IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 1 Giugno 1907 — Telefono di città — ANNO CLXV — N. 149 — Telefono Intercom. — Sabato 1 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola ... Piccoli avvisi commerciali cent. ...

ANCORA SULLA RIFORMA CIRCA IL RECLUTAMENTO

La leva morale

«Volete che le leggi sieno forti?» esclama il Beccaria; *«Fate che tutte le forze della Nazione sieno condensate a difenderle e che nessuna parte di esse sia impiegata a distruggerle!»*

Ebbene: attesochè le Milizie Nazionali costituiscono il fulcro delle energie vitali politiche ed economiche di ogni civile e bene ordinato paese, come quelle che hanno il sacro mandato di prevenire ogni violazione del diritto e di ridurre all'obbedienza coloro che vorrebbero ribellarsi a quella legge fondamentale *«che bisogna rispettare la legge»*, ne consegue che il legislatore militare, se vuol dirigere quelle forze al pubblico bene e ad assicurare al diritto incontrastato impero, non deve limitarsi alla semplice indagine sull'idoneità fisica degli iscritti nelle liste di leva, ma deve estenderla altresì alle idoneità morali loro; quindi egli non può accontentarsi di prendere gli uomini tutti *come sono*, ma bensì deve scegliere coloro soltanto *che son tali quali conviene che sieno.*

E' questo il concetto ispiratore di quella proposta riforma, diretta ad escludere i criminali dalla milizia, la quale se (come io lo auguro all'Italia), potrà fra breve diventare legge dello Stato, assicurerà al Paese un forte esercito ed una fortissima armata, perchè in quello ed in questa restituirà ad onore il rispetto incondizionato ai superiori, l'abbiezione pel vizio, e la più rigida osservanza della legge; osservanza che oggigiorno, a cagione della funesta presenza nelle compagnie, scuadroni e batterie di quelle birbe, che nella vita borghese mostrarono la loro inadattabilità sociale, è impossibile che gli ufficiali possano ottenere da **TUTTI** i loro subordinati.

All'incontro, quando soltanto a scelti cittadini sarà dato portare la divisa dei forti e degli onesti, quelli nella faticosa vita del soldato troveranno un nuovo *mezzo per ritemprarsi alle aspre lotte naturali e civili* per l'esistenza e quando quegli eletti elementi ritorneranno ai loro focolari immateriati dei più santi pricipi e dei più generosi ideali, porteranno ai fratelli, ai compagni, agli amici tutto il profumo delle sane teoriche, tutti i pregi della continenza, del risparmio e dell'educazione civile, che avranno appreso ai reggimenti, e di quella educazione alla quale saranno stati plasmati, si faranno centro di redistribuzione anche nelle regioni le più favorevoli allo sviluppo della civiltà e l'opera moralizzatrice potrà così essere dalla milizia raggiunta nel modo il più facile, pratico e completo.

Che se taluno potesse essere dubbioso intorno alla pratica attuabilità di tanto preziosa innovazione legislativa e vi volesse scorgere il pericolo che uno iscritto di mala fede potesse cercare preordinarsi, con una condotta criminosa, *un facile mezzo* per sottrarsi agli *obblighi di leva*, io crederei potergli obbiettare che quel dubbio sarebbe frutto di difetto di conoscenza profonda dell'argomento, commista a tendenze sistematicamente nemiche d'ogni idea nuova e **geniale**; mentre all'incontro il temuto pericolo non risponderebbe in modo alcuno alla genuina realtà delle cose.

E valga il vero:

Anzitutto, per quanto io possa ritenere abbassato nelle plebi il livello della personalità morale, tuttavia io ancor tanto le stimo da non lasciarmi indurre a credere all'esistenza di una forte percentuale di individui preferenti la infamia del carcere e le durezze del reclusorio ad un periodo di pari o, sia pure, di più lunga durata di servizio militare; e credo che qualora pur potessero esistere individui di sì anticivile costituzione morale, il non averli nella milizia non potrebbe riguardarsi perdita funesta ma preziosa conquista.

Ma per carità dissipiamo gli equivoci *e dagli* oppositori si sappia che gli *elementi torbidi* invano cercherebbero ricorso a quelle frodi, che avversariamente si temono come l'ombra di Banco; imperciocchè è i nanimo dell'on. ministro della guerra, che l'epurazione delle truppe dagli elementi pericolosi non debba già aver per effetto la sottrazione di questi agli obblighi di leva; ma bensì la loro segregazione in reparti destinati a servizi speciali e retti da rigide norme del tutto speciali.

Ciò senza contare che alla esclusione dalla milizia si potrebbe molto opportunamente far corrispondere altresì tale un titolo di *capitis minutio* per l'escluso, vale a dire tutta una serie di perdite e decadenze da diritti, impieghi, uffici e funzioni pubbliche tali, da rendere cento volte preferibile l'ammissione all'esclusione.

Poste adunque le cose in tali termini è fuor dubbio che la grande maggioranza degli onesti ed equilibrati cittadini, che va ben a ragione ripetendo che NON BASTA ISTRUIRE, ma che BISOGNA ALTRESI' EDUCARE, e che riconosce essere l'Esercito un prezioso strumento di educazione sociale, vorrà meditare sulla gravità della questione e vorrà applaudire alle riforme tendenti a risolverla favorendone con ogni mezzo la pratica attuazione.

Avv. Carlo Lanza.

La commissione per i provvedimenti militari

Roma, 31

In seno alla commissione per i provvedimenti militari, oggi sono intervenuti il presidente del Consiglio e il ministro della Guerra. Secondo *La Vita*, il presidente del Consiglio ha lamentato le indiscrezioni avvenute e a lui si sono uniti altri commissari. Secondo la *Vita* si sarebbe raggiunto l'accordo tra commissione e governo.

Secondo il « Giornale d'Italia » l'on. Giolitti rilevò la grande responsabilità che assumerebbe la commissione respingendo la autorizzazione per l'impegno completo dei 200 milioni. Egli disse che sulle spese straordinarie di quei contratti vigilerà la commissione di inchiesta. Il ministro della guerra rilevò il discredito materiale e morale che avrebbero i corpi tecnici militari ove per mancanza di fondi si dovesse sospendere la **lavorazione del nuovo cannone.**

IL CAPITALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

L'armamento delle navi - Gli organici aumentati

Roma, 31

Un disegno di legge del ministro della Marina aumenta di 11 milioni il capitale delle costruzioni navali per l'esercizio 1906-1907. Questo stanziamento viene tolto dalla somma già stabilita per l'esercizio 1916-1917.

Il Ministro della Marina allo scopo di accrescere il periodo nel quale le navi possono restare armate, navigare e fare esercitazioni di tiro, ha presentato un disegno di legge col quale sono aumentati per 1.800.000 lire complessive gli stanziamenti per il carbone, per le munizioni, per la forza del corpo reali equipaggi.

Col recente disegno di legge presentato alla Camera dal ministro della marina on. Mirabello sugli organici dei corpi della regia marina, è proposto per gli ufficiali macchinisti un aumento nella misura del 22,1 per cento per il corpo del genio navale un aumento del 19,6 per cento; per gli ufficiali del corpo reali equipaggi un aumento del 12 per cento. Nel corpo dello stato maggiore è chiesto un aumento del 3 per cento e la diminuzione di due capitani di vascello. Nel corpo sanitario ed in quello di commissariato non è chiesta nessuna variante agli organici.

Le variazioni che i nuovi organici porteranno in confronto degli organici attuali sono le seguenti:

Sono aumentati un vice ammiraglio, un contrammiraglio, 5 capitani di fregata, 10 capitani di corvetta, 10 tenenti di vascello, 5 subalterni, 1 maggiore del genio navale, un colonnello idem, un tenente colonnello id., 4 maggiori id., 8 capitani id., 3 tenenti id., un colonnello macchinista, un tenente colonnello macchinista, 14 tenenti macchinisti, 26 sottotenenti macchinisti; un capitano del corpo reali equipaggi, 21 tenenti del corpo reali equipaggi. Sono diminuiti 2 capitani di vascello e 5 sottotenenti del corpo reali equipaggi.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 31

Il Re ha firmato il decreto che nomina i seguenti cavalieri del lavoro:

Agnelli Giovanni, Torino, amministratore della fabbrica di automobili *Fiat.* — *Barnabò cav. Angelo, Auronzo* (Belluno), agricoltore, proprietario di alberghi a Santo Stefano di Cadore e a Misurina. — Bocci cav. Sisto da Soci (Arezzo), proprietario di lanificio — Bona comm. Eugenio, Carignano (Torino) fabbricante di tessuti di lana — Giaburri cav. Antonio, Cerreto Sannita (Benevento), fabbricante di prodotti chimici — Clemente Pasquale, Teramo, bacologo ed enologo. — Croce Andrea Francesco da Lucca proprietario di stabilimenti cotonieri e filatura.

Falorno Giovanni, Incisa Valdarno, (Firenze), fabbricante di tende, pizzi e tulle.

Karistka Francesco, Milano, fabbricante di strumenti ottici.

Lazzaroni Luigi, Saronno (Milano), fabbricante di amaretti e biscotti.

Ravagnani Riccardo, Rimini, direttore delle fabbriche riunite di fiammiferi Rimini e presidente della Camera di Commercio.

Rossi avv. Teofilo, Torino, fabbricante di vermouth e liquori, presidente della Camera di Commercio di Torino.

Bollettino giudiziario

Roma, 31

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto che proroga al 15 luglio 1907 il termine per la formazione da parte dei tribunali del primo albo dei ragionieri.

Pubblica inoltre la graduatoria dei concorrenti approvati nell'esame di concorso indetto con decreto ministeriale 28 ottobre 1906 e che sono nominati alunni gratuiti di cancelleria. Gli approvati sono 150. E' riuscito primo Bacarani Arnaldo.

Vaccaro, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Roma — Lombardi, procuratore del Re al trib. di Gerace, applicato alla procura gen. della Corte d'App. di Roma, è nominato sostituto procur. gen. alla Corte d'appello di Roma — Avellone, sostituto proc. gen. alla Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla procura gen. della Corte d'appello di Napoli, è invece applicato alla proc. gen. della Corte d'appello di Roma — Berardi, procurat. del Re a Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Gerace applicato temporaneamente alla procura generale della Corte d'appello di Napoli con funzioni di sostituto procuratore gen. — Tullio, procuratore del Re al trib. di Vallo della Lucania, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere — Lucchini, consigliere alla Cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione alla Cassazione di Roma — Falconi, presidente di sezione alla Corte d'appello di Roma, è nominato primo presid. alla Corte di appello di Genova e richiamato al precedente posto di presidente di sezione alla Corte di appello di Roma — Compagnoni, consigliere di Appello a Napoli, è nominato consigliere alla Cassazione di Torino — Pomarici, id. Roma, id. Roma — Ranieri, presid. al trib. di Palermo, è nominato consigliere di Cassazione a Palermo — Leonardi, consigliere di Appello a Palermo incaricato dell'istruzione dei processi penali al trib. di Palermo, è nominato presidente del trib. di Palermo, cessando da tale incarico — Pesce, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è collocato a riposo — Nazaro, presidente al trib. di Sarzana, è nominato consigliere d'appello a Napoli.

Sono aumentati di stipendio: Battisti, pretore a San Donà di Piave — Biasi id. Sanguinetto — Stringari id. Udine (seconda pretura).

Da Bukarest a Roma a cavallo

Roma, 31

E' giunto a Roma il luogotenente tedesco Krause che partì il 15 maggio da Bukarest promettendo che in 15 giorni avrebbe fatto a cavallo il percorso Bukarest-Roma. Era atteso da 12 ufficiali di artiglieria, ed è stato vivamente applaudito al suo arrivo. Vestiva abito borghese di grigio e montava un morello balzano. La Regina Madre si era recata in automobile per la via di Viterbo, ma non incontrò il Krause.

Le tattiche dei volontari ciclisti

Roma, 31

Domattina i volontari ciclisti eseguiranno una tattica speciale sul Tirreno, fra Palo e Fiumicino; vi sarà un tentativo di sbarco nemico; i ciclisti sono armati. Il reggimento dei ciclisti è diviso in tre battaglioni. Dopo la manovra vi sarà il rancio sulla riva del mare. Verso le 14 i ciclisti torneranno a Roma e sfileranno per il corso. **Alla tattica assisterà il Re.**

LE SEDUTE DEL CONGRESSO RADICALE A BOLOGNA

L'ordine del giorno Alessio sulla questione religiosa

Bologna, 31

Anche stamane numerosi sono stati gli intervenuti alla seduta del congresso radicale. Giunse da Roma nella mattinata l'on. Alessio. La seduta si apre alle 10. Presiede l'on. Pasetti.

Appena aperta la seduta prende la parola l'on. Sacchi il quale dice che il congresso deve esprimere il proprio dolore per i fatti avvenuti a Roma che dimostrano uno sconfortante stato di cose in qualunque modo si pensi politicamente. Sacchi manda un saluto alle vittime e plaude all' opera seria del deputato Chiesa. Romussi si associa alle parole di Sacchi e propone che il congresso invii all'on. Chiesa un telegramma di plauso e mandi anche un telegramma di protesta alla Camera ove oggi si discuteranno gli incidenti. Il congresso approva.

Il presidente on. Pasetti propone che si discuta ora il tema relativo alla politica ecclesiastica dovendo il relatore on. Alessio ripartire subito per Roma. L'on. Alessio ha quindi la parola. Egli comincia col rilevare la importanza della questione ecclesiastica nel momento attuale per i nuovi atteggiamenti della chiesa romana tendenti a crearsi una influenza politica. L'oratore fa brevemente la storia della questione religiosa in Italia e conclude presentando il noto ordine del giorno.

Si apre quindi la discussione sulla questione ecclesiastica, alla quale discussione partecipano l'avv. Montoro, l'avv. Cuccari di Napoli, Texeira.

L'udienza antimeridiana è stata tolta alle 11 ed i congressisti con treno speciale imbandierato si sono recati a colazione a Casalecchio. Quivi i congressisti furono festosamente accolti dalle autorità comunali.

Alle frutta hanno parlato il sindaco di Casalecchio Gregorini, l'avv. Giraoli e il congressista Anielli.

Il congresso dei giornalisti a Firenze
La federazione nazionale delle associazioni

Firenze, 31

Stamane il Congresso dei giornalisti ha ultimato i suoi lavori approvando definitivamente con alcune modificazioni lo statuto per la federazione. Dopo lunga discussione fu quindi approvato il seguente ordine del giorno a riguardo della questione di « opportunità della rappresentanza del giornalismo in uffici governativi di controllo sui servizi pubblici ». Ecco l'ordine del giorno:

« Il Convegno, affermata la gravità della questione contemplata al terzo capo dell'ordine del giorno, deliberando che su tanto grave argomento avvenga un'adeguata ed esauriente discussione, domanda al consiglio direttivo lo studio sollecito della questione dando incarico di indire su di essa un « referendum » fra le associazioni del quale possa tener conto il Parlamento nella discussione della legge ».

Il Congresso quindi si è chiuso dopo i ringraziamenti alla stampa fiorentina ed al comitato provvisorio, che fu rieletto nella carica.

I congressisti con tram speciale si sono recati a Fiesole per una colazione.

L'istituzione della Federazione della Stampa italiana è uscita rafforzatissima da questo congresso, non ostante — forse anzi perciò — che taluni vedano in essa un atteggiamento antagonistico alla associazione della stampa romana.

Il punto capitale della discussione al congresso fu appunto quello riguardante il ritiro dell'Associazione Romana dalla Federazione e, conseguentemente, della sede della Federazione. L'Associazione Romana era rappresentata dal collega Vettori del « Giornale d'Italia » il quale tentò di spiegarne l'atteggiamento lasciando per un momento sperare che essa sarebbe tornata alla Federazione ove si fossero tentate opportune trattative.

Per dissipare il senso di incertezza cui le dichiarazioni del Vettori avevano dato luogo il collega Gino Damerini uno dei rappresentanti dell'Associazione della Stampa Veneta (gli altri due erano G. Spellanzon ed il comm. Santalena che parlarono spesso ed a lungo) presentò un ordine del giorno sottoscritto per l'Associazioni di Genova e Torino dai colleghi Zandrino, Frascara, Eula e Lettel con cui si deliberava la sospensiva sul ritiro qualora l'Associazione Romana in seguito a trattative avesse receduto dal suo proposito.

Fu in seguito a quest'ordine del giorno che altre dichiarazioni del Vettori determinarono senz'altro la presa in considerazione del ritiro dell'Associazione della Stampa Romana la quale di fronte alla Federazione di tutte le Associazioni regionali con sede in Roma non potrà più vantare la rappresentanza di tutta la stampa italiana nelle questioni più gravi.

Una caduta del generale Pedotti

Genova, 31

Stamane alle 7.30 il generale Pedotti comandante del Corpo d'Armata mentre recavasi in Piazza d'Armi cadde da cavallo in fondo al corso Mentana riportando contusioni al capo. Soccorso dal suo aiutante fu poi medicato da un medico militare che giudicò la ferita leggera. Il cavallo che era fuggito venne fermato a oltre un chilometro distante cioè in Piazza Cavour da un giornaliere senza avere causato disgrazie.

La morte del senatore Siacci

Napoli, 31

Oggi è morto il senatore Siacci.

Notizie varie da Roma

Roma, 31

Sono stati firmati i decreti che conferiscono per operazioni coraggiose compiute 44 medaglie d'argento al valor civile e 92 di bronzo. Sono stati anche concessi 123 attestati di benemerenza.

— E' arrivato a Mo adiscio il nuovo governatore del Benadir Carletti. Il comandante Cerrina ha lasciato la colonia ed è arrivato a Mombasa.

— Il ministro guardasigilli on. Orlando di « motu proprio » dal Re è stato nominato **grande ufficiale della Corona d'Italia.**

UNA NOTEVOLE SEDUTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Discussione di importanti progetti di legge - I disordini di Roma e le interrogazioni degli on. Chiesa, Santini e Bissolati

Roma, 31

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.5.

Proroga dei provvedimenti per la Marina Mercantile

Si procede alla discussione del disegno di legge per la proroga di provvedimenti a favore della Marina Mercantile.

FERRARIS MAGGIORINO premette che, sotto le modeste apparenze d'una legge di proroga, il disegno di legge racchiude uno dei più gravi problemi dell'economia nazionale dipendendo dalla sua approvazione o no un ventennio di prosperità o di decadenza della nostra Marina Mercantile.

Si compiace che il Ministro ritorni al concetto di unire il problema delle sovvenzioni a quello dei premi di navigazione lamentando per altro che nella soluzione di questi problemi non si sia tenuto alcun conto degli studi fatti dalla Commissione Reale. (*Bene*).

Dimostra la inanità dei sacrifici finora sostenuti concludendo che premi e sovvenzioni non hanno impedito il decadere della Marina Mercantile che non si è sviluppata se non per il trasporto degli emigranti, rimunerativo per sè stesso.

Attribuisce tale decadenza alla sua inferiorità tecnica ed economica in confronto alle marine estere, e però ritiene che ogni sforzo debba essere concentrato ad eleminare le cause di siffatte inferiorità.

Accenna alle molteplici cause di siffatta inferiorità osservando che oltre la protezione non sempre opportuna accordata ai materiali da costruzioni ai cantieri ed agli armatori, la sfrenata speculazione di borsa ha grandemente danneggiato lo sviluppo della marina italiana.

Accenna altresì ai modi migliori per risolvere i complessi problemi che alla marina medesima si connettono, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico, dichiarandosi in massima non favorevole a linee sovvenzionate e disposto invece a sostituire il credito navale.

Si compiace che il Ministro intenda risolvere insieme al problema delle sovvenzioni quello dei premi; ma raccomanda al Ministro di risolverlo prontamente, poichè ogni ritardo rende più difficile il problema e compromette grandi e gelosi interessi.

Raccomanda altresì che la soluzione sia immediata per le linee postali marittime interne del senso di accomunarne l'esercizio a quello delle ferrovie che vi si collegano.

Conclude affermando essere indispensabile affrontare intero e risolvere sollecitamente il problema della Marina Mercantile, che è uno dei maggiori interessi dell'Italia moderna. (*Approvazioni*).

FIAMBERTI lamenta il pessimismo cui è informato il discorso dell'on. Ferraris osservando che se il Governo ha anticipato con gravoso interesse 500 milioni alla Marina Mercantile italiana, questa dal 1861 in poi ha creato dal nulla 545.000 tonnellate di ottimi piroscafi.

Nega che la marina italiana si trovi in condizioni di inferiorità in confronto di tutte le altre, mentre è vero purtroppo che essa non è protetta sufficientemente nei porti italiani e in quelli esteri, non solo contro la concorrenza della bandiera straniera.

L'oratore ricorda molti casi in cui i piroscafi italiani sui quali pure lo Stato grava con numerosissime e forti tasse sono rimasti esposti nei porti esteri ad angherie e soprusi d'ogni sorta, e proclama infine la superiorità tecnica dei costruttori navali italiani e loda lo spirito d'iniziativa dei nostri armatori dimostrando la necessità di incoraggiare e favorire i patriottici sforzi con cui mirano a migliorare le condizioni della Marina Mercantile. (*Approvazioni*).

ORLANDO SALVATORE deplora il disinteresse del paese per tutto quanto concerne la Marina Mercantile (*bravo*), lo sviluppo della quale è anche inceppato dall'instabilità della legislazione a suo riguardo. Un contraccolpo gravissimo si è avuto anche nell'industria delle costruzioni navali, nella quale si era cominciato ad esportare anche navi da guerra. Questa industria ora è quasi del tutto cessata con grave danno per il paese.

Invoca quindi la sollecita presentazione d'una legge che regoli in modo definitivo tutti i problemi inerenti alla Marina Mercantile. Lamenta infine il ritardo con cui la Commissione Reale dei servizi marittimi ha proceduto ai suoi lavori. (*Bene*).

SCHANZER, Ministro delle Poste, fa osservare all'on. Maggiorino Ferraris, il quale desidera che il problema dei premi sia risoluto insieme con quello della Marina sovvenzionata, che ciò risponde al criterio organico con cui la Commissione Reale dei servizi marittimi studiò tutto l'ampio argomento per la protezione della Marina Mercantile; ma fra gli argomenti esaminati dalla Commissione Reale ve ne sono dei più e dei meno urgenti. Fra gli urgentissimi vi è quello della nuova sistemazione dei servizi postali e commerciali marittimi. L'on. Ferraris vorrebbe che fin d'ora si stralciasse e si appianasse la parte del disegno di legge che riguarda l'esercizio di Stato di alcune linee di navigazione: ora, una decisione su questo punto appare premura e se ne discuterà quando prossimamente la Commissione della Camera presenterà la sua relazione su tutto l'intero disegno di legge dei servizi marittimi.

Ricorda come per il ritardo nella presentazione del disegno di legge sui servizi marittimi non imputabile all'attuale Governo siasi resa indispensabile la proroga per due anni dei contratti vigenti. Confida che prima della chiusura dei lavori parlamentari il Parlamento approverà il disegno di legge in modo che si possa provvedere alla sistemazione dei servizi per il prossimo ventennio e non si rendano necessari ulteriori proroghe.

MONTAGNA, relatore, osserva che trattandosi ora di approvare una semplice legge di proroga non è il caso di discutere in merito ai provvedimenti definitivi per la Marina Mercantile, che l'oratore invita il Governo a presentare al più presto. La Commissione a tal proposito ritiene che sarà opportuno trattare congiuntamente il problema dei servizi sovvenzionati e quello dei premi alla Marina Mercantile.

MIRABELLO combatte l'asserzione dell'on. Ferraris circa l'inferiorità tecnica della Marina Mercantile, la quale invece è sempre sollecita ad attuare i perfezionamenti conciliati dal processo tecnico. Deve invece purtroppo convenire nella inferiorità economica di essa. A riparare a questa inferiorità Governo e Parlamento dovranno studiare e adottare provvedimenti che diano modo di migliorare le condizioni della Marina Mercantile e di assicurare all'Italia quella potenza commerciale marittima che sarà validissimo fattore della sua grandezza e della sua prosperità. (*Approvazioni*). Promette di affrettare lo studio di tali provvedimenti tenendo conto delle osservazioni fatte dai vari oratori e dei lavori compiuti dalla Commissione Reale.

Circa i gravi fatti ricordati dall'on. Fiamberti di navi italiane che han dovuto soffrire angherie e soprusi in porti stranieri, assicura che il Governo è conscio dell'alta importanza che ha la tutela della Marina Mercantile italiana all'estero e che non ha risparmiato nè risparmierà un'azione diligente ed energica.

Il disegno di legge dopo di ciò è approvato.

Il Bilancio della Mrina
Incidente fra l'on. Franchetti e Mirabello

Seguita la discussione sul bilancio della Marina.

FRANCHETTI afferma che l'Italia deve avere una forza navale che valga a farla temuta in caso di guerra e rispettata in tempo di pace; ma perciò appunto la nostra forza navale dev'essere commisurata alla potenzialità economica del paese.

Dobbiamo bensì compensare con la massima preparazione la minor forza di cui possiamo disporre traendo partito dalle eccellenti qualità della nostra gente di mare; dissente perciò nell'indirizzo del ministro, che tende all'aumento degli organici. E' convinto che anche l'organico attuale sia eccessivo, per guisa che si finisce con sacrificare l'allenamento alle costruzioni.

Non approva che per tenere in organico alcune navi vecchie e per far fronte alla relativa spesa del personale si giunga fino a ritardare la costruzione delle navi nuove con storni di stanziamento che non giovano alla sincerità del bilancio. (*Interruzioni dell'on. Ministro*).

Ricordando la relazione sulle grandi manovre del 1905 afferma che l'allenamento è tuttora insufficiente, nonostante gli sforzi del Ministro, appunto per la insufficienza dei fondi.

Dicendo queste cose alla Camera è convinto di rendere un grande servizio al paese. (*Interruzioni del Ministro*). Perciò torna a dichiarare che bisogna ridurre il numero delle navi e ridurre, se è necessario, anche l'organico del Corpo Reali Equipaggi e devolvere le economie ad un più intenso e più efficace allenamento.

Perciò, deve fare molte riserve circa il disegno di legge presentato dal Ministro per l'aumento degli organici degli ufficiali della Marina. Si augura, ad ogni modo, che il Ministro non insisterà per farlo discutere affrettatamente nello scorcio di questo periodo di lavori parlamentari. (*Interruzioni del Ministro*).

Dalla esuberanza degli ufficiali specialmente di vascello in confronto dei mezzi disponibili consegue non solo il loro scarso allenamento, ma anche la insufficiente selezione specialmente dei gradi superiori; e dallo stesso fatto deriva anche un altro grave inconveniente quale quello della esistenza nei nostri arsenali di molti posti o superflui o adirittura nominali, ciò che impedisce una vera ed utile riorganizzazione industriale degli arsenali stessi.

A questo proposito si dichiara contrario al sistema di adibire ad impieghi tecnici o amministrativi gli ufficiali di vascello n generale. Afferma la necessità di tener nettamente distinte le varie funzioni: la militare, la industriale e la amministrativa, affidando queste due ultime all'elemento borghese.

Afferma pure la necessità della più rigida occulatezza nelle costruzioni navali augurandosi che dopo l'inchiesta un miglior indirizzo sia prevalso in questa materia in ogni parte, come gli consta che per merito del Ministro è prevalso per le corazze. Segnala in proposito i suggerimenti della Commissione d'inchiesta.

Ricorda, citando gli esempi della recente guerra russo-giapponese, che un'armata inferiore per velocità, per cannoni e proiettili nonostante qualsiasi eroismo è fatalmente destinata ad essere distrutta. Si augura che questo ricordo valga d'insegnamento al Governo, al Parlamento e al Paese. (*Vive approvazioni, congratulazioni, commenti*).

La seduta termina alle 12.35.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

Ancora il vescovo di Sarzana

BIANCHI rilevando un'affermazione fatta ieri dall'on. Chiesa, dichiara che la causa di mons. Carli, vescovo di Sarzana, non è punto diretta contro gli asili d'infanzia, ma è la giusta rivendicazione di un diritto.

CHIESA insiste che la causa è diretta a diminuire i proventi dell'Asilo d'infanzia di Sarzana.

Si concede un congedo all'on. Felissènt.

L'orto della caserma, i frati e l'onorevole G. Ferri

VALLERIS, Sottosegretario, risponde al deputato Giacomo Ferri che, essendo stata eretta in parrocchia la chiesa di San Francesco a Ripa, una piccola parte dell'orto della caserma Lamarmora le fu ceduta per la erezione d'una camera mortuaria ed altra parte fu poi ceduta perchè fosse adibita ad ospizio di fanciulli.

FERRI G. lamenta che i bersaglieri siano stati privati di un terreno ch'essi avevan reso fecondo col loro lavoro e coltivato per migliorare lo scarso loro nutrimento, e ciò per appagare le bramosie dei frati di S. Francesco nonostante le giuste resistenze del comandante del reggimento. Lamenta anche perchè fu stabilito per quella cessione un prezzo derisorio a danno dei contribuenti. (*Approvazioni*).

VALLERIS dichiara che il contratto **sarà** fatto dal demanio. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra, rumori*).

E un' altra tombola!

LARIZZA chiede alla Camera di prendere in considerazione una proposta di legge per una tombola per l'istituzione di un ricovero di maternità in Melito Porto Salvo. (*Vivi rumori*).

LACAVA, non si oppone, pur notando l'accoglienza fatta dalla Camera alla proposta.

Dopo prova e controprova la proposta non è presa in considerazione. (*Commenti animati*).

L'esercizio ferroviario di Stato

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'ordinamento del servizio delle ferrovie dello Stato.

PANIE' il poderoso discorso dell'on. Ministro lo ha convinto che, pur non risolvendo il problema dell'ordinamento ferroviario, il presente disegno di legge è necessario per disciplinare i congegni della amministrazione ferroviaria e regolarne il riscontro finanziario.

CARCANO, Ministro, si unisce alle considerazioni ieri svolte dal Ministro dei LL. PP. limitandosi a dichiarare per suo conto che il disegno di legge provvede a un buon ordinamento della contabilità dell'azienda ferroviaria e a stabilire un efficace sindacato della Corte dei Conti e che in ogni modo nel regolamento si potrà tener conto di alcuni desideri manifestati in proposito durante la discussione.

Discute poi rispondendo alle osservazioni dei vari oratori la parte finanziaria del disegno di legge rilevando che non si possono dimenticare i benefici indiretti che il paese ritrae da un più completo servizio ferroviario.

Espone poi in qual modo l'amministrazione abbia potuto far fronte ai suoi impegni per circa 670 milioni. Conclude dicendo che l'attuale progetto migliora notevolmente lo stato attuale ed è un primo passo sulla via del decentramento senza ledere il principio della responsabilità ministeriale. (*Vive approvazioni*).

POZZATO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a togliere qualunque concessione di esercizio di treni di proprietà privata sulle linee ferroviarie dello Stato e quanto meno a subordinare ogni eventuale concessione a tali condizioni da rendere impossibile qualsiasi monopolio. »

Rileva i danni che nella sua regione si verificano appunto come conseguenza del monopolio nei trasporti con treni di una ditta privata e confida che il Ministro vorrà accettare il suo ordine del giorno.

E' approvata la chiusura della discussione.

DANEO, relatore, difende l'opera della Commissione dalle censure che le furon rivolte notando che la Commissione medesima ha migliorato e completato il disegno ministeriale.

Anche **ABIGNENTE** sostiene il progetto.

MORANDO presenta un ordine del giorno per la Brescia-Iseo.

GIANTURCO per le ragioni esposte nel suo discorso d'ieri non può accettare l'ordine del giorno degli on. Saporito e Bissolati nè quello dell'on. Cavagnari che tendono al rinvio totale o parziale della legge; prega anche l'on. De Nava di non insistere nel suo ordine del giorno. Quanto agli ordini del giorno che riguardano questioni speciali possono essere ritirati con riserva di ripresentarli agli articoli relativi.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati; con riserva tutti gli altri che si riferiscono agli articoli. La discussione generale è chiusa.

I disordini di Roma

GIOLITTI risponde subito alle interrogazioni relative agli incidenti avvenuti ier sera in Roma. La Camera conosce le vicende dello sciopero di Terni e sa che il Governo ha disposto perchè si fornissero i mezzi di viaggio ai figli degli operai *serrati* che trovassero altrove asilo.

Ieri alle 7 giungeva un gruppo di questi fanciulli; i rappresentanti dei partiti popolari e della Camera del lavoro avevano chiesto di potersi recare in corteo ad accoglierli e la questura consentì concordando l'itinerario; ma proprio alle 7 fu telefonato dall'on. Chiesa alla questura che il corteo intendeva mutare itinerario e passare per Via Nazionale. (*Commenti*).

Dopo gli accordi intervenuti la questura non si credette autorizzata di consentire questo itinerario diverso da quello dianzi concordato. Giunti i bambini, la folla si disponeva a seguire la via prestabilita ma un piccolo gruppo volle ad ogni modo passare per via Nazionale. (*Commenti*).

La forza pubblica aveva l'ordine di opporsi e si oppose. Avvenne un conflitto e si ebbero dei ferimenti tutti leggeri salvo uno. L'oratore deve tributare una parola di sincero encomio a tutti i funzionari ed agenti della forza pubblica e a tutti gli ufficiali e soldati, che colla loro fermezza, colla equanimità evitarono conseguenze che avrebbero potuto essere gravissime. (*Vivissime approvazioni e prolungati applausi*).

CHIESA esclude di aver chiesto personalmente che fosse mutato l'itinerario del corteo. Afferma invece che scorse come una onda di volontà nella folla di passare per Via Nazionale. (*Commenti*). Chiese perciò al questore il permesso di passare per Via Nazionale e ciò fece coll'assenso del commissario di P. S. presente. Il questore si ricusò e così avvennero i dolorosi fatti di cui l'oggetto dell'interrogazione. Ravvisa in questo divieto una menomazione delle pubbliche libertà. (*Commenti, rumori*).

Lamenta che davanti alla folla entusiasta ed irrompente l'autorità di P. S. non abbia compreso che era assurdo ostinarsi in un divieto che non aveva ragione di essere e così avvenne che i cordoni di truppa furono rotti e la truppa dovette ritirarsi; ciò perchè la folla non crede alla serietà di certi divieti troppo frequenti, troppo poco giustificati e quasi mai mantenuti. (*Commenti*). Ciò anche pel troppo frequente intervento della truppa la quale dovrebbe essere fatta scendere in piazza rarissime volte e solo in casi gravissimi; ma in questi casi dovrebbe rimanere padrona della situazione. (*Commenti vivi e prolungati*)

Deplora che l'autorità abbia la fobia delle bandiere, delle musiche e sopratutto del popolo riunito in piazza. (*Commenti, rumori*) mentre è per virtù di popolo principalmente che si è fatta l'Italia. (*Rumori, segni d'impazienza*). Ma non è questo il Governo che può ispirare diversi sentimenti. (*Vivi rumori, commenti*).

SANTINI crede che sarebbe stato opportuno far giungere quei fanciulli in altra ora. Si associa all'encomio rivolto dal Presidente del Consiglio al personale di P. S. ai soldati ed agli ufficiali che ieri, nonostante le aggressioni e le provocazioni, diedero prova di una calma e di una moderazione veramente eroica. (*Vive approvazioni*).

Afferma che le madri dei *serrati* di Terni non avevano affidato i loro fanciulli ad altri perchè servissero di pretesto a dimostrazioni (*vivissime approvazioni*) clamorose e incivili esponendoli ad un pericolo evidente. (*Commenti, approvazioni*). Il vero è che non si volle fare un atto di pietà civile, ma un atto politico, che non può non essere deplorato. (*Approvazioni*).

Non comprende come non sia stato arrestato il deputato Chiesa per flagrante reato. (*Viva ilarità, approvazioni*). Ricorda che costui rivolse al popolo parole eccitanti alla rivoluzione. (*Vivaci commenti*). Condanna altamente e queste parole e gli atti incivili e dichiarasi soddisfatto delle risposte del Presidente del Consiglio. (*Vivissime approvazioni e applausi*).

BISSOLATI nota che i fatti di ieri si possono caratterizzare per la inutilità delle violenze esercitate così da una parte come dall'altra. Fu inutile la violenza della folla, che volle a forza rompere i cordoni di truppa per mutare l'itinerario (*commenti*); ma fu inutile, e perciò odiosa, la repressione dell'autorità politica. (*Commenti*). Se anche la folla passava per Via Nazionale nessun danno serio, nessun serio turbamento sarebbe avvenuto (*vivi commenti, rumori*) tanto è vero che la folla passò per Via Nazionale, ma spontaneamente deviò verso la casa del popolo.

Le autorità presenti al fatto invece di seguire ciecamente gli ordini avrebbero dovuto rendersi conto della situazione ed allora un doloroso conflitto si sarebbe evitato e non si sarebbe sparso il sangue. (*Commenti*). Tutti gli uomini di buona volontà devono desiderare sinceramente che queste scene di violenza non abbiano a ripetersi. (*Commenti, approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra*).

GIOLITTI riconosce che tutti, a qualunque partito appartengano, debbono adoperarsi ad evitare atti di violenza. (*Approvazioni*). Ma gli atti di violenza furono compiuti dalla folla, che volle arbitrariamente mutare l'itinerario prima concordato.

Il questore e gli egregi valentissimi fun

zionari da lui incaricati di regolare il servizio ben fecero a non permettere il passaggio per via Nazionale di una enorme folla in cui erano molti torbidi elementi, perchè se l'avessero permesso dovremmo ora deplorare fatti molto più gravi di quelli che si sono verificati. (*Vivissime approvazioni*).

La seduta termina alle 20; domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 31

(So.) — Nella seduta antimeridiana aula piuttosto affollata. La discussione del bilancio della Marina procede calma; soltanto un po' di vivacità quando l'on. Franchetti nel suo discorso fa dei pronostici sull'avvenire della flotta italiana. Mirabello ed Arlotta lo interrompono.

Nella seduta pomeridiana circa 300 deputati; tribune gremite. Abbiamo subito uno strascico degli incidenti di ieri sull'onorificenza al vescovo di Sarzana. L'on. Emilio Bianchi difende il vescovo dall'accusa ieri lanciatagli dall'on Chiesa, di aver cercato di carpire un legato ad un asilo infantile, ma l'Estrema lo investe con epiteti vivacissimi.

Pescetti gli grida: — Siete chierico in tribunale e chierico in Parlamento!

Si dovrebbe svolgere l'interrogazione degli onorevoli Brandolin, Poggi e Papadopoli intorno alla presentazione del disegno di legge sulle stazioni di monta equina, ma il sottosegretario all'Agricoltura è assente, ed il ministro Cocco-Ortu sorge a domandare il rinvio dell'interrogazione. Così rimane stabilito, non senza che l'on. Brandolin con giusta vivacità abbia deplorato le continue dilazioni nello svolgimento di questa interrogazione.

Riesce tempestoso lo svolgimento dell'interrogazione del socialista Giacomo Ferri sulla concessione di un orto del 8.o bersaglieri ai frati di S. Francesco in Roma.

Le spiegazioni del sottosegretario alla Guerra, generale Valleris, non soddisfano l'interrogante, il quale, replicando, esalta anzitutto l'opera dei bersaglieri, che trasformarono 1000 metri di terreno brullo in un orto meraviglioso.

Ferri aggiunge: — L'opera riuscì tanto proficua e lodevole che S. M. il Re...

Voci: — Come! Un socialista che dice *Sua Maestà?*

Ferri: — Non vedo che ragione vi sia da stupirsi. Il Re è l'autorità costituita.

Chiesa: — La nazione la pensa diversamente!

Ferri: — Se la pensa diversamente lo deve dimostrare.

De Felice: — Interrogate il popolo!

Santini: — Sì, sì, interroghiamo il popolo di Catania.

Ferri: — Quando il popolo si deciderà io sarò col popolo.

Il chiasso contro l'on. Ferri diviene tale che l'oratore strilla: — Abbiate almeno un po' di riverenza verso il vostro Re. Quando può proseguire, l'on. Ferri accusa i frati di aver concepito il piano di impadronirsi dell'orto dei bersaglieri. Ma l'autorità militare si oppose. I frati non si scoraggiarono; infatti pochi giorni dopo, dal pulpito, il parroco di una parrocchia vicina, fece comprendere che ogni resistenza sarebbe superata, perchè si sarebbe fatto ricorso là dove siede una pia donna a cui niente dinega (*rumori*).

Ferri: — Ho detto una pia donna e non di più. Ci siamo intesi e basta. Un bel giorno il parroco di Santa Maria si mostra più che mai allegro dopo la visita di una pia donna, ed il miracolo è fatto (*commenti, rumori*). Il generale Fecia di Cossato ed il comandante del reggimento restano con un palmo di naso quando loro si partecipa che i mille metri, cioè tutto l'orto, sono ceduti ai frati. I soldati si vedono così derisi e privi del frutto dei loro sudori, delle loro fatiche, che dovevano essere destinati a rendere migliore il loro magro rancio.

Voci: — Perchè magro?

Ferri: — Sicuro! Lo ha detto anche la giunta generale del bilancio. Quel frutto passa dunque a soddisfare gli appetiti dei frati di San Francesco.

Ferri termina con un pistolotto anticlericale contro l'attuale politica del governo; e rosso in viso come un tacchino, grida: — Quando le nostre istituzioni non manterranno più lo stato laico, prima che il prete arrivi a braccetto del principe sul Quirinale, il popolo inaugurerà su quel colle una nuova rupe Tarpea! (*rumori*).

Dall'Estrema partono apostrofi vivacissime all'indirizzo del generale Valleris. Finalmente la calma ritorna nell'aula.

In fine di seduta si svolgono in mezzo a vivissima attenzione le interrogazioni sui disordini d'ieri in occasione dell'arrivo dei figli dei « serrati » di Terni. Sono presenti circa 300 deputati, fra i quali gli on. Sonnino, Di Rudinì e Fortis. L'impazienza è così viva ed il cicalecclo così forte, che il presidente ammonisce: Questo contegno non è dignitoso!

La lettura dell'interrogazione dell'on Chiesa viene accolta con un ululato. Lo on. Giolitti chiede di rispondere subito tanto a questa come alle altre analoghe interrogazioni degli on. Bissolati e Santini.

L'on. Giolitti dopo aver fatto la storia della partenza e dell' arrivo in Roma della comitiva dei bambini di Terni, nota che la Questura consentì a tutte le richieste fatte in tempo utile dai partiti popolari, cioè la formazione del corteo, fissandone l'itinerario. L'on. Giolitti aggiunge: — Ieri alle 17 i repubblicani si recarono alla questura, dichiarando di voler fare un corteo separato da quello dei socialisti. La questura anche questa volta acconsentì.

Alle 7.5 doveva giungere il treno. Alle sette l'on. Chiesa telefonò in questura che si voleva cambiare l'itinerario. In un giorno di festa sarebbe stato pericoloso far percorrere Via Nazionale da 30.000 persone; d'altra parte erano già stati presi accordi sull'itinerario coi rappresentanti legittimi dei partiti popolari. L'autorità di P. S. non poteva cambiare l'itinerario stesso su richiesta telefonica del deputato Chiesa (*approvazioni generali*). Se il questore — prosegue il Presidente del Consiglio con grande energia — avesse consentito alla richiesta dell'on. Chiesa, non avrebbe compiuto il suo dovere (*nuove approvazioni*).

Giolitti insiste quindi nel mettere in luce l'ostinazione dell'on. Chiesa nel far sì che il corteo percorresse via Nazionale: perciò — dice — avvennero dei conflitti, in seguito ai quali vi furono dei feriti leggermente.

Voci: — C'è un moribondo!

Giolitti: — Io devo mandare parole di lode per l'immensa pazienza ed abnegazione, alla truppa, alla forza pubblica ed a tutti i funzionari (*applausi scroscianti da tutti i settori monarchici. Partono applausi anche dalle tribune dove applaude pure qualche signora*)

Presidente: — Ha la parola l'onor. Chiesa per dichiarare se è o no soddisfatto (*ilarità vivissima*).

Chiesa insiste nell'affermare che la polizia ha mancato ieri di pronto buon senso (*ululati*).

Chiesa: — Non è vero che io abbia chiesto che si mutasse l'itinerario. Mi recai alla stazione e notai la confusione esistente circa l'itinerario da seguire. La folla voleva passare per via Nazionale. Un funzionario di polizia mi pregò di telefonare al questore, avvertendolo del pericolo. Io telefonai, servendomi del telefono dei carabinieri, in presenza del funzionario di P. S. Dissi al questore: — Sono un semplice spettatore. Avverto di possibili disordini se la folla non passa per via Nazionale. Il questore mi rispose che si doveva mantenere l'orario stabilito ed aggiunse: La folla non passerà. — Io replicai: La folla passerà egualmente. E così è avvenuto (*rumori vivissimi*).

Chiesa: — Non vi spaventate. Tacerò finchè farete silenzio.

Ottenuta un po' di calma, l'on. Chiesa prosegue annunziando che dopo il colloquio col questore, si recò tra la folla come era suo dovere, ma non capitanò alcuna dimostrazione. L'oratore aggiunge: — Il questore mi disse ieri che egli non voleva il passaggio per Via Nazionale perchè c'è il Quirinale e piazza Venezia cogli uffici della Terni. Altro che il prefetto di polizia di Parigi, Lepin! Ma è libertà questa? Il fatto è che mancò l'intuizione pronta e sicura della situazione. Prima ci furono applausi ai bambini portati sulle spalle...

Guastavino: — Nessuno pensava ai bambini.

Chiesa: — Le ridicole caparbietà in queste occasioni non valgono. e producono effetti dannosi per lo stesso principio di autorità. L'autorità di P. S. fu ieri avvisata in tempo. Il questore poteva scendere al suo posto; se egli fosse venuto tra la folla, si sarebbe convinto della necessità di mutare l'itinerario. D'altronde il delegato Giuliano telefonò anch'egli al questore, e se questi non dormiva, doveva dare le disposizioni del caso. Poi l'autorità di P. S. ha le fobie dei colori: il rosso; dei suoni: l'inno dei lavoratori; ma sopratutto ha la fobia della folla e della piazza. Del resto i divieti governativi hanno poca serietà e la folla non ci crede più. Se ne fanno troppi, che poi non si possono osservare. Meglio farne di rado e farli osservare da tutti. E' meglio che la truppa scenda in campo ogni venti anni e vi rimanga padrona (*rumori giganteschi*).

L'on. Chiesa conclude affermando che bisogna guarire l'autorità da queste fobie, altrimenti non si può pretendere che il popolo sia più educato della polizia (*urli giganteschi*).

Sorge a replicare il secondo interrogante on. Santini. Egli dice: — Sento di essere interprete sicuro e fedele del cuore della Camera ringraziando il governo degli elogi fatti e del saluto mandato ai soldati ed ai funzionari che hanno ieri rivelato di essere dei veri eroi (*applausi vivissimi ai quali si associano le tribune*).

Santini: — Sento di dover elogiare specialmente i tenenti Orsini e Rangoni che invece di difendersi si sono fatti offendere. Chi provocò le dimostrazioni tradì il mandato a lui affidato da povere donne che non inviarono qui i poveri bambini perchè fossero travolti in tafferugli (*applausi*). I bambini non servirono per fare atto di fratellanza, ma per fare una dimostrazione. E' un atto barbaro ed inumano. Nella folla vi erano teppisti; ed alcune donne hanno fatto usbergo dei loro petti ai poveri bambini per rompere i cordoni. I soldati non usarono le baionette; gli ufficiali non usarono le sciabole. L'onor. Chiesa ha ricordato Lepin, il prefetto di polizia di Parigi se questi ci fosse stato, sarebbe stato peggio per l'on. Chiesa (*ilarità generale*).

L'on. Chiesa sarebbe stato arrestato come fu a Parigi per opera del ministero socialista Clemenceau un deputato francese che aveva partecipato ad una dimostrazione. Deploro poi che i bambini di Terni siano giunti iersera in Trastevere in uno stato di grande stanchezza.

Barzilai: — In Trastevere furono accolti tutti amorosamente.

Santini: — Dovevate chiamare un medico per constatare il loro stato morboso.

Barzilai: — Stavano meglio di lei! (ilarità).

Santini: — Lei non starà mai bene quanto me! (nuova ilarità).

Chiedo poi se sia lecito che un deputato pronunzi come ha fatto ieri l'on. Chiesa, parole come queste: «La Monarchia cederà quando il sangue sarà versato in maggiore quantità». Questo è eccitamento all'odio di classe. Mi dichiaro soddisfatto del contegno del governo per le disposizioni prese, e deploro che certa gente disposta al delitto, si sia servita d'innocenti bambini per fare opera di rivoluzione (*applausi quasi generali, rumori all'Estrema*).

Parla infine l'ultimo interrogante on. Bissolati con grande moderazione. Osserva che i partiti non possono cercare il terreno della popolarità sopra fatti dolorosi come quelli di ieri. Perciò bisogna essere spiccatamente sinceri, e riconoscere che ieri la violenza fu inutilmente esercitata tanto dalla forza, quanto dalla popolazione. L'oratore nota che il gesto della violenza per la violenza, giova soltanto alla causa della reazione. Afferma che l'autorità di P. S mancò anch'essa, impedendo che il corteo passasse per via Nazionale, e termina dicendo: — Noi socialisti, parlando in questo modo, possiamo dire di aver fatto il nostro dovere, e chiediamo pertanto se il governo crede di aver fatto a sua volta il proprio dovere (*approvazioni all'Estrema, rumori sugli altri banchi*).

Replica nuovamente l'on. Giolitti difendendo con sempre maggiore energia i funzionari che hanno compiuto il loro dovere.

Il presidente toglie poi la seduta.

Echi dei tumulti di Roma

Roma, 31

I giornali riferiscono che ieri sera all'uscita degli operai dalla Casa del Popolo un gruppo di questi cercò di raggiungere la Piazza Venezia dove c'è la residenza della Società delle Acciaierie di Terni. I dimostranti vennero sbandati dalla truppa.

Il « Messaggero » dice che il numero dei feriti durante i vari tafferugli è di 17. Di questi, il ferito più grave fu Giuseppe Massia, capo laboratorio dell' *Unione Militare*.

Il « Popolo Romano » dice che questi per un colpo di baionetta all'ipocondrio destro penetrante in cavità fu dovuto operare di laparatomia. I medici si sono riservati il giudizio.

Durante la dimostrazione il Caffè Chiara in Via Nazionale subì gravi danni. I dimostranti ruppero 60 sedie, 8 tavoli e una grande quantità di tazze, bicchieri e bottiglie. Due camerieri ebbero rovesciate le guantiere colle consumazioni e col denaro ricevuto.

Il « Messaggero » dice che gli arrestati di ieri sera sono 12.

Il collegio elettorale di Trapani

Roma, 31

Per il 23 giugno prossimo è convocato il collegio elettorale politico di Trapani vacante per la decadenza del mandato dell'ex ministro Nasi.

Il relatore sul progetto di legge a favore dei garibaldini

Roma, 31

Avendo l'on. Martini telegrafato alla commissione che esamina il disegno di legge per la assegnazione di un milione ai garibaldini di non potere per ragioni di salute corrispondere alla fiducia dei colleghi che lo avevano nominato relatore, la commissione, riunitasi oggi, ha preso atto della rinunzia dell'on. Martini ed ha nominato relatore il presidente della commissione stessa on. Biancheri.

Per il riscatto delle linee telefoniche

Roma, 31

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul riscatto dei telefoni ha nominato presidente l'on. Santini e relatore l' on. Saporito. La commissione ha approvato in massima il progetto ma ha fatto riserve circa le disposizioni per la assunzione del personale deliberando di udire il ministro delle Poste on. Schanzer.

La legge sulle tasse per gli affari

Roma, 31

Al Ministero delle finanze si è adunata la commissione reale per la riforma della legge sulle tasse sugli affari. Il ministro ha pronunciato un discorso.

La Commissione ha deliberato l'invio di un telegramma agli on. Majorana Angelo e Massimini, con l'augurio di un pronto ristabilimento in salute. La commissione ha cominciato a discutere le proposte delle sottocommissioni e ha intrapreso la discussione della proposta per la progressività delle tasse di registro.

Il nuovo progetto per le Calabrie

Roma, 31

Con il nuovo disegno di legge per le Calabrie, presentato alla Camera dall'on. Lacava, si estendono indistintamente a tutti i calabresi i benefici fiscali che la legge del 25 giugno 1906 concesse soltanto ai Comuni indicati nell'elenco ad essa annesso.

Principale fra tali benefici è quello dell'esonero della imposta e sovrimposta sui terreni e sui fabbricati per 2 trimestri del 1905 e per tutti quelli del 1906. L'importo della sovrimposta sgravata è a carico del tesoro che pagherà ai Comuni e alle provincie; anzi il disegno di legge per evitare l'aumento delle sovrimposte comunali e provinciali sui fabbricati, verificatosi a danno dei contribuenti per la diminuzione degli enti imponibili in conseguenza del terremoto, ha stabilito che in tutti i Comuni della Calabria dette sovrimposte siano, a cominciare dal primo gennaio 1907, a carico del tesoro.

Il processo contro un carabiniere

Ancona, 31

Stamane è terminato il processo contro il carabiniere Vigna che uccise il brigadiere a Numana. Il tribunale ha dichiarato in favore del Vigna di non farsi luogo a procedere perchè irresponsabile del delitto imputatogli per completa infermità mentale; ritenendo poi il Vigna individuo pericoloso lo ha affidato alle autorità civili perchè lo rinchiudano per sempre in un manicomio criminale.

Una nuova statua d' Anzio

Roma, 31

Il *Giornale d'Italia* reca che nel 1887 ad Anzio, nel medesimo posto ove nel 1878 era stata scoperta la statua greca ora comperata dallo Stato, il mare fece tornare in luce una statua che fu giudicata di scarso valore.

Un omicidio a Roma

Roma, 31

Ieri sera in una osteria in seguito a diverbio il terrazziere Greppini Vincenzo vibrò un colpo di coltello al cottimista Antonio Masci che trasportato all'ospedale vi giunse morto. L' omicida fu arrestato allo spedale di Sant'Antonio ove si era recato per farsi medicare di alcune contusioni.

Le sedute del congresso forestale

Firenze, 31

Nella seduta di oggi il Congresso forestale ha continuato lungamente la discussione del tema «I Comitati forestali», discutendo della loro composizione e della loro competenza e rinviando la discussione dei successivi temi a domattina. La seduta è stata tolta alle 19.

Una rivista militare a Potsdam
presenti austriaci, italiani e inglesi

Potsdam, 31

Stamani alle ore 9 vi fu la rivista delle truppe della guarnigione. Vi assistevano il capo dello stato maggiore austro-ungarico Hoetzendorf, i senatori italiani Mangili, Colombo e Conte Jacini rappresentanti l'Esposizione di Milano del 1906, una deputazione del reggimento dragoni spagnuoli di Numancia, i giornalisti inglesi, il delegato giapponese alla Conferenza. L'imperatore fu salutato da un triplice urrà.

I giornalisti inglesi, dopo aver assistito alla rivista, parteciparono ad un « dejuner » loro offerto nella serra del Castello reale. Alle fine del « dejuner » giunse l'Imperatore che si fece presentare parecchi giornalisti conversando affabilmente seco loro e dando il benvenuto a tutti nel suo paese e nella sua casa. Gli inglesi gridarono: Hip, hip, urrà! L'imperatore li ringraziò.

L' ammiraglio Di Brocchetti dal Sultano

Costantinopoli, 31

L'ammiraglio Di Brocchetti comandante della squadra italiana, che arriverà il 10 giugno a Smirne, si recherà il 16 giugno a Costantinopoli ove sarà ricevuto dal Sultano.

La condanna della Humbert tedesca
per una filza di truffe

Berlino, 31

I giurati di Breslavia hanno condannato per truffa la signora Urlbruch « la Teresa Humbert tedesca » a otto anni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti per dieci anni. Suo figlio come complice è stato condannato a 2 anni di carcere.

La condannata, che ha oltre 70 anni e non possedeva nulla di fortuna personale, trovò il mezzo di truffare in pochi anni parecchie centinaia di migliaia di marchi. Il gran lusso della sua casa ispirava una fiducia tale che trovava prestiti quasi sempre senza garanzia. Da una certa signora Loienski e dalla figlia si fece prestare in poche settimane 30.000 marchi e non li restituì. Poi, più coscienziosa, offrì una garanzia per avere un prestito da un tale Stietiez, che in una settimana le consegnò 53.000 marchi. Questa garanzia consisteva in un pacco suggellato; quando fu aperto si trovarono... parecchi numeri del « Simplicissimus », il noto giornale umoristico!

A uno di questi creditori essa aveva sottratto 180.000 marchi: ne restituì 130.000. Ha lasciato un disgraziato vecchio nella miseria dopo avergli preso 6500 marchi, tutte le sue economie. Essa si appropriò pure di due libretti di cassa di risparmio di due suoi figli, uno di 45 marchi e l'altro di 20 marchi.

Il tribunale ha riconosciuto il delitto di truffa in 35 casi e si è mostrato severo verso l'accusata applicando l'integrità della pena domandata dal Pubblico Ministero.

Il riposo festivo al Senato
Discussione generale e approvazione dei primi articoli

Roma, 31

Si discute il progetto di legge sul riposo settimanale.

CASANA, rileva l'importanza morale e sociale del disegno di legge che otterrà l'approvazione del Senato. Fa però varie osservazioni alle eccezioni fatte dal progetto.

PISA, teme che ne sorgano danni non lievi alle piccole industrie, che probabilmente non sarebbero neppure sollevate corrispondentemente dalla tassa di R. M.

Critica l'art. 1.o onde gli imprenditori ed i direttori d'aziende industriali e commerciali di qualunque genere debbon dare alle persone alla loro famiglia, comunque occupate nelle aziende stesse, un periodo di riposo non inferiore ad ore 24 consecutive per ogni settimana sicchè gli imprenditori o padroni, i quali abbian membri della loro famiglia partecipanti alla azienda, hanno diritto di tenerla aperta, a differenza degli altri cittadini, i quali debbon cessare il lavoro per 24 ore ogni settimana. Basta enunciare la cosa per comprendere la grande ingiustizia pratica che ne deriva: o bisogna vincolare la libertà individuale, o bisogna lasciare adito ad una concorrenza sleale sotto l'ombra della legge. Però nel complesso è favorevole alla legge.

TASSI, crede che sia necessaria una disposizione per la quale si venga a stabilire che nelle ore in cui è vietato il lavoro dei salariati tutti i negozi e tutte le aziende debbano rimanere chiuse anche se condotte dal proprietario o da persone appartenenti alla sua famiglia. Senza una tale disposizione, con questo disegno di legge non si farebbe che una opera vana.

ARCOLEO, relatore, può dubitarsi se una materia così complessa si presti a norme stabili ed assolute; certo le difficoltà sono molte, ma osserva che il votare questa legge piena di cautele impedirà che se ne proponga un'altra che non abbia freni di sorta.

Occorre provvedere per fronteggiare la cupida ingordigia del capitale e però la legge è non solo opportuna ma necessaria dove più progredita è l'industria.

Il merito di questo disegno di legge è tutto nel principio che lo informa e che lascia largo margine alle consuetudini e ai bisogni della vita quotidiana.

Risponderà alle varie questioni nella discussione degli articoli. (*approv.*)

COCCO ORTU, dopo la splendida relazione e il discorso non meno importante dell'on. Arcoleo si limita a poche osservazioni. Riconosce la gravità delle osservazioni sollevate dagli oratori circa la facoltà di trovare i negozi aperti quando siano esercitati dal proprietario o dai membri della famiglia; riconosce che ciò diede origine a conflitti in Francia e perciò è disposto ad accogliere le proposte concilianti che venissero fatte nella discussione degli articoli.

Non è facile comprendere sì vasta materia in un disegno di legge, onde il ministero è venuto nel concetto di presentare dei progetti speciali, come ad esempio sulle solfare siciliane, sul contratto collettivo, sulle conciliazioni e sull'arbitrato.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

Si impegna un lungo dibattito sullo art. primo, perchè il sen. ROUX vorrebbe che nel riposo settimanale fossero compresi i membri di famiglia. Comprendendoli, si toglierebbe la concorrenza, fonte di disordini, in tal caso.

COCCO ORTU, ARCOLEO ed altri osservano che la legge deve riguardare solo i salariati e non deve toccare la patria potestà.

TASSI propone che tutti i negozi restino chiusi nelle ore in cui è vietato il lavoro dei salariati.

Questo criterio è accettato, ma dovrebbe essere incluso nell'art. 4 onde ROUX insiste nel suo concetto. Ma il PRESIDENTE osserva che non si possono votare soppressioni di incisi; mette perciò in votazione l'art. che è approvato. Si approvano poi il 2.o e 3.o art. con qualche emendamento e al 4.o si conviene di rinviare l'emendamento Tassi approvando un art. aggiuntivo al primo.

Si approva anche l'art. 5 con un emendamento.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 31

Il tenente di vascello Vinci al termine della licenza è destinato temporaneamente a prestar servizio alla Giunta di ricezione del 1.o dipartimento, restando da tale incarico esonerato l'ufficiale pari grado Garelli il quale continuerà a conservare l'incarico della «Partenope» — Il capitano medico Tibarelli imbarchi a Genova il 3 giugno sul pir. «Re d'Italia» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Colla data 30 il tenente medico Stocco è sbarcato a Genova dal pir. «Cordova».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 31 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 65	59 00	56,53
Termom. cent. al Nord	19,0	20,4	24 6
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa	79	73	68
Direzione del vento	NE	N	S
Stato dell'atmosfera	10	2	3
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 21.0; minima di oggi 16.8. — Marea: 1.a alta 2.41; 2.a 15.10; 1.a bassa 8.55; 2.a 21.24.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 24.2, minima 18.0 — Torino 27.5, 15.4 — Milano 26.0, 15.8 — Brescia 26.4, 15.9 — Venezia 21.0, 16.8 — Bologna 19.8, 15.7 — Ancona 21.0, 12.2 — Livorno 22.5, 15.5 — Firenze 20.8, 15.6 — Roma 19.4, 13.9 — Bari 25.0, 14.2 — Napoli 19.7, 14.1 — Palermo 24.4, 15.1 — Messina 22.7, 14.4 — Cagliari 27.0, 14.5.

Pietroburgo 4.1 — Odessa 16.9 — Amburgo 8.4 — Vienna 12.6 — Trieste 18.4 — Madrid 16.6 — Alessandria 23.4 — Parigi 16.3 — Nizza 22.5 — Ginevra 13.8 — Costantinopoli 24.4 — Malta 18.6 — Tunisi 20.3.

Il rame artificiale

Non bastava la bassa imitazione dei metalli preziosi, ora la scienza s'interessa per imitare anche gli altri. Il celebre chimico inglese Ramsay, professore alla Università di Cambridge e notissimo per i suoi studii sul radio, ha scritto una lettera confidenziale al rettore dell'Università di Baltimora per informarlo di essere riuscito ad ottenere la segregazione chimica di elementi finora considerati indivisibili.

Narra il *Windsor Magazine* che per mezzo del radio egli ha potuto formare del rame puro con una combinazione di radio, potassio e litio.

Tale scoperta è destinata a portare un grande sconvolgimento nell'industria del rame, poichè si potrà ottenere il rame artificiale. Quello però che è poco consolante, è che il prezzo del rame artificiale sarà di gran lunga superiore a quello naturale. Come si farà allora la concorrenza ?

Sciopero della gente di mare in Francia

Marsiglia, 31

Tremila iscritti marittimi tennero ieri una riunione nella quale approvarono all'unanimità un ordine del giorno che conferma la decisione del comitato nazionale di difesa della gente di mare comprendente tutti i comitati della Francia, cioè di Dunkerque, Le Havre, Rouen e Saint Nazaire i quali hanno dichiarato lo sciopero generale degli iscritti marittimi e di tutti i navigatori.

L'assemblea ha dichiarato che tutti i marinai imbarcheranno nuovamente al primo segnale se il Governo darà loro soddisfazione.

Marsiglia, 31

Da stamane gli equipaggi delle navi che si trovano in porto sono sbarcati lasciando il lavoro. Anche i pescatori hanno abbandonato il lavoro. Il movimento è generale. Tuttavia oggi ancora partiranno cinque piroscafi e le navi che trasportano le primizie sbarcheranno il loro carico.

Marsiglia, 31

Fino dalle 9 della mattina gli equipaggi di 8 piroscafi, Galata, Melbourne, Nancy, Crymèe, Portugal, Yang-Tse, Dordogne e Ville de la Ciota erano sbarcati. I rimorchiatori assicureranno oggi soltanto il servizio del porto. Domani disarmeranno.

I cinque piroscafi che partirono ancora oggi sono a destinazione di Tunisi, Corsica, New York, Le Havre, Douvres, Cette e Port Vendres.

Il movimento è generale. Nessun incidente.

Lo sciopero generale del porto all'Havre

Le Havre, 31

La maggioranza degli iscritti marittimi all'Havre conformemente alla tesi del comitato della gente di mare è sbarcata stamane. Lo steamer « Ammiraglio Macon » non ha potuto partire. Le navi di cabotaggio che fanno servizio fra Le Havre, Honfleur, Trouville e Caen non poterono partire. Si teme che i transatlantici « La Provence » e « La Guascogne » non possano partire. Domani 2500 emigranti che sono giunti all'Havre dovevano imbarcare su questi piroscafi. Non si segnalavano stamane incidenti seri. I « maitres d'hotels » e i camerieri dei piroscafi sono solidali cogli scioperanti e gli iscritti marittimi. I pescatori dovranno deporre i loro ruoli nel pomeriggio dopo avere ritirato i loro ordigni di pesca a bordo.

Gli iscritti marittimi riunitisi stamane hanno deciso sulla parola d'ordine venuta da Marsiglia il principio dello sciopero. Voteranno definitivamente nel pomeriggio.

Lo sciopero negli altri porti

Brest, 31

Il movimento degli scioperanti non ha finora a Brest alcuna ripercussione.

Dunkerque, 31

Lo sciopero degli inscritti marittimi non è ancora stato dichiarato. Il comitato ha chiesto istruzioni al comitato di Marsiglia il cui primo dispaccio era ambiguo

Tolone, 31

Gli inscritti marittimi nella regione di Tolone e i marinai sindacati di Agde hanno aderito allo sciopero generale.

Nantes, 31

Lo sciopero dei marinai si è esteso a Nantes, Saint Nazare e Cette. Lo sciopero è diretto contro i poteri pubblici e non contro gli armatori.

La questione dei congedamenti militari
alla Camera francese

Parigi, 31

(*Camera*) Si approva la convenzione franco-tedesca firmata a Parigi l' aprile 1907 per la protezione delle opere artistiche e letterarie.

Si discute poscia l'interpellanza di Klotz circa il congedo della classe del 1905. Klotz dice di credere che nel sistema transitorio fra il sistema dei tre anni e quello di due anni, bisogna applicare le misure più larghe e liberali (*applausi*).

Il ministro della Guerra risponde che sarà costretto, salvo avvenimenti straordinari, a congedare in massima parte la classe del 1905 nel settembre prossimo. Consentirà pure per benevolenza, di congedare un certo numero di soldati dichiarati revidibili dai consigli di leva e che perciò fecero soltanto un anno di servizio. L'oratore dice che congederà pure il 20 dicembre i soldati con ferma triennale arruolati anteriormente alla legge sul servizio biennale. Le stesse misure si applicheranno allo esercito coloniale (*applausi*).

Ribot dice che il congedamento della classe del 1905 al 25 settembre minaccia di lasciare l'esercito allo stato di uno scheletro e sarebbe preferibile procedere per gradi. Vi sarebbero ancora numerosi inconvenienti, specialmente per assicurare la vita normale dei reggimenti di cavalleria. Se facciamo del sentimento, siamo sicuri di non poter difendere i nostri interessi mondiali. (*Applausi*).

Picquart risponde che il movimento attuale del reclutamento è soddisfacente, sopratutto nella cavalleria. Il ministro soggiunge: Resta inteso che se le condizioni previste dalla legge del 1904 non si realizzeranno, il congedamento della classe del 1904 sarà limitato.

Berteaux, presidente della commissione dell'esercito, appoggia le osservazioni di Picquart.

La discussione è chiusa. L'ordine del giorno puro e semplice respinto dal Governo viene respinto dalla Camera per alzata di mano. Quindi si approva con 456 voti contro 56 un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

L'inchiesta sulle carte Montagnini

Parigi, 31

La commissione d'inchiesta per le carte Montagnini ha udito oggi Savary delegato del ministro degli Esteri e Hennion direttore della « Suretè generale ».

Savary ha dichiarato che incaricato dal ministro Pichon di esaminare le carte Montagnini per separare quelle anteriori alla rottura delle relazioni tra la Francia e il Vaticano egli procedette a questa operazione nel gabinetto del giudice in presenza dei traduttori limitandosi a verificare la data e senza prendere conoscenza del contenuto.

Hennion ha ricordato la sua partecipazione alla perquisizione Montagnini come commissario principale della sicurezza generale egli sorvegliava il prelato mentre i documenti erano sequestrati e trasportati in tribunale. Per quanto concerne i traduttori Hennion crede di aver ragione di riconoscere che secondo l'abitudine fossero impiegati quelli della sicurezza generale per la loro abilità e discrezione. Tre esemplari delle traduzioni furono fatte una per il giudice istruttore e le altre due per il procuratore generale. Egli è convinto che nessun documento fu sottratto.

La commissione pubblicherà tutti i documenti di carattere politico esclusi quelli di indole privata. I documenti da pubblicarsi saranno tradotti di nuovo. La commissione discuterà martedì le conclusioni politiche da sottoporsi alla Camera.

Il diritto dello sciopero
e le ultime conclusioni d'un giudice francese

Leggiamo sul *Journal des Dèbats* un articolo nel quale si commenta un giudizio del noto giudice Magnaud sul diritto dello sciopero, e vale la pena di occuparsene brevemente, se non altro, per studiare un sintomo dell'opinione predominante nei circoli dirigenti francesi ed in quelli più vicini al partito dominante o aspirante al predominio.

Afferma il giudice Magnaud che il diritto allo sciopero per esistere deve non esporre gli scioperanti a perdere il loro posto, a rischiare il loro salario, e sostiene il principio che gli scioperanti, finito lo sciopero, possano benissimo domandare di essere riammessi nelle officine non solo, ma possono pure intentare causa ai padroni per danni e interessi per quel tanto che non hanno percepito nel tempo nel quale rimasero lontani dal lavoro.

Siccome questa teoria non venne ancora accolta dai tribunali francesi, così il Magnaud si scaglia contro di essi, accusandoli di partigianeria reazionaria e dando dei reazionarii ai suoi colleghi di tribunale.

Questa uscita sintomatica del Magnaud ha naturalmente scatenato una quantità di polemiche sull'argomento, le quali sono degne di considerazione, e sono di grande attualità pure per noi in un momento ove il gravissimo conflitto di Terni e quello di Argenta hanno pur troppo fatto tante vittime e procurato tanto irreparabile danno.

Sul diritto allo sciopero, in genere, i migliori economisti si sono già pronunziati, nel senso che questo diritto non può infrangere patti liberamente convenuti. Uno o più operai non possono venir meno alle condizioni di un contratto fino al termine di esso, come un intraprenditore, un padrone di fabbrica e di officina non può congedare i suoi dipendenti, nè può alterare le condizioni colle quali furono assunti, fino al termine del contratto stesso, anche se ciò provocasse a lui perdite e danni.

Quando contratti non esistono, a termine fisso, e la mano d'opera abbia un carattere assolutamente avventizio, allora lo sciopero può farsi al termine di ogni giornata o di ogni settimana di lavoro, ma ugualmente al termine di ogni giornata o di ogni settimana l'operaio può essere congedato.

Queste son le basi indistruttibili sulle quali si fonda il diritto del lavoro ed il dovere dello sciopero, le quali basi, in fondo, non hanno carattere di odiosità nè da un lato nè dall'altro.

Naturalmente, siccome spesso la parte operaia è la più debole e quella che è più vicina ai danni della disoccupazione, così spesso (e diciamo pure legittimamente) la opinione pubblica è stata propensa ad accentuare i diritti di questa parte in danno dei diritti dell'altra parte, ed in Italia e fuori si sono fatti e si fanno scioperi, infrangendo patti e lacerando contratti, senza che nessuna autorità sia mai intervenuta in difesa della parte lesa. Siccome non sarebbe umanamente possibile costringere mille operai a lavorare quando non lo vogliono, nè a pagare danni che sarebbero sempre superiori alle loro forze, così ne consegue che l'unica sanzione possibile contro l'infrazione di un contratto da essi accettato, fu quello del rischio di perdere il posto.

Ed è contro questo rischio, ultimo baluardo del contratto di lavoro, che insorgono il giudice Magnaud ed i suoi correligionari, che potrebbero essere pure i patroni e partigiani del ministro Clèmenceau e del ministro Briand, sostenendo il diritto nell'operaio scioperante di esser rimesso al lavoro e di avere le giornate arretrate.

Per confutare, con argomenti « ad hominem, questa tesi, che se può sembrare assurda oggi non lo potrebbe forse sembrare domani, conviene invertire i termini.

Facciamo l'ipotesi che un padrone di officina dall'oggi al domani, chiuda la sua fabbrica e metta sul lastrico i suoi operai imponendo loro condizioni non accettabili per salario e per altro. Visto che il sistema non riesce, egli dopo un mese riapre la fabbrica imponendo agli operai licenziati di riprendere il lavoro.

Quelli che sono ancora liberi ritornano, ma quelli che hanno trovato occupazione altrove accampano impegni assunti posteriormente.

Allora il padrone si rivolge ai tribunali, affine di costringere gli operai a ritornare.

Che si direbbe di un tribunale che accogliesse le sue domande e condannasse gli operai a pagare danni ed interessi al padrone?

La conclusione di questo ragionamento ognuno la può tirare da sè.

Eppure si seguita a ciarlare all'impazzata, di diritti sacrosanti dello sciopero, di guerra ai « krumiri », di violazione dei legittimi patti di lavoro e cose simili, giungendo alle conclusioni del giudice Magnaud.

Per conto nostro siamo convinti che, a parte l'istituzione, di tribunali arbitrali, l'unico mezzo di regolare la materia dello sciopero, sia quello di assoggettarla alla legge comune, lontana dai privilegi e dalle leggi eccezionali.

Se una classe di operai non è contenta delle condizioni, in cui è posta, lasci trascorrere il termine del suo contratto, ed imponga le sue condizioni nuove.

Potrebbe darsi benissimo che se queste condizioni fossero ragionevoli, e compatibili cogli interessi dell'industria (cosa che tanto spesso si dimentica) il padrone sia costretto a sottomettersi.

Diversamente si uccideranno man mano le stesse industrie dalle quali l'operaio trae il suo sostentamento.

Per il ritorno della costituzione in Portogallo
Una frase del Re

Lisbona, 31

Le commissioni composte della maggioranza dei membri della Camera dei Pari e della minoranza della Camera dei deputati e di tutti i monarchici membri dell'opposizione contro il Gabinetto, avevano sollecitato dal re Carlos, per mezzo del Presidente del Consiglio, una udienza onde esaminare il modo di ottenere che il governo della nazione sia stabilito sopra le basi della sovranità nazionale. Questa udienza sarebbe stata accordata oggi dal Re il quale avrebbe ricevuto i reclami dicendo: Li ricevo e li appoggerò presso il mio governo.

Le falle dell'incrociatore "Chanzy,,

Parigi, 31

L'ammiraglio Buasse telegrafò al Ministero della Marina che sotto la pressione dell' acqua le falle della nave « Chanzy » si sono allargate. Le corazze si sono sollevate poco a poco e la nave è affondata a poppa nella scorsa notte. Il personale è assolutamente incolume e fu imbarcato nelle navi presenti. La maggior parte del materiale fu salvata.

Il pretendente Castriota al trono d'Albania

(Nostra corrisp. particolare ritardata)

Scutari d'Albania, 19 maggio

Nella « Gazzetta » del 9 ottobre 1906 ... la promessa di pubblicare le maggiori notizie sulle agitazioni dei così detti pretendenti al trono albanese; il principe Ghika ed Araldo Castriota. Questa nostra promessa meritò la riconoscenza del popolo albanese il quale sa che in seguito della campagna che il « Giornale di Venezia » e poi la « Gazzetta », fece a questi avventurieri; il principe Ghika non solo non osa più presentarsi col titolo di pretendente al trono albanese; ma neppure andare nel suo paese, in Rumania ove l'attende uno scandaloso processo per le banconote false che aveva emesso in nome del regno albanese.

Vi dirò ora che Araldo Castriota va dimostrando di essere un agente dell'Austria. Le sue relazioni col clero che sotto lo stipendio austriaco facevano che molti albanesi dubitassero che non fosse un agente di questa potenza che adopera tutti i mezzi per acquistare l'influenza preponderante sul popolo albanese, ma un processo che ebbe luogo a Ragusa chiarirono perfettamente questi dubbi.

Da qualche tempo a Ragusa si pubblica il giornale « La speranza dell'Albania » nel quale furono inserite certe informazioni contrarie all'Araldo e questi vedendo l'affermazione che il suo titolo di discendente dal Glorioso Scanderberg era falso e che non aveva il diritto di chiamarsi Castriota intentò un processo per diffamazione al Redattore proprietario del giornale stesso Nicolò ... Ivany, il quale nella seduta del 16 ... dopo due giorni di dibattimento ... positivo della maggiore importanza ... condannato a 300 corone di multa ed a pagare le spese del processo oppure a ... mesi di carcere.

Fu un curioso processo, a quanto ci scrivono da Ragusa perchè a Ivany non fu permesso di difendersi contro l'accusa che era fatta in nome di un principe discendente dallo Scanderberg e invano egli ha domandato che il suo accusatore fosse invitato a presentare i documenti, che secondo Ivany non ha, e se anche li avesse sarebbero certamente falsi.

Al contrario con questa sentenza il principe Araldo fece confermare il titolo che desiderava di farsi ufficialmente riconoscere per discendente di Scanderberg e per conseguenza di aver tutto il diritto di chiamarsi pretendente al trono di Albania. Pare, c'è in seguito a questa conferma che il Principe Araldo ebbe in Austria, che egli abbia fatta stampare una nuova cartolina nella quale si vede il suo ritratto colla firma di Principe d'Albania e in questi giorni molti notabili mussulmani e cristiani hanno ricevuto questa cartolina e non sanno che significato darle. Ma per certo molti di questi andarono in carcere e forse anche in esilio.

Siamo informati che il redattore della « Speranza albanese » fece ricorso al supremo tribunale di Vienna ma si crede che il suo appello avrà lo stesso esito e se a Vienna si annulla la sentenza di Ragusa, cosa che non si può ammettere e Ivany resta libero di quella condanna chi può garantire che gli albanesi che hanno ricevuto le cartoline dell'Araldo non siano molestati dalle autorità turche?

Questo è ben più grave che le false banconote del principe Ghika....

Scutari d'Albania, 25 maggio

Lo *scrittore* albanese Don Antonio Gi... in questi giorni ebbe la disgrazia di vedere il proprio fratello Giovanni arrestato e messo in carcere; il motivo di questo suo arresto è che la polizia di ... gli trovò una lettera che il cosidetto pretendente al trono albanese signor Araldo gli aveva mandata.

Non bastano le centinaia di povere vittime, che questo perturbatore ungaro con promesse e con denaro, e fa sacrificare o mandare in esilio; la sua ... coscienza non s'incarica di questo ... la vanità lo conduce a rovinare senza scrupoli tutti coloro che si elevano in Albania per intelligenza.

La lotta bulgaro-greche in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 31

(T.) — Si ha da Monastir che in un mese sono state condannate 200 persone dai tre ai quindici anni di lavori forzati per aver dato ricetto a bande armate.

I condannati sono bulgari accusati da greci e greci accusati da bulgari.

Il suicidio di un ingegnere rumeno

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 31

(F.) — A Dorohoi si è suicidato con un colpo di rivoltella sotto il mento l'ingegnere Pietro Iliesh, capo del genio civile di quel distretto.

Lo sventurato aveva 59 anni, era affetto da grave neurastenia e fu questa malattia che lo spinse a por fine alla sua esistenza.

Guglielmo ed i giornalisti inglesi

Potsdam, 31

Durante la conversazione avuta dopo la colazione coi giornalisti inglesi che esprimevano la loro gioia per il viaggio attraverso la Germania, l'Imperatore espresse la sua soddisfazione per la riuscita gradevole del viaggio e perchè potè salutare in Germania coloro che sono alla testa della stampa inglese.

Disse che crede che questa visita produrrà buoni risultati, ma desidera che non soltanto i giornalisti inglesi ma anche le altre notabilità influenti della politica dell'Inghilterra vengano in Germania a conoscere la vita tedesca. Lo Imperatore aggiunse che del Governo attuale inglese non conosce che il ministro della guerra Haldane.

Parlando poscia della sua visita a Lord Lonsdale e a sir John Dunn, l'Imperatore disse che approva grandemente il sistema dei piccoli proprietari del Yorkshire e del Wesimoreland e che si sforza di introdurlo in Germania poichè simili famiglie forniscono buoni soldati.

Per i garibaldini che si recano a Parigi

Parigi, 31

La Compagnia delle ferrovie Paris-Lyon-Mediterranèe ha informato la Lega Franco Italiana che accorderà il ... per cento di ribasso ai garibaldini italiani che si recheranno a Parigi il 3 luglio p. v. in occasione delle feste per il centenario di Garibaldi. Tale agevolezza sarà estesa ai membri del Parlamento ed ai rappresentanti della stampa. La validità dei biglietti avrà la durata di 12 giorni.

Le domande di biglietti possono essere rivolte al Comitato della Lega Franco Italiana, in Parigi.

IN RUSSIA

Le tempestose seduta della Duma

Pietroburgo, 31

La seduta di ieri alla Duma è stata burrascosa e caratterizzata principalmente dal disaccordo dei partiti, che poco mancò non impedisse all'assemblea di emettere il suo voto.

Verso la fine della seduta un conflitto violento è sòrto fra Roditschew e Obolensck a causa di parole offensive dirette dal primo all'indirizzo del secondo durante la discussione.

Nei corridoi si narra che il conte Petrow ha ricusato di porgere la mano a Mentrhikow collaboratore della « Novope Vremia » per l'attitudine assunta da questo giornale verso la Duma.

Si respinsero otto ordini del giorno di cui quattro condannanti gli eccessi dei terroristi ed affermanti insufficienti le dichiarazioni del Governo. Si approvò l'ordine del giorno di Posnarski dichiarante che i funzionari fecero nelle provincie del Baltico uso illegale della forza pubblica e passa all'ordine del giorno. Si approvò pure un emendamento dei socialisti democratici dichiarante che le spiegazioni del Governo non sono soddisfacenti.

Il congresso dei socialisti russi

Londra, 31

Il Congresso dei socialisti russi riunitosi in Inghilterra ha approvato una mozione dichiarante la guerra ad oltranza contro gli ottobristi e contro i partiti della rigenerazione pacifica rompendo definitivamente ogni relazione coi cadetti. La mozione dichiara che il partito socialista combatterà i partiti che sostengono le attuali istituzioni russe e gli interessi della classe media che cercano la tutela nel regime della polizia e nel sistema delle due Camere contrario agli interessi del proletariato.

L'istruttoria contro il russo Law

Parigi, 31

Il giudice istruttore ha interrogato il russo Law che il 1.o luglio dall'imperiale di un omnibus tirò sui soldati in Piazza della Repubblica. Egli è nato nel 1885 a Walda (Russia) e rispose con esaltazione dichiarando che era individualista e che intendeva lavorare all'emancipazione internazionale. Law si difese energicamente da ogni accusa di premeditazione. Un medico alienista è stato incaricato di visitare il suo stato mentale.

Congressisti italiani a Praga

Praga, 31

Numerosi italiani membri del Congresso internazionale d'agricoltura di Vienna hanno fatto una escursione in Boemia visitando l'esposizione agraria di Praga e i possedimenti del principe Schwarzenberg-Wittingau e del Principe di Liechtenstein.

Ieri il borgomastro di Praga ha offerto loro un ricevimento. Il Consiglio d'Agricoltura ha dato loro un banchetto. Moreschi ha pronunziato un discorso in tedesco in nome dei delegati italiani.

Oggi avrà luogo una visita ai lavori idraulici e le visite dei congressisti saranno terminate.

Disperata situazione a S. Francisco

Quarantamila persone senza lavoro

Londra, 31

Mandano da New York al « Times » in data 30: Si descrive la situazione risultante a San Francisco dalla dominazione del Sindacato del lavoro come disperata.

Il governo di California ha ricevuto un rapporto dal quale risulta che 12.000 operai del ferro, 2.000 delle tramvie, 500 signorine telefoniste, 500 stiratrici sono in isciopero.

Diecimila operai addetti alle costruzioni sono senza lavoro. In seguito allo sciopero mancano operai e denari. Undicimila operai impiegati nella tramvia sono pure disoccupati. Sopra 6000 impiegati come commessi di commercio ecc. 2000 sono senza impiego e quelli che lavorano devono riposare due giorni alla settimana. Sono in tutto 40.000 persone nella città senza lavoro e si teme che più la situazione attuale si aggraverà più diverrà seria la questione giapponese.

Il prezzo del pane a Parigi

Parigi, 31

La « Petite Republique » ha ricevuto delle commissioni sindacali dei padroni panettieri. Si conferma il rialzo prossimo del prezzo del pane.

Un nuovo "yacht„ di Re Edoardo

Londra, 31

E' stato varato ieri a Glascow un nuovo *yacht* a turbine destinato al Re. Questo nuovo *yacht* che porta il nome di « Alessandra », è munito di tre turbine e fila 17 nodi all'ora. Servirà per le crociere in vista delle coste ed è più piccolo del « Victoria and Albert ».

La rivolta nella Cina aumenta

Londra, 31

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Amoy: Al sud di Amoy (Cina) vi sono 40.000 ribelli; trentamila sono guidati da buoni capi. Lo spirito di ribellione si estende nelle città vicine ad Amoy. Il vicerè Futcheu ha spedito ottomila soldati. Si attendono navi da guerra.

Compassionevole fine di un distaccamento inglese

Cairo, 31

E' stato ritrovato il cadavere dell'ufficiale inglese che era partito nello scorso aprile alla testa di 25 uomini da Dongola verso Bernatron e se ne erano perdute le traccie. Il corpo del defunto si trovava a 250 miglia da questa località. Un sergente e tre soldati si sono salvati ma si ignora la sorte del distaccamento.

Gara automobilistica

Ile-de-Man, 31

La gara turistica di automobili è stata vinta da una macchina Weeston Humbert in 7 ore 11 minuti.

La corsa per il trofeo turistico è stata vinta da Chourtis sopra una macchina Rober.

Sentinelle aggredite da tre individui

Tolone, 31

Tre individui hanno attaccato ieri un artigliere in fazione presso l'arsenale di terra. Questi riuscì a farli fuggire sparando parecchi colpi di moschetto. Si ricercano gli aggressori.

CRONACA ROSA

Datato Bologna 30, riceviamo questo *faire-part*:

Luigi Bompard — Fanny Morton Sattler, sposi.

Al caro giovane che è anche un eletto artista e un carissimo amico, congratulazioni e mille auguri.

I congressi dei geografi e dei medici condotti

L'ultima giornata del Congresso Geografico

Sezione I (Scientifica)

Viene eletto per acclamazione a presidente il comandante Cattolica, già direttore dell'Istituto Idrografico della R. Marina. Parla dapprima il colonnello Caputo, professore di geografia alla Scuola di Guerra, sull'Arte militare e l'odierno indirizzo geografico: ciò dà modo ad una breve discussione alla quale prendono parte i professori Uzielli, Baratta, Marinelli.

Questi svolge la sua comunicazione sulla opera scientifica compiuta dalla Società Alpina Friulana e intorno a quella veramente commendevole di illustrazione geografica della provincia di Udine durante i venticinque anni di sua vita. Il prof. Musoni aggiunge alcuni schiarimenti rilevando fra l'altro l'opera del Marinelli stesso.

Il prof. Marinelli riassume la sua relazione per lo studio geografico della Colonia Eritrea e ne illustra l'ordine del giorno proposto. Il prof. Uzielli, che vuol ravvisare in ciò un incitamento a dedicare unicamente l'attività scientifica allo studio dell'Africa, presenta uno speciale ordine del giorno che non è approvato mentre si approva quello del relatore che è il seguente: « Il Congresso fa voti che si estenda a tutta la Colonia la triangolazione dell'Istituto Geografico militare; che si provveda affinchè i nostri ufficiali durante le escursioni attraverso le regioni poco note della Colonia possano tracciare itinerari meno imperfetti e con norme uniformi; che il Governo della Colonia completi e sistemi in modo migliore il servizio meteorologico; che renda noti in pubblicazioni facilmente accessibili tutti i dati d'interesse geografico che comunque ha occasione di possedere; che seguiti a promuovere lo studio della Colonia sia incoraggiando le iniziative di privati studiosi, sia raccomandando ai propri ufficiali la raccolta di materiali giovevoli alla conoscenza del paese e delle sue genti; che infine gli istituti scientifici italiani i quali s'interessano de problemi fondamentali relativi al nostro globo non trascurino il proficuo campo di studio rappresentato da una parte dei nostri territori africani. »

Da ultimo il prof. Baratta propone un ringraziamento all'Istituto Geografico Militare, rappresentato dal generale Crema, che ha sempre cercato di assecondare e favorire i voti e i desideri degli studiosi; rileva l'importanza scientifica del dono fatto dall'I. G. M. della nuova carta del cono vesuviano, costruito con amore ed intelletto dal topografo Fecchter dell'istituto stesso e propone pure un ringraziamento all'Istituto Idrografico della R. Marina.

Vivissimi applausi accolgono questa proposta e si toglie la seduta essendo esauriti con ciò i lavori della sezione.

Sezione II (Economica)

Apre la seduta il vicepresidente della sezione prof. Frescura, invitando con calde parole l'assemblea a nominare presidente il prof. Primo Lanzoni. L'assemblea accoglie la proposta.

Lanzoni ringrazia dell'onore fattogli ed assumendo la presidenza dà la parola all'ing. Moschini il quale riassume la propria relazione sulla navigazione interna e il piccolo cabotaggio.

Dopo lunga discussione, cui partecipano Maranelli, Marson, Levi Morenos, Fries, G. B. Coen, Vigoni, Sommariva, facendo raccomandazioni di cui la presidenza del congresso terrà conto, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il VI Congresso Geografico Italiano considerando che per facilitare un ulteriore sviluppo del commercio d'Italia e per prevenire la crisi delle sue produzioni è assolutamente indispensabile concentrare le forze attualmente fiorenti della pubblica finanza nel miglioramento razionale e armonico dei tre mezzi di comunicazione che si integrano a vicenda del cabotaggio, della navigazione fluviale e della ferrovia, fa voti: 1. perchè sieno posti allo studio ed attuati nel tempo più breve possibile tutti i provvedimenti tecnici e finanziari atti a dare un potente impulso alla navigazione di cabotaggio.

2. Perchè il Parlamento nazionale affretti l'approvazione della legge per la navigazione interna, opportunamente modificata, onde divenga punto di partenza per la completa e razionale riorganizzazione della rete navigabile padana in modo da renderla adatta ai natanti fluviali delle maggiori dimensioni, nonchè l'approvazione delle altre leggi relative all'arredamento dei piccoli porti ed ai servizi marittimi e di piccolo cabotaggio.

3. Perchè contemporaneamente alla attuazione di tale legge si provveda all'arredamento mercantile dei porti fluviali ed al loro raccordamento colle ferrovie.

4. Perchè dove le linee fluviali non possono continuare entro terra l'economico trasporto delle merci, apposita legge provveda alla pronta costruzione di ferrovie economiche trasversali.

5. Perchè in attesa che la legge per la navigazione interna divenga esecutiva il Governo curi la più efficace manutenzione delle linee esistenti facilitando anche l'opera della iniziativa privata. »

Dovendo il prof. Lanzoni lasciare la Presidenza viene per acclamazione chiamato a sostituirlo il sen. Vigoni e l'assemblea saluta cordialmente con applausi il prof. Lanzoni costretto ad assentarsi.

Il prof. Maranelli riferisce sul tema: « Rapporti economici con l'altra sponda dell'Adriatico ». Parlano su tale argomento Sommariva, Levi-Morenos e Fries e si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso Geografico fa voti che ad aprire nuovi ed efficaci campi di pesca alle nostre popolazioni marinare dell'Adriatico, e specialmente ai Pugliesi, Fanesi e Ghioggiotti, che già esercitano la pesca di alto mare e all'estero sieno dal Governo e da altri enti morali interessati stanziati dei sussidi per quei privati che intendessero studiare con criteri industriali l'estensione della pesca italiana nelle acque dell'Albania e del Montenegro, e che vengano stanziati dal Governo dei premi di produzione per quelle barche di pesca nazionali che estenderanno la loro industria nelle acque extra-territoriali. »

Passate agli atti alcune memorie di cui gli autori sono assenti, il tenente Rossetti riferisce a lungo sui risultati del Congresso Coloniale all'Asmara e dopo brevi osservazioni del prof. Frescura e del sen. Vigoni alle quali risponde il relatore, la seduta è tolta avendo anche questa Sezione esaminato il suo lavoro.

Lo Statuto dei Congressi

Dopo che le Sezioni ebbero esaurito il loro lavoro, nella sala maggiore dell'Ateneo, sotto la Presidenza del Presidente del Congresso, sen. Treves, ebbe luogo una seduta delle Sezioni riunite per la discussione del progetto di Statuto dei Congressi Geografici Italiani, proposto dalla Commissione all'uopo nominata, composta dei professori Almagià, Rambaldi, Ricchieri, Marinelli e Columba.

La discussione si apre lunga e vivace: il punto più discusso è la rappresentanza di professori e cultori di scienze geografiche, e di questi si decide di aumentare il numero.

Il cav. Rossetti fa varie proposte: raccomanda principalmente con appositi ordini del giorno che l'esame del problema dell'emigrazione sia limitato ai soli aspetti geografici, e che le conferenze siano sempre seguite da breve discussione.

Il tenente dott. Mori lamenta lo scarso sviluppo dato nel Congresso ai temi coloniali e la loro imperfetta distribuzione che non ha permesso di seguirli, perchè discussi contemporaneamente in sezioni diverse. Rileva a titolo di lode come numerosi siano stati i lavori presentati in omaggio al Congresso, che preludino ad un più scientifico ordinamento di questi studi in Italia. Cita lodandola la raccolta dei trattati conchiusi per l'Africa dovuta al Conte Deciani ed al comm. Agnesa direttore dello ufficio coloniale, cui è pure dovuta una raccolta delle discussioni parlamentari sull'Africa, raccomanda con apposito ordine del giorno che nei futuri Congressi i temi geografici che si connettono al problema coloniale siano in maggior numero e raggruppati in una unica sezione.

Dopo lunga discussione, il progetto, mirante a far raggiungere sempre maggiore efficacia ai Congressi, fu approvato con lievi modificazioni

La seduta di chiusura

Alle ore 16, nella sala del Consiglio provinciale, si tiene la seduta di chiusura del Congresso sotto la presidenza del senatore Treves, presenti: il Sindaco, il rappresentante del Prefetto cav. Benedetti, i vice presidenti proff. Porena e Ricchieri, i segretari Rambaldi e De Toni, il vice ammiraglio Viotti col suo aiutante, il comm. Diena e il comm. Cerutti, il comm. Berchet, M.r Joubert, il rappresentante austriaco, il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, il comm. Negri, il comm. Raseri, per il ministro dell'agricoltura, il prof. Castelnuovo, molti congressisti e signore.

Aperta la seduta, il barone Treves ringrazia quanti hanno avuto parte nei lavori del Congresso.

Quindi ha la parola il segretario prof. Rambaldi, che dà lettura di vari ordini del giorno votati dalle varie Sezioni, che sono approvati in blocco dell'assemblea.

Dà quindi lettura di una lettera del professor Bertacchi che fa voti vivissimi perchè Palermo sia proclamata sede del futuro Congresso.

La lettera è salutata da approvazioni vivissime che accolgono pure il prof. Comba che l'appoggia caldamente.

Ha la parola M.r Joubert che porta il fraterno saluto della Società Geografica e della Società di studi Coloniali e marittimi di Parigi.

Esprime la propria profonda ammirazione per la riuscita del Congresso: si compiace di questo entusiasmo che invade le anime italiane, e si augura che non abbia mai a spegnersi. Rileva l'accordo fra la parte speculativa dottrinale ed economica e pratica.

Il segreto — egli continua — del meraviglioso slancio del genio latino non è forse quel prezioso insieme, presso i vostri antenati come presso Voi, Italiani moderni, dei doni più brillanti dell'immaginazione e del senso pratico il meglio equilibrato? La vostra viva intelligenza riunisce lo splendore dell'oro e la tenacità del ferro, luminosa e robusta nel medesimo tempo, come un mosaico dell'incomparabile Basilica di S. Marco! (*applausi vivissimi*).

E tesse coi colori più smaglianti l'elogio di Venezia e dei suoi grandi viaggiatori.

Rileva l'azione esploratrice dell'Italia nell'Africa Orientale, i superbi successi del Duca degli Abruzzi e chiude plaudendo in nome della Francia al successo del VI Congresso Geografico.

Le sue parole indovinate sono spesso interrotte da applausi che accolgono la chiusa unanimi e prolungati.

Prende quindi la parola il Sindaco conte Grimani che dà con tristezza in nome di Venezia il saluto di addio ai congressisti, certo che ne serberanno continuo il ricordo. Si rallegra con essi per la nuova luce di pensieri ed investigazioni che l'opera loro ha recato.

Discorso del Sindaco

La storia delle vostre fatiche — egli dice — è degna, o Signori, che si raccolga, come lieto auspicio a quelle che seguiranno, non solo, ma anche come vera e propria storia, negli annali delle scienze geografiche, in cui la nostra città, e per virtù dei suoi figli e per il concorso di tanti eruditi, legge contrassegnato con onore il suo posto.

Manda quindi il suo saluto al Presidente che diede così molteplice prova di attività e cortesia verso il Congresso e che al progresso di ogni cosa bella che qui si inizia o si attua, porta sempre spontaneo il tributo del suo amore per Venezia.

E al nome caro di Alberto Treves egli associa quello di una illustre dama forestiera, la Signora Layard, che del suo amore costante per Venezia e della sua ospitalità splendida ha voluto in questi giorni dare graditissima prova. (*Applausi vivissimi prolungati accolgono queste parole del Sindaco*).

Io vorrei potervi ringraziare — egli conclude — tutti singolarmente: ognuno ne avrebbe diritto per quello che ha fatto; ma poichè tutti lavoraste per un intento comune a cui accresce anzi nobiltà l'operosità di tutti, la comunanza dei propositi e dello scopo, a tutti insieme rivolgo il mio ringraziamento, contento che Venezia, nella preziosa raccolta delle sue memorie e delle sue tradizioni vi sembri degna di gloriarsene nel fervore degli studi moderni e nelle giornaliere conquiste della scienza, poichè solo da questa partecipazione alla vita della civiltà, si trae diritto a compiacersi delle antiche vittorie. Il mio ringraziamento, il mio saluto è un voto di buon viaggio. Per quanto geografi accettatelo: esso è ispirato da un sentimento di amicizia fraterna che ci lega tutti nel nome e nell'amore d'Italia (*vivissimi applausi*).

Discorso Treves

Prende per ultimo la parola il barone Treves che dice giunto il momento di rinnovare un caldo saluto ai congressisti, di suggellare la intensa e proficua opera compiuta.

Ringrazia dell'onore fattogli nominandolo Presidente del Congresso e dell'aiuto che egli ha trovato nell'opera di tutti.

Si compiace della somma di lavoro compiuta dal Congresso che scorre in rapida rassegna e sia augura che sia feconda di pratici risultati.

Afferma, fra gli applausi, che del risveglio degli studi geografici, è testimonianza magnifica il successo del Congresso, indice assai significativo del risveglio economico e della elevazione intellettuale della Nazione.

Mai forse risuonò tanto elevata e scevra da preoccupazioni meschine o da egoismi contaminatori la voce degli insegnanti di Geografia, anelanti ad un nuovo assetto della scuola italiana; mai furono espressi in modo tanto preciso i desideri della coltura nazionale, e furono in essa segnate la parte e l'officio che alla geografia dovrebbero spettare (*applausi*).

Rileva il potente indirizzo assunto dagli studi geografici che informò tutti i diversi assetti dell'attività nazionale in codesto campo.

Accenna agli studi coloniali ed ai benefici risultati del Congresso dell'Asmara augurando il formarsi di una vera coscienza geografica.

Manda il suo saluto agli ufficiali dell'esercito e della marina che ai problemi geografici portano il contributo della loro attività.

Inneggia infine all'opera del Duca degli Abruzzi chiudendo fra gli applausi vivissimi del Congresso.

Palermo è quindi acclamata a sede del VII Congresso Geografico italiano.

La conferenza Levi-Morenos sulla valle da pesca

Iersera, dinanzi a pubblico affollato, nel quale erano molte signore, il prof. Levi Morenos lesse la sua conferenza, accompagnata da molte proiezioni, illustrando la gita che oggi faranno i congressisti alla Valle Papadopoli al Cavallino.

Il conferenziere prese anzitutto a considerare la valle salsa da pesca confrontandola ad una tenuta agricola.

Anche la valle ha il suo suolo acqueo fruttifero, come il podere ha il suolo agrario che ne caratterizza la ricchezza e le varie colture. Ma fra l'uno e l'altro mezzo di produzione vi è un terzo elemento caratteristico: la siepe, dannunziano simbolo delle proprietà fondiarie agricole e la cinta della valle che è invece l'elemento indispensabile alla coltivazione valliva. E qui il conferenziere, distinguendo i materiali della cinta in arelle o «grisiole» ed in argini o terrapieni, dà una chiara idea dei tre tipi di valle: a *stagno, mista, da grisiole* e passa a far conoscere, mediante splendide proiezioni, i vari organi della valle. Si ammirano così nelle proiezioni foto-elettriche la *motta del pescatori* e *quella dei cacciatori, il cason ed il casonaso e le cavane e le botti per i cacciatori* si passano sott'occhio le varie parti della valle, *la fossa circondaria, le vegune con le chiavi da montà, i ghebi con le fresse*. Si veggono peschiere, baicolera, sragio e giochi d'acqua, canale raccoglitore, aquadore dolce e salso e finalmente i famosi lavarieri.

Mostrata così che sia la valle da pesca, il conferenziere parla dei pesci vallivi, di quelli che nascono nella laguna, come i *gò* di quelli che invece vengono con la montata e che anche si pescano giovanissimi per la semina, come i *brancini*, le *orade*, i *cefali;* ricorda il cosidetto strame di valle (*sfoggi, passarini, anguelle, schile, masanette*) e finalmente fa la storia geneologica dell'*anguilla*, che per la loro grande importanza nella industria valliva costituito quello che si dice la dote della laguna.

Nella seconda parte della sua conferenza il conferenziere illustra i tre momenti del magistero culturale, cioè la semina, lo allevamento e la raccolta. Trattando della semina, delle nuove interessantissime proiezioni mostrano i buranelli nell'esercizio della pesca del pene novello. Trattando dell'allevamento il conferenziere riassume il tecnicismo culturale ch'egli distingue in quanto ha per oggetto la difesa dei pesci dal troppo caldo e dal troppo freddo, il libero pascolo, la loro separazione per dimensioni e per età.

E si arriva al raccolto, alla *fraina*, che il conferenziere illustra con una terza serie di proiezioni dovute come le precedenti a diapositive e ad istantanee del valentissimo prof. Trombini.

In fine, a chiusa, il conferenziere accenna per sommi capi a tutti gli argomenti che sarebbe necessario svolgere per dare un'idea completa di questa industria veramente meravigliosa, alla importanza economica che essa presenta, a quella ben maggiore che potrebbe assumere per gli aiuti per molti anni invocati ed attesi dalla scienza italiana e chiude con un saluto ai lavoratori delle acque, siano essi sul mare o sulla laguna.

Il conferenziere fu applauditissimo.

La gita alla Valle da Pesca

Oggi i congressisti si recheranno alla interessantissima gita alla Valle da pesca Papadopoli al Cavallino.

Partiranno alle 7 dal pontile davanti al monumento Vittorio Emanuele. Dopo la visita della valle si recheranno alla colazione veneziana a Treporti e quindi visiteranno Burano e Torcello, essendo di ritorno a Venezia fra le 17 e le 18.

Per l'unità dei nomi africani

Nella seduta di mercoledì dalla Sezione storica fu fatta una importante relazione da M.r le chevalier Joseph Jubert, l'illustre studioso francese innamorato dell'Italia e di Venezia, che al Congresso rappresenta la « Société des études coloniales et maritimes » e la « Société de Geographie » di Parigi, delle quali è delegato.

La relazione riguardava i nomi geografici nei paesi del Benadir e l'oratore ha posto bene in rilievo i numerosi inconvenienti che risultino dalle diversità dei nomi, spesso bizzarri e di etimologia strana, dati spesso arbitrariamente ad un solo luogo nelle coste orientali e occidentali dell'Africa. Citò in proposito curiosi esempi tratti specialmente dalla Somalia Meridionale Italiana e ricordò specialmente il fiume Giuba, le città di Mogadoxo, Kisimaje, Brava, Merka, Murscuie sulle quali sventola ora la gloriosa bandiera d'Italia. M.r Joubert espresse il voto che uno stesso nome immutabile sia applicato ad ogni singolo luogo, sulle coste africane, e ciò nell'interesse del commercio, della navigazione e della diplomazia.

I Congressisti fecero alla relazione e al relatore le più cordiali manifestazioni di simpatia plaudendo e approvando la sua proposta.

Il Congresso dei Medici Condotti

La cerimonia inaugurale

Iermattina alle 10, nella sala della *Fenice*, ebbe luogo alla presenza delle autorità governative e cittadine, la cerimonia inaugurale del V. Congresso dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

Notiamo, nelle prime file dei posti, il comm. Tivaroni, il tenente colonnello Vallicelli, direttore dell'Ospitale militare, il cav. uff. Ugo Caffi, presidente della Congregazione di Carità, l'avv. De Biasi per il Consiglio di amministrazione dell'Ospitale civile, il medico provinciale cav. Wolner, il dott. Vivante capo dell'ufficio municipale d'igiene, il dott. Baldassari, Direttore dell'Ospitale Civile, il segretario-capo del Comune cav. Boldrin, i medici primari prof. Da Venezia, Vitali, Fiocco, Velo, Luzzatto e molti altri medici.

Al banco della presidenza sono l'assessore prof. Picchini, che rappresenta il Sindaco, il consigliere delegato cav. Benedetti per il Prefetto, l'on. Fradeletto, il prof. Giordano per la Camera sanitaria, il dott. Ancona presidente del Comitato ordinatore del Congresso ed il dott. Brunelli, presidente dell'Associazione nazionale.

I discorsi

La serie dei discorsi inaugurali è aperta dal dott. Guido Ancona, il quale esprime ringraziamenti a tutti

Il dott. Ancona è applaudito.

Parla dopo di lui il cons. Benedetti, che porta ai congressisti il saluto del Capo della Provincia.

Termina, fra vive approvazioni dei congressisti, bene augurando per l'esito delle riunioni.

L'assessore prof. Picchini saluta i congressisti a nome del Sindaco e della città, professando la più alta stima per la classe qui rappresentata, composta dei fattori massimi del benessere sociale.

Un tempo, il medico condotto era considerato come un amico, nelle famiglie, e veniva fatto il depositario dei più gelosi segreti; l'opera sua si limitava alla parte curativa: ma colle nuove conquiste della scienza, al medico incombono anche le cure preventive e gli interessi più vitali dell'igiene; quindi l'opera sua si esercita in più vasto campo, nel campo sociale. Così nei grandi, come nei piccoli Comuni, il medico condotto è chiamato a fare propaganda di nozioni d'igiene ed a curare la esecuzione degli ordini e delle disposizioni emanate dagli uffici sanitari centrali: onore quindi a questa classe, che si rende veramente benemerita della società.

La somma dei doveri venne però ad aumentare equamente anche la somma dei diritti, accrescendo gli obblighi delle pubbliche amministrazioni verso i medici condotti; questi doveri reciproci portano ad uno scambio pacifico di diritti (*approvazioni*), senza antagonismi, senza lotte, ma per comune consenso, animate le due parti da un eguale sentimento.

L'oratore prosegue rilevando come il Congresso tratterrà temi che cogli accennati diritti e doveri hanno relazione ed augura che la discussione sia feconda di lumi e di aiuti per il Comune di Venezia, che dovrà prossimamente riordinare il proprio sistema sanitario.

L'opera vasta — così conclude efficacemente il prof. Picchini — non fallirà, quando si considerino le nobili finalità a cui non possono non ispirarsi gli animi vostri (*vivissimi applausi*).

Il primario prof. Giordano, per l'Ordine dei medici, saluta la «legione tebana» dell'esercito sanitario. Augura per i colleghi, giustizia, che si convertirà in bene per le popolazioni (*applausi*).

Il dott. Brunelli, presidente dell'Associazione, prende per ultimo la parola, salutando, a nome del sodalizio, la gentile città di Venezia, e ringraziando le autorità per le loro dichiarazioni, le quali vengono dopo che l'accolta dei Comuni scagliava infondate accuse contro i medici condotti.

L'oratore afferma che per certi Comuni la libertà è intesa nel senso di negare qualsiasi diritto ai medici, i quali vogliono organizzarsi nelle forme che la legge concede. Sentimmo deplorarsi — così prosegue l'oratore — i nostri metodi di lotta, di una classe che dà tutta sè stessa all'umanità; si afferma la teoria che noi esercitiamo una missione, ma non per questo cessa il nostro bisogno di riposo, ammesso e reclamato dalla stessa scienza medica.

Noi non neghiamo che il medico debba accorrere sempre, a tutte le ore, al letto del malato, ma chiediamo che, dove l'opera nostra è troppo gravosa, sia divisa in più condotte.

Nel prossimo Congresso dovremo trattare, fra altro, sulla legge per la nostra Cassa pensioni, che dopo 25 anni di lavoro ci assegna 500 lire annue di pensione. Deplora gli eccessi di certi Comuni contro i medici e la trascuratezza che usano a loro riguardo i pubblici consessi. A Bologna fu deplorato il contegno della classe, trattandosi del Regolamento da altro oratore accennato; alla Camera si seppelliva una interrogazione del collega Numa-Campi, perchè l'assemblea era impaziente di discutere sull'incidente degli onori militari al cardinale Lorenzelli (*approvazioni*).

Noi siamo venuti qui — così conclude lo oratore — per affermare il nostro diritto all'organizzazione e pronti a rendere omaggio a quelle amministrazioni che hanno mostrato di comprendere i nostri bisogni, non avremo debolezze verso chi ci osteggia, senza ascoltarci.

Ricorda i buoni frutti ottenuti dall'Associazione, come i contratti di lavoro e la rappresentanza consultiva nei Consigli provinciali; sono seimila gli associati che lottano per il miglioramento medico d'Italia; ora l'Associazione deve anche agire — secondo l'oratore — come forza politica sulla compagine elettorale. Loda il corso accelerato di Venezia, al quale sono accorsi da molte parti anche vecchi medici, e termina rivolgendosi alle signore presenti, che conoscono e dividono le ansie ed i dolori della professione; bisogna vincere la barbarie igienica d'Italia, e la più ambita vittoria sarà di aver strappato le zone alla malaria, e di vedere diminuite le statistiche della mortalità (*applausi*).

Ancona ringrazia gli oratori e dichiara sciolta l'adunanza, invitando i congressisti alla conferenza di chiusura del Corso accelerato per i medici condotti, nella Biblioteca dell'Ospitale, a cui seguirà l'adunanza dei presidenti di sezione, per la nomina della presidenza.

All'Ospitale Civile

Alle 14 e mezza gran numero di congressisti sono riuniti nella sala della Biblioteca dell'ospitale civile, per il discorso di chiusura, del corso accelerato di perfezionamento dei medici condotti, letto dal professor Giordano.

Quindi si raduna l'assemblea dei presidenti di sezione per provvedere alla vita del *Medico Condotto* che è l'organo ufficiale dell'Associazione.

Il dott. Gramini fa l'esposizione della situazione di cassa del giornale e aggiunge schiarimenti il direttore del giornale, dottor Artuffi di Milano.

Prendono la parola i medici Fraschini, Pettazzi, Barbanti, Fatichi, Pizzi, Angelivi e De Prato.

E' approvato il seguente ordine del giorno: « Il collegio dei presidenti per sopperire alle spese di pubblicazione del *Medico Condotto* delibera di dividere la somma fra le sezioni in proporzione dei soci iscritti. »

La seduta è quindi levata.

Il programma di oggi

Oggi 1 giugno: ore 9 — La seduta del Congresso — a) Comunicazioni della presidenza; - b) Modificazioni statutarie (presidenza D.r Viscardi, Sezione di Lecco) - c) Aumento della quota sociale (D.r Scarzolla) - d) Provvedimenti pel giornale dell'Associazione (presidenza, sezione di Milano).

Ore 14: — II.a seduta — a) Riforma della legge sulla Cassa Pensioni (D.r Pellegrini) - b) Aumenti sessennali (D.r Carrieri) - c) Stipendio minimo a condotta piena (D.r Avegno) - d) Modificazione al comma 4 dell'art. 32 del Regolamento 19 luglio 1906 (D.r Ressia). — Ore 21: — Ricevimento dato dall'Ordine dei medici alla Birreria Bauer.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dello spettacolo Cinematografico Musicale «Spina».

Dopo quanto abbiamo detto, ed essendo qui notissima l'impresa Spina, non aggiungiamo parole di raccomandazione.

E' superfluo pur dire che tale spettacolo è ogni sera rinnovato nel suo vario e lungo programma formato di quadri alternativamente seri e comici.

Si dà principio alla rappresentazione alle ore nove precise, la quale dura non meno di due ore emezza.

Cinematografo Pettini al "Rossini„

Avrà luogo stasera la prima rappresentazione del Cinematografo Pettini, che l'anno scorso al Teatro Malibran attirò gran pubblico per venti sere di seguito.

Il programma verrà cambiato tutte le sere.

Fra le novità che ci verranno offerte vi sarà la serie di proiezioni riguardanti il grande « Concorso Nazionale Ginnastico » che si è svolto ultimamente a Venezia.

L'ingresso costa centesimi cinquanta; le ultime tre file di scanni sono libere, a disposizione dei primi accorrenti.

La stagione del Santo a Padova

Ci scrivono da Padova, 31:

La stagione lirica del Santo al Teatro «Verdi» verrà inaugurata la sera di mercoledì 5 giugno con l'opera *Pagliacci* e il ballo *Coppelia*.

L'interpretazione dei *Pagliacci* è affidata alla signora Adele Rizzini ed ai signori tenore Barbacani e baritoni Dadone e De Franceschi. Direttore d'orchestra il maestro signor Arturo Bovi. Ai *Pagliacci* seguirà — com'è naturale — la sorella siamese: *Cavalleria rusticana*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *I cani poliziotti — Sior Bortolo al marcà.*
CIN. MARCONI — *I francesi a Oujda — Il suonatore di tromba.*

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un disertore. — Fabris Francesco di Carlo, d'anni 26, nell'otto febbraio u. s. in Ragusa, senza autorizzazione dell'autorità marittima e dell'ufficio consolare, abbandonava il brigantino-goletta «Elisa S.» sulla quale era imbarcato in qualità di marinaio dispensiere.

Fu condannato, in contumacia, a sei mesi di detenzione.

Furto di un vestito. — La notte del 18 dicembre 1906, in Venezia, il pregiudicato Tasca Francesco, rubava un vestito completo e un panciotto del valore di lire 15, a Grego Pietro, togliendo tali effetti di vestiario dalla stanza da letto dello stesso Grego, nella quale gli era stato dato ricovero per quella notte. L'ingrato!

Fu condannato, in contumacia, ad un anno di reclusione inasprito da un sesto di segregazione cellulare.

Furto alla Ferrovia. — Nel 4 febbraio u. s. il quattordicenne Cini Umberto, muratore di Venezia, avrebbe rubato in danno dell'amministrazione delle Ferrovie di Stato circa un kg. di resina del valore di pochi centesimi, togliendola da barili aperti custoditi nel recinto della stazione marittima. Così l'imputazione.

Ma in base alle risultante processuali il Cini venne assolto per inesistenza di reato. Dif. avv. Vitta.

Pres. Cantilena; P. M. Bianco; canc. Piovesana.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 289
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 331

CALENDARIO

1 sabato: S. Giovenzio martire.
2 giugno: S. Erasmo v.
Il sole leva alle 4.27; Tramonta alle 19.50.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1394.

Il signor comm. Joannides, Direttore della Banca di Atene in Egitto, ha acquistato il quadro di Angelo Morbelli: *Il bottone*.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18 la Banda Militare del 37.o fanteria terrà nel Parco dell'Esposizione un concerto, di cui ecco il programma:

1. Marcia militare, Spera — 2. Mazurka, «Stelle cadenti», Tarditi — 3. Atto 2. parte II, «L'Ebreo» Apolloni — 4. Atto II «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 5. Sinfonia, «Semiramide», Rossini. — 6. Inno «Dei Tiratori», Ghidini.

Un numero speciale per l'Esposizione

Si è pubblicato un magnifico numero speciale del «Gran Mondo» (l'elegante rivista settimanale romana diretta da V. Marano Attanasio) dedicato a Venezia e alla sua Esposizione. Sono circa quaranta pagine ricche di illustrazioni originali e interessanti e di articoli dovuti alla penna di noti scrittori. Il fascicolo si divide in quattro parti: L'aspetto della mostra (con otto illustrazioni). La critica e la mostra (con sette illustrazioni). Venezia e Casa Reale (con dieci illustrazioni). Feste a Venezia (con dieci illustrazioni). Venezia nell'arte, nella vita e nella bellezza (con dodici illustrazioni). Inoltre vi sono scritti di Alfredo Baccelli, Giuseppe Mantica, Luigi di San Giusto, Iolanda, F. I. Giuffrè, E. Portal, E. Forgione, G. Castronuovo, Beatrice Maggi, G. Ferrero, G. Garbelotto, etc. Prezzo del fascicolo lire 0.50. — Vendesi in tutte le edicole e presso l'amministrazione della «Gazzetta di Venezia».

E' stato spedito gratis ai nostri abbonati cumulativi al «Gran Mondo».

Per la festa di domani

Le medaglie al valore

La Giunta ha disposto per Domenica 2 giugno Festa Nazionale dello Statuto, quanto segue:

I. Alle ore 11 ant. nell'Aula Magna del Convitto Marco Foscarini:

a) la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali complementari;

b) l'assegnazione della grazia di fondazione comm. Massimiliano Ravà;

c) l'estrazione della grazia Nicolò Massa;

d) il conferimento di premi per soccorsi ad asfittici;

e) la consegna delle seguenti ricompense per atti al valor civile:

Medaglia d'argento alla ragazzina *Elvira Venturini* di anni 11, per l'atto coraggioso compiuto il 17 agosto 1906 in Venezia gettandosi vestita com'era nelle acque del canale di S. Alvise, profondo circa 2 metri, riuscendo con grave rischio della vita a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadatavi ed in procinto di morire;

Medaglia di bronzo al capo vigile al fuoco *Nicola Rosteghin* per la coraggiosa azione compiuta il 15 agosto 1906 in Venezia lanciandosi completamente vestito della pesante tenuta da incendio nel canale di S. Fosca e riuscendo dopo molti stenti a trarre in salvo un fanciullo in procinto di annegare;

Medaglia di bronzo al fattorino telegrafico *Ugo Locatelli* per l'atto coraggioso compiuto il 19-20 dicembre 1906 in Venezia, gettandosi completamente vestito nel Canal Grande, e ad onta della forte corrente, dell'oscurità della notte e del freddo intenso riuscendo a salvare una donna che vi si era gettata a scopo di suicidio.

II. La illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco con concerto delle bande Cittadina e Militare;

III. La illuminazione del Palazzo Pretorio a Malamocco con la esecuzione di un concerto del locale Circolo Filarmonico.

IV. La distribuzione dei consueti sussidi ai poveri mutilati nella difesa di Venezia 1848-49.

V. La erogazione della somma di lire Cento a favore del Consorzio Nazionale.

Omero Soppelsa all'Assoc. Giovani Monarchici

Ricordiamo che stasera alle ore 21, alla sede dei «Giovani Monarchici» avrà luogo la commemorazione di Giosue Carducci. Oratore sarà l'egregio prof. Omero Soppelsa.

La gara veneta sul Naviglio

La *Gazzetta dello Sport* scrive circa la corsa delle *Venete* nella gara di resistenza Milano-Abbiategrasso (17 Km. e mezzo):

« 1. Querini in ore 1 53' 38" 2/5, Olona I juniores in 1. 58' 54".

La Bucintoro malauguratamente cade in acqua 200 m. prima del traguardo, e l'equipaggio è pescato subito ad imbarcazione sommersa.

Il riposo dei parrucchieri

Ci si comunica quest'ordine del giorno:

« I proprietari parrucchieri di Venezia riuniti in assemblea la sera del 31 maggio — visto le gravi difficoltà incontrate pel riposo totale settimanale, certi d'interpretare il desiderio della grande maggioranza degli agenti — deliberano — a datare da lunedì 3 giugno la chiusura dei loro negozi alle ore 12 meridiane ».

Atal uopo venne nominata una commissione con l'incarico di convincere i restii alla chiusura ad uniformarsi alla deliberazione della maggioranza dei loro colleghi. — Celmanzi Vittorio, Forzato Antonio, Bianchi Antonio, Petenello Gio. Battista, Zanco Sante.

Grave disgrazia a S. Marta

Ieri poco dopo mezzogiorno erano in Campo Santa Marta alcuni ragazzetti, che come al solito giuocavano a salire e scendere dai vagoni fermi o in movimento.

Un brutto momento il quattordicenne Mario Cescati che era salito sul predellino di un vagone, facente parte di un piccol otreno in movimento volle passare sul predellino del vagone seguente, ma nello spiccare il salto, sdrucciolò andando a finire sul binario.

Si diede ad urlare il disgraziato, e mentre alcuni facchini accorrevano, il macchinista attratto dalle grida aveva fermato il treno, ma il piccolo Cescato, giaceva a terra esanime. Gli erano passate sopra le ruote di quattro vagoni tagliandogli nette la gamba e il braccio destro; questo rimaneva attaccato solo per qualche tendine.

Fu immediatamente raccolto, deposto in una barca e portato all'ospitale di Santa Chiara, dove il medico direttore procedeva subito alla recisione degli arti mutilati. Lo stato gravissimo del povero ragazzo, sconsigliò il suo trasporto all'ospedale civile; fu trattenuto là e gli furono fatte nel corso della giornata due ipodermoclisi. Ma si ha ben poca speranza di salvarlo.

Quand'è che in quel campo pericoloso, aperto a tutta la ragazzaglia del vicinato, sarà stabilita da un po' di sorveglianza?

Varie di Cronaca

La lettura di Alessandro Stella.

che avrebbe dovuto aver luogo negli ultimi giorni di maggio, anche per difficoltà sorte rispetto alle grandi solennità cittadine dei giorni scorsi, sarà invece tenuta nella prima quindicina del corr. mese di giugno, in sala e giorno da destinarsi.

Circolo Filologico.

Domenica 2 giugno ad ore 16, nella sede del Circolo, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, si terrà l'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta di modificazione al regolamento interno presentata da alcuni soci.

Esami pubblici di storia Veneta.

Questa sera, come abbiamo annunciato, alle ore 8.30 dinanzi alla Commissione all'uopo delegata dalla Presidenza dell'Ateneo, avranno luogo gli esami di storia, ai quali saranno ammessi quelli fra i frequentatori che si saranno iscritti presso la Cancelleria dell'Ateneo.

Ingresso libero.

Giovani ospiti modenesi.

Da mercoledì sono a Venezia gli alunni del IV corso del R. Istituto Tecnico di Modena guidati dal loro Preside prof. cav. Luigi Macchiati e dai professori cav. Vittorio Baldassari, Pacifico Monti e Umberto Renda, per visitare l'Esposizione d'arte e i principali monumenti artistici e stabilimenti scientifici.

Sono stati accolti dal cav. Luxardo, Preside del R. Istituto Tecnico-Nautico, che già aveva preparato gli alloggi alla lieta comitiva al «Panada», e dal prof. Magno, che accompagnò i gitanti nelle varie visite, illustrando le cose più notevoli.

I nostri ospiti hanno già visitato l'Esposizione d'arte, il Museo Civico, — a cui per cortese liberalità del Municipio, ottennero libero ingresso — le basiliche più importanti, Murano, ecc.; hanno fatto anche un'escursione a Chioggia. Visitarono ancora la Scuola Superiore di Commercio, il Cantiere Navale, ecc. — Ripartiranno stamane.

Banchetto operaio.

Ieri al Lido, i fratelli Carraro imprenditori di molti lavori edilizi nell'isola offrirono un banchetto a 60 operai che hanno condotto a termine un nuovo fabbricato a Santa Elisabetta.

Il banchetto cominciato alle due, finì alle sei, e in quelle ore regnò grande cordialità e molta allegria, e il sig. Rocuzza brindò all'architetto Manfrin e ai fratelli Carraro.

Una ribellione.

L'altro ieri verso le sette, tre venditori di frutti di mare, furono avvicinati sul ponte dei Greci da due vigili che di richiesero della licenza; siccome non l'avevano, vennero dichiarati in contravvenzione. I tre però non vollero declinare le generalità, e al contrario, presero ad ingiuriare i vigili, i quali tentarono d'arrestarli, ma quelli cominciarono una resistenza accanitissima. Sul ponte si era fermata intanto molta gente, ma nessuno si moveva a dare man forte agli agenti che sudavano senza risultato, finchè in loro aiuto sopraggiunsero un vice brigadiere dei carabinieri, un soldato d'artiglieria e due guardie di P. S. Unendo i loro sforzi a quelli dei vigili riuscirono a ridurre i tre venditori all'impotenza, e condurli quindi in questura di San Lorenzo. Nella colluttazione il vice brigadiere dei carabinieri e il vigile Battistella erano stati gettati a terra. I tre prepotenti sono Basilio Fabbris di Domenico di anni 32, Domenico Fabbris fu Francesco di anni 58 e Giovanni Sartori fu Giuseppe di 25 anni. Furono tutti e tre rinchiusi a San Severo.

Una piccolo incendio.

Iermattina alle 4,30, alcuni cittadini passando per calle dell'Avogaria a San Barnaba, s'accorgevano che dalla finestra di una casa al N. 1627, usciva del fumo. Dubitando trattarsi di un incendio qualcuno telefonò ai pompieri e la Sezione dei Frari era poco dopo sul posto. La casa era di proprietà del pittore Mario Volpi, che vi ha lo studio; e a quell'ora non c'era nessuno, per cui furono mandate a prendere le chiavi a casa del proprietario e così i pompieri poterono entrare e spegnere dopo breve tempo il fuoco, che si era sviluppato in una camera da letto. Rimase distrutto del mobiglio per 400 lire circa. E' assicurato alle Generali.

Gite giornaliere a Burano e Torcello.

Anche nel corrente mese di giugno, in tutti i giorni feriali, la Società Veneta Lagunare effettuerà una gita a Burano e Torcello.

La partenza seguirà dal Pontile sulla Riva degli Schiavoni (giù del Ponte del Vin) alle ore 14. Ritorno alle 18,30 circa.

Prezzo del biglietto per adulti L. 2. — I fanciulli la metà.

A bordo scelto servizio di buffet.

Eccezionalissima occasione

da 0,40 a lire 3, splendidi eleganti ventagli per signora e signorine. Rivolgersi solamente domani, domenica, dalle 11 alle 12 sig. Hugo, S. Maria Formosa, Ponte Tetta, 6380.

Per le Signore.

I grandi Magazzini *A la Ville de Lyon* in Via 22 Marzo in occasione dello Stralcio Annuale di Rimanenza offrono delle vere straordinarie occasioni. Siamo certi che le nostre signore ne approfitteranno volentieri.

Il Riparto Parrucchiere da Uomo

della Ditta Bertini-Parenzan resterà chiusa tutte le domeniche cominciando dal 2 giugno p. v.

Banda "Daniele Manin".

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «D. Manin» sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia, «Daniele Manin», Meneghel — 2. Sinfonia «Gazza ladra» Rossini — 3. Mazurka Spagnola, Sessa — 4. Atto 1.o nell'opera «La Traviata» Verdi — 5. Terzetto e Duetto finale, Atto 4.o «Gioconda» Ponchielli — 6. Marcia nel ballo «Sieba», Marenco.

Concorso. — E' aperto un arruolamento per circa 130 posti di allievi guardie municipali di Roma.

La beneficenza

*** Durante lo scorso mese di maggio al Pane Quotidiano si ebbero 4454 presenze, delle quali 2942 uomini, 1317 donne, 195 fanciulli.

*** Il N. H. Conte cav. uff. Andrea Marcello ad onorare la memoria della compianta signorina Maria Cozzi versava l'importo di L. 20 ad incremento del fondo di riserva della Cassa Prestiti fra infermieri.

*** I signori sanitari che frequentarono il Corso accelerato di lezioni per i medici condotti versarono a favore della Società M. S. fra infermieri l'importo di L. 16.50.

Stato Civile

30 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Totale 11.

Matrimoni: Lionello Romano calderaio R. Arsenale, con Schiavon Gemma sigaraia, cel. — Debellis Angelo, ag. postale, con Moro Rosa casal., celibi.

Decessi: Gavagnin Martin Clementina, di anni 37, con., cas. di Venezia — Bieci Vincenza 35, nub., cas. di Rovino — D'Apollonia Caterina 10, sarta di Venezia — Ciriello Giuseppe 71, con. r. pens. di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

31 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 14.

Matrimoni: Rinaldin Lodovico gondoliere con Zennaro Luigia sigaraia, celibi.

Decessi: Saccon Marchiori Celestina, di anni 27, con., casal. di Mira — Zennaro Girolamo 93, vedovo r. pens. di Venezia — Bottari Angelo 75, ved. r. pens. di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Cronaca Veneta

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 31

Nella sua ultima adunanza la sezione seconda del consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato fra l'altro:

I progetti per i seguenti lavori:

Prosciugamento meccanico dei terreni bassi di Ceregnano e di Gavello nel consorzio di Pontecchio, Due Selve ed Aggregati (Rovigo)

Completamento della difesa frontale al froldo Motta in sinistra di Po (Mantova);

Ritiro di un tratto dell'argine sinistro del Meduna (Udine).

Nella sua ultima adunanza la sezione III del Consiglio Sup. dei LL. PP. ha esaminato fra l'altro il progetto del tronco Rocchette Asiago della ferrovia Thiene-Asiago.

Venezia

Per l'esposizione bovina a Mestre

Nell'autunno venturo, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha messo a disposizione cinquanta medaglie, di cui una d'oro, 14 d'argento dorato, 14 di argento e 21 di bronzo con relativi diplomi, e ciò per premuroso interessamento dell'on. Zabeo.

DOLO — Ci scrivono 31:

Il coraggio degli.... altri. — Ma che ci va contando mai l'«Adriatico»? che il sole ha i geloni?

Che vuole parlare a noi di coraggio delle nostre azioni? questo coraggio l'hanno avuto forse i suoi X, K, Y e gli innumerevoli autori dei famosi stelloncini «a sensation»? lo hanno avuto gli ispiratori e gli scrittori delle pubblicazioni elettorali e matrimoniali, non mai sufficientemente riprovate? l'hanno avuto i denigratori dell'amico Canton, che a questo loro coraggio mancato, hanno preferito mandare per un anno nelle patrie galere un povero gerente inconsapevole? L'hanno avuto si o no?

?Ci pensi su e risponda; vedrà che in materia di coraggio dal suo pulpito non può venir la predica. E d'altra parte.... il coraggio uno non se lo può dare, come dice il Manzoni

MIRA — Ci scrivono 31:

Conferenza. — Domani, domenica, il D.r Vallisnieri terrà una conferenza al Podere Scuola della Cattedra Ambulante d'agricoltura, a Mira Porte.

La conferenza comincierà alle 9.30 e tratterà «delle macchine agricole e della fienagione».

MURANO — Ci scrivono 31:

Teatro. — Per ordine prefettizio venne intimato alla presidenza del teatro l'ordine della chiusura del nostro teatro, non dando esso seria garanzia in caso d'incendio. Dopo otto anni che il teatro è aperto e che pur per il passato venne rilasciato il nulla osta, tanto più che il teatro trovasi isolato, non sappiamo per qual ragione sia stata presa tale misura, non essendovi stato nemmeno il più piccolo incidente che abbia potuto suggerire tale provvedimento.

MESTRE — Ci scrivono 31:

(A. M.) **I rappresentanti della Società di Tiro a segno** che parteciperanno alla gara di Roma sono i sigg. Antonio D'Ambrosio, Bonduà Beniamino, Calchera Umberto, Cercato Luigi.

La conferenza didattica che la colta e distinta maestra signorina Nada Maioni Goria ha tenuto stasera alle nostre scuole, alla presenza di tutti gli insegnanti, non poteva avere esito più lieto. La giovanissima insegnante parlò sul tema: «Educazione morale» con elevatezza di concetti, con nobilità tutta toscana di forma, con praticità, e riscosse larga messe d'applausi. Sul tema svolto dalla conferenziera si impegnò poi una nobile e pratica discussione, alla quale presero parte il direttore didattico Girardi, i maestri Kappa, Biadene, Stella ed altri.

Belluno

L'agitazione dei muratori
Verso lo sciopero?

BELLUNO — Ci scrivono 31:

I capi mastri, nuovamente invitati a prendere in considerazione i desideri dei loro dipendenti, esposti col noto memoriale, non hanno fatto buon viso agli stessi.

In seguito a ciò domenica i muratori iscritti alla federazione faranno affiggere un manifesto, col quale inviteranno i cittadini a prender parte ad un comizio che seguirà domenica alle orre 10 al teatro Varietà.

Parlerà certo Borghesio, segretario della federazione edile.

Non è improbabile che tosto si decida lo sciopero.

Padova

Consiglio Comunale
Il sorteggio dei consiglieri

PADOVA — Ci scrivono 31

(*Per telefono*). — Stasera si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del Sindaco Levi-Civita; presenti 33 consiglieri

Il Sindaco comunicò le dimissioni da consigliere del prof. Catellani che si dimette per ragioni di salute.. Sono così 4 i consiglieri dimissionari.

Il Consiglio approvò poi la costruzione di otto nicchioni e due edicole nel Cimitero maggiore, colla spesa di lire 70 mila. Per la ferrovia Piove-Adria, il Consiglio approvò un contributo per 70 anni in lire annue 6046.27 e la asunzione di una quota proporzionale delle spese di progetto e di altre necessarie per ottenere la concessione

Fatte alcune nomine di commissioni e di revisori dei conti, si passò al sorteggio dei consiglieri comunali per la rinnovazione parziale del Consiglio.

Vennero sorteggiati i signori:

Barbieri Oreste, radicale — Fiorazzo cav. Antonio, moderato — Bizzarrini avv. Carlo, radicale — Colpi comm. Pasquale, moderato — Francesco Brunelli-Bonetti, moderato — Fantinati Umberto, radicale — Veronese sen. prof. Giuseppe, radicale — Breda prof. cav. Achille, moderato — Turri prof. Francesco, radicale — Tedeschi prof. Enrico, radicale — Squarcina avv. Ferruccio, radicale — Bordigiago Marco, socialista — Melati Gino, id.

Sono così 7 radicali, 4 moderati e 2 socialisti.

Il Consiglio passa poi in seduta segreta e la sessione è chiusa.

Nel giornalismo padovano. — Gli azionisti del giornale *La Libertà*, ottenute le dimissioni del direttore signor Cerchiari e dei componenti la redazione, hanno chiamato alla direzione del loro organo il dott. Vittorio Serra, già redattore del *Secolo* di Milano.

Il collega dott. Serra ha chiamato a comporre la nuova redazione il dott. Ronchi e il signor Favaro.

Il tram elettrico. — Il tram elettrico verrà inaugurato lunedì prossimo. L'orario del servizio è stabilito dalle ore sei del mattino a mezzanotte.

Il lavoro di collaudo fu oggi esaurito dalla commissione composta dell'ing. De Preto del Circolo ferroviario di Verona, del cav. Sansoni, ingegnere-capo della Provincia, e del cav. Crippa ingenere-capo del Genio civile.

I tiratori padovani a Roma. — Alla quinta gara generale di Tiro a Roma, parteciperanno anche sei tiratori padovani iscritti nella locale Società di Tiro a Segno. Essi sono già partiti, armati di moschetto ed equipaggiati, per la Capitale, dove domani, primo giugno, prenderanno parte all'esercitazione tattica, insieme ai bersaglieri ciclisti, alle rappresentanze V. T. C. delle altre città e quindi al tiro collettivo.

La rappresentanza padovana è composta dei signori: sottotenente Guido Molon capo reparto, Benetello Anteo e Benetello Asturio, Maschio Antonio, Braghetta Riccardo e Colpi Umberto.

All'ergastolo! — Giunge notizia da Roma che venne discusso alla Cassazione il ricorso avanzato da Bezze Umberto, che fu condannato dalla nostra Corte d'Assise all'ergastolo per l'assassinio del pizzicagnolo Romano Marzari compiuto a San Pietro Montagnon.

Il ricorso venne rigettato ed ora il Bezze è diventato un numero per tutta la sua vita.

Onorificenza ad un professore. — S. M. il Re con recente decreto ha nominato ufficiale della Corona d'Italia il prof. Gregorio Ricci Curbastro, Preside della Facoltà di Scienze. Vivisime congratulazioni.

Alunne in gita. — Stamattina sono giunte a Padova, per una gita d'istruzione, numerose signorine allieve della Scuola Normale di Venezia. Erano accompagnate dalle loro insegnanti e si soffermarono alla Università visitando poi i monumenti cittadini. Stasera sono ritornate a Venezia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 31:

Riunioni. — Domani si riunirà nei locali della sua sede il Circolo monarchico «Savoia». Nella circostanza il sig. Clemente Luigi Bassi terrà una conferenza.

Domani si riunirà pure il Circolo di studi sociali «Alessandro Manzoni». Un oratore tratterà del «Socialismo e proprietà privata».

Echi delle elezioni. — A Guarda Veneta ebbe luogo un grande banchetto per festeggiare la recente vittoria ottenuta nelle elezioni amministrative provinciali. Numerosissimi i coperti fra i quali, oltre ai neo eletti, cav. Marzolla, cav. Ruggeri, cav. Tenani, erano numerose autorità dei paesi del distretto di Polesella. Numerosi i discorsi e i brindisi.

La fine della grande gara alle boccie. — Ecco i risultati definitivi della grande gara alle boccie di cui vi ho parlato ieri, gara disputata da oltre 40 giocatori e terminata solamente iersera ad ora tarda dopo quattro giorni di lotta:

1.o premio grande medaglia d'oro, sig. Roncagalli Romano — 2.o grande medaglia d'argento, sig. Saccardin Antonio — 3.o medaglia d'argento media, sig. Padovani Ettore — 4.o medaglia d'argento piccola, sig. Rizzato Guglielmo — 5.o medaglia di bronzo grande, sig. Stoppa Stefano — 6.o medaglia di bronzo media, sig. Valente Alfredo — 7.o medaglia di bronzo piccola, sig. Stoppa Stefano.

Necrologio. — Un'altra giovane esistenza è scomparsa ieri vinta dalla malattia.

Francesco Giro, di 29 anni, è stato rapito alla famiglia Giro, colpita per la terza volta dalla sventura nel volgere di pochi anni. Vive condoglianze.

Funerali. — Questa mattina hanno avuto luogo i funerali della compianta signorina Ida Lombardi. Essi sono riusciti una spontanea manifestazione di affetto tributata dall'intera cittadinanza. Sulla tomba ha parlato commovente il sig. Giovanni Fante, amico della famiglia, a cui rinnoviamo le nostre condoglianze sincere.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 31:

La festa dello Statuto anche quest'anno sarà solennizzato degnamente dalla cittadinanza e dai sodalizi cittadini.

Nella mattina avrà luogo in borgo Cavour la rivista delle truppe del presidio cui sono invitate tutte le autorità, le società e gli istituti; alla sera poi nella piazza illuminata per l'occasione la banda cittadina eseguirà un programma sceltissimo.

La Società degli ufficiali in congedo terrà un banchetto al restaurant Italia.

CONEGLIANO — Ci scrivono 31:

Gesta di.... ignoti. — Oggi, ricorrendo la festa del Corpus Domini doveva aver luogo la solita annuale processione che partendo dalla chiesa del Duomo doveva percorrere le vie XX Settembre e Siletto.

Senonchè, questa mane, lungo le due vie suddette furono trovate appiccicate alle colonne delle contrade suddette con colla a mastice numerose e sconce vignette dell'«Asino».

L'autorità di P. S. ha provveduto immediatamente a far togliere le vignette in parola, ma la processione fu sospesa per.... evitare eventuali disordini.

(E' un curioso sistema questo: per impedire disordini si sopprime un sacrosanto diritto; così che qualunque mascalzone può impedire a tutta una città una manifestazione qualunque, col solo appiccicare di notte dei manifesti più o meno minacciosi. Ma noi pensiamo che l'autorità deve saper tutelare l'ordine senza sopprimere il diritto di nessuno. La sua funzione è questa. N. d. R.).

VITTORIO — Ci scrivono 31:

Per andare da Vittorio a Portogruaro. — Una delle tante delizie ferroviarie. Per far la breve gita da Vittorio a Portogruaro, con ritorno, bisogna staccare quattro biglietti! Non basta fare un nuovo biglietto ai cambi di linea, a Conegliano e Casarsa; bisogna pure fare un biglietto a Pordenone, perchè Conegliano non ha biglietti con ritorno, per Casarsa; quindi si è costretti nella breve fermata a Pordenone, correre a fare un terzo biglietto per Casarsa, e quivi giunti, si fa finalmente il quarto biglietto per Portogruaro. E' carina, non è vero?

RESANA — Ci scrivono 31:

(P. Z.) L'altro giorno l'illustre maestro Ravanello di Padova collaudò il nuovo organo liturgico di Brusaporco.

Lo trovò di perfetta esecuzione ed intonazione e tributò i meritati elogi ai costruttori fratelli Zordan di Cogollo.

Sarebbe desiderabile che l'on. Municipio facesse colmare bene certe deficienze di terreno esistenti sul piazzale delle Scuole; ciò per la decenza, l'estetica e la sicurezza di chi vi passa o cammina.

Si spera pure che venga dato un assetto definitivo alla fontana pubblica, che darebbe un'acqua eccellente e fresca.

ODERZO 27 — Ci scrivono 31:

Lieto convegno. — Nel pomeriggio di ieri in una sala superiore del caffè commercio si sono riuniti una cinquantina circa di amici ed ammiratori del sig. Gino Cristofoletti per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Il dott. Ugo Lippi con appropriate parole gli presentò a nome degli amici le insegne.

Il sig. Francesco Carli lesse una effettuosa lettera degli impiegati della Banca Agricola Provinciale e dell'Esattoria consorziale, al loro amato capo ufficio. Il neo cavaliere sig. Cristofoletti evidentemente commosso, ringraziò sentitamente gli amici presenti e gli aderenti assenti per questa nuova e solenne prova di stima della quale conserverà caro ricordo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 31:

(Aramis) **Per la festa dello Statuto** che coincide quest'anno con l'anniversario della morte di G. Garibaldi, il Municipio pubblicherà un patriottico manifesto. Alla mattina vi sarà la rivista della cavalleria, un ricevimente in Municipio, l'estrazione delle grazie del legato Cecchini a nubende povere, e il saggio dei pompieri.

—La banda cittadina, aumentata di 14 allievi del bravo maestro Lucatello, presterà servizio nella sola mattina. Credesi che alla sera vi sarà un concerto d'orchestra, davanti il caffè Principe Amedeo, almeno da quanto ci ha assicurato il sig. Terasin Ettore, condutore del principale esercizio della città, che ora risponde veramente alle esigenze moderne. In occasione di questa festa sarà consegnata al capo pompieri Campagnolo Ugo una medaglia di bronzo al valor civile decretatagli dal Governo, per un coraggioso atto di salvataggio.

Pure domenica 2 giugno, per iniziativa del locale Comizio Agrario, l'egregio professore Rosolino Sacchi, della Cattedra ambulante di agricoltura di Treviso, terrà una conferenza, alle ore 10, in Teatro Accademico, sul tema: «Governo e buon impiego dello stallatico».

Gli agricoltori specialmente, debbono intervenire numerosi.

Udine

UDINE — Ci scrivono 31:

Una disgrazia mortale all'Ospizio Esposti. — Ieri, una pensionata del riparto lattanti, nell'Ospizio esposti, certa Domenica B., nello scendere dalla sua camera al piano terra col suo piccino Giovanni di mesi sette al collo, colta da improvviso malore — lipotimia — rotolò giù per le scole. Accorse le suore e il personale di servizio, sollevarono madre e bambino, quest'ultimo ferito gravemente alla testa. Il medico dell'Ospizio prodigò i necessari cordiali alla madre che tosto si riebbe, leggermente contusa, ma nulla potè fare pel piccino che spirò poco dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

Festa operaia. — Domenica prossima nella ridente Zomeais, sopra Tarcento, quella Società Operaia inaugurerà il vessillo del sodalizio. Per l'occasione vi saranno divertimenti variati.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 31:

Una giusta sentenza. — Tempo fa tutti i Sindaci del mandamento con appositi avvisi affissi anche nei pubblici esercizi, diffidavano tutti i detentori di cani a non volerli lasciar girare i paesi se non muniti di museruola o giunzaglio.

A questi avvisi seguì altro manifesto del R. Prefetto.

I proprietari però continuarono a fare il comodaccio loro.

In questi giorni vennero denunciati certi Marcuzzi Giuseppe di Pinzano e Gerometta Domenica perchè i loro «cani» giravano per le vie di Clauzetto senza museruola. Comparvero ieri avanti la nostra Pretura.

Il Pretore avv. La Rocca condannò il primo a giorni dieci di arresto col beneficio della legge del perdono: — la seconda a due giorni della stessa pena senza alcun beneficio.

La severa lezione auguriamo possa servire d'esempio ad altri che non volessero rispettare la legge.

Gara di boccie. — Ricorderanno i lettori la gara di boccie indetta per cura del signor Pietro Venturini, trattore dell'Albergo alla Rosa, nel vasto cortile dell'albergo medesimo.

Alla gara si contendevano i premi ben 16 pariglie, per cui destava non poco interesse la splendida e brillante partita, anche per l'abilità dei giocatori, specie quelli delle nostre frazioni che vi concorsero.

Il primo premio venne assegnato ai sigg. Martina Olivo di Tauriano e Zuliani Domenico di Istrago (consistente in L. 20 e bandiera); il secondo premio ai sigg. Dusso Arduino e Piva Angelo di Spilimbergo (L. 10).

I vincitori versarono parte del premio alla locale Casa di Ricovero unitamente all'introito dei biglietti d'ingresso, per un complessivo ammontare di L. 30.

La commissione della gara era composta dai sigg.: avv. La Rocca, Lanfrit Vincenzo, Manassero Giacinto, Da Forno Giovanni.

Vari lagni si ebbero a sentire per la cattiva disposizione dei giuochi.

Verona

Per l'esposizione agricola

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 31:

Mai si vide a Cologna tanto risveglio edilizio, tanta fretta di restaurare vecchie case, tanta cura nell'abbellirle. Già vi dissi dei lavori di restauro della Pretura: avrei potuto dire ricostruzione, perchè oggi dal lato che prospetta i giardini pubblici è quasi del tutto demolito; e tra giorni se ne incomincierà la ricostruzione e per settembre in quel luogo ammireremo un bel tratto di castello ghibellino; in corte di palazzo si lavora ad innalzarvi un gran de arco che la separerà assai opportunamente dal nuovo corso coprendo la prospettiva di vecchie case; sul corso i signori Pedrazzoli stanno completando l'assai decorosa loro palazzina iniziata nello scorso autunno; l'avv. Boselli tra breve costruirà altra elegante casa; il Municipio ha fatto restaurare tutto il palazzo Pretorio e sistemare il tratto di muraglione che lo unisce alla palazzina Tortina; il sig. Faccini ha ridotto a villino, in istile floreale, la sua casa; ed il cav. Vicentini ha quasi finito il suo albergo.

Tutti questi lavori saranno ultimati per la fine di agosto, sicchè si può dire siano destinati a far assumere novello aspetto alla principale via della città nuova per l'esposizione di settembre, la quale appunto intende festeggiare la risurrezione di Cologna, dovuta al completamento dei lavori che la liberarono (almeno ora si crede d'essere finalmente sicuri) dai continui pericoli e dalle continue minaccie del suo Guà.

Veramente la mostra agricola avrebbe dovuto coincidere anche con l'inaugurazione della nuova linea tramviaria Cologna-Legnago, ma purtroppo, lungaggini burocratiche, hanno fino ad ora fatta dilazionare la firma del relativo contratto dei Comuni con la società belga concessionaria della nuova linea: però lunedì si spera detto contratto possa venire firmato a Verona, e se così fosse, ciò che auguriamo, l'ottimo direttore del tram s'impegnerebbe di far si che per settembre la costruzione della nuova linea potesse essere se non finita del tutto, assai prossima ad esserlo.

Fra qualche giorno intanto comincierà la costruzione dei padiglioni: e domenica sarà pubblicato il grande manifesto, che è riuscito un lavoro artistico assai elegante, il programma dettagliato, ed una cartolina-réclame.

BASSANO — Ci scrivono 31:

La consegna di due medaglie al valor civile. — Domenica 2 giugno, in occasione della ricorrenza dello Statuto, in presenza delle autorità civili e militari, verranno solennemente consegnate dal Sindaco della città ai fratelli Domenico e Giuseppe Bonamigo, due medaglie d'argento al valore civile, conferite dal Ministero dell'interno, perchè con evidente pericolo di vita il giorno 18 agosto 1906 estrassero dalle macerie dello Stabilimento pirotecnico V. Vialetto, crollato quasi interamente, in seguito allo scoppio di un barile di polvere esplosiva, i feriti Scarfino Saturno e Comunello Andrea.

Continua in 5.a pagina

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» — N. 15

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

L'itinerario prestabilito non subì in fatto modificazione alcuna, eccettuato nell'ultima parte.

Nel mese di luglio il giovane Barone giungeva felicemente in California col gran piroscafo «China» della linea Hong Kong, Yokohama e S. Francisco, il quale regolarmente faceva la traversata del grande Oceano.

Da nove mesi trovavasi in viaggio, e benchè con la sua natura forte ed impressionabile non si sentisse stanco di vedere e di viaggiare, pure cominciava a provare il desiderio di riabbracciare il padre, di rivedere gli amici e la patria.

Le lettere di raccomandazione che possedeva per S. Francisco lo introdussero subito nella migliore società del luogo.

In China e nel Giappone aveva avuto quasi esclusivamente rapporti con uomini.

A San Francisco invece fu presentato a molte belle ed amabili signore e signorine, le quali nella disposizione d'animo in cui si trovava, gli sembravano tutte dotate di vezzi e di attrattive affascinanti.

Ed invero le giovani americane della California sono in gran parte delle creature incantevoli. Hanno occhi stupendi, bei denti, capelli magnifici, la carnagione pallida ma pura e trasparente, e delle figure graziose, snelle e slanciate. A tutti questi pregi fisici si aggiunge una disinvoltura nei loro modi, sorprendente per un europeo, ma comunissima in America ove si hanno altri sistemi di educazione e dove il rispetto per la donna permette di concederle sino da fanciulla quella emancipazione che l'è sempre negata nel vecchio mondo.

Nel loro vestiario le belle californiesi non si attengono sempre, pur seguendo la moda parigina, a quell'eleganza squisita per la quale appunto si distinguono le signore di Parigi. Esse eccedono spesso nei colori e nelle forme dei loro abbigliamenti, ed il giovane barone Wollzogen sarebbe stato alquanto imbarazzato se avesse dovuto passeggiare al fianco di Fiorenza Gilmore nei campi Elisi, oppure nel Giardino zoologico a Berlino, sotto gli sguardi critici delle sue cugine e dei suoi amici. A San Francisco invece, era felicissimo ed altero di attraversare Mont-Gomery Street, dando il braccio alla bella e sorridente giovanetta, il di cui volto delicato e grazioso esprimeva un anima vergine.

Florenza Gilmore «la piccola Floi», come la chiamavano i suoi parenti e gli amici, aveva appena 18 anni quando Gontrano la conobbe. Era un'americana, puro sangue, perchè già i suoi bisnonni erano immigrati dall'Inghilterra. Suo padre si era recato da Nuova York in California nel 1846, nei «tempi buoni», come allora si diceva, ed aiutato da fortunate speculazioni in pochi anni aveva accumulato capitali immensi. Sua madre, una signora dall'aspetto assai distinto, molto buona ma insignificante, era nata a Boston ed educata nelle maniere cerimoniose degli abitanti di quella città: si lamentava spesso dei modi un po' rozzi del marito e dell'allegria chiassosa delle figliuole.

Fiorenza aveva una sorella maggiore di lei di due anni, chiamata Bella.

Gontrano si era incontrato con le due ragazze in casa del suo banchiere Arturo Winslow, ed esse lo presentarono ai loro genitori quando, in seguito al loro invito, si recò a visitarle.

I signori Gilmore lo accolsero con molta gentilezza e cordialità. Essi rimettevano pienamente al discernimento di Bella e Floi la scelta dei loro conoscenti e mai avevano avuto occasione di limitare la libertà concessa alle fanciulle su tal rapporto.

Bella era fidanzata con un cugino in terzo grado che dimorava a Nuova York. Questa circostanza non le impediva di mostrarsi amabile e graziosa col giovane tedesco, al quale però diceva scherzando con tutta franchezza che se il suo cuore era disponibile doveva rivolgersi altrove.

E Gontrano si era dedicato alla piccola Floi, non avendo in principio altra intenzione che di divertirsi innocentemente con l'ingenua fanciulla, la di cui compagnia gli era assai gradita. Innamorato non era davvero, ne era più che certo. Aveva amato troppo la bella Irene per non conoscere cosa fosse amore e come si manifesta. La piccola Floi gli piaceva molto, ma anche Bella. Cora, Mary e tante altre gli avrebbero simpatizzato egualmente se avessero voluto occuparsi tanto di lui come Fiorenza.

A poco a poco però senza che egli lo volesse ancora confessare a sè stesso, la giovinetta si era insinuata nel suo cuore. Trovandosi in una società, o ad una festa a cui ella non prendeva parte, la noia lo assaliva e ben presto se ne andava: invece quando ella era presente, le ore gli volavano al suo fianco come minuti e si meravigliava che fosse già tempo di ritirarsi.

Spessissimo le chiedeva il permesso di accompagnarla a casa per rimanere ancora qualche momento di più con lei. Una sera, dopo averla lasciata, quasi involontariamente disse fra sè che sarebbe ben felice l'uomo a cui la piccola Floi appartenesse per sempre.

Non era mai riuscito a comprendere Irene, mentre Fiorenza gli sembrava trasparente come il cristallo più limpido e leggeva nell'anima sua come un libro aperto.

Pensando di dover presto lasciare la California e separarsi da lei sentiva stringersi il cuore.

Una sera trovandosi in casa Gilmore accennò alla sua prossima partenza. La signora Gilmore e Bella, per le quali questa comunicazione non aveva nulla di sorprendente, si limitarono ad esprimergli il loro rincrescimento; Fiorenza spalancò i suoi grandi occhi di bambina fissandolo muta, col viso stravolto, in preda al più visibile sgomento.

— E quando partirete? — domandò la madre, senza avvedersi dell'impressione prodotta dalle parole di Gontrano sulla figlia.

— Prima della fine del mese — egli rispose.

Dunque fra cinque o sei giorni — replicò la signora. — Peccato! Se aveste potuto protrarre un poco la vostra partenza avremo fatto insieme il viaggio a Nuova York.

E siccome il giovane la guardava meravigliato non avendo mai inteso parlare di questo viaggio, ella gli spiegò che le nozze di Bella si sarebbero fatte a Nuova York alla fine d'Agosto e perciò tutta la famiglia vi si recava fra quindici giorni al più tardi.

— Mio marito — proseguì la signora Gilmore — essendo sempre occupatissimo partirà solo pochi giorni prima della celebrazione del matrimonio. Noi invece contiamo metterci in viaggio in principio del mese.

— Saremmo ben lieti di avere la vostra compagnia — disse Bella.

— Contentissime! — soggiunse la madre. — Non potete trattenervi qualche giorno di più?

Gontrano non rispose subito alla domanda della signora Gilmore e rimase per un istante con gli occhi bassi concentrato nei suoi pensieri. D'un tratto, alzando gli sguardi, si avvide che Fiorenza era scomparsa. Era uscita pian piano, e soltanto la sorella se ne era accorta.

— Dove è andata la mia piccola amica? — domandò il giovane sorpreso.

Il signor Gilmore l'aveva chiamata così una sera scherzando, e da quel momento anche Gontrano si permetteva di darle talvolta questo nome.

Bella per tutta risposta con un gesto gli indicò il balcone.

— Vado a domandarle se anche lei desidera che io le accompagni — disse egli aggiungendo la fanciulla con molta premura.

Appena si fu allontanato tanto da non poterla udire, la signora Gilmore, alquanto impensierita, disse sottovoce alla figlia:

— Bella, cosa vuol dire tutto ciò? Hai notato lo sgomento di Fiorenza quando il Barone ha parlato della sua prossima partenza?

— Sì, ma non mi ha stupito, perchè lo prevedevo — replicò la ragazza con tutta calma.

— Come? lo prevedevi? — domandò la signora Gilmore agitatissima.

— Certo! Floi si è innamorata del Barone. E' naturalissimo.

— Ma per l'amor di Dio! Bella, vedi di toglierle simile idea dal capo!

— Perchè? Il Barone mi piace assai.

— Dio mio! hai perduto il senno anche tu! — esclamò la signora Gilmore esasperata. — Noi lo conosciamo appena, non sappiamo quali intenzioni abbia. Eppoi, credi tu che tuo padre acconsentirebbe di darla ad uno straniero, e che io la lascierei andare in Europa?

— Cara mamma — rispose Bella — il barone Wollzogen è un gentiluomo in tutto il senso della parola. Mi sono informata sul suo conto presso Arturo Winslow, il quale mi ha detto che fu raccomandato caldamente a suo padre dai loro banchieri di Londra, come persona degna della massima stima. Il console tedesco lo saluta con molta deferenza quando lo incontra, ed alcuni giorni fa ha dato un gran pranzo in suo onore. Inoltre ho scritto ad Enrico (questi era il suo fidanzato) pregandolo di assumere informazioni precise sul barone. Quando saremo a Nuova York sapremo tutto quanto è necessario.

— Io non voglio sapere niente — disse la signora Gilmore impazientita. — Le mie figlie devono maritarsi in America, e non lontano da me, in un'altra parte del mondo. Va, riconduci qui Fiorenza, non desidero che resti più sola col giovane forestiero.

— Mamma cara, non ti affannare così — replicò Bella, cercando di tranquillizzarla. — Ormai il male esiste e non aumenterà certo se si intrattengono

ARSIERO — Ci scrivono 30 (rit.):

Il nuovo Municipio di Arsiero. — Oggi, alle ore 11, ebbe luogo la posa della prima pietra della nuova residenza municipale, nella località denominata «Prà dei Pomai».

Alla solenne, imponente cerimonia, presenziavano, oltre il Sindaco coll'intero Consiglio, il deputato del collegio, sig. comm. Gaetano Rossi, il comm. Francesco Rossi col figlio Alessandro, il Reverendo sig. Arciprete D. Francesco Dal Santo, il Rev. sig. D. Angelo Argnello, D. Giuseppe Rezzaro, il sig. Murero direttore del Cartificio, il sig. Del Favero, Rozzo, ecc.

L'imponente corteo, preceduto da bandiere, dalla musica di Perale, dai sacerdoti, dalle autorità, mosse, ordinato, dal vecchio al nuovo Municipio, dove, all'uopo, era stato eretto un elegante, modesto palco, circondato da tricolori sventolanti. Ivi, il Reverendo Arciprete impartì la solenne benedizione. Il deputato Rossi, fra un silenzio generale, ringraziò, del gentile invito l'intera cittadinanza, inneggiando alla prosperità di Arsiero, favorito dalla natura, chiamato dalla concordia degli animi, a fiorente progresso.

Prese poi la parola il sacerdote D. Angelo Argnello il quale porse un reverente saluto ai signori Rossi, che tanto decoro di autorità hanno recato alla cerimonia, ricordando i grandi meriti loro, del loro avo glorioso, nell'industria, nella previdenza, nella carità e in ogni ramo dell'umano progresso. Si disse lieto di vedere, nel popolo, tanta concordia di sentimenti, di vedere l'autorità civile procedere in perfetta armonia coll'autorità religiosa. Porse un particolare saluto al signor Sindaco, che tutto aveva disposto, con sagace abnegazione, augurando che la nuova casa del popolo continui ad essere ara di pace e di concordia, feconda di bene comune.

Il comm. Francesco Rossi, che gentilmente aveva accolto l'onorifico incarico di padrino del nuovo edificio, sigillò di calce con una cazzuola d'argento la prima pietra, contenente un foro, nel quale venne deposta, a memoria dei posteri, una artistica pergamena, protetta da duplice tubo di cemento e vetro, tenuta da un anello d'oro, firmata dalle autorità.

La deposizione della pergamena avvenne fra un silenzio profondo, fra una viva commozione generale. La pergamena è opera geniale del sig. Giovanni Pittarello di Arsiero. La cazzuola, acquistata per pubblica sottoscrizione, artisticamente lavorata in istile floreale, recante una felice dedica a Francesco Rossi, venne al medesimo offerta, quale modesto omaggio del popolo di Arsiero al suo amato benefattore.

Da ultimo, il Sindaco Dalla Fontana Gio. Batta, ringraziò, vivamente commosso, i convenuti, auspicando egli pure alla prosperità di Arsiero.

In questa circostanza meritano viva lode i signori Angelo Dal Molin, Pietro Antonello, cav. Bozzo, anima e vita di ogni cosa buona.

CAMPAGNA BACOLOGICA

CODROIPO, 31 — Dalle notizie che provengono, anche nei vicini Comuni, la campagna bacologica procede molto bene. La foglia di gelso è abbondante e sanissima; i bachi si trovano alla quarta muta, e non risentirono per nulla delle varianti atmosferiche. Finora non si fanno prezzi, ma i contratti già conclusi li indicano abbastanza elevati. Se nulla interviene, il raccolto sarà abbondante e scelto.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva **Schiavoni-Quattro Fontane** (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

UN AVVENIMENTO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Il progredire meraviglioso della Scienza moderna non è senza i suoi difetti, e suoi pericoli: di tanto dall'analisi assidua e minuta dello studioso moderno si avvantaggia la società in generale, di altrettanto soffrono i benemeriti ricercatori.

Da quando lo scienziato moderno ha perduto la profonda soddisfazione di abbracciare, quasi dominatore, tutto il vasto campo della scienza sul quale ora lavorano soltanto modesti spigolatori? Una data non si può sapere, ma certo da lungo tempo assai.... Ancora recentemente, negli elogi di studiosi defunti e nelle cronache di scienze speciali non è infrequente la lode di sintesi, di mente vasta e comprensiva: ma molte volte non si trattò che di una relativa versatilità nell'ambito di una sola scienza, di una lodevole aspirazione.... E se Ampère fu detto, non mi sovviene da chi, l'ultimo degli enciclopedisti, come colui che spera conciliare gli studi di scienza con quelli di teologia e di letteratura, quanto non siamo tuttavia lontani dal nostro Leonardo che studiava idraulica mentre mandava innanzi le sue tele meravigliose e i suoi progetti di statue?

Ormai, al punto che siamo giunti, l'enciclopedismo non è più possibile, e se non è sciocca presunzione di menti piccine, trascende le forze del più versatile, poderoso ingegno.

Pure convien correre ai ripari. Non è raro il caso di interrogare uno studioso di scienze naturali su qualche punto della materia sua che si crede debba conoscere, e sentirsi rispondere che quella casella non gli appartiene, non l'ha ancora toccata. I medici specialisti già sono spesso materia di riso non delle persone leggere soltanto, quando, intenti alla loro specialità, dimenticano la solidarietà di tutte le parti dell'organismo umano.... Chi può prevedere fin dove l'analisi minuziosa, non seguita da sguardi complessivi su tutta la materia, l'isolamento troppo spinto può condurre? Non è purtroppo da temersi un punto in cui non solo lo studioso non provi più, anzi non sappia neppur più che esistano le gioie profonde della sintesi, ma anche l'indirizzo analitico, spinto all'estremo, nuoccia al progresso stesso della scienza?

Sta bene — mettiamo ormai il cuore in pace — che oggi non si possa più coltivare pittura e fisica, scultura e biologia, economia e musica contemporaneamente, senza essere in una delle 2 materie non altro che un semplice dilettante, che vuole per conto suo svagarsi, riposando dai suoi studi principali, con una scienza o un'arte tutta diversa: ciò è fatale, e non è il male peggiore. Ma oggi possiamo ancora, e dobbiamo provvedere perchè nel campo nelle scienze l'indirizzo — del resto entro certi limiti necessario — dell'analisi e delle ricerche minute non soffochi ogni veduta generale, non tolga definitivamente il modo di coordinare i risultati raggiunti in campi diversi e di trarre ciò che vi è di comune, di generale.

A questo scopo appunto è sorta una rivista internazionale che ideata, diretta ed edita da italiani, sarà titolo certo di non piccolo vanto pel nostro paese. Essa si propone, secondo le parole stesse del programma che si trova in testa al primo numero testè uscito, di congiugere nella misura del possibile «gli sforzi degli studiosi, innalzando la visione degli scopi scientifici sopra le forme particolari della ricerca». E così invita gli studiosi: «Tutti coloro che eccellono in un campo qualsiasi di studi sono pregati di recare a tale opera il loro concorso. Piaccia a ciascuno di lasciare per un giorno il consueto linguaggio tecnico e dibattere nella forma più eccessibile qualche problema generale che altri, con uguale libertà e indipendenza, verrà ad illuminare sotto aspetti diversi».

Il Comitato direttivo della Rivista di Scienza è composto del prof. Gius. Bruni della Università di Padova, del prof. Antonio Dionisi della Università di Modena, del prof. Federigo Edriques della Università di Bologna, del prof. Andrea Gialdina della Università di Pavia, e dell'ing. Eugenio Grano di Milano. All'invito di questo comitato hanno risposto con islancio i migliori scienziati dell'Europa e dell'America.

Ma oltre l'avvenire, dell'adempimento del programma proposto, fa fede il primo numero testè uscito, come dicemmo. Ivi Emile Picard dell'Institut, discorre della meccanica e di quanto da essa può aspettarsi e di quanto non è lecito invece aspettarsi; Guglielmo Ostwald, il chimico di fama mondiale, in un brillante articolo spezza una lancia in favore della sua teoria della energetica che oltre bandire delle scienze fisiche il concetto nebuloso di forza deve informare e vivificare le stesse scienze sociali; Giacomo Ciamician, triestino glorioso che per la cattedra a Bologna rifiutò quella della Università di Vienna, ci presenta un quadro dei progressi fatti e dei progressi ancora da compiere nella chimica organica; Federico Raffaele della Università di Palermo espone l'evoluzione subita dal concetto di specie in biologia, fino a Darwin; H. E. Ziegler di Jena sobriamente e chiaramente spiega il concetto della soluzione naturale secondo le diverse scuole biologiche, non senza difendere le idee del maestro Weissmann; C. Supino della Università di Pavia discorre del carattere delle leggi economiche; Guglielmo Cunningham, di Cambridge, enuncia una idea geniale, ma che non sarà universalmente accettata e che certo porterà a discussioni interessanti: come lo storico nel sceverare ed analizzare il materiale col quale riprodurre una data epoca, compia opera eminentemente personale e soggettiva: come quindi non possa aspirare alla imparzialità e come la sua onestà debba invece consistere nell'enunciare chiaramente il *punto di vista* dal quale si è posto per lavorare.

Segue un articolo di una rubrica pedagogica che sarà continuata regolarmente per dar modo di dibattere i problemi più vitali della scuola e della coutura. In questo primo numero, è Jules Tannery, l'illustre direttore dell'Ecole Normale Supérieure di Parigi, che discorre dell'insegnamento secondario.

Egli insiste sul valore di *mezzo* più che di *scopo* che deve avere l'istruzione media: come quindi più che dare cognizioni, conviene si proponga la cura più scrupolosa della onestà scientifica, rifugga e disabitui da ogni spiegazione verbale, da ogni esplicazione approssimativa senza dichiararla espressamente tale, ecc.

Così finisce la prima parte del bel fascicolo. La seconda è occupata da analisi critiche di opere importanti, da rassegne generali di certi problemi, da riviste delle riviste, da notizie sul movimento scientifico. Una cosa che colpisce nel modo migliore è che anche questa seconda parte rivela le stesse cure scrupolose con le quali fu composta la prima: anche qui per questo lavoro apparentemente più modesto — troviamo bei nomi italiani e stranieri.

Nell'esaminare così interessante, accurato fascicolo viene spontaneo l'augurio; che l'audace tentativo intrapreso da italiani abbia completo e brillante successo, per il vantaggio della cultura nazionale e ad onore del nostro paese.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 30 e 31 maggio — Vap. germ. «Pergamon» cap. Brednering, da Amburgo, merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini, da Costantinopoli merci — Ital. «Luigino B.» cap. Falconi da Orano, minerali — A. U. «Espero» cap. Bartoli da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 31 maggio — Vap. spagn. «Felix de Abasolo» cap. Turrino, per Soulinà, vuoto — A. U. «Espero» cap. Bartoli, per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone
Ingl. «Langham» da Cardiff, carbone.
A. U. «Koloszvar» da Wather 8-z. miner.
Spagn. «Diana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Areturus» da Newcastle, carb.
Ingl. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Pagassari» da Pennarth, carb.
Ingl. «Farnham» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

31 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 122 — Cereali 17 — Cotoni 26 — Varie 105 — Per la Ferrovia 60 — Totale generale 330.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 31 — **Mercato del grano e bestiame** — Frumento Piave di I qual. da L. 23.25 a 24.00 — Id. di II qual. a 22.75 — Segala da 19.00 a 19.35 — Orzo da 19.00 a 20.00 — Granoturco giallo I qual. da 15.00 a 15.50 — Id. II qual. a 14.00 — Fagiuoli nostrani da 22.00 a 26.00 — Id. da semina da 50.00 a 60.00 — Crusca di frumento a 14.00.

Animali: Qualche affare fu bene combinato, a prezzi buoni pei venditori. — Buoi di I qual. a peso vivo da L. 62 a 70 — Id. a peso morto da 130 a 140 — Vacche a peso vivo da 55 a 60 — Id. a peso morto da 115 a 120 — Vitelli a peso vivo da 80 a 90 — Agnelli da 110 a 116 — Castrati a 114 media.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 31 — Olio Gallip. al quint. cont. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.30.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 agosto 84.80 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 dic. 79.50 — pel fut. marzo 1908, 75.00.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Dom. ristretta — Cotoni futuri: Merc. fermo; Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.80, 6.91 — Maggio Giugno 6.80, 6.90 — Giugno Luglio 6.69, 6.79 — Luglio Agosto 6.65, 6.77 — Agosto Settembre 6.53, 6.63 — Settembre Ottobre 6.50, 6.63 — Ottobre Novembre 6.46, 6.58 — Novembre Dicembre 6.41, 6.56 — Dicembre Gennaio 6.39, 6.54 — Gennaio Febbraio 6.39, 6.53.

NEW YORK, 31 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Settembre C. 11.65 — Ottobre 11.80.

HAVRE, 31 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4100 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 31 — Quotazioni del 30 e del 31 Rame best selected Ls. 107.10, 109.10 — Id. in fogli 120, 118 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. —.—, 101.10 — Id. id. 3 mesi 97.5, 98 — Stagno cont. 183.10, 190.10 — Id. 3 mesi 186, 186.10 — Piombo spagn. cont. 20.7.6, 20.10 — Id. inglese 20.15, 20.15 — Zinco cont. 25, 25 — Antimonio cont. 74, 68 — Ghisa Middlesborough 62.2 1/2, 61.8 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 31 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 33.75 — Mese prossimo 33.75 — Luglio Agosto 34.00 — 4 mesi primi 31.90.

Frumenti: Mercato fermo — Corrente 25.90 — Mese pross. 25.80 — Luglio Agosto 24.40 — 4 mesi primi 24.30.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 21.25. Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 31 — Frum.: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 31 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.50 — Id. raffinato 57.25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corrente 27.12 — Giugno 27.25 — Luglio Agosto 27.62 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 31 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.95.

CAFFE'

HAVRE, 31 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato app. sost. — Pel corrente inquotato — 2 mesi dopo il corr. 35.75 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 31 — Spiriti: Corr. F. 41.25 — Mese pross. 41.75 — Luglio Agosto 42.00 — 4 mesi primi 37.75 — Mercato fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 31 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 31 Maggio

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.14.

CAMBI	a vista da	a vista a	a 3 mesi da	a 3 mesi a	sconto
Germania	1 2 95	123,05	-.-	-.-	5 1/2
Francia	100 12 1/2	100 17 1/2	-.-	-.-	3 1/2
Belgio	99.70	99 80	-.-	-.-	5
Londra	25 15 1/2	25 17 1/2	24 91	24 93	4
Svizzera	100.02 1/2	100 07 1/2	-.-	-.-	4 1/2
Austr. Cor.	104 47 1/2	104 55	-.-	-.-	4 1/2
Ba nc. aust.	104 47 1/2	104 55	-.-	-.-	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	-.-	103 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	-.-	103,15
Azioni Banca Veneta	365 —	-.-
» Banca Commerciale Italiana	845 —	-.-
» Cotonificio Veneziano	9?3 —	-.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	-.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1575 —	-.-
» Soc. Bagni del Lido	130 —	-.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 25	32,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	-.-
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	-.-
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 29	Milano 31	Genova 29	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,55		103 40	103,37
» » » fine	100	-.-		103 00	103,58
» » 3 1/2 con.	100	102 85		102,42	102 50
» » 3 0/0	100	76 75		-.-	-.-
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 25		-.-	-.-
» Ferrovie Merid.	500	344 25		-.-	-.-
» » Mediter.	500	500 00		-.-	-.-
Banca d'Italia	800	1262,00		1263,00	1255 50
Credito Italiano	500	876 00		876,00	877 00
Società Banc. it.	250	212 00		00,00	00,00
Banca comm. it.	500	841 00		839,00	843 00
Ferr. Meridionali	500	730 00		730,00	732 00
Ferr. Mediterranee	500	436 00		435,00	434,50
Società Veneta	50	113 00		00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00		477,00	474,00
Lanificio Rossi	900	1747,50		-.-	-.-
Cotonificio Cantoni	250	528 00		-.-	-.-
Cotonif. Veneziano	175	264 00		-.-	-.-
Acciaierie Terni	500	1615 00		1610	1575,00
Edison	150	760 50		-.-	-.-
Raffineria Zucchero	200	391 00		-.-	-.-
Raff. Ligure Lomb.	200	-.-		398 00	397,00
Erid. fabb. zucchero	100	-.-		1092,	105 ,60
Az. Ansaldo e C.	250	-.-		381,00	382 00

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1258 — Az. Banco di Roma 109.50 — Az. Società Acqua Pia 1610 — Az. Soc. Omnibus 300 — Az. Soc. Gaz 1105 — Az. Soc. Condotte d'acqua 469 — Società It. pel Carburo 1236 — Immobiliare 285.

Borse estere

PARIGI 31		VIENNA 31	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	660.50
» » perp.	96,15	Lombarde	153,25
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	0.00	Napoleoni d'oro	19 1?
Rendita It. 5 0/0	103.15	Argento	120 0
C. Londra a vista	25 18	Cambio su Parigi	95 ?
N. cons. 2 3/4 0/0	84 50	» su Londra	240,?
Obblig. Lombarde	314.5	Lire ital. (carta)	94 5
Cambio sull'Italia	99 13 1/16	Rend. austr. (arg.)	97,8
R. turca unificata	94.00	» » (carta)	97 9
Banca di Parigi	1485 00	» » (oro)	116.7
Tunisine nuove	484,00	» » (ungh.)	93,8
		LONDRA 31	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 50	N. cons. 2 3/4 0/0	84 11/1
Rend. ungh. 4 0/0	95 25	Rendita ital. 5 0/0	102 0
Rend. spag. 4 0/0	93,22	R. spag. es. nuova	92 3
Banca ottomana	712,50	R. turca unificata	93 0
Argento fino	114,00	Egiziano nuovo	100 1
Azioni Suez	4551 00	Argento fino	31 0
		BERLINO 31	
Lotti turchi	156,00	C. su Londra - 3 m.	00,0
Rendita Russa	61,85	» Parigi - 8 g.	0,0
Ferr. mer. a term.	732 00	» Italia - 10 g.	00,0
R. porto. nuova	69,00	Cr. Mob. aus. - fine	2 6
Rendita serba 4 0/0	82 25		

PARIGI, 31 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 31 — Tendenza calma.
BERLINO, 31 — Tendenza debole.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.2
O. Torino	6.00	D. Torino	4.2
Dss. Torino	7.9	O. Padova	6.4
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.1
O. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.5
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	15.
D. Torino	14.—	L. Padova	18.1
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	17.3
D. Verona	18.10	A. Milano	21.5
L. Padova	20.10	L. Padova	23.
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	6.1
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.
D. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
O. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	19.1
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4
O. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.
D. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.2
O. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.5
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.3
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.2
d. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.11
D. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.15
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Quest'oggi dopo lunga malattia chiudeva serenamente una vita esemplare di lavoro e di virtù il Cav.

Nicolò Foraboschi

fu Domenico

nell'età di anni 60.

Ne dànno il doloroso annunzio le figlie, i generi ed i nepoti.

I funerali avranno luogo sabato 1.o Giugno alle ore 9,30.

Non si mandano partecipazioni personali.

Moggio Udinese, 30 *Maggio* 1907.

Mercoledì, 29 corrente, spirava in Firenze

Caterina Carnelutti ved. Angeli

I figli e parenti dànno il doloroso annunzio.

La cara salma sarà trasportata a Tarcento per essere seppellita nel tumulo di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 31 maggio 1907.

Nelle ore pomeridiane de 130 maggio 1907
Nelle ore pomeridiane del 30 maggio 1907

Cav. GIOVANNI ROSADA

d'anni 78

I figli Teresina, Umberto, Gino e dottor Rodolfo, il genero ing. Giuseppe Salce, le nuore Bice e Fiammia, ed i nipoti ne porgono il triste annunzio.

La salma sarà trasportata a Venezia e le funzioni avranno luogo lunedì mattina nella Chiesa di San Michele alle ore 9.30.

Si dispensa dalle torce e visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

insieme una volta di più. Se il barone Wollzogen assolutamente ti dispiace ti prometto di ricondurre Fiorenza alla ragione.

— Non mi dispiace, ma, ti ripeto, è uno straniero, ed io non voglio che mi porti via mia figlia. Riconduci qui tua sorella, se no andrò io stessa.

Bella si alzò per obbedire alla madre, incamminandosi lentamente verso il balcone.

Colà intanto era accaduta fra i due giovani una piccola scena assai significante.

Quando Gontrano uscendo dal salotto si era avvicinato alla fanciulla, questa stava appoggiata alla balaustrata, guardando innanzi a sè nelle tenebre.

Benchè certo lo avesse udito venire, pure non si mosse e volse soltanto il capo allorquando egli pronunciò dolcemente il suo nome.

Il giovane, fissandola negli occhi, vide alla luce incerta proiettata nel salotto, brillarvi una lagrima.

— Fa un caldo soffocante, non è vero? — domandò Firenza, sforzandosi, ma inutilmente, di nascondere la sua agitazione. — Mi duole tanto il capo! Devo essere pallida come la morte.

Gontrano, assai commosso non volle aumentare l'imbarazzo della fanciulla, e finse di crederle.

— Si, fa molto caldo — rispose — e non mi sorprende che abbiate male di testa. Anch'io non mi sento troppo bene.

Tranquillizzata da questa risposta Fiorenza immaginò d'essere riescita perfettamente ad ingannare il barone, facendogli credere che il suo abbattimento fosse prodotto da un malessere fisico.

Per alcuni istanti i due giovani tacquero. Gontrano contemplava il viso incantevole, la bella chioma dorata e la piccola bocca dalle labbra rosse semiaperte, come quelle di un bambino che ha appena smesso di piangere.

— Signorina Fiorenza! — disse dopo una breve pausa — se io protraessi la mia partenza e vi accompagnassi a Nuova York ne sareste contenta?

Un lampo di gioia balenò nei grandi occhi della giovinetta, nei quali si riflettevano come in un limpido specchio, tutte le sensazioni dell'anima sua.

Tentò però di rispondere con calma, come avrebbe risposto, almeno lei lo credeva, la mamma e Bella ad una domanda simile.

Poi, temendo forse che la smania di celare la sua emozione la facesse sembrare indifferente, soggiunse con voce animata:

— Si, si, restate, ve ne prego! Sarei proprio contenta di viaggiare sotto la vostra protezione e non vi darei alcun disturbo. Porterò io stessa le mie borse e le scatole, e soltanto di quando in quando mi fareste il favore di caricarvi della coperta da viaggio, che è tanto pesante per me.

E pronunciando queste ingenue frasi gli stendeva le sue manine delicate come per dimostrargli la sua debolezza.

— Dunque è deciso! — esclamò Gontrano con cuore palpitante di felicità — Rimango e vi accompagno! Altrimenti chi vi aiuterebbe a portare la coperta?

In questo momento Bella comparve sul balcone.

— Il signor barone ci accompagna a Nuova York — le disse Fiorenza tutta giuliva.

Ne ho veramente piacere — rispose la ragazza, la quale aveva molta simpatia pel giovane tedesco e desiderava vedere felice sua sorella.

Da parecchio tempo essa leggeva nel cuore di Fiorenza come in un libro aperto. La fanciulla non le aveva mai fatto alcuna confidenza, non per mancanza di fiducia, ma perchè non sapeva spiegare a sè stessa i sentimenti che la agitavano.

Per Bella ciò non era più un mistero ed in conseguenza si era informata presso Arturo Winslow, ed aveva pregato il suo fidanzato di chiedere informazioni esatte sul giovane straniero. Intanto però voleva evitare che fra Fiorenza e Gontrano avvenisse una spiegazione decisiva finchè gli schiarimenti richiesti non le fossero pervenuti. E, se erano favorevoli, non dubitava di riescire a persuadere i suoi genitori ad acconsentire alla loro unione.

Avrebbe preferito anch'essa che la sorella si maritasse con un americano, ma Gontrano le ispirava tanta fiducia, aveva un aspetto tanto buono e leale, che certo avrebbe reso la sua piccola Flo completamente felice.

Veramente il giovane non si era dichiarato in alcun modo sulle sue intenzioni, ma era chiaro che le attrattive di Fiorenza, la sua grazia ingenua gli avevano fatto una profonda impressione.

— Andiamo subito dalla mamma a portarle questa buona notizia, disse Bella, rientrando nel salotto, ove i due giovani la seguirono.

IX.

La signora Gilmore non accolse veramente la «buona notizia» con grande soddisfazione, ma era troppo bene educata per mostrarsi contrariata, tanto più che era stata lei la prima ad invitare il barone ad accompagnarle. Si propose però di sorvegliare attentamente la figlia e di non lasciarla in avvenire mai sola col giovane forestiero. Esercitare tale sorveglianza su di una giovinetta era in aperta opposizione coi principi dell'educazione data alle sue figliuole, ma, nel caso presente, pur suo malgrado, doveva farlo. Il barone Wollzogen era uno straniero, e gli americani soltanto sapevano apprezzare e rispettare quella libertà che le consuetudini concedono ad ogni fanciulla americana. Così pensava fra sè la buona signora pensando in pari tempo se dovesse comunicare al marito le proprie apprensioni. Tutto ben considerato era meglio non parlargliene. Aveva tanti affari pel capo ed era inutile disturbarlo; fra poche settimane il giovane barone lascierebbe l'America e colla sua partenza ogni pericolo sarebbe scomparso.

Dopo la scena sul balcone, i rapporti tra i due giovani si erano alquanto modificati, e la signora Gilmore si credeva ormai sicura che il piccolo romanzo non avrebbe seguito.

Dal momento in cui Fiorenza aveva compreso di amarlo, tutta la sua disinvoltura di fronte al barone era scomparsa. Invano il di lui sguardo cercava il suo; non lo invitava di rimanere solo con lei. La signora Gilmore, poco esperta nei misteri del cuore umano, si compiaceva della ritenutezza di sua figlia, che interpretava a suo modo.

— Le mie figliuole — esclamava con materno orgoglio — non hanno bisogno di essere consigliate e guidate. Comprendono da sè stesse ciò che si conviene. Fiorenza ha riconosciuto, senza una mia parola in proposito, che una fanciulla americana non può essere felice se non sposa un americano. Soltanto negli Stati Uniti la donna occupa il posto che le spetta. La ragazza ha scherzato forse col giovane forestiero un pochino oltre il dovere; e per questo dovrei forse sgridarla? No, davvero!

La colpa è del barone il quale non ha compreso che una ragazza americana non si compromette mostrandosi con un giovane amabile e gentile.

E la buona signora completamente rassicurata, compiangeva quasi il giovane tedesco, che su delle apparenze fallaci si era forse edificato un bel sogno d'amore.

Gontrano invece sentiva nel cuor suo che Fiorenza gli diventava ad ogni istante più cara.

Non s'ingannava sui sentimenti della fanciulla per lui, ed era sicurissimo di amarla con tutta l'anima.

Però, non dissimulava le difficoltà che solleverebbero i di lei genitori contro la loro unione, ed anzi temeva di veder rispondere alla sua domanda con un rifiuto reciso.

Infatti egli era uno straniero sconosciuto, ed in San Francisco nessuno poteva dare su di lui e sulle sue condizioni schiarimenti tali da dissipare ogni dubbio sul conto suo.

Invece a Washington ed a New York vi erano persone all'Ambasciata ed al Consolato le quali lo conoscevano personalmente, e potevano rispondere ad ogni domanda sulla sua onorabilità e sulle circostanze con piena cognizione di causa.

Egli decise adunque di aspettare a dichiararsi formalmente quando sarebbero a Nuova York, ed intanto cercava di insinuarsi sempre più nel cuore di Fiorenza e di cattivarsi la benevolenza e la fiducia dei suoi genitori.

In quanto a Bella si era ben accorto di avere in lei una preziosa alleata: essa lo trattava con tutta confidenza, e senza parlargli direttamente dell'amore da lui ispirato alla sorella lo intratteneva sul di lei carattere, sulle sue eccellenti doti morali e gli spiegava come bisognava contenersi per renderla felice quanto lo meritava.

Un giorno concluse un lungo discorso su tale argomento con le seguenti parole:

— L'uomo a cui Fiorenza darà il suo cuore potrà dire di aver vinto il premio della lotteria della vita, e se è buono e leale, gli sarà assai facile di assicurare la di lei felicità. Se la rendesse infelice sarebbe un miserabile.

— Ed io la renderò felice e sarò felice — diceva Gontrano.

Giunto il giorno fissato per la partenza, mentre il giovane Barone saliva nel treno che doveva condurlo a New York insieme alla signora Gilmore ed alle sue figlie i suoi sguardi si posavano sulla figura snella e graziosa della sua amata con orgoglio ed ammirazione.

La fanciulla portava un abito da viaggio grigio oscuro, attillato ed elegante nella sua semplicità.

In testa aveva un cappellino di egual colore che incorniciava divinamente il suo bel visino illuminato da due occhi limpidi ed azzurri come il più bel cielo.

In quella toilette semplice e modesta gli sembrava assai più bella che non negli abiti chiassosi imposti dalla moda in California.

(*Continua*).

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI – Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vittorio Em., n. 2-4-6. Stabilim. in Sesto S. Giovanni
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose adulterazioni e imitazioni. Trovasi presso i principali confettieri, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

ECONOMICI

Cent. 5 la parola
(min. cent. 50)

Fitti

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, scuderie, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

AFFITTASI due bellissime stanze con [illegible] presso distinta famiglia. S. Tomà, Calle dei Nomboli N. 2717.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SPLENDIDA stanza uso [illegible] [illegible] e porta [illegible] affittasi subito S. Maria Formosa, Ponte Tetta 6380. Rivolgersi sig. Ugo Capecchi, 1°.

BELLA stanza con e senza [illegible] [illegible]. Luce elettrica. Barbarico Sanlorenzo 5482.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco S. Gallo – Padova. S. Sofia 37.

VENDESI od affittasi ad un km. da Vittorio (S. Giacomo) vastissimo fabbricato con portichi, prestasi per bachicoltura, ammasso gallette, filanda seta, cantine e granai. Casa colonica con vasta ortaglia.

Affittasi Villeggiatura ampi vani, giardino 15.000 metri, scuderia, viali ombrosi, corsi d'acqua. Rivolgersi al signor Pettini — Caffè Unione — Vittorio.

LANCIA a vapore da vendersi. Dirigersi al portiere del Palazzo Persico a S. Tomà.

VENDESI nella riviera del Brenta. Villa ammobigliata, brolo, orto, giardino, [illegible], scuderia, carrozze — Trattare rivolgersi S. Lio — Ponte Malvasia, 5482.

CAPANNA nuova smontabile con tutto l'occorrente, Lido Quattro Fontane prima fila, vendo per motivi di famiglia. Rivolgersi: Campo S. Bartolomeo, Negozio Mondadore [illegible] [illegible] calle dell'Olio.

Ricerche d'impiego

DISTINTISSIMA signora [illegible] bella presenza [illegible] abilissima lavori assumerebbe qualsiasi dignitosa occupazione. Referenze ineccepibili. Centinaia [illegible]. Fino corrispondenza al 10 Giugno. Elsa 159 posta, Venezia.

SIGNORA civile educata, cinquantenne collocherebbesi presso persona sola come governante o compagnia preferibilmente campagna. Scrivere F. 2800 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Oggetti perduti

SMARRITO all'Esposizione il mattino del 29 corrente una borsetta contenente [illegible] con sigillo, chiavi e ricordi cari. Generosa mancia riportandola all'Hotel d'Italie.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

DORIA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SIRENA [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 la parola)

NOVITA' sensazionale — [illegible] [illegible] Ferrari Ven[illegible] Talbot — Ascensione 1341 - Venezia. — Catalogo relativo contro cartolina doppia.

OCCASIONE Vendesi motocicletta con rimorchio Mars 4 HP, ottimo stato. Scrivere F. 2818 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le *Farmacie*, Droghieri e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

COLLEGIO-SCUOLE

NICOLO' TOMMASEO

Anno XIV - PADOVA - Via Rogati 11

Scuole Primarie e Secondarie Regie

Splendido palazzo - Educazione religiosa e patriottica - Trattamento di ottima famiglia. - Si accettano alunni Interni ed Esterni anche durante l'anno scolastico. - Cure coscienziose, vigilanza assidua, costante assistenza negli studi.

"MONDIALE"



è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi **istruiscono**, **comprovano** e **spiegano** i grandi vantaggi della

MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per Macchine Lineari e Circolari per calze e maglierie **Kirtsch e Mannel. Milano**, Santa Maria Fulcorina, 2.

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.

sono vinte con l'uso delle gocce di

NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato

Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO

L. 2,50 franco in tutta Italia

Malati di Stomaco — Fegato — Rene
Bevete l'Acqua **LARBAUD - St. - YORRE** del bacino di **Vichy**

Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali. — Rappresentante per l'Italia, Largo Cairoli, 1, MILANO.

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2024.

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore*.
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, *Senatore del Regno*, *Vice-Dirett.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. Uff. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 2,307,500.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1905 L. 283,554,682.87

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1905

L. 869,375,038.77

di cui per assicurati italiani 247,149,218.17

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia**, in tutti i principali Comuni d'Italia.

GRANDI MAGAZZENI "A LA VILLE DE LYON"

VENEZIA - Via XXII Marzo, N. 2038-2039 -- VENEZIA

Casa di primo ordine in Confezioni da Signora - Unica Sartoria in Venezia diretta da abilissimo Tagliatore

Specialità in costumi tailleurs e trotteurs - Si confeziona anche con stoffe da Signora

DA VENERDI 31 A TUTTO 5 GIUGNO

GRANDE STRALCIO RIMANENZE

PREZZI RIDOTTISSIMI

Costumi, Confezioni, Jupons, Paletots, Boas, Vestiti, Figaro, ecc. Lanerie, Seterie, Scampoli Blouses

Ricchissimo assortimento modelli in Cappelli

Continui arrivi di ultime creazioni di Parigi e Berlino -- Vendita nelle sale superiori.

LEVICO - VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. — **Aprile-Novembre** — 18°-22° c. 1500 m. s. m. — **Giugno-Settembre** — 14°-16° c.

Stabilimenti di cura di primissimo ordine - Stazione ferroviaria della Valsugana - 1 ora e un quarto da Trento.

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Diabete, Affezioni croniche reumatiche ed articolari, Malattie muliebri, nervose e della pelle.** — Cura di bagni e di bibita coll'acqua **arsenico-ferruginosa.** — **Fangature minerali.** Ginnastica svedese Zander. — Massaggio. — Idroterapia. — **Grand Hôtel e Grand Hôtel Levico des Bains** oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni. — Illuminazione elettrica. — **Concerti.** — Tutti gli sports estivi nel parco del Grand Hotel (3 Lawn-Tennis) e sul **Lago di Levico.** — Amene passeggiate, gite alpinistiche.

L'**Acqua arsenico-ferruginosa Levico-Vetriolo** — forte e leggera — **per la cura a domicilio**, vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappresentanti-Depositari: per l'Italia Settentrionale, Tranquillo Ravasio, MILANO, *via Monforte, 6* — e per l'Italia Centrale, Giuseppe Bellotti, ROMA, *S. Claudio, 58-59.*

Prospetti ed informazioni gratis dalla *Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO.*

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE

Rappresent. [illegible] per le Prov. di Venezia e Rovigo: Sig. DAMIANI & GIORGIO - VENEZIA - [illegible]

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, acetelline, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

AFFITTASI due bellissime stanze con retrè presso distinta famiglia. S. Tomà, Calle dei Saoneri N. 2717.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SPLENDIDA stanza uso mezza, terreno isolato, ingresso e porta sola, mezzogiorno affittasi subito S. Maria Formosa, Ponte Tetta 6160. Rivolgersi sig. Ugo Capecchi, ivi.

BELLA stanza con e senza salotto ammobigliata, luce elettrica. Barbococo Sanlorenzo 5482.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia, 37.

VENDESI od affittasi ad un Km. da Vittorio (S. Giacomo) vastissimo fabbricato con porticale; prestasi per bacologia, ammasso galette, filanda seta, cantine e granai. Casa colonica con vasta ortaglia.

Affittasi. Villeggiatura muri vuoti, giardino 15.000 metri, scuderia, viali ombrosi, corsi d'acqua. Rivolgersi al signor Pettini — Caffè Unione — Vittorio.

LANCIA a vapore da vendersi. Dirigersi al portiere del Palazzo Persico a S. Tomà.

VENDESI nella riviera del Brenta, Villa ammobigliata, brolo, orto, giardino, adiacenza, scuderia, carrozze. — Trattare rivolgersi S. Lio — Ponte Malvasia, 5492.

CAPANNA nuova smontabile con tutto l'occorrente. Lido Quattro Fontane prima fila, vendo per motivi di famiglia. Rivolgersi: Campo S. Bartolomeo, Negozio Manifatture 5523-24 (angolo calle dell'Olio).

Ricerche d'impiego

DISTINTISSIMA signora trentenne bella presenza gusto, abilissima lavori accetterebbe qualsiasi dignitosa occupazione. Referenze ineccepibili. Cestinansi anonimi. Ritira corrispondenza al 10 Giugno. Elsa 129 posta, Venezia.

SIGNORA civile educata, cinquantenne collocherebbesi presso persona sola come governante o compagnia preferibilmente campagna. Scrivere F. 2956 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Oggetti perduti

SMARRITO all'Esposizione il mattino del 29 corrente una borsetta contenente catena con sigillo, chiavi e ricordi cari. Generosa mancia riportandolo all'Hotel d'Italie.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

DORIA Tengo lunghissima lettera. Indirizzo tuo sembrami pericoloso. Supplicoti scrivere fermoposta Abelle. Unica consolazione che dammi forza vivere lunei dire.

SIRENA Un pensiero affettuoso, mille tantissimi baci, collibri, mandorle simpaticissima, o diletta mia. Scrivimi, ove conto mia dirgli spesso notizie renderti contenta. Appassionatamente.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

NOVITÀ' sensazionale — dilettanti fotografi — Lastre W... Selfdeveloping — sviluppantisi soltanto acqua pura. Esclusivo deposito Veneto «Talbot» Ascensione 1343. - Venezia. — Catalogo generale contro cartolina doppia.

OCCASIONE Vendesi motocicletta con rimorchio Mars 4 HP, ottimo stato. Scrivere E. 2915 V. presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 2 Giugno 1907 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXV — N. 150 — Telefono Intercom. N. ... — Domenica 2 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane ... all'anno, ... al semestre ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. ... in tutta Italia, arretrato cent. ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. ... III pagina L. 2. Pagina cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL CONGRESSO DEI RADICALI A BOLOGNA

Accenni ad un possibile accordo con i moderati

Bologna, 1

La seduta del Congresso radicale si apre alle 9,30. Si annunzia l'arrivo dell'avv. Giovanni Villa uno dei vice presidenti del congresso e si legge fra grandi applausi un telegramma di adesione del senatore De Cristoforis.

Barbanti annunzia che lo sciopero di Argenta è stato composto suscitando gli applausi dell'assemblea.

Il congresso prende quindi in considerazione un ordine del giorno Most, Dellotto, Amaducci per la fondazione di un giornale scientifico di partito.

Si apre quindi la discussione sulla tattica del partito.

Lanino crede che l'ordine del giorno Mattarella possa ormai dirsi antico e che si debba limitare la discussione alla tattica, poichè l'indirizzo generale del partito deve uscire dalla discussione.

Il presidente è contrario alla limitazione della discussione.

Caratti ritiene che il congresso deve essere ispiratore del lavoro avvenire delle sezioni del partito.

Il presidente legge gli ordini del giorno presentati. Quello di Bucalini è di indole in parte completamente negativa e conclude per l'intervento sempre nella lotta elettorale. L'ordine del giorno Mattarella propugna la propaganda anche in aperta lotta colle istituzioni vigenti.

Un altro ordine del giorno Perroni ed altri constata la necessità di un programma minimo di positivismo costituzionale con i principi di anticlericalismo, di lotta contro l'analfabetismo, di riforma industriale, di riforma tributaria e di riforma della legislazione del lavoro. Perroni sostiene il suo ordine del giorno spiegando che esso è ispirato al criterio che il partito radicale rappresenti essenzialmente la borghesia lavoratrice e che su essa debba perciò basarsi.

Rossi di Milano ricorda che vi sono nel partito alcuni che non hanno dimenticato l'ideale repubblicano e che sono contrari a qualunque accordo colla moderateria.

Rubielli sostiene essere fondamentale per il partito la sovranità popolare. Raccomanda che non si torni sulla pregiudiziale del partito per constatare funeste scissioni.

Bolzano è contrario all'alleanza coi moderati. Teixeira constata l'esistenza nel partito di due tendenze, quella che non esita ad attaccare anche le istituzioni e che ci porta a rimanere sempre partito di minoranza e quella contraria. Toschi crede che coll'alleanza coi moderati che sono tutt'uno coi clericali il partito si suiciderebbe e propone in questo senso un analogo ordine del giorno.

A questo punto si approva la chiusura della discussione generale. Conti sostiene che la tattica da seguire è quella del caso per caso e che non si deve escludere la possibilità di un'alleanza col la destra purchè nettamente anticlericale. Sorrentini crede che il partito radicale nella sua tattica debba appoggiarsi a tutti i partiti eccetto che ai moderati; presenta in questo senso un ordine del giorno. Gilardini propone per la tattica contraria alle alleanze coi moderati anche se anticlericali perchè non possono dare affidamento di sincerità. Epifania difende l'ordine del giorno puro e semplice che presenta insieme ad Albano. Fa alcune osservazioni agli ordini del giorno Mattarella e Perrone che rappresentano due tendenze. Sostiene anche egli la impossibilità dell'alleanza coi moderati. Albano sostiene analoga tesi. Sorrentino dichiara di non poter votare l'ordine del giorno puro e semplice. Crede essenziale che il congresso stabilisca la impossibilità di accordi del partito clericale col moderato.

A questo punto entra l'on. Fera salutato dagli applausi dell'assemblea. Dopo ampia discussione il presidente mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice con significato ristretto alla incostituzionalità della discussione sulle questioni di principio. Tale ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il presidente mette poi in votazione l'ordine del giorno Pini, Silvagni ed altri, ma ad un tratto nasce un tumulto con scambio di vivaci apostrofi perchè l'avv. Epifania insiste nella sua opinione che questo ordine del giorno sia assorbito dall'ordine del giorno puro e semplice.

I lavori del congresso forestale a Firenze

Firenze, 1

Stamane il congresso forestale ha continuato la trattazione dei temi posti all'ordine del giorno discutendo sul taglio e sulla manutenzione dei boschi secondo le essenze e le qualità dei terreni.

Liquidazione laboriosa in borsa a Genova
Dieci milioni di insolvenze?

Genova, 1

La liquidazione di Borsa è cominciata stamane con un grande baccano.

Un pugilato avvenne alle ore 14 causa gravissime insolvenze.

Si parla di dieci milioni.

Si fanno trattative per la sistemazione che si presenterà laboriosa

La morte del sen. Menafoglio

Genova, 1

E' morto il senatore Menafoglio.

La ripresa del lavoro ad Argenta

Ferrara, 1

La scorsa notte fu raggiunto il completo accordo fra i proprietari e gli scioperanti di Argenta.

Questi riprenderanno il lavoro lunedì.

Incendio delle vesti di dodici ragazze in una processione del "Corpus Domini,,

Bari, 1

A Ceglie del Campo nella processione del Corpus Domini al momento della benedizione il fuoco si appiccò al velo di una ragazza. Questa fuggendo spaventata comunicò il fuoco alle vesti delle compagne. Ne avvenne un parapiglia generale. Circa 12 ragazze furono ustionate ma non gravemente.

L'ORDINAMENTO FERROVIARIO DISCUSSO ALLA CAMERA

L'approvazione degli articoli - Vivaci incidenti fra Marcora e Pescetti e Marcora e Bissolati

Roma, 1

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10, e si approva il processo verbale delle seduta di ieri.

PESCETTI protesta perchè l'ordinamento delle ferrovie, argomento di grave importanza, viene discusso in una seduta antimeridiana (*rumori*).

PRESIDENTE. — L'ordine del giorno fu stabilito dalla Camera; se voleva opporsi doveva farlo iersera (*approvazioni*).

L'ordinamento ferroviario

Continua pertanto la discussione del disegno di legge sull'ordinamento ferroviario.

CUZZI per le stesse ragioni per le quali fu considerato servizio ferroviario il passaggio dello stretto di Messina, ritiene che lo Stato debba assumere pure l'esercizio della navigazione sul lago maggiore che è un complemento del servizio ferroviario del Sempione e del Gottardo.

Quanto meno domanda che venga disdetta la convenzione relativa alla navigazione sul lago maggiore.

MORANDO aveva presentato nella discussione generale un ordine del giorno, firmato anche da altro deputato sull'esercizio della Brescia-Iseo. Accogliendo l'invito del ministro ne fa oggetto di raccomandazione.

PESCETTI propone che all'art. 1 si aggiungano anche delle disposizioni a favore del personale delle linee esercitate dallo Stato o cedute.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici) non può accettare la proposta di estendere ai piroscafi sui laghi l'esercizio dello Stato. Il primo tentativo di questo genere si farà prossimamente per le linee Napoli-Palermo e Civitavecchia-Golfo degli aranci. Se l'esperimento darà buoni risultati si studierà il modo di estenderlo (*approvazioni*).

Quanto al personale delle ferrovie secondarie dice che la legge del 1906 già assicura ad esso un equa tutela; non si può far invece lo stesso trattamento del personale delle linee di proprietà dello Stato, poichè altrimenti tanto varrebbe riscattare quelle linee mentre si dichiara contrario ad ogni riscatto che non sia di assoluto interesse pubblico. Risponde agli oratori che parlarono in merito ad alcune ferrovie locali..

Per le ferrovie sarde

Quanto alla proposta dell'on. Pala di provvedere al riscatto delle ferrovie sarde, ne riconosce tutta la gravità ed importanza. Nota però che studiata la questione ha dovuto riconoscere che il termine per riscattare quelle linee scade il 30 giugno 1908. Nondimeno, premuroso come è pel bene dell'isola, non ha mancato al suo dovere di studiare il problema del miglioramento dell'esercizio ferroviario in Sardegna e del servizio cumulativo con la navigazione generale italiana e spera poter presto giungere a soddisfacenti conclusioni.

PESCETTI insiste nelle aggiunte da lui proposte; PALA insiste nel suo ordine del giorno che rimette all'art. 2.

Le proposte di Pescetti non sono approvate; è approvato invece l'art. 1.

PALA parla sull'art. 2, considerando come ritirato il suo ordine del giorno, non tanto per ragioni intrinseche quanto per ragioni politiche. Protesta contro l'abbandono in cui è tenuta la Sardegna, come è dimostrato dalla legge dei porti.

PESCETTI lamenta il modo deplorevole col quale le Società esercenti delle ferrovie sarde tengono le linee loro affidate. Biasima anche l'iniquo trattamento fatto a quel personale. Deplora la debolezza dell'ispettorato governativo di fronte a tale disservizio. Conclude con un caldo saluto ed un fervido augurio alla Sardegna.

GIANTURCO spiega all'on. Pala che il riscatto potrebbe sempre essere fatto, ma prima dei termini a condizioni onerose. All'on. Pescetti fa osservare che appunto perchè il personale di tutte le ferrovie secondarie si va agitando pel riscatto delle rispettive linee è dovere del governo di procedere con molta ponderazione.

La procedura dei futuri riscatti

PRESIDENTE dà lettura di una aggiunta concordata fra commissione e governo all'art. 2.

PANTANO chiede che ne sia chiarito il concetto.

GIANTURCO spiega che si tratta di affermare espressamente il principio che la diffida per il riscatto spetta al governo, ma che questo non può essere deliberato che per legge.

PANTANO vorrebbe che si chiarisse il diritto del parlamento di obbligare il governo a far la diffida quando lo si ritenga opportuno, perchè diversamente il governo potrebbe col non fare la diffida pregiudicare i diritti del parlamento.

Ritiene poi con l'on. Pescetti che la società delle ferovie reali sarde paralizzi il traffico dell'isola. Insiste infine sulla necessità di migliorare i servizi marittimi fra l'isola e il continente.

GIANTURCO riconosce l'opportunità di istituire riscontri che permettano allo Stato di conoscere le condizioni delle società esercenti, non solo per l'eventualità del riscatto, ma anche per la garanzia della partecipazione agli utili e per l'interesse del traffico e a questo concetto si informa un articolo del disegno di legge che è innanzi al Senato per le ferrovie secondarie e tramvie.

Per chiarire il concetto della proposta propone una aggiunta, nel senso che la diffida sia efficace nei rapporti delle società e in pari tempo lasci integri i diritti del parlamento.

DANEO, relatore, accetta l'aggiunta così modificata.

PANTANO, pur rimanendo dubbioso, non fa proposte.

L'art. 2 è approvato coll'aggiunta concordata.

La seduta è levata alle ore 12.15.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del vice presidente GORIO.

PRESIDENTE: Hanno chiesto congedo i deputati Goglio e Cornaggia. I congedi sono concessi.

Le Interrogazioni

DARI risponde all'on. De Amicis che si sono date disposizioni per verificare i danni che l'interrogante lamenta si verifichino sull'altipiano di S. Chiara fra le stazioni di Palena e Rivisondoli ecc., per ristagno di acque.

DE AMICIS assicura che si tratta di danni notevoli ed stesi e invoca solleciti provvedimenti.

VALLERIS risponde all'on. Compans di confidare che nel riordinare le concessioni ferroviarie sarà tenuto conto dei desideri degli ufficiali in congedo per ottenere la parificazione dei viaggi sulle ferrovie e sui piroscafi sovvenzionati dallo Stato.

AUBRY, sottosegretario per la marina, per quanto segua con simpatia le aspirazioni degli ufficiali in congedo non crede di poter prendere alcuna iniziativa in proposito.

SANTINI si dichiara soddisfatto.

Ancora l'ordinamento ferroviario

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario di Stato.

PANTANO esprime il dubbio che le responsabilità del direttore e del Consiglio di amministrazione riescano in gran parte inafferrabili mentre la responsabilità politica del ministro sarà in balìa della maggioranza parlamentare e delle ingerenze parlamentari che sotto varia forma si insinueranno nell'amministrazione.

L'andamento del servizio ferroviario sarà quindi il prodotto delle ingerenze parlamentari. Esorta quindi il ministro di spogliarsi dell'alta responsabilità assegnatagli in questo articolo ed a tenersi solo la responsabilità della questione ferroviaria. Attende l'opinione del ministro e si augura che, almeno in parte, siano accolte le sue osservazioni.

GIANTURCO non può modificare l'art. 3 sia perchè in esso si impernia tutta la legge, sia perchè egli ha già dimostrato come si integrino le responsabilità del direttore e del Consiglio e quelle del ministro.

Insiste che l'art. 3 sia approvato nel testo proposto. Così è.

PESCETTI sull'art.4 osserva che sarebbe opportuno per ragione di materia far precedere la discussione dell'art. 5.

Assume la presidenza MARCORA.

DE NAVA non consente nei concetti informatori del disegno di legge, tuttavia si limiterà a proporre degli emendamenti che non contrastino radicalmente con tali concetti.

Osserva che il consigliere di amministrazione dovrebbe essere dichiarato incompatibile con qualunque ufficio pubblico.

GIANTURCO accetta un emendamento di Pescetti che mira a stabilire la incompatibilità dei Consigli di amministrazione anche per consulenti di imprese di trasporti e di società che abbiano convenzioni con le ferrovie.

Trova invece eccessiva la estensione dell'incompatibilità secondo l'on. De Nava.

Pescetti richiamato all'ordine

PESCETTI propone che al secondo comma dopo le parole: con decreto reale, si sostituisca: e su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri e quelli non elettivi.

Sostiene la necessità già da lui proclamata di dar corso in Consiglio di amministrazione ai rappresentanti diretti e genuini così del ceto industriale e commerciale, come delle organizzazioni dei lavoratori.

PRESIDENTE: richiama l'oratore in argomento.

PESCETTI ritiene di essere nell'argomento.

PRESIDENTE: La ho richiamata ai termini del regolamento (*vive interruzioni*).

PESCETTI osserva che la partecipazione di questi vari elementi elettivi allo svolgersi dell'azienda ferroviaria contribuirà a recare in seno al Consiglio d'amministrazione le correnti vive del paese, armonizzando i diversi interessi per il vantaggio supremo della nazione.

CRESPI è contrario alla introduzione di elementi elettivi nel Consiglio.

PRESIDENTE: Dà lettura di un emendamento di Pantano che consiste nell'aggiunta della parola «motivato» dopo le parole «con decreto reale» nel quinto comma e dell'emendamento Pescetti che consiste nell'aggiunta delle parole «o consulente» dopo la parola «amministratore».

E' approvato l'art. 4 con tali emendamenti.

DE NAVA non approva la inclusione nel Consiglio di amministrazione di elementi estranei alla classe dei funzionari. Rileva poi l'incongruenza cui darà luogo il quarto comma pel quale sarà temporaneamente attribuita la qualità di funzionario di Stato ai cittadini nominati membri del Consiglio d'amm. e nota che siffatta norma rende superflua e contraddittoria la incompatibilità di amministratori di imprese di trasporti e simili contenuto nell'art. 4.

Una sospensiva respinta

PESCETTI si associa all'on. De Nava. Sostiene l'opportunità di stabilire che il Consiglio d'amministrazione si rinnovi per un terzo ogni tre anni; propone quindi di sostituire questo all'art. 5.

«Il Consiglio di amministrazione è composto di 11 membri e del direttore generale che ne è il presidente. Fra i consiglieri 4 saranno scelti fra il personale addetto alle ferrovie di Stato, di cui uno eletto dal personale stesso, due in unione delle Camere di commercio, due dalla federazione dei consorzi agrari e due dalla federazione del lavoro d'accordo con la unione delle Camere di lavoro. Essi divengono funzionari di Stato con l'atto di nomina con grado pari a quelli di Consiglieri di Stato. Il Consiglio si rinnova per un terzo ogni tre anni. Le prime due rinnovazioni si fanno per sorteggio, gli uscenti possono essere riconfermati. Le norme per l'esercizio e le attribuzioni per il Consiglio di amministrazione sono stabilite dal regolamento della presente legge.

PANTANO propone di sospendere l'approvazione dell'art. 5.

DANEO difende la proposta della commissione relativa al pareggiamento temporaneo dei consiglieri di Stato dei cittadini non funzionari chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione.

PANTANO insiste nella sua proposta sospensiva.

GIANTURCO non accetta le modificazioni di Pescetti.

ABIGNENTE afferma il pieno consenso tra il governo e la commissione sull'articolo 5.

Il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento costitutivo dell'on. Pescetti; non è approvato.

PANTANO insiste sulla sua proposta di differire la discussione dell'art. 5.

DE NAVA si associa all'on. Pantano, notando che essi si limitano a chiedere il rinvio dell'articolo alla commissione per un nuovo esame della questione.

PRESIDENTE osserva che allora la questione si risolve in una proposta sospensiva dell'articolo che essendo sorta in corso di discussione deve essere sottoscritta da 15 deputati.

PANTANO e DE NAVA presentano una proposta sospensiva sottoscritta da 15 deputati. Aggiungono che a questa proposta non intendono di dare un significato di sfiducia nè di minor riguardo al ministro o alla commissione.

Dopo prova e controprova la proposta sospensiva non è approvata. Si approva invece l'art. 5.

PESCETTI all'art. 6 propone due emendamenti, il primo tende ad eliminare l'ingerenza del ministro in materia personale, il secondo a riconoscere la possibilità di investire parte dei capitali degli istituti di previdenza nelle costruzioni di case economiche dei ferrovieri.

GIANTURCO non può accettare l'emendamento perchè contrario al concetto organico della legge. Quanto al secondo emendamento non lo crede opportuno in questa legge. Conviene però nel concetto dell'emendamento e dichiara ne farà oggetto di apposito disegno di legge.

PESCETTI non insiste nel secondo emendamento, prendendo atto della dichiarazione del ministro. Insiste nel primo emendamento che è respinto.

Si approvano gli articoli dal 6 al 10.

Le direzioni compartimentali

MARESCALCHI all'art. 11 propone l'emendamento nel senso che l'articolo che determina il numero delle sedi e delle circoscrizioni e direzioni compartimentali debba essere presentato al parlamento per essere convertito in legge.

PESCETTI chiede sia riservata al governo la facoltà di creare le direzioni di esercizio con decreti reali da convertirsi in legge.

GIANTURCO premette che l'istituzione attuale delle direzioni compartimentali fu legale; dichiara che solo criterio da seguire in questa materia è quello delle esigenze tecniche del servizio.

Del resto, poichè ha già accettato la proposta della commissione della conversione in legge dei decreti reali che modifichino il numero delle sedi e delle direzioni compartimentali, non ha difficoltà che anche il decreto di queste direzioni debba essere convertito in legge come propone l'on. Maniscalchi. Prega l'on. Pescetti di non voler pregiudicare la questione eminentemente tecnica e molto controversa, notando che la formula proposta non esclude la soluzione propugnata dall'on. Pescetti.

CRESPI, della commissione, esorta egli pure l'on. Pescetti a non insistere associandosi a lui nell'opportunità di raggruppare alcuni dipartimenti. A questo proposito parlando dell'esercizio delle linee di Genova, di Torino e di Milano segnala alcuni tentativi di indebiti lucri e di danni da parte di alcuni commercianti genovesi (*commenti, interruzioni*).

CAVAGNARI dichiara che un'inchiesta disposta dal presidente della Camera di commercio di Genova dimostrò infondate le voci di tali tentativi.

GIANTURCO osserva che la questione dell'imbarco e dello sbarco delle merci a Genova riguarda il Consorzio e non l'amministrazione ferroviaria che cercò con ogni mezzo possibile di pieno accordo col consorzio di agevolare il Consiglio del porto.

Con lievi discussioni e leggere modificazioni si approvano gli articoli fino al 31.

Si approvano poi anche gli articoli dal 35 al 39.

La seduta termina alle 19.51. — Lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 1

(So.) — Seduta antimeridiana molto nervosa. Infatti, appena letto il verbale dinanzi a una quarantina di deputati, l'on. Pescetti chiede la parola e dice: — Intendo protestare contro il colpo di sorpresa compiuto all'ultim'ora, modificando l'ordine del giorno della seduta di stamane, nella quale si doveva discutere il bilancio della Marina e non il progetto di legge sulle ferrovie.

Presidente: Se lei fosse stato presente in fine di seduta di ieri, si risparmierebbe queste osservazioni.

Pescetti: — Non è lecito discutere un progetto di legge di questa importanza dinanzi a pochissimi deputati. Ciò è scandaloso.

Presidente: — La Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno.

Pescetti: — Protesto contro questo modo di procedere che è, sì, un diritto, ma che è anche una ingiuria verso tutta la classe dei ferrovieri.

Presidente: — Io non posso lasciare passare senza protestare queste sue parole, perchè ieri sera doveva essere presente e non aveva che da fare le sue osservazioni; e se non era presente, peggio per lei.

Pescetti: — Non bisogna abituarci alle sorprese!

Presidente, irritato: — Non si fanno mai sorprese!

Gianturco: — Ma come? L'ordine del giorno è stampato, e si parla di sorprese!

Voci: — Ma lasci dire! Pescetti è il padre di famiglia dei ferrovieri! (ilarità).

Poco dopo, in grazia dell'elettricità dell'ambiente, nasce un incidentino Pala-Gianturco. L'on. Pala, discutendo sui ferrovieri della sua Sardegna, accusa l'on. Gianturco di essersi lasciato, con questa legge, giuocare da certi compari.

Gianturco: — Ma che compari! Che cosa dite! Vergognatevi!

Presidente: — On. Pala, ella pronunzia delle parole offensive.

Gianturco rivolto a Pala: — Lei, del resto, parla pei suoi interessi elettorali.

Pala: — Parlo a nome di tutta la provincia di Sassari, e questo non è che un acconto sulla legge dei porti.

Gianturco: — Allora arrivederci a Filippi!

Nella seduta pomeridiana, aula affollata, tribune gremite, interrogazioni calmissime.

La nervosità dell'ambiente ritorna colla ripresa della discussione sull'ordinamento ferroviario. Nasce infatti un gravissimo incidente fra il presidente on. Marcora e l'on. Bissolati. L'incidente avviene a proposito di un richiamo del presidente all'on. Pescetti. Questi svolgendo un suo emendamento ad un articolo della legge, ricade nella discussione generale.

Presidente: — La invito a rispettare il regolamento!

Pescetti: — Io protesto!

Presidente: — Ed io la richiamo all'ordine!

Pescetti: — Ho diritto di parlare!

Presidente: — E' inutile discutere. Rispetti il regolamento!

Pescetti: — Se lei non discute, lasci discutere agli altri.

Presidente: — Le dico che con lei non voglio discutere. Ha capito?

Pescetti: — Io parlo nell'interesse della classe dei ferrovieri che non ha tanti difensori come quella dei capitalisti (proteste generali).

Presidente: — Il mio dovere lo so fare da me, e ripeto che con lei non discuto.

Bissolati: — Non potrebbe usare modi migliori?

Presidente: — Che c'entra lei?

Bissolati: — Dico che lei può anche aver ragione, ma farebbe bene ad usare modi più educati.

Presidente: — Lei stia zitto! Chi le ha dato la parola?

Bissolati: — Io ho diritto di parlare come deputato. Sia un po' più educato!

Presidente, alzandosi in piedi: — On. Bissolati, non le posso permettere di parlare così! Io sto qui per tutelare gl'interessi di tutti, per far rispettare il regolamento.

Bissolati: — Sono deputato ed ho il diritto di esigere che lei tratti i deputati non solo secondo il regolamento, ma anche secondo il galateo.

Presidente, furente: — La richiamo all'ordine!

Bissolati: — Ed io le ripeto che ci vuole un po' di educazione.

Presidente, all'on. Bissolati: — Ritiri la parola!

Bissolati, col volto acceso: — Non ritiro!

Presidente: — Io le applico la censura!

Bissolati: — Faccia quello che crede!

Il Presidente a stento riconduce all calma, scampanellando per parecchi minuti. Finalmente anch'egli si rabbonisce.

L'incidente è dimenticato e la discussione procede tranquilla fino alla discussione della sospensiva Pantano sull'art. 5 della legge.

La votazione procede in mezzo a grande confusione. Si alzano per approvare la sospensiva, l'Estrema Sinistra, qualcuno del Centro, qualcuno della Destra e l'on. Alfredo Baccelli da Sinistra.

Voci ironiche: — Ecco ricostituito il ministero Sonnino (ilarità).

La seduta finisce con un incidentino Cavagnari-Crespi a causa delle accuse fatte da quest'ultimo contro l'asserita camorra del Consorzio autonomo del porto di Genova.

L'ESAME DEL PROBLEMA DELLA EMIGRAZIONE

Una importante riunione alla Consulta

Roma, 1

Ieri sera alle 22 alla Consulta sotto la presidenza del ministro on. Tittoni si riunirono i senatori ed i deputati chiamati dal ministro per l'esame del problema emigratorio. La discussione è stata lunghissima. Due sono state le correnti che si sono manifestate.

Una riconoscendo nelle proporzioni presenti del fenomeno migratorio una passività nazionale, una perdita di uomini e di attività economica dello Stato tendeva a stabilire il concetto di massima di una restrizione dell'emigrazione, salvo ad esaminare in appresso in modi e le forme atti a tradurre tale massima nella realtà.

Questa corrente ha sostenuto inoltre che questi mezzi esistono senza ricorrere a coercizioni alla libertà individuale, intendendo provvedere alla restrizione coll'impedire il favoreggiamento e l'eccitamento artificiale del fenomeno migratorio. La seconda corrente ha inteso invece di affermare l'assoluta libertà emigratoria ritenendo anche impossibile praticamente trovare mezzi atti a frenare l'emigrazione.

Però nell'esame delle singole disposizioni del progetto di legge ora presso una commissione della Camera, anche i fautori di questa corrente intendevano preoccuparsi della influenza che alcune disposizioni, specialmente quelle in ordine ai rappresentanti, potevano avere sulla intensificazione artificiale della corrente emigratoria. Questa seconda corrente liberista ha predominato nella discussione dei criteri di massima.

Quanto poi all'esame specifico degli articoli del progetto di legge i commissari si sono trovati d'accordo presentando le più varie osservazioni. Alla fine della discussione l'on. Tittoni ha ringraziato i presenti della loro cooperazione dichiarando che avrebbe tenuto conto delle loro osservazioni. La riunione si è sciolta alle ore 1 di stamane.

Il « Popolo Romano » dice che come conclusione sembra che il progetto di legge sarà esaminato ancora lungamente dal ministro e dalla commissione parlamentare prima di essere presentato al Parlamento.

Senato del Regno

Roma, 1

Presidenza CANONICO.

La seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE annuncia la morte del senatore Menafoglio, avvenuta la notte scorsa in Genova, e pronuncia brevi parole per la immatura perdita del senatore. Si unisce al lutto della famiglia.

COCCO ORTU, ministro di agricoltura, si associa al lutto del Senato.

PASOLINI ricorda che oggi a Firenze lo on. Chimirri commemora l'illustre senatore Cambray-Digny morto lo scorso dicembre. Dice che era il decano del Senato e ne tratteggia gli eminenti meriti patriottici e politici. Richiama l'attenzione del Senato sulla luminosa e patriottica carriera del senatore Cambray-Digny e chiede se non sia il caso di onorarne la memoria collocando un ricordo marmoreo nelle sale del Senato.

PIERANTONI osserva che la proposta non è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che la proposta del senatore Pasolini sarà posta all'ordine del giorno in una delle prossime tornate.

Seguita la discussione del disegno di legge sul riposo settimanale.

PRESIDENTE ricorda che ieri venne approvato l'art. 5.

Dopo una discussione abbastanza animata si approvano gli altri articoli del progetto.

E si passa a discutere il disegno di legge sui provvedimenti relativi alle tombole e alle lotterie.

LACAVA consente che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'ufficio centrale.

COLONNA FABRIZIO, relatore, dice che il primitivo progetto di legge presentato dal ministro Massimini fissava in 2 milioni di lire l'importo di biglietti e cartelle da emettersi in ciascun anno per lotterie e tombole nazionali autorizzate con leggi speciali.

Il disegno di legge ha lo scopo di frenare le domande. Sembra eccessivo alla commissione il numero di richieste di tombole perchè molte di queste tombole hanno per iscopo la beneficenza. Quindi l'ufficio centrale propose che l'importo dei biglietti e lotterie autorizzati con legge non dovesse eccedere per il 1907-908 i 4 milioni di lire e i 3 milioni di lire per ciascuno degli esercizi successivi.

Così le tombole potranno essere estratte in tempo più breve. L'ufficio centrale è stato lieto che il ministro abbia accettato le modificazioni proposte dall'ufficio centrale perchè con esse si tutelano gli interessi dello Stato.

LACAVA, spiegati gli scopi del progetto di legge, spera che quando sarà legge dello Stato imporrà veramente un freno alla valanga delle tombole e lotterie, le tombole che hanno data fissa e già votate dal parlamento importano la somma di lire 3,900,000. Di qui la necessità di portare la somma per questo esercizio a lire 4 milioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale; senza discussione si approvano i due articoli del disegno di legge.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto di legge per l'istituzione in Rieti di una scuola agraria.

CAVALLI prega il Presidente di voler porre fra i primi argomenti in discussione il disegno di legge per il concorso dello Stato per le spese della settima esposizione di Venezia.

Il PRESIDENTE, non sorgendo obbiezioni, consente nel desiderio espresso dal senatore Cavalli.

Si leva la seduta alle ore 18.15. — Lunedì seduta alle 15.

Il saggio ridotto dello sconto

Roma, 1

Con decreto d'ieri il ministro del Tesoro ha fissato nel corrente mese al 4 per cento il minimo del saggio ridotto dello sconto che gli statuti di emissione possono applicare alle cambiali con firma di primo ordine e scadenza non superiore a tre mesi.

Guglielmo e la villa presso Frascati

Roma, 1

Secondo il « Giornale d'Italia » l'Imperatore di Germania intenderebbe destinare la villa presso Frascati a luogo di lavoro e di ricreazione per gli artisti e letterati tedeschi che soggiornano a Roma. Il sindaco di Frascati ha inviato all'Imperatore un telegramma di ringraziamento.

GLI ORGANICI DELLE AMMINISTRAZIONI FINANZIARIE

La relazione dell'on. Bertolini alla Camera

Roma, 1

(So.) — Vi trasmetto le parti essenziali della relazione che l'on. Bertolini ha presentato a nome della Giunta generale del Bilancio sul progetto di legge presentato dal governo per modificazione dei ruoli organici del personale delle intendenze di finanza, delle Agenzie delle imposte dirette, e provvedimenti riguardanti il personale di ruolo ed il personale straordinario del Catasto e dei servizi tecnici.

La relazione dell'on. Bertolini, lucida e pregevole come tutte le pagine dovute all'egregio deputato veneto, rileva anzitutto che, più che dalle esigenze tecniche dei singoli servizi, le modificazioni ora proposte sono giustificate da quella necessità di miglioramento delle condizioni di carriera, che si palesa rispetto alla generalità dei funzionari dello Stato.

L'on. Bertolini esamina poscia partitamente i provvedimenti contenuti nel progetto di legge.

Le intendenze di finanza

Circa le intendenze di finanza, il relatore scrive:

«La creazione di una classe di intendenti di finanza a lire 8,000 può trovar giustificazione nella convenienza di aumentare per questi funzionari lo stipendio rimasto invariato dalla originaria determinazione fattane nel 1869. Ma alla Giunta è parsa dubbia l'opportunità di accrescere lo stipendio degli intendenti, mentre non si provvedeva per altri funzionari superiori dell'Amministrazione finanziaria, di cui parecchi compresi negli stessi ruoli modificati col presente disegno di legge.

«Considerando quale sia praticamente la organizzazione del servizio nelle Intendenze e quali siano le attribuzioni dei segretari-capi, la Giunta non ha riconosciuto la convenienza che il numero ne fosse aumentato da 69 a 90. Di regola, non soltanto è sufficiente, ma opportuno che ad ogni Intendenza sia assegnato un solo segretario capo: ora, pur ammettendo che il loro numero abbia da sopperire e per l'Amministrazione dei canali Cavour e per straordinari bisogni di qualche maggiore Intendenza e per speciali missioni, ci sembrò che basti accrescere i posti di segretario-capo da 69 a 76; ed in questa riduzione della primitiva proposta consentì l'onorevole ministro.

«La Giunta fu concorde nel ritenere che, per ragioni così evidenti da esser superfluo accennarle, l'economia derivante da siffatta riduzione fosse impiegata nel migliorare in più larga misura di quella, che il disegno ministeriale proponesse, le condizioni di carriera dei segretari e dei vice segretari e particolarmente nel creare una nuova classe di segretari capi a 5,500 e nel sopprimere l'ultima classe dei vice segretari, che è e si proponeva che continuasse ad essere retribuita con lire 1500.

«I miglioramenti succennati della condizione dei segretari e dei vice-segretari non si sarebbero potuti conseguire mantenendo all'incirca la maggiore spesa nei limiti prefissi dal disegno di legge, se l'onorevole ministro non avesse consentito con la Giunta nella ragionevolezza di sopprimere l'indennità proposta di lire 1200 per 60 volontari. Il che a noi parve in disarmonia con l'ordinamento vigente nelle altre Amministrazioni e tanto meno giustificato da necessità in quanto che ai volontari destinati a prestar servizio fuori della residenza della loro famiglia si corrisponde e si sarebbe continuato a corrispondere una indennità mensile di lire 90.

«Non abbiamo infine ritenuto che fosse giustificata la proposta di ridurre a 200, mano a mano che si verificasse vacanze, il numero degli ufficiali d'ordine di ultima classe: riduzione di là da venire, rispetto alla quale sarebbe fuor di luogo destinare, a tanta distanza di tempo, come dovrebbero essere impiegate le economie conseguenti e che apparisce in contraddizione col continuo aumento di lavoro, di cui le Intendenze si affermano sovracariche».

Gli impiegati delle imposte dirette

Circa i provvedimenti proposti, riguardanti l'Amministrazione delle imposte dirette, l'on. Bertolini scrive:

«La Giunta del Bilancio non potè non rilevare che, di fronte ai miglioramenti approvati o proposti per funzionari di grado affine appartenenti ad altre carriere ed a quelli che si propongono per la massa degli stessi impiegati dell'Amministrazione delle imposte dirette, conveniva provvedere anche per gli ispettori superiori e per gli ispettori provinciali od agenti superiori.

«Mosso dal medesimo concetto, l'attuale ministro propose di elevare da lire 6000 a lire 7000 lo stipendio dei tre ispettori superiori di prima classe, da lire 5.500 a lire 6000 lo stipendio dei due di seconda classe, da lire 5000 a lire 5.500 lo stipendio di 20 degli ispettori provinciali od agenti superiori.

«Considerando, da un lato, che la maggiore spesa, dedotta l'economia di sessenni, si limita a lire 10,000 e, dall'altra, che non era nè equo, nè opportuno escludere dal miglioramento generale dei ruoli delle imposte dirette quei funzionari, a cui sono affidate funzioni ispettive ed esecutive di altissima importanza, raccomandiamo alla Camera l'approvazione delle nuove proposte ministeriali.

«La Giunta non poteva ignorare le doglianze di gran parte degli aiuti di agenzia, che si ripromettevano dal nuovo organico maggiori vantaggi. Essa però ha dovuto riconoscere che, se malgrado i proposti miglioramenti non potrà certo reputarsene soddisfacente la condizione, è assai recente il considerevole beneficio loro concesso con la legge 8 luglio 1904, la quale elevò ad impiegati ordinari dello Stato amanuensi stati assunti, senza alcun requisito, per prestare servizio in via assolutamente precaria. D'altra parte, il presente disegno di legge, accresce da 500 a 600 il numero degli aiuti di agenzia, alle tre classi attuali retribuite con lire 1,200, lire 1,000 e lire 900 sostituisce cinque classi a lire 1,800, lire 1,600, lire 1,400, lire 1,200, lire 1,000 e dispone (art. 4) che le economie derivanti dalla eliminazione degli ufficiali di agenzia, soppressi dalla succitata legge del 1904, siano devolute alla creazione di nuovi posti nella prima classe degli aiuti di agenzia.

«Il succennato beneficio dell'ammissione nel ruolo organico non potè nella prima applicazione della legge del 1904 essere esteso a tutti gli scrivani, che a quell'epoca prestavano servizio presso le agenzie: dovettero rimanere esclusi dalla relativa graduatoria quelli, che vantavano una minore permanenza in servizio. Ora alla Giunta sembrava conforme ad equità disporre che quando, esaurita la graduatoria in vigore, rimarranno disponibili posti di aiuto di agenzia di ultima classe, questi siano, in via transitoria, conferiti a quegli scrivani o diurnisti. L'onorevole ministro dichiarò alla Giunta che in tal senso egli appunto intende di provvedere con opportune norme regolamentari, ed essa prese atto con soddisfazione di tale sua dichiarazione.

«Alla Giunta vennero pur fatte note per molteplici vie le aspirazioni di taluni vice agenti, i quali, non riusciti vincitori nell'esame di concorso del 1905, ma ottenutavi la dichiarazione di idoneità alla promozione per anzianità, vorrebbero che con disposizione transitoria fossero loro riservati tutti i posti vacanti di agente di terza classe fino all'esaurimento della loro graduatoria.

«Indipendentemente dalle ragioni di merito fatte presenti dall'onorevole ministro per dimostrare infondata la pretesa di quei vice agenti, ritiene la Giunta che biasimevole e pericoloso precedente sarebbe provvedere con legge ad annullare disposizioni vigenti di un regolamento organico, sostituendo il precetto legislativo alle decisioni amministrative, che in base a quelle disposizioni abbiano respinto o possano respingere i ricorsi degli interessati».

Per gli impiegati del catasto

Dalla relazione Bertolini risulta «che il riordinamento delle carriere del Catasto e dei servizi tecnici rappresenta una maggiore spesa di lire 299.000: spesa senza dubbio assai rilevante, ma la cui approvazione rappresenta una vera necessità. Non era infatti possibile decretare la sistemazione del personale straordinario e rimettere ad un altro disegno di legge il miglioramento — che era del resto stato promesso — delle condizioni di carriera di quello ordinario senza commettere una flagrante ingiustizia e disorganizzare tutto il servizio del catasto».

La relazione termina invitando la Camera ad approvare il progetto di legge ministeriale così modificato, che sebbene contenga lacune è ispirato a principi di equità e corrisponde alle esigenze dei servizi.

Le manovre dei volontari ciclisti

La sfilata e la rivista del Re

Roma, 1

I volontari ciclisti sono partiti stamane per la manovra fra Fiumicino e Palo. Erano mille, tutti armati del moschetto di cavalleria con due caricatori a salve. Gli automobili partecipanti alle manovre erano 20 oltre 4 del genio militare.

Giunti a Palo essi avvistarono il nemico alle 6,15. Questi è costituito da 4 torpediniere della squadriglia «Uccelli». Il tema era quello di respingere lo sbarco di una compagnia del 91.o fanteria rappresentante un battaglione. Alle 6,55 le torpediniere aprirono il fuoco. La fanteria riuscì a sbarcare ma dopo un vivo fuoco di fucileria ha dovuto ripiegarsi e riprendere il mare a circa 600 metri dal punto ove era riuscita a sbarcare, presso Palo. Alle 8,30 fu dato ordine di cessare il fuoco e la manovra era finita.

Dal castello del Principe Odescalchi il Re che si era recato in automobile a Palo partendo dal Quirinale stamane alle 4,30 ha assistito a tutto lo svolgersi delle manovre e subito dopo ha passato in rivista gli automobilisti ed i ciclisti che sfilarono poi rapidamente. Il colpo d'occhio era magnifico e nuovo favorito dallo splendore di una giornata deliziosa.

Alle 9,15 il Re ha lasciato il posto di manovra dopo essersi vivamente compiaciuto e congratulato cogli ufficiali comandanti la manovra e con vari capi dei reparti ciclisti, facendo ritorno a Roma dove giunse alle 10,35.

Partito il Re ai ciclisti fu servito un abbondante rancio a cura del genio militare.

Roma, 1

Alle ore 17 i volontari ciclisti reduci dalle manovre si sono riuniti in piazza Termini ove si sono radunati a corteo per sfilare per le vie di Roma. Il corteo era preceduto da un automobile del servizio militare; seguivano 4 trombettieri della compagnia bersaglieri ciclisti, un drappello di bersaglieri ed i volontari ciclisti divisi per regioni. Il corteo era chiuso da una squadra di ciclisti della Croce Rossa e da un automobile.

La gente si accalcava per le vie dove dovevano passare i volontari ciclisti che percorsero piazza Venezia Corso Vittorio Emanuele e Ponte Angelico giungendo al Poligono della Farnesina alle ore 18,30 ove furono loro distribuite le medaglie.

Una lettera di Santini ad Augusto Murri

Roma, 1

(So.) — L'on. Santini pubblica la seguente lettera diretta ad Augusto Murri:

« Illustre collega e maestro. — All'indomani della tua sventura, io da Manziana ove dimoravo infermo, ti inviai il seguente telegramma: Prendo affettuosissima fraterna parte alla tua immeritata sventura ». Poi, in Roma, dietro il tuo desiderio, mi condussi all'Albergo del Quirinale a porre a tua disposizione i miei modesti servigi per una tua domestica pietosa opera. Tu ti sei attardato in dirmene la tua compiacenza fino alla pubblicazione del tuo articolo nella « Rivista di Roma », onde gratifichi un tuo discepolo e collega, per quanto umile, di termini volgarmente sprezzanti; articolo voluttuosamente riprodotto dal degnissimo *Avanti!* di ieri l'altro, quale « leader » diretto del disinteressato avvocato di tua famiglia, tanto per non fare il nome: Enrico Ferri.

« Ad ogni modo, devo esprimerti l'animo mio memore e riconoscente per avermi messo in buona compagnia di altri due galantuomini, egregi colleghi miei ed amici carissimi, Bianchi Emilio e Stoppato.

« Cordiali saluti dal tuo affezionatissimo Felice dott. Santini ».

Il domatore Marcel nuovamente ferito dal leopardo del serraglio Nouma Hawa

Roma, 1

Ieri sera mentre il domatore di belve del serraglio di Nouma Hawa, Marcel, faceva lavorare un leopardo, fu da questo improvvisamente morsicato alla testa. La trepidazione degli spettatori che gremivano il serraglio fu enorme. Il Marcel portato all'ospedale fu giudicato guaribile in otto giorni.

Giorni addietro lo stesso leopardo aveva ferito il Marcel al braccio.

Il processo per i disordini di Roma

Roma, 1

Oggi al Tribunale sono comparsi gli arrestati nei disordini di giovedì. Uno di essi è stato condannato per oltraggio a cinque giorni un altro a 10 giorni di reclusione e gli altri furono assolti per non provata reità.

Notizie varie da Roma

Roma, 1

E' morto all'ospedale Eugenio Tafuri leccese di anni 24 che detenuto a Regina Coeli si suicidò con una soluzione di fosforo.

— Stamane la Regina Elena si è recata a visitare la casa di cura « Regina Margherita » e l'ambulatorio per bambini poveri in via Scarpetta.

— Domattina il comitato delle dame romane consegnerà al sindaco in Campidoglio un fac-simile del busto di argento della Regina Margherita offerto alla nave di battaglia « Roma ».

— Il ministro on. Cocco Ortu parte stasera per Livorno per inaugurarvi il Palazzo della Camera di Commercio.

— L'on. Luzzatti è stato eletto presidente della commissione per la propaganda della previdenza.

— I tre premi reali dei Lincei di lire 10.000 ognuno furono così divisi: per la chimica prof. Angeli e Balzani; per la matematica Arzelà e Castelnuovo per le scienze giuridiche Manzini e Diena.

— Sono stati firmati dal Re i decreti che concedono l'assegno annuo di lire 100 a 1191 veterani del 1859.

Lo sciopero dei porti in Francia

Le misure del governo

Parigi, 1

Fra le misure che il consiglio dei ministri esaminerà per far fronte allo sciopero degli iscritti marittimi figura la soppressione del diritto di bandiera.

Attualmente le merci portate dalle colonie francesi e dall'Algeria non entrano in franchigia che se hanno navigato sotto bandiera francese. Esse sono sottoposte ai dazi doganali se entrano con bandiera estera. La distinzione cesserebbe colla soppressione del diritto di bandiera. Le merci provenienti dalle colonie francesi o dall'Algeria potrebbero sotto riserva di alcune formalità, servirsi di una bandiera estera senza esporsi ai rigori del regime doganale. E' una delle grosse questioni che ha sollevato numerose obbiezioni, ma è impossibile dire fin d'ora se otterrà il favore della maggioranza dei ministri.

Una intervista col ministro della marina

Parigi, 1

Un redattore della « Petite Rèpublique » ha intervistato il ministro della marina Thomson che ha dichiarato che la determinazione presa dagli iscritti marittimi è tanto ingiustificata quanto contraria ai loro interessi. Il ministro della Marina ha assicurato che il governo ed il parlamento sono lungi dal disinteressarsi delle rivendicazioni di questa corporazione e ha ricordato quanto è stato già fatto per gli iscritti, la cui situazione è assai migliorata.

Si meraviglia dei reclami che ha sollevato il progetto del governo tendente ad aumentare le tariffe di 122 soldi e di assicurare a tutti gli iscritti a 50 anni almeno 360 lire di pensione, a quelli iscritti di 60 anni 420 e a quelli di 70 anni 480 franchi.

Il ministro confronta queste cifre con quelle stabilite dal progetto di legge sulle pensioni operaie votato dalla Camera e constata che gli iscritti rifiutano clamorosamente, abbandonando il lavoro, precisamente quello che gli altri operai desiderano con ardenti voti; e così aggiunge Thomson, sono propenso a dire che lo sciopero può essere dannoso agli iscritti, perchè se essi non sono pronti ad assicurare regolarmente il servizio per il quale la legge accorda una specie di monopolio, nessuno giustificherà agli occhi del Parlamento e dell'opinione pubblica il privilegio di cui godono verso le altre categorie di lavoratori.

Il ministro è persuaso che gli iscritti non tarderanno a rendersi conto che si sono lasciati trascinare e che sono sopra una strada falsa.

Come si svolge lo sciopero

Parigi, 1

Dispacci da Dunkerque, Le Havre e Bordeaux annunciano che i vari sindacati della gente di mare approvarono la decisione presa dal comitato della difesa che decretò lo sciopero.

A Dunkerque si votò un ordine del giorno dicente che nessuna nave francese deve prendere per ora il mare.

A Bordeaux lo sciopero sarà definitivo domattina.

Nizza, 1

Gli iscritti marittimi delle navi a vela hanno restituito la matricola. Due vapori si trovano in porto; uno partì per Genova perchè il suo equipaggio è rimasto a bordo.

Tolone, 1

Il trasporto dello Stato « Nicore » parte oggi. Il trasporto « Mitho » potrà partire domani; altri tre trasporti saranno pronti a partire lunedì.

Le comunicazioni con la Corsica si assicurano dalla prima flottiglia del Mediterraneo.

Gli iscritti marittimi del litorale decisero di inviare una delegazione a Marsiglia per invitare gli scioperanti ad organizzare la resistenza impedendo la partenza delle navi.

Marsiglia, 1

Stamani lo sciopero è completo. Tutte le navi sono disarmate; nessun incidente. Il trasporto « Shannovich » e 5 controtorpediniere sono giunte per assicurare il servizio postale e il trasporto delle merci soggette a guastarsi.

Anarchici falsi monetari e malfattori

Rapporti con l'affare Dreyfus?

Parigi, 1

Il « Matin » dice che si conferma che i falsi monetari arrestati recentemente, erano anarchici che frequentavano assiduamente gli uffici del giornale « Libertair » diretto dal loro capo Matha.

L'opinione del capo della « Suretè » è che la monete messe in circolazione dagli amici di Matha erano fabbricate veramente negli uffici del « Libertair » e non altrove. Forse altri arresti saranno operati fra breve.

Secondo un rapporto della polizia persone che hanno avuto una certa parte nell'affare Dreyfus sarebbero i promotori dei recenti tentativi per la fabbricazione di monete false da 100 franchi e sarebbero intimamente collegati colla banca di Matha. Inoltre altri rapporti stabiliscono che la redazione del « Libertair » era in relazione intima colla maggior parte delle bande di malfattori di provincia i quali pagavano al « Libertair » una specie di decima.

Tentato furto di affusti di cannone

Brest, 1

Dei malfattori hanno tolto su tre cannoni nel porto di uno spessore di rame di 8 millimetri. Gli affusti sono stati spostati ma non poterono essere portati via a causa del loro peso.

Timori per la situazione politica ed interna del Portogallo

Madrid, 1

Parecchi giornali fanno notare la presenza a Madrid dell'ambasciatore di Spagna a Londra, del ministro spagnuolo a Lisbona e del capo di stato maggiore generale il quale è stato improvvisamente richiamato da un viaggio di ispezione che egli faceva sulle coste del Mediterraneo. Nei circoli parlamentari si pretende che i governi di Spagna, Inghilterra, Portogallo siano in trattative a proposito di eventualità che potessero risultare dalla situazione politica attuale in Portogallo.

Sciopero marittimo in Olanda

Amsterdam, 1

La sezione di Rotterdam e la lega della gente di mare ha proclamato lo sciopero generale della navigazione e dei trasporti. Gli scioperanti chiedono l'aumento dei salari e l'istituzione del contratto di lavoro.

Il viaggio al polo di Welmann

Tromzoe, 1

E' giunto l'aeronauta americano Wellman che si propone di tentare di giungere al Polo in pallone.

IN RUSSIA

Un attentato al treno del granduca Costantino Costantinovich?

Pietroburgo, 1

Un telegramma diretto alla « Novoie Vremia » dice che il treno di Sebastopoli in cui si trovava il granduca Costantino Costantinovich arrivò a Mosca con due ore di ritardo.

Alcuni minuti prima dell'arrivo alla stazione di Orel un individuo lanciò nella direzione del treno una locomotiva carica di carbone. La locomotiva fu scorta dalla stazione da due agenti della la linea ed un telegrafista avvertiti per telefono ebbero il tempo di saltare sulla locomotiva, di dare macchina indietro e di fare i segnali avvertendo il treno di Sebastopoli di fermarsi.

Dopo l'ispezione della strada il treno ha proseguito la corsa con 66 minuti di ritardo preceduto per precauzione da una locomotiva.

L'autorità giudiziaria ed i membri del consiglio delle ferrovie hanno aperto un'inchiesta che ha stabilito con certezza trattarsi di un attentato.

Pietroburgo, 1

La « Novoie Vremia » pubblicava stamane la notizia di un tentativo di far deviare presso Orel il treno nel quale viaggiava il Granduca Costantino. Un telegramma ricevuto ultimamente da Orel dice che un operaio congedato aveva a scopo di vendetta lanciato sulla linea due locomotive. Le macchine furono fermate in tempo dagli impiegati ferroviari. L'operaio è stato arrestato. Questo telegramma premette che non si crede che l'attentato fosse diretto contro il Duca Costantino.

Il Santo Sinodo contro i prelati deputati alla Duma

Pietroburgo, 1

Dei cinque ecclestastici membri della Duma che furono oggetto dell'ordinanza del Santo Sinodo, uno, il padre Brillantoff, ha deciso di non rispondere affatto al Metropolita; un secondo, il padre Grieneditch ha scritto al Metropolita che egli si era tenuto fuori da ogni partito molto prima dell'incidente; i tre altri rifiutano di obbedire pur affermando il loro lealismo verso lo Czar e ripudiano ogni simpatia coi terroristi.

Questi affermano che l'interpellanza era una semplice provocazione della destra.

Il padre Akhimoff scrive che le sue convinzioni politiche sono il risultato di lunghe lotte interne. Rinunziando ad esse egli tradirebbe i suoi elettori. Rifiuta però di abbandonare volontariamente il sacerdozio.

Il padre Golokolnikoff scrive: Tutto ciò che io domando è l'esecuzione del manifesto del 30 ottobre. Non mi si può rimproverare altro che il mio amore per il popolo e più particolarmente per i contadini. Io metto in pratica nel modo più scrupoloso gli insegnamenti di Cristo.

Tentativi di suicidio di detenuti politici a Riga

Pietroburgo, 1

Un telegramma da Riga segnala due tentativi di suicidio da parte dei detenuti politici. Uno di essi si è gravemente ferito con cinque colpi di coltello e l'altro si è impiccato. La sua asfissia era quasi completa. I due detenuti sono stati trasportati all'ospedale.

Un discorso del nuovo reggente del ducato di Brunswich

Berlino, 1

Al Castello Wiligrad dopo una allocuzione del ministro di Stato Otto, il Duca Giovanni Albreght, testè eletto reggente il ducato di Brunswich, ha dichiarato che la fiducia attestatagli ad unanimità con la sua elezione lo decise a rispondere all'appello rivoltogli e ad accettare la elezione. Soggiunse di sperare che con l'aiuto di Dio gli sarà concesso di regnare per la benedizione del paese.

La deputazione degli inglesi a Dresda

Dresda, 1

La deputazione dei giornalisti inglesi qui giunta fu ricevuta in udienza dal Re di Sassonia che la accolse con grande amabilità e le espresse la sua soddisfazione per la visita fattagli.

Le elezioni alla Dieta bavarese

Monaco di Baviera, 1

Vi furono ieri per la prima volta le elezioni dirette per la Dieta bavarese. Si conoscono i risultati di 133 su 163 collegi. Furono eletti 83 del Centro, 23 liberali, 20 socialisti e 8 conservatori.

Le elezioni politiche nella Galizia

Vienna, 1

Si conoscono 80 risultati dei 106 collegi elettorali della Gallizia. Furono eletti 14 conservatori, 18 democratici, 4 socialisti, 14 del partito del popolo polacco, 9 del centro polacco, 15 ruteni o 6 di altri partiti.

Lo sciopero delle ferrovie nell'Argentina

Buenos Ayres, 1

Lo sciopero delle ferrovie si estende Alcuni incidenti isolati si sono verificati. Il Presidente della Repubblica Argentina ha conferito coi ministri circa lo sciopero e fu deciso di conferire con tutti i gerenti delle compagnie onde trovare una soluzione immediata perchè lo sciopero cagiona gravi danni al commercio. Il signor Bouvard si è imbarcato a bordo del « Sicilia » a destinazione di Parigi. I ministri hanno conferito senza alcun risultato con una delegazione di macchinisti ed impiegati ferroviari.

Alla borsa dei cotoni di New York

New York, 1

Alla Borsa dei cotoni vi fu ieri alla apertura un rialzo da 21 a 27 punti. Gli affari furono attivi e considerevoli. La chiusura fu sostenuta con un rialzo da 29 a 34 punti e di 40 punti per le consegne immediate.

Accordo commerciale franco-americano

Washington, 1

Jusserand ha consultato Root circa la conclusione di una specie di accordo doganale tra la Francia e gli Stati Uniti. Sembra probabile che questo accordo entrerebbe nel quadro della legge doganale americana attualmente in vigore. Non si conoscono ancora i particolari dei negoziati.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 10.50

„ 30 giugno „ 1.50

Bollettino Militare

Roma, 1

Il Bollettino Militare pubblica numerose onorificenze concesse per la ricorrenza della festa dello Statuto.

Velardi, maggiore generale comandante la brigata «Bergamo», è ausiliarato.

Negri, colonnello di fanteria in aspettativa, è prorogata l'aspettativa.

Arma dei carabinieri — Abbriata, capitano alla legione di Verona, è aspettativato sei mesi.

Cavalleria — Campelli, tenente al «Genova» cavalleria, è dispensato dal servizio attivo permanente, iscritto negli ufficiali di complemento e assegnato al regg. «Genova» cavalleria — Fiorelli, tenente al cavalleggeri «Vicenza» è aspettativato un anno.

Bisesti, maggiore generale comandante la Divisione militare di Verona, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni — De Boccard, id. a Bologna, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione. — Caneva, id. comandante il 2.o Corpo di Stato magg., è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione militare di Verona — Costantini, id. comandante la Divisione militare di Brescia, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione militare di Milano — Vecquer-Padori, id. comandante la Divis. militare di Bari, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione militare di Bologna — Massoni, id. a disposizione per ispezioni, è nominato comandante il 2.o Corpo di Stato maggiore.

Il maggiore generale Bellini, comandante la brigata «Ravenna» è promosso tenente generale e nominato comandante la Divisione militare di Brescia — Maggiore generale Prudenti, addetto al Comando del Corpo di Stato maggiore, è promosso tenente generale continuando nell'attuale incarico — Maggiore generale Tommasi comandante la Scuola di cavalleria è investito delle funzioni del grado superiore e nominato comandante la Divisione militare di Bari — Maggiore generale Pugi, comandante la quinta brigata di cavalleria, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Scuola di cavalleria — Colonnello Quercia, incaricato delle funzioni di direttore capo alla Divisione del ministero della Guerra, è promosso maggior generale e nominato comandante la quinta brigata di cavalleria — Colonnello Scribani-Rossi, comandante il 1.o regg. granatieri, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata «Bergamo» — Colonnello Coen, comandante del 2.o regg. fant., è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata «Ravenna».

Per i provvedimenti militari

Roma, 1

La « Tribuna » dice che i ministri in seno alla commissione dei 12 hanno dichiarato che i 200 milioni di spese straordinarie militari da spendersi nel tempo stabilito dal progetto di legge rappresentano il minimo possibile.

La commissione parlamentare per i provvedimenti militari ha oggi discusso gli articoli da stralciare dal disegno di legge sul reclutamento relativi alla esecuzione e alla formazione dei consigli di leva aggiungendovi un articolo col quale il governo dovrà assumere l'impegno di presentare entro sei mesi un disegno di legge informato ai criteri di riduzione della ferma e alla istituzione di un equo contributo a carico degli esenti dal servizio militare e a favore delle famiglie degli inscritti e dei richiamati poveri. La commissione ha nominato relatore l'on. Saluzzo.

Italiani condannati a Londra per furto di oggetti d'arte

Londra, 1

Ieri è terminato il processo contro l'italiano Rodoni accusato di avere rubato dei quadri ed altri oggetti d'arte nella casa della signora Jertgeimer del valore di 750.000 franchi e contro un altro italiano, Sante Crescenti, accusato di ricettazione di una parte degli oggetti rubati dal Rodoni. Questi è stato condannato a 7 anni di carcere ed il Crescenti a 5.

Intorno alla situazione in India

Londra, 1

In un articolo sulla situazione dell'India il « Times » dice che non bisognerebbe lasciarsi ingannare dalla calma apparente della situazione. Il tempo solo ed una politica giudiziosa cancelleranno il male che gli agitatori hanno fatto. Noi abbiamo avuto, dice il giornale, un falso ideale nell'India. Dobbiamo cambiare tattica ed adottare una linea di condotta più in armonia coi costumi delle popolazioni che sono sotto il nostro dominio.

La morte d'un rivoluzionario tedesco

Londra, 1

Si annunzia la morte di Carlo Blind noto rivoluzionario tedesco. Viveva esiliato da oltre 50 anni quantunque l'amnistia del 1865 gli avesse permesso di ritornare in Germania.

Boni in udienza da Re Edoardo

Londra, 1

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto in udienza il comm. Boni che gli fu presentato dall'ambasciatore d'Italia. Il Re ha conversato lungamente con grande cordialità con entrambi ed ha manifestato vivo interesse per l'opera del professore Boni.

Un congresso internazionale anarchico

Bruxelles, 1

Il « Petit Bleu » annunzia che un congresso internazionale anarchico sarà tenuto ad Amsterdam con il seguente programma: Sciopero generale e sciopero politico in massa; antimilitarismo come tattica anarchica; insegnamenti della rivoluzione russa; anarchia e unioni professionali; letteratura moderna e anarchia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1.o giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55 88	51 98	50,72
Termom. cent. al Nord	21,6	21,4	22,8
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa	82	75	78
Direzione del vento	S	SE	SE
Stato dell'atmosfera	2	10	9
	0,00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 25.0; minima di oggi 19.0. — Marea: 1.a alta 3.39; 2.a 9.53; - 1.a bassa 16.6, 2.a 22.19.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 22.8, minima 17.5 — Torino 21.7, 16.0 — Milano 28.8, 17.7 — Brescia 25.5, 15.2 — Venezia 25.0, 19.0 — Bologna 23.0, 17.6 — Ancona 22.0, 13.0 — Livorno 25.2, 14.0 — Firenze 22.0, 15.2 — Roma 23.9, 16.5 — Bari 21.0, 14.0 — Napoli 21.7, 16.0 — Palermo 23.4, 10.6 — Messina 21.2, 16.1 — Cagliari 27.5, 15.0.

Pietroburgo 2.7 — Odessa 17.0 — Amburgo 8.6 — Vienna 13.6 — Trieste 18.8 — Madrid 14.4 — Alessandria 24.0 — Parigi 13.3 — Nizza 16.0 — Ginevra 11.4 — Costantinopoli 19.7 — Malta 19.5.

Corriere Giudiziario

Un altro importante giudicato sulla questione dei manicomi

Ci scrivono da Padova 1:

Ricorderanno i lettori come la Deputazione Provinciale di Padova ha, or è qualche mese, ottenuto che la Corte d'Appello di Venezia giudicasse: I. Non essere dalla legge 14 febbraio 1904 N. 36 fissato alcun termine per appellare dall'ordinanza con cui il Tribunale autorizza la definitiva ammissione di un alienato in un Manicomio;

II. Che la relazione medica che il Direttore del Manicomio deve presentare al Tribunale a' sensi dell'art. 2 della legge stessa, non deve limitarsi alla nuda affermazione di un giudizio, ma deve riferire gli elementi di fatto che suffragano quel giudizio, affinchè il Magistrato sia posto in grado di riconoscere e dichiarare il concorso di quelle condizioni che rendono necessario il ricovero dell'alienato in un Manicomio;

III. Che per potersi autorizzare l'accoglimento in un Manicomio, occorre che l'alienato sia pericoloso a sè od agli altri, o riesca di pubblico scandalo.

La Deputazione ha recentemente provocato sulla stessa materia una seconda decisione della Corte d'Appello, la quale — 15 maggio 1907 — ha determinato che il Direttore del Manicomio debba nella propria relazione dichiarare:

a) se l'ammalato è propriamente affetto da alienazione mentale;

b) se esso debba, per causa dell'alienazione, reputarsi pericoloso a sè od agli altri o di pubblico scandalo;

c) se non possa essere convenientemente custodito o curato fuorchè in un Manicomio.

Si richiama l'attenzione su giudicati così importanti i quali delineano chiaramente le condizioni senza il concorso delle quali si può limitare la libertà delle persone.

Tribunale Penale di Venezia

Una ribellione. — Furono ieri giudicati per citazione direttissima, quei tre venditori di frutta di mare, che come narrammo, si ribellarono l'altro ieri ai vigili, oltraggiandoli, perchè avevano intimato loro la contravvenzione, essendo sprovvisti della prescritta licenza. I tre prepotenti sono Basilio Fabbris di Domenico di anni 32, Domenico Fabbris fu Francesco di anni 58 e Giovanni Sartori fu Giuseppe di 25 anni. Essi comparvero all'udienza col loro difensore avv. Ezio Bottari.

Negarono tutti di aver opposto resistenza agli agenti e di averli oltraggiati, e, tranne il Sartori, affermarono che avevano la licenza.

Uditi i vigili Damiani e Battistella, il Tribunale (pres. Ghisalberti), condannò i tre imputati alla reclusione per mesi due e giorni 15 ciascuno.

SPORT

Un grande tiro al piccione a Rovigo

Oltre tremila lire di premi

Ci scrivono da Rovigo, 1:

Un grande tiro al piccione è stato organizzato dalla Società pei pubblici festeggiamenti (sezione tiro a volo) per domenica 16 giugno corrente.

Ecco il programma del grande tiro.

Ore 9 piccioni di prova.

Ore 9,30: Poules per i soci — Ore 10: Poules libere — Ore 11,30: Tiro N. 7. Entratura lire 25. gara fino a 29. 1.o premio 50 per cento sulle iscrizioni; 2.o il 25 per cento. — Ore 14 tiro N. 8. Entratura L. 100. Quattro piccioni a m. 25. Gara fino a 27.

I. premio L. 1500 — II. lire 600 — III. lire 400 — IV. lire 200 — V. lire 100 — VI. lire 100 — VII lire 100 — L. 3000.

Ore 17: Tiro N. 9. Entratura L. 50. 1. piccione a m. 25 — I. premio 50 per cento sulle entrature — II. premio il 25 per cento. — Ore 18: Poules di chiusura e doppiette. Piccioni velocissimi a lire due. Ricco servizio di ristorante ed armaiuolo sul campo di tiro.

*** La drammatica compagnia primaria diretta da Ermete Novelli reciterà alle ore 21 al Teatro Sociale.

Le corse automobilistiche di Man

Londra, 1

Le corse automobilistiche nell'isola di Man sono terminate ieri nella corsa per il trofeo del giornale « Graphic » fra le automobili da turismo a quattro persone. La corsa è stata vinta da una 60 H. P. della marca Berliet 'n 3' 40" e tre quinti.

Teatri e Concerti

Goldoni

La prima rappresentazione del Cinematografo Spina andò a vele gonfie. Teatro splendido per qualità e numero. Programma piacentissimo e riuscita dei singoli quadri come non si potrebbe meglio desiderare. Gli applausi furono continui e generali.

Si può quindi dire che la breve stagione sarà fortunata e meritatamente.

Questa sera ci sarà un programma del tutto nuovo e con proiezioni di grandissimo effetto.

Rossini

Per quanto l'attesa fosse grande nel pubblico per la prima rappresentazione del Cinematografo Pettini l'esito è stato corrispondente. Il pubblico ammirò la potenza di luce sempre ferma e costante, le proiezioni interessantissime.

Questa sera spettacolo completamente variato.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *I cani poliziotti — Sior Bortolo al marcà.*
CIN. MARCONI — *I francesi a Oujda — Il suonatore di tromba.*

Cronache funebri

A VENEZIA è morto iermattina alle 9.15, dopo lunga malattia, il Rev.mo Mons. Antonio De Angelo, Protonotario Apostolico, Canonico Teologo della Basilica Marciana. Fu parecchi anni fa direttore della «Difesa» e professore del Seminario.

Condoglianze alla famiglia.

BELLUNO, 1 — Giunge notizia da Empoli della morte della signora Gemma Lisi, da poco sposa al sig. Orazio Maccari, figlia dell'egregio prof. Valentino Lisi, che fu da non molto insegnante alla Scuola Normale, e che a Belluno conta tante amicizie. — All'ottimo prof. Lisi le nostre vivissime condoglianze.

MIRANO, 1 — Una giovane esistenza è scomparsa stamane all'alba, vinta da breve malattia. Carlo Golfetto di 28 anni è stato rapito alla sua famiglia, alla sua fidanzata, agli amici. Egli doveva laurearsi fra poco e giungere all'apice del suo sogno sposandosi. Fu per diversi anni amministratore del commend. Mariutto, che lo amava sinceramente.

Al cordoglio di tutta Mirano ci uniamo pure noi e mandiamo le nostre più sincere condoglianze alla desolata famiglia.

RIVISTE E GIORNALI

DOMATORI E BELVE.

Quante volte, assistendo in un serraglio ad una rappresentazione, si corre colla mente alla pazienza, al coraggio ed ai metodi che deve usare un domatore per indurre le belve a fare gli innumerevoli e complicati giuochi!

Prescindendo anche dal pericolo che corre ogni momento la sua vita, l'ammaestramento di una fiera è cosa così lunga e malagevole da scoraggiar ben presto chi non abbia avuto dalla natura, le attitudini e le disposizioni speciali. Agilità, accortezza, pazienza, sangue freddo e coraggio, sono le doti indispensabili al domatore. Il suo mestiere è ricco di soddisfazioni e di guadagni ma anche di pericoli e difficoltà.

Perchè l'ammaestramento riesca, occorre anzitutto che l'animale da ammaestrare sia giovane. Anche il sesso del soggetto influisce moltissimo: le femmine, sono in generale assai più docili dei maschi.

Il domatore, come narra L. Gasparini nella *Nuova Lettura*, comincia col tenere in fame l'animale per un paio di giorni, quindi si avvicina ogni tanto alla gabbia fissandolo arditamente negli occhi e gli getta qualche pezzo di carne.

Ciò è necessario perchè nella mente della belva, l'idea della presenza dell'uomo viene ad associarsi coll'altra gradevole dei pasti. Durante questo periodo, affinchè la belva venga a fissar bene la mente nella fisonomia del domatore, nessun' altra persona si avvicina alla gabbia.

Dopo qualche settimana, infatti, la fiera si è abituata alla sua presenza ed accoglie anzi il domatore con segni visibilissimi di gioia. Questo è il momento atteso per tentare il colpo di sottomettere definitivamente la belva. Il domatore entra risoluto nella gabbia tenendo in una mano un bastone e nell'altra una sedia e guardando tranquillamente la belva. Egli non deve lasciar sfuggire il minimo segno di esitazione e di paura poichè in tal caso sarebbe perduto.

Appena entrato egli va a sedere nel centro della gabbia, procurando di non perdere mai di vista ogni più fuggevole mossa della fiera. I casi sono due: o questa, spaurita, si ritira in fondo alla gabbia, oppure, abbassandosi improvvisamente, prende lo slancio per saltare alla gola del temerario, il quale in tal caso deve essere pronto a gettarsi da un lato ed assestarle sul cranio un forte colpo colla sedia.

Generalmente dopo questa lezioncina, la fiera diventa dolce e pare comprenda che ha da fare con un uomo fornito di coraggio e sangue freddo.

Dopo alquanti giorni di questo pericoloso esercizio, il domatore comincia ad accarezzare delicatamente la bestia passandole una mano sulla testa e sul dorso. A questo punto comincia il vero ammaestramento del soggetto, facendogli compiere ripetute volte un movimento od un determinato esercizio.

Non è raro però il caso che per una invincibile ripugnanza, la belva si ostini a non ubbidire, e allora bisogna legarla con corde e trascinarla a forza nella voluta direzione. Ogni movimento è accompagnato da un gesto che il domatore fa con la mano. Il tirocinio è più o meno lungo a seconda della docilità del soggetto e dell'abilità del domatore.

Certamente la maggior parte del pubblico che nei giorni di festa accorre ad affollare i serragli ed i circhi, non si immagina neppur lontanamente la dose di fatica e di pazienza richiesta per addestrare quei terribili animali, anche nei giuochi che a tutta prima sembrano d'una semplicità estrema.

COME MORI' IL PETRARCA

La più diffusa leggenda circa la morte di Francesco Petrarca, racconta che la mattina del 19 Luglio 1374, ad Arquà il grande poeta fu trovato morto al suo tavolo da lavoro, col capo reclinato su un volume greco e precisamente su un manoscritto contenente l'opera di Omero. Il Petrarca non conosceva l'idioma ellenico, divenne quindi tradizionale l'ammirazione per quel vano e ardente desiderio di umanità che spingeva il saggio vegliardo ad appagarsi di guardare anche senza leggere i caratteri dell'antico poema epico.

Ora però l'illustre filologo francese Lèon Doreg, ha pubblicato in fototipia il manoscritto della «Vita di Cesare» a cui il Petrarca lavorò nella sua vecchiezza e che lasciò incompiuta. Da tale pubblicazione — narra il *Journal des Débats*, il Doreg ha trovato una versione molto più attendibile della morte del Petrarca. Egli ha seguito di foglio in foglio nel manoscritto le tracce della stanchezza dello scrittore alla vigilia della sua morte: le negligenze si fanno sempre più frequenti, più notevoli le sviste di scrittura, finchè il manoscritto s'interrompe bruscamente.. E' la drammatica rivelazione della morte che balza fuori da quelle carte.

Il manoscritto s'interrompe a un punto in cui l'autore vuol fare una citazione dall'ottavo libro delle lettere di Cicerone ad Attico. Appare quindi molto evidente che il Petrarca prese l'opera latina per ricercarvi il passo e fu dunque su Cicerone, il suo maestro spirituale, il suo idolo letterario, che la morte piegò la fronte di Francesco Petrarca.

DISCHI GRAMMOFONICI DI FORMAGGIO

Non si tratta di uno scherzo ma di una invenzione del signor Byron B. Goldsmith di New York; dopo i piccoli dischi di cioccolata per i grammofoni infantili, questi non sono altro che un giusto complemento al pasticcio grammofonico.

Come riferisce il *New York Herald* la caseina che è il costituente principale del formaggio, lo è pure della composizione che il signor Byron adopera per fabbricare dischi speciali sui quali vengono stampati, per mezzo di apposite matrici, i fonogrammi.

L'inventore ha scoperto che mescolando alla caseina certi ingredienti, si può trasformarla in una massa che riscaldata si rammollisce al grado voluto, e siccome colla massima facilità può ricevere le impronte. A questa mescolanza, l'inventore ha dato il nome di «Caseina termoplastica» ed ha chiamato «agenti convertitorii» le sostanze che servono a produrre nella caseina questa trasformazione. Le principali, fra queste sostanze sono, l'alfa-naftolo, l'idrochinone, il cresolo, la pirocatechina, l'acido fenico, l'urea e il bicloruro di mercurio. La caseina termoplastica può essere usata da sola oppure mescolata con altre sostanze, e può ricevere qualsiasi colorazione.

LO SGAMBETTO NELLA LOTTA.

Nella norme della lotta in uso fra noi, (metodo francese), lo sgambetto è bandito e ciò per una provvidenziale misura di prudenza e di umanità, poichè l'incrociarsi delle gambe che deriva da questa insidia, può dar luogo, nella caduta, a slogature ed a fratture gravissime.

Errano quindi coloro che dal nome di *greco-romana* imposto al nostro sistema di lotta credono che non si possa far a meno di pensare che la lotta praticata presso i popoli ellenici e latini fosse regolata dai medesimi principii che presiedono alla nostra. Basterebbe — dice la *Lettura Sportiva* — leggere l'episodio omerico dell'assalto fra Ulisse ed Aiace per la conquista delle armi di Achille per constatare che fu precisamente un' astuzia analoga all'attuale sgambetto quello che decise la vittoria in pro dello scaltro itacense.

E lo sgambetto, continuò ad essere esercitato per lungo tempo come ne fanno fede gli annalisti ed i poeti dell'epoca.

I turchi sono i veri depositari della lotta classica, poichè il loro metodo brutale e non escludente colpo alcuno è quello che meno si discosta dalle leggi della scuola greca. La nostra lotta è quindi una *errata corrige*, suggerita dalla civiltà dei costumi moderni, alla lotta greco-romana.

Leggere in quinta pagina il romanzo

FRA DUE AMORI

Il riconoscimento della nazionalità albanese

(Nostra corrispondenza particolare)

Durazzo, 20 maggio

In una mia lettera precedente vi dicevo come il governo imperiale si rifiutasse ufficialmente di riconoscere la nazionalità albanese e respingesse ogni domanda che gli fosse presentata per ottenere il permesso di aprire scuole nelle quali si potesse studiare la lingua albanese colle lettere latine. Ora è venuta notizia da Costantinopoli che un Iradè del Sultano autorizza il gran vizir Ferid Pascià a formare una commissione la quale studi la questione dell'istruzione pubblica in Albania in conformità alle domande fatte in varie occasioni, dal popolo di questo paese.

Questa notizia fece una grande impressione in tutta l'Albania e non vi si parla d'altro, esprimendo la riconoscenza per questo benevolo atto. Per certo un indirizzo di gratitudine sarà mandato al Sultano. Con queste Iradè si mette fine alla propaganda greca che mediante le scuole voleva far credere che tutta la regione la quale comprende il territorio dalla frontiera greca fin a Durazzo, non era altro che territorio greco e in questo modo far cancellare dalla carta geografica il nome Albania da quelle regioni.

Si mette così pure fine alla campagna che gli agenti austriaci fanno contro le scuole italo-albanesi nelle quali si insegna il sentimento nazionale e questi agenti non potranno più proteggere le scuole greche come fecero fino ad ora e non potranno neppure opporsi perchè una diecina di studenti albanesi prenderanno quest'anno la loro licenza nella scuola di San Dimitro di Corone, e potranno venire in Albania quali professori delle scuole che si apriranno in conformità dell'Iradè del Sultano. Infine questo Iradè paralizza tutto quanto fu fatto fino ad oggi dall'Austria per distruggere il sentimento nazionale albanese perchè colla mancanza di questo sentimento il governo austriaco sperava di annullare quella unità che un giorno potrebbe opporsi alla sua avanzata nella Vecchia erbia e nella Macedonia verso Salonicco oppure all'occupazione della Albania come le riuscì per la Bosnia e l'Erzegovina.

Ci scrivono da Elbassani che in occasione dell'arrivo del nuovo vescovo Giovanni, alla prima cerimonia che ebbe luogo nella chiesa avvenne uno scandalo la cui notizia si propagò per tutta l'Albania. A Elbassani da molto tempo esisteva *l'abitudine* di cantare in chiesa *in lingua albanese* e il nuovo vescovo non conosceva oppure simulò non conoscere questa abitudine e volle impedire tale canto colla minaccia di sospendere la cerimonia e avendo il popolo protestato il vescovo fece entrare in chiesa le truppe che il Mutessarif (prefetto) aveva messo a sua disposizione. Lo stesso giorno il vescovo ricevette chiusa in una busta una fotografia e siccome non conosceva chi rappresentasse lo chiese a un primate, venuto appositamente per consigliarlo a non cercare di distruggere l'uso del paese, e questo primate gli rispose che la fotografia era di Fatio arcivescovo di Georgia che per aver forzato gli albanesi della sua diocesi a dichiararsi greci fu ucciso. Il nuovo vescovo sentendo ciò comprese il perchè dell'invio della fotografia ed il secondo giorno trovandosi in chiesa pubblicamente dichiarò che riconosceva l'uso di servire la messa in lingua albanese e *che se fosse* stato informato prima non sarebbe avvenuto l'incidente che si verificò il giorno prima.

Come il Sultano col suo Iradè mise fine alla propaganda che la Grecia fa colle sue scuole, qui e nelle altre città si spera che darà anche l'ordine al patriarca di evitare il caso avvenuto all'arcivescovo Fatio a Georgia e quello che poteva accadere al vescovo Giovanni in Elbassani.

Il Vescovato di Devia in Macedonia

(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 24 maggio

La pretesa dei serbi per la nomina alla Diocesi di Divra e Veles della Macedonia di un vescovo serbo, venne sfavorevolmente accolta dalla stampa ateniese, la quale manifesta il suo malcontento per l'atteggiamento assunto dalla Serbia di fronte al Pariarcato Ecumenico nelle odierne contingenze.

Con argomentazioni, fondate abbastanza, questi giornali sostengono che la pretesa serba è contraria ai regolamenti della Chiesa ortodossa e alle prerogative che « ab antiquo » gode il Patriarcato. D'altra parte la Lega greco-albanese di Atene ha pubblicato una protesta contro la nomina di un vescovo serbo in quel distretto albanese e invita le popolazioni albanesi, mussulmane e greche di quel territorio a reagire con ogni mezzo contro tale nomina, diretta ad agevolare le aspirazioni nazionali della Serbia a pregiudizio dei diritti albanesi e degli interessi ellenici.

Intanto il Patriarcato ha nominato a quella diocesi il metropolita greco di Salonicco monsignor Partenio, che parla anche l'idioma serbo, ingiungendogli di recarsi subito alla sua nuova destinazione.

Fa d'uopo notare che alla pretesa serba ha reagito anche la Bulgaria, la quale con soddisfazione ha visto falliti i passi della Serbia.

E' da temersi che la questione del vescovato di Divra possa far divenire ostili gli odierni rapporti amichevoli tra la Grecia e la Serbia. Già i serbi minacciano il Patriarcato con lo scisma.

Il comitato macedone di Atene
al comitato balcanico di Londra

(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 24 maggio

Alla memoria diretta, or fa un mese, dal comitato balcanico di Londra ai Gabinetti degli Stati Balcanici per la pacificazione della Macedonia, ha oggi risposto il Comitato Macedone di Atene.

Esso rileva che la Grecia ha ripetutamente manifestato il desiderio di una intesa tra gli Stati Balcanici, che, però, non fu realizzata a cagione della mala fede e delle vie di fatto dei nemici dell'Ellenismo. Malgrado ciò, la Grecia non sarebbe contraria ad un avvicinamento e accordo tra gli Stati in parola per far cessare la lotta sanguinosa in cui la Grecia ha sempre tenuto un atteggiamento difensivo. Ma per ottenere ciò e conseguire la pacificazione della Macedonia, occorre che l'intesa abbia per base il rispetto della coscienza nazionale dei macedoni e dei diritti etnologici di ogni Stato.

La Grecia nel Congresso dell'Aja

(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 24 maggio

Il Governo ellenico ha oggi annunziato ufficialmente la nomina dei suoi delegati pel congresso dell'Aja. Essi sono il sig. Raugabè, ministro di Grecia a Berlino, ed il signor Giorgio Streit professore di diritto internazionale nella Università di Atene.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 200
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna N. 521

CALENDARIO

2 giugno: S. Erasmo v.
3 lunedì: S. Clotilde reg.
Il sole leva alle 4.26; Tramonta alle 19.51.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Ieri i visitatori furono 1423, e fra questi vanno notati gli studenti dei RR. Istituti Tecnici di Roma e di Reggio Emilia, i quali accompagnati dai rispettivi Presidi e Professori s'intrattennero lungamente nel Palazzo della Mostra osservando ed ammirando con visibile interesse le opere esposte.

Vendite

Il sig. Roberto I. Roesti ha acquistato il quadro *Viole* di Ettore De Maria Bergler e il quadro *Brina* di Anna Boberg.

Concerto

La Banda Cittadina terrà oggi nel parco della Mostra (dalle ore 16 alle 18) uno scelto concerto col programma seguente:

1. Gabetti *Marcia Reale* — 2. Rossini *La Gazza Ladra* (Ouverture) — 3. Verdi *Il Trovatore* (Atto II. parte 1.a) — 4. Wagner *I maestri Cantori* (Preludio atto III.) — 5. Bach *Con Corale d'Albert* (Preludio e fuga) — 6. Bayer *Die Puppenfee* (Walzer).

L'ultima gita dei geografi
alla valle di pesca del Cavallino

A rendere la gita interessantissima, sarebbe stata più che sufficiente la nota di grazia recata da tanti sorrisi femminili. Assai più che alla visita a Cavallino Fu ieri numeroso il concorso di dame e di signorine, certo per il tempo, ma senza dubbio anche perchè la misteriosa voce della nostra laguna invita al pellegrinaggio delle anime nei suoi silenzi profondi e solenni, che fanno vibrare le più delicate corde del sentimento. E davvero, la pensosa bellezza dell'occhio meravigliosamente nero della signorina Polly Janni, la grazia seducente di sua sorella Elisa e della loro amica Henny Weinberg, la fine eleganza della signora Romanin Jacur-Tedesco, la bellezza esuberante della sig.ra Hilda De Toffoli, l'intellettualità acuta di tutta una schiera di professoresse: Amelia Magnani di Bologna, Maria Bandarin di Venezia, Adelia Margaria Creonti e Amalia Rossati di Genova, Albertina e Emilia Oiper, Anna Pini Faenza di Alessandria, Eugenia e Irene Balegno di Torino, Adelaide Pozzi di Brescia, Cesira Cavazzana, Italia Zanetti Persicini di Belluno, erano fatte per intendere e far intendere tutti gli incanti dei nostri canali perdentisi tra i canneti dei paduli, tutte le strofe della grande poesia erompente dalle nostre isole disperse nell'acqua cheta. Sicchè la gita fu proficua per gli scopi del Congresso e suscitò anche armoniose sensazioni d'arte. Vadano, pertanto, le lodi maggiori agli egregi organizzatori: prof. Primo Lanzoni, cav. Giuseppe Coen, prof. P. L. Rambaldi, e ai prof. Levi Morenos e Nalato, che assai cortesemente prodigarono larghe e interessanti notizie sulle valli da pesca.

La partenza dalla Riva ha luogo poco dopo le 7. Oltre le signore, già nominate, notiamo: il prof. Pio Agazzi di Venezia; ing. cav. Bagini Filippo direttore della Manifattura Tabacchi di Venezia; prof. Mario Baratta della R. Università di Pavia; sig. Apollo Barbon; avv. Sante Battaglini pretore a Milano; Roberto Guglielmo Becher; cav. uff. Eduardo Bergamo; Marcato Camuffo; cav. Ernesto Bernasconi; ten. col. cav. Eugenio Caputo della scuola di guerra di Torino; prof. Francesco Carabellese della R. Scuola Sup. di Comm. di Bari; commendator Leonardi Cattolica del Cons. Sup. di Marina; tenente Aristide Cornoldi; avv. Andrea Cornoldi; il generale Crema direttore dell'Ist. Geog. Mil. di Firenze; prof. Giotto Dainelli del R. Istituto di St. Sup. di Firenze; co. Vittorio Deciani del Ministero degli Esteri; co. Vittorio Del Mestri di Gorizia; ing. De Toffoli di Soligo; prof. Carlo Errera della R. Università di Pisa; ing. Pietro Fontana di Milano; prof. Luigi Gambari del R. Istituto Tecnico di Venezia; professor Arcangelo Ghisleri di Bergamo; co. Mario Gigliucci di Firenze; rag. Francesco Giudica di Venezia; Paolo Hesse di Venezia; cav. Giuseppe Joubert vice-presid. della Soc. degli Studi coloniali e maritt. di Angers; prof. Giuseppe Lavezzari, avv. comm. Giacomo Levi; dott. Lamberti Loria del Museo di Etnografia di Firenze; prof. Olinto Mandelli del R. Ist. di S. L. di Firenze; dottor Luigi Martello di Venezia; rag. Antonio Montebugnoli di S. Agata Bolognese; prof. Attilio Mori del R. Ist. Geogr. Mil. di Firenze; prof. Giuseppe Naccari; prof. Paolo Negri; prof. comm. Giuseppe Occioni Bonaffons; prof. Giuseppe Ricchieri della R. Acc. di S. L. di Milano; sig. Francesco Ronchetti di Milano; ten. di vascello Carlo Rossetti del R. Ist. Col. di Roma; sig. Girolamo Segato di Belluno; avv. Giov. Straulino di Codroipo; pro. Ant. Renato Toniolo della R. Università di Pisa; il comm. Giuseppe Vaerini direttore capo alla direzione della Corte dei Conti; dott. Angelo Scrinzi; bar. Carlo Cattaneo, sig. R. Janni; sig. Vio sindaco di Burano.

In complesso, circa 80 persone. Il vaporetto fila verso il canale Treporti e poi eccoci nel canale di Pordelio, lunghissimo, scorrente fra terreni acquitrinosi, donde a quando a quando, assai di rado, ne appare la visione di qualche casetta e di qualche viso umano. Bisogna spesso rallentare per non correre il rischio di arenarci: a un certo punto quasi ci fermiamo perchè si incontra uno zatterone lungo immenso, forse 200 metri, di legname sceso dal Sile e diretto a Venezia. Vi stanno su due o tre uomini, che devono regolarne la direzione. Quando giungeranno a destino? Lunedì o martedì! Sul colossale zatterone è costruita una specie di casetta per il letto e per il vitto. Un aspetto ben strano ha quel convoglio di nuovo genere, la cui prerogativa non pare affatto quella di muoversi, ma anzi di star fermo.

Vengono distribuiti un cestino di *sandwiches* e un bicchiere di vermouth. Poco dopo le 10 siamo nella conca che immette dalla laguna al Sile: il vaporetto si arena, ma fortunatamente possiamo sbarcare e percorrere a piedi il breve tratto che ancora ci separa dalla valle dei conti Papadopoli. Tutto è stato predisposto per farci assistere alla pesca. La valle consiste in una specie di fossato lungo una trentina di metri, largo 4 o 5, profondo uno. A una testata sono pronti alcuni uomini colle reti e al segnale convenuto muovono verso il lato opposto spingendo innanzi tutto il pesce che incontrano. Negli ultimi metri di percorso l'acqua sembra quasi ribollire, agitata com'è da tutta la colonia dei suoi abitatori. In fine i capi della rete vengono alzati e tutto il pesce (verzelata) è preso nel gran sacco.

La scena è assai curiosa: le povere bestiole, che si sentono asfissiare, tentano disperatamente di saltare al di là della rete, sopra l'acqua, verso la libertà e la vita. Parecchie riescono con vigorosi sbalzi; altre s'abbattono contro le corde e precipitano travolte al fondo. Quella lotta affannosa per l'esistenza è impressionante, ha dell'umano. Un pescatore afferra uno dei pesci più grossi e l'alza verso di noi: l'animale si agita, si dimena, tenta sfuggire a quella stretta di morte. La sua fine angosciosa ci commuove perchè è la disperazione muta, senza un grido, almeno, di dolore che echeggi come protesta!

L'esperimento di pesca è finito, i pesci sono restituiti alla loro libertà, che è solo di giorni. Appena viene abbassata la rete a flor d'acqua, fuggono via come saette alla conquista dello spazio, dov'è la vita.

Ritorniamo al vaporetto e al tocco siamo ai Treporti — alcune case sorridenti mestamente al sole — dove non giunge il fragore della lotta per l'esistenza. La cara ospitalità di quella buona gente ci ha preparato degli addobbi alle finestre e una nidiata di bambini che fanno vacanza per venirci incontro. Sotto delle tende, sono lunghe file di tavole. Rosa Salva ci ha preparato una squisita colazione: Una scuela de brodo tirà, Risotto coi caparòzzoli, Branzin maridà co la capa santa; Spàresi co la salsa, Vedèlo rosto e salata al natural, Fruti e formaggio, Vin bianco de Lòngara, Vin nero de Verona. L'accoglienza entusiastica ad ogni piatto è un inno di gloria per l'ottimo cuoco. Naturalmente non mancano i brindisi: a questa razione *extra* provvedono il col. Caputo, il prof. Ghisleri, M. Joubert, il prof. Levi Morenos, il prof. Ricchieri, il comm. Vaerini: sono inspirati a sensi di riconoscenza verso gli organizzatori del congresso e di affettuosità verso i colleghi che domani ritorneranno ai loro paesi e alle loro occupazioni abituali.

Verso le 3 partenza per Burano, per visitare la Scuola di Merletti; alle 4 partenza per Torcello. Durante il tragitto il cielo si scarica di un forte acquazzone che reggeva a stento da tante ore; ciò tuttavia non impedisce di fare l'immancabile visita alla sedia di Attila. E finalmente, via per Murano e Venezia, dove giungiamo alle 7. Negli ultimi momenti, affettuosi scambi di saluti e di auguri. Il Congresso è finito e lascia dentro all'animo il solco delle cose belle che non si rinnovano.

Il Congresso dei Medici Condotti
La seduta antimerid. di ieri

Dopo i benvenuti di rito ai congressisti ed alla stampa, il Presidente dott. Brunello prega gli oratori ad esser brevi per l'eccesso di materiale.

Stigmatizza poi roventemente quei Comuni che al Congresso di Bologna a mezzo dei loro rappresentanti si mostrarono aggressivi ed ostili ai medici condotti proponendo di sacrificare i propri Sanitari con capitolati illiberali e vessatori. Si fanno in proposito varie proposte dai medici Gandolfi, Targioni, Barbanti, Scarzella tendenti ad ottenere magari dal Governo una pronta soddisfazione, nonchè dalle G. P. A. la rinnovazione dei capitolati.

Si passa alla discussione dei boicottaggi dei Comuni di Alfonsine e Mizzola (Verona). Vi prendono parte Dal Prato e Vivenza.

L'assemblea delibera che siano mantenuti.

Sull'argomento *Modificazioni Statutarie* entrano in lizza parecchi congressisti. Alla fine dopo che il Presidente dichiara che i Congressi sono nelle loro deliberazioni l'espressione della volontà della maggioranza, l'assemblea è invitata a decidere dopo una pregiudiziale che sia aumentata da lire 6 a L. 12 la quota sociale.

Entrano in discussione i dottori Barbanti con tre ordini del giorno contro; Anelli contro, Garzini id., Pirri id.

Fraschini propone la sospensiva in base all'art. 13.

Luceri presenta un' ordine del giorno per il proseguimento, che viene approvato; per cui si passa alla revisione dei singoli articoli. Vengono lasciati gli articoli 1 e 2. Il 3 suscita discussioni violente per un inciso proposto dal dott. Dalla Valle che proibisca che l'Associazione abbia ad occuparsi di questioni politiche e religiose. Dopo diatribe pro e contro fra i dottori Viscardi, Pirri, Garzini, Fraschini, in certo modo favorevoli ed i contrari Omodei e Fatichi, sorgono Arsuffi e Ropconi che dicono non potersi aspirare alla soluzione di vasti e intricati problemi igienico-sociali senza la politica.

Il Presidente vi si associa e mette ai voti che si lasci da parte l'emendamento. Ciò è approvato a grande maggioranza.

La seduta è sospesa fino alle 14

La seduta pomeridiana

Sono discusse ed approvate parecchie modificazioni allo Statuto principale fra le quali importante l'abolizione del Consiglio dei Presidenti, il voto proporzionale nei Congressi, (non ogni 25 soci in regola coi pagamenti), la nomina di un Presidente della Assemblea nei Congressi in sostituzione del Presidente dell'Associazione, come si è fatto finora; l'aumento della tassa annuale da L. 6 a 12 demandando al Regolamento la suddivisione di tale somma.

Fu votato un plauso agli organizzatori del Congresso dottor Ancona e Dian.

Fu nominata la Commissione per formulare il nuovo Regolamento.

Fu dal dott. Dell'Araba raccomandato di rinsanguare la Cassa di Previdenza, e la Fondazione Villa per un orfano da mandarsi nel Convitto di Perugia.

Riguardo al Bollettino la Presidenza propone che sia tolta l'autonomia alla sua direzione, e che esso esca solo due volte al mese. Si raccomanda di interessare alle questioni della Associazione la stampa quotidiana che darà il miglior aiuto, purchè indipendentemente dalle opinioni politiche del giornale.

Il Congresso approva l'avocazione del Bollettino alla Presidenza.

Il ricevimento al " Bauer ,,

Circa trecento persone convennero ieri sera nelle sale superiori del Bauer, al ricevimento offerto dall'Ordine dei Medici ai congressisti: una folla di *redingotes* e di eleganti signore.

Facevano gli onori di casa il prof. Giordano, presidente dell'ordine dei medici, coi vice presidenti Casoni e Jona (junior) ed il D.r Dian segretario; il D.r Brunelli, presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti e D.r Ancona, presidente della sezione di Venezia, col vice presidente D.r Ebhardt di Belluno, D.r Fausto Oreffice, tesoriere dell'ordine dei medici, D.r Vivanti, direttore dell'ufficio d'igiene di Venezia, D.r Wolner medico provinciale cav. Caffi, presidente della Congregazione di Carità, D.r Gottardi, direttore del Sanatorio all'isola della Grazia, D.r Baldassari, direttore dell'Ospitale civile, D.r Rambaud, medico ispettore delle scuole, D.r D'Arman, direttore del gabinetto idroterapico dell'Ospitale e di Lido, prof. Cappelletti, direttore del Manicomio di San Servilio, i primari dell'Ospitale civile prof. Velo, Fiocco, Da Venezia, ecc.

Alle 9 e mezzo viene aperto il buffet che è abbondantissimo e squisito.

La riunione si protrae quindi brillantissima, fra amichevoli conversari, sin verso le undici.

Per il banchetto e la gita

Oggi al più tardi, i congressisti devono iscriversi al banchetto sociale (Lunedì sera alle ore 19 e mezza, Stabilimento Bagni Lido, quota L. 5); ed alla gita nell'Estuario che avrà luogo martedì p. v. con partenza alle ore 8 ant., fermata a S. Elena, a Pellestrina ed a Chioggia, dove vi sarà ricevimento al Municipio, allo Stabilimento Bagni di Sottomarina ed al Cantiere dei Fratelli Poli. La gita è gentilmente offerta dal Municipio di Venezia.

I congressisti hanno accettato tale offerta con vivo entusiasmo.

Un collega

E' venuto a farci visita gradita in redazione un collega italiano dell'Argentina, reduce tra noi dopo venti anni di lavoro tra i connazionali della lontana Repubblica; il prof. A. Vigliani veronese, redattore della *Patria degli Italiani* di Buenos Ayres.

Gli rinnoviamo il nostro saluto cordiale.

Per la navigazione interna

Essendo annunciato che mercoledì prossimo si riunirà la commissione parlamentare per lo studio del progetto sulla Navigazione interna per concordare gli emendamenti sulla misura dei contributi agli enti interessati, sulle spese di manutenzione e sull'esecuzione dei lavori di maggior urgenza, probabilmente domani si riuniranno al Municipio col Sindaco i Presidenti della Camera di Commercio e della Deputazione provinciale, per discutere in proposito.

Ed è bene; ed è necessario che tutte le autorità della regione, con a capo i deputati, facciano pressione sul Governo, perchè la si finisca con le tergiversazioni e si venga a pratiche conclusioni ed ancora più pratiche attuazioni.

Il grosso incendio di ieri al Punto Franco
Duecentomila lire di danni

Iermattina, circa le 5 e mezzo lo spegnitore dei fanali del Punto Franco, certo Antonio Vianello detto *Tregante*, passando vicino al fabbricato *C* vide uscire del fumo da una finestra a pianterreno sull'angolo prospiciente la banchina dei carboni di San Basilio. Corse subito ad avvertire il magazziniere capo del Punto Franco signor Domenico De Marco, che abita lì vicino ed il sorvegliante Antonio Marcon, i quali alla loro volta vestitisi alla meglio, in pochi minuti corsero per vedere a che punto era il fuoco.

L'incendio non si annunciava minaccioso; perciò, mentre uno telefonava ai pompieri del Municipio annunciando *fuoco piccolo*, un' altro si recava a chiamare la finanza, perchè senza il suo concorso non si possono in nessun caso aprire le porte dei Magazzini del Punto Franco. Contemporaneamente venivano avvisati molti facchini abitanti presso il Deposito e la Questura della Marittima. Mezz'ora dopo, alle sei circa, la pompa a benzina e quella della sezione V., cominciavano l'opera di estinzione.

Il fuoco si era manifestato, come abbiamo detto, nel fabbricato *C.*, il terzo venendo dalla Stazione Marittima, dei quattro fabbricati perfettamente uguali, che formano il deposito del Punto Franco ciascuno dei quali ha una uscita propria sulla banchina di San Basiglio, mentre l'ingresso principale è dalla parte della Fondamenta della Piova, all'Angelo Raffaele. Il fabbricato *C* (eguale agli altri) rettangolare, composto di pianoterra ed altri due piani, è come diviso in quattro riparti rettangolari indipendenti; ognuno dei quali a sua volta è diviso in tanti magazzini numerati. Tre a pianterreno, tre al primo e tre o quattro al secondo piano.

Il fuoco si era manifestato nel magazzino N. 31 che è a pianterreno del rettangolo prospiciente la banchina San Basiglio verso il Cotonificio, vis-à-vis del fabbricato *D.*

In questo magazzino si stipava una grande quantità di merci diverse della Società Italo-Americana: balle di cotone, canapi, cordami, vernici, olio minerale in botti etc., e delle casse vuote.

Quando la porta fu aperta, si constatò che pur troppo in luogo di un fuoco piccolo, trattavasi di un incendio che prendeva proporzioni allarmantissime; infatti il fuoco che si era sviluppato nell'angolo occupato dai cotoni e dall'olio minerale, si era ormai esteso a tutte le merci e le fiamme alimentate da tutte quelle sostanze infiammabilissime, si ergevano minacciose facendo scricchiolare impressionantemente il soffitto. Le due piccole pompe che erano arrivate e che si erano fermate in Rio della Piova, si videro subito impotenti a combattere l'impeto del fuoco, per cui veniva ritelefonato al Municipio segnalando *fuoco grande.*

Inoltre molta gente accorsa facendo ressa impediva ogni libertà d'azione; perciò veniva telefonato alla Questura per invio di truppa, quindi contemporaneamente alle grandi pompe del Municipio che si ormeggiavano nel canale della Giudecca, arrivavano sul posto un plotone di artiglieria della vicina caserma dei Tolentini, e una compagnia dell'80.o fanteria, si formavano dei cordoni all'ingresso e parte dei soldati andavano alle pompe. Alla spicciolata erano anche arrivati sul luogo dell'incendio, il maggiore delle Guardie di Finanza cav. Testero, il capitano ed il maggiore dei carabinieri, l'assessore Facci-Negrati, il Questore comm. Gervasi, il vice-Questore cav. Lutrario, il Capo Gabinetto delegato Bredo, l'ispettore dei vigili cav. Gaspari coi comandanti Sansoni e Vianello Chiodo, il Presidente della Camera di Commercio (da cui dipende il Punto Franco) comm. Coen, col vice-presidente cav. Busetto, il dott. Saccardo e il prof. Chiap, con i consiglieri Gavagnini e Agostini, l'ingegnere capo municipale Donghi, il cav. Boldrin e il prof. Vivante dell'Ufficio d'Igiene, l'ing. Coen, ingegnere della Camera di Commercio e molti altri.

Le tre pompe grandi del Municipio e quelle delle sezioni quarta, terza e settima cominciarono i getti simultaneamente. Però si comprese subito che non era più possibile spegnere l' incendio e che bisognava limitarsi a circoscriverlo, tentando di salvare gli altri tre locali del fabbricato.

Intanto il magazziniere De Marco, aiutato da alcuni volonterosi, entrava nel rettangolo attiguo — pur questo prospiciente la banchina ma verso la Marittima — per sgombrarlo dalle merci, mettendo prima di tutto in salvo quelle del magazzino 28 appartenenti a diverse Ditte di Venezia e quindi successivamente tutte le altre.

Intanto il fuoco dal magazzino 31 si era comunicato a quelli accanto 30 e 32, distruggendo tutto in un batter d'occhio. Crollarono le pareti interne e quindi il soffitto del primo piano, travolgendo tutte le merci che vi erano depositate. Poco dopo anche il secondo rovinava; cosicchè in meno di mezz'ora dall'arrivo delle grandi pompe, di quel rettangolo non rimanevano che le quattro annerite mura maestre, entro le quali da un informe e gigantesco ammasso salivano fiamme lunghe che minacciavano il fabbricato *D*, le porte del quale per il calore enorme cominciavano a scricchiolare in modo allarmante, carbonizzandosi. In quel fabbricato era custodito per mezzo milione di lire di caffè della Ditta Rietti. Il pericolo di un disastro enorme era imminente.

Se ne avvide il magazziniere De Marco e alcuni pompieri volsero i getti di una pompa a mano sulle porte, minacciate.

Intanto però, dopo l'ultima vampata terribile, che era seguita al crollo, la violenza dell' incendio aveva cominciato a scemare e le pompe l'avevano circoscritto. Alle dieci le ultime fiammate venivano spente due delle grandi pompe e la truppa si ritiravano, rimanendo sul luogo soltanto le pompe a mano delle sezioni e una grande a vapore.

***

Allora si constatarono i danni che apparvero subito rilevantissimi. Di quel quarto di fabbricato in cui era scoppiato l'incendio, non rimanevano in piedi, come dicemmo che le mura maestre e il tetto, tutto il rimanente era andato distrutto, e quindi i magazzini 30, 31 e 32 del pianterreno, l' 84, 85 e 86 del primo piano, il 132, 133, 134 e 135 del secondo ed ultimo piano. Del rettangolo confinante le merci trasportate non avevano sofferto molto, ma quelle rimaste erano danneggiate dall'acqua: sono quelle dei magazzini 27, 28 e 29 del pianterreno, 81, 82 e 83 del primo, 129, 130 e 131 del secondo piano. Complessivamente si calcola un danno di 200 mila lire. Merci e fabbricato sono assicurati; quest'ultimo alle Generali, Italia e Adriatica; le merci a Società diverse.

La Società Italo-Americana ha subito un danno di 20 mila lire, perchè andò completamente distrutto il magazzino 31, dove aveva le sue merci, e un'altro danno rilevante ha subito la Ditta Fano che perdette 2000 sacchi d'uva secca e danneggiata di molti sacchi di caffè e zucchero per circa 30.000 mila lire.

Il danno è dunque rilevante; ma poteva essere ben più grave se il caso non avesse fatto dare l'allarme assai presto.

Pompieri e truppa, autorità, facchini e Questura, tutti fecero del loro meglio nella lotta contro l'incendio.

Non si ha a deplorare alcuna disgrazia personale, eccettuato il pompiere Ettore Rossi che ebbe qualche leggerissima escoriazione.

Sino alla sera alle 6, rimase la pompa a vapore, la rimpiazzò per la notte una a mano.

***

La Presidenza della Camera di Commercio sente l'obbligo di ringraziare le Autorità governative, municipali, il Corpo dei pompieri, i militari, guardie di finanza, vigili e quanti cooperarono con l'opera intelligente e coraggiosa a rendere meno gravi i danni dell'incendio al Punto Franco.

Pei nuovi organici del personale delle privative

Gli impiegati delle Privative residenti in Venezia riuniti ieri in numerosa straordinaria assemblea hanno votato unanimemente il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati ed agenti subalterni delle Privative e il personale di sorveglianza della Manifattura Tabacchi, residenti in Venezia, concordi nel pensiero e nelle aspirazioni coi colleghi degli altri centri; tenute presenti le importanti ed esplicite dichiarazioni fatte in Senato da S. E. il ministro Lacava in merito alle riforme del funzionamento e degli organici della Amministrazione delle Privative, rese indispensabili, dopo un lungo periodo di sosia, dalle accresciute esigenze di un pubblico servizio di tanta importanza e dalle mutate condizioni della moderna vita economica; preso atto delle ripetute e valide promesse recentemente fatte innanzi alla Camera elettiva da S. E. il Sottosegretario di Stato per le Finanze; accolte con benevolo interessamento dalla Camera stessa; considerato che il progetto di legge per l'attuazione delle invocate e necessarie riforme è ormai ultimato e che tutto è predisposto e pronto per entrare nell'ambito del potere legislativo; confermano la loro grande e ferma fiducia nell' opera saggia e illuminata dell'attuale Ministero e fanno nuovi e più fervidi voti affinchè la presentazione dell'accennato progetto avvenga senza indugio ed in tempo per poter venire discusso nell'attuale scorcio di sessione; certi che la bontà della causa e l'alto senno del Parlamento varranno a tradurre in atto il progetto medesimo con segnalato vantaggio della pubblica finanza e col soddisfacimento delle loro lunghe e legittime aspettazioni.

Premiazioni all'Ateneo

Ricordiamo che oggi alle ore 2 e mezza pom. avrà luogo in forma solenne e col concorso delle Autorità, la distribuzione dei premi a quelli alunni che si distinsero negli esami tenuti ieri a sera davanti alla Commissione all'uopo delegata dalla Presidenza dell'Ateneo. La cerimonia sarà preceduta da poche parole del Presidente dell' Ateneo avv. cav. uff. L. C. Stivanello e da un discorso dell'insegnante prof. dott. Giuseppe Pavanello « Sulla caduta di Costantinopoli in mano dei Turchi e la condotta di Venezia ». Ingresso libero.

Due vagoni in laguna

Ieri verso mezzogiorno sul binario che corre lungo il bacino della Marittima e che va a morire presso i Sylos, venivano spinti da un arganello elettrico alcuni vagoni vuoti per metterli sotto i piroscafi *Ebe* e *Dauro* per esser caricati. Si capisce che la spinta fu troppo forte, perchè i vagoni arrivarono in colonna (ma sganciati) ai paracarri — due pali di legno debolissimi — li abbatterono e un vagone di 12 tonnellate precipitò in laguna. Un'altro il N. 82762, di 30 tonnellate lo seguì, ma rimase come in bilico sull'orlo della banchina, a mezzo sospeso nel vuoto.

Fu provvisto subito ad assicurarlo con cavi d' acciaio, ai binari perchè non avesse a precipitare anch'esso per qualche incidente, ed ora si provvederà a pescare con qualche ... amo un po' robusto quell'altro.

Non è la prima volta che succedono di questi incidenti, per la miseria dei paracarri. Si vuole aspettare che avvenga qualche disgrazia?

Letture

La commemorazione di Carducci
ai Giovani Monarchici

La commemorazione di Carducci tenuta da Omero Soppelsa nella sede dell'Associazione de' Giovani Monarchici ebbe ieri sera un successo magnifico. Il discorso del valoroso oratore, magnifico nella forma, chiaro e denso di concetto, elevatissimo sempre, penetrato dello spirito insigne del poeta suscitò spesso mormorii di ammirazione e battimani, fu salutato alla fine da una calda e sincera ovazione.

Riassumerlo ci è impossibile. Si possono riassumere le solite rievocazioni di fatti e di notizie inseparabili dalla convenzionale rettorica di simili solennità. Il discorso di Omero Soppelsa fu sopratutto una interpretazione ideale della poesia, dell'ideale, di Giosue Carducci.

Ricordata brevemente la gazzarra avvenuta avendo a pretesto la scomparsa del maestro della terza Italia, l'oratore ne riassume con un bell'impeto lirico; con un caldo volo di coltura classica, la persona ed il profondo sentimento di italianità ch'è in lui così compenetrato da costituire il fondamento ed il profumo di tutta la sua opera.

Tutte le gesta della stirpe, tutte le glorie di essa; tutte le voci che si levano dal nostro suolo sacro, presso Aosta e presso la Versilia; in Cadore ed in Sicilia, tra Alessandria e Tortona ed a Torino, nella piccola piazza di Milano ove tuonò chiamando a raccolta la voce della riscossa lombarda e ad Arezzo ove tra il verde la canzon di Petrarca susurra il nome di Laura; a Trento ultimo rifugio di Dante in faccia ai barbari ed a Giustinopoli, a Trieste baciata dall'Adriatico; tutta la gloria italica sommata in Roma, furono le fonti della poesia civile di Giosue Carducci. A queste fonti l'oratore accostò ieri sera il suo uditorio alternando alla sua prosa tornita il verso altisonante del poeta.

Del Poeta, Omero Soppelsa declamò da ultimo i sonetti su Nicolò da Pisa e le strofe sulla guerra, l'espressione ultima, queste, della battagliera anima di lui, dense di pensiero e di valore filosofico. Con esse l'oratore concluse. E concluse sciogliendo un inno alla patria ed alla lotta per la patria.

Abbiam detto cominciando che la chiusa venne accolta da una vera ovazione. Aggiungiamo adesso che l'ovazione si prolungò qualche minuto e che molti vollero congratularsi a viva voce col nostro giovane e valoroso amico.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Al termine della licenza il tenente commissario Carlesimo è destinato a prestar servizio presso la Direzione d'artiglieria ed armamenti di Taranto e al suo arrivo colà il capitano commissario Campanile raggiunga la nuova destinazione.

Notizie del Dipartimento

Tribunale Militare Marittimo. — In seguito a movimenti avvenuti fra gli ufficiali del nostro Dipartimento, cessano di far parte del Tribunale Militare Marittimo:

Tenente colonn. comm. Pietro Michel e maggiore medico Pietro Vetromile, giudici effettivi; Capitano macchinista Carmine Costanzo, cap. medico Antonio Maladorno, cap. med. Angelo Sappa e commissario Francesco Buttaro, giudici supplenti.

Questi ufficiali saranno così sostituiti: maggiore medico Enrico Fossataro e magg. comm. Pirro Sensoli, giudici effettivi; Capitano di corvetta Enrico Bonelli, cap. macch. Giovanni Busetto, cap. medico Giuseppe Salomone e cap. commissario Michele Rota, giudici supplenti.

Questi nuovi nominati presteranno il prescritto giuramento alla prima riunione del Tribunale che avverrà nei giorni 4 e 5 corr. alle 8 antim. e sarà composto dei seguenti ufficiali: Capitano di vascello Felice Leone Graziani, presidente; Cap. di fregata Maffeo Scarpis, maggiore commiss. Pirro Sensoli, id. medico Enrico Fossataro, cap. commiss. Giuseppe Corminiani e tenente di vascello Ulisse Guadagnini, giudici effettivi; Capitano medico Giuseppe Salomone, tenente di vascello Sebastiano Visconti Praeca e capitano macchinista Augusto Bettoni, giud. supp.

Il Comando del C. RR. EE. provvederà per il picchetto d'onore ed alla scorta dei detenuti.

Varie di Cronaca

" Per la verità ,, circa una serenata.

Ill.mo Sig. Direttore, — Tengo a rettificare alcune informazioni che riporta il «Gazzettino» del primo giugno.

La improvvisata galleggiante che apparve avant'ieri sera nelle placide onde del Canal Grande non aveva lo scopo di inaugurare nessun circolo cosidetto «Citaredo» ma semplicemente procurare un'ora di divertimento a spensierati studenti di Ca' Foscari e dell'Accademia, che con una serenata avevano voluto solennizzare la chiusura dell'anno scolastico, ed al canto dell'inno gogliardico stringere in più saldo vincolo la studentesca veneziana.

Del resto un augurio di cuore vada all'ipotetico circolo Mandolinistico di cui si ignorava fino ad oggi l'ideata esistenza.

Con sentiti ringraziamenti e perfetta stima La riverisco. — *Un partecipante.*

Ospiti illustri.

Proveniente da Milano con una splendida automobile è arrivata a Mestre, donde proseguì per Venezia, scendendo al Grand Hotel, la famiglia del marchese of Downshire, con numeroso seguito. E' una delle più antiche e più ricche famiglie d'Irlanda.

Il Riparto Parrucchiere da Uomo

della Ditta Bertini-Parenzan resterà chiusa tutte le domeniche cominciando dal 2 giugno p. v.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture, « Dinorah » Meyerbeer — 3. Danze ungheresi, Brahms — 4. Gran Pezzo concertato « La Redenzione » Gounod — 5. L'Inno al Sole « Iris » Mascagni — 6. Polka « Viva l'Italia, Viva il Re » Carlini.

Società Veneziana contro la tubercolosi. — Soci ordinari: Azioni da L. 1 annue: Da Venezia D.r Pietro 5 — Zanetti e Gabrielli 1 — Zamarchi Enrico 1 — Zennaro Guiscardo 1 — Zanchi Gaetano 1 — Zanchi Eugenio 1 — Zennaro Giosuè 1 — Zanetti d.r Ant. 2 — Zini Emilio 2 — Zanato Angelo 1 — Zanon Valentino 1 — Ziffer Ettore 2 — Zerilli Lina 1 — Hall Ida 1 — Vitta Emma 1 — Zanatta Luigi 1 — Zacchia Carlo 1 — Zen Pietro 1 — Zangiacomi Gio. 1 — Brustolon Giac. 1 — Benedetti Marco 2 — Aricci Amedeo 1 — Assenza Michele 1 — Alberti Antonio 1 — Arvedi Emma 1 — Benetti Tito 1 — Berengo Gardin Felice 1 — Bortolato Ant. 1 — Barbini Angela 1 — Bassani Girolamo 1 — Benvenisti Dante 2 — Baroni Pier Luigi 1 — Berti Adolfo 1 — Banon Adolfo 1 — Banon Arturo 1 — Bonometto Riccardo 1 — Caberlotto Gius. 2 — De Biagi Anv. 1 — Falcier Pietro 2 — Grether Gustavo 1 — Lorenzi Carlo 1 — Levi Levi Irene 5 — Magris Vittorio 1 — Pantanelli d.r Guido 1 — Vianello Maria 1 — Zavagno Vinc. 1 — Biso ing. Pilade 1 — Bernardi Ugo 1 — Bratti Anna 1 — Bortorelli Ersilia 2 — Buttignolo Elisa 2 — Ballico d.r Pietro 5 — Brotto cav. Gius. 1 — Biondetti Arturo 1 — Cortesia Dom. 1 — Conte Alcibiade 1 — Cancei rag. Clemente 1 — Costa Guglielmo 1 — Costa Boldrini Carolina 1 — Calfus Carlo 1 — Corborelli Achille 1 — Carraro Ugo 1 — Cavagnis Francesco 1 — Chiussi Filiberto 1 — Catullo Vinc. 2 — Cherier d.r Pietro 5 — Cozza Giulio 1 — Cattaneo Aristide 1 — Camerotto Amalia 1 — Filippi Ettore 1 — Favaretti Luisa 1 — Canal nob. Anita 3 — Emilia Charmet ved. Padoan 10 — Castellani prof. Gius. 1 — De Prà Ant. 1 — Damiani Gio. 1 — De Cassan Gius. 1 — Da Tos Alessio 1 — Detamanto Gio. Batta 2 — Darsi Giacomo 2 — Fiorentini Gio. 1 — Fambri Rita 2 — Fontana Dante 1 — Fantoni Gius. 1 — Fioresa Gaetano 1 — Gaidani Gius. 1 — Guadalupi Eugenio 1.

Cassa Nazionale di previdenza. — L'Ufficio Informazioni ora trasferito in Rio Terrà San Paternian sull'angolo della Cassa di Risparmio, è aperto tutte le sere dei giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e alla domenica dalle 9 alle 10 antim.

La beneficenza

La gentile signora Anna Schiff, ricevendo come omaggio l'opuscolo contenente la conferenza «Carità di Patria», tenuta dal nob. avv. Carlo Trentinaglia a favore dell'Opera di assistenza degli emigrati italiani, gli ha rimesso lire cinque da passare al Comitato Veneziano dell'Opera stessa.

*** A nostro mezzo: ad onorare la memoria della compianta signorina Maria Cozzi, la sig. Emma Levi-Levi versa L. 10 alla Società contro l'accattonaggio.

*** In morte del cav. Giovanni Rosada hanno versato all'Asilo lattanti G. B. Giustinian lire dieci il d.r Bratti, il d.r Coen Porto, il prof. Contento, il d.r Giorgio e il cav. Monico.

*** La gentilissima Signora Eva Rossi Garioni, benemerita Patronessa del Pio Istituto Rochitici, ha fatto dono di 100 metri di tela di cotone, i quali tornano opportunissimo per fare le lenzuola necessarie al guardaroba del Capannone al Lido.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 2 giugno:

Sartini Ferdinando imp. con Pergolini Giuseppa casal. — Ventura Vincenzo commerc. con Colussi Vittoria cas. — Zennaro Aristide assist. farmacia con Loris Elisabetta cas. — Marcon Angelo fuochista con Direnzo Stella cas. — Veneziani Alfredo albergatore con Veneziani Jolanda cas. — Lorenzato Mosè muratore con Musitelli Gemma cas. — Campagnol Lorenzo margaritaio con Caorlini Angelica cas. — Brait Giuseppe operaio con Benedetti Giuseppina domestica — Lippi Duilio sotto cap. torp. con Cerino Antonia cas. — D'Indri Mario usc. Munic. con Mezzza Ines modista — Grespi Giuseppe carpent. con D'Antiga Antonia perlaia — Cappello Pietro fondit. con Veronese Vincenza cas. — Girotto Alberto materassaio con Martin Teresa cas. — Zanon Gio. Batta facchino con Bortoluz Maria cas. — Fornasini Carlo possid. con Erharet Emilia cas. — Zentilini Vittorio rimess. con Tommasini Angela cas. — Fresa Stanislao bottaio con Crivellari Rosa cas. — Busetto Marcello fornaio con Saoner Maria cas. — Merlo Gaetano sold. .0.o fant. con Cerbaro Ines sarta — Fasan Gio. Batta bottaio con Pupola Adelaide cas. — Proto Gio. Batta barcaiuolo con Privato Luigia casal. — Durante Giuseppe commiss. con Ascoli Linda possidente — Fontanella Guglielmo, facch. con Siega Matilde sigaraia — Pitteri Luigi bracciante con Basadonna Giovanna, casal. — Pessini Primo fuochista con Ghezzo Carolina casal. — Rosso Archimede carp. con Baretton Giovanna sarta — Munaro Giuseppe oste con Pianon Erminia casal.

Sciarada a premio

Pace dei mondi.

Notte dei cuori limpida, amorosa,
Che a puri sogni cingi una corona
E per l'Eterno, dei tramonti sposa,
Presto trapassi la tua breve zona;
Notte di pace, fra la luminosa
Vita dell'alma figlia di Latona,
Geme colui che travagliato posa
Sul duro letto l'umile persona.

Notte ideal del firmamento « intero ».
L'« uno » dei fior chinando al tuo zefiro,
Risvegli da ogni « fin » l'uman pensiero,

Che s'auge e turba del suo stesso spiro,
Come la luce del tuo gran mistero
Non brillasse che in pianto ed in sospiro!

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per città, non più tardi di giovedì 6 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono: « Nel Regno dell'Amore », nuovi bozzetti di Edmondo De Amicis, usciti di questi giorni, e « Sogno vanente », melodia di Ernesto De Leva.

***

Spiegazione della sciarada di domenica:

SUO-CERA.

Solutori — da Venezia: Signore Gina De Paoli, Gisella Ruchinger, Maria Soeldya, Santina Cuora, Gina Lucatello, Maria Barinetti, N. N. Carasiatuo, Gemma Marchesi, Angelina Benazzato, Lucia Lombardini, Giulietta Brunello, Anita Stefanutti, Amalia Zanchi, Fanny Pezzini.

da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi; — da Prato Toscano: Emilia Barbaria; — da Fossetta di Piave: Maestra Carolina Da Re; — da Udine: Gemma Miani; — da Torino: Maria-Rosalia Vesin; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-Di Marco.

Da Venezia: Signori Gruppo Enigmistico « Juventus » (5), Giuseppe Zanchetta, Pietro Rossi, Vittorio Ravot, Eugenio Duse, Ernesto Majocchi, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Vittorio Fochesato, Attilio Anfosso, Ciro Cavazzoni, Silvio Berengan, rag. Demetrio Gianniotti, Giulio Zangarini, Pietro Dalla Venezia, Lorenzo Quiri, N. H. Leopoldo Alberti, Riccardo Benazzato, Domenico Brunello, Arturo Bortolotti, Prof. Ettore Perini.

da Vicenza: Dottor Adolfo Muttoni (ricambio cordialmente i saluti): — da Valvasone: Club enigmistico Valvasonese; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Milano: ragion. Luciano Stefani; — da Stevenà di Sacile: Guglielmo Marchesi; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Chioggia: Cristiano Voltolina, Vincenzo Colombo.

Il premio promesso toccò al sig. Renzo Quiri, presso la Ditta P. Hesse, Casella 335, Città.

***

Vittorio Fochesato, Città — Per una svista comparve errato, nel precedente elenco dei solutori, il suo nome. Rettifichiamo oggi volentieri.

Dalle Provincie Venete

Per il congresso regionale veneto di musica sacra

Ci scrivono da Padova, 1:

A presidente, vice presidenti, segretario generale e segretari aggiunti di questo Congresso vennero nominati i signori: Prof. Angelo De Santi di Roma — Prof. C. Giuseppe Maggio di Verona — Prof. Cav. Delfino Thermignon di Venezia — Co. Claricini cav. Nicolò di Padova — Mons. Ivan prof. Frinko di Udine — P. Antonio Don Galol di Padova — Barzan C. Antonio di Padova — Magariza prof. Gio. Maria di Este.

Accettarono poi d'essere relatori i signori. Cav. Gio. Batta Cleso di Padova — C. Giuseppe prof. Maggio di Verona — Cav. Delfino prof. Therm'gnon di Venezia. — C. Gino Co. Favero di Padova — Prof. Cav. Oreste Ravanello di Padova — Prof. Cav. Luigi Bottazzo di Padova.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 1:

Siamo pregati di pubblicare: «Per deferenza verso il gentile pubblico della città di Mestre che era accorso numeroso e scelto alla annunciata rappresentazione di «Casa Paterna» giovedì 30 maggio; sentiamo il dovere di avvertire che l'avvenuta sospensione dello spettacolo non devesi attribuire nè all'impresa nè agli egregi concessionari del Teatro di Mestre, ma bensì all'improvvisa mancanza di due persone partecipanti alla recita. Ciò non di meno l'impresa è venuta nella deliberazione di rappresentare lo stesso dramma per la sera di domenica 2 giugno, avendo potuto degnamente sostituire le mancate persone.

Nella fiducia che codesto pubblico gentile non vorrà vedere nell'occorso incidente che un imprevidibile e dispiacente contrattempo, l'impresa si sente in dovere di presentare le sue scuse. — L'Impresa della Compagnia Cecilia Duse».

MIRA — Ci scrivono 1:

Pubblica sicurezza. — Da due mesi circa per un pretesto o per l'altro (non per serie cagioni) la nostra stazione di carabinieri è costituita da un vice brigadiere e da un aggiunto!

Questi deve restar sempre di piantone in caserma; quegli non può certo andare in pattuglia da solo, ed anche se lo potesse non ne avrebbe il tempo materiale, visto che gli sono commessi i più svariati incarichi, che deve riempire una sequela di moduli e di prospetti, che deve compilar statistiche e che insomma deve far di tutto.

Ne consegue che i 150 km. delle nostre strade e le migliaia di ettari costituenti le campagne del nostro Comune, che è uno dei più vasti d'Italia, sono libere ai malfattori.

La bontà della nostra popolazione non giustifica per nulla l'imprevidenza delle autorità a cui siamo affidati; e una riprova si ebbe purtroppo nello scorso mese in cui successero i noti due gravi fatti, che non sarebbero quasi certo avvenuti se dai malviventi (che sapevano bene che il paese non era vigilato) si fosse sospettato il passaggio della benemerita.

Concludendo: non chiediamo sia aumentata la forza della nostra stazione; ma che almeno essa resti sempre allo stato normale.

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

(X) **Teatro Garibaldi.** — La Compagnia drammatica dell'egregio cav. Augusto Mugnaini seguita a darci delle novità scelte fra le migliori del Teatro Italiano e straniero. «Madame Sons Gene», «Fiaccola sotto il moggio», «Niente di dazio?» e per giovedì prossimo «Papà Eccellenza», sono già quattro novità rappresentate nel corso di quindici recite.

Quanto alle esecuzioni, esse furono ottime. Ammirammo l'affiatamento, la giusta intonazione, il colorito e l'elegante messa in scena: insomma la Compagnia Mugnaini, che oggi occupa un posto nell'arte, prova chiaramente che più che ad impinguar la «cassetta», essa mira a conservare il prestigio e la dignità della vera e grande arte, soprattutto mercè lo studio e l'intelligenza del suo direttore cav. Mugnaini.

Quanto agli elementi, che compongono la Compagnia, troviamo inutile tributare elogi alla ormai troppo ben conosciuta Lina Diligenti, attrice vera, spontanea, dalla voce armoniosa, dal gesto artistico, dall'ingegno non comune. La signorina Enrica Da Caprile la ammirammo nell'ingenua Beranger dell'«Odetta», nell'angosciata e pensosa Gigliola della «Fiaccola» e nell'allegra Paolina del «Niente di dazio?». Vera tempra d'attrice, ella fa suoi tutti i caratteri dal comico al drammatico. Una eccellente «madre» la signora Mugnaini ed una buona seconda donna la signorina Manganelli; bene intonate ed affiatate le altre.

Quanto al cav. Mugnaini, è artista e direttore coscienzioso ed intelligente; egli ebbe già il plauso di tanti pubblici italiani. Un veterano dell'arte è il Moreno, un attore vero, spontaneo, che è la delizia del nostro pubblico, che lo applaude calorosamente ogni sera.

Buono il Lattuada, nostra vecchia conoscenza, e l'amoroso sig. Corti che è alle sue prime armi e che con un direttore come il cav. Mugnaini, potrà riuscire.

Per un grave incidente di pesca nelle acque austriache. — Noi sottoscritti, rappresentanti della III.a squadra del Quarnero, che dal gennaio a Pasqua esercita la pesca in larga scala nelle acque della bassa Dalmazia, ci sentiamo in dovere di ringraziare sentitamente la presidenza della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura ed il direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, prof. D. Eugenio Bellemo, per la validissima assistenza a noi prestata in seguito allo spiacevole incidente accaduto nelle acque di S. Pietro dei Nembi il giorno 8 del pross. pass. gennaio ai bragozzi della menzionata squadra «Giulio», «Bertotto», «Spiridione», «Apostolico» ed «Urbano».

Questi velieri si videro brutalmente sequestrati i documenti di bordo dagli agenti di bassa forza della finanza austriaca e condannati a pagare corone 99.82 per 50 litri di vino italiano del valore di lire 16, che serviva esclusivamente ai 90 marinai dell'intera squadra!

I predetti signori, avendo invocato l'intervento e richiamata l'attenzione dei Consorzi Generali di Zara e Trieste, cav. Mario Camicia e Barone Nicola Squitti, ci fu resa finalmente giustizia con grande soddisfazione di tutti i nostri equipaggi che pur troppo nelle acque territoriali dell'impero austro-ungarico si vedono di frequente fatti segno a vessazioni fiscali.

Ringraziandola dell'ospitalità, con profonda stima ci diciamo

Dev.mi Crosara Angelo, Nordio Angelo, Zennaro Antonio, comandanti di flottiglie alla pesca estera.

MURANO — Ci scrivono 1:

Consiglio comunale. — Iersera presenti 11 consiglieri, sotto la presidenza del Sindaco sig. Ferro, ebbe luogo a Ca' Giustinian il Consiglio Comunale.

Si approva per primo il sussidio alla Società del teatro in L. 1000. Alla domanda del consigliere Fiorese chiedente perchè la questura ha ordinato la chiusura del teatro, risponde il cons. Fuga; dice che da un sopraluogo fatto, risulta che il teatro non corrisponde alle esigenze di P. S. mancando le bocche d'incendio e anche i pompieri.

Viene pure approvata la spesa di L. 7.. per l'impianto di fari elettrici sul percorso dei vaporetti che transitano da Venezia a Murano, e si approva il consuntivo 1906 dopo la lettura della relazione fatta dal revisore Fiorese.

Stante le dimissioni dei consiglieri Francesco Torcellan e Zecchin Vittorio, che vengono accettate, non si sorteggiano i consiglieri per le prossime elezioni, essendo raggiunto il numero da sostituirsi, colle dimissioni della minoranza.

Nel giorno dello Statuto a cura del Municipio la banda alle ore 10 percorrerà il paese suonando la Marcia reale, e domani sera in Campo V. E. II, illuminazione e concerto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 1:

Una agitazione a Selva. — A Selva del Cadore si è manifestata una agitazione in causa di una delibera presa da quel Consiglio Comunale nei riguardi della monticazione, delibera contraria alle disposizioni emanate negli anni scorsi.

E' stato inviato sul luogo il delegato Pagani. Sono andati a Selva anche i carabinieri della vicina stazione.

In Tribunale. — Stamane all'udienza penale l'avv. Giacinto Speggiorin, procuratore del Re, commemorò con nobili parole il compianto avv. Antonio Ton. Parlarono poscia il ff. di Presidente del Tribunale avv. Pagnini e l'avv. Protti per gli avvocati.

Lagni del pubblico — Una egregia persona ci ha riferito un grave fatto. A pochi chilometri dalla stazione di Belluno, nei pressi di S. Fermo, vi ha un viadotto sul Siva, ove passano i convogli.

A poca distanza dal viadotto stesso, verso Belluno, vi è un casello per il sorvegliante; un' altro casello è posto appena terminato il ponte, verso la stazione di Sedico-Bribano.

E' stato constatato che tanto l'uno quanto l'altro di detti caselli in questi giorni sono chiusi e che manca chi sorveglia il ponte al momento del passaggio dei treni.

La località è pericolosa ed è davvero imprudente e deplorevole che essa venga lasciata incustodita.

Per la festa dello Statuto — Domattina nella ricorrenza della festa dello Statuto, alle ore 9, in Piazza Campitello la truppa del Presidio, comandata dal tenente colonnello cav. Bartoli, verrà passata in rivista dal colonnello comm. Raffaele Vinai.

Alla sera avranno luogo le consuete luminarie degli edifici pubblici, ed alle 8.30 la musica del 68.o fanteria svolgerà un bel programma.

Cronaca nera. — All'ufficio di P. S. si è recata oggi certa Teston Angela, maritata Sommavilla da Castion. Disse di essere stata derubata durante la sua assenza da casa di un portafogli contenente 35 lire. Dei ladri non si ha traccia alcuna.

Arrivo di un generale. — Proveniente da Vittorio è giunto con una automobile verso le 4 di stamane il generale Buggi, ispettore di cavalleria. Era accompagnato da alcuni ufficiali. Fece colazione all'Albergo Cappello, poscia partì alla volta di Agordo, da dove ha fatto ritorno stasera. Si fermerà a Belluno qualche giorno. Egli è seguito da un reparto di cavalleggeri del 24.o regg.

Ferrovia Belluno-Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 1:

La Ferrovia Belluno-Cadore è assicurata! Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda di concessione con il sussidio massimo.

Tale notizia, che fu accolta con entusiasmo dalle nostre popolazioni, ha per il Cadore il significato di un' altra conquista morale ed economica, perchè segna la fine di un lungo periodo di fallaci promesse e di amare delusioni...

Vada il nostro saluto e il nostro plauso all'*ing. Luigi Pante*, all'*on. Attilio Loero*, e a quanti seppero validamente difendere (vera opera di difesa!) gl'interessi legittimi del Cadore!

Club Alpino — Ieri ebbe luogo in Auronzo l'Assemblea ordinaria del Club Alpino (Sezione Cadorina).

Dopo la relazione del Presidente avv. Vecellio si procedette alla rinnovazione delle cariche, e furono eletti i signori cav. avv. Giuseppe Vecellio (Presidente), cav. uff. Edoardo Coletti (Vice-presidente), Claudio Bombassei, Alberto Tonello, Gio. Batta Giacobbi (consiglieri), A. Del Monego (Segretario), U. Monti (vice-segretario).

Si approvò poi la costruzione di un rifugio alpino che s'inaugurerà solennemente nel prossimo Agosto, come pure la partecipazione alle onoranze a Giosue Carducci, accogliendo l'idea, sorta nel Trentino, di scolpire sulla vetta di Monte Piana il nome del Poeta nostro.

Padova

L'arresto d'uno studente

PADOVA — Ci scrivono 1:

Lo studente sig. Pietro Rinaldi, deponeva ieri momentaneamente la propria bicicletta nell'atrio della scala interna che conduce agli uffici della segreteria universitaria. Ritornato dopo pochi minuti il sig. Rinaldi rimaneva sorpreso di non trovare più la propria macchina e s'affrettava alla vicina sezione di questura a sporgere denunzia. Le indagini diedero buoni risultati; si scoprì che la bicicletta era stata impegnata al Monte di Pietà per 35 lire. Ve l'aveva portata lo studente del terzo anno di legge Dal Degan Ferdinando di Bernarolo di anni 22. E' questi un giovane appartenente a distinta famiglia di Piombino Dese. Qui a Padova abitava in via Turchia al N. 5.

Il Dal Degan appena tratto in arresto e interrogato sulla causa che lo spinse a rubare rispose singhiozzando:

— Ormai non mi restava altro da fare: o rubare per fare soldi, o suicidarmi!

A quanto pare egli aveva un impegno al quale doveva subito far fronte e per riuscirvi scelse il furto!

La bolletta del Monte venne trovata presso di lui.

L'inaugurazione del ricordo a Galletti

Domani mattina alle ore 9,30 dopo la rivista delle truppe in Prato, verrà inaugurato in riviera Tito da Camposampiero il ricordo marmoreo che per sottoscrizione cittadina — iniziatrici le associazioni Vittorio Emanuele e Umberto I — venne eretto al povero carabinere Galletti, vittima del dovere. Alla cerimonia furono invitate le autorità e le associazioni cittadine.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

Ancora una volta i quattro lazzaroni si sono imposti: colla minaccia di fare un comizio anticlericale Domenica mattina in Piazza S. Maria Maggiore alle ore 8 proprio l'ora in cui doveva uscire la processione, che da anni ed anni si compie con grande solennità e concorso, sono riusciti a far proibire dall'autorità prefettizia tale processione. E si giunse a tanto da ordinar sotto pretesi motivi di ordine pubblico che la processione non esca di Chiesa, impedendo quindi persino di farla nel piccolo piazzale dinanzi al Santuario, piazzale che è *territorio sacro*.

Tutto questo è veramente enorme. Non così si tutela la libertà dei cittadini per bene. I trevisani sono e ben giustamente indignati non solo contro i *quattro farabutti socialisti*, ma pur anche contro quell'Autorità che per timor della teppa impedisce per ben due volte le sue pacifiche secolari manifestazioni di fede. A che si riduce dunque la nostra libertà, se dinanzi alle minaccie della canaglia l'Autorità non sa meglio fare che impedir ai galantuomini di uscir di casa?

Un Trevisano.

Per la festa dello Statuto — La grande festa nazionale sarà domani celebrata degnamente anche a Treviso.

Alla mattina alle ore 8 in borgo Cavour avrà luogo la rivista delle truppe del Presidio passata dal generale Busù. Dopo la rivista il prefetto co. Fecia di Cossato darà ricevimento. Il Museo Civico resterà aperto al pubblico dalle 9 alle 12; merita di esser veduta una raccolta di lavori femminili delle defunte signore trevisane Carlotta Pegoretto, Veneranda Morosini Pegoretti e Giovanna Capuzzo Dolcetti. Essa venne ad aumentare il patrimonio artistico del nostro Museo.

Alle 17 alla palestra si svolgerà il concorso ginnastico indetto dal Comitato Provinciale per l'Educazione Fisica.

Alla sera in Piazza dei Signori straordinariamente illuminata a cura del Comune la banda cittadina e la militare svolgeranno dei scelti programmi. La Società degli ufficiali in congedo solennizzerà la ricorrenza con un banchetto.

(*Per telefono*) — *Il sangue di San Gennaro* — **Al Politeama *Garibaldi*,** stipato di pubblico, il prof. Lugaresi ripetè pel socialisti il fenomeno della liquefazione del sangue. Il sangue si liquefece in 25 minuti. Il prof. don Bosio dei clericali, fece alcune domande allo sperimentatore socialista; cui venne in soccorso il prof. Negri, senza però ottenere spiegazioni soddisfacenti. Alla fine tutti rimasero della propria opinione. Don Bosio promise d'interessarsi presso il Capitolo di Santa Chiara di Napoli, perchè sia permesso a scienziati seri un' analisi chimica del sangue di San Gennaro. Si disse sicuro che tale analisi sarà concessa a scienziati che diano affidamento di serietà.

Il pubblico composto in grande maggioranza di socialisti, fu discretamente quieto.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 1:

Maestro di musica. — Questa Società Filarmonica Umberto I.o ha bandito a tutto 15 giugno corrente il concorso al posto di maestro, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1800. Gli aspiranti, che auguriamo numerosi e valenti, possono conoscerne i patti e le condizioni rivolgendosi alla Presidenza della Società medesima.

Rappresentazione teatrale. — La Compagnia Verdirosi, prima di lasciare Motta, ha deciso, con gentile pensiero, di dare una pubblica rappresentazione — morale e piacevolissima — esclusivamente per i ragazzi delle nostre Scuole, che potranno assistervi domenica, 2 corr., alle 4.30 pom., pagando soltanto venti centesimi per ciascuno.

Banchetto della Società Operaia. — Domenica, 9 corrente, alle ore sette pom., la nostra Società Operaia ed agricola festeggierà col consueto banchetto l'anniversario della sua fondazione. La musica Umberto I.o, gentilmente concessa, rallegrerà il convegno. Anche questa volta, il Sindaco comm. Ancilotto ha messo a disposizione del Comitato il vino per i banchettanti: riconoscenti, essi brinderanno alla sua salute.

ODERZO — Ci scrivono 1:

Onoranze ad un veterano della scuola. — La consegna della medaglia d'oro degli otto lustri di lodevole insegnamento, che i scolari e colleghi presentano al benemerito educatore sig. Luigi Abrami fu Giacinto, avrà luogo ufficialmente domani domenica nella sala del Patrio Consiglio alle ore 10 ant..

Delle benemerenze del maestro Abrami parla oggi pubblicandone un bellissimo ritratto, la elegante Rivista illustrata veneziana «La Bauta» che si trova in vendita dalla giornalaia Paquola.

A questo veterano della scuola, che domani può con orgoglio e vanto fregiarsi della meritata medaglia d'oro, vada in uno a quello della cittadinanza, il nostro plauso e le nostre sincere congratulazioni.

Il programma della cerimonia è questo: Ore 10: Nella sala municipale consegna ufficiale della medaglia d'oro; - Ore 12: Banchetto nella sala dell'albergo «Al Gatto».

Teatro Sociale. — Domani sera domenica, la primaria compagnia drammatica di Vittorina Duse, rappresenta «Madame Sans-Gène».

Musica. — Alle ore 18.30 la banda cittadina suonerà in piazza Vittorio Emanuele.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

(Aramis) **Una nomina.** — Apprendiamo con piacere, che il colto giovane D.r Guido Fontebasso, veterinario condotto del Comune di Padova, figlio all'egregio segretario di Castello di Godego, è stato testè eletto su moltissimi concorrenti ed a voti unanimi, vice direttore del Macello di Padova. Congratulazioni.

Il concerto orchestrale che dovrebbe aver avuto luogo domani a sera davanti il caffè Principe Amedeo, è rimesso ad altra domenica, per precedenti impegni assunti dal corpo orchestrale.

Tiro a segno di pugni! — Ieri due persone civili, si somministrarono, per ragioni amministrative, alquanti cazzotti al caffè dei Grigioni. Molta gente accorse a vedere e alcune persone separarono i contendenti. Tirata la somma, risultò che le proprietarie dell'esercizio ebbero rotte alcune tazze.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1:

Il mercato dei bozzoli non si terrà più sotto la Loggia municipale, bensì nei locali terreni dell'Ospitale vecchio dove havvi anche l'essicatoio. Il provvedimento era da tempo reclamato per riguardi di decorosità e d'igiene.

La festa dello Statuto sarà qui solennizzata con la rivista delle truppe in Piazza Umberto I. che sarà passata alle 9 dal colonnello del 79.o fanteria cav. Arpa in assenza del generale comm. Toselli-Lazzarini in licenza. Alla rivista prenderà parte anche un plotone di carabinieri, un milite dei quali, Del Bove, sarà fregiato domani stesso della medaglia al valor militare.

PALMANOVA — Ci scrivono 1:

Amore disperato — Stamane i pacifici cittadini, svegliandosi, appresero la notizia che durante la notte due amanti erano fuggiti insieme col proposito deciso ed irremovibile di metter fine ai propri giorni. Causa determinante: l'opposizione che la famiglia di lui faceva alla loro unione.

Lei, una bruna sentimentale, orfana, sarta, ventitreenne; lui, un giovanottino sui diciasette, amante più delle sottane che dei libri del Liceo.

Letta la lettera fatale, anzi le fatali lettere che i due colombi disperati avevano avuto cura di lasciare ai rispettivi domicili, è più facile immaginare che descrivere l'ansia, l'orgasmo, la disperazione dei parenti. Fu un correre disperato da una parte all'altra. Messaggi e corrieri vennero sguinzagliati da tutte le parti, e valicarono i confini, conquistarono le vette più alte, esplorarono i più nascosti meandri della fortezza in traccia dei fuggenti, ma invano. Col progredire delle ore cresce la disperazione, e tutti attendono da un momento all'altro la ferale notizia della morte dei fuggenti. Al tocco una voce corre veloce da un capo all'altro della città. Li hanno trovati presso il Cimitero... Una folla compatta corre verso Porta Udine.

— Oh Dio! li hanno trovati morti. — No son vivi. — Macchè! li ho visti supini, avvinghiati in un supremo abbraccio morti, stecchiti.

Intanto una squadra di ciclisti, in colonna serrata, arriva ansimante sotto il sole per portarci la notizia che i due morti... sono vivi e sani, sebbene un po' sfigurati e sfiniti per... il lungo insueto strapazzo. Infatti pochi minuti dopo, parecchi carabinieri visti di lontano mettono un sussulto nella folla aspettante.... I due colombi son presi... son presi... E veramente essi per due vie diverse compaiono per dare anche quest'ultima soddisfazione alla folla che pensava a chissà quale orrenda tragedia....

Però, *va sans dire;* i commenti continuano ancora e dureranno ancora chissà per quanto tempo.

Onorificenza meritata. — L'egregio dottor Stefano Bortolotti venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

CODROIPO — Ci scrivono 1:

Scuola di disegno. — Domenica 9 corr. alle ore 9 in un'aula delle scuole elementari verranno esposti i lavori eseguiti dagli allievi della Scuola di disegno durante il corrente anno, insegnante l'egregio maestro Pomponio Pasquotti.

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 8, onde trattare vari argomenti.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 1:

Suicidio. — In Lestans venne ieri trovato cadavere certo Codogno Domenico d'anni 71, detto «Cogometa». Il Codogno, impenitente ubbriacona, era alcoolizzato.

Si suicidò in una piccola vasca d'acqua.

Programma musicale. — Nella ricorrenza dello Statuto domani sera in Piazza Garibaldi la nostra banda cittadina eseguirà il seguente programma: Marcia reale, Gabetti — Canzone spagnuola «La Mattchiche» Borel — Pot-pourri nel ballo «Excelsior» Marenco — «Traviata», preludio atto 1.o, coro e finale atto 2.o, Verdi — Walzer-Galopp, «Ballo Excelsior», Marenco.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 1:

La Società del teatro e le feste di settembre. — L'altro giorno la società proprietaria di questo teatro concluse il contratto con la compagnia del gas cittadina perchè entro il mese di luglio p. v. sia collocata l'illuminazione a gas nel teatro e sia finito il relativo impianto che certamente renderà l'edificio più adatto alle nuove esigenze del pubblico.

Decise anche di dare in settembre nell'epoca dell'esposizione agricola uno spettacolo d'opera, e votò i fondi relativi.

Ultima ora

Lo sciopero delle miniere transvaaliane

Johannesbourg, 1

Duemila soldati proteggono le miniere. Il rimanente della guarnigione è consegnato e si tiene pronto a recarsi nel Rand al primo segnale. Gli scioperanti annunziano per domani tre dimostrazioni. Essi ne hanno fatta una alla miniera Nurge che era protetta da una squadra di dragoni. Gli scioperanti non hanno tentato di penetrarvi.

L'incrociatore "Chanzy,,

Tolone, 1

Oggi si riunirà il consiglio marittimo dinanzi al quale il capitano Manger dovrà rispondere della perdita della «Chanzy».

Piroscafo carico di petrolio incendiato

Costantinopoli, 1

Il vapore petroliero tedesco «Sophie» proveniente da Batum si incagliò entrando nel Bosforo in seguito alla nebbia. In causa ad una forte scossa il petrolio si rovesciò nella camera delle macchine. La nave e il carico bruciarono; l'equipaggio è salvo.

Un conte assassinato dai contadini

Pietroburgo, 1

Il conte Kayserling è stato assassinato oggi dai contadini della sua proprietà a Gresen sulla frontiera dei governi di Kovno e Curlandia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 1.o giugno — Vap. ital. «Peuceta» cap. Milella da Ortona, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste, merci — A. U. «D. Ernò» cap. Randich, da Fiume, passeggeri — Germ. «Areturus» cap. Gutman, da Newcastle, carbone.

Spedizioni e partenze del 1.o giugno — Vap. ital. «Peuceta» cap. Milella per Trieste, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, per Trieste merci — A. U. «D. Ernò» cap. Randich, per Fiume passeggeri — German. «Pergamon» cap. Bradnering, per Amburgo, merci — Ingl. «Rubens» cap. Frenk, per «Eupatoria» vuoto — Ital. «Bosnia» cap. Anatrà, per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone.
Ingl. «Langham» da Cardiff, carbone.
A. U. «Koloszvar» da Wather..z. miner.
Spagn. «Diana» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Pagassari» da Pennarth, carb.
Ingl. «Farnham» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

1 giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 136 — Cereali 25 — Cotoni 23 — Varie 120 — Per la Ferrovia 114 — Totale generale 418.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Andreucci Ugo**, liquoreria. — Proposto concordato al 15 per cento a 60 giorni, si rimandò al 12 giugno.

— **Pompeo Luigi**, falegname, S. Alvise. — A mezzo del rag. Enrico Bertotto ha conchiuso il concordato al 10 per cento a trenta giorni.

— **Andreucci Ugo**, liquori, Riva Schiavoni. — Il Commissario giudiziale rag. Bertotto nella procedura del piccolo fallimento di Andreucci Ugo, con una circolare ha comunicato ai creditori che ogni definitiva deliberazione in merito al concordato proposto dall'oberato (il 15 per cento a 60 giorni) venne rimandata ad una seconda adunanza dei creditori, da tenersi il 12 del corrente mese, alle ore 14, presso il sig. Pretore del II. mandamento di Venezia. — Le attività denunciate dall'Andreucci ascendono a L. 638.80 (merci 273.40, mobili, attrezzi 168, crediti 197.40), di cui realizzabili non vi saranno che 300 lire circa. Somma questa che depurata dalle eventuali spese, permetterebbe un ben misero riparto fra i creditori.

BASSANO — **Forte Cristiano e Domenico**, esercizio caffè e liquori. — Circa 2500 lire è l'attivo, contro le accennate circa L. 11 mila di passivo, formatosi per l'imperizia dei falliti e le soverchie spese.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 1 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908 76.30.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 agosto 84.80 — pel 10 ottobre 82.20 — pel 10 dicembre 79.00 — pel fut. marzo 1908 75.00.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 3.000 — Importazioni 18.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Dom. ristretta — Cotoni futuri: Merc. sost.; Dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.91, 6.84 — Giugno Luglio 6.90, 6.73 — Luglio Agosto 6.79, 6.71 — Agosto Settembre 6.77, 6.63 — Settembre Ottobre 6.69, 6.58 — Ottobre Novembre 6.63, 6.50 — Novembre Dicembre 6.58, 6.49 — Dicembre Gennaio 6.56, 6.46 — Gennaio Febbraio 6.54, 6.45 — Febbraio Marzo 6.53, 6.46.

NEW YORK, 1 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Settembre C. 11.56 — Ott. 11.88.

HAVRE, 1 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4600 — Merc. rialzo.

CEREALI

PARIGI, 1 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 33.90 — Mese pros. 34.10 — Agosto Sett. 34.10 — 4 mesi primi 32.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 25.80 — Mese pros. 26.10 — Agosto Settembre 25.50 — 4 mesi primi 24.00.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 21.40.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.
ANVERSA, 1 — Frumenti: Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 1 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.50 — Id. raffinato 57.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.25 — Id. corr. 27.25 — Luglio 27.50 — Agosto Settembre 27.62 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 1 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.05.

CAFFE'

HAVRE, 1 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 3000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 35.75 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 1 — Spiriti: Corr. F. 42.50 — Mese pross. 42.75 — Agosto Sett. 42.50 — 4 mesi primi 38.25 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 1 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 1 Giugno

ROMA, 1 — Cambio per lunedì 100.13 — Cambio settimanale 100.15.

Cambi	a vista		tre mesi		sconto
	da	a	da	a	
Germania	112,97 1/2	123,7? 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 12 1/2	100 17 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 ?2 1/2	99 80	—.—	—.—	5
Londra	25 16	25 18	24,91	24 93	4
Svizzera	100,07 1/2	100,15	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 80	104 00	—.—	—.—	4 1/2
Banconote austr.	104 50	104 60	—.—	—.—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,55
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	835 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1565 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	31,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 —	501 00

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. It. 5 0/0 con.	100		103 54	103,37	103 35
» » » fine	100		—.—	103,52	103 55
» » 3 1/2 con.	100		102 52	102 50	102 50
» » 3 0/0	100		70,50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500		501 25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500		343 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500		580 00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800		1260,50	1255 00	1261,00
Credito Italiano	500		580 00	577 00	5?8,00
Società Banc. It.	250		312 50	00,00	00,00
Banca comm. It.	500		842 00	843 00	841,00
Ferr. Meridionali	500		730 50	732 00	733,00
Ferr. Mediterranee	500		435 50	434,50	434,00
Società Veneta	80		104 50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300		00 00	474,00	474,00
Lanificio Rossi	900		1742,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250		528 50	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175		265 00	—.—	—.—
Accialerie Terni	500		1585 00	1575,00	1580
Edison	150		759 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	300		382 00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	300		—.—	307,00	306 00
Erid. fabb. zucchero	100		—.—	106 ,00	1074,
Az. Ansaldo e C.	250		—.—	282,00	282,00

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1256 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1685 — Az. Soc. Omnibus 298 — Az. Società Gaz 1100 — Az. Soc. Condotte d'acqua 409 — Società It. pel Carburo 1233 — Immobiliare 285.

Borse estere

PARIGI 1		VIENNA 1	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	6?9,00
» » perp.	95,12	Lombarde	128,25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19 14
Rendita it. 5 0/0	103,17	Argento	100 00
C. Londra a vista	25 13	Cambio su Parigi	95,77
N. cons. 2 3/4 0/0	84 13/16	» su Londra	240,72
Obblig. Lombarde	117.0	Lire ital. (carta)	95 55
Cambio sull'Italia	99 13/16	Rend. austr. (arg.)	97,85
R. turca unificata	93 90	» » (carta)	97,90
Banca di Parigi	1475 00	» » (oro)	116.85
Tunisine nuove	465,00	» » (ungh.)	93,70
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 35	LONDRA 1	
Rend. ungh. 4 0/0	95 25	N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/4
Rend. spag. 4 0/0	93 27	Rendita ital. 5 0/0	102 0?
Banca ottomana	712 00	R. spag. es. nuova	92 1/2
Argento fine	123.50	R. turca unificata	93 1/8
Azioni Suez	455? 00	Egiziano nuovo	100 1/4
Lotti turchi	192,37	Argento fino	31 15/16
Rendita Russa	00,00	BERLINO 1	
Ferr. mer. a term.	732,?	C. su Londra - 3 m.	20,20
R. porto. nuova	68,75	» Parigi - 8 g.	81,35
Rendita serba 4 0/0	82 45	» Italia - 10 g.	81,20
		Cr. Mob. aus. - fine	2?6,25

PARIGI, 1 — Tendenza lorda.
VIENNA, 1 — Tendenza pesante.
BERLINO, 1 — Tendenza pesante.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 1 Giugno 1907

VENEZIA	32	11	19	6	46
BARI	31	44	37	89	51
FIRENZE	30	47	42	63	50
MILANO	78	32	59	48	7
NAPOLI	63	59	75	41	25
PALERMO	34	67	37	49	57
ROMA	38	68	45	71	59
TORINO	66	11	46	56	7

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

†

Giovanni, Alfonso e Caterina De Angelo coll'animo straziato danno il triste annunzio della morte oggi avvenuta alle 10 ant. del rispettivo loro fratello

Mons. ANTONIO DE ANGELO

Canonico Teologo della Marciana, Protonotario Apostolico, Esaminatore sinodale, Membro della Veneranda Congregazione di Santa Maria Formosa, etc.

raccomandando l'anima benedetta alle preghiere dei buoni.

I funerali avranno luogo nella Basilica di San Marco il giorno 3 Giugno alle ore dieci.

Per non incorrere in involontarie dimenticanze non si mandano speciali partecipazioni, ringraziando fin d'ora tutti quei pietosi che interverranno alla mesta cerimonia e dispensando dall'invio di torce e corone.

Venezia, 1 Giugno 1907.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 16

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Così la farò vestire sempre quando sarà la mia diletta sposa — pensava egli fra sè. E con la mente ricorreva al padre e gli sembrava vederlo già, dolcemente commosso, stringente fra le braccia la piccola nuora, che suo figlio gli conduceva da sì lontane regioni.

Prima di salire nel vagone, mentre erano ancora tutti riuniti nella sala d'aspetto insieme al signor Gilmore ed agli amici che li avevano accompagnati alla stazione, Gontrano rivolgendosi a Fiorenza, disse sorridendo:

— Mi pare tempo di entrare in carica. Dov'è la pesante coperta?

— Eccola! — rispose la fanciulla indicando un involto ben stretto fra due cinghie.

Il giovane lo prese in mano, e fingendo di fare uno sforzo per reggerlo, soggiunse serio serio:

— Ma davvero, ha un peso enorme!

Fiorenza comprese benissimo che Gontrano l'aveva indovinata.

Oramai però non tentava più di nascondergli il suo amore ed era sicura di essere riamata.

Pensava che avrebbe passato una settimana intera sempre a lui vicino, vedendolo ed udendo la sua cara voce da mane a sera.

Era raggiante di felicità e poco le importava se tutto il mondo se ne fosse accorto.

Il lungo tragitto sino a Chicago si compì senza alcun incidente degno di nota.

Le signore si ritiravano la sera nel loro scompartimento a letti, ed il giorno lo passavano insieme al barone in uno splendido vagone «salon» fornito di tutte le comodità immaginabili.

Il giovane, con la massima premura, provvedeva a tutto quanto ad esse occorreva o desideravano, con grande soddisfazione della signora Gilmore la quale si mostrava riconoscente delle sue continue attenzioni e gentilezze.

Quando il treno entrò nella stazione di Chicago, Bella che era presso la finestra esclamò d'un tratto con giubilo:

— Enrico!

Il fidanzato impaziente era andato incontro alla promessa sposa, certo di procurarle una sorpresa assai gradita.

Non solo Bella, ma anche la signora Gilmore e Fiorenza accolsero il nuovo arrivato con segni manifesti di gioia e nel primo momento dimenticarono affatto di presentargli il barone Wollzogen.

Solo dopo uno scambio di saluti e di strette di mano assai cordiali, la signora Gilmore, spaventata quasi di tale dimenticanza, contraria a tutte le regole dell'etichetta, si affrettò a ripararvi.

Enrico Corney stese la mano al barone, dicendogli con espressione speciale, come se volesse far capire che non si trattava questa volta di una delle solite frasi convenzionali:

— Sono lietissimo, caro signore, ed altamente onorato di fare la vostra conoscenza.

Nell'udire queste parole, Fiorenza si sentì trascinata a stringere nuovamente la mano al suo futuro cognato, accertandolo ancora una volta del gran piacere che la sua gentile sorpresa le aveva procurato.

— Grazie, grazie! Non ne dubito. — replicò Enrico, un giovane alto e magro, del tipo spiccatamente americano, ma di fisonomia aperta e simpaticissima.

E subito dopo si rivolse alla sua fidanzata, sussurrandole sottovoce:

— Ho le migliori e sicure informazioni sul conto del barone.

Enrico si era permesso di prendere alcune disposizioni per le quali il viaggio subiva una piccola modificazione, ma che incontrarono la piena approvazione della signora Gilmore.

Si sarebbero fermati due giorni a Chicago, per visitare questa città, il cui rapido e gigantesco sviluppo forma l'orgoglio di ogni americano.

Poscia si sarebbero recati ad ammirare le cateratte del Niagara che le due fanciulle non avevano mai vedute.

Il consenso di Gontrano a queste modificazioni al progetto primitivo sembrò tanto fuori di dubbio che nessuno pensò a chiederglielo.

Soltanto Fiorenza gli domandò timidamente, temendo si fosse offeso che si disponesse così liberamente di lui, se avesse continuato ad accompagnarle.

— Certo, se non disturbo — replicò il giovane.

Veramente non si sentiva offeso, ma alquanto imbarazzato.

— Bella!! Enrico!! — esclamò la fanciulla — dite al signor barone di non lasciarci. Figuratevi, si immagina di dare disturbo!

— Tutto il contrario! — dissero ad una voce i due fidanzati, con tono tanto sincero e cordiale che Gontrano si lasciò subito persuadere.

— Scuserete se non vi ho consultato prima — soggiunse il primo — ma mi pareva sottinteso che dove vanno le signore noi dovessimo seguirle.

Nel corso della sera, i due fidanzati si intrattennero lungamente insieme, ed Enrico comunicò a Bella una lettera di un suo fratello, il quale precisamente allora si trovava in Europa, ed era andato espressamente a Berlino per informarsi sul luogo in merito al giovane barone.

Da ogni parte aveva inteso dirne tutto il bene immaginabile.

La sua famiglia era nobile e ricca e godeva giustamente della massima considerazione.

— Ho fatto il possibile per scoprire se il giovane ha qualche vizio, qualche peccatuccio, così proseguiva la lettera, ma non vi sono riescito. E me ne dispiace, perchè, da buon americano avrei preferito di sconsigliare anzichè favorire un matrimonio con uno straniero. Ma dopo tutto quanto mi è stato detto, devo confessare apertamente che il giovane barone Wollzogen è degno di tutta la stima e fiducia di ogni persona dabbene.

Bella era contentissima di queste comunicazioni.

— Ora non resta altro a fare che di convertire la mamma — diss'ella.

— Il babbo non è così esclusivamente americano come lei. Sono sicura del suo immediato consenso, non appena avrà letto la lettera di tuo fratello. Egli desidera sopratutto che Fiorenza si sposi ad un uomo rispettabile e buono, il quale l'ami sinceramente e la renda felice.

— Ma mi pare — soggiunse Enrico — che sin qui il barone non si è affatto dichiarato.

— No — replicò Bella — ma sono certa del suo amore per mia sorella.

— In tutti i modi sarebbe bene, prima di parlarne a tua madre di conoscere le sue intenzioni.

— A questo ci penso io — disse la fanciulla — lasciami fare; e tutto andrà benone.

Ed infatti l'indomani, trovandosi tutta la comitiva sulle rive del Niagara, Bella propose sull'imbrunire una passeggiata alle cateratte, per amirarle al lume della luna dalla quale la «cara mamma» fu spressamente esclusa persuadendola che doveva essere stanca ed avere bisogno di riposo.

Enrico offrì naturalmente il braccio alla sua fidanzata e Gontrano a Fiorenza.

Le due giovani coppie inavvertitamente si perdettero nella luce incerta del crepuscolo e presero ognuna una via differente.

Quando, dopo qualche tempo si ritrovarono in prossimità all'albergo, l'espressione del grazioso visino di Fiorenza, i suoi occhi risplendenti di pura gioia, non lasciarono alcun dubbio alla sorella, più esperta, che il barone si era « dichiarato » ed il suo piccolo stratagemma aveva ottenuto l'effetto desiderato.

A tarda notte, mentre già tutti erano in braccio a Morfeo, Gontrano s'aggirava ancora nei vasti giardini dell'albergo agitato ma assai felice.

D'un tratto, senza volerlo, l'immagine d'Irene gli si affacciò alla mente con tanta chiarezza, come se fosse lì, viva accanto a lui.

Gli sembrava di vedere quel volto pallido e si divinamente bello, quegli occhi meravigliosi, che lo fissavano con sguardo freddo ed ironico.

Rammentava il loro ultimo colloquio nel giardino del palazzo d'Arincourt.

In brevi istanti, mentre la teneva stretta al suo seno il sangue gli scorreva quale larva ardente nelle vene.

Un desiderio immenso, appassionato di possederla, si era impadronito di tutta l'anima sua, e quando le loro labbra si erano unite in quell'unico, lungo e voluttuoso bacio, egli aveva perduto ogni impero su sè stesso e si era abbandonato a tutta l'estasi, a tutta l'ebbrezza della passione.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.10
D. Milano	9.23	A. Parigi-Torino	14.35
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	18.55
D. Torino	14.—	L. Padova	18.10
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	A. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.34
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.38
A. Udine	19.50	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.45	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 3 Giugno 1907 — Telefono di città N. 225 — ANNO CLXV — N. 151 — Telefono Intercom. N. 291 — Lunedì 3 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE SOLENNITÀ CIVILI E MILITARI PER LA FESTA DELLO STATUTO

L'inaugurazione della gara generale di tiro funestata da una grave sciagura - Un pallone incendiato - Un capitano che precipita da trecento metri di altezza

A Roma

Le cerimonie civili e militari

Sul busto di Garibaldi

Roma, 2

Ricorrendo oggi la festa dello Statuto la città e gli edifici pubblici sono imbandierati. I palazzi capitolini sono addobbati. Il sindaco ha pubblicato un manifesto patriottico.

Alle ore 11 in Campidoglio ha luogo la solenne distribuzione delle onorificenze per atti di valore civile. Fra i decorati della medaglia d'argento vi è il soldato dei lancieri Gentile Almerico che in Ottaviano in occasione dell'eruzione del Vesuvio il 9 aprile 1906 si fece calare con funi dalla terrazza nell'interno di una casa riuscendo a salvare una donna e due bambini.

Alle ore 11 la Giunta Comunale appende una corona sul busto di Garibaldi in Campidoglio e durante il giorno il museo garibaldino rimarrà aperto al pubblico.

Al Viale di Porta Angelica avviene una sfilata di truppe dinnanzi ai Sovrani alla quale partecipano anche i volontari ciclisti.

Stasera le strade e le vie principali saranno illuminate a «girandole». Anche i pubblici edifici saranno imbandierati. La città è animatissima.

La quinta gara di tiro

L'orribile sciagura d'un capitano - Precipita da trecento metri d'altezza

Roma, 2

Stamane alle ore 10,30 si è inaugurata solennemente alla presenza dei Sovrani la quinta gara generale di tiro a segno al Poligono della Farnesina. Le truppe schierate nel viale e Ponte Molle fino al poligono rendevano gli onori. Alle ore 10,30 in carrozza alla postigliona preceduta e seguita dai corazzieri giungono i Reali. Percorrono al passo il fronte delle truppe dirigendosi al Poligono, applauditissimi. Quivi si trovano a riceverli le presidenze della Camera e del tiro a segno il ministro ed il sottosegretario alla Guerra. Alla Regina viene offerto un mazzo di fiori. Il Re, dando il braccio alla Regina si dirige nel palco reale.

Quivi il generale Sismondo legge un discorso rilevando l' importanza della gara del tiro a segno. Ringrazia i Sovrani della loro presenza e proclama aperta in nome del Re la quinta gara generale del tiro a segno. Il Re stringe la mano al generale Sismondo, quindi, offrendo il braccio alla Regina, scende dal palco d'rigendosi alle tettoie del tiro.

Il Re spara il primo colpo; indi i Reali fanno il giro del Poligono soffermandosi innanzi a varie tettoie. Il generale Sismondo spiega loro la distribuzione dei servizi ed il Re si congratula. I Reali tornano nel palco innanzi al quale sfilano i bersaglieri volontari ciclisti ed automobilisti; i ciclisti sfilano appiedati.

Lo scoppio d'un pallone del Genio

Quando lo sfilamento è prossimo a terminare giunge la notizia che è scoppiato un pallone nel parco areostatico del Genio partito per una ascensione libera. Il Re ordina che si mandi subito un automobile per informarsi e poco dopo, ricevute notizie alle ore 11,30 i Sovrani lasciano il campo del tiro.

Lo scoppio è avvenuto poco lungi dal poligono ove si inaugurava la quinta gara. Sulla sponda sinistra del Tevere si trovava un areostato frenato del genio militare. Una raffica di vento sbatteva violentemente il pallone. Il capitano Ulivelli che si trovava nella navicella fece tagliare le corde il pallone allora si innalzò rapidamente dirigendosi verso Monte Mario.

Dopo appena tre minuti arrivato alla altezza di 300 metri l'areostato si incendiò, si crede in seguito ad una scarica elettrica. La navicella precipitò sul pubblico che assisteva alla cerimonia inaugurale della gara. Vi fu un momento di intensa emozione.

Subito carri di artiglieria e carabinieri a cavallo al galoppo ed automobili accorsero presso il luogo della disgrazia

Il capitano Ulivelli moribondo

Il carro di artiglieria partito al galoppo con entro ufficiali e il tenente medico Casali trovò il capitano Ulivelli stesa sulla strada fuori della navicella tutta sconquassata. Nessuna traccia dell'areostato fu trovata. Intorno all'Ulivelli prestavano pietosa cura tre contadini. Il capitano riconobbe il Casali. Arrivarono subito dopo gli automobili in uno dei quali l'Ulivelli fu trasportato all'ospedale di San Giacomo. Il capitano Ulivelli appartiene alla seconda compagnia brigata specialisti del Genio ed ha 35 anni.

All'ospedale di San Giacomo gli si riscontrarono condizioni gravissime e la commozione viscerale e cerebrale.

La località ove l'Ulivelli fu raccolto è denominata Acquatraversa a circa 3 chilometri dal campo di tiro. Si conferma che l'accidente è dovuto ad una scarica elettrica essendo stamani il tempo prima minaccioso ed indi piovoso. Il trasporto del ferito si fece dall'automobile del volontario automobilista conte Leopardi.

Il pallone aveva la capacità di 240 m. cubi ed era destinato a fare una ascensione libera alla fine della cerimonia inaugurale della gara di tiro.

Il dolore dei Sovrani

Il Re e la Regina presero parte vivissima al doloroso incidente. Appena informati che il capitano era stato raccolto e domandato con vivo interessamento delle sue notizie lasciarono il campo del tiro rientrando al Quirinale poco prima di mezzogiorno. A mezzogiorno il Re in carrozza chiusa è uscito dal Quirinale e si è recato all'Ospedale di San Giacomo ed è entrato nella sala operatoria dove si medicava il povero capitano Ulivelli. Il Re, addolorato, ha parlato con i medici trattenendosi lungamente ed informandosi se è possibile salvarlo. Il Re assistette al trasporto del capitano dalla sala operatoria ad una camera riservata. Indi, chiamati gli ufficiali, si è informato sui più minuti particolari dell'incidente. Verso le 12,30 il Re ha lasciato l'ospedale di San Giacomo rientrando al Quirinale.

All'ospedale si teme che oltre alla commozione generale l'Ulivelli abbia riportato la frattura del bacino. Egli non riconobbe il Re. Visitarono il ferito anche il ministro Viganò, il generale Fecia di Cossato ed altri.

Il capitano Ulivelli è morto

Particolari sulla gara di tiro e sulla tragedia - La moglie del capitano

Roma, 2

Ecco altri particolari sulla cerimonia e sulla tragedia di stamane:

Per la inaugurazione le truppe del presidio di Roma era scaglionate lungo la via che conduce a Ponte Molle. Sul piazzale del ponte si trovava la artiglieria da campagna; a destra del viale di fronte al ponte Angelico si trovava la cavalleria; di fronte ad essa i volontari ciclisti divisi in squadre molte delle quali con bandiere; poi la guardia di finanza, il genio, la fanteria e il collegio militare. Sulla sponda sinistra si trovavano il parco areostatico e il genio militare.

Sin dalle 9,30 il poligono era affollatissimo. Nel pubblico si notavano i rappresentanti del corpo diplomatico numerosi senatori e deputati e notabilità.

Appena la carrozza reale preceduta dai corazzieri comparve sul piazzale di Ponte Molle dal prossimo Monte Mario cominciò a tuonare il cannone. Scendendo dalla carrozza il Re porse la mano alla Regina e attraversando il padiglione centrale si diresse al palco appositamente preparato.

Il generale Sismondo nel suo discorso inaugurale accennò alle brillanti manovre compiute dai volontari ciclisti e rilevò come a dare importanza alla festa odierna concorre la presenza di numerosi reduci giunti a Roma per le onoranze a Garibaldi.

Sul viale interno del Poligono sono scaglionate altre truppe e le musiche durante il giro dei Sovrani suonarono la marcia reale. I Sovrani durante il giro furono calorosamente applauditi. Proprio mentre sfilava l'ultima squadra di volontari ciclisti si notò tra la folla trattenuta da cordoni di truppa un movimento insolito e si vide parecchia gente abbandonare il posto. Tutti quelli che si trovavano dalla parte opposta non dettero nessuna importanza alla cosa credendo che si trattasse di un incidente di nulla. Subito invece si sparse la notizia dello scoppio del pallone e tutti ne rimasero turbati.

La notizia della disgrazia fu comunicata al Re dal generale Brusati. Anche il Re come tutti quelli che si trovavano dalla parte del palco reale non aveva potuto vedere la caduta del pallone perchè questo partito dalla sponda sinistra del Tevere quasi di fronte alla tribuna reale si era subito alzato e fu trasportato dal vento dietro la tribuna reale stessa. Coloro che si erano accorti della disgrazia narrano di avere veduto una grande fiammata.

Subito dopo il pallone si piegò da una parte formando un angolo colla navicella e cominciò a discendere ma senza grande velocità perchè l'involucro dello stesso pallone sembrava operare da paracadute sicchè la prima notizia fu che il capitano Ulivelli non fosse ferito che leggermente e solo più tardi si seppe che trovavasi in condizioni piuttosto gravi.

In mezzo alla folla che nel campo della Farnesina guardava terrorizzata la caduta della navicella si scorse subito la signora del capitano che in preda alla più viva agitazione strappandosi i capelli si dirigeva verso il luogo della catastrofe. La signora è stata trattenuta da diversi amici e quindi in vettura si è recata all'ospedale ma non fu fatta avvicinare al letto del ferito.

Degli strumenti che erano nella navicella incendiata stamane da un fulmine si vide dal barometro che il pallone aveva toccato l'altezza di 250 metri.

Verso mezzogiorno le condizioni dell' Ulivelli avevano fatto nascere buone speranze ma verso le 13.30 il ferito che aveva acquistato uno stato di semicoscienza cominciò a peggiorare. Alle ore 14,15 è morto senza dare segni di sofferenza. Si ritiene che la catastrofe sia dovuta ad una emorragia interna. Il capitano all'ospedale non ha potuto pronunciare una parola; venne assistito amorosamente dalla moglie signora Argia dal tenente Gianetti e dal professor Postemski direttore dell'ospedale. Appena spirato il capitano, il prof. Postemski ne ha dato notizia all' aiutante di campo del Re generale Brusati informandolo minutamente sugli ultimi momenti del capitano Ulivelli. Questi vestito della divisa militare è stato trasportato nella sala rotonda al pianterreno che è stata trasformata in camera ardente. Esternamente il corpo del povero Ulivelli non presenta traccia di lesioni.

Appena avvenne la morte del capitano il prof. Postemski ha condotto fuori della sala la signora Argia tentando di confortarla e la ha accompagnata a casa affidandola alle cure della famiglia. L'ambascia della signora Ulivelli non si descrive. Stamane la signora Argia conversando con una sua amica appena avvenne la ascensione aveva detto che era timorosa di vedere suo marito solo nella navicella.

Il capitano aveva portato con sè nel pallone pane aranci e una piccola bottiglia piena di vino contando di poter tornare nel pomeriggio a casa. Il capitano amava appassionatamente la sua signora. Egli lascia la madre e le sorelle che vivono a Firenze.

Numerosi ufficiali appena saputa la morte si sono recati all'ospedale. Alle 16,45 vi giunse il comandante la divisione generale Mazzitelli e poco dopo si forma un breve corteo di soldati che portano ceri e il cadavere seguito dal generale e da tutti gli ufficiali presenti è trasportato nella camera ardente. La bara è stata cosparsa di fiori. Padre Basilio cappellano di San Giacomo ha dato l'assoluzione alla salma. I funerali avranno luogo domani nel pomeriggio.

In seguito al luttuoso incidente il Re ha comunicato al sindaco che stasera i Sovrani non assisteranno alla girandola in Piazza del Popolo.

L'impressione a Roma

Una ripercussione alla Camera

Roma, 2

(So.) — L'impressione nella cittadinanza pel luttuoso avvenimento della Farnesina è tristissima. Il Re si farà domani rappresentare ai funerali del coraggioso ufficiale.

L'ufficialità si reca si può dire in massa a visitare la salma esposta nella sala dell'Ospedale trasformata in camera ardente; ed il popolo di Roma darà domani, all'ora dei funerali, una grande attestazione di affetto alla vittima del dovere. Ma coi funerali imponentissimi del capitano Ulivelli, non sarà chiusa la pagina dolorosa del luttuoso avvenimento che avrà un' eco anche alla Camera, essendo necessario precisare se esistono responsabilità intorno a quanto è avvenuto.

L'on. Compans di Brichanteau, specialista in materia militare, intende infatti presentare un' interrogazione al Ministero della Guerra per conoscere se tutte le precauzioni vennero prese nel l'ascensione odierna.

Il generale Viganò ha ordinato una inchiesta segreta circa le condizioni nelle quali l'ascensione è avvenuta. E' accertato che l'ascensione odierna avvenne in condizioni anormali. Ordinariamente gli aereostati prendono parte alle riviste militari frenati con cavo al rispettivo carro. Oggi, invece, come risulta da dichiarazioni del capitano Castagneris direttore del « Bollettino della Società Aereonautica Italiana » venne deciso di far partire il pallone in ascensione libera, perchè a motivo della violenza del vento non era prudenza mantenere frenato il pallone. Infatti la navicella avrebbe corso pericolo di rovesciarsi. La causa dello scoppio e del conseguente incendio del pallone, deve consistere, secondo i tecnici, in una scarica elettrica che investì l'aereostato; ma è pure notevole il fatto che alcuni ufficiali sconsigliarono l'ascensione a motivo delle condizioni atmosferiche. Infatti il maggior generale Maris, poco prima che l'ascensione avvenisse, inviò il capitano Gargano ad ordinare al capitano Ulivelli che non partisse. Disgraziatamente il Gargano giunse quando l'Ulivelli era partito. Egli assistette trepidante all'ascensione. col triste presentimento della catastrofe poscia avvenuta.

A Bologna

Bologna, 2

Essendo le truppe della guarnigione quasi tutte dislocate in servizio di pubblica sicurezza oggi non ha avuto luogo la consueta rivista. La città è imbandierata; stamane dai forti sono state sparate le salve di uso.

A Firenze

Firenze, 2

Per la festa dello Statuto la città è imbandierata e festante. Stamane alle Cascine ha avuto luogo la rivista delle truppe di presidio alla presenza di numerosa folla. La rivista è stata passata dal generale Lamberti comandante l'8.o Corpo d'Armata e da S. A. R. il Conte di Torino. Furono sparate le salve di uso. Alle 10.30 nella sala del quartiere Leone X in Palazzo Vecchio alla presenza della giunta comunale e delle autorità civili e militari sono state solennemente consegnate diverse medaglie al valore ad alcuni benemeriti.

A Genova

Genova, 2

Per la festa dello Statuto la città è imbandierata. Stamane alle 8,30 ha avuto luogo una rivista delle truppe del presidio. Molta folla assisteva allo sfilamento. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

A Livorno

Livorno, 2

Presenti il ministro Cocco Ortu, il senatore Niccolini, autorità e rappresentanze delle Camere di Commercio della Toscana si è inaugurata oggi nella ricorrenza dello Statuto la nuova sede della Camera di Commercio. Il presidente Ardisson tenne il discorso inaugurale; indi parlò applauditissimo il ministro Cocco Ortu. Questi visitò poscia l'ospedale e la scuola d'arti e mestieri.

A Napoli

Napoli, 2

Stamani per la ricorrenza dello Statuto il Duca d'Aosta ha passato in rivista le truppe di terra e di mare. Assistevano alla rivista in vettura la Duchessa d'Aosta e il Principe di Battenberg. Malgrado il maltempo molta folla assisteva alla sfilata delle truppe. Le navi del porto e gli edifici pubblici sono imbandierati.

A Parigi

Parigi, 2

La colonia italiana ha festeggiato lo Statuto col consueto banchetto organizzato dalla società della « Lira Italiana » nel ristorante della « Société des Savants ». Vi parteciparono oltre 200 convitati sotto la presidenza d'onore di Tornielli; vi assistette pure il personale dell'ambasciata. Pronunziarono applauditi brindisi il conte Tornielli, il presidente della « Lira Italiana », il segretario ed altri. Dopo il banchetto si distribuirono i premi agli alunni della scuola della « Lira italiana». Poscia vi fu un ballo animatissimo con la partecipazione degli operai e delle operaie italiani. Tornielli si trattenne fino a tarda ora.

A Vienna

Vienna, 2

Ricorrendo la festa nazionale italiana l'ambasciatore ricevette la colonia italiana. Stasera all'ambasciata vi sarà un banchetto a cui interverranno l'ambasciatore il personale dell'ambasciata e le notabilità della colonia.

A Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 2

La colonia italiana celebrò solennemente la festa dello Statuto con l'intervento dei ministri Berti e del console generale che pronunciarono applauditissimi discorsi.

LA SEDUTA REALE ALLA ACCADEMIA DEI LINCEI

A chi furono assegnati i premi

Roma, 2

Oggi alle ore 16, presente S. M. il Re all'Accademia dei Lincei si è tenuta una solenne seduta reale.

Prestavano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme. L'ampio scalone era ornato di varie piante. Tra gli intervenuti si notavano l'on. Giolitti, i ministri Tittoni, Orlando, Lacava, Carcano, Rava, Schanzer, il sottosegretario Ciuffelli, il Prefetto, il Sindaco, l'on. Luzzatti, il comm. Stringher, numerosi accademici e invitati e signore.

Alle ore 16 in carrozza scoperta scortato dai corazzieri giunge il Re accompagnato dal ministro della Real Casa dal generale Brusati e dall'ammiraglio Martelli. Egli fu ricevuto ai piedi dello scalone dal presidente del Consiglio e dal Presidente dell'Accademia senatore Blaserna e dai ministri· egli si reca nella sala destinata alla cerimonia conversando col senatore Blaserna. Il Re accennava alla disgrazia avvenuta stamane alla rivista rammaricandosi per la perdita del giovane ufficiale.

Erano presenti alla seduta anche i premiati Castelnuovo, Diena e Baldiano.

Il senatore Blaserna espone succintamente i risultati dell'attività scientifica della Accademia; poi il senatore Del Lungo parla della italianità della lingua. Entrambi sono applauditi. La cerimonia cominciata alDel ore 16 termina alle ore 17.30.

Il Re alle ore 17.30 lasciava i Lincei e rientrava al Quirinale. Tanto all'andata che al ritorno il Re fu applaudito dalla folla.

I premi del Ministero della Pubblica Istruzione (Lire 2600) per le Scienze Naturali in favore degli insegnanti delle Scuole medie sono assegnati per una somma di lire 400 a ciascuno dei seguenti professori: Ferro, Griffini, Martel, Squinabol, Ullino. Per L. 150 ai professori Ariol, Bellini, Voglini e Zatta.

Il premio del Ministero per le Scienze Filosofiche e sociali (L. 2600) è stato assegnato per lire 2000 al prof. Aliotta e per L. 600 al prof. Mondolfo.

Il premio Carpi per la fisiologia è stato assegnato al dottor Ririberk della Regia Università di Roma e per la Fondazione Santoro è stato conferito un premio di incoraggiamento di lire 2000 al prof. Gosio, e un altro premio di lire 1000 è stato assegnato al dottor Vanchetti.

Alla tomba di Giuseppe Garibaldi

Maddalena, 2

E' arrivato il presidente del Comitato Nazionale per il monumento ad Anita Garibaldi, colonnello Elia con gli altri componenti il Comitato. Sono stati ricevuti dalla rappresentanza comunale. Con barche della regia Marina i membri del Comitato si sono recati a Caprera ove furono ricevuti dal generale Ricciotti Garibaldi e dalla famiglia. Si è formato il corteo in piazza Umberto I. preceduto dalla rappresentanza comunale e composto dell'Associazione Ginnastica Ilva. dell'Istituto Tecnico di Sassari, delle Scuole Tecniche della Maddalena. della Società XX Settembre, della Società *Elena di Montenegro*, con corone e con musiche. Il colonnello Elia per il Comitato Nazionale per il monumento ad Anita Garibaldi, il sindaco Ornato e altri commemorarono Garibaldi. Furono deposte delle corone sulla tomba dell'eroe da Francesca e Clelia Garibaldi.

Le onoranze a Garibaldi a Roma

Roma, 2

Stamane la commissione per le onoranze a Garibaldi ha deposto una corona di fiori freschi sotto il busto di Garibaldi che trovasi nella sala delle adunanze in Campidoglio. Il grande nastro nero di cui è ornata la corona reca a caratteri d'oro queste parole: « Il comitato parlamentare a Garibaldi, due giugno 1907. Anche il sindaco e diversi assessori si sono recati a portare una corona di alloro al busto. Il sindaco ha poi telegrafato a Ricciotti Garibaldi. Al Gianicolo presso il monumento dell'Eroe si recarono numerosi garibaldini colla camicia rossa e parecchie associazioni democratiche hanno deposto corone alla base del monumento e furono pronunciati discorsi. Alla associazione operaia fu tenuta una commemorazione di Garibaldi a cura degli studenti parlò Tommaso Monicelli. « Jak la Bolina » parlò dell'Eroe presenti le autorità e numeroso pubblico al Collegio Romano.

Fiori sulla lapide in Santa Croce

Firenze, 2

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Garibaldi alle 17 circa le associazioni garibaldine e popolari si sono riunite in Piazza della Signoria ed hanno formato un corteo che percorrendo le principali vie si è recato al monumento di Garibaldi ove furono deposte varie corone e pronunciati parecchi discorsi.

In questa circostanza l'on. sindaco ha fatto collocare sulla lapide in Santa Croce che ricorda l'Eroe una corona di fiori freschi con un nastro dai colori del Comune.

Violenti conflitti tra la forza e i dimostranti a Milano

Milano, 2

Oggi per la commemorazione di Giuseppe Garibaldi sono avvenuti dei violenti conflitti fra la forza pubblica e i dimostranti.

Il corteo da piazza Mentana si diresse all'arco Cairoli, ove depose due corone sul monumento a Garibaldi. L'accordo tra la P. S. ed il comitato promotore, era che il corteo si sarebbe sciolto subito. Invece per un discorso dell'anarchico Braccialarghe, il corteo dei dimostranti si riversò in via Dante colla intenzione di recarsi al palazzo arcivescovile e farvi una dimostrazione ostile.

In via Dante avvenne un violento tafferuglio. Si ebbe una ventina di feriti tra agenti e dimostranti; un ragazzo fu ferito di daga all'inguine; parecchi altri dimostranti sono stati colpiti alla testa. Un agente si ebbe un orecchio staccato da un altro agente. E' stata aperta un'inchiesta. Il corteo riannodatosi, proseguì ancora e si ebbero fino in piazza Fontana. nelle vicinanze del palazzo arcivescovile, altri violenti tafferugli. Si operarono degli arresti. Molti arrestati vennero poi rilasciati.

LE ACCUSE DI MORGARI CONTRO ROMANO

Sei capi di accusa - In attesa della querela

Roma, 2

(So.) — L'affare Romano-Morgari sta, finalmente, per venire alla conclusione. L'on. Morgari aveva promesso, accusando l'on. Peppuccio Romano in piena Camera, di ripetere le accuse fuori del Parlamento, onde dar modo all'on. Romano di querelarlo. Morgari mantiene oggi la promessa. Infatti egli pubblica oggi la seguente dichiarazione intitolata: « Per un dovere morale ». Morgari dopo avere spiegato perchè voglia affrontare un giudizio a Roma e non a Santa Maria Capua Vetere capoluogo del collegio dell'on. Romano, aggiunge: La forma della querela per diffamazione mi espone a maggiori pericoli, ma mi offre modo con la pubblicità del dibattito di denunziare oltre i delitti anche le indegnità di ordine politico e morale di cui la figura dell'on. Romano mi risulta bruttata. Detta forma mi permette inoltre di raggiungere quello che è l'obbiettivo principale della nostra campagna, la denunzia cioè della complicità del governo. Perciò io porgo l'occasione al deputato Romano di querelarmi con facoltà di prova, facendo mie, in genere, tutte le accuse della « Propaganda » ed in ispecie queste:

1. Essere il Romano il più alto esponente della mala vita di Aversa — 2 Di trarre loschi guadagni dall'esercizio dei propri uffici. — 3. Di aver operato un tentativo di concussione in danno della ditta Magnani, imponendole una taglia rilevante per la concessione a trattativa privata dell'appalto del dazio consumo di Aversa per l'anno 1905. — 4. Di essersi indebitamente appropriata la somma di lire 500 fattasi consegnare nella sua qualità di sopraintendente al l'Ospizio dell'Annunziata, da Pasquale Affinito, a titolo di garanzia per un contratto di enfiteusi da stipularsi con l'ente dal Romano medesimo rappresentato, restituendo detta somma soltanto dopo la pubblicazione del fatto, avvenuta sulla « Propaganda » e non senza tentare di carpire all'Affinito una dichiarazione artifiziosa che valesse a cancellare ogni responsabilità del Romano. — 5. Di avere nel 1905 fatto foggiare bollette di sdazio di vino depositato nelle cantine di suo fratello. — 6. Di aver nel 1905 a mezzo di persone sue fide, fatto sottrarre varie piante ornamentali dall'Istituto Cirillo di cui egli era presidente, trasportandole nella sua villa.

L'on. Morgari conclude ripetendo che egli attende la querela dall'on. Romano.

I combattimenti tra la Mahalla e le truppe del pretendente

Parigi, 2

Il corrispondente del « Matin » da Sidi el Abbas pubblica particolari sul combattimento del 31 maggio fra le truppe del pretendente e la « mahalla ». Il combattimento continuò per quasi tutta la giornata con un violento cannoneggiamento che fu udito a grande distanza. Le tribù Guelaya e Rabiata invasero il campo del Sultano ove erano 300 donne. La carneficina fu spaventosa Muley Roubeker zio del Sultano gran capo delle truppe imperiali sarebbe stato ucciso come pure i caids Sennah, Nayeb, Haoussine e Salah.

L'esercito del Sultano bloccato fra il mare e Margika è senza ritirata possibile.

Tangeri, 2

Le truppe di rinforzo destinate alla « mahalla » accampata a Marghika si sono imbarcate e partirono la notte scorsa dirette a quella località.

Notizie da fonte spagnuola confermano la vittoria del pretendente a Marghika Il ministro della guerra che deve inviare altri 500 uomini di rinforzo per riparare alle diserzioni li fece accompagnare fino all'interno di Kasbah e fece loro comunicare una lettera del Sultano in cui si fa appello al loro lealismo.

Le trattative per ottenere il perdono di Er Raisuli sono sospese in seguito alle pretese di Er Raisuli che esigerebbe quattro ostaggi scelti fra le notabilità di Tangeri. Fra queste vi dovrebbe essere il figlio di Mohamed El Torres. Mentre continuano a Tangeri i negoziati pel suo perdono Er Raisuli si recherà a Elkmes.

Il contegno vergognoso del clero croato

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zara, 31 Maggio

In seguito alla sfrenata agitazione anti-italiana, organizzata e diretta da preti e vescovi, ieri in occasione della processione del « Corpus Domini » si rifiutarono di prendervi parte il Corpo dei pompieri volontari e le Confraternite. Si noti che queste associazioni sono formate da operai e braccianti, finora devoti alle tradizioni religiose.

Però si avranno altre e più gravi manifestazioni di questo genere, essendo che l'agitazione contro il clero va estendendosi anche fra le altre classi sociali. E qualora da Roma non si ponga prontamente un freno a questi preti e vescovi fanatizzati di odio contro gli italiani, la Chiesa ne risentirà tutte le conseguenze, per uno stato di cose che non può durare nel suo stesso interesse .

E' vergognoso e scandaloso il contegno del clero croato il quale, ponendo al servizio del suo odio contro gli italiani, la influenza che gli deriva dalla santità della sua missione, tradisce i doveri del suo ministero, fino ad avvilire una religione fondata sull'amore e sulla carità.

Speriamo che la Curia di Roma inspirandosi a un senso di giustizia — e posta sull'avviso dalla minaccia della grave scissione che tale contegno sta per produrre nei cattolici dalmati, a tutto danno della religione, voglia reprimere questo fanatismo feroce, ricorrendo anche alle più severe misure — chè mai come in tale momento, la necessità ne è apparsa così evidente.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO RADICALE

Il futuro congresso avrà luogo a Roma

Bologna, 2

Al Congresso radicale, il prof. Benini riferisce sulla politica dei pubblici servizi e conclude colla presentazione di un ordine del giorno che:

1. Rileva la differenza che corre tra la concezione socialista da un lato e quella conservatrice dall'altro l'una che vorrebbe fare assorbire dallo Stato la amministrazione dei servizi aventi anche un minimo carattere di collettività creando un nuovo esercito di burocratici e l'altra che vorrebbe che rimanesse la concorrenza degli interessi egoistici individuali mentre i radicali intendono di limitare questi eccessi creando però organi di vigilanza preventiva e successiva.

2. Si respinge come principio lo sciopero generale degli impiegati pubblici.

3. Rimette al prossimo congresso lo studio delle condizioni speciali da farsi per i centri minori in rapporto alla situazione economica o tributaria locale concedendo l'attuazione progressiva del concetto di autonomia in relazione allo sviluppo delle forze addimostrato nella attuazione dei servizi pubblici. La discussione del tema viene rinviata al prossimo congresso. Si approva poi un ordine del giorno in favore delle ferrovie complementari della Sicilia.

L'on. Caratti riferisce sulla riforma scolastica ed è vivamente applaudito.

Alle 14 come festeggiamento di chiusura del congresso si è inaugurata la bandiera della associazione radicale bolognese e si commemorò contemporaneamente Giuseppe Garibaldi.

La cerimonia ebbe luogo nel teatro Olimpia in via Indipendenza. Molta folla era nel *parterre* e molte signore si notavano nei palchi. Vi presero pure parte molte rappresentanze di società popolari con circa 20 bandiere.

Il presidente dell' associazione bolognese avvocato Jacchia dopo brevi parole presentò l'oratore on. Giraldini che parlò eloquentemente per oltre un'ora di Giuseppe Garibaldi applauditissimo. Gli intervenuti formatisi poi in corteo si recarono in Via del Piombo nella casa di Giosue Carducci ove deposero una corona.

Il Congresso radicale chiudendosi ha proclamato Roma sede del futuro congresso. Sono chiamati a far parte del consiglio del partito i nuovi eletti Mosti Cesarò e Cassinelli.

Ancora dell' attentato ferroviario al Granduca Costantino

Pietroburgo, 2

L'inchiesta fatta circa il tentativo di deviamento del treno nel quale si trovava il granduca Costantino ha rivelato che il colpevole è il macchinista Darbelieff, recentemente licenziato. Si ignora se egli abbia saputo della presenza del granduca nel treno o se avesse voluto vendicarsi del licenziamento.

I giornali pubblicano alcuni telegrammi giunti al Ministero delle vie e comunicazioni, i quali constatano che due locomotive sono state lanciate sui binari in direzione di Churek e sono state fatte quindi ritornare alla stazione di Orel. L'individuo che conduceva la prima locomotiva era visibile, mentre quello che conduceva la seconda era coperto dal fumo e quindi invisibile.

I giornali annunziano che una bomba è scoppiata ieri sera presso la casa abitata da gendarmi e da agenti di polizia. Non vi fu però alcuna vittima.

La targa dell'esposizione di Milano presentata all'Imperatore Guglielmo

Berlino, 2

Ieri alle 17 i senatori Mangili e Colombo e il conte Iacini furono ricevuti dall'imperatore presente l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa e il segretario di Stato per gli affari esteri Tschirski.

Il senatore Mangili presidente del Comitato della Esposizione di Milano del 1906 presentò all'imperatore una targa pronunciando brevi parole di omaggio .L'imperatore rispose molto cordialmente ammirando il dono e ringraziando e facendo gli elogi dell'Esposizione. Poi si trattenne a conversare coi delegati.

Alle 18 ebbe luogo il pranzo di gala alla Sala Bianca presente la Corte e il Cancelliere dell'Impero Principe di Bülow, tutti i ministri, generali e l'ambasciatore d'Italia. Dopo il pranzo i senatori Mangili e Colombo e il conte Iacini furono presentati all'imperatrice al Principe ereditario e agli altri Principi. Oggi l'on. Mangili offrirà una colazione all'ambasciatore e alla signora Pansa e al personale dell'Ambasciata, nonchè alla ufficialità germanica che fu addetta alla Esposizione.

I delegati ripartiranno per Milano domattina.

Il messaggio alla Camera Cilena

Santiago del Cile, 2

All'apertura della Camera il presidente Monts ha letto un messaggio che dichiara che spera che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra il Chilì ed il Perù risolverà le questioni territoriali e che ripristinerà la solidarietà fra i due paesi.

Il governo del Chilì e la Repubblica Argentina studiano i mezzi per facilitare gli scambi commerciali. Il Chilì sarà rappresentato alla conferenza dell'Aja. Il governo fonderà la sua politica su basi di cordialità. Bisogna rinnovare le sincere espressioni di gratitudine del governo e del popolo cileno per compensare le nazioni che hanno dato dopo la catastrofe del 1906 generosi segni di fratellanza e di simpatia. I lavori per la ricostruzione di Valparaiso procedono il più rapidamente possibile. Si porterà la massima attenzione alla costruzione delle abitazioni operaie. La colonizzazione e la emigrazione si svolgono in modo soddisfacente.

Lo stato di salute di Chamberlain

Londra, 2

Si è molto notato ieri l'aspetto sofferente di Chamberlain al suo passaggio a Dover e la difficoltà di movimento. Gli è quasi impossibile camminare senza aiuto. L'opinione generale è che dovrà passare molto tempo prima che l'ex ministro delle colonie possa riprendere il suo seggio alla Camera, se pure riuscirà a riprenderlo.

Il confronto Naldi-Tullio Murri

Quali ne furono i risultati?

Siamo in piena rifioritura dell' affare Bonmartini, in seguito al confronto, avvenuto nelle carceri di Oneglia, fra Pio Naldi e Tullio Murri. Quali saranno state le conclusioni di tale confronto? ecco la domanda che molti giornali si pongono. E fra le tante che si dicono — c'è persino la *Gazzetta dell'Emilia* la quale dice che il caposaldo delle dichiarazioni che il Naldi si proponeva di fare era quello che Tullio Murri non ha ucciso Bonmartini — interessante ci sembra questa corrispondenza da Oneglia all'*Avvenire* di Bologna. Il corrispondente, che ha avvicinato persona che deve saperne qualcosa dell'immane pasticcio, così scrive:

«La prima parte del confronto deve essersi aggirata sull'importante problema degli assassini chiusi nell'appartamento del conte Bonmartini. Il giudice istruttore di Bologna — che sembra un uomo energico — non poteva tralasciare di venirne in chiaro, anche perchè vi sono delle querele di parte inerenti al memoriale di Naldi. Su questo punto importantissimo, mentre il Naldi avrà avuto poco giovamento, il confronto sarà stato esiziale per altri. Infatti, dalla persona che si sarà trovata a fare il terzo, potrà essere coinvolta questa o quell'altra persona come mandante. Il Naldi — ormai è noto — era un antico beneficato di casa Murri; il terzo può essere un amico personale di Tullio, un compagno di stravizio, od anche uno che conoscesse altri oltre Tullio Murri: per esempio Riccardo Murri. Secondo la persona che sarà stata dentro, si potrà stabilire la parte che ha avuta Tullio nella preparazione del delitto e la parte che avranno avuta altri. L'abbattimento di Tullio Murri, di cui si parla in città, potrebbe essere appunto derivato da questo: che la rivelazione del nome del terzo assassino da parte di Naldi, può mettere la giustizia sulle traccie di tutta la premeditazione.

«Inoltre, la presenza del terzo complice sfata anche il racconto che Naldi e Tullio siano rimasti chiusi per ventiquattro ore dentro l'appartamento Bonmartini senza vedere la Bonetti, e potrebbe dare realtà all'altra versione che la mattina del 28 agosto, verso le 10, la Bonetti si sia recata a introdurre un altro nell'appartamento. Era questi arrivato da Rimini, come si diceva? o da altro sito? Come vedete ci sono molte incognite le quali il Naldi ha potuto sciogliere cagionando la rovina di molti.

«Un altro punto importante del confronto sarà certamente stato le trattative fra Tullio e Naldi. Sono esse avvenute fra loro soli? Ormai si può dubitarne. Potrebbe darsi che Naldi avesse parlato prima con qualcun altro come ha parlato dopo con Riccardo. Anche qui, dalle documentazioni di Naldi, apparirà dove, come e quando e da quanti, l'assassinio di Francesco Bonmartini fu complottato, stabilito, eseguito. Ed anche da queste risposte possono venire fuori gravissime responsabilità.

«Un altro punto — gravissimo — del confronto deve essere stato indubbiamente quello che si riferisce al ritorno di Naldi da Genova, mentre io non dò molta importanza al fatto di Firenze, perchè esso non farà che aumentare la colpevolezza ed il numero dei favoreggiatori. Invece, se Naldi è stato chiamato a Piacenza da Riccardo Murri, la cosa diventa gravissima. Naldi aveva avuto dunque cinquemila lire: è falso pertanto che egli abbia preso dentro la giacca di Tullio Murri un migliaio di lire di nascosto. Infatti il danaro avuto dal Secchi, più quello trovato sul morto, non raggiunge la somma di cinquemila lire. Ora, siccome una parte del danaro del Bonmartini fu da Tullio Murri dato alla Bonetti ed un'altra imprestata ad un suo compagno, ne viene di conseguenza, che se anche gli assassini del Bonmartini fossero stati due soli e non tre, i danari ricevuti dal solo Naldi debbono, in tutto o in parte, avere una origine diversa dalle due di sopra. Chi lo ha sborsato?

«La risposta include... l'ergastolo: ecco quindi un punto interrogativo che i due egregi magistrati bolognesi, i quali sono giunti ad Oneglia colla fama di rigidi ed avveduti, non possono a meno di aver voluto decifrare. Ora — badate — il fatto che Riccardo Murri, il quale dal 2 settembre appare il «factotum» del salvataggio, fa tornare Naldi a Piacenza e lo convince a consegnargli 1500 lire, è gravissimo per due cagioni: primo, perchè si potrebbe credere che i danari fossero o della vedova o della famiglia Murri: secondo, perchè l'improvviso presentarsi di Naldi al giudice istruttore, invece di essere stata una mossa impulsiva del Naldi, come si è creduto finora, potrebbe risultare un suggerimento di Riccardo Murri come primo tentativo di deviare le traccie della giustizia. Aggiungete che oltre le 1500 lire restituite dal Naldi ci sono altre 1500 lire spedite da Tullio Murri ad Augusto Murri prima della sua costituzione. Sono le stesse 1500 lire che hanno fatto un lungo giro prima di entrare nelle tasche del professore? Sono invece 1500 lire domandate al terzo assassino e riavute per mezzo di Tullio? Sono infine 1500 lire di danari che aveva Tullio Murri e che non bisognava si facesse trovare all'atto della costituzione — già decisa ormai e che doveva avvenire dopo il colloquio di Riccardo Murri e l'Altobelli — il quale, per buona norma, consigliò i fratelli Murri di fidarsi completamente di Nathan, Gran Maestro della massoneria?

«In ogni modo questa cifra fissa di 1500 lire che compare — dopo il memoriale di Naldi — due volte nelle cose avvenute anteriormente alla costituzione dei due assassini, che relazione ha col delitto? Non si cercava prima di tutto di far rientrare i danari in qualche banca o in qualche scrigno privato per paura di essere scoperti in qualche perquisizione? Non si temeva che i danari trovati addosso ai due assassini aprissero un vastissimo orizzonte alla Magistratura inquirente?

«Come vedete i due egregi funzionari debbono aver avuto una matassa assai arruffata da dipanare; ma io credo che siano riusciti in gran parte a dipanarla».

Ora i due magistrati si trovano già di ritorno a Bologna.

Un appello dei rumeni d'Ungheria all'Imperatore d'Austria

Budapest, 2

(J.) — Il giornale rumeno *Tribuna*, di Arad, annuncia che il Metropolita Metzianu ha deciso di presentare all'imperatore Francesco Giuseppe un appello contro la nuova legge scolastica testè votata dalla Camera ungherese.

Il metropolita non si recherà a Vienna, ma trasmetterà il memoriale al Cancelliere imperiale.

In detto memoriale, che è già stato redatto, i vescovi rumeni d'Ungheria fanno una violenta requisitoria contro quella legge e concludono con un appello all'Imperatore perchè neghi ad essa la sua sanzione.

Come è noto, la legge contro cui si agitano i rumeni d'Ungheria migliora sensibilmente le condizioni dei maestri elementari, sia delle scuole comunali, sia delle scuole confessionali, ma vieta loro severamente di fare agitazioni separatiste.

Invenzioni a carico di Guglielmo II

Mosca, 2

Il giornale « Golos Moskwiy » pubblicò una lettera da Berlino che riferiva le informazioni date da un francese al giornale russo *Kray*. Nella lettera si affermava che l'Imperatore Guglielmo aveva detto conversando con Massenet e Saint Saens: Resterete adunque ancora lungamente sotto la ipnosi dei ricordi di Kronstadt? Trascinerete adunque lungamente ancora il giogo russo? Questo giogo non è composto di acciaio e di legno ma di ruggine e di putredine.

Il corrispondente del « Golos » ha riferito che l'Imperatore parlando di questo articolo con altri ha detto che è una invenzione dal principio alla fine. Non ho detto le parole che mi attribuiscono questi signori e che si riferiscono alla politica come ha affermato anche Saint Saens dopo il suo ritorno, in una intervista pubblicata nel *Figaro*. L'articolo del *Kray* non è che una grossolana calunnia.

SCIOPERI ED AGITAZIONI

Come procede lo sciopero del porti in Francia

Cannes, 2

In seguito ad una riunione tenuta ieri sera alla Borsa del lavoro, gli iscritti marittimi di Cannes hanno deciso di partecipare al movimento promosso dal Comitato di difesa della gente di mare. Gli iscritti marittimi hanno consegnato i loro ruoli. I pescatori continuano a lavorare.

Tolone, 2

Lo sciopero degli iscritti marittimi ha indotto le autorità navali a sopprimere il permesso domenicale delle 24 ore a tutti i marinai. Ieri sera gli iscritti si impadronirono di parecchie centinaia di chilogrammi di pesce che era stato messo in vendita al mercato. Questo pesce è stato portato agli uffici civili della città perchè sia dato come supplemento di razione agli ammalati ed a' ricoverati.

Le controtorpediniere che da trenta ore erano tenute in riserva per il servizio postale hanno lasciata la rada dirette a Marsiglia. Altre controtorpediniere sono state messe a disposizione del direttore delle poste. Il trasporto « Sharc » deve partire stamane per Marsiglia. Gli scioperanti che avevano autorizzato il capitano del vapore « Gustavo Edmondo » carico di boxite e diretto ad Amburgo a partire, hanno poi ritirato tale autorizzazione e così il vapore non ha potuto lasciare il suo ancoraggio.

Dunkerque, 2

Ieri sera alla Borsa del Lavoro ha avuto luogo una riunione agitata. Il presidente del comitato degli iscritti marittimi ha dato le sue dimissioni perchè gli scioperanti avevano respinto una proposta del comitato stesso di lasciar entrare nel porto le navi estere coll'aiuto dei piloti e dei rimorchiatori.

Le Havre, 2

Ieri nessuna nave francese ha lasciato il porto. Tutti i bastimenti di cabotaggio e di pesca sono rientrati nel bacino.

Marsiglia, 2

Alcuni armatori avendo chiesto al prefetto che il governo mettesse a loro disposizione dei marinai dello Stato per sostituire gli scioperanti l'amministrazione della marina fu avvertita telegraficamente che la loro domanda era stata accettata. Le compagnie di navigazione ne sono state subito informate: 64 uomini ed alcuni aspiranti e mastri sono chiesti a Tolone. Un distaccamento di 28 marinai imbarcherà oggi sull'*Isly* che partirà in giornata per Biserta. L'*Isly* porterà la posta. Distaccamenti simili saranno posti a disposizione di tutte le compagnie che ne faranno domanda.

Il « Matin » dice che questa notizia non è confermata al ministero della Marina.

Il riposo dal sabato al lunedì!

Lione, 2

Gli operai sindacati delle tessiture meccaniche hanno disertato nel pomeriggio di ieri le officine per discutere intorno alla settimana inglese cioè al riposo dal pomeriggio del sabato al lunedì. L'assemblea si è mostrata favorevole a questa misura ma nessuna decisione è stata presa. Si terrà un'altra riunione per deliberare in proposito.

Lo sciopero dei muratori ad Alessandria

Alessandria, 2

Ieri sera si riunirono i muratori in isciopero. All'unanimità hanno approvato la continuazione dello sciopero e con 187 voti contro 40 si è mantenuta la domanda di 45 centesimi all'ora come minimo di paga e si è nominata una commissione per trattare cogli imprenditori e capomastri.

Lo sciopero dei mondarisi nel Vercellese

Vercelli, 2

Lo sciopero dei mondarisi continua a San Germano, a Santhià e a Olcenigo. Si è invece sulla strada dell'accordo a Rive, a Avigliano, a Trombano. In vari altri paesi lo sciopero è finito e i contadini ripresero il lavoro. L' autorità mantiene la calma.

Alle officine nazionali di Savigliano

Savigliano, 2

Ieri gli operai scioperanti dell'officina nazionale sono stati invitati a fare la consegna dei ferri del mestiere e a presentarsi per la liquidazione dei conti. Tale comunicazione ha impressionato vivamente perchè sembra il preludio della chiusura dello stabilimento.

Il personale tramviario di Cuneo

Cuneo, 2

Una numerosa riunione di tramvieri avvenuta stanotte ha deliberato che tutto il personale tramviario addetto al deposito di Cuneo in obbedienza agli ordini partiti da Saluzzo aderisca allo sciopero.

I gravi conflitti di Riesi smentiti

Roma, 2

Si smentisce assolutamente che siano avvenuti dei gravi conflitti a Riesi (Caltanissetta). Sono già avvenuti accordi e si ritiene che domani gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

Una commemorazione di Carducci

Bologna, 2

Alle ore 16 nella sala dello storico palazzo Boncompagni la deputazione di storia patria tenne la commemorazione di Giosue Carducci che per moltissimi anni ne fu il presidente. Oratore era il prof. Carlo Falletti della Università la cui commemorazione fu giudicata opera meditata e degna del grande poeta riscuotendo numerose approvazioni.

Il genetliaco di Papa Pio X

Roma, 2

Il Papa Pio X non ha voluto alcun festeggiamento per il suo genetliaco che ricorre oggi. Non vi fu nessun ricevimento ufficiale e i personaggi del Vaticano porsero le loro felicitazioni al Pontefice in forma privata. Soltanto nel pomeriggio la banda della guardia svizzera suonò nel cortile di San Damaso. Oggi verso le 17 il Papa scese nei giardini; egli ha ricevuto numerosi dispacci di augurio dall'Italia e dall'estero. Tra i primissimi ve ne è uno cordialissimo di Guglielmo II.

L'organico del personale postelegrafico

Roma, 2

Da alcune sezioni postali telegrafiche pervennero al Governo delle sollecitazioni perchè si discuta sollecitamente al Parlamento il nuovo organico del personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Il Governo, non appena la Giunta del bilancio avrà terminato l'esame relativo al disegno di legge, provvederà perchè esso sia iscritto nell'ordine del giorno della Camera e discusso senza indugio.

Un corteo di 200.000 viticultori a Nimes

Tumulti e conflitti a Perpignano

Nimes, 2

Una folla numerosa assisteva alla stazione all'arrivo dei delegati della delegazione dei viticultori, preceduta da cartelloni che portavano le seguenti parole: Col vino ci vuole il pane! Ne abbiamo abbastanza di promesse! Non più zuccheraggio di vini! Sgravio delle imposte! ed altre iscrizioni simili.

Il sindaco ha vietato per oggi durante il corteo la circolazione delle vetture ed ha fatto sopprimere i « de-hors » dei caffè.

I treni ordinari e supplementari hanno portato una grande quantità di dimostranti dei dipartimenti del Mezzogiorno. I viticultori dei dintorni arrivano in vetture la maggior parte senza alloggio rimangono nei caffè. La dimostrazione è cominciata all'alba. I dimostranti fra cui si trovano numerose donne sfilano portando degli emblemi. Il signor Marcel Albert è giunto in automobile. La folla gli ha fatto una dimostrazione gridando: « evviva il Redentore! ».

Il numero degli scioperanti fino alle 11 è calcolato a 200.000.

L'immenso corteo si svolge al suono di trombe e tamburi, si estende per oltre due chilometri e giunge alle 2,30 in piazza della Repubblica ove si trova la tribuna per gli oratori. Il sindaco saluta i viticultori riunitisi in una dimostrazione grandiosa e pacifica per proclamare altamente i loro diritti e soggiunge: Attendiamo dai poteri pubblici delle misure eque e di riparazione.

Domenico Marcellin parlando in seguito dice: Il popolo del mezzogiorno affamato si è riunito per gridare alla Francia le sue miserie. Se la sua voce non sarà ascoltata vi saranno altri accenti per farsi comprendere. Una grande ovazione viene fatta all'oratore.

Perpignano, 2

Trecento viticultori che volevano andare gratuitamente a Nimes invasero ieri sera la stazione sfondando le porte e salirono sui treni. I gendarmi riuscirono a respingerli.

Parigi, 2

I deputati e i senatori dei sei dipartimenti vinicoli del mezzogiorno riunitisi stamane si sono posti d'accordo circa gli emendamenti che essi presenteranno al progetto del governo relativo alla crisi vinicola. Domani essi redigeranno il testo definitivo degli emendamenti.

Soldati che chiedono di andare ad un "meeting" di viticultori

Parigi, 2

Il « Matin » ha da Montpellier: I soldati della guarnigione di Agde hanno rivolto alle autorità militari una richiesta collettiva onde essere autorizzati ad assistere al « meeting » di Nimes dicendo che essi sono tutti operai e proprietari viticultori. La domanda è stata favorevolmente accolta ed essi hanno ottenuto un congedo di 24 ore.

La resistenza dei cattolici francesi

Parigi, 2

Ieri sera ebbe luogo una riunione della lega di resistenza dei cattolici francesi. Parlarono padre Coube e Cassaignac il quale invitò i cattolici a seguire l'esempio dei viticultori astenendosi dal pagare le imposte.

Un busto a Gounod a Saint Cloud

Parigi, 2

Nel pomeriggio è stato inaugurato a Saint Cloud il busto a Gounod. Il musicista Saint Saens ha pronunciato un discorso nel quale ha analizzato il genio creatore e universale di Gounod del quale l'oratore ha detto di essere discepolo fedele. Du Jardin Beaumetz a nome del governo ha reso omaggio alla memoria del grande musicista.

Per la seconda conferenza dell'Aja

Parigi, 2

L'ambasciatore italiano, Conte Tornielli, partirà in settimana per Roma per conferire col ministro Tittoni sulla Conferenza internazionale per la pace all'Aja.

Zago ufficiale della Corona

Roma, 2

(So). — Su proposta del ministro on. Rava, il cav. Emilio Zago è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

La questione della panificazione notturna

Roma, 2

Il ministro di agricoltura on. Cocco Ortu prenderà alla Camera l'impegno di affidare al Comitato permanente dell'ufficio del lavoro l'incarico di condurre rapidamente l'istruttoria per definire la questione della panificazione notturna. Ora il Comitato permanente ha preso atto di tale incarico ed ha discusso subito le modalità della istruttoria e procederà all'interrogatorio dei proprietari e dei lavoratori fornai nelle varie regioni d'Italia per studiare d'accordo con gli interessati i mezzi migliori per superare le difficoltà per la applicazione eventuale della abolizione del lavoro notturno.

Il progetto di convenzione per il Benadir

Roma, 2

Stamane è stata presentata al ministro Tittoni la relazione del consiglio coloniale sul progetto di convenzione per il Benadir. La « Tribuna » sa che tale relazione approva, in massima il progetto di convenzione proponendo alcune modificazioni che sarebbero accettabili anche dalla costituenda società.

Stefano Canzio derubato di catena e orologio

Roma, 2

(So.) — Oggi il generale Stefano Canzio presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, mentre si trovava in Piazza del Popolo, è stato derubato da ignoto borsaiuolo dell'orologio e della catena d'oro che gli era stato regalato dagli impiegati del Consorzio del porto di Genova.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 Giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50 34	50 98	50,75
Termom. cent. al Nord	20,6	19,6	21,5
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	85	85	72
Direzione del vento	SW	SW	S
Stato dell'atmosfera	10	7	8
	3,00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 24.0; minima di oggi 16.4 — Marea: 1.a alta 4,32; 2.a 16.57 — 1.a bassa 10.45; 2.a 23.9.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 20.6, min. 18.2; Torino 18.2, 12.6; Milano 24.5, 13.3; Brescia 26.—, 17.0; Venezia 24.—, 16.4; Bologna 25.—, 17.—; Ancona 27.—, 16.—; Livorno 23.4, 15.8; Firenze 26.1, 15.1; Roma 23.3, 17.5; Bari 21.0, 15.8; Napoli 23.6, 18.5; Palermo 23.8, 16.8; Messina 24.0, 15.2.

Pietroburgo 6.8; Odessa 17.7; Amburgo 9.4; Vienna 14.1; Trieste 18.4; Madrid 17.4; Alessandria 24.0; Parigi 12.1; Nizza 16.—; Ginevra 12.—; Costantinopoli 19.—; Malta 20.7.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 200
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 251

CALENDARIO
3 lunedì: S. Clotilde reg.
4 Martedì: S. Francesco Carace.
Il Sole leva alle 4.26; tramonta 19.52.

Lo Statuto

La rivista in Piazza

Bella mattinata, quella di ieri, piena di sole non cocente e di fiammanti bandiere su tutte le finestre e su tutte le antenne, di damaschi, di salve d'artiglieria, di brillanti uniformi, di folle multicolori accorrenti verso la Piazza, brulicanti sulla loggia della Basilica, sulla torre dell'Orologio, ai balconi dei Palagi insigni.

Le truppe, che devono essere passate in rivista, sono schierate in Piazza alle 8 e mezzo: 37.o e 80.o fanteria verso le Procuratie, l'artiglieria presso la Basilica, la Marina, il Genio e le Guardie di finanza in Piazzetta S. Marco. Davanti a Florian la banda, le bandiere e gli alunni del Manin e dell'Orfanotrofio.

Verso le 9 presso lo steccato del Campanile sono riunite le autorità: il Sindaco, il Prefetto, il comm. Tivaroni col sostituto procuratore generale cav. Apostoli, il presidente della Deputazione provinciale comm. Cerutti, il questore, il cav. Lutrario il consigliere di Prefettura dottor Ravot, ed altre notabilità; molti ufficiali di terra e di mare, in congedo, i Veterani ed i Reduci d'Africa con bandiera.

Salutato dagli squilli delle trombe arriva alle 9 in punto l'ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento; lo seguono il contrammiraglio Gagliardi, il capo di Stato maggiore comm. Garelli, gli aiutanti tenenti di vascello Visco e Nani Mocenigo.

L'ammiraglio saluta le autorità, particolarmente i Veterani; poi passa in rivista le truppe che sono comandate dal Generale Bellini. L'ammiraglio passa poi in rivista anche i fanciulli degli Istituti, che ne sono — e lo dimostrano — lusingatissimi.

La rivista dura un quarto d'ora; poi lo ammiraglio, col suo Stato maggiore e le autorità, si ferma dinanzi al Caffè Quadri e dinanzi a lui sfilano le truppe, colla fronte a sinistra nell'ordine seguente: Plotone di carabinieri, dodici plotoni del 37 fanteria, dodici plotoni dell'80 fanteria; otto plotoni di artiglieria; quattro plotoni del Genio, tre plotoni di allievi macchinisti, due plotoni di allievi specialisti, sei plotoni di marinai della Difesa locale e delle navi in disponibilità, tre plotoni di guardie di finanza di terra ed un plotone di guardie di finanza di mare.

Sono ammirati, come sempre, i marinai e le guardie di finanza.

Alle 9.30 la solita turba urlante dei ragazzi, irrompe, nereggiando come un formicajo, nella piazza sgombrata.

L'ammiraglio espresse la sua soddisfazione pel contegno delle truppe al generale Bellini e diede incarico al comandante Garelli di porgere ai Veterani i suoi ringraziamenti per la loro partecipazione alla rivista.

E l'ordine del giorno del Comando in capo recava ieri questa nota di S. E. il comandante del Dipartimento:

«Comunico alle Autorità dipendenti il mio vivo compiacimento per il buon aspetto delle truppe di terra e di mare che ho avuto l'onore di passare oggi in rivista».

Al "Marco Foscarini,,

Distribuzione di premi ed assegnazione di grazie

Nell'aula magna del Convitto «Marco Foscarini» ebbe luogo ieri, con la consueta solennità, la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali complementari, la consegna di alcune ricompense al valor civile, il conferimento di premi per soccorsi agli asfitici, ed il conferimento di alcune grazie.

Nel palco eretto in fondo alla vasta aula, tutta addobbata per la circostanza, vanno a prendere posto le autorità, che una sezione della Banda Cittadina saluta con la Marcia Reale. Notiamo: il comm. Tivaroni primo presidente di Corte d'Appello al posto d'onore; il Sindaco conte Grimani, il cav. Benedetti pel Prefetto, il cap. di fregata co. Mocenigo per l'ammiraglio comandante il Dipartimento, l'Ispettore scolastico cav. Carminati pel R. Provveditore agli Studi, il colonnello dell'80.o fanteria cav. Verna, il direttore gen. didattico prof. Bettini, il cav. Paolo Bert rettore del «Foscarini» il ten. col. Vizzardelli ed il cap. dei carabinieri.

Nel palco, dietro alle autorità, formano un magnifico sfondo i vessilli delle Associazioni Mercato dei Frutti, Braccianti Mercato del pesce, Artieri Giudecca, Jungham Herion Giudecca, Cuochi e Camerieri, Meccanici ed affini, Tipografi, Arsenalotti, Mondezza stradale, Margherita di Savoia di Chioggia, Progresso e Speranza, Pescatori San Nicolò.

L'aula è affollatissima d'invitati.

La cerimonia incomincia con la distribuzione dei

Premi agli alunni delle scuole serali

Ecco l'elenco dei premiati nelle varie scuole:

S. PROVOLO — Corso Preparatorio — Classe seconda: Fazzini Antonio, menzione onorevole.

Corso Complementare — Classe prima: Bastianello Romano, premio di 1.o grado — Ispodamia Vittorio, premio di 2.o grado — Baldo Antonio, menzione onorevole. — Classe seconda: Ispodamia Carlo, premio di 1.o grado — Sambo Alessandro, premio di 2.o grado — Locatelli Giovanni, menzione onorevole.

Distinzioni pel Disegno — Classe seconda: Sambo Alessandro, menzione onorevole.

S. STIN — Corso Preparatorio — Classe prima: Guola Davide, premio di 2.o grado — Vianello Angelo, menzione onorevole — Classe seconda: Folin Giuseppe, premio di secondo grado — Cecchetto Luigi, menzione onorevole — Classe terza: Juris Cavour, premio di 2.o grado — Zanon Arturo, menzione onorevole.

Corso Complementare — Classe prima: Fort Giovanni, premio di 2.o grado — Taboga Achille, menzione onorevole — Classe seconda: Magrini Augusto, premio di 2.o grado — Zanoni Augusto, menzione onorevole.

MALAMOCCO — Corso Preparatorio — Classe prima: Scarpa Antonio, premio di 2.o grado — Giomo Angelo, premio di 2.o grado. — Classe seconda: Giada Antonio, menzione onorevole — Giomo Ferdinando, premio di 2.o grado — Zornetta Giovanni, menzione onorevole — Classe terza: Poldiallai Giuseppe, premio di 1.o grado — Zamburlini Girolamo, premio di 2.o grado — Franzoi Edoardo, menzione onorevole.

Corso Complementare — Classe prima: Alberti Giuseppe, premio di 2.o grado — Classe seconda: Ghezzo Adelino, menzione onorevole.

S. EUFEMIA — Corso Preparatorio — Classe terza: Favero Umberto, menzione onorevole.

Corso Complementare — Classe prima: Scarpa Nicolò, premio di 1.o grado — Zane Arturo, premio di 2.o grado.

DIEDO — Corso Preparatorio — Classe prima: Cornella Giovanni, premio di 2.o grado — Pettenello Giovanni, menzione onorevole — Classe seconda: Miele Carlo, premio di 1.o grado — Serena Vincenzo premio di 2.o grado — Casarin Alessandro, menzione onorevole — Classe terza: Cervellin Angelo, premio di 2.o grado — Del Maschio Ermenegildo, premio di 1.o grado — Carlon Giovanni, menzione onorevole.

Corso Complementare — Classe prima: Venturini Giovanni Maria, premio di 1.o grado — Tagliapietra Pietro, premio di 2.o grado — Altinier Umberto, menzione onorevole — Classe seconda: Cervellin Silvio, premio di primo grado — Malgarotto Giuseppe, premio di 2.o grado — Bonin Innocente, menzione onorevole.

Distinzioni pel Disegno — Classe seconda: Cervellin Silvio, menzione onorevole — Bonin Innocente, menzione onorevole. — Fornasier Eugenio, menzione onorevole — Faccini Giuseppe, menzione onorevole — Santini Giovanni Battista, menzione onorevole. — Classe prima: Tralcani Ubaldo, menzione onorevole — Venturini Giovanni, menzione onorevole — Agostinis Romanino, menzione onorevole.

Le ricompense al valor civile

Medaglia d'argento alla ragazzina Elvira Venturini di anni 11, per l'atto coraggioso compiuto il 17 Agosto 1906 in Venezia, gettandosi vestita com'era nelle acque del canale di S. Alvise, profondo circa 2 metri, riuscendo con grave rischio della vita a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi ed in procinto di morire.

La graziosa ragazzina Venturini si va a ritirare il premio fra applausi vivissimi e prolungati. Riceve i rallegramenti delle autorità e viene poi salutata, con appropriate parole dal veterano Verri.

Medaglia di bronzo al capo vigile al fuoco Nicola Rosteghin per la coraggiosa azione compiuta il 15 Agosto 1906 agosto 1906 in Venezia, lanciandosi completamente vestito della pesante tenuta da incendio nel canale di Santa Fosca e riuscendo dopo molti stenti a trarre in salvo un fanciullo in procinto di annegare.

Medaglia di bronzo al fattorino telegrafico Ugo Locatelli per l'atto coraggioso compiuto il 19-20 dicembre 1906 in Venezia, gettandosi completamente vestito nel Canal Grande, e ad onta della forte corrente, dell'oscurità della notte e del freddo intenso riuscendo a salvare una donna che vi si era gettata a scopo di suicidio.

Anche il Rosteghin ed il Locatelli vengono calorosamente applauditi.

Le premiazioni all'Ateneo

Ieri alle ore 2 e mezza p. nella grande sala dell'Ateneo ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero negli esami di Storia Veneta del Corso tenutosi in quest'anno dal prof. Pavanello.

Presenziavano alla cerimonia l'avv. cav. Ravot per il Prefetto, il Sindaco conte Grimani, il prof. Greggio per la Deputazione Provinciale, il prof. Paternoster assessore alla P. I., il Presidente dell'Ateneo avv. cav. L. C. Stivanello, i vice-presidenti prof. Giuseppe commendator Occioni Bonaffons e prof. cav. Giuseppe Naccari, il segretario prof. De Toni ed il prof. Pavanello.

La sala era affollata da un pubblico scelto, fra cui notiamo oltre a moltissime signore il cav. Joseph Joubert dell'Accademia di Geografia di Parigi.

Prima dell'Ateneo dopo aver inneggiato allo Statuto giurato dall'Amleto Sabaudo e mantenuto con fermezza incrollabile dai suoi successori attraverso i dolori e le angustie, lo rappresenta non soltanto come un fatto storico e politico, ma come il simbolo dell'unità della patria, ricordatevi, egli disse, che a mantenerla occorre che non si spenga mai la fiamma di un ideale di indipendenza e di patria, e che «per essere liberi bisogna esser forti». Prendendo argomento dalla storia di Venezia, che ebbe l'intuizione dei veri bisogni in quel nobile e fecondo istinto di utilizzare e senza sfruttarle, le energie del paese, rimanendo maestra alle grandi nazioni che oggi tengono il dominio dei continenti e dei mari, ricordava che la causa della decadenza di Venezia si deve ricercare piuttostochè nelle vicende politiche, nell'abbandono delle costanti difese, talchè la «neutralità disarmata» dalla quale fu travolta nell'ora del bisogno fu l'effetto di un generale infiacchimento. Chiudeva con un caldo appello ai giovani, ai quali una volta si diceva: preparatevi.... ed aspettate, mentre oggi si dice loro, fatevi avanti ed operate... e si fa bene.

Il discorso breve e vibrato fu accolto da generali approvazioni.

Il prof. Pavanello che fu il docente della Storia Veneta per incarico dell'Ateneo svolse poscia un suo studio storico-critico in difesa delle accuse fatte alla Repubblica di miopia e di egoismo nella caduta di Costantinopoli e lo fece con acume di critico, con larghi commenti storici e con affetto di figlio.

Il suo discorso fu coronato di applausi e le Autorità presenti si congratularono con lui.

Dopodichè il segretario prof. De Toni legge il verbale di deliberazione della Commissione speciale per gli esami della Storia Veneta, e chiamò i premiati a ricevere i diplomi.

Canevese Ida, 1.o premio — Fiastro Giovanni, 2.o premio — Pedrelli Angelina, menzione onorevole.

Dopodichè la seduta fu sciolta.

Premi per soccorsi ad asfitici

Vengono premiati: Turchetti Celestino capo-vigile; Brocca Natale sotto-capo vigile; Porri Alfonso inserviente alla Società Bucintoro; Sartori Pietro, Ferrari Pietro, Rossi Antonio vigili; Venerando Ettore sotto-capo vigile; Moretti Giuseppe vigile.

***

La grazia di fondazione comm. Massimiliano Ravà di lire 62.96 per eccitamento al risparmio a favore di un gondoliere, viene assegnata a Valentino Scussat.

La vezzosa ragazzina Magda Norfo fa l'estrazione della grazia Massa di lire 252.92 a favore di una Società Operaia. La sorte favorisce la Società di M. S. fra Artieri, Operai e Facchini della Giudecca.

Il Sindaco conte Grimani ringrazia poi gli intervenuti alla cerimonia; ricorda il significato della festa sacra alla libertà; al patto plebiscitario stretto fra popolo e Re; ed a nome dei presenti invia all'augusto Sovrano, con amore e con fede, un reverente saluto.

Il pubblico applaude vivamente le parole del Sindaco; e la cerimonia ha fine.

Alla Scuola Sup. di Commercio

La consegna dei premi "Reyer,,

Iermattina nella Sala di Ca' Foscari si svolse una festa piacentissima: il Direttore della Scuola, Prof. E. Castelnuovo distribuì i premi meritati dagli studenti che concorsero al Compito III.o proposto da Costantino Reyer. Il tema era: a) dimostrare il bisogno dell'unità per tutta la terra di misura, peso, moneta; b) chiedere l'abolizione di tutti i dazi internazionali.

Erano presenti, col Direttore, i professori Fornari (d'Economia politica della Scuola Sup. di Comm.) e G. Luzzati (d'Economia politica all'Istituto Tecnico) formanti la Giuria aggiudicatrice. Assistevano inoltre i signori professori Tito Martini, Primo Lanzoni, Pietro Rigobon, Mario Filippetti, Fabio Besta, Gafforelli, G. Secretant e il prof. Maranelli della R. Scuola Sup. di Bari. Convennero a onorare i condiscepoli molti studenti.

Il Direttore, premesse alcune gentili parole sul significato della solennità, lieta per i giovani, lieta per la Scuola, comunicò una lettera di C. Reyer, assente per ragioni di salute, lettera che riserbò una cara sorpresa: l'offerta di 100 lire a ciascuno dei due concorrenti non premiati. Ciò a titolo d'incoraggiamento per l'ardire dimostrato nell'affrontare la tesi difficile. A questi più che ai premiati il Direttore espresse l'augurio che perseveranza e studio li rendano degni di mature soddisfazioni. Rivolse, applauditissimo, un caldo ringraziamento al benemerito educatore che ha sempre amata la gioventù forte e studiosa.

Il relatore, prof. G. Luzzati, lesse poi la pregevolissima Relazione sul concorso e sui 5 lavori che vi sono largamente discussi, e con maggiore o minore encomio giudicati. Chiude la Relazione una sintesi felicissima dell'opera benefica di C. Reyer Il prof. Luzzati venne molto applaudito e complimentato. Il prof. Maranelli, ospite nostro pel Congresso Geografico, con delicato pensiero volle quindi porgere un saluto ed un rallegramento ai premiati, riaffermando i sensi di colleganza che uniscono la R. Scuola Sup. di Bari alla nostra.

I premi furono così conferiti:
1. (L. 500) al sig. Carlo Battistella di Udine — 2. (L. 300) al sig. Livio Levi di Cento — 3. (L. 200) al sig. Oreste Carniello di Treviso.

Aperte le altre due buste risultarono destinate le ulteriori 200 lire agli studenti Mario Levi e Francesco Fabiani.

Per offerta del Prof. Lanzoni, la dotta Relazione sarà presto pubblicata nel Bollettino dell'Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari.

La distribuzione dei premi all'Istituto Coletti

La distribuzione dei premi ai migliori alunni dell'Istituto Coletti, è una cerimonia che ha sempre incontrato le generali simpatie, e quindi anche ieri, come abitualmente ogni anno, nel cortile spazioso dell'Istituto si stipava alla 4.30 una folla composta di invitati e di parenti dei fanciulli.

Nel palco delle autorità l'ass. Testolini per il Sindaco, il cav. De Benedetti per il Prefetto, il cav. Pasinetti, presidente del Consiglio d'amministrazione dell' Istituto, il cons. Zane ed il vice presidente zelantissimo avv. Fearari-Bravo, il colonnello del genio navale Ripa di Meana, il direttore delle costruzioni all'Arsenale, il direttore dell'Istituto cav. Viale.

Il cav. Pasinetti legge un discorso che rivela il continuo sviluppo preso dall'Istituto, il crescente profitto che ne ricavano i ricoverati a merito precipuo del loro insegnanti e dei capi delle officine che non tralasciano occasione e non evitano gravosi e continui sacrifici per il benessere avvenire dei loro allievi. Ringrazia il corpo insegnante che ha a suo capo infaticato e infaticabile il cav. Viale.

Alle parole del cav. Pasinetti che sono salutate da applausi, risponde sentitamente ringraziando il cav. Viale.

Quindi viene fatta la distribuzione dei premi e dopo, fra l'aspettativa generale, ha luogo il saggio di ginnastica.

Negli esercizi di squadra, agli appoggi e agli attrezzi, gli allievi, eleganti e precisi nei movimenti, riscuotono continui applausi insieme al loro maestro prof. Mario Gallo che è vivamente felicitato dalle autorità.

Quindi al suono della banda dell'Istituto che prima del saggio di ginnastica ha eseguito un difficile brano, le autorità passano alla visita dei lavori che sono numerosi e molto interessanti.

Poco dopo le 5.30, autorità, invitati e pubblico si congedano, mentre i ricoverati lieti della giornata si raccolgono a banchetto.

Iersera

gran folla in Piazza e in Piazzetta dove suonavano la bande cittadina e militare, che aprirono i concerti con la marcia reale; e illuminazione straordinaria, anche degli edifici pubblici e delle caserme.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il tempo minaccioso guastò un po' la giornata e impedì che il concorso del pubblico fosse così brillante e numeroso com'è consuetudine nei giorni di festa. Ciò nonostante gli ingressi ascesero a 2705.

Sono giunti a Venezia e visitarono ieri la mostra, gli illustri artisti Josef Israels e Peter Severin Kroyer. Il primo (più che ottantenne) fu il promotore dell'odierno rinascimento artistico in Olanda, il secondo, insigne pittore danese, è considerato come uno dei più grandi artisti del settentrione.

Amici entrambi e cooperatori assidui dell'Impresa Veneziana (della quale furono anzi membri del Comitato di patrocinio) le loro pregevoli opere costituiscono sempre una delle migliori attrattive delle nostre Esposizioni. Dell'Israels ammirasi quest'anno nella saletta olandese, lo splendido acquarello «Alta marea», il Kroyer, invece, non potè esporre essendo stato per vario tempo ammalato. Di lui però abbiamo un forte ritratto eseguito dal Tuxen, che occupa il posto d'onore nella Sala internazionale.

La Presidenza dell'Esposizione, a nome anche degli artisti veneziani, porge ai due insigni maestri il saluto riconoscente e cordiale.

Vendite

Il sig. avv. Cesare Bellotti ha acquistato il quadro *Ultimi sorrisi* di Lorenzo Delleani, il *Mulino* di John Muirhead e una riproduzione del bronzo *Primi passi* di Antonio Ugo. Il sig. N. N. ha acquistato un acquaforte di Charles Cottet *Nei paesi del mare* e una di G. Miti-Zanetti *Barche abbandonate*.

La terza giornata del Congresso dei Medici Condotti

Riforma della Legge sulla Cassa Pensione. — Il relatore Pellegrini presenta un progetto di legge compilato dalla Commissione speciale composta dei dottori Brunelli, Cingolani, Dolprato, Gandolfi e Pellegrini.

Dopo lunga discussione, l' assemblea applaude calorosamente all'operato della Commissione.

Aumenti sessennali. — Il D.r Carrieri riferisce sull'argomento e l'assemblea approva.

Abolizione delle condotte piene. — Riferisce il D.r Avegno, coll'approvazione del Congresso.

Stipendio minimo. — Viene approvato lo ordine del giorno già sostenuto dal Presidente in seno alla Federazione degli ordini dei Sanitari.

Modificazione all'art. 34 del Reg. San. — Viene nominata una Commissione per lo studio del problema.

Riconoscimento giuridico degli Ordini. — Riferisce il D.r Cingolani e l'assemblea approva il progetto di legge colle modificazioni proposte dal relatore.

Avocazione allo Stato del servizio Sanitario. — Riferisce favorevolmente Pettazzi. Si oppongono vivamente Cingolani, Viscardi, Ronconi e Ragazzi. L' assemblea respinge la relazione Pettazzi.

Legislazione dei maestri e dei medici. — Riferisce Carrieri. — Cingolani, vivamente applaudito, fa una lunga escursione nella legislazione scolastica e sanitaria. L'assemblea approva entusiasticamente le sue proposte.

Cassa Mutua di Assicurazione. — Relatore D.r Gioia. Il Congresso delibera la sospensiva.

Medici ferroviari. — Relatori Cingolani e Fabi. Il Congresso approva l'organizzazione dei medici ferrovieri da essi proposta.

Nomina dei Revisori dei Conti. — Sono nominati i dottori Ragni, Pellegrini, Carobbio.

Commissione pel Regolamento. — Il presidente comunica d'aver nominati i dottori Pirri, Della Valle, Dalprato, Gagliardi e Casati, i quali insieme al Consiglio di Presidenza dovranno compilare il regolamento dell'Associazione.

La gita nell'Estuario

La gita nell'Estuario, offerta dal Municipio di Venezia, avrà luogo domani martedì.

La partenza si effettuerà alle 8 di mattina dalla Riva degli Schiavoni. La prima fermata sarà a S. Servilio dove i Congressisti saranno ricevuti dal prof. Cappelletti.

Poi andranno a Pellestrina dove i Congressisti converranno al Municipio e visiteranno l'Ospitale. Infine, verso il tocco, si arriverà a Chioggia, dove dopo il ricevimento al Municipio, che sarà cordiale e lieto, i Congressisti visiteranno lo Stabilimento Bagni di Sottomarina ed il Cantiere Poli.

Fra Pellestrina e Chioggia sarà distribuito a cura del Municipio di Venezia, un cestino contenente una colazione fredda.

Oggi alla «Fenice», alle ore 5 pom., il cassiere sig. Gramini, distribuirà agli inscritti i biglietti d'invito, senza dei quali nessuno potrà montare a bordo, e che sarà restituito all'atto di consegna del cestino contenente la colazione.

Il tenente generale Bellini

Col R. Decreto del 3 maggio u. s. il maggior generale comm. Francesco Bellini, comandante del nostro Presidio e della Brigata «Ravenna» è stato promosso Tenente generale con destinazione all'importante comando della Divisione di Brescia.

Niente di più meritato di questa prova della fiducia che il Ministero ripone nell'uomo egregio, il quale da oltre cinque anni disimpegna fra noi la sua alta missione coi criteri più elevati e con una costante attività onde spiegarono la massima efficacia le sue doti rarissime di mente e di cuore.

Nel presentare al Generale Bellini il nostro saluto e le nostre congratulazioni siamo sicuri d'interpretare un sentimento unanime esprimendogli il vivo rincrescimento con cui Venezia vede allontanarsi l'ospite stimato e gradito.

A sostituire il generale Bellini verrà fra noi il Maggior Generale cav. Achille Coen, al quale porgiamo sin d'ora il benvenuto.

Truppe a Campagnalupia

Iersera alle 20.10 col locale di Padova sono partite due compagnie di fanteria, dirette — si dice — a Campagnalupia, dove sarebbero scoppiati gravi disordini.

Raccogliamo la voce, benchè il silenzio del nostro pur sempre solerte corrispondente di Dolo non ci abbia informati in proposito.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Colla data del 30 Maggio abbiano luogo le seguenti promozioni:

Ufficiali nella Riserva Navale: A contrammiraglio i capitani di vascello Romano, Nicastro, Campolongo, Cassinelli, Pergola, Capasso, Incoronato, Gavorri, Bignone, Del Capretto. A maggior generale del Genio Navale il colonnello Germini, a colonnello commissario il tenente colonnello Triscornia. Col primo corrente il capitano medico Fascianella sbarchi a Napoli dal piroscafo «Madonna».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Fieramosca» è partita da Porto France per Kingston. La «Volta» è giunta a Taranto. L'«Archimede» è giunta a Costantinopoli. La «Galileo» è uscita ed è rientrata a Venezia.

Varie di Cronaca

All'Ammiragliato.

Ieri è giunta da Spezia nella nostra città dove viene a stabilirsi la signora dell'ammiraglio Viotti, comandante in Capo del nostro Dipartimento, con la sua gentile figliuola.

Un dispaccio dei giornalisti svizzeri.

Al Consiglio della Associazione della Stampa Veneta è pervenuto ier mattina da Berna il seguente dispaccio:

«Au moment de rentrer en Suisse nous «tenons à vous éxprimer ainsi qu'aux Au«torités Municipales et à la Prèsidence de «l'Exposition, toute notre réconaissance «pour vôtre splendide réception, qui laisse «ra un souvenir inoubliable chez tous ses «partecipants, et marquera une nouvelle «étape dans les réliens des Venetiens et «des Suisses, qui ont su apprecier comme «il le mérite le magnifique effort artistique «que répresente l'Exposition internationale «de Vénise. — Au nom de Comité: *Weltk*, «Président — *Bovet*, Sécretaire géneral».

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda municipale:

1. Gran Marcia «Profeta», Meyerbeer — 2. Ouverture «Aroldo», Verdi — 3. Introduzione Atto III. «Ruy Blas», Marchetti — 4. Ballabili «Amleto», Thomas — 5. Notturno «Le Campane del Monastero», Lefebure-Waly — 6. Waltzer-Galopp «Excelsior», Marenco.

Charitas - Segretariato del Popolo — Riceviamo dalla presidenza di questo Istituto il seguente resoconto delle pratiche trattate durante il solo Maggio decorso, e ben volentieri lo pubblichiamo quale valida prova della grande utilità dell'Istituzione che non cessiamo di raccomandare alla inesauribile carità veneziana affinchè le persone facoltose concorrano con offerte a tenere in vita quest'opera eminentemente filantropica e che non si regge se non coll'aiuto di enti e di privati.

Pratiche trattate nel Maggio u. s.: Istanze per ricoveri 6; idem per sussidi e grazie 30; consigli e pratiche legali 23; ricerche di documenti 4; istanze per concorso 1; informazioni per italiani all'estero 1; totale 65.

L'Ufficio che ha sede a Rialto Naranzeria N. 135 è aperto tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 9 pom.

La beneficenza

*** La Duchessa Ersilia Cozzi Canevaro di Zoagli, in memoria della compianta sorella Maria Cozzi ha offerto lire cento all'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Stato Civile

1 giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Totale 18.

Matrimoni: Stefani Italo calderaio con Toso Fortunata casalinga — Menetto Umberto capo fuochista con Canciani Amelia casal. — Bettello Antonio prestinaio con Paganin Teresa casal. — Pulese Carlo gondoliere R. Poste con Gislon Fortunata sarta — Gavagnin Antonio gondoliere con Ballarin Giovanna casal. — Bozzola Umberto muratore con Tomaello Adelaide casal. — Bianchi Francesco rimessaio con Rosso Luigia merlettaia — Marcolin Pietro dispensiere d'albergo con Alzetta Domenica domestica, tutti cel.

Decessi: De Rovere Antonia, di anni 17, nubile ricamatrice di Vigonovo — De Angelo Mons. Antonio, 62, celibe, canonico residenziale, di Venezia — Ciprian Luigi 41, ved., villico, di Camponogara — Fioravanzo Bruno 6, di Verona.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un teatrone abbiamo per la seconda rappresentazione del Cinematografo Spina il cui successo è veramente grande sotto ogni aspetto. Il pubblico s'è divertito assai ed ha applaudito clamorosamente ogni quadro. Si può dire ormai che questa sarà la cronaca d'ogni sera anche per la ragione che il programma è sempre vario e sceltissimo.

Rossini

Con un teatro completamente esaurito iersera il meraviglioso Cinematografo Pettini trionfò nuovamente con le splendide sue proiezioni perfette per luce e fissità, l'ammiratissima la proiezione del «Concorso Ginnastico» proiezione che stasera si ripete. Il programma è del tutto variato; si prepara una novità interessante.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *I cani poliziotti — Sior Bortolo al marcà.*
CIN. MARCONI — *I francesi a Oujda — Il suonatore di tromba.*

SPORT

Il gran "Criterium" di 30.000 lire a Torino

Torino, 2

Oggi si corse il grande «Criterium» con premio di 30.000 lire; il tempo bellissimo ha favorito l'affluenza di pubblico che numeroso vi assisteva. Vi erano anche la principessa Letizia e la duchessa di Genova. Corrono tutti i nove cavalli inscritti. Giungono: 1.o «Origola» di sir Rholand; 2.o «Qui Vive»; 3.o «Montebello», entrambi di Alberto Schanter.

La corsa del "Jockey Club" a Parigi

Parigi, 1

Oggi ha avuto luogo la corsa per 1 premi dell'«Yockey Club». Sono giunti: 1.o Mordient montato da Marcel; 2.o Dinlou montato da Cornac; 3.o O' Conor, montato da Bravo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 2:

Nell'ultimo numero del foglio socialista abbiamo letto un trafiletto che parla di fango, di maiali ecc. Ritenendo che si tratti di stigmatizzare i canagleschi libelli anonimi di cui avemmo ancora occasione di parlare dichiariamo per una volta tanto di esser pienamente d'accordo coi nostri avversari.

La processione del Corpus Domini, che stante il pessimo tempo venne giovedì rimandata, si svolse stamattina, con l'intervento numeroso delle Associazioni Cattoliche dei paesi vicini. Il corteo lunghissimo ed irto di bandiere si svolse nella massima tranquillità. Nessun incidente.

MESTRE — Ci scrivono 2:

Due coppie alla volta. — Si fanno in città i più pepati commenti alla fuga di due coppie, perpetrata l'altro giorno. La prima donna una bruna toscana alquanto formosa, unita liberamente con un signore facoltoso, ha preferito la compagnia di un individuo ammogliato con figli, di professione pittore; la seconda, una bionda vicentina, maritata ad un macchinista ferroviario, ha ceduto alle istanze d'un giovanotto celibe, lavorante in biciclette.

Le due coppie erano perfettamente d'accordo, e insieme tracciarono ed eseguirono i piani della.... spedizione. Il più disgraziato dei due mariti pare sia quello della bruna toscana, giacchè questa, dopo avere consegnato all'amante della sua amica la motocicletta del marito affinchè la impegnasse per 300 lire al Monte di Pietà di Venezia, portò con sè anche 500 lire tolte dal negozio di fiaschetteria.

I due traditi aspettano fiduciosamente il ritorno delle rispettive metà.

La Bauta, la splendida rivista settimanale illustrata si vende presso i fratelli Valentini Piazza Umberto I.

MURANO — Ci scrivono 2:

Società Feste Muranesi. — La Presidenza avverte i soci che fra tutti quei che saranno in corrente a tutto 31 Maggio, giovedì 6 corr. verrà estratto un premio.

L'estrazione si effettuerà giovedì alle ore 19 nella Sala delle Scuole Comunali Ugo Foscolo.

MIRANO — Ci scrivono 2:

La processione del Corpus Domini, rimandata a causa del tempo cattivo, ebbe luogo stamattina. Essa riuscì magnifica. Ammiratissimi i bambini dell'Asilo col loro nuovo costume, regalo della benefica signora Adelaide Rosa Mariutto.

Ai funerali del povero Carlo Dolcetto che ebbero luogo oggi alle 17, intervenne un lungo stuolo di amici, di conoscenti, di notabilità. Alla desolata famiglia ed alla fidanzata dell'estinto, rinnoviamo le condoglianze.

Una grande beneficenza Mariutto. — Il comm. Luigi Mariutto ha voluto in questi giorni regalare a monsignor Vescovo di Treviso a mezzo del nostro Rev Arciprete, la bella somma di lire 40,000 per l'istituzione in Mirano di una Scuola d'arte e mestieri con annesso Patronato dei figli del popolo.

La carità del comm. Mariutto è inesauribile.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 2:

Solennità commemorative. — Fin dal mattino la cittadinanza svegliata al suono di inni patriottici, si dispose festante per degnamente celebrare le nozze d'argento di questa Società Operaia, ed il primo centenario garibaldino. Alle dieci un lungo corteo, del quale facevano pur parte le Società consorelle di Noventa e di Meolo, si recò in Municipio per deporre una corona al busto di Giuseppe Garibaldi; i dimostranti vennero ricevuti nella sala Consigliare dal Sindaco, il quale pronunciò bellissime parole d'occasione, cui seguirono i discorsi, applauditissimi, del cav. Plateo e del dottor Bosisio.

E nel pomeriggio la festa intensificò l'entusiasmo in Teatro Sociale, affollato di accorrenti d'ogni classe, venuti anche dai paesi vicini.

In palcoscenico sedevano in prima linea le signore Patronesse offerenti del ricco vessillo; intorno eranvi le autorità e le rappresentanze; in alto spiccava il ritratto dell'Eroe; ai lati si drizzavano le bandiere delle Società Operaie di San Donà, di Noventa e di Meolo; in fondo brillava il gruppo dei ciclisti di S. Donà in candido costume col loro premiato gonfalone.

Dopo il suono della marcia e dell'inno, la distinta istitutrice, signorina Anna Bagnolo, a nome delle Patronesse, consegnò la nuova bandiera ai soci operai, affinchè — essa disse — sia tenuta quale simbolo fulgente di concordia e di pacifiche conquiste sociali. Alla brava signorina rispose il Presidente cav. Plateo, ringraziando vivamente le offerenti per la donazione munifica, patriottica e squisitamente gentile. E segue la conferenza dell'avvocato Antonio Marigonda di Venezia, il quale viene spesso applaudito, e invitato poi al banchetto, organizzato in suo onore, all'Albergo Centrale.

Mentre scrivo la Banda Cittadina dà concerto nella piazza dell'Indipendenza, straordinariamente illuminata.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Il comizio dei muratori — Lo sciopero — Al teatro Varietà stamattina ha avuto luogo l'annunziato comizio pubblico, indetto dai muratori iscritti alla Federazione.

Vi parteciparono circa trecento persone, in maggioranza muratori. Sul palcoscenico erano i rappresentanti delle leghe locali con le rispettive bandiere.

Il Segretario della locale sezione della Federazione edile presentò il sig. Borghesio, inviato a Belluno per tentare un'ultima volta di conciliare i muratori con i capi mastri. Egli pronunciò un lungo discorso d'occasione, terminando col promettere che la protesta riuscirà calma e dignitosa e che la federazione provvederà agli scioperanti se i capi-mastri non accetteranno i loro «desiderata».

Il presidente del comizio invita a prendere la parola in contradditorio; ma nessuno si fa innanzi. E l'adunanza è sciolta.

Il testamento della Co. Capponi — E' morta nell'età di 70 anni la contessa Agata Capponi.

La signora Capponi venne da bambina presa in una casa di trovatelli ed allevata prima da certe Massenz ed Ongaro poscia dai canonici Giuriati e Moretti. Quando raggiunse i trent'anni, un signore, certo Capponi, da Parma, essendo in punto di morte, la riconobbe per sua figlia e le lasciò una cospicua eredità. Non ostante la contessa Capponi continuò a rimanere a Belluno in casa dei suoi benefattori, vivendo alla buona, come faceva prima.

Venne oggi aperto il testamento. Essa lasciò lire 12 mila ad una cugina, maritata ad un capitano dell'Esercito e lire 100 mila al parroco della cattedrale don Carlo De Gasperini.

Ci si riferisce però che il sacerdote erogherà l'intero importo a beneficio degli istituti pii della città, oppure fonderà a Belluno un nuovo istituto di beneficenza. Gli intendimenti del mons. De Gasperini sono degni di plauso.

Lo Statuto — In Campitello stamane ha avuto luogo la rivista della truppa del presidio, comandata dal tenente colonnello cav. Bartoli.

La truppa venne passata in rivista dal colonnello comm. Raffaele Vinai.

I soldati sfilarono in colonne di compagnia, con molto ordine, alla presenza di pubblico numeroso.

Stasera ebbero luogo le consuete luminarie degli edifici pubblici.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 2:

(V.) — **Cavaliere del lavoro** — Come avete annunciato, l'amico nostro carissimo, il cav. Angelo Barnabò è stato nominato cavaliere del lavoro. Tale nomina è in verità meritata e noi che conosciamo da anni tutta l'intelligente operosità, tutta l'attività multipla, tutto il sano criterio moderno del Barnabò ne siamo più che lieti e ci compiacciamo vivamente. Il neo-cavaliere del lavoro è un agricoltore valoroso ed ardito. La selvicoltura, la zootecnica e la praticoltura furono da lui razionalmente sviluppate, sì da costituire esempio raro ed ammirevole. Commerciante probo, accorto, sviluppò assai la sua azienda. Albergatore avveduto ed intraprendente fu fra gli iniziatori dell'Albergo di Misurina, fu ed è proprietario di Gogna che ogni anno abbellisce ed estende, oltre a tutto il resto. Cittadino stimato, riveste molte cariche pubbliche. Uomo d'ordine integro e franco è apprezzato anche dagli avversari.

A lui vadano anche da queste colonne le felicitazioni più vive, mentre plaudiamo per l'onorificenza così meritata.

Padova

L'inaugurazione del monumento al carabiniere Galletti

PADOVA Ci scrivono 2.

Questa mattina si è inaugurato solennemente, con l'intervento di una vera folla di popolo, di autorità e di rappresentanze, il monumento che la cittadinanza padovana — per iniziativa delle associazioni Umberto I e Vittorio Emanuele III — ha eretto al carabiniere Angelo Galletti, l'umile eroe caduto vittima del dovere, sotto la rivoltella di un forsennato che egli rincorreva e che aveva sparso il terrore per le vie di Padova, nel pomeriggio del 31 marzo 1906.

Il monumento sorge in piazzetta San Michele, presso l'Osservatorio, proprio nel punto dove si svolse la tragedia di sangue. E' opera dello scultore Augusto Sanavio: consiste in tre massi sovrapposti. Da un cavo del masso superiore sporge il busto in bronzo del carabiniere, somigliantissimo: sotto al busto, pure in bronzo, la palma del martirio. Il monumento, che è opera semplice è simpatica, è circoscritto da una cancellata in ferro. Una bella epigrafe dettata dal prof. Crescini della nostra Università ricorda l'eroico sacrificio del Galletti.

La folla

Attorno, nella piazzetta, tutte le finestre sono addobbate e gremite. E nella piazza si affolla un pubblico fittissimo. Le rappresentanze sono moltissime. Vediamo: Giungono le società: Volontari 48-49, Carasi affolla un pubblico fittissimo. Le rappresentanza pure con bandiera di Carabinieri in congedo di Venezia, Militari in congedo, Umberto I e Vittorio Emanuele III, Medici e Farmacisti, Tiro a Segno, Confederazione Esercenti, Società Operaia di M. S., Reduci dalle Patrie Battaglie, Cappellai, Istituto Camerini Rossi.

Sono presenti le rappresentanze militari di tutti i Corpi del Presidio: ufficiali, sottufficiali e drappelli di soldati del *Genova*, del 20 art., fanteria ecc. Una compagnia di carabinieri in alta tenuta al comando del tenente De Boni è venuto a rendere gli onori militari.

Vediamo anche un'altra rappresentanza di carabinieri e fra essi scorgiamo il bravo carabiniere Antonio Spadari decorato al valore per essersi distinto nel tragico inseguimento dell'assassino; un drappello di guardie di P. S. e la musica del 13. fanteria diretta dal maestro sig. Ruberto.

Fra le autorità: Il Prefetto comm. Ceccato col segretario dott. Dino Coletti, il consigliere di Prefettura co. cav. Mazzaroli, il tenente generale Incisa di Camerana col suo ufficiale d'ordinanza tenente Romanelli, il maggior generale Giletta col suo aiutante capitano Della Porta, il tenente colonnello di Stato Maggiore cav. Fabbri, il maggiore dei carabinieri cav. Rossi e il capitano Cornia, il maggior generale commendatore Antonio Federici, l'Intendente di Finanza comm. Montemezzo col suo segretario capo cav. Marcato, il Presidente del Tribunale cav. Deola e il Procuratore del Re avv. Loredani-Partesotti, il Rettore dell'Università comm. Polacco, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Frizzerin con i deputati provinciali comm. Vettor Giusti, comm. Giulio Bisi, cav. ing. Alessandro Moschini, cav. Calamani direttore delle Poste e Telegrafi con l'ispettore Pellegrini, l'assessore comm. Viterbi per il Municipio, il consigliere comunale ingegner Miari, mons. Olivo dott. Luisetto in rappresentanza del Vescovo, l'assessore Fantinati, il Commissario di P. S. cav. Maganza col vic ecommissario dott. Marpillero e il delegato Savino.

Notiamo ancora una rappresentanza di pompieri composta del capo Locarni e del vice-capo Raimondi, il co. Nicolò Claricini, cav. Roberto Moschini, co. Leopoldo Ferri, Fiorentini, Tamassia presidente dei carabinieri in congedo.

I fratelli dell'ucciso

Alla cerimonia vediamo presenti anche i tre fratelli dell'ucciso Angelo Galletti. Sono giunti stamattina da Piovene e si chiamano Erminio, Girolamo e Giuseppe. V'è con loro anche un parente, tal Maistrello Camillo. Essi sono commossi.

I discorsi

Scoperto il monumento fra applausi, al suono della Marcia Reale, il comm. F. E. Paresi presidente del Comitato per le onoranze, pronunzia un vibrante discorso inaugurale. Dopo aver ricordato gli eroismi di altri soldati, l'oratore esclama: «Ben vengano questi impulsi che vogliono ricordare le virtù, l'abnegazione di un modesto soldato! Niuna speranza di benefici materiali, nessuna aspirazione alla gloria, ma solo la coscienza del proprio dovere, spinse Angelo Galletti al sacrificio per cui ebbe «il fior dei giovanili anni perduto». Ed è grande, è bello, è infinitamente nobile ed alto il sacrificio di tutti coloro che, soli, ignorati, oscuri, danno la propria vita nell'adempimento del loro dovere, codesti eroi non saranno mai abbastanza celebrati e il loro nome rimarrà ammonimento ed esempio ai venturi.»

Dopo del comm. Paresi, applauditissimo, parlano pure applauditi Giovanni Baccarin che affrontò e atterrò l'assassino e ne ebbe la medaglia al valore, l'avv. Crosio, per la «Umberto», il nob. Carlo Bon presidente della «Vittorio Emanuele III» e il maggiore dei carabinieri cav. Rossi che ringraziò in nome dell'Arma.

Un penoso silenzio

In fine il comm. Paresi fece la consegna del monumento al Municipio nella persona del suo rappresentante comm. Viterbi. E il rappresentante il Municipio si inchinò senza dire parola.

Questo silenzio ha destato generale penosa impressione: con esso la attuale amministrazione municipale — inopportunamente facendo questione di parte! — ha negato l'omaggio a un valoroso che la cittadinanza in una cerimonia essenzialmente popolare, ha voluto far assurgere ai fastigi di un ricordo marmoreo. Per fortuna, attorno a quel marmo si è ugualmente accolto il consentimento di tutta Padova!

Lo Statuto

Una grande folla è accorsa stamattina in Prato per assistere alla rivista che è riuscita brillante.

Le truppe sfilarono dinanzi al Comandante la Divisione tenente generale Incisa di Camerana. Dalla Loggia Amulea assistevano alla sfilata le autorità civili e militari. La città è imbandierata e festante; anche dalla Basilica del Santo sventola il tricolore.

L'esposizione dei lavori femminili

Anche quest'anno le gentili patronesse del sottocomitato per i lavori femminili hanno organizzato in occasione del Santo una mostra di lavori nella Loggia Amulea. L'esposizione verrà inaugurata il giorno 12 corr. e resterà aperta fino al giorno 16.

Il tram elettrico

Il tram elettrico verrà inaugurato, senza cerimonie martedì mattina alle ore 6.

Nei primi giorni, per maggiore regolarità e sicurezza, presteranno servizio dei manovratori milanesi richiesti dal Municipio alla Società Edison.

Telefono Padova-Conselve

Si è costituita a Conselve una società anonima cooperativa pel telefono Padova-Conselve e comuni limitrofi avente lo scopo della costruzione ed esercizio delle linee telefoniche per la durata di venticinque anni.

Il capitale sociale è illimitato.

A colpi di coltello

A Casalserugo i giovani Masiero Augusto e Masiero Giovanni per una questione sorta durante il gioco delle boccie si accapigliarono. Il Giovanni colpì replicatamente col coltello il Masiero Augusto ferendolo al torace.

Fu necessario il trasporto all'ospitale.

*** A Peraga di Vicenza certo Luigi Pilotto venuto a contesa col proprio figlio Giovanni d'anni 26, lo prendeva a coltellate, ferendolo alla testa ed alla regione ascellare sinistra. Il disgraziato venne ricoverato all'ospitale in uno stato piuttosto allarmante.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

I deputati provinciali si sono divise le varie mansioni in questo modo: Personale, affari generali, beneficenza ed igiene; dottor cav. Pietro Oliva — Patrimonio, finanze e sicurezza pubblica; dott. Arcangeli — Lavori pubblici; ing. Crocco — Affari legali e prestiti; cav. prof. Rocchi — Maniaci; Ruggeri — Agricoltura ind. e comm.; ing. Norsa — Esposti ed istruzione pubblica; Vianello.

Il Consiglio Provinciale si riunirà anzichè il giorno 15 il giorno 21 corr.

La festa d'oggi è stata solennizzata come negli anni scorsi con l'esposizione del vessillo nazionale alle case ed uffici; con la rivista delle truppe passate stamane in piazza XX Settembre, con l'illuminazione delle piazze, caserme ed uffici pubblici e privati e con accademia musicale data dalla banda cittadina.

Ai soldati del R. Esercito è stato pagato il soprassoldo, così pure agli agenti del dazio, che per recente delibera della Giunta Comunale, lo riscuoteranno in ogni festa nazionale.

Processione — Stamane ebbe luogo la processione del Corpus Domini rimandata da giovedì a causa il tempo cattivo. Il lungo corteo percorse molte vie cittadine: dalle case scendevano arazzi; molto movimento, nessun incidente.

Increscioso incidente — Da fonte privata veniamo a conoscenza di un increscioso incidente avvenuto iermattina a Rovigo in piazza V. E. Una signora, moglie di un noto professore, avrebbe fatto atto di violenza contro un nostro egregio collega a motivo di una polemica che da vario tempo si dibatte e nella quale non è estraneo quel professore. Il nostro corrispondente tace in proposito, ciò che ci fa ritenere che la scena avrà uno strascico. Quindi, per doveroso riserbo, non diciamo di più per ora.

Frattanto al distinto collega ed amico, il nostro affettuoso augurio che la vertenza si risolva con la soddisfazione che è doza si risolva còn la soddisfazione che gli è dovuta. (*N. d. R.*)

ADRIA — Ci scrivono 2:

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso in esame il contratto stipulato tra il nostro Comune e la Società Anonima Vetraria per l'erigendo Stabilimento in Adria.

Le Cooperative locali sono invitate per lunedì 3 corr. a concorrere all'asta per la costruzione di cessi pubblici come progetto già approvato.

Teatro — Il Cinematografo parlante che agisce ora al nostro Orfeo chiama ogni sera numeroso pubblico. Per Adria è davvero una novità.

Il pubblico applaude e non si stancherà di accorrere all'interessante spettacolo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 2:

Lo Statuto — Stamane si ebbe la rivista delle truppe; lo sfilamento riuscì brillantissimo. Grande concorso al Museo civico che rimase aperto sino a mezzogiorno.

Brillante fu pure il concorso ginnastico svoltosi nel pomeriggio nella palestra comunale; numerose le squadre intervenute.

Stasera la piazza dei signori, illuminata straordinariamente, era animatissima; suonarono la banda cittadina e quella del 67. fanteria.

I premi del concorso ginnastico furono così aggiudicati: 1. premio alla squadra dell'Istituto Turazza che eseguì tutti gli esercizi con meravigliosa precisione e riscosse grandi applausi; 2. premio la squadra della Società Unione Sport; 3. premio alla classe IV. S. Nicolò b.; 4. premio alla classe IV. S. Francesco a.; 5. premio alle classi V e VI Gabelli; 6. premio alla classe V. e VI. S. Nicolò.

Routier autonomo — Si svolse stamane la gara ciclistica indetta dalla sezione trevisana del «Routier autonomo italiano» sul percorso Treviso-Musano-Montebelluna Postioma-Treviso.

Giunsero: 1. Il socio Gustavo Sartori in ore 1.33, vincendo una grande medaglia di argento; 2. Antonio Quaglia premiato con medaglia media d'argento; 3. Mario Barciotti guadagnando una medaglia piccola d'argento.

La Commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame bovino è convocata nella **solita sala della** Deputazione Provinciale, per le ore 9 di martedì 4 giugno, per trattare sui seguenti argomenti: 1. Importazione dei torelli miglioratori; 2 Sussidi alle Mostre Sistematiche Comunali od Intercomunali, che si terranno nell'anno 1907; 3. Domanda di concorso per una Esposizione di animali, da tenersi in Castelfranco-Veneto nell'anno 1909.

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Un numero unico. — In occasione delle onoranze centenarie di Garibaldi, per le quali si è anche fra noi costituito un Comitato; verrà pubblicato un numero unico, il cui ricavato netto andrà a beneficio dei reduci e garibaldini poveri della nostra città.

Tutti coloro che credessero di collaborare nel numero unico, concorrendo così ad un'opera patriottica e nello stesso tempo benefica; sono pregati di indirizzare i loro scritti, che dovranno trattare specialmente di argomenti relativi all'epopea garibaldina, alla «Presidenza della Società Reduci P. B. in Conegliano». Il tempo utile per l'invio dei lavori è a tutto il 20 Giugno corr.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2:

(Aramis) — **Lo Statuto** fu qui stamattina solennemente festeggiato. Alle ore 9 ebbe luogo lo consueta rivista di cavalleria, coll'intervento del Sindaco, Giunta, Reduci, Società di M. S., Collegio Spessa, Banda Civica, e numeroso popolo. Lo squadrone sfilò brillantemente. Il Sindaco, con bellissimo discorso ed illustrando il fatto consegnò al bravo capo pompieri, Campagnolo Ugo la medaglia al valor civile, che il Sindaco stesso appese al petto. Iubito dopo ebbe luogo il saggio dei pompieri, svolto brillantemente, indi in Municipio seguì il ricevimento al quale intervennero numerosi invitati. Furono ritratte parecchie istantanee, che troveranno posto nella brillante rivista veneziana «La Bauta» Domenica prossima.

Il Sig. Francesco Spessa direttore del Collegio omonimo, versò in questa occasione lire 100 alla Congregazione di Carità a titolo di beneficenza. Bravo l'amico Checchi.

In Teatro Accademico il prof. Rosolino Sacchi, tenne l'annunciata conferenza davanti numeroso pubblico, e fu applaudito.

Verona

Suicidio di un reduce

VERONA — Ci scrivono 2:

Il maestro comunale Preosti Emilio d'anni 64, nativo di Valeggio sul Mincio, abitava presso la signora Emilia Pasetto in Vicolo Ponte Re Umberto N. 6, al secondo piano. Egli aveva combattuto sui campi di battaglia, per l'Indipendenza nel 1866-70 ed aveva varie decorazioni. Stamane, verso le 7.30 stava vestendosi per recarsi, fregiato delle sue medaglie, con la Società Reduci delle Patrie Battaglie alla commemorazione della morte di Garibaldi.

Aveva un temperamento molto stravagante. Quando stamane la Pasetto gli diede il «buon giorno» il maestro le rispose adirato: «La me lassa star, la vaga via che gò da far un mestier.»

Poco dopo, colto da improvvisa alienazione mentale, scavalcava semivestito com'era, il parapetto della finestra e si gettava nel vuoto, precipitando da 7 metri di altezza e fratturandosi il cranio e le gambe sul selciato.

Venne subito raccolto da alcune guardie e condotto all'ospedale ove subito dopo morì.

Il disgraziato, era stato colto altre volte da alienazione mentale ed aveva tentato ancora, di suicidarsi. Ultimamente era statoaccolto in manicomio, di dove era uscito da una quindicina di giorni.

Il sottocomitato pel centenario della nascita di Garibaldi — Dietro iniziativa dei Reduci dalle patrie battaglie si è costituito l sottocomitato sotto la presidenza onoraria del Sindaco. Fanno parte del sottocomitato i generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, i deputati della Provincia i presidenti delle Società Reduci patrie battaglie e Casa Savoja e delle Società Militari, i presidenti del Consiglio Provinciale e della Deputazione Provinciale.

Il 4 luglio verrà a tenere una conferenza su Garibaldi l'avv. Bordiga di Venezia. Vi sarà spettacolo in Arena ed illuminazione delle piazze.

La rivista per la Statuto — Stamane il generale Gobbo, Comandante il Corpo d'Armata, passò in rivista le truppe della guarnigione ammontante a circa 5 mila uomini, che erano sotto gli ordini dei generali Baratieri di S. Pietro e Ghirardini. Assistette alla rivista una folla immensa. Durante lo sfilamento il colonnello Pullè cadde da cavallo ma risalì subito in sella.

L'elezione al primo collegio di Verona — Il campo della lotta è ristretto fra l'uscente on. Luigi Lucchini e l'esule Mario Todeschini. Ieri correva una voce abbastanza attendibile che il «profugo» avesse maturato il progetto di un colpo di scena sensazionale: Si sarebbe oggi costituito in carcere per scontare 9 giorni, invece che 11 mesi di reclusione, calcolando cioè che l'impressione della sua clausura avrebbe aumentate le falangi dei suoi elettori e che la sera del 9 corr. questi gli avrebbero riaperta la porta degli Scalzi e lo avrebbero potuto portare in trionfo in Piazza!!

Ma la voce non si è confermata, e questo lenocinio a doppio taglio, che poteva animare anche gli elettori astensionisti a scendere in lizza contro di lui, è stato messo da parte.

Udine

UDINE — Ci scrivono 2:

Alla rivista delle truppe, in piazza Umberto I, passata dal colonnello cav. Pirozzi, assistè stamane numerosissimo pubblico, che gremiva il colle del castello ed i viali del giardino. Notata la presenza di molti gruppi di signore e signori d'oltre confine.

Continua in IV pag.







L. Panarotto

Dopo la rivista, nella caserma dei carabinieri, con grande solennità il maggiore dell'arma cav. Cesaro fece la consegna della medaglia al valor militare al carabiniere Paolo De Bove da Istri (Caserta), distintosi in una grave rissa.

Improvvisamente verso le 10 si addensò un grosso temporale — ripetizione di quello della notte scorsa — e l'acqua venne giù a catinelle, provocando un fuggi fuggi generale della gente che aveva preso posto nei caffè del centro. Nel pomeriggio il tempo si fece discreto e tornò l'animazione.

In municipio, coll'intervento delle autorità ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali per ragazze nubende.

A sera concerto della banda militare.

Vicenza

L'inaugurazione del medaglione a Lampertico e dell'ambulatorio dei bambini

VICENZA — Ci scrivono 2:

L'odierna festa dello Statuto è stata opportuna occasione a solenni cerimonie.

Alle 9 vi fu la rivista delle truppe del presidio con l'assistenza delle autorità e grande concorso di popolo che la bella mattinata invitava al nostro superbo Campo Marzio.

Alle 10 le autorità si diedero convegno in Via Barche per l'inaugurazione dell'Ambulatorio pei bambini « Principe di Piemonte.

Noto il Sindaco march. Roi con gli assessori cav. Breganze, co. A. Zileri, cav. Marinoni e sig. Polazzo ed il segretario Ciscato, il Prefetto comm. Facciolati coi consiglieri di prefettura cav. Borsatti e cav. Chelo, i consiglieri comunali Zileri R., Galleazzi, Navarotto, Rumor, questi anche per la Deputazione Provinciale, Sartori, Pastori, i medici cav. Marangoni, cav. Lugo, Colpi, Meschinelli, Dalla Porra, Cappellari, il notaio dott. Bedin, l'ing. Monico, il rag. Armanno, l'ispettore municipale, l'ingegnere progettista march. Dondi Dell'Orologio, il sig. Antonio Solain, sig. Angelo Testa ed altri molti.

In mezzo ai cilindri portano una nota gaia le *toilettes* primaverili delle Patronesse Principessa Carega-Zileri, co. Valmarana-Nussi, sig.ra Colpi ed altre molte di cui non potei conoscere i nomi. Delle Patronesse mancavano le signore Dalla Pozza-Marzotto, co. Salasco, Festa, Pastori ed altre ancora.

Tutti riceve con amabile squisitezza il prof. cav. Vettori Capretti, anima della nuova benefica istituzione. Tutti ammirano i nuovi fabbricati: sulla bella facciata esterna dell'ambulatorio si legge la seguente iscrizione: *Domine miserere filio meo — et curatus est ille ex — illa ora.*

Annesso all'Ambulatorio e prospiciente il cortile interno il prof. Capretti eresse il fabbricato per la consultazione lattanti che volle intitolarla al suo « Andrea » in memoria del suo diletto unico figliolo rapito all'affetto dei suoi genitori nell'età delle più liete speranze.

Poco dopo le dieci dall'ingresso di questo edificio il prof. Capretti rivolge agli astanti eloquenti parole di illustrazione di quest'opera di filantropia sociale a favore dell'infanzia, frutto della generosa iniziativa del Comune, integrata dalla inesauribile carità cittadina.

Commosso e fra la comune commozione fece consegna al Sindaco dell'edificio da lui eretto a completare efficacemente l'opera di cura dell'ambulatorio in attesa che anche Vicenza possa avere il suo ospitale pediatrico. Un caldo applauso coronò le parole di quest'apostolo dell'igiene infantile.

Il Sindaco march. Roi gli rispose con un: Grazie cordiale, che è l'espressione della profonda gratitudine della città intera per questo nuovo Istituto di provvida beneficenza.

Il sig. Cristofari quindi si fece interprete della riconoscenza popolare baciando commosso il cav. Capretti.

Questi poi fu di guida intelligente agli invitati attraverso i locali del nuovo Istituto.

Intanto si aprirono i battenti anche pel pubblico che invase il vasto luminoso ambiente ritraendone una felicissima impressione.

Di là le autorità si portarono al Municipio, dove alle 11 seguì l'inaugurazione del medaglione a Fedele Lampertico.

Il superbo scalone municipale è ornato di piante e queste adornano inoltre i corridoi spaziosi e le più belle sale della sede del Comune.

Man mano giungono altre notabilità e autorità: a quelle già notate nell'altra cerimonia si aggiungono: sen. Fogazzaro, cav. Castegnaro Presidente del Tribunale e cav. Opizzi Procuratore del Re, parecchi ufficiali, i membri della Giunta Provinciale Amministrativa cav. Caldonazzo e cav. Dalla Torre, il deputato Provinciale avv. Morselletto, l'assessore avv. Galla, i consiglieri comunali co. Muzani, ab. Caldana, co. Di Thiene, dott. Anti, avv. Girotto, avvocato Anzi, avv. Dalle Mole e quindi i pretori Bianchi e Cantele, co. A. Valmarana, cav. L. Meschinelli, prof. Giuseppe Meschinelli, cav. Tittoni Intendente di Finanza, ab. S. Rumor, avv. Dal Monte, cav. Baggio, prof. Andreani, prof. Buy, Mons. Formica, prof. Crosara, cav. Zicavo, dottor Beltrame, cav. Letti, cav. Biego, cav. Orefice A. Orefice ed altri ancora.

Noto particolarmente il figlio del commemorato, il cav. Domenico Lampertico con due suoi figlioli.

Quando il Sindaco prende posto al tavolo a lui assegnato, si scopre il ricordo marmoreo e l'apparizione dell'altorilievo riproducente la veneranda effigie dell'illustre sen. Lampertico è accolta da un mormorio di vivo compiacimento.

La scultura del giovane Egisto Caldana, se non perfetta, è da tutto giudicata buona per la felice espressione della caratteristica apparentemente facile ed invece molto difficile della fisionomia del Lampertico.

Accanto al medaglione è la seguente epigrafe:

Fedele Lampertico — Onore di Vicenza e d'Italia — Sapiente e ascoltato — Consigliere del Comune — Per LII anni — Il Municipio — Pose MCMVII.

Il Sindaco march. Roi pronunciò quindi un misurato e felice discorso, rievocante la figura dell'estinto, il quale, ben a ragione, per mezzo secolo potè essere considerato come il primo cittadino di Vicenza. La vibrante parola dell'egregio oratore fu accolta da calde ed unanimi approvazioni.

Indi il Sindaco invitò le autorità e i convenuti a visitare i nuovi grandiosi lavori di collegamento, ampiamento e decorazione dei due classici Palazzi Municipali. Nel vestibolo alla sommità dello scalone del Palazzo del Capitaniato venne scoperta la seguente lapide:

Questa Sede — Già dei Capitani Veneti — Il Municipio — Occupava nel MDCCCLXXX — E [illegible] — A classico ufficio — Ampliava e decorava — Nel MCMVI

In armonia con questa nello scalone di accesso dell'ex Palazzo Trissino venne murata un'altra lapide che dice:

Il Comune — Per ampliare la propria Sede — Acquistava — Nel MCMI — Questo Palazzo — Che il genio di Vincenzo Scamozzi — Ideava per i Conti Trissino — Nel MDLXXXVIII.

Fra gli intervenuti è un coro unanime di lodi pei lavori compiuti e pel nuovo sontuoso arredamento degli uffici.

La sala degli Stucchi, che servirà per sala dei Matrimoni, è trasformata in un'aula degna di appartamenti regali.

Il gabinetto di ricevimento del Sindaco è disposto con tanta ricchezza e buon gusto da suscitare in tutti una unanime ammirazione.

Durante la visita viene offerto agli invitati nella nuova sala di Giunta un ricco rinfresco. Verso mezzodì le sale si sfollano delle autorità, per lasciar posto alla incessante corrente di pubblico che fu ammesso ad ammirare quella che può a ragione chiamarsi la Casa del Popolo nel più lato e nobile senso dell'espressione.

BASSANO — Ci scrivono 2:

Deliberazioni del Consiglio Comunale — Ieri sera si riunì il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Sindaco conte cav. Carlo Remondini. Venne preso in esame il conto consuntivo 1905 che venne approvato. Concesse ai preposti alla istituzione « Pro Infantia » il sussidio di lire 100. — Nominò i signori: F. L. Baggio, avv. G. B. Chemin, Sandini Libero a comporre la Commissione in armonia alle delibere consigliari relative all'impianto delle Case Popolari. Seguirono altre deliberazioni di minore importanza.

Solenne consegna di due medaglie d'argento al valor civile — Stamane ebbe luogo solennemente la consegna delle medaglie d'argento al valore civile conferite dal Ministero dell'Interno ai fratelli Domenico e Giuseppe Bonamigo per essere accorsi, con evidente pericolo, nel quasi interamente distrutto laboratorio del pirotecnico Vialetto, dopo lo scoppio di un barile di polvere pirica ed estratti dalle macerie roventi e dalle fiamme durante continue esplosioni, incuranti di loro stessi, i due operai Scarfini Saturno e Comunello Andrea. La cerimonia avvenne nella sala comunale di musica, presenti le autorità civili e militari, la Giunta e una folla di cittadini.

Il Sindaco conte Carlo Remondini, dopo un forbito discorso che rilevò l'atto eroico dei fratelli Bonamigo, consegnò loro le medaglie e i decreti.

CAMPAGNA BACOLOGICA

CONEGLIANO, 2 — Malgrado la grandinata che ha colpito negli scorsi giorni parecchie campagne circostanti a Conegliano, la foglia di gelso non ha punto sofferto. I bachi sono già nella terza muta, procedono benissimo e tutto fa prevedere un ottimo raccolto di bozzoli, con grande delizia degli allevatori essendo i prezzi molto elevati.

Si calcola che l'80 per cento dei bozzoli sia già venduto a prezzi che si aggirano intorno alle cinque lire.

Cronache funebri

PADOVA, 2 — Da Crosara giunge il doloroso annuncio della morte del signor Ruggero Volpato, un giovine egregio che diede sempre la sua opera e tutto il suo ingegno a favore dell'azione cattolica.

Alla famiglia desolata condoglianze vivissime.

Ultima ora

Il ministro Cocco Ortu a Livorno

Livorno, 2

Stasera la Camera di Commercio ha dato al Palace Hotel un pranzo in onore del ministro Cocco Ortu e delle autorità. Al levar delle mense parlarono applauditi il presidente della Camera di Commercio Ardisson, il Sindaco Melenchini, il deputato Salvatore Orlando, il Sindaco di Firenze, senatore Niccolini, e il rappresentante della Camera di Commercio di Firenze, Tempestini. L'on. Cocco Ortu ha risposto ringraziando la città di Livorno della cordiale accoglienza e brindando alla salute del Re. Le parole del ministro furono accolte da calorosi applausi e da entusiastiche grida di: Viva il Re!

Il ministro è ripartito alle 22,47 per Roma.

I deputati di destra a Peterhof
Disordini agrari ed arresti

Pietroburgo, 2

Lo Czar e la Czarina ricevettero al castello di Peterhof 31 deputati della destra fra cui il vescovo di Eulogius Platon, il conte Bobrinski e Purischkevitch.

Disordini agrari e incendi di proprietà sono segnalati nei governi di Kheson, Orel e Poltava.

La polizia di Lodz ha operato 13 arresti in un caffè ove si è scoperto un paniere contenente bombe.

Circa l'attentato al Granduca Costantino

Pietroburgo, 2

Un comunicato ufficiale dichiara che le notizie diffuse all'estero sopra un attentato contro il granduca Costantino si basano sopra un equivoco. Infatti il treno sul quale si trovava il granduca giunse alle 11.51 della notte, mentre il treno contro il quale fu lanciata una bomba giunse alle 5.15 pom. In questo treno non vi erano nè granduchi nè autorità. L'agente ferroviario colpevole fu licenziato.

Il congresso internazionale anarchico

Bruxelles, 2

L'*Etoile Belge* ha da Rotterdam: Il Governo Olandese proibì il Congresso internazionale anarchico che doveva riunirsi ad Amsterdam il 27 agosto. I giornali socialisti e radicali annunciano che il congresso si riunirà a Lussemburgo.

Lo sciopero della gente di mare

Parigi, 2

Il Consiglio nazionale del partito socialista votò una mozione che fu trasmessa al Comitato della gente di mare felicitando gli inscritti marittimi per il loro spirito di organizzazione di solidarietà e dichiarandosi risoluto a secondarli con tutti i mezzi a sua disposizione.

Marsiglia, 2

La Compagnia generale transatlantica ha presentato querela contro gli ufficiali che avevano abbandonato le navi.

LIBRI

VICO MANTEGAZZA — **Questioni di politica estera** — Milano - Fratelli Treves 1907.

In Italia purtroppo le questioni di politica estera sono poco conosciute, e tale condizione di quasi assoluta ignoranza si riflette nelle tendenze stesse della nostra politica estera, guidata da ingenui e da incompetenti, senza il controllo della pubblica opinione. Ben venga adunque questo libro di Vico Mantegazza, il geniale cultore di questioni balcaniche e della politica internazionale, cui spetta il merito di aver sferzato nei suoi pregevoli lavori i sistemi del nostro Ministero degli Esteri, informati a una politica di debolezza, di ignoranza e di incoscienza. Gli errori grossolani commessi anche in questi ultimi tempi mostrano che è necessaria una partecipazione più razionale e più cosciente del Parlamento e del paese a tutto quanto si riferisce alla nostra azione di fronte alle altre potenze. I libri del genere di questo del Mantegazza abbondano nei paesi politicamente più evoluti; da noi mancano quasi completamente, mentre sarebbero tanto necessari. Ecco perchè lo raccomandiamo caldamente.

In un nitido elegante volume pubblicato dai F.lli Treves, è raccolta una serie di articoli, riveduti ed accresciuti, che l'autore scrisse già per i grandi giornali quotidiani e che riflettono le più importanti questioni di politica estera che furono discusse in questi ultimi tempi e che per la maggior parte ancora si discutono. Alcuni di questi hanno un'importanza particolare per l'Italia; citiamo per esempio: « L'Eritrea e l'Etiopia »; « Nell'Oriente Europeo »; « La Macedonia e le Riforme »; « Italiani e Croati ». Altri riguardano questioni d'interesse generale e di grande politica; come la formazione del « Nuovo Regno di Norvegia »; le fasi della « Conferenza di Algesiras » per il Marocco; « L'Imperialismo Americano »; « la Rivalità anglo-tedesca »; il contrasto tra « Americani e Giapponesi »; « la Persia costituzionale ».

Il Mantegazza studiò quasi tutte le questioni sul posto; inoltre ha perfetta conoscenza del mondo diplomatico, a cui dedicò nel volume un gustosissimo capitolo. Perciò il suo lavoro è specialmente interessante e tratta esaurientemente molte questioni sulle quali l'attenzione e l'azione dell'Italia dovranno frequentemente convergere. Il bel libro è ornato dei ritratti degli uomini di Stato che più hanno fatto parlare di se in questi ultimi anni.

MAGRINI GIOVANNI PIERO — **Lo studio scientifico dei laghi — Limnologia** - Manuale Hoepli, 1907.

In Italia era unanimemente riconosciuta la necessità di manuali che servissero di guida negli studi e nelle ricerche, che oggi hanno così grande importanza scientifica e pratica, dirette alla migliore conoscenza del nostro paese e della terra in generale, dal punto di vista sia fisico, sia geografico ed economico. Questa mancanza fu anche rilevata in uno speciale tema trattato al VI. Congresso Geografico Italiano, che si raccolse giorni fa a Venezia; in esso si fece voti che si incoraggiasse in tutti i modi la pubblicazione di tali manuali.

L'editore Hoepli, così benemerito della scienza italiana, con la sua solita geniale iniziativa, aveva già da tempo pensato a tale deplorevole mancanza e deciso di pubblicare una serie di manuali che trattassero intanto delle questioni importantissime per l'Italia che si collegano allo studio scientifico del mare e dei laghi. Egli incaricò della loro compilazione un distinto cultore delle scienze geografiche e dell'oceanografia, il dott. Magrini, noto per le sue pubblicazioni sull'argomento e che sta ora compiendo, per incarico del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, una serie di importantissime ricerche sulla laguna di Venezia e sul mare Adriatico.

Il primo manuale, ora pubblicato, tratta dello studio scientifico dei laghi, o limnologia. Esso è una chiara e ordinatissima guida indispensabile per chi vuol dedicarsi a queste ricerche, o conoscere quanto la scienza raccolse in questo campo nelle diverse questioni.

Il bel lavoro, nitidamente stampato con numerose incisioni e con una tavola cromolitografica, fa veramente onore al chiaro autore e al benemerito editore.

Mercati del Veneto

UDINE, 2 — Frumento al quintale da lire 22.50 a 23.— — Segala da 18.50 a 19.— — Avena (senza dazio) da 19.50 a 20.— — Fagiuoli di pianura da 15.— a 25.— — Granoturco all'Ett. da 10.— a 11.25.

Mercati fiacchissimi. Il granoturco domandato per i soli bisogni giornalieri, perciò offerto a prezzi discesi.

I terrazzani sono occupatissimi nei lavori agricoli ed all'allevamento dei filugelli, che gran parte sono alla quarta muta.

Del resto tale fisonomia del mercato granario non si cambia fino alla raccolta delle nuove messi.

Foglia di gelso senza bacchetta al quintale da L. 10.— a 18.— — Pomi di terra nuovi da 15.— a 29.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da L. Mestre	
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.29	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	[illegible]
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	[illegible]
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	L. Padova	[illegible]
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	[illegible]
O. Verona	18.10	A. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.45	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 17

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Ed ora qual differenza! Commosso, ma pur tranquillo, aveva dichiarato alla cara fanciulla, che fiduciosa si appoggiava sul suo braccio il suo amore per lei. Essa aveva sussultato, e lagrime di gioia le erano spuntate sul ciglio. Con tenero ed innocente trasporto gli aveva steso la mano e ricambiato il suo bacio; e così, tenendosi la mano e beati del loro amore, avevano proseguito tranquillamente la passeggiata, riflettendo e discutendo sul miglior modo onde togliere ogni ostacolo ed affrettare la loro unione.

Fiorenza proponeva di partecipare il gran segreto alla sorella ed al suo fidanzato, i quali si sarebbero incaricati di parlare a sua madre e di renderla propizia al loro amore. Gontrano, che nulla sapeva dell'istintiva diffidenza della signora Gilmore contro gli stranieri, basata semplicemente sul fatto che non erano americani, non prevedeva alcuna seria opposizione.

— A Nuova York — egli diceva alla fanciulla che considerava già come la futura compagna della sua vita — i tuoi genitori potranno assumere informazioni su di me, sulla mia famiglia. Certo mi concederanno la tua mano. L'essenziale si è che tu mi ami come io ti amo!

— Ah! sì! Ti amo tanto! — essa rispose stringendosi teneramente al suo braccio, — e non so esprimerti la felicità che provo sapendomi riamata.

Non appena arrivati a Nuova York il barone chiese in tutta forma alla signora Gilmore la mano di sua figlia. Essa non gli rispose con un rifiuto deciso, ma adducendo che la domanda le giungeva inaspettata, lo pregò di darle tempo a riflettere alcuni giorni. Infatti era rimasta dolorosamente sorpresa, e non appena egli l'ebbe lasciata si precipitò nella stanza di Bella per sfogarsi, lamentarsi e consigliarsi con lei.

Ma invece di trovare, come sperava, un conforto ed un valido appoggio nei due fidanzati, questi si erano schierati dalla parte di Gontrano sostenendo calorosamente la sua causa.

La signora Gilmore esauriti tutti i suoi migliori argomenti, aveva ricorso alle lagrime, ma anche ciò a nulla valse. Dovette cedere alle carezze, alle preghiere ed alle ragioni dei suoi figli.

Questi le dimostrarono essere una vera crudeltà il voler sacrificare la felicità di Fiorenza ai suoi pregiudizi.

E la buona signora, benchè poco convinta, dichiarò al barone Wollzogen che salva l'approvazione indispensabile del marito, dal lato suo non avrebbe sollevata alcuna opposizione.

Aggiunse però con tutta franchezza di non impegnarsi ad influenzare in alcuna guisa la decisione del suo consorte, nè pro nè contro.

E così fece.

Dopo pochi giorni il signor Gilmore raggiunse la sua famiglia a New York.

Appena furono soli la signora Gilmore gli disse seria ed impassibile.

— Il barone Wollzogen mi ha chiesto la mano di Fiorenza.

Con sua gran meraviglia il signor Gilmore non si mostrò punto sgomento e sorpreso come ella aveva desiderato e sperato.

Informato dalla moglie, troppo leale, per tacergliele, che Enrico Conrey possedeva le più esatte notizie sul carattere, la famiglia, e le condizioni del giovane, si rivolse a lui, e letta la lettera del fratello, acconsentì senz'altro al futuro matrimonio della sua piccola Floi col giovane tedesco.

Fu stabilito di dare comunicazione del lieto avvenimento agli amici ed ai parenti il giorno stesso in cui si celebrerebbero le noze di Bella ed Enrico.

I due fidanzati ricevettero in quel giorno le congratulazioni di tutti gli invitati, raggianti di felicità come i due novelli sposi.

Gontrano rimase ancora un mese in America.

La signora Gilmore si era rassegnata a facendo «bonne mine à mauvais jeu» si sforzava a non turbare la gioia pura e tranquilla della sua figlia adorata, manifestando il dispiacere che provava al solo pensiero di doversene presto dividere.

Dopo matura riflessione il giovane barone aveva stabilito di non scrivere nulla a suo padre dell'impegno preso.

Lo conosceva troppo bene per non essere certo che avrebbe approvato la sua scelta, ma sapeva altresì quale impressione gli avrebbe prodotto la notizia che l'unico figlio si era fidanzato con una signorina americana se invece di ricevere la notizia a viva voce da lui stesso, una lettera gliela comunicava.

In un colloquio, Gontrano poteva immediatamente combattere ogni dubbio o timore che gli sorgesse nella mente e descrivergli non solo la bellezza, ma le ottime qualità, la gentilezza d'animo della sua fidanzata, in modo da rendergli cara e simpatica la futura nuora, prima ancora di conoscerla personalmente.

Soltanto al suo amico, il visconte De Dessart partecipò in tutta segretezza di essersi fidanzato con una gentile e graziosa americana.

— «Sarò a Parigi nella prima metà «d'ottobre, così chiudeva la sua lettera, «e vi prego caldamente di trovarvici il «giorno del mio arrivo perocchè ho in«tenzione di ripartire quasi subito. Vi «telegraferò dall'Havre non appena mes«so piede a terra, e se non vi trovo alla «stazione, mi lusingo che vorrete aspet«tarmi all'albergo ove sono solito an«dare. A rivederci dunque fra poco!»

Alcuni giorni dopo Gontrano si accomiatava dalla sua fidanzata e dai di lei genitori.

Voleva recarsi a Berlino dal padre per chiedergli il consenso al matrimonio con Fiorenza; a fare alcuni preparativi indispensabili nel castello di Wollzogen per ricevervi la novella sposa, e tornare a Nuova York, senza perder tempo, per celebrare le nozze al più presto possibile.

Il barone condurrebbe la giovane moglie a Berlino e poscia al castello di Wollzogen, ove i signori Gilmore, unitamente a Bella ed al suo consorte, li avrebbero visitati nella prossima primavera.

Tutti questi bei progetti, della cui esecuzione nessuno dubitava rendevano a Gontrano assai meno penosa la momentanea separazione da Fiorenza.

Anzi, se la fanciulla al momento della partenza non si fosse mostrata tanto afflitta egli sarebbe rimasto tranquillo.

Ella piangeva e singhiozzava come se mai più dovesse rivederlo, era talmente desolata che nè la madre, nè il fidanzato riescirono a calmarla.

Per quanto addolorato del di lei dolore il giovane dovette lasciarla provando in cuore un sentimento di profonda compassione e desiderando di asciugare al più presto le lagrime che la cara fanciulla spargeva per lui.

— A rivederci fra poco, mia amata Fiorenza, — le disse serio e commosso stringendola fra le sue braccia al momento di salire a bordo del piroscafo che aveva già dato il segnale della partenza.

— Addio, amor mio! — replicò la giovanetta con un filo di voce, abbandonandosi fra le braccia della madre, disperata di vederla tanto soffrire.

X.

Dopo un ottimo viaggio Gontrano sbarcò felicemente all'Havre.

(*Continua*).

Dopo la rivista, nella caserma dei carabinieri, con grande solennità il maggiore dell'arma cav. Cesaro fece la consegna della medaglia al valor militare al carabiniere Paolo De Bove da Istri (Caserta), distintosi in una grave rissa.

Improvvisamente verso le 10 si addensò un grosso temporale — ripetizione di quello della notte scorsa — e l'acqua venne giù a catinelle, provocando un fuggi fuggi generale della gente che aveva preso posto nei caffè del centro. Nel pomeriggio il tempo si fece discreto e tornò l'animazione.

In municipio, coll'intervento delle autorità ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali per ragazze nubende.

A sera concerto della banda militare.

Vicenza

L'inaugurazione del medaglione a Lampertico e dell'ambulatorio dei bambini

VICENZA — Ci scrivono 2:

L'odierna festa dello Statuto è stata opportuna occasione a solenni cerimonie.

Alle 9 vi fu la rivista delle truppe del presidio con l'assistenza delle autorità e grande concorso di popolo che la bella mattinata invitava al nostro superbo Campo Marzio.

Alle 10 le autorità si diedero convegno in Via Barche per l'inaugurazione dell'Ambulatorio pei bambini « Principe di Piemonte.

Notò il Sindaco march. Roi con gli assessori cav. Breganze, co. A. Zileri, cav. Marinoni e sig. Polazzo ed il segretario Ciscato, il Prefetto comm. Facciolati coi consiglieri di prefettura cav. Borsatti e cav. Chelo, i consiglieri comunali Zileri R., Galleazzi, Navarotto, Rumor, questi anche per la Deputazione Provinciale, Sartori, Pastori, i medici cav. Marangoni, cav. Lugo, Colpi, Meschinelli, Dalla Porra, Cappellari, il notaio dott. Bedin, l'ing. Monico, il rag. Armanno, l'ispettore municipale, l'ingegnere progettista march. Dondi Dell'Orologio, il sig. Antonio Solain, sig. Angelo Testa ed altri molti.

In mezzo ai cilindri portano una nota gaia le *toilettes* primaverili delle Patronesse Principessa Carega-Zileri, co. Valmarana-Nussi, sig.ra Colpi ed altre molte di cui non potei conoscere i nomi. Delle Patronesse mancavano le signore Dalla Pozza-Marzotto, co. Salasco, Festa, Pastori ed altre ancora.

Tutti riceve con amabile squisitezza il prof. cav. Vettori Capretti, anima della nuova benefica istituzione. Tutti ammirano i nuovi fabbricati: sulla bella facciata esterna dell'ambulatorio si legge la seguente iscrizione: *Domine miserere filio meo — et curatus est ille ex — illa ora.*

Annesso all'Ambulatorio e prospiciente il cortile interno il prof. Capretti eresse il fabbricato per la consultazione lattanti che volle intitolarla al suo « Andrea » in memoria del suo diletto unico figliolo rapito all'affetto dei suoi genitori nell'età delle più liete speranze.

Poco dopo le dieci dall'ingresso di questo edificio il prof. Capretti rivolge agli astanti eloquenti parole di illustrazione di quest'opera di filantropia sociale a favore dell'infanzia, frutto della generosa iniziativa del Comune, integrata dalla inesauribile carità cittadina.

Commosso e fra la comune commozione fece consegna al Sindaco dell'edificio da lui eretto a completare efficacemente l'opera di cura dell'ambulatorio in attesa che anche Vicenza possa avere il suo ospitale pediatrico. Un caldo applauso coronò le parole di quest'apostolo dell'igiene infantile.

Il Sindaco march. Roi gli rispose con un: Grazie cordiale, che è l'espressione della profonda gratitudine della città intera per questo nuovo Istituto di provvida beneficenza.

Il sig. Cristofari quindi si fece interprete della riconoscenza popolare baciando commosso il cav. Capretti.

Questi poi fu di guida intelligente agli invitati attraverso i locali del nuovo Istituto.

Intanto si aprirono i battenti anche pel pubblico che invase il vasto luminoso ambiente ritraendone una felicissima impressione.

Di là le autorità si portarono al Municipio, dove alle 11 seguì l'inaugurazione del medaglione a Fedele Lampertico.

Il superbo scalone municipale è ornato di piante e queste adornano inoltre i corridoi spaziosi e le più belle sale della sede del Comune.

Man mano giungono altre notabilità e autorità: a quelle già notate nell'altra cerimonia si aggiungono: sen. Fogazzaro, cav. Castegnaro Presidente del Tribunale e cav. Opizzi Procuratore del Re, parecchi ufficiali, i membri della Giunta Provinciale Amministrativa cav. Caldonazzo e cav. Dalla Torre, il deputato Provinciale avv. Morselletto, l'assessore avv. Galla, i consiglieri comunali co. Muzani, ab. Caldana, co. Di Thiene, dott. Anti, avv. Girotto, avvocato Anzi, avv. Dalle Mole e quindi i pretori Bianchi e Cantele, co. A. Valmarana, cav. L. Meschinelli, prof. Giuseppe Meschinelli, cav. Tittoni Intendente di Finanza, ab. S. Rumor, avv. Dal Monte, cav. Baggio, prof. Andreani, prof. Buy, Mons. Formica, prof. Crosara, cav. Zicavo, dottor Beltrame, cav. Letti, cav. Biego, cav. Orefice A. Orefice ed altri ancora.

Notò particolarmente il figlio del commemorato, il cav. Domenico Lampertico con due suoi figlioli.

Quando il Sindaco prende posto al tavolo a lui assegnato, si scopre il ricordo marmoreo e l'apparizione dell'altorilievo riproducente la veneranda effigie dell'illustre sen. Lampertico è accolta da un mormorio di vivo compiacimento.

La scultura del giovane Egisto Caldana, se non perfetta, è da tutto giudicata buona per la felice espressione della caratteristica apparentemente facile ed invece molto difficile della fisionomia del Lampertico.

Accanto al medaglione è la seguente epigrafe:

Fedele Lampertico — Onore di Vicenza e d'Italia — Sapiente e ascoltato — Consigliere del Comune — Per LII anni — Il Municipio — Pose MCMVII.

Il Sindaco march. Roi pronunciò quindi un misurato e felice discorso, rievocante la figura dell'estinto, il quale, ben a ragione, per mezzo secolo potè essere considerato come il primo cittadino di Vicenza. La vibrante parola dell'egregio oratore fu accolta da calde ed unanimi approvazioni.

Indi il Sindaco invitò le autorità e i convenuti a visitare i nuovi grandiosi lavori di collegamento, ampiamento e decorazione dei due classici Palazzi Municipali. Nel vestibolo alla sommità dello scalone del Palazzo del Capitaniato venne scoperta la seguente lapide:

Questa Sede — Già dei Capitani Veneti — Il Municipio — Occupava nel MDCCCLXXX — E — Collegandolo — A classico edificio — Ampliava e decorava — Nel MCMVI

In armonia con questa nello scalone di accesso dell'ex Palazzo Trissino venne murata un'altra lapide che dice:

Il Comune — Per ampliare la propria Sede — Acquistava — Nel MCMI — Questo Palazzo — Che il genio di Vincenzo Scamozzi — Ideava per i Conti Trissino — Nel MDLXXXVIII.

Fra gli intervenuti è un coro unanime di lodi pe ri lavori compiuti e pel nuovo sontuoso arredamento degli uffici.

La sala degli Stucchi, che servirà per sala dei Matrimoni, è trasformata in un'aula degna di appartamenti regali.

Il gabinetto di ricevimento del Sindaco è disposto con tanta ricchezza e buon gusto da suscitare in tutti una unanime ammirazione.

Durante la visita viene offerto agli invitati nella nuova sala di Giunta un ricco rinfresco. Verso mezzodì le sale si sfollano delle autorità, per lasciar posto alla incessante corrente di pubblico che fu ammesso ad ammirare quella che può a ragione chiamarsi la Casa del Popolo nel più lato e nobile senso dell'espressione.

BASSANO — Ci scrivono 2:

Deliberazioni del Consiglio Comunale — Ieri sera si riunì il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Sindaco conte cav. Carlo Remondini. Venne preso in esame il conto consuntivo 1905 che venne approvato. Concesse ai preposti alla istituzione « Pro Infantia » il sussidio di lire 100. — Nominò i signori: F. L. Baggio, avv. G. B. Chemin, Sandini Libero a comporre la Commissione in armonia alle delibere consigliari relative all'impianto delle Case Popolari. Seguirono altre deliberazioni di minore importanza.

Solenne consegna di due medaglie d'argento al valor civile — Stamane ebbe luogo solennemente la consegna delle medaglie d'argento al valore civile conferite dal Ministero dell'Interno ai fratelli Domenico e Giuseppe Bonamigo per essere accorsi, con evidente pericolo, nel quasi interamente distrutto laboratorio del pirotecnico Vialetto, dopo lo scoppio di un barile di polvere pirica ed estratti dalle macerie roventi e dalle fiamme durante continue esplosioni, incuranti di loro stessi, i due operai Scarfini Saturno e Comunello Andrea. La cerimonia avvenne nel la sala comunale di musica, presenti le autorità civili e militari, la Giunta e una folla di cittadini.

Il Sindaco conte Carlo Remondini, dopo un forbito discorso che rilevò l'atto eroico dei fratelli Bonamigo, consegnò loro le medaglie e i decreti.

CAMPAGNA BACOLOGICA

CONEGLIANO, 2 — Malgrado la grandinata che ha colpito negli scorsi giorni parecchie campagne circostanti a Conegliano, la foglia di gelso non ha punto sofferto. I bachi sono già nella terza muta, procedono benissimo e tutto fa prevedere un ottimo raccolto di bozzoli, con grande delizia degli allevatori essendo i prezzi molto elevati.

Si calcola che l'80 per cento dei bozzoli sia già venduto a prezzi che si aggirano intorno alle cinque lire.

Cronache funebri

PADOVA, 2 — Da Crosara giunge il doloroso annuncio della morte del signor Ruggero Volpato, un giovine egregio che diede sempre la sua opera e tutto il suo ingegno a favore dell'azione cattolica.

Alla famiglia desolata condoglianze vivissime.

Ultima ora

Il ministro Cocco Ortu a Livorno

Livorno, 2

Stasera la Camera di Commercio ha dato al Palace Hotel un pranzo in onore del ministro Cocco Ortu e delle autorità. Al levar delle mense parlarono applauditi il presidente della Camera di Commercio Ardisson, il Sindaco Melenchini, il deputato Salvatore Orlando, il Sindaco di Firenze, senatore Niccolini, e il rappresentante della Camera di Commercio di Firenze, Tempestini. L'on. Cocco Ortu ha risposto ringraziando la città di Livorno della cordiale accoglienza e brindando alla salute del Re. Le parole del ministro furono accolte da calorosi applausi e da entusiastiche grida di: Viva il Re!

Il ministro è ripartito alle 22,47 per Roma.

I deputati di destra a Peterhof
Disordini agrari ed arresti

Pietroburgo, 2

Lo Czar e la Czarina ricevettero al castello di Peterhof 31 deputati della destra fra cui il vescovo di Eulogius Platon, il conte Bobrinski e Purishkevitch.

Disordini agrari e incendi di proprietà sono segnalati nei governi di Kheson, Orel e Poltava.

La polizia di Lodz ha operato 13 arresti in un caffè ove si è scoperto un paniere contenente bombe.

Circa l'attentato al Granduca Costantino

Pietroburgo, 2

Un comunicato ufficiale dichiara che le notizie diffuse all'estero sopra un attentato contro il granduca Costantino si basano sopra un equivoco. Infatti il treno sul quale si trovava il granduca giunse alle 11.51 della notte, mentre il treno contro il quale fu lanciata una bomba giunse alle 5.15 pom. In questo treno non vi erano nè granduchi nè autorità. L'agente ferroviario colpevole fu licenziato.

Il congresso internazionale anarchico

Bruxelles, 2

L'Etoile Belge ha da Rotterdam: Il Governo Olandese proibì il Congresso internazionale anarchico che doveva riunirsi ad Amsterdam il 27 agosto. I giornali socialisti e radicali annunciano che il congresso si riunirà a Lussemburgo.

Lo sciopero della gente di mare

Parigi, 2

Il Consiglio nazionale del partito socialista votò una mozione che fu trasmessa al Comitato della gente di mare felicitando gli inscritti marittimi per il loro spirito di organizzazione di solidarietà e dichiarandosi risoluto a secondarli con tutti i mezzi a sua disposizione.

Marsiglia, 2

La Compagnia generale transatlantica ha presentato querela contro gli ufficiali che avevano abbandonato le navi.

LIBRI

VICO MANTEGAZZA — **Questioni di politica estera** — Milano - Fratelli Treves 1907.

In Italia purtroppo le questioni di politica estera sono poco conosciute, e tale condizione di quasi assoluta ignoranza si riflette nelle tendenze stesse della nostra politica estera, guidata da ingenui e da incompetenti, senza il controllo della pubblica opinione. Ben venga adunque questo libro di Vico Mantegazza, il geniale cultore di questioni balcaniche e della politica internazionale, cui spetta il merito di aver sferzato nei suoi pregevoli lavori i sistemi del nostro Ministero degli Esteri, informati a una politica di debolezza, di ignoranza e di incoscienza. Gli errori grossolani commessi anche in questi ultimi tempi mostrano che è necessaria una partecipazione più razionale e più cosciente del Parlamento e del paese a tutto quanto si riferisce alla nostra azione di fronte alle altre potenze. I libri del genere di questo del Mantegazza abbondano nei paesi politicamente più evoluti; da noi mancano quasi completamente, mentre sarebbero tanto necessari. Ecco perchè lo raccomandiamo caldamente.

In un nitido elegante volume pubblicato dai F.lli Treves, è raccolta una serie di articoli, riveduti ed accresciuti, che l'autore scrisse già per i grandi giornali quotidiani e che riflettono le più importanti questioni di politica estera che furono discusse in questi ultimi tempi e che per la maggior parte ancora si discutono. Alcuni di questi hanno un'importanza particolare per l'Italia; citiamo per esempio: « L'Eritrea e l'Etiopia »; « Nell'Oriente Europeo »; « La Macedonia e le Riforme »; « Italiani e Croati ». Altri riguardano questioni d'interesse generale e di grande politica; come la formazione del « Nuovo Regno di Norvegia »; le fasi della « Conferenza di Algesiras » per il Marocco; « L'Imperialismo Americano »; « la Rivalità anglo-tedesca »; il contrasto tra « Americani e Giapponesi »; « la Persia costituzionale ».

Il Mantegazza studiò quasi tutte le questioni sul posto; inoltre ha perfetta conoscenza del mondo diplomatico, a cui dedicò nel volume un gustosissimo capitolo. Perciò il suo lavoro è specialmente interessante e tratta esaurientemente molte questioni sulle quali l'attenzione e l'azione dell'Italia dovranno frequentemente convergere. Il bel libro è ornato dei ritratti degli uomini di Stato che più hanno fatto parlare di se in questi ultimi anni.

MAGRINI GIOVANNI PIERO — **Lo studio scientifico dei laghi — Limnologia** - Manuale Hoepli, 1907.

In Italia era unanimemente riconosciuta la necessità di manuali che servissero di guida negli studi e nelle ricerche, che oggi hanno così grande importanza scientifica e pratica, dirette alla migliore conoscenza del nostro paese e della terra in generale, dal punto di vista sia fisico, sia geografico ed economico. Questa mancanza fu anche rilevata in uno speciale tema trattato al VI. Congresso Geografico Italiano, che si raccolse giorni fa a Venezia; in esso si fece voti che si incoraggiasse in tutti i modi la pubblicazione di tali manuali.

L'editore Hoepli, così benemerito della scienza italiana, con la sua solita geniale iniziativa, aveva già da tempo pensato a tale deplorevole mancanza e deciso di pubblicare una serie di manuali che trattassero intanto delle questioni importantissime per l'Italia che si collegano allo studio scientifico del mare e dei laghi. Egli incaricò della loro compilazione un distinto cultore delle scienze geografiche e dell'oceanografia, il dott. Magrini, noto per le sue pubblicazioni sull'argomento e che sta ora compiendo, per incarico del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, una serie di importantissime ricerche sulla laguna di Venezia e sul mare Adriatico.

Il primo manuale, ora pubblicato, tratta dello studio scientifico dei laghi, o limnologia. Esso è una chiara e ordinatissima guida indispensabile per chi vuol dedicarsi a queste ricerche, o conoscere quanto la scienza raccolse in questo campo nelle diverse questioni.

Il bel lavoro, nitidamente stampato con numerose incisioni e con una tavola cromolitografica, fa veramente onore al chiaro autore e al benemerito editore.

Mercati del Veneto

UDINE, 2 — Frumento al quintale da lire 22.50 a 23.— — Segala da 18.50 a 19.— — Avena (senza dazio) da 19,50 a 20.— — Fagiuoli di pianura da 15.— a 25.— — Granoturco all'Ett. da 10.— a 11.25.

Mercati fiacchissimi. Il granoturco domandato per i soli bisogni giornalieri, perciò offerto a prezzi discesi.

I terrazzani sono occupatissimi nei lavori agricoli ed all'allevamento dei filugelli, che gran parte sono alla quarta muta.

Del resto tale fisonomia del mercato granario non si cambia fino alla raccolta delle nuove messi.

Foglia di gelso senza bacchetta al quintale da L. 10.— a 18.— — Pomi di terra nuovi da 15.— a 20.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
O. Torino	6.00	L. Mestre	[illegible]
Dss. Torino	7.20	D. Torino	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Padova	[illegible]
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	[illegible]
L. Padova	20.10	A. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	L. Padova	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 17

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Ed ora qual differenza! Commosso, ma pur tranquillo, aveva dichiarato alla cara fanciulla, che fiduciosa si appoggiava sul suo braccio il suo amore per lei. Essa aveva sussultato, e lagrime di gioia le erano spuntate sul ciglio. Con tenero ed innocente trasporto gli aveva steso la mano e ricambiato il suo bacio; e così, tenendosi la mano e beati del loro amore, avevano proseguito tranquillamente la passeggiata, riflettendo e discutendo sul miglior modo onde togliere ogni ostacolo ed affrettare la loro unione.

Fiorenza proponeva di partecipare il gran segreto alla sorella ed al suo fidanzato, i quali si sarebbero incaricati di parlare a sua madre e di renderla propizia al loro amore. Gontrano, che nulla sapeva dell'istintiva diffidenza della signora Gilmore contro gli stranieri, basata semplicemente sul fatto che non erano americani, non prevedeva alcuna seria opposizione.

— A Nuova York — egli diceva alla fanciulla che considerava già come la futura compagna della sua vita — i tuoi genitori potranno assumere informazioni su di me, sulla mia famiglia. Certo mi concederanno la tua mano. L'essenziale si è che tu mi ami come io ti amo!

— Ah! sì! Ti amo tanto! — essa rispose stringendosi teneramente al suo braccio, — e non so esprimerti la felicità che provo sapendomi riamata.

Non appena arrivati a Nuova York il barone chiese in tutta forma alla signora Gilmore la mano di sua figlia. Essa non gli rispose con un rifiuto deciso, ma adducendo che la domanda le giungeva inaspettata, lo pregò di darle tempo a riflettere alcuni giorni. Infatti era rimasta dolorosamente sorpresa, e non appena egli l'ebbe lasciata si precipitò nella stanza di Bella per sfogarsi, lamentarsi e consigliarsi con lei.

Ma invece di trovare, come sperava, un conforto ed un valido appoggio nei due fidanzati, questi si erano schierati dalla parte di Gontrano sostenendo calorosamente la sua causa.

La signora Gilmore esauriti tutti i suoi migliori argomenti, aveva ricorso alle lagrime, ma anche ciò a nulla valse. Dovette cedere alle carezze, alle preghiere ed alle ragioni dei suoi figli.

Questi le dimostrarono essere una vera crudeltà il voler sacrificare la felicità di Fiorenza ai suoi pregiudizi.

E la buona signora, benchè poco convinta, dichiarò al barone Wollzogen che salva l'approvazione indispensabile del marito, dal lato suo non avrebbe sollevata alcuna opposizione.

Aggiunse però con tutta franchezza di non impegnarsi ad influenzare in alcuna guisa la decisione del suo consorte, nè pro nè contro.

E così fece.

Dopo pochi giorni il signor Gilmore raggiunse la sua famiglia a New York.

Appena furono soli la signora Gilmore gli disse seria ed impassibile.

— Il barone Wollzogen mi ha chiesto la mano di Fiorenza.

Con sua gran meraviglia il signor Gilmore non si mostrò punto sgomento e sorpreso come ella aveva desiderato e sperato.

Informato dalla moglie, troppo leale, per tacergliele, che Enrico Conrey possedeva le più esatte notizie sul carattere, la famiglia, e le condizioni del giovane, si rivolse a lui, e letta la lettera del fratello, acconsentì senz'altro al futuro matrimonio della sua piccola Floi col giovane tedesco.

Fu stabilito di dare comunicazione del lieto avvenimento agli amici ed ai parenti il giorno stesso in cui si celebrerebbero le nozze di Bella ed Enrico.

I due fidanzati ricevettero in quel giorno le congratulazioni di tutti gli invitati, raggianti di felicità come i due novelli sposi.

Gontrano rimase ancora un mese in America.

La signora Gilmore si era rassegnata a facendo « bonne mine à mauvais jeu » si sforzava a non turbare la gioia pura e tranquilla della sua figlia adorata, manifestando il dispiacere che provava al solo pensiero di doversene presto dividere.

Dopo matura riflessione il giovane barone aveva stabilito di non scrivere nulla a suo padre dell'impegno preso.

Lo conosceva troppo bene per non essere certo che avrebbe approvato la sua scelta, ma sapeva altresì quale impressione gli avrebbe prodotto la notizia che l'unico figlio si era fidanzato con una signorina americana se invece di ricevere la notizia a viva voce da lui stesso, una lettera gliela comunicava.

In un colloquio, Gontrano poteva immediatamente combattere ogni dubbio o timore che gli sorgesse nella mente e descrivergli non solo la bellezza, ma le ottime qualità, la gentilezza d'animo della sua fidanzata, in modo da rendergli cara e simpatica la futura nuora, prima ancora di conoscerla personalmente.

Soltanto al suo amico, il visconte De Dessart partecipò in tutta segretezza di essersi fidanzato con una gentile e graziosa americana.

— « Sarò a Parigi nella prima metà « d'ottobre, così chiudeva la sua lettera, « e vi prego caldamente di trovarvici il « giorno del mio arrivo perocchè ho in« tenzione di ripartire quasi subito. Vi « telegraferò dall'Havre non appena mes« so piede a terra, e se non vi trovo alla « stazione, mi lusingo che vorrete aspet« tarmi all'albergo ove sono solito an« dare. A rivederci dunque fra poco! »

Alcuni giorni dopo Gontrano si accomiatava dalla sua fidanzata e dai di lei genitori.

Voleva recarsi a Berlino dal padre per chiedergli il consenso al matrimonio con Fiorenza; a fare alcuni preparativi indispensabili nel castello di Wollzogen per riceverví la novella sposa, e tornare a Nuova York, senza perder tempo, per celebrare le nozze al più presto possibile.

Il barone condurrebbe la giovane moglie a Berlino e poscia al castello di Wollzogen, ove i signori Gilmore, unitamente a Bella ed al suo consorte, li avrebbero visitati nella prossima primavera.

Tutti questi bei progetti, della cui esecuzione nessuno dubitava, rendevano a Gontrano assai meno penosa la momentanea separazione da Fiorenza.

Anzi, se la fanciulla al momento della partenza non si fosse mostrata tanto afflitta egli sarebbe rimasto tranquillo.

Ella piangeva e singhiozzava come se mai più dovesse rivederlo, era talmente desolata che nè la madre, nè il fidanzato riescirono a calmarla.

Per quanto addolorato del di lei dolore il giovane dovette lasciarla provando in cuore un sentimento di profonda compassione e desiderando di asciugare al più presto le lagrime che la cara fanciulla spargeva per lui.

— A rivederci fra poco, mia amata Fiorenza, — le disse serio e commosso stringendola fra le sue braccia al momento di salire a bordo del piroscafo che aveva già dato il segnale della partenza.

— Addio, amor mio! — replicò la giovanetta con un filo di voce, abbandonandosi fra le braccia della madre, disperata di vederla tanto soffrire.

X.

Dopo un ottimo viaggio Gontrano sbarcò felicemente all'Havre.

(*Continua*).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 4 Giugno 1907 — Telefono di città N. 260 — ANNO CLXV — N. 152 — Telefono Intercom. N. 281 — Martedì 4 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3

Presidenza del Vicepresidente DE RISEIS
La seduta comincia alle 14.5.
Si commemora il sen. Menafoglio.

Interrogazioni

POZZO, Sottosegretario, riconosce con l'on. Marinuzzi che i minorenni dovrebbero scontar la pena non nel carcere giudiziario, ma in una casa di correzione e confida che le condizioni finanziarie abbian presto a consentire di costruire gli stabilimenti necessari.

VALLERIS, Sottosegretario, risponde ai deputati Di Saluzzo e Compans che il Ministro della Guerra considera suo precipuo dovere quello di migliorare le condizioni economiche degli ufficiali subalterni e presenterà tra breve un disegno di legge in proposito.

DI SALUZZO prende atto sollecitando la presentazione d'un provvedimento il quale renda più rapido l'avanzamento degli ufficiali subalterni e ne migliori in complesso le condizioni.

COMPANS confida che il Ministro adotterà il sistema dei ruoli aperti e non dei ripieghi, che non risponderebbero allo scopo.

VALLERIS assicura l'on. Compans che sono in corso studi per migliorare le condizioni dei maestri capi musica dell'Esercito che hanno un trattamento inferiore agli altri.

COMPANS ritiene che si dovrebbe altresì introdurre miglioramenti generali nelle condizioni dei capi musica militari.

FACTA, Sottosegretario, risponde all'on. Salvia ed altri deputati, che sarebbe prematuro ogni giudizio sui procedimenti che son germogliati dell'assassinio Cuocolo assicurando che il Governo vuole che luce intera sia fatta e che nessuna responsabilità sfugga al giudizio.

SALVIA rileva le gravi voci di dissidio tra l'arma dei carabinieri e quella della P. S. in Napoli e di connivenza tra questa ultima e la mala vita nella città stessa, per invocare il maggior rigore di indagini e di provvedimenti.

Gli assistenti farmacisti

SICHEL anche a nome dei deputati Turati, Morgari e Bissolati interpella il Ministro dell'Interno per sapere se in favore degli assistenti farmacisti intenda emanare provvedimenti che valgano a toglier alla questione dell'esercizio farmaceutico e alla condizione legale di essi assistenti lo stato attuale di contradditorietà e di incertezza.

Dimostra la necessità di risolvere una buona volta le questioni varie e molteplici che tengono agitata la classe dei farmacisti. Bisogna anzitutto equiparare interamente gli assistenti farmaceutici con patente ai farmacisti diplomati eliminando tutte le incertezze della giurisprudenza, altrimenti a che servirebbero gli esami cui essi vennero assoggettati?

Aggiunge che gli assistenti debbono poter sostituire in caso d'assenza o malattia il farmacista laureato. Accenna altresì alla necessità di risolvere una buona volta il problema del servizio farmaceutico, servizio che in molti comuni è insufficiente e in moltissimi addirittura insussistente.

Vorrebbe perciò istituita obbligatoriamente e in modo efficace la distribuzione gratuita dei medicinali e la municipalizzazione del servizio farmaceutico.

FACTA, Sottosegretario, rileva anzitutto come le questioni interessanti in generale gli assistenti siano quasi in antinomia con quelle relative al servizio farmaceutico. Quanto agli assistenti nota che è impossibile la loro uguaglianza ai farmacisti diplomati e che la legge del 1888, che dovrà esser riformata, ha determinato quale sia la loro condizione legale. E in caso di dubbio questo non può esser risoluto che dall'autorità giudiziaria.

Quanto al servizio farmaceutico conviene che altre riforme si dovranno apportarvi e che il Governo attende alacremente a studiarle. (*Approvazioni*).

Il caso Pirogalli e Cavalli

GREPPI a nome anche dell'on. Cornaggia svolge una interpellanza al Ministro dell'Interno circa l'encomio testè dato al vice ispettore delle guardie di P. S. cav. Cavalli e circa i fatti che han dato luogo all'esonero dall'ufficio di questore del commendator Pirogalli. Non approva il metodo dell'Amministrazione Centrale di non aver nemmeno interrogato il questore Pirogalli nè il prefetto di Milano. Intorno ai fatti addebitati al cav. Cavalli non comprende come gli si sia dato un encomio, mentre si mantiene la punizione al questore.

Legge alcune delle accuse che si muovono al Cavalli osservando che se parevano così gravi da implicare la responsabilità del questore, bisognava trascinare questo innanzi al magistrato e che se le accuse parevano destituite di fondamento non si può giustificar la punizione data ad un benemerito funzionario.

Aggiunge che la punizione del questore si attribuisce ad una vendetta per aver proibito certi giuochi d'azzardo e non è alieno dal credere attendibile questo asserto.

Conclude perciò invocando un'altra inchiesta. (*Applausi*).

ROMUSSI svolge un interpellanza analoga. Egli crede giustificato il provvedimento contro il questore Pirogalli, ma non può consentire nella forma che fu preso.

Riconosce che a Milano si giuocava molto d'azzardo. Osserva che i Ministri Giolitti e Sonnino mandarono ordini precisi per vietarli onde non vi possono esser sospetti politici o di vendetta. La verità è che il Pirogalli era un questore inetto e poltrone e che sotto la sua amministrazione tutto procedette irregolarmente. Lamenta che il procedimento contro di lui, sia stato arrestato a metà. Termina invocando un miglioramento della carriera degli agenti di P. S. senza del quale è vano sperare quella completa epurazione del loro organismo che è invocata da tutti.

FACTA dichiara che il maggiore Cavalli mandato a Genova durante l'inchiesta a suo riguardo prestò utile servizio, per il quale, in unione a vari altri funzionari, meritò questo encomio che però era lontano d'aver alcuna colleganza con i fatti formanti oggetto d'inchiesta.

Afferma che nel giudizio contro il maggiore Cavalli sono state osservate rigorosamente le guarentigie processuali. L'espulsione di quel funzionario fu la conseguenza del giudizio che di tutto il complesso della sua condotta aveva dato il consiglio di disciplina.

Al questore Pirogalli non fu inflitta punizione disciplinare perchè tale non è la dispensa dal servizio applicata al suo riguardo. La facoltà di dispensare dal servizio un funzionamento appartiene ai poteri discrezionali del Governo, il quale vi ha ricorso nel caso del Pirogalli dopo che, conforme al parere della commissione, aveva acquistato la persuasione che il questore non era meritevole di conservare il suo posto.

Nega recisamente che il Ministro abbia obbedito ad influenze estranee o illegali.

GREPPI insiste nel dichiarare irregolare la procedura seguita verso il Pirogalli: e circa il maggiore Cavalli sostiene che alcuni dei fatti a lui imputati risultarono non fondati. Non è soddisfatto della risposta. Invoca dal Governo un ulteriore esame della questione inerente ai provvedimenti adottati contro i funzionari.

ROMUSSI esprime il voto che il Governo si occupi ancora della questione, anche per vedere se non sia il caso d'investire la autorità giudiziaria dell'esame di essi.

Echi dello sciopero di Parma

CARDANI svolge la interpellanza presentata da lui e dal deputato Faelli al Presidente del Consiglio sui provvedimenti chiaritisi necessari alla difesa dell'industria agricola, specie dopo il recente sciopero di Parma. Lamenta che nell'ultimo conflitto verificatosi nelle campagne parmensi fra proprietari e lavoratori si sia turbato il perfetto equilibrio fra la libertà di sciopero e quella di lavoro, che dal Governo è stato posto a base della sua politica in sì fatte competizioni economiche.

Accenna a vari casi nei quali i lavoratori, infrangendo i patti esistenti e abusando della libertà di sciopero, hanno arrecato gravi danni ai proprietari, ai quali è mancato e manca qualsiasi possibilità di esserne risarciti. Lamenta che la libertà di sciopero manchi di quegli efficaci freni, che impediscono di degenerare in licenza a danno di legittimi interessi della classe dei proprietari.

L'oratore deplora che nel ricordato sciopero sia mancata la tutela della libertà di lavoro, che in definitiva si riduce a una vana formula. Invoca dal Governo una più energica difesa di questa libertà e chiede pure che venga impedita la predicazione dell'odio di classe. (*Interruzioni, proteste*).

Conclude confidando che venga riformata la legislazione nel senso di attribuire una personalità giuridica alle organizzazioni proletarie, e che l'azione del Governo si inspiri ai concetti che ha enunciati. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

FACTA assicura l'interpellante che il Governo, mentre assicurerà l'osservanza delle leggi attuali e il rispetto a tutte le libertà, studierà, come ha già fatto finora in singoli casi, il modo di riformar la legislazione sociale, allo scopo di rendere meno frequenti i conflitti di lavoro e di render più agevole la risoluzione.

CARDANI non è soddisfatto e insiste nella necessità di provvedimenti che impediscano il ripetersi di conflitti esiziali alla industria del bestiame, ch'è tanta parte della prosperità del paese. (*Benissimo*).

I professori d'agraria

POGGI svolge una interpellanza, anche a nome degli on. Ottavi, Migliani, Camerini, Scalini, Raineri, Baragiola e Marainì, che ha presentato al Ministro dell'Istruzione Pubblica per conoscere: 1. se egli veramente intendo presentare sollecitamente il promesso disegno di legge che valga a toglier da un deplorevole stato di ristrettezze economiche e di penosa incertezza i professori d'agraria delle scuole tecniche e normali del Regno; 2. se intenda togliere il lamentato danno dell'insegnamento d'agraria affidato a docenti che non fecero gli studi agrari nè hanno quindi alcun diploma o abilitazione a ciò.

CIUFFELLI, Sottosegretario, assicura lo on. Poggi che alle condizioni d'inferiorità degli insegnanti d'agraria in parte preesistenti alla legge concernenti i professori medi e in parte determinate dalla legge stessa non può il Governo porre riparo con provvedimenti amministrativi.

Sarà quindi necessario un disegno di legge che provveda non solo agli inconvenienti lamentati dall'interpellante, ma anche ad altri di diversa natura messi in luce nell'applicazione delle leggi sullo stato degli insegnanti medii. L'oratore assicura che gli studi in proposito si stan già compiendo e che non appena risuluto il lato finanziario del problema, il disegno di legge verrà presentato.

La seduta termina alle 19.5. Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

Le centomila lire per l'Esposizione di Venezia — Il monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 3

Si approva il coordinamento del disegno di legge pel riposo settimanale.

Senza discussione si approva il concorso dello Stato nelle spese per l'Esposizione di Venezia.

Si discute il disegno di legge per l'autorizzazione di spese per opere pubbliche.

TASSI chiede schiarimenti sullo stanziamento di 9 milioni pel monumento a Vittorio Emanuele. Chiede al Ministro cosa pensi circa il tempo in cui il monumento potrà esser compiuto.

GIANTURCO dichiara che ha presi tutti i provvedimenti atti a compiere l'esecuzione del monumento a Vittorio Emanuele e che ha chiesto col disegno di legge i fondi necessari. Accenna alle difficoltà in cui si sono trovati i tre architetti succeduti al Sacconi per compilare il progetto e purtroppo il progetto fu esposto nella mostra di Milano ove il fuoco lo distrusse; e forse le fiamme non ebbero torto. (*Si ride*). Ora i tre architetti han potuto presentare un modello alla Commissione Reale che lo approvò all'unanimità.

Avviò pratiche per avere una fornitura costante di pietra e per dirimere le difficoltà insorte con la ditta per la messa in opera della pietra. Ciò dimostra il grande amore che egli porta per il compimento di questa grande opera. Nutre fiducia che quando l'Italia celebrerà il 50. anniversario della proclamazione del Regno potrà vedere effettuato il monumento a Vittorio Emanuele.

Aggiunge che per il progetto del Sacconi conveniva espropriare il palazzetto Venezia; ora è lieto annunziare che, in seguito a pratiche del Ministro degli Esteri e di autorevoli membri, si è venuti ad un accordo col governo austriaco, che consente all'abbattimento del palazzetto obbligandosi a costruirlo nella parte posteriore del gran palazzo.

DI CAMPOREALE ricorda che negli ultimi tempi si è lungamente discusso sulla parte centrale del monumento, di cui alcuni vorrebbero mutare la destinazione creando un altare della patria e ponendovi figure non contemplate nel progetto della Commissione Reale. Ha insistito perchè il monumento non cambiasse carattere e chiede al Ministro di dare assicurazioni al Senato in proposito.

GIANTURCO dichiara che il monumento è sorto per volontà del Parlamento e col pieno consenso del popolo italiano e assicura il Senato che nessun Ministro può mutare il significato politico del monumento, che è quello che volle dargli il Parlamento italiano. (*Vivissime approvazioni*).

Terrà fede ai voti del Parlamento ed è certo non vi sarà alcuno il quale oserà negare il dovere che han tutti gli italiani di tributare la loro riconoscenza a Vittorio Emanuele.. (*Vivissime approvazioni*).

Il progetto è approvato.

Si approva poi il progetto per la nomina d'una Commissione con incarico di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra e quello per la istituzione di due sezioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma.

Discutendosi vari progetti di frazionamento di comuni, i senatori CASANA, BUONAMICI ed altri presentano questo ordine del giorno, che viene poi convertito in raccomandazione:

« Il Senato invita il Governo voler accompagnare con una speciale relazione ogni separazione di comuni e costituzione in comuni autonomo. Ciò per infrenare la tendenza al frazionamento ».

A scrutinio segreto risultano approvati i disegni trattati in principio di seduta. Domani seduta alle 15.

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

Vivace battibecco circa lo sciopero di Parma

Roma, 3

(So) — Nell'aula una cinquantina di deputati, cioè il consueto di ogni lunedì; tribune quasi deserte.

Notevolissime fra le altre, perchè la questione venne vivamente dibattuta sui giornali, l'interrogazione dell'on. Salvia ed altri sette deputati monarchici napoletani, intorno ai dissensi fra l'arma dei RR. CC. e l'autorità di P. S. a Napoli, a proposito dei procedimenti contro la mala vita napoletana.

Il Sottosegretario all'Interno on. Facta, rispondendo a questa interrogazione, ha detto di nulla poter dire per ora, all'infuori di questo: che l'intenzione del Governo è che si faccia la luce più completa per stabilire se vi siano ed a chi spettino la responsabilità; e che queste responsabilità da qualunque parte provengano saranno inesorabilmente colpite.

Replica l'on. Salvia che in qualche punto ha impressionato ed in qualche punto ha fatto ridere la Camera. L'interrogante ha detto: La risposta del Governo, lasciando tutto in dubbio, promette provvedimenti energici. Sta bene. Intanto è notevole che si è mandato a Napoli un questore attivo, intelligente ed intrasigente, come il comm. Gastaldi. Però è indubitabile il dissidi oprofondo fra la polizia e l'arma dei carabinieri, dopo che questa ha intrapreso una vigorosa caccia alla mala vita. La cosa è giunta all'estremo limite, sicchè sere or sono si verificò l'episodio degno della *Gran Via* che una pattuglia di guardie in borghese, scontratesi con alcuni carabinieri travestiti, li minacciarono e li perquisirono, e questi minacciarono di ammanettare i questurini (*Ilarità generale*). Purtroppo, conclude l'on. Salvia, è vero che la mala vita dispone di una perfetta organizzazione, mentre la polizia manca di qualsiasi organizzazione, tanto che i cittadini a Napoli, quando vengono derubati, si rivolgono alla camorra per avere gli oggetti rubati, e non alla polizia. (*Sensazione, commenti*).

La discussione sulle interpellanze e sulla dispensa dal servizio del questore Pirogalli, procede tranquilla. Durante la replica dell'on. Romussi, dalla tribuna riservata agli uomini viene gettato un plico nell'aula. Il lanciatore è certo Eugenio Biagini, nativo di Cesena, che ha ottenuto il biglietto dall'on. Filippo Turati. Il Biagini risiede a Milano. Il voluminoso manoscritto cade fra i piedi di un usciere, che lo raccoglie e lo consegna al questore on. De Asarta. Gli uscieri afferrano il Biagini e lo conducono prima nel gabinetto del questore on. De Asarta, il quale, dopo la solita paternale, lo fa accompagnare al commissariato di polizia, dove viene poco dopo rilasciato. Il Biagini nel suo manoscritto si lagna delle vicende subite da una sua causa civile colla Banca d'Italia.

Lo svolgimento dell'interrogazione Cardani sul recentissimo sciopero agricolo parmense, procede calmo fino al punto in cui l'oratore biasima vivamente i conferenzieri socialisti che vanno a catechizzare i contadini.

Parlando di quelli che si recano a perorare lo sciopero in provincia di Parma, l'on. Cardani esclama: — Quei conferenzieri sono senza scrupoli e senza coscienza! (*Rumori e proteste all'Estrema Sinistra*).

Andrea Costa strilla: — Volete forse sopprimere la libertà di parola?

Cardani: — No, ma certi discorsi producono l'effetto del veleno.

Costa: — Capisco: vorreste che i contadini ascoltassero soltanto i vostri discorsi; invece non ne vogliono sapere. (*Ilarità*).

Pescetti: — E questo vi dispiace a' sai! (*nuova ilarità*).

Cardani: — Io contesto dei fatti. Ripeto, quei discorsi sono perniciosi.

Costa: — E' falso!

Cardani: — Come? Sono conferenze anarchiche!

Costa: — Ma è forse un crimine essere anarchici!

Sichel: — Rispettate la libertà!

Cardani: — Sì, la libertà, ma con l'ordine.

Costa: — La libertà la vorreste solo pei monarchici.

Cardani: — Esigo il rispetto alla legge.

Sichel: — Voi volete una legge contro i contadini!

Cardani: — Non è vero! Noi li amiamo più di voi i contadini. (*interruzioni all'Estrema*).

Costa: — Voi siete i veri provocatori!

Cardani: — Non dite sciocchezze!

Sichel: — Sì, siete un forcaiuolo autentico e bollato. (*Rumori*).

Cardani e l'Estrema continuano per qualche minuto a scambiarsi delle... gentilezze; finalmente la calma ritorna per le vigorose scampanellate del Presidente e non viene più turbata fino alla fine della seduta.

I provvedimenti per i sottufficiali

Roma, 3

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione sul disegno di legge « Provvedimenti per i sott' ufficiali » redatta dall'on. Di Saluzzo per la Commissione dei 12 che esamina i disegni di legge militari.

La relazione approva il concetto informatore della nuova carriera dei sott'ufficiali stabilita nel disegno di legge ministeriale, dal quale vengono accordati tali miglioramenti che, dice la relazione, devono soddisfare il Corpo dei sott' ufficiali il quale ha così prova del premuroso e benevolo interesse a suo riguardo del Governo e del Parlamento.

La Commissione ha proposto soltanto una modificazione all'articolo 2 del disegno di legge stabilendo esplicitamente che il sott' ufficiale non riconosciuto capace o meritevole del servizio sedentario venga collocato a riposo. Inoltre la Commissione propone l'abolizione della prescrizione della domanda del sotto ufficiale per il passaggio eccezionale nella posizione sedentaria, lasciando al Ministero facoltà di destinarvi o al 30.o anno di servizio o fra il 20.o e il 30. quelli che presenteranno i voluti requisiti.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

Per il 17 giugno è convocato il consiglio superiore del lavoro che fra le altre cose tratterà del regolamento legislativo per i concordati di tariffe.

— Stamane il Re si è recato alla scuola magistrale di scherma e ha presenziato alla gara alla sciabola per il premio reale fra gli ufficiali del presidio di Roma.

Il primo premio fu vinto dal maggiore dei corazzieri D'Alessandro, il secondo dal capitano Galati di artiglieria, il terzo dal capitano Ciarchi di fanteria ed il quarto dal capitano Diddio del 3.o bersaglieri.

— Stamane ha fatto ritorno a Roma il ministro Cocco Ortu.

Oggi la Giunta del Bilancio ha approvato la relazione Casciani per il censimento del bestiame e per la statistica agraria.

LA COMMISSIONE PER LE SPESE MILITARI

I crediti ridotti da duecento a sessanta milioni!

Roma, 3

(So.) — La nota politica saliente di stasera, consiste nella deliberazione del la commissione permanente militare di ridurre a 60 milioni il credito di 200 milioni, per nuove spese militari, chiesto dal ministro della guerra.

Dopo lunga e quasi tempestosa discussione, la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge pei 200 milioni di nuove spese militari — presenti 11 su 12 membri — ha votato stasera all'unanimità il seguente ordine del giorno: La commissione permanente affermato il principio che le spese necessarie alla difesa nazionale si debbano accordare e votare in omaggio all'altissimo ideale che si eleva al di sopra di ogni competizione, ma convinta che al momento attuale una limitazione dei fondi richiesti dal governo non possa nuocere alla difesa del paese, e fidando che sugli impegni da assumersi si possa fare larga assegnazione all'industria nazionale, di fronte alla commissione d'inchiesta, delibera che la spesa si contenga fra i 55 ed i 60 milioni così ripartiti: dai 25 ai 30 milioni per 68 batterie da costruirsi in Italia pel completamento dei carriaggi delle 39 batterie già commesse a Krupp, e per le batterie di cannoni da montagna da 65 da costruirsi in Italia: 30 milioni per le fortificazioni loro armamento, armi portatili, approvvigionamenti per la mobilitazione ecc., salvo precisare con accurato esame le cifre rispendenti ai vari titoli di spesa, in base ai documenti trasmessi dal ministro della guerra.

E' stato nominato relatore l'on. Pais.

La politica di Leone XIII e quella di Pio X

Il confronto fatto da un cardinale

Parigi, 3

Il « Figaro » pubblica, questa mattina, una interessantissima corrispondenza da Roma, nella quale tratta dei rapporti fra Quirinale e Vaticano. Il corrispondente così scrive: « Ho saputo direttamente da persona che avvicina Pio Decimo che il Santo Padre è oltremodo annoiato delle manifestazioni politiche avvenute in questi ultimi tempi in Italia, e che potrebbero far credere che il Quirinale e il Vaticano si avviano rapidamente verso la conciliazione. Un cardinale dei più influenti mi ha detto, a questo proposito: « Leone XIII si imponeva con la disciplina ed il prestigio; « Pio X vuole imperare colla dolcezza. « Leone XIII dirigeva personalmente « tutti i fili della politica in modo serrato e severo, Pio X, colla sua mitezza, li lascia piuttosto cadere. Ne risulta questo: che gli atti e le parole « del Papa sono interpretate assai diversamente dagli uni e dagli altri, « poichè un'azione direttrice unima manca al Vaticano. Pio X, evidentemente, « cerca di vivere su un piede di buon « vicinato con il Governo italiano!

« Ma si ingannerebbe chi credesse che « egli tenda ad una completa conciliazione, poichè bisogna anzitutto chiedersi chi ne pagherebbe le spese. Ecco « la questione, e non vi ha dubbio che « il Quirinale le farebbe pagare assai « care al Vaticano!

« Dunque, vale assai meglio rimaner « allo *statu quo*, e... attender l'avvenire.

« Le polemiche, sollevate a proposito « degli onori militari resi al cardinale « Lorenzelli, e, più recentemente, anche la questione della elezione di Bergamo, nella quale i cattolici volevano « affermarsi da soli, hanno necessariamente prodotto una fermata, che sarà « seguita, è a temersi, da una reazione. « Oggi, Pio X rimpiange di non aver avuto la mano più ferma, poichè occorre dar macchina indietro.

« Dio non voglia che questo ci conduca a recriminazioni violente ed a scissioni. Noi, che rappresentiamo ancora il vecchio regime, abbiamo visto « con dispiacere questo movimento in avanti, perchè non rispondeva nemmeno alle idee personali del Pontefice. « Gli è che ci ricordiamo che un giorno « Leone XIII permise anch'egli che si « aprisse una via, nella speranza di un « *modus vivendi*.

« Che ne è risultato? La reazione, lo « attacco diretto, la erezione di un monumento a Giordano Bruno proprio « su una piazza di Roma! Anche sotto « Leone XIII (questa non è una rivelazione, ma in ogni caso vi confermo il « fatto), i cattolici furono invitati a recarsi alle urne, ma ufficialmente il Vaticano mai interveniva.

« Pio X ha autorizzato i cattolici a intervenire alle elezioni, ma a patto di « votare per i candidati designati dal « vescovo.

« E' stata questa una disgrazia, per il « fatto che in tal modo i cattolici entrarono personalmente nell'arringo politico, ed il Vaticano ne assunse la responsabilità.

« Ecco ciò che invece bisognava evitare! Pio X si rende benissimo conto « della situazione, e posso assicurarvi « che non soltanto egli si arresterà, ma « darà il contro-vapore.

« Purchè questo movimento indietro « non vada troppo lontano e si cominci « con moderazione e prudenza! ».

Schanzer è compare di Romano?

Roma, 3

(So.) — Nel mondo politico sono vivamente approvati gli energici provvedimenti deliberati dal ministro Guardasigilli a carico di una parte della magistratura di Catanzaro. Sono invece assai commentate le affermazioni del giornale « L'Unione » di Caserta, intorno ai rapporti fra l'on. Giuseppe Romano accusato dall'on. Morgari alla Camera, ed il ministro Schanzer.

Il giornale citato pubblica: A chi chiede fino a qual punto giungesse la solidarietà fra l'on. Giuseppe Romano e l'on. Schanzer noi rispondiamo: L'on. Schanzer è compare dell'on. Romano perchè in occasione delle nozze della figliuola di quest'ultimo, egli tenne l'anello nuziale; 2. Nelle liete feste del gennaio scorso, l'on. Schanzer in un brindisi, proclamò l'alta onestà dell'on. Romano, ed aggiunse che quanto v'era di buono ed onesto nelle pubbliche amministrazioni di Aversa, era dovuto all'opera dell'on. Romano.

L'INCHIESTA SULLA MAGISTRATURA DI CATANZARO

Dopo le conclusioni del comm. Righetti - Provvedimenti disciplinari

Roma, 3

A norma dell'articolo 231 dell'ordinamento giudiziario sono stati comunicati al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Roma gli atti e i documenti della inchiesta eseguita dal commendator Righetti presso la Corte di Appello di Catanzaro per promuovere i provvedimenti disciplinari a carico.

1. Giudice Sorace per avere con fatti gravi compromesso la propria riputazione e la dignità del corpo cui appartiene.

2. Dei magistrati Degiuli già Procuratore Generale a Catanzaro e attualmente presidente della Corte d'Appello di Casale. Lupoli presidente di sezione della Corte d'Appello di Catanzaro. Tango consigliere della stessa Corte. Algaria giudice del Tribunale di Catanzaro per avere dato prove di negligenza e compromesso con gravi leggerezze la considerazione dell'ordine cui appartiene.

3. Dei magistrati Lastaria, Marcogiuseppe, Pucci, Tassone, tutti consiglieri della Corte d'Appello di Catanzaro ritenuti non più idonei all'ufficio per infermità o debolezza di mente.

Fu sospeso il collocamento a riposo a sua domanda presentata dal comm. Capitaneo presidente della Corte d'Appello in attesa che sia espletato il giudizio disciplinare per le eventuali responsabilità che possono risultare a suo carico.

Il sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trani, Pempinelli già procuratore del Re a Catanzaro è stato invitato a comparire innanzi al ministro di Grazia e Giustizia per presentare le proprie deduzioni agli addebiti risultanti dalla inchiesta.

Per i giudici Cariato e Marciano attualmente presso il Tribunale di Catanzaro si iniziano gli atti per il loro trasferimento ad altra sede.

Sono in corso i provvedimenti per il trasferimento dei seguenti funzionari di cancelleria De Francia vice-cancelliere alla Corte d'Appello è destinato a Cagliari. Murica alunno alla cancelleria della Corte d'Appello a Bari. Callotta vice-cancelliere aggiunto alla Corte di Appello a Bossolasco. Procopio sostituto segretario a Tolmezzo. Villelli cancelliere applicato alla Procura Generale a Forenza. Asturaro vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello a Vibonati. Squillacioti vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello a Lagonegro. Marincola vice-cancelliere aggiunto al Tribunale a Teramo. Riccelli vice-cancelliere aggiunto al Tribunale a Girgenti. Pezonace alunno cancelliere presso il Tribunale a Potenza. Diaco cancelliere applicato alla Procura Generale ad Andretta. Ierace ufficiale giudiziario a Cagliari. Brunetti vice-cancelliere alla Pretura a Imola. Grego e Curcio diurnisti presso la Corte d'Appello sono licenziati.

Cose della pubblica istruzione

Roma, 3

Il ministro della Istruzione ha affidato a circa 100 ispettori scelti fra professori universitari capi di Istituto, insegnanti di scuole secondarie e provveditori agli studi le ispezioni per le promozioni da straordinari a ordinari degli insegnanti già in carica fuori ruolo e per il passaggio da uno ad altro ruolo per quelli confermati negli incarichi speciali.

Il ministro ha presentato alla Camera un disegno di legge che riconosce la stabilità di tutti quei maestri che almeno da tre anni prestano lodevole servizio nelle scuole elementari comunali con il titolo di provvisori supplenti o di assistenti sotto maestri effettivi comunque assunti in ufficio purchè abilitati all'insegnamento.

Il ministro infine ha disposto che sia effettuato subito il pagamento delle retribuzioni assegnate per la correzione dei temi la cura del gabinetto e la direzione delle classi aggiunte.

La Corte dei Conti ha registrato quella parte del regolamento che riguarda le nomine, le promozioni e i trasferimenti dei professori stessi.

Per la previdenza e la mutualità

Roma, 3

Sotto la Presidenza dell'on. Luzzatti si è radunata oggi la Commissione per la propaganda della previdenza e della mutualità.

L'on. Maffi si pronuncia subito sulla questione se la Commissione si debba intendere istituita solamente per lo studio delle cattedre ambulanti della previdenza o se crede di poter dare maggiore estensione ai suoi lavori.

L'on. Tedesco crede che l'incarico non sia limitato, al solo studio della istituzione delle cattedre. L'on. Luzzatti opina che studiando la questione esso potrà facilmente aderire alla proposta dell'on. Tedesco che intanto si potrà approfittare anche delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Infine sono stati incaricati gli onorevoli Luzzatti e Maffi di riesaminare le proposte fatte dal Comitato permanente del Consiglio del Lavoro. La Commissione venne riconvocata per il 17 corrente.

La quinta gara generale di tiro

Roma, 3

Dopo la solenne inaugurazione della quinta gara generale di tiro a segno tutti i servizi del poligono della Farnesina hanno cominciato a funzionare.

Tirarono tutti i reparti di rappresentanze dei volontari ciclisti ed automobilisti. Riuscì primo il reparto di Roma con punti 32,3; seguirono poi il reparto di Fognano Olona, e successivamente quelli di Brescia, Pisa, Verona, Savona, Cremona, Milano 1.o reparto, Torino, Busto Arsizio, Bergamo, Ancona, Milano 2.o reparto, ecc.

Alla gara popolare presero parte numerosi tiratori; riuscì primo il signor Raffaele Frasca di Napoli che riportò 23 punti.

Commemorazione di Codronchi e Sanguinetti

Bologna, 3

Oggi l'avvocato De Simonis presidente della Deputazione Provinciale commemorò in Consiglio Provinciale i senatori Cesare Sanguinetti e il conte Giovanni Codronchi.

UN GRANDE SACERDOTE DELLA BELLEZZA

Angelo Conti [1]

Il nome di Angelo Conti, il meraviglioso autore dello studio su Giorgione, della *Introduzione ad uno studio sul Petrarca*, del trattato *La beata riva* e del libro *Sul fiume del tempo*, recentemente stampato dall'editore Riccardo Ricciardi di Napoli, apparirà forse nuovo a taluno di coloro, che leggeranno per avventura questo mio breve ed umilissimo scritto.

Tali sono veramente le vicende della coltura e della letteratura in Italia. Qui dove intorno ad uno scribacchiatore plebeo, il quale aveva foggiato una sua opera, che egli pretendeva d'arte e di moralità, con le immondizie raccolte nei postriboli, si diffondeva rapidamente la fama, mentre alcuni letterati, momentaneamente obliosi della dignità propria, si affannavano a ricercare ragioni ed intendimenti d'arte in un libro, generato soltanto da una oscena libidine di lucro; quasi inonorato ed ignoto è qui il nome di Angelo Conti, il più eloquente scrittore d'arte che oggi viva in Italia, e il più alto rivelatore della eterna bellezza, occulta nelle cose, il maestro venerato di tutti i giovani poeti italiani, sublime spirito derivato da una singolare fusione d'intelligenza platonica e di anima francescana.

Di tale oblio e di tale ignoranza della parte più numerosa del pubblico Angelo Conti, se il cuore suo conoscesse lo sdegno, il disprezzo e l'orgoglio, avrebbe ragione grande di gioire, potendo egli affermare, insieme con alcuni solitari artefici contemporanei, che le cose più nobili son quelle che meno sono dilette o più sono detestate dalla folla. Poichè, invece, egli non è un sacerdote taciturno officiante dinanzi all'altare della Bellezza nella fredda solitudine del tempio, ma bensì uno spirito pieno di ardore evangelico, ansioso di comunicare agli altri i benefici, che, rivelandosi alla sua intuizione meravigliosa, dona a lui la Bellezza del mondo; Angelo Conti può confortarsi dell'oblio e della ignoranza della moltitudine con l'affetto e la venerazione, che a lui, già da parecchi anni tributano alcuni spiriti, ai quali egli dischiuse la visione di eccelse ed ineffabili verità.

Tutti i poeti delle nuove generazioni italiane, tutti coloro, che in Italia si consacrarono al culto della Bellezza e dell'Arte, da Gabriele D'Annunzio, il letterato più grande che oggi scriva nella lingua nostra, a Marius De Maria, il nostro grande pittore del mistero lunare, tutti, i più illustri ed i più umili, riconoscono di dovere all'insegnamento di Angelo Conti, forse il più sostanziale, certo il più puro alimento del loro spirito, tutti ebbero da lui la rivelazione di qualche tesoro nascosto nel profondo della loro anima, o di qualche altro tesoro da rapire con la forza dell'amore al seno inesausto ed infinito della natura. *Il Fuoco* di Gabriele D'Annunzio, il più meraviglioso libro di prosa che sia apparso in Italia nei tempi moderni, è tutto, dal principio alla fine, pervaso dallo spirito di Angelo Conti.

Così è veramente. Più che nelle sue opere scritte, l'anima e la dottrina di Angelo Conti vivono e vivranno nell'insegnamento, ch'egli trasmise a' suoi fratelli spirituali ed a' suoi discepoli amorosi e devoti. Chi ebbe la fortuna di raccogliere dalla sua voce la parola luminosa, rivelatrice e consolatrice; chi ebbe la fortuna di essere guidato dalla sua mano a prosternarsi dinanzi ai miracoli della natura e dell'arte, non potrà mai in tutta la sua vita, qualunque torbida onda passi sconvolgendo sovra la sua anima, verso qualunque vano miraggio egli, dolorando e sanguinando, si affatichi, non potrà mai obliare l'ammaestramento sublime.

***

Per i discepoli fedeli, per tutti gli spiriti pronti ad accogliere la luce della verità, Angelo Conti pubblica ora, raccolti in volume col titolo *Sul fiume del tempo*, alcuni suoi scritti intorno alle più eccelse bellezze d'arte e di natura, che si ammirano in Italia. Il libro potrebbe anche intitolarsi *Pellegrinaggio in Italia*, ed è la narrazione luminosa e magnifica di un pellegrinaggio, compiuto attraverso la nostra terra divina da uno spirito meraviglioso, a cui la Bellezza del mondo per mistico dono continuamente si rivela. Tutti i libri, che intorno all'Italia scrissero i letterati stranieri, discesi nella nostra penisola, con l'anima avida di luce e d'armonia, appariscono poveri e pallidi in paragone del libro, scritto da questo poeta italiano in lode della terra, ov'egli nacque.

« Noi dobbiamo essere ogni giorno più grati al Destino di averci fatti nascere italiani, ed ogni giorno più dobbiamo sentire il dovere di conoscere e di rivelare al mondo la bellezza e la vita d'Italia. » Così scrive Angelo Conti nella fine del suo stupendo capitolo su le Puglie; e il dovere che in tali parole a sè medesimo impone, egli compie in tutto il suo libro, il quale è un inno meraviglioso elevato da un poeta veggente alla bellezza d'Italia.

Da Venezia, la città che non ha sorelle nel mondo, comincia il mistico pellegrinaggio; e da Venezia la silenziosa, ove indugiamo a contemplare le creature di Jacopo Tintoretto e di Gentile Bellini, il pellegrinaggio continua per l'aurea e tragica Ravenna e per la sua divina foresta che ad Angelo Conti dà l'immagine della selva paradisiaca, ove dinanzi agli occhi di Dante rifulse l'apparizione di Matelda; continua per Firenze, ove il pellegrino sosta dinanzi alle tombe scolpite in Santa Croce da Desiderio di Settignano e dinanzi alla porta del Paradiso; continua per Siena, per l'Umbria verde, per la chiesa di Assisi, dove risplendono l'anima di San Francesco e la pittura di Giotto, per Orvieto, sulla cui cima sorge il Duomo scintillante, inno elevato dal genio umano alla luce inestinguibile.

A Roma, a Napoli e nelle Puglie sono le tre soste ultime del mistico pellegrinaggio; a Roma Angelo Conti va ad inebbriarsi lo sguardo nella festa meravigliosa di colore, che tripudia negli arazzi di Raffaello, e va ad interrogare l'enigma proposto agli uomini da Michelangelo nella Cappella Sistina; a Napoli, poichè l'incantesimo della natura vince ivi l'incantesimo dell'arte, Angelo Conti prodiga la sua eloquenza più fulgida per celebrare il mistero della luna sul mare; nelle Puglie egli indugia ad ammirare la terra, che per un impulso misterioso ed infrenabile, regolato da una legge d'amore e di musica, sembra offrire dal suo seno inesausto le pietre per le case, per i portici, per le torri, per i castelli, per le basiliche.

Compiuto il pellegrinaggio attraverso alla terra divina d'Italia, nei luoghi più famosi per immortali segni di bellezza impressivi dal genio umano, Angelo Conti rivolge la sua anima verso le antiche fonti della vita italica, verso i vestigi dell'impero e del pensiero di Roma, verso l'arte e verso lo spirito classico, animatore indistruttibile delle genti latine. Così egli erra fra le rovine di Roma repubblicana ed imperiale; e fra le case, i templi e i teatri risorti di Ercolano e di Pompei gli appare la visione terrifica della tragedia antica; così, presso il mare di Napoli, egli ode ancora il canto affascinatore delle Sirene, e nella festa di fiori e di luce, che incorona Napoli nella primavera, egli ode perpetuarsi il ritmo dei misteri eleusini.

La visione dell'arte e della vita classica, più ancora che la visione dei capilavori artistici del Rinascimento, ha la virtù di trarre Angelo Conti lontano dai rumori vani dell'esistenza comune, e di avvicinarlo

(1) Angelo Conti « Sul fiume del tempo », Riccardo Ricciardi editore - Napoli.

alle sorgenti pure e fresche dell'essere, al seno inesausto ed infinito della natura. « L'arte serve all'uomo per ritrovare la natura; e l'arte e la natura aiutano l'uomo a ritrovare sè stesso. L'arte esprime l'aspirazione nostra a superare l'esistenza comune e la contemplazione della natura ci fa sentire la nostra unità con ciò, che vive dinanzi al nostro sguardo, e ci libera dalle catene della esistenza individuale. » Tale è l'insegnamento ch'emerge dal libro di Angelo Conti! Placato nella contemplazione della natura infinita, il poeta, nelle ultime pagine, forse le più meravigliose del libro, eleva dal cuore profondo l'inno radioso alla Madre consolatrice e liberatrice.

***

Ho tentato faticosamente di seguire il maestro nel suo pellegrinaggio ideale. Ma chi potrà, se non ripetendo le sue parole dare nozione della luce, ch'egli diffonde intorno alle forme di bellezza e di vita, che ritrova lungo il suo cammino? Chi potrà rappresentare la vita nuova e profonda che la virtù della sua parola trasmette nei capilavori dell'arte? Chi potrà bastevolmente lodare la prosa, con cui egli comunica le sue rivelazioni, prosa fluida, trasparente, leggera avente la natura medesima dell'acqua, dell'aria e della luce?

A me non si addice, in questo luogo e in quest'ora, esercitare i metodi freddi della comparazione e dell'analisi, per dimostrare come dalla filosofia di Arturo Schopenauer, Angelo Conti abbia derivato gli elementi essenziali della sua dottrina estetica, e come poscia l'abbia rinverdita col calore della sua anima, non chiusa nella indagine paziente dei problemi filosofici, ma comunicante, col mezzo d'una intuizione profonda e d'una sensibilità squisitissima, con tutte le manifestazioni della bellezza e dell'arte e con tutte le apparenze dell'universo.

Io non posso nemmeno indugiarmi ad illustrare alcuni dei principi ed alcuni degli insegnamenti, che con maggiore evidenza emergono dal libro di Angelo Conti. Non posso illustrare l'originale principio, che Angelo Conti svolge con tanto fascino di eloquenza e di poesia, secondo il quale l'arte procede dalla natura e ne continua nelle sue forme le aspirazioni segrete. Non posso illustrare nè gli elogi della solitudine e del silenzio, nè le argomentazioni in difesa del patrimonio ideale d'Italia, in difesa di tutte le nostre bellezze d'arte di natura e di poesia, minacciate continuamente di contaminazione e di morte dai novissimi barbari.

A me basta, in questo luogo e in quest'ora, avere additato a qualche spirito fraterno, che forse ancor la ignorava, la luce meravigliosa, che deriva dall'opera di Angelo Conti; a me basta avere attestato al maestro la gratitudine dei discepoli per i benefici, ch'egli già prodigò al loro spirito, e l'esultanza per questo libro, in cui l'anima sua nuovamente risplende.

Certamente non tutti coloro, che furono beneficati dalla parola di Angelo Conti, poterono seguire la via additata dal maestro; non tutti poterono accogliere nella loro integrità, i suoi insegnamenti. Il nostro scetticismo ci vieta di considerare diversamente da una creazione, stupenda e geniale ma tuttavia fittizia, dello spirito l'ipotesi metafisica di Arturo Schopenauer; e l'esortazione all'umiltà ed alla rinuncia, che si cela nella dottrina del maestro, troppo combatte contro i fieri istinti, che vivono indomati nel fondo dell'essere nostro.

Costretti ad abbandonare il sussidio delle dottrine filosofiche e ad affidarci solamente alla nostra intuizione della vita e dell'universo, noi maggiormente sentiamo tale intuizione concordare con le verità, che Angelo Conti già c'insegnava; maggiormente comprendiamo il pregio delle rivelazioni, che la sua parola operò ed opera in noi dinanzi ai miracoli della natura e dell'arte. Perciò cresce la nostra ammirazione per questo sublime spirito, ardente e solitario, per questo grande rivelatore e sacerdote della eterna Bellezza.

Un giorno i suoi discepoli più nobili, che avranno conquistato contro le forze nemiche la sospirata vittoria, coroneranno la sua grande fronte di alloro e lo glorificheranno fra i poeti immortali. Sia concesso oggi al meno degno fra i discepoli di fermare qui la testimonianza fervente del suo amore e della sua gratitudine.

Ettore Romanello.

Una serie di voti della Duma

Pietroburgo, 3

La Duma ha respinto il progetto di legge presentato dal ministro della giustizia con lo inasprimento delle pene che colpiscono l'apologia di reati.

La Duma ha approvato la proposta del ministro dell'istruzione di sopprimere i procedimenti per l'insegnamento segreto in Polonia.

Durante la discussione su questa ultima proposta, vari oratori hanno attaccato violentemente il ministro dicendo che egli non ad altro mira che alla russificazione della Polonia con lo aiutare le scuole governative in Polonia.

Il deputato Dmouski vuole la libertà eguale per tutte le nazionalità della Russia oppressa dalle rapine e dall'arbitrio. La Duma ha poi discusso la proposta del ministro dell'interno di non ammettere nell'esercito individui sorvegliati dalla polizia o in istato di prevenzione amministrativa. La commissione della Duma si è dichiarata per il rigetto della proposta motivando la sua decisione con la considerazione che non si si può fondare su un giudizio della polizia in un affare che riguarda l'esercito.

L'aggiunto al ministero dell'interno ha insistito in favore delle misure preventive da prendersi contro i rivoluzionari che si sforzano di penetrare nello esercito. Parecchi oratori hanno rilevata la insufficienza e la ingiustizia dei provvedimenti analoghi a quelli proposti.

La Duma ha respinto il progetto del governo a grande maggioranza. Indi la seduta è stata tolta.

Un preteso sbarco di marinai a Tetuan

Parigi, 3

I giornali hanno da Tangeri che da alcuni giorni correva la voce in alcuni circoli di Tangeri di un preteso sbarco di marinai a Tetuan. La «Gazzetta di Colonia» si era fatta eco di queste voci. Ecco in realtà quello che è successo. L'incrociatore *Giovanna d'Arco* ha eseguito al largo di Tetuan una serie di tiri nei paraggi in cui ogni anno delle navi da guerra inglesi a Gibilterra fanna gli stessi esercizi. Quattro marinai sono discesi a terra per trovare un bersaglio e lo hanno in seguito rimorchiato al largo dove i tiri sono avvenuti.

Quanto allo sbarco a Tetuan, esso si riduce alla discesa di tre ufficiali in viaggio di piacere.

Feste a Labindo Fantoni

Fivizzano patria dell' insigne lirico Labindo Fantoni, su cui il Carducci deve aver lasciato fra le sue carte, molte notizie raccolte a Fivizzano e forse a Carrara, ha stabilito di celebrare una commemorazione di Labindo in uno dei prossimi mesi. L'iniziativa, sorta nella piccola e ridente città della Lunigiana, si muove da un comitato locale che nominò recentemente un comitato d'onore del quale fanno parte alcune personalità della letteratura e dell'arte italiana.

Neo professori di disegno

Con recente deliberazione della Giunta Superiore di Belle Arti venne conferito, in seguito ad esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali ai sigg. Dreossi Alice fu Antonio di Cervignano, Bianchi Edoardo fu Giuseppe di Fiume, Mollea Federico di Melchiorre di Milano.

La salma del capitano Ulivelli

Roma, 3

Tutti gli ufficiali e sottufficiali del Genio hanno fatto stanotte per turno la guardia d'onore alla salma del capitano Ulivelli. Moltissimi ufficiali si sono recati alla camera ardente in pio pellegrinaggio fra gli altri il ministro ed il sottosegretario di Stato per la Guerra, il generale Saletta, ecc.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina alle 11 a spese del ministero della Guerra.

Ieri sera alle 11,30 giunse da Firenze il fratello dell'estinto avv. Nino. Fu ricevuto alla stazione da due ufficiali del genio e da due amici del capitano. Appena sceso dal treno l'avvocato chiese loro ansiosamente notizie del fratello e siccome essi rimasero alquanto perplessi nel rispondergli intuì la triste verità. Entrato nella camera ardente avvenne una scena straziante. Egli corse ad abbracciare e baciare il cadavere in preda alla più viva costernazione.

Altri particolari sulla catastrofe
Sulle cause dello scoppio

Roma, 3

La *Tribuna* dà i seguenti altri particolari sulla tragica fine del capitano Ulivelli. Dal barografo che stava sulla navicella si desume che lo scoppio del pallone è avvenuto a 900 metri di altezza. Sarebbe stato impossibile a qualunque aereonauta anche più provetto dell'Ulivelli di scongiurare la catastrofe. Quelli che si trovavano vicino alla località ove precipitò il pallone udirono il capitano gridare disperatamente. Quando il tenente Cianetti insieme al tenente medico Casale giunsero sul posto trovarono che una parte della stoffa del pallone bruciava ancora. Mentre il Casale operava dei massaggi al cuore del capitano, egli fece raccogliere dai soldati accorsi il resto del pallone, vale a dire più della metà dell' involucro la rete e la navicella cogli strumenti.

Il prof. Palazzo direttore dell'Istituto di Geologia e Geodinamica in un colloquio avuto con un redattore della *Tribuna* intorno al disastro non ha escluso che lo scoppio del pallone sia stato motivato da un fenomeno di scarica di risonanza. Il professore Palazzo disse però che le congetture che si possono fare sono molte. Può darsi che il pallone sia stato colpito da un vero e proprio fulmine scaturito da una nube temporalesca o perchè il pallone si trovava nella traiettoria percorsa da un lampo o perchè il pallone data la rapida ascesa non aveva ancora potuto assumere il potenziale elettrico proprio del punto dell'atmosfera in cui si trovava in quell'istante.

Infine ha detto l'intervistato, può darsi che all'atto in cui avveniva la scarica elettrica nella nube temporalesca si sia prodotta una scarica di risonanza fra le due parti metalliche contigue per esempio la valvola del pallone carica che avrebbe potuto comunicare il fuoco ad una fuga di idrogeno dintorno alla valvola stessa.

Le esequie del capitano Ulivelli saranno fatte domani alle 9. Durante tutta la giornata una folla di pietosi si è recata a visitare la salma che è vegliata per turno da ufficiali e da soldati. Le esequie avranno luogo a spese della brigata di specialisti alla quale il capitano apparteneva.

Il trasporto della salma da Roma a Firenze sarà fatto a spese del Re. Per il trasporto della salma il Comune ha offerto un tiro a 4 cavalli con due berline e un carro per le corone di fiori.

Il presidente del consiglio del Canadà ricevuto da Merry del Val

Roma, 3

Il cardinale Merry del Val segretario di Stato ha ricevuto questa mattina sir Vilfrid Laurier, presidente del consiglio dei ministri del Canadà accompagnato dal ministro della marina.

Il signor Laurier era già capo de. Governo nel 1897 mons. Merry del Val era delegato apostolico nel Canadà.

Un epilettico ucciso a stilettate

Roma, 3

Stamane in vicolo della Barchetta tal Fernando Pitei era venuto a diverbio con certa Filomena Calicchi presso la quale abitava e che voleva allontanarlo da casa perchè epilettico. Sopraggiunse Giovanni Calicchi marito della Filomena arrotino, che armato di uno stile invitò il Pitei ad uscire di casa. Questi uscì, ma fu subito afferrato per le braccia, gettato a terra e tenuto fermo dalla Filomena Calicchi mentre il marito lo crivellava di stilettate.

L'assassino fuggì ma poco dopo fu arrestato. Il Pitei condotto all'ospedale vi giunse cadavere.

Un audacissimo colpo di brigantaggio

Palermo, 3

Telegrafano da Vittoria, provincia di Siracusa: Poco distante da Scoglitti, in contrada Scaletta, esistono delle terre con palazzo appartenenti, al barone Gioacchino Ricca, di 63 anni, il quale vi abita insieme con la moglie, Maria Sbezzo, d'anni 57. Il palazzo è abitato anche da due custodi sessantenni. Ieri sera il barone partiva per recarsi a Vittoria. Non erano passati pochi momenti, che si bussava alla porta del palazzo. I guardiani, affacciatisi, videro molti carabinieri e soldati, di cui uno in borghese: in tutto dodici uomini. Chiesto a loro cosa volessero, il borghese, fattosi avanti, declinava la sua qualità di delegato di pubblica sicurezza e con tono secco impose di aprire, dovendo procedere ad una perquisizione. ricercandosi il temuto brigante Carmelo Cipolla. Manco a dirlo, i due vecchi scesero a precipizio ad aprire la porta alla forza. Questa, appena entrata, attorniò i due malcapitati, afferrandoli. Prima che si riavessero dalla sorpresa, erano stati legati mani e piedi e impossibilitati a fare alcun movimento. I dodici malfattori, che non erano altro, salivano le scale e trovarono la signora sola, che venne minacciata di morte se non consegnasse le chiavi e il denaro disponibile. I malfattori, per non farsi riconoscere, appena entrati in palazzo si erano coperta la faccia con fazzoletti. La signora impietrita dallo spavento, consegnò loro quanto chiedevano.

I ladri misero a soqquadro tutto, facendo un largo bottino di circa 70.000 lire fra cartelle di rendita, fedi di credito e oggetti d'oro e d'argento. Terminato il saccheggio, i malfattori si assisero a tavola, facendo una lauta cena con tutto quanto trovarono. Verso mezzanotte, indisturbati, lasciarono il palazzo.

L'audace rapina, naturalmente, ha impressionato. I malfattori sono rimasti sconosciuti. La polizia li ricerca attivamente.

Lo sciopero dei porti in Francia
Verso la soluzione pacifica?

Parigi, 3

Una riunione di delegati di scioperanti dei vari porti dovrà avere luogo nel pomeriggio.

Il « Petit Parisien » crede sapere che la pace uscirà da questa riunione. Si assicura che il mandato dei delegati sia abbastanza largo, dice il giornale, per permettere l'apertura di trattative in condizioni tali che la fine dello sciopero possa essere considerata imminente.

Orano, 3

Gli iscritti marittimi hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una riunione alla Borsa del lavoro in numero di 1500. Hanno deciso di solidarizzarsi coi loro camerati di Francia e di Algeria nello sciopero. Per conseguenza i battellieri ed i pescatori deporranno le matricole all'ufficio di iscrizioni marittime. E' stata raccomandata la massima calma.

Dunkerque, 3

Gli equipaggi dei rimorchiatori che non avevano ancora seguito il movimento dello sciopero abbandonarono il servizio a loro volta e rifiutano di assistere le navi pronte ad entrare in porto.

Bordeaux, 3

La navigazione è completamente interrotta. Il personale del Genio Civile e del servizio di drenaggio dei rimorchiatori sciopera pure. I marinai vivono a bordo senza lavorare mangiando coi capitani. I piloti assicurano il servizio internazionale ed hanno rifiutato di fare sciopero. Nessun incidente.

Un colloquio tra il ministro e i rappresentanti degli iscritti

Parigi, 3

Il ministro della marina ha ricevuto nel pomeriggio i delegati degli inscritti marittimi. Questi uscendo hanno dichiarato che il ministro trincerandosi dietro le esigenze del bilancio rimase fermo sulla questione del tasso delle pensioni.

Ai ministri Barthou e Picquart

Parigi, 3

Si ha da Pau: Ieri sera è stato offerto un punch d'onore ai ministri Picquart e Barthou. Il generale Picquart facendo un brindisi ricordò i servizi resi dalla Lega dei diritti dell'uomo. Barthou parlò a favore dell'unione dei repubblicani i quali pur differendo nei mezzi hanno gli stessi ideali. Un solo mezzo deve essere energicamente ripudiato ed è la rivoluzione.

Una vedetta lancia-torpedini

Parigi, 3

Il « Matin » segnala che la marina ha comperato una vedetta lancia-torpedini inventata dal conte Recope. L'ordigno economizza uomini e denari. Due uomini soltanto sono necessari a bordo. Costa 50.000 franchi e fila 16 nodi. Questa vedetta è destinata al porto di Cherbourg.

Le irregolarità sull' affare Montagnini

Parigi, 3

Il ministro della Giustizia Guillot Dessaigne ricevendo stamane Denis Cochin e Castelnau ha dichiarato che annunzierà al Consiglio dei Ministri la sua intenzione di rispondere alle interpellanze su alcune irregolarità nell'affare Montagnini e che farà conoscere nella seduta della Camera di domani le intenzioni del Governo.

Due parrocchie private di curato

Parigi, 3

L'*Echo de Paris* segnala che le due parocchie di Saint Lourent di Acny nella diocesi di Lione e quella di Maillet nella Vandea sono state private del curato a causa di incidenti ai quali ha dato luogo la locazione del presbiterio.

Un gruppo di giovani cattolici aggredito da malfattori

Parigi, 3

Un gruppo di giovani condotti dall'abate Firmière direttore del Patronato del XVIII Arrondissement è tornato ieri sera verso le 7 dalla festa di Dugny.

Questi giovani sono stati assaliti a Bourget da una banda di malfattori rimasti sconosciuti che hanno sparato su essi dei colpi di rivoltella. L'abate, un uomo di circa 40 anni, è stato colpito alla parte sinistra; il signor Huchet Elia è rimasto ferito alla mano destra. Ippolito Debroise di venti anni impiegato di ufficio è stato ferito alla parte destra. Lo stato di quest'ultimo sembrando grave, venne eseguito il trasporto all'Ospedale di Lariboisière ove è morto nella notte.

Una inchiesta è stata aperta.

Contro l'espulsione senza processo dei lavoratori esteri in Francia

Marsiglia, 3

Un « meeting » organizzato dalla Confederazione generale del lavoro è stato approvato un ordine del giorno che invita i magistrati ad assolvere i membri della Confederazione processati per delitto di opinione.

L'ordine del giorno protesta contro la espulsione dell'operaio straniero Ugo Nani e reclama l'abrogazione del decreto che permette l'espulsione senza processo dei lavoratori esteri.

Verso il congresso internazionale di legislazione marittima

Bordeaux, 3

Il Congresso nazionale di legislatura marittima che è una preparazione del congresso internazionale che deve riunirsi a Venezia nel prossimo settembre, ha deciso intorno ad alcune questioni relative alle responsabilità ed ai privilegi marittimi ed ai confini legali in materia di noleggi.

Promesse a favore dei viticultori

Verdun, 3

Il sottosegretario di Stato Sarraud parlando ad un banchetto dato ieri sera in suo onore ha detto che il gabinetto pone in prima linea dei suoi lavori la situazione dei viticultori e l'imposta sul reddito che ha la ferma volontà di condurre a porto.

Parigi, 3

Il consiglio nazionale del partito socialista ha adottato alla unanimità una mozione di simpatia per i viticultori dicendo che è pronto d'appoggiare le disposizioni legislative che possono sollevare la crisi del Mezzogiorno senza aggravare in altre regioni il malessere economico, disposizioni come le seguenti: Interdizione dello zuccheraggio; sgravio ed anche esonero totale dello zucchero per il consumo; soppressione dei privilegi dei distillatori.

Lo sciopero nei bacini minerari di Metz

Metz, 3

Lo sciopero nei bacini minerari di Fenstach, di Horne e di Aumetz è stazionario. La cifra totale degli scioperanti è di 1893 contro 2189 che erano venerdì. Parecchie officine congedarono definitivamente gli scioperanti che saranno costretti a lasciare la regione dove non troveranno più lavoro. In queste condizioni la fine dello sciopero è prossima.

L'apertura della nuova camera austriaca

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 3

(R. Lapertura del *Reichsrath* è oramai definitivamente fissata per il 15 corrente.

Per la nomina del presidente, la questione è ancora indecisa. Si crede generalmente che la scelta cadrà o su Ebenhoch o su Weiskirckner.

Un contadino ungherese che uccide il padre

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 3

(J.) — Si ha da Eitel che il contadino Dusan Katalin, venuto a contesa col proprio padre, lo ha ucciso a colpi di scure.

Il parricida venne tosto arrestato.

Ufficiale ungherese che sciabola un ingegnere

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 3

(J.) — Un telegramma da Szeged reca che il sottotenente degli *honved* Eugenio Hauer, trovandosi in un ristorante coll'ingegnere Enrico Kozma, venne con lui a diverbio e lo schiaffeggiò. L'ingegnere fece per colpirlo a sua volta e allora l'ufficiale gli assestò tre forti colpi di sciabola alla testa. Il Kozma tutto grondante sangue, venne trasportato a casa in condizioni così gravi, che difficilmente potrà sopravvivere. L'autorità militare ha aperto una severa inchiesta a carico del feritore.

Un vapore inglese depredato

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 3

(E.) — Il vapore inglese *Kilburn* da un mese si trovava arenato su un banco di sabbia nel mar Rosso in vicinanza dell'isola Ferzan, in attesa di poter essere liberato.

Ora si annuncia da Hodeida che una banda armata di arabi ha assalito quella nave, depredandola di quanto conteneva. Il capitano e l'intero equipaggio si sono portati a Hodeida ed hanno fatto rapporto dell'accaduto a quel Consolato inglese. Il Governo di Londra ha inviato tosto sul luogo una cannoniera e l'ambasciata inglese a Costantinopoli ha iniziato passi presso la Porta perchè provveda all'arresto e alla punizione dei colpevoli ed ha pure reclamato un indennizzo per le merci depredate.

L'accordo doganale tra America e Germania e le tariffe con la Francia

Washington, 3

Il Dipartimento di Stato ha approfittato delle dichiarazioni del Presidente concernenti il nuovo accordo commerciale colla Germania per pubblicare un comunicato dimostrante che gli Stati Uniti traggono da questo accordo maggiori vantaggi che la Germania e che oltre il 96 per cento dei prodotti americani profitterà del trattamento della nazione più favorita.

Malgrado questi vantaggi il nuovo accordo è oggetto di serie critiche in vista di difficoltà possibili sulle tariffe colla Francia e cogli altri Stati. La riduzione del 20 per cento accordata allo Champagne tedesco sarà dannosa al commercio francese e si teme che la Francia possa prendere misure di rappresaglia.

Si è d'avviso d'accordare alla Francia concessioni simili a quelle contenute nel l'accordo colla Germania affinchè essa non metta ostacolo alle importazioni degli Stati Uniti.

Si esprime il timore che la Francia e gli altri Stati domandino prossimamente un trattato analogo a quello con luso colla Germania modificante l'attuale vessatorio sistema d' amministrazione delle dogane degli Stati Uniti.

Lo stato di rivolta nell'Amoy

Londra, 3

Il « Morning Post » ha da Shanghai: Nelle provincie di Svaton e Amoy i rivoluzionari assassinano i funzionari governativi occupando la città e i villaggi. Il Taotai di Svaton dichiarò di temere che la conoscenza di questi delitti commessi dai rivoluzionari provochi l'intervento straniero.

La « Tribune » ha da Hong Kong: L'ammiraglio Lichan che comanda le truppe a Svaton ricevette un rinforzo di 2000 cinesi provenienti dal Canton istruiti da ufficiali giapponesi e impegnò già un combattimento coi rivoluzionari specialmente ad Hong Kong ma i risultati dello scontro sono ancora sconosciuti. Le autorità conservano grande discrezione.

Teatri e Concerti

Rossini

Anche iersera un bel successo alla terza rappresentazione del Cinematografo Pettini. Tutte le varie parti del programma vennero applaudite dall'uditorio. Stasera programma variato con la replica della proiezione: «Il VII Concorso Ginnastico di Venezia».

Goldoni

Il Cinematografo Spina mantiene tutte le sue promesse ed ogni sera presenta al pubblico un programma il quale oltre alla novità ha il gran pregio d'essere divertentissimo. Ieri sera le scene comiche fecero sbellicare dalle risa tutto il pubblico, e i grandi quadri presi dal vero riscossero gli applausi per la perfetta rappresentazione in ogni minimo particolare. Nulla in fatto di cinematografia abbiamo visto di meglio riuscito. Questa sera avremo ancora un diverso programma, nel quale parecchi frequentatori del teatro vorrebbero vedere la ripetizione dello splendido numero rappresentante in tutta la loro grande e impressionante bellezza: «Le cascate del Niagara».

Malibran

Nel corrente mese di giugno al Malibran verrà data una stagione d'opera con l'«Amico Fritz» del m.o Mascagni ed il ballo «Coppelia» che, dato prima alla Scala di Milano, percorse poi tutti i principali teatri della penisola.

La prima rappresentazione avrà luogo nella corrente settimana. Fra giorni daremo il nome degli artisti.

Cinematografi

Cinematografo Marconi. — Questa sera nuovo interessante programma: «Miserere» (Trovatore) cantata — «Vendetta», dramma interessantissimo diviso in 6 lunghi quadri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *I cani poliziotti — Sior Bortolo al marcà.*
CIN. MARCONI — *Miserere* (Trovatore) — *Vendetta.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52 63	54 58	54,15
Termom. cent. al Nord	18,6	18 4	23 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	90	86	71
Direzione del vento	XVV	NW	8
Stato dell'atmosfera	8	10	5
	3,00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 23.0; minima di oggi 17.0. — Marea: 1.a alta 5.21; 2.a 17.46; - 1.a bassa 11.34; 2.a 23.57.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 10.50
„ 30 giugno „ 1.50

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 269
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 331

CALENDARIO
4 Martedì: S. Francesco Carac.
5 mercoledì: S. Bonifazio V.
Il sole leva alle 4.25; Tramonta alle 19.53.

Per un provvedimento urgente

Un ingegnere ha scritto all'*Adriatico* sulla deficenza pericolosa che l'incendio dell'altra mattina rivelò in Marittima: la mancanza d'un servizio di pompe e pompieri là dove più facile è il pericolo d'un incendio.

L'ingegnere ha ragione; ma l'*Adriatico* s'affretta a reclamare dal Municipio l'attuazione — e quindi anche gli addosserebbe il carico — di un tale servizio. Ora è bene notare che ad un completo servizio di pompieri sono interessati a provvedere molti enti, oltre il Comune: lo Stato, la Amministrazione ferroviaria, i Sylos, i depositi del Petrolio, tutte le grandi industrie che fervono attorno al Porto.

E' bene provvedere, certamente; ma non è giusto pretendere che del gravoso servizio sia accollato tutto il peso al Comune.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1817.

La baronessa Angela Reinelt ha acquistato il quadro *Messa bassa* di Alfred Delaunois e lo ha offerto al Museo Revoltella di Trieste. Il sig. avv. Cesare Bellotti ha acquistato il quadro *Mattino d'Ottobre* di Maria Terpstra Reerink e il sig. N. N. una riproduzione del bronzo *Primi passi* di Antonio Ugo.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 suonerà nel parco dell'Esposizione la Banda Cittadina svolgendo il seguente programma: 1. Minoliti *Italy* (Marcia) — 2. Wagner *Tannhaüser* (Ouverture) — 3. Thomas *Amleto* (Atto IV. La Pazzia di Ofelia) — 4. Verdi *Nabucco-Trovatore* (Corali) — 5. Gounod *Faust* (Preludio e coro). — 6. Strauss *Anna* (Polka).

Le centomila lire del governo

Il ministro Rava telegrafò ieri al conte Grimani, annunciandogli che anche il Senato votò il concorso di 100 mila lire del Governo a favore dell'Esposizione di Venezia.

L'anniversario garibaldino

La Società Superstiti Garibaldini unitamente alle altre Società Militari, ha deliberato di commemorare l'anniversario della morte di G. Garibaldi Domenica 9 Giugno p. v. ed invita ad intervenire alla patriottica solennità le Associazioni cittadine col proprio vessillo.

Il corteo si formerà alle ore 10 nel cortile del Palazzo Ducale e recherà due corone ai monumenti di Vittorio Emanuele II. e G. Garibaldi.

***

Per iniziativa della Sezione Veneta della Federazione Nazionale Studenti Secondari si avrà una commemorazione di Giuseppe Garibaldi Venerdì prossimo alle ore 9 pom. nella Sala maggiore dell' Ateneo Veneto, oratore il prof. Isotto Boccazzi.

A rendere più solenne la cerimonia sono state invitate tutte le rappresentanze e le bandiere delle Società militari e patriottiche, e furono diramati numerosi inviti a tutti gli istituti cittadini.

Echi del Concorso Ginnastico Nazionale

Ci viene comunicato quest'ordine del giorno:

Gli insegnanti di ginnastica, riuniti a Venezia, considerando non essere più possibile, allo stato attuale della ginnastica in Italia, di trascurare la classe dei Maestri per quanto riguarda il loro miglioramento economico;

considerando che finora diversi disegni di ordinamento furono proposti da associazioni, uomini politici ed insegnanti;

considerando particolarmente che quello proposto dall'on. Lucchini, pur commendevolissimo per la eccellente intenzione di bene, propone due categorie di insegnanti di ginnastica: una composta dai maestri presentemente in servizio, l'altra da quelli che saranno preparati dopo l'approvazione della legge;

riconoscendo che tale divisione in due categorie riuscirebbe ingiusta ed umiliante, poichè distruggerebbe ogni autorità dei Maestri più anziani, i quali per molte ragioni si resero benemeriti della educazione fisica; deliberano:

a) Che il disegno di legge riguardante i Maestri di ginnastica sia ispirato agli stessi concetti contenuti nella relazione del prof. Guerra, approvata all'unanimità nei Congressi nazionali di Vercelli e di Roma, alla quale aderirono pure numerose sezioni della Federazione degli insegnanti medi;

Che tale disegno di legge assegni i Maestri di ginnastica al 3. ordine di ruoli, categoria A (orario settimanale da 8 e 12 ore) e B (orario settimanale da 6 a 10 ore) della legge 8 aprile 1906 sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie;

Che gli insegnanti attualmente in servizio, i quali godono uno stipendio superiore a quello stabilito nelle sopra dette categorie, conservino *ad personam* lo stipendio loro assegnato, ed abbiano un aumento immediato di L. 200, come si è praticato per tutti gli altri insegnanti delle scuole medie;

b) Che sia riconosciuto nella liquidazione della pensione agli insegnanti di ginnastica il servizio prestato antecedente al 1888;

c) Che con le adesioni di tutti i maestri di ginnastica sieno presentate queste deliberazioni:

1. a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione;

2. al Presidente dell'Istituto Nazionale di educazione fisica on. Lucchini, al fine di ottenere la sua adesione alle suespresse deliberazioni;

3. al Consiglio Federale della Federazione degli insegnanti delle scuole medie per ottenere da essa che continui ed intensifichi la benefica agitazione recentemente iniziata a favore dei maestri di ginnastica, ed apra il *referendum* sul progetto del prof. Guerra svolto nella relazione sopra citata.

Società veneziana contro la tubercolosi

Nella settimana scorsa l'egregio dottor Eugenio Dei Poli tenne una dotta conferenza di propaganda antitubercolare ai soci dell'Associazione Macchinisti e fuochisti nella Sala gentilmente concessa, della Società Generale di M. S. a S. M. del Giglio, ed un'altra ai soci della « Cuore e Concordia » nella sala Montefiore a Canaregio.

Il dottor Dal Piccolo continuò la trattazione dell'argomento al personale dell'Istituto Coletti con una seconda conferenza.

Il Congresso dei Medici Condotti

Ieri alle 10 i medici condotti si riunirono nella solita sala della Fenice, presieduti dal dott. Brunelli.

Discusse la proposta della Sezione Romana relativa alla campagna malarica. Protestò contro la Direzione Generale di Sanità, perchè nega ai medici che curano quella malattia, ogni e qualsiasi sussidio.

Vennero presi provvedimenti per le supplenze mediche.

L'associazione medica si mette alla testa del movimento contro la tubercolosi.

Vi fu grande discussione sul funzionamento del « Bollettino ufficiale della Associazione Nazionale dei medici condotti » affermante che il Bollettino debba continuare la « réclame ».

Fu proclamata Palermo sede del futuro congresso.

Alle 15 i medici tennero l'ultima seduta del Congresso.

E ieri sera si riunirono a banchetto a Lido.

I coperti sono circa duecento, distribuiti in tre lunghe tavole a ferro di cavallo, scintillanti e adorne di fiori. Una quarantina di signore portano la nota gentile nella sala. Alla tavola d'onore che fronteggia le altre tre lunghissime, siede lo stato maggiore del Congresso con a capo il prof. Giordano presidente dell'Ordine dei medici; l'assessore Picchini in rappresentanza del Sindaco; il dott. Wolner medico provinciale, i primari Prof. Velo, Vitali, Luzzato, il direttore dell'ospedale civile dott. Baldassari, ecc.

Alle 7 e mezzo comincia ad esser servito in buon ordine e rapidamente questo *menu*:

Julienne au consommè — Maquereau grillè à la Venitienne — Sauce Tartare — Culotte de boeuf à la Medici — Poulet de grain à la broche — Salade de laitue — Glace Masquèe — Fraises au citron — Vins: Valpolicella en Caraffe — Asti mousseux — Cafè.

Allo spumante incominciano i brindisi inevitabili. Parla primo il dott. Brunelli che dà l'arrivederci a Palermo; poi ringrazia autorità e stampa; quindi legge un telegramma di adesione e di plauso dell'Associazione delle Levatrici.

Seguono il dott. Wolner, l'ass. Picchini, che improvvisa parole felicissime, il dott. Della Valle di Parma, il prof. Giordano che saluta nell'associazione dei medici condotti sempre più salda e prosperosa una fonte inesauribile di benessere sociale. Quindi legge un brindisi in versi, chiudendo la serie il dott. Caglieri. Sono tutti applauditissimi.

Dopo il caffè tutti irrompono sulla terrazza e in piccoli gruppi accarezzati da una brezza vivificante s'indugiano sin verso le undici.

Per la Navigazione Interna

Ieri al Municipio ebbe luogo l'annunciata riunione con l'intervento delle rappresentanze della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio, nella imminenza della discussione del progetto di legge sulla navigazione interna. E fu deliberato di pieno accordo d'interessare le loro Eccelenze Giolitti, Gianturco, Carcano e Luzzatti, nonchè i deputati della Provincia di Venezia e l'on. Romanin-Jacur ad adoperarsi efficacemente per la sollecita approvazione della legge stessa, tenendo conto dei nostri desideri più volte manifestati.

Fu pure deliberato d'interessare il comm. Salmoiraghi quale Presidente del Consorzio per la navigazione interna e quale Presidente della Camera di Commercio di Milano a voler suffragare con la sua influenza le pratiche degli Enti di Venezia concordandosi con le rappresentanze Provinciale e Comunale di Milano, coi deputati locali e colle altre Rappresentanze della Valla Padana affinchè possano venire esauditi i desideri ripetutamente manifestati sopra l'importante questione d'interesse nazionale.

La Società Bagni-Lido agli esercenti

La Federazione Esercenti porta a conoscenza di tutti i suoi soci che per gentile concessione del Consiglio Direttivo della Società dei Bagni di Lido, ha ottenuto per la presente stagione balneare le seguenti facilitazioni agli inscritti a questa nostra Associazione:

a) il ribasso sul prezzo del biglietto giornaliero da lire una valevole per ingresso e bagno nel grande Stabilimento, in ragione del 50 per 100;

b) il prezzo speciale di L. 10 per abbonamento mensile per ingresso e bagno nello Stabilimento suddetto.

Tali biglietti sono solo vendibili al Lido, e verso presentazione della speciale tessera di riconoscimento che i soci potranno ritirare alla Sede sociale (S. Bartolomeo, Ponte della Fava N. 5240) tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

** C. si comunica che uguali concessioni ebbe l'Unione Esercenti.

La scoperta di un furto in Arsenale

Ieri, in una latrina della Direzione d'Artiglieria in Arsenale, un inserviente rinvenne un involto con alcune lime, e si affrettò a darne notizia al segretario della Direzione, il ten. commissario Giuseppe Frizzele.

L'ufficiale, pensando che si trattasse di un provvisorio occultamento a scopo di furto — dispose allora che l'involto fosse rimesso dove era stato rinvenuto — e che due sott'ufficiali sorvegliassero l'entrata per vedere se qualcuno si fosse recato a ritirare la... merce.

Dopo qualche tempo, difatti un vecchio scritturale della Direzione entrava — e alla sua uscita, i due sott'ufficiali constatarono che l'involto era sparito.

Il segretario informatone subito, si affrettò a fare il suo rapporto al Direttore cap. di vascello Bertolini, il quale ordinò che fosse perquisito l'ufficio dello scritturale — e ivi fu sequestrato l'involto, che egli aveva effettivamente presso di sè.

Avvertiti i carabinieri del fatto, essi procedettero all'arresto dell'impiegato e a quello di un operaio che si sospetta avesse nascosto le lime perchè l'altro potesse asportarle dall'Arsenale.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Il 2 corr. il capitano medico Valle è sbarcato a Napoli dal pir. « Indiana » e il capitano med. Procaccini è sbarcato a Genova dal pir. « Bulgaria » — Il cap. med. Mirande imbarchi a Genova il 4 sul pir. « König Albert » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La « Vesuvio » è partita da Hankow per Shangai — La « Flavio Gioia » è giunta a Golfo Aranci — La « Colonna » è giunta a Zanzibar — La betta n. 3 è partita da Taranto e giunta a Gallipoli.

Concorsi al Marco Foscarini. — Fu pubblicato l'avviso di concorso a nove posti gratuiti ed otto semigratuiti che si renderanno vacanti in detto istituto col 30 settembre p. v.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade col giugno: gli esami cominceranno il 24 di luglio. L'avviso di concorso è esposto all'albo dell'ufficio scolastico provinciale ed a quello del Convitto M. Foscarini.

Varie di Cronaca

Una commenda.

In questi giorni il cav. Gennaro Cosentino, già Questore a Venezia ed ora a Catania, fu insignito della commenda della Corona d'Italia. In questa occasione i funzionari da lui dipendenti gli offrirono le insegne durante una festa alla quale partecipò il Prefetto ed altre notabilità della città.

All'egregio funzionario che qui acquistò tante simpatie durante la sua permanenza le nostre congratulazioni.

Due arresti alla Ferrovia.

L'altra notte due individui venivano sorpresi dalle guardie del dazio, mentre tentavano di rubare presso gli uffici della G. V. un sacco di piombini usati, del peso di 50 Kg. I due alla vista delle guardie si davano alla fuga, abbandonando il sacco che fu momentaneamente sequestrato.

Ieri le guardie di P. S. della Ferrovia identificarono da certi particolari avuti i due ladri e li arrestavano. Sono i facchini Zanitelli Guglielmo e Antonio Comello, tutti e due facchini ventiduenni, quest'ultimo impiegato presso la Fabbrica delle Mattonelle e abitanti in Ghetto. Sono stati rinchiusi a San Severo.

La gita della "Marziale".

Domenica mattina una squadra di 30 militi della Palestra Marziale con fanfara e tamburi partì per Mirano accompagnata dal capoplotone Cappello e dal cons. Baccara.

Arrivati a Mirano verso le 9 fecero alcune partite al calcio ed alla palla vibrata ammiratissimi dai numerosi presenti.

Alle 14 dopo colazione si rimisero in marcia per il ritorno arrivando a Venezia alle 18.

Il percorso fu di chilometri 26.

La scuola dell'"elevazione morale".

Mentre nel pomeriggio di domenica la processione del Corpus Domini faceva il giro del campo dei Santi Giovanni e Paolo, un facchino, certo Giovanni Venier di Pietro, di 28 anni si mise alla testa del corteo proferendo ingiurie e minaccie contro i fedeli.

Per far terminare la scenata accorsero le guardie, che accompagnarono il coscienste al sestiere. Strada facendo però l'evoluto, che era anche alticcio, si ribellava contro le guardie, cosicchè fu poi rinchiuso a San Severo.

Furono rinvenute nel negozio di parrucchiere Giberti in Via 22 Marzo, alcune stampe inglesi, che saranno rimesse a chi dimostrerà di esserne il proprietario.

Nomina. Ci telegrafano da Roma: Con R. Decreto di questi giorni il cav. uff. ing. Giustiniano Bullo che, per anzianità, era scaduto da membro della Commissione Superiore Consultiva per la pesca, è stato riconfermato pel biennio 1907-908 nella carica da diversi anni e con tanta competenza coperta.

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione informiamo che dal 5 al 30 corr. mese si eseguiranno tiri dalle Batterie del fronte a mare.

Il tiro avrà principio alle ore 6 di detti giorni e cesserà non più tardi delle 17.

Un'ora prima del tiro e durante il tiro sarà inalberata una bandiera rossa dalla batteria che eseguisce il tiro.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di 5000 metri nel settore NE. S.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi osservando le stesse modalità.

Per norma della navigazione. — L'Istituto Idrografico informa che il faro segnalante lo scoglio denominato «Africa» nelle isole Formiche di Montecristo, per guasti avvenuti, funziona ora a luce fissa.

Banda "Daniele Manin".

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «D. Manin» sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia, «Daniele Manin» Meneghel — 2. Mazurka Spagnola, Sessa — 3. Sinfonia, «Gazza ladra» Rossini — 4. Atto 1.o, parte I.a, «Traviata» Verdi — 5. Atto 4.o «La Favorita» Donizetti — 6. Walzer «I Pattinatori» Valdteufeld.

La beneficenza

Alla Società contro l'accattonaggio S. E. la Duchessa Canevaro Cozzi di Zoagli L. 100, e alle Società di M. S. e Patronato delle Giovani Operaie pure L. 100, in memoria della sua compianta sorella Maria; e L. 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

*** In morte del cav. Giovanni Rosada offrono direttamente al Pane Quotidiano L. 5 il sig. Bismarch Sullam e L. 5 il sig. Marco Orefice.

*** In morte del cav. Giov. Rosada i nipoti Paolo ed Adele Antonini versano alla Congregazione di Carità di Crocetta Trevigiana L. 10.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Borsaiuoli condannati. — Ieri vennero giudicati certi Toso Giovanni fu Leonardo d'anni 52, girovago, e Baso Marco d'anni 52, affittaletti, imputati entrambi di borseggio, ed il Baso anche di contravvenzione all'ammonizione.

Ecco il fatto. La sera del 15 aprile u. s. questi due individui che avevano adocchiato con intenzioni poco oneste una signora forestiera, certa Courad Elisabetta, le si avvicinarono allorquando ella si fermò davanti alla vetrina di un negozio a S. Marco. Ai due si avvicinò poi un terzo, rimasto sconosciuto — evidentemente un compare — e tutti insieme fecero un po' di confusione. Uno di essi diede frattanto una spinta alla signora facendola quasi cadere a terra; ed il Toso le toglieva destramente dalla tasca il portamonete contenente 200 lire e due perle del valore di lire dieci. Alle grida della signora, il compare fece l'indifferente, ma si eclissò quasi subito; gli altri due si diedero a fuga precipitosa, ma furono poi riconosciuti ed arrestati.

All'udienza negarono entrambi ogni loro responsabilità nel borseggio, ma furono smentiti dai testimoni.

Il Tribunale, malgrado la difesa dell'avv. Boncinelli, condannò il Toso a due anni e tre mesi di reclusione, ed il Baso ad un anno e sei mesi della stessa pena.

Per contravvenzione alla legge sulla stampa, il direttore della Tipografia Emiliana sig. Bortoli Umberto, fu ieri condannato a 100 lire di multa col perdono. Detta tipografia aveva stampato un manifesto mortuario, che fu diffuso a Treviso, senza l'indicazione dello stabilimento, del luogo e dell'anno di pubblicazione.

Difendeva l'avv. Masotti.

Fra madre e figlio. — Agostini Alessandro, fu Giovanni, oste a Fiesso d'Artico, la sera del 21 novembre 1906, con una spinta, faceva cadere a terra la propria madre Marcato Maria, cagionandole la rottura del femore destro.

La disgraziata guarì in quattro mesi.

L'Agostini si scolpò dicendo che quella sera era ubbriaco; la madre sua disse poi altrettanto, aggiungendo che il vino aveva alterato... anche lei.

Il P. M. chiese la condanna dell'Agostini a 5 mesi e 10 giorni; ed il Tribunale, lo condannò a mesi quattro di reclusione, col beneficio del perdono ch'era stato invocato dal difensore avv. Boncinelli.

Sez. III. Pres. avv. Ghisalberti; P. M. avv. Colpi; canc. Piovesana.

Un grosso furto. — Aprile Marco d'anni 22, facchino alla Marittima, frequentava la casa di sua cugina Luigia detta Lacchin. Questa si accorse un giorno della mancanza di libretti della Cassa di Risparmio, denari e gioielli, a lei appartenenti, del complessivo importo di lire 3500. Fece la relativa denunzia alla Questura, la quale in base agli indizi che le aveva fornito la Lacchin procedette all'arresto dell'Aprile. Costui, in Tribunale, negò recisamente di aver derubata la cugina. Molti testimoni deposero intorno ad indizi sul furto e circostanze di contorno.

Il P. M. chiese la condanna dell'imputato a due anni ed 11 mesi di reclusione. Il Tribunale, dopo l'arringa del difensore avv. Grego, condannò l'Aprile ad un anno e sei mesi di reclusione.

La Lacchin si era costituita P. C. coll'avv. E. Villanova.

La condanna d'un turpe. — Certo Signoretto Girolamo, d'anni 73, di Chioggia, per atti innominabili commessi con una bambina settenne, fu condannato a due anni e mesi quattro di reclusione.

Sez. II.; Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Bianco; canc. Giacomelli.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Le agitazioni agricole di Campagna Lupia
Questione economica e questione.... politica
Scioperi e grandinate

DOLO — Ci scrivono 3:

La sera del 28 maggio p. p. poco dopo le 22, giungevano a Dolo col tram Fusina-Padova otto carabinieri al comando di un brigadiere, i quali dopo aver litigato un po' per procurarsi un qualunque mezzo di trasporto, se ne andarono a piedi, dirigendosi verso S. Bruson. Si seppe che i carabinieri andavano a Campagna Lupia, dove i braccianti giornalieri avevano proclamato lo sciopero.

La mattina del dì successivo, notizie giunte da Campagna affermavano che si stava trattando l'accordo, nella quasi certezza di raggiungerlo, fra braccianti e proprietarii. Veniva anzi commentato un telegramma che si asseriva spedito al proprio agente rurale dall'on. Moschini (che coltiva molti fondi in quella località) il quale ordinava, pur di proseguire nei lavori campestri, di arrivare a qualunque cifra cogli scioperanti.

Tutto pareva quindi finito, e non valeva nemmeno la pena di parlarne, trattandosi di una piccolissima e assai limitata agitazione.

Senonchè la notizia diffusasi stamane per tempissimo del passaggio di parecchia truppa diretta a Campagna, notizia confermata anche dalla *Gazzetta*, ha cambiato di assai la fisonomia delle cose; tanto da indurci ad attingere informazioni dirette sul luogo dello sciopero, anche perchè il cortese svegliarino del capo cronista non doveva nè poteva restare lettera morta.

Torniamo dunque in questo momento da Campagna Lupia, dove per ora regna la calma più perfetta, in attesa della conclusione degli accordi. Ecco come si svolsero le agitazioni.

Il 28 maggio p. p. una cinquantina di braccianti, appartenenti in massima parte a certo sig. Rossi, lasciarono il lavoro, e dichiararono lo sciopero. La notte di quello stesso giorno giungevano a Campagna i primi carabinieri; e il dì successivo venivano da taluna delle autorità locali, intavolate trattative di accordo; trattative che erano già innanzi ed avrebbero approdato a quel concordato che oggi è accolto da buona parte degli scioperanti e dei proprietari di fondi. A stornarle però venne in malo punto un telegramma (si badi che noi parliamo sotto ogni riserva, per quanto la nostra fonte possa esser attendibilissima) battuto dal Municipio e diretto al Prefetto di Venezia, telegramma che domandava rinforzi di truppa e di carabinieri.

Intanto il numero degli scioperanti aumentava sempre più, e giungevano da Piove diversi carabinieri a cavallo, e da Venezia i delegati Agostinelli e Charmet, felicissimi di darsi un po' di buon tempo a Campagna Lupia.

Venerdì nel pomeriggio una colonna di circa 500 scioperanti, cui si unirono alcuni coloni di Bojon, i quali — notisi bene — lavorano campi in affitto, nè hanno interesse alcuno nella agitazione attuale, partiva da Campagna Lupia, ed avviandosi verso Lova, faceva scioperare gli ultimi braccianti che ancora non avevano abbandonato il lavoro, e che postisi gli arnesi in ispalla si univano a loro. La colonna era seguita dai carabinieri, del cui intervento però non vi fu alcun bisogno, perchè verso sera gli scioperanti si sciolsero tranquillamente.

Nei paesi vicini intanto si abbandonava pure il lavoro: e lo sciopero poco a poco dilagava a Lova, parte di Bojon, Rosara, fino ai confini di Codevigo e Corte di Piove; e più giù lungo l'argine del Novissimo fino quasi al confine di Mira. Chiedevano i braccianti un più equo trattamento: cioè aumento di mercede giornaliera, e diminuzione di ore di lavoro. E non chiedevano nè troppo, nè fuori del loro diritto taluni; poichè, stando alle dicerie, non tutti i proprietarii trattano equamente i loro giornalieri. A quanto ci venne assicurato infatti gli uomini percepivano da L. 1.10 a L. 1.20 al giorno e le donne da 70 ad 80 centesimi, più un campo di granoturco al quarto, con l'obbligo però della coltivazione e della segatura di altrettanto frumento. Avremmo voluto controllare tali cifre, ma la tirannia del tempo non ce lo permise; le diamo quindi sotto riserva, non senza però far osservare che il malcontento serpeggia da lungo fra quelle popolazioni, su cui sembra gravi una maledizione da qualche anno: prima la rotta, lo straripamento del Brenta, poi la tempesta, che non più tardi di ieri ha devastato una buona parte della frazione di Lova, dove è spettacolo desolante quello che si offre alla vista: le campagne lussureggianti fino a ieri, sono state battute dalla grandine che cadde secca, fulminea, senza pioggia nè vento, ed a chicchi grossi come piccole noci. Il raccolto dell'uva, che si presentava così abbondante, come da anni non era stato mai, venne distrutto per oltre metà; il frumento poi è quasi tutto perduto. Basti dire, a dimostrare la violenza del temporale, che a Lova in un casolare venne schiantato uno dei legni che esce dal comignolo.

Questo abbiamo detto incidentalmente, perchè fa pena in tanta desolazione, vedere i campi privi di quelle braccia che sono pur necessarie per la raccolta delle messi mature. E fa pena nel centro del paese la presenza dell'8.a e 9.a compagnia dell'80. di linea di stanza a Venezia, oltre una trentina di carabinieri al comando del tenente Ercoli e del Commissario di P. S. cav. Bellotti. A nostro modestissimo avviso tutto questo apparato di forze, che speriamo abbia ad essere inutile, si poteva risparmiare se si fossero continuate le pratiche intraprese da principio, e nelle quali era cosa superlativamente facile raggiungere l'accordo. Forse laddove urgeva una questione economica, si è voluto fare una affermazione politica, facendo dilagare uno sciopero che aveva ragione di essere soltanto in parte. E ci spieghiamo subito.

Domenica radunatisi i rappresentanti dei proprietarii e quelli degli scioperanti (che, si noti, pur non essendo costituiti in leghe, erano rappresentati dal sig. Maran segretario della Camera di Lavoro patavina; potrebbe esser questa filantropia, ma potrebbe anche esser politica!) venne stabilito ed accettato da una parte dei proprietarii di ridurre a nove soltanto le ore di lavoro, pagando gli uomini in ragione di L. 2.20 e le donne in ragione di L. 1.10 al giorno indistintamente, senza aumenti nè per la segatura nè per la battitura e senza cointeressenza nella raccolta. Ora taluni scioperanti, di quelli che da ultimi lasciarono i lavori rurali, sono gravemente danneggiati da tale accordo, e vorrebbero ritornare ai campi se la tema dei compagni non lo impedisse loro, ed il pensiero incessante di quella parola: *resistenza*, ch'è l'ultimo miraggio dello sciopero, e che costituisce la più assoluta negazione della libertà. Costoro percepivano infatti: dall'Aprile all'Ottobre L. 1.70 gli uomini, e L. 1.— le donne, con l'aumento di cent. 60 a testa nei giorni della mietitura e battitura; più due campi di granoturco al terzo per ciascuno, cioè una quindicina di quintali di polenta, senz'altro obbligo che della zappatura. Nell'inverno salario comune agli altri proprietarii.

Per questi ultimi l'accordo di domenica è una diminuzione dei proprii salari, ed il fatto che ci veniva accertato che domattina in talune località si tenterà di riprendere i lavori, dimostra come serpeggi un po' di malcontento fra gli scioperanti.

In complesso: lo sciopero d'oggi che del resto per moltissimi è giusto, non presenta tutte quelle gravità che il grande apparato di forze parrebbe dovesse far temere, e salvo complicazioni, come dicono i medici, speriamo che in breve si raggiunga l'accordo definitivo, con reciproca generale soddisfazione.

Due cose però stonano nell'agitazione agricola di Campagnalupia: prima di tutto l'intervento di elementi eterogenei come quei coloni di Bojon, che essendo affittanzieri, non hanno nulla a che fare con lo sciopero; poi il fatto che in mezzo alle miserie della disoccupazione e della recente grandinata, taluno osi parlare di costituire leghe di resistenza alle dipendenze di questa o di quella Camera di Lavoro: almeno si aspettasse la fine dello sciopero, per lasciar vedere la manina di Madonna Politica!

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

Neo cavaliere. — L'egregio sig. Domenico Della Bona, presidente della locale Congregazione di Carità e consigliere comunale, fu in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre più vive congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono 3:

Fiore reciso. — E' morta ieri sera al nostro Ospitale, dopo sofferenze strazianti, a soli 18 anni, Maria Topan, buona, intelligente, gentile. Stasera ebbero luogo i funerali che si svolsero tra la commozione dei molti che facevano ala al passaggio del mesto corteo. La bara, preceduta da numerose bambine bianco-vestite, era portata a braccia dalle amiche della defunta.

Manibus o date lilia plenis!

Belluno

Lo sciopero dei muratori

BELLUNO — Ci scrivono 3:

Stamattina tutti i muratori, anche quelli non iscritti alla lega, hanno iniziato lo sciopero, conformemente alla decisione presa ieri.

Scioperarono anche i muratori dei dintorni.

A Bribano, dove si stanno facendo lungo la linea ferroviaria dei grandi muraglioni, stamane si presentarono al lavoro soli 20 operai. Quattro carabinieri vennero inviati sul luogo per proteggerli nel caso di probabili attentati alla libertà di lavoro. I muratori lavorarono alcune ore, poscia imitarono l'esempio dei loro compagni.

Gli scioperanti passeggiano per la città a gruppi, guardati dagli agenti di polizia e dai carabinieri. Essi però mantengono un contegno calmo.

Stamane ci è stato dato di vedere dei libretti di paga che tenevano due capimastri, i signori Bianchet e Seronide. Da tali libretti risultò che i muratori vengono pagati perfino in ragione di lire 3.70 il giorno — di più cioè di quanto i muratori stessi chiedono nel memoriale. Ma oltre ai predetti due capi mastri ve ne sono altri che pagano i loro dipendenti negli stessi limiti.

La cagione dello sciopero si deve principalmente al fatto che i capi mastri non vogliono assolutamente acconsentire all'abolizione del lavoro a cottimo e non vogliono accettare l'art. 3 del memoriale che così dice: «Per i lavori fuori di città, eseguiti a distanza di oltre 2 chilometri e minore di sei, aumento di cent. 60; ed il tempo da impiegarsi o nell'andata o nel ritorno dal lavoro sarà a carico della impresa; oltre i sei chilometri, se per una comitiva di almeno 5 operai e per un lavoro che dura una settimana, l'indennità straordinaria sarà per tutti di una lira al giorno e per tutti i sei giorni per meno di cinque operai o per meno di una settimana l'indennità sarà *per tutti* di L. 1.50 al giorno».

D'accordo con i capi mastri che le pretese dei loro dipendenti — parliamo di queste ultime — sono troppo avanzate, ma dobbiamo constatare che gli imprenditori hanno fatto male a non presentarsi a discutere i desiderii dei loro dipendenti, una volta che vennero ripetutamente invitati. Se essi avessero accettata la discussione del memoriale i muratori avrebbero forse riconosciuto che certe loro pretese erano fuor di luogo e non si sarebbe addivenuti allo sciopero che è stato iniziato oggi e che riuscirà di danno e agli operai ed ai capi mastri.

La trovata dei socialisti — I «compagni» hanno dichiarato a mezzo del loro libello settimanale, che si asterranno di partecipare alla commemorazione di Garibaldi, per non trovarsi assieme ai moderati.

Siamo lieti della decisione presa, perchè sarebbe un insulto alla memoria del Duce, vedere prender parte alla sua commemorazione della gente, nel programma della quale sta scritto: «Non vogliamo nè patria, nè bandiera, nè confini».

L'agitazione di Selva. — L'agitazione manifestatasi nei giorni passati a Selva del Cadore per la monticazione, in seguito ai buoni uffici del delegato nob. Pagani, è terminata.

Padova

Per un silenzio

PADOVA - Ci scrivono 3.

La *Libertà* risponde al nostro rilievo sulla penosa impressione suscitata dall'inaspettato silenzio del rappresentante il Municipio all'inaugurazione del monumento al carabiniere Galletti, eretto dal popolo di Padova.

Ma risponde in modo strano: prima dice che l'assessore Viterbi pronunziò alcune parole (in caso, le disse fra sè perchè nessuno le intese); poi confessa che «l'amministrazione municipale non ha voluto prestarsi alla manifesta mossa partigiana». Delle due una: o non è vera la prima dichiarazione, o non è vera la seconda.

Non è vera la prima. Non è esatto che l'assessore Viterbi abbia parlato. E chi sa quanto se ne dolse, perchè egli parla bene e volentieri. Resta dunque l'altra: che il Municipio «non volle prestarsi a una mossa partigiana». Ma la mossa non era partigiana.

Chè se anche fosse stata partigiana — e non lo fu — noi ricordiamo che in altra occasione, qualche tempo fa, per la mossa veramente partigiana di un comitato che volle un medaglione sotto la Loggia Amulea, il Municipio si comportò diversamente. Eppure quella era proprio una manifestazione di parte, eppure il ricordato non era nè un eroe, nè un martire, nè un grande poeta. Era soltanto un segnacolo di parte. Di parte radicale, s'intende.

E quella volta il Municipio rese completo l'omaggio. Stavolta invece no: si fece la cosa a metà: si votò un contributo, ma a denti stretti e con dichiarazioni restrittive; si mandò un assessore, ma con l'incarico di tacere.

E pure non si trattava di una affermazione partigiana. Ma dispiaceva ai socialisti. E siccome i socialisti sono alleati permalosi....

I primi incidenti col tram elettrico. — Oggi vennero eseguite le ultime prove del tram elettrico, che probabilmente s'inaugurerà domani.

Nel pomeriggio, verso le 16, si è verificato un inconveniente: essendo venuta a mancare l'energia, i carrozzoni si fermarono improvvisamente in parecchi punti della città, provocando molta sorpresa e curiosità nei cittadini. La causa della sosta va ricercata nel fatto seguente:

Un carrozzone, passando davanti al salone *Hesperia*, ai Servi, veniva a stabilire per mezzo dell'arco un contatto con i fili dell'impianto d'illuminazione elettrica della ditta Ercego. Il contatto ebbe per conseguenza un corto circuito con relativa fusione dei fili di linea. Si provvide immediatamente per la riparazione e per l'isolamento delle condutture onde evitare il ripetersi di tali inconvenienti. Il tram ha potuto quindi procedere per la sua via. Dopo questo inconveniente se ne è verificato un altro; la sospensione del servizio telefonico. La Centrale dell'impianto elettrico diede avviso alla direzione del telefono di sospendere il servizio causa un contatto delle linee.

Infatti all'ufficio telefonico avevano già avvertito il guasto pel fatto semplicissimo che le signorine subivano da qualche ora numerose e forti scosse. Giustamente impressionate, le telefoniste rifiutarono di prestare servizio e lo ripresero solo più tardi quando ebbero assicurazione che si era provveduto alle riparazioni.

Gli esami all'Università. — Ecco l'orario degli esami per gli iscritti alla Scuola di Farmacia:

26 giugno Zoologia, 26 id. Botanica, 22 id. Chimica generale, 20 id. Fisica, 18 id. Mineralogia, 21 id. Materia medica, 28 id. Chimica Farmaceutica e Bromotologia, 25 id. Igiene.

Prove pratiche secondo anno (corso diploma) 1 luglio, (corso laurea) 1 luglio ore 14.

Terzo anno Chimica analitica e Chimica farmaceutica 1 luglio, Farmacoscopia 24 giugno.

Esami finali, diplomi e lauree (seconda parte) 19 giugno; diplomi e lauree (prima parte) 4 luglio.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 3:

Le visite del Vescovo. — Ieri venne fra noi, atteso da una folla straordinaria ed entusiasta, Sua Eccellenza Mons. Pelizzo Vescovo di Padova. Lo andarono ad incontrare il Parroco, i fabbricieri, il guardiano dei Minori Conventuali con i suoi chierici e molti altri sacerdoti. La musica lo accolse festosamente. Arrivato, celebrò la S. Messa, poi andò a visitare l'Ospitale ricevuto dal presidente sig. Raffaele Pugnalin Valsecchi e dai consiglieri; fece colazione in canonica dove le autorità civili si recarono ad ossequiarlo. Uscito, ricambiò la visita recandosi in Municipio dove gli venne offerto il vermouth di onore. Per ultimo visitò il Convento dei Padri del Santo, festeggiato ed acclamato dovunque.

Il Vescovo accolse sorridente la dimostrazione di simpatia e si compiacque della gentile accoglienza avuta dall'intera popolazione.

MONTAGNANA — Ci telegrafano 3:

Festa dello Statuto. — Il R. Commissario cav. Vincenzo Sampieri, che con vero amore di funzionario intelligente e solerte regge ora le sorti del nostro Comune, alla patriottica festa dello Statuto volle ridare l'antica tradizionale importanza, toltale negli scorsi anni dalla partigianeria settaria della caduta amministrazione radico-socialista.

E il paese tutto con uno slancio ammirevole corrispose alla bella iniziativa, manifestando una volta ancora i sensi suoi di devozione vivissima alle patrie istituzioni.

Alla mattina in Piazza d'armi vi fu la rivista dello squadrone di cavalleria qui distaccato da Padova, con l'intervento di molte autorità e di numeroso pubblico.

Alle dieci, nel Teatro Sociale, affollatissimo, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai fanciulli delle scuole elementari, preceduta da un patriottico discorso del cav. Sampieri che tra gli applausi elevò un inno ai fattori della nostra indipendenza e alla gloriosa dinastia di Savoia. La sera alle diecinove la più volte premiata banda musicale di Villabartolomea, nella piazza maggiore svolse un applaudito programma suonando ripetutamente tra gli evviva la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi.

Ma la massima festività si ebbe alle dieci della sera al teatro Sociale illuminato a giorno per cura del Municipio e splendido per il concorso di tutto il nostro popolo: fra un battimani incessante si applaudì e si bissò la Marcia reale, mentre dai palchi, fioriti di gentili e belle signore, si sventolavano incessantemente i fazzoletti. Fu recitato poi il dramma di Rovetta: «Romanticismo».

I soliti pochi malcreati avrebbero voluto turbare tanta serenità di festa patriottica, ma le energiche proteste dei nostri amici e il provvido intervento della P. S. fecero loro cambiar pensiero: sicchè nulla di grave si deve deplorare.

Il cav. Sampieri deve essere soddisfattissimo della riuscita della commemorazione di una ricorrenza così grande per la nostra patria; e questa soddisfazione gli deve certo esser cara più che ogni nostro elogio.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3:

Coniugi disgraziati. — Buttazzoni Angelo con la moglie Santa tornava dai lavori di campagna a S. Tommaso di Maiano, su di un carro tirato da due armente. Improvvisamente queste, adombratesi, si diedero alla fuga. I due coniugi furono balzati dal carro e travolti sotto le ruote del medesimo, mentre alcuni passanti fermavano le bestie imbizzarrite. I Buttazzoni furono raccolti e trasportati al loro domicilio dove il medico constatò ad entrambi, escoriazioni, contusioni e tumefazioni abbastanza gravi; guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

SACILE — Ci scrivono 3

Onoranze pel centenario di G. Garibaldi. — Per iniziativa dei reduci delle Patrie Battaglie di Sacile, si è costituito un comitato il quale d'accordo col nostro Municipio si presterà per preparare i festeggiamenti degni del Grande patriotta.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 3:

La festa dello Statuto e i tumulti popolari. — Iersera dopo le nove, appena cominciato lo svolgimento del programma musicale di questa banda cittadina e dopo suonati e bissati gli inni Reale e di Garibaldi, nella piazza affollatissima sorsero voci chiedenti l'inno dei lavoratori. Quantunque ciò fosse fuori di programma, l'inno fu suonato. Dopo un po', essendo stata richiesta la Marcia reale, un gruppo tumultuoso di popolari pretendeva che si suonasse ancora l'inno dei lavoratori. Ciò ha originato delle grida, dei fischi e dei piccoli tumulti, tosto sedati dalla pubblica forza. Nel trambusto fu arrestato uno dei più scalmanati, certo Barutti Eugenio d'anni 26 falegname, il quale condotto in caserma e perquisito, fu trovato anche in possesso d'un'arma da taglio oltre misura. (*Quei cari socialisti.... evoluti ed elevati...*).

Dopo l'arresto del Barutti è tornata la calma.

Concludendo: anche iersera i soliti mestatori che disturbano l'ordine pubblico ad ogni più piccola occasione, hanno dato uno dei loro soliti esempi di intolleranza (*e l'arnese trovato in tasca all'arrestato, dimostra che erano dei teppisti. N. d. R.*).

Movimento di soldati. — Questa notte è giunto a Rovigo un battaglione dell'80.o regg. fanteria del distaccamento di Palmanova (Udine). Il battaglione si è accantonato nella caserma Silvestri, ed è diretto in Romagna per gli scioperi.

Ieri sono partiti per Comacchio due compagnie di questo presidio. Di ritorno da Comacchio essi si recheranno ai tiri.

Mercato straordinario. — Domani, martedì, avrà luogo in questa città un grande mercato di animali, esente da ogni tassa. Il mercato dei bovini si terrà in piazza XX Settembre, quello degli equini invece sul Terraglio S. Giovanni.

Verona

I minatori e le strade di confine

VERONA — Ci scrivono 3:

E' giunta ieri da Torino la 1. compagnia del 5. reggimento minatori del genio comandata dal capitano Rubelli col maresciallo Parallicciolì. La detta compagnia divisa in drappelli è partita stamane per le strade di confine nei territori di Ceramo, Boscochiesanuova, Roverè di Velo. Essa ha per compito di ispezionare le camere da mina che pochi anni or sono furono costruite per la interruzione delle strade.

Un oste investito da un toro — Il giardiniere Rossi Enrico d'anni 25, abitante in Via XX Settembre N. 62, passeggiava sulla strada che dal Cimitero mette alla località Casetta quando si vide venire incontro un toro infuriato che lo investì con una cornata gettandolo a terra. Accorsero alcuni contadini che allontanarono il toro. Il giardiniere rimase ferito ad un braccio e ad una gamba. Il proprietario del toro che è l'oste alla Casetta, Borgo Giuseppe, fu posto in contravvenzione.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 3:

Premiazioni. — Sino dallo scorso novembre, l'Unione Agraria Colognese per lo smercio e selezione del frumento da semina, ebbe dal signor presidente della Giuria della Esposizione di Milano, partecipazione d'aver ottenuto il diploma d'onore: ma di questi giorni invece quello stesso presidente Le partecipò che la giuria stabilì d'assegnare il diploma di medaglia d'argento per collaborazione ai gerenti della stessa premiata Unione Agraria signori Bressan Felice e Gaspari Clemente Francesco.

La notizia fu dagli amici appresa con vivissimo piacere e contribuisce a confermare ancora una volta i pregi del frumento colognese selezionato che quest'anno saranno meglio conosciuti dagli agricoltori nella prossima nostra esposizione agricola.

Congratulazioni.

Trento e Trieste. — Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale di questa sezione della Trento-Trieste. Furono rinnovate le cariche sociali e così riuscirono eletti l'avv. Giov. Domenico Gaspari a presidente; il sig. Edmondo Marani a segretario; il sig. Gio. Batta Thiene a cassiere e la sig. maestra Berti ed i sigg. avv. Checchetti ed avv. Boselli a consiglieri. Fu anche deliberato di convocare qui in Cologna per i giorni dell'esposizione agricola un congresso regionale delle sezioni della Trento Trieste e di inaugurare in quell'occasione la bandiera ricamata dalle signorine della città e regalata a questo fiorente sezione.

E' inutile dire che furono approvati alla unanimità il bilancio e la relazione morale pel decorso esercizio.

Treviso

VAZZOLA — Ci scrivono 3:

Latterie Sociale. — Tra le Latterie Sociali a motore esistenti da oltre 10 anni, che si presentarono al concorso aperto dal Congresso di Reggio Emilia, la nostra ebbe la meritata soddisfazione di essere una delle due giudicate meritevoli di premio.

L'altra fu quella di Gravellona (Pavia).

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

Onoranze al colonnello Oro. — E' stata diretta al Sindaco di questa città la seguente lettera:

«Ill.o Sig. Sindaco di Conegliano.

I sottoscritti consiglieri comunali, essendo prossimo il giorno in cui l'Illustriss. Signor Colonnello comm. Pasquale Oro lascierà il comando del 7.o reggimento alpini e questa città, credono di interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza promovendo una solenne manifestazione di quell'affetto riconoscente, che Egli seppe cattivarsi nei lunghi anni in cui fu ospite benemerito e carissimo di Conegliano.

Chiedono pertanto che sia subito convocato il Consiglio comunale allo scopo di deliberare il conferimento della «cittadinanza onoraria» al valente e beneamato colonnello.

Perchè la dimostrazione acquisti più alto significato, esprimono il desiderio che la convocazione abbia luogo per il solo oggetto suaccennato.

Con perfetta osservanza.

Devot.: Avv. Ant. Aliprandi — Antonio Walluschnig — Augusto Vital».

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 3:

Consiglio comunale. — Sotto la presidenza del Sindaco ff. cav. Maddalena, il nostro Consiglio ha iersera tenuto un'importante seduta. Furono approvate: la cessione ai fratelli Barettoni fu Lodovico di aree stradali abbandonate nelle loro proprietà in Chavenale; l'abbonamento alla rete telefonica urbana; l'istituzione della classe VI elementare; il progetto di alcuni lavori da eseguirsi al Palazzo municipale per una miglior distribuzione degli uffici; il progetto di riscaldamento a termosifone delle scuole elementari femminili; l'acquisto dal signor Giacomo Saccardo di casa con orto nella frazione di Piane, e il progetto di riduzione del fabbricato stesso a scuola elementare con l'abitazione per la maestra; il progetto del nuovo fabbricato per la Scuola Tecnica comunale; quello per la livellazione del ponte sulla Roggia a San Giovanni e per la costruzione di un lavatoio; il progetto di difesa dell'argine sinistro del torrente Leogra nel Nuovo quartiere. Per far fronte a tutte queste spese, fu approvata l'assunzione di un mutuo di lire 130.000 colla Banca Scledense all'interesse del 3.90 per cento.

Col voto contrario del consigliere Don Ronconi, fu accordato un sussidio di L. 100 alla Società Reduci Patrie Battaglie per inviare una rappresentanza a prender parte alle onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi in Roma.

Venne pure approvata la riforma dell'Ufficio tecnico municipale, stabilendo un posto d'ingegnere con lo stipendio annuo di L. 2500.

A membro della Congregazione di Carità, in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Brez, fu nominato il sig. Giuseppe Zambon.

In seduta segreta fu approvato in II lettura l'assegno personale annuo di L. 250 ai maestri sigg. Cellante, Codazzi, Dall'Alba e Zerbato.

BASSANO — Ci scrivono 3:

Suicida a 70 anni. — Nel Comune di Valdonara poco discosto dalla chiesa, iersera venne estratto dal ruscello che corre parallelo alla strada comunale, il cadavere di una donna, che venne riconosciuto essere certa Pollo Teresa d'anni 70 da pochi mesi vedova. Il dolore per la perdita del compagno, la vita grama, la malinconia che continuamente la abbatteva, dimostrano che questo fu suicidio.

SPORT

La marcia dell'"Audax Ciclistico Italiano"

Iniziatasi con una bella mattinata la 1.a marcia ufficiale della nostra Sezione dell'Audax Italiano, terminò in mezzo al fango. Ciò per altro non valse a diminuire l'allegria dei vigorosi ciclisti che allegramente superarono i 208 chilometri del percorso, che era per metà in montagna. (Mestre, Treviso, Cornuda, Feltre, Primolano, Bassano, Padova, Mestre.

6 partiti, 5 arrivati, dei quali diamo i nomi: Aldo Cisotti, capo della sezione, Mario Cisotti, Giuseppe Enrico Gallina, Agostino Tavella (audax), e Luigi Musso (aspirante).

Ultima ora

La ripresa del lavoro ad Argenta

Ferrara, 2

Oggi i contadini dell'Argentano hanno ripreso il lavoro della falciatura del fieno e della cura del bestiame. I bambini fra giorni torneranno in famiglia.

Il processo per l'attentato di Madrid

Madrid, 3

Il processo per l'attentato del 31 maggio alla Calle Mayor è cominciato oggi. Il servizio di ordine nella sala delle udienze è rinforzato. Gli accusati sono 7 tra cui Ferrer, Nakens e una donna. La udienza è stata aperta all'una e trenta pomeridiana. L'aula è gremita di pubblico tra cui prevale l'elemento popolare. Si è cominciato l'interrogatorio degli accusati. Ferrer ha detto che ignorava che Morales avesse inviato delle bombe a Parigi al tempo del viaggio del Re Alfonso colà. Egli espone l'impiego del tempo nella giornata del 31 maggio apprese con sorpresa la esplosione della bomba e impedì a Morales di andare a Parigi come ne aveva la intenzione.

Ferrer rispondendo ad altre domande ricorda la sua vita e i suoi antecedenti ha negato di avere anticipato denaro a Morales per venire a Madrid ad assistere al matrimonio del Re.

In parecchie vie sono stati affissi dei manifesti anarchici che chiedono l'assoluzione degli imputati per l'attentato del 31 maggio e fanno minaccie in caso di condanna. La polizia ha lacerato i manifesti.

Il "bill" dell'Irlanda ritirato

Londra, 3

Nella odierna seduta della Camera dei Comuni, il *premier* Campbell Bannermann ha dichiarato di ritirare il *bill* per l'Irlanda.

Il provvedimento è dovuto alla ostilità che il progetto aveva incontrato in Irlanda, ove era apparso niente affatto liberale malgrado l' etichetta liberale del Governo.

Gli ultimi risultati delle elezioni in Austria

Vienna, 3

I risultati delle elezioni legislative nella Galizia dànno eletti 53 membri del club polacco, 16 del partito del popolo polacco, 16 giovani ruteni, 5 vecchi ruteni, 3 ruteni radicali, 4 socialisti polacchi, 2 socialisti ruteni, un socialista indipendente, 3 israeliti sionisti e un israelita indipendente. Così sono terminate le elezioni in tutto l'impero.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 2 giugno — Vap. ingl. «Elswich House» cap. Smith, da Mettril, carb. — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste merci — A. U. «Espero» cap. Bartoli da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio d., Ancona merci — Ital. «Dauno» cap. Morisco da Ortona merci — Ingl. «Danghan» cap. Hayes da Barry, carb.

Spedizioni e partenze del 3 giugno — Vap. A. U. «Espero» cap. Bartoli per Trieste m. — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — Ital. «Dauno» cap. Morisco per Ravenna merci — Ingl. «Commonwelt» cap. Dadies per Soulinà, vuoto — Belga «Negro» cap. Basthia per Galatz vuoto — Ingl. «Douro» cap. Barron per Hull merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Langham» da Cardiff, carbone.
A. U. «Koloszvar» da Wather..z. miner.
Spagn. «Diana» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Pagassari» da Pennarth, carb.
Ingl. «Farnham» da Barry, carbone.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearimov» da Shields, carbone.
Ingl. «Pennine Rauge» da Newcastle, carb.

Mercati del Veneto

VERONA, 3 — Listino del mercato odierno: Frumento fino da L. 23.75 a 24.00 — Id. buono mercantile da 23.40 a 23.60 — Id. basso da 23.00 a 23.20 — Granoturco pignoletto da 14.00 a 14.25 — Id. nostrano colorito da 13.50 a 13.75 — Id. basso da 12.75 a 13.00 — Avena da 19.75 a 20.00 — Riso nostrano fino da 38 a 39 — Id. mercantile da 37.50 a 38.00 — Id. ranghino da 33.75 a 34.00.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.30.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 agosto 84.80 — pel 10 ottobre 82.20 — pel 10 dic. 79.00 — pel fut. marzo 1908, 75.00.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Merc. pesante; Domanda ristretta — Cotoni futuri: Merc. calmo; Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente F. 6.84 6.83 — Giugno Luglio 6.73, 6.71 — Luglio Agosto 6.71, 6.69 — Agosto Settembre 6.63, 6.59 — Settembre Ottobre 6.58, 6.54 — Ottobre Novembre 6.50, 6.46 — Novembre Dicembre 6.49, 6.42 — Dicembre Gennaio 6.46, 6.40 — Gennaio Febbraio 6.45, 6.39 — Febbraio Marzo 6.46, 6.39.

NEW YORK, 3 — (Apert.) Cotoni: Mercato debole — Settembre inquot. — Ott. 11.88.

METALLI

LONDRA, 3 — Quotazioni del 2 e del 3: Rame best selected Ls. 109.10, 109.10 — Id. in fogli 118, 118 — Id. elettrolitico 116, 113 — Id. G. M. B. cont. 101.10, 98 — Id. id. 3 mesi 98, 95 — Stagno cont. 190.10, 187.10 — Id. 3 mesi 186.10, 183.15 — Piombo spagn. cont. 20.10, 20.10 — Id. inglese 20.15, 20.15 — Zinco cont. 25, 25 — Antimonio cont. 63, 63 — Ghisa Middlesborough 61.8 1/2, 61.5 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 3 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 33.90 — Mese prossimo 34.25 — Luglio Agosto 34.10 — 4 mesi ultimi 31.90.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 25.80 — Mese pross. 26.25 — Luglio Agosto 25.60 — 4 mesi ultimi 23.90.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 21.40.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.
ANVERSA, 3 — Frum.: Merc. sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corrente 27.12 — Luglio 27.40 — Luglio Agosto 27.62 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 3 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.95.

CAFFE'

HAVRE, 3 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 7000 — Merc. languente — Pel corr. F. 36.00 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti: Corr. F. 43.00 — Mese pross. 43.25 — Luglio Agosto 43.50 — 4 mesi ultimi 39.00 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 3 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 3	Genova 1	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,54	103,54	103 35	103,32
» » » fine	100	—,—	—,—	103 15	103,57
» » 3 1/2 con.	100	102 42	102 50	102 50	102 50
» » 3 0/0	100	70,20	70 50	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	101,25	101,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	343 75	343 75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	580 00	580,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1261 50	1268,50	1261,00	1269 00
Credito Italiano	500	586 00	579,50	5[illegible],00	580 00
Società Banc. It.	250	312 50	315,50	00,00	00,00
Banca comm. It.	500	842 00	846,50	841,00	849 00
Ferr. Meridionali	500	734 50	779,50	739,00	734 5
Ferr. Mediterranee	500	435 50	437,00	404,00	437,00
Società Veneta	80	104 50	104,50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00,00	474,00	474,00
Lanificio Rossi	900	1742,00	1742 00	—,—	—
Cotonificio Cantoni	250	528 50	528,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	265 00	265,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1585 00	1607,50	1580,—	1610,00
Edison	150	759 50	761 00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	382,00	382,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	306 00	306,00
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1074,—	1077,50
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	382,00	383,00

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1239 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1610 — Az. Soc. Omnibus 295 — Az. Soc. Gaz 1120 — Az. Soc. Condotte d'acqua 407 — Società It. pel Carburo 1242 — Immobiliare 285.

Borsa di Venezia 3 Giugno

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122,93	123,05	—,—	—,—	5 1/2
Francia	100 10	100.15	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99 75	99 85	—,—	—,—	5
Londra	25 16	25,17 1/2	24,91	24 93	4
Svizzera	100,07 1/2	100.15	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104,47 1/2	104 55	—,—	—,—	4 1/2
Ba.no-Aust.	104,47 1/2	104 55	—,—	—,—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	985.	—,—
Azioni Banca Veneta	842 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	844 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	95 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1580	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	150 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	31 25	32,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	400 00	
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501 00

Borse estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95.12
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,20
C. Londra a vista	25 12 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/4
Obblig. Lombarde	71.00
Cambio sull'Italia	99 7/8
R. turca unificata	93 90
Banca di Parigi	1472 00
Tunisine nuove	484.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	107 40
Rend. ungh. 4 0/0	94 75
Rend. spag. 4 0/0	93 02
Banca ottomana	716 00
Argento fine	113.50
Azioni Suez	4500 00
Lotti turchi	155,50
Rendita Russa	00.00
Ferr. mer. a terra	729.00
R. porto. nuova	68.00
Rendita serba 4 0/0	82 35

VIENNA 3	
Cred. austr. Cod.	660.25
Lombarde	125.75
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100 06
Cambio su Parigi	95 80
» su Londra	240.72
Lire ital. (carta)	95 50
Rend. austr. (arg.)	97.55
» » (carta)	97 90
» » (oro)	116.85
» » (ungh.)	93,65
LONDRA 3	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 11/16
Rendita ital. 5 0/0	102 0
R. spag. es. nuova	92 1/2
R. turca unificata	93 1/8
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	31 11/16
BERLINO 3	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	206.90

PARIGI, 3 — Tendenza migliore.
VIENNA, 3 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 3 — Tendenza indecisa.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.30 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 18

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Durante la traversata aveva riacquistato tutta la sua calma, scossa, al momento della separazione da Fiorenza, per il dolore da lei dimostrato.

Perchè rattristarsi tanto quando si era certi di rivedersi presto e per non dividersi mai più?

L'avvenire gli si presentava sotto i più lieti auspici e nelle più rosee tinte.

La giovane sposa conquisterebbe subito il cuore e le simpatie di suo padre; ella renderebbe bella e cara la loro vita di famiglia, con la sua grazia incantevole, col suo spirito colto e vivace.

Compagna affezionata, lo assisterebbe in tutto quanto di buono e di utile egli potesse sperare e continuerebbe presso i suoi dipendenti nelle sue vaste tenute l'opera benefica di sua madre, troppo presto rapita ai vivi.

Cullandosi in tali dolci illusioni giungeva a Parigi nel pomeriggio del 13 ottobre.

Aveva sperato di trovare il visconte alla stazione ma non c'era.

— Mi attenderà probabilmente all'albergo — disse fra sè, incamminandosi verso l'uscita, seguito da alcuni facchini carichi dei suoi bagagli.

Salì in una carrozza e si fece condurre da madama Bracon alla quale aveva telegrafato dall'Havre l'ora del suo arrivo, pregandola di riservargli possibilmente le due stanze occupati alcuni anni prima.

Non appena la vettura si fermò alla porta dell'albergo, tutto il personale di servizio si precipitò sollecito incontro al viaggiatore, della cui generosità avevano serbato sì buona memoria.

La stessa madama Bracon, sempre elegante e punto invecchiata, si degnò scendere la scala per dare il benvenuto al signor barone, ed essa stessa lo condusse nell'antico alloggio situato al secondo piano protestandogli il suo immenso piacere di poterlo di nuovo ospitare.

— Le stanze rimasero libere appunto ieri — gli disse — ed io ne fui ben contenta, perchè spero che il signor barone vi si troverà bene come l'altra volta.

— Certamente — replicò Gontrano — ma il mio soggiorno a Parigi sarà di sì breve durata, che non avrò il piacere di abitarle a lungo.

— A proposito — soggiunse dopo un momento di silenzio — il signor visconte De Dessart non si è visto?

— Il signor visconte è stato qui ieri e l'altro ieri. Ha lasciato una lettera per il signor Barone. Eccola, qui al suo solito posto.

E con un sorriso di compiacenza gli porgeva un foglio che giaceva sul caminetto accanto alla pendola.

Gontrano si ricordò che realmente trovava sempre lì le sue lettere tre anni addietro.

Stracciò la busta e lesse le poche righe con le quali il Visconte lo informava di essere costretto a recarsi ad Avignone per assistere ai funerali di suo zio, assicurandolo però che sarebbe infallantemente tornato fra tre giorni

Pregava il suo buon amico di non partire senza averlo riveduto.

— In compenso — così concludeva — mi obbligo ad accompagnarvi a Nuova York per assistere al vostro matrimonio.

Madama Bracon aspettò ch'egli avesse finito di leggere per domandargli i suoi ordini.

— Fatemi portare qualche cosa da mangiare, cara signora, e compiacetevi mandarmi il cameriere! — rispose il giovane, porgendole la mano ed accompagnandola sino all'uscio, per dimostrarle che sapeva apprezzare le premure e le gentilezze che ella gli usava.

Due ore dopo Gontrano, come si è detto in principio di questo racconto, se ne stava seduto ai Campi Elisi, contemplando tranquillamente i passanti.

Aveva annunciato con telegramma al padre ed alla fidanzata il suo felice arrivo a Parigi promettendo ad entrambi di scrivere quanto prima.

Si era deciso di aspettare il ritorno del Visconte, e benchè sentisse un poco la stanchezza del viaggio pure volle fare una passeggiata prima di ritirarsi in casa.

D'un tratto un equipaggio passandogli vicino lo aveva fatto scattare in piedi come spinto da una molla invisibile.

Una delle giovinette seduta nella carrozza assomigliava tanto a Fiorenza che se non fosse stata cosa impossibile, avrebbe ritenuto di vedere lei.

I suoi occhi si incontrarono con quelli della fanciulla.

Era proprio lo sguardo della sua fidanzata, ma così triste ed affiitto!

Pareva volesse dirgli:

— Non hai pensato a me in tutto il giorno! Mi hai forse già dimenticata?

Gontrano rimase alquanto pensieroso, guardando fisso nella direzione in cui l'equipaggio era scomparso.

— Forse tornerà indietro — diceva fra sè.

D'un tratto una figura alta e snella di donna gli stava innanzi, ed una voce dolce ed armoniosa gli domandava:

— Come state, signor Gontrano?

XI.

Dopo l'incontro con Irene il giovane Barone era tornato all'albergo tutto serio ed impensierito.

Sentiva risvegliarsi nel suo cuore quelle sensazioni tanto dolorose e pur sì belle, provate un tempo, e che credeva assopite per sempre.

La sua pace era perduta.

— E' diventata ancor più bella — pensava fra sè. — Sarebbe stato assai meglio se non l'avessi incontrata. Meglio perchè? Fra due giorni parto e probabilmente non avrò mai più occasione di vederla. Eppure non dovrei recarmi da lei questa sera; ma ho promesso ed ogni promessa è obbligo.

Nel suo interno però una voce gli sussurrava:

— Una promessa fatta ad una domanda tanto pericolosa non sei obbligato a mantenerla.

— Tu hai altri impegni sacri.

— Ricordati delle parole del Visconte.

— E' prudenza evitare ogni pericolo.

— Sii forte!

Non soccombere alla tentazione!

A questa voce molesta Gontrano impose di tacere.

— Ho promesso di andare ed andrò. Sono un uomo e non un fanciullo; Irene non riescirà a sedurmi nuovamente.

Ma in onta a tutta la sicurezza che esternava non si sentiva tranquillo.

Cominciò a svestirsi, ponendo al suo abbigliamento molta maggior cura e attenzione di quanto era solito.

Rammentando benissimo le abitudini della Marchesa, sapeva di non potersi convenientemente presentare al palazzo d'Arincourt prima delle nove.

Non pertanto già alle otto era pronto ad uscire.

Gli pareva di soffocare nella sua stanza; era irrequieto, agitato, sentiva il bisogno di muoversi.

— Perchè?

A tale domanda non osava rispondersi.

Scese in fretta le scale.

Innanzi al portone si fermò un momento indeciso se dovesse andare o tornare indietro.

Ma fu un momento soltanto.

Risoluto s'incamminò verso i Campi Elisi, silenziosi e solitari.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	1.18
O. Torino	6.00	D. Torino	4.22
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	11.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.36
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	18.55
D. Torino	14.—	L. Padova	18.10
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	17.30
O. Verona	18.10	A. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.45
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	21.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.23
D. Pontebba Vienna	14.0	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.24	O. Cormons	17.39
A. Udine	19.4	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.50	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.48
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Maggio 1907

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	40,232	16
Cambiali in portafoglio	»	3,108,608	09
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,069,902	45
Valori applicati al fondo di previdenza	»	30,916	87
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	19,300	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	102,602	89
Effetti in sofferenza	»	3,462	74
Debitori diversi	»	15,112	48
Depositi a cauzione	»	94,594	52
Depositi liberi e volontari	»	273,349	86
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	14,614	20
Mobili	»	3,373	90
Spese del corrente esercizio	»	94,854	70
Totale	L.	4,894,984	86

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4295 Azioni da L. 50	L.	214,750	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	196,619	69
PASSIVO			
Conti correnti.			
Depositi a risparmio	»	1,151,780	18
Buoni fruttiferi in circolazione	»	497,437	36
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	1,888,912	—
Creditori diversi	»	140,835	70
» per dividendo	»	263,189	45
» per depositi di titoli a cauzione	»	9,270	20
» per depositi liberi e volontari	»	94,594	52
Fondo di previdenza	»	273,349	86
Tesorerie Consorziali	»	30,916	87
Rendite del corrente esercizio	»	8,550	60
	»	124,778	43
	L.	4,894,984	86

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci
Longo Avv. Gaetano
Zago Matteo Giorgio
Zillo Evangelista

Il Direttore
Lazzarini Ing. Pietro

IL PRESIDENTE
Sartori Borotto Giovanni

Il Cons. d'Ammin.
Ferro avv. Giacomo

Il Ragioniere
E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 5 Giugno 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 153 — Telefono Intercom. N. 291 — Mercoledì 5 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 2?? all'anno, ?? al semestre, ?.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

FUNESTO ACCIDENTE DEL CAPITANO ULIVELLI

Una questione di etica militare

Non so che cosa la inchiesta ordinata dal ministro della guerra sul funesto accidente che costò la vita al cap. Ulivelli riescirà ad assodare. La spiegazione nella quale tutti sembrano d'accordo, è quella di una scarica elettrica, che avrebbe investito lo aerostato. Ma quello che è a tutt'oggi controverso, e che forse non sarà posto in chiaro nemmeno dall'inchiesta, ha una importanza che esorbita dal campo della tecnica aerostatica. Era o non era consigliabile l'ascensione, nelle condizioni di tempo di domenica?

Secondo le informazioni inviateci dal nostro corrispondente, venne deciso di far partire il pallone in ascensione libera, perchè, *a motivo della violenza del vento*, non era prudente mantenere frenato il pallone, *poichè la navicella avrebbe corso pericolo di rovesciarsi.*

E' pure notevole il fatto che alcuni ufficiali sconsigliarono l'ascensione e che il gen. Maris, poco prima che l'ascensione avvenisse, inviò il cap. Gargano a ordinare al povero Ulivelli di non partire.

Anche la *Tribuna* afferma che le condizioni meteorologiche non erano quelle che si considerano normali per una ascensione.

E' vero che queste voci dovranno essere vagliate da una Commissione d'inchiesta e non è difficile che esse vengano smentite: sarebbe anzi desiderabile e umano che le fossero, perchè in caso contrario ne verrebbe fuori un'affermazione odiosa: Il capitano Ulivelli è morto perchè non si è conformato alle norme della più elementare prudenza.

Eppure, malgrado tutta l'apparenza di ingenerosità che il mio desiderio potrebbe dimostrare, io mi auguro che, se realmente le condizioni in cui l'ascensione fu compiuta erano pericolose, questo sia detto francamente. Poichè se esiste questo peccato (ahi, quanto duramente scontato!) del capitano Ulivelli, il colpevole va ricercato fuori delle file dell'Esercito.

Io vorrei difatti avere qui, davanti a me, tutti gli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata e rivolgere loro questa domanda: Se voi vi foste trovati nel caso del vostro disgraziato collega *e aveste anche avuto la prescienza di un accidente fatale*, avreste avuto il coraggio di non partire?

E sono certo che tutti gli ufficiali mi risponderebbero di no.

Anche il più equilibrato, il più calmo, il più dotato di quella rarissima forma di coraggio che si chiama il *coraggio civile*, non potrebbe in una simile circostanza fare a meno di pensare: Che cosa si dirà di me? Si dirà che ho avuto paura. E parrebbe.

Questo è anche coraggio, se si vuole, coraggio della essenza più pura: ma non è quello che si domanderebbe. Di chi la colpa, tuttavia?

Dell'ambiente nel quale vivono gli ufficiali del nostro Esercito e dal quale ricevono le inspirazioni e gli impulsi anche gli spiriti più tetragoni alla suggestione.

In Italia, si ha del coraggio una idea troppo astratta per applicare questa virtù a tutte le circostanze della vita. Secondo la comune concezione — una concezione troppo retorica e fortunatamente smentita ogni giorno dai fatti — il coraggio è una qualità eccezionale; è necessario quindi ostentarla in tutte le circostanze.

Eppure, nell'ultima guerra russo-giapponese, si videro compiere degli atti di eroismo *inaudito*, e tutte le relazioni di quanti seguirono davvicino le operazioni sono concordi nell'affermare che raramente quegli eroi trascuravano alcuna delle misure prudenziali che potevano salvaguardare la loro vita.

E il ten. di vascello Filippo Camperio nel suo bel libro « La guerra in Manciuria » ha fatto a questo proposito delle osservazioni giustissime. L'uomo, dice egli, non trascura alcuna astuzia e alcuna precauzione quando si rechi alla caccia di un qualunque animale, nè per questo si stima da meno di quello che è; perchè dovrebbe porre da banda queste precauzioni e queste astuzie, quando si reca alla caccia di quell'animale superiore che si chiama l'uomo, quando cioè va alla guerra?

Parole che vanno meditate specialmente dai militari, perchè, infine, la vita che essi devono guardarsi dall'esporre senza necessità, appartiene, prima che ad essi alla Patria. E se l'esporsi è bello, se è bello il morire, più bello assai, più utile è il vincere.

Durante la nostra ultima disgraziata campagna d'Africa, la percentuale di ufficiali morti fu davvero impressionante; e mi sovviene che qualche giornalista recatosi laggiù raccolse dalla bocca di abissini, l'espressione di un'alta meraviglia pel fatto che gli ufficiali italiani *si esponevano troppo.* I nostri capi, dicevano essi, sono feriti assai raramente; essi non sono mai nelle prime file.

E questo sistema si capisce. Alla guerra, un uomo morto è semplicemente un uomo di meno; ma un ufficiale morto è un plotone, una compagnia, un battaglione abbandonati a sè stessi, privi di direttive e forse consacrati interamente alla distruzione.

Ma perchè un ufficiale italiano avesse questo coraggio di *economizzare sè stesso*, converrebbe che quell'altro genere di coraggio, quello di morire, gli fosse così unanimemente riconosciuto, che egli non sentisse il dovere di dimostrarlo ogni momento.

Ciò non è, disgraziatamente. E come il caso di un comandante di battaglione incolume dopo la perdita di tutti i suoi uomini farebbe esclamare: Come ha saputo salvarsi, però! Così la mancata partenza del cap. Ulivelli avrebbe fatto esclamare: Perchè è capitano questo signore, se un po' di vento gli impedisce di fare un'ascensione?

Ora, perchè il nostro esercito acquisti la preziosa virtù di economizzare sè stesso è necessario che si modifichi intorno ad esso la concezione generale che si ha del coraggio, bisogna che nell'animo di tutti, entri quella stima verso l'Esercito che nemmeno i barbari si negano vicendevolmente.

E questo avrà una portata ben più vasta di quanto apparisca a prima vista. Perchè non è soltanto un ufficiale isolato, il quale nel suo orgoglio di uomo di spada può sentirsi ferito dalla diffidenza che è intorno a sè, e spinto a morte certa quanto infruttuosa: ma è il generale alla testa delle sue truppe che può giocare una carta suprema per la salute della patria, tormentato da questa terribile domanda: Che dirà il Paese?

Ecco perchè mi auguro che se imprudenza vi fu da parte del povero cap. Ulivelli, questo risulti esplicitamente. Non sono certo i nostri ufficiali quelli che imparerebbero qualche cosa; è il popolo italiano, che potrebbe imparare a moderare i propri impulsi e a disciplinare i propri nervi.

Gagliardetto

Per le comunicazioni italo-svizzere

Grenoble, 4

La Camera di Commercio ha emesso i seguenti voti circa le relazioni colla Svizzera e coll'Italia: I. Che colla creazione di nuove gallerie attraverso il Giura e colla ratifica dei tracciati la distanza da Parigi a Ginevra venga abbreviata; II. Considerando la enorme spesa resa necessaria dal traforo del Monte Bianco e del Piccolo San Bernardo, che si pensi momentaneamente a migliorare la linea del Moncenisio, negoziando coll'Italia

I CINQUANTASEI MILIONI PER LE NUOVE ARTIGLIERIE

Le conseguenze della riduzione del credito

Roma, 4

(So.) — Si ritiene certo che il governo durante la prossima discussione sulle spese militari alla Camera, accetterà la limitazione a 55 milioni dei 200 milioni di nuovi crediti chiesti.

L'« Italia Militare » che espone il pensiero del ministro Viganò, pubblica: Non sappiamo ancora come sarà accolto dal governo e dalla Camera l'ordine del giorno deliberato dalla commissione permanente militare che limita il credito a 55 milioni. Se approvato esso avrà questo effetto: il ministro della Guerra, fintantochè la commissione d'inchiesta non abbia deliberato sulla questione del contratto Krupp, non può provvedere nè all'estero, nè in Italia, a lavori che si riferiscono alle altre 310 batterie da campagna, al loro completamento e parco, e non può iniziare la provvista di obici da campo, nè pesanti, tipo da definire, nè leggeri tipo già stabilito dagli ispettori, e perciò ogni ritardo della commissione d'inchiesta, porterà un ritardo nel completamento delle provviste.

« Confidiamo, però, che la commissione procederà subito all'esame di tale questione, e ne presenterà relazione speciale al più presto alla Camera, in modo che il governo possa presentare nel prossimo novembre, un nuovo disegno di legge pel completamento dei crediti e dei provvedimenti ».

Per il progetto sugli esami

Roma, 4

Oggi alle 14 si è riunita a Montecitorio la commissione per il progetto sugli esami. Intervenne il ministro Rava il quale presentò una proposta di riduzione dell'antico progetto limitandolo a quelle disposizioni ritenute indispensabili per la imminenza della fine dell'anno scolastico. Sarebbe così facilitata di molto la discussione del progetto stesso.

Le discussioni in seno alla commissione furono assai animate. Alcuni domandavano di mantenere dell'antico progetto soltanto le disposizioni transitorie; altri volevano che oltre queste ne fossero conservate altre. La riunione si sciolse senza venire ad una conclusione immediata. La commissione tornerà ad adunarsi. Interverranno come consulenti tecnici due funzionari del ministero della Pubblica Istruzione.

La « Tribuna » dice che in seguito alla opposizione incontrata dal disegno di legge ministero e commissione si trovarono d'accordo nel riconoscere la necessità di portare in porto almeno quella parte della legge che è più urgente e necessaria. Perciò è stato compilato un nuovo progetto di legge sul quale la commissione presieduta dall'on. Brunialti ha discusso lungamente prima col ministro Rava e poi col comm. Fiorini. Tra le disposizioni transitorie e aggiunte vi sono le seguenti:

1. Nell'anno scolastico 1906-1907 gli alunni saranno dispensati dalle prove per gli esami di licenza con le norme stabilite dall'articolo 6 per quelle discipline nelle quali abbiano ottenuto non meno di 5 punti di profitto e di condotta nello scrutinio finale ultimo dell'anno in corso.

2. I candidati delle scuole pubbliche e private rimandati dagli esami di licenza delle scuole medie o inferiori del 1905-1906 possono nell'anno scolastico corrente ripetere gli esami delle prove fallite.

Disegni di legge agli uffici della Camera

Roma, 4

Gli uffici della Camera hanno stamane fra l'altro esaminato i seguenti disegni di legge:

I. Esecuzione delle convenzioni e degli accordi postali internazionali stipulati in Roma il 26 maggio 1906. Furono nominati commissari gli onorevoli Cavagnari, Rummo, Meardi, Podestà, Morpurgo, Venditti, Cimorelli e Morelli-Gualtierotti.

II. Disposizioni a favore delle piccole società cooperative agricole e delle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione. Furono nominati commissari gli onorevoli De Asarta, Giovannelli, Paniè, Botteri, Ottavi, Iatta, Libertini Gesualdo e Fili Astolfone.

Senato del Regno

Roma, 4

Si approva il disegno di legge per una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere. In proposito parecchi oratori insistono sulla necessità della diffusione della conoscenza di lingue estere e consigliano vari mezzi per ottenerla.

Si approva anche il progetto sui mutui a favore delle scuole speciali e pratiche d'agricoltura. Il sen. Di Prampero prende occasione per raccomandare vivamente al ministro che voglia dare principio di esecuzione alla promessa fatta di estendere le disposizioni sulle scuole medie alle scuole pratiche d'agricoltura. Il ministro Cocco Ortu risponde che riconosce come atto di doverosa giustizia prendere in esame lo stato economico e giuridico degli insegnanti di queste scuole.

La gara di tiro alla Farnesina

Roma, 4

Oggi al Poligono della Farnesina dove si svolge la V Gara nazionale di tiro a segno, è cominciato il tiro collettivo di prima categoria riservato alle Società di tiro a segno.

Hanno partecipato numerosissime società. Il maggior numero di punti è stato riportato dalle Società di:

Cento con 32,50. — Seguono poi le Società di Ottiglio 31,75 — Amelia 31,25 — Cascia 31 — Como 30,90 — Narni 30,75 — Fara Sabina 30,75 — Cernobbio 30,75 — Città di Castello 30,50 — Colle Val d'Elsa 30,50 — Fossombrone 30,50 — Siena 29.83 — Morbegno 29,75 — Piacenza 29,72 — Crevalcore 29,39 — Asti 29,38 — Castelfranco 29,25 — Castel S. Pietro 29,25 — Città della Pieve 29 — Monticelli d'Ongina 28,75 — Gubbio 28,75 — Spoleto 28.33 — Arona 28.25 — Casal Monferrato 28,12 — Trevi e Vercelli 28 — Tortona 27.76 — Pallanza 27,50 — Siena 26,87 — Chiusi 26,50 — Ravenna 26,16 — Bosco Tricase 26 — Magliano Sabina 25,25 — Luino 23,25 — Moncalvo 22,16 — Gravedona 21,50 — Imola 20.25 — Napoli 31.30.

IL PROGETTO SULL'ORDINAMENTO FERROVIARIO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Una interrogazione sugli scandali della Magistratura a Catanzaro

Roma, 4

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

SANARELLI risponde ai deputati Poggi e Papadopoli che è già pronto un disegno di legge sulle stazioni di monta taurina e sarà fra breve presentato al Parlamento.

POGGI raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge dimostrandone l'importanza e l'urgenza.

Il servizio ferroviario di Stato

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario dello Stato.

Si approvano gli art. dal 40 al 44.

SALVIA all'art. 45 crede lungo il termine di 40 giorni per poter promuovere azione giudiziaria contro le ferrovie. Prega lo si riduca.

GIANTURCO risponde che la questione fu già risolta colla legge 12 luglio 1906 e che la disposizione si palesò necessaria per infrenare una vergognosa speculazione; perciò deve mantenerla.

Si approvano gli art. fino al 53.

PANIE' svolge all'art. 54 il seguente ordine del giorno anche a nome degli on. Pansini, Dall'Acqua, Marescalchi, Valentino e Teso: « La Camera invita il Governo a regolare l'avanzamento del personale con speciale riguardo ai titoli di studio. »

PRINETTI è contrario ad attribuire al Ministro le facoltà concedutegli con l'art. 54 per effetto delle quali ingombranti e dannosi sarebbero gli effetti dell'ingerenza parlamentare in materia di nomine e di punizioni del personale. Vorrebbe che tali facoltà fossero riservate al direttore generale.

PESCETTI per le ragioni esposte nella discussione generale chiede la soppressione dell'art. 54, che ammette l'intervento del Ministro nelle nomine del personale superiore affermando che in tal modo si vulnera profondamente il principio della responsabilità della direzione generale.

MARECALCHI dà ragione della aggiunta che egli propone coll'on. Paniè nel senso di attribuire ai funzionari e agenti inferiori il diritto di ricorrere in via gerarchica contro i provvedimenti che loro riguardano.

GIANTURCO assicura che l'amministrazione nell'avanzamento del personale tiene conto dei meriti di ciascun funzionario; non può quindi accettare l'ordine del giorno Paniè.

Non accetta le proposte Prinetti per la soppressione dell'art. 54 poichè ritiene che il Ministro responsabile non possa disinteressarsi, per un esagerato concetto dell'autonomia, dai provvedimenti riguardanti il personale di grado elevato. Nota che si fatto principio, accolto anche dall'on. Carmine, era accettato in tutti i precedenti progetti sull'ordinamento ferroviario.

Non accetta la proposta dell'on. Marescalchi osservando che i funzionari hanno già assicurato la tutela contro i provvedimenti che li riguardano, tanto col ricorso contenzioso al Consiglio di Stato, quanto pei casi meno gravi e, per determinate categorie d'impiegati, col ricorso gerarchico al consiglio d'amministrazione.

L'articolo è approvato, e viene approvato anche il 55.

PESCETTI propone la soppressione dell'art. 56 che dichiara pubblici ufficiali tutti gli addetti alle ferrovie dello Stato affermando essere questo concetto giuridicamente errato e praticamente inopportuno.

DANEO, relatore, la questione fu già ampiamente dibattuta alla Camera due anni or sono e fu risoluta precisamente nel senso dell'articolo ora proposto. Osserva del resto che la legge rialza la dignità di tutto il personale ferroviario riconoscendo senza distinzione di gradi e di uffici la qualità di pubblico ufficiale.

L'articolo è approvato.

PANTANO in sostituzione dell'art. 57 col quale si concede al personale ferroviario il ricorso alla 4. sezione del Consiglio di Stato, propone l'istituzione per il personale dei ferrovieri dell'arbitrato obbligatorio.

Osserva che i ferrovieri non possono essere considerati alla stessa stregua degli altri impiegati, tant'è vero che si sentì la necessità di riconoscere loro espressamente quel diritto di ricorso al Consiglio di Stato che già è riconosciuto a tutti gli impiegati dello Stato.

Afferma che alle esigenze della speciale funzione dei ferrovieri risponde solo l'arbitrato obbligatorio, anche perchè esso solo può decidere le controversie collettive.

Termina esprimendo il convincimento che questo suo concetto se sarà oggi respinto finirà col trionfare.

PESCETTI si associa pienamente alle considerazioni dell'on. Pantano ricordando che alcuni degli attuali Ministri accolsero altra volta da deputati il concetto dell'arbitrato obbligatorio.

Invoca tutta l'attenzione della Camera su questa alta questione che è di giustizia e di moralità. (*Bene, bravo all'Estrema Sinistra*).

GIANTURCO osserva che la questione è stata largamente trattata nella discussione. Rileva che lo stesso on. Pantano limita l'arbitrato alle controversie di diritto, ma in tal caso esso è perfettamente inutile, poichè la tutela giuridica è molto più efficace affidarla al supremo tribunale della giustizia amministrativa.

Ricorda che altra volta gli on. Colajanni e Nofri si dichiararono contrari all'arbitrato obbligatorio di questa forma e che esso è accolto anche con sospetto dal proletariato internazionale.

Non comprende perchè i ferrovieri, che tanto insistettero per divenire impiegati dello Stato, non si appaghino di quelle garanzie che sono concesse a tutti gli altri impiegati.

Segnala tutte le guarentigie concesse ai ferrovieri pei provvedimenti disciplinari e dichiara di non aver nessuna antipatia verso l'arbitrato, tanto che ammise questo principio per il personale delle linee esercite da società private.

Prega la Camera di non approvare le proposte dell'on. Pantano e di approvare invece l'articolo proposto. (*Vive approvazioni*).

PANTANO insiste, ma la sua proposta è respinta e l'articolo è approvato; si approva anche il 57.

Gli scandali della Corte d'Appello di Catanzaro

ORLANDO, Ministro, risponde all'on. Rovasenda sulle risultanze dell'inchiesta sulla Corte d'Appello di Catanzaro. L'inchiesta fu eseguita da un alto magistrato di profonda dottrina e in base ai risultati di tale inchiesta furono deferiti vari magistrati al procuratore generale della Cassazione per i relativi provvedimenti. Si tratta di magistrati che sarebbero responsabili per leggerezza o debolezza, ovvero di magistrati che per età o per infermità non sono più in condizione d'attendere al loro ufficio. Per altri è in corso di procedura il tramutamento; così per parecchi funzionari di cancelleria.

Osserva che, in pendenza dei provvedimenti disciplinari, sarebbe ora inopportuna una discussione in Parlamento.

Si augura che questi provvedimenti abbiano a togliere ogni ombra che possa oscurare la dignità della magistratura. (*Approvazioni*).

ROVASENDA ha presentata la sua interpellanza perchè il buon nome della magistratura è questione che interessa l'intera nazione. Dopo le gravi notizie pubblicate sui giornali era necessaria una dichiarazione del Ministro.

Il paese non può non essere dolorosamente impressionato dal fatto che non pochi magistrati e fra altri taluni di grado eminente, siano incorsi in gravi responsabilità.

La seduta termina alle ore 19.40; domani seduta alle ore 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 4

(So.) — Un furioso temporale si scatena su Montecitorio, mentre si apre la seduta. Le tribune sono deserte. l'aula discretamente affollata.

Le interrogazioni si svolgono in mezzo a completa tranquillità. La prima è quella degli onorevoli Brandolin, Poggi e Papadopoli, intorno alla presentazione di un progetto di legge sulle stazioni di monta equina. Questa interrogazione si sarebbe dovuta svolgere da parecchi giorni, e l'on. Brandolin, in una delle ultime sedute, giustamente deplorò la persistente assenza del sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Oggi l'on. Sanarelli è presente, e risponde che il progetto di legge sarà fra breve presentato al Parlamento.

Replica a nome degli interroganti l'on. Poggi e dice: — Sono parzialmente soddisfatto. Se il disegno di legge è veramente pronto, lo si deve presentare. Faccio però osservare che se si è favorevolmente pronunziato il Consiglio zootecnico, non era il caso di aspettare ancora di più; e non mi pare davvero necessario interrogare gli interessati, dal momento che alla Camera i produttori di bestiame sono pure rappresentati. Infine ricordo all'on. Sanarelli che se già si fece assai in Italia pel miglioramento delle razze equine, non meno si doveva fare per le bovine, ancora più direttamente utili all'uomo, non fosse che per l'alimentazione.

Dopo l'interrogazione, l'on. Biancheri, che siede al primo banco di Destra, chiede la parola. Grande silenzio.

Il Presidente invita l'on. Biancheri alla tribuna. Il venerando parlamentare si alza, ed a passo rapido e fermo si avvia alla tribuna, ove giunto, nel consegnare al presidente un foglio, dice a voce chiara ed alta: Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge per le onoranze a Giuseppe Garibaldi (approvazioni).

L'on. Biancheri appare commosso.

La discussione del progetto di legge sul definitivo ordinamento delle Ferrovie di Stato, procede calmo, fino a che l'on. Pescetti impegna una vivace battaglia sull'art. 56, chiedendo la soppressione di questo articolo, perchè assegna ai ferrovieri, per l'eventualità di uno sciopero, la qualifica di pubblici ufficiali.

Pescetti urla: — E' una enormità riconoscere la qualità di pubblici ufficiali a 128 mila ferrovieri italiani, compresi i manovali, i facchini, i ripulitori dei vagoni. Se all'Estrema Sinistra si fosse in numero sufficiente, conclude l'on. Pescetti, chiederei lo appello nominale, perchè attraverso gli atti parlamentari fossero tramandati alla storia quegli insigni giureconsulti che nei ripulitori di ottoni e nei ripercuotitori di bollette, vogliono trovare dei pubblici ufficiali (rumori vivissimi).

L'on. Pescetti è sfortunato. Tutta la Camera, salvo dieci deputati di Estrema Sinistra, approva l'art. 56. Dopo un battibecco Pescetti-Gianturco, si approva l'art. 57 e si rimanda il seguito a domani.

La seduta sta per finire, quando si odono grida di: A posto! A posto! — L'aula si affolla.

Il ministro Orlando risponde subito alla interrogazione presentata dall'on. Di Rovasenda, intorno ai risultati dell'inchiesta sulla magistratura di Catanzaro. Il ministro, in mezzo all'attenzione della Camera, dopo aver esposto le origini dell'inchiesta, le condizioni nelle quali fu compiuta ed i risultati avuti, aggiunge: — Non vorrei per ora aggiungere parola all'indicazione dei provvedimenti presi. Di certo posso dire che dall'inchiesta Righetti rimane escluso che concorrano nei fatti accertati, i caratteri tipici della corruzione della magistratura, oppure di asservimento al potere politico. Risulta, invece, che la magistratura di Catanzaro si trovava in condizioni di fiacchezza generale, di penosa indifferenza. Un'ampia discussione sull'argomento dovrà farsi alla Camera, poichè la questione ha altresì un aspetto altamente politico. Ma non è questo il momento per tali discussioni; il Parlamento deve avere la virtù dell'attesa. Intanto io esprimo l'augurio che dissipatisi i nembi addensatisi sulla magistratura catanzarese, l'ambiente rimanga purificato.

Sorge a replicare l'interrogante on. Di Rovasenda e dice: — Ho presentato questa interrogazione, io deputato piemontese e non legato in alcun modo alla magistratura di Catanzaro, poichè non si tratta di questione regionale, oppure locale. Così gravi erano i risultati dell'inchiesta Righetti, che mi parve più che opportuno, necessario, provocare una parola del Guardasigilli, perchè fosse atta a rassicurare il paese gravemente impressionato. E' infatti gravissimo il fatto che magistrati italiani, tra i quali taluni appartengono alle più alte cariche giudiziarie, si trovino nelle condizioni or ora indicate dal Guardasigilli. Non posso quindi che con grande dolore, prendere atto delle dichiarazioni dell'on. Orlando.

Occorre una vasta epurazione della magistratura

Roma, 4

(So.) — Sono notevoli la dichiarazioni fatte, in una sua odierna intervista, dal deputato Fera, il quale colle sue denunzie alla Camera, provocò l'inchiesta sulla magistratura di Catanzaro.

Alla domanda se i provvedimenti del ministro Orlando completino l'opera di epurazione, l'on. Fera ha risposto: Non voglio, nè posso pensare che il ministro abbia voluto obliterare alcuna delle parti dell'inchiesta, o che questa non sia riuscita a risultati definitivi. Sarebbe desiderabile che tutto l'ordine giudiziario catanzarese e tutto il personale delle cancellerie, fossero rinnovati, ma l'esodo strano, colossale, non raggiungerebbe alcun effetto se non fosse contemporaneamente rinnovata la coscienza del ceto forense, al quale io non riferisco alcun addebito particolare, ma di cui non posso tessere l'apologia incondizionata per uno strano sistema di abitudini che talvolta riescono gravemente dolorose al prestigio della magistratura.

All'on. Fera venne poscia rivolta la seguente domanda: I fatti di Catanzaro possono avere una qualunque influenza sulla prossima discussione parlamentare del progetto di legge sull'ordinamento generale giudiziario? L'on. Fera ha risposto: Se i fatti di Catanzaro fossero isolati e se altre sedi giudiziarie non fossero in condizioni simili o peggiori, la cosa non avrebbe influenza sulle imminenti disposizioni legislative pel miglioramento economico e morale della magistratura. Ma l'ipotesi è precisamente l'opposta, in quanto da più mesi e da più parti d'Italia mi si tempesta di reclami con l'invio di documenti; ed il mio «dossier» è dolorosamente straccarico. Sarà quindi grande il merito dell'uomo politico che prima o poi, sussidiato da una commissione autorevole, saprà procedere all'epurazione del personale giudiziario per comprovata deficienza fisica, intellettuale e morale.

LE NUOVE INVENZIONI DI GUGLIELMO MARCONI

Ritardo nelle costruzioni della stazione di Coltano

Roma, 4

Il Giornale dei LL. PP. reca che in seguito alle recentissime nuove scoperte di Marconi il quale ha abbandonato nella telegrafia senza fili la scintilla e l'arco voltaico per servirsi della corrente, l'apertura della grande stazione radio-telegrafica di Coltano subirà un grave ritardo. Marconi ora sta preparando nuovi strumenti in base alle suddette scoperte nelle stazioni ultra-potenti d'Inghilterra e d'America e quindi provvederà alla fabbricazione degli apparecchi per Coltano i quali devono essere il *non plus ultra* della radio-telegrafia. Gli apparecchi saranno in parte fabbricati in Inghilterra ed in parte in Italia essendo intervenuto un accordo in proposito fra Marconi e qualche ditta italiana.

Il milione ai garibaldini

La relazione dell'on. Biancheri

Roma, 4

Ecco il testo della relazione dell'on. Biancheri sul progetto del milione per i Garibaldini:

« Onorevoli Colleghi — La riconoscenza perenne che l'Italia consacra alla gloriosa memoria di Giuseppe Garibaldi sarà fra breve solennemente manifestata. Il giorno 4 del prossimo luglio compiendosi il primo centenario della di lui nascita il popolo italiano si appresta ad onorare con memore affetto l'epico Eroe duce immortale dei Mille. Il governo del Re con lodevole pensiero invita intanto la rappresentanza nazionale, custode delle patrie tradizioni, a partecipare alla patriottica dimostrazione che irromperà dal cuore di ogni italiano e avrà un'eco memorabile nell'anima dei popoli, alle cui rivendicazioni egli consacrò il suo valore. Per attestare i devoti sentimenti al milite interprete della unità della patria niun modo parve migliore di quello che, rispondendo al suo animo forte e buono, arrechi qualche sollievo ai bisogni di quelli che furono suoi valorosi compagni d'armi.

« Onorevoli Colleghi! — La civiltà di un popolo è resa specialmente manifesta dal culto che egli dedica alla memoria dei suoi grandi benefattori. L'Italia serba indelebile il ricordo di Giuseppe Garibaldi ed esulta al suo nome splendente fra le genti di così fulgida luce, che nè le vicende nè i secoli potranno mai oscurare, perchè splendore di libertà e di gloria ».

Milano per il centenario di Garibaldi

Milano, 4

Ieri sera il Consiglio comunale ha deliberato di solennizzare il centenario della nascita di Garibaldi elargendo 40 mila lire alla Casa dei Veterani in Turate per alcuni posti ai vecchi garibaldini, 10 mila lire alle Società di Mutuo Soccorso garibaldine di Milano e lire 80 mila per altre pubbliche onorificenze in occasione del centenario.

In fine di seduta il Consiglio ha deciso di municipalizzare il servizio di affissione per la pubblicità.

Le eccezioni confermano la regola!

Una nota dell'"Osservatore"

Roma, 4

A proposito dell'articolo pubblicato dal l'*Osservatore Cattolico* di Milano sulla odierna posizione dei cattolici italiani nelle elezioni politiche l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota: « Il *non expedit* e le rivendicazioni papali non sono mai cessate; l'uno e le altre durano nel loro pieno vigore. Le eccezioni al *non expedit* che secondo le tassative determinazioni del Pontefice poterono e possono aver luogo non fanno se non confermare la regola ».

Il Re ad una società filologica

Roma, 4

Oggi il Re ha fatto tenere al consiglio di amministrazione della società filologica romana lire 1000 quale contributo della sottoscrizione promossa dalla società stessa per una fondazione scientifica intitolata al glottologo Ascoli.

Quattro bulgari assassinati dai greci e un serbo ucciso da un bulgaro

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Monastir, 27 maggio

A un'ora da Monastir, sulla grande strada di comunicazione, furono trovati due bulgari appiccati ad un albero e due altri orribilmente mutilati.

Secondo le assicurazioni delle autorità i disgraziati sarebbero stati uccisi da una banda greca.

Il presidente della comunità serba di Monastir è stato assassinato in pieno giorno, in una via della città, da un bulgaro.

Una condizione di Er Raitsouli

Londra, 4

Telegrafano da Tangeri al « Daily Telegraph »: In un colloquio col Kaid Mac Lean, Raisouli ha dichiarato che prima di sottomettersi al Maghzen desidererebbe che il Sultano facesse ricostruire la sua casa a Zimat e ordinasse alle truppe imperiali di lasciare Tangeri ed Alcazar Khebir. Raisouli stesso è sempre a Leamaz ove attende il risultato delle pratiche di Mac Lean.

Il rimpatrio dei cinesi dal Transvaal

Johannesbourg, 4

Si dichiara che il Governo probabilmente proporrà il rimpatrio dei « coolies » cinesi.

Questo rimpatrio sarebbe ripartito nei dodici mesi successivi. I cinesi saranno sostituiti da indigeni il cui reclutamento è affidato a portoghesi.

La festa dello Statuto solennizzata dalle truppe italiane a La Canea

La Canea, 4

Il distaccamento militare italiano ha solennizzato la festa dello Statuto con un brillante ricevimento al quale sono intervenuti il commissario superiore Zaimis, il personale del suo segretario, i consiglieri principali esteri, le autorità consolari, i rappresentanti della stampa estera, l'*elite* della società cretese. Il colonnello Dini e la sua signora hanno fatto mirabilmente gli onori di casa. Gli ufficiali ed i soldati italiani hanno preso parte a gare, giuochi ed esercizi che erano organizzati in occasione della festa.

LA NUOVA FASE DELL'AFFARE MURRI

Che cosa sarebbe emerso nel confronto di Oneglia

La *Stampa* di Torino ha una lunga corrispondenza da Bologna, secondo la quale, a proposito del confronto Naldi-Murri, l'atto materiale dell'assassinio del povero Bonmartini sarebbe stato compiuto da un terzo individuo, tuttora sconosciuto al pubblico, ma che sarebbe ricercato dalla polizia. Una circostanza affermata da Naldi si è che nè Tullio Murri nè Naldi videro il cadavere del conte. Ma a quale scopo, allora, Tullio Murri si rinchiuse nell'alloggio Bonmartini, se il mandato di assassinare era affidato al solo terzo complice? Perchè fu chiamato il Naldi? Il terzo complice non accettò di assassinare il Bonmartini che a parecchie condizioni: una fra esse che il figlio di Augusto Murri fosse messo in condizione tale da poter assumere l'intera responsabilità del fatto, qualora il delitto e parte dei colpevoli fossero scoperti. Il terzo complice, per maggiore garanzia, volle essere minutamente informato di *tutte le volontà* che al delitto concorsero; perciò l'assoluta necessità in Tullio Murri di salvarlo ad ogni costo, premendo a lui che in nessun modo si potesse colpire la sorella, e che la verità intera fosse interamente nota.

Dal momento in cui il delitto fu scoperto i lettori sanno che l'unica preoccupazione di Tulli Murri è di assumere le maggiori responsabilità possibili: di salvare e la sorella e il Naldi e il Secchi e la Bonetti; e non per generosità verso i complici, ma perchè sapeva che più si allargava il cerchio delle responsabilità, più si aggravava la sua, e quella di persone che gli stavano molto a cuore, senza diminuire menomamente innanzi alla legge e alla morale la propria colpa.

Fu per salvare ad ogni costo il terzo complice, che tutto sapeva, che *tutto avrebbe rivelato, qualora fosse stato scoperto*, che tante assurdità furono inventate in istruttoria e durante lo svolgimento del processo. Fu una mossa combinata fra qualcheduno che rappresentava Tullio e Naldi stesso la sua improvvisa apparizione innanzi al giudice istruttore, che molte cose ancora ignorava, furono mosse combinate prima, le sue rivelazioni in carcere e il tentato suicidio autentico non è dovuto al rimorso di avere tradito, ma alla coscienza che la sua responsabilità rimaneva intera anche malgrado il racconto ad *usum delphini* che egli fosse fuggito prime della strage.

Il Naldi aveva avuto il compito di sezionare il cadavere, metterlo nel baule: ciò che all'ultimo momento, per paura, forse, non si effettuò. Fu inventato il viaggio a Firenze, *che mai ha avuto luogo*, e che era stato predisposto prima, onde avere un *alibi* per Naldi. Tullio si era tagliato dietro di sè i ponti, e, per volere del terzo complice, aveva ceduto al terribile dilemma: o il delitto rimane impunito, e tutti i complici sono salvi: o il delitto si scopre, ed io solo mi dichiaro colpevole.

Su tutti questi punti essenziali, ma che nulla mutano alle responsabilità giuridiche, ha avuto luogo il confronto fra Tullio Murri e Naldi ad Oneglia.

Quali sarebbero le conseguenze?

Fin qui la *Stampa*. Quali sarebbero le conseguenze se il racconto del foglio torinese fosse esatto? Ecco in proposito le ipotesi dell'*Avvenire* di Bologna:

Le nuove rivelazioni della *Stampa* dicono ai nostri lettori come avessero torto quelli che si accanivano contro l'*Avvenire* che ha sempre sostenuto:

I. L'esistenza del terzo assassino;

II. L'assassinio per mandato, favorito da *molti*.

Il terzo assassino non era un minchione, non era un ragazzo. Egli ha voluto sapere tutto dall'*A* alla *Z;* i mandanti, la causa che li spingeva a fare assassinare quel disgraziato; e da quel giorno *tiene tutti pel collo* coloro che hanno voluto quella morte.

Dunque non è l'amore per la sorella — questo ritornello che giornali ed avvocati ci hanno cantato a sazietà su tutti i toni — che ha fatto di Tullio Murri il capro espiatorio; ma semplicemente la paura di veder spalancato l'*ergastolo a tutte quelle persone* che il beccaio di Bonmartini avrebbe rivelato il giorno in cui fosse stato preso!

Commedia quindi la denuncia di Augusto Murri; commedia indegna tutte le invenzione delle scene drammatiche di palinodia di Linda Murri — con buona commedia e sempre commedia tutta la palinodia di Linda Murri — con buona pace dell'avv. Cavagliè — commedia tutta l'imbastitura del viaggio a Firenze, contro il quale l'*Avvenire d'Italia* ha tanto combattuto (chi non ricorda le *dimostrazioni* — oh le dimostrazioni!!!! — che si fecero allora sotto gli uffici dell'*Avvenire?*): ecco il risultato delle rivelazioni di Naldi, per adesso.

Naturalmente gli « interessati » avranno pensato a far mettere in salvo l'assassino. Ma se Naldi aveva voluto 5000 lire per sezionare il cadavere, quante *dozzine di buoni da mille* ha dovuto sborsare Tullio Murri all'assassino *prima* che si rinchiudesse nell'appartamento di Bonmartini? E dove li ha presi Tullio Murri, che aveva un piccolissimo spillatico? E chi gli ha dato allora i quattrini? E perchè glieli ha dati, se non voleva *proprio lui*, questo Tizio, lo assassinio? E chi è questo infame? E' il Secchi? Ma il Secchi non voleva l'uccisione di Bonmartini; egli trovava che si andava benone, così; egli aveva scongiurato « per l'amor di Dio » la Linda di non obbligarlo ad andare a comperare a Darmstadt il curaro. Egli ha chiamato *tranello* quel « prestito » delle tremila lire fattogli fare da Linda a Tullio all'ultimo momento per coinvolgerlo nel delitto. E allora, è la Linda la mandante? E *chi ha pagato allora per la Linda*, che non poteva disporre di venti, trentamila lire?

Ammettiamo pure che l'assassino materiale sfugga alla giustizia; ma sulla base delle deposizioni di Naldi, dopo il confronto di Oneglia e dopo quelli che non mancheranno, non dovrebbe davvero essere difficile di fare finalmente quella retata generale di mandanti e favoreggiatori del turpe assassinio, che Bologna — la Bologna vera — invocava sino dal 1902, quando si aveva la faccia tosta di tirare in ballo perfino Zanardel-

li, presidente del Consiglio, per tentare di sviare la folgore della giustizia dai due delinquenti principali.

Ormai dovrebbe essere giunto davvero il giorno del « redde rationem », se in Italia la giustizia è uguale per tutti.

Un nuovo testimonio importante

Roma, 4

La « Tribuna » ha da Bologna che è uscito un nuovo testimonio importantissimo per il nuovo processo che si sta istruendo per la uccisione del conte Bonmartini. Al corrispondente della « Tribuna » consta che tal sig. Augusto Romagnoli il primo giugno rese una importantissima deposizione dinanzi al procuratore del Re del tribunale di Bologna. Il nuovo teste, dice la « Tribuna » avrebbe messo in essere circostanze assai importanti.

Naldi va da Oneglia a Volterra

Roma, 4

La « Capitale » dice che nella prossima settimana Pio Naldi lascierà il reclusorio di Oneglia per tornare a Volterra.

I funerali del capitano Ulivelli

Roma, 4

Ieri sera alla seduta del consiglio comunale il sindaco senatore Cruciani Alibrandi comunicò di avere disposto per l'invio di una corona ai funerali del capitano Ulivelli, aggiungendo che egli stesso prenderà parte al mesto corteo. Rivolge quindi un saluto all'Ulivelli ed all'esercito che conta un' altra nobile vittima del dovere.

La Regina Madre ha fatto telegrafare le sue condoglianze alla famiglia del capitano Ulivelli ed al corpo del genio cui egli apparteneva.

Roma, 4

Stamane hanno avuto luogo i funerali del capitano Ulivelli partendo dall'ospedal di San Giacomo. Fino dalle 8 una grande folla si assiepava lungo il per corso che doveva seguire il corteo. Le finestre, i balconi, le gradinate erano gremite.

Alle ore 9,30 dieci ufficiali del genio portano a braccia il feretro dalla camera ardente al carro. Gli ufficiali che numerosissimi affollavano la via di San Carlo rendevano gli onori militari.

Il corteo comincia a muoversi lentamente a causa della folla che si pigia allo sbocco del Corso. Precede un plotone di guardie municipali e quindi il concerto degli allievi carabinieri, un battaglione della pubblica assistenza Principe di Piemonte, una rappresentanza del Ricreatorio Umberto I, la rappresentanza dei volontari ciclisti fra i quali il secondo reparto di Milano con splendide corone di fiori e palme, le rappresentanze dei volontari di Cremona, Parma, Bergamo, Como. Vengono quindi le compagnie del 3.o genio ed un battaglione del collegio militare.

Il carro di prima classe in forma di berlina è tirato da quattro cavalli. Su di esso sono state deposte le corone della famiglia, del ministro della guerra, del comune di Roma, degli ufficiali del genio e dei soldati specialisti del genio. Sul feretro è stata deposta la sciabola ed il berretto del defunto.

Il carro è fiancheggiato da soldati della compagnia specialisti del genio. Seguono il feretro il fratello e lo zio dell'estinto, il generale Trombi in rappresentanza del Re, il ministro della guerra Viganò, il capo di Stato Maggiore generale Saletta, il comandante della divisione generale Mazzitelli, il sindaco di Roma senatore Cruciani-Alibrandi, il prefetto Colmayer, numerosissimi generali e qualche centinaio d' ufficiali rappresentanti di tutte le armi. Il professor Palazzo ed il senatore Roux rappresentavano la società areonautica italiana. Vi erano anche gli addetti militari e navali di Rumania, Spagna ed Argentina. I cordoni erano retti da capitani rappresentanti le varie armi. Seguivano poi due berline in una delle quali aveva preso posto il cappellano dell'ospedale e nell'altra la vedova signora Argia insieme ad un'amica.

Otto carri del genio erano pieni di corone inviate dai reggimenti, da ufficiali e soldati. Seguiva una carrozza reale e due carrozze del municipio. Il corteo era chiuso da una compagnia del genio.

Il corteo attraversato il Corso, Via Nazionale, Piazza dei Cinquecento, è giunto alla stazione dal lato della P. V. alle ore 11.

Qui il maggiore Moris comandante la brigata specialisti del genio fra la più viva commozione porge il saluto della arma all'estinto del quale ricorda le doti e le virtù; quindi anche il generale Caviglia ispettore del genio pronunzia brevi parole.

Il ministro Viganò si reca a stringere la mano al fratello dell'estinto il quale ringrazia il ministro reprimendo a stento i singhiozzi. La scena è commovente; diversi ufficiali intimi dell'estinto piangono anch'essi. Scioltosi il corteo dieci ufficiali del genio hanno preso il feretro e lo hanno deposto sul vagone che lo trasporterà a Firenze.

La cittadinanza romana che fino dal primo annunzio della catastrofe era rimasta impressionata è oggi accorsa nel le strade da dove con religioso silenzio ha assistito al passaggio degli avanzi del capitano Ulivelli. Molte signore piangevano.

Per un assegno vitalizio alla vedova

Roma, 4

La « Tribuna » dice che alcune signore di ufficiali hanno preso la iniziativa di costituire un comitato per raccogliere offerte onde provvedere di un assegno vitalizio la signora vedova Ulivelli la quale non può percepire la pensione.

Senatore investito da una carrozza

Roma, 4

Ieri sera a tarda ora al Corso Umberto I, mentre il senatore Tajani passeggiava colla figlia venne investito da una carrozza la cui ruota posteriore lo urtò gettandolo a terra.

Trasportato a casa il dottor Giannelli riscontrò che il senatore aveva riportato contusioni guaribili in una diecina di giorni.

Una gravissima ribellione alle guardie

Milano, 4

(P.) — L'agente Sparacini, imbattutosi in un gruppo di persone che altercavano, in via Solari, intromessosi come paciere, venne attorniato, ingiuriato e percosso. Lo Sparacini, vistosi perduto, estratta la rivoltella, ne sparò un colpo in aria. Accorsa una pattuglia, s'impegnò una zuffa terribile fra i tre agenti e i ribelli. L'agente Domenico Colasanti ferì con una revolverata tal Francesco Rossi; la guardia Sparacini venne ferita ad una mano. Uno dei ribelli venne arrestato; gli altri fuggirono.

La spedizione di Welmann al Polo

Tromsoe, 4

La spedizione polare di Wellmann è partita per lo Spitzberg col vapore *Fridhjof*. A bordo si trova un pallone lungo 180 piedi.

L'affare Montagnini alla Camera

Parigi, 4

(*Camera*) — Presiede il vice presidente Cruppi che annuncia che ricevette da Denys Cochin e Castelnen domanda di interpellanza sulle irregolarità commesse durante il sequestro delle carte di mons. Montagnini.

Il Guardasigilli dichiara che il Governo opina che questa interpellanza dovrebbe discutersi contemporaneamente al rapporto della commissione incaricata di esaminare le carte di mons. Montagnini.

Castelnen protesta dicendo che l'interpellanza deve discutersi sollecitamente perchè l'opinione pubblica rimase vivamente impressionata delle false traduzioni del « dossier » Montagnini.

Denys Cochin dice che difenderà i diritti di tutti e chiederà spiegazioni sul sequestro delle carte che si riferivano alle conversazioni che furono anche mal tradotte. Deplora che un ex procuratore imperiale mantenga dei procedimenti antichi quando divenne Guardasigilli.

Willm voterà per l'unione della interpellanza e il rapporto della commissione. Dirà ciò che pensa riguardo a certi procedimenti riguardanti l'impero. La proposta di discutere l' interpellanza sul « dossier » Montagnini col rapporto della commissione d'inchiesta è approvata con voti 417 contro 126.

Il consiglio di ministri all' Eliseo

Parigi, 4

Al consiglio dell'Eliseo Thomson ha reso conto del colloquio che ebbe luogo ieri con il comitato di difesa della gente di mare e gli ha fatto sapere che secondo informazioni che gli sono pervenute lo sciopero degli iscritti marittimi sembra essere in via di diminuzione.

Guyot Dessaigne ha intrattenuto i suoi colleghi sulla domanda di interpellanza presentata da Denys Cochin e Castelneu concernente la procedura seguita in occasione del sequestro delle carte Montagnini. Il ministro della giustizia accetterà che questa interpellanza sia discussa contemporaneamente al rapporto della commissione di inchiesta. I ministri si riuniranno giovedì a consiglio di gabinetto al ministero dell'interno sotto la presidenza di Clemenceau In questo consiglio si tratterà delle istruzioni da dare ai rappresentanti della Francia alla prossima conferenza dell'Aia.

Il progetto sulle bevande in Francia

Parigi, 4

La Commissione per la Camera che esamina il progetto sulle bevande ha deciso che i venditori di esse debbano tenere affisso il titolo dei vini messi in vendita. La fabbricazione di qualunque vino artificiale è proibita.

Il presidente dei ministri Clemenceau ed il ministro Caillaux avranno una intervista coi rappresentanti delle regioni più colpite dalla crisi vinicola.

E' probabile che giovedì prossimo sarà discussa alla Camera una interpellanza allo scopo di permettere al governo di far conoscere le decisioni prese.

Lo sciopero dei porti in Francia

Dieppe, 4

Gli scioperanti hanno tentato ieri sera di invadere la stazione marittima per impedire l'imbarco delle merci a bordo del vapore inglese Trouville». La polizia si è interposta ed ha operato due arresti. Gli scioperanti hanno tagliato al vapore i canapi delle àncore.

Le Havre, 4

Nella riunione tenuta ieri sera gli inscritti marittimi si rifiutarono di obbedire all'invito del Comitato di difesa della gente di mare e deliberarono la continuazione dello sciopero fino al completo accoglimento delle loro domande.

Parigi, 4

Lo sciopero degli inscritti marittimi continua nei porti, specialmente all'Havre, Dunkerque, Bordeaux e Tolone. Non è segnalato alcun incidente.

I trattati della Francia col Siam e col Giappone

Parigi, 4

Intervistato dall'*Echo de Paris* Harmand, ambasciatore onorario ex rapprasentante della Francia a Tokio dichiara che gli accordi della Francia col Siam e col Giappone costituiscono due polizze di assicurazione che garantiscono i possedimenti della Francia nella Indocina contro invasori asiatici. D'altronde Harmand non ha mai creduto ad intenzioni aggressive da parte dei giapponesi. Egli crede però che in caso di necessità il Giappone non si disinteresserebbe di un conflitto che minacciasse la pace europea.

Duello tra giornalisti a Bordeaux

Bordeaux, 4

Un duello ha avuto luogo ieri mattina in seguito a polemiche circa la Lega dei diritti dell'uomo fra Luciano Vittore Meunier redattore capo della « France de Bordeaux » e Barrère redattore della « Petite Gironde ». Meunier alla prima ripresa ha riportato una ferita di tre centimetri al braccio destro .

Il Giappone ed i fatti di San Francisco

Tokio, 4

I giornali di opposizione appoggiandosi sulle dichiarazioni del conte Okuma capo dei progressisti esprimono l'opinione che il Giappone deve ottenere una soluzione favorevole nella questione dei disordini di San Francisco esigendo delle scuse specialmente per il trattamento inflitto ai giapponesi, scuse analoghe a quelle che furono fatte agli anglo-sassoni.

I professori universitari noti per avere già sollevato l'opinione pubblica al tempo della guerra russa e durante i negoziati, fanno nuovamente parlare di loro.

Come procede l' inchiesta sui disordini

New York, 4

Un telegramma da San Francisco dice che l'Attorney ha ricevuto sabato la deposizione di parecchi testimoni oculari nei disordini di San Francisco contro i giapponesi. Udrà altri testimoni oggi. Manderà i risultati della sua inchiesta a Washington.

Il presidente provvisorio dell' Honduras

Londra, 4

Il Console generale della Repubblica dell'Honduras annunzia che il 18 aprile scorso il governo rivoluzionario ha nominato il generale Davila presidente provvisorio della Repubblica in attesa delle elezioni presidenziali regolari che devono avere luogo fra sei mesi.

Il generale Rosals è stato nominato vice presidente provvisorio.

Notizie varie dall' Estero

Londra, 4 — Un comunicato ufficiale dichiara che la notizia di negoziati in corso tra la Francia e l'Inghilterra per la cessione delle Nuove Ebridi contro la cessione della Sierra Leone è completamente infondata.

Un monumento all' Impratrice Elisabetta

Vienna, 4

Con grande solennità vi fu stamane la inaugurazione del monumento all'imperatrice Elisabetta eretto per iniziativa dei cittadini viennesi.

Assistevano l'Imperatore, che è giunto da Schoenbrun acclamato entusiasticamente dalla folla e quasi tutti i membri della famiglia imperiale parenti della defunta Imperatrice tra cui la Principessa Maria di Borbone e i Principi Teodoro e Leopoldo di Baviera con le famiglie, il corpo diplomatico, i ministri dei comuni austriaci e ungheresi e gli alti dignitari dell'Impero.

L'Imperatore espresse la sua viva soddisfazione per la erezione del monumento che dà prova dell'amore, della fedeltà e della devozione dei popoli dell'Austria.

Il monumento sarà il simbolo dell'intima unione del popolo con la casa imperiale.

Per la formazione di un partito tedesco

Vienna, 4

Il partito del popolo tedesco, il partito progressista tedesco, il partito agrario tedesco e il partito radicale tedesco tennero una riunione per discutere la formazione di un unico partito tedesco.

Gli agrari ed i radicali si espressero per la conservazione dei partiti distinti con l'organo esecutivo del comune. La assemblea incaricò una commissione di otto membri per cercare il mezzo per giungere all'accordo.

La violenza della gendarmeria a Zara

(Nostra corrisp. particolare ritardata)

Zara, 2 giugno

Quasi non bastassero i croati ed i preti a provocare disordini, da qualche tempo la nostra tranquilla città si trova in balia della i. r. gendarmeria, che provoca ed insulta i liberi cittadini, non si sa se per proprio conto, o per incarico dei superiori, o perchè così si vuole dalle autorità austriache. E' certo che questo stato di cose non può più oltre durare; e che se i cittadini furono fino ad oggi trattenuti dalle persone più influenti a sdegnare le vigliacche provocazioni, fatte a mano armata, e sotto l'egida della divisa di gendarme austriaco (che in questo paese reazionario vale quanto Dio), lo sdegno degli Zaratini, che si vedono persino tolta la libertà personale, pur garantita dalle leggi fondamentali dello Stato, potrà erompere violento, la quale cosa appunto è « voluta » dai nostri nemici. Il perchè è cosa facile ad intendersi.

I fatti di aggressioni e provocazioni, le false denunzie, non si contano più. Sono cosa di tutti i giorni. Le proteste fatte in sede competente lasciano il tempo di prima.

Ora si domanda, fino a quando la durerà con questo sistema, che non trova riscontro neppure fra i cosacchi nella Russia autocratica!

Le lotte greco-bulgare in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 4

(T.) — Un telegramma da Serres reca che una banda bulgara ha assassinato a Kato-Djoumaya il notabile greco Rotsikas. A poche ore di distanza i greci hanno ucciso per rappresaglia il prete esarchista del villaggio.

Si ha pure da Serres che un'altra banda bulgara ha ucciso nel villaggio di Dèli-Hassan il greco Stergiou ed ha incendiato la casa dello zio della vittima, Cristo Stergiou, il quale potè mettersi in salvo colla fuga.

La condanna a morte d'un feroce assassino in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 4

(J.) — Certo Adamo Zayka trovavasi a Fuzes in qualità di domestico, in casa del ricco proprietario Giuseppe Tolgyessy di 92 anni. Nello scorso marzo egli uccise il padrone e la governante Elena Hegedus, colpendoli alla testa con un grosso palo di ferro. Poi, avendo udito in una camera attigua la fantesca Rosa Molnar che singhiozzava disperatamente, uccise lei pure nello stesso modo. Forzò quindi un cassetto, ne tolse 6400 corone che vi erano contenute e si diede alla fuga dopo aver cosparsi di petrolio e incendiati i tre cadaveri. I vicini spensero il fuoco e lo Zayka venne quasi subito arrestato. Messo alle strette, finì per confessare il suo delitto ed ora si è svolto il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Lugos, che ha condannato a morte mediante capestro il feroce assassino.

Conflitti tra polizia e contadini
Morti e feriti

Smolensko, 4

Circa mille contadini penetrarono nella città distrettuale di Sitchewka reclamando le somme assegnate per l'alimentazione pubblica. Le autorità spiegarono la impossibilità di consegnare le somme senza l'autorizzazione delle autorità superiori. I contadini dapprima si lasciarono persuadere e si calmarono; ma poscia attaccarono il capo del distretto, il commissario di polizia ed il giudice d'istruzione. Allora la polizia fece fuoco; due contadini sono morti e parecchi feriti. Si inviarono dei cosacchi a Sitchewka.

La colonizzazione dell' isola Sakaline

Pietroburgo, 4

La Commissione che esamina il progetto di colonizzazione della parte russa dell'isola di Sakaline ha emesso un voto per la rapida costruzione della ferrovia dell'Amour e per il miglioramento delle condizioni della navigazione alle foci dell'Amour.

In seguito alla necessità di attirare operai ,oltrechè cinesi, europei, la commissione ha deciso di presentare al ministero degli esteri una domanda formale analoga.

Don Miguel di Braganza
contro Don Carlos Re di Portogallo

Vienna, 4

La *Neue Freie Presse* e la *Zeit* pubblicano che nei circoli che si ritengono più a contatto con Don Miguel di Braganza, si dice che Don Miguel si tiene come ufficiale dell'esercito austro-ungarico lontano da ogni intrigo politico, ma che è possibile che se la deputazione portoghese offrisse la corona a Don Miguel, questi farebbe il suo dovere e secondo la *Zeit* accetterebbe.

Il processo per i disordini di via Larga

Milano, 4

(P.) — Nell'udienza di stamani per i fatti di giovedì u. s. svoltisi durante la tumultuosa dimostrazione anticlericale, il Tribunale condannava gli imputati Beretta ad un mese di reclusione, Beltrami a 40 giorni della stessa pena, Sacconi e Corridoni, minorenni a 33 giorni.

Venne applicata a tutti la legge del perdono. Lo studente Alberto Camasio, la cui causa era stata rinviata al pomeriggio, venne prosciolto per non provata reità.

Corriere Giudiziario

Il processo per l'attentato di Madrid

Madrid, 4

Nella fine dell'udienza di ieri del processo per l'attentato della calle Mayor, il difensore di Ferrer ha rivolto a quest'ultimo varie domande sulle relazioni che aveva a Parigi.

L'accusato ha risposto che conosceva specialmente la signorina Meunier e che col denaro che questa gli inviava trimestralmente egli potè mantenere la Scuola Moderna a Barcellona. La signorina Meunier gli lasciò morendo tutta la sua fortuna.

Rispondendo ad una domanda circa le relazioni fra Morales e la signorina Soleda Villafranca quando Morales era professore alla Scuola Moderna, Ferrer ha dichiarato che parecchie volte mentre egli si trovava colla signorina Soleda, il prof. Morales entrava all'improvviso gettando al Ferrer delle strane occhiate.

Il Procuratore rivolse alcune domande a Ferrer, poi il difensore di Nakens chiese a Ferrer quando ha conosciuto Nakens, Ferrer rispose che lo ha conosciuto a Parigi e ne ebbe l'impressione di un uomo di nobile carattere, ma talvolta di opinioni politiche contrarie alle sue.

Nell'udienza del pomeriggio di oggi si procede all'interrogatorio di Nakens. Questi parlando lentamente spiega come ricevette in casa sua Morales. Il giorno dell'attentato Morales gli si presentò verso le tre domandandogli se era proprio lui Nakens. In seguito alla risposta affermativa gli confidò che aveva gettato una bomba e gli domandò se poteva dargli ospitalità fino all'indomani. In questo momento una donna avverte Nakens che suo figlio era preso da un attacco nervoso. Nakens accorre presso di lui. Quando torna trova Morales che si sta tagliando la barba e i baffi con una forbice. Morales rifiuta di uscire senza Nakens. Questi esclama: Allora sono vostro prigioniero. Nakens continua la sua deposizione dicendo che Morales è restato un'ora e mezzo in casa sua e che pareva tranquillo. Nakens espone le sue opinioni sull'anarchia e sull'azione diretta che egli cogli scritti aveva sempre condannato.

Il difensore di Nakens domanda al cliente se non ha ricevuto delle felicitazioni da un alto personaggio per la sua campagna avendo egli scritto contro la anarchia e l'azione diretta. Nakens risponde di aver saputo che un amico intimo di Moret aveva pensato di offrirgli una forte somma per continuare la campagna ed aggiunge che egli ha agito sempre in modo da non vedere se per il tempo che ancora gli resta da vivere lo spettro della forca si innalzi alla sua coscienza. Questa dichiarazione produce un movimento di approvazione del pubblico. Così finisce l'interrogatorio di Nakens.

Il padrone di casa di Morales dice di avere constatato che Morales aveva il giorno dell'attentato un portafoglio pieno e che pareva malato e domandava che fossero messi nella sua camera dei fiori. L'udienza è tolta.

Corte d'Appello di Venezia

L'assoluzione di un udinese. — Con sentenza 12 aprile 1907 il Tribunale di Udine condannava alla reclusione per anni due e mesi sei, ed alla vigilanza speciale per un anno, il giovane ventenne Cussigh Ferdinando, siccome colpevole di rapina a mano armata su querela dei fratelli Treppo Domenico e Mattia, rapina che sarebbe avvenuta la notte degli 11 febbraio a. c. in Sedilis, nel Friuli slavo.

Ieri la causa fu discussa in appello; presidente cav. Romanin, relatore il cav. Malliani; P. M. il Sostituto Procuratore generale cav. Randi.

La difesa, rappresentata dagli avv. Tassini e Marigonda, sostenne la inveridicità dell'accusa per una serie di mezzi, che rivelarono la ferocia interessata dell'ambiente e la mancanza di spinta a delinquere nel ragazzo appartenente a famiglia facoltosa e ottimamente dipinto. Ai difensori si associò il P. M., e la Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

Il Cussigh, dopo quattro mesi di stato di arresto, fu subito scarcerato.

SPORT

Un dono dell'on. Rossi alla "Querini"

La Reale Società di Sports Nautici «Francesco Querini» venne in questi giorni regalata di uno splendido «cutter» a vela dall'onorevole comm. Gaetano Rossi.

L'attestato di benevolenza che il gentile donatore conferì alla Reale Società, è l'esplicita affermazione di quella simpatia della quale volle invariabilmente prediligere i fiorente sodalizio: perchè, la magnifica imbarcazione oltre che aumentare la già numerosa flottiglia, è un nuovo incremento al progressivo sviluppo dello sport della vela, al quale sono pure dedicate le cure di questa Società.

La Presidenza, per questo generoso e particolarmente gradito dono, nominava socio onorario l'on. comm. Gaetano Rossi dimostrando con questa tutta la sua riconoscenza e la singolare gratitudine.

Il "record" mondiale dei trenta chilometri battuto da Leonino da Zara

Ci scrivono da Padova, 4:

Questa mattina sulla pista dell'ippodromo di Mantova, Leonino Da Zara ha tentato il «record» dei 100 chilometri, con la sua Zust 40 H. P.

Al cimento assistevano molti automobilisti ed amatori. La corsa era controllata dal signor Legnazzi, cronometrista ufficiale dell'A. C. I. La pista è stretta: s'viluppa 800 metri. Il terreno era bagnato.

Leonino Da Zara partì con grande slancio, mantenuto poi con grande regolarità.

Coprì i primi 30 chilometri in 26', ma quando stava per raggiungere i 50 dovette arrestarsi per lo scoppio delle due gomme di destra.

Egli ritenterà la prova, che — senza il malaugurato incidente — prometteva stamattina di riuscire pienamente. Ad ogni modo egli ha stabilito intanto il «record» mondiale dei trenta chilometri.

LEGGI E PROFESSORI

I professori del Collegio reale femminile di Verona si sono fatti iniziatori di un movimento inteso ad essere integrati nella recente legge che regola lo stato giuridico e economico degli insegnanti alle scuole medie. La legge, e nel suo testo e nella interpretazione che, richiesto dal sen. Mangiagalli ne diede il Ministro Boselli *pars magna* di quella legge, unisce le sorti dei professori degli Istituti medi, di qualunque categoria siano, a quelle degli insegnanti dei Collegi reali femminili; ma la stessa legge entrata ormai nel campo pratico, oblia i professori dei Collegi. Da ciò l'iniziativa dei professori di Verona; la quale ebbe sua lieta accoglienza in ogni Istituto o Collegio femminile dello Stato. Onde una agitazione si va disegnando sul campo dell'insegnamento regio e femminile in Italia, da Verona a Palermo, da Milano a Firenze.

A quanto si crede il Ministro della P. I., considerata l'equità della richiesta, non si opporrebbe ad essa; nè parrebbe che l'opposizione potesse sollevarsi. I doveri e i diritti dei professori nei Collegi femminili equivalgono ai diritti e ai doveri dei professori di tutte le altre scuole secondarie; la legge votata riguarda e indica l'insegnamento dei Collegi, quindi si tratta di invitare ora rispettosamente ma risolutamente l'Eccellenza del Ministro all'applicazione della legge sullo stato giuridico ed economico, nella parte obliata, che concerne il diritto ad essa dei professori i quali insegnano nei Collegi femminili. Crediamo che la via da battere, in tale questione sia quella unica che, secondo noi, viene chiaramente indicata dalla presente situazione cioè la via che noi abbiamo ora indicata.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 280
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
5 mercoledì: S. Bonifacio V.
6 giovedì: S. Norberto.
Il sole leva alle 4.25; Tramonta alle 19.54.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2209.

Concerto

Oggi dale 16 alle 18 nel Parco dell'Esposizione eseguirà un concerto la Banda militare dell'80.o *fanteria*, svolgendo il programma seguente:

1. Bottoli «Un saluto a Bagnoli», marcia. — 2. Rossini «Barbiere di Siviglia», ouverture — 3. Wagner «Lohengrin», Racconto e finale III — 4. Bellini «Norma», Reminiscenze. — 5. Rapisarda «Cuoro d'artista», mazurka.

I congressisti medici a Chioggia

Sulla gita dei Congressisti medici ch'ebbe luogo ieri, lasciamo la parola al nostro egregio corrispondente da Chioggia che ci scrive:

I Congressisti partirono stamane da Venezia alle 8.30 in numero di 170. Approdarono dapprima all'isola di San Servilio, dove furono accolti da tutto il Corpo Sanitario e si trattennero circa un'ora e mezza visitando il Manicomio.

Di là proseguirono per Pellestrina, ove giunsero alle 11.35. I Congressisti furono ricevuti in Municipio, dove il Sindaco commendator Jesurum offrì il vermouth porgendo il saluto di Pellestrina ed esponendo tutto ciò che si fece nel suo Comune nei riguardi dell'igiene.

Gli rispose ringraziando il dott. Brunelli, presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti. Per la ristrettezza del tempo si rinunciò alla rimanente parte del programma.

E si partì per Chioggia, ove si giunse alle 13 precise. Allo sbarco i Congressisti furono ricevuti dal Commissario Distrettuale avv. Limongelli, dall'assessore all'igiene cav. dott. Francesco Boscolo, dall'Ufficiale Sanitario dott. Silvestri e da tutto l'intero Corpo Sanitario di Chioggia. I congressisti passano al Municipio, ove li accoglie il Sindaco cav. Galimberti, che pronuncia applaudite parole bene auguranti al Congresso. Quindi porge il benvenuto agli onorandi colleghi l'Uff. San. dott. Silvestri. Risponde il Presidente dott. Brunelli ringraziando il Sindaco per l'affettuosissima e cordiale accoglienza ricevuta, assicurando che essa rimarrà pei congressisti uno dei più grati ricordi.

Viene quindi servito un rinfresco.

Dal Municipio i Congressisti si recano al Traghetto per Sottomarina, ove trovansi pronti gli agili vaporini, messi gentilmente a disposizione dal sig. Fortunato Menetto. Si giunge così nella ridente Sottomarina; e tutti si riversano sull'ampia terrazza dello Stabilimento Bagni «Margherita», ove il proprietario cav. Boscolo con squisita cordialità offre ai colleghi birra e bibite gelate. Tutti ammirano la morbida spiaggia, che tra poco sarà popolata di signore e di bambini.

Ma il tempo incalza; e si fa ritorno a Chioggia. I congressisti percorrono la Riva S. Domenico ammirando il panorama pittoresco e caratteristico e giungono all'Isola di San Domenico donde transitano la stretta canaletta e sbarcano al grandioso cantiere dei fratelli Poli, i quali con la consueta amabilità guidano signori e signore attraverso i vari riparti offrendo la marsala.

Alle 16 precise i congressisti, radunati nella Piazzetta Vigo, si dispongono alla partenza e salgono sui vaporini, mentre vengono scambiati gli ultimi saluti e ringraziamenti.

Un memoriale del basso personale degli Istituti di Belle Arti

Gli impiegati subalterni delle RR. Accademie ed Istituti di Belle Arti (custodi, bidelli ed inservienti) riuniti in federazione hanno già da due mesi presentato al Ministro della P. I un memoriale per esporre i bisogni della classe, e per chiedere quei miglioramenti diggià accordati agli altri impiegati dello Stato di qualsiasi dicastero.

Riportiamo le parti più salienti del memoriale, nel quale vi sono delle giuste osservazioni e che mette a nudo le miserie d'una classe, che pure lavora e compie il suo dovere.

Il memoriale dopo d'aver esposte le condizioni attuali della categoria, che fu esclusa nei miglioramenti accordati al personale degli scavi, monumenti, musei e gallerie, espone tutte le nuove leggi fatte per gli impiegati dello Stato.

Infine nel memoriale si fanno le seguenti proposte e domande di miglioramenti:

« Ebbene, dimostrato ormai che l'esistenza nei grandi centri di provincia, ove, per ragioni d'ufficio siamo obbligati a risiedere (tanto più nelle città dell'Alta Italia, in cui, per cinque mesi circa dell'anno, occorre comprare legna e carbone se non si vuole morire assiderati), non è assolutamente meno costosa che nella Capitale; noi invochiamo dalla saggezza di chi regge le nostre sorti il pareggiamento coi nostri colleghi di Roma ed abbiamo l'onore di sottoporre alla E. V. la seguente proposta di riforma dei nostri stipendi: 1. I custodi a lire 1600 annue ; 2. I sotto custodi a L. 1500; 3. I bidelli a L. 1300 annue; 4. Gli uomini di fatica a L. 1000 annue. Per tutte quattro le specie di personale s'invoca pure la concessione dell'indennità di residenza.

La chiesta riforma, non importando una grave spesa, poichè si tratta di sistemare appena novantacinque impiegati (cioè, fra custodi, bidelli, uomini di fatica, tutti compresi) può essere concessa senza che all'Erario ne derivi un sensibile aggravio.

Mentre aggravio poteva portare il miglioramento testè concesso ad un numero rilevantissimo addetti agli scavi monumenti, gallerie e musei, che oltre aver sempre percepito uno stipendio superiore godono pure il beneficio dal Ministero concesso dei prodotti eventuali del 50 per cento sulla vendita dei cataloghi e fotografie ed altri incerti che duplicano i loro stipend', ed il loro servizio è semplicemente di 6 ore al giorno mentre il personale degli Istituti ed Accademie hanno un orario che spazia dalle 9 alle 10 ore al giorno senza alcun prodotto eventuale. »

L'istituto infanzia abbandonata

Nel mese di luglio verranno inaugurate le due Sezioni per la Infanzia abbandonata; l'una per i maschi presso l'Orfanotrofio ai Gesuati, l'altra per le femmine nell'Istituto di S. Giovanni Battista ai Catecumeni.

Nella prima venne costrutto un riparto speciale che sarà prossimamente compiuto, nella seconda fu necessario apprestare un completo arredamento che importò una notevole spesa, superiore per verità, ai mezzi di cui può disporre la novella istituzione, la quale fa assegnamento sul concorso dei cittadini e degli enti morali.

Per ora ciascuna sezione accoglierà non più di 20 minorenni dai 3 agli 8 anni, per nascita o domicilio di soccorso veneziani, appartenenti a famiglie povere, impossibilitate al loro mantenimento e che notoriamente abusano dei figli abbandonandoli alla questua o al vagabondaggio.

Possono essere accolti temporaneamente anche fanciulli abbandonati per fatto di genitori, non appartenenti a Venezia, fino a che sono esaurite le pratiche legali per il loro rinvio al Comune di origine. Sono anche ammessi dozzinanti a carico di benefattori ed enti morali.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Il misterioso fattaccio di S. Basegio
La verità - Due scarcerazioni e l' arresto.... del ferito

I nostri lettori ricorderanno certamente il truce fatto di sangue della notte dall'8 al 9 maggio, a S. Basegio, dove un guardiano di carbone veniva accoltellato sulla banchina dei carboni.

Riassumiamo brevemente la narrazione che si fece allora, poichè è necessaria, per comprendere come la cosa abbia assai mutato di aspetto.

Dicevamo allora che quella notte il guardiano dei carboni dell'amministrazione ferroviaria Gioachino Degano di anni 44, udinese, stando in servizio di guardia presso alcune cataste di carbone sulle banchina di San Basegio, e avendo udito del rumore come di carbone smosso, dubitò vi fossero dei ladri nell'esercizio delle loro funzioni e senza indugio andò verso il punto donde il rumore proveniva e girando la catasta, stava per arrivare, quando sentì come un urto ed un dolore acuto: era stato colpito da una coltellata al petto sopra la mammella destra. L'azione era stata così fulminea che il Degano non aveva nemmeno potuto vedere chi gli aveva consegnata quella coltellata, perchè il feritore si dava subito alla fuga attraversando il ponte San Nicolò e correndo poi lungo la strada alberata che costeggia il Cotonificio.

Il ferito riusciva però a vedere altri due individui che scendevano precipitosamente in una barca ormeggiata alla riva del canale e forzando sui remi sparivano in laguna. Questa è la versione che diede il Degano subito dopo ai due fattorini telegrafici che lo incontrarono dopo il fatto e che lo portarono al Cotonificio, donde poi, avvertita la Questura e la Croce Azzurra veniva trasportato all'Ospitale civile. Qui gli riscontravano una ferita di coltello profonda, penetrante in cavità, e che gli aveva spezzata la quarta costola del lato destro e tagliata la pleura.

La mattina seguente si occupava del fatto il delegato Lamponi, che riusciva ad identificare nei due ladri di carbone i fratelli Pietro e Vittorio Ravagnan, abitanti in Campo del Cimitero all'Angelo Raffaele; essi venivano arrestati lo stesso giorno, e le ricerche continuarono contro il feritore.

Ed ecco che pochi giorni dopo, e precisamente il 14 maggio, venivano arrestati la moglie del Degano, certa Antonietta Giorti di Mestre, e il facchino Augusto Ciocchezza, indicato come l'amante di questa, e si stabiliva che il Ciocchezza era il feritore. La donna non soltanto lo sapeva, ma doveva sapere quello che macchinava il Ciocchezza prima ancora che avvenisse il fatto.

Il fatto nuovo

Tutto questo narrammo allora; ma oggi, come dicemmo, saltano fuori dei fatti nuovi, che mutano notevolmente in alcuni punti l'aspetto della cosa. Diremo in breve come a questo risultato è arrivata l'autorità inquirente.

Si erano arrestati i fratelli Ravagnan, perchè al delegato Lamponi, recatosi all'Ospedale ad interrogarlo, il Degano aveva detto che sospettava fossero loro i due ladri del carbone e che riteneva di essersi buscata la coltellata dal più piccolo dei fratelli, il Vittorio.

Gli arrestati si protestarono però subito innocenti, sia riguardo al furto che al ferimento.

Il delegato Lamponi, recatosi poi in Marittima, per controllare sul posto certi particolari, rimaneva molto meravigliato di non trovare traccie di sangue là dove non avrebbero dovuto mancare, poichè il Degano aveva perduto moltissimo sangue; tanto che appena giunto all'Ospedale era stato necessario praticargli una ipodermoclisi. Dunque?

E perchè il Degano non aveva gridato dopo di esser stato ferito? Sarebbe stato certamente inteso oltre che dal personale dei piroscafi ormeggiati di fronte, anche dalle guardie di finanza disseminate lungo la banchina. Invece nessuno l'aveva udito.

Ritornò il funzionario all'Ospedale, ed ebbe dal ferito la conferma della versione del fatto; ma invece di accusare uno dei Ravagnan, come feritore, ora, scartando questa idea, diceva che doveva essere stato invece un facchino di Cannaregio, chiamato Augusto. Si ripresero le indagini. Intanto veniva messa in giro la voce che il facchino Augusto Ciocchezza era l'amante della moglie del Degano; che la tresca era cominciata un anno prima, quando il Degano aveva una bottega di latte in Fondamenta San Giobbe. Subito se n'era accorto il marito ed erano successe parecchie scenate. Poi si venne a sapere che quando la moglie andò a trovare il Degano all'Ospitale, e seppe che questi aveva pronunziato il nome del facchino come sospetto autore del ferito, lo aveva acerbamente rimproverato. Allora il Ciocchezza veniva interrogato sul come egli aveva passato le prime ore della notte del fatto; ma le sue risposte furono constatate bugiarde, e il Ciocchezza andò dentro.

Intanto si capiva bene che la moglie sapeva molto più di quanto volesse dire; e perciò il giorno dopo l'arresto dell'amante veniva arrestata lei pure.

Quando, non vedendosela più venire al suo letto, il ferito seppe che sua moglie era stata arrestata, non solo, ma che ormai era risaputo da tutti ch'ella era l'amante del Ciocchezza, cambiò contegno, e parlò chiaro col giudice istruttore, confessando apertamente come erano andate le cose. E narrò che non era stato accoltellato sulla banchina di San Basegio, ma in una calle presso il ponte dell'Accademia. Era stata così:

La confessione

Egli sapeva che sua moglie aveva una tresca col Ciocchezza e per questo in casa, erano frequenti e violenti i litigi; però mai nessuna minaccia, e da nessuna parte, era stata proferita. Il giorno stesso del fatto le cose avevano seguito il loro solito andazzo.

Vi era però uno dei suoi bambini ammalato; e in quel giorno si era aggravato. E il Degano che voleva assai bene al piccino e trepidava per lui prima di uscire da casa, per andare a riprendere il suo lavoro, disse alla moglie che nella notte, presso a poco alla tal'ora, avrebbe rubato un po' di tempo al servizio, per fare una scappata a casa per vedere come stava il bimbo.

Infatti alle 12 e tre quarti(come risulta dalla sua deposizione) il Degano lasciò il suo posto di vigilanza diretto a casa, svoltò per il ponte di S. Basilio, calle della Stua, fondamenta degli Ognissanti, fece il ponte di S. Trovaso ed entrò in calle del Pistor, quella che finisce fra la farmacia Solveni e i lpanificio di Giacomo Schiavi. Giunto a metà di questa calle e precisamente davanti alla porta segnata col numero 996, sotto un fanale, veniva aggredito ed accoltellato. Mandò un grido acuto che fu udito da due fornai, che lavoravano nel forno vicino, e che ne furono impressionatissimi; ma non poterono uscire (essendo chiusi dal di fuori). S'affacciarono ad una finestra e videro infatti nello spazio illuminato dal fanale, un uomo disteso a terra. Gli diedero una voce, domandandogli che cosa era successo, ma l'uomo, non diede risposta, benchè avesse inteso. Lo videro poi quasi subito rialzarsi, a fatica, prendere da terra una specie di sacco e allontanarsi barcollando. Allora lo credettero un ubbriaco, che avesse dato quel grido nel cadere a terra e si tranquillarono, e la mattina dopo non parlarono con alcuno del caso della notte. Tanto più che i due fornai, che sono certi Giuseppe Costa e anni 24 e Antonio Doni di anni 22, quando si affacciarono alla finestra non avevano visto che l'uomo disteso a terra; ma nessun altro; nè avevano inteso rumore di fuggenti.

Il Degano, malgrado quella tremenda coltellata, svoltando per campiello Balbo, aveva rifatta la strada percorsa pochi minuti prima, e se ne ritornava al suo servizio; e passando presso il Cotonificio, salutò una guardia di finanza che conosceva ma alla quale non disse niente, e andò a sedersi sopra una *cavria* (specie di cavalletto di legno) davanti la cabina Forti, do-

ve fu trovato un'ora dopo — alle due e un quarto — dai due fattorini telegrafici.

Perchè il Degano tacque?

Ora si domanda: Perchè il Degano ha agito in un modo così singolare? Le supposizioni sono molte. Forse egli pensò che la ferita ricevuta non era grave e si preoccupò soltanto di riprendere il suo posto per timore di esser licenziato per quell'abbandono del servizio? Oppure, avendo coscienza della gravità del suo stato, e pensando alla sorte dei suoi figli, si preoccupò di... farsi trovar morto al suo posto, il che avrebbe dato diritto ad un forte indennizzo alla famiglia, apparendo egli morto in servizio?

Ma altre supposizioni si possono fare: il disgraziato Degano adorava addirittura sua moglie, benchè sapesse.... e in qualsiasi occasione e contro chiunque egli la difendeva esaltandone la virtù e la fedeltà! Si può quindi supporre che il Degano, che non aveva detto subito all'autorità il nome del feritore che certamente aveva riconosciuto perchè nel punto dov'era stato accoltellato era ben chiaro, avesse in animo di non svelare la verità per non svelare anche la colpa della moglie, e quindi il suo disonore e quello dei figli.

Certo è che l'infelice è ora d'ordine dell'autorità giudiziaria in istato d'arresto all'ospedale (dove è però in via di guarigione) e sarà deferito al Tribunale per calunnia (a danno dei fratelli Ravagnan) e simulazione di reato.

Egli dunque durante quella lunga ora in cui rimase ferito, fuori della cabina Forti, aveva architettata la menzogna. Pensò ai fratelli Ravagnan, perchè essi avevano proferito una volta minaccie contro di lui per la sua sorveglianza troppo rigida: pensò alla simulazione del furto, e al ferimento, mentre egli interveniva per impedirlo. Per farsi poi maggiormente credere, era andato, lui stesso, (è sua confessione) ad una catasta, e benchè conciato a quel modo, aveva smosso il carbone per farvi apparire le traccie della manomissione!

Dopo questa confessione del Degano, il Tribunale in Camera di Consiglio, ordinava la scarcerazione dei due fratelli Ravagnan Pietro e Vittorio.

L'affare si complica - Un tentato avvelenamento?

Un'altra voce gravissima è giunta ad aggravare la situazione della cara moglie del ferito. Un giorno al Degano fu mandato, da casa sua, il pranzo; ma, subito l'uomo notava un sapore disgustoso nella minestra, e non ne mangiò che pochi cucchiai. Poco dopo egli veniva assalito da acutissimi dolori di ventre, che lo obbligavano (malgrado la sua riluttanza) a ricorrere ad un farmacista. La cosa non ebbe seguito allora; ma vene in luce in questi giorni, e all'autorità giudiziaria balenò il sospetto che quella minestra potesse essere uscita dalla cucina di.... Lucrezia Borgia. Interrogò i compagni di lavoro del Degano; e qualcuno fu anche momentaneamente sospettato, ma a torto. Bisogna notare invece che la moglie del Degano studiò alcun tempo da levatrice, e che quindi ha una certa praticaccia con le medicine.

Questo fatto, qualora venisse accertato, (il giudice istruttore se ne occupa alacremente all'uopo) proverebbe che la Giurin era molto... annojata della presenza del marito in questo mondo, e confermerebbe ch'era d'accordo col Ciocchezza nel proposito di sopprimerlo; e che a questo scopo ella avvertì l'amante che il marito suo sarebbe rincasato quella sera a quella tale ora, buona per il colpo. Perchè bisogna ricordare che il povero Degano andava a casa quella sera ad ora insolita, per vedere il suo piccino. E come va che il Ciocchezza era ad aspettare il Degano in calle del Pistor?

Qualcuno aveva dunque avvertito? E chi era stato l'informatore?....

Noi non possiamo dire di più, perchè di più non sappiamo. Certo è che siamo di fronte ad un fosco dramma; da una parte è un disgraziato; dall'altra una ripugnante figura di pregiudicato, sceso fino all'assassinio, ed una ancora più rivoltante figura di femmina, che dopo aver dimenticato ogni dovere di sposa e di madre per un triste soggetto, arma la mano di costui contro il padre dei propri figli.

Inutile dire che tanto lei che il Ciocchezza malgrado il cumulo di prove, che si fa sempre più grave contro di loro, si mantengono negativi. Fra le tante registrate dall'istruttoria, sta questa: il Ciocchezza fu a trovare la donna, dopo compiuto il ferimento. Era stato visto poco prima, — alle una e mezzo — al Caffè Gatti a San Giovanni Crisostomo, dove s'era incontrato col facchino Bassi. I due era stati un po' insieme al caffè, poi erano usciti ritornandovi una mezz'ora dopo a prendere una bottiglia di marsala, che s'erano portata via. Si sa che in quella mezz'ora il Ciocchezza era andato a casa dall'amante e dalla strada, mentre lei era affacciata, le aveva gridato che non aveva più un soldo; allora lei gli aveva gettato un portamonete con quattro lire, con le quali era andato a prendere la bottiglia di marsala ritornando con quella e coll'amico dalla Giurin. Festeggiavano l'avvenimento.... Mentre però stavano per entrare in casa, capitò uno di quei due fattorini telegrafici, che avevano soccorso il Degano; l'ingenuo avvertiva la donna con riguardose circonlocuzioni, della disgrazia; dicendole che andasse al Cotonificio perchè suo marito era morente. Allora il Bassi si allontanò subito e il Ciocchezza accompagnò la moglie sino al ponte dell'Accademia, dove si lasciarono.

Il povero Degano ha cinque figli, dei quali il maggiore, Romeo, ha undici anni. Questo fu interrogato dal giudice istruttore e dal delegato Lamponi; al quale funzionario (che a chiarire questo fosco mistero spiegò tanta sagacia) il bambino fece l'effetto che avesse già ricevuto l'imboccata: perchè a tutte le domande del funzionario, il ragazzo rispondeva ponderatamente ripetendosi sempre la domanda. Quel ragazzo deve sapere molte cose che non vuol dire, è evidente che qualcuno l'ha minacciato.

15.000 lire di gioielli rubati a due sposi sul direttissimo Venezia-Milano

Una perquisizione a Peschiera

Togliamo dall'*Arena* di Verona:

Nel pomeriggio di ierl'altro scendeva a Milano col direttissimo di Venezia una elegante e giovane coppia. Lei vestiva una ricca spolverina di seta e portava un largo cappello di paglia ornato da un grande e leggerissimo velo bianco. Appena sceso all'Hôtel il signore, che è inglese e si chiama Augustus Littleton, si recò in questura ove fece questo racconto:

« Da qualche settimana sono in viaggio di nozze. Tra le altre città stabilimmo anche di visitare Milano prima di ritornare a Nerteuod Elsworshy Road dove abbiamo la nostra dimora.

« Ieri trovandoci sul treno direttissimo 338 diretti a Milano, restammo vittime di un furto rilevante di preziosi, i quali ci erano doppiamente cari, poichè rappresentavano ricordi di famiglia. Mi accorsi del furto all'arrivo del treno a Peschiera. Avevo con la mia signora, poco dopo la stazione di Padova, abbandonato lo scompartimento di prima classe per recarmi nel Salon restaurant a colazione. Quando ritornammo, dopo un'oretta, m'accorsi della scomparsa di una valigietta di pelle rossa che portava le cifre A. F. L. e conteneva appunto gli oggetti di valore, e cioè due orologi d'oro, parecchi anelli con brillanti, un fermaglio, due spille ed uncollier, un servizio completo da toilette in argento dorato.

« Il furto avvenne certamente mentre noi stavamo facendo colazione. Il ladro che tra tutte le mie valigie scelse la più preziosa, mi lasciò un bigliettino augurandomi buona fortuna con la mia signora. Nessun'altra indicazione io ho potuto avere. Appena arrivato alla stazione di Peschiera io — continuò il signore inglese — ho avvertito del fatto il capo stazione. Venne anche operata da un funzionario di P. S. una sommaria perquisizione, ma tutto riuscì infruttuoso.

Fin qui il racconto dello straniero, il quale aggiunse che il danno da lui subito ammonta a una quindicina di mille lire.

La polizia fa indagini e pare che ieri sia riuscita ad avere qualche traccia per giungere ad acciuffare il ladro.

Un ragazzo sfracellato dal treno

Ieri verso il tocco, alla stazione ferroviaria succedeva una raccapricciante disgrazia, un ragazzo quattordicenne rimaneva sfracellato sotto il treno viaggiatori proveniente da Portogruaro e in arrivo nella nostra stazione alle 12.55. E' il garzone fabbro Cesare Scarpa di Guglielmo, abitante in calle Frizziera in Via Garibaldi. Lavorava intorno alla passerella della Marittima.

A mezzogiorno il ragazzo fu mandato dalla Marittima, alla stazione per prendere da altri operai che lavorano là certo arnesi. Il ragazzo andò; ma quando giunse rimpetto al nuovo ufficio della Posta, che è situato appena fuori della tettoia, a destra, volle attraversare il binario (che è l'ultimo da quella parte) senza accorgersi del treno in arrivo. Fu travolto e orribilmente stritolato e morì senza gettar un grido. Si accorse subito della disgrazia il fuochista, che fermò il treno, ma ormai ogni soccorso era inutile.

Il povero ragazzo era stato trascinato pe 15 metri preso fra il tender e il bagagliaio. Aveva fratturata la spina dorsale; lo stomaco quasi asportato, la testa schiacciata orribilmente.

Avvertiti, accorsero il cav. Manganiello, il cav. Gullini e il capo stazione cav. Cecconi; poi il giudice istruttore Cagnoni, che dopo le pratiche di legge ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale civile. La *Croce Azzurra* compì il pietoso ufficio.

Il tentato suicidio di un giovane

Umberto Salvadori, giovane diciottenne, figlio del noto rigattiere di Strada nuova, da qualche tempo dava segni di alienazione mentale, avendo mania di persecuzione. Iersera alle 7 il giovane pranzò tranquillo con la famiglia (che abita in calle della Ca' d'Oro); poi uscì e rincasò alle 10, mostrandosi sempre tranquillissimo. Si ritirò subito nella sua stanza e si spogliò; ma appena steso sul letto si sparò un colpo di rivoltella al petto.

Il colpo fu udito dai famigliari, che si precipitarono terrorizzati. Accorse subito un medico e con una gondola il giovane fu subito trasportato all'ospedale, dove venne ricoverato nel riparto del prof. Velo.

Sulla gravità della ferita i medici hanno riservato il giudizio.

Echi del Concorso Ginnastico

Il Comitato Esecutivo del Concorso Ginnastico ci comunica:

Questo Comitato, preso accordo colla presidenza Federale, ha conferito altre cinque medaglie d'argento del Ministero della P. I. ai Signori: Costantino Reyer, Prof. cav. Pietro Gallo, Avv. cav. uff. Ant. Testolini, quale rappresentante la Giunta Municipale in seno al Comitato, e alle Società Ginnastiche «Palestra Marziale» e «C. Reyer».

I "restaurants,, sulla linea Venezia-Bologna

Col primo di giugno si è inaugurato un nuovo servizio di vetture-restaurant col treno in partenza da Venezia alle ore 9.55 sino a Bologna e in partenza da Bologna alle ore 18.40 arrivando a Venezia alle 21.40, le vetture sono splendide e interamente costruite in Italia.

Varie di Cronaca

Nuovo sostituto procuratore del Re.

L'avv. Riccardo Meneghini, sostituto procuratore del Re, dal nostro Tribunale è stato trasferito, dietro sua domanda, al Tribunale di Vicenza. E l'avv. Guido Colpi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Vicenza, è stato trasferito al nostro Tribunale, ove ha già preso possesso del suo ufficio.

All'avv. Meneghini giunga il nostro saluto, ed all'egregio avv. Colpi, il benvenuto.

Società del Tiro a Segno.

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 150 tiratori e si spararono complessivamente 3006 cartucce.

Nelle domiche prossime 9, 16, 23 e giovedì 29 continuazione delle lezioni regolamentari per tutti gli inscritti ai tre periodi. Si avvertono i ritardatari che devono ancora principiare le lezioni regolamentari che giovedì 29 corr. essendo l'ultimo giorno del 3. ed ultimo periodo, il Campo di tiro verrà definitivamente chiuso per coloro che avessero lezioni arretrate da compiere.

Si avverte inoltre che domenica 30, si darà la consueta annuale Gara Comunale il cui programma verrà disputato al Campo di tiro e alla Sede Sociale in San Fantino negli ultimi giorni del corrente mese.

Morte improvvisa.

Iersera alle sette circa, il capitano marittimo in pensione Giuseppe Zennaro, triestino, abitante sulle Fondamente Nuove 5045, mentre se ne stava tranquillamente mangiando al *Giorgione*, seduto ad una tavola con alcuni amici, stramazzò a terra. Fu soccorso subito, ma pochi minuti dopo spirava, per paralisi cardiaca.

Per le constatazioni si recò sul luogo il delegato Raboni, il quale ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale. Se ne incaricò la *Croce Azzurra*.

La morte del ragazzo Cesca.

E' morto all'ospitale militare quel povero ragazzo Antonio Cesca, che venerdì mattina giuocando con alcuni compagni sui treni che attraversano il campo di Santa Marta, cadeva e veniva travolto sotto un vagone. Morì essendogli sviluppata la cancrena al moncone della gamba.

Chiusura di casaccie.

D'ordine dell'autorità di P. S. in seguito a petizione degli abitanti della Parrocchia di S. Luca, vennero chiuse le sconce casaccie di Calle S. Andrea a San Benedetto.

I ricorrenti mentre ringraziano l'autorità per il provvedimento preso, augurano che illecite pressioni non lo facciano annullare come avvenne per altro uguale provvedimento pochi mesi fa.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda municipale:

1. Marcia ungherese, «La Dannazione di Faust», Berlioz — 2. Ouverture, «Euryanthe», Weber — 3. Finale II, «La Forza del Destino», Verdi — 4. Atto III, (Parte II.a) «Roberto il Diavolo», Meyerbeer — 5. Ridda infernale, «Mefistofele», Boito — 6. Walzer, «Bouquet» Strauss.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Rosada, il cav. Guido Rosada ed Adelina Gallucci Rosada offrono lire 10 all'Istituto Rachitici e lire 10 all'Asilo Figli dei pescatori; i sigg. fratelli Rosada fu Luigi lire 20 alla Croce Azzurra; il sig. Giuseppe Moro lire 10 all'Orfanotrofio dei Gesuati.

*** Ad onorare la memoria della compianta signorina Maria Cozzi, la sorella Duchessa Ersilia Cozzi Canevaro, L. 100 all'Istituto Rachitici e L. 100 al Pane Quotidiano.

Stato Civile

3 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 14.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: — Penzo Gianni Maria, di anni 86, ved., ricov. di Venezia — Spacik Dalla Chiara Anna, 54, con. casal. di Venezia — Vittori Domenico 78, ved., possid. com. di Burano — Nichetti Marco 55, con., canepino di Venezia — Soldati Antonio 26, con. manovale di Lugo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

4 giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 8.

Matrimoni: Perisiutti Attilio, falegname, vedovo, con Gasparini Lucia levatrice nub.

Decessi: Tellatin Masotti Elisabetta, di anni 46, con., poss. di Venezia — Oran Luigia, 12, casal. di Venezia — Manganotti Don Angelo, 79, cel., sacerdote di Verona — Cesca Antonio, 10, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 4:

Sciopero alla Distilleria. — In seguito all'avvenuto licenziamento — per non essere più necessaria l'opera loro — di alcuni dei muratori che erano occupati nel lavoro della distilleria, tutti gli altri operai, da ieri mattina, fanno sciopero, mantenendo però un'attitudine calmissima.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 4:

La partenza del generale Berta — Con la sua automobile nel pomeriggio è partito per il Cadore il tenente generale Berta, ispettore della cavalleria. Era accompagnato dal colonnello dello Stato Maggiore Battaglia e dai capitani Cicerchi, Tosti e Sesia. E' partito anche il reparto dei cavalleggeri « Vicenza » che era capitato a Belluno assieme al generale.

Un uomo ucciso dallo scoppio di una mina. — Ci informano che ad Ospitale del Cadore un operaio alle dipendenze della ditta Barnabò in seguito allo scoppio di una mina rimase ucciso.

Mancano i particolari sulla gravissima disgrazia.

Lo sciopero dei muratori. — Oggi nessun operaio ha ripreso il lavoro. I muratori si radunarono stamane due volte alla « Casa del Popolo » tosto si posero a passeggiare in colonna per la città. Nessun incidente.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 4

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica — Lungo la strada di circonvallazione esterna che va da Porta Venezia a barriera Codalunga, sorge un ampio nuovissimo fabbricato eretto dalla società Adriatica di elettricità. Là dentro è avvenuto stamattina un tragico avvenimento, che ha destato la più dolorosa impressione.

La povera vittima era un bravissimo ed esperto operaio, tal Daniele Rossi, d'anni 37 bergamasco, che fu mandato a Padova dalla ditta Magrini di Bergamo. Il Rossi aveva l'incarico del montaggio dei quadri di comando e di manovra nell'officina, il cui impianto che è a scopo di forza motrice e di illuminazione, non è ancora completato.

Nella sua qualità di capomontatore il Rossi aveva quindi l'incarico di sorvegliare e di dirigere i « monteurs », ma stamattina egli uscì dal suo riparto e volle per curiosità salire nel locale dei parafulmini della linea in arrivo dal Cellina, essendosi verificati dei guasti per le scariche elettriche di iernotte.

I capi officina Calovini e Monciatti avvertirono il Rossi del pericolo della corrente che arrivava fino alle finestre d'ingresso, per quanto i parafulmini fossero staccati.

Ma purtroppo l'avvertimento non valse. I capi officina stavano procedendo alla verificazione, quando udirono un urlo soffocato. Si voltarono e videro il Rossi in piedi, stecchito, appoggiato ad uno di quei coltelli di rame che servono a trasmettere e a distribuire la corrente. Nel girare attorno ad uno spazio troppo ristretto il disgraziato aveva toccato con la nuca il coltello trasmettitore e la scarica potentissima (30 mila « volts ») lo aveva fulminato.

Il Manciati per soccorrere il collega corse il pericolo della medesima sorte, perchè egli stava per avvicinarsi e staccarlo dalla linea. Ma quando fu quasi per toccarlo si risovvenne di tale pericolo e con un'asta di legno diede un colpo alle gambe del Rossi stendendolo a terra. Ma tale manovra riuscì purtroppo inutile; quel corpo era ormai ridotto in uno stato miserevole e pietoso. La nuca, gli omeri e i piedi, presentavano traccie di ustioni profonde. Perfino sul pavimento, nei punti dove il Rossi toccava con i piedi, furono rilevate delle bruciature!

Avvertiti della disgrazia accorsero il direttore della Società ing. Croce, l'ing. Vittorelli, medici ed autorità.

Il povero Rossi, che abitava a Padova da appena due mesi, lascia nella miseria la moglie e due bambini.

Gli esami all'Università — L'orario degli esami per gli allievi ingegneri è il seguente: I. anno: Chimica docimastica 20 giugno — Geologia applicata 21 id. Statica grafica 24-25 id. — Geodosia teorica 2 luglio — Applicazioni di Geom. descrittiva 8-9 id. — Meccanica razionale 16 id. — Geometria patrica 20 id. — Disegno di macchine 23 id. — Chimica docimastica (orale) 27 id. — Costruzioni civili e rurali 5 agosto.

II. anno: Elettrotecnica 26 giugno — Meccanica applicata 1 luglio — Idraulica 8 id. — Fisica tecnica 15 id. — Geometria pratica 22 id. — Architettura tecnica 29.30 id. — Ponti in muratura e strade ord. 6 agosto — Igiene da destinarsi.

III. anno: Elettrotecnica 15 giugno — Macchine termiche ed agricole 18 id. — Materie giuridiche 24 id. — Strade ferrate e gallerie 28 id. — Architettura tecnica 3 luglio — Economia rurale e di Estimo 10 id. — Costruzioni idrauliche 15 id. — Ponti in ferro 20 id.

Il tram elettrico — Oggi si è inaugurato il tram elettrico, che ha fatto servizio regolare dalle sei della mattina fino a mezzanotte.

La novità attrasse per tutta la giornata la curiosità del pubblico che non si limitava soltanto a guardare i nuovi eleganti carrozzoni, ma vi saliva per inaugurarlo praticamente.

Udine

Per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario di sua nascita

UDINE — Ci scrivono 4:

Ier sera, nella sala di scherma della nostra palestra, ebbe luogo l'annunciata riunione per le onoranze alla memoria di Giuseppe Garibaldi nel primo centenario dalla sua nascita. Erano presenti una sessantina di cittadini appartenenti a tutti i partiti politici. Il presidente della Società dei reduci cav. Heimann, ringraziati gli intervenuti, parlò del patriottico scopo della riunione intesa a rendere solenne tributo alla memoria dell'Eroe dei due mondi, accennando che in seguito ad accordi presi col Municipio, la Società Reduci ha già stabilito in massima di pubblicare un manifesto alla cittadinanza, di organizzare un corteo(e di incaricare persona autorevole di commemorare in Castello il Grande Duce, ecc.

Aperta la discussione resta stabilito che la solennità commemorativa abbia luogo in giorno festivo, e cioè la prima domenica di luglio, e che l'oratore abbia ad essere l'on. Riccardo Luzzatto, deputato del collegio di S. Daniele-Codroipo, valoroso superstite della schiera dei Mille.

Pignat comunica che la direzione della Cucina popolare distribuirà in quel giorno un pranzo ai poveri.

L'avv. Cosattini, socialista, esprime il concetto che la solennità sia di spiccato carattere anticlericale, facendo una punta contro i monarchici liberali; ma il presidente Heimann gli rispose che i partiti devono scomparire e tutti i cittadini devono trovarsi concordi nel rievocare la grande figura di Garibaldi. Cosattini replica, e ne nasce un battibecco. Si conclude, su proposta del sig. Bosetti, che la manifestazione abbia carattere anticlericale, escluso però ogni aspetto di odio contro chi la pensa in modo differente. E resta stabilito, in omaggio a tutte le opinioni che risuonino tutti gli inni, dalla marcia reale all'inno dei lavoratori.

A ricordo della commemorazione sarà murata una targa in bronzo da farsi per sottoscrizione popolare.

La vivace adunanza si chiude col voto che durante il passaggio del corteo i negozi abbiano a rimanere chiusi.

Gli assassini dell'ing. Toffoletti

Vennero stamane tradotti qui da Pordenone sotto scorta di un maresciallo e di otto carabinieri e consegnati alle carceri in attesa del processo. E, pure stamane, seguì il battesimo dell'orfanello dell'assassinato: padrini il comm. Amman di Pordenone, l'assessore Conti del nostro Comune e l'ing. Schiavi. Al piccino furono imposti i nomi di Edoardo ed Antonio.

Medaglia al valor civile — Il Governo del Re ha conferito al sig. Antonio Sabbadini operaio dello stabilimento sedie del cav. Volpe la medaglia al valor civile per l'atto coraggioso compiuto nello scorso gennaio salvando un buon operaio Modotti Giuseppe caduto nel Ledra e che senza il soccorso del Sabbadini sarebbe certamente affogato. Un bravo di cuore al modesto coraggioso Sabbadini.

Giovane friulana infanticida — Giunge da Monfalcone (Friuli orientale) la notizia che venne colà arrestata e tradotta alle carceri di Gorizia, certa Ortensia Braida, detta Bros, d'anni 24 da S. Giovanni di Manzano, perchè colpevole di infanticidio. La Braida, sgravatasi di un piccino, frutto di illegittimo amore, lo uccise gettando poscia il cadaverino in un forno allo scopo di far scomparire le traccie della sua colpa e del suo delitto.

CODROIPO — Ci scrivono 4:

Suicidio? — Nelle acque del Tagliamento nei pressi di Madrisio venne rinvenuto il cadavere di quel Vitale Luigi, settantenne, la cui scomparsa da parecchi giorni aveva messo in angustie i famigliari. Si recano sul posto questo Pretore ed il cancelliere per le pratiche di legge.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 4:

Il Consiglio comunale si riunirà giovedì 6 corr. alle ore 16 in seduta straordinaria per trattare importanti oggetti, fra cui rileviamo: Conferma dei membri elettivi della Giunta municipale, quali rappresentanti del Comune per la tramvia Spilimbergo-Maniago; Comunicazioni sul probabile accantonamento di truppe, ed autorizzazione alla Giunta di provvedere all'eventuale maggior spesa per gli alloggi; Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta sulla classificazione delle scuole del Comune; Approvazione del progetto e fabbisogno per la costruzione marciapiedi del capoluogo; Id. id. e piano finanziario per riduzione dell'ex palazzo Matteassi a sede municipale; Approvazione del capitolato per le condotte mediche.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4:

Pel centenario di Garibaldi l'Associazione fra i nostri veterani ha stabilito di far tenere u ndiscorso commemorativo il 16 corrente da un oratore da designarsi. Nell'occasione, la Società stessa devolverà a beneficio del Pio Asilo Infantile «Garibaldi» una somma. Nella sera al Ristoratore Italia avrà luogo un banchetto sociale.

La Società magistrale si riunirà domani sera al palazzo ex Mila per addivenire alla nomina delle cariche sociali e per discutere un importante ordine del giorno.

Orribile morte. — Ieri sera verso le 21, la bambina Dora Candiani di anni 4, figlia di Antonio, agente del signore Lichtemberg, giocando in cucina di casa sua attorno al fuoco, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente scottandosi orribilmente tutto il corpicino.

Soccorsa prontamente e trasportata all'ospitale, ebbe le cure del caso prodigate dal dottor Plateo che le riscontrò per tutto il corpo gravi scottature di primo grado.

Dopo inaudite sofferenze la povera bambina è spirata oggi alle ore 13, essendo riuscite vane tutte le cure della scienza.

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

Cura marina ed alpina. — Il benemerito Comitato «pro infantia» ha oggi deliberato l'invio di 17 bambini poveri all'Ospizio Marino Veneto di Lido, e di 14 fanciulli alla cura alpina in Enego, aggregandoli alla Colonia alpina di Bassano.

Cosi anche quest'anno mercè le generose oblazioni della cittadinanza, parecchi giovanetti possono andare al mare ed ai monti ad acquistare forza e salute.

Verona

VERONA — Ci scrivono 4:

Un cavallerizzo ferito. — Stamane il furiere maggiore cavallerizzo Rospini Giuseppe nativo di Modena, entrava a cavallo in città da Porta Vescovo. Appena entrato svoltò pel vicolo Madonna che conduce ad un ingresso secondario del quartiere del Campone. Il cavallo si spaventò e si diede a correre sfrenatamente. Il Rospini tentò di trattenerlo; ma l'animale scivolò sul terreno reso sdruciolevole dalla pioggia. Cavallo e cavaliere rotolarono a terra. Il Rospini urtò anche contro un muro laterale. Accorsero in aiuto del furiere che perdeva sangue dal capo, il tenente Lanfranchi ed il maggiore Panigai. Il Rospini fu trasportato all'Ospitale militare ove il maggiore medico dott. Bernucci gli riscontrò la frattura della mandibola sinistra, il sospetto di frattura di una costola ed altre ferite al capo. Lo stato del Rospini non è grave.

Per le signorine telefoniste. — La Federazione postelegrafica-telefonica di Verona ha votato il seguente ordine del giorno: «Visto che la Società svizzera del telefono, in seguito a precedente ordine del giorno della Federazione ha inasprito l'orario delle telefoniste, delibera:

«di officiare i deputati del I e II collegio e l'on. Turati perchè richiamino l'attenzione del ministro delle Poste sia sull'orario delle telefoniste che sugli stipendi che vanno da un minimo di L. 30 ad un massimo di L. 48 mensili, di invitare le altre associazioni di impiegati a favore del personale telefonico, di interessare a pro di questo personale la stampa italiana e svizzera, il Consiglio comunale e la Camera di Commercio».

L'Esposizione Agricola e il Ministero dell'A. I. C.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 4:

L'altro giorno giunse comunicazione al Comitato della mostra agricola che il Ministero di Agr. Ind. e Comm. assegnò ben 34 medaglie per le varie categorie della prossima esposizione.

Quattro sono grandi medaglie d'oro, cinque d'argento; 12 d'argento dorato, le altre sono di bronzo: e tutte saranno fornite con elegantissimi diplomi.

Anche un primo fondo in denaro fu dal Ministero spedito al Comitato dell'esposizione ma per aver quello la qualifica di *primo fondo* e per l'importanza che va assumendo la mostra, sappiamo che il Comitato insisterà perchè i secondi ed ulteriori sussidi finanziari non abbiano molto a tardare, tanto più che in vista di quanto il Governo fa per Rieti e delle recenti raccomandazioni fatte a favore di una scuola di granicoltura da istituirsi in Cologna, dal sen. Arrivabene in Senato, è facile prevedere che quel primo sussidio sarà notevolmente aumentato.

Ed a proposito della raccomandazione del sen. Arrivabene, è inutile dire con quanto compiacimento siasi appreso in città ed augurare il Ministero non la dimentichi a danno di questa importante zona granaria.

***

Ci telegrafano da Cologna Veneta, 26:

L'onorevole Tito Poggi partecipò in questo momento al Comitato per l'esposizione agricola che ha ottenuto un sussidio ministeriale di L. 3500.

***

L'interpellanza dell'on. Poggi — Ai lettori della « Gazzetta » non sarà certamente sfuggita nel resoconto parlamentare la relazione, dalla stessa pubblicato oggi, della interpellanza ieri svolta dal nostro deputato on. Tito Poggi sui professori d'agraria. Facciamo notare con piacere come gli on. Ottavi, Miliani, Camerini, Scalini, Rainer, Baragiola e Maraini Emilio, abbiano lasciato al nostro deputato l'incarico di svolgere l'interpellanza il che ci è nuova prova della stima ch'egli gode tra i suoi colleghi e del suo valore.

Facciamo anche rilevare che si trattò di interpellanza e non di semplice interrogazione come scrisse qualche altro giornale.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 4:

Furto sacrilego. — Ignoti ladri, scassinato questa notte il cancello di ferro che chiude la chiesetta di S. Maria, ruppero la cassetta delle elemosine, asportandone il contenuto in somma non certo ragguardevole e imprecisata, ed il banco esistente nella chiesa stessa, nel quale però non trovarono nulla, perchè nulla vi è lasciato.

Per Garibaldi. — Per iniziativa della nostra Sezione della Trento-Trieste, furono tersera convocati i rappresentanti delle associazioni e istituzioni cittadine (di ogni colore politico) per addivenire alla nomina di un Comitato per le onoranze da rendere a Giuseppe Garibaldi pel primo centenario dalla nascita.

Dopo discussione sull'invito fatto anche alle Società cattoliche (che non intervennero) e sul mancato appello al concorso di alcune leghe socialiste di resistenza e di associazioni aventi carattere esclusivamente economico, venne deliberato di indire un'altra riunione per venerdì 7 corr., alla quale, mediante pubblico manifesto, saranno invitati i rappresentanti di tutte le associazioni, istituzioni e corporazioni che intenderanno di partecipare alle onoranze che si preparano.

Scuola Libera Popolare. — Domani sera mercoledì 5 corr. alle ore 20.30 si terrà l'ultima lezione di quest'anno scolastico, nella quale il prof. Pietro Martini commemorerà Giuseppe Garibaldi.

Rovigo

Il seguito di un disgustoso incidente

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Essendo ormai la cosa di pubblico dominio non posso tacere oltre dell'incidente strano e disgustoso avvenuto tra l'egregio avv. cav. Antonio Bononi, direttore del locale quotidiano «Corriere del Polesine» e la signora Maria Viola-Bellini, moglie al prof. Ferruccio Viola, preside di questo Istituto Tecnico. Del resto, voi vi avete già accennato esattamente.

La signora Viola, in seguito ad una polemica del predetto giornale contro lo Istituto in parola, o più precisamente a proposito dell'opportunità di indire il concorso per la nomina dei professori, l'altra mattina in piazza V. E. offese con ingiurie e vie di fatto il cav. Bononi, il quale, naturalmente, non reagì nè con atti nè con parole. Dell'offesa il cav. Bononi, per mezzo dei suoi amici cav. Maneo e cav. Ancona, mandò a chieder ragione al marito prof. Viola il quale solo oggi rispose dicendo *di poter dissentire dall'impeto esuberante forse* della moglie, ma di giudicare *con tutta simpatia* l'atto della moglie stessa e di ritenere chiuso l'incidente.

I rappresentanti dell'avv. Bononi dopo di ciò visto che con tale risposta il prof. Viola si rifiutava di concedere la soddisfazione dovuta, hanno restituito al cav. Bononi stesso il mandato col verbale negativo.

Le lettere della vertenza sono state oggi pubblicate dal «Corriere del Polesine» e ad esse il cav. Bononi fa seguire un commento col quale, ringraziati gli amici che lo hanno rappresentato, dice che il signor Viola ha battuto la strada falsa, e osserva che questi, evitando di dire se accetti o meno la responsabilità dell'atto della moglie, *non ha l'onesta franchezza di far delle scuse e tiene ferma una ingiuria stando coperto da una gonna femminile.*

L'avv. Bononi conclude quindi dicendo di non ritener affatto chiuso l'incidente e di abbandonare per ora il Viola al giudizio del pubblico.

Nota triste. — In giovane età è morta ieri sera la signora Clodiade De Col Moretti, moglie al dott. Giovanni De Col, ispettore di questa amministrazione dei Dazi.

Fu figlia e sposa esemplare e la sua fine lascia un profondo solco di dolore nel cuore del marito che l'adorava, dei genitori, dei congiunti tutti. Ad essi esprimiamo le espressioni più sincere del nostro rammarico.

Alla Società Operaia. — Questa sera si adunerà il Consiglio di questa Società Operaia per deliberare il proprio concorso nella spesa per l'impianto del «Cotonificio Rodigino».

Teatri e Concerti

Liceo Civico Musicale "Benedetto Marcello,,

Quarto saggio di studio

Domani giovedì alle ore 21 ha luogo al Liceo Civico il quarto saggio di studio. Si presentano allievi del Corso di perfezionamento in prove interessanti, come dal seguente programma:

Giarda G. (Scuola d'organo - prof. O. Ravanello). a) Bach G. S., Preludio e Fuga in Do magg.; b) Bossi M. E., Canzoncina a Maria Vergine; c) Guilmant, Scherzo in Do min. della V.a Sonata.

Lombardi E. (Scuola d'Arpa - m.a C. Serato Frasnedi). Poenitz, Ballata nordica op. 33.

Miotto F. (Scuola di Clarinetto - prof. G. Marasco). Baermann, Fantasia per clarinetto op. 47.

Govoni A. (Scuola di tromba - prof. V. Ranieri). Bach G. S., Due arie per tromba, organo e orchestra.

Lombardi E. - Oberthur, Concertino per arpa con accompagnamento d'orchestra.

Miotto F. - Mozart, Concerto in Si bem. per clarinetto con accompagnamento d'orchestra, Allegro moderato, adagio, rondò.

Giarda G. - Rheinberger, Concerto in Fa magg. per organo, orchestra d'archi e 3 corni. Maestoso, andante, finale.

Cinematografi

Al Rossini — Il Cinematografo del signor Pettini continua nei suoi successi. Anche ieri sera un bellissimo teatro tutto plaudente alle interessanti proiezioni. Questa sera nuovo programma con la novità «Riese e la famiglia di Pio X», cinematografia presa dallo stesso sig. Pettini.

Al Goldoni. — L'impresa del Cinematografo Spina, assecondando il desiderio dei molti frequentatori, ripetè ieri sera fuori programma il mirabile quadro rappresentante «Le cascate del Niagara» ed il successo fu veramente grande. Si ripeteranno stasera fuori programma.

Cinematografo San Giuliano. — Questa sera nel nuovo programma è compresa la più interessante proiezione: «La lotta per la vita», dove si vede l'uomo provato alle dure sofferenze della vita resistere nella lotta finchè giunge l'ora del trionfo coronando i suoi ideali ad una delle più nobili fortune. Farà seguito la comica proiezione: «La moglie gelosa».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La lotta per la vita — La moglie gelosa.*
CIN. MARCONI — *Miserere* (Trovatore) — *Vendetta.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.29 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54 76	56 68	57,21
Termom. cent. al Nord	20,4	15,0	20 0,
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	87	76
Direzione del vento	SVV	NW	SE
Stato dell'atmosfera	4	10	4
	0,00	2.00	0.00

Ultima ora

La fine dello sciopero marittimo in Francia

Parigi, 4

Il presidente della compagnia generale transatlantica ha avuto un colloquio con Thomson. Il ministro della marina considera lo sciopero degli inscritti marittimi come finito e ha fatto appello al suo spirito di conciliazione domandando di ritornare so ra i provvedimenti presi contro gli ufficiali della compagnia. Il presidente della compagnia, per deferenza al desiderio espresso dal ministro, ha acconsentito ad annullare i provvedimenti ed ha invitato gli ufficiali a raggiungere i loro ponti ed a riprendere il servizio.

Il Comitato di difesa della gente di mare di Marsiglia ha deciso di sospendere il mandato dato ai delegati che dovevano attendere a Parigi nuove istruzioni.

Dunkerque, 4

Gli stati maggiori delle navi hanno deciso la cessazione dello sciopero.

La Duma respinge due progetti ministeriali

Pietroburgo, 4

Alla Duma si discutono due progetti presentati dal ministro della giustizia: uno contenente provvedimenti per impedire l'evasione dei detenuti dalle carceri ed altro sanzionante la legge provvisoria del 21 agosto 1906 riguardante l'aggravamento delle pene contro la propaganda delle dottrine sovversive nello esercito e il rinvio ai tribunali militari di tutti i realti di tal genere.

I due progetti vengono respinti.

Un matto che spara contro un professore

Parigi, 4

Il *Temps* ha da Bruxelles che Bonk, professore all'Università e capo del servizio degli alienati dell'ospedale di San Giacomo, usciva da questo ospedale quando un medico internato da qualche settimana nel reparto del professore e che era stato rilasciato da qualche giorno come guarito, gli tirò due colpi di fucile, uno alla spalla e l'altro al fianco. Le ferite del Bonk sono gravi. Il matto fu difficilmente domato.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

4 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 16 — Cereali 5 — Cotoni 80 — Varie 103 — Per la Ferrovia 102 — Totale 306.

Nei porti esteri

PORTO SAID, 3 — Il pir. «Dandolo» della Società Veneziana di Nav. a vapore è arrivato il 3 giugno da Catania diretto a Calcutta.

SULINA' 4. — Il pir. «Manin» della stessa Società è partito il 3 giugno per Anversa (via Costantinopoli).

MARSIGLIA, 4 — Il pir. «Città di Torino» della Veloce è partito per Napoli.

GIBILTERRA, 3 — Il pir. «Brasile» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

BUENOS AYRES, 1 — E' giunto il pir. «Siena» della Società Italia.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Doria Arturo** di Giulio, Chioggia, neg. di pesce (picc. fall. con decr. 4 cor.) — Comm. giudiz. avv. Adolfo Pagan di Chioggia — Pretore di Chioggia. — Ad istanza di Voltolina Luigi fu Antonio per mancato pagamento di L. 1420.00.

— **Gerardi Alfredo**, calle Ballotte N. 4869, meccanico-dentista (fall. dich. con sent. 4 corr. — Curatore provvisorio avv. Gio. Batt. Munari — Giudice delegato Domini Umberto — Convocazione per nomina curatore e delegazione 22 giugno ore 10 ant. — Termine presentaz. titoli 2 luglio — Chius. verbale di verifica dei crediti 19 luglio ore 10 ant.. — Ad istanza della ditta Carlo Tazza e soci di Milano per mancato pagamento di L. 957.60.

TREVISO — **Sales Annibale**, oste e pescivendolo, Arcade (p. f.) istanza propria, pretura di Montebelluna — Commissario giud. avv. Domenico Gioco di Treviso — Attivo circa L. 800, passivo L. 4583.16.

PADOVA — **Peserico Ario**, pizzicheria — 1.o corr. istanza creditore — Giudice avv. Angelo Minesso — Curatore avv. Corrado Piovene — 17 corr. ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 18 luglio, ore 10, verifica — Contro lo scomparso fallito fu spiccato mandato di cattura.

— **Zodo Giovanni** e **Sonato Maria**, biciclette — 1.o corr. istanza propria — Giudice avv. Francesco Povoleri — Curatore avv. Alberto Rasi — 14 corr., prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 17 luglio, ore 10, verifica — Attivo circa L. 1400, passivo lire 7504.30.

— **Antoniazzi Antonio**, biciclette. — Fu testè omologato il concordato al 15 per cento conchiuso il 31 scorso marzo, coi benefici di legge.

— **Palermo Alfredo**, pizzicheria, ha concordato all'8 per cento.

Mercati del Veneto

TREVISO, 4 — **Cereali**: prezzi di primo costo per 100 Kg. netto consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione. Frumento nostrano vecchio da L. 23 a 23.25; Semina Piave vecchio a 23.50 — Granoturco nostrano giallo vecchio da 14 a 14.25; Giallone e pignolo vecchio da 14.50 a 14.75 — Granone bianco vecchio da 14.50 a 15; Estero (stazione Venezia) — Cinquantino da 14 a 14.25 — Avena nostrana da 20.75 a 21; Estera (staz. Venezia) da 19.75 a 20.25.

Bestiame: Prezzo medio dei bovi a peso vivo L. 85 il q.le; dei vitelli L. 106.

ROVIGO, 4 — Mercato sostenuto con frazione d'aumento nei grani — Frumentoni ribassati.

Frumento fiorentino fino da L. 24.15 a 24.40; Buono mercantile da 23.50 a 23.65; Mercantile da 23 a 23.15 — Frumentoni gialloncini da 13.25 a 13.40; Pignoletti —.—; Napoletani e friulotti da 13 a 13.25; Agostano da 12.75 a 13.15.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 6.000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten. — Dom. ristretta. — Cotoni futuri: Merc. fermo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.83, 6.99 — Giugno Luglio 6.71, 6.86 — Luglio Agosto 6.69, 6.83 — Agosto Settembre 6.59, 6.75 — Settembre Ottobre 6.54, 6.64 — Ottobre Novembre 6.46, 6.55 — Novembre Dicembre 6.42, 6.51 — Dicembre Gennaio 6.40, 6.49 — Gennaio Febbraio 6.39, 6.47 — Febbraio Marzo 6.39, 6.48.

NEW YORK, 4 — (Apert.) Cotoni: Mercato appena sost. — Settembre C. 11.62 — Ottobre 11.89.

HAVRE, 4 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2900 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 3 e del 4: Rame best selected Ls. 109.10, 108 — Id. in fogli 118, 118 — Id. elettrolitico 113, 111 — Id. G. M. B. cont. 98, 98.10 — Id. id. 3 mesi 95, 94.10 — Stagno cont. 187.10, 185.15 — Id. 3 mesi 183.15, 182.15 — Piombo spagnuolo contanti 20.10, 20.7.6 — Id. inglese 20.15, 20.15 — Zinco cont. 25, 24.17.6 — Antimonio contanti 68 68 — Ghisa Middlesborough 61.5, 60 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 4 — Chiusure dell'1 e del 4: Frumenti: Mercato dell'1 facile; Giugno 105 — Merc. del 4 calmo: Giugno 103 1/4.

CHICAGO, 4 — Chiusure dell'1 e del 4: Frumenti: Mercato dell'1 debole; Giugno 97 5/8 — Merc. del 4 calmo: Giugno 95 5/8. Mais: Merc. dell'1 sost.; Giugno 55 5/8 — Merc. del 4 sost.; Giugno 54 3/8.

PARIGI, 4 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 33.60 — Mese prossimo 33.90 — Luglio Agosto 33.90 — 4 mesi ultimi 31.60.

Frumenti: Merc. calmo — Corrente 25.75 — Mese pross. 26.10 — Luglio Agosto 25.50 — 4 mesi ultimi 23.75.

Avena: Merc. pesante — Pel corr. F. 21.10. Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 4 — Frum.: Mercato sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Id. corrente 27.12 — Luglio 27.25 — Luglio Agosto 27.50 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 4 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.85.

CAFFE'

HAVRE, 4 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato rialzo — Pel corr. F. 35.75 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.75 — 8 mesi id. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti: Corr. F. 43.00 — Mese pross. 43.50 — Luglio Agosto 43.50 — 4 mesi ultimi 38.75 — Merc. pesante.

PETROLIO

ANVERSA, 4 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 4		VIENNA 4	
Rendita fr. 3 0/0	99.00		635.00
» » perp.	95.77	Cred. austr. Cod.	155.25
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	60.00	Lombarde	19.14
Rendita It. 5 0/0	102.20	Napoleoni d'oro	100.00
C. Londra a vista	25.14	Argento	95.88
N. cons. 2 3/4 0/0	25 15/16	Cambio su Parigi	140.77
Obblig. Lombarde	87.00	» su Londra	95.50
Cambio sull'Italia	99 13/16	Lire Ital. (carta)	97.85
R. turca unificata	93.75	Rend. austr. (arg.)	97.90
Banca di Parigi	1477.00	» » (carta)	116.70
Tunisine nuove	454.50	» » (oro)	93.50
Enz. 4 0/0 (rend.)	102.25	» » (ungh.)	
Rend. ungh. 4 0/0	91.70	LONDRA 4	84.00
Rend. spag. 4 0/0	93.27	N. cons. 2 3/4 0/0	101.0
Banca ottomana	710.00	Rendita ital. 5 0/0	92 3/8
Argento fine	113.50	R. spag. es. nuova	93 1/2
Azioni Suez	4547.00	R. turca unificata	100 1/4
Lotti turchi	155.75	Egiziano nuovo	31.00
Rendita Russa	00.00	Argento fino	
Ferr. mer. a term.	706.00	BERLINO 4	20.25
R. porto. nuova	68.25	C. su Londra - 3 m.	81.35
Rendita serba 4 0/0	82.55	» Parigi - 8 g.	81.25
		» Italia - 10 g.	216.10
		Cr. Mob. aus. - fine	

PARIGI, 4 — Tendenza ferma.

VIENNA, 4 — Tendenza pesante

BERLINO, 4 — Tendenza debole.

Borsa di Venezia 4 Giugno

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.15.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103.35
»	—.—	102.25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	285.—	—.—
Azioni Banca Veneta	845.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	214.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	95.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1400.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	103.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	31.75	35.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	500.00	—.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501.00

CAMBI	a vista		tre mesi		sconto
Germania	122.95 1/2	123.07 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100.12 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.75	99.85	—.—	—.—	5
Londra	25.16	25.17 1/2	24.91	24.93	4
Svizzera	100.07 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104.50	104.60	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104.50	104.60	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.24	103.35	103.32	103.37
» » » fine	100	—.—	—.—	103.57	103.17
» » 3 1/2 con.	100	102.40	102.40	102.50	102.50
» » 3 0/0	100	70.50	70.50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.25	501.50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343.25	343.25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500.00	348.75	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1268.50	1268.00	1269.50	1269.50
Credito Italiano	500	579.50	580.00	580.00	580.70
Società Banc. It.	250	315.50	315.00	00.00	00.00
Banca comm. It.	500	846.50	847.50	849.00	849.00
Ferr. Meridionali	500	779.50	780.00	781.50	781.00
Ferr. Mediterranee	500	437.00	437.00	437.00	437.00
Società Veneta	80	204.00	204.50	00.00	00.00
Navigaz. Generale	300	00.00	00.00	474.00	473.00
Lanificio Rossi	1000	1742.00	1742.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528.00	527.00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	165.00	165.00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1607.50	1605.00	1610.00	[illegible]
Edison	150	761.00	762.00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	382.00	384.50	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	308.00	310.00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	109.50	109.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	383.00	383.00

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1269.50 — Az. Banco di Roma 109.25 — Società Acqua Pia 1610 — Az. Soc. Omnibus 296 — Az. Soc. Gaz 1140 — Az. Soc. Condotte d'acqua 408 — Società Ital. pel Carburo 1246 — Immobiliare 286.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 19

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Le rare persone che incontrava, camminavano a passo lento. Una nebbia spessa e gelata rendeva poco piacevole l'aggirarsi per le strade, ma Gontrano non sentiva l'aria umida e fredda sferzargli il volto. Egli calcolava che andando adagi osino al «Rondò» giungerebbe al palazzo d'Arincourt ad ora debita. Ad ogni istante guardava il suo orologio meravigliandosi della lentezza con cui trascorrevano i minuti. Voleva pensare a qualche cosa, distrarsi, ma non vi riusciva. Temeva Irene e si sentiva attratto irresistibilmente verso di lei.

Finalmente l'orologio di una chiesa vicina suonò le nove. Il giovane emise un sospiro di sollievo ed affrettando il passo giungeva poco dopo innanzi al palazzo di d'Arincourt.

Il portiere, avendolo riconosciuto, gli fece un profondo inchino esprimendogli la sua soddisfazione di rivederlo.

Il vecchio cameriere della marchesa, quello che sì «gentilmente» gli aveva offerto i suoi servigi, aveva lasciato da gran tempo il palazzo d'Arincourt. Apparteneva a quella specie di domestici cui non piace servire troppo a lungo lo stesso padrone. Il suo successore, già sufficientemente educato agli usi della casa, introdusse il forestiero nella gran sala, senza chieder il suo nome. Qui nulla era cambiato, tutto era allo stesso posto.

Nel mezzo la gran tavola ricoperta di libri e di giornali, e là poco lungi il piccolo tavolino quadrato, presso il quale era solita sedere la marchesa. Quante belle ore Gontrano aveva passato lì al suo fianco fissandola negli occhi, ed ascoltando le sue parole calme, indifferenti, come una rivelazione divina.

La porta che conduceva all'attigua sala di musica era aperta: Gontrano vi entrò e si avvicinò alla finestra per gettare uno sguardo nel giardino, ove aveva goduto uno di quegli istanti di celeste ebbrezza la di cui memoria è incancellabile.

La nebbia avvolgeva nel suo tetro manto gli alberi spogli delle loro verdi fronde, ed a stento egli distingueva il viale di tigli che mettevano al padiglione. D'un tratto udì il rumore di un uscio che si apriva ed il fruscio di un abito. Sollecito si ritirò dalla finestra e ritornò nella gran sala.

La Marchesa gli veniva incontro con un sorriso di vera ed intima soddisfazione.

Quanto mai era bella!

Portava un vestito a lungo strascico di lana bianca che modellava squisitamente le sue forme stupende, degne dello scalpello di Fidia e di Prassitele.

La ricca capigliatura, più nera dell'ebano, formava un meraviglioso contrasto col suo volto pallido e bianchissimo.

Cordialmente stese la mano al giovane che la sfiorò appena con le labbra e gli disse:

— Vi ringrazio di aver mantenuta la vostra promessa. Credevo già mi aveste dimenticata e non voleste più rivedermi.

Sedette sul piccolo sofà, accanto al tavolino invitando Gontrano a sederle vicino.

Ella lo osservava attentamente e lo trovava molto più simpatico di prima.

Il suo volto, abbronzato dal sole, dava alla fisonomia un' espressione più nobile e virile.

— Vorrei anzitutto conoscere come avete vissuto in tutto questo lungo tempo dacchè non ci siamo veduti — proseguì la marchesa dopo un breve pausa.

— Siccome però m'accorgo che siete molto parco di parole, principierò io ad informarvi dei cabiamenti avvenuti nella nostra famiglia. Intanto vi deciderete forse ad appagare la mia curiosità.

Tacque un momento scrutandolo con lo sguardo.

— Ma probabilmente non vi interessa punto di sapere ciò che mi riguarda?

— Oh, sì! parlate, ve ne prego egli rispose.

La marchesa cominciò a narrare, col suo solito modo di esprimersi tranquillo ed indifferente, ma in tono confidenziale come si parla ad un vecchi ed intimo amico.

— Dal giorno della vostra partenza — ella disse — il palazzo si è alquanto spopolato.

— Le mie sorelle si sono maritate.

— Luisa ha sposato De Broglie e Giuseppina... indovinate chi?

— Non saprei — replicò il giovane.

— Neuabaurer! Ciò vi sorprende, non è vero?

— E dire — proseguì ridendo — che immaginavo facesse la corte a me!

— E voi pure lo credevate, confessatelo liberamente.

— Vi ricordate di quella sera in cui sedeva imbarazzato fra noi due, o lo facemmo arrabbiare tanto bene da metterlo in fuga?

— Cioè il merito fu tutto mio, perchè voi vi mostraste di una longanimità di cui non vi avrei ritenuto capace.

Per alcuni mesi non si fece più vedere, ma durante l'inverno tornò, e poco dopo domandò la mano di Giuseppina... a me...

Figuratevi che scena buffa.

Basta, da due anni si sono sposati e mia sorella si mostra contentissima.

Tanto meglio!

«A chacun ses gouts!»

— E il principe Andrea, vostro zio? — domandò Gontrano

— E' a teatro.

— E il segretario signor Werner?

Invece di rispondere la marchesa stette un momento in ascolto.

Una carrozza si era fermata avanti il portone.

In fretta tirò il campanello.

— Non ricevo! Non vi è nessuno in casa! — disse al domestico che era accorso sollecito alla sua chiamata.

Non appena questi scomparve, proseguì rivolgendosi al barone:

— Rimanete tanto poco a Parigi che almeno questa sera vi voglio tutto per me. Eravamo buoni amici... ed io «non sono volubile!»

Se Gontrano fosse stato in condizione di riflettere con calma avrebbe potuto confutare con buone ragioni le ultime parole d'Irene.

Invece rimase meravigliato del rimprovero abbastanza chiaro che ella intendeva fargli.

Dunque lui, il dimenticato e trascurato, era volubile?

Per quanto ingiusta fosse l'accusa, pure non se ne sentì offeso; le parole della marchesa non avevano per lui altro significato che di assicurarlo della costanza dei di lei sentimenti, ed il suo cuore, palpitante di gioia, scordava tutto quanto in passato lo aveva fatto soffrire.

Nell'anticamera una voce ben nota al barone discuteva vivacemente col servitore.

La marchesa volse gli occhi verso la porta della sala e con un dito sulla bocca gli impose di tacere.

Poco dopo si ristabilì il silenzio; la visita importuna se n'era andata.

— Era il vostro antico amico de Raynault — disse la bella vedova.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.30
O. Torino	6.00	D. Torino	4.22
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	10.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.35
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	15.55
D. Torino	14.—	L. Padova	18.10
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	A. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.15	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.29
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.23
A. Udine	20.00	O. Trieste-Udine	22.12
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.10
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 6 Giugno 1907 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXV — N. 154 | Telefono intercom. N. 231 | Giovedì 6 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 2.50 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

PER LO SVILUPPO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

La commissione dei servizi marittimi

Roma, 5

La commissione che esamina il disegno di legge per la navigazione interna ha oggi esaminato il nuovo testo del disegno di legge preparato dall'on. Tecchio e lo ha approvato ed ha poi rinunziato all'assegno di 53 milioni per le opere urgenti purchè il contributo del governo sia elevato dal 60 al 70 per cento. Venerdì vi sarà una nuova riunione coll'intervento dei ministri competenti per decidere tale importante questione.

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per i servizi marittimi ed ha esaurito l'esame degli articoli che si riferiscono l'assunzione in servizio dello Stato per le comunicazioni fra il continente e le isole. La commissione partecipò all'on. Schanzer che è pronta di stralciare e di riferire su questa parte del disegno di legge.

I disegni di legge per la marina

Roma, 5

La sottogiunta dei consuntivi e organici ha nominato l'on. Santini relatore dei due disegni di legge: Ruolo organico dei farmacisti della R. Marina e organici del personale delle capitanerie di porto, ed ha deliberato di sentire il ministro della marina sul progetto: Organici dei corpi militari della regia marina.

Il servizio del chinino di Stato

Roma, 5

Il ministro delle Finanze on. Lacava accogliendo le proposte fattegli dalla commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato ha concesso vari sussidi a diversi comuni e congregazioni di carità che dimostrarono di avere sostenuto spese straordinarie per la lotta contro la malaria. Oltre il sussidio di 45.000 lire al comitato della Croce Rossa Italiana e di 25.000 lire al sottocomitato regionale di Palermo ha concesso sussidi ai comuni delle provincie di Avellino Bologna, Cagliari, Caltanisetta, Campobasso, Catanzaro, Cremona, Foggia, Girgenti, Grosseto, Messina, Milano, Palermo, Pavia, Potenza, Roma, Ravenna e Siracusa.

Il progetto del riscatto telefonico

Roma, 5

Si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto del riscatto telefonico ed ha preso cognizione ed ha discusso alcuni emendamenti proposti dall'on. Saporito. Il « Popolo Romano » dice che la commissione deciderà domani in proposito

Gli studi sull'ordinamento del Benadir

Roma, 5

Oggi sotto la presidenza dell'on. Chimirri si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sull'ordinamento del Benadir. Fu approvato il progetto colle modificazioni accennate nella relazione De Marinis.

La quinta gara generale di tiro

Roma, 5

Stamane sono giunti i tiratori italiani residenti a New York per partecipare alla 5.a gara nazionale di tiro a segno.

Alla stazione furono ricevuti dal generale Sismondi presidente della commissione esecutiva.

Il concorso dei tiratori al Poligono della Farnesina è stato oggi maggiore che nei giorni precedenti. Da domani coll'arrivo di altre società concorrenti tutte le linee di tiro non saranno per un momento disoccupate.

Alla colazione del mezzogiorno rallegrata dalla musica militare presiedeva la tavola d'onore il comm. Ceresa e sedevano il colonnello Bennati, il colonnello Casalis, il colonnello Locatelli, il cav. Pollio-Salimbeni, il cav. Auge, il cav. Luzzato.

Erano graditi ospiti il tenente svizzero sig. Roberto Champoud, i presidenti delle Società di tiro di Pagani, Alassio e Bari. Quest'ultimo ha improvvisato un brindisi alla Svizzera molto brillante e applaudito. Ha risposto ringraziando il tenente Champoud.

Moltissimi tiratori si sono affollati intorno alla tavola d'onore e l'entusiasmo è stato grande.

Le entrate postali del maggio
Le altre entrate dello Stato

Roma, 5

Nel maggio le entrate postali hanno dato un reddito superiore di L. 527.612 in confronto di quelle del maggio 1906 e le entrate telefoniche un reddito superiore di 127.329 lire.

Le entrate complessive dell'esercizio a tutto il maggio furono di 99.960.686 lire cioè lire 6.440655 in più che nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le principali entrate dello Stato nell'esercizio 1906-1907 a tutto il mese di maggio ascesero a lire 1.473.731.519 con una differenza in più di L. 52.696 062 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Furono in aumento le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 9.264.005, le imposte sui fabbricati per L. 597.890, le imposte sul reddito di ricchezza mobile per lire 6.955.298, le tasse di fabbricazione per L. 10.155.670, le dogane per lire 23.458.701, i tabacchi per lire 7.174.841, il lotto e le tasse sulle tombole per L. 347.589.

Sono in diminuzione le imposte sui fondi rustici per L. 5.615.754, i dazi interni di consumo per lire 312.589, i sali per L. 329.589.

Notizie varie da Roma

Roma, 5

Stamane sono giunti i soci dell'Università Popolare di Milano. Alle 14 si recarono al Gianicolo a deporre una corona di bronzo sul monumento di Garibaldi.

— Si ha da Siena che l'ex ministro della guerra generale Mocenni si trova in gravi condizioni di salute.

— Laurier primo ministro e Sir Brodeur ministro della Marina e della pesca al Canadà si sono recati oggi a fare visita all'on. Tittoni.

— Il prof. Mortara primo presidente della Corte d'Appello di Ancona è stato nominato capo di gabinetto del ministro Guardasigilli.

SEMPRE LA QUESTIONE OPERAIA DI TERNI

Una riunione in casa del commendator Orlando

Roma, 5

(So). — Alle 14,40 è arrivata da Terni la commissione degli operai composta di membri del comitato di agitazione e di operai. Della commissione non fa parte nessuno degli operai licenziati.

La commissione che è accompagnata dal sindaco di Terni Faustini fu ricevuta dal comm. Orlando. Ieri sera la commissione ha comunicato al comm. Orlando i desideri dei compagni. Il commendator Orlando dopo aver risposto a quanto gli era stato esposto si è ritirato alle ore 7. La commissione ha continuato la sua riunione per decidere in merito alle risposte del comm. Orlando.

I rappresentanti la Società si sono mostrati inflessibili per quanto riguarda la parte disciplinare ed hanno mostrato recisamente di non voler discutere sul regolamento. Gli operai si sono riferiti allora quasi esclusivamente alla questione economica sulla quale il comm. Orlando è stato più corrente, anche per quanto riguarda i 24 licenziati. Il commendator Orlando ha dichiarato essere irremovibile nei provvedimenti presi, ma ha anche detto essere egli personalmente disposto a concedere la somma di lire 12.000 a favore delle loro famiglie.

Gli operai, dopo una breve insistenza, avrebbero in parte aderito, constatando solo che era troppo esigua la cifra di 12.000 lire. Per quello che si riferisce all'anzianità dei riammessi, il comm. Orlando non crede vi siano gravi difficoltà per aderire alle richieste degli operai, ma subordina naturalmente ogni decisione al parere del Consiglio d'amministrazione della Società. Tutto poi deve essere subordinato, sempre secondo il comm. Orlando alla immediata ripresa del lavoro.

Il Re all'esposizione di Perugia

Perugia, 5

Alle ore 10 è giunto S. M. il Re e si è recato a visitare la Mostra d'Arte antica umbra. Il Re, guidato dal professore Scalvanti si è trattenuto a visitare l'Esposizione sino alle ore 11,30 ed è poi ripartito in automobile per Roma. Una grande folla raccoltasi all'uscita della Mostra fece al Re una entusiastica dimostrazione.

Le visite della Regina Elena

Roma, 5

Stamane la Regina Elena si è recata a visitare l'ambulatorio della scuola San Giuseppe a Roma. La regina si è trattenuta coi piccoli infermi e ha assistito alle medicazioni esprimendo vivo compiacimento alla direttrice e al dottore. All'uscita fu vivamente acclamata da numerose popolane e fanciulli che si erano adunati fuori dell'ambulatorio.

Un dono del Duca d'Aosta al Principe di Battemberg

Napoli, 5

Il « Pungolo » reca che il Duca d'Aosta ha donato al Principe di Battenberg una magnifica pariglia di cavalli bai dorati per la quale il Principe aveva manifestato ammirazione nella sua visita alla scuderia di Capo di Monte.

La sede arcivescovile di San Paulo

Roma, 5

Il « Corriere d'Italia » dice che la Santa Sede considerando la grande estensione territoriale della diocesi di San Paulo al Brasile e l'aumento costante della popolazione intende fare della detta diocesi una provincia ecclesiastica dividendola in quattro nuove diocesi ed elevando l'attuale vescovo alla dignità arcivescovile.

Il « Corriere d'Italia » aggiunge che mons. Leopoldo y Silva con una commissione speciale ha già percorso le zone delle nuove diocesi le cui sedi saranno fissate nelle città di Campinas, Ribeiram, Preto, Faubote e Botucatu.

La salma del capitano Ulivelli a Firenze

Firenze, 5

Alle ore 20,8 giunse il treno che recava la salma del capitano Ulivelli.

Erano alla stazione il Conte di Torino l'assessore Chiofi rappresentante il sindaco, il generale Lamberti, il comm. Talpo per il prefetto, altre autorità e notabilità, numerosi ufficiali di tutte le armi, il deputato Pilacci e moltissima folla.

Discese dal treno il fratello dell'estinto avv. Dino cogli altri parenti ed amici.

Alcuni soldati del genio tolsero la cassa contenente la salma dal vagone mortuario e la deposero sul cataletto. Quindi il cataletto fu preso dalla Misericordia.

Fuori della stazione dopo poche parole pronunziate dal colonnello del terzo genio si formò un lungo corteo con alla testa la musica del 28.o fanteria. Sul feretro erano il berretto e la sciabola del defunto e una grande quantità di corone lo seguivano; l'avv. Dino a capo scoperto e i parenti poi il Conte di Torino e le altre autorità e immensa quantità di ufficiali, di soldati e gran folla.

Il corteo procedette tra due ali di popolo fitto che si scopriva riverente, percorse le vie Panzani, Cerretani e Piazza del Duomo ove il cadavere fu associato alla cappella della Misericordia. Ivi il corteo si sciolse. La salma sarà tumulata al cimitero di Soffiano.

La grave situazione in borsa a Genova

Genova, 5

La Piazza Banchi è gremita di operatori e di agenti di cambio. Le porte della Borsa sono chiuse e quindi la Borsa è deserta. La commissione di agenti di cambio è in permanenza ad impedire l'accesso a chiunque. Gli affari sono sospesi. Avvengono scambi molto vivaci di parole sulla piazza.

Verso le 14 si sono riuniti alla Camera di Commercio tutti i direttori degli istituti finanziari per discutere circa la soluzione della presente situazione. Molta gente attende le decisioni della conferenza.

La riunione dei banchieri ebbe termine alle 17.15. I direttori di banca ed i banchieri deliberarono di dare incarico al sindacato di Borsa di studiare i mezzi necessari per effettuare la liquidazione sospesa totalmente. Il sindacato si riunirà per cercare una soluzione.

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO DEL REGNO

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 5

Si commemora il sen. Besozzi e il senatore Manassei svolge la sua interpellanza al ministro d'agricoltura per se e come intenda corrispondere al voto del consiglio d'agricoltura approvato nella seduta dell'11 febbraio sul riordinamento delle rappresentanze agrarie. Cocco Ortu non può dare affidamenti positivi.

Si discute poi il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Bettoni sostiene che non bisogna fissare le ore di lavoro per non essere schiacciati dalla concorrenza estera, specie nell'industria dei cotoni. Pierantoni è invece favorevole alla limitazione perchè preoccupato dal continuo indebolimento della razza. La discussione finirà domani.

L'inchiesta del comm. Righetti sulla magistratura di Catanzaro

Roma, 5

Il « Giornale d'Italia » dice che l'inchiesta del comm. Righetti sulle irregolarità della magistratura di Catanzaro insieme con numerosissimi allegati che consta di sei grandi volumi è stata inviata al procuratore generale della Cassazione senatore Oronzo Quarta perchè promuova la declaratoria della Cassazione.

La morte del generale senatore Besozzi

Milano, 5

E' morto il generale senatore Besozzi.

Il generale Besozzi era nato a Milano il 6 giugno 1837; aveva adunque 70 anni.

Cominciò la sua carriera militare nel 1856, quale sottotenente di fanteria, e percorse rapidamente tutti i gradi.

Fece le campagne del 1859 e del 1866. Si trovò presente alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859 in cui il 7.o reggimento fanteria cui apparteneva, ebbe la medaglia di argento al valor militare. Egli in tale circostanza venne ferito al collo ed alla spalla sinistra da arma da fuoco. Venne decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia dopo tale battaglia per avere dimostrato intelligenza e grande coraggio durante l'azione. Infatti quantunque ferito due volte assai gravemente, continuò sempre il suo servizio, ed acconsentì soltanto a farsi medicare quando ricambiata la linea, non trovossi esposto al fuoco nemico. Volle però ritornare immediatamente al suo posto.

Era decorato della medaglia francese commemorativa della campagna d'Italia del 1859; della medaglia d'argento al valor militare per aver diretto ed eseguito con ordine e intelligenza le operazioni che ebbero per effetto la distruzione della banda Romeo in Calabria e la fucilazione del suo capo; della medaglia per le guerre combattute per l'indipendenza ed unità d'Italia; della medaglia per l'unità d'Italia 1848-1870; della Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia; della Croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Quale maggior generale e tenente generale comandò dal 1881 al 1891 la brigata Reggio; dal 1892 al 1897 la Divisione militare di Cuneo; dal 1897 al 1900 il I.o Corpo d'armata e dal 1900 sino al 1901, in cui fu collocato in posizione ausiliaria, il IX Corpo.

Il Besozzi venne fatto senatore nel 1901.

Il presidente della deputazione di Bologna morto parlando in consiglio provinciale

Bologna, 5

Oggi al consiglio provinciale discutendosi la questione della *direttissima* Bologna-Firenze, mentre il presidente della Deputazione provinciale avv. Diomede De Simonis parlava sull'argomento fu colpito da paralisi e cadde fulminato. La seduta fu immediatamente sospesa. L'impressione è grande essendo l'avvocato De Simonis cittadino altamente stimato. Una folla enorme si è riversata negli uffici dell'amministrazione provinciale.

Il cadavere resta nella sala del consiglio in attesa dell'arrivo dell'autorità per la constatazione di morte.

La situazione interna del Portogallo

Vienna, 5

La « Politische Correspondenz » scrive che il ministro del Portogallo a Vienna pur ammettendo che le condizioni del Portogallo sono in questo momento anormali ha dichiarato che tutti i particolari narrati e messi in relazione con un'eventuale caduta della dinastia sono stati travisati per malevolenza e per suscitare impressione.

Il ministro ha detto che desta specialmente meraviglia il fatto che si spargano tante favole sul conto del Re Carlo e che è destituita di ogni fondamento la notizia che l'esercito portoghese sarebbe demoralizzato.

Una grande invasione di cavallette

Ajaccio, 5

La valle dell'Agilli presso Corte è stata invasa dalle cavallette. I danni constatati dal prof. Corteggiani ispettore dell'agricoltura dipartimentale sono seri. Sono stati promessi premi a tutti coloro che vorranno prendere parte alla distruzione delle cavallette.

Un italiano arrestato in Fiandra

Berlino, 5

Un giornale di Berlino riceve da Rotterdam la notizia che il prof. Rosa organizzatore di una esposizione italiana a Bokum sarebbe stato arrestato in un albergo a Machelen (Fiandra orientale).

Notizie varie dall'Estero

Brunswick, 5 — Il Duca e la Duchessa di Mecklembourg sono arrivati alle ore due.

Madrid, 5 — Il Consiglio dei Ministri approvò le ricompense proposte per i salvatori del piroscafo « Sirio ».

Praga, 5 — Tutti i deputati czechi riunitisi decisero di costituire un club al Reichstag comprendente tutti i partiti czechi della Boemia, della Moldavia e della Slesia, tranne i socialisti.

Berlino 5 — Dopo un dibattimento durato parecchi giorni il tribunale condannò Peoplan, ex assistente del segretariato degli Esteri a tre mesi di carcere per avere comunicato, senza autorizzazione, ad alcuni deputati al Reichstag documenti ufficiali della sezione coloniale.

Stoccolma, 5 — Lo stato di salute del Re Oscar è migliorato. Il Re riprende oggi provvisoriamente il Governo.

L'approvazione della legge sugli esami alla Camera dei Deputati

Il progetto sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato

Roma, 5

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 9.

L'approvazione della legge sugli esami

Seguita la discussione del disegno di legge sugli esami delle Scuole medie ed elementari.

CIMATI, segretario, dà lettura del nuovo testo concordato fra il ministro e la Commissione.

RAVA, ministro, nota che è la prima volta, dopo molti anni, che si parla alla Camera di riordinamento delle Scuole medie. Contro i cambiamenti che si facevano il Parlamento votò una legge (che dava facoltà al ministro di fare un regolamento che aveva vigore di legge da non potersi cambiare se non per legge) e il regolamento Orlando dell'ottobre 1904 preparato da una Commissione in cui ebbero principale voce i professori. Ora occorre una legge per sistemare definitivamente la scuola in materia d'esame.

Il ministro si diffonde a mettere in rilievo le deficienze delle leggi e dei regolamenti ora in vigore, e a sostenere l'opportunità del progetto in esame.

Come capo di accusa, egli dice, è stato accennato da molti un articolo del senatore Villari che critica il regolamento vigente, vuole gli esami e molti e severi.

Quanto a ciò l'on. ministro osserva: L'on. Villari dice che il disegno di legge attuale aumenta gli esami trimestrali mentre li diminuisce e semplifica. Dice che ciò aumenta il lavoro dei professori, mentre non è così, in quanto diminuisce il numero delle prove trimestrali. L'on. Villari sostiene che si toglie la licenza liceale, che non è più obbligatoria, e dice anche che ciò suona sfiducia nei professori. Invece è il contrario, perchè eleva nei professori la dignità e la responsabilità. E sono i professori che si lagnano!

Ma fu precisamente il Villari che mise il compenso tra le varie prove di latino con due cinque ed un sette, ed abbassò a sei il voto di passaggio per l'italiano; sicchè neppure egli andrebbe oggi esente da censure e da proteste.

Dà ragione, concludendo, del nuovo testo concordato confidando che la Camera vorrà approvarlo. (*vive approvazioni*).

DA COMO, relatore, difende il nuovo progetto nelle sue varie disposizioni. Osserva, a proposito degli esami di licenza, che in ogni paese si affermò la tendenza a diminuirne i rigori.

Quanto agli esami finali dice che il disegno di legge dovette seguire una via intermedia fra la mania esaminatrice e quella abolizionista, ed aggiunge non essere poi vero che la coltura in Italia sia deficiente come si dice. Ad ogni modo, gli esami non andrebbero a rialzarne il livello, perchè gli esami controllano gli studi e non formano la coltura. Deplora le critiche mosse al disegno per parte degli insegnanti e delle loro federazioni. (*bene, bravo*), specie se si tien conto che questo disegno di legge è stato in massima approvato da questi medesimi insegnanti e federazioni.

Circa l'insegnamento privato, dopo aver deplorato che dall'on. Falconi si sia male interpretata una frase della sua relazione osserva agli onorevoli Santini e Cameroni che la Commissione si è limitata a negare l'opportunità di concedere l'istituzione di Commissioni Interne di esami negli Istituti privati.

Rileva che il nuovo testo toglie base a varie critiche mosse dai precedenti oratori e conclude invitando la Camera ad approvare il disegno, che è destinato ad essere coefficente valido per l'elevamento civile e morale del paese.

PRESIDENTE fa osservare all'on. Landucci che il suo ordine del giorno ha carattere sospensivo.

LANDUCCI lo ritira.

SALANDRA nota che col nuovo testo il Governo ha accolto gran parte dei concetti da lui svolti nella discussione generale. Ritira in omaggio alle considerazioni tecniche legislative esposte dal ministro, l'art. che egli aveva proposto, sicuro che il progetto in esame non varrà ad ordinare definitivamente la materia degli esami. Presenta e raccomanda il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che la definitiva sistemazione degli esami debba essere coordinata all'urgente riforma della scuola media, passa alla discussione degli articoli. » (*approvazioni*).

PRESIDENTE annuncia che l'on. Gioragnoli ha presentato un ordine del giorno analogo a quello degli onorevoli Di Stefano e Salandra.

RAVA non può accettare gli ordini Gallina e Antolisei mentre accetta quelli dell'on. Di Stefano, Salandra e Giovanoli.

GALLINA e ANTOLISSEI ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE nota che gli ordini del giorno Giovagnoli e Di Stefano possono considerarsi inclusi in quello dell'on. Salandra.

LANDUCCI non insiste nella proposta di un articolo sostituitivo perchè la prima parte di esso è stata inclusa nel nuovo testo e spera che, per quanto formava oggetto della seconda parte della sua proposta, si provveda coll'ordine del giorno Salandra.

CREDARO ritira l'articolo unico che aveva proposto in sostituzione del disegno di legge.

SANTINI all'articolo 1 propone che la Commissione Interna Governativa d'esame sia conceduta agli Istituti privati di conosciuta importanza.

COLAIANNI, rilevata la necessità di rialzare l'insegnamento medio si dice contrario al sistema degli esperimenti trimestrali.

LANDUCCI è contrario all'intervento del capo dell'Istituto nella assegnazione dei voti di profitto degli scolari. Propone che l'articolo 1 sia emendato nel senso di togliere tale intervento, che nel nuovo testo è stato già limitato in confronto della formula originaria.

SALANDRA prega il ministro di accettare la soppressione dell'art. 1 che sarebbe in sostanza reso inutile per le disposizioni dell'art. 3, che disciplina lo scrutinio finale e che costituisce la regola fondamentale della legge. Potrebbe nell'art. 3 aggiungersi l'obbligo alle Commissioni di tener conto nello scrutinio finale della condotta tenuta dall'alunno durante l'anno.

QUEIROLO si associa all'on. Santini trovando giusto concedere la Commissione interna a quegli Istituti privati di cui con le opportune garanzie si sia riconosciuta la serietà e importanza.

GALLUPPI non consente nell'opinione espressa dall'on. Salandra, notando che l'esame trimestrale serve di incoraggiamento ai giovani.

SICHEL spera che il Governo non accoglierà la proposta degli onorevoli Santini e Queirolo in un momento in cui le scuole clericali vanno aumentando e vorrà mantener fermo che le licenze si diano solo nelle scuole dello Stato.

ROCCO dà ragione di un articolo aggiuntivo nel senso della proposta dell'on. Queirolo. Esorta la Camera a voler preoccuparsi delle condizioni di quei giovani che appartengono a Comuni dove non vi sono istituti, nè governi, nè pareggiati. Osdersi al ministro, che se ne varrebbe solo in casi eccezionali.

RAVA non può consentire che si dia facoltà al ministro di mandare una Commissione di esami negli Istituti privati, facoltà che non fu mai riconosciuta e che varrebbe a trasformare in scuole pareggiate le scuole private senza alcuna garanzia voluta dalla legge.

Quanto agli esami bimestrali rileva che come sono disciplinati nella legge, vengono a formare un criterio continuo pel profitto. Ritiene necessario che negli scrutinii segreti intervenga il capo dell'Istituto.

LANDUCCI non insiste nel suo emendamento. Si approvano gli articoli 1 e 2.

CREDARO sull'art. 3 mettendo in rilievo l'eccessivo numero di vacanze si riserva di trovar il modo di moderarlo.

LANDUCCI ritiene che le Commissioni giudicatrici avranno tuttora facoltà di escludere dagli esami i giovani colpevoli di grave negligenza o indisciplina.

RAVA non può accettare questo criterio che contraddice al concetto della legge.

Si approvano gli articoli dal 3 al 7.

SICHEL all'art. 9, che esonera gli alunni poveri dalla tassa del diploma di licenza elementare, raccomanda al ministro che questo criterio venga applicato con certa larghezza in modo da non limitarlo solo agli indigenti.

RAVA terrà conto di questa disposizione nel regolamento.

Si approvano gli articoli 9 e 10.

RUMMO, ROCCO e CAVAGNARI propongono che l'art. 11 sia modificato nel senso che siano ammessi a ripetere le sole prove fallite, i candidati rimandati nel 1905-1906 agli esami di licenza non solo delle scuole medie, ma di ogni grado.

FERRARIS è contrario alla nuova concessione.

DA COMO l'accetta trattandosi di disposizione transitoria.

L'art. 11 ed ultimo è approvato con questo emendamento.

ROCCO ritira l'articolo aggiuntivo.

La seduta termina alle 12.15.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

I disordini del 2 giugno a Milano

FACTA risponde ai deputati Greppi e Turati che il 2 Giugno corr. a Milano in occasione della commemorazione di Garibaldi l'autorità di P. S. fu costretta ad opporsi a che alcuni gruppi di malviventi tumultuassero per le vie della città.

GREPPI deplora che da elementi turbolenti sia stato preso pretesto da una patriottica dimostrazione per compiere atti brutali contro i cittadini, e che da parte della P. S. non si sia corrisposta una repressione adeguata e tale da assicurare la tranquillità dei cittadini.

TURATI dichiarandosi avversario alla violenza non può dissimularsi che come a Roma così a Milano le violenze furono determinate per la mancanza di tatto nella autorità di P. S., che, dopo aver incautamente impedito alla folla di circolare, si abbandonò a eccessi deplorevoli. (*bravo*).

FACTA dal contrasto dei due oratori argomenta che l'autorità di P. S. deve aver tenuto il giusto mezzo. Assicura l'on. Greppi che l'autorità giudiziaria procederà contro i colpevoli; e l'on. Turati che la gran maggioranza di quelli che presero parte alla commemorazione di Garibaldi non trovò alcun contrasto nelle misure di P. S., contro le quali si ribellarono solo alcuni teppisti.

La circolazione degli automobili

DARI conviene con l'on. Pinchia che debbano essere rigidamente osservate le norme del regolamento stradale relative alla circolazione degli automobili. Assicura che le più rigorose disposizioni furono date in proposito.

PINCHIA lamenta che le disposizioni non siano o non possano essere applicate. Invoca una serie di provvedimenti consigliante il progresso dell'industria con l'incolumità dei cittadini.

Le dimostrazioni studentesche

CIUFFELLI risponde ai deputati Cameroni e Mirabelli che, per quanto sia da augurarsi che la gioventù studiosa tenga viva la fiamma degli alti ideali patriottici, è altresì a desiderarsi che la scuola rimanga estranea da manifestazioni che disturbino gli studi. (*approvazioni*).

CAMERONI non ammette che gli edifici universitari possano essere adibiti a comizi politici, che dividono gli animi degli studenti i quali dovrebbero trovarsi tutti concordi per la elevazione della loro coltura. Trova nemmeno possibile che i rettori possano prender parte a simili commenti perdendo il carattere di imparzialità e di equanimità che è fonte di autorità. (*bene*).

MIRABELLI anche a nome del deputato Colajanni deplora, che alcuni studenti abbiano potuto biasimare il rettore per aver concesso l'Università ad un comizio non antireligioso ma anticlericale e per aver egli stesso partecipato al comizio. (*rumori*).

La legge sull'ordinamento ferroviario

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge per le Ferrovie.

FERRI GIACOMO presenta un art. 57 bis per proporre che i provvedimenti definitivi d'ordine disciplinare debbano essere personalmente comunicati ai ferrovieri, e ferma stante l'esecuzione dei provvedimenti medesimi.

GIANTURCO risponde che il diritto dei ferrovieri è completamente salvaguardato dal fatto che nessun provvedimento può essere preso senza che l'interessato sia stato udito e senza che ne abbia avuto partecipazione per iscritto. Inoltre contro le punizioni più gravi è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato.

FERRI non insiste.

PESCETI propone che l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sulle pensioni e sussidi continuativi agli agenti e loro famiglie sia fatta ai sensi dell'art. 5 lettera D della legge 24 Aprile 1877 e dell'art. 2 della legge 22 luglio 1894.

LACAVA si oppone e l'art. sostitutivo è respinto.

Si approva l'art. 58.

L'art. 59 è approvato con un emendamento dell'on. LUCIFERO.

ALESSIO all'art. 60 chiede quale trattamento spetterà al personale delle linee Venete.

CARCANO ministro, espone le considerazioni di equità cui si è inspirato il Governo nel formulare l'art. 60, e spiega che per effetto delle norme proposte, verrà a grado a grado alleviandosi l'onere finanziario per il personale esuberante. Dichiara che il trattamento di pensione per il personale delle linee Venete è regolato dalla legge, che delinea il personale al passaggio allo Stato.

La Camera approva l'art. 60.

PANTANO dà ragione del suo articolo aggiuntivo che mira a dare al personale una cointeressenza nelle economie realizzate, mercè le prestazioni del personale stesso.

GIANTURCO osserva che il concetto caldeggiato dall'on. Pantano è esplicato nell'uso che l'amministrazione ha di concedere gratificazioni agli agenti che prestano lodevole servizio.

DANEO si associa nel mettere in rilievo i pericoli che deriverebbero dalla immediata cointeressenza del personale.

PANTANO ritira la sua proposta.

Sono approvati gli articoli sino al 62.

GIANTURCO all'art. 63 relativo alla costituzione del Consiglio del traffico propone un nuovo testo col quale si tien conto di varii emendamenti; nota che di esso fa parte anche un rappresentante della stampa che sarà scelto dall'Associazione della stampa italiana con sede in Roma. Vuole che il rappresentante delle Commissioni Compartimentali sia scelto tra i membri di esse.

PESCETTI chiede che del Consiglio del traffico facciano parte i rappresentanti delle Camere e delle Federazioni del lavoro.

MORPURGO si compiace che nel testo concordato sia messo un rappresentante delle Camere di Commercio e rinuncia al suo emendamento.

CAMERONI crede opportuno lasciare al regolamento di stabilire il modo di designazione del rappresentante della Stampa.

ABIGNENTE crede opportuno mantenere la proposta della Commissione, che appunto rimetteva al regolamento la designazione del rappresentante della stampa. Accetta vi siano due rappresentanti della Camera di Commercio.

PANTANO nota che l'Associazione di Roma ha carattere nazionale, che è la sola che sia retta in ente morale e che ha nobili tradizioni.

Si approva l'art. 63 nel testo concordato con l'emendamento Pantano relativo al rappresentante della Stampa e a due rappresentanti dei Comizi Agrari.

Si approvano gli articoli fino al 67.

MORPURGO all'art. 68 chiede che delle Commissioni Compartimentali facciano parte 4 rappresentanti elettivi delle Camere di Commercio e due rappresentanti dei Comizi Agrari e delle Associazioni legalmente costituite.

Avverte che alcuni compartimenti sono estesi, come quello di Venezia, che ha 15 provincie. Anche perciò è necessario accrescere la rappresentanza del ceto commerciale.

GIANTURCO accetta l'emendamento Morpurgo nel senso che vi sieno due rappresentanti della Camera di Commercio e due dei Comizi Agrari.

PESCETTI vuole due rappresentanti delle Camere di lavoro e due del personale.

PANTANO si limita a chiedere un rappresentante del personale.

GIANTURCO e DANEO non accettano.

Gli articoli 68 e 69 sono approvati.

PESCETTI sull'art. 70 chiede che tutti i membri di queste Commissioni Compartimentali possano alla scadenza essere rinominati.

GIANTURCO e DANEO non accettano.

Si approvano gli articoli 70 e 71.

PESCETTI sull'art. 72 si dichiara contrario all'istituzione di un Comitato permanente di vigilanza, che considera come un organico assolutamente inutile o dannoso, siccome quello che potrebbe rappresentare l'ingerenza politica nell'amministrazione ferroviaria e una più larga e pericolosa ingerenza dell'ufficio speciale delle ferrovie.

GIANTURCO ricorda che egli e l'on. Presidente hanno già esposto le ragioni che consigliano l'istituzione di questa Commissione e assicura che i timori dell'on. Pescetti sono infondati.

PANTANO crede che questa Commissione potrà controbilanciare la larga ingerenza concessa con questa legge al potere ministeriale. Osserva poi che essa non diminuirà la responsabilità del direttore generale e del ministro.

GIOLITTI avverte che la proposta di questa Commissione è venuta dallo stesso direttore generale e non può quindi aver carattere di sfiducia verso l'opera di lui.

Si approvano gli articoli 72, 73, 74 e 74 bis.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge per le disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari: favorevoli 1[illegible], contrari 91. Astenuto uno.

La seduta termina alle 20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 5

(So.) — Seduta antimeridiana aula affollata, persistendo l'interesse per la legge Rava sugli esami. Ogni possibilità di conflitto è però svanita, essendo intervenuto l'accordo sopra un nuovo testo di legge, fra il ministro e la Commissione. La discussione procede quindi svelta e senza incidenti, e la legge è interamente approvata. Camera e Governo completano l'idillio accordando agli studenti di tutte le scuole secondarie di ogni grado rimandati in qualche prova negli esami del 1905-1906, la facoltà di ripetere le prove fallite.

Alla seduta pomeridiana assistono 200 deputati; le tribune sono gremite. Esordio di seduta interessantissimo a causa dello svolgimento piuttosto tempestoso di qualche interrogazione. Le prime scariche di elettricità si hanno a proposito dell'interrogazione degli onorevoli Greppi e Turati sui disordini di domenica a Milano, in occasione della commemorazione di Garibaldi.

L'on. Greppi replicando al sottosegretario Facta, dice fra l'altro: Citerò, per provare il teppismo dei dimostranti, un fatto solo, cioè un vero e proprio attacco alla carrozza nella quale si trovavano due monsignori. Venne compiuto un vero e proprio linciaggio ai danni di un cittadino che si permise protestare contro simili violenze: il poveretto dovette rifugiarsi in una casa che appartiene alla mia famiglia, e gli autori di questo attacco vigliacco, di questo linciaggio volgare, non furono neppure arrestati, mentre guardie e carabinieri trovavansi in buon numero.

La replica del secondo interrogante on. Filippo Turati è, a sua volta, vivacissima. Eccovene il brano essenziale: — Malgrado l'invio a Milano del nuovo Questore, la polizia milanese è sempre disorganizzata. Domenica le maggiori violenze furono commesse dalla forza pubblica. Una guardia fu ferita da un colpo di daga all'orecchio, vibratole a casaccio da un collega; inoltre i funzionari dovettero più tardi interporsi per evitare una carneficina. Un'altra guardia percosse brutalmente con un randello un povero vecchio; un tenente dei carabinieri mandò agli arresti la guardia, e la folla lo applaudì. Non esageriamo: se il cardinale Ferrari che in quel giorno era assente da Milano, si occupasse soltanto delle sue faccende, capirei che venisse tutelato nella sua tebaide volontaria; ma dal momento che esce anch'egli di sagrestia per occuparsi di elezioni ed intromettersi in tutti i casi nostri, si esponga ai fischi come tutti coloro che partecipano alla vita pubblica. Di fischi ne hanno avuto Crispi e Giolitti: ne abbiamo avuto tutti noi, senza che la nostra salute ne abbia sofferto. Essi sono, in fondo, la forma più civile di certi sentimenti popolari. (*ilarità generale*). L'oratore conclude affermando che questa fioritura di anticlericalismo è un effetto necessario della condotta del Governo, del quale non si sa bene se faccia l'amore col Papa o col pensiero moderno.

Ben più tempestoso riesce lo svolgimento dell'interrogazione degli onorevoli Cameroni e Mirabelli sulla concessione fatta dal rettore dell'Università di Napoli, di

una sala dell'Ateneo per un comizio politico.

L'on. Cameroni replica con molta energia alle dichiarazioni del sottosegretario on. Ciuffelli. Cameroni dice: — Cento studenti napoletani hanno inviato una protesta al ministro Rava.

Colajanni: — L'avverto che gli studenti d'Università a Napoli sono 6000.

Cameroni: — La protesta non è, a quanto pare, pervenuta. Sarà uno dei soliti scherzi della posta. Ad ogni modo la protesta fu pubblicata su molti giornali, e perciò il ministro dovrebbe conoscerla. Mi compiaccio, intanto, col sottosegretario all'Istruzione, il quale ha accennato timidamente alla meschina questione regolamentare, se spetti o non spetti al rettore della facoltà di concedere i locali.....

Colajanni: — Se li pigliano se non volete che si concedano.

Cameroni: — Non m'interrompa, risponderà dopo. Mi compiaccio, dunque, che l'on. Ciuffelli abbia riconosciuto la necessità che l'Università si mantenga neutrale dinanzi alle questioni politiche. Ed invero ,l'Università è il tempio della scienza, è il ricovero tranquillo e sereno degli studiosi, e perciò deve essere lontano da essa tutto quanto ne intorbida l'ambiente, sopra tutto la politica. Il rettore, deve essere insospettato ed insospettabile, se vuole conservarsi l'aureola d'imparzialità che gli è necessaria. Nel caso presente, la partecipazione ufficiale del rettore riesce tanto più grave quando si pensi che un oratore, l'on. Mirabelli, finì il suo discorso invocando la repubblica sociale sulle rovine del papato e della monarchia Sabauda. Ed è veramente deplorevole che un rettore si faccia rappresentare in comizi non anticlericali, ma antimonarchici ed anticostituzionali. Infatti alcuni studenti romani intervenuti al comizio anticlericale, protestarono contro i promotori del comizio stesso che riuscì non solo una manifestazione anticlericale, ma anche una manifestazione repubblicana. Così è che i nemici della Chiesa sono il più delle volte i nemici della monarchia.

Il secondo interrogante, cioè il repubblicano Roberto Mirabelli, suscita un putiferio con la sua replica al Governo. Mirabelli esordisce dicendo: — Non sorgo a plaudire il rettore dell'Università di Napoli, specie quando egli si chiama Carlo Patta, e s'impone alla stima di tutti coloro che hanno in onore gli studi giuridici in Italia.

Santini: — Faccia il professore!

Mirabelli: — Egli è miglior giudice di lei, di quello che deve fare! — L'oratore aggiunge: — Permettetemi di dire che provo un profondo doloroso stupore che ci sieno degli studenti italiani....

Colajanni: — Ma sono dieci, non più di dieci!

Mirabelli: — Intanto ci sono! Dicevo che ci sieno giovani capaci di protestare contro un comizio indetto per combattere la mala pianta del clericalismo, di fronte alla quale non ci dovrebbero essere divisioni politiche. Il clericalismo è la degenerazione di ogni sentimento religioso, di ogni concezione della vita sociale, sulla base della italianità e della civiltà. Come volete dunque che un comizio inteso a sfogare le nefaste influenze di quel vaticanismo che come disse Gladstone è inconciliabile per la parola stessa del «sillabo» col progresso, colla libertà e colla civiltà moderna? Come volete che questo comizio non abbia diritto di cittadinanza in una Università italiana che ha tradizioni gloriose delle più nobili audacie intellettuali, e dove sono ancora freschi i ricordi di Spaventa, De Sanctis, Imbriani, Bovio? Occorre ricordare che ogni grande manifestazione della vita pubblica nazionale, ogni squillo di libertà e civiltà, tutte le calde vibrazioni dell'animazione nazionale ebbero sempre un focolaio nelle Università italiane?

Mirabelli viene quindi al suo fatto personale e dice: — Non è vero che il comizio di Napoli abbia avuto un carattere antimonarchico. Nel comizio qualcuno gridò: Abbasso Giolitti! Io raccomandai ai convenuti di non gridare così, perchè se sotto il Governo Giolitti sono state possibili le onoranze al cardinale Lorenzelli che rinnegò l'unità d'Italia, sotto Sonnino lo Stato Italiano fu schiaffeggiato in Milano dal cardinale Ferrari, e l'offesa — io aggiunsi — non cesserà neppure se domani salirà al Governo...

Giovagnoli: — Lei? (*Ilarità*).

Mirabelli: — Se ci fossi io, no, glielo assicuro. Non cesserà neppure se domani salirà al Governo l'on. Di Rudinì, che il giorno innanzi aveva innalzato un inno alla legge sulle guarentigie. Ed allora, in armonia colla mia concezione politica, affermai che una nuova èra sarebbe sorta, soltanto con una nuova forma politica dello Stato. Questo dissi a Napoli, e non sono venuto a rendere conto alla Camera...

Giovagnoli: — Avete due coscienze? Una alla Camera e l'altra fuori?

Mirabelli con forza: — Che cosa dite? Ho una coscienza sola io! Non dite sciocchezze!

Giovagnoli: — Le dice lei!

Mirabelli: — Tacete mattoide!

Nasce un pandemonio, al quale prendono parte oltre gli onorevoli Mirabelli e Giovagnoli, anche De Felice, Santini, Colajanni, Giacomo Ferri ed altri. Il chiasso dura un pezzo. Finalmente, ristabilita una calma relativa, l'on. Mirabelli può terminare il suo discorso.

Intorno all'assassinio Bonmartini

Sempre nell'attesa

Scrive l'*Avvenire* di Bologna:

Continuano i commenti alle notizie sull'istruttoria per le rivelazioni del Naldi. L'opinione comune a Bologna è che qualche cosa di nuovo accadrà. In Tribunale continua il mutismo e qualunque cosa si faccia, si prendono precauzioni grandi perchè non traspaia fuori. Intanto si è sparsa la voce che il Giudice istruttore abbia assunto deposizioni di qualche testimonio.

Più di tutto si parla del terzo complice e dei denari che sono stati necessari per farlo agire. A questo proposito si ricorda varie operazioni bancarie di cui si parlò al momento dell'assassinio Bonmartini e si conclude che certamente chi ha fornito i fondi deve essere persona assai facoltosa.

E' indubitato che Tullio deve avere avuto a sua disposizione circa cinquantamila lire per l'assassinio del cognato che, ormai nessuno più mette in dubbio, fu preparato con arte e crudeltà molto tempo prima dell'assassinio.

Chi ha fornito i danari?

Come nella prima istruttoria era caposaldo stabilire chi l'aveva ucciso e perchè, così in questa, per noi, bisogna stabilire — se sono vere le notizie della «Stampa» — chi ha fornito i danari.

Altro argomento di discussione è la ferita di Tullio Murri. Se veramente Tullio non solo non prese parte al delitto, ma stava in un angolo, mentre il sicario squarciava il cuore a Bonmartini, come mai Tullio fu ferito? Non fu dunque neppure tenendo stretto suo cognato fra le braccia, o colpendo all'impazzata negli ultimi rantoli del cognato, perchè non si sentissero rumori al di fuori; e allora la ferita fu davvero, come anche il tenente Guixoni credeva — se ben ricordiamo — una simulazione; cioè una ferita tra pelle e pelle sopra e sotto il braccio? E dove e quando e da chi sarebbe stata fatta apposta a Tullio per simulare la legittima difesa? Dal sicario stesso? o come fu anche detto, da un medico il giorno 4 settembre?

Intanto quello che tutti concordemente riconoscono è che la commedia della legittima difesa deve essere stata architettata prima ancora dell'assassinio fra i congiurati, appunto perchè Tullio Murri doveva per patto farsi capro espiatorio: quindi altre responsabilità, altre commedie.

E in quanto a queste ne abbiamo viste tante, che, francamente, non si capisce come ci siano dei gonzi che rimangano presi a quelle che ancora si vanno tendendo.

IN RUSSIA

Commenti ai voti della Duma

Di ritorno da Londra

Pietroburgo, 5

I giornali reazionari commentano molto severamente il rigetto da parte della Duma dei progetti di legge presentati dal ministro della giustizia. La stampa liberale al contrario approva la condotta della Duma.

I deputati socialisti Duapridze, Dyouvocheli e Kandela sono ritornati ieri dal congresso di Londra. Essi erano sorvegliati da che avevano passato la frontiera ed arrivati alla stazione di Pietroburgo sono stati arrestati dai gendarmi e sottoposti alla polizia ad una minutissima perquisizione. Non essendosi trovato nulla di compromettente su loro sono stati rilasciati dopo tre ore.

I tre deputati presenteranno una interpellanza alla Duma circa questo fatto. Altri deputati sono arrivati fra i quali Alesinsky.

Lo scioglimento della Duma deciso?

Berlino, 5

Il «Wolf Bureau» ha da Pietroburgo Nei corridoi della Duma oggi si dava come deciso in massima lo scioglimento della Duma benchè ciò si smentisca nei circoli ufficiali. La decisione a questo riguardo si considera essere soltanto questione di breve tempo per quanto adesso manchi una ragione plausibile di scioglimento alcuni capi cadetti ritengono la catastrofe inevitabile. La convocazione della nuova Duma non avverrebbe probabilmente come corre la voce il 20 ottobre ma soltanto la primavera dell'anno prossimo. Sono poco da temersi dei disordini. Tuttavia si dice che si farebbe venire la cavalleria da Varsavia a Pietroburgo

Otto condanne a morte a Riga

Pietroburgo, 5

Il tribunale militare di Riga condannò otto persone alla pena di morte. I condannati parteciparono ai disordini nella prigione centrale di Riga durante i quali sette detenuti politici furono uccisi e 17 feriti.

Continuano gli atti di terrorismo

Twer, 5

Alcuni malfattori armati uccisero nella strada in pieno giorno un ispettore del distretto due agenti di polizia e un passante. Un malfattore fu arrestato.

I giapponesi, i trattati con la Russia e la questione di San Francisco

Tokio, 5

Una delegazione del partito progressista si è recata stamane presso il ministro degli Esteri conte Hayashi e gli ha chiesto spiegazioni sulla inattività permanente del Governo e sulla sua incapacità a risolvere le questioni diplomatiche pendenti colla Russia la quale sembra che pensi di far opposizione al progresso degli interessi giapponesi in Manciuria, e cogli Stati Uniti a proposito degli incidenti di S. Francisco.

La delegazione ha insistito sulla necessità di giungere ad una soluzione radicale e immediata di queste questioni fra il Giappone ed i due paesi affinchè esse non debbano più presentarsi.

Si ignora la risposta data dal conte Hayashi.

Tentativi di giapponesi a San Francisco

San Francisco, 5

Le autorità locali dell'ufficio di emigrazione dichiarano che parecchi tentativi sono stati fatti per prendere terra in California recando false dichiarazioni. Si invocheranno questi delitti per rispondere alle dichiarazioni dei giapponesi sulla violazione dei diritti del trattato.

Per il trattato franco-giapponese

Parigi, 5

Il «Figaro» dice che i Governi francese e giapponese sono venuti in accordo sugli ultimi particolari del trattato franco-giapponese che rimanevano da regolare, e che si può contare per la firma di questo trattato prima della fine del mese.

Le sedute del senato finlandese

Helsingfort, 5

Nella seduta del Senato di ieri è stato deciso di sottoporre alla approvazione imperiale un progetto di legge avente lo scopo di riservare 20 milioni di marchi prelevati sulle entrate finlandesi che rimborserebbero la parte della Finlandia nelle spese militari del 1906-1907. La Dieta decise pure che tutti i discorsi dovranno essere pronunziati nell'una o nell'altra lingua parlata nel paese cioè finlandese e svedese ma che i punti principali dei discorsi fatti in svedese saranno tradotti in finlandese. I rappresentanti svedesi della Dieta saranno autorizzati a servirsi di interpreti.

Il progetto di legge sull'affitto delle terre stipula che l'affitto minimo di 25 anni dovrà essere firmato. Approva una provvigione accordante un aumento considerevole di compensi pagabili agli affittaiuoli per i miglioramenti.

Alla borsa dei cotoni di New York

New-York, 5

Una grande agitazione si è verificata nella Borsa dei cotoni. Vi è stato un sensibile ribasso dopo le dichiarazioni dell'Ufficio di agricoltura. Esso è stato riguadagnato dopo la comunicazione delle cifre rivedute del Governo. Nella chiusura si notò un ribasso dei prezzi causa la pressione dei ribassisti.

Sciopero a bordo del "Kaiser Wilhelm,,

New York, 5

E' stato dichiarato lo sciopero fra i fuochisti del transatlantico «Kaiser Wilhelm». La Compagnia per evitare che la nave sia trattenuta a New York ha acconsentiti gli aumenti di salario chiesti dagli scioperanti.

Scontro ferroviario nell'Argentina

Buenos Ayres, 5

La scorsa notte un gravissimo scontro avvenne lungo la linea di Rosario fra un treno merci ed un treno misto. Le due locomotive si rovesciarono danneggiatissime. Alcuni vagoni andarono in frantumi. Uno dei macchinisti rimase morto sul colpo. Vi sono tredici persone fra impiegati e viaggiatori gravemente ferite.

Situazione economica disperata nelle città della Terranova

S. Giovanni di Terranova, 5

Il console inglese per Saint Pierre e Miguelon è giunto qui in viaggio per l'Inghilterra.

Dichiara che la situazione industriale di Saint Pierre è disperata. Le importazioni nell'isola che erano nel 1902 di 1.700.000 di dollari sono state nel 1906 di 1.080.000 di dollari. La flottiglia da pesca è diminuita da 208 a 75 navi. Oltre 1000 emigranti emigrarono nello stesso periodo. L'opinione generale è che le ultime leggi su Terranova sono la causa principale di questa decadenza.

Un dono di L. Bistolfi al museo di Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 5

Leonardo Bistolfi, con gentile e delicato pensiero, ha mandato in dono al Museo Civico un frammento in gesso del monumento da lui scolpito per la tomba di Segantini e cioè la testa della bellissima figura muliebre che adorna il monumento stesso e che è una delle più forti e geniali concezioni dell'insigne artista.

Il Podestà di Trento ha ringraziato il Bistolfi con una nobile ed affettuosa lettera.

Gino Fogolari alla "Pro Cultura,, di Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 5

Dinanzi ad un pubblico sceltissimo e imponente il prof. Gino Fogolari — trentino — direttore delle RR. Gallerie di Venezia ha qui parlato di «Tiziano». La sua splendida conferenza, che fu una dotta e dettagliata disamina dell'arte veneziana e di tutta l'opera Tizianesca, piacque e per la bellezza di forma e per la facilità di esposizione seguite dal conferenziere così come per la critica elevatissima, seria, interessante fatta al grande pittore passando in rapida e pur dettagliata rassegna le singole sue opere.

La conferenza illustrata da proiezioni, ebbe un grande successo ed applausi incessanti. caldissimi sentiti furono tributati al valente e simpatico conferenziere.

Esplosione di una bomba a Zurigo

Zurigo, 5

Una bomba esplose nella via Gartenstrasse. Alcuni fanciulli giuocanti nella via si divertirono a tirare la miccia uscente da un involto, ciò provocò l'esplosione. Tre fanciulli rimasero feriti di cui due gravemente.

La Francia alla conferenza dell'Aja

Parigi, 5

Ieri sera al ministero dell'Interno si riunirono i ministri degli Esteri, della guerra e della marina, il sottosegretario Sarraut e i delegati della Francia alla conferenza dell'Aja Bourgeois e De Constans per discutere le istruzioni che si daranno ai delegati. Le istruzioni si decideranno definitivamente nel consiglio dei ministri giovedì mattina.

Una vettura della Metropolitana incendiata

Parigi, 5

Stamane una vettura della Metropolitana giungendo alla stazione del Père Lachaise prese fuoco che causò gran panico fra i viaggiatori mentre gli impiegati toglievano e spegnevano il fuoco.

La vettura ebbe tutta la parte anteriore bruciata. Nessun incidente grave è avvenuto. La circolazione è stata ristabilita 23 minuti dopo.

Lo sciopero dei porti in Francia

Marsiglia, 5

Benissat amministratore in capo della marina ha ricevuto ieri una lettera di una grande casa tedesca di Liverpool pregantelo di informare le compagnie di navigazione che questa casa tiene a loro disposizione tutti gli equipaggi di cui potranno avere bisogno se lo sciopero si prolungasse.

Contro l'annessione del Congo al Belgio

Londra, 5

Il comitato esecutivo delle riforme nel Congo ha deciso di far portare tutti gli sforzi dell'associazione in un tentativo per impedire qualsiasi progetto di annessione del Congo al Belgio, annessione che non sarebbe basata sull'atto di Berlino.

I disordini scoppiati in Irlanda discussi dai Lordi

Londra, 5

(*Camera dei Lordi*). — Alcuni membri dell'opposizione sollevano la questione dei disordini scoppiati nell'Irlanda. Un membro del partito del governo dichiara che i disordini sono cresciuti soltanto in due o tre distretti mentre sono diminuiti negli altri. Soggiunge che non bisogna fare esagerazioni. Il seguito è rinviato ad oggi.

La "Dreadnought,, in cattivo stato?

Londra, 5

Il corrispondente del «Daily Express» a Plymout telegrafa di sapere da fonte certa che la corazzata «Dreadnought» è in cattivo stato e che due sue caldaie sono in riparazione.

Nei centri navali di Plymouth si meraviglia che dopo questi esperimenti infelici il «Dreadnought» continuerà a fare una serie di 40 esperienze progressive di caldaia

Gli assassini di Mauchamp a Fez

Londra, 5

Il corrispondente del «Daily Telegraph» in data 4 scrive: Un forte distaccamento di Glaoua delle montagne dell'Atlas è penetrato nella città di Marrakesch ove si è impadronito dei prigionieri accusati dell'assassinio del dottor Mauchamp e li ha condotti dal Sultano a Fez.

Una diligenza postale assaltata in Macedonia da una banda bulgara

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 5

(T.) — Si ha da Serres che una numerosa banda bulgara ha assaltato la diligenza che portava la posta alla borgata di Nevrocope. I gendarmi che accompagnavano la diligenza e alcuni negozianti greci che si trovavano su di essa risposero col fuoco al fuoco degli aggressori, che dopo un breve combattimento si ritirarono. Rimasero morti cinque cavalli, ma non vi furono vittime umane.

E' in breve tempo, la seconda volta che le bande bulgare dànno l'assalto a quella diligenza, per mettere le mani sui valori che vengono inviati a Nevrocope da Serres e da altre località. Questa volta però il tentativo ha avuto conseguenze più importanti che la prima. In seguito allo scontro, un distaccamento di truppe è stato inviato dietro la banda bulgara, che fu raggiunta presso il villaggio di Plevna, nel distretto di Drama. Nel combattimento che ne seguì, rimasero uccisi quattro bulgari e fra essi si trova il capitano dell'esercito bulgaro Daef ed un altro ufficiale bulgaro di nome Doctoroff. Nelle loro tasche furono trovati numerosi documenti compromettenti.

Nessuna rivolta di truppe a Uskub

Costantinopoli, 5

(*Ufficiale*) — Le notizie diffuse da Belgrado a proposito di una pretesa rivolta di truppe imperiali a Uskub sono assolutamente infondate.

Un villaggio attaccato dai bulgari

Atene, 5

Mandano da Monastir che una banda bulgara sotto gli ordini di Tzole ha attaccato il villaggio di Ellovon e ha incendiato 5 case. I contadini riuscirono a respingere la banda con il concorso di una banda greca sopravvenuta che prestò loro man forte.

La relazione della Commissione d'appello

sul progetto di ricostruzione del campanile di S. Marco

Certi di fare cosa grata ai lettori, diamo per intera la relazione D'Andrade, Jorini-Basile sul progetto di ricostruzione del Campanile di San Marco, nonchè quella della minoranza (Laurenti).

La relazione D'Andrade-Jorini-Basile

All'Illustrissimo

Signor Conte F. Grimani, Sindaco di VENEZIA

La Commissione che Vostra Signoria onorò dell'incarico di esaminare e di risolvere le questioni sollevate sui lavori del Campanile di San Marco e di rivedere l'intero progetto di riedificazione della monumentale fabbrica, adunatasi dapprima in Venezia, nei giorni 5, 7, 8 e 9 del Luglio 1906 e di poi in Milano nei giorni 12, 13 e 14 dello stesso mese, prese contezza di ogni precedente, rilevò ogni dato di fatto ed esaminò ogni argomento che avesse attinenza con lo studio affidatole, sentì le ragioni dei tecnici e degli artisti preposti alla ricostruzione e con essi lungamente discusse sui criteri di massima e sui singoli particolari dell'opera; nè mancò di tener debito conto dei pareri e delle proposte di quanti, mossi da un sentimento ammirevole e nobilissimo, intendono di veder ripristinati nelle nuove strutture, insieme a una materiale compagine degna della moderna scienza, pur gli effetti e lo spirito dell'antico. E la Commissione era pressochè al termine dei suoi lavori e aveva già formulate le sue conclusioni,, allorchè nuovi dubbi sorsero sulla perfetta qualità di alcuni materiali prescelti e già impiegati per la fabbrica, dubbi che trovarono scientifica e determinata esplicazione in un rapporto del prof. Ottorino Luxardo in data 26 agosto 1906. La nuova questione era di importanza fondamentale e conveniva risolverla in maniera definitiva prima di procedere ad ogni altro giudizio.

Le conclusioni degli studi del prof. Luxardo portavano invero alla conseguenza che si dovesse rimuovere tutta la costruzione di già eseguita fuori terra, per rinnovarla con materiali migliori; il che, se veramente riconosciuto necessario, avrebbe dato agio di riprendere la trattazione di molti dei quesiti più importanti con maggiore libertà di criterio e varie questioni avrebbe senz'altro eliminato.

Un riesame scrupoloso dei materiali, fatto da tecnici di singolare competenza, si imponeva quindi come provvedimento indispensabile, e la Commissione sente anche il dovere di ringraziare la Signoria Vostra per aver accolto la proposta fattale, affidando tale studio ai professori Gabba, Sayno e Salmoiraghi del Politecnico di Milano; e dalla relazione che essi hanno presentato al 28 del febbraio scorso è lieta di apprendere che i dubbi espressi e le paure e i pericoli dichiarati non avevano sicuro fondamento o erano in gran parte eccessivi e che non inutili, nè vane erano state le ricerche e le prove fatte prima dell'inizio dell'opera al fine di assicurare alla fabbrica materiali eccellenti.

Senza entrare in discussioni tecniche di particolare, che qui sarebbero fuor di luogo, basterà infatti, per togliere in proposito ogni incertezza, riferire le conclusioni degli studi dei professori Gabba, Sayno e Salmoiraghi, conclusioni che sono principalmente le seguenti:

1. I mattoni rossi della fornace Cabertotto impiegati nella ricostruzione del Campanile di S. Marco, danno non dubbio affidamento che l'opera riuscirà con essi solida e durevole e ciò nonostante le efflorescenze che producono e i solfati che contengono;

2. La malta con sabbia di Brenta e cemento Portland di Casale Monferrato, che è impiegata nella ricostruzione stessa, ha tali requisiti da potere efficacemente cooperare alla buona riuscita dell'opera, e ciò nonostante la sabbia sia calcarea e il cemento contenga solfati in quantità alquanto eccedente i limiti recentemente fissati in Italia.

A siffatte esplicite ed esaurienti dichiarazioni seguono prescrizioni tecniche volte ad attenuare le efflorescenze e raccomandazioni perchè i Direttori dell'opera esercitino la massima oculatezza nell'accettazione sia dei mattoni, anche in riguardo al loro grado di cottura, sia del cemento, affinchè la percentuale dell'anidride solforica in esso contenuta sia limitata secondo le decisioni del congresso di Perugia del 1906, norme di facile attuazione e consigli che la Commissione da parte sua rinnova e di cui la direzione dei lavori terrà debito conto; ma l'animo di tutti può essere pienamente rassicurato sulla bontà dei materiali di cotto e delle malte e non è lecito ormai di sollevare a questo riguardo ulteriori obbiezioni; nè, d'altra parte, si può fare a meno dal pensare che la perfetta depurazione dei materiali stessi, se desiderabile dal punto di vista rigorosamente scientifico, non sarebbe forse a vantaggio della colorazione e dell'effetto pittorico definitivo. Chi può veramente escludere che le tinte meravigliose dei paramenti di cotto non abbiano a Venezia origine, oltre che dalle condizioni dell'ambiente e del clima, anche da singolari qualità di efflorescenze e di patina derivate alla loro volta dalla qualità e dalle proporzioni dei sali contenuti nelle malte?

E le prime efflorescenze non debbono allarmare. Esse sono fenomeno non pure frequente, ma costante nelle strutture in mattoni, ma le intemperie le dilavano e gradatamente esse vanno attenuandosi, finchè rimane la patina, che ha ingredienti e composizione variabili, che non si può artificialmente preparare all'intento di un dato effetto pittorico e il cui valore dopo un lungo volgere di anni non si può prevedere guardando solo all'aspetto dei paramenti da poco eseguiti.

LE FONDAZIONI. — Tolto così ogni dubbio sulla bontà delle malte e dei mattoni adoperati e da adoperarsi nella fabbrica, la Commissione passa a riferire i risultati dei suoi studi, i quali si iniziarono con l'esame delle strutture fin oggi compiute, ed è con vivo e sincero compiacimento che devesi anzitutto constatare come nei lavori di fondazione alla giustezza dei criteri tecnici sia accoppiata ogni cura e diligenza di esecuzione, così da conseguire risultati lodevolissimi e opera veramente perfetta.

L'ampliamento della piattaforma di base con solidissima palificata di larice, irrobustita da ripieni di pietrisco e cemento; il sovrapposto graticciato in quercia con tre ordini di traversoni, di cui due disposti in senso parallelo ai due lati dell'antico nucleo e l'ultimo superiore con andamento radiale rispetto all'asse del Campanile, il tutto rinsaldato da colate cementizie incorporantisi nel legno; la massiccia muratura in grossi blocchi di ottimo materiale lapideo, squadrati e assestati con ogni esattezza, addentrantisi nel masso antico per circa due metri, hanno formato in sè e con le preesistenti strutture così saldo e omogeneo complesso, bene adeguato per resistenza ed ampiezza all'ufficio suo, da fornire le maggiori garanzie di stabilità e di durata; le quali tanto più sono evidenti quando si considera che il peso della fabbrica riportandosi alla periferia, graverà a preferenza sulla nuova muratura e che il carico massimo del sottosuolo sarà ridotto da Kg. 9.93 a Kg. 4.30 per centimetro quadrato; il che varrà pure ad attenuare quell'abbassamento, lentissimo sì, ma continuo che trova la sua origine nella natura del terreno, che è variabile a seconda della mole delle fabbriche e della struttura ed ampiezza delle loro basi, ma che costantemente si riscontra nei monumenti veneziani.

Ed è bene aggiungere che questo giudizio non solamente deriva dalla conoscenza dei progetti e dei disegni di esecuzione e dalla visita delle opere compiute, ma è fondato sopra rilievi che i componenti della Commissione, indipendentemente dal loro odierno ufficio, hanno avuto agio di fare in varie occasioni durante il corso dei lavori.

LA FABBRICA FUORI TERRA. — Passando dalla struttura di fondazione a quelle dei fuori terra, che ora si innalzano per poco più di 4 metri sul livello della piazza, conviene anzitutto richiamare brevemente il sistema costruttivo del vecchio Campanile per esaminare di poi quello del progetto già iniziato, allo scopo di meglio istituire i debiti confronti.

L'ANTICA STRUTTURA SINO ALLA LOGGIA CAMPANARIA. — Il principio della struttura doppia, con canna esterna più robusta e canna interna alleggerita da vani più o meno ampi, comune nei campanili veneziani, era quello che informava anche l'organismo del Campanile di S. Marco; ma qui le maggiori dimensioni effettive avevano indotto a varianti, le quali erano tuttavia più di particolare, che di concetto. Il Campanile dei Frari ha la canna interna con una sola serie di vani ad arco, sovrapposti da ogni lato, e poichè l'ampiezza dei vani è inferiore al lato interno della canna stessa, ne viene che in pianta i massicci angolari si presentano a forma di squadra. Analoga è la disposizione nel Campanile di S. Maria Assunta dei Gesuiti. In quello della Cattedrale di Torcello i vani della canna hanno luce eguale al lato interno di essa, per cui in pianta i massicci angolari stanno come pilastroni di sezione quadrata. Nel Campanile di S. Marco, data la luce interna superiore ai quattro metri, venne disposta su ogni lato della canna inferiore una doppia serie di archi sovrapposti allo scopo evidente di alleggerire sempre più la muratura e di permettere il regolare sviluppo delle rampe, senza l'uso di grandi archi, che avrebbero ingenerato spinte assai maggiori. Così la pianta della canna interna si presentava come composta di otto massicci murari, quattro angolari, e quattro intermedi, tutti di eguale sezione, ma effettivamente non si poteva parlare di veri e propri pilastroni, dapoichè i collegamenti fra i massicci, assai estesi nel senso verticale, non erano fatti per mezzo di strutture di spessore inferiore a quello andante dei massicci stessi, nè avevano pertanto risalti, in modo che in realtà l'organismo era composto di quattro mura traforate da vani, non da otto pilastroni collegati da archi. Volte a botte rampanti collegavano le due canne e costituivano sostegno della rampa alla cella campanaria.

LA NUOVA STRUTTURA. — Il progetto in via di esecuzione si allontana invece nel suo organismo interiore da tutti gli esempi sopra citati e dalla struttura del vecchio Campanile di S. Marco, in quanto che presenta non più una canna interna, con mura traforate da vani, ma quattro veri e propri pilastri angolari, collegati fra loro da archi rampanti con alette, che hanno spessore inferiore a quello dei pilastri stessi, in modo che nella sezione in pianta dei massicci angolari si ottiene non già la semplice forma quadrata o l'altra a squadra, ma una figura più complessa, costituita da un quadrato con risalti rettangolari su due dei suoi lati contigui. Piccoli archi collegano ancora i pilastri con la canna esterna e, escluse le volte a botte, la struttura delle rampe è in cemento armato, con robuste nervature disposte a formare telajo secondo i lati del quadrato interno e i loro prolungamenti e debitamente ancorate nella muratura della canna esterna.

Al confronto dell'antica questa nuova struttura, ispirata ai dettami della moderna scienza, è indubbiamente e sotto ogni riguardo superiore e, dal punto di vista statico, meritevole di lode e di completa approvazione. Alleggerito di molto risulta il peso totale della fabbrica, il maggior carico meglio viene riportato sul contorno, così da gravare più sul nuovo nucleo di fondazione che sull'antico conservato a posto; sono eliminate le spinte delle volte, che insieme a quelle degli archi della canna interna generavano nel vecchio Campanile un insieme di forze sollecitanti i massicci angolari alla rotazione; di maggiore efficacia sono i collegamenti fra tutte le parti della fabbrica, poichè mentre gli archi funzionano da sbadacchi, le nervature metalliche costituiscono resistentissimi tiranti e più arioso e meglio illuminato riesce l'interno. Nè si può dire che i nuovi tipi di strutture preponderino sulle antiche di laterizi, poichè il cemento armato è ristretto all'ossatura dei lastroni delle rampe e si può anche osservare che il cemento è più impiegato a protezione del ferro che a comporre con esso una vera e propria costruzione armata. Quando poi si constata la estrema diligenza della esecuzione nel tronco finora compiuto e che senza dubbio sarà mantenuta nel prosieguo dei lavori, si può bene asseverare che dal punto di vista statico anche questa parte del nuovo campanile risponderà alle più scrupolose esigenze della odierna tecnica e darà completa garanzia di solidità e di durata.

Ma v'ha pure una questione estetica, che invero si collega a un insieme di altri complessi problemi e che ha un'importanza la quale non deve certo essere esagerata, ma non può nemmeno considerarsi come secondaria. Tale questione parve dapprima ristretta alle forme esterne del nuovo Campanile, poichè anche da parte dell'Autorità Civica, nel deliberare che questo dovesse sorgere allo stesso posto dell'antico e presentare all'occhio la stessa apparenza, esplicitamente si dichiarò, che tanto la struttura interna, quanto le modalità di costruzione dovessero essere diverse, secondo i dettami della scienza moderna e a garanzia di maggiore durata (Seduta del Consiglio Comunale a dì 19 Decembre 1902); il che è a completa giustificazione dei criteri ai quali gli architetti e i tecnici preposti alla direzione dell'opera informarono il progetto di ricostruzione nel suo interno organismo. Ma dipoi, trascorso l'entusiasmo del primo momento, allorchè si passò da affermazioni generiche a idee più concrete e si venne ad esame più calmo e ponderato delle molteplici questioni da risolvere e dei provvedimenti cui attenersi, subentrò alla prima universale concordia la disparità degli intendimenti e delle opinioni, e vi fu anche chi immaginò di mutare con nuovo stile il disegno del Campanile, pensando e forse non a torto, che se esso fosse crollato in altri tempi, quando l'amore e lo studio del passato erano fondamento, non ostacolo, alla ricerca del nuovo, nessuno avrebbe pensato a ricostruirlo non diciamo allo stesso modo, con gli stessi materiali e con le imitazioni delle antiche lavorazioni, ma nemmeno con le stesse forme e si sarebbe fatta cosa diversa, col sentire e col valore dell'arte del momento; e vi fu chi propose di collocarlo in altro sito, chi di lasciarne a posto i soli ruderi, abbellendoli con un terrazzo o con un loggiato, chi infine di demolirne ogni avanzo abbandonando il pensiero della ricostruzione. E fu allora che i sostenitori di essa, ed erano in realtà in grandissima maggioranza, trovarono ad espressione del concetto che dovessero essere mantenute l'ubicazione e la integrale apparenza dello antico, la frase che il Campanile dovesse rifarsi *dov'era e come era*, frase che ebbe, si può dire, riconoscimento ufficiale allo scopo di meglio determinare i criteri e le norme della riedificazione e con la quale si volle quasi stabilire che l'opera nuova, in nulla difforme dalla mole crollata, dovesse dopo il suo completamento riprodurne all'esterno e all'interno la perfetta immagine e con essa ridare l'illusione di trovarsi ancora dinanzi all'antico.

Ora sul *dov'era* non si possono certamente sollevar dubbi, ma lo stesso non si può dire per il *come era*. Poichè non v'ha bisogno di dilungarsi in discussioni e ragionamenti per escludere che con le parole *come era* si volesse la rifazione del Campanile con la base inclinata di circa dieci centimetri verso la Torre dell'Orologio o con lo strapiombo totale di quasi ottanta centimetri, derivato dagli ineguali cedimenti del sottosuolo; nè che si intendesse perpetuare quei difetti organici di costruzione che pur avevano contribuito alla rovina o rimettere a posto i materiali antichi assolutamente inadeguati ad ulteriore ufficio o artificiosamente rinnovare le traccie delle numerose rifazioni e dei continui restauri, o esigere nei materiali nuovi la imitazione dei difetti e delle caratteristiche che solo derivano dal tempo o dall'uso, come, ad esempio, le rotture, le sfaldature, le smussature e, per quanto riguarda il colore, anche la patina. E questo con tanta maggiore evidenza in quanto che nel caso speciale non si può affatto parlare di restauro. Si restaura ciò di cui si hanno parti esistenti e quelle mancanti si completano alla loro stregua o sulle eventuali traccie delle altre che preesistevano e qui invece si tratta di un completo rifacimento; e i criteri da adottare nelle due diverse contingenze non sono gli stessi.

Nel primo caso si può bene esigere la massima cura perchè il nuovo non solo per la forma, ma per i materiali e per la stessa loro lavorazione, si accumuni perfettamente all'antico; nel secondo invece non v'ha ragione assoluta di così meticoloso rispetto ed è anzi indispensabile ed onesto che l'opera, senza falsità, senza ipocrisie, appaja per quello che veramente è, nuova. Il tempo le renderà poi le patine e i caratteri tutti del vetusto, che artificiosamente non debbonsi nè indurre, nè preparare.

Ciò premesso e ritornando all'interno organismo del Campanile di S. Marco, il concetto del *come era* tenderebbe a vederlo rinnovato con la sua canna interiore traforata da duplice serie di vani in ogni lato o con gli otto massicci murari, mentre i criteri del rifacimento ammettono che si possa modificarlo se questo giova alla stabilità e risponde ai progressi della scienza delle costruzioni, tanto più che la conservazione dell'aspetto interno del Campanile a scopo estetico ha importanza in realtà subordinata o assai secondaria. La soluzione desiderabile sarebbe quella che in giusta ed equa misura contemperasse le ragioni della nuova scienza col massimo rispetto possibile alle forme antiche, in cui di queste tanto fosse sempre conservato da non escludere i caratteri essenziali delle costruzioni del tempo e quella potesse pur avere modo di svolgere nell'interesse della stabilità e della durata un procedimento organico e razionale. Ora risponde il progetto in corso di esecuzione a tale duplice requisito?

La risposta non può essere recisamente affermativa, dapoichè, se dal lato scientifico nulla v'ha da obbiettare, non può riconoscersi che, senza togliere valore di modernità all'organismo costruttivo, e senza ripetere identicamente l'antico sistema, poteva bene mantenersi all'aspetto interno del Campanile un carattere meglio confacente alle tradizioni e anche in maggiore armonico rapporto con l'esterno. Bastava invero, pur conservando i soli quattro massicci angolari, togliere ad essi i risalti rettangolari sulle facce contigue interne, riducendone la sezione a forma di squadra o, per dire più esattamente, dare alla struttura interna e secondo gli antichi e comuni esempi, i caratteri d'una canna di muro continuo traforata e alleggerita da vani e non quelli d'una costruzione del tutto nuova, con quattro pilastri formanti nervature principali e distinte, collegati da strutture sottili; e bene si poteva rinnovare anche nelle rampe l'antica forma, disponendo al disotto di esse delle voltine di paramento secondo il tipo romanico.

La Commissione tuttavia, pur richiamando su questo punto l'attenzione dei Direttori dei lavori e proponendo l'aggiunta delle voltine rampanti sotto i lastroni delle rampe, opera di facilissima attuazione, non ritiene consigliabile la rimozione delle strutture già così ottimamente eseguite e consolidate e lascia ai Direttori medesimi lo studio delle varianti di particolare, atte a riavvicinare nei limiti del possibile l'apparenza interna del Campanile alla forma tradizionale desiderabile.

LE STRUTTURE DELLA CELLA CAMPANARIA E DELLA CUSPIDE. — Procedendo dallo studio del tronco del Campanile a quello delle soprastrutture, cioè della cella campanaria, e della cuspide, la commissione è unanime nel dar voto di approvazione al progetto che per esse si presenta. Il prolungamento degli elementi primari costruttivi della canna interna fino alla media altezza della cuspide, l'ossatura metallica in sè e per il modo con cui si collega alle strutture murarie, l'uso del cemento armato, qui soprattutto opportuno e preferibile a ogni altro diverso materiale, il sistema di armatura ideato per il sostegno e per la manovra delle campane e quello per l'attacco della figura dell'angelo, che ne assicurerà il facile movimento rotatorio contro le azioni del vento, rispondono pienamente allo scopo e ad ogni sano criterio della scienza delle costruzioni.

L'ESTERNO DEL CAMPANILE. — Discusse così tutte le questioni inerenti all'organismo costruttivo della imponente mole, resta a considerarsi il problema estetico, riferentesi all'aspetto esteriore che essa effettivamente verrà a presentare. Quanto si è già affermato parlando del desiderio di veder l'opera rinnovata *come era* e trattando dell'indole del lavoro, che non è di restauro, ma di completo rifacimento, vale qui a determinare i sicuri criteri fondamentali, che devono essere di guida ai Direttori dell'opera e che danno modo di risolvere i problemi sollevati o le difficoltà incontrate. Le forme saranno quelle dell'antico, i materiali analoghi, ma nuovi, e la lavorazione informata agli stessi procedimenti e metodi del passato; ma, pur attenuando in quanto è possibile nella esecuzione ogni eccessiva crudezza e rigidità, non si userà artificio alcuno che tenda a riprodurre i danni del tempo, nelle forme stesse, nelle superfici, nel colore. La costruzione apparirà nuova; il tempo la invecchierà e la patinerà come esso solo può e sa fare.

La struttura in mattoni del campanile ebbe una volta un rivestimento d'intonaco: ma poichè questo con aspetto di nuovo poco riuscirebbe oggi gradito all'occhio, è bene, anche a ricordo dell'ultimo periodo, che si lasci apparente la cortina di cotto e poichè era pratica antica di non scegliere mattoni tutti d'unico e costante colorito, è degna d'approvazione la proposta che, a scanso di eccessiva monotonia, se ne adoperino di tinte diverse e che ai rossi ne siano frammischiati di biondi, pur scansando ogni determinato ordine di collocazione e lasciando al caso di provvedere. A variare sempre più i gradi di colorazione dei mattoni gialli e dei rossi, specie di questi ultimi, sarà opportuno di eseguire la cottura in fornaci all'antica. La malta collegante i mattoni è consigliabile che si approssimi per colore a quella del vecchio Campanile e che essa fra i giunti e i letti apparisca senza ricerca di eccessiva regolarità.

Non è facile trovare esempi veneziani di ristuccature coeve a quelle del primo tratto del vecchio campanile, ma si può bene riferirsi a quelle dei monumenti del XII e XIII secolo, nei quali chiaramente si osserva che i letti e giunti venivano ripassati col mestolo al momento stesso della posa in opera di ogni mattone; e pratica siffatta dovrà tenersi anche nel caso presente. Anche per lo spessore apparente degli strati di malta converrà rapportarsi agli antichi esempi. I legamenti in pietra dovranno ripristinarsi solo se derivano dal vecchio metodo costruttivo, soppprimersi se provenienti da restauri, dei quali non dovrà tenersi alcun conto.

La pietra sarà lavorata nelle sue facce apparenti all'uso antico e per le scarpellature e le martellature si potrà, ove occorra, rinnovare anche la forma degli antichi utensili.

I GRADONI BASAMENTALI. — E rimane infine una sola questione, la più controversa fra tutte, quella dei gradoni basamentali. Ora su tale argomento devesi riconoscere:

1. Che esistevano in antico cinque gradoni, su altra risega formante un primo gradone iniziale, in modo che il partito ora proposto ed attuato risponde al concetto dei primi costruttori, oltre che alla tradizione e ad esempi evidenti di altre fabbriche veneziane o coeve.

2. Che è ben vero che al momento del crollo i primitivi gradoni erano solo in parte visibili e che effettivamente restavano scoperti verso la Libreria del Sansovino, cioè all'angolo sud-ovest tre gradoni interi e l'orlo del quarto gradone e all'angolo nord-est tre gradoni, mentre le pendenze del pavimento ne nascondevano all'angolo nord-ovest anche una parte del terzo; ma ciò indubbiamente derivava dai lenti, ma continui affondamenti della fabbrica, che erano stati ineguali, maggiori, cioè, verso la Torre dell'Orologio, così da determinare un dislivello di circa 10 centimetri negli spigoli dapprima orizzontali dei gradoni stessi e lo strapiombo generale del campanile,

ppello

arco

3. Che il cedimento, per quanto ineguale, era stato maggiore per il Campanile che per le altre fabbriche vicine, il quale fatto è ovvio e naturale avendo riguardo al maggior peso della costruzione e al maggior carico che esso determinava sull'elemento superficiale di base e di grande evidenza guardando allo stacco della contigua Loggia del Sansovino, trova riscontro in altri monumenti veneziani, come, ad esempio, nel Campanile dei Frari, che si è abbassato assai dippiù delle murature della Chiesa contigua; e che, pertanto, se si volesse ripristinare per rapporto alle linee di livello l'antico complessivo aspetto di tutti i monumenti della Piazza, non sarebbe logico di rifare i soli tre gradoni che apparivano all'ultimo momento.

4. Che i gradoni mai, si può dire, hanno in antico avuto importanza artistica adeguata all'ufficio che oggi vengono ad adempiere, dapoichè essi furono messi in evidenza solo dopo la demolizione delle botteghe eseguita nel 1873 e si hanno documenti irrefragabili per asserire che altre volte si pensò a costituire base più degna e confacente all'alta mole; ed è d'altra parte non dubbio che i cinque gradoni, meglio dei tre che apparivano prima del crollo, corrispondono staticamente ed esteticamente allo scopo.

5. Che non si può con sicurezza additare un partito di collegamento estetico fra le linee degli antichi gradoni del Campanile e quelle della Loggetta del Sansovino e quindi deve sicuramente ritenersi che questo non ebbe ragione alcuna di considerazione o di rispettare linee di livello che non erano visibili, nè pertanto di alcuna importanza estetica.

6. Che le altezze e le riseghe ora adottate per i cinque gradoni rispondono a giusti criteri di rifacimento dell'antico, avendo anche riguardo al fatto notorio che i gradini esistenti erano in molta parte deformati nella loro disposizione e nei loro materiali da successivi rifacimenti e da superfetazioni, non tutte fondate su concetti logici di restauro.

7. Che per i lavori di rinsaldo e di ampliamento delle fondazioni e per rimettere in perfetto piano orizzontale la base del Campanile non era possibile di conservare a posto gli antichi gradoni e che il materiale di cui essi erano composti più non si prestava ad essere rilavorato, nè a trovare opportuna ricollocazione; il che la Commissione ebbe agio di constatare nella visita fatta al cantiere della Giudecca, ove il materiale stesso è ora custodito.

8. Che il partito oggi prescelto ed attuato non si potrebbe modificare senza rimuovere tutta la fabbrica eseguita fuori terra, non potendosi assolutamente procedere a tagli superficiali e a rivestimenti parziali senza ledere le buone norme della tecnica, indebolire la base della struttura e far cosa contraria alla tradizione che si vorrebbe rispettata.

9. Che infine non si tratta di un vero e proprio restauro, ma di un essenziale rifacimento, che non solo ammette, ma esige, come si è già dichiarato, maggiore libertà di trattazione.

Per queste considerazioni, che si riferiscono a tutte le questioni sollevate sul partito prescelto dai Direttori dell'opera e che tutte le risolvono, la Commissione è di parere che i gradoni eseguiti debbano essere conservati nel loro stato attuale, cioè in numero di cinque, del tutto visibili e con le altezze e le riseghe adottate.

II. COLLEGAMENTO DELLA LOGGETTA COL CAMPANILE. — E un'ultima considerazione si ritiene doveroso di fare sul progettato collegamento costruttivo fra la Loggetta e il Campanile. Per quanto in precedenza si è detto sul graduale affondamento delle fabbriche veneziane, è da prevedere che, non ostante le cautele e le precauzioni adottate pel pesante Campanile e la Loggetta che gli si vuol collegare, non si abbasseranno col tempo in grado eguale o in modo da potersi escludere ogni probabilità di eventuali sconnessioni. Ad impedire i distacchi e le rotture è quindi preferibile che le due costruzioni rimangano perfettamente indipendenti e che siano tolte le addentellature già preparate.

***

Espresso così il giudizio su tutti i punti controversi, la Commissione si augura che, tolto ogni dubbio, svanite le incertezze, rimossa ormai ogni ragione d'indugio, i lavori siano sollecitamente ripresi e che l'opera monumentale, iniziata con tanto amore e condotta con tanta ammirabile diligenza, sia per ferma volontà e con efficace cooperazione di tutti al più presto compiuta.

Venezia, 2 maggio 1907.

Firmati: *Alfredo D'Andrade*, Presidente — *Antonio Federico Jorini* — *Ernesto Basile*, relatore.

La controrelazione Laurenti

Spettabile Giunta,

Chiamato dalla fiducia di codesta Spettabile Giunta Municipale a far parte della Commissione d'Appello nella questione della nuova Torre di S. Marco, accettai lo incarico (senza dubbio difficile e non gradito) e l'accettai con l'animo preparato da convinzioni d'artista e di cittadino veneziano non solo, ma, anche e principalmente, da sentimenti di rigida equità.

Ciò risulta largamente dai verbali delle lunghe discussioni della Commissione fedelmente redatti dall'egregio segretario della Commissione stessa Dottor Giovanni Sorinzi.

Nessun preconcetto, dunque, ma serenità e fermezza.

Dagli stessi verbali risulta pure la mia alta ammirazione per la coscienza profonda e sapiente profusa dalla Onor. Commissione ricostruttrice della crollata Torre di S. Marco, nello sviluppo dei problemi scientifici inerenti al difficile lavoro.

Ma per entrare in merito alle questioni sottoposte alla Commissione d'Appello di cui faccio parte dirò che, a parer mio, la Onor. Commissione ricostruttrice del Campanile attaccandosi tanto amorosamente alla soluzione dei problemi scientifici perdette di vista *nello speciale soggetto* altri problemi ed altri elementi capitali di riuscita.

E metto in primo luogo *il sentimento di Venezia* che voleva riavere la sua crollata Torre gloriosa *come era;* non importa che la formula *come era e dove era* sia venuta più tardi.

Ed invero chi si sarebbe mai sognato, chi avrebbe osato nel fatale 14 luglio 1902, proporre la ricostruzione della Torre di S. Marco così come la si sta ricostruendo oggi?

Per me, l'onor. Commissione ricostruttrice, nella ricerca della perfezione tecnica, attaccò e ferì a fondo la questione storica ed archeologica del sotto suolo, così da giungere, col risultato del suo lavoro, a modificare completamente l'effetto prospettico preesistente fra il crollato Campanile e la Basilica di S. Marco, la quale per la modificata massa d'assieme e di linee della nuova gradonatura del Campanile parrà, senza dubbio, sempre più sprofondata nel suolo, come più sepolti sembreranno gli altri monumenti circostanti.

Tutto ciò rilevai e dimostrai nelle riunioni della Commissione d'Appello proponendo anzi nello stesso tempo di ridurre *a tre i cinque gradoni senza demolire le opere già costruite.*

Ma la maggioranza della Commissione credette opporre che la proposta riduzione avrebbe indebolito la base della Torre essendo che i *cinque gradoni hanno anche lo scopo d'allargare subito la base stessa trasmettendo il carico su di una superficie maggiore.*

Ma, nè le ragioni della Commissione ricostruttrice della Torre, nè quelle dei miei Colleghi furono tali da indurmi ad accettare la soluzione dei cinque gradoni; mentre invece mi convinsi quando mi si mostrò la impossibilità, ormai, di rispettare la integrità del tipo originario della struttura interna della Torre crollata a motivo delle modificazioni rese indispensabili al blocco di fondazione per la stabilità della nuova Torre, e mi convinsi pure agli argomenti per la modificazione del tipo costruttivo della Cella Campanaria e della Piramide cuspidale; modificazione che lascia inalterata del tutto la forma esterna.

E tanto più sembrami di essere nella verità in quanto che dallo studio coscienzioso che feci della questione importante *in tutti i suoi dettagli*, dedussi il saldo convincimento che il nuovo Campanile di S. Marco così *come oggi si sta ricostruendo, non è quello che, in origine, l'onor. Commissione ricostruttrice stessa voleva.*

Poichè essa Commissione (e ciò risulta dai verbali delle nostre sedute) *per due anni* fu ferma nel principio di ricostruire la nuova Torre veramente *come era* prima del crollo fatale, e *come era* nel desiderio dell'anima veneziana.

Ma più tardi la Commissione ricostruttrice si scinde; nè la scissura vivacissima sfugge alla pubblicità.

Da questo nuovo stato di cose la struttura interna del Campanile viene modificata; i gradoni della base vengono tutti dissepolti, il concetto di fedele riproduzione pittorica abbandonato: la Nuova Torre in una parola *è proprio nuova affatto!*

Così stando le cose, io come artista Veneziano che ha vivissimo ancora nell'animo il ricordo dell'immenso dolore di Venezia al fatale disastro che la colpì, non mi sentii e non mi sento di sanzionare col mio voto la deliberazione della maggioranza della Commissione d'Appello riguardante la questione dei gradoni che io ritengo la questione di maggiore importanza; quella cioè che il ricostruttore non avrebbe mai dovuto perdere di vista, se l'obbligo suo, come pare a me, è quello di riprodurre fedelmente e scrupolosamente le forme dell'antica gloriosa Torre crollata.

Fiducioso che l'onor. Giunta non vorrà interpretare questo mio voto al di là del suo vero significato, passo a protestarmi con la maggiore considerazione

Dev.mo: *Cesare Laurenti*, pittore.

Corriere Giudiziario

La questione dei pini di Villa Borghese

Roma, 5

La sezione del tribunale di Roma in sezione d'appello ha annullata la sentenza del pretore di Roma intorno alla questione dei pini in Villa Borghese e ha ordinato la sospensione dei lavori che si stanno facendo per la costruzione dell'edificio per l'istituto internazionale d'agricoltura, costruzione che dette luogo all'abbattimento di parecchi pini. Ora il magistrato dovrà giudicare in merito.

Un processo per assassinio negli Stati Uniti

New York, 5

Si ha da Boisè (Idaho, Stati Uniti): E' cominciato il processo contro Haywood segretario della Federazione occidentale dei minatori che assassinò il 30 dicembre 1905 il governatore Steunenberg per ordine dell'ufficio direttivo della Federazione stessa. Il P. M. dichiara che la Federazione ordinò parecchi altri attentati ed assassini. L'assassinio di Steunenberg fu un semplice episodio di un grande complotto criminale.

Steunenberg fu ucciso con una bomba perchè aveva resistito agli anarchici e aveva inviato la milizia richiesta dai proprietari delle miniere durante i disordini avvenuti nelle miniere stesse.

L'ufficio direttivo della Federazione aveva una tariffa per pagare gli assassini che affidava a delinquenti. Il P. M. dice che potrà rigorosamente stabilire la colpabilità della Federazione in varî attentati e specialmente nell'esplosione alla stazione di Cripple-Creek e nel tentativo di assassinio del governatore del Colorado. Si intraprende quindi l'interrogatorio dei testi di accusa.

Il figlio dell'ex governatore assassinato facendo la sua deposizione narra come al momento dell'attentato si trovava in compagnia di suo zio a qualche distanza dal padre.

L'individuo che lanciò la bomba che uccise il governatore venne condotto ieri sera a deporre dinanzi al tribunale. Nessun incidente ebbe luogo per quanto si temesse che gli amici intimi commettessero atti di violenza contro l'assassino.

Tribunale Penale di Venezia

Ladro e feritore. — La notte dal 29 al 30 marzo u. s., in Brendola di Mestre, certo Gatto Giovanni d'anni 61, entrava nel cortile aperto dell'abitazione di De Gobbi Martino, e vi rubava quattro galline, tre tacchini ed una secchia di rame, del complessivo valore di lire 30. Ma, mentre stava per andarsene colla refurtiva, il ladro venne sorpreso dal De Gobbi e da certo De Rossi Olinto, i quali lo rincorsero ed in breve lo raggiunsero. Il Gatto usò allora ogni sorta di violenze per sottrarsi a coloro che lo avevano inseguito, e, ad un certo punto, estratta di tasca una roncola, colpì con essa il De Gobbi al ginocchio sinistro, producendogli una lesione guarita in dodici giorni.

Il Gatto, oltrechè di furto e ferimento, venne denunziato anche per porto d'arma insidiosa e per inosservanza di pena, poichè — egli che è pregiudicato — avrebbe dovuto trovarsi in casa nell'ora in cui commise il furto. Ieri, all'udienza, ammise soltanto di aver rubato una gallina e la secchia e negò tutto il resto, ma fu smentito dai testimoni. E malgrado la difesa dell'avv. Bertoldi, il Tribunale lo condannò a 13 mesi di reclusione.

Furto e calunnia. — Maronese Luigi fu Antonio, d'anni 67, contadino di S. Mauretto di S. Michele al Tagliamento, venne sottoposto a giudizio perchè il 24 gennaio u. s. rubò in danno di Massarutti Luigi tre piante di acacia del valore complessivo di una lira; e perchè con querela in data 18 febbraio 1907, confermata il successivo giorno nella Pretura di Portogruaro, incolpò il Massarutti di calunnia, in quanto esso Massarutti si era querelato pel furto sofferto.

L'imputato negò energicamente ogni addebito fattogli. In esito alle risultanze della causa, sentito il difensore avv. Vitta, che pronunciò un'abile arringa, il Tribunale ritenne il Maronese colpevole di furto e lo condannò ad un mese di reclusione; e dichiarò in suo confronto non luogo a procedere per inesistenza di reato quanto alla calunnia.

Pres. avv. Ghisalberti; P. M. avv. Bianco; canc. Piovesana.

Tribunale Militare Marittimo

Insubordinazione. — Raffaele Francesco, marinaio fuochista nel Corpo RR. EE., deve rispondere di insubordinazione con insulti verso superiore caporale perchè nel giorno 29 aprile u. s. stando a bordo della r. nave «Doria», sceso nella cambusa per chiedere un pezzo di pane al caporale ai viveri, sotto capo cannoniere Esposito, avendoglielo questi rifiutato, inveiva bestemmiando contro di lui e proferendo al suo indirizzo alcune frasi sconce.

L'imputato però è negativo: ammette solo di aver fatto al caporale qualche osservazione e cioè di aver protestato essendo stato egli offeso per primo con la parola canaglia.

Vengono sentiti i testimoni Cavia Salvatore e Mele Alfredo i quali portano poca luce sul fatto. Il primo, che è aiutante di terza a bordo della nave «Doria», dice di aver ricevuto un piccolo rapporto dal caporale Esposito che trasmise poi ai superiori; il secondo, commesso ai viveri, e presente alla scena svoltasi fra il marinaio e il caporale, esclude che quest'ultimo abbia provocato il Raffaele, ma neppure può dire che vere frasi offensive siano state proferite da questo al l'indirizzo del caporale; lo sentì soltanto borbottare dopo che il superiore gli intimò di uscire.

Viene sentito anche il caporale Esposito che conferma pienamente l'accusa.

L'avvocato fiscale cav. Liberali chiede che l'imputato venga condannato ad un anno di reclusione.

I difensori, avv. Ferraboschi e tenente Mori, dopo una chiara disamina delle risultanze processuali, conchiudono efficacemente domandando la assoluzione del loro raccomandato.

Il Tribunale (pres. col. Graziani) dopo breve seduta in Camera delle deliberazioni, manda assolto il marinaio Raffaele ordinandone la immediata scarcerazione.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Baccini, presidente del tribunale di Bassano, è tramutato a Sarzana. — Scillamà, primo presidente alla Corte d'Appello di Aquila è tramutato a Genova — Fabro, pretore a Crespino, è tramutato a Bardolino.

Sono nominati vice pretori: Degan a Rovigo — Simonetto a Moggio Udinese.

Magagnini, alunno alla pretura di Pordenone, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia — Chiarelli, notaio, è traslocato ad Agordo.

Sono accettate le dimissioni del cav. Alcibele sub-economo dei benefici vacanti a Vicenza.

E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia che nomina Martin parroco di San Salvaro di Urbana.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 280
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
6 giovedì: S. Norberto.
7 venerdì: SS. Cuor di Gesù.
Il sole leva alle 4.25; Tramonta alle 19.54.

Il servizio di incendi alla Marittima e al Punto Franco

Poichè, in occasione del recente grave incendio al Punto Franco, fu dibattuta dalla stampa la questione del servizio per gli incendi in quella eccentrica località, e si parlò di competenza della relativa spesa, di iniziative municipali, di inviti da farsi agli enti interessati, — abbiamo creduto opportuno attingere alla fonte più diretta e autorevole le informazioni che potessero chiarire la storia e lo stato attuale della questione. Ci siamo perciò rivolti alla cortesia dell'egregio Ispettore dei Vigili, cav. ing. Rambaldo Gaspari, ed egli ci accontentò con gentilezza squisita.

***

La questione ha, appunto, una storia.

— Fu l'ex-assessore generale Castelli, ci disse anzi tutto il cav. Gaspari, che per primo sollevò e studiò la questione di un servizio *permanente* di estinzione incendi alla Stazione Marittima. Questione complicata e difficile nei riguardi della competenza della spesa: infatti la Stazione Marittima dipendeva allora da tre enti: Ministero dei LL. PP., Ministero della Marina, Società delle Ferrovie Meridionali. A chi spettava un servizio tanto importante come quello della prevenzione degli incendi? — La Commissione Portuale aveva demandato lo studio della questione a una sottocommissione che si riunì presso il Genio Civile e nella quale io rappresentavo il Comune. Le constatazioni che io feci ed esposi allora (dicembre 1901) a quella sottocommissione sono — purtroppo — le stesse che debbo fare oggi; e cioè: Impossibilità di spostare fin laggiù una delle Sezioni cittadine di vigili al fuoco: — Insufficienza assoluta delle bocche d'acqua per mancanza di pressione: — Necessità di una pompa fissa, per esempio a vapore, nell'officina idrodinamica, la quale distribuisca l'acqua attinta dal canale in una apposita rete di tubi: — Opportunità di un apposito bacino chiuso per lo scarico del piroscafo che porta il petrolio, scarico da farsi mediante tubazione.

— E da quell'epoca, che cosa si è fatto?

— La Commissione Portuale nell'Aprile del 1902 riassumeva il lavoro della sua sottocommissione in un «regolamento per la prevenzione degli incendi» utile, certo, per alcune buone misure di precauzione, — ma troppo spiccintivo nella soluzione del problema più grave: coll'art. 9 di quel Regolamento si diceva semplicemente così: «E' istituita una sezione di vigili etc. etc».

— E chi doveva istituirla?

— Questa fu appunto la domanda fatta dal nostro sig. Sindaco in seno alla Commissione Portuale: e la risposta fu... la trasformazione dell'art. 9 in un ordine del giorno col quale si pregava il Comune di studiare la cosa.

— E il Comune?

— Il Comune esaminava col massimo buon volere il problema, e proponeva di assumere a proprio carico l'impianto di una sezione di vigili al fuoco, fornendola di una piccola pompa a vapore a ruote da collocarsi su un pontone, colla spesa di 6000 lire; — le spese di manutenzione della Sezione (stipendi etc.) in circa L. 10.000 annue, avrebbero dovuto essere a carico del Governo e della Società delle Ferrovie.

— Quale accoglienza ebbe la proposta?

— Pessima. Trasmessa al R. Prefetto e da questo agli enti interessati le risposte furono: dal Ministero dei LL. PP. che non aveva fondi, all'infuori di quelli per lavori portuali, (!) e li avesse anche avuti, la cosa non ispettava a lui; — dalla Società Adriatica che, per suo conto, aveva bocche d'acqua sufficienti in stazione... (le ho detto prima che non lo sono affatto) e che del resto *i suoi contratti d'assicurazione le permettevano di disinteressarsi della cosa!*

— Parlava chiaro!

— Un po' troppo! — Così le trattative, nel decembre 1903, si sospendevano, dopo che l'Ispettorato dei Vigili aveva ripetuto per suo discarico che l'istituzione della Sezione di Marittima era una necessità.

— E pel Punto Franco?

— Pel Punto Franco si preoccupava della cosa la locale Camera di Commercio che lo gestisce. Nel marzo 1904 essa domandava al Comune di concedere in via stabile al Punto Franco *due vigili ed una o due pompe a mano.* Il Comune, consultato l'Ispettorato dei Vigili, rispondeva che una tal misura sarebbe stata addirittura irrisoria di fronte al bisogno e ai pericoli: ripeteva invece anche alla Camera di Commercio che era necessaria una completa sezione di vigili, una rete completa di prese d'acqua, una pompa potente (forse elettrica): e domandava il concorso pecuniario della Camera e il concorso morale per far le pratiche presso gli altri interessati.

— E la risposta?

— Negativa, anche stavolta. La Camera si dichiarava dolente che per le condizioni del bilancio camerale non le fosse possibile di partecipare alla spesa. E tutto rimase lì.

***

— La necessità della Sezione stabile è assoluta?

— La domanda, mi scusi, è persino ingenua. Pensi che le sezioni cittadine di vigili al fuoco più vicine sono quelle dell'Archivio di Stato e del Museo: la prima dista dalla Marittima e dal Punto Franco m. 1500; la seconda rispettivamente m. 2400 e m. 1800. Calcoli il tempo necessario alla telefonata dal luogo dell'incendio alla Centrale (Municipio) e da questo ai posti; la velocità delle barche a remi; il tempo necessario a mettere in pressione le barche a vapore: e vedrà che per l'arrivo dei *primi* soccorsi (i meno efficaci: pompe a mano e... secchie) occorrono da 20 a 30 minuti: per l'arrivo delle grandi pompe 40 minuti al minimo. Altrettanto dobbiamo dire della grande pompa dell'Arsenale: questa distando 4 chilometri dalla Marittima, in complesso anch'essa non abbisogna meno di 40 minuti di tempo per giungere sul luogo. E' possibile tenere in queste condizioni quel formidabile centro di lavoro e di industria che è la nostra Marittima?

— Negli altri grandi porti che si fa?

— Fino alla costituzione del Consorzio Autonomo del porto, a Genova — per esempio — il Governo dava 6000 lire annue al Comune pel servizio di 6 pompieri e un caporale con attrezzi di primo soccorso. Era cosa insufficiente, come vede, ma almeno il principio del contributo governativo era riconosciuto e praticato. Ora poi il Consorzio provvede a tutto da sè con ingente spesa. Ultimamente ha ordinato alla Casa Merryweather di Londra (la stessa che serve il Comune di Venezia) una pompa a vapore del getto di 20.000 litri al minuto! Capisce? Pensi che la nostra ultima pompa, pur potentissima, ha un getto di soli 1500 litri al minuto e costa 40.000 lire!

— Ma allora come pensava il nostro Comune a una spesa di impianto di sole seimila lire per la nuova Sezione?

— Perchè allora l'idea era di preparare un posto fisso di *primo soccorso*, potente, ma sempre da servire in attesa del soccorso maggiore. E poi il Comune si acconciava a una spesa che, in fin dei conti, non gli compete.

— Ora poi che il Comune ha affittato i Magazzini Generali al Governo, ed altrettanto sembra fare la Camera di Commercio col Punto Franco...

— Appunto. Oggi tutto è in mano del Governo: suolo, acqua, ferrovie, Magazzini e Punto Franco. Noi — Comune — non dovremmo neppur più metter piede in Marittima... Questa è la mia personale opinione in linea di competenza di spesa. Quanto alla pratica, i miei uomini vanno sempre dovunque la loro missione può essere utile e per questo lato, checchè accada, il Corpo dei Vigili di Venezia non avrà mai rimorsi.

— Questa, egregio Ispettore, (concludemmo noi) è l'opinione della città intera.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1886.

Il Sig. M. Mokchisky ha acquistato tre acqueforti di Edgar Chahine e precisamente *Les trotteuses — May — Elvira.*

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18 nel Parco della Mostra la Banda Cittadina terrà un concerto svolgendo il programma seguente: 1. Calascione *L'Esposizione di Belle Arti* (Maray) — 2. Verdi *La forza del destino* (Ouverture) — 3. Saint Saëns *Sansone e Dalilla* (Duetto) — 4. Massenet *Il Re di Lahore* (Finale III) — 5. Wagner *I Maestri Cantori* (Finale III) — 6. Marenco *Day-Sin* (Galopp).

Concerti nell'interno dell'Esposizione

La Presidenza ha in animo di offrire ai visitatori dell'Esposizione qualche trattenimento musicale anche nei giorni di cattivo tempo, servendosi del Salone centrale. Naturalmente bisognerà scegliere programmi di musica fine, delicata, aliena dai soverchi effetti sonori, d'una musica, insomma, che convenga pienamente alla severa nobiltà e alle misurate dimensioni della Sala.

L'egregio maestro della Banda Cittadina, cav. Jacopo Calascione, sta prendendo gli opportuni accordi con l'Ufficio di Segreteria e il suo fine buon gusto contribuirà efficacemente alla migliore attuazione di questa idea.

Per le comitive di studenti, artieri e operai

La Presidenza sta pure studiando il modo di accordare alcune larghe, speciali facilitazioni alle comitive di studenti, di artieri, di operai che verranno dal di fuori a visitare la Mostra; certa così di giovare a quella diffusione della coltura artistica che costituisce uno fra gli scopi precipui della grande impresa cittadina.

La quinta edizione della cartolina

E' uscita la quinta edizione della cartolina illustrata dell'Esposizione. La prontezza con la quale furono esaurite le quattro prime è la prova più eloquente del favore che la splendida cartolina, fedele riproduzione del manifesto di Augusto Sezanne, incontra fra il pubblico.

Istituto superiore femminile "Giustinian"

Il saggio di canto, ginnastica e ballo, dato ieri mattina dalle alunne di questo Istituto, ottenne col più completo successo, il plauso delle autorità, che vi assistettero: il Sindaco conte Grimani, la contessa Brandolin d'Adda, ispettrice, le patronesse contessa Cittadella Vigodarzere Valmarana, contessa Valier Toso, e signora Trevisanato Stucky; il conte Piero Foscari, il cav. dott. Carminati pel R. Provveditore agli Studi, la contessa Marcello del Mayno, il R. Parroco don Antonio Frollo e il Corpo insegnante dell'Istituto.

Peccato che le ampie sale del Palazzo Giustinian riescano anguste pel numero delle alunne che devono fare esercizi ginnastici, ed eseguire balli figurati, e non consentano almeno alle famiglie di quelle brave giovinette di assistere a quello spettacolo graziosissimo.

Il saggio d'ieri fu veramente uno dei più belli, per la varietà del programma, la musica eseguita (maestro Ponzilacqua), la novità dei balli diretti dal maestro Barucco, gli esercizi ginnastici insegnati dalle singole maestre delle classi elementari, e diretti dalla maestra signorina Italia Farinati; chè la ginnastica nei corsi superiori è insegnata dalla signorina Luisa Manarin, l'infaticabile assistente che sedeva da prima al piano ad eseguire egregiamente la musica dei balli. Le alunne offrirono alla signorina Manarin un magnifico mazzo di fiori.

Parteciparono al saggio anche i bambini del Giardinetto Infantile annesso all'Istituto, deliziando i presenti.

La chiarissima direttrice signora Rosa Piazza si ebbe per tutti gli insegnanti e le alunne, le più vive congratulazioni dalle autorità, rimaste soddisfattissime di quel saggio rivelatore di metodi perfetti d'educazione.

Conferenza Trentinaglia ai Giovani Monarchici

Come funziona la Beneficenza a Venezia: su questo tema parlerà questa sera, tenendo l'ultima delle fortunate conferenze promosse dall'Associazione dei Giovani Monarchici, nella sede sociale (S. Stefano, Palazzo Morosini) ad ore 9 pom. precise l'amico nostro avv. nob. Carlo Trentinaglia, consigliere dell'Associazione.

L'argomento che tratta di un vivo interesse cittadino e la competenza speciale dell'oratore, giovane ed attivo consigliere della nostra Congregazione di Carità, danno affidamento di largo concorso da parte dei soci e degli amici del partito conservatore, e garanzia di certo successo.

La scomparsa di un cassiere

Ieri si parlò molto della scomparsa del cassiere di una importante azienda commerciale della città.

Abbiamo raccolto informazioni ed ecco quel poco che ci è consentito di dire, poichè la cosa non ebbe ancora una soluzione, che permetta di giudicarne con sicurezza; d'altronde i precedenti della persona in discussione sono ottimi sotto ogni rapporto.

Il fatto è questo: ierl'altro il cassiere fu in mezzo fino a mezzogiorno, ma nel pomeriggio non si fece vedere, e di lui nulla più si seppe.

La Ditta non sapendo che cosa pensare della scomparsa improvvisa, si decise ieri sera ad avvertire la P. S. di San Marco, pregandola di presenziare all'apertura della cassa forte. E subito un funzionario, essendo anche presente una persona della famiglia del cassiere, assistette al riscontro di cassa. Fu trovato un *deficit* di una somma, ma non rilevante, e la Ditta stessa spiegava la deficienza, dovuta forse a certe operazioni consentite all'impiegato; d'altronde la cauzione del cassiere garantisce esuberantemente la somma che si constatò mancante.

In ogni modo furono contati i denari ed oggi si faranno più sicure indagini sui registri per precisare ogni cosa.

La Ditta non fece denunzia formale, perchè spera che l'impiegato — che s'era meritata tutta la sua fiducia — ricomparirà e darà esaurienti spiegazioni. Tuttavia il funzionario andò anche al domicilio del cassiere, ma trovò ogni cosa in ordine, e niente trovò che lasci supporre una partenza dell'inquilino.

Che sarà dunque? Sapremo e riferiremo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 5

Il 4 corr. il capitano medico Evangelista è sbarcato a Genova dal pir. «Italie» — Il tenente medico Stocco imbarchi a Napoli l'8 sul pir. «Città di Torino» diretto a New York in servizio di emigrazione — Con regio decreto 19 u. s. l'ufficiale di porto di 1.a classe Portunato è stato promosso capitano di porto.

Movimento del R. Naviglio. — L'«Etruria» è partita da Boston — La «Dogali» è partita da Callao per Sant'Elena — La «Chioggia» è partita da Spezia — La betta n. 3 è giunta a Tricase — Il rim. 22 è giunto a Terranova Pausania e ripartito e giunto a Maddalena il 4.

Notizie del Dipartimento

Provvedimento disciplinare. — Il giorno 12 corr., alle 9, presso il Comando del Corpo RR. EE. si riunirà la commissione di disciplina per giudicare se il marinaio Stefano Furesi, debba o no passare definitivamente in una compagnia di disciplina per continuata cattiva condotta.

Della commissione faranno parte il cap. di corvetta Leopoldo Nortarbartolo, presidente, i tenenti di vascello Adolfo Feraud, Francesco Cucchini e Giuseppe Marsilia, membri e il ten. comm. Venturino Scarelli, membro e segretario.

Poligono di Lido. — Il prossimo venerdì, 14, il Poligono di Lido, è tenuto a completa disposizione della r. nave «Andrea Doria».

La mala vita

Ancora sul fattaccio delle di San Basegio

Nuove rivelazioni

All'ampia narrazione della fosca tragedia, che le rivelazioni del Degano, l'accoltellato dal Ciocchezza terzo, aggiungiamo qualche altro particolare che costituisce nuova prova della colpabilità del Ciocchezza, il quale però continua imperterrito nella negativa, nonostante l'accumularsi delle accuse, che scaturiscono dalle circostanze.

Una di queste, se verrà provata, come pare sarebbe gravissima, perchè proverebbe la premeditazione del delitto e l'agguato.

Apprendiamo da fonte molto attendibile che la sera del ferimento, e cioè 18 maggio il figlio maggiore del Degano, quel Romeo, undicenne, di cui dicemmo ieri parlando della sua ritrosia a rispondere alle domande dei funzionari, si sarebbe recato verso le otto in Marittima dal padre e gli avrebbe detto che andasse subito a casa perchè il bambino più piccolo (un piccino di tre anni) stava male assai. Il padre avrebbe risposto che non poteva muoversi subito, perchè la sua assenza sarebbe stata indubbiamente notata, e c'era pericolo di licenziamento; invece avrebbe cercato di rubare un po' di tempo durante la notte, per fare una scappata a casa.

Contrariamente a quello che abbiamo detto ieri — narrando di questa malattia del piccino — apprendiamo che il Degano non ha mai avuto nessuno dei bambini gravemente ammalati; quel piccino era in quei giorni soltanto lievemente indisposto per una leggerissima ferita ad un piede. E mai s'era aggravato. Ora dunque si comprende la grande importanza di questo fatto del Romeo, mandato alla Marittima a chiamare il padre per farlo accorrere presso.... il bimbo, che non era niente affatto aggravato. Poichè non è possibile ammettere che il Romeo sia andato di sua iniziativa a raccontare al padre quella fola per fare una burletta al caro papà. L'autorità inquirente è disposta a credere che siccome la burletta ha servito a far fare al povero Degano, a tarda notte, una strada, nella quale egli incontrò un coltello a serramanico — è disposta, dicevamo, a credere che il ragazzo sia stato incaricato di attirare — certo inconsciamente — il padre suo in quell'agguato.

Altre circostanze: Il Ciocchezza all'atto del suo arresto, dopo di essersi altamente meravigliato dell'accusa che gli si faceva, protestandosi innocente, alle domande del funzionario che voleva sapere come aveva passato la notte, rispondeva che se ne chiedesse ad un certo Bassi. Questi è quel facchino che, come dicemmo ieri, fu visto insieme al Ciocchezza al Caffè Gatti a S. Giov. Grisostomo all'una e mezzo della notte del fattaccio, e cioè poco dopo il ferimento.

Il delegato Lamponi non conosceva questo Bassi e non aveva indicazioni migliori per scovare questo individuo, perchè il Ciocchezza più di quel nome non aveva voluto fornire. Ma due giorni dopo l'arresto del Ciocchezza, il sagace funzionario che era insieme alla guardia Salvadori, scorgeva casualmente in Marittima il Ciocchezza padre, il quale stava discorrendo con uno sconosciuto. Al vigile funzionario balenò il dubbio che quello sconosciuto fosse il Bassi, e senza perder tempo in riflessioni lo chiamò domandandogli se egli era il Bassi. — Questi rispose di sì. — Il funzionario allora gli domandò come il Ciocchezza aveva passato la notte del delitto; al che il Bassi rispondeva subito che in quel momento il vecchio Ciocchezza (che intanto si era prudentemente squagliato), gli stava appunto dicendo che qualora fosse stato interrogato su questo proposito, lui Bassi, dicesse che l'Augusto Ciocchezza aveva passata tutta la notte con lui. Ma il Bassi si affrettava ad aggiungere che ciò non era vero, e che lui aveva trovato il Ciocchezza soltanto all'una e mezzo al Caffè Gatti e non prima.

Al vecchio Ciocchezza andava così molto a male la pastella dell'*alibi* che preparava pel figlio. Abbiamo detto ieri, che il Bassi e il Ciocchezza dopo aver bevuto, uscirono dal caffè e mentre il primo proponeva di andar a dormire, perchè non c'era più denaro, il Ciocchezza propose invece di andare in Calle Martinengo dalle Palle a Santa Marina a farsi dare del denaro dalla Giurni. Vi andarono, la Giorni diede il denaro, e con quello i due ritornarono al caffè a prendere quella tale bottiglia di marsala, con la quale ritornarono dalla Gorin, arrivandovi contemporaneamente a quel fattorino telegrafico che annunciava la disgrazia del Degano.

Ed ecco come il Bassi, che l'accoltellatore sperava di presentare come il suo salvatore, divenne per la sagacia d'un ottimo funzionario il principale accusatore.

Il Ciocchezza ha poi sempre affermato al giudice che fra lui e la moglie del Degano non c'erano che rapporti di amicizia; non d'altro genere. Ma l'autorità trova strano che un semplice amico di una donna giovane, bazzichi nella casa di lei alle due di notte per chiederle dei quattrini, che non gli vengono negati.

Per ultimo ci si riferisce che anche il piccolo Romeo, abbia ora cominciato a *cantare* presso il giudice istruttore; ma non sappiamo su quale *motivo;* pare che abbia detto che la sera del delitto e prima di questo il Ciocchezza fu a casa dalla mamma... da quella cara mamma.

Insomma a tutta questa faccenda non manca più che una boccetta di *curaro.*

Propaganda antitubercolare.

Domenica prossima alle 16 e mezza nella sede degli Impiegati Civili a Palazzo Faccanon, il Prof. Jona junior terrà una conferenza di propaganda contro la tubercolosi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda del 37.o fanteria.

1. Marcia militare, Primiero — 2. «Scenes Alsaciennes» Massenet — 3. Fantasia, «Fra Diavolo» Auber — 4. Danza esotica, Mascagni — 5. Finale atto 2.o «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 6. Inno dei tiratori, Ghidini.

Società Dante Alighieri. — Il cav. Lorenzo Scarpa, console di S. M. il Re d'Italia a Villaco, ha versato in occasione dell'anniversario dello Statuto al Comitato veneziano della Dante Alighieri L. 172.90, somma percepita da quel R. Ufficio consolare dal 1.o aprile 1906 al 31 marzo 1907.

Il cav. L. Scarpa, che recentemente si è pure inscritto colla sua signora tra i soci perpetui della Dante, ha voluto, così, anche quest'anno dimostrare il suo nobile e generoso interessamento per il benemerito sodalizio.

Il Comitato gli porge pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti.

Circolo Giovanile G. Garibaldi. — Con questo nome venne costituito un circolo che ha per iscopo: l'istruzione, il divertimento ed il risparmio.

Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni dalle 8 alle 9 pom. in Quintavalle (Castello) 14.

La Società Reduci d'Africa terrà seduta venerdì 7 giugno alle ore 21, nella sala piano terra del Caffè Martini in Campo La Fenice, per deliberazioni urgenti. L'ordine del giorno reca: Discussione sul distintivo sociale; Disposizioni per le onoranze al generale Garibaldi; Comunicazioni della presidenza.

La beneficenza

L'Asilo bambini lattanti G. B. Giustinian ringrazia vivamente la Duchessa Ersilia Cozzi Canevaro di Zoagli per la elargizione di lire 100 in memoria della compianta sorella.

Stato Civile

5 giugno — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Totale 19.

Matrimoni: Mocchiutti Giuseppe tappezziere con Costantini Giuseppina casal. — Ruffo Gustavo possid. con Zorzi Emilia casal. — Tonei Giuseppe guardafili telegrafico con Scarpa Giovanna casal., tutti celibi.

Decessi: Trani Giuditta di anni 16, nubile, sigaraia di Venezia — Lessana Tomaso 54 coniug. già contadino di Venezia — Venerando Bortolo 67, coniug., muratore di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

(Leggere in quinta pagina il romanzo)

FRA DUE AMORI

ORE BUIE

I fatti accaduti nella recentissima «dimostrazione» di Roma ci fanno meditare ancora una volta sopra un pericolo a cui corriamo più o meno tranquillamente incontro. Perchè fare di un esercito creato per la lotta o per la difesa, un'accolta di martiri, disposti a subire in pace oltraggi e violenze, è errore che divien sempre più grave e di cui pagheremo un giorno o l'altro il fio. Per esser martiri sempre, e di martirio ogni dì rinnovato, occorre anzi tutto una fede: e qual fede possiamo dar loro, quando non altro ci guida che il piccolo interesse del momento, la piccola necessità di non urtare qualcuno — i qualcuno sono i deputati che vi servono al momento del voto! — il bisogno piccolo e vile di servire a un tempo stesso Dio e il diavolo, cioè l'ordine e il disordine, le istituzioni e la demagogia, la libertà e la licenza, e chi più ha antitesi più ne metta? Cotesta accolta di martiri, a cui non diamo una fede si accorgerà un giorno di questa mancanza, e rifiuterà di più oltre prestarsi all'inganno o ci si presterà a malincuore. E allora?

Poi che è assurdo pretendere sempre un sacrificio, e dire o dimostrare in pari tempo che quel sacrificio a nulla gioverà. Poi che la piazza ha da passare lo stesso — come passò l'altro giorno a Roma, sfondando i cordoni eroicamente pazienti — a che varrà ascoltare in un silenzio inerme le contumelie che prima di passare la piazza vi getta, e tranquillamente, sempre nel medesimo inerme silenzio accoglie le bastonate e i torsoli e gli sputi e le sassate e le lastre di marmo che i benemeriti scamiciati scioperanti vi scagliano contro, giustificandosi poi col dire che un ciottolo anche di parecchie libbre di peso è un gingillo innocuo, mentre una baionetta, anche quando tutt'al più produce un occhiello di un millimetro di profondità in petti abituati alle incruente delizie del tatuaggio, è un'arma pericolosa fino al delirio? Poi che la piazza ha da passare, ripeto, a che varrà la pazienza, la rassegnazione, lo stoicismo, il perdono delle ingiurie, tutte le qualità evangeliche di cui vorremmo dotati i nostri soldati? Anche senza pensare che solo il valore e il sangue freddo — inteso in quanto serve ad aumentare il coraggio colla furberia nell'offendere e colla meditazione nel difendersi — sono virtù militari, essi potranno pensare che quelle altre cessano dal diventare superflue per diventare addirittura inutili: e tanto vale non adoperarle nemmeno e sbarazzarsene al più presto come di un fardello ingombrante. «Alzate le baionette!» fu gridato l'altro giorno a Roma, da una voce dei dimostranti ai soldati che le avevano messe in «crociatet». E i soldati le alzarono e la piazza passò. Stratagemma di buona guerra dirà taluno. Ma stratagemma che non avrebbe sortito così pieno effetto ove l'ordine non fosse parso ohimè troppo conforme a quelli che ogni dì in simili occasioni le truppa si sente ripetere: «Non fate uso delle armi! Badate a che le rivoltelle non sparino; badate a che le sciabole non pungano» ogni dì questo si ripete. E il soldato va ormai alle dimostrazioni preparato a qualsiasi sbaraglio, sbaraglio contro di sè; s'intende. E appena sente un grido che risponde a questa sua intima dolorosa convinzione si affretta a ubbidire, in uno slancio di sacrificio....

Poveri e cari figliuoli, questi soldati e questi carabinieri, che noi vestiamo di un'assisa a forza e di cui poi lasciamo tranquillamente la vita esposta alle più dure umiliazioni e ai più oscuri e laceranti pericoli. E abbiamo scongiurato il fantasma vermiglio della guerra, e lo scongiuriamo ogni giorno, dunque, perchè essi viceversa si trovino a fronte il fantasma livido della rabbia piazzaiuola? Almeno quella sventolava un panno di gloria: questo non altro venta loro sul viso che un cencio marcioso, il cencio della violenta degenerazione umana! Poveri nostri figliuoli!

Vi sono paesi più del nostro civili forse e più del nostro evoluti in cui la forza è sempre rispettata e non ammette e non tollera sopraffazioni e contatti. Sarà la forza, sta bene, cioè qualche volta un sopruso, cioè qualche volta una violenza. Ma se sarà stata sopruso e violenza, ne renderanno conto i responsabili a chi ha il diritto in apposita sede, di interrogare di vagliare, di giudicare. Ma non prima: e non gli intressati chiederanno ad essa conto delle armi che adoprò e delle vesti che indossò per adempier al suo officio. Senza la forza ogni Stato, ogni istituzione, ogni ente, è una idea astratta qualsiasi: e la società non può essere un'idea. Rendere questa forza continuamente più... debole, a poco a poco, lasciarla limare dalla ruggine del la pazienza a ogni patto, e dall'acido della rassegnazione a ogni costo, è commettere un grave imponderabile errore, oltre che mancare ad una retta concezione della vita pubblica, liberamente espressa e civilmente — sì civilmente — esercitata....

Nessuno più di me ha, con umile pensiero ma con profondo cuore, fede nell'avvenire del popolo e speranza nel suo progresso. E benchè questa dichiarazione possa parere o inutile o insulsa o ambiziosa — fatta da un uomo a cui nessuno l'ha chiesta e di cui nessuno si cura, pure tengo a farla perchè ho in mano un'arma, la penna, e una trincea, il giornale. Io amo il popolo e lo vorrei sempre più libero e ricco, sano e prospero, mosso verso tutte le conquiste che sono dell'uomo e non degli uomini, solo. Ma non amo la piazza: e la demagogia mi ripugna e la violenza mi offende. E penso che per esser degni di salire bisogna pensare che non si ascende che per scale, e che ogni gradino ha il suo cómpito, come ogni ringhiera il suo officio: e che male ascende colui che demolisce quanto intoppa il suo piede o quanto sostiene nell'ascesa la sua mano e il suo fianco. L'ordine in tutto e per tutto; e senza gradini e senza ringhiere non ci sono che gli alberi di cuccagna dove non si sale no, ma ci si arrampica....

Le metafore mi traggon lontano dal mio asserto. Ma anche la metafora è un'arma e giova sapersene servire di tratto in tratto. Che altro, se non metafore, e non sempre esatte, adopran coloro i quali vogliono che ad esempio un ufficiale a cavallo, cui un manigoldo afferri le briglie, rimanga dinanzi alla impotenza cui lo si vorrebbe condannare, insensibile? Per costoro afferrar le briglia a un cavallo è un semplice gesto modesto che vuol dire: Tirati in là: ch'io devo passare. E far finta d'ignorare che un cavaliere a cui è preso nella folla il cavallo è prigioniero, imbelle come se fosse legato. E il gesto ch'ei fa, in risposta, per liberarsi, di roteare la sciabola non è che il naturale anzi doveroso reagire dell'uomo che è preposto ad un compito e deve adempirvi. Costoro diranno domani che un altro ufficiale a piedi stretto dalla medesima folla dovette alla attitudine un po' minacciosa della sua sciabola se la medesima folla fu costretta a torcargli il braccio

così da cacciarlo per terra spasimante di dolore... Diranno tutto questo: e non sarà tutto questo, metafora il cui senso, neppur tanto nascosto, è quest'altro: Che la piazza deve passare e che è necessario che nessuno si opponga al suo passaggio?

Triste è parlare di queste cose, certo: e intinger la penna nello sdegno e nella amarezza. Altrettanto triste, per chiunque ha una coscienza ed un cuore, come intridere quell' altra arma che è lo sport di quell'altro liquido che è il sangue. Ma la colpa non è di chi scrive o di chi si arma, se il mondo è fatto di queste ore tristi, di queste ore che sempre più si abbuiano, rotte tratto tratto da lampi rivelatori di più gravi tempeste in cammino! Che se il sentirne e l'esprimerne tutta la tristezza, il ragionarne liberamente e magari concitatamente, dovesse venire a sventare la minaccia di più gravi, tristezze avvenire, a farci sentire il pericolo, a farci correre ai ripari, ben verrebbe allora pure la tristezza presente; e sarebbe come un cordiale amaro che spiace al palato, ma riconforta e corrobora....

C. Giorgieri Contri.

SPORT

La corsa automobilistica Parigi-Pechino
Il principe Borghese

Parigi, 5

Il « Matin » ha da Pechino: In attesa della partenza della corsa automobilistica Parigi-Pechino alcuni concorrenti si sono recati a far una ricognizione sulla strada. Il Principe Borghese quantunque abituato alle strade cinesi perchè ha già percorso il Celeste Impero telegrafa che il percorso da Nekou a Kalgan è abbominevole oltre ogni dire. Una ferrovia è in via di costruzione. I carri hanno scavato dei solchi nella strada la quale si trova in piena montagna in passaggio stretto vicino a precipizi. Saranno necessarie delle siepi di bambù e dei « coolies » per assicurare il passaggio. Già un esercito pittoresco di questa gente si trova riunito dai concorrenti.

Il nuovo apparecchio di Santos Dumont

Parigi, 5

Il « Journal » annunzia che il Santos Dumont N. 16 è pronto e l'aeronauta è deciso di effettuare la prima uscita domattina. Il nuovo apparecchio di Santos Dumont è un apparecchio misto col quale vuole studiare le condizioni di stabilità dell'aeroplano. E' più pesante dell'aria. Al disopra di esso è attaccato un pallone fusiforme destinato a sollevare un po' più alto, colla sua forza ascensionale, il grande n. 16 a motore.

Escursione turistica per mare a Trieste e in Istria

Il consolato di Venezia del Touring Club Italiano recentemente costituitosi sotto la presidenza del capo console Conte Piero Foscari, conscio della sua missione di incitare colla maggiore efficacia qualsiasi iniziativa sportiva, diffondendo tutte le forme del turismo veneziano, particolarmente nel suo naturale elemento, il mare, ha stabilito di organizzare pei soci del Touring una Escursione turistica per mare visitando le principali città dell'Istria ed a Trieste intervenendo così a quel convegno sportivo internazionale che si svolgerà, nella città sorella, nei due giorni festivi sabato 29 e domenica 30 del corrente mese.

La quota è stata fissata in lire 20 e darà diritto al passaggio nel piroscafo (appositamente noleggiato) durante i tre giorni circa della gita, nonchè ad ogni facilitazione offerta durante il convegno turistico a Trieste e cioè all'artistico distintivo ricordo, al vermouth d'onore, al libero ingresso alla Mostra fotografica, alle grotte di S. Canziano, alle due feste campestri, alle regate ecc. ecc.

Nel piroscafo potrebbero trovarvi posto oltre 200 persone, ma verrà limitato a 100 soltanto il numero dei partenti da Venezia, per poter offrire ospitalità per la gita in Istria ad un gruppo d'invitati triestini e consoci del Touring.

Le iscrizioni alla gita saranno perciò irremissibilmente chiuse appena i soci partecipanti raggiungeranno il centinaio e si raccomanda perciò di sollecitare l'invio dell'adesione, accompagnata dal rispettivo importo, non più tardi del 15 corrente, alla sede del consolato del T. C. I., Caffè Florian Piazza S. Marco.

Con prossimo annunzio sarà stabilito l'orario e il programma di dettaglio della gita.

Audax Italiano

La Sezione di Venezia dell'Audax Italiano ci comunica che domenica 9 corr. avrà luogo la marcia generale ufficiale dell'Audax Ciclistico Italiano che viene eseguita simultaneamente da tutte le Sezioni.

Il percorso stabilito per la Sezione di Venezia è il seguente: Mestre, Castelfranco, Bassano, Marostica, Lugo Vicentino, Arsiero, Thiene, Vicenza, Padova, Mestre: chilometri 206.3 in ore 17.30.

Partenza ore 5 ant. dalla sede della Società Ciclisti Veneziani (piazzale della stazione di Mestre).

Tassa d'inscrizione L. 10 per i non soci; L. 2.50 per i soci che non abbiano compiuto per lo meno 5 marcie. Inscrizioni al momento della partenza.

Teatri e Concerti

Cinematografi

Al Goldoni. — Siamo alle ultime rappresentazioni del Cinematografo Spina e in queste l'impresa vuole riunire tutte le migliori cose del suo vastissimo repertorio.

Iersera il programma è stato splendido e il gran pubblico presente manifestò nei modi più persuasivi la sua piena soddisfazione. Tutti i numeri piacquero e divertirono, e le «Cascate del Niagara» richieste vivamente dagli spettatori, s'ebbero un successo straordinario d'ammirazione. Stasera il programma varierà ancora ed in alcuni numeri supererà in bellezza quelli presentati nelle sere precedenti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La lotta per la vita — La moglie gelosa.*
CIN. MARCONI — *Miserere* (Trovatore) — *Vendetta.*

Cronache funebri

MURANO, 5 — Oggi pervenne a Murano la triste notizia della morte del M. R. Don Facondo Serena, parroco alla Madonna dell'Orto. Egli sebbene nato a Rimini da famiglia muranese, recatasi colà ad esercitare l'arte dei vetri, compì i suoi studi nel Seminario Patriarcale di Venezia, accolto (rimasto orfano) paternamente dal nostro Mons. Nichetti che lo volle seco quando fu insignito della dignità sacerdotale. Dopo essere stato prete nella nostra parrocchia, alla morte del Nichetti, venne eletto Vicario di S. Maria degli Angeli, ove adempì il suo ministero con assiduità; generoso con gli infelici che a lui ricorrevano. Rimasto vacante il posto di parroco alla Madonna dell'Orto, la Curia di Venezia gli assegnò quel posto, che egli resse con amore sino all'ultimo momento di sua vita. All'egregio Sindaco Ferdinando Ferro, primo cugino del defunto, ed agli altri numerosi congiunti di Murano, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

A UDINE è morto Attilio Plaino di anni 38, cancelliere della Pretura di Tarcento. — Condoglianze ai congiunti.

Cronaca Veneta

Venezia

Le agitazioni agricole di Campagna Lupia
Il pallone sgonfiato - Verso la fine?

DOLO — Ci scrivono 5:

Non avevamo torto di asserire iersera che si trattava di un'enorme gonfiatura.

La calma più assoluta regna infatti anche oggi a Campagna, che ha assunto il suo aspetto normale, salvochè qua e là spiccano le nappine dei militari, e si raggruppano in crocchi gli scioperanti, i quali attendono pazientemente e pacificamente quella soluzione che ponendo un termine al conflitto li riconduca ben tosto agli usati lavori.

E l'accordo è avvenuto infatti stasera sulla base seguente: L. 0.20 all'ora per gli uomini e L. 0.13 per le donne; accordo accettato da quasi tutti i proprietari di Campagna Lupia, Lova e dei paesi vicini, che fu trattato direttamente fra operai e latifondisti, senza bisogno dell'intervento di alcuna Camera di lavoro, e che cominciato ieri, oggi venne definito senza difficoltà.

Domattina dunque quasi tutti i braccianti riprenderanno il lavoro dei campi così inopportunamente interrotto nella stagione in cui anzi urge maggiormente. Abbiamo detto «quasi tutti» perchè centocinquanta braccianti circa di Lova alle dipendenze dei signori Rossi, Trevisan e Gasparini, non hanno ancora accettato definitivamente il concordato, benchè si nutra speranza che ritornando a miglior consiglio finiranno col seguire l'operato dei più.

In complesso dunque noi dobbiamo ripetere quanto ieri scrivemmo: trattarsi cioè di una enorme gonfiatura che oggi però mostra le grinze. Senza infatti le informazioni inesatte ed esagerate giunte a Venezia col tramite del telegrafo, il Prefetto comm. Vittorelli (il quale, com'è noto, non ha un paio di carabinieri da piazzare alla stazione di Dolo) non avrebbe saputo scovarne fuori una trentina, destinandoli insieme colla truppa per i placidi ozii di Campagna Lupia. Senza di quelle famigerate informazioni, il brigadiere Dante Zaglio (un egregio funzionario, beneviso dai superiori e dall'intera popolazione) che comanda la stazione di Campagna, e che già fin da principio aveva intuito qual doveva essere la via da seguire per definire ogni vertenza, avrebbe efficacemente condotto a termine l'accordo oggi pure concluso, e ch'egli aveva iniziato, facendo a meno dello spauracchio inutile della forza armata. Senza quelle informazioni, finalmente, il D.r Agostinelli non avrebbe il rimpianto di tornarsene ai disagiosi servizii cittadini, dopo poche ore di siesta in campagna.

Ecco dunque finito, speriamo: e finito bene in quanto agli operai che hanno migliorato le condizioni loro economiche, ed anche in quanto ai proprietari che cedendo alle giuste esigenze dei braccianti, vedono assicurato nei campi il lavoro indispensabile.

Meglio così!

MESTRE — Ci scrivono 5:

(A. M.) — **Un convento di Redentoristi a Mestre.** — E' stato acquistato dall' ordine dei Frati Redentoristi per 42.000 lire il vasto palazzo di proprietà degli eredi Tapparo allo svolto della via Carrozza, per fondarvi un convento. Presto cominceranno i lavori di restauro e di adattamento dell'edificio.

Pro Ospitale. — Un generoso che vuol serbare l'incognito versò L. 540; il sig. Augusto Bellinato L. 1.

MIRANO — Ci scrivono 5:

Una nuova elargizione del comm. Luigi Mariutto. — Il munifico commendatore ha disposto che in occasione del suo onomastico venga distribuito ai poveri un quintale di carne, un quintale di pane ed uno di farina. Non sappiamo più che parola adoperare per segnalare al pubblico la continua beneficenza del comm. Mariutto che non lascia passare occasione per ricordarsi dei poveri della sua diletta Mirano.

Ieri S. E. il Vescovo di Treviso venuto espressamente, si è recato in casa del commendatore per ringraziarlo della beneficenza di cui ier l'altro la «Gazzetta» fece cenno.

Belluno

Il rifugio "Carducci" in Valle Giralba

BELLUNO — Ci scrivono 5:

Abbiamo altra volta parlato dell'iniziativa della sezione Cadorina del Club Alpino Italiano di costruire nella Valle Giralba un rifugio alpino, che dovrà servire a parecchie ascensioni di primo ordine.

Ci consta ora che il rifugio verrà costruito dietro concorso nella spesa della sezione Cadorina, del Comune di Auronzo e della Sezione Centrale del C. A. I. Esso sarà sul tipo del rifugio Tiziano, costruito dalla sezione Veneziana sulle Marmarole. Consterà di una cucina, e di un locale per il ricovero dei pastori — al piano terreno — di un dormitorio per le signore e di uno più grande per gli uomini, al piano superiore. Ci si assicura che la scelta della località, nella quale fra giorni si inizieranno i lavori, non poteva essere migliore.

Il rifugio, che verrà denominato «Carducci» sorgerà in un piccolo piano verdeggiante, poco lungi da una sorgente di acqua purissima e sul sentiero che mette al di là del confine politico e geografico alla Zsigmondy-Hütte.

La inaugurazione si farà verso la metà del prossimo settembre.

Per l'allacciamento di Agordo con Bribano

Il Comitato per la costruzione delle ferrovie elettriche interprovinciali si è recato in Agordo. Ivi seguì una importante seduta nella quale venne riconosciuta la convenienza di allacciare Agordo con Bribano e Mas con Belluno, anzichè con una tramvia, con una ferrovia elettrica a scartamento ridotto, tipo alpino.

In seguito a ciò venne dato incarico ad un ingegnere di costruire il progetto relativo, e domenica prossima verranno convocati tutti i Sindaci dei Comuni dell'Agordino, i quali poscia raduneranno i rispettivi Consigli Comunali per decidere sul limite in cui dovrà concorrere ogni Comune all'attuazione del progetto.

Ci consta ancora che il Sindaco di Agordo ha aderito a far parte del Comitato per le Ferrovie Elettriche Interprovinciali.

La ferrovia elettrica verrà costruita nella massima parte in sede propria.

Siamo lieti della decisione alla quale si è venuti, che ci dà serio affidamento che presto il progetto sopra accennato verrà posto in esecuzione.

Per la costruzione di granai rurali. — La Commissione pellagrologica provinciale ha stabilito di aprire un concorso a premi per la costruzione o per la riduzione nelle case rurali di buoni locali adatti alla conservazione del granoturco, convinta che una delle cause le quali alterano il granoturco, producendo la pellagra, è la mala conservazione del granone in stanze umide, non ventilate o altrimenti inadatte.

Le iscrizioni per il concorso restano aperte presso l'ufficio della Cattedra di Agricoltura fino al 31 luglio p. v.

I premi stabiliti sono ventiquattro: dodici da lire 150 e dodici da lire 100.

Il grave fatto di Ospitale — Abbiamo ieri parlato della mortale disgrazia accaduta ad Ospitale del Cadore. L'operaio rimasto ucciso in seguito allo scoppio di una mina, lavorava nella costruzione dei muraglioni lungo la strada di Allamagna, e si chiamava Pietro Mazzucco, di anni 59.

Alle Assise. — Il processo contro Sanvido Antonio, accusato di omicidio preterintenzionale, che in seguito alla morte del compianto avvocato Antonio Ton era stato rimandato a stamane, venne nuovamente rinviato al giorno 14 corr. perchè l'avv. Ugo Ughi, presidente delle Assise, trovasi malato di bronco-polmonite.

Lo sciopero dei muratori - Una lettera dei capimastri — Lo sciopero è continuato anche oggi.

Dopo mezzogiorno gli operai si sono radunati alla «Casa del Popolo» per prendere visione di una lettera di alcuni capimastri, i quali dichiarano di accettare le pretese dei dipendenti, fuorchè l'abolizione del lavoro a cottimo e il noto articolo 3, del quale già abbiamo parlato, relativo ai compensi in caso di lavori fuori di città.

Nessuna decisione però venne presa, perchè si attende la venuta del Quaglino, segretario della Federazione Edilizia, che arriverà domani da Torino.

Ci si riferisce che stamane alcuni scioperanti si sono recati al borgo Piave ove lavoravano alcuni operai all' estrazione della ghiaia. Questi vennero dagli scioperanti minacciati ed inutilmente invitati ad abbandonare il lavoro.

Per questo attentato alla libertà del lavoro vennero denunziati Rossa Antonio di anni 25 e Speranza Vincenzo pure di 25 anni, il primo segretario, il secondo presidente della Lega fra i muratori.

Un ordine del giorno dei sanitari. — In seguito alla delibera presa nella ultima tornata del Consiglio Comunale — di escludere dalla Commissione che dovrà esaminare i titoli dei concorrenti al posto di medico condotto i sanitari di Belluno, i componenti l'Ordine dei Sanitari hanno nella adunanza di oggi votato un ordine del giorno di protesta alla delibera stessa.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 3:

Tiri d'artiglieria. — Dal 15 luglio p. v. avremo qui pei tiri in campo aperto il 20.o reggimento artiglieria da campagna di guarnigione a Padova. Nell'agosto i tiri verranno pure eseguiti dall'artiglieria da fortezza.

Viaggio d'istruzione. — E' qui giunto in viaggio d'istruzione l'ispettore generale dell'arma di cavalleria tenente generale Berta, con altro generale e con circa una ventina di ufficiali superiori ed inferiori di cavalleria. Sono scortati da un drappello di cavalleggeri «Vicenza». Sono alloggiati all'Hotel Progresso. Sembra che si trattengano 4 o 5 giorni, proseguendo poscia pel passo del Mauria.

Padova

PADOVA Ci scrivono 5

Il giorno 16 corr. i professori e gli studenti del Ginnasio-Liceo festeggieranno il 4.o anno di insegnamento e il 25.o di presidenza del comm. Ferdinando Galanti.

I professori gli offriranno una grande medaglia d'oro e gli studenti un cofanetto contenente circa cento fogli filogranati con dedica e firma autografa di illustri italiani contemporanei.

Assemblea di parrucchieri. — I parrucchieri riunitisi in assemblea procedettero alla elezione delle cariche sociali.

La lotta si svolse animatissima; delle due liste presentate riuscì completamente quella della vecchia presidenza.

La votazione diede questi risultati: Presidente: Camillo Miozzo; vice presidente Bedon Ermenegildo; Consiglieri: Reschiglian Antonio, Salieri Giulio, Attilio Brancaleon, Culocchi Ernesto, Milani Pietro, Penzo Angelo; Revisori: Bevilacqua Giuseppe, Faggin Ettore.

Echi di una disgrazia. — La salma del povero operaio fulminato dalla corrente elettrica, Daniele Rossi, sarà trasportata a Bergamo, sua città natia.

I funerali avranno luogo domani alle 10 partendo dall'Ospitale civile.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Il Congresso Magistrale che doveva aver luogo in Lendinara il giorno 9 corr. è stato rimandato al giorno 16 p. v.

Per il «Cotonificio Rodigino». — Iersera si è radunato il Consiglio direttivo della Società Operaia Maschile il quale deliberò di concorrere con lire 2000 alla spesa per l'impianto del Cotonificio Rodigino.

Soldati di ritorno. — I soldati del 14.o reggimento, qui distaccati, inviati in questi giorni a Comacchio, sono tornati ieri sera a Rovigo essendo colà terminati gli scioperi.

Aggressioni.... socialiste. — Notizie da Canda informano che questa notte ignoti avrebbero sparato dei colpi di fucile contro la casa del bovaio Osellin Fausto perchè questi malgrado le intimidazioni e le minaccie non ha voluto finora iscriversi a quella lega di lavoratori. Ecco un nuovo metodo di propaganda socialista, dato che i vecchi vanno perdendo di efficacia!

Funerali. — Questa sera hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Clodiade De Col-Moretti, morta ieri in giovane età fra il generale compianto. I suoi funerali hanno confermato la solidarietà della cittadinanza nel dolore dei congiunti ai quali rinnoviamo le nostre condoglianze.

Arresto. — Fu arrestato ieri costì Buson Dante, fratello degli arrestati in questa città Giovanni e Ferruccio, imputati di correità nel furto della cassetta di valori spanta al sig. Tonini Carlo di qui, furto sul quale a suo tempo vi ho riferito.

Il pareggiamento dell'Istituto Tecnico. — Un telegramma a questo on. Sindaco comm. Bernini, giunto questa sera, avverte che è stato firmato il Decreto di pareggiamento di questo Istituto Tecnico. Ora si dovrà fare il concorso per la nomina del personale insegnante, concorso tanto ostacolato dagli interessati che volevano, commettendo una sfacciata illegalità e un riprovevole sotterfugio, evitarlo ad ogni costo, e che è stato origine in questi giorni di aspre polemiche e di incidenti disgustosi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 5:

La Società Dante Alighieri è convocata in assemblea generale per la sera di venerdì 7 giugno p. v. alle ore 8.30 nella sala della Borsa agraria in via Indipendenza per addivenire alla nomina di tre consiglieri pel biennio 1907-1909 in sostituzione dei signori Caccianiga avv. Gino, Ricci dott. Marco, Torresini prof. Cipriano, cessanti per il compiuto biennio 1905-907; e ancora per la nomina di due revisori del bilancio in corso in sostituzione degli scaduti avv. Roberto Patrese e prof. Giuseppe Strina.

Le urne per le votazioni rimangono aperte dalle ore 8.30 alle 10 pom.

Al Politeama Garibaldi nelle sere di martedì 8 e mercoldì 9 corr. m. la compagnia de Sanctis darà due rappresentazioni straordinarie. Si eseguiranno i lavori «Al telefono» di A. de Sordi e «Quadrifoglio» di Nancey.

La Camera di Commercio ed Arti pel giorno di martedì 11 corr. m. ad ore 12 è convocata in seduta ordinaria per la discussione di un importante ordine del giorno.

Sulla linea Treviso-Motta col primo agosto molto probabilmente verrà istituita una nuova coppia di treni locali con automotrici.

La Commissione pel miglioramento dei bovini riunitasi negli uffici della Deputazione provinciale ha deliberato di importare anche quest'anno i torelli miglioratori, di sussidiare le mostre sistematiche comunali ed intercomunali del 1907 ed in fine accolse favorevolmente la domanda di concorso per una Esposizione di animali da tenersi in Castelfranco Veneto nel 1909.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

(Aramis) **Concerto corale ed orchestrale.** — Domenica sera, tempo permettendo, il corpo corale ed orchestrale di Bassano, darà davanti il caffè Principe Amedeo un concerto. Il programma è dei più scelti. Il sig. Ferasin Ettore, conduttore dell'esercizio, si è assunta questa grave spesa per allietare la nostra cittadina. Il pubblico quindi deve essergliene grato ed accorrere numeroso.

Udine

UDINE — Ci scrivono 5:

Mostra d'arte decorativa friulana. — Il Consiglio del Sodalizio della stampa ha delegato a far parte del Comitato generale della mostra d'arte decorativa friulana, i soci professionisti signori Cantarutti, Maffei, Pascoli e Picotti.

L'adunanza dei proprietari barbieri di ieri sera per trattare intorno al memoriale presentato dai loro dipendenti chiedente diminuzione di ore di lavoro e aumento di mercede, riuscì alquanto tumultuosa, tanto che il presidente dovette scioglierla senza esaurire l'ordine del giorno: si stabilì solo che i negozi di barbiere abbiano a chiudersi alle 19.30 nei mesi da ottobre a marzo, negli altri alle 20, rimanendo inalterato l'orario domenicale che segna la chiusura alle 14.

Un coraggioso premiato. — Il Ministero dell'Interno ha conferito la medaglia al valor civile al giovane Cosano Ercole di Osoppo, il quale nel decorso novembre gettatosi nei vortici del Tagliamento, trasse in salvo certo De Franceschi Gio. Batta che sarebbe certamente perito vittima dell'impetuosa corrente. Il Cosano, inoltre, nella stessa circostanza, riuscì a far guadagnare la riva ad altre due persone che stavano per pericolare col De Franceschi, gettando ad esse delle gomene di salvataggio. La consegna della medaglia al valoroso giovane seguirà fra giorni con solennità a cura del Municipio di Osoppo.

Il saggio annuale all'Istituto Uccellis avrà luogo domenica 9 corr. con attraente programma di musica e ginnastica. Furono diramati numerosi inviti.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 5:

L'arrivo del Prefetto. — Sabato mattina arriverà, col treno delle 10, il prefetto della nostra provincia comm. Enrico Brunialti per visitare il nostro distretto.

Il nostro Sindaco avv. Luigi Zatti diresse una circolare a tutti i Sindaci dei 12 Comuni costituenti il nostro mandamento, invitandoli per detto giorno ad ossequiare il Prefetto. Speriamo non manchino quelli della montagna.

Passaggio di truppe. — Domattina giungerà da Casarsa la quinta compagnia del 5.o genio minatori al comando del capitano Benotti per le consuete escursioni e manovre annuali.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5:

Un ingegnere caduto dal tram. — L'ing. Arturo Fugarini, presidente del Comitato di Beneficenza, oggi stava scendendo dal tram a cavalli in piazza V. E., quando perdette l'equilibrio e cadde a terra riportando la lussazione dell'avambraccio destro. Fu subito soccorso ed accompagnato a casa.

Due arresti misteriosi. — Giungevano stasera alla stazione di Porta Nuova sul diretto da Milano due giovani ben vestiti che viaggiavano in prima classe. Erano muniti di viglietto di abbonamento. Al controllore sembrò che i connotati non corrispondessero alle fotografie, e li fece scendere. I carabinieri li perquisirono ed erano privi di documenti. In tasca avevano poco denaro. Furono trattenuti in arresto finchè si richiesero loro informazioni da Milano, donde dicevano di provenire.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 5:

Per il tram Cologna-Porto Legnago. — Ieri, come vi preannunciai, negli uffici della Società Belga del tram a vapore Verona-Cologna, ebbe luogo la riunione dei sindaci dei Comuni interessati (Lonigo, Cologna, Legnago, Minerbe, Pressana, Zimella) alla costruzione della tramvia Cologna-Legnago (Porto) per addivenire alla firma del contratto definitivo di concessione; ma invece viste alcune difficoltà ultimamente sorte (d'indole burocratica) fu decisa la costituzione in consorzio di tutti i Comuni interessati in tutta la linea Lonigo (stazione ferrovia) Legnago, furono approvate tutte le modalità del contratto ma la firma venne rimandata a dopo costituito il consorzio. E' sperabile che questa sia l'ultima dilazione.

I rimboschimenti del Monte Summano

A complemento di quanto scrivemmo giorni sono attorno all'importante opera compiuta dall'on. senatore G. Rossi, dobbiamo aggiungere che anche al signor Alessandro Villa, suo direttore agricolo e valente quanto instancabile collaboratore, venne nella stessa occasione da S. E. il ministro Cocco Ortu conferito il « diploma di speciale benemerenza » per la causa del rimboschimento.

Raramente onorificenza simile venne più giustamente assegnata e fu più meritata che nel presente caso, per cui è doveroso diffonderne la notizia e richiamare la pubblica attenzione sull'opera benemerita del Barone Rossi e del suo prezioso collaboratore sig. Villa, onde incitare molti altri a seguirne il nobile esempio.

Perchè giova ripetere ancora e sempre, a quella moltitudine d'*indifferenti* che assiste apatica e inerte alla distruzione dei boschi, che non vi ammette importanza alcuna, che ama paragonare la causa forestale a capricciosa fantasia di pochi idealisti od esaltati, a quelli indifferenti che rifuggendo dal contribuire per quanto lievemente alla soluzione del problema, sono però i primi a strillare, ad imprecare, a protestare, ad invocare provvedimenti a disastro avvenuto, giova ricordar loro che l'occuparsi della questione forestale costituisce pure opera *altamente benemerita e patriottica*, perchè essa questione ha per iscopo principale di procurare il massimo beneficio all'Italia nostra, all'*agricoltura*, all'*industria*, all' *economia* nazionali, salvando la prima dalle terribili inondazioni con tutte le fatali loro conseguenze, assicurando alla seconda la materia prima che ora diventa sempre più rara e costosa, evitando a favore dell'economia l'esodo, l'emigrazione annuale di molti milioni di lire che ora vanno impinguare l'importazione estera che invece resterebbero nelle tasche di silvicultori italiani.

Ogni albero piantato, ogni pendio nudo, scosceso, rimboschito ogni foresta conservata o *razionalmente* sfruttata, segna un passo in avanti, una vittoria sul nemico, che renderà sempre meno frequenti quelle terribili inondazioni di cui i nostri lavoratori della terra veneti conservano purtroppo dolorosi ricordi che portano ovunque desolazione, rovina, miseria, morte.

Urge quindi scuotere questa moltitudine d'indifferenti, senza provvedere alla più rapida soluzione del grave problema che sempre più s'impone, urge ricostituire i boschi là ove non esistono più fronde, radici d'albero a trattenere le acque irruenti ed i materiali franosi, elementi che rendono vani ed inutili tutti gli argini, le dighe che si costruiscono nella pianura e che costituiranno sempre una spesa inutile fino a tanto che non si deciderà di curare il male energicamente nelle sue origini: sui monti.

Il tempo stringe, ancora i provvedimenti potranno farsi con relativamente lieve spesa, mentre che se aspetteremo ancora, le nostre forze ed i nostri mezzi diverranno presto inadeguate al lavoro ed impari alla bisogna, per cui il sacrificio sarà maggiore.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 95	60 76	57,78
Termom. cent. al Nord	18,4	19,8	20,8
Termom. cent. al Sud	-	-	-
Umidità relativa	77	71	73
Direzione del vento	NW	8	8
Stato dell'atmosfera	2	3	9
	0,00	2.00	0.00

Temperatura massima di ieri 21.0; minima di oggi 15.5. — Marea: 1.a alta 6.53; 2.a 19.16; 1.a bassa 0.43; 2.a 13.5.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 26.5, minima 16.6 — Torino 25.7, 14.0 — Milano 29.8, 13.9 — Brescia 24.2, 14.0 — Venezia 21.0, 15.5 — Bologna 19.8, 14.6 — Ancona 20.0, 10.0 — Livorno 23.8, 13.4 — Firenze 23.7, 10.6 — Roma 24.3, 13.2 — Bari 20.0, 14.0 — Napoli 20.8, 15.0 — Palermo 24.8, 12.5 — Messina 21.5, 16.0 — Cagliari 21.0, 10.6

Pietroburgo 16.0 — Odessa 19.8 — Amburgo 10.6 — Vienna 12.4 — Trieste 23.0 — Madrid 18.9 — Alessandria 15.8 — Parigi 15.0 — Nizza 19.3 — Ginevra 10.4 — Costantinopoli 18.5 — Malta 18.2

Ultima ora

La nuova fase del processo Murri

Bologna, 5

La « Gazzetta dell'Emilia » di stasera dice di sapere che sono state spiccate delle citazioni a comparire per alcuni dei testi del processo Murri di Torino e per alcuni altri nuovi. La citazione dei nuovi testi è dovuta alle recenti rivelazioni di Naldi.

La stessa « Gazzetta » ha dal suo corrispondente di Genova che per informazioni avute da fonte attendibilissima anche nel confronto col Naldi nel reclusorio di Oneglia Tullio Murri cercò di smentire quasi tutte le rivelazioni del suo complice.

Però per alcuni dati di fatto che Naldi minutamente specifica le smentite di Tullio furono molto vaghe, tanto vaghe che i magistrati non le hanno prese in troppa considerazione.

Dichiarazioni alla Camera dei Comuni sull' accordo anglo-russo

Londra, 5

Camera dei Comuni. — Macdonald, deputato operaio, chiede se il governo sta negoziando un trattato di accordo qualsiasi colla Russia. In questo caso prima di legare la Gran Bretagna con un simile accordo, il governo dovrà tener conto dei sentimenti del partito del lavoro e di quelli che hanno sentimenti liberali.

Ronciman risponde che sir Gray non è in grado di fare qualsiasi dichiarazione a questo riguardo ma non potrebbe ammettere che in un affare interno la Russia abbia a che vedere come la discussione relativa alle frontiere rispettive dei due paesi non ha altro scopo che di appianare le difficoltà che potrebbero sorgere.

Un naufragio e cinquanta morti?

Parigi, 5

I giornali hanno da Tunisi che al largo di Darsis presso la frontiera tripolina è naufragato un vapore carico di munizioni destinate al contrabbando. Si dice che vi siano 50 morti. Mancano però particolari.

Italiani alle Assise di Parigi come falsificatori di biglietti di banca

Parigi, 5

Il giudice istruttore ha terminato la istruttoria circa i biglietti di banca italiana falsi. Certi Breda e Financi sono stati rinviati alle assise. Parecchi italiani accusati di complicità sono prosciolti con ordinanze di non luogo a procedere per insufficienza di indizi ma saranno mandati in Italia essendo reclamati dalla polizia italiana per imputazioni analoghe. Avendo il governo italiano presentato le relative domande di estradizione gli accusati saranno consegnati alla polizia italiana alla frontiera.

Bosquet e Levy alla sbarra

Parigi, 5

I signori Bousquet e Levy membri della confederazione del lavoro imputati di eccitazione non seguita da fatti al furto, assassinio, saccheggio incendio e di complicità per provocazione diretta a fatti qualificati come reati o delitti sono oggi comparsi dinanzi alla Corte di Assise della Senna. Importanti misure sono state prese. Una sessantina di testi sono stati citati di cui 45 a difesa.

Il processo per l'attentato di Madrid

Madrid, 5

Il processo per l'attentato della calle Mayor si apre all'1.40.

Dopo l'audizione dei periti si fanno deposizioni poco importanti e continua l'interrogatorio dei testi. Si sentono prima gli inquilini della pensione in cui il Morales alloggiava e poi i valletti e le guardie ferite dalla bomba i quali dichiarano che non si resero conto di quello che avveniva al momento della esplosione e non videro chi aveva gettato la bomba.

CAMPAGNA BACOLOGICA

SACILE, 4 — I bachi hanno felicemente quasi dappertutto sorpassata la quarta muta. In qualche parte s'avviano già al bosco. La grandine non ha portato danni rilevanti.

Tutte le sementi si comportano bene, tanto gli incroci, quanto i poligialli e i gialli puri. Con buona ragione dunque si spera in un ottimo raccolto.

I prezzi già saliti di molto pare accennino a un lieve ristagno, che se non è artificiosamente prodotto dagli interessati, farà pentire i produttori che non hanno prima profittato del rialzo per vendere.

SPILIMBERGO, 5 — I bachi sono giunti «alla quarta» e promettono bene. La foglia mantiene sempre il prezzo usato fin dai primi momenti.

LIBRI

A. GUERRITORE. — **Elementi di Enochimica**, Catania, F. Battiato, editore: L. 1.20.

L'autore condensa in poche pagine, in stile chiaro e preciso le nozioni principali a sapersi intorno al fenomeno della fermentazione dell'uva all'analisi dei vini e dei mosti. Questo lavoro si propone appunto di insegnare agli alunni delle scuole agrarie, agli agenti rurali e ai produttori quanto è loro bastevole, e il Guerritore, ha mirabilmente raggiunto lo scopo poichè mancava ed era desiderato un libro breve, elementare e pratico su quest'argomento che potesse andare per le mani di tutti.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie Masotti e Tellatin ringraziano quei buoni che concorsero ad onorare la memoria della loro adorata

LISA TELLATIN MASOTTI

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 4 e del 5 giugno — Vap. A. U «Hungaria» cap. Bunicich, da Trieste, merci — Ital. «Guasco» cap. Canepa da Sfax, fosfato — A. U. «Espero» cap. Bartoli da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ingl. «Falernian» cap. Jauris da Liverpool merci.

Spedizioni e partenze del 4 e 5 giugno — Vap. ingl. «Byron» cap. Jenkino per Soulinà vuoto — Ingl. «Sydmonton» cap. Brown per Costantinopoli vuoto — Ital. «Ebe» capit Martini per Messina vuoto — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci — A. U. «Espero» cap. Bartoli per Trieste merci — Ingl. «Millecent Knight» cap. Hugh per Kerson vuoto — Ital. «Barbarigo» cap. Giacopello per Trieste merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Ancona merci — Spagn. «Otanes» cap. Arena per Ergastiria vuoto — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — Ital. «Plata» cap. Messina per Genova merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Langham» da Cardiff, carbone.
A. U. «Koloszvar» da Wather[illegible]z. miner.
Spagn. «Diana» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Pagassari» da Pennarth, carb.
Ingl. «Farnham» da Barry, carbone.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Ingl. «Pennine Rauge» da Newcastle, carb.

Movimento ferroviario del porto

5 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 111 — Cereali 21 — Cotoni 15 — Varie 82 — Per la Ferrovia 125 — Totale 354.

Disappunti Commerciali

UDINE — **Nicodemo Giulio**, birra e liquori, Palmanova (p. f.), istanza creditori. Pretura in luogo — Commissario giudiz. avv. Aleardo Chiussi di Udine.

VERONA — **Tadiello Cornelio**, salumeria, vino e macelleria, Roncà — Attivo nulla; passivo circa 3630 lire; affari sbagliati e peripezie domestiche produssero il piccolo crollo.

ROVIGO — **Vicentini Aristide** fu Antonio, molino, Corbola. — Ha fatto opposizione al fallimento, non ritenendosi commerciante eu affermando di avere solo dato la firma per favore ad un congiunto. Tratterebbesi del resto di circa 600 lire d'attivo, contro circa 1300 lire di passivo.

— **Donandini Oreste**, tessuti, Contarina, in grave dissesto, si è affidato all'avv. Umberto Cavaglieri di Adria, perchè gli tenti il componimento amichevole coi creditori.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 5 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 1000. Cotoni disponibili: Mercato pesante; Domanda ristretta — Cotoni futuri: Merc. calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.99, 6.88 — Giugno Luglio 6.86, 6.75 — Luglio Agosto 6.83, 6.72 — Agosto Settembre 6.75, 6.63 — Settembre Ottobre 6.64, 6.54 — Ottobre Novembre 6.55, 6.47 — Novembre Dicembre 6.51, 6.43 — Dicembre Gennaio 6.49, 6.40 — Gennaio Febbraio 6.47, 6.38 — Febbraio Marzo 6.48, 6.38.

NEW YORK, 5 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Settembre C. 11.42 — Ottob. 11.63.

HAVRE, 5 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4300 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 5 — Quotazioni del 4 e del 5: Rame best selected Ls. 108, 108 — Id. in fogli 118, 118 — Id. elettrolitico 111, 110 — Id. G. M. B. cont. 98.10, 99 — Id. id. 3 mesi 94.10, 95 — Stagno cont. 185.15, 187.5 — Id. 3 mesi 182.15, 184.5 — Piombo spagnuolo cont. 20.7.6, 20.12.6 — Id. ingl. 20.15, 20.17.6 — Zinco cont. 24.17.6, 24.10 — Antimonio cont. 68, 68 — Ghisa Middlesborough 60, 60.8 — Solfato di rame 32.5, 32.5.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti: Corr. F. 42.75 — Mese pross. 43.00 — Settembre Ottobre 43.25 — 4 mesi ultimi 39.50 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 5 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.25 — Mercato calmo. Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.00 — Id. corr. 27.12 — Luglio 27.25 — Luglio Agosto 27.37 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 5 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.90.

CAFFE'

HAVRE, 5 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 16.000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 36.00 — 2 mesi dopo il corr. 36.00 — 4 mesi id. 36.00 — 6 mesi id. 36.00 — 8 mesi id. 36.25.

CEREALI

PARIGI, 5 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corrente F. 33.50 — Mese pross. 33.75 — Luglio Agosto 33.60 — 4 mesi ultimi 31.60.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 25.75 — Mese pross. 26.00 — Luglio Agosto 25.75 — 4 mesi ultimi 23.80.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 21.10.

Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 5 — Frum.: Mercato sostenuto.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 5 Giugno

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.15.

CAMBI	vista da	vista a	tre mesi a	sconto	
Germania	122.97 1/2	123,05	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,10	100.15	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.75	99.85	—.—	—.—	5
Londra	25.16 1/2	25.18	24,91	24.93	4
Svizzera	100.05	100.12 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/2	104.55	—.—	—.—	4 1/2
Ba. no. aust.	104.47 1/2	104.55	—.—	—.—	

	4	5
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103.35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102.15
Azioni Banca Veneta	355.	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845.–	—.—
» Cotonificio Veneziano	265.	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	8.	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500.50	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501.00

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95.15
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,20
C. Londra a vista	25.16
N. cons. 2 3/4 0/0	84.0
Obblig. Lombarde	317,00
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	90.75
Banca di Parigi	1475.0
Tunisine nuove	454.75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102.25
Rend. ungh. 4 0/0	00.00
Rend. spag. 4 0/0	92.12
Banca ottomana	711.0
Argento fine	113.50
Azioni Suez	4550.00
Lotti turchi	165,75
Rendita Russa	00.00
Ferr. mer. a term.	00.00
R. porto. nuova	67.30
Rendita serba 4 0/0	82.00

VIENNA 5	
Cred. austr. Cod.	654.7
Lombarde	155.75
Napoleoni d'oro	19.16
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.82
» su Londra	240.8
Lire ital. (carta)	95.60
Rend. austr. (arg.)	97.90
» » (carta)	97.85
» » (oro)	116.00
» » (ungh.)	93,35
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 15/16
Rendita ital. 5 0/0	101.0
R. spag. es. nuova	92 1/4
R. turca unificata	95 1/4
Egiziano nuovo	103 1/4
Argento fino	31.00
BERLINO 5	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	215,10

PARIGI, 5 — Tendenza pesante.

VIENNA, 5 — Tendenza pesante.

BERLINO, 5 — Tendenza debole.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103.55	103.57	103.37	
» » » fine	100	—.—	—	103.37	
» » 3 1/2 con.	100	102.50	102.50	102.50	
» » 3 0/0	100	70.50	70.50	—.—	
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	101.50	101.75	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	343.25	344.00	—.—	
» » Mediter.	500	348.75	500.25	—.—	
Banca d' Italia	800	1268.00	1267.50	1269.00	
Credito Italiano	500	580.00	579.50	580.00	
Società Banc. It.	250	813.00	813.50	00.00	
Banca comm. It.	500	847.50	848.50	849.00	
Ferr. Meridionali	500	730.00	727.50	731.00	
Ferr. Mediterranee	500	437.00	437.0	437.00	
Società Veneta	80	104.50	104,00	00,00	
Navigaz. Generale	300	00.00	00,00	473,00	
Lanificio Rossi	1000	1742.00	1748.00	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	597.00	597,00	—.—	
Cotonif. Veneziano	175	265.00	267,00	—.—	
Acciaierie Terni	500	1605.0.	1607.50	1613.–	
Edison	150	768.00	760.0	—.—	
Raffineria Zucchero	300	384.50	383.50	—.—	
Raff. Ligure Lomb.	200	.	—.—	210.00	
Erid. fabb. zucchero	100	.	—.—	1095.	
Az. Ansaldo e C.	250		—.—	463.0	

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1267 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1605 — Az. Soc. Omnibus 281.50 — Az. Soc. Gaz 1132 — Az. Soc. Condotte d'acqua 496 — Soc. It. pel Carburo 1241 — Immobiliare 285.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 20

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Precisamente. Ho riconosciuto la sua voce. Però non fu mai mio amico. Una sera lo trovai impertinente e gli diedi una piccola lezione.

Ecco tutto.

Probabilmente da allora in poi si sarà corretto.

— Oh sì! — replicò Irene con un sorriso strano. — E' diventato docile come un agnello!

— Vi chiesi poco fa notizie del signor Werner; — proseguì Gontrano; — sta bene?

— Spero di sì! Non potrei però accertarvelo. Mi ha abbandonata da tre mesi.

— Ma — continuò sorridendo come poco prima quando aveva parlato del bell'Olivero — tornerà presto, ne sono sicura.

Il giovane pensava quando aveva visto un egual sorriso freddo e ironico increspare le sue labbra.

Il giorno in cui le aveva domandato si era felice, ora lo rammentò benissimo. In quel momento si era offeso, ma oggi tutto ciò era lontano e dimenticato.

— Come? Werner vi ha lasciata? — domandò sorpreso.

Si sforzava a mostrare un certo interesse per la sorte del vecchio segretario, che in sostanza gli era indifferente come tutto al mondo, eccettuata Irene.

Ma questo non voleva ancora confessarlo a sè stesso, anzi, cercava persuadersi del contrario.

— E perchè v'ha lasciata?

— Perchè non andava d'accordo con Bianca.

— Chi è Bianca?

— Già, voi non la conoscete! Veramente è la lettrice di mia madre, ma da quando le istitutrici e le governanti di Luisa e Giuseppina se ne sono andate, mi tiene talvolta un pochino compagnia. Suona bene il piano ha una discreta voce e spesso suonavamo insieme. Questo dava i nervi a Werner e non voleva permettermelo ed un bel giorno è scappato dopo di avermi sgridata ben bene.

— Pare incredibile! — disse Gontrano come se tutto quanto gli aveva comunicato la marchesa lo avesse interessato moltissimo.

— Incredibile, ma vero.

Del resto Werner era un pochino esagerato ed aveva delle strane pretese.

Per alcuni giorni ho sentito la sua assenza, perchè avevo l'abitudine di vederlo; adesso sono contenta che se ne sia andato. Era sempre accigliato e di cattivo umore.

— E chi lo sostituisce?

— Nessuno. Quando ho da scrivere qualche lettera noiosa, prego Bianca di farlo per me.

— Scrivete molto poco, non è vero?

— Quasi mai. Scrivere lettere mi annoia assai.

— E per questo avete lasciato la mia lettera senza riscontro?

— No! non vi ho risposto perchè ero molto in collera con voi.

— Qual delitto avevo io mai commesso?

Irene fece un gesto con la mano come se volesse dire: — Lasciamo andare, non ne parliamo! — Dunque, mentre lei lo aveva respinto ed offeso si degnava benignamente perdonargli la propria colpa?

Eppure poco mancò che Gontrano si ponesse ai suoi piedi per ringraziarla della sua generosità.

— Ma basta ormai di parlare di me e dei miei — continuò la marchesa. — Ora spetta a voi di narrarmi le vostre avventure.

Si rovesciò un pochino indietro appoggiandosi alla spalliera del sofà e con le braccia conserte, la bella testa inclinata verso di lui, rimase nell'atteggiamento di chi si prepara ad ascoltare una storia molto interessante.

Gontrano non sapeva cosa dire; guardava innanzi a sè fisso senza aprire bocca.

— Ebbene? Non parlate? — replicò Irene.

— Di me non ho nulla a dirvi — rispose il giovane imbarazzato.

— Come? Avete preso parte ad una guerra, venite da un lungo viaggio e non avete nulla da raccontarmi? Devo pregarvi?

Egli sembrò riflettere un istante; poi cominciò a parlare con evidente imbarazzo cercando le parole come se si trovasse avanti ad un giudice istruttore.

— Vi dicevo nella mia lettera che non appena arrivato a Berlino ripartii immediatamente per raggiungere il mio reggimento. Ma... forse non l'avete neppur letta.

— L'ho letta e l'ho serbata e vi assicuro che sono ben rare le lettere che non distruggo.

— In tal caso vi è già noto tutto quanto di più interessante mi è accaduto. Sapete che fui ferito gravemente ed ammalato per molti mesi. In seguito vissi con mio padre, parte a Berlino, parte al castello di Wollzogen. Ho seminato e raccolto, sono andato a caccia, alla pesca...

— E non avete mai trovato un momento di tempo per pensare a me?

— Al contrario! Ho pensato a voi moltissimo.

— Davvero? Ne sono bene contenta. Non sono un essere senza cuore, come voi credete. Se lo fossi, non sarei stata tanto adirata contro di voi.

Il barone sospirò profondamente e tacque.

— E del vostro gran giro pel mondo non avete nulla a raccontarmi? — proseguì la marchesa.

Egli era incapace di rispondere, aveva perduto ogni memoria dei paesi visitati. Il suo imbarazzo, la sua agitazione erano tanto visibili che Irene non insistette altrimenti.

— Mi accorgo — gli disse — che non siete troppo disposto a compiacermi questa sera. Forse vi sentite stanco del viaggio.

Ebbene sarà per un'altra volta.

Così dicendo si alzò dal sofà incamminandosi verso il salotto attiguo. Gontrano rimase solo nella gran sala. La marchesa aprì il pianoforte e lasciò scorrere leggermente le dita sulla tastiera.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.50
O. Torino	6.00	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.30
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	18.35
D. Torino	14.–	L. Padova	18.10
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	A. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.20
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.15	A. Bologna	19.10
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.25
A. Udine	19.0	O. Trieste-Udine	21.35
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
O. Casarsa	14.35	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
O. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

AFFITTASI stanze ammobigliate con o senza pensione presso famiglia civile K. 913 posta, Venezia.

D'AFFITTARSI anche subito elegante villa ammobigliata in Noventa di Piave a 4 km. da San Donà — uso ortaglia — giardino — carrozza e cavallo — Per vederla e trattare rivolgersi allo Studio Rag. Cav. Scarabellin — S. Canciano — Venezia dalle 9 alle 12 di giorno feriale.

AFFITTASI San Nicolò Lido splendida posizione appartamento ammobigliato prezzi modicissimi. Rivolgersi Giuseppe Pasquazzo, Via Giacinto Gallina 5401.

LIDO affittansi camere appartamenti ammobigliati splendide posizione vicino spiaggia, rivolgersi Villino Vittorio Volo.

VENEZIA Luglio - Ottobre. — Affittasi grande appartamento palazzo signorilmente ammobigliato. — Ragioniere Savini — Venezia.

SANTROVASO vicinissimo stazione ferroviaria fitto subito palazzo ammobigliato e giardino. — Indirizzarsi Carlo Canova — Santrovaso, (Preganziol).

AFFITTASI pizzicheria, drogheria, posizione centrale città Veneto. Rivolgersi: Annetta Cavinato, Barberia, Treviso.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia 32.

LIDO Terreno vicino viale principale S. Elisabetta, vendesi. Prezzi modici. Rivolgersi Tullio Levi-Morenos, Caffè Quadri.

VENDESI od affittasi a cinque minuti da Dolo verso Strà, splendida villa nuova costruzione con adiacenze, e circa 1 campo e 1/2 di terreno. Per trattative rivolgersi: Albergo Garibaldi, Dolo.

Diversi

RACIONIERE vasta coltura letteraria conoscenza francese tedesco, cerca occupazione qualche ora giornaliera. Scrivere D. 2862 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI capitalista che mutui L. 12.000 al 4 0/0 netto garantito con prima ipoteca sopra campagna con casino prossimi Venezia, triplo valore. Per trattative scrivere a G. 2054 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

TRAMONTO 17. — Benissimo arriverai Sabato per fermarti Domenica. — Pensoti sempre. Mandoti saluti affettuosi pregandoti scrivermi subito.

STELLA infelice. — Sotto il duplice pseudonimo giungati il saluto di chi sempre palpita di immenso affetto per te, creatura indimenticabile.

BRUNO Mancanza segnale dammi triste notizia: imagina mia preoccupazione. Anima mia, pensiero seguoti ardentemente; non senti? Quando? presto? Pensami, infiniti. *Bice*

NERO Mi sono forse illusa? Credo avere trovato risposta adorata. Posso desiderare di più? Anima gentile deh non mi abbandonai. *Bianco*

FAZZOLETTO rosa — Come poterle esprimere tutta mia devozione? Sarò compreso? Le bacio rispettosamente le mani *Fazzoletto bianco.*

SI Non ho nessun sospetto, sicuro tua fede. Amore immenso nostro necessita cieca reciproca fiducia. Sarebbe terribile se un momento solo dovesse mancare. Pensiero mio a te costantemente segue ogni dettaglio tua vita, come sento tutto spirito tuo a me intorno buono affettuoso sorvegliarmi con gelosa forte passione. Quanta gioia così seguire anche lontano con amore tutti tuoi desideri! Sii forte sempre preparandoti sicura avvenire corrispondente nostri desideri. Tuo.

2523 Inesplicabile assoluto silenzio, mancanza notizie accrescono profonda amarezza animo, già inasprita imminente ricorrenza. Siete tutto per me, e siamo lontani, divisi completamente! Non oso più sperare, augurare! A voi unito col cuore, sempre, ricopro di carezze, di baci. Attendo ansioso.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

BELLUNO Nob. Antonio Zen mediatore Locazione fabbricati, ville, appartamenti, terreni.

Estrazione straordinaria di N. 60.000 circa Obbligaz. 4 0/0

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Si avverte che, avendo la Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo proceduto il 15 Maggio 1907 ad una estrazione di circa N. 60.000 pari a L. 30.000.000 nominali circa — delle sue Obbligazioni 4 0/0 rimborsabili alla pari a partire dal 1. Luglio 1907, la

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

è disposta di anticipare fin d'ora, alle Casse di tutte le sue Sedi, Succursali ed Agenzie, il rimborso di dette Obbligazioni con cedola N. 34 e seguenti in L. 500 più dietimi interessi 4 0/0 dal 1. Gennaio p. p. fino al giorno della presentazione, franco di spese.

I bollettini d'estrazione sono ottenibili alle Casse della Banca Commerciale Italiana.

Milano, 1. Giugno, 1907.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

Edite dalla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA, di *Achille Bizzoni*, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori di arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, Lire 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Centesimi 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di Carlo Romussi. — Un volume in 16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di Alberto Mario. — 75.o volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di Achille Bizzoni. — 57. volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo L. 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.o della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del disegno del distinto pittore Fontana, e stampato su carta di lusso del formato di cm. 50 per 70— Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.

Auto-Garage International

MARCON e C.

MESTRE (vis-à-vis à la gare)

Agenti generali pel Veneto della:

Società Piemontese Automobili

SPA

il chassis più ammirato all'Esposizione di Parigi ed al "Salon di Torino"

AGENTI DELLA "RENAULT„ E DELLA "F. N.„

Chassis sempre pronti con carrozzeria al Garage

Gomme di ogni marca - Accessori - Olii - Grassi - Benzina - Vestiari - Grande Officina per qualsiasi riparazione.

BAGNI DI MARE

Pellestrina (Venezia)

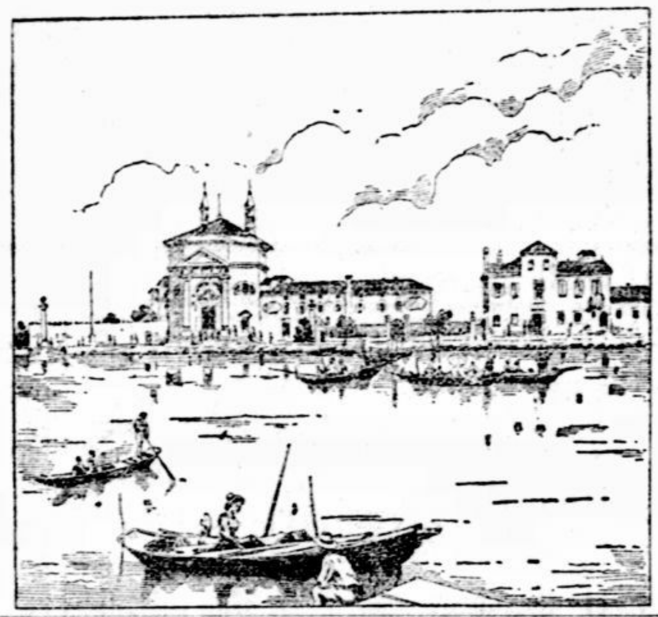
STABILIMENTO MADDALENA



Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL • RESTAURANT • POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO

Direttore Medico Dott. ANTONIO MARELLA.



Si capisce....!!!

Che, se Voi chiedete in città un flacone di Grani Zanon, si tirano fuori mille argomenti per persuadervi che altre specialità sono migliori.

ATTENTI BENE!!!

Io vi darò qui prove inconfutabili che a tutt' oggi i Grani Zanon sono il migliore anti-anemico. -- Che i Grani Zanon hanno guarite antiche e ribelli anemie. -- Che i Grani Zanon fanno ciò che nessun altro preparato può fare. -- Che i Grani Zanon sono un reale specifico, unico, inimitabile, non sostituibile, perchè di composizione specialissima. -- Che i Grani Zanon nei paesi, nei quali entrarono, ebbero facile vittoria su tutti i concorrenti. -- Che i Grani Zanon sono usati con fiducia dai Sigg. Medici nelle loro famiglie.

N. B. - Di fronte ad una consigliata sostituzione abbiate presente la vostra salute, più che l'altrui interesse.

Flacone	**L. 2**	Franchi in Italia
6 „ (cura completa)	**„ 10**	Spese postali in più per l'Estero

In tutte le farmacie o direttamente:

Officina Chimico Farmaceutica

G. ZANON

VILLADELCONTE (Padova)

CHI PIÙ SPENDE MENO SPENDE

ZENITH



Il migliore fra gli Orologi da tasca

MEDAGLIA D'ORO GINEVRA 1896 (la più alta ricompensa)

GRAN PREMIO PARIGI 1900

FUORI CONCORSO MILANO 1906 (Membro della Giurìa)

Unico Deposito

presso la Ditta **G. Salvadori**

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 5022-23

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Remontoirs di Precisione.

Prezzi modici — **Seria garanzia**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 7 Giugno 1907 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXV — N. 155 | Telefono intercom. N. 231 | Venerdì 7 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, [illegible] Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Sulle cause della sciagura del capitano Ulivelli
La discussione del Bilancio della Marina

Roma, 6

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

La divisa degli alpini

VALLERIS, segretario, informa l'on. Cameroni che nell'autunno prossimo verrà fatto un esperimento, in seguito al quale sarà deciso se convenga tenere agli alpini l'uniforme grigia ed il relativo equipaggiamento.

CAMERONI ritiene che l'esperienza già fatta col plotone equipaggiato dal sig. Brioschi abbia già dimostrato la superiorità dell'uniforme grigia; confida che, appena compiuto il nuovo esperimento, quell'uniforme sarà estesa a tutti gli alpini.

La sciagura del capitano Ulivelli

VALLERIS dopo aver espresso il dolore dell'esercito per la perdita del valoroso capitano Ulivelli, assicura l'on. Compans che del disgraziato accidente non si può attribuire ad alcuno colpa veruna. Quanto allo stato atmosferico, aereostatici e scienziati concordano nell'escludere ogni pericolo da una nube temporalesca; ed il cap. Ulivelli, come capo reparto ed esecutore, aveva in sua facoltà di scegliere il momento della ascensione, che riuscì fatale a quel valoroso. (*bene*).

COMPANS confida che si abbiano ad evitare per l'avvenire esercitazioni pericolose, quando non siano necessarie. La sventura pare sia stata provocata dalla tenda metallica applicata all'aereostato. Rimpiange la morte del valoroso ufficiale e raccomanda pei rapporti di famiglia il caso pietoso ai provvedimenti del Ministero.

Per il trasloco di un impiegato

DARI risponde al deputato Gattorno che l'impiegato Papersi fu trasferito dalla stazione di Corneto Tarquinia per esigenze di servizio e per gravi mancanze in servizio.

GATTORNO afferma che il trasferimento fu determinato dalle opinioni politiche del Papersi.

FACTA. E' perfettamente ignoto al suo Ministero il Papersi.

DARI assicura che il provvedimento fu fatto ad esclusiva iniziativa della direzione delle Strade Ferrate in vista delle replicate condanne per reato comune riportate dal Papersi e della riprovevole condotta tenuta verso un superiore. (*approvazioni*).

GATTORNO assicura che il Papersi è vittima delle persecuzioni delle autorità politiche di Corneto Tarquinia, e che le condanne furono in seguito ad atti di ritorsione. (*commenti*).

L'ordinamento delle ferrovie

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario. Si approvano gli articoli 75, 75 bis, 76, 77, 78, 79.

Si approvano anche i rimanenti articoli e quindi il coordinamento della legge.

Il Bilancio della Marina
Incidente Santini—Giusso—Mirabello

Continua la discussione del bilancio della Marina.

SANTINI non può consentire nelle idee svolte dall'on. Albasini Scrosati. Ritiene necessario confutare il suo concetto che per la difesa nazionale sia duopo di un più forte esercito e di una più debole marina. Non crede che l'Italia sia al sicuro dagli sbarchi e dai bombardamenti, nè che la capitale sia fuori del pericolo di un colpo di mano dalla parte del mare.

Nè può sostenere che l'Italia dal mare possa difendersi solo coi sottomarini e colle torpediniere: l'Italia ha bisogno di potenti e moderne navi da battaglia non solo per la difesa dei suoi sette mila chilometri di coste, ma anche per la tutela del suo commercio e della sua emigrazione.

Afferma la necessità dell'Italia di assicurarsi in caso di guerra il dominio del mare, e perciò non può approvare le idee dell'on. Mirabello circa il programma delle costruzioni navali. Dichiara che avrebbe voluto si continuasse nelle costruzioni del tipo della *Vittorio Emanuele*, tipo perfetto che quasi antecipava i nuovissimi insegnamenti della tattica navale. Dubita che gli stessi risultati diano le navi del tipo *S. Giorgio*. Non ha affatto fiducia nella proposta della riduzione degli armamenti notando che la stessa Inghilterra va senza tregua aumentando la propria forza navale. Mette in guardia la Camera contro certi ottimismi sentimentali.

Invoca poi l'attenzione del ministro sul benemerito Corpo Sanitario Marittimo esortandolo non solo ad aumentare il numero, ma anche a migliorarne le condizioni, così come furono migliorate altre carriere.

Tributa poi un vivissimo encomio al relatore Arlotta pel grande amore che dedica alla nostra Armata. (*benissimo, approvazioni*). Lamenta che alcune conclusioni della Commissione d'Inchiesta sinistramente interpretate dai malevoli, abbiano stornato importanti commesse estere dall'industria italiana.

Si compiace che si sia istituito l'Ufficio di capo dello Stato Maggiore e che tale importantissimo Ufficio sia stato affidato all'ammiraglio Bettolo. (*benissimo*). Termina rivolgendo un caldo saluto ai nostri ufficiali e marinai esortando il Parlamento a rivolgere le cure più affettuose e costanti alla marina italiana, che diede prova ognora di eroismo ed abnegazione. (*benissimo*).

GIUSSO per fatto personale, rilevando una osservazione dell'on. Santini, dichiara che la Commissione d'inchiesta sulla Marina ha fatto il suo dovere dicendo sempre la verità. Aggiunge che l'opera sua fu feconda di bene, come è dimostrato dalle utili riforme.

Quanto all'industria navale essa fu per effetto dell'inchiesta richiamata a metodi più rigorosi e ciò non può non averle giovato anche nei rapporti del mercato internazionale. (*benissimo*).

MIRABELLO nota che l'opera riformatrice iniziata dall'oratore cominciò assai prima dell'inchiesta.

Riconosce ad ogni modo la rettitudine degli intenti della Commissione d'Inchiesta e il contributo che recò alla causa della difesa nazionale. (*vivissime approvazioni*).

GIUSSO osserva che se non si fosse nominata la Commissione d'Inchiesta, forse molti provvedimenti non sarebbero stati adottati. (*commenti*).

MIRABELLO non nega le benemerenze della Commissione; ripete però che l'opera sua di riforma cominciò ben 5 mesi prima che la Commissione fosse nominata. (*approvazioni, commenti*).

Il disegno di legge sull'ordinamento ferroviario risulta approvato con voti favorevoli 182 e contrari 51.

La seduta termina alle 19.5. Domani sedute alle 9 e 14.

Note alla Seduta

Roma, 6

(So.) — Giornata piovosa, tribune e aula affollate. Riesce interessante l'interrogazione dell'on. Cameroni. Il giovane deputato cattolico si batte strenuamente a favore dell'uniforme grigia dei soldati in genere e degli alpini in ispecie.

Giacomo Ferri: — E i soldati del Papa che hanno l'uniforme di tanti colori? (*ilarità*). L'uniforme grigia le è stata suggerita dal Vaticano?

La Camera si interessa poi alla interrogazione dell'on. Compans sulla tragica fine del cap. Ulivelli.

Compans: — Il sotosegretario ha detto che gli ufficiali dipendenti dall'Ulivelli non si erano opposti.

Valleris: — Ho detto che non ne erano preoccupati.

Compans: — Sissignore, avevano preoccupazioni, tanto che le manifestarono.

Valleris: — Sì, ma dopo!

L'on. Compans termina raccomandando al ministro della guerra la sventurata compagna dell'Ulivelli, che egli considera vedova sebbene non sia tale legalmente.

Voci: — E' vero! Ha ragione!

Una voce dall'Estrema Sinistra: — Riformate la legge!

Valleris sorride, onde l'on. Compans irritato gli dice: — Scusi, ma perchè lei ride sempre? Sissignori! Io la considero come sua vedova e domando che il governo voglia concederle un conveniente assegno sul fondo a favore delle vedove (*approvazioni*)

Si procede quindi allo svolgimento della interrogazione Gattorno.

Sorge a parlare Gattorno e dice: — Riconosco di aver commesso una mancanza.

Voci: — Perchè?

Gattorno: — Perchè ho diretto la mia interrogazione al ministro dei lavori pubblici piuttosto che a quello dell'interno (*ilarità*). Infatti il trasferimento dell'impiegato Papersi è dovuto solo alle sue opinioni politiche ed è stato mascherato con le solite ragioni di servizio.

Facta: — Ho una sola parola da dire: il Papersi è completamente ignoto al Ministero dell'interno.

Dari: — Nulla di politico c'è nei numerosi traslochi dell'impiegato Papersi, persona ben poco raccomandabile al buon cuore degli interrogati. Non voglio entrare in dettagli sulle irregolarità attribuite al Papersi, ma leggerò solo l'elenco delle condanne da lui riportate. L'on. Dari legge un lungo elenco di condanne, che suscitano nell'aula vive esclamazioni.

Voci: — Perchè non l'avete licenziato?

Dari: — Trovo giuste le meraviglie della Camera. Se qualche cosa resta ancora a sapere è appunto questa: come mai un ufficiale pubblico di questa fatta si trova ancora a servizio dello Stato? (*approv.*).

Voci ironiche rivolte a Gattorno: — Avete difeso un impiegato modello!

Gattorno: — Ripeto che le sole opinioni politiche di quell'impiegato furono solo la causa determinante la punizione.

Voci: — E le sentenze?

Gattorno: — Le condanne citate dal sottosegretario Dari non hanno nessun valore. Anch'io ho due condanne e non sono un uomo indelicato. Perciò quelle non son no cose da mettere un uomo fuori del diritto comune (*rumori generali*).

Voci: — Avete una bella faccia tosta!

La fine della discussione ferroviaria avviene senza incidenti. Soltanto alla ripresa della discussione del bilancio della marina avviene un breve battibecco fra Santini e Albasini-Scrosati.

La fine del discorso dell'on. Santini contiene un accenno all'opera della Commissione d'inchiesta sulla Marina, onde il presidente della stessa, on. Giusso, interviene per fatto personale per dimostrare che quell'opera fu proficua per l'Armata. Il ministro Mirabello, che crede interpretare le parole dell'on. Giusso come affermazione, che senza l'inchiesta non si sarebbero mai fatte delle riforme, risponde dicendo che egli aveva già iniziato un'opera risanatrice ancora molti mesi prima che la Commissione parlasse. La Camera segue con interessamento le botte e risposte dei due oratori e quindi la seduta ha fine.

La quinta gara generale di tiro

Roma, 6

Il concorso dei tiratori è quale poteva aspettarsi dal numero considerevole delle iscrizioni. Di giorno in giorno arrivano nuove società colle loro rappresentanze per il tiro collettivo nel quale devono disputarsi il premio d'onore, cioè la bandiera e lo scudo che detiene dal 1902, cioè dalla precedente gara generale, la Società di Brescia.

Per ora la Società che ha presentato i migliori risultati è quella di Cerea con 33 punti, risultato veramente notevole dato che possono eseguirsi al massimo 36 punti. Oggi comincierà il tiro internazionale. Vi prenderanno parte i tiratori svizzeri.

Oggi a mezzogiorno il ministro on. Carcano ha offerto una colazione alla Farnesina ai tiratori della sua provincia. Presiedeva la tavola d'onore l'on. Gesualdo Libertini che ha portato un saluto a tutti i tiratori intervenuti e in ispecial modo a S. E. il ministro augurandosi che la grande istituzione del tiro a segno possa sempre trionfare e creare cittadini validi per servire la patria. Rispose il ministro bevendo alla Sicilia dove egli imparò a vivere e dicendosi lieto di salutare quale vecchio garibaldino i tiratori nella città delle armi in cui si celebra il centenario dell'Eroe.

Poscia il comm. Magagnini portò un saluto ai tiratori di New York arrivati ieri ai quali già il cav. Feliciangioli aveva portato il saluto a nome del Principe di Scalea presidente della sezione ricevimenti della gara. Rispose ancora S. E. Carcano brindando al giovane Sovrano che regge le sorti d'Italia, fra gli applausi di tutti i presenti ed il suono della marcia reale.

L'arrivo del conte Tornielli a Roma

Roma, 6

Stasera è giunto a Roma da Parigi il conte Tornielli, ambasciatore del Re d'Italia presso la Repubblica di Francia e primo delegato italiano alla conferenza dell'Aia.

Domani alle 15 avrà luogo alla Consulta una riunione fra il ministro degli Esteri Tittoni e il conte Tornielli e gli altri due delegati on. Pompili e Fusinato per prendere gli opportuni accordi.

Una pergamena al senatore Pedrella

Roma, 6

Stamane nella casa del senatore Pedrella recentemente ritiratosi dall'ufficio di presidente di sezione della Corte di Cassazione, si sono recati gli onorevoli Chimirri, il senatore Scialoia, il prof. Semeraro, i presidenti dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina, i quali gli hanno presentato una pergamena d'onore e una medaglia d'oro.

La pergamena è sottoscritta dai ministri Orlando, Gianturco e Cocco Ortu, dagli ex ministri e ex guardasigilli Fortis, Villa, Finocchiaro Aprile, Salandra e Ronchetti; da numerosi senatori e deputati e dagli avvocati del foro di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Livorno, Catanzaro, Perugia, Padova, Spoleto e Casale. All'atto della consegna l'on. Chimirri pronunciò bellissime parole fra gli applausi dei presenti.

Il senatore Pedrella profondamente commosso ringraziò i presenti del dono gentile.

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO DEL REGNO

Il Bilancio delle Poste e Telegrafi

Roma, 6

Termina la discussione sul progetto per il lavoro delle donne e dei fanciulli. Si discute quindi il bilancio delle Poste.

SCANZER assicura l'on. Cavalli che intende provvedere ai procaccia e agli agenti rurali. Aggiunge che per i telegrammi ha adottato un nuovo modulo che già è in uso a Napoli e Firenze, e se darà buoni risultati lo adotterà. E' stata anche migliorata la chiusura dei telegrammi.

Dichiara che la questione di non calcolare le parole costituenti l'indirizzo del telegramma è di una certa gravità non solo per gli effetti finanziari, ma anche in ordine alle necessità del servizio. Quando, con l'attuazione della legge dei 25 milioni, si potrà aumentare la potenzialità del servizio telegrafico, allora si potrà parlare di un ribasso sulla tariffa.

Riconosce che il servizio telefonico non risponde alle esigenze e si augura che il disegno di legge per il riscatto di tale servizio sia approvato in tempo utile perchè possa essere un fatto compiuto al primo di luglio.

Assicura che nulla tralascierà onde migliorare tale servizio, che del resto non è ancora tecnicamente perfezionato, mentre il traffico aumenta enormemente.

CAVALLI al cap. 69, loda il ministro della presentazione del disegno di legge sul riscatto dei servizi telefonici e raccomanda che gli uffici dei piccoli Comuni siano tenuti in modo più decente.

SCHANZER ha provveduto con appositi disegni di legge ai locali per le grandi città e assicura che per i piccoli Comuni l'ispettorato fa quanto è possibile per migliorare i locali.

BAVA BECCARIS e LUCCHINI al cap. 81 raccomandano una maggiore nitidezza nei timbri postali.

SCHANZER riconosce l'importanza di questa questione, sia per i privati che per le amministrazioni. Osserva che dall'ultima discussione del bilancio ad oggi non sono passati che 5 mesi e mezzo ed egli fece il possibile per risolverla. Rileva che la questione dei timbri riguarda tanto il materiale che il personale. Nominò una commissione che si è occupata tanto pel metallo dei timbri quanto per l'inchiostro e pei bollatoi.

Quanto al personale osserva che egli lo ha richiamato più volte all'osservanza dei suoi doveri ed ha applicato parecchie multe; sostiene che negli ultimi mesi si è verificato un miglioramento.

RATTAZZI parla sul cap. 94. Ricorda la discussione avvenuta giorni sono al Senato per i servizi postali e commerciali, e chiede al ministro quando sarà discusso il progetto definitivo, che da oltre nove mesi è davanti all'altro ramo del Parlamento.

Ora, nè governo nè Parlamento possono far nulla. Prega il ministro di interporre tutta la sua autorità perchè il progetto sia discusso prima del termine dei lavori.

SCHANZER ricorda le esplicite dichiarazioni fatte al Senato sulla proroga delle convenzioni marittime; afferma che nessuna responsabilità è imputabile al ministro attuale pel ritardo nella risoluzione della questione.

Dice quale sia stata l'opera sua e confida che la commissione avendone ora tutti gli elementi può presentare in tempo utile la relazione in modo che il progetto possa essere approvato prima che si chiudano i lavori parlamentari.

RATTAZZI non dubita dell'intendimento del ministro, ma non può non osservare che se fra qualche anno il governo si troverà nella necessità di dover subire la legge degli interessati, la responsabilità sarà del governo, che dovrà poi far scontare ai contribuenti questi indugi.

SCHANZER non crede che il governo sia venuto meno ai suoi doveri; perciò nessuna responsabilità lo può colpire.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto.

Domani seduta alle 15.

Il comm. Giorgi al Consiglio di Stato

Roma, 6

Stamane al Consiglio di Stato nella sala delle adunanze generali è avvenuta la cerimonia dell'immissione in possesso del comm. Giorgi nell'ufficio di primo presidente dell'ufficio stesso. Erano presenti tutti i presidenti, i consiglieri di sezione, il ministro on. Schanzer, il sottosegretario Ciuffelli, il senatore Malvano.

Alle 10,30 entrarono nell'aula il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il comm. Giorgi.

Il segretario generale comm. Pastori dà lettura del decreto nominante il comm Giorgi presidente.

Prende quindi la parola l'on. Giolitti che si dice lieto di trovarsi dinanzi a colleghi ed amici per l'odierna cerimonia. Dice che il decreto di nomina rappresenta i voti dell'intero collegio che è consultore e giudice degli atti dello Stato. Giolitti ricorda i predecessori del comm. Giorgi De Sambrois, Cadorna, Tabarrini, Saredo e Bianchi Francesco dei quali ricorda l'opera esplicata in pro' dello Stato e della Patria rilevando il continuo aumento delle funzioni del Consiglio di Stato e specialmente quanto riguarda la giustizia amministrativa. Dice che la nuova legge che è dinanzi alla Camera sui servizi ferroviari affiderà al Consiglio il contenzioso ferroviario. E' lieto che la carica sia stata affidata al comm. Giorgi la cui capacità giuridica è da tutti conosciuta Augura al Giorgi che la salute gli permetta di continuare nella sua operosità e lo dichiara in nome de' Re immesse nell'ufficio di primo presidente del Consiglio. Giolitti è vivamente applaudito

Prende quindi la parola il comm Giorgi il quale con voce commossa pronunzia un elevato discorso.

Ritiratisi i ministri il Consiglio procede ai lavori che sono all'ordine del giorno.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

Stamani il Re ha ricevuto solennemente per la presentazione delle credenziali il nuovo ministro dell'Argentina signor Sanz Pena.

Una odierna ordinanza di sanità marittima sottopone all'ordinanza del 1902 contro la peste le provenienze da Bassorah e dall'isola Bahreim (Golfo Persico).

— L'on. Colojanni ha presentato la seguente interrogazione: Il sottoscritto interroga il governo per sapere se non creda opportuno di far autorizzare dal Parlamento a sospendere o a ridurre temporaneamente il dazio sul grano, qualora si realizzassero le previsioni sul deficiente raccolto dei cereali negli Stati Uniti e si elevasse fortemente il prezzo del grano.

— La gara degli autoscafi sul Tevere è stata rinviata al 16 e 17 giugno.

IL RISCATTO DELLE RETI TELEFONICHE

Una riunione della commissione parlamentare

Roma, 6

La Commissione per il riscatto dei telefoni si è riunita oggi coll'intervento del ministro Schanzer il quale ha dichiarato che non è alieno dall'accettare qualche emendamento all'articolo 10 nel senso di non escludere che possano rimanere in ufficio i direttori delle reti urbane. In quanto all'art. 20, il ministro ha notato che si tratta di una disposizione che ha carattere transitorio. In ogni modo bisogna tenere conto nella graduazione, oltrechè dallo stipendio, anche dalla anzianità.

Alla preoccupazione degli on. Santini Manna e Gallini che sia troppo forte la somma essegnata alla Società Veneta, il ministro ha risposto che si tratta di una transazione nella quale oltre al prezzo del riscatto bisogna tenere conto dei danni che dovrebbe lo Stato rifondere come risulta dalla relazione della commissione ministeriale che studia la questione dei riscatti e da quella dei negoziatori fra i quali erano anche due consiglieri di Stato.

All'on. Gallini il ministro ha risposto che accetta la soppressione della seconda parte delle disposizioni dell'articolo 8 per cui il direttore generale non potrà essere rimosso o sospeso dal suo ufficio se non per decreto reale.

Ritiratosi il ministro, la commissione ha ultimato l'esame degli articoli formulando vari emendamenti.

Contro l'emigrazione nel Marocco

Roma, 6

Il Commissariato dell'emigrazione sconsiglia vivamente agli operai italiani di recarsi nel Marocco colla speranza di trovare lavoro nelle opere dei porti di Casablanca, Tangeri e Seffi.

Nel primo di questi porti avranno principio nel luglio prossimo alcuni lavori di poca importanza per i quali gli appaltatori hanno già una mano d'opera europea e indigena sufficiente.

In vista del fatto assai spesso verificatosi nel Marocco di operai ivi emigrati senza stipulazione di contratto scritto licenziati dopo poco tempo rimanendo privi di mezzi di sussistenza, il Commissariato dell'emigrazione avverte di non accettare in nessun caso offerte di lavoro per il Marocco senza un contratto regolare.

LA STAMPA SUBALPINA A CAMILLO CAVOUR

Un pellegrinaggio di giornalisti in onore dello statista

Torino, 6

Oggi, anniversario della morte di Camillo Cavour, invitati dal comitato esecutivo dell'Esposizione del 1911, sono convenuti a Torino oltre una cinquantina di giornalisti delle provincie piemontesi per rendere omaggio alla memoria del grande statista che proclamava il Regno d'Italia di cui la mostra è destinata a celebrare il cinquantenario.

I giornalisti piemontesi ricevuti dai colleghi torinesi della commissione di pubblicità e stampa del comitato stesso, si riunirono stamane alle 8.30 nei locali del comitato ove l'on. Villa rivolse loro un discorso ricordando il magnifico ardimento di Camillo Cavour e accennato per sommi capi al programma dell'esposizione cinquantenaria, sollecitò il concorso di tutte le forze vive del Piemonte per la riuscita dell'impresa patriottica.

Pronunziò quindi alcune parole il Sindaco Frola, poscia gli intervenuti salirono in una ventina di automobili messi a disposizione dalle ditte costruttrici e da privati e alle ore 9 partirono per Santera. Coi giornalisti partirono, oltre ai membri della commissione di pubblicità, il presidente del comitato esecutivo Villa, il senatore Frola ed altri. All'ingresso della cappella funebre della famiglia Benso di Cavour attendeva i giornalisti il marchese Emilio Visconti-Venosta che li accompagnò presso la tomba di Cavour sulla quale fu deposta una bellissima palma di fiori freschi.

Nell'atrio, Delfino Orsi condirettore della «Gazzetta del Popolo», con elevate parole tributava a Cavour giornalista l'omaggio dei giornalisti piemontesi. Guidati dal marchese Visconti Venosta i giornalisti visitarono poscia la camera di Cavour. Terminato il pellegrinaggio, i giornalisti risalirono in automobile per recarsi direttamente a Torino ove nel ristorante del Parco al Valentino ha avuto luogo una colazione offerta dal comitato esecutivo dell'esposizione.

Vi parteciparono il Sindaco senatore Frola, i deputati Ferrero di Cambiano, Marsengo Bastia, Albertini, i membri del comitato esecutivo della esposizione del 1911 e molte notabilità.

Parlarono applauditissimi Delfino Orsi, il senatore Frola, il deputato Ferrero di Cambiano e alcuni giornalisti che ringraziarono delle accoglienze avute.

Alle 16 ebbe luogo un ricevimento al Municipio.

IL CORRISPONDENTE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ ESPULSO DALLA SERBIA

I motivi dell'espulsione - Gravissime notizie sulla situazione in Serbia - Si vuol detronizzare Re Pietro - Animosità e congiura contro Nicola del Montenegro

Il nostro corrispondente dalla Serbia sig. Nicola A. Jorichevitch ci telegrafava l'altro giorno annunciandoci di essere stato sfrattato da quel paese per la sua qualità di informatore della *Gazzetta di Venezia*. Abbiamo atteso più particolareggiate notizie prima di dare questo annuncio, perchè ci sembrava assai strana la cosa e senza un motivo plausibile. Ma oggi ci è pervenuta una lettera dallo stesso signor Jorichevitch e alcun dubbio più non è possibile. Crediamo utile stamparla tale e quale perchè non solo dimostra che razza di sistemi sono in uso in quel disgraziatissimo paese, ma anche quali oscuri avvenimenti colà si preparano.

Ecco la lettera:

Ill.mo Signor Direttore,

Ho telegrafato ieri che sono stato espulso dalla Serbia perchè corrispondente del vostro giornale.

Ella deve sapere che in questi paesi, e specialmente in Serbia, tutto si può fare fuorchè il giornalista libero, cioè, indipendente dal governo o dalla corte. Il governo ha tentato, disperatamente, di sottomettermi e di farmi scrivere secondo che mi avrebbe dettato, tempo fa, quando ero corrispondente di altri giornali italiani. Ora non è questione d'altro, a quanto mi pare, che di coprire la vergogna e il disonore apportato alla povera Serbia da parte dell'*entourage* dinastico, nonchè dal governo compromesso di Nicola Pachitch. Ai giornalisti esteri, di passaggio per la Serbia, si chiudono gli occhi per nascondere la grave situazione che minaccia la catastrofe finale a quel disgraziato paese (come lo chiamiamo noi serbi). Una massa di agenti congiurati accoglie amabilmente gli ospiti, presenta le cose avvolte in oro purissimo, racconta i progressi del paese dopo l'assassinio dell'ultimo re Obrenovich ecc. ecc.; insomma i forestieri, contenti del gentile ricevimento, si persuadono — perchè nulla hanno visto — che la Serbia è il solo paese del progresso dell'Europa intiera. Ma noi — serbi — che viviamo in mezzo a quel male, che vediamo anche le più piccole cose, conosciamo ed apprezziamo moltо diversamente la situazione.

Siamo alla vigilia di gravi avvenimenti in Serbia, che naturalmente recheranno enormi danni al paese intero.

L'ostruzione incominciata alla Scupschina, due mesi or sono, e terminata coll'aggiornamento di questa, e l'attuale incidente Pachitch-Vojitch, sono l'inizio di tutta una triste faccenda che si sta preparando nella Serbia, paese di eterne sciagure e infamie. Si è decisi di obbligare il Re Pietro ad abdicare in favore al fratello Arsenio — perchè il principe ereditario Giorgio è tenuto incapace — col patto che questi abdichi immediatamente a favore del figlio quattordicenne Paolo. E così si istituirebbe la reggenza. Vi sono certuni che vorrebbero l'espulsione della dinastia; però questo, data l'attuale posizione della Serbia, è più che impossibile — salvo che non si voglia perdere per sempre la Serbia propriamente detta! Parte degli stessi congiurati è ormai contro il Re Pietro e solo una piccola frazione sarebbe in favor suo. Questa ultima, che sogna una riunione della Serbia e del Montenegro sotto il re Karageorgevich, è precisamente responsabile dei disordini avvenuti negli scorsi giorni nel Montenegro, con minacce, come era il programma di congiura, di morte al Principe Nicola Petrovich e alla sua famiglia.

Proprio in quei giorni la vostra *Gazzetta* aveva pubblicato un articolo, che io non vidi neppure, favorevole al Montenegro — forse qualche corrispondenza da Cettigne — come del resto tutta la stampa italiana. Esso fu riportato da qualche giornale di Belgrado e il Re stesso lo lesse, minacciandomi coll'espulsione — come me lo confessò al momento di partenza un alto personaggio della corte — perchè « scrivevo contro di lui nella stampa italiana e, quindi, dovevo essere un agente pagato dal Principe del Montenegro ». Cose dell'altro mondo, eppure è così! Io fui espulso senza che si rispondesse alle mie insistenti domande all'autorità intorno al perchè di tale odioso provvedimento. Tutta la stampa serba parla di questa mia espulsione, che è avvenuta *per ordine del Re Pietro I di Serbia alle ore undici di sera del due corrente*, e ne parleranno pure i giornali viennesi, che hanno qui a Semlino una massa dei loro corrispondenti pure espulsi dalla Serbia.

Ecco quanto ha motivato, Signor Direttore, la mia espulsione. Null'altro. Tutto ciò, d'altronde, non è novità per la Serbia dove tali fatti si rinnovano quotidianamente.

Zemun, 4 giugno 1907.

Dev.mo Obblig.mo suo
Nicola A. Iorichevitch.

Deploriamo vivamente il trattamento usato al nostro corrispondente, tanto più che la misura è stata presa con un pretesto qualsiasi. Il motivo vero è che il sig. Jorichevitch non ha voluto piegarsi ai voleri del governo serbo; e invece si cita una lettera che egli neppure ha visto. Il provvedimento è poi tanto più odioso per il fatto che, se non serbo di nascita, il nostro collaboratore è serbo di elezione.

Il prof. Jorichevitch però continuerà egualmente la sua opera nel nostro giornale occupandosi di cose balcaniche in cui è profondissimo, con la stessa sincerità che tanto è dispiaciuta in Serbia.

Combattimenti fra turchi e bulgari
(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 6

Il comandante militare della città avendo ricevuta la notizia che una banda bulgara si nascondeva nella piccola isola di Ilghin (lago di Fenigie Vardar), senza perder tempo spedì contro di essa un forte riparto di truppe.

Allo sbarco di quest'ultime nell'isola vi fu uno scambio vivissimo di fucilate. Alcuni soldati caddero feriti, altri furono uccisi. La banda fu catturata.

Nell'interno del bosco dell'isola fu scoperta una baracca nella quale era tutto il necessario per una ventina di uomini.

Dopo la vendita dell'"Achilleion„
(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 3 giugno

Secondo notizie da Corfù il Consiglio municipale di quella città, riunito in seduta, ha espresso la profonda sua riconoscenza all'Imperatore di Germania per l'onore fatto all'isola con l'acquisto dell'«Achilleion».

Il Consiglio ha inoltre deciso di mutare il nome della strada dei Feaci chiamandola via Imperatore Guglielmo.

LA GRAVE SITUAZIONE ALLA BORSA DI GENOVA

Persiste la chiusura - Le operazioni della Ramifera

Genova, 6

Ieri sera a tardissima ora è terminata l'adunanza degli agenti di cambio i quali deliberarono di continuare nella astensione dalle sedute della Borsa. Fu messa avanti ma non fu posta nemmeno in discussione l'idea di far aderire al movimento di astensione anche le altre Borse del Regno.

Nelle adiacenze della Borsa e nei ritrovi pubblici durante la sera si commentò animatamente tale deliberazione.

Uno sciopero singolare

Attenendosi a tale deliberato gli agenti di cambio nemmeno oggi si presentarono in Borsa per le consuete operazioni. Le operazioni di storno del titolo ramifera da eseguirsi extra stanza di compensazione proposta dal sindacato come la miglior soluzione possibile venne accolta sfavorevolmente dagli agenti di cambio. Tutti gli affari continuano per conseguenza ad essere sospesi.

Alle 13,30 si sono riuniti alla Camera di Commercio i principali interessati nella Ramifera. Scopo della riunione è il trovare una via di uscita. Stasera cogli stessi intenti si riunì pure il consiglio di amministrazione della Società Ramifera.

Nell'adunanza tenuta alla Camera di Commercio venne nominata una commissione coll'incarico di recarsi a conferire alle ore 19 col Consiglio di amministrazione della Ramifera.

La riunione dei più importanti compratori e venditori di Ramifera ebbe termine alle 10,45. Essi stasera alle 22 si riuniranno di nuovo alla Camera di Commercio. Tutti i membri del sindacato di Borsa meno uno hanno presentato le loro dimissioni.

La storia della Ramifera

Il « Corriere Mercantile », occupandosi a lungo dell'odierna situazione borsistica, traccia la storia della Ramifera. « Oggi converrà mettere le carte in tavola — dice il giornale — per quanto concerne particolarmente la Ramifera. Si era costituita per l'estrazione e la lavorazione del rame con 3 milioni di capitale e con 15.000 azioni da lire 200 nominali. Il capitale venne aumentato in seguito di altri due milioni con altre 10.000 azioni. Era stato inoltre chiesto il versamento di altri due milioni, ma di queste azioni, le emesse fino ad ora furono soltanto 5000 riservate ai sottoscrittori del capitale iniziale. Si tratta adunque di un complesso di 35.000 azioni, delle quali 15.000 avrebbero dovuto restare sindacate presso il gruppo dei venditori, signori fratelli De Ferrari. Le azioni da lire 200 ciascuna si elevarono a 300, a 400, a 500, a 600, fino a raggiungere nel compenso del maggio ultimo scorso le 1304 lire. Ma di un colpo si videro quindi cadere a 1200 lire! Che cosa era accaduto? Questo: che il Sindacato aveva dato ordine ad uno di quegli uomini che i nord americani chiamano « sharp business man » di acquistare per loro conto dapprima 2500 azioni e poi altre partite delle azioni Ramifere fluttuanti sul mercato, calcolando che trovandosi circa 5000 azioni nelle mani di detentori che non le avrebbero cedute, si sarebbe potuto conseguire facilmente lo scopo e sbarazzare il mercato di tutti gli altri titoli disponibili raggiungendo l'intento supremo ed essenziale di strozzare mediante lo scoperto gli operatori al ribasso che si sarebbero trovati infallantemente di fronte al dilemma: o comprare a prezzi imposti dal Sindacato o fallire. Il dilemma è evidentemente immorale in ciascuna delle sue corna, perchè se la Borsa ha per còmpito necessario ed utilissimo la pronta contrattazione, la precisa valutazione di quelle ricchezze mobili per cui si richiede un rapido trapasso di proprietà, non deve essere scambiata in una sede di agguati, nè in uno strumento assai peggiore di una bisca, perchè in questa se non altro, è conosciuta la posta di chi giuoca in confronto di chi tiene il banco.

« L'incaricato della faccenda per tanto si era affannato a comperare ed a fare comperare dai suoi amici a tutta forza, in previsione dell'imminente lautissimo guadagno. Se non che il Sindacato nel frattempo, con una lealtà ed una buona fede di cui lasciamo giudici il pubblico, nell'attesa che ne giudichi forse il magistrato, aveva invece venduto a tutto vapore alcune migliaia di azioni che possedeva; cosicchè, arrivato il giorno della liquidazione, l'agente del Sindacato se — in completa opposizione alle sue speranze si trovò dinanzi la terribile piramide delle azioni che aveva comperate — non trovò viceversa i biglietti da mille indispensabili allo acquisto!

« Indi il trambusto, indi le difficoltà che, fino al momento in cui scriviamo, inceppano tuttavia la liquidazione fine mese, poichè le azioni acquistate sembrano circa 9000, per un complesso di oltre 12 milioni di lire, stando ai prezzi di compenso.

« Intanto qualche banchiere, per premunirsi, ha già elevato sequestro alla stanza di compensazione sui titoli impegnati ».

Contro il primato borsistico di Genova

Lo stesso « Corriere Mercantile » il cui linguaggio è destinato, senza dubbio, a provocare i più vivi commenti, aggiunge: « Sembra, inoltre, vi sia sulla nostra piazza chi avrebbe interesse, per motivi che non abbiamo ancora potuto bene appurare, di far esulare da Genova quel primato borsistico che fin qui eravamo riusciti ad ottenere. Bisogna confessare, purtroppo, che in tale caso saremmo stati noi stessi gli artefici del nostro malefizio se il conato di cui si parla conseguisse lo scopo! ».

Una domanda dei magistrati di Catanzaro

Catanzaro, 6

I magistrati colpiti dalla inchiesta hanno manifestato al guardasigilli il desiderio di astenersi dall'esercizio delle loro funzioni finchè non sia espletato il procedimento disciplinare iniziato contro di loro.

In onore di Annibal Caro

Civitanova Marche, 6

Oggi si commemora il quarto centenario della nascita di Annibal Caro. La città è imbandierata e festante. La commemorazione sarà fatta al teatro dal professore Colini del Liceo di Macerata.

La questione operaia di Terni
Ancora il colloquio col comm. Orlando

Roma, 6

La *conferenza* della commissione degli operai della Terni col comm. Orlando cominciò alle ore 15 ed è durata fino alle 21,15.

Il « Popolo Romano » dice che il presidente della Società comm. Orlando giusta l'autorizzazione avuta dal consiglio di amministrazione, dopo avere ascoltato gli operai ha chiarito i vari punti del regolamento onde togliere gli equivoci che finora vi sono stati.

Dopo questa esposizione il comm. Orlando si augurò che gli operai ritornino presto al lavoro ed ha dichiarato che la Società dietro loro semplice richiesta verbale li riammetterà tutti meno i 24 licenziati. Per questi, come già fu detto al sindaco ed alla commissione cittadina la Società è disposta a concorrere nel rispettare le loro rispettive famiglie mettendo a disposizione del sindaco personalmente 12.000 lire. Appena ripreso il lavoro il comm. Orlando si è impegnato di proporre al consiglio di amministrazione della Società di accordare a tutti gli operai, che in virtù del regolamento lo avevano perduto, il beneficio della anzianità.

La Società, come già fu detto ed ha ripetuto il comm. Orlando, non può ammettere alcuna discussione sul regolamento ma ha ripetuto altresì che nel corso dell'applicazione pratica del regolamento stesso, la Società, ove se ne addimostri il caso, apporterà spontaneamente eventuali modifiche. Ha poi soggiunto che a riparare alle conseguenze del lungo sciopero non sarebbe mancato agli operai un discreto periodo di lavoro straordinario il quale è retribuito con mercede più elevata.

Aggiunse che la Società non trascura neppure il lato morale dei suoi operai avendo progettato una scuola industriale nella quale i figli degli operai potranno imparare bene avendo le officine per gli esercizi pratici, ciò che gioverà pure alle famiglie loro giacchè il lavoro che essi faranno come esperimento sarà giustamente apprezzato e retribuito.

Gli operai dopo avere udito le dichiarazioni del presidente della Società ed avere chiesto alcune spiegazioni si sono riuniti a parte e dopo viva discussione hanno concluso che essi non avendo mandato speciale avrebbero riferito le dichiarazioni del comm. Orlando al loro comitato.

Il comm. Orlando trovò perfettamente ragionevole la cosa ma aggiunse che se gli operai non riprenderanno il lavoro fra breve, le dichiarazioni da lui fatte si devono considerare come nulle.

La commissione degli operai insieme al sindaco ed ai signori Salvatori e Cassian-Bon è ripartita per Terni alle 22,20.

La « Vita » dice che dopo il colloquio tanto gli operai quanto i componenti la Società erano abbastanza soddisfatti e che i rappresentanti di entrambe le parti fanno buone previsioni per la fine della vertenza.

Anche il « Messaggero » osserva che messa la questione sulla base economica e non disciplinare sembra che debba essere più facile l'accordo.

Le cause dello scoppio del pallone del capitano Ulivelli

Roma, 3

Avendo il prof. Clescobar pubblicato alcune osservazioni sulle cause dell'incendio del pallone militare di cui fu vittima il capitano Ulivelli attribuendone la causa alla polvere di alluminio di cui si ricopre l'involucro dei palloni, il tenente Crocco, della brigata specialisti del genio, ha indirizzato alla *Tribuna* una lettera con la quale rilevando che da dieci anni gli involucri dei palloni militari sono ricoperti di polvere di alluminio, dice che tale polvere ha il compito di impedire la elettrizzazione della stoffa, di conferirle una semi incombustibilità e di tenere a bassa temperatura la massa di idrogeno che riempie l'involucro. La velatura di alluminio non conferisce alla stoffa proprietà metalliche sensibili e non si presenta in nessun modo sfavorevole alla sicurezza degli aeronauti. La lettera termina dicendo che il caso del capitano Ulivelli è da ascriversi a singolare fatalità, poichè durante le ascensioni della brigata e durante quelle della società aeronautica italiana alla esposizione di Milano gli aeronauti si sono trovati spesso improvvisamente nel cuore di temporali con palloni rivestiti di alluminio senza alcuna conseguenza.

Il comm. Basilio Cittadini a Roma

Roma, 6

I giornalisti di Roma hanno offerto una colazione a Basilio Cittadini, direttore del giornale «La Patria degli Italiani» a Buenos Ayres. Al banchetto intervennero il sottosegretario on. Sanarelli, diversi deputati fra cui gli onor. Maggiorino Ferraris, Guarracino, Guastavino e Cirmeni, i rappresentanti dei giornali di Roma e di tutti i principali giornali d'Italia.

Sono stati pronunziati vari brindisi calorosi ai quali rispose festeggiatissimo il Cittadini.

Il Papa e la Regina di Spagna

Roma, 6

A proposito della notizia che il Papa avesse intenzione di inviare prossimamente la rosa d'oro alla Regina di Spagna, il *Corriere d'Italia* dice di poter assicurare nel modo più categorico e formale che tale notizia non ha ombra di fondamento e che per informazioni assunte il Papa non ha nessuna intenzione per ora di inviare la Rosa d'oro nè alla Regina di Spagna nè ad altro sovrano cattolico.

Una donna morta per la morsicatura di un gatto idrofobo

Roma, 6

Stamane è morta nell'ospedale di S. Antonio certa Pergoletti Rosa che giorni or son a Civita Castellana venne morsa da un gatto affetto da idrofibia.

Una sciagura automobilistica a Napoli
Un morto e parecchi feriti

Napoli, 6

I giornali recano che lo *chauffeur* dell'oculista prof. Angelucci mentre questa notte conduceva l'automobile al *garage* per alcune riparazioni, si incontrò con vari amici i quali lo pregarono di far fare a loro una passeggiata in automobile. Lo *chauffeur* acconsentì e la comitiva si recò anche all'osteria ove bevve del vino e delle gazose.

Uscita dall'osteria sei persone presero posto nell'automobile che fu messo a tutta velocità. Giunto in Via Caracciolo presso Villa comunale l'automobile urtò contro un lampione. In conseguenza dell'urto la parte posteriore si staccò da quella anteriore. I quattro che erano seduti indietro caddero al suolo. Certo Pasquale Tisch capo operaio dell'acquedotto del Serino battendo il capo sul marciapiede morì sul colpo. Gli altri rimasero feriti più o meno leggermente. Il Tisch era ammogliato ed aveva numerosi figli.

Alle tre di stanotte lo *chauffeur* Luigi Cicconi genovese si è costituito.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Lo sciopero dei porti in Francia
Intervista con Thomson

Parigi, 6

Intervistato da un redattore del « Matin » il ministro della marina Thomson ha dichiarato: Mai sciopero ebbe minor ragione di essere di quello degli iscritti marittimi. Le richieste degli iscritti sono mal quotate. Questo sciopero in tre giorni ha prodotto danni gravissimi. E' inammissibile che l'attività marittima possa senza ragione essere sospesa o annientata. Se lo sciopero avesse dovuto continuare gli iscritti marittimi ne sarebbero state le prime vittime. La marina dello Stato non avrebbe mancato al suo dovere ed avrebbe assicurato le relazioni della Francia senza trovarsi essa stessa in deficienza di equipaggi. In questo caso, usando dei diritti che la legge mi conferisce, ha detto il ministro, e allo scopo di assicurare la difesa nazionale, io avrei soppresso l'invio in congedo degli iscritti marittimi, li avrei costretti a prestare servizio effettivo e ne avrei richiamati altri sotto le armi.

Forse gli iscritti marittimi converranno che il servizio è più gradevole a bordo dei navigli privati che a bordo delle navi da guerra.

Ripresa quasi generale del lavoro

Marsiglia, 6

Stamane fin dalle prime ore i *quais* ed i moli hanno presentato la più grande attività. La ripresa del lavoro è generale. Numerosi sono i piroscafi delle diverse compagnie che hanno iniziato lo sbarco delle merci. Esse sono sotto pressione e pronte a riprendere il mare nelle ore regolamentari. Fra i piroscafi che partono oggi ci sono: delle Messageries Marittimes la «Dordogna» per Alessandria, il «Portogallo» per Costantinopoli, della Società Génèral des Services Marittimes l'«Italia» per Genova, della Compagnie Freichinet la «Liberia» per Ile Rousse e Ajaccio. Altri partono per Algeri e Tunisi.

Dappertutto la ripresa del lavoro è effettuata senza il minimo incidente. I rimorchiatori ed i primi battelli di cabotaggio hanno ripreso il loro servizio. I battelli da pesca hanno ripreso il mare stamane.

Parigi, 6

Gli inscritti marittimi dell'Havre cessarono lo sciopero.

Parigi, 6

Gli inscritti marittimi di Saint Nazare Cherbaurg Nantes e Bordeaux seguendo l'esempio di quelli dell'Havre e di Marsiglia cessarono lo sciopero ma quelli di Dunkerque e di Tolone continuano il movimento.

L'inchiesta sulle carte Montagnini

Parigi, 6

La commissione di inchiesta per le carte Montagnini, ha tenuto seduta. Il relatore Bourrely ha comunicato le linee generali della relazione. Il primo periodo che viene considerato comincia dalla rottura delle relazioni diplomatiche col Vaticano il 30 luglio 1904. Mons. Montagnini, segue il relatore, fu incaricato tre giorni dopo la rottura dal cardinale Merry del Val di influire sulla votazione dei 13 per il ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano poi di impedire il voto sulla legge di separazione e quindi passata questa legge di impedirne la applicazione provocando pubbliche manifestazioni contro gli inventari e infine di impedire ai vescovi favorevoli a tale legge di prepararsi alla sua esecuzione.

Il programma dei lavori della seconda conferenza dell'Aja

Parigi, 6

L' « Echo de Paris » indica nei termini seguenti il programma dei lavori per la conferenza della pace dell'Aja.

Si esamineranno dapprima le questioni della difesa dei porti, della trasformazione dei bastimenti commerciali in navi da guerra, della proprietà marittima privata, della neutralità marittima, del contrabbando di guerra, dei doveri dei neutri e della fissazione del soggiorno delle navi belligeranti nelle acque neutre.

La seconda parte comprende le modificazioni secondo i nuovi trattati d'arbitrato alla convenzione del 1899 relativa alla definizione pacifica dei conflitti internazionali, ricerca di disposizioni atte a migliorare quelle della convenzione del 1899 e allegati concernenti le leggi e gli usi relativi alla guerra per terra.

La limitazione degli armamenti è esclusa dal programma. S'ignora se si discuterà questa questione durante la conferenza.

Ancora l'esplosione di un veliero
Settanta vittime umane

Parigi, 6

Un dispaccio da Tunisi al « Petit Parisien » dà i seguenti particolari sulla esplosione segnalata ieri.

Un veliero che si suppone greco si avviava l'altro ieri da Biban a Rasadyir a qualche chilometro dalla frontiera della Tripolitania. La nave aveva gettato l'ancora e scaricava il suo carico consistente in polveri e armi da guerra da contrabbando.

Il comandante del « Pontbriana » comandante del territorio di Larvis scorse il veliero, si rese conto di ciò che avveniva e subito requisì 24 canotti in cui salirono 30 pescatori indigeni. Questi circondarono la notte successiva la nave sospetta ma senza avvicinarla e fino all'alba rimasero in fazione dinanzi al bastimento. La nave non poteva partire poichè il giorno si avanzava. Nel momento in cui i pescatori si avvicinavano al veliero una formidabile esplosione si udì. Il veliero era saltato trascinando con sè parecchie barche che l'avevano avvicinato. Si contavano settanta vittime.

Questa esplosione formidabile fu udita ad una distanza enorme. Il mare è coperto di macerie. I pescatori ricercano i cadaveri. Una inchiesta è stata aperta a Tunisi ma non ha potuto determinare la nazionalità del bastimento distrutto. Questi portava 500 barili di polvere ed una grande quantità di armi destinate ad un contrabbandiere tripolitano abitante nell'oasi di Zouara.

Si crede che il capitano contrabbandiere abbia preso la disperata risoluzione di far saltare il vascello per nascondere la nazionalità della nave che comandava.

Per il monumento a Garibaldi a Parigi

Parigi, 6

I giornali dicono che il ministro della guerra ha ricevuto una delegazione del comitato per il monumento a Garibaldi. Questa commissione ha intrattenuto il ministro circa la partecipazione dei garibaldini superstiti di Digione alla rivista del 14 Luglio.

Una scossa di terremoto a San Francisco

San Francisco, 6

Una scossa di terremoto della durata di 10 secondi fu avvertita la scorsa notte alle ore 0,12 con oscillazioni in direzione nord-est. Nessun danno.

IN RUSSIA

La Duma ha ancora soltanto dodici giorni di vita

Londra, 6

Il corrispondente a Pietroburgo del «Daily Telegraph» dice di avere ragioni per credere che la Duma non durerebbe più di 8 o 12 giorni. Annunzia che un certo numero di deputati saranno tradotti dinanzi ai tribunale per avere partecipato ad alcune imprese considerate come delittuose.

Un tedesco assassinato a Lodz

Lodz, 6

Edoardo Reuss di origine tedesca direttore di fabbrica è stato ucciso con un colpo di fuoco da un terrorista.

Reggimento della guardia ammutinato?
Un furto in un ufficio postale

Pietroburgo, 6

Tre malfattori sono penetrati ieri nell'Ufficio postale di via Tirichova, hanno rubato mille rubli ed hanno ferito mortalmente un impiegato che voleva opporre resistenza ai malfattori.

Si annunzia che il quarto reggimento dragoni del corpo della guardia di Tsarkoje Selo si è dato ad atti di ammutinamento. I promotori sono stati arrestati e saranno deferiti al consiglio di guerra. Non si hanno particolari sul fatto, ma si crede che i soldati fossero malcontenti del loro nuovo capitano.

I preti deputati privati della qualità sacerdotale dal Santo Sinodo

Pietroburgo, 6

Il Santo Sinodo dopo la lettura delle spiegazioni date dai cinque membri della Duma appartenenti alla sinistra, ha deciso di prescrivere alle autorità diocesane di privare quattro dei cinque preti suddetti della loro qualità sacerdotale. Il quinto conserverà i suoi diritti avendo consentito ad uscire dai gruppi di sinistra.

Le questioni del Giappone con la Russia e con gli Stati Uniti

Tokio, 6

Si crede qui che prima del 26 corr. le questioni pendenti tra la Russia ed il Giappone saranno definitivamente regolate. Le legazioni delle due capitali saranno elevate al rango di ambasciate. E' con lettere di credito di ambasciatore che Motono era andato a Pietroburgo, ma la Russia non era disposta a modificare lo statuto del rappresentante giapponese.

Washington, 6

Si apprende qui che il console generale del Giappone a San Francisco si prepara a fare intentare un processo al Municipio per danni e interessi per il saccheggio, avvenuto il 20 maggio, del ristorante e stabilimento Bagni. Il processo sarebbe sottoposto alle leggi californiane. Si assicura che i giapponesi si dichiareranno soddisfatti delle decisioni della giustizia.

La guerra civile dichiarata in Persia

Pietroburgo, 6

Secondo un telegramma da Teheran furono inviati a Kermcham e Salareldasuik un centinaio di cosacchi con pezzi di artiglieria da montagna ed altri distaccamenti di cavalleria e fanteria. La guerra civile è stata dichiarata; vi è già un grande numero di morti e di feriti.

Notizie varie dall'Estero

Santiago del Chile, 6 — Sono stati nominati delegati alla conferenza della pace all'Aja i signori Domingo Gana, Augusto Mete e Carlo Concha-Subercheseaux.

Budapest, 6 — L'Imperatore conferì ai ministri ungheresi Kossùth Jekelfalussy, Zichy, Josipovich e Gunther e al presidente della Camera dei deputati Lusth la dignità di consiglieri intimi dell'Imperatore. Insigni Wekerle della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Vienna, 6 — Il « Fremdenblatt » dice che Czikam ministro austro-ungarico a Belgrado sarà quanto prima sostituito da Forgaich, attualmente ministro a Rio de Janeiro, che ebbe già il gradimento del governo serbo.

PER L'UNIFICAZIONE DEL DIRITTO MARITTIMO

Pubblichiamo, ringraziando, questa lettera che c'invia il chiaro prof. avv. Prospero Ascoli:

Egregio Sig. Direttore,

La *Gazzetta* da Lei diretta, ier l'altro, sotto il titolo: *Verso il Congresso internazionale di legislazione marittima*, annuncia al pubblico che il *Congresso nazionale di legislatura marittima* di Bordeaux è una preparazione *del Congresso internazionale* che deve riunirsi a Venezia nel prossimo settembre.

Nella lusinga di farle cosa gradita Le offro le seguenti informazioni in proposito.

La *conferenza* che il *Comitato permanente internazionale per la unificazione del diritto marittimo* terrà a Venezia dal 20 al 30 settembre di quest'anno, non è uno dei soliti congressi.

Il detto Comitato permanente si compone di un numero limitato di persone, di non più di nove membri titolari e di sei delegati per ogni Stato.

Lo scopo che il detto Comitato si propone è quello:

I. Di contribuire colle sue conferenze, pubblicazioni ed altri lavori all'unificazione del diritto marittimo;

II. Di provocare la creazione di associazioni nazionali per l'unificazione del diritto marittimo;

III. Di mantenere tra queste associazioni rapporti regolari ed una azione concorde.

L'ufficio permanente, ossia la Direzione, è costituita dal Presidente, che è il ministro A. Beernaert di Bruxelles, membro dell'Istituto di Francia, e dai seguenti consiglieri:

Charles Le Jenne, vice-pres. deput., Chuc Arthur di Liverpool, avv. M. C. Autran di Marsiglia, Coloman De Fest consigliere di Governo, di Fiume, avv. A. Hinderbourg di Copenaghen, avv. G. Martinolich di Trieste, prof. Natsumani dell'Università di Tokio, prof. Oscar Platou di Christiania, avv. Harrington Putnamm di New York, senatore E. N. Ragusen d'Amsterdam, Dr. F. Sieveking presidente della Corte Suprema di Amburgo e prof. A. Marghieri dell'Università di Napoli; segretario generale è il deputato Louis Frank di Anversa.

Il Comitato si riunisce una volta all'anno, designando ogni anno il luogo e la data della riunione per l'anno successivo.

Nell'ultima conferenza di Liverpool, nel giugno 1905, il Comitato deliberò riunirsi quest'anno in Italia, nella città che fosse scelta a tale scopo dall'Associazione Italiana d'accordo col Comitato.

E venne scelta Venezia.

Quale membro titolare del detto Comitato mi metto a Sua disposizione per tutte le altre informazioni sulla prossima conferenza.

Colla massima stima La riverisco.

Suo Dev.mo: *P. Ascoli.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.29 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	54,21	56,15	55,77
Termom. cent. al Nord	19,0	19,8	19,6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	81	79
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	3	9	10
	0,00	0,00	0,00

Temperatura massima di ieri 21,2; minima di oggi 16,6. — Marea: La alta 7.35; 2.a 20.0; — La bassa 1.27; 2.a 13.40.

Corriere Giudiziario

L'affare Bonmartini

Intorno all'affare Bonmartini, per cui si fa sempre più viva la curiosità pubblica, abbiamo di nuovo l'annuncio dato dalla *Gazzetta dell'Emilia*, che si sta istruendo un secondo processo.

E l'*Avvenire*, parlando della parte presa dal terzo complice, che sarebbe poi l'unico assassino che compì l'atto materiale della uccisione, scrive queste parole:

«Gravissima è la circostanza che il baule trovato nell'anticamera dell'appartamento Bonmartini dovesse servire a raccogliere i pezzi sezionati del cadavere; perchè di questo baule si è trovato traccia nel *notes* di Bonmartini sul quale era scritto: «baule, vestito nero»; e nella prima deposizione della vedova Bonmartini il 4 settembre, al villino Murri, davanti al giudice istruttore Tinti si legge: «Inoltre veniva a Bologna per spedirmi il grosso baule che avevamo lasciato nella saletta d'ingresso»; onde, se risulterà davvero che quel baule era destinato al servizio di cui sopra, si avrà un'altra prova che l'uccisione del Bonmartini era stata premeditata da molto tempo e quando la famiglia Bonmartini si era recata a Venezia, già la sorte del conte era stabilita. Diciamo stabilita, e non decisa, perchè la decisione di uccidere il Bonmartini era stata affatto sino dalla riconciliazione dei coniugi, perchè, come abbiamo altra volta documentato, sette giorni dopo la riconciliazione, Linda Murri avvertiva il Secchi che avrebbe ricevuto una lettera di Tullio: e la lettera di Tullio domandava aiuto al Secchi per scannare il cognato!»

Pio Naldi di passaggio a Genova

Genova, 6

Pio Naldi reduce dal confronto con Tullio Murri, giunse stamane da Oneglia e venne internato nelle carceri di Marassi in attesa di tradurlo il 10 corrente a Volterra.

Scambio di ingiurie, bottiglie e calamai ad un processo in Tribunale

Velletri, 6

Si svolge davanti al Tribunale il processo a carico di alcuni bastianesi che nello scorso inverno col bestiame invasero le terre del duca Caetani. Stamane ha avuto luogo una vivace disputa tra l'avvocato difensore Manzi e l'on. Monti Guarnieri parte civile. Il Manzi aveva proferito all'indirizzo di Monti Guarnieri frasi ingiuriose e questi ha reagito scagliando contro l'avversario bottiglie e calamai. L'on. Lollini della difesa riconciliò i due avversari che si sono stretti la mano.

Una signora imputata di minacce che tenta di uccidersi in Pretura

Roma, 6

Stamane nella seconda Pretura Urbana si discuteva la causa intentata contro la signora Scheins imputata di avere minacciato col revolver un suo fittavolo. Durante la requisitoria del pubblico ministero che ne chiedeva la condanna alla pena di due mesi di reclusione, la imputata che non aveva mai dato prova di calma soverchia, scavalcò il parapetto della finestra per gettarsi nella strada, ma fu trattenuta in tempo. Fu colta da convulsioni e condotta fuori dell'aula.

Il processo per l'attentato della Calle Mayor

Madrid, 6

Continuazione della seduta di ieri.

Moreno de Tajada depone di avere veduto cadere la bomba ma dice che l'emozione in lui prodotta dall'esplosione gli impedì di vedere altro.

Il portiere della casa in cui abitava Morales dichiara, senza potere però escluderlo, che egli non vide Morales uscire di casa dopo l'esplosione. La moglie del proprietario dell'albergo dove fu scoperto Morales dice che la guardia che lo arrestò camminava al suo fianco. Morales scaricò sopra la guardia la rivoltella e prese la direzione dell'albergo, ma improvvisamente si fermò e si tirò un colpo di rivoltella. La scena avvenne alle 8 di sera.

Un ispettore di polizia di Barcellona dichiara che nel 1903 vide frequentemente degli anarchici entrare nella Scuola Moderna di Ferrer e soggiunge che il 20 maggio Ferrer partì per ignota destinazione e che la sera dell'attentato di Madrid numerose armi furono portate al Monte di pietà. La polizia le sequestrò.

Il teste crede che sia stato Morales quegli che inviò a Parigi le bombe che servirono all'attentato di Rue de Rohan.

Il tenente colonnello della guardia civile di Barcellona dice che egli è convinto che vennero introdotte materie esplosive nel domicilio di Ferrer.

Crede che vi sia stato un accordo fra Ferrer e Morales circa l'esecuzione dell'attentato e che Ferrer ne abbia avuto la direzione.

Tribunale Penale di Venezia

Le gesta di notturni ladri a Rialto. — Furono ieri tradotti innanzi al Tribunale, imputati di furto e di tentato furto, Azzarini Antonio d'anni 43, falegname, Scipioni Antonio d'anni 25 facchino, Perissinotto Luigi d'anni 38, tutti di Venezia. Lo Scipioni era inoltre imputato di oltraggio ed il Perissinotto di inosservanza di pena.

Ecco come si svolsero i fatti. La notte dal 22 al 23 aprile u. s. ignoti ladri — che furono poi identificati nei tre sunnominati — mediante l'uso di una leva sforzavano la porta in ferro del magazzino di Facchini Giacomo a San Polo, sperando di fare un buon bottino, ma rimasero delusi. Allora si recarono in Erberia, e con lo stesso procedimento smossero la porta della macelleria municipale, dalla quale tentarono di asportare il registratore automatico di cassa del valore di 400 lire circa; ma, disturbati dall'avvicinarsi di persone, abbandonarono l'impresa, e si diressero verso il negozio poco distante, di De Marchi Vittorio venditore d'uova, ove penetrati previa scassinatura di una balconata, rubarono poche lire in monete di rame.

All'udienza i tre imputati vollero far credere la loro innocenza, e di non essersi mai conosciuti. Le loro gesta vennero però provate da parecchi testimoni, fra i quali il delegato di P. S. Abbrescia, le guardie Missana e Muzzette, ed il negoziante De Marchi.

Risultò inoltre che l'imputato Scipioni in camera di sicurezza offese il delegato Abbrescia che aveva diretto l'operazione.

In difesa dell'Azzarini e del Perissinotto parlò l'avv. Grubissich; in difesa dello Scipioni l'avv. E. Villanova.

Il Tribunale condannò: Azzarini per furto ad un anno di reclusione, Scipioni per furto ed oltraggio ad un anno ed un mese; Perissinotto per inosservanza di pena a sette mesi assolvendolo per non provata reità dall'imputazione di furto.

Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Colpi; canc. Giacomelli.

Un dramma domestico a Berlino
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 6

(H.) — Il notissimo e ricco commerciante di cavalli Becker ha ucciso la propria moglie con un colpo di rivoltella e poi con un rasoio si è tagliati i polsi a scopo suicida ed è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Ignorasi la causa di questo orribile dramma domestico.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 10,00
„ „ 30 Settembre „ 5,50

Teatri e Concerti

Liceo Civico Musicale "B. Marcello,,
Quarto saggio di studio

Il saggio di ieri a sera, dedicato esclusivamente ad allievi di perfezionamento, presentava uno speciale interesse e per le varie scuole aveva importanza anche maggiore dell'usato.

Dei quattro allievi, tre si presentarono e da soli e accompagnati dall'orchestra: uno soltanto coll'orchestra.

La signorina Lombardi, allieva della scuola d'arpa della signora Serato-Frasnedi, suonò così prima la *Ballata nordica* di Poenitz, e poi coll'orchestra il *Concertino* di Oberthür. In entrambe le prove, la giovane arpista apparve ormai sicura e matura: e dagli ultimi saggi cui prese parte, apparve sensibilmente progredita. Suona con anima e con passione: il tocco è robusto senza durezza: la tecnica sciolta e brillante. A queste doti va aggiunta quella, preziosa, della quadratura — e di questa la signorina Lombardi diede bella prova suonando (a memoria) coll'orchestra.

In una *Fantasia* di Baermann e poi nel *Concerto in si bem.* di Mozart con orchestra, si presentò l'allievo di clarinetto F. Miotto: un giovane che può annoverarsi fra i migliori alunni della eccellente scuola del prof. Marasco. Del maestro celebrato il Miotto ha l'intonazione impeccabile, la dolcezza pastosa e robusta della *cavata*: la meccanica dello strumento gli riserba ancora pochi segreti; — e un naturale, felicissimo sentimento musicale lo fa interprete fino, elegante, efficace. Nel bellissimo *Concerto* di Mozart, così limpido, così sereno e ispirato, il Miotto suonò ottimamente, e cantò il magnifico *adagio* con vera arte.

Goffredo Giarda, della scuola d'organo del prof. Ravanello, eseguì *il preludio e fuga in do magg.* di Bach, la *Canzoncina a Maria Vergine* di Bossi e lo *Scherzo* della V Sonata di Guilmant: nei tre pezzi dimostrò la padronanza dello strumento e il gusto perfetto (forse un po' troppo delicato) della registrazione che abbiamo altra volta lodato. Coll'orchestra d'archi egli eseguì con grande valore il *Concerto in fa magg.* di Rheinberger, e chiuse la sua carriera di scolaro superando una prova veramente ardua e degna.

L'alunno di tromba A. Govoni (scuola prof. V. Ranieri) eseguì coll'accompagnamento d'orchestra ed organo due *Arie* di Bach, e le eseguì assai bene: con bella voce, ferma e dolce, — e con felice sicurezza di labbro. Specialmente nella seconda *aria* il Govoni superò molto brillantemente difficoltà eccezionali.

Così altri quattro giovani lasciano la scuola per la professione: e a questa, per ardua e difficile che sia, si avviano forti di una preparazione coscienziosa e proficua. Il Liceo che ne vide i primi passi e ne seguì amorosamente ogni progresso,— gli insegnanti che quei passi guidarono con lunga cura e con amore ininterrotto, possono andar fieri di questi alunni — e augurar loro, con tranquilla fiducia, ogni migliore fortuna.

***

L'orchestra degli allievi del Liceo, rinforzata opportunamente con pochi scelti elementi, e diretta dal m. Wolf-Ferrari, accompagnò i quattro solisti molto bene. Specie nel *Concertino* di Oberthür vi fu slancio e ottima fusione. Ma dove l'orchestra apparve più valorosa e sicura si fu nello stupendo *Concerto* di Rheinberger. La poderosa composizione, così ricca di ispirazione, così nobile, così solenne, — così sapiente senza sforzo, profonda senza oscurità, — fu resa con grande efficacia. La massa degli archi apparve robusta e colorita, pronta e agile sotto il cenno sobrio e chiaro del Wolf-Ferrari.

Il saggio (al quale assisteva un fitto, elegantissimo pubblico, e varie autorità, fra cui gli assessori Donatelli, Pellegrini, Paternoster, Pascolato, Sorger, Valier, — il co. Angelo Valier per il Consiglio di vigilanza, ecc.) fu prova confortante dell'attività continua e severa del Liceo. E del resto, bastava leggerne il programma per constatare come ben pochi Istituti musicali italiani possano annualmente offrire tanta mole di lavoro.

Ancora due saggi, — gli ultimi — avranno luogo fra pochi giorni: saranno ambedue dedicati alla scuola di composizione, e comprenderanno importanti lavori.

"L'amico Fritz,, ed il ballo "Coppelia,, al "Malibran,,

Sabato prossimo si inizierà la stagione d'opera e ballo al Malibran eseguendosi l'*Amico Fritz* di Mascagni ed il ballo *Coppelia* che passò sulle scene della *Scala* di Milano, del *Carlo Felice* di Genova, del *San Carlo* di Napoli e che presentemente si dà a Padova per la stagione del Santo. L'esecuzione dell'*Amico Fritz* è affidata a Sofia Alfos (*Suzel*); cav. Alfredo Zonghi (*Fritz*); Furlano Luisa (*Beppe*); Michele De Padova (*David Rabbino*). Direttore d'orchestra sarà il maestro Antonio Gallo.

Nell'orchestra avremo i migliori elementi delle masse di Venezia. Prima ballerina nella *Coppelia* sarà Luisa Ratti. Il corpo di ballo è composto di 24 ballerine.

Biglietto d'ingresso L. una.

Cinematografi

Al Rossini. — Vastissimo è il repertorio del Cinematografo Pettini ed ogni sera il pubblico vi ammira le migliori proiezioni.

Anche iersera un teatrone ed un programma interessante.

"Pagliacci,, al "Verdi,, di Padova

Ci telefonano 7, ore 1:

Al «Verdi» si è inaugurata stasera la stagione lirica del Santo. Vi assisteva pubblico fitto ed elegante; la serata comprendeva i *Pagliacci* ed il ballo *Coppelia*. E' uno spettacolo di ripiego, non degno delle tradizioni di questa stagione. E' doveroso però riconoscere che l'impresa non ha dote. Nei *Pagliacci* il pubblico fu abbastanza generoso di applausi alla signorina Rizzini, al tenore Barbacani, al baritono Dudone; discreta l'orchestra diretta dal m. Bovi.

Il ballo *Coppelia* è dato con buon gusto; applauditissima la prima ballerina signora Scardovi.

La settimana ventura andrà in scena *Cavalleria*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La lotta per la vita* — *La moglie gelosa.*
CIN. MARCONI — *Miserere* (Trovatore) — *Vendetta.*

SPORT

La corsa automobilistica Pechino-Parigi

Pechino, 6

Il Governo cinese ha rifiutato di assumere la protezione dei partecipanti alla corsa automobilistica Parigi-Pechino.

Ci scrivono da Bassano, 6:

Domenica prossima una numerosa squadra di alpinisti e alpiniste della Sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano in unione a parecchi soci del Club Alpino Bassanese, compierà la gita al Grappa (1779 m.). Gli escursionisti giungeranno qui sabato pross. nelle ore pomeridiane e compieranno la salita dei colli Alti (1324 m.), pernotteranno colà all'albergo S. Giovanni, il giorno successivo per tempo raggiungeranno il nostro rifugio sul Grappa. Quivi assisteranno la messa al Sacello. Pranzo alle 11, alle 14 discesa per la valle delle Fogie (1436 m.). Fortin, Campocroce (1039 m.), Borso, Bassano, Quindi partenza per Vicenza alle 19.30.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bolzano » [illegible]

CALENDARIO

7 venerdì: SS. Cuor di Gesù.
8 sabato: S. Ippolito m.
Il sole leva alle 4.24; Tramonta alle 19.55.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2304.

Il sig. cav. Massimo Ettlinger ha acquistato il quadro *Fra l'eriche e i mirtilli* di Giuseppe Carozzi.

Commemorazione di Garibaldi

Ricordiamo che questa sera alle ore 9, nella sala dell'Ateneo, Isotto Boccazzi terrà l'annunciata commemorazione di Giuseppe Garibaldi, promossa dalla Federazione Nazionale degli studenti secondari.

Vi interverranno numerose rappresentanze con bandiera.

***

Le presidenze delle Società Superstiti Garibaldini e Reduci dalle Patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata, invitano i propri soci ad intervenire alla commemorazione della morte di G. Garibaldi che avrà luogo domenica 9 corrente.

La riunione delle Società militari e cittadine è fissata alle ore 10 nel cortile del palazzo Ducale.

La conferenza Trentinaglia sulla Beneficenza Veneziana

Iersera l'Avv. nob. Carlo Trentinaglia tenne nella sede dell'Associazione Costituzionale e dei Giovani Monarchici, l'ultima delle conferenze sociali indette da quei sodalizi di parte nostra.

L'uditorio era numeroso.

L'oratore, premesse alcune considerazioni a dimostrare come oggidì la beneficenza unendosi alla previdenza sia assurta a dignità di funzione sociale, affermò che l'Italia in quest'ultimo decennio ha segnato di pari passo al progresso civile ed industriale, un impulso vigoroso allo spirito di filantropia, estrinsecantesi con tutta una larga messe di Istituti di Ricovero, di Industria, di Istruzione, di Previdenza per le classi diseredate.

In questo campo Venezia tiene uno dei primi posti tra le città italiane.

Tale la premessa che l'avv. Trentinaglia svolse in forma chiara, sobria, elegante, malgrado la complessità e la vastità del tema prescelto. Egli acutamente passò poi in disamina tutte le forme della nostra beneficenza, trattenendosi in specie su quelle più importanti: la beneficenza elemosiniera, l'educativa, quella di ricovero.

Riassumere la bella conferenza, frutto di ricerche coscienziose e di impressioni personali sui diversi istituti cittadini, dei quali trattenne l'oratore l'uditorio numeroso, è impossibile ed inutile. Non è stata una rapida corsa, come sul principio egli disse modestamente, attraverso il campo della beneficenza veneziana, quella fatta, ieri sera dall'avv. Trentinaglia: ma una sintesi ed un'analisi insieme, dense di osservazioni, di rilievi, di aneddoti, sulle diverse vie per le quali si diramano la beneficenza e la carità cittadina.

E sovra ogni altra cosa ci piacque l'onda di caldo entusiasmo con cui il giovane conferenziere seppe trasportare chi lo ascoltava iersera in tutti gli asili nostri dove si soffre, si lavora, si riposa e si spera.

Con delicatezza commovente ricostruì piccole scene della casa di Ricovero, — il massimo Istituto cittadino, — disse dei dolori e delle miserie dei figli di nessuno; terminando con un inno incitatore a soccorrere l'infanzia abbandonata.

Per quest'infanzia derelitta, Venezia, mercè l'iniziativa della Congregazione di Carità, aprirà ai primi di luglio un asilo, che colma una lacuna finora deplorata. E poichè l'oratore, che è consigliere della nostra Congregazione, è anche procuratore di quest'Asilo, egli ne spiega lo scopo ed il funzionamento.

— Noi raccoglieremo — egli dice — per bontà e per altruismo i bimbi derelitti e sventurati, senza farne bandiera politica, come di recente fecero i nostri avversari a Roma, — santa poesia dell'infanzia, macchiata da bieco odio partigiano!

L'oratore, spesso interrotto da vivi applausi, terminò, rievocando la generosità dei padri antichi, che alle Opere Pie legarono ingenti patrimoni, ed incitando a non disperdere con iniziative concorrenti tra di loro gli scopi della beneficenza. E sovratutto occorre rialzare nel popolo che lavora e soffre, il sentimento della dignità umana, per impedire che della beneficenza sia fatto un ignobile calcolo di egoismo e di sfruttamento.

Tale deve esser, la beneficenza dell'avvenire che non potrà, in nessun tempo, con qualsiasi assetto politico, scomparire, perchè il dolore è retaggio dell'umanità.

Ma lo spirito di altruismo armonizzi la beneficenza con le altre istituzioni, per modo ch'essa più che a mitigare, sia intesa a prevenire la miseria. Ecco il dovere!

Così concluse l'avv. Trentinaglia il suo discorso, che tenne avvinta per circa un'ora l'attenzione dell'uditorio, il quale lo applaudì lungamente.

L'avvocato Trentinaglia pubblicherà a sue spese questa bella conferenza in un opuscolo, che sarà venduto a favore dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata, che s'inaugura, come già annunciammo, nella prima metà di luglio.

L'ingombro dei rii

Bisogna provvedere alla libera circolazione nei canali, troppo spesso ostacolata, spesissimo sospesa dall'ingombrante e prolungata presenza di gonfie *peate*, che ostruiscono i canali interni più stretti, obbligando ogni altra barca a un « dietro front », che essendo causa di perdita di tempo, può esser causa di gravi danni. I reclami che ci giungono in proposito sono innumerevoli. Vi sono dei Rii, dove, avendo la riva certi magazzini, sono quasi ogni giorno chiusi dai grossi barconi, che caricano e scaricano.

E guai se uno che vuol passare con una gondola osa una protesta; dalle larghe prore piovono sui disgraziati i dileggi e le turpitudini di barcari e facchini.

Bisogna provvedere, dicevamo, con un severo regolamento, alla tutela del diritto che tutti hanno di liberamente circolare nei canali. Certe barche non devono, nonchè sostare, nemmeno passare per i canali, che esse per le loro dimensioni occuperebbero in tutta larghezza.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

Il tenente di vascello Del Bono al termine della licenza sostituisca l'ufficiale parigrado Feraud nella responsabilità della «Montebello» — Il sottoten. di vascello Trionfi al termine della licenza imbarchi sulla «Trinacria» — Colla data 11 corr. sbarchi dalla torp. 106 S il sottoten. macchinista Salnini — Il capitano medico Curti imbarchi a Genova il 7 corr. sul pir. «Italie» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Colla data 2 corr. il cap. medico Gatti sbarchi a Marsiglia dal pir. «Perugia» — Il ten. medico Campi imbarchi a Genova il 6 corr. sul pir. «Indiana» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La «Gioia» è partita da Golfo degli Aranci e giunta a Maddalena — Il rim. 23 è uscito e rientrato ad Anzio — La botta n. 3 è partita da Trieste per Santa Maria di Leuca e giunta [illegible]

La questione operaia di Terni
Ancora il colloquio col comm. Orlando

Roma, 6

La conferenza della commissione degli operai della Terni col comm. Orlando cominciò alle ore 15 ed è durata fino alle 21,15.

Il « Popolo Romano » dice che il presidente della Società comm. Orlando giusta l'autorizzazione avuta dal consiglio di amministrazione, dopo avere ascoltato gli operai ha chiarito i vari punti del regolamento onde togliere gli equivoci che finora vi sono stati.

Dopo questa esposizione il comm. Orlando si augurò che gli operai ritornino presto al lavoro ed ha dichiarato che la Società dietro loro semplice richiesta verbale li riammetterà tutti meno i 24 licenziati. Per questi, come già fu detto al sindaco ed alla commissione cittadina la Società è disposta a concorrere nel rispettare le loro rispettive famiglie mettendo a disposizione del sindaco personalmente 12.000 lire. Appena ripreso il lavoro il comm. Orlando si è impegnato di proporre al consiglio di amministrazione della Società di accordare a tutti gli operai, che in virtù del regolamento lo avevano perduto, il beneficio della anzianità.

La Società, come già fu detto ed ha ripetuto il comm. Orlando, non può ammettere alcuna discussione sul regolamento ma ha ripetuto altresì che nel corso dell'applicazione pratica del regolamento stesso, la Società, ove se ne addimostri il caso, apporterà spontaneamente eventuali modifiche. Ha poi soggiunto che a riparare alle conseguenze del lungo sciopero non sarebbe mancato agli operai un discreto periodo di lavoro straordinario il quale è retribuito con mercede più elevata.

Aggiunse che la Società non trascura neppure il lato morale dei suoi operai avendo progettato una scuola industriale nella quale i figli degli operai potranno imparare bene avendo le officine per gli esercizi pratici, ciò che gioverà pure alle famiglie loro giacchè il lavoro che essi faranno come esperimento sarà giustamente apprezzato e retribuito.

Gli operai dopo avere udito le dichiarazioni del presidente della Società ed avere chiesto alcune spiegazioni si sono riuniti a parte e dopo viva discussione hanno concluso che essi non avendo mandato speciale avrebbero riferito le dichiarazioni del comm. Orlando al loro comitato.

Il comm. Orlando trovò perfettamente ragionevole la cosa ma aggiunse che se gli operai non riprenderanno il lavoro fra breve, le dichiarazioni da lui fatte si devono considerare come nulle.

La commissione degli operai insieme al sindaco ed ai signori Salvatori e Cassian-Bon è ripartita per Terni alle 22,20.

La « Vita » dice che dopo il colloquio tanto gli operai quanto i componenti la Società erano abbastanza soddisfatti e che i rappresentanti di entrambe le parti fanno buone previsioni per la fine della vertenza.

Anche il « Messaggero » osserva che messa la questione sulla base economica e non disciplinare sembra che debba essere più facile l'accordo.

Le cause dello scoppio del pallone del capitano Ulivelli

Roma, 3

Avendo il prof. Clescobar pubblicato alcune osservazioni sulle cause dell'incendio del pallone militare di cui fu vittima il capitano Ulivelli attribuendone la causa alla polvere di alluminio di cui si ricopre l'involucro dei palloni, il tenente Crocco, della brigata specialisti del genio, ha indirizzato alla *Tribuna* una lettera con la quale rilevando che da dieci anni gli involucri dei palloni militari sono ricoperti di polvere di alluminio, dice che tale polvere ha il compito di impedire la elettrizzazione della stoffa, di conferirle una semi incombustibilità e di tenere a bassa temperatura la massa di idrogeno che riempie l'involucro. La velatura di alluminio non conferisce alla stoffa proprietà metalliche sensibili e non si presenta in nessun modo sfavorevole alla sicurezza degli aereonauti. La lettera termina dicendo che il caso del capitano Ulivelli è da ascriversi a singolare fatalità, poichè durante le ascensioni della brigata e durante quelle della società areonautica italiana alla esposizione di Milano gli areonauti si sono trovati spesso improvvisamente nel cuore di temporali con palloni rivestiti di alluminio senza alcuna conseguenza.

Il comm. Basilio Cittadini a Roma

Roma, 6

I giornalisti di Roma hanno offerto una colazione a Basilio Cittadini, direttore del giornale «La Patria degli Italiani» a Buenos Ayres. Al banchetto intervennero il sottosegretario on. Sanarelli, diversi deputati fra cui gli onor. Maggiorino Ferraris, Guarracino, Guastavino e Cirmeni, i rappresentanti dei giornali di Roma e di tutti i principali giornali d'Italia.

Sono stati pronunziati vari brindisi calorosi ai quali rispose festeggiatissimo il Cittadini.

Il Papa e la Regina di Spagna

Roma, 6

A proposito della notizia che il Papa avesse intenzione di inviare prossimamente la rosa d'oro alla Regina di Spagna, il *Corriere d'Italia* dice di poter assicurare nel modo più categorico e formale che tale notizia non ha ombra di fondamento e che per informazioni assunte il Papa non ha nessuna intenzione per ora di inviare la Rosa d'oro nè alla Regina di Spagna nè ad altro sovrano cattolico.

Una donna morta per la morsicatura di un gatto idrofobo

Roma, 6

Stamane è morta nell'ospedale di S. Antonio certa Pergoletti Rosa che giorni or son a Civita Castellana venne morsa da un gatto affetto da idrofobia.

Una sciagura automobilistica a Napoli
Un morto e parecchi feriti

Napoli, 6

I giornali recano che lo *chauffeur* dell'oculista prof. Angelucci mentre questa notte conduceva l'automobile al *garage* per alcune riparazioni, si incontrò con vari amici i quali lo pregarono di far fare a loro una passeggiata in automobile. Lo *chauffeur* acconsentì e la comitiva si recò anche all'osteria ove bevve del vino e delle gazose.

Uscita dall'osteria le persone presero posto nell'automobile che fu messo a tutta velocità. Giunto in Via Caracciolo presso Villa comunale l'automobile urtò contro un lampione. In conseguenza dell'urto la parte posteriore si staccò da quella anteriore. I quattro che erano seduti indietro caddero al suolo. Certo Pasquale Tisch capo operaio dell'acquedotto del Serino battendo il capo sul marciapiede morì sul colpo. Gli altri rimasero feriti più o meno leggermente. Il Tisch era ammogliato ed aveva numerosi figli.

Alle tre di stanotte lo *chauffeur* Luigi Cicconi genovese si è costituito.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Lo sciopero dei porti in Francia
Intervista con Thomson

Parigi, 6

Intervistato da un redattore del « Matin » il ministro della marina Thomson ha dichiarato: Mai sciopero ebbe minor ragione di essere di quello degli iscritti marittimi. Le richieste degli iscritti sono mal quotate. Questo sciopero in tre giorni ha prodotto danni gravissimi. E' inammissibile che l'attività marittima possa senza ragione essere sospesa o annientata. Se lo sciopero avesse dovuto continuare gli iscritti marittimi ne sarebbero state le prime vittime. La marina dello Stato non avrebbe mancato al suo dovere ed avrebbe assicurato le relazioni della Francia senza trovarsi essa stessa in deficienza di equipaggi. In questo caso, usando dei diritti che la legge mi conferisce, ha detto il ministro, e allo scopo di assicurare la difesa nazionale, io avrei soppresso l'invio in congedo degli iscritti marittimi, li avrei costretti a prestare servizio effettivo e ne avrei richiamati altri sotto le armi.

Forse gli iscritti marittimi converranno che il servizio è più gradevole a bordo dei navigli privati che a bordo delle navi da guerra.

Ripresa quasi generale del lavoro

Marsiglia, 6

Stamane fin dalle prime ore i *quais* ed i moli hanno presentato la più grande attività. La ripresa del lavoro è generale. Numerosi sono i piroscafi delle diverse compagnie che hanno iniziato lo sbarco delle merci. Esse sono sotto pressione e pronte a riprendere il mare nelle ore regolamentari. Fra i piroscafi che partono oggi ci sono: delle Messageries Marittimes la «Dordogna» per Alessandria, il «Portogallo» per Costantinopoli, della Société Génèral des Services Marittimes l'«Italia» per Genova, della Compagnie Freichinet la «Liberia» per Ile Rousse e Ajaccio. Altri partono per Algeri e Tunisi.

Dappertutto la ripresa del lavoro è effettuata senza il minimo incidente. I rimorchiatori ed i primi battelli di cabotaggio hanno ripreso il loro servizio. I battelli da pesca hanno ripreso il mare stamane.

Parigi, 6

Gli inscritti marittimi dell'Havre cessarono lo sciopero.

Parigi, 6

Gli inscritti marittimi di Saint Nazare Cherbaurg Nantes e Bordeaux seguendo l'esempio di quelli dell'Havre e di Marsiglia cessarono lo sciopero ma quelli di Dunkerque e di Tolone continuano il movimento.

L'inchiesta sulle carte Montagnini

Parigi, 6

La commissione di inchiesta per le carte Montagnini, ha tenuto seduta. Il relatore Bourrely ha comunicato le linee generali della relazione. Il primo periodo che viene considerato comincia dalla rottura delle relazioni diplomatiche col Vaticano il 30 luglio 1904. Mons. Montagnini, segue il relatore, fu incaricato tre giorni dopo la rottura dal cardinale Merry del Val di influire sulla votazione dei 13 per il ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano poi di impedire il voto sulla legge di separazione e quindi passata questa legge di impedirne la applicazione provocando pubbliche manifestazioni contro gli inventari e infine di impedire ai vescovi favorevoli a tale legge di prepararsi alla sua esecuzione.

Il programma dei lavori della seconda conferenza dell'Aja

Parigi, 6

L'« Echo de Paris » indica nei termini seguenti il programma dei lavori per la conferenza della pace dell'Aia.

Si esamineranno dapprima le questioni della difesa dei porti, della trasformazione dei bastimenti commerciali in navi da guerra, della proprietà marittima privata, della neutralità marittima, del contrabbando di guerra, dei doveri dei neutri e della fissazione del soggiorno delle navi belligeranti nelle acque neutre.

La seconda parte comprende le modificazioni secondo i nuovi trattati d'arbitrato alla convenzione del 1899 relativa alla definizione pacifica dei conflitti internazionali, ricerca di disposizioni atte a migliorare quelle della convenzione del 1899 e allegati concernenti le leggi e gli usi relativi alla guerra per terra.

La limitazione degli armamenti è esclusa dal programma. Si ignora se si discuterà questa questione durante la conferenza.

Ancora l'esplosione di un veliero
Settanta vittime umane

Parigi, 6

Un dispaccio da Tunisi al « Petit Parisien » dà i seguenti particolari sulla esplosione segnalata ieri.

Un veliero che si suppone greco si avviava l'altro ieri da Biban a Rasadyir a qualche chilometro dalla frontiera della Tripolitania. La nave aveva gettato l'ancora e scaricava il suo carico consistente in polveri e armi da guerra da contrabbando.

Il comandante del « Pontbriana » comandante del territorio di Larvis scorse il veliero, si rese conto di ciò che avveniva e subito requisì 24 canotti in cui salirono 90 pescatori indigeni. Questi circondarono la notte successiva la nave sospetta ma senza avvicinarla e fino all'alba rimasero in fazione dinanzi al bastimento. La nave non poteva partire poichè il giorno si avanzava. Nel momento in cui i pescatori si avvicinavano al veliero una formidabile esplosione si udì. Il veliero era saltato trascinando con sè parecchie barche che l'avevano avvicinato. Si contavano settanta vittime.

Questa esplosione formidabile fu udita ad una distanza enorme. Il mare è coperto di macerie. I pescatori ricercano i cadaveri. Una inchiesta è stata aperta a Tunisi ma non ha potuto determinare la nazionalità del bastimento distrutto. Questi portava 500 barili di polvere ed una grande quantità di armi destinate ad un contrabbandiere tripolitano abitante nell'oasi di Zouara.

Si crede che il capitano contrabbandiere abbia preso la disperata risoluzione di far saltare il vascello per nascondere la nazionalità della nave che comandava.

Per il monumento a Garibaldi a Parigi

Parigi, 6

I giornali dicono che il ministro della guerra ha ricevuto una delegazione del comitato per il monumento a Garibaldi. Questa commissione ha intrattenuto il ministro circa la partecipazione dei garibaldini superstiti di Digione alla rivista del 14 Luglio.

Una scossa di terremoto a San Francisco

San Francisco, 6

Una scossa di terremoto della durata di 10 secondi fu avvertita la scorsa notte alle ore 0,12 con oscillazioni in direzione nord-est. Nessun danno.

IN RUSSIA

La Duma ha ancora soltanto dodici giorni di vita

Londra, 6

Il corrispondente a Pietroburgo del «Daily Telegraph» dice di avere ragioni per credere che la Duma non durerebbe più di 8 o 12 giorni. Annunzia che un certo numero di deputati saranno tradotti dinanzi ai tribunale per avere partecipato ad alcune imprese considerate come delittuose.

Un tedesco assassinato a Lodz

Lodz, 6

Edoardo Reuss di origine tedesca direttore di fabbrica è stato ucciso con un colpo di fuoco da un terrorista.

Reggimento della guardia ammutinato?
Un furto in un ufficio postale

Pietroburgo, 6

Tre malfattori sono penetrati ieri nell'Ufficio postale di via Tirichova, hanno rubato mille rubli ed hanno ferito mortalmente un impiegato che voleva opporre resistenza ai malfattori.

Si annunzia che il quarto reggimento dragoni del corpo della guardia di Tsarkoje Selo si è dato ad atti di ammutinamento. I promotori sono stati arrestati e saranno deferiti al consiglio di guerra. Non si hanno particolari sul fatto, ma si crede che i soldati fossero malcontenti del loro nuovo capitano.

I preti deputati privati della qualità sacerdotale dal Santo Sinodo

Pietroburgo, 6

Il Santo Sinodo dopo la lettura delle spiegazioni date dai cinque membri della Duma appartenenti alla sinistra, ha deciso di prescrivere alle autorità diocesane di privare quattro dei cinque preti suddetti della loro qualità sacerdotale. Il quinto conserverà i suoi diritti avendo consentito ad uscire dai gruppi di sinistra.

Le questioni del Giappone con la Russia e con gli Stati Uniti

Tokio, 6

Si crede qui che prima del 26 corr. le questioni pendenti tra la Russia ed il Giappone saranno definitivamente regolate. Le legazioni delle due capitali saranno elevate al rango di ambasciate. E' con lettere di credito di ambasciatore che Motono era andato a Pietroburgo, ma la Russia non era disposta a modificare lo statuto del rappresentante giapponese.

Washington, 6

Si apprende qui che il console generale del Giappone a San Francisco si prepara a fare intentare un processo al Municipio per danni e interessi per il saccheggio, avvenuto il 20 maggio, del ristorante e stabilimento Bagni. Il processo sarebbe sottoposto alle leggi californiane. Si assicura che i giapponesi si dichiareranno soddisfatti delle decisioni della giustizia.

La guerra civile dichiarata in Persia

Pietroburgo, 6

Secondo un telegramma da Teheran furono inviati a Kermcham e Salareldasuik un centinaio di cosacchi con pezzi di artiglieria da montagna ed altri distaccamenti di cavalleria e fanteria. La guerra civile è stata dichiarata; vi è già un grande numero di morti e di feriti.

Notizie varie dall'Estero

Santiago del Chile, 6 — Sono stati nominati delegati alla conferenza della pace all'Aja i signori Domingo Gana, Augusto Mete e Carlo Concha-Suberchseaux.

Budapest, 6 — L'Imperatore conferì ai ministri ungheresi Kossûth Jekelfalussy, Zichy, Josipovich e Gunther e al presidente della Camera dei deputati Lusth la dignità di consiglieri intimi dell'Imperatore. Insigni Wekerle della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Vienna, 6 — Il « Fremdenblatt » dice che Czikam ministro austro-ungarico a Belgrado sarà quanto prima sostituito da Forgaich, attualmente ministro a Rio de Janeiro, che ebbe già il gradimento del governo serbo.

PER L'UNIFICAZIONE DEL DIRITTO MARITTIMO

Pubblichiamo, ringraziando, questa lettera che c'invia il chiaro prof. avv. Prospero Ascoli:

Egregio Sig. Direttore,

La *Gazzetta* da Lei diretta, ier l'altro, sotto il titolo: *Verso il Congresso internazionale di legislazione marittima*, annunciava al pubblico che il *Congresso nazionale di legislatura marittima* di Bordeaux è una preparazione *del Congresso internazionale* che deve riunirsi a Venezia nel prossimo settembre.

Nella lusinga di farle cosa gradita Le offro le seguenti informazioni in proposito.

La *conferenza* che il *Comitato permanente internazionale per la unificazione del diritto marittimo* terrà a Venezia dal 20 al 30 settembre di quest'anno, non è uno dei soliti congressi.

Il detto Comitato permanente si compone di un numero limitato di persone, di non più di nove membri titolari e di sei delegati per ogni Stato.

Lo scopo che il detto Comitato si propone è quello:

I. Di contribuire colle sue conferenze, pubblicazioni ed altri lavori all'unificazione del diritto marittimo;

II. Di provocare la creazione di associazioni nazionali per l'unificazione del diritto marittimo;

III. Di mantenere tra queste associazioni rapporti regolari ed una azione concorde.

L'ufficio opermanente, ossia la Direzione, è costituita dal Presidente, che è il ministro A. Beernaert di Bruxelles, membro dell'Istituto di Francia, e dai seguenti consiglieri:

Charles Le Jenne, vice-pres. deput., Chuc Arthur di Liverpool, avv. M. C. Autran di Marsiglia, Coloman De Fest consigliere di Governo, di Fiume, avv. A. Hinderbourg di Copenaghen, avv. G. Martinolich di Trieste, prof. Natsumani dell'Università di Tokio, prof. Oscar Platou di Christiania, avv. Harrington Putnamm di New York, senatore E. N. Ragusen d'Amsterdam, Dr. F. Sieveking presidente della Corte Suprema di Amburgo e prof. A. Marghieri dell'Università di Napoli; segretario generale è il deputato Louis Frank di Anversa.

Il Comitato si riunisce una volta all'anno, designando ogni anno il luogo e la data della riunione per l'anno successivo.

Nell'ultima conferenza di Liverpool, nel giugno 1905, il Comitato deliberò riunirsi quest'anno in Italia, nella città che fosse scelta a tale scopo dall'Associazione Italiana d'accordo col Comitato.

E venne scelta Venezia.

Quale membro titolare del detto Comitato mi metto a Sua disposizione per tutte le altre informazioni sulla prossima conferenza.

Colla massima stima La riverisco.

Suo Dev.mo: *P. Ascoli.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	56 21	56,25	55,77
Termom. cent. al Nord	19,0	19 8	19,6
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa . . .	81	81	79
Direzione del vento . .	S	E	SE
Stato dell'atmosfera . .	3	9	10
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 21.2; minima di oggi 16.0. — Marea: 1.a alta 7.35; 2.a 20.0; - 1.a bassa 1.27; 2.a 13.49.

Corriere Giudiziario

L'affare Bonmartini

Intorno all'affare Bonmartini, per cui si fa sempre più viva la curiosità pubblica, abbiamo di nuovo l'annuncio dato dalla *Gazzetta dell'Emilia*, che si sta istruendo un secondo processo.

E l'*Avvenire*, parlando della parte presa dal terzo complice, che sarebbe poi l'unico assassino che compì l'atto materiale della uccisione, scrive queste parole:

«Gravissima è la circostanza che il baule trovato nell'anticamera dell'appartamento Bonmartini dovesse servire a raccogliere i pezzi sezionati del cadavere; perchè di questo baule si è trovato traccia nel *notes* di Bonmartini sul quale era scritto: «baule, vestito nero»; e nella prima deposizione della vedova Bonmartini il 4 settembre, al villino Murri, davanti al giudice istruttore Tinti si legge: «Inoltre veniva a Bologna per spedirmi il grosso baule che avevamo lasciato nella saletta d'ingresso»; onde, se risulterà davvero che quel baule era destinato al servizio di cui sopra, si avrà un'altra prova che l'uccisione del Bonmartini era stata premeditata da molto tempo e quando la famiglia Bonmartini si era recata a Venezia, già la sorte del conte era stabilita. Diciamo stabilita, e non decisa, perchè la decisione di uccidere il Bonmartini era stata afatta sino dalla riconciliazione dei coniugi, perchè, come abbiamo altra volta documentato, sette giorni dopo la riconciliazione, Linda Murri avvertiva il Secchi che avrebbe ricevuto una lettera di Tullio: e la lettera di Tullio domandava aiuto al Secchi per scannare il cognato!»

Pio Naldi di passaggio a Genova

Genova, 6

Pio Naldi reduce dal confronto con Tullio Murri, giunse stamane da Oneglia e venne internato nelle carceri di Marassi in attesa di tradurlo il 10 corrente a Volterra.

Scambio di ingiurie, bottiglie e calamai ad un processo in Tribunale

Velletri, 6

Si svolge davanti al Tribunale il processo a carico di alcuni bastianesi che nello scorso inverno col bestiame invasero le terre del duca Caetani. Stamane ha avuto luogo una vivace disputa tra l'avvocato difensore Manzi e l'on. Monti Guarnieri parte civile. Il Manzi aveva proferito all'indirizzo di Monti Guarnieri frasi ingiuriose e questi ha reagito scagliando contro l'avversario bottiglie e calamai. L'on. Lollini della difesa riconciliò i due avversari che si sono stretti la mano.

Una signora imputata di minacce che tenta di uccidersi in Pretura

Roma, 6

Stamane nella seconda Pretura Urbana si discuteva la causa intentata contro la signora Scheins imputata di avere minacciato col revolver un suo fittavolo. Durante la requisitoria del pubblico ministero che ne chiedeva la condanna alla pena di due mesi di reclusione, la imputata che non aveva mai dato prova di calma soverchia, scavalcò il parapetto della finestra per gettarsi nella strada, ma fu trattenuta in tempo. Fu colta da convulsioni e condotta fuori dell'aula.

Il processo per l'attentato della Calle Mayor

Madrid, 6

Continuazione della seduta di ieri.

Moreno de Tajada depone di avere veduto cadere la bomba ma dice che l'emozione in lui prodotta dall'esplosione gli impedì di vedere altro.

Il portiere della casa in cui abitava Morales dichiara, senza potere però escluderlo, che egli non vide Morales uscire di casa dopo l'esplosione. La moglie del proprietario dell'albergo dove fu scoperto Morales dice che la guardia che lo arrestò camminava al suo fianco. Morales scaricò sopra la guardia la rivoltella e prese la direzione dell'albergo, ma improvvisamente si fermò e si tirò un colpo di rivoltella. La scena avvenne alle 8 di sera.

Un ispettore di polizia di Barcellona dichiara che nel 1903 vide frequentemente degli anarchici entrare nella Scuola Moderna di Ferrer e soggiunge che il 20 maggio Ferrer partì per ignota destinazione e che la sera dell'attentato di Madrid numerose armi furono portate al Monte di pietà. La polizia le sequestrò.

Il teste crede che sia stato Morales quegli che inviò a Parigi le bombe che servirono all'attentato di Rue de Rohan.

Il tenente colonnello della guardia civile di Barcellona dice che egli è convinto che vennero introdotte materie esplosive nel domicilio di Ferrer.

Crede che vi sia stato un accordo fra Ferrer e Morales circa l'esecuzione dell'attentato e che Ferrer ne abbia avuto la direzione.

Tribunale Penale di Venezia

Le gesta di notturni ladri a Rialto. — Furono ieri tradotti innanzi al Tribunale, imputati di furto e di tentato furto, Azzarini Antonio d'anni 43, falegname, Scipioni Antonio d'anni 25 facchino, Perissinotto Luigi d'anni 38, tutti di Venezia. Lo Scipioni era inoltre imputato di oltraggio ed il Perissinotto di inosservanza di pena.

Ecco come si svolsero i fatti. La notte dal 22 al 23 aprile u. s. ignoti ladri — che furono poi identificati pei tre sunnominati — mediante l'uso di una leva sforzavano la porta in ferro del magazzino di Facchini Giacomo a San Polo, sperando di fare un buon bottino, ma rimasero delusi. Allora si recarono in Erberia, e con lo stesso procedimento smossero la porta della macelleria municipale, dalla quale tentarono di asportare il registratore automatico di cassa del valore di 400 lire circa; ma, disturbati dall'avvicinarsi di persone, abbandonarono l'impresa, e si diressero verso il negozio poco distante, di De Marchi Vittorio venditore d'uova, ove penetrati previa scassinatura di una balconata, rubarono poche lire in monete di rame.

All'udienza i tre imputati vollero far credere la loro innocenza, e di non essersi mai conosciuti. Le loro gesta vennero però provate da parecchi testimoni, fra i quali il delegato di P. S. Abbrescia, le guardie Missana e Muzzette, ed il negoziante De Marchi.

Risultò inoltre che l'imputato Scipioni in camera di sicurezza offese il delegato Abbrescia che aveva diretto l'operazione.

In difesa dell'Azzarini e del Perissinotto parlò l'avv. Grubissich; in difesa dello Scipioni l'avv. E. Villanova.

Il Tribunale condannò: Azzarini per furto ad un anno di reclusione, Scipioni per furto ed oltraggio ad un anno ed un mese; Perissinotto per inosservanza di pena a sette mesi assolvendolo per non provata reità dall'imputazione di furto.

Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Colpi; canc. Giacomelli.

Un dramma domestico a Berlino
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 6

(H.) — Il notissimo e ricco commerciante di cavalli Becker ha ucciso la propria moglie con un colpo di rivoltella e poi con un rasoio si è tagliati i polsi a scopo suicida ed è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Ignorasi la causa di questo orribile dramma domestico.

Teatri e Concerti

Liceo Civico Musicale "B. Marcello„
Quarto saggio di studio

Il saggio di ieri a sera, dedicato esclusivamente ad allievi di perfezionamento, presentava uno speciale interesse e per le varie scuole aveva importanza anche maggiore dell'usato.

Dei quattro allievi, tre si presentarono e da soli e accompagnati dall'orchestra: uno soltanto coll'orchestra.

La signorina Lombardi, allieva della scuola d'arpa della signora Serato-Frasnedi, suonò così prima la *Ballata nordica* di Poenitz, e poi coll'orchestra il *Concertino* di Oberthür. In entrambe le prove, la giovane arpista apparve ormai sicura e matura: e dagli ultimi saggi cui prese parte, apparve sensibilmente progredita. Suona con anima e con passione: il tocco è robusto senza durezza: la tecnica sciolta e brillante. A queste doti va aggiunta quella, preziosa, della quadratura — e di questa la signorina Lombardi diede bella prova suonando (a memoria) coll'orchestra.

In una *Fantasia* di Baermann e poi nel *Concerto in si bem.* di Mozart con orchestra, si presentò l'allievo di clarinetto F. Miotto: un giovane che può annoverarsi fra i migliori alunni della eccellente scuola del prof. Marasco. Del maestro celebrato il Miotto ha l'intonazione impeccabile, la dolcezza pastosa e robusta della *cavata*: la meccanica dello strumento gli riserba ancora pochi segreti; — e un naturale, felicissimo sentimento musicale lo fa interprete fino, elegante, efficace. Nel bellissimo *Concerto* di Mozart, così limpido, così sereno e ispirato, il Miotto suonò ottimamente, e cantò il magnifico *adagio* con vera arte.

Goffredo Giarda, della scuola d'organo del prof. Ravanello, eseguì *il preludio e fuga in do magg.* di Bach, la *Canzoncina a Maria Vergine* di Bossi e lo *Scherzo* della V Sonata di Guilmant: nei tre pezzi dimostrò la padronanza dello strumento e il gusto perfetto (forse un po' troppo delicato) della registrazione che abbiamo altra volta lodato. Coll'orchestra d'archi egli eseguì con grande valore il *Concerto in fa magg.* di Rheinberger, e chiuse la sua carriera di scolaro superando una prova veramente ardua e degna.

L'alunno di tromba A. Govoni (scuola prof. V. Ranieri) eseguì coll'accompagnamento d'orchestra ed organo due *Arie* di Bach, e le eseguì assai bene: con bella voce, ferma e dolce, — e con felice sicurezza di labbro. Specialmente nella seconda *aria* il Govoni superò molto brillantemente difficoltà eccezionali.

Così altri quattro giovani lasciano la scuola per la professione: e a questa, per ardua e difficile che sia, si avviano forti di una preparazione coscienziosa e proficua. Il Liceo che ne vide i primi passi e ne seguì amorosamente ogni progresso,— gli insegnanti che quei passi guidarono con lunga cura e con amore ininterrotto, possono andar fieri di questi alunni — e augurar loro, con tranquilla fiducia, ogni migliore fortuna.

***

L'orchestra degli allievi del Liceo, rinforzata opportunamente con pochi scelti elementi, e diretta dal m. Wolf-Ferrari, accompagnò i quattro solisti molto bene. Specie nel *Concertino* di Oberthür vi fu slancio e ottima fusione. Ma dove l'orchestra apparve più valorosa e sicura si fu nello stupendo *Concerto* di Rheinberger. La poderosa composizione, così ricca di ispirazione, così nobile, così solenne, — così sapiente senza sforzo, profonda senza oscurità, — fu resa con grande efficacia. La massa degli archi apparve robusta e colorita, pronta e agile sotto il cenno sobrio e chiaro del Wolf-Ferrari.

Il saggio (al quale assisteva un fitto, elegantissimo pubblico, e varie autorità, fra cui gli assessori Donatelli, Pellegrini, Paternoster, Pascolato, Sorger, Valier, — il co. Angelo Valier per il Consiglio di vigilanza, ecc.) fu prova confortante dell'attività continua e severa del Liceo. E del resto, bastava leggerne il programma per constatare come ben pochi Istituti musicali italiani possano annualmente offrire tanta mole di lavoro.

Ancora due saggi, — gli ultimi — avranno luogo fra pochi giorni: saranno ambedue dedicati alla scuola di composizione, e comprenderanno importanti lavori.

"L'amico Fritz„ ed il ballo "Coppelia„ al "Malibran„

Sabato prossimo si inizierà la stagione d'opera e ballo al Malibran eseguendosi l'*Amico Fritz* di Mascagni ed il ballo *Coppelia* che passò sulle scene della *Scala* di Milano, del *Carlo Felice* di Genova, del *San Carlo* di Napoli e che presentemente si dà a Padova per la stagione del Santo. L'esecuzione dell'*Amico Fritz* è affidata a Sofia Aifos (*Suzel*); cav. Alfredo Zonghi (*Fritz*); Furlano Luisa (*Beppe*); Michele De Padova (*David Rabbino*). Direttore d'orchestra sarà il maestro Antonio Gallo.

Nell'orchestra avremo i migliori elementi delle masse di Venezia. Prima ballerina nella *Coppelia* sarà Luisa Ratti. Il corpo di ballo è composto di 24 ballerine.

Biglietto d'ingresso L. una.

Cinematografi

Al Rossini. — Vastissimo è il repertorio del Cinematografo Pettini ed ogni sera il pubblico vi ammira le migliori proiezioni. Anche iersera un teatrone ed un programma interessante.

"Pagliacci„ al "Verdi„ di Padova

Ci telefonano 7, ore 1:

Al «Verdi» si è inaugurata stasera la stagione lirica del Santo. Vi assisteva pubblico fitto ed elegante; la serata comprendeva i *Pagliacci* ed il ballo *Coppelia*. E' uno spettacolo di ripiego, non degno delle tradizioni di questa stagione. E' doveroso però riconoscere che l'impresa non ha dote. Nei *Pagliacci* il pubblico fu abbastanza generoso di applausi alla signorina Rizzini, al tenore Barbacani, al baritono Dadone; discreta l'orchestra diretta dal m. Bovi.

Il ballo *Coppelia* è dato con buon gusto; applauditissima la prima ballerina signora Scardovi.

La settimana ventura andrà in scena *Cavalleria*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La lotta per la vita* — *La moglie gelosa.*
CIN. MARCONI — *Miserere* (Trovatore) — *Vendetta.*

SPORT

La corsa automobilistica Pechino-Parigi

Pechino, 6

Il Governo cinese ha rifiutato di assumere la protezione dei partecipanti alla corsa automobilistica Parigi-Pechino.

Ci scrivono da Bassano, 6:

Domenica prossima una numerosa squadra di alpinisti e alpiniste della Sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano in unione a parecchi soci del Club Alpino Bassanese, compierà la gita al Grappa (1779 m.). Gli ospiti giungeranno qui sabato pross. nelle ore pomeridiane e compieranno la salita dei colli Alti (1324 m.), pernotteranno colà all'albergo S. Giovanni, il giorno successivo per tempo raggiungeranno il nostro rifugio sul Grappa. Quivi assisteranno la messa al Sacello. Pranzo alle 11, alle 14 discesa per la valle delle Fogie (1426 m.), Fortin, Campocroce (1029 m.), Borso, Bassano. Quindi partenza per Vicenza alle 19.10.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO
7 venerdì: SS. Cuor di Gesù.
8 sabato: S. Ippolito m.
Il sole leva alle 4.24; Tramonta alle 19.55.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2304.

Il sig. cav. Massimo Ettinger ha acquistato il quadro *Fra l'eriche e i mirtilli* di Giuseppe Carozzi.

Commemorazione di Garibaldi

Ricordiamo che questa sera alle ore 9, nella sala dell'Ateneo, Isotto Boccazzi terrà l'annunciata commemorazione di Giuseppe Garibaldi, promossa dalla Federazione Nazionale degli studenti secondari.

Vi interverranno numerose rappresentanze con bandiera.

***

Le presidenze delle Società Superstiti Garibaldini e Reduci dalle Patrie battaglie dall'esercito e dall'armata, invitano i propri soci ad intervenire alla commemorazione della morte di G. Garibaldi che avrà luogo domenica 9 corrente.

La riunione delle Società militari e cittadine è fissata alle ore 10 nel cortile del palazzo Ducale.

La conferenza Trentinaglia sulla Beneficenza Veneziana

Iersera l'Avv. nob. Carlo Trentinaglia tenne nella sede dell'Associazione Costituzionale e dei Giovani Monarchici, l'ultima delle conferenze sociali indette da quei sodalizi di parte nostra.

L'uditorio era numeroso.

L'oratore, premesse alcune considerazioni a dimostrare come oggidì la beneficenza unendosi alla previdenza sia assurta a dignità di funzione sociale, affermò che l'Italia in quest'ultimo decennio ha segnato di pari passo al progresso civile ed industriale, un impulso vigoroso allo spirito di filantropia, estrinsecantesi con tutta una larga messe di Istituti di Ricovero, di Industria, di Istruzione, di Previdenza per le classi diseredate.

In questo campo Venezia tiene uno dei primi posti tra le città italiane.

Tale la premessa che l'avv. Trentinaglia svolse in forma chiara, sobria, elegante, malgrado la complessità e la vastità del tema prescelto. Egli acutamente passò poi in disamina tutte le forme della nostra beneficenza, trattenendosi in specie su quelle più importanti: la beneficenza elemosiniera, l'educativa, quella di ricovero.

Riassumere la bella conferenza, frutto di ricerche coscienziose e di impressioni personali sui diversi istituti cittadini, dei quali trattenne l'oratore l'uditorio numeroso, è impossibile ed inutile. Non è stata una rapida corsa, come sul principio egli disse modestamente, attraverso il campo della beneficenza veneziana, quella fatta, ieri sera dall'avv. Trentinaglia: ma una sintesi ed un'analisi insieme, dense di osservazioni, di rilievi, di aneddoti, sulle diverse vie per le quali si diramano la beneficenza e la carità cittadina.

E sovra ogni altra cosa ci piacque l'onda di caldo entusiasmo con cui il giovane conferenziere seppe trasportare chi lo ascoltava iersera in tutti gli asili nostri dove si soffre, si lavora, si riposa e si spera.

Con delicatezza commovente ricostruì piccole scene della casa di Ricovero, — il massimo Istituto cittadino, — disse dei dolori e delle miserie dei figli di nessuno; terminando con un inno incitatore a soccorrere l'infanzia abbandonata.

Per quest'infanzia derelitta, Venezia, mercè l'iniziativa della Congregazione di Carità, aprirà ai primi di luglio un asilo, che colma una lacuna finora deplorata. E poichè l'oratore, che è consigliere della nostra Congregazione, è anche procuratore di quest'Asilo, egli ne spiega lo scopo ed il funzionamento.

— Noi raccoglieremo — egli dice — per bontà e per altrulsmo i bimbi derelitti e sventurati, senza farne bandiera politica, come di recente fecero i nostri avversari a Roma, — santa poesia dell'infanzia, macchiata da bieco odio partigiano!.

L'oratore, spesso interrotto da vivi applausi, terminò, rievocando la generosità dei padri antichi, che alle Opere Pie legarono ingenti patrimoni, ed incitando a non disperdere con iniziative concorrenti tra di loro gli scopi della beneficenza. E sovratutto occorre rialzare nel popolo che lavora e soffre, il sentimento della dignità umana, per impedire che della beneficenza sia fatto un ignobile calcolo di egoismo e di sfruttamento.

Tale deve esser, la beneficenza dell'avvenire che non potrà, in nessun tempo, con qualsiasi assetto politico, scomparire, perchè il dolore è retaggio dell'umanità.

Ma lo spirito di altruismo armonizzi la beneficenza con le altre istituzioni, per modo ch'essa più che a mitigare, sia intesa a prevenire la miseria. Ecco il dovere!

Così concluse l'avv. Trentinaglia il suo discorso, che tenne avvinta per circa un'ora l'attenzione dell'uditorio, il quale lo applaudì lungamente.

L'avvocato Trentinaglia pubblicherà a sue spese questa bella conferenza in un opuscolo, che sarà venduto a favore dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata, che s'inaugura, come già annunciammo, nella prima metà di luglio.

L'ingombro dei rii

Bisogna provvedere alla libera circolazione nei canali, troppo spesso ostacolata, spesissimo sospesa dall'ingombrante e prolungata presenza di gonfie *peate*, che costruiscono i canali interni più stretti, obbligando ogni altra barca a un «dietro front», che essendo causa di perdita di tempo, può esser causa di gravi danni. I reclami che ci giungono in proposito sono innumerevoli. Vi sono dei Rii, dove, avendo la riva certi magazzini, sono quasi ogni giorno chiusi dai grossi barconi, che caricano e scaricano.

E guai se uno che vuol passare con una gondola osa una protesta; dalle larghe prore piovono sui disgraziati i dileggi e le turpitudini di barcari e facchini.

Bisogna provvedere, dicevamo, con un severo regolamento, alla tutela del diritto che tutti hanno di liberamente circolare nei canali. Certe barche non devono, nonchè sostare, nemmeno passare per i canali, che esse per le loro dimensioni occuperebbero in tutta larghezza.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

Il tenente di vascello Del Bono al termine della licenza sostituisca l'ufficiale parigrado Feraud nella responsabilità della «Montebello» — Il sottoten. di vascello Trionfi al termine della licenza imbarchi sulla «Trinacria» — Colla data 11 corr. sbarchi dalla torp. 106 S il sottoten. macchinista Salnini — Il capitano medico Curti imbarchi a Genova il 7 corr. sul pir. «Italie» diretto a Buenos Ayres» in servizio di emigrazione — Colla data 2 corr. il cap. medico Gatti sbarchi a Marsiglia dal pir. «Perugia» — Il ten. medico Campi imbarchi a Genova il 6 corr. sul pir. «Indiana» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La «Gioia» è partita da Golfo degli Aranci e giunta a Maddalena — Il rim. 23 è uscito e rientrato ad Anzio — La betta n. 3 è partita da Tricase per Santa Maria di Leuca e giuntavi.

La fuga di un cassiere
Un " deficit „ di ventimila lire

Riferimmo ieri molto riguardosamente il caso della scomparsa del Cassiere d'una nota azienda. Speravamo di non dover tornare sull'argomento che per dare notizie tranquillanti, perchè la prima verifica di cassa aveva constatato un ammanco relativamente lieve e spiegabilissimo.

Ieri però l'aspetto delle cose mutò completamente andando al peggio. Ed ora ogni riserva è inutile. Si tratta dunque del Cassiere dell'Agenzia di Venezia dei Trasporti dei F.lli Gondrand, che ha sede in palazzo Morosini in Campo S. Stefano.

La ditta denunziava ieri alla Questura la fuga del suo cassiere Emilio Neve, dopo aver constatato un vuoto di cassa di parecchie migliaia di lire.

E' difficile riassumere completamente i fatti, perchè molti sono ancora i punti oscuri, anzi i principali; tuttavia ecco quanto sappiamo in proposito.

Periodicamente, la sede principale di Milano della ditta Gondrand manda alle diverse sub-aziende degli ispettori, i quali hanno il compito di verificare lo stato di cassa. Appunto lunedì mattina, era arrivato a Venezia con questo incarico l'ispettore generale della Ditta signor Nizzola. Alla mattina, presente il cassiere, le operazioni di verifica cominciarono; interrotte al mezzogiorno, furono riprese nel pomeriggio. Il cassiere però arrivò tardi nel pomeriggio, e quando la verifica fu ripresa, venivano riscontrate delle anormalità. La cosa non era chiara; il cassiere dava delle spiegazioni che in parte convincevano e la verifica continuava per arenarsi di nuovo. Venuta intanto l'ora di chiusura dell'ufficio, si rimandò il seguito all'indomani.

Va da sè che queste anormalità che erano state riscontrate venivano attribuite a difetti di scritturazione; non balenò mai il più lieve dubbio sulla correttezza del cassiere, che godeva fiducia illimitata.

Rimessa la continuazione all'indomani, il cassiere uscì dall'ufficio, ma vi ritornò poi, — cosa insolita — alle sette della sera stessa, fermandosi brevi istanti. Poi uscì e all'ufficio non tornò più. Alle dieci fu visto alla stazione insieme ad una persona, della quale egli era intimo amico da parecchio tempo. Da quel momento non lo si vide più ed ora in seguito alla denunzia presentata contro di lui, l'autorità fa attive pratiche per sapere dove è finito.

Il Neve (tale è il nome dello scomparso) era da sei anni presso la ditta Gondrand, alla quale aveva depositato assumendo il suo ufficio di cassiere, una piccola cauzione, voluta dalla consuetudine, più che altro, perchè i precedenti del Neve erano ottimi sotto ogni rapporto; nè durante questi anni la stima che egli godeva presso i suoi superiori era scemata; al contrario, per la serietà e delicatezza del giovane, manifestatesi in varie occasioni, la fiducia in lui si era accresciuta. Ragione per cui tutti coloro che per ragioni di ufficio conoscevano bene il giovane, sono sbalorditi del fatto avvenuto.

Il Neve era anche proprietario di una piccola fabbrica di oggetti di conchiglie a Cannaregio, in campiello dei Trevisani, a San Cristoforo; la quale era una volta di proprietà di Andretta Segato Maria, una sua cugina che rimase direttrice della fabbrica quando il Neve la prelevò; e lo è tuttora.

Anche in lei, alla quale ci siamo rivolti per avere delle informazioni, la improvvisa scomparsa di quell'uomo destò le più alte meraviglie.

Uomo tranquillo, quasi misantropo, molto serio ma di mente sana, il Neve passava le sue giornate fra gli uffici di Gondrand, la sua piccola fabbrica, e (fino a due anni fa) presso la mamma sua, che appunto due anni fa gli morì.

Alla nostra domanda se la causa di questa scomparsa potesse essere un intrigo amoroso, la cugina rispose con un sorriso significativo: ci spiegò che il cugino non era stoffa da eroe galante. Escluso il romanzetto non restavano altre ipotesi da fare, perchè (sempre secondo la cugina), il Neve era in ottime condizioni finanziarie perchè oltre al suo stipendio come cassiere, aveva qualche gruzzolo, e la rendita della piccola fabbrica. E allora? Nessuna cosa poteva spiegare la scomparsa.

Invece... Quando all'Ufficio si constatò la prolungata assenza del cassiere, l'ispettore domandò che si aprisse la cassaforte, e questa, come dicemmo ieri, venne aperta alla presenza di un funzionario di P. S. e del fratello del cassiere. Furono trovati dei denari, ma non corrispondevano ai risultati della verifica. I conti non tornavano, ma la differenza non era neanche rilevante. Però nei libri erano segnate delle cifre... equivoche, e delle non equivoche alterazioni nelle partite. Allora furono riveduti i conti di tutto quest'ultimo tempo e vennero in luce molte gravi anormalità; e l'ammanco risultò variante fra le 20 e le 30 mila lire; certo non inferiore alle 20 mila.

Si stanno facendo i lunghi e intricatissimi calcoli per precisare. Abbiamo domandato alla cugina del cassiere quando egli era andato per l'ultima volta alla fabbrica; e ci disse che fu lo scorso venerdì: « Venne alla sera alle sette, sbrigò un po' di corrispondenza, diede qualche ordine, mostrandosi del suo solito umore, e poi se n'andò a casa sua; (abitava in Calle Larga ai Bari a San Giacomo Dall'Orio), ma vi rimase poco e alle otto andò a pranzo presso una famiglia, sua vicina di casa, dove pranzava abitualmente ».

Che cosa ha fatto egli il Sabato e la Domenica? Perchè non andò più alla fabbrica com'era sua abitudine?

Abbiamo sentito dire che il Sabato e la Domenica egli fu assente dall'ufficio e anche da Venezia, ma non abbiamo potuto controllare questa notizia, che se confermata, darebbe certezza su un fatto, del quale oggi non possiamo parlare.

Si ritiene che il Lunedì sera quando il Neve ritornò all'ufficio per pochi momenti, prima di partire, sia andato alla cassaforte a prelevare una certa somma, che, naturalmente, non può per ora essere precisata perchè lasciò in cassa una somma ragguardevole.

***

Stabilito che il Neve si è eclissato perchè aveva adoperato il denaro non suo, rimane a sapere come egli abbia sciupato tanto denaro, mentre la sua vita era in apparenza, delle più tranquille e modeste.

Contro il parere della cugina maritata, circola la voce che il Neve avesse relazione con una donna, che gli alleggeriva spesso il portafogli.

Quand'è ch'egli commise la prima delle indelicatezze?

Ancora non si sa. Non si esclude che il cassiere abbia cominciato con un primo prelevamento soltanto per comodità, abbia poi fatto per lo stesso motivo il secondo, e così via, sempre colla ferma intenzione di reintegrare la cassa degli ammanchi, finchè un brutto giorno si trovò con una grossa somma sotto zero; e che in altro brutto giorno vicino capitò l'ispezione, ma improvviso così, che a lui mancò il tempo di raccogliere la somma necessaria per riparare. Dati il carattere e il passato correttissimo dell'uomo, questa è la supposizione più attendibile. Si aggiunga che egli aveva mezzi sufficienti per riparare al malfatto.

Per oggi non possiamo dire di più.

Doni al Museo

Il comm. M. Guggenheim ha fatto dono al Civico Museo Correr di una interessantissima pergamena contenente la descrizione del Mar Rosso meridionale e della costa di Masaua, tratta dal Codice originale di Odoardo Barbosa, geografo portoghese del secolo XVI, ed il signor Antonio Salvadori donò pure allo stesso Museo la forma in legno che serviva per la fabbricazione dei Corni Dogali. — I due importanti cimeli verranno colla massima cura conservati nelle collezioni storiche del Museo.

Varie di Cronaca

Dopo il Congresso Geografico.

Da domani sabato 8 giugno in poi la sede del Comitato esecutivo è trasferita presso il prof. Primo Lanzoni, S. M. Formosa, Ponte delle Bande 5836, per quanto riguarda la parte *amministrativa*, mentre per la *pubblicazione* degli Atti è trasferita presso il prof. Pier Liberale Rambaldi a SS. Gio. e Paolo, calle Verrocchio, 6817.

Il Comitato ringrazia pubblicamente il sig. Amerigo Roatto, proprietario del Cinematografo Edison a S. Giuliano che concesse gratuitamente gli apparecchi per le proiezioni fotografiche e si prestò personalmente in un al suo bravo meccanico Luigi Menini alla buona riuscita delle conferenze Cattolica e Levi-Morenos.

Lloyd Austriaco.

Le partenze da Trieste del 13 e del 15 e rispettivamente quelle per Trieste del 14 e 17 del piroscafo *Espero* rimangono sospese.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda municipale:

1. Marcia Trionfale, «Cleopatra» Mancinelli — 2. Danza Macabra, «Poema sinfonico» Saint Saens — 3. Finale II, «Poliuto», Donizetti — 4. Suite I.a, «Peer Gynt», Grieg — 5. Serenata, Schubert — 6. Galopp, «I Pattinatori», Waldteufel.

Conduttori caldaie a vapore. — E' stata indetta una sessione di esami per aspiranti conduttori di caldaie a vapore presso la R. Prefettura di Treviso.

Le domande, corredate dei documenti prescritti, di ammissione all'esame, dovranno essere presentate alla Prefettura di Treviso non più tardi del 16 giugno corrente.

Scuola Libera Popolare. — Si avvertono i soci e i rappresentanti delle Società che la seduta che doveva aver luogo questa sera, viene per cause impreviste rimandata a martedì della ventura settimana.

Istituto Stenografico Veneziano. — Gli esami del corso tecnico (prof. Zamboni) e del corso accelerato (prof. M. Marinoni) avranno luogo la sera del 15 giugno p. v. alle ore 20 precise. La tassa d'esame è fissata in lire tre.

La beneficenza

A nostro mezzo: Francesco De Rossi offre L. 30 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

Dalle Provincie Venete

Tiri collettivi e manovre ai confini

Ci telefonano da Verona, 6 sera:

Stasera furono diramate le seguenti disposizioni militari:

Quest'anno avranno luogo i tiri collettivi e le manovre di campagna delle truppe della divisione di Verona sulle montagne di confine.

Tiri collettivi dal 21 giugno al 2 agosto nelle seguenti località sui Lessini: A S. Zeno di Montagna 10 bersaglieri e 38 fanteria; a Caprino Veronese reggimento cavalleria «Piacenza» e reggimento lancieri «Montebello»; a Case Roste di Boscochiesa nuova 1.o e 2.o reggimento fanteria.

Le manovre poi avranno inizio il 4 agosto a Case Roste. Vi parteciperanno i reggimenti 1.o e 2.o fanteria, 10.o bersaglieri e 38.o fanteria, sezioni di telegrafisti del 3.o genio, di sussistenze e di Sanità, con un ospitaletto da 10 letti, e due batterie dell'8.o artiglieria. Le truppe si avanzeranno sulle montagne di Case Roste e di Velo Veronese. Le manovre dureranno fino al 16 agosto.

Venezia

Per la bonifica delle paludi della "Sette Sorelle„

S. STINO — Ci scrivono 6:

Le rive cretose, intersecate da radici lunghe e penetranti di piante palustri, dei canali della nostra pianura depressa e acquitrinosa, produttrice di alte erbe e di verdi canneti, ove corrono nelle solite epoche dell'anno, i robusti cacciatori in cerca di preda, e che in altre stagioni è un umido deserto, son state battute dall'onda lieve di un'insolita imbarcazione.

Una comitiva di persone, composta dal sindaco, da alcuni membri della Giunta, dal sig. Foligno, dagli ingegneri cav. Del Prà e cav. Lippi, dal dott. Perulli, dall'arciprete, dagli impiegati del Consorzio e da altri, accompagnava l'on. Moschini per una parte della loro piccola patria, ammalata ed incolta, con la speranza di un risanamento, col desiderio di un abbellimento di natura, col fine di un benessere industriale ed agricolo.

In tutti, fra il compiacimento per l'idea civile, ripieni, per la vista della campagna meravigliosa, pei quieti suoni, d'entusiasmo e di letizia, era però il timore venerabondo, la emozione e l'incertezza per la manomissione designata e prossima, che in quei momenti d'amore e di gentile e forte sentimento poetico appariva come un sacrilegio.

Poi, la mente, per necessità ed evidenza di fatti, ritornava alla calma ragione: spesso ciò manifestavasi per improvvise mutazioni d'argomento, per contrarie espressioni che, a caso, simultaneamente, s'incontravano. Chi sognava, in una vita illuminata di verde, tra le impressioni grate dei sensi, cagionate da stimoli e da attori naturali; chi ragionava, ricordando gli studi [illegible] o di altri e i pareri e le laboriose questioni.

Tutto il giorno così, i visitatori, tra quei quadri di landa, scivolando pei canali, camminando pel cedevole suolo, si occuparono dei rimedi, dei lavori, delle utilità, fidando nell'uomo che rappresentava al Governo loro stessi e i paesi afflitti dalla piaga, che tien lontani gli abitanti agricoltori e metodici, e germoglia tra l'incuria e l'opera del caso o della materia, ed è bella, come ogni cosa che appartiene a natura.

L'on. Moschini promise il suo contributo essenziale e importante, raffermando e aumentando, con le manifestazioni spontanee del suo carattere, le speranze e l'opinione di tutti su lui.

Il progetto di bonifica è dell'ing. Del Prà, di Portogruaro, che lo espose; apparve pratico ed opportuno. Occorre ora la formazione dei Consorzi, dopo di che si potranno incominciare i lavori, per il relativo decreto del Governo.

E' anche questo un avvenimento d'avanti al quale rifulge il chiarore abbagliante e impenetrabile del progresso, che non si sa d'onde provenga, nè da che sia prodotto, se sia riflesso, o vana e fulgida illusione.

A. P.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 6:

Conferenza. — Domenica prossima, nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, il professore Fenzi di Venezia parlerà in commemorazione di Giosuè Carducci. Tale trattenimento intellettuale è promosso da questa fiorente Sezione dell'Unione Magistrale, di cui è attivo presidente l'egregio maestro Bianchi di Noventa.

L'interessamento della cittadinanza sarà, senza dubbio, assai esteso e cordiale.

Padova

PADOVA Ci scrivono 6.

La beneficenza della Cassa di Risparmio. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha stabilito quest'anno di fare le seguenti assegnazioni:

Istituto V. E. L. 7000 — Istituto Camerini Rossi 1920 — Id. (2.a elargizione) 37.145.05 — Ospizio Cronici 517.50 — Id. Incurabili 800 — Cattedra Ambulante di Agricoltura 3000 — R. Università di Padova 15.000 — Istituto dei Ciechi pel mantenimento di due cieche 800 — Unione Mutua agr. 300 — Veterani 48-49 300 — Reduci Patrie Battaglie, 300 — Cucine Economiche 3000 — Patronato Scolastico 900 — Circolo Filologico 300 — Camera del Lavoro (scuole serali) 300 — Comm. Pellagrologica Provinciale 500 — Scuola di disegno Pietro Selvatico 500 — Università Popolare 1000 — Istituto Infanzia abbandonata 10.000 — Associazione ginnastica padovana 160 — Ospizio Marino 14.775.18 — Asili Infantili di Carità 11.962.30 — Associazione Dormitori pubblici 4000. — Totale L. 114.660.03.

Il Cavour. — Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Camillo Cavour oggi dagli uffici pubblici fu esposta la bandiera a mezz'asta.

Ai piedi del monumento fu deposta una corona dal Municipio.

Ad una vittima del lavoro. — Oggi, nel pomeriggio, furono rese solenni onoranze alla salma del povero elettricista Daniele Rossi, rimasto fulminato nell'officina della Società adriatica. La dimostrazione di cordoglio riuscì solenne, imponente. Vi parteciparono i rappresentanti, gli impiegati, e gli operai della società elettrica e una folla di rappresentanze di associazioni con bandiera. Magnifiche le corone. Alla Stazione furono pronunziati affettuosi discorsi, dopo di che la salma venne trasportata a Bergamo, patria dell'estinto.

La tombola degli Ignoranti. — Veramente gli ignoranti veri saranno quelli che non prenderanno la tombola. Si tratta della tombola di beneficenza organizzata dal Club Ignoranti e dalla Congregazione di Carità, che il Prefetto ha autorizzata.

I premi di lire 1600 in oro sono così ripartiti: Tombola L. 1000; cinquina L. 400; quaterna L. 200.

L'estrazione avverrà domenica 30 corrente in Prato della Valle e nel caso di mal tempo nella domenica successiva, alle ore diciotto.

Il coraggio d'una guardia. — Stamattina, mentre le vie erano anche più animate del solito, in occasione del mercato, un cavallo che passava per via Roma si lanciò improvvisamente a una corsa spaventosa, trascinando la carrozza sulla quale stava il padrone, Natale Galiazzo.

Il pericolo era grave per il guidatore e per la folla. Il vice capo delle guardie municipali Strazzabosco, affrontò coraggiosamente il cavallo e dopo non poca fatica riuscì a fermarlo presso l'angolo del Gallo. Il bravo vice-capo riportò una forte contusione alla mano destra, ma riuscì ad evitare gravi pericoli. A lui il nostro elogio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 6:

Il Vescovo e la « Lega antialcoolica ». — Monsignor Vescovo ha diretto al Clero di Belluno e Feltre la seguente circolare:

Fu costituita in Belluno una Lega Antialcoolica per mettere un argine e, s'è possibile, togliere affatto il vizio dell'intemperanza nel bere, le cui conseguenze nocevolissime si deplorano tanto, specialmente nelle classi popolari. Essa richiede l'appoggio di tutti e specialmente del Clero.

Lo scopo propostosi entra nelle attribuzioni nostre e quindi io sento di poter e di dover raccomandare a Lei, che gode per il suo ministero la fiducia dei suoi figliani, perchè in ogni maniera e particolarmente nelle prediche dall'altare e dal pulpito raccomandi la sobrietà accennando alle lamentevoli conseguenze del vizio opposto per la prole e per la famiglia, ed anche per l'economia, caldeggiando la iscrizione alla Lega, per la quale si ottennero sensibili vantaggi anche altrove.

Le vittime della montagna. — Ci informano di una grave disgrazia avvenuta oggi nei pressi di Longarone.

Il settantenne Ignazio Rosso da Castellavazzo, si recava stamane a far legna in un monte sovrastante il torrente Vajont. Posto un piede in fallo il disgraziato precipitava da una altissima rupe. Venne raccolto cadavere sulla sponda del torrente.

Il medico constatò che la morte avvenne per commozione cerebrale.

L'accordo fra muratori

(per telefono) — Questa sera riunitisi i principali capimastri deliberarono di accettare tutte le domande degli operai muratori, meno quella dell'abolizione del lavoro a cottimo e modificarono in parte il n. 3 del memoriale nel senso che i muratori nel caso di lavoro fuori di città, partiranno all'ora in cui dovrebbero cominciare a lavorare in città, ma non avranno compensi pel viaggio.

Gli operai accettarono. Domani si riuniranno gli altri capimastri che certamente sottoscriveranno alle decisioni dei colleghi: nel qual caso Sabato sarà ripreso il lavoro.

Treviso

Le elezioni generali amministrative

TREVISO — Ci scrivono 6:

Da fonte autorevolissima abbiamo avuta la notizia che le elezioni generali amministrative avranno luogo il giorno 14 luglio.

Un incidente automobilistico al conte Giulio Da Schio
La contessa lievemente contusa

Ieri nel pomeriggio verso le ore due è toccato alla famiglia del co. Da Schio presso Monigo, un incidente automobilistico che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime.

L'automobile del conte Giulio da Schio — sul quale stava il conte stesso e la contessa, che aveva la sua piccola Maria — era diretto alla villa Alverà a S. Donà. Giunto a Monigo alla svolta dove la strada *Feltrina* immette nella strada provinciale di Montebelluna, l'automobile (che però andava ad una velocità assai moderata) venne investito da un altro automobile che scendendo da Montebelluna, percorreva la strada provinciale.

L'urto fu violento; la contessa Da Schio e la bambina vennero balzate dalla vettura in un fossato che costeggia la strada.

Il conte aiutato dai passaggieri dell'automobile investitrice, si precipitò al soccorso e la contessa e la bambina furono portate alla villa Alverà, dove accorse il prof. dott. Antoniutti primario al nostro Ospitale Civile. La piccina era rimasta incolume, prodigiosamente; ma la contessa aveva sofferto una frattura alla spalla destra, e varie contusioni, fortunatamente lievi.

Non si sa di chi fosse l'automobile investitrice, che però si fermò appena avvenuto lo scontro, prestando i suoi passeggeri i soccorsi del caso ai Conti Da Schio e proseguendo soltanto quando videro ripartire l'automobile di questo.

Stasera a Villa Alverà ci informarono che lo stato della contessa non desta apprensioni e che potrà essere presto completamente ristabilita.

(Alla Dama gentile mandiamo con l'espressione del nostro rammarico per il doloroso incidente, il più fervido augurio. *N. d. R.*).

L'Assemblea magistrale riunitasi stamattina alle ore 10 ha votato varii ordini del giorno: Uno del maestro Pivato in cui i maestri si dichiarano disposti a denunciare le irregolarità comunali, in riguardo alle scuole; un secondo circa il pareggio degli stipendi e tendente ad elevare la condizione sociale della donna; infine un terzo del maestro Tommasini per l'istituzione del monte pensioni.

L'assemblea passò quindi alle elezioni delle cariche sociali.

L'altra notte in treno venendo da Milano l'avv. comm. Giovanni Salsa, mentre dormiva, venne alleggerito dell'orologio e della catena d'oro.

ODERZO — Ci scrivono 6:

Casa in fiamme. — A Fontanelle di Oderzo si sviluppò l'altra notte il fuoco in una casa colonica dell'ing. Salice Quaglia di Pordenone abitata dal colono Bevilacqua. Ad onta degli sforzi dei famigliari e del vicinato accorso, andarono completamente distrutti tutti gli attrezzi agricoli, parte del mobilio, biancheria, parte dei bachi da seta e due terzi del fabbricato. Il danno si fa ascendere a circa L. 15.000. Tanto il proprietario che il colono sono assicurati.

CONEGLIANO — Ci scrivono 6:

I fornai ed il lavoro notturno. — Da qualche giorno il sig. Colussi di Venezia ha assunto l'esercizio del forno di proprietà del sig. Luigi Lazzaris.

Ora il nuovo esercente, contrariamente alle consuetudini locali, intenderebbe che i suoi operai si prestassero per turno (verso un adeguato compenso) nella lavorazione del pane, oltre che nelle ore notturne, anche nelle ore pomeridiane.

Gli operai del sig. Colussi non hanno finora accettato la proposta del loro principale per non danneggiare gli operai che prestano servizio negli altri forni della città; ed anzi, in seguito alle surriferite proposte, la Società Lavoranti Fornai, ha nominato una commissione, che fu ieri ricevuta dal Sindaco cav. Calissoni, al quale espose lo stato delle cose ed i desideri della classe. La commissione chiese l'autorevole intervento del Sindaco perchè tutti i proprietari di forni si uniformino ad un unico orario di servizio abolendo il lavoro notturno, sostituendolo invece col diurno, secondo le modalità che saranno suggerite dall'esperienza.

I rappresentanti della Società dichiararono pure anche a nome dei loro colleghi, di essere disposti ad assumere il lavoro a cottimo verso il compenso di lire sei per ogni quintale di farina lavorata. Infine chiesero che intanto il nuovo esercente sig. Colussi si uniformi ai patti stabiliti fra padroni ed operai nel 1903, auspice il Sindaco di allora cav. avv. Aliprandi.

Il Sindaco promise di interessarsi subito della questione, la quale speriamo non tarderà a venire risolta con reciproca soddisfazione tanto dei padroni come degli operai.

Udine

UDINE — Ci scrivono 6:

Cronaca comica: una « cana » sub iudice — In una sera del decorso inverno una eletta comitiva di ragionieri della nostra città, volle offrire una cena ad onore al prof. Marchesini — già loro amato maestro — nella lieta circostanza della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Il simposio durò fino a tarda ora con cordiali libazioni, discorsi, canti ecc. Ora avvenne che uno dei commensali, il rag. B. al momento di lasciare le mense, ebbe la brutta sorpresa di trovare la sua nuovissima « cana » — un Borsalino pagato lire 8,50 — bucato da parte a parte. Ritenendo autore della bucatura il collega rag. S., lo richiese del risarcimento del danno, ma l'S. si schermì affermando di non essere egli l'autore del « delitto ». Il B. allora citò l'S. davanti il giudice conciliatore, e stamane doveva discutersi « l'importante causa ». Ma non essendo comparso l'attore, per la semplice ragione che ora si trova a Napoli, l'egregio magistrato gli affibbiò le spese della causa. Così oltre la « cana » bucata il rag. B. deve ancora mettere mano alla borsa. La comica causa fu oggi le spese dei discorsi del pubblico, e intanto il rag. S. ride sotto i baffi... futuri.

La facciata del Duomo in pericolo? — Essendosi constatato che alcune « spie » collocate nella facciata del Duomo si sono spaccate causa un leggero spostamento, stamane fu eseguito un sopraluogo tecnico che rilevò che — sia pure leggermente — la facciata continua a muoversi. E perciò fu stabilito di far puntellare la facciata esterna d'urgenza, salvo a fare più tardi quei lavori che si rendono necessari per mantenere la stabilità normale della facciata del tempio.

CODROIPO — Ci scrivono 6:

Suicidio. — Il suicida, tal Vitale di Varmo, cui accennò la cronaca di giorni fa, venne ripescato dal Tagliamento in quel di Madrisio, ma quando l'autorità giudiziaria fu sul luogo per le pratiche di legge, nuovamente scomparve travolto dalle acque. Ripescato poi in tenuta di Camussio, venne provveduto al seppellimento della salma. L'infelice pose fine ai suoi giorni per sofferenze fisiche.

Tramvie. — In questo Municipio, ieri, la Commissione all'uopo nominata a rappresentare questo Capoluogo, nonchè i signori co. Codroipo, co. Otellio, ed ing. Bertoldo pel Comune di Rivignano, si radunarono onde discutere in merito alla progettata rete tramviaria.

Sappiamo che l'ordine del giorno votato verrà sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio comunale.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 6:

Consiglio comunale e provinciale. — Il Consiglio comunale è convocato per martedì 5 corrente per continuare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale è convocato invece pel mercoledì 12 corrente.

Il Palazzo della Posta. — Si erano già licenziati gli inquilini del palazzo Scaldaferro a S. Stefano per collocarvi le Poste, ma ora invece tutto è sospeso, forse perchè il Ministero ha finalmente compreso che questo progetto non era bene accolto dall'intera cittadinanza.

Ultima ora

Una nobile lettera di Marconi al prosindaco di Bologna

Bologna, 6

Guglielmo Marconi ha mandato la seguente lettera al pro-sindaco di Bologna Marchese Tanari da S. Cornovall (Inghilterra):

« Primo Giugno 1907. — Gentilissimo sig. Marchese. — Alquanto in ritardo scrivo per ringraziare del grande onore che il Comune di Bologna ha voluto rendermi col far murare nel palazzo Orlandini una lapide riguardante la camera ove io ebbi i natali. Come ho scritto tempo fa all'ottimo avvocato Carpi sarebbe mio desiderio che questa funzione fosse sospesa o rimessa a qualche futura data non potendo io affatto nè credere nè ammettere di meritare in alcun modo una sì grande distinzione. In ogni modo però non posso fare a meno di esprimere i miei vivi ringraziamenti a Lei e alla rappresentanza civica della mia città natale per l'altissimo onore che contro i miei desideri ha voluto conferirmi. Coi più cordiali saluti mi creda dev. mo *G. Marconi.* ».

Onorificenza austriaca a Merry del Val

Vienna, 6

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al Segretario di Stato Merry del Val la gran croce dell'ordine di Santo Stefano e il conte Szebsen di Temerin, ambasciatore austro-ungarico presso la S. S. è stato incaricato di rimettere oggi al cardinale, a nome dell'Imperatore, il diploma e le insegne dell'alta onorificenza.

Per un ricordo all'autore della musica dell'inno di Garibaldi

Roma, 6

Il comm. Ravà ha indirizzato una lettera alla *Tribuna* proponendo che in occasione delle feste centenarie di Garibaldi si faccia un duraturo ricordo ad Alessio Olivieri autore della musica dell'inno di Garibaldi.

Onoranze a Cavour in Campidoglio

Roma, 6

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Cavour, il sindaco di Roma ha deposto una corona d'alloro sul busto di Cavour in Campidoglio.

Il Re Francesco Giuseppe a Budapest

Budapest, 6

L'Imperatore è giunto stasera accolto entusiasticamente da immensa folla. Numerosi gruppi di operai socialisti e democratici parteciparono alla dimostrazione gridando: « Viva il suffragio universale! ». Nessun incidente.

Le ribellioni armate dei contadini
Uccisi, feriti ed arresti

Pietroburgo, 6

Ottocento contadini si recarono oggi a Sytcherka nella provincia di Solens'y per chiedere la distribuzione del grano che fu loro negata. Dopo l'intimazione di disperdersi rimasta senza effetto, la polizia e parecchi agenti furono feriti; cinque contadini sono morti e molti gravemente feriti. Il governatore ha fatto intervenire le truppe. Numerosi contadini furono arrestati. Un conflitto sanguinoso è avvenuto pure tra i contadini e la polizia nella proprietà del conte Krakolsky in Volinnia. Le seminagioni furono devastate dai contadini in altre proprietà.

Il Duca degli Abruzzi in viaggio

New York, 6

Il Duca degli Abruzzi, dopo visitata la città partì oggi nel pomeriggio a bordo della « Varese » diretto all'Esposizione di Jamestown.

Le nozze d'oro dei Sovrani di Svezia

Stoccolma, 6

Le nozze d'oro dei Sovrani furono celebrate con grande pompa in tutta la Svezia. A Stoccolma la festa fu annunziata da canti corali eseguiti dall'alto dei campanili di tutte le chiese. Alle ore due del pomeriggio vi fu la cerimonia religiosa alla quale assistettero i Sovrani e tutti i membri della Famiglia Reale, tranne la Principessa ereditaria causa le sue condizioni di salute. Dopo la cerimonia le navi del porto spararono le salve di 21 colpi, mentre il corteo reale percorreva tutta la città pavesata. I Sovrani furono acclamati ovunque entusiasticamente.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 5 e 6 giugno — Vap. A. U. «Cleopatra» cap. Ivellich da Alessandria passegg. — Ital. «Stella» cap. Fulle da Sfax, fosfato — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste merci — Ital. «Montenegro» capit. Cuccera da Costantinopoli merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 6 giugno — Vap. A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci — Spagn. «Irini» cap. Cambisio per Galatz vuoto — A. U. «Szell Kalman, cap. Micalicich per Costantinopoli vuoto — A. U. «Salona» cap. Cosulich merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Langham» da Cardiff, carbone.
A. U. «Koloszvar» da Wather㎡ez. miner.
Spagn. «Diana» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Pagasari» da Pennarth, carb.
Ingl. «Farnham» da Barry, carbone.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Ingl. «Pennine Rauge» da Newcastle, carb.
A. U. «Matlekovits» da Swansea, carb.
Ingl. «White Jacket» da Barry, carbone.
Spagn. «Albion» da Barry, carb.
Ingl. «Iddesleight» da Cardiff, carb.
Spagn. «Alicia» da Barry carb.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.

Movimento ferroviario del porto

6 giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 63 — Cereali 23 — Cotoni 9 — Varie 112 — Per la Ferrovia 103 — Totale 310.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Cavallarin G.**, ditta (Giuseppe e Giovanni), calzature. — Delegazione sorveglianza: Luigi Zanchi, Antonio Vianello, Edgardo Finzi e Gaspare De Cenzo; confermato il curatore avv. Vittorio Coen Porto.

— **Zanon Giovanni**, formaggi. — Dal conto, approvato, risultano realizzate L. 708 e spese L. 235.39. Ma le spese ulteriori e l'onorario al curatore assorbiranno il resto.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.60 — pel fut. marzo 1908 76.30.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.30 — pel 10 agosto 84.90 — pel 10 ottobre 82.00 — pel 10 dicembre 79.00 — pel fut. marzo 1908 75.00.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. fermo; domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.88, 7.05 — Giugno Luglio 6.75, 6.93 — Luglio Agosto 6.72, 6.90 — Agosto Settembre 6.63, 6.82 — Settembre Ottobre 6.54, 6.73 — Ottobre Novembre 6.47, 6.66 — Novembre Dicembre 6.43, 6.61 — Dicembre Gennaio 6.40, 6.58 — Gennaio Febbraio 6.38, 6.56 — Febbraio Marzo 6.38, 6.56.

NEW YORK, 6 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Settembre C. 11.82 — Ott. 12.01.

HAVRE, 6 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5100 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 5 e del 6: Rame best selected Ls. 108, 108 — Id. in fogli 118, 118 — Id. elettrolitico 110, 110.10 — Id. G. M. B. cont. 99, 97.5 — Id. id. 3 mesi 95, 94 — Stagno cont. 187.5, 186.15 — Id. 3 mesi 184.5, 183.5 — Piombo spagn. contanti 20.12.6, 20.10 — Id. inglese 20.17.6, 20.15 — Zinco cont. 24.10, 24.12.6 — Antimonio cont. 68, 68 — Ghisa Middlesborough 60.8, 59.6 1/2 — Solfato di rame 32.5, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 6 — Chiusure del 5 e del 6: Frumenti: Mercato del 5 sost.; Giugno 103 1/2 — Merc. del 6 fermo; Giugno 104 3/4.

CHICAGO, 6 — Chiusure del 5 e del 6: Frumenti: Mercato del 5 sosten.; Giugno 95 1/2 — Merc. del 6 fermo; Giugno 97.

Mais: Merc. del 5 sost.; Giugno 54 — Mercato del 6 sost.; Giugno 54 1/8.

PARIGI, 6 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. pesante — Corr. F. 33.10 — Mese pross. 33.40 — Agosto Sett. 33.25 — 4 mesi primi 31.40.

Frumenti: Mercato pesante — Corr. F. 25.60 — Mese pross. 25.80 — Agosto Sett. 25.10 — 4 mesi primi 23.75.

Avena: Merc. pesante — Pel corr. F. 20.90.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 6 — Frum.: Mercato sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.00 — Id. corr. F. 27.00 — Agosto 26.25 — Agosto Settembre 27.37 — Mercato sost.

MAGDEBURGO, 6 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 18.80.

CAFFE'

HAVRE, 6 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 37.25 — 2 mesi dopo il corr. 37.25 — 4 mesi id. 36.25 — 6 mesi id. 36.25 — 8 mesi id. 36.25.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti: Corr. F. 43.25 — Mese pross. 43.75 — Settembre Ottobre 43.75 — 4 mesi ultimi 39.25 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 6 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 6 Giugno

CAMBI	a vista da	a	3 mesi da	a	sconto
Germania	122 92 1/2	123,03	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 07 1/2	100.12	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 78 1/2	99 82 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 15 1/2	25 17	24,91	24 93	4
Svizzera	100.02 1/2	100 10	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 45	104 55	—.—	—.—	4 1/2
Ba no-aust.	104 45	104 55	—.—	—.—	

	5	6
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	3 8	102,85
Azioni Banca Veneta	81.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	865,	—.—
» Cotonificio Veneziano	96.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	100.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	131 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	81,25	82.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	800 00	—.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501 00

Borse estere

PARIGI	6
Rendita fr. 3 0/0	00,06
» » perp.	95.10
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,20
C. Londra a vista	25 14
N. cons. 3 3/4 0/0	83 7/8
Obblig. Lombarde	315.75
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	93 60
Banca di Parigi	1466 0
Tunisine nuove	464 25
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 CC
Rend. ungh. 4 0/0	00 00
Rend. spag. 4 0/0	94 7
Banca ottomana	709 00
Argento fine	113.50
Azioni Suez	4545 0
Lotti turchi	155,50
Rendita Russa	69 95
Ferr. mer. a term.	00.00
R. porto. nuova	67.70
Rendita serba 4 0/0	00,00

VIENNA	6
Cred. austr. Cod.	655.00
Lombarde	131.00
Napoleoni d'oro	19 17
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 87
» su Londra	240,95
Lire ital. (carta)	95 87
Rend. austr. (arg.)	97,70
» » (carta)	97 75
» » (oro)	116.50
» » (ungh.)	93,15

LONDRA	6
N. cons. 2 3/4 0/0	84 11/16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/4
R. spag. es. nuova	92 1/4
R. turca unificata	93 0
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	31 00

BERLINO	6
C. su Londra - 3 m.	20,28
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	2 4,80

PARIGI, 6 — Tendenza lorda.
VIENNA, 6 — Tendenza migliore.
BERLINO, 6 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 57	103 55		
» » » fine	100	—.—	—.—		
» » 3 1/2 con.	100	102 50	102 52		
» » 3 0/0	100	70 50	70 50		
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,75	501 75		
» Ferrovie Merid.	500	344 00	343 75		
» » Mediter.	500	500.25	500,25		
Banca d'Italia	800	1267 50	1262 00		
Credito Italiano	500	579.50	579 00		
Società Banc. It.	250	313.50	313 00		
Banca comm. It.	500	848.50	846 00		
Ferr. Meridionali	500	727,50	730 00		
Ferr. Mediterranee	500	437.00	437 00		
Società Veneta	80	204.00	204 50		
Navigaz. Generale	300	00,00	00 00		
Lanificio Rossi	900	1742 00	1742 00		
Cotonificio Cantoni	250	527,00	528 00		
Cotonif. Veneziano	175	267,00	265 00		
Acciaierie Terni	500	1607 50	1600 00		
Edison	150	706 00	705 00		
Raffineria Zucchero	300	383 50	382,50		
Raff. Ligure Lomb.	300	—.—	—.—		
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1264 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1606 — Az. Soc. Omnibus 294 — Az. Soc. Gaz 1130 — Az. Soc. Condotte d'acqua 406 — Soc. It. pel Carburo 1240 — Immobiliare 285.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 21

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Egli era incerto se doveva seguirla. Il cuore gli diceva che quel colloquio gli sarebbe fatale, eppure non aveva la forza di fuggire quella creatura incantevole. L'immagine di Fiorenza li si affacciò alla mente, ed egli si posò la mano sulla fronte ardente come se volesse scacciarla. La marchesa, dopo un breve preludio intuonò una melodia dolce e soave a lui ben nota. Attratto da una forza magnetica, irresistibile varcò la soglia della sala del piano appena rischiarata dal debole riflesso della lampada del salone.

Si avvicinò lentamente, titubante, al pianoforte, e, quasi inconscio dell'atto, la sua mano si posò sul capo della bella vedova.

Ella continuò a suonare, canticchiando sottovoce, smorzando sempre più i toni, finchè l'ultimo accordo si perdette in un pianissimo simile all'ultimo sospiro esalato da un morente. Per alcuni istanti un silenzio solenne e sepolcrale regnò nella sala.

D'un tratto, rapida come il pensiero, Irene sorgeva ritta innanzi a lui, stringendolo appassionatamente fra le sue braccia, dava e chiedeva baci.

— O tu mio unico, mio solo amore! — sussurrò Gontrano ebbro di felicità.

. . . .

Nei giorni seguenti Gontrano sembrava inebetito.

Eccettuati i momenti che passava presso la marchesa viveva in una specie di intorpidimento fisico e morale.

Non si sentiva nè felice, nè infelice: non era capace di comprendere quanto mai si era reso colpevole, nè di misurare tutta l'estensione del male che faceva ad una povera giovanetta, amante fiduciosa ed innocente.

Come un fanciullo dalla mente ottusa enumera a sè stesso i compiti ricevuti dal maestro, senza pensare in qual guisa potrà svolgerli, così il giovane barone si ripeteva continuamente, quasi si trattasse di cose indifferenti: — Anzitutto devo scrivere a mio padre per spiegargli il mio prolungato soggiorno a Parigi. Questo è il più importante. Poi devo scrivere a Fiorenza, palesarle tutto. Già è indispensabile.

Dovrei anche parlare con Irene relativamente ai nostri rapporti... Si, ma prima debbo avvertire mio padre... — Ma lasciava passare il tempo e non faceva nulla. Si sentiva la testa pesante, il respiro oppresso. Mangiava meccanicamente tutto ciò che gli veniva imbandito senza sapere cosa fosse.

Dormiva di un sonno pesante, profondo come quello di un uomo ubbriaco, e si destava spossato, con un gran peso sul petto e con la sensazione che una grande sventura lo minacciava. Nella confusione della sua mente dominava un pensiero chiaro e preciso; egli amava Irene, ne era riamato, e la rivedrebbe fra breve.

Quando entrava nella sua stanza, ed ella alzandosi lentamente, gli stendeva le belle braccia stringendolo al suo seno palpitante, egli ricambiando i suoi ardenti baci, dimenticava tutto il mondo. Godeva con tutte le facoltà dell'anima la immensa voluttà di amare e di essere amato, e in quegli istanti di divina ebbrezza, passato ed avvenire, sparivano.

Lo solitudine che regnava al palazzo d'Arincourt favoriva i colloqui intimi fra Gontrano e la marchesa. Anche ella pareva vivere soltanto per il suo amore.

Con la più assoluta noncuranza per tutto quanto le persone che l'attorniavano, potevano pensare o dire sui suoi rapporti col giovane barone, rimaneva sola con lui da mane a sera, salvo brevissimi intervalli.

Della sua condotta non doveva render conto a nessuno.

Sua madre, la vecchia principessa, non si curava di simili inezie, e forse non aveva neppure osservato il cambiamento avvenuto nel sistema di vita della figlia.

Del resto, non si sarebbe mai permessa di rivolgerle una parola di biasimo.

Ciò che Irene faceva o non faceva era assolutamente affar suo.

Il vecchio principe divideva pienamente il modo di pensare di sua sorella. Egli viveva nel palazzo d'Arincourt, in mezzo a tutti gli agi a cui era abituato e che le ricchezze della nipote gli procuravano.

Di più non domandava, e la marchesa non avrebbe di certo tollerato che pretendesse esercitare una specie di tutela sulle di lei azioni.

Trattava i suoi con la suprema indifferenza di una regina dell'antichità abituata a regnare su un popolo di schiavi.

I domestici si mostravano sempre umili e rispettosi; questo bastava.

Due giorni dopo il suo incontro con la marchesa, Gontrano, uscendo ad ora tarda dalla sua stanza, si incontrò nell'anticamera con una giovane donna che gli era affatto sconosciuta.

Alta, ben fatta, con un aureola di capelli dorati, sembrava un ritratto di Rubens sceso dalla sua cornice.

Passandole accanto, il barone, quasi involontariamente si inchinò.

La giovane lo squadrò un istante senza rispondere al saluto.

Aveva begli occhi azzurri, ma l'espressione dello sguardo che lanciò al giovane era cattiva.

Egli non se ne avvide ed uscì a testa bassa senza curarsi altrimenti di lei.

La bella ragazza rimase nell'anticamera, e solo quando udì chiudere il portone del palazzo entrò con un soriso beffardo sulle labbra nella stanza della marchesa. Era Bianca di Naarden, un'olandese, la lettrice della principessa, della quale Irene aveva parlato al barone in quella sera fatale, in cui cedendo al fascino della donna amata, il suo destino si era deciso per sempre.

L'indomani mattina Gontrano fu destato dal visconte De Dessart.

Il piccolo omino si mostrò sinceramente lieto di rivedere il suo caro amico, lo assalì con un'infinità di domande, e rilevò soltanto dopo alquanto tempo, che il barone lo guardava come istupidito, non rispondeva alle sue domande, e sembrava non comprenderle quasi gli fossero rivolte in un idioma sconosciuto.

— Mi pare, mio caro, che dormiate ancora — gli disse.

— Alzatevi e versate un po' d'acqua sul capo per destarvi.

Perbacco! Sono le undici!

E' ora di lasciare le coltri.

Se non vi disturbo, resto qui ad assistere alla vostra toilette.

In caso contrario, torno fra mezz'ora e faremo colazione insieme.

— Non mi disturbate punto — replicò Gontrano sollevandosi svogliatamente.

Il tono con cui pronunciò queste poche parole sorprese assai il visconte che lo fissò un momento come se avesse dinanzi a sè un enigma vivente.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
Lusso S. N.	9.15
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
O. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.40
L. Treviso	13.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.20
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog.-Trieste	6.20
O. Casarsa	10.20
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da L. Mestre	
D. Torino	[illegible]
O. Padova	[illegible]
O. Verona	[illegible]
Dss. Milano	[illegible]
A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino-Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
Lusso N. S.	[illegible]
A. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
O. Bologna	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
M. Bologna	[illegible]
A. Bologna	[illegible]
Dss. Roma-Firenze	[illegible]
M. Conegl. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Udine	[illegible]
A. Conegliano	[illegible]
A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Vienna-Trieste	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Cormons	[illegible]
O. Trieste-Udine	[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]
D. Trieste	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1907

Attività

Cassa			L. 69,299	06
Portafoglio			» 2,429,912	—
Riporti			» 61,800	—
Anticipazioni			» 33,696	15
Valori pubblici di proprietà			» 122,951	—
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti.			» 224,920	98
Crediti in sofferenza.			» —,—	—
Spese ripetibili.			» 117	91
Mobilio			» 12,259	05
Depositi a garanzia	L. 122,538	15		
» a cauzione	» 6,050	—		
» a custodia	» 345,171	12	473,759	27
Debitori in conto titoli			160,500	—
			3,589.150	42
Spese d'ammin. tasse ed int. passivi del corr. eserc.			47,380	82
			L. 3,636,531	24

Passività

Capitale Sociale				
Capitale al 31 Maggio 1907 az. N. 9501 a L. 25 L.	237,525	—		
Fondo di riserva	» 39,875	73	277,400	73
Depositi a conto corrente libero	» 1,202,921	46		
» » » vincolato	» 756,458	06		
» a risparmio libero	» 244,826	05		
» a Piccolo Risparmio	» 78,297	41	2,282,502	98
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti				
» » non disponibile			» 313,932	45
» » disponibile			» 35,406	91
Azionisti per dividendi arretrati			» 4,301	—
Cassa Presidenza personale Banca			» 9,861	—
Depositanti per depositi a garanzia	» 122,538	15	2,895	40
» » a cauzione	» 6,050	—		
» » a custodia	» 345,171	12	473,759	27
Conto titoli presso terzi			» 160,500	—
			3,560,559	74
Risconto Portafoglio esercizio precedente.	» 12,550	33		
Utili lordi dell'esercizio in corso	» 63,421	17	75,971	50
			L. 3,636,531	24

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* **Avv. Cav. G. E. Usigli** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* **Rag. Cav. G. L. Quarti** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve Valori in custodia ed amministrazione.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » un anno » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 8 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 156 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 8 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La discussione del Bilancio della Marina alla Camera

Notevoli discorsi dell'ammiraglio Bettolo, del ministro Mirabello e del relatore onorevole Arlotta

Roma, 7

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta si apre alle ore 9.

Si approvano le seguenti proposte di legge: sui professori straordinari universitari, sulle vie funicolari aeree, pensione alla vedova del prof. Rossi.

Il Bilancio della Marina

Seguita la discussione del bilancio della Marina.

FIAMBERTI essendo convinto che il bilancio della Marina sia il più importante per la difesa degli interessi nazionali, ritiene che alla discussione relativa debbano intervenire anche i deputati che non abbiano una speciale competenza tecnica.

Dà la sua piena approvazione al programma quale chiaramente fu esposto dal Ministro, considerandolo anzi come il programma minimo per la tutela della dignità e degli interessi della nazione, in patria e fuori. Confuta quindi il programma puramente difensivo svolto dall'on. Albasini Scrosati.

Non dubita che il Parlamento concederà i fondi necessari e esorta il Governo a presentare un programma finanziario che assicuri con mezzi straordinari, e non con espedienti e ripieghi di bilancio, la sollecita attuazione del suo progetto tecnico e politico che garantisca in modo assoluto la difesa nazionale. (*Vive approvazioni*)

LUCIFERO ALFONSO combatte le considerazioni svolte dall'on. Albasini-Scrosati, osservando che esse contrastano interamente colla storia, colla geografia, colla logica e colla realtà. (*Bene*). Dimostra la necessità di aver una flotta da battaglia capace di operare su qualunque punto e un naviglio silurante per la difesa ravvicinata, e la necessità altresì che l'effettivo di marina sia di gran lunga accresciuto.

Afferma che il numero degli ufficiali di vascello è piuttosto inferiore che superiore al bisogno e crede che sarebbe pericoloso ridurlo, pure convenendo che si possa studiare il complesso problema del riordinamento dei vari servizi. Raccomanda al Ministro di migliorare le condizioni di quegli ufficiali e conclude che il programma navale in Italia deve essere questo: aver una flotta superiore a quella del suo probabile nemico e in pari tempo capace di proteggere all'estero i suoi interessi, i suoi commerci e i suoi figli, perchè la storia insegna che grandezza d'Italia deve venire dal mare. (*Vive approvazioni*).

TECCHIO dichiara di unirsi agli onorevoli Fiamberti e Lucifero nel desiderio che l'Italia abbia una flotta potente e numerosa. Raccomanda al Ministro di tener presenti le domande dei capi tecnici, dei disegnatori, dei contabili e dei guardiani di magazzino per ciò che ha tratto alla promozione, al lavoro straordinario, alle note caratteristiche e agli stipendi.

Segnala per ultimo la condizione di fatto sfavorevole creata fra gli operai degli arsenali dal pareggiamento degli stipendi. (*Approvazioni*).

MARAZZI conviene con l'on. Albasini-Scrosati che siano poco temibili gli sbarchi grandiosi sulle coste italiane, perchè la dislocazione di un esercito è organizzata in modo da opporre con esso una pronta resistenza su qualunque punto attaccato. Nega ai bombardamenti qualunque decisiva importanza per le sorti d'una guerra e osserva che non si può limitare il compito della Marina alla difesa costiera, per la quale più economicamente e meglio si potrebbe provvedere con l'aumento delle fortificazioni.

Ne conclude che scopo essenziale della Marina dev'essere quello di prendere l'offensiva (*bravo*) e di provvedere allo sviluppo dei propri commerci. Cita in proposito gli esempi di Genova e di Venezia, imitati poi più grandiosamente dall'Inghilterra.

Anche ora la grandezza avvenire della patria dipende dalla nostra azione sul mare e dalla potenza della nostra Armata. (*Approvazioni*).

Accennando alla eventualità di una futura guerra invoca che la Marina sia messa in grado di prevalere su quella del nemico. Fautore di una intima cooperazione fra Esercito e Armata, ritiene che vari servizi tecnici e di approvvigionamenti potrebbero organizzarsi in comune.

Insistendo nella necessità di avere una potente Armata, nota altresì che gran parte delle spese che vi si destinano vanno a vantaggio dell'industria e del paese intero e che una poderosa Marina da guerra è fattore esenziale per lo sviluppo di una Marina mercantile, è mezzo indispensabile per la tutela della emigrazione.

L'Esercito è lo scudo, la Marina è la spada, così l'oratore riassume il compito assegnato ai due organismi della forza militare del paese, poichè mentre l'Esercito basterà a tutelare l'incolumità del territorio nazionale, l'Armata dovrà espandere nei mari la nostra potenza e assicurare all'Italia una posizione nel mondo degna delle antiche nobili tradizioni rispondenti ai più alti ideali di tutti i patriotti. (*Vive approvazioni*).

CASSUTO esorta il Governo a migliorare le condizioni economiche e morali del personale civile insegnante nell'Accademia Navale di Livorno, affermando che i professori di questo istituto hanno diritto a essere equiparati a quelli degli altri istituti superiori non solo nelle condizioni attuali, ma anche nei miglioramenti che saranno concessi agli insegnanti universitari, in conformità agli impegni assunti dal Ministro dell'Istruzione. Assicura che la spesa non supererebbe le 30.000 lire.

Segnala poi al Ministro, i voti manifestati dalla classe dei commessi di porto esortando a soddisfare le loro modeste e legittime aspirazioni di miglior carriera.

MARCELLO — Non infliggerò un mio discorso alla benevolenza dei miei colleghi e non lo farò.

Volentieri rinuncerei alla parola, perchè nulla mi rimane da dire dopo quanto è stato detto, e così autorevolmente, in questa discussione: ma sento che anche da questa parte della Camera deve venire una rinnovata parola d'incoraggiamento all'opera del Ministro. Chiedo solo qualche minuto per associarmi alle parole degli oratori che mi hanno preceduto ed a quelle colle quali l'on. Arlotta conchiudeva la sua bella e sapiente relazione:

« E' stato detto e ripetuto assai spesso « che, buona politica navale è quella che « sa proporzionare le forze atte alla offe« sa e alla difesa, ai fini della politica ge« nerale del paese.

« Non tocca a noi di determinare gli o« biettivi di questa politica: non possiamo « tuttavia dissimulare il sentimento che è « nell'animo nostro, ed è che l'efficenza « della nostra Marina, malgrado il suo in« negabile progresso, non sia ancora giun« ta all'altezza del posto che al nostro pae« se spetta nel mondo. »

Faccio mie queste parole dell'on. relatore, tanto più volentieri in quanto che esse sono di autorevole conforto a quanto ebbi l'onore di esprimere in questa Camera nel 1905, discutendosi dei maggiori assegnamenti per la Marina militare. Conchiudevo allora la prima parte del mio discorso, chiedendo al Ministro della Marina se i mezzi richiesti erano sufficienti a garantire l'incolumità del territorio nazionale ed il conseguimento degli obbiettivi della nostra politica estera

L'on. Ministro, che allora accolse con tanto benevolo consentimento le mie parole, non rilevò quella domanda. Alte doverose finalità di Governo me lo hanno certamente trattenuto; mentre forse il dubbio era già entrato nell'animo suo. Oggi col rincaro crescente della mano d'opera e della maggior parte delle materie prime, col costo delle navi da battaglia di prima classe salito a 50.000.000, il dubbio, credo, debba essere in lui ancora più forte.

Al Ministro, nelle cui mani è bene affidata la nostra Marina, io non chiedo neppure oggi una risposta, mi auguro soltanto che, tenendo conto dei moderni progressi della tecnica navale militare, voglia prossimamente presentarci proposte atte a garantire durevolmente i supremi interessi della Nazione. I fondi assegnati dalla legge del 1905 sono assorbiti dal programma navale cui quella legge si riferiva, programma che pur essendo opportuno allora, tuttavia fra non molto cesserà di avere effetto di progressiva ascensione, riducendosi dopo breve stazionarietà ad un nuovo periodo di decadenza. Facciamo che questa non venga, mentre, ad onta delle aspirazioni e delle declamazioni pacifiche, tutto intorno a noi si agita e freme per la conquista di una maggiore potenza navale.

La nostra meravigliosa ascensione alla prosperità sia confortata da adeguata potenza sul mare, sul mare che già, quando ancora eravamo divisi, ci fu prodigo di tanta ricchezza e di tanta gloria. Perchè la fortuna economica, la maggiore elevazione civile e morale, il progrediente benessere, male possono essere garantiti, quando i cittadini non sentano di appartenere ad una patria sicura di sè, forte e rispettata. (*Vivissime approvazioni*).

La seduta termina alle 11.50.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidente del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CIFFELLI risponde ai deputati Gallina e Turati che è allo studio un disegno di legge diretto a regolare la condizione dei maestri assistenti, supplenti o provvisori riservando ai comuni la dovuta libertà d'azione.

Il progetto per i garibaldini

PRESIDENTE trattandosi di un solo articolo si voterà a scrutinio segreto. Sorge però, ne sono certo, nello spirito di tutti i colleghi la spontanea approvazione. (*Applausi*).

Ancora il Bilancio della Marina
Il discorso dell'on. Bettolo

Seguita la discussione sul bilancio della Marina.

BETTOLO (*segni d'attenzione*), ricorda di aver sino dal 1901 esposto, così come lo intendeva e intende, il programma navale dell'Italia coordinato ad obiettivi politici determinati e precisi.

Esamina il problema posato nel suo discorso dell'on. Albasini-Scrosato osservando che fu già discusso a lungo in Francia e colà risolutamente combattuto da tutte le autorità tecniche e marinaresche, poichè non basta il naviglio silurante a garantire la difesa del paese da tutte le eventualità di una guerra marittima.

Il naviglio silurante può certo render grandi servizi, ma non bisogna esagerarne la capacità e l'importanza e non bisogna dimenticare che solo colle grandi navi di battaglia si può mantenere, anche in una guerra difensiva, il dominio del mare.

Tramontato il lieto pregiudizio che i destini d'Italia si risolvano in caso di guerra nella valle del Po, tutti i maestri d'arte militare sono concordi nel pensiero che la difesa nazionale non è possibile efficacemente senza avere il mar libero e una flotta potentemente offensiva.

Ripete che il naviglio silurante è grandemente utile come complemento delle grandi navi, ma ripete altresì, sulla scorta di uno studio pubblicato da un ufficiale francese intorno all'azione delle torpediniere durante la guerra nell'Estremo Oriente, che le sole torpediniere non sono capaci di effetti risolutivi.

Nota come tutta la vita d'Italia sia indissolubilmente legata all'importazione di oltre mare e come sarebbe tutto paralizzato, con conseguenze gravi economiche e politiche, da un blocco marittimo, che non vi sarebbe modo d'impedire senza una flotta formidabile. (*Approvazioni*).

Riconosce che un grande sbarco può essere in tempo di guerra un atto risolutivo; ma soggiunge che uno sbarco è impossibile, come dimostra la storia antica e moderna a chi non abbia il dominio del mare.

Confuta, a proposito di sbarchi, le considerazioni svolte dagli on. Albasini e Marazzi rilevando che, quando non si è in grado d'impedirli per la maggior mobilità dei convogli marittimi, in due ore in una spiaggia come quella italiana si può sbarcare una forza di 100.000 uomini.

Data dunque la relativa facilità di una possibile invasione dal mare, l'oratore chiede che avverrebbe se il nemico riuscisse a impadronirsi di una base d'operazione, il che d'altronde accadrebbe inevitabilmente se mancasse sul mare una grande flotta per impedirlo.

Nota come la flotta abbia una grande funzione economica e politica in tempo di pace, perchè in caso di divergenze fra i vari paesi nessuna diplomazia potrebbe ottenere ciò che si potrebbe ottenere colla forza. (*Approvazioni*).

Accennando all'organico materiale sia nella parte delle costruzioni che in quello delle divisioni quale sarà nel 1910, dichiara che in complesso l'Italia non avrà allora la flotta di che ha bisogno per le necessità di sua difesa.

Quanto all'organico del personale, in tempo di pace non può essere molto inferiore a quello preventivato in caso di guerra se si vuol essere in grado di provvedere a una pronta mobilitazione.

Deplora anzi la tendenza di voler escludere l'impiego degli ufficiali di vascello a terra che si verifica in modesta proporzione e che è utile per migliorare la preparazione degli ufficiali medesimi.

Conclude rilevando che l'Armata è uscita vittoriosa e rinvigorita dalle ultime prove affermando che essa è più che mai degna dell'amore e della fiducia di tutti gli italiani. (*Vivi applausi e congratulazioni*).

Il ministro Mirabello

MIRABELLO si compiace di questa dotta elevata patriottica discussione, che non potrà non avere un'eco simpatica nel paese. Ringrazia gli oratori che affermarono la necessità di una Marina forte; ringrazia coloro che espressero favorevole giudizio dell'opera sua.

Circa la Marina mercantile dichiara che vi sono fin dal 1910 fondi disponibili per premi a 140.000 tonnellate di nuove costruzioni. Il Governo presenterà poi le sue proposte. Infanto, mentre le convenzioni internazionali e le opportune riforme legislative ne miglioreranno le condizioni, nel campo della concorrenza mondiale giova augurarsi che tutti i nostri armatori, lasciando ogni rivalità, si adoperino per il trionfo della nostra bandiera.

Giova augurarsi per carità di patria che fra capitale e lavoro regni quell'armonia che è indispensabile al successo nella lotta economica internazionale. Agli oratori che si sono occupati degli operai dei nostri arsenali egli espone le disposizioni adottate in conformità alle fatte promesse dimostrando come esse siano vantaggiose agli operai, di cui migliorano le condizioni di stipendio e di carriera, e siano inoltre informate a criteri di equità e di giustizia.

Dichiara poi nel modo più assoluto che nessun criterio men che retto presiede alle promozioni a scelta di questo personale; diversamente non mancherebbe di prendere i più severi provvedimenti. Vedrà poi se sia possibile prendere temperamenti di carattere personale a favore dei pochi che non ebbero dalla riforma un equo beneficio. Terrà pur conto degli altri voti manifestati.

Si occuperà anche della questione degli impiegati tecnici degli arsenali, dei contabili e commessi delle capitanerie dei quali si occuparono vari oratori.

Riconosce egualmente giusto migliorare le condizioni dei professori civili della Accademia Navale in relazione ai miglioramenti che saranno concessi ai professori delle università e di altri istituti superiori.

Ha ricostituito l'ufficio di Capo di Stato Maggiore che era stato abolito dandogli larghe attribuzioni, tra cui l'eventuale comando della flotta anche in tempo di pace.

Non crede però possibile quella assoluta separazione fra le attribuzioni di carattere militare e quelle di carattere amministrativo che è da alcuni vagheggiato; e però non crede neppur possibile un'assoluta indipendenza di comando nel Capo dello Stato Maggiore.

Dichiara poi che si riserva di proporre una legge che determini le funzioni di Capo di Stato Maggiore: intanto annuncia che l'esperienza di questi mesi diede i migliori risultati.

Assicura il relatore e la Camera che la disciplina non è punto men salda nella nostra gente di mare, che si dimostrò all'occasione piena di devozione e di entusiasmo.

Venendo al tema delle costruzioni navali rileva la maggior sollecitudine con cui procedono ora i lavori. Spera di ottenere in seguito un ulteriore progresso.

Anzi, se l'industria privata italiana acquisterà abitudini di maggior puntualità nelle consegne si otterrà che una nave di battaglia di prima classe possa essere costruita in un tempo che va da un minimo di trenta mesi ad un massimo di tre anni.

Si riserva di concretare e di sottoporre nella Camera l'intero e organico programma delle costruzioni navali. Avverte però che esso sarà molto diverso da quello che vagheggia l'on. Albasini-Scrosati. (*Si ride*).

Espone poi le ragioni che hanno consigliato di impostare alcune navi del tipo *San Giorgio* osservando che accanto alle grandi navi è necessario aver navi di minor tonnellaggio; e tanto più è necessario per noi, avuto riguardo ai mari ove la nostra Armata sarebbe eventualmente chiamata ad operare.

Per la parte relativa al personale dichiara che il Corpo Sanitario del quale riconosce le alte benemerenze, potrà essere aumentato in occasione della riforma della legge sull'emigrazione.

Rispondendo all'on. Franchetti che ha nuovamente affermato l'incompatibilità fra l'organico attuale e la potenzialità del bilancio e che vorrebbe meno navi e meno uomini affinchè non sia sacrificato l'allenamento, il Ministro ricorda di aver risposto ampiamente in altre occasioni.

Ripete che dal 1903 la Marina notevolmente progredì; non vi sono ufficiali inoperosi a terra e anzi è necessario aumentare il Corpo di Stato Maggiore. A tale scopo ha presentato alla Camera un disegno di legge. Assicura poi nel modo più assoluto che i nostri ufficiali e equipaggi lavorano col più grande entusiasmo e che l'allenamento della flotta non lascia nulla a desiderare.

Dichiara che la radiazione del vecchio naviglio deve andare di pari passo coll'allestimento del nuovo non potendosi lasciare sfornite le nostre piazze. Osserva che norme severe sono state adottate per i collaudi.

Così pure è in corso di studio il disegno che riforma i sistemi di contabilità e sono in corso di studio i provvedimenti diretti a migliorare l'ordinamento delle amministrazioni degli arsenali semplificando il lavoro burocratico, mettendo i direttori in corrispondenza col Ministero e separando le attribuzioni tecniche da quelle amministrative.

Afferma che l'organico, che non potrebbe assolutamente esser ridotto, è proporzionato ai mezzi del bilancio e assicura che dà e darà opera costante perchè i fondi disponibili siano sempre meglio utilizzati devolvendoli a quelle che sono più vitali e urgenti necessità della difesa navale.

Deplora che l'on. Franchetti abbia voluto in certo modo istituire un paragone fra la nostra Marina e la flotta russa che a Tsusiihma fu distrutta dall'ammiraglio Togo: ben altre sono, per fortuna della patria, le condizioni della nostra Armata. (*Benissimo*).

Ma è appunto perchè la nostra Armata possa in caso di guerra spiegare tutta la sua potenza, che le navi devono essere fornite di un numero sufficiente di uomini bene addestrati. Nota intanto con legittimo orgoglio che la squadra giapponese assunse non pochi insegnamenti dagli studi di valorosi ufficiali nostri. (*Bravo, bene*).

Esorta a questo proposito l'on. Franchetti, che tanto si occupa di cose marinaresche, a salire a bordo di qualche nostra nave: vedrà quanto zelo, quanta abnegazione, quanto entusiasmo animino la nostra gente di mare. (*Benissimo, bravo*).

Termina ammonendo la Camera che non possiamo rimanere indifferenti a quanto si fa intorno a noi e guardare all'avvenire. Non si improvvisano navi ed equipaggi; potremmo un dì amaramente pentirci se non avessimo provveduto in tempo. L'oratore afferma la fede che la nostra Marina sarà valido presidio alla indipendenza della patria e efficace strumento di sua grandezza e di sua prosperità.

L'on. Franchetti chiuse il suo discorso domandando se la nostra deve essere armata russa o giapponese: il Ministro risponde che non sarà nè giapponese nè russa; sarà Armata italiana, quale la invocano le nostre gloriose tradizioni marinare, quale la pensò e la volle la grande anima di Giuseppe Garibaldi. (*Vivissime approvazioni e applausi, congratulazioni*).

E' chiesta ed approvata la chiusura.

ARLOTTA, relatore, si compiace della presente discussione, indice dell'interessamento del paese alle sorti della Marina. Per quanto concerne la Marina mercantile rileva la necessità di disciplinare in modo definitivo il regime dei premi e dei compensi non discostandosi dalle proposte fatte dal Consiglio Superiore di Marina.

Invoca che siano meglio incoraggiati gli armatori italiani che si dedicano al trasporto degli emigranti e sollecita la votazione del disegno di legge che regoli la materia delle sovvenzioni marittime.

Circa il personale confida che il Ministro pei provvedimenti promessi eliminerà qualunque motivo di malcontento assicurando il perfetto andamento dei vari servizi.

In contrasto coll'opinione espressa dallo on. Albasini mette in evidenza i danni che verrebbero arrecati dai bombardamenti, specie delle città marittime. Ritiene che essi non solo avrebbero una ripercussione in paese, ma influirebbero sulle sorti della guerra.

E' favorevole alla specializzazione degli ufficiali naviganti nei vari servizi tecnici. Non crede che la radiazione delle navi debba spingere ai limiti accennati dall'onor. Franchetti, poichè molte navi che questi vorrebbe radiare sono ancora atte a prestare utili servizi.

Non è quindi il caso di ridurre l'organico personale per effetto della diminuzione del naviglio, tanto più che questo per effetto delle costruzioni in corso verrà ad aumentare. Rilevando alcuni punti fatti dall'onorevole Franchetti, dichiara che l'allenamento degli ufficiali va sempre migliorando. Rievoca l'azione che ha sempre spiegata per invocare la massima oculatezza nell'approvigionamento del materiale per l'Armata.

Richiamando gli esempi delle altre nazioni insiste sui concetti espressi nella relazione circa la necessità di estendere le attribuzioni e accrescere la libertà d'azione nel Capo di Stato Maggiore.

Invita il Governo a concretare con precisione il programma delle future costruzioni navali, per modo che il Parlamento senza incertezze o mezzi termini possa risolvere in modo completo e organico il vitale problema.

Invoca dal Governo e dal Parlamento una visione chiara e obbiettiva del problema navale italiano, quale è additato dalla posizione del nostro paese e dagli scopi della sua politica economica. E' sicuro che pel raggiungimento di tali obbiettivi il paese non esiterà a fare i sacrifici necessari. (*Benissimo*).

Un incidentino

FRANCHETTI per fatto personale assicura di non aver detto nel suo discorso cosa men riguardosa all'indirizzo dell'oratore. Protesta contro gli apprezzamenti fatti.

Dichiara che continuerà a fare come pel passato il suo dovere.

ARLOTTA rilevando una frase dell'on. Ministro dichiara che se questi si è occupato di un deplorevole incidente alla Spezia, non intese dire che nella nostra Armata sia venuto meno lo spirito di disciplina. Si compiace che l'incidente sia rimasto isolato.

MIRABELLO dichiara di non aver inteso censurare l'opera del Franchetti che dissente in alcuni apprezzamenti. Questo dissenso non implica menomazione di deferenza verso di lui, alla cui sincerità d'intenti rende omaggio.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti che venga provveduto anche al riordinamento degli impiegati civili dell'Amministrazione della Regia Marina. Fir. *Fiamberti*. »

MIRABELLO accetta come raccomandazione.

FIAMBERTI ringrazia e ritira l'ordine del giorno.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario di sua nascita: Favorevoli 248, contrari 10. (*Commenti*).

Domani sedute alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 7

(So.) — Seduta antimeridiana, aula affollata, essendo vivo l'interesse per la ripresa della discussione del bilancio della Marina.

Molto ascoltato il brillante discorso del capitano di vascello on. Alfredo Lucifero. Pure ascoltato, ma spesso interrotto, il discorso del generale on. Marazzi, tendente a dimostrare la necessità per l'Italia di una forte marina da guerra. L'oratore ad un certo punto dice: — La storia recente da Crimea in poi, ha sempre confermato che uno sbarco di truppe quando la costa è difesa, è sempre fallito.

Orlando Salvatore: — E i giapponesi in Corea?

Marazzi: — Ma là non c'era costa difesa.

Orlando: — E da noi dove c'è la costa difesa?

Marazzi riscuote approvazioni quando dice: — Noi dobbiamo considerare il problema della triplice: o la triplice sarà mantenuta ed allora la flotta italiana unita all'austriaca di fronte ad una X deve essere maggiore e dobbiamo far di tutto per far sì che questo nostro aggruppamento sia maggiore nel Mediterraneo del gruppo avversario; o la Triplice finisce per consunzione, oppure è rotta per altri avvenimenti imprevedibili, ed allora è assolutamente necessario che la flotta italiana sia superiore, per quanto è possibile, di molto alla flotta austriaca.

Marazzi aggiunge: — Ho visto già presentato alla Camera il progetto delle spese militari, nelle quali ci sono 30 milioni di spesa per la difesa delle coste. Ebbene, io non so, ma credo per altro, che il ministro della marina sia perfettamente d'accordo col ministro della guerra, e se non lo fosse, è necessario che egli insista in modo assoluto, perchè neanche un centesimo di quei 30 milioni sorta dall'Adriatico. Devono essere spesi tutti lì.

Fiamberti: — Bravo Marazzi!

L'oratore conclude dicendo fra le approvazioni generali: — All'ulteriore incremento della flotta ci chiamano gli altissimi scopi della stirpe nostra, destinata a portare ovunque l'immagine della patria lontana, e a non perire come una razza inferiore, sopra un argine brullo. Volino quindi le nostre speranze più audaci alla flotta da guerra: l'avvenire è là!

La Camera ha quindi ascoltato con la più deferente attenzione l'elevato discorso dell'on. Marcello. Numerosi deputati, fra cui l'ammiraglio Bettòlo, hanno abbandonato i loro banchi e si sono avvicinati all'oratore per udirlo meglio. L'on. Marcello ha ricevuto alla fine del suo discorso, vivissime congratulazioni da quasi tutti i deputati presenti.

Alla seduta pomeridiana assistono circa 300 deputati. Tribune gremite, malgrado il caldo; interrogazioni calme.

L'approvazione del progetto di legge pel milione a favore dei garibaldini poveri, dà luogo ad una imponente manifestazione. Il presidente, in mezzo ad un religioso silenzio, fa leggere l'articolo unico del progetto, poscia dice: Poichè nessuno domanda la parola, il disegno di legge si intende approvato.

Una voce a Destra: — Per acclamazione?

Presidente: — L'acclamazione non è nel regolamento, ma io sono convinto che essa sorge spontanea dal cuore di tutti i colleghi.

Queste parole che l'on. Marcora pronunzia in piedi, con voce commossa, sono coronate da applausi. Tutta la Camera, in piedi, applaude. Partecipano agli applausi i ministri in piedi, la presidenza della Camera, tutto l'ufficio di presidenza, la tribuna della stampa e le altre tribune.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della marina.

L'on. Bettòlo parla in mezzo alla intensa attenzione della assemblea, fra le continue approvazioni. Nessuna interruzione. L'on. Bettòlo termina dicendo: — Ho finito, onorevoli colleghi: Nella chiusa di un discorso pronunziato l'altro ieri in quest'aula, eravi una nota di pessimismo che volle essere un monito e suonò triste presagio. La Marina non lo raccolse e non lo teme. Essa in questi ultimi tempi sostenne una ben più dura prova di resistenza, ma ne uscì rinvigorita, perchè quella prova valse a renderla conscia dello spirito di disciplina e dei vincoli di stima e di affetto sui quali si afferma salda la sua compagine; valse a farla conscia delle sue forze e della sua virtù, animata dalla fede di sapere sempre e dovunque compiere il suo dovere. Confidte, onorevoli colleghi, nell'opera e negli alti destini della nostra marina, circondatela del vostro amore. Con sicura coscienza ve lo affermo: essa saprà rendersene degna.

Questa chiusa viene coronata da prolungati applausi. Per dieci minuti la seduta rimane sospesa, volendo quasi tutti i deputati recarsi a stringere la mano all'on. Bettòlo, che appare vivamente commosso.

Anche il discorso del ministro Mirabello, seguito dalla Camera con la più deferente attenzione, è interrotto spesso da approvazioni; viene salutato alla fine da applausi scroscianti. Dopo il discorso del ministro Mirabello, il presidente, in mezzo a grande silenzio, annunzia il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge pel milione a favore dei garibaldini.

Marcora avverte: — Il progetto di legge ha riportato 248 voti favorevoli e 10 voti contrari.

Quest'annunzio provoca uno scatto d'indignazione della Camera e delle tribune. Si odono grida: — Sono dei preti, non possono essere che dei preti; si facciano conoscere questi rinnegati.

In fine di seduta abbiamo anche un fatto personale Franchetti-Arlotta.

Arlotta: — Mi duole che l'on. Franchetti mi abbia in talune occasioni fatto credere un partigiano della Terni. Io non parteggio per alcun industriale.

Franchetti: — Lei sogna! Non le ho mai attribuito idee simili.

Arlotta: — Io voglio soltanto una marina forte!

Franchetti: — Ed io non meno di lei! Anzi ne ho dato delle prove.

Arlotta: — Allora mi lasci in pace!

Franchetti: — Ma io non posso tollerare che si metta in dubbio il mio amore per la Marina, dopo aver dato due anni della mia vita per l'inchiesta sulla Marina.

La seduta finisce senz'altro di notevole.

Il servizio delle costruzioni
e gli ufficiali del Genio Navale

La « Nazione » di Firenze del 6 corrente, dedica, alla questione degli ufficiali del Genio Navale, un articolo che le è suggerito dalla proposta di legge che sta dinnanzi alla Camera per aumentare la indennità d'arma a questi ufficiali.

L'argomento, malgrado la modesta portata che esso ha nei riguardi finanziari, è della più alta importanza, se venga considerato nelle sue relazioni col presente momento storico della nostra Marina.

Noi abbiamo iniziato difatti, una estesa radiazione di navi, in seguito alla formidabile svalutazione che il nostro naviglio ebbe ad opera della Commissione d'Inchiesta — e — caso unico piuttosto che raro, nel nostro Paese — è il Ministro che deve lottare per conservare all'Armata alcune navi che una forte corrente, alla Camera, vorrebbe relegare tra i ferravecchi. Ne consegue però la necessità di rifare, prima una flotta abbastanza potente da controbilanciare almeno la più debole delle due flotte che possono mettere in mare le potenze mediterranee. Tutti gli sforzi quindi debbono convergere a ricavare il massimo rendimento dai fondi all'uopo stanziati in bilancio — sia riformando i nostri massimi istituti navali militari e conferendo autorità e agilità ai corpi consultivi, sia predisponendo i nostri arsenali militari e studiando la miglior forma di integrazione delle risorse della industria privata, sia finalmente epurando, rafforzando, perfezionando tutti i meccanismi del complesso e pesante congegno della nostra burocrazia, migliorando gli ordinamenti, selezionando il personale, e incoraggiando gli elementi migliori.

A quest'opera con varia fortuna, con successo talvolta discusso, ma con finalità chiare e altamente inspirate attende l'on. Mirabello — e per dirlo con parole sue — si era accinto prima ancora che la Commissione d'Inchiesta sulla Marina — venisse in qualche modo facendogliene obbligo.

Così vedemmo riformato il Consiglio Superiore della Marina, creato il Consiglio degli Ammiragli, riformato il Comitato dei disegni delle navi, creato un capo di Stato Maggiore, che della scelta dei tipi di nave e della continuità del l'indirizzo tecnico porgerà maggiori garanzie; così vedemmo gradatamente restringersi la facoltà di costruire grandi navi al solo cantiere di Castellamare, a tutto vantaggio della rapidità della costruzione — così vedemmo allargato il campo delle gare internazionali per la fornitura delle piastre di corazza — e vedemmo, con una serie di provvedimenti, rimossi vari degli inconvenienti che davano luogo a lagni e mantenevano il malcontento nell'animo delle maestranze con grave danno della disciplina e della produttività.

Ultimo viene ora questo progettino di legge il quale con una spesa di circa 40.000 lire, si propone di risolvere uno dei più temibili inconvenienti del servizio delle nostre costruzioni.

E' noto, poichè in varie circostanze ebbe ad occuparsene la Camera — e sempre vi fece eco la stampa — come si verifichi un crescente esodo inquietante dalle file degli ufficiali del Genio Navale.

Il corpo degli ingegneri del Genio Navale è quello al quale sono affidate le nostre costruzioni navali. E' molto opportunamente — nota la *Nazione* — è stabilito già da tanti anni che per quanto dipende dagli ingegneri del Genio navale, il ramo delle costruzioni è il solo nella nostra Marina che funzioni in modo perfetto, non solo con soddisfazione del Paese, ma con lode e sovente con invidia degli stranieri.

Qualunque concetto militare, anche il più astruso, fu tradotto in pratica, nelle costruzioni del Genio navale italiano, in modo superiore ad ogni aspettativa, onde, caso unico in Italia, si è costituita in seno ad un' Amministrazione dello Stato, una vera geniale scuola d'architettura navale, dalla quale sono usciti o hanno avuto derivazione anche i migliori costruttori dei cantieri navali nazionali.

Ne è non ultimo esempio, la costruzione del tipo Vittorio Emanuele, che se fu, allo stato di progetto, combattuto rabbiosamente dalle Riviste tecniche tedesche — fu salutato come un trionfo dell'architettura navale dalle più riconosciute competenze del mondo navale cosmopolita — ed oggi ha vinto l'ultima battaglia, conseguendo quella velocità che le riviste tedesche reputavano assurdo conseguire in relazione allo sviluppo di forza delle due motrici.

Il tipo Vittorio Emanuele — come tutte le creazioni che lo hanno preceduto, potranno dunque discutersi dal punto di vista dei concetti militari che lo hanno inspirato — e ciò è naturale se si consideri la rapidità con la quale tali concetti vanno evolvendo — ma rappresenta sempre tutto ciò che si può desiderare in fatto di architettura navale.

Ma poichè gli emolumenti dei nostri ingegneri navali sono proporzionati a quelli dei gradi corrispondenti nei Corpi militari, e non a quelli dei loro colleghi della industria privata, troppo evidente, soggiunge la *Nazione* è la tentazione per gli ingegneri del Genio navale di abbandonare la R. Marina, per recare il frutto della loro attività in altri campi, dov'è permessa una maggiore iniziativa e dove l'opera dell'ingegno è meglio retribuita.

E più evidente appare, quando si consideri che nel Corpo del Genio navale, si verificano permanenze di più di 12 anni nel grado di capitano collo stipendio di L. 3300 mentre lo stipendio d'un ingegnere navale — anche modestissimo, in un cantiere privato — non è mai inferiore alle 6000 lire e giunge fino alle 25.000.

L'attuale progetto di legge propone la assegnazione di una indennità d'arma agli ufficiali del Genio Navale, che va da L. 0,25 al giorno pei tenenti, fino a L. 2.03 pei colonnelli.

Ora affrontare la questione — mostrarsi convinti della necessità di avvicinare gli stipendi di questi ufficiali a quelli dei professionisti privati — e poi giungere a tali proposte — non può che approdare a risultati opposti a quelli desiderati, ad avvilire cioè tanti devoti ed utili servitori dello Stato.

Ma la importanza che ha, specie nel presente momento, il servizio delle costruzioni persuaderà facilmente la Camera che conviene avere il coraggio di un adeguato sacrificio pecuniario — e portare l'indennità d'arma per questi ufficiali almeno alla misura della indennità corrisposta agli ufficiali macchinisti — che se questi debbono essere compensati del maggior dispendio di attività fisica — e delle condizioni poco confacenti alla salute nelle quali esplicano le loro funzioni, quelli vanno sottratti alle tentazioni di una fuga che come ben disse l'on. Marcello, sottrae alla Marina, non soltanto un individuo, ma un patrimonio di sapere e di esperienza che è difficile di rifare.

Una interrogazione dell'on. Santini

Roma, 7

(So.) — L'on. Santini ha presentato la seguente interrogazione che si riferisce al caso del colonnello Araldi:

« Io sottoscritto interrogo il ministro della guerra per apprendere se sia vero che in conseguenza dell'illegale richiamo in servizio attivo dalla posizione ausiliaria di un maggiore generale, vari distinti colonnelli inscritti nella lista di avanzamento, alla vigilia della promozione, toccati posteriormente i limiti di età, abbiano ingiustamente perduto la promozione al grado superiore.

I sindacalisti abbandonano il partito

Roma, 7

L'*Azione* pubblica il testo della relazione sul tema: « Rapporti dei sindacalisti col partito socialista » che sarà discusso nel prossimo congresso sindacalista. La relazione compilata dal sindacalista Nicola Pagliuca, conclude proponendo al congresso un ordine del giorno col quale si delibera che i sindacalisti italiani si stacchino dal partito socialista italiano portando la propria attività nella organizzazione di classe adottando nella propaganda quei metodi che il congresso indicherà più opportuni e consentanei allo scopo.

Le notizie pessimiste sul Portogallo ufficialmente smentite

Roma, 7

La Legazione del Portogallo presso S. M. il Re d'Italia comunica all'Agenzia Stefani: Le notizie pubblicate da una parte della stampa estera relative all'alterazione dell'ordine pubblico nel Portogallo, a pericoli per la stabilità della dinastia regnante e ad un preteso movimento dell'opinione pubblica a favore del ramo miguelista sono completamente prive di fondamento. La tranquillità regna in tutto il paese che aspetta con calma le misure amministrative del governo.

Riunione del ministro del Tesoro con i direttori degli istituti di emissione

Roma, 7

L'on. Ministro del Tesoro ha riunito stamane a conferenza i direttori dei tre Istituti di emissione Stringher, Miraglia e Verardo manifestando il desiderio di periodici convegni come quello odierno nell'interesse della cosa pubblica.

Gli stessi direttori generali accompagnati dall'on. Carcano furono ricevuti dal ministro delle Finanze on. Lacava col quale si intrattennero di questioni fiscali attinenti al regime bancario italiano.

SENATO

Roma, 7

Si approvano il bilancio dei LL. PP. su cui si fanno solo osservazioni d'interesse locale, e i consuntivi degli anni 1901-2 1902-3.

La gara nazionale di tiro
Una visita del Re

Roma, 7

Stamane alle 8,15 il Re accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Marselli e dal tenente colonnello De Raimondi si è recato in automobile al Campo di tiro della Farnesina.

All'ingresso del campo un plotone di bersagliere ha presentato le armi Erano a ricevere il Re il presidente della commissione esecutiva generale Sismondi, il generale Lavagna, il tenente colonnello Lubetti direttore del tiro e vari ufficiali addetti al campo di tiro.

Il Re ha visitato minutamente la tettoia chiedendo spiegazioni sul modo di marcare i punti, sul funzionamento dei bersagli e su tutto quanto concerne il tiro.

Il Re ha interrogato alcuni tiratori e vari commissari soffermandosi presso tutte le linee di tiro che già erano affollatissime. Ha assistito al tiro collettivo di una Società e di una squadra di marinai.

Il Re ha lasciato la Farnesina alle 9.15 dopo avere esternato il suo compiacimento per l'organizzazione di questa bella festa delle armi e per il mirabile ordine col quale essa procede.

La Repubblica di San Marino al Papa

Roma, 7

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza il comm. Kampo il quale come delegato dei capitani reggenti della Repubblica di San Marino ha presentato al Pontefice in nome di quel governo due esemplari in bronzo ed in argento della medaglia coniata per commemorare il ritorno all'antica costituzione decretata lo scorso anno dalla Repubblica di San Marino. Ha ricevuto inoltre il cardinale Serafino Vannutelli, il vescovo di Montalcino, il generale dei Teatini padre Ragonesi e il padre Pievani abate di Santa Prassede.

Una riunione dei "serrati" di Terni

Roma, 7

I giornali hanno da Terni: Stamane i serrati di Terni si sono riuniti in comizio per udire la relazione dei commissari recatisi a parlamentare col comm. Orlando. E' stato approvato un ordine del giorno col quale preso atto delle dichiarazioni del comm. Orlando di respingere l'arbitrato malgrado che il comitato di agitazione prima e l'assemblea poi lo avessero in via di massima accolto, si delibera di persistere nella lotta e si incarica il comitato di agitazione di compilare un memoriale da presentarsi al Consiglio d'amm.ne delle Terni in cui viene chiaramente esposto che il fatto della serrata non è da confondersi collo sciopero e le ragioni per cui gli operai si trovano nelle ragioni di insistere in una lotta che danneggia le loro famiglie e l'intera città.

La causa degli impiegati della Terni

Roma, 7

E' stata pubblicata oggi la sentenza emessa dalla prima sezione del tribunale di Roma nella causa degli impiegati licenziati dalla Terni.

Il tribunale ha ritenuto che gli impiegati delle Terni siano in tutto assimilati in rapporto alla stabilità dell'ufficio ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni e che di conseguenza non possa la società licenziarli senza il concorso di giusti motivi.

L'Italia alla conferenza dell'Aja

Roma, 7

Oggi sotto la presidenza dell'on. Tittoni si sono riuniti alla Consulta i delegati italiani alla conferenza dell'Aja Conte Tornielli e onorevoli Pompili e Fusinato.

Domani alle 15 avrà luogo un'altra riunione alla quale interverranno i delegati tecnici generale Robilant e capitano di vascello Castiglia.

Le grandi solennità di Roma nel 1911
per il 50° anniversario della proclamazione a capitale

Roma, 7

Oggi in Campidoglio si è riunito il Comitato generale per la celebrazione del primo cinquantenario della proclamazione di Roma capitale. L'on. Maggiorino Ferraris ha letto la relazione da lui compilata per incarico della Commissione incaricata di concretare il programma di festeggiamenti.

Congressi e mostre archeologiche

La relazione dopo avere premesso che il Comitato di Torino ha già un programma concreto da eseguire avendo la pubblica opinione deliberato di solennizzare la ricorrenza dell'anno 1911 con una esposizione generale che rispecchi il progresso della produzione, del commercio e del lavoro italiano anche nei riguardi della concorrenza internazionale e che il Comitato di Roma ha invece un compito nuovo in massima parte da escogitare e formulare, passa ad esporre le prime linee del programma di festeggiamenti che la commissione ha finora tracciati.

Oltre l'inaugurazione della passeggiata archeologica nel 1911 la relazione propone un'esposizione ed un congresso archeologico. Non sarà un'accolta di opere preziose ma deve riuscire una geniale esposizione del lavoro archeologico compiuto in Italia ed all'estero. A tale esposizione si associerà il congresso degli scienziati e degli archeologi di ogni Stato.

La relazione seguita esponendo il pensiero di organizzare la mostra del risorgimento associandovi un congresso storico ed una serie di solennità e di pubblici festeggiamenti per le classi popolari.

Questi punti del programma dovranno essere studiati dal comitato esecutivo e fino da ora la relazione ricorda che essi dovranno comprendere una passeggiata storica e di costumi nazionali, illustrazione della vita di Roma e d'Italia, tornei, corse, spettacoli popolari, illuminazioni ecc.

Rammenta che nella data storica del 27 marzo 1911 converranno a Roma al Campidoglio all'invito del primo magistrato di Roma i Sindaci e i rappresentanti delle provincie, delle associazioni di tutta Italia, per prendere parte al patriottico corteo che procederà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Le esposizioni di Belle Arti

Viene quindi la relazione a parlare dell'esposizione di belle arti e di musica che trovò fin da principio liete ed unanimi accoglienze. Sulla località da prescegliersi la relazione propose il Palazzo delle Belle Arti di Via Nazionale tanto più che il Comune di Roma è disposto ad addattarlo in modo che meglio risponda alle esigenze di una esposizione artistica.

Intorno al carattere da darsi a questa esposizione artistica, la relazione propone di indire a Roma per il 1911 un'esposizione di arte nazionale moderna oltre la mostra dei lavori prodotti negli ultimi 50 anni di vita nazionale dall'arte italiana. Fra le arti sarà compresa la musica che darà contributo alla mostra ed alle feste con una serie di audizioni che illustreranno la storia della musica e le sue condizioni presenti. Un congresso artistico ed un congresso musicale saranno associati alla mostra.

La relazione viene quindi a parlare del progetto di riproduzione delle Terme di Caracalla per dare un'immagine viva e concreta dell'antico fasto romano. La relazione insiste sulla grandiosità del concetto fornendo i dati numerici di misura delle antiche terme di Caracalla. Osserva però che essendo le Terme costituite da due ali simmetriche, si potrà a risparmio di spesa riprodurre una sola delle due ali.

La spesa secondo gli studi preliminari è preventivata in due milioni circa.

Questa parte del programma dei festeggiamenti sarà la più lunga ad attuarsi ma non richiederà più di due anni, mentre tre anni separano la data del 1911.

Gli italiani residenti all'estero

La relazione propone inoltre che si tenga a Roma un convegno degli italiani residenti all'estero.

L'idea di un tale congresso fu vagheggiata e proposta fin dal 1900 nella relazione del bilancio degli esteri. L'oratore crede che ai numerosi concittadini di oltremare l'invito al congresso per il 1911 giungerà gradito. La patriottica iniziativa dovrebbe attuarsi con il concorso della Società Geografica, della Dante Alighieri, della Società Coloniale, della Società per il Movimento dei Forestieri e delle maggiori associazioni economiche del paese e a essa non mancherà l'autorevole patrocinio del ministero degli esteri.

Nel congresso dovrebbero essere discussi ed affrontati all'infuori di ogni scopo politico i problemi dell'emigrazione, rispetto ai quali nulla potrà essere più utile della esperienza e dei consigli pratici dei nostri connazionali; e tutte quelle altre questioni che richiedono il più attento esame e le maggiori sollecitazioni della pubblica opinione e dei poteri dello Stato, quali i servizi marittimi, postali e telegrafici, le esportazioni e le importazioni, gli uffici di informazione, i musei commerciali e le mostre campionarie, il credito coloniale e le operazioni bancarie, le scuole e la diffusione della lingua e della coltura italiana, la legge sulla nazionalità ecc.

Il relatore vorrebbe anzi che a fianco del congresso dei delegati dei vari paesi si avesse un convegno popolare degli italiani residenti all'estero i quali dovrebbero partecipare ai grandi cortei nazionali del 27 marzo 1911 e dovrebbero porre termine al loro pellegrinaggio di affetto visitando l'esposizione di Torino.

L'on. Maggiorino Ferraris vorrebbe pure che per il 1911 fossero convocati a Roma il congresso interparlamentare per la pace ed il congresso internazionale della stampa.

I mezzi finanziari

Per quanto riguarda i mezzi finanziari che la relazione calcola occorrerebbero nella cifra di quattro milioni di lire, la relazione conta sul concorso di mezzo milione già votato dal Comune e sopra ulteriori concorsi che esso intende assegnare all'adattamento del Palazzo di Belle Arti, sul provento di una lotteria da farsi di comune accordo da Roma e da Torino, su un ragionevole concorso dello Stato ed infine sulla pubblica sottoscrizione alla quale parteciperanno non solo gli enti pubblici ed i maggiori istituti che in Roma hanno sede ma anche i cittadini privati di ogni classe. La relazione non contempla per ora i proventi derivanti da feste, spettacoli, biglietti di ingresso ecc.

Il programma finanziario contenuto entro questi limiti non presenta, secondo la relazione, difficoltà tali che l'accordo fra il Governo ed il Comune e lo spirito di concordia e di iniziativa della popolazione non possano facilmente affrontare e vincere.

La relazione ricorda poi che avendo il Sindaco e la Giunta di Roma deliberato che un'opera di carattere permanente restasse a testimoniare la solenne festa, fu deciso di affidare ad una commissione internazionale l'incarico di preparare un progetto per dare a Roma un porto sul mare tanto più che in linea diretta questo porto non disterebbe che 24 chilometri dal Campidoglio.

Il porto di Roma

Il porto di Roma, dice la relazione, è la mèta necessaria del grande viale da Roma al mare già progettato nella legge che sta ora dinnanzi alla Camera. Questo viale sarà fiancheggiato da una ferrovia elettrica a corse frequentissime e a tariffe popolari che consentirà di giungere dal centro della città al mare in circa 20 minuti.

La relazione termina esternando il voto che a eternare la celebrazione del primo cinquantenario di vita nazionale si posi nel 1911 sulla spiaggia del Tirreno la prima pietra del grandioso faro di Roma che sorga e brilli come esempio della luce eterna che Roma spande attraverso i secoli e che attesti ad ogni età ventura il pensiero ed il palpito dell'unità morale e della grandezza economica della rinnovata patria italiana.

Dopochè vari commissari espressero i loro desiderata sul programma dei festeggiamenti, l'on. Maggiorino Ferraris spiega che il suo è un progetto di massima che dovrà essere sottoposto al Comitato esecutivo; difende poi l'idea della ricostruzione delle terme di Caracalla. Raimondi vorrebbe che il programma fosse sottoposto all'approvazione dell'opinione pubblica e domanda dove Roma alloggerà nel 1911 i forestieri che verranno.

L'ordine del giorno

Il Sindaco dà assicurazione che i lavori in corso permetteranno di alloggiare gli ospiti

La riunione termina con l'approvazione del seguente ordine del giorno proposto da Cefaly e Besso:

« Il Comitato generale approvando in massima le proposte della commissione per la celebrazione del 1911 dà incarico al Sindaco di nominare il comitato esecutivo per lo studio e l'attuazione del programma stesso.

Cimelii garibaldini in Campidoglio

Roma, 7

Stamane Giuseppe Garibaldi nipote del Generale e Cesare Pamphily hanno a nome degli eredi rimesso al Sindaco di Roma i seguenti cimeli da conservarsi nel Museo Garibaldino del Campidoglio.

1. — Due selle americane complete con staffe e pedali per pistole usate da Garibaldi nella prima campagna di America e poi nelle campagne d'Italia sino ad Aspromonte.

2. — Un paio di staffe che Garibaldi portò da Caprera quando fuggì dall'isola per recarsi nel continente nel 1863.

3. — Una borraccia militare di legno che servì nel 1849 ad Annita durante la fuga lasciata in casa Lorenzo Scimoncini sui confini della Repubblica di San Marino.

4. — Chiavi del deposito del cimitero di Montevideo (Ossario della legione italiana) portate in Italia dal signor Guelfi.

5. — Scheggia di granata francese che colpì mortalmente in Trastevere nel 1849 il moro Aiar che era al servizio del generale Garibaldi.

Ladri che rubano 40.000 lire di gioielli

Milano, 7

(P.) — Ignoti lavoratori notturni, penetrati mercè un foro praticato nel pavimento del piano soprastante nel negozio di gioielleria del sig. Antonio Tamburini, vi rubavano per 40.000 lire di gioie. Venne arrestato il portinaio dello stabile, il quale per ordine del Tamburini avrebbe dovuto dormire di notte, nel piano soprastante che è disabitato.

La chiesa di San Nazaro spogliata

Milano, 6

(P.) — La storica chiesa di S. Nazaro, una delle più antiche, veniva stanotte visitata dai ladri, che rubarono 500 lire in denari, due stendardi di grande valore, un crocefisso d'argento: il tutto per un valore di 10.000 lire.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

L'attività dello Stromboli e dell'Etna
durante il mese di maggio

Catania, 7

L'Osservatorio di Catania ed Etneo dà le seguenti informazioni sulla attività dello Stromboli nel mese di maggio:

Dopo il formidabile parossismo del 27 aprile, l'attività del vulcano si è mantenuta ancora notevolissima. Secondo il rapporto inviato all'Osservatorio di Catania dal capo semaforista signor A. Senno, al 5 maggio, ad ore 21,15 vi è stata una forte eruzione di pietre e falde di lava incandescente. Il 7 ed 8 eruzioni abbondantissime e pioggia di cenere; il 14 aumento di attività; eruzioni quasi continue di pietre e lapillo. Il 15 ad ore 7,15 grande eruzione di materiale frammentario preceduta da rombo fortissimo. Il 16 alle ore 6 altra notevole eruzione con pioggia di lapillo. Dal 16 al 19 calma relativa. Il 19 pioggia di cenere che poi cade con l'acqua di un temporale e danneggia gravemente i vigneti. Il 20 seguita la pioggia di cenere, che è eruttata in colonna di eccezionale altezza. Dal 22 al 29 attività decrescente, emissione di copiosissimi fumi bianchi.

Nella notte dal 29 al 30 verso la mezzanotte, una specie di soffio potente, enorme, fa fremere i fabbricati; non si è potuta riconoscere la causa dello strano fenomeno per la fittissima nebbia che avvolge il vulcano e che persiste fino al 31.

L'apparato eruttivo dopo la violentissima eruzione del 27 Aprile è modificato; si ritiene che ora le bocche attive siano due; una centrale grandissima (forse risultante dalle bocche 4 e 4 bis, fuse insieme ed ampliate), che emette solo vapori in grandissima quantità, e la bocca 6, attivissima, anch'essa ingrandita ed abbassata nel pendio della sciara del fuoco; complessivamente l'apparato eruttivo sarebbe spostato verso Nord e verso Est.

Nell'Etna continua l'eruzione intercraterica di scorie incandescenti.

La situazione alla borsa di Genova

Genova, 7

Alle 13 nell'aula della Borsa il comm. Ricchini comunicò agli agenti di cambio ed a tutti gli interessati nella Ramifera che la Commissione aveva nella mattina conferito col consiglio di amministrazione della Ramifera il quale si disse disposto ad intervenire per porre fine a questo stato di cose, ma che però trattandosi di una faccenda complessa di cifre si riservava di studiare le modalità del proprio intervento e per le ore 16 d'oggi avrebbe data una risposta.

Il comm. Ricchini ha dato agli interessati convegno per le 17 alla Camera di Commercio per discutere le proposte della Ramifera.

La Borsa è aperta: agenti di cambio ed operatori vi si affollano, ma ogni contrattazione continua ad essere sospesa.

Genova, 7

Oggi alle 16 si sono riuniti alla Camera di Commercio tutti gli interessati della Ramifera ma non riuscirono ad accordarsi. La riunione si sciolse alle 20 circa. Un nuovo convegno fu fissato per le ore 21.

Una colazione a Guglielmo Ferrero

Genova, 7

Oggi alle 12 a bordo del pir. *Cordova* del Lloyd Italiano vi fu una colazione di 70 coperti offerta dall'amministrazione della Società in onore di Guglielmo Ferrero che si reca a Buenos Ayres per tenere delle conferenze di storia nazionale antica invitato dal signor Emilio Mitre figlio dell'ex presidente della Repubblica e proprietario del giornale « La Nacion ». Furono pronunziati vari brindisi ai quali rispose ringraziando il signor Ferrero.

Lo sciopero dei fornai a Trento
(Nostro servizio particolare)

Trento, 7

Lo sciopero dei fornai perdura ed anzi il conflitto tra padroni ed operai minaccia di acuirsi per l'atteggiamento dei fornai con i quali stanno per fare atto di solidarietà le organizzazioni socialiste che tentano di portare i lavoratori tutti allo sciopero generale.

Intanto alla Camera del Lavoro avrà luogo un'adunanza di lavoratori organizzati, capeggiati dal celebre Todeschini e dal non meno celebre Gasparini di Vicenza, nella quale si discuteranno queste proposte:

1. Boicottaggio di tutti i panifici da ches. — N. d. C.) parte dei lavoratori coscienti (*che naturalmente mangeranno biscotti o brio*-

2. Richiamo dell'autorità a mezzi energici per fare osservare ai padroni il contratto di panificazione.

3. Sciopero generale contro le autorità ed i cittadini che si rendono complici della caparbietà dei capitalisti padroni

Pare un colmo eppure è così.

Tanto per non perder l'abitudine
Una querela a Todesckyny
(Nostro servizio particolare)

Trento, 7

Un'operaia fornaia al Panificio Consorziale, rea di lavorare per nutrire la propria famiglia, apostrofata per via con offensive parole dal noto Filippo Mario dei Todesckiny, ha querelato per ingiurie questo cavalleresco campione del socialismo internazionalista.

Ancora della nave contrabbandiera saltata in aria a Tunisi

Parigi, 7

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi: La nave contrabbandiera che è saltata in aria era una grande «Sakoleve» appartenente ai Rais Chedrif-Mohbah di Tripoli, comandata dal capitano Maf-Tael Marati di Tripoli.

Questa nave veniva dal Pireo con seicento barili di polvere e numerosi colli contenenti armi da guerra per il contrabbando tripolitano.

Si calcola a 49 il numero dei morti fra i marinai tunisini. Venti feriti furono raccolti, ma sembra che quasi tutti dovranno soccombere.

Le notizie ufficiali annunziano 73 morti dalla parte dei tunisini.

La «Sakoleve» doveva avere un equipaggio di una dozzina di uomini.

Le condanne a morte del Guatemala

Parigi, 7

Un dispaccio ai giornali annuncia che la Corte di revisione della giustizia al Guatemala ridusse a dodici il numero delle condanne a morte per il tentativo di assassinio del Presidente Cabrera. Undici dei condannati sono indigeni e uno spagnuolo. Infine due italiani furono condannati a 15 anni di prigione. Fu presentato ricorso in Cassazione.

Per i due italiani è stata commutata in 15 anni di carcere ed è stata presentata una petizione per l'annullamento della sentenza contro gli accusati stranieri. Il governo stesso ha espresso il desiderio di intercedere in loro favore.

Tumulti alla Camera ungherese
Il deputato Vajda scacciato dall'aula
Un episodio di lotta

Budapest, 7

Alla Camera dei deputati sono avvenute oggi scenate violentissime ed inottese.

Tempo addietro il deputato rumeno Vajda lesse alla Camera una poesia oltraggiosa per l'Ungheria. Si dichiarò poi dolente dell'accaduto. Ma i colleghi lo boicottarono ed egli non comparve più al Parlamento.

Oggi volle ritornarvi. Allorchè entrò nell'aula erano presenti pochi deputati; la notizia si diffuse rapidamente nei corridoi e tutti i deputati che vi si trovavano si recarono nell'aula.

Il presidente dei ministri si avvicinò allora al Vajda, gli stese la mano e, dettogli come la sua presenza poteva provocare scenate tumultuose, lo pregò di ritirarsi spontaneamente.

Il Vajda ricusò. Allora i deputati si diedero ad ingiuriarlo, gli gridarono « mascalzone, traditore della patria! » e lo accusarono di essersi introdotto clandestinamente nella Camera dei deputati.

Il Vajda non reagiva. Ma quando Horvath gli gridò:

— Le darò uno schiaffo e subito!

Il Vajda gli rispose:

— Vorrei vederlo!

L'Horvath si scagliò contro il Vaijda ma due deputati rumeni gli sbarrarono il passo. Intanto gli altri deputati continuavano a lanciare ogni sorta di contumelie contro il Vajda. Finalmente il presidente dichiarò aperta la seduta.

Eitner, del partito dell'indipendenza, si alza e, brandendo il regolamento, dice:

— Finchè in quest'aula c'è un manigoldo, un traditore della patria... (*applausi fragorosi all'Estrema Sinistra*)

Il presidente Justh invita l'oratore a non usar tali termini.

Eitner: — Non ci sono termini più appropriati. La Camera voglia deliberare che la seduta è sospesa, finchè c'è nel l'aula quel farabutto.

Ratai, dell'indipendenza, dice:

— Finchè il deputato Vajda (*grida tumultuose a Sinistra: Non è deputato, è un Giuda della patria!*) possiede il suo mandato, ha diritto di venire nell'aula. Ma la sua coscienza dovrebbe imporgli di rispettare la sovranità della nazione ungherese e dirgli che qui non v'è posto per lui. Avverto il deputato Vajda che egli è protetto qui dalle leggi e dal regolamento, ma gli consiglio di non valersi molto di questo diritto, giacchè vi sono momenti in cui le passioni possono prorompere (*applausi fragorosi e generali baccani*).

Il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Questa sospensione è il segnale di nuovi e maggiori tumulti. I deputati si alzano dai loro seggi e vogliono gettarsi sul Vajda, ma altri deputati li trattengono. S'impegna un tafferuglio.

Il Vajda si è alzato dal suo posto; parecchi deputati lo circondano e lo spingono lentamente verso l'uscita. Prima però che il Vajda raggiunga la porta, l'on. Szomogy saltando sui banchi tenta di precipitarsi contro Vajda, ma il questore lo trattiene gridando: Nessuno può toccarlo. Nel Parlamento ungherese non può essere torto un capello a nessuno. E il Vaida si allontana, accompagnato dai suoi amici.

Si riprende quindi la seduta.

La ferocia di un padre in Ungheria
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 7

(J.) Si ha da Rozsnyò che un calzolaio di Dobsina, certo Giacomo Lubi, essendo stato condannato per diffamazione ad un'ammenda di 20 corone e non avendo modo di pagare, doveva in questi giorni costituirsi in carcere per scontarvi i giorni di detenzione corrispondenti a quella pena pecuniaria. Non sapendo contro chi sfogare la sua ira, il Lubi afferrò una scure e si diede a menare colpi all'impazzata su tre suoi bambini, che dai vicini gli furono a stento strappati di mano e trasportati all'Ospitale in condizioni disperate. Il padre disumano venne tosto tratto in arresto. Egli scontò già quattro anni di carcere per aver ucciso con un pugno un suo bambino di sei mesi perchè lo annoiava piangendo.

Gli orrori delle bande in Macedonia
(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 7

(T.) Notizie da Castoria recano che numerose bande armate sono giunte in quei dintorni dalla Bulgaria ed esercitano la loro attività specialmente nel distretto di Corestia. In questi giorni una di queste bande ha saccheggiato il convento di Pissodèri, situato fra Castoria e Monastir, ed ora minaccia il villaggio di Zèlovon.

A breve distanza da Monastir poi sono stati trovati i cadaveri di quattro contadini del villaggio greco di Tyrn, posto all'est di quella città. Si crede che quegli sventurati siano stati assassinati nel quartiere di Yèni-Mahala, dove s'erano recati a fare delle spese, e che i loro corpi siano poscia stati trasportati nel luogo ove sono stati trovati. Due di essi erano stati appiccati e gli altri due uccisi a colpi di coltello. Questo delitto ha prodotto fra la popolazione greca la più viva emozione.

Una ordinanza del governatore di Scutari
(Nostra corrispondenza particolare)

Scutari, 1 giugno

Il nuovo governatore generale Muctafa Hilmi pascià ha emanato un proclama con cui proibisce agli abitanti di portare le armi, minacciando quelli che non obbediscono di severe punizioni.

In una riunione della cittadinanza di Scutari è stata nominata una commissione incaricandola di far conoscere al governatore «che tutti coloro che portano le armi sono considerati soldati del Sultano, e siccome in questa provincia si conserva l'antica abitudine di mandare un uomo per famiglia ad ogni appello del governo, pregarlo di ritirare il proclama che del resto non è di facile applicazione».

Alla misura si attribuisce uno scopo politico più assai che quello di porre fine alle vendette private.

Due ferrovieri sotto il treno
Un morto e un moribondo
(Nostro servizio particolare)

Linz, 7

Questa mattina due ferrovieri addetti ad un merci in viaggio tra Bolzano e Salorno, sono caduti dal predellino di un vagone sulla linea.

Uno dei due, il fuochista Barchay rimase schiacciato dal treno e morì sul colpo; l'altro, certo Mentz ebbe le gambe troncate all'altezza della coscia e trasportato all'ospedale di Bolzano; si teme non possa soprevivere.

IN RUSSIA
Un voto della Duma circa la discussione della amnistia

Pietroburgo, 7

(*Duma*) — Si approva un ordine del giorno dichiarante insufficiente la risposta del ministro d'agricoltura circa la questione della emigrazione in Siberia.

Si discute poi una mozione dei cadetti tendente a mettere nell'ordine del giorno per sabato il progetto di legge sulla riforma della giustizia locale invece dei progetti sull'amnistia e sulla abrogazione della pena di morte, che figurano nell'ordine del giorno e che non si possono discutere per mancanza di tempo.

La discussione è animatissima. Vladimir Desten (cadetto) spiega che il suo partito preferisce che si discuta il progetto sulla riforma della giustizia locale perchè questo progetto, essendo di iniziativa ministeriale, ha tutte le probabilità di essere approvato.

Sindalino, di Destra, insiste tra la meraviglia della Sinistra perchè il progetto relativo all'amnistia si ponga in discussione prima di quello sulla riforma della giustizia locale.

Sindalino dice che i cadetti sono spaventati e perciò aggiornano le discussioni fondamentali.

Beresine e Duyamo rimproverano ai cadetti di offendere l'onore della Duma. Essi affermano che il timore dello scioglimento della Duma determina gli atti dei cadetti. Dopo un violento di Roditscheff si procede al voto. Si decide con 193 voti contro 173 di discutere sabato sull'amnistia. La Destra e la Sinistra votarono contro i cadetti ed i polacchi. Dopo la votazione, i deputati discutono animatamente nei corridoi circa le conseguenze della votazione odierna.

La Duma sarà conservata

Pietroburgo, 7

Nei circoli parlamentari si dice che Stolypin leggerà domani una dichiarazione politica alla Duma che lo Czar avrebbe approvato, con cui si determinano i rapporti tra il Governo e la vrebbe approvata, con cui si determiche tale fatto rafforzerà la situazione di Stolypin e perciò quella della Duma che vuole fermamente conservare.

Stolipine ha date le dimissioni?

Parigi, 7

Il « Petit Parisien » ha da Pietroburgo: Stolipine dopo una lunga conversazione collo Czar avrebbe offerto le dimissioni. Queste non sarebbero probabilmente accettate. Nondimeno dalla loro accettazione o dal loro rifiuto dipende la sorte della Duma. Se Stolipine rimane al potere lo scioglimento è imminente. Gli si attribuisce come successore eventuale Schwanebach che appartiene all'Estrema Destra.

I nuovi incrociatori della Russia sfilano sulla Newa

Pietroburgo, 7

Una folla numerosissima ha assistito ieri sera sui *quais* della Neva al passaggio dei nuovi incrociatori costruiti colle elargizioni raccolte dal comitato per la ricostruzione della flotta, acclamando gli equipaggi.

Le nozze d'oro dei Sovrani di Svezia
Festeggiamenti in Norvegia

Stoccolma, 7

Dopo la celebrazione della cerimonia religiosa, i Sovrani rientrarono al castello fra le entusiastiche ovazioni della popolazione. I ministri ed i personaggi di Corte presentarono le loro felicitazioni. Pervennero alla Reggia dispacci di congratulazione da Sovrani, Capi di Stato, Principi e da numerose notabilità svedesi e straniere. Il principe ereditario ricevette in udienza il corpo diplomatico che espresse felicitazioni a nome dei rispettivi governi.

Cristiania, 7

In occasione delle nozze d'oro dei Sovrani svedesi, i giornali pubblicano articoli esprimenti simpatia verso la Famiglia Reale di Svezia. Gli edifici pubblici e privati sono decorati ed imbandierati. La ricorrenza fu festeggiata anche nelle altre città della Norvegia.

Tra Giappone e Stati Uniti
La questione di San Francisco

Tokio, 7

I principali giornali mantengono un completo silenzio sulla questione di ricorrere a grandi mezzi per risolvere l'affare di San Francisco. L'opinione moderata chiede una riparazione soltanto sotto forma di risarcimento dei danni ed interessi e punizione degli aggressori.

Si crede che il governo agisca in questo senso, ma il ritardo apportato dalle autorità nel risolvere il conflitto produce una certa impazienza.

S. Francisco, 7

Il giornale *San Francisco Tall* dice che i giapponesi di San Francisco hanno deciso di inviare a Tokio dei delegati per chiedere al governo imperiale di modificare il recente trattato per la emigrazione fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Il processo per l'attentato della Calle Mayor

Madrid, 7

L'ex deputato Leroux direttore del « Progresso » di Madrid dichiara di ignorare che un movimento rivoluzionario potesse aver luogo in Barcellona. Egli fece una campagna a favore della Scuola Moderna comprendendo i servizi che essa avrebbe potuto rendere al progresso. Smentisce che in questa scuola si professassero dottrine anarchiche. Al contrario vi si faceva propaganda di dottrine nazionaliste.

Il teste aggiunge che a Barcellona si ritiene Ferrer innocente del delitto che gli si attribuisce. Soltanto gli ultramontani dicono il contrario. Parecchi testimoni affermano che il giorno dell'attentato Ferrer si trovava a Barcellona.

Un giornalista dichiara che Ferrer non è anarchico. Il teste denunzia i tentativi fatti presso alcuni giornali per intraprendere una campagna contro Ferrer. Questi non è colpevole. Se egli lo fosse — aggiunge il giornalista — lo accuserei io stesso, benchè io sia anarchico.

L'audizione dei testimoni è terminata.

Il procuratore del Re annunzia che modifica le sue conclusioni. L'udienza è tolta.

Un'accademia americana di Belle Arti a Roma
Duecentomila lire sterline sottoscritte

New York, 7

Una somma di 200,000 sterline è stata sottoscritta per la fondazione a Roma di un'Accademia americana di belle arti. Fra i dieci fondatori si notano Pierpont Morgan, Vanderbilt ed Enrico Frick.

L'affare Bonmartini

L'*Avvenire* di Bologna scrive:

Noi crediamo che una grande luce si farà intorno al delitto se si terrà conto di tutte le operazioni finanziarie che da Tullio Murri e intorno a Tullio Murri furono fatte nei mesi di luglio e agosto, a Bologna e fuori di Bologna.

I lettori ricorderanno come la sera del 4 settembre, dopo il trucco giuocato contro il prof. Dagnini, a Tullio Murri siano stati fatti firmare degli *cheques* per poter volturare il famoso libretto della Banca Popolare a lui intestato, sul quale residuavano ben 65.000 lire. Segno questo che al villino Murri, nè la commozione per l'assassinio del Bonmartini, nè il dolore per il sopraggiunto attacco di nefrite, e il più sopraggiunto male agli occhi della Linda, facevano dimenticare di regolare gli affari. Come mai poi questo giovanotto, che andava a giuocare a Montecarlo coi denari della sorella, avesse un conto corrente così vistoso, è un altro enigma, le cui spiegazioni non sono state ancora sufficienti.

Abbiamo già detto che non ci meraviglierebbe un confronto fra Naldi e Secchi, il quale sa molto più di quello che abbia voluto dire. Ora che si dice chiaramente di un terzo complice il quale volle sapere tutte le responsabilità che si collegavano al delitto, per avere la certezza della impunità, si comprende come il Secchi non sia più in grado di smentire la Tisa Borghi e di giuocare la commedia a cui è stato obbligato durante il processo di Torino. Nessuno più del Secchi, il quale sentì parlare da Tullio delle somme favolose che si sarebbero spese volentieri per sbarazzarsi del Bonmartini, può oggi testificare il valore delle sue riserve circa la credibilità da lui data su questo punto a Tullio Murri; tanto più che la Tisa deve essere in grado di precisare su questo punto circostanze importanti.

Nè al Secchi può oggi chiudere la bocca il timore di danneggiare Linda Murri, poichè Linda Murri si trova nella condizione fortunata di non poter essere più processata come mandante dell'assassinio di Bonmartini.

L'*Avvenire* scrive inoltre:

Risulterebbe che nel confronto fra Tullio Murri e il Naldi sarebbe uscito fuori il nome dell'individuo che la Bonetti avrebbe introdotto alle 10 del mattino nel l'appartamento del Bonmartini. Costui non si troverebbe all'estero e a quest'ora, secondo alcune voci, sarebbe già sorvegliato.

Un altro fatto sarebbe scaturito dal confronto fra il Naldi e Tullio Murri, e cioè che questi non si sarebbe trovato nell'appartamento quando il Bonmartini fu assassinato, ma bensì a passeggiare sotto il porticato dei Servi.

Due individui però si trovavano nell'appartamento a prender parte all'assassinio e di uno di essi ora si va facendo il nome in città.

Da ciò la voce di nuovi fatti e di nuovi personaggi.

Il *Resto del Carlino* dice che quel tal Romagnoli, il nuovo testimonio che avrebbe grandi cose da rivelare, è soltanto un povero mentecatto.

Augusto Murri deputato?

L'*Avvenire* ha da Roma:

Posso assicurarvi che circola la voce fra i deputati che Augusto Murri si porterebbe o si lascierebbe portare deputato a Fermo contro l'on. Falconi; e che già sarebbe cominciato un certo lavorio in quel collegio per prepararsi per tempo.

La notizia, che è giunta alle orecchie dello stesso deputato Falconi, ha destato fra i deputati una certa impressione, tanto più in seguito agli avvenimenti che si stanno svolgendo a Bologna e ad Oneglia. Ho interrogato parecchi deputati, taluno dei quali mi ha detto di averne parlato collo stesso deputato di Fermo, il quale non avrebbe escluso le mosse che a Porto S. Giorgio si vanno facendo per questa levata di scudi.

A che cosa si ridurrebbe il fatto nuovo

Bologna, 7

La « Gazzetta dell'Emilia » di stasera dopo qualificato di fantastiche le supposizioni che anche in questi giorni hanno fatto il giro dei giornali dichiara di rompere il silenzio e dice constarle che ora si tratta di identificare colui che sostituendo Naldi si recò la sera del delitto per creare l'alibi all'Hotel di Russia di Firenze.

Naldi prima di assumere di partecipare al delitto aveva voluto questa condizione che fu concordata ma per questa sua incertezza il Murri diffidò da allora del Naldi e non lo tenne al corrente dei fatti. La cosa spiegherebbe come per questo alibi il Naldi prima facesse il nome di due persone che furono trovate incensurabili.

Teatri e Concerti

Malibran

Con la prima dell'« Amico Fritz » e col ballo « Coppelia » questa sera si dà principio alla stagione d'opera e ballo con gli artisti sig.ne Aifos e Furlani e con gli artisti De Padova e Zanghi.

Nel ballo agiranno 24 ballerine con la signorina Luisa Ratti.

L'ingresso è di L. una. Coloro che hanno prenotati palchi e posti a sedere sono pregati di ritirarli prima del mezzogiorno.

Cinematografi

Al « Goldoni ». — Il Cinematografo Spina oggi alla sua terz'ultima rappresentazione sarà per la prima volta una novità fra le più interessanti e divertenti del suo repertorio: « Nel fondo dell'Oceano », azione coreografica divisa in 3 parti e 35 quadri, composta di ben 75 mila fotografie animate, e avente la durata ininterrotta di 25 minuti. Essa ebbe ovunque uno splendido esito e nelle principali città italiane dovette più volte replicarsi. Nel programma di questa sera ci saranno altre sette novità di genere serio e faceto, alcune delle quali sono esclusive al grande repertorio cinematografico Spina.

La messa di Verdi nella grande sala della Ragione a Padova

Padova, 7

Mercoledì 12, giovedì 13 e sabato 15 alle ore 3 pom. nella grande e monumentale Sala della Ragione avranno luogo, a cura del benemerito *Club Ignoranti*, tre straordinarie esecuzioni della Messa di Verdi.

Artisti di primissimo ordine: 300 esecutori.

Vi saranno posti da L. 10, 5, 3 e sedie da Lire 2.

Nel giorno 13 giugno saranno attivati numerosi treni speciali col ribasso del 60 per cento.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La lotta per la vita — La moglie gelosa.*
CIN. MARCONI — *Miserere* (Trovatore) — *Vendetta.*

Notizie varie dall'Estero

Stoccolma, 7 — La Duchessa Scania dette alla luce un Principe al Castello di Drottningholm.

Copenaghen, 7 — I Sovrani sono partiti ieri sera per l'Inghilterra.

Corriere Giudiziario

Un fattaccio alla Giudecca

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Cominciò a svolgersi ieri al Tribunale Penale un processo contro sette individui, tutti facchini alla Giudecca, imputati di aver preso parte ad una rissa nella quale Vianello Umberto riportò la frattura del cranio che lo mise in pericolo di vita per sette giorni, e Basso Giovanni riportò varie lesioni guarite in dieci giorni. L'autore o gli autori del ferimento non poterono essere identificati.

Il fattaccio avvenuto alla Giudecca la sera del 28 gennaio u. s., fu da noi estesamente narrato.

All'udienza antimeridiana assiste un pubblico straordinariamente affollato.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Ghisalberti; rappresenta il P. M. l'avv. Bianchi.

Ecco i nomi dei sette imputati, tutti a piede libero: Berengo Luigi di Giuseppe, Berengo Natale di Luigi, Berengo Giovanni di Giuseppe, Femio Antonio fu Ferdinando, Bacci Giovanni di Felice, Sfriso Giovanni di Lodovico.

I quattro Berengo sono assistiti dagli avv. Carnelutti e Marigonda; gli altri dall'avv. Pietriboni.

Esperite le solite formalità di legge, il Presidente passa senz'altro all'

Interrogatorio degli imputati. — Berengo Luigi fa, sostanzialmente, il seguente racconto: La sera del 28 gennaio u. s. uscendo dalla trattoria al «Gallo Rosso» insieme a mio figlio Natale, incontrai il Vianello ed il Basso ai quali rivolsi scherzosamente un saluto in inglese. Mal interpretando tale saluto, i due si ritennero offesi e ci indizzarono delle parole di minaccia. Noi replicammo per le rime, ed in breve fummo alle mani coi nostri avversari: nacque uno scambio di pugni formidabili.

Pres. — Avete visto cadere a terra il Vianello ed il Basso?

Imp. — Lo escludo.

Pres. — Avete udito gridare al soccorso?

Imp. — Nemmeno; nè io sapevo che il Vianello ed il Basso fossero feriti.

Berengo Natale racconta, naturalmente, le stesse cose.

Berengo Arturo, Femio Arturo, Berengo Giovanni, Sfriso Giovanni e Bacci Giovanni si trovavano la sera del 28 gennaio nella trattoria al «Gallo Rosso» dalla quale uscirono allorchè intesero delle grida, per vedere cosa stava accadendo; ma tutti escludono in via assoluta di aver preso parte alla rissa.

L'udienza è poscia sospesa, e viene ripresa alle 14 e mezza per

L'audizione delle parti lese. — Vianello Umberto narra: La sera del 28 gennaio ero stato alla trattoria al «Gallo Rosso» insieme a Basso Giovanni. Uscii dalla trattoria con lui e coll'imputato Femio per recarmi alla mia abitazione. Allorchè io mi fermai per soddisfare ad un bisogno, il Basso procedette avanti, ma poco dopo egli tornò indietro dicendomi di essere stato percosso da sette od otto individui. Il Basso continuò ad indietreggiare, ed io, sebbene meravigliato per l'accaduto, procedetti avanti. Quando giunsi allo sbocco della calle vicina al Ponte Piccolo, improvvisamente fui afferrato per le spalle da due sconosciuti i quali cominciarono a tempestarmi di pugni; e nel contempo vidi altri individui avanzarsi verso di me. Un altro sconosciuto mi diede poi una terribile legnata alla testa, ed io caddi svenuto.

Venni poi a sapere che Berengo Luigi e Natale mi avevano preso per le spalle, e Berengo Arturo mi aveva dato la legnata.

Parecchie contestazioni muovono al Vianello gli avvocati Carnelutti e Marigonda, poichè, nel suo interrogatorio scritto, il Vianello fece una narrazione in qualche punto diversa.

Basso Giovanni, l'altro ferito, è fuochista nelle torpediniere della R. Finanza. Ripete molte circostanze rese note dal Vianello. Presso il Ponte Piccolo in fondamenta della Giudecca, venne aggredito da sei o sette individui che lo tempestarono di pugni. Potè liberarsi dai suoi aggressori coll'aiuto di tre barcaiuoli che di là passavano. Riportò ferite alla testa, delle echimosi e contusioni in varie altre parti del corpo, e guarì in dieci giorni.

Pres. Prima del fatto ci fu qualche scambio di parole?

Basso — No.

Pres. — Come avete conosciuto il Berengo Arturo?

Basso — Perchè è senza baffi; e poi mi fu riferito da altre persone.

I testimoni. — Sainaghi Cherubino, ten. delle guardie di finanza, depone che tanto il Vianello quanto il Basso hanno un buonissimo carattere.

Zamattio Angelo informa bene sui Berengo.

Seguono i barcaiuoli Porto Domenico, Zuchetta Osvaldo e Vianello Natale che accorsero per dividere il Basso dai suoi percuotitori.

Il del. di P. S. Agostinelli dopo il fatto interrogò gl'imputati i quali gli apparvero reticenti, specialmente lo Sfriso.

I rimanenti testimoni depongono su circostanze già note o di poca importanza.

Il processo è poscia sospeso e rinviato a stamane.

Il processo alle Assise di Cagliari con ottomila quesiti

Cagliari, 7

E' terminato stamane alla Corte di Assise il dibattito contro 80 imputati per i fatti di San Vito. I giurati si riunirono nella camera delle deliberazioni dove si prevede che resteranno parecchi giorni avendo da rispondere a ben 8000 quesiti. Le autorità hanno già provveduto al mobilio occorrente ai giurati durante le deliberazioni segrete.

Una causa per adulterio a Roma

Roma, 7

Da tre giorni si discuteva alla quarta sezione del tribunale la querela sporta per adulterio dal prof. Ponzani contro il Principe Don Fabrizio Massimo e la signora Ponzani consorte. Oggi il dibattito è terminato in seguito alla desistenza della querela da parte del prof. Ponzani con l'obbligo da parte del Principe Massimo del pagamento delle spese del giudizio e del versamento di una somma all'istituto per gli orfani degli insegnanti elementari in Assisi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56 51	57 21	56,77
Termom. cent. al Nord	18,6	19,8	21,8
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	74	77
Direzione del vento	E	N	SE
Stato dell'atmosfera	8	3	5
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 21.0; minima di oggi 15.6. — Marea: 1.a alta 8.22; 2.a 20.44; 1.a bassa 2.11; 2.a 14.33.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 19.7, minima 15.4 — Torino 23.0, 13.8 — Milano 27.2, 11.7 — Brescia 16.5, 15.0 — Venezia 21.0, 15.6 — Bologna 22.8, 15.5 — Ancona 24.2, 14.0 — Livorno 23.0, 14.3 — Firenze 23.8, 13.0 — Roma 24.8, 13.1 — Bari 22.0, 15.0 — Napoli 21.8, 15.6 — Palermo 29.4, 12.4 — Messina 23.4, 16.1 — Cagliari 25.0, 13.4.

Pietroburgo 11.3 — Odessa 16.4 — Amburgo 11.6 — Vienna 14.4 — Trieste 17.4 — Madrid 18.3 — Alessandria 21.4 — Parigi 11.9 — Nizza 15.7 — Ginevra 14.0 — Malta 20.0 — Tunisi 22.0.

La fine dello sciopero dei porti in Francia

Tolone, 7

Nonostante che gli inscritti marittimi avessero deciso di porre fine allo sciopero ufficialmente soltanto da domani pure il porto e i «quais» hanno già ripreso la loro fisionomia abituale. Da stamane tutti i servizi erano assicurati e nel porto hanno avuto luogo parecchi scarichi. Il mercato di pesce è però sprovvisto di pesce. Tutti gli uffici di presidenza dei sindacati del litorale hanno dato le loro dimissioni in segno di protesta contro la ripresa del lavoro. Sono stati rivolti biasimi e osservazioni alla federazione di Marsiglia che è accusata di tradimento.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 290
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna e 830

CALENDARIO

8 sabato: S. Ippolito m.
9 domenica: S. Margherita regina.
Il sole leva alle 4.24; Tramonta alle 19.55.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1684.

Il sig. Riccardo Z. Roesti ha acquistato l'Album di 50 tavole «Impressioni d'Italia» di Edgar Chahine.

Concerto

Oggi la Banda Militare dell'80.o Fanteria terrà dalle 16 alle 18 un concerto nel Parco dell'Esposizione, e svolgerà il programma seguente:

1. Musso «Eco di Massaua», marcia — 2. Mozart «Nozze di Figaro», ouverture — 3. Costa «Histoire d'un Pierrot» reminiscenze — 4. Mascagni «Cavalleria Rusticana» (Parte II) — Waldteufel «España» valtzer.

La commemorazione studentesca di Garibaldi

Ieri sera alle ore 9 nella Sala maggiore dell'Ateneo ebbe luogo la Commemorazione di Giuseppe Garibaldi, tenuta dal prof. Isotto Boccazzi davanti a una leggiadra fioritura di signore e di signorine e alla parte più studiosa di Venezia.

Parlò prima Gastone Ascoli, membro anziano del Comitato Direttivo della Federazione Nazionale degli studenti secondari, iniziatrice della solennità, e con poche vibrate e patriottiche parole spiegò gli scopi della Federazione già tanto estesa nelle città d'Italia, e terminò con un saluto agli studenti fratelli di Oltr'Alpe, vivamente applaudito.

Sorse poi a parlare ai giovani dell'Eroe biondo dalla grande anima di leone e dal cuore gentile, Isotto Boccazzi!

L'egregio oratore dopo aver detto che l'eroe appartiene alla poesia, immaginò quel che di Garibaldi direbbe un poeta delle epoche venture.

Riassunse perciò a grandi tratti l'epopea garibaldina, soffermandosi specialmente sulla difesa di Roma, e sulla fuga con Anita morente: sulla spedizione dei Mille, nella quale l'eroe, che poneva la patria al di sopra di ogni ideale, diede, a differenza di tanti altri, prova del suo grande cuore e del suo immenso amor patrio, scrivendo sulle sue bandiere: *Italia e Vittorio Emanuele*.

Si trattenne a far notare la grandezza dell'*Obbedisco* a Bezzecca, e del perdono alla Francia, accorrendo in suo aiuto quando essa si trovò sola.

Il poeta dice quindi come un giovine Re compisse il sogno di Garibaldi liberando Trento, Trieste, la Dalmazia. Interessante e tutta animata da poesia la visione del rogo. L'eroe è arso in riva al mare. Intorno al rogo sono i reduci della vittoria navale di Pola, delle battaglie di Trento e di Trieste: di fronte è la flotta numerosa e potente come l'eroe l'aveva sognata. L'oratore chiuse la bella visione poetica ammonendo i giovani a volere fortemente e a rendersi degni del nome italiano.

I frequenti applausi che avevano spesso interrotto l'oratore valente, si prolungarono alla fine in una calda ovazione.

Mentre il gran pubblico sfolla, notiamo che erano presenti, fra altri: l'avv. cav. uff. L. C. Stivanello per l'Ateneo, il comm. Bianchi dei Veterani, il cav. uff. Deleuse, presidente del Tiro a Segno, i professori Castelnuovo per la Scuola Superiore di Commercio, il prof. cav. Vittorio Casetti, il cav. Alessandro Mancini, il prof. cav. Naccari per l'Istituto Nautico, i professori Orsi, Tommaselli, Camin, Spagni, Martini, Bordiga, Vitelli, il comm. Occioni-Bonaffons, il prof. Vivanti.

Fra le molte signore: la co. Foscari, le signore Vivanti, Brunetta, Radaelli, Zamara, Raisini, le signorine Maria ed Elena Visentini, Laura Pittoni, Raisini, Vivanti, Albanese, ecc.

Del Comitato della Federazione: Gastone Ascoli, Paolo Stivanello, Giorgio Calzavara, e il segretario zelantissimo Mario Giordano.

Facevano corona al ritratto dell'eroe le numerose bandiere delle Società Reduci Garibaldini, Reduci PP. Battaglie, Reduci 48-49, Reduci Regione Giulia, Dante Alighieri, Trento e Trieste, Istituto Ravà, R. Liceo Marco Polo, Convitto Marco Foscarini; inoltre rappresentanze della Lega Insegnanti, Scuola Normale Femminile, R. Scuola Superiore di Commercio, Università Popolare, ecc.

Alla nostra legazione di Atene

Diamo con viva soddisfazione una notizia molto lusinghiera per un egregio giovane che porta un nome carissimo ai veneziani.

Il conte Pierluigi Grimani, primogenito del nostro amatissimo Sindaco, dopo pochi anni di brillante carriera consolare, ebbe in questi giorni una destinazione che lo onora altamente ed è per lui affidamento di magnifico avvenire. Infatti, dopo essere stato applicato consolare a Tunisi e vice console a San Francisco, e dopo aver retto con grande valore il consolato di Mong-tzè nel Yunnand (Cina), dove rimase due anni, il co. Pierluigi Grimani è ora inviato ad Atene con funzioni di segretario di Legazione.

Non occorre segnalare l'importanza di tale destinazione; il giovane funzionario non poteva desiderare più significante riconoscimento del suo merito e dei servizi prestati; egli viene così a trovarsi nelle più favorevoli e lusinghiere condizioni per quel passaggio alla carriera diplomatica che la legge sul nuovo assetto del personale del Ministero degli Esteri rende possibile al personale consolare.

Si è con intimo compiacimento e cogli auguri più cordiali che la *Gazzetta* ne porge al valoroso giovane le sue più vive congratulazioni.

Il co. P. L. Grimani parte domani per la nuova destinazione.

Il console Nash a Wladivostock

Oggi Mr. Paolo Nash partirà con la sua Signora per la Russia, diretto a Wladivostock, dove la fiducia del Governo degli Stati Uniti lo invia, affidando alla provata sagacia di questo suo rappresentante quell'importantissimo Consolato.

Questa decisione del Governo americano è onorante per Mr. Nash; ma gli innumerevoli amici di Casa Nash sentono, come noi, il più vivo rammarico per questa partenza, che toglie a Venezia e l'egregio uomo che s'era qui acquistate tante simpatie, e quella figlia gentile dei baroni Mayneri, ch'è da due anni la sua dilettissima Sposa. A Lei ed a Lui mandiamo fervidi saluti ed esprimiamo l'augurio che la lontana nordica terra dia loro lieto soggiorno.

Concittadini premiati ai Lincei

Nella seduta solenne dell'Accademia dei Lincei due nostri concittadini ottennero il Premio Reale, cioè il prof. Guido Castelnuovo per le scienze matematiche ed il prof. Giulio Diena per le scienze giuridiche.

In questi ultimi giorni poi il prof. Gennaro Mondaini riuscì vincitore del concorso di Storia nel R. Istituto Superiore di studi commerciali in Roma.

Tutti e tre questi valenti professori compirono i loro studi nel nostro Liceo Marco Foscarini.

L'omaggio dei chioggiotti a S. E. il Card. Cavallari

La presentazione dell'omaggio dei chioggiotti residenti a Venezia a S. E. il Cardinale Cavallari che, come già scrivemmo, **consiste in un riuscitissimo ritratto del di** Lui padre, è stata stabilita per domani, domenica, alle ore 11, nella sala superiore del palazzo patriarcale.

L'offerta sarà fatta con apposito discorso del Co. Carlo Bullo, presidente del Comitato, scritto su pergamena, e firmato dai componenti il Comitato stesso.

Alla cerimonia sono invitati le Società Arsenalotti e Margherita di Savoja ed i principali componenti della colonia chioggiotta.

Sulla fuga del cassiere Neve

Qualche altro particolare

Intorno alla fuga del cassiere dei Gondrand (notizia che ha prodotto nelle molte persone che lo conoscevano grande e doloroso stupore) si hanno nuove informazioni, che fanno la luce sulla causale di questa..... morte civile.

Premettiamo che la verifica di cassa, deve essere finita. Ieri alle 14.30 il giudice istruttore avv. Pedrazzi col cancelliere Ive ed il ragioniere cav. Giacomo Scarabellin si recarono negli uffici della Ditta Gondrand ad esaminare i registri e i documenti di cassa lasciati dal Neve. Dopo un esame affrettato il giudice istruttore sequestrò ogni cosa ed incaricò il rag. Scarabellin di una perizia contabile. Noi non sappiamo l'esito definitivo della verifica fatta dal personale della Ditta, perchè questo è tenuto segreto, tanto più che della cosa ormai si occupa l'Autorità Giudiziaria. Comunque la cifra d'ammanco resta sempre sulle ventimila lire, come abbiamo detto ieri.

Abbiamo cercato di sapere il sistema preferibilmente adoperato dal Neve, per distrarre il denaro dalla cassa, pur mantenendo questa in un apparente stato di perfetta regolarità; ma ci siamo trovati innanzi al riserbo dei dirigenti dell'Azienda, e quindi abbiamo dovuto rivolgerci altrove per informazioni in proposito. Ed ecco quello che si seppe da buona fonte. I sistemi del Neve erano parecchi ma uno semplicissimo e relativamente sicuro, aveva la sua preferenza.

Per gli svincoli doganali, egli consegnava ad agenti della ditta una determinata somma rotonda (qualche volta assai rilevante) perchè effettuassero il deposito presso la dogana di un indeterminato ammontare di spese.

A svincolo fatto, la dogana restituiva all'agente il residuo della somma, e che non era altro che la differenza fra il costo dello svincolo e la somma in cifra tonda depositata. Questo residuo veniva riconsegnato dall'agente agli sportelli della cassa Gondrand; ma questo denaro invece passava nelle tasche del cassiere, e perciò la somma non veniva segnata in entrata.

A quando risalgono le prime distrazioni di fondi commesse dal Neve, non si può per ora stabilire; ma se le cause che possono averlo spinto sulla china rovinosa, sono quelle più attendibilmente supposte, e delle quali parleremo adesso, si può ritenere che la prima distrazione rimonti già a qualche anno fa.

Il Neve aveva potuto continuare sin qui indisturbato il suo procedimento, perchè per l'occasione delle verifiche di cassa (abbastanza frequenti) egli si preparava in tal modo, che da un esame superficiale non risultavano irregolarità.

Contrariamente poi a quanto era in generale creduto, sembra che il Neve, non si trovasse in floride condizioni finanziarie, e che questo stato di cose durasse già da tempo, e precisamente dall'epoca in cui egli era interessato nella tipografia Nodari in Calle della Testa. Si ricorda che quest'azienda andò a rotoli arrivando al fallimento. Naturalmente il Neve fu travolto nel disastro e ne uscì malconcio. Sembra siano rimaste in giro delle cambiali con la sua firma, non estinte dalla liquidazione del fallimento e questo corredo di passività influì ad iniziare quel periodo di imbarazzi nei quali poi il Neve doveva continuamente dibattersi. Qui le nostre informazioni precise si fermano, ma supponiamo che il Neve, abbia rilevato quella fabbrica di oggetti di conchiglie Andretta Segato Maria a San Cristoforo, sperando che quell'industria una volta bene avviata, potesse rendergli quel dippiù necessario ad estinguere i vecchi debiti.

In principio sembrò che le cose della fabbrica andassero bene; ma poi gli affari si fecero cattivi ed ultimamente così disastrosi che il Neve si trovò in condizioni peggiori di prima. Impiegatosi poi, sei anni fa, come cassiere da Gondrand (senza cauzione) al Neve può esser balenato l'idea delle operazioni equivoche, in momenti di strettezze. Riuscito il colpo una prima volta, il disgraziato continuò avendo sempre speranza di rimettersi.

Ora, intanto, ad istanza della Ditta Gondrand, fu dichiarato il fallimento della Ditta **Maria Andretta Segato, proprietario Emilio Neve, e fu nominato curatore il cav. rag. Giacomo Scarabellin.**

Ieri accennammo anche alla supposizione che al crollo avesse potuto contribuire qualche relazione amorosa. L'ipotesi era sorta essendo saputo d'un certo telegramma firmato da una donna. Ma questa ipotesi è ora completamente scartata. Il Neve era fin da ragazzo in grande intimità col signor Sorteni, proprietario di una cartoleria in calle degli Specchieri a San Marco. Quando il signor Sorteni si ammogliò le buone e intime relazioni col Neve continuarono, tanto che il Neve era ultimamente a pensione per la tavola presso i coniugi. Il signor Sorteni dice che egli vide l'ultima volta il Neve il lunedì sera alle nove a casa sua ai Bari, perchè da lui era andato a pranzo come il solito; anzi quel giorno il Neve prima di andare a tavola domandò alla domestica se la padrona (che il giorno prima era partita per Monza con i figli per trovare la sua famiglia) avesse lasciato disposizioni per lui; e la domestica ebbe a rispondergli che ella aveva disposto perchè lui continuasse a prendere i suoi pasti a casa. Mangiò col signor Sorteni, al quale disse poi che usciva per recarsi in ufficio, avendo un impegno. E se n'andò alle nove promettendo però al suo ospite che sarebbe andato più tardi a prenderlo in un'osteria, dove abitualmente andava a fare la partita.

Il Neve andò difatti in ufficio; ma alle 10 fu visto alla stazione insieme ad un amico non ancora identificato; e poi di lui non si seppe più niente.

Il giorno dopo però arrivò a casa sua un telegramma al suo nome che diceva: «Sua lettera impressionatissima — esigo sincere leali dichiarazioni». Era firmato dalla moglie del signor Sorteni.

La signora telegrafava così perchè aveva ragione di dubitare che il Neve si sarebbe spinto a qualche sciocchezza, perchè sei o sette giorni prima, egli le aveva confidato che gli affari della fabbrica di conchiglie andavano male, che era angustiato per l'andazzo delle cose sue e che era stanco della vita che non gli dava che noie. La buona signora cercò invano di confortarlo; ella notò che l'ospite era diventato triste e cupo. E non appena arrivata a Monza, riceveva una lettera del Neve nella quale egli in termini molto enigmatici le lasciava comprendere di essere in condizioni difficilissime e tali da deciderlo a qualche passo; fra altro diceva testualmente: «Ho perduto le chiavi della cassa». La signora non capì che cosa volesse concludere il Neve, ma ebbe timore di qualche disgrazia, e telegrafò. Ecco il telegramma, che essendo a firma di donna, e non sapendosi chi ella era, aveva fuorviate le supposizioni sulla causale di questo crak dello sciagurato.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

Movimento del R. Naviglio. — La «Varese» è partita da New York. — Il rimorch. 29 è partito da Spezia.

Varie di Cronaca

Una riunione di artisti ingegneri ecc.

I pittori, scultori, ingegneri, architetti e capimastri dimoranti a Venezia, sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo stasera alle 9.30 precise, presso la sede della Società delle Arti Edificatorie nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, per discutere intorno ad argomento artistico di suprema importanza.

La Presidenza dei Reduci d'Africa avverte i suoi soci ad assistere alla commemorazione della morte di Garibaldi che avrà luogo domenica 9 corr. Punto di riunione alle 9.30 nel cortile del Palazzo Ducale.

I Veterani 1848-49 a 70 sono invitati a trovarsi alle ore 9 alla sede sociale per far scorta alla bandiera che si recherà alla commemorazione ai Giardini pubblici dell'anniversario della morte del generale Garibaldi.

Società del Tiro a segno Nazionale. — Si avvertono nuovamente i soci che devono principiare o continuare le lezioni regolamentari che domani, 9, comincierà l'ultimo periodo di tiro e continuerà nei giorni 16, 23, 29 cor. dopo di che il poligono verrà definitivamente chiuso per coloro che avessero lezioni arretrate da compiere.

Domenica 30 si darà la consueta gara annuale comunale il cui programma verrà dispensato al campo di tiro e alla sede sociale in S. Fantino negli ultimi giorni.

Musica sulla Riva.

Programma dei pezzi musicali che la banda Bellini eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 sulla Riva egli Schiavoni.

1. Marcia, «Esposizione di Bologna» Corridori — 2. Sinfonia, «Omaggio a Bellini», Mercadante — 3. Pot-pourri, «Faust» Gounod — 4. Walzer «Tres jolie» Waldteufel — 5. Coro Sermone «Promessi Sposi», Ponchielli — 6. Marcia nell'opera «Tannhauser» Wagner.

La beneficenza

Società Naz. di P. e M. S. per le giovani operaie. — Per aumentare il fondo per la villeggiatura delle giovani operaie anemiche e convalescenti, due generosi anonimi inviarono alla nostra Società l'uno 50 lire, l'altro 20 lire. — La Società ringrazia vivamente.

A ricordare il trigesimo dalla morte del sig. Giacomo Cini, la nipote signora Ida Cini fu Augusto ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

*** Il prof. P. L. Rambaldi versò lire 10 alla Croce Azzurra. Il Comitato vivamente ringrazia.

SPORT

Il campionato veneto di scherma che si terrà a Padova

Gli inscritti e i premi

Ci scrivono da Padova, 7:

Il nostro Club di Scherma sta già dando le ultime disposizioni pel torneo di scherma, Campionato Veneto, che si svolgerà Domenica e Lunedì 9 e 10 giugno.

Ecco l'elenco ufficiale degli inscritti:

Trieste: (Società scherma) Carniel A., Perco O., Zoillichievich G., (Circolo Juventus) Magliaretta E., Fangale E.

Padova: (13 fanteria) Vanin cap. A., Albanello ten. P., Auci Gaspare, Strano Isidoro; (20 artiglieria) Paveri ten. G. De Pandis. C. Biondi N., Conti V.; (Club di scherma) Casarano Federico II. Romanin Jacur L., De Essen A., Treves bar. ing. G., Gaspari C., Cappellari A., Finzi rag. G., Ponti A., Ferri co. dott. L., Viterbi Emilio (14 fanteria) Bertoldi nob. A.

Vicenza: (Società Umberto I) Opizzi A.

Udine: (Società scherma ginnastica) co. Valentinis G., Dal Torso nob. A., Belloni G., Pepe A., Antonini L., Ottilio A., Magistris U., Rosini C., Marin A., Lovaria conte A.

Venezia: (Sala Gianese) Miani cap. P., Belloni cap. P., Chiodelli ten. E., Banci A., Macerata G.: (Sala De Col) Ermenegildo De Col.

Treviso: (Unione Sport) Bevacqua ten. G., Zambon ten. B., Silvestrini L., Rizzà M. Inoltre: Bindoni S., Ferretto G.

Verona: (Reggimento cavalleria Piacenza) Spina Alfio, (Società Bentegodi) Chitti F., Fletta A.

Lucca: (Reggimento Lucca cavalleria): Borelli ten. A., Graziadei R.

Ci consta però che il Cesarano non prenderà parte al Campionato, ma si presenterà solo alle gare di classifica e ciò per non recar danno alla sua squadra. L'astensione del Cesarano dal Campionato si spiega con un nobile senso di cavalleria e di gentilezza verso gli ospiti.

Oltre alle due splendide fasce di Campione Veneto offerte dal Collegio femminile di Crespano e dalle Patronesse, pervennero al Comitato i seguenti doni:

Grande medaglia d'oro di S. M. il Re — Grande medaglia d'oro del Comune di Padova — Orologio d'oro dono delle Patronesse — Medaglia d'oro del Ministero della guerra — Tre medaglie d'argento e tre di bronzo del Ministero della P. I. — Grande medaglia d'oro dell'Istituto Solitro di Padova — Medaglia d'oro della provincia di Ferrara — Medaglia d'oro del cav. M. Vollemborg — Medaglia d'oro della Società di scherma di Udine — Medaglia d'argento e due di bronzo della provincia di Treviso — Servizio da caffè, dono del presidente del Club di scherma — Lampade artistiche dono del Sindaco di Padova — Gruppo «Il Foot-ball», dono del sig. Emilio Brocca — Due spade cesellate dono del cav. Perez di Verona — Due spade cesellate, dono del comm. Paresi — Vaso artistico, del Collegio Vinanti di Bassano — Medaglia d'oro, del Collegio Polo di Padova — Medaglia d'oro, dono del Collegio Spessa di Bassano — Servizio da automobile, dono dell' on. Moschini — Venti medaglie d'oro, 10 vermeille, 20 argento, 10 bronzo del Club di scherma e ginnastica di Padova.

Altri doni si attendono ancora da autorità e cittadini.

La Giuria resta definitivamente così composta:

Maestro Carlo Guasti, presidente; maestro Guido Gianese, cav. G. Perez, Gabelli Aristide, maggiore cav. Ferrari.

Essa si radunerà domani, sabato, ore 21, al Club di Scherma per procedere alla classificazione dei premi.

Gli schermitori inscritti dovranno presentarsi all'appello che avrà luogo domenica mattina alle ore 7 nella sala della Gran Guardia. Chi non avrà risposto all'appello s'intenderà rinunciatario e perderà la tassa d'iscrizione.

Domani sera sabato ore 21 avrà luogo allo stesso Club di Scherma in piazza del Duomo un ricevimento in onore degli schermitori.

La grande corsa ippica di Epsom

Epsom, 7

Oggi ha avuto luogo la corsa «The Oaks Stakes col premio di 125.000 lire su di un percorso di 2400 metri. Presero parte alla corsa 14 cavalli. E' giunto primo Glass Doll di Yoel.

Le onoranze a Garibaldi a Parigi

Parigi, 7

Il *Petit Parisien* dice che il generale Picquart, ministro della guerra, ha ricevuto ieri una delegazione del Comitato per il monumento a Garibaldi composta di Gustavo Ribet, di Magnin, del senatore Carlo Beauquier e del comandante Prat.

I delegati hanno trattenuto il ministro della guerra sulla partecipazione dei garibaldini superstiti di Digione alla rivista del 14 luglio.

Il ministro ha incaricato il comandante Targe di regolarne tutti i particolari, aggiungendo che il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di pregare il Sindaco di Maddalena in Sardegna di deporre il 4 luglio sulla tomba di Garibaldi a Caprera una corona a nome della città di Parigi.

Incendio a bordo d'un incrociatore

Tolone, 7

Ieri sera mentre si ripulivano le stive a polvere dell'incrociatore «Latouche-Treville» un incendio si è dichiarato a bordo. Si fece presto a domarlo.

Cronaca Veneta

Le manovre della decima divisione

Avevamo annunziato che il Ministero della Guerra aveva deciso di far manovrare l'intero V Corpo d'Armata nel prossimo agosto fra il corso del Brenta e quello del Piave. La notizia non era priva di fondamento, tanto è vero che nei reggimenti che compongono il V Corpo di Armata agli ufficiali vennero tenute delle conferenze su tali manovre.

Ora però veniamo informati che il Ministero della Guerra ha deciso di non far compiere più le esercitazioni per questo anno fra il Piave ed il Brenta.

Possiamo intanto assicurare che la X Divisione nel luglio si recherà nel Cadore a svolgere le manovre, le quali avranno luogo fra Perarolo e Pieve.

Venezia

Conferenza agraria a Grisolera

Il prof. Gio. Batta Pitotti, Direttore della nostra cattedra ambulante di agricoltura, terrà nel giorno di Domenica 9 corrente, alle ore 9, una conferenza agli agricoltori di Grisolera, trattando l'argomento: «L'uso dei concimi chimici».

DOLO — Ci scrivono 7:

Ci si fa osservare che la lettera aperta pubblicata sulle cose del dazio nell'«Adriatico» di ieri da questo Ricevitore sig. Tullio Greggio, sia diretta in parte anche al corrispondente della «Gazzetta». Se ciò fosse, e dal momento che colla suddetta lettera chiede delle spiegazioni, noi dal canto nostro riportandoci a quanto scrivemmo nella «Gazzetta» del 28 maggio 1907 N. 145, rimandiamo il signor Greggio ad intendersi direttamente col sig. Luigi Gnolo.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 7:

Dai carabinieri. — Mentre per lo passato i comandanti la locale compagnia dei carabinieri ci permettevano di accedere in caserma per prendere le informazioni a noi necessarie, con la venuta del nuovo capitano cav. De Maria si è cambiato sistema, le informazioni non ci vengono date e l'accesso in caserma ci è proibito.

Noi non insisteremo perchè l'attuale capitano voglia usarci le cortesie, delle quali ci erano larghi i suoi predecessori, perchè abbiamo perfettamente compreso che l'insistere sarebbe superfluo. Diciamo solo che non sappiamo il motivo di tale trattamento, che ci intralcia nell'esercizio della nostra professione.

La questione dei muratori. — Le varianti al memoriale dei muratori, delle quali abbiamo telefonato iersera, vennero fatte da quattro capimastri. Altri due mandarono la loro adesione alle stesse.

Il lavoro è stato oggi parzialmente ripreso. Ancora però gli altri capimastri non hanno firmata la convenzione sopra accennata (e coloro che non la hanno firmata sono circa quaranta). Se essi non la accetteranno, lunedì ricomincierà lo sciopero di tutti i muratori e ne seguiranno lo esempio anche i fornai, i calzolai ed i falegnami.

Intanto continuano a giungere rinforzi di carabinieri e guardie di città.

Padova

PADOVA Ci scrivono 7

Adunanza di liberi docenti. — In un'aula dell'Università si è tenuta una adunanza di liberi docenti, i quali presero gli opportuni accordi circa l'imminente Congresso della Federazione che si terrà a Bologna dal 12 al 16 corrente.

Furono nominati membri del Consiglio Federale i professori Negri e Pellini e a delegati del Congresso i professori Pellini e Catterina.

Pel miglioramento del bestiame. — L'Associazione zootecnica terrà domattina, sabato, alle 10.30, nella sede del Comizio Agrario, una importante seduta. Verrà trattato questo ordine del giorno: Concorso Monte Taurine; Circoli zootecnici: Iniziative varie; Domande di concorso per Mostre.

Il suicidio d'un soldato padovano. — A Casalmonferrato si è suicidato iernotte, con un colpo di fucile, il soldato padovano Rossetto Guglielmo fu Angelo, appartenente al 2.o Genio.

La tristissima notizia fu subito comunicata alla famiglia del suicida, che abita a Voltabarozzo.

Non si conoscono le cause che spinsero il Rossetto a togliersi la vita. Fra tre mesi egli doveva congedarsi.

«Padova in giro». — E' questo il titolo di una sbarazzina Guida di Padova che il collega *Frustino* (Fraccaroli) pubblicherà nella prossima settimana in occasione della grande fiera.

Sarà una pubblicazione curiosissima che illustrerà uomini e cose padovane in modo brillante: sarà la vita cittadina vista a traverso un paio d'occhiali allegri. Avete mai visto un paio d'occhiali allegri? Ecco, precisamente così.

L'elegante fascicolo sarà illustrato da schizzi e caricature del pittore Salce.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Al Circolo «Manzoni». — Domani avrà luogo l'adunanza del Circolo di studi sociali «Alessandro Manzoni». Si discuterà dell'«eredità, imposta progressiva, incrementi di valore non guadagnati» e d'altro ancora.

Furono diramati inviti anche ai non appartenenti al Circolo suddetto.

I coscritti. — Nei locali dell'ex Corpo di Guardia si sono presentati ieri alla visita i coscritti della classe 1887 appartenenti ai Comuni di Massa e Melara.

Domani si presenteranno alla visita quelli dei Comuni di Castelnovo Bariano, Calto e Salara.

Studenti in gita. — Gli studenti di questo R. Liceo, accompagnati dal loro professore di Storia Naturale sig. Arrigo Lorenzi, hanno compiuto ieri una bella gita sui colli Euganei per completare il loro programma di botanica.

La allegra brigata salì il Monte Castello e il Ventolone e fu di ritorno in città alla sera.

BADIA — Ci scrivono 7:

Importante gita agraria in Polesine. — Domenica 9 corr., gli alunni del III corso di agraria della R. Scuola Agraria di Brusegana (Padova) accompagnati dall'egregio loro direttore, dagli emeriti insegnanti, si recheranno a fare una escursione agraria e zootecnica a Trecenta, e precisamente dai fratelli Bellini. Agli escursionisti si uniranno i professori della Cattedra d'Agraria prof. cav. Sbrozzi di Padova e cav. Munerati di Rovigo, accompagnati dai loro assistenti. Vi terrò informati sull'esito della importante escursione.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono 7:

Teatro Sociale. — La compagnia drammatica di Vittorina Duse che da sabato agisce al nostro Sociale ha incontrato il pieno favore del pubblico che accorre numeroso ogni sera ad applaudire i bravi artisti. La compagnia si ferma ad Oderzo fino a domenica sera, siamo certi di vedere il teatro affollato.

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Il colonnello Oro promosso generale. — Il comm. Pasquale Oro, colonnello comandante 7.o alpini, col giorno di domani avrebbe dovuto abbandonare il servizio, essendo colpito dalla legge inesorabile dei limiti di età. Oggi però un telegramma di S. E. il ministro della Guerra, gen. Viganò, annunciava al colonnello Oro che il Re aveva firmato il Decreto col quale egli viene promosso maggior generale.

La lieta notizia ha fatto ottima impressione in tutta la cittadinanza, la quale in undici anni ha avuto campo di apprezzare le distinte doti del colonnello Oro, che non ha mai trascurato occasione alcuna per dimostrare la sua viva simpatia al nostro paese.

Al distinto e valoroso ufficiale vadano nella lieta circostanza le nostre più vive congratulazioni.

Continua in IV pag.

Il Conte e la Contessa Luigi Donà dalle Rose col più vivo dolore partecipano la morte del loro bambino

LODOVICO

di mesi dieci

avvenuta ieri alle dodici e mezzo dopo lunga malattia.

Lido 8 Giugno 1907.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7:

Due sedicenti milanesi misteriosi. — Due giovanotti, uno romano, l'altro siciliano, che dissero chiamarsi Massini Romeo di anni 31 e Poloti Giovanni, abitanti a Milano in via Garibaldi, 16, e via Farini 16, viaggiatori di commercio, vennero arrestati alla stazione di P. N., perchè al controllore Scarpocchi, presentavano due libretti d'abbonamento ferroviario con fotografie che non corrispondevano alle loro fisonomie. Temendo trattarsi di due borsaiuoli, il Commissario cav. Carusi li trattenne in carcere in attesa di informazioni.

Al nostro Questore, stamane giungeva una lettera della Questura di Milano che diceva che colà, i due suddetti erano affatto sconosciuti.

Stamane poi, declinarono altre generalità, dicendo che si chiamano Gianotti Natale e Frontini Tomaso.

Furono fotografati e copie delle loro fotografie furono spedite alle diverse Questure per le identificazioni. Intanto viene mantenuto il loro arresto.

Udine

Una disgrazia misteriosa

UDINE — Ci scrivono 7:

Iersera dopo passato il treno proveniente da Cormons che giunge qui verso le 23, il deviatore Tonutti avvertì presso il passaggio a livello dello stradone di Palmanova, delle grida di dolore in direzione del binario allora allora percorso dal treno.

Accorso a quella volta, trovò disteso a terra un uomo sanguinante e gemente. Dato l'allarme, accorse il personale della ferrovia che trasportò il ferito all'Ospitale con apposita lettiga. Quivi il dott. Ferrario riscontrò che il medesimo — che fu riconosciuto per tal Comuzzo Pietro d'anni 36 da Feletto, noto contrabbandiere — aveva schiacciato il piede sinistro e fratturata la clavicola destra. Il Commuzzo, interpellato, narrò che mentre egli passava attraverso alla linea, in giardiniera, fu investito dal treno e così reso malconcio. Tale narrazione non sembra essere veritiera poichè nessuna giardiniera transitò a quell'ora per quel passaggio a livello, le sbarre del quale erano chiuse.

Si ritiene invece che il Commuzzo, venuto da Cormons con un carico di contrabbando che gettò lungo la linea dove i compari lo raccolsero e fecero sparire; ed egli nell'effettuare il gettito della merce o cadde dal treno, o si gettò dal medesimo per evitare le investigazioni delle guardie di finanza dalle quali è ben conosciuto.

Le ferite riportate dal Commuzzo furono giudicate guaribili in 40 giorni salvo complicazioni.

Settuagenario suicida. — A Poffabro di Frisanco — in quel di Maniago — il settantenne Rosa Pietro detto Peruz, afflitto — pare — da malattia incurabile, si gettò dalla finestra di casa sua andando a battere la testa sul sottostante ciottolato. Fu raccolto in condizioni gravissime, tali da non dar speranza che possa sopravvivere.

La consegna della medaglia al valore all'operaio Sabbadini Antonio, avrà luogo il giorno 14 corr. alle ore 14 in Municipio. Così deliberò oggi la Giunta.

La questione ospitaliera. — Nella seduta odierna della Commissione di beneficenza, il Prefetto comm. Brunialti comunicò che in seguito al suo rapporto al Ministero dell'Interno intorno alla questione sorta fra la Commissione stessa di beneficenza ed il Consiglio dell'Ospitale nei riguardi della modificazione della pianta organica, portante l'aumento di un chirurgo primario, il Ministero predetto incaricò l'ispettore centrale cav. Raviccini di eseguire un'inchiesta. L'inquirente sarà qui la settimana ventura.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 6 e 7 giugno — Vap. A. U. «Gilda» cap. Bussanich da Fiume merci — Spag. «Pagassari» cap. Berutegni da Cardiff, carbone — Spagn. «Diana» cap. Jocusta da Cardiff, carbone — Ital. «Giovanni Battista» cap. Miceli da Taranto vuoto — A. U. «Kalman Kiraly» cap. Bastrech da Cardiff carbone — Ital. «Assiria» cap. La Commare da Genova merci — A. U. «Espero» cap. Damanovich da Trieste merci — Ital. «Nilo» cap. Polo da Alessandria merci.

Spedizioni e partenze del 7 giugno — Vap. A. U. «Espero» cap. Damanovich per Trieste merci — Ingl. «Falernian» cap. Javis per Liverpool merci — A. U. «Gilda» capit. Bussanich per Fiume merci.

Nei porti esteri

CALCUTTA, 7 — Il pir. «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato il 7 giugno da Venezia e scali.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Neve Emilio** fu Antonio, proprietario della Ditta Andretta Segato per la lavorazione e commercio delle conchiglie, Cannaregio) fall. dich. con sent. 7 corr.) — Curatore provv. cav. rag. Giacomo Scarabellin di qui — Giudice deleg. avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegaz. 24 giugno ore 10 ant. — Termine alla present. dei titoli 3 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 luglio ore 10 — A richiesta della Società Nazion. di Trasporti F.lli Gondrand.

— **Ravagnan Raimondo** di Vincenzo, San Francesco della Vigna 3143-3144, biadaiuolo (fall. dich. con sent. 7 corr. — Curatore prov. avv. Giovanni Pasqualini — Giudice deleg. avv. Girolamo Perosini di qui — Convocaz. per nomina curatore e delegazione 25 giugno ore 2 pom. — Termine alla presentaz. dei titoli 5 luglio — Chius. verb. verifica dei crediti 23 luglio ore 2 pom. — Stato attivo del fallito L. 5761.95; passivo 14557.49.

— **Casarin Fedele**, Robegano (Mirano) — commerciante (fall. dich. con sent. 7 corr.) — Curatore provvisorio avv. Brunetti Antonio — Giudice del. avv. Domini Umberto — Convocazione per nomina curatore e deleg. 24 giugno ore 10 ant. — Termine alla presentaz. dei titoli 3 luglio — Chius. verbale verifica dei crediti 20 luglio ore 10 ant. — A richiesta della Società Agricola Veneta res. a Treviso.

— **Candiani Oscar**, falegname e negoziante legnami, fortemente dissestato, ha rassegnato la posizione al rag. E. Bertotto per tentare un accomodamento stragiudiziale coi creditori. — Il passivo supera le quarantacinque mila lire.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 7 — **Mercato del grano e bestiame.** — I prezzi della giornata fermi, pochi affari e poca merce.

Frumento Piave da L. 23 a 23.25 al q.le; da semina vecchio da 23.50 a 24.00 — Granone nostrano giallo da 14 a 14.50; Bianco da 14 a 14.30 — Avena nostrana da 20.25 a 21 — Id. estera da 19.25 a 20.25 — Sorgo rosso da 11.00 media — Segala da 19 a 19.50 — Fagiuoli nostrani da 22 a 24 — Id. di montagna di I.a qualità da 32 a 32.50.

Animali da macello: I soliti prezzi, poche ricerche. — Buoi a peso vivo da 132 a 134 — Vacche da 116 a 120 — Vitelli da 85 a 90 — Castrati da 110 a 114.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dic. 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.30.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.30 — pel 10 agosto 84.90 — pel 10 ottobre 82.00 — pel 10 dic. 79.00 — pel fut. marzo 1908, 75.00.

COTONI

LIVERPPOL, 7 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Merc. calmo; Domanda ristretta — Cotoni futuri: Merc. calmo; domanda moderata.

Corrente D. 7.05, 6.99 — Giugno Luglio 6.93, 6.86 — Luglio Agosto 6.90, 6.84 — Agosto Settembre 6.82, 6.75 — Settembre Ottobre 6.76, 6.68 — Ottobre Novembre 6.66, 6.58 — Novembre Dicembre 6.61, 6.54 — Dicembre Gennaio 6.58, 6.50 — Gennaio Febbraio 6.56, 6.49 — Febbraio Marzo 6.56, 6.49.

NEW YORK, 7 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Settembre C. 11.60 — Ott. 11.77.

HAVRE, 7 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 400 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e del 7: Rame best selected Ls. 108, 107 — Id. in fogli 118, 118 — Id. elettrolitico 110.10, 110.10 — Id. G. M. B. cont. 97.15, 97 — Id. id. 3 mesi 94, 94 — Stagno cont. 186.15, 185 — Id. 3 mesi 183.5, 181.10 — Piombo spagnolo contanti 20.10, 20.10 — Id. inglese 20.15, 20.15 — Zinco cont. 24.12.6, 24.12.6 — Antimonio contanti 68, 63.10 — Ghisa Middlesborough Ls. 59.6 1/2, 59.2 — Solfato di rame 32.5, 32.5.

CEREALI

PARIGI, 7 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. debole — Corr. F. 32.80 — Mese prossimo 33.10 — Luglio Agosto 32.90 — 4 mesi ultimi 31.25.

Frumenti: Merc. debole — Corr. F. 25.60 — Mese pross. 25.50 — Luglio Agosto 24.75 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Merc. calmo — Pel Corr. F. 21.00.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 7 — Frumenti: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.00 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.75 — Id. corr. 26.75 — Luglio 27.12 — Agosto Settembre 27.12 — Merc. debole.

CAFFE'

HAVRE, 7 — (Chius.) Caffè: Vendite dalla giornata sacchi N. 24.000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 36.25 — 2 mesi dopo il corr. 36.00 — 4 mesi id. 36.00 — 6 mesi id. 36.00 — 8 mesi id. 36.00.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti: Corr. F. 42.50 — Mese pross. 43.00 — Luglio Agosto 43.25 — 4 mesi ultimi 39.50 — Merc. pesante.

PETROLIO

ANVERSA, 7 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 7 Giugno

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.15.

	a vista da	a	a 3 mesi da	a	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	—	—	5 1/2
Francia	100 1[illegible]	100 15	—	—	3 1/2
Belgio	99 75	99 85	—	—	5
Londra	25 16	25 17 1/2	24.91	24.93	4
Svizzera	100.02 1/2	100.10	—	—	4 1/2
Austr. Con.	104.45	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104 45	104.55	—	—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1. gennaio	—	103 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	102.25
Azioni Banca Veneta	86 —	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1785 —	—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501 00

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95.17
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103.20
C. Londra a vista	25 14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	83 12/16
Obblig. Lombarde	117.00
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	93 70
Banca di Parigi	1464 00
Tunisine nuove	10.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 CS
Rend. ungh. 4 0/0	00 00
Rend. spag. 4 0/0	94 42
Banca ottomana	707 00
Argento fine	113.65
Azioni Suez	4537 00
Lotti turchi	151.75
Rendita Russa	61.15
Ferr. mer. a term.	00 00
R. porto. nuova	67.75
Rendita serba 4 0/0	82.55

VIENNA 7	
Cred. austr. Cov.	665.50
Lombarde	131.95
Napoleoni d'oro	19 17
Argento	100 00
Cambio su Parigi	96 90
» su Londra	240.45
Lire ital. (carta)	96.70
Rend. austr. (arg.)	97.70
» » (carta)	97 80
» » (oro)	116.50
» » (ungh.)	93.35
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 7/8
Rendita ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	92 00
R. turca unificata	93 0
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 13/16
BERLINO 7	
C. su Londra - 3 0/0	00,00
» Parigi - 3 0/0	00,00
» Italia - 10 g.	00 00
Cr. Mob. aus. - 1/26	215.40

PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.
BERLINO, 7 — Tendenza migliore.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 55	103 57		
» » » fine	100	—	—		
» » 3 1/2 con.	100	102 52	102 52		
» » 3 0/0	100	70 50	70 50		
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 75	501.75		
» Ferrovie Merid.	500	343 75	343 50		
» » Mediter.	500	500.25	500 25		
Banca d'Italia	800	1262.00	1263 50		
Credito Italiano	500	579 00	576 50		
Società Banc. it.	250	213 60	210.50		
Banca comm. it.	500	846 00	845.50		
Ferr. Meridionali	500	730 00	724.00		
Ferr. Mediterranee	500	437 00	437. 0		
Società Veneta	90	204 50	203.00		
Navigaz. Generale	300	00 00	00,00		
Lanificio Rossi	900	1742 00	1742 00		
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528 00		
Cotonif. Veneziano	175	268 00	266.00		
Acciaierie Terni	500	1600 00	1577 50		
Edison	150	765 00	764 50		
Raffineria Zucchero	300	382,50	382 00		
Raff. Ligure Lomb.	200	—	—		
Erid. fabb. zucchero	100	—	—		
Az. Ansaldo e C.	250	—	—		

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1266 — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Soc. Acqua Pia 166 — Az. Soc. Omnibus 294.50 — Az. Soc. Gas 1136 — Az. Soc. Condotte d'acqua 408 — Soc. It. pel Carburo 1247 — Immobiliare 286.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da L. Mestre	
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.29	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	[illegible]
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	[illegible]
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	L. Padova	[illegible]
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	[illegible]
O. Verona	18.10	A. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.29	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	D. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.18	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.29	O. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.9	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.49	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Maggio 1907

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	333.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.894.064	—
Denaro in Cassa	»	300.744	75
Titoli dello Stato	»	11.384.960	09
» garantiti dallo Stato	»	527.860	50
» di Provincie o Comuni	»	2.580.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	154.800	—
Mutui ipotecarii	»	9.289.971	35
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.405.209	59
Conti correnti garantiti	»	6.058.649	30
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	2.400	—
Cambiali	»	5.025.307	32
Prestiti cambiari	»	974.996	17
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	152.753	88
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	158.504	69
Crediti in sofferenza	»	77.976	42
Mobili	»	16.349	55
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	6.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	5.964.426	59
Debitori in Conto titoli	»	1.250.000	—
Totale delle attività	L.	49.608.649	70
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	140.735	85
Somma totale	L.	49.749.430	55

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	»	24.475.789	41
» in conto corrente	»	10.783.189	82
» speciali	»	277.716	41
Fondo Previdenza	»	273.882	92
Conti correnti con Banche	»	300.000	—
Creditori diversi	»	21.879	67
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	5.970.647	09
Risconto del portafoglio	»	54.314	72
Fondo beneficenza	»	61.219	09
Conto titoli presso terzi	»	1.250.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 3.920.000.—			
Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.096.109.44		6.016.109	44
Totale delle passività	L.	49.484.748	57
Rendite dell'esercizio in corso	»	264.681	98
Somma totale	L.	49.749.430	55

Venezia, li 31 Maggio 1907.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 9 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 157 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 9 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola [illegible]

Una mozione a favore degli impiegati dello Stato alla Camera

Discussione ampia e vivaci incidenti - Un incidente tra Giolitti e Turati

La fine della discussione del bilancio della Marina

Roma, 8

(*Seduta antimeridiana*)

La seduta comincia alle 9.
Presidenza del Vice Presidente GORIO.

Il Consiglio Superiore di Marina

Si procede alla discussione del disegno di legge per l'istituzione di un Consiglio Superiore della Marina, di un Comitato degli ammiragli e di uno per l'esame dei progetti delle navi.

ORLANDO SALVATORE pur apprezzando l'alta opera del Ministro lamenta che col presente disegno di legge si confermi la tradizione di seguire i mutevoli programmi tecnici dei Ministri. Vorrebbe che l'idea e la responsabilità dei disegni delle navi fosse lasciata al Capo del Genio Navale, dipendendo le odierne vittorie navali in gran parte dalle qualità tecniche del naviglio.

MARCELLO desidererebbe che venisse utilizzata l'opera e l'esperienza degli ammiragli che hanno lasciato il servizio attivo per i limiti di età.

MIRABELLO non trova fondata la censura dell'on. Orlando perchè il disegno di legge come subordina il programma di massima al Comitato degli ammiragli, così subordina il programma tecnico al Comitato per i progetti delle navi, ond'è assicurata la continuità del programma ed è esclusa la prevalenza dei concetti del Ministro.

Conviene nel concetto espresso dall'on. Marcello, ma ne dimostra la difficoltà della pratica applicazione.

COSTA ZENOGLIO fa notare che il Comitato dei progetti viene istituito affinchè il Consiglio Superiore di Marina possa pronunciarsi sopra disegni particolareggiati ed è costituito in guisa da assicurare la continuità del programma e la responsabilità. Non ritiene poi che gioverebbe l'introdurre nel Consiglio Superiore ammiragli in congedo.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Il Bilancio della Marina

Seguita la discussione del bilancio della Marina.

SANTINI dichiara di rinunciare a parlare intorno al bilancio della Marina non avendo speranza di veder accolte le tesi che propugna. Dichiara che si asterrà dal voto.

ORLANDO SALVATORE al cap. 21 segnala la necessità di crescere il sussidio dello Stato alla Scuola Superiore Navale di Genova.

CAVAGNARI e GALLINO NATALE si associano.

MIRABELLO accetta la raccomandazione.

PANSINI al cap. 25 raccomanda che si provveda, secondo le promesse loro fatte, a quei pochi operai, che furono messi in pensione prima della legge 1911, il che si potrebbe fare con sussidio continuativo.

ARLOTTA crede che si potrebbe accogliere la raccomandazione dell'on. Pansini.

MIRABELLO terrà conto della raccomandazione e studierà se e come si possa provvedere.

CAVAGNARI al cap. 38 si compiace che il Ministro abbia studiato il modo di crescere l'organico delle capitanerie di porto. Raccomanda che il Ministro della Marina intervenga più direttamente nelle questioni relative alle opere portuali, per le quali ha più speciale competenza.

MIRABELLO concorda nel principio sostenuto dall'on. Cavagnari e osserva che sempre, quando si è trattato di opere portuali, il Ministro dei LL. PP. ha consultato quello della Marina.

CAVAGNARI plaude ai concetti del Ministro della costituzione dell'ufficio di Capo di Stato Maggiore e alla nomina della degna persona cui l'ufficio fu affidato.

MIRABELLO si associa all'on. Cavagnari nella lode al Capo di Stato Maggiore.

GALLINO NATALE al cap. 39 invoca un sollecito miglioramento per gli ufficiali del Genio navale.

MIRABELLO dà assicurazioni e spiegazioni in proposito.

BATTELLI al cap. 55 raccomanda l'istituzione di un opificio per ridurre in mattonelle il carbone, allo scopo di evitare il disperdimento del potere calorifero allo stato naturale.

MIRABELLO dice che è allo studio il progetto per la fondazione di una fabbrica di mattonelle a Spezia, già autorizzata.

ORLANDO raccomanda di favorire la bandiera italiana nel trasporto dei carboni per lo Stato. Vorrebbe l'istituzione di un ufficio unico per l'approvvigionamento del carbone occorrente alla Marina e alle ferrovie.

MIRABELLO spera che la bandiera italiana possa presto competere vittoriosamente con le estere circa i noli.

Nota che l'ufficio unico invocato dall'on. Orlando già esiste a Cardiff ed annuncia che invierà una nave in America per studiare se sul quel mercato si possano realizzare economie nelle provviste dei carboni.

GALLINO chiede se l'esperienza abbia dimostrato utile l'uso delle navi carboniere della Marina pel trasporto del carbone.

MIRABELLO riportandosi alle spiegazioni date alla giunta del bilancio rileva i vantaggi di tal uso.

TECCHIO al cap. 65 si riferisce alla raccomandazione fatta da lui in riguardo ai capi tecnici.

MIRABELLO prenderà in esame questa raccomandazione.

CAVAGNARI al cap. 64 esprime l'augurio che il Ministro al più presto esponga al Parlamento il suo programma delle costruzioni navali.

MIRABELLO si richiama alle dichiarazioni fatte ieri in proposito.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, il riassunto, lo stanziamento complessivo e i due articoli del disegno di legge.

Altri progetti di legge

Si approva quindi il disegno di legge sul compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis col canale Cavour per mezzo del Naviglio di Ivrea.

Si discute quindi il disegno di legge sul riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

SOLIMBERGO voterà a favore della legge che torna dal Senato con lievi modificazioni. Coglie l'occasione per raccomandare al Ministro la riforma della legge consolare riducendo le tariffe ora troppo gravi.

Raccomanda pure che si provveda ad un efficace ordinamento del servizio e del personale dei dragomanni.

TITTONI dichiara che entrambi gli argomenti formano per lui oggetto di studio.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 11.55.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente GORIO.
La seduta comincia alle 14.

I disordini universitari - Vivacissimi incidenti

CIUFFELLI risponde al deputato Santini, il quale interroga intorno ai disordini verificatisi di recente in varie università del Regno, che il Governo intende che la disciplina sia mantenuta nelle università e che le autorità universitarie ne hanno i poteri e i mezzi.

SANTINI non comprende come il Governo non senta il dovere di richiamare le autorità universitarie che han permesso a persone estranee di penetrare nelle università per tenervi conferenze. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra e richiami del Presidente*).

Così le università vengono convertite in palestre di comizi politici, che turbano la serietà degli studi. (*Nuove interruzioni, scambio di invettive tra i deputati Gattorno e Santini, severo richiamo del Presidente*). Confida che il Ministro vorrà mantenere questa serietà degli studi.

GATTORNO respinge alcune affermazioni a suo riguardo fatte dall'on. Santini.

Gli ufficiali in aspettativa

VALLERIS dichiara agli on. Placido e Pais-Serra che si stan facendo studi per migliorare le condizioni degli ufficiali che si trovano in aspettativa per ragioni di infermità contratta in servizio o per causa di servizio.

PLACIDO si meraviglia che non siano ancora compiuti gli studi diretti a far cessare uno stato di cose veramente inumano e invoca immediati provvedimenti.

Le assicurazioni degli operai

SANARELLI riconosce con l'on. Pellerano che sarebbe utile assicurare alla Cassa d'assicurazione sugli infortuni il monopolio delle assicurazioni; ma le manifestazioni contrarie del Parlamento trattengono il Ministero dal proporre un provvedimento in quel senso.

PELLERANO ritiene che il monopolio sarebbe l'unico modo di render effettiva la assicurazione degli operai; perciò esorta il Governo a studiare l'argomento.

Il dazio del grano

COTTAFAVI risponde al deputato Colajanni che, dati i prezzi odierni del grano, il Governo non crede opportuno di farsi autorizzare dal Parlamento a sospendere o ridurre temopraneamente il dazio sul grano, ma che segue con vigile attenzione il mercato.

COLAJANNI, convinto fautore del dazio grano nell'interesse dell'agricoltura, non intente però che il dazio stesso possa dar luogo a tumulti e quindi raccomanda di vigilare le vicende del mercato.

Per alcuni garibaldini

GRAFFAGNI a nome anche dei deputati Pais, Serra, Leali, Gattorno, Pansini e Fili-Astolfone chiede che la Camera prenda in considerazione una proposta di legge per accordare la pensione dei Mille di Marsala a Lagorara Stefano, Canepa Giacomo, Botta Pietro, Danovaro Michele, Castello Lorenzo, Razetto Lorenzo, i quali furono forzatamente impediti di partecipare alla prima spedizione, per la quale eransi apprestati. (*Vive approvazioni*).

GIOLITTI di buon grado consente che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Le mozioni a favore degli impiegati dello Stato

Presidenza del Presidente MARCORA.

Si procede allo svolgimento di mozioni.

1.a MOZIONE degli on. Bertolini, Bergamasco, Bizzozzero, Angelo Lucchini, Scorciarini-Coppola, Negri De Salvi, Rota, De Michetti, Pascale e Falconi: « La Camera considerando che il trattamento attuale di molte categorie di funzionari dello Stato si dimostra insufficiente in relazione alle cresciute esigenze della vita, che le parziali modificazioni introdotte in parecchi ruoli organici rendono conveniente un'opera di perequazione e che d'altronde altri ruoli devono esser adattati alle presenti necessità del pubblico servizio; ritenendo che in tali riforme convenga procedere con armonia e continuità di indirizzo, invita il Governo a determinare i criteri di massima a cui abbiano poi da esser coordinate le singole proposte di riforma. »

2.a MOZIONE dell'on. Colajanni: « La Camera, convinta che i miglioramenti economici nelle condizioni degli ufficiali dell'Esercito, dei ferrovieri, dei professori delle scuole secondarie, degli impiegati delle poste e telegrafi hanno creata una ingiusta sperequazione negli stipendi degli impiegati dello Stato, la quale è cagione di gravi e pericolosi malumori e del disservizio che si deplora da tutti nei vari rami dell'azienda pubblica, decide di consacrare gli avanzi del bilancio al miglioramento economico dei funzionari che sinora non ne ebbero alcuno o l'ebbero irrisorio. Affinchè nella ripartizione dei miglioramenti non si commettano dimenticanze o ulteriori sperequazioni viene nominata per legge una commissione che entro un anno dalla sua nomina, presenti un organico in cui siano, per quanto è possibile, equiparate le retribuzioni tra le diverse categorie di funzionari e i singoli rami di servizio. Faranno parte di detta commissione 11 senatori, 11 deputati e 11 funzionari dei singoli ministeri, nominati i primi dalla rispettiva Camera nei modi regolamentari e gli ultimi a scrutinio segreto da tutti gli impiegati centrali dei singoli ministeri. »

3.a MOZIONE degli on. Sacchi, Turati, Alessio, Marazzi Fortunato, Chiesa, Wollemborg, Bissolati, Treves, Maggiorino-Ferraris, Barzilai, Pansini: « La Camera, convinta della necessità di coordinare il miglioramento economico nelle condizioni degli impiegati con le esigenze della finanza e col buon andamento dei pubblici servizi, invita il Governo a presentare un progetto di legge col quale, senza pregiudizio dei provvedimenti più urgenti, si addivenga alla nomina di una commissione composta di 11 senatori, 11 deputati eletti dalle rispettive Camere e 11 funzionari nominati dal Governo con l'incarico di riferire entro un anno intorno alle riforme da introdursi nei servizi e organici nelle amministrazioni dello Stato, affinchè con la semplificazione degli ordinamenti amministrativi si possano migliorare le condizioni degli impiegati col maggior rendimento economico delle spese di pubblica amministrazione. »

L'onor. Bertolini

BERTOLINI non è favorevole alla proposta Colajanni nè a quella che ha fatto nella relazione sul bilancio del Tesoro l'on. Abignente il quale, ritenendo esser gli impiegati ad un tempo troppi e mali pagati, vuole che il Parlamento direttamente provveda, col mezzo di una propria commissione, e diminuirne il numero con un razionale riordinamento dei servizi per quindi migliorare gli stipendi. A questi concetti è in gran parte informata anche la mozione dell'on. Sacchi.

Dimostra l'errore di voler provvedere alla spesa continuativa dell'aumento degli stipendi con la risorsa aleatoria degli avanzi di bilancio, che del resto dovrebbero saldare i debiti del Tesoro. Ritiene eccessiva la misura dell'aumento degli stipendi vagheggiata dall'on. Abignente non potendosi equiparare la carriera degli impiegati governativi a quella degli impiegati professionisti privati, che non hanno parecchi vantaggi goduti dai primi.

Avendo gli stessi ideali di semplificazione amministrativa dell'on. Abignente, l'oratore dimostra esser un'illusione contare sopra una prossima radicale riforma che diminuisca il numero degli impiegati in tutta la smisurata compagine dell'amministrazione dello Stato ed enumera le ragioni del suo scetticismo.

E' contrario a che il Parlamento prenda l'iniziativa della risoluzione del problema degli impiegati e dimostra che essa spetta al Governo, che solo ne ha la competenza.

E' dannoso il sistema finora seguito di frammentarie sconnesse modificazioni di ruoli organici. L'oratore con la mozione presentata invita il Governo a studiare e concretare i criteri di massima a cui poi siano coordinate le proposte di riforma dei singoli ruoli.

Finisce augurando, al disopra di ogni preoccupazione politica, che il Presidente del Consiglio voglia presto risolvere il grave problema. (*Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore.*)

L'on. Colajanni contro gli impiegati

COLAJANNI osserva che il suo mutamento di attitudine verso gli impiegati non è improvviso, poichè fin da quando combattè le eccessive pretese dei ferrovieri riconobbe che certi miglioramenti degli organici trovano ragione di essere nella soverchia condiscendenza con cui altri miglioramenti furono concessi.

Lamenta che da ogni parte giungono al Parlamento domande di impiegati. Se gli impiegati vogliono sindacarsi e vantare diritti verso lo Stato debbono accettare la condizione di operai liberi, che possono esser licenziati con semplice preavviso (*bene, commenti*); ma se gli impiegati vogliono avere i diritti dei liberi cittadini senza accettare i doveri compiono opera indegna e più indegna coloro che la subiscono. (*Vive approvazioni*).

Gli imp. dello Stato d'Italia godono maggiori libertà che in Germania e in Francia e gli stipendi degli impiegati in Italia nei gradi e nelle categorie inferiori sono eguali o superiori a quelle degli altri paesi. Solo gli stipendi degli impiegati superiori sono inferiori in Italia. Così dicasi degli impiegati dei comuni e delle provincie.

L'oratore dice che i funzionari non han ragione di chieder aumenti: è vero che il prezzo degli affitti e dei generi di prima necessità è molto diminuito. (*Interruzioni*). Non è cresciuto il prezzo della vita: è la megalomania nel tenore della vita che è aumentato e la verità è che i salari degli impiegati sono molto superiori a quelli dei lavoratori.

Ammette che un qualche aumento del costo generale della vita c'è stato nel 1906-07; ma poichè, invece, durante 20 anni è sempre diminuito, a meno di voler applicare la scala mobile agli stipendi, bisogna accettare la condizione qual'è.

Una ragione però hanno gli impiegati nel chiedere aumenti: la colpa del Governo di aver ceduto alle pretese dei ferrovieri, degli insegnanti, dei magistrati. Quelli che non han avuto nulla han forse ragione di domandar qualche cosa; ma bisogna tener conto delle condizioni dei contribuenti, sulle quali tutti questi aumenti han grave ripercussione.

Non crede realizzabile una riduzione del numero degli impiegati a compensare gli aumenti dello stipendio; anzi, questo numero tende ad uno aumento che non è giustificato dalle reali esigenze di servizi e che il Parlamento dovrebbe risolutamente contrastare.

Lamenta le lungaggini e le complicazioni burocratiche, le quali mentre inceppano l'opera dell'amministrazione moltiplicano senza necessità il numero delle funzioni e dei funzionari e sono fonte di malcontento fra quanti hanno rapporti con le pubbliche autorità.

Discorde in ciò dall'on. Bertolini, nega al Governo la competenza necessaria per risolvere la questione degli impiegati, perchè è proprio dall'azione per tanto tempo spiegata dal potere esecutivo che derivarono le sperequazioni che fanno intollerabile la situazione presente.

Raccomanda perciò la sua proposta di costituire una speciale commissione formata di senatori, deputati e funzionari, la quale studi il modo di destinare gli avanzi del bilancio al miglioramento degli impiegati. Insiste nel concetto che, per tale miglioramento, non abbiano ad aumentarsi i sacrifici dei contribuenti, non abbia a peggiorare la condizione economica del paese e per contracolpo quella già triste delle classi povere, di cui indice allarmante è la sempre più numerosa emigrazione. (*Vive approvazioni*).

L'onor. Sacchi

SACCHI rileva i punti di divergenza fra i due oratori precedenti che hanno esposto nel complesso molti argomenti nei quali consente. Insiste sulla necessità di miglioramenti senza alcun concetto prettamente politico, ma ispirandosi ad un sentimento di giustizia.

Accenna ai vari lati del problema, dei quali l'esenziale è quello che concerne il miglioramento economico di talune categorie di impiegati i quali hanno stipendi insufficienti. Parlando poi della riduzione del numero dei funzionari ammette che esso, se in alcune amministrazioni è scarso nel complesso sia esuberante.

Osserva che si sono soverchiamente ed inutilmente accresciuti i congegni burocratici con grave danno per l'attività del paese, cisocchè la questione degli impiegati si connette con quella della semplificazione e del riordinamento dell'organico dei servizi.

Insiste infine che la grave e complessa questione venga radicalmente e razionalmente studiata e risoluta dal Governo e dal Parlamento. (*Vive approvazioni*).

La proposta dell'on. Pellerano

PELLERANO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad aumentar dal 1 gennaio 1908 gli stipendi degli impiegati dello Stato anche straordinari nelle seguenti proporzioni: 1. il 25 per cento a quelli che hanno uno stipendio annuo fino a 1900; 2. il 10 per cento a quelli che lo hanno fino a 1200. »

L'onor. Giolitti

GIOLITTI premette che la questione non è di carattere politico bensì di carattere tecnico amministrativo. Pur facendo la debita parte alle esagerazioni, non si può negare che le condizioni di molte classi di pubblici impiegati è disagiata; e ciò perchè da un lato si è accresciuto il prezzo delle cose necessarie alla vita e d'altro lato perchè si è generalmente elevato il tenore della vita.

Bisogna pure ricordare che per molti anni, attese le ristrettezze del bilancio, le condizioni degli operai non solo non furono migliorate, ma talvolta ridotti gli stipendi e limitate le carriere. Ritiene dunque giusto ed opportuno che si esaminino le condizioni delle classi degli impiegati in relazione a quelle delle classi consimili della borghesia per vedere quali provvedimenti siano da prendersi.

Quanto alla procedura da seguirsi, l'on. Bertolini invita il Governo ad occuparsi della questione, gli on. Sacchi e Colajanni vorrebbero invece che essa fosse studiata e decisa da una commissione di 11 senatori, 11 deputati e di 11 funzionari (*commenti*) e l'on. Colajanni chiede, inoltre, che questa commissione studi la riforma di tutti i nostri riordinamenti amministrativi.

Evidentemente, questa sarebbe opera troppo vasta e richiederebbe troppo lungo tempo; inoltre una commissione siffatta verrebbe in certo modo a sovrapporsi all'opera del Governo. Di più, in attesa delle conclusioni di questa commissione bisognerebbe sospendere l'approvazione delle riforme di organici che sono ora innanzi alla Camera e di quelle altre che sono allo studio e che il Governo si è impegnato di presentare.

Crede dunque più pratico e più conveninte lasciare al Governo, che ha la responsabilità del funzionamento dei pubblici servizi, di venire innanzi al Parlamento a presentare le sue proposte per la risoluzione della questione. Sulla questione dei ruoli aperti crede che questo s'imponga pei servizi di carattere industriale, dove l'aumento del personale deve andar di pari passo con l'incremento dei servizi e dove non ci sono grandi diversità per le varie funzioni.

Ma la cosa è diversa per quei funzionari cui è commessa una parte dell'autorità pubblica o che richiedono speciali competenze. Il sistema di un aumento percentuale uguale per tutti non farebbe che perpetuare le attuali disparità di trattamento e nell'applicazione porterebbe a flagranti ingiustizie, come averebbe se si adottassero i criteri indicati nell'ordine del giorno dell'on. Pellerano, che per queste ragioni non può accettare.

Non ha fiducia che sia possibile diminuire il numero degli impiegati, mentre l'aumento della popolazione della ricchezza e degli affari si ripercuote nell'aumento sull'azione dello Stato; tuttavia, non si ricusa di studiare se sia possibile sopprimere qualche posto superfluo e ottenere dagli impiegati maggior somma di lavoro utile.

Anche gli ordinamenti amministrativi sono strettamente legati colle tradizioni e colle condizioni geografiche, economiche e storiche del paese ed una riforma in questo senso non può esser che graduale. Dichiara che il Governo studierà tutti i rami dei singoli servizi col proposito d'introdurre quelle riforme e semplificazioni che saranno necessarie, e sopra tutto d'eguagliare le condizioni delle amministrazioni e delle carriere similari.

Questo il Governo ha già fatto per la carriera d'ordine; farà altrettanto per la carriera dei ragionieri e degli ufficiali di concetto e studierà anche il modo di coordinare nei vari dicasteri la carriera centrale con quelle provinciali, così come è già stato fatto pel Ministero dell'nterno.

In questo modo si toglierebbero alcune disparità di trattamento; si potrebbero meglio utilizzare diverse attitudini degli impiegati e si darebbe loro anche il modo di riavvicinarsi a quei luoghi ove abbiano interessi domestici da curare.

Si è parlato anche di una legge sullo stato degli impiegati: il problema è annoso e fu posto la prima volta nel 1867 e non potrà esser risolto se si vorrà scendere ai particolari tecnici delle singole amministrazioni. L'oratore crede che bisognerà limitarsi stabilire per legge le norme generali di carriera, i diritti degli impiegati, le loro garenzie, le sanzioni disciplinari; e in questi termini prende impegno di presentar un disegno di legge.

Fermi questi concetti generali, non crede possa esservi dissenso e prega i proponenti di non insistere nelle loro mozioni, ma di affidarsi all'opera del Governo assicurando che questo, mentre non potrebbe abdicare a una delle sue principali ed esenziali attribuzioni, sente profondamente il dovere di provvedere alle giuste aspirazioni dei benemeriti funzionari dello Stato. (*Vivissimi applausi*).

Altri oratori - Un incidente Turati-Giolitti

ABIGNENTE prende atto delle dichiarazioni del Ministro e rinunzia a parlare.

TURATI ammette l'importanza della questione del miglioramento degli impiegati, ma è discorde dall'on. Colajanni e da Sacchi nelle opinioni da loro manifestate circa l'organizzazione e il principio di diritto dei funzionari.

Osserva che, anche senza minute indagini statistiche, l'on. Colajanni dimostra come siano divenute tristi le condizioni dei funzionari dello Stato, dalle quali sorgono il malcontento e la scarsa disciplina.

GIOLITTI protesta energicamente affermando che, salvo un caso isolato, i funzionari di Stato non hanno mai mancato al loro dovere. (*Approvazioni*).

TURATI desidera di non essere frainteso nel suo concetto; è favorevole agli impiegati nel senso che si tolga loro ogni ragione di malcontento ogni appiglio all'insubordinazione; e questo può ottenersi mettendo le loro condizioni in armonia col presente tenore generale di vita.

Crede però necessario rinnovare e semplificare gli ordinamenti in modo da adattarli meglio alle esigenze della vita moderna e da ottenere un maggior rendimento dall'opera degli impiegati. E' interesse assoluto del paese aver funzionari ben reclutati e ben pagati che siano indotti a servir lo Stato con buon volere; ma per conseguire i riordinamenti desiderati occorre abbandonare il condannabile sistema delle riforme frammentarie fin qui seguito ed attuare invece un programma organico e completo.

In tale programma l'oratore vorrebbe accolto il sistema dei ruoli aperti il quale, oltre che esser vantaggioso per gli impiegati, assicurerebbe la stabilità degli organici. Invoca pure un perfezionamento nel sistema delle pensioni e accenna a vari altri punti dell'importante problema degli impiegati: crede però che questo problema, per quanto importante, non chieda l'adozione di metodi di studio e di provvedimenti proposti dai colleghi che han presentato le varie mozioni. Confida anzi che essi vorranno ritirarle.

BERTOLINI quantunque trovi alquanto singolare di dover ritirare una mozione della quale il Presidente del Consiglio ha pienamente accolto i concetti; tuttavia non insisterà esprimendo la fiducia che il Governo, mantenendo l'impegno assunto, studierà la questione in tutta la sua ampiezza e presenterà proposte per una soluzione organica abbandonando il sistema dei ritocchi parziali e delle riforme empiriche, sistema che non ha fatto che perpetuare e acuire il malcontento, del quale sono una conseguenza anche gli organici presentati ora alla Camera, che tuttavia l'oratore, pur senza entusiasmo, voterà.

COLAJANNI non comprende perchè il Governo sia contrario alla nomina di una commissione d'inchiesta. Attenderà la proposta del Governo e intanto ritira la mozione.

SACCHI non insiste nella mozione per non pregiudicare la questione. Confida che il Governo farà gli studi e presenterà la proposta che ha promesso. Lo esorta intanto a non sospendere la presentazione di quelle riforme di organici che già sono in pronto, come quella per la Corte dei Conti, e che rispondono a vere esigenze di giustizia.

PRESIDENTE le mozioni e l'ordine del giorno s'intendono ritirati.

Risultano approvati in votazione segreta: l'istituzione di un Consiglio Superiore di Marina, di un Comitato degli ammiragli e di un Comitato per l'esame dei progetti di navi con voti favorevoli 213 e contrari 29; bilancio della Marina favorevoli 213, contrari 29.

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Scambio di ingiurie fra Santini e Gattorno

Roma, 8

(So.) — Alla seduta antimeridiana assistono una cinquantina di deputati. La discussione dei capitoli del bilancio della Marina procede calma. Un solo istante di elettricità quando l'on. Santini si alza per una dichiarazione. Occorre premettere che l'on. Santini aveva in un precedente discorso vivamente raccomandato di migliorare le condizioni del Corpo dei medici militari. Il ministro della Marina on. Mirabello, rispose molto evasivamente.

L'on. Santini prendendo la parola stamane, dice: — Vedo che le raccomandazioni sono inutili; perciò mi asterrò dal prendere la parola sulla discussione dei capitoli di questo bilancio. Me ne vado e voterò contro il bilancio a scrutinio segreto. L'on. Santini esce infatti dall'aula fra vivi commenti.

Nella seduta pomeridiana, i deputati presenti sono oltre 200. Le tribune sono gremite malgrado il caldo. Abbondano gli impiegati venuti ad assistere alla discussione delle mozioni che li riguardano.

Le prime interrogazioni si svolgono in mezzo ad una calma assoluta. Scoppia invece una tempesta sulla interrogazione Santini intorno ai recenti disordini universitari.

Il sottosegretario all'Istruzione, on. Ciuffelli, risponde in termini piuttosto acri. Egli incomincia: — L'interrogazione è redatta in forma così vaga e generica...

Santini: — Già, la solita frase che parte dal banco del Governo, quando non si vuol rispondere.

Ciuffelli: — Mi lasci dire e vedrà che risponderò!

Il sottosegretario risponde quindi con le dichiarazioni consacrate nel resoconto ufficiale, ed aggiunge: — Sempre che ne abbia avuto occasione, il Ministero ha adempiuto al compito suo di raccomandare l'osservanza delle disposizioni disciplinari senza esitanza e senza debolezza. E senza voler scusare ed attenuare le agitazioni ed i disordini, sempre deplorevoli e sempre dannosi, devo far osservare all'on. Santini che attualmente non se ne verifica alcuno, e che in questi ultimi tempi non sono stati più frequenti, più gravi e persistenti che in passato.

Santini, replicando, incomincia: Presentai la mia interrogazione nell'interesse degli studenti veri, cioè di quelli che vogliono studiare. Comprendo come l'on. Ciuffelli non possa dirsi contento della mia interrogazione.

Ciuffelli: — Si figuri! Tutt'altro!

Santini: — Allora tanto meglio!

Santini continua: — Io non sono più preoccupato che mi si dia del clericale. Tutte le agitazioni si vogliono giustificare col cosidetto pericolo clericale, ma dove sta questo pericolo?

Colajanni, indicando Cameroni: — E' là, nel centro!

Santini: — On. Colajanni, lei che legge tutto, dovrebbe conoscere un opuscolo del cardinale Capecelatro sull'amore dei cattolici per la patria. Se lo conoscesse, non parlerebbe così.

Presidente: — On. Santini, non divaghi!

Santini: — Non capisco perchè i cattolici non debbano essere considerati come gli altri concittadini.

Presidente: — Venga all'argomento.

Santini: — Ci vengo, e domando all'on. Ciuffelli se può ammettersi che persone estranee all'Università, cioè nè professori, nè studenti, abbiano il diritto di tenere conferenze. Come proibite per legge alla polizia di entrare nelle Università, così dovrebbe essere proibito ad ogni altra persona che non vi appartenga. Invece abbiamo veduto colleghi nostri...

Colajanni: — Mirabelli?

Santini: — Non dico di lui; egli è professore. Ci sono qui dentro dei nostri colleghi che tengono discorsi nelle Università, disturbando le lezioni. Questa è una vergogna!

Andrea Costa scattando: — Io ho parlato giorni sono all'Università di Roma, invitato dagli studenti, col consenso del rettore. Manifestai le mie opinioni, esercitando il mio diritto di cittadino e deputato.

Santini: — Non dico abbia torto lei; ha torto il rettore che l'ha lasciato parlare. (*ilarità clamorosa*).

Costa: — Se il Governo negasse a noi questo diritto, avrebbe torto!

Santini: — Ed io, come amico del Governo, deploro che dal banco del Governo sia partita oggi una parola di debolezza verso studenti indegni. Basta ricordare che ai comizi nelle Università di Palermo, Napoli, Roma hanno parlato non solo deputati, ma anche pubblicisti. Un professore di diritto internazionale fu, qui a Roma, fatto segno all'ingiuria vegetale delle patate. (*ilarità generale*). Nelle Università non dovrebbe entrare la politica.

Andrea Costa: — Ai tempi della redenzione patria, erano appunto le Università i nobili focolai d'insurrezione popolare. Ricordatevi i comitati universitari per Garibaldi a cui ieri faceste così calda approvazione.

Gattorno: — Ha ragione l'on. Costa!

Santini a Gattorno: — Ma lei vada a proteggere le monache!

Gattorno con voce baritonale grida all'on. Santini: — Non faccia il buffone!

Presidente a Gattorno: — La richiamo all'ordine!

Gattorno: — Ho diritto di rispondere! Poi rivolto all'on. Santini replica: Buffone! Buffone! Buffone!

Presidente scampanellando: — Ritiri queste parole! Ella non deve offendere i colleghi.

Santini a Gattorno: — Lei è uno scroccone!

Gattorno: — Le ripeto che lei è un buffone!

Santini: — L'on. Gattorno che mi ha chiamato buffone, non è colonnello garibaldino: fu nominato colonnello dal Re di Grecia. Egli non si è battuto con Fratti, ma è rimasto lontano dal fuoco ed è amministratore delle monache di Santa Anna.

Gattorno: — Chiedo la parola per fatto personale.

Presidente: — Non gliela posso concedere: l'ho già invitata a ritirare le sue parole ed ella non lo ha fatto.

Santini: — Ma lo lasci dire! Tanto non me ne occupo.

Gattorno: — Domando la parola per fatto personale.

Gattorno: — Ho diritto di parlare.

Presidente: — E' inutile! Le ripeto di ritirare.

Gattorno: — Ritiro la mia parola buffone se mi concede di parlare.

Santini: — Ed allora io ritiro l'epiteto di scroccone.

Voci: — Che commedie!

Gattorno: — Io qui non sono venuto per far valere i miei titoli. L'on. Santini ha detto che io non sono colonnello garibaldino; io non ho mai preteso di esserlo. E' stato il generale Garibaldi che ha portato in quest'aula il mio titolo di colonnello. In quanto poi all'aver io a che fare con delle monache si tratta di una cosa delicata. (*nuova prolungata ilarità*).

Voci: — Si capisce!

Gattorno: — E' una insinuazione che assolutamente respingo. Se ho avuto una sorella monaca, ho sempre mantenuto i miei principi anche contro i cattolici. Dunque non mi si deve imputare di avere una sorella monaca.

L'interrogazione è esaurita e si passa ad altro.

La Camera si affolla anche maggiormente durante lo svolgimento delle mozioni pel miglioramento delle condizioni degli impiegati, presentate dagli onorevoli Bertolini, Colajanni e Sacchi.

L'on. Bertolini parla ascoltato con grande deferenza e continuamente approvato. Alla fine del suo elevato discorso, l'on. Bertolini è salutato da calde approvazioni. Moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'oratore. Dalle tribune gremite d'impiegati partono pure approvazioni.

L'on. Colajanni pronunzia un discorso vivamente polemico, specialmente rispetto alle idee manifestate dall'on. Bertolini al quale dice: — L'on. Bertolini accarezza gl'impiegati; egli sente di essere vicino al Governo.

Bertolini: — Per carità, lei mi augura una sventura.

Colajanni: — Già, si dice sempre così. La sventura di essere ministro fa il paio con quella di essere deputato. Appena si viene alla Camera si dice lo stesso. (*ilarità generale*).

Durante il discorso dell'on. Turati, nasce un clamoroso incidente, causato da alcune frasi pessimiste sulle condizioni della burocrazia italiana.

Turati dice: — Abbiamo un esercito di impiegati affamati, di malcontenti che oscillano fra il servilismo e l'anarchia. Costoro sono, per le loro tristi condizioni, nemici del Governo, del Parlamento, di tutti.

L'on. Giolitti, udendo queste parole, scatta, e indignato si alza in piedi, e puntando la mano contro l'on. Turati dice: — Protesto contro il suo linguaggio. Ella offende gli impiegati dello Stato che sono veramente benemeriti.

Turati, un po' stupito: — Io non sono stato compreso!

Giolitti, sempre sdegnato: — Tutti gli impiegati dello Stato hanno sempre fatto e fanno egregiamente il loro dovere. Una sola categoria d'impiegati (il presidente del Consiglio allude evidentemente agli impiegati di Dogana ostruzionisti) hanno mancato, ma furono puniti e si sono ravveduti.

Turati: — Io non ho offeso gli impiegati dello Stato perchè li rispetto.

Giolitti: — Ella ha usato frasi assolutamente ingiuriose verso una classe degna di ammirazione per fedeltà ed abnegazione.

Turati: — Non è vero; sono stato frainteso.

Giolitti: — Tutto il suo discorso è una diffamazione. Io protesto, ripeto, contro le sue parole.

Turati: — E' abbastanza strano che si accusi me di avere offeso gli impiegati.

Giolitti: — Mantengo quanto ho detto.

La seduta finisce senz'altro di notevole.

Senato del Regno

Roma, 8

Si approvano questi disegni: modificazioni dei termini per la revisione e pubblicazione delle liste amministrative e politiche; proroga dei termini stabiliti sull'ordinamento della Colonia Eritrea; conversione in governative istituzione e ripristinamento di scuole medie; provvedimenti a favore del Comune di Comacchio.

La legge sui servizi marittimi

Roma, 8

Sotto la presidenza dell'on. Chimirri si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge sui servizi marittimi. La commissione ha definito molti punti del progetto riguardanti la questione dell'esercizio di Stato delle linee di navigazione fra il continente e le isole. Fu deciso in massima di insistere per lo stralcio della parte del disegno di legge riguardante l'esercizio di Stato suddetto affinchè possa essere discusso dalla Camera prima delle vacanze, rinviando l'altra parte a novembre insieme al progetto per la marina mercantile che il governo ha promesso di presentare. Sulla questione dello stralcio la commissione ha deliberato di interrogare il presidente del consiglio ed il ministro delle Poste on. Schanzer.

La Camera e le questioni militari

Roma, 8

La « Tribuna » dice che la elezione dei membri della Camera per la commissione di inchiesta sulla amministrazione della guerra avrà luogo nella seduta di giovedì prossimo.

La « Tribuna » aggiunge che nella seduta successiva la Camera discuterà il disegno di legge sulle spese straordinarie militari e sulle proposte formulate dalla commissione parlamentare che sostiene che per ora le spese siano limitate alle già note e che permettono di continuare la nostra preparazione militare senza pregiudizio dell'opera della commissione d'inchiesta e delle conclusioni che essa potrà prendere.

La legge sugli esami al Senato

Roma, 8

Gli uffici del Senato hanno oggi esaminato il disegno di legge relativo alle disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari nominando membri della commissione i senatori Cerruti, Valentini, Bettoni, Schuffer, Melodia e Tommasi.

Il caso del comm. Capitaneo

Roma, 8

Dopo aver ricordato che in seguito alla inchiesta sulla magistratura di Catanzaro il ministro Guardasigilli credette opportuno di sospendere il decreto il quale collocava a riposo a sua domanda il comm. Capitaneo il « Messaggero » dice che avendo il procuratore generale comunicato al ministro che il collocamento a riposo domandato dal Capitaneo faceva venir meno la opportunità di qualsiasi provvedimento disciplinare contro di lui qualunque sia il risultato della inchiesta stessa si è dato corso al relativo decreto di cui si attende la registrazione.

Intanto secondo il « Messaggero » a coprire il primo posto di presidente della corte di appello di Catanzaro è stato destinato il comm. Ciaccia consigliere della Corte di Cassazione di Napoli.

Intorno all'affare Nasi

Roma, 8

Lunedì 10 corr. davanti alle sezioni unite della Corte di Cassazione si discuterà il ricorso del P. M. contro la sentenza della sezione d'accusa e dell'assise di Roma che rigettava la eccezione di incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere dei reati attribuiti a Nunzio Nasi.

La difesa Nasi ha presentato una memoria a stampa sottoscritta dal professor Faranda e dagli altri difensori colla quale si ripropone la questione di incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria con ricorso ai precedenti storici, colla citazione del parere di Pessina e delle sentenze di Cassazione in causa Giolitti e Crispi 1897.

Nella memoria è citato il pronunziato recente della commissione inquirente del Senato (estensore Cadorna) a proposito di una querela del tenente Carnevali contro l'ex ministro Pedotti 2 marzo 1907.

Il pronunziato ritenne essere reato ministeriale quindi giudicabile soltanto dal Senato quello commesso da un ministro con abuso delle sue funzioni politiche od amministrative avente per oggetto la violazione dei diritti subbiettivi dello Stato.

Nella memoria la difesa Nasi sostiene appunto che tali sono i reati addebitati all'ex ministro dell'istruzione.

La memoria conclude che la Camera col voto del 1904 nè pregiudicò la questione nè poteva pregiudicarla, non avendo la Camera il potere di derogare dalle norme di competenza stabilite dallo Statuto.

La lotta contro l'analfabetismo

Roma, 8

Stamane a Montecitorio per iniziativa dell'on. Caratti presidente dell'Unione Magistrale Nazionale si sono riuniti i deputati Chimienti, Bissolati, Nitti, Credaro, Turati, Comandini, Cameroni, Fusinato, Maggiorino Ferraris e Sacchi allo scopo di trovare un terreno minimo comune per la lotta contro l'analfabetismo sul quale riunire tanto i deputati contrari alla avocazione della scuola primaria allo stato quanto i favorevoli a tale riforma.

Dopo lunga discussione si riconobbe la possibilità di una intesa e si dette incarico ad una commissione composta degli on. Caratti, Chimienti, Bertolini, Credaro e Maggiorino Ferraris di concretare proposte precise.

La sottocommissione si riunirà a Montecitorio domani.

L'Italia alla conferenza dell'Aja

Roma, 8

Oggi dalle 16 alle 18 si è tenuta alla Consulta la seconda riunione fra il ministro Tittoni e i delegati italiani alla conferenza dell'Aja conte Tornielli e on Pompili e Fusinato.

La delegazione italiana si troverà il giorno 13 alla segreteria della delegazione alla quale è addetto anche il cav. Bongiovanni archivista al ministero.

Le visite della Regina Madre

Roma, 8

La Regina Madre si è recata a visitare il protettorato di S. Giuseppe. Fu ricevuta dalla presidente marchesa Secchilupi dalla patronessa Donna Carolina Rattazzi e dal consigliere senatore Rattazzi. Le bambine cantarono un coro. La Regina dopo avere osservato i lavori fatti dalle bambine lasciò l'istituto esprimendo la propria soddisfazione.

Il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 8

A proposito della notizia secondo la quale la traslazione della salma di Leone XIII da San Pietro a San Giovanni avrebbe dovuto aver luogo oggi, la « Capitale » per informazioni assunte in proposito dice che è certo che il trasporto sarà fatto molto presto, che è impossibile precisare quando e si esclude possa essere oggi o domani.

La « Capitale » però aggiunge che l'arca della tomba di Leone XIII in San Pietro appare schiodata dal lato sinistro davanti e da entrambi i margini che toccano il muro. Accanto alla tomba c'è uno dei soliti castelli in legname che servono per lavori di riparazione.

Chiunque viene interrogato in San Pietro dice di non saperne niente. Al commissariato di Borgo, continua la « Capitale » rispondono che si aspetta da un momento all'altro un avviso per telefono.

Marinai inglesi ricevuti dal Papa

Roma, 8

Stamane il Papa ha ricevuto un gruppo di marinai della squadra inglese. I marinai furono presentati da mons. Stonor. Pio X ha diretto loro un breve discorso di circostanza. I marinai che sono stati alloggiati a Santa Marta ripartiranno in giornata per Civitavecchia.

Il comitato di agitazione a Terni

Roma, 8

Si ha da Terni che il comitato di agitazione si è riunito stasera per discutere l'ordine del giorno votato dalla Camera di Commercio che si è costituita intermediaria nel conflitto per una conciliazione arbitrale.

Mezza Roma in subbuglio per un cane

Roma, 8

Ieri sera verso le 10 un cane che da qualcuno si disse idrofobo provocò un certo spavento fra il pubblico numeroso che a quell'ora passeggiava per le vie centrali della città.

Alcuni agenti e cittadini seguirono il cane per Corso Umberto I scaricando contro di lui parecchi colpi di rivoltella andati a vuoto. Il cane per il Corso svoltò per via del Tritone e si diresse a Piazza di Spagna inseguito dalla folla che gridava: « Ammazzalo, ammazzalo, è arrabbiato! ».

Finalmente la bestia si rifugiò in una trattoria dove parecchia gente stava tranquillamente mangiando. La trattoria fu invasa dalla folla e dagli agenti che spararono contro il cane, il quale si era nascosto sotto una tavola, quattro colpi di rivoltella uccidendolo. La scena improvvisa provocò un grande panico nella trattoria. Una signora svenne. Un agente inseguendo il cane cadde producendosi qualche contusione per la quale dovette essere trasportato all'ospedale.

Notizie varie da Roma

Roma, 8

Oggi si è radunata la commissione che studia le riforme alla proprietà industriale e ha discusso della decadenza per maturazione dei brevetti e delle offese al diritto di un concessionario di un brevetto industriale.

— Il ministro dell'Istruzione per permettere a quei liberi docenti che sono pure insegnanti nelle scuole medie di intervenire al congresso di Bologna che si terrà dal 12 al 16 corr. ha accordato agli insegnanti stessi un congedo per il tempo strettamente necessario per partecipare al prossimo congresso.

La crisi alla borsa di Genova

Non faremo noi la cronaca del fatto, perchè il fatto per sè stesso è di mediocre importanza; lo esponiamo succintamente:

« Un operatore messosi al rialzo sulle Ramifere (un titolo del valore nominale di 200 lire) ne condusse il prezzo a fine maggio a L. 1304. Siccome una parte delle azioni costituenti il capitale della Ramifera era vincolata presso altri, con assicurazione che non sarebbe stata venduta, così l'operatore, e altri insieme a lui che giocavano al rialzo, ritennero che a fine maggio per le compere operate, molti venditori allo scoperto non avrebbero potuto consegnare i titoli, e quindi sarebbero costretti a pagare notevoli differenze. Avvenne, invece, che i venditori — la maggior parte dei quali aveva appunto venduto per conto della persona che teneva vincolate altre azioni della Ramifera — si trovarono pronti alla consegna dei titoli, mentre i compratori e specialmente il più importante di essi non si trovava pronto coi fondi per ritirarli.

« Ma lo scandalo, ancora più che in ciò, risiederebbe in questo: che quegli che aveva fatto vendere i titoli ritenuti vincolati, è quello stesso che pure aveva spinto i rialzisti alle compere. A quanto si dice dovette ammetterlo e da ciò le ire furibonde contro di lui e il trambusto che non è stato ancora composto ».

I Signori Agenti di Cambio scioperano, e non fanno la liquidazione mensile, nè per quel titolo, nè per gli altri.

Ecco il punto grave, che ferma la nostra attenzione, *uno speculatore insolvibile* paralizza dunque la Borsa di Genova.

Noi consentiamo, che coloro i quali questa insolvenza colpisce, si ribellino e ricorrano al magistrato competente per colpire chi di ragione.

Noi consentiamo anche, che si esplichi un'azione conciliativa, allo scopo di evitare una serie di catastrofi, che arresterebbero notevolmente lo sviluppo del credito commerciale di Genova.

Noi consentiamo finalmente che i Signori Agenti di Cambio pur essendo in parte immuni, sieno anche in parte vittime colpevoli e che un salvataggio generale, debba trovare ostici, quelli che non hanno partecipato alla losca speculazione, e così i dissidi dividano a seconda degli interessi gli individui che costituiscono il Sindacato di Borsa genovese.

Ciò che noi non ammettiamo, e che commuove tutta la nostra coscienza è questo sciopero indegno, di uomini che, chiamati e riconosciuti dalla Legge, ad esercitare una funzione eminentemente civile, come è quella, che ha per iscopo, di concretare giorno per giorno il valore effettivo dei fondi pubblici, abbandonino il loro posto per tutelare altri interessi che non son quelli del loro mandato. Le crisi bancarie non sono nuove in Italia, na mai, si è dato un fenomeno così disgustoso, come quello degli agenti di cambio, che si rifiutano di fare una liquidazione, neanche quando nel 1895 cadde da un'ora per l'altra il Mobiliare....

E mentre ci auguriamo che prontamente si ristabilisca l'ordine, non possiamo ritrarre gli occhi dalle nefaste conseguenze che porterebbe questo sciopero, là dove non restasse un episodio isolato.

La notizia della composizione dello sciopero borsistico di Genova, non toglie importanza all'articolo che abbiamo scritto, e che esigenze tipografiche tennero in sospeso, perchè, se è passato il momento pavido, resta il fenomeno nuovo, sul quale è lecito, è doveroso di richiamare l'attenzione pubblica, confidando che si scuoterà dal torpore anche il Governo, che da tanti anni deve manipolare un nuovo assetto per gli istituti che influiscono, direttamente o indirettamente, poco importa, allo sviluppo del credito.

La crisi è stata risolta

Il collocamento delle "Ramifera,,

Genova, 8

La riunione di ieri sera alla Camera di Commercio è stata presieduta dal comm. Corradi.

Ecco come la Commissione e la assemblea ha approvato che si risolva la situazione. I fratelli De Ferrari si obbligano a pagare la differenza del prezzo di acquisto delle azioni a lire 850 che mediante la loro firma e quella di ogni singolo agente verranno riportate da quelle banche che hanno promesso di prenderle a riporto per tre mesi. Questa differenza viene colmata dai De Ferrari colmando 4000 *Ramifere* che unitamente alle altre 9000 vennero assorbite da tutti gli agenti di cambio interessati e non interessati.

Se questo accomodamento non fosse intervenuto, già si era formato un consorzio di tutti gli agenti di cambio che versando ciascuno una somma corrispondente ai propri capitali, formavano un fondo di 7 milioni.

L'assemblea non si sciolse che all'una quando tutte le azioni furono assorbite.

Genova, 8

Il lavoro di collocamento delle 13.000 azioni della Ramifera che ieri sera pareva assicurato, oggi sembra di nuovo compromesso in seguito a difficoltà opposte da alcuni istituti di credito alla accettazione delle firme di garanzia.

La commissione nuovamente riunita alla Camera di Commercio cercherebbe il collocamento di alcune Ramifere che pare rimangono allo scoperto. La Borsa è aperta ed affollata ma nessuna contrattazione venne operata. La liquidazione è ancora sospesa. Si farà probabilmente lunedì.

Genova, 8

La ripartizione dei 13.000 ramiferi mercè il concorso dei componenti la Borsa di Genova è completamente definita. La riunione di oggi è terminata alle 17,30.

Il centenario della nascita di Garibaldi

Le onoranze di Genova

Genova, 8

La Giunta municipale per commemorare il primo centenario della nascita di Garibaldi ha deliberato di proporre al Consiglio municipale di stanziare la somma di lire 80.000 delle quali 50.000 per l'assegnazione di pensioni a Garibaldini liguri e 30.000 per festeggiamenti diversi.

Ha deliberato pure di distribuire agli alunni più meritevoli della quarta e quinta elementare il libro « I Mille » di Abba, di apporre il 4 luglio, recandosi la Giunta ed il Consiglio in forma solenne a Quarto, una corona al monumento di Garibaldi a Quarto, di inviare una rappresentanza del comune alle feste di Roma, e di far commemorare la fausta data in tutte le scuole.

Bollettino Militare

Roma, 8

Bisesti, tenente generale comandante la Divisione di Verona, è esonerato da tale comando ed è collocato a disposizione per ispezioni — De Boccard, id. Bologna, id. id. — Caneva, ten. generale comandante in seconda del Corpo di Stato maggiore, è nominato comandante della Divisione di Verona — Costantini, tenente generale comandante della Divisione militare di Brescia, è nominato comandante della Divisione militare di Milano — Vacquer-Baderi, id. id. — Bari id. id. Bologna — Massone, tenente generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante in seconda del Corpo di Stato maggiore — Bellini, maggiore generale comandante della brigata «Ravenna», è promosso tenente generale comandante della Divisione di Brescia — Prudente, maggior generale addetto al Com. del Corpo di Stato maggiore, è promosso tenente generale continuando nell'attuale incarico — Tommasi, maggior generale comandante della Scuola di cavalleria, è investito delle funzioni di grado superiore e nominato comandante della Divisione militare di Bari — Pugi, maggior generale com. la quinta brigata di cavalleria, è nominato comandante della Scuola di cavalleria — Quercia, colonnello di cavalleria al Ministero della Guerra, è promosso maggior generale comandante la 5.a brigata di cavalleria — Scribani Rossi, colonnello comandante il primo granatieri, è promosso maggior generale comandante la brigata «Bergamo» — Coen, colonnello comandante il 2.o fanteria, è promosso maggiore generale comandante la brigata «Ravenna».

Fanteria: Stori, capitano in aspettativa a Verona, è ausiliariato.

Carabinieri: Sottotenenti promossi tenenti: Piccoli Antonio della legione di Verona, è destinato ad Isili.

Cappa, colonnello alla Direzione del genio di Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Alliney, capitano al distretto di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria.

Romagnoli, ragioniere di prima classe alla Direzione di artiglieria di Venezia, sezione di Verona, è ammesso agli esami per anzianità.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il risultato del concorso al premio Riberi fra gli ufficiali medici del R. Esercito e della R. Marina. I membri della commissione aggiudicatrice hanno all'unanimità assegnato il premio di lire 1000 ad una memoria del dottor Casarini, tenente medico dell'Ospitale militare di Ravenna.

Clemenceau, la crisi dei viticultori ed un giro di Farandole!

Parigi, 8

Un giornale di Tolosa rendendo conto di un colloquio che un deputato del Mezzogiorno avrebbe avuto col presidente del consiglio circa la crisi viticola, attribuisce a Clèmenceau le seguenti parole a proposito delle dimostrazioni del Mezzogiorno: Questi fatti non hanno maggiore importanza di quella che ne avrebbe il fatto che io mi mettessi a ballare la « farandole ».

Clèmenceau ha telegrafato al prefetto dell'Alta Garonna opponendo una formale smentita alle affermazioni del giornale e sfidando quest'ultimo a dare il nome del deputato col quale avrebbe tenuto simile discorso.

Il consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 8

Clèmenceau ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che fissa al 21 luglio le elezioni per il rinnovamento dei consigli generali.

Caillaux ha intrattenuto il consiglio sui lavori della conferenza di Bruxelles sulla legislazione degli zuccheri.

Il consiglio ha incaricato il ministro delle finanze e dei lavori pubblici di sottoporre ad una prossima riunione che è stata fissata a giovedì un rapporto sulla questione delle pensioni operaie e degli impiegati delle ferrovie.

Barthou ha annunziato che aveva ordinato sui fatti delittuosi commessi da tre agenti e da undici fattorini telegrafici un'inchiesta. Questi fattorini del telegrafo si sarebbero resi colpevoli di storno di fondi e di distruzione di dispacci.

Esplosione di dinamite a Charleville

Charleville, 8

Questa notte a mezzanotte e mezza una forte detonazione si sentì nel quartiere della stazione. Una cartuccia di dinamite era scoppiata contro una casa dell'Avenue della Stazione abitata dalla famiglia di Henry Faure industriale di Revin, presidente dell'Unione industriale di Revin dove tredici officine sono in isciopero da 45 giorni.

La cartuccia in seguito ad una falsa direzione è andata ad urtare contro il cancello di entrata ed ha deviato non colpendo la casa, ma ha scavato un largo buco nel giardino devastando le aiole e proiettando con violenza l'arena sui vetri degli appartamenti che furono spezzati. Si è trovata una miccia bruciata dalla polvere, fatta con un pezzo di stoppa, la cui cartuccia era senza dubbio compressa per accrescere la forza esplosiva. Il prefetto ha fatto questa mattina una prima constatazione.

Contro il socialismo nelle scuole di Londra

Londra, 8

Il « Daily Express » che ha fatto una campagna contro l'insegnamento delle dottrine socialiste nelle scuole dice che nella riunione del London County Concil il capo del gruppo delle riforme municipali presenterà una risoluzione chiedente la cessazione immediata dei corsi professati alla domenica dai socialisti nelle scuole di Londra.

Il giornale aggiunge che questa risoluzione sarà certo approvata. Inoltre un'inchiesta continua per parecchie altre scuole.

Il Duca d'Orleans alla Corte inglese

Il fidanzamento della principessa Luisa

Londra, 8

Il Duca d'Orleans è stato ricevuto dal Re Edoardo e dalla Regina Alessandra ai quali ha annunziato il fidanzamento di sua sorella Principessa Luisa col Principe Carlo di Borbone infante di Spagna. Il Duca ha contemporaneamente partecipato questo avvenimento a tutti i Sovrani d'Europa.

Campbell Bannermann contro i lordi

Plymouth, 8

Il primo ministro Campbell Bannermann, in un discorso pronunciato ieri sera alla riunione del partito liberale, ha rammaricato che gli irlandesi abbiano respinto il « bill » concernente il consiglio amministrativo aggiungendo che le sue opinioni circa l'Irlanda non sono modificate. L'oratore disse che i Lordi abusano del loro potere ed ora delle preghiere passate. Bisogna che la Camera dei Lordi comprenda che il popolo deve essere il padrone.

Un discorso sull'"home rule,,

Leeds, 8

Il ministro Gladstone pronunciò ieri sera un discorso. Disse di essere sempre partigiano deciso dell'*home-rule* e soggiunse che il Governo non darà affatto le dimissioni per ordine della Camera dei Lordi. Disse infine che la questione della riforma della Camera dei Lordi non fu abbandonata.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Corriere Giudiziario

L'affare Bonmartini

Chi si recò all'Hotel "Russie,, a Firenze invece di Naldi

Togliamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* di *Bologna*:

I lettori ricorderanno che Pio Naldi nel suo memoriale faceva due nomi, quelli dell'Occhi e del Faccioli, designando l'uno o l'altro come colui che si sarebbe recato all'*Hôtel Russie* a Firenze la sera stessa del delitto Bonmartini, per creare l'*alibi* al Naldi stesso.

L'autorità giudiziaria prese in considerazione il memoriale del recluso, tanto più che questi faceva dei nomi. Le ricerche, le indagini e i confronti subiti diedero però risultati negativi.

Nè il Faccioli nè l'Occhi avevano sostituito il Naldi.

Pio Naldi, quando gli vennero fatte conoscere tali risultanze, rimase impressionato, perchè credeva fermamente di avere denunciate due persone che — a parer suo — avrebbero dovuto avere una certa complicità nell'assassinio; ma non si perdette d'animo.

Riandò colla memoria a varie altre persone che poco prima del delitto avevano troppo frequentemente avvicinato Tullio Murri, e con esso avevano avuto segreti colloqui.

Il cognome di un individuo lo colpì più degli altri, e nella solitudine della sua cella, sempre lavorando di memoria, potè a questo cognome connettere tanti particolari, tanti indizi, che lo convinsero sempre più di avere colto nel segno.

Quando si disse che Naldi aveva presentato un secondo memoriale, non si diede una notizia del tutto errata.

Non si trattava di un memoriale propriamente detto, ma di un'aggiunta al primo, colla denuncia dell'individuo del quale il recluso conosceva solo il cognome.

L'autorità giudiziaria, impressionata per l'insistenza del Naldi nel volere ad ogni costo fare delle rivelazioni, fermò la propria attenzione sull'individuo denunciato e intorno ad esso cominciò una seria e segretissima indagine.

In possesso del solo cognome, non era facile identificare l'individuo; di qui la necessità del confronto fra Naldi e Tullio nella speranza che dal dibattito fra i due, uscissero più ampi e precisi particolari.

Il confronto diede infatti risultati insperati.

Al cognome, l'autorità giudiziaria potè aggiungere anche il nome, la professione e i connotati dell'individuo che andò all'*Hôtel Russie* di Firenze invece di Naldi, creandogli così l'*alibi*.

Dove si trova il complice - La diffidenza di Tullio contro Naldi

Le indagini minuziose attorno a questo complice, che è bene dirlo, non ha nulla a che fare coll'esecutore materiale, hanno messo alla luce interessantissimi particolari, che *per ora taceremo*.

L'individuo si trova in una grande città d'Italia.

Il suo nome non fu fatto mai nè durante l'istruttoria pel delitto Murri Bonmartini nè durante il processo di Torino.

Dall'insieme delle nostre rivelazioni i lettori avranno già rilevata una circostanza; che Naldi sa troppo poco, che verso lui si nutriva, specie per parte di Tullio, grande diffidenza.

Perchè?

Il perchè appare di facile spiegazione.

Nei colloqui che Pio Naldi ebbe con Tullio Murri nei giorni che precedettero l'assassinio del conte Bonmartini, il giovane medico avrebbe esposte tante preoccupazioni, tante obbiezioni — non tanto per scrupolo di coscienza, quanto per il timore di incorrere (e fu profeta!) in seri guai — che Tullio cominciò a diffidare di lui.

Non poteva rinunciare alla sua complicità: ma gli disse il meno che poteva.

Cosicchè, mentre il Naldi avrebbe potuto conoscere nei suoi minuti particolari tutto il piano architettato per uccidere il povero Bonmartini e i nomi delle persone che direttamente o indirettamente avrebbero contribuito al delitto, causa il suo contegno fu messo in quarantena e neppure ora è in grado di dire con sicurezza se Tullio od altri sia stato l'autore materiale dell'assassinio.

Infatti, nel suo memoriale e nell'aggiunta che vi fece, non accenna neppure lontanamente a ciò.

Se ne interessa invece — in seguito a nuove circostanze ultimamente risultate — l'autorità giudiziaria.

Speriamo che fra non molto si riuscirà a sapere anche su questo fatto, che è il più importante della tragedia, l'ultima parola.

Abbiamo anzi ragione di credere che potremo presto dare interessanti notizie al riguardo ai nostri lettori.

Ma per ora, ripetiamo, non si può saper nulla di positivo.

***

Concludendo, ripetiamo che *il nuovo complice di Tullio Murri nell'assassinio del conte Bonmartini sarà presto tratto in arresto*.

Egli non si trova più a Bologna, ma in altra città italiana. Ma da oltre una settimana è stata organizzata una tale sorveglinz intorno a lui che non potrà facilmente sfuggire alla giustizia.

Per oggi non diremo di più; continueremo però nelle nostre rivelazioni che fra pochi giorni, forse anche fra poche ore, avranno la conferma dei fatti.

Entra in scena un ferroviere

Si è parlato in questi giorni della importante testimonianza che avrebbe recato il sig. Romagnoli; abbiamo però rilevato che il *Resto del Carlino* volle togliere ogni importanza a tale deposizione assicurando che quel teste era un mattoide. *L'Avvenire d'Italia*, invece, assicura tutto il contrario e scrive:

Noi crediamo che il Romagnoli non sia affatto matto; crediamo anzi non lo sia mai stato e, francamente, ciò che egli può aver detto, ha la sua importanza.

E noi da cinque anni sappiamo a menadito quello che il Romagnoli può aver detto, perchè.... lo sapemmo da altra e fidata persona. Egli può aver detto che il primo di settembre, a tarda sera, vide uscire dalla porta del vicolo Pusterla, Tullio Murri, la Bonetti, seguiti da un dottore intimo del Secchi e che gli rese segnalati servigi. Insieme a loro era un impiegato delle ferrovie. Può essere benissimo che la cosa gli facesse assai impressione; ma noi sappiamo — ripetiamo — la stessa cosa — su per giù — da altra fonte.

Ora, in questa deposizione non c'è di importante che il fatto che molti sapevano della uccisione del Bonmartini prima del 2 Settembre, quando fu scoperto il cadavere; e che nell'appartamento Bonmartini può essere stata fatta quella ferita a Tullio che doveva mascherare a suo tempo la leggittima difesa. Si vuole anzi che quella sera, a quel convegno, ci fosse anche Riccardo Murri, uno dei principali complottisti, al quale per poco l'*Avvenire* non ha spalancato la galera. Certo è che egli aveva spedito a Faido — dove Bonmartini *non* doveva mandare la famiglia — una lunga lettera di istruzioni a Linda Murri, lettera che la Giustizia non arrivò a sequestrare... e che avrebbe svelato tante cose!

Ma se l'istruttoria si occuperà di coloro che prima del 28 Agosto sapevano del delitto che doveva avvenire, si può arguire che toccherà parecchi. L'importante è che venga in luce, perchè costoro sapevano il prossimo assassinio, perchè, nonchè opporsi, non avevano neppure il coraggio di avvertire in qualche modo la vittima; e perchè, in favore di chi, lasciarono compiere l'assassinio.

Su quali punti verterebbe la nuova istruttoria

Bologna, 8

Nella nuova istruttoria del processo Murri, il Naldi non avrebbe tassativamente denunciato il complice ma avrebbe fornito indicazioni generiche sulle quali il giudice istruttore sta appunto indagando.

Un fattaccio alla Giudecca

(Tribunale Penale di Venezia)

Il processo continuò ieri matina dinanzi ad una folla di pubblico.

Il Presidente avv. Ghisalberti, diede subito la parola alla

Parte Civile. — L'avv. Giuriati nell'interesse di Vianello Umberto chiede la condanna di Berengo Luigi, Berengo Natale, Berengo Arturo e Berengo Giovanni; e nell'interesse di Basso Giovanni limita la richiesta di condanna ai primi tre. Espone le ragioni per le quali non prende conclusioni per gli altri imputati. Con abili argomentazioni, sostiene poi vigorosamente l'accusa contro i Berengo, i protagonisti del grave fatto, i provocatori e non i provocati; e domanda al Tribunale una sentenza che assicuri ai suoi due patrocinati, uno dei quali ha lungamente sofferto, quel risarcimento di danni che la legge loro concede.

La requisitoria del P. M. è breve e riduce il fatto a più modeste proporzioni. E' indiscutibile, però, secondo il P. M., la responsabilità di Berengo Luigi, Berengo Natale e Berengo Arturo, la quale risulta provata dalle deposizioni testimoniali più che dalle deposizioni delle parti lese, discordi in alcune circostanze. E pei tre Berengo l'oratore esclude l'attenuante della provocazione e dell'ubbriachezza. Il P. M. passa poi ad esaminare partitamente le circostanze che stanno pro o contro i rimanenti imputati: Femio, Berengo Giovanni, Bacci e Sfriso; e ne deduce che la responsabilità di costoro non è sufficientemente provata.

Concludendo, chiede la condanna di Berengo Giuseppe ad un anno e quattro mesi di reclusione, di Berengo Natale e Berengo Arturo ad un anno, un mese e dieci giorni di reclusione ciascuno; e l'assoluzione di tutti gli altri imputati per insufficienza di indizi.

Le arringhe defensionali. — Parla primo lo avv. Marigonda difensore coll'avv. Carnelutti dei quattro Berengo. L'oratore confuta abilmente le argomentazioni della P. C. e del P. M. Esclude che col saluto esotico, i Berengo abbiano inteso di offendere il Vianello ed il Basso. Il fatto avvenne per un equivoco preso dal Vianello che era alticcio. Lo scambio di pugni fece scoppiare la prima scintilla dell'odio, ma la rissa ebbe una seconda fase, alla quale i Berengo non parteciparono. È fu precisamente in questa seconda fase che il Vianello riportò la frattura del cranio, forse scivolando sulla neve gelata. Il difensore conclude che si tratta di una rissa alla quale i suoi raccomandati presero parte semi ubbriachi.

L'avv. Pietriboni difensore di Bacci, Femio, e Sfriso, si associa alle conclusioni della P. C. e del P. M.

Nell'udienza pomeridiana parla il terzo difensore avv. Carnelutti.

Lo spazio riservato al pubblico è affollatissimo.

L'avv. Carnelutti con valide argomentazioni, scagiona i Berengo da ogni addebito, dimostrando brillantemente che le prove emerse contro di loro al dibattimento sono state insufficienti. Ammette, tutt'al più, che i Berengo si siano trovati presenti alla seconda parte della disputa, ma afferma che mancano gl'indizi per poter affermare che i Berengo hanno messo le mani addosso al Vianello. Subordinatamente, quindi, la loro responsabilità va grandemente scemata. L'oratore termina dimostrando che il fatto successo ha tutte le caratteristiche della rissa, e ricorda che i quattro Berengo erano in quella sera presi dal vino.

La sentenza del Tribunale sarà quindi di assoluzione per non provata reità, o di lieve condanna.

La sentenza. — Il Tribunale si ritira alle 15.45 e rientra alle 16.40 con la seguente sentenza: Berengo Luigi e Berengo Giovanni condannati ad otto mesi di reclusione; Berengo Natale e Berengo Arturo a sei mesi e 20 giorni della stessa pena; Bacci, Femio e Sfriso assolti per non provata reità. I quattro Berengo sono inoltre condannati al pagamento, a favore di Vianello, di una provvisionale di lire 200; ed in solido alle spese di P. C. in lire 120.

Il Tribunale, condannando i quattro Berengo, ha accolto la tesi subordinata della difesa, cioè la rissa.

Un ricorso degli eredi di Cavallotti

Roma, 8

Oggi si discusse dinnanzi alle sezioni riunite della Cassazione il ricorso degli eredi di Felice Cavallotti per la tomba ed il seppellimento del Poeta. Del collegio degli avvocati fanno parte gli on. Marcora, Finocchiaro-Aprile, Bissolati e Maino.

Il processo per l'attentato della Calle Mayor

Madrid, 8

Il difensore di Ferrer nega che questi sia anarchico e soggiunge che il P. M. si è basato nella sua accusa sopra indizi. Il difensore terminò affermando l'innocenza di Ferrer il quale deve essere assolto, perchè i giurati assolvendolo avranno anche salvato l'onore della Spagna. L'udienza quindi è tolta.

SPORT

Il campionato di scherma a Padova

Ci scrivono da Padova, 8:

Sono pervenute al Club di Scherma queste nuove inscrizioni: Paganucci Giulio del 20. artiglieria, prof. Bassi della Società Ginnastica e Scherma di Udine, Lettis di Treviso, Allinei di Vicenza.

Ecco il programma del Torneo:

Domenica 9 ore 7: Appello dei concorrenti, formazione delle coppie, assalti di classifica fino alle ore 12 — Dalle 14 alle 19: Assalti di classifica — Ore 21: Girone all'italiana per la disputa del Campionato Veneto di spada.

Lunedì 10 ore 7: Poulles di spada e sciabola fino alle 12 — Dalle 14 alle 19: Girone all'italiana per la disputa del campionato Veneto di sciabola — Ore 21: Grande Accademia finale con intervento di maestri e dilettanti invitati e dei vincitori del Torneo. Distribuzione dei premi — Ore 24: Cena allo Storione.

Come si sa le gare si svolgeranno nella sala della Gran Guardia convenientemente preparata.

Oggi sono arrivati gli schermitori di Trieste e di Udine. Erano ad attenderli alla stazione il cav. Cesarano, Federico Il Cesarano ed alcuni membri della Presidenza del Club di Scherma. Sono anche arrivati i componenti la Giuria.

Questa sera nelle sale del Club ebbe luogo la prima seduta della Giuria. Si diede anche un ricevimento in onore degli ospiti. Erano invitati i soci del Club, gli azionisti del Torneo e gli schermitori regolarmente iscritti ai Campionato. La riunione riuscì simpaticissima.

Società "C. Reyer,, - Sezione femminile

Non s'è ancora spenta del tutto l'eco dei sani e simpatici chiassi giovanili dei 4000 ginnasti convenuti da ogni regione italiana nella nostra Venezia a cimentarsi in gare di forza e destrezza. Ma caro sopratutto è a noi veneziani il ricordo delle ammirate squadre delle graziose fanciulle il cui portamento marziale, anzichè togliere, accresceva grazia. Con grande ammirazione seguimmo tutti lo svolgersi delle gare femminili di squadra anzi direi con un certo stupore curioso, giustificato dal fatto che nella nostra città mai s'erano vedute, e forse neanche concepite, numerose file di ragazzine disciplinate, pronte al comando, snelle e rapide nelle pose e nei movimenti pieni di grazia. Ora però i pregiudizi ingiustificati di molte mamme, saranno fugati, io spero, e niuna si rifiuterà di iscrivere le proprie figlie alla scuola di ginnastica.

La «C. Reyer» organizzatrice del 7.o Concorso Ginnastico, approfittando del momento d'entusiasmo ginnico destatosi a Venezia, ha dato impulso speciale alla propria Sezione Femminile affidando le già numerose allieve alle cure solerti e sagaci del Direttore Tecnico della Società prof. Arnoldo Cibin, ben noto ed apprezzato educatore. Egli ha già cominciato ad impartire le lezioni nei giorni di domenica dalle 8 alle 9 ant. e martedì dalle 17 alle 18 nella Palestra a S. Fosca, Palazzo Diedo. A S. Elena (ex Officine) si sta allestendo un vasto recinto erboso, chiuso da cancellate, riservato alla sezione femminile per esercitarsi in appropriati giuochi all'aperto, che tanta parte formano dei moderni programmi di educazione fisica nella donna.

Nulla quindi trascura la «C. Reyer» per rendere simpatico, alle signorine veneziane, l'ambiente ginnastico nel quale le invita.

Corrispondano subito e numerose all'invito per offrirci presto l'occasione di ammirare la bella squadra della «Reyer femminile»!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali: N. 300
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 631

CALENDARIO

9 domenica: S. Margherita regina.
10 lunedì: SS. Primo e Felic. mm.
Il sole leva alle 4.24; Tramonta alle 19.56.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1885.

La signorina Pidina Carozzi ha acquistato una scatola di porcellana di Michael Powolny.

Concerto

Ecco il programma del concerto che la Banda Cittadina terrà oggi dalle 15 alle 18 nel Parco dell'Esposizione:

1. Morandi *Il Guerriero* (Marcia) — 2. Verdi *Vespri Siciliani* (Ouverture) — 3. Bellini *La Sonnambula* (Pot-pourry) — 4. Meyerbeer *Roberto il Diavolo* (Atto III.o parte II.a) — 5. Gounod *Faust* (Terzetto finale) — 6. Marenco *Sieba* (Ballabili).

Circa il campanile

Il *Gazzettino* d'ieri osservava che « desiderio unanime della Commissione d'appello è che la ricostruzione interna del Campanile non si allontani dalla forma storica antica ». Ed osservando che tale desiderio deve essere un comando, invita la Giunta e la Commissione ricostruttrice (che dice composta di gentiluomini — per cui l'invito è inutile) ad obbedire.

Ora il *Gazzettino* è in ritardo di un mese preciso.

Nella seduta dell'8 maggio p. p. in Consiglio Comunale, il Sindaco co. Grimani, dando comunicazione ai consiglieri delle conclusioni della Commissione d'appello, diceva testualmente: « La Commissione suggerisce alcune modificazioni che non alterano ciò che fu fatto finora, ma che hanno lo scopo anzi di conservare, per quanto è possibile, quella relazione che ci deve essere sempre tra il vecchio edificio che cadde e il nuovo che sorge... *Queste modificazioni di lieve importanza sono però accettate toto corde dalla Commissione di ricostruzione: quindi* si è certi che i lavori ripresi non verranno più interrotti ».

E avendo il cons. Tagliapietra precisato che queste modificazioni riguardavano i massicci angolari della canna interna e il rivestimento dei voltini delle rampe, il Sindaco replicava: « *...la Commissione ha già accettate le proposte e date le disposizioni opportune* ».

Per rispettare i desideri della Commissione d'appello i ricostruttori non hanno bisogno di incitamenti. Non tutti possono dire altrettanto: ed è sintomatico che questo rispetto ciascuno lo invochi per quelle parti — e quelle sole — della relazione che gli accomodano.

Altro che Cassazione!

La riunione degli artisti ingegneri, ecc.

Iersera alle ore 9 nella sala terrena della Scuola di S. Giovanni Evangelista, si riunirono artisti, architetti, ingegneri, capimastri ecc., per discutere intorno ai calchi che, per conto del Ministero della P. I., si stanno eseguendo sui bassorilievi che ornano l'insigne monumento di Bartolomeo Colleoni.

L'assemblea numerosa è presieduta dall'on. Molmenti, il quale protesta vivacemente contro l'ordinanza ministeriale che ha già affidato i lavori all'impresa Longo senza prima chiedere il parere della rappresentanza cittadina o di una Commissione superiore.

Longo dice di essere stato incaricato dall'Ufficio Regionale dei Monumenti dell'esecuzione di tre calchi, che dovranno essere collaudati a lavoro finito da una Commissione composta del comm. Dal Zotto e dagli ingegneri Ongaro e Donghi. Dice di avere un contratto già firmato.

Prendono parte vivissima alla discussione Nono, Ciardi, Dal Zotto e Marangoni e infine, su proposta di Nono e Marangoni, con qualche lieve modificazione di Cadel vien votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I pittori scultori ingegneri architetti e capimastri veneziani o dimoranti a Venezia riuniti in solenne assemblea presso la sede della Società delle Arti Edificatorie, plaudendo al Consiglio Comunale di Milano che unanime ha rivendicato nobilmente al popolo milanese il diritto di decidere sulle sorti dei suoi monumenti, fanno voti che il popolo veneziano contrariamente a quanto si è fatto fino ad ora rivendichi finalmente a se stesso l'uguale diritto di difendere da folli attentati la integrità del suo patrimonio di gloria, protestano fieramente contro le opere che sul monumento di Bartolomeo Colleoni stanno per iniziarsi senza controllo veruno e senza quella cittadina sanzione che più di ogni altra ha dovere e diritto di tramandare intatto alle venture età il più superbo monumento equestre del mondo ».

Per unanime deliberazione viene anche deliberata la spedizione di due telegrammi, che sintetizzino l'ordine del giorno, al Ministro della P. I. e al comm. Ricci, direttore delle Belle Arti.

La seduta finisce alle 23.

Le imprese notturne dei furfanti

Un assiduo ci scrive in data del 7:

All'On. Sig. Direttore,

Venezia ha goduto sempre buona fama, per la tranquillità dei cittadini e per la sicurezza delle strade.

Ma ora, neanche a Venezia mancano malviventi, i quali profittando della solitudine di certi luoghi lontani dal centro, portano, con le loro gesta, il terrore in qualche famiglia.

La notte dal quattro al cinque corrente, nella casa posta a S. Agostino, calle del Calice 2247, dalla parte di S. Boldo, e precisamente dirimpetto al giardino della casa abitata dal dottor Pesenti, verso l'una, si sentì un rumore insolito che sorprese due studenti che stavano studiando nella loro camera. Questi si mossero e seguendo il rumore, si diressero nell'attigua cucina. Con loro meraviglia, dietro l'imposta di una finestra era nascosto un figuro il quale vistosi scoperto, saltò sul muricciuolo del giardino Pesenti, quindi sul giardino medesimo e sparve nell'oscurità della notte. Nella casa, oltre alla padrona, abito anch'io con la mia famiglia.

Tutti furono sottosopra, e quando io rincasai, alle tre e mezzo del mattino, trovai tutti in piedi, in preda ad un panico indescrivibile.

Ma la cosa non finisce qui. La notte seguente, alla stessa ora, non più uno solo (il quale forse aveva fatto la prova nella notte precedente), ma sette o otto malviventi, tornarono alla carica. Gli studenti, per fortuna, vegliavano; uno di essi, con le spalle rivolte alla finestra della camera, sentì come applicare una leva sotto l'imposta. Intanto un sordo ed incomposto rumore di passi saliva dalla calle oscura. Gli studenti si allarmarono, svegliarono tutti e furono aperte le finestre. Allora fu un corri corri fra quelli che erano sulla strada. Intanto gli studenti ebbero modo di uscire per cercare i questurini. Questi furono trovati, ma... arrivarono con troppa comodità! I malviventi con un fischio convenzionale e al grido: La questura; si dileguarono. Sembra che alcuni dessero la scalata al giardino.

Anche la famiglia del dottor Pesenti fu svegliata dagli studenti, e in tre o quattro fecero il giro del giardino, senza trovare anima viva. Se non che si udirono sordi gemiti di dolore e quando tutti, trepidanti, erano tornati nelle loro stanze uno degli studenti, in vedetta sulla finestra (erano le tre o le tre e mezzo) vide nel giardino avanzarsi rapidamente e con circospezione un uomo il quale si diresse verso un mucchio di paglia e ne trasse un uomo che si lamentava ancora. Evidentemente, il salto nel giardino gli era stato fatale, e i colleghi prima di fuggire l'avevano assicurato a quel modo, per mandar poi uno a rilevare il malcapitato, sicuri che la questura non avrebbe dato alcun fastidio.

Parrebbe finita: ma anche la notte scorsa c'è stato un allarme e un via vai di brutti ceffi che poi si sono dileguati, perchè, cosa rara, capitata la polizia. Quei signori invero

spiegano «uno zelo ostinato» degno di miglior causa. Ora, in quella contrada si conta più di un'impresa del genere, qualcuna anche riuscita. Questo dev'essere noto alla questura; nondimeno in quel labirinto di calli, che si stende da calle dei Botteri e S. Boldo, la polizia è latitante!

Campielli, calli cieche, insenature e luoghi d'agguato d'ogni genere s'incontrano ad ogni piè sospinto. Sappiamo che quella è una contrada ove non manca la teppa; eppure non un poliziotto, non uno solo! Veramente non è colpa loro. Sono in quattro in tutto il sestiere! Ma che dire, quando questi quattro, sempre uniti, percorrono il sestiere, «lento pede», e qualche volta sorvegliano da un cantuccio appartato di qualche caffè od osteria semichiusa, da cui poi escono alla chetichella per rimettersi «in marcia» con una disinvoltura invidiabile?

Nè questo è tutto: quelle calli e callette, già di per sè tenebrose, alle tre sono immerse in un buio pesto, perchè vengono spenti i fanali: e un disgraziato che deve passar di là deve andar a tastoni.

Vogliamo sperare che l'autorità competente provveda.

Grazie anticipate dell'ospitalità che mi accorderà nel suo pregiato giornale e con osservanza mi protesto

* * *

La Questura vede che è bene il caso di prendere uno speciale e molto energico provvedimento per questa località infestata, sia con inviare pattuglie di sorveglianza, sia anche con l'imporre che non si spengano i fanali mentre ancora sono profonde le tenebre in quel labirinto.

Che cosa si aspetta?

A quello che narra il nostro assiduo, possiamo aggiungere altre non liete notizie.

Noi, per conto nostro, sappiamo di una tentata aggressione avvenuta precisamente nel sestiere di S. Polo l'altra notte.

Certo Aristide De Martinis, fornaio, abitante in calle del Calice, uscì alle 2 e mezzo di notte per recarsi al suo lavoro in un forno di Castello. Appena fu a piè del ponte di Ca' Bernardo il De Martinis ebbe sbarrata la strada da un individuo che gli proibì di passare. Il De Martinis si oppose all'ordine e tentò di forzare il passo, ma l'altro tenne duro. Allora il fornaio, che è dotato di una forza non comune, ed era anche provvisto di un bastone, cominciò a lavorar con quell'arnese sulle spalle del farabutto, che non pensò neppure ad opporre resistenza e se la diede a gambe. Il De Martinis allora continuò la strada, ma aveva fatti appena pochi passi che si vide davanti altri tre eroi della notte. Di fronte a tre rimase un po' perplesso; ma siccome quei furfanti cominciarono ad apostrofarlo, il De Martinis, che ha fegato sano, senza dir una parola e giocando d'audacia, si lanciò avanti facendo roteare il bastone. Gli riuscì bene perchè ebbe libero il passo e potè uscire in campo.

Non si recò a far denunzia del fatto, credendo inutile farlo: ma ebbe torto.

Badi bene l'autorità di P. S. che pesa su di essa una ben grave responsabilità. Torneremo sull'argomento se vedremo che queste nostre parole non vennero sentite.

Per la commemorazione di Caribaldi

I soci dell'Associazione Giovani Monarchici sono pregati a trovarsi stamane alle ore 9.30 alla sede sociale per accompagnare la bandiera onde prendere parte al corteo in onore di Giuseppe Garibaldi.

"La Bauta"

La Bauta d'oggi è uno dei più bei numeri che sieno stati pubblicati dalla elegantissima rivista mondana e dell'attualità, entrata ormai nelle consuetudini del gran pubblico e dei salotti di tutto il Veneto.

Ricchezza di nitidi *clichès* e testo interessante e brillantissimo, riproducono e parlano della festa dello Statuto a Venezia (in Piazza e al Marco Foscarini), a Verona (la rivista in Corso V. E.), a Treviso (il Concorso Ginnastico) — del Campionato della *Querini* sul Naviglio — delle gite nella Valle del Po e nella Valle da pesca dei co. Papadopoli-Aldobrandini (illustrate queste da cinque grandi, bellissimi *clichès* su fotografie del collega Avi) ecc. ecc.

Lo splendido numero, stampato magnificamente dallo Stabilimento Scarabellin, contiene inoltre, i ritratti di Elvira Venturini, la piccola eroina veneziana decorata della medaglia al valor civile; e del nuovo cavaliere del lavoro Angelo Bernabò di Auronzo — un grazioso quadretto fotografico: «La processione al Lido» — una riproduzione dell'ultima scena della *figlia di Jefte* recitata da dilettanti in casa Cazzola, a Schio... Un complesso, insomma, tale da render lieti chi vi collabora, e soddisfatti quanti seguono con interesse e con affetto le pubblicazioni della *Bauta*.

L'arresto del co. Ricchieri confermato

Tutti ricordano: Il 17 dello scorso maggio, veniva arrestato alla Posta Centrale, mentre stava ritirando certa corrispondenza il Conte Manfredo Ricchieri, sotto accusa di tentato ricatto contro una signora veneziana.

Il Ricchieri, interrogato dalla P. S. prima, dal Giudice istruttore poi, si protestò innocente, e innocente continuò sempre a dichiararsi, tanto che si cominciò a credere, che tutto l'affare, del quale a suo tempo demmo ampia notizia, non fosse altro che uno scherzo di pessimo genere giuocatogli da un..... amico.

La cosa non è fino ad oggi ancora venuta in chiaro.

L'avv. Guglielmo Marangoni, che ha assunto il patrocinio del Ricchieri in questa circostanza, chiese già parecchi giorni fa la libertà provvisoria per l'arrestato, ma il Tribunale in Camera di Consiglio respingeva la domanda. E ieri il Tribunale, riunitosi ancora in Camera di Consiglio, confermava l'arresto del Ricchieri.

Il deragliamento di una locomotiva

Ieri verso le sei, usciva una locomotiva dal deposito, per recarsi a prendere il suo posto in testa al treno omnibus in partenza per Padova alle 18.10. Giunta però la macchina in principio del binario sul ponte per compiere la manovra, deragliava. Non vi furono seri incidenti. Soltanto i treni in partenza fra le 18 e le 19, partirono in ritardo perchè il binario rimase ingombro quasi tre quarti d'ora.

Pierpont Morgan

Oggi arriverà a Venezia il miliardario americano Pierpont Morgan. Scenderà al Grand Hôtel.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Il capitano medico Pascianella imbarchi a Napoli l'11 sul pir. «Perugia» diretto a New York in servizio di emigrazione — Il capitano medico Valle imbarchi a Napoli l'11 sul pir. «Italia» diretto a New York in emigrazione — Colla data 6 il capitano medico Vena è sbarcato a Marsiglia dal pir. «Pampa».

Movimento del R. Naviglio. — Le r. navi «Margherita», «Benedetto Brin», «Ferruccio», «Agordat», «Garibaldi», «Filiberto», «Saint Bon», «Euro», «Lampo», «Dardo», «Strale» sono partite da Napoli per Tinos, Zyra e Zea. — La «Vesuvio» è giunta a Shanghai — La «Fieramosca» è giunta a Kingstown — La «Volta» è partita da Taranto — La «Chioggia» è giunta a Porto Ferraio.

Notizie del Dipartimento

Onorificenze. — Con recenti decreti in data del 6 giugno furono assegnate varie onorificenze a molti ufficiali di marina, fra cui alcuni appartenenti al nostro dipartimento.

Il capitano di vascello Ernesto Presbitero fu insignito della croce di ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; — il tenente colonnello del Genio Navale sig. Augusto Garbini e il tenente colonnello medico sig. Filippo Rho, nominati cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro; — Insigniti della croce di ufficiale della Corona d'Italia, il capitano di vascello Giulio Bertolini, e il colonnello commissario Eugenio Talice; — cavalieri, il tenente di vascello co. Vittorio Tornielli di Crestvolant, il maggiore macchinista Antonio Ceriani e il capitano del C. RR. EE. Giacomo Conti. — Congratulazioni a tutti.

La «Galileo». — La r. n. «Galileo» che da parecchi giorni è ormeggiata alle boe del bacino di San Marco di fronte al monumento V. Emanuele, lascierà Venezia per Costantinopoli lunedì. Com'è noto, la «Galileo» va a sostituire l'«Archimede» che al giungere della «Galileo» leverà l'ancore partendo per Venezia.

Varie di Cronaca

Prestito a premi.

Rammentiamo che il 1 Luglio 1907 avrà luogo l'estrazione del Prestito a Premi Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri.

La vendita delle Obbligazioni segue presso le principali Banche, Banchieri e Cambiavalute al prezzo di L. 20 ciascuna Obbligazione.

La prossima estrazione, ripetiamo, seguirà il 1 Luglio 1907. I bollettini delle cartelle estratte verranno spediti gratuitamente, dietro richiesta, dalla Banca d'Italia in Roma.

Sospensione navigazione attraverso Portegrandi.

La Camera di Commercio comunica avere ricevuto avviso dalla R. Prefettura che: dovendosi eseguire la levata delle porte la messa in opera delle nuove ed altri lavori di adattamento al portone verso Sile del sostegno di Portegrandi in comune di S. Michele del Quarto, resterà sospeso dal giorno 10 al 20 del corrente mese il passaggio delle barche per quel sostegno.

Ventagli comuni e di lusso

disegni nuovi e del tutto speciali, trovasi presso la Ditta U. Recchia & C. Ascensione N. 1290 a prezzi convenientissimi.

Gambrinus-Halle.

Oggi nella elegante sala del Modern Hôtel Manin si dà l'ultimo dei concerti che tanto favore hanno incontrato nel pubblico. Cominciati all'inizio della stagione invernale, segnarono un brillante successo e la bella sala fu sempre affollata.

I concerti e cioè la matinée e soirée oggi dunque finiscono, ma si riprenderanno in settembre perchè ormai il ritrovo al Gambrinus-Halle va considerato fra le buone consuetudini cittadine.

Il benessere sociale:

ecco ciò che si va scrivendo e predicando da molti anni, con risultati dubbi e lontani, mentre che con poca spesa lo si può ottenere all'istante adottando quanto l'Impresa Generale Veneziana «Vacuum Cleaner» descrive in quinta pagina d'oggi.

Doni della Principessa Letizia.

Sono pervenuti per mezzo del Comando in Capo del Dipartimento, i regali inviati da S. A. la Principessa Letizia, per l'equipaggio della barca a vapore di S. E. il comandante in Capo messa a disposizione di S. A. R. Al maresciallo Negriolli, una splendida catena d'oro; a ciascuno degli altri quattro componenti l'equipaggio, un magnifico orologio d'argento con le iniziali di S. A. R.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda del 37.o fanteria.

1. Marcia militare, Musso — 2. Mazurka, «Sospiri d'amore», Ludovico — 3. «Danza fantastica» Gerosa — 4. Pot-pourri, «La forza del destino», Verdi — 5. 2.a Suite, «Arlesienne», Bizet — 6. Valzer, «Un desiderio», Migliavacca.

Musica a Santa Margherita.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in Campo S. Margherita a cura del Municipio.

1. Marcia, «Dopo la festa», Preite — 2. Ouverture, «Banditenstreiche», Suppè — 3. Pout-pourri, «Mefistofele», Boito — 4. Valzer, «I mirti d'oro» Farbach — 5. Danza delle Ore «Gioconda» Ponchielli — 6. Marcia «Omaggio» Bertolazzi.

Concorso. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto un concorso per titoli a quattro posti di direttore presso le sedi e la Sezione temporanea dell'Istituto di credito agrario per la Calabria.

Le domande dovranno essere dirette a detto Ministero (Ispettorato Generale del Credito e della Previdenza) entro il 30 giugno corrente. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto.

CRONACA ROSA

Nozze Bellati-Zilli. — A Spinea di Mestre, ieri, la gentilissima e graziosa signorina Annina Bellati, sorella dell'amico nostro carissimo dottor Bellati, è andata sposa al dott. Carlo Zilli. Le nozze furono allietate dagli auguri e dalla presenza dei parenti e de' molti amici degli sposi.

Alla sposa furono presentati ricchi e numerosi doni. Alla coppia felice, ch'è partita nel pomeriggio, mandiamo noi pure i rallegramenti e gli auguri nostri più fervidi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
MALIBRAN 8.45 — *L'Amico Fritz — Ballo Coppelia.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La lotta per la vita — La moglie gelosa.*
CIN. MARCONI — *Miserere (Trovatore) — Vendetta.*

Dalle Provincie Venete

A proposito di un incidente automobilistico

Il signor Agostino Gobbato di Volpago ci scrive:

On. Redazione della «Gazzetta di Venezia» - Venezia. — Prego di accogliere questa mia rettifica al cenno di cronaca comparso nel numero 155 del 7 di cod. pregiato periodico, sull'incidente automobilistico avvenuto mercordì presso Postioma. La corrispondenza mi fa passare per «l'investitore», mentre la mia sorte fu veramente quella d'investito. E su ciò dica nella sua lealtà il sig. Conte Giulio da Schio.

Io percorrevo, in fatto, la strada Feltrina nel tratto Postioma-Treviso a velocità moderata facendo frequenti i segnali d'uso, poichè su quella strada e nel luogo dello scontro, è un continuo avvicendarsi di bambini che pongono a dura prova gli automobilisti. D'un tratto, (e nè io nè il mio compagno avvertimmo segnali), uscì improvvisamenet da una strada laterale, tutta coperta da alberi fitti e frondosi nel luogo ove si congiunge alla Feltrina, l'automobile del sig. Conte da Schio, che investì di fianco fra le ruote di destra, la mia, asportandone gli alotti, lo staffone e contorcendone perfino lo «chassis».

Soccorsi subito la sig. Contessa e la bambina, procurai, da gentili persone vicine, il mezzo pel trasporto loro alla Villa Alverà e rimasi sul posto attendendo personalmente a farvi poi trainare anche l'automobile che affidai io stesso ai domestici giunti poi dalla villa. E quando «tutto fu finito» attesi, allora soltanto, ai casi miei, trovandomi un cavallo e facendo tirare, passo, passo, fino a Volpago, i resti della mia vettura.

Dopo questo, si può dire che io sia rimasto nell'incognito?!

Non mi presentai — è ben vero — al sig. Conte e nemmeno lui sentì il bisogno di farmene richiesta o di farsi conoscere, — c'era ben altro cui attendere in quel momento — da parte mia, ad ogni modo, parevami sufficiente sopportare con qualche filosofia la mia sorte d'investito.

E con ciò che scrivo soltanto per amore ed onore del vero, ho finito e ringrazio della ospitalità.

Dev.mo Ag. Gobbato.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 8:

L'assemblea della Società contro l'accattonaggio. — In un'aula delle Scuole Comunali si tenne ieri sera ad ore 9.20, l'assemblea generale della Società contro l'accattonaggio. Fra i presenti, in tutti 25, noto: Allegri, Colpi, De Carli, Ferrari, Ongarato, Soranzo, Traldi, il presidente della Coop. Cattolica Favretti Luigi. L'assemblea acclama suo presidente l'egregio cav. Pietro Dall'Armi e segretario Angelo Fontanin. Subito il sig. Angelo Mason che fu ed è l'anima del Comitato, ed alla cui iniziativa ed energico proposito, si deve la costituzione definitiva e promettente della Società, legge la sua relazione dalla quale, dopo essere stati lumeggiati i vantaggi morali ed economici che deve apportare l'istituzione, risulta che le adesioni pervenute sono 121, con un concorso mensile di L. 220, e che il fondo ammonta a L. 209. La relazione è approvata.

Si legge quindi, soffermandosi ad ogni articolo per rendere possibile l'esame e la discussione dei presenti, lo statuto sociale, sul quale prendono la parola Ongarato, Allegri, Ponci, Soranzo. Anche lo statuto è approvato.

Venendo alla nomina delle cariche sociali, si acclamano: a presidente il cav. G. Frisotti; vice-presidente Angelo Mason. Consiglieri: Angelo Fontanini, Zennaro cav. Costante, Padovan Angelo, Ferrari Angelo, Miotto Carlo, Dall'Armi cav. Pietro.

Ad ore 10.20 la seduta è tolta.

Un furto alla stazione ferroviaria — Stanotte erano stati regolarmente aperti parecchi carri, in sosta alla nostra stazione, contenenti generi vari alimentari e di manifattura. Stamattina però alcuni impiegati si accorsero che da un carro mancavano 4 sacchi di lana, e ispezionati i dintorni della stazione, videro i quattro sacchi giacenti in un fosso sottostante al muro di cinta della stazione stessa. Appostatisi per spiare chi sarebbe venuto a prendere la refurtiva, videro poco dopo tre individui recarsi sul luogo con un carretto e chinarsi a sollevare i quattro sacchi. Sopraggiungeva in quel momento il vigile urbano Frasson, il quale, fu sopra ai ladri. Due riuscirono a fuggire, il terzo, certo Ciocchezza di 23 anni, nato a Venezia e da due anni abitante a Mestre, dopo lunga colluttazione, fu arrestato. Il costo dei quattro sacchi di lana si calcola di 800 lire.

Da notarsi che insieme alla lana, fu rinvenuto un campione di riso corrispondente a perfezione con quello che era stato truffato due notti addietro alla stazione per un quantitativo di 2 quintali, ed una roncola assai lunga.

L'autorità di P. S. è in traccia degli altri due, che sono stati identificati.

MIRA — Ci scrivono 8:

Casa di Ricovero — Il Comitato lavora incessantemente per poter al più presto iniziare i lavori di costruzione.

Per geniale idea del sig. Varisco, Sindaco e Presidente, furono elette parecchie signore, quali patronesse; questo solo fatto basta per bene auspicare la buona riuscita.

Locande Sanitarie — Il cav. Giulio Rocca Lucca elargì L. 100 a favore di questa santa istituzione.

La Bauta si trova in vendita presso il rivenditore della «Gazzetta» signor Giovanni Gordiano alla fermata del tram (Taglio).

Padova

Uno studente annegato nel Bacchiglione

PADOVA — Ci scrivono 8:

Lo studente Restani-Soavildo di 17 anni di Mantova, convittore nell'Istituto Boizoni, ieri usciva dal collegio dichiarando di recarsi alla consueta lezione di francese. Invece si recava con alcuni compagni nella frazione di Brusegana e, presso il ponte della ferrovia, si spogliò tuffandosi nel Bacchiglione.

Il Restani si allontanò per breve tratto essendo un abile nuotatore, ma ad un certo momento, forse colto da improvviso malore, scomparve fra i gorghi del fiume.

I compagni esterrefatti chiamarono al soccorso, ma inutilmente. Il corpo dello sconsigliato giovane non fu ancora ritrovato.

Una seduta dell'Associazione Zootecnica — Stamane presso la Cattedra Ambulante si è riunito il Consiglio della Società Zootecnica sotto la presidenza del comm. Pasquale Colpi.

Su proposta del Presidente il Consiglio deliberò che per la costituzione dei nuovi circoli zootecnici venga dato incarico del lavoro ai singoli consiglieri; che per l'ispezione delle stazioni taurine invece che da 5 membri la Commissione sia costituita da 3; che tutti i consiglieri si adoperino per rendere più proficua l'attività dell'Associazione.

Venne poi stabilito di prendere l'iniziativa per tenere delle mostre bovine nei singoli circoli, di concorrere con un sussidio di L. 50 alla mostra bovina di Este nel settembre prossimo venturo e di tenere l'assemblea generale il giorno 13 luglio prossimo.

Due nuovi cavalieri. — Con recenti decreti sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia l'avv. Galileo Zaniboni, segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori e membro del Consiglio della Congregazione di Carità, e il signor Francesco Dorio, aggiunto municipale a Ponte di Brenta e maggiore nella riserva. Congratulazioni.

L'apertura della fabbrica della seta. — Si dà per certa la notizia che fra breve si riaprirà la fabbrica di seta artificiale.

A tale scopo si sarebbe formata una Società col capitale di due milioni per l'acquisto della fabbrica, che sarebbe usata anche per altre lavorazioni.

La disgrazia di un trovatello. — Alla Gnizza iersera il bambino Giulio Germani di sette anni, di ignoti, camminando scalzo si produsse una grave ferita a un piede con un pezzo di vetro. Ne ebbe recise le arterie. Trasportato all'Ospedale i medici diedero giudizio riservato.

Belluno

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Certo Giovanni Fosson di anni 65 circa da La Valle di Agordo, mentre attraversava un pericoloso sentiero, perduto l'equilibrio, cadde nella sponda del sottostante torrente Cordevole. Venne raccolto cadavere.

Cose del teatro — Abbiamo appreso che la compagnia del cav. Alfredo De Sanctis, che lo scorso anno fu nella nostra città, ove incontrò tanto favore, si recherà fra breve a Feltre per dare alcune recite in quel teatro comunale.

Non potrebbe la Presidenza del nostro Sociale far pratiche per avere alcuni giorni la Compagnia De Sanctis a Belluno?

Lo sciopero dei muratori può considerarsi cessato. Tutti stamane hanno ripreso il lavoro, eccettuati pochi, che erano adibiti alla costruzione di due villini a Caverzano.

Furti alla stazione — Tre arresti — Le guardie di città Genovese e Cecca stanotte scorsero alla stazione il pulitore Pellegrinet Antonio di anni 19 e la guardia notturna Barzan Giuseppe fu Antonio mentre stavano frugando in un sacco di ciliegie (depositato fuori del magazzino della grande velocità) di proprietà di certo Sommacelli Vincenzo.

Le guardie dichiararono in arresto il Barzan ed il Pellegrinet, e da una perquisizione loro praticata li trovarono in possesso di 6 chili di ciliegie, di un succhiello, di un cannello e di altri attrezzi adatti per estrarre il vino dalle botti. Più tardi l'egregio brigadiere sig. Secco, arrestava anche il manovratore Zagato Antonio di anni 25, che assieme ai due predetti giovanotti prese parte al furto.

Tutti tre gli arrestati però negano di essersi appropriate le ciliegie: dicono di averle trovate per terra.

Stasera il delegato nob. Pagani si recò ad interrogarli alle carceri, ma essi continuano a negare il fatto loro addebitato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Trasloco — Asturaro Luigi vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Catanzaro è nominato vice-cancelliere a Bologna.

Giunta Provinciale Amministrativa — Ieri si è adunata questa on. Giunta Provinciale Amministrativa, la quale ha preso, fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Lendinara, comune. Officina municipalizzata del Gaz, regolamento speciale. Emette ordinanza.

Masse Superiore, comune. Acquisto di terreno per costruzione del Macello pubblico. Da parere favorevole.

Melara e Bergantino, comuni. Modificazione al capitolato veterinario. Emette ordinanza.

Trecenta, comune. Regolamento daziario. Modificazioni. Approva.

Canda, comune. Acquisto stabile per costruzione edificio scolastico. Emette ordinanza.

Bottrighe, Corbola, Papozze, Massa Castelnovo. Capitolato veterinario. Emette ordinanza.

I giovani cattolici di Rovigo si recheranno domani ad Este ad un convegno di Associazioni Cattoliche.

Disgrazia. — Lungo la strada che conduce a Este il fotografo concittadino sig. Giuseppe Bari, mentre passava in bicicletta cadeva accidentalmente dalla macchina in un fosso laterale fratturandosi una costa e ferendosi in altre parti del corpo. Lo sfortunato fotografo fu ricoverato all'Ospitale di Este dove dovrà rimanere una quarantina di giorni per avere completa guarigione delle sue ferite.

In seguito a dei disordini — La Commissione di vigilanza di questa Banda Cittadina, in seguito ai disordini di domenica scorsa in Piazza V. E., provocati dalle voci insistenti di una parte del pubblico che pretendeva la replica di certi inni, ha deliberato che la Banda Cittadina non abbia in avvenire che ad eseguire i soli pezzi prestabiliti dal programma e di sospendere il concerto in caso di insistenza da parte del pubblico.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 8:

Alla Società Dante Alighieri vennero fatte ieri sera le elezioni delle cariche sociali pel biennio 1907-1908. Riuscirono nominati consiglieri i signori: Ricci dott. Marco (riel.), Vianello-Cacchiole dott. Mario e Salvi ing. Giovanni (nuove elez.). Furono rieletti revisori dei conti l'avv. Roberto Patrese ed il prof. Giuseppe Strina.

Fiore reciso — Sul fiore dei suoi venti anni si è spenta stamane la signorina Enrichetta Sirena, gettando nel lutto più crudele la inconsolabile famiglia. Vive condoglianze.

Agli ex filodrammatici I soliti dilettanti hanno rappresentato stasera «I pezzenti del Mare» dramma storico. Molto pubblico e molti applausi.

Concerto mascagnano — La Banda Municipale eseguirà domani sera, domenica, in piazza dei Signori, alle ore 20.30, un concerto in omaggio a Pietro Mascagni col seguente programma: 1. Danza esotica; 2. «Cavalleria Rusticana, Preludio, Introduzione e Coro. Scena e sortita d'Alfio, Preghiera; 3. «Ratcliff» Sogno; 4. «L'Amico Fritz», Fantasia; 5. «Iris», Inno al sole.

ODERZO — Ci scrivono 8:

Concerto — Domani sera in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19.30 alle 21, la banda cittadina, diretta dal maestro Ildebrando Berti, svolgerà uno scelto programma.

Teatro Sociale — La drammatica compagnia di Vittorina Duse, che sa farsi applaudire tutte le sere, darà domani sera, domenica, il dramma di Sardou «Fedora».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

(Aramis) *L'energia elettrica da Caerano* — Il sig. Viganò imprenditore di questa pubblica e privata illuminazione elettrica, sta trasportando l'energia di Caerano, e l'impianto entro il mese di luglio sarà effettuato.

Resoconto statistico — Il valente medico primario dott. Bortolo Vasoin, ha dato alle stampe, e diramato alle autorità ed amici il resoconto statistico della divisione medica maschile di questo Ospitale Civile, con osservazioni cliniche, che dimostrano la profonda coltura, l'amore alla scienza, l'acuto ingegno del bravo dottore, il cuore e la bontà d'animo verso i pazienti sottoposti alle sue cure.

Se l'indole del giornale lo permettesse, dovremmo illustrare tutte le guarigioni da lui ottenute, specialmente quelle veramente miracolose dei due colpiti da tetano, e dovremmo dire di altri difficilissimi casi studiati e diagnosticati brillantemente; ci limiteremo a dire che l'opuscoletto fu letto con interesse, anche per la sua forma piana e nel contempo elegante, ed ha soddisfatto moltissimo i numerosi ammiratori del valente medico.

Congratulazioni anche da parte nostra.

Il concerto di domani a sera — Rammentiamo che domani a sera, domenica, ha luogo davanti il Caffè «Principe Amedeo», splendidamente illuminato, il concerto vocale ed istrumentale. Il programma è scelsissimo. Prendono parte bravi artisti di canto, maestro al piano, e l'orchestra locale.

CONEGLIANO — Ci scrivono 8:

Onoranze al generale Oro. — In seguito alla domanda presentata dai consiglieri comunali avv. Aliprandi, cav. Wallusehnig, A. Vital, comm. De Renzio, comm. Concini, P. Bidoli e d.r L. Susini, affinchè venisse convocato il Consiglio per conferire la «cittadinanza onoraria» al generale comm. Pasquale Oro, la Giunta ha deliberato la convocazione del Consiglio per l'oggetto suindicato per giovedì p. v. alle ore 20.30.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

Per la trasformazione del Collegio Uccellis in Collegio Nazionale. — Le pratiche iniziate già da tempo e continuate assiduamente presso i dicasteri competenti, dall'on. avv. Giuseppe Solimbergo, deputato del collegio di Udine, allo scopo di ottenere la trasformazione del nostro collegio femminile Uccellis — ora comunale — in collegio nazionale, stanno per ultimarsi felicemente, poichè in questi giorni l'on. predetto ricevette dal Ministero del Tesoro assicurazione formale che sul bilancio di quel dicastero era stata impostata la spesa di L. 30.500, quale contributo annuo necessario per la invocata trasformazione. Il comm. Solimbergo si è affrettato a dare comunicazione di ciò al nostro Sindaco, assicurandolo di insistere ora presso il Ministro della P. I. on. Rava perchè affretti la preparazione e la presentazione alla Camera del disegno di legge relativo alla trasformazione.

La notizia fu appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza che vedrà così quanto prima — mercè l'opera attivissima del suo egregio rappresentante — conseguito uno scopo da lungo tempo agognato e che tanto lustro e decoro apporterà alla nostra città.

Cloroformio omicida. — Era entrato l'altro ieri all'Ospedale per farsi operare di una lussazione all'omero destro, il contadino Pividori Giacomo d'anni 48 da Tricesimo, e quei sanitari gliela ridussero in brev'ora, sottoponendolo però all'azione del cloroformio. Essendo la riduzione riuscita felicemente, furono avvertiti i parenti di venir a prendere l'operato, ma quando questi ieri giunsero all'Ospedale, trovarono il Pividori cadavere.

L'azione del cloroformio — secondo la diagnosi medica — fu per lui letale essendo uomo dedito alquanto alle bevande alcooliche.

Con la «Gheisa» intraprenderà lunedì sera il suo breve corso di rappresentazioni la compagnia lirica lillipuziana «Città di Roma». Alla *Gheisa* seguiranno: il *Barbiere*, l'*Elisir*, ecc.

Il furto d'un codice prezioso alla biblioteca arcivescovile

Ci telegrafano da Udine, 8, sera:

Il dott. Riccardo Eisler, ventiduenne, di Vienna, visitando la nostra Biblioteca arcivescovile trafugò un prezioso codice miniato. Denunziato per furto l'Eisler venne tradotto in Questura dove, messo alle strette, confessò di aver impostato il codice trafugato. Mentre si stava interrogandolo l'Eisler si inferse un colpo di coltello alla gola. Venne trasportato all'Ospedale; la ferita venne giudicata non grave. Il codice fu sequestrato.

Un grande incendio - Duecentomila lire di danni

Stasera un disastroso incendio distrusse i nuovi magazzini di filati dello stabilimento Barbieri, causando un danno di duecentomila lire. La ditta è assicurata.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 7:

La venuta delle truppe. — Il Ministero della Guerra ha ufficialmente comunicato la venuta delle truppe per le consuete esercitazioni di tiro dal 14 luglio p. v. a tutto 13 agosto, come in appresso:

3.o regg. di fanteria (37. 79. 80) della forza: di ufficiali generali 1; id. id. superiori 16; id. id. inferiori 133; id. marescialli 37; id. uomini di truppa 2798; cavalli 82. — e dal 21 luglio al 13 agosto: una brigata di 3 batterie di artiglieria (20) e 2 squadroni di cavalleggeri (24) della forza: di ufficiali super. 2; id. id. inferiori 18; id. marescialli 5; id. uomini di truppa 404; cavalli 366.

In totale quindi per il periodo di un mese avremo fra noi 3414 uomini.

La notizia in paese ha fatto ottima impressione, e di ciò va data lode al Sindaco nostro avv. Luigi Zatti che tanto si adoprò per la venuta delle truppe dopo la decisione ministeriale con cui veniva soppresso l'invio di soldati in questo capoluogo. Ed è una soddisfazione completa di Lui quando si pensi alle clandestine manovre escogitate da un paese d'oltre il Tagliamento per togliere a noi un lucroso reddito dipendente dal soggiorno delle truppe.

CODROIPO — Ci scrivono 7:

Consiglio comunale. — Scelgo gli argomenti di maggiore importanza che questo Consiglio tratterà sabato prossimo: 1. Nuove deliberazioni in merito alla costruzione di una pescheria; 2. Ancora sopra la pubblica illuminazione; 3. Comunicazione della relazione finale sull'andamento della scuola serale di disegno.

Salute pubblica. — Essendosi avverati numerosi casi di tifo a Rivis, Turida, e Rovenzicco, questo ff. di Sindaco signor Guido Cigaina, giustamente preoccupato, e previ accordi con i sanitari dottori Bertuzzi e Faleschini, informò il R. Prefetto per i provvedimenti del caso.

Sappiamo che domani si recherà sul luogo il medico provinciale D.r cav. Frattini.

Oltraggiatore arrestato. — Certo Jacuzzi Ciriaco venne tratto in arresto per oltraggi a questo capo-vigile nell'esercizio delle sue funzioni.

Oggi, in istato d'arresto, comparve dinanzi questo R. Pretore Jacuzzi Ciriaco fu Pietro di anni 32, negoziante di Pozzecco, notissimo in questo distretto. Numeroso pubblico occupava l'aula. Il P. M. sostenne avere il pubblico ufficiale che procedè all'arresto per oltraggio, esorbitato dalle proprie attribuzioni.

Il difensore, avvocato Giovanni Levi, si associò completamente con una brillante arringa, ottenendo una sentenza di non luogo a procedere, accolta da applausi.

Verona

Le elezioni al primo collegio

VERONA — Ci scrivono 8:

E' inutile negarlo che vi siano molte probabilità di riuscita per Todeschini nelle elezioni di domani. Tanto è vero che un gruppo di monarchici moderati autentici provò il bisogno di scegliere fra i due mali il minore e di raccomandare ai moderati di votare domani per Lucchini per evitare la riuscita di Todeschini.

Ill manifesto ha fatto grande impressione perchè dimostra l'imminente pericolo. E' firmato dal dott. Riccardo Avanzi, dal cav. Bertani, dal notaio Boccoli, dal cav. Casnici, dal cav. Masprone, dall'assessore conte Franchini-Stappo, dall'ing. cav. Milani, dall'avv. Sinigaglia, dal cav. Cuzzeri, tutti membri influenti della Associazione Monarchica. Il manifesto fa presente che il voto dato a Lucchini da parte dei moderati non rappresenta alcuna affermazione di partito.

I viaggiatori misteriosi. — I due viaggiatori misteriosi arrestati perchè ritenuti borsaiuoli, hanno finalmente confessato di essere due pregiudicati. Il Frontini Tomaso è reduce dal domicilio coatto, il Gianotti Natale, è ricercato dalla Questura di Milano perchè è contravventore alla sorveglianza. Il Frontini ha pure confessato d'essere nato a Napoli. Si attendono ancora le informazioni chieste dal nostro Questore a quello di Milano.

Il tram elettrico. — Si dà per certo che i lavori per l'impianto del tram elettrico saranno completamente terminati per la fine dell'anno. E' vero che la Ditta belga per la costruzione delle vetture ha tempo fino all'aprile 1908 per la consegna di esse, ma la Società del tram ha stipulato un contratto col quale regala 500 lire per ogni settimana di vantaggio nella consegna.

Lo spettacolo di fiera. — La stagione di Fiera del 1908 incomincia negli ultimi giorni di carnovale e perciò la Presidenza ha deliberato di raddoppiare le consuete rappresentazioni e di dare due opere: *Sansone e Dalila* di Saint Saens e *Cendrillon* di Massenet. La Presidenza si accontenta della consueta dote di L. 6000 da parte del Municipio e dai palchisti ritirare un canone di L. 30 mila

Biglietti falsi da 100 lire. — L'oste Ferdinando Chieti che ha esercizio in via San Nazzaro, stamane ha ricevuto in pagamento un biglietto della Banca d'Italia da 100 lire con la serie 1432-P. 13.

Poco dopo si accorse che era falso. Lo spacciatore si era già dileguato e non si sa chi sia.

Il biglietto è stato sequestrato.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 6:

Onorificenza al cav. Piccini. — Con decreto di ieri l'altro, su proposta del ministro degli Interni, il benemerito nostro sindaco cav. Francesco Dea Piccini, che da vari anni era insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, venne nominato cavaliere ufficiale.

La notizia che noi pubblichiamo per primi e che il cav. Piccini, per modestia, ha tenuta nascosta, verrà certamente appresa con viva compiacenza da questa popolazione la quale, al di sopra di ogni idea politica e senza distinzione di classi o di partito, da lunghi anni lo volle a reggere le sorti del suo Comune e vede in lui l'uomo che per il bene della sua città vive e lavora e con essa ha ed ebbe comuni le poche gioie e le molte trepidazioni, specie di questi ultimi anni.

E' inutile dire delle speciali benemerenze del cav. Piccini conosciutissimo in provincia e fuori: diremo solo che dal novembre del 1889 è sindaco del nostro Comune, dal 1895 siede nel Consiglio provinciale dove spesso venne nominato in especiali commissioni. Anche oggi egli è rappresentante della provincia di Verona nella commissione interprovinciale di Verona, Vicenza e Padova, pei lavori di consolidamento del bacino montano di quel nostro terribile Guà che per sua precipua iniziativa e pel suo forte insistere ed operare presso Governo e Parlamento, oggi è portato fuori della città e sta per essere nel nuovo alveo così consolidato da non farci più temere dannose e dolorose sorprese e da permetterci di festeggiare tale nostra conseguita sicurezza con un'esposizione agricola internazionale nel prossimo settembre.

Ed anche di questa esposizione, insieme all'on. Poggi, nostro deputato, principale merito va dato al cav. Piccini il quale come già per le altre esposizioni agricole minori qui tenute nel 1895 e nel 1897, seppe riunire e coordinare le iniziative di tanti volonterosi ed autorevoli cittadini alla buona riuscita ed attuazione dell'utilissima idea.

Altre benemerenze potremmo enumerare moltissime, e non ultima quella d'aver saputo condurre oramai, si può dire, già in porto sicuro il prolungamento della tramvia Lonigo-Cologna da Cologna fino a Legnago, che da tanti anni formava la grande aspirazione dei nostri commerci; ma crediamo la loro notorietà possa dispensarcene: solo compendieremo dicendo che l'onorificenza, raramente come oggi, riuscì così bene meritata.

Al cav. uff. Francesco Dea Piccini, nostro carissimo amico, la «Gazzetta di Venezia» presenta le sue vivissime congratulazioni.

Mercato dei bozzoli. — Mercoledì, giorno 12 c. m. verrà aperto l'annuale nostro rinomatissimo mercato bozzoli che quest'anno e per quantità e qualità della produzione promette riuscire più che mai interessante.

La banda di Legnago. — Domani la distinta banda musicale della vicina Legnago terrà nella nostra piazza del Municipio un concerto alle sei e mezzo.

Vicenza

Il delitto di Marano Vicentino

SCHIO — Ci scrivono 8:

Ieri sera verso le ore 9 a Marano Vicentino certo Giuseppe Pento fu Giuseppe, di anni 46, contrabbandiere, recatosi nella propria casa, entrava nella camera da letto del fratello Giacomo, d'anni 42, ammogliato con figli e lo chiamò. Il Giacomo si alzò a sedere sul letto, ed allora il Giuseppe gli sparò contro una fucilata, colpendolo al collo, colla quale lo rese cadavere all'istante.

Continua in IV pag.

Acciecato dall'ira e dal vino bevuto, il fratricida cercava altre cartucce per continuare la strage; ma sentendo venir gente, scappò ed è ancora latitante.

Causa del delitto, questioni d'interesse. Manderemo particolari.

⁂

Il nostro corrispondente da Vicenza ci telefona:

Torno ora da Marano presso Thiene dove fui ad assumere informazioni sull'orribile misfatto accadutovi la notte scorsa. Il triste protagonista è certo Pento Giuseppe di 46 anni, famoso contrabbandiere, reduce della galera da tre mesi. Egli covava da qualche tempo dei tristi propositi contro i suoi fratelli Giacomo d'anni 42 e Francesco d'anni 45, traendo pretesto dalle disposizioni testamentarie fatte in loro favore dal padre morto nell'agosto 1905.

Ieri i tre fratelli furono a spogliare i gelsi ed una volta ancora il Giuseppe Pento provocò i soliti diverbi. Alla sera fu all'osteria e rincasando alle 21.30 incominciò a riattaccar briga col fratello Giacomo che si trovava già a letto. Questo lo invitò a smettere ed a lasciarlo riposare in pace. Il malvagio fratello, allora entrò nella sua stanza attigua, si armò di un fucile ad una canna, lo caricò e rientrò nella cameretta dove il fratello stava coricato. Arrogantemente lo chiamò dicendogli: *Ciò fiaimola!* — L'altro alzò il capo dal guanciale, mettendosi a sedere sul letto, ed in quell'istante il fratello infame gli sparava quasi a bruciapelo una fucilata squarciandogli il collo e lasciandolo fulminato e orribilmente sconciato. Poi minacciò l'altro fratello Francesco che a stento riuscì a fuggire colla moglie ed i cinque teneri figli della vittima.

Venuta la notte, il fratricida si diede alla campagna e finora non è stato possibile arrestarlo.

Per Garibaldi. — L'iniziativa della locale sezione della «Trento-Trieste» di preparare anche a Schio degne onoranze a Giuseppe Garibaldi, è completamente fallita.

Riunitisi ieri sera 36 rappresentanti di Associazioni e istituzioni, dai socialisti uniti ai radicali, venne proposto un ordine del giorno di carattere nettamente antigovernativo, anticlericale e democratico.

Dopo lunga discussione, non essendo possibile un'accordo, venne posto in discussione l'ordine del giorno proposto nel senso suddetto dal signor Contini socialista. Votarono sì 13 rappresentanti e gli altri 23 si astennero, dato il carattere politico assunto dall'adunanza. Gli astenuti appartenevano a scuole, Società cooperative e di mutuo soccorso.

Mentre gli astenuti uscivano dalla sala, i 13 votanti nominarono il Comitato esecutivo, riuscito composto dei signori avv. Anzi (radicale), Contini e Dal Bon (socialisti).

Per una grande derivazione dal Cismon

BASSANO — Ci scrivono 8:

Oggi ebbe luogo a Valstagna una riunione dei Sindaci di tutti i Comuni posti lungo il Brenta per protestare contro il progetto presentato dalla *Società Adriatica*, inteso a derivare dal torrente Cismon una potente energia elettrica.

Consta che il R. Prefetto di Belluno, nel rendere di pubblica ragione la domanda, non abbia tenuto calcolo degli interessi che possono avere i comuni del Canale di Brenta e del Tirolo in ordine alla fluitazione, il cui diritto è più volte secolare, ed in ordine ai danni enormi che potrebbero derivare dalla costruzione di un serbatoio, contenente nientemeno che *sei milioni* di metri cubi d'acqua. Quest'ultima parte del progetto sarebbe stata per se sola sufficiente per consigliare il Prefetto di Belluno a riconoscere un grandissimo interesse pei comuni appartenenti alla Provincia di Vicenza, perchè la costruzione di una grande diga elevantesi a metri 35 dall'alveo del torrente e destinata a raccogliere la rispettabile quantità di sei milioni di metri cubi d'acqua, deve assolutamente presentare quella seria garanzia che s'impone in ordine alle condizioni statiche del colossale manufatto, ai probabili perturbamenti tellurici ed ancora, coll'aria bellicosa che spira, alla strategia militare.

L'adunanza dei Sindaci ha deliberato di protestare energicamente contro il progettato impianto, e contro il sistema procedurale adottato dal Prefetto di Belluno, che omise di portare a conoscenza dei nostri Comuni il progetto stesso, in presenza dell'enorme danno che potrebbe loro derivare.

Siamo certi che il Ministero farà buon viso alla protesta, maravigliando che l'Autorità Militare abbia accordato il suo nulla osta a questo grandioso progetto, che pare fatto apposta per ostacolare i benefici effetti delle opere colossali di difesa nazionale costrutte in prossimità alla derivazione domandata dalla Società Adriatica.

B.

CAMPAGNA BACOLOGICA

TREVISO, 8 — I bachi procedono generalmente bene nelle nostre campagne. In molte fattorie hanno già superata la quarta muta. I prezzi sono oramai fissati attorno alle cinque lire quantunque giorni sono si sia verificato un forte ribasso che fu solo momentaneo.

Cronache funebri

Iermattina a Villa Jolanda a Lido, dove la famiglia del co. Luigi Donà dalle Rose piange attorno alla bara del suo piccolo Lodovico, accorsero gli innumerevoli amici a recare parole di conforto agli sposi angosciati. Ai quali noi pure esprimiamo profonde condoglianze.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.42	58 38	57,65
Termom. cent. al Nord	20,0	19,4	23,0
Termom. cent. al Sud	-	-	-
Umidità relativa	81	79	74
Direzione del vento	E	NE	E
Stato dell'atmosfera	7	4	2
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 22.5; minima di oggi 16.4. — Marea: 1.a alta 9.7; 2.a 21.30; - 1.a bassa 2.56; 2.a 15.19.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 21.2, minima 16.5 — Torino 22.7, 15.2 — Milano 25.8, 16.8 — Brescia 25.2, 13.5 — Venezia 22.5, 16.4 — Bologna 23.0, 16.8 — Ancona 22.0, 13.2 — Livorno 23.5, 16.0 — Firenze 25.2, 14.9 — Roma 25.9, 13.0 — Bari 22.0, 16.0 — Napoli 24.4, 16.2 — Palermo 24.0, 12.0 — Messina 25.4, 17.1 — Cagliari 24.2, 13.7.

Pietroburgo 12.0 — Odessa 18.4 — Amburgo 11.8 — Vienna 12.0 — Trieste 19.3 — Madrid 18.7 — Alessandria 22.0 — Parigi 13.0 — Nizza 16.0 — Ginevra 13.3 — Costantinopoli 18.2 — Malta 18.7.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 8 Giugno 1907

VENEZIA	70	39	66	74	34
BARI	52	58	72	41	69
FIRENZE	25	77	72	66	42
MILANO	24	70	53	90	19
NAPOLI	79	23	74	29	86
PALERMO	37	60	2	34	12
ROMA	7	86	68	56	55
TORINO	83	5	69	81	82

La guerra civile in Persia

Teheran, 8

Nella seduta di ieri del Parlamento è stato dichiarato che era stata scoperta una lettera del Principe Salar Daouley a Rahim-Khan nella quale il Principe invitava Rahim Khan a prendere parte al movimento rivoluzionario aggiungendo che il parlamento ed il clero ed infine tuti i persiani parteggiavano per lui e gli fornivano fondi. Il ministro della guerra ha dichiarato che erano state inviate truppe di cavalleria e di artiglieria sotto il comando di Hissam-Mulk.

Il parlamento ed i rappresentanti del clero hanno dal canto loro telegrafato al Principe invitandolo a cessare i suoi atti di ribellione.

ULTIMA ORA

Una protesta dei giornalisti italiani contro l'on. Pantano

Milano, 8

(P.) — Ricorderete come in una delle ultime sedute, a proposito della annessione di un giornalista sulla commissione del traffico, l'on. Pantano pronunciasse parole poco reverenti contro la Federazione della Stampa Italiana, affermando non competere a questa il diritto di far parte di detta commissione, ma bensì alla sola Associazione della Stampa Romana. Ora, qui a Milano, oltre ad un vibrato trafiletto del «Corriere», si sono avute altre manifestazioni di protesta. I direttori dei giornali cittadini, il comitato direttivo della Associazione Lombarda dei giornalisti e il consiglio provvisorio della Federazione, riunitisi in assemblea, hanno votato i seguenti ordini del giorno. Il primo del consiglio provvisorio della Federazione dice:

«Il Comitato della Federazione Nazionale, tra le associazioni giornalistiche italiane, protestando contro le parole ingiuste e scortesi pronunciate dall'on. Pantano alla Camera italiana in riguardo delle Associazioni regionali e della Federazione della stampa italiana;

«dichiarando che non intende ridurre il valore della propria protesta a un piccolo caso di conferimento di carica da parte del Governo — caso informato a un principio di cui è discutibile il significato morale:

«afferma il diritto della sola Federazione alla rappresentanza della stampa italiana;

«e invita le Associazioni federate a protestare singolarmente contro questo gravissimo equivoco.»

L'altro del Cons. Direttivo dell'Associazione Lombarda suona così:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, mentre deplora che errate informazioni abbiano indotto l'on. Pantano ad emettere alla Camera un apprezzamento pregiudizievole pel decoro delle organizzazioni professionali fiorenti nelle varie regioni;

«visto l'ordine del giorno del Comitato della Federazione nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane, e sentita la relazione dei propri delegati, da cui risulta la mal dissimulata ostilità dell'Associazione di Roma, che valendosi della sua anzianità, dei suoi privilegi, de' suoi rapporti cogli uffici centrali del Governo, tenta di impedire il raggiungimento di uno scopo voluto da tutti gli altri sodalizi giornalistici;

«ritenuto che lo sviluppo della vita nazionale, come ha intensificato la forza della stampa periodica nelle città maggiormente aperte agli impulsi di progresso, così ha bisogno di trovare negli organismi professionali della stampa stessa fortemente costituiti l'aiuto costante della pubblica opinione indipendente e non soggetta alle influenze burocratiche;

«esprime il proprio voto di resistenza ai propositi monopolizzatori ed assorbenti del sodalizio romano».

Sappiamo che il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, rappresentato dal consigliere di turno ha già mandato alla commissione provvisoria della Federazione della Stampa la più completa adesione alla protesta contro il contegno dell'on. Pantano. — (*N. d. R.*)

La rottura d'una diga in Piemonte
Alluvioni e danni ingenti

Torino, 8

Presso Terdoppiate (Novara) in seguito al crollo di una diga del canale *Quintino Sella* che è una diramazione del grande canale Cavour si produsse una estesissima alluvione nelle campagne circostanti.

La diga franata è lunga 15 metri.

Si operò il prosciugamento del canale. Molti stabilimenti di Novara e dei luoghi limitrofi riceventi la forza idraudica delle acque del canale sono costretti a rimaner fermi.

I danni ascendono a parecchie centinaia di migliaia di lire.

La Regina Margherita a Stupinigi
La sua visita a Venezia

Torino, 8

La «Gazzetta del Popolo» annunzia che è già arrivata a Torino per essere trasportata al castello di Stupinigi una prima spedizione di bagagli appartenenti alla casa della Regina Madre.

Questo assicura per il venturo estate la venuta a Stupinigi della Regina Madre che anche quest'anno trascorrerà in Piemonte fra Stupinigi e Gressoney i mesi più caldi coll'intermezzo di lunghe gite in automobile e di una lunga visita all'Esposizione di Venezia.

Un'interrogazione dell'on. Compans

Roma, 8

L'on. Compans ha presentato una interrogazione al ministro della guerra per sapere se crede di appoggiare presso il governo una domanda di indulto che permetterebbe a molti ufficiali di legalizzare le loro condizioni di famiglia.

I bozzetti pel monumento ad Annita Garibaldi

Roma, 8

Oggi al palazzetto dell'Anguillare si è inaugurata l'esposizione dei bozzetti per il monumento ad Annita Garibaldi. I concorrenti sono 57.

Uno dei soliti incidenti a Santos Dumont

Parigi, 8

Santos Dumont incominciava stamane a fare degli esperimenti sul terreno denominato Bagadolle con un apparecchio misto più pesante dell'aria sospeso al pallone. Prima che questo s'innalzasse in seguito ad una falsa manovra l'apparecchio urtò al suolo. L'elica si ruppe ed il pallone si squarciò. Tutte le parti essenziali dell'areonave sono rimaste intatte. Santos Dumont rimase illeso e riparerà l'apparecchio.

L'arresto d'un italiano assassino di Joanne de la Republique

Parigi, 8

I giornali annunziano che la polizia ha arrestato un italiano certo Botocoli nativo di Lucca che per vendicarsi dell'abbandono della sua amante una giovane conosciuta sotto il nome di «Jeanne de la Republique» la uccise con due colpi di coltello.

Da che dipende la sorte della Duma

Parigi, 8

Il «Petit Journal» pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: Si conferma che lo Czar non differirà lo scioglimento della Duma che dietro affermazione del presidente del Consiglio Stolypin che la Duma approverà il bilancio senza modificazioni. Stolypin rimane ora il solo difensore della Duma.

L'anniversario della incoronazione di Francesco Giuseppe

Budapest, 8

In occasione dell'anniversario della incoronazione di Francesco Giuseppe a Re d'Ungheria, questi concesse l'amnistia a 164 condannati per delitti di lesa maestà ed altri delitti. La proposta dell'amnistia fu fatta dal ministro della giustizia su invito del Re.

In occasione dell'anniversario stamane vi fu la cerimonia religiosa nella chiesa di San Mattia alla presenza del Re, degli arciduchi Francesco, Ferdinando e Giuseppe, delle arciduchesse, degli alti dignitari delle legazioni delle due Camere, del ministro Aherenthal, dei ministri ungheresi e di molto pubblico. Il Re fu salutato al passaggio da ovazioni entusiastiche. Anche nelle altre chiese si faranno solenni cerimonie. Nelle provincie l'anniversario fu pure festeggiato solennemente.

Un monumento a Guglielmo di Wurtemberg

Graz, 8

Stamane si inaugurò solennemente un monumento al Duca Guglielmo di Wurtemberg alla presenza dell'arciduca Federico rappresentante l'Imperatore Francesco Giuseppe, della Principessa di Wurtemberg di generali ed autorità. L'arciduca pronunciò un discorso rilevando le gesta eroiche del Duca Guglielmo di Wurtemberg come comandante del reggimento di fanteria n. 27.

La rivoluzione vittoriosa nello Yemen

Costantinopoli, 8

Si apprende che sei battaglioni di truppe turche sono stati schiacciati dinanzi a Saana capitale dello Yemen (Arabia) e che la guarnigione della città si è arresa. Si crede che gli insorti abbiano già occupata la piazza.

La conferenza internaz. della "Croce Rossa„

Londra, 8

Lunedì si riunirà a Londra l'8.a conferenza delle Società della Croce Rossa; i rappresentanti italiani sono il conte della Somaglia per la Croce Rossa e il generale Ferrero di Cavallaro per il governo.

Stato Civile di Venezia

6 giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 10 — Totale 18.

Matrimoni: De Zandonatti Carlo, commerciante, con Polacco Rosa casal. — Bottaro Attilio cameriere con Martini Teresa sarta — Ramello Guiscardo fabbro con Sambo Felicita casal., tutti celibi.

Decessi: Scorsini Morandi Rosa di anni 79, ved. r. pens. di Venezia — Guglieri Boz Teresa 76, ved., casal., di Venezia — Ganforin Beltrame Filomena 67, con. ricov. di Venezia — Nordio Cesco Giuseppina 38, con. casal. di Venezia — Zennaro Giuseppe 76, con., r. pens. di Venezia — Serena don Facondo 69, celibe, parroco, di Murano — Ciampi Rinaldo 66, con., canepino di Venezia — Rielli Andrea 66, ved., calzolaio di Venezia — Ferron Angelo, 60, con., facchino di Venezia — Zomenti Paolo 5, di Venezia.

7 giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Totale 7.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Gargantini Angela, di anni 39, nubile, mandataria delle Suore di Carit. di Bergamo — Salvalaggio Amalia 8 1/2 di Venezia — Scarpa Cesare 14, fabbro di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Favaro Veneto, l'altro a Mirano — Perugini Ferdinando di anni 66, celibe, sarto, morto a Mogliano Veneto.

8 giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 12.

Matrimoni: Vezzia Ferdinando, ferrov. con Sovelsa Elisabetta ricamatrice — Jacobi Antonio ag. comm. con Dalla Lucia Teresa sarta — Jacovitz Armando musicante con Zanarello Angela perlaia — Cappellin Giuseppe, commissionato con Quaiat Maria civile — Sanoni Silvio imp. ferr. con Borsato Angela civile — Ruffini Giovanni muratore con De Fort Rosa perlaia, tutti celibi.

Decessi: Ottaviani Elisabetta di anni 93, nubile, già domestica di Venezia — Coin Zennaro Luigia 83, vedova, ricover. di Venezia — Vallan Ravizza Marianna 75, ved. casal. di Venezia — Fagarazza Jolanda 6, di Venezia — Fulin Giovanni 13, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Ratti Luppi Clementina, di anni 66, coniug., casal., decessa a S. Benedetto Po.

Sciarada a premio

Tutto darei!

Tutte le perle in fondo agli Oceàni,
Per farvi una corona, io rapirei,
Tutti i tremuli punti siderei
Nella gloria dei lumi antelucani.
Il sorriso a quel Dio che vi ha scolpita
Ed all'aurora il pinto di cinabro
Io rapirei per mettere in quel labro,
Che in voi filtrasse una novella vita.
Tutto darei al color degli occhi belli,
Cui men verrebbe l'«ultimo» del sole;
Delle angeliche terre le viole
Per inondar di effluvi quei capelli.
In un «totale» di speranze audaci,
Onde l'anima mia, sfatta, s'incuora,
Non sa la vita, che dianzi l'ora
Arda un delirio in armonia di baci!
Ed io commuovo e piango me medèsmo,
Mentre esaltan l'amor d'una preghiera
Le languidezze pure della sera
In un trionfo d'albido incantèsmo.
E «primo» parla in quell'amor di Dio
Una delizia, che cullata ho mai; —
Le perle, i fiori, i mattutini rai
La fantasia non han del sogno mio? ... —

Carlo Galeno Costi.

⁂

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di giovedì 13 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono: «Re Bracalone», romanzo di Luigi Capuana e «Fra le Stelle», mazurka per pianoforte di Luigi Cerri.

⁂

Spiegazione della sciarada di domenica:

STEL-LATO.

Solutori: — Da Venezia: signore Emma Massara, Antonietta Bottasso-Frescura, Clara Sponza Cozzarini, Gina Lucatello, Gina De Paoli, Maria Ceccato-Ruchinger, Gemma Marchesi, Lucia Lombardini, Angelina Benazzato, N. N. Carasiatuo, Giulietta Brunello, Anita Stefanutti, Santina Cuora, Maria Colonnello, Fanny Pezzini;

da Lendinara: Itala Cattaneo; — da Pasiano di Pordenone: Adelina Damiani; — da Fossetta di Piave: Carolina Da Re; — da Udine: Gemma Miani; — da Milano: Angelica Colombo, Mercedes Pizzoni, Nerina Sartori, Marcella Colorni; — da Torino: Maria-Rosalia Vesin; — da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi; — da Polesella: Annita Quiri, Ernesta Quiri; — da Prato di Toscana: Emilia Barbaria.

Da Venezia: Signori Giovanni Mazzuccato, Guglielmo Marchesi, Lorenzo Quiri, Umberto Menegotti, Emilio Lazzarini, Giuseppe Rizzetto, Vittorio Fochesato, Giuseppe Lazzari, Angelo Procaccini, Attilio Anfosso, Silvio Berengan, Arturo Bortolotti, prof. Ettore Perini, Alfredo Capotondi, Nino Sartori, Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Giulio Zangarini, N. H. Leopoldo Alberti, Riccardo Benazzato, Cesare Stefanutti, Fioravante Toffolo, Eugenio Duse, Ernesto Majocchi;

da Padova: Gino Dente; — da San Vendemiano: Allighiero Perini; — da Mantova: rag. Piero Scagnetto; — da Milano: ragioniere Luciano Stefani; — da Annone Veneto: avv. Edoardo Trombini; — da Rocchette (Piovene): Ettore Mennier; — da Chioggia: Cristiano Voltolina, Francesco Ghirardello, Giusto Gamba; — da Palermo: cav. Arcangelo Lauria; — da Valvasone (Udine): Aldo Rovefa; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Chioggia: Vincenzo Colombo; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Trieste: Marcello Segrè e Renato Graffitti; — da Vittorio Veneto: Alberto Russi.

Il premio promesso toccò al signor Fioravante Toffolo abitante a S. Felice n. 3787.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi dell'8 giugno — Vap. A. U. «Daniel Ernò» cap. Randich da Fiume, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste merci — A. U. «Besenghi» cap. Tognon da Grado vuoto — A. U. «Kolozsvar» cap. Blagevich da Rotterdam merci — A. U. «Matlekovits» cap. Vlassich da Swansea carbone.

Spedizioni e partenze dell'8 giugno — Vap. ingl. «Clintonia» cap. Howse per Galatz v. — A. U. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci — Ital. «Guasco» cap. Canepa per Sfax vuoto — Ital. «Luigino B.» cap. Falconi per Sfax vuoto — A. U. «Besenghi» cap. Tognon per Grado vuoto — It. «Romania» cap. Pierallini per Costantinopoli, merci.

Movimento ferroviario del porto

8 giugno: — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 8 — Cereali 81 — Cotoni 14 — Varie 95 — per la Ferrovia 88 — Totale 286.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Ravagnan Raimondo** di Vincenzo, biadaiuolo, S. Francesco della Vigna. — In luogo dell'avv. Perosini è stato nominato curatore l'avv. Giovanni Pozzi.

PADOVA — **Francesconi G. B.**, chincaglierie. — Confermato il curatore avv. Giuseppe Carraro, senza delegazione. L'inventario giudiziale ha ridotto l'attivo a L. 2985.19. Accordato l'esercizio provvisorio.

— **Paccagnella Francesco**, pizzicheria, al Bassanello. — Il 26 corr. adunanza per concordato al 25 per cento.

VERONA — **Mozzo Augusto**, vini. — Il 4 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 10 per cento coi benefici di legge.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 8 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.30.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.30 — pel 10 agosto 84.90 — pel 10 ottobre 82.00 — pel 10 dicembre 79.00 — pel fut. marzo 1908, 75.00.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Merc. calmo; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. sost.; Domanda più facile.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.99, 7.04 — Giugno Luglio 6.80, 6.92 — Luglio Agosto 6.84, 6.88 — Agosto Settempre 6.84, 6.88 — Settembre Ottobre 6.75, 6.80 — Ottobre Novembre 6.68, 6.73 — Novembre Dicembre 6.58, 6.63 — Dicembre Gennaio 6.54, 6.59 — Gennaio Febbraio 6.49, 6.54 — Febbraio Marzo 6.49, 6.54.

NEW YORK, 8 — (Apert.) Cotoni: Merc. calmo — Sett. C. 11.83 — Ott. 11.97.

HAVRE, 8 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1800 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 8 — Chiusure del 6 e dell'8: Frumenti: Mercato del 6 fermo; Giugno 104 3/4 — Merc. dell'8 fermo; Giugno 104 3/8.

CHICAGO, 8 — Chiusure del 6 e dell'8: Frumenti: Mercato del 6 fermo; Giugno 97 — Merc. dell'8 fermo; Giugno 96 7/8.

Mais: Merc. del 6 sost.; Giugno 54 1/8 — Merc. dell'8 fermo; Giugno 54.

PARIGI, 8 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. fermo — Corr. F. 32.90 — Mese pross. 33.10 — Luglio Agosto 33.10 — 4 mesi ultimi 33.25.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 25.30 — Mese pross. 25.60 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi ultimi 23.60.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.90.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 8 — Frumenti: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.00 — Id. raffinato 56.60 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.87 — Id. corr. 26.87 — Luglio 27.12 — Luglio Agosto 27.25 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 8 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.95.

CAFFE'

HAVRE, 8 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 2000 — Merc. calmo — Pel corr. F. 36.00 — 2 mesi dopo il corr. 35.75 — 4 mesi id. 35.75 — 6 mesi id. 35.75 — 8 mesi id. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti: Corr. F. 42.75 — Mese pross. 43.25 — Luglio Agosto 43.25 — 4 mesi primi 38.50 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 8 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 8 Giugno

ROMA, 8 — Cambio per lunedì 100.14 — Cambio settimanale 100.15.

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122.97 1/2	123.05	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 10	100 17 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 75	99 85	—.—	—.—	5
Londra	25 16 1/2	25 18 1/2	24.92	24 94	4
Svizzera	100.02 1/2	100 10	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104.40	104 50	—.—	—.—	4 1/2
Ba no.aust.	104 40	104 50	—.—	—.—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,85
Azioni Banca Veneta	288 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	844 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	265,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	0,—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1575 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,30	32,—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500 50	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 57	103 52		
» » » fine	100	—.—	—.—		
» » 3 1/2 con.	100	102 52	102 40		
» » 3 0/0	100	70 50	70 50		
O. F. D. N. 3 3/4 0/0	500	501,75	501,75		
» Ferrovie Merid.	500	343 50	343 25		
» » Mediter.	500	500 25	500,25		
Banca d'Italia	1000	1263 50	1266 00		
Credito Italiano	500	576,50	577 00		
Società Banc. It.	250	310,50	312 00		
Banca comm. It.	500	845,50	845 00		
Ferr. Meridionali	500	724,00	721 00		
Ferr. Mediterranee	500	437,50	438 00		
Società Veneta	80	201,00	204,50		
Navigaz. Generale	500	00,00	00 00		
Lanificio Rossi	1000	1742 00	1742.00		
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528,50		
Cotonif. Veneziano	175	266.00	266 00		
Acciaierie Terni	500	1577 50	1575 00		
Edison	150	764 50	766 00		
Raffineria Zucchero	200	383 00	382,00		
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—		
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1267 — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1605 Az. Soc. Omnibus 297 — Az. Soc. Gaz 1133 — Az. Soc. Condotte d'acqua 408 — Soc. Ital. pel Carburo 1249 — Immobiliare 286.

Borse estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,22
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25 14 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	83 7/8
Obblig. Lombarde	316.00
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	93 70
Banca di Parigi	1462.00
Tunisine nuove	00,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 35
Rend. ungh. 4 0/0	94 35
Rend. spag. 4 0/0	94,10
Banca ottomana	707 00
Argento fine	112.50
Azioni Suez	4530 00
Lotti turchi	154,75
Rendita Russa	60,90
Ferr. mer. a term.	722,00
R. porto. nuova	67,80
Rendita serba 4 0/0	00,00

VIENNA 8	
Cred. austr. Cod.	652.00
Lombarde	131.00
Napoleoni d'oro	19 17
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 90
» su Londra	242 10
Lire Ital. (carta)	95.60
Rend. austr. (arg.)	97,70
» » (carta)	97.80
» » (oro)	116.40
» » (ungh.)	93,35
LONDRA 8	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 13/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nuova	92 1/4
R. turca unificata	93 6
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 11/16
BERLINO 8	
C. su Londra - 3 m.	20,26
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	204,50

PARIGI, 8 — Tendenza lorda.
VIENNA, 8 — Tendenza pesante.
BERLINO, 8 — Tendenza debole.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Troppo ben educato per mostrarsi indiscreto, si astenne dal dimostrare all'amico la meraviglia cagionatagli dal suo strano contegno.

Avvicinandosi alla finestra, finse di guardare attentamente nella via, lasciando il barone a seguire il suo consiglio di tuffare il volto nell'acqua ben gelata, per scuotere il suo torpore.

Ed infatti Gontrano si svegliava, ma in altro senso di quello che intendeva il piccolo visconte.

Nella sua mente regnava ancora la confusione delle idee, pure un barlume di luce cominciava a rischiarare le tenebre, mostrandogli tutto l'orrore della sua situazione.

Sembrava che l'arrivo dell'amico gli avesse rammentato quali sacrosanti doveri egli aveva.

Si, era d'uopo scrivere subito a suo padre, a Fiorenza, parlarne seriamente con Irene.

Ma cosa doveva scrivere, cosa dirle?

D'un tratto prese una risoluzione.

Mezzo vestito si accostò al visconte e simulando una calma che non sentiva in cuore.

— Caro amico — gli disse — molti cambiamenti sono avvenuti dopo l'ultima lettera che vi ho diretta.

Sono felicissimo di vedervi e vorrei intrattenervi su diverse cose di massima importanza per me.

E' necessario però che io metta prima un po' d'ordine nelle mie idee.

Volete farmi un favore?

Lasciatemi solo e tornate un poco più tardi.

— Volentieri! — rispose De Dessart.

— Vado al «Moulin Rouge» e fra un ora al più tardi sarò di ritorno.

Quando si ripresentò presso Gontrano questi sedeva con le braccia conserte ed a testa bassa innanzi ad un tavolo, sul quale era imbandita una colazione assai appetitosa.

— Accomadatevi caro amico — gli disse offrendogli una sedia con premura.

— Volete un sigaro?

— Grazie — replicò il visconte.

Ma la vostra colazione diventa fredda!

— Cosa importa! — disse il barone con un gesto d'impazienza.

Si versò un gran bicchiere d'acqua ghiacciata che bevette d'un fiato, accese un sigaro e si sdraiò in una poltrona serbando per alcuni istanti il silenzio.

Il visconte osservò che era molto pallido ed abbattuto.

D'un tratto Gontrano scattò in piedi e disse con accento risoluto:

— Caro amico, debbo farvi una confidenza molto delicata.

De Dessart chinò il capo come se volesse dire:

— Vi ascolto.

— Si tratta di una cosa molto seria... Devo sciogliere la promessa di matrimonio fatta alla signorina Gilmore.

Il visconte, a tale inaspettata comunicazione, rimase muto, non sapendo cosa rispondere.

— Ebbene, che ne dite? — soggiunse Gontrano dopo una breve pausa.

— Ma, cosa devo dire, caro barone? Anzitutto ignoro affatto ciò che è accaduto.

— Ciò che è accaduto? — ripetè il giovane, mentre arrossiva sino alla radice dei capelli.

— E' accaduto che io mi sono condotto assai male.

— Me ne dispiace.

— Ho ingannato e tradito indegnamente una fanciulla buona, cara ed affezionata.

— Me ne duole assai.

— Anche a me. Però con tutto il dolore non si rimedia al male.

Voi siete mio amico, potete ragionare tranquillamente e darmi un buon consiglio.

Cosa devo fare?

De Dessart riflettè alcuni istanti, poi disse:

— Non voglio certo insinuarmi nei vostri segreti, ma con tutta la buona volontà non potrei consigliarvi se non mi mettete un pochino più al fatto dei vostri interessi.

— Come?

— Non mi avete capito? — disse Gontrano in tono irritato.

Vi ho pur scritto di essermi fidanzato in America con la signorina Gilmore?

— Giustissimo!

— Ebbene!... Sono giunto qui e...., e... In una parola adesso non posso più sposarla.

— Non potete più sposarla, sta bene! Ma perchè, mio caro?

— Perchè? Perchè mi sono ingannato credendo di amarla... perchè invece amo un'altra.

— E questo lo avete partecipato alla vostra fidanzata?

— No, ed è precisamente questa la ragione per la quale vi chiedo un consiglio. Non so come scriverle.

— Non scrivete affatto.

— Che dite?

— Dico di non scrivere nè oggi, nè domani. Mostrate di essere un uomo; fate su i vostri bauli e lasciate Parigi... Adesso, all'istante!

Vi accompagno alla stazione, e magari a Berlino, se volete. Amico, seguite il mio consiglio!

Gontrano a tali parole rimase tutto confuso. Il respiro gli usciva affannoso dal petto e concitato passeggiava a gran passi per la stanza.

— Partite, amico, ve ne prego pel vostro bene! — ripetè De Dessart.

— E' impossibile! Non posso! — esclamò stentatamente il barone. — No, non posso! — replicò con ancora maggiore sicurezza.

— Potete se volete. Siate uomo, dominatevi!

Gontrano crollò mestamente il capo.

— E' inutile caro visconte, non posso partire. Devo restar qui. A che scopo dunque tormentarmi inutilmente? Consigliatemi piuttosto cosa devo scrivere alla signorina ed a mio padre.

Un vecchio diplomatico aveva detto un giorno al visconte che temporeggiando, molte faccende, apparentemente irrimediabili, si possono rimediare. Si rammentò in tempo di questa massima o credette il caso di applicarla.

— Ebbene — disse — persisto in onta a tutto, a consigliarvi di non scrivere! Telegrafate. Un telegramma non occorre sia troppo esplicito. Con questo mezzo si potrebbe ancora indugiare due o tre giorni e... non si sa mai quel che può succedere. Il tempo porta consiglio.

Gontrano afferrò con premura tale idea.

Gli pesava tanto di scrivere quelle benedette lettere, che avrebbe aderito a qualsiasi proposta permettentegli di differire di alcuni giorni quell'improba fatica.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.30
O. Torino	4.00	D. Torino	4.25
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.45
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.25
O. Milano	11.35	D. Torino-Milano	18.56
D. Torino	14.—	L. Padova	18.10
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	A. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.38
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.12
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
O. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.4	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.[illegible]
D. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.3[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.2[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.39
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.26
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.46
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.10
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Matrimonio

Orfana 25.nne, dote 250.000 sposerebbe signore di carattere distinto. Desiderasi possibilmente patrimonio adeguato senza farne però condizione. Esclusi anonimi. — Ideal, Berlino, 7.

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Maggio 1907 - (esercizio XXXVII)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute		L.	117,190	92
Effetti scontati N. 6432		»	2,261,113	83
Effetti all'incasso N. 539		»	108,166	67
Valori di proprietà della Banca		»	360,510	—
Conti correnti diversi		»	500,955	39
Effetti in sofferenza		»	—,	—
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	7,000	—
Debitori diversi		»	14,071	58
Debitori in conto titoli		»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	798,410	—
Depositi a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	720,300	—
		L.	5,320,250	09
Risconto buoni fruttiferi 1906	L. 3,174,80			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 20,749,58		23,924	38
		L.	5,344,174	47

PASSIVO

Azioni N. 3636 da L. 50 cadauna		L.	181,800	—
Fondo di riserva ordinario		»	90,900	—
Fondo di riserva straordinario		»	74,491	97
Fondo ammortamento stabile		»	50,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 857,235.69			
Depositi a scadenza fissa	» 1,733,179,39	»	2,826,541	64
Piccolo risparmio	» 236,126,56			
Corrispondenti saldi a credito		»	161,278	11
Dividendi in corso ed arretrati		»	6,048	99
Creditori diversi		»	1,541	40
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	11,500	—
Conto titoli presso terzi		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	798,410	—
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	720,300	
		L.	5,255,843	81
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 33,349,44			
Utili lordi del presente esercizio	» 55,481,22		88.830	66
		L.	5,344,174	47

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giovanni De Mori fu Fr.	**Augusto Pegoraro**	**Giuseppe De Mori**	**Cav. Rag. Italo Angeli**	**Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1|2 0|0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1|2 0|0 in conto corrente disponibile.
il 3 1|4 0|0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3|4 0|0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0|0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0|0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1|4 0|0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3|4 0|0 con scadenza di un anno.
il 4 0|0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XL. — **Situazione al 31 Maggio 1907**

Attività

Cassa	Numerario	L.	149,366	84		
	Vaglia	»	15.146	02	164,532	86
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,726.171	73		
	» a più lunga scadenza	»	1,299,011	—	3,025.182	73
Effetti ricevuti per l'incasso		»			105,392	54
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,077,886	43		
	Obbligazioni di Corpi morali	»	3,622	50		
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	63,640	—	1,145,148	93
Crediti vari	con garanzia	L.	71,053	70		
	Diversi	»	58,449	55		
		»	—,—	—		
		»	—	—	129,503	25
Anticipazioni sopra Valori		»	—,—		44,505	—
Riporti attivi		»	—,—		389,360	70
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	254,710	59		
	» » servizio	»	30,000	—		
	» a custodia	»	686,812	07		
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	30,758	79	1,002,281	45
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500	—		
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300	—	43,800	—
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»			3,500	—
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse	L.	167,157	33		
	» Consorzio Agro Veronese	»	944	02		
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	31.958	09		
	Contabilità speciali	»	1.032	32	201,091	76
Spese del corr. esercizio *da liquidarsi in fine dell'annua gestione*		L.			75,835	13
					6,330,134	35

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna			L. 384,408,—			
Riserva	ordinaria	L. 131,891,35				
		» —,—				
	per l'oscillaz. valori	» 39,124,64	» 171,015,99 L.		555,423	99

Passività

Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	728,179	78		
	a risparmio	»	3,572.537	35	4,300,717	13
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	»	80 936	71		
	Diversi	»	8,377	07		
	Corrispondenti	»	197.853	02	237,166	80
Depositanti per valori	a cauzione	L.	284,710	59		
	a custodia	»	717,570	86	1,002.281	45
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	99,098	90		
		»	—,—	—		
	Collettorie	»	290	02		
		»	—,—	—	99,388	92
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	18.253	46		
	Risconto a 31 Dicembre 1906	»	26,090	23		
			—,—	—	44,343	69
Cassa di Previd del personale	Contribuzioni	L.	31,929	32		
	Investimenti e versam. polizze	»	30,758	79		
	Parte da investire od erogare	»			1,170	53
Rendite del corr. esercizio *da liquidarsi in fine dell'annua gestione*		L.			89,641	84
		L.			6,330,134	35

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3|4 0|0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1|4 e 3 1|2 0|0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali, Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevis
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno
Avv. G. Sagramoso

I Sindaci
Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA
Il Ragioniere **P. BIASI**

Il Direttore
SCAPPINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 10 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 158 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 10 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA MARINA DA GUERRA E LA DIFESA DEL CONFINE ORIENTALE

Il discorso di quel bizzarro personificatore dello spirito di contraddizione che è l'on. Albasini Scrosati ha, quest'anno, rischiato di ridurre la discussione del Bilancio della Marina ad una accademia sopra un tema che pareva esaurito: L'Italia ha bisogno o non ha bisogno di una Marina?

Fortunatamente vi sono alla Camera parecchi spiriti pratici, e vi sono moltissimi deputati i quali, come notava non senza qualche amarezza il « Corriere della Sera », amano la Marina. Gli uni e gli altri hanno ricondotto la discussione entro i limiti che un'assemblea chiamata a lavoro positivo non dovrebbe varcare mai. E primo fra tutti l'on. Bettòlo ha sfatato con la sua parola autorevole il vieto pregiudizio che i destini d'Italia si debbano risolvere, in caso di guerra, nella Valle del Po. L'on. Marazzi con la maggiore libertà consentitagli dalla sua posizione ha preso in esame la condizione della nostra flotta rispetto a quelle che possiamo trovarci di fronte nel Mediterraneo, e si è soffermato in modo particolare alla necessità di premunirci sollecitamente sull'Adriatico. L'on. Lucifero ha illustrato la necessità di proporzionare i mezzi di difesa ai nostri obbiettivi militari più probabili, e finalmente l'on. Marcello, sintetizzando il pensiero della Camera e lumeggiando quello dell'on. Arlotta, ha detto: I fondi assegnati dalla legge del 1905 sono assorbiti dal programma al quale cui quella legge si riferiva; è sentimento generale che la nostra Marina non sia giunta a quell'altezza cui deve trovarsi, e si prepari anzi, dopo un breve periodo di stazionarietà a un nuovo periodo di decadenza — è parere del supremo consiglio degli ammiragli che noi dobbiamo provvederci di 4 navi da oltre 16.000 tonnellate... poniamoci dunque in grado di provvedere.

E il Ministro della Marina s' riservò di sottoporre alla Camera un intero ed organico programma di costruzioni, che sarà (e la Camera accolse con ilarità questa dichiarazione) che sarà alquanto diverso dal programma dell'on. Albasini Scrosati.

Il « Corriere della Sera » trova questo procedimento poco chiaro. Esso ha lo svantaggio di impegnare il Paese a poco a poco, senza che si sappia *in modo assoluto e rigorosamente metodico il programma preciso che si deve svolgere e i mezzi precisi e congrui che occorre adoperare.*

Per conto nostro, non abbiamo nessuna ragione di dubitare della promessa fatta dall'on. Mirabello di presentare questo programma. E quando quel momento giungerà gradiremo l'opinione del « Corriere ». Certo si può fin da ora dire che esso sarà contro il programma, poichè esaminando il criterio dei vari oratori, quello di proporzionare la nostra potenzialità a quella dei probabili nostri avversari, esce in questa lamentevole esclamazione: *A quale altezza si dovrebbe arrivare, secondo la misura di questo criterio? Ci vuol altro che un armamento fondato su 200 miseri milioni!* Il che vuol dire — se non ci inganniamo — rinunciamo al criterio rudimentale che la flotta è fatta per vincere.

Ma quello che al « Corriere » duole di più, è il fatto che questi milioni si debbano spendere proprio per la flotta. Ma poichè qualche oratore — fra i competenti — ha detto che la superiorità marittima deve essere indiscutibile, quand'anche non si potesse contemporaneamente assicurare la superiorità terrestre il « Corriere » soggiunge: « Il che vuol dire: *Lasciate che nell'ipotetico conflitto con l'Austria, gli austriaci arrivino a Milano o a Bologna.*

Per conto nostro questo potrebbe significare tutt'altro. Potrebbe significare: noi siamo in grado di difendere Milano e Bologna, combattendo sul mare. Ma questo non entra al « Corriere », sebbene su questa via lo aveva messo lo stesso on. Marazzi — quello, crediamo, che si rese reo di tanta eresia — poichè fu egli che, parlando dei 30 milioni consacrati alla difesa costiera, esclamò: fate che non un soldo, di questi milioni, esca dall'Adriatico!

Ma poichè al « Corriere » deve essere molto in onore il predicato « Loda il mare e tienti alla terra » noi gli diremo che ha perfettamente ragione se guarda con occhi inquieti la nostra frontiera aperta dal lato del Friuli.

Per l'abbandono in cui fu lasciata la difesa dell'estrema frontiera friulana, tutte le provincie venete, in caso di improvvisa guerra, sono esposte alle incursioni austriache, e dovrebbero fare *le prime e terribili prove e le spese* della occupazione del territorio, oggi indifeso dall'Isonzo all'Adige.

Onde soggiungeremo che, a chi pare, oggi, grave la spesa necessaria a prevenire tanta jattura, cioè a chiudere le porte rimaste aperte (compito non impossibile a raggiungere coi mezzi di cui dispone oggi l'Italia, secondo le proposte fatte dal generale Perrucchetti nel suo studio « Guerra alla guerra ») gioverà ricordare quanto in proposito hanno fatto i Romani, e quanto, in piccolo, aveva fatto la stessa Repubblica Veneta con la fortezza di Palmanova che a quei tempi sbarrava potentemente l'unica buona strada dal Friuli all'Isonzo — e con mura tanto solide che il nostro *Genio* dovette desistere dalla loro troppo faticosa e costosa demolizione, per quanto ci si trovi nel secolo della dinamite.

A questo proposito, appunto il generale Perrucchetti, nel citato suo studio, scrive:

Se

> *Dio con immortali*
> *caratteri di monti e di marine*
> *ha scolpito le patrie*

così nettamente ha protetta da ogni parte la nostra — qui, bisogna dirlo — ha lasciato nella depressione del Carso una larga lacuna, sulla quale i due stati limitrofi possono fare discussioni infinite, poichè persino il criterio idrografico presenta delle incognite nella contestata defluenza delle acque, per sotterranee caverne piuttosto verso la Sava che verso l'italico Timavo.

Quando i Romani ebbero il Carso e vollero coprire questa gran porta contro le irruzioni barbariche, lo occuparono tutto, fino al ciglione orientale, che domina la vallata della Sava, e fu opera enorme, sviluppandosi i trinceramenti romani su doppia linea per ben 145 chilometri con rinforzo di solidi campi turriti e castella.

E poichè forse parecchi dei miei giovani lettori non lo sanno ricorderò che: un grande *vallo interno* (talvolta a muro materiato, per lo più opera a secco, con poca calce, con fosso di larghezza incostante, a torri ed a *castella*, non interrotto che là dove i monti coi naturali dirupi facevano impedimento) si stendeva da Fiume sul Quarnero, per circa settanta chilometri con andamento generale quasi rettilineo in direzione nord-ovest fino all'incontro degli aspri monti di Ternova (limite settentrionale della depressione del Carso) presso Aidussina (Heidenschaft delle carte austriache) dove un Castrum (castello murato, protetto da 14 *torri*) sbarrava la principale strada romana.

Ad oriente di questo grande trinceramento, un *vallo esterno*, steso in ampio semicerchio per circa sessanta chilometri dal Castrum Catalanum (poco a nord di Fiume) fino ai ripidi monti situati a nord-ovest di Lubiana Superiore, formava linea avanzata, intercettante tutte le strade provenienti dalla Sava.

Altri minori trinceramenti intermedi ai due grandi *valli* costituivano successivi sbarramenti, mentre solide castella davano appoggio e ricovero a presidi permanenti.

Queste difese, erette da Roma repubblicana dopo la conquista dell'Istria, furono, per secoli, presidiate e custodite anche quando, nella fastosa grandezza dell'impero, altri grandissimi *valli* nella Pannonia e nella Dobrucia coprivano da lunge, le terre conquistate, fino al Mar Nero; e quando tre grandi flottiglie romane scorrevano armate sul Danubio e sulla Theiss.

Le Alpi potevano allora parere, anzichè un propugnacolo, un inciampo alle legioni uscenti a sottomettere il mondo. Tuttavia, e qui mi è duopo richiamare l'attenzione dei lettori, tuttavia Roma, non solo conservava quei *valli*, ma dietro ad essi preparava, nella vasta e turrita *Aquileja appoggiata dalla flotta stazionante a Grado, il potentissimo ausilio della azione combinata di forze terrestri e marittime.*

Anche dunque secondo il parere di un uomo che non fa della politica, che non fa dell'irredentismo, che non ha idolatrie cieche per la Marina, è inefficace la chiusura delle porte orientali d'Italia, se questa opera non sia integrata con quella di una flotta potente appoggiata alla moderna Aquileja, cioè a Venezia. Tale idea non è così nuova, anche pei tempi nostri, da far tremare i vetri di Montecitorio; essa ha impiegato 15 anni almeno a penetrare nella coscienza militare italiana, e ora vi partecipano anche i generali meno sospetti di tenerezze per la Marina. Ora passa nel campo più largo della pubblica opinione e sbalordisce con la sua apparente stranezza. E' fatale che nei grandi centri commerciali, l'abitudine alle trattazioni positive renda miopi. Nel 1854, la più seria opposizione alla spedizione di Crimea partiva da Genova. E la spedizione si è fatta, e mercè di essa l'Italia.

Così oggi, a Milano non si concepisce che il passo alla Lombardia possa sbarrarsi dall'Adriatico tenendo la base a Venezia. E' questione di tempo, le idee camminano malgrado, anzi, non di rado, in grazia delle opposizioni.

Venezia è, coi forti staccati di Mestre, un mezzo per collegare l'azione della nostra flotta a quella dell' esercito contro una invasione straniera.

E proprio nelle acque di Venezia si dovrebbe difendere Bologna e Milano, in caso di una invasione da oriente.

Nè questi sono concetti noti oggi. Già il generale Mattei — che, comandando la Piazza di Venezia, subito dopo la sua unione all'Italia, pose le prime basi e fece i primi studi per la sua difesa — promoveva la navigazione interna fra Venezia e l'Adige e il Po, e il Sile, intuendo tutta la utilità che dalle vie acque può derivare ai movimenti logistici di un esercito nostro sbarrante il confine orientale. Ed è inutile dimostrare come, per mantenere tutta la sua efficienza a Venezia, e per mettere Mestre in grado di compiere l ufficio suo sul fianco di un esercito invasore, duopo è di possedere il dominio assoluto del mare.

Ora al Ministro della Guerra — il proporre tutti i provvedimenti che lo sbarramento della nostra frontiera richiede — al Ministro della Marina provvedere ad assicurare il dominio del mare e quindi il sussidio che all'Esercito ne può derivare.

Questo ci parve necessario di dire per ristabilire i fatti — e per determinare fino a qual punto debba deplorarsi, come fa il « Corriere », l'amore che la Camera dimostra per la nostra Marina.

Gagliardetto

La terza decade agraria di maggio

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: Il frumento è ormai ovunque spigato, ed in generale dà affidamento di buon prodotto. Il granoturco ad eccezione di alcune campagne dell'Emilia ove è alquanto sofferente per la siccità, si è avvantaggiato delle pioggie cadute sul finire della decade e si mostra rigoglioso. La vite, assai promettente, è immune finora da parassiti, e continuano intorno ad essa i trattamenti anticrittogamici. Il raccolto del fieno maggengo è riuscito discreto in Piemonte e molto soddisfacente in quasi tutta la Sicilia; altrove si conferma generalmente scarso. Ottima continua la fioritura dell'olivo, specialmente in Sicilia. La campagna bacologica prosegue in condizioni soddisfacenti; i bachi da seta stanno intorno alla terza muta e la foglia di gelso è abbondante.

Il comm. Casaburi collocato a riposo

Roma, 9

Con decreto odierno il primo presidente della Corte d'Appello di Catania comm. Casaburi è stato collocato a riposo a sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio con decorrenza dal primo Luglio e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione.

I CASI DEGLI ONOREVOLI SCHANZER-VERZILLO-ROMANO

Intervista con un intimo del ministro

Roma, 9

(So.) — Il « Giornale d'Italia » pubblica un'intervista con un personaggio intimo amico del ministro Schanzer, che si dice sia lo stesso ministro delle Poste, intorno alla campagna mossa da una certa parte della stampa all'on. Schanzer, circa la sua situazione come deputato di Aversa in rapporto alle recenti accuse mosse agli on. Romano e Verzillo.

Eccovi i brani principali dell'intervista:

L'intimo amico del ministro delle Poste ha detto anzitutto: L'on. Schanzer di fronte alla enormità di certi attacchi e di fronte alla iniquità di certe accuse, sente di poter rimanere perfettamente tranquillo. Quando si ha la coscienza di essere dei perfetti galantuomini e ci si sente dare poco meno che del furfante, si può rimanere indifferenti ed avere la certezza che passata la tempesta di fango, neanche la più piccola parte di quel fango rimarrà sui propri abiti. Questo sia detto per le violente accuse che muovono a Schanzer taluni giornali, pei quali il ministro delle Poste, per aver accettato di essere il deputato di tutti i partiti nel collegio di Aversa, sarebbe qualche cosa di simile ad un camorrista. Schanzer ha la coscienza di aver sempre fatto il possibile per avviare la vita politica di Terra di Lavoro ad un migliore avvenire. Certo egli si è trovato alle prese con una situazione piuttosto difficile: non si modificano in un attimo e per le semplice azione di un uomo, costumi, tendenze, sistemi, ambienti, i quali ripetono la loro ragione di essere da cause addirittura secolari.

Quanto ai rapporti tra Schanzer, Verzillo e Romano, nell'intervista è detto quanto segue: L'on. Sschanzer ha voluto fare lo spoglio delle corrispondenze intercedute fra lui e Verzillo da che è ministro. Orbene, su 70 lettere di raccomandazione del Verzillo da che è ministro non prese che quattro o cinque provvedimenti affermativi, che tuttavia non rappresentavano nessuno speciale favore. Su oltre cento lettere di raccomandazione di Romano, Schanzer non prese che sei o sette provvedimenti consoni al desiderio del deputato, ma perfettamente regolari. Come si può parlare di favoritismi?

I fasti della magistratura di Catanzaro

Una grazia che desta impressione

Roma, 9

Si ha da Catanzaro che improvvisamente si è diffusa la notizia che è stata concessa la grazia a certi Vitale Paparasso e Caglio condannati nel 1903 dal tribunale di Reggio per un'acre, violenta campagna sul giornale l'*Avvenire* contro l'Amministrazione Provinciale a carico della quale si facevano gravissime accuse.

Intanto le cose dell'Amministrazione Provinciale prendevano una brutta piega. Le accuse dell'*Avvenire* avevano scavata una larga voragine in cui l'amministrazione fu seppellita, dopo due scioglimenti del Consiglio Provinciale ed un' inchiesta che ebbe anche effetti giudiziari: furono infatti sottoposti a giudizio il presidente, il segretario della Deputazione Provinciale e l'ingegnere capo della provincia. Di due ragionieri è ancora pendente il giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Bari.

Questi fatti determinarono un movimento in favore degli accusati, i quali ottennero una sospensione della pena in pendenza delle pratiche fatte per ottenere la grazia. Ma interpellati in proposito i querelanti, tutti meno due negarono il perdono e insistettero per l'esecuzione della condanna, esecuzione che fu fatta alcuni mesi dopo.

Non è dato sapere che cosa abbiano detto il Paparasso ed il Vitale al commendator Righetti col quale conferirono. Il Paparasso dichiarò in una lettera che era riuscito a spedire ai giornali, che i due condannati avevano portato una serie di gravi accuse contro i loro giudici. A questa lettera non si dette grande peso.

Sembra però oggi che le risultanze devono essere state gravi se hanno potuto determinare una grazia così improvvisa e straordinaria.

Il comm. Capitaneo ritira le dimissioni

Roma, 9

Si ha da Napoli che il comm. Capitaneo già primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro ha telegrafato al guardasigilli dichiarando di ritirare le dimissioni che aveva dato per ragioni di grave malattia e di voler essere deferito alla Corte di Cassazione, non potendo tollerare che le responsabilità si arrestino su di lui senza alcuna sua negligenza.

La ripresa della campagna di l'"Azione" contro l'"Avanti!"

Roma, 9

(So.) — Il giornale socialista sindacalista l'*Azione*, riprende la sua campagna contro l'*Avanti!*. Occupandosi della partecipazione dei socialisti transigenti al blocco anticlericale per le elezioni amministrative di Roma e l'appoggio dato dall' *Avanti!* a tale blocco, l'*Azione* così spiega la condotta dell' *Avanti!*: « Perchè l'*Avanti!* da parecchio tempo in quà è diventato la cronaca del popolarismo massonico romanesco? Perchè se la intende e molto da vicino con la massoneria? Enrico Ferri ha bisogno d'essere salvato ad ogni costo, di riprendere un filo di coraggio, il che egli non può fare senza la vita del suo *Avanti!*, e l'*Avanti!* non può farlo senza il popolo, senza l'Unione popolare, senza i pasticci elettorali, senza la massoneria. E' vero che lo zelantissimo Oddino si mette in via espressamente all'occasione verso certe casse generosamente assicuratrici (la Banca d'Italia non insegna nulla), ma bisogna prevedere bene e guadagnarsi nel contempo le simpatie popolari. Il popolo è la più vasta e grossa cosa di questo mondo; con buona volontà vi entra chi vuole. L'integralismo conquisterà il Comune, poi l'*Avanti!*, buon servitore, chiamer àquesta, vittoria socialista, e l'*Asino* farà un raglio di assentimento. Avanti, avanti o *Avanti!* per la cloaca!

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Varii progetto di riordinamento di organici

Roma, 9

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

Si approva il disegno di legge sul riordinamento delle carriere d'ordine nelle amministrazioni centrali.

Si discute il disegno di legge per modificazione ai ruoli organici del personale dell'amministrazione centrale e prov. dell'interno.

RICCIO ritiene che si dovrebbe sopprimere una classe dei medici provinciali in armonia con l'abolizione della classe corrispondente dei consiglieri di prefettura alla quale ora è pareggiata. Infine raccomanda che si completi il riordinamento delle ragionerie delle prefetture e si ringiovanisca il personale degli archivi.

COMANDINI osserva che dovrebbe esser aumentato lo stipendio dei ragionieri della seconda categoria delle prefetture e dei ragionieri amministrativi.

CICCARONE si unisce ai precedenti oratori nel sostere che la retribuzione dei medici provinciali è molto inferiore alle loro attribuzioni e alla loro responsabilità.

GIOLITTI risponde ai vari oratori spiegando le ragioni che han determinata la presentazione di quest'organico e delle varie proposte che vi sono contenute. Nota che con due leggi recenti fu grandemente facilitata la carriera della ragioneria onde di quei funzionari si occuperà solamente per ristabilire la disciplina, se sarà necessario. (*Vive approvazioni*).

Rileva altresì che gli scrivani di prefettura sono facilitati con questo disegno di legge e dichiara che il grado di medico provinciale sarà pareggiato a quello di consigliere di prefettura. Quanto agli archivi di stato trattandosi di un personale speciale ha adottato la norma costante di accogliere sempre le proposte del consiglio degli archivi.

BERTOLINI, relatore, si unisce alle considerazioni del Presidente del Consiglio riconoscendo che anche con questo disegno di legge rimangono delle sperequazioni alle quali sarà provveduto con una legge di riordinamento generale. Raccomanda che i medici provinciali sieno esonerati dalla trattazione di pratiche burocratiche per esser lasciati alla loro vera funzione di ispettori della sanità.

Segnala anche la necessità di assegnare funzionari addetti agli uffici dei provveditori agli studi.

Giolitti conviene nelle osservazioni dell'on. Bertolini relativamente ai medici provinciali ed agli uffici dei provveditori degli studi e aggiunge che la ragioneria del Ministero dell'interno sarà presto regolata con norme uguali a quelle di tutte le altre amministrazioni centrali.

Sono quindi approvati gli articoli del disegno di legge, ed è altresì approvato il progetto sull'organico degli Archivi di Stato e quello pell'organico delle segreterie universitarie.

Si passa alla discussione del disegno di legge pegli organici degli ufficiali finanziari.

ZACCAGNINO rileva il contrasto fra il massimo stipendio dei vicesegretari e quello delle carriere ordinarie. Prega di eliminare l'inconveniente con il promesso disegno di legge per il riordinamento generale e che intanto si provveda accordando ai vicesegretari la promozione per anzianità senza demeriti.

Raccomanda che ai volontari si accordi un'indennità mensile, che si tenga conto delle domande di quei vice agenti delle imposte dichiarati idonei nel concorso nel 1905 che, non essendo stati ancora nominati agenti, dovrebbero sottostare col nuovo organico ad un nuovo esame.

Termina raccomandando le sorti del personale demaniale per le quali si impongono solleciti provvedimenti.

DE FELICE GIUFFRIDA nota come per effetto di un sano indirizzo di decentramento si sia verificato un graduale aumento nelle attribuzioni delle intendenze di finanza, aumento il quale ha reso necessario il nuovo organico di cui l'oratore invoca la approvazione.

BERTOLINI osserva che non è possibile concedere indennità ai volontari, e circa i vice agenti dei quali l'on. Zaccagnino ha parlato rileva che l'accoglimento delle loro richieste importerebbe violazione del regolamento organico con evidente ingiustizia a danno dei funzionari più meritevoli.

Spiega che i miglioramenti recati al personale delle intendenze non tanto han ragione nell'aumentata importanza di tali uffici, quanto nel proposito di tener conto dell'accresciuto costo della vita. Allo scopo poi di eliminare qualche inconveniente che potrebbe verificarsi pel fatto che l'organico sarà attuato in due tempi e cioè per metà al 1 luglio 1907 e per metà al 1 luglio 1908 propone di emendare l'art. 2 nel senso di attuare l'organico al 1 gennaio 1908 salvo che per il personale aggiunto del catasto per il quale resterà immutata la disposizione proposta.

LACAVA, Ministro, ha cercato di migliorare il disegno di legge preparato dall'on. Massimini includendovi appunto i funzionari del catasto. Quanto agli altri, alla riapertura della Camera a novembre presenterà un disegno di legge. Dà quindi spiegazioni sulle promozioni a segretario e si associa alle altre già date dal relatore.

Il progetto è approvato e si approva altresì quello sul riordinamento delle R. Avvocature erariali.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

Il consiglio di ministri a palazzo Braschi

Roma, 9

Ieri sera alle 21.30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri che oltre agli affari di ordinaria amministrazione si è occupato dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni al regolamento per la esecuzione delle disposizioni del codice di commercio riguardanti le quotazioni di borsa.

Modificazioni alle norme di polizia forestale contenute nelle leggi 20 giugno 1877 n. 3917 e 19 luglio 1906 n. 379.

Disposizioni speciali per gli infortuni sul lavoro nelle zolfare in Sicilia.

Provvedimenti a favore della R. Scuola di setificio a Como.

Disegno di legge per modificazione a quello del 25 giugno 1906 n. 255 portante provvedimenti a favore della Calabria.

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 3.620.000 per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.

Provvedimenti per il funzionamento delle nuove cliniche e degli istituti di patologia della R. Università di Napoli e circa il palazzo costruito per sede dell'Università medesima che ha la manutenzione dei nuovi locali.

Disegno di legge sul miglioramento economico degli ufficiali inferiori della Regia Marina.

Disegno di legge sugli stipendi e gli assegni fissi degli ufficiali inferiori del Regio Esercito.

Progetto di legge per l'acquisto di un palazzo ad uso della R. Ambasciata italiana in Berlino.

Disegno di legge per la sistemazione degli uffici finanziari della Scuola di Guerra, dell'officina carte-valori e della biblioteca nazionale universitaria in Torino.

VERSO LA SECONDA CONFERENZA DELL'AJA

L'interessamento di tutti i pacifisti del mondo

L'Aja, 9

L'approssimarsi della data dell'apertura della conferenza ha messo in grande attività il Municipio dell'Aia ed i ministeri olandesi. La pulizia delle case e delle strade viene fatta con meticolosità maggiore della consueta. Ovunque si lavora a ripulire e ad inverniciare le facciate delle case ed i parapetti dei ponti e ad inghiaiare i viali ed i parchi.

Le Legazioni europee hanno speso rilevanti somme per abbellimenti, benchè i delegati prendano quasi tutti alloggio negli hotels. Ciascuna Legazione ha fissato appartamenti di quindici o venti camere, cosicchè non solo tutti i grandi alberghi sono completi, ma parecchie delegazioni hanno dovuto prendere alloggio nei grandi, ma lontani alberghi di Scheveningen.

Da qualche mese il governo ha ordinato il completo riattamento del bel palazzo del Binnenhof, ove la conferenza siederà invece che nella Huisten-Bosch, divenuta ora troppo ristretta oltrechè lontana dal centro. Il Binnenhof è un insieme di edifici di varie epoche e di vari stili. La parte più antica rimonta al 1259; in essa sedettero anticamente gli Stati Generali. Certo è artisticamente e storicamente il più notevole edifizio dell'Aia.

In un appartamento di detto palazzo si sono installati parecchi funzionari del governo olandese e del Segretariato del tribunale arbitrale, che fungono da ufficio provvisorio e di segretariato della conferenza.

Giungono qui ogni giorno, da ogni parte del mondo, centinaia di indirizzi, proclami, appelli ed ordini del giorno dei pacificisti di Europa, America ed Australia. Innumerevoli sono le mozioni presentate dalle congregazioni protestanti anglo-americane. Fra le memorie più notevoli ve n'è una di Eugenio Turpin, inventore della melinite, redatta in francese. L'inventore dichiara di essersi applicato allo studio dei terribili esplosivi di sua invenzione soltanto per rendere la guerra tanto micidiale da obbligare l'umanità alla pace perpetua.

Afferma che all'epoca dell'incidente di Schnaebere, la melinite, posseduta allora soltanto dalla Francia, impedì una aggressione da parte della Germania.

Infine sono pure numerose le proposte mandate da persone che suggeriscono mezzi stravaganti per por fine alle guerre.

La partenza dell'on. Pompili

Roma, 9

L'on. Pompili sottosegretario di Stato per gli Esteri, che questa sera parte per recarsi alla conferenza dell'Aja dove è plenipotenziario, fu ricevuto stamane alle ore 11 da S. M. il Re.

Dalla Serbia

Scoperta di una nuova congiura - Un "ultimatum" della Bulgaria

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zemun, 8 Giugno

(J.) — Nella guarnigione di Posarevatz è stata scoperta una nuova congiura militare contro il re Pietro. Due ufficiali e 17 sottufficiali sono stati condotti quest'oggi a Belgrado dove verranno rinchiusi e processati.

L'apertura della Scupchina serba, che avrà luogo l'8 corrente, è attesa impazientemente a Belgrado. Si prevedono infatti vivaci tempeste. In occasione dell'apertura, i congiurati (quelli che parteciparono alla tragedia dell'11 giugno 1903) hanno avvisato il comandante del famoso sesto reggimento di fanteria — di sede a Belgrado — « di tenersi pronto per ogni evento ». Precisamente come nel giorno del Regicidio!

Ieri sera il governo serbo ricevette una nota ufficiale dal governo bulgaro, chiedente alla Serbia il ritiro immediato delle sue bande dalla Macedonia; in caso contrario considererà come un *casus belli* ogni ulteriore azione delle bande serbe in Macedonia.

Ieri sera si tenne a Palazzo Reale una seduta ministeriale straordinaria, presieduta dal Re Pietro; l' *ultimatum* impressionò vivamente il governo ed il Re.

Stamane la notizia è stata data dalla stampa di Belgrado. Vi è un fermento generale nella città. Qui a Semlino però non si crede possibile una guerra. In ogni caso siamo alla vigilia di grandi avvenimenti.

Le dimissioni del gabinetto Pasic

Belgrado, 9

Il Gabinetto Pasic presentò le dimissioni. Il Re si riservò di deliberare. Le dimissioni sono variamente commentate.

Belgrado, 9

Il gabinetto Pasic si è dimesso in seguito al rifiuto dei giovani radicali di cessare dall'ostruzionismo avanti il ritiro di Protic. La soluzione della crisi si attende in breve tempo. Si assicura che Pasic comporrà il nuovo gabinetto con quasi tutti i ministri attuali, tranne che Protic; perciò le dimissioni costituiscono una pura formalità. La ricomposizione del nuovo gabinetto sarebbe un atto di solidarietà con Protic. I giovani radicali cesseranno allora dall'ostruzionismo.

In seguito a ciò si è riunita la Scupstina. Il presidente Vegnic annuncia le dimissioni del gabinetto. La dichiarazione è diretta alla Scupstina da Pasic, in cui dice che le dimissioni del gabinetto sono motivate dalle esigenze dell'opposizione, a cui non si può cedere senza ledere i principi parlamentari. Lo ostruzionismo ingiustificato che non trova l'approvazione nè nel pubblico nè nel parlamento, costringe il governo a dimettersi perchè esso non potrebbe consigliare la lotta coll'ostruzionismo in questi momenti in cui si debbono discutere importanti questioni.

UNA TRADUZIONE DEL RE LEAR

Rifiorisce il culto di Shakespeare. E con il culto ne rifiorisce, ciò che conta assai più, il gusto. Il culto d'una cosa può esser solamente fittizio, il gusto d'una cosa dimostra tutto uno stato di animo, chiarisce tutta una coscienza. Il nostro stato di animo attuale, la nostra attuale coscienza vanno verso i colossi della umanità, verso, anzi, i colossi del pensiero dell'umanità con un bisogno crescente di dissetarsi a fonti pure, di ritemprarsi ad opere grandi. Questi periodi di ritorno hanno contrassegnato, quasi invariabilmente, dei periodi di rinascimento. Ora noi possiamo, forse, dedurre dal rifiorimento di un culto e di un gusto, una condizione di rinascimento.

Certo quella che rinasce, in Italia almeno, è la coltura. L'esaltazione compiuta negli ultimi anni dello spirito di Dante e del contenuto ideale dell'opera di Dante, prima; dello spirito de' classici e del contenuto ideale dell'opera dei classici poi, ci ha ridata lena per una conquista di sapere e di esperienza. Da qualche tempo noi compiamo tale conquista di sapere e di esperienza lentamente si, ma sicuramente; e son duci di essa, conviene ben riconoscerlo, i giovani.

E' venuta la volta di Shakespeare. Il quale pochi ancora conoscono compiutamente e di questi pochi molti lo conoscono compiutamente ma superficialmente. Non per colpa propria però; per colpa invece de' traduttori.

Le traduzioni di Shakespeare in Italia non abbondano e quelle che esistono non peccano di fedeltà di interpretazione. Riproducono con minore o maggiore esattezza il testo letterale d'origine, non ne riproducono il valore espressivo; si preoccupano di ricopiare con fedeltà — a costo magari di cambiare il tenace verso di Will in una prosa sciatterella — l'aspetto esteriore, perdono di vista la carne forte, le dura ossa, la musculatura erculea, il gioco veloce e saldo de' nervi che si celano sotto alla apparenza. Accarezzano le sinuosità del contorno, non esaminano, non controllano, non approfondiscono la differenza de' piani, la realtà delle ombre.

Passando dal libro alla scena le traduzioni italiane di Shakespeare divenivano, e — purtroppo — divengono pur adesso nella generalità de' casi, arbitrarie ed insolenti verso la memoria del Poeta di Stratford on Avon. La folla applaude sovente un *Amleto* ed un *Otello* che sono contraffazioni o sofisticazioni dell' *Amleto* e dell' *Otello* autentici; che, quando non ne sono contraffazioni o sofisticazioni, ne sono delle riduzioni a braccia fatte secondo il beneplacito dell'attore, se l'attore crede di aver abbastanza voce per urlare le smanie del moro di Venezia, o di possedere abbastanza bistro per ridursi gli occhi cavernosi come gli occhi dello sventurato principe di Danimarca.

In condizioni eguali si trovavano fino a qualche tempo fa la Francia e la Germania, rimaste alle traduzioni di F. V. Hugo e dello Schlegel. Da ieri, e l'una e l'altra, sull' esempio dei restauratori inglesi hanno ricondotto al massimo di dignità e di espressività le riesumazioni teatrali delle tragedie. In Francia, specialmente, l'entusiasmo di Antoine rende possibile, ad intervalli di un anno, avvenimenti d'arte memorabili. Le riproduzioni sceniche del *Giulio Cesare* e del *Re Lear* stanno a petto oramai alle mirabolanti riproduzioni sceniche del Tree a Londra e le traduzioni de' più dotti conoscitori dell'inglese antico aiutati dai più acuti letterati e critici moderni si avvicinano al testo immortale quanto era impossibile sperare.

Noi ci siam messi sulla via. Il *Giulio Cesare* apparve alla ribalta del teatro Argentina di Roma, rappresentato dalla compagnia stabile drammatica di Roma come mai, tra noi, s'era pensato a rappresentarlo; Mario Fumagalli ha risollevato dalla miseria dei guitti al più imponente decoro il *Riccardo III.*; i fratelli Bocca infine, s' accingono a pubblicare una nuova collana di traduzioni dello Shakespeare e ce ne offrono un saggio col *Re Lear* fatica nobile e lunga di Antonio Cippico.

⁂

Il *Re Lear* è il capolavoro tra i capolavori shakespeariani; dirò meglio: è l' esponente tipico di tutta la produzione shakespeariana, nella stessa guisa che i dipinti Michelangioleschi della Cappella Sistina sono l' esponente tipico di tutta la produzione Michelangiolesca.

Non si creda casuale il paragone. Il *Re Lear* ha una costruzione Michelangiolesca. E' tagliato con un impeto, con un vigore, con una universalità di concezione, con una potenza di evocazione che fan fremere e susultare. Pare certo che l'autore lo scrisse nel 1605 subito dopo *Otello* ed *Amleto*, subito prima di *Macbeth* e di *Timone d' Atene*. Esso segna per tal modo, il culmine del genio di Shakespeare, con esso e con *Macbeth* Shakespeare s'avvicina alla fraterna anima di Eschilo. L'intuizione della vita, delle forze e degli abissi della vita vi spazia dentro tanto fulminea da incutere terrore. Il *Re Lear*, lasciò detto Shelley, è il modello più perfetto dell'arte drammatica, che sia nel mondo. Maeterlinck, Maurizio Maeterlinck, il piccolo Shakespeare moderno, come lo chiamano con orgoglio i suoi connazionali, com' egli non disdegna di sentirsi chiamare, in un suo studio sulla tragedia (che ha veduto ora la luce assieme alla *Intelligence des fleurs*) non esita a stabilire tra il *Prometeo*, l' *Orestiade*, l' *Edipo Re* ed il *Re Lear* il medesimo rapporto che sussiste tra alcuni alberi isolati ed una foresta meravigliosa. Gli alberi isolati sono i capolavori greci, la foresta meravigliosa è il colosso shakespeariano.

Lo stesso piccolo Shakespeare moderno, non esita a mettersi nei panni del grande Shakespeare antico. Se questi tornasse al mondo — egli afferma — non scriverebbe nè *Amleto*, nè *Macbeth*; nè, forse, *Pelleas et Melisande* o *Ioyzelle*: scriverebbe il *Re Lear* senza mutargli un verso, una situazione; a dispetto marcio dunque di Leone Tolstoi.

il quale per meglio pr'vare una teoria che negava consistenza d'arte alle tragedie di Shakespeare, s'affaticò intorno alla granitica mole del *Re Lear* sbattendole contro il fragile acciaio della sua morale neo-cristiana.

Del *Lear*, rappresentato la prima volta nel teatro di Whitehall di Londra, dinanzi a Giacomo I. la sera del 26 dicembre 1606 esistette dal 1680 al 1838 una volgare riduzione scenica che aveva lieto fine e che introduceva Edgardo Amoroso di Cordelia anzichè il Re di Francia. Ripudiata dal Macready nel 1838 fu rimesso in onore il testo integrale; sul testo integrale è stesa naturalmente la versione di Antonio Cippico.

Versione in prosa ed in versi ligia alla successione di prosa e di versi osservata dal Poeta, nella quale, nota con giustezza il Cippico, è probabilmente una occulta legge non ancora esplorata di estetica drammatica e di simmetria musicale; versione degna di star vicina a quanto di meglio fu fatto finora in materia, per la fedeltà sua e per la eleganza della veste letteraria italiana che si piega alle esigenze ed alla varia psicologia di ciascun personaggio, suonando variamente ed armonicamente con le cose ch' è chiamata ad esprimere. Molte pagine hanno una lor propria freschezza pur non discostandosi dalla freschezza primitiva molti frammenti infine, considerati per sè stessi, sembrano scritti di getto e liberamente.

Antonio Cippico riassume, in fondo al libro alcune sue idee particolari sull'arte del tradurre. Secondo il mio avviso quelle idee non uscirebbero vittoriose da una discussione; comunque esse sono per lo meno molto discutibili. L'unica idea non discutibile del Cippico è precisamente quella ch' egli, senza elencarla sistematicamente, ha invece seguita con ogni scrupolo nella pratica: compenetrarsi del valore dell' opera originale in guisa da poterlo riesporre nei caratteri salienti 'n una lingua che non sia l'originale. La traduzione del *Lear*, riassume nei caratteri salienti, il contenuto dell'opera originale. La spaventosa anima del Re, quella dolce e serenatrice di Cordelia, quella nobile di Gloucester, l'anima pettegola, arguta, cinica, divertente ed ammonitrice del giullare, ci parlano e sono raffigurate nel testo nostro altrettanto pienamente quanto nel testo inglese. Mi pare che l'elogio non potrebbe esser maggiore.

***

Ho detto da principio che con il culto di Shakespeare ne rifiorisce il gusto. Certo questo doppio fenomeno consonante dipende, in parte, dalla evoluzione e dalla elevazione della nostra intellettualità. Non va taciuto però ch'esso è dovuto più assai all'apostolato fervido di cui si son fatti un obbligo lieto e doveroso quanti in Inghilterra sentono la necessità di ricondurre lo spirito del popolo alle origini della sua grandezza civile.

La persona del poeta tragico è inseparabile, nel pensiero degli inglesi, dal desiderio di sentirne dappresso la suggestione; perciò Stratford on Avon è divenuta una meta annuale di pellegrinaggio.

Le feste Shakespeariane nella città natale di Shakespeare, accolte, agli inizi, con ostilità mal celata dai devoti e dagli esteti, sono assurte oramai alla dignità di una tradizione. Il culto ed il gusto di Shakespeare, cioè, si sono sottratti alle vicende volubili della moda. Non c'è più posto per la moda là dove la tradizione ha messe radici vigorose.

Dobbiamo augurare che una tradizione di omaggio e di reverenza metta radici vigorose tra noi dove oggi campeggiano armate la moda e le ambizioni personali. Sopprimiamo le letture e le conversazioni Dantesche. Tra la pineta ed il mare, una Tomba attende, ogni anno, gli italiani in pellegrinaggio. La rinascita sincera del culto e del gusto di Dante avrà la sua consacrazione a Ravenna, come la rinascita sincera del culto e del gusto di Shakespeare la ebbe a Stratford on Avon.

Gino Damerini.

Arte e Lettere

Concorso nazionale per un targa artistica

Per esaudire il desiderio espresso da parecchi artisti italiani, la Presidenza dell'Istituto Nazionale per l'educazione fisica, ha concessa la proroga della consegna dei lavori a tutto il 30 corrente.

I concorrenti dovranno far pervenire i bozzetti in gesso della Targa artistica, della misura di cent. 30 per 20 alla sede dello Istituto suddetto (via degli Astalli 15) non più tardi delle ore 13 del 30 giugno. A miglior schiarimento si avvisa che vien lasciata massima libertà di concezione artistica e che il modello dovrà essere presentato per il solo *dritto* della Targa. I modelli di misura maggiore potranno essere ammessi purchè accompagnati anche dal fac-simile nella misura *prescritta*.

Al vincitore verranno assegnate L. 500 e una medaglia d'oro; medaglia d'argento al 2. e 3. prescelto. I lavori verranno esposti a cura della Presidenza.

Qualunque schiarimento dovrà essere chiesto a via degli Astalli, 15, Roma.

Uno scienziato italiano a Strasburgo

Strasburgo, 9

Invitato dal professore Fehling, direttore della clinica ostetrica, il prof. Bossi dell'Università di Genova ha fatto nell'anfiteatro dell'Istituto una conferenza sui suoi recenti studi e sui suoi esperimenti intorno alla osteomalacia. Il prof. Bossi ha poscia felicemente eseguito l'operazione da lui ideata e che porta il suo nome.

I numerosi medici e studenti che gremivano l'aula hanno calorosamente applaudito il medico italiano.

Una esposizione internazionale a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 9

(J.) — Nei mesi di agosto, settembre e ottobre del corrente anno si terrà qui un' esposizione internazionale di prevenzione degl'infortuni nel lavoro, d'igiene industriale e di previdenza sociale.

Saranno assegnate medaglie d'oro e d'argento e menzioni onorevoli ai migliori espositori.

La mostra sarà allestita nel grandioso Palazzo dell'industria che fu già nel 1896 il centro principale dell'Esposizione del Millennio.

L' appoggio che dànno a questa Esposizione il Governo e le Associazioni industriali le assicura un completo successo.

Il processo per l'attentato della Calle Moyor

Madrid, 9

L'avvocato Pallares sostiene l'inesistenza del complotto. Nakens ha compiuto semplicemente un'azione generosa glorificata dall'opinione pubblica che in caso di condanna ripudierebbe il codice penale. Gli altri avvocati reclamano parimenti l'assoluzione. Il dibattimento termina. L'udienza è tolta. La sentenza si avrà prima di quindici giorni.

Le gare di tiro a segno alla Farnesina

Roma, 9

L'animazione nel campo di tiro della Farnesina è in questi ultimi giorni cresciuta notevolissimamente. Da mezzogiorno alle due la cantina rallegrata giornalmente dalle musiche del presidio è animatissima.

Il ministro della guerra ha anche disposto perchè tre volte alla settimana una banda militare presti servizio nel prato interno del campo. Tutti i servigi procedono colla massima regolarità.

La sezione premi attende a disporre nel salone numerosi e ricchi doni che continuano a pervenire da ogni parte d'Italia.

Stamane il comandante del Corpo di Armata si è recato al poligono ed ha assistito al tiro di campionato dell'Unione dei tiratori al quale era riservata la giornata d'oggi.

Alla colazione del mezzogiorno erano invitate la presidenza ed il consiglio dell'Unione. Presiedeva alla tavola d'onore l'on. Battaglieri il quale a nome dell'Unione e della Commissione esecutiva ha portato il saluto augurale delle rappresentanze sociali e militari ed ha brindato alla prosperità ed all' incremento della Istituzione. E' stato vivamente applaudito. Hanno poi parlato il comm. Galletti, il comm. Magagnini ed il cav. Saraceno.

Il grande corteo dei tiratori

Roma, 9

Oggi ha avuto luogo in Roma il corteo dei tiratori in omaggio ai Reali ed alla memoria di Garibaldi.

Fino dalle 17 le rappresentanze giungono e si schierano in Piazza dei SS. Apostoli. Molta folla di curiosi si accalca nei pressi della piazza.

Il corteo si forma nell'ordine seguente: Viene prima un nucleo di carabinieri colla musica della legione allievi; segue una rappresentanza della Marina che porta tre corone di fiori freschi con nastri tricolori recanti lo scritto: « La Commissione della V. Gara di Tiro a Segno. »

Vengono in seguito il Collegio militare, le rappresentanze militari dei reggimenti di granatieri e di tutti i reggimenti di fanteria in ordine di anzianità fino al 51. Seguono le rappresentanze delle Società e Associazioni di Tiro con bandiere. Esse formano il secondo scaglione del corteo e sono precedute dalla musica dei granatieri. Il terzo scaglione è costituito dalle rappresentanze dei rimanenti reggimenti di fanteria da quelle dei reggimenti di cavallerie, dei distretti, dei reggimenti di artiglieria, del genio e finalmente delle guardie di finanza.

Una rappresentanza della Commissione esecutiva della quinta Gara di Tiro a Segno sarà ricevuta dal Re al Quirinale alle ore 18, un'altra rappresentanza attenderà il corteo al Pantheon ed una terza lo riceverà al Gianicolo.

Il corteo si muove da Piazza SS. Apostoli alle ore 17.45 e per la Via Nazionale si dirige al Quirinale dove giunge alle 17.55. Molta folla si assiepa per le strade e gremisce le finestre in Via Nazionale. Appena il corteo giunge sulla Piazza del Quirinale la musica intuona la Marcia Reale. Sul balcone del Palazzo Reale i camerieri di Corte stendono i tappeti rossi e dopo pochi istanti i Sovrani si affacciano. Il Re veste la piccola uniforme di generale; la Regina è in ammazzone bianco con grande cappello di paglia porta al collo un boa di *tulle* e tiene l'ombrellino aperto. La folla acclama i Reali. Il Re sorride.

I Sovrani si trattengono sul balcone per circa un quarto d'ora e assistono alla sfilata di tutto il corteo.

Quando passano di fronte al balcone reale le bandiere si abbassano in segno di saluto. Intanto una parte della commissione esecutiva è salita al Quirinale ed è stata ricevuta dal Re. Anche la commissione è apparsa sul balcone insieme ai Sovrani.

Oltre le corone portate dai marinai ve ne era un'altra della rappresentanza dei tiratori di New York. La commissione ricevuta dal Re è composta dal generale Sismondi, dal generale Lavagna, dal Principe di Scalea, dal comm. Ravà, dal colonnello Pichel, dal sig. Marzorati presidente dei tiratori di New York.

Il Re domanda ai commissari vari schiarimenti sui singoli servizi del tiro.

Il corteo fu ricevuto al Pantheon dal Principe Romolo Ruspoli presidente della Società dei Veterani. Furono deposte le due corone una sulla tomba di Re Vittorio ne una Emanuele e l'altra sulla tomba di Re Umberto I. Il corteo ha quindi proseguito per il Gianicolo.

Dal Pantheon il corteo dei tiratori si è diretto al Gianicolo passando per Via Arenula, Ponte Garibaldi e via Luciano Manara.

Lungo tutto il percorso molta gente dalla strada e dalle finestre assisteva alla sfilata del corteo.

Anche al Gianicolo attendeva molta folla che si era raccolta specialmente nel Piazzale dove sorge il monumento a Garibaldi.

Al suono dell'inno garibaldino il corteo ha sfilato dinanzi al monumento sul quale sono state deposte due corone; una del Comitato esecutivo della quinta gara nazionale di tiro a segno e l'altra della colonia italiana di New York.

Le rappresentanze dei corpi e delle associazioni che componevano il corteo dopo la sfilata si sono raccolte intorno al monumento intorno al quale si sono disposte anche tutte le bandiere offrendo uno splendido colpo d'occhio. Il garibaldino Leopoldo Calabresi di Modica ha pronunziato un patriottico discorso e dopo di lui ha parlato l'on. Di Scalea presidente del Comitato esecutivo della gara di tiro a segno, il quale ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato al corteo dando così una prova significante e confortante di patriottismo. Il corteo si è sciolto alle 19.35 senza incidenti.

Una vecchia schiacciata dall' automobile di un deputato

Roma, 9

A Città di Castello l'automobile dell'on. Franchetti, nel percorrere la strada provinciale per recarsi alla villa Franchetti, investì una povera vecchia, uccidendola.

Sull'automobile stavano la signora dell'on. Franchetti ed alcune ospiti, che rimasero terrorizzate e quasi inebetite per la disgrazia. La povera vecchia era sorda, e, non sentendo il rumore dell'automobile, quando questo le fu vicino, traversò inconsciamente la strada e fu investita senza che lo *chauffeur* avesse il tempo di schivarla in qualunque modo.

L'autorità si è recata sul luogo e venne aperta un'inchiesta giudiziaria.

Per il centenario di Giuseppe Garibaldi
Un invito agli studenti

Roma, 9

Il Consolato generale italiano della «Corda Fratres», d'accordo con il Consolato di Roma ha invitato gli studenti italiani a convenire per il 4 luglio a Roma, in occasione delle feste centenarie per Giuseppe Garibaldi.

L'invito è stato esteso anche agli studenti francesi e specialmente a quelli di Digione e di Parigi: questi ultimi hanno già risposto aderendo all'invito.

Un contadino che uccide il fratello per comando di terzi

Palermo, 9

Certo Salvatore Fili contadino affetto da alienazione mentale in un accesso del suo male assalì il fratello, se lo pose sulle spalle e malgrado la resistenza delle donne di casa si diede ai campi. Più tardi fu rinvenuto solo e richiesto che cosa avesse fatto del fratello rispose che lo aveva ucciso perchè così gli era stato comandato.

Il congresso internazionale d'emigrazione transoceanica a Napoli

Napoli, 9

Alle 11.30 ha avuto luogo nella sala municipale della galleria Principe di Napoli coll'intervento delle autorità e di numerosi invitati e congressisti l'inaugurazione del primo congresso di emigrazione transoceanica.

Il presidente del comitato esecutivo contrammiraglio Luigi Borgatrom ha detto il discorso inaugurale sulle finalità del congresso. Il sindaco di Napoli presidente del congresso ha preso poscia la parola ben augurando alla discussione dei molteplici quesiti.

Dopo i discorsi del presidente della Camera di Commercio e dell'avv. Carnevali fu data lettura delle numerosissime adesioni.

Alle 13.30 si è proceduto alla nomina delle cariche. Sono stati eletti per acclamazione i signori: presidente contrammiraglio Borgatrom, vice presidenti colonnello Ameglio e prof. Graziani e segretari avv. Luigi Agresti e prof. Gattaperi e i quattro vice segretari.

Il congresso è stato rimandato alle ore 12 di domani.

Il terzo congresso medico siciliano

Messina, 9

Al teatro Vittorio Emanuele si è inaugurato il terzo congresso medico siciliano presenti le autorità, notabilità scientifiche e numeroso pubblico fra cui molte signore.

Il prefetto comm. Trinchieri rivolse ai congressisti un saluto a nome del Re e del Governo accolto da vivi applausi. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal presidente prof. Cuzzoni degli Ancarali che fu spesso interrotto da applausi.

Salutarono poscia i congressisti il prof. D'Also della facoltà medica, il laureando Scabelloni a nome degli studenti universitari e infine il segretario dott. Scuderi che fece la relazione dei lavori del Comitato. Dichiarò quindi aperto il congresso medico

Le adesioni al congresso sono numerosissime. I congressisti presenti sono in grande numero.

I voti dei trapanesi per Nunzio Nasi

Trapani, 9.

Ieri sera si è convocato il Consiglio comunale per votare un ordine del giorno a proposito della questione Nasi. Erano presenti 50 consiglieri. Assisteva un pubblico numeroso. Si approvò all'unanimità, fra grande entusiasmo, un ordine del giorno con che « si fa voti che la Cassazione di Roma, interprete delle leggi dello Stato e suprema garanzia del diritto di libertà dei cittadini, seguendo il pensiero dei più illustri giureconsulti, restauri i principi della verità e della giustizia, assicurando alla città di Trapani un sereno svolgimento della sua vita economica e civile; si manda all'esule insigne un saluto augurale di sempre più intensa devozione ed affetto; si delibera di telegrafare tale voto al Presidente del Consiglio ed alla Camera dei deputati. »

Quindi il sindaco e il Consiglio, seguiti da innumerevole popolo, si sono recati alla Borsa, gremita di folla. Parlarono diversi oratori, esprimendo la fiducia che venga una definitiva soluzione.

Sono arrivati innumerevoli rinforzi di truppa, guardie e carabinieri, in previsione dei disordini che potrebbero avvenire se la sentenza della Cassazione non fosse conforme al desiderio della cittadinanza.

L' elezione politica di Girgenti

Girgenti 9

Elezione politica nel collegio di Girgenti. Risultato di 8 sezioni su 9: Iscritti 3373, votanti 2537. Avv. Gregorio Gallo voti 1595, prof. Francesco Scaduto voti 924. Manca solo la sezione di Lampedusa con 81 iscritti.

I Duchi di Genova ad Agliè

Torino, 9

(M.) — In quattro automobili, l'altra sera si recarono al Castello Ducale di Agliè per trascorrervi la stagione estiva la Duchessa di Genova Madre, il Duca e la Duchessa di Genova coi principini Filiberto, Bona, Adalberto, Adelaide ed Eugenio, accompagnati dai componenti le rispettive Corti. Il principe Ferdinando di Udine fece da solo il viaggio da Torino ad Agliè in motocicletta.

Uno dei soliti comizi anticlericali

Bologna, 9

Alle 10,40 nella piazza Galileo, ebbe luogo l'annunziato comizio anticlericale. Vi parteciparono molte associazioni con una ventina di bandiere. Gli oratori parlarono da una tribuna improvvisata. Per primo parlò Guido Podrecca a cui seguirono certi Biondi e Meschiari. Assistevano circa 600 o 700 persone. Il comizio procedette senza incidenti.

Le associazioni, formato un corteo, percorsero piazza Calderini coll'intendimento di recarsi in piazza Vittorio Emanuele, ma trovarono un cordone di truppe che impedì al corteo di proseguire. Dopo qualche fischio, ma senza che l'autorità dovesse fare le intimazioni di legge, il corteo retrocedette verso la Camera del lavoro ove si sciolse pacificamente.

Il rimpatrio dei bambini di Argenta

Bologna, 9

Alle 15 alla Camera del Lavoro si formò il corteo delle associazioni popolari e delle leghe per accompagnare alla stazione i 225 bambini degli scioperanti di Argenta che gli operai di Bologna e provincia avevano tenuto presso di loro durante lo sciopero. Al corteo parteciparono 40 bandiere con molti operai, ma con maggior numero di curiosi. Esso sfilò senza incidenti per la città acclamando.

La liquidazione alla borsa di Genova

Genova, 9

Nella riunione d'oggi alle 16 alla Camera di Commercio la Commissione degli agenti di cambio comunicò che essendo stato dai fratelli De Ferraris firmato il noto compromesso, degli stabilimenti bancari sono intervenuti in consorzio per riportare le restanti 5000 azioni della Ramifera alle condizioni precedentemente stabilite. Proseguendo le operazioni di spoglio la liquidazione avverrà martedì o mercoledì.

Una interrogazione dell' onor. Cavagnari

Roma, 9

(So.) — L'on. Cavagnari ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro del Tesoro ed a quello dell'Industria e Commercio, sull'intervento del governo nella liquidazione laboriosa della Borsa di Genova.

Cinque morti pel crollo di una casa

Ancona, 9

Stanotte nel comune di Camerano rovinava una casa seppellendo otto persone. Di esse 5 vennero estratte morte e 3 non gravemente ferite. Il lavoro di salvataggio è durato fino a stamane. Il disastro è attribuito alla vetustà della casa ed agli ultimi nubifragi.

Un tragico duello a Trento
Un ufficiale ucciso

(Nostro servizio particolare)

Trento, 9

L'ambiente militare è qui impenetrabile come il più oscuro mistero, pure sul gravissimo duello, ieri nel pomeriggio, seguito, ho potuto avere ampi particolari. Si trattava di uno scontro alla sciabola fra due tenenti, uno dei quali era rimasto ferito piuttosto gravemente e l'altro era rimasto morto.

I tenenti Massimiliano Hertl, appartenente al 1.o reggimento bersaglieri di stanza a S. Pölten e Wernick Carlo dell'88.o fanteria qui di stanza, appartenenti entrambi al gruppo d'aspiranti allo stato maggiore che stanno compiendo delle escursioni verso il confine italiano scendevano giovedì alle 2, in unione di altri colleghi, dal passo del Tonale. Il caldo e forse le eccessive libazioni avevano eccitato i giovani che procedevano chiassando e scherzando. Ad un certo punto il Wernick, toltosi il rotolo del cappotto che aveva a tracolla, diede un colpo con esso sulla spalla dell'Hertl. Questi che non aveva molta confidenza col collega, si risentì e gli disse: *Potresti avere maggiore educazione! Ma già sei ebreo e gli ebrei non sanno che cosa sia la «politesse».* Il Wernick gli rispose per le rime ed i due sarebbero venuti alle mani senza il pronto intervento di compagni e superiori.

La marcia proseguì senza incidenti. Giunti i due a Trento venerdì, il Wernick mandò tosto i padrini all'Hertl. Il duello venne deciso ed essendo i due avversari tutt'altro che provetti in materia schermistica i padrini decisero che il duello sarebbe cessato non appena, in seguito a ferita, uno dei duellanti fosse stato in evidente grado di inferiorità di fronte all'altro.

Ieri sera alle 6.45 in una sala della caserma di S. Bernardino seguì lo scontro. Il Wernick dopo due assalti, ebbe un colpo di *piatto e taglio* alla regione frontale destra, ma volle continuare a battersi, parendo la ferita lieve. Si riprese l'assalto ed il Wernick andò a fondo mentre l'altro si avanzava. La sciabola del Wernick penetrò profondamente nel petto, all'altezza del cuore, dell'Hertl, che cadde tosto e pochi minuti dopo spirava.

Nelle sfere militari — per evitare punizioni ai padrini — si decise tosto di dare altra versione al duello, ed infatti fu detto che la ferita dell'Hertl era lievissima e che, soffrendo egli di mal di cuore, soggiacque ad un'aneurisma.

Questa versione del fatto non è stata accolta neppure nelle alte sfere militari che hanno ordinato una severa inchiesta ed hanno ordinato che il Wernick, la di cui ferita fu poi trovata grave, sia considerato all'ospedale come agli arresti di fortezza.

E' enorme l'impressione del fatto per la nostra pacifica popolazione.

Le grandi dimostrazioni dei viticultori di Francia a Montpellier

Perpignano, 9

In occasione della partenza per il « meeting » dei viticultori di Montpellier i dimostranti invasero ieri sera la stazione e scagliarono sassi contro i gendarmi. Le truppe coloniali caricarono i dimostranti; esse riuscivano a stento a mantenere l'ordine.

Durante un incidente tre soldati di fanteria coloniale sono stati colpiti a colpi di pietra dai dimostranti. Il generale Bertrand che esortava i dimostranti alla calma è stato fischiato. Le truppe sorvegliarono la stazione tutta la notte. Due arresti sono stati operati.

Montpellier, 9

L'affluenza dei viticultori è enorme. Tutta la notte una folla immensa e sempre crescente ha invaso i caffè delle vie principali applaudendo alle bandiere e ai cartelli. Nella mattina la folla pranzò all'aria aperta, sulle tavole dei caffè, sulle banche e nei dintorni delle trattorie. Lo spettacolo è originale ed impressionante i treni e gli omnibus continuano a condurre nuovi dimostranti. Molti vengono a piedi. La calma è completa. Le delegazioni appena arrivate si recano alla sede del comitato in mezzo agli applausi.

L'arrivo di Marcellin Albert alle 9 di mattina fu accolto da numerose ovazioni. L'entusiasmo è generale. Marcellin Albert raccomanda la calma.

Nel pomeriggio dopo un discorso di Marcellin Albert freneticamente applaudito il sindaco di Narbona Ferroul disse che il Mezzogiorno agirà. Annunziò che domani alle ore 8 quando le campane suoneranno getterebbe la sua sciarpa sindacale in faccia al governo. Queste parole hanno causato grande commozione.

Faucinnon aggiunto di Carcassone dichiarò che voleva dare l'esempio e gettò via la sciarpa fra applausi prolungati.

Albert fece giurare alla folla di rimanere unita per la difesa viticola con tutti i mezzi. Malgrado la grande eccitazione non vi fu alcun incidente.

Dimostrazione di socialisti contro Briand
"Abbasso il rinnegato„

Saint Etienne, 9

Ieri sera giunsero il ministro Briand ed il sotosegretario di Stato Dujardin Beaumotz per rappresentare il governo all'inaugurazione del monumento all'antico deputato Girodet.

Cinquecento socialisti unificati tennero una riunione dinanzi alla Borsa del Lavoro ove doveva aver luogo un concerto. Circa 2000 curiosi circondavano i socialisti.

De Pressensè ha pronunziato un discorso nel quale ha stigmatizzato la politica di Briand. La folla si recò poscia a cantare la Carmagnola nelle vicinanze della Prefettura ove Briand era disceso. Avvennero vari tafferugli. La polizia disperse i dimostranti. L'ordine è stato ristabilito verso la mezzanotte e tre quarti.

Briand raccomandò di non prendere alcuna misura di rigore. Egli fu accolto dai socialisti unificati con grida di «traditore, rinnegato!»

Il congresso internazionale dei pompieri

Bordeaux, 9

Presieduto dal sottosegretario Sarrant ha avuto luogo ieri sera il banchetto per la chiusura del Congresso internazionale dei pompieri. Il presidente della Federazione italiana Papini e il comandante dei pompieri di Ferrara, Matteucci, siedevano alla tavola d'onore di fianco al presidente.

Furono scambiati parecchi brindisi; infine Papini a nome dei delegati esteri espresse i ringraziamenti per le festose accoglienze ad essi fatte dalla città di Bordeaux.

L' incontro tra Guglielmo e lo Czar

Parigi, 9

Secondo il *Matin* sarebbe questione a Pietroburgo di un incontro prossimo, che si considera assai importante, fra lo Czar ed il Kaiser, nelle acque tedesche.

SPORT

Il campionato veneto di scherma a Padova

Ci scrivono da Padova, 9:

Ebbe luogo oggi nella sala della nostra Gran Guardia il principio delle gare di scherma pel Campionato Veneto di Scherma.

In seguito all'impossibilità dell'avv. Gabelli di prender parte alla giuria, questa rimase definitivamente così composta: Maestro C. Guasti presidente, maestro Gianese, cav. Perez, cav. maggiore Ferrari.

Iersera nelle sale del Club di Scherma fu dato un ricevimento in onore degli schermitori. Contemporaneamente la giuria tenne la sua prima seduta.

Stamane alle sette seguì la formazione delle coppie per la classifica di spada. La sorte ha stabilito che le coppie fossero così composte:

Primo giro: 1. Co. Ferri-De Essen — 2. Silvestrini-De Col — 3. Paganucci-Carniel — 4. Strano-Cesarano — 5. Dal Torso-Magistris — 6. De Bandis-Albanello — 7. Rosini-Lettis — 8. Levi-Romanin Jacur — 9. Fanti-Ponti — 10. Biondi-Zambon — 11. Cremaschi-Antonini — 12. Graziadei-Anci — 13. Vanin-Magliaretta — 14. Belloni-Viterbi — 15. Bertoldi-Zanzola — 16. Ferretto Gaspari — 17. Pepe-Zoillichievich — 18. Valentinis-Conti — 19. Rizzà-Paveri — 20. Cappellari-Chiodelli — 21. Bindoni-Alinei — 22. Belloni Pietro-Macerata — 23. Spina Alfio-Graziadei.

Secondo giro: 1. De Col-Rosini — 2. Carniel-Ferri — 3. Dal Torso-Albanello — 4. De Bandis-Auci — 5. Fanti-Levi — 6. Cremaschi-Conti — 7. Biondi-Antonini — 8. De Essen-Vallentinis — 9. Aanei-Chiodelli — 10. Spina-Belloni — 11. Zoillichievic-Bindoni — 12. Lettis-Paveri — 13. Strano-Magliaretta — 14. Belloni Gino-Silvestrini — 15. Cesarano-Viterbi — 16. Bertoldi-Zambon — 17. Magistris-Zanzola — 18. Gaspari-Pepe — 19. Ponti-Cappellari — 20. Ferretto-Vanin — 21. Romanin Jacur-Paganucci — 22. Rizzà-Macerata.

Nel pomeriggio, pure a sorte, ebbe luogo la formazione delle coppie per la sciabola. Queste rimasero così composte:

Primo giro: 1. Rizzà-Banci — 2. Cremaschi-Valentinis — 3. Silvestrini-Zambon — 4. Magliaretta-Rosini — 5. Pepe-Romanin Jacur — 6. De Bandis-Cesarano — 7. Bassi-Albanello — 8. Belloni G.-Strano — 9. Paganucci-Vanin — 10. Ferri-Opizzi — 11. Zanzola-Bindoni — 12. Miani-Spina — 13. Borelli-Chiodelli — 14. Auci-Bertoldi — 15. Conti-Allinei — 16. Biondi-Graziadei — 17. De Col-Paveri — 18. Fanti-Zanzola.

Secondo giro: 1. Bassi-Romanin Jacur — 2. De Bandis-De Col — 3. Biondi-Conti — 4. Graziadei-Cremaschi — 5. Paveri-Albanello — 6. Auci-Magliaretta — 7. Miani-Bindoni — 8. Pepe-Bertoldi — 9. Rosini-Zambon — 10. Silvestrini-Allinei — 11. Rizzà-Spina — 12. Ferri-Paganucci — 13. Fanti-Borelli — 14. Banci-Strano — 15. Chiodelli-Opizzi — 16. Valentinis-Cesarano — 17. Belloni-Vanin.

Stasera si svolse il girone di spada all' Italiana fra i primi dieci classificati per la disputa del Campionato Veneto.

Domattina avranno luogo le poules di spada e di sciabola, nel pomeriggio il girone pel Campionato di sciabola, alla sera ore 21 la Grande Accademia finale colla distribuzione dei premi. Indi cena allo Storione offerta alla Giuria dalla Presidenza del Club di Scherma.

Nelle gare d'oggi, ammiratissimi oltre al Cesarano ed al Romanin Jacur di Padova, i forti schermitori di Udine, i quali in numero di nove diedero nuova prova dell'abilità del loro bravo istruttore maestro Concato.

Il campionato veneto di spada

Ci telefonano da Padova, 9, sera

Ebbe luogo stasera il girone pel campionato veneto di spada.

Riuscì campione veneto il capitano Pietro Belloni di Venezia; 2. Carniel Isidoro di Trieste; 3. Ferri Co. Leopoldo di Padova; 4. Co. Valentinis di Udine; 5. Ugo Levi di Verona; 6. Chidelli Enea di Venezia; 7. Macerata di Venezia; 8. Belloni Gino di Udine; 9. Graziadei Renato di Venezia soldato nel regg. *Lucca*; 10. De Col Ermenegildo di 15 anni di Venezia.

Domani alle 14 si svolgerà il campionato di sciabola.

Audax Podistico Italiano (Sezione di Venezia) — La Direzione della Sezione prega tutti gli Audaces a voler intervenire all' Assemblea che avrà luogo domani martedì 11 alle ore 9 nel locale della trattoria sita in Piscina di Frezzeria (S. Marco) per importanti comunicazioni.

Il grande premio ambrosiano di 100,000 franchi

Milano, 9

Oggi ebbe luogo a San Siro la corsa per il premio ambrosiano di L. 100.000 su un percorso di metri 2100. Il concorso del pubblico fu grandissimo favorito anche dal tempo bellissimo e dalla temperatura moderata.

Le tribune sono gremite ed il parco affollatissimo. Assiste il Conte di Torino.

Erano rimasti iscritti i seguenti cavalli: *Dilla*, *Madrèe*, *Pionère* di Sir Rholand, *Rugiada* di Razza Volta, *Caronte II* di Sir Panormus, *Arrotino* e *Bridge* di Razza Alchina, *Confucio* e *Belbuc* di Bocconi e *Witte* di Wonviller, tutti cavalli di scuteria italiana eccettuato *Witte* che è austriaco.

Alle 5,45 si presentano al palo di partenza solo 6 cavalli: *Arrotino*, *Bridge*, *Caronte II*, *Madrèe* e *Pionère*. Il pubblico che ha fatto molte scommesse assiste alla sfilata dei concorrenti dinanzi alle tribune e segue con ansia la corsa che si svolge in mezzo al più grande interesse.

Giungono: 1. *Madrèe*, 2. *Caronte II*, 3. *Pionère*.

Il pubblico applaude vivamente i vincitori. Il ritorno della corsa fu magnifico.

Il grande "Steeple Chase„ di Parigi

Parigi, 9

Oggi vi è stato il Grande Steeple Chase di Parigi col premio di 125.000 franchi su un percorso di 6500 metri. I partenti sono stati dieci. Sono giunti: 1. *Grossemère* di Sir Gaston Dreyfus; 2. *Violon Second*; 3. *Journaliste*.

La partenza per la corsa Pechino-Parigi

Pechino, 9

La partenza per la grande corsa Pechino-Parigi venne stabilita per domani, lunedì 10.

Tutte le vetture concorrenti sono pronte. Esse formano una potente carovana pronta per la traversata.

Cinque vetture soltanto hanno preso parte agli esperimenti: di esse, tre sono francesi, una olandese e una italiana. Tutte sono state costruite con riguardi particolari alle difficoltà che debbono superare e con i mezzi necessari per vincerle.

Una vettura sola, la vettura italiana, ha sacrificato la velocità alla resistenza. I risultati della corsa mostreranno quale dei costruttori ha avuto più ragione.

Nulla si vide mai di più curioso di questi automobilisti muniti di un equipaggiamento completo da alpinista sul punto di intraprendere una ascensione a varie migliaia di metri!

Infatti la corsa si svolgerà attraverso montagne e picchi quasi inaccessibili, dove le vetture dovranno essere spinte da uomini o da muli.

In certi siti le vetture dovranno anche essere completamente sollevate e trasportate sulle spalle da un'armata di « coolies ».

RIVISTE E GIORNALI

LE SCHERMITRICI INGLESI

A Londra, la scherma è uno sport diventato da qualche anno a questa parte assai in voga fra le signore, e le maestre di scherma non sono rare. Basta ricordare, per esempio, le moltissime signorine che, consacratesi all'insegnamento di questo sport dopo terribili rovesci che avevano distrutta la fortuna della loro casa, sono giunte a riconquistare una sufficiente agiatezza, pel gran numero di allieve che frequentano la loro sala d'armi.

Fra le più forti schermitrici di Londra, vanno annoverate mistress Staveley e Miss Topie Louther, figlia dell'illustre uomo di Stato inglese.

Quest'ultima poi, tira con una maestria che rende i *matchs* con lei, non solo difficilissimi, ma veramente di grande importanza artistica.

Narra la *Rivista per tutti* che una volta, un fortissimo schermitore francese, tentò, per cavalleresca deferenza di facilitarle alcuni colpi. Ella, accortasene lo prevenne che non avrebbe continuato a tirare se gli assalti non si fossero succeduti con la più scrupolosa serietà.

E poichè l'altro, dopo un certo numero di assalti, accusò buono un colpo che aveva mal ricevuto, ella si tolse la maschera, salutò col fioretto ed abbandonò senz'altro la pedana.

LA FRUSTA E I CAVALLI

Ebbi già occasione di parlare dello spasimo atroce e da pochi conosciuto che lo strappo dato al morso, produce sulla lingua del cavallo. Ora è la volta della frusta che in luogo d'essere un mezzo per guidare è un vero strumento di tortura destinato a produrre sull'animale una sensazione capace di annichilire il suo istinto di conservazione.

Le fruste attuali, come riferisce la *Lettura sportiva*, variano a seconda del lavoro da fornire e possono determinare una ottava di dolori. E' ammissibile che tutti ignorano l'intensità delle sensazioni prodotte dalle differenti corregge delle nostre fruste per rianimare e stimolare al lavoro l'ardore del cavallo.

In questi ultimi tempi vennero però fatte varie esperienze per determinare il dolore che esse procurano, stabilendo le pressioni prodotte dalle fruste maneggiate dai carrettieri. Presa dell'argilla umida, si dava un colpo di frusta che segnava un solco sulla superficie. Ottenuta l'impressione, con una correggia identica sopraccarica di piombo di caccia veniva riprodotta la depressione in un altro pezzo di argilla.

Per tal modo si potè constatare che la frusta detta *manilla* esercita una pressione totale di 35 chilogrammi; la frusta *perpignan*, una di 54 chili quando la correggia è quadrata, una pressione di 66 chilogrammi con una correggia rotonda e di 73 con una correggia rettangolare di m. 1.73 di lunghezza.

La pressione più terribile, 132 chilogrammi, è prodotta dalla correggia detta *coda di gatto*. Si può immaginare quale potenza dolorosa acquistano questi colpi, allorchè la frusta è maneggiata da un uomo incollerito; in certi casi si è visto adoperare il manico per picchiar più sodo e questo produce una pressione di 5 chilogrammi per ogni centimetro di contatto.

I cavalli però possono chiamarsi ancora fortunati se il loro tiranno non sopraccarica la correggia dell'afrusta con un certo numero di nodi, giacchè in essi si accumulano le pressioni vicine che non possono entrare in diretto contatto colla pelle.

Senza atteggiarsi ad uomini eccessivamente sentimentali, e pensando che esiste una società protettrice degli animali, si può concludere che la frusta da addottarsi, (visto che non si può nè si vuole abolirla) è quella a correggia rettangolare. Essa, infatti, non entra in contatto che per una *superficie*, mentre le altre toccano per una *linea*. E' da sperare che per questo, come per gli strappi al morso, si abbia da provvedere, evitando così di martoriare inutilmente e crudelmente i più intelligenti animali del mondo.

IL GIORNALISMO NEL SECOLO XVII

Nella prima metà del seicento, abbiamo a Londra la nascita della stampa periodica, del giornalismo propriamente detto. Il giornalista più notevole di allora fu il Butter che fu il più ostinato fra i concorrenti, poichè finisce col restar padrone del campo e, in compenso di poco più di duecento franchi che versa ogni anno per riparazioni necessarie alla Chiesa di S. Paolo, ottiene il monopolio della vendita delle notizie.

E' strano il fatto che, al primo suo apparire, il giornalismo fu soggetto ai più feroci maltrattamenti da parte del teatro. Questo era allora potente rispetto al giornalismo ma poi il giornalismo essendosi acquistato stima e potenza ricacciò in gola all'avversario tutte le umiliazioni subite.

Narra il *Journal des Débats* che Ben Johnson, il bizzarro e geniale commediografo contemporaneo di Shakespeare, componeva in quel tempo una commedia dedicata al giornalismo, col titolo di *The Staple of News* (La fabbrica di notizie). L'intreccio ne era curioso e molto sarcastico: La prinmesser Cymbal, il proprietario della *Sta*cipessa Pecunia è arrivata a Londra e molti le danno la caccia; fra i molti c'è *ple of News*. Egli non riesce ad accaparrarsi la principessa, ma ne trae guadagni lanciandola nel pubblico e procurandole grandi successi. Il simbolismo è chiaro: i giornalisti tirano ai quattrini. L'autore mette in ridicolo l'inesattezza delle notizie giornalistiche affermando che dalla fabbrica di messer Gymbal se ne spacciano di questo genere: « Il Gran Turco si è convertito al cristianesimo, ma si è fatto anabattista per far arrabbiare il papa ». Oppure: « Una ostessa di Londra, ha scoperto il moto perpetuo ».

Un'altra volta si legge: « Gli olandesi hanno scoperto un congegno sottomarino per andare ad incendiare i vascelli spagnuoli a Dunkerque ». Questa che a quei tempi era apparsa la più madornale delle gonfiature giornalistiche, ha invece avuto una soluzione ed una applicazione nelle moderne torpediniere.

LETTERATURA CHIMICA

Dove mai va a cacciarsi l'analisi negli scrittori del nuovo mondo! Secondo un letterato di Chicago, i libri sono nè più nè meno che composizioni chimiche. Certe opere constano di elementi affini, ma presentati in modo diverso, ed hanno perciò un'azione del tutto differente, del pari che i corpi « isomeri » della chimica.

Altri autori, riferisce la *Rivista per tutti*, hanno uno stile « cristalloide » dagli spigoli taglienti, dalle nette faccettature; in altri, al contrario, lo stile è amorfo, viscido, « colloide » secondo lo scrittore americano. Ed a prova del suo asserto, il Celett Burgass, cita degli esempi: contrapponendo, in ogni nazione, ad uno scrittore « cristalloide » un altro « amorfo ».

Così in Inghilterra, al conciso Tennyson, oppone il prolisso Browing; in Russia Turghenieff a Tolstoi; in Francia, a Brunetière, Lemaitre; in Germania a Cchopenhauer, Schelling.

E degli italiani che ne pensa il Burgass? Meno male che l'illustre collega non ha avuto il ticchio di manifestare le sue impressioni in proposito, come, coraggiosamente non le ha manifestate per gli scrittori suoi connazionali. Secondo noi, un autore *cristalloide* è Luciano Zùccoli; e un autore *colloide*... Lasciamo stare!

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO
10 lunedì: SS. Primo e Felic. mm.
11 Martedì: S. Barnaba apost.
Il Sole leva alle 4.24; tramonta 19.57.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La splendida giornata d'ieri favorì grandemente il concorso del pubblico all'Esposizione e ciò è stato dimostrato nel modo più eloquente dai *tourniquets* che registrarono 4060 ingressi.

Fra i moltissimi visitatori vanno annoverati gli studenti della Scuola libera popolare di Vicenza che, accompagnati dai loro egregi insegnanti, s'intrattennero lungamente nelle diverse sale osservando ed ammirando.

Ieri hanno cominciato a funzionare i ventilatori destinati a mitigare col loro soffio rinfrigerante la temperatura delle Sale sopratutto nelle ore in cui il pubblico maggiormente affluisce.

S. E. il Cardinale Cavallari e l'omaggio dei chioggiotti

Come abbiamo annunziato, ieri mattina ebbe luogo la cerimonia della presentazione dell'omaggio dei chioggiotti residenti a Venezia a S. E. Mons. Cavallari, nativo di Chioggia, per la sua elevazione a Principe della Chiesa.

Vi partecipò una larga rappresentanza della colonia chioggiotta, assieme al Comitato organizzatore e coll'intervento delle Società Arsenalotti e Margherita di Savoja. Del Comitato il Co. Carlo Bullo, l'avv. cav. Luigi Nordio, il sig. I. G. Lanza, il rag. Calcagno Clodio, il prof. E. Bonivento, il sig. Ballarin Luigi, il prof. A. Naccari, il cav. ing. G. Bullo, il cav. Zennaro, il capo tecnico Veronese, il sig. Padoan Luigi, il sig. Baldo Giuseppe, il sig. prof. C. Renier, parecchi sacerdoti ed una moltitudine di operai dell'Arsenale.

Alle 11 S. E. Cavallari entra nella bella sala prospiciente S. Marco, seguito dal segretario don Cesca e da altri, ed un cordiale applauso lo accoglie. Prende posto al tavolo d'onore attorniato e felicitato dagli organizzatori della dimostrazione.

A sinistra è collocato il bellissimo ritratto del di lui padre, offerto dalla colonia, e tutti lo ammirano, specialmente gli anziani che ne ravvisano subito le sembianze.

Sorge quindi il Co. Carlo Bullo e pronuncia un breve discorso dimostrando il significato dell'omaggio al concittadino illustre che reca onore alla patria comune e che accoglierà l'offerta colla stessa benevolenza con cui accolse già l'effigie della madre, chiudendo coll'augurio che l'opera di S. E. sia lunga e feconda di bene per il trionfo della fede e della morale a vantaggio della Chiesa e della Patria.

Alle elevate parole del Co. Bullo, risponde Mons. Cavallari, ringraziando i suoi concittadini per questa nuova prova di affetto resa ancora più cara dalla squisitezza del pensiero di scegliere per dono l'effigie del padre di lui, ch'egli guarderà collo stesso occhio amoroso e memore con cui ogni giorno guarda quello della madre, ambedue esempi eletti di ogni virtù domestica e civile, ed afferma che nella nobile offerta egli ravvisa una gentilezza d'animo e di pensiero di cui serberà eterna gratitudine, invocando sugli offerenti ogni benedizione del Cielo.

Sua Eminenza parlò con voce tremante di commozione, e le toccanti parole furono calorosamente applaudite.

Consegnatogli quindi la pergamena col discorso del Co. Bullo, il Card. Cavallari si ritirò fatto segno a nuove cordiali espressioni e reverenze degli intervenuti.

La commemorazione di Garibaldi

Iermattina alle 10 nel cortile del Palazzo Ducale si formò il corteo delle Associazioni. L'assessore cav. uff. Testolini rappresenta il Sindaco, e accompagna la bandiera decorata del Comune. Altre bandiere: Reduci delle Patrie Battaglie, Reduci 48-49, Garibaldini, Superstiti dei Mille, Reduci d'Africa, Giovani Monarchici, Circolo Monarchico di S. Polo, Margherita di Savoja, Mondezza Stradale, Braccianti Mercato del Pesce, Carpentieri in ferro dell'Arsenale, Unione democratica, M. S. Francesco Morosini, M. S. fra gondolieri, ex Carabinieri, Molino Stucky, M. S. Operai di Junghans.

Il corteo con in testa una sezione della Banda Cittadina, il rappresentante del Sindaco e la bandiera del Comune, e scortato da vigili e carabinieri col comandante Vianello Chiodo, esce per la porta della Riva degli Schiavoni e si avvia ai Giardini. Al monumento a Vittorio Emanuele, sosta a deporre una corona in fiori freschi con targa incisa: *Le Società Militari a Vittorio Emanuele.*

Arrivato il corteo al monumento a Garibaldi, si dispone a semicerchio intorno al palco eretto per l'oratore sulla fronte del monumento. Di là l'avv. Boncinelli dice poche e non alate parole. Deposta quindi una corona di fiori freschi sul monumento, il corteo percorre il viale ed esce per la porta di San Domenico, dove si scioglie.

Onoranze a Garibaldi

Sappiamo che il discorso commemorativo della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà tenuto da Antonio Fradeletto.

Il presidente del Comitato per le onoranze a Garibaldi, l'egregio colonnello cav. Pietro Cortes, ha dovuto subire in questi giorni una difficile operazione. Ora si è completamente rimesso e ce ne congratuliamo con lui.

Il lavoro del Comitato, però, ha continuato sempre, perchè il colonnello Cortes, anche ammalato ha sempre voluto occuparsene.

Per le istituzioni di assistenza e vigilanza notturna

Il Direttore dei Cittadini dell'Ordine di Genova presentò alcuni giorni or sono all'onorevole Giolitti un progetto di modificazioni alla legge 21 agosto 1901 N. 409, diretto a regolare la vita e le funzioni di tutte le istituzioni di Assistenza e Vigilanza Notturna esistenti in Italia.

Erano presenti al colloquio, fra gli altri, S. E. l'on. Fasce di Genova e l'on. Chiappero di Torino. Il sig. Pastorello informò minutamente il Presidente del Consiglio delle condizioni non bene definite in cui queste istituzioni ancora si trovano, benchè da quasi mezzo secolo esse vadano cooperando sempre più efficacemente al mantenimento della sicurezza delle persone e delle proprietà, e gli descrisse i bisogni da cui sono circondate, primo fra tutti quello di provvedere alla vecchiaia del personale, il quale dopo molti anni di lavoro intelligente e solerte, non scevro di disagi e pericoli e rivolto a beneficio della sicurezza e dell'ordine pubblico, ha pure diritto di godere di un modesto assegno, con cui provvedere alle più urgenti necessità della vita. Intento questo che non è possibile raggiungere prima che nella legge vengano introdotte le proposte modificazioni.

L'on. Giolitti accolse assai favorevolmente le istanze del Pastorello e promise di studiare la questione e di prendere quei provvedimenti che sarà del caso. E sarebbe tempo che queste Corporazioni, che in varie città si resero veramente benemerite meritando premi dalle autorità e onorificenze a pubblici concorsi, potessero venire dalla legge riconosciute e favorite, poichè il loro perfezionamento e sviluppo apporterebbe un notevole vantaggio alla sicurezza dei cittadini, specie nell'ora presente, in cui gli agenti della pubblica forza sono assai di frequente distratti dalle loro ordinarie funzioni perchè costretti ad accorrere dove più gravi ragioni d'ordine pubblico richiedono la loro opera.

Auguriamoci dunque che il capo del Governo mantenga presto la promessa fatta.

Per il monumento di Colleoni

Dall'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Prego la di Lei ben nota cortesia a voler pubblicare nel pregiato giornale da Lei diretto una breve narrazione di come stanno realmente le cose riguardo il monumento Colleoni.

Già fin dallo scorso anno ebbi a richiamare l'attenzione del Ministero sullo stato deplorevole in cui si trovava il monumento Colleoni perciò che riguarda i marmi che adornano la base.

La Commissione centrale di Belle Arti informata oltrechè dalla mia relazione, dalle fotografie, ma sopratutto da ciò che ha potuto dire il comm. D'Andrade che visitò per ordine del Ministero il monumento, espresse un parere accettato dalla Direzione Generale di Antichità e Belle Arti, col quale si invitava l'Ufficio Regionale ad eseguire subito i calchi delle parti ornamentali marmoree disgregate e calcinate, di stuccarne le fenditure con mastice privo d'olio acciò l'acqua ed il gelo non avessero a proseguire nella loro azione deleteria. Di più veniva autorizzato l'Ufficio a fare ristrettissimi esperimenti per studiare la possibilità d'impedire l'ulteriore calcinazione di marmi.

L'ufficio regionale non fece che eseguire gli ordini ricevuti dopo di essersi anche messo d'accordo col Municipio il quale contribuisce sì generosamente nei restauri.

Ringraziandola dell'ospitalità con tutta osservanza mi segno

Per il Direttore dell'Ufficio Regionale pei monumenti del Veneto, M. UNGARO.

REGIA MARINA

Roma, 9

Movimento del regio naviglio: Le regie navi «Margherita», «Benedetto Brin» e «Ferruccio» sono giunte a Tinos. La «Garibaldi», la «Filiberto» e «Saint Bon» sono giunte a Syra. L'«Agordat», «Euro», «Lampo», «Dardo», «Strale» sono giunte a Zea. L'«Etruria» e «Varese» sono giunte a Fort Monroe. La «Dogali» è giunta a Sant Elena. La «Sterope» è giunta a Cardiff. La «Garigliano» è partita da Spezia. L'«Ercole» è giunta a Messina. La «Pagano» è giunta a Pozzuoli ed è ripartita. Il rimorchiatore num. 29 è giunto a Spezia.

Notizie del Dipartimento

La «Morosini» — Con la data dell'11 corr. la r. n. «Morosini» passerà in armamento ridotto, e con la stessa data imbarcheranno sulla detta nave i tenenti di vascello Eugenio Minisini attualmente sul «Delfino» e Francesco Canzoneri ora sullo «Squalo».

Varie di Cronaca

Una "capanna-scuola,, a Lido.

Iermattina alle 11, nella sala del Cinematografo Marconi, gentilmente concessa dai proprietari, la signora Barucco invitò alcuni amici per annunziar loro che anche quest'anno, riaprirà al Lido una capanna-scuola per i bambini poveri che vi soggiornano, e che l'altro anno, il primo, le diede incoraggiamento a proseguire.

Al discorso della maestra Barucco, rispose elogiando la sua impresa, il prof. Scarpa.

Malattie di stomaco e disturbi della digestione

sono non di rado dovuti a deficienza di succo gastrico. E' provato da migliaia e migliaia di casi sperimentali e clinici, che l'azione della Somatose stimolante l'appetito, è dovuta ad aumento della naturale produzione di succo gastrico. Questa eccellente proprietà fa della Somatose un ricostituente di prim'ordine, perchè aiuta il paziente a superare la crisi della malattia. La Somatose è pure raccomandata a persone nervose, sovraffaticate, per migliorare il loro stato fisico. La Somatose liquida, semplice e dolce, pronta all'uso, è comodissima e di sapore gradevole.

Il fattaccio di San Basegio.

Il facchino Augusto Ciochezza, che come è noto, è in carcere sotto l'accusa di mancato omicidio contro il guardiano di carbone Degan, è stato ieri nuovamente interrogato dal giudice istruttore, al quale avrebbe confermato l'alibi già dato all'atto del suo arresto, pur essendogli stato contestato.

Continua insomma a mantenersi costantemente negativo.

Lloyd Austriaco.

Le partenze da Trieste del 13 e del 15 e rispettivamente quelle da Venezia per Trieste del 14 e 17 del piroscafo *Espero* rimangono sospese.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda municipale:

1. Marcia «L'Alveare», Chiesa — 2. Introduzione e Coro «Amleto», Thomas — 3. Duetto d'Amore e Seduzione «Sansone e Dalila», Saint-Saëns — 4. Aria Finale III.o «Il Trovatore», Verdi — 5. Finale IV.o «Mefistofele», Boito — 6. Ouverture «Norma», Bellini.

La beneficenza

A nostro mezzo: Itala Biagi e figlio offrono L. 5 alla Colonia Alpina in morte della bambina Emilia Sardi.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 9 giugno:

Cortarelli Adolfo imp. postale con Burchieri Gualtiera casalinga — Povelato Giosuè, muratore, con Bratta Domenica casal. — Vittorio Borella meccanico con Brazzatti Caterina stiratrice — Canciani Alessandro neg., con Taio Giovanna casal. — Rosini Tullio imp. ferr. con Saccardo Emma possid. — Granzotto Ruggero imp. con Pareschi Bianca possid. — Cases Cesare imp. con Levi Regina agiata — Tedesco Lorenzo controllore tram con Spelanzon Eugenia cameriera — Salata Felice falegname con Agostinis Elvira cotoniera — Masetti Giovanni lucid. mobili con Semenzato Luigia cas. — Solazzo Eupremio fuochista con Guadalupi Antonia cas. — Rosin Angelo facchino con Battistel Clotilde lavandaia — Fanetta Ermenegildo tappezziere con Festilio Ida sarta — Gardin Antonio neg. biade con Carrozzier Adelia, cas. — Barbon Pietro fornaio con Pellizzer Regina cas. — Borgoni Vittorio tabaccaio con Sparvieri Teresa cas. — Fantoni Carlo calderaio con Gavagnin Benvenuta cas. — Missiaggia Gio. Batta fuochista con Rubelli Caterina cas. — Morè Giovanni vigile al fuoco, con Zamberlan Regina cas. — Rodriguez Vincenzo sotto brig. di finanza con Pasquali Antonia civile — Tissi Giuseppe scalpellino con Bagarotto Maria sarta.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 giugno

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57 95	59.30	59,36
Termom. cent. al Nord	20,4	21,0	22,6
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	85	89	81
Direzione del vento	8	8	8
Stato dell'atmosfera	4	4	6
	0.00	0.00	0, 00

Temperatura massima di ieri 23.8; minima di oggi 18.8 — Marea: 1.a alta 9.53; 2.a 22.16 — 1.a bassa 3.42; 2.a 16.5.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 22.6, min. 16.4; Torino 24.2, 16.5; Milano 29.5, 16.6; Brescia 26.3, 15.0; Venezia 23.8, 18.8; Bologna 24.4, 18.5; Ancona 25.0, 14.2; Livorno 23.3, 15.5; Firenze 26.6, 13.2; Roma 25.5, 13.1; Bari 22.8, 17.2; Napoli 22.7, 15.6; Palermo 23.7, 13.0; Messina 25.4, 17.3; Cagliari 23.0, 14.0.

Pietroburgo 13.4; Odessa 17.4; Amburgo 13.8; Vienna 14.2; Trieste 18.2; Madrid 19.6; Alessandria 21.0; Parigi 18.1; Nizza 17.0; Ginevra 12.8; Malta 13.4.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Teatri e Concerti

"Amico Fritz,, e "Coppelia,, al "Malibran,,

La prima rappresentazione di *Amico Fritz* e dell'azione coreografica *Coppelia* ebbe luogo iersera, avendo dovuto l'impresa sospendere la recita di sabato per completare le prove del *Coppelia*.

Il teatro era splendido per folla e per eleganza di *toilettes*.

L'*Amico Fritz* ebbe un successone. Il merito principale spetta alla signorina Sofia Aifos che dello spettacolo è la colonna ed il perno. Ella vivifica ed incarna il personaggio di Suzel come poche san fare. In lei le doti di artista efficace ed intelligente si disposano a quelle di cantante squisita. La sua voce è limpida, di timbro simpaticissimo, di facile emissione. Ella cominciò a farsi applaudire nella sortita *son pochi fiori* del primo atto e per tutta la sera fu fatta segno a dimostrazioni di simpatia specialmente dopo l'aria *non mi resta che il pianto* dell'atto terzo.

Ottimo *Beppe* è la signorina Luisa Furlano che con la potenza della voce rotonda ed intonatissima strappò battimani nutriti dopo la ballata *laceri, miseri tanti bambini* del primo atto e dopo la canzone del terzo *o pallida, che un giorno* accentata con profondo sentimento.

Con loro diviso gli applausi il baritono De Padova (*David, rabbino*).

Fu applauditissimo dopo l'aria *per voi ghiottoni inutili* del primo atto. Il pubblico invece ha fatto accoglienze meno calorose al tenore Confaloni (*Fritz*). Ma è giustizia ricordare che il Confaloni, essendosi improvvisamente ammalato il cav. Zonghi è stato iermattina scritturato telegraficamente ed essendo arrivato da Milano verso le 19 dovette andare in scena senza prova alcuna e stanco del viaggio. Fu dunque un'ardua prova quella alla quale il Confaloni s'è cimentato.

Egli ha cantato assai bene l'invocazione *o amore o bella luce del core* ed il duetto con *Suzel* dell'atto terzo.

I comprimari non guastarono. L'orchestra sotto la guida del maestro Gallo suonò bene, e dovette bissare l'intermezzo. E con vero compiacimento registro il successo ottenuto da Ettore Casellari nell'*a solo interno* di violino: egli ha così riconferma ta la sua fama di violinista valente.

Benissimo i coretti interni istruiti dal cav. Antonio Acerbi.

Decorosa la messa in iscena. Dopo ogni atto artisti e direttore d'orchestra dovettero presentarsi alla ribalta. Alla ribalta fu chiamato anche il Casellari.

All'*Amico Fritz* seguì il *Coppelia*. Luisa Ratti ne fa una vera creazione. Il pubblico veneziano del resto conosceva la distinta prima ballerina, agile e graziosa, da quando l'anno scorso trionfò nel *Giappone* sul palcoscenico della *Fenice*.

Il *Coppelia* non è gran cosa, ha però della musica discreta quantunque non sempre adatta ad una azione coreografica.

Concludendo spettacolo che avrà fortuna meritata.

s. m.

Cinematografi

Al «Rossini» — Il Cinematografo Pettini continua nei suoi successi, successi d'applausi e di ammirazione. Stasera nuovissimo programma.

Al «Goldoni» — Ieri sera la penultima rappresentazione del Cinematografo Spina ebbe un successone. Questa sera la breve stagione si chiude, e lo Spina come di consuetudine offre un programma ancora non svolto nelle sere precedenti. I quadri saranno quattordici fra quelli presi dal vero e quelli artisticamente composti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Cinematografo Spina.
ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
MALIBRAN — Riposo.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 19.
CIN. S. GIULIANO — *La lotta per la vita — La moglie gelosa.*
CIN. MARCONI — *Miserere (Trovatore) — Vendetta.*

Cronaca Veneta

Nel primo collegio di Verona
Ballottaggio Lucchini-Todeskiny

Ci scrivono da Verona, 9:

Scarsissimo fu il concorso degli elettori alle urne politiche del I. Collegio. Si calcola il 40 per cento. I seggi si costituirono verso le 11 cai socialisti che votarono compatti mentre moltissimi moderati si astennero. Le elezioni si fecero con gran calma. Si hanno questi risultati definitivi: Lucchini 1810, Todeschini 1902, schede bianche 131. I votanti sarebbero 3841 e mancherebbe al Todeschini la voluta metà più uno di voti 1921.

Ci telegrafano da Verona, 9 sera:

Iscritti 8034; votanti 3835.

Lucchini ebbe voti 1785, Todeschini 1887. Si proclamerà il ballottaggio.

Ci telegrafano da Verona 9 notte:

La riunione dei presidenti ha confermato mie precedenti informazioni. Lucchini 1785, Todeschini 1887. Venne proclamato il ballottaggio.

Ci telefonano da Roma 9:

(So.) — Le notizie giunte stasera da Verona intorno all'elezione nel primo collegio, hanno prodotto a Montecitorio una certa impressione. Secondo i risultati definitivi, il socialista ex deputato Todeschini avrebbe ottenuto 102 voti di maggioranza sul candidato monarchico Luigi Lucchini consigliere di Cassazione, dimessosi da deputato in seguito alla sua promozione a presidente della seconda sezione penale della Cassazione di Roma.

Però sembra assicurato che avverrà il ballottaggio fra Todeschini e Lucchini. Intanto il Todeschini per riuscire a primo scrutinio avrebbe dovuto aver riportato 1919 voti, essendo 3835 i votanti. Ad ogni modo produce una certa sorpresa il fatto che il candidato socialista abbia ottenuto una prevalenza di voti sul candidato monarchico.

Si ritiene generalmente che se avverrà il ballottaggio, Lucchini riuscirà ad acquistare una prevalenza di voti sul candidato socialista.

Venezia

Reclami contro la "Lagunare,,

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono 9:

La Società Veneta Lagunare in onta al pingue sussidio che percepisce dalla Provincia fa un pessimo servizio su questa linea. Non si ebbe mai un vaporino che corrispondesse alle esigenze per quanto modeste della comodità e velocità, ma da alcuni giorni fu adibito per i viaggi da Cavazuccherina a Venezia un battello che dovrebbe esser messo da molto tempo fuori uso. Si arriva a Venezia quando si arriva, essendovi sempre dei ritardi di qualche ora. Ognun vede quanto ciò rechi danno al pubblico.

Sappiamo che la nostra autorità comunale presentò personalmente un reclamo al comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, il quale prese la cosa molto a cuore e assicurò che verrà provveduto con tutta sollecitudine come questo pubblico servizio esige.

Noi confidiamo assai nella promessa del comm. Cerutti.

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Sulla bonifica Patriarcati — Ieri e ier l'altro la Commissione governativa, di cui sono membri, tra gli altri, il senatore Golgi e l'on. De Seta, visitò le varie località interessate nel caso di bonifica dei Patriarcati. Ieri a Cà Bianca il nostro Sindaco cav. A. Galimberti, assistito dall'Uff. San. dott. Silvestri, dal segretario avv. Ruggerini, dagli assessori, dal dott. Giovanni Bonivento e dall'avv. Oselladore, ebbe un abboccamento con la detta Commissione, alla quale furono minutamente esposti tutti i gravi danni che deriverebbero dalla bonifica Patriarcati. Si dimostrò che con la immissione di un nuovo scolo di acque nel Canal delle Trezze si eleverebbe notevolmente il pelo dell'acqua non solo minacciando e danneggiando i terreni già bonificati, ma rendendo impossibili altre bonifiche che eventualmente si volessero introdurre. Si dimostrò che il canale diventando il collettore di tutte le acque immonde e di tutti i rifiuti da un lato porterebbe un gravissimo pregiudizio all'igiene sviluppando e intensificando nella loro azione deleteria i vari coefficienti della malaria, dall'altro danneggerebbe inevitabilmente la piscicoltura e la mitilicoltura.

Ecco, per sommi capi, quanto fu dimostrato alla Commissione, la quale parve rendersi esatto conto di tutte le funeste conseguenze sopra enumerate.

Vedremo se le solite inframettenze e influenze dei... pezzi grossi renderanno vani tutti i tentativi sinora fatti per scongiurare dal nostro Comune un sì grave malanno.

MURANO — Ci scrivono 9:

La chiusura della Vetreria ex Franchetti — Ieri la direzione della vetreria, appartenente alla Società Anonima Cristallerie e Vetrerie riunite con sede in Milano, espose all'ingresso dello Stabilimento, un manifesto avvertendo i lavoratori, che: ove si intendesse di fare l'ostruzionismo, si chiuderà definitivamente. Tale ostruzionismo consiste nel diminuire la produzione giornaliera di più che due terzi, e gli operai decisero di porlo in pratica in seguito al rifiuto da parte dell'Amministrazione di concedere, alla federazione italiana dei lavoratori in vetro bianco, il contratto collettivo per pareggiare le condizioni e le mercedi di tutta la classe dei vetrai. Il manifesto non venne preso in considerazione dagli operai, e ieri proprio fu messa in esecuzione la minaccia. La giornata passò senza incidenti, ma avendo la direzione telegrafato a Milano per istruzioni, ricevette l'ordine di sospendere da lunedì il lavoro. Così avremo una nuova crisi; centinaia d'operai rimarranno disoccupati, e quelli specialmente che vivono col loro salario, soffriranno la fame a gloria della collettività. Si dice che la lotta che ne succederà sarà accanita: ma osiamo sperare che si calmino i bollenti spiriti, e che i nostri giovani operai pensino quante famiglie saranno costrette a languire se si dovesse chiudere lo Stabilimento, e il danno che ne soffrirebbe il paese.

Si dice inoltre che gli operai stanno attendendo ordini dal Comitato d'agitazione, e che oggi delibereranno. Auguro di potere questa stessa sera informarvi che le divergenze si sono appianate e che domani si riaprirà lo Stabilimento.

Padova

L'inaugurazione del ricordo a Carlo Tivaroni

PADOVA — Ci scrivono 9:

Stamattina nel cortile pensile del nostro Municipio, accanto ai busti e alle epigrafi che ricordano altri cittadini illustri, è stato inaugurato con solennità un medaglione a Carlo Tivaroni, il patriotta e storico insigne, che è qui ricordato con ammirazione e rimpianto. Si ricorda che egli morì a Santa Elisabetta di Lido, dopo aver da poco lasciato la Prefettura di Verona.

Il medaglione è opera dello scultore Ramazzotti ed è illustrato da una bella epigrafe dettata dal comm. Viterbi che dell'estinto ricorda «che per la patria pugnò da Ancona a Mentana — e fu tra i Duci delle bande cadorine — Storico imparziale di due rivoluzioni — deputato al Parlamento».

GLI INTERVENUTI

Tra la folla di intervenuti notiamo il Sindaco comm. Levi-Civita, il Prefetto comm. Ceccato, il generale Incisa, comandante la divisione, i senatori Cittadella-Vigodarzere, De Giovanni e Saladini, l'on. Leone Romanin-Jacur e l'on. Alessio, le signore Vittorina D'Ancona, e Bona Viterbi, il fratello dell'estinto, comm. Enrico Tivaroni, primo presidente della Corte di Appello. La magistratura padovana è rappresentata dal presidente del tribunale cav. Deola, dal procuratore del Re avv. Loredani-Partesotti col sostituto avv. Brisetto, e l'aggiunto avv. Agosti, dai giudici Sartorelli, Fornasari, Povoleri, Stiffoni, Isalberti, Minesso, Caffo e Gelmetti (ora presidente del tribunale di Rovigo). Notiamo ancora: Indri comm. Egidio, il prof. Ricci Curbastro, il comm. F. E. Paresi anche per i militari in congedo, il professor Tedeschi, il cav. prof. Giovanni Alessio, il cav. Dandolo direttore della Cassa di Risparmio, il comm. Montemezzo intendente di finanza, col segretario-capo cav. Marcato, l'ing. Baldassare Pilotti e Mario Michieli per l'Associazione «Vittorio Emanuele III», l'avv. Cesare Crosio per l'associazione «Umberto I», il prof. comm. Galanti e molti altri.

I DISCORSI

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal comm. Viterbi a nome della commissione esecutiva per la erezione del ricordo. Del Tivaroni egli evocò bellamente la nobile figura, e consegnò il ricordo al Sindaco comm. Levi-Civita che pure tessè l'elogio del lagrimato amico. Per ultimo, e in modo commovente, parlò per la famiglia il comm. Enrico Tivaroni, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, fratello dell'estinto.

La cerimonia terminò alle 11.30 con la firma dell'atto di consegna.

La data delle elezioni amministrative

In questi giorni si è radunato, sotto la presidenza del comm. Ceccato, il Consiglio di Prefettura e fra l'altro ha discusso e deliberato intorno all'epoca delle elezioni parziali di Padova.

Il Consiglio, dopo la relazione del Prefetto, si è pronunziato in senso favorevole alla tesi che le elezioni abbiano luogo entro il corrente anno.

Onde i comizi saranno convocati nel prossimo luglio, molto probabilmente la domenica 28.

All'istituto musicale

Oggi ebbe luogo il 100.mo concerto ordinario con grande concorso di pubblico e con ottimo successo. Fu eseguito il trio *in do magg.* di Martucci dai professori Pollini, Enfari, Cuccoli: indi un brano del la *Sonata* di Brahms per violoncello e pianoforte a due tempi della bella *Sonata* di Franck per violino e pianoforte. Il *quintetto* famoso di Schumann chiuse il magnifico programma e procurò calorosissimi applausi agli esecutori Pollini, Enfari, Sorgato, Francesconi e Cuccoli.

Congresso di musica sacra

Domani, lunedì, al Santo, s'inaugurerà il Congresso di musica sacra con l'intervento di musicisti provenienti da tutta la Regione Veneta.

Il cadavere dello studente

Iersera dalle acque del Bacchiglione fu estratto il cadavere dello studente Soavildo Restani, che recatosi a fare un bagno nella vicina frazione di Brusegana, annegava miseramente.

La salma, deposta su di una barella, fu trasportata nella vicina chiesetta per le esequie. Domani seguirà il trasporto a Mantova per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Belluno

Il concentramento della X Divisione

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Il concentramento delle truppe della X Divisione, che dovranno eseguire le manovre nel Cadore, si effettuerà a Valle il giorno 23 luglio.

Quest'anno alle manovre di divisione prenderà parte anche la cavalleria.

Treviso

Le elezioni amministrative nella provincia di Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9:

Il Prefetto oggi ha diramato la circolare che fissa le date per le elezioni amministrative nella nostra Provincia.

7 Luglio: Mandamento di Motta di Livenza, tutti i Comuni — Id. di Oderzo, tutti i Comuni a Ponte di Piave soltanto elezioni provinciali — Id. di Valdobbiadene, tutti i Comuni meno Valdobbiadene e Segusino.

14 Luglio: Mandamento I. di Treviso, tutti i comuni — Id. II. id., tutti i Comuni, a Paese ed a San Biagio solo elezioni provinciali.

(Per le elezioni provinciali le frazioni di Canizzano e S. Angelo in Treviso e di Biancade in Roncade votano col II. Mand.).

21 Luglio: Mandamento di Asolo, tutti i Comuni meno Possagno — Id. di Castelfranco Veneto, tutti i Comuni — Id. Montebelluna, tutti i Comuni, a Cornuda e Crocetta solo elezioni provinciali.

28 Luglio: Mandamento di Conegliano, tutti i Comuni, a Conegliano solo elezioni provinciali — Id. di Vittorio (Ceneda), tutti i Comuni meno il riparto Ceneda di Vittorio — Id. di Vittorio (Serravalle), tutti i Comuni, di Vittorio solo il riparto Serravalle e solo per le elez. prov.

Consiglieri Provinciali uscenti: Motta di Livenza: Nessuno — Oderzo: Zava cav. Francesco, Manfren comm. Giovanni — Treviso I: Gottardi prof. Vittorio, Olivi prof. Luigi — Treviso II: Motta cav. Alvise, Passi Co. Enrico, Marcello Co. Girolamo — Asolo: Nessuno — Castelfranco: Barea Toscan nob. Lodovico — Montebelluna: Bertolini cav. Pietro, Agostini cav. dott. Francesco, Paladini cav. dott. G. B. Serena cav. Antonio — Conegliano: Dall'Armi cav. Tomaso, Rigato cav. avv. G. B., Schiratti cav. Gaetano — Vittorio (Ceneda): Travaini cav. avv. Francesco, Ancilotto avv. Agostino. — (Vittorio): Nessuno — Id. Serravalle: Prandini comm. Antonio.

Il concerto mascagnano dato stasera in piazza dei Signori dalla banda municipale ebbe magnifico successo di esecuzione, di pubblico e di applausi.

Gli amici della musica sono convocati in assemblea generale per la sera di venerdì 14 corr. alle ore 9 pom. nella gran sala dell'Hôtel Stella d'Oro cortesemente concessa per udire le comunicazioni della presidenza e dei revisori dei conti e per procedere alla elezione dei revisori stessi che escono di carica.

L'adunanza sarà valida in prima convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Gli allievi della Regia Scuola Macchinisti di Venezia fecero oggi una gita percorrendo parte a piedi parte in bicicletta il Terraglio da Mestre a Treviso. Erano accompagnati dai loro superiori ufficiali e sottufficiali.

MOGLIANO — Ci scrivono 9:

(F.) — (Ritardata) — **Visita istruttiva** — Giovedì u. s. 6 corrente, circa 80 fanciulli in rappresentanza delle scuole comunali, accompagnati dalle rispettive maestre e dal sig. Direttore didattico, si recarono a Campocroce a visitare lo Stabilimento bacologico e annessa filanda dell'egregio cav. Pietro Motta. Egli stesso condusse la numerosa comitiva attraverso le sale degli estesi fabbricati, spiegando minutamente e chiaramente i metodi di allevamento dei bachi, di confezione della semente e della filatura della seta.

Con la cortesia squisita che lo distingue, il cav. Motta volle offrire a scolari e insegnanti un'abbondante refezione che fu tanto più gradita avendo la passeggiata aguzzato l'appetito di tutti.

S'intrattenne a lungo col sig. Direttore didattico e colle signore maestre sul tema della scuola.

Dopo un saggio di canto e ginnastica dato dagli alunni, la gaia comitiva ritornò a Mogliano, riportando la più lieta impressione delle fiorenti industrie del benemerito cav. Motta, al quale insegnanti e scolari porsero ripetuti ringraziamenti.

ODERZO — Ci scrivono 9:

Le elezioni Amministrative per la rinnovazione ordinaria del Consiglio Comunale, avranno luogo il giorno 7 Luglio p. v. Sono scaduti per anzianità i consiglieri Saccomani, Chinaglia e Martin, e Zava cav. Francesco perchè defunto; e sorteggiati: Ninotti, Saccardi e Tagliapietra, i due ultimi della minoranza.

VITTORIO — Ci scrivono 9:

Pericolo sfumato. — E' corsa voce a Vittorio che il Ministero della Guerra avesse stabilito di ridurre il distaccamento di Vittorio. Ed infatti la voce era fondata perchè era partita la proposta e presa in considerazione di mandare una compagnia del battaglione di Vittorio a Primolano. Sappiamo però che in seguito alle pratiche dell'on. Pagani-Cesa il Ministro ha assicurato personalmente il deputato di Vittorio che nessuna riduzione sarebbe stata fatta della truppa residente nella nostra città. Il Ministro diede anche qualche affidamento all'on. Pagani-Cesa di dislocare una batteria da montagna a Vittorio dopo il riordinamento dell'arma di artiglieria che seguirà l'approvazione del progetto per le spese militari straordinarie.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

(Aramis) — **L'allacciamento telefonico con Padova** è un fatto compiuto. Se tempo fa abbiamo biasimato la lentezza con cui erano condotti i lavori, ora ci è doveroso rilevare, che la Società dei Telefoni di Padova, ha mantenuto la parola. Tra pochi giorni avrete il telefono, scrisse, rispondendo ad una nostra corrispondenza, e in pochi giorni ce lo

Continua in IV pag.

diede. Oggi fu quì quella cortesissima ed instancabile persona del cav. uff. Calandri, e d'accordo con il Presidente del Comitato cavalier Zanolli, fissò l'apertura della linea al pubblico, per Lunedì 10 andante. Il cav. Calandri ha impartito disposizioni perchè sieno tosto incominciati i lavori della rete urbana, che deve essere pronta, per la prima metà di Luglio, epoca in cui si farà la inaugurazione ufficiale.

Fervono i lavori telefonici, fervono quelli Viganò per la conduttura elettrica, della Valsugana — ferve la... Fervet che tra giorni inizierà i lavori per la costruzione dello Stabilimento.

Udine

UDINE — Ci scrivono 9:

Al saggio di musica e ginnastica che ebbe luogo stamane al Collegio Uccellis, assistè elettissimo pubblico. Sedevano al posto d'onore il presidente dell'Istituto, assessore all'istruzione avv. Comelli, il Prefetto comm. Brunialti con la signora, il provveditore agli studi cav. Battistella, l'assessore Conti ed altre notabilità. Il programma attraentissimo fu svolto con eleganza e bravura dalle brave allieve che riscossero vivissimi applausi.

I vetturali pubblici si sono costituiti in lega ed hanno deliberato di presentare alla Giunta un memoriale di protesta contro il servizio del tram notturno dal quale si ritengono danneggiati.

L'opera di estinzione del disastroso incendio dello Stabilimento Barbieri — di cui telegrafai ier notte — durò fino a stamane. Il danno è rilevantissimo — però non deve raggiungere la cifra annunziata di 200 mila lire, ma certo sarebbe stata ridotta a cifra minore se il servizio dei pompieri fosse stato più sollecito e con materiale meglio adatto. E' necessario che il Comune pensi ad organizzare un corpo regolare di pompieri e che provveda a fornire il deposito di pompe moderne.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 9:

Il senatore Arrivabene al sindaco ed al Comitato dell'Esposizione Agricola — Lunedì scorso riferimmo della raccomandazione fatta al Ministro d'Agricoltura dal senatore Arrivabene, per l'istituzione di una scuola di granicoltura anche a Cologna.

Il nostro Sindaco ed il Comitato della prossima Esposizione Agricola subito telegrafarono all'illustre senatore i propri ringraziamenti e le proprie congratulazioni.

Il senatore Arrivabene mandò al nostro Sindaco cav. uff. Francesco Deo Piccini questa risposta:

Egregio Signore,

Mando a Lei, nonchè al Presidente della prossima Esposizione di grano da seme, ringraziamenti sentitissimi per le espressioni contenute nei loro cortesi telegrammi. Il Ministro d'Agricoltura si è impegnato di accrescere lo stanziamento per le stazioni di granicoltura, nel bilancio per l'esercizio 1908-1909. Con questo maggiore assegno, non sarà difficile di fare l'impianto delle stazioni di Foggia e di Cologna Veneta.

L'on. Poggi, amico mio stimato e caro, il senatore Melodia, pugliese, e quanti sono agricoltori in Montecitorio e Palazzo Madama opereranno in guisa che la promessa del Governo abbia il suo compimento.

Gradisca, Signor Sindaco, gli atti della mia alta stima e considerazione.

f.to Silvio Arrivabene

Firenze, 5 Giugno 1907.

La bella lettera che fa tanto bene sperare ai nostri agricoltori ed alla città di Cologna, non ha bisogno di commenti.

Vicenza

Per il X Giugno

VICENZA — Ci scrivono 9:

Per la patriottica ricorrenza di domani il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Nella ricorrenza del X Giugno, anniversario del giorno in cui fu combattuta a Vicenza una delle più gloriose battaglie per la libertà, la vostra Giunta con la bandiera decorata del Comune, seguita dalle Associazioni Militari e dai Sodalizi, salirà lunedì a Monte Berico per rendere nuovo tributo di riconoscenza agli strenui difensori di quel colle, che promossero con il sacrificio della vita, la redenzione della Patria.

Unendovi, come sempre, alla patriottica dimostrazione, vi inspiri quel sentimento che animava i combattenti del 1848 e che segnalando all'Italia il nome di Vicenza le valse la fama di indomita, eroica, indipendente.

Dalla Residenza Municip. 8 Giugno 190.7

Il Sindaco: Roi.

Il corteo muoverà dal Palazzo Municipale alle ore 19 precise.

Inaugurazione di case popolari dell' "Italo-Argentina,,

Stamane alle 10.30 in Borgo S. Felice si sono inaugurate le Case popolari fabbricate dalla Società Italo-Argentina di Milano. Questa benemerita Società, coll'intento di raccogliere e dare i maggiori frutti ai piccoli risparmi che oggi si accumulano quasi esclusivamente nelle Banche, pensò di dar loro utili più proficui e nello stesso tempo di concorrere alla soluzione del problema delle Case Popolari, non solo per gli operai, ma anche per le classi medie, che ne hanno eguale bisogno.

A questo scopo la Italo-Argentina acquistò anche a Vicenza 5000 m. q. di area ed ha già costruito in essa due gruppi di case che potranno accogliere quattro famiglie appunto della classe media, essendo queste abitazioni munite di tutti i *comforts* desiderabili.

Ad inaugurare questo inizio dell'opera sua la Società invitò le autorità e la stampa cittadina. Notai infatti il Prefetto commendatore Facciolati, l'ing. nob. Borgo pel Municipio, il cav. Navarotto e l'avv. Morseletto per la presidenza e Deputazione Provinciale, nonchè parecchie altre rappresentanze e distinti cittadini.

Facevano gli onori di casa il vice presidente della Società avv. Volonterio, il consigliere march. Fossati, l'ispettore signor Monti e l'ing. Rovere, tutti di Milano, nonchè i rappresentanti di Vicenza sig. Nerlini e quello di Padova sig. Zanotto.

La visita alle nuove costruzioni lasciò infatti la migliore impressione ed alla fine di essa l'ing. Rovere con appropriate parole illustrò gli scopi e l'opera della Società, raccogliendo il plauso di quanti presenziavano alla cerimonia.

Indi fu servito un ricco rinfresco agli intervenuti.

A mezzodì vi fu colazione all'albergo Roma, alla fine della quale brindarono applauditi il Prefetto comm. Facciolati, l'assessore ing. Borgo e l'avv. Volonterio.

La lieta riunione si sciolse fra gli auspici migliori allo sviluppo della Società, che contribuirà pure allo sviluppo promettentissimo della nostra Vicenza.

I bambini di Argenta. — La ventina di bambini di Argenta che erano ospitati nella nostra città partirono stamane per la loro patria, accompagnati dalle associazioni aderenti alla Camera del Lavoro.

Ultima ora

Suore condannate dal tribunale correzionale

Parigi, 9

Il Tribunale correzionale ha condannato in contumacia a 25 franchi di ammenda la superiora delle dame dell'Assunzione e a 16 franchi di ammenda varie suore della congregazione stessa. Tutte le condannate sono rifugiate nel Belgio in seguito all'applicazione della legge di separazione. Esse sono state condannate per avere insegnato, malgrado lo scioglimento della loro congregazione.

Violenti cicloni e colpi di mare

Saint Louis, 9

Un ciclone devastò Westryok, ove due persone rimasero uccise e trenta ferite. Anche Nessnicle fu danneggiatissima. Vi sono quattro morti.

S. Francisco, 9

Un missionario proveniente dalle Caroline riferisce che un tifone ed un colpo di mare devastarono alla fine di marzo un gruppo di isole, ricoprendo il suolo di uno strato di sabbia e facendo annegare 250 persone.

Circa 1500 abitanti sono privi di ricovero. Le autorità tedesche inviano dei soccorsi.

S. Francisco, 9.

Un missionario proveniente dalle Caroline riferisce che un tifone ed un colpo di mare hanno devastato alla fine di marzo il gruppo Olesi ricoprendo il suolo di uno strato di sabbia, annegando 250 persone; 1500 abitanti sono senza asilo. Le autorità tedesche mandano soccorsi.

Aeronauta che si getta in mare

New York, 9

L'aeronauta francese Gandet si gettò in mare col suo dirigibile. Fu salvato dalla corazzata «Alabama» a Poignet. L'aeronauta ha riportato numerose contusioni.

Una esposizione internazionale a Parigi delle opere d'assistenza delle donne

Parigi, 9

Ieri sera nel salone di un albergo in via dell'Università è stata inaugurata l'esposizione internazionale delle opere di assistenza delle donne mediante il lavoro, sotto il patronato delle regine di Rumania e del Portogallo, e sotto la presidenza della duchessa d'Estissac, assistita da un comitato in cui figura il nome della principessa Borghese.

Una folla elegante assisteva all'inaugurazione durante la quale ebbe luogo un concerto.

Un dirigibile tedesco che esplora in territorio francese

Parigi, 9

La *Petite Repubbliche* ha da Nancy: Trenta ufficiali e soldati aeronauti tedeschi provenienti da Metz hanno lanciato a Leutigny un dirigibile che venne ad esplorare il villaggio francese di Rouves-Les-Mesnil-sun Nomeny.

L'emozione era considerevole.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi dell'8 e 9 Giugno — vap. ingl. «Farnham» cap. Wesscoby da Cardiff, carbone — ital. «Jeanne» cap. Spulese da Tunisi, fosfato — aust. ung. «Calypso» cap. Dudach da Trieste, merci — aust. ung. «Calypso» cap. Damianovich da Trieste, passeggieri — ingl. «Pavia» cap. Jeffries da Liverpool, merci — aust. ung. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci — aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste, passeggieri.

Partenze del 9 Giugno — vap. aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste, passeggieri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Langham» da Cardiff, carbone.
A. U. «Koloszvar» da Watherwez. miner.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Ingl. «Pennine Rauge» da Newcastle, carb.
A. U. «Matiekovits» da Swansea, carb.
Ingl. «White Jacket» da Barry, carbone.
Spagn. «Albion» da Barry, carb.
Ingl. «Iddesleight» da Cardiff, carb.
Spagn. «Alicia» da Barry carb.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.

Disappunti Commerciali

VERONA — **Tommaselli Antonio**, commissioni e rappresentanze in S. Bonifacio, ed esercizio albergo in Rapallo (Liguria) — 6 corr., istanza creditore — giudice avv. Giuseppe Zerlotto — curatore rag. Leone Olivieri, di Verona — 21 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 19 luglio verifica — attivo nominale L. 81.568.50, passivo L. 260.585.18.

VICENZA — **Marchetti A.**, manifatture, in seguito alle pressioni creditorie per il pagamento del rispettivo avere, ha dichiarato la sospensione dei pagamenti, indicendo una riunione in Milano, albergo «Angioli», per il 17 corr., ore 14.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.[illegible]
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	13.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	18.[illegible]
D. Torino	14.—	L. Padova	19.10
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	A. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	7.[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.1[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

FANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Maggio 1907

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	31,359	80
Portafoglio	»	1,855,151	15
Effetti da incassare per conto terzi	»	14,582	76
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	29,993	44
Debitori diversi	»	2,558	42
Mobilio e casse forti	»	1,600	—
Esattoria imposte dirette		693	16
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	—,—	—
Beni stabili	»	38,429	60
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	122	65
Cedole da esigere	»	—,—	—
Totale delle Attività	L.	2,098,797	43
Risconti passivi L. 474,70			
Spese generali » 12,283,38			
Imposte e tasse » 3,211,07		15,969	15
	L.	2,114,766	58

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	77,895,36		
Fondo per oscillazione valori	»	796,15	174,691	51
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	285,135,03		
» in conto libero	»	311,560,34		
» vincolati	»	783,915,28	1,380,610	65
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		205.224	93
Creditori diversi			1,279	61
Dividendi in corso ed arretrati	»		3.917	40
Cambiali riscontate	»		301,778	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		—,—	—
Totale delle Passività	L.		2,073,502	10
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	17,027,—		
Utili lordi del corrente esercizio	»	24,237,48	41,264	48
	L.		2,114,766	58

Il v. Presidente **Florida Gio Batta**

Il Sindaco di turno **Cignolini Adelchi**

Il Consigliere di turno **Milani Giovanni**

Il Direttore **Dott. G. Paoletti**

Il Capo Contabile **Bianchi Rag. D.**

Il Cassiere **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone [illegible]

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideu, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 11 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 159 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 11 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minima cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

NUNZIO NASI PUÒ TORNARE IN ITALIA ED ALLA CAMERA

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso dichiarando l'incompetenza dei tribunali ordinari a giudicarlo - I commenti a Roma

Alla Cassazione

Roma, 10

Oggi dinanzi alla Corte di Cassazione in Roma si è discusso il ricorso del P. M. contro la sentenza della sezione d'accusa e della Corte d'Assise di Roma che rigettava l'eccezione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere dei reati attribuiti all'ex ministro Nasi.

Non molto pubblico assisteva all'udienza. A mezzogiorno mentre i rappresentanti della stampa ed il pubblico avevano già preso posto nell'aula destinata alle udienze penali, un improvviso contrordine fa passare la discussione nell'aula delle udienze civili più vasta e meglio illuminata.

Presiede il comm. Benedetti. P. M. è il procuratore generale senatore Oronzo Quarta. Il collegio di difesa Nasi e Lombardo è al completo. Relatore il consigliere comm. Vitelli. Alle 12,15 chiamata la causa Nunzio Nasi e comm. Lombardo prende la parola il Vitelli il quale incomincia rifacendo tutta la storia della causa Nasi da quando fu portata dinnanzi alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'ex ministro Nasi fino allo stato attuale degli atti.

La difesa di Lombardo

Quando il relatore ha terminato di parlare il presidente dà la parola alla difesa. Premette però una breve avvertenza pregando la difesa stessa di voler trattare la causa sotto tutti gli aspetti anche per il caso in cui la Corte di Cassazione a sezioni riunite dichiari la propria incompetenza e la competenza della prima sezione penale.

Parlò quindi brevemente l'avv. Marchesano difensore del comm. Lombardo. Egli sostiene per tutte e due le cause la competenza del Senato costituito in alta Corte di giustizia. Dichiara che la legge non ha mai in alcun modo diffidato del magistrato ordinario il che è assurdo anche pensare ma essa ha ammesso che in certi casi è necessaria una garanzia di ordine politico che il magistrato ordinario non può offrire. So tiene poi l'avv. Marchesano l'unità delle due cause Nasi e Lombardo. Se Nunzio Nasi sarà rinviato dalla Corte di Cassazione davanti alla Corte di giustizia eguale trattamento dovrà essere fatto a Lombardo. Se così non fosse si andrebbe incontro ad un gravissimo inconveniente che la nostra procedura ha sempre per costante tradizione cercato di evitare in ogni modo. Questo inconveniente è costituito dalla possibilità di una diversità nel giudizio da pronunziarsi per l'uno o per l'altro imputato, mentre già la sezione d'accusa ha pronunziato la indivisibilità delle due cause.

La difesa di Nasi

Prende poi la parola l'avv. Martini del collegio della difesa Nasi. Egli ricordando che nessuna legge prevede il conflitto coll'alta corte di giustizia dice che si deve procedere in questo caso con criteri analogici.

L'avvocato Martini prosegue la sua arringa insistendo nel concetto che la causa è ormai matura e deve essere giudicata dalla Corte di Cassazione a sezioni penali riunite.

Ricorda poi che cause di simile gravità furono recentemente discusse dalle Corte di Cassazioni di altri paesi. Ricorda che dopo la prima revisione del processo Dreyfus si venne a chiedere alla Cassazione francese la revisione della revisione.

L'oratore termina affermando che non è più una famiglia, non è più un'isola ma è tutto il paese che domanda che la Corte si pronunzi finalmente sulla causa Nasi.

Finita l'arringa dell'avv. Martini il Presidente sospende per alcuni minuti la udienza e fa aprire le finestre della sala. Il caldo è infatti insopportabile e il molto pubblico che si era andato di mano in mano addensandosi dietro il banco della difesa si riversa nell'anticamera commentando in vario senso il dibattito.

Quando si riprende l'udienza ha la parola il senatore Faranda della difesa il quale essendo leggermente indisposto ha la facoltà dal presidente di parlare rimanendo seduto.

Il difensore contempla lungamente la figura del reato ministeriale anche in ordine alla legislazione vigente in altri paesi e afferma che reati ministeriali sono quelli che si addebitano a Nasi. Contempla poi la questione di competenza e ricorda che la magistratura ordinaria non ha mai avuto competenza a giudicare di reati ministeriali.

L'oratore termina augurando che la sentenza della Corte ponga fine ad una *via crucis* che dura da tre anni circa e ad un'agitazione sòrta a poco a poco nella coscienza pubblica. La sentenza dirà, aggiunge il prof. Faranda, che fino ad un certo punto può incorrersi in errore giudiziario ma che il giorno della riparazione prima o poi verrà certamente. Il prof. Faranda è vivamente complimentato.

Il Procuratore Generale

Parla poi il procuratore generale senatore Oronzo Quarta il quale giudica non controversa la esistenza della giurisdizione del Senato a giudicare di reati ministeriali, tanto più che essa è contemplata anche nella legge fondamentale dello Stato, lo Statuto.

Però intanto il Senato può procedere in quanto vi sia accusa della Camera; viene quindi a mancare una condizione necessaria perchè l'autorità giudiziaria possa rinviare Nasi dinnanzi all'alta corte di giustizia.

Si addentra poi nella questione della competenza delle sezioni unite della Cassazione o della prima sezione penale a risolvere il conflitto fra l'autorità giudiziaria ed il Senato costituito in alta corte di giustizia. Riconosciuto che mancano dati sicuri per risolvere tale questione trova i criteri analogici nella legge del 1877 e conclude per la competenza delle sezioni unite dicendo però che la questione ha importanza soltanto procedurale sicchè a ogni modo giustizia sarà fatta sia che giudichi la prima sezione penale sia che giudichino le sezioni unite.

Il procuratore generale passa quindi a considerare la seconda questione, la ammissibilità o meno del ricorso secondo che si considera interlocutoria o definitiva la precedente sentenza della Corte d'Assise. Egli conclude per la inammissibilità del ricorso del P. M. Nel caso però che la Corte ritenga ammissibile il ricorso il procuratore generale invoca da essa a astensione sulla irregolarità per varie ragioni della sentenza della Corte d'assise.

La competenza del Senato

E viene finalmente a trattare della qualità di reati ministeriali di quelli attribuiti al Nasi e alla conseguente competenza del Senato costituito in alta corte di giustizia.

Le sue conclusioni in questa parte sono conformi a quelle della difesa. Tutte le giurisdizioni delle genti hanno tralasciato di distinguere fra reati ministeriali politici ed amministrativi. Con la politica di gabinetto vigente in quasi tutto il mondo tutto quanto ha carattere politico è di competenza del presidente del consiglio e del gabinetto. Se si dovesse ritenere che il Senato non può giudicare che di reati politici ne verrebbe di conseguenza che nessun ministro potrebbe essere giudicato dal Senato.

Il procuratore generale tratta poi del diritto riconosciuto nella Camera ad accusare i ministri e contempla anche il caso in cui la Camera non creda dover procedere all'accusa di un ministro per reati ministeriali. Il procuratore generale crede che appunto per questo diritto di non accusare in seguito a gravissime ragioni di ordine pubblico sia stato deferito alla Camera dal legislatore il diritto di accusa.

Il senatore Quarta conclude per l'accoglimento del ricorso e per la Cassazione della sentenza della corte d'assise senza rinvio.

La Corte si trattiene nell'aula per deliberare ed il pubblico è fatto uscire nell'anticamera.

Il ricorso di Nasi accolto

Dopo quasi tre ore di attesa uno squillo di campanello annunzia che la Corte riammette il pubblico nella sala per la lettura della sentenza. Poco pubblico si trovava ad attendere. Si notavano gli avvocati componenti il collegio di difesa dell'ex ministro e il figlio di questo che non riusciva a nascondere la propria profonda commozione.

In mezzo al più religioso silenzio il presidente comm. Benedetti in piedi dinanzi al suo seggio legge il dispositivo della sentenza.

Con essa la Corte di Cassazione a sezioni unite accoglie il ricorso; dichiara la incompetenza dell'autorità giudiziaria e cassa senza rinvio le due sentenze della sezione d'accusa e della Corte di Assise.

Alla lettura della sentenza il figlio di Nasi che era pallidissimo si sente mancare ed è dovuto sostenere dagli avvocati del padre.

Il colpo di scena

Nasi può tornare in Italia ed alla Camera
I commenti a Roma

Roma, 10

(So.) — La vita politica italiana ci presenta stasera uno dei suoi colpi di scena più interessanti di questi ultimi anni.

Nunzio Nasi è libero, può ritornare a Roma e passeggiare liberamente come ex-deputato negli ambulatori della Camera. Fra qualche settimana potrà anche entrare nell'aula e prestare giuramento, poichè, senza alcun dubbio, con una nuova votazione plebiscitaria gli elettori trapanesi lo rieleggeranno domenica prossima loro deputato.

La vita ha di questi mutamenti, e stasera a Montecitorio, la sorpresa pel ritorno alla Camera dell'esule di Montecitorio, è assai minore di quanto si crederebbe. I deputati un tempo amici dell'ex-ministro della P. I. sono stasera esultanti, e Nasi quando riapparirà alla Camera non troverà più intorno a sè il vuoto terribile che vide formarsi nella tragica seduta in cui tentò la propria difesa. Stasera, intanto, non si parla che della sentenza della Cassazione che costituisce l'avvenimento del giorno.

Gli avvocati difensori di Nasi, si recheranno domani al Ministero dell'Interno per pregare di diramare istruzioni alle autorità politiche perchè facciano conoscere ai propri dipendenti essere annullato il mandato di cattura emesso a carico di Nasi. La stessa preghiera rivolgeranno al ministro degli Esteri per quanto riguarda le autorità consolari.

Tutti credono che Nunzio Nasi il quale si trova ora all'estero, verrà subito a Roma a riabbracciare la sua famiglia che è, stasera, esultante. La moglie dell'ex-ministro ha ricevuto la lieta notizia dal difensore del marito avv. Merlani e dal figlio Virgilio Nasi.

Qui finisce la cronaca e cominciano i commenti. La domanda che tutti si rivolgono stasera è questa: Che cosa farà la Camera? — Si dice già che qualche deputato sorgerà per chiedere che Nunzio Nasi venga messo in istato d'accusa per i reati ministeriali che dovrebbero essere giudicati dal Senato costituito in Alta Corte di Giustizia. Taluno giunge perfino a dire che questo deputato sarà l'on. Bissolati, che già alla Camera pronunzi una severa requisitoria contro Nasi. Ma è da ritenersi che assai difficilmente l'elemento parlamentare vorrà mostrarsi implacabile fino a questo punto verso l'ex-ministro della P. I. Piuttosto appare fondata l'altra supposizione, la supposizione, cioè, che lo stesso Nunzio Nasi voglia sollecitare dalla Camera una decisione intorno alla questione sollevata dall'odierna sentenza della Cassazione, chiedendo di essere rinviato al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, che in tal caso dovrà esaminare la posizione di Nunzio Nasi a caso vergine.

Orbene, qualora ciò avvenga, che farà la Camera? Generalmente si esclude che essa possa riconfermare il voto di tre anni fa, col quale, accordando la autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro, lo deferiva all'autorità giudiziaria. Molti ritengono invece, che la Camera non potrà che mostrarsi ossequiente alle deliberazioni del nostro primo consesso giudiziario.

Ad ogni modo la questione Nasi è riaperta oggi dalla sentenza della Cassazione; essa darà luogo certamente a notevoli avvenimenti, specialmente di ordine politico.

* * *

Per la ferocia dissimulata, è notevole il commento dell'*Avanti!* alla sentenza Nasi.

L'*Avanti!* avvicina Nunzio Nasi all'on. Giolitti ed aggiunge: « Se Nasi non avesse assunto la posa e, ad un certo punto della sua carriera politica, anche l'importanza di un rivale pericoloso di Giolitti, questi non lo avrebbe buttato a mare, ed avrebbe salvato lui come ha salvato, asservendole poi ai suoi fini, cento altre personalità del conio di Nasi. Noi non ci sentiamo implacabili verso quest'uomo, che ha anche espiato duramente in questi tre anni le sue colpe, e che risorge, morto per tre quarti, alla vita politica e fors'anche a quella fisiologica.

Venga dunque tra i legislatori Nunzio Nasi; tanto, Giolitti non ha più paura di questo Galba dai nervi recisi. A Giolitti premeva soltanto renderlo innocuo, metterlo nella impossibilità di contrastargli il potere, e lo scopo fu raggiunto nel momento stesso in cui fu formulata l'accusa contro il ministro. Dopo, Nunzio Nasi fu lasciato scappare; ed ora lo si libera anche perchè a Giolitti preme propiziarsi il silenzio riconoscente.

La riforma dell'ordinamento organico dell'amministrazione postale

Roma, 10

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Aguglia per la giunta generale del bilancio sul disegno di legge per le riforme nell'ordinamento organico dell'amministrazione postale e telegrafica.

La relazione è amplissima. Essa comincia coll'esaminare l'attuale organico del personale del Ministero delle Poste e Telegrafi e dice che secondo questo organico il movimento ascensionale dei singoli impiegati resta strozzato. La relazione ricorda quindi le leggi degli on. Di San Giuliano, Nasi, Galimberti Stelluti Scala che cercarono di apportare ritocchi all'organico senza però ottenere gli effetti sperati. Oggi il problema si affaccia nuovo ed è ormai nella coscienza di tutti, dice la relazione, che così non si può andare avanti e con un personale tanto numeroso non è prudente più oltre chiudere l'orecchio al suo continuo e giusto lamento.

La relazione entra quindi nell'esame del progetto di legge; rileva che la giunta d'accordo col ministro ha proposto nell'articolo 28 delle disposizioni transitorie un emendamento per il quale per una volta tanto si abbrevia di un anno il periodo quinquennale per il passaggio dall'uno all'altro degli stipendi di lire 1400, 1600, 1800 fino a lire 2000 delle classi attuali di inservienti e portalettere che principiano attualmente con 900 lire e che passeranno a 1000 lire col primo luglio 1907. La relazione ricorda poi come l'attuale progetto si ispiri al principio chiamato dei ruoli aperti principio profondamente differente da quello dei ruoli chiusi che finora imperniarono l'organico.

La relazione esamina minutamente i due sistemi ricorda come il sistema dei ruoli aperti sia già in vigore in vari Stati e osserva che non è possibile rimanere nell'attuale sistema.

L'on. Aguglia esamina quindi i vantaggi che assicura il nuovo sistema combatte le obiezioni che si fanno al nuovo sistema e osserva che i ruoli aperti sono necessari nella amministrazione postale specialmente per il suo carattere eminentemente industriale e conclude che coi ruoli aperti a lungo andare si ottiene un notevole risparmio nella spesa la quale coi ruoli attuali sarebbe nel 1948-49 di lire 37.252.406,75 e coi ruoli aperti sarebbe nel 1948-49 di L. 48.744.585,98 e di un ruolo ipotetico chiuso sarebbe di lire 53.746.307, ciò significa che anche dopo 42 esercizi la spesa dei ruoli aperti quale viene proposta con la attuale riforma risulterebbe sempre inferiore e di somma non indifferente alla spesa cui si andrebbe incontro con l'organico ipotetico del ruolo chiuso. La giunta del bilancio in conclusione ha per altro deliberato che il sistema dei ruoli aperti non debba essere esteso alle altre amministrazioni dello Stato; propone quindi il seguente ordine del giorno: La Camera approvando nei riguardi dell'amministrazione postale e telegrafica il sistema dei ruoli aperti afferma che la sua approvazione è determinata dalle specifiche condizioni di quella amministrazione e che affatto impregiudicata deve rimanere la questione della applicazione dei ruoli aperti alle altre amministrazioni.

IL PROGETTO DI LEGGE SULLE SPESE MILITARI

La relazione Pais alla Camera

Roma, 10

Il « Corriere d'Italia » dice che l'on. Pais nella relazione sulle spese militari fino al 30 giugno 1907 da lui compilata a nome della commissione dei 12 dopo avere osservato che la relazione che precede il disegno di legge del Ministero è troppo reticente e perciò non dice le ragioni della richiesta dei 200 milioni per le spese straordinarie indica i quesiti rivolti al governo e le risposte ricevute e i documenti forniti. Dalle risposte e dai documenti stessi la commissione si è convinta che non tutte le spese indicate avevano carattere urgente anzi urgentissimo come si vorrebbe far credere e perciò tenendo presente che era stata approvata la legge per la inchiesta sulla amministrazione della guerra l'on. Pais dice che la commissione si è fatto il quesito se convenga o no di rinviare a dopo la inchiesta le sue deliberazioni. Continua la relazione Pais che secondo il « Corriere d'Italia » avendo il governo fatto rilevare la urgenza di provvedere alla difesa dello Stato perchè quasi tutti gli Stati di Europa meno la Bulgaria e la Spagna si sono già provveduti di artiglieria a scanso di responsabilità ha distinto le spese di carattere urgente da quelle per le quali si potrebbero attendere i risultati della inchiesta.

In base a ciò dice il « Corriere d'Italia » la commissione accordò 57 milioni e qualche centinaio di migliaio di lire dei 200 milioni richiesti.

Importante è, sempre secondo il « Corriere d'Italia » quella parte della relazione che si occupa delle tre grandi questioni, obici, fortificazioni, cannoni. Per l'artiglieria rileva che il contratto della Casa Krupp sarebbe avvenuto senza la osservanza delle prescrizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato. La relazione fa però rilevare che il contratto colla Casa Krupp può essere anche risoluto e attenuante di esso è il fatto della necessità di avere al più presto la artiglieria per la cui consegna la Casa Krupp dà affidamento. La relazione continua dimostrando che nessun carattere di opposizione ha guidato la commissione nelle sue proposte.

Per gli ufficiali inferiori della marina

Roma, 10

Oggi il ministro della Marina ha presentato alla Camera alcuni provvedimenti di indole morale ed economica a favore degli ufficiali inferiori della R. Marina.

Per effetto di tali provvedimenti i tenenti di vascello e gli ufficiali di grado corrispondente con 12 anni di grado avranno uno speciale distintivo e alcuni dei vantaggi di cui godono gli ufficiali superiori. Inoltre gli stipendi dei tenenti e sotto-tenenti di vascello e gradi corrispondenti in relazione agli anni di permanenza nel grado saranno i seguenti:

Tenente di vascello L. 3400. Tenente di vascello con oltre 5 anni di grado 3800. Tenente di vascello con oltre 10 anni di grado lire 4300. Sotto-tenente di vascello L. 2400. Sotto-tenente di vascello con oltre 5 anni di grado L. 2800. Sottotenente di vascello con oltre 10 anni di grado 3200.

L'anzianità di grado per la concessione degli aumenti quinquennali ai sotto-tenenti di vascello e gradi corrispondenti che rimasero nel grado precedente più di tre anni sarà computata dal termine del terzo anno passato nel grado di guardia marina e sotto-tenente.

Al sotto-tenente del Corpo Reali Equipaggi della categoria musicanti sarà concesso un aumento di stipendio di lire 300 dopo ciascuno dei primi quattro quinquenni di servizio.

L'Istituto internazionale di agricoltura

Roma, 10

Il Parlamento Ungherese ha approvato una legge per la partecipazione ufficiale dell'Ungheria all'Istituto Internazionale di Agricoltura e allo stanziamento dei fondi perchè l'Ungheria possa entrare nella categoria delle potenze di primo ordine aventi diritto a cinque voti.

L'Accademia Reale di Svezia ha chiesto al Governo svedese di presentare alla Commissione Reale Italiana per l'Istituto Internazionale di Agricoltura la proposta di un progetto di convenzione internazionale per una legislazione in difesa delle piante da epidemia. Il Governo svedese avrebbe accettato la proposta che ha presentato alla Commissione Italiana per l'Istituto facendo domanda ufficiale per la discussione.

Le gare di tiro alla Farnesina

I tiratori francesi

Roma, 10

Mercoledì giungeranno a Roma i tiratori francesi che recheranno il dono della Presidenza della Repubblica e quello dell'Unione Tiratori francesi. I tiratori saranno solennemente ricevuti al campo della Farnesina.

Ieri domenica hanno avuto luogo i tiri riguardanti i campionati indetti dall'Unione dei Tiratori Italiani. Si conoscono finora soltanto i risultati dei campionati « Italia » e « Ufficiali ».

Nel campionato « Italia » ottennero i migliori punti: 1. Bonicelli di Brescia (390) — 2. Cantoni Galeazzo di Brescia (379) — 3. Ticchi di Livorno (369) — 4. Penati di Torino (366) — 5. Silvestroni di Pisa (365) — 6. Partagiuliana di Vicenza (363) — 7. Benvenuti di Verona (361) — 8. Pallastrelli di Piacenza (361) — 9. Pederzoli di Bologna (358) — 10. Cantoni Romagnoso di Brescia (358).

Nel campionato « Ufficiali » riportarono i migliori punti: 1. Mutisio 16.o bersaglieri (350) — 2. Isnardi del 1.o alpini (349) — 3. Marchetti del 3.o alpini (340) — 4. Busoni dell'81.o fanteria (329) — 5. Giustiniani dell'81.o fanteria (326) — 6. Perraccioli del 12.o bersaglieri (319) — 7. Valentini del 12.o bersaglieri (319) — 8. Pizzecaro del 12.o bersaglieri (319) — 9. Federini del 12. o fanteria (315) — 10. Gerbini della R. Marina (314).

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA
LA DISCUSSIONE DELLE INTERPELLANZE

La difesa degli interessi nazionali in Sardegna
L'amministrazione del chinino di Stato

Roma, 10

Presidenza del vice presidente DE RISEIS. — La seduta comincia alle 14.

VALLERIS risponde all'on. Scellingo di confidare che, prima che la Camera si aggiorni, possa essere discusso il disegno di legge di miglioramento dell'organico del corpo sanitario militare.

Come sono tutelati gli interessi dello Stato in Sardegna

Si passa allo svolgimento delle interpellanze.

PALA interpella i ministri delle finanze, di agricoltura e di grazia e giustizia sulla transazione da essi per il Demanio dello Stato firmata il 3 agosto 1905 in Cagliari e sulle misure che intendono prendere perchè sieno efficacemente tutelati i diritti dello Stato e rivendicate le ragioni della giustizia offese da un atto che ha gravi apparenze delittuose.

Colla transazione accennata nell'interpellanza fu riconosciuto il diritto sopra ingenti boschi stimati ademprivili, senza sentire la Cassa ademprivile interessata e senza che il rivendicante avesse data alcuna dimostrazione della sua proprietà.

Quando la Cassa ademprivile si apprestava a insorgere contro la transazione con provvedimenti del ministro di agricoltura fu sospesa dalle sue funzioni e fu trasferito il Prefetto che aveva secondato la azione della Cassa; frattanto i boschi vennero tagliati e spogliati (*impressione*).

Domanda al governo quali provvedimenti si vogliano adottare per rimuovere i tristi effetti di quella transazione e se la autorità giudiziaria abbia iniziato qualche procedimento per accertare le eventuali responsabilità.

CARBONI-BOI svolge la seguente interpelanza al presidente del Consiglio, al ministro d'agricoltura e al ministro delle finanze: Sui provvedimenti che il governo intende prendere per assicurare nella provincia di Cagliari il regolare funzionamento della Cassa ademprivile.

Senza entrare nel merito di una lite pendente fra la Cassa ademprivile e dei privati cittadini, riconosce in ciò che l'onor. Pala espose la verità, anzi un po' meno della verità (*commenti*).

Invita perciò il ministro delle finanze a risolvere definitivamente la questione richiamando l'Intendenza di finanza di Cagliari all'osservanza della legge, per ciò che concerne i diritti della Cassa ademprivile.

CAO PINNA svolge questa interpellanza ai ministri di agricoltura, delle finanze e dell'interno: Per sapere quali cause abbiano impedito per otto anni di funzionare alla Cassa ademprivile in provincia di Cagliari, frustrando così lo scopo benefico della legge del 1897; quale fu il risultato delle inchieste compiute dai due ispettori superiori delle finanze e dell'agricoltura ordinate dai rispettivi ministeri, anche relativamente alla transazione; quale fu l'opera dei prefetti passati e dell'attuale in ordine alle funzioni loro attribuite dalla legge stessa.

Fa la storia delle molte e complesse questioni che si riferiscono ai beni ademprivili, osservando che le questioni stesse devono essere considerate non solo sotto l'aspetto giuridico, ma anche politico, affermando che la Cassa ademprivile non funziono mai efficacemente per inerzia di coloro che dovevano eseguire la legge.

Nota però che colla nuova legge sulla Sardegna si modifica l'attuale stato di fatto intorno alla situazione della Cassa ademprivile. Quanto alla transazione di essa ricorda i precedenti e dichiara che essa fu consigliata e concordata dalle autorità competenti e da tutte riconosciuta utile all'interesse dello Stato.

Ricorda d'aver a suo tempo domandata un'inchiesta intorno alla transazione medesima, inchiesta che ebbe luogo in via amministrativa e giudiziaria e dalla quale risultò che la transazione era stata regolare, tale da sfuggire a qualsiasi censura e che le opposizioni avevano solo lo scopo di un attacco personale.

Dimostra per ultimo, in base a cifre, che con la nota transazione il Demanio dello Stato ebbe un notevole beneficio.

LACAVA, ministro, narra i fatti che precedettero la transazione impugnata dallo on. Pala, affermando che il Demanio in data dell'11 febbraio 1903 rimase soccombente nella causa intentatagli innanzi alla giunta arbitrale e che le intendenze di finanza avevano pieno diritto di stipulare la transazione.

Può anche credere eccessiva la facoltà che la legge concede all'Intendente; ma sta in fatto che la transazione impugnata dall'on. Pala non solo fu conforme alla legge, ma fu giudicata utile all'erario.

La questione pende ora dinanzi all'autorità giudiziaria: si riserva di vedere se nella causa possa intervenire il Demanio (*bene*).

COCCO ORTU, ministro, giustifica il provvedimento preso da un ministro suo predecessore, sciogliendo la Cassa ademprivile, aggiungendo che la Cassa medesima fu da lui ricostituita, onde essa può esercitare tutte le funzioni che sono nel suo ordinamento e che la legge le attribuisce.

POZZO, sottosegretario alla G. G., osserva che trattandosi di una controversia civile il ministro non può esercitare nessuna ingerenza. Quanto a ciò che si è detto circa l'esistenza di un documento che si afferma falso, il procuratore generale di Cagliari di fronte alle accuse formulate dalla stampa, assunte le debite informazioni, non ravvisò che concorressero gli estremi per una azione penale.

Se dallo svolgimento della causa civile e dalle indagini amministrative risulteranno indizi di falsità, l'autorità giudiziaria farà suo dovere.

PALA come già ha dichiarato non crede sia questo il momento di discutere il funzionamento della Cassa ademprivile, nè sarebbe possibile qui di discutere le controversie civili. Egli sollevò la questione nell'interesse pubblico, portando qui le proteste dell'intera provincia di Cagliari.

Non può che deplorare l'opera dell'amministrazione pubblica e non può dichiararsi soddisfatto.

Trova insufficienti le risposte dei ministri delle finanze e dell'agricoltura; quanto alle dichiarazioni del sottosegretario alla giustizia si limita a prenderne atto (*bene*).

CARBONI BOI si è guardato bene dal discutere qui la transazione; lamenta perciò che siano state fatte alcune affermazioni le quali potrebbero influire sulla controversia tuttora pendente. Ripete che l'avvenuta transazione è ingiusta e lesiva dei diritti del Demanio ed effetto di un errore, se non di un inganno.

Confida che il governo esaminerà la questione e prenderà gli opportuni provvedimenti.

CAO PINNA afferma che in questa questione vi sono esagerazioni. Protesta che non si fece patrocinatore di privati interessi e si dichiara soddisfatto della risposta del governo.

LACAVA osserva che non è entrato nella questione di merito, ma si limitò a fare la storia dei fatti e a dimostrare che la intendenza di finanza era competente a stipulare la transazione. Poichè è tuttora in corso la causa conviene attendere la decisione.

COCCO ORTU aggiunge che non gli consta che l'ispettore forestale mandato dal ministero fosse venuto meno al suo dovere, nè che la Cassa ademprivile fosse in colpa.

Il chinino di Stato

RUMMO svolge la sua interpellanza ai ministri delle finanze e degli interni sul funzionamento dell'amministrazione del chinino dello Stato e sull'azione esercitata da enti pubblici e privati, giusta le leggi vigenti, nella lotta contro la malaria.

Dopo aver rilevato che l'azienda del chinino funziona assai bene dal lato tecnico industriale, ed è assai provvida per i benefici che arreca nel campo igienico, accenna a vari perfezionamenti che si potrebbero introdurre nella produzione dei preparati di chinino.

Vorrebbe che coi profitti dell'azienda si riducesse il prezzo del chinino; invoca la massima estensione di tale efficace rimedio; si augura che la concorrenza fra i sostenitori del chinino dello Stato ed i fabbricanti di preparati antimalarici si svolga in modo corretto e senza asprezze.

Passando ad esaminare i risultati della applicazione delle leggi contro la malaria, nota che l'esperienza dimostrò che la profilassi per mezzo delle reticelle è assai costosa e di difficile applicazione, sicchè essa dovrà limitarsi ai luoghi dove la malaria infierisce di più.

Quanto alla profilassi per chimizzazione l'oratore la ritiene vantaggiosa purchè praticata ininterrottamente per 5 mesi dell'anno, notando che è necessario ancora studiarne le modalità e le cautele.

Lamenta che la legge sul chinino non funzioni bene perchè non è organizzato il servizio di amministrazione, così che il rimedio non sempre arriva ai poveri malarici. Crede che tale servizio dovrebbe essere soggetto a controllo localizzato. Termina dimostrando la necessità d'integrare la lotta antimalarica, mercè la bonificazione idraulica e agraria dei terreni malsani perchè se il chinino vince la malaria, non la sopprime. In questa lotta invoca una nuova triplice alleanza fra l'ingegnere, il medico e l'agricoltore. (*Approvazioni*).

CELLI svolge una sua interpellanza ai Ministri dell'Interno e delle Finanze per conoscere se e come intendano migliorare l'organizzazione per la prossima campagna antimalarica, specie perfezionando il servizio del chinino di Stato.

Invoca vari perfezionamenti nella fabbricazione e anche la riduzione del prezzo del chinino e consiglia di estenderlo alle regioni malariche e di darlo gratuitamente a quei Comuni che abbiano esaurite le somme stanziate per tale servizio. Vorrebbe messo a carico delle provincie l'acquisto del chinino.

Propone l'istituzione di ispettori circondariali incaricati dello studio della lotta contro la malaria, nonchè l'impianto di condotte rurali. Rileva l'utilità di obbligare i proprietari e affittuali a partecipare alla distribuzione del chinino; nota che ai miglioramenti consigliati si potrebbe provvedere coi fondi disponibili.

LACAVA assicura che l'amministrazione ha con ogni zelo atteso alla gestione del chinino. Enumera i vari provvedimenti circa il prezzo, che è mite e non teme concorrenza. Esclude che possa ridursi da 6 a 5 centesimi il grammo.

Riconosce la necessità di perfezionare il servizio del chinino e rileva che lo smercio è in continuo aumento. Specie per quanto concerne le vendite a prezzo di favore, ricorda che il Governo favorì la lotta contro la malaria con molti sussidi.

Annuncia la sua intenzione di avviare anche l'esportazione dei preparati dell'azienda del chinino.

FACTA crede che la legislazione antimalarica, la quale ha carattere sperimentale, debba essere non mutata, ma solo integrata sulla scorta dei risultati conseguiti. Rileva che ancor prima dell'inizio di tale legislazione si era verificata una notevole diminuzione del morbo, così che col successivo progredire di tale diminuzione non si ha argomento sicuro per affermare l'efficacia assoluta della legge.

Sente il dovere di perfezionare la somministrazione del chinino affinchè non manchi agli infermi dispersi per le campagne. Conviene intensificare la propaganda per la cura della malaria; trova utili i mezzi accennati dall'on. Celli e riconosce che l'azione dello Stato deve essere integrata dalla cooperazione degli altri enti pubblici e privati e deve seguire i progressi della scienza affinchè l'Italia sia per sempre liberata dal grave morbo.

MIRABELLO presenta il disegno di legge per provvedimenti a favore dei tenenti e sottotenenti di vascello.

La seduta è tolta alle ore 19.10; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 10

(So.) — Seduta assolutamente insignificante dal punto di vista dell'interesse e della vivacità. Pochi deputati nell'aula, come di consueto ogni lunedì. Tribune deserte.

Lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze procedette assolutamente calmo. Nei corridoi non si parlava che del caso Nasi.

Senato del Regno

Roma, 10

Oggi il Senato ha approvato il disegno di legge sulla Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati notarili e ha cominciato a discutere quella sulle armi e sulle licenze.

I figli degli scioperanti di Terni

Firenze, 10

Stasera alle 20 sono arrivati 46 figli degli scioperanti di Terni. Erano ad attenderli alla stazione l'on. Pescetti i consiglieri comunali e provinciali socialisti e grandissima folla che applaudì lo arrivo del treno; sotto la stazione fu offerto un rinfresco dal Bar Americano. Poi si formò il corteo a cui parteciparono circa 30 associazioni con bandiere e musiche che partendo dalla stazione attraverso la città arrivò alla Camera del Lavoro alle ore 22. Furono qui offerti rinfreschi a nome degli operai fiorentini. Al corteo presero parte 10.000 persone. Non avvenne alcun incidente. Numerosa folla stazionava dove passava il corteo applaudendo i bambini di Terni. Da una apposita commissione della Camera del Lavoro i bambini saranno stasera consegnati alle famiglie che si sono offerte di mantenerli.

Le elezioni amministrative a Firenze

Firenze, 10

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Il concorso non è stato troppo numeroso. Dai primi spogli delle schede appare che vincerà la lista dei partiti popolari per un migliaio di voti. Nell'elezione dei consiglieri provinciali sono riusciti i candidati dei partiti popolari meno che nel mandamento di San Giovanni dove è riuscito l'ing. Carlo Bernardi, monarchico.

Il figlio di Luigi Lodi morto annegato in una vasca da bagno

Roma, 10

Stamane verso le 11 a Roma in casa di Luigi Lodi direttore della «Vita» si è svolto un drammatico fatto che ha gettato nel lutto la famiglia del notissimo giornalista.

Il suo figlio diciannovenne Vittorio il quale soffriva di convulsioni epilettiche è stato trovato annegato nella vasca da bagno dove egli era entrato pochi minuti prima.

Il povero giovanotto evidentemente era stato colto dalle concusioni durante il bagno ed era morto per asfissia.

Pochi minuti prima del dramma il Vittorio Lodi era stato nella redazione della «Vita» dove aveva scherzato con vari redattori.

Bisogna notare che la casa di Luigi Lodi e la redazione della «Vita» si trovano nel Palazzo Marignoli allo stesso piano.

La dolorosa notizia diffusasi nei ritrovi giornalistici e a Montecitorio ha provocato un senso di grandissimo cordoglio.

Appena in casa Lodi venne scoperta la disgrazia furono subito chiamati vari medici, fra cui il prof. Mazzoni. Questi cercarono di richiamare in vita l'infelice giovane con iniezioni eccitanti, sia colla respirazione artificiale, ma ogni tentativo fu vano.

Al momento della disgrazia la madre era assente.

Una bambina schiacciata dal tram

Roma, 10

Oggi poco dopo mezzogiorno il tram che da S. Agnese va a Porta Pia, giunto presso l'incrocio della Via Nomentana con il viale Parioli investiva la bambina Ester Antonini di quattro anni figlia di un muratore. La bambina camminava lungo il binario tenuta a mano da un fratello di 13 anni. Ad un tratto però essa staccatasi dal fratello è andata correndo in mezzo al binario lungo il quale sopraggiungeva la vettura elettrica proveniente da Santa Agnese. Il conducente dette subito la contro-corrente ma quando la vettura si fermò le due prime ruote di essa erano già passate sul collo della bambina staccandole nettamente la testa dal busto. Un grido di orrore si sollevò dalle persone che si trovavano nel tram e dai pochi viandanti che a quell'ora transitavano per via Nomentana. Tanto il fattorino che il conducente della vettura si sono dati alla fuga.

Una cinquantina di operai che lavoravano presso il luogo ove avvenne lo investimento accorsero e sollevata la vettura ne estrassero il cadavere della disgraziata bambina. Grande folla si adunò a commentare l'accaduto e poco dopo giunse anche il padre della bambina che si gettò sul cadavere della bambina chiamandola per nome. Alcuni amici dovvettero usare la violenza per allontanarlo. Intanto è stato sospeso il servizio tramviario sulla linea Porta Pia S. Agnese in attesa dell'accesso dell'autorità giudiziaria.

Notizie varie da Roma

Roma, 10

Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata una rappresentanza della fratellanza militare «Umberto I» che gli ha consegnato la pergamena decretatagli dall'ultimo congresso delle società dei reduci dell'esercito e della marina.

— Stamane ha fatto ritorno a Roma l'ambasciatore austriaco presso il Quirinale, conte De Monts.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Di Pietro, Mons. De Azevedo vescovo di Macao, i genitori di Merry del Val e la principessa Orsini.

Echi dell'incidente Vajta a Budapest

Budapest, 10

(*Camera*). — Manin, rumeno, protesta energicamente contro la violazione della immunità parlamentare avvenuta nella seduta di venerdì in persona del deputato Vajda.

Rimprovera al presidente Justk la violazione del regolamento e chiede si sottoponga la questione alla Commissione per l'immunità parlamentare con l'obbligo di riferire entro un termine perentorio. Conclude dicendo che il presidente deve porre il Vajda in grado di disimpegnare i suoi doveri di deputato.

Il presidente Justk respinge i rimproveri mossigli da Manin. Si approva di deferire l'affare alla commissione per l'immunità e si respinge con 99 voti contro 54 di fissare il termine per riferire. La seduta è poi rinviata a domani.

Le questioni fra Giappone e Stati Uniti
La stampa giapponese

Tokio, 10

Il «Jiji Shimpo» esorta i suoi lettori a non credere che l'antipatia degli abitanti di San Francisco sia divisa dall'insieme della nazione americana. Rileva il pericolo che questa falsa azione potrebbe creare ai rapporti fra i due Stati ed esprime fiducia verso il Governo di Washington che saprà mettere le cose a posto.

Il giornale «Hoshj-Chjnboun» invece non localizza l'affare di San Francisco ma se ne indigna come un affronto fatto al Giappone. Dichiara che i rapporti futuri fra i due paesi sono in giuoco e che bisogna che il Giappone insista con fermezza e senza fare del sentimentalismo per ottenere piena soddisfazione.

New York, 10

Secondo un dispaccio da Tokio il viscente Tani capo dell'opposizione alla Camera dei Pari, avrebbe fatto la dichiarazione seguente:

La persecuzione dei giapponesi a S. Francisco è intollerabile. Se la diplomazia non riesce ad ottenere una soluzione soddisfacente, il solo ricorso sarà l'appello alle armi. Noi ci siamo fermamente decisi. E' certo che l'America cederà essendo nazione di sentimenti essenzialmente commerciali.

Nel fascicolo di ARS ET LABOR *che uscirà il 15 corrente i nostri abbonati troveranno due splendide, robuste ottave autografe di* Mario Rapisardi; *il forte poeta siciliano le ha dedicate a Giuseppe Garibaldi. I nostri lettori vi troveranno inoltre un articolo sul* Problema delle abitazioni *del Simboli Raffaele; un interessante scritto di Emidio Agostinoni sulle* Glorie di un borgo Umbro; *un altro di O. Ferd. Tencajoli, che rievoca la triste fine di Massimiliano d'Austria; più un articolo sull'*Esposizione Permanente di Milano, *dovuto ad E. A. Marescotti e un altro del compianto Luigi Conforti sulle* Nuove scoperte archeologiche in Campania. *Mario Morasso continua a discorrerci della* Guerra dell'avvenire *e Francesco Giarelli, Guido Vitali, Americo Scarlatti e Tullio Panteo avranno ancor essi nel numero di Giugno di* ARS ET LABOR *belle pagine di varietà interessanti. Un fascicolo, quello di imminente pubblicazione, in tutto indovinatissimo.*

Verso la seconda conferenza dell'Aja

L'Aja, 10

Le delegazioni delle varie potenze arriveranno giovedì e venerdì. Si recheranno a far visita alle autorità ed ai ministri.

Nel pomeriggio del 14 avrà luogo le firma delle adesioni all'atto della Conferenza presso il Ministero degli esteri.

La missione italiana che è attesa per giovedì 13 ha fissato un bellissimo appartamento all'Hotel Des Indes, vicinissimo a Binen Hof, ove si terrà la conferenza. Un altro appartamento è stato fissato all'Hotel Vieux Doelen, dove risiederanno gli *attachés militari* e sarà installato l'ufficio di segretariato della delegazione come fu fatto nel 1899.

Era stato dapprima stabilito che i ministri plenipotenziari residenti all'Aia dovessero far parte delle delegazioni, ma il governo germanico fece prevalere il concetto dell'abbandono di tale precedente a causa della delicatezza della posizione di tali ministri di fronte al governo olandese. Però l'Inghilterra e gli Stati Uniti non hanno aderito a tale concetto e i rispettivi ministri plenipotenziari fanno parte della delegazione.

Le altre potenze hanno accettata la proposta della Germania.

L'Aja, 10

La Delegazione Italiana alla Conferenza giungerà la mattina del 13 corr. Una Commissione speciale dei festeggiamenti decise di tenere una grande festa a Kurans Scheveninga il 26 Giugno; una festa per la posa della prima pietra al Palazzo Carnegie il 2 luglio; visita a Rotterdam il 25 luglio. Il ministro degli Esteri dei Paesi Bassi darà quattro ricevimenti ufficiali cominciando dal 21 Giugno.

Un "meeting,, di viticultori a Tolone

Tolone, 10

Ieri sera ebbe luogo un *metting* di 15 mila viticultori. Sono stati pronunziati violenti discorsi. Il presidente del Consiglio generale Blache, ha proposto una mozione che è stata approvata nella quale i viticultori affermano che se le loro domande non verranno accettate si metteranno in marcia per Parigi.

La questione dei viticultori alla Camera

Parigi, 10

(*Camera, seduta pomeridiana*). — Si ratifica la convenzione internazionale di Berna sul lavoro delle donne nelle industrie. Continua poi la discussione sulla questione vinicola.

Aldy attribuisce la causa della crisi viticola alla produzione eccessiva e protesta contro l'idea di sradicare le viti dal Mezzogiorno. Dice che la differenza fra il consumo e la produzione è colmata dalla frode. Bisogna procedere specialmente contro i fabbricatori dei vini di zucchero. Cita i vini italiani per dimostrare l'influenza presso lo zucchero sul prezzo dei vini in Francia. L'oratore ritiene insufficienti i progetti del Governo e della Commissione. Occorre che il controllo sia esercitato non soltanto sullo zucchero grezzo, ma anche sul raffinato. Afferma che le dimostrazioni dei viticultori del Mezzogiorno della Francia, non sono rivoluzionarie, ma i viticultori non pagheranno le tasse perchè non hanno danaro. Queste dimostrazioni sono grida di miseria. Il Mezzogiorno è profondamente repubblicano.

Danset combatte il progetto del Governo che giudica nocivo alla industria degli zuccheri e tale da creare due focolari di agitazione anzichè uno.

Duperrier insiste sulla necessità della soluzione immediata.

Dubois vorrebbe che lo Stato intervenisse ad organizzare scientificamente la produzione.

Cazereuve, relatore, dichiara che la crisi è dovuta specialmente alla sub-esportazione dei piccoli vini cattivi. Crede che l'iniziativa privata ed individuale potrebbe fare molto per rimediare alla crisi. Spiega poscia l'economia ed i vantaggi della legge.

Il ministro Ruan spiega il funzionamento della legge del 1905 sulle frodi alimentari. Conclude che la prima cosa da fare per rimediare alla grave crisi viticola sia la repressione delle frodi.

Il seguito è rinviato a domattina e la seduta è tolta.

Piou si ritira dall'"Action Liberale,,

Parigi, 10

Si annunzia nei corridoi della Camera che Piou rinunzierà alle funzioni di presidente dell'«Action Liberale». Queste dimissioni sono motivate da parecchie ragioni, principale delle quali sarebbero delle divergenze di vedute tra il Vaticano e Piou.

Secondo altri la determinazione di Piou sarebbe dovuta agli sforzi di alcuni membri dell'associazione stessa, che stimano che in seguito agli ultimi avvenimenti ai quali il nome di Piou è stato immischiato vi è motivo di dare all'Azione Liberale un altro presidente. Sarebbe stato messo innanzi il nome di Castelnau per una eventuale successione che però non è ancora aperta.

Una rissa tra poliziotti e marinai
Marinaio ucciso con una revolverata

Tolone, 10

Durante una rissa sorta in un quartiere equivoco nella quale si trovarono immischiati parecchi marinai, un giovane marinaio è rimasto ucciso da un colpo di rivoltella sparato da un mastro di marina contro gli agenti di polizia. 4 agenti di polizia sono stati feriti gravemente da revolverate. Furono operati parecchi arresti.

Durante la notte i marinai si sono dati ad aggredire i passanti ed hanno gettato lo spavento in diverse vie della città.

Al concorso internazionale di pompieri
Due italiani decorati

Bordeaux, 10

Durante il concorso dei pompieri il sotto segretario di Stato Sarraud ha partecipato la nomina a ufficiale di accademia del comandante Papini di Firenze e del comandante Matteucci di Ferrara.

Un monumento ad Eugenio Sue

Annecy, 10

Alle ore 10 ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento allo scrittore Eugenio Sue, rappresentato nell'«Ebreo errante» simbolo dell'umanità in marcia verso il progresso indefinito, malgrado gli sforzi del clericalismo!

Contro il comandante del "Jean Bart,,

Brest, 10

Il capitano di fregata Bardin, comandante del «Jean Barth» naufragato, comparirà il 19 giugno dinanzi al Consiglio di guerra; il capitano di vascello Morier, assumerà le funzioni di commissario del governo. Il Consiglio sarà presieduto dal contrammiraglio Leopored.

Il presidente del Guatemala assassinato

Londra, 10

I giornali hanno da New York: Un telegramma dal Messico annuncia che il Presidente del Guatemala Cabrera fu assassinato ieri. Manca la conferma.

Le soperchierie austriache in Albania
A proposito di "stato quo,,

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Scutari, 4 Giugno.

Ieri, un impiegato del consolato austriaco seguito dal *Cavas*, (guardie armate al servizio dei consoli in Turchia) si recò nel negozio del sig. X per domandare il pagamento di una somma che il negoziante doveva ad una ditta di Vienna. Sulla risposta avuta che lo stato finanziario dell'X l'aveva obbligato ad inviare una circolare a tutti i suoi creditori chiedendo di venire ad un accomodamento, e che, dato che essa fosse stata accolta da tutti anche il suo creditore di Vienna doveva accettare, l'impiegato dette l'ordine al *Cavas* di far uscire l'X dal suo negozio, che egli fece chiudere apponendovi il sigillo del consolato e prendendo le chiavi con sè.

Questo fatto sorprese l'intiera popolazione. Il proprietario del negozio, X, si recò a domandare al governatore generale Hilmy pascià «se il paese è passato all'Austria e se egli stesso debba considerarsi come suddito di S. M. il Sultano o dell'Imperatore Francesco Giuseppe!» Il governatore, avute le opportune spiegazioni dette immediatamente l'ordine perchè il Consolato riconsegnasse le chiavi all'X. Questi lo stesso giorno riaperse il suo negozio.

Adesso il negoziante intende di avere soddisfazione per l'offesa morale e per i danni materiali patiti in causa dell'arbitraria misura. Il governatore ha promesso di appoggiare, non si sa con quale esito!

Così gli agenti austriaci trattano l'Albania. E pensare che c'è ancora chi crede alle assicurazioni del governo di Vienna che lo *statu quo* in Albania è rispettato!

Le gesta terroristiche delle bande

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Sofia, 3 Giugno

Gli albanesi hanno attaccato il villaggio serbo «Osiciane» uccidendo dieci contadini e bruciando molte case. Questo delitto è attribuito alla volontà di vendicare il notabile Albanese Ramis bey, il quale fu trovato ucciso nelle vicinanze del paese. Le autorità sapevano però che Ramis bey era stato ucciso da una banda bulgara e che il suo cadavere era stato portato nel territorio di «Osiciane» per provocare le ire degli albanesi contro gli abitanti di questo villaggio che non vogliono parteggiare per i bulgari.

Salonicco, 2 Giugno

Una banda greca di 150 uomini ha invaso il villaggio bulgaro Izvorisca e dopo aver catturato sei notabili, coi quali si è ritirata sulle montagne di dove avvertì gli abitanti che devono passar sotto l'amministrazione spirituale del patriarca greco di Costantinopoli. Se ciò non avverrà i sei prigionieri saranno uccisi. Le autorità non intervengono.

Un convoglio di greci aggredito

Atene, 10

Dispacci da Adrianopoli annunziano che un convoglio di emigrati greci che abbandonavano la Bulgaria per via di terra è stato aggredito alla frontiera turco-bulgara da una pattuglia. Sei greci furono uccisi e sei feriti gravemente. Regna un grande panico nella popolazione greca di tutta la regione.

Dispacci da Monastir segnalano che uno scontro ha avuto luogo presso Viloviskita fra le truppe turche ed una banda. Il capo della banda Alexiskonsko è stato ucciso insieme a 3 uomini. Vi fu pure un soldato ucciso ed altri feriti.

Esplosione in un tram di Atene

Atene, 10

La caldaia di un tram a vapore della Compagnia Belga delle tramvie di Atene essendo esplosa 15 persone sono rimaste ferite e di esse 4 sono poi morte. Il pubblico avendo a torto od a ragione accusato dell'infortunio la direzione della compagnia, il sig. Delmouly direttore belga della società ed il sig. Lock ingegnere in capo sono stati arrestati in attesa dei risultati dell'inchiesta.

Disordini con morti e feriti in Persia

Teheran, 10

Dei disordini gravi occasionati dalle elezioni sono scoppiati a Kadkermancha. Vi furono numerosi morti. La popolazione è divisa in due fazioni di cui una fu appoggiata dal governo. Duemila individui dell'altra fazione si sono ieri rifugiati al consolato britannico. La situazione è complicata dalle agitazioni dei curdi nei dintorni della città. D'altra parte la città stessa è in balia dei soldati che la saccheggiano. Non sembra che vi sia stato combattimento fra i soldati di Mulay de Dauleh e le truppe dello Scià. Queste ultime attendono rinforzi. Gli insorti sono in numero di 3000 di cui 300 cavalieri. Parecchie centinaia di cosacchi sono stati inviati da Teheran sul luogo.

I Sovrani di Germania a Copenhagen

Copenhagen, 10

I giornali annunciano che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania visiteranno i Sovrani di Danimarca e giungeranno il 3 luglio trattenendosi fino al 5 luglio.

Il progetto dell'amnistia alla Duma

Pietroburgo, 10

(*Duma*). — Si discute il progetto sull'amnistia. I deputati accolgono con grida ostili il discorso del ministro della giustizia e specialmente la sua affermazione ripetuta due volte del regime autocratico. Gli oratori replicano con discorsi violentissimi. Il presidente constata che tutti i Parlamenti mirano ad allargare i loro diritti, mentre si pretende di restringere quelli della Duma. Golovine richiama all'ordine gli interruttori dell'Estrema Destra, e specialmente Bornstzy.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 Giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57 84	58 74	57,84
Termom. cent. al Nord	21,0	22 4	25,0
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa	89	86	80
Direzione del vento	S	S	S
Stato dell'atmosfera	2	4	2
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 23.5; minima di oggi 19.5 — Marea: 1.a alta 10.40; 2.a 23.4 — 1.a bassa 4.28; 2.a 16.52.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 22.3, min. 16.4; Torino 25.4, 18.8; Milano 34.—, 17.3; Brescia 29.0, 16.—; Venezia 23.5, 19.5; Bologna 26.—, 20.—; Ancona 21.—, 15.0; Livorno 23.3, 15.4; Firenze 26.8, 13.3; Roma 26.—, 15.—; Bari 22.—, 14.—; Napoli 24.2, 16.9; Palermo 23.7, 12.3; Messina 24.6, 17.—; Cagliari 28.3, 17.2.

SPORT

La corsa automobilistica Pechino-Parigi

Pechino, 10

Le cinque vetture di cui tre francesi una italiana e una olandese che prendono parte alla corsa Pechino-Parigi sono partite stamane da Kalgan. Assistevano alla partenza i ministri di Francia, Austria-Ungheria e degli Stati Uniti e di tutti i residenti esteri. La musica francese ha scortato gli automobili partenti attraverso le vie principali del quartiere della legazione. Grande entusiasmo regnava fra i presenti alla partenza. I partenti sono stati salutati da grida di buon viaggio.

Il circuito automobilistico del Taunus
per la coppa dell'Imperatore

Berlino, 10

E' viva in tutta la Germania l'attesa per la corsa automobilistica del Taunus in cui si disputerà la coppa dell'Imperatore. Il 13 avranno luogo le eliminatorie; il 14 vi sarà la grande corsa definitiva.

Ecco le vetture iscritte:

ITALIA: *Colore rosso* — Junior: X; Fiat: Lancia, Nazzaro, Wagner; Fiat Brevetti: X. (dichiarato forfait); F. L. A. G.: Raggio; Isotta-Freschini: V. Trucco, Minoia, G. Tamagni; Zust: E. Maggioni, Marco Conti; Bianchi: Tommaselli, Maserati; Itala: A. Cagno, M. Fabry, H. Fournier. Totale vetture 19.

FRANCIA: *Colore bleu* — Rebour: Tadeoli e X.: Martin et Lethimounier: G. Ducom A. Villemain; Mors: A. Lavergne; De Dietrich: Durax. Gabriel, Rougier; Darracq: Florio, Tasca e Brauda; Vinot et Deguingand: Ferrx, Littlejohn; Rochet et Schneider: Wlatin, Viton; Ariès: Bordes e X.; Porthos: E. Struker, Colin De Friez; Gobron-Brillié: Dureste, Francois, Terry. Totale vetture 21.

GERMANIA: *colore bianco* — Durkopp: N. Durkopp, F. A. Schmidt, Harry, Oelerich; Opel: C. Jœrns, C. Michel; Argus: Wilhelm Flohr; Sun: Emile Jeannin; Benz: Hemery, Spamann, Schulz; Protos: Fr. Adelberger; Horch: Bruno Buechner, Hans Hoffmann, Ludwig Krapff; Adler: P. Geller, R. Fischer, Chr. Junk; Mathis: Mathis; Ehrhardt: Fritz Kircheim, K. Beireis; Eisenach: Rob. Schmidt, E. Bauer; Mercédes: Jenatzy, Dir. W. Poege, Robel; N. A. G. Consul Fritsch, Rob. Scholz, H. Ernecke. Totale vetture 33.

AUSTRIA: *Colore nero e giallo* — Mercédés-Mixte: Braun, Porsche; Grafund-Stift: Léon Couturier. Totale 3.

INGHILTERRA: *Colore verde* — Daimier: A. Bush, Oliver Bush, G. Ison; Napier: A. C. Glenworth. Totale vetture 4.

BELGIO: *Color giallo* — Minerva: H. Guyot, Lec Guinness, Moore; Pipe: Hautvast, Depus e X; Metallurgique: H. Wilhelm, Chr. Rieken E., Bussing; Piedbœuf-Imperia: P. Hentze. Totale vetture 10.

SVIZZERA: *Colore rosso e giallo* — Martini: Dir. Beutler, H. Depasse; Lucia: Guillaume. Totale vetture 3.

Il campionato di scherma a Padova
La seconda giornata

Ci scrivono da Padova, 10:

Anche oggi, giornata molto interessante. Una folla di pubblico assisteva alla Gran Guardia alle poules di spada iniziate stamattina alle 7.

LE POULES DI SPADA E SCIABOLA

Si presentarono i signori Bertoldi, Spina, Gaspari, Cremaschi, Silvestrini, Conti, Rizzà, Rossini, Antonini, Vanin, Auci, Pepe, Ponti, Romanin, Magistris, Alinei, Albanello, Zambon. Alle 9 la giuria proclamò il risultato seguente:

Vincitore poule di spada Leone Romanin Jacur di Padova, 2. Rizzà, 3. Silvestrini.

Immediatamente si passava alla poule di sciabola. Alle 11 anche questa era finita.

Vincitore della poule di sciabola Leone Romanin Jacur, 2. Rossini, 3. Auci, 4. Silvestrini.

IL CAMPIONATO DI SCIABOLA

Alle 14 si svolse il girone di sciabola all'italiana a due botte. Gli assalti si svolsero rapidi e combattuti, dando alla fine il seguente risultato:

Campione Veneto di sciabola: Pepe Alberto di Udine, 2. capitano Miani, 3. Zambon, 4. Chiodelli, 5. Borelli, 6. De Bandis, 7. Cremaschi, 8. Ferri, 9. De Col, 10 Graziadei.

La spedizione dell'emulo di Andrè in pallone al polo Nord

I telegrammi ci hanno annunziato che la spedizione del dott. Willmann ha già lasciato Tromsoè per cercare di avvicinarsi il più che è possibile al circolo polare per trovarsi una base di partenza per la partenza del pallone dirigibile.

Parlando di questa sua spedizione con il rappresentante dell'«Agenzia Reuter» il Willmann disse:

— Abbiamo costrutto un pallone dirigibile di tipo affatto nuovo con un vagone e speriamo di fare il viaggio dallo Spitzberg al Polo e quello di ritorno. Il pallone ha la potenza di alzare un peso di circa 10 mila chilogrammi. Un vagone è sospeso sotto il pallone a tale distanza che coloro i quali stanno in cima al vagone possono facilmente salire in pallone. Il fondo del vagone ha circa 40 metri di capacità e può contenere circa 500 chili. Esso è diviso in 14 compartimenti per impedire il pericolo di una esplosione. A poppa della nave aerea si trova un timone di circa 900 piedi quadrati in forma di ruota di bicicletta, il quale, nonostante le sue enormi dimensioni, non pesa che 15 chili. Più avanti, al centro, si trova un poderoso e pesante motore, costruito in modo da poter durare, della forza di 700 cavalli e garantito per poter andare tante ore quante si possa desiderare senza pericolo di riscaldamento. Abbiamo con questo motore, in totale, un raggio d'azione di 2500 miglia, cioè per una distanza doppia di quella che va dalla nostra base al polo e dal polo al ritorno. Se possiamo trarre dalla nostra macchina due terzi della forza che ci è garantita avremo ancora il 50 per cento di margine per il nostro viaggio di andata e ritorno.

«E' nostra intenzione, durante il viaggio di tenerci sempre a contatto con la terra mediante una specie di corda che si chiamerà «corda-guida» e non ci alzeremo mai più di 100 o 150 metri. La nostra corda-guida striscierà sulla superficie della terra. Essa è assolutamente necessaria alla sicurezza della nostra navigazione.

«In considerazione del peso, invece di adoperare una linea di acciaio abbiamo fatto una specie di serpente di corame della lunghezza di circa 40 metri e del peso di 700 chili. Per utilizzare il peso della corda l'abbiamo riempita di vettovaglie. L'abbiamo anche munita di scaglie d'acciaio per proteggerla e renderne più facile lo strisciamento sul ghiaccio e sulla neve. Essa fu costruita in modo da galleggiare anche sull'acqua e così abbiamo una nave congiunta a questa specie di coda.

«Potremo avere con noi circa 1500 chili di cibo bastante a mantenerci per un periodo di dieci mesi senza dover ricorrere nemmeno alle casse. Siamo pure preparati a qualunque cosa ci potesse capitare. Se il pallone dovesse fallire come incrociatore aereo vicino al Polo potremo scendere sul ghiaccio e fabbricare mediante esso una tenda che ci permetta di svernare vicino al polo, per tentare di raggiungerlo in slitta. Infatti abbiamo due slitte con dodici cani siberiani».

L'esploratore crede che il viaggio per andare e tornare dal polo durerà dieci o venti giorni appena. Arrivato al polo, esso ha dichiarato, diventerà opportunista e si lascier trascinare dalla parte dove il vento offre meno resistenza. «Una volta raggiunto il polo, ha concluso, poco importa se ritorniamo per l'Alaska, per la Siberia o per la Groenlandia».

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un audace furto ad una calzoleria fu commesso in Venezia, nel pomeriggio del 20 febbraio u. scorso. Un individuo rimasto pel momento ignoto, rompeva con un pugno la vetrina del negozio di Giovanni Gcuge, ed involava tre paia di scarpe del complessivo valore di lire 24. Le indagini fatte subito dalla Questura per la scoperta del colpevole riuscirono infruttuose; ma siccome, vicinissime alla vetrina, si erano trovate delle macchie di sangue, la Questura pensò che il ladro nel compiere la sua impresa si fosse ferito, e con più facilità riuscì a identificarlo e trarlo in arresto.

Egli è il quattordicenne Andretta Giovanni, di Venezia, già condannato per simili gesta.

Ieri, all'udienza, il piccolo delinquente voleva far credere di aver rotto inavvertitamente la vetrina mentre questionava con un altro ragazzo, ed insinuava che quest'ultimo avesse poi rubate le scarpe. Ma in esito alle risultanze della causa e malgrado la uffesa dell'avv. Botti, il Tribunale si convinse della reità dell'Andretta e lo condannò a sette mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Un incauto acquisto faceva il primo ottobre 1906, certo Fontanella Giacomo fu Nicolò, d'anni 34 abitante alla Giudecca. Costui acquistava da due sconosciuti, coll'intromissione di Grassetti Alberto fu Marco di anni 34 pure residente alla Giudecca, un barile di marsala ed uno scialle, senza accertarne prima la legittima provenienza. Invece, il prezzo vile a cui la roba gli venne offerta e la qualità delle persone che gliela offersero, dovevano mettere in sospetto il Fontanella. Il barile di marsala proveniva, infatti, dal furto avvenuto nella notte precedente, in danno dell'oste Pea Enrico.

Uditi i testimoni, il Tribunale condannò condizionalmente il Fontanella a 500 lire di ammenda, ed assolse il Grassetti per non provata reità.

Furto e violenza agli agenti di P. S. I facchini Andreuto Giovanni d'anni 34 e Povoleri Arturo d'anni 24, entrambi di Venezia, nel 10 Maggio u. s. rubavano alla lattivendola Scatto Catterina un bidone da latte del valore di lire due; poscia pensarono di noleggiare una barca per mettervi il bidone rubato. Frattanto, avvertito del furto, un vigile raggiungeva i due facchini e li invitava a recarsi con lui in Questura. L'Andreuto, però, non volle eseguire l'ordine ed allora il vigile invocò l'aiuto di due agenti di P. S. Contro uno di essi, il Missana, si scagliò l'energumeno producendogli lesioni guarite in 15 giorni.

Il Tribunale condannò l'Andreuto (dif. E. Villanova) ad un mese e sei giorni di reclusione, ed il Povoleri (dif. Grubissich) a tre giorni della stessa pena.

Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Colpi; canc. Giacomelli.

Il complice necessario dell'alibi di Naldi

Bologna, 10

La *Gazzetta dell'Emilia* di stasera ripete che l'autorità giudiziaria in seguito al confronto Naldi-Murri conosce il nome di un tale che all'Hotel de Russie a Firenze si sarebbe presentato come Naldi per creare l'alibi a costui. Questo tale si trova, secondo la *Gazzetta dell'Emilia*, in una grande città d'Italia, ed è sorvegliato dalla polizia.

Arte e Lettere

Monumenti e capolavori in pericolo

Al Direttore della "Gazzetta,,

Illustre amico,

Volevo, veramente, dirigere questa mia lettera aperta al ministro della P. I., ma poi ho pensato che tanto egli nulla sa di quello che succede in questa beata Italia, e che sarebbe stato un atto di crudeltà quello di turbare il suo olimpico quietismo, la sua secura ignoranza; ignoranza e quetismo che consentono a tutta la Minerva i sonni più beati ed i sogni più rosei mentre le nostre opere d'arte o emigrano o si sgretolano. Ieri era la volta della Badia di Pomposa, delle opere del Tintoretto e di altri infiniti tesori; oggi è la volta del Municipio di Venzone.

Il piccolo paese, prima stazione della Carnia, una delle più belle, serene e poetiche regioni alpestri, è un vero sacello di capolavoro; ed ogni casa oltre alla Cattedrale ed al Municipio, porta l'impronta degli artefici e dell'arte più nobile.

L'edificio è in istile archiacuto del XIV secolo e precisamente fra il 1390 ed il 1410. Fiancheggiato e sormontato da una piccola torre quadrata a doppio orologio, fregiata dal Leone di S. Marco, e da molti bellissimi stemmi ed iscrizioni, è di una rara eleganza ed importanza storica ed artistica. Sotto la loggia a pian terra, dove si tenevano i giudizi, Pomponio Amalteo dipinse oltre a soggetti religiosi molte figurazioni allegoriche come la «giustizia» e la «carità», sotto a cui è scritto il motto: *Diligite Justitiam quia judicatis terram MDLXXXII;* oltre questi affreschi Pomponio dipinse anche un quadro votivo a ringraziamento per essere restato incolume nella caduta dell'armatura sulla quale dipingeva.

Di fianco al Palazzo s'innalza una bellissima scala esterna che accede alla porta principale, porta di una originalità nuova e di una grande bellezza, che nel suo carattere ogivale conserva qualche traccia romanica; nello specchio fra le bifore ogivali si rincorrono scolpiti molti stemmi di stile gotico di famiglie benemerite del paese. Ebbene: degli affreschi di Pomponio Amalteo nè governo nè municipio si son mai curati; che il municipio e i reggitori del Comune di Venzone non abbian tenuto calcolo di codesti affreschi, si può capire e si può scusare, poi che non si può aspettarsi certo da uomini che s'occupano esclusivamente di affari e di mercati una educazione ed una coscienza artistica; ma che il governo e gli ispettori che lo rappresentano abbiano lasciato che i freschi di un palazzo storico servissero a cippo vespasiano per tutti i venzonesi ed a bersaglio per l'abilità sassaiuola di tutti i monelli del paese, è cosa che dimostra il basso livello intellettuale ed il barbarismo di cui sono affetti i funzionari della Minerva.

Oggi per di più questo superbo monumento fu ridotto dal Municipio a caserma e vi ha alloggiato non so qual numero di soldati con una miserevole scusa di una più miserevole economia. Sarebbe quindi necessario ed opportuno provvedere contro questa stupida profanazione, ed è per questo che Le scrivo della magnifica opera d'arte di Venzone, e solo di questa, perchè è il più recente dispregio contro una gloria italiana; ma, se lo spazio me lo consentisse, di un numero infinito d'altre opere d'arte del Friuli che stanno morendo e sgretolandosi e dell'agonia di molti capolavori, potrei dirle, e basterebbe ricordare le opere del Pordenone, di Pellegrino da S. Daniele e di altri che corrono continuo pericolo a Zestans, a S. Damiano, ed in altri villaggi.

Vorrei sperare che questa lettera diretta a Lei ch'è a capo di uno dei più importanti giornali politici possa far capire o alla Minerva o ai suoi rappresentanti, quale sia il loro immediato e preciso dovere.

Sperando che questa non sia una lettera perduta, mi creda, illustre amico, suo devotissimo

G. Torres.

Venzone, giugno 1907.

RIVISTE E GIORNALI

LE STRADE PER LE CORSE AUTOMOBILISTICHE.

La maggior parte delle persone che leggono i resoconti delle corse automobilistiche, credono che esse si svolgano su strade senza preventiva preparazione, come se si trattasse di una semplice passeggiata.

Questo è un errore madornale, giacchè come ben dice la *Lettura Sportiva*, se è facile far percorrere una strada, com'è tenuta da provincie e comuni per il traffico normale, da vetture partecipanti ad un concorso, non lo è ugualmente quando si tratta di spingere una cinquantina di mostri meccanici, che rappresentano una forza complessiva di 5000 e più cavalli, su strade per lo più mal tenute, quando si deve supporre che le velocità superino i cento chilometri all'ora.

Perciò, nell'organizzazione d'una corsa, una delle cure principali dell'ente organizzatore deve essere, ed è, quella di fare in modo che la strada offra quella tal larghezza necessaria al passaggio delle vetture, al sorpassarsi di esse, e che il suolo non offra soverchi dislivelli, non gobbe nè manchevolezze, che possibilmente la superficie sia liscia, sempre relativamente parlando, e che in qualche modo, sia impedita la polvere, che è tanto dannosa alle macchine ed ai conduttori.

La spesa per tali addattamenti, è sempre fortissima, giacchè la mano d'opera deve essere sollecitamente messa al servizio, dovendosi provvedere in breve spazio di tempo, e l'ultima operazione, quella dello spargimento di liquidi appositamente ottenuti per fissare la polvere sul suolo, è quella che si fa all'ultimo giorno della corsa e grava anche moltissimo sulla spesa.

Questo lavoro di preparazione stradale è un giusto vanto dell'Italia, giacchè all'Estero, i corridori non sempre si dichiararono soddisfatti.

Solo pensando alle fatiche che si devono sormontare per apparecchiare una corsa automobilistica, il pubblico deve interessarsi, e concedere a chi vi partecipa l'applauso tanto meritato dai fautori della civiltà e del progresso.

UNA RIVISTA PEI CIECHI.

A New York nello scorso marzo, ha cominciate le sue pubblicazioni, una rivista per i ciechi. Essa è stata fondata dalla vedova di William Ziegler e s'intitola *Matilde Ziegler Magazine for the Blinds*; se ne stampano oltre a settemila copie.

Il suo formato — riferisce il *Pensiero Latino* — è press'a poco quello dei soliti Magazines inglesi; esso contiene 96 pagine scritte in punto New York e in punto Brasile, che sono gruppi di punti in rilievo rappresentanti le lettere alfabetiche.

Vi si pubblicano un notiziario mensile, un romanzo a puntate, novelle, poesie ed articoli scientifici.

GLI OSPEDALI PER LE BESTIE.

Londra, così vasta, conta pochi ed insufficienti ospedali per le persone: per una bizzarra anomalia, vi abbondano invece gli ospedali in cui gli animali di tutte le varietà vi ricevono cure affettuose e costosissime.

Uno di questi è l'*Animal Hospital* situato presso Westminster, il quale ha pubblicato in questi giorni la prima curiosa relazione del Consiglio d'amministrazione, riferente i risultati del primo esercizio.

L'Animal Hospital ha dato ricovero in un anno a 6400 animali e prestate cure ad una media giornaliera di 30 esterni.

Narra la *Rivista per tutti* che, fra le bestie curate figurano una tigre, molti cavalli ed asini, capre, pecore, agnelli, una infinità di cani e gatti, uccelli, galline, scimmie, topi e persino una tartaruga!

Fra i gatti, ve n'è uno, *Peter*, il quale venne ricoverato all'ospedale perchè affetto da melanconia, in seguito alla morte della sua padrona. Esso stette dieci giorni senza pender cibo, ed il digiuno volontariamente forzato chissà fino quando si sarebbe prolungato se non si fosse provveduto a nutrirlo artificialmente. L'addolorato gattino fu oggetto di cure amorosissime, nutrito dapprima con pollo, venne poi sottoposto ad una dieta di pesce e fegato di vitello: ora che è completamente ristabilito, la Direzione dell'Ospedale è in cerca di una famiglia che lo prenda garantendo di fargli un buon trattamento.

Un altro paziente dell'ospedale è il cagnolino *Hindy*, il quale è affetto da paralisi agli arti posteriori. Tutti i giorni, Hindy viene sottoposto ad una cura elettrica per eseguire la quale, uno specialista si reca all'ospedale. Si calcola che la cura venga a costare in media, dieci scellini al giorno. Evidentemente è riprovevole il maltrattar gli animali e fa sempre piacere il veder una persona che si mostra affezionata a loro, ma le esagerazioni dei troppo teneri Londinesi dovrebbero curarsi col manicomio.

IL GIAPPONE FRA DIECI ANNI.

Ammirando lo sviluppo sempre crescente, l'industria fiorente ed il commercio in via di continua prosperità, molti si saranno certamente domandati quali saranno le condizioni dei Giapponesi fra dieci anni.

Su tale argomento, il conte Okuma, notissimo per la sua competenza in materia economica e finanziaria, scrive un lungo articolo nella rivista giapponese *Mita Shogyoki*. Negli ultimi dieci anni, la popolazione aumentò con una enorme percentuale, tanto che ora i Giapponesi sommano a 50 milioni. Il commercio aumentò da 300 a 900 milioni di yens, e si è quindi triplicato.

Secondo il conte Okuma, nel 1917 il Giappone avrà raggiunto l'attuale sviluppo economico della Germania e dell'America. Tali risultati sono in gran parte ottenuti per merito d'un solo uomo, il Fukuzawa, morto recentemente.

Grazie ai suoi insegnamenti, i Giapponesi si abituarono a trattare gli affari coi metodi inglesi ed americani, tanto che ora lo Impero del Mikado può aspirare alle più alte ambizioni. L'ultima guerra fu una calda prova della fiducia che il Giappone ripone in sè stesso; esso non manca di denaro e non gli mancheranno occasioni di esercitare la sua influenza in altri territori. Finora il Giappone non è stato che imitatore fortunato; d'ora innanzi diverrà creatore: e lo è già attualmente, tenendo l'occhio vigile in tutto quanto avviene altrove e sopratutto nei paesi d'Occidente.

UN PONTE COLOSSALE

A Quebec, nel Canadà, è stato terminato un ponte sul fiume S. Lorenzo; esso è il ponte più colossale che mente umana abbia mai ideato. Tutto in ferro, è lungo metri 853.55 e posa su due pilastri distanti fra di loro metri 548.63. Ha quindi una luce centrale di più di mezzo chilometro, e lascia sotto di sè uno spazio vuoto, alto 46 metri, in modo che qualunque nave può comodamente passarvi sotto. L'altezza totale del ponte, misurata ai pilastri, è di 108.26 metri, la larghezza è di 25 metri, e darà posto a cinque vie parallele. In quella centrale — secondo quanto riferisce il *Monde Moderne*, sarà posto un doppio binario, le due laterali serviranno per carri e vetture e le due estreme saranno esclusivamente riservate ai pedoni.

Questo miracolo dell'ingegneria, ha però riscontro in due altri ponti colossali americani. Il primo è quello fra Brooklyn e New York, a cinque strade, largo 26 metri, lungo più di un chilometro e con una luce libera di 483 metri; l'altro è il ponte Williamsbury-Bridge, costrutto nel 1903, largo 36 metri, con luce centrale di metri 487.70.

Due emozionanti suicidi a Firenze

Firenze, 10

Stamane, poco prima delle quattro, in via dell'Amorino saltava da una finestra dell'ultimo piano una donna dell'apparente età di 55 anni. Venne raccolta orribilmente sfracellata. Fu piantonata da guardie e da un marinaio che di là passava.

Verso le 6 il marinaio che chiamasi Bargilli Ferdinando della torpediniera «Falco» di stazione a Civitavecchia, entrato nella chiesa di San Fiorenzo si esplodeva un colpo di rivoltella al torace sinistro. Sembra che la vista del cadavere della povera donna abbia influito sulle sue facoltà mentali. E' stato trasportato all'ospedale in imminente pericolo di vita.

Cronaca Cittadina

...lefoni della "Gazzetta,,
...com. urbano e interprovinciali N. ...
...com. con Roma-Firenze-Bologna ...

CALENDARIO

...artedì: S. Barnaba apost.
...ercoledì: S. Onofrio eremita.
...le leva alle 4.24; tramonta 19.57.

...Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

...i visitatori furono 1217.
... rag. Ernesto Cazzaniga ha acqui... l'acquaforte *Rialto* di Frank Brang... il sig. ing. Alessandro Moschini una ...zione del bronzo *Primi passi* di An... ...Ugo.

Concerto

...la Banda Cittadina terrà dalle ore ...18 un concerto nel Parco della Mo... e svolgerà il seguente programma: ...bert, Marcia militare — Bach, Pre... e fuga (con Corale d'Abert) — Pucci... (Atto III) — Wagner, *I maestri* ..., Preludio dell'atto III. — Gounod, ..., Romanza — Boito, *Mefistofele*, Rid... ...ernale.

...ardinale Patriarca a Chioggia

(...er telefono) — Per l'arrivo del Cardi... Patriarca Mons. Cavallari, il nostro ...corso è nel pomeriggio affollato e ...di bandiere ed arazzi. La piazzetta ...è stipata, la folla attende ansiosa. ...è spunta dal molo delle Saline il va... ...che reca il Cardinale, e le campa... ...suonano a festa. Mons. Bassan, Vesco... ...siliare, il Sindaco, la Giunta, il ca... ...di fanteria, il capitano di porto Mu... il tenente dei carabinieri ricevono ...Eminenza, mentre la folla prorompe ...applausi.

...forma subito il corteo. Precedono i ...condotti dai Salesiani; poi la ban... ...Verdi. Dietro la banda rosseggia la por... del Cardinale in mezzo ai Monsignori ...Sacerdoti; poi i vessilli ondeggianti ...folla compatta. Dai balconi e dai pog... ...sventolano i fazzoletti, mentre suona... ...le campane e squillano le trombe. ...spettacolo è magnifico.

...Vescovado appare l'esile figura del ...ro Presule novantenne, che va incon... ...a S. E. col quale scambia baci ed ab... ...ci, mentre S. E. si trattiene col Vesco... ...le autorità Civili si recano in Municipio; ...lo scalone di Palazzo Bonivento trecen... ...bambini attendono. Venti minuti dopo ...E. arriva al Municipio per la visita di ...ringraziamento alle autorità; e quand'Egli ...e dal balcone i 300 bambini lo salutano ...l'inno musicato da don Vittore Bellemo. ...folla prorompe in applausi, cessati i ...li S. E. parla al popolo, ringraziando e ...benedicendo.

...ua Eminenza si reca quindi alla Cat... ...rale; e mentre telefono davanti al Ve... ...vado si accendono i bengala e davanti ...Municipio dà concerto la banda Verdi. ...Chioggia è in festa: il ricevimento fu ...più grandiosi.

...Ancora sul caso Neve

...iceviamo e pubblichiamo»

Pregiatissimo Signor Direttore,

...ggo ora lo strano commento pubblica... ...sul preg. suo foglio intorno al triste af... ...Neve. Mi trovo però indotto di dichia... ...:

...Che Neve non era punto interessato ...la cessata mia gestione tipografica — ...che Neve non ha conseguentemente pun... ...sofferto finanziariamente nel fallimen... ...Nodari — 3) che Neve non ha rilasciato ...cambiali a favore della mia azienda, per ...quali egli abbia dovuto soffrire dolorose ...conseguenze — 4) che infine Neve è stato ...in tempo licenziato coll'amichevole per ...le esigenze economiche.

...Questa è la pura verità.

...La prego, Preg. Sig. Direttore, di voler ...ersi compiacente di far pubblicare que... ...mia rettifica a tutela del mio onore, ed ...difesa della verità.

...In piena osservanza mi rassegno

A. M. Nodari.

...dano 9 Giugno 1907.

...REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

...Il capitano medico Gatti imbarchi a Ge... ...l'11 corr. nel piroscafo «Sardegna» di... ...a Buenos Ayres in servizio di emigra... ...

...ovimento del regio naviglio: La regia na... «Volta» è giunta a Spezia il 9. La r. ...«Garigliano» è giunta a Pozzuoli il 9.

Varie di Cronaca

...a culla.

...I giovani sposi ing. Gino Macola e Ma... ...Scattola ebbero ieri a Torino, la loro ...lice unione allietata maggiormente dalla ...nascita d'una bimba, che sarà battezzata ...aria. Felicitazioni ed auguri.

...n nuovo premio alla "Verdi,,

...Un telegramma da Perugia annuncia ...che la giuria internazionale a quella Espo... ...zione campionaria internazionale di Pre... ...denza ha conferito la medaglia d'oro al... ...nostra *Società Filarmonica di M. S. Giu...seppe Verdi*, con parole molto lusinghiere ...per la forma e per il funzionamento del ...sodalizio veneziano e per i risultati pre... ...sentati sia riguardo alla Previdenza, sia ...riguardo ai vari uffici di collocamento.

...e gite della "Marziale,,

...La Sezione femminile di Educazione fi... ...ca che conta ormai quattro anni di vita ...gogliosa, e che riuscì a mostrare nell'ul... ...ma lezione dello scorso anno, alle Auto... ...tà cittadine e militari ben 200 allieve e... ...sercitate insieme nella Palestra di S. Pro... ...volo, festeggerà giovedì prossimo la Coro... ...na d'alloro guadagnata tanto splendida... ...mente durante le gare del VII Concorso ...Ginnastico, con una gita educativa a Bu... ...rano e Torcello.

...Le iscrizioni hanno già raggiunto il nu... ...mero di 200, e non v'è dubbio che questa ...gita, che è la prima fatta dalla Sezione ...femminile, riuscirà in modo veramente ...degno.

...Le allieve saranno accompagnate dal ...prof. P. Gallo e da una rappresentanza del... ...le signore patronesse e della presidenza, ...nonchè da parecchie mamme, e saranno al ...comando del prof. Mario Gallo.

...La partenza avrà luogo alle 14 con va... ...porino speciale dalla Riva degli Schiavo... ...ni (di fronte al Monumento Vittorio Ema... ...nuele).

...Le allieve si riuniranno alle 13.30 in pa... ...lestra a San Provolo.

...Combinazione commerciale.

...Abbiamo appreso con vero piacere che è ...avvenuta l'unione della nota e stimata ca... ...sa di spedizioni «Antonio De Paoli» colla ...importante e potente Società Italiana di ...trasporti «Transito» che ha sede in Mila... ...no e filiali a Genova e Venezia e della ...quale è Presidente il benemerito Senatore ...Barone Treves e Direttore Generale il com... ...petentissimo comm. Giuseppe Janni, che è ...anche il Direttore Generale della Società ...Coloniale Italiana.

...Così l'Agenzia De Paoli, oltre che conti... ...nuare il servizio di presa e consegna delle ...merci per i suoi clienti in città ed al Lido, ...le operazioni doganali alla Salute ed in ...Marittima, ed il trasporto di mobiglie in ...città e fuori, con e senza furgoni, si occu... ...perà altresì, sempre in unione alla Socie... ...tà «Transito» dei trasporti da e per mare ...per ogni e qualunque destinazione.

...Servizio Express Milano-Venezia.

...L'Agenzia De Paoli in seguito alla com... ...binazione con la TRANSITO Società Italia... ...na di trasporti, che a Milano sta organiz... ...zando il servizio trasporti e che tiene in ...quella città quaranta cavalli, inizierà u... ...no speciale servizio trasporti Milano-Vene... ...zia in modo che i clienti troveranno la mas... ...sima economia. La casa di Milano prende... ...rà la merce al domicilio e quella di Vene... ...zia ne effettuerà l'immediata consegna. Tutta la merce viaggerà unita in uno stesso vagone, quindi il cliente ne risentirà grandissimi vantaggi anche dal lato della sollecitudine e potrà far assegnamento sul tempo.

Per piccoli colli servizio «express» giornaliero partenza la sera, arrivo e consegna la mattina. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi «Agenzia De Paoli» sulla riva del Carbon.

Venezia Stazione-Lido.

L'Agenzia De Paoli affettuerà il trasporto bagagli e merci con apposita lancia a vapore. Indirizzare le merci destinate al Lido alla *Agenzia De Paoli fermo stazione Venezia S. L. pel Sig.................. Lido*. Servizio di presa e consegna ad ogni treno. Ufficio alla stazione vicino la Chiesa degli Scalzi. Telefono 433. Ufficio succursale al Lido telefono 456. Per telegrammi: Depaoli Venezia.

Morte improvvisa.

Verso la mezzanotte un vecchio che passava per il ponte Vetturi, si sentì male, ed entrò in una casaccia di calle Falier per farsi dare un bicchiere d'acqua. Sedette sopra una poltrona; ma mentre lo servivano diede un rantolo e rimase là morto.

Il dott. Dian chiamato subito non potè che constatare il decesso: poi intervennero guardie e carabinieri e il cadavere fu perquisito. In tasca aveva 12 lire e centesimi; orologio e catena di metallo.

Verso le 2 il cadavere fu dalla *Croce Azzurra* trosportato all'Ospedale. Il morto è un uomo sui 65 anni; si seppe che lo chiamavano *Tizianello*, che abitava in campiello delle Mosche a S. Margherita e che era addetto al banco lotto al Ponte dei Dai.

Lloyd Austriaco.

Le partenze da Trieste del 13 e del 15 e rispettivamente quelle da Venezia per Trieste del 14 e 17 del piroscafo *Espero* rimangono sospese.

Società Veneziana contro la Tubercolosi — Lista del Sotto-Comitato di Lido-Malamocco: Soci ordinari: Amadori Alberto 1 — Bellati dott. Angelo 10 — Baldy Margherita 1 — Bendelli Carlo 1 — Baldo Gilberto 1 — Baia Silvano 1 — Ballarin Carlo 1 — Ballarin Attilio 1 — Battiston Ferruccio 1 — Bontempelli Riccardo 1 — Bastianello Marchetto 1 — Battiston Umberto 1 — Battaglia Maria 1 — Baldo Marianna 1 — Busetto Ernesto 1 — Ballarin dott. Francesco 1 — Ballarin Paolo 1 — Ballarin Palazzi Dori 1 — Calzavara Emilia 2 — Corbella Carlotta 2 — Corbella Carlo 3 — Costa Celeste 1 — Clerle Emilio 1 — Ciatto Antonio 1 — Chiodin Maria 1 — Cavanna Eugenio 1 — Chitarin Giuseppe 1 — Callegarin Emilio 1 — Callegarin Giuseppe 1 — Campese Edoardo 1 — Cogo Platea 1 — Donadoni Giuseppe 1 — D'Ambrosi Domenico 1 — D'Ambrosi Attilio 1 — D'Ambrosi Giuseppe 1 — Dal Fabbro Giulio 1 — Dal Fabbro Teresa 1 — Duse Aurelio 1 — Fanovitz dott. Guido 5 — Filippini Francesca 1 — Ferro Giuseppe 1 — Ferro Alessandro 1 — Favaretto Luigi 1 — Forti Amelia 1 — Ferro Luigi 1 — Franzoi Luigi 1 — Gregorini Ernesto 1 — Gatto Vittorio 1 — Gravone dott. Serafino 1 — Giustini Angelo 1 — Garizzo Pietro 1 — Giacomazzi Michele 1 — Lenzi Giuseppe 1 — Laino Eugenio 1 — Leisemant Gio. Batta 1 — Loschi Elisa 1 — Linzi Ant. 1 — Linzi Luigia 1 — Nava Maddalena 1 — Nava Maria 1 — Nava Rachele 1 — Marsoni Pompeo 1 — Muneratti Augusto 1 — Manzoni Silvio 1 — Mescola Bortolo — 1 — Morandi Vittorio 1 — Murazzi Luigi 1 — Murazzi Carlo 1 — Pontello Angelo 1 — Pistorello Vincenzo 1 — Peloso Angelo 1 — Pelizzar Maria 1 — Polesel Gio. 1 — Polacco Alessandro 1 — Ortolani Soppelsa Jone 1 — Ortolani Vittorio 1 — Renner Annita 1 — Rolli Alberto 1 — Rocco dott. Euro 1 — Sento Gius. 1 — Seffer Guerra Ginevra 1 — Seffer Guerra Fernanda 1 — Siega Luigi 1 — Schiavon Moda Giorgio 1 — Schiavon Moda P. 1 — Cleanto Scarpa 1 — Scarpa Luigia 1 — Scarpa Pino 1 — Sandi Angelo 1 — Schiavon Moda Laura 1 — Schiavon Moda Arturo 1 — Scarpa Jone 1 — Scarpa Ant. 1 — Salviato Amalia 1 — Tagliapietra Carlo 1 — Tis Vittorio 1 — Tommasini Guido 1 — Tramontin Pietro 1 — Venier Giuseppe 1 — Vianello Canella Emilio 1 — Vianello Nicolò 1 — Vio Gisella 1 — Zelger Francesco 1 — Zaura Luigi 1 — Zucchetta Giuseppe 1.

Scuola Libera Popolare. — I soci, gli insegnanti e i rappresentanti delle Società aderenti, sono questa sera invitati alla seduta che avrà luogo alle ore 9 precise, al R. Liceo Ginnasio M. Polo per trattare su importante ordine del giorno.

Banda "Daniele Manin,,

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 in Campo S. Barnaba dalla Banda «Daniele Manin» a cura del Municipio:

1. Marcia «Eritrea», Corti — 2. Mazurka «Labbra coralline», Becucci — 3. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 4. Finale 2.o «Lucia», Donizetti — 5. Scena, Consacrazione «Aida», Verdi — 6. Walzer «Mirti d'Oro», Farbach.

Stato Civile

9 Giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Totale generale 4.

Matrimoni: Pavan Angelo, regio impiegato con D'Este Irma, casalinga, celibi — Paveggio Fortunato, falegname con Memo Antonietta, sarta, celibi — Nante Guglielmo, muratore con Perissinotto Matilde, sarta, celibi — Comello Alberto, calderaio con Marzafin Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Massignani Paolo, d'anni 76, vedovo, industriale di Venezia — Favro Candeago Flaminia, d'anni 84, vedova, già domestica di Venezia — Frentani Santarello Fiandra, d'anni 80, vedova, lavandaia di Venezia — Mastica Bascone Antonina, d'anni 42, coniugata, casalinga di Radicena.

Pi; due bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Malibran

Ricordiamo che stasera avrà luogo la seconda rappresentazione di *Amico Fritz* e del *Coppelia* che ebbero così lieto successo domenica. Avremo un teatrone.

Goldoni

Ieri sera si chiuse il breve corso di rappresentazioni cinematografiche dello Spina. Il teatro resterà chiuso per alcuni giorni e si riaprirà con poche rappresentazioni di Ermete Novelli, le quali degnamente chiuderanno l'anno comico.

Cinematografi

Al «Rossini» Pettini continua trionfalmente le sue rappresentazioni cinematografiche. Stasera egli presenterà un nuovo programma.

Al «Marconi» — Questa sera spettacolo di assoluta novità: «Estrazione del diamante».

Lo spettatore potrà ammirare in questa straordinaria e lunga projezione tutte le fasi che si svolgono per l'estrazione del diamante, finchè dalla sua origine passerà quale ornamento delle gran Dame.

Un concerto di musica veneziana a Este

Ci scrivono da Este, 10:

Ieri sera, per iniziativa del nostro fiorente e benemerito *Gabinetto di lettura e Casino*, presente un pubblico sceltissimo e numerosissimo di signore, di soci e di invitati, il prof. Gian Giuseppe Bernardi del vostro «Benedetto Marcello» tenne l'annunziata applauditissima conferenza su: *La musica al tempo di Goldoni*.

La conferenza fu illustrata dalle esecuzioni musicali di alcuni brani di Antonio Lotti, Baldassare Galluppi e Benedetto Marcello, cantati con arte e grazia dalla vostra concittadina signorina Maria Lombardi, da brani di Antonio Caldana e Benedetto Marcello interpretati squisitamente dal signor Riccardo Boradel.

Il signor Efren Garbellotto eseguì splendidamente la sonata in *la* per violino di Antonio Vivaldi; sedeva al piano la co. Antonia Bon che interpretò anche al piano la bellissima e apprezzatissima sonata inedita per clavincembalo di Baldassare Galuppi. Fu una serata veramente indimenticabile.

A tutti i gentili esecutori vennero offerte belle dediche di omaggio, fiori e un banchetto; specialmente festeggiato il professor Bernardi al quale il cav. Verdi, presidente del *Casino*, recò il saluto ammirante e riconoscente dei soci.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
MALIBRAN 8.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La lotta per la vita — La moglie gelosa.*
CIN. MARCONI — *Per la vita e per la morte in 10 quadri.*

LIBRI

GIOSUE CARDUCCI: **Garibaldi** - (Bologna, N. Zanichelli, 1907).

Nella ricorrenza del Centenario di Giuseppe Garibaldi la Libreria Editrice Nicola Zanichelli ha pubblicato in nuova edizione gli scritti che su Giuseppe Garibaldi raccolse e pubblicò Giosue Carducci.

Con questa pubblicazione la Libreria Editrice Nicola Zanichelli onora degnamente la memoria del grande soldato e del grande patriota, divulgando e diffondendo gli scritti del poeta del nostro Risorgimento, che meglio di qualunque altro lumeggiò l'epica figura dell'Eroe dei due mondi.

Ci sembra di concorrere a quest'opera buona, raccomandando caldamente il volumetto, che merita di essere diffuso nelle scuole, nelle famiglie, fra il popolo, a mantener vivo il culto delle due grandi glorie italiane.

P. CASSELLA — **I Concimi - Applicazioni pratiche alla fertilizzazione del suolo**, 2.a ediz. Catania, F. Battiato, editore: L. 3.

L'autore già noto per altre pubblicazioni, ha saputo mirabilmente riunire in questo lavoro una quantità di conoscenze pratiche intorno all'importante argomento della concimazione, da renderlo esauriente e anche accessibile a tutti per la sua praticità. Il libro è diviso in quattro parti. Parte 1.a: Alimentazione delle piante. Terreno agrario. I correttivi. - Parte 2.a: Concimi organici: vegetali, animali e misti. - Parte 3.a: I concimi chimici. - Parte 4.a: Applicazione dei concimi chimici, Esperienze e formole.

N. BOCHICCHIO. — **Nozioni pratiche di Agrumicoltura razionale.** — Catania F. Battiato, editore: L. 1.

L'autore, con la solita chiarezza e concisione, espone tutte le norme relative all'esercizio razionale di tale importante speculazione agricola e tratta anche della produzione forzata dei verdelli e delle industrie derivate dagli agrumi, non che delle Società agrumarie e dei provvedimenti per favorire l'agrumicoltura e per rimediare alla facile crisi che la colpiscono.

E. CARDEA. — **Nozioni di Agrimensura** — Catania, F. Battiato, editore: L. 2.75.

Tra le pubblicazioni con indirizzo agrario un libro di Agrimensura non può essere che il ben venuto; e questo in particolare del Prof. Cardea ha il pregio di contenere tutti gli argomenti che interessano l'Agricoltore e l'Agrimensore non soltanto intorno all'uso degli strumenti più comuni e più moderni, ma intorno alla divisione dei terreni, agli spianamenti e alla determinazione dei volumi di derrate, movimenti di terra, ecc.

G. TUREK — **La forzatura delle talee innestate.** — Catania, F. Battiato, editore L. 1.

Questa pregevole monografia interessa specialmente tutti coloro che si occupano di viticoltura moderna.

L'autore, tratta dell'importanza di questo metodo d'innesto, del legno americano e delle marze, all'uopo occorrenti, dell'esecuzione, dell'innesto, della legatura del materiale di stratificazione, e tappezzatura, della deposizione e imballaggio degli innesti nelle casse, della loro copertura e forzatura, delle serre private e sociali, della forzatura nei letti caldi, nelle stanze, nelle stalle, degli effetti della forzatura, del tempo in cui si devono mettere in vivaio gl'innesti riusciti, dell'esecuzione del piantamento in vivaio, delle cure successive dopo l'impianto e dei risultati pratici.

Come ben si vede l'argomento è svolto con ordine ed ampiezza e siamo sicuri che tale pubblicazione farà decidere gl'interessati a provare questo metodo anche da noi giacchè in altre nazioni ha dato ottimi risultati. E così si renderà più facile, più sollecito, più sicuro, più uniforme e anche più economico il lavoro di ricostituzione dei nostri vigneti filosserati.

Supplemento al Dizionario biografico del De Gubernatis. — E' uscito il supplemento al «Dictionnaire international des Ecrivains du monde latin» di Angelo De Gubernatis, supplemento che corona degnamente l'opera grandiosa. Per esso sono state colmate delle lacune, è stata corretta qualche notizia, se ne sono aggiunte di nuove. E' fatto cenno, p. es., del recente libro di L. Barzini «La battaglia di Mukden», è ricordato il fortunato vincitore del concorso bandito da Sonzogno per un libretto da musicare, l'autore cioè della «Festa del grano» e della «Terra promessa». Per quel che riguarda Venezia, ho trovato con piacere nel Supplemento i nomi di Vittoria Aganoor Pompili, di Maria Bandarin, di Vincenzo Marchesi, di Pompeo Gherardo Molmenti, di Filippo Nani Mocenigo, di Luciano Zùccoli. «Ses romans, così «dice di lui il Gubernatis», et ses nouvelles «l'ont placé de suite au rang des meilleurs «écrivains italiens; la verve, l'humour, la «modernité, la vivacité donnent un attrait «particulier à son oeuvre littéraire, acclamée en Italie et dejà répandue en Allema«gne et en France».

E son citati i principali lavori dello Zùccoli e i nomi degli egregi suoi traduttori.

Al supplemento seguono le «addizioni al supplemento» coi nomi di quelli che durante la pubblicazione del dizionario si son dipartiti da noi, e un copioso indice per materie compilato dal prof. Giustino Colaneri della Casatanense di Roma, indice che servirà a pescar le perle sparse nel «mare magnum» dell'opera del De Gubernatis. Ma poichè nulla è perfetto quaggiù e l'autore del «Dizionario internazionale» dice altrettanto del suo lavoro, egli promette di pubblicare d'anno in anno un «Annuario del mondo latino» diviso in quattro parti con notizie di questioni interessanti, cronaca del movimento letterario, bibliografia delle opere di maggior peso e supplemento perpetuo al Dizionario.

Chiunque vorrà tal Annuario si iscriva nella Società «elleno-latina» che da cinque anni esiste in Roma e per dieci lire annue avrà le puntate del suddetto annuario. Il De Gubernatis desidera, nobile intento, che da Roma, focolare di civiltà, raggi intorno.

Il dott. Luigi Tirelli, del quale non ha molto, ebbimo a parlare da queste colonne, pubblica un'altra monografia (Tip. Ed. G. U. Cassone di Torino) che vide già la luce nel vol. XXVI. N. 15 della «Rassegna Mineraria» del 21 Maggio 1907.

Anche in questo studio che s'intitola «sui mezzi atti a permettere la respirazione ed un attivo intervento d'opera negli incendi di zolfo», e che a noi sembra più importante non fosse altro dal lato della sua praticità, il dott. Tirelli ha avuto largo campo di dimostrare come egli sia versato nell'argomento che del resto studia intensamente da anni.

La forma spigliata e facilmente accessibile della monografia, fà sì che il lettore la legga volentieri e senza sforzo, il che oggigiorno costituisce la miglior lode per l'autore.

RIVISTE

GRAN MONDO

E' stato accolto con molta simpatia il numero speciale del «Gran Mondo» di Roma dedicato a Venezia e alla sua Esposizione. Sono circa quaranta pagine ricche di illustrazioni originali e interessanti e di articoli dovuti alla penna di noti scrittori. Il fascicolo si divide in quattro parti: L'aspetto della mostra (con otto illustrazioni). La critica e la mostra (con sette illustrazioni). Venezia e Casa Reale (con dieci illustrazioni). Feste a Venezia (con dieci illustrazioni). Venezia nell'arte, nella vita e nella bellezza (con dodici illustrazioni). Inoltre vi sono scritti di Alfredo Baccelli, Giuseppe Mantica, Luigi di San Giusto, Jolanda, F. I. Giuffrè, E. Portal, E. Forgione, G. Castronuovo, Beatrice Maggi, G. Ferraro, G. Garbelotto. Il fascicolo si vende a lire una nelle principali edicole e presso la nostra amministrazione. Esso è veramente un bel ricordo della nostra Esposizione.

LA DONNA

La più difficile delle scienze, progredita tanto da farci avvertiti delle gravi lacune del criterio educativo applicato alle nostre giovinette, muove con nuovo ardore gli spiriti intraprendenti, non paghi della saggezza abitudinaria, a nuove iniziative; sopratutto poi li sostiene a progredire nella buona via, battuta da qualche anno a profitto delle nuove generazioni.

Di questo importante problema si occupa molto opportunamente «La Donna», che appunto richiama l'attenzione delle donne italiane sulla necessità della fisica educazione e addita all'ammirazione e all'esempio una coraggiosa iniziativa del Municipio di Torino, il quale nei suoi moderni e utilissimi istituti superiori femminili (letterario e professionale) ha condotto a termine un'opera degna di plauso e di imitazioni.

Di questi istituti e dei nuovi indirizzi educativi che ne informano il programma la rivista «La Donna» parla diffusamente, e col corredo di articoli, illustrazioni, in questo suo bellissimo numero, che si raccomanda alla più viva simpatia e alla lettura di ogni signora e signorina italiana anche per altri svariati articoli, fra cui uno studio sulla «Rumenia e le sue Regine» di Saeli Oneda, una fine novella di Lina Ferrari, una graziosa fiaba per bimbi della Duchessa d'Andria, una pagina di versi di Marcus De Rubris, i profili di due personalità femminili: Amelia Roselli e la scrittrice svedese «Ellen Key», l'interessante romanzo «Colombina» di Luigi di San Giusto, e le utili rubriche di «Mantea» sulle Buone usanze, di F. Brussa sulla Musica, del dott. Einaudi sull'Igiene e salute, di Donna Maria sulla Casa e sulla cucina, di Lady Smart sulla Moda, ecc., ecc.

Dalle Provincie Venete

Dopo la elezione di Verona

I risultati della elezione di Verona sono degni di qualche nota. Il partito radicale ne esce moralmente sconfitto e per poco anche materialmente, perchè sarebbe stata sufficiente una trentina di voti di più a far trionfare il socialista. Quei poveri democratici sono dunque ridotti in pessime condizioni se, portando un uomo del valore di Lucchini, contro un figuro della tempra di Todeschini, se, avendo l'aiuto di non pochi voti di moderati e clericali pietosi, non sono riusciti a raggranellare che 1785 voti contro 1887.

Contro 3885 votanti si sono avuti 4149 astenuti, vale a dire parecchi più della metà: a questi ultimi appartengono moderati, clericali e indifferenti; ossia, per quanti possano essere gli apati, il partito conservatore, se avesse presentato un candidato proprio, facilmente avrebbe vinto, forse con 3000 voti. Il che però dimostra un'altra cosa: che se i moderati non avrebbero fatto nulla da soli, egual buco nell'acqua sarebbe stato quello dei clericali; vale a dire, risulta una volta di più il grande interesse per moderati e cattolici di restare uniti. Anzi, per entrambi si tratta di vita o di morte, in quanto non possiamo prendere sul serio la voce giuntaci allo orecchio, che certi moderati si illudano di poter costituire quel terzo partito, il quale è ancora di là da venire anche in centri maggiori e non potrebbe, in ogni modo, avere una base seria per differenza di programmi e per incompatibilità di uomini.

Un giornale cattolico commentando ieri l'elezione di Verona faceva questa constatazione: che l'unico nemico veramente temibile è il socialista. Ottimamente! E' una dimostrazione *ad abundantiam*, ma giunge assai opportuna per chiedere ai cattolici che hanno dato soverchio peso agli ultimi casi elettorali, se è per fare gli interessi del socialismo che minacciano di assumere nuovi atteggiamenti.

Per la buona causa dell'ordine, dunque, è da augurarsi che la elezione di Verona insegni qualche cosa: diversamente, vedremo ingrossare, ai danni di tutti, la falange dei Todeschini.

Domenica prossima vi sarà il ballottaggio: a noi sembra chiarissimo il compito dei moderati in tale circostanza. Non possiamo mettere di fronte Lucchini e Todeschini senza fare non grave torto al primo che per lo meno, se non avesse altri meriti mentre ne conta non pochi, è una persona pulita. Non possiamo pensare senza fremere di sdegno che Todeschini, il quale a Verona ha perpetrato le sue gesta diffamatorie organizzando una malvagia campagna contro un povero giovane reo soltanto di portare le spalline, sia proprio da Verona rimandato alla Camera con la sanatoria della sua azione brutale. No, questo non deve essere assolutamente: il partito moderato, secondo noi, ha il sacrosanto dovere di dare il suo voto all'on. Lucchini. Todeschini deve rimaner lontano da Montecitorio.

Del resto si consideri che il candidato democratico per molte idee e in molte questioni si avvicina a noi e che il partito suo è stato già abbastanza umiliato dalla pessima prova di ieri l'altro.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 10:

L'ostruzionismo dei vetrai. — La giornata d'ieri passò calmissima e anzi in occasione della processione annuale del Corpus Domini che ebbe luogo nella Parrocchiale dei SS. Maria e Donato, vi fu maggiore animazione del consueto. Alla sera la banda cittadina diede concerto in piazza V. E. II.o, illuminata a palloncini e tutto procedette senza inconvenienti.

Fiori d'arancio. — Ieri mattina a Trento l'amico nostro e concittadino Prof. Marco Martinuzzi impalmava la colta e gentile signorina Maria Molignoni di Trento.

Congratulazioni ed auguri.

La fabbrica ex-Franchetti chiusa

(Per telefono) — Questa mane gli operai della Vetreria ex-Franchetti si recarono per riprendere il lavoro; ma alla porta trovarono un manifesto, che avvertiva che il lavoro sarebbe stato ripreso soltanto quando essi avessero firmata una dichiarazione, colla quale si obblighino di cessare l'ostruzionismo, e proseguendo alle condizioni di prima.

Gli operai ritornarono imbronciati alle loro case e in tutta la giornata non successe il più piccolo incidente, attendendo gli operai gli «ordini» della federazione di Milano.

Fra gli operai stessi venne scelta una squadra di sorveglianza, per reprimere se sarà necessario, qualunque tentativo di disordine da parte di qualche male intenzionato.

MESTRE — Ci scrivono 10:

(A. M.) — **Operai infedeli** — Il sig. Antonio Pellizzaro di qui, noto negoziante di cavalli, aveva dato incarico a due contadini, certi Serena Giuseppe detto Cherubin di Mestre e Chinellato Sante di Favaro V., di raccogliere il fieno d'un'estensione di terreni da lui tenuta in affitto e di riportarlo alle sue scuderie. Invece i due, credendo che il sig. Pellizzaro fosse assente, trasportarono in casa di certo Giani Giacomo, oste alle Barche per vendere il primo carro di fieno per un quantitativo di 6 quintali e mezzo.

Sorpresi, essi furono denunciati ai carabinieri, e tosto il maresciallo sig. Carlo Franchin e il brigadiere sig. Antonio Bragagia mossero all'arresto dei due birbaccioni, riuscendo ad acciuffare il Chinellato mentre stava raccogliendo dell'altro bottino, ed il Serena mentre usciva dalla scuderia del sig. Pellizzaro dove aveva trasportato un carro di fieno.

Beneficenza. — Il cav. dott. Antonio Marini-Missana ha dato L. 110 a beneficio del fondo di riserva della Società contro l'accattonaggio. La Presidenza ringrazia vivamente.

La Compagnia di V. Duse al «Garibaldi» — Martedì, Mercoledì e Giovedì sera la Compagnia drammatica diretta da Vittorina Duse reciterà al teatro «Garibaldi» «Madame S. Gêne» di V. Sardou, «Papà Eccellenza», di Rovetta, «L'Artiglio» e il «Controllore dei Vagoni-letto».

DOLO — Ci scrivono 10:

Società Operaia — Iersera dopo lunga e vivace discussione i soci convenuti in numero di oltre cento, approvando l'ordine del giorno proposto dai 20 soci richiedenti la convocazione, nominarono la Commissione d'inchiesta, com-posta dei signori: Durante Antonio, Piasentin Angelo, Salmasi Oddo, Valeggia avvocato cav. Leoniero, Vendrasco Antonio.

La Commissione dovrà dare la propria relazione sulle gestioni delle passate amministrazioni del sodalizio entro il termine improrogabile di giorni trenta.

Investimento grave. — Alla stazione delle Ferrovie di Stato oggi alle ore 13 il fanciullo decenne Tullio Cesarato di Giacomo da Mirano, volendo attraversare il binario durante il movimento di due treni merci, venne investito dalla macchina di uno di essi. Trasportato al nostro Ospedale Civile, il dott. Antonio Montalti gli riscontrava una bozza sanguigna nella regione occipitale parietale sinistra e varie ferite lacero-contuse. Dato però lo stato di semi-incoscienza e lo stordimento del ragazzo, l'egregio sanitario riserva ogni giudizio, non escludendo la possibilità della congestione cerebrale.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

MIRANO — Ci tele on. 10:

Un atto di valore. — Stasera, alle ore 19 il cavallo di Cappelletto Gaetano di Scorzè guidato dal giovane Trento Luigi di anni 17 che accompagnava a casa i figli Angela di 15 anni, Pietro di 9, Giuseppe di 6 e Teresa di 5 del suddetto Cappelletto prendeva la fuga.

Il cavallo, un bel puledro baio, attraversò la piazza del paese spaventando tutti. I ragazzi chiamavano al soccorso.

Il nostro brigadiere dei carabinieri dalla finestra del secondo piano della caserma avvertì il pericolo cui andavano incontro i ragazzi, e comandò al carabiniere Cavalieri Anselmo d'anni 22, di Maserà di Padova, che era al pianterreno, di uscire.

Intanto due dei ragazzi, Angela e Pietro, venivano sobbalzati fuori dalla vettura e riportavano leggere escoriazioni. Il carabiniere Cavalieri uscito come si trovava, — era in ciabatte — non badando al pericolo grave cui andava incontro, si slanciava alla testa della bestia inferocita; ne fu atterrato e trascinato per una diecina di metri, ma non la lasciò e riuscì infine a frenarla.

Il coraggioso carabiniere, abbia il pubblico encomio.

Padova

L'inaugurazione del congresso veneto di musica sacra

PADOVA — Ci scrivono 10:

Si è inaugurato stamattina, al canto del *Veni Creator* eseguito nella basilica del Santo dalla cappella Antoniana, diretta dal maestro Ravanello, il Congresso Veneto di Musica sacra. Assisteva grande folla.

Finita la messa i Congressisti passarono nella sala della biblioteca che sebbene vastissima, fu presto gremita.

Nella folla si notano molte spiccate individualità del mondo musicale e i più ferventi cultori della musica sacra. Numerosi i prelati convenuti da vari paesi e città del Veneto e di fuori. Assistono anche parecchie signore.

GLI INTERVENUTI

Notiamo: il Vescovo di Padova mons. Pellizzo, mons. Caron vescovo di Ceneda, mons. Bertapelle presidente del Comitato esecutivo, comm. Puozzo, maestro cav. Luigi Bottazzo, prof. Terrabugio di Milano, prof. Cecconelli segretario del vescovo, mons. Rampazzo, arciprete della Catedrale, Padre De Santi di Roma, maestro Giovanni Maria Maganza, comm. Riccardo Drigo, ing. Lupati, cav. prof. Ravanello, maestro Maggio di Verona, maestro Thermignon di Venezia, mons. Trinko di Udine, maestro Cheso della Cattedrale, mons. Cricco d.r Francesco di Feltre, don Faveroto dott. Gino, co. cav. Nicolò De Claricini, Padre Antonio Gollob, Barzon dott. Antonio.

I signori: Casale cav. Antonio, sacerdote dott. Francesco Boriero, cav. dott. Luigi Deola, Celotto don. Gio. Batta, don Mario Costantini, don Pericle Penzo, don Carmelo Sangiorgio, maestro Ciro Grassi.

E ancora: il maestro Painich, direttore della Cappella civica del Duomo di Trieste, maestro Angelo Fin, tutti i Padri officianti nella Basilica del Santo, Luxardo Emanuele e Pillon Vasco, mons. Eugenio Cappuzzo, mons. Trolese, don G. B. Peloso di Verona, mons. Mario Quaresima di Vicenza, don Angelo Paccin, don Augusto Dressino di Este, Serena cav. Achille di Asolo, arciprete di Pederobba, moltissimi parroci della Diocesi, prof. Ravagnani don Ettore di Ferrara, maestro Paccanaro Giovanni, maestro Cavazzana di Vittorio, D. Britz di Tencarola, don Rizzardini di Belluno, don G. Valle di Udine, don Antonio Tommaseo e mons. Antonio Tono di Padova, Padre Eusebio Benedettino per la Abbazia di Praglia, maestro Cusinati di Asolo, G. B. Cassetto di Tolmezzo, D. Andrea Baraldi di Saccolongo, don Nassuato di Treviso, Lanfranchi, don Aquilino Zandoria, don Pio Sartori di San Giorgio delle Pertiche, don Giorgio Calgaro di Vigonza.

Don Antonio Finco di Montà, mons. Pietro Settin di Riese, don G. Calandri, mons. Berti, don G. Bianchini e don Quirino De Paris di Vittorio, prof. Cheso per i seminaristi, maestro Antonio Mercatali, maestro Carlo Carturan, don G. Torresan di Villa del Conte, don G. Celotto, un gruppo di ciechi dell'Istituto Configliachi con i loro insegnanti, don L. Pietrogiovanna, don P. Rossi, mons. Guadagnini, don A. Bregola, mons. Cein vicario generale, Eugenio Padova, don B. Manfrin, Sante Rodella, maestro Bottesella, conte Brioni, avvocato Baschierotto, don G. Rostagno, don R. Cadimiro, Viero Francesco, Giacomo Piccini, Giuseppe Rossi, Berini Emilio di Gorizia, Zanin Beniamino di Codroipo, Giuseppe Vianti di Asolo, Beggiato Paolo di Bertesina....

I DISCORSI

Dopo aver approvato alcuni telegrammi da inviarsi al Papa, a Rampolla, a padre Amelli di Montecassino, il vescovo Pellizzo inaugura il Congresso notando che è riuscito oltre l'aspettativa di quelli che lo promossero, numeroso. Si rallegra quindi col Comitato esecutivo che riuscì così bene nell'impresa ardua e nomina a presidente effettivo del Congresso il padre De Santi.

Il sacerdote Boriero, vice presidente del Comitato esecutivo, saluta i convenuti augurando un lavoro fecondo, e il conte De Claricini fa un dotto discorso, evocando la storia della liturgia nella Basilica del Santo, che ha un illustratore nel maestro comm. Giovanni Tebaldini. Ricorda i più celebri maestri che ressero la cappella da Gabrieli fino a Tartini: rievoca la decadenza verso la fine del secolo XVIII e del secolo XIX. Ricorda anche dei Centoni che si eseguivano durante la messe. Una riforma si imponeva, e venne. Ricorda che al Tebaldini successe nel 1898 il maestro Ravanello (*applausi*) di cui è valente cooperatore l'organista Grassi. L'oratore chiude inneggiando alla purezza della musica sacra, che ha un fascino grande sul cuore dell'uomo.

SI INCOMINCIANO I LAVORI

Il padre De Santi assume la presidenza, iniziando i lavori del Congresso.

E dà la parola al maestro Don Maggio, che parla sul tema: «Modo pratico di introdurre il canto liturgico delle *parti fine* della Messa, dei Salmi, e degli Inni nel popolo».

Questi modi sono: profondo convincimento; tenace volontà nei parroci: fissare le preghiere in un apposito manuale dove il popolo cristiano trovi modo di partecipare alla preghiera.

L'ordine del giorno del prof. Maggio, informato a questi concetti, fu approvato dopo lunga discussione.

Il presidente legge quindi una lettera di Perosi che si riferisce al canto del *Credo*, che il maestro vorrebbe cantato in unione ai fedeli. Su proposta di Bottazzo si invia un telegramma di adesione a Perosi.

Il prof. Cheso riferisce sull'educazione della voce ed esecuzione delle Melodie Gregoriane. Dice che esiste il pregiudizio che il canto gregoriano sia il meno atto e meno bello: invece anche i contadini possono cantarlo; si dice che è un canto morto, un prodotto dei tempi passati, indegno del nostro senso estetico.

Invece tutti i maggiori musicisti attestano la importanza e la bellezza del canto gregoriano.

Esprime quindi il voto che in tutti i seminari si dia alla scuola di canto l'importanza che si merita e che si insegni il canto gregoriano. La sua relazione è molto applaudita.

IL CONCERTO AL SANTO

Si svolse oggi alla presenza di numerosissimi congressisti l'annunciato concerto della Cappella Antoniana.

I dieci brani del magnifico programma ebbero interpretazione eccellente e il maestro Ravanello ottenne un vero successo sì come compositore, che come direttore. Specialmente i due cori senza accompagnamento di Brahms e il «madrigale» di Lotti furono eseguiti con mirabile coloritura e fusione.

Applauditissimo fu pure l'organista maestro Ciro Grassi che nello «Scherzo» del Bottazzo dimostrò di conoscere ogni più riposto segreto del suo istrumento.

I congressisti rimasero veramente ammirati del concerto e lo dimostrarono con frequenti ovazioni.

Domani il congresso riprende i lavori alle ore 9 antimeridiane.

Onorificenze a professori — Con decreto reale vennero nominati: il prof. Biagio Brugi preside della facoltà di giurisprudenza a ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro, e il prof. Enrico Bernardi a cavaliere dello stesso ordine. Congratulazioni.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 10:

Giornata magistrale. — La signora Ida Sottini Pilotto, la vera artista della Scuola, chiuse ieri il suo corso di lezioni all'Asilo Infantile, dove i bambini (per l'occasione istruiti) recitarono, cantarono e presentarono alla distinta signora molti fiori. L'insegnante signora Palladini-Tasinazzo offrì pure, a nome di tutte le colleghe del Distretto, una graziosa corbeille di fiori, indirizzando alla festeggiata parole di elogio e di ringraziamento, al qual indirizzo rispose commossa la signora Sottini-Pilotto. Parlò pure applaudito l'ispettore scolastico cav. Albanello, e la professoressa signora Zanardi, che era accompagnata da diversi insegnanti, in rappresentanza del Direttore delle Scuole Normali di Padova, fece un bellissimo discorso suscitando l'ammirazione nell'uditorio. Un banchetto di 65 coperti raccoglieva la lieta comitiva dove i brindisi si succedettero ai brindisi, tutti improntati all'entusiasmo per la più brava maestra d'Italia.

Dopo il banchetto si recarono alla villa Wollemborg dove venne loro offerto il vermouth.

Tutto procedette col massimo ordine e colla più schietta allegria di maniera che gli ospiti graditi rimasero veramente soddisfatti. All'infaticabile e zelante iniziatore e direttore della riuscitissima festa, Sig. Antonio Simonetto, le nostre congratulazioni sincere.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Lagni del pubblico — Ci arriva una lettera da Sovramonte nella quale si muovono dei lagni perchè ivi ancora non si è provveduto all'impianto del telegrafo. Notiamo che per interessamento dell'on. Fusinato il Ministro delle poste aveva assicurato che il telegrafo sarebbe stato posto a Sovramonte entro la metà dell'anno in corso; ma i lavori ancora non sono iniziati! Che cosa si aspetta per appagare le legittime aspirazioni degli abitanti di Sovramonte?

La questione dello smembramento del Comune e il ponte del Pro — I consiglieri del Comune si raduneranno verso la fine del mese corrente per deliberare sulla opportunità dello smembramento del Comune, in seguito al noto ricorso ed alle agitazioni dei castionesi.

Il rag. Sigismundi del Ministero dell'Interno, chiamato mesi addietro a Belluno per fare gli studi allo scopo di stabilire se convenga tanto a noi quanto ai castionesi dal lato economico lo smembramento, ha presentata in questi giorni la sua relazione, che trovasi in corso di stampa.

Non sappiamo le conclusioni prese dal rag. Sigismundi, sulle quali si mantiene il più stretto riserbo.

Verrà inoltre posto all'approvazione dei consiglieri il progetto per il nuovo ponte che dovrà essere costruito a borgo Pra sul torrente Ardo.

Lega Antialcoolica — La presidenza della Lega Antialcoolica continua a ricevere offerte spontanee ed iscrizioni a soci effettivi. Da Belluno inviarono L. 5 Mons. don Pietro Rizzardini, cancelliere vescovile e lire 5 i prof. Clemente e Lina Galleani. Il benemerito maestro Zannoni inviò l'adesione di N. 10 soci effettivi del Cadore.

In questi giorni fu affisso per le cantonate della città un avviso di propaganda antialcoolica. Sappiamo che verrà pure spedito ai municipi, agli insegnanti e ai parroci tale manifesto.

Ruba calandosi dal tetto — Scarton Giuseppe da Mel salì l'altra notte sul tetto della casa di Sbardella Giosuè, vi praticò un foro, e si calò in una stanza dalla quale rubò vari oggetti d'oro, una scattola di polvere pirica ed un ombrello. Poscia se la diede a gambe. Lo Scarton si è reso latitante e i carabinieri lo ricercano attivamente.

Un altro furto. — Degli sconosciuti mediante scalata, penetrarono in una stanza di Sbardella Lucia da Mel, rompendo una finestra. Rubarono parecchi capi di biancheria. I mariuoli sono ricercati dall'autorità.

Grave disgrazia

(*Per telefono*) — Stasera a Puos d'Alpago avvenne una grave disgrazia, da un alta armatura precipitò il muratore De Zoppel, restando morto sul colpo. Mancano particolari.

Udine

UDINE — Ci scrivono 10:

Quel tedesco Eisler Roberto che l'altro ieri essendo in istato d'arresto per aver trafugato un codice antico dalla Biblioteca arcivescovile tentò di suicidarsi nell'ufficio della P. S., ripetè di nuovo il tentativo in carcere. Rotta una boccetta contenente disinfettante, coi pezzi di questa si ferì ai polsi. Il guardiano fu pronto a fermarlo, ma il dott. Pitotti dovette applicargli tre punti di sutura, e ordinare rigorosissima sorveglianza dell'imputato che sarà processato per direttissima. Stamane un forestiero, Meaier Augusto studente di filosofia di Vienna, avendo appreso dai giornali l'arresto dell'Eisler si recò all'ufficio di P. S. ad interessarsi per lui essendogli amico. Essendo a quanto pare, l'Eisler di ottima famiglia, come lo confermano le credenziali trovategli nel portafoglio, si presume che il medesimo sia piuttosto un cleptomane che un ladro.

L'atleta Ettore Tiberio ottenne ieri strepitoso successo nel suo circo in piazza Umberto I eseguendo straordinari esercizi di forza chiudendo lo spettacolo coll'atterrare ripetutamente un toro autentico. Domenica prossima ripeterà i suoi esercizi con una singolare scommessa. Un signore presenterà un torello al Tiberio: se questi lo atterrerà il torello sarà suo; altrimenti il Tiberio verserà 300 lire per i poveri della città.

Triste epilogo di sfortunato amore — Quella giovanetta Zelinda Fornasier di Palmanova di cui la cronaca ebbe ad occuparsi giorni addietro per la sua fuga con un giovanotto, tornata in famiglia cadde ammalata ed aggravatasi rapidamente tanto che ier sera cessò di vivere. L'improvvisa morte della giovane ha prodotto a Palmanova vivissimo senso di commiserazione e compianto.

SACILE — Ci scrivono 10:

Casa di Ricovero — La Congregazione di Carità teneva in affitto uno stabile di proprietà Parutto per uso Casa di Ricovero.

Ora essendo i ricoverati ridotti a cinque persone sole, delle quali due uomini non vecchi ma alcoolizzati, lo stabile Parutto ritorna ad uso di abitazione privata e per Casa di Ricovero viene adibito l'ex lazzaretto.

CODROIPO — Ci scrivono 10:

Nel campo magistrale — L'egregio maestro Pomponio Pasquotti ha diramato quale Presidente della Società Magistrale, una lettera ai Colleghi del Distretto, con la quale pone loro in evidenza l'utilità che potranno ritrarre tutti coloro che frequenteranno i due corsi testè istituiti a Sacile per l'abilitazione dell'insegnamento nelle scuole elementari complementari e Normali.

Per il Convegno Ciclistico — La Presidenza ed il Comitato Esecutivo hanno diramato alle consorelle Società della Regione, l'invito per il prossimo convegno fissato al 29 Luglio p. v., con riserva di far loro pervenire a suo tempo l'intero programma dei festeggiamenti, che, tutto lascia credere, riusciranno di piena soddisfazione per gli ospiti graditi.

Rovigo

Un grave fatto a San Martino
Suicidio o delitto?

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Nel vicino paese di S. Martino di Venezze è accaduto ieri sera un grave fatto che ha prodotto la più penosa impressione.

La moglie di quel medico condotto, la giovane signora Palmira Moschini-Marchetti fu trovata morta avvelenata nel suo letto.

Pare che si tratti di un dramma passionale; ma finora non posso dirvi nulla di preciso nell'attesa che l'autorità giudiziaria, che si è recata sul posto, compia le sue indagini per scoprire la verità.

La fantasia popolare si sbizzarisce intanto nelle più strane dicerie. Riferirò non appena mi sarà dato avere notizie veramente attendibili.

La mostra bovina di Occhiobello — Una riuscitissima mostra bovina ebbe luogo a Occhiobello con l'intervento di numerosi e autorevoli invitati, organizzata dall'associazione Zootecnica Provinciale.

La Commissione ha giudicato in questo ordine i premi: 1. premio: medaglia d'oro, fratelli Sartorelli; 2. premio dott. Ercole Sartorelli; 3. premio Cesare Colognesi; 4. premio Antonio Ghirotti.

La bella festa si chiuse con un suntuoso e cordiale banchetto.

Elezioni amministrative — Le elezioni parziali amministrative si faranno nelle due domeniche del 7 e 14 luglio. A Rovigo avranno luogo il giorno 7. A Villamarzana le elezioni generali per la nomina dell'intiero Consiglio avranno luogo il 23 corr.

Onorificenza e nomina — Con recente decreto il cav. ing. G. B. Franceschetti, Sindaco di Costa da molti anni attualmente riuscito primo nella lista dei consiglieri provinciali, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— L'egregio sig. Vezio Piva della locale Banca d'Italia, è stato nominato direttore della Banca Popolare di Massa Superiore.

Congratulazioni a tutti.

Una conferenza all'Accademia — Domenica 16 corr. l'avv. Giovanni Bertini di Bologna terrà a questa Accademia dei Concordi una conferenza sul femminismo.

La conferenza fu promossa dal locale circolo di studi sociali: «Alessandro Manzoni».

ADRIA — Ci scrivono 10:

La mostra zootecnica avrà luogo il 16 corr. mese alle ore 11.30. Parecchie personalità vennero pure invitate tra cui il Prefetto, il R. Commissario e il comm. Moreschi, capo divisione al Ministero di A. I. e C.

La festa riescirà senza dubbio bella ed animata e noi facciamo sin da questo momento i nostri più fervidi auguri.

La Società Pescatori che pareva sfasciarsi, si è di nuovo rinsaldata mercè la parola del prof. David Levi Morenos, direttore della Scuola di Pesca di Venezia, venuto in questi giorni fra noi. Si dice anche che questa Società diverrà tra poco cooperativa.

Note scolastiche — Gli esami alla Scuola d'Arte avranno luogo nei giorni 10, 11, 12 giugno alle ore 21. Gli esami di maturità nelle nostre Scuole Elementari, e per cui vennero nominati membri della Commissione Esaminatrice i professori Padoan Lorenzo e Fidora Cincinnato, cominceranno alle ore 8 del giorno 12 luglio e saranno fatti secondo i programmi 29 Gennaio 1905.

Teatro. — Il «Cinematografo Italia» ha dato le sue ultime tre recite al Politeama. Il pubblico però non accorse sì numeroso come si meritava un tale spettacolo di novità. Domani partirà per Ferrara.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

Contro l'automobile del signor Remy de Donà che ritornava da Oderzo assieme al dott. M. A. Mandruzzato, nella località detta «agli Olmi» vennero tirati dei sassi uno dei quali colpì il sig. de Donà al collo.

Per fortuna il solino attutì il colpo e il sig. de Donà se la cavò con una lieve contusione.

Suicidio — Ieri in presenza di persone che non seppero portare soccorso, si gettò ed annegò nel Sile un uomo. Il suicida è finora sconosciuto, nessuno avendo denunciato la scomparsa, ed essendo riusciti inutili gli scandagli eseguiti oggi lungo il Sile per la ricerca del cadavere.

Una vecchia investita dal treno — Oggi alle ore 13.30 circa certa Lorenzon Marina, casalinga, moglie d'un barcaro di S. Antonino, fu investita da una colonna di carri manovranti sui binari al passaggio a livello detto «al cuor».

La Lorenzon non aspettò che finita la manovra dei carri si aprissero le sbarre, ma introdottosi da una apertura laterale non ostante le grida dei guardiani, tentò di passare.

Ma atterrata da un colpo d'un propulsore del primo carro, cadde rimanendo col piede sinistro sopra una rotaia. I carri proseguirono nella loro corsa ed il piede fu fatto a brani.

Fu prontamente soccorsa dai presenti e dal dott. Semini che abita lì vicino e fu quindi trasportata all'ospitale dove il primario prof. Antoniutti ritenendo pericoloso ogni indugio, le amputò subito il piede e parte della gamba fino al torso superiore.

Sembra esclusa ogni responsabilità da parte dei guardiani al passaggio a livello e degli operai manovranti con la macchina.

Nel trigesimo che ricorre oggi della dolorosa dipartita della pia N. D. Maria Galanti Naglos, la famiglia Galanti ha fatto dono ai parenti, agli amici ed ai congiunti della effigie della estinta con commoventi parole di omaggio alla memoria di lei.

La lotta contro la "diaspis,,

Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia» — Fo appello alla sua cortese ed imparziale ospitalità, per la pubblicazione delle seguenti poche righe a proposito dell'articolo «La lotta contro la Diaspis» comparso sul numero 155 del «Gazzettino» di Venezia.

A parte che mi ripugna trattar di cose serie cogli anonimi mascherе, mi sento tirato in ballo dall'articolo stesso. Non senza ripugnanza, dunque, rispondo per quel che mi riguarda: Si vede bene dall'articolo, che chi lo ha scritto «non ha fatto speciali studi scientifici», e perciò non m'importa di discutere la sua opinione sull'opportunità o meno di lottare contro la «Diaspis pentagona» col metodo di quelli sotto il cui naso questa ha invaso i gelsi d'intere provincie, con danno delle stesse, o col metodo di quelli che tendono a mantenere il più a lungo possibile l'immunità della provincia, in cui hanno, in materia, delle responsabilità; nè gli faccio le mie scuse per essere in ottima compagnia fra quelli che reputarono e reputano ancora nelle condizioni d'oggi per la nostra provincia d'utilità pubblica la lotta distruttiva e s'adoprarono per ottenerla attuata.

Ciò che desidero è:

a) che la verità sia a posto su quel che riguarda il mio ufficio e me, e perciò dichiaro assolutamente falso che «si sia ricorso ai carabinieri o guardie per intimorire ed estorcere una firma «unanime spontanea». Questa, ripeto, è un assoluta falsità, che può servire solo ad infinocchiare ed impressionare il pubblico. Falso ancora dichiaro che il lavoro distruttivo a Fregona, (il piccolo centro infetto distrutto era a cavallo fra i Comuni di Fregona, Sarmede e Cappella Maggiore), sia durato «due mesi», poichè durò invece, affidato alle solerti cure del mio Assistente, solo «sette» giorni;

b) che l'articolista dichiari «quali sono le cose che tace per non passare per maligno», riguardanti il lavoro distruttivo eseguito a Fregona, e si tolga ad un tempo la maschera, cioè declini il suo nome, insomma sia chiaro e senza reticenze, come tutte le persone leali.

Accolga, Egregio Signor Direttore, i miei vivi ringraziamenti.

Rosalino Sacchi
Direttore dell'Ufficio Agrario Prov.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

(Aramis) — **Per le Case operaie.** — Questa mattina furono aperte le sottoscrizioni per le Case operaie. Diamo la prima lista che è confortante, anche perchè finora non fu diramato alcun manifesto. Sottoscrissero: Scarpari dott. Giuseppe — Bordigioni cav. dott. Giovanni — Montini cav. Giovanni — Rinaldi cav. Vittorio — Marta cav. dott. Francesco — Polese avv. Angelo — Pitarello cav. dott. Antonio — Avv. cav. Bossum — Zanolli cav. Antonio — Viola Pietro — Viola Bortolo — Morello avv. Giuseppe — Gulli prof. Giulio — Moretti Domenico — Moretti Angelina vedova Morello — Pirolo Agostino — Banca Popolare; complessivamente numero 325 azioni.

La firma del contratto — Nel Palazzo del cav. Vittorio Rinaldi, convennero testè il Sindaco, la Giunta, il segretario e il consigliere delegato della Società «Fervet», sig. Vincenzo Benvenuti, il sig. Bernardi Gerardo già nominato capo del costruendo Stabilimento, ricevuti squisitamente e signorilmente dalla sig.ra Co.sa Bolasco, dai fratelli cav. Vittorio, cav. Luciano Rinaldi e dal generale Bolasco. In una delle splendide sale del Palazzo fu firmato l'atto definitivo di compravendita del terreno sul quale sorgerà lo Stabilimento, che avrà una fronte di oltre un chilometro. La Società «Fervet» ha installato provvisoriamente i suoi Uffici nelle Case Mardn presso la Stazione, e in settimana cominceranno i lavori. Essa ha acquistato per proprio conto altri terreni dal cav. dott. Pitarello e da altri proprietari, per cui l'area disponibile sarà di circa 140.000 metri quadrati.

A mezzogiorno il Sindaco avv. Bossum, la Giunta, il segretario cav. Michelini, invitarono a banchetto all'albergo della Spada i rappresentanti della «Fervet». Enumerare i vantaggi della grande industria, per il nostro paese, sarebbe, ritornare ancora in quel che s'è detto le tante volte. Il paese risorge a vita novella, ecco tutto.

Anche le case operaie saranno costruite in brevissimo tempo, perchè il Comitato costituitosi, lavora con fede ed amore.

Verona

VERONA — Ci scrivono 10:

L'elezione al secondo collegio. — L'esito dell'elezione di ieri ha destato grande sorpresa nel campo democratico ove si attendeva per certa l'elezione di Lucchini.

I socialisti dal canto loro si tenevano sicuri della riuscita del Todeschini, tanto che avevano provata una automobile per andarlo a prendere ad Ala.

Grave disgrazia — Bonizzato Cirillo, di anni 43, abitante a Beccacivetta di Castel d'Azzano, stamane, fuori di Porta Nuova, nel sobborgo di Trombetta cadeva sotto il proprio carrello carico di letame. Una ruota gli passò sul fianco destro causandogli una commozione viscerale e sulla gamba sinistra che nella parte inferiore rimase fraturata. Fu trasportato all'ospitale in istato gravissimo e fuori dei sensi. I medici hanno poche speranze di salvarlo.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 10:

Consorzio per il tram Cologna-Legnago-Banda di Legnago — Come vi preannunciai sabato a Verona negli Uffici della Società Belga esercente il tram a vapore, ebbe luogo la riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati nella nuova linea Cologna-Legnago per fissare le modalità del Consorzio che nella riunione del giorno 5 corrente erasi deciso di costituire.

Così in massima fu stabilito che la sede del nuovo Consorzio abbia a fissarsi in Lonigo e che gli interessati abbiano a nominarsi venti rappresentanti e cioè sei il Comune di Lonigo, tre per ciascuno quelli di Cologna e Legnago, uno per ciascuno Zimella e Pressana, due Minerbe e quattro la Provincia di Verona.

Altri estremi verranno fissati oggi in altra adunanza nella quale verrà anche concretato l'ordine del giorno che giovedì 13 corrente sarà proposto alle delibere dei Comuni di Cologna, Legnago e quanto prima anche a quelli degli altri Comuni, cosicchè entro il mese è sperabile possa ottenersi l'approvazione anche della Giunta Provinciale Amministrativa, ed un decreto prefettizio provvisorio che autorizzi la costituzione del Consorzio e quindi renda possibile la firma condizionata (condizionata per modo di dire) del contratto.

Vicenza

Per il X Giugno

VICENZA — Ci scrivono 10:

Stamane la città appare festosamente imbandierata, commemorandosi l'epica difesa di Vicenza contro lo straniero nel 10 Giugno 1848.

Alle 8 nella Basilica di Monte Berico, a cura di un benemerito Comitato, presieduto dal comm. Bortolo Clementi, si celebrarono solenni esequie in suffragio dei caduti sullo storico colle per l'indipendenza nazionale.

Il Sindaco poi spedì al Sindaco di Roma un telegramma col quale rinnova i sensi di gratitudine di Vicenza per il valido ausilio ad essa prestato dalle truppe romane nel 10 giugno 1848.

Il Sindaco di Roma rispose ringraziando e rinnovando i vincoli di colleganza che la legano a Vicenza nel culto delle patrie memorie.

Stasera il Sindaco, con la bandiera decorata, le Rappresentanze ed i vari Sodalizi cittadini si recheranno a portar corone di fiori al monumento ai caduti a Monte Berico.

Il Collegio dei Ragionieri — Ieri, sotto la Presidenza del cav. rag. Sterle, anziano, si riunì il primo Collegio Legale dei Ragionieri, costituito in base alla legge, e addivenne alla nomina delle cariche.

La votazione quasi all'unanimità diede i seguenti risultati: Presidente rag. cav. Ugo Meldolesi, Consiglieri rag. De Marchi (tesoriere), rag. Ferrari, rag. Gentilini, ragioniere Ortolani (Segretario), rag. Sartori e rag. Tonello.

VALDAGNO — Ci scrivono 10:

Società di Mutuo Soccorso fra Artigiani. — Nel pomeriggio d'ieri in una sala delle Scuole Comunali, gentilmente concessa dall'egregio sig. Sindaco, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci del Mutuo Soccorso fra Artigiani. Con l'intervento di numerosi soci venne approvato il rendiconto della gestione 1905 e poi venne data lettura del resoconto 1906. L'ing. cav. Fracasso presidente, lesse una bella ed ampia relazione.

La Società conta ben N. 263 soci e si trova in floride condizioni, potendo disporre di un patrimonio di circa 40 mila lire. Nella gestione del 1906 ebbe un civanzo di lire 746 oltre alle quali sono a calcolarsi le private oblazioni fatte annualmente dai soci onorari.

Una vera lode meritano tanto il Consiglio d'Amministrazione quanto l'instancabile segretario Prausse, che da tanti anni presta con amore, premura e gratuitamente l'opera sua a beneficio dell'intero sodalizio.

SCHIO — Ci scrivono 10:

Accademia Ginnastica — Dinanzi ad un pubblico sinceramente ammirato e plaudente, i bravi ginnasti, anziani ed allievi, della nostra «Fortitudo» hanno ieri in Valletta dei Frati eseguito tutto il programma del Concorso di Venezia del maggio scorso.

Club «Orfeo» — Trionfale è stato il debutto al nostro Sociale di questo nuovo Club Mandolinistico.

Applausi, bis, chiamate alla ribalta dell'ottimo maestro Vanoncini, da parte di un pubblico fine ed affollato, ecco il resoconto della serata.

Il Club si prepara ora ai cimenti del Concorso Mandolinistico Internazionale che nel prossimo Settembre sarà tenuto a Vicenza.

INCASTRO
Vita e Morte.

Follia degli uomini
Cullar la vita
Dove trasfondere
La gioia ambita!
Di questa genesi
La massa umana,
Triste segnacolo
S'aderge vana;
Nell'orba polvere,
Che tutto involve
L'atra fantasima
La fascia solve.
Dal campo vergine
Di sèmei umori
Gli austri schiantano
Boccioli e fiori.
Dal Detto le anime
Scinte sincere,
Tardi s'incuorano
nel lemma «intero»;
Densa le tenebre
Ciò che non ride
E «centro seguito»
Fiera recide!....

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco di venerdì:
SENTI - MEN - TALE.

Una dimostrazione patriottica a Riva di Trento
(Nostro servizio particolare)

Riva, 10

Ieri nella nostra città ebbe luogo una solenne dimostrazione patriottica che rimarrà incancellabile dal cuore di coloro che vi hanno partecipato.

Il 23 maggio nella lotta di ballottaggio il barone Valeriano Malfatti, podestà di Rovereto, riescì eletto contro il candidato clericale con una maggioranza di oltre 1000 voti. Chi contribuì alla splendida vittoria nazionale-liberale fu Riva sempre fedele ai principi di italianità, di libertà e di patriottismo. Allora dagli elettori di Rovereto si ideò una gita a Riva come omaggio alla forte città sorella e ieri la gita si compì col concorso delle altre città meridionali Ala, Mori ed Arco.

La città era tutta imbandierata e alle 10 arrivarono oltre 500 gitanti accolti dalle autorità, dalla popolazione stipata al di fuori della stazione e da due musiche. Fra i gitanti oltre agli on. Malfatti e Pinalli notai il Podestà di Mori, l'ex Podestà di Arco, Scipio Sighele sceso dall'alpestre paesello di Nago dove è solito passare i quattro mesi caldi dell'anno. Si formò un imponente corteo di circa duemila persone, fra cui molte signore, che passò per le vie principali della città, sotto una pioggia simpatica, dalle finestre gremite di signore, e di fiori e di cartellini tricolori inneggianti alle città italiane del Trentino e al bar. Malfatti, fra grandi evviva a Riva patriottica.

Chi ha assistito a quella scena d'entusiasmo, a quella festa veramente italiana difficilmente può dimenticarla, perchè erano cinque città rappresentate dai suoi figli più eletti che inneggiavano alla madre patria, al bel cielo d'Italia ed a un futuro avvenire......

Poi ebbe luogo un ricevimento in Municipio dove parlarono il Podestà della città sig. Poli, l'avv. de Rosmini, presidente del Comitato e il bar. Malfatti; poi venne ancora formato il corteo che sotto nuova, gentile e patriottica pioggia si recò all'Hôtel San Marco, dove ebbe luogo un banchetto ufficiale di 200 coperti, molto bene servito.

Vi furono molti e molti brindisi, improntati ad amor patrio, a speranze ed a future vittorie. Scipio Sighele parlò entusiasmando l'uditorio; la sua elegante parola fu uno squillo di guerra.

Alle 14 un piroscafo speciale portò i gitanti a Gargnano e alle 20 partirono tutti, salutati alla stazione dalle musiche e da immensa popolazione. Così finì questa simpatica festa che colla concordia degli animi e degli ideali porterà certamente ad una concordia fra le città italiane del Trentino, che sarà principio di benessere e di prosperità.

Acque e Bagni

SALSOMAGGIORE

Ci scrivono da Salsomaggiore:

(R.) — Salsomaggiore offre ora agli occhi del veggente lo spettacolo magnifico di un trionfo. Ed è con una compiacenza profonda che constatiamo ciò poichè ci sembra che, anche nel campo delle industrie balneari, l'Italia nostra si affranchi da una antica sottomissione e assurga, nel conspetto delle altre nazioni, al posto che le compete per favore di natura. Un tal posto è di primato — imperocchè nessuna nazione al mondo può vantare colla bellezza e amenità del paesaggio, ricchezza più grande e varia di acque medicamentose.

Si nota quest'anno, oltre all'affluire di una colonia italiana imponente, l'aumento considerevole delle rappresentanze estere.

Oltre agli inglesi e agli americani, c'è ora un gran numero di russi e di egiziani, e, fra essi, dei nomi che sono universali.

I grandi alberghi e tutte le case mobiliate rigurgitano, così che accade di veder comitive in cerca di alloggio.

La piena è tale che i fogli locali debbono, per difetto di spazio, falcidiare l'elenco solito a pubblicarsi degli arrivi settimanali. E ciò per mancanza di spazio. Della vostra regione si nota una eletta rappresentanza della quale vi manderò i nomi.

PRIMIERO (Trentino)

Questa ridentissima vallata, tanto frequentata dai touristi inglesi e tedeschi, e troppo poco dagli italiani, va continuamente abbellendosi e trasformandosi. Una Società d'Abbellimenti che esiste ormai da due anni, in un modo o nel l'altro, relativamente alle risorse di cui dispone, lavora e fa tutto il possibile per render sempre più gradito il soggiorno dei forestieri. Un coraggioso commerciante ed industriale il sig. Martino Orsingher sta ora per aprire un nuovo Albergo in Primiero, il quale oltre a tutti i *comforts* necessari, unisce pure il pregio di una vista superba sulle Dolomiti, in una vallata ch'è uno splendore. Gli italiani ed i veneti in particolare dovrebbero preferire Primiero. La via che da Feltre conduce a Primiero per la strada dello Schener è da essa sola un monumento del lavoro italiano; l'orrido si congiunge al pittoresco e ad uno dei più strani capricci geologici della natura.

Per una grande federazione italiana

Abbiamo da Roma, 8:

Per iniziativa di autorevolissimi uomini politici fra cui l'on. Giuseppe Biancheri, i senatori Rattazzi, Don Prospero Colonna, Don Alfonso Doria, D'Alì, Tommaso Tittoni, barone Casana; gli onorevoli Abignente, Bianchi, Borsarelli, Brandolin, Compans, Capece Minutolo di Bugnano, Cottafavi, Di Saluzzo, Fani, Facta, Fortunati, Fusco, Fusinato, Galluppi, Giovagnoli, Gucci-Boschi, Landucci G., Libertini, Lucernari, Maraini Clemente e Maraini Emilio, Masciantonio, Monti-Guarnieri, Orsini-Baroni, Poggi, Pozzi, Rasponi, Ravaschieri, Roselli, Rota, Rovasenda, Ruffo, Ruspoli, Scaramella-Manetti, Scellingo, Solinas-Apostoli, Tanari, Torlonia Giovanni, Torlonia Leopoldo, Torrigiani, Valli; il comm. Tittoni, presidente della Camera di Commercio di Roma, il Conte di S. Martino, il prof. Carlo Calisse, Consigliere di Stato, lo avv. prof. Gregoracci, l'avv. comm. Lanza, l'avv. Cesare Marucchi, Consigliere provinciale, l'avv. Pio Morelli, Consigliere provinciale, il comm. Apolloni Adolfo, Ruspoli D. Errico, il comm. Desideri Giuseppe, Consiglieri comunali e moltissimi altri Consiglieri provinciali e comunali di Roma, i personaggi più autorevoli della cittadinanza, si è costituita, l'*Associazione Liberale Costituzionale* di Roma che considera caposaldo del suo programma politico l'organizzazione e la federazione di tutte le associazioni costituzionali italiane, per modo che la voce del grande partito costituzionale nelle più gravi questioni che si agitano nel paese abbia modo di risuonare alta e solenne, esercitando la sua benefica e potente influenza sui poteri e sulla pubblica opinione. In conformità del programma e dello statuto sociale, sarà cómpito dell'Associazione Liberale-Costituzionale:

Favorire nei Comuni in ogni regione la organizzazione di quegli elementi che meglio giovino a combattere i partiti extralegali, promuovendo nelle località ove eventualmente non esistessero, il sorgere di nuove associazioni di carattere costituzionale liberale.

Raggruppare regione per regione (dove non sia stato precedentemente effettuato) i vari Sodalizi in una Confederazione regionale, lasciando libera ai singoli gruppi la scelta dei delegati che debbono rappresentarli in seno alla Confederazione.

Raggruppare le Confederazioni regionali, per mezzo dei loro rappresentanti, nella Federazione Nazionale che avrà la sua sede in Roma.

Creare con l'accordo dei delegati federali la direzione del grande partito liberale costituzionale italiano con incarico:

di studiare e sostenere alla Camera e mediante la stampa, tutte le questioni che presentano carattere d'interesse generale — di esercitare una larghissima propaganda dal centro alla periferia, e dalla periferia al centro a mezzo degli organi regionali e locali, creando, ove occorra, agitazioni nel Paese, di partecipare attivamente alle elezioni politiche sostenendo i candidati di Parte costituzionale, dirimendo i conflitti in caso di pluralità di candidati dello stesso partito costituzionale — di cooperare col concorso degli uomini politici più eminenti, conferenze, articoli e polemiche alla preparazione della piattaforma elettorale.

Di promuovere il Congresso delle Associazioni Costituzionali italiane da radunarsi a Roma entro l'anno in corso o al principio dell'anno venturo per la discussione dei temi che saranno a suo tempo enunciati.

La Presidenza dell'Associazione Liberale Costituzionale prega le Associazioni consorelle d'Italia di voler affrettare il rinvio, all'ufficio di segreteria *Via del Tritone 176 Roma*, delle schede di adesione già spedite come pure fa appello a quei Sodalizi che non avessero ricevuto eventualmente copia del programma e dello Statuto Sociale, di volerne fare richiesta all'ufficio stesso.

Ultima ora

L'assassinio del presidente del Guatemala confermato

Mexico, 10

Oaxara Heralt ricevette un dispaccio privato confermante l'assassinio di Cabrera, presidente del Guatemala. Finora non vi sono altri dispacci.

Il nuovo gabinetto serbo

Belgrado, 10

Il Re ha offerto il mandato di comporre il gabinetto a Pasic che lo rifiutò proponendo il ministro dei culti Andrea Nicolie, ma questi pregò il Re di affidare l'incarico a Pasic. Il Re chiamò nuovamente Pasic incitandolo ad accettare l'incarico, dichiarando che tutte le notabilità del partito radicale lo avevano designato. Se era stanco della trattazione degli affari di Stato, poteva prendersi un congedo di riposo. Pasic, dopo avere conferito con amici politici, accettò l'incarico. Il nuovo gabinetto si comporrà probabilmente di tutti gli antichi membri, eccettuato il ministro dell'interno, Protic, che sarà sostituito da un alto membro del partito radicale.

Il principe Nicola a Vienna

Budapest, 10

I giornali annunziano che il principe del Montenegro si recherà il 14 del corrente mese a Vienna per visitarvi l'Imperatore.

Le vittime degli ultimi cicloni

Louiswille, 10

Si annuncia da Grandville che si sono scoperti i cadaveri di 19 vittime nella inondazione avvenuta in seguito al ciclone di venerdì sera. Si teme che ve ne siano ancora. La maggior parte dei cadaveri erano stati trasportati dalle acque. I danni ascendono a parecchi milioni di dollari.

Gli insorti persiani sconfitti e fugati

Teheran, 10

Hissan Hulk avrebbe attaccato ieri nel pomeriggio presso Nihavend il principe Solar-el-Daoulah governatore del Lurestan. Si dice che questi avrebbe dovuto battere in ritirata con grandi perdite.

Teheran, 10

I particolari conosciuti sul combattimento di sabato scorso confermano che esso è durato fino al cadere della notte. I ribelli dopo avere subito un violento bombardamento si sono ritirati su Kelhur inseguiti dalla cavalleria ed abbandonando quaranta morti sul terreno. La mattina di domenica si è appreso che il Principe era fuggito.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.30 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.ta Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Ieri sera alle ore 19 cessò di vivere

AGOSTI CESARE

d'anni 20, studente in Giurisprudenza nell'Università di Padova; munito dei conforti Religiosi.

I genitori, i fratelli ed i nonni desolatissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente nella Chiesa di S. Felice alle ore 10 partendo dalla Casa in Fondamenta della Stua N. 2664.

Si omettono le partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie.

Venezia, 11 Giugno 1907.

La famiglia dell'architetto *Sardi* profondamente commossa per la dimostrazione di affetto resa alla sua adorata

EMILIA

porge vivi ringraziamenti all'Autorità Comunale e Sanitaria di Montebelluna, alla famiglia Bergamo, ai proprietari dell'Albergo Corona, ed a tutti i pietosi che gentilmente concorsero a lenire il suo dolore.







BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 9 e 10 Giugno — vap. aust. ung. «Besenghi» cap. Tognon da Grado, pesce — vap ital. «Barletta» cap. Cacace da Ancona, merci — ital. «Coloniale» cap. Papole da Catania, merci — Ell. «Clariena» cap. Coleofotis da Calamata, uva.

Spedizioni e partenze del 10 Giugno — vap. aust. ung. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — vap. ital. «Giov. Battista» cap. Miceli per Palermo, legname — vap. aust. ung. «Espero» cap. Damianovich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Ingl. «Pennine Range» da Newcastle, carb.
Ingl. «White Jacket» da Barry, carbone.
Spagn. «Albion» da Barry, carb.
Ingl. «Iddesleight» da Cardiff, carb.
Spagn. «Alicia» da Barry carb.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Teutonia» da Greenock, minerali.
A. U. «Bucowina» da Nicolajeff, grano.
Ital. «Comino» da Huelva, minerali.
Ingl. «Enidwen» da Pennarth, carbone.
A. U. «Zichy» da Swansea, carbone.
Spag. «Gaverri» da Berry, carbone.
Ingl. «Kobe» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

10 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 111 — Cereali 15 — Cotoni 16 — Varie 123 — Per la Ferrovia 28 — Totale complessivo 293.

Mercati del Veneto

VERONA, 10 — Mercato dei grani — Listino del mercato odierno dei grani: Frumenti, frumentoni ribassati di oltre 25 centesimi, con molto genere in vendita. Avene aumentate, risi stazionari. Frumento fino da 23.50 a 23.75 al quintale; buono mercantile da 23.10 a 23.35; basso da 22.75 a 23.— — Granoturco pignoletto da 13.75 a 14.—; nostrano colorito da 13.25 a 13.50; basso da 12.75 a 13.— — Avena da 20.50 a 20.73 — Riso nostrano fino da 38.— a 39.—; mercantile da 37.50 a 38.—; ranghino da 33.75 a 34.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 83.60 — pel 10 Dicembre F. 81.11 — pel 10 Marzo 1908 F. 76.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.60 — pel 10 Agosto F. 84.30 — pel 10 Ottobre F. 1.70 — pel 10 Dicembre F. 79.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.—.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 5000 — di cui in cotoni americani balle N. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 7.04, 6.99 — Giugno Luglio 6.92, 6.88 — Luglio Agosto 6.88, 6.86 — Agosto Settembre 6.80, 6.78 — Settembre Ottobre 6.73, 6.70 — Ottobre Novembre 6.63, 6.60 — Novembre Dicembre 6.59, 6.56 — Dicembre Gennaio 6.56, 6.54 — Gennaio Febbraio 6.54, 6.52 — Febbraio Marzo 6.54, 6.52.

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Settembre 11.80 — Ottobre 11.92.

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1200 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 10 — Quotazioni del 7 e del 10 Giugno:

Rame best selected Ls. 107.—, 107.— — id. in fogli 118.—, 118.— — id. elettrolitico 110.10, 109.10 — id. G. M. B. contanti 97.—, 97.5 — id. 3 mesi 94.—, 94.10 — Stagno contanti 185.—, 184.5 — id. tre mesi 181.10, 180.15 — Piombo spagnuolo contanti 20.10, 20.15 — id. inglese 20.15, 20.17.6 — Zinco contanti 24.12.6, 24.10 — Antimonio contanti 23.10, 23.10 — Ghisa Middlesborough 59.2, 58.3 1/2 — Solfato di rame 32.5, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 32.90 — id. mese prossimo 33.25 — Luglio Agosto 33.— — 4 mesi primi 31.25.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 25.40 — id. mese prossimo 25.60 — Luglio Agosto 25.— — 4 mesi primi 23.50.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.90 — Segale: Mercato pesante — id. pel corrente 19.50.

LONDRA, 10 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato; calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 10 — Frumenti: mercato calmo

NEW YORK, 10 — Chiusure dell'8 e del 10 Giugno:

Frumenti: Mercato dell'8 fermo; Giugno 104.3/8.

Mercato del 10 sostenuto; Giugno 104.1/4.

CHICAGO, 10 — Chiusure dell'8 e del 10 Giugno:

Frumenti: Mercato dell'8 fermo; Giugno 96.7/8.

Mercato del 10 sostenuto; Giugno 95.3/4.

Mais: Mercato dell'8 fermo; Giugno 54.—.

Mercato del 10 facile; Giugno 53.3/4.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato 56.75 — Mercato pesante — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.50 — id. corrente 26.50 — Luglio 26.75 — Luglio Agosto 26.87 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 18.90.

CAFFE'

HAVRE, 10 — Chiusura — Cacè: Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 37.— — id. 2 mesi dopo il corrente 37.— — id. 4 mesi dopo il corrente 37.— — id. 6 mesi dopo il corrente 37.— — id. 8 mesi dopo il corrente 37.—.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti: corr. F. 42.25 — Mese prossimo 42.25 — Mercato pesante — Luglio Agosto 43.— — 4 mesi primi 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 10 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 10 Giugno

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	[illegible]	102.35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	102,85
Azioni Banca Veneta	258 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	862,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96,—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1570 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Societa Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,05	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 10	100 15	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.75	99.85	—.—	—.—	5
Londra	25 10	25 18 1/2	24,92	24 94	4
Svizzera	100,07	[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104,40	[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Ba. no. aust.	104 40	[illegible]	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 10	Genova 8	Genova 10
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103.37	103 35		1 3 47
» » » fine	100	—.—	—.—		103 65
» » 3 1/2 con.	100	102 50	102 50		102 50
» » 3 0/0	100	70 30	70 20		—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,75	501,75		—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 50	343 25		—.—
» » Mediter.	500	500 25	500,25		—.—
Banca d'Italia	1000	1263 50	1263 50		1263,00
Credito Italiano	500	576.50	570 00		578,00
Società Banc. It.	250	210.50	212 00		0 ,00
Banca comm. it.	500	845.50	844 00		847,00
Ferr. Meridionali	500	724,00	723 00		721,00
Ferr. Mediterranee	500	437,50	439 50		442,00
Società Veneta	50	203,00	203 50		00,00
Navigaz. Generale	500	00,00	474 00		474,00
Lanificio Rossi	900	1747 00	1742 00		—.—
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528,50		—.—
Cotonif. Veneziano	175	266,00	266 00		—.—
Acciaierie Terni	500	1577 50	1570 00		1568.—
Edison	150	764 00	764 00		—
Raffineria Zucchero	200	383 00	381 00		—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—		325.00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		107,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		483,00

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1266.— — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1605.— — Az. Soc. Omnibus 294.— — Az. Soc. Gaz 1135.— — Az. Condotte d'acqua 407.—. — Società It. pel Carburo 1243.— — Immobiliare 285.—.

Borse estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,20
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25 14 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	310.50
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	93 90
Banca di Parigi	1474 0
Tunisine nuove	455,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101 05
Rend. ungh. 4 0/0	94 75
Rend. spag. 4 0/0	94,10
Banca ottomana	708 00
Argento fino	112 50
Azioni Suez	4530 00
Lotti turchi	156,00
Rendita Russa	60,90
Ferr. mer. a term.	718,00
R. portg. nuova	67,92
Rendita serba 4 0/0	82 15

VIENNA 10	
Cred. austr. Cod.	650,75
Lombarde	133,00
Napoleoni d'oro	19 17
Argento	100 10
Cambio su Parigi	95 19
» su Londra	241, 7
Lire Ital. (carta)	95,30
Rend. austr. (arg.)	97,50
» » (carta)	97 35
» » (oro)	116,25
» » (ungh.)	93,20
LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 7/8
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	92 1/4
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	30 5/8
BERLINO 10	
C. su Londra - 3 m.	00,0
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	2.3.00

CAMPAGNA BACOLOGICA

ODERZO, 10 — Le splendide giornate favoriscono la campagna bacologica che procede ottimamente. Tutte le partite hanno superato la quarta muta. Si prevede che il raccolto sarà abbondante. Dal momento che gli ammassatori insistono su un ribasso di circa 40 centesimi sugli acquisti già fatti, quei pochi possidenti che non hanno ancora venduto si riservano di farlo a raccolto fatto nella speranza che il prezzo aumenti. Pochissima ricerca di foglia, che data la grande quantità si paga da L. 5 a 5.50 al quintale.

LONIGO, 10 — Mercato dei Bozzoli — incrocio Giapponese: quantità venduta chil. 700; prezzo minimo 4.20, massimo 4.40 — Incrocio chinese: vend. 600; min. 4.35, mass. 4.55 — Giallo: vend. 555; min. 4.25, mass. 4.45 — Totale venduti 1850.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N 23

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Come dovrei telegrafare?

— A vostro padre che siete costretto di fermarvi alcuni giorni a Parigi, che state benissimo e presto scriverete.

— Benissimo! Ed alla signorina Gilmore?

— Alla vostra fidanzata?

Il visconte appoggiò alquanto su questa parola.

— E' un pochino più difficile. Basta. riflettiamo!

— Le avete annunziato il vostro arrivo?

— Sì, già dall'Havre, appena sbarcato.

Il piccolo visconte rimase pensieroso.

La sua fisonomia prese un'espressione assai seria.

Il barone lo osservava attentamente.

Dopo un silenzio abbastanza lungo il visconte disse:

— Alla vossra fidanzata telegraferete così:

— «Pur troppo mi è mancato il tempo di scrivere. Col prossimo corriere riceverai una mia lunga lettera».

Questo telegramma è immensamente stupido, lo confesso, ma pel momento la mente non mi suggerisce nulla di meglio.

— No, no, va benissimo — esclamò Gontrano sedendosi subito alla scrivania per compilare i due dispacci.

Poscia, traendo di tasca l'orologio, guardò le ore.

— Caro amico, scusate, ma devo uscire — soggiunse.

— Quando ci rivedremo?

— Quando volete. Sono a Parigi soltanto per voi.

— Dunque pranzeremo insieme questa sera da Voisin. Ci troveremo alle sei

— D'accordo. A rivederci alle sei da Voisin.

Così dicendo il visconte prese il suo cappello ed uscì.

Il colloquio col barone lo aveva messo di cattivo umore. Non aveva il minimo dubbio che la bella marchesa fosse l'unica causa del repentino cambiamento, ma non per tanto volle accertarsene. Andò difilato al palazzo d'Arincourt.

— La signora marchesa non è in casa — gli disse il portiere.

— Ebbene, tornerò questa sera.

Il signor visconte s'incomoderebbe inutilmente. La signora marchesa è in campagna.

— E quando ritorna?

— Non saprei, signor visconte.

Il portiere era un individuo bene ammaestrato; la sua fisonomia non rivelava se mentiva o diceva la verità.

Il visconte avrebbe potuto facilmente scoprirla, ponendogli in mano un luigi, ma questo ripugnava alla sua delicatezza innata.

Lasciò il suo biglietto e se ne andò.

Sull'angolo della strada alcune carrozze l'obbligarono a fermarsi un momento.

Casualmente volse il capo verso il palazzo d'Arincourt e vide entrare un signore in cui riconobbe il barone Wollzogen.

Questi camminava a testa bassa e certo non lo aveva veduto.

— Voglio accertarmi se la marchesa è in campagna anche per lui — disse De Dessart fra sè.

Aspettò oltre cinque minuti.

Il barone non ricomparve.

Non v'era più dubbio; la marchesa era in casa.

— Me lo immaginavo — mormorò il visconte fra sè.

— Che Gontrano sia caduto in trappola non mi sorprende, perchè ogni altro si sarebbe lasciato ammaliare.

Chi desta la mia meraviglia è la marchesa.

Dunque questa donna non è di marmo come io credevo?

Adesso comincio a stimarla.

Il portiere del palazzo d'Arincourt aveva lasciato passare liberamente il giovane barone; nell'anticamera il domestico gli si fece incontro a spogliarsi del paletot, ed introducendolo con molti inchini nella gran sala, lo pregò di accomodarsi per alcuni istanti lasciandolo solo.

Ritornò quasi subito dicendo con tono mellifluo che la marchesa pregava il signor barone di voler salire nei suoi appartamenti.

Quindi, spalancando l'uscio del salottino in cui trovavasi Irene, annunciò ad alta voce il signor barone Wollzogen e si ritirò.

Il volto della bella vedova si irradiò della più pura gioia nel vederlo.

Non gli andò incontro, ma quando egli le fu vicino, la marchesa gli prese le mani e dolcemente l'obbligò a prostrarsi innanzi a lei.

Appena lo vide ai suoi piedi gli avvinghiò le braccia al collo, e traendolo a sè lo baciò con tutto il trasporto di una donna innamorata.

— Vieni tardi, amor mio — gli disse

— Veramente dovrei tenerti il broncio.

— Ebbi una visita della quale non mi fu possibile sbarazzarmi prima; perdonami.

— Chi è venuto da te?

— Il visconte De Dessart.

— Dio, quel noioso!

E' stato anche da me poco fa, ma io non l'ho ricevuto. Perchè non lo hai mandato via?

— Perchè non potevo. Mi perdoni?

— Non ho nulla a perdonarti. non sono teco in collera — soggiunse la marchesa.

Poi, rovesciandogli indietro la testa lo fissò negli occhi.

— Che hai? Ti senti male? Mi sembri triste.

— Non ho nulla, sto benissimo, ma..

— Ma che cosa?

— La visita del visconte mi ha rammentato che devo scrivere a mio padre, il quale mi aspetta di ora in ora.... e adesso non posso partire di qui.

— No, non puoi partire — rispose la marchesa sorridendo. Ti ho conquistato, sei mio e non ti permetterò di allontanarti da me.

— Ma non ci penso minimamente. Però devo avvertire mio padre.

— Ebbene — disse Irene con tono leggero — scrivigli, salutalo tanto da parte mia, e gli dirai di venire a Parigi se vuol vederti, perchè a Berlino tu non puoi recarti.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18.20	L. Mestre	6.21
		L. Mestre	18.10
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.41
Dss. Torino	7.23	D. Torino	4.23
L. Padova	8.35	O. Padova	6.41
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	19.10	Lusso N. S.	19.10
L. Padova	20.10	O. Milano	21.00
A. Torino	23.5	L. Padova	23.5
		D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Vienna	5.2	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	13.25	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.25	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.2	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

VALDOBBIADENE Affitto splendidissima posizione villa estate-autunno. — Avvocato Vergerio

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, acetelina, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

APPARTAMENTO signorile a S. Maria Formosa - Borgoloco rivolgersi per vederlo e trattare Calle degli Avvocati 3911.

AFFITTASI villino ammobigliato in Capocroce di Mirano composto di sei stanze e cucina. — Stazione più prossima, Dolo ferrovia. Rivolgersi Cannaregio 1665, Venezia.

VILLA da vendere o affittare, con adiacenze, giardino, bosco e vigneto a poca distanza da Treviso, sulla strada provinciale, vicinissima stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi cartoleria Marsiglio, Via XX Settembre — Treviso.

SANTROVASO vicinissimo stazione ferroviaria fitto subito palazzo ammobigliato e giardino. — Indirizzarsi Carlo Canova — Santrovaso, (Preganziol).

APPARTAMENTINO indipendente mobiliato tre camere ogni moderno comfort fittasi subito a scapolo. 75 mensili S. Maria Zob.: 2506 rivolgersi portiere.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Steilin — Padova, S. Sofia 29

AUTOMOBILE quasi nuova, 6 cavalli, quattro posti vendesi contanti. Rivolgersi Via Savonarola 116. Padova.

CAPANNA nuova smontabile con tutto l'occorrente. Lido Quattro Fontane prima fila, vendo per motivi di famiglia. Rivolgersi: Campo S. Bartolomeo, Negozio Manifatture 5533-34 (angolo calle dell'Olio).

CERCO macchina da scrivere «Oliver» occasione, buone condizioni, funzionamento. — Gavagnin, posta.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE casa di Spedizioni cerca subito giovane o signorina perfetta conoscenza stenografia dattilografia — preferito se con cognizioni lingua tedesca. Scrivere N. 3041 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CORRISPONDENTE Italiano conoscenza telesco pratico macchina Adelr cercasi dalle Fornaci Venete Riunite, Vicenza.

CERCO socio per Primaria casa di Rappresentanza già avviata. — Prescegliesi giovane attivo, capitale diecimila. Nessun rischio. — Scrivere Casella postale N. 9, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE maestra tedesco diplomato conoscendo perfettamente francese, inglese collocherebbesi qualità istitututrice presso famiglia distinta preferibilmente Venezia. - Helene Eich, Tirolo, Sarthein bei Rozen.

Diversi

VEDOVA senza figli 35 anni rendita quattromila garantite, simpatica affettuosa desidera corrispondere scopo matrimonio signore cinquantenne, sano, agiato, buona indole, bella presenza. — Scrivere: Maria 154, posta, Venezia.

Corrispondenze

(min. L. 1)

LONTRA Perchè non mi scrivi? è un secolo che manco di tue notizie e non so più niente della tua vita. Io partirò alla fine del mese e spero sempre vederti. Scrivimi dimmi che mi ami sempre lo stesso, che tutti i suoi pensieri che il tuo cuore è tutto mio che saremo sempre uniti in un vincolo eterno d'amore. Ti bacio con tutta la passione con tutto l'affetto.

DEAR Domenica hai capito giusto. Non potevo saziarmi ammirarti. — Non desideri anche leggermi? Sei incredula, ma ti convincerai. Pubblicherò anche Adriatico ove potrò esprimermi più chiaramente. Bacioti appassionatamente pensandoti costantemente con affetto, tenerezza.

BIANCO Grazie tesoro.... tue poche righe. Attendo lunga tua che m' autorizzi scriverti una volta direttamente. Volendolo ti sarebbe facile dato l'andirivieni continuo Restituiscoti baci affettuosissimi.

Matrimonio

Orfana 25.nne, dote 250.000 sposerebbe signore di carattere distinto. Desiderasi possibilmente patrimonio adeguato senza farne però condizione. Esclusi anonimi. — Ideal, Berlino, 7.

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

Edite dalla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA, di *Achille Bizzoni*, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori di arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, Lire 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Centesimi 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di Carlo Romussi. — Un volume in 16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di Alberto Mario. — 75.o volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di Achille Bizzoni. — 57. volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo L. 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.o della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del disegno del distinto pittore Fontana, e stampato su carta di lusso del formato di cm. 50 per 70— Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.

ESERCIZIO XXXV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Maggio 1907

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	30698	32
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 1847148,73; » a più lunga scadenz. » 796790,33; » al Riscontro » 248513,—	»	2892452	06
Valori di proprieta della Banca		»	162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	418768	22
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori	con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 3607,12	»	4082	12
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	18633	51
Mobili di Banca		»	1900	—
Bolli e spese ripetibili		»	281	11
Effetti ricevuti per l'incasso		»	40167	83
Depositi a cauzione		»	500600	—
Totale delle attività L.			4080287	72
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministrazione L. 8111,79; Tasse » 5454,87; Interessi Passivi » 45033,20; Risconti Passivi » 2009,05	»	60611	91
		L.	4140899	63

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una		L.	132925	—
Riserva	ordinaria L. 132925,—; straordinaria » 101964,62	»	237889	62
Fondo di previdenza	» 3000,—			
		Totale L.	370814	62

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1043548,87; Conto Vincol. » 1672438,37; Cassa di Risp. » 173749,44	»	2889736	68
		»	——	—
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	840	75
Creditori diversi		»	15327	30
Dividenti in corso ed arretrati		»	1615	92
Fondo a disposizione del Consiglio		»	500600	—
Depositanti per depositi a Cauzione		»	40167	83
Effetti ricevuti per l'incasso		»	248513	—
Effetti al Riscontro (Conto Ritiro)		»		
Totale delle passività L.			4067616	10
Rendite del corr. eserc. da liquidare in fine dell'annua gest.		»	73283	53
		L.	4140899	63

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratutitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratutitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANT. BENETTI, ANTONIO BELLO — *Il Presidente* SACCOMANNI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m. — APRILE-NOVEMBRE

1500 m. s. m. — GIUGNO-SETTEMBRE

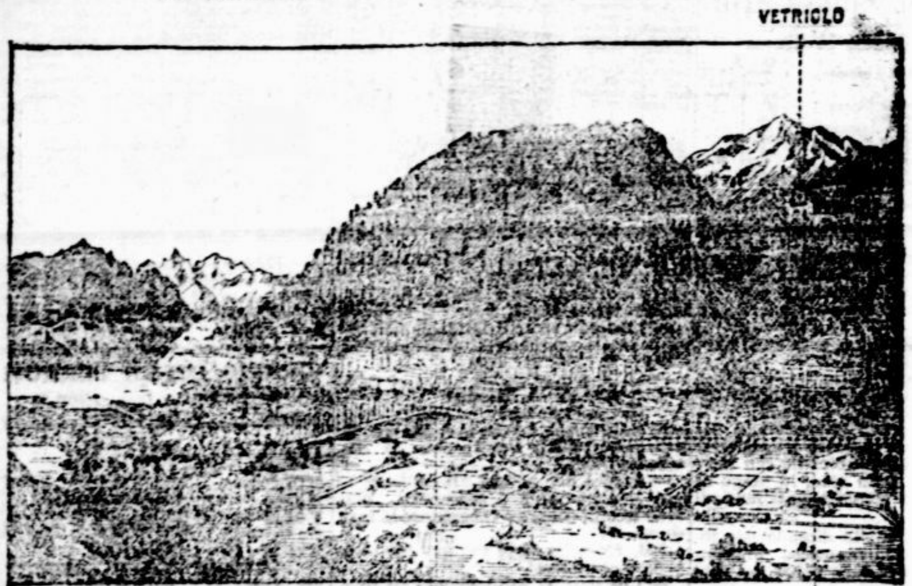
Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.



GRAND HOTEL

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

Propr. Giovanni Ass

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

Roncegno-Bagni (Trento)

Veduta generale



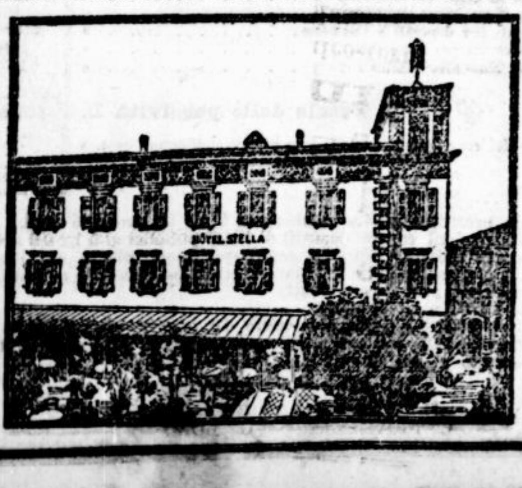
Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. — Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

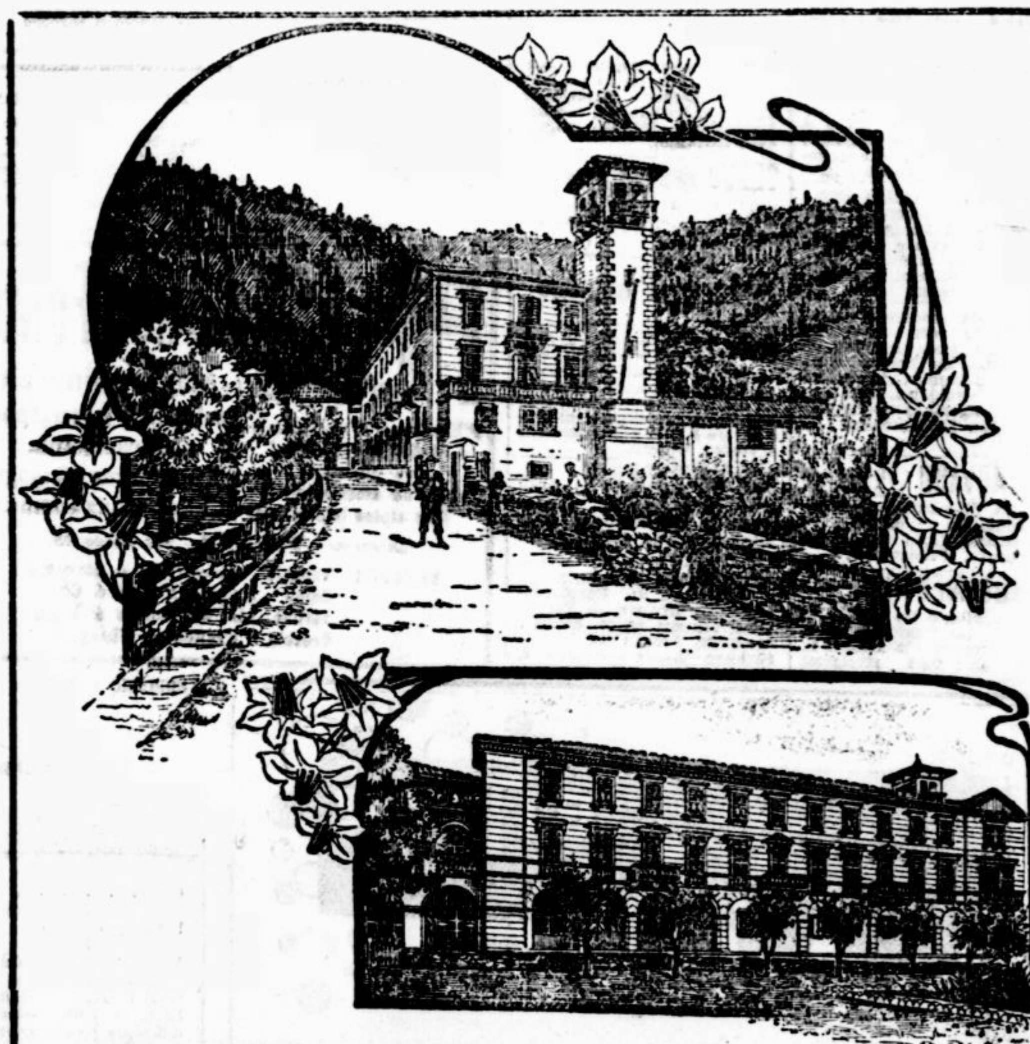
Prop. Fratelli Dott. Waiz





Hôtel Pensions STELLA & MORO RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER



ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba

a 2 ore dalla Stazione per la Carnia. Servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia. — Prof. G. BERGHINZ.

Medico permanente: Dott. T. LIUZZI.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta (UDINE)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 12 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 160 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 12 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire ... all'anno ... — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ...

VERSO LA SECONDA CONFERENZA DELL'AJA

I preparativi pel ricevimento dei delegati

L'Aja, 11

Nella « Binnenhof » dove la conferenza si adunerà fervono i preparativi per il ricevimento degli ospiti. Anche la gran sala degli Stati Generali comincia a sembrare non più sufficientemente ampia, così grande è il numero delle delegazioni aderenti. Si cerca ora di trasformarla in anfiteatro.

Negli alberghi di primo ordine non si trova più alcun posto ed un preventivo della durata della conferenza si può vedere nel fatto che gli appartamenti vennero fissati per un periodo di due mesi dal 10 giugno al 10 agosto.

Anche il programma delle feste non è ancora completato definitivamente. Comprenderà un eguale periodo.

La questione dei giapponesi a San Francisco

Tokio, 11

Il comitato esecutivo del partito progressista ricevette una delegazione di giapponesi dimoranti negli Stati Uniti che espone come la soluzione della questione sui disordini di San Francisco non si deve considerare come definitiva mentre le stesse difficoltà si possono ripresentare ogni momento.

Occorre che i giapponesi vengano trattati agli Stati Uniti come gli europei.

Il tentato suicidio in treno d'un inviato per compiere un attentato a Peterhof

Pietroburgo, 11

Un abitante di Toukouma città della provincia del Baltico, certo Giacomo Tchernau avendo tentato di suicidarsi in ferrovia fra Stoeln e Peterhof si è gravemente ferito.

La « Novoje Vremia » ed i giornali della sera presentano Tchernau come intenzionato di recarsi a Peterhof per commettere un attentato. Però questa interpretazione data a questo tentativo di suicidio è considerata nei circoli bene informati come tendenziosa.

Intorno allo scioglimento della Duma

Pietroburgo, 11

La « Peterburskaja Gazzette » avendo pubblicato oggi un'informazione dicente che il deputato dell'estrema destra Pouritschevitch avrebbe dichiarato che la Duma sarebbe sciolta fra due settimane, un giornalista ha chiesto se la informazione era fondata.

Pouritschevitch ha detto che aveva espresso al collaboratore della « Peterburskaja » una opinione personale che se il Governo non ha perduto completamente la testa la Duma deve essere sciolta al più tardi fra 15 giorni.

L'incontro tra Guglielmo e lo Czar

Parigi, 11

Il corrispondente del « Matin » a Pietroburgo si dice in grado di confermare da buona fonte che lo Czar ed il Kaiser si incontreranno prossimamente. L'incontro avrebbe luogo a bordo di un *yacht* nel Mare del Nord verso la fine di giugno.

Berlino, 11

Si annuncia da fonte autorizzata che è questione a Pietroburgo di un viaggio dello Czar fuori della Russia. Nessun progetto circa l'incontro dello Czar coll'imperatore Guglielmo fu esaminato dalle due corti.

L'assassinio del presidente della repubblica del Guatemala smentito

Bruxelles, 11

Il console generale del Guatemala smentisce la notizia contenuta nel telegramma d'ieri dal Messico che annunciava l'assassinio avvenuto domenica del presidente Cabrera. Il console aggiunge che regna nel Guatemala la tranquillità più completa. La popolarità di Cabrera è anche aumentata tra i guatemalesi che ammirano il coraggio e il sangue freddo di cui dette prova in occasione dell'attentato diretto contro la sua vita il 29 aprile.

Un furto alla contessa Goluchowski

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 11

(R.) — Alla contessa Goluchowski, moglie dell'ex ministro degli Esteri, è stato rubato da una cassa di ferro un gioiello del valore di 6000 corone. Autore del furto è un domestico licenziato, di nome Tutter, che s'è reso latitante.

Un triplice omicidio in Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 11

(F.) — Un telegramma da Tirgu Ocna, reca che l'amministratore della tenuta della principessa Stirbey, nel Comune di Brusturvasa, è stato assassinato da alcuni pastori cui voleva impedire di condurre il loro bestiame nel pascolo comunale. Due contadini accorsi in sua difesa sono stati pure assassinati.

Il nuovo gabinetto serbo è composto

Belgrado, 11

Pasic costituì il nuovo Gabinetto che è formato da tutti i ministri che facevano parte del Ministero antecedente, tranne Brotic. Il ministro della Giustizia, Tristkovic, fu incaricato dell' *interim* per l'interno.

L'ottava conferenza della "Croce Rossa,"

Londra, 11

Stamane lord Roberts aprì l'ottava conferenza della Croce Rossa, alla presenza dei rappresentanti di tutte le nazioni. Venne letta una lettera della Regina d'Inghilterra augurante il benvenuto ai delegati. La Regina esprime la convinzione che la conferenza riuscirà a perfezionare l'opera della Croce Rossa. L'Imperatrice di Russia incaricò Roberts di trasmettere ai delegati l'augurio che la conferenza abbia un ottimo successo.

LA LEGGE PEI MAGISTRATI ALLA CAMERA

Il discorso del ministro Orlando - Una prima eco della liberazione di Nasi

Roma, 11

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

L'affare Nasi

TURATI anche a nome di altri colleghi fa istanza che la presidenza richiami dalla Corte di Cassazione la sentenza ieri pronunciata sul ricorso del processo generale nella causa dell'ex ministro Nasi.

PRESIDENTE non crede che la Presidenza debba compiere alcun atto perchè, secondo i precedenti, ciò spetta al Guardasigilli.

TURATI sta bene.

Per il miglioramento economico della magistratura

Si procede alla discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

CIMORELLI svolge le ragioni per le quali è favorevole sia alla fusione dei due gradi di pretore e di giudice di Tribunale, sia alla soppressione dei giudici nelle Corti d'Assise, sia al metodo introdotto nelle promozioni per merito, sia alle disposizioni a favore dei funzionari del pubblico ministero. (*Bene*).

COLOSIMO è dolente che la riforma organica concepita dal compianto ministro Gallo sia stata smembrata con lo stralcio delle disposizioni che riguardavano l'aumento degli stipendi dei magistrati, perchè mentre nella mente del proponente quell'aumento era coordinato all'epurazione e quindi all'elevamento della magistratura, attuato separatamente esso non concorre in alcun modo a quelle epurazioni che dovrebbero essere scopo precipuo del Parlamento.

FERA rileva le enormi difficoltà di vario genere che ostacolano in mille guise la relazione di una radicale riforma degli ordinamenti giudiziari e si compiace di vedere che questo disegno di legge comincia intanto a dare alla magistratura quella determinazione della carriera che è la maggiore guarentigia della sua indipendenza.

Riconosce che costante preoccupazione del Governo e del Parlamento fu sempre quella di sottrarre il magistrato ad ogni influenza ministeriale e parlamentare; ma il merito precipuo di questo disegno di legge è di trasformare uno stato di fatto in uno stato di diritto.

BONICELLI loda il Ministro di avere stralciato dal complesso progetto dell'on. Gallo le disposizioni ora in esame, che costituiscono un debito sacro ed improrogabile dello Stato verso la magistratura di cui l'oratore rileva le virtù e le benemerenze.

Vorrebbe le promozioni unicamente per anzianità ed è poi assolutamente contrario ai concorsi per titoli su cui giudicherebbe quell'istituendo consiglio superiore della magistratura che non lo affida punto e che è destinato a coprire la responsabilità ministeriale pur essendo un corpo, incompetente ed irresponsabile.

FANO non è favorevole ai pretori ambulanti; preferirebbe le sezioni di pretura.

PALA osserva che in questa, come nelle altre proposte di riforma giudiziaria, i criteri giuridici-sociali sono stati subordinati al criterio economico. Riconosce che realmente la nostra magistratura è inadeguatamente retribuita, ma vorrebbe che fosse tenuto maggiormente in considerazione l'ordinamento territoriale della magistratura allo scopo di rendere la giustizia agevole e sollecita alle popolazioni.

Deplora a questo proposito che la legge Ronchetti abbia decapitato 150 preture mettendole nelle impossibilità di funzionare e lamenta che lo stesso concetto trasparisca anche dal presente disegno di legge in quanto che il numero dei pretori è inferiore a quello delle preture.

Spera che questa disposizione del disegno di legge verrà riformata, diversamente la legge rappresenterebbe una delusione per molte parti del nostro paese.

LUCIFERO ALFONSO in conformità delle idee altre volte sostenute presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confidando che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà chiamata a discutere quella parte del riordinamento giudiziario che riguardando la competenza dei giudici conciliatori e dei pretori e la tutela dei diritti dei poveri risponde più direttamente ai bisogni e desideri del maggior numero dei cittadini, passa alla discussione degli articoli. » (*Bene*).

Dichiarazioni del ministro Orlando

ORLANDO constata compiacendosene che i vari oratori si sono dimostrati favorevoli al disegno di legge.

Evidentemente, la Camera è convinta dalla necessità di risolvere senza ulteriori indugi la questione relativa al miglioramento economico dei magistrati; e questa stessa necessità è quella che ha determinato il ministro a stralciare una parte della riforma Gallo per affrettarne la discussione. Le altre parti sono innanzi alla Camera e saranno discusse a suo tempo. Crede con ciò di aver resa più agevole la risoluzione di tutto il gravissimo problema della riforma giudiziaria.

In alcune parti ha modificato le proposte del compianto ministro Gallo, nè con ciò ha inteso mancare di deferenza alla memoria del compianto uomo; sono quelle parti che il Gallo stesso aveva dichiarato esser disposto a riformare tenendo conto delle opinioni e dei voti manifestati da tutti i competenti.

Ma se questo disegno di legge non è la grande riforma da alcuni auspicata, non è neppure una legge di semplice aumento di stipendi, perchè mentre appaga le legittime aspirazioni della magistratura, risolve pure alcune delle più gravi ed urgenti questioni e regola per la prima volta legislativamente la carriera dei magistrati.

Venendo ad alcune questioni speciali, dichiara che dal 1890 ad oggi l'esame pratico apparve una inutile e costosa formalità e che anche l'esame di merito distinto, così come è presentemente ordinato, ha dato scarsissimi risultati; perciò ha proposto di sostituire a questi due esami un solo esame di merito per la promozione da aggiunto a pretore o giudice.

Dichiara che all'esame di uditore giudiziario deve essere dato un indirizzo meno teorico ed aggiunge che si riserva di modificare per regolamento il tirocinio degli uditori. Afferma poi che il disegno di legge provvede in modo adeguato al funzionamento delle preture. Si ripara anzi al danno della soppressione di 150 posti di pretore, poichè il numero complessivo dei posti di pretore e di giudice, gradi che si propone di parificare, corrisponde ampiamente alle esigenze del servizio, senza che vi sia bisogno di lasciare delle preture prive del loro titolare.

L'ipotesi della reggenza delle preture deve poi essere contemplata dalla legge pei casi urgenti ed eccezionali; non crede possibile ammettere gli avvocati nei Consigli giudiziari e non crede neppure possibile rinunziare alla facoltà del ministro di non accogliere le proposte del Consiglio Superiore giudiziario. Ha però subordinato questa facoltà al voto del Consiglio dei Ministri.

Dimostra anche come non sia possibile far dipendere la carriera dal criterio esclusivo dell'anzianità, criterio che deve invece essere coordinato con quello del merito. Rileva che uno dei non ultimi vantaggi di questa legge sarà lo svecchiamento dei vari ordini della magistratura. Conclude esortando la Camera a votare il disegno di legge che, senza eccessive pretese, segna un passo notevole verso la via inaugurata da Giuseppe Zanardelli della riforma della magistratura in senso veramente democratico, civile e moderno. (*Vive approvazioni*).

VOCI: la chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione.

FORTIS, relatore, esorta egli pure la Camera ad approvare la legge che tende a migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura.

Dichiara che questo disegno di legge rappresenta lo stralcio di una parte dei disegni del ministro Gallo, ma lo stralcio è fatto per anticipare la discussione della parte più urgente, non perchè si intenda rinunziare alle altre parti delle quali la Commissione imprenderà tosto lo studio facendo a quell'uopo invito al Ministro perchè presenti il più sollecitamente possibile gli eventuali emendamenti.

LUCIFERO ritira il suo ordine del giorno.

Ancora Nasi

TURATI chiede al Guadasigilli che voglia comunicare alla Camera al più presto possibile la sentenza della Corte di Cassazione relativa all'ex ministro Nunzio Nasi; e ciò per ragioni ovvie, che corrispondono certo al sentimento di tutti.

ORLANDO. — Appena quella sentenza gli sarà comunicata si affretterà come è suo dovere a comunicarla alla Camera.

La seduta termina alle 19.50; domani sedute alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 11

(So.) — La seduta si apre mentre il vuoto nell'aula è desolante. Dodici deputati di buona volontà sono presenti. L'on. Marcora, indispettito, dice: Io rivolgo una preghiera ai deputati presenti; che cioè vogliano rendersi interpreti presso gli altri colleghi della necessità di trovarsi alle sedute. Se la Camera non crede di dover cominciare alle due, cominci alle quattro, ma quando si fissa un'ora, si deve principiare da quella. Siamo all'11 giugno ed abbiamo ancora innanzi a noi tanto lavoro da fare.

Voci: — Ma noi siamo qui!

Presidente: — I presenti hanno le mie lodi. Sono gli assenti che hanno torto.

Si dovrebbe passare allo svolgimento delle interrogazioni, ma tutte quelle inscritte all'ordine del giorno decadono per l'assenza degli interroganti.

Presidente, rassegnato: — Le interrogazioni sono esaurite! (*ilarità*).

L'ordine del giorno reca la discussione sull'ordinamento giudiziario.

La discussione è cominciata dando la parola all'on. Manna, primo iscritto. Ma l'on. Manna, naturalmente, non c'è.

Chimienti: — Faccio osservare che non c'è il relatore.

Fradeletto: — Enon c'è nemmeno il ministro!

Qualcuno ride dalla tribuna della stampa. — Presidente, rivolto ai giornalisti: — Facciano un piacere anche loro, non mi mettano in una condizione penosa. E' un sistema strano d'intervenire nelle discussioni dell'assemblea; soltanto loro fanno così. Le altre tribune rimangono tranquille.

Voci: — Ma non c'è nessuno! (*ilarità generale*).

I guai del presidente non sono finiti. Si deve sospendere la seduta per un quarto d'ora in attesa del ministro e del relatore. Intanto abbiamo una prima parentesi nasiana.

Turati: — Chiedo la parola.

Presidente: — Su che cosa?

Turati: — Per una preghiera al presidente.

Presidente: — Parli!

Turati: — A nome dei miei amici dell'Estrema, devo rivolgere un'istanza alla cortesia del presidente. Abbiamo appreso ieri dalla pubblica voce, che la Corte di Cassazione ha sentenziato che i reati attribuiti a Nunzio Nasi non sono di competenza dell'autorità giudiziaria. Ora tale sentenza riporta la questione allo stesso punto in cui era quando se ne occupò la prima volta la Camera. La Camera non può disinteressarsi della questione, e dovrà invece deliberare in merito, sia per la rispettabilità propria, sia per rispetto verso uno che fu e sarà anche deputato, e non deve rimanere senza giudici. Noi dunque facciamo formale istanza perchè il presidente della Camera richiami dalla Corte di Cassazione il testo ufficiale completo della sentenza di ieri, onde sia comunicato alla Camera, e questa possa così deliberare.

Presidente, irritato: — Si vede che l'on. Turati non conosce i precedenti! La presidenza della Camera non può richiamare niente. Il guardasigilli, a suo tempo, comunicherà, credo, alla Camera, la sentenza della Cassazione, come si è fatto in analoghe circostanze. Quando il guardasigilli avrà fatto tale comunicazione, allora la Camera potrà discutere e deliberare.

Turati: — Sta bene; noi abbiamo fatto la nostra domanda unicamente perchè la Camera avesse il modo di deliberare. Del resto potrà anche non deliberare, se crederà di farlo. Poichè il guardasigilli farà questa comunicazione, tanto meglio. Noi ci riserviamo di risolvere la questione se non vedessimo nulla di concreto.

Presidente: — Ella è un deputato come tutti gli altri. La Camera a suo tempo discuterà e delibererà come crede. Ma la comunicazione non può venire che dai guardasigilli.

L'aula si affolla all'ora del fresco, durante la discussione del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario. Ascoltatissimi i discorsi degli on. Orlando e Fortis.

In fine di seduta l'on. Tittoni chiede la parola sull'interrogazione oggi stesso presentata dall'on. Mariotti sull'incidente italo-austriaco di Meresina. Giorni sono, i piscatori del trabaccolo italiano *Eolo* approdati in quell'isola, furono maltrattati, e la polizia austriaca pose villanamente alla porta il padrone del trabaccolo, allorchè recossi a protestare.

Tittoni si alza e dice: — Ho incaricato il nostro console a Trieste di recarsi sul luogo per assumere informazioni precise. Appena esse mi saranno pervenute, risponderò alla interrogazione.

Mariotti: — Sta bene.

Mentre il presidente sta per togliere la seduta, l'on. Turati chiede la parola.

Turati dice: Sciogliendo la riserva da me fatta in principio di seduta, rivolgo al ministro guardasigilli la domanda giacente per difetto di indirizzo, che avevo prima rivolto per errore al presidente della Camera (*ilarità*). Chiedo cioè al guardasigilli che voglia comunicare alla Camera, al più presto possibile, la sentenza della Cassazione che riguarda Nasi, ex-collega nostro.

Una voce: — Non abbiate paura; sarà deputato fra due settimane.

Turati: — Le ragioni della nostra domanda sono così intuitive, che non le espongo neppure. Del resto il ministro guardasigilli non ha bisogno dei nostri eccitamenti. Ad ogni modo noi sentiamo il bisogno di rivolgere questa domanda che è per noi l'adempimento di un dovere (*commenti*).

Orlando: — Appena mi sarà comunicata la sentenza sul ricorso Nasi, io, pel doveroso rispetto alle prerogative parlamentari, ne darò subito comunicazione ufficiale alla Camera.

Turati: — Benissimo!

Presidente: — La seduta è tolta.

LA LEGGE A FAVORE DEGLI UFFICIALI INFERIORI

Un articolo del progetto interamente mutato

Roma, 11

Il Ministro della Guerra ha presentato al Consiglio dei Ministri un progetto col quale l'articolo 4 della legge 1904 sui provvedimenti per gli ufficiali inferiori dell'esercito è sostituito dal seguente: Gli stipendi degli ufficiali inferiori del regio esercito stabiliti dalla legge del 1898 sono modificati nella misura seguente: Sottotenenti e capi musica lire 2000; tenenti 2400; tenenti con un quinquennio 2800; tenenti con due quinquenni 3200; capitani 3400; capitani con un quinquennio 3800; capitani con due quinquenni 4300. L'anzianità di grado per la concessione dell'aumento quinquennale ai tenenti che rimasero nel grado precedente più di tre anni è imputata dal termine del terzo anno passato nel grado di sottotenente e ai capi musica l'aumento di stipendio di 300 lire dopo ciascuno dei primi 4 quinquenni.

La commissione d'inchiesta sulla guerra

Roma, 11

La « Tribuna » dice che nulla ancora è trapelato circa i nomi dei candidati ministeriali per la commissione di inchiesta sulla guerra; essa sarà fatta probabilmente domani o giovedì mattina. Lo stesso giornale aggiunge che i candidati per la opposizione saranno l'on. Sacchi per la estrema sinistra e l'on Guarracino per il centro.

Un ordine del giorno dell'Associazione della Stampa di Roma

Roma, 11

Il Consiglio direttivo dell' Associazione della stampa periodica di Roma ha votato un ordine del giorno col quale, presa visione dei due ordini del giorno votati dal Comitato provvisorio per la federazione fra le associazioni giornalistiche e il Comitato direttivo dell'associazione lombarda dei giornalisti in occasione in cui la Camera dava all'associazione della stampa di Roma il mandato di designare un rappresentante della stampa per il Consiglio del traffico, ringrazia l'on. Pantano per la sua proposta.

L'ordine del giorno riafferma il proposito dell'associazione di proseguire nella propagazione e tutela dei molteplici interessi del giornalismo italiano(!) e infine deplora che la frettolosa aspirazione della progettata confederazione di vedersi riconosciuto il diritto esclusivo di rappresentanza della stampa, abbia creato una parvenza di dissidio che l'associazione della stampa periodica italiana non ha alcun proposito di alimentare.

Per dimostrare veramente queste nobili intenzioni, l'associazione romana della stampa, anzi che votare platonici ordini del giorno, dovrebbe dimostrare coi fatti i suoi propositi rinunciando al suo ieratico tono di autorità, e rinunciando sopratutto alla pretesa di rappresentare tutta la stampa italiana, rappresentanza che non ha, nè può più avere, dopo la costituzione della federazione delle associazioni della stampa. La soluzione per evitare dissidi è qui, nient'altro che qui! (*N. d. R.*)

L'ordinamento ferroviario al Senato

Roma, 11

Gli uffici del Senato hanno esaminato oggi il progetto di legge sulle ferrovie di Stato. A commissari sono stati eletti i senatori Finali, Fani, Serena, Balenzano e Mariotti Giovanni. La « Tribuna » dice che gli uffici furono in massima favorevoli al progetto al quale saranno apportate tuttavia alcune modificazioni.

Per il credito comunale e provinciale

Roma, 11

La commissione reale per il credito comunale e provinciale presieduta dal comm. Salvaretta consigliere di Stato, in sede di municipalizzazione ha dato parere favorevole sulla conferma dell'assunzione diretta del servizio di illuminazione pubblica e privata da parte del comune di Piove di Sacco e ha pure manifestato il proprio parere circa un quesito sottopostole dal ministero sulla interpretazione dell'art. 93 del regolamento 8-10 marzo 1904 n. 108.

Le gare di tiro alla Farnesina

Roma, 11

Domenica scorsa si è inaugurata la prova definitiva dei campionati nazionali indetti dall'unione dei tiratori italiani e in base alle classifiche sono stati oggi proclamati campioni:

Per il campionato italiano: 1. Bonicelli Daniele di Brescia, punti 390 — 2. Cantoni Galeazzo di Brescia con punti 379 — 3. Ticchi Riccardo di Livorno con punti 369.

Campionato ufficiali: 1. Mutisio Aristide tenente 6.o bersaglieri con punti 359 — 2. Isnardi Camillo tenente 1.o alpini con punti 340 — 3. Marchetti Tullio sapitano 6.o alpini con punti 340.

Campionato sottufficiali: 1. Lucini Giovanni brigadiere legione carabinieri Milano con punti 346 — 2. Antonini Giulio vice brigadiere legione carabinieri Roma con punti 346 — Santena Pacifico vice brigadiere legione carabinieri Torino con punti 342.

Campionato caporali e soldati: 1. Di Maggio Giuseppe legione allievi carabinieri Roma con punti 349 — 2. Randazzi Luciano allievi guardie di città con punti 327. — 3. Albenzi Augusto, legione carabinieri Roma con punti 324.

Notizie varie da Roma

Roma, 11

Il « Popolo Romano » dice che il collocamento a riposo del comm. Capitaneo primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro è un fatto compiuto avendo la Corte dei Conti registrato il relativo decreto.

— Mons. Achille Martini avvocato concistoriale minutante della Segreteria di Stato e giureconsulto della codificazione del diritto canonico è stato nominato prelato domestico di S. S.

— Il papa ha ricevuto il cardinale Vincenzo Vannutelli, l'arcivescovo di Spoleto, il vescovo di Lead (Stati Uniti) e il principe Alessandro Ruspoli.

LA NUOVA FASE DELL'AFFARE NASI

L'impressione a Trapani - La questione sarà sollevata alla Camera dall' Estrema Sinistra

La pazzesca gioia di Trapani

Si preparano accoglienze trionfali

Palermo, 11

La notizia della vittoria di Nasi in Cassazione appresa alla cittadinanza da una edizione straordinaria dell' *Ora* ha suscitato a Trapani grandissimo entusiasmo. A tutti i balconi e a tutte le finestre illuminate erano esposte bandiere. Si organizzarono imponenti dimostrazioni. Alla signora Nasi giungono numerosi telegrammi. Il sindaco comunicò al popolo festante un telegramma di Virgilio Nasi. La dimostrazione durò fino a mezzanotte. Parlarono parecchi oratori. Si preparano straordinarie accoglienze in onore di Nasi che arriverà domani da Tunisi. Si dice che le condizioni di salute di Nasi siano di molto peggiorate.

Un collegio anche Lombardo !...

Roma, 11

La « Tribuna » ha dal suo corrispondente parigino che Nunzio Nasi si trova a Tunisi ed è imminente il suo ritorno a Trapani.

Quanto al comm. Lombardo appena ebbe notizia della sentenza della Corte di Cassazione di Roma telegrafò a persono di sua fiducia a Parigi per averne la conferma e chiedere se poteva rientrare liberamente in Italia. In caso affermativo il comm. Lombardo passerà a Parigi portando seco tutti i documenti relativi alla sua gestione.

Il comm. Lombardo si recherà in Sicilia ove alcuni amici sembrano decisi a offrirgli un collegio.

Commenti di giornali romani

Roma, 11

Il « Messaggero » commentando la decisione della Corte di Cassazione sull'affare Nasi si duole che la magistratura abbia trascinato la cosa per tanti anni e dice che dopo la sentenza di ieri Nunzio Nasi ritorna nella condizione giuridica nella quale si trovava quando il Comitato dei Cinque comunicò alla Camera il risultato della sua inchiesta.

Il « Messaggero » poi prevede che la Camera lascierà cadere l'affare Nasi.

Lo stesso giornale dice che l'on. Marchesano appena uscito dalla Cassazione ha telegrafato la notizia alla signora Nasi che si trova a Trapani. L'avv. Natoli telegrafò al Lombardo che trovasi in Francia e farà ritorno in Italia.

Il « Messaggero » dice inoltre che è stata comunicata all'autorità giudiziaria la revoca dell'ordinanza di cattura già emessa per Nasi e Lombardo.

La « Tribuna » dice che l'incarico processuale dell' autorità giudiziaria che si riferisce al processo contro l'ex ministro Nasi sarà rimesso alla presidenza della Camera per quegli ulteriori provvedimenti che la Camera crederà prendere.

La « Tribuna » dice pure che Nunzio Nasi si recherà a Trapani e dopo qualche tempo verrà a Roma, ma soltanto a novembre ritornerà alla Camera dove, secondo la « Tribuna », solleverebbe egli stesso la questione delle sue accuse per difendersi e per invitare la Camera ad accusarlo dinanzi all'alta corte di giustizia.

L'*Osservatore Romano* deplora che in tutta la questione Nasi si è fatta rappresentare alla giustizia una parte non sempre seria. La magistratura ha ieri ripetuto nell'importante dibattito il comodo gesto di Pilato ma lo spirito pubblico non può acquetarsi alla soluzione data dal senatore Quarta ad uno dei punti più controversi del nostro diritto costituzionale.

Il *Popolo Romano* osserva che nel campo giuridico la sentenza della Cassazione non lede alcun diritto nel campo politico non lede alcuna responsabilità.

La Camera resta sempre arbitra di pronunziare quel giudizio per il quale si è giudicata incompetente la magistratura italiana a seconda del partito migliore che le consiglierà la sua saggezza.

Il parere di Bissolati, Turati e Sacchi sulla condotta della Camera

Roma, 11

La « Tribuna» e il « Giornale d'Italia » riferiscono stasera le opinioni degli on. Turati, Bissolati e Sacchi sulla questione Nasi.

L'on. Turati ha detto che la Camera concedendo la autorizzazione a procedere non ebbe la necessità di approfondire l'esame sul merito dei fatti attribuiti all'ex ministro della P. I ma ora che la autorità giudiziaria ha dichiarato la propria incompetenza nulla vieta che la Camera riassuma gli atti in istruttoria e con una disamina più profonda giudichi se la natura e la sostanza delle imputazioni richiedano di deferire l'imputato all'Alta Corte. Apena sarà dal presidente comunicata alla Camera la sentenza della Corte di Cassazione verrà probabilmente presentata dall'Estrema Sinistra una mozione per chiedere il deferimento dell'on. Nasi all'Alta Corte; così l'assemblea sarà posta in grado di dire se crede che le imputazioni abbiano realmente una base giuridica e di fatto e se sia necessario affidarle all'esame dell'alta giurisdizione eccezionale o se pure ammettendo il fondamento giuridico e morale delle accuse essa intenda per ragioni politiche stabilire per la sua impunità assoluta.

Della stessa opinione è l'on. Bissolati il quale ha espresso il convincimento che la Camera la quale aveva lasciato libero il passo all'autorità giudiziaria per giudicare dei reati imputati a Nunzio Nasi non può contentarsi della rinuncia del magistrato a giudicare ma deve essa per altra via fare in modo che dal momento che un accusato c'è sia giudicato.

L'on. Sacchi ha detto che la Camera deve ritornare sulla questione Nasi e dire una seconda volta se intenda farsi pubblica accusatrice di Nasi presso l'Alta Corte di giustizia e crede che la procedura deve essere consentita anche per non sanzionare l'assurdo morale e antigiuridico che esistono reati che si sottraggono a qualunque magistratura giudicante.

Una intervista con l'avv. Meriani

Nasi non è a Tunisi

Roma, 11

(So.) Ho intervistato l'avvocato e l'ex deputato Alberto Merlani che fa parte del collegio di difesa di Nunzio Nasi.

L'avv. Merlani che è in grado di conoscere le intenzioni dell' ex ministro, ha dichiarato anzitutto che Nasi non verrà ora a Roma. Lascierà subito il suo luogo di esilio molto lontano dall'Italia e si recherà a Trapani per abbracciarvi la famiglia. Nasi passerà l'estate nel suo romitaggio di Trapani attendendo a raccogliere gli elementi per dimostrare la completa insussistenza delle accuse rivoltegli, perchè, ha detto lo avvocato Merlani, egli vuole che non soltanto i suoi elettori, ma l'intero paese sappia quale fu la sua condotta come ministro, come deputato, come uomo privato. Nasi che tra parentesi, secondo l'avv. Merlani non si trova a Tunisi come fu stampato, non verrà subito a prestare giuramento alla Camera dopo la sua inevitabile rielezione, che avrà luogo il 23 giugno, a deputato del collegio di Trapani. Tre mesi di tempo sono accordati pel giuramento; inoltre a Camera chiusa i tre mesi non decorrono; perciò Nunzio Nasi può dispensarsi dal venire ora a Roma a giurare.

Prime schermaglie a Montecitorio

Roma, 11

(So.) — L'Estrema Sinistra ha oggi due volte per bocca dell'on. Turati, risollevata la questione Nasi alla Camera. Si tratta di una mossa apparentemente innocente, cioè dell'innocente desiderio che sia comunicata alla Camera la sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso Nasi. In realtà si tratta di una prima pedina impegnata dall'Estrema Sinistra in una partita oggi iniziata per sollevare dinanzi alla Camera la nuova questione morale.

Oggi è comparso in scena il solo on. Turati che ha parlato per conto dell'on. Bissolati. Infatti l'on. Bissolati ha precedentemente condotto innanzi alla Camera una vigorosa campagna contro Nasi, ai giorni famosi della relazione Saporito.

Oggi il nuovo intervento dell'on. Bissolati nella questione Nasi avrebbe assunto il carattere di una persecuzione; perciò, ha parlato l'on. Turati per conto dell'indivisibile amico Bissolati.

Intanto si prepara una riunione dell'Estrema Sinistra per concretare il piano d'azione circa l'affare Nasi. Si stabilirà, certamente, la presentazione di una mozione nel giorno in cui il guardasigilli comunicherà alla Camera la sentenza della Cassazione. La mozione proporrebbe il deferimento di Nunzio Nasi ad un nuovo giudizio. Forse lo stesso Nasi solleciterà dalla Camera una decisione consimile.

Si manifesta, invece, alla Camera, una forte corrente per seppellire definitivamente l'affare Nasi.

Due persone schiacciate dal tram

La folla incendia quattro vetture

Napoli, 11

Stamane in Corso Garibaldi una vettura tramviaria ha investito due persone che sono rimaste schiacciate. La popolazione indignata ha cominciato a tumultuare fracassando la vettura investitrice e le altre trovate per via. Quattro di esse furono incendiate. Accorse la truppa i carabinieri e le guardie di città che sedarono il tumulto e ristabilirono la calma.

Napoli, 11

Sull'investimento tramviario avvenuto oggi si hanno i seguenti particolari:

Le vittime dell'incidente si trovavano su un carretto che fu investito dal tram. La popolazione indignata con randelli e sassi cominciò a danneggiare la vettura e alcuni hanno tentato di appiccarvi il fuoco. Accorsero gli agenti che impedirono ulteriori violenze.

Divulgatasi in città la notizia un tram che passava in Piazza Carlo III è stato fatto segno a violenze con bastoni, mentre ad un altro tramvai si è cercato di dar fuoco gettandovi materie infiammabili. Agenti di P. S. con guardie municipali e pompieri hanno sbandato la folla. Nello stesso tempo la folla a San Francesco ha assalito e frantumato un altro tram e lo ha incendiato. Due altre vetture sono state pure frantumate ed una incendiata.

La folla è stata sbandata dalla forza pubblica. I due cadaveri sono stati lasciati sul luogo del disastro. Si attendeva per trasportarli al Trivio temendosi che la folla se ne impadronisse.

Alle 15 i due cadaveri sono stati sotto scorta della cavalleria trasportati alla sala mortuaria al Trivio.

La vettura investitrice è rientrata al deposito scortata dalla forza pubblica. Due dimostranti sono stati arrestati. Il manovratore ed il conduttore sono latitanti.

La contrattazione alla borsa di Genova

Genova, 11

Le contrattazioni alla borsa di Genova furono anche oggi molto ridotte. L'autorità giudiziaria continua la inchiesta ed ha già interrogato alcune personalità del ceto finanziario.

Oggi alle 15 il sindacato degli agenti di cambio fece affiggere alla borsa il seguente avviso che fu pure diramato alle diverse borse del regno: « Liquidazione maggio effettuatasi senza alcuna insolvenza. Tale risultato devesi alla proroga voluta a questo riguardo. Firmato il presidente del sindacato Richini ».

La commemorazione di Aldobrandi a Bologna

Bologna, 11

A proposito della commemorazione di Aldovrandi il ministro Rava ha così telegrafato al senatore Cappellini annunziandogli di non poter partecipare alla festa:

Senatore Cappellini, Bologna — Il Senato ha deciso di discutere mercoledì la legge urgente sugli esami di cui oggi fu presentata la relazione. Ella sa che io non posso mancare. Duolmi che l'impensata coincidenza mi tolga il piacere e l'onore di assistere alla nobile festa della nostra università. Cordiali saluti. — *Rava*.

L'agitazione nel Mezzogiorno di Francia
Le dimissioni dei consigli comunali

Montpellier 11

Il consiglio municipale è dimissionario per dare l'esempio a tutti i consigli municipali del Mezzogiorno.

Un giovane che portava un cartello con scritti ostili al sindaco fu arrestato.

Fu organizzata subito una dimostrazione per ottenerne la liberazione. Avvenne un parapiglia dinfianzi al posto di polizia. Fu chiamata poi la gendarmeria.

In seguito essendo il numero dei dimostranti diventato considerevole ed avendo saccheggiato le vetrine dei caffè si dovette chiamare uno squadrone del 2.o cacciatori ed una compagnia del 122.o reggimento fanteria. Da un caffè i dimostranti hanno fatto piovere sui soldati bicchieri, bottiglie e sedie. Sette arresti sono stati operati. Sono rimaste ferite parecchie persone fra cui un luogotenente di gendarmeria che caduto da cavallo venne calpestato e ferito così gravemente che pare si trovi ora in condizioni disperate. Verso mezzanotte l'ordine era ristabilito. Il prefetto ha fatto rimettere in libertà le persone che erano state arrestate.

Perpignano, 11

Il consiglio municipale all'unanimità ha deciso di inviare immediatamente una lettera di dimissioni al prefetto. I servizi municipali saranno assicurati regolarmente, finchè il prefetto annunzi il ricevimento delle dimissioni e designi una commissione municipale per regolare i vari servizi.

Narbona, 11

Durante un tafferuglio avvenuto ieri alla caserma del 100.o reggimento di fanteria un sottufficiale è rimasto ferito ad un occhio da una sassata e due o tre soldati sono stati fortemente malmenati.

L'ammutinamento de' soldati al 100.° Reggimento Fanteria

Parigi, 11

Il « Gaulois » che raccoglie questa informazione da un ufficiale superiore del 100.o reggimento di fanteria riferisce che gli incidenti che avvennero ieri in quel reggimento sono stati provocati dalla mancanza di tatto di un sottufficiale.

Quando l'aiutante di settimana infatti ordinò ai soldati di abbandonare il muro sul quale si erano arrampicati essi obbedirono senza fare alcuna opposizione. Le cose cambiarono quando avendo chiamato i sottufficiali di settimana, l'aiutante volle punire alcuni soldati.

Sorsero allora delle proteste e furono scagliate pietre nella direzione dei sottufficiali. Una cinquantina di ammutinati saccheggiarono una camerata; bisognò che intervenissero gli ufficiali per ristabilire l'ordine.

Quando il colonnello avvertito venne a trovare i soldati, questi reclamarono un'inchiesta contro i sottufficiali che, dicevano essi, li avevano maltrattati. Il colonnello dovette discutere coi soldati per farli entrare nelle camerate. Il ministro della guerra è giunto.

E' stata aperta un'inchiesta.

La discussione alla Camera dei Deputati

Parigi, 11

(*Camera — Seduta antim.*) — Continua la discussione della crisi vinicola. Il ministro delle finanze parlando delle frodi sui vini consiglia i viticultori di organizzarsi per regolamentare la produzione e sopprimere i vini mediocri e per aiutare la soppressione della frode.

Rispondendo ad una osservazione di Caillaux dice che esenterà per 5 anni dalle imposte fondiarie le vigne trasformate in altre colture. La discussione generale è chiusa.

Jaures svolge il suo progetto tendente alla nazionalizzazione dei vigneti.

Aynard critica la proposta di Jaures che soltanto complicherebbe la situazione e porterebbe nuovo alimento allo incendio che inquieta tutti. L'oratore parlando della crisi viticola dice che dal disprezzo della legge risulta la corruzione politica. E' impossibile accettare qualsiasi misura illegale dettata dall'insurrezione. Gazenuve relatore chiede che la Camera respinga il controprogetto di Jaures. Il progetto è respinto con voti 505 contro 25.

Lasies svolge un altro progetto obbligante i proprietari di vigne a dichiarare la cifra del raccolto e lo stock annuale. Lasies ritira poscia il suo progetto. La seduta è tolta.

Deliberazioni in consiglio di ministri

Parigi, 11

Il consiglio di gabinetto è stato esclusivamente consacrato all'esame della situazione nei dipartimenti vinicoli del Mezzogiorno e delle questioni sollevate dal progetto di legge per lo zuccheraggio dei vini attualmente in corso di discussione.

Il ministro della guerra ha fatto sapere che aveva ordinato un' inchiesta sugli incidenti che si sono verificati a Narbona al 100.o reggimento di fanteria. Questa inchiesta dovrà essere consegnata entro 48 ore dopo di che il ministro della guerra presenterà le sanzioni necessarie.

Un teatro incendiato dolosamente

Narbona, 11

Stanotte un teatro è rimasto incendiato.

Si dice che l'incendio sia doloso.

Il testo della convenzione franco-giapponese
Intervista con Pichon

Parigi, 11

Intervistato da un redattore del « Matin » il ministro degli Esteri Pichon ha dichiarato che il testo della Convenzione franco-giapponese non sarà pubblicato prima di alcuni giorni perchè bisogna che il trattato sia sottoposto al consiglio dei ministri del Giappone, al consiglio degli anziani e poi al Mikado.

Il trattato è costituito da un solo articolo con una dichiarazione.

L'accordo riposa sul principio di integrità della Cina coll'eguaglianza di trattamento di tutte le potenze in Cina. L'accordo stabilisce poi che vi sia una intesa fra il governo giapponese e il francese per il mantenimento dello *statu quo* territoriale in Estremo Oriente.

La dichiarazione stipula perciò che concerne lo statuto personale che vi sarà eguaglianza di trattamento per i sudditi francesi dell'Indocina nel territorio sottoposto alla protezione del Giappone.

L'ambasciatore del Giappone Kurino pure intervistato da un redattore del « Matin » si è dichiarato convinto che l'accordo che è stato firmato sarà accolto dalla popolazione giapponese intiera con una viva e reale soddisfazione perchè significa il mantenimento della pace in Estremo Oriente e l' accrescimento delle utilità delle relazione del Giappone colla Francia per la quale i suoi compatriotti hanno avuto sempre una simpatia particolare.

LE VICENDE STORICHE
della "Gazzetta di Venezia,,

L'ultimo numero del *Buon Consigliere* utile e importante periodico che i nostri abbonati apprezzano da anni, reca un ottimo articolo sul giornalismo di Alvise Minotto.

Vi si fa la storia delle forme primitive di giornalismo, e prendendo le mosse dagli *Acta populi Romani diurna*, si giunge alla forma moderna del giornale, fino al *Times* e al *Daily Mail*, non senza dar posto a qualche notizia curiosa intorno ai formati, alle dimensioni, agli scopi di vari giornali che si staccavano o si staccano dal tipo comune.

Del bell'articolo opportunamente illustrato ci piace riferire la parte che riguarda la nostra *Gazzetta*, di cui il signor Minotto dà parecchi facsimili, del 1760, del 1797, del 1848, del 1849, del 1866.

« Tra le città d'Italia, come dicemmo più sopra, il primato spetta a Venezia, che nel 1619 pubblicava nelle sue *Gazzette* le notizie politiche da Milano, Torino, Vienna, Praga e dalla Spagna, gli avvisi dell'arrivo e della partenza delle navi, nonchè i decreti ed i provvedimenti governativi, escludendo, però, le cronache cittadine, alle quali dedicava ogni settimana il *Suplimento di Venetia*.

« Il 5 gennaio 1661 la Gazzetta uscì per la prima volta a stampa, con caratteri rozzi, in-folio 4.o, senza divisioni, di modo che ogni capoverso dava una notizia nuova.

« E così, talvolta stampata, ma spesso ancora manoscritta, la pubblicazione continuò, però non periodica, per tutto il secolo XVII e nella prima metà del XVIII.

« La serie regolare delle *Gazzette* si inizia appunto nel 1741, ma il giornale, grande meno di un quarto dell'attuale, restò un arido notiziario ufficiale, fino a che, nel 1760, Gaspare Gozzi con interessanti racconti in stile lepido non ne rese piacevole la lettura, e non diede al foglio un mirabile risveglio.

« E' in quell'epoca che si ritrova nel giornale veneziano l'embrione della moderna pubblicità, poichè, sotto al titolo, esso portava l'aggiunta: « Contiene tutto quello che è da vendere, o da comprare, da darsi in fitto, le cose ricercate, perdute o trovate, il prezzo delle merci e dei cambi, ed altre notizie utili e dilettevoli al pubblico ».

Nel 1797, quando anche a Venezia giunse il soffio possente della rivoluzione francese, la *Gazzetta Veneta Urbana* fregiò la sua testata della donna col berretto frigio e col fascio dei littori, e, per breve tempo, datò: « Anno I della libertà italiana ». Col 1.o agosto 1798 la *Gazzetta* divenne quotidiana, ed essendosi fusa con altri giornali, che le erano sorti accanto, potè aumentare gradatamente il formato: nel 1816 assunse il nome di *Gazzetta Privilegiata*, indi di *Gazzetta Uffiziale*, e finalmente l'attuale di *Gazzetta di Venezia*. Alla *Gazzetta di Venezia* che vanta perciò 165 anni di regolare pubblicazione, segue subito, tra i giornali italiani, la *Gazzetta di Parma*.

La interessante collezione della *Gazzetta di Venezia* degli anni 1848-1849 rispecchia mirabilmente i memorabili avvenimenti politici della città. L'aquila bicipite dell'Austria dominatrice che teneva cappello all' intestazione della *Gazzetta Privilegiata*, scompare nel giorno stesso in cui le truppe del Radetzky abbandonano la città (22 marzo 1848) ed è sostituita il giorno dopo da *Viva San Marco*, e poi dal classico leone alato; ma ben presto gli eventi dovevano precipitare.

Il numero del 24 agosto 1849 reca la notizia che il Governo provvisorio cessava dalle sue funzioni, il glorioso simbolo scompare dalla testata del giornale, e tre giorni dopo viene sostituito ancora dall'aquila dei dominatori stranieri, che vi resta fino al 5 ottobre 1866.

Il sindaco di Milano assalito dagli anarchici?

Milano, 11

(P.) — La *Lombardia* di stamattina recava la impressionante notizia che la abitazione del nostro Sindaco, sen. Ponti, era stata assalita da tre malviventi noti anarchici, a mano armata. Accorsi i vigili urbani, è scoppiata una fiera battaglia; i tre erano stati arrestati. Assunte informazioni, posso smentire recisamente tutto ciò che riguarda la persona del nostro Sindaco. Vi furono violenze teppistiche, proprio dinanzi alla abitazione dell'egregio uomo, contro alcuni passanti; vi fu lotta coi vigili e conseguentemente un triplice arresto; ma nulla di più.

La città era rimasta impressionatissima. Vennero arrestati alcuni strilloni del giornale mattutino in questione.

La crisi amministrativa a Firenze

Firenze, 11

Stasera al municipio si sono riuniti i consiglieri della maggioranza. Sono intervenuti 27 consiglieri. La seduta è terminata colla approvazione di un ordine del giorno col quale i convenuti in omaggio alla manifestazione del corpo elettorale il quale con le recenti elezioni suppletive ha dimostrato di non conservare la sua approvazione all'indirizzo amministrativo seguito dalla maggioranza credono doveroso rassegnare il mandato e deliberano perciò di presentare le dimissioni.

Il suicidio del conte Costa Reghini

Firenze, 11

Stamane alle 7,30 nella sua villa di Cantagrillo presso Casale comune di Serravalle Pistoiese si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore il conte Rigo Costa Righini. Nella camera sono state trovate diverse lettere.

La notizia diffusasi in Pistoia ha prodotto enorme impressione.

Il suicidio viene attribuito a dissesti finanziari.

Un urto di treni a Varese

Varese, 11

Ieri sera il treno passeggeri delle ferrovie del Nord partito da Milano alle 18 e giunto a Varese alle venti, all' entrata della stazione a causa di un falso scambio andò ad urtare contro un treno merci fracassando due carri ed una carrozza di terza classe; 7 persone fra passeggeri ed addetti alle ferrovie ebbero delle contusioni leggere. I passeggeri diretti a Laveno proseguirono con treno speciale. Sul luogo si sono recate le autorità per un'inchiesta.

Un poeta che uccide il collega

Cori, 11

I poeti popolari Mariano Palombelli ed Alfonso Macale per gelosia di mestiere vennero a lite. Il Macale riportò una ferita di coltello al cuore per la quale morì poco dopo. Il Palombelli pure ebbe gravi ferite al fianco ed è moribondo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Per falsa testimonianza vennero ieri giudicati dal Tribunale i seguenti individui, tutti di Spinea: Pasqualato Domenico di Angelo d'anni 60, Castaldello Marco fu Bernardo d'anni 30, Briana Pietro di Giovanni d'anni 29, Spolaor Luigi di Antonio d'anni 43, Zaghetto Giuseppe di Angelo d'anni 24, Lorenzon Sante fu Angelo d'anni 46.

Costoro all'udienza del 17 novembre 1906, davanti il Pretore Urbano di Mestre, resero deposizioni false e reticenti, negando contro verità di aver assistito e di essere informati dei fatti di ingiurie e minaccie che sarebbero avvenuti la sera del 13 Maggio 1906 nell'esercizio di osteria di Marcuglia Ferdinando in Spinea.

All' udienza i sei imputati comparvero assistiti dagli avvocati Zironda e Scarpa. Alcuni asserirono di aver detto davanti al Pretore Urbano, la verità tanto in istruttoria che al dibattimento; altri ammisero di avere alterata la verità al solo dibattimento, perchè erano piuttosto alticci.

Sentiti i testimoni, il P. M. propose l'assoluzione di Spolaor; la condanna di Castaldello, Zaghetto e Lorenzon a sei mesi di reclusione, e di Pasqualato e Briana ad un anno della stessa pena.

Il Tribunale pronunciò invece la seguente sentenza: Briana e Spolaor assolti per inesistenza di reato; tutti gli altri condannati a sei mesi di reclusione ed a sei mesi d'interdizione dai pubblici uffici, col beneficio del perdono.

Tribunale Militare di Venezia

L'assoluzione di un sergente. — Il sergente Buttarini dovrebbe rispondere di prevaricazione per essersi trattenuto del denaro spettante ad alcuni suoi soldati.

Egli ammette di avere adoperato quel denaro, ma asserisce inoltre che si trattava di alcuni prestiti; e dimostra di averlo restituito. Vengono sentiti vari testimoni; uno soltanto accusa direttamente il sergente, gli altri o danno la versione dei prestiti o non sanno dir nulla sul fatto.

L'avvocato fiscale chiede la condanna ad un anno di carcere.

Dopo le arringhe defensionali degli avvocati De Pluri e Ceccarelli, il Tribunale assolve il sergente per inesistenza di reato.

Diserzione. — Ernesto Casadei non si presentò alla chiamata sotto le armi della sua classe.

Egli si trovava in quel tempo a Rosario di Santa Fè gravemente ammalato; poi fece alcune pratiche presso il console non ottenendo alcun risultato; infine, appena arrivato in Italia, spontaneamente si costituiva.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Ferraboschi, assolve il Casadei per inesistenza di reato.

Un'altra assoluzione. — Savietto Ernesto aspirante carabiniere della legione di S. Nicolò (Bologna) deve rispondere di furto per somma inferiore alle lire cinquanta.

Nel 17 Aprile u. s. egli avrebbe rubato a danno di un compagno lire cinque e tre francobolli da dieci.

L'imputato confessa il furto e fra i singhiozzi asserisce che egli in quel momento non comprendeva la gravità del reato che commetteva. Dopo la deposizione del superiore diretto del Savietto, brigadiere Conti, il quale dà splendide informazioni sulla condotta del giudicabile, l'avvocato fiscale propone quattro mesi di carcere.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Ferraboschi, ammettendo la scriminante dell'infermità di mente, assolve il Savietto per inesistenza di reato.

SPORT

La fine del Torneo di Scherma

Ci scrivono da Padova, 11:

Il torneo Regionale pel Campionato Veneto di Scherma si è chiuso iersera con una riuscitissima Accademia nella sala del l'ex Gran Guardia.

Vi presero parte oltre ai vincitori anche i maestri Gianese di Venezia, Tamborra di Venezia, Concato di Udine. Ammiratissimo l'assalto di spada fra il Gianese ed il forte Cesarano II di Padova. Applausi vivissimi salutarono i due forti schermitori alla fine del loro assalto.

Applauditissimi anche il Concato, il Tamborra e tutti gli altri, fra cui il giovane veneziano De Col.

Dopo gli assalti la giuria proclamò la assegnazione dei premi speciali ai vincitori. La distribuzione dei premi venne fatta dalle dame patronesse e dalle autorità Per le gare di squadre la giuria assegnò questi premi:

1. Premio medaglia argento, Ministero P. I. Società Udinese di Scherma (maestro Concato).
2. Medaglia argento Ministero P. I. Sala Gianese Venezia.
3. Medaglia bronzo Ministero P. I. Società Trevisana.
4. Medaglia bronzo Ministero P. I. 13. fanteria.
5. Diploma 20. artiglieria.

La giuria poi stabilì di conferire la grande medaglia d'argento del ministero della P. I. ed un diploma d'onore al nostro Club di scherma, ed il diploma di onore dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica al cav. Cesarano solerte organizzatore del Campionato. Infine accorda ad Emilio Viterbi la medaglia d'argento, invece che di bronzo e ciò a titolo di incoraggiamento.

Ai maestri Gianese, Concato e Tamborra invitati all'Accademia, la Presidenza del Club ha conferito una medaglia d'oro con diploma.

Dopo l'Accademia ebbe luogo allo Storione una cena offerta dalla Presidenza del Club di scherma alla giuria. Vi presero parte moltissimi schermitori. Colla cena ha avuto fine questa riuscitissima e brillante festa delle armi.

Teatri e Concerti

La "Messa di requiem,, di Verdi al Salone di Padova

Ci scrivono da Padova, 11:

Sotto la direzione del maestro Mascheroni si sono eseguite in questi giorni le prove della *Messa da requiem* di Verdi che verrà eseguita in Salone dalla imponente massa di 300 esecutori.

Tutto procede in modo perfetto ed è assicurata la prima esecuzione per domani, alle 14.

La prova generale ebbe luogo oggi alle ore 17, e l'esito fu tale da far prevedere un successo grandissimo.

Nel pubblico è assai viva l'aspettazione per questo alto avvenimento artistico, organizzato con nobile ardimento dal Club Ignoranti.

Malibran

Teatro magnifico, per folla e per eleganza, anche alla seconda di *Amico Fritz* e *Coppelia*. Il lietissimo successo della prima sera fu pienamente confermato, e infatti il complesso equilibrato e omogeneo dell'esecuzione del *Fritz* merita il favore del pubblico: e la decorosa riproduzione di *Coppelia* rende lo spettacolo veramente attraente.

La signorina Aifos, *Suzel* pregevolissima per canto sicuro e per azione intelligente, fu molto applaudita: e frequenti approvazioni ebbero pure il tenore Confaloni e il baritono De Padova. Ettore Cassellari *bissò* applauditissimo, la *Zingaresca* del prim'atto, e l'orchestra replicò il preludio terzo.

Nel ballo, Luisa Ratti, la danzatrice elegante e fortissima, l'attrice intelligente, ebbe un successo vivissimo e continuato.

Questa sera terza rappresentazione: domani, giovedì, quarta.

Cinematografi

Al « Rossini ». — Il Cinematografo Pettini continua nei suoi successi entusiastici per le sorprendenti projezioni. Stasera nuovo spettacolo con programma variato.

A S. Giuliano — Questa sera programma dei più attraenti: «Ai tempi di Nerone», scene di un realismo straordinario dove allo splendore del tempo un patrizio Romano ripudia la propria moglie vinto dai vezzi di una schiava. La spada di Damocle pende sul loro capo, concorre il veleno traendo a fine due infelici esistenze. Farà seguito la comicissima projezione: « Noviziato di Beoncelli ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — Cinematografo Pettini.
MALIBRAN 8.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 19.
CIN. S. GIULIANO — *Ai tempi di Nerone — Noviziato di Beoncelli.*
CIN. MARCONI — *Per la vita e per la morte in 10 quadri.*

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 283
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 581

CALENDARIO

12 Mercoledì: S. Onofrio eremita.
13 Giovedì: S. Antonio di Padova.
Il Sole leva alle 4.23; tramonta 19.58.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1631.

Dal Museo Civico di Lugano (Fondazione A. Caccia) vennero acquistate le seguenti opere: Anna Boberg, *Sole di Mezzanotte*; Carl Wilhelmson, *Nel Sole*; Hans Nadler, *Verso la chiesa*; Georg Wrba, *Diana* (bronzo); Frank Brangwyn, *Cordami* (acquaforte).

Concerto

La Banda Militare del 37. fanteria terrà oggi dalle ore 16 alle 18 un concerto nel Parco dell'Esposizione e svolgerà il programma seguente:

1. Marcia Militare, Cipriani — 2. *La Pattuglia Turca*, Michaelis — 3. *Danza fantastica*, Gerosa — 4. Fantasia, *La forza del destino*, Verdi — 5. Sinfonia, *La Gazza Ladra*, Rossini — 6. Valzer, *Un sogno*, Vanduzzi.

I calchi del monumento Colleoni

La nostra parrà una fissazione: ma tant'è; noi — sotto le agitazioni artistiche che commuovono con qualche intermittenza Venezia — non riusciamo mai a trovare puro, schietto e limpido l'amore dell'arte. Un'idea fissa, evidentemente: eppure gli argomenti per confermarci in questa maligna credenza ci vengono forniti regolarmente dagli agitatori medesimi.

Oggi, a proposito dei calchi del monumento Colleoni, scappan fuori, per esempio, le benemerenze dell'amministrazione democratica verso i monumenti cittadini. E' l'*Adriatico* che le proclama, e noi le commenteremo subito. Prima, però, parliamo un momento sul serio.

***

Il monumento Colleoni, nel 1902, dopo la caduta del Campanile di S. Marco, venne compreso fra i monumenti da restaurare pei quali il Comune si era impegnato a sostenere metà della spesa. Quando l'Ufficio regionale stimò giunto il momento di por mano al restauro, scrisse al Ministero della P. I. dichiarando che, pure essendo per principio *avversissimo* ai calchi, pregava il Governo di esaminare se non fosse questo un caso eccezionale, trattandosi di salvare almeno la memoria dei bassorilievi del piedestallo, il marmo essendo ridotto tanto friabile da sfaldarsi rapidamente. La Direzione Generale delle BB. AA. consultò la Commissione Centrale: questa mandò a Venezia un suo membro, il D'Andrade, coll'incarico di studiare il da farsi: e sulla relazione del D'Andrade deliberò il lavoro dei calchi e ne indicò e predispose i modi e i sistemi.

L'Ufficio Regionale, al quale ormai non restava che il cómpito dell'esecuzione, allogò il lavoro e richiese al Comune la dichiarazione di assunzione della metà della spesa. Il Comune, di fronte alla completa istruzione dell'affare compiutasi fra Roma e Venezia dai competenti uffici centrali, fatta qualche osservazione sulla compilazione sommaria del preventivo ed avute spiegazioni, deliberò il concorso nella metà della spesa. Da questo concorso gli deriva quel diritto di vigilanza sull'esecuzione del lavoro che esso Comune va esercitando, a mezzo di un ingegnere specialista, su tutti i restauri in corso.

Questa semplice esposizione dimostra che il Comune ha esercitato tutta e sola quell'ingerenza che gli competeva: ha deliberato la spesa dopo che il lavoro aveva avuto tutte le sanzioni ufficiali: ha provveduto alla sorveglianza futura.

***

Perchè questa Amministrazione, — che non ha proprio bisogno di esser democratica per lavorare, — a favore dei monumenti di Venezia ha ottenuto questo: che in *quattro* anni il Governo spenda pei monumenti *della sola Città di Venezia mezzo milione*: quel Governo stesso che spendeva prima, pei monumenti *di tutto il Veneto 30.000 LIRE ALL'ANNO*. Questa Amministrazione ha speso in egual tempo, a sua volta, un altro *mezzo milione*; e ha, d'un tratto, assicurata la vita dei più insigni monumenti nostri, ai quali gli artisti che oggi si agitano non avevano per l'innanzi dato mai un pensiero.

A tutto il lavoro effettivo, a tutto il contributo portato dagli amici nostri al patrimonio artistico veneziano, l'Amministrazione Democratica contrappone...., un telegramma.

***

Il 19 maggio 1892 il comm. Guggenheim in Consiglio Comunale raccomandava al Sindaco di far cessare i lavori di calco che si eseguivano *sulla statua equestre* del monumento a Colleoni, osservando che tali lavori danneggiavano l'insigne capolavoro e potevano ben eseguirsi dai calchi già esistenti.

« Il *Sindaco* (Atti Consigliari 1892, p. 116) terrà conto della raccomandazione. *Osserva ad ogni modo che trattasi di monumento nazionale sul quale il Comune non ha ingerenza diretta.* »

Dopo di che, mandava un telegramma al Ministro della P. I. on. Martini.

Ora giudichi il lettore: osservando che ben più grave e ben più pericoloso è il calco sul bronzo, al quale il preparato necessario per la forma può togliere la patina; — osservando che il calco della statua equestre era perfettamente inutile alle ragioni dell'arte, perchè altri ne esistevano e la statua non minacciava di andar distrutta; — osservando infine che dei lavori che si andavano facendo al monumento Colleoni l'Amministrazione Democratica si accorse sol quando in Consiglio ne parlò un consigliere.

Abbiamo detto più sopra che la condotta dell'attuale amministrazione fu alquanto diversa.

***

E dovrebbe bastare: perchè un assemblea così incerta, così poco informata, così poco decisa sul da farsi come quella dell'altra sera, non può occupare seriamente di sè chi lavora senza chiacchierare.

Il comm. Dal Zotto ha approvato il lavoro

In un sopraluogo fatto iermattina con l'ing. Ongaro e l'imprenditore Longo al monumento Colleoni, il comm. Antonio Dal Zotto constatava la necessità di eseguire subito i calchi dei bassorilievi, e dopo essersi minutamente informato del metodo che si segue, lo approvava pienamente.

Questo il giudizio che sull'opera tanto discussa pronunciava ieri con sicura coscienza, il comm. Dal Zotto, l'unico competente tra i firmatari del famoso ordine del giorno di protesta.

Il comm. Dal Zotto approvava pure che prima di fare i calchi, si proceda alla stuccatura di qualunque benchè minima screpolatura, per attenuare, almeno, l'opera deleteria dell'acqua.

Un banchetto di piemontesi

Un nucleo di Piemontesi ha pensato di raccogliere ad un modesto banchetto, il giorno 24 giugno corrente, data che ricorda molte cose care ai subalpini, i conterranei residenti in Venezia.

Molte adesioni sono già pervenute. Le sottoscrizioni al banchetto, che si farà all'Hôtel Vittoria, alle ore 19 del giorno suddetto, saranno ricevute dal sig. Carlo Lavena confettiere, Procuratie Vecchie N. 133-4 a tutto il 22 corrente. La quota, *da versarsi all'atto della sottoscrizione*, è di L. 6.50 *tutto compreso*.

Sono promotori i signori: Maggiore cav. uff. Gustavo Deleuse, maggiore cav. Giuseppe Dezzutti, avv. Consigliere Giovanni Barraja, cav. Carlo Lavena confettiere, cav. rag. Giovanni Peyrone, tenente colonnello cav. Bernardo Giordana, Proc. Paolo Gaffodio (Banca Commerciale), cav. maestro Delfino Thermignon, cav. avv. prof. Luigi Giaccardi, cav. avv. Esuperanzo Ballerini.

Delizie.... fiscali

E' risaputo anche dai muri che la Società Italiana del Cinematofono esercisce il Ridotto da circa due anni, ed è pure a conoscenza del più ignorante in materia fiscale che le Società Anonime al depositare in fine d'anno i propri registri pagano all'Erario la tassa di R. M.in base agli utili dell'esercizio scorso.

Ma all'agente delle tasse di Venezia ciò non va bene, perchè oltre la tassa già riscossa dalla Direzione della Società del Cinematofono in Genova, un'altra ne pretende pagata dal sig. Amedeo Zembi, il quale fu sino all'anno scorso amministratore dell'esercizio del Ridotto.

Ed infatti, a nulla giovando le proteste e i ricorsi presentati dallo Zembi stesso, ha proceduto vessatoriamente al pignoramento mobiliare!

Ora si domanda al sig. Intendente di Finanza se ciò sia legale e giusto quando esiste un dispositivo di legge che autorizza l'agente delle tasse a sospendere qualunque azione quando vi sia dubbio di applicazione.

Assoc. Giovani Monarchici

Per accordi della Associazione con la Lega Veneziana contro la Tubercolosi, il chiarissimo dottor Giulio Ceresole parlerà domani sera giovedì alle ore 21 precise nella sede sociale (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) sulla «Lotta contro la tubercolosi».

Nella tomba di un capitano della Repubblica

Ieri alle 3, invitati dall'ing. Ongaro, il dott. Scrinzi, direttore del Museo, il commendatore Dal Zotto e vari artisti si recarono ai Frari, dove fu aperto per il riconoscimento il sarcofago del Savello (il capitano della Repubblica morto nel 1410), il quale era stato scoperto pochi giorni fa.

La salma apparve splendidamente vestita di velluto cremisi; dalla parte sinistra del cranio si constatò la traccia profonda di una ferita che dev'essere stata la causa della morte. La salma misura 1.77 di altezza.

Non v'erano armi nel sarcofago (il quale dev'esere stato manomesso in altri tempi) ma era intatto il vestito magnifico, stupendamente conservato anche nelle sue decorazioni di bottoni e di cordoncini serici.

I visitatori ne rimasero ammirati; perchè infatti quello è uno dei più rari esemplari del vestiario dell'epoca.

Perciò il Municipio dovrebbe chiedere al Ministero l'autorizzazione di arricchire del magnifico abito il Museo Civico di Venezia.

Il cassiere Neve

Del cassiere Emilio Neve, non si hanno ancora notizie; ma pare accertato che sia riuscito a varcar il confine.

Ieri il giudice istruttore avv. Pedrazzi col suo cancelliere procedettero ad una perquisizione all'abitazione del cassiere e sequestrò alcuni documenti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Colla data 14 corrente passa in armamento ridotto a Spezia la regia nave «Città di Milano» col seguente Stato Maggiore: Capitano di corvetta da destinarsi, comandante, tenente di vascello Rombo ufficiale in seconda, tenente De Sacco, tenente macchinista Vianello, tenente medico Catturani, tenente commissario Ruggeri. Quelli fra i predetti ufficiali che attualmente hanno altra destinazione di servizio vi faranno ritorno col passaggio in disponibilità della «Città di Milano».

Colla data 16 corr. il tenente di vascello Bettolo è destinato a prestar servizio alla direzione di Artiglieria ed Armamenti del primo dipartimento marittimo. Colla data 6 corr. il tenente di vascello Marsiglia ha assunto la responsabilità della nave «Volturno» restandone esonerato il pari grado Gregoretti.

Il 9 corrente il capitano medico Fazio è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Lazio». Il predetto ufficiale cessò di prestar servizio per l'emigrazione. Il capitano medico Vena imbarcò a Napoli il 12 corr. sul piroscafo «Madonna» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Adami è sbarcato a Brema il 2 corr. dal piroscafo «Federico il Grande» ed imbarchi a Napoli il 14 corr. sul piroscafo «Europa» diretto a Nuova York.

Il capitano del Genio Navale Bartè è destinato a far parte della Commissione di cui all'art. 2 del foglio d'ordine n. 152 in sostituzione del pari grado Giuseppe Vian.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Flavio Gioia» è partita da Maddalena. L'«Archimede» è giunta a Therapia. La «Galileo» e la «Ciclope» sono partite da Venezia. L'«Ercole» è partita da Messina. La Cisterna «Dora» è partita da Maddalena.

Varie di Cronaca

"Pro Scilla,,

Il Circolo di Recitazione «Ermete Novelli» darà prossimamente al Teatro Goldoni una spettacolo di beneficenza pro Asilo figli dei pescatori della nave «Scilla».

In detta ocasione sarà inaugurato ufficialmente il Circolo, con l'intervento, probabilmente del presidente onorario comm. Ermete Novelli

A giorni verrà pubblicato il programma.

Il personale delle "Assicurazioni Generali.

L'altra sera nella Sala maggiore degli Impiegati civili convenne in assemblea il personale delle Assicurazioni Generali, il quale, in relazione al deliberato della precedente seduta si costituì definitivamente in Associazione allo scopo di tutelare i loro interessi morali e materiali.

Venne quindi discusso ed approvato lo Statuto che apposita commissione aveva compilato.

A coprire le cariche sociali vennero eletti:

Presidente: Filippini Luigi — *Vice presidente*: Guaita avv. Adelchi — *Consiglieri*: Federici Piero; Gibello Federico; Moda Angelo; Pesaro Silvio; Rubbi Vincenzo. — *Revisori*: Belleli rag. Massimo; Venerando Marco. — *Presidente delle Assemblee*: Venchierutti dott. Iginio.

Onorificenza. — Sua Maestà il Re si è compiaciuto nominare «motu proprio» il signor Bozzi Adriano dell'Hôtel Danieli, cavaliere della Corona d'Italia, facendogli tenere in dono la relativa insegna.

Il signor Bozzi era già insignito del Cavalierato del Sole e del Leone di S. M. Imperiale di Persia. L'onorificenza ora conferitagli direttamente dal nostro Sovrano attesta quanto sia apprezzata l'opera sua zelante ed assidua di industriale moderno ed onesto, riconosciuto tale da tutti coloro che lo avvicinano e ne stimano le doti di mente e di cuore.

Ventagli comuni e di lusso

disegni nuovi e del tutto speciali, trovasi presso la Ditta U. Recchia & C. Ascensione N. 1290 a prezzi convenientissimi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda municipale:

1. «Marcia delle Giniche», Thermignon — 2. Sortita di Figaro «Il Barbiere di Siviglia» Rossini — 3. Pot-pourry «La Sonnambula» Bellini — 4. Finale II.o «La Forza del Destino», Verdi — 5. Coro, Strofe e Walzer «Faust», Gounod — 6. Mazurka «Bella», Waldteufel.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: il signor Giusto Crescini versa lire 40 alla Colonia Alpina per un letto al nome del compianto Cesare Agosti.

*** Ad onorare la memoria dell'indimenticabile amico Cesare Agosti l'avvocato Luigi cav. Vasilicò offre L. 10 all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

LIBRI

VITTORIO PICA. — L'arte Giapponese al Museo Chiossone di Genova.

La serie V.a delle monografie illustrate, edite dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo, viene arricchita oggi di un nuovo volume di Vittorio Pica su l'«Arte Giapponese al Museo Chiossone di Genova», corredato ed arricchito con ben 332 illustrazioni.

L'opera del Pica ha cinque capitoli di testo, brevi, serrati, in cui l'autore riassume l'argomentazione di cui tratta in modo pratico e chiaro. Incomincia col parlare del Museo, del suo donatore e del suo ordinatore — delle pitture e delle stampe — le scolture i ceselli, le lacche, gli avori, le ceramiche ed i ricami — e finisce con un elenco sommario delle opere raccolte nel Museo Chiossone.

Edoardo Chiossone, nato ad Arenzano nel 1832, fu allievo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti a cui serbò sempre un affetto filiale; s'era dedicato all'incisione e fu modesto quanto intelligente e generoso.

Fu invitato nel 1872, come direttore dell'Officina di Carte monetate e di francobolli di Tokio, dal Governo del Giappone, dove al contrario del Fontanesi e del Ragusa, invitati insieme a lui ma con diverso incarico artistico, vi rimase, amato ed onorato, fino alla sua morte avvenuta nell'Aprile del 1898.

Nei venticinque anni ch'egli dimorò nell'Estremo Oriente, Edoardo Chiossone vi profondeva gran parte della lauta paga di centomila lire annue per l'acquisto di opere squisite e mirabili degli artefici ingegnosi, sapienti e geniali dei paesi del Sol Levante, e con appassionato sentimento d'artista ha radunato mirabili e preziose collezioni con fine e profondo gusto estetico.

Fra i tesori ch'egli volle portare dall'Oriente per inebriare la mente e giocondare le pupille, si ammira una raccolta di pitture e di scolture di rarissimo pregio. Una scelta abbondante egli fece di dipinti («Kakemoni, makimoni» e paraventi) delle varie scuole e dei maggiori maestri del pennello, che vanti il Giappone, da Hano Massanober a Gauku, da Sossen a Korin, da Hiroschighi a Toyokmi, da Utamaro ad Hokusai; raccolta di tremila e più fra albi e stampe in cromoxilografia, di vaghissimi modelli ornamentali su motivi attinti alla fauna ed alla flora — opere di cesello e damaschinatura di altissimo pregio.

Il ricchissimo Museo fu mirabilmente sistemato dal pittore Alfredo Luxoro e venne inaugurato nell'Ottobre del 1905 nell'occasione di una visita dei nostri Sovrani a Genova.

L'opera del Pica è di un interesse eccezionale, interesse che deve sentire ognuno ch'è sensibile alle geniali manifestazioni del genio e dell'arte, ed ognuno che dalla emotività di ogni reazione sincera, spiccata e forte vuol trarre elemento di coltura, di educazione e di godimento spirituale. Dobbiamo essere grati a questo generoso donatore che seppe darci allettamento ed istruzione importando la schietta arte del Giappone e della Cina che ha tanto servito a rinsanguare la nostra arte ch'era moritura ed anemica ed ha servito ad illuminare tanti animi dubbiosi ed incerti, a rinfrancare la fede ch'era spenta aprendo un nuovo orizzonte, l'orizzonte illuminato dal «Sol Levante» l'orizzonte dell'Arte Nuova.

G. Torres.

Cronache funebri

I funerali del figlio di Lodi

Roma, 11

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali di Vittorio Lodi. Il carro tirato da quattro cavalli era ricoperto di corone. Seguivano la salma il fratello Carlo insieme ad altri parenti e ad un lungo stuolo di amici fra i quali si notavano gli onorevoli Sacchi, Talamo, Brunialti, i maestri Mascagni e Bustini e molti giornalisti. Il corteo era chiuso da una lunga fila di vetture ricolme di corone.

Villeggiatnre

TRENTO

L' antico e rinomato Hòtel Carloni, chiuso in quest' ultimo tempo, è stato assunto dai nuovi proprietari signori Langes e Matthà, i quali praticissimi di alberghi, faranno in modo da soddisfare la clientela che si reca nel Trentino e che preferibilmente faceva sosta a Trento nell' Antico Albergo Carloni ex Europa.

Il comitato "pro vedova Ulivelli,,

Il Comitato di mogli e figlie di ufficiali italiani « pro vedova Ulivelli » si è riunito il giorno otto corrente nella sua sede provvisoria presso gli Uffici del giornale *Il Pensiero Militare* in Roma ed ha proceduto alla nomina delle cariche.

Ha fissato la sua sede definitiva in Roma, Via Alessandrina N. 111, « Casa Grifi » ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato « pro vedova Ulivelli » definitivamente costituito: plaude ai promotori dell'opera altamente civile e fraterna; ringrazia la pubblica stampa per la diffusione data alla nobile iniziativa, ed in particolar modo ringrazia il periodico *Il Pensiero Militare* ed il suo direttore per la gentile ospitalità accordata al Comitato provvisorio; desiderando che l'azione del Comitato suoni omaggio alla memoria del valoroso ufficiale ed atto di solidarietà fraterna e non obolo di carità per la sventurata vedova, delibera di limitare la propria azione verso le *solo signore della famiglia militare.* » Sentiti ringraziamenti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57 72	59,10	58,61
Termom. cent. al Nord	22,8	23,0	[illegible]
Termom. cent. al Sud	—	—	
Umidità relativa . . .	83	86	75
Direzione del vento . .	8	SE	8
Stato dell'atmosfera . .	4	3	3
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 25.4; minima di oggi 19.8 — Marea: 1.a alta 11.23; 2.a 23.52 — 1.a bassa 5.16; 2.a 17.40.

Bollettino Meteorico

Temperature di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 26.0, min. 18.0; Torino 31.3, 17.6; Milano 19.2, 16.2; Brescia 25.9, 19.8; Venezia 28.0, 21.0; Bologna 27.0, 15.4; Ancona 24.4, 15.0; Livorno 27.6, 14.0; Firenze 27.7, 14.0; Roma 25.0, 17.6; Bari 24.3, 16.5; Napoli 24.3, 12.5; Palermo 24.4, 17.7; Messina 24.5, 11.0.

Pietroburgo 14.6; Odessa 19.5; Amburgo 15.4; Vienna 15.8; Trieste 20.4; Madrid 15.2; Alessandria 24.0; Parigi 15.3; Nizza 18.8; Ginevra 16.8; Costantinopoli 18.5; Malta 20.8; Tunisi 23.0.

Il fascicolo del 15 Giugno di ARS ET LABOR, *l'elegantissima Rivista mensile che la* GAZZETTA DI VENEZIA *dà in dono ai propri abbonati, sarà eccezionalmente ricco di interesse per articoli di noti e valorosi scrittori e per splendide incisioni di attualità.*

Le cento e dodici *pagine del numero di Giugno recheranno scritti di* Mario Rapisardi, di Luigi Conforti, Francesco Giarelli. F. A. Marescotti, R. Simboli, Emidio Agostinoni, Mario Morasso, Guido Vitali, Americo Scarlatti, O. Tencajoli, Tullio Panteo ecc. *e saranno abbellite da oltre 160 incisioni. Conterrà pure una Gavotta per pianoforte di* A. M. Fechner *e una romanza per canto:* Perduta ho la speranza..... di S. Donaudy.

Dalle Provincie Venete

Per la battaglia di domenica a Verona

Per avere scelto un candidato ignoto ai più, il partito moderato di Firenze ha lasciato rientrare alla Camera un Pescetti; per beghe locali e per indifferentismo riprovevole, i moderati di Verona arrichiano di rimettere alla luce della ribalta politica un Todeschini!

Questi sovversivi, plebeamente incolti e violenti, non sono deputati che nell'ora in cui gli uomini d'ordine si accapigliano; le loro candidature non riescono che per sopresa e significano non tanto la forza del partito che li ha chiamati alla lotta, quanto e meglio la debolezza e il discredito del partito che non ha saputo o non ha voluto sbarrar loro la strada.

In altri termini: un Todeschini alla Camera non rappresenta nulla, all'infuori dell'insipienza e della vigliaccheria dei partiti d'ordine. I moderati e i clericali di Verona non avrebbero scusanti agli occhi del pubblico, se domenica prossima il ballottaggio sanzionasse la vittoria di quell'individuo.

Egli deve essere tenuto lontano dal Parlamento e possibilmente dal paese: non c'è altra politica da fare a Verona, oggi; e tutte le alchimie, le combinazioni, le beghe, le animosità dovrebbero cessare innanzi a quest'unico pericolo; pericolo morale assai più che politico: Todeschini deputato!

Notiamo, poi, che la vittoria non costerà agli amici nostri alcuno sforzo; perchè senza alcuno sforzo si deve preferire l'uscente on. Lucchini al suo avversario; paragonando l'uno all'altro, faremmo torto al primo.

Per l'on. Lucchini noi abbiamo sempre avuto un'alta stima, quantunque le sue idee politiche non corrispondano interamente alle nostre; ma sarebbe ingiusto negarne la probità, le benemerenze, la nobiltà dell'ingegno. A questa stima s'aggiunge oggi un sentimento di vera simpatia; l'on. Lucchini è impegnato in una battaglia aspra, nella quale egli aveva diritto di trionfare; noi gli auguriamo che la sua vittoria, perchè ritardata, sia più ampia e più strepitosa.

E ci conforta il pensiero che i nostri amici di Verona, constatato alfine quale amaro frutto si colga dalle incertezze, concorrano a dare all'on. Lucchini la soddisfazione che il suo nome e le sue idee, onestamente professate entro l'orbita delle istituzioni, si meritano.

Venezia

Lo sciopero proclamato

MURANO — Ci scrivono 11:

La Direzione della Federazione dei lavoratori del vetro bianco ha affisso un manifesto proclamando lo sciopero in tutte le fabbriche soggette al «trust», sicchè gli operai della Vetreria di Murano hanno deciso di attenersi agli ordini ricevuti. La direzione della Vetreria, dal canto suo, neppure oggi ha spento i forni, ma da quanto ci viene riferito, lo farà domani in via assoluta chiudendo lo stabilimento. Sarà questo il principio della crisi.

Ci viene riferito inoltre che la direzione del «trust» non sarebbe aliena dall'accettare l'unica tariffa in tutte le fabbriche ad essa soggette, ma siccome deve ancora fare il primo bilancio, non può assoggettarsi ad una spesa maggiore di mezzo milione, se prima non conosce i risultati delle medesime. Anche oggi la giornata passò in calma perfetta, senza che l'ordine pubblico venisse turbato.

La salute del comm. Mariutto

MIRANO — Ci telefon. 11:

Da alcuni giorni il comm. Luigi Mariutto, che s'era messo a letto con leggera indisposizione, s'è aggravato, ed il suo stato desta qualche preoccupazione, considerandosi la sua grave età.

Al venerando commendatore facciamo i più fervidi voti.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

Assemblea della Marina-Peschereccia. — I pescatori della marina estera d'alto mare, di costa e di laguna del circondario marittimo, di Chioggia e principalmente quelli inscritti nella Cassa di Previdenza dei pescatori veneti «S. Marco» sono convocati dalla Presidenza della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura, ad una riunione che seguirà oggi alle ore 5 pom. nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino per trattare importante ordine del giorno.

Esaurita la discussione di questo, il Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca prof. Don Eugenio Bellemo, illustrerà gli articoli 552, 384, 371 e 414 del Codice per la Marina Mercantile parte seconda, titolo II., Cap. II., VI. e VIII. Ed il Prof. Giuseppe Nalato della Scuola di Pesca parlerà sull'organizzazione cooperativa della classe peschereccia.

Belluno

La vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Nei dintorni di Mel, presso la località Gravon, il giovanetto di 11 anni Savaris Gioachino di Bernardo, mentre stava pascolando alcune mucche, pose il piede in fallo e precipitò da una roccia, alta circa venti metri, rimanendo cadavere.

La grave disgrazia di Puos — L'operaio che come telefonammo ieri sera cadde da una armatura a Puos di Alpago, rimanendo ucciso sul colpo, si chiama Favero Giuseppe di Luigi, di anni 26, detto Zoppè. Il medico dott. Degli Angeli gli constatò la frattura della clavicola sinistra. Il cadavere presentava abbondante fuoruscita di sangue dagli orecchi.

Il Favero cadde dal secondo piano di una casa in costruzione, alta circa sette metri.

La città al buio — Ieri sera, in causa della rottura di un filo di alta tensione presso il trasformatore posto a S. M. dei Battuti, la città rimase in parte per mezz'ora al buio. Poco mancò che il filo fulminasse due piccine che passavano, essendo caduto nella strada.

I funzionari di cancelleria e di segreteria si sono radunati ed hanno inviato un telegramma all'on. Magni, pregandolo voler dare il suo appoggio al momento della discussione alla Camera del progetto per i miglioramenti propositi a loro vantaggio.

Beneficenza — Mons. don Carlo De Gasperini, parroco della Cattedrale, erede della defunta sig. co. Agata Capponi ha regalato all'Asilo Infantile, per onorare la memoria della predetta contessa, un piano verticale, comperato a caro prezzo da poco. Acconsentendo al desiderio del donatore sarà fatta una lotteria oppure il piano verrà venduto in altro modo vantaggioso a beneficio dell'Asilo.

Il Comitato dell'Asilo rende vivissime grazie a mons. De Gasperini.

Grandi manovre

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 11:

Come abbiamo preavvisato le grandi manovre della X Divisione, avranno luogo nel nostro Cadore e precisamente nel tratto San Vito-Pieve.

La brigata *Pinerolo* si accamperà a San Vito e la brigata *Palermo* a Pieve. Le manovre saranno divise in due periodi: il primo dal 23 luglio alla fine del mese avrà lo svolgimento di ricognizioni ed esercitazioni tattiche a reggimenti contrapposti; nel secondo periodo, dal 1 agosto al 10, invece, si svolgeranno le manovre tattiche a brigate contrapposte.

Ai due partiti saranno aggregate due batterie ciascuno del 20. artiglieria da campagna che trovasi già qui pei tiri in campo aperto, oltre ad un reparto di cavalleria.

Verso la metà di luglio finite le escursioni vi saranno pure le manovre del gruppo alpino alla Chiusa di Venas. Alla fine di luglio arriverà pure l'artiglieria da fortezza pei tiri.

Cavalierato — Con recente decreto il sig. De Luva Vittore segretario comunale di Borca Cadore, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia per 10 lustri di servizio. Il bravo funzionario — tempra adamantina di cadorino — carattere integro e virtuoso di cittadino e di padre le nostre congratulazioni vivissime per la meritatissima onorificenza.

AURONZO — Ci scrivono 11:

Società Dante Alighieri. — Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale della «Dante Alighieri», presieduta dal dott. Marco La Manna.

Fatta dal presidente un'ampia relazione dell'opera compiuta dall'associazione nel biennio 1905-1906, l'assemblea elesse il nuovo Consiglio direttivo che risultò composto dei signori Dott. Marco La Manna, presidente, Emilio Piazza, avv. Celso Fabbro, Angelo Zanetti e Luigi Larese.

Si stabilì infine di aderire alle prossime onoranze che il Cadore tributerà a Giosue Carducci.

Padova

Il Congresso di Musica Sacra
La seconda giornata

PADOVA Ci scrivono 11

Stamattina si sono ripresi i lavori del Congresso Veneto di Musica Sacra.

Si seguitò la discussione sul «Credo» e si stabilì di fissare preferibilmente il primo «Credo» più atto al canto gregoriano, che non il Credo degli Angeli.

Si lessero quindi i telegrammi di risposta del cardinale Merry del Val per il Papa, di Rampolla, di Perosi, dell'arcivescovo Zamburlini e di altri.

Poi il maestro cav. Thermignon, direttore della Cappella di San Marco a Venezia, riferì sul tema: *Modo pratico di costituire le scuole di cantori nelle parrocchie di campagna.* — Le energie del Congresso devono essere rivolte alle parrocchie di campagna, giacchè è constatato che nei grandi centri i pregiudizi contro la innovazione vanno scomparendo in modo soddisfacente. Dimostra la necessità di un criterio unico informatore e regolatore per reggere la scuola. Doti del maestro, la prudenza e la saggezza: per ottenere la restaurazione desiderata non devono spaventare le difficoltà materiali e morali. Concluse dicendo che si devono raccogliere tanto i ragazzi che gli uomini, ma in giusta proporzione. Prima bisogna cercare le musiche chiare, quasi elementari.

Sull'importante argomento interloquirono Don Finco, il padre Gollob, il sacerdote Sabbadini, Casimiri, Benacchio, e il presidente rimandò la discussione alla commissione particolare.

Don Favero riferì lungamente sulla manutenzione e conservazione degli organi, dimostrando come gli organisti in campagna sieno poco esperti nella loro arte e non conoscano il congegno mirabile dell'organo.

La discussione su quest'argomento venne rimandata a domattina.

Alle 14 il concerto dell'Istituto musicale, eseguito dai professori Pollini, Tufari, Cuccoli e Francesconi fu applauditissimo.

Domani ultima giornata del Congresso.

Una disgrazia al "Cerchio della morte„

Iersera nel casotto «Nuovo cerchio della morte» è successa una disgrazia che ha vivamente impressionato il pubblico.

Il «cerchio della morte» è costituito da un tronco di cono del diametro superiore di 7 metri, e quello inferiore di tre, in legno, nel cui interno corrono, orizzontalmente, all'altezza di quattro metri, tre ciclisti della troupe Jackson.

Iersera verso le 11 e mezzo si dava la ultima rappresentazione dinanzi a un pubblico numeroso.

Erano saliti nell'interno del cerchio, all'altezza di 4 metri, gli acrobati Jackson, marito e moglie, e il signor Alphons.

Nel fare il giro l'Alphons si impigliò con la pedivella della sua bicicletta in una delle stecche che costituiscono il cerchio, e cadde a terra battendo sul pavimento di legno.

Nel pubblico fu un grido di spavento.

Gli Jackson, che stavano eseguendo l'esercizio con l'Alphons, ebbero la presenza di spirito di abbandonare le biciclette aggrappandosi alle stecche del cerchio.

L'Alphons venne raccolto dagli inservienti. Aveva riportato delle contusioni alla schiena. Venne subito chiamato un medico il quale prestò le prime cure. Pare che il caso non presenti gravità. Il ferito è curato in casa sua.

In seguito a questo incidente la rappresentazione di questa sera venne sospesa. Verrà ripresa probabilmente domani.

A conti fatti

PIOMBINO DESE — Ci scrivono 11:

(*D.r Stricnina*). — Già i lettori della *Gazzetta* conoscono il triste caso per il quale, una distintissima famiglia di questo paese, — quella del cav. Bernardo dal Degan — piombò da una settimana nel dolore più angoscioso.

Ma, come è di chi — rudemente franco e non sapientemente ipocrita — ha saputo sollevare intorno a sè caldo e sincero affetto, così piovvero le più commoventi prove d'amicizia fervida ed imperitura attorno al cav. Dal Degan in questa sua settimana di passione.

Naturale quindi che oggi, stabilita la minima responsabilità di Nando Dal Degan in base ad attestazioni di periti medici non venali: il prof. Baldo Zaniboni ed il dott. Andrea Ferrari; assodata l'incoscienza del disgraziato giovane nel mentre macchiava il proprio nome, se non altro per l'ingenuità con cui commise il fallo rispose agli interrogatori e mantenne presso sè le prove per esser scoperto immediatamente; è naturale adunque la gioia odierna dei numerosi amici del cav. Dal Degan per aver visto posto nella sua vera luce e nella giusta proporzione un fatto più disgraziato che colposo.

Ed, alla gioia, gli amici uniscono un augurio. Più che macchia, ora resta un'ombra sulla vita di Nando dal Degan. Ebbene, ch'egli — terrorizzato dal baratro in cui era sventatamente piombato, assillato sempre dal ricordo d'un ora triste della giovinezza sua — voglia e sappia arrivare là dove da anni è giunto Suo padre col lavoro indefesso, colla probità mai smentita, colla ferrea volontà.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

La questione ospitaliera sta per entrare nella sua fase rioslutiva, poichè l'ispettore superiore del Ministero dell'Interno comm. Ravazzini ha già compiuta la sua inchiesta e presentata al Prefetto dettagliata relazione. Staremo ora a vedere quale decisione farà per adottare l'autorità governativa in proposito.

Un esodo di soldati austriaci — La cronaca registra quasi quotidianamente la diserzione di soldati austriaci i quali abbandonano le bandiere non potendo resistere ai rigori — così affermano — della disciplina militare austriaca. Anche ieri se ne presentarono due alle guardie di finanza di Tuedauzza. Essi sono Michele Mattiasic e Massimigliano Stegon appartenenti al 20. cacciatori di stanza a Trieste.

Strepitoso successo ottenne ier sera al Minerva la «Geisha» rappresentata dalla compagnia lirica lillipuziana della Città di Roma. Il pubblico che gremiva il teatro dall'alto al basso non si stancava mai di applaudire ai bravi minuscoli artisti che concessero anche diversi bis. Splendida la messa in scena. La «Geisha» si replica.

SACILE — Ci scrivono 11:

Per l'educazione fisica. — Oggi nella sala della direzione della R. Scuola Normale di Sacile si riunì il Consiglio della Società per l'educazione fisica, che sarà costituita in sezione della «Federazione Nazionale». Assisteva anche il promotore signor Lue Verri. Furono nominati i signori Giacomo Camilotti, cassiere (vice presidente della Società); Craighero Lorenzo, segretario; Silvestri, esattore; Abatini Antonio, bidello.

I verbali della costituzione di questa sezione e della nomina delle cariche saranno inviati alla Presidenza della Federazione Nazionale a Roma, la quale manderà i programmi per la discussione, e speriamo che per l'anno scolastico 1907-1908 la nuova società funzioni.

S. VITO — Ci scrivono 10:

Consiglio Comunale — Nell'ultima straordinaria tornata il Consiglio Comunale ha: 1. Appoggiato la domanda di collocamento a riposo e liquidazione di pensione al maestro sig. Sloiz Alessandro; 2. Accettato la quota di pensione liquidata dal Monte Pensioni a favore della signora Dal Molin, maestra provvisoria di Prodolone; 3. Approvato la nuova classificazione delle Scuole Elementari del Comune; 4. Approvato il movimento del personale insegnante per l'anno scolastico 1907-1908; 5. Autorizzato l'apertura del concorso per il Direttore didattico e per un nuovo insegnante delle Scuole Rurali; 6. Approvato la soppressione degli articoli 20, 21, 22, 23 e la modifica dell'art. 24 del regolamento comunale per le Scuole.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 10:

Disgustosa scenata. — Turchetti Valentino di Chiarisacco, è un povero diavolo colpito, a quanto affermasi, da mania tranquilla, causa la pellagra. Stamane mentre egli transitava pel paese una folla di monellacci, aizzata da adulti maggiormente biasimevoli, cominciò a dileggiarlo. Il disgraziato per difendersi cominciò a lanciare all'impazzata dei grossi ciottoli con pericolo dei passanti. Fu accompagnato tosto alla propria abitazione.

CODROIPO — Ci scrivono 11:

Consiglio Comunale. — Nella seduta ora tenutasi vennero prese le seguenti deliberazioni:

Sulla costruzione di una pescheria venne preso in considerazione altro progetto presentato di recente, ed autorizzata la Giunta a procedere alla costruzione, ma nei limiti di spesa di L. 1500, in queste compresi cancello e scolatoio.

Quanto all'illuminazione, venne sospesa ogni delibera. Questo progetto verrà ereditato dagli eletti che andranno con le prossime elezioni a conquistare o rioccupare il posto di consigliere.

Data lettura di una accurata relazione sull'andamento della Scuola di disegno, all'unanimità il Consiglio votò un plauso all'egregio insegnante maestro Pomponio Pasquotti.

Si trattò da ultimo il problema tramviario; ma su ciò vi farò tenere relazione a parte.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 11:

Assemblea — Domani mercoledì 12 corr. alle ore 20 e mezza nella sala della Scuola di Musica si riuniranno gli azionisti della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» per trattare il seguente ordine del giorno:

Discussione sulle dimissioni del Presidente, del maestro e di tutti i filarmonici. (C'è nessun'altro? N. d. R.)

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11:

Una bella onorificenza è stata conferita di «motu proprio» da S. M. il Re a mons. Menegazzi Giuseppe arcidiacono della nostra cattedrale, nominato da ieri Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Mons. Giuseppe Menegazzi è un grande benemerito della beneficenza: fondatore di un asilo infantile a Salzano dove fu parroco, di un collegio femminile a Noale ed in fine della Pia casa dei Cronici in Treviso di cui è attivissimo e benemerito direttore.

Al Garibaldi il dramma «Al telefono» interpretato egregiamente dalla compagnia De Sanctis piacque immensamente al pubblico trevisano accorso numerosissimo ad applaudire la brava compagnia De Sanctis.

Domani sera il «Quadrifoglio».

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

Le gesta di un calzolaio. — Ieri il calzolaio Nardini Guglielmo d'anni 20 circa, abitante in via Borgo Alocco, dopo aver festeggiato con maggiori libazioni del consueto la festa di S. Crispino, ebbe la malaugurata idea di voler terminare la giornata con un'impresa galante.

Sapendo che in una stanza della casa sita in Borgo Alocco al civico N. 284, dormivano le giovani e piacenti figliuole della signora Emilia Zorzato vedova Bassanin, il calzolaio nel cuor della notte, arrampicatosi su pel muro, riuscì a penetrare per la finestra nella stanza ove dormivano le ragazze.

Queste, svegliate di soprassalto dal rumore dei passi e dal tentativo fatto dal Nardini di sbarrare la porta della stanza con un armadio, si diedero a strillare con quanto fiato avevano in corpo.

Accorse prontamente il sig. Pietro Vian che abita nella stessa casa, la madre delle ragazze ed altre persone che riuscirono a cacciar fuori di casa quel Don Giovanni da strapazzo, il quale oggi venne denunciato all'autorità giudiziaria.

La contrada di Borgo Alocco, fu tutta la notte in grande subbuglio e gli abitanti, udendo le grida che partivano dall'estremo limite della contrada ove trovasi la casa Bassanin, si chiedevano esterrefatti.... se per caso fossero ritornati gli austriaci.

ODERZO — Ci scrivono 11:

Rubano una bicicletta. — Alle ore 20 circa di ieri sera, mentre il nostro capo-stazione sig. Foà stava cenando con la sua famiglia nel piano superiore, un destro mariuolo s'introdusse in un locale al piano terreno e rubò una bicicletta del valore di oltre 200 lire.

Il furfante fu visto da alcune persone, che stavano facendo la partita alle bocce nella vicina trattoria «Alla Stazione» montare in bicicletta e capitombolare, rimontare e via di corsa, però non fecero alcun caso, tanto più che il ladro era decentemente vestito. Quando il sig. Foà discese al pianterreno si accorse del tiro giuocatogli e denunciò il furto ai RR. carabinieri i quali si misero subito sulle traccie.

Riesciranno ad agguantare il ladro? Ne dubitiamo!

Rovigo

Ancora del fatto di S. Martino
Trattasi di suicidio

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Come abbiamo detto ieri brevemente, a San Martino di Venezze certa Palmira Moschini, moglie di quel medico comunale signor Giovanni Marchetti, ingoiava giorni sono due pastiglie di sublimato corrosivo tolte dall'armadio farmaceutico del marito, le quali furono causa della sua morte dopo alcuni giorni di sofferenze, malgrado le cure del marito e del dottor Aurelio Coin, del vicino paese di Anguillara, chiamato in soccorso della suicida.

Sono ormai destituite di fondamento le voci che si sussurravano in proposito.

La povera donna era sempre stata un po' squilibrata ed altre volte aveva attentato alla propria esistenza.

La Palmira Moschini era nativa di San Giorgio di Padova e da circa dieci anni dimorava col marito a S. Martino di Venezze. Aveva 35 anni. Lascia col marito un figlio di 12 anni.

I funerali della suicida ebbero luogo ieri mattina in forma modestissima.

*** Sappiamo che la autorità hanno dichiarata la contravvenzione a carico del medico sig. Coin, perchè non denunziò lo avvelenamento della Marchetti appena constatato.

Il R. Ispettore scolastico prof. G. Cabrini, accompagnato dal Direttore didattico, ha compiuto oggi la sua visita annuale alle scuole primarie della nostra città. Lo egregio funzionario è rimasto soddisfatto dell'andamento generale dell'istruzione e ha dato opportuni consigli agli insegnanti e agli alunni. La visita ha lasciato in tutti buonissima impressione.

La festa che doveva aver luogo alla fine del corrente mese nelle nostre scuole elementari con saggio di ginnastica e canto, è stata rimandata, causa la malattia del maestro sig. Arturo Favero.

Nelle scuole rurali. — Il nostro Sindaco comm. Bennini, insieme con le Ispettrici signore Augusta Corsale e Lucia Sordina, e col direttore didattico, si è recato ieri a visitare le scuole rurali di Roverdierè e Cantonazzo, nelle quali ha rilevato, con viva compiacenza, ordine e profitto.

La conferenza Bertini non avrà luogo domenica, ma sabato 15 corrente alle ore 5.45 pom. nel salone dell'Accademia.

L'avvocato Giovanni Bertini è uno degli oratori più brillanti e più geniali; alla sua conferenza non mancherà quindi il pubblico intellettuale.

Lavori in comune di Polesella

Roma, 11

Con recenti provvedimenti il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha ordinato l'esecuzione dei seguenti lavori: Lavori per la soppressione della chiavica Barbassa in comune di Polesella (Rovigo) lire 25.000.

Vicenza

Consiglio Comunale
Il Sindaco dimissionario

VICENZA — Ci scrivono 11:

Stamane ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale per discutere su oggetti di secondaria importanza, ma che invece venne ad assumere gravità eccezionale in causa di una minuscola interrogazione che finì nientemeno che col provocare le dimissioni del Sindaco.

Aprendosi la seduta, il cons. Rumor deplorò che l'ufficio del Dazio forese giungesse a carpire ad un esercente pizzicagnolo di fuori porta una richiesta di 10012 chilogrammi di goletta ad altro pizzicagnolo che tiene magazzino fiduciario pure fuori porta. Se questi avesse accolta la domanda, avrebbe poi dovuto pagare 13 mila lire di multa vietando il regolamento la vendita di tale qualità in misura minore dei 20 chilogrammi.

Il Sindaco marchese Roi rispose all'interrogante che si trattava di argomento delicato e siccome coinvolgeva delle persone, così si riservava di dargli privatamente spiegazioni esaurienti.

Così la cosa sembrava finita ed il Consiglio esaurì tutti gli oggetti a seduta pubblica, fra i quali il solo notevole è la concessione di L. 8000 alla Società Pro-Vicenza, e passò quindi a seduta privata.

Fatte parecchie nomine, fra le quali quella del capo dei pompieri al cui ufficio riuscì eletto Ugo Manrilli, ora a Conegliano, si venne a discutere una domanda di un maggior compenso di L. 200 per le sue prestazioni, inoltrata dal Ricevitore del dazio forese sig. Antonio Vecchi.

A questo punto il cons. Rumor chiese che si rinviasse l'oggetto ad altra seduta, fino a quando il Sindaco gli avesse date quelle spiegazioni che egli riteneva necessarie sul fatto da lui denunciato.

Il Sindaco ripetè che avrebbe dato questi schiarimenti, ma che intanto non poteva accogliere la sospensiva.

La discussione si accese e vi parteciparono diversi oratori pro e contro e finalmente si venne alla votazione.

La sospensiva fu accolta con voti 14 contro 13.

In seguito a ciò il Sindaco dichiarò di dare le dimissioni e si allontanò subito.

Speriamo che questa non sia che una nube passeggera e che sia subito chiarito ogni malinteso.

BASSANO — Ci scrivono 11:

Teatro Sociale — La Società del Teatro nella sua ultima adunanza per la nomina della Presidenza scaduta per termine di statuto, rielesse per acclamazione gli uscenti signori: cav. E. Maello, dott. G. Jonoch, F. Favero. L'assemblea deliberò che anche in quest'anno lo spettacolo lirico autunnale non sia inferiore di quelli già avuti; deliberò inoltre che nell'occasione delle feste per l'inaugurazione della linea ferroviaria Mestre-Bassano provveda per uno spettacolo d'opera degno di Bassano.

L'assemblea ebbe infine un voto di plauso per la Presidenza.

Verona

VERONA — Ci scrivono 11:

Una truffa all'americana — Burato Annunzio d'anni 76 suonatore d'organo da S. Michele a furia di economie era riuscito a depositare alla Cassa di Risparmio L. 1400. Ieri sul pomeriggio il Burato venne a Verona a riscuotere l'interesse della somma. Appena in istrada si imbattè in due individui che lo pregarono di condurlo in piazza Vescovado. Quindi lo invitarono a pranzo. Uno di essi diceva che uno zio lo aveva lasciato erede di una somma vistosa coll'obbligo di fare un regalo a chi gli facesse del bene. Lo sconosciuto riconosceva che il Burato gli aveva fatto del bene e gli offriva in regalo il doppio di quanto possedeva. Il Burato rispose che la sua sostanza era di L. 1400 depositate alla Cassa di Risparmio. I due messeri allora non lo lasciarono più dicendo che volevano vedere le L. 1400 per aggiungervi il doppio.

Stamane il Burato bello e convinto andò alla Cassa di Risparmio a ritirare le Lire 1400 accompagnato dai truffatori. Indi si recarono alla trattoria «Giardinetto» in Via Cristo e colà uno dei truffatori fece togliere di tasca dal Burato le L. 1400 finse di porle in un fazzoletto e vi aggiunse delle carte. Legato il fazzoletto lo consegnò al Burato dicendogli: «Qui avete un capitale di L. 4 mila». Subito dopo i due soci uscirono dicendo al Burato che si recavano all'albergo Aquila Nera e che sarebbero tornati subito. Ma il Burato non li vide più ed aprì il fazzoletto ove rinvenne solo una busta con carta di giornali. Denunciò il fatto alla Questura Centrale.

I due forestieri parlavano il dialetto bresciano. Il Burato in preda alla disperazione manifestò il proposito di suicidarsi.

Il Consiglio Provinciale per l'Esposizione Agricola

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 11:

Ieri il Consiglio Provinciale di Verona approvò all'unanimità un sussidio di lire 2000 al Comitato per la nostra Esposizione Agricola.

La cifra della somma votata e l'unanimità dei suffragi sono nuove prove dell'importanza tecnica che va assumendo questa mostra agricola.

Stato Civile di Venezia

11 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Totale generale 11.

Matrimoni: Mazzucato Vittorio, barcaiuolo con Pompeo Santa, astucciaia, celibi — Dal Soldà Luigi, caffettiere con Gris Angela, domestica, celibi — Bortoluzzi Gino, macchinista navale con Adami Giovanna, sarta, celibi.

Decessi: Tagliapietra Guglielmo, d'anni 76, coniug., r. pensionato di Burano — Bagarotto Giovanni, d'anni 60, coniug., pens. ferr., di Venezia — Rizzo Giuseppe, d'anni 43, con., falegname di Villadose — Perelda Giuseppe, d'anni 35, coniug., gasista di Venezia — Finzi Emilio, d'anni 18, celibe, agente di Venezia — Guarnieri Visinoni Rosa, d'anni 86, vedova, pens. Monte di Pietà di Venezia — Voltolina Vianello Cattolica, d'anni 67, coniugata, casalinga di Venezia — Citton Zanesin Giovanna, d'anni 58, vedova, domestica di Venezia — Magro Sopradazi Caterina, d'anni 59, vedova, casalinga di Burano — Menegazzi Torre Giuditta, d'anni 28, coniugata, di casalinga di Venezia — Zanchi Bobatz Ida, d'anni 27, coniugata, casalinga di Venezia — Berti Adalgisa, d'anni 8, di Casale sul Sile.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Ultima ora

Voci strane intorno ad Erricone

Roma, 11

Si ha da Napoli che circolano colà le più strane voci su Erricone. Molti dicono che l'arrestato di New York non è Enrico Alfano ma qualcuno che si è prestato per salvare Enrico. Un'altra voce si sarebbe diffusa secondo la quale Enrico giunto all'Havre sarebbe riuscito a sottrarsi alla vigilanza degli agenti e sarebbe sbarcato travestito da fuochista.

Artigliere ucciso da un fulmine

Munster (Annover), 11

Un distaccamento d'Artiglieria ritornante dal campo delle manovre venne sorpreso dal temporale. Un fulmine uccise un artigliere e un cavallo. Sei soldati rimasero gravemente feriti e quattro leggermente.

Un violento terremoto a Guayaquil

Guayaquil, 11

Un violento terremoto d'considerevole durata avvenne ieri sera alle 5,30 producendo grande panico nella popolazione. Il movimento tellurico è attribuito all'attività del vulcano Cotopaxi che lancia una grande quantità di cenere e sassi e fa udire numerose detonazioni.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 11 — Si è pubblicato il Libro Bianco contenente il testo della nuova costituzione accordata dall'Inghilterra all'antica Repubblica dell'Orange.

San Giovanni di Terranova, 11 — Enormi blocchi di ghiaccio galleggianti sulla costa settentrionale dell'isola impediscono alle navi peschereccie di giungere al Labrador.

Bucarest, 11 — Nelle elezioni per il secondo collegio della Camera furono eletti 62 liberali e 3 conservatori. Vi sono 5 ballottaggi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 10 Giugno — vap. ingl. «Pennine Range» cap. Biance da Newcastle, carbone — vap. ital. «Comino» cap. Ferrari da Huelva, minerali — vap. aust. ung. «Styria» cap. Burgstaller da Trieste, granaglie — vap. aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze dell'11 Giugno: vap. ital. «Coloniale» cap. Papale per Fiume, vuoto — vap. aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste, merci — vap. germ. «Areturus» cap. Wuthman per Costantinopoli, vuoto — vap. ingl. «Pavia» cap. Jeffries per Liverpool, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Ingl. «White Jacket» da Barry, carbone.
Spagn. «Albion» da Barry, carb.
Ingl. «Iddesleight» da Cardiff, carb.
Spagn. «Alicia» da Barry carb.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Teutonia» da Greenock, minerali.
A. U. «Bucowina» da Nicolajeff, grano.
Ingl. «Enidwen» da Pennarth, carbone.
A. U. «Zichy» da Swansea, carbone.
Spag. «Gayerri» da Barry, carbone.
Ingl. «Kobe» da Barry, carbone.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.

Movimento ferroviario del porto

11 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 117 — Cereali 10 — Cotoni 19 — Varie 117 — Per la Ferrovia 109 — Totale complessivo 372.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 11 — Mercato calmo con frazione di ribasso nei grani. Frumentoni ribassati circa mezza lira.

Frumento Piave da —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.90 a 24.— — Buono mercantile da 23.25 a 23.40 — Mercantile da 22.75 a 22.90 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da —.— a —.— — Gialloncini da 12.75 a 13.— — Napoletani e Friulotti da 12.60 a 12.75 — Agostano da 12.25 a 12.50 — Segala da —.— a —.— — Avena —.— a —.—.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 11 — Cereali — Prezzi di primo costo per 100 chil. netto, consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione. Frumento nostrano nuovo da lire 23.75 a L. 24.—; semina Piave nuovo a L. 23.25 — Granoturco nostrano nuovo da L. 13.75 a 14.—; Giallone e pignolo nuovo da L. 14.25 a L. 14.50; Granone bianco nuovo da L. 14.25 a L. 14.75; Estero (staz. Venezia): Cinquantino da L. 13.75 a L. 14.— — Avena nostrana da L. 21.25 a 21.50; estera (staz. Venezia) da L. 20.50 a 20.75.

Bestiame: Prezzo medio dei buoi a peso vivo it. L. 83 il quintale; dei vitelli L. 106 il quint.; dei maiali a peso morto L. —.—.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Rossetto Francesco** ora defunto, S. Apostoli, biadaiuolo (con sentenza 11 corr.) — Curatore provvisorio avv. Guido Finazzi — Giudice delegato avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 27 Giugno 1907 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 7 Luglio 1907 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 22 Luglio 1907 ore 10 ant.

VENEZIA — **Schiavon Giuseppe**, S. Margherita, biadaiuolo (picc. fall. con decreto 11 corr.) — Comm. giudiziale rag. Borioni Massini Giuseppe di qui — Pretore II. mandamento. — A richiesta della Società Parmigiana prodotti alimentari, per mancato pagamento di L. 211.19.

PADOVA — **Benetello Giuseppe**, calzature, Ponte S. Nicolò. — Pare non faccia molto assegnamento sull'esito della fatta opposizione al fallimento, poichè nel frattempo tenta il concordato, per cui è fissata adunanza al 28 corr., ore 10.

— **Ferretto Giuseppe**, pizzicheria, Montà. — Ammessi 14 creditori per L. 5146.38, di cui 2 privilegiati per L. 107.20.

ROVIGO — **Braga Vittorio**, trattoria (p. f.) Adria, ha concordato al 5 per cento a pronti, pagabile dal Commissario giudiziale avv. Gaetano Donà, del luogo.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 83.60 — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo F. 76.10.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.40 — pel 10 Agosto F. 84.— pel 10 Ottobre F. 81.30 — pel 10 Dicembre F. 78.50 — pel 10 Marzo F. 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 15.000 — di cui in cotoni americani balle N. 13.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda ristretta — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 6.92, 6.81 — Giugno Luglio 6.88, 6.72 — Luglio Agosto 6.86, 6.69 — Agosto Settembre 6.78, 6.59 — Settembre Ottobre 6.70, 6.55 — Ottobre Novembre 6.60, 6.44 — Novembre Dicembre 6.56, 6.42 — Dicembre Gennaio 6.54, 6.40 — Gennaio Febbraio 6.52, 6.37 — Febbraio Marzo 6.52, 6.37.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Deposito	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 55	103 67	103 47	103,55
» » » fine	100	—	—	103 65	103,65
» » 3 1/2 con.	100	102 50	102 65	102 50	102,50
» » 3 0/0	100	70 50	70 60	—	—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.75	501.75	—	—
» Ferrovie Merid.	500	343 25	342 75	—	—
» » Mediter.	500	500.25	500 25	—	—
Banca d'Italia	1000	1263 50	1254 00	1263,00	1256 00
Credito Italiano	500	576 00	574,00	578,00	574 00
Società Banc. it.	250	312 00	310.50	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	845 00	839,00	847,00	839 00
Ferr. Meridionali	500	723 00	721,50	721,00	719 00
Ferr. Mediterranee	500	439 50	438,50	442,00	439,00
Società Veneta	80	203 50	203,00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	474 00	00 00	474,00	473 00
Lanificio Rossi	1000	1748 00	1740 00	—	—
Cotonificio Cantoni	150	528,50	528 00	—	—
Cotonif. Veneziano	175	166 00	165 50	—	—
Acciaierie Terni	500	1570 00	1558 00	1568,—	1560,00
Edison	150	704 00	751 00	—	—
Raffineria Zucchero	300	381 00	378,50	—	—
Raff. Ligure Lomb.	200	—	—	325,00	310.00
Erid. fabb. zucchero	100	—	—	1075,	1018,00
Az. Ansaldo e C.	250	—	—	383,00	374 00

BERLINO, 11 — Tendenza debole.
PARIGI, 11 — Tendenza debole.
VIENNA, 11 — Tendenza debole.

Borsa di Venezia 11 Giugno

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 00	123.10	—	—	5 1/2
Francia	100 12 1/2	100 17 1/2	—	—	3 1/2
Belgio	99 85	99 95	—	—	5
Londra	25 17 1/4	25 18 1/2	24,92	24 94	4
Svizzera	100.00	100 07 1/2	—	—	4 1/2
Austr. Cor.	104,40	104 50	—	—	4 1/2
Banc. aust.	104 40	104 50	—	—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	103 45
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	102,45
Azioni Banca Veneta	258	—
» Banca Commerciale Italiana	853	—
» Cotonificio Veneziano	165.—	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1565	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1561 —	—
» Soc. Bagni del Lido	31.50	32.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	500 50	—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	95,05
» » perp.	94,97
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,22
C. Londra a vista	25 14
N. cons. 2 3/4 0/0	83 93
Obblig. Lombarde 2	316,25
Cambio sull'Italia	0 13/16
R. turca unificata	93 60
Banca di Parigi	1460 00
Tunisine nuove	474,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 30
Rend. ungh. 4 0/0	95,00
Rend. spag. 4 0/0	92,75
Banca Ottomana	707 00
Argento fine	112 50
Azioni Suez	4530 00
Lotti turchi	154,00
Rendita Russa	81,20
Ferr. mer. a term.	716,00
R. porto. nuova	67,90
Rendita serba 4 0/0	82 35

VIENNA 12	
Cred. austr. Cod.	646 75
Lombarde	152 20
Napoleoni d'oro	19 17
Argento	109 10
Cambio su Parigi	95 9.
» su Londra	241,35
Lire ital. (carta)	95,70
Rend. austr. (arg.)	97,40
» » (carta)	97 10
» » (oro)	116.10
» » (ungh.)	93,05
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 15/16
Rendita ital. 5 0/0	103 3/4
R. spag. es. nuova	92 1/4
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	30 13/16
BERLINO 12	
C. su Londra - 3 m.	20,20
» Parigi - 8 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	212 10

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1256.— — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1605.— — Az. Soc. Omnibus 292.— — Az. Soc. Gaz 1128.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 408.—.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle ... alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni ... minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore ... — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle ... ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, ... 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore ... 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore ...

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 24

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Guarda che bell'idea!

— Sarei contenta se venisse; vorrei conoscerlo.

Ha dei begli occhi azzurri come i tuoi, cuor mio?

Gontrano sorrise.

— Si offenderebbe se gli facessi una proposta simile, mia cara — diss'egli. — Alla sua età non si ama viaggiare. Devo scrivere in altri termini per persuaderlo di sopportare ancora la mia lontananza.

E' una lettera noiosa.

— Non capisco come si possano fare cose che ci annoiano — rispose la marchesa.

Prima Werner aveva l'incarico di scrivere per me tutte le lettere noiose, adesso Bianca lo sostituisce.

Vuoi che le dica di scrivere per te a tuo padre?

Basta tu le accenni presso a poco quel che desideri dire e fra dieci minuti ti porterà un'epistola scritta in tutta regola.

— Debbo chiamarla?

— Grazie, — disse Gontrano — scriverò da me.

— Non pensiamo più alla lettera, pensiamo a noi, al nostro amore idolo mio! — soggiunse baciandola appassionatamente.

Dopo un lungo intervallo, Irene, lisciandosi con le mani la nera chioma, si appressò alla finestra contemplando un istante il cielo.

— Vogliamo fare una passeggiata a cavallo? — domandò all'improvviso.

— Una passeggiata a cavallo? Perchè mai ti viene tale idea? Stiamo tanto bene qui.

— No, devo uscire! Voglio che tu mi veda a cavallo. Non mi hai mai vista vestita da amazzone. Forse mi troverai più bella, ti piacerò di più. Vuoi?

— Certo, se tu lo brami.

— Non basta, devi farlo volentieri.

— Ebbene, lo faccio volentieri.

— Aspettami dunque cinque minuti soltanto. Vengo subito.

Il principe Andrea era un conoscitore di cavalli di prima riga e la cura che prendeva nella scelta dei cavalli di sua nipote aveva procurato alla scuderia della marchesa d'Arincourt la fama di essere una delle migliori di Parigi.

I cavalli che sellati furono condotti nel cortile del palazzo, erano due animali puro sangue, veramente splendidi.

Gontrano, il quale pure s'intendeva di cavalli stava contemplandoli con ammirazione quando comparve Irene.

Allora non vide più nulla all'infuori di lei.

L'abito attillato di panno nero finissimo dava risalto alle sue belle forme e ne mostrava tutta la perfezione. Gontrano rimase abbagliato. — E' possibile — diceva tra sè — che questa creatura si divinamente bella, sia mia... tutta mia?

La marchesa si avvide dell'impressione prodotta, e mentre appoggiava leggermente il suo piedino nella di lui mano per salire in sella, gli sussurrò sottovoce: — Mi trovi bella?

Egli rispose con un cenno del capo, sentendosi incapace di proferir parola.

XII

Quando giunsero ai Campi Elisi, la marchesa si scostò di alcuni passi dal suo cavaliere e lo squadrò da capo a piedi come aveva fatto pochi giorni prima allorchè, dopo tre anni di lontananza, inaspettatamente lo aveva riveduto.

— Stai molto bene a cavallo — ella disse. — Già, se tu avessi fatto una figura ridicola non avrei potuto amarti. Sai a che penso in questo momento? — domandò avvicinandoglisi di nuovo.

— No, davvero!

— Penso che se avessi sposato Neubauer non avrei potuto passeggiare a cavallo con lui. Lo avrei costretto a pregarti di accompagnarmi, e ti accerto lo avrebbe fatto. E' tanto buono! — soggiunse col suo solito sorriso ironico.

In questo momento il visconte de Dessart attraversava il viale facendole un gran saluto. Irene gli rispose gentilmente con tutta disinvoltura. Gontrano arrossì ed ella se ne avvide.

— Ti dispiace di essere stato veduto da lvisconte in mia compagnia? — gli chiese.

— No!

— Sì, ti dispiace, non solo, ma ti vergogni un pochino.

— Vedi — ella continuò — io sono invece ben contenta che ci abbia incontrati insieme.

E' stato da me, e secondo la consegna data gli hanno detto che sono in campagna.

Avrà ben compreso che momentaneamente non voglio riceverlo e non rinnoverà il tentativo di disturbarmi.

— A quanto pare tu ti preoccupi di ciò che penserà di noi.

Lasciagli pensare quel che vuole! Non ci riguarda!

In questo momento passavano sotto il grand'arco trionfale e lasciando il monumento a destra inoltravano quel gran viale detto in quei tempi «Avenue de l'Imperatrice».

Di quando in quando Irene rispondeva con fredda cortesia ai saluti di signore e signori che incontrava.

La gran parte di questa buona gente è stata ier l'altro o ieri a farmi visita — disse al barone.

— A tutti fu risposto: la signora marchesa è in campagna.

Dicano pure ciò che vogliono. Parlano per rabbia. Gli uomini invidiano te, le donne me, e noi non ci curiamo nè degli uni nè degli altri.

Mentre Gontrano si accingeva a risponderle, lo sbuffare di un cavallo dietro di sè gli fece volgere il capo.

Essi andavano al passo ed un cavaliere montato su di un cavallo arabo si avvicinò e ponendosi a fianco della marchesa si tolse il cappello e le disse con voce stridula:

— Signora marchesa, ho l'onore di riverirvi!

Era il bell'Oliviero. La marchesa rispose freddamente al suo saluto.

Poi, restando indietro di una mezza lunghezza, fece in modo che de Raynault vedesse bene chi l'accompagnava.

— Se non sbaglio, i signori si conoscono già da lunga data? — domandò.

— Ho quest'onore — replicò de Raynault portando la mano al cappello che sollevò appena.

— Mi sono permesso — continuò, rivolgendosi alla bella vedova — di presentarmi due volte dalla signora marchesa, ma non ebbi mai la fortuna di essere ricevuto. La prima volta il vostro cameriere, e la seconda il portiere, mi assicurarono che eravate in campagna.

— Ed è proprio così, sono in campagna — replicò Irene con tutta calma.

Il bell'Oliviero, udendo questa risposta, per darsi un contegno tentò sorridere.

dahsi un contegno tentò sorridere.

La marchesa lo squadrò come poco prima aveva guardato Gontrano.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da
L. Mestre	18.20	L. Mestre
		L. Mestre
O. Torino	6.00	Lusso N. V.
Dss. Torino	7.20	D. Torino
L. Padova	8.25	O. Padova
Lusso S. N.	9.15	O. Verona
D. Milano	9.25	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano
D. Milano	17.10	L. Padova
O. Verona	18.10	Lusso N. S.
L. Padova	20.10	O. Milano
A. Torino	23.5	L. Padova
		D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso
A. Treviso	6.20	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Cormons
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 60)

Fitti

D'AFFITTARSI anche subito elegante villa ammobigliata in Noventa di Piave a 4 km. da San Donà — uso ortaglia — giardino — carrozza e cavallo — Per vederla e trattare rivolgersi allo Studio Rag. Cav. Scarabellin — S. Canciano — Venezia dalle 9 alle 12 di giorno feriale.

AFFITTASI casa S. Apollinare Campiello Albrizzi, dieci locali, watercloset, acquedotto, magazzino, riva. Per vederla rivolgersi Portiere Palazzo Albrizzi.

AFFITTASI stanze ammobigliate con o senza pensione presso famiglia civile K. 913 posta, Venezia.

AFFITTASI villino a Fiesso d'Artico presso fermata Tram. Rivolgersi Luigi Cavalletto, Dolo.

S. MARCO Santa Maria del Giglio, Calle, Rompiasio II. p.o affittasi subito splendido appartamento signorile tutto rimesso a nuovo, composto di sala, quattro camere, tinello, tre camerini, cucina, sbrattacucina, terrazza e soffitta con piccola stanza, magazzini, riva, gaz, luce elettrica, acquedotto e water.

S. Marco — Campiello dietro la scuola di S. Fantin piano IV.o affittasi subito piccolo quartierino composto di: saletta d'ingresso, due camere camerino e soffitta acquedotto e volendo luce elettrica. Per vedere e trattare rivolgersi tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 Signor Rocca Gavagnin, Via 22 Marzo Corte due Pozzi, 2369.

SANTROVASO vicinissimo stazione ferroviaria fitto subito palazzo ammobigliato e giardino. — Indirizzarsi Carlo Canova — Santrovaso, (Preganziol).

LIDO affittasi anche mensilmente elegante villino completamente ammobigliato, posizione centralissima, illuminazione elettrica. — Rivolgersi telefono N. 162.

AFFITTASI in estate, autunno, appartamento, casa anche ammobigliati con o senza brolo annesso — vicino a Valdobbiadene - distante 30 minuti stazione ferroviaria. Scrivere: D.r Dall'Armi-Bigolino (Treviso).

Vendite

VENDESI splendida villa signorile con affreschi originali, cinque campi terra, sita Zederino cinque minuti stazione. Trattare rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giulian 619.

AUTOMOBILE quasi nuova, 6 cavalli, quattro posti vendesi contanti. Rivolgersi Via Savonarola 116. Padova.

BELLUNO Vendesi od affittasi casa civile abitazione posta nei pressi dello stabilimento Venadoro. — Per informazioni rivolgersi signor Pietro Longhin Belluno.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 512.

Ricerche d'impiego

GIOVANE maestro tedesco diplomato conoscendo perfettamente francese, inglese collocherebbesi qualità istitutrice presso famiglia distinta preferibilmente Venezia. - Helene Eich, Tirolo, Sarthein bei Bozen.

Offerte d'impiego

CORRISPONDENTE Italiano conoscenza telesco pratico macchina Adelr cercasi dalle Fornaci Venete Riunite, Vicenza.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

T 111 Tue recriminazioni ingiuste impossibile trovare alloggio conveniente davvero non saprei come rimediare. Quanto tua richiesta non è questo momento per me fare spese mentre affari vanno rotoli scusami franchezza ma impossibile diversamente. Non accetto tua proposta restituzione. Speriamo giorni migliori. Ti bacio col solito immenso affetto. Tutto tuo.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

INAPPETENZA scompare usando Tavolette Fernet Lapponi. L. 1,25 Farmacisti, Droghieri. — 1,50 franco. Fernet Company, Milano. — Quattro scatole 5,50

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 13 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 161 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 13 Giugno 1907

…MENTI: Italia Lire 2[illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
…ZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ECHI DELLO SCIOPERO BORSISTICO DI GENOVA ALLA CAMERA

La discussione della legge sulla magistratura - L'approvazione degli articoli - Risultati di votazioni

Roma, 12

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.

Si approvano i seguenti disegni di legge: per le pensioni relative agli ufficiali subalterni; per il personale degli stabilimenti militari di pena e depositi di allevamento cavalli; per il credito fondiario; per la scuola di agricoltura a Pescia; per il censimento del bestiame; per il concorso dello Stato nelle spese per l'acqua potabile; per una stazione di agrumicultura in Acireale.

Si discutono poi le modificazioni alle leggi sui provvedimenti per la Sardegna.

…BOZZI rileva le miserevoli condizioni di molte parti della Sardegna, condizioni che per essere di carattere permanente sono assai più tristi di quelle di altre regioni d'Italia e che sono tanto più deplorevoli e penose quanto più sono in contrasto con la feracità naturale dell'isola, da cui non si trae profitto solo a causa dell'abbandono in cui lo Stato l'ha lasciata.

È favorevole al disegno di legge e si compiace dei miglioramenti introdottivi dalla Commissione al cui valente relatore, on. …, tributa un sincero encomio.

CAMPUS SERRA dà il suo voto al disegno di legge che, se non risponde a tutti i legittimi desideri delle popolazioni sarde, segna però un notevole miglioramento in confronto delle leggi attuali.

La seduta termina alle 12.15.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

Lo scandalo borsistico di Genova

FASCE anche a nome del Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, risponde ai deputati Cavagnari, Chiesa e Pavia sui fatti della Borsa di Genova.

Deplora tali fatti e i metodi che in talune circostanze per taluni titoli hanno preso nella Borsa. (*Bene*). In presenza delle gravi condizioni della Borsa di Genova il Governo a mezzo del prefetto invitava il presidente di quella Camera di Commercio a provvedere affinchè la liquidazione si facesse. In attesa poi di un provvedimento di ordine generale ormai pressochè pronto, il Governo, vista l'urgenza del caso, decretò alcune disposizioni intese a tutelare la buonafede del pubblico e riguardanti la ammissione dei titoli alle quotazioni di borsa, l'accertamento dei corsi e la negoziazione dei valori alla grida. Assicura che la massima vigilanza verrà esercitata per impedire la rinnovazione di fatti che possono compromettere la reputazione del nostro mercato e scuotere la solidarietà del credito pubblico. (*Approvazioni*).

POZZO conferma la dichiarazione fatta pochi giorni or sono, e cioè che al riaprirsi della Camera in novembre il Ministero presenterà un disegno di legge per modificare le disposizioni del codice di commercio relative alle società per azioni.

Assicura poi che l'autorità giudiziaria, dunque e specialmente a Genova, vigila attentamente e spiegherà la sua azione qualora sia necessaria.

CAVAGNARI si compiace degli intendimenti del Governo contro il dilagare di deplorevoli maneggi di Borsa, ma ritiene necessarie contro di essi severe disposizioni penali.

CHIESA lamenta che il Governo non abbia mandato alla Borsa di Genova un commissario regio per far la liquidazione e che l'autorità giudiziaria di quella città non abbia applicato immediatamente l'art. 293 del C. P. al Sindacato delle Ramifere. Presenta quindi un'interpellanza perchè si eserciti un azione sindacatrice su quella autorità giudiziaria che per altri fatti dà luogo a gravi dubbi e sospetti.

PAVIA si compiace dell'aperto biasimo del Sottosegretario di Stato al Tesoro ha fatto degli ultimi atti compiuti alla Borsa di Genova, città a cui si rivolge per la buona fede del commercio l'occhio del mondo; ma crede siano stati troppo deboli contro quella falange di filibustieri che crea artificiose posizioni per speculare, ingannando, la pubblica fede. L'on. Sottosegretario di Stato ha detto che si sta preparando un disegno di legge in proposito; non ha molta fede che le modificazioni delle leggi sulle Borse e sulle Società anonime possano impedire le grandi bufere finanziarie e la cosidetta delinquenza elegante, mentre bisognerebbe ricordarsi che come l'artificio ingannante l'individuo è punito dalla legge penale, possa esserlo quello ingannante la collettività. (*Bene*).

FASCE ripete all'on. Chiesa che il Governo ha imposto la liquidazione ed era pronto a mandar a Genova un commissario regio se non si fosse fatta.

POZZO conferma che l'autorità giudiziaria di Genova ha dimostrato la massima sollecitudine (*commenti*) ma che il reato di aggiotaggio è di difficile accertamento.

Il nuovo ordinamento giudiziario

Segue la discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

PILACCI domanda se il numero dei 35 consiglieri di appello sarà aumentato subito o in tre anni.

PALA propone che l'art. primo sia approvato insieme all'art. terzo al quale è intimamente connesso.

FALCONI propone un emendamento nel senso che per l'attuazione della legge debba intervenire una commissione di magistrati.

VENDITTI propone d'aggiungere alla tabella: 1. Pei primi presidenti e pei procuratori generali presso le Corti d'Appello che sono 44, una annua indennità di rappresentanza di L. 2000 ciascuno che porta un aumento di spesa di L. 88 mila; 2. Pei primi presidenti e procuratori generali presso le Corti di Cassazioni che sono 10, un'annua indennità di rappresentanza di L. 2000 ciascuno che porta una maggior spesa di 20 mila lire in uno aumento di spesa che si propone è così di L. 108.000.

PALA combatte la proposta dell'on. Venditti.

ORLANDO, Ministro, accetta che la tabella dell'art primo sia sospesa fino all'approvazione dell'articolo terzo.

All'on. Venditti dichiara che il Governo provvederà prontamente a migliorare gli stipendi dell'alta magistratura.

Parlano altri deputati proponendo vari emendamenti.

FORTIS dichiara che la Commissione intende di non intervenire nella discussione degli emendamenti trattandosi di questioni che rientrano nella competenza del Governo.

ORLANDO, Ministro, risponde ai vari oratori dichiarando di non accogliere gli emendamenti proposti; propone che l'art. sia votato per divisione.

Il secondo articolo è approvato.

COLOSIMO propone di sostituire all'articolo terzo il seguente: « La tabella di distribuzione dei funzionari di cui il capoverso dell'art. 1. sarà formata in modo che resti disponibile per il servizio delle preture un numero di giudici aggiunti e giudici, tale che assicuri ad ogni mandamento un pretore e tale disponibilità ecc. ecc. »

ORLANDO, Ministro, ripete le considerazioni già fatte ieri circa il numero dei giudici disponibili per le preture.

Ripete che con la nuova legge la condizione delle preture sarà assai migliorata. Non può accettare la soppressione dell'ultimo capoverso dell'art. 3. che costituisce una garanzia per il retto funzionamento della riforma. Assicura che finchè sarà Ministro nessuna pretura mai sarà senza titolare. (*Approvazioni*).

FORTIS prega il Ministro di portare a 1500 i numero delle preture. (*Bene*).

ORLANDO, Ministro, acconsente.

COLOSIMO ritira il suo emendamento.

Si approva l'articolo terzo.

GUARRACINO all'art. 4. propone di togliere le parole « il loro domicilio » nello ultimo comma.

FORTIS e ORLANDO, Ministro, accettano

ORLANDO non può accettare una proposta dell'on. Daneo pur riconoscendone i meriti intravvedendo grandi difficoltà nella sua attuazione specie riguardo la distribuzione degli affari tra le varie sezioni i provvedimenti immediati il servizio di cancelleria. Prega dunque l'on. Daneo a convertire la sua proposta in ordine del giorno.

DANEO insiste sui suoi concetti; converte però l'articolo aggiuntivo in ordine del giorno.

FORTIS non s'oppone a che si accetti l'ordine del giorno.

ORLANDO, Ministro, non può accettare l'ordine del giorno Daneo; crede degna di considerazione la proposta Daneo notando che la ripartizione delle città in più mandamenti rappresenta un assurdo.

DANEO non vuol pregiudicare la questione con un voto della Camera, prende atto della dichiarazione e non insiste. (*Bene*).

DE FELICE GIUFFRIDA all'art. 5 relativo alla istituzione di sezioni si compiace che si venga finalmente a riparare alle ingiustizie commesse nell'applicazione della legge Zanardelli.

FINOCCHIARO APRILE osserva che il concetto delle sezioni di pretura è nella legge stessa che diminuì il numero delle preture. Il non essersi valsi di tale facoltà fu uno degli errori commessi nell'applicazione di quella legge. L'articolo ora in discussione riproduce la disposizione contenuta nel disegno di legge che l'oratore essendo Ministro presentò per l'istituzione delle preture.

Allora per superare le difficoltà finanziarie si era pensato di ridurre a sezioni le minori preture di qui molte opposizioni al disegno di legge. Ora poichè è possibile e non si lede alcun interesse non trattandosi più di sopprimere alcuna pretura crede che la Camera possa approvare l'articolo proposto che risponde ad una vera esigenza di giustizia. (*Benissimo*).

ORLANDO, Ministro, avverte come per questa disposizione non sia il caso di creare nuove preture. Quanto alla soppressione di alcune preture assolutamente inutili prende impegno di studiare la questione presentando a novembre eventuali proposte

Prega però la Camera di non complicare ora la discussione di questo disegno di legge con siffatta delicata e spinosa questione. L'art. 5 è approvato e si approvano gli altri articoli fino al 10. compreso.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per i progetti di legge: Pensioni relative agli ufficiali subalterni, favorevoli 204, contrari 22; modificazione alla legge sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della Guerra relativa al personale degli stabilimenti militari di 1. ed a quello dei depositi di allevamento cavalli, favorevoli 201, contrari 25; istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Pescia, favorevoli 187 contrari 39; aggiunta alla legge 22 dicembre 1905 sul credito fond., favorevoli 201, contrari 25; per il censimento bestiame e per statistiche agrarie, favorevoli 198, contrari 28; concessione d'una lotteria a favore della Lega Navale Italiana, favorevoli 164, contrari 61; estensione ai comuni con popolazione superiore ai 60 mila e inferiore a 100 mila abitanti della disposizione della legge 13 luglio 1905 concernente i concorsi da parte dello Stato nell'esecuzione di opere riguardante la provvista delle acque potabili, favorevoli 195, contrari 31; stazione di agricoltura e frutticultura in Acireale, favorevoli 194, contrari 32.

La seduta termina alle ore 19.25; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 12

(So.) — Aula affollata. La Camera si appassiona allo svolgimento delle interrogazioni Cavagnari, Chiesa e Pavia, sulle disastrose liquidazioni di fine mese alla Borsa di Genova.

Le repliche degli interroganti alle dichiarazioni del governo sono piuttosto vivaci.

Sorge primo l'on. Cavagnari, ultrapessimista circa gli attuali sistemi di borsa. Egli dice: — Le borse sono divenute ormai dei ricettacoli di gente senza coscienza; eppure molti le vantano ancora come un solido sostegno del nostro mercato finanziario, una specie di sospensorio (*ilarità clamorosa*).

Cavagnari: — S'intende dire di un sostegno che in realtà non esiste. Vorrei ricordare l'energia colla quale Roosevelt seppe parlare contro gli ingordi speculatori di borsa agli Stati Uniti. Chi sparge ad arte notizie false di borsa per provocare artificialmente il rialzo ed il ribasso, viene punito con dieci anni di reclusione ed una multa di 10 mila dollari. Orbene, a Genova è avvenuto ben di peggio. Le stesse persone giuocavano contemporaneamente al rialzo ed al ribasso onde realizzare la differenza. Agli Stati Uniti questi vampiri vengono gettati in carcere, in Italia sono creati commendatori (*ilarità*).

Anche più vivace è la replica del deputato repubblicano Eugenio Chiesa. Egli dice con la solita voce stridula: — Il collega Cavagnari considera le borse come dei luoghi di malaffare. Ha torto. Le borse sono indispensabili allo sviluppo del paese. Basta riflettere che solo alla borsa di Genova vengono negoziati ogni anno tre miliardi di titoli. Però le borse devono funzionare entro i confini di disposizioni precise e rigorosamente osservate. E vengo alla chiusura di fine maggio. Deploro la condizione per così dire privilegiata del comm. Ricchini presidente del Sindacato di borsa, al quale è permesso di annunziare la liquidazione con undici giorni di ritardo; e la condizione del piccolo commerciante cui la Banca d'Italia prende i 50 centesimi e la lira solo che egli paghi il secondo giorno dopo la scadenza la sua cambiale. Devo pure deplorare la tolleranza del governo verso gli agenti di borsa genovesi. Alla borsa di Genova, nei giorni della liquidazione gli agenti di cambio facevano la catena dinanzi al palazzo della borsa per impedire le operazioni. Avrei voluto vedere che degli operai scioperanti avessero fatto la catena dinanzi ad uno stabilimento industriale per impedire a dei crumiri di entrare; quegli operai sarebbero stati inesorabilmente arrestati, mentre gli agenti di borsa genovesi non furono molestati. Circa i provvedimenti che si sarebbero dovuti adottare, osservo che la Stanza delle compensazioni di Genova doveva stralciare le Ramifere e non collo specioso pretesto della convulsione di questi titoli sospendere le altre operazioni, per le quali vi erano titoli e denari pronti. Non avendo la Camera di Commercio composto, com'era suo compito, la liquidazione, il governo avrebbe dovuto incaricarne un commissario regio. Ma soprattutto doveva essere pronta l'azione dell'autorità giudiziaria, perchè la figura del reato risultava evidente. Era notorio il gruppo degli speculatori delle Ramifere, ed era chiara l'operazione abusiva del prezzo del titolo. E la voce pubblica intimava che si mettesse subito la mano su quella gente, perchè probabilmente si sarebbero trovati gl iautori del fatto delittuoso. Invece sembra vi sia una specie di diritto di asilo nella borsa. Si tratta, a quel che pare, di gente intima del prefetto di Genova comm. Garroni, ormai inamovibile, di gene devota come il De Ferrari, che porta il baldacchino alle processioni del Corpus Domini. Ora è strana la tarda azione dell'autorità giudiziaria che pur fu così sollecita nel processo Molli pel noto articolo sulle Terni. Tllora si trattava di proteggere i ternaiuoli. Nè il fatto è isolato, perchè si tratta di una serie di acquiescenze della magistratura asservita a loschi affari (*rumori*).

Il sotosegretario alla giustizia protesta vivamente.

Chiesa: — Sì, la magistratura di Genova è inquinata come quella di Catanzaro (*nuove proteste*).

Chiesa: — E' inutile protestare. Citerò altri fatti: citerò l'affare Scartazzini, in cui il comm. Ricchini asportò tutto quanto rifletteva le operazioni disastrose per evitare che venissero in luce fatti e nomi che si volevano nascondere. Così nel procedimento contro un giornale milanese, dove accadde che mentre il direttore veniva chiamato dal sostituto procuratore del Re Bartoli, il comm. Prina, allora in auge, accedeva all'ufficio del procuratore del Re Vernani. Così l'affare Sanno-Gismondi, dove emersero evidenti le manomissioni, e dove erano implicati gli agenti della Banca commerciale e del Credito italiano. In tutti questi casi, fino all'ultimo delle Ramifere, la magistratura sembrò fare da compare ai borsaiuoli.

Presidente: — Ella parla da dieci minuti; sarebbe tempo che finisse.

Chiesa: — Dovrei esporre altri gravi fatti, ma poichè non mi lascia parlare, convertirò la mia interrogazione in interpellanza.

Parla, infine, l'ultimo degli interroganti, on. Pavia. Egli dice: — Vi sono dei filibustieri alla borsa di Genova.

Colaianni: — Bisogna mandar via il direttore della banda, il comm. Garroni, il prefetto di Genova.

Vicini: — Quello è inamovibile!

Altrettanto vivace riesce la controreplica del sottosegretario alla giustizia on. Pozzo. Egli dice: — Ho sotto gli occhi il rapporto del procuratore generale di Genova che afferma che si sta indagando sulle responsabilità.

Chiesa: — Ma che indagando! Se non venne fatta neppure la perquisizione!

Pozzo: — Ecco: io non credo proprio che l'autorità giudiziaria debba venire da lei per sapere quello che debba fare. Essa compie il suo dovere.

Chiesa: — Contestiamo, contestiamo!

Pozzo: — In quanto alle insinuazioni fatte dall'on. Chiesa all'autorità giudiziaria di Genova, il Ministero sta procedendo ad indagini accurate, compiute le quali, esso farà come sempre il suo dovere.

Chiesa: — Domando la parola per fatto personale.

Presidente: — Ma che fatto personale!

Chiesa: — Ed allora le mando subito la mia interpellanza.

Infatti l'on. Chiesa consegna ad un usciere il foglio della interpellanza.

E così le interrogazioni sono esaurite.

Il resto della seduta procede in mezzo ad una calma completa.

Un emendamento aggiuntivo dell'Estrema

Roma, 12

Alcuni deputati dell' Estrema Sinistra hanno proposto il seguente emendamento aggiuntivo all'art. 40 della legge per il riordinamento della magistratura che si sta discutendo innanzi alla Camera:

Nel termine di mesi sei dalla promulgazione della presente legge potranno essere collocati a riposo i magistrati giudicanti o del pubblico ministero già puniti disciplinarmente per addebiti di carattere morale o sotto giudizio penale quando anche questo si sia chiuso colla ordinanza di non luogo per insufficienza di indizi o colla remissione per prescrizione dell'azione penale.

I candidati della maggioranza per la commissione d'inchiesta sull'esercito

Roma, 12

Sono candidati per la maggioranza della Camera per far parte della Commissione d'inchiesta sulla amministrazione della guerra gli onorevoli deputati Finocchiaro Aprile, Fusinato, Carlo Ferraris e Crespi. Sono candidati dell'opposizione gli onorevoli Guicciardini e Sacchi.

Il Senato in onore di G. Garibaldi

La data della nascita dichiarata festa nazionale

Roma, 12

La seduta è aperta alle ore 12.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici hanno messo a lettura la seguente proposta di legge dei senatori Cavalli e Cadolini: Articolo unico: Il giorno 4 luglio 1907 centenario della nascita del generale Giuseppe Garibaldi è dichiarato festa nazionale.

CAVALLI prega il Senato di voler delegare al presidente la nomina di una commissione la quale riferisca seduta stante su questa proposta di legge.

GIOLITTI consente.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta che è approvata.

Il PRESIDENTE quindi annunzia che, in omaggio al voto del Senato, ha nominato a far parte della commissione per l'esame del disegno di legge dei senatori Cadolini e Cavalli, i senatori Cadolini, Cavalli, Finali, Villari, Lorenzini.

Si discute la legge concernente il porto delle armi. Vengono proposte molte modificazioni. Si approvano tutti gli articoli del testo.

COCCO ORTU, ministro, presenta il disegno di legge per modificazioni al ruolo organico del corpo delle miniere e propone sia deferito all'esame della commissione di finanza. E' approvato.

GIOLITTI presenta il disegno di legge sul riordinamento della carriera ordinaria dell'amministrazione centrale; modificazioni di nuovi organici del personale amministrativo centrale e provinciale dell'interno; modificazioni da approvarsi all'organico del personale degli Archivi di Stato.

Si discute poi la proposta di legge dei senatori Cadolini e Cavalli.

VILLARI, relatore: dice che il disegno di legge dai proponenti esposto col linguaggio del loro patriottismo non ha bisogno di molte parole.

GIOLITTI: Il Governo si associa con plauso alla proposta di legge.

Il disegno di legge è approvato a scrutinio segreto all'unanimità meno cinque.

Domani seduta alle 15.

LA NUOVA FASE DELL'AFFARE NASI

Intervista col presidente della ex commissione dei cinque

Roma, 12

Ieri sera il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma comm. Caprino ricevette il deposito della sentenza della Corte di Cassazione nella sentenza Nasi Lombardo e subito ordinò la revoca dei due mandati di cattura. L'autorità di P. S. e l'arma dei carabinieri furono avvertite di tale revoca. La sentenza sarà redatta dal consigliere relatore comm. Vitelli e sarà pronta non prima di 20 o 25 giorni.

La « Tribuna », contrariamente a ciò che si è detto, afferma che mentre vi fu qualche divergenza fra i membri della Cassazione sulla questione della competenza delle sezioni unite si ritenne alla unanimità che il ricorso era ammissibile poichè la Corte giudicò che mentre il diritto di ricorso è negato all'accusato latitante spetta però al procuratore generale. Sulla questione di merito, dice la « Tribuna », vi furono 14 consiglieri favorevoli e uno contrario.

Intorno alla salute di Nasi la « Tribuna » dice che furono sin qui pubblicate notizie esagerate. La salute di Nasi non fu mai molto florida; non sarebbe però esatto che sia molto sofferente nè che abbia perduto un occhio.

Il « Giornale d'Italia » ha da Trapani che Nasi è atteso colà prima del 23 corrente data della convocazione del collegio.

Il marchese on. Cappelli che fu presidente della commissione dei cinque che indagò e riferì alla Camera sulle accuse di Nasi intervistato ha affermato che alla Camera non resta ora che mettere in stato di accusa Nasi e rinviarlo all'Alta Corte di Giustizia perchè si venga ad un giudizio.

La « Tribuna » afferma che Nasi comprende che la sentenza della Cassazione risolve una questione di diritto procedurale senza entrare nel merito e quindi egli chiederà a suo tempo che la Camera lo rinvii all'Alta Corte di Giustizia per non rimanere sotto il peso di accuse che ritiene infondate.

La « Tribuna » aggiunge che la Camera non potrà occuparsi al momento della cosa prima di Novembre poichè la sentenza non sarà pronta e trasmessa al guardasigilli che ai primi di luglio quando cioè si prevede che la Camera sarà in vacanza.

L'Estrema Sinistra e il caso Nasi

Roma, 12

(So.) — Domani avremo una giornata politica notevole. L'Estrema Sinistra si riunirà per discutere in apparenza della tattica da seguire nella discussione delle spese militari che incomincierà nella prossima settimana alla Camera.

In realtà, l'Estrema si occuperà in ispecial modo della linea di condotta da seguire nel caso in cui la questione Nasi ritorni dinanzi alla Camera. In verità la fatica dell'Estrema può considerarsi sprecata, poichè assai difficilmente prima di novembre, della questione si parlerà alla Camera. Infatti la sentenza della Cassazione verrà pubblicata soltanto in luglio, cioè a Camera chiusa, perciò solo a novembre potrà essere comunicata alla Camera. Notevole pure riuscirà domani la votazione per la nomina di sei membri della Commissione di inchiesta sull' amministrazione della Guerra. Sembra a taluno che i candidati ministeriali non abbiano troppa competenza tecnica in materia militare; ma anche i candidati di opposizione Sacchi e Guicciardini non appaiono dei guerrieri formidabili.

Intervista con un difensore dell'ex ministro

Genova, 12

Il *Caffaro* ha intervistato l'avvocato Vaturi difensore di Nasi. Egli ha detto che è poco esatto quanto i giornali vanno pubblicando circa la permanenza di Nasi all' estero e al suo arrivo a Trapani e a Roma.

Il segreto del luovo ove Nasi si trova da tre anni in esilio è conosciuto da due o tre persone e per loro riguardo non verrà mai rivelato. L'avvocato Vaturi assicura che Nasi domani o posdomani sarà in Italia e si incontrerà in una città dell' Alta Italia con il figlio Virgilio e qualcuno dei suoi difensori.

L'intervistato dichiarò inoltre che Nasi non tornerà per ora a Roma, crede però che sia sua intenzione di presentarsi alla Camera a Novembre per esporre il suo operato chiedendo che in un modo o nell'altro la luce sia fatta.

Trattando poi della sentenza della Corte di Cassazione l'avvocato Vaturi ha sostenuto con criteri giuridici che la Cassazione non ha fatto altro che approvare un principio quasi indiscusso di diritto costituzionale ispirandosi ai precetti delle tavole statutarie.

Il progetto sulle spese militari

Roma, 12

La Commissione dei 12 per le spese militari doveva nella relazione di oggi udire e deliberare sulla relazione dell'on. Pais sul progetto delle spese straordinarie militari, ma per l'assenza del suo presidente on. Dal Verme e di alcuni membri, l' esame è stato rimandato a venerdì.

Oggi la Commissione si è occupata invece della relazione dell'on. Di Saluzzo sullo stralcio del progetto di legge relativo al reclutamento.

La *Tribuna* dice che nella discussione qualcuno dei commissari ha insistito nel concetto che non si approvino le modificazioni alle cause di esenzione senza la esplicita condizione di una riduzione della ferma che valga come compenso del maggiore aggravio.

La Commissione secondo la *Tribuna* ha pure deliberato di sollecitare la presentazione delle relazioni di alcuni progetti di legge e cioè quella dell'on. Borsarelli sul disegno di legge relativo agli ufficiali di ordine dipendenti dal Ministero della Guerra quella dell' on. Di Saluzzo sui sott'ufficiali e infine la relazione dell'on. Libertini Gesualdo sui medici militari.

La Commissione ha poi approvato la relazione dell'on. Di Saluzzo sul reclutamento.

LE ONORANZE DI BOLOGNA A ULISSE ALDOVRANDI

Le solennità pubbliche nelle sale della Università

Bologna, 12

Alle ore 10 ha avuto luogo la commemorazione di Ulisse Aldrovandi, nella grande sala di lettura della Biblioteca nazionale dell'Archiginnasio.

Il corteo del Pavaglione dal quale si accede allo storico palazzo, già sede dell'antichissimo studio bolognese, è parato a festa. Ogni negozio ha esposta la bandiera nazionale. Una grande folla si assiepa fin dalle prime ore per assistere al passaggio delle autorità e degli invitati alla grande commemorazione che sotto il patronato del Re si fa di Ulisse Aldrovandi, il celebre naturalista, nel terzo centenario della sua morte. Gli atri dell'Archiginnasio, le scale, la grande sala di lettura, decorati degli stemmi degli antichissimi rettori dello Studio, sono adorni di piante rare.

Nella sala dell'Archiginnasio

Fino dalle 9.30 la sala si gremisce di invitati. Sono presenti il prefetto comm. Dallari, il prosindaco Marchese Deputato Tanari, la Presidenza della Deputazione Provinciale, la Magistratura, i generali comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, le autorità scolastiche, i deputati e senatori della regione, tutto il corpo consolare.

Alle ore 11.25 giunge all'Archiginnasio il Sottosegretario all'Agricoltura on. Sanarelli insieme al prefetto ed al deputato Pini. La musica municipale suona la Marcia Reale. In cima allo scalone il rappresentante del Governo è ricevuto dal Sindaco, dal Rettore dell'Università e dal prof. Cappellini che gli presenta alcuni delegati stranieri.

Poco dopo si forma il corteo che percorrendo la sala fino alla biblioteca giunge alle 11.35 nel locale della commemorazione.

In apposito recinto prendono posto i delegati delle Università e delle Accademie italiane ed estere che partecipano alla cerimonia.

Sono rappresentate tutte le Università del mondo. Sono anche presenti molti rappresentanti di 28 delle principali Accademie italiane.

La sala presenta un aspetto imponente. Molti delegati esteri indossano le toghe. Fra essi sono ammirati i rappresentanti dell'Università di Koloswar vestiti in perfetto e ricchissimo costume magiaro e il prof. Pellissier di Montpellier, con toga gialla e nera.

I discorsi

Comincia a parlare il senatore Cappellini presidente effettivo del Comitato il quale in un breve discorso dà conto dei lavori compiuti dal Comitato stesso. Egli esordisce ringraziando S. M. il Re che dopo avere felicemente auspicato a questa festa della scienza quando con S. M. la Regina Madre visitava la Tribuna Aldrovandiana nell'Istituto Geologico il 9 maggio 1888, ha voluto essere a capo delle mondiali onoranze al sommo naturalista.

Prosegue ricordando che le preziose suppellettili scientifiche donate dall'Aldrovandi mai avrebbero dovuto essere traslocate, meno poi confuse con altre o allontanate da Bologna; ma trascorso poco più di un secolo essendosi ritenuto opportuno di concentrare tutti i musei nell'Istituto delle scienze, coloro ai quali ne veniva affidata la custodia e la direzione ebbero la infelicissima idea di riunire in uno solo i musei, fino allora distinti, provenienti dai doni dell'Aldrovandi, del Cospi, del Marsigli e più tardi ancora da Benedetto XIV.

La ricostituzione del Museo Aldrovandiano fu sentita come un sacro dovere da quanti ne avevano in custodia gli sparsi avanzi e con lodevole emulazione da tutti secondata. Oggi è un fatto compiuto che torna a onore del Governo, della Città e dell'Università.

Conclude annunziando che a questa cerimonia si congiunge l'inizio di una cospicua intrapresa rivolta a provvedere di una storia la Università della quale l'Aldrovandi fu lustre ed ornamento. Avuto a ciò dalla onorevole autorità comunale adesione e conforto, fu costituita colla Giunta esecutiva di esso Comitato e con altri studiosi una nuova ed apposita commissione per la storia dell'Università di Bologna, la quale ha dato alla luce un primo fascicolo del Chartularium Studii Bononiensis che essa ha impreso a pubblicare ed un primo volume di Studi e Memorie per la storia dell'Università di Bologna.

Prende poi la parola il deputato marchese Tanari prosindaco della città il quale in un breve discorso dà il benvenuto in nome di Bologna ai dotti stranieri ed italiani qui convenuti per onorare un illustre concittadino.

Il rettore ed i delegati

Parla poi in latino il Rettore dell'Università prof. Puntoni e quindi si alza a parlare il Sottosegretario on. Sanarelli il quale porta il saluto del Governo e più specialmente dei ministri della P. I. e della Agricoltura. Egli plaude alla nobile iniziativa del Comitato che ideò e volle questa solenne celebrazione in onore di Ulisse Aldrovandi che così luminoso segno lasciò nella storia della scienza. Saluta i degni colleghi che hanno organizzato i degni festeggiamenti e ringrazia i rappresentanti italiani e stranieri qui convenuti che rendono alta testimonianza della solidarietà scientifica internazionale. I grandi non soltanto recano onore alla loro patria, ma a tutta la famiglia umana perchè le ricerche dell'umanità non hanno confini. Con questi pensieri che vengono dall'animo di chi si sente orgoglioso di appartenere allo studio bolognese saluta la città ricca, cortese e dotta.

Parlano quindi i vari delegati tutti brevemente. Pelissier per la Francia, Brusina per Agram, Schuck per la Svezia, Wielland per gli Stati Uniti, Ferguson per l'Inghilterra, Richte per la Pensilvania. I professori Mattaroli e Pavesi parlarono per i delegati italiani. In ultimo il Conte Aldrovandi che è vice console italiano a Nuova York e che ha ottenuto un permesso speciale dal Ministero degli esteri, ha ringraziato per la famiglia.

Ultimo a parlare è il prof. Costa oratore della cerimonia.

Finita la cerimonia il corteo discende lo scalone ed assiste allo scoprimento della lapide commemorativa del centenario aldrovandiano collocata a fianco di quella che ricorda l'VIII centenario dello studio bolognese presso la porta della scuola anatomica.

Altre due epigrafi furono poste stamane, una in Via Pepoli indicante la casa ove nacque l'Aldrovandi, l'altra nella Borsa di Commercio che ricorda il luogo dove l'Aldrovandi aveva fatto il primo orto botanico.

Un telegramma al Re

Il pro Sindaco dopo le cerimonie ha inviato il seguente telegramma al Re:

«Quarant'otto anni or sono Bologna respirò le prime aure di città tolta al servaggio. Oggi ricordando il glorioso avvenimento e commemorando insieme l'insigne suo figlio innanzi agli scienziati di tutto il mondo, rivolge un pensiero affettuoso e reverente alla Maestà del Re che alla commemorazione diede il prestigio del suo augusto nome; esprime la sua calda inalterabile fede nei destini della patria che congiunge inseparabilmente scienza e libertà».

Stasera il Comune offre una serata di gala al teatro comunale ai delegati italiani ed esteri intervenuti alle onoranze Aldrovandiane e ai congressisti liberi docenti.

ESPOSIZIONE DI VENEZIA ARTE DECORATIVA

Renato Laligne e Filippo Wolfers

Questa volta non voglio occuparmi di decorazione fissa, cioè di arredamento, voglio dirigere la navicella dell'altrui curiosità sopra alcuni fra i non molti oggetti d'arte della Biennale: i due nomi che ho messi a capo del presente articolo indicano alle Signore che oggi mi occupo più specialmente di esse, ed esse non vorranno impermalirsi se mi meraviglio che il Laligne e il Wolfers, non abbiano attirato tanto ancora i loro sguardi da mostrare al pubblico che gli oggetti delle loro vetrine sono venduti.

Venduti! Faccio, forse, la *rèclame* a qualcuno ora? Neanche per sogno. Sogno invece che l'arte dei gioielli e dei ricami di cui sono superbo saggio le vetrine del Laligne (Francia) e del Wolfers (Belgio), dovrebbe esser quella a corredare la bellezza d'una signora moderna; e ogni signora dovrebbe correre, volare a quelle vetrine, a quegli oggetti, se il desio l'accendesse di figurare in mezzo alle persone di buon gusto.

Ma che prezzi! Ecco il formidabile getto a estinguere gli entusiasmi. Io penso tuttavia che i saggi principeschi de' Laligne e del Wolfers, non possono sgomentare certe signore, a me note, che visitano la Biennale.

⁂

Il Laligne e il Wolfers creano il gioiello d'arte, il gioiello moderno, che non guarda il Cellini o il Caradosso ad assumere la linea, il contorno il colore che esso ha: ed è questo il significato culminante di tali Maestri del gioiello, i maggiori oggi ch'io conosco: e l'ornarsi con i loro gioielli, il fregiare la propria capigliatura corvina o... come essa è, colle farfalle del Laligne e del Wolfers (curiosa: l'orefice francese e belga si combinarono nello stesso soggetto!) equivale a aderire al movimento di arte attuale che pianta risoluto sull'originalità; la qual cosa sarebbe poco, forse, se la sospirata adesione della mia lettrice non si associasse alla ideale finezza delle creazioni laligniane e wolfersiane.

Il Laligne nella Sala Francese non si limita ad esporre dei gioielli, questa volta egli si mostra disegnatore di ricami e come tale, in due collettoni grigio chiari, con riparti metallici, affascinava una signora, davanti la sua vetrina, ragionatrice assennata di quei collettoni. Essi non possono esprimere la vaporosità d'un colletto di pizzo, essi hanno la saldezza d'un ricamo, e nella stilizzazione dei loro ornamenti consiste la loro singolarità.

Così diceva la signora mia vicina che ascoltavo in silenzio: e questa stilizzazione, ella soggiunse, ha il pregio di essere appropriata al soggetto sobrio di forme e colorito.

⁂

Rari bellissimi collettoni! Già furono ammirati al Pavillon de Marsan l'anno scorso in una esposizione della Unione Centrale delle Arti Decorative e noi dobbiamo essere grati al Laligne il quale, scegliendo i due modelli più nobili fra quelli che lo stesso Pavillon raccolse, li espose a Venezia, a darci una nuova idea del suo genio creativo. Io poi ne ricordo al Salon del 1904, con piume ricamate d'oro ricamate di seta bianca, lumeggiate d'argento, con fermagli argentei.... sì, li ricordo come quelli della Sala Francese, miti di tono, tenui di rilievo, rari in una signorilità raffinata.

Chè giova insistere su questa mitezza e tenuità: il Laligne crea alla grazia, ama la vaporosità del sogno e la sentimentalità degli occhi cerulei, egli adora le pallidezze che vivono a contrasto della forza, così va alla elegia e si turba allo splendor dei metalli e al luccichio delle gemme; e poichè il Maestro congiunge il buon gusto a sicuro tecnicismo, egli si saluta, oggi, principe della sua arte e come tale fa girare la testa a tutte le signore che lo avvicinano.

⁂

Le teste delle signore!

Il Laligne pensò anche a queste: indicai la farfalla soavemente azzurra veduta di sotto in su (la visitatrice voglia abbassarsi davanti il « papillon » del Laligne), ora vediamo due pettini dal color dell'oro. Di corno translucido, il più bello contiene un fregio con alcune figurette in movimento, quasi sostegni al listello estremo del pettine saettante mille luci; le figurette si alternano a un festone ed altre simili imagini traspariscono sul fregio, a cui recano una nota di leggerezza ideale: tutto il resto, semplicissimo, è praticamente robusto. L'altro pettine con delle farfalle diafane, impalpabili, tocca anch'esso una leggerezza suprema; ed io se mi trattenessi sugli altri pochi oggetti del Laligne non avrei che a continuare gli elogi i quali da anni rivolgo all'arte del Maestro francese la quale va pregiata nel ritmo della sua modernità e nel valore della sua bellezza.

⁂

Voi dite: un pettine un gioiello! Cosa semplice! E' vero; ma un pettine da capelli, destinato alla cima della capigliatura, alla nuca, offre il modo a tale moltiplicità d'ornati, che l'orefice si trova facilmente confuso e difficilmente si arrende alla semplicità come il nostro Laligne nel pettine del festone.

Tale semplicità riflette l'intendimento supremo dell'arte moderna che sfugge l'enfasi e la pompa brutale, schierandosi al lato opposto della gioielleria antica dalla bisantina alla classica, alla barocca, alla roccococcò e avvicinandosi alla greca nella sobria forbitezza dello stile.

Scriveva un anonimo disegnatore di gioielli, in una Raccolta edita a Venezia nel 1751

Se alcun crede inventar certo si sbaglia
Ma pur chi studia, non in van travaglia.

Questo disegnatore, un D. M. T. che dedicava la sua Raccolta a un Carlo Giuseppe Vigorè, se confortasse gli ondeggiamenti dei gioielli suoi alle creazioni attuali, vedrebbe che si può inventare quando si possegga l'ingegno all'invenzione e non manchi l'incoraggiamento.

Vorrei mostrar qui un' i gioielli del Laligne, i suoi ricami e tutto ciò che esce da quell'intelletto equilibrato e sottile, stimolatore d'idee, capace di orientare una generazione d'orefici, a mo-

strare lo sbaglio di chi non crede alla continua invenzione dell'arte; ed io evocai l'anonimo disegnatore veneziano ad eccitare una comparazione in onor del gioiello moderno, che nel Laligne e nei Wolfiers trovò particolarmente la sua geniale definitiva espressione.

E mi rincresce di non parlar qui di gioielli inglesi o scozzesi a iscoprire al al mia lettrice un'altra fonte di bellezza moderna nel gioiello, che, in Italia, fatte poche eccezioni, non trovò ancora la sua via.

E, pure, le signore come lasciano un occhio o anche tutt'e due sulla vetrina del Laligne, lo lascerebbero o li lascerebbero invece anche sulla vetrina di gioiellieri nostri, quando essi si mostrassero degni di cotal estremo sacrificio. Ma per ora l'Italia non può vantare nè un Laligne nè un Wolfers

⁂

Il Wolfers non solo orefice e gioielliere, ma scultore, onora l'arte belga anche per essere uno dei nuovi instauratori, nel Belgio, della scultura eburnea alla quale egli chiese due opere che culminano nella sua vita artistica; il *Cigno* e la *Fata del pavone*. Questo genere scultorico che si adatta molto ai gioielli il Wolfers usò nelle sue composizioni; collane, spille, braccialetti; e sono specialmente notevoli alcune collane wolfersiane nelle quali questo alto Maestro di tonalità languide, unì l'avorio all'oro gli smalti alle gemme: tale una elegante collana detta la *Metamorfosi* e una altra detta i *Pesci*, *avorio* smalto e pietre modelli unici cioè non destinati a riedizioni.

Chè non si dimenticherà, a proposito di questi gioielli d'arte, la rarità che essi acquistano da ciò che l'orefice non ne riproduce il modello: e questo l'Autore, dichiara e mette, condizione geniale, all'acquirente il quale, pagato sia pure profumatamente un gioiello, sa di possedere un oggetto che altri non può avere eguale. Ciò accresce il pregio all'oggetto e stimola vieppiù la fantasia dell'artista alla creazione.

⁂

Dunque il Wolfers orefice gioielliere scultore, ha esposto alla Biennale (Belgio) due vetrine d'oggetti, gioielli e vasi, nei quali la abituale sua tavolozza dalle pallidezze lunari tocca nuovi successi. Anche il Maestro belga espone uno spillone-farfalla ma ivi uno smeraldo vibra troppo in mezzo al languore di questa sua composizione. Quanto volentieri vedrei sostituita quella pietra! Essa scompagina la tavolozza Wolfersiana, titolo principale alla bellezza nei gioielli del Maestro belga che questa volta meno seduce: qui il suo disegno volge a irrigidirsi in formule geometriche a danno della leggerezza e di quel senso di irrealità così desiderato in un gioiello moderno. Noi, (direbbe un vecchio scultore) desideriamo piuttosto grecizzare che latinneggiare in fatto di gioielli; ed io rievoco, a precisarmi la figura sensitiva del Wolfers, altri gioielli che vidi e altre opere sue, non senza elogiare ancora il Maestro che nel movimento dell'arte moderna, nel suo Paese, occupa una posizione dominante.

⁂

Già cominciarono le Raccolte di gioielli moderni e allato di quella antica ideata dall'Anonimo Veneziano, allato d'un'altra del 1757 d'un G. I. il quale riunì una serie di modelli buccole, medaglioni, braccialetti genere rocaille italiano in una *Raccolta di desegni d'ornato all'oso dei Gioieglieri* (sic!) invito chi legge alla Raccolta del Beauclair, *Bijoux modernes*. Il mio Autore d'oggi riunì quivi lo sforzo di vari giovani; il Lienard, il Jammes, il Follot, il Petitjean in un complesso amabile di composizioni il cui esame può esser degno commento all'esame attuale dei gioielli laligniani e wolfersiani e poichè cito soltanto nomi francesi quasichè gli orefici francesi, coi belga siano i soli a rivelare i vaghi e delicati giuochi d'un gioiello, valga ancora il ricordo di due artisti tedeschi. Giuseppe Hoffmann e Koloman Moser, due austriaci, i quali in questi ultimi tempi, crearono alla bellezza moderna dei gioielli, incanto di leggerezza e originalità.

E chissà che nel 1909 non si abbiano a vedere, nella Biennale, dei gioielli immaginati dall'Hoffmann e dal Moser: il proposito di Venezia dev'essere quello di mostrare che la modernità ha salde radici nella vita estetica contemporanea

Alfredo Melani.

Le gare di tiro alla Farnesina

Roma, 12

Ecco i risultati della gara speciale dei componenti le varie commissioni delle sezioni delle gare.

Gara di fucile: Galli 54,25, Di Cesare 54,24 medaglia d'oro. Ciacci, Grandi, Mureddu, Borgocelli, Guido, Birzio, Biroli, Cecchi, Bruni, Rondelli, Croci, Reanda, Porta, Sant'Agostino medaglia d'argento.

Ferrandini, Brunetti, Cozzolino, Cisotti, ciondolino.

Gara di pistola: Borgognelli 61,29, Lubatti 61,25, medaglia d'oro.

Saraceni, Di Cesare, Brunetti, Galli, Guido, Fertola, Reanda, Coppi, Farelli, Sillani, Massa e Feranzoni medaglia d'argento e ciondolino.

Tiro collettivo: Borgocelli, Santagostino, Ciacci e Battisti medaglia d'argento.

Notizie varie da Roma

Roma, 12

Stamane ha fatto ritorno a Roma da Montecristo il Re. Il Sovrano, alle 10, ha ricevuto il conte di Arcos, che ha presentato le lettere di richiamo da ambasciatore di Spagna.

— La commissione incaricata di preparare le riforme alla legge sulla contabilità dello Stato ha rimesso al presidente senatore Di Broglio la relazione sul progetto di riforme che saranno presentate dall'on. Di Broglio al ministro del Tesoro.

— Secondo la « Tribuna » il disegno di legge per il riordinamento dello organico del Ministero delle Poste e telegrafi sarà discusso alla Camera venerdì prossimo o al più tardi lunedì della prossima settimana.

I funerali delle vittime dell' incidente tramviario di Napoli

Napoli, 12

I funerali delle vittime dell'incidente tramviario di ieri hanno avuto luogo oggi verso le 16 e sono riusciti imponentissimi. Si notavano parecchie corone e la bandiera della società degli orticultori. Numerosi agenti precedevano e seguivano il carro funebre di prima classe tirato da sei cavalli. Allo sbocco delle vie lungo il percorso e dal trivio al cimitero erano schierate truppe di fanteria e bersaglieri. Gran folla seguiva il feretro e altra si accalcava lungo i marciapiedi.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

L'agitazione dei viticultori francesi
Le dimissioni dei consigli del Mezzogiorno
Gli ammutinamenti de' soldati

Montpellier, 12

Sangnier tenne ieri sera una conferenza al Padiglione Popolare, quando la sala fu invasa dalla folla che mise tutto a pezzi. La riunione fu sciolta dal commissario di polizia. Sangnier, cercato da parecchie parti, fu inseguito fino all'Hotel dove era disceso. I dimostranti si recarono poi in piazza della Commedia e saccheggiarono due caffè.

Si dice che alcuni soldati del 2.o genio, fra i quali vari riservisti, avendo avuto l'ordine di tenersi pronti a qualunque eventualità, espressero il loro malcontento per la possibilità di dover essere messi di fronte ai viticultori. Un capitano, avendo perciò richiamato all'ordine i soldati, un riservista avrebbe minacciato il capitano. Un sottufficiale dovette intervenire.

Il generale Baylaud avrebbe informato di ciò il ministro Picquart.

Carcassona, 12

L'intiero Consiglio municipale ha presentato al Prefetto le sue dimissioni. Lo assessore anziano che ha dato alla folla tale notizia è stato calorosamente acclamato.

Cette, 12

Il Consiglio municipale di Cette si è dimesso in massa. Il Sindaco ha informato della decisione il pubblico dall'alto del balcone del municipio. Venne applaudito dalla folla. Un manifesto è stato affisso. La città è calma.

Parigi, 12

Il *Journal* ha da Narbona: Il Comitato di Arglès riunirà oggi ad Argèles i delegati dei Comitati più importanti della difesa viticola. Questa riunione ha per scopo di prescrivere le misure da prendere nelle circostanze attuali. Il «sabotage» amministrativo sarà ordinato per il 13 giugno mattina.

Il *Journal* dice che il numero dei municipi dei dipartimenti viticoli che si è dimesso non è inferiore a cinquanta.

Corre con insistenza la voce che una quarantina di soldati del 100.o fanteria sarebbero stati messi in carcere. La voce non è confermata.

Una resistenza passiva del governo

Parigi, 12

Si annuncia che i prefetti dei dipartimenti colpiti dalla crisi viticola rifiuteranno di accettare le dimissioni loro inviate dai consigli municipali e che Clemenceau che richiamerà i sindaci interessati, farà appello ai loro concittadini che non potrebbero che subire dei danni se l'autorità municipale abbandonasse le amministrazioni dei comuni e rompessero qualsiasi trattazione con il potere centrale.

Parigi, 12

Il presidente del consiglio Clemenceau si è intrattenuto stamane sulla crisi vinicola e sugli incidenti avvenuti nel Mezzogiorno con i prefetti di Herault del Garb e dei Pirenei orientali e del Aube indicando le misure da prendersi

Il trattato russo-giapponese
La firma ne é imminente

Parigi, 12

Intervistato dal corrispondente del *Petit Parisien* l'ambasciatore giapponese Kurino ha dichiarato che la firma del trattato russo-giaponese è assolutamente imminente.

Come la convenzione colla Francia, la convenzione colla Russia avrà lo scopo del mantenimento dello *statu quo* in Estremo Oriente. In quanto alle relazioni del Giapone cogli Stati Uniti sono eccellenti e l'accordo è completo fra i due paesi. Insoma la politica estera del Giappone esclude colla sua franchezza qualsiasi timore di complicazione.

La vertenza tra Giappone e Stati Uniti

New York, 12

Telegrafano da Washington all'*Evening Post*: Si dice che il visconte Aoki ambasciatore del Giappone, ha approvato a nome del suo governo il regolamento delle questioni concernenti i giapponesi lesi durante gli incidenti di San Francisco che dovevano intentare una causa alla città per i danni e gli interessi.

Il Dipartimento di Stato e l'ambasciatore giapponese dichiarano che l'accordo è completo e che esso non può essere turbato dallo spargimento di notizie sensazionali di natura tale da turbare l'opinione pubblica dei due paesi.

Una disgrazia nella marina americana
Undici uomini annegati

Norfolk (Virginia), 12

Un luogotenente di fanteria di marina, cinque aspiranti e cinque marinai appartenenti alla corazzata *Minnesota* che si erano imbarcati a mezzanotte in una scialuppa, dopo avere visitato l'esposizione di Jamestown, per riguadagnare la neve, scomparvero. Si teme sieno annegati.

Italiano che querela per diffamazione

Berlino, 12

Secondo un telegramma da Bochum al « Lokal Anzeiger » il prof. Rosa organizzatore della esposizione italiana a Bochum avrebbe incaricato l'avvocato Schoenwald di intentare un processo contro coloro che misero in giro la notizia del suo arresto per furto. Lo stesso telegramma aggiunge che la polizia ha confermato di ignorare l' arresto del Rosa.

La rivoluzione nella repubblica di Salvador

Mexico, 12

Il Presidente del Salvador telegrafa al ministro del Salvador al Mexico che i partigiani del Governo bombardarono con una cannoniera la città di Anajutla, che poscia occuparono.

Si ammettono gli scioperi economici!...

Pietroburgo, 12

Il prefetto ha pubblicato oggi una ordinanza ricordante che si ammettono soltanto gli scioperi economici e che gli scioperi provocati e mantenuti con la violenza e le minaccie di boicottaggio fatte da individui appartenenti ad associazioni professionali si considerano atti criminosi i cui autori saranno amministrativamente puniti con l'ammenda di tremila rubli o col carcere per tre mesi. L'ordinanza avverte che le associazioni professionali che si rendessero colpevoli degli atti criminosi suddetti verranno sciolte.

Se Stolypin non crea un blocco governativo

Parigi, 12

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che se Stolypine non riesce a creare un blocco governativo, la sua vita è più precaria che mai. Alla Corte s iè esasperati sempre più dalla terribile recrudescenza dei delitti politici. La stella di White ritorna a splendere. Egli ha dato giorni fa un pranzo politico al quale assistevano due reazionari che aveva combattuti.

Alla seconda conferenza dell'Aja

Parigi, 12

L'Echo de Paris pubblica una notizia dicente che Nelidoff ambasciatore di Russia a Parigi ministro plenipotenziario russo che presiederà la conferenza dell'Aja prenderà, dicesi, l'iniziativa di una dichiarazione intorno alla limitazione degli armamenti.

Questa dichiarazione darebbe soddisfazione all'Inghilterra e nello stesso tempo non potrebbe essere che ben accolta in Germania.

Parigi, 12

I giornali pubblicano la Nota ufficiosa seguente: « Da fonte competente russa si dice assolutamente inesatto che Nelidoff alla Conferenza dell' Aja debba prendere l'iniziativa della dichiarazione relativa alla limitazione degli armamenti. E' attualmente difficile prevedere come il futuro presidente della Conferenza si conterrà e se una ovvero parecchie potenze presenteranno questa questione. Tuttavia è presumibile che la grande esperienza ed il tatto di Nelidoff gli suggeriranno l'attitudine che raccoglierà i suffragi universali ».

La stampa e l'arrivo delle delegazioni

Aja, 12

L'associazione neerlandese della stampa con sede principale all'Aja ha deciso di adoperarsi per agevolare il compito dei giornalisti durante la riunione della seconda conferenza della pace.

I rappresentanti della associazione hanno ocerto i locali propri ai giornalisti esteri debitamente accreditati e si porrà a loro disposizione non appena saranno pubblicati gli atti e i verbali della conferenza.

Sono arrivati i delegati dell'Argentina del Messico e del Venezuela.

Domani arriverà la delegazione russo che prenderà alloggio alla Vieil Doeden ove è stato loro riservato un appartamento che occupa tutta la fronte del palazzo.

Terminata la cerimonia inaugurale sabato prossimo i vari capi delle delegazioni avranno fra loro uno scambio di vedute.

La gioventù montenegrina contro il principe Nicola
(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 12

(M.) — La gioventù montenegrina che studia a questa Università ha diretto un appello a' suoi compatrioti, nel quale chiama responsabile il principe Nicola della grave situazione odierna del Montenegro e li eccita a liberarsi di quel *tiranno*.

Un assassinio politico a Monastir
(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 12

(T.) — Si ha da Monastir che i Comitati bulgari hanno fatto assassinare di pieno giorno in una piazza di quella città il presidente della Comunità Serba, Michele Hadji-Pappa.

Il defunto era stato lungo tempo impiegato presso il Consolato serbo ed era pure rappresentante (*mutèvèli*) delle scuole serbe di Monastir.

Un terribile nubifragio in Ungheria
Vittime umane
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 12

(J.) — Un telegramma da Sopron reca che su Hidegszög e sulle circostanti campagne si è scatenato un terribile nubifragio seguito da una forte grandinata che ha prodotto danni ingentissimi.

Ad Hochkirchen un fulmine ha incendiato una cascina. Cinque bambini perirono tra le fiamme.

Ad Edehàza, in casa del commerciante Carlo Pertl, l'allagamento prodotto dal nubifragio ha sommerso una culla con un bambino, che rimase annegato.

La sorte di due piroscafi incagliati

Buenos Ayres, 12

Malgrado il suo alleggerimento il piroscafo *Thame* incagliato da più giorni non ha potuto essere rimesso a galla. I passeggeri continuano a viaggiare sulla « Clyde ». I lavori per rimetterlo a galla continuano.

Mandano da Punta Arenas (Cile meridionale) che il piroscafo « Orsega » pure incagliato fu rimesso a galla; continuerà il viaggio per Valparaiso.

Le traversie d'nn veliero italiano

Madrid, 12

Il *Diario Universal* ha da Cadice che il veliero italiano «Fanny» proveniente dall'Argentina si è ivi ancorato dopo un viaggio durato 110 giorni, in seguito a violenti tempeste. I viveri si esaurirono e la fame regnò a bordo.

La questione della mano d'opera al Capo

Johannesbourg, 12

Si assicura che venerdì prossimo nella seduta del Parlamento, il governo farà una dichiarazione sulla questione della mano d'opera. Tale dichiarazione verrebbe discussa a cominciare da lunedì prossimo.

Le Regine d' Inghilterra e di Danimarca alla "Croce Rossa,, italiana in Londra

Londra, 12

La Regina d'Inghilterra e la Regina di Danimarca visitarono la sezione italiana dell'Esposizione della Croce Rossa ricevute e guidate dal senatore Taverna e dal Conte della Somaglia. La Regina d'nghilterra si interessò particolarmente della campagna anti-malarica fatta dalla Croce Rossa nell'Agro Romano e nelle paludi Pontine. La Regina, avendo letto il rapporto sulla attività della Croce Rossa Italiana in tempo di pace, manifestò il suo compiacimento per i risultati ottenuti ed augurò la vittoria completa contro la malaria.

Il banchetto della "Dante,, a Londra

Londra, 12

Stasera ha avuto luogo il banchetto della « Dante Alighieri ». L'ambasciatore d'Italia marchese Di San Giuliano ha risposto terminando il suo applaudito discorso dicendo che facendo conoscere l'opera immortale di Dante lavoriamo anche per conseguire l'idea immortale della pace universale.

Contro le teorie socialiste a Londra

Londra, 12

Il London County Council ha approvato la mozione che gli era stata sottoposta vietante l'affitto dei locali per la propagazione delle dottrine socialiste.

Un generale inglese che muore ad una serata di gala

Londra, 12

Il generale Ellis, controllore della Casa Reale, è morto improvvisamente ieri sera durante la rappresentazione di gala alla Govent Garden in onore dei Reali di Danimarca.

Teatri e Concerti

La "Messa da requiem,, di Verdi a Padova

Padova, 12 sera

Allestire l'esecuzione della *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi mentre si raccoglie un Congresso per la musica sacra — come si è fatto a Padova — potrebbe sembrare persino una satira. Far echeggiare le liberissime ispirazioni del sommo operista, mentre in solenni adunanze musicisti di sicura dottrina discutono e lottano per la purezza e l'integrità dello stile sacro! Irriverenza, addirittura, dovette sembrare a tutti coloro (e non eran pochi) che nel Salone della Ragione, intorno a me, trovavano che quella di Verdi « non è una Messa...... »

Peregrina scoperta, in verità! Quante polemiche, quante critiche, quanti facili scherni, quanti olimpici disdegni non ha suscitato quest'opera: e come a quei clamori è sopravvissuta l'ammirazione! Quanti, tra i facili critici, sanno che di questa Messa drammatica portava le più alte e nobili e autorevoli difese il sommo Rheinberger? Quanti sanno che il grande contrappuntista la faceva periodicamente eseguire dagli allievi del Conservatorio di Monaco? Quanti sanno la risposta — serena e profonda — che egli dava a coloro che di questa sua ammirazione si maravigliavano: « Ognuno prega Dio nella propria lingua: Verdi lo prega in italiano.....?

Serena e profonda risposta: che sul carattere etnico dello stile sacro potrebbe segnare una teoria e aprire una discussione, dalle quali mi guardo con cura scrupolosa Pago di poter unire l'ammirazione dei molti poveri diavoli che la pensano come me, a quella di Giuseppe Gabriele Rehinberger!

⁂

Veramente oggi ammiravamo — cogli incompetenti — competenti come Cesare Pollini e Riccardo Brigo, — e dalle magnifiche sonorità del coro e dell'orchestra sembrava sprigionarsi e spandersi nella sala maravigliosa un soffio d'aria pura capace di allargare i più ostinatamente dotti polmoni. Non varrebbe il negarlo: l'ispirazione di questa *Messa* è quasi sempre drammatica; ma la grandiosa terribilità del *Dies irae* non esige un commento drammatico? E il far cantare nelle desolate parole: *Quid sum miser tunc dicturus?*..... tutto il pianto sconsolato dei *tementi dell'ira ventura*, anzi che ricamarci sopra una fuga, è proprio uno scandalo? Badiamo: ci sono anche le fughe: e se è vero che Hans de Bülow, nel maggio del 1874, faceva smentire dal *Pungolo* di Milano che egli avesse assistito « alla rappresentazione data in San Marco » non volendo esser confuso coi *forestieri* calati a Milano per sentire « la musica sacra di Verdi » — non è men vero che Verdi sapeva scrivere, e sapeva piantar solidamente sul *Sanctus* una fuga a due cori, e sapeva chiudere la *Messa* con una ampia e correttissima fuga.

Ma in questa, che è l'unica composizione *d'occasione* che Giuseppe Verdi abbia scritto, in questa che è lo sfogo dell'acerbo dolore che gli aveva invaso l'animo alla scomparsa di Alessandro Manzoni, di colui che divedeva con Camillo di Cavour la ammirazione più profonda che il nostro Grande mai votasse ad alcuno, — quanta passione, quanta sincerità, quanto sentimento! Lo scoppio terribile delle trombe che apre il *Dies irae*, la solennità magnifica del *Tuba mirum*, quale rilievo acquistano dalla cupa, tremebonda ansia che pervade la strofa *Mors stupebit*..... E la dolcezza (vogliamo anacronisticamente chiamarla perosiana?) del *Liber scriptus*, e la perfetta espressione del verso *Nil inultum remanebit*, e la già accennata, intensa significazione del *Quid sum miser*, come preparano l'invocazione maestosa: *Rex tremendae majestatis!* E il canto del tenore: *Ingemisco* di quali finezze non è abbellito! Come felice, e come... moderno, il sapor pastorale — ottenuto con quella sobrietà di mezzi che è caratteristica di tutta la Messa — della strofa: *Inter oves locum praesta*.... E il lamento del basso: *Oro supplex*, e il sublime quartetto: *Domine Jesu*, e l'arditissimo *Agnus Dei*, dolcissima ispirazione sostenuta da un unissono costante, — e la drammaticità del *Libera me, Domine*....

Mi accorgo di avere tracciato lo schema della intera *Messa*, e il benigno lettore è autorizzato a crederlo scritto con tutto comodo, prima della giterella a Padova: mentre è un pallido riflesso di intense, deliziose impressioni.

⁂

Il Club Ignoranti ha allestito questa riproduzione della *Messa* con grande coscienza e gran ardire — 120 coristi, 80 professori d'orchestra, quattro solisti quali le signore Bruno e Piccoletti, il tenore Mannucci e il basso Cirotto, un direttore come Edoardo Mascheroni hanno formato un complesso veramente ottimo. Il mirabile *Salone* non ha un'acustica ideale: l'immensa volta di legno ripercuote e amalgama i suoni sfumandoli e sovrapponendoli alquanto, press'a poco con effetto di una fotografia fuori di *fuoco*: mi spiego? Ma la *Messa* grandiosa ha pur fatto sul pubblico affollatissimo (ma non tanto ancora da riempire lo sterminato Salone) una grande impressione. Non conto gli applausi, le interruzioni, i tentativi di interruzione: noto appena di volo il *bis* del *Sanctus* (fuga a 2 cori) eseguito con tal fusione da far grande onore anche ai maestri Gallone e Palumbo, istruttori del coro: e concludo la cronaca con due parole: grande successo.

I quattro solisti apparvero ottimi: la soprano Piccoletti, dalla dolce e robusta voce, eguale, ferma, sicura, intonatissima; Elisa Bruno, mezzo-soprano celebrato per il superbo volume della voce, pel calore dell'espressione; Franco Mannucci, il tenore-avvocato, (anzi l'avvocato-tenore, beato lui!) cantante finissimo, di voce sempre più facile ed ampia: disse con mirabile purezza d'accento e con dolcezza squisita la stupenda frase: *Hostias et preces*.....; Sebastiano Cirotto, basso imponente per timbro e volume di voce.

Del coro dissi già: l'orchestra apparve sicura e colorita sotto la bella direzione di Edoardo Mascheroni: il quale dalla preparazione affrettata seppe ricavare eccellente risultato, e diresse con sicurezza, sobrietà ed efficacia degne di ogni lode.

Bella e ardita iniziativa, dunque, questa di Padova: e felicemente attuata. Degna dell'interessamento di quanti all'arte professano amore.

Anche a voler essere ottimisti, c'è da scommettere che le 3600 sedie del Salone.... basteranno.

mp.

La "Cavalleria,, al "Verdi,, di Padova

Ci telefonano da Padova, 12 sera:

Al teatro « Verdi » si è data stasera la « Cavalleria Rusticana ». Assisteva pubblico abbastanza numeroso. L'opera ebbe un'esecuzione accurata. Fu molto applaudito il tenore De Tura che ha voce gradevole e canta con bel sentimento. Applausi ebbero anche la signorina Olga Del Signore *Santuzza* appassionata, e la signora Tina Bovi-Farella ed il baritono D'Adone nelle loro piccole parti

L'orchestra diretta dal maestro Bovi, fu applaudita dopo l'intermezzo. Lo spettacolo fu preceduto dai « Pagliacci ».

Malibran

Anche iersera l'*Amico Fritz* ottenne un lietissimo successo, lo spettacolo ormai ha incontrato la piena simpatia del pubblico che pur iersera riempiva il teatro.

Come al solito fu festeggiatissima la signorina Alfos; ed applausi ebbero il Confaloni, il De Padova e gli altri; ed Ettore Cassellari, dopo la *Zingaresca* del prim'atto

Luisa Ratti e tutto il corpo di ballo ebbero continue approvazioni nel *Coppelia*.

Questa sera nell'*Amico Fritz* la parte del protagonista sarà sostenuto dal tenore cav. Alfredo Zonghi, completamente ristabilitosi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*

STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.

CIN. S. GIULIANO — *Ai tempi di Nerone — Noviziato di Beoncelli.*

CIN. MARCONI — *Per la vita e per la morte in 10 quadri.*

SPORT

La corsa automobilistica Pechino-Parigi
Una prima vittoria italiana

Parigi, 12

Il « Matin » dice: Riceviamo da Pechino dei particolari sulla prova automobilistica. Gli automobili De Dion e Spjkef sono stati superati dall'Itala a 40 cavalli del Principe Borghese che ha potuto passare la terribile salita di Nankow dove potrà senza dubbio fare una doppia tappa. Per contro il Moto-Triciclo Contal ha dovuto ritornare a Pechino per riparazioni perchè una sua ruota davanti trova difficilmente la strada al l'infuori dei solchi.

La lotta delle vetture contro le difficoltà del terreno è straordinariamente emozionante.

Le grandi corse ippiche ad Auteuil

Auteuil, 12

Oggi ha avuto luogo la grande corsa di Haies d'Hauteil col premio di 50.000 lire su un percorso di 5000 metri. Presero parte alla corsa 12 cavalli. Sono giunti 1. Chilosa di Chapard, 2. Rya Visiter di Procurer-Lavalentiere di De Mumm.

Gare di tiro al piccione a Viareggio

Viareggio, 12

Il 30 giugno l'1 e il 2 luglio avranno luogo a Viareggio dei grandi tiri al piccione con premi di lire 5000.

L'apertura dei valichi alpini

Il Touring Club Italiano ha organizzato un servizio di corrispondenza tra il suo Ufficio Informazioni, da una parte, ed i Consoli e gli Ispettori di Dogana che si trovano in località all'imbocco dei passi alpini, dall'altra, per avere direttamente informazioni periodiche relative ai valichi alpini, la cui apertura al passaggio dei veicoli, specie nei mesi di maggio e giugno, è considerevolmente ritardata per effetto di qualche nevicata.

Ecco dunque alcune notizie che possono interessare il pubblico in genere ed i viaggiatori in particolare:

Il colle di Tenda è già aperto da più di 2 mesi. — Il colle del Monginevro è già aperto dal 3 maggio — Il colle di Sestrieres è già aperto dal 14 maggio — Il colle del Moncenisio è già aperto dal 16 maggio — Il colle del Piccolo S. Bernardo è già aperto dal 6 maggio — Il colle del Gran San Bernardo è chiuso e le straordinarie nevicate di quest'anno ne impediranno l'apertura prima del mese di luglio.

Per quello che riguarda il Colle del Sempione, per lo zelo del Console del Touring quest'anno fu ottenuto dalla Confederazione Svizzera un anticipo di 10 giorni nel taglio della neve che copre il colle; sicchè il passaggio del Sempione sarà libero al transito dal 5 giugno in poi.

Richiamiamo in modo speciale che il passaggio delle automobili nei giorni determinati non si può effettuare che dopo le ore tre del pomeriggio.

Il Colle del Gottardo sarà aperto il 15 di giugno. — Il Colle S. Bernardino è ancora chiuso. — Il Colle dello Spluga è aperto dal 12 maggio.

Avvertiamo però che dei passi alpini che vanno in Isvizzera, solamente il Sempione ed il S. Gottardo sono permessi al passaggio delle automobili.

Il Colle dell'Albula (Engadine) è chiuso ancora per qualche giorno. — Il colle del Bernina è ancora chiuso. — Il Colle dell'Aprica è aperto. — Il Colle del Tonale è aperto dal 23 maggio — Il Colle dello Stelvio è ancora chiuso. Però ci informano che come fu operato il taglio delle nevi sino alla II Cantoniera, già dal 10 maggio, sarebbe ora desiderabile e possibile spingere i lavori al completo sgombero della neve dal colle. Noi giriamo questo desiderio al solerte Genio Civile della provincia di Sondrio nell'interesse di tutta la Valtellina.

Il Colle del Brennero è aperto dal 2 aprile — Il Colle di Toblach sarà aperto verso il 20 di giugno — Il Colle di Pontebba è aperto fin dal 16 aprile. — Il Colle di Semmering è aperto dai primi di maggio.

Anche tutti i passi appenninici che mettono in comunicazione l'Alta Italia con l'Italia Centrale, vale a dire: i Giovi, il Pennice la Cisa, il Cerreto, l'Abetone, la Porretta il Castiglione, la Futa e la Scheggia, per nominare soltanto i principali, sono già tutti aperti sin dai primi di aprile.

Una gita del "Club Alpino,,

La sezione di Venezia del Club Alpino ha deliberato nell'ultima assemblea la costruzione d'un nuovo rifugio (e sarà il quinto che per opera sua sorgerà sulle nostre Dolomiti) al passo del Mulaz, al confine tra il Trentino e l'alta valle Agordina del Biois.

Per fissare sul luogo il terreno più adatto a tale importante opera alpina, sabato 15 mattina col treno delle 4.45 la Presidenza della Sezione partirà per Sedico-Bribano, Agordo e Falcade.

La domenica da Falcade al passo del Mulàz (m. 2620), cinque ore di salita; e discesa a Falcade. Il lunedì ritorno a Venezia.

Questo il programma della gita. Quei soci che intendessero di parteciparvi sono pregati d'inviar l'adesione venerdì sera alla sede sociale.

Escursione a Trieste e sulle coste istriane

La prima iniziativa del nostro Consolato del Touring Club non poteva ottenere un successo più lusinghiero.

Continuano a pervenire numerose le adesioni. Il programma è stato per ora stabilito come segue, salvo qualche modificazione o mutamento secondo lo svolgersi delle feste del concorso a Trieste.

Partenza da Venezia il Venerdì 28 alle ore 23, arrivo a Trieste la mattina del sabato — Visita alle grotte di S. Canziano ecc. — La domenica partecipazione al concorso, feste relative e gita al Capodistria. — Lunedì mattina escursione sulle coste Istriane, Pirano, canale di Lemmo e Parenzo (banchetto a quota fissa). Ritorno a Trieste e Venezia.

Resta fissato lo stabilito, che le iscrizioni si chiudono appena i partecipanti hanno raggiunto il centinaio.

Ricordiamo che l'iscrizioni si ricevono (in tutte le ore del giorno e della notte) al Caffè Florian, sede del Consolato.

Per la riforma della scuola popolare

Roma, 12

La sottocommissione degli amici dell'alfabeto composto degli on. Bertolini, Caratti, Chimienti, Credaro, e Maggiorino Ferraris ha tenuto in questi giorni a Montecitorio una serie di riunioni e dopo lunga e particolareggiata discussione ha approvato alla unanimità i concetti fondamentali di una riforma della scuola popolare incaricando l'on. Caratti di riferire all'adunanza generale che avrà luogo il 26 corrente. Hanno inviato la loro adesione anche gli onorevoli Alessio, Cortese e Boselli.

I singoli commissari riservando ciascuno la propria opinione individuale circa la scuola di Stato o comunale, hanno concordemente ritenuto che in questo momento e come primo stadio per fare una cosa pratica è necessario mantenere nelle sue basi l'ordinamento attuale rafforzandolo e integrandolo col l'azione ed il contributo dello Stato.

Bambini di Terni da Linda Murri

Roma, 12

Il « Messaggero » ha da Terni che stasera partono per Fermo 4 bambini di operai scioperanti che saranno accolti da Linda Murri.

Il lenzuolo funebre di Garibaldi

Sassari, 12

Davanti al Pretore del secondo mandamento si procedette al riconoscimento del lenzuolo che avvolse la salma di Garibaldi. Il lenzuolo è ora in potere del Comune. Esso conserva tuttora le traccie del cadavere.

RIVISTE E GIORNALI

LA RUOTA DELL'AUTOMOBILE.

Allorchè sbuffante, vera staffetta del progresso, passa l'automobile sotto lo sguardo sprezzante od invidioso dei pedani, nessuno certo pensa al lavoro che ogni minima parte di esso è costato ed al numero delle persone che sono occupate nella sua costruzione.

Per prendere una delle sue parti più secondarie, citerò la ruota. Che cosa semplice, nevvero, a prima vista? Un piccolo mozzo metallico da cui partono raggi di legno innestati alla loro estremità in un cerchio pure di legno, foderato d'una lastra di ferro in cui poggia quell'insieme che costituisce il pneumatico.

Eppure che opera complicata, quante cure per confezionarne una, quanti artefici vi lavorano attorno; quante macchine sono messe in azione, quanti elementi attivi e rigorosamente precisi concorrono a crearla.

Dapprima, — ce lo dice la *Lettura Sportiva* — il tornio da legno foggia, leviga ed offre, uno eguale all'altro, i raggi — ed i raggi di tutte le dimensioni e di tutte le fisonomie, sia che vengano destinati ad una snella e leggera vetturetta o ad un torzo *camion* industriale — acquistata la loro personalità, vanno in un altro riparto dell'officina, dove, addattati a colpi di martello al mozzo profilano le prime linee della ruota embrionale.

Passa quindi nelle mani dell'operaio che vi applicherà il cerchione. E' una delle ultime tappe di questa evoluzione.

Le estremità dei raggi vengono raccolte in due semicerchi di legno preventivamente curvati a vapore e sui quali sarà applicato il cerchione di ferro.

Quest'ultima operazione, dicesi imbottaggio. E' la più delicata e richiede di essere compiuta da operai espertissimi, poichè il fuoco non aspetta nè perdona. In un forno, il cerchione di ferro è scaldato al rosso bianco. Tre uomini lo afferrano col mezzo di lunghe tanaglie e lo portano rapidamente sopra un bacino ove la ruota è stata deposta.

Il cerchio di ferro, disposto acconciamente attorno alla ruota, l'abbraccia e la rinserra strettamente, raffreddandosi. Quando si pensa agli sforzi che sopporta una ruota, segnatamente in casi di slittamento, spinte laterali ed urti, non si pensa che la sua resistenza sta tutta nella impeccabile precisione colla quale venne confermata, minuziosamente pezzo per pezzo!

IL SENSO AUDITIVO NEI CAVALLI.

Il cavallo fu sempre classificato fra gli animali più intelligenti, ma certo a torto. Il signor Pfungst ha fatto delle ricerche sul famoso cavallo Hans, si vorrebbe provare, in seguito alle esperienze eseguite, che i cavalli non posseggono nemmeno molte delle qualità d'intelligenza che vengono loro comunemente attribuite.

La *Deutsche Tageszeitung*, narra che dalle ultime ricerche fatte nei circhi ed in caserme di cavalleria, risultò che i cavalli sono pochissimo capaci di distinguere i suoni; che quindi non si possono dirigere colla parola, eccetto che per metterli in marcia o per fermarli. Pfungst, trovò che in una pariglia, al comando di fermata, obbediva sempre un cavallo solo e che un cavallo perfettamente ammaestrato non poteva fare assolutamente nulla, se il padrone non accompagnava i comandi con qualche cenno.

Tre cavalli di cavalleria che servivano già da cinque anni, una volta in moto non cambiavano il passo al comando; si mettevano in marcia al passo, al comando di squadrone-passo, come a quello di squadrone trotto o galoppo. Sapevano però distinguere i comandi dati ai soli soldati, come « lancia in resta » ed a questo rimanevano perfettamente indifferenti. Anche i segnali di tromba — sempre secondo il giornalista tedesco — non influenzano i cavalli: quando i segnali venivano suonati dall'altra parte del maneggio, parte dei cavalli non vi facevano caso; uno, invece, si spaventava.

Così pure, i cavalli, non rispondono al nome che è loro dato; i cavalli si voltano quando sono chiamati come a qualsiasi altro rumore: in una scuderia tutti indistintamente i cavalli si rivolgevano, quando veniva pronunziato il nome d'uno.

Per questa ragione non potè effettuarsi l'innovazione originale che fu tentata qualche anno fa dal capo del servizio veterinario dell'esercito francese. Egli voleva creare un volapük ippico, in cui i segnali di « he », « hi », « ho », « ha » volessero dire avanti, destra, sinistra, alt, trotto ed altri comandi più comuni.

Dall'articolo della gazzetta tedesca, si è quasi tentati di dedurre che quei cavalli sono forse meno intelligenti degli italiani oppure che non hanno molta simpatia pel linguaggio teutonico.

LA PORNOGRAFIA IN TEATRO.

Coi tempi che corrono, non è certo il caso di fare della *pruderie* nè del puritanismo, ma a voler seriamente osservare ed analizzare tutte le cretinerie più o meno salate che, sotto il nome ormai troppo elastico di *pochade* ci vengono quotidianamente amminanite, il buon senso si rivolta e l'arte deve arrossire e chiudersi gli occhi per non soffrire del sudiciume che ha gradatamente invaso il suo campo.

Anche prescindendo dal punto di vista del teatro preso come ammaestramento, si può pretendere oggigiorno che i giovani ingegni ci offrano delle produzioni divertenti senza essere per educandato, nè zeppe di oscenità.

Come ben asserisce l'*Illustrazione Bresciana*, nella stessa Francia che è ancora la fucina più feconda di codeste sciocchezze, si levano voci autorevoli in segno di protesta.

Il critico teatrale del *Temps*, Adolfo Brisson, in una vibrata polemica con Enrico Bernstein, non solo combatte l'immoralità e la pornografia sul teatro, ma vuole che l'opera drammatica si prefigga sempre un intento moralizzatore. Questo forse è pretender troppo per ora, basterebbe che il teatro fosse un luogo di divertimento e non vi si facesse l'apologia della corruzione.

Una delle più fini ed intelligenti artiste francesi, Gabrielle Réjane, per porre un freno all'infezione pornografica, ha consacrato nel suo nuovo teatro molte serate a *Spettacoli di famiglia* alle quali certo interverranno moltissime signorine. Non saranno certo spettacoli da far addormentare, o no, la Réjane è troppo fine per far questo; ella invece vuol provare col suo nuovo sistema che si può passare una serata deliziosa anche senza sentire delle sudicerie che non hanno nemmeno il fregio della novità.

Se poi vi sono persone che assolutamente non sanno divertirsi altrimenti, potranno andare nei Caffè Concerto. Quelli sono i posti ove tutto è lecito e nessuno vi trova a ridire, col vantaggio però che una signorina sa già che non è un posto adatto per lei e quindi non ha da aspettarsi la brutta sorpresa di esser costretta a sentire cose che non le garbano e non le convengono.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 Giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.29 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58,72	59 19	58,68
Termom. cent. al Nord	23,2	24,0	25,2
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa	84	83	76
Direzione del vento	E	SE	S
Stato dell'atmosfera	8	2	5
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 26.0; minima di oggi 19.6. — Marea: 1.a alta 12.17; 2.a —.— — 1.a bassa 6.5; 2.a 18.29.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Uff.o Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 23.8, min. 17.4; Torino 26.0, 18.1; Milano 31.4, 19.2; Brescia 30.0, 16.5; Venezia 26.0, 19.6; Bologna 29.5, 21.7; Ancona 28.2, 17.6; Livorno 26.0, 15.6; Firenze 27.0, 15.1; Roma 27.4, 15.0; Bari 26.0, 18.0; Napoli 24.8, 18.0; Palermo 27.0, 13.0; Messina 26.0, 17.8; Cagliari 25.0, 10.6.

Pietroburgo 16.9; Odessa 16.2; Amburgo 18.4; Vienna 18.6; Trieste 21.5; Madrid 15.6; Alessandria 23.0; Parigi 14.4; Nizza 18.2; Ginevra 17.2; Costantinopoli 19.3; Malta 22.8.

...rriere Giudiziario

...va istruttoria circa i Murri

Bologna, 12

...Gazzetta dell'Emilia » ha da Ro... la direzione delle carceri sta di... ...o perchè Tullio Murri e Naldi ...radotti alle carceri di Bologna ...nuova istruttoria.

...e del processo di Cagliari

Cagliari, 12

...chiuso alle Assise il processone ...mmossa del maggio 1906 nel co... ...di Sanvito. Il processo durò due ...quesiti erano circa 600. I giurati ...o tre giorni in camera di delibe... La lettura del verdetto durò ...ininterrottamente dalle ore 9 alle ...di ieri. La Corte si ritirò alle 23, ...ne, alle 6.30, pronunziò la sen... Le condanne variano da sei anni ...ai mesi.

...rese la voce di una sommossa ...carceri di Buoncammino. Molta ...si avviò al Castello. Si trattava ...fatto degli imputati del processo ...ti di maggio successi a Cagliari ...rsi all'udienza, pel fatto che si e... ...berata la prosecuzione delle se... ...i locali delle Assise, resisi libe... ...chè nella chiesa di S. Restituita ...tennero finora. Tutto si limitò al ...dei quattro principali imputati ...la fatto l'invito legale.

...ani si avrà probabilmente la sen... Corrono voci di possibili disordi... ...sono prese severe misure di pre... ...ne.

...llettino giudiziario

Roma, 12

...consigliere di Corte di Cassazio... ...Napoli è nominato primo presidente ...Corte d'Appello di Catanzaro. Polito ...della Corte d'Appello di Aquila in ...per infermità è richiamato in ...presso la Corte d'Appello di Mes... ...saburi primo presidente della Corte ...di Catania è collocato a riposo ...sua domanda e gli è conferito il tito... ...grado onorifico di primo presidente ...

...tari Stefani procuratore del Re pres... ...Tribunale di Roma è traslocato a Na...

...ani consigliere della Corte d'Appello ...ni è tramutato a Napoli a sua do...

...ra sostituto procuratore del Re pres... ...Tribunale di Torino è tramutato a Sar... ...d applicato temporaneamente presso la ...d'Appello di Torino con funzioni di so... ...procuratore generale.

...ola procuratore del Re al Tribunale ...poli è nominato consigliere della Cor... Cassazione a Roma.

...o consigliere d'appello in aspettativa è ...ermato in aspettativa.

...presidente del Tribunale di Mondovì ...inato presidente della Corte d'Appello ...ino.

...llaro giudice al Tribunale di Venezia ...to all'Ufficio di istruzione dei pro... ...esonerato da detta applicazione.

...umentato lo stipendio per compinto ...io ai seguenti magistrati: Caccini pre... ...primo mandamento di Venezia — Fu... ...tore al primo mandamento di Mon... ... — Trevese pretore al primo man... ...o di Bassano.

...ero presidente al Tribunale di Cone... ...è promosso dalla seconda alla prima ...

...oni aggiunto giudiziario al Tribu... Venezia è applicato all'Ufficio istru... ...processi penali.

...accettate le dimissioni di Crivelli pre... Maniago.

...aumentati di stipendio: Scozia vice... ...liere al Tribunale di Rovigo. Bortoloz... ...elliere alla Pretura di Montebelluna. ...vice-cancelliere alla Pretura di Bar... ...Galdoni idem a Vicenza.

...vice-cancelliere alla Pretura di Oc... ...è collocato a riposo. Maggi vice... ...aggiunto al Tribunale di Vene... ...dall'ufficio per quindici giorni ...di indelicatezza compiuti nella sua ...qualità di alunno al Tribunale ...

...esso l'exequatur alla bolla pontifi... ...ante De Lucchi al canonicato teo... ...del Capitolo cattedrale di Vicenza.

LIBRI

...e il grande Impero.

...quinto volume della grande opera di ...mo Ferrero sulla «Grandezza e deca... ...di Roma» (Milano, Treves) ed è u... ...giorno stesso della partenza dell'il... ...storico per l'America del Sud, chia... ...da Emilio Mitre per tenere una serie ...ferenze. Il contenuto di questo quin... ...e è ancora più importante e dram... ...dei precedenti, e completa con mi... ...ricostruzione storica al quadro — già ...ramente tracciato nel 4.o volume — ...pero d'Augusto. In verità non si ...se più ammarare l'indagine rigorosa, ...fatti e di raffronti, piena di ge... ...e di vedute nuove, in cui è costante ...delle cause e degli effetti, ovvero la ...a di rievocazione di questo storico ar... ...per cui quella vita sepolta ormai da ...lenni ci si agita ancora davanti con ...ressa evidenza, col suo vertiginoso mo... ...d'ambizioni, d'interessi, d'intrighi, ...ioni, co' suoi costumi raffinati e eru... ...gli splendori eccessivi d'una civiltà ...a per corrompersi. L'ultimo periodo ...pero d'Augusto, dopo la conquista del... ...e della Germania, dopo la morte di ...negli anni in cui l'austero Tiberio si ...d'amarezza nel triste esilio e la dis... Giulia — convinta d'adulterio — tra... ...nel fango la maestà imperiale del ...è di una grandiosità tragica, che a ...so la narrazione del Ferrero, vigorosa ...siva, agisce sul lettore con una sug... ...potente... Del resto il successo del... ...a del Ferrero diventa mondiale: dopo ...duzione francese è venuta la traduzione ...e, e si prepara la traduzione tedesca.

...ncetto della vita nella filosofia greca.

...o questo titolo il prof. Giuseppe Mo... ...di Bitonto ha di recente pubblicato ...opera voluminosa, della quale gli stu... ...della storia della filosofia gli saranno ... Non è possibile fare qui un esame ...o ed analitico dell'opera. Il Modugno di... ...a una vasta cultura, e rivela qualità ...re di studioso e di erudito, che rendono ...ortantissima quest'opera sua.

...lettore, seguite le minute indagini del... ...ore, sui primi accenni di filosofia greca, ...va davanti a tutti i sistemi filosofici ...elevati: «Talete, Pitagora, Erale, Socra... Platone, Aristotile, Epicuro». Questi va... ...temi filosofici sono dal Modugno tratta... ...esposti con rara competenza. Il Modu... ...si mostra d'una singolare capacità al... ...alisi e alla sintesi storico-filosofica, nella ...zione delle prime scuole filosofiche del... Grecia. Dalla scuola «Jonica» a quella «Empedocle», dalla «Pitagorica» alla ...assagorica» e a quella dei «Fisici del V. ...lo», l'autore attraverso a frammenti su... ...stiti, servendosi di monchi e scarsi docu... ...nti riesce a comporre e a concretare delle ...cezioni integrali. Non manca nell'opera ...Modugno la parte essenzialmente critica, ...e la trattazione di Socrate, la quale è ...sa di considerazioni profonde. Le pagi... ...più interessanti dell'opera sono quelle ...cate allo studio di «Platone» ed «Ari... ...tele». La concezione idealistica di Pla... ...la grandiosità filosofica ed artistica dei ...libri, sono studiate dal Modugno con ...enza e perizia. L'autore tratta con u... ...e entusiasmo Aristotile, e passa poi alle ...rine filosofiche della decadenza, ed alla ...a che più le illustra: «Epicuro». Il li... ...si chiude con un capitolo riassuntivo, ...una sintesi cioè dell'opera. Il Modugno ...vale largamente nel suo studio della clas... ...opera dello «Zeller», la qual cosa non ...niente al merito del giovine autore.

RIVISTE

«La Ginnastica». — E' ricomparsa mensile ...giugno (anno XLI) per la Fondazione ...Palestre pubbliche e per l'organizzazione ...Pompieri volontari nei 792 Comuni della ...one Veneta.

«La Ginnastica», fondata da C. Reyer, ...ua dunque la propria missione educa... ...trattando scienza e scuola. Il primo nu... ...presenta i tre fondatori della Federa... ...Ginnastica Italiana, ed anche una im... ...nte tabella statistica.

...N. 2 offrirà notizie delle Istituzioni ...tive nella nostra città.

«La Ginnastica» si vende al negozio Zan... (S. Bartolomeo) e presso i principali li... E' stampata nitidamente dallo Stabili... ...rale e C.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 281
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 237

CALENDARIO

13 Giovedì: S. Antonio di Padova.
14 Venerdì: S. Basilio vescovo dott.
Il Sole leva alle 4.23; tramonta 19.58.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1411.

Il sig. Virgilio Lampugnani ha acquistato una riproduzione del bronzo *Signora in cappello* di Victor Rousseau.

Concerto

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda Cittadina terrà un concerto nel Parco dell'Esposizione svolgendo il seguente programma:

1. Marcia, *Carlo Bini*, Carlini — 2. Intermezzo, *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 3. Cavatina, *La Sonnambula*, Bellini — 4. Preludio e coro di nozze, *Lohengrin*, Wagner — 5. Walzer, *Lontano dal ballo*, Gillet — 6. Marcia trionfale, Giovanelli.

Per la navigazione interna
Il canale Venezia-Milano

Roma, 12

Il «Giornale d'Italia» dice che fra Governo e Commissione parlamentare sono state concordate le modificazioni alla legge sulla navigazione interna. Principale di esse è quella per la quale si potrà subito attuare la esecuzione dei lavori urgenti per un canale di navigazione tra Milano e Venezia. Il vantaggio principale che arrecherà questo canale alle regioni per le quali passerà, sarà quello del trasporto per via di acqua dei carboni necessari ai molti stabilimenti industriali che sorgono in quelle provincie.

La crociata contro la tubercolosi
Lo sputo, "voilà l'ennemi!,,

Sarà perchè io non ho il bernoccolo della matematica, ma non credo ai calcoli di Heller per il quale un tisico espettora giornalmente non meno di 7 miliardi e 200 milioni di bacilli. Che volete? Per me l'assoluto non esiste quando lo si porta in un terreno instabile e variabile come il corpo umano. Convincetemi che sta fermo un pezzo di sughero sopra un'onda marina... ed io credo ad Heller. Pure è innegabile che, se lo sputo d'un tubercoloso viene con spensieratezza sparso qua e là sul suolo — specie nei luoghi abitati — ed ha occasione d'asciugarsi ed essicarsi, può, nei moti dell'aria esser innalzato come polvere. Arrivando allora ai polmoni delle persone attechisce in quelle che, per costituzione, eccessi, dissolutezza, privazioni, malattie pregresse od in corso, offrono un terreno favorevole allo svolgersi della tubercolosi. Tutto questo è innegabile perchè lo prova l'esperienza. Qual'è, infatti, quel medico condotto — al quale è riserbata sempre la clientela povera — che non ha visto la distruzione di famiglie intere racchiuse in qualche soffitta di città o tugurio di campagna, l'una e l'altro — come disse Celli — *vere abitazioni dell'uomo primitivo?* Chi non sa che vi sono delle sifilidi *immeritate* perchè acquisite col bacio, con una stretta di mano, col bere in una tazza, col fumare in una pipa polluta da un avariato? Ebbene perchè non può avvenire altrettanto per la tubercolosi della quale si conosce perfettamente lo ente morbigeno, mentre così non si può dire per la sifilide?

Ma la terapia stessa concorre a dimostrare come la tubercolosi, mediante lo sputo, facilmente si diffonda. Quando uno ha i suoi polmoni minati dal bacillo di Kock il medico coscienzioso e moderno sa che i miracoli son da aspettarsi dalla natura più che dalle risorse farmaceutiche (De Giovanni - lezione clinica del 6 maggio). Ed allora l'infermo è inviato là dove aria e luce concorrono assieme a spazzare l'atmosfera da elementi morbigeni e nefasti come quello della tisichezza polmonale. E, siccome il tubercoloso col suo sputo può infettare gli altri, ed autoinfettarsi, così la terapia s'accrebbe d'una novella branca povera di presidii farmaceutici, ma ricca di suggerimenti profilattici tra i quali primeggia la guerra allo sputo. Sorse, in una parola, tutto un complesso di norme e di regole basate sopra un canone della moderna medicina — prevenire più che reprimere — per gli ammalati predicato e praticato nei sanatori, nei dispensari, negli ospedali; per i sani da predicarsi e praticarsi con la propaganda insistente e continua.

Già io credo più in questa che in tutte le multe più o meno americane.

A New York chi sputa sul pavimento di un tram o d'un ufficio pubblico o sul marciapiede delle strade è punito con 5 dollari di ammenda, ed a Sidney con 25 lire; se recidivo con pochi giorni e talora un mese di prigione. A Boston la multa è di 500 lire delle quali metà va a chi denunciò l'infrazione all'igiene. A Lisbona è punito chi sputa in luogo pubblico, ma anche chi — essendo conduttore di trattoria, tram, ecc. — non denuncia il fatto.

Tutto questo è bello e giusto, ma praticabile tra popolazioni nelle quali è innato il senso della legalità. Tra gli anglo-sassoni si possono dare dei casi nei quali uno, prima di suicidarsi, paga la tassa di porto d'armi. Fra noi, per atavismo, per rilassatezza del carattere, per lo scetticismo proprio agli apati, per l'invasione continua del potere politico su quello giudiziario, pochi danno retta alla legge. Quindi l'articolo 161 Regolamento sanitario — prescrivente le sputacchiere nei luoghi pubblici — è nè più nè meno d'una grida del buon Ferrer. Se poi si comminassero delle multe ai trasgressori, nessuno pagherebbe. Sollevasi un vespaio quando la multa colpisce il dimentico del monumento vespasiano. Certi onorevoli son sempre pronti a commettere un'azione disonorevole proteggendo e procurando una sanatoria a chi — magari volendolo — incappò nelle maglie della legge e del fisco. Di più l'eludere la legge è quasi uno sport, nel quale il più furbo ha l'impunità. Quindi, più che l'imposizione, vale l'educazione antitubercolare del popolo diffusa dalla scuola, dalla stampa, dalla conferenza, dall'apostolato continuo del medico, dalla borsa ben fornita del ricco.

Il denaro è il nervo della guerra. In quella antitubercolare diventa per di più carne ed ossa quando chi lo impiega — De Giovanni, Picchini, Zaniboni, Randi, ecc. — unisce al cuore del filantropo il cervello dello scienziato.

Dott. STRICNINA.

Assoc. Giovani Monarchici

Ricordiamo che stasera avrà luogo all'Associazione la conferenza del D.r Giulio Ceresole sulla *Lotta contro la tubercolosi*, alle ore 21 precise.

Il cassiere Neve non è stato arrestato

La *Difesa* annunziava iersera, in forma dubitativa che il cassiere della Ditta Gondrand Emilio Neve, scomparso da Venezia circa otto giorni fa, era stato arrestato l'altro giorno a Milano e che ieri era giunto a Venezia fra due carabinieri. La notizia è destituita di fondamento. Del Neve non si ha ancora nessuna nuova.

Un borseggio in Tribunale

Certo Giovanni Zane di Burano abitante a San Polo 892, ieri era nella sala di udienza del Tribunale per affari suoi. Vi rimase una mezz'ora, quando uscì non aveva più il fortafoglio contenente, oltre a varie carte, 105 lire. Il borseggio fu denunciato a San Polo. E' sospettato un ragazzo sedicenne.

A Casa Sacripante-Lovatelli

Ieri per questa cara Famiglia fu una grande festa: si battezzò il piccolo Carlo, nato poco più di un mese fa dal matrimonio felice della figlia graziosissima dei marchesi Sacripante col conte Lovatelli, uno dei più brillanti e colti ufficiali della Marina italiana.

Mons. Pisanello, Parroco dei Frari, celebrò la cerimonia nella sua Chiesa insigne, avendo portato il piccino al fonte battesimale la Contessina Ginevra Serego degli Alighieri, in rappresentanza della madre del Conte Lovatelli.

All'angioletto vennero imposti i nomi di Carlo Gustavo.

Alla cerimonia, seguì nella casa dei Marchesi Sacripante e dei conti Lovatelli, per loro grazioso invito, un convegno brillantissimo di quella parte cospicua della *haute*, che la stagione non ha ancora fugata da Venezia.

Il Marchese e la Marchesa e il Conte e la Contessa padroni di casa profusero la loro inesauribile cortesia fra gli invitati, trattenendoli dalle quattro fino alle sei.

Nella sala del *buffet* sontuoso notammo fra le moltissime ed elegantissime: La Contessa Leopoldina, la Contessa Gabriella e la Contessina Margherita Brandolin, la Principessa Giovanelli, la Co. Miari, la Contessina Morosini, M.me La Fontaine e figlia, la Sig. Bonaldi Croze, la Co. Rasini di Mortigliengo, Lady Layard, le Contesse Valmarana, la Contessa Mocenigo-Faà di Bruno, la Co. Mocenigo Cais de Pierlas con le figlie, la Co. Balbi Valier De Nordis, la co. Belmondo Caccia, la cont. Da Sacco, la Nob. Paccagnella e figlia, Miss Merrich, Miss Johnson e figlia, la Nob. Mannati e figlie, le Signore Zanoni-Walther, Usigli-Biliotti, Goi, Donna Paola Blaas, la Signora De Poury, la Sig. Chiaradia, la Baronessa Mayneri, M.me Hulton e figlie, la co. Foscari-De Bresson, la co. Tiepolo e figlie, ecc. ecc.

Molte felicitazioni si espressero agli Sposi e ai Nonni felici, e molti voti augurali si fecero per il bimbo: vi aggiungiamo le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

*** Nella lieta circostanza la Contessa Lovatelli consegnò al Conte Brandolino Brandolin L. 20 per la Cassa degli Operai ascritti alle Associazioni Monarchiche di Venezia.

REGIA MARINA

Notizie del Dipartimento

Prove di macchina sulla «Tripoli». — Giovedì p. v. la r. n. «Tripoli» uscirà in mare per le prove di macchina; la Commissione giudicatrice sarà così composta:

Capitano di fregata Alvise Mocenigo, presidente — cap. di corvetta, comand. Giuseppe Bertetti, membro — cap. del Genio Navale Adolfo Mamini, membro e relatore — cap. macchinista Giovanni Capitanio e tenente macchinista Dirett. di macch. Alfonso Pasella, membri.

La Direzione delle Costruzioni sarà rappresentata dal maggiore macchinista Giovanni Mosca.

Encomio. — Il comandante del Dipartimento, vice-ammiraglio Viotti, encomiava ieri nell'ordine del giorno dell'Arsenale, il marinaio Marco Nordio e il fuochista Pasquale Croce del pontone «Castore» che il mattino dell'11 corr. si gettavano in acqua in darsena vestiti e traevano a salvamento un operaio in procinto di annegare, essendo caduto accidentalmente nell'acqua.

Varie di Cronaca

Minaccie a mano armata.

Ieri dalle guardie di San Polo, veniva tratto in arresto certo Cipriano Tiozzo fu Fortunato, il quale aveva minacciato con un coltello a serramanico il negoziante di frutta La Bua di Rialto.

Il Tiozzo quindici giorni fa aveva tentato di rubare una cassa di limoni, ma era stato preso dai dipendenti del La Bua ai quali il Tiozzo disse che aveva presa quella cassa per isbaglio. Ieri il Tiozzo fu visto sedersi su una cassa di limoni e il Le Bua, temendo che lo *sbaglio* si ripetesse, disse ai suoi uomini di star attenti. Il Tiozzo sentì e allora cavò fuori il coltello, dicendo che l'aveva appena fatto arrotare. Per questo fu arrestato.

Ragazzate pericolose.

Certo Aleardo Tomasetti, diciannovenne abitante a Cannaregio, si assentò iermattina da casa sua e non vi fece più ritorno. La madre ed una sua coinquilina si accorgevano intanto della sparizione di oggetti d'oro con pietre, di oggetti di vestiario e di arnesi di rame, che non potevano mancare che per opera del figlio. Le due donne sporsero denunzia alla Questura Centrale, che arrestava iermattina il ragazzo, riuscendo a sequestrare anche parecchia roba parte della quale — quella d'oro — era andata a finire nelle mani di una canzonettista di terzo ordine, per la quale il Tomasetti s'era acceso.

Agli automobilisti

è interessante leggere l'avviso di sesta pagina della Ditta Armando Vianello.

Furti di legname.

L'altra notte due facchini certi De Marchi e Rossetto, si introdussero in una casa disabitata a San Girolamo e di proprietà dei fratelli Coletti, e rubarono il pavimento in legno di una stanza, per un peso di 4 quintali e una cinquantina di lastre. I due ladri furono arrestati iersera.

Caduta in canale.

Iermattina veniva ricoverato all'ospedale, certo Adelio Raffi, di 21 anni, da Rovigo, sarto, abitante in Via 22 Marzo. Era stato salvato da due peatai che passavano con la loro barca pel Rio delle Veste. Il Raffi fu prima consegnato a un vigile che lo portò in Guardia Medica onde con la *Croce Azzurra* fu trasportato all'Ospedale.

Ai due peatai il Raffi disse di essere caduto in acqua; ma siccome è un po' difficile cadere in acqua dalla Fondamenta delle Veste, che è limitata da ringhiera di ferro, si dubita che il Raffi abbia invece tentato di suicidarsi. Ha dei dispiaceri domestici.

Un facchino che si getta dalla finestra.

Iersera il facchino Vittorio Ester, ventenne, abitante in calle Cardoni ai Birri 5294, rincasò verso le sei, ubbriaco; e, probabilmente, in un accesso di melanconia si lanciò fuori della finestra della sua camera ch'è al secondo piano. Da quella parte è però una specie di orto, e il Ester andò a cadere sopra una vite dalla quale rotolò poi a terra; cosicchè il colpo fu attutito e il facchino non riportò che una lieve ferita e qualche altra leggiera contusione.

Se n'accorsero immediatamente i suoi famigliari che lo portavano all'ospedale, dove lo medicavano. Veniva trattenuto ma non corre alcun pericolo.

Esami per conduttori caldaie a vapore — In seguito ad interessamento del R. Prefetto prego codesta onorevole Direzione di voler far cenno nel suo giornale che è stata indetta una sessione d'esami per aspiranti conduttori di caldaie a vapore presso la R. Prefettura di Treviso.

Le domande corredate dei documenti prescritti di ammissione all'esame devono essere presentate alla Prefettura di Treviso non più tardi del 16 Giugno corr.

Società del Tiro a Segno Nazionale — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 214 tiratori e si spararono complessivamente 4050 cartucce.

Domenica prossima giorno 16 continuazione delle lezioni regolamentari.

Non ostante tutti gli avvertimenti pubblicati sui giornali, risulta che taluni fra i soci preventivamente inscritti ai tre periodi di tiro, non hanno principiato le lezioni regolamentari. Si avvertono pertanto i ritardatari che domenica non verranno più ammessi a cominciare le lezioni mancando il tempo necessario per compierle.

Domenica 30 corr. avrà luogo la consueta gara comunale il cui programma verrà quanto prima dispensato al Campo di Tiro e alla Sede Sociale in San Fantino.

Cooperativa Case Operaie — Questa Società, nella seduta consigliare di Mercoledì 29 Maggio p. p. fra altro procedette alla nomina delle cariche eleggendo a vice-presidente il comm. Giacomo Levi, a segretario il cav. Sante Liva, a cassiere il sig. Milioli Antonio, a controllore il dott. Giuseppe Franchi.

Stabilì ancora di pagare il dividendo 1906 in lire una per azione dal 15 Luglio corr. nei giorni di Martedì e Sabato dalle ore 7 e mezza alle 9 e mezza pom. nella sede sociale a S. M. del Giglio N. 2462, andando con tal giorno perento il dividendo 1901.

Per norma della navigazione. — Per norma dei naviganti informiamo che il fanale rosso situato all'angolo Sud-Est del molo San Gennaro nel porto di Napoli, per guasti avvenuti, funziona a luce fissa sino a nuovo avviso.

La beneficenza

*** Ad onorare la memoria del suo compianto vice-segretario Cesare Agosti il Circolo del Sestiere di Cannaregio del partito Liberale Conservatore a mezzo del suo Presidente avv. cav. Luigi Vasilicò offre L. 20 a favore dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata.

*** A nostro mezzo: la Ditta Haasenstein e Vogler per conto del signor L. V. offre lire 2.65 al Pane Quotidiano.

*** In morte del bambino Lodovico Donà Dalle Rose, il nonno conte Antonio, in cambio di fiori offre al Patronato B. Pietro Acotanto L. 200 (duecento). Il Direttore ringrazia.

*** A nostro mezzo, in morte del compianto Cesare Agosti, il sig. Nello De Facci Negrati offre L. 10 all'Opera dell'Infanzia Abbandonata.

Stato Civile

11 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Baldi Settimio detto Carlo, assistente tecnico con Dal Bon Amelia, casalinga, celibi — Trevisan Angelo, gondoliere con Praloran Degnamerita detta Angelica, casalinga, celibi — Fontanella Umberto, fabbro con Ravagnan detta Bello Adelaide, casalinga, celibi.

Decessi: Trevisan Giuseppe, d'anni 81, coniugato, ottico di Venezia — Tommasinelli Gio. Batta, d'anni 61, coniug., di Mulazzo — Agosti Cesare, d'anni 20., celibe, studente di Voghera — Piranese Bon Antonia, d'anni 71, vedova, r. pensionata di Venezia — Foith Elsa, d'anni 20 di Brasso (Ungheria).

Più un bambino al disotto degli anni 5.

12 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 11.

Decessi: Merlo Luigi, d'anni 74, vedovo, r. pensionato di Venezia — Turcato Innocente, d'anni 71, coniugato, pens. cap. porto di Venezia — Presotto Arcangelo, d'anni 48, coniugato, villico di Chiarano — Bortoluzzi Ferdinando, d'anni 51, celibe, muratore di Venezia — Bastianello Vianello Luigia, di anni 52, coniugata, casalinga di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Una specialità della rivista ARTS ET LABOR, *che noi diamo in dono ai nostri abbonati, è la* Cronaca fotografica. *Quella del prossimo fascicolo del 15 Giugno conterrà, fra l'altro, 19 illustrazioni della Gita compiuta nel Maggio scorso dai giornalisti sul lago di Como: 29 incisioni sulle gare automobilistiche Siciliane, numerosissime altre sulla visita di S. M. la Regina Madre al Castel S. Angelo, sulla Perla del Mediterraneo, sui funebri del maestro Platania a Napoli ed altre ancora nitidissime, tutte di attualità e istantanee.*

Il fascicolo di Giugno si abbellirà di oltre 150 splendide incisioni.

Dalle Provincie Venete

Il ballottaggio di Verona
I moderati per Lucchini

Verona, 12.

(B.) L'Associazione Monarchica in un assemblea numerosissima deliberò, pur mantenendo fermo il proprio programma, di invitare gli amici dell'ordine a votare per Lucchini.

E' inutile dire che noi siamo lietissimi di questa deliberazione la quale viene a dimostrare oltre che il buon senso dei nostri amici di Verona, la giustezza e la serietà delle nostre argomentazioni di ieri e dell'altro ieri. L'esito della lotta non può, oramai, esser dubbio. La parola d'ordine sia domenica prossima: Per Lucchini contro Todeschini.

La campagna grandinifuga di Castelfranco
giudicata da un francese

Parigi, 12

In una delle ultime assemblee della Società Nazionale di Agricoltura, il meteorologista prof. Angot aveva presentato e commentato il rapporto del senatore Blaserna intorno agli esperimenti di tiro contro la grandine, che ebbero luogo per cinque anni consecutivi nella zona di Castelfranco Veneto, esperimenti dai quali risultò l'esito negativo di questa campagna quinquennale contro la grandine.

Ora nell'ultima assemblea della Società stessa il signor Prosper Gervais ha letto una nota del dottor Vidal, il quale agli insuccessi constatati in Italia oppone i successi conseguiti in molti punti della Francia e cerca di dimostrare che gli esperimenti italiani furono fatti in non favorevoli condizioni di riuscita.

Il dott. Vidal è d'avviso che esista a Castelfranco Veneto una causa locale degli insuccessi constatati. Egli afferma che in quella parte del Veneto, situata presso altipiani molto elevati, gli uragani sono per così dire canalizzati dai contrafforti delle Alpi Carniche e diretti verso la pianura con una velocità vertiginosa. Ciò spiegherebbe — secondo il dottor Vidal — l'impossibilità di neutralizzare questi uragani coi procedimenti ordinari.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 12:

Lavoro premiato. — Abbiamo informato, a suo tempo, che il locale Municipio era concorso alla quarta Esposizione Campionaria Internazionale di Perugia, con una monografia e una statistica del Direttore didattico prof. Alessandro Da Venezia, sulle scuole comunali, dall'attuazione della legge sulla istruzione elementare obbligatoria a tutto l'anno scolastico 1905-1906.

Ora sappiamo che il pregevole lavoro è stato premiato con medaglia d'argento Congratulazioni all'on. Municipio e più ancora al prof. Da Venezia.

Padova

Il Congresso di Musica Sacra
L'ultima giornata

PADOVA — Ci scrivono 12:

Oggi si è tenuta la terza e ultima giornata del Congresso Veneto di Musica Sacra. Assistevano, oltre ai soliti congressisti, il conte Mela, cassiere della Società di S. Cecilia, il vescovo di Treviso monsig. Longhin, il Patriarca di Venezia Cavallari; come di consueto mons. Pellizzo, mons. Caron, la presidenza al completo.

Si riprese subito la discussione sulla relazione di Don Favero sulla manutenzione degli organi, poi il prof. cav. Ravanello riferì sull'accompagnamento delle melodie Gregoriane. Con quella eccezionale competenza che ognuno gli riconosce parla con grande dottrina; non accetta le teorie sul canto gregoriano dei benedettini, perchè contrario al nostro senso musicale. L'oratore prova le sue affermazioni con efficacissimi ragionamenti. L'accompagnamento delle melodie gregoriane deve servire alle nostre necessità, al nostro gusto musicale: nè poi si può dire che la teoria solesmense sia la più conforme alla tradizione. La differenza tra il canto gregoriano e la musica moderna sta nel diatonismo il quale del resto ha risanguato la musica moderna.

Dimostra praticamente i concetti esposti in riguardo all'accompagnamento delle melodie gregoriane. Conclude affermando che la restaurazione del canto gregoriano va considerata anche dal lato artistico, e non solo dal lato scientifico.

Il direttore dell'istituto dei ciechi, Lanfranchi, propose di far stampare la dotta dissertazione del maestro Ravanello.

Interloquirono Ravignano e il presidente De Santi, il quale dichiara che la questione agitata dal Ravanello è gravissima; le due opinioni sono discutibili e rispettabili e non si può per ora pronunciarsi con sicurezza. Fa qualche confutazione al maestro Ravanello; augura che si venga ad un accordo generale.

Il professore cav. Bottazzo rilevò la compassione con cui si pronunciava la parola *organisti;* oggi invece c'è un confortante risveglio nella scuola d'organo, che nel medioevo significava scuola di composizione. E' necessario che gli organisti da chiesa siano anche buoni improvvisatori.

Il presidente chiude il congresso ringraziando il vescovo di aver voluto sempre assistere alle assemblee e ringrazia il cardinale Cavallari di aver voluto assistere all'ultima seduta (*applausi fragorosissimi*) dice che l'autorità ecclesiastica non è stata mai contraria alla causa della musica sacra. Procederemo — esclama — nella verità, sotto l'egida dell'autorità. Noi abbiamo studiato la musica sacra e abbiamo lottato e vinto: la riforma della musica sacra ha portato la riforma dell'arte in genere.

Oggi le *scholae cantorum* si moltiplicano Ringrazia l'Istituto musicale e plaude al concerto perfetto dato ieri. Plaude all'insigne maestro Ravanello e a tutti gli altri maestri. Dice che è grande il merito del Comitato esecutivo che ha preparato il Congresso, e rivolge un ringraziamento all'illustre Bottazzo e al presidente cav. Deola. Ringrazia poi l'assemblea così simpatica: prega i vescovi di dare le loro sante benedizioni.

Il vice-presidente, Borlero, dice che il ricordo di questo Congresso resterà impresso nel cuore di tutti: ringrazia il cardinale, i vescovi, e il simpatico padre De Santi: i relatori, la presidenza dell'Arca del Santo e per essa il co. De Claricini: ringrazia la stampa che con tanta deferenza ha seguito le sedute del congresso: ringrazia in special modo il presidente cav. Deola, elemento prezioso del Congresso.

In ultimo parlano il vescovo di Padova mons. Pellizzo, il quale dice che la riforma della musica sacra è ormai su di una buona china e promette di seguire i maestri nella loro opera.

Il cardinale Cavallari impartì la benedizione, ringraziando tutti i congressisti. La seduta terminò alle 11.30.

La messa di Verdi in Salone

Gran folla alla prima della *Messa* di Verdi in Salone. Ne parlerà il vostro critico musicale (*Vedi Teatri e Concerti*), mentre la cronaca registra lietamente il bellissimo successo e nota fra i presenti: S. E. il cardinale Cavallari, S. E. il Vescovo di Padova mons. Pellizzo, il Vescovo di Treviso mons. Longhin, quello coadiutore di Ceneda mons. Caron; — molti congressisti di musica sacra, e, fra i maestri, Bottazzo, Drigo, Pollini, Ponzilacqua, Walther ecc.

La seconda esecuzione ha luogo oggi alle 15. La terza ed ultima sabato.

...merini, Luisa Cittadella, Contessina Nanni

La fiera del Santo

La città è animatissima; i treni del pomeriggio riversarono moltissimi forestieri i trams elettrici passano stracarichi di gente.

La fiera promette di riuscire grandiosa; attorno al recinto del Prato trottavano stasera superbe pariglie e dei bellissimi puro sangue: le gare si impegnavano vivacissime fra la più grande curiosità della folla.

Gli stalli vicini al Prato sono tutti zeppi di cavalli.

Tentato suicidio d'un professore. — Si è sparsa stamattina la voce che un professore della nostra Università aveva tentato di por fine ai suoi giorni.

Più tardi si venne a sapere che purtroppo la notizia era vera e che si trattava del prof. Vittorio Lazzarini, vice direttore del nostro Museo, professore straordinario di paleografia alla nostra Università. Il Lazzarini era succeduto poco tempo fa al professor Loria.

Il prof. Lazzarini ha tentato di por fine ai suoi giorni inferendosi ben diciasette colpi di temperino alle braccia ed ai fianchi. Prontamente soccorso dalla moglie e dai professori Borgonzoli e Borelli l'emorragia potè esere fermata. Ora il prof. Lazzarini è fuori di pericolo. Le cause del suicidio debbono ricercarsi in una nevrastenia acuta.

Onorificenza. — Al Sindaco avv. Levi-Civita, già commendatore della Corona di Italia e Ufficiale Mauriziano, venne ora conferita la commenda Mauriziana.

Esposizione di lavori femminili. — Alla Loggia Amulea, si è inaugurata oggi, nel pomeriggio, con numeroso concorso di signore, signorine e signori, l'esposizione di lavori femminili, che anche l'anno scorso ha ottenuto grande successo. Quest'anno l'esposizione è riuscita, senza dubbio, migliore degli anni precedenti per quantità e qualità di lavori finissimi. Ne furono infaticabili organizzatrici alcune elette dame della nostra città, che danno il loro costante appoggio per lo sviluppo e l'incremento delle industrie femminili italiane, aventi il nobilissimo scopo di recare beneficio e sollievo a tante povere donne che si trovano nella miseria e alle quali viene offerto il più nobile aiuto: il lavoro.

Il Comitato padovano è composto delle signore: contessa Cia Giusti, presidente, contesse Maria Papafava, Francesca Camerini, Luisa Cittadella, contessina Nani-Giusti, marchesina Margherita Incisa, Erminia Moschini-Orologio, Stefania Ombo-ni, Vittorina D'Ancona, Annita Trieste, marchesa Consuelo Dondi dall'Orologio, e dalle segretarie, signorine Angelelli e Zaramella.

CONSELVE — Ci scrivono 12:

Finalmente anche Conselve tra breve tempo sarà allacciata telefonicamente con la linea diretta con Padova a merito di parecchi cittadini costituitisi in Società.

I lavori sono già al termine e ci auguriamo che tra un mese sia questo un fatto compiuto.

Da parte nostra una lode agli iniziatori ed in speciale modo al sig. Vittorio Franzolin, Sindaco del Comune, che tanto s'adopera perchè la sua iniziativa venga quanto prima realizzata.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 12:

L'on. Magni a Belluno. — Stamattina col treno delle 8,50 è giunto a Belluno l'on. Magni. Erano alla stazione a riceverlo il comm. Vinanti, il comm. Gerenzani, il cav. Prosdocimi, il cav. Bortoluzzi, il cav. Vedana, il prof. Volpe e altri maggiorenti del partito liberale.

L'on. Magni si recò a far visita al sindaco prof. Zanon, e dal prefetto comm. Prandi. Il rappresentante del collegio partì coll'accelerato delle 11,5 accompagnato da alcuni amici, per Bribano, dove si fermerà fino a stasera. Poscia proseguirà alla volta di Roma.

Rinvio dei processi alle Assise. — La malattia del presidente Ugo Ughi, non ha ancora terminato il suo corso, tuttavia l'egregio magistrato va migliorando.

Continua in IV pag.

do. Egli però non potrà presentarsi il 14 corr. al quale giorno venne rinviato il processo contro Antonio Sanvido da Cesio Maggiore.

In conseguenza di ciò il processo, con odierna ordinanza, venne rimandato ad altro ruolo, ed allora il processo stesso si dovrà ricominciare. Ad altro ruolo venne rimandato anche altro dibattimento per lesioni gravi con inabilità permanente al lavoro contro l'accusato Domenico Dal Canton da Quero, che si è reso latitante.

Contro l'automobile. — Il nob. dottor Giulio Sammartini ieri, assieme ad alcuni signori, con la sua automobile percorreva la strada di Allemagna. Giunto tra Rivalgo e Perarolo uno sconosciuto lanciò un grosso sasso che andò a ferire ad un braccio una delle persone che si trovavano sulla vettura.

Tali imprese mascalzonesche contro le automobili, avvengono continuamente, e sarebbe opportuno e desiderabile che l'autorità competente si interessasse di riconoscere gli autori delle stesse. Una buona lezione infatti gioverebbe a mettere a posto certa gente.

Gravi danni recati da un temporale. — Ieri sera nell'Agordino s'è scatenato un violento uragano. Varie campagne vennero allagate ed un campo in località Pian della Rova, franò.

Le bambine che come dicemmo ieri poco mancò venissero fulminate, in seguito ad un guasto della conduttura elettrica (essendosi incendiate in parte le vesti) riportarono un grave spavento. Esse per questo si trovano a letto ed il medico che le ebbe a visitare le trovò sta sera in preda a febbre.

Treviso

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 12:

Sindacato Agrario Prealpino. — Oggi ha avuto luogo l'Assemblea generale del Comizio Agrario di Montebelluna. Furono approvati i bilanci, e ad unanimità eletti: Agronomo: Antonio Baccega, presidente — Boschieri avv. cav. Lodovico, vice-presidente — Steffan Domenico, segretario — Agostini dottor cav. Francesco, Gobbato cav. Domenico, Pizzolotto cav. Eugenio, Renati Giovanni, Rinaldi cav. Luciano, consiglieri — Arman Gio. Batta, Buzzo Giovanni, Ressetto Giovanni, consiglieri supplenti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

(Aramis) — **Il manifesto ai cittadini** — Il Comitato promotore per la costruzione delle Case Popolari, composto dei signori cav. Bordignon, cav. Bosum, cav. Marta, cav. Montini, cav. Pellizzari, cav. Pitorello, avv. Polese, Puppati, cav. Rinaldi, cav. Zanolli, ha diramato alla cittadinanza un bellissimo e patriottico manifesto, invitandola a sottoscrivere il programma e le azioni per procurare al popolo sane abitazioni, togliendolo da tuguri senza aria, senza luce che offendono ogni norma d'igiene e di moderna civiltà.

Le azioni sono di lire cinquanta. I versamenti devono effettuarsi presso il sig. Pietro Piccinini per un decimo, all'atto della sottoscrizione e per nove decimi a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Annegamento. — A Porto Tolle certa Rosostelato Monica di anni 79, colta da capogiro mentre lavorava vicino ad un fosso, vi cadeva dentro annegando.

Un bambino abbandonato. — A Contarina certa Paesante si recò con un bambino di quaranta giorni in Municipio a reclamare un sussidio e non avendolo ottenuto abbandonava là, la teneva creatura.

Invano i carabinieri tentarono di obbligare la Paesante a riprendersi il bambino. La Paesante fu arrestata.

Commissione Provinciale di Beneficenza. — La Commissione provinciale di beneficenza nella sua ultima adunanza approvava fra l'altro, i bilanci 1907 delle Congregazioni di Carità dei Comuni di Ficarolo, Stienta, Salara, Donada, Costa, Borsea, Guarda Veneta. Rinvia con ordinanza quelli di Ceregnano e Bergantino. Approva anche il bilancio del Monte Pegni di Lendinara.

Udine

Le elezioni amministrative

UDINE — Ci scrivono 12:

Con manifesto in data di ieri il R. Prefetto ha fissato le date per le elezioni amministrative provinciali come appresso: Domenica 7 luglio Mandamenti di Palmanova e Pordenone; 14 luglio id. Cividale e Udine I.; 21 luglio id. Latisana e Udine II.; 28 luglio id. Codroipo e S. Vito al Tagliamento. E per quelle comunali: 7 luglio i Comuni dei Mandamenti di Palmanova e Pordenone, eccetto i Comuni di Pordenone, Pasiano e Porcia; 14 luglio i Comuni del Mandamento di Cividale, eccetto Manzano e Prescoto; e i Comuni del Mandamento di Sacile, eccetto Caneva; 21 luglio i Comuni del Mandamento di Udine II., eccetto Meretto di Tomba, e i Comuni del Mandamento di Latisana eccetto il Capoluogo; 28 luglio tutti i Comuni dei Mandamenti di Codroipo e di S. Vito al Tagliamento.

Ferisce involontariamente il fratello. — Ier sera, mentre i fratelli Lodolo di Laipecco, presso Udine, attendevano al governo del bestiame ed alla pulizia della stalla, uno di essi per ismuovere un mucchio di strame diede un violento colpo di tridente, il quale essendo scivolato andò invece a colpire il fratello Vittorio, quindicenne, al piede destro, per modo che uno dei denti della forca gli passò da parte a parte!

Il ferito fu trasportato all'ospedale dove fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Un cambista truffato — L'altro ieri una elegante signora proveniente dall'estero scendeva a Pontebba e presentatasi al cambiovalute sig. Aristodemo Cetoli esibiva duemila dollari in carta monetata chiedendone il cambio in moneta italiana. Convenuto il prezzo a norma del listino di borsa, il cambio fu effettuato e la signora si eclissò. Il sig. Cetoli venuto a Udine per convertire alla sua volta i duemila dollari in altra moneta, ebbe la dolorosa sorpresa di sentirsi rifiutare il cambio perchè i dollari erano fuori di corso! — Il Cetoli ha denunciato all'ufficio di P. S. la truffa sofferta.

Parto quadrigemino

CODROIPO — Ci scrivono 12:

Non è cosa che succeda tutti i giorni. Oggi il D.r D'Ambrosio Dante, medico chirurgo, venne chiamato a prestare assistenza a certa Tonutto Anna, in Rodaro di S. Vidotto che trovavasi in preda ai dolori del parto. L'ottimo dottore pronosticò che i nascenti sarebbero stati in numero di tre ma la sua predizione rimase al disotto della realtà. La Tonutto infatti diede alla luce quattro figli che, al par di lei, almeno per ora, godono ottima salute.

Il padre fortunato offre domani un banchetto agli amici.

CIVIDALE — Ci scrivono 12:

Il timore di perdere la compagnia degli Alpini che ogni anno, viene in sede estiva, non ha più ragione di essere.

La Giunta Comunale ha concretato di concedere un' area di terreno presso la Stazione Ferroviaria e di concorrere con una somma e col materiale delle case demolite nelle vicinanze del Palazzo ex Gaspardis per la costruzione di una caserma capace di due compagnie alpine, le quali avrebbero sede permanente. La caserma probabilmente verrà costruita subito, in modo da poterla avere pronta pel maggio dell'anno venturo. La deliberazione della Giunta merita plauso.

*** La Società Commerciante ed Esercenti ha deliberato di dare dei festeggiamenti nella prima domenica di Luglio prossimo. Tratterebbesi di una lotteria con tre articoli, di cui uno sarebbe «un manzo» del valore di lire 400. Concerti bandistici; illuminazione straordinaria della città e specialmente della piazza del Duomo. Fuochi artificiali e gran ballo popolare con orchestra di venti professori diretta dal maestro Bertossi. Verranno suonati i ballabili dell'esimio maestro Teza, che tanto furoreggiarono nel passato carnovale.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 12:

La crisi municipale in via di soluzione — Come mostravo di sperare vi è grande probabilità di un accordo in modo che il Sindaco Marchese Roi, spiegata la portata del voto del Consiglio, tornerà a coprire la carica di primo magistrato della città.

Sabato ri riunirà il Consiglio Comunale e la Giunta comunicherà le dimissioni del Sindaco, invitando il Consiglio di non accoglierle e a dargli un voto di fiducia.

Il Consiglio Provinciale doveva tenere seduta stamane, ma i consiglieri presenti non erano che 23, per cui la seduta andò deserta e fu rinviata ad altra data.

BASSANO — Ci scrivono 12:

Tiro a Segno — La Presidenza di questa Società Mandamentale di Tiro a Segno Naz. in attesa che pervenga l'ordine di poter usare il nuovo poligono da poco ultimato, per aderire alle richieste di moltissimi soci, ha indetto un periodo regolamentare che comincierà il giorno 16 corrente nel campo di tiro provvisorio di San Michele. Le lezioni seguiranno colla seguente progressione: Domenica 16 corr. prima lezione — Domenica 23 corrente seconda lezione. — Sabato 29 corrente terza e quarta lezione — Domenica 30 corr. quinta e sesta lezione — Domenica 7 luglio settima e ottava lezione. Il tiro comincierà alle ore 6 e terminerà alle ore 9.

Le iscrizioni si ricevono nell'Ufficio della Società, sito nel Palazzo Municipale dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno fino il giorno 15 corr.

ARSIERO — Ci scrivono 12:

Per la pubblica igiene — In una delle sue sedute, la Pro-Arsiero, con encomiabile interessamento, deliberò il sopraluogo ad alcune case ed adiacenze per vedere se le condizioni igieniche, dei luoghi visitati, corrispondevano alle esigenze sanitarie. E verificò che in molti luoghi, o mancano totalmente le latrine o sono costruite e tenute con tale abbandono da contravvenire alle norme della decenza e della moralità.

La Giunta di Amministrazione della Pro-Arsiero, segnalò all'autorità comunale le lamentate e deplorevoli condizioni igieniche in cui si trovano molte case di Arsiero.

Dal Municipio — con sollecitudine lodevole — vennero diffidati i proprietari a provvedere, in un termine più che lato, alla esecuzione dei lavori indicati nel sopraluogo dalla vigile Pro-Arsiero.

Ma purtroppo si dovette constatare che ben poco si ottemperò agli ordini dell'autorità.

La Pro-Arsiero, riservandosi di segnalare pubblicamente — ove occorra — i proprietari trascuranti il più elementare principio di pubblica igiene, fa di nuovo preghiera alla Autorità, perchè — data la stagione estiva — nella quale i miasmi esercitano una più facile azione deleteria sul nostro organismo, inviti ancora una volta, a mettere, entro un breve tempo perentorio, e in conformità alle disposizioni di legge, case e luoghi nella possibile e più adatta condizione di non più oltre nuocere alla pubblica salute, escogitando, in caso di inadempimento, tutti i mezzi — anche coercitivi che le sono consentiti.

CAMPAGNA BACOLOGICA

COLOGNA VENETA, 12 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del giorno 12 Giugno: Giallo puro: venduti 1040.00 — Prezzo massimo 4.50; minimo 4.00 — Incrocio bianco giallo di razze europee venduti 1620.00 — mass. 4.20; min. 3.80 — Incrocio chinese venduti 2750.00 — mass. 4.50; min. 4.00 — Totale venduti 5410.00.

CIVIDALE, 12 — La campagna bacologica promette bene quasi in generale. Sono già state accaparrate numerose grosse partite.

Ultima ora

Sconvenienti chiassate degli studenti

Bologna, 12

Verso le ore 13 un gruppo di studenti che avevano assistito alla commemorazione Aldrovandiana avendo incontrato il rappresentante di Montpellier prof. Pellissier in Via Rizzoli gli fecero una ovazione. Ma poi si ripiegarono verso la Cattedrale ove è attualmente la Madonna di San Luca ed emisero dei fischi.

La forza pubblica li disperse subito, ma raccoltisi di nuovo andarono all'*Avvenire d'Italia* emettendo grida e tentando di entrare nei locali della redazione che furono chiusi in tempo.

Dopo qualche altro fischio la piccola dimostrazione si sciolse.

A Trapani continuano le dimostrazioni di giubilo
Alcuni telegrammi di felicitazione

Trapani, 12

Ieri sera la città presentava un bellissimo colpo d'occhio. Non una via, un balcone, un angolo più remoto che non brillasse della luce intensa di miriadi di lampioni. Mai la città di Trapani era stata così illuminata. La marina era gremita di popolo. Suonava il concerto cittadino. Per le vie, animate insolitamente, le dimostrazioni si susseguivano. Ovunque non si sentivano che « Viva Nasi! Viva la giustizia! » e i concenti dell'inno a Nasi.

Inaspettatamente, moltissimi dimostranti, sbucati dalla marina, costrinsero il concerto a scendere dal palchetto ed a precederli. I musicanti annuirono ed allora la dimostrazione si fece anche più imponente e numerosa, riversandosi come una fiumana per la via Regina Elena, corso Vittorio, corso Garibaldi, via Trenta Gennaio, e recandosi alla sede della Federazione popolare Nasi, che era illuminata sfarzosamente e decorata con archi ed arazzi.

A migliaia sono arrivati i telegrammi di felicitazione alla famiglia Nasi. Non un comune siciliano ha dimenticato di inviare telegrammi. Moltissimi sono arrivati da Venezia, da Milano, da Rimini, da Napoli, da Altamura, da Roma, Mandarono anche telegrammi gli onorevoli Pipitone, Alì, Cirmeni, Florena e moltissimi senatori. Fra tutti, credo importante comunicarvi quello inviato da Achille Fazzari: « Divido pienamente l'esultanza di Trapani in questo momento. Rimanendo fedele al suo deputato, la vostra città ha dato prova luminosa di spartana fierezza, che profondamente apprezzo ».

Commoventissimo è stato il telegramma inviato ad Emma Nasi da Bianca Bovio: «Eccoti, dolce creatura, restituito tuo padre, mio grande amico. Egli stringendoti al cuore, ti farà dimenticare tutte le pene sofferte ed il vivo martirio di Trapani tutta. Sorridiamo insieme!».

I temi che saranno discussi al congresso anarchico

Roma, 12

Eccovi i temi che verranno discussi nel Congresso anarchico italiano, che sarà tenuto in Roma dal 16 al 21 giugno:

1.o Rapporti fra socialismo ed anarchismo;

2.o Azione individuale e collettiva nel movimento anarchico;

3.o Gli anarchici e il movimento operaio;

4.o Anarchia e Massoneria;

5.o Anarchici e individualismo stierneriano.

Hanno aderito finora a questo Congresso, oltre ai gruppi di Roma e provincia, 37 gruppi dei principali centri anarchici italiani e cinque periodici del partito, fra i quali il *Risveglio di Genova.*

Il Congresso di Roma, promosso dalla Federazione socialista anarchica del Lazio, servirà di preparazione al Congresso anarchico internazionale che verrà tenuto prossimamente nel Lussemburgo.

Banditi in un consolato italiano

Berdinask, 12

Dopo aver rotto i fili telefonici 10 uomini mascherati invasero gli uffici del console italiano Dell' Orso agente del consolato d'Italia ma essendo stato dato l'allarme fuggirono senza prendere denaro.

Uno " steamer „ inglese scomparso?

Brest, 12

Gli abitanti di Pregala affermano che lo « steamer » inglese *Yours* proveniente da Limouth, sarebbe scomparso. Ieri mattina a Berthjaum i semafori segnalarono una nave, ma essa non è giunta ancora a Brest. La prefettura marittima manca di notizie.

La sentenza nel processo di Madrdi per l'attentato ai Sovrani di Spagna

Madrid, 12

Il tribunale pronunciò la sentenza nel processo per l'attentato di Calle Mayor. La sentenza condanna il Nackens Mata a nove anni di reclusione; riconosce la innocenza di Ferrer e degli altri accusati.

Un proclama contro il terrorismo

Lodz, 12

L'unione nazionalista operaia ha emanato un proclama in cui insistendo contro il terrorismo, invita gli operai a lottare contro l'anarchia, negli stabilimenti industriali, a non tollerare l'agitazione socialista, a rispettare gli amministratori degli opifici, a non provocare gli scioperi e a non lasciarsi trascinare ad atti individuali di violenza.

Sconfitta turca nello Yemen smentita

Costantinopoli, 12

(*Ufficiale*) — Le notizie pubblicate circa una pretesa sconfitta delle truppe turche nello Yemen sono prive di qualsiasi fondamento.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 12 Giugno — vap. germ. «Essen» cap. Schvader da Amburgo, merci — aust. ung. «Espero» cap. Damianovich da Trieste, merci — aust. ung. Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 12 Giugno — vap. germ. «Essen» cap. Schvader per Amburgo, merci — aust. ung. «Espero» cap. Damianovich per Trieste, merci — ingl. «Langham» cap. Hageo per Sulina, vuoto — aust. ung. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci. — ital. «Barletta» cap. Cacace per Ancona, merci — ital. «Jonio» cap. Esposito per Genova, merci — aust. ung. «Calypso» cap. Dudach per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Ingl. «White Jacket» da Barry, carbone.
Spagn. «Albion» da Barry, carb.
Ingl. «Iddesleight» da Cardiff, carb.
Spagn. «Alicia» da Barry carb.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Teutonia» da Greenock, minerali.
A. U. «Bucowina» da Nicolajeff, grano.
Ingl. «Enidwen» da Pennarth, carbone.
A. U. «Zichy» da Swansea, carbone.
Spag. «Gayerri» da Barry, carbone.
Ingl. «Kobe» da Barry, carbone.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.

Movimento ferroviario del porto

12 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 97 — Cereali 11 — Cotoni 10 — Varie 128 — Per la Ferrovia 83 — Totale complessivo 329.

Nei porti esteri

ALGERI, 12 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione è partito oggi per Filadelfia.

BUENOS AYRES, 12 — E' giunto il piroscafo «Toscana» della Società Italia.

GIBILTERRA, 12 — Il piroscafo «Bologna» della Società Italia è partito per Buenos Ayres.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Manelli Giuseppe**, lingerie — Si chiude col riparto del 23.70 per cento ai chirografari ammessi per L. 43.657.55.

VERONA — **Camozzini Oreste**, impresa pubblici spettacoli. — E' stato testè omologato il conchiuso concordato al 20 per cento coi benefici di legge.

ROVIGO — **Ferrato Giuseppe**, mercerie, chincaglierie ed altro, in imbarazzi finanziarii con la sua svariata azienda, con una situazione che dà un attivo immobiliare e mobiliare di L. 81.200, contro un passivo ipotecario e chirografario di L. 79.750 a mezzo dell'avv. Giuseppe Lorenzoni di Lendinara, propone il componimento amichevole ai creditori, sulla base del pagamento integrale delle passività in 5 annualità senza interessi con garanzia ipotecaria.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 83.60 — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 82.90 — pel 10 Agosto F. 83.50 — pel 10 Ottobre F. 80.90 — pel 10 Dicembre F. 78.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.30.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni balle N. 4000 — di cui in cotoni americani balle N. 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare.

Corrente 6.81, 6.87 — Giugno Luglio 6.72, 6.76 — Luglio Agosto 6.69, 6.73 — Agosto Settembre 6.59, 6.63 — Settembre Ottobre 6.55, 6.58 — Ottobre Novembre 6.44, 6.48 — Novembre Dicembre 6.42, 6.44 — Dicembre Gennaio 6.40, 6.42 — Gennaio Febbraio 6.37, 6.41 — Febbraio Marzo 6.37, 6.41.

NEW YORK, 11 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto; Settembre 11.65 — Ottobre 11.75.

HAVRE, 11 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2400 — Mercato in rialzo.

NEW YORK, 12 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Settembre 11.66 — Ottobre 11.88.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2000 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni del 10 e dell'11 Giugno:

Rame best selected Ls. 107.—, 105.10 — id. in fogli 118.—, 116.// — id. elettrolitico 109.10, 109.10 — id. G. M. B. contanti 97.5, 97.— — id. G. M. B. tre mesi 94.10, 94.— — Stagno contanti 184.5, 185.— — id. 3 mesi 180.15, 181.5 — Piombo spagnuolo contanti 20.15, 20.15 — id. inglese 20.17.6, 21.2.6 — Zinco contanti 24.10, 24.10 — Antimonio contanti 73.10, 62.10 — Ghisa Middlesborough 58.3 1/2, 58.11 — Solfato di rame 32.15, 32.5.

LONDRA, 12 — Quotazioni dell'11 e del 12 Giugno:

Rame best selected Ls. 105.10, 105.— — id. in fogli 116.—, 116.// — id. elettrolitico 109.10, 108.10 — id. G. M. B. contanti 97.—, 96.5 — id. G. M. B. tre mesi 94.—, 93.5 — Stagno contanti 185.—, 185.10 — id. tre mesi 181.5, 180.10 — Piombo spagnuolo contanti 20.15, 20.17.6 — id. inglese 21.2.6, 21.7.6 — Zinco contanti 24.10, 24.10 — Antimonio contanti 62.10, 61.10 — Ghisa Middlesborough 58.11, 57.— — Solfato di rame 32.5, 32.5.

CEREALI

NEW YORK, 11 — Chiusure del 10 e dell'11 Giugno:

Frumenti: Mercato del 10 sostenuto; Giugno 104.1/4.

Mercato dell'11 debolissimo; Giugno 101.3/4.

CHICAGO, 11 — Chiusure del 10 e dell'11 Giugno:

Frumenti: Mercato del 10 sostenuto; Giugno 95.3/4.

Mercato dell'11 debolissimo; Giugno 93.1/4.

Mais: Mercato del 10 facile; Giugno 53.3/4.

Mercato dell'11 calmo; Giugno 53.—.

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato pesante — id. corrente F. 32.60 — id. mese prossimo 32.75 — Luglio Agosto 32.75 — 4 mesi primi 31.10.

Frumenti: Mercato debole — id. corrente F. 25.25 — id. mese prossimo 25.60 — Luglio Agosto 24.60 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Mercato debole — id. pel corrente F. 20.75 — Segale: Mercato pesante — id. pel corrente F. 19.50.

LONDRA, 12 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 11 — Frumenti: mercato calmo.

PARIGI, 12 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato fermo — id. corrente F. 32.80 — id. mese prossimo 33.— — Luglio Agosto 33.— — 4 mesi primi 31.30.

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 25.30 — id. mese prossimo 25.50 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.50 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 19.50.

LONDRA, 12 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne: calmo per il vecchio raccolto.

ANVERSA, 12 — Frumenti mercato calmo.

MARSIGLIA, 12 — Frumenti: Importazioni Q. 14101 — Vendite Q. 2000 — idem per consegnare 2000 — Mercato calmo.

Oulka Nicolajfeff kg. 121.— F. 18.62 flottante.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.— — id. raffinato F. 56.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.37 — id. corrente 26.50 — Luglio 26.75 — Luglio Agosto 26.87.

MAGDEBURGO, 11 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 18.85.

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 19.65.

PARIGI, 12 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato 56.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.12 — id .corrente 26.12 — Luglio 26.37 — Luglio Agosto 26.50 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 35.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 35.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 35.50 — id. 6 mesi dopo il corr. 35.50 — id. 8 mesi dopo il corr. F. 35.50.

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 35.75 — id. 2 mesi dopo il corrente 35.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 35.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 35.50 — id. 8 mesi dopo il corrente 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti: corr. F. 42.25 — Mese prossimo F. 42.75 — Mercato calmo — Luglio Agosto 43.— — 4 mesi primi F. 38.50.

PARIGI, 12 — Spiriti: corr. F. 42.50 — Mese prossimo F. 42.75 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto 43.— — 4 mesi primi F. 38.50.

PETROLIO

ANVERSA, 11 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi 18.— — Mercato calmo.

ANVERSA, 12 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

SCIARADA

Di puro serto, o figli, incoronate
Il sen di quella che vi diè la vita
E nei dolci sorrisi vagheggiate
Di quell'amor, che al bene vostro incita.
Nella cadente età, che l'affralita
Anima incuora le delizie amate,
Ancora forti di virtù sentita,
Conforto, al duol di lei, sacrificate!
Tenebroso un sentier giammai seguite,
Che pianger vi farà ricordi cari,
Sogni, memorie, teneri, estasite.
«Prim' altro terzo quarto, quinto» cari,
La via che a gloria mena, o voi salite
E che l'«inter» vi schiude co' suoi fari!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA FALCE-FAL-LA-CE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	8.22
L. Mestre	18.20	L. Mestre	18.10
O. Torino	4.00	Lusso N. V.	2.41
Dss. Torino	7.20	D. Torino	4.22
L. Padova	8.25	O. Padova	6.41
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.18
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.19	Lusso N. S.	19'30
L. Padova	20.10	O. Milano	21.08
A. Torino	23.5	L. Padova	23.5
		D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.15
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.12
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.42
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.06
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.36

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La famiglia Agosti commossa e gratissima della spontanea, imponente manifestazione di affetto e di stima tributata al loro carissimo CESARE, attesta colla più sentita effusione dell'animo i ringraziamenti vivissimi ed imperituri a tutti indistintamente, in modo speciale alle rappresentanze delle associazioni «Giovani Monarchici» sezioni S. Marco e Cannaregio, e delle Società «Francesco Querini», Vincenzo Bellini» e «Daniele Manin».

Un ringraziamento particolare porge all'avv. Vasilicò cav. Luigi, al sig. Damolin Icilio, per il pensiero eletto e gentile nel dare l'estremo saluto al caro estinto.

Venezia, 12 giugno 1907.



Vedi la V pagina



Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 12 Giugno

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.10.

CAMBI	a vista da	a	tre mesi a		sconto
Germania	1 2.05	123 05	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 07 1/2	100 12 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 75	99 85	—.—	—.—	6
Londra	25 16	25 18	24,91	24 93	4
Svizzera	99.97 1/2	100 05	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Co.	104 35	104 55	—.—	—.—	4 1/2
[illegible]	104 35	104 45	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,30
Azioni Banca Veneta	268	—.—
» Banca Commerciale Italiana	830	—.—
» Cotonificio Veneziano	265	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1535	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	3.,25	33,
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501 00

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,05
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,50
C. Londra a vista	25 14
N. cons. 2 3/4 0/0	94 00
Obblig. Lombarde	316.00
Cambio sull' Italia	99 15/16
R. turca unificata	93 68
Banca di Parigi	1456 0
Tunisine nuove	455,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 40
Rend. ungh. 4 0/0	94,75
Rend. spag. 4 0/0	92 65
Banca ottomana	707 00
Argento fine	112,50
Azioni Suez	4800 00
Lotti turchi	157,50
Rendita Russa	61 75
Ferr. mer. a term.	715,00
R. porto. nuova	67,95
Rendita serba 4 0/0	82 17

VIENNA 12	
Cred. austr. Cod.	646 2
Lombarde	132 50
Napoleoni d'oro	19 17
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 92
» su Londra	241,15
Lire ital. (carta)	95.70
Rend. austr. (arg.)	97,35
» » (carta)	97 40
» » (oro)	116.00
» » (ungh.)	92 85
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/16
Rendita ital. 5 0/0	103 3/4
R. spag. es. nuova	92 1/4
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	30 5/8
BERLINO 12	
C. su Londra - 3 ra.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	201 75

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1242.— — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1565.— — Az. Soc. Omnibus 290.— — Az. Soc. Gaz 1105.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 400.—.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102 65	102.72	102,85	102 65
» » » fine	100	— —	— —	102,65	102.7
» » 3 1/2 con.	100	102 55	102 60	102,50	102 85
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—.—	—.—
O. F. S. N. 3 3/4 0/0	500	101.75	101.75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	342 75	349,75	—.—	—.—
» » Mediter	500	500 25	499.75	—.—	—.—
Banca d' Italia	1000	1254 00	1242,00	1256 00	1246,00
Credito Italiano	500	574.00	570 00	574 00	574,00
Società Banc. It.	250	310.50	309 00	[illegible]	[illegible]
Banca comm. It.	500	839.00	835 00	830 00	831,00
Ferr. Meridionali	500	721,50	718 00	719 00	719,00
Ferr. Mediterranee	500	438.00	436 00	439,00	436,00
Società Veneta	80	203,00	203 00	0 ,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	470 00	473 00	472,00
Lanificio Rossi	1000	1740 00	1740,00	— —	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	265 50	265 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1 58 00	1547 00	1550,00	1548,—
Edison	150	731 50	743 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	376,50	376 00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	310,00	301 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1018,00	100
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	274.00	276,00

BERLINO, 12 — Tendenza migliore.
PARIGI, 12 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 12 — Tendenza ferma.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.30 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.3 ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corse speciale per l'Isola della Grazia alle ore 13.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Nelle domeniche, feste e lunedì corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario della Societa Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l' ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N 25

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Montate un bel cavallo — gli disse.

— Si, ed un buon cavallo.

Erano giunti in fondo al viale della Imperatrice e svoltarono in quello, allora quasi deserto, che dal bosco di Boulogne conduce a Longchamps.

La marchesa senza dir nulla mise il suo cavallo al galoppo, e quello cavalcato da Gontrano si mantenne sempre sulla stessa linea.

Il bel stallone arabo montato da le Raynault restava invece molto sovente indietro di una mezza lunghezza ed anche più.

Il cavallo cominciava ad impazientirsi; Irene lo osservava tranquillamente senza neppur sorridere.

Ella era un'amazzone provetta e conosceva bene l'animale che cavalcava.

Con piccoli ed impercettibili movimenti della mano e del frustino, stimolava il cavallo ad un andatura sempre più sollecita, e Gontrano montato su di un'animale della stessa razza la seguiva senza fatica.

I due nobili destrieri, con le teste inclinate, il corpo allungato, divoravano il terreno.

D'un tratto il barone si avvide che il bell'Oliviero era scomparso.

Si volse indietro.

Ad un centinaio di passi di distanza, il signor di Raynault, fermo in mezzo al viale tempestava di colpi il suo bel cavallo che s'impennava, e sfogava sulla povera bestia la sua rabbia perchè esso non poteva competere in velocità col puro sangue inglese.

— Dov'è? — domandò Irene.

— Lo abbiamo lasciato molto indietro.

— Tanto meglio, e non ci raggiungerà più — proseguì la marchesa. — Credeva di confondermi. Voleva rimproverarmi di non averlo ricevuto. Sciocco! Ora ha il castigo che si merita. Tu sei troppo buono, troppo ingenuo per comprendere come si arrabbia quel vanesio. Quanto ne sono contenta!

Erano al termine del lungo viale e rimisero i loro cavalli al passo.

Irene contemplava il suo compagno con uno sguardo pieno di tenerezza.

— Come stai bene a cavallo — gli disse — mi piaci tanto...

Tutto mi piace in te... anche la tua bontà e l'ingenuità quasi infantile. Io non sono così. Ti amo, tanto, tanto! Vorrei renderti pienamente felice... Non ho mai amato nessuno prima di te....

Tu sei la mia vita, l'anima mia!

La strada intorno all'ippodromo di Longchamps non era del tutto deserta.

Di tratto in tratto si vedeva qualche viandante; ma ciò poco importava alla marchesa.

Si avvicinò a Gontrano, prese la sua mano e la tenne stretta fra le sue.

— Non so esprimerti quanto ti adoro — gli sussurrò quasi all'orecchio con una voce dolce come una carezza. Cosa devo fare per dimostrartelo? Parla, amor mio!

Il giovane le rispose con un lungo sguardo pieno d'amore e di riconoscenza.

Le strade del bosco di Boulogne cominciavano a popolarsi.

Era l'ora in cui la Parigi vuol fare il giro intorno al lago.

— Passeremo da Auteuil per tornare al palazzo — disse Irene — per evitare l'incontro di tanta gente noiosa e curiosa. Conosco dei sentieri ove posso liberamente fissare i miei nei tuoi occhi tanto cari.

— Vieni.

Rimisero i loro cavalli al trotto e si internarono in un boschetto, rallentando nuovamente la loro andatura, appena si credettero lungi da ogni sguardo.

A destra del sentiero, attraverso i folti rami di alberi vetusti, si scorgeva la facciata marmorea di una villa magnifica, ma evidentemente disabitata.

Un coniglio saltellava tranquillo sul sentiero e su di un vecchio tiglio una capinera faceva udire la sua canzone.

Irene si fermò e gettando un rapido sguardo intorno a sè, spinse il suo cavallo presso quello di Gontrano, lo strinse fra le sue braccia e gli impresse sulle labbra un lungo bacio.

— Ah finalmente! — esclamò con un sospiro di soddisfazione — è più di una ora che desidero baciarti.

Adesso andremo a casa tranquilli come due persone ragionevoli. Tacque un momento, e poi soggiunse sorridendo:

— Peccato che il bell'Oliviero non ci abbia veduti.

Erano usciti dal boschetto e seguivano la strada che costeggia il campo delle corse di Auteuil.

Irene voleva rimettere il suo cavallo al trotto.

— No — disse Gontrano — continua ad andare al passo.

Mi piace tanto cavalcare con te.

— Sei felice? — domandò la marchesa.

— Felicissimo.

Pronunciò questa parola con la massima spontaneità, ma il tono della voce ed il sorriso coi quali rispose alla tenera occhiata lanciatagli da Irene, non erano quelli di un uomo felice.

Coi due telegrammi aveva per il momento protratto di palesare a suo padre ed a Fiorenza di alcuni giorni il penoso compito di tutta la verità.

Però doveva anche spiegarsi con la marchesa, sapere le sue intenzioni.

Pensò che l'occasione era propizia e non volle lasciarsela sfuggire.

— Irene! — le disse — staremo spesso così soli insieme?

— Vuoi dire, cuor mio, se faremo spesso una passeggiata a cavallo come oggi?

Veramente non era questo il senso della sua domanda, ma pure rispose:

— Si!

— Tutti i giorni se ti fa piacere.

— Volevo farti ancora una domanda — soggiunse il giovane timidamente.

— Parla pure, cosa vuoi chiedermi?

Gontrano fu incapace di proseguire il discorso intavolato.

Gli sembrava di aver la lingua paralizzata.

Quando aveva per la prima volta baciato Fiorenza, non gli venne in mente di chiederle se sarebbe stata sua sposa; ciò s'intendeva da sè, era cosa stabilita.

Invece con Irene cercava inutilmente la parola per farle comprendere che ormai la riguardava come la compagna amorosa e fedele della sua vita.

— Ebbene — ripetè la marchesa — perchè non parli?

Il giovane arrossì e balbettò come un fanciullo imbarazzato:

— Non ti perderò mai?

— Non mi lascierai mai?

— Vedi Irene — proseguì dopo un breve silenzio, con accento triste commovente — tutta la mia felicità, tutto il mio avvenire sono in te. Tu non immagini quanto t'amo!

La bella vedova lo ascoltava soddisfatta, ma rimase perfettamente calma e non rispose.

Gontrano dopo di aver atteso invano alcuni istanti, le disse:

— Perchè non mi rispondi?

— Cosa debbo dirti?

— Che non mi lascierai mai.

— No, non ti lascierò — replicò Irene con tono leggiero, quasi parlasse con un bambino a cui si fa una promessa qualunque per tranquillizzarlo.

Il barone chinò il capo sospirando.

— Non sei contento? — chiese la marchesa. — Poco fa mi dicesti che eri felice!

— Si, sono felice — replicò distrattamente il giovane.

Irene lo contemplò un momento col suo sorriso ironico.

Fortunatamente egli non se ne avvide.

Poscia sferzò il cavallo e mezz'ora dopo giungevano alla porta del palazzo d'Arincourt senza aver più scambiato una parola insieme.

— A che ora posso ritornare questa sera? — domandò Gontrano, mentre aiutava la marchesa a scendere da cavallo

— Ne parleremo di sopra — ella rispose.

Gontrano la seguì nel suo salottino ove dopo di avergli dato un bacio alla sfuggita, lo lasciò solo, pregandolo di aspettarla.

Il barone sedette presso la finestra abbandonandosi alle sue tristi riflessioni.

In pochi giorni tutta la sua esistenza si era trasformata.

Per la prima volta nella sua vita aveva comesso una cattiva azione, mancando alla parola data.

(Continua).

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

VENEZIA Luglio - Ottobre. — Affittasi grande appartamento palazzo signorilmente ammobigliato. — Ragioniere Savini — Venezia.

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, acetelina, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

APPARTAMENTO signorile a S. Maria Formosa - Borgoloco rivolgersi per vederlo e trattare Calle degli Avvocati 3911.

SANTROVASO vicinissimo stazione ferroviaria fitto subito palazzo ammobigliato e giardino. — Indirizzarsi Carlo Canova — Santrovaso, (Preganziol).

AFFITTASI pizzicheria, drogheria, posizione centrale città Veneto. Rivolgersi: Annetta Cavinato, Barberia, Treviso.

APPARTAMENTINO indipendente mobiliato tre camere ogni moderno comfort fittasi subito a scapolo. 75 mensili S. Maria Zob.: 2506 rivolgersi portiere.

S. MARCO Santa Maria del Giglio, Calle, Rompiasio II. p.o affittasi subito splendido appartamento signorile tutto rimesso a nuovo, composto di sala, quattro camere, tinello, tre camerini, cucina, sbrattacucina, terrazza e soffitta con piccola stanza, magazzini, riva, gaz, luce elettrica, acquedotto e water.

S. Marco — Campiello dietro la scuola di S. Fantin piano IV.o affittasi subito piccolo quartierino composto di: saletta d'ingresso, due camere camerino e soffitta acquedotto e volendo luce elettrica. Per vedere e trattare rivolgersi tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 Signor Rocca Gavagnin, Via 22 Marzo Corte due Pozzi, 2369.

BELLUNO Stagione estiva fittasi spaziosa stanza due letti. Splendida posizione centro. Scrivere Ragioniere Tonegutti.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia 22

VENDESI od affittasi a cinque minuti da Dolo verso Strà, splendida villa nuova costruzione con adiacenze, e circa 1 campo e 1/2 di terreno. Per trattative rivolgersi: Albergo Garibaldi, Dolo.

VILLA da vendere o affittare, con adiacenze, giardino, bosco e vigneto a poca distanza da Treviso, sulla stra la provinciale, vicinissima stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi cartoleria Marsiglio, Via XX Settembre — Treviso.

AUTOMOBILE quasi nuonuova, 6 cavalli, quattro posti vendesi contanti. Rivolgersi Via Savonarola 116. Padova.

CERCO macchina da scrivere « Oliver » occasione, buone condizioni, funzionamento. — Gavagnin, posta.

BELLUNO Vendesi od affittasi casa civile abitazione posta nei pressi dello stabilimento Venadoro. — Per informazioni rivolgersi signor Pietro Lenghin Belluno.

LIDO Vendo due piccoli eleganti villini in splendida posizione. Rivolgersi Antonio Cogo, Sanmarco, 4894-a. Telefono 12-64. Venezia.

Lezioni

SIGNORINA inglese darebbe lezioni H. R. Fermo posta.

Offerte d' impiego

CERCO socio per Primaria casa di Rappresentanza già avviata. — Prescegliesi giovane attivo, capitale diecimila. Nessun rischio. — Scrivere Casella postale N. 9, Venezia.

RICERCASI farmacista per farmacia vallata Vicentino. — Scrivere fermo posta Giaretta Beniamino, Vicenza — età referenze pretese, entro 18 Giugno.

Ricerche d' impiego

PETTINATRICE parrucchiera milanese, abilissima cerca clientela, prezzi miti. Posta restante, Bortolan.

Corrispondenze

VIOLETTA 2. — Auguri.

PICCINA Appena sarà possibile scriverti con sicurezza farotti sapere tutto. Domenica scrissi. Stai tranquilla. Pensami amami sempre come t'amo io. Baciotti teneramente infinitamente.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1907

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	939 378	68		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	11.502.783	95		
3. Effetti in sofferen. dell'es. pr c. »	— —	—		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	11,455	01		
5. Sovv. Conti corr. su titoli Merci »	151.472	34		
6. Riporti . . . . »	5 927.194	07		
7. Valori diversi . . . . . . »	389.540	90		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.276.665	—		
9. Banche e corrispondenti divers i »	2 245.087	80		
10. Beni stabili . . . . . . »	402.000	—		
11. Mobilio . . . . »	14.000	—	26.859.577	75
12. Depositi liberi	3 028.295	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	631.972	75		
14. Depositi a garanzia cariche . »	83.500	—		
15. Depositi riporti . . . . . »	6 575.317	20		
16. Depositi diversi . . . . . »	3.092.471	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	8 928.486	75	22.340.043	20
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	190.392	26		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	109.364	95	299.757	21
Totale L.			49.499.378	16

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			643.308	60
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	15.766.026	69		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	43.097	45		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	113.263	0		
6. Banche e Corrispondenti div. »	5.747.802	59		
7. Effetti a pagare . . . . . »	30.902	27		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	6,822	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	186.457	28		
10. » » » Esattoriale »	54.029	28	21.948.401	06
11. Depositanti diversi . . . »	13.411.556	45		
12. Conto Titoli presso terzi . »	8.928.486	75	22.340.043	20
13. Risconto esercizio 1906 »	131.648	—		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	435.977	30	567.625	30
Totale L.			49.499.378	16

Venezia, 8 Giugno 1907.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
A. Parenzo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l' Italia e per l'Estero.

S' incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S' incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S' incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

	Telefono N.
Sede	*180*
Esattoria Comunale	*271*
Succursale Padova	*211*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 14 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 162 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 14 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] avvisi commerciali cent. [illegible]

VERSO LA SECONDA CONFERENZA DELL'AJA

I lavori preparatori - I delegati dell'Italia

L'Aja, 13

Sono ultimati i lavori di addattamento dell'appartamento che la delegazione italiana occuperà all'Hòtel des Indes. Esso si compone di sei stanze vastissime del primo piano completamente isolate dal rimanente dell'albergo mediante un'atrio coperto, una specie di giardino d'inverno e un lungo ampio corridoio.

La prima sala è quella di ricevimento del conte Tornielli. E' di forma ovale con larghe finestre prospicienti su una piazza alberata. Il mobilio è stile Impero ed i vani sono coperti di broccato grigio-perla. Vi sono eleganti scrittoi intarsiati, una libreria e vari mobili di diverso genere.

La stanza riservata al conte Tornielli è tappezzata di seta a fondo rosa con fiorami più oscuri. I cortinaggi delle finestre e del letto sono di seta gialla. Questa camera comunica pure colla sala destinata alla cancelleria della delegazione ove lavoreranno i segretari.

Seguono poi ammobigliate con varia eleganza e tutte rimesse a nuovo, le camere destinate agli onorevoli Pompili e Fusinato. Per i segretari sono state fissate le camere al piano superiore.

Nello stesso albergo risiederanno le delegazioni dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Giappone, della Spagna, del Messico ed altre di Stati minori.

Le delegazioni dell'Inghilterra e degli Stati Uniti occupano appartamenti di grande ampiezza e di grande lusso.

Le delegazioni Germanica, Francese ed Austriaca non avendo trovato alloggio conveniente all'Aja presero in affitto appartamenti al Palace Hòtel Schweningen.

Gli onorevoli Pompili e Fusinato arriveranno da Parigi stasera. L'on. Tornielli arriverà domattina alle 10.

Il ministro degli Esteri olandese Van Tets van Goudriaan presidente onorario della Conferenza per la Pace ha deciso che la seduta inaugurale abbia luogo alle 3 pomeridiane del giorno 15 per permettere alle delegazioni più lontane di giungere in tempo all'Aja.

La Regina non assisterà all'inaugurazione della Conferenza essendosi già recata alla sua residenza estiva del castello di Loo. Si farà rappresentare dal ministro della Real Casa.

E' probabile invece che la Regina assista alla posa della prima pietra del Palazzo del tribunale arbitrale ma anche questa è una semplice presunzione perchè il Governo olandese pur manifestando in ogni modo la cortesia per gli ospiti internazionali mantiene il più assoluto riserbo e la più assoluta neutralità riguardo alla conferenza tanto che non vuole precisare il programma dei festeggiamenti fino a che non sia stato sentito il parere dei capi delle delegazioni estere.

Del resto tali festeggiamenti si annunziano, come si conviene al carattere della conferenza e del paese nè numerosi nè eccessivi.

La firma dei protocolli avrà luogo come è stato annunziato domani 14 e comincierà alle 2 pomeridiane. I protocolli sono due. Uno di adesione alla prima conferenza sarà firmato da tutti i delegati esteri in numero di 25 rappresentanti di altrettanti Stati che non parteciparono alla Conferenza del 1898, l'altro di adesione alla conferenza odierna sarà firmato da tutti i delegati esteri presenti. Per tale firma i delegati dovranno presentare le loro credenziali di pieni poteri. La firma avverrà nell'ordine in cui i delegati si presenteranno senza precedenze per rango importanza od altro.

Una bomba giapponese all'Aja
I pericoli della conferenza

Parigi, 13

Il corrispondente viennese del « New York Herald » riferisce alcune allarmanti dichiarazioni fattegli da un diplomatico rappresentante di una grande potenza all'Aja. Il diplomatico gli avrebbe detto: Quanti conoscono i retroscena politici, sanno che la conferenza solleverà una questione oltremodo pericolosa. I giapponesi getteranno in mezzo all'assemblea una specie di bomba. L'inviato giapponese Susuki proporrà che i conquistatori abbiano il diritto di annettersi i territori conquistati con tutte le proprietà che vi si trovano. Accettata la proposta, il Giappone espropierebbe i proprietari russi in Manciuria e gli americani in Corea. La Russia e gli Stati Uniti si opporranno energicamente e presenteranno una mozione opposta. Data l'antitesi esistente fra il Giappone e gli Stati Uniti, ben si vede che la conferenza contiene il germe di un conflitto colossale. Sembra che la Germania sosterrà il Giappone.

La conferenza durerà due mesi a meno che il Giappone e la Germania non tentino di troncarla.

La legge sulle frodi dei vini alla Camera

Parigi, 13

Alla Camera continua la discussione del progetto contro le frodi sui vini. Si respinge un emendamento tendente a sopprimere l'articolo 1.o che prescrive la dichiarazione del raccolto. Si respinge pure un emendamento tendente a sopprimere il controllo della dichiarazione, salvo i casi di frode evidente.

La mozione tendente ad aggiornare la discussione finchè il governo abbia esposti i provvedimenti, che conta di prendere circa gli avvenimenti nel Mezzogiorno è pura respinta. Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

Notizie varie da Roma

Roma, 13

Al Palatino è stata rinvenuta una tomba a camera di straordinaria importanza e circoscritta da un doppio recinto di oltre 5 metri di diametro.

Gli oggetti rinvenuti risalgono fra l'ottavo ed il settimo secolo avanti Cristo.

— Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

LA NOMINA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA GUERRA ALLA CAMERA

Roma, 13

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Si comunica che il Senato trasmette una proposta di legge di sua iniziativa per dichiarare il 4 luglio 1907 festa nazionale.

RAVA, Ministro della P. I., presenta il disegno di legge modificato dal Senato circa i trasferimenti dei professori universitari.

Si svolgono le interrogazioni.

Le interrogazioni

FACTA, Sottosegretario, risponde all'on D'Alì che è allo studio un disegno di legge per aumentare il numero dei consiglieri provinciali nelle città la cui popolazione sia notevolmente aumentata.

D'ALI vorrebbe che l'aumento fosse applicato per mandamento.

DARI, Sottosegretario, risponde all'on. De Felice Giuffrida che per ora non si rende necessario il doppio binario sulla linea Catania-Messina.

DARI espone all'on. De Seta le difficoltà che si oppongono al suo concetto di affidare ai concessionari di linee automobilistiche sussidiate la manutenzione delle strade da percorrere; concetto che ad ogni modo farà oggetto di studio.

COTTAFAVI, Sottosegretario, dichiara all'on. Mauri che per quanto lo concerne il ministro delle finanze non intende fare opposizione alla ricerca dell'oro depositato nelle sabbie dei fiumi e torrenti della Lombardia e Piemonte.

DARI, Sottosegretario ai LL. PP., risponde all'on. Guerritore che non crede opportuno riattivare i treni notturni sulla linea Napoli-Brindisi; sostiene la convenienza dei treni notturni su quella linea.

COTTAFAVI risponde all'on. Pellerano che siccome si stanno studiando le modificazioni della legge sul bollo, si vedrà se sia il caso di elevare il minimo per l'esonero dal bollo del certificato mensile di vita che sono obbligati a presentare i pensionati dello Stato.

DARI, Sottosegretario, risponde all'on. Pellerano che quando verrà in discussione il disegno di legge sulle concessioni ferroviarie, egli potrà proporre di estenderle ai pensionati dello Stato.

Relazioni e disegni di legge

CESARONI presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali di Cortona.

GUERRITORE presenta la relazione sul disegno di legge per concessione di mutui a favore delle R. Scuole pratiche di agricoltura.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Impianto di un laboratorio chimico per le sostante esplosive e riordinamento del servizio relativo agli esplosivi presso il Ministro dell'Interno.

Si inizia la discussione del disegno di legge a favore delle piccole cooperative agricole e delle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione.

CIACCI desiderebbe che fosse modificata la somma per la quale le cooperative possano assumere rischi.

GIOLITTI non può accettare.

Il disegno di legge è approvato.

LACAVA presenta un disegno di legge per permuta di terre in rapporto all'orto botanico dell'Università di Palermo.

L'inchiesta sull'esercito

Si viene alla votazione per la nomina dei sei componenti la commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministro della Guerra a votazione segreta del disegno di legge.

Il Presidente estrae a sorte per lo scrutinio della votazione i deputati Cicarelli, Rienzi, Solimbergo, Salvi, Orlando, De Michele, Rocchi, Albasini, Fede, Graffagni Silva e De Novellis.

Si lasciano aperte le urne.

Seguita poi la discussione del disegno di legge per l'ordinamento giudiziario.

L'ordinamento giudiziario
L'articolo 10

ROSADA all'art. 10 dichiara d'essere contrario alla disposizione che sopprime i giudici assistenti nelle Corti d'Assise.

Nota che allo stato attuale delle cose i due giudici assistenti sono, specie per le questioni di diritto e equità, una guarentigia (*vive denegazioni*) e che non si può fare così alla leggera una grave riforma che contraddice persino ad alcune disposizioni del codice di procedura vigente e di quello sottoposto all'esame della Camera.

Crede che su queste ragioni di giustizia non possano prevalere quelle di economia. (*Bene*).

GRIPPO approva in massima il disegno di legge perchè provvede a ringiovanire la magistratura ed a far prevalere il merito sull'anzianità. Non approva però l'art. 10. Difende l'istituto dei giudici assistenti. (*Commenti, rumori*).

Anzi all'ufficio di assistente si dovrebbero per turno delegare i migliori giudici. (*Commenti*). Conclude esprimendo l'augurio che questa disposizione sia assolutamente transitoria. Prega altresì che sia abbandonata la proposta del presidente aggiunto. (*Bene*).

Un discorso di Finocchiaro

FINOCCHIARO APRILE (*segni d'attenzione*) dichiara che pur consentendo nelle principali disposizioni del disegno di legge, non può accettare quelle dell'art. 10 che contraddicono sostanzialmente al progetto di legge da lui presentato pella riforma del codice di procedura penale.

Non ha proposto emendamenti ma non può astenersi dal deplorare che una questione così importante si risolva in via incidentale ora mentre avrebbe dovuto essere rimessa a quando si provvederà il nuovo organico.

Spera ad ogni modo che al più presto possa esser studiata e concretata e presentata una riforma destinata ad assicurare una retta amministrazione della giustizia e che veramente provveda alla difesa e tutela dei diritti dei singoli, alla difesa e tutela dei diritti della società. (*Vive approvazioni*).

Spiega le ragioni di opportunità in omaggio alle quali egli consente a lasciare immutato l'art. 10 proposto dal Ministro.

Dichiara che a ciò consentì pure in seguito all'assicurazione del Ministro che l'articolo 10 non avrebbe pregiudicata la questione della collegialità.

ROTA ATTILIO a nome anche dell'on. Benaglio propone di sostituire al 1. comma dell'art. 10 il seguente: « La Corte d'Assise è composta del Presidente e di due giudici del Tribunale del luogo designati anno per anno dal 1. presidente della Corte d'Appello e dei giurati. »

PESCETTI svolge un suo emendamento per il quale la sostituzione del presidente d'assise dovrà essere limitata al caso di malattia.

Il relatore ed il ministro

FORTIS, relatore, (*segni d'attenzione*) esclude che vi sia contraddizione fra la sua relazione ed il nuovo codice di procedura penale presentato quando egli era Presidente del Consiglio.

Osserva che l'art. 10 va considerato in relazione alla procedura penale ora vigente nella quale non arreca inconvenienti di sorta, e non col nuovo codice col quale anzi potrà costituire utile esperimento.

Pur favorevole alla collegialità del magistrato d'assise non crede che per essa valga porre a repentaglio l'approvazione della legge. (*Commenti*).

ORLANDO dichiara di accogliere, come raccomandazione un emendamento Falconi; accoglie quello dell'on. Pescetti purchè si parli non di solo impedimento ma di legittimo impedimento.

Quanto alla questione prospettata nello emendamento Rota e Benaglio ricorda come in molti altri progetti di riforma giudiziaria sino a quelli dello Zanardelli e del Gallo si era stabilita la soppressione dei giudici assessori.

All'on. Finocchiaro che ebbe il vanto come Ministro di presentare alla Camera il disegno del nuovo codice di procedura penale osserva che egli pure si augura che quel disegno diventi legge al più presto.

Ad ogni modo il problema di fronte al nuovo rito penale rimane impregiudicato intanto di fronte alla procedura vigente. L'oratore prescindendo falle considerazioni teoriche è convinto che la funzione dei due giudici assessori sia assolutamente superflua. (*Commenti*). Deve infine dichiarare alla Camera che un voto contrario sulla questione altererebbe il fondamento della legge e ne renderebbe impossibile l'applicazione e il voto contrario alla Camera non potrebbe essere interpretato che come manifestazione di aperta sfiducia nel Ministro (*Commenti*).

L'articolo approvato

ROTA ATTILIO poichè il Ministro dichiara che l'approvazione del suo emendamento comprometterebbe l'approvazione della legge e sarebbe interpretato come voto di sfiducia, non insiste.

CAVAGNARI, parla per dichiarazione di voto. Deplora che qui quasi per incidente si venga a vulnerare il principio della collegialità ma poichè non vuole pregiudicare l'approvazione della legge, voterà la proposta del Ministro. Si riserva di sostenere il ripristino dei giudici assessori in Corte d'Assise quando verrà in discussione il disegno del nuovo codice di procedura penale (*Commenti*).

Dopo prova e controprova la Camera approva l'art. 10 secondo il testo ministeriale colla modificazione accettata dal ministro.

COLOSIMO propone il seguente articolo aggiuntivo: « E' abolita l'assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giuridico dei Tribunali e delle Sezioni staccate delle Corti d'Appello. »

ORLANDO e FORTIS relatore, l'accettano.

E' approvato.

Si approva l'art. 11 col secondo comma secondo il testo ministeriale e con una modificazione del ministro.

Si approva poi l'art. 12 con alcune modificazioni di forma.

La discussione è rimandata.

La commissione d'inchiesta sull'esercito

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni. Nomina di sei componenti della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministro della Guerra: Ferraris Carlo, voti 207; Finocchiaro, 204; Fusinato, 197; Crespi, 199; Sacchi, 100; Guicciardini, 146; dispersi, 48.

Solo proclamati eletti.

FINOCCHIARO APRILE presenta la relazione sul disegno di legge: « Costituzione di edifici per delle capitanerie. »

La seduta è tolta alle 19.35; domani seduta alle ore 9 e 14.

Note alla Seduta

Roma, 13

(So.) — Aula affollatissima. La chiamata telegrafica dei deputati ministeriali ha prodotto il suo effetto. Oltre 300 deputati sono presenti per la votazione dei commissari per l'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Le interrogazioni vengono svolte senza ombra di incidenti. Il resto della seduta trascorre in mezzo a calma completa.

La commissione per i servizi marittimi

Roma, 13

(So.) — Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione dei servizi marittimi, coll'intervento del presidente del Consiglio e del ministro delle Poste.

Il Presidente del Consiglio dichiarò non essere alieno dallo stralciare quella parte del disegno di legge che concerne l'esercizio di Stato, ma si riservò di farne domanda alla Camera quando sia presentata la relazione ed il disegno di legge concordato fra commissione e governo. Espresse inoltre il desiderio che ciò si faccia al più presto possibile, acciò siano note in paese le condizioni alle quali s'intende affidare le linee interne di comunicazione colle maggiori isole, all'azienda ferroviaria, e subito le altre all'azienda privata. La commissione deliberò di proseguire i suoi lavori per mettersi in grado di presentare il progetto al più presto, prima delle vacanze parlamentari.

Le solite circolari del gran maestro

Roma, 13

(So.) — Desterà grande rumore una circolare che il gran maestro della Massoneria dirige oggi alle loggie massoniche italiane, circolare che riflette le questioni politiche del momento. Notevole sopratutto la circostanza che la circolare afferma essere realmente esistenti le deplorevoli blandizie del governo verso il partito clericale; di tali blandizie, afferma la circolare, appare più aperto ed eloquente il significato per le simultanee odiose inquisizioni a carico dei nostri *fratelli* ufficiali dell'Esercito e dell'Armata.

Gli scandali dell'elezione di Girgenti

Roma, 13

A proposito del preteso sequestro a Girgenti di giornali spediti da Palermo per combattere la candidatura Gallo, giornali che sarebbero stati messi in vendita soltanto ad elezioni compiute, lo scandalo si ridurrebbe a questo: Un avvocato di Girgenti fautore di Gallo comprò in blocco dal rivenditore tutti i giornali. Ad elezione avvenuta poi lo avvocato per ricuperare i denari spesi fece rimettere in vendita dalla stessa persona presso la quale li aveva acquistati le copie dei giornali stessi.

Il « Popolo Romano » esclude che vi sia stata in ciò alcuna ingerenza delle autorità locali.

Girgenti, 13

L'adunanza dei presidenti delle sezioni elettorali politiche del collegio di Girgenti indetta per l'11 giugno non fu valida non essendosi trovati presenti due terzi dei presidenti ovvero scrutatori. Il magistrato presidente indisse una nuova adunanza per il 14 giugno.

LA LEGGE SUGLI ESAMI AL SENATO

I discorsi dei senatori Villari e D'Ovidio

Roma, 13

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si discute il disegno di legge sugli esami delle scuole medie ed elementari.

VILLARI dice che il progetto in discussione tratta di un provvedimento provvisorio che deve applicarsi fra pochi dì, nulla quindi ha da occorrere a quanto propone l'ufficio centrale. Crede per altro che qualche considerazione sia opportuna poichè quando il Ministro proporrà il provvedimento definitivo dovrà tener conto delle varie opinioni.

Dichiara che è mosso a parlare da un profondo sentimento di difesa degli studi classici. Purtroppo è generale l'opinione che coloro i quali difendono gli studi classici siano dei pedanti che vogliono imporre lo studio del greco e del latino in una società che va diventando ogni giorno più industriale.

Questo non è il male che tutti deplorano; è che le scuole classiche siano affollate da una massa enorme di giovani i quali dopo qualche tempo trovano che tali studi non sono per loro e invece di cambiar strada e iscriversi alle scuole industriali o tecniche chiedono che si abbassi il livello della scuola classica.

E' questo che danneggia gli studi classici e che forma una corrente che s'impone ai Ministri; così quanto più s'abbassa il livello degli studi classici tanto è peggio.

Domanda e crede d'essere interprete di molti insegnanti che la scuola classica sia seria e severa. Presenta un ordine del giorno col quale si chiede sia reso obbligatorio l'esame di licenza per tutte le scuole sia classiche che tecniche ed industriali.

D'OVIDIO FRANCESCO, innanzi a questo disegno di legge si sente profondamente accorato, nè ciò dice per offendere il Ministro il quale si trovò addosso la somma di molti precedenti errori.

Ricorda il 1862-63 quando egli era alunno del ginnasio. Il liceo di Napoli fu invaso dalle guardie per tenere a freno i ricalcitranti candidati agli esami di licenza liceale. Il Governo riuscì a imporre gli esami e gli studi ne profittarono, ma disgraziatamente venne il giorno che si cominciò ad aprire una falla nella nave della scuola e vennero provvedimenti che intaccavano le disposizioni legislative.

Così per le promozioni come per le licenze i professori hanno da esaminare oramai solo gli scarti della scuola.

Avrebbe voluto che il Ministro per render lodato il suo nome avesse fatti dei passi indietro e rialzare gli studi. Non solo i professori ma anche i migliori alunni reclamano che si ritorni agli esami del passato. L'oratore non sa cosa aspettarsi da una scuola che va rilassandosi, piena di debolezza e viltà che non avezza la gioventù alla lotta.

Invita il Ministro a cogliere la prima occasione per ripristinare gli esami di licenza ginnasiale e liceale e tecnica. (*Bene*)

MORANDI. Il Senato accogliendo l'ordine del giorno dei senatori Villari e D'Ovidio non farà che confermare un voto che esso aveva già espresso come lo aveva espresso l'altro ramo del parlamento discutendo la legge da cui venne il regolamento modificato dal progetto in discussione.

ARCOLEO dice che l'ordine del giorno proposto dal senatore Villari non può aver pratica applicazione dopo gli esperimenti fatti, perchè non è facile tornare indietro.

PIERANTONI non dà alcuna importanza agli ordini del giorno perchè il più delle volte non hanno esito.

Lamenta il sovraccarico intellettuale dei nostri giovani studenti nelle scuole medie.

TOMMASINI, relatore. Il tenore della relazione è tale che dispenserebbe il relatore dal prendere la parola. Replica però ai vari oratori.

RAVA è grato della discussione che si è svolta non tanto sul disegno di legge quanto sui gravi problemi riflettenti la scuola media. Rispondendo ai singoli oratori esprime la sua gratitudine al sen. Villari nel tono amichevole delle sue parole, che fanno strano contrasto colla discussione avvenuta nell'altro ramo del parlamento ove si citò uno studio del sen. Villari, col quale si criticava il disegno di legge.

Difende la sua opera ed il progetto dalle critiche degli oratori. Prega i proponenti degli ordini del giorno di ritirarli e prendere atto delle sue dichiarazioni nelle quali disse di accettarli come raccomandazioni.

VILLARI: poichè il Ministro consente nelle idee da lui espresse non insiste nel suo ordine del giorno.

MORANDI ritira anch'egli un suo ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano poi i dodici articoli del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

L'ordine del giorno del congresso di emigrazione transoceanica

Napoli, 13

L'assemblea del primo congresso dell'emigrazione transoceanica ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno formulato dal vice-presidente prof. Graziani:

Il Congresso in correlazione alle singole deliberazioni che in questa riassume e sintetizza fa voti:

a) che si continui nei generali suoi lineamenti la politica fin qui prevalsa astenendosi dal frapporre ostacoli all'emigrazione ammettendo al conferimento delle patenti con piena eguaglianza di diritti i vettori italiani e stranieri;

b) che si limiti il numero dei rappresentanti vettori e si assicuri il riordinamento e l'efficace funzionamento dei Commissariati locali;

c) che si abolisca la fissazione dei ruoli per parte dello Stato pur mantenendosi la necessità dell'approvazione delle proposte avanzate dai vettori per far parte del Commissariato;

d) che si approvino modificazioni al l'Istituto delle Commissioni arbitrali a sollecitarne e perfezionarne le funzioni;

e) che si intensifichi la lotta contro l'analfabetismo e si curi la maggiore estensione ed efficacia delle scuole all'estero con indirizzi educativi nazionali;

f) che si accresca l'azione utile dell'Ufficio del lavoro di Nuova York e ad esso si coordino gli altri che si istituiranno in altri luoghi di emigrazione;

g) che si aiuti lo svolgimento delle private iniziative dirette al miglioramento materiale e morale degli emigranti;

h) che si facilitino le norme per la conservazione della cittadinanza e per l'acquisto di essa da parte degli emigranti che ritornino in patria.

Il comandante del corpo di finanza

Roma, 13

— Il « Popolo Romano » dice che è in corso il decreto di nomina del generale Giorgio Masi comandante della brigata di Parma a comandante il corpo delle regie guardie di finanza.

I PIANI FANTASTICI ED I CORDONI DELLA BORSA

La frase è coniata e non le mancherà la fortuna poichè viene da una zecca che sa spendere molto bene il proprio credito.

I piani fantastici sono alcuni canoni sulla difesa nazionale, posati da uomini competenti durante l'ultima discussione sul Bilancio della Marina — la zecca è il « Corriere della Sera ».

Il quale, benemerito a modo suo della difesa nazionale, ha la ingenuità di credere, o almeno — la speranza di far credere, che la Camera sia la sede per la discussione dei piani della nostra difesa, e la stampa politica sia la tribuna dalla quale il dibattito può continuare efficacemente.

Di piani non è mai stata parola alla Camera, difatti, e il *Corriere* deve convenire che il primo a parlarne fu egli stesso — creandoli addirittura, sullo spunto che, specialmente alcune parole dell'on. Marazzi parevano porgergli. Parevano — dico — perchè l'on. Marazzi, in una lettera inviata al *Corriere*, si affretta a chiarire il proprio concetto il quale risulta sensibilmente diverso da quello che gli era stato attribuito.

Ecco, effettivamente come l'on. Marazzi concreta le sue idee:

1. Io voglio una flotta italiana superiore all'austriaca come il nostro bilancio marittimo (110 milioni: parte militare, è superiore all'austriaco (75 milioni circa).

2. Avendo tale superiorità dobbiamo subito provvedere al rafforzamento della difesa terrestre orientale.

3. Ciò ottenuto sarà il caso di provvedere ad un ulteriore incremento della Marina, arma offensiva per eccellenza.

Inoltre ho esplicitamente affermato che nelle condizioni attuali della politica europea sarebbe follia il concepire una guerra che l'Italia — isolata — dichiarasse a qualsiasi grande potenza europea ».

Non vero, dunque, che l'on. Marazzi intendesse di sacrificare l'esercito alla Marina, come bellamente aveva lasciato intendere il *Corriere*, portando un alto dibattito nazionale nel campo miserello di una competizione di Corpi Militari.

Ciò non impedisce tuttavia al *Corriere* di aprire nelle sue colonne una specie di referendum sui *piani fantastici*, accogliendo la prosa di illustri quanto anonimi generali, che hanno probabilmente abboccato all'amo della competizione di Corpo. Ma la luce è sempre la luce, e nulla impedirà a un altro giornale italiano di aprire un *referendum* magari fra lo Stato Maggiore Austriaco, il quale, occupandosi come è suo dovere di faccende siffatte, ha senza dubbio uno dei requisiti indispensabili, cioè la competenza.

***

Scherzi a parte è certo che l'allarme gettato su dei piani che nessuno si è pensato di esporre, nè alla Camera, nè fuori, deriva da un preconcetto molto pessimista sulla unità d'intenti degli Stati Maggiori italiani della Guerra e della Marina — che tutti debbono supporre d'accordo nelle direttive della nostra difesa.

Esaminiamo dunque, non i piani, ma i concetti che gli improvvisati collaboratori del *Corriere* hanno esposto. Non sarà fare offesa a questi ultimi — poichè la qualifica di generali non è sufficiente a stabilire la infallibilità, essendo purtroppo umano che generali e ammiragli si distinguano in due categorie: i buoni e i cattivi.

Un signor O. riconosce che in un tempo assai lontano, quando pareva non lontana una minaccia di guerra con la Francia — vi fu un certo Gen. Agostino Ricci che sostenne la necessità di versare al Bilancio della Marina il di più che sarebbe occorso al Bilancio della Guerra per aumentare gli, allora, nove nostri Corpi d'Armata. Ed esaminato il problema, il Gen. O. trova che l'idea non era cattiva, data la natura della nostra front'era occidentale. Ma io vorrei chiedergli di che opinione egli fosse quando il gen. Ricci parlava in quel modo — e non vorrei fosse dimenticato che *allora* si trovavano molti generali i quali, quella idea avversavano come un paradosso pericoloso.

Ma — soggiunge il gen. O. — il Gen. Ricci voleva bensì una flotta potente, ma non come elemento principale e diretto della vittoria — sebbene come completamento efficace della difesa delle nostre coste.

Ora, o mi inganno — o questa è appunto la richiesta di quanti hanno sostenuto nell'ultima discussione alla Camera, la necessità di rafforzare la Marina.

Chi ha mai sognato di assegnare alla Marina il compito di sostituire l'esercito?

Si parla di 12 corpi di esercito che converrebbe di *ammassare* alla frontiera — di corpi d'esercito che non dovrebbero essere distolti da questo compito — come se qualcuno avesse parlato di sbarchi italiani sull'altra sponda — e si dimentica ciò che fra altro venne dimostrato dalle ultime manovre nel Veneto — si dimentica cioè che questi corpi di esercito, non sarebbero nemmeno in grado di ammassarsi, per una deficienza quasi incorreggibile nella nostra rete stradale. Si dimentica quindi, che siccome un esercito non può piovere dal cielo ed essere collocato sullo scacchiere, come le pedine in una partita a dama, così bisogna provvedere al loro dislocamento con tutti i mezzi che ci porge natura — i quali mezzi possono, nel caso del confine occidentale, essere messi in valore soltanto mediante l'assoluto dominio del mare.

Noi, — dice il Gen. O. — nulla avremo fatto, se non avremo battuto l'esercito nemico... D'accordo, ma che cosa si domanda per la Marina, se non una potenzialità sufficiente a cooperare a codesta ricacciata di un esercito invasore?

***

Il Magg. gen. A. B. emette il parere che si debbano seguire norme *razionali e sancite*, senza dire però quali sieno le norme razionali, e chi le dovrebbe sancire - ma io mi figuro che non sarà proprio dal *Corriere* che tale sanzione dovrà venire. Crede che il problema si riduca a quello di una relativa proporzionalità e preparazione delle forze di terra e di mare — e considerando che una guerra a N.-E. sarebbe più di terra che di mare, si domanda se sia logico dare al fattore marittimo una efficienza che invertisse i termini, a scapito del fattore continentale diretto.

Nessuno — lo ripeto — ha domandato questo — ma varrebbe la pena di stabilire subito un fatto — a proposito di proporzionalità.

I limiti della potenzialità sono assegnati in modo definito per l'esercito e per l'armata nel caso della difesa del confine orientale.

Per l'esercito — tutti i corpi di Armata che possono manovrare senza imbarazzarsi a vicenda sul teatro della guerra — aumentati delle necessarie riserve. Per la Marina — una flotta sufficiente a bilanciare la flotta austriaca — considerando in questa funzione di bilanciamento la inferiorità della nostra costa che va compensata con un più forte e più numeroso complesso di unità navali.

Fissato questo caposaldo — è facile dedurne che anche altri 100 Corpi di Armata, se li potessimo creare e mantenere, sarebbero inutili per noi, che non potremmo farli manovrare, mentre sul mare dovremo sempre poter contrapporre efficacemente una flotta a quella austriaca. Il limite alla potenzialità dell'esercito è quindi presso chè immutabile perchè imposto dal terreno — il limite alla potenzialità marittima dipenderà sempre da quello che si imporrà la Marina Austriaca.

Ma stabilito questo, vi è un'altra considerazione da fare sulle norme *razionali e sancite*.

La norma elementare, per chi va alla guerra, è quella di recare il massimo danno al nemico. Ora resta da dimostrare che il battere un esercito invasore al confine sia proprio il massimo danno che gli si può recare. Un paese che ha, come l'Austria tanta parte della sua fortuna sul mare, che soltanto mercè i suoi sbocchi nell'Adriatico si conserva nel suo attuale stato economico — non dovrebbe pesare — nella eventualità di un suo proposito d'invasione — tutto il danno che gli deriverebbe dall'arresto dei suoi commerci e dei suoi traffici — mentre l'Italia, l'avversario povero e meno ricco di popolazione — sarebbe in grado di ricevere anche durante la guerra l'alimento perenne che le viene dal mare?

***

Il *Corriere*, dalle argomentazioni dei suoi due primi generali e da quelle di un terzo, che ammette si chieda una Marina superiore all'austriaca, ma rammenta all'Italia, che la sua popolazione di 33 milioni non vale — per numero come per qualità — più dei 47 milioni della popolazione austriaca — giunge a una conclusione piena di candore.

« Se si crede alla possibilità di una
« guerra con l'Austria bisogna spen-
« dere il necessario, cominciando a con-
« sacrare tutti i mezzi disponibili alla
« riparazione delle deficienze più gravi.
« Queste deficienze sono nell'esercito,
« non nella marina. Il bilancio della
« marina, bene amministrato, deve as-
« sicurarci — lo dice anche l'on. Ma-
« razzi — una flotta superiore a quella
« austriaca ».

Prendo atto volentieri dell'affermazione che nella Marina non vi sono deficienze — e voglio ammettere che esse sieno tutte l'esercito. Ma non posso astenermi dall'osservare, che pochi giorni fa, quando si parlava dell'artiglieria di questo esercito deficiente, era precisamente il *Corriere* che metteva fuori tutti i *ma* e tutti i *se* della terra — e che approvava *toto corde* l'inchiesta sull'Esercito, come quella che aveva il merito di rimandare una spesa. Domani una nuova proposta di spese per l'Esercito potrebbe forse fargli scoprire che le deficienze sono nella Marina — e così all'infinito.

Ora qui le cose vanno poste in chiaro. Il *Corriere* come argomento principe — viene a dirci che se noi ci rafforzeremo, l'Austria farà altrettanto — e quindi implicitamente viene a dirci che è meglio contentarci di una marina e di un esercito che non servano a nulla nel momento del bisogno. Ma un popolo che ha coscienza di sè non può considerare con tanto stoico semplicismo la questione della sua esistenza. Vi è un dilemma nel presente momento: La borsa o la vita?, e il *Corriere* si limita a rispondere: Serbiamo la borsa. — Troverà dei proseliti?

Non è difficile purtroppo. Poichè sempre con argomenti di borsa — il *Corriere* vi dice: Se noi daremo i fondi alla Marina, non ne resteranno per l'Esercito; aspettiamo almeno.

Ma l'argomento è specioso. Mentre l'Esercito attende i risultati dell'inchiesta, il tempo passa — e disgraziatamente le corazzate, che non s'improvvisano in nessun paese, si costruiscono ancora molto lentamente in Italia. Posto quindi che fossero concretati tutti i provvedimenti indispensabili all'Esercito e insieme alla Marina — quello della costruzione delle corazzate dovrebbe essere affrettato, con la speranza di giungere a integrarsi coi provvedimenti.... *continentali*, di meno lenta attuazione.

Al *Corriere* non mancheranno ancora argomenti però. Chi ha una tenerezza così infinita per la borsa, da dimenticare la vita e la dignità di un popolo — di argomenti ha sempre dovizia. Disgraziatamente essi non avrebbero nessun valore quando entrassero in campo quegli argomenti irresistibili che si chiamano i cannoni.

Non vogliamo con ciò dire che questo momento sia vicino. La seria preparazione della difesa di un confine lasciatoci aperto da natura, non può che allontanare l'eventualità di un conflitto e rendere più efficace e più pratica la missione di pace e la funzione equilibratrice del nostro Paese nel Mediterraneo.

Gagliardetto

La inaugurazione del museo aldrovandiano

Bologna, 13

Stamane alle ore 10 è stato inaugurato all'Università il nuovo Museo Aldrovandiano che raccoglie tutti i cimeli che il celebre naturalista lasciò in eredità al Senato di Bologna e che dopo un secolo furono dispersi nei vari gabinetti universitari.

Il Museo è disposto nella sala detta di Clemente XIV. perchè in fondo è il ritratto in musaico di questo pontefice.

Intervennero alla cerimonia il sottosegretario di Stato on. Sanarelli, i delegati delle Università e delle Accademie Italiane e straniere, autorità, notabilità, professori e studenti. L'on. Sanarelli fu ricevuto dal Rettore e dal Comitato per le onoranze. Disse brevi parole il senatore Cappellini I convenuti si indugiarono ad ammirare le preziose raccolte e la grande quantità di manoscritti inediti dell'Aldrovandi.

L'on. Sanarelli espresse la sua viva soddisfazione al Comitato per il successo stabilmente. ottenuto con questo nuovo Museo.

Il Rettore dell'Università ricorda al rappresentante del Governo che questo dell'Aldrovandi è una parte del grande Museo storico dell'Università che il Consiglio Accademico nella seduta del 10 corrente ha deliberato di formare per raccogliere tutte le memorie e i cimeli dell'antico studio.

Durante la visita furono distribuite ai delegati le medaglie commemorative.

Alle 10 e mezza gli intervenuti lasciavano il Museo.

Alle ore 15 si inaugura il Museo Indiano, per il quale il Municipio ha concesso otto locali del palazzo dell'Archiginnasio e i fondi necessari per ordinarlo. Esso è al sussidio Cattedrà di lingua e letteratura indiana coperta dal prof. Pullè e vi si raccolgono molti dei preziosi oggetti che lo stesso professore ha raccolti nelle sue missioni ufficiali in Oriente e moltissimi codici sanscriti.

Alle ore 16 i congressisti ed i delegati visiteranno l'Istituto Ortopedico Rizzoli a San Michele in Bosco ove l'amministrazione provinciale offrirà loro un ricevimento.

Il congresso dei liberi docenti a Bologna

Bologna, 13

Il Congresso dei Liberi Docenti si è radunato stamane alle ore 10 ed ha proceduto alla nomina delle cariche effettive del Congresso.

Prende poi la parola sul primo argomento posto all'ordine del giorno Gurrieri, che svolge il tema: Questioni universitarie e sviluppa la relazione presentata. La discussione continua e si protrarrà nella seduta pomeridiana.

Un incendio nel cantiere di Muggiano

Spezia, 13

Stamane alle ore 4.15 è scoppiato casualmente un incendio in una parte del cantiere navale di Muggiano. Rimasero distrutti gli uffici direttivi, amministrativi e tecnici, la sala dei tracciamenti, i magazzini generali e l'officina meccanica. Accorsero sul luogo prontamente le truppe di terra e di mare, i pompieri della caserma, dell'arsenale e del municipio e le autorità. L'incendio è stato circoscritto alle 6.39, ed è stato domato alle ore 11. I danni si fanno ascendere a circa 900.000 lire Il cantiere era assicurato. Nessuna disgrazia alle persone.

Spezia, 13

Il fuoco nel cantiere del Muggiano cominciò a manifestarsi nella discesa della parte interna della porta principale e si propagò rapidamente. La popolazione delle case vicine fuggì dalle abitazioni gettando dalle finestre mobili e suppellettili nel timore che il fuoco potesse invadere le pendici della collina.

Furono anche atterrati parecchi ulivi attaccati dalle fiamme.

Nel cantiere al momento dell'incendio non vi era che il guardiano notturno che rimase fortunatamente illeso. Alle ore 4,10 il cannone chiamò al soccorso e alle 5 arrivarono per mare i pompieri di San Bartolomeo, dell'Arsenale e del Corpo Reali Equipaggi.

La « Tribuna » dice che l'incendio non risparmiò neppure la sezione del cantiere destinata alla « Fiat-San Giorgio » per la costruzione delle automobili.

L'Estrema Sinistra e l'affare Nasi

Una riunione dell' Estrema

Roma, 13

Stamane a Montecitorio si è riunita l'Estrema Sinistra. Erano presenti circa 30 deputati. Tutti i gruppi erano rappresentati.

Fu deliberato all'unanimità che Sacchi sarebbe stato il candidato dell'estrema nella votazione d'oggi per la nomina dei membri della Commissione di inchiesta sulla Amministrazione della Guerra, indi si discusse a lungo sulle conseguenze della sentenza della Cassazione per Nasi.

Fu deliberato di domandare alla Camera il rinvio di Nasi all'alta Corte di Giustizia.

L'on. Sacchi non assisteva alla seduta.

Egli che dapprima fu riluttante ad accettare a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Guerra, davanti all'unanimità dei voti dell'Estrema, ha consentito a lasciarsi portare candidato.

Ecco il resoconto dell'*Avanti!* per la parte che riguarda l'affare Nasi.

L'on. Bissolati richiamando l'attenzione dell'assemblea sull'affare Nasi, ritiene che la Camera debba, non solo rinviare il Nasi dinanzi all'alta Corte di Giustizia, ma come sezione di accusa debba esaminare gli atti deliberando il rinvio in base agli elementi positivi dell'istruttoria.

Ferri Giacomo temendo che ciò possa costituire una dilazione propone che si sospenda senz'altro l'invio al giudizio del Senato.

Turati si associa a Barzilai, ma crede necessario studiare il modo per evitare il pericolo temuto da Giacomo Ferri.

Bissolati rileva che ora la persona del Nasi passa in seconda linea dovendosi sopratutto censurare l'opera della magistratura che ha tenuto una condotta in aperto conflitto colle deliberazioni della Camera. Crede inutile una Commissione di deputati di Estrema che studi la questione.

Rosadi crede che conflitto non ci sia perchè la Camera autorizzando a procedere non entrò nel giudizio di merito.

Del resto dice l'on. Rosadi, o la sentenze sarà comunicata alla Camera dopo le vacanze o Nasi si presenterà a chiedere egli di essere rinviato al Senato. In questo caso nulla c'è da fare; nel primo caso, secondo l'on. Rosadi, si dovrebbe a tempo opportuno muovere interrogazione al Governo.

Treves ritiene che il conflitto fra la Cassazione e la Camera, ci sia e che la Camera debba rilevarlo anche perchè il Senato potrebbe poi deliberare la propria incompetenza e così seppellire ogni cosa.

Masini si associa alla proposta di Giacomo Ferri, perchè ciò che si deve volere è soltanto che ogni colpevole sia sottoposto a giudizio. Fera accetta l'idea di Barzilai ma non la nomina di una Commissione che debba fare giudizio di accuse, mentre basta che un deputato esamini il processo e prenda l'iniziativa alla Camera.

Del resto dice l'on. Fera, la Camera non può giudicare la sentenza di Cassazione.

Ferri Enrico crede che conflitto fra la Cassazione e la Camera non ci sia, pur ritenendo che ci sia conflitto sostanziale nel senso che si vuol sottrarre, il Nasi al giudizio per il quale gli elementi positivi sono stati già assodati dall'istruttoria. Ritiene perciò inopportuno la nomina di una Commissione per un altro esame degli atti.

Si tratta solo di tener viva la questione dinanzi al Paese ed al Parlamento per giungere presto ad una pratica conclusione che secondo l'on. Ferri non può essere che il rinvio al giudizio del Senato. De Ferrarini si associa a questa conclusione.

Turati ritiene necessario di ritornare nella Camera sulla questione, chiedendo la comunicazione del dispositivo della sentenza. In quanto al rinvio di Nasi al Senato è proposta separata, e perciò non ritiene opportuna la proposta Bissolati. La Camera ha già fatto la sezione d'accusa col Comitato dei 5. Propone quindi di incaricare alcuni deputati per quella azione parlamentare cui accennava l'on. Ferri.

Barzilai pur non insistendo nella sua proposta, prevede che la Camera per deliberare la messa in accusa, vorrà esaminare gli atti.

Viazzi non è d'accordo in ciò, perchè vi è un regolamento per il Senato in alta Corte di Giustizia, e la Camera non ha che da trasmettere gli atti al Senato.

Si delibera che l'Estrema sostenga alla Camera l'invio di Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Oggi alle 16 l'Estrema si è riunita nuovamente per deliberare intorno alla discussione sulle spese straordinarie militari.

La discussione è stata vivace. Fu deciso di oppugnare le spese militari nel senso dell'ordine del giorno già votato a Bologna. Per la direzione della battaglia parlamentare furono incaricati gli on. Costa, Pasetti e Chiesa. Furono poi nominati segretari dei rispettivi gruppi gli on. Morgari, Vicini e Gattorno.

Commenti alla riunione

Roma, 13

(So.) — L'Estrema Sinistra ha voluto dimostrare il proprio accanimento contro Nasi coll'odierna riunione plenaria destinata a dimostrare al paese che i deputati sovversivi sono costantemente vigili per quanto riguarda le questioni morali. Infatti mentre nei giorni scorsi si contavano al massimo dieci deputati sui banchi dell'Estrema, oggi 42 onorevoli della montagna si sono trovati d'accordo nel chiedere il rinvio di Nunzio Nasi dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

Veramente taluni degli intervenuti caldeggiavano una proposta diversa, cioè il rinvio di Nasi, per la seconda volta, al magistrato ordinario, ma questa tesi parve insostenibile agli stessi on. Ferri e Turati. Cosicchè tutto si ridusse oltre alla proposta accennata che coincide con quella che lo stesso Nasi inevitabilmente farà alla Camera, all'incarico dato agli on. Turati, Ferri e Viazzi di studiare la questione. Tutto è del resto destinato a rimanere per ora lettera morta, poichè Nasi verrà alla Camera soltanto a novembre. Solo allora, infatti, la sentenza della Cassazione che sarà pubblicata a Camera chiusa, verrà comunicata alla Camera, e solo allora la Camera potrà occuparsene.

Nella riunione d'oggi dell' Estrema, venne altresì trattata la questione delle spese militari, ma solo per deliberare la opposizione (senza però l'ostruzionismo) alla richiesta di nuovi crediti militari. Inoltre venne nominato un comitato composto degli on. Costa, Pantano e Chiesa per dirigere l'azione parlamentare dell'Estrema durante la discussione militare. Ma la votazione odierna per i commissari dell'inchiesta sulla guerra, nella quale l'opposizione raccolse appena un centinaio di voti, dimostra che se il governo saprà operare in tempo ,anche la campagna dell'Estrema contro le spese militari, potrà considerarsi come una macchina smontata.

L'arrivo di Nasi a Trapani
Anche Lombardo in Sicilia

Roma, 13

Il « Giornale d'Italia » ha da Trapani che Nunzio Nasi si recherà in quella città al principio della prossima settimana e vi si tratterà tre o quattro giorni. Egli si recherà quindi a Roma per raccogliere documenti utili alla propria difesa e ritornerà quindi a Trapani ritirandosi in campagna dove preparerà il materiale della difesa.

Il corrispondente dello stesso giornale crede di potere assicurare che Nasi non si presenterà alla Camera prima delle vacanze estive. Egli vi verrà soltanto a novembre e pronuncierà allora un discorso per scagionarsi delle accuse rivoltegli..I suoi amici di Trapani sperano che egli pronunzi un altro discorso colà in occasione della prossima permanenza tra loro. Lo stesso corrispondente dice che è voce a Trapani che il comm. Lombardo si recherà in quella città sabato prossimo. La cittadinanza è ostile al Lombardo che reputa autore dei reati imputati all'ex ministro.

La « Tribuna » ha da Trapani che Nasi non sarebbe mai stato a Tunisi, ma si troverebbe in una città della Francia settentrionale. Egli tornerebbe a Trapani da Napoli e la cittadinanza penserebbe di noleggiare un piroscafo della N. G. I. per andare ad incontrarlo.

Secondo la « Tribuna » si è costituito un grande comitato per i festeggiamenti a Nasi che il popolo vuol fare a proprie spese per sottoscrizione popolare.

In suffragio delle anime dei greci uccisi dalle bande

Atene, 13

Alla cattedrale fu celebrata una messa di requiem in suffragio delle anime dei greci emigranti, uccisi alla frontiera turco-bulgara dai soldati bulgari.

Alla fine del servizio religioso vi è stato un *meeting* popolare in Piazza della Costituzione, nel quale hanno parlato il prof. Carolidi, dell Università di Atene e l'ex deputato Kapetanakis.

E' stato approvato un ordine del giorno di energica protesta contro la persecuzione dei greci nella Bulgaria e nella Rumelia Orientale ove sono esposti alle peggiori violenze e privati del diritto innato di pregare Iddio nella loro lingua materna e d'insegnare questa lingua ai loro figliuoli. L'ordine del giorno chiede l'intervento delle Potenze per imporre alla Bulgaria il rispetto ai trattati e per ricondurre la calma fra le popolazioni perseguitate.

Una delegazione ha consegnato il testo dell'ordine del giorno approvato al Re, alle legazioni delle Potenze ed ai membri del Governo.

Arresto di delinquenti italiani in Grecia
(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 9 giugno

Il governo ellenico ha concesso l'estradizione al governo italiano di Mazzarella Ursino, oriundo di Catania, imputato di falso, arrestato in Patrasso nel maggio scorso. Sono attesi ora i carabinieri che dovranno scortarlo in Italia.

E' stato arrestato in Corfù certo Zanni, Geminiano, ricevitore postale all'ufficio di Maranello, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore in Modena per peculato e falsità in atti pubblici.

All'atto dell'arresto egli aveva indosso circa 8000 lire che venero sequestrate.

Lo Zanni sarà pure estradato al governo italiano.

Nuovo prestito della Turchia
Regalo significante
(Nostra corrispondenza particolare)

Costantinopoli, 9 giugno

La Turchia ha fatto un nuovo prestito di trecentomila lire turche; questo prestito fu concluso in Germania a condizione che il governo ottomano lo paghi entro tre anni, a centomila lire turche ogni anno. Il prestito è destinato a pagare la fabbrica Krupp per cannoni e munizioni da guerra.

*** Il colonnello Negib bey col maggiore Halid bey, aiutanti di S. M. il Sultano, sono partiti per Belgrado, la loro missione è di recare due superbi cavalli arabi che Abdul-Hamid manda al Re Pietro di Serbia. L'equipaggiamento di questi due cavalli è riccamente ricamato in oro.

Questo dono ha significato di dimostrazione contro la Bulgaria.

Incendi ed assassinii in Macedonia
(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 13

(T.) — Si ha da Menastir che una banda bulgara sotto il comando di Tsolè, ha dato l'assalto al villaggio greco di Elovon, bruciando cinque case.

Lo stesso Tsolè ha fatto assassinare dai suoi uomini tre contadini greci di Belkamèni ed uno di Nèveska.

Un ungherese vittima di un duello all'americana
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 13

(J.) — Un telegramma da Hodmezovàsarhely reca che si è colà suicidato con un colpo di rivoltella, in una cabina di uno stabilimento balneare, Samuele Czeisler, amministratore della ditta commerciale Giuseppe Stadler di questa capitale.

Il suicida ha lasciato una lettera in cui dichiara di essere stato vittima di un duello all'americana che risale a cinque anni fa. Essendosi lo Czeisler recato ad Hòdmezòvàsàrhely, s'incontrò colà col suo avversario, di cui fa pure il nome. Questi gli rammentò che, date le sorti del duello, doveva sopprimersi. Lo Czeisler gli offerse 30 mila corone, tutto il suo avere, perchè lo prosciogliesse dal terribile impegno, ma l'altro fu inesorabile. Il suicida era fidanzato.

Una nota ufficiosa della Russia sui rapporti col Giappone

Pietroburgo, 13

Una nota ufficiosa dice:

I giornali russi e quelli esteri hanno espresso il timore che il Giappone molto malcontento del trattato di Portsmouth, abbia l'intenzione di invadere nuovamente la Russia. Tale timore deve essere escluso in seguito all'accordo franco-giapponese recentemente concluso.

Il Giappone non ritenendo sufficiente risolvere parecchie questioni mediante il trattato colla Russia, ha creduto anche necessario concludere un trattato coll'alleata della Russia, la Francia, impegnandosi a sostenere i diritti e gli interessi francesi in Oriente. La Russia che ha in Asia di tali interessi non può che salutare tale accordo, il quale costituisce una prova che il Giappone non nutre intenzioni aggressive e dà nello stesso tempo garanzie per il mantenimento dello *stato quo* in Estremo Oriente.

Il massacro compiuto da otto individui che tentavano rubare in una banca

Pietroburgo, 13

Otto individui sono penetrati in una Banca sulla prospettiva Sansncensky e vi hanno rubato mille rubli. Scoperti ed inseguiti durante la fuga, hanno ucciso un ufficiale, un agente di polizia, un soldato ed un passante, ed hanno ferito parecchie persone e sono poi scomparsi senza poter essere raggiunti tranne uno che vedendosi circondato si suicidò.

Un concerto di beneficenza all'ambasciata di Francia a Londra

Londra, 13

Ieri sera ha avuto luogo un concerto all'Ambasciata di Francia a favore della Società di Beneficenza Francese. Vi prestarono il loro concorso gli artisti Caruso, Scotti, Certani, Baraldi e il maestro Tosti, tutti calorosamente applauditi.

Ancora il banchetto della "Dante" a Londra

Londra, 13

Il banchetto annuale della Società di Dante ebbe luogo all'Hotel Cecil. Vi assistevano oltre l'ambasciatore d'Italia marchese di San Giuliano ed il conte Bosdari, il personale dell'ambasciata, sir Thomas Barclay presidente dell'Istituto di Diritto Internazionale, le notabilità della colonia italiana e molte altre notabilità londinesi.

Sir Thomas Barclay fece un brindisi all'Ambasciatore inneggiando all'Italia terra della poesia ed esaltando l'opera del marchese di San Giuliano per il consolidamento dell'amicizia anglo-italiana.

L'on. Di San Giuliano pronunziando il suo discorso in inglese brindò al Re d'Inghilterra. Infine l'ammiraglio americano Chadwick fece un brindisi al Re d'Italia.

Il consiglio di ministri all' Eliseo
Gli incidenti del Mezzogiorno di Francia

Parigi, 13

Al Consiglio dei Ministri tenutosi all'Eliseo il ministro degli Esteri lesse un telegramma di Regnault annunciante che il Maghzen, ai reclami francesi, rinnovò specialmente ed esplicitamente la sua adesione alla domanda francese relativa alla organizzazione della polizia nella regione della frontiera ed affermò l'intenzione del Sultano di recarsi senza indugio nel sud per ristabilire uno stato di cose che permetta di accordare definitivamente alla Francia tutte le soddisfazioni promesse.

Il ministro della Guerra comunicò che attende nel pomeriggio di oggi i risultati dell'inchiesta sugli incidenti avvenuti al 100.o fanteria a Narbona. I provvedimenti necessari si prenderanno subito dopo. Il reggimento recandosi al campo di Laz Zac per eseguire i tiri e le esercitazioni regolamentari partì da Narbona stamane in ferrovia senza incidenti.

Il generale Picquart rilevò l'inesattezza delle notizie pubblicate da alcuni giornali riferenti gravi incidenti in parecchi reggimenti.

Il Guardasigilli comunicò che aprì una inchiesta giudiziaria in seguito ai disordini avvenuti domenica a Montpellier in cui un luogotenente della gendarmeria e parecchi soldati furono feriti.

Centocinquanta municipi dimissionari
L'ammutinamento del 100.° fanteria

Parigi, 13

Il « Figaro » dice che a mezzanotte erano 150 i municipi dei dipartimenti viticoli che avevano presentate le dimissioni.

Il « Figaro » aggiunge che il primo rapporto del generale Bailloud sull'ammutinamento del 100.o regg. di fanteria spiega che questo ammutinamento ebbe per principale causa la consegna troppo rigorosa inflitta ai soldati di questo reggimento dopo i primi disordini.

Il « Matin » ha da Nimes: Il sindaco di questa città dichiara che non si dimetterà che se i suoi elettori manifesteranno la volontà che egli lasci il municipio ma che non obbedirà agli ordini provenienti da altrove.

Corriere Giudiziario

Il cursore municipale di Mirano imputato di peculato
(Tribunale penale di Venezia)

Si svolse ieri al Tribunale Penale, occupando l'intera giornata, un processo per peculato a carico del cursore municipale di Mirano, certo Inverardi Vittorio d'anni 39. Costui, nel giugno e luglio 1906, nella sua qualità d'incaricato dal Municipio della riscossione delle tasse di posteggio sul mercato di Mirano, avrebbe distratto in proprio profitto somme di lieve entità a tale titolo riscosse, per un ammontare indeterminato, senza staccare le relative bollette che servono di controllo all'amministrazione comunale.

Presiede il Tribunale l'avv. Castellani; funge da P. M. l'avv. Bianchi. Difensore dell'Inverardi è l'avv. Pietriboni.

L'imputato nega completamente l'accusa. Narra a quali servizi doveva attendere nella sua qualità di cursore municipale. La riscossione della tassa posteggio, era per lui un incarico di secondaria importanza. Trattavasi di riscuotere poche lire per ogni mercato, poichè gli esercenti sono abbonati allo stazio, iscritti nel ruolo, e pagano direttamente al Municipio; ed egli si limitava perciò ad esigere la tassa dagli avventizi. All'uopo era fornito dal Municipio di rotoli di scontrini da dieci, venti e trenta centesimi l'uno, simili a quelli dei trams; scontrini ch'egli doveva rilasciare in prova dei pagamenti fatti. Egli faceva spesso questa operazione affrettatamente, e deponeva gli scontrini sui banchetti, sulle ceste, sui carri,... dove gli capitava. Nega di non aver spesso consegnato gli scontrini e di essersi trattenuto il denaro corrispondente. Afferma che teneva sempre distinto il denaro suo da quello ricevuto dai contribuenti. Soggiunge che il controllo sul mercato veniva fatto dalle guardie del Comune; e che alla ragioneria municipale egli doveva poi render conto delle tasse riscosse.

I testimoni. — Ha la precedenza il teste a difesa Perale dott. Luigi, giudice conciliatore di Mirano, il quale avendo avuto alle sue dipendenze in qualità di commesso l'Inverardi, può darne le migliori informazioni.

Seguono i testi d'accusa. Primo escusso è il Sindaco di Mirano, avv. uff. Paolo Errera, Il teste spiega anzitutto come funzionava il servizio di esazioni affidato all'Inverardi. Dice poi che ricevette una denunzia contro lo Inverardi dalla guardia municipale Pasti Eugenio. Questi accusò l'Inverardi di essersi appropriato delle piccole somme sulle riscossioni fatte per tasse di posteggio.

Presidente — Ed Ella cosa fece allora?

Teste — Condussi un'inchiesta amministrativa, dalla quale mi risultò che i fatti avevano così poca importanza, che in realtà non valeva la pena di occuparsene.

Presidente — Il Pasti si limitò alla sua denunzia?

Teste — Mi citò anche delle persone che avrebbero potuto testimoniare la sua denunzia.

Presidente — Cosa può dire della condotta dell'Iuverardi?

Teste — Prima d'ora, non aveva mai dato motivi a lagnanze; adempì sempre regolarmente al suo dovere.

Berengo dott. Francesco, segretario municipale di Mirano, non può dir nulla di male a carico dell'Iuverardi, che è tuttora alle dipendenze del Comune.

Segue la deposizione della guardia Pasti Eugenio, l'accusatore dell'Iuverardi. Il teste narra come venne a scoprire le irregolarità commesse dall'imputato. Il 4 giugno — dice — mi recai ad acquistare delle «grisiole» al mercato; i venditori si offersero allora di regalarmele, purchè non avessi per l'avvenire fatto loro pagare la tassa di posteggio. Io osservai che soltanto il cursore era incaricato di rilasciare le bollette, ed i venditori mi asserirono che il cursore non le aveva loro mai rilasciate.

Pres. — Cosa avete fatto allora?

Teste — Mi feci dare il nome di tutti e mi avviai a casa per redigere il verbale. Andando a casa, incontrai l'Inverardi ed allora incaricai mio figlio e certo Morosini di pedinarlo per vedere ove andasse e cosa facesse. Seppi poi da loro che l'Inverardi era andato vicino alle «grisiole».

Seguono alcuni testi — tutti venditori — che pagarono la tassa di posteggio e non ricevettero dall'Inverardi la relativa bolletta. Così depongono: Ballasso Luigi, Ferrara Pasquale, Brillo Roberto, Menon Luigi, Menon Alessandro e Burattini Gio. Batta.

Morosini Gaetano conferma la circostanza addotta dalla guardia Pasti.

I testi a difesa danno le migliori informazioni sull'imputato. Così Filosofo Paolo brigadiere, Franchetti Bernardino e Poli Giovanni vice brigadieri dei carabinieri.

Un incidentino. — E' sollevato dalla difesa durante la testimonianza del vice brigadiere Poli. Il difensore, tentando evidentemente di portare il fatto sul terreno della politica, vorrebbe sapere dal teste se esistevano dei rancori fra l'Inverardi ed il Pasti; e se l'opinione pubblica credeva generalmente infondata l'accusa formulata contro l'Inverardi di fronte alla condotta del Pasti come funzionario e come cittadino.

Il P. M. avv. Bianchi si oppone alla domanda della difesa che tenderebbe, dice, a rivolgere il processo contro la guardia Pasti. E poichè i testi Pancheri e Ribon sono chiamati a deporre contro il Pasti, il P. M. ne domanda senz'altro il licenziamento.

Dopo una breve replica del difensore, il Tribunale si ritira per decidere, e rientra dopo una mezz'ora circa, con ordinanza che scindendo la domanda del difensore, la restringe parzialmente, per quanto riguarda cioè la condotta della guardia Pasti, ritenendo che sul conto di essa, nè direttamente nè indirettamente, debba farsi nessuna indagine nel dibattimento in corso.

In base all'ordinanza, il Presidente chiede al Poli se fra l'Iuverardi ed il Pasti correvano rapporti d'inimicizia, e se sia vero che l'accusa formulata dal Pasti contro l'Inverardi non fu ritenuta fondata dalla cittadinanza di Mirano.

Il Poli afferma che fra l'Inverardi ed il Pasti c'era dell'odio più che della inimicizia; aggiunge che all'epoca della denuncia non si trovava più a Mirano e non potè quindi raccogliere con esattezza l'impressione della cittadinanza.

I rimanenti testimoni a difesa, fra cui il dott. Burotti ed il rag. Bigarella, danno buone informazioni sull'imputato, e ripetono circostanze già note.

La discussione e la sentenza. — Il P. M avv. Bianchi, sostiene vibratamente l'accusa contro l'Iuverardi. Afferma che la denunzia della guardia Pasti ha trovato controllo nelle deposizioni testimoniali, e con molteplici argomenti cerca di persuadere il Tribunale della sussistenza del reato addebitato all'Inverardi, pel quale propone la condanna ad un anno e due mesi di reclusione, e ad altrettanto tempo d'interdizione dai pubblici uffici.

Il difensore avv. Pietriboni, con una lunghissima arringa, scagiona il suo raccomandato da ogni responsabilità.

Il Tribunale assolve, però, l'Inverardi per non provata reità.

SPORT

Il circuito del Taunus
Gli italiani vittoriosi nelle eliminatorie
Disgrazie mortali

Homburg-les-Bains, 13

La partenza degli automobili per la corsa eliminatoria per la coppa dell'Imperatore è cominciata stamane alle ore 4. Il tempo piovoso ha lubrificato le strade. Alla partenza assistono l'Imperatore, il Granduca e la Granduchessa di Assia, il Principe e la Principessa Enrico di Prussia ed altri personaggi.

Nella prima eliminatoria fece il migliore tempo Lancia su macchina *Fiat* compiendo i due giri del circuito in 176 minuti, 17 secondi. Cagno su *Itala* fu classificato quarto.

Il risultato finale della prima eliminatoria è questo: 1. Lancia (Fiat), Italia, in ore 2,56',17" — 2. Opel (Opel) Germania, in ore 3.1' — 3. Hautvast (Pipe), Belgio in ore 3,2'56" — 4. Geiler (Adler), Germania, in ore 3,2',56" — 5. Cagno (Itala), Italia in ore 3,5',56". Seguono: Wilhelm, De Dietrich, Schmidt, Florio, Hemèry, Brabazon, Duray, Jeannin, Henz, Douet, Adelberger, Schmidt, Tommaselli, Jenatzy, Beutler, che restano classificati per la decisiva.

Nella seconda eliminatoria Nazaro su « Fiat » fece il miglior tempo compiendo i due giri del circuito in 170 minuti e 20 secondi.

Minoia su macchina Isotta Frascnini coperse i due giri del circuito in 192 minuti e 42 secondi; Maserati su Bianchi in 206 minuti e 52 secondi; Wagner su Fiat in 176 minuti e 55 secondi; Fournier su Itala in 192 minuti e 32 secondi; Fabbry su Itala in 194 minuti e 20 secondi. Tutti correranno la finale che avrà luogo domani presso Graehven Wiesbach.

Informazioni ufficiali dicono che la vettura « Horch », tedesca, montata da Krapff, ebbe un grave accidente presso Gravens Wiesback e lo chauffeur ed il meccanico, gravemente feriti, furono raccolti privi di sensi.

La vettura tedesca Adler condotta da Goebel ebbe un accidente. Goebel rimase ucciso.

Dopo la prima gara eliminatoria l'Imperatore fece chiamare Cagno nella tribuna imperiale e lo felicitò per la eleganza e la sicurezza con cui aveva condotto la vettura Itala augurandogli buona fortuna nella gara finale di domani e gli chiese schiarimenti sulla corsa compiuta ed informazioni sul circuito percorso.

Cagno durante il soggiorno dell'Imperatore in Italia due mesi fa condusse la automobile sulla quale l'Imperatore fece varie escursioni.

La corsa automobilistica Pechino-Parigi
La "Itala" sempre in testa

Parigi, 13

Il *Matin* ha da Pechino:

Il Principe Borghese continua a tenere la testa nella corsa automobilistica Pechino-Parigi. La Principessa sua moglie ed il fratello lo hanno accompagnato nella prima tappa. Il Principe ha lasciato Nanku ieri mattina alle 4 e da quel momento non si hanno ulteriori notizie.

La seconda gita della "Ciclisti Veneziani"

La scorsa settimana ebbe luogo un'assemblea generale della Società Ciclisti Veneziani. Vennero approvati all'unanimità diversi ordini del giorno proposti dalla presidenza sulla divisa sociale, sull'ordinazione d'una bandiera di rappresentanza e sull'intervento al prossimo Convegno di Trieste. Venne stabilita infine una breve gita che avrà luogo domenica 16 corr. col seguente programma:

Partenza dalla sede di Mestre alle ore 15 per Quinto, pranzo a quota fissa, Treviso e ritorno nella serata.

Teatri e Concerti

Malibran

Iersera debuttò il cav. Zonghi come protagonista nell'*Amico Fritz*. Lo Zonghi che aveva cantato con successo a Vicenza, si era poi ammalato. Forse egli riprese troppo presto il suo posto. Il fatto è, che, contro l'aspettativa di un pubblico affollatissimo, il nuovo tenore, pur avendo qualche momento felice, non aggiunse attrattiva allo spettacolo. Applauditissimi come al solito la signorina Aifos e gli altri.

Domani e Domenica *Amico Fritz*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 19.
CIN. S. GIULIANO — *Ai tempi di Nerone — Noviziato di Beoncelli.*
CIN. MARCONI — *Per la vita e per la morte in 10 quadri.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 16	57 93	57,03
Termom. cent. al Nord	21,0	24 1	25,8
Termom. cent. al Sud		-	
Umidità relativa	86	87	70
Direzione del vento	S	SE	S
Stato dell'atmosfera	2	10	8
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 26.8; minima di oggi 20.8. — Marea: 1.a alta 0.41; 2.a 13.5; - 1.a bassa 6.53; 2.a 19.17.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamico di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 24.6, minima 17.6 — Torino 25.2, 16.7 — Milano 31.6, 19.5 — Brescia 30.6, 19.2 — Venezia 26.8, 20.8 — Bologna 29.6, 21.0 — Ancona 29.0, 18.0 — Livorno 26.3, 16.5 — Firenze 31.0, 16.5 — Roma 28.7, 16.1 — Bari 26.0, 19.0 — Napoli 26.5, 18.8 — Palermo 28.8, 14.0 — Messina 27.8, 19.6 — Cagliari 26.4, 13.0.

Pietroburgo 15.5 — Odessa 16.6 — Amburgo 16.4 — Vienna 18.4 — Trieste 23.5 — Madrid 12.2 — Alessandria 25.0 — Parigi 12.5 — Nizza 18.0 — Ginevra 12.2 — Costantinopoli 19.8 — Malta 24.3 — Tunisi 29.0.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO

14 Venerdì: S. Basilio vescovo dott.
15 sabato: SS. Vito e Modesto mm.
Il sole leva alle 4.23; Tramonta alle 19.59.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Ieri vi furono 2052 ingressi. Nella mattinata visitarono la Mostra, accompagnate dalle loro insegnanti, le allieve della *Scuola liceale femminile* di Zagabria.

Il sig. Roberto I. Roesti ha acquistato la riproduzione di una *figurina olandese* di Carl Millès. Il sig. avv. Guido Casartelli, una riproduzione della statuetta in bronzo *Dolce risveglio* di Pietro Clerici e la Contessa Thèrese de Seilern una riproduzione in bronzo della targhetta d'avorio *Sogni* di Ettore Cadorin.

La Regina Margherita a Venezia

Roma, 13

La « Capitale » dice che la Regina Margherita lascierà Roma il 18 corrente in automobile e si recherà a Venezia per visitare l'Esposizione. Di là sempre in automobile la Regina si recherà a Torino.

L'illuminazione dell'Estuario Veneto

Roma, 12

I delegati della Commissione Centrale dei porti recatisi a Venezia per determinare quali miglioramenti e modificazioni siano da introdurre nell'attuale sistema di illuminazione dell'Estuario Ven., hanno deliberato di proporre alla Commissione fra l'altro la urgente installazione di un Schaip Light da porsi alle foci del Po di Tolle, di aumentare la intensità di illuminazione del faro di Goro , trasportandosi la sirena che sta attualmente al faro di Maistre.

La propaganda contro la tubercolosi

Iersera, indetta dalla Società Veneziana contro la tubercolosi, ebbe luogo alla sede dei Giovani Monarchici la conferenza del chiarissimo dottor Giulio Ceresole, sulla lotta contro la tubercolosi, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, composto in special modo di operai.

Il dottor Ceresole comincia a parlare dei trionfi ottenuti in questi ultimi anni contro le malattie epidemiche dalla igiene, e cita ad esempio la peste bubbonica che mentre nei secoli scorsi disseminava la strage fu invece ora arrestata rapidamente tutte le volte che minacciò l'Europa, come a Napoli, a Marsiglia ecc. Dopo avere premesse alcune nozioni generali sulla vita dei microbi, viene a parlare del bacillo tubercolare in ispecie, insistendo sulla grandissima resistenza di questo microorganismo alle cause deleterie dell'ambiente. Continua spiegando come il bacillo tubercolare si trovi nell'ambiente; nota l'immensa importanza che ha lo sputo del tubercoloso nella diffusione della malattia e come dall'ambiente venga ad infettare i sani. Indaga come mai, data la grande diffusione del germe, moltissimi sfuggono all'infezione; e a questo proposito tratta della predisposizione individuale e della tubercolosi latente.

Accennando alla possibilità di guarigione di questa malattia, viene a parlare della profilassi di essa e analizza i mezzi di lotta: contro il germe e contro la predisposizione.

Parla infine dell'azione benefica delle Società antitubercolari citando i vantaggi da esse recati nei paesi nei quali esistono già da lungo tempo e raccomanda agli intervenuti di assistere la lega veneziana contro la tubercolosi per renderla atta ad esplicare nel miglior modo possibile la sua proficua e filantropica azione.

Il dottor Giulio Ceresole venne alla fine salutato da una viva ovazione dal numeroso uditorio, ammirato dalla profonda coltura del giovane medico e dalla forma facile e piana con cui egli trattò l'importantissimo argomento.

Dopo la conferenza il dottor Ceresole distribuì ai presenti alcune copie delle istruzioni popolari contro la tubercolosi, stampate a cura della Lega.

Doni alla "Marciana"

Il chiarissimo dott. cav. Cesare Musatti, dotto e intelligente raccoglitore di rarità e curiosità bibliografiche veneziane, ha fatto dono alla nostra Biblioteca di un manoscritto assai interessante: cioè di una *Notizia bio-bibliografica sul P. Vincenzo Coronelli*, dettata da *E. A. Cicogna*, inedita, e sin qui affatto sconosciuta. Il manoscritto, tutto autografo, rappresenta la prima stesura di una memoria destinata alle pubblicazioni dell'Istituto Veneto. L'Istituto Geografico Militare di Firenze ha offerto pure in omaggio alla Marciana i fogli della *Carta topografica del Regno* alla scala di 1 a 100.000 (edizione foto-meccanica con tratteggio), che interessano le provincie Venete (25 fogli).

Ci rendiamo interpreti dei sentimenti di tutti gli studiosi, e particolarmente della Direzione della Biblioteca, porgendo agli egregi donatori i più vivi ringraziamenti.

Per chi vuol andar a Roma

si avverte che v'è il 75 per cento di riduzione in occasione del centenario garibaldino, e cioè: da Venezia a Roma in prima classe L. 35.45; in seconda L. 25.55; ed in terza L. 17.75.

Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Garibaldi ha ottenuto da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Rava, e dal Sindaco di Roma on. senatore Cruciani Aliprandi che la tessera emessa dal Comitato stesso, per ottenere il ribasso ferroviario del 75 per cento dia diritto al libero e gratuito ingresso a tutti i Monumenti, Musei, Gallerie d'arte ecc., governativi e municipali di Roma.

I possessori di detta tessera (che costa L. 3.25) godranno inoltre gratuitamente di tutti quegli spettacoli e divertimenti che in tale occasione verranno organizzati in Roma.

Viaggio d'andata dal 26 maggio a tutto 3 luglio — Viaggio di ritorno dal 9 giugno a tutto 17 luglio.

Anche coi diretti se in prima e seconda classe, due fermate nell'andata e due nel ritorno.

Per schiarimenti e per acquisto tessere, a L. 3.25 l'una, rivolgersi a Venezia: alla *Società Italiana dei trasporti « Transito »* sulla Riva del Vin; alla *Agenzia De Paoli*, sulla riva del Carbon; alla *Agenzia De Paoli*, sulla fondamenta degli Scalzi.

Le tessere sono valevoli per acquistare i biglietti e per partire da qualunque stazione.

Sant' Antonio

Ieri mattina, come è consuetudine d'ogni anno, la processione delle nove Congregazioni con l'intero Capitolo di S. Marco uscì alle 9 e mezzo dalla porta centrale della Basilica e per San Moisè, si recò alla chiesa della Salute, attraversando il Canalazzo pel ponte votivo. S. E. il Cardinale Patriarca arrivò al Tempio qualche minuto prima in gondola.

Alla Salute facevano servizio d'ordine dodici vigili in alta tenuta al comando del maresciallo Marchini; presenti l'ispettore dei vigili cav. Gaspari, il comandante Vianello Chiodo e l'usciere capo municipale Callalo.

Verso le 10 in tre gondole municipali di

mezza gala, giunsero alla Salute ricevuti dal vice rettore del Seminario, dott. Jeremich e da D. Giovanni Mar, il Sindaco e gli assessori Facci, Sorger, Donatelli, Pasqi, Testolini, Paternoster e Valier col segretario capo del Comune cav. Boldrin.

Sindaco e Giunta prendono posto nei banchi coperti di damaschi rossi. Assistettero alla funzione anche i consiglieri comunali Paganuzzi, Gastaldis, Tagliapietra, Bianchini, Olivotti, Osvaldini e Scattolin. I ragazzi dell'Orfanotrofio e del Manin erano schierati lungo la navata centrale.

Sue Eminenza assistette dal trono alla Messa solenne, celebrata dal Vicario generale Mons. Pantaleo. La Cappella Marciana sotto la direzione del m. cav. Delfino Thermignon, eseguì la Messa *Te rogamus* dello stesso Thermignon; all'Offertorio il mottetto *Si quaeris* del maestro Torres.

La solennità ebbe termine alle 11 e mezza.

Per tutto il giorno il pellegrinaggio alla Salute fu continuo; e nessun incidente turbò la festività fiorita della giornata.

Associazione della Stampa Veneta

La Commissione della Cassa di previdenza è convocata per oggi alle 13 e mezzo alla sede sociale. Il Consiglio direttivo è convocato per le 14.30. Sono vivamente pregati così i membri dell'una come quelli del secondo di non voler mancare alle sedute nelle quali devonsi discutere importanti questioni.

REGIA MARINA

Notizie del Dipartimento

Regate. — Alle gare di canottaggio che la Società «F. Querini» ha indetto per il 23 del corr. mese, parteciperanno anche varie imbarcazioni della R. Marina, con le seguenti gare:

I.a regata: 3 baleniere a 6 remi con cassa d'aria «Tripoli», «Tripoli», «Ciclope».

II.a regata: 3 baleniere a 7 remi senza casse d'aria «Morosini», «Doria», Difesa.

III.a regata: 3 lancie a 14 remi senza casse d'aria «Morosini», «Doria», Pompieri R. Arsenale.

IV.a regata: 4 lance a 12 remi senza casse d'aria, Difesa, «Bausan», «Lombardia», «Calabria».

Varie di Cronaca

A San Lio.

Ieri, nella messa cantata, il Parroco di S. Maria Formosa presentava a un numeroso ed eletto stuolo di parrocchiani, a ciò invitati, il novello vicario di San Lio, Don Giovanni Tressich, che solennemente celebrava. Appena restò vacante quella vicaria, non aspirando ad essa nessun de' suoi preti, quel degnissimo parroco pose gli occhi sopra quel suo amico, che con acre ostinatezza era lasciato inoperoso nella sua nativa parrochia di San Marcuola, dove d'amore e d'accordo s'era trovato con quella dotta ed egregia persona, ch'è Mons. Apollonio, il quale sin da fanciullo l'amò e lo tenne con sè quasi uno di sua famiglia.

L'amico parroco lo trasse da quella penosa inoperosità e fattolo suo vicario, ieri appunto lo presentò ai molti parrocchiani, accorsi nella chiesa di S. Lio. Il discorso di lui fu sobrio e prudente per non eccitar facili suscettibilità lontane; fu affettuosissimo da far capire che se egli s'era provvisto d'un pronto lavoratore, avea nell'istesso tempo provvista la parrocchia d'un ottimo sacerdote. Perchè è realmente tale Don Giovanni Tressich: uomo di franco carattere, di vita irreprensibilmente sacerdotale, di maniere gentili e di volere operoso, che avrà larghissimo campo da mostrare nel suo nuovo ufficio.

Assistevo alla messa in mezzo a tant'altri parrocchiani: dopo il discorso del parroco udii un parrocchiano, certo di San Marcuola, sospirando esclamare: Ma!! e dire che la nostra vicaria di S. Fosca è sempre vacante! Perchè un sì degno sacerdote non fu fermato fra noi?...»

Il Santo Padre con un telegramma affettuosissimo gioì invece che il R. Tressich fosse chiamato a S. Lio, memore forse del proverbio evangelico: *Nome propheta in patria sua*. Coll'aria che spira, S. Fosca toccherà, chi lo sa? a qualche chioggiotto.

Un abitante di S. Lio

Onorificenza.

Il dott. prof. cav. Italico Bert, Rettore del nostro Convitto Nazionale Marco Foscarini, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Pro riposo lavoranti barbieri.

Il Consiglio Direttivo della Lega del riposo festivo totale della città di Venezia ci comunica che ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Lega del Riposo festivo totale della città di Venezia, riunito in seduta, mentre constata con piacere il movimento dei lavoranti barbieri tendente in concreto al riposo domenicale, esprime il voto che tutti i propri aderenti appoggina coi mezzi a loro disposizione il desiderio dei lavoranti stessi facilitandone il conseguimento.

E considerando inoltre che in atto pratico, quando venisse protratto l'orario al sabato sera fino alla mezzanotte, il riposo alla domenica sarebbe ovunque attuabile, stabilisce di fare propaganda affinchè i proprietari di negozio da barbiere, e coloro che si servini dei negozi stessi, accordino ai lavoranti barbieri quella giornata di riposo che è consentanea ai veri bisogni del lavoratore.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda municipale:

1. Gran marcia corale, «La Redenzione», Gounod — 2. Concerto originale per clarinetto, Calascione — 3. Atto III, «Tosca» Puccini — 4. Danza delle Ore, «La Gioconda», Ponchielli — 5. Intermezzo «Le Wally» Catalani — 6. Walzer, «Armida» Marenco.

Al Giardino «Principe di Napoli». — Una simpatica e commovente festicciuola si svolse ieri nel Giardino d'Infanzia «Principe di Napoli» con numeroso intervento di mamme e parenti dei piccoli figli del popolo che si accolgono in quell'Istituto. Uno sciame di bimbi d'ambo i sessi (oltre 250) ha dato esecuzione ad uno scelto e svariato programma, iniziato con una bellissima marcia; tennero dietro poi numerosi giuochi e saggi di canto, di recitazione, di ginnastica e ballo.

I piccoli esecutori delle varie Sezioni tra la più viva attenzione e meraviglia dei presenti fecero mostra dell'accurata, fine e sapiente istruzione, della quale indubbiamente devono essere a loro prodighi i preposti allo Istituto, prima fra tutte l'ottima direttrice signora Paolina Moratti, che in unione alle brave sue collaboratrici, vi dedica le cure più premurose. Da loro ogni lode è meritata.

Unione Camerieri. — Domani, sabato, alle ore 22, sarà indetta un'assemblea generale straordinaria di soci dell'Unione fra camerieri, cuochi e affini ecc., che avrà luogo nella sala superiore da Nardo alla Fava, per discutere sull'ordine del giorno seguente: Comunicazioni della presidenza riguardo ai delegati al Congresso — Elezione dei revisori. S'invitano tutti i soci indistintamente a intervenire a questo invito.

Croce Rossa Italiana - Comitato di Venezia. — Nel «Gazzettino» del 13 corr. si legge: «Il distinto odontoiatra D.r Giulio Marcon che fa parte della Croce Rossa col grado di tenente è partito ieri per Roma. Egli si reca per rappresentare la sezione di Venezia al Congresso che la Croce Rossa ha deliberato di tenere in questi giorni nella capitale.

Nei riguardi di fatto si constata che il d.r Marcon non fu incaricato dalla presidenza del Sottocomitato a rappresentare la Sezione di Venezia che ha già i propri rappresentanti.

La beneficenza

A nostro mezzo: i sigg. Bianchini Guido, Bingler Guido, Ferrari Giusto, Giro Leo, Vittorelli Cesare, Foscolo Antonio, Sacerdoti Gino, Sarfatti Gustavo, Vianello Mario, Spiro Aristide, Gallo Paolo, Cuzzi Armando, Vianello Antonio, Fiumicelli Giuseppe, Da Molin Icilio, Zerzi Marino, Bernan Arrigo, Grublisich Gastone, De Roberto Arturo, Ascoli Gastone, Marcosanti Emilio, Franco Renzo, Voltolina P., offrono L. 40 alla Colonia Alpina per intestarvi un letto in nome del compianto sig. Agosti Cesare.

*** A titolo di onore pel d.r Francesco Muller, l'Opera Pia «Carlo Combi» constata che quel benemerito cittadino elargì a vantaggio dei fanciulli da essa soccorsi, l'importo di L. cinque che la famiglia di un alunno della Scuola comunale maschile dell'Angelo Raffaele gli fece tenere a compenso di una visita fattagli d'urgenza.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La scoperta di una gamba umana nel Gorzone

CHIOGGIA — Ci scrivono 13:

Stamane alcuni bambini nei pressi di Ca' Bianca mentre giocavano scorsero sul Gorzone una gamba. Trattala in secco e sopraggiunto il medico condotto dott. Lessevich, si constatò trattarsi di una gamba umana segata da mano esperta circa quindici giorni or sono.

Si fanno varie supposizioni: ma finora nulla si sa di certo.

Il nostro vice brigadiere dei carabinieri, informato immediatamente del fatto dal dott. Lessevich, si recò a Ca' Bianca e ordinò il trasporto della gamba nella cella mortuaria del nostro Cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il suicidio di un giovane sposo

(*per telefono, 13 sera*) — Oggi verso le 6 certo Romeo Zennaro di 23 anni abitante in Calle della Madonna si sparò un colpo di revolver alla tempia destra.

Accorsi i medici Zennaro e Lessevic constatarono il caso gravissimo. Si recò sul posto anche il Pretore Biron col vice-cancelliere De Gobbis.

Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale dove giace in condizioni disperate.

Egli era sposato da pochi giorni.

Lasciò due lettere, una alla povera sposa, l'altra alla madre; in esse dichiara che venne nel triste proposito avendo il convincimento di essere tubercoloso.

PIANIGA — Ci scrivono 13:

Anche qui la notizia della malattia cui travaglia l'amatissimo comm. Luigi Mariutto di Mirano ha arrecato dolore e la popolazione tutta segue con interessamento le fasi della medesima, facendo voti all'Altissimo perchè sia conservata, più a lungo possibile, la sua preziosa esistenza.

Il venerando Uomo, benchè malato, ha corrisposto alla domanda di questo sig. Parroco per un concorso pecuniario nella spesa dei lavori necessari per il rifacimento della chiesa, rimettendo ieri al detto sacerdote la cospicua offerta di lire mille.

Pubbliche grazie sieno rese al munificente vegliardo.

MESTRE — Ci scrivono 13:

(A. M.) **Il fatto di lunedì notte alla stazione.** — Ho atteso fino ad oggi ad informarvi intorno al fatto per fornirvi i particolari più esatti possibili e per non cadere nelle inesattezze del corrispondente di qualche altro giornale veneziano. Ecco come stanno le cose:

Verso le due della notte dal lunedì al martedì, una comitiva di circa una dozzina di individui, i più facchini presso la stazione di Venezia, dopo aver lasciato la trattoria del sig. Zaramella al quale avevano chiesto invano con maniere prepotenti, ospitalità per la notte, si recarono a battere strepitosamente alla porta d'ingresso della stazione, domandando a gran voce che fosse loro aperto. Viste vane le loro richieste, dopo essersi sfogati con gran colpi sulla lastra dell'orinatoio, essi scavalcarono il cancello della stazione, e sbatacchiando imposte aperte e aprendo usci chiusi, si diressero come conquistatori verso la sala d'aspetto di 2.a classe. I guardasala Zanotto Francesco e Saccenti Giuseppe si opposero energicamente alle prepotenze della compagnia, vietando l'ingresso alla sala di 2.a classe. Non ci volle altro, perchè i mascalzoni, i quali non erano ubbriachi (come dice il suddetto corrispondente), ma perfettamente consapevoli, eccitati dall'ira, si strinsero intorno ai due, malmenando il sig. Francesco Zanotto e producendogli delle contusioni al torace guaribili in 20 giorni.

Frattanto il Saccenti era riuscito a chiamare in aiuto parecchi operai addetti alla stazione ed allora i vili, impauriti dal numero di quelli che venivano a fronteggiarli, se la svignarono.

E' certo però ch'essi saranno presto identificati, essendo qualcuno di loro molto conosciuto alla stazione.

Intanto giova far osservare: I.o che non il Zanotto ebbe la bontà di aprire ai vandali la porta d'ingresso; II.o che essi non erano affatto ubbriachi, ma coscienti delle loro azioni. Tanto per la verità.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13:

L'artiglieria da montagna — Le batterie di artiglieria da montagna che attualmente si trovano per le esercitazioni parte nell'Agordino e parte nel Cadore, si concentreranno verso la fine del mese corrente nel Comelico, presso Sappada, ove eseguiranno i tiri di combattimenti. Poscia prenderanno parte alle manovre del gruppo alpino che, come venne riferito, si svolgeranno alla Chiesa di Valle.

Pellegrini a Padova — Stamane col treno speciale partirono alla volta di Padova 611 pellegrini. Altri, numerosi, ne partirono dalle stazioni intermedie. Con altro treno speciale, in partenza da Feltre, andarono al Santo 1288 persone.

Padova

La fiera del Santo
Quarantamila forestieri

PADOVA — Ci scrivono 13:

La festa del Santo ha richiamato oggi a Padova una folla immensa.

Stamattina la stazione ferroviaria presentava un aspetto fenomenale. Era, nei treni che si seguivano con frequenza, un affluire enorme di forestieri. E' curioso conoscere alcune cifre di questi arrivi in treno:

Con le ferrovie di Stato: dalla linea di Bassano 2700; dalla linea di Vicenza 2700, dalla linea di Venezia 1500; dalla linea Feltre e Montebelluna 2300; dalla linea Bologna-Ferrara-Rovigo-Monselice 3400; dalla linea di Belluno 1850. Più tardi verso mezzogiorno, altri treni speciali giunsero zeppi. Quelli della linea Cittadella-Camposampiero ne trasportavano 1200, da Rovigo 1200.

La *Veneta* che ha pure organizzate delle gite di piacere (così per modo di dire) ha dato notevole contingente di forestieri. Dalla linea di Venezia ne giunsero oltre 2000, da Bagnoli e da Piove quasi altrettanti. Anche i treni del pomeriggio continuarono ad arrivare completi dalle varie linee.

In complesso sono arrivati alla stazione delle Ferrovie di Stato 16.000 forestieri. Altri 6000 sono giunti con i treni della Veneta alla stazione di Santa Sofia. Queste sono cifre esatte.

E dalla provincia, con tutti gli altri mezzi di locomozione.... compresi i piedi, si calcola che siano arrivate circa 20.000 persone, cioè un totale di 40.000 forestieri!

Per le vie, una vera calca. Al Santo la folla di visitatori raggiunse una imponenza grandiosa. Tutta la Basilica gremitissima, ininterrottamente, e una moltitudine che si assiepa alle porte, e sempre nuova gente che giungeva!

In Prato della Valle la fiera fu eccezionale; l'immensa piazza brulicava di persone, di cavalli in prova, di carrozze.

I trams elettrici venivano presi d'assalto. Fino a stasera avevano trasportato 20.000 passeggeri! Un tram deragliò a San Fermo, però senza conseguenze.

INCIDENTI E BORSEGGI

Stamattina alla stazione, certo Franco Eugenio di 56 anni, appena giunto stamattina da Albaredo d'Adige, si diede a gridare d'essere stato derubato del portafoglio richiamando attorno a se una folla di curiosi. Accorsero le guardie e dalle frasi sconnesse del Franco si accorsero ben presto che il poveretto non aveva la testa a posto.

Si provvide subito per trasportarlo in vettura all'ospedale dove rimase ricoverato.

La prima vittima dei borseggi fu il giovane Martino Bonfio, carrezziere abitante fuori porta Portello. Appena uscito dal Santo s'accorse che il portafoglio contenente 30 lire era sparito.

Pure al Santo una bella ragazza trevisana, certa Flora Grassotti, fu borseggiata del portamonete contenente 14 lire e un biglietto ferroviario.

Verso sera il triestino Cunich Amedeo fu borseggiato di un portafoglio contenente una discreta somma. Il povero uomo piangeva disperato. Alcuni cittadini gli fecero una colletta.

Anche oggi l'autorità di P. S. ha proceduto a parecchi arresti per misure di P. S. Nel pomeriggio fu tradotto al Paolotti il veneziano Mazzoli Vittorio d'anni 20, sul conto del quale vennero chieste telegraficamente informazioni.

ACQUISTI E CONCORSI

Gli stalli sono continuamente affollati di visitatori e di negozianti; furono oggi conclusi affari assai importanti.

La Commissione di rimonta ha fatti parecchi acquisti di cavalli di rifornimento pel R. Esercito.

La stessa commissione continuerà anche domani ad acquistare quadrupedi.

Le Giurie delle Mostre e dei concorsi di animali, corrozzeria, selleria e mascalcia hanno compiuto oggi il loro lavoro e domani sarà la proclamazione dei premiati.

Per la mostra bovina la Commissione aggiudicatrice dei premi incomincierà domani il suo lavoro.

«PADOVA IN GIRO»

Con questo titolo è uscita iersera, attesissima, la Guida umoristica illustrata di Frustino, un elegantissimo fascicolo di 40 pagine a colori. E stamattina non ne rimaneva più in vendita neanche una copia. Tutta la prima edizione fu esaurita in un attimo. La seconda apparirà domani.

Questo ci dispensa dal battere la rèclame.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 13:

Alla ferrovia. — Proveniente da Terni, venne alla nostra stazione in qualità d'applicato uno sfegatato socialista che forse perchè deluso nelle sue aspirazioni di propagandista, pare si sfoghi ad applicare con un rigorismo ed uno zelo eccessivo gli articoli del regolamento ferroviario. A Camposampiero, paese tranquillo, scevro da qualsiasi rigorosità, questo stato di cose garba poco, perchè i miseri cittadini che non conoscono il mutamento e che continuano come per il passato, incorrono in contravvenzioni, che si succedono le une alle altre.

Tempo fa un negoziante di qui, ignaro del nuovo stato di cose, si recò come di consueto per i suoi affari nell'interno della stazione, ma venne apostrofato poco garbatamente da un facchino, che esigeva il biglietto. Egli, credendo ad uno scherzo, non ne fece caso, ed ora dovrà subire un processo. Giorni fa al Pretore che per ragioni d'ufficio s'era recato in stazione, toccò la stessa sorte ed ebbe per questo noie non poche. E di queste una infinità.

Per ultimo il sig. Giuseppe Gatto, conosciuto e stimato proprietario del buffet, tenne in consegna per poche ore ad un viaggiatore una bicicletta ritenendo questi, data la poca importanza della stazione, non esistesse deposito bagagli. Per questo motivo il sig. Gatto col primo luglio sarà sostretto a chiudere l'esercizio.

Se a sua difesa l'impiegato cita gli articoli del regolamento, non dovrebbe prima esporli; o per lo meno infliggere la contravvenzione a coloro che conosciutili li trasgrediscono egualmente? Ma finchè nessuno sa del mutamento, tutti possono sbagliare e non c'è bisogno di un rigore tale in un luogo ove poco tempo fa non esisteva nulla di tutto ciò.

Speriamo che la Direzione compartimentale di Venezia vorrà provvedere perchè lo zelo eccessivo del novello impiegato non provochi delle reazioni che potrebbero degenerare in peggio.

Rovigo

Un orrendo delitto

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Da Salara ci giunge un'orribile notizia. In fondo a un fosso nelle vicinanze del paese, fu trovato morto imbavagliato un fanciullo di 10 anni circa.

Le autorità accorse, fatto estrarre il cadaverino, ne ordinarono l'autopsia, dalla quale risultò che il poverino fu vittima di indicibile oltraggio prima di essere ucciso.

Si fanno attivissime indagini per scoprire l'infame assassino, il cui delitto fa deplorare l'abolizione della forca.

Da Rovigo è partito questa sera il giudice avv. Garbura per le ricerche, alle quali auguriamo pronto e felice esito.

Per il Cotonificio rodigino — Si annuncia che essendo stato sottoscritto il capitale della Società Anonima «Cotonificio Rodigino» per la fabbricazione del cotone greggio, si procederà alla stipulazione dell'atto costitutivo della Società mercoledì 19 corr. in una sala di questo Municipio.

Elezioni Amministrative. — Ecco la data delle elezioni amministrative nei Comuni di questa Provincia:

7 Luglio: Arquà, Borsea, Buso, Ceregnano, Concadirame, Costa, Grignano, Rovigo, Sant'Apollinare, Villadose, Bosaro, Crespino, Gavello, Guarda, Polesella, Pontecchio, Castelguglielmo, Lendinara, Lusia, Ramodipalo, S. Bellino, Villanova del Ghebbo, Bagnolo, Canda, Crocetta, Giacciano, Salvaterra, Trecenta.

14 Luglio: Bottrighe, Cà Emo, Contarina, Donada, Loreo, Papozze, Pettorazza, Rosolina, Ariano, Corbola, Porto Tolle, Taglio di Po, Bergantino, Calto, Castelnovo, Massa, Salara, Canaro, Ficarolo, Frassinelle, Gaiba, Pincara, Stienta.

Treviso

Ricemiavo da Treviso, 13:

Onor. Direzione
della *Gazzetta di Venezia*
VENEZIA

Il *Gazzettino* d'oggi pubblica dei «*si dice*» circa le prossime elezioni amministrative di Treviso.

Ignoro gli accordi cui accenna il corrispondente e gli atteggiamenti dei partiti nella non ancora iniziata lotta elettorale, ma dichiaro assolutamente fantastica la corrispondenza per quanto riguarda il mio nome.

Nè dal partito cui appartengo, nè da altri ebbi offerta di candidatura a consigliere comunale, candidatura che non avrei accettata.

Con osservanza

devot.
Isidoro Alberto Coletti

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

(Aramis) **Il teatro estivo.** — Nel grazioso e ridente giardinetto alla Valsugana, vicino alla Stazione ferroviaria, condotta dal sig. Miron, s'inaugura stasera il teatro estivo, con lo splendido e rinomato cinematografo Monarch. La mossa, diremo così, del sig. Miron, è bellissima, e vorremmo dire intelligentissima. Chi è che non andrà a godere il fresco, in queste sere di afa opprimente?

Il Cinematografo si ferma quattro sere. Continui il sig. Miron e vedrà affollato il delizioso ritrovo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 13:

Il collegio Uccellis sarà trasformato in Istituto nazionale — S. E. il Ministro della pubblica istruzione on. Rava, ha diretto l'altro ieri al deputato di Udine on. Solimbergo la lettera seguente:

«Caro amico — Il Ministro del Tesoro aderisce alle tue e mie preghiere pel Collegio Uccellis. Tu sarai contento dopo tanto lavoro, ed io sarò lieto di aiutare la nobile impresa a beneficio della istruzione femminile. Cordiali saluti dal tuo *Rava*.»

Come è stato annunciato, la desiderata conversione del collegio Uccellis in Istituto nazionale era subordinata a Iconcorso del Ministero del Tesoro con la somma annua di lire 30 mila. Così ora si può ritenere la conversione un fatto compiuto non mancando che la approvazione da parte del Parlamento della relativa leggina.

Lo sciopero dei vetturai — Non volendo adattarsi alle disposizioni municipali nei riguardi del servizio notturno all'arrivo dei treni, e delle nuove località imposte come stazione vetture, e anche come protesta per il servizio che fa il tram a cavalli fino quasi alla mezzanotte, i vetturali pubblici hanno stamane scioperato. Il fermento regnava da qualche giorno, ma si credeva di poter accomodare la vertenza; ma stamane avendo l'ispettore urbano sig. Ragazzoni ordinato al vetturale Bellò di ritirare la sua vettura per pulirla dal fango di cui era coperta, il Bellò si rifiutò di rincasare, e allora l'ispettore ordinò ai suoi dipendenti di accompagnare cavallo e vettura in rimessa. Il Bellò protestò, e i suoi colleghi si resero solidali abbandonando tutti la piazza e facendo un giro tutti in fila con le loro vetture vuote per le principali vie della città.

CIVIDALE — Ci scrivono 16:

Ieri sera all'«Albergo Centrale» alcuni amici offrirono una cena al tenente Pesenti, che si trova da alcuni giorni in convalescenza per la ferita riportata nel combattimento del Benadir. Parteciparono alla cena anche gli ufficiali della 71. compagnia alpini qui di stanza in sede estiva. Inutile ricordare che durante il banchetto regnò la massima allegria e che vennero pronunciati vari brindisi.

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Il Questore della Camera in contravvenzione — Quest'oggi venne rilevata la contravvenzione — per velocità eccessiva dell'automobile — al Conte on. De Asarta, Questore della Camera. Al ritorno dello stesso da Udine, la contravvenzione venne rinnovata essendosi mantenuta una velocità eccessiva. L'onorevole proseguì per la sua via senza fermarsi.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 13:

La costruzione di una nuova strada. — Sono incominciati i lavori per la costruzione della nuova strada che congiunge la Via Indipendenza al Viale Vittorio Emanuele, sotto la direzione dell'ing. municipale sig. Giulio De Rosa. La nuova via sorgerà proprio dove esisteva il Molino Zanettini, epperciò i lavori richiesero maggio dispendio di tempo per la deviazione del canale roggiale, in quel punto fortissimo. Entro poche settimane però avremo il lavoro compiuto.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 13.

Furto. — Ier notte, certo Ietri Francesco postava otto o nove «cogoi» nella roggia Zellina, per pescarvi le anguille, che in quelle acque abbondano. Stamane recatosi per levare i suoi «arti», con sommo dispiacere constatò che gli ignoti, prima di lui, avevan tutto asportato.

Verona

Il suicidio di un tubercoloso

VERONA — Ci scrivono 13:

Il tornitore meccanico Ivone Petrazzoli d'anni 23, figlio del capo squadra ferroviario Domenico Petrazzoli, abitava coi genitori e sorelle, al primo piano della casa N. 46 in Via XX Settembre. Fin da giovanetto, si era recato a Milano ove aveva trovato lavoro in una fabbrica di macchine. Quattro anni fa però, colto da incurabile malattia polmonare tornò in famiglia.

Il suo male andò continuamente peggiorando, tanto che si decise a farsi condurre all'ospedale di dove ne uscì or sono otto giorni. Oggi, verso le ore 12.30 il Petrazzoli era a letto e lo assisteva sua sorella Olga. Ad un tratto, disse a questa che si recasse in cucina a prendergli del latte. Nel frattempo egli, trasse di sotto le coltri un affilatissimo rasoio e si vibrò con questo quattro colpi alla gola, recidendosi la carotide.

Quando la sorella tornò col latte e vide l'orrendo spettacolo, si pose a gridare disperatamente. Accorsero i famigliari che stavano in cucina a far colazione e trovarono la giovanetta a terra svenuta ed il giovane, colla gola orribilmente squarciata, immerso in un lago di sangue. Chiamato d'urgenza, accorse il dott. Gozzi il quale altro non potè che constatare la morte quasi istantanea del disgraziato.

Per l'elezione di ballottaggio

La deliberazione presa iersera dalla Associazione Monarchica di appoggiare la candidatura Lucchini ha prodotto eccellente impressione in tutta la cittadinanza benpensante. I moderati astenendosi ufficialmente dalla prima votazione non dubitavano della riuscita del Lucchini e perciò si erano disinteressati di una elezione nella quale non era in vista un loro candidato.

Ma ora che sorse il pericolo d'un vergognoso ritorno, tutti gli uomini d'ordine si sono dati la parola di votare domenica per Luigi Lucchini.

La seduta di iersera della Associazione Monarchica fu memoranda. Ben quattrocento soci erano riuniti nella ex chiesa di S. Matteo ad udire le parole patriottiche del presidente della Associazione avv. Frana, del Sindaco comm. Guglielmi e del comm. Dorigo, che sollevarono un vero entusiasmo quando accennarono vibratamente al pericolo che corre la tranquillità di Verona pel ritorno del Todeschini.

Anche i cattolici sono compresi della necessità di contribuire a risparmiare a Verona una vittoria dell'*Asino*.

I socialisti naturalmente sono furibondi. E l'Associazione Monarchica ha bene provvisto eleggendo delle squadre per la sorveglianza dei seggi, i quali per la negligenza dei democratici, sono fin da domenica in mano ai socialisti.

Dal nuovo Prefetto comm. Verdinois la cittadinanza poi aspetta una maggiore vigilanza nei pressi delle sezioni, vigilanza che domenica scorsa difettò. La libertà di voto dev'essere dal sig. Prefetto tutelata meglio.

Per una stazione di granicoltura

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 13:

Già pubblicammo la nobile lettera che il senatore Conte Silvio Arrivabene rispose in data 5 c. m. al nostro Sindaco ed al Comitato della prossima mostra agricola, che l'avevano ringraziato dell'interpellanza fatta al Ministro Cocco Ortu, perchè anche a Cologna si istituisca una stazione di granicoltura, ed augurammo che la promessa del Ministro, di stabilire nel bilancio 1908-1909 i fondi necessari alle stazioni di Foggia e di Cologna abbia a mantenersi.

Oggi siamo in grado di dire, e lo facciamo con vivo compiacimento, che l'ispiratrice della interpellanza del senatore Arrivabene fu la contessa Vera Arrivabene-Papadopoli, la giovane sposa del Conte Gilberto Arrivabene, il quale da più di un anno assunse la diretta coltivazione delle vaste tenute di Sabbion divenendo uno dei più importanti agricoltori del mandamento.

La contessa Vera Arrivabene, vide a Rieti, nelle tenute del cognato Principe Potenziani quanto vi si fa per la selezione dei frumenti, subito ne intuì i vantaggi e seppe quanto gli agricoltori di Rieti debbano al Governo se i loro frumenti oggi hanno acquistato massima importanza agricola così da non temere alcuna concorrenza di associazioni industriali o di singoli speculatori: e subito sentì e comprese tutta la necessità di operare anche a Cologna perchè il nostro frumento debba riacquistare il posto che gli compete nell'agricoltura: tutta la necessità di operare e si pose anche Lei, come abbiamo detto, all'opera per impedire lo sfruttamento di commercianti e speculatori cui, per un immediato loro guadagno, poco importa mescolare grani d'origine varia pur d'ottenere bellissimi campioni che poi vendono per colognesi con grave danno dei veri produttori.

A togliere di mezzo il quale sfruttamento e ridare ai coltivatori fiducia intende la prossima mostra agricola la quale, per questo, ha massima importanza tecnica in quanto può garantire l'originalità dei grani esposti che la giuria dovrà controllare nei granai; e serve quindi a farne meglio conoscere i caratteri ed i pregi e potrà dimostrare al ministro, che verrebbe ad inaugurarla, la necessità di mantenere quanto prima la promessa fatta al senatore Arrivabene.

SCIARADA INCATENATA

Tutto è gaiezza, mistico sorriso
E l'astro d'«uno» brilla sulle cose,
Inebriando anche il più mesto viso
E le terrene cose.
Tutto è delizia, blando appar lo sguardo
E gli astri copron gli enti, in bianco tinti,
Alza l'alboreo «fiore» il suo stendardo
E desta i fior dipinti.
La gioia colla pace ora si unisce
Ed al «total» la notte si fa sposa,
Nel sogno, che l'incanto definisce
La vita armoniosa!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
I) PACE IRE — P-I-ACE-RE
II) MATRIMONIO — AMMONITORI

Ultima ora

Un incidente di automobile a D'Annunzio

Firenze, 13

Gabriele D'Annunzio si recò in automobile insieme con il Principe Strozzi e il Conte Larderel e le contessine sue figlie ed altri invitati a fare una gita alle Cascine. Nel viale della Regina per un guasto al timone l'automobile attraversò una siepe e giunse al limite del fiume rovesciandosi completamente senza, per fortuna, precipitare di sotto.

I passeggeri, appena leggermente contusi, ritornarono in città in vettura.

Italiano che ne uccide un altro in un ricovero di Tolone

Tolone, 13

In un pio ricovero, due vecchi italiani certi Anselmi e Oreggia sono venuti a questione fra loro. Durante l'alterco l'Oreggia ha ucciso l'Anselmi. L'assassino è stato arrestato.

Il monumento a Garibaldi a Parigi

Parigi, 13

Dejardin Beaumet ricevette la delegazione del Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi presentatagli dal senatore Magnin. Il Governo parteciperà alla cerimonia d'inaugurazione del monumento.

La data della inaugurazione è fissata per il 13 luglio.

Disgrazia su di un sottomarino inglese

Portsmouth, 13

A bordo di un sottomarino avvenne una esplosione di gazolina. Il luogotenente Hart è morto in seguito alle ferite riportate e tre marinai sono rimasti feriti.

Il profanatore della tomba di Michel Pascià sarebbe un italiano

Tolone, 13

L'italiano Domenico Bonfant fu arrestato a Cannes come presunto autore di profanazione della tomba di Michel Pascià ammiraglio della flotta turca. Fu trasferito a Tolone. Bonfant è accusato pure di aver tirato sui gendarmi incaricati di ricercare i violatori di tombe. Bonfant si mantiene negativo; tuttavia l'arresto è mantenuto.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Stamane improvvisamente spirava

Amelia Frisotti Agarinis

sposa da soli tre mesi.

Il marito, la madre, i fratelli, i cognati e parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle torcie.

I funerali seguiranno Sabato 15 corr. alle ore 9 e mezza nella Chiesa di San Cassiano, partendo dalla casa della defunta S. Cassiano, Ponte del Forner N. 2060.

Venezia, 13 *Giugno* 1907.

Ieri alle ore 18 colpita da improvviso malore cessava di vivere

BICE BONSEMBIANTE

Il marito, i figli, la mamma, i fratelli, i cognati ed i congiunti tutti coll'animo straziato ne danno il tristissimo annuncio.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Feltre, 13 Giugno 1907.

Tombola telegrafica di L. 120.000

Possiamo assicurare, che la estrazione della grande Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa *avrà luogo immancabilmente il giorno 30 Giugno, alle ore 6 pom.* e qualunque voce contraria *è falsa*, perchè il 30 Giugno è l'ultimo termine utile secondo la legge di concessione della Tombola.

I premi sono: Prima Tombola Lire 50.000 — Seconda Tombola L. 20.000 — Terza Tombola L. 10.000 e L. 40.000 (dopo aggiudicata la terza Tombola) divise in parti uguali fra tutte le cartelle che avranno segnato i 10 numeri della propria cartella nei 45 sorteggiati. Il prezzo della cartella è di Lire UNA.



Appendice della «Gazzetta» — N. 26

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Egli si era scostato dalla retta via, e se anche il mondo non condanna un uomo perchè ha spezzato il cuore di una povera creatura venendo meno alla fede giurata, ed alle più sacre promesse, la sua coscienza gli diceva che non poteva più chiamarsi un uomo d'onore.

Ma poteva ancora rimediare al malfatto, tornare indietro e rimettersi sulla buona strada

Fiorenza nulla sapeva e mai nulla avrebbe saputo di ciò che era accaduto a Parigi.

Aveva ceduto ad una tentazione potente, ma bastava che si facesse animo, prendesse una risoluzione virile, ed era libero, salvo!

Si alzò, prese in mano il cappello, fece due passi verso l'uscio, ma invece di varcarne la soglia ricadde come annientato sulla seggiola, ricuoprendosi il volto con le mani

— Mio Dio! Che hai? — esclamò Irene sorpresa, rientrando nel salottino e scorgendolo in quella posizione.

Udendo quella voce tanto cara quasi si vergognò [illegible] buon impulso a cui pochi istanti prima [illegible] stava per cedere.

— Ho mal [illegible] capo — rispose, lasciando ricadere le [illegible] mani dal viso.

— Vieni, mi[illegible] povero Gontrano! — essa disse, seden[illegible]lo accanto a lui. — Appoggiati qui sul mio seno, riposati.

E così dicendo gli accarezzava le gote ed i bei capelli bi[illegible]ondi con tenerezza quasi materna.

— Sai cosa vor[illegible]ei? — le domandò il giovane sottovoce [illegible]enza sollevare la testa.

— No, non lo so.

— Vorrei addorm[illegible]ntarmi qui sul tuo cuore... e non destarmi mai più.

Irene scoppiò a ride[illegible] [illegible]ticismo tedesco! Questo è vero roman[illegible] — esclamò.

Quel sorriso e quell'esc[illegible]lamazione ferirono al vivo il Barone.

Si sciolse dalle braccia della Marchesa e osservando la pendola sul caminetto disse:

— Sono le sei, devo andarmene.

— Perchè? resta a pranzo con noi.

— Ho promesso al Visconte di trovarmi alle sei da Voisin per desinare insieme e lui.

— Che importa io non ti lascio andare.

— Allora gli scriverò una riga per avvertirlo e pregarlo di scusarmi.

— Non occorre. Se anche s'offende non te ne curare. Se anche s'offende di a tutti. Vieni! mia madre è puntuale e non ama aspettare.

Gontrano avrebbe molto volentieri manda[illegible] un biglietto a De Dessart ma, siccome Irene non lo voleva, le obbedì come sempre.

Scesero insieme. In fondo alla scala incontrarono Bianca di Rabrden; la Marchesa lo presentò al Barone. La bella ragazza lo squadrò da capo a piedi senza neppur rivolgergli una parola, ed egli era troppo assorto nel suo amore e nei suoi pensieri per accorgersi che al suo saluto cortese non si era affatto degnata di rispondere. Irene fissò un momento la lettrice, crollò le spalle e sorrise; Bianca le gettò uno sguardo pieno d'odio che la Marchesa finse di non aver veduto.

Entrarono insieme nella sala da pranzo e vi trovarono il principe Andrea che già stava aspettando.

Salutò il Barone con speciale cordialità però in modo come se lo avesse incontrato la sera innanzi e non come persona che da parecchi anni non s'è veduta.

Subito dopo comparve la madre di Irene. Gontrano le si avvicinò ed inchinandosi profondamente, pronunciò alcune parole di saluto quasi inintelligibili. La Principessa rimase ritta avanti al giovane con la testa alteramente rovesciata indietro, nell'atteggiamento di una regina che riceve l'omaggio di un suo suddito.

Gli porse la mano dicendogli con quell'intesa freddezza come alla prima presentazione:

— Siate il benvenuto, signor Barone...

— Parve cercasse di rammentarsi il di lui nome, ma non essendovi riuscita si fermò lì e andò a sedersi maestosamente a capo della tavola.

A un cenno della Marchesa, Gontrano sedette a destra della Principessa, mentre Irene occupava dall'altro lato il posto vicino a lui.

Di faccia avevano il Principe e Bianca.

Il desinare veramente non era punto allegro.

Nessuno parlava ed in mezzo a queste persone così serie e taciturne, al Barone pareva di essere un intruso poco gradito.

La Marchesa, che indovinava i suoi pensieri, gli disse sottovoce ma pur in guisa da essere udita da tutti:

Non vi pare che qui alla nostra tavola regni un'allegria straordinaria?

La Principessa ed il Principe finsero di non aver inteso, Bianca sorrise ironicamente.

Gontrano imbarazzatissimo non sapeva cosa rispondere.

— I vostri amici sono probabilmente ancora in campagna? — balbettò.

— No, io sono ancora in campagna — replicò Irene sorridendo.

Il suo sorriso non era come quello degli altri, rideva soltanto con la bocca, gli occhi restavano seri, indifferenti e stanchi.

Dopo il pranzo tutti si recarono nella gran sala.

La Principessa sedette in una poltrona presso il caminetto, e poco dopo si addormentò.

Il Principe, con gli occhiali sul naso, leggeva attentamente in un giornale il resoconto della Borsa, sbirciando di tratto in tratto la nipote, che per sottrarsi ai suoi sguardi entrò nella sala del piano facendo cenno al Barone di seguirla.

Bianca pure aveva preso un libro fingendo di leggere, mentre invece osservava la Marchesa con molta attenzione.

— Suonami qualche cosa — disse Irene a Gontrano quando furono soli — Suonami quella bella romanza triste che mi piace tanto. Ma devi anche cantarla.

— Oggi no.

— Perchè?

— Non mi sento disposto di cantare.

Irene lo fissò un momento negli occhi.

— Ah! se potessi comprenderti! — esclamò. — Ma non importa — soggiunse poco dopo. — Ti amo così come sei, e perchè sei così. De Raynault è più bello di te, il Visconte molto più divertente eppure io preferisco te a tutti. Io non desidero, un uomo bello spiritoso intelligente. Voglio un uomo che mi ami sopra ogni cosa, più che sè stesso. Tu ami così non è vero?

— Sì, ti amo sopra ogni cosa.

Con che comica serietà tu lo dici! Il miglior artista non sarebbe capace di imitarti.

Si avvicinò all'uscio, e dopo essersi assicurata che nella gran sala non vi era più nessuno, tornò presso il giovane, gli prese il capo con ambe le mani lo baciò con trasporto.

— Questa è la ricompensa per esserti annoiato così gentilmente — disse ridendo — Non ti pare che ci divertiamo molto? La mamma a tavola non dice una parola e finito il desinare si addormenta. Lo zio Andrea aspetta con impazienza questo momento per andarsene e Bianca, la quale del resto è una buona ragazza, diventa nervosa se vede una faccia nuova. Se non avessi te morirei di noia. *(Continua)*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18.30	L. Mestre	[illegible]
		L. Mestre	18.1[illegible]
		Lusso N. V.	
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	[illegible]
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	[illegible]
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	L. Padova	[illegible]
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	[illegible]
A. Treviso	6.20	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 12 e 13 giugno — Vap. A. U. «Besenghi» cap. Tognon da Grado pesce — Ingl. «Iddesleght» cap. Calchen da Cardiff carbone — Ingl. «White Yacket» cap. Farbey da Barry carb. — Ingl. «Ebro» cap. Ford da Hull merci — A. U. «Zichy» cap. Knesks da Swansea carb. — Ital. «Bulgaria» cap. Kralj da Costantinopoli merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, passeggeri.

Partenze del 13 giugno — Vap. A. Ung. «Besenghi» cap. Tognon per Grado vuoto — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Spagn. «Albion» da Barry, carb.
Spagn. «Alicia» da Barry carb.
Ingl. «Teutonia» da Greenock, minerali.
A. U. «Bucowina» da Nicolajeff, grano.
Ingl. «Enidwen» da Pennarth, carbone.
Spag. «Gayerri» da Barry, carbone.
Ingl. «Kobe» da Barry, carbone.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.
Ingl. «Eastville» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

13 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 98 — Cereali 12 — Cotoni 12 — Varie 174 — Per la Ferrovia 61 — Totale complessivo 357.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Manelli Giuseppe**, lingerie — Il curatore rag. Olper ci comunica che il riparto fu del 10.0594 per cento anzichè del 23.70 per cento come ieri abbiamo per equivoco pubblicato.

— **Pompeo Luigi**, falegname, ha concordato al 10 per cento pagamento fine corrente.

VERONA — **Ruffoni Vittorio e Antonioli Marianna**, albergo «Regina d'Ungheria» — 10 corr., istanza ditta locale — Giudice avv. Giovanni Commencini — Curatore avv. Marco Trombetti — 21 corr. prima adunanza — al 5 luglio per produrre i titoli — 10 luglio verifica.

PORDENONE — **Cardazzo Giuseppe** fu Pietro, drogheria e pizzicheria — 10 corr., di ufficio, in seguito alla scomparsa di esso fallito — Giudice avv. Ermenegildo Gottardi — Curatore avv. Vittorio Marini — 28 corr. prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 30 luglio verifica.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 23.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.40 — pel 10 agosto 83.00 — pel 10 ottobre 80.70 — pel 10 dic. 77.70 — pel fut. marzo 1908, 74.10.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sost.; Domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; Dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.87, 6.78 — Giugno Luglio 6.76, 6.66 — Luglio Agosto 6.73, 6.63 — Agosto Settembre 6.63, 6.54 — Settembre Ottobre 6.58, 6.49 — Ottobre Novembre 6.48, 6.40 — Novembre Dicembre 6.44, 6.36 — Dicembre Gennaio 6.42, 6.34 — Gennaio Febbraio 6.41, 6.33 — Febbraio Marzo 6.41, 6.33.

NEW YORK, 13 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Settembre C. 11.52 — Ottobre 11.66.

HAVRE, 13 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4100 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e del 13: Rame best selected L. 105, 105.10 — Id. in fogli 116, 116 — Id. elettrolitico 108.10, —.— — Id. G. M. B. cont. 96.5, 94.15 — Id. id. 3 mesi 93.6, [illegible].10 — Stagno cont. 185.10, 184.5 — Id. 3 mesi 180.10, 179.10 — Piombo spagn. cont. 20.17.6, 21.10 — Id. inglese 21.7.6, 21.15 — Zinco cont. 24.10, 24.7.6 — Antimonio contanti 61.10, 61.10 — Ghisa Middlesborough 57, 56.7 — Solfato di rame 32.5, 32.5.

CEREALI

PARIGI, 13 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 32.80 — Mese pros. 33.10 — Luglio Agosto 32.90 — 4 mesi ultimi 31.40.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 25.30 — Mese pros. 25.50 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi ultimi 23.60.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.40.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 13 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 13 — Frum.: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.75 — Id. raffinato 56.75 — Mercato sost.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.25 — Id. id. corr. F. 26.25 — Luglio 26.50 — Luglio Agosto 26.62 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 13 — Zucch. barb.: Mercato debole — Disp. M. 18.86.

CAFFE'

HAVRE, 13 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Merc. sost. — Pel corr. F. 35.75 — 2 mesi dopo il corrente 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti: Corr. F. 42.75 — Mese pros. 43.25 — Luglio Agosto 43.50 — 4 mesi ultimi 38.50 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 13 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 13 Giugno

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.07.

Cambi	a vista da	a	a 3 mesi a		sconto
Germania	122 90	122 99	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 02 1/2	100 10	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 72 1/2	99 82 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.15 1/2	25.17	24,91	24 93	4
Svizzera	99.95	100 02 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 30	104 40	—.—	—.—	4 1/2
[illegible]	104 30	104 40			

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,40
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	833 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	265.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1550 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

Borse estere

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. austr. Cod.	647.00
» » perp.	94,85	Lombarde	134.40
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19 19
Rendita it. 5 0/0	103,50	Argento	100 00
C. Londra a vista	25 14	Cambio su Parigi	95 92
N. cons. 2 3/4 0/0	84 96	» su Londra	241,15
Obblig. Lombarde	317,50	Lire ital. (carta)	95 45
Cambio sull'Italia	99 7/8	Rend. austr. (arg.)	97,35
R. turca unificata	93 40	» » (carta)	97 40
Banca di Parigi	1422 00	» » (oro)	116 10
Tunisine nuove	453,75	» » (ungh.)	93,[illegible]0
Egiz. 4 0/0 (unif.)	102 45	LONDRA 13	
Rend. ungh. 4 0/0	94,50	N. cons. 2 3/4 0/0	84 11/16
Rend. spag. 4 0/0	92 4[illegible]	Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
Banca ottomana	700.00	R. spag. es. nuova	92 00
Argento fino	112 50	R. turca unificata	93 00
Azioni Suez	4490 00	Egiziano nuovo	100 1/2
Lotti turchi	156,00	Argento fino	30 13/16
Rendita Russa	69,75	BERLINO 13	
Ferr. mer. a term.	714.00	C. su Londra - 3 m.	20,26
R. porto. nuova	67.90	» Parigi - 3 g.	81,35
Rendita serba 4 0/0	81 70	» Italia - 10 g.	81,2[illegible]
		Cr. Mob. aus. - fine	202 25

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 72	103 74	103 65	103,62
» » » fine	100	—.—	—.—	103.77	103,72
» » 3 1/2 con.	100	102 60	102 60	102 55	102,6[illegible]
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.75	501.75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	342,75	343 00	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499.75	499 75	—.—	—.—
Banca d'Italia	300	1249,00	1248 50	1246.00	1247 50
Credito Italiano	500	570 00	573,00	574,00	571 00
Società Banc. It.	250	209 00	209.50	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	835 00	831.50	831,00	830 00
Ferr. Meridionali	500	718 00	719,00	719,00	718 00
Ferr. Mediterranee	500	436 00	43[illegible].00	436,00	436 00
Società Veneta	80	203,00	202,50	00,00	0,00
Navigaz. Generale	500	470.00	00 00	472,00	472 00
Lanificio Rossi	900	1740.00	1740 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	265 00	265 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1547 00	1542.50	1548,—	1550,00
Edison	150	745 00	746 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	376 00	374 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	301 00	303 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1005,—	1008,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	376,00	377,00

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1247 — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1585 — Az. Soc. Omnibus 293 — Az. Società Gaz 1120 — Az. Soc. Condotte d'acqua 393 — Società Ital. pel carburo 1190 — Immobiliare 285.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.30 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 8, 13,30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 13.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Nelle domeniche, feste e lunedì corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

ECONOMICI

Cent. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

VALDOBBIADENE Affitto splendidissima posizione villa estate-autunno. — Avvocato Vergerio

AFFITTASI villino a Fiesso d'Artico presso fermata Tram. Rivolgersi Luigi Cavalletto, Dolo.

AFFITTASI casa S. Apollinare Campiello Albrizzi, dieci locali, watercloset, acquedotto, magazzino, riva. Per vederla rivolgersi Portiere Palazzo Albrizzi.

LIDO affittasi anche mensilmente elegante villino completamente ammobigliato, posizione centralissima, illuminazione elettrica. — Rivolgersi telefono N. 162.

S. MARCO Santa Maria del Giglio, Calle, Rompiasio II. p.o affittasi subito splendido appartamento signorile tutto rimesso a nuovo, composto di sala, quattro camere, tinello, tre camerini, cucina, abbrattacucina, terrazza e soffitta con piccola stanza, magazzini, riva, gaz, luce elettrica, acquedotto e water.

S. Marco — Campiello dietro la scuola di S. Fantin piano IV.o affittasi subito piccolo quartierino composto di: saletta d'ingresso, due camere camerino e soffitta acquedotto e volendo luce elettrica. Per vedere e trattare rivolgersi tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 Signor Rocca Gavagnin, Via 22 Marzo Corte due Pozzi, 2369.

AFFITTANSI belle stanze vicino imbarco vaporetto con capanna Lido buona posizione. Borgoloco Sanlorenzo, 5082.

Vendite

AUTOMOBILE quasi nuova, 6 cavalli, quattro posti vendesi contanti. Rivolgersi Via Savonarola 116. Padova.

VENDESI splendida villa signorile con affreschi originali, cinque campi terra, sita Zederino cinque minuti stazione. Trattare rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giulian 619.

BELLUNO Vendesi od affittasi casa civile abitazione posta nei pressi dello stabilimento Venadoro. — Per informazioni rivolgersi signor Pietro Longhin Belluno.

LIDO Vendo due piccoli eleganti villini in splendida posizione. Rivolgersi Antonio Cogo, Sanmarco, 4894-a. Telefono 12-64, Venezia.

Ricerche d'impiego

PETTINATRICE parrucchiera milanese, abilissima cerca clientela, prezzi miti. Posta restante, Bortolan.

Lezioni

TEDESCO inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra, 512.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe industriale residente estero molto buona posizione economica, sociale con distinta signorina o vedova sana educata massaia affettuosa. Esclusi anonimi. Trattasi anche con parenti. — Fermo posta 111, Cittadella.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

SI Voglio tu sia intimamente convinta sincerità forza miei sentimenti immutabili troppo profondi perchè tempo dolori od altro possano mutarli. — Mia vita appartieneti completamente ed unico scopo sarà dimostrarti mantenimento felice fedele mie dichiarazioni. Raccomandoti dirmi tutto per quanto doloroso ho diritto dovere condividere. — Grazie ultimo saluto, ti seguo ovunque. Per la vita tuo.

2523 Non comprendo: sembra non abbia letta ultima corrispondenza per anniversario: non ricevuto giornale, nè cenno. Giornata non ricordata nemmeno con semplice saluto! passai ore tristissime. Siete la mia vita, e resto privo perfino notizie! Preoccupato difficoltà riabbracciarvi, aspetto scorato; soffro, non spero! Baci; carezze.

DORIA Preoccupato non aver ricevuto risposta informoti che giorno indicatoti presenterommi posta tua città per avere istruzioni. — Scongiuroti evitarmi imprudenze.

DEAR Giovedì. — Causa disguido postale ricevetti tue in ritardo, in tempo però di regolarmi. Grazie infinite tuoi auguri riescitimi specialmente carissimi. Prossima mia ti convincerà che tuoi dubbi sono quasi infondati Ricambio tuoi baci con adorazione, tenerezza infinita.

1903 Sempre digiuno notizie. Ieri pomeriggio cercatti invano, passai più tardi ufficio telegrafo nulla. Credo non pervenuteti cartoline spediteti casa riscriverò sicuro indirizzo. Pensami, baciami.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 la parola)

COLORITO giallo, stitichezza. Tavolette Fernet Lapponi 1,25. Farmacisti, droghieri 1,50 franco Fernet Company, Milano. — Quattro scatole 5,50.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Cap. L. 75.000.000, versato L. 61.558.050

BARI — CARRARA — CHIAVARI — CIVITAVECCHIA — FIRENZE — GENOVA — LUCCA — MILANO — MODENA — NAPOLI — NOVARA — PARMA — ROMA — SAMPIERDARENA — SPEZIA — TORINO

AVVISO

In relazione al programma di sottoscrizione in data 1.o Marzo p. p. i Signori Azionisti del Credito Italiano, sottoscrittori alle nuove Azioni, sono invitati ad effettuare dal 12 al 15 corrente il SECONDO VERSAMENTO di LIRE 152 PER AZIONE (cioè L. 150 per 2.o, 3.o e 4.o decimo e Lire 2 per interessi) alla STESSA CASSA OVE FU ESEGUITA LA SOTTOSCRIZIONE.

Milano, 10 *Giugno* 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

Anno 1907 — Esercizio XXXIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Maggio 1907

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia cambiari L.	258,225	45		
	Effetti a mano Cassiere »	68,639	32	326,864	77
Portafoglio	Cambiali scontate »	2,273,795	25		
	Conti Correnti Attivi »	991,364	58	3,265,159	83
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa »	—.—	—		
	Presso Istituti di Emissione »	813,142	19		
	Cauzioni di servizi assunti »	238,319	60	1,051,461	79
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici »	2,400	—		
	Sopra Merci »	1,300	—	3,700	—
Azionisti	Saldo Azioni »			125.000	—
Conti Correnti con Banche e Corrisp. »				71.383	14
Effetti all'incasso »				16.322	22
Debitori Diversi »				14.619	75
Beni stabili »				60,000	—
Cambiali in sofferenza »				2,657	65
Depositi di Titoli	Fiduciari »	931.489	50		
	A custodia »	1,444,569	39		
	A Cauzione Servizio »	62,229	65	2,438,288	54
Id. Id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp. »			63,785	95
Mobili d'Ufficio »				2,025	—
Spese di prima montaura »				14,000	—
			L.	7,455,268	64
Risconti buoni fruttiferi »				12,836	12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione »				—.—	—
			L.	7,503,741	69

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.— L.	250,000	—			
Riserva	Riserva ordinaria »	360,000	—			
	Id. straordinaria »	100.500	—			
	Id. Ufficio Cambio »	104,000	—	814,500	—	

PASSIVO

Dep. in Numerar.	Conti Correnti »	1,782,772	64		
	Risparmio 3 0/0 »	1,041,719	41		
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0 »	404,801	18		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa »	858,263	14	4,087,556	37
Depos. di Valori	Fiduciari »	931 489	50		
	A Custodia »	1,444,569	39		
	A Cauzione Servizio »	62,229	65	2,438,288	54
Fondo Previdenza Impiegati	Conti Titoli »	63,785	95		
	Id. Contanti »	458	89	64,244	84
Creditori Diversi »				8,531	50
Dividendi	In corso e arretrati »			572	50
Spese diverse e tasse in previsione »				5,403	44
			L.	7,419,097	19
Risconto Portafoglio.				24,129	50
Rendite del corrente esercizio da da liquidarsi in fine dell'annua gestione				60.515	—
			L.	7,503,741	69

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **A. Olivi**

Il Direttore **L. Mincesso**

Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione*. — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantiti da Deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) La Banca rilascia gratuitamente assegni bancari pagabili sulle principali piazze d'Italia, consegnandoli all'atto della richiesta. Rilascia pure chèques sulle principali piazze d'Europa, nonchè sui più importanti centri dei paesi europei verso tenue provvigione. — *f*) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2,50 0/0 in Risparmio col 3 0/0, in Picc. Risp.o col 3,50 0/0 con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — o a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0 N. B. - I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000 di valore nominale o dichiarato — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e Vendita Valori pubblici ed Industriali — Chèques — Moneta e banconote estere — Emissione gratuita di assegni del Banco di Napoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 15 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 163 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 15 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane ... all'anno, ... al semestre ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INTORNO ALLA FERROVIA DI BAGDAD

La Germania e l'Inghilterra a Costantinopoli

(Nostra corrispondenza particolare)

Costantinopoli, 5 giugno

L'antagonismo Anglo-Tedesco preoccupa i circoli politici di questa capitale e siccome esso è prodotto in gran parte da questioni economiche, avendo la Germania in questi ultimi anni avuta spesso una posizione favorevole in Turchia, si teme molto che questo Stato sia il primo a sopportarne le conseguenze della lotta.

E' vero che colla protezione accordata alla nazione Armena allo scopo di erigere un Principato Armeno nell' Asia Minore, l'Inghilterra molto danneggiò la Turchia e se il principe Labanof non si dichiarava contrario a tale progetto inglese, oggi si sarebbe vista l'autonomia Armena come quella Bulgara in Turchia d' Europa. Per questo fatto il Sultano, col suo Governo, si decise di abbandonare la grande politica di Palmeston e del grande Rescid Pascià.

La Germania approfittando di questa decisione si mise all'opera per conquistare tutto quanto l'Inghilterra aveva cercato di ottenere nel campo economico dall'Impero Ottomano. E così bastò la visita dell' Imperatore Guglielmo a Costantinopoli perchè il Sultano concedesse a un Sindacato Tedesco la ferrovia di Bagdad.

Secondo le informazioni che ho avute da buona fonte, nel 1870 l'ambasciatore brittannico domandò a nome di un Sindacato Inglese la concessione di questa ferrovia; e siccome allora la politica russa era del tutto contraria a quella inglese, per sottrarre questa questione della ferrovia dall' opposizione della Russia, il Governo Ottomano invece di accettare le proposte inglesi si decise far costruire questa linea per suo proprio conto. A questo scopo fece venire da Vienna l' ingegnere Pressel, il quale coi suoi aiutanti studiò il piano della ferrovia che doveva collegare Costantinopoli al golfo Persico. Il Governo russo, però, sapendo che le finanze ottomane non avrebbero mai potuto permettere questa opera colossale, comprese che alla fine la Turchia sarebbe costretta di cederla al Sindacato Inglese e per questa ragione l' ambasciatore russo generale Igniatief fece tutto il possibile per avversare il progetto fatto dal Pressel.

Se l'Inghilterra allora non potè riuscire ad ottenere la concessione della ferrovia di Bagdad per il Sindacato Inglese, oggi però non può tollerare che la principale stazione di questa linea situata a Haider Pascià e sotto la collina ove si trovano i ricordi dei grandi sacrifizii da essa fatti nella guerra di Crimea, collo scopo di salvare la Turchia dal disastro di cui la minacciava la Russia, si trovi nelle mani dei tedeschi.

La diplomazia turca fu sempre rinomata per le sue sottigliezze nel mettere il disaccordo fra le potenze che hanno i loro interessi in Oriente ed ora il Sultano spera che insieme alla Germania avrà appoggio alla sua politica anche le due altre potenze sue alleate, ma adesso pare che abbiano compreso che si è andato troppo avanti, perchè, come si dice qui, gli inglesi sono molto tenaci e non possono perdonare la preferenza data alla Germania senza che questa abbia mai sacrificato un uomo per la integrità dell'Impero Ottomano. Per gli inglesi gli uomini di Stato della Turchia sono considerati come asserviti agli intrighi tedeschi. E' vero che la Germania ha mandato i suoi ufficiali ad istruire l' esercito turco e che questi ufficiali l' hanno guidato nella guerra turco-greco, è pure vero che la Germania si è ritirata dal concerto europeo nella questione di Creta, ma tutto questo non può paragonarsi ai sacrifizii che l'Inghilterra fece per la Turchia. Considerando anche le occupazioni d'Egitto e di Cipro vicine ai Dardanelli, il Sultano ed i suoi ministri temono che se una guerra scoppierà fra queste due potenze, essa potrà avere delle gravi conseguenze per la Turchia.

Il Sultano Hamid non potendo dimenticare la questione Armena si è lasciato influenzare da Guglielmo II. e così le concessioni industriali una dopo l'altra venivano date a tedeschi, ed i loro agenti commerciali percorrevano l'Asia Minore, la Persia e la Mesopotamia e da tutto questo movimento sortì la necessità, per permettere lo sviluppo dell'industria tedesca, di aprire una linea Amburgo, Berlino, Austria, Serbia, Bulgaria e Costantinopoli, e da questa capitale ad Haider Pascia, Angora, Eregli-Burbuli, Bagdad e il golfo Persico.

La ferrovia Costantinopoli-Angora-Bagdad è lunga 3500 chilometri e tutte le spese per la sua costruzione sono calcolate a 800 milioni di franchi. la prima parte da Haider Pascia a Angora è già finita e rende dodici mila franchi per chilometro; la seconda parte fra Angora e Eregli-Burbuli non fu ancora iniziata. Adesso i tedeschi vogliono cominciarne la costruzione, ma la Turchia non può trovare credito per garantire il suo impegno di pagare per ogni chilometro fr. 12000. E' vero che la Banca di Berlino trovò un credito a Parigi, ma questo credito è ben limitato per permettere la costruzione della seconda parte di questa ferrovia e l'opera difficilmente potrà essere iniziata se non si accorda alla Turchia il diritto di aumentare le sue tasse doganali, come si fece anche per i bisogni delle riforme di Macedonia, per i quali si accordò l' aumento del 3 per cento.

E' evidente però che l' Inghilterra, la Russia e la Francia non permetteranno alla Turchia di fare questo aumento.

Quantunque la ferrovia di Bagdad sia favorevole allo sviluppo commerciale di tutto il mondo; pure gli interessi politici dell'Inghilterra, della Russia, e della Francia sono decisamente contrarii alle espansioni tedesche nella Turchia di Asia e perciò la costruzione di questa linea, per i sopradetti motivi, incontrerà notevoli difficoltà.

E' certo che l'antagonismo anglo-tedesco va sempre più accentuandosi anche in Turchia.

VERSO LA SECONDA CONFERENZA DELL'AJA

Il fervore dei preparativi - La stonatura dei socialisti

L'Aja, 14

La città ha preso stamane un aspetto molto animato. I delegati si scambiarono delle visite. Gli Hotels sono imbandierati. La Regina è arrivata. I delegati si iscriveranno a palazzo e deporranno le loro carte presso il Ministero degli esteri.

La seduta di apertura della conferenza è fissata per sabato alle 3 pom. Il ministro degli esteri presiederà e pronunzierà un discorso inaugurale. L'ufficio sarà eletto in seguito. Nelidoff sarà presidente, De Baufort. olandese, vice presidente. Nelidoff assumendo la carica pronunzierà un discorso.

L'inizio dei lavori reali sarà molto lungo a causa della indecisione del programma. La seduta di martedì darà le prime indicazioni. Il ministro degli esteri ha offerto un pranzo ai funzionari e delegati dei Paesi Bassi e ne offrirà un altro nella settimana prossima ai primi delegati ed ai numerosi giornalisti.

Le ultime squadre di operai affrettano il lavoro all'interno ed all'esterno del palazzo della Binnenhof, ove si radunerà domani per la prima volta la conferenza. Lo storico edificio ha subito un completo restauro. Le magnifiche sale sono state rifornite da cima a fondo di nuovi mobili, di tappeti e di artistici candelabri elettrici. Una sede più bella, elegante e comoda non poteva essere offerta ai delegati che partecipano alla conferenza.

Stasera la maggior parte dei delegati sarà arrivata. Il loro numero domattina sarà completo.

Prima di procedere alla firma dei protocolli i delegati andranno a far visita ed a presentare le loro credenziali al ministro degli esteri Van Tets van Goudriaan. La delegazione italiana sarà ricevuta a mezzogiorno preciso. La delegazione russa è stata ricevuta ieri sera per la prima volta, le altre lo sono state stamane per tempo.

La città è animatissima. Tutti gli alberghi espongono le bandiere delle nazioni delle quali ospitano i delegati. Il tempo è bello e non eccessivamente caldo. Se tale si conserva domani, certo una gran folla assisterà all'arrivo delle delegazioni al Binnenhof.

Benchè il temperamento calmo ed ordinato della popolazione non lasci prevedere la possibilità di una ressa eccessiva, pure la polizia ha preso speciali misure per assicurare il libero passaggio delle vetture dei diplomatici nelle piazze e nelle vie che conducono al Binnenhof. Nel cortile interno si potrà avere accesso soltanto mediante speciale biglietto.

Alla stampa è stata riservata una piccola tribuna con un limitatissimo numero di posti. Siccome molti delegati hanno condotto seco le loro signore, parte di tale tribuna sarà riservata ad esse per la seduta inaugurale.

Il partito socialista che otto anni fa si era rifiutato alla Camera di votare i fondi per accogliere i delegati alla prima conferenza, questa volta si è astenuto da qualsiasi manifestazione contraria quando la questione èvenuta dinanzi al parlamento.

Però una frazione rivoluzionaria, in vero non molto numerosa, ha stabilito di tenere un comizio domenica prossima per protestare contro la conferenza.

La stampa dell'Aja, di Amsterdam e di Rotterdam, tanto liberale, quanto conservatrice, stigmatizzando vivamente la condotta del piccolo gruppo anarcoide, deplora questa stonatura.

Avendo alcuni giornali francesi ripetuta l'asserzione già smentita che il delegato russo Nelidoff sia stato incaricato di sollevare egli la questione proposta dallo Czar, della limitazione degli armamenti per conciliare le suscettibilità dell'Inghilterra coll'opposizione della Germania, Nelidoff rinnova oggi in forma assoluta la propria smentita.

Le visite della delegazione italiana

L'Aja, 14

Stamane è giunto il conte Tornielli, delegato italiano alla Conferenza, ricevuto alla stazione dal ministro italiano e dal personale della Legazione. L'on. Guido Fusinato giunse nel pomeriggio.

La Delegazione Italiana ha compiuto le visite di presentazione, accompagnata dal ministro d'Italia. Il ministro degli Esteri la ricevette a mezzodì e si intrattenne con essa circa venti minuti. La Delegazione si recò indi in vettura a Palazzo Reale ad iscriversi sul registro.

Stati Uniti e Giappone alle prese
La situazione è grave?

Tokio, 14

Alcuni giornali fra cui il *Mohinishi* e l'*Ochi* dicono che la situazione cogli Stati Uniti è grave. Consigliano il governo a prendere forti misure e sostengono che si devono fare delle rappresaglie commerciali.

Le trattative tra Russia e Inghilterra

Londra, 14

Alla Camera dei Comuni Sir Grey, rispondendo ad una interrogazione, dice che i negoziati aperti con la Russia tendono a prevenire i conflitti fra i due paesi nelle regioni della frontiera russo-indiana.

Il principe Nicola smentisce l'agitazione rivoluzionaria del Montenegro

Vienna, 14

Il principe Nicola del Montenegro ha dichiarato nella «Neue Tageblatt» essere falso che esista un movimento rivoluzionario nel Montenegro.

I montenegrini sono troppo patriotti perchè una rivoluzione sia possibile.

L'incrociatore "Dogali" a Magellanas

Santiago del Cile, 14

E' arrivato nel porto di Magellanas l'incrociatore italiano «Dogali» accolto festevolmente dalla popolazione e dalla colonia italiana. Il comandante sceso a terra si recò a far visita alle autorità. Il «Dogali» si fermerà a Magellanas alcuni giorni.

LA DUMA COMPLOTTAVA CONTRO L'IMPERO

O punire i colpevoli o sciogliere il parlamento

Pietroburgo, 14

La Duma tiene seduta segreta. Nessun estraneo è ammesso al palazzo della Tauride; il cortile è pieno di agenti di polizia e di truppe consegnate; delle pattuglie circolano intorno al palazzo.

Lo scioglimento della Duma sembra imminente.

Pietroburgo, 14

Continua la seduta segreta della Duma. Si dice che Stolypine abbia dichiarato che se la Duma non avesse acconsentito ad espellere senza discussione ed alla unanimità 55 deputati cospiratori, di cui 16 per essere arrestati e processati, la Duma sarebbe stata subito disciolta, causa l'impossibilità di governare con una Duma rivoluzionaria. Assicurasi infatti che il governo scoperse che dei deputati socialisti democratici organizzarono un'associazione della loro frazione parlamentare per agire di accordo col Comitato di controllo del partito socialista democratico al fine di rovesciare il governo imperiale e di sostituirlo con un governo repubblicano.

Altri particolari sulla congiura

Pietroburgo, 14

Una perquisizione operata il 18 maggio nel domicilio del deputato Ozol fece conoscere che 55 membri della Duma appartenenti alla frazione dei socialisti democratici costituirono un'associazione con lo scopo di rovesciare l'attuale governo con la sollevazione armata del popolo e istituire una Repubblica democratica.

Perciò il governo domandò che si proceda contro i 55 membri e contemporaneamente all'arresto dei 16 di essi che più attivamente parteciparono all'associazione. Il governo presentò oggi la relativa proposta alla Duma, insistendo per la immediata esclusione dei 55 e per l'arresto dei 16.

La seduta finirà nella notte
Cambiamento nel ministero?

Pietroburgo, 14

Alla odierna seduta della Duma assiste Stolypine circondato dai ministri e dal controllore dell'Impero.

I primi oratori parlarono con grande calore. Quando la seduta fu sospesa per due ore erano ancora iscritti 57 oratori. Il tempo dei discorsi non è limitato.

La seduta finirà forse nella notte.

La discussione si aggira sul procedimento da seguire e cioè se una decisione debba prendersi direttamente dall'assemblea, ovvero se la questione debba sottoporsi ad una commissione speciale. Si teme seriamente la rottura, poichè alcuni deputati dicono che il sentimento dell'onore della Duma permetterà difficilmente di consegnare i colleghi, anche se realmente colpevoli, al governo.

Sembra assai probabile quindi un cambiamento nel Ministero.

Autorevoli deputati dichiararono che la seduta odierna assunse in certi momenti il carattere di un colpo di Stato.

Il segreto fu così rigorosamente conservato dal governo che il presidente della Duma ignorava quando stava per aprire la seduta, quale sarebbe stato l'oggetto della discussione.

L'imminente scioglimento della Duma

Parigi, 14

Il *Figaro* ha da Pietroburgo: Sono imminenti lo scioglimento della Duma, la composizione di un nuovo gabinetto e l'elaborazione di una nuova legge elettorale

L'assassinio del secondo comandante del porto di Pietroburgo

Pietroburgo, 14

Il colonnello Kotlarof, comandante in seconda del porto di Pietroburgo, è stato assassinato stamane.

Il diritto di voto alle donne in Norvegia

Cristiania, 14

Allo *Storthing* si respinge con 73 voti contro 48 il progetto di legge sul diritto elettorale generale per le donne. Si approva con 96 voti contro 25 il progetto di legge sul diritto elettorale civico per le donne nella stessa estensione che sinora godevano per le elezioni comunali, cioè che o le donne stesse o i loro mariti abbiano pagato le imposte nell'anno precedente. Con tale provvedimento il numero degli elettori sarà aumentato di circa 300 mila.

Il congresso dei liberi docenti a Bologna

Bologna, 14

Il congresso dei liberi docenti nella seduta antimeridiana di oggi ha continuato la discussione sul primo tema: Riforma universitaria. Parlano diversi oratori.

Guerrieri relatore spiega il concetto generale del suo ordine del giorno. Si scaglia contro la burocrazia di stato nel creare i professori specialmente nella creazione di nuovi insegnamenti, di nuovi rami della scienza. Dice che l'approvazione del suo ordine del giorno è uno schiaffo morale a quei colleghi insegnanti ordinari che in Milano riuniti in congresso hanno giudicato che sono incompetenti a giudicare dell'istruzione superiore. Concluse affermando la necessità di un voto solenne che esca dal congresso dei liberi docenti. Applausi.

La votazione dell'ordine del giorno è rimandata al pomeriggio.

Il congresso nella seduta del pomeriggio di oggi ha continuato la trattazione del primo tema sulla riforma universitaria. Furono presentati diversi ordini del giorno. Quello di Grisostomi fu respinto con 206 voti contro 139. Invece fu approvato l'ordine del giorno di Iacomuzzi di significato molto lato che non contraddice la relazione Guerrieri ma di essa afferma solo la necessità della autonomia universitaria.

Domani seguiranno altri ordini del giorno aggiuntivi. La seduta è stata tolta alle 18. Stasera si terrà nuova adunanza per discutere sul seguente tema: La riforma del Consiglio Superiore della P. I.

UNA INTERVISTA CON L'ON. BETTOLO

Le cose a posto circa le sue dichiarazioni alla Camera

Roma, 14

(So.) — Ho avuto occasione di parlare coll'on. Bettolo circa i commenti contenuti in alcune corrispondenze un po' *à sensation* partite da Roma in questi giorni, su alcuni giudizi attribuiti all'Ammiraglio Bettolo, relativamente ai grandi sbarchi, nel discorso pronunziato alla Camera durante la discussione sul bilancio della Marina.

Una di queste corrispondenze è stata pubblicata sul «Momento» dell' 11 corr., un' altra sul «Corriere della Sera» del dodici corr.

L'on. Bettolo mi ha detto che nel mondo marinaro si è riso allegramente di questi commenti, i quali partono da un presupposto completamente inesatto, e cioè dal presupposto che l'Ammiraglio Bettolo abbia effettivamente affermato che uno sbarco di 100 mila uomini in due ore sia una cosa relativamente facile.

Chi ha seguito da vicino la discussione parlamentare sa che l'Ammiraglio Bettolo non si è mai sognato di dir ciò. Egli polemizzando con l'on. Albasini e con l'on. Marazzi, disse che, dato il posto che occupava, non riteneva opportuno di dire quello che egli pensava al proposito, ma che si contentava di contrapporre alle citazioni — veramente scelte fra le più pessimiste dei suoi avversarii, delle altre citazioni di altri autori — scelte naturalmente fra le più ottimiste: in modo che la Camera potesse giudicare che concordanza di idee vi fosse al riguardo fra i competenti.

Egli citò fra gli altri uno studio fatto alla Scuola di Guerra nel 1899, e che come tale ha una importanza, per così dire scolastica, nel quale è detto che, supposta una costa rettilinea, abbastanza lunga, e a dolce declivio, come ve ne sono in Italia presso la foce del Tevere e dell' Arno, non vi sarebbe alcuna difficoltà ad eseguire uno sbarco contemporaneo da un gran numero di piroscafi. E' ovvio allora naturalmente supporre che il tempo occorrente allo sbarco del convoglio sia eguale a quello occorrente allo sbarco di ciascun piroscafo. Ora coi calcoli alla mano lo studio citato fa vedere che le armi a piedi possono sbarcare in 2 ore e le armi a cavallo in 3 ore, pure occorrendo un tempo maggiore per lo sbarco dei servizi accessorii. E' in questo senso che lo studio fatto alla Scuola di Guerra prevede la possibilità di mettere a terra 100 mila uomini in 2 a 3 ore.

L' Ammiraglio Bettolo diede, oltre a questa, numerose altre citazioni, e, si può credere, si guardò bene dal riferirsi in modo particolare più alla Squadra Austriaca che alla Squadra Francese, più all' Adriatico che al Tirreno. Quello che egli fece notare sopratutto è che gli sbarchi dei Giapponesi furono effettivamente piuttosto lenti, sebbene non così lenti come potrebbe apparire dai dati dell'on. Albasini e dell'on. Marazzi, perchè le coste della Corea sono soggette a continue mareggiate, e a dislivelli di marea considerevolissimi (7 a 10 metri), e che dal punto di vista della difesa del nostro paese conviene più studiare la possibilità di sbarchi sulle coste del Tirreno che sulle coste della Corea.

Le riunioni dell' Estrema Sinistra

Roma, 14

Oggi si è riunita di nuovo l' Estrema Sinistra. Erano presenti una trentina di deputati. Fu deliberato intorno a diversi progetti di legge che l'Estrema Sinistra deve sostenere.

Fu deliberato di approvare la proposta di legge per l'indennità ai deputati, proposta di legge dell'on. Chimienti.

Fu deliberato che prima delle vacanze si debba intraprendere negli uffici la discussione del progetto di legge Bertesi per l' abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Fu infine deliberato di accettare i due disegni di legge presentati già dal Governo per il lavoro delle donne e dei fanciulli e per il riposo festivo.

Per risolvere il conflitto di Terni

Roma, 14

Il presidente della Camera di Commercio di Foligno ha comunicato al presidente della Società della Terni l'ordine del giorno votato da quella Camera col quale essa si pone a disposizione delle due parti per addivenire ad una definitiva soluzione.

Il comm. Orlando ha risposto dichiarando che alla prossima riunione del Consiglio comunicherà detto ordine del giorno, fiducioso che fermi restando i provvedimenti presi e intangibile il regolamento, saranno confermate le ultime concessioni fatte da lui a scopo di pacificazione.

Notizie varie da Roma

Roma, 14

Il Re ha nominato il senatore Astengo presidente di sezione al Consiglio di Stato gran croce decorandolo del Gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

— Il *Giornale d'Italia* dice che a successore dell'ing. Piovano nel posto di capo del servizio delle costruzioni presso la direzione delle ferrovie dello Stato, è stato chiamato l'ing. Ovazzi capo del compartimento di Roma.

— Si ha da Reggio Calabria che è giunta colà la commissione americana di inchiesta per lo studio della emigrazione in rapporto agli interessi degli Stati Uniti. La commissione ripartirà per Napoli.

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEI 12 SULLE SPESE MILITARI

Roma, 14

La Commissione della relazione speciale per l'esame dei disegni di legge militari e delle spese militari fino al 30 Giugno 1907 è stata compilata dall'on. Pais Serra.

La relazione è assai ampia. Essa comincia a rilevare che di fronte alla nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta sul problema militare la Commissione dei 12 pur credendo che i duecento milioni di spese militari chiesti dal Governo siano sufficienti alle reali esigenze della difesa nazionale, ha creduto di lasciare impregiudicata alla Commissione d'inchiesta questa ed altre questioni per non invaderne l'opera amplissima, per non precorrerla sulla via che le è tracciata.

La questione dell'artiglieria

Tuttavia la relazione accenna ad alcuni dati storici circa la questione dell'artiglieria. Nota come nel 1896 la nostra artiglieria campale si componeva esclusivamente con materiale 87 B e 75. B. Il materiale non era in buone condizioni; fu modificato e si spesero in ciò cinque milioni circa.

Fu poi indetto un concorso fra gli stabilimenti italiani ed esteri per la provvista di un materiale da 75 di acciaio. Nel 1900 i nostri stabilimenti militari seppero preparare un buon cannone ad affusto rigido 75.A. La costruzione e la distribuzione di esso avvennero dal 1900 al 1904 ma ben presto sorsero pentimenti e resipiscenze. Ben presto il concetto del cannone con affusto a deformazione aveva fatto molto cammino Nel 1902 il Ministero sottopose la questione all'esame di una Commissione di tecnici che dessero parere dell'affusto a deformazione. Nel 1904 fu fatto un esperimento comparativo dell'affusto a deformazione Krupp e di un affusto italiano. Con riserva fu addottato l'affusto Krupp.

La relazione critica la condotta del Ministero della Guerra in queste varie fasi di domande: perchè nel 1896 venne esclusa ogni applicazione di freno idraulico e di corazza, perchè nel 1901 non si introdusse l' acusto a deformazione, perchè nel 1904 si continuò la costruzione del materiale rigido mentre le altre potenze facevano diversamente. La relazione da ciò deduce che nel rinnovamento della nostra artiglieria gli uffici tecnici hanno avuto di unità di indirizzo e di uniformità di criterio nella chiara visione delle necessità nuove.

Contro i sistemi burocratici

La relazione attacca i nostri sistemi burocratici e dice che la nostra burocrazia fino a che non sarà modificata e migliorata nella sua struttura organica, sarà misoneista per necessità di vita. La relazione quindi viene all'esame della convenzione colla Casa Krupp per la fornitura di 150 batterie complete su 4 pezzi ciascuna e per la fornitura degli elementi di 68 batterie che sarebbero poi ultimate in Italia, e dice che tale convenzione ha offeso l'amor proprio dei tecnici dei nostri stabilimenti militari e ha ferito nel vivo gli interessi dell'industria nazionale.

La Commissione si occupò della questione finanziaria della fornitura tanto più che aveva avuto notizie che la spesa esuberava dal costo reale del materiale. Per quanto poi riguarda la legittimità della procedura seguita nell'aggiudicazione della fornitura alla Casa Krupp, la relazione osserva che il Ministero ha affermato ma non dimostrato che il materiale a deformazione Krupp è il migliore del genere.

Noi siamo i primi a convenire sulla bontà dei prodotti della Casa Krupp, dice la relazione, ma nella questione specifica è mancata una seria comparazione coi prodotti delle varie case.

Nè meno grave ed importante questione è quella che si riferisce alla protezione della nostra industria nazionale. La relazione dell'on. Pais Serra per le varie questioni più importanti tanto tecniche che finanziarie riflettenti le responsabilità dell'amministrazione si rimette quasi sempre al giudizio della Commissione d'inchiesta sull' amministrazione della guerra.

Da 55 a 60 milioni

Alla Commissione dei 12, dice la relazione, si presentava il dilemma di accogliere o respingere il disegno di legge, ma la Commissione ha creduto di escludere ambedue le ipotesi: quella di respingerlo perchè le ragioni della difesa della patria devono comunque prevalere su altre considerazioni; quello di accoglierlo integralmente per le ragioni esposte più sopra.

Esso ha quindi votato un ordine del giorno nel quale affermando il principio che le spese necessarie alla difesa nazionale si devono votare in omaggio ad un alto ideale, ritiene che per ora la spesa debba essere limitata da 55 a 60 milioni.

La Giunta dei 12, prosegue la relazione, viene a dichiarare che se non fosse stata nominata una Commissione di inchiesta parlamentare avrebbe proposto l' approvazione del disegno di legge considerando che la Camera avrebbe potuto d' anno in anno controllare le spese riportate nei varî esercizi. La relazione ritiene inoltre utile far conoscere che in occasione al loro intervento in seno alla Commissione stessa, i membri del Governo non hanno mai recisamente dichiarato che anche dopo la proposta di una Commissione d'inchiesta si dovesse integralmente votare l' attuale disegno di legge.

La relazione infine richiama l'attenzione della Camera sulla possibilità che colla introduzione del nuovo materiale d'artiglieria si voglia adottare la formazione delle batterie su quattro pezzi il che importa un aumento di circa 10 milioni sul bilancio ordinario.

La relazione ricorda l'organizzazione del materiale di artiglieria di altre nazioni, fra cui la Francia che pur avendo ridotto nel 1898 le proprie batterie da sei a quattro pezzi pare voglia aumentare la proporzione riportando la batteria su sei pezzi. Questi esempi, dice la relazione, ci sembrano abbastanza persuasivi per distoglierci da una innovazione che mai si concilierebbe colle risorse del nostro bilancio militare così come è ora; salvo poi a ritornare sulla questione avendone la possibilità e riconoscendone la convenienza.

Concludendo

La relazione conclude dicendo che è necessario però avere presente che tutte le nazioni hanno dovuto soggiacere a gravissimi sacrifici per il rinnovamento della loro artiglieria e confida che la Camera nel suo patriottismo senta tutta la necessità di non negare l'approvazione alle spese strettamente improrogabili contenute nel disegno di legge della Commissione.

Il progetto di legge della Commissione propone lo stanziamento complessivo di 60 milioni di lire nella parte straordinaria del bilancio della guerra da ripartirsi in quattro annualità successive cominciando dall'esercizio in corso.

La ripartizione dei sessanta milioni di spese maggiori per l' esercito

Roma, 14

Nel disegno di legge della Commissione speciale che esamina i disegni di legge militari, i 60 milioni stanziati vengono ripartiti nel modo seguente:

Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi lire 6,700.000.

Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporti dei medesimi lire 1.000.000.

Fabbricazione d' artiglieria di grande potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi lire 6.000.000.

Lavori a difesa delle coste L. 4.500.000.

Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato L. 8.500.000.

Armamenti delle fortificazioni, materiali per artiglieria da fortezza e relativi trasporti lire 3.200.000.

Completamento ed allestimento di 107 batterie da campagna da 75 A modello 1906 e dei materiali relativi ai servizi di mobilitazione, nonchè di 12 nuove batterie da montagna da 65 A lire 27.600.000.

Costruzone di nuovi fabbricati militari, trasformazione ed ampliamento di quelli esistenti, impianto e riordinamento dei poligoni e di piazze d'armi lire 4.500.000.

Acquisto di quadrupedi per l'artiglieria e per le mitragliatrici lire 1.000.000.

Dove si trova Nunzio Nasi?

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Parigi che Nunzio Nasi si trova a Tunisi in una grande proprietà del principe di Carren e che non tornerà a Trapani che dopo l'elezione di domenica prossima.

Viceversa il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Trapani, si dice autorizzato a smentire che Nasi sia presentemente a Tunisi. Il corrispondente dice che un tale, partito da Trapani per andare ad incontrare Nasi, si fece rilasciare un passaporto; ora questo non è necessario per andare a Tunisi, onde si arguisce che Nasi sia altrove. Frattanto, dice il corrispondente suddetto, a Trapani si preparano grandi feste. Milleduecento palermitani sono partiti dalla loro città per Trapani sopra un piroscafo di piacere.

Il medesimo corrispondente manda essere infondata la voce che al comm. Lombardo sia stata offerta la candidatura del collegio di Castelvetrano.

Una mozione anche da destra

Roma, 14

La *Vita* assicura che oltre la mozione dell'Estrema Sinistra diretta a chiedere la messa in istato d'accusa dell'ex-ministro Nasi, un'altra mozione nello stesso senso verrà presentata alla Camera da alcuni deputati di destra.

E' intenzione dei promotori che la questione venga risoluta prima delle vacanza.

Una intervista col comm. Lombardo

Roma, 14

L'Italie ha intervistato il comm. Lombardo di passaggio a Roma diretto a Palermo. Egli è giunto ieri sera a Roma da Parigi ed è partito per Napoli alle 13 e mezzo, ove stasera si imbarcherà per Palermo. L'intervista ha avuto luogo precisamente alla stazione. Lombardo si è mostrato riservatissimo affermando che è deciso a mantenere il più scrupoloso segreto su fatti che ormai sono storici.

L'Italie aggiunge che il comm. Lombardo ha l'aria assai sofferente; durante l'esilio si è lasciato crescere la barba cosicchè è quasi irriconoscibile anche dai suoi amici.

La legge sulle antichità e Belle Arti

Roma, 14

Gli on. Molmenti, Martini Ferdinando e Giovagnoli hanno presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro della istruzione per sapere se prima che la Camera prenda le vacanze sarà discusso il disegno di legge per le antichità e belle arti, onde evitare la quinta proroga della legge anteriore del 1902 per quanto riguarda la esposizione degli oggetti d'arte.

Promozioni nel personale de' prefetti

Roma, 14

Sono state disposte le seguenti promozioni nel personale dei Prefetti:

Borselli prefetto a Siracusa, Baldovino prefetto ad Ascoli, Vetnuri prefetto a Sondrio, Doneddu prefetto a *Padova* sono promossi dalla seconda alla prima classe.

Orso prefetto a Reggio Calabria, Coluoci prefetto ad Aquila, Derossi prefetto a Porto Maurizio, Brizio prefetto a Lucca sono promossi dalla prima alla seconda categoria.

Alle gare di tiro alla Farnesina

Roma, 14

Il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la Guerra hanno visitato stamane il poligono di tiro alla Farnesina ricevuti dalla commissione esecutiva della quinta gara internazionale rappresentata dal generale Sismondi, dal generale Lavagna, dagli on. Battaglieri e Danieli e dal colonnello Casali.

Camera dei Deputati

Il controllo ai portalettere - La situazione amministrativa e morale in provincia di Caserta

Roma, 14

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.5.

RAVA propone che alla ripresa della discussione del disegno di legge sulla Sardegna si faccia precedere l'approvazione dell'altro per l'istituzione della sezione industriale presso la scuola d'applicazione di Palermo.

La Camera approva ed approva anche il disegno di legge.

Seguita poi la discussione dei provvedimenti per la Sardegna.

La legge sulla Sardegna

SCANO pur dando lode al Governo per averlo presentato ritiene il disegno di legge suscettibile di miglioramenti.

Conclude augurando che la presente legge inizi per l'isola quell'èra di benessere al quale ha diritto. (*Approvazioni*).

PALA dichiara di non potere essere soddisfatto e pure astenendosi dall'esaminare le particolari disposizioni crede sia integrato con un altro inteso a completare la rete stradale nazionale dell'isola nelle regioni che più specialmente ne difettano.

Chiede i provvedimenti necessari a porre tutti i porti della Sardegna in condizioni di rispondere alle esigenze del commercio. Rileva la necessità di far cessare le espropriazioni per mancato pagamento di imposte e di restituire agli espropriati i lotti devoluti al demanio per somme inferiori a Lire 20.

Domanda siano esonerati i comuni dell'isola dalle spese per l'istruzione primaria e che siano completate le opere di bonifica e sistemazione idraulica.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Non può non rilevare come le somme stanziate per la Sardegna colle leggi vigenti e con questa che si discute non siano in equa proporzione con quelle concesse alla Basilicata e Calabria. L'assoluta insufficienza dei mezzi finanziari non vale certamente ad affidare della buona volontà del Governo. (*Interruzioni, rumori*).

Lamenta vivamente che nel formulare le sue proposte il Governo abbia posto in non cale il voto formulato dalla deputazione Sarda e sia rimasto sordo alle voci della pubblica opinione. (*Commenti, interruzioni*).

Non solo il disegno di legge non arrecherà vantaggi ma bensì gravissimi danni. (*Commenti, interruzioni*). E' convinto che dopo questo disegno di legge rimarrà insoluto il problema della Sardegna. Vorrebbe sperare che come la Sardegna fu eguale alle altre provincie d'Italia nelle lotte pella indipendenza così debba essere pari nei benefici. (*Congratulazioni*).

Parlano ancora gli onorevoli Cicella e Raineri criticando in parte il disegno di legge.

La seduta termina alle 11.55.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni e relazioni

BERTETTI, Sottosegretario, risponde all'on. Pescetti che le visite dei brigadieri di ispezione ai portalettere non possono esser fatte se non sulla pubblica via dove i portalettere esercitano le loro funzioni.

PESCETTI non crede corretto nè giusto che tali ispezioni si facciano sulle vie.

Dichiara di convertire la interrogazione in interpellanza.

CIUFFELLI, Sottosegretario, risponde all'on. Baccelli che è in animo del Ministro di riprendere la consuetudine interrotta per ragioni di economia di unire le medaglie ai certificati o diplomi di benemerenza che si conferiscono ai maestri elementari per lungo e lodevole servizio.

FACTA risponde all'on. Santamaria che il Ministero non crede che allo stato delle cose sia necessario sciogliere il Consiglio Provinciale di Caserta.

SANTAMARIA protesta contro le ingiurie scagliate contro la nobile e onesta e laboriosa Caserta, deplorando che il Governo non la consideri che come una fabbrica di deputati ministeriali. (*Bene, commenti*).

Ricorda l'incidente avvenuto recentemente in quel Consiglio Provinciale per dedurne la impossibilità che il consiglio stesso possa funzionare e la necessità di invitare il corpo elettorale a pronunciarsi sulla situazione.

FACTA ripete che non vi ha in quel consesso tale perturbazione da renderne necessario lo scioglimento.

BERTOLINI presenta la relazione sopra un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio delle Finanze.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Costruzione di un nuovo edificio ad uso dogana al ponte di Chiasso; riforma del ruolo organico del personale di amministrazione e tecnico della zecca; proroga della data di estrazione delle tombole telegrafiche a beneficio degli ospedali di Chieti, Livorno e Lecce e riunione in una sola delle tombole a favore dei ospedali di Chieti e Lecce.

L'ordinamento giudiziario

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

FERA all'art. 13 crede opportuno che gli uditori giudiziari possano esser destinati a prestar servizio alle Preture non dopo 6 mesi ma dopo un anno di tirocinio, in ogni modo si riserva di svolger meglio il suo pensiero all'art. 14.

L'art. 13 è approvato.

FERA all'art. 14 riferendosi alle sue osservazioni intorno all'art. 13 propone un articolo sostitutivo.

GUARRACINO propone e svolge un altro articolo da sostituire al 14.

SPIRITO propone che l'uditore possa contro la dichiarazione di inabilità presentare ricorso al Consiglio giudiziario presso la Corte d'appello e ciò per evitare possibili errori nei precedenti concorsi.

ORLANDO, ministro, dimostra come il disegno di legge, pur migliorando la condizione attuale per garantire il merito ai magistrati, stabilisce per gli uditori una durata di tirocinio che in fato è uguale a quella determinata nel progetto Gallo, e dichiara di non poter accettare nessun emendamento.

PANSINI e RICCIO pregano il ministro di accogliere la proposta dell'on. Spirito.

FORTIS si oppone.

La Camera respinge l'emendamento dell'on. Fera. Guarracino ritira il suo articolo sostitutivo. Spirito mantiene la sua aggiunta che non è approvata.

Si approvano gli articoli 14 e 15.

CAMERA propone di sostituire all'ultimo capoverso dell'art. 16 il seguente:

«I posti che non si potessero conferire nell'anno pel secondo titolo possono essere conferiti pel primo e quelli rimasti vacanti saranno aggiunti al numero dei posti da conferire per merito nell'anno successivo».

SPIRITO e STRINGARI presentano degli emendamenti.

ORLANDO, ministro, non accetta l'emendamento di Camera per cui si conferirebbe un eccessivo potere discrezionale al ministro con offesa al concetto inspiratore della legge; non accetta però nemmeno gli emendamenti di Spirito e Stringari.

CAMERA, SPIRITO e STRINGARI ritirano le loro proposte.

Si approva l'art. 16 e si approva anche lo articolo 17 dopo proposte non accettate di Camera e Falconi.

Gli altri articoli suscitano una certa discussione. Sono approvati tutti fino al 20. questo leggermente modificato da Cimorelli.

STOPPATO all'art. 21 vorrebbe che delle deliberazioni di Camera di Consiglio si tenesse verbale con menzione del voto motivato dei singoli giudicanti. Si avrebbe così un ottimo criterio per giudicare del merito e dell'attività dei magistrati.

ORLANDO, Ministro, prega l'on. Stoppato di non insistere.

Si approva l'articolo 21.

GUARRACINO all'art. 22 propone che si sopprima il 2. comma pel quale i magistrati potranno presentarsi al concorso per merito per tre volte soltanto.

Sull'articolo parlano altri proponendo emendamenti che vengono respinti.

I vini francesi

COTTAFAVI risponde immediatamente alla interrogazione relativa all'introduzione dei vini francesi. Premette che nessuna partita di vino francese è stata introdotta in frode delle convenzioni. Le partite introdotte furono sottoposte ad accurato esame e furon trovate genuine e conformi alle prescrizioni dei trattati e delle leggi.

Alla dogana di Ventimiglia fu trattenuta una partita di vino cosidetto Tinturier che sarà sottoposto a doppia analisi. Furono poi date severe istruzioni perchè i vini così introdotti non servano per adulterare i vini nazionali. Eserta a non raccogliere con troppa facilità notizie infondate che possono essere create ad arte dagli speculatori.

SANARELLI si associa pienamente a queste dichiarazioni.

Parlano poi altri oratori.

BACCELLI associandosi alle considerazioni dei precedenti oratori raccomanda di far sequestrare i vini introdotti per taglio.

COTTAFAVI ripete che il Governo ha esercitato ed esercita la più oculata vigilanza con i mezzi apprestatigli dalle leggi per tutelare gli alti interessi della viticoltura nazionale.

Si proclama l'esito delle votazioni. Tutte le leggi risultano approvate.

Si leva la seduta alle 19.30. Domani due sedute.

Note alla Seduta

Roma, 14

(So) — Aula affollata; tribune spopolate. Vivissimo lo svolgimento della interrogazione dell'on. Pescetti sulle vessazioni usate da brigadieri postali e da ispettori a carico di qualche portalettere a Firenze.

Replica in tono aggressivo l'on. Pescetti e dice: — Non credo nè giusto nè corretto che le ispezioni si facciano nella pubblica strada, poichè questi sistemi offendono la dignità dell'ufficio. Deploro i metodi inquisitori tenuti a carico dei portalettere. Il Sottosegretario di Stato ha chiesto dei fatti: posso citargliene dieci (*urla*) per iscritto, ma ne racconterò uno solo; quello di tal Lorenzetti.

Chiesa: — Lorenzetti o Lorenzelli?

Pescetti: — Lorenzelli sta a Lucca e non è cardinale. (*Ilarità*). Al Lorenzetti fu dato incarico di portare una lettera a cinque chilometri da Firenze; nonostante egli fosse molto stanco ubbidì e portò la lettera; tornato a Firenze il brigadiere gli confessò che quella lettera era falsa.

Bertetti: — Era una lettera di prova.

Pescetti: — Ma che prova; questa è una inquisizione! Quel povero uomo fu costretto a fare i cinque chilometri per riprenderla.

Chiesa: — Sistemi del Governo!

De Andreis: — Sistemi ultraborbonici!

L'on. Bertetti replica dichiarando che egli non seguirà l'on. Pescetti nel sistema delle frasi reboanti. Occorre — dice — che il servizio della consegna della corrispondenza avvenga regolarmente, sollecitamente. La condotta del ministero non poteva essere diversa, a meno che non si voglia sovvertire ogni principio di disciplina nel servizio postale.

L'Estrema protesta.

De Andreis grida: — Inquisizione, inquisizione!

Egualmente vivace riesce lo svolgimento della interrogazione dell'on. Santamaria sulla posizione creata dagli ultimi avvenimenti al ministro Schanzer nella provincia di Caserta, e sul funzionamento del Consiglio provinciale di Caserta.

Santamaria replicando al Governo dice: — Dopo tanto dilagare d'ingiurie, dopo tutto il fango che ingiustamente si è gettato sulla nobile provincia di Caserta, io debbo oggi proporre un saluto alla nostra provincia così ricca di energie ed abitata da un popolo onesto, laborioso e forte. Ci sono, è vero, degli inconvenienti, ma noi siamo una folla di uomini onesti, disarmati, di fronte a pochi armati; e le armi vennero fornite a questi pochi non dal vostro Governo, on. Sottosegretario, ma dai governi, perchè mentre le nostre popolazioni hanno tanto bisogno di istruzione ed elevazione morale, tutti i governi hanno considerato le nostre provincie come altrettante fabbriche di deputati ministeriali, ed i prefetti cominciarono essi per i primi a fare gli agenti elettorali. Signor Presidente, onorevoli colleghi!

Presidente: — Ma che Presidente! Cosa c'entro io? (*Vivissima ilarità*).

Santamaria continuando: — Sentite che cosa è avvenuto. Si fa un gran processo contro l'on. Giuseppe Romano, (e come tutti, anch'io auguro che l'accusato d'oggi possa domani risultare innocente): dicevo, dunque, si fa un gran processo contro un uomo importante della nostra provincia; si apre la seduta del Consiglio provinciale di Caserta, ed allora uno dei consiglieri che potrebbe essere domani deputato....

Maresca: — Speriamo di no!

Santamaria continuando: — investe un altro uomo importante della amministrazione e minaccia di sollevare la questione morale. Un certo consigliere domanda: — Che n'è del presidente del Consiglio Provinciale, cioè del ministro Schanzer, che non si vede mai? E quegli che presiedeva risponde: Non può venire perchè lo trattengono altrove le molte occupazioni del suo altissimo ufficio. Segue al Consiglio provinciale di Caserta un tumulto. Signor Presidente.... (*Ilarità*).

Presidente sorridendo: — Il Presidente le fa osservare che sono ormai trascorsi cinque minuti regolamentari.

Santamaria: — Ho finito! La metà della nostra provincia sta sotto una pressione morale. Quando tutti coloro che sono affamati d'impieghi e di potere, che non sanno vivere senza una livrea e vanno sempre in traccia d'illecite protezioni, vollero proporre il ministro Schanzer come Presidente del Consiglio Provinciale, io solo protestai dicendo: Riconosciamo tutti i meriti, l'ingegno e l'onestà dell'uomo egregio, ma tale nomina ci sembra inopportuna perchè potrebbe parere una imposizione.

Buccelli: — E la maggioranza?

Santamaria: — Fui solo a combattere questa battaglia, e se non l'ho vinta materialmente, l'ho vinta moralmente.

Presidente: — Non stia a raccontare la sua storia; si affretti alla fine.

E l'on. Santamaria conclude — infatti — dicendo che a suo giudizio sarebbe opportuno lo scioglimento del Consiglio Provinciale di Caserta.

In fine di seduta vengono svolte otto interrogazioni presentate da sette deputati pugliesi e da un deputato piemontese, sulla minacciata introduzione in Italia di vini francesi alcoolizzati, creando in tal modo una illecita concorrenza a danno dei vini italiani.

Nessuno incidente. Soltanto l'on. Chiesa, rivolto a Bonicelli, cioè ad uno degli interroganti, esclama: — E' un pallone gonfiato la vostra campagna contro i vini francesi!

Bonicelli: — Lei vive a Milano e forse ignora le condizioni del mercato vinicolo; noi altri, invece, viviamo nei centri vinicoli e ne conosciamo i bisogni.

Presidente: — Le interrogazioni sono esaurite.

La seduta è tolta.

Senato del Regno

Roma, 14

Presidenza del Presidente CANONICO. La seduta è aperta alle 15.

Sono presentate dai vari ministri le leggi approvate in questi giorni alla Camera.

Si incomincia la discussione della legge sulla concessione di ferrovie, tramvie, e servizi automobilistici all'industria privata per facilitare le relazioni tra paesi vicini.

La seduta è tolta alle 17.15.

L'agitazione dei comuni francesi del Mezzogiorno per la crisi vinicola

Parigi, 14

Il *Matin* dice che su 1320 Comuni che fanno parte della regione dove infierisce la crisi vinicola, 331 hanno presentato le loro dimissioni.

In una lettera diretta ai Sindaci dimissionari del Mezzogiorno il presidente del Consiglio Clemenceau dimostra, esponendo gli atti del governo che le dimissioni non sono giustificate da negligenza nel combattere le frodi dei vini o nell'apportare un miglioramento nella situazione delle provincie viticole, ma che esse sono dirette contro il regime parlamentare. Dopo avere esposto le principali conseguenze delle dimissioni il ministro fa appello al sentimento di dovere ed allo spirito di patriottismo dei Sindaci per ritornare sulle loro dimissioni e li prega di non fare il giuoco della reazione e dell'anarchia.

La lettera termina dicendo che qualunque cosa possa avvenire il governo è deciso a far rispettare la legge.

A Pailhes la popolazione rifiuta di ricevere la commissione per il censimento dei cavalli. A Cableroles il Sindaco rifiutò il permesso di seppellire e il curato si rifiutò di seppellire senza permesso. A Siyen la porta della sala del Consiglio e quella dell'archivio del Municipio furono murate. A Capendu la folla issò la bandiera nera e strappò la sciarpa municipale.

Il *Matin* riproduce la voce che il governo avrebbe deciso di processare i membri del Comitato di Argellieres, ma aggiunge che non ha potuto ottenere la conferma della notizia.

Il *Matin* smentisce che Delcassé debba interpellare sull'attitudine del governo nella crisi del Mezzogiorno.

I giornali hanno da Narbona che il 100.o fanteria non ritornerebbe più a Narbona, ove sarebbe sostituito dal 29.o reggimento coloniale, proveniente da Parigi.

L'*Echo de Paris* ha da Beziers che la lettera di Clemenceau ai Sindaci è accolta esclusivamente con ironia e collera. Si segnala il progetto di esodo dei viticultori verso Bordeaux quando Fallières si troverà in questa città.

Un telegramma di Albert Marcellin

Tolosa, 14

Alberto Marcellin, promotore del movimento nel Mezzogiorno ha telegrafato ai Sindaci che egli non aveva ordini da ricevere da Clemenceau e che essi dovevano conformarsi a questa decisione.

I Sovrani di Danimarca in Francia

Cherbourg, 14

Appena il *Victoria and Albert* recante i Sovrani danesi si trova in vista, Fallières giunto qui ieri, si reca con un canotto automobile a bordo dello yacht.

L'incontro del presidente coi Sovrani danesi è cordialissimo. I Sovrani e Fallières discesero a terra, accolti al suono di musiche, dalle salve delle artiglierie e dagli applausi della folla.

Il presidente ha offerto una colazione in onore del Re e della Regina. Al levar delle mense il presidente Fallières ringraziò per l'attestato di simpatia dato dai Sovrani danesi alla marina francese collo sbarcare a Cherbourg, brindò al Re, alla Regina, alla famiglia reale e alla valorosa marina danese.

Il Re rispose ringraziando e brindando a Fallières e alla gloriosa e valorosa marina francese.

Dopo il «dejuner» il treno reale è partito per Parigi.

Parigi, 14

I Sovrani di Danimarca sono arrivati.

Il Re di Danimarca ha consegnato al presidente della Repubblica le insegne dell'ordine dell'elefante.

I Sovrani espressero al signor Fallières la soddisfazione loro di trovarsi in Francia e per le accoglienze fatte loro dal popolo francese.

Il presidente della Repubblica e la signora Fallières si sono congedati dai Sovrani dopo averli accompagnati al palazzo del Ministero degli esteri e sono rientrati all'Eliseo.

I Sovrani di Danimarca parteciperanno ad un pranzo intimo al palazzo del ministero degli esteri.

Un incendio a bordo della "Brennus"

Parigi, 14

La *Liberté* ha da Tolone che un principio d'incendio si è manifestato presso le stive anteriori della *Brennus*. Il fuoco è stato spento dall'equipaggio. La *Liberté* crede al dolo.

La grazia per i condannati della Calle Mayor domandata alla Camera

Madrid, 14

(*Senato*) — Diaz Morn chiede la grazia pei condannati nel processo per lo attentato della Calle Mayor. Dice che difficilmente la grazia potrebbe meglio essere accordata dalla popolazione che nelle circostanze presenti.

Il ministro della giustizia risponde eludendo la domanda.

Scosse di terremoto nella Giamaica e in territorio Cileno

Londra, 14

Il *Times* ha da Kingstown (Giamaica) — Una violenta scossa di terremoto fu avvertita iermattina, sopratutto a Port Royal, ove panico è generale. Vi sono 40 feriti, di cui 11 gravi, tutti appartenenti alle truppe di guarnigione.

Santiago del Cile, 14

Un violento terremoto è avvenuto a Faldivia. La dogana, la chiesa parrocchiale e alcune case sono distrutte. Vi sono quattro morti e due feriti della

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 luglio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56 93	56 72	57,63
Termom. cent. al Nord	22,8	23 0	22,0
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa . . .	83	84	88
Direzione del vento . .	N	E	N
Stato dell'atmosfera . .	3	10	8
	0,00	0.00	3,20

Temperatura massima di ieri 26.5; minima di oggi 19.6. — Marea: 1.a alta 1.29; 2.a 13.53; - 1.a bassa 7.41; 2.a 20.5.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 22.2, minima 18.2 — Torino 17.9, 15.0 — Milano 28.0, 17.6 — Brescia 28.0, 20.0 — Venezia 26.5, 19.6 — Bologna 27.0, 19.0 — Ancona 30.0, 17.2 — Livorno 25.7, 15.7 — Firenze 26.0, 17.0 — Roma 29.3, 17.2 — Bari 26.0, 20.0 — Napoli 28.7, 20.0 — Palermo 30.6, 19.8 — Messina 31.7, 21.4 — Cagliari 27.8, 9.4.

Pietroburgo 14.4 — Odessa 15.0 — Amburgo 15.8 — Vienna 16.8 — Trieste 21.6 — Madrid 13.8 — Alessandria 23.4 — Parigi 13.8 — Nizza 11.4 — Ginevra 12.4 — Costantinopoli 20.8 — Malta 26.8 — Tunisi 17.0.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Il suicidio di Giuseppe Pelizza da Volpedo

Milano, 14

Oggi a Volpedo, in Lombardia, si è suicidato il notissimo pittore Giuseppe Pellizza da Volpedo.

La notizia della tragica morte di Pellizza da Volpedo, è destinata a produrre a Venezia nell'ambiente artistico ed in quello che si interessa d'arte una profonda impressione.

Giuseppe Pellizza era uno tra i pittori più singolari, se non tra i più forti e più persuasivi, d'Italia. Ancora giovane portava nelle sue opere un vivo calore di entusiasmo battagliero.

Espose a quasi tutte le nostre internazionali senza conquistarsi il gran pubblico e facendosi sovratutto notare, ci pare alla terza, con un autoritratto, ed alla sesta con un rosso tramonto intitolato il *Ponte* arditissimo di linea e di colore. Ma il suo quadro più discusso fu certamente il *Terzo stato* esposto a Torino, all'ultima quadriennale, in una sala nella quale gli facevano corona le fantasie sbrigliate de' più giovani e più rivoluzionari artisti italiani sconosciuti ancora oggi, forse, ma destinati alla celebrità se la fortuna non tradisca i loro ingegni.

Divisionista ardente da principio era andato attenuando il suo preconcetto tecnico ottenendo così dalla sua tavolozza cose d'un gusto squisito. E' a ricordare un suo pastorale di mattina all'alba, fresco e poetico.

La morte tronca con Pellizza da Volpedo una forte promessa d'arte.

Esposizione permanente industriale a Milano

Milano, 14

A Milano si è formato un Comitato promotore per una esposizione permanente industriale, sotto gli auspici del Sindaco senatore Ponti, e del comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio. Questo Comitato è composto dei più notevoli industriali lombardi con le rappresentanze anche di altri industriali di altre città d'Italia.

Questa istituzione nuova per l'Italia che funziona in altri paesi, specialmente in Germania e in Inghilterra, si propone di agevolare la conoscenza delle industrie italiane mediante l'esposizione di un campionario permanente ed esposizioni temporanee in determinate epoche, di prodotti speciali. Per il funzionamento della esposizione sarà stabilito un ufficio di informazioni destinato specialmente ad agevolare i rapporti dei produttori italiani coi mercati esteri.

Un violento temporale a Sassari

Sassari, 14

Stamane un violento temporale ha imperversato sulla città e sulle campagne circostanti provocando danni immensi alle granaie, ai vigneti e agli oliveti. Il mal tempo perdura.

Tragedia in un albergo a Empoli

Empoli, 14

Ieri alle ore 15 si è svolta all'Hòtel Giappone una tragedia. Certo Cicalini cameriere dell'Albergo si gettava dal tetto della casa sulla strada rimanendo cadavere dopo avere ucciso con colpi di accetta la cameriera dell'albergo medesimo Irma Paoini.

Si ignorano le cause precise della tragedia.

Il carabiniere Vigna al manicomio

Ancona, 14

Il carabiniere Vigna in esecuzione della sentenza del tribunale militare che lo assolveva per omicidio di un superiore, è stato trasportato dalla fortezza al manicomio ove sarà trattenuto fino a che non sarà definitivamente destinato altrove.

Ucciso con venticinque colpi d'arma da punta e con una revolverata

Palermo, 14

In un torrente presso Aragona fu trovato barbaramente assassinato il giovane Antonino Setiner. Sul luogo del delitto fu rinvenuta una vecchia rivoltella scoppiata. Lo ucciso aveva ricevuto 25 colpi d'arma da punta la maggior parte nel petto ed un colpo di rivoltella. Sulle mani e sulle braccia la vittima non presentava ferite.

Le peripezie d'una goletta spagnola

Genova, 14

Stanotte a causa del tempo cattivo la goletta *Giacomo M.* di Barcellona si incagliò sulla scogliera esterna del molo Galliera. L'equipaggio si gettò in mare ed aggrappandosi agli scogli raggiunse il porto salvandosi. La goletta disincagliata dal moto delle onde venne respinta verso le acque di Sestri Ponente dove fu ricuperata.

Teatri e Concerti

Il carnevale della "Fenice"

Oggi alle 15 si raduna d'urgenza la Società proprietaria del Teatro La Fenice per esaminare le proposte di spettacoli per la stagione di carnevale 1907-08 e discutere lo eventuale aumento del canone. Il carnevale infatti è assai lungo, quest'anno: si chiude il 3 marzo e può comprendere 42 recite: l'aumento del canone sarebbe dunque giustificato, qualora le proposte di spettacolo fossero veramente degne del nostro massimo teatro.

Ove l'adunanza d'oggi andasse deserta, la seconda convocazione è fissata per lunedì 17 alla stessa ora.

Malibran

Stasera quinta rappresentazione dell'opera *Amico Fritz*, con gli artisti signore Aifos e Forlani, e coi signori Zonghi, De Padova. Seguirà all'opera il ballo *Coppelia*.

Una commedia nuova a Torino

Torino, 14

Al teatro *Alfieri* la Compagnia Caimmi ha rappresentato dinanzi ad un pubblico numerosissimo la commedia giocosa *Il metodo*, del collega Nino Berrini. Il lavoro contiene delle buone situazioni, il dialogo è condotto sempre con una certa abilità che dimostra nel Berrini particolari attitudini pel teatro.

L'autore fu chiamato ripetutamente alla ribalta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — *Cinematografo Pettini*

MALIBRAN 20.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*

STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.

CIN. S. GIULIANO — *Ai tempi di Nerone — Noviziato di Beoncelli.*

CIN. MARCONI — *Per la vita e per la morte in 10 quadri*

Le pensioni degli impiegati provinciali

Roma, 14

La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge di iniziativa parlamentare per calcolare agli effetti della pensione gli anni passati dagli impiegati in servizio delle provincie, ha approvato il disegno di legge estendendo il beneficio ai professori delle Università provenienti dalle Università libere ed ha nominato relatore l'on. Rampoldi.

SPORT

La gara finale per la Coppa dell'Imperatore
La vittoria di Nazzaro

Saalburg Taunus, 14

Uno scarso pubblico, come ieri, assiste stamane alle partenze della corsa per la Coppa dell'Imperatore. L'interesse degli spettatori è però più vivo; si vuole vedere se le *Fiat* rinnoveranno la vittoria di ieri. La lotta è seria ed ardente; i tedeschi vogliono affermarsi almeno sui francesi, e questi migliorare la loro posizione. E' curioso notare che il primo arrivato ieri, del gruppo francese, è.... Florio.

L'Imperatore giunge prima delle ore 6. La prima a partire alle 6 precise, è una vettura *Durkop;* seguono, ogni due minuti, una *Opel*, una *Benz;* la *Fiat* di Lancia; una *Minerva;* una *De-Dietrich;* la *Darracq* con Florio; una *Protos;* una *Pipe;* una *Adler;* una *Ejsenach;* una *Gobron;* una *Martini;* una *Bianchi;* una *Mercedes;* l'*Itala* di Cagno; una *Metallurgique;* una *Imperia;* una *Opel;* la *Fiat* di Nazaro; un'altra *De-Dietrich;* una *Rochet;* una *Ejsenach;* una *Isotta-Fraschini;* una *Daimler*, inglese; una *Gobron;* una *Martini;* una *Bianchi;* una *Mercedes;* l'*Itala* di Fabry; una *Nag;* una *Opel;* la *Fiat* di Wagner; una *Minerva;* una *De-Dietrich;* una *Darracq;* una *Pipe;* una *Mercedes;* l'*Itala* di Fournier; cioè 39 vetture. La *Rochet* parte con 4 minuti di ritardo.

Le migliori partenze furono quelle di Florio, Nazaro, Jenatzy, Cagno, Gabriel.

Nazaro, che ha fatto ieri l'eliminatoria con la media migliore, cioè di 42 secondi per ogni chilometro, ossia di circa 86 chilometri all'ora, potrà oggi, nella finale, migliorare di poco detta media. Salvo incidenti, egli ha la maggiore probabilità di vincere.

Oggi la strada è migliore.

In attesa della fine del primo giro vengono riferiti questi altri incidenti, avvenuti durante le due eliminatorie di ieri.

Gli incidenti di ieri

Trucco con la sua *Isotta-Fraschini*, non potè proseguire a causa della rottura di un cilindro del motore; Tester cadde in un fosso appena partito; Glenuvorth andò ad urtare contro un palo telegrafico; Oebrich andò a schizzare in mezzo ai campi; Alessandro Burton soffrì una avaria e non potè continuare; Bush entrò in una casa e vi rimase preso come entro una gabbia.

L'Imperatore che si era assentato, appena ritornato per le 10 ad assistere alla partenza della seconda serie, chiese subito notizie della salute dei caduti.

Informazioni ufficiali dicono che la vettura *Korch*, tedesca, montata da Krapff, ebbe un grave accidente presso Graevens Wiesbach; lo *chauffeur* ed il meccanico, gravemente feriti, sono stati raccolti privi di sensi.

Ieri è morto un meccanico della *Adler*.

Il primo giro

Il primo giro è animatissimo. Passa primo Opel, in 1.27',17''. Il pubblico aspetta Lancia. Ecco invece Hemery su una *Benz*, poi una *Pipe*, una *Minerva*, infine Lancia in ritardo per lo scoppio di due gomme. Florio e Prege sulle *Mercedes* e Wilhelm su una *Metallurgique* si sono ritirati.

Cagno su un *Itala* arriva in 1.28',52''; Nazaro fa il giro più rapido in 1.23',50''; Wagner in 1.23',57''; quindi le due *Fiat* sono in testa; seguono le *Pipe*, che vanno assai bene.

La lotta si disegna tra le *Fiat*, le *Pipe*, l'*Opel* e l'*Itala*. La strada sembra buona, ma sotto i boschi è fangosa. La *Mercedes* di Poege si dice sia bruciata.

Il secondo giro

I risultati del secondo giro cioè quelli definitivi, sono i seguenti:

1. Nazaro su *Fiat* in 334 minuti primi e 25 secondi — Hautvast su *Pipe* in 339 10' — 3. Michel su *Opel* in 339 '49 — 4 Adelbergher su *Protos* in 343 8' — 5. Opel Fritz su *Opel* in 349 35' — 6. Wagner su *Fiat* in 350 53' - 7. Lancia su *Fiat* in 351 1' — 8. Minoia su *Isotta Fraschini* in 351 15' — 9. Fournier su *Itala* in 353 18' — 10. Cagno su *Itala* in 359 12' — 11. Schmidt su *Eisenach* in 363 31' — 12. Salser su *Mercedes* in 363 35' — 13. Rougier su *De Dietrich* in 366 26' — 14. Boutler su *Martini* in 367 11' — 15. Ienatzy su *Mercedes-Deimler* in 368 54' — 16. Departe su *Martini* in 380 14' — 17. Fabry su *Itala* in 389 1' — 18. Tomaselli su *Bianchi* in 392 49' — 19. Scerold su *N. A. G.* in 395 33' — 20. Smidt su *Duerkok* in 406 45'.

La vittoria di Nazzaro

La vittoria, la coppa dell'Imperatore, va dunque con Nazaro alla *Fiat*. La *Pipe* vince il secondo premio.

La vettura tedesca che fece il miglior tempo fu l'*Opel*, guidata da Michel che coprì il percorso in 339' 49''.

Dopo colazione l'Imperatore ha distribuito i premi. Il Duca Ratibor ha presentato i vincitori a cui l'Imperatore ha consegnato i premi stringendo loro la mano ed esprimendo le sue congratulazioni. La folla ha acclamato vivamente ai vincitori

L'Imperatore dopo aver preso congedo dai personaggi principali presenti e dal Comitato dell'«Automobil Club Imperiale» è ritornato all'Homburg in automobile.

Durante la corsa tutti hanno ammirato la abilità degli *chauffeurs* italiani.

Il principe Enrico, vedendo passare Nazaro con rapidità vertiginosa tra una pioggia che lo offuscava, proruppe in quest'entusiastica esclamazione:

— Questo si chiama condurre un'automobile!

L'Imperatore particolarmente si congratulò col vincitore della coppa, Nazaro, al quale strinse calorosamente la mano, salutò il presidente dell'Automobil Club Italiano, e il rappresentante della *Fiat* al quale consegnò la coppa congratulandosi per la vittoria conseguita.

La corsa del "Pris des Drags" a Auteuil

Auteuil, 14

Oggi ha avuto luogo la corsa del «Prix des Drags» di 25.000 lire, su un percorso di metri 4200.

Presero parte alla corsa sei cavalli. Sono giunti: 1.o *Le Tribouchet* di 4 anni di Kousnetzoff; 2.o *Vilon II.* di Dousviller, e terzo *Journaliste* di sei anni di Fischtof.

Il Re alle gare di scherma tra ufficiali

Roma, 14

Stamane il Re si è recato al Circolo Militare per assistere al torneo nazionale schermistico fra gli ufficiali.

Venne ricevuto dal Capo di Stato Maggiore generale Saletta, dal comandante del Corpo d'Armata generale Fecia di Cossato e dal comandante la divisione militare generale Mazzitelli.

Il Re al quale venne presentata la giuria si trattenne quasi un'ora assistendo ad alcuni assalti riusciti brillantemente e felicitandosi coi concorrenti. Alle 9.30 il Re fece ritorno al Quirinale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,"
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO

15 sabato: SS. Vito e Modesto mm.
16 domenica: S. Aureliana mart.
Il sole leva alle 4.33; Tramonta alle 19.30.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Ieri i visitatori furono 1951.

Concerto

Ecco il programma musicale che svolgerà oggi, dalle ore 15 alle 18, la Banda Militare del 37. fanteria, nel Parco della Mostra:

1. Marcia, *Vittoria*, Sessa — 2. Mazurka, *Sempre teco*, *Virgilio* — 3. Scena ed aria (atto 3.), *Saffo*, Pacini — 4. Atto I (Parte 2.), *Faust*, Gounod — 5. Sinfonia, *Zampa*, Hèrold — 6. Polka, *Al veglione*, Vanduzzi.

Per la morte d'un' artista

Ieri fu collocata una corona d'alloro sopra il quadro del pittore Charles Wilda, nella sala degli artisti viennesi. Il pittore Wilda è morto l'altro ieri a Vienna. Aveva cinquant'anni e s'era fatta una fama di eletto artista.

L'Associazione della Stampa Veneta e la proposta Pantano alla Camera

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta ieri riunitosi ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta in merito alla proposta presentata alla Camera dall'on. Pantano per la rappresentanza giornalistica nel Consiglio del traffico delle ferrovie dello Stato;

presa visione degli ordini del giorno votati dalla Commissione esecutiva della Federazione Nazionale della Stampa e dai Comitati direttivi delle associazioni consorelle, nonchè del conseguente ordine del giorno dell'Associazione della Stampa periodica italiana con sede in Roma;

mentre si associa pienamente ai primi, specialmente in quanto suona protesta alle espressioni usate dall'on. Pantano;

fa voti che il Senato del Regno riprendendo in esame la legge sull'ordinamento ferroviario modifichi l'articolo con cui si stabiliscono le norme per la rappresentanza giornalistica nel sopradetto Consiglio tenendo conto della attuale organizzazione del giornalismo nazionale;

esprime in via subordinata la fiducia che l'Associazione della Stampa periodica in Roma per evitare realmente quel dissidio tra le organizzazioni giornalistiche che essa afferma di non volere, rinunci ad una prerogativa che non può spettarle.»

L'ordine del giorno fu trasmesso alla Commissione esecutiva della Federazione delle Associazioni della Stampa, e sarà diramato al Presidente del Senato ed ai senatori del Veneto.

Per le case popolari in Quintavalle
Quelle di S. Giobbe

La Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane ed economiche notifica che nel giorno 2 luglio p. v. alle ore 14.30 pom. si procederà nella residenza municipale a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti all'appalto per la costruzione di undici fabbricati ad uso case di abitazione da erigersi in Sestiere di Castello a Quintavalle in base al prezzo fiscale di L. 340.000.

I lavori dovranno essere compiuti entro 400 giorni da quello successivo alla consegna.

Così ogni giorno è un passo che si dà verso la soluzione di quel difficile problema che è quello delle case sane ed economiche, problema che si presenta con tanti aspetti diversi e che in tante guise cimenta gli sforzi dell'Amministrazione cittadina.

Come avemmo occasione di dire giorni fa, il gruppo di case che sorgerà a Quintavalle di Castello, è destinato specialmente ad accogliere coloro che vivono oggi negli abituri meno conformi alle norme dell'igiene.

Un'altra casa sarà cominciata invece a costruire prestissimo in Chiovere S. Giobbe, per rispondere a esigenze di altra natura, vale a dire per provvedere all'abitazione di quelle famiglie numerose che la Commissione per le case sane ed economiche ha dovuto fino ad ora escludere a malincuore.

La casa sarà costituita da 4 piani compreso il terreno. Al *piano terreno* vi saranno 3 appartamenti ciascuno dei quali avrà cucina e 3 camere nonchè un piccolo magazzino per ogni appartamento.

I *tre piani superiori* saranno composti ciascuno di due appartamenti con cucina e 3 camere e di 1 appartamento con cucina, tinello, 3 camere ed 1 camerino.

In complesso: 12 appartamenti; 62 locali comprese le cucine capaci di 90 persone.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria, per mercoledì 19 corr. alle ore 13 e mezza precise.

L'ordine del giorno reca in seduta pubblica:

Approvazione in seconda lettura della proposta di concorso del Comune nelle spese per la V. gara generale di Tiro a segno, a Roma — Approvazione in seconda lettura della proposta di parziale riforma della pianta organica dell'Istituto Superiore femminile «Gio. Batta Giustinian» — Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Scarpa Angela, vedova del pensionato comunale Locatelli d.r Alvise — Proposta di accordare la indennità di diritto al vigile Genotti Giovanni, licenziato per motivi disciplinari — Approvazione in seconda lettura della proposta di aumento di assegno al posto di Cappellano della Chiesa di S. Maria Assunta di Malamocco — Proposta relativa allo stipendio del prof. Natale Fabbri, appartenente alla Banda municipale. — Proposta di storno di lire 19051.98 dall'art. 14, Cat. I. Titolo I. del Bilancio a. c., in aumento dell'art. 124, Categ. III, Titolo I. (Fondo per l'arredamento dell'Ospitale pei tubercolosi in isola di S. Maria della Grazia) — Proposta di prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio a. c. di lire 3100, ad incremento dell'art. 97 del bilancio stesso per l'esecuzione di alcuni urgenti lavori di restauro alla casa abitata dal giardiniere municipale e tetteia adiacente. — Domanda della Società dei Bagni di Lido per ottenere licenza di costruire una passerella attraverso la corte interna della Malvasia o Fiubera, di proprietà privata, soggetta a servitù di passaggio — Proposta di parziale unificazione dei debiti del Comune — Parere sulle proposte di modificazioni del progetto di riforma dello Statuto della Pia Opera «Principe Amedeo» — Elimina di crediti comunali per inesigibilità — Concessione precaria alla Società anonima del Cotonificio Veneziano di intercludere con catena la residua porzione del rio dei Secchi, in prossimità del suo sbocco nel rio dell'Arzere — Domanda della ditta cav. Luigi Trezza, per ottenere lo svincolo della cauzione ipotecaria prestata a garanzia della gestione daziaria da esa assunta pel quinquennio 1901-1905 — Comunicazione e ratifiche di varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

In seduta segreta si tratteranno varie proposte di graziali, e si procederà alla nomina, in seguito a concorso, del Segretario della Esposizione permanente di arti ed industrie veneziane e della Galleria internazionale d'arte moderna.

Il prestito del 1869

Il Sindaco di Venezia avvisa che il giorno 30 giugno corr. alle ore 10 nella residenza Municipale si procederà alla estrazione di 204 serie del Prestito Comunale 1869.

Nello stesso giorno seguirà pure il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti, 1889.

Le esercitazioni di pesca sullo "Scilla"

Nella seduta tenuta domenica scorsa dalla Giunta Esecutiva — la quale si riunisce regolarmente ogni mese per la trattazione delle varie pratiche inerenti all'attività della Scuola Veneta di Pesca e dell'annesso Asilo — il Direttore prof. Levi Morenos ha dato ampia relazione intorno alle esercitazioni pratiche di pesca cui, per turno, presero parte quasi tutti gli allievi dell'Asilo.

Mentre, sino dai primi mesi di funzionamento dell'Istituto, si iniziarono le esercitazioni con piccole pesche lagunari; urgeva alla Direzione organizzare ad esperimento gli esercizi di pesca in mare.

I mezzi economici dell'Asilo, non permettendo ancora l'acquisto di una «coccia» o di altre barche per pesche marine, la Direzione potè provvedere col provvisorio noleggio di una barca da mare avuta a buone condizioni dall'avo di un orfano chioggiotto ricoverato nella nave *Scilla*.

La barca stessa fu adibita alla campagna della pesca delle «seppie» in mare che si effettuò dalla fine dello scorso marzo fino a questi giorni sotto la guida di due esperti marinai-pescatori facenti parte del personale dell'Asilo.

Vi parteciparono — per turno quindicinale — i ricoverati che avevano compiuti gli undici anni di età.

Ogni sera, dall'ufficio di Porto del Lido — per gentile concessione superiore — il comandante della barca riferiva telefonicamente alla Direzione sul lavoro compiuto, sullo stato di salute e sulla condotta degli allievi, nonchè sul prodotto della giornata il quale a mezzo di piccolo sandolo — adibito ad uso di *portolata* — veniva spedito sul mercato.

Ultimata la campagna delle «seppie» — con la quale gli allievi cominciarono a dare il loro contributo al proprio mantenimento — ed in attesa che i mezzi dell'Asilo permettano d'acquistare altri strumenti per pesche di mare nelle stagioni estiva ed autunnale, le esercitazioni pratiche professionali continueranno con altre barche per la pesca in laguna dei cefali e delle triglie.

Onorificenze a magistrati

In occasione dello Statuto su proposta del Ministro di G. e G. vennero conferite le seguenti onorificenze:

Il cav. uff. Antonio Romanin, presidente di sezione della nostra Corte d'Appello, fu nominato ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. I consiglieri d'appello Volpi cav. Edoardo, Marinoni cav. Giovanni e Sommariva cav. Bassano e i sostituti procuratori generali Pittoni cav. Vincenzo e Randi cav. Vittore furono nominati cavalieri dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il consigliere d'appello Bonuzzi avv. Ettore fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 14

Colla data 16 maggio scorso il tenente colonnello medico Butera è collocato nella posizione ausiliaria e iscritto col suo grado nella riserva navale. Viene nominato ufficiale della corona d'Italia.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti di ufficiali del Corpo RR. EE.: Capitano Cicersa da costruzioni navali di Spezia a consegna magazzini viveri di Spezia — Tenente Reggio dalla difesa locale di Messina a consegna del magazzino viveri di Messina — Sottoten. Salemme da difesa locale di Gaeta a consegna magazzino viveri a Gaeta — Sottoten. Raffo dalla difesa locale di Venezia a coadiutore consegna magazzino viveri di Spezia.

Il capitano di corvetta Alvisi ha colla data d'oggi assunto il comando della nave «Città di Milano».

Notizie del Dipartimento

Esami. — Il giorno 20 corr. presso il Deposito del Corpo RR. EE. avranno luogo gli esami per i militari della categoria furieri.

La commissione esaminatrice sarà così composta: Maggiore commissario Ugo Cegani, presidente; tenente di vascello Francesco Cecchini, ten. del C. RR. EE. Pietro Leandro, membri.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Con recente decreto il cav. dott. Carlo Calza, già direttore dell'Ospitale Civile, venne, pei lunghi suoi servizi, nominato ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni all'egregio Dottore.

Sull'ingresso del nuovo Vicario

di S. Lio abbiamo ieri pubblicato una breve relazione contenente allusioni spiacevoli a riguardo di rispettabilissime persone.

Non esitiamo a dichiarare che a quanto è detto in quella relazione, inviataci da altri, la *Gazzetta* intende rimanere completamente estranea.

I sottoscrittori delle opere goldoniane.

X.o elenco dei sottoscrittori alle Opere di Carlo Goldoni, a tutto 13 giugno 1907:

Asher A. & C., Berlino — Biblioteca del Ministero della P. I., Roma — Biblioteca Comunale, Siena — Biblioteca Governativa, Cremona — Biblioteca Municipale, Pinerolo — Comune di Vicenza — Comune di Cava dei Tirreni (Prov. di Salerno) — Delai Angelo, Brescia — Kohbrausch Karl Ed, Monaco (Baviera) — Martello Luigi — Simoni Renato fu Augusto, Milano — Trezza di Musella comm. Cesare — Vivanet Carlo Cagliari.

Riepilogo: Elenchi precedenti sottoscrittori N. 351 — Elenco presente id. id. 13 — Totale Numero 364.

Il tentato suicidio di un bidello.

Ieri l'altro dopo le quattro i disinfettatori dell'Ufficio d'Igiene Municipale erano alla Scuola Maschile di San Samuele, dove procedevano a certe disinfezioni dei locali. Il bidello delle Scuole, Luigi Gallerani, di 53 anni (che abita là con la moglie e i figli) riusciva ad impadronirsi di una dose di sublimato corrosivo in polvere levandola da un cartoccio. Si ritirò quindi nella sua camera e sciolta la polvere in un bicchiere d'acqua la trangugiò. Più tardi alla moglie (che di nulla si era accorto) accusò dei forti dolori di ventre senza dirne però la causa. Gli preparò una pozione calmante, ma ci voleva altro. Iermattina il Gallerani stava assai male e perciò fu chiamato il medico De Cecco, al quale il sofferente, dopo molte tergiversazioni confessò di aver ingoiato il sublimato corrosivo. Il suo stato è allarmante e non potè essere trasportato all'ospedale.

Le cause che spinsero il Gallerano al suicidio sono complesse. Già l'anno scorso egli aveva tentato di suicidarsi, impiccandosi. Era stato colpito parecchi mesi or sono da paralisi che gli aveva indebolito una gamba; incapace di prestar più oltre il servizio pesante di bidello, e non avendo ancora diritto alla pensione, era stato destinato come portinaio alla Scuola professionale.

Il fatto, quantunque rappresentasse un trattamento di favore, lo addolorava e l'altro ieri in un momento di sconforto diede esecuzione al triste proposito di finirla con la travagliata esistenza.

Un detenuto in fuga.

Ieri nel pomeriggio veniva, come narra la cronaca giudiziaria, condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione, il borsaiuolo Cristoforo Gnesetti, ventiduenne. Quando, dopo la lettura della sentenza, il Gnesetti fu fatto uscire dalla gabbia, pregò i carabinieri che volevano condurlo nella barca dei prigionieri, di lasciarlo entrare un momento in latrina. Naturalmente i carabinieri lo lasciarono entrare, dopo averlo liberato dalle manette; ma il Gnesetti dopo un momento nell'uscire da quel locale si lanciò con una mossa fulminea contro uno dei due carabinieri che lo aspettava e che pel colpo improvviso barcollò; poi si gettò a fuga attraverso tutto il lungo corridoio del primo piano, ingombro di tavole e materiali da costruzione e si precipitò giù delle scale e a corsa velocissima passando per i portici di Rialto e Ruga si avviò verso Sant'Aponal.

Naturalmente i carabinieri lo inseguivano; ma pareva ch'egli avesse le ali ai piedi. Però a San Silvestro dai carabinieri fu raggiunto. Il Gnesetti inviperito per il fiasco, si gettò a terra e iniziò una resistenza accanitissima. Ma i carabinieri dopo breve lotta, aiutati anche da due vigili s'impadronirono del borsaiuolo, che bene ammanettato venne trascinato di nuovo al Tribunale, donde con la barca fu trasportato e rinchiuso a San Marco.

L'annegata delle Zattere.

Iersera verso le 10 un giovane facchino dell'*Hôtel Calcina* sulle Zattere, certo Eugenio Rizzi, vide presso la riva a piè del vicino ponte un capannello di persone che vociava guardando nell'acqua. Avvicinatosi a curiosare vide che nel canale galleggiava il corpo di una donna. Credendo che la disgraziata fosse ancora in vita, e vedendo che nessuno si lanciava in suo aiuto, il Rizzi fece l'atto di gettarsi in acqua. Ma lo trattennero facendogli osservare ch'era inutile; la donna era morta.

Giungevano intanto due guardie di finanza e un caporale maggiore di fanteria del Distretto; e dalla nave-scuola *Scilla* si staccò una imbarcazione. Così la donna fu tratta a riva.

Come si dubitava ella era morta. Allora uno si recò al Distretto a telefonare alla Questura e sul posto arrivò il vice commissario Mauro che dopo le constatazioni di legge provvide per il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospitale civile. Se ne incaricò la *Croce Azzurra*. Fu anche avvertito il pretore del primo mandamento.

L'annegata era una donna sui cinquanta anni, biondiccia, scarna, vestita poveramente di una camicetta a righe bianche e nere, sottana scura. Nessun dei presenti la conosceva. Il caporal maggiore del Distretto disse di averla notata verso le 19, seduta su di un gradino della riva poco lungi dal luogo dove fu trovata annegata. Non si sa se verso sera la donna si sia gettata in canale a scopo suicida, oppure, se, colta da malore, sia rotolata nell'acqua. Pare che fosse un'accattona di professione.

Musica a San Vio.

La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera, dalle ore 8.30 alle 10.30, a cura del Municipio, in Campo S. Vio.

Lega insegnanti. — Il giorno di domenica 16 alla sede sociale in Merceria S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914, staranno aperte le urne dalle ore 2 alle 4 pom. per l'elezione del presidente della Sezione secondaria.

Istituto Stenografico Veneziano. — Si ricorda che gli esami di stenografia del corso teorico (prof. Zamboni) e del corso accelerato (prof. Marinoni) avranno luogo questa sera alle ore 20 precise.

La tassa d'esame è fissata in L. 3.

Stato Civile

13 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Totale 15.

Matrimoni: Fasan Giov. Battista bottaio con Pupola Adelaide casal., celibi.

Decessi: Frisotti Agerinis Amelia di anni 32, coniug., casal., di Venezia — Colombarotto Elio 60, coniug. cond. ferrov. di Sacile — Olivieri Enrico 49, con., operaio ai tabacchi di Genova — Zilli Sante, 31, con., muratore di Rosaro.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Furto d'un soprabito. — Vittorio Santarosa fuochista di Trieste, Luigi Corradini e Ferruccio Massagrande, camerieri di bordo, tutti abitanti a Venezia, erano imputati di aver rubato il soprabito a certo Luigi Stefinlongo, un povero scemo, dopo avergli fatto bere nella trattoria al Ponte dell'Angelo, ove lo avevano condotto, parecchi bicchieri di vino.

Nel loro interrogatorio essi negarono il fatto a loro attribuito. Vennero escussi parecchi testimoni, le deposizioni dei quali riuscirono piuttosto sfavorevoli pei tre imputati.

In esito alle risultanze processuali, il Tribunale condannò il Santarosa a sette mesi e 26 giorni di reclusione ed assolse gli altri due per non provata reità.

Dif. E. Bottari e Villa.

La condanna d'un abile borsaiuolo. — Silingardi Augusto, di anni 30, più volte condannato per furto e reduce dal domicilio coatto, il giorno 12 maggio, giuocò un tiro birbone ad un contadino di Sacile, certo Della Fiorentina Basilio. Mentre costui assisteva in Piazza S. Marco alla sfilata dei ginnasti, il Silingardi, destramente, gli tagliò la tasca interna della giacchetta e lo alleggerì del portafoglio contenente 150 lire.

L'imputato negò il fatto, ma le deposizioni del danneggiato e dei testimoni convinsero il Tribunale della sua reità. Ed il Silingardi fu condannato ad un anno di reclusione.

Dif. E. Bottari.

Una catena d'oro tentò di strappare al russo Gofinikoff Michele, il 17 maggio u. s. in piazza S. Marco, tal Gnesetti Cristoforo d'anni 22. Costui, giudicato ieri dal Tribunale, malgrado la difesa dell'avv. Bottari, si buscò sei mesi di reclusione.

Pres. avv. Ghisalberti: P. M. avv. Colpi.

All'ufficio d'istruzione

L'avv. Gio. Batta Cavallaro è stato a sua domanda, per motivi di salute, esonerato dall'incarico dell'istruzione dei processi penali presso il nostro Tribunale. Fu chiamato a sostituirlo l'avv. Luigi Marinoni, aggiunto giudiziario.

Mentre facciamo voti perchè l'avv. Cavallaro possa in breve rimettersi, ci congratuliamo coll'avv. Marinoni per l'onorifico incarico.

Un pandemonio alle Assise di Bari

Bari, 14

Alla Corte d'Assise l'avvocato Pellegrini da Catanzaro lanciava un calamaio contro l'avv. Squicciorini di Bari che lo aveva offeso. L'inchiostro sporcò vari abiti. Ne seguì un pandemonio.

Arte e Lettere

Una esposizione dei quadri di E. Prati

Trento, 13

Dall'otto giugno è aperta a Trento una esposizione delle opere del pittore trentino defunto Eugenio Prati. L'esposizione, collocata nella sala della Società filarmonica, è frequentatissima e resterà aperta fino al 30 giugno.

La scoperta della tomba al Palatino

Roma, 13

La scoperta della tomba al Palatino rinvenuta ieri fu fatta seguendo evidenti tracce di un grande sepolcro costituito da frammenti di vasi. La tomba è stata ritrovata non senza gravi difficoltà sotto una platea di *peperino*. Si tratta di un sepolcro di camere, distribuzione questa che fa ritenere trattarsi del sepolcro di un capo stipite intorno al quale vengono ordinandosi molte altre tombe minori. L'epoca in cui questa tomba sarebbe stata edificata risalirebbe alla fondazione di Roma tra il 7. e l'8. secolo avanti l'Era volgare.

In un altro scavo prossimo a questo ma indipendente sono venuti in luce altri notevoli avanzi di tre edifici probabilmente di carattere sacro. Altre ricerche si sono compiute in questi giorni preliminarmente intorno ad uno scavo che si dovrà fare alle falde del Palatino.

CAMPAGNA BACOLOGICA

ODERZO, 13. — Mentre la gran parte dei bachi si avviano felicemente a gran passi al bosco, parecchie partite sono già salite al bosco.

Fra pochi giorni incominceranno le consegne dei bozzoli, ad onta di ciò ieri nella ricorrenza del mercato settimanale non abbiamo notato sulla piazza nessun ammazzatore e ciò dipende perchè gli affari di bozzoli sono stati già conclusi da qualche mese. La straordinaria abbondanza di foglia fa sì che vi è grandissima rimanenza. Ieri ne furono venduti 100 quintali a L. 3.50 al quintale.

BASSANO, 14 — I bachi salgono al bosco, l'andamento è splendido, il raccolto sarà ricco. Nella ventura settimana compariranno i primi bozzoli. Molte ed importanti partite sono già impegnate.

COLOGNA VENETA, 14 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del 14 giugno: Giallo puro venduti kg. 625 da 4.55 a 4.05 — Incrocio bianco giallo di razze europee 2121 da 4.30 a 3.80 — Incrocio chinese 3780 da 4.50 a 4.00. — Totale vend. kg. 6526

Ultima ora

I particolari del complotto russo
Le richieste di Stolypine alla Duma

Pietroburgo, 14

La polizia di Pietroburgo aveva appreso il 28 Maggio che nella dimora di Ozol membro della Duma, ove si tenevano i *meetings* del partito dei democratici socialisti, si riceveva anche la visita dei membri della organizzazione, ciò che fu confermato sempre più dagli arresti di alcuni membri. Questa organizzazione condusse la polizia a fare una perquisizione nel domicilio dell'Ozol. Si trovò una grande quantità di documenti dimostranti che 55 deputati democratici socialisti avevano formato una associazione illegale avente per scopo di rovesciare il Governo sollevando il popolo per stabilire una Repubblica democratica.

L'associazione aveva preso alcune misure a questo scopo. Essa si era messa in rapporto diretto con una società segreta che si faceva chiamare «Comitato centrale». Inoltre l'associazione si metteva a disposizione del «Comitato centrale» ed esercitava la sorveglianza sull'azione dei comitati segreti stabiliti in parecchi punti dell'Impero per preparare la sollevazione popolare. La associazione inviava ai Comitati segreti delle circolari conferenti ad alcuni agitatori la missione di sollevare il popolo contro il Governo e di nobili proprietari fondiari. Dava istruzioni per organizzare le società segrete fra i contadini, gli operai ed i soldati guadagnati alla loro causa.

L'associazione doveva avere succursali e costituire i gruppi doventi alla loro volta cooperare traendo profitto dal malcontento e dalla sovraeccitazione regnanti nelle classi più povere al fine di condurre ad una sollevazione combinata fra i contadini, i soldati e gli operai.

L'odierna seduta della Duma ebe luogo a porte chiuse. Appena la seduta fu aperta Stolypine domandò la discussione immediata del rapporto del giudice istruttore chiedente l'autorizzazione di citare avanti il Tribunale i 55 deputati appartenenti al gruppo socialista.

Il presidente della Duma propose di incaricare dell'esame del rapporto una commissione. Stolypine insistette per la discussione immediata. Allora cominciò la discussione.

Stolypine, che sembrava molto abbattuto, pronunciò unbreve discorso. Chiese l'esclusione dei 55 deputati e l'autorizzazione per l'arresto immediato di 16 deputati, tra cui Iseretchi, Alexiski, Dexaperidos e Dolal. Stolypine terminò dicendo che se la Duma rifiutasse l'autorizzazione di queste misure, il governo considererebbe il suo rifiuto come un rifiuto dell'assemblea di lavorare con lui. Il governo non vuole essere tenuto responsabile se i fatti lo obbligano a prendere questi provvedimenti.

Stolypine ha soggiunt oche il Procuratore della Corte d'Appello di Pietroburgo, Kamyyshanski, gli rivolse un voluminoso incartamento provante che 55 deputati socialisti della Duma formarono una associazione militante rivoluzionaria allo scopo di sovvertire l'esercito e sbalzare lo Czar dal trono per stabilire una Repubblica democratica. Sedici dei deputati a cui l'incartamento si riferisce sono imputati come gli istigatori del movimento. Perciò si ritiene indispensabile il loro arresto.

Anche il ministro della giustizia ha preso la parola per sostenere la richiesta del governo.

Durante la seduta i socialisti-democratici ed i polacchi si pronunziarono contro la domanda del governo. La maggior parte dei cadetti si mostrò favorevole ed una piccola minoranza contraria. Questa minoranza ha dichiarato di voler uscire dal partito. La seduta è sospesa.

Il palazzo della Tauride è circondato da un forte contingente di truppa, gendarmeria e polizia. Nessuno può fermarsi nei dintorni del palazzo. Gli agenti invitano tutti a circolare. La situazione si considera generalmente criticissima. Si dice che nel caso che la Duma respingesse la domanda del governo, Stolypine leggerebbe l'«ukase» sullo scioglimento.

Cronaca Veneta

Venezia

Conferenza agraria

Domenica 16 corr. alle ore 9.45 ant. il dott. prof. G. B. Pitotti, direttore della nostra Cattedra Ambulante, terrà a Noale una conferenza nelle scuole comunali, trattando della coltura delle piante foraggere in rapporto al miglioramento del bestiame.

Lo sciopero dei vetrai a Murano

MURANO — Ci scrivono 14:

Lo sciopero procede calmo. In vetreria non furono ancora spenti del tutto i forni; si crede che questo succeda domani irremissibilmente, se gli operai, non si presenteranno a riprendere il lavoro. Ma a quanto pare questo non avverrà.

Una grande riunione di pescatori chioggiotti

CHIOGGIA — Ci scrivono 14:

(C.) Nella sala della Biblioteca comunale nell'Istituto Tecnico Nautico Sabbadino, nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'adunanza annuale della nostra marina peschereccia. Intervennero oltre 500 pescatori esteri, di alto mare, di laguna e di costa, il Conte Giustiniano Bullo, presidente della Sezione Marittima, il Sindaco cav. Amadio Galimberti, il prof. Don Eugenio Bellemo direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, il prof. Nalato per la Direzione centrale della scuola, il Presidente della Cooperativa «Clodia» A. Bertotto ed il cassiere della San Marco, Giuseppe Mazzagallo.

Il conte Giustiniano Bullo, aperta l'adunanza, ricorda l'esito felice delle pratiche in merito all'investimento del bragozzo «Toscano», colato a picco dall'incrociatore austriaco «Pelikan» e già completamente restaurato a spese di questo governo nell'Arsenale militare di Pola e la soluzione della vertenza della III squadra del Quarnero colle autorità di Finanza di San Pietro dei Nembi (Dalmazia). Venendo poi agli argomenti posti all'ordine del giorno, parla sulle varie trattative in corso per migliorare l'illuminazione notturna del Porto di città e cede la parola al prof. D. Eug. Bellemo il quale, riassunta la situazione disastrosissima del nostro Porto, deplora che sinora non si sia provveduto all'innalzamento del Faro del Forte di San Felice ed alla costruzione di una lanterna verde sulla scogliera di Punta Caroman, dimostra come tale inconveniente sia causa di frequenti naufragi e propone che vengano inviati telegrammi ai Ministeri dei Lavori Pubblici, della Marina ed al deputato del collegio on. Galli. L'assemblea approva per acclamazione.

S'apre quindi la discussione sulle condizioni anormali del mercato peschereccio di Magnavacca (Comacchio), dove i nostri pescatori sono oggi gravati da una percentuale che sale all'undici per cento. Si delibera di inviare una seconda Nota di replica al Sindaco di Comacchio, firmata dai numerosi pescatori soggiornanti nelle acque di Romagna.

A questo punto il prof. Bellemo, seguito dalla viva attenzione dell'assemblea, dimostra sotto l'aspetto tecnico-giuridico come, in base al Protocollo internazionale di pesca, il modo col quale gli i. r. funzionari di Porto nell'impero austro-ungarico rilevano le contravvenzioni all'articolo II dell'Ordinanza 5 dicembre 1884, sia talvolta in opposizione al Paragrafo 26 dell'Atto finale della Convenzione di Gorizia, cita parecchi casi di gravi condanne e le onerose multe comminate dal nuovo progetto di Legge per la pesca nello impero d'Austria-Ungheria, che salgono a ben 600 corone. Su proposta dello stesso relatore, l'assemblea delibera che venga inviato un dettagliato Memoriale ai tre Ministeri degli Affari Esteri, della Marina e di Agricoltura per richiamare l'attenzione del Governo austro-ungarico sui lamentati inconvenienti.

S'alza allora il prof. Nalato che dal celebre detto di Carlo Dilke: «Il Vangelo delle cooperative dovrebb'essere predicato ai poveri come il Vangelo di Dio», ne trae argomento per parlare dottamente sull'organizzazione cooperativa della classe peschereccia e per convincere i convenuti a superare le gravi difficoltà che s'oppongono alla costituzione delle provvide istituzioni.

Il Sindaco cav. A. Galimberti, nella sua qualità di rappresentante della città di Chioggia, si sente in dovere di tributare un elogio ed un ringraziamento alla Società Regionale Veneta per l'attiva e benefica opera spiegata in favore dei nostri pescatori, alla Direzione di Chioggia e a quei membri del Congresso Geografico, testè tenutosi in Venezia, i quali con nobile sentimento invitarono il Regio governo a proporre premi per quei pescatori chioggiotti che si portassero a tentare la pesca nelle acque del Montenegro e dell'Albania.

Il cassiere Giuseppe Mazzagallo fa poi una dettagliata esposizione della situazione finanziaria della Cassa «San Marco», che al 1.o corrente aveva un attivo netto di L. 6060.10, oltre al fondo infortuni che saliva a L. 1400.

Da ultimo il prof. D. Bellemo parla sul tema importantissimo del credito navale, sulla necessità di organizzazione di un Istituto cooperativo di assicurazione fra armatori-pescatori chioggiotti e, riportate le opinioni autorevoli degli onor. Principe Di Scalea, Falconi e Celesia, chiude brillantemente augurando un'efficace modifica della Legge 11 luglio 1904.

Il Presidente, fra applausi vivissimi, sciolse quindi l'importante adunanza.

Padova

La seconda giornata della Fiera
I premiati nella varie mostre

PADOVA Ci scrivono 14

Anche oggi la Fiera ha avuto una bella animazione. Naturalmente, non la calca.... spaventosa di ieri, ma un pubblico più specialmente d'affari.

La fiera bovina in Prato è riuscita splendidissima. Vennero portati sul mercato dei prodotti eccezionali. Le varie mostre hanno avuto un brillante successo. Ecco qui le decisioni delle singole giurie:

MOSTRA DI CARRERIA

1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento a Mazzucco Alessandro di Lendinara; 2. premio lire 60 a Toso Giuseppe di Lendinara; 3. premio lire 40 a Compagnin Giacomo di Terranegra.

SELLERIA

1. premio lire 150 e diploma di medaglia d'oro a Sutti Amatore di Milano; 2. premio lire 100 e diploma di medaglia d'argento a Palesa Angelo di Padova; 3. premio lire 40 a Grandis Antonio di Padova; 4. premio lire 20 ad Ambrosi Gaetano di Vicenza; 5. premio lire 15 ad Osti Francesco di Fratta Polesine e Smania Giovanni di Noale; 6. premio lire 10 a Schileo Luigi di Lancenigo.

CARROZZERIA

Calore Pietro, diploma d'onore fuori concorso.

1. premio lire 100 e diploma di medaglia d'oro a Mondoni Amadio di Padova; 2. premio lire 100 a Marcati Paolo di Padova; 3. premio lire 50 a Bertoldo Vittorio di Fiesso d'Artico e a Pesce Giovanni di Camposampiero.

MASCALCIA

1. premio lire 100 e medaglia d'oro a Cattolico Gennaro; 2. premio lire 60 e medaglia d'argento a Mazzoni Bortolo; 3. premio lire 60 a Burlini Giuseppe; 4. premio lire 50 a Bosello Pasquale; 5. premio lire 30 a Velo Antonio.

MOSTRA BOVINA

Buoi (categoria a): 1. premio diploma d'onore e L. 200 al sig. Anzolin Olimpio di Limena; 2. premio medaglia e L. 150 al sig. Michelon Alberto da Arcella; 3. premio medaglia d'argento e L. 100 all'amministrazione conte senatore Capodilista.

Vacche (categoria b e c): 1. premio medaglia d'oro e L. 200 all'amministrazione conte senatore Capodilista; 2. premio medaglia d'oro e L. 100 a Vasoin Antonio; 3. premio medaglia d'argento e lire 70 all'amministrazione conte Camerini; 4. premio medaglia d'argento e lire 60 al sig. Giaretta Natale di Gazzo; 5. premio medaglia di bronzo e lire 40 al sig. De Toni Domenico di San Gregorio; 6. premio med. di bronzo e lire 30 al sig. Savoldo Alessandro della Guizza; 7. premio menzione onorevole ai sig. co. Antonio Barbaro di Altichiero e Michelon Giuseppe di S. Lazzaro.

Vitelli (categoria d): 1. premio diploma d'onore e lire 80 a Vasoin cav. Antonio; 2. premio medaglia d'oro e lire 60 all'amministrazione conte on. Camerini; 3. premio medaglia d'argento e lire 50 all'amministrazione co. sen. Capodilista; 4. premio medaglia di bronzo e lire 40 a Volpato Lorenzo da Mezzavia.

MOSTRA EQUINA

Il primo premio di 500 lire destinato alle migliori scuderie di negozianti di cavalli sul campo della fiera fu conferito al sig. Gallina di Milano, il secondo di trecento ai signori fratelli Rigo di Camposampiero ed il terzo di 200 al sig. Speranzon di Treviso.

Il premio speciale di 100 lire per la migliore pariglia fu assegnato al sig. Pelizzaro di Mestre.

1. premio di L. 100 e diploma di medaglia d'oro al sig. Tolin Albino detto Paolo.

TIRO AL PICCIONE

Oggi si è iniziata nello *stand* in Prato la gara di Tiro al Piccione, che terminerà domani. Numerosissimi i concorrenti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 14:

Il nuovo arciprete di Castion. — E' stato nominato arciprete di Castion Don Sperandio Da Pos, attualmente parroco a Lavalle di Agordo.

Don Da Pos è sacerdote esemplare. Egli è nato a Falcade nel dicembre 1872.

Neo cavaliere. — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Antonio Germanico Peroni, cancelliere capo del nostro Tribunale. Il sig. Peroni è fervente patriota; indossò la camicia rossa e prese parte a varii fatti d'arme. Funzionario attivissimo, scrupoloso, è amato vivamente dai suoi subalterni. Congratulazioni vivissime.

La morte di un sacerdote-giornalista. — Da Campolongo (Comelico) giunge notizia della morte quasi improvvisa di don Giuseppe Federicis, che da otto anni ivi si trovava in qualità di mansionario. Don Federicis, aveva 37 anni. Sacerdote colto, studioso ed intelligente, aveva spirito battagliero. Diresse per vario tempo il giornale settimanale «Il Popolo». La notizia della morte produsse vivo dolore. Ai parenti le nostre condoglianze.

Rovigo

Sull'orrendo delitto di Salara

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Intorno al grave fatto di Salara si hanno questi altri particolari. Il fanciullo annegato si chiamava Pareschi Gino ed era figlio di contadini del sito.

L'infelice fanciullo, a quanto si racconta, tornando da scuola nel caldo pomeriggio, e passando presso un macero fu tentato di far un bagno e spogliatosi, scese nell'acqua. Sembra che l'assassino assistette non visto alla scena e..... avvenne quello che sapete. Poi l'infame per togliere ogni pericolo di denuncia da parte del piccolo, lo imbavagliò e lo affogò nelle acque del macero.

Sul luogo si sono recati da Trecenta il delegato Tropea e da Rovigo il Procuratore del Re avv. Toschi, il giudice Garbura e il cancelliere Cappello i quali hanno iniziato attivissime indagini. Fu denunziato tosto certo Raisaro Luigi, pregiudicato del luogo, sul quale pesano gravissimi sospetti. Il Raisaro, tutt'ora latitante, è attivamente ricercato.

La seduta del Consiglio Provinciale che doveva aver luogo venerdì 21 corr. è stata rimandata al successivo venerdì 28 alle ore 13.

Società Magistrale — A Lendinara posdomani nella sala del teatro Ballarin avrà luogo il Congresso dei membri della Associazione Magistrale Polesana. Nel pomeriggio avrà luogo un grande banchetto sociale.

Treviso

L'assemblea degli "Amici della Musica"

TREVISO — Ci scrivono 14:

L'Assemblea degli «Amici della Musica» tenutasi stasera nel salone della «Stella d'oro» riuscì abbastanza numerosa.

Eletti a presidente dell'assemblea l'avv. Antonio Torresini, ed a segretario il dott. G. Squarise, l'avv. Torresini rivolse ampie lodi al Consiglio direttivo per l'opera in questo primo anno di vita della Società.

Poscia il presidente comm. Augusto Marzinotto lesse un'elaborata, applauditissima relazione sull'anno sociale 1906-907, ed il cav. Andrea Pasqualin un diligente rapporto sul bilancio dell'anno stesso, che fu approvato ad unanimità.

A revisori dei conti furono rieletti il cavalier Pasqualin e il rag. Antonio Trevisan e di nuova nomina Nicola Della Rovere.

Vale la pena di riassumere brevemente il cammino percorso con ardore davvero giovanile dalla *Società degli Amici della Musica* in poco più di un anno. Nell'aprile del 1906 i fondatori furono 10; il 21 dello stesso mese, alla regolare costituzione del sodalizio i soci erano 126; al primo concerto (dell'orchestra Kaim) il 29 successivo i soci erano saliti a 210.

Il meraviglioso incremento portava i soci ordinari a 332, con 424 biglietti aggiunti: in totale, a tutt'oggi, sono dunque 756 le persone che possono intervenire ai concerti. Le cifre parlano con sufficiente eloquenza; ma a spiegare il fenomeno e ad illustrare il lavoro infaticabile e intelligente della presidenza, val meglio d'ogni parole l'elenco dei concerti dati dagli «Amici della Musica» in 14 mesi: 29 aprile 1906 Orchestra Kaim; poi *tre* concerti di musica da camera, delle pianiste Mutto (col violoncellista Montecchi), Barascintti (col violinista Mantovani), e Dall'Armi; due concerti del Quartetto Sevcik; — uno del Trio Italiano (decembre 1906). — Nell'anno corrente: *Il Filosofo di campagna* (8 marzo), l'orchestra Kaim (24 aprile), l'orchestra veneziana diretta da Pietro Mascagni (17 maggio), la pianista Gallucci col violinista Bohm e il cornista Caletti (23 maggio). Undici concerti in poco più d'un anno!

Alla «Società degli Amici della Musica», che riprenderà la attività sua nel settembre prossimo, l'augurio che la abilità e la prontezza dei suoi capi le preparino un avvenire degno del breve, glorioso passato.

Continua in IV pag.

ESEQUIE

Lunedì 17 Giugno alle ore 10 ant. sarà celebrata nella Chiesa di S. Michele in Isola (Cimitero di Venezia) una funzione funebre a suffragio dell'anima benedetta della compianta sig.ra ELISA BERRI ved. Ceresa, nel trigesimo della sua fatale dipartita.

Le famiglie Bonsembiante con vivo sentimento di riconoscenza, ringraziano le gentili persone che concorsero ai funerali della loro cara estinta

Bice Bonsembiante

Feltre 12 giugno 1907.

COMUNE DI CORNUDA

(Abitanti 2500)

A tutto il 10 Luglio è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale collo stipendio di L. 1700 più L. 100 per la Congregazione di Carità ed a tutto 31 Luglio è pure aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista inferiore collo stipendio di L. 950.

L. Panarotto

Per il centenario della nascita di G. Garibaldi

La Società dei veterani e reduci delle patrie battaglie ha pubblicato un manifesto col quale, premesse nobili parole di onoranza alla memoria del Duce, avverte che per rendere omaggio alla sacra memoria dell'Eroe, il 23 giugno alle ore 17 nel Teatro Garibaldi terrà un discorso commemorativo il professore Cesare Abba, uno dei Mille.

ODERZO — Ci scrivono 14:

Unione Sportiva. — Domani sera (sabato) alle ore 21, nella sede dell'Unione Sportiva, avrà luogo una straordinaria assemblea di soci per deliberare intorno ai festeggiamenti da tenersi in occasione della prossima fiera annuale di S. Maria Maddalena. Da quanto ci consta, la Presidenza del fiorente sodalizio ha in animo di promuovere due giornate di corse al trotto, semprechè gli esercenti concorrano con una certa somma. Mentre plaudiamo alla bella iniziativa, facciamo voti perchè gli esercenti, che sono i maggiormente interessati, rispondano largamente in modo di assicurare la riescita di uno spettacolo che attira sempre in paese una grande quantità di gente.

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Biglietti d'andata-ritorno per Milano. — Fino dallo scorso gennaio i municipi di Conegliano e Vittorio e la Camera di Commercio ed arti di Treviso, fecero pratiche presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, affinchè anche la stazione di Conegliano fosse compresa fra le stazioni che godono dei biglietti di andata ritorno per Milano.

Anche il nostro giornale si occupò della questione, dimostrando come molti sieno i cittadini di Conegliano e Vittorio che hanno spesso occasione di recarsi per i loro interessi a Milano.

Ora ci consta, che, malgrado l'interessamento dimostrato in proposito dagli enti sorricordati, la Direzione generale delle ferrovie, con lo specioso pretesto che il movimento dei viaggiatori da Conegliano per Milano è di una importanza limitata, ha negato la chiesta concessione.

La ragione accampata dalla Direzione Generale delle Ferrovie è priva di fondamento, qualora si pensi che fino a tanto che i viaggiatori in partenza da Conegliano per Milano saranno costretti ad acquistare il biglietto di andata e ritorno a Treviso, la stazione di Conegliano non potrà certo dimostrare quell'importanza di movimento di viaggiatori per Milano, richiesto dalla Direzione Generale delle Ferrovie.

Noi crediamo che i Municipi e la Camera di commercio summominati, sapranno far comprendere quanto abbiamo esposto alla Direzione delle Ferrovie, la quale non potrà quindi che ritornare sulla presa deliberazione.

La cittadinanza onoraria al magg. generale comm. Oro. — Giorni or sono, come già pubblicammo, alcuni consiglieri comunali domandarono con apposita lettera alla Giunta che venisse convocato d'urgenza il Consiglio all'unico scopo di conferire la cittadinanza onoraria al comm. Oro, recentemente nominato maggior generale e da molti anni comandante il 7.o alpini qui di stanza.

La Giunta municipale, in seguito a tale domanda, convocava il Consiglio per iersera 13 corr.

La seduta si apre alle 20.30 presenti i consiglieri: Aliprandi, Bidoli, Calissoni, Concini, De Renzio, Fabris, Giacomello, Gera, Marchetti, Rigato, Sbrojavacca, Serini, Susini, Vital e Walluschnig.

Il cav. Aliprandi, come primo firmatario della lettera indirizzata alla Giunta, tessè lo elogio del comm. Oro, accennando alle simpatie che seppe acquistarsi nell'ambiente militare e l'alta considerazione in cui è tenuto come soldati energico ed intelligente.

Ma sopratutto si sofferma a ricordare le infinite benemerenze del comm. Oro verso la nostra città, alla quale diede sem... re prove di affetto, di squisite ed indimentic... bili cortesie.

E' la voce del paese che ci ha ... mossa a proporre questa onoranza al comm. Or... o, poichè, egli dice, tutta la popolazione, com... e noi, ricorda le gentilezze usate dal comm. ... ro a mille e mille che a lui ricorsero per aiu... to e per consiglio, come ricorda gli aiuti mo... rali e materiali che nella sconfinata bontà ... del suo animo, questo illustre ospite nostro h... a dato continuamente per incoraggiare pubbliche utilissime istituzioni locali.

Alla fine del suo discorso indovinato, affettuoso, il cav. Aliprandi presenta la seguente mozione:

«Il Consiglio comunale di Conegliano, interprete dei sentimenti della città, che ebbe per 15 anni l'ill.mo comm. Pasquale Oro ospite beneamato, ne conobbe la gentile benevolenza, l'interessamento generoso per le sue istituzioni, la efficace sollecitudine per il suo bene e la sua prosperità, mentre gli esprime vive felicitazioni per la meritata promozione a maggior generale, delibera a manifestazione di affettuosa gratitudine, di conferirgli il titolo di cittadino onorario di Conegliano».

Ed il Consiglio unanime accoglie e sancisce con votazione solenne questa proposta, soddisfacendo così ad un dovere che la città da molto tempo doveva compiere.

Udine

Una colossale eredità giacente da quaranta anni

UDINE — Ci scrivono 14:

Fino dal 20 luglio 1866 la *Gazzetta di Venezia* portava un annunzio che certo Benet Giuseppe, friulano, morto nel Madagascar aveva lasciato la cospicua somma di 75 milioni senza designare gli eredi. Ritenendo che il Benet fosse austriaco — poichè quando egli morì il Friuli era soggetto all'Austria — ne fu informato il Ministero di Vienna al quale pervennero, dai presunti eredi, varie insinuazioni alla vistosa eredità..... ma in quell'epoca di grossi avvenimenti politici, rimasero lettera morta. Ora si annunzia che gli affini del Benet originario di S. M. la Longa, hanno intrapreso a mezzo del sig. Antonio Udine di Trieste le pratiche per la eventuale realizzazione dell'ingente eredità, che ora sarà divenuta favolosa, per gl'interessi accumulatisi nel periodo di un quarantennio.

Manovre militari — Continuano in questi giorni le operazioni di studio al territorio di confine da parte degli ufficiali superiori sotto la direzione del generale commendator Toselli-Lazzarini comandante la brigata *Roma*. Il 22 corrente sarà qui il tenente generale Vaquer-Paderi comandante la Divisione il quale con numerosi ufficiali superiori e capitani di varie armi eseguirà nuovi rilievi e studi di importanza strategica e logistica.

Il Consiglio sanitario provinciale ha ieri deliberato — dopo lunga discussione — che lo stabilimento balneare di Lignano possa rimanere aperto fino a tutto luglio p. v. e non oltre, verificandosi di solito dopo quell'epoca nel basso Friuli le febbri malariche.

S. VITO — Ci scrivono 14:

Al forno operaio. — Il Consiglio d'amministrazione del forno operaio, radunatosi l'altra sera, ha eletto: a direttore il nob. dottor Tullio Francesco; a vice direttori i signori Bottos Luigi e Perulli Amilcare.

Si riconfermarono in carica: a cassiere il sig. ... ullio, e a segretario il sig. Laeani Ca... o.

A membri del comitato di vigilanza si elessero i sigg. Vizzotto Pietro, Amedeo Cortese, Da Cortà Luigi.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 14:

Disgrazia. — Stamane certa Lucia Chiaruttini ... aran, essendo al molino per macinarvi del granoturco, accidentalmente si lasciò prendere una mano nella macina. Riportò lacerazioni piuttosto gravi a tre dita; e le occorsero parecchi punti di sutura.

Verona

Per l'elezione di ballottaggio

VERONA — Ci scrivono 14:

Possiamo assicurare che il Prefetto Verdinois ha riconosciuto la necessità che domenica gli elettori dell'ordine avranno bisogno di essere protetti per poter esercitare il loro diritto di voto e dispose per un amplio servizio di vigilanza per le vie della città e nei pressi dei seggi. Saranno inoltre formati pattuglioni. Giungeranno ottanta guardie di rinforzo e dieci funzionari.

Furto di rame. — Il delegato Zeni ha scoperto le traccie di un importante furto ferroviario. Nell'eseguire delle ricerche presso a dei calderai in seguito ad un furto di fili di rame in danno della officina elettrica comunale, trovò nella bottega del calderaio Uberti a S. Nazzaro delle grosse diti di rame e dei pezzi di tubo che destarono in lui dei sospetti. Questi oggetti appartenevano alle ferrovie. In seguito il delegato Zeni ne sequestrò due quintali in un carro ferroviario. L'Uberti aveva spedito quei rottami ad una ditta di Venezia. Il caldaraio disse di avere comperato il rame da persone a lui sconosciute. Il valore del rame supera le L. 500. L'Uberti fu denunciato.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 14:

Una smentita. — Amici e sostenitori dell'on. Poggi, ci siamo creduti in dovere di assumere esatte informazioni su certa notizia che da campo era stata, da qualche avversario, diffusa tra gli amici nostri e che cominciava ad assumere una certa pubblicità. Si assicurava che persona influente nel campo avversario aveva ricevuto assicurazione, anche scritta, da parte di persona molto altolocata nelle sfere governative, che in una più o meno prossima lotta elettorale politica lo on. Poggi sarebbe stato combattuto dal governo il quale avrebbe contro di lui appoggiato altro candidato, forse anche di parte radicale.

Oggi siamo in grado di smentire nel modo più formale la notizia la quale dalla persona altolocata stessa cui attribuivasi la dichiarata ostilità del governo contro la conferma del mandato politico all'on. Poggi, venne qualificata «una fiaba».

Tanto ci piace rendere di pubblica ragione, augurando che tutte le armi che si stanno affilando contro l'on. Poggi siano come questa... [illegible].

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 14:

Messaggeria Bassano-Asiago. — Da pochi giorni l'impresa Campana ha riattivato il servizio della messaggeria Bassano-Asiago per la strada inaugurata nello scorso anno di Campo Rossignolo. La partenza da Bassano si effettua giornalmente alle 6.30 per giungere ad Asiago alle 14.30. La messaggeria parte da Asiago alle 3.30 e giunge a Bassano alle ore 8, in coincidenza del treno in partenza da qui alle 8.30.

La comunicazione fra Bassano ed Asiago è importantissima nella stagione estiva; interessa specialmente coloro che vanno godere sull'altipiano un po' d'aria fresca.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

14 giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 13 — Cereali 116 — Cotoni 19 — Varie 136 — Per la Ferrovia 51 — Totale generale 335.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 14 — Mercato del grano e bestiame. — Prezzi fermi in ogni qualità di grano, e con pochi affari.

Granoturco per quint. da L. 15.00 a 15.30 — Id. bianco media 14.90 — Avena da 20.50 a 21.00 — Segala da 19.00 media — Sorgorosso da 10.60 a 11.20 — Fagiuoli da 22.00 a 24.50 — Id. di montagna da 30.00 a 32 — Frumento da 21.50 a 21.75 — Id. da semina I.a qual. a 23.00.

Animali da macello. — Poche ricerche ma sostenuti i prezzi. — Buoi di I.a qual. a 132 media — Vacche da 118 a 123 — Vitelli peso vivo da 90 a 100 — Agnelli e castrati a 115 media.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Andreucci Ugo**, liquori, Riva Schiavoni. Commissario giudiziale rag. Enrico Bertotto. Conchiuso il concordato al 15 per cento a sessanta giorni.

— **Candiani Oscar**, falegname e negoziante legname, Castello, gravemente dissestato (L. 3149 attivo realizzabile, di fronte a 45.000 di passivo circa) ha rassegnato la situazione al rag. Enrico Bertotto per tentare un amichevole componimento.

PADOVA — **Benetello Giuseppe**, calzature, Ponte S. Nicolò. — L'opposizione al fallimento fu respinta.

— **Vandramin Carlo**, esercizio caffè, Bovolenta (p. f.) istanza propria, pret. di Piove di Sacco — Commiss. giudiz. avv. G. B. Sarcinelli, di Padova — Passivo circa 4 mila lire.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.40 — pel 10 agosto 83.00 — pel 10 ottobre 80.70 — pel 10 dicembre 77.70 — pel fut. marzo 1908, 74.10.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6000 — Importazioni 6.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; Dom. moderata — Cotoni futuri: Merc. sost.; Dom. ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente F. 6.78, 6.80 — Giugno Luglio 6.66, 6.68 — Luglio Agosto 6.63, 6.65 — Agosto Settembre 6.54, 6.57 — Settembre Ottobre 6.49, 6.51 — Ottobre Novembre 6.40, 6.43 — Novembre Dicembre 6.36, 6.38 — Dicembre Gennaio 6.34, 6.37 — Gennaio Febbraio 6.33, 6.3[illegible] — Febbraio Marzo 6.33, 6.36.

CEREALI

PARIGI, 14 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corr. F. 32.90 — Mese prossimo 33.00 — Luglio Agosto 33.00 — 4 mesi ultimi 31.50.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 25.30 — Mese press. 25.60 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi ultimi 23.75.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.30.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 14 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato.

ANVERSA, 14 — Frum.: Merc. sost.

NEW YORK, 14 — Chiusure del 13 e 14: Frumenti: Mercato del 13 fermo; Giugno —.— — Merc. del 14 debolissimo: Giug. 98.

CHICAGO, 14 — Chiusure del 13 e del 14: Frumenti: Mercato del 13 fermo; Giugno 95 5/8 — Merc. del 14 deb.; Giugno 89 1/2.

Mais: Merc. del 13 fermo; Giugno 52 3/4 — Merc. del 14 facile; Giugno 51 7/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.50 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.25 — Id. corr. 26.25 — Luglio 26.50 — Luglio Agosto 26.62 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 14 — Zucch. barb.: Mercato debole — Disp. M. 18.40.

HAVRE, 14 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8.000 — Merc. appena sost. — Pel corr. F. 35.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.25 — 4 mesi id. 35.25 — 6 mesi id. 35.25 — 8 mesi id. 35.25.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti: Corr. F. 43.00 — Mese press. 43.50 — Luglio Agosto 43.75 — 4 mesi ultimi 38.50 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 14 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e del 14: Rame best selected Ls. 105.10, 104.10 — Id. in fogli 116, 116 — Id. elettrolitico —.—, 108.10 — Id. G. M. B. cont. 94.15, 97.10 — Id. id. 3 mesi 91.10, 93 — Stagno cont. 184.5, 186 — Id. 3 mesi 179.10, 180 — Piombo spagn. cont. 21.10, 21.15 — Id. inglese 21.15, 22 — Zinco cont. 24.7.6, 24.10 — Antimonio cont. 61.10, 61.10 — Ghisa Middlesborough 56.7, 56.8 — Solfato di rame 32.5, 32.5.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 14 Giugno

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.03.

Cambi	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 87 1/2	122 97 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 02 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 72 1/2	99 82 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 15	25 16 1/2	24 90	24 92	4
Svizzera	99 95	100 02 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 27 1/2	104 37 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banconote	104 27 1/2	104 37 1/2	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,42
Azioni Banca Veneta	361	—.—
» Banca Commerciale Italiana	828	—
» Cotonificio Veneziano	265	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95,—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1515	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	32,-
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	94,95
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,55
C. Londra a vista	25 14
N. cons. 2 3/4 0/0	83 7/8
Obblig. Lombarde	[illegible]17.25
Cambio sull'Italia	99 15/16
R. turca unificata	93 42
Banca di Parigi	1438 00
Tunisine nuove	454 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 70
Rend. ungh. 4 0/0	94 73
Rend. spag. 4 0/0	92 12
Banca ottomana	701 00
Argento fine	112.50
Azioni Suez	4490 00
Lotti turchi	155.75
Rendita Russa	81.25
Ferr. mer. a term.	709,[illegible]
R. porto. nuova	67,85
Rendita serba 4 0/0	81 30

VIENNA 14	
Cred. austr. Cod.	645.25
Lombarde	133.75
Napoleoni d'oro	19 21
Argento	106 00
Cambio su Parigi	95 92
» su Londra	241,35
Lire Ital. (carta)	95.65
Rend. austr. (arg.)	95.40
» » (carta)	97.45
» » (oro)	116.75
» » (ungh.)	93,10
LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	84
Rendita ital. 5 0/0	102 3/4
R. spag. es. nuova	92.00
R. turca unificata	92 7/8
Egiziano nuovo	106 1/2
Argento fino	30 13/16
BERLINO 14	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 74	103 70	103,62	103 65
» » » fine	100	—.—	—	103,72	103,75
» » 3 1/2 con.	100	102 60	102 55	102,60	103 00
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.75	501 50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 00	343 00	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499 75	499,75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1243 50	1237,00	1247 00	1244,00
Credito Italiano	500	573,00	569 00	571 00	571,00
Società Banc. It.	250	309.50	308 00	00 00	00,00
Banca comm. It.	500	831,50	827 50	830 00	827,05
Ferr. Meridionali	500	719,00	712 00	718 00	707,12
Ferr. Mediterranee	500	43[illegible],00	433 00	436 00	434,00
Società Veneta	80	202,50	202 00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	450 00	472 00	471,00
Lanificio Rossi	900	1740 00	1740,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528,00	528 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	265 00	264 00	—.—	—.—
Accialerie Terni	500	1542.50	1510 00	1550,00	1505,—
Edison	150	746 00	740 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	374 50	371 00	—.—	—.—
Raffl. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	303,00	294 00
Krid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1006,00	980,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	577,00	570,00

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1240 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1585 — Az. Soc. Omnibus 290 — Az. Soc. Gaz 1110 — Az. Soc. Condotte d'acqua 390 — Soc. It. pel Carburo 1123 — Immobiliare 284.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	8.8
L. Mestre	18,20	L. Mestre	18.10
		Lusso N. V.	2.46
O. Torino	4.00	D. Torino	4.32
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.35
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	18.23
D. Torino	14.—	L. Padova	18.—
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	O. Milano	21.10
L. Padova	20.10	L. Padova	22.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.48
O. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
O. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
D. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.59
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.53
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.38
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.46
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.18
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
O. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXVII

SITUAZIONE al 31 Maggio 1907

ATTIVITÀ

Voce	Parziali	Totale L.	c.
Cassa, numerario esistente		19,980	52
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 2022	L. 1,000,002,17		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1385	» 508,195,60		
Cambiali protestate » 6	» 698,—		
Cambiali riscontate »	»	1,508,895	77
Fondi pubblici. *Valore al 31 Maggio 1907 L. 47.740,75*			
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40		
In Cassa	» 2,570,—	42,279	40
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie	L. 21,267,06		
Somma ammortizzata	» 11,267,06	10,000	—
Effetti per l'incasso N. 16		10,457	99
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		37,090	19
Debitori diversi		34,731	07
Depositi a cauzione servizio impiegati		18,000	—
» a Cauzioni di Conti Correnti		70,000	—
» a custodia		44.570	40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,647,—		
Somma ammortizzata	» 1,934,50	712	50
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		686	12
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		8,937	55
Agenzie		15,329	57
Conti corr. garantiti		20,588	33
TOTALE		1,832,260	43
Spese: Risconto anno precedente del Portafoglio da oggi	9,329,74		
	15,250,64		
Spese d'Amministrazione	3,842,23		
Tasse Governative	23,208,65		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	19,418,75		
» dei corrispondenti diversi	1,397,07		
Risconti passivi	177,80	52,869	19
		1,885,128	62

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Parziali	Totale L.	c.
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1347 soci	L. 65,120,—		
Riserva ordinaria	» 48,840,—		
Riserva straordinaria	» 9,743,22	123,703	22
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		1,000	—

PASSIVITÀ

Voce	Parziali	Totale L.	c.
Depositi fiduciaria: Conto Corrente, libero Libretti	N. 130 L. 388,828,70		
Risparmio »	» 485 » 119,782,24		
Scadenza » Titoli	» 215 » 959,088,47	1,467,700	41
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		29,134	25
Creditori diversi		50,545	45
Depositanti a cauzione ed a custodia		132,570	40
Conto dividendi		2,719	60
Cambiali al risconto		—.—	—
Risconto portafoglio		15,250	64
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		867	16
TOTALE		1,824,491	13
Risconto anno precedente	L. 20,846,09		
» Buoni in circolazione	» 8,937,55		
Utili lordi ad oggi	» 30,853,85		
Utile netto a tutto Maggio L. 7,768,30		60,637	49
		1,885,128	62

Un Sindaco **Rigamonti Luigi** — IL PRESIDENTE **BERNARDI Avv. ANTONIO** — Il Direttore **Maschietto Vittorio**

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 35,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi in Conto Corrente ed al nominativo e al portatore: a Risparmio a 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 netto da R. M. ... al 4 0/0 salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici e valori industriali.
10. Fa sottoscrizioni per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio colle solite garanzie e colle tariffe lepiù ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 16 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 164 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 16 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible] IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent [illegible] la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SOLENNE APERTURA DELLA SECONDA CONFERENZA PER LA PACE ALL'AJA

La nomina dell'ufficio di presidenza - I discorsi del ministro degli esteri olandese e di Nelidoff

Aspettando l'apertura solenne

L'Aja, 15

La città è imbandierata ed animatissima. Davanti al Ministero degli Esteri, sulla grande piazza, si vede una lunga fila di vetture dei diplomatici che si recano a presentare le credenziali ed a firmare il protocollo, poichè non tutti poterono compiere ieri tale formalità. Il numero degli equipaggi circolanti in città è grandissimo. Per evitare inconvenienti nelle vicinanze del Binnenhof è sospesa la circolazione di alcuni trams.

Benchè i negozi siano aperti la città ha l'aspetto domenicale. A mezzogiorno è cessato il lavoro negli stabilimenti industriali più importanti. Molta gente è arrivata da Amsterdam, Rotterdam ed Haarlem.

L'interesse della popolazione

Evidentemente l'interesse della popolazione olandese verso la conferenza è venuto crescendo negli ultimi giorni. I diplomatici, i giornalisti ed i pacifisti qui venuti, sono accolti ovunque con una squisita cortesia ed una grandissima simpatia.

I delegati plenipotenziari di ciascuna potenza rappresentata all'Aja nella conferenza del 1899 hanno firmato una convenzione portante il numero 7 per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali.

Questa convenzione riguarda: 1.o il mantenimento della pace generale; 2.o i buoni uffici e la mediazione; 3.o la commissione internazionale di inchiesta; 4.o l'arbitrato internazionale.

Il protocollo firmato oggi è stato proposto dal governo russo onde permettere ai governi non rappresentati alla prima conferenza di essere considerati come aventi aderito a questa convenzione. I delegati degli Stati Uniti non hanno firmato. Firmeranno domani una dichiarazione di adesione onde permettere loro di seguire i lavori della conferenza attuale e firmare ogni nuova convenzione che ne risulterà.

E' difficile seguire tutte le voci messe in circolazione attualmente all'Aja circa la conferenza. Come sempre accade alla vigilia dell'apertura di una grande discussione internazionale, il numero delle notizie sensazionali è tale che sembra esse sorgano dal suolo.

Si attribuisce ad alcuni delegati l'intenzione di presentare proposte straordinarie qualche volta ostili visibilmente a questa od a quella potenza.

Si attribuisce pure ad altre potenze l'intenzione di eleggere quattro vicepresidenti la cui scelta sarebbe impossibile a farsi. Si è convinti che malgrado le difficoltà e malgrado il pessimismo o il feticismo, i delegati siano risoluti a raggiungere risultati pratici. Questa è attualmente la nota dominante.

Nelidoff ha visitato la sala della conferenza per dare le ultime disposizioni.

La discussione della prima giornata

Si assicura che la discussione oggi si aggirerà intorno alle linee generali e cioè sopra una specie di programma che serva di punto di partenza dei lavori. Si dice d'altra parte che non bisogna attendersi un accordo su questa questione. E' possibile che sorgano dissensi tanto che la discussione dovrà essere presieduta colla maggior precauzione; ma la buona volontà di tutti permette di sperare che i cattivi pronostici non si verificheranno.

Un giornale pubblicato da Stead deve cominciare a stamparsi domani e sarà quotidiano e darà tutte le informazioni sulla conferenza. I giornalisti olandesi hanno organizzato nei piani superiori dei caffè olandesi delle sale speciali per i loro confratelli stranieri, dove questi ultimi troveranno tutte le facilitazioni per lavorare ed informarsi.

La direzione del Kurhaus di Scheveningen offre l'entrata ai giornalisti durante il loro soggiorno all'Aja.

Il ministro del Giappone interrogato intorno alla legazione del suo paese alla conferenza per la pace, ha dichiarato: Noi veniamo a portarvi il contributo dell'esperienza acquistata durante l'ultima guerra.

Il ministro ha smentito recisamente la notizia del «New York Herald» che il Giappone abbia intenzione di sollevare un incidente relativo ai suoi rapporti cogli Stati Uniti.

La seduta plenaria inaugurale

L'Aja, 15

Verso le ore due e mezzo la sala della Conferenza comincia ad animarsi.

Le delegazioni arrivano alla spicciolata; gli inservienti conducono i delegati ai rispettivi posti. I diplomatici indossano l'abito nero gli addetti militari le grandi uniformi.

Sono specialmente fatti segno all'attenzione i delegati giapponesi, siamesi, cinesi.

Alle ore tre la sala è al completo e presenta un imponente colpo d'occhio. Infinite e varie decorazioni scintillano. Sono presenti i delegati di 47 nazioni.

Pochi minuti dopo le ore tre il ministro degli Esteri olandese Vantets van Goudrian sale alla presidenza mentre nella sala si fa un profondo silenzio. Quindi legge il suo discorso.

Il discorso del ministro olandese

Il Ministro augurò il benvenuto ai delegati in nome della Regina che fu lieta di consentire che la città ove risiede offrisse nuovamente l'ospitalità al congresso.

Il Ministro espresse il profondo rispetto e la sincera riconoscenza del governo dei Paesi Bassi verso lo Czar promotore della conferenza. Il ministro ricordò poscia il progresso dell'opera cominciata nel 1899. Rivolse uno speciale omaggio a Roosevelt che contribuì efficacemente a far germogliare il seme gittato dallo Czar.

Propone di inviare allo Czar un telegramma esprimente i rispettosi omaggi e la profonda riconoscenza per l'iniziativa della seconda conferenza assicurando il profondo desiderio dei delegati di lavorare con tutte le loro forze pel raggiungimento dello scopo tanto delicato quanto arduo che fu loro affidato. Il ministro propone anche di affidare la presidenza della conferenza a Nelidoff la cui grande pratica degli affari e le qualità eminenti contribuiranno facilmente ai lavori.

Il discorso riscuote l'unanime approvazione degli ascoltatori.

La conferenza approva poscia l'invio di un telegramma allo Czar quindi procede alla nomina della presidenza che risulta composta di Nelidoff russo presidente, Beaufort olandese vice presidente, Doude van Trittwycj delegato tecnico russo secondo segretario.

Il discorso di Nelidoff

Compiuta l'elezione della presidenza Nelidoff assume la presidenza pronunziando il discorso inaugurale.

Eccone il testo:

« Signori! — Permettetemi anzitutto di compiere il gradito dovere ed esprimere la mia profonda riconoscenza per l'onore che mi fate consentendo di affidarmi la direzione dei vostri lavori. So bene che aderendo graziosamente alla cortese e lusinghiera proposta del sig. ministro degli Esteri dei Paesi Bassi avete voluto onorare il Sovrano che ho l'onore di rappresentare e che fu iniziatore delle conferenze per la pace e verso cui il signor Vantets si espresse in termini che mi commuovono profondamente.

L'oratore chiede quindi al ministro degli Esteri olandese di accettare il titolo di presidente onorario e il primo delegato dei Paesi Bassi Beaufort accetterà la vice presidenza.

Nelidoff soggiunge che procurerà col benevolo concorso dei delegati di mantenere la concordia nell'assemblea e propone d'inviare alla Regina dei Paesi Bassi un rispettoso telegramma di devozione e riconoscenza per la calorosa accoglienza ricevuta dai delegati.

Ricorda la parte presa da Roosevelt nella convocazione della conferenza e trae il lieto augurio pel progresso della pace dalla premura delle potenze di farsi rappresentare all'assemblea. Espone indi il compito della conferenza.

Rende omaggio a Carnegie che promise di edificare un palazzo a sede permanente della conferenza. L'oratore nota tuttavia che avendo i popoli passioni come gli individui è impossibile sperare di impedire tutti i conflitti. Esistono pure cause nelle qual l'onore o gli interessi essenziali sono impegnati e nelle quali i popoli sono i soli giudici.

« Possiamo tuttavia tendere verso l'ideale della pace universale; la paternità dei popoli a queste aspirazioni superiori essendo condizioni essenziali ad ogni progresso l'opera della conferenza si compirà tendendo verso questo ideale e sarà pei governi rappresentati titolo alla riconoscenza dell'umanità ».

Le sedute delle delegazioni

Terminato il discorso di Nelidoff i delegati abbandonano la sala.

Molti invitati, tra cui parecchie signore, si trovavano nei locali vicini alla riunione della Conferenza.

I dintorni del Palazzo sono affollati. Il tempo è migliorato. La prossima seduta della conferenza si terrà mercoledì 19 per fissare gli ordini dei lavori.

Finora la delegazioni tennero soltanto riunioni separate. Stamane le dele deale della pace universale; la fraternità russa tennero ciascuna una riunione separata.

Notizie varie dall'Estero

Lisbona, 15 — Un incendio è scoppiato al deposito dell'arsenale di marina. Si cerca di circoscriverlo.

Buenos Ayres, 15 — Lo sciopero parziale degli impiegati del traffico del porto, cominciato nei giorni scorsi si generalizza. Il movimento del porto è paralizzato. La situazione del « Thames » non è cambiata. Non si crede possa essere rimesso tanto presto a galla.

Stoccolma, 15 — E' annunciato qui ufficialmente il fidanzamento del principe duca di Sudermanie colla granduchessa Maria Paulowna figlia del granduca Paolo Alexandrovich.

LA RELAZIONE SUL RISCATTO DEI TELEFONI

Contro l'ipotesi della mancanza del riscatto

Roma, 15

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Saporito per la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per il riscatto dei telefoni.

La relazione comincia col rilevare la importanza assunta dalle comunicazioni col telefono. Si hanno circa 74.248 chilometri di filo in reti urbane concesse a due principali società private.

Le reti intercomunali sommano a chilometri 26.601 e nel 1911 saranno di chilometri 46.113.

Alla fine del 1906 gli abbonati erano 38.000.

E' necessario condurre il servizio ad unità di ordinamento nei dieci anni che mancano al termine delle maggiori concessioni.

Le società non avrebbero avuto interesse a fare grandi spese per il maggiore sviluppo telefonico. Era imposta la necessità di addivenire alla unità di servizio mediante il riscatto. Il problema non è risoluto intieramente perchè accanto all'amministrazione dello Stato rimangono ancora numerose concessioni all'industria privata ma non sarebbe stato prudente e forse nemmeno possibile procedere ad ogni riscatto con una sola data ed ingrossare tutto ad un tratto la nuova amministrazione.

La relazione si occupa del diritto dello Stato di vigilare sulle reti telefoniche. Osserva che queste reti visitate nel 1905 furono trovate in discreto stato. I rilievi fatti si riferiscono a lavori di lieve entità. La vigilanza continuerà per le reti non riscattate.

La relazione esamina partitamente i riscatti proposti.

Sul riscatto della rete di Venezia osserva che anche solamente dal punto di vista finanziario nonostante le sfavorevoli condizioni in cui si è dovuto stipulare il riscatto e nonostante i miglioramenti accordati al personale non ne deriva un onere allo Stato anzi qualche beneficio. Anche dal lato giuridico il riscatto che ha carattere di transazione può essere approvato.

Circa il riscatto delle reti concesse alla Società generale ed a quella dell'Alta Italia la relazione dell'on. Saporito ritiene che il prezzo del « forfait » sia equo e vantaggioso per lo Stato.

Il prezzo complessivo del riscatto in lire 15.296.674 secondo i computi della commissione è molto prossimo al prezzo minimo.

Circa gli effetti finanziari del riscatto la relazione ritiene che aumenteranno le entrate collo sviluppo della telefonia. Però crede che l'avanzo di 31 milioni previsto dal Governo nel suo piano finanziario sarà per subire una non lieve riduzione.

La relazione esamina anche l'ipotesi che non si addivenga al riscatto. Mentre col riscatto si avrebbe un utile di 31 milioni non riscattando invece per canoni imposti e tasse lo Stato non introiterebbe che 16 milioni.

Ma, scrive testualmente l'on. Saporito si faccia pure l'ipotesi più pessimista che cioè l'utile del riscatto si riduca di molto od anche si annulli. L'esercizio telefonico dello Stato assunto con il riscatto nell'attuale momento darà sempre il mezzo per pagare il prezzo del riscatto e provvedere alle maggiori spese dell'esercizio e a quelle patrimoniali senza cagionare aggravi al tesoro.

Circa l'ordinamento dell'amministrazione telefonica la relazione osserva che a essa si dà la figura che lo Stato dà ad altre che esercita per servizi special', come poste, telegrafi, sale e tabacchi col carattere industriale, meno che per le poste, è da riconoscere.

Ma è un bene o un male preferire un ordinamento con carattere più industriale? A tale domanda la relazione risponde: Molto dipenderà dalle persone che saranno preposte. L'ordinamento però nel quale le persone dovranno muoversi ha pure una indiscutibile importanza. Il servizio telefonico è in continuo divenire. Gli impianti centrali delle reti sono in rapido sviluppo. Occorrono spesso trasformazioni radicali e si aggiungono i progressi della tecnica elettrica, le crescenti esigenze del pubblico difficile in un servizio di comunicazione che penetra nelle abitudini ed è più che quotidiano continuo. Se si considerano altresì i possibili danni di forza maggiore è d'uopo riconoscere che per il telefono occorre larghezza di mezzi e rapidità di esecuzione.

Avremmo perciò preferito che il carattere perfettamente industriale dell'esercizio ne plasmasse l'ordinamento con ponderate eccezioni, a quello degli altri servizi pubblici di Stato e con cura insieme di ben precisare ed esigere le responsabilità.

In ogni modo giova costituire il servizio in una direzione generale colla responsabilità del ministro. La diretta dipendenza del ministro stimola ed impone molto di più.

La relazione conclude che le proposte del governo portano ad una soluzione se non completa accettabile.

Un'interrogazione dell'on. Santini

Roma, 15

L'on. Santini ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro della guerra per sapere se sia vero che il venerabile della Loggia massonica Giuseppe Garibaldi di Ancona, avv. Giovannotti, maggiore del genio, abbia dichiarato al Sindaco di Ancona di non poter aderire al Comitato per le onoranze a Garibaldi, considerata la decisione della sua loggia di unirsi soltanto a quel Comitato che si facesse promotore di onoranze strettamente popolari.

Notizie varie da Roma

Roma, 15

Stamane il Re si è recato in automobile al campo di tiro della Farnesina dove ha assistito alle diverse gare.

Il Re ha fatto ritorno al Quirinale verso le 10.

— Oggi si è radunata la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sui porti. Al posto dell'on. Lacava divenuto ministro la commissione ha nominato a proprio presidente l'on. Aguglia ed a relatore l'on. Guarracino.

IL NUOVO ORDINAMENTO GIUDIZIARIO ALLA CAMERA

Per l'epurazione della magistratura - Le mozioni dell'on. Brunialti e dell'Estrema Sinistra sull'affare Nasi

Roma, 15

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente GORIO. La seduta comincia alle 9.

L'ordinamento giudiziario

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 24: « La nomina dei consiglieri di Corte di Cassazione e Presidente di sezione di Corte d'Appello e dei sostituti procuratori generali di Corte di Cassazione è fatta unicamente per merito in seguito a concorso fra i consiglieri e i sostituti procuratori generali di Corte d'Appello, i Presidenti di Tribunale e i procuratori del Re che abbiano sei anni effettivi di grado e che siansi distinti per ingegno e dottrina nonchè per carattere ed operosità. Il concorso avrà luogo secondo le norme dell'art. 22 davanti il Consiglio Superiore. Per la nomina non conforme al parere del Consiglio superiore occorrerà la deliberazione del Consiglio dei Ministri. »

FERA propone la soppressione della seconda parte dell'articolo per sottrarre all'autorità ministeriale le nomine ai gradi supremi nelle quali deve rimanere estraneo ogni criterio politico.

Un emendamento ritirato

PAVIA anche a nome degli onorevoli Carnazza, Mendaia, Berenini, Placido, Denovellis, Viazzi, Libertini, Fulci, Panzini e Leone aveva proposto di aggiungere all'articolo i seguenti due capiversi: « Il concorrente a uno dei posti di cui all'art. 22 il quale pur avendo ottenuto classifica di merito non sarà stato compreso nella graduatoria dei posti messi a concorso non sarà tenuto a ripetere il concorso e avrà diritto a vedere vagliati i suoi titoli nei concorsi successivi. I titoli per la valutazione del merito sono essenzialmente desunti dalle sentenze e dagli altri lavori inerenti all'esercizio delle funzioni dei magistrati e solo in linea sussidiaria pei lavori scientifici o di altra natura.

In seguito alla deliberazione, che egli deplora, presa ieri dalla Camera all'art. 22 è dolente di dover dichiarare che non insiste.

DE TILLA a nome anche dei deputati Grassi, Voces, Marghieri, Santamaria, Mezzanotte, Masoni, Zaccagnino, Semmola, G. Libertini e Montauti propone di aggiungere dopo la parola (dottrina) le altre « in materia civile o penale ».

DANEO trova inutili e pericolosi l'aggiunta dell'on. De Tilla e l'emendamento di Pavia. Fa proprio invece un emendamento dell'on. Chimirri che attribuisce la graduatoria alle Corti di Cassazione regionali anzichè al Consiglio Superiore insistendo caldamente perchè il Ministro lo accolga, perchè migliorerebbe grandemente il disegno di legge.

GUARRACINO anche a nome dei deputati Venditti e Mendaglia propone di sostituire alle parole « che abbiano 6 anni effettivi di grado » le altre « che abbiano esercitato per sei anni. »

ORLANDO si compiace che discutendolo ampiamente, la Camera riconosce l'importanza del disegno di legge. Non può approvare si riproducano proposte già respinte. Dimostra a Fera la necessità di mantenere integra la responsabilità ministeriale e all'on. Daneo quella di abbandonare il reclutamento regionale dei magistrati.

DANEO, per fatto personale, dichiara di non aver mai pensato a costituire il reclutamento regionale per le Cassazioni. Gli emendamenti sono ritirati ed è approvato l'art. 24.

Sono approvati anche gli art. 25 e 26.

Contro le influenze politiche

PILACCI all'art. 27 rileva la necessità di disciplinare la carriera dei magistrati in modo da sottrarla ad ogni influenza parlamentare e politica. Dichiara essere contrario a una disposizione che modifica sostanzialmente l'attuale ordinamento giudiziario della carriera nella graduatoria.

Nota che questo articolo creerà una grande sperequazione di nomine e promozioni. (*Benissimo*).

PESCETTI propone un articolo sostitutivo. (*Benissimo*).

BERENINI anche a nome degli on. Treves, Zerboglio, Montemartini ed altri propone un'aggiunta per la quale le funzioni rispettive delle due carriere dovranno venire esercitate alternativamente dal magistrato di medesimo grado secondo le norme da stabilirsi con regolamento.

FERRARINI è favorevole a questo articolo con cui si stabilisce una unità di graduatoria fra funzionari, criterio che sembragli giusto ed efficace.

Parlano ancora Cimorelli e Cavagnari.

FORTIS, relatore, rilevando la distinzione già segnalata nella relazione che esiste fra funzioni e carriera insiste nell'osservare che il progetto stabilendo l'unificazione della graduatoria non compromette la grave questione delle promiscuità delle funzioni.

ORLANDO, Ministro, si associa affermando che la sua proposta non mira a risolvere nessuna questione circa la natura delle funzioni del pubblico ministero. Tende invece dirimere le varie difficoltà incontrate nell'applicazione delle leggi precedenti relative alle carriere delle magistrature.

Non accetta nè l'emendamento di Pescetti, nè quello di Berenini.

PESCETTI non insiste.

Si approvano gli articoli dal 27 al 30.

FALCONI all'art. 31 propone un articolo sostitutivo nel senso che i magistrati che possono essere collocati a riposo per aver compiuti i settanta anni siano soltanto quelli di Tribunale non anche quelli delle Corti d'Appello.

ORLANDO non può accettare questa limitazione.

FALCONI non insiste.

Si approva l'art. 31.

GUARRACINO all'art. 32 propone che il termine dopo il quale in caso di aspettativa per motivi di famiglia o per salute, il magistrato è posto fuori ruolo sia aumentato rispettivamente da due a tre mesi, e da tre a sei.

ORLANDO non può accettare.

Il Consiglio Superiore della Magistratura

FERA all'art. 33 relativo al Consiglio Superiore della Magistratura aveva proposto una diversa costituzione di quel consesso ma non insiste.

GUARRACINO aveva un emendamento analogo a quello dell'on. Chimirri, lo ritira e si associa a questo.

CHIMIRRI svolge un suo emendamento all'art. 23 concernente il Consiglio Superiore della Magistratura sostenendo che in questo consesso che è la chiave di volta del disegno di legge ed ha così vaste e svariate funzioni devono comprendersi i rappresentanti diretti di tutte le Cassazioni territoriali del Regno ed il pubblico ministero escludendo le persone estranee alla magistratura.

ORLANDO consente che nel Consiglio Superiore debba essere rappresentata la magistratura territoriale; propone che facciano parte nove magistrati scelti fra primi presidenti, procuratori generali di cassazione territoriali, e Corti d'appello; che i consiglieri e sostituti procuratori generali di Cassazione possano essere scelti anche nelle Cassazioni territoriali.

CAMERA approva le proposte del Ministro.

FALCONI N. e CHIMIRRI accettano essi pure la proposta del Ministro.

FORTIS, relatore, accetta gli emendamenti del Ministro e propone si sopprimano i due professori ordinari di università.

ORLANDO accetta.

L'art. 33 è approvato con questi emendamenti. Si approvano poi gli art. 34 e 35.

CHIMIENTI propone un articolo aggiuntivo per subordinare il parere conforme del Consiglio Superiore sulla destituzione o rimozione dei magistrati.

ORLANDO conviene nel concetto ed osserva che le disposizioni relative alla parte disciplinare troveranno luogo in altro disegno di legge.

CHIMIENTI prende atto della dichiarazione e non insiste.

La seduta termina alle 12.20.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

SANARELLI, Sottosegretario, enumera all'on. Valeri, le misure adottate per combattere la diaspis pentagona apparsa in provincia di Ancona.

VALERI lamenta l'inazione del Ministero che non ha nemmeno dichiarata infetta la zona invasa dalla diaspis.

SANARELLI risponde agli on. Malcangi, Jatta e Ferraris che fu attiva l'opera del Ministero per assicurare l'esatto adempimento della legge contro l'adulterazione dei vini.

POZZO, Sottosegretario, aggiunge che furono emanate istruzioni ai Procuratori e nell'esecuzione della legge l'autorità giudiziaria non mancò di procedere ogni volta che fu investita delle contravvenzioni.

DARI, Sottosegretario, dichiara all'on. De Felice G. che furono chieste informazioni sul trattamento fatto dall'amministrazione della ferrovia circum-etnea al personale dipendente per vedere quale opera possa esercitare il Ministero.

DE FELICE G. lamenta che quell'amministrazione neghi al personale i compensi che gli spettano.

SANARELLI risponde all'on. Buccelli che finchè una legge non venga a disciplinare uniformemente per tutto il Regno l'esercizio della caccia non possono darsi disposizioni generali per i tiri al volo.

Ancora l'ordinamento giudiziario

LUCIANI a nome anche degli on. Materi Scorciarini, Coppola ed altri dà ragione della seguente proposta: « I magistrati attualmente investiti del grado di pretore che per effetto della tabella annessa alla presente legge dovrebbero esser compresi nel grado dei giudici aggiunti assumeranno il titolo di giudici. Essi però continueranno a percepire l'attuale stipendio sino a quando non siano chiamati secondo le disposizioni della presente legge a coprire i posti che per la tabella annessa sono dotati dello stipendio di L. 4000 ».

ORLANDO, Ministro, non gli pare che metta il conto di una disposizione legislativa.

LUCIANI non insiste.

ORLANDO, Ministro, propone di modificare la data per l'attuazione della legge allo scopo di accogliere in parte alcuni emendamenti presentati.

GALLINA, PESCETTI, CARNEVALI e NICOLA FALCONI ritirano i loro emendamenti.

PAVIA anche a nome degli on. Carnazza, Berenini, Placido, De Novellis, Viazzi, Libertini, Fulci, Pansini e Leone, propone di sostituire al 2. comma dell'art. 35 il seguente: « Per quei pretori i quali per effetto delle tabelle approvate con la presente legge acquisteranno il grado di giudice di 2. categoria, potrà esser modificata la posizione graduatoria tenuto conto delle classifiche di merito emesse sia dalla commissione consultiva sia dal Consiglio giudiziario della Corte d'Appello a tenore dell'ultimo capoverso del presente articolo. »

ORLANDO osserva che l'art. 37 rappresenta in sostanza lo stesso concetto.

PAVIA prendendo atto della dichiarazione ritira la sua proposta.

Si approvano gli art. 37 e 38.

PESCETTI propone il seguente articolo aggiuntivo: « Ove si tratti di magistrati nominati secondo le cessanti disposizioni col passaggio da una categoria all'altra, saranno collocati in graduatoria tra i compagni di concorso con pari classificazioni della commissione consultiva secondo la graduatoria precedente ». Il maggiore stipendio derivante dall'avvenuto passaggio di categoria sarà conservato a titolo di assegno personale.

ORLANDO, Ministro, riconosce buono il concetto e provvederà con le facoltà consentitegli per le disposizioni transitorie.

Si approva l'art. 39.

A proposito dei fatti di Catanzaro

COLAJANNI all'art. 40 rileva a proposito degli inconvenienti accertati nella Corte di Catanzaro che l'ex presidente di questa afferma che i vari ministeri hanno su quei fatti ricevuto parecchi rapporti e chiede precise spiegazioni al Guardasigilli. Invita altresì il Ministro a valersi delle facoltà conferitegli dall'art. 40 per una efficace epurazione della magistratura.

CIMORELLI propone che l'applicazione di questo articolo duri solamente 6 mesi.

BARZILAI approva l'art. 40 come è concordato; propone però anche a nome degli on. Colajanni, Guerci, Romussi ed altri di aggiungere il seguente capoverso: « Nel termine di 6 mesi dalla presentazione della presente legge potranno essere collocati a riposo i magistrati giudicanti o del P. M. già puniti disciplinarmente per adebiti di carattere morale o sottoposti a giudizio penale quando anche questo si sia chiuso con ordinanza di non luogo per insufficienza di indizi, remissione o prescrizione dell'azione penale ». (*Approvazioni*).

CAVAGNARI dichiara d'essere contrario all'art. 40 che considera poco riguardoso per la magistratura, in ogni modo osserva che gli inconvenienti supposti oggi si possono verificare domani onde bisognerebbe almeno dar al Ministro facoltà permanenti e non transitorie.

LUCIANI prega l'on. Cavagnari di non insistere nell'opporsi ad un articolo che è benefico e che anzi crederebbe opportuno di integrare con l'aggiunta dell'on. Barzilai che vorrebbe però modificata nella forma. (*Commenti*).

FORTIS difende l'articolo.

ORLANDO, Ministro, riconosce che l'azione di vigilanza del Governo sulla magistratura ha potuto talvolta peccare di soverchia indulgenza onde si rende necessaria una disposizione transitoria per uno stato di fatto transitorio. Quanto alla durata dei poteri straordinari, si potrà anche abbreviare. Fa osservare all'on. Barzilai che ogni questione d'indole morale deve esser riservata a quando nel novembre il Parlamento discuterà il disegno di legge per la disciplina, per la magistratura prega la Camera di approvare l'articolo con abbreviazione del termine ad un anno cui ha consentito. (*Bene*).

BARZILAI dopo l'impegno positivo del Ministro di presentare a novembre il disegno di legge sulla disciplina della magistrature ritira la sua proposta.

Si approvano gli art. 40, 41, 42, 43, 44.

Un'aggiunta di Chimirri

CHIMIRRI propone di aggiungere il seguente articolo: « Le note caratteristiche per i magistrati debbono essere compilate in modo chiaro e preciso dai rispettivi consigli giudiziari presso il Collegio a cui appartengono; ai detti consigli è data facoltà di apportare alle note caratteristiche le varianti rese indispensabili per le sopravvenute ragioni di merito o di demerito. Tanto le note sfavorevoli quanto le variazioni relative saranno comunicate all'interessato che ha diritto di presentare le sue giustificazioni. »

ORLANDO, Ministro, convenendo nei concetti cui si ispirano le prime due parti della proposta Chimirri, non accetta integralmente quello relativo alla comunicazione delle note caratteristiche. Comunque tutta questa è materia disciplinare che l'oratore promette di far oggetto di attento studio.

CHIMIRRI ritira la sua proposta.

La seduta è sospesa per il coordinamento della legge.

FORTIS, relatore, riferisce sul coordinamento. E' approvato.

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge per la navigazione interna.

BERGAMASCO presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga del termine di modificazioni ai dazi doganali.

La legge sulle cancellerie

Si discute il disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Fanno osservazioni alcuni deputati ai quali risponde il ministro. Si incomincia poi la lettura degli articoli approvati fino all'art. 8.

L'art. 8 è approvato con un emendamento. Si approvano poi gli articoli dal 9 al 12.

BERENINI all'art. 13 propone che le informazioni siano comunicate agli interessati che lo richiedono per opportune osservazioni.

ORLANDO accetta.

Si approvano poi gli articoli fino al 23 con leggeri emendamenti.

L'articolo 23 è approvato con un emendamento RICCIO.

ORLANDO prega la commissione di non insistere nell'articolo 25 che dà un trattament ospeciale pel computo della pensione ai funzionari che vanno a riposo a 70 anni per effetto della presente legge.

BERENINI prega il ministro di desistere da siffatta opposizione.

GIOLITTI dichiara che questo articolo sovverte le basi del regime delle pensioni.

BERENINI dichiara che la Commissione non insiste.

L'articolo 25 è ritirato.

BERENINI all'art. 26 propone che rimangano ferme le disposizioni della legge 1903 ai vice cancellieri di Cassazione in servizio al primo gennaio.

ORLANDO accetta. Si approva l'art. 26 così modificato. Si approvano anche gli ultimi articoli della legge.

BERENINI dà ragione di un ordine del giorno proposto dalla commissione pel miglioramento delle condizioni dei portieri e custodi giudiziari.

ORLANDO, ministro, accetta, ed è approvato.

L'Estrema e l'affare Nasi

TURATI torna a chiedere al guardasigilli che nel più breve tempo sia comunicata alla Camera la sentenza della Cassazione nel la causa Nasi. Ciò per ovvie considerazioni senza preoccupazioni personali. Annunzia che sarà presentata una mozione su questa questione.

ORLANDO, ministro, torna a ripetere che quando avrà comunicazione ufficiale della sentenza la comunicherà alla Camera. Se la Camera, che in questa questione è sovrana, lo delibera con un voto chiederà alla Cassazione la comunicazione o della sentenza o anche del solo dispositivo.

TURATI presenta a nome della Estrema Sinistra la seguente mozione:

«La Camera invita il presidente del Consiglio a presentare alla Camera nel più breve termine il dispositivo e in seguito il testo della sentenza della Cassazione della causa Nasi».

ORLANDO, ministro, rilevando un accenno dell'on. Turati ripete che in questa questione il governo non può prendere alcuna iniziativa se non in seguito ad un voto formale della Camera.

TURATI propone che la mozione sia discussa domani.

Sullo stesso argomento viene presentata una mozione dell'on. Brunialti.

GIOLITTI se ne rimette alla Camera.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Turati.

E' approvata.

La seduta termina alle 20.40 — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

(So) — Temperatura afosa nell'aula, sebbene la pioggia batta sul lucernario di Montecitorio. Aula molto affollata; tribune gremite; interrogazioni calmissime.

La Camera procede nella discussione del l'ordinamento giudiziario fino al famoso ordine del giorno presentato dall'on. Barzilai sull'art. 40 per l'epurazione della magistratura.

Riccio, parlando su quest'orticolo, dice: Convengo che la grande maggioranza della magistratura è onesta e degna, ma riconosco altresì che s'impone la necessità di procedere ad un'opera epurativa nei riguardi della minoranza. La coscienza pubblica si preoccupa non tanto delle condizioni fisiche ed intellettuali, quanto delle morali.

Colajanni: — Sfido; i magistrati disonesti costituiscono un vero e proprio pericolo sociale.

Pescetti: — Sono contrario al principio di concedere facoltà così ampie al Ministro, ed ho poca fiducia di queste cosidette opere purificatrici. Bisogna elevare il costume della magistratura, ma ripulitura è un'offesa ed una ipocrisia. (*Interruzioni*). Ci sono magistrati disonesti, lo riconoscono.

Colajanni: — Altro se ce ne sono!

Pescetti: — Ma talora il presidente dal civile li richiama al penale e li sottopone ad un lavoro faticoso.

Subito dopo avviene un po' di lotta fra l'on. Orlando che vorrebbe vedere ritirato l'ordine del giorno, e l'on. Barzilai che chiede affidamenti in proposito.

Orlando dice: — A novembre presenterò le disposizioni legislative per la parte disciplinare circa i magistrati; ma non posso accettare l'ordine del giorno Barzilai, perchè esso squalifica e non vuole l'epurazione della magistratura.

Sonnino: — Ma è proprio l'epurazione che chiediamo!

Orlando: — Appunto, lo faremo col progetto che concerne la parte disciplinare del progetto che sarà presentato a novembre.

Sonnino: — Ma è dannoso alla giustizia sospendere l'epurazione per altri sei mesi.

Orlando: — Ma l'on. Sonnino che è così eminente parlamentare comprenderà come in materia così grave bisogna andare molto cauti. Lo scatto dell'on. Sonnino trova un'eco profonda nell'animo mio, ma chiedo il tempo necessario per provvedere.

Finalmente Barzilai ritira il suo ordine del giorno e la tempesta è scongiurata.

In fine di seduta abbiamo un primo strascico della sentenza Nasi. Dopo lette le interrogazioni, il presidente dice: — L'on. Brunialti ha presentato una sua mozione che verrà trasmessa agli uffici.

Subito dopo la comunicazione del pre-

sidente, l'on. Turati chiede la parola e dice: — Mi permetto richiamare alla memoria del guardasigilli la domanda che gli ho rivolta giorni sono, che cioè nel più breve tempo possibile sia comunicato il testo della sentenza, o quanto meno il dispositivo della sentenza emessa dalla commissione sul caso Nasi. Non vi è nulla di ostile nella nostra domanda verso la persona di Nasi; però è indispensabile che prima delle vacanze la questione sia risolta. Spero in una risposta precisa da parte del guardasigilli. L'Estrema ha deliberato oggi all'unanimità di presentare una mozione sulla questione Nasi, ed ha già dato luogo ad una mozione del collega Brunialti. Intanto sarei lietissimo se il guardasigilli mi desse affidamento che la sentenza sarà al più presto presentata alla Camera.

Sorge il ministro Orlando che dichiara: — Ho detto giorni sono che appena la sentenza mi sarà comunicata mi affretterò a trasmetterla alla Camera. Potrei limitarmi ad aggiungere che nessuna comunicazione mi venne fatta finora; voglio però aggiungere che potrei richiamare d'ufficio il testo del dispositivo della sentenza. Trattandosi di una prerogativa sovrana della Camera, non ho alcuna difficoltà a compiere tale atto, qualora però la Camera mi inviti a farlo con apposita deliberazione. L'on. Turati comprenderà che io non sono in condizioni di prendere alcuna iniziativa. La Camera deliberi ed io mi mostrerò ossequente ai deliberati suoi.

Turati: — Quando è così, a nome dell'Estrema Sinistra presento un ordine del giorno così concepito: « La Camera invita il ministro guardasigilli a comunicarle nel più breve tempo possibile il dispositivo, ed in seguito il testo, della sentenza della Cassazione sul ricorso Nasi.

Presidente: — On. Turati, l'avverto che il suo ordine del giorno non può considerarsi che come una mozione.

Giolitti (*vivissima attenzione*): — Sicuro, secondo l'art. 124 del regolamento della Camera, l'ordine del giorno Turati non può essere considerato che come una mozione. Non rimane perciò che di stabilire il giorno in cui deve essere discussa.

Turati: — Propongo domani.

Voci: — Quanta fretta!

Turati: — Mi meraviglio che il Presidente del Consiglio voglia fare della schermaglia sul regolamento della Camera, trattandosi di una questione simile. La questione è così semplice che io credo che il Governo non vorrà opporsi alla nostra domanda che sia discussa domani la richiesta contenuta nel nostro ordine del giorno.

Orlando: — Vorrei osservare che nessuna comunicazione di sentenza mi è stata fatta e che nessuna comunicazione devo fare.

Turati in tono sarcastico: — Ma Ella saprà forse che la Cassazione ha pronunziato una certa sentenza sulla questione Nasi.

Orlando: — Mi permetta che io le osservi che Ella, per quanto cospiqua parte della Camera, non è la Camera. Infatti è l'assemblea che deve decidere; l'assemblea voti ed io agirò in conformità.

Marcora rivolto a Turati: — Così Ella propone che la sua domanda si discuta domani.

Turati: — Precisamente!

Interviene nuovamente Giolitti che sfogliando il regolamento della Camera, osserva: — Devo far notare alla Camera che si tratta di una discussione completamente accademica. Il Governo non intende in alcun modo di opporsi alla domanda dell'on. Turati. Infatti se la Camera voterà l'ordine del giorno Turati, il Governo comunicserà alla Camera il documento richiesto, appena che sarà in suo possesso. Io mi rimetto perciò completamente a quanto la Camera crederà di deliberare.

Marcòra: — Quando è così, metto ai voti l'ordine del giorno Turati.

La Camera intera approva.

Presidente: — Domani in principio di seduta si discuterà la proposta Turati.

E si toglie la seduta.

Nel personale delle ferrovie di Stato
Alzona nominato direttore

Roma, 15

Il giornale *La Tribuna* annunzia che col primo luglio il comm. Alzona capo del compartimento ferroviario di Milano verrà a Roma ad assumere la direzione dell'esercizio delle Ferrovie di Stato.

La direzione di questo nuovo alto ufficio comprenderà i servizi VII (esercizio) VIII (commerciale) e X (materiale, costruzioni).

Al posto del compianto comm. Piovano nella direzione del servizio XII (costruzioni), sarà chiamato il commend. ingegnere Ovazza, ora direttore del compartimento di Roma.

A sostituire il comm. Ovazza la « Tribuna » dice che si fa il nome del comm. Negri capo del compartimento di Venesia.

La « Tribuna » assicura pure che fra poco avverrà un riordinamento degli alti servizi ferroviari. Si creerebbe fra l'altro un direttore per i servizi XI e XII (mantenimento lavori e costruzioni) e si accentrerebbero i compartimenti di Milano, Torino e Genova sotto una direzione unica.

La direzione del partito socialista
contro i sindacalisti

Roma, 15

L'*Avanti!* pubblica una lunga deliberazione del comitato permanente della direzione del partito socialista.

Essa constata come quella parte della frazione sindacalista che si è fatta promotrice del prossimo congresso abbia dimostarto di essere decisa a fare opera non già di propaganda delle proprie idee ma di opposizione e di guerra alla esistenza stessa del partito socialista italiano.

Esso rivendica al partito socialista il vanto di avere suscitato il movimento proletario e mette in guardia i lavoratori protestando coll' equivoco che si vuole creare fra la politica sindacale e la politica sindacalista.

Il comitato nella deliberazione pubblicata dall'*Avanti!* sconfessa nuovamente l'azione ed il partito sindacalista. Richiama l'attenzione degli iscritti del partito socialista su questa dichiarazione constatando come una frazione del partito sindacalista abbia deciso di non aderire al congresso.

Inchiesta sulla magistratura genovese?

Roma, 15

In seguito alle accuse rivolte pubblicamente da più parti a taluni magistrati genovesi l'on. Orlando ha risoluto di iniziare a carico della magistratura genovese una rigorosa inchiesta.

Per tale motivo l'on. Orlando avrebbe deciso di non recarsi a Genova domani come aveva promesso per assistere alla inaugurazione del circolo di studi giuridici presieduto dal prof. Cogliolo.

La mancata venuta del ministro solleva vivaci commenti nel campo giornalistico e forense.

Si attende intanto con grande interesse il ritorno dalla capitale del comm. Verter procuratore generale recatosi a Roma a conferire col guardasigilli appunto sulle accuse mosse in questi giorni alla magistratura genovese.

Una madre e due bambini colpiti dal fulmine
La morte di uno dei bambini

Roma, 15

Stamane si è scatenato un violento temporale. Un fulmine è caduto a Tor Pignattara e ha colpito certa Maria Regini e due suoi figliuoletti Oreste e Giulio. Quest'ultimo venne trasportato all'ospedale ma è morto mentre i medici gli apprestavano le prime cure. La madre e l'altro figlio si trovano in grave stato.

L'affare Nasi alla Camera
La mozione dell'Estrema

Roma, 15

(So.) — Oggi abbiamo avuto alla Camera un preludio dell'affare Nasi; domani avremo il seguito.

Tanto l'Estrema come il deputato Brunialti, hanno voluto risollevare la questione Nasi, sperando di provocare la relativa discussione prima delle vacanze.

La prima iniziativa spetta, a dir il vero, all'on. Brunialti che fino da oggi aveva presentato la sua mozione, chiedendo il rinvio di Nasi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia.

Ma l'Estrema Sinistra volle tagliare la strada all'on. Brunialti, colla sua nuova richiesta al guardasigilli del dispositivo della sentenza Nasi.

Il guardasigilli giustamente osservò che occorreva una deliberazione della Camera.

Vedremo domani ciò che la Camera deciderà. Può anche darsi che la Camera ritenga poco conveniente discutere lo affare Nasi sulla base del solo dispositivo della sentenza.

Intanto è certo che la mozione dello on. Brunialti non potrà essere discussa per ora. Essa non reca le dieci firme prescritte dal regolamento per l'immediata fissazione della discussione; perciò dovrà essere trasmessa agli uffici che la esamineranno probabilmente martedì. Se gli uffici la ammetteranno alla lettura, la mozione Brunialti sarà letta alla Camera martedì stesso e verrà fissato il giorno dello svolgimento.

La mozione dell'on. Brunialti
per deferire Nasi all'Alta Corte di Giustizia

Roma, 15

L'onorevole Brunialti questa sera ha presentato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera, ritenuto che nella precedente legislatura è stato accordata la autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nasi per fatti che essa ritenne non connessi a tale sua qualità;

«Che la suprema magistratura ha ora sentenziato su questi fatti, dichiarandosi incompetente a conoscere dei medesimi;

«Che sarebbe immorale l'impunità di un accusato di falso e peculato per mancanza di giudice se colpevole, come sarebbe incivile lasciarlo nell'impossibilità di difendersi se innocente;

«Che se gioverebbe anzitutto conoscere il testo preciso della sentenza dopo tre anni di incertezza si impone anche più una decisione sollecita e definitiva prima delle imminenti vacanze parlamentari per appagare le supreme ragioni del diritto con le imperiose esigenze della coscienza pubblica;

«Considerato che i fatti imputati all'on. Nasi sono connessi all'ufficio di ministro da lui ricoperto e che ad ogni modo rimane ormai ad essi un solo giudice;

«Delibera di rinviare l'ex-ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno riunito in Alta Corte di Giustizia».

Le accoglienze che Trapani prepara a Nasi
Lombardo non si muoverà da Trapani

Roma, 15

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » a Trapani manda che in quella città sono pochissimi coloro che conoscono con precisione quale sia attualmente la residenza di Nasi. Egli sarebbe informato che l'ex ministro si trova in una località della Francia settentrionale ospite del ricco scultore trapanese Cerigliara.

Il « Giornale d'Italia » ha da Trapani che si è poi deliberata nella cittadinanza la partenza per Roma di una commissione coll'incarico di informarsi della data precisa dell' arrivo di Nasi a Trapani. Il sindaco forse farebbe parte della delegazione.

Lo stesso corrispondente del « Giornale d'Italia » ha poi avuta un'intervista col comm. Lombardo giunto a Trapani nel pomeriggio da Palermo. Il Lombardo dichiarò di essere molto sofferente e di avere bisogno di molta tranquillità. Egli viene direttamente da Londra e manifesta l'intenzione di non muoversi più da Trapani. Ha anche affermato di non avere veduto ultimamente Nasi e di non sapere nemmeno dove si trovi. L'incontro del Lombardo colla moglie fu drammaticissimo.

Un'amnistia in occasione del centenario
di Giuseppe Garibaldi

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che al Ministero di grazia e giustizia si stanno facendo studi per una amnistia da pronunziarsi il 4 luglio, primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che si progetta di includere nel programma delle onoranze a Garibaldi una commemorazione dell'eroe da farsi alla Camera dei deputati. A questo scopo i lavori della Camera dei deputati sarebbero opportunamente prolungati fino a quel giorno. La presidenza della Camera sta prendendo gli accordi perchè la commemorazione riesca solenne e degna dell'eroe.

Roma, 15

Il comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha affidato allo scultore Buemi l'esecuzione di una grande corona di bronzo che sarà deposta il 4 luglio prossimo sul monumento di Garibaldi in Roma al Gianicolo e di una targa di bronzo destinata alla tomba del generale a Caprera.

Una orrenda tragedia d'amore

Milano, 15

(P.) — Stamane, nel popoloso quartiere di P. Genova certo Anselmo Noli, di anni 36, disoccupato, uccideva con numerose coltellate la propria fidanzata Teresa Porazzi, ventiquattrenne, operaia. Il Noli l'aveva chiesta ai genitori alcun tempo fa, e le cose erano andate bene finchè il Noli non si era dato a condurre una vita scapestratissima. Si ubbriacava tutte le sere. I parenti della ragazza e la ragazza stessa erano perciò venuti nell'idea di troncare ogni relazione col Noli. Di qui la efferrata vendetta. Il Noli, non appena compiuto l'eccidio, è salito fino al quinto piano di una casa vicina e si è precipitato a capofitto nel cortile. La morte è stata istantanea. La povera ragazza, che era bellissima, è morta essa pure. La tragedia ha impressionato molto la città.

Una compagnia sotto le macerie
d'una casa crollata

Aquila, 15

Una disgrazia è avvenuta stamane alle 10 mentre si distribuiva il rancio ad una compagnia di fanteria rifugiatasi in un casolare. La disgrazia è dovuta alla rottura di una trave del solaio, che determinò un crollo parziale. Il capitano Del Vecchio ha riportato una ferita alla testa ed una alla mano sinistra, con commozione generale, e probabilità di emorragia interna. Versa in grave stato. Il sottotenente Mascilli ha riportato una ferita al ginocchio destro. Venti fra caporali e soldati riportarono ferite leggere in diverse parti del corpo.

Bollettino Militare

Roma, 15

Corpo sanitario — Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli: Rosenigo, direttore dell'Ospitale di Piacenza, è nominato direttore di sanità militare al V Corpo d'armata — Felicorni, direttore dell'Ospitale di Alessandria, è nominato direttore di sanità mil. al III Corpo d'armata.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli: Rile, dell'Arsenale di Napoli, è nominato direttore dell'Ospitale di Bari — Puglisi id. Osp. di Firenze id. id. Ravenna — Giuffridi, id. Piacenza, id. Piacenza.

Il Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni nel personale della giustizia militare: Bacci, avvocato generale erariale, è collocato a riposo — Gavina, sostituto avvocato gen. militare, è collocato a riposo — De Vico, sostituto avvocato generale militare, è nominato avvocato generale militare — Inghilleri, presidente di sezione del Consiglio di Stato, è esonerato dalla carica di giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina — Brunialti e Perla, consiglieri di Stato, sono nominati giudici del trib. supremo di guerra e marina — Mariotti, consigliere di Stato, è nominato giudice supplente presso il trib. supremo di guerra e marina.

Contiene per il Veneto queste disposizioni: Cesari, farmacista all'Ospitale di Verona, è aspettativato — Manzini, capitano all'8.o artiglieria da camp., è ausiliariato.

Ricompanse al valore militare. — E' concessa la medaglia di bronzo ai seguenti:

Roitero da Spilimbergo (Udine), vice brigadiere della legione di Verona, che arditamente inseguì un malfattore col quale scambiò diversi colpi di fuoco riuscendo a ferirlo ed a renderne agevole la cattura. Valle dei Signori. Vicenza, 21 settembre 1905.

Bergamasco di San Giovanni di Manzano (Udine), vice brigadiere della legione dei carabinieri di Verona, arditamente affrontò e dopo pericolosa lotta riuscì coll'altrui aiuto a disarmare e trattenere un pazzo che armato di roncola aveva ferito varie persone, fra cui un carabiniere. Monselice (Padova) 9 gennaio 1907.

Marda, da Sant'Orso (Vicenza), carabiniere della legione di Verona, nella predetta circostanza, benchè ferito dal forsennato, validamente concorse a disarmarlo e ridurlo all'impotenza.

Porcellini, da Alano di Piave (Belluno), vice brigadiere della legione di Verona, con tre soli dipendenti tenne fronte coraggiosamente a numerosi giovinotti armati, impegnando con essi una lunga e pericolosa lotta nella quale rimase gravemente ferito. Monte di Malo, Vicenza, 25 novembre 1906.

Ceriani, da Verona, carabiniere della legione di Verona, nella predetta circostanza si distinse per energia e coraggio rimanendo ferito nella fiera lotta coi ribelli.

Le bande greche in Macedonia
L'uccisione di un capo banda eroico

(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 10 giugno

Pervengono qui giornalmente notizie di misfatti commessi dalle bande in Macedonia e di conflitti tra loro e con le truppe turche.

Nei giorni scorsi la banda greco-macedone capitanata dal sottotenente di fanteria dell'esercito greco Zaccaria Papadàs, noto sotto il pseudonimo di Fufas, andò nel villaggio Paleocori, del casà di Cailari, presso Vlacoclissura, per uccidere alcuni comitagi bulgari ricoverati in una casa di quel villaggio. Ma i bulgari, avvertiti dalle loro spie, accolsero i greci a colpi di fucile ed uccisero il Fufas e quattro suoi compagni.

La morte del Fufas è una grave perdita per la lotta ellenica in Macedonia, perchè egli era assai ben visto dalle popolazioni greche. La dolorosa sua fine è dovuta all'esagerato suo ardire. Egli ha fatto l'assalto contro il ricovero dei comitagi bulgari accompagnato solo da 5 dei suoi uomini.

Gli altri suoi compagni accorsero sul luogo dopo la dolorosa fine del loro capo. Commisero atti di vendetta e ricuperato il cadavere gli diedero sepoltura in luogo sicuro.

Il Papadàs, sedicente Fufas, è oriundo del Peloponneso figlio unico di genitori vecchi stabiliti ad Atene.

Questo Comitato macedone e gli ufficiali di Atene hanno organizzato per domenica prossima una solenne messa funebre in requiem del Fufas. Celebrerà il Metropolita di Atene assistito dagli altri ivescovi del S. Sinodo. Assisteranno le varie corporazioni, gli alunni dei Licei e gli ufficiali della guarnigione di Atene.

I croati contro gli ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 15

(G.) — A quanto afferma il corrispondente da Budapest del giornale « Die Drau » di Essegg i deputati croati alla Camera ungherese combatteranno accanitamente, nella discussione generale, i progetti di legge ferroviari. Non prenderanno parte però alla discussione per articoli. Prima che tale discussione incominci, essi faranno una dichiarazione di protesta e abbandoneranno l' aula. Cercheranno poi di accelerare il più che sia possibile la convocazione della Dieta croata e presenteranno al Re un memoriale, supplicandolo di negare la propria sanzione a quei progetti di legge.

Le elezioni politiche in Creta

(Nostra corrispondenza particolare)

Creta, 11 giugno

I risultati delle elezioni in Creta non furono molto lieti pel partito governativo come ieri questi giornali avevano annunciato.

Secondo notizie attendibili arrivate oggi dalla Canea furono eletti 34 governativi e 31 del partito di opposizione.

Oltre a 57 deputati eletti dalla popolazione cristiana, vengono eletti in Creta dalla popolazione mussulmana otto deputati, i quali tutti sono del partito di opposizione.

Questi risultati rendono problematica la formazione di un forte governo e faranno accrescere le rivalità tra i partiti, a pregiudizio della quiete e del progresso nell'isola.

Il suicidio di un soldato austriaco

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 15

Il soldato Wallic, di guarnigione a Wals (Alta Austria) appartenente al 12. reggimento dragoni, stanco dai continui e fieri maltrattamenti onde era fatto segno dai sottufficiali del suo squadrone, si è suicidato sparandosi una revolverata in bocca. L'autorità militare ha aperto una rigorosa inchiesta.

Tredici soldati condannati a morte

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 15

Il tribunale di guerra di Granvaradino ha giudicato 13 soldati degli ussari che, in istato di ubbriachezza, avevano commesso gravi atti di insubordinazione. I 13 soldati furono condannati alla fucilazione. Dietro istanza del generale Shweiger comandante il corpo d'armata la pena capitale è stata ai 13 soldati commutata in quella di 7 anni di carcere duro.

Il nuovo gabinetto serbo alla "Skupstina,,

Belgrado, 15

(Skupstina). — Si legge il decreto relativo alla nomina del nuovo gabinetto. Il capo del partito dei giovani radicali dichiara che il partito abbandona l'ostruzionismo sperando che il nuovo ministero ristabilirà la legalità nel paese. Indi i giovani radicali, volendo manifestare il loro sdegno verso Pasic, abbandonano l'aula per la seduta odierna. Si leggono le interpellanze e la seduta è quindi tolta.

Il colpo di scena alla Duma
La nomina della commissione

Pietroburgo, 15

Dopo la sospensione di due ore la seduta della Duma è ripresa alle 9 della sera.

Il presidente del Consiglio Stolypin dichiara che occorre che la Duma decida immediatamente sulla questione da lui posta. Il governo respinge ogni responsabilità per la sicurezza dello Stato se gli accusati non saranno immediatamente arrestati.

I cadetti hanno proposto di rinviare la proposta del governo ad una commissione. La destra e gli ottobristi si sono opposti. La discussione è tempestosa.

Viene rivolto ai socialisti il rimprovero di tradire la patria ed altri delitti. La proposta dei cadetti è stata approvata. Gli altri partiti si sono rifiutati di concorrere alla composizione della commissione. Questa risulterà così composta: di 22 cadetti e membri della sinistra. Per tal fatto si prevede che la proposta del governo sarà respinta. In questo caso è probabile che la Duma sia sciolta. Alle 11,30 della sera l'elezione della commissione non era ancora finita.

Il palazzo della Tauride è sempre circondato dai cosacchi. Si assicura che il ministero è solidale e che la posizione non è scossa. Si assicura pure che una nuova legge elettorale sarà pubblicata sulla base del censo e dell'istruzione e che essa restringerà i diritti degli israeliti e dei popoli della frontiera.

Questi avvenimenti inattesi provocano grande impressione nella città mi si crede improbabile che scoppino disordini.

La domanda del Governo tendente alla esclusione di 55 deputati è basata sul principio che il governo considera tutti i deputati socialisti democratici come un elemento pericoloso per il governo e per il paese.

I deputati Kizelweiter, Rodisckeff e T. Steerteli hanno pronunziato brillanti discorsi nella seduta di ieri della Duma.

La commissione dei 22 membri sarà composta di 11 cadetti, 2 polacchi, 3 socialisti rivoluzionari, 2 socialisti nazionali e 4 membri del partito del lavoro.

I ministri lasciarono la seduta della Duma prima dell' ultima discussione che condusse al voto finale. Oggi si avrà in giornata seduta pubblica ed alla sera seduta segreta.

I deputati processabili per motivi veramente accertati sono 12. Gli altri 39 sono soltanto sospettati e dovranno essere esclusi dalla Duma non definitivamente, ma finchè l'inchiesta non ne abbia provato l'innocenza, perchè non potranno partecipare ai lavori dell'assemblea mentre si fa l'istruttoria giudiziaria contro di essi.

Il lavoro della commissione della Duma
"Moriamo in modo degno,,

Pietroburgo, 15

La Commissione della Duma che esamina la mozione del governo, constatato che secondo i documenti di accusa sinora presentati, l'accusa stessa è diretta contro tutti i 16 deputati socialisti democratici in blocco, decise di richiedere al giudice istruttore che i documenti di accusa siano distinti per ciascun deputato. La commissione siede tuttora.

La situazione è immutata da ieri sera. I cadetti dichiarano che voteranno contro la mozione del governo. Il voto sulla mozione avrà luogo nella seduta segreta che comincierà stasera alle ore 7.

Si crede che la commissione proporrà il rigetto della mozione. Il voto sarà segreto per evitare l'influenza dei partiti.

Dalle 6 di stamane ogni stazione di Pietroburgo è occupata da 200 soldati di fanteria e da due plotoni di cosacchi.

Corre voce che il deputato Ozol sia fuggito. Furono operate molte perquisizioni domiciliari.

Miliukoff ha detto ad un giornalista: E' la fine della Duma qualunque cosa succeda.

Un altro deputato dei cadetti, Maklakoff, conta sopra una maggioranza finale a favore dell'esclusione dei sedici deputati. Ne risulterebbe una rottura irreparabile fra i cadetti e gli estremi, ma la Duma sarebbe salva.

Gli oratori di tutti i gruppi presero parte ieri alla discussione. Roditscheff è stato freneticamente applaudito quando ha esclamato: Se noi dobbiamo morire, moriamo in modo degno.

Parecchi deputati della Duma, minacciati di arresto, hanno lasciato Pietroburgo ier sera.

Un manifesto rivoluzionario dei contadini

Pietroburgo, 15

Un manifesto dell'associazione dei contadini invita questi ad organizzarsi e mettersi in comunicazione con gli operai onde tenersi pronti ad entrare in lotta aperta con le autorità costituite, allo scopo di impadronirsi dell'amministrazione per trasmetterla ai rappresentanti del popolo.

L'associazione è entrata in relazione diretta con l'organizzazione segreta che ha per obbiettivo principale di preparare una sollevazione militare e che si conferisce il titolo di «Organizzazione Militare del partito operaio democratico socialista russo». Un membro della associazione, Zerus, ha organizzato il 12 giugno a Pietroburgo una riunione segreta di una delle organizzazioni della società; egli aveva ricevuto delle istruzioni dalle guarnigioni di Vilna e di Pietroburgo. Una delegazione di Pietroburgo aveva pure promesso il suo concorso.

L'associazione è divenuta il centro nel quale le associazioni rivoluzionarie segrete ed i gruppi organizzati dai comitati locali nelle classi più povere inviavano le domande per lo stabilimento con la forza di una repubblica democratica.

Tutti i comitati segreti inviavano dei rapporti alla associazione e si trovavano così tenuti al corrente della forza e delle risorse rivoluzionarie. L'associazione faceva venire a Pietroburgo dei membri dei comitati segreti per prendere istruzioni. Essa inviava i suoi membri alle riunioni illegali degli operai per pronunciarvi dei discorsi incendiari.

Le beghe rivoluzionarie nel Centro America

Washington, 15

Il console degli Stati Uniti a Managua ha inviato al governo il telegramma seguente: Ho ricevuto l'avviso ufficiale che in conformità del piano dell'unione del Centro America il presidente del San Salvador ha inviato delle truppe e delle munizioni per aiutare il generale Alvan che è candidato unionista del popolo alla presidenza del Salvador. Figuerao è ostile all'idea dell'unione e si interpreta questo atto a Managua come equivalente ad una dichiarazione di guerra.

Il ministro Taft colpito da malore

San Paolo di Minnesota, 15

Il ministro della Guerra, Taft, mentre assisteva ad una rivista delle truppe a Fort Suelling, colto da improvviso malore, cadde privo di sensi. I medici ritengono che si tratti di un caso di intossicazione.

SPORT

Lo sviluppo automobilistico in Italia
secondo un console americano

Washington, 15

Il Console degli Stati Uniti a Torino, Michelson, in un rapporto inviato al suo governo, dice che la grande onda di attività industriale che ha percorso l'Italia durante gli ultimi cinque anni e che è dimostrata dall'aumento delle importazioni di carbone fossile e dallo sviluppo sempre maggiore di impianti elettrici, si esplica specialmente nello sviluppo dell'industria automobilistica.

Il console dice che Torino è alla testa di questo movimento, che cominciò nel gennaio del 1904. Alla fine del dicembre 1906, le società per la manifattura di automobili e rispettivi accessori in Italia erano 111, con un capitale nominale di 2.354.600 dollari e un capitale circolante di 38.600.000 dollari.

Delle 111 società 37 erano nel distretto di Torino, delle quali 23 per la costruzione di automobili, 8 per la manifattura di accessori automobilistici e 6 per la costruzione della carrozzeria.

Non meno di 11 nuove società per la manifattura di automobili furono fondate in Torino nel 1906, mentre quelle formate nel 1905 erano state 9. Il progresso dello scorso anno ha così posto Torino alla testa di tutte le città del mondo che producono automobili.

Il valore delle automobili costruite in Torino ed esportate negli Stati Uniti nel 1905 fu di 124.558 dollari e durante il 1906 di 250.718. Negli stessi anni il valore delle automobili esportate dall'Italia in ogni paese fu rispettivamente di 608.409 dollari e di 2.020.871 dollari. Gli Stati Uniti così comprarono da Torino più del 20 per cento di tutte le automobili esportate nelle altre nazioni dall'Italia nel 1905 e più del 12 per cento di quelle esportate nel 1906.

Gli incidenti della Coppa dell'Imperatore

Parigi, 15

Un dispaccio da Berlino al « Matin » dice che vi furono parecchi incidenti nella coppa dell'Imperatore. Uno di essi è stato terribile: A Weilmunster una vettura « Minerva » guidata dal belga Bragazon, si è precipitata sulla folla che attendeva l'arrivo delle automobili ed ha ucciso un certo Gaiss e ferì gravemente sei persone. A Francoforte una automobile che ritornava dal Taunus ha ucciso un bambino di quattro anni.

Il grande convegno ciclo-automobilistico
di Trieste

Questo convegno riescirà certamente la più grande festa sportiva che si sia veduta a Trieste, le proporzioni che essa va prendendo si comprendono già dal numero fortissimo delle adesioni pervenute da Venezia, da Padova, da Milano, da Udine, da Bergamo, da Bari, da Vicenza per non nominare che le maggiori.

Hanno aderito le Società dell'Automobil Club di Vienna, di Parigi, di Nizza e di Londra. Ed ora ecco il programma completo delle due giornate sportive:

Sabato 29 giugno — Dalle 7 alle 10 ricevimento delle squadre, distribuzione delle tessere e del distintivo ricordo, che viene coniato dallo Stabilimento Johson; alle 12 vermouth d'onore e saluto del Comitato ai convenuti; alle 15 riunione delle squadre e sfilata attraverso la città, con concorso di automibili, biciclette e motociclette ornate di fiori; alle 9 banchetto ufficiale; alle 21 premiazione e festa campestre.

Seconda giornata. Domenica 30 giugno — Alle 5 ant. Corsa ciclistica di circonvallazione della città a monte, organizzata dalla Unione velocipedistica triestina; alle 7 ant., Gara podistica, dal viale Giuseppe Tartini a Barcola lungo le rive, organizzata dal Circolo sportivo « Juventus »; alle 8, regata interregionale lungo la riviera di Barcola, bandita dalla Società delle Regate; alle 11, visita del parco di Miramar; alle 15, Escursione degli automobilisti e dei ciclisti alle grotte di San Canziano; alle 20, ritorno in città e fiaccolata ciclistica; quindi festa campestre e spettacolo pirotecnico.

Il Consolato di Venezia, Touring Club Italiano, ha dovuto di conseguenza modificare il programma della sua escursione a Trieste e in Istria come segue: Partenza alle 5 del sabato 29. Arrivo a Trieste alle 10; partecipazione al ricevimento e feste relative. Domenica 30 visita alle grotte di San Canziano (tutti gli intervenuti riceveranno un'artistica medaglia-ricordo, offerta dal comm. Johnson con l'effigie e coi versi del Carducci); nel pomeriggio visita a Miramare. Lunedì mattina escursione sulle coste Istriane, Pirano, canale di Lemmo e Parenzo (pranzo a quota fissa). Ritorno a Trieste e Venezia.

Ricordiamo che la quota fissata è di L. 20 tutto compreso) e che le iscrizioni si ricevono a tutte le ore al Caffè Florian. Oltre il distintivo e la medaglia verrà offerto, a cura del Consolato di Venezia, una guidina ricordo ed una artistica cartolina commemorativa.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Nello stand» in Prato si svolsero ieri delle animatissime gare di tiro. Ecco i risultati: Tiro d'apertura, iscritti 61 tiratori, premio diviso in 25 tiratori con piccioni 2-2.

Gran tiro generale. Premi L. 3500 e medaglia d'oro dono del Municipio di Padova. Concorso splendido. 58 tiratori iscritti; premio diviso fra i signori Menegolli Giuseppe, Gaudio co. Augusto, Tescari Girolamo, Galletti Federico, Morri Ciriaco, Savonuzzi Ennio, Vaccaris Giuseppe, Cacciari Azzo con piccioni 12-12.

La medaglia d'oro fu vinta dal signor Savonuzzi Ennio.

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 15:

Domani nello stand» del nostro Ippodromo comunale avrà luogo il grande tiro al piccione con oltre 3000 lire di premi, promosso dalla locale Società dei pubblici festeggiamenti (sezione tiro a volo).

Il tiro si annunzia importantissimo e altrettanto interessante per il numero e il valore dei tiratori che vi prenderanno parte.

Gli atti di insubordinazione tra le truppe
del Mezzogiorno di Francia

Parigi, 15

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Perpignano: Sono avvenuti incidenti al 12.o reggimento di fanteria. Erano stati accordati ieri permessi per la giornata di domani domenica a tutti i soldati che ne avevano fatto domanda. Stamane i permessi erano stati ridotti a dieci per compagnia. Nel pomeriggio nel momento in cui coloro che avevano avuto il permesso lasciavano il cortile; tutto il reggimento riunitosi all'ingresso della caserma si è abbandonato a rumorose manifestazioni. I soldati hanno cantato l'internazionale. Il colonnello informato immediatamente di quanto avveniva si è recato nel cortile per ristabilirvi la calma. Egli è stato oltraggiato dai soldati.

Un comizio contro l'"absinthe,, a Parigi

Parigi, 15

Quattromila persone hanno assistito ieri sera ad una grande conferenza organizzata dal giornale il « Matin » contro l'*absinthe*.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si chiede di votare una legge vietante la fabbricazione e la vendita dell'*absinthe*. Una contro dimostrazione è stata organizzata dalla federazione nazionale degli esercenti. Alcuni arresti sono stati operati per rifiuto di circolare.

Una grave collisione in mare

Dover, 15

Ieri sera è avvenuto un urto fra un transatlantico ed un vapore mercantile in vista di Saint Margaret. Un rimorchiatore è partito in soccorso.

Un nuovo libro
sul Settecento a Venezia (*)

Il fascino indefinibile e complesso che Venezia esercita attorno a sè, ha il suo naturale riflesso nella produzione letteraria destinata ad illustrarne la storia e la vita in tutte le sue molteplici manifestazioni. Vediamo infatti che mentre molte città italiane, anche fra le principalissime, come Firenze e Roma, non hanno ancora, e forse non avranno per molto tempo, un' opera che ne illustri degnamente nell'insieme, la vita privata, Venezia ha su questo soggetto un' opera magistrale, alla quale non troviamo termini esatti di confronto neppure nella produzione straniera. E quasi ciò non bastasse, altre pubblicazioni si sono venute succedendo, fra le varie edizioni e traduzioni di quell'opera fondamentale, che hanno lumeggiato particolari momenti o ambienti di quella storia. Ed ora ecco, pochi mesi dopo la pubblicazione del secondo volume dell'opera del Molmenti, e pochi mesi prima della pubblicazione del terzo, che illustrerà appunto il settecento veneziano, venire in luce, in semplice eleganza, un volume intitolato *Venise au XIII siècle*, dovuto a uno scrittore ginevrino, in cui il culto della storia letteraria e civile italiana sembra una nobile tradizione famigliare. Philippe Monnier — autore di un libro sul *Quattrocento*, che valse a diffondere in Francia la conoscenza dei più sicuri risultati della critica recente sul periodo dell' umanismo italiano, e figlio di quel Marc Monnier che all'alba del nostro risorgimento nazionale lanciava il famoso libro *L'Italie est-elle la terre des morts ?*, e che, nato e vissuto lungamente in Italia, esercitò colla penna e colla persona tanto benefica influenza ne' rapporti, allora poco cordiali, tra le due nazioni sorelle, — ci viene ora innanzi con un libro che non è un semplice saggio letterario, ma un vero studio su tutta quella che fu la complessa vita di Venezia nell'ultimo secolo della sua indipendenza.

E tanto più opportuna è la pubblicazione di questo libro (ove necessariamente l'opera del Goldoni è ad un tempo fonte ed oggetto di notizie) in quest' anno, in cui ricorreva e tutto il mondo civile ha commemorato il secondo centenario della nascita di lui. Crediamo poi di non commettere indiscrezione annunciando che fra non molto uscirà pure in luce la seconda edizione di un libro, che ha pure molto interesse per Venezia nel secolo XVIII: *Il Settecento* della nota scrittrice Veruon Lee, nuova edizione che sarà pure adorna di illustrazioni; come adorna di 225 belle illustrazioni di Joseph Pennell, è un'opera inglese sulla storia e sulla vita di Venezia, apparsa non ha molto: *Gleanings from Venetian history*, di Francis Marion Crawford (London, Macmillan and Co., 1905; vol. 2, in 8.o), autore di altri libri di argomento veneziano. Così, se da produzione d'occasione che si è avuta in questi ultimi mesi sul Goldoni, è stata alquanto sporadica e meschina, rimarranno però alcune opere a testimoniare della serietà, con cui si seguono, non solo in Italia, ma anche all'estero, gli studi che riguardano il grande commediografo veneziano e l'età che fu sua.

***

Il tema prescelto dal Monnier non ha certo il pregio della novità. Il suo libro è suddiviso in quattordici capitoli, e pei temi svolti in ognuno di essi può dirsi che già esistevano monografie speciali. Dopo un capitolo di introduzione (cap. I.), in cui è tratteggiata la condizione dell'Italia, e di Venezia in particolare, nel secolo XVIII, l'autore si studia di caratterizzare la vita veneziana, che egli definisce *La vie légère* (Cap. II.o), o il regno della giocondità. Col Cap. III. si addentra vieppiù nell'esame della vita privata, ponendoci innanzi il succedersi incessante delle feste, civili, religiose, carnevalesche, e dei sollazzi della villeggiatura. Il IV. è consacrato a uno dei lati più importanti e caratteristici della vita veneziana, cioè alle donne, all' amore e ai cavalieri serventi; e facendosi di questi il trapasso al sesso forte, esamina nel Cap. V. i cosidetti uomini « di spirito », fermandosi principalmente su Gaspare Gozzi. Il VI. ed il VII. sono dedicati alle arti belle, cioè alla passione per la musica e per la pittura, nella quale, secondo il Monnier, Venezia nel secolo XVIII è la sola città d'Italia che abbia una scuola originale; e l'autore si trattiene particolarmente sui maestri minori che sono insieme i più caratteristici: Rosalba Carriera, Pietro Longhi, il Canaletto. Col cap. VIII il Monnier entra nel campo più propriamente letterario: esamina la condizione del teatro italiano, e di quello veneziano in particolare, prima del Goldoni; la commedia e la riforma teatrale di quest'ultimo (cap. IX), per contrapposto all'opera scenica del suo avversario, Carlo Gozzi (cap. X.). Lo spirito d'avventure del grande commediografo veneziano gli offre poi adito a tratteggiare un altro lato curioso del settecento: gli avventurieri, e il principe di essi, o « Cavalier del piacere » (come lo chiama il Monnier), Giacomo Casanova di Seingalt (cap. XI).

I tre ultimi capitoli (XII. XIII e XIV) sono, come i tre primi, di carattere generale, ed esaminano brevemente le condizioni della borghesia e del popolo negli ultimi tempi dell'indipendenza di Venezia, e la caduta della Repubblica. Ma se il tema prescelto dall'egregio scrittore è per sè alquanto trito, la preparazione sua si dimostra dovunque seria e coscienziosa. Egli evita quasi sempre di ripetere aneddoti già da altri riferiti, e ritesse la sua trama con materiale proprio; anzi talvolta l'apparato erudito del suo libro riesce un po' troppo evidente. Ma il quadro da lui composto, e in cui campeggiano e si muovono le grandi figure del settecento veneziano, è tracciato con mano abile e sicura; la narrazione procede ordinata e minuta; la raffigurazione dell'ambiente è efficace e quasi sempre scevra da esagerazioni: ond'è che lo scopo che l'autore si è prefisso, e che egli stesso dichiara (p. 22), di analizzare quella felice *nuance* d'anima, di cui Venezia ci offre l'esempio, può dirsi raggiunto.

La copiosa bibliografia che il Monnier soggiunge in fine del suo libro, e che abbraccia ben 18 pagine (pp. 387-404), mostra con quanta diligenza egli abbia ricercato, e quasi sempre rintracciato le pubblicazioni — spesso fatte in opuscoli irreperibili o su giornali effimeri — dalle quali poteva trar lume al suo vasto soggetto; ed in grazia di questa sua accuratezza, al vivo amore, onde tutto il libro fu evidentemente pensato e scritto, ed alla generale correttezza dei nomi e delle parole italiane, il lettore non vorrà far troppo carico all'autore se l'opera sua si inizia appunto con un errore d'italiano.

(*) **Philippe Monnier**, Venise au XVIII siècle — Paris, Perrin et C.ie, 1907; N. 412, in 16.o — Prezzo: L. 5.

...Naturalmente il libro del Monnier non ha la pretesa di rivelar cose e fatti nuovi a chi della vita di Venezia nel '700 ha fatto oggetto di ricerche e studi speciali; ma ha il merito di aver saputo usufruire e coordinare in una esposizione limpida e precisa molti particolari, che si dovrebbero altrimenti ricercare in molte e sparse pubblicazioni; e quel ch'è più, di offrirci della vita di Venezia in quel secolo, che mal cela la sua decadenza, e appunto per essa è uno dei più interessanti nella storia secolare, un quadro — e quasi potremmo dire una miniatura — accurata e gradevole.

C. F.

Corriere Giudiziario

...a Bonetti trasferita alle carceri

Torino, 15

In seguito ad un responso del corpo medico del nostro manicomio dichiaran... Rosina Bonetti guarita dall'infermità isterica che la travagliava da parecchi mesi, oggi verso mezzogiorno mediante una vettura pubblica ella venne trasportata all'ergastolo femminile sito in via Verona.

Essa si dimostrò indifferente. Volle essere accompagnata da una suora e da una infermiera e desiderò che il commissario di P. S. salisse a cassetta con il cocchiere.

All'atto di congedo era presente il direttore del manicomio prof. Marro.

Essa terminerà la sua pena il 2 settembre 1909 ma fra dieci mesi avendo scontato tre quarti della pena i suoi patroni chiederanno la libertà condizionale.

Tribunale Penale di Venezia

Furto in Marittima. — Il 18 maggio u. s. certo Tommasi Luigi d'anni 26 e Lattanza Vincenzo di anni 19, entrambi di Venezia, rubavano da una banchina della Marittima ove erano depositati, due quintali di ferro e venivano scoperti quasi subito, mentre con una barca che avevano precedentemente noleggiata, tentavano di trasportare altrove la refurtiva.

I due imputati negarono di aver commesso il furto, ma non seppero spiegare come i due quintali di ferro si trovassero nel loro battante.

Il Tribunale condannò il Tommasi a sette mesi di reclusione ed il Lattanza a tre mesi e dieci giorni della stessa pena; inoltre, ambedue, a quattro lire d'ammenda pel dazio defraudato.

Per oltraggio ai vigili comparve ieri dinanzi ai giudici certo Baiana Pietro, venditore ambulante di Venezia. Costui nel pomeriggio del 13 corr., sul Molo, vendeva cartoline illustrate senza il prescritto permesso, e all'avvicinarsi dei vigili si diede alla fuga, rivolgendo loro uno sconcio gesto colla mano; raggiunto poi dagli stessi agenti in una trattoria a S. Provolo, il Baiana si oppose al suo arresto, dispensando loro pugni e calci.

L'imputato nega l'oltraggio, ma il Tribunale, uditi i vigili Astianelli e Nordio, lo condanna a quattro mesi di reclusione, a cui aggiunge 16 giorni di reclusione per la revoca di un precedente perdono.

Per bancarotta semplice il negoziante in salumi di qui, Zanon Giovanni di Lorenzo d'anni 37, fu condannato a 25 giorni di detenzione col beneficio del perdono. Lo Zanon, nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 9 novembre 1906 di questo Tribunale, aveva tenuto irregolarmente i propri registri; aveva omesso di fare gli inventari annuali, la prescritta dichiarazione di cessazione dei pagamenti e di soddisfare agli obblighi assunti col presente concordato.

Difendeva l'avv. Orlandini.

Pres. avv. Ghisalberti; P. M. avv. Bianco.

Teatri e Concerti

...commedia di Clemenceau al "Goldoni,

Sabato prossimo Ermete Novelli reciterà a Ferrara (e sarà la prima rappresentazione in Italia) la commedia di Clemenceau *Le voile du bonheur*, tradotta in italiano da Fausto Salvatori.

Il lunedì successivo Novelli comincerà al nostro Goldoni un breve corso di recite durante il quale quella commedia sarà rappresentata.

***

Il Goldoni si aprirà giovedì sera per una recita di dilettanti, che inaugureranno il loro circolo di recitazione *Ermete Novelli*, recitando a beneficio della nave-scuola *Scilla*.

Fanno parte di questo circolo: Flora Tedesco, Alessandro Ruggeri, Domenico Vidali, Pietro Costantini, Mario Rossi, Corrado Tufari, Gemma Mistretta, Giov. Filo di Capaci.

Fenice

Ieri nel pomeriggio si riunì l'assemblea dei palchettisti della «Fenice» per discutere due progetti di spettacolo pel carnevale 1907-08 presentati dalle imprese Rossetti-Launer e De Angelis-Ragusa.

Dopo lunga e animatissima discussione entrambi i progetti furono respinti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — *Cinematografo Pettini*
MALIBRAN 20.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*
STAB. LIDO — **Conc. dalle 15 alle 18.**
CIN. S. GIULIANO — *Ai tempi di Nerone — Noviziato di Beoncelli.*
CIN. MARCONI — *Per la vita e per la morte* in 10 quadri.

Cronache funebri

Grave sventura ha colpito ieri notte la famiglia del buon collega Angelo Vio della «Difesa». Gli è morta la sua diletta moglie signora Angelina Vio nata Bisatto, d'anni 65, ch'era da varii giorni gravemente ammalata per affezione cardiaca.

Al povero Vio ed alle figlie sue le vivissime condoglianze nostre.

I funerali seguiranno stamane a S. Salvatore.

Una tragedia domestica a Berlino

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 15

(H.) — Un medco distinto e conosciutissimo, il dott. Schaefer, l'altra sera si tolse la vita avvelenandosi. La moglie del suicida fu presa da tale disperazione che decise di morire essa pure assieme ai suoi due figli, l'uno di dieci e l'altro di 12 anni. Ieri si chiuse perciò con loro in una camera ed aperse la conduttura del gas. Alcuni vicini giunsero in tempo ad impedire che mandasse ad effetto il triste proposito. La misera donna diede però in accessi di pazzia furiosa e si dovette condurla legata all'ospedale.

Ignoransi i motivi che spinsero il dottor Schaefer al suicidio.

Un violento incendio a Port Sudan

Suakim, 15

Un violento incendio si è dichiarato mercoledì sera a Port Sudan. Ha completamente distrutto numerose case di commercio che non erano assicurate perchè le compagnie di assicurazione rifiutano di assumere i rischi delle case in legno. Le perdite raggiungono circa 200.000 franchi.

Il suicidio del fratello di un deputato

Lugo, 15

Il ragioniere Giuseppe Taroni, fratello del deputato si è ucciso gettandosi sotto il tram proveniente da Ravenna. L'on. Taroni avvertito a Milano dove trovavasi è partito per Lugo.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. ...
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna ...

CALENDARIO

16 domenica: S. Aureliana mart.
17 lunedì: B. Pietro da Pisa.
Il sole leva alle 4.23; Tramonta alle 20.0.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1457.

Il sig. Giuseppe Carozzi ha acquistato l'acquaforte *Barche nel porto* di Charls Cottel.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 nel Parco dell'Esposizione la Banda Cittadina terrà un concerto col seguente programma:

Marcia, *Carlo Bini*, Carlini — Ouverture, *Ruy Blas*, Mendelssohn — Serenata, Finale III, Coro, *La Gioconda*, Ponchielli — Duetto, Finale III, *Rigoletto*, Verdi — Finale III, *Ruy Blas*, Marchetti — Gran marcia del corteggio, *Tannhäuser*, Wagner.

I concorsi a premi banditi dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

E' stato pubblicato e distribuito l'elenco dei concorsi a premi, presso il R. Istituto. Da questo elenco rileviamo che sono banditi i seguenti concorsi:

A tutto dicembre 1907 per un premio di lire 3000 di fondazione Querini sul tema: *Monografia dei laghi veneti tipici* — e per un premio pure di lire 3000 di Fondazione Balbi Valier per chi avrà fatto progredire nel 1906-907 le scienze mediche e chirurgiche — a tutto dicembre 1907 un premio di lire 3000 di fondazione Querini sul tema: *Aldo Manuzio il vecchio* — un premio di lire 3000 di fondazione Cavalli sul tema: *I nuovi doveri della società moderna* nell'anno 1909.

Concorsi industriali per i cui premi di incoraggiamento sono disposte lire 1500.

E a tutto dicembre detto anno un premio di lire 3000 di fondazione Querini, per l'*Esposizione critica delle teorie moderne sulla costituzione delle leghe metalliche* — un premio di lire 5000 di fondazione Mninich sul tema: *Alterazioni anatomiche dello scheletro durante l'accrescimento in rapporto colla fisiologia e la patologia* — un premio di lire 10.000 pure di fondazione Minich per *Nuovi contributi allo studio della eziologia del cancro con particolare riguardo alla trasformazione degli epitelj* — a tutto dicembre 1910 un premio di lire 3000 di fondazione Querini per una *Storia documentata della laguna di Venezia*.

In complesso sono banditi questi premi: A tutto il 1907 — 2 premi da lire 3000, Lire 6000; 1908 — 2 premi da lire 3000, L. 6000; 1909 — Premi industriali d'incoraggiamento L. 1500; 1 premio da lire 10.000, 1 da 5000, 1 da 3000, L. 18.000; 1910 — un premio da lire 3000, L. 3000 — Complessivamente premi per L. 34500.

Le Città Adriatiche per l'Asilo della Nave-Scuola "Scilla,,

Ci telegrafano da Rimini, 15:

Oggi presso il nostro Municipio, presieduta dal Sindaco cav. Duprè, ebbe luogo un'importante seduta degli aderenti al Sub-Comitato Compartimentale di Rimini in favore dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico.

Il prof. Levi Morenos — di passaggio nella nostra città diretto ad Ancona quale membro d'una Commissione governativa incaricata di alcuni studi sulla pesca — intervenne alla seduta e, presentato con gentilissime parole dal Sindaco, riferì anzitutto sulle opere iniziate dal Governo a beneficio del proletariato marittimo peschereccio dell'Adriatico e parlò poi con dettaglio sugli scopi, sull'organizzazione, e funzionamento dell'Asilo.

Il Sub-Comitato, dichiaratosi regolarmente costituito, procedette alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: *Presidente* cav. Riccardo Ravegnani, Presidente della Camera di Commercio; *Vice Presidente* dott. Zavagli, rappresentante della Congregazione di Carità; *Membri consiglieri* cav. Camillo Duprè, Sindaco di Rimini, colonnello Allegra, Presidente della Lega Navale, capitano Casini, comandante del Porto di Rimini, sig. Voltolina, Presidente della Società di M. S. fra la Marineria.

Analoghi Sub-Comitati stanno costituendosi in Ancona e in altre città Adriatiche.

La Regina Madre a Venezia

Come abbiamo annunciato l'altro giorno, Sua Maestà la Regina Margherita è attesa a Venezia per mercoledì prossimo. S. M. partirà da Roma nella sua splendida automobile da viaggio guidata dal cav. Cariolato. Martedì pernotterà molto probabilmente a Firenze. Giungerà a Mestre alla sera del mercoledì.

Da Mestre a Venezia la Regina verrà in una White dell'Arsenale.

Gli saranno compagni nel viaggio la sua Dama d'onore Marchesa di Villamarina ed il Marchese Guiccioli.

Sembra che S. M. non si tratterrà a Venezia molti giorni; ma tre o quattro al più, per visitare l'Esposizione e fare qualche escursione nell'estuario.

Da Venezia S. M. passerà a Torino e di là al Castello di Stupinigi dove farà lunga sosta.

La II Esposizione del materiale da costruzione

Mentre continuano le iscrizioni di importantissime Ditte di cui prestissimo daremo il primo elenco, dagli Enti pubblici arrivano al Comitato incoraggiamenti per l'iniziativa.

Oggi è la volta della Camera di Commercio di Vicenza, la quale ha concesso medaglie d'argento speciali e di quella di Pisa che partecipa con una medaglia d'argento e una di bronzo.

Così, oramai, il Comitato dispone di ben 26 medaglie speciali e di altre ha già promessa ufficiosa. Un tal numero di onorificenze di alto valore deve spronare gli industriale cittadini a prendere parte alla Mostra, perchè deve esser desiderio generale che Venezia faccia, anche in questi rami d'industria, che ebbero già giorni di gloria, bella figura di fronte alle industrie di altri paesi.

In Consiglio Comunale

Mercoledì prossimo si tratterà pure: In seduta pubblica sulle proposte relative alla commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi; e in seduta segreta: Proposte relative alla promozione di un alunno di concetto al posto vacante di aggiunto di III classe, accordandogli l'esonero della prova triennale.

La Camera di Commercio

si riunirà in seduta pubblica mercoledì 19 corrente alle ore 13.45 per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Contributo della Camera all'Unione delle Camere di Commercio — Rinnovazione del Consiglio d'Arbitri — Domanda del sig. Enrico Mozzato per essere nominato perito in mobili ed oggetti antichi in genere — Nomina di un membro della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati».

"La Bauta,,

uscita ieri reca in copertina il ritratto della Sig. Nina Croze Braida; in testo: Vagabondaggio del *Marchese del Grullo* con cinque illustrazioni; corrispondenze illustrate da Treviso, Padova, Schio, Verona; — un grande cliché del bozzetto pel monumento a Carlo Montanari per Verona; — Rivista dell'Esposizione: — *Il Cieco di Têresah*; — *«Il manoscritto di un pazzo»* (Novella tradotta dall'inglese da C. Olivotti) — **Le eleganze con quattro illustrazioni ecc.**

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 15

Il capitano di corvetta Ricci si trovi a Venezia il 21 corr. per imbarcare di passaggio sulla nave «Morosini» cogli incarichi eventuali — Il tenente di vascello Donto ed il sottotenente di vascello Fumagalli si trovino a Venezia il 21 corr. ed imbarchino di passaggio sulla «Morosini» — All'arrivo della «Morosini» a Spezia questi ufficiali riprendano le eventuali destinazioni — La Direz. dell'ufficio idrografico di Spezia venga temporaneamente assunta dal ten. di vascello Pigliada — Il ten. di vascello Gambardella sia richiamato temporaneamente dalla licenza eccezionale per imbarcare il 21 corr. sulla nave «Morosini» a Venezia.

Notizie del Dipartimento

Esami. — Il 20 corr. alle ore 10, presso la Direzione di Sanità avranno principio gli esami di avanzamento per i militari della categoria infermieri.

La commissione esaminatrice sarà così composta: Maggiore medico Enrico Fossataro; Capitani medici Carlo Belli e Dante Viola; Cap. commissario Lorenzo Cervellin.

Il comandante dei sommergibili. — Con la data del 16 corr. il capitano di corvetta Enrico Bonelli, assumerà il comando della squadriglia sommergibili imbarcando sul «Delfino» in sostituzione del capitano di fregata Mario Casanova, dimissionario.

Varie di Cronaca

"Yacht,, americano.

Giunse l'altra notte nel nostro porto, proveniente da Trieste, il yacht americano *Safa-el-Bahr* con 6 passeggieri e 26 persone di equipaggio al comando del capitano Judd. Andò ad ormeggiarsi alla punta della Salute.

I suicidi.

Quella donna che l'altra sera annegò nel canale della Giudecca, presso lo *Scilla* non venne ancora identificata. Nelle tasche non aveva che due fazzoletti e un vecchio portamonete sdruscito e vuoto completamente. Pare accertato che la disgraziata si sia uccisa per miseria.

*** L'altra sera alle 20 circa morì quel bidello delle scuole maschili di San Samuele, Luigi Galleroni, che il giorno prima aveva bevuto una soluzione di sublimato corrosivo.

Escursione in mare ed in laguna.

Quest'oggi il celere piroscafo *Adriatico* della Società Veneta Lagunare effettuerà una gita in mare uscendo dal porto del Lido e rientrando per quello di Malamocco.

Tariffa per adulti L. 1 — i fanciulli la metà.

Partenza dalla Riva Schiavoni (pontile linea di Chioggia) ore 16.

Ritorno ore 18. A bordo servizio di buffet

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia con fanfara e tamburi, «La Querini Vincente» Bottoli — 2. Ouverture, «Semiramide» Rossini — 3. Gran scena ed aria (Delirio), «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 4. Reminiscenze, «Mefistofele» Boito — 5. Marcia, «Emma», sig.ra Norlini Massa.

Musica in Campo Sant'Angelo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in Campo S. Angelo a cura del Municipio:

1. Marcia, «Il saluto» Rinaldi — 2. Walzer, «I mirti d'oro» Farbach — 3. Sinfonia, «Semiramide» Rossini — 4. Fantasia, «Faust» Gounod — 5. Coro Sermone, «Promessi Sposi», Ponchielli — 6. Polka, «Angelina» Marrarosa.

La beneficenza

Per onorare la memoria della loro amatissima zia Angela Vitalba, nel trigesimo della sua morte, i nipoti Vitalba Marassuti offrono L. 20 al Pane Quotidiano.

*** A nostro mezzo: Giuseppe Chitarin nel quinto anniversario della morte della sua Consorte, offre L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestare al nome della sua Giulia.

*** A nostro mezzo: i signori Soika, Fazio, Pinzano, G. Rossi, V. Tis, Visentini, A. Fasoli, Munari, Vanin, Chiesura e G. Nenzi, versano lire venti alla Croce Azzurra in memoria della signora Amelia Frisotti Agarinis.

Una intervista circa il dott. Eisler

Un nostro amico, che ha incontrato in una stazione di bagni presso Trieste, un illustre letterato austriaco, che ebbe occasione di conoscere assai bene il D.r Eisler, di cui si occupa ora tutta la stampa, in seguito al fatto avvenuto alla Biblioteca di Udine, ci invia questa intervista, che egli ha avuta col detto letterato, e che noi siamo lieti di pubblicare, unicamente, come l'amico nostro scrive, perchè può recare delle buone notizie, sicure, sopra alcuni particolari della vita dell'Eisler, notizie le quali in Italia non sono ancora conosciute.

«Il Dott. Roberto Eisler è un giovane di 26 anni, che ha ricevuto la laurea in filosofia nell'Università di Vienna circa tre anni or sono. Dopo è stato allievo del Corso dell'Istituto storico austriaco di Vienna, ove non sono ammessi che, in numero assai ristretto, i più valenti giovani dottori, mediante difficilissimi esami; e fra questi il D.r Eisler alla fine del corso, fu licenziato conquistando il primo posto.

«Del suo talento è una prova il fatto, che egli fu chiamato dalla Società Filosofica di Vienna, mentre era ancora studente, a tenere più conferenze in quella Società ove non sono chiamati se non i migliori tra i professori e liberi docenti.

«Dopo egli fu accolto come Membro dell'Istituto Archeologico austriaco a Roma; e pubblicò vari lavori. Fra essi è da ricordarsi uno intorno una *cassa nunziale* dipinta probabilmente dal Mantegna, una parte della quale si trova al Museo di Klagenfurt; e per queste sue pubblicazioni si acquistò le lodi e la stima di illustri eruditi, fra i quali il prof. Wichoff di Vienna, e l'illustre Berenson.

«Ora l'Eisler si occupava di un lavoro archeologico pel quale stava raccogliendo materiali e citazioni sia da scrittori classici, sia da codici storici, sia da monumenti, i quali ultimi potè andar a cercare fino a Jerapoli in Siria, e per questi viaggi, di puro scopo scientifico, egli spese non piccole somme, come a lui era possibile per la florida situazione della sua famiglia.

«Infatti l'Eisler è figlio di un ricco industriale viennese, che ha lasciato una bella fortuna alla vedova e ai figli; ed esso, il D.r Eisler, godeva un buon patrimonio personale ereditato da uno zio.

«L'Eisler non è mai stato collezionista, nè di codici, nè di altri oggetti antichi, ma solo un appassionato raccoglitore di notizie e di illustrazioni storiche, che traeva da documenti e da codici.

Nel carattere del D.r Eisler si è sempre notato, anche forse a seguito dei suoi rapidi successi scientifici, un certo orgoglio di sè stesso, che può averlo portato quasi a sprezzare di abbassarsi a sottomettersi alle pratiche di minute formalità. E' certo che resta enigmatico questo fatto, commesso ad Udine, da una persona di talento superiore, e che non può esser stato determinato al fatto stesso, nè da vantaggio di materiale interesse, nè da smania di collezionismo.

Cronaca Veneta

La ferrovia del Cadore approvata dal Consiglio Superiore dei LL. PP.

Roma, 15

(So.) — Stamane il Consiglio Superiore dei LL. PP. a sezioni riunite, ha approvato una domanda di concessione della Ferrovia Belluno-Pieve di Cadore, accordando il massimo sussidio chilometrico di lire 7500 per 60 anni.

***

Ci telegrafano da Pieve di Cadore, 15 sera:

La notizia da Roma annunciante che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha oggi approvato completamente la ferrovia del Cadore, sollevò il massimo entusiasmo. La campana Arrengo suona a distesa e vi rispondono le campane dei comuni cadorini, sono issate le bandiere e si sparano mortaretti.

Esecuzioni di lavori nel Veneto

Roma, 15

Con recenti provvedimenti il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Riordinamento del molo Ca' Venier, all'encile del Po di Maistro in Comune di Porto Tolle L. 18150. — Lavori diversi nella provincia di Venezia.

Con recenti decreti reali, su proposta del ministro dei lavori pubblici onor. Gianturco è stato provveduto fra l'altro alla concessione dei seguenti sussidi:

Al Comune di Badia Calavena (Verona) per opere di difesa della strada campionale, contro le corrosioni e piene del torrente Progno d'Illasi, lire 21.194.

Al Comune di Rotzo (Vicenza) per la costruzione della strada San Pietro Val d'Astico-Castelletto lire 4666.

I deputati veneti e la questione della navigazione interna

Roma, 15

I deputati veneti si sono oggi riuniti sotto la presidenza dell'on. Luzzatti per discutere intorno alla legge sulla navigazione interna.

La discussione si aggirò specialmente sulla disposizione che mette a carico delle provincie e dei comuni i due quinti delle spese per la navigazione interna.

L'on. Bertolini sostenne che tutte le spese dovessero essere poste a carico dello Stato; altri proposero che si dovesse accettare la legge come è sollecitandone la discussione.

Quest'ultima proposta è stata approvata.

Venezia

Un'altra conferenza agraria

sarà tenuta oggi a Chirignago alle ore 10.30 dal dott. Cabrini della nostra Cattedra Ambulante che tratterà sugli erbai primaverili e autunnali.

Un'altra corsa sulla linea Chioggia-Rovigo

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

In seguito alla lodevole iniziativa del nostro Sindaco venne fissata per lunedì 24 corr. alle ore 10 in Adria, nella sala di quel Municipio, un'adunanza degli enti interessati per provocare dalla Direzione delle ferrovie dello Stato l'istituzione di una quarta corsa sulla linea Chioggia-Rovigo in partenza tanto dall'una quanto dall'altra città fra le 11 ant. e le 12. Siamo informati che all'importante riunione interverranno i Presidenti delle due Deputazioni Provinciali di Venezia e di Rovigo.

Bambino ustionato — Stamane a Sottomarina, durante una breve assenza di sua madre, il bambino di due anni, Cavallini Fiore, arrampicatosi sopra il focolare e sedutosi sulla cenere, che copriva delle brage, rimaneva gravemente ustionato. Il dott. Borsatti, accorso d'urgenza, riscontrò delle ustioni di secondo grado, guaribili oltre i 30 giorni e implicanti anche pericolo di vita. Si recò sopra luogo anche l'autorità giudiziaria.

Furti e arresti — Qualche giorno fa in Sottomarina, in seguito a diligenti ricerche fatte dal nostro maresciallo dei carabinieri, furono arrestati certi Berto Marcello e Mota Vittorio di Cavarzere, domiciliati a Loreo, quali sospetti autori di parecchi furti di galline commessi in Covezzola di Piove di Sacco in danno di Garbinetto Maria e Pimpinato Ernesta.

Lezioni ai marinai-pescatori — Presso la sede della Direzione della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca è già incominciata l'VIII Sessione di lezioni pratiche pei giovani pescatori che aspirano alla patente di marinaio autorizzato alla pesca illimitata e all'estero. Le iscrizioni si ricevono nell'Ufficio della Direzione in palazzo Sabbadino. Come di metodo, le lezioni agli aspiranti vengono impartite dal capitano Pasquale Doria sotto la guida del direttore prof. don E. Bellemo.

Beneficenza — Il sig. Natale Farina rappresentante dei pescatori chioggiotti nella piazza di Fiume (Ungheria) di passaggio per Chioggia, lasciò al Sindaco cav. A. Galimberti, L. 20 perchè vengano distribuite a quattro famiglie di pescatori inscritti alla Cassa dei pescatori veneti «S. Marco». La Presidenza ringrazia.

MIRA — Ci scrivono 15:

Condizioni igieniche del Comune. — Sotto questo titolo il corrispondente dell'Adriatico scopre solo adesso «per igiene elettorale» che la Seriola Veneta è malissimo curata da chi avrebbe l'obbligo di farlo; e, ignaro della competenza, ne attribuisce la colpa alla amministrazione attuale.

Ricordiamo a quel signore che la Seriola Veneta appartiene al Comune di Venezia, e lo rendiamo edotto che nei riguardi della salute pubblica il nostro Sindaco da mesi e mesi invitò quel Comune ad eseguire lo scavo. Vero è che non giunse mai risposta alle sollecitatorie; ma si sa in via officiosa che Venezia stanziò in bilancio la spesa per esso.

Per impedire poi che le immondizie si gettino ancora nel Brenta, sappiamo che la Giunta sta per nominare una commissione, della quale farà parte certo anche il sullodato corrispondente. Essa avrà il compito di redigere un severo regolamento, dopo il quale per tutta la lunghezza della nostra riviera (km. 14) con due sole guardie municipali, si avrà certo l'effetto che si ha a Venezia e a Parigi, dove, malgrado l'esercito di vigili e di guardie, i canali e la Senna rispettivamente, sono il ricettacolo dei rifiuti di quelle popolazioni.

Fossato dell'Aquila Nera. — Visto che il Municipio non è competente a porre riparo al pericolo denunziato, per quanto ipotetico, non potrebbe il corrispondente dell'«Adriatico» studiare un progetto per otturare almeno parte del fosso coi corpi degli attuali amministratori?

L'avvertiamo peraltro, per non fargli perder tempo in inutili studi, che, trattandosi di un fosso di scolo che immette in Brenta, potrebbe in tal guisa inquinarsi l'acqua di questo canale!

Programma musicale che darà domani alle ore 20 questa banda:

Marcia militare, Zelweger — Mazurka, «La stagione dei piaceri» Gemme — Reminiscenze, «L'Elixir d'amore» Donizetti — Preludio della cantata in omaggio a Donizetti, Ponchielli — Sinfonia, «Semiramide» Rossini — Polka «Come sei carina» Ricci.

Nell'accettar la nomina di patronesse dell'erigenda Casa di Ricovero, con munifico atto vennero elargite a favore della Pia Istituzione: L. 100 dalla Marchesa Rusconi Rocca; L. 50 dalla sig. Fanny Lanza; L. 50 dalla sig. Varisco Rosa. — Il Comitato altamente ringrazia.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Lavori stradali — In questi giorni si sono iniziati i lavori per la costruzione della strada Agordo-Cencenighe (Km. 10 circa). Nel corrente anno verranno costruiti i due ponti sui torrenti Corpassa e Cordevole, e nell'anno venturo i lavori della strada verranno ultimati.

Bambino annegato — A Taibon di Agordo il giovanetto Del Din Antonio di anni 11 mentre giuocava in riva al torrente Cordevole cadde nell'acqua e annegò.

Il 68. fanteria a Ponte nelle Alpi — Fra poco si inizieranno al poligono di Ponte nelle Alpi i tiri di combattimento. Il battaglione del 68. fanteria in distaccamento a Vittorio, il giorno 22 corr. si recherà a Ponte nelle Alpi ove pianterà l'accampamento. Il giorno successivo inizierà i tiri collettivi, che dureranno fino al 30 giugno. Dal 1 luglio al giorno sei gli altri due battaglioni dello stesso reggimento, che si trovano a Belluno di guarnigione, si recheranno ogni mattina a Ponte nelle Alpi per eseguire anch'essi i tiri.

Concerto — La musica del 68. fanteria domani sera, dalle 20.30 alle 22, eseguirà un concerto in piazza Campitello.

FELTRE — Ci scrivono 15:

Funebri Bonsembiante — Due sere fa la gentildonna Bice Bonsembiante, donna di alte virtù e di raro ingegno, cadeva sulla via fulminata da una paralisi cardiaca.

Il caso miserando commosse profondamente tutta la cittadinanza, che ieri accorse spontanea e in folla all'accompagnamento funebre della compianta.

Imponente lo stuolo delle signore e dei cittadini più cospicui; innumerevoli le corone; interminabili le file di torce. Al camposanto la nob. donna Angelina Banchieri porse all'estinta l'estremo vale con accento commosso.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

(Aramis) **Cose postali.** — Si sa che i fattorini postali fanno tre distribuzioni al giorno; due alla mattina — 8.30, 9.30 — ed una alle 4 del pomeriggio. Ora avviene che molte volte giungono espressi alle ore 14 ed alle 19, da recapitare ai destinatari; e se sono espressi, si capisce, debbono essere consegnati subito. In quelle ore i fattorini non prestano servizio e il titolare dell'ufficio non sa a che santo votarsi, per trovare un mezzo per effettuare la consegna. Il caso non è isolato, ma di tutti i giorni. Allo scopo di evitare reclami, domandiamo un provvedimento dalla Direzione delle Poste.

(Aramis) **Teatro accademico.** — Per sole cinque sere, sarà qui martedì il cinematografo Pettini, il primo d'Italia, ora al Rossini di Venezia. Le proiezioni saranno accompagnate da musica.

Per le case popolari. — La Società Ordine e Progresso pubblicando un bellissimo manifesto ai soci, per incitarli ad acquistare azioni per le case operaie, annuncia anche di sottoscrivere per suo conto 10 azioni per la somma di lire cinquecento.

Padova

L'inaugurazione del Manicomio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 15:

Domani, domenica alle ore 14, avrà luogo la solenne inaugurazione del grandioso Manicomio Provinciale di Brusegana.

Alla cerimonia sono invitate le autorità civili e militari. Il discorso inaugurale sarà pronunziato dall'illustre commendator Federico Frizzerin, presidente della Deputazione Provinciale.

La Fiera del Santo

Anche oggi, ultima giornata di fiera, vi fu grande concorso in Prato e molta animazione per le vie della città.

La terza esecuzione della «Messa da Requiem» di Verdi, riuscì magnifica. Vi assisteva un pubblico foltissimo che applaudì calorosamente tutti gli artisti. Domani ultima esecuzione a prezzi popolari.

Furto in un albergo. — Ieri sera venne sporta denuncia di un furto avvenuto alla «Stella d'Oro», dove i fratelli Rusca di Sestri Ponente dichiararono d'essere stati derubati di 700 lire.

I sospetti caddero sulla cameriera Domenica Pasudetto di Ampezzo, che venne tratta in arresto.

Sulle traccie di una associazione di falsari. — Fu accompagnata in questura una persona nota della nostra città, perchè sospettata di avere spacciati dei biglietti falsi. L'autorità di P. S. ha fatte perquisizioni ed indagini che potranno condurre a qualche importante arresto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Il Consiglio Comunale si riunirà probabilmente mercoledì della ventura settimana per trattare un lungo ordine del giorno.

Conferenza. — Dinanzi ad un numeroso uditorio l'avv. Giovanni Bertini di Bologna ha tenuto, questa sera, applaudito, una dotta conferenza sul tema «Femminismo» nella sala maggiore di questa Accademia dei Concordi.

Per il centenario di Garibaldi. — Il Comitato per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi sta facendo pratiche perchè i festeggiamenti commemorativi che dovrebbero aver luogo il giorno 4 del prossimo luglio siano invece rimandati a domenica 14 dello stesso mese.

Questo pricipalmente per evitare la coincidenza del periodo elettorale che potrebbe ostacolare il regolare e sereno svolgersi dei festeggiamenti e nell'attesa che il Consiglio comunale nella sua prossima seduta deliberi un sussidio in favore dei medesimi.

Sul grave fatto di Salara non si hanno oggi altri particolari notevoli. Accertata la responsabilità del Raisaro, che è ancora latitante, le autorità continuano nelle loro attivissime ricerche. Il paese è indignatissimo e tuttora sotto l'impressione dell'orrendo delitto.

Novelli al «Sociale». — Con «Papà Lebonnard» è andata in scena questa sera al nostro «Sociale» la drammatica compagnia di Ermete Novelli.

Circolo Monarchico «Savoia». — Ieri sera ha avuto luogo l'annunziata adunanza del Circolo monarchico «Savoia», riuscita molto animata e numerosissima.

Notevoli discorsi furono pronunciati dallo studente di legge sig. Tullio Consigli e dal prof. Edoardo Piva.

ADRIA — Ci scrivono 15:

La mostra zootecnica si aprirà domani mattina coll'intervento del Prefetto, del Commissario di Adria e di altre autorità. Daremo brevemente l'esatto resoconto della festa agricola che speriamo riuscirà soddisfacente.

La Società telefonica ha approntati i progetti per la costruzione delle linee telefoniche che congiungeranno Adria cogli altri Comuni del Basso Polesine. Fra breve saranno invitati i rappresentanti dei Comuni ad esaminare i progetti.

Il nostro teatro si aprirà fra breve per sei rappresentazioni della celebre compagnia lirico-lillipuziana diretta dai fratelli Billand. La prima recita, salvo casi imprevisti, sarà giovedì 20 corr. colla «Geisha». Si prevedono grossi incassi.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

Il Presidente del Consiglio Provinciale co. comm. Camillo Panciera di Zoppola ha rassegnate le proprie dimissioni dall'importante carica finora coperta. Non si conoscono i motivi della improvvisa e irrevocabile risoluzione dell'egregio uomo.

Nuova fuga audace di un criminale — Il noto Cristofoli Giovanni d'anni 64 — pazzo criminale — già recluso nel nostro manicomio da dove riuscì ad evadere, fu l'altro ieri ripreso in Austria e consegnato alla polizia italiana di Pontebba che lo fece accompagnare ieri a Udine sotto scorta di un agente. Giunto il treno presso Tarcenta, il Cristofoli, che non era ammanettato, si gettò giù dal treno, ecclissandosi, e per quante attive ricerche siено state subito attivate da vari agenti non si riuscì ancora a fiutare le orme del pericoloso criminale, già imputato di omicidio e ricoverato al manicomio per infermità di mente.

Continua in IV pag.

L. Panarotto



Le gesta di tre coscritti — Ier sera tre coscritti del comune di Roveredo in piano, certi Redivo Agostino, Redivo Umberto e Barbariol Giuseppe, dopo di aver peregrinato per le osterie della città fecero tappa al caffè «Adriatico» in via porta nuova, dove dopo di aver ingoiato varie bibite attaccarono lite col proprietario dell'esercizio Antonio dal Torso, rifiutando di pagare lo scotto. Il dal Torso non si lasciò intimorire e munitosi di un randello li bastonò di santa ragione. Accorsi i carabinieri, trassero in arresto i tre violenti, traducendoli stamane in carcere sotto l'imputazione di truffa.

La compagnia lirica lillipuziana continua le sue rappresentazioni con lieto successo al Minerva. Il «clou» della breve stagione è stato della «Geisha». Domani domenica, «Pipelet». A proposito di teatro — e per la stagione d'agosto-settembre, nella quale avrà luogo l'esposizione d'arte decorativa quando si aspetta a stabilire lo spettacolo d'opera?

CODROIPO — Ci scrivono 15:

Pro tramvie. — Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Codroipo delibera di concorrere cogli altri Comuni interessati alla spesa di progetto per una linea Udine, Mortegliano, Talmassons, Bertiolo, Rivolto, Codroipo, S. Martino, Rivignano, Latisana. In via subordinata delibera, qualora tra breve non si raggiungesse l'accordo per la linea predetta, di concorrere cogli altri Comuni interessati alle spese di progetto per una linea Codroipo-Rivignano al mare; dà incarico alla Giunta di provvedere i fondi necessari e conferisce ai delegati del Comune ampia facoltà per la esecuzione del presente deliberato.

Verona

Le elezioni di ballottaggio
La massoneria e Lucchini

VERONA — Ci scrivono 15:

In questi giorni alcuni organi cattolici hanno stampato che Lucchini è massone. La prova del contrario ce la danno invece le attuali elezioni, che domani avranno il loro epilogo e speriamo colla sconfitta di Todeschini.

Infatti il gruppetto radicale, costituito da una diecina di «mangia preti» non uno più, non uno meno, e che è carne della massoneria, ha fatto ufficiale dichiarazione sui giornali di astenersi domani dalla lotta. Si osserva perciò che se Lucchini fosse massone non sarebbe abbandonato dai suoi *fratelli*.

Un vecchio democratico poi, a proposito di massoneria, mi raccontò che Lucchini qualche anno fa in occasione di una polemica inviava ad uno degli ultimi direttori di un giornale cittadino democratico una lettera, colla quale attaccava la massoneria. Quella lettera non fu mai pubblicata per la semplice ragione che il direttore del giornale era massone.

Si prevede che la lotta di domani sarà animatissima. La parola d'ordine è: *Non vogliamo Todeschini*. Se le promesse saranno mantenute, Lucchini dovrebbe riuscire con parecchie centinaia di voti di maggioranza.

I cattolici hanno ottenuto privatamente consenso di accedere alle urne. La prova di ciò è il silenzio eloquente mantenuto dal *Verona Fedele*, organo del partito cattolico, specie della sua parte più intransigente. La cosa non meraviglia, quando si pensa che a capo della Diocesi è quel colto e prudente Prelato che è S. E. il Cardinale Bacilieri.

I moderati hanno poi accettata la lotta con entusiasmo. L'associazione Monarchica siede in permanenza per dirigere la lotta e stabilire squadre di sorveglianza ai seggi, per opporsi con fermezza ed energia alle violenze dei socialisti. Questi dal canto loro si ubbriacano di conferenze.

Dal canto suo il Prefetto comm. Verdinois ha compreso, ed ha dato energiche disposizioni per il mantenimento dell'ordine e la difesa della libertà di voto, senza di che la riuscita di Todeschini entra nella cerchia delle cose possibili.

Iersera intanto fu sciolta con squilli di tromba una dimostrazione socialista in Piazza Vittorio Emanuele.

LA BAUTA a Verona — La bella e ricca rivista settimanale illustrata veneziana, reca nel numero di oggi in grandi *clichès* la fotografia del bozzetto del monumento a Carlo Montanari, e il gruppo graziosissimo della squadra ginnastica femminile della *Bentegodi*, premiata al Concorso di Venezia.

La bauta è in vendita alle principali agenzie giornalistiche.

Vicenza

Consiglio Comunale
Le dimissioni del Sindaco non accettate

VICENZA — Ci scrivono 15:

Stamane ha avuto luogo la seduta del Consiglio Comunale per discutere sulle dimissioni del Sindaco marchese Roi. Erano presenti 32 consiglieri.

La Giunta nelle sue comunicazioni ha ricordate le note cause che determinarono la crisi ed ha espresso il voto che il Consiglio riaffermi la sua fiducia nell'egregio capo dell'amministrazione.

Il cons. Marzotto, associandosi alle dichiarazioni di Giunta propone il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni della Giunta, riafferma la sua piena fiducia nel Sindaco e passa all'ordine del giorno».

Dichiarano di non accettarlo il socialista Faccio, il radicale Dalle Mole per considerazioni politiche ed il consigliere Sartori per il merito dell'oggetto che determinò la crisi. Appoggiano invece l'ordine del giorno di fiducia i consiglieri: Piovene, Franceschini, Colleoni e Anzi ed in fine l'assessore Breganze, presidente della seduta, risponde alle obbiezioni degli oppositori.

Messo ai voti l'ordine del giorno Marzotto è approvato con voti 29 contro 3.

Si passa poi in seduta privata per definire l'oggetto del compenso di L. 200 al ricevitore del dazio forese Vecchi, c e fu appunto causa delle dimissioni del Sindaco. Il compenso è approvato con voti 29 contro 2, essendosi assentato Sartori.

La splendida affermazione del Consiglio farà sì che il sindaco marchese Roi, tornerà subito a dirigere l'azienda municipale.

Raccapricciante suicidio. — Alle 15.40 di oggi in via S. Marco in casa Zangiacomi si suicidava il giovane Negrisoli Marco di anni 21, figlio del sotto-ispettore forestale, dandosi una rivoltellata al cuore. Motivo una passione amorosa.

Due anni fa abitando vicino alla casa Zangiacomi egli conobbe la signorina Jole Zangiacomi che aveva allora 15 anni. I due giovani incominciarono a manifestare delle reciproche simpatie e si scambiarono anche qualche lettera affettuosa. Ma poco dopo i genitori della ragazza se ne accorsero e siccome il giovane non aveva alcuna occupazione ed era disordinato così troncarono quella relazione. Per qualche tempo l'innamorato insistette, ma poi sembrò dimenticare quell'affetto della sua prima gioventù e s'era arruolato nella Regia Marina. Dal 25 maggio u. s. egli era in licenza in attesa di disposizioni; sbarcato dalla «Morosini» a Spezia, dove era allievo cannoniere, venne a Vicenza. Una delle sere scorse vide la Jole in piazza e le voltò le spalle. Due mesi fa poi le aveva mandato di ritorno due lettere che ancora egli teneva fin dalla prima relazione. Pareva adunque tutto finito. Invece quest'oggi alle 15,30 entrò nella casa della Jole e vistala sulla sommità della scala le disse: «Ciò, Jole, vogio dirte una sola parola!» — e le mostrava intanto, una rivoltella.

La giovane fuggì atterrita e corsero la madre e la sorella. Egli nascose allora l'arma ed insistette per avere un momento solo la Jole in una stanza, dicendo che voleva parlarle. Naturalmente la madre rifiutò, ma poi disse che avrebbe permesso il colloquio in sua presenza. Egli fece per precederle nel salotto, ma visto che esse non venivano e che il grido di aiuto della giovane aveva richiamata gente, si puntò la rivoltella al cuore e lasciò scattare l'arma. Il disgraziato si rovesciò, emise un rantolo e spirò.

Immaginarsi lo spavento degli astanti. Furono subito sopraluogo le autorità. In saccoccia fu trovata una busta con entro una ciocca di capelli della Jole e con la scritta: «Questi capelli voglio che sieno seppelliti con me — M. Negrisolo».

Si comprende da ciò che egli aveva già formato il proposito del suicidio e che prima aveva tentato di aver sola la ragazza forse per uccidere essa pure.

Il grave fatto va divulgandosi rapidamente e desta penosa impressione.

Ultima ora

La Duma s'è aggiornata a lunedì

Pietroburgo, 15

(*Duma*) — La seduta è consacrata alla discussione della riforma giudiziaria. I gruppi della sinistra propongono a quattro riprese di approvare la chiusura e passare alla discussione del bilancio, ma la Duma respinge queste mozioni a grande maggioranza.

Kiesveller annuncia che la commissione esaminante il caso dei deputati socialisti democratici messi in istato di accusa, non potrà terminare il lavoro avanti lunedì. La commissione interroga ora il procuratore presso la Corte di appello di Pietroburgo. La Duma decide di togliere la seduta e riunirsi lunedì. Si respinge con voti 201 contro 57 la mozione tendente a tenere la seduta stasera per deliberare circa il bilancio.

I Sovrani di Danimarca a Parigi

Parigi, 15

I Sovrani danesi si recarono stasera al pranzo di gala offerto in loro onore all'Eliseo. Le tavole erano disposte a ferro di cavallo splendidamente decorate. Fra gli invitati si notavano i presidenti della Camera e del Senato, i membri degli uffici di presidenza delle due Camere, Loubet e la signora Loubet, i membri del corpo diplomatico, i ministri e i gran cancellieri della Legion d'Onore. Durante il pranzo la musica eseguì uno scelto programma. Al *dessert* il Presidente Fallières pronunciò un brindisi felicitandosi vivamente che i Sovrani danesi godenti l'universale simpatia si sieno recati a restringere i rapporti amichevoli sempre esistiti tra la Francia e la Danimarca. Fallières brindò al Re alla Regina, ed alla famiglia reale e alla prosperità della Danimarca. Il Re di Danimarca rispose dicendo che conserverà vivo ricordo del suo soggiorno a Parigi e dell'accoglienza così gentile e così cordiale fattagli. Soggiunse che spera che la sua visita si consideri come attestazione del desiderio che egli ha e i voti che formula perchè i rapporti di amicizia esistenti fra la Francia e la Danimarca divengano sempre più stretti. Bevve alla salute del presidente ed alla felicità della Francia. Dopo il pranzo vi fu un brillante concerto.

Sciarada a premio

Quadretti.

Appresso il caminetto
Carezza la mammina
Del roseo pargoletto
La ricciuta testina;
«C'era una volta...» allora
Comincia la nutrice,
E gli ripete ancora
La «inter» di Nino e Bice.
«Uno» il putto attenzione,
Guardandola negli occhi,
Poscia con affezione
«Finale» ai suoi ginocchi,
Mentre al refugio fido
D'augello il trillo tace,
Tutto è in quel caro nido
Viva gajezza e pace!

Carlo Galeno Costi.

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di giovedì 20 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono: Due abbonamenti annui a «La Bauta», la elegante Rivista letteraria-artistica settimanale, edita dal premiato Stabilimento Grafico Scarabellin.

Dei due premi, uno sarà destinato fra i concorrenti di città, l'altro, fra quelli della Provincia e fuori.

*** Abbiamo deciso, anche per le diverse richieste pervenuteci, di offrire, d'ora in poi, due premi ai solutori, distribuiti come sopra, fiduciosi che la modesta nostra rubrica, sorta sotto buoni auspici, abbia a continuare vieppiù fiorente, per l'assiduo interessamento delle lettrici e dei lettori.

Spiegazione del giuoco di domenica:
MI-RAGGIO.

Solutori — Da Venezia: Signore Maria Colonnello, Fanny Pezzini, Emma Massara, Amalia Zanchi, Beppina Fabris, Ada Vivante, Clara Sponza-Cozzarini, Angelina Benazzato, Gemma Marchesi, Dina Laurenti, Lucia Lombardini;

da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Lendinara: Itala Cattaneo; — da Polesella: Annita ed Ernesta Quiri; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-Di Marco; — da Mestre: Eleonora Agustinis.

Signori: da Venezia: Emilio Lazzarini, Vittorio Fochesato, Giacomo Facchin, Alfredo Capotondi, Giovanni Mazzuccato, Attilio Anfosso, Ugo Fassa, Eugenio Duse, Ernesto Majocchi, Giuseppe Lazzari, Renzo Quiri, Riccardo Benazzato, Rozen Vici, Leopoldo Alberti, Antonio Lucerna, Giulio Zangarini;

da Chioggia: Cristiano Voltolina, Vincenzo Colombo; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Montova: rag. Piero Scagnetto; — da Torino Oliviero Olivi; — da Verona: Simeoni?.....

Il premio promesso toccò al signor Cristiano Voltolina di Chioggia.

Concorso enigmistico-letterario.

Il sig. Riccardo Prelle di Torino (Via San Giobbe, 4) si è fatto promotore di un Concorso nell'occasione del 1.o centenario dalla nascita di G. Garibaldi.

Il 4 luglio p. v. uscirà in tutta Italia l'Album-Ricordo. Esso conterrà moltissimi lavori, dovuti alla penna dei più noti enigmografi, nonchè varietà di famiglia, alle quali chiunque potrà concorrere.

Ricchissimi premi sono assegnati fin d'ora ai solutori totali e parziali dei giuochi, che avranno per tema la vita dell'Eroe e della sua Compagna. Il prezzo d'associazione è fissato in L. una, con diritto ai premi ed al supplemento, che uscirà in pubblicazione separata, dopo il termine utile fissato per l'invio delle soluzioni dei giuochi.

Riparleremo di questo Concorso, quando desso avrà avuto piena attuazione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 15 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.93	60,39	60,14
Termom. cent. al Nord	23,0	23,6	27,2
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	86	73
Direzione del vento	S	E	S
Stato dell'atmosfera	10	7	3
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 23.6; minima di oggi 20.5. — Marea: 1.a alta 2.16; 2.a 14.40; - 1.a bassa 8.28; 2.a 20.52.

Bollettino Meteorico

Genova: temper. mass. centigr. 20.3, minima 15.7 — Torino 26.3, 14.5 — Milano 26.0, 15.8 — Brescia 25.2, 17.2 — Venezia 23.6, 20.5 — Bologna 25.0, 18.0 — Ancona 25.0, 16.0 — Livorno 21.3, 14.0 — Firenze 24.8, 14.2 — Roma 24.2, 14.1 — Bari 26.5, 19.0 — Napoli 22.9, 17.0 — Palermo 24.0, 16.6 — Messina 24.7, 17.6 — Cagliari 20.9, 8.0.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 15 Giugno 1907

VENEZIA	13	66	84	64	27
BARI	82	61	90	50	7
FIRENZE	56	80	41	36	30
MILANO	13	42	33	15	64
NAPOLI	21	80	31	56	8
PALERMO	25	18	5	16	32
ROMA	9	38	30	74	60
TORINO	13	35	17	14	20

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

15 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 150 — Cereali 23 — Cotoni 26 — Varie 147 — Per la Ferrovia 53 — Totale generale 399.

Nei porti esteri

ORANO, 15 — Il pir. «Manin» della Soc. Veneziana di Navigazione a vapore è partito il 14 giugno per Anversa.

Mercati del Veneto

ADRIA, 15 — Frumenti stazionari. Frumentoni continuano ad essere calmi. — Avene più ferme e pagate da L. 21 a 22.

Frumento Polesine da L. 23 a 23.50 — Id. tondo da 23.75 a 24.25 — Granoturco Polesine da 12.50 a 13 — Id. pignolo da 14 a 14.25 — Riso nostrano da 33 a 35 — Id. giapponese da 32.50 a 33.50 — Fagiuoli da 20 a 25. Tutto al quintale.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Caneve Eugenia ved. Baldan e Apollonio Cesare**, forno. — Proposto concordato al 12 per cento a 2 mesi dall'omologazione, si diede tempo per raccogliere le adesioni.

VENEZIA — **Demetrio Manarini**, S. Marco 1501 (picc. fall. con sent. 15 corr.), fabbricante valigie e bauli — Comm. giudiz. avvoc. Giuseppe Lazzaroni — Pretore 1.o mand. — Attivo L. 1259; passivo 3750.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.40 — pel 10 agosto 83.00 — pel 10 ottobre 80.70 — pel 10 dic. 77.70 — pel fut. marzo 1908, 74.10.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 3.000 — Importazioni 2.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; Domanda ristretta — Cotoni futuri: Merc. calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.80, 6.76 — Giugno Luglio 6.68, 6.63 — Luglio Agosto 6.65, 6.62 — Agosto Settembre 6.57, 6.53 — Settembre Ottobre 6.51, 6.45 — Ottobre Novembre 6.43, 6.35 — Novembre Dicembre 6.38, 6.32 — Dicembre Gennaio 6.37, 6.31 — Gennaio Febbraio 6.35, 6.28 — Febbraio Marzo 6.36, 6.28.

NEW YORK, 15 — (Apert.) Cotoni: Mercato facile — Settembre C. 11.29 — Ottobre 11.52.

HAVRE, 15 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1400 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 15 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 32.80 — Mese pros. 33.10 — Luglio Agosto 33.10 — 4 mesi ult. 31.60

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 25.60 — Mese pross. 25.50 — Luglio Agosto 25.00 — 4 mesi ultimi 23.80.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.50.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 15 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 15 — Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.25 — Id. corrente 26.25 — Luglio 26.50 — Luglio Agosto 26.00 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 15 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.45.

CAFFE'

HAVRE, 15 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 35.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.25 — 4 mesi id. 35.25 — 6 mesi id. 35.25 — 8 mesi id. 35.25.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti: Corr. F. 43.30 — Mese pross. 43.75 — Luglio Agosto 43.75 — 4 mesi ultimi 38.75 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 15 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 15 Giugno

ROMA, 15 — Cambio per lunedì 100.02 — Cambio settimanale 100.10.

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi a		sconto
Germania	113.85	122 95	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 00	100 05	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 70	99 80	—.—	—.—	5
Londra	25 14	25 15	24 89	24 91	4
Svizzera	99.90	99,97	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 25	104 35	—.—	—.—	4 1/2
Ba no.aust.	104 25	104 35	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,40
Azioni Banca Veneta	360	—.—
» Banca Commerciale Italiana	830 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	84—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	9—.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1510.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,35	32,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501'00

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	93,35
» » perp.	94,50
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,55
C. Londra a vista	25 14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	83 7/8
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	100 1/32
R. turca unificata	93 25
Banca di Parigi	1415 00
Tunisine nuove	454,75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 70
Rend. ungh. 4 0/0	94 75
Rend. spag. 4 0/0	94,85
Banca ottomana	698 00
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	4475 00
Lotti turchi	156,00
Rendita Russa	59.50
Ferr. mer. a term.	710,00
R. porto. nuova	68,00
Rendita serba 4 0/0	81 25

VIENNA 15	
Cred. austr. Cod.	645.50
Lombarde	135.25
Napoleoni d'oro	19 21
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 92
» su Londra	241,10
Lire ital. (carta)	95,70
Rend. austr. (arg.)	97,50
» » (carta)	97,55
» » (oro)	116.25
» » (ungh.)	94,15
LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 15/16
Rendita ital. 5 0/0	102 3/4
R. spag. est. nuova	91 3/4
R. turca unificata	92 3/4
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	30 3/4
BERLINO 15	
C. su Londra - 3m.	20,25
» Parigi - 3 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,25
Cr. Mob. aus. - fine	202,00

PARIGI, 15 — Tendenza facile.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.
BERLINO, 15 — Tendenza debole.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 70	103 67	103 65	103,57
» » » fine	100	—.—	—.—	103,75	103,67
» » 3 1/2 con.	100	102 55	102 57	102 60	102,60
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 50	501 10	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 00	343 12	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1237,90	1243 50	1234,00	1243 00
Credito Italiano	500	569 00	569,50	574,00	571 00
Società Banc. It.	250	308 00	308,50	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	827 50	828,50	827,05	830 00
Ferr. Meridionali	500	712 00	713,50	707,12	713 50
Ferr. Mediterranee	500	434 00	433,00	434,00	434 00
Società Veneta	80	202 00	200,50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	450,00	00,00	471,00	471 00
Lanificio Rossi	900	1740,00	1740 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528 00	524 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	264 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1510 00	1525,00	1505 —	1520,00
Edison	150	740 00	746 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	371 00	380 00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	298 00	301,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	980,	100,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	370,00	382 ex

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1242 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Società Acqua Pia 1585 — Az. Soc. Omnibus 298 — Az. Società Gaz 1115 — Az. Soc. Condotte d'acqua 393 — Società It. pel Carburo 1168 — Immobiliare 285.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Coi conforti della religione e tra le braccia dei suoi cari, alle ore 13 d'oggi spirava nella sua villa di Tamai di Pordenone

Virginia Manzoni ved. Muzzati

I figli Elena, Antonietta, Fede e Giorgio, la sorella co. Bianca di Caporiacco-Manzoni, la suocera Elena Andrioli vedova Muzzati, i cognati ed i nipoti ne danno il triste annuncio e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Tamai di Pordenone, 14 giugno 1907

I funerali avranno luogo in Tamai alle ore 9 di domenica 16 giugno; in Udine nello stesso giorno alle ore 17, partendo dal *Piazzale di Porta Grazzano*.

Non si mandano partecipazioni personali.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 27

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Eppure sino a pochi giorni indietro tu vivevi benissimo senza di me.

— Si, ma allora non conoscevo quanto è bello amare ed essere amati. Oggi non potrei esistere senza di te.

— Grazie per queste parole — replicò Gontrano baciandola. — E' la prima volta che tu mi parli così.

— Ti rammenti — proseguì la Marchesa — del primo bacio che ci siamo scambiati? Quante volte ho pensato a quell'istante di felicità! E tu?

— Anch'io.

— Sempre?

Gontrano non volle mentire.

— Quando il tuo silenzio — le disse — mi ha fatto credere che tu ti eri presa giuoco di me ed avevi scherzato col mio affetto tanto sincero, ho cercato di dimenticarti... e per qualche tempo ti ho dimenticata.

— E ne hai amata un'altra?

— Si — rispose Gontrano titubante.

Irene si scostò rapidamente da lui.

— Chi? — domandò in tono imperioso.

— E' inutile parlarne. Questo amore, se pur fu tale, è morto e sepolto.

— Non importa, vogli sapere tutto. Chi hai amato?

Egli non rispose.

— Vieni — disse l amarchesa con accento più dolce — sediamoci qui, presso il caminetto e raccontami la storia del tuo amore.

Il barone sedette in facc'a a lei e continuò a tacere fissando il fuoco semispento.

Allora ella si alzò e avvicinatasi a lui e postogli un braccio intorno al collo, gli disse con voce insinuante:

— Narrami, te ne prego, questa storia, altrimenti crederò che tu abbia amato lei più di me.

— Hai torto — replicò Gontrano — perchè ho abbandonato lei per te.

— E ora te ne penti. Va! Non ti tengo. Sei libero!

— No, non me ne pento.

— Allora, perchè sei così triste? Perchè non godi della nostra felicità?

— Pedchè ho agito male ed ho mancato alla mia parola.

— Era bella?

— Si.

— Più bella di me?

— No, davvero!

— Mà ti piaceva di più?

— Neppure.

— Quanti anni ha?

— Diciotto.

— Poverina! Si consolerà. Non te ne dare pensiero. Da quanto tempo non la hai veduta?

— Da circa un mese.

— Dunque l'hai conosciuta in America?

— Si, è una americana.

Questa specie di interrogatorio a domande e risposte lo indispettì.

— Preferisco dirti tutto — disse d'un tratto. — La marchesa tornò a sedergli si dirimpetto, ed egli cominciò a parlare con voce lenta ed alterata e le aprì tutto il suo cuore.

Quando ebbe finito, si inginocchiò innanzi ad Irene, e prendendole le mani se ne ricoprì il volto.

Ella lo guardava in silenzio.

— Se oggi durante la passeggiata ti ho espresso il timore di perderti — proseguì Gontrano sempre prosternato ai suoi piedi — si è perchè tu per me sei tutto il mondo ed io non so cosa sia per te.

— Sei la mia vita — ella rispose. — Ti amo!

Quando ,ad ora tarda, il barone uscì dal palazzo d'Arincourt, era risoluto di scrivere a suo padre ed a Fiorenza nella stessa notte prima di coricarsi.

La sua esistenza era una continua menzogna che ripugnava al suo carattere leale.

Essi saprebbero tutta la verità ed allora egli si sentirebbe tranquillo.

Se anche non poteva in alcuna guisa giustificare il suo tradimento di fronte alla sua fidanzata, almeno non doveva ingannarla.

La lettera al padre fu presto scritta; con poche parole di color oscuro gli accennava che una passione amorosa lo tratteneva a Parigi, e lo pregava di concedergli il tempo necessario per stabilire le cose a seconda dei suoi desideri senza spingerlo per ora a ritornare in Germania.

Lo assicurava infine che il suo affetto e la venerazione per lui non verrebbero mai meno, e non dubitava che conoscendolo bene vivrebbe tranquillo sul conto suo.

Veramente Gontrano non era troppo soddisfatto del suo scritto e sapeva benissimo che neppure suo padre lo sarebbe stato, ma era pur sempre meglio di un semplice telegramma, e se non diceva molto, dava pure una spiegazione plausibile alla sua prolungata permanenza nella capitale della Francia.

Chiusa e suggellata la lettera al padre principiò a scrivere a Fiorenza.

Ad essa diceva sinceramente tutta la verità, ritenendo di averne l'obbligo sacrosanto.

Le palesò anzitutto che prima di lei aveva amata un'altra donna, dalla quale si era creduto dimenticato e disprezzato e che a sua volta col tempo aveva dimenticata.

Il caso gliela aveva fatta incontrare appena giunto a Parigi, e rivedendola, l'antica fiamma era divampata con tanta forza nel suo cuore che egli non aveva potuto resistere alla potenza dell' amore.

— «Riconosco — continuava — quanto è granre la mia colpa, tanto grande «che non oso chiederne il perdono. Da«rei volentieri tutto il mio sangue per «espiarla, ma non posso rinunciare al«la donna che amo, benchè convinto «che questo amore distrugge la tua e la «mia felicità».

Ultimata la lettera la rilesse attentamente.

Il suo volto pallido e serio sembrava impietrito, ma il respiro gli usciva affannoso dal petto, e la fronte era madida di sudore.

Dopo alcuni istanti di riflessione, prese un altro foglio sul quale vergò poche righe dirette a Bella, pregandola di prendere cognizione dell'acclusa lettera e di rimetterla alla sorella.

— «Voi lo farete con maggiori riguardi di ogni altra persona — le scriveva — ed è perciò che affido a voi un tale penoso incarico».

Sul conto suo non scrisse neppure una parola.

Aveva commesso un'azione troppo riprovevole da non meritare perdono, ed il disprezzo della buona gente la di cui fiducia aveva sì miseramente tradita, era un giusto e meritato castigo.

Bella gli aveva detto:

— Se l'uomo a cui Fiorenza darà il suo cuore è buono e leale gli sarà facile di renderla felice; se la rendesse infelice sarebbe un miserabile.

Ed egli l'aveva resa infelice forse per sempre.

L'alba grigia di una tetra giornata di autunno cominciava a spuntare sull'orizzonte quando Gontrano scendeva la scala per recarsi ad impostare le sue lettere senza indugio.

Ormai il passato era morto; all'avvenire non osav apensare. *(continua)*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18,30	L. Mestre	5.55
		L. Mestre	18.16
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.41
Dss. Torino	7.20	D. Torino	4.23
L. Padova	8.25	O. Padova	6.41
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	17.30
L. Padova	20.10	O. Milano	21.00
A. Torino	23.5	L. Padova	23.5
		D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.19
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Viennr	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.33
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.35
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.48
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.45	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	16.50	D. Trieste	21.30

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

S. MARCO Santa Maria del Giglio, Calle, Rompiasio II. p.o affittasi subito splendido appartamento signorile tutto rimesso a nuovo, composto di sala, quattro camere, tinello, tre camerini, cucina, sbrattacucina, terrazza e soffitta con piccola stanza, magazzini, riva, gaz, luce elettrica, acquedotto e water.

S. Marco — Campiello dietro la scuola di S. Fantin piano IV.o affittasi subito piccolo quartierino composto di: saletta d'ingresso, due camere camerino e soffitta acquedotto e volendo luce elettrica. Per vedere e trattare rivolgersi tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 Signor Rocca Gavagnin, Via 22 Marzo Corte due Pozzi, 2369.

LIDO affittasi anche mensilmente elegante villino completamente ammobigliato, posizione centralissima, illuminazione elettrica. — Rivolgersi telefono N. 162.

BELLUNO Stagione estiva fittasi spazio sa stanza due letti. Splendida posizione centro. Scrivere Ragioniere Tonegutti.

AFFITTASI casa S. Apollinare Campiello Albrizzi, dieci locali, watercloset, acquedotto, magazzino, riva. Per vederla rivolgersi Portiere Palazzo Albrizzi.

AFFITTANSI belle stanze vicino imbarco vaporetto con capanna Lido buona posizione. Borgoloco Sanlorenzo, 5082.

AFFITTASI o vendesi a Km. 7 da Pordenone villino stalla, rimessa, acqua, vasto terreno circostante nonchè 12 campi a prateria. Ercole Remies, Vittorio (Veneto).

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stallin — Padova, S. Sofia, 38

AUTOMOBILE quasi nuova, 6 cavalli, quattro posti vendesi contanti. Rivolgersi Via Savonarola 116. Padova.

VENDESI od affittasi a cinque minuti da Dolo verso Strà, splendida villa nuova costruzione con adiacenze, e circa 1 campo e 1/2 di terreno. Per trattative rivolgersi: Albergo Garibaldi, Dolo.

VILLA da vendere o affittare, con adiacenze, giardino, bosco e vigneto a poca distanza da Treviso, sulla strada provinciale, vicinissima stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi cartoleria Marsiglio, Via XX Settembre — Treviso.

VENDO bicicletta Gritzner, uomo — violoncello Dollenz. Rivolgersi S. Sofia. N. 4057.

LIDO Terreno vendesi vicino Viale principale Sant'Elisabetta. Rivolgersi Calle San Paternian 4019.

PISCINA S. Moisè 2048 2.o piano alloggio 12 camere acqua, gas, watercloset, terrazza, grande sottotetto.

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

TERRENO fabbricabile, circa mezzo ettaro, ubicazione magnifica con fronte su strada provinciale, suburbio Treviso. — Rivolgersi per acquisto: Ingegnere Gregori, Treviso.

Ricerche d' impiego

PETTINATRICE parrucchiera milanese, abilissima cerca clientela, prezzi miti. Posta restante, Bortolan.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Siupik, S. Maurizio, 2818 Fondamenta Prefettura.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe industriale residente estero molto buona posizione economica, sociale con distinta signorina o vedova sana educata massaia affettuosa. Esclusi anonimi. Trattasi anche con parenti. — Fermo posta 111, Cittadella.

CERCO in tutti i Comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. - Pallotta, Volturno, 37 Roma.

25 lire di mancia a chi porterà al Grand Hôtel un portafoglio contenete lettere e spilla di poco valore perduto il 13 Giugno sera.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

MAMMOLINA Conforme tua cartolina oggi non scrivo. Mandoti qui saluti, pensieri baci. — Ringrazioti precedenti illustrate. Nulla di nuovo fino a Luglio. Ritardo giustificato, come ti spiegherò: immutata certezza. Questione di aver pazienza. E' però irritante e triste. Perdonami, e amami sempre.

SI Leggo rileggo tua lettera aklevandovi nuova conferma solenne amore tuo. Ti grido grazie mille volte! Ma, nè le sofferenze nostre, pur giornalmente aumentanti nè le disgraziate conseguenze di questo amore sincero prepotente e sublime, potranno piegarci; no assolutamente, dovessimo compiere il maggiore dei sacrifici. Quanto più impossibile ci tornerà questa vita, di maggior coraggio, energia e fiducia dovremo armarci e dalla prova terribile alla quale siamo sottoposti ne sorga dalla forza delle anime nostre la migliore più sincera fede reciproca. Mi struggo nel pensiero di non poterti aiutare con tutto me stesso, ma ti sia conforto nelle tue pene la sincerità insuperabile delle mie parole, la forza della mia volontà, l'amore immenso, infinito, assoluto che a te ormai per tutta la vita mi lega. Ti sono sempre vicino, ti guardo sempre. Bacio. Tuo.

MAGNOLIA Ringrazioti affettuosissima. Puoi servirti nome cognome datoti indirizzando fermo posta. Manderò ritirare ogni Giovedì. Una volta settimana scrivimi direttamente contraffacendo calligrafia. Lontananza rincrescemi. Pazientiamo. Bacioti affettuosamente.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

NAUSEE mal di mare, bruciore stomaco, usate tavolette Fernet Lapponi 1,25. Farmacisti droghieri, 1,50 franco Fernet Company, Milano — Quattro scatole 5,50.

NOVITA' sensazionale — dilettanti fotografi — Lastre Wellington Seldfdeveloping — sviluppantisi soltanto acqua pura. Esclusiva: Deposito Vereto « Talbot » — Ascenzione 1343 - Venezia. — Catalogo generale contro cartolina doppia.

Canale di Suez

A partire dal 1. Gennaio 1908, il pescaggio *massimo* autorizzato per le navi transitanti, che è attualmente di 8 m. 23 (27 piedi inglesi), sarà portato a 8m. 53 (28 piedi inglesi).

Esercizio XXVII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Maggio 1907

Attività

Numerario esistente in cassa		L.	34,862 20
Prestiti e sconti . in portafoglio	L. 3,029,318,96		
al risconto	» 486,567,65		
Conti correnti garantiti	» 429,099,25		3,944,985 86
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	
Effetti da incassare per conto terzi		»	74,474 82
Valori di prop. della Banca depositati in cassa	L. 114,675.25		
depositati a garanzia	» 391,700,47		506,375 72
Depositi a cauzione ed a custodia		»	3,203,934 55
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	143,288 88
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	335,672 30
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,500 —
Beni immobili		»	17,926 40
Effetti in sofferenza		»	—,— —
Mutui ipotecari		»	—,— —
Debitori ipotecari		»	—,—
Spese ripetibili		»	176 76
Totale delle Attività		L.	8,263,197 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr.	L. 7,941.62		
Tasse ed imposte	» 8,644.71		
Interessi passivi	» 37,372.73		
Risconti passivi	» 6,766.55		
Risconto buoni frutt	» 32,342,26		93,067 87
		L	8,356,265 36

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925 —	
Riserva ordinaria	» 160,273 94		
» speciale	» 50,000,—		
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 40,000,—	250,273 94	356,198 94

Passività

Conti correnti liberi	L. 1,097,567,91		
Buoni frutt. a scad. fissa	2,194,699,77		
Depositi a risparmio	» 190,430,27		
» a grosso risparmio	» 242,829.50	3,725,527 45	
Creditori diversi	L.	118,714 20	
Conti correnti con Banche e C.	»	290,320 85	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,203,934 55	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	11,309 25	
Fondo a disposizione dei clienti	»	4,221 51	
Cambiali riscontate	»	486,567 65	
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,555 60	
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	2,250 03	
Cassa di providenza.	»	29 209 05	
Totale delle Passività	L.	7,873,610 14	7,873,610 14
Risconto e sopravanzo utili eserc. proced.	L. 43 979 57		
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 82 476.71		126,456 28
		L.	8,356,265 36

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . . al 5,50 0|0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0|0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi del 4 0|0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . . al 4,50 0|0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . . al 3,50 0|0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 100 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 48 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 17 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 165 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 17 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 16 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo Czar ha sciolto la seconda Duma

Modificazioni alla legge elettorale - La convocazione dei comizi per le nuove elezioni

L'ordine di scioglimento

Pietroburgo, 16

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo pubblica:

Con un ukase imperiale odierno diretto al Senato l'Imperatore si è degnato di ordinare:

1. — *Di sciogliere la Duma.*
2. — *Fissare le nuove elezioni al 1.o (14 settembre)* 1907.
3. — *Stabilire come termine per la convocazione della nuova Duma il 1.o (14 novembre)* 1907.

***Contemporaneamente si sono pubblicati** il manifesto imperiale e la nuova legge elettorale.*

Il testo del manifesto imperiale
La riforma del sistema elettorale

Pietroburgo, 16

Ecco il testo del manifesto imperiale che annuncia lo scioglimento della Duma:

«Noi Niccolò II, per grazia di Dio Imperatore ed autocrate di tutte le Russie, Czar di Polonia, Granduca di Finlandia, ecc. ecc.

«Dichiariamo a tutti i fedeli sudditi che conformemente ai nostri ordini e alle nostre indicazioni dopo lo scioglimento della prima Duma, il nostro governo prendeva una serie di misure successive per pacificare il paese e stabilire il concorso regolare negli affari dello Stato.

La seconda Duma, convocata da Noi, fu chiamata a contribuire conformemente alla nostra volontà sovrana alla pacificazione della Russia, principalmente facendo opera legislativa senza della quale sono impossibili la vita dello Stato e il perfezionamento del suo regime nella pace, esaminando i bilanci delle entrate e delle spese che determinano la regolarità dell'economia nazionale e infine facendo un uso razionale del diritto di interpellanza al governo allo scopo di riaffermare l'autorità e la giustizia.

«Questi doveri, affidati da Noi agli eletti della nazione, imponevano loro per sè stessi una grave responsabilità e il santo dovere di usare del loro diritto in questo senso, nel senso cioè di un lavoro razionale verso il bene e il consolidamento dello Stato russo. Tale fu la nostra idea e la nostra volontà quando abbiamo decretato per la nazione i nuovi principi di vita dello Stato. Con nostro dolore un tale considerevole scopo della Duma non ha giustificato le nostre speranze.

«Non è col cuore nè col desiderio di consolidare e perfezionare il nostro regime che molti eletti della nazione si sono messi a lavorare, ma con una tendenza manifesta di aumentare i disordini e contribuire alla decomposizione dello Stato. L'entrata di queste persone alla Duma ha costituito un ostacolo insormontabile a qualsiasi lavoro fruttuoso. Uno spirito ostile fu portato nella Duma ed esso impediva la unione di un numero sufficiente dei suoi membri che volevano lavorare per l'interesse della patria.

«Per queste ragioni la Duma o non discuteva le importanti misure escogitate dal nostro governo ovvero ne ritardava la discussione, ovvero le respingeva non indietreggiando nemmeno innanzi al rigetto della legge che puniva l'apologia manifesta del delitto e particolarmente i fomentatori dei disordini nell'esercito.

«La Duma non ha prestato il suo concorso morale al governo nel ristabilire l'ordine e la Russia continua a soffrire dall'ottobre di un'epoca disastrosa di delitti. L'esame del bilancio ha provocato imbarazzi all'opportuna soddisfazione di molte esigenze vitali del popolo.

«Il diritto di interpellanza al governo è stato trasformato da una parte considerevole della Duma a mezzo di lotta contro il governo ed in eccitamento di diffidenza verso di lui nei bassi strati del popolo inferiore.

«E' stato poi commesso un atto che è inaudito nella storia. Le autorità giudiziarie scoprono un complotto di una parte della Duma contro lo Stato e i poteri dello Czar. Ma quando il nostro governo ha chiesto la espulsione temporanea fino alla fine del giudizio di 55 membri della Duma imputati di delitto e di arrestare i più compromessi fra essi, la Duma non ha eseguito immediatamente la domanda legale delle autorità che non ammetteva dilazione.

«Tutto ciò ci ha indotto a proporre, con un ukase al Senato, lo scioglimento della Duma e la convocazione della nuova Duma per il 14 settembre 1907.

«Noi crediamo che il nostro popolo sia penetrato dell'amore di patria e dello spirito di ordine, e constatando che la causa dell'insuccesso dell'opera attiva della Duma è dovuta al fatto che per la novità del lavoro e la imperfezione della legge elettorale, questa istituzione ha raccolto nel suo seno membri che non erano i veri rappresentanti dei bisogni e delle aspirazioni del popolo, in conseguenza, essendo in vigore tuttora i diritti dati ai nostri sudditi col nostro manifesto del 30 ottobre 1905 sulla legge fondamentale, abbiamo preso la decisione di modificare il provvedimento di appello degli eletti del popolo e della Duma finchè ogni frazione del popolo prenda nel suo seno i suoi propri eletti.

«La Duma è chiamata a consolidare lo Stato russo. Le altre nazioni che fanno parte del nostro impero devono avere alla Duma i rappresentanti dei loro bisogni, ma esse non devono apparire e non appariranno in numero sufficiente per dare loro la possibilità di essere arbitre delle questioni puramente russe.

«Ai confini dello Stato dove la popolazione non ha raggiunto uno sviluppo soddisfacente, le elezioni della Duma devono temporaneamente essere sospese

«Tutte le modificazioni elettorali necessarie non potrebbero essere introdotte con le attuali vie legislative, poichè la composizione della Duma è riconosciuta da Noi non soddisfacente a causa del procedimento stesso delle elezioni dei suoi membri. E' all'opera dello Czar che si deve la prima legge elettorale e al potere storico dello Czar spetta il diritto di abrogare questa legge e di sostituirla con una nuova.

«E' Dio che ci investì del Nostro potere di autocrate ed è dinanzi al Suo altare che rispondiamo dei destini dello Stato russo.

«E' in questa via che abbiamo la ferma risoluzione di mantenere fino al completo raggiungimento dello scopo della grande opera incominciata da Noi per la riforma della Russia per la quale decreteremo la nuova legge elettorale.

La tristezza di una seduta alla Duma

Pietroburgo, 16

La seduta di ieri alla Duma è stata eccessivamente triste. La maggior parte dei deputati erano cupi. Essi sentivano che la fine della Duma si avvicinava e non potevano perciò discutere questioni così poco importanti come il progetto di riforma della giustizia. Nondimeno i cadetti hanno insistito per la discussione. Essi sono stati appoggiati dalla destra. Tutti i tentativi per ottenere la chiusura della discussione vennero respinti.

Il presidente della Duma Golovin ha letto con voce tremante l'elenco dei nuovi progetti di legge proposti dal governo come se nulla fosse avvenuto. Gli oratori cadetti hanno pronunziato i loro discorsi come al solito cercando con ogni mezzo di conservare la loro dignità e di non manifestare nessuna idea di timore. I socialisti erano esasperati dell'attitudine del centro. Essi insistevano sulla chiusura della discussione ogni quarto d'ora desiderando di far accettare una proposta.

Il risultato della commissione dei 22 membri non sarà conosciuto che lunedì. La commissione probabilmente rifiuterà l'espulsione dei deputati accusati.

Il sig. Kamyshansky procuratore presso la corte d'appello di Pietroburgo ha assistito alla seduta della commissione. Sembra un segno evidente che il governo ha intenzione di accordare una breve dilazione e che non scioglierà la Duma prima che abbia avuto un rifiuto definitivo.

La maggior parte dei deputati socialisti democratici hanno manifestato la attitudine più calma come se non fossero sotto la minaccia di tre anni di lavori forzati.

Un voto del Consiglio dell'Impero
Il testo del discorso di Stolypine

Pietroburgo, 16

Il Consiglio dell'impero ha respinto oggi con 75 voti contro 71 il progetto di legge relativo alla riforma del Senato in seguito al discorso del ministro della giustizia che dichiarava che non si potrebbe ammettere alcuna modificazione nel sistema dell'amministrazione della giustizia.

Secondo il *Rossia* ecco il testo del discorso di Stolypine nella seduta della Duma di ieri: In considerazione del fato che in seguito a ricerche fatte nel domicilio del deputato Ozol, un esame preliminare ha rilevato dei fatti essenziali relativi alla organizzazione di una società criminale alla quale appartengono certi deputati, e considerando che è necessario prendere misure immediate per assicurare l'applicazione normale della giustizia, ho l'onore di chiedere alla Duma di udire il Procuratore generale della Corte di appello di Pietroburgo che informerà la Camera della decisione presa dal giudice istruttore intorno al processo che è questione di intentare contro parecchi deputati.

Commenti della stampa romana

Roma, 16

Commentando lo scioglimento della Duma il *Giornale d'Italia* dice che non tutto può attribuirsi alla mala fede del governo, ma alla diffidenza nonchè alla resistenza e alla incontentabilità dei deputati della Duma.

L'Avanti! dice che la Duma è ormai finita per sempre e che la nuova legge elettorale distrugge di fatto ogni parvenza costituzionale.

Il *Messaggero* dice che per le notizie finora giunte non si può parlare di un vero e proprio colpo di Stato, poichè lo ukase che scioglie la Duma riconvoca i comizi, ma la promulgazione della nuova legge elettorale costituisce la violazione di ogni criterio di costituzionalità. Il *Messaggero* segue constatando che la polizia ha alla sua mercè non solo i 55 proscritti, ma tutti i deputati della Duma.

La *Vita* dice che il colpo contro la Duma era premeditato di lunga mano e prevede che la terza Duma sarà nella sua maggioranza un'assemblea autocratica.

(Vedi " Ultimi Dispacci ,,)

Attentato ad un console persiano
Il suo segretario ucciso

Tiflis, 16

Il console di Persia col suo segretario furono attaccati nottetempo da un suddito persiano appartenente alla organizzazione rivoluzionaria persiana. Il segretario fu ucciso ed il console rimase incolume. Il malfattore fu arrestato.

Notizie varie dall' Estero

Vienna, 16 — L'Imperatore ha nominato il Principe Alfredo Windischgraetz presidente ed i principi Faerstnberg e Scheenburg vice presidenti della Camera dei Signori.

New York, 16. — I portatori di titoli dell'«Union Pacific» hanno autorizzato l'emissione di cento milioni di dollari di titoli per lavori di miglioramenti.

Washington, 16. — La Commissione fra gli Stati ha promulgato, a termini della legge sulla tariffa delle ferrovie, votata recentemente dal Congresso, un sistema uniforme per la contabilità delle ferrovie. Questo sistema entrerà in vigore il primo luglio.

UNA TRIPLICE FRANCO-ISPANO-INGLESE

L'annunzio ufficiale dell'accordo alle potenze

Berlino, 16

Cambon ambasciatore di Francia a Berlino si è recato nel pomeriggio al Ministero degli Esteri di Germania, per comunicare al governo tedesco le Note scambiate tra la Francia e la Spagna circa l'accordo tra queste due potenze. L'ambasciatore di Spagna ha fatto le stesse pratiche come pure l'ambasciatore d'Inghilterra circa un accordo anglo-spagnuolo.

Parigi, 16

I giornali pubblicano la seguente nota:

La Francia e la Spagna si scambiarono una nota che garantisce mutualmente lo « statu quo » per le parti dell'Atlantico e del Mediterraneo interessanti le comunicazioni coi loro possedimenti rispettivi nelle Isole Canarie, nei Balcani, nell'Algeria e nella Tunisia.

L'atto costituisce una alleanza e non è accompagnato da alcuna convenzione militare; esso è un nuovo pegno della pace e come tale non può che incontrare l'approvazione generale.

La Spagna e l'Inghilterra si scambiarono pure una nota in questo senso.

Alcuni articoli di giornali esagerarono la portata dell'accordo che deve ridurli alle giuste proporzioni, cioè ad un nuovo passo sulla via di una politica essenzialmente pacifica in cui procede la Francia.

Ogni accordo tendente al mantenimento dello « statu quo » è necessariamente pacifico ed in queste condizioni deve essere accolto favorevolmente da tutte le potenze.

I Governi della Francia, della Spagna e dell'Inghilterra vollero provare che essi non nutrono alcun secondo fine comunicando l'accordo di cui si parla a tutte le grandi potenze immediatamente dopo concluso.

La seconda conferenza dell' Aja

L'Aja, 16

La giornata fu completamente dedicata al lavoro di affiatamento dei capi delle varie delegazioni.

L'ambasciatore italiano Tornielli ricevette le visite di Nelidoff, Bourgeois e Fry. Quest'ultimo si trattenne lungamente.

Tornielli conferirà domani con Marshall.

Commenti dei giornali olandesi all' apertura della conferenza

L' Aja, 16

I giornali olandesi commentano favorevolmente l'apertura della Conferenza insistendo nel rilevare che è preferibile attuare un programma modesto piuttosto che dover lasciare a mezza via un programma seducente ed imponente, ma per il quale non esiste ancora una sufficiente preparazione.

Oggi in numerose chiese protestanti il sermone domenicale prenderà la forma di commento alla Conferenza.

La successione al trono del Lussemburgo

Berlino, 16

Si ricordano le proteste fatte dal Conte Merenberg nato dal matrimonio morganatico del Principe Nicola Nassau con la contessa di Merenberg nata Poutschkine contro il progetto di legge relativo all'accesso del trono del Lussemburgo.

Il governo lussemburghese ha chiesto l'opinione del celebre prof. Laband che è una autorità in materia sui diritti del Conte di Merenberg al trono di Lussemburgo. Il professore ha risposto dichiarando che il Conte essendo nato da un matrimonio morganatico del Principe Nassau non può pretendere al trono di Lussemburgo. Il suo avvento al trono violerebbe le convenzioni internazionali che riconoscono tutti i diritti degli agnati.

Il Principe di Merenberg non è agnato e d'altronde sarebbe dubbio che tutte le potenze acconsentissero di entrare in relazioni diplomatiche con una dinastia dei Merenberg.

Un principe novizio in un convento

Berlino, 16

La notizia giunta da Monaco annunziante che il Principe Carlo Lowenstein era entrato come novizio nel convento domenicano di Wenloo (Olanda) ha prodotto una certa sensazione.

Il principe Carlo Lowenstein è il capo del ramo cattolico della casa principesca di Lowenstein. Fu uno dei capi più influenti del partito cattolico bavarese. Il Principe è membro ereditario della Camera dei Signori di Baviera ed ha 73 anni.

L'agitazione nei comuni del Mezzogiorno
Misure repressive del governo?

Parigi, 16

I giornali pubblicano un dispaccio da Narbona dicente che il Governo fa prendere misure in vista dell' arresto dei principali membri dei comitati di Argellières e dell'arresto di Ferroul, sindaco dimissionario di Narbona.

In seguito ad una lettera pubblicata dal « Tocsin » di Narbona diretta a Clemenceau, vi fu ieri sera una riunione dei comitati ad Argellières. E' per errore che questa lettera è stata pubblicata. Essa è già stata sconfessata dal comitato che si attiene alla risposta di Marcellin Albert al presidente del Consiglio.

In una riunione nella sera alla Cassa di risparmio per eleggere un membro del consiglio superiore, i direttori alla unanimità hanno radiato la candidatura di Luciano Cornet deputato, e nominato Ferroul ex ministro.

Un dramma della gelosia a Parigi

Parigi, 16

Un dramma della gelosia è avvenuto ieri sera verso le 10 in via Maitre Albert. Un operaio fumista, certo Antonio Cantini, ha colpito con due colpi di revolver alla schiena la sua padrona Emilia Paris, negoziante di ghiaccio. L'assassino è stato arrestato.

LA MOZIONE SULL'AFFARE NASI ALLA CAMERA

La discussione - Dichiarazioni di eminenti parlamentari - Un telegramma di Nasi alla Camera datato da Bologna

Roma, 16

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

La mozione su Nunzio Nasi

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla seguente mozione firmata dagli onorevoli TURATI, TASCA, CHIESA, BERENINI, BISSOLATI, TREVES, VICINI, G. FERRI, PESCETTI, COMANDINI e COSTA: « La Camera invita l'on. Guardasigilli a presentare nel più breve tempo alla Camera il dispositivo e in seguito la sentenza della Cassazione relativa alla procedura contro Nunzio Nasi.

TURATI riservando ogni giudizio sulle deliberazioni che la Camera potrà prender dopo aver preso notizie sulla sentenza della Corte di Cassazione, ritiene che la Camera stessa debba ora limitarsi ad invitare il ministro a chieder quella sentenza poichè il ministro ha ritenuto ciò necessario.

Oltre al dispositivo della sentenza della Corte di Cassazione, ritiene che debbano essere presentate le precedenti sentenze della sezione di accusa e della Corte di Assise e modifica in tal senso la mozione.

Chimienti, Brunialti e Daneo

CHIMIENTI concorda con l'on. Turati che il Guardasigilli non ha bisogno di alcun invito della Camera per chieder all'autorità giudiziaria le sentenze che egli intenda di esaminar, ma non crede che la Camera abbia il bisogno di conoscer le sentenze per esercitare i diritti consentitegli dall'art. 47 dello statuto.

L'invito quindi che la Camera farà al ministro, non ha altro valore che di un riguardo all'autorità giudiziaria e di una manifestazione che la Camera intende di prender le sue determinazioni sul grave argomento.

BRUNIALTI è ammiratore del valore del l'on. Guardasigilli. Egli deve tuttavia dichiarare che il ministro e l'autorità giudiziaria sono venuti meno alla legge ed alla convenienza perchè la sentenza della Corte di Cassazione non essendo che una sentenza di rinvio avrebbe dovuto entro 24 ore esser rimessa all'autorità che essa ritiene competente, molto più che essa si pronunciò in seguito a una autorizzazione della Camera.

Egli avrebbe dovuto richiamare il procuratore generale all'adempimento dei suoi doveri. (*bene*). Ad ogni modo voterà la mozione.

PRESIDENTE: Annunzio che è stato presentato un emendamento pel quale si chiede la comunicazione della sentenza della sessione d'accusa che rinviava al giudizio l'ex. ministro Nasi per immediato esercizio di cui all'art. 47 dello statuto.

DANEO non ammette che la Camera, potere indipendente, abbia bisogno di saper quello che tutti sanno. La Camera è libera di spiegare tutta la sua azione senza attender alcun atto da parte dell'autorità giudiziaria. Ogni indugio da parte sua può dar luogo a sospetto. Pronunciamo l'accusa, soggiunge l'oratore e avremo compiuto il nostro dovere. (*approvazioni*).

MOLMENTI dà ragione dell' emendamento.

Orlando e l'on. Sonnino

ORLANDO (*segni d'attenzione*) — Premette che il Governo ha il dovere di astenersi dall'entrare nel merito di una prerogativa della Camera; non può però consentire con l'on. Brunialti che la sentenza della Corte di Cassazione sia una sentenza di rinvio come se la Camera fosse subordinata alla Corte di Cassazione; come non può ammetter che il Guardasigilli possa presentare alla Camera la sentenza prima che gli sia comunicata dalla Corte di Cassazione. Se ora la Camera crede di limitarsi al dispositivo di essa con ciò provvede all'esercizio di un diritto proprio nel quale il Guardasigilli non poteva prevenirla.

SONNINO (*segni di attenzione*), osserva che la logica impone di far precedere ad ogni deliberazione la nozione precisa dei fatti che bisogna saper bene. Perchè la questione ritorni innanzi alla Camera, non del solo dispositivo pertanto, ma di tutta la sentenza deve esser informata la Camera. (*approvazioni*). Se la sentenza non verrà in tempo la responsabilità non sarà della Camera. (*impressione*).

FERRI G., non crede che si eserciterebbe nessuna pressione all'autorità giudiziaria nel chiederle la motivazione della sentenza (*interruzioni, commenti*), ma ad ogni modo la Camera non ha nessun bisogno di quella motivazione per far sì che la giustizia abbia il suo corso. (*rumori*).

TURATI non comprende in che modo l'on. Daneo potrebbe formulare il suo atto d'accusa. Non si chiede nè un linciaggio nè un salvataggio, ma un giudizio secondo coscienza e dati di fatto. Se non che per informare la Camera poco importa una sentenza che non concerne che questioni di diritto.

DANEO insiste sulla inutilità della sentenza.

Un ordine del giorno Riccio

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno dell'on. Riccio: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Guardasigilli, che presenterà nel più breve termine la sentenza della Cassazione nel processo contro Nunzio Nasi passa all' ordine del giorno ».

MOLMENTI si associa alla mozione Turati.

GIOLITTI dichiara che trattandosi di prerogative parlamentari il Governo si astiene dal voto.

RICCIO prega l' onorevole Turati di ritirare la sua mozione associandosi al suo ordine del giorno per evitare malintesi sul significato del voto. (*commneti animatissimi*).

PRESIDENTE dà lettura della mozione modificata: « La Camera invita il Guardasigilli a presentarle nel più preve termine il dispositivo della sentenza della Corte di Cassazione nella procedura contro N. Nasi insieme alle precedenti sentenze della sezione d'accusa e della Corte d'Assise ed in seguito non appena gli sia possibile il testo completo della predetta sentenza della Cassazione.

SONNINO dichiara che voterà in favore dell' ordine del giorno dell'on. Riccio e contro la mozione, pregando i proponenti a non insistere perchè la manifestazione della Camera riesca più solenne. (*commenti animatissimi, il Presidente sospende la seduta*).

FILI ASTOLFONE essendo magistrato di Cassazione dichiara di astenersi.

BERTOLINI, intendendo che il suo voto non possa essere interpretato dal paese come un salvataggio e facendo ogni riserva sul merito e sulla procedura, dichiara di votare in favore della mozione Turati. (*approvazioni*).

CAVAGNARI crede che la Camera sia tutta concorde nel concetto che la questione si debba risolvere prima delle vacanze e quindi trova superfluo un voto e si asterrà.

DANEO voterà in favore della mozione Turati che trova preferibile all'ordine del giorno Riccio.

Si vota la mozione Turati

PRESIDENTE dispone che sulla mozione Turati si faccia la votazione nominale chiesta dai deputati Bissolati, Gattorno, Turati, Vicini, Viazzi, Barzilai, G. Ferri, Berenini, Treves, De Felice, Pipitone, De Viti Pasqualino, Vassallo e Pina.

PAVIA fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara che la Camera non si è trovata in numero per deliberare. A termini del regolamento riconvoca la Camera per le ore 17.

Assume la Presidenza il vice-presidente TORRIGIANI, che dichiara che la Camera deve deliberare intorno alla mozione dell'on. Turati per la quale è chiesta la votazione nominale.

TURATI: — Ritiriamo la domanda.

PRESIDENTE, metto ai voti per alzata e seduta.

La mozione dell'on. Turati è approvata.

Vengono presentati alcuni disegni di legge. Si discute poi il disegno di legge

Provvedimenti per la città di Roma

FORTUNATI è favorevole al disegno di legge che rappresenta un notevole miglioramento in confronto alle leggi precedenti.

Nei riguardi delle tasse di fabbricazione segnala lodandoli i mezzi escogitati dal Comune e dal Governo per ottener il ribasso dei fitti.

TALAMO ricordando le benemerenze di G. Zanardelli verso Roma deplora che alla via la quale deve congiungere il circo agonale col palazzo dei Tribunali sia stata tolta l'intitolazione al nome di lui che pure le era stata data a voce di popolo. In segno di gratitudine verso l'uomo illustre augura che tale intitolazione venga restituita. (*bravo*).

Un discorso di Luzzatti

LUZZATTI L. (*segni di attenzione*), rilevando le tristi condizioni in cui Roma si trova specie pel caro dei viveri, delle pigioni e dei pubblici servizi, nota che eguale fenomeno ha contraddistinto l'incremento di tutte le maggiori città.

Invoca la sollecita riforma della legge sulle case popolari per assicurare mercè nuovi aiuti e facilitazioni, la formazione di un potente demanio popolare in ogni grande città. (*approvazioni*).

Notando come la gravezza dei fitti affatichi non solo il proletariato ma eziandio la numerosa e disagiata classe degli impiegati, proclama la necessità di dar vita ad uno speciale istituto per la costruzione di case per impiegati che dovrebbe esser aiutato dalla Cassa di Risparmio di Roma, ma anzitutto dello Stato mercè la concessione di un mutuo di 20 milioni prelevati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'oratore segnala la piena sicurezza di un tal impegno dei fondi dello Stato e raccomanda alla Camera un articolo aggiuntivo che insieme con i molti colleghi di ogni partito ha presentato, e nel quale ha incluso tutte le modalità e le guarentigie dell'istituzione. Collegando siffatto provvedimento con l'azione dell'istituto delle case popolari, con la costruzione delle case dei ferrovieri, con lo sviluppo di vasti magazzini cooperativi si affretterà per Roma la soluzione dei principali problemi della vita. (*approvazioni*). Conclude incoraggiando la Camera ad approvare la legge insistendo per la sua proposta. (*vivissime congratulazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

BARZILAI spiega il succedersi di alcune leggi di provvedimenti per Roma con la non perfetta conoscenza di quello che per Roma avrebbe dovuto far la Nazione e col cattivo governo che gli amministratori della città spesso fecero degli aiuti ricevuti.

Confida che alla sollecitudine che lo Stato nuovamente dimostra per Roma, abbia a corrispondere l'azione del Comune. (*vive approvazioni*).

Riassume la Presidenza l'on. MARCORA.

CAVAGNARI ritenendo che l'applicazione di tutte le precedenti leggi per Roma non abbia corrisposto ai fini per cui furono votate, desidera che il Governo prima di conceder nuovi fondi si assicuri che il Comune sia in grado di destinarli allo scopo per cui lo Stato li anticipa.

Non è favorevole all'aumento della tassa sulle aeree fabbricabili (*commenti*) espediente inefficace, il quale mentre non muterà le condizioni del mercato dei terreni costituirà un nuovo aggravio per la proprietà e ricadrà a danno della popolazione. (*interruzioni, commenti*).

Non approva il proposto esonero della provincia di Roma dall'ulteriore pagamento del contributo pei lavori del Tevere; termina però dichiarando che voterà la legge con la speranza che essa serva allo scopo che si prefigge e non a riparare alle deficienze del bilancio comunale di Roma. (*bene*).

GIOVAGNOLI approva la legge che risponde ai bisogni e ai desideri della popolazione.

Prega vivamente il Presidente del Consiglio ad accogliere l'articolo aggiuntivo concernente l'istituto delle case per gli impiegati.

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI nota anzitutto che nessun deputato ha combattuto la legge per Roma. (*benissimo*).

Riconosce che nei primi tempi non si ebbe nè dal Comune nè dallo Stato la piena visione del meraviglioso incremento che si preparava in Roma. La legge del 1904 ebbe però il merito di ristabilire l'equilibrio del bilancio comunale.

Afferma che si impone una riforma in senso democratico dei tributi locali, ma il problema dovrà esser risolto non solo per Roma bensì per tutti i Comuni italiani.

All'on. Luzzatti osserva che la metà del provento della tassa sulle aree andrà a beneficio dell'istituto delle case popolari con cui mentre si ha una nuova e maggior garanzia dell'applicazione di questa parte della legge si accresce notevolmente l'entrata annua dell'istituto.

Promette poi che sarà fra breve presentato un disegno di legge per migliorare l'ordinamento delle case popolari. Dichiara infine che consente in massima nel concetto propugnato dall'on. Luzzatti relativamente all'istituto per le case degli impiegati, ma bisogna intanto attendere che questo ente si costituisca e bisogna studiar più particolarmente le modalità della proposta. Sopratutto per quel che concerne le garanzie del mutuo che si chiede di 20 milioni.

Propone quindi una formula più generica colla quale si autorizza lo Stato a far il mutuo fino a 10 milioni e si rimettono al regolamento le modalità relative. Spera che l'on. Luzzatti accetterà questa sua proposta. Confida che la Camera vorrà dimostrare che di fronte a questo problema non vi son partiti, ma che tutti nel Parlamento e Paese sono unanimi nel voler che Roma possa degnamente corrisponder alla sua storia ed al suo avvenire. (*vivissime approvazioni, applausi*).

Un telegramma di Nasi alla Camera

PRESIDENTE annunzia alla Camera il seguente telegramma da Bologna:

« Presidente Camera Deputati - Roma: Privo come sono in questo momento del mandato politico, mi rivolgo all'Ecc. V. per manifestare che mi tengo agli ordini della Camera, senza indugio alcuno. Lungi dal dolermi della passione di chi è impaziente di accusare, dichiaro che io sono impazientissimo di difendermi. Ritornato colla libertà che mi fu così lungamente contesa, sicuro come sempre nella mia coscienza, forte del mio diritto che ormai non consente limitazioni alla ricerca della verità, attendo con animo tranquillo le decisioni della Camera. *N. Nasi* ».

La seduta termina alle 19.50. Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 16

(So.) — Lampeggia e tuona mentre si apre la seduta. Nell' aula vi sono oltre 200 deputati, essendo enorme l'aspettativa per la discussione della mozione Turati sull'affare Nasi. Le tribune sono gremitissime; il banco dei ministri è quasi al completo.

L'on. Turati svolge molto ascoltato la sua mozione. Notevole il brano seguente del suo discorso: Per ora, una sola cosa v'è da vedere ed una sola questione v'è da considerare che è preliminare a qualunque altra deliberazione: era necessaria questa mozione ? In verità io non lo credo, ed infatti la presentai ieri sera per l' indiretta suggestione subita dalle parole del Guardasigilli. Io ritengo che era preciso dovere del ministro di Grazia e Giustizia comunicare alla Camera il dispositivo della sentenza, senza bisogno di questa mozione; poteva e doveva farlo. L'on. Orlando ha giustificato il suo atteggiamento di aspettativa come un atto di rispetto verso l'autorità giudiziaria, dimenticando l'art. 101 del Codice di procedura penale, il quale fa obbligo stretto ad ogni autorità e ad ogni ufficiale, di denunziare qualunque reato, in qualunque modo esso giunga ad averne conoscenza. Ora se questo obbligo è fatto perfino ad una guardia campestre, tanto maggiormente è fatto ad un Guardasigilli che è venuto a conoscenza di fatti delittuosi.

L'on. Chimienti parla ascoltato, egli pure, senza incidenti.

Molto vivace il discorso dell'on. Brunialti. Ad un certo punto l'oratore esclama: Tanto l'autorità giudiziaria, quanto il ministro di Grazia e Giustizia, sono venuti meno alle precise disposizioni di legge, e non hanno rispettato le più evidenti ragioni di convenienza. Le disposizioni del codice di procedura penale impongono infatti a qualsiasi magistrato che pronunzi la propria incompetenza, di comunicare entro 48 ore la sentenza a quella autorità che egli crede competente. Era, pertanto, obbligo stretto della Cassazione di comunicare entro 48 ore la propria sentenza alla Camera. La sentenza della Cassazione equivale ad una vera e propria sentenza di rinvio. Ora il procuratore generale presso la Cassazione, si è affrettato a comunicare la sentenza della Corte al ministro dell'Interno, perchè fosse annullato il mandato di cattura contro Nunzio Nasi. E come il procuratore generale ha tutto disposto perchè fosse messo in libertà l'accusato, così aveva l'obbligo tassativo di comunicare subito la sentenza alla Camera; questo anche perchè la Camera ha diritto di non vedersi dinnanzi domani una persona imputata di aver commesso dei reati, senza sapere come e perchè sia potuto tornare qui dentro. Il Guardasigilli doveva richiamare il procuratore generale della Cassazione all'osservanza del proprio dovere. E noi già dovremmo conoscere il dispositivo della sentenza.

Energiche ed approvate le dichiarazioni dell'on. Edoardo Daneo, il quale così conclude: Quello che dobbiamo fare è un movimento di coscienza sollevata, il quale dica che nessuna delle cose che noi abbiamo dichiarato punibili, rimangono impunite. Io stesso desidero nell' interesse del paese, che tutta questa nube nera si dissipi come un soffio sotto i raggi del sole, ma desidero altresì che il pubblico italiano non debba credere che le responsabilità di coloro che siedono in alto, sieno più difficili a raggiungere che non quelle di coloro che vivono in basso. Uniamoci dunque tutti a proporre la messa in istato d' accusa, ed avremo risposto al nostro dovere. (*approvazioni*).

L'on. Sonnino che non parlava da molto tempo alla Camera, sorge e dice: C'è una legge superiore a tutta la legge scritta: è quella del buon senso. Il buon senso impone alla Camera la conoscenza dell'intera sentenza prima di deliberare sull' affare Nasi. Il dispositivo della sentenza, prosegue, noi lo conosciamo, ma qui si vuol sapere il perchè del dispositivo stesso. Si tratta di nuovi fatti sopraggiunti, o di considerazioni fatte dalla Suprema Corte intorno alla competenza dell' autorità giudiziaria ? Ecco ciò che bisogna sapere. altrimenti se noi rinviamo Nasi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, esso potrà dirci: Badate, voi non conoscevate bene i fatti. Non del solo dispositivo, adunque, ma di tutta la sentenza deve essere informata la Camera. Se essa ci verrà in tempo decideremo, e se non ci verrà in tempo, la responsabilità non sarà nostra.

Il socialista Giacomo Ferri sorge ed esclama a voce altissima: Il popolo italiano ci guarda; sarà stupito nel vedere gli stenti della Camera italiana a deferire un suo membro al giudice competente. L' on. Sonnino vuole la sentenza del giudice per giudicare su quei motivi, mentre quel giudizio è insindacabile. Così si arriverà a quest' altr' anno. Ciò è enorme. La Camera non ha bisogno di questa motivazione. La magistratura ha aspettato tre anni per dichiararsi incompetente e noi figuriamo di seguirla. Si deve tirare dritto, e, al giudice naturale, al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, inviare il Nasi.

Aprile: — Voi volete prevenire!

Ferri Giacomo: — Voi non volete che la giustizia abbia corso; avete paura!

Aprile: — No, no; vogliamo vedere la motivazione.

Ferri Giacomo: — Voi siete congiurato allo scopo di rinviare all' infinito per evitare il giudizio.

Parla una seconda volta l'on. Turati per sostenere la sua mozione. L'Estrema lo applaude quando dice: Noi vogliamo, sì, la giustizia, ma senza incoraggiamenti e senza pressioni: nè salvataggi, nè linciaggi, ma giudizio sereno.

La confusione cresce man mano che ci avviciniamo alla votazione della mozione Turati. La Camera accoglie con urli selvaggi l' annunzio che sulla mozione Turati è stato chiesto l' appello nominale.

L' on. Turati è circondato da un centinaio di deputati che gesticolano e gridano. La confusione è così grande che il presidente sospende per dieci minuti la seduta. Alle 15.30 la seduta viene ripresa. I clamori continuano; il presidente fa un fervorino ai deputati e dice: Io credo che tutti i deputati abbiano per me i riguardi che ho per loro, e li prego ad averne qualcuno pei miei polmoni. Se si desidera affrettare la fine dei lavori parlamentari, spero non si voglia affrettare la mia fine. (*ilarità*).

Le dichiarazioni di voto avvengono in mezzo a confusione grandissima.

Si viene finalmente al voto. Una parte dei deputati si squaglia, cioè esce dall'aula. Durante l'appello nominale nessun incidente, tranne qualche commento al triplice *no* del siciliano on. Aprile, che se la piglia colla tribuna della stampa, gri-

dando che saprà farsi rispettare dai giornalisti, che a dire il vero non avevano disapprovato. Anche il *no* dell'on. Santini è sottolineato da commenti.

Manca, però, il numero legale. La seduta viene sospesa per un'ora e ripresa alle ore 17.

L'on. Turati cedendo a vive insistenze ritira sulla votazione della sua mozione la domanda di appello nominale e la mozione viene votata per alzata e seduta. Si alzano ad approvarla quasi tutti, meno l'on. Sonnino e qualche altro raro deputato del Centro.

La discussione della legge per Roma procede calma ed elevata.

La sentenza sarà pronta per oggi

Roma, 16

Il comm. Vitelli della Corte di Cassazione relatore della causa Nasi ed estensore della sentenza interrogato da un redattore della «Tribuna» ha detto che ha già redatto la sentenza in tutta la parte di fatto ed ha trattato le due prime questioni di diritto privato e stamattina ha cominciato la parte relativa alle questioni di diritto pubblico che si riferiscono alla competenza.

Il comm. Vitelli spera che sabato o lunedì la sentenza potrà essere firmata dai suoi 14 colleghi che insieme a lui componevano le sezioni unite e depositata in cancelleria.

Il passaggio di Nasi da Bologna

L'ex-ministro viaggia in automobile

Bologna, 16

(N.) — Nunzio Nasi è passato certamente per Bologna, ma se ne ignora la provenienza, perchè è venuto in automobile e si è fermato solo per inviare il noto telegramma al presidente della Camera, consegnato all'ufficio telegrafico alle ore 16,30.

Ho chiesto all'ufficio telegrafico delle informazioni. Mi hanno risposto che lo ex-ministro si è presentato allo sportello e per non dar luogo ad un immediato riconoscimento, ha consegnato contemporaneamente il testo del telegramma e l'importo di esso; poi si è dileguato.

Era accompagnato da due persone rimaste sconosciute per la maschera di automobilista che avevano sul volto.

Tutte le ricerche dei *reporters* dei giornali cittadini non hanno dato alcun risultato in proposito. I giornali stessi seppero del passaggio di Nasi da Bologna soltanto dai resoconti telegrafici della Camera.

Le feste di Trapani rimandate

Trapani, 16

Erano cominciati i preparativi per le feste a Nunzio Nasi in occasione del suo arrivo dalla Tunisia credendosi che da Trapani potesse venire trionfalmente a Roma.

In seguito però alle discussioni avvenute alla Camera è stata aggiornata ogni cosa.

Consiglio di ministri a palazzo Braschi

Roma, 16

Il consiglio dei ministri riunitosi ieri sera è terminato a tarda ora. Esso si è occupato dei seguenti affari: Nomina della commissione incaricata della distribuzione della somma di un milione di lire a favore dei garibaldini. Modific. all'art. del reg. sulla Basilicata. Proroga del termine assegnato dalla legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte. Concessione della ferrovia adriatico-sangritana. Riscatto ed esercizio da parte dello Stato della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani. Approvazione della sospensione della liquidazione della gestione della rete sicula. Modificazioni alle tariffe dei trasporti. Provvedimenti per la Calabria. Il consiglio si occupò infine di affari di ordinaria amministrazione.

Il comm. Garofalo incaricato dell'inchiesta sulla magistratura di Genova

Roma, 16

La *Tribuna* dice che il ministro guardasigilli ha incaricato il comm. Garofalo procuratore generale a Venezia di eseguire delle indagini per accertare gli eventuali addebiti che potessero gravare su taluno dei magistrati del distretto di Genova.

La *Tribuna* dice pure che il comm. Garofalo ha accettato l'incarico e che quanto prima andrà a Genova.

Lo stesso giornale aggiunge che il guardasigilli ha chiesto al procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma che esamini se non sia il caso di deferire alla Corte di Cassazione il giudice Laporta di Genova per fatti che gli si addebitano i quali avrebbero compromesso la reputazione di lui nonchè la dignità dell'ordine giudiziario.

Nel personale superiore delle Ferrovie

Roma, 16

Oggi è stato comunicato dalla Direzione generale delle Ferrovie di Stato il seguente ordine generale di servizio:

Il comitato di amministrazione nella adunanza del 13 giugno 1907 ha deliberato che il comm. ing. Luigi Alzona direttore di esercizio col primo luglio prossimo viene esonerato dalla dirigenza del compartimento di Milano e traslocato a Roma con l'incarico di coadiuvare il direttore generale nella dirigenza dei servizi 7, 8 e 9, il comm. ing. Cajo direttore di esercizio membro di amministrazione continuerà nell'incarico di sostituire il direttore generale in caso di assenza o di impedimento (a termini dell'art. 4 della legge 22 aprile 1905 N. 137 e del Decreto ministeriale 8 Luglio 1905) e di coadiuvarlo in ispecial modo nella dirigenza dei servizi 6, 11, 12, e 13. Il comitato di amministrazione nella adunanza stessa ha pure approvato che la dirigenza del servizio 12, costruzioni, sia affidata al capo servizio cav. uff. ing. Emilio Ovazza attualmente capo del compartimento di Roma.

La discussione dei progetti militari

Roma, 16

Il «Popolo Romano» dice che è in tendimento del governo che il parlamento prima delle vacanze discuta i progetti militari relativi alle pensioni sugli ufficiali ai provvedimenti per i sottufficiali al personale sanitario e al reclutamento

Le condizioni di salute di Massimini

Roma, 16

Si ha da Brescia che il miglioramento nelle condizioni di salute dell'on. Massimini procede sempre in modo soddisfacente e che egli riacquista a grado a grado tutte le sue facoltà.

Il corrispondente della «Tribuna» smentisce che l'on. Massimini intenderebbe lasciare il collegio politico di Leno in vista di una prossima nomina a senatore perchè l'on. Massimini non ha mai avuto questa intenzione e tanto meno può averla ora che il suo stato è tale da fare prevedere che potrà entro un periodo di tempo relativamente non troppo remoto riprendere le occupazioni della vita pubblica.

Le premiazioni al campo della Farnesina

Roma, 16

Poca gente causa il cattivo tempo assisteva oggi alla premiazione della quinta gara di tiro a segno alla Farnesina. Si notavano oltre i componenti della commissione il ministro della guerra, il sottosegretario, i presidenti della Camera e del Senato, gli on. Biancheri, Fortis, molti deputati e senatori e varie signore.

Alle 17 in due automobili giungono il Re e la Regina. Essi sono accompagnati dal generale Brusati, dal comandante Cafiero e dal Duca di Ascoli. Quando il Re giunge alla Farnesina, cessa di cadere la pioggia. I reali sono ricevuti dalla commissione ordinatrice della gara di tiro a segno e da varie signore. La contessa Braschi offre alla regina un magnifico mazzo di orchidee. Il Re e la Regina si dirigono al palco reale. La Regina indossa una «toilette» di color eliotrope pallido guarnito di merletti e un cappello bianco guarnito di rose; porta al collo un boa di penne bianco. Appena i reali hanno preso posto, il generale Sismondo, presidente della gara, legge il discorso esponendo i risultati della gara e facendo voti per lo splendido avvenire del tiro a segno.

Indi comincia la premiazione. Il Re consegna i premi ai tre primi di ogni categoria stringendo loro la mano.

Alle ore 17.50 la premiazione termina ed i Reali lasciano il campo in automobile al suono della marcia reale. La folla li saluta con una calorosa dimostrazione.

Ecco l'elenco dei premiati nelle prime tre categorie.

Categoria prima — Tiro collettivo delle società. 1.o Cerea, grande premio d'onore, grande scudo di argento da custodirsi a titolo di onore fino alla sesta gara generale, grande medaglia d'oro e pergamena di onore — 2.o Castel Fiorentino — 3.o Ceebina — 3.o bis New York, medaglia d'oro.

Corpi militari — 1.o Legione allievi carabinieri. Grande premio d'onore, grande scudo d'argento da custodirsi a titolo di onore fino alla sesta gara generale, grande medaglia d'oro e pergamena d'onore — 2.o Legione territoriale dei carabinieri di Roma — 3.o, 12.o bersaglieri. Medaglia di oro.

Riparti volontari ciclisti ed automobilisti — 1.o Roma, grande medaglia d'oro e pergamena d'onore — 2.o Fagnano Olona, medaglia d'oro di prima classe — 3.o Brescia, medaglia d'oro di seconda classe.

Categoria III.a - Campionati — A) *Campionato militare* — 1.o Ferinelli Roberto della Legione carabinieri di Roma, grande premio d'onore, medaglia d'oro concessa dal Re, titolo e distintivo in oro di campione militare. — 2.o Mingarelli Gualtiero della Legione carabinieri di Roma, — 3.o Guidorizzi Guerrino della Legione carabinieri di Roma, medaglia d'oro.

B) *Campionato reparto milizia* — 1.o Ticchi Riccardo di Livorno, grande premio d'onore, medaglia d'oro concessa dal Re, titolo e distintivo in oro di campione del riparto milizia — 2.o Pederzoli, Alessandro di Bologna — 3.o Pagani Mario di Milano, medaglia d'oro.

Seguono i premiati delle gare individuali.

La gara fra le rappresentanze (categoria seconda) è stata vinta con punti 527 dalla rappresentanza di Brescia la quale ha vinto la bandiera d'onore offerta nel 1890 dalle dame fiorentine. E' questa la terza volta che la rappresentanza bresciana vince quella bandiera. La vittoria è stata strenuamente contestata dalla rappresentanza di Milano classificata seconda con punti 519, Pisa classificata terza e Bologna classificata quarta.

Appena ultimati i tiri e proclamata vincitrice la rappresentanza bresciana ha offerto uno *champagne* alle tre squadre che avevano combattuto con lei per la conquista della bandiera.

Notizie varie da Roma

Roma, 16

Stamane tutti i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Con recente provvedimento del Ministro dei LL. PP. è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori idraulici nelle provincie di Padova e Vicenza per l'ammontare di L. 37,270.

— Da qualche giorno il comm. Pellati, ispettore generale delle miniere e direttore dell'Ufficio geologico, si trova a Roma gravemente ammalato di polmonite. L'infermo è amorosamente assistito dalla famiglia, dai medici curanti professori Ascoli e Cappello, nonchè dal nipote dottor Robecchi, giunto giovedì da Torino. E' stato chiamato a consulto il prof. Marchiafava.

— Nella udienza d'oggi il Re ha sanzionato la legge che proroga i provvedimenti in favore della marina mercantile e la legge sulla risicultura.

Un'intervista col prof. Murri

Roma, 16

Il «Giornale d'Italia» ha intervistato il prof. Auguso Murri. Questi avrebbe detto che Tullio ha sofferto come doveva le conseguenze di una iniquità commessa per un eccessivo affetto verso la sorella. Tullio secondo il padre sarebbe sovratutto un impulsivo capace così degli atti più generosi come di ciò che egli ha fatto. Il prof. Murri ha accennato che Naldi ha successivamente designato 5 persone come complici del delitto tra cui vi sarebbe anche un giovane valentissimo medico.

Il prof. Murri avrebbe detto infine che le rivelazioni del Naldi non rispondono che al bisogno di un disperato tentativo.

Una confessione della Bonetti?

Roma, 16

Mandano da Bologna un racconto che la Bonetti avrebbe fatto tempo fa in carcere a persona di cui si sa il nome.

In esso racconto la Bonetti avrebbe detto di avere veduto Tullio Murri affacciato alla finestra presso l'uscio di casa Bonmartini subito dopo il delitto. Tullio secondo la Bonetti aveva la faccia e le mani intrise di sangue ed avrebbe detto alla Bonetti: E' fatta! significando con ciò il compimento del delitto. Tutto ciò secondo la persona che ascoltava il racconto costituirebbe una vera confessione.

Sciopero dei tramvieri di Napoli

Napoli, 16

I giornali recano che stamane alle 2,30 si sono riuniti oltre mille tramvieri alla borsa del lavoro ed hanno deliberato all'unanimità lo sciopero immediato. La riunione si è sciolta alle ore 4 e tutti i presenti sono usciti gridando «viva la sciopero!».

Alle 10 di stamane i tramvieri si riunirono novellamente a San Lorenzo. Sono state prese le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine pubblico.

L'on. Dari ad Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 16

Il Sottosegretario di Stato on. Dari doveva recarsi in Ascoli all'epoca della inaugurazione della mostra Sacconiana, ma impedito allora, rimandò la visita ad oggi. Alla stazione di San Benedetto del Tronto e nelle altre stazioni del percorso l'on. Dari, che era accompagnato dall'on. Teodori, fu accolto festosamente dai sindaci del collegio e dalle rappresentanze. L'on. Dari fu ricevuto in Ascoli da autorità, associazioni e grande folla. L'on. Dari si è recato al palazzo provinciale ove gli fu offerta una colazione.

Un complotto contro i consoli di Grecia in Macedonia

Atene, 16

Informazioni da fonte autorizzata recano la notizia che dal comitato macedone centrale di Sofia sarebbe stata diretta ai membri dei sotto comitati una lettera che è stata intercettata e dalla quale risulta che il comitato avrebbe deciso di assassinare i consoli di Grecia in Macedonia cominciando da quello di Salonicco.

Un consolato tedesco a Scutari

(Nostra corrispondenza particolare)

Scutari d'Albania, 13 giugno

Il console generale di Germania a Trieste trovasi qui. Da mie informazioni lo scopo del suo viaggio è di studiare la situazione politica ed economica di questo paese. Si assicura che risultato della sua missione sarà quello dell'istituzione di un consolato tedesco a Scutari e di una banca che dovrebbe fare concorrenza a quella d'Italia, garantendo le importazioni dell'industria tedesca che fino ad oggi passava insieme all'austriaca.

Mania di sequestri di giornali trentini

(Nostra corrispondenza particolare)

Riva, 15 giugno

Le autorità i. r. sembrano invase dalla mania dei sequestri dei giornali. Nella settimana sequestrarono due volte l'*Alto Adige* e una volta la *Voce Cattolica* di Trento e due volte l'*Eco del Baldo* di Riva. Quest'ultimo ieri sera fu sequestrato, perchè parlava del sequestro dei giornali di Trento. Se continuano di questo passo finiranno col sopprimere i giornali. Gli ultimi sequestri sono motivati da propalazione di segreti militari, perchè si parlava di una frase dell'arciduca ereditario e di un forte che si costruisce a Teio.

SPORT

Per festeggiare la vittoria del "Taunus" Iniziativa dell'"Automobil Club" di Milano

Milano, 16

L'Automobile Club di Milano cogli Industriali Italiani, ha stabilito di indire una manifestazione per festeggiare la vittoria dell'Industria Italiana al Taunus. A tal uopo si avrà un banchetto fra i soci, gli industriali e tutti i cultori dell'automobilismo.

Gli industriali italiani offriranno una artistica Targa d'oro al corridore Nazaro, primo arrivato, ed una medaglia d'oro a tutti i partecipanti alla corsa, come ricordo dello splendido trionfo ottenuto in Germania. Questa manifestazione avrà luogo al ritorno dei vincitori in Italia, e l'Automobile Club di Milano desidera che essa sia una festa veramente riuscita, e che si estenda nell'Italia tutta.

Le gare di motoscafi sul Tevere

Roma, 16

Stamane nel Tevere ha avuto luogo la prima delle due gare di canotti automobili promosse dal club Aniene.

Alla gara hanno partecipato 9 autoscafi. La partenza è stata data a Fiumicino con l'intervallo di 10 minuti tra ogni concorrente, il traguardo di arrivo era fissato alla sede del club Aniene tra Ponte Umberto e Ponte Margherita. Molta gente tra cui molte signore assistevano dal galleggiante del club Aniene, comprese molte eleganti signore.

Alle 11,30 circa è giunto il primo autoscafo; esso porta il nome di *Gallinari primo* è di proprietà dei cantieri Gallinari e munito di un motore *Delahaie* di 59 cavalli. Esso ha compiuto il percorso di 35 chilometri circa in ore 1.21 primi 36 secondi e 1/5 guadagnando la Coppa del Tevere.

Secondo è giunto l'autoscafo *Gallinari II* dei cantieri Gallinari munito del motore di 50 cavalli *Delahaie*. Terzo è giunto l'autoscafo *All'Erta* del cav. Letta con motore *Fiat*.

Quarto l'autoscafo *Ippis* del cav. Vahastrambio con motore *Fiat*.

Domani avrà luogo la seconda ed ultima giornata di regate.

La corsa del "Grand Prix de Paris"

Parigi, 16

Oggi ha avuto luogo la Corsa per il *Grand Prix de Paris* col premio di lire 200.000 su di un percorso di 3000 metri. Presero parte alla corsa 14 cavalli. Sono giunti: 1. Santsouch da Leroi Soleil e Sanchimony di Rotschildt. — 2. Mordant da Wardance e Magdala di Ephrussi. — 3. Ping Pong del Duca di Gramond.

RR. ISPETTORI SCOLASTICI

ROMA, 16 — Eccovi la graduatoria dei 75 neo-ispettori che saranno chiamati in luglio a coprire le loro sedi:

1. Di Giusto Giovanni — 2. Bellomio Barone Francesco — 3. De Robibio Gabriele — 4. Paolucci Antonio — 5. Calcagni Menotti — 6. Muzi Enrico — 7. Bottaro Alessandro — 8. Talocchini Libero — 9. Di Tommaso Giovanni — 10. Gruppioni dott. Roberto — 11. Cromi Francescantonio — 12. Pacetti Felice Attilio — 13. Grilli Gaetano — 14. *Boccazzi prof. Isotto* (di Venezia) — 15. *Perissinotto Antonio* (di Padova) — 16. Corrias Giov. Santus — 17. Raccuglia Pietro — 18. Sossi Cesare — 19. Caselli Amos — 20. Giammarusti Giuseppe — 21. Agresta Paolo — 22. Zanzi Carlo — 23. Di Rosa Giuseppe — 24. Cosentini Nicola — 25. Zanini Guglielmo — 26. Sacino Nicola — 27. Zucchelli Andrea — 28. Guarinoni Vincenzo — 29. Gabrielli Francesco — 30. Vignetta G. G. — 31. Carosi Angelo — 32. Ferro Giuseppe — 33. Celsi Giu. Eugenio — 34. Cottimo Antonio Felice — 35. Coletti Giovanni — 36. Lupo Vittorio — 37. Vancini Arturo — 38. Muscianisi Antonio — 39. Mortara A. G. E. — 40. Calderini Giuseppe — 41. Deidda Francesco — 42. Arcella Gennaro — 43. Ventriglia Gioacchino — 44. Sudario Oreste — 45. Innocenti Ruggero — 46. Pirodda Andrea — 47. Ferri Paride — 48. Sannio Ciriaco — 49. Chialant Vittore — 50. Caccialupi Pietro — 51. Chiavaccini Alfredo — 52. Zapparosta Serafino — 53. Dono Domenico — 54. Pesce Giacomo — 55. *Marzocchi Spartaco* (di Adria) — 56. Rubino Giuseppe — 57. Cattani Antonio — 58. Biffignandi Ernesto — 59. Bignardi Delfino — 60. Longo Antonio — 61. Zolli Francesco.

1. Pavesi Gruppioni Amelia — 2. Facchini Ines — 3. Concari Ernesta — 4. Gizzio Giuseppina — 5. Lontaro ved. Borruso Emilia — 6. Norscia Vincenzina — 7. Almagià Marianna — 8. Meschia-Castelli Camilla — 9. Galli Angela — 10. Drago-d'Agostino Laudomia — 11. Bottalo Livia — 12. Perna Pierina — 13. Tanfani Adalgisa.

I posti vacanti sono superiori al numero dei concorrenti, quindi in novembre avrà luogo un altro concorso. I candidati del concorso testè chiuso erano circa 200, di questi solamente 75 furono dichiarati idonei.

(Fra i primi della gradutoria c'è il nostro collega in giornalismo prof. Isotto Boccazzi, al quale esprimiamo vivissime congratulazioni. *N. d. R.*).

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

RIVISTE E GIORNALI

LA CRESCITA DELLE UNGHIE.

Le gentili dame che tanta cura hanno delle loro unghie rosee e lucenti, vero complemento d'una manina perfetta, non si saranno mai certamente domandate quale lunghezza potrebbero esse raggiungere qualora cessassero le cure minuziose e le preoccupazioni per mantenerle perfette e foggiate artisticamente a mandorla.

La questione pare abbia interessato un dottore inglese, M. Krawford, il quale agli studi speciali sulla mano dell'uomo, unisce una pazienza più unica che rara. In un suo articolo sul *Morning Post*, egli ha recentemente scritto che in sessant'anni le unghie delle mani si rinnovano centottantasei volte.

Siccome poi ogni unghia ha su per giù la lunghezza di dodici millimetri, risulta che allorquando si è raggiunto il sessantesimo anno di età, le unghie avrebbero la bella lunghezza totale di due metri, ventitre centimetri e due millimetri.

Un ufficiale inglese tornato da poco dall'Australia narra che presso le tribù selvagge ancora esistenti, le unghie lunghe sono il simbolo del coraggio e della forza.

Infatti, allorchè un indigeno dimostra di possedere poco coraggio e di essere una persona deboie e timida, gli vengono strappate le cinque unghie della mano destra, alla presenza di tutte le done della tribù.

Dalla strana cerimonia tutti gli uomini sono esclusi, ad eccezione di un delegato del capo della tribù e dell'esecutore della sentenza.

GLI IMPIEGATI POSTALI.

Se è vero che il movimento postale è l'indice principale della civiltà d'una nazione, per giudicare della civiltà d'un popolo, è necessario dunque sapere se ha molta o poca posta. Tale calcolo però si può anche approssimativamente dedurre dal numero degli impiegati postali.

Secondo uno schizzo pubblicato da *Natura ed Arte*, l'Italia ha ancora, postalmente, un bel tratto da percorrere prima di giungere al punto toccato dalle nazioni più civili. E' sorprendente, invece, come la Germania, in fatto di posta, sia addirittura alla testa di tutte le nazioni; infatti, i sessanta milioni di tedeschi, sono serviti da 48 mila uffici postali con 263,517 impiegati, mentre gli Stati Uniti con 80 milioni di abitanti non hanno che 75 mila uffici postali e 251,515 impiegati.

La Russia, così vasta e con 135 milioni di abitanti ha soltanto 13,000 uffici postali e 65,187 impiegati; si può dedurre da questo che i russi amano poco la corrispondenza.

Il Giappone, anche nella posta si è rivelato progressista; esso ha il doppio degli impiegati postali italiani. Dopo il Giappone vengono in regola decrescente l'Italia, la Ungheria, la Svizzera, il Messico, la Svezia e Norvegia, l'Olanda, il Belgio, la Rumenia il Portogallo e la Spagna.

E' strano poi il confronto fra gli ultimi due: il piccolo Portogallo ha oltre un migliaio di impiegati postali più della Spagna che è tanto grande!

Se gli impiegati postali di tutto il mondo si unissero, formerebbero un formidabile esercito di oltre un milione, e quando si pensa che più di un milione di gente è occupata a timbrar lettere e cartoline, ad assicurare francobolli di tutte le forme e di tutti i colori, a ricevere e spedire pacchi, a casellare e distribuire la corrispondenza, a trasportar saluti ed auguri traverso monta gne e mari, si comprende quanta importanza abbia assunta nel nostro secolo la posta, e quanta ne debba ancora assumere con la crescente rapidità delle comunicazioni e con l'interessante progresso umano.

L'ORIGINE DEL NOME «AMERICA».

Fin da quando eravamo seduti sui banchi della scuola, ci veniva insegnato che la America era stata così chiamata in onore di Amerigo Vespucci.

Ora invece Moreau nel *Bulletin de la Société géographique* dà una versione perfettamente diversa sull'origine del nome «America». Con questo nome, gli indigeni indicavano la regione montagnosa che si estende nel Nicaragua, fra Juigalba e Libertad. Colombo la trovò in uso e se ne servì egli stesso nell'ultima sua relazione a Ferdinando d'Aragona.

Fu un libraio di Saint-Dié, Hyl Comylus, il quale leggendo la relazione che Vespucci pubblicò del suo viaggio nel 1505, immaginò che la parola «America» fosse una forma corrotta del nome del viaggiatore.

Questa opinione che egli sostenne in una opera pubblicata nel 1509, si diffuse e si accreditò, sopratutto in Germania; ed è facile capire il perchè: mentre in Italia il nome di Amerigo era sconosciuto, in Germania era comunissimo e corrispondeva al francese Armaury.

La prima carta del nuovo mondo, che fu pubblicata a Basilea nel 1521 porta la scritta America provincia. Quando questa carta arrivò alla Spagna, i compagni di Cristoforo Colombo erano morti o partiti, e così nessuno corresse l'errore di Hyl Comylus, che divenne poi universale.

ANIMALI FURBI.

Si dice d'una bestia che dia prova di molta intelligenza: sembra un uomo; ma, bisogna aggiungere che più lo sembra quando mostra il gusto della furberia senza scopo.

Un caso caratteristico è quello citato dal signor Key Robinson nel *The Religion of Nature*. L'autore aveva in India due cani, uno piccolo e astuto *The Fester*, l'altro grosso e stupido, *The Cad*; il piccolo aveva per pasto una piccola scodella di minestra, il grosso, una grande. Ora, accadde nei primi tempi che più d'una volta i due cani, mentre stavano per mangiare, udivano in istrada dei rumori che li ponevano all'erta e allora tutti e due si precipitavano fuori.

Il più grosso, che era il più forte, correva più lontano, e quindi il più piccolo era il primo a tornare a casa. Allora, prima di volgersi alla propria scodella, si mangiava una parte del cibo contenuto nella scodella del compagno. Ma non si limitò a questo la sua malizia. Per rubare ogni giorno al cane grosso una parte del pasto, The Fester, aveva immaginato di fingere, verso quell'ora l'approssimarsi di un nemico e cominciava ad abbajare e si slanciava fuori: l'altro cadeva nell'inganno e si slanciava a tutta corsa lontano, mentre The Fester tornava tranquillamente indietro verso la scodella non sua.

E The Cad si lasciò gabbare tutta la vita senza accorgersi mai del tranello!

LA BIBLIOTECA DI NAPOLEONE.

Napoleone I adorava la letteratura ed i classici in special modo; egli aveva una biblioteca destinata ad accompagnarlo in tutti i suoi viaggi e le sue spedizioni: circa un migliaio di volumi in dodicesimo.

La biblioteca — come riferisce il *Cristoforo Colombo* — era distribuita per materie, e conteneva quaranta volumi sulla religione, fra i quali la Bibbia ed il Corano. Quaranta di poesia epica e fra essi figuravano Omero, Lucano e Tasso. Quaranta di letteratura drammatica (escluse assolutamente le commedie), le migliori produzioni di Racine, Corneille e Voltaire; sessanta volumi di altri generi di poesia, sessanta volumi di storia, fra cui i «Discorsi sulla prima Deca di Tito Livio» del Machiavelli, e «Lo spirito delle leggi» del Montesquieu; cento romanzi, scelti fra i migliori autori.

Tutti gli altri, fino a raggiungere il migliaio, erano memorie storiche.

A partire dal 1809, il conoscere il contenuto della biblioteca di Napoleone, sarebbe stato prezioso per gli Stati europei che più tardi si trovarono in guerra con lui, poichè l'Imperatore dei francesi, aveva sostituito ad altri libri, molte monografie su paesi nei quali contava di trovarsi un giorno alla testa dei suoi eserciti.

CRONACA ROSA

Ieri si unirono in matrimonio la gentilissima signorina Linda Ascoli figlia dell'egregio prof. avv. Prospero Ascoli e della signora Amelia Oreffice, col signor Giuseppe Duranti di Bologna.

Funzionò da ufficiale dello Stato civile il Sindaco co. Grimani, che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Furono testimoni i signori Giacomo Ascoli, comm. avv. Orlando Giannotti, Edgardo Finzi, Leone d.r Oreffice ed il cav. Lampronti di Bologna.

Molti e ricchi regali e numerose «corbeilles» furono inviate alla leggiadra sposa.

Auguri e felicitazioni agli sposi e famiglie.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

17 lunedì: B. Pietro da Pisa.
18 martedì: S. Giuliana Falconieri.
Il sole leva alle 4.23; Tramonta alle 20.0.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Anche ieri, malgrado la torrida giornata, l'Esposizione fu allietata da un brillante concorso di pubblico.

Animatissime le sale, ove, grazie ai ventilatori, un piacevole senso di refrigerio si aggiungeva al godimento spirituale.

Magnifico il giardino, in cui tra il verde delle piante e il rosso dei sedili, spiccavano a centinaia le note chiare e vivaci delle *toilettes* femminili. Il caffè, letteralmente gremito, sembrava esso pure una vasta e variopinta aiuola di fiori.

I *tourniquets* segnarono 3273 ingressi.

Il sig. conte Nicolas Banffy ha acquistato l'acquaforte di Frank Brangwyn *S. M. della Salute*.

La cattedra ambulante di agricoltura

Si è radunato testè il Consiglio Direttivo della Cattedra Ambulante di Agricoltura in seduta straordinaria, sotto la presidenza del comm. Pietro Berna, per discutere sul progetto di istituzione di sezioni della Cattedra, nei distretti di Portogruaro e Cavarzere. L'importanza dell'oggetto radunò quasi al completo il Consiglio, il quale, trovatosi d'accordo sulla necessità delle nuove istituzioni, presa nozione dei sussidi accordati dai Comuni interessati, e del concorso favorevole del Governo, insistendo sui concetti di massima del progetto, che molto opportunamente riguarda i soli distretti di Portogruaro e Cavarzere, deliberò di presentare a questa on. Deputazione Provinciale un memoriale, chiedendo un adeguato concorso per questa nuova iniziativa, destinata ad esser feconda di sensibili progressi nel campo dell'Agricoltura, anima della nostra economia. Dopo ciò furono trattati argomenti tecnici, specialmente riguardanti l'istituzione di un cantiere di forzatura di innesti su viti americane, nel podere-scuola della Cattedra.

Le gare di canottaggio di domenica

Domenica prossima alle ore 16.30 avranno luogo le gare di canottaggio della Reale Società Francesco Querini alle quali prenderanno parte equipaggi della R. Marina e quelli delle varie armi del Presidio.

Le gare si svolgeranno anche quest'anno su percorso in linea retta di metri 1400 circa e precisamente nello specchio d'acqua dal forte di S. Andrea presso il porto di Lido con traguardo d'arrivo all'Edificio del Tiro a Segno.

Le gare sociali comprenderanno:

Una gara venete a due matricole; una gara venete a du eseniores — una gara yole a 4 vogatori di punta e timoniere; una gara venete a 4 vogatori.

Sarà interessantissima la gara militare che comprenderà cinque imbarcazioni (topi) a sei vogatori; ma di maggiore attrattiva saranno quelle fra marinai della R. Marina che per la prima volta a Venezia lo Spett. Comando in Capo del 3.o Dipartimento Marittimo ha aderito di far partecipare.

Intorno al monumento a Colleoni

Nell'entrante settimana saranno incominciati i lavori di calco dei bassorilievi del Monumento a Bartolomeo Colleoni. Saranno fatti per ora soltanto due o tre calchi, che saranno mandati al Ministero della P. I. e alla Direzione delle Belle Arti per il collaudo.

Pure in settimana è atteso a Venezia il comm. Ricci, direttore generale delle Belle Arti, il quale viene per conferire appunto su questo argomento dei calchi, colla commissione esecutrice composta del commend. Dal Zotto e degli ingegneri Ongaro e Donghi.

Pierpont Morgan

Ieri è ritornato a Venezia da Padova, (dove si era recato l'altro giorno), il miliardario americano Pierpont Morgan. Il creso si tratterrà a Venezia ancora due giorni, poi ripartirà definitivamente, non sappiamo se col «Corsaire» che è da circa un mese ancorato in Bacino S. Marco, o per ferrovia.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 16

Col 21 corrente il capitano di vascello Lorecchio assuma il comando della «Morosini» a Venezia — Colla data del 26 corr. il ten. di vascello di Miraglia è incaricato del materiale di artiglieria — Fecia di Cossato e il tenente macchinista Belladonna imbarchino sull'«Etna» per coadiuvare l'ufficiale responsabile nei lavori da apportarvi — Il 9 il capitano medico Nota è sbarcato a Liverpool dal pir. «Republic» — Trimarchi, sbarcato dal pir. «Città di Milano» il 15, imbarchi a Genova il 17 sul pir. «Pampa» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il 15 il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova dal pir. «Luisiana».

Movimento del R. Naviglio. — La «Regina Margherita», la «Benedetto Brin», l'«Agordat», la «Garibaldi», la «Filiberto», la «Saint Bon», l'«Euro», il «Dardo», lo «Strale», sono partiti per Salonicco — La «Flavio Gioia» è giunta a Santa Margherita Ligure — La «Verde» è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

All'Istituto Ravà.

Ieri alle ore 11 ebbe luogo nella sala di ricevimento una simpatica riunione di insegnanti, alunni ed amici, allo scopo di dare un saluto al prof. Carlo Levi-Morenos il quale lascia col primo luglio p. v. la direzione dell'Istituto. Fra i presenti notammo i professori Bettanini, Barbon, Malesani, Perini, Possiedi, il dottor Joria, il rabbino sig. Bassi ecc.

Il prof. Ettore De Toni, a nome dei colleghi presentò al prof. Levi una pergamena contenente affettuose parole scritte dalla signora Emilia Olper e delineate dal prof. Mirco. La pergamena fu artisticamente miniata dal prof. Augusto Martini; riuscitissimo in mezzo ai fiorami il ritratto.

Parlarono poi, a nome dei compagni, gli studenti Brunetti, Deganello, Raisini e Busanca, ricordando l'affetto con cui sempre furono trattati dal prof. Levi e dalla sua egregia signora. Rispose, visibilmente commosso, il prof. Levi, confidando in un buon avvenire dell'Istituto il quale passa nelle mani di un uomo esperto qual'è il prof. Diego Cangelosi. Da ultimo parlò il nuovo direttore, ringraziando il prof. Levi che rimarrà al suo fianco in qualità di insegnante all'Istituto, mostrando le finalità odierne dei Convitti cui sempre fu fedele l'Istituto. Evocò le memorie di Moisè ed Adolfo Ravà ed anche la memoria di quell'angelo che fu Bona Motta-Ravà le cui tradizioni erano anche attualmente conservate dalla signora Levi, vera madre affettuosa dei convittori.

A mezzodì si sciolse l'adunanza, lasciando in tutti un'ottima impressione.

"Pantalon,"

E' una fioritura di settimanali: il sig. Felice Turazza ha pubblicato ieri il primo numero del *Pantalon*, giornale settimanale di caricature, tipo *Indiscret*.

Un grosso furto di coloniali.

La notte scorsa, ignoti ladri, riuscivano a scassinare la porta di un magazzino di proprietà del biadaiuolo Virginio Borin, che vi tiene un deposito di generi, e che è posto in fondo alla calle delle Vele, in Via Vittorio Emanuele. I ladri in quella località tranquilla, poterono lavorare indisturbati e con profitto, perchè il magazzino era ben fornito. Rubarono una forma di formaggio emental, quattro di reggiano e nove quintali di lardo. Caricarono il tutto in una barca ormeggiata alla vicina riva e sparvero. Il valore complessivo della roba rubata ammonta a circa 1200 lire; il furto fu denunciato al sestiere di Cannaregio.

L'annegata delle Zattere.

L'annegata delle Zattere. — Venne identificata iermattina all'Ospitale quella vecchia che l'altra sera annegò alle Zattere. E' certa Antonia Calvi, di anni 59, che abitava in campo S. Barnaba col marito, che è l'intagliatore Carlo Bocinelli. Questi l'altra sera non si inquietò nel non veder ritornare a casa la moglie, perchè credeva fosse andata, come aveva detto, presso certi suoi parenti alla Giudecca; il giorno appresso poi il Bocinelli non lesse i giornali e quindi non potè sospettare che si trattasse di sua moglie.

Quella sera in cui la Calvi andò ad annegarsi (perchè ormai non si dubita più che trattasi di suicidio) uscì di casa verso le sei, dopo aver bevuto una buona dose di grappa. Ella era una alcoolizzata.

Ladro colto in flagrante.

Ieri un guardia merci dello scalo di Santa Lucia, sorprendeva un giovinotto mentre s'impadroniva di un rotolo di fili di rame in un magazzino. Il guardia merci tentò di impadronirsi del ladro, ma questi, vistosi scoperto, abbandonava il filo di rame e si dava alla fuga. Il guardia merci lo rincorse gridando «ferma», e dopo pochi passi tre guardie di P. S. in borghese fermavano il ladro, che è certo Mario Tommasini di anni 26, abitante ai Frari. Fu rinchiuso a San Severo.

Un cavallo in fuga a Lido.

Ieri verso le quattro del pomeriggio, al signor Lazzari che cavalcava lungo lo stradone di Malamocco, caddero a terra i guanti. Fermò il cavallo, e scese di sella per raccoglierli, tenendo il cavallo per la briglia. Ma mentre si rialzava, il cavallo, non si sa perchè, s'impaurì e con uno scarto violento, liberatosi dal cavaliere che lo teneva per le redini, si gettò a corsa sfrenata lungo lo stradone. Quando il cavallo arrivò nel crocevia dell'Ospizio Marino, prese la strada che scende alla spiaggia dove sono le capanne degli impiegati e dove in quell'ora formicolavano signore e bambini. Fu uno scompiglio generale. Ma alcuni bagnini affrontarono coraggiosamente l'animale e riuscirono a fermarlo. Quasi contemporaneamente arrivava sul posto tutto trafelato anche il cavaliere, che evidentemente ha buone gambe. E l'incidente si esaurì senza dolorose conseguenze.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Marcia, «L'Esposizione di Belle Arti» Calascione — 2. Preludio, Coro e Terzettino, «La Gioconda» Ponchielli — 3. Marcia religiosa, preludio e coro di Nozze «Lohengrin», Wagner — 4. Atto III, «La Bohème», Puccini — 5. Coro, «Zanetto», Mascagni — 6. Polka, «Sull'Educande», Usiglio.

Lega insegnanti secondari. — Nell'adunanza del 16 scorso fu rieletto presidente il prof. Pier Luigi Chelotti.

Unione dei camerieri. — L'altra sera sotto la presidenza di Paltrimieri Carlo, si raccolse numerosa l'assemblea dell'Unione dei camerieri, cuochi ed affini.

A revisori dei conti effettivi vennero eletti Magli Vincenzo, Mennella Giovanni e Nicolato Flaminio; a supplente, Venchierutti Giuseppe. Venne deciso che domani parta per Roma il delegato al Congresso federale sig. Visco Gilardi Arturo, il quale rappresenta pure la Società di Catania.

Gl'intervenuti si raccolsero quindi a fraterna bicchierata, nella quale vennero raccolte lire 3.35, che ci furono rimesse per una famiglia povera, già designata.

La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini invita quei soci, facenti parte della Società da oltre un anno, e che intendono concorrere all'estrazione a sorte ond'essere sussidiati pel viaggio a Roma alla commemorazione centenaria di G. Garibaldi, ad inviare la domanda scritta alla sede sociale non più tardi del 20 corr., e prega i soci che intendessero recarvisi a proprie spese di darne avviso alla presidenza, a tutto il 20 detto, perchè possa disporre la riunione della rappresentanza a Roma.

Stato Civile

14 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 2 — Totale 9.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Breda Moretti Laura di anni 70, ved. casal. di Erbanno — Zennaro Paganuzzi Anna 46, con. r. pens. di Venezia — Cattaneo Ines 12, studente di Milano — Tizianello Eugenio 73, con. ric. lotto di Venezia — Bianchini Giuseppe, 64, con., ric. lotto di Treviso.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

15 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Totale 16.

Matrimoni: Lippi Duilio sottocapo torp. R. Mar. con Cerin Antonia casal. — Zanolin Giuseppe biadaiuolo con Lachin Teresa cas. — Lante Antonio cassiere di Banca con Bernardi Giuseppina civile — D'Este Vittorio fuochista con Penzo Adele infermiera — Lorenzato Mosè muratore con Musitelli Gemma casal., tutti celibi.

Decessi: Bisatto Vio Angela, di anni 63, coniug. pens. Casa Reale di Venezia — Onganello Giovanni 13, fabbro di Venezia — Ciochessa Carlo 6, di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 16 giugno:

Bassanello Giuseppe ag. daziario con Priuli Elisabetta calzettaia — Danieli Ersilio calderaio con Sotrian Ida casal. — Baldo Fioravante facchino con Veronese Aurora cas. — Bisetto Vittorio muratore con Sardena Gemma cas. — Romanelli Elio impieg. con Formiggini Jolanda privata — De Zanetti Pietro ag. comm. con Demin Rosa casal. — Bollini Antonio cameriere con Franchin Virginia cas. — Montanari Pietro ag. comm. con Nardini Maria sarta — Comin Roberto pizzicagnolo con Casarin Caterina cas. — Giornio Flaminio macchinista con Vianello Amalia cas. — Agostini Giovanni cameriere con Mazzolà Ardolina cameriera — De Pretto Antonio calzolaio con Berlendis Amalia cas. — Rizzi Luciano sottobrig. finanza con Cortese Lucia villica — Bozzo Umberto industriale con Bedani Elda casal. — Damiani Enrico imp. ferrov. con Lenita Teresa casal. — Venzo Felice fornellista con Fragogna Anna ricamatrice — Fazio Enrico ag. marittimo con Mayer Yole civile — Jeklin Enrico viagg. comm. con Toso Elvira maestra privata — Carandina Arturo oste con Greghi Teodolinda cas. — Castagnotto Pio famigliare con Vitali Giuseppina privata — Bontempo Ettore cameriere con Giacomelli Anna priv. — Zanchi Vittorio intagliatore con Palleni Silvia insegnante — Furlan Carlo macchin. con Scanavin Giovanna, sarta.

Teatri e Concerti

La "Messa" di Verdi a Padova

Ci scrivono da Padova, 16:

Pubblico abbastanza numeroso assistette oggi in Salone alla IV esecuzione della «Messa da requiem» di Verdi. Applauditissimi come sempre i valenti esecutori di questo splendido capolavoro.

Per gentile adesione degli artisti, domani, lunedì, si darà la V.a ed ultima esecuzione a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *Ai tempi di Nerone* — *Noviziato di Beoncelli*.
CIN. MARCONI — *Per la vita e per la morte in 10 quadri*.

Dalle Provincie Venete

L'elezione di Todeskiny a deputato di Verona

Ci scrivono da Verona, 16:

E' successo quello che non si prevedeva.

I democratici, irritati per il promesso aiuto dei moderati, hanno abbandonato Lucchini, non solo, ma oggi i più hanno votato per Todeschini.

Le elezioni si svolsero calme; le sezioni erano sorvegliate; non avvennero contestazioni. Notissimi democratici che domenica scorsa votarono, oggi non furono visti. I cattolici pure si sono astenuti; cosicchè i moderati rimasero soli.

Ci telegrafano da Verona, 15 sera:

Eccovi il risultato definitivo: Todeschini voti 2457, Lucchini 2164. Domattina si proclamerà Todeschini, che arriverà domani sera.

(Nella votazione di domenica Todeskiny aveva avuto voti 1887, Lucchini 1785).

Alla vittoria del baritono croatofilo nessun comento da parte nostra.

Ai giornali tipo *Adriatico*, ed ai loro scimuniti aderenti, Verona deve chiedere soddisfazione dell'oltraggio patito.

Venezia

Grave disgrazia a Chirignago

MESTRE — Ci scrivono 16:

Stamattina, verso le otto, il pollivendolo Gamirato Giuseppe di 27 anni, abitante a Chirignago, saliva sopra un gelso per staccarne le foglie per i bachi. Giunto però sulla cima dell'albero, il ramo su cui egli si era seduto e d'onde compieva l'operazione dello spoglio, si spezzò e il disgraziato giovane precipitò al suolo rimanendo immobile, con la sola forza di gridare al soccorso. Accorsi i parenti e i vicini, lo raccolsero da terra e lo trasportarono al nostro Ospitale in grave stato. Egli aveva riportata la frattura della base cranica e del braccio destro, riscontratagli dal prof. Pozzan. Le sue condizioni si mantengono tuttora assai gravi. L'infelice ha moglie e 4 figli.

NOALE — Ci scrivono 16:

Conferenza Agraria. — Oggi l'egregio prof. Pitotti tenne una importantissima conferenza agraria, alla quale assistettero l'on. comm. G. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale e il comm. Berna presidente della Cattedra Ambulante.

Il prof. Pitotti insegnò quale è il mezzo migliore per aver un prodotto più redditivo di fieno specialmente in periodo di siccità — come convenga anche nell'interesse alimentare dei bovini frammischiare paglia al trifoglio.

Spiegò quindi i danni che derivano dalla coltivazione del cinquantino, mentre seminando delle foraggiere subito dopo il taglio del frumento, si ottiene un prodotto che rappresenta un valore doppio ed anche triplo in confronto del cinquantino.

Il prof. Pitotti raccomandò agli agricoltori a coadiuvare gli sforzi del comm. Cerutti, che nella sua qualità di Presidente della Commissione Pellagrologica Provinciale da più anni ha bandito la guerra al cinquantino; chi ha abbandonata questa perniciosa cultura, che è la causa principale della pellagra, se ne trovò soddisfattissimo.

Il prof. Pitotti parlò assai chiaro. I numerosi agricoltori che l'ascoltavano, dimostrarono gran interessamento alla lezione.

L'egregio sindaco cav. Benini, che con appropriate parole avea presentato il conferenziere, lo ringraziò e tutti lo applaudirono.

Il comm. Cerutti e Berna ripartirono quindi per Padova dopo aver visitato i lavori già iniziati della stazione di Noale, lungo la linea della Valsugana.

S. STINO — Ci scrivono 16:

Con pensiero saggio, questa onor. Giunta ha diretto a tutti i cittadini una circolare nella quale è contenuto il programma dei lavori che si avrebbe in animo di attuare in paese. Il piano, a prima vista, sembra assai vasto; ma i provvedimenti che vi si annunciano sono reclamati dal bisogno il più urgente. Nulla vi è trascurato e se la forma eletta della circolare, fa onore a chi l'ha dettata, il contenuto di essa tornerà a non piccola gloria per coloro che la hanno firmata e che ne sono i sostenitori.

S. Stino sente i tempi nuovi, e da forza maggiore è portato ad attuarne in sè le aspirazioni, per non restare un anacronismo inconsulto, un rudere spregevole in tanto trionfo di vita moderna che ovunque si esplica e si afferma.

Pochi giorni addietro l'on. Moschini, accompagnato dai sigg. della Giunta Pancino Gaetano e Matteo Corazza (il quale ultimo fece molto bene gli onori di casa nelle veci di Sindaco) ha fatto concepire la speranza che il grandioso progetto Del Prà per queste bonifiche sia per essere presto una realtà; il bravo maestro Mascagni della vicina Portogruaro ha espresso giudizi assai lusinghieri sul nostro Istituto Filarmonico, che egli dirigerà; e così il paese amatissimo, pel volonteroso concorso di tutti e come era già lecito ripromettersi, progredirà secondo le esigenze dei tempi.

Belluno

Nuovo corpo di doganieri austriaci

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Ci informano che fra breve in Austria verrà composto un nuovo corpo di doganieri i quali saranno ottocento.

Essi faranno un rapido corso d'istruzione ad Innsbruck, poscia verranno inviati al confine austro-italiano.

Per Garibaldi. — Nella seduta di iersera del comitato pel centenario di Garibaldi, divennero definitivamente appianate le divergenze sorte nei giorni passati e si concretò il programma della cerimonia.

Il giorno 7 luglio, alle ore 9, le associazioni cittadine e quelle dei paesi limitrofi si raduneranno al Parco dei Gesuiti ove verrà formato il corteo, che si avvierà al palazzo municipale, ove verrà esposta una corona al busto di Garibaldi. Ivi parlerà, probabilmente, il presidente dei Reduci. Poscia al Teatro Sociale avrà luogo la commemorazione. Farà una breve premessa il Sindaco prof. Zanon, indi commemorerà l'Eroe il garibaldino cav. prof. Enrico Friggeri.

Alla sera, una fiaccolata, alla quale parteciperanno le associazioni; seguiranno le luminarie delle case in piazza Campitello.

Cinematografo. — Al Sociale nei primi giorni di luglio verranno iniziate delle proiezioni cinematografiche.

Rovigo

La bestia di Salara si è arresa

LENDINARA — Ci scrivono 16:

Ieri sera dai carabinieri di Costa, al cui comandante si era costituito fu tradotto a questo carcere l'ormai famoso Taisaro Luigi, accusato dell'orrendo misfatto di Salara. Per tutto il percorso della città fino alla porta della prigione la carrozza fu seguita da una immensa folla minacciosa, urlante e fischiante e disposta a fare giustizia sommaria. I carabinieri faticarono a salvarlo e lo scortarono fino alla cella.

Stamattina alle 5 venne trasportato a Massa dove si inizierà l'istruttoria.

ADRIA — Ci scrivono 16:

La Mostra zootecnica fu aperta questa mane alle ore 9 coll'intervento del Sindaco e del R. Commissario. Molta fu l'affluenza dei visitatori. I capi di bestiame in mostra ascendevano a circa 260 e gli espositori furono 25. Alle ore 11.30 si tenne un importante assemblea annuale dei soci dell'Associazione Agraria nei propri uffici e alle 12.30 si tenne il banchetto di circa un centinaio di agricoltori al Politeama. Si può ben dire che la mostra fu riuscitissima, pari a quella tenutasi nell'anno 1894. Una lode ai promotori.

Affogati. — In località Canton il bambino ottenne Gino Lucchiari di Fortunato facendo un bagno nelle acque del Canalbianco, miseramente affogò. Il fratello maggiore tredicenne, Sante, recatosi per soccorrere il fratellino, affogò egli pure.

Indescrivibile la disperazione dei genitori e dolorosa l'impressione in città.

Fatte le debite constatazioni di legge, i funerali dei due disgraziati ebbero luogo oggi alle ore 5 pom.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 16:

Merlettaie in gita. — Ieri giungevano nella nostra città circa 200 merlettaie della Scuola Merletti di Burano sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre, compiendo l'annuale gita di piacere.

Partite con vaporino speciale da Burano giungevano alle 6 a Mestre dopo aver percorso la linea S. Giuliano Mestre colla tramvia elettrica. Arrivarono a Vicenza alle 8 circa recandosi tosto a visitare la Madonna di Monte Berico e proseguendo la deliziosa passeggiata fino a Villa Margherita.

Alle tredici si riuniva l'allegra comitiva in corso Padova dal sig. Benetto ove egregiamente fu loro servito un pranzo gustosissimo. Finito questo le gentili e simpatiche operaie si recarono in giro per la città visitando il Teatro Olimpico e la loggia della Ragione.

Alle 19 lasciavano la città che da loro aveva ricevuto una nota d'allegria spensierata, geniale e gradita destando l'ammirazione del loro contegno ordinato e cortesemente squisito. Accompagnavano le operaie la direzione con le Rev. suore e maestre tutte.

Alla Scuola Merletti di Burano, della quale l'on. Conte Girolamo Marcello è presidente ed anima il nostro saluto ed un cordialissimo arrivederci.

Le elezioni provinciali. — Il Prefetto ha fissato le date per le prossime elezioni parziali provinciali.

Pel 7 luglio sono convocati i mandamenti di Arzignano e Barbarano.

Pel 14 luglio i mandamenti di Bassano, Camisano e Lonigo.

Pel 21 luglio Asiago, Vicenza 1.o e 2.o

Pel 28 luglio Marostica, Schio, Thiene, Valdagno, Valstagna. Il mandamento di Arsiero è convocato pel prossimo novembre.

Padova

La inaugurazione del grandioso Manicomio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 16:

Si è oggi inaugurato, con degna solennità e alla presenza di autorità e di clinici illustri, il grandioso Manicomio Provinciale di Brusegana, che fu giudicato « il più bello stabilimento del genere in Italia ».

Con questa opera la nostra Provincia che fortemente seppe compiere una iniziativa arditissima, ha fatto cosa oltremodo benefica: per la pietà che la mosse, e per l'esempio che questo stabilimento modello porterà nella costruzione di tali case di salute.

L'OPERA COLOSSALE

Infatti il nuovo Manicomio è quanto di più moderno si possa imaginare. Il progettista ing. Sansoni ha fatto tesoro degli ultimi studi della frenologia che danno rilevante importanza alla serenità dell'ambiente in cui si deve svolgere la vita degli alienati, e ha fatto del nuovo Manicomio una serie di fabbricati sorridenti, con grandi padiglioni e piazze e strade e viali e giardini e boschetti. Un paese lieto, che sembra spirare da ogni sua parte come un senso di serenità dolce e gentile, che valga ad alleviare la tristezza incombente degli sventurati che in quel paese vedranno poi limitato il cerchio della loro vita, che verranno a trovarvi il conforto, ed anche la guarigione.

Questi fabbricati sorgono sopra un' area complessiva di 70 mila metri quadrati, senza contare i sette campi di terreno adibiti a colonia agricola.

A dare un' idea della grandiosità di questi lavori basterà sapere che per l'impianto del riscaldamento a vapore furono posti in opera circa 14.000 metri lineari di tubi in ferro, che per la conduttura delle acque furono impiegati circa 8000 metri lineari di ghisa, o di ferro zincato, e che per altri servizi di non minore importanza furono adoperati metri 2200 di tubi di grès, e costrutti circa metri 2000 di tombini in muratura. E cominciando dagli otto milioni circa di mattoni impiegati nelle costruzioni, sino alle imposte delle 1200 finestre, e delle 630 porte, alla coloritura ed alle opere di finimento delle cinquecento stanze circa (eccettuati gli impianti del riscaldamento centrale a vapore, della lavanderia, della cucina, e dell'illuminazione elettrica) tutto, o quasi tutto fu fatto da operai padovani.

Il Manicomio sarà capace di ospitare 600 alienati.

L'opera è costata alla Provincia due milioni e mezzo, senza contare la colonia agricola.

I lavori furono cominciati il 21 novembre 1902. Per oltre quattro anni vi furono occupati ininterrottamente centinaia di operai muratori, manovali, falegnami, fabbri, pittori. Si raggiunse perfino un massimo di 550 operai quasi tutti padovani.

I lavori furono diretti personalmente dal progettista ing. Sansoni poichè la costruzione venne fatta per economia.

Lo coadiuvava il giovine e attivo ing. Tolotti. La commissione di sorveglianza, copreseduta dal prof. Belmondo, era costituita dal prof. Bellati, dal prof. Turazza, dall'avv. Lancerotto e dal medico provinciale.

LA CERIMONIA INAUGURALE

La cerimonia inaugurale si svolse nel salone dei festeggiamenti. Vi assistevano oltre 400 invitati.

Le autorità e gli invitati erano ricevuti dai deputati provinciali conte comm. Vettor Giusti e commendator Giulio Bisi, dal prof. Belmondo e dal rag. Bergami. Fra i presenti notammo: il Prefetto comm. Ceccato anche in rappresentanza del Ministro degli Interni, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia comm. Tivaroni, il Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia comm. Cerutti, il Vescovo di Padova mons. Pelizzo, il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Foratti, il Sindaco di Padova comm. Levi-Civita, il colonnello cav. Pezzani in rappresentanza del comandante il presidio, il Rettore Magnifico comm. Polacco, il commendator Frizzerin Presidente della Deputazione, il comm. Egio Indri, il cavalier ingegner Alessandro Moschini, l'avvocato Pietro Tono vice-presidente del Consiglio Provinciale col segretario conte De-Claricini, il cav. Gasparini, comm. Giovanni Maluta, prof. Turazza, prof. co. Manfredo Bellati, i Presidenti delle Deputazioni Provinciali di Rovigo e di Belluno; i rappresentanti delle Deputazioni di Verona, di Vicenza, ecc., il comm. Berna deputato provinciale di Venezia, i senatori Cittadella, De Giovanni e Veronese, ecc. tutti i professori dell'Università, e tutti i direttori dei Manicomi del Veneto, e molte signore.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal comm. Frizzerin, il quale ricordò che l'iniziativa di quest'opera ardita parti dalla vivace intelligenza del comm. Luigi Moroni, l'eminente e compianto concittadino che alla costruzione di questo Manicomio dedicò le sue più intelligenti cure. L'oratore propose che alla memoria del Moroni venga qui eretto un ricordo. Il discorso del Frizzerin, dotto e profondo, fu applauditissimo.

Terminata la cerimonia, il comm. Frizzerin consegnò fra applausi le insegne di ufficiale della Corona all'ing. Sansoni, decretategli dal Governo per l'opera sua lodatissima.

Venne quindi servito un rinfresco, e in fine gli invitati passarono alla visita dei locali, che destarono anche nei minimi dettagli la più viva ammirazione.

Onoranze a Ferdinando Galanti

Una cara simpatica cerimonia si è compiuta oggi in una sala del nostro Liceo Tito Livio: fu festeggiato il quarantesimo anno d'insegnamento del Preside dell'Istituto prof. comm. Ferdinando Galanti.

Nell'omaggio affettuoso reso al letterato, all'educatore e al poeta gentile, si trovarono concordi professori e studenti. Contribuirono a rendere più belle e solenni le onoranze, molte fra le più spiccate personalità artistiche, scientifiche e politiche italiane; numerosi autografi di uomini illustri giunsero in questi giorni al comm. Galanti.

Al suo apparire nella sala, il pubblico foltissimo gli fece una calorosa dimostrazione.

Il prof. Sorgato diede lettura della dedica degli insegnanti al festeggiato, al quale presentò la medaglia d'oro.

Parlarono poi, applauditissimi i professori Steiner e Landi.

Lo studente Camillo De Gaspari offerse il dono degli studenti consistente in un artistico cofanetto in cuoio rosso, opera del De Toldo di Venezia. Il cofanetto recante gli autografi, ha sul coperchio lo stemma nobiliare del Galanti, e tutt'intorno figure simboliche.

Il comm. Galanti pronunciò affettuose parole di ringraziamento a tutti coloro che si erano uniti per preparare questa festa, che è riuscita per lui commovente e gradita.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16:

Il cadavere dell'annegato di cui la « Gazzetta » ebbe ad occuparsi giorni sono, venne oggi pescato a Casale sul Sile da tal Granzotto Antonio, vicino alle fornaci della ditta Borin.

Recaronsi tosto sul luogo da Treviso le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge.

L'annegato fu riconosciuto per tale Botter Antonio d'anni 20, figlio di ignoti, ex scrivano all'Istituto Turazza dal quale istituto fu licenziato in seguito ad indelicatezze commesse.

Il povero giovane si suicidò in causa delle miserevoli condizioni finanziarie in cui versava.

La banca agricola provinciale venne oggi trasformata in società anonima, azionisti i principali commercianti ed industriali della città, e prenderà il nome di Banco di Treviso. Furono eletti consiglieri di amministrazione: i signori Salsa comm. Giovanni, Marzinotto comm. Augusto, Brunelli dott. Vittorio, Sernagiotto avv. Giovanni, Passuello Giuseppe, co. Nicolò Marcello e Provera Pietro.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

(Aramis) **Una visita alle casolinerie.** — Ieri l'ufficiale sanitario, D.r Bortolo Vasoin, assieme ad un delegato del Municipio, ispezionò tutti i negozi di casolerie, per ragioni igieniche. Trattavasi di vedere se le nostre casolerie erano in possesso di vasi di tonno guasto smerciato da una ditta genovese. L'esito fu negativo, e l'ufficiale sanitario potè anzi constatare che tutti i negozianti erano forniti di tonno di primaria qualità.

Meglio così, ed ottimamente la visita.

CONEGLIANO — Ci scrivono 16:

Il numero unico che verrà pubblicato in occasione del centenario di G. Garibaldi, a beneficio di questi garibaldini poveri, conterrà parecchie interessanti pubblicazioni, documenti inediti, autografi del Grande Nizzardo, e pensieri di letterati e di patriotti.

Fra altro conterrà pure un interessante episodio relativo alla campagna del 1866 in Cadore, pregevole lavoro di un valente scrittore, episodio che interesserà moltissimo le popolazioni cadorine.

La Redazione prega col nostro mezzo tutti coloro che furono officiati o che credessero di inviare spontaneamente qualche loro scritto, a voler gentilmente sollecitare l'invio dei lavori.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 16:

Comitato della stampa. — Ieri a sera il comitato locale della stampa per rivedere l'albo dei giornali rappresentati o che diedero incarico al comitato stesso di informarsi della cronaca dell'esposizione agricola.

Vi sono rappresentati quasi tutti i giornali dell'Alta Italia. Si provvide anche alla nomina del nuovo segretario in sostituzione del collega Micarelli trasferito, come già scrivemmo, ad Aquila, e venne nominato il sig. Antonio Foletto.

LEGNAGO — Ci scrivono 16:

Il Consiglio comunale in adunanza odierna approvò la costituzione in Consorzio del Comune con gli altri Enti interessati nella costruzione del tram Lonigo-Cologna-Legnago. Rappresentanti nel Consorzio del Comune di Legnago vennero nominati il Sindaco ing. cav. uff. Giovanni De Stefani, l'assessore ingegn. Moderato Saggiori e l'avv. Gaetano Boschetto consigliere.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16:

Per il Museo del Risorgimento. — Parecchi anni or sono morì a Tarcento il patriota Paolo Giacomo Zai il quale lasciò ad un amico quale eredità una preziosa raccolta di documenti riguardanti il patrio riscatto. Tale raccolta fu fatta sequestrare dalla domestica che vantava un credito verso il defunto padrone e perciò ora corrono trattative fra il Comune di Udine e il rappresentante legale di lei, per assicurare l'importante e pregevole raccolta al Museo del Risorgimento.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 16

I bagni di Lignano — giunsta il parere testè emesso dal Consiglio provinciale sanitario, saranno presto aperti, alle condizioni però stabilite pel decorso anno; di avere cioè un medico in permanenza e fornito di armadio farmaceutico. L'apertura è permessa fino a tutto luglio p. v. Speriamo che per l'anno venturo la nuova Società Balneare di Lignano, completati i voluti lavori di bonifica, possa assicurare alla splendida spiaggia l'avvenire che merita.

CODROIPO — Ci scrivono 16:

Elezioni. — Per le elezioni comunali e provinciali venne fissato il giorno 28 luglio pros. A tutt'oggi non vi è alcun sintomo di lotta.

Scuola di disegno. — La mostra dei lavori eseguiti durante il decorso anno venne rinviata al 4 luglio prossimo. Essa avrà luogo nei locali delle scuole elementari.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.20 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	5?1,1	59,16	58,70
Termom. cent. al Nord	24,8	23,0	2?,?
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	74	70
Direzione del vento	SW	N	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	4
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 28.2; minima di oggi 20.5. — Marea: 1.a alta 3.3; 2.a 15.26; 1.a bassa 9.15; 2.a 21.37.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 26.1, minima 18.7 — Torino 24.1, 17.3 — Milano 28.5, 16.5 — Brescia 24.0, 16.2 — Venezia 28.2, 20.5 — Bologna 25.6, 19.2 — Ancona 24.0, 16.2 — Livorno 24.0, 17.5 — Firenze 27.0, 16.6 — Roma 22.7, 17.2 — Bari 24.6, 17.8 — Napoli 22.3, 15.0 — Palermo 21.7, 13.6 — Messina 24.4, 16.6 — Cagliari 21.0, 7.0.

Pietroburgo 14.5 — Odessa 19.5 — Amburgo 14.8 — Vienna 14.8 — Trieste 20.3 — Madrid 20.7 — Alessandria 23.4 — Parigi 11.9 — Nizza 22.5 — Ginevra 14.8 — Malta 18.4.

Questioni militari

(A proposito dell'agitazione degli impiegati d'ordine, ex sottufficiali)

Un recente comunicato del Ministero della Guerra circa l'agitazione degli impiegati d'ordine, riportato anche dall'*Adriatico* del 12 corrente, tende a predisporre la pubblica opinione in favore del governo. Vuole far credere, cioè, che col progetto presentato, saranno equamente e definitivamente migliorate le condizioni dei detti funzionari (circa 3000) affermando, di conseguenza, ingiustificata la loro agitazione.

Veramente, dopo quanto scrisse il generale Perrucchetti su di un giornale milanese, non ci sarebbe bisogno di ulteriori discussioni per dimostrare la necessità di esaudire i voti degli ex-sottufficiali.

Ma val la pena di spendere ancora qualche parola.

L'organico presentato dal Ministero porta per gli ufficiali d'ordine:

I. classe N. 200 a L. 2000 — II classe N. 610 a L. 1800 — III. classe N. 1200 a L. 1500 — IV. classe N.304a L. 1200; ed una proposta analoga è fatta per gli assistenti locali.

Ora l'organico chiesto dagli impiegati di ordine sarebbe questo:

I. classe N. 841 a lire 2200 — II. classe N. 728 a lire 1800 — III. classe N. 705 a lire 1500 e per gli assistenti locali pareggio di stipendio ed organico proporzionato.

Si noti che, per eliminare l'obbiezione dell'insufficienza del bilancio, essi stessi hanno proposto al Ministero, volontariamente assoggettandovisi, che, qualora non fosse possibile, nel corrente esercizio finanziario, annuire a tali loro desideri, si ricorresse ad un sistema graduale ed attuabile in tre esercizi (sull'esempio di quanto hanno fatto i ministeri delle Poste e Telegrafi e delle Finanze coi progetti di legge 610 e 612) così ripartito:

I. anno — I. classe N. 300 a lire 2000 — II. classe N. 520 a lire 1800 — III. classe N. 1350 a lire 1500 —IV. classe N. 104 a lire 1200.

II. anno — I. classe N. 600 a lire 2000 — II classe N. 750 a lire 1800 — III. classe N. 924 a lire 1500.

Nel terzo anno, come sopra si è detto, verrebbero questi funzionari a realizzare le loro modeste aspirazioni, coll'abolizione della quarta classe e coll'applicazione dell'organico sopra indicato.

Invero, tutto ciò è quanto di meno si possa chiedere, quando si pensi agli imprescindibili bisogni della vita odierna che sono il 40 per cento in più di ciò che erano 20 anni fa; ed al prezzo delle pigioni che assorbe un terzo degli stipendi.

Il pubblico spassionato può constatare se con uno stipendio di circa lire *Tre* giornaliere, possa una famiglia anche minima e modesta, vivere col decoro che esigono le delicate mansioni affidate al suo capo, in special modo poi a Venezia e negli altri maggiori centri.

Fatta adunque tale constatazione, e provato che i miglioramenti proposti dal Ministero sono assolutamente insufficienti ed irrisori, sia giudice l'opinione pubblica se le domande degli impiegati d'ordine esorbitino dalla più elementare giustizia e se sia, quindi, giustificata la loro agitazione.

Gli è che Governo e Parlamento debbono persuadersi che l'opera del pubblico funzionario sarà tanto più amorosa, fedele e proficua, quanto meno aspra sarà la lotta di lui colle esigenze domestiche e sociali: verità questa tanto più evidente nel caso degli ex-sottufficiali e di qualsiasi funzionario militare quando si pensi che stanno in loro mani i più gelosi segreti della difesa nazionale.

Ultima ora

Un disastro ferroviario presso Firenze
La morte orribile di un frenatore

Firenze, 16

Si ha da Rifredi che alle 18,5 è partito dalla stazione di Campo di Marte il treno merci 9564 composto di oltre 30 carri e trainato da due locomotive. Facevano parte del personale sei impiegati tra frenatori guardiafreni e due macchinisti. Giunto il treno al ponte dei Macelli fu udito uno schianto terribile. Tosto le vetture si accavallarono e alcune uscirono dai binari e precipitarono nell'argine sottostante. Al momento del disastro alcuni del personale fecero in tempo a gettarsi di sotto e rimanendo contusi o feriti poterono salvarsi; non così una guardia freno che si dice chiamarsi Conti.

Il disgraziato è stato ritrovato stritolato colla testa staccata dal busto; pare che sia stato sbalzato dalla vettura sotto i carri ancora rimasti nel binario in corsa. Pare che non vi siano altri morti.

Un frenatore ferito più gravemente fu trasportato a Rifredi. Non si sa per il momento rendersi ragione della causa del disastro; molti ritengono che si tratti della rottura di un asse di un carro. Sul luogo accorsero l'ispettore cav. Scaloso e il comm. Sugliano direttore del compartimento. Si sono recati pure sul luogo carabinieri, alcuni soldati e le autorità. I danni del materiale sono gravi.

Un gravissimo incendio a Milano

Milano, 16

Un incendio distrusse i magazzini dei modelli dello stabilimento di elettrotecnica Gadda.

Si dice che i danni ascendano a mezzo milione; le cause sono ignote.

Un pompiere è rimasto gravemente ferito.

La calma regna a Pietroburgo
Incominciano le persecuzioni e gli arresti

Pietroburgo, 16

In occasione dello scioglimento della Duma sono state prese misure straordinarie per assicurare l'ordine pubblico e prevenire ogni possibilità di disordini.

Il prefetto pubblica uno speciale ordine per prevenire i commenti della stampa di opposizione ostili al governo e minaccia i giornali di soppressione in conformità dei regolamenti applicabili durante lo stato di difesa straordinaria. Numerosi arresti sono stati eseguiti a Pietroburgo.

Nove deputati sono stati arrestati e alcuni sono fuggiti. Ozol, deputato del Baltico, è stato arrestato alla frontiera ove si nascondeva travestito. Sono state operate numerose perquisizioni relative all'affare dei 55 deputati socialisti dei quali si chiedeva la espulsione dalla duma. Una cinquantina di persone appartenenti al ceto studentesco e alla classe operaia sono state arrestate.

La notizia dello scioglimento della Duma è stata accolta con tranquillità dalla città. Pietroburgo è piena di gruppi di cittadini nelle principali arterie. L'opinione pubblica come al solito non sembra molto meravigliata per lo scioglimento della Duma.

Un giornalista ha intervistato il capo dei cadetti Millukow. Questi ha detto che non prevede alcun torbido serio, ma teme che l'anarchia aumenti in Russia. Secondo lui la parte fatta da Stolypine è umiliante; egli non è che l'esecutore di un piano infernale. La espulsione dei deputati non è stata che una causa apparente per lo scioglimento della Duma. Quanto alla nuova legge elettorale essa non cambierà l'attitudine del paese, ma renderà più difficile la situazione. I deputati contadini non possono trattenere le lacrime. Anche i deputati contadini di destra deplorano l'avvenimento. Essi dicono che si vergognano di tornare alle loro case senza che i progetti agrari sieno stati votati.

I deputati del Caucaso che secondo il regolamento del nuovo regime elettorale sarà privato di una parte dei rappresentanti alla Duma temono terribili esplosioni del risentimento popolare.

Si hanno tutte le ragioni per credere che l'ordine non sarà turbato nelle provincie.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Cav. Francesco De Rossi e Famiglia annuncia il decesso ieri avvenuto della diletta sorella

CHIARA

dopo lunga e penosa malattia, munita dei Supremi Carismi.

I funerali avranno luogo domani 17 corrente alle ore 9,30 nella Chiesa di San Polo.

Si dispensa da fiori e torcie.

RIVISTE

L'Illustrazione Italiana, N. 24, del 16 giugno 1907, contiene:

Testo: La Settimana — Corriere (Nasi ritorna a galla. Lo sciopero dei «vignerons» francesi del Mezzodì. Don Miguel e don Carlo in Portogallo. Il processo Ferrer-Nakens a Madrid. I milioni delle signore Meunie) (Spectator). — Accanto alla vita (Il conte Ottavio). — Il monumento all'Imperatrice Elisabetta a Vienna (Elisabetta d'Austria e la Corte di Vienna) (F. Caburi). — Da Pechino a Parigi in triciclo (F. Savorgnan di Brazzà). — Il Dottorino, novella (A. Panzini). — Movimento letterario, Noterelle, Necrologio, ecc.

Incisioni: La V gara di tiro a segno a Roma (2 dis.) — Il gran premio Ambrosiano a San Siro (2 dis.) — L'esposizione etnografica delle popolazioni balcaniche ad Earls-Court, presso Londra — Il monumento all'imperatrice Elisabetta a Vienna (2 dis.) — Da Pechino a Parigi in triciclo (4 dis.) — Il Teatro Romano di Torino (3 dis.) — L'Università Popolare di Milano a Roma. — La terza conferenza internazionale per l'unità tecnica delle ferrovie di Berna. — Le nozze d'oro dei Sovrani di Svezia (2 dis.) — Il processo per l'attentato reale di Madrid (2 dis.) — Gli inviati giapponesi all'Aja di passaggio a Berlino. — Il nuovo aereoplano Santos Dumont n. 16 (2 dis.) — La Commissione dell'Esposizione di Milano ricevuta da Guglielmo II. — La festa dei fiori a Parigi. — Ritratti del Re Oscar II e della Regina Sofia di Svezia, dei personaggi del processo di Madrid: Ferrer, Nakens e la signorina Soledad Villafranca. — Caricature, Scacchi, Sciarade (L. 32 l'an-

LIBRI

Prof. RAFFAELLO MANCINI — **Nuova Grammatica della lingua spagnuola ad uso degli italiani.** — Venezia, 1907.

Il giovane professore, egregio doc[illegible]nte di lingua spagnuola nel locale Circolo [illegible]ologico ed uno fra i migliori contabili della [illegible] Regio[illegible]neria Municipale, con questo suo dot[illegible] diligente lavoro ha colmato una grave lacuna lamentata da tutti gli studiosi, com[illegible]ilando una grammatica che sarà d'indispe[illegible]abile aiuto per tutti coloro che vorranno de[illegible]carsi allo studio della lingua spagnuola.

Questa grammatica presenta infatti [illegible] notevoli vantaggi in confronto delle altre [illegible]nora pubblicate, e primo fra tutti quello di [illegible]oter avere davanti agli occhi la tavola sino[illegible]tica delle desinenze dei verbi regolari ed un [illegible] quadro riassuntivo (che è un miracolo di [illegible]rezza e di precisione) di tutti i verbi ir[illegible]golari, cosicchè lo studioso potrà prender[illegible]noscenza subito, e con notevole risparmio [illegible] tempo e di fatica, di quella parte della gran[illegible]matica che riesce la più difficile per tutti nel[illegible]lo studio delle lingue straniere.

Una vera e geniale novità poi introdotta dal prof. Mancini nel suo lavoro è questa: che fino dal principio tutte le regole sono esposte in ispagnolo, cosicchè, come egli bene osserva nella prefazione, lo studioso potrà subito abituarsi ad esporre i propri concetti nella lingua che sta studiando.

Alla grammatica sono poi aggiunti: un piccolo trattato di prosodia, una raccolta di frasi e di proverbi, una raccolta dei principali sinonimi perchè lo studioso possa subito adoperare i vocaboli secondo il loro retto significato, ed infine un'antologia di prose e di poesie scelte ed annotate dall'autore.

Questa grammatica fu compilata dall'autore specialmente per uso delle scuole secondarie, commerciali, industriali e dei circoli filologici; ma sarà un libro prezioso per tutti.

E noi auguriamo che essa abbia il successo che veramente merita, e che possa cooperare efficacemente alla diffusione della bellissima lingua dell'immortale Cervantes

u. f. b.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

Arrivi del 16 giugno — Vap. A. U. «Thalia» cap. Bretfeld da Spalato passeggeri — Ital. «Dauno» cap. Villa da Ortona, merci — Ingl. «Enidwer» cap. Jones da Cardiff carbone — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Baron Call» cap. Damianovich da Trieste merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste passeggeri — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi merci.

Partenze del 16 giugno — Vap. A. U. «Thalia» cap. Bretfeld per Trieste passeggeri — Ital. «Dauno» cap. Villa per Ravenna merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Spagn. «Alicia» da Barry carb.
Ingl. «Teutonia» da Greensck, minerali.
A. U. «Bucowina» da Nicolajeff, grano.
Ingl. «Enidwen» da Pennarth, carbone.
Spag. «Gayerri» da Barry, carbone.
Ingl. «Kobe» da Barry, carbone.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.
Ingl. «Eastville» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.

CAMPAGNA BACOLOGICA

LEGNAGO, 15 — Oggi venne aperto qui il mercato dei bozzoli. La quantità venduta risultante dalle pese pubbliche fu di oltre 12.000 chilogr. I prezzi variarono da un minimo di L. 3.80 ad un massimo di L. 4.30.

LONIGO, 15 — Mercato dei bozzoli: Incrocio giapponese vend. Kg. 23.000 da 3.90 a 4.40 — Incrocio chinese 12.000 da 4.10 a 4.60 — Giallo 8000 da 4.00 a 4.50.

COLOGNA VENETA, 16 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del 16: Giallo puro vend. kg. 27.320 da 4.10 a 4.60 — Incrocio bianco giallo di razze europee 28.000 da 4.05 a 4.55 — Incrocio chinese 33.570 da 4.10 a 4.60. — Totale kg. 88.890.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.30 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corse speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Nelle domeniche, feste e lunedì corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l' ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 28

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

XIII.

Ciò che era scritto nel libro imperscrutabile del destino avvenne.

La felicità che Gontrano godeva nel sapersi amato dalla donna da lui idolatrata sino dal primo momento, non era stata pura e serena.

Durante l'inverno e la primavera nubi sempre più fosche e minacciose offuscarono il limpido cielo del suo amore, e, quando giunse l'estate il barone dovette finalmente riconoscere e confessare a sè stesso, straziato dal più intenso dolore, che Irene non lo amava più ed era persino annoiata della sua passione per lei.

Nelle lunghe ore solitarie che adesso passava lungi dalla marchesa rifletteva molto sulla loro relazione e sui di lei sentimenti.

Il suo amore, la sua compagnia, per qualche tempo le avevano procurato una piacevole distrazione: lo aveva trovato di suo gusto: ecco tutto.

Il di lei cuore non era capace di provare sensazioni più nobili e più elevate.

Aveva creduto in buona fede che il sentimento da lui ispiratole fosse amore e non mentiva quando gli diceva:

— Ti amo.

Ella semplicemente non sapeva amare come egli amava.

Era senza cuore; Werner aveva ragione giudicandola così.

La sua tristezza le aveva fornito il pretesto per allontanarlo gradatamente ma se anche si fosse mostrato sempre allegro, felice e sorridente, i loro rapporti si sarebbero egualmente modificati.

Il «bell'Oliviero», lo «spiritoso visconte» avrebbero annoiato Irene forse anche più presto del taciturno barone.

Questi almeno non era «incomodo».

Non sollevava mai alcuna pretesa, e sopportava, senza lamentarsi, le innumerevoli mortificazioni che essa gli infliggeva con la sua indifferenza e col suo supremo disprezzo per ogni riguardo.

E siccome non rivolgeva mai un rimprovero, non si mostrava geloso, ed era soltanto «pesante», così essa continuava a sopportarlo talvolta a sè vicino e non aveva ancora provocata una rottura formale.

Il piccolo romanzo d'amore l'aveva divertita per qualche tempo, ed in certi momenti desiderava, quasi rammentando le dolci emozioni provate in principio, che non fosse giunto già al suo termine.

Però questo desiderio non la spingeva a cominciarne un altro.

Il suo cuore era perfettamente libero quando aveva corrisposto alla passione del giovane barone, e nessuno sembrava predestinato ad occuparlo dopo di lui.

Il «bell'Oliviero» che le faceva da molti mesi una corte assidua, era sempre il punto di mira dei suoi mottifrizzanti e tutti gli altri giovanotti eleganti che frequentavano il suo salone, dacchè non era più in «campagna» non potevano vantarsi di essere trattati molto meglio.

La marchesa non si curava di loro ed essi dovevano accontentarsi di ammirarla ed adorarla in silenzio.

La principessa e lo zio Andrea assistevano impassibili a questa specie di commedia in azione, e Bianca ci si divertiva moltissimo.

I suoi sguardi arditi si fissavano con una espressione di scherno sul gruppo dei muti adoratori della bella marchesa e di tratto in tratto un lampo di gioia maligna balenava nei suoi grandi occhi azzurri.

Gontrano detestava cordialmente la bella Olandese, perchè era convinto che essa aveva potentemente contribuito al cambiamento di Irene.

Questa convinzione non la basava su di alcun dato certo; era istintiva come la sua antipatia per lei.

Comprendeva benissimo l'odio di Werner per la bella lettrice e si spiegava perchè in casa sua aveva lasciato la marchesa.

Durante l'inverno il barone aveva fatto un viaggio in Germania per riabbracciare suo padre.

La morte improvvisa di un parente aveva costretto la marchesa e la sua famiglia a partire per Madrid accompagnati dalla lettrice della principessa.

Questa partenza rendeva in tutti i modi indispensabile una momentanea separazione fra loro.

Irene non ne provava alcun dispiacere.

Da parecchie settimane Gontrano aveva cominciato ad annoiarla, ed era quasi contenta di dividersi per qualche tempo da lui.

Però lo sentiva ancora volentieri suonare il piano, preferiva farsi accompagnare da lui piuttosto che da altri nelle passeggiate a cavallo, e provava talvolta piacere di veder prostrato ai suoi piedi quell'uomo forte ed altero che si curvava ad un cenno della sua manina come uno schiavo imbelle.

Questo adesso accadeva assai di rado perchè il salottino privato della marchesa non era più sempre aperto per lui come ai primi tempi del loro amore.

Il giovane soffriva immensamente ma l'orgoglio, quest'unico sentimento che egli aveva conservato intatto nel gran naufragio dei suoi ideali e della sua felicità, non permetteva che dalle sue labbra sfuggisse un lamento; ma bastava già il muto rimprovero che Irene gli leggeva negli occhi per indispettirlo.

— Sei un buon giovane — gli disse un giorno la marchesa — ma non sei punto divertente.

Ella aveva ragione, ma pure non era diverso in tempi passati quando aveva conquistato il di lei cuore, e se oggi ella trovava noioso il suo amore profondo e taciturno la colpa non era di lui.

Quando ricevette la notizia della partenza di Irene, la sua fisonomia prese una tale espressione di spavento, che la marchesa, la quale per caso in quel momento sentiva in cuore un po' di tenerezza, ebbe compassione di lui.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18.20	L. Mestre L. Mestre	[illegible]
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	[illegible]
Dss. Torino	7.20	D. Torino	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Padova	[illegible]
Lusso S. M.	9.15	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	[illegible]
L. Padova	20.10	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	L. Padova	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	[illegible]
A. Treviso	6.20	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 18 Giugno 1907 — Telefono di città N. 408 — ANNO CLXV — N. 166 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 18 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) ... — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. ... in tutta Italia ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 ... Cronaca L. ... Pubblicità economica ... Piccoli avvisi commerciali ...

UNA GIORNATA DI INTERPELLANZE ALLA CAMERA

La legge sulle Belle Arti - Il caso di un maggiore massone - La questura d'accordo con la camorra e contro i carabinieri a Napoli

Roma, 17

Presidenza del vice-Presidente TORRIGIANI. — La seduta comincia alle ore 14.

VALLERIS risponde ai deputati Compans e Credaro che il Governo non crede opportuno proporre un indulto agli ufficiali dell'Esercito che hanno contratto un matrimonio illegale.

COMPANS esorta il Governo a togliere con un indulto la soppressione della dote militare.

RAVA risponde all'on. Molmenti, Marzini, Giovagnoli e Rosadi di confidare che prima che si chiuda la presente sessione sarà discusso il disegno di legge per le antichità e le belle arti.

MOLMENTI spera che non si renda necessaria una quinta proroga. In ciò che riguarda l'esportazione crede giunto il tempo per provvedere al patrimonio artistico italiano.

Un maggiore massone

VALLERIS risponde all'on. Santini, essere in corso un'inchiesta per stabilire se la dichiarazione fatta dal sig. Giovanetti maggiore nel genio relativamente alla partecipazione della loggia massonica di Ancona alle onoranze di Garibaldi, abbia carattere antimonarchico, nel qual caso il ministro procederà con tutto rigore. (*bene*).

SANTINI disapprova che un maggiore dell'Esercito abbia compiuto un atto palesemente avverso alla monarchia italiana, ricusandosi di partecipare alle onoranze che non siano rese a Garibaldi da Comitati popolari.

POPESTA' presenta i bilanci della Camera.

La sentenza sull'affare Nasi

PRESIDENTE comunica che il ministro di Grazia e Giustizia trasmette il dispositivo della sentenza della Cassazione di Roma, la sentenza della sezione d'accusa e della Corte d'Assise ed altri atti riflettenti il processo Nasi.

Le sentenze saranno stampate e distribuite. Gli altri atti depositati nella segreteria a disposizione dei deputati che ne volessero prendere visione.

La situazione nei comuni del mantovano

GATTI interpella il ministro dell'Interno sull'operato del prefetto di Mantova in dispregio e aperta violazione delle leggi che regolano l'amministrazione provinciale e comunale per sapere se il Governo sia solidale con la ormai insopportabile sequela di arbitrii onde nel Mantovano è soppresso a danno delle classi lavoratrici ogni effettivo regime rappresentativo.

Lamenta che i Comuni del Mantovano amministrati da socialisti si vedano trattenuti e falcidati i preventivi, respinte sistematicamente tutte le deliberazioni anche per spese obbligatorie indispensabili, annullate tutte le nomine, usurpate dal prefetto le attribuzioni dei Sindaci, insomma impedita la funzione amministrativa.

Lamenta maggiormente perchè alle amministrazioni non socialiste si concede quello che alle altre si nega, anzi si tollerano abusi deplorevoli.

Conclude dichiarando la responsabilità politica del Governo per opera dei suoi funzionari e invita il ministro ad imporre il rispetto della legge. (*bene*).

FACTA osserva che non si può considerare responsabile il Governo di tutta una serie di piccoli fatti. (*benissimo*). Dichiara di non conoscerli, ed essi possono essere stati riferiti all'interpellante in maniera inesatta.

In via generale osserva che delle amministrazioni locali giudica in più precisa maniera il corpo elettorale e se questo abbandona le amministrazioni socialiste ciò significa che in quei Comuni come risulta da inchieste, regnava un deplorevole disordine.

Il prefetto non poteva a meno di compiere il proprio dovere; e nota che contro le sue decisioni si fece molto clamore ma nessun ricorso.

Dice che in parecchi Comuni retti da amministrazioni socialiste la lunga permanenza dei Commissari fu resa necessaria dal fatto che bisognava procedere ad una vera ricostituzione di quei Comuni disorganizzati. Giustifica altresì l'operato delle amministrazioni legislative a proposito delle liste elettorali; conclude affermando che l'azione del prefetto fu corretta. (*vive approvazioni*).

GATTI dichiara di non essere soddisfatto delle risposte dell'on. sottosegretario.

Pel conservatorio di Milano

CAMERONI a nome anche degli onorevoli Cornaggia, Greppi, Mira ed altri svolge un interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda dotare prossimamente il Conservatorio Verdi di Milano di quel nuovo organico che i predecessori già approvarono e più volte promisero di presentare all'approvazione del Parlamento; allo scopo di sollevare il glorioso e ormai centenario istituto dalla condizione di grave inferiorità nella quale versa in confronto agli altri istituti italiani, e di assicurargli un funzionamento normale e modernamente decoroso.

Deplora l'incuria di tutti i ministeri dell'istruzione verso quell'arte musicale che è stata ed è una delle più fulgide nostre glorie. L'arte musicale non è in modo alcuno incoraggiata dallo Stato; essa è abbandonata assolutamente all'iniziativa privata.

CIUFFELLI non crede che il ministro meriti l'accusa di essersi mostrato indifferente alle sorti dell'arte musicale italiana; dichiara che esso cura con gran amore le scuole musicali e si occupa anche delle necessità del Conservatorio di Milano, pel quale riconosce la necessità di una riforma organica che si spera potrà essere tradotta in atto.

Riconosce perciò giuste ed opportune le richieste dell'on. interpellante. Spera di ottenere dal ministro del Tesoro quel maggior stanziamento che renderà possibile la desiderata riforma.

CAMERONI ringrazia e si dichiara soddisfatto, fiducioso del buon volere del Governo.

Questura e camorra a Napoli

FERRI GIACOMO anche a nome degli onorevoli Morgari, Turati, Tasca, Rondani, Costa, Zerboglio, interpella il ministro dell'Interno e di Grazia e Giustizia sulle gravi rivelazioni di un giornale circa il favoreggiamento alla camorra da parte della polizia di Napoli che ostacola anche l'opera di epurazione iniziata dai carabinieri.

Dichiara essere ormai risultato a luce meridiana che in Napoli la camorra, la quale fu per tutti i Governi strumento elettorale ha la complicità dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Ricorda che in un processo promosso dalla coraggiosa campagna sul giornale di Napoli apparvero i criminosi rapporti fra la camorra e la Pubblica Sicurezza, rapporti nei quali deve ravvisarsi la causa dell'impunità di tanti delitti.

Anche nella istruttoria per un recente efferrato duplice assassinio risultò che l'impunità dei colpevoli era effetto della connivenza della polizia tanto che la luce cominciò a farsi quando le indagini furono assunte dall'arma dei RR. carabinieri.

Tutto questo perchè i Governi si sono sempre valsi della camorra per le manovre elettorali.

Espone i particolari dell'assassinio dei coniugi Cuocolo, abbenchè essi pure appartenessero alla mala vita, ricorda varie sinistre figure fra le altre quella del prete Vitozzi che risultano implicate in quel feroce delitto.

Rammenta il coraggioso e abile lavoro d'indagine compiuto contro tutti costoro dell'arma dei RR. carabinieri cui purtroppo mancò la cooperazione della Questura, mostratasi incredula ed inerte; ricorda pure che i corpi dell'arma e della magistratura per scoprire ed arrestare i principali camorristi furono ostacolati dall'opera che l'oratore dice criminosa, della P. S., la quale sarebbe stata connivente coi più pericolosi malviventi di Napoli.

Nonostante, i carabinieri riuscirono ad operare importantissimi arresti. Nelle perquisizioni fatte presso gli arrestati si rinvennero documenti gravissimi da cui risultano intimi e continui rapporti dei capi della camorra con vari funzionari di P. S. Riferisce che il servizio di polizia in Napoli è ridotto a tale da non potere impedire i reati nel centro, nonostante gli avvertimenti avuti da chi prevedeva di doverne essere vittima.

L'inerzia della P. S. appare tanto più colpevole quando si ricordi che fatti precisi venivano continuamente denunziati da un giornale giudiziario, il quale mai non ristette dall'additare i rei e dall'invocare un azione energica onesta e coraggiosa.

L'oratore biasima la debolezza dimostrata dal Governo sotto la pressione di minacce di scandali, verso i funzionari di Questura indiziati di connivenza con la camorra che non furono puniti, ne processati. Non è così che si educa il popolo!

FACTA conferma le dichiarazioni altra volta fatte dal ministro dell'Interno circa la necessità di attendere l'esito dei provvedimenti in corso. Consente negli apprezzamenti assai gravi fatti dall'on. Ferri circa la vita napoletana, assicura però solennemente l'interpellante e la Camera che il Governo si preoccupa assai delle condizioni della P. S. di Napoli ed ha il fermo proponimento di agire con energia, ma con calma contro chi abbia offeso la legge. (*vive approvazioni*).

FERRI GIACOMO non è soddisfatto, insiste nella gravità dei fatti che ha sottoposto all'attenzione della Camera, afferma che l'autorità politica è stata connivente con noti malviventi inceppando l'opera dei carabinieri; insiste si punisca o si allontani chi non pone riparo a così deplorevole stato di cose.

FACTA esclude che l'opera dei carabinieri sia stata mai ostacolata dal ministero dell'Interno e dai funzionari da esso dipendenti; afferma che i carabinieri ebbero incoraggiamenti e aiuti di ogni sorta; ripete che il Governo compierà il suo dovere per risanare la vita napoletana.

Ribassi ferroviari

CARAINI svolge la seguente interpellanza presentata insieme cogli onorevoli Rampoldi, Cimmati, Rocco ed altri: « Al ministro dei Lavori Pubblici sulla giustizia di accordare anche agli impiegati comunali e provinciali i ribassi ferroviari già concessi ai maestri elementari ».

DARI sottosegretario, risponde che per soddisfare i voti di cui l'on. Caraini si è fatto interprete occorrerebbe una legge speciale, ma ricorda che il Parlamento si è manifestato contrario alle agevolazioni ferroviarie, preferendo affrettare un generale ribasso delle tariffe.

Sono presentati diversi disegni di legge.

I croati contro gli italiani

TITTONI ministro, risponde ad una interrogazione dell'on. Mariotti nei seguenti termini:

Il regio console di Trieste mi telegrafò che l'agente consolare di Lussinpiccolo recatosi a Neresine ha constatato che i fatti raccontati dai giornali colle consuete esagerazioni si riducono a ciò: Alcuni monelli lanciavano qualche pietra al trabaccolo italiano senza cagionare danno e quindi fuggirono in una casa vicina, appartenente alla Società slava. Il padrone della barca si recò colà per protestare e pare che da alcuni individui che erano nei locali gli sia stato risposto con ingiurie. Egli partì per la pesca senza recarsi dalle autorità locali per denunziare l'accaduto.

Non è vero quindi ciò che è stato pubblicato che le autorità austriache si siano rifiutate di ricevere il suo reclamo e lo abbiano ingiuriato. Le informazioni pervenute al governo marittimo di Trieste e comunicate al nostro console sono identiche a quelle raccolte sul luogo dal nostro agente consolare. L'autorità austriaca ha ordinato una inchiesta e se risulterà che ingiurie furono pronunciate e che i monelli furono istigati, i colpevoli saranno puniti.

Come vede l'on. Mariotti si tratta di un incidente che non ha importanza e che è stato risolto come si costuma tra nazioni amiche ed alleate.

MARIOTTI è soddisfatto e ringrazia.

PRESIDENTE annuncia che stasera saranno distribuiti i bilanci della Camera, e propone che la Camera stessa si aduni in Comitato mercoledì alle ore 9. (*bene*).

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 17

(So.) — Aula affollata contrariamente alle abitudini lunediane; anche le tribune sono affollate. Vivacissimo riesce lo svolgimento dell'interrogazione Santini sul caso del maggiore Giovanetti, cioè il maggiore del Genio di guarnigione ad Ancona, che si è dimesso da membro del Comitato presieduto dal Sindaco di Ancona per le onoranze a Garibaldi, in seguito a pressioni massoniche.

Il sottosegretario alla Guerra generale Valleris, risponde testualmente: La notizia è vera. Si trova in corso una minuta ed accurata inchiesta per stabilire se la condotta tenuta dal maggiore Giovanetti sia stata tale da rivestire il carattere di manifestazione antimonarchica. Ed io assicuro l'onorevole interrogante che se dell'inchiesta stessa questo carattere risulterà provato, il ministro non mancherà di prendere i provvedimenti per lui doverosi, onde tenere ben alto il sentimento dell'onore militare e ricordare la santità del giuramento liberamente prestato.

L'on. Santini replica con la consueta irruenza: Se nel caso Giovanetti non fossero gravemente compromessi il decoro, il prestigio, la dignità e la sincerità dell'Esercito, non mi sarei incaricato del cav. Giovanetti. Me ne incarico però soltanto in confronto ed in opposizione ad un'altra istituzione che dell'Esercito è la negazione precisa, cioè la massoneria; perchè mentre l'Esercito è l'esempio della sincerità, la massoneria lavora nell'ombra, subdolamente.

L'on. Santini se la prende a questo punto con un grande giornale romano della sera e dice: Sarò obbiettivo e non mi darò a sbraitare, come dice un giornale che ispira commiserazione per le numerose disgrazie che in questi ultimi tempi si sono addensate sul suo capo. Ahimè! fu assai doloroso per quel giornale la perdita dell'ufficiosità, ciò che non era un titolo di onore pel ministero e per noi che lo sosteniamo; fu pure un grosso dispiacere la cessazione del contratto per la rivendita dei giornali nelle stazioni ferroviarie, nonchè la cessazione delle brillanti campagne a favore del Congo, del che io sono colpevole. o, dunque, lascio che quel giornale dica che io sbraito, e compio il mio dovere.

E' noto — prosegue l'on. Santini — che quando si costituì a Roma un Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi, del quale Comitato fanno parte garibaldini autentici, come gli onorevoli Cavalli, Pedotti, Elia e Fortis, il Comitato volle offrire la presidenza d'onore al nipote del Gran Re, a Vittorio Emanuele III. Allora certuni dichiararono di volersi staccare da quel Comitato, non volendo fosse presieduto dal discendente di chi fu amico di Garibaldi. E così cominciarono a costituirsi i Comitati popolari, cioè antimonarchici. Il maggiore Giovanetti, ad Ancona, si rifiutò, come venerabile della loggia massonica, di aderire al Comitato costituito dal Sindaco per le onoranze a Garibaldi, e dichiarò di voler aderire soltanto alla manifestazione di carattere popolare, cioè antimonarchica. Del resto, il maggiore Giovanetti non è alle sue prime armi, e benchè rivestisse l'uniforme, da tempo si era dato a frequentare le menti avverse alle istituzioni, tanto che fu nominato venerabile della loggia Garibaldi, composta in maggioranza di repubblicani e socialisti.

Una voce: — Però anche i massoni possono essere dei galantuomini!

Santini: — Vi sono anche dei massoni onesti!

Santini continuando dice: Il ministro della Guerra ha tanti guai pel capo (*ilarità*). Il ministro della Guerra, invece di deturpare le uniformi degli ufficiali (*risate generali*) dovrebbe pensare a curare la disciplina nell'Esercito, perchè non si può tollerare che quando si dà un giuramento, se ne dia un'altro. Chi giura due volte è come un adultero. (*ilarità*). Io non voglio delle misure severe contro quel disgraziato maggiore che ha dimenticato sè stesso. Certo si abbassa l'uniforme militare quando si vestono certi ridicoli paludamenti massonici. Non voglio, però, come ho detto, misure severe. Il ministro faccia sentire la sua voce ammonitrice a quell'ufficiale, in modo che si ravveda. Il Parlamento è generoso ed ama l'esercito. Ci basta che gli ufficiali non facciano parte di un'associazione che cospira nell'ombra e minaccia le istituzioni. (*vivissimi commenti*). Mi auguro, conclude l'on. Santini, che quei pochi ufficiali traviati, che ingannati si sono ascritti alla massoneria, ne escano. (*approvazioni, proteste all'Estrema*.

La comunicazione dei documenti Nasi, avviene in mezzo a silenzio generale. La discussione delle interpellanze procede calma.

L'on. Gatti, socialista e cognato di Enrico Ferri, si abbandona ad un interminabile atto d'accusa contro il Prefetto di Mantova.

Gatti, replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo.

Santini a Gatti: — Parla il cigno!

Gatti rivolto a Santini: — Il cigno dice poche parole, malgrado l'intervento del merlo. (*ilarità*).

Santini: — Che cosa dice?

Gatti: — Merlo, merlo! (*risate generali*).

La discussione delle interpellanze procede calma.

L'aula si affolla durante lo svolgimento dell'interpellanza di Giacomo Ferri sulla camorra e la mala vita a Napoli.

Ferri, che parla a voce altissima, molto ascoltato, così incomincia:

Giudico imprescindibile ed urgente dovere, denunziare dalla tribuna parlamentare come in Napoli la camorra assoldata sempre dai governi italiani per le lotte elettorali, oggi sfacciatamente compia le più astute e ladronesche imprese, ed i più luridi ed efferrati delitti, protetta ed anzi colla complicità della P. S.

La Camera accompagna con esclamazioni e commenti le parti più vivaci del discorso Ferri, specialmente quelle riguardanti l'assassinio dei coniugi Cuocolo, il conflitto fra l'arma dei carabinieri e le guardie di P. S., il dissenso fra giudici istruttori nei processi contro la camorra, ecc.

Il resto della seduta procede tranquillamente.

Il consiglio superiore dei lavori

Roma, 17

Il ministro di agricoltura Cocco Ortu ha inaugurato stamane con un discorso le sedute del consiglio superiore dei LL. PP. Questo ha subito cominciato i suoi lavori ed ha tenuto due sedute discutendo specialmente dei concordati di tariffa sul quale argomento ha esteso una relazione il prof. Messina.

Per il congresso degli italiani all'estero

Roma, 17

Presso l'istituto coloniale italiano si è riunita sotto la presidenza dell'on. Ferdinando Martini la commissione scientifica del congresso degli italiani all'estero indetto per il 1908.

Sono stati fissati i temi da sottoporre al congresso che comprende il problema della doppia nazionalità della emigrazione delle libere colonie e della espansione commerciale.

Tra le questioni di cui si dovrà occupare il congresso è anche quella della effettuazione in Roma di una mostra generale del lavoro degli italiani all'estero.

Notizie varie da Roma

Roma, 17

Stamane si è riunita a Palazzo Braschi sotto la presidenza del senatore Finali, la commissione per la beneficenza e l'assistenza pubblica.

— L'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale è partito per Vienna.

— Il Consiglio superiore della Banca d'Italia nella sua odierna tornata ha eletto vice direttore generale il comm. Efisio Piana.

— Stamane presso Castel Gandolfo il tram intercomunale proveniente da Albano per Frascati investiva certo Bezzi settantenne che in seguito elle lesioni riportate è morto all'ospale di Albano.

— La commissione esaminatrice per le promozioni a segretario nella amministrazione postale ha compiuto i propri lavori. Furono riconosciuti idonei 187 funzionari dei quali 19 superarono lo speciale esame di concorso per merito. Con decreto odierno si è proceduto alla nomina a segretari dei primi 16 della graduatoria.

APPROVAZIONE DI NUOVI LAVORI FERROVIARI

L'illuminazione alla marittima di Venezia

Roma, 17

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato il progetto di ampliamento della stazione di Musocco per Milano con una spesa di L. 1,070,000 il progetto per il primo stato dei lavori della stazione di San Cristoforo a Milano per i quali è preventivata una spesa di L. 1,800,000; il progetto per l'impianto di binari nella stazione di smistamento di Torino per una estesa di 25 chilometri binari per i quali è preventivata una somma di 700,000 lire.

Ha pure approvato l'impianto di tre nuove gru elettriche nella stazione marittima di Venezia, due binari di precedenza e di ampliamento nello scalo merci della stazione di Francarolo sulla linea Genova-Torino e il rinnovamento di 36 Km. di binari sulla linea Genova-Novi nella quale saranno impiegate rotaie di nuovo tipo del peso di 56 Kg. per metro corrente, rendendosi migliore la utilizzazione delle macchine di grande potenza e ciò anche in considerazione dell'impianto elettrico in corso di esecuzione tra il percorso da Campasso a Busalla.

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato l'ampliamento della stazione di Alfonsine per rendere più facile il movimento per il trasporto delle barbabietole durante il raccolto. In vista dei trasporti delle uve durante la campagna vinicola ha anche approvato l'ampliamento della stazione di Palatino in provincia di Lecce.

Ancora l'incidente ferroviario di Rifredi e la morte del frenatore

Firenze, 17

Si hanno i seguenti particolari sull'accidente ferroviario presso Rifredi. Sotto un vagone fu rinvenuto dilaniato il corpo del ferroviere Angelo Conti di Pistoia. Era partito colle funzioni di frenatore. La testa dell'infelice staccata nettamente dal busto era rotolata dalla scarpata; poco distante dal binario si scorgeva un braccio e sopra una rotaia i resti del corpo della vittima. Il Conti aveva 52 anni e ne contava 26 di servizio. Nel vagone deragliato, oltre il Conti si trovavano i ferrovieri Balignoni, Santoni Riccardo e Cappelli. Questi appena ebero il presentimento della sciagura si gettarono in tempo fuori del vagone.

Apena sparsasi la notizia del disastro in città, numerosa folla accorse sul luogo. Fra i primi accorsero il direttore compartimentale delle ferrovie con funzionari il procuratore del Re, agenti, ufficiali e guardie.

Il macchinista Gassini ed il fuochista Gatti, appena avvenuto l'urto, si dettero alla fuga. Il frenatore Casalini, piangendo, narrava di avere frenato secondo il segnale del macchinista e poi di essersi lanciato dal treno producendosi una contusione. Anche il frenatore Santoni, dopo avere chiuso i freni, si era gettato a terra.

Alle ore 22, dopo le constatazioni di legge, il procuratore del Re ordinò la rimozione del cadavere del Conti. Un senso di raccapriccio invase i presenti quando furono dovuti ricomporre i poveri resti del morto. Il cadavere fu accompagnato alla cella mortuaria.

Una lapide a Garibaldi murata all'Università di Catania

Catania, 17

Ieri all'Università venne inaugurata una lapide a Garibaldi presenti le autorità.

Lo studente Piccioni prendendo la parola si scagliò contro i fasti del Risorgimento e contro le istituzioni.

Carnazza, consigliere provinciale, apostrofò violentemente l'oratore. Il prefetto che era presente si ritirò. Successe un tafferuglio. Furono scambiati pugni e bastonate. Gli studenti monarchici inneggiarono col grido di: Viva Savoia, viva l'esercito!

Fu spedito un telegramma di protesta contro il deplorevole incidente a Casa Reale e altri telegrammi al presidente del Senato, al presidente della Camera e all'on. Giolitti.

Nella serata i concerti sulle piazze dovettero suonare ripetutamente la marcia reale che fu applauditissima. La cittadinanza deplora vivamente l'incidente.

Un banchetto all'on. Dari ad Ascoli

Ascoli Piceno, 17

Nel vasto salone del Municipio splendidamente addobbato e illuminato vi fu iersera un banchetto di oltre 300 coperti in onore di Dari. Intervennero le autorità, i Sindaci della provincia, i consiglieri comunali e provinciali e le notabilità. Al suo ingresso nella sala Dari fu salutato da un vivo applauso. Allo *champagne* parlarono vivamente applauditi, il Sindaco, il deputato Teodori, il Sindaco di Filignano, il presidente del Consiglio provinciale, il Sindaco di Fermo, il presidente della mostra Sacconiana, che diressero a Dari calde parole di simpatia, di ammirazione e di affetto. Dari rispose con brevi parole, ringraziando.

Dopo il banchetto Dari è partito per Roma.

L'elezione politica di Teano

Caserta, 17

Elezione politica del collegio di Teano. Votazione di ballottaggio; risultato di 16 sezioni su 18: — Inscritti 3044, votanti 2765 — Il generale Mazzitelli ebbe voti 1523 e l'avvocato Lonardo ne ebbe 1147.

IL LUOGO DI RIFUGIO DI NUNZIO NASI

L'ex Ministro è in provincia di Bologna?

Bologna, 17

(C. Mansueti). — Vi avevo telefonato questa notte della consegna di un telegrama fatto a Bologna verso le 16.30 da un signore vestito da automobilista che venne creduto l'ex ministro Nasi. per portare il modulo telegrafico la sua firma.

Stamane la *Gazzetta dell'Emilia* nel fare le opportune indagini per conoscere i particolari sul passaggio a Bologna di Nunzio Nasi, venne a conoscere tutta intera la verità, e nella sua edizione di questa sera pubblica le seguenti notizie della cui assoluta esattezza vi posso garantire, *essendo stati forniti da un fiduciario* del Nasi stesso e che consegnò all'ufficio telegrafico i telegrammi che spedì il deputato di Trapani:

Nunzio Nasi non è mai stato a Bologna

Abbiamo riassunto le voci corse e quanto è stato scritto dai giornali del mattino. Ora per parte nostra diremo che, nonostante il racconto della passeggiata ai Giardini Margherita e non ostante una intervista concessa dal prof. Emilio Ximenes in cui questi diceva di avere ieri salutato Nunzio Nasi di passaggio per la nostra stazione, *siamo in grado di dichiarare nel modo più assoluto che Nunzio Nasi non è mai stato a Bologna!*

Un'automobile misteriosa — 54-5

Ecco come sono andate le cose:

Ieri, domenica, una piccola automobile a 4 posti, di color verde scuro, della forza di circa 9 cavalli, segnata coi numeri 54-5, si fermò in piazza Malpighi. Vi erano sopra due uomini, uno dei quali alto, grosso, bruno.

Essendosi guastato un tubo dell'*ingrassatore*, uno dei due automobilisti chiese se vi fosse nelle vicinanze un'officina meccanica. Gli fu indicato il *garage* Marchesini e C., in via Poggiale.

L'automobile fu allora condotta al *garage*, ma essendo domenica, non vi era che uno dei proprietari, il signor Marchesini, e nessun meccanico, poichè quelli di servizio erano adibiti fuori dell'officina.

Il signor Marchesini indicò per la riparazione il *garage* Grazia e Fiorini fuori Porta D'Azeglio.

Intanto uno degli *chauffeurs*, quello alto e bruno, chiesto dove fosse l'ufficio telegrafico, si allontanò dando appuntamento al suo compagno per le ore 16.30 circa a Porta Aurelio Saffi.

L'altro però, per nulla pratico di Bologna, non sapeva quali vie percorrere per recarsi fuori porta D'Azeglio. Allora un signore presente, il possidente signor Luigi Lolli, si offrì di accompagnarlo.

Così si recarono al *garage* Grazia e Fiorini, ove furono ricevuti dal direttore signor Federico Galli, e compiuta la riparazione percorsero la strada di circonvallazione fino alla antica Porta S. Felice.

Quivi il signor Lolli discese e salutò lo *chauffeur* che si collocò con la vettura all'ombra degli alberi che sono laterali alla porta stessa, in attesa del suo compagno.

I tre dispacci

Questi intanto si era recato all'ufficio telegrafico, in questo momento deserto.

L'individuo, che, come abbiamo detto, era alto, tarchiato, bruno, appariva nervosissimo.

Aveva i dispacci già pronti; erano scritti su carta grande protocollo, e li consegnò alla telegrafista Padoa.

Due di essi, quello per il presidente della Camera e quello per Virgilio Nasi erano scritti di tutto pugno da Nunzio Nasi e da lui firmati: l'altro, quello cioè diretto al Sindaco di Trapani era di calligrafia dello stesso consegnatario, su carta rigata, grossa, a quadretti.

La firma di Nasi era nell'ultima riga del foglio.

Lo sconosciuto pagò l'importo dei tre telegrammi, e uscito si avviò a piedi per via Ugo Bassi e via Aurelio Saffi, verso la porta.

Quivi l'automobile 54-5 attendeva da una diecina di minuti circa.

La sosta dell'automobile soto l'alberata fu notata da varie persone, fra cui il portiere del grande *garage* Marco Fiorini, certo Luigi Pettazzoni.

Appena il signore che si era recato al telegrafo ebbe raggiunto il suo compagno, l'automobile partì rapidamente per la via Emilia, in direzione di Modena.

Sappiamo i nomi e la residenza dei due personaggi che erano nell'automobile e possiamo assicurare in modo assoluto che fra essi non si trovava Nunzio Nasi.

Essi non erano che due amici fidati dell'ex ministro.

Dov'è Nunzio Nasi?

A Bologna no, e neppure nella provincia.

Si trova invece da venerdì notte in una provincia vicina, in una casa di campagna, nascosto a tutti. Solo tre o quattro suoi intimissimi conoscono il luogo del suo volontario rifugio.

Chi ci ha fornito queste informazioni ha fatto appello alla nostra lealtà perchè non svelassimo, per ora, il paese in cui l'ex ministro si nasconde; e noi ci atteniamo scrupolosamente al desiderio del nostro amico.

Speriamo però di poter dire, domani, molto di più.

Per ora aggiungeremo solo che Nunzio Nasi, il quale durante questi anni si è lasciata crescere la barba, è quasi irriconoscibile.

La mozione della Destra sull'affare Nasi

Roma, 17

(So.) — La mozione presentata ieri alla Camera dai deputati di Destra sulla questione Nasi, reca le firme seguenti. Molmenti, Fani, Marcello, Maresca, Greppi, Bianchini, Torlonia L., Gallina, Dalise, Bonicelli.

Ancora il grave incendio di Milano

Milano, 17

L'incendio allo Stabilimento della Società elettrotecnica Breda e C. è durato tutta la notte. Stamane i pompieri stazionavano ancora sul luogo e versavano acqua sulle macerie. Il pompiere ferito si chiama Mario Puliti.

DIGRESSIONE INTORNO AD UN FOSSILE

Contemplando l'altro giorno il teschio di un anfibio che dopo secoli e secoli di oscurità da profondi strati del suolo ricompariva alla luce, andava pensando come le leggi della natura e della vita seguono egualmente un processo lento ma continuo di decrescenza e di dissoluzione che va aumentando quanto più le loro manifestazioni si allontanano dalla loro origine.

Oceani sconosciuti coprivano una volta i vasti continenti da cui si ritrassero convertendosi in laghi calmi e tranquilli fra una corona di colline e di verde; maestose foreste di palma che estollevano la folta chioma sopra solitarie distese non sono più che depositi carboniferi e là dove vissero vegetano adesso e quercie ed olmi e filari ricchi di viti: ciottoli e ghiaie attestano lo sfasciamento di monti che rizzavano al cielo la superba mole: il nero teschio che io stava osservando apparteneva a grossi anfibi che emergevano un giorno da cupi stagni, lasciando ai loro degeneri rappresentanti nell'epoca attuale le innocue lucertole che dormono al sole fra i crepacci delle vecchie muraglie.

Tutto decresce, si impicciolisce, si dissolve. Da queste considerazioni paleontologiche il pensiero e la fantasia (non so anzi bene quale dei due) un po' per volta mi condussero sul campo delle attualità per esaminare se anche in queste si verificasse il processo di quella decrescente evoluzione che ho più sopra accennata.

Alcuni diranno di no, ma a me pare di sì: tutta la differenza sta nel punto di vista sotto il quale si guardano quelle che sono dette attualità, secondo cioè che si considerano nuove per chi le vede con l'occhio del momento, o languida efflorescenza del passato che va degenerando per chi, colla scorta della storia, ne segue il corso nella sua parabola discendente.

Per alcuna di queste attualità è anzi un fatto confortante che si ripetano con maggiore frequenza, assottigliandosi sempre più quanto più crescono in numero e precipitando in minuti frammenti: è lo stesso moto più veloce che preludia la fine, e la fine, per certe cose, diciamolo chiaro, sarebbe una vera provvidenza.

Chi è per esempio che nella beatitudine di questa civilissima età, non ne abbia avuto abbastanza di scioperi che occupano un posto rispettabile nella cronaca di tutti i giorni? Si vantano come cose d'attualità perchè passarono anche esse un periodo di calma, ma in fatto sono antiche quanto il mondo e danno, ridotte a proporzioni microscopiche, una pallida immagine di remoti avvenimenti che tanto posto ebbero nella storia.

Furono scioperi giganteschi che determinarono l'emigrazione degli Arii dagli altipiani inospitali dell'Asia alle fertili contrade d'Europa; fu sciopero memorando quello che determinò l'esodo degli Ebrei, per sottrarsi alla schiavitù dell'Egitto; fu sciopero più lungo ed ostinato di quanto si crede quello dei plebei di Roma quando si rifugiarono sul Monte Sacro per rivendicare i loro diritti. La storia riassume in poche pagine questi grandiosi avvenimenti, ma se per disgrazia ci fossero stati anche allora giornalisti e giornali, ne avrebbero sciupata tanta carta da colmare un oceano. — Oggi gli scioperi non sono più quei massi enormi che il flagello dell'acqua, dei venti, delle intemperie, staccava dalle rupi: sono appena, moltiplicati di numero ma diminuiti di mole, quei ciottoli di cui parlava e che rotolando si convertono in sabbia.

In un paese scioperarono perfino i tre soli barbieri che c'erano e che terminarono col farsi la barba fra di loro.

E la scienza? Una volta pochi erano gli eletti che varcavano la soglia del suo tabernacolo e più pochi ancora quelli che ne uscivano baciati in fronte dalla severa dea. Sette sapienti cantava la Grecia ed erano la meraviglia del mondo, come fari maestosi che risplendevano di vivida luce e guidavano a porto sicuro. Oggi dove erano quelle eccelse palme vegetano appena arbusti nani, eriche, pruni ed erbacce: la scienza si vende a spizzico e al minuto come il cacio, il burro ed il salame, e tanto n'è il commercio che s'inganna perfino il prossimo cacciando nella farina avariata il marmo polverizzato e i torsoli triturati.

Altro che pellagra! Ma intanto non è raro il caso d'imbattersi in taluno che si è conosciuto per bestia genuina e che vi si presenta di punto in bianco come professore autentico: non so se Darwin abbia osservato il fenomeno che confermerebbe le sue teorie di evoluzione.

Naturalmente poi, per quell'istinto che sarebbe anch'esso una riprova della teoria Darwinista, la smania scientifica si trasfuse per contagio dall'uomo alla donna e ai professori si aggiunsero le professoresse per diradare le tenebre degli intelletti imitando presso a poco quel prete Cuio di cui si dice che più accendeva lumi e più faceva buio. Una volta si dicevano beati i mariti delle cicale perchè le femmine di quegli insetti sono mute: adesso che si sono messe a cantare me ne sapranno dire le gioie i mariti dell'avvenire.

Di ciò che si dice attualità c'è pure quella garrula rifioritura che per la prosopopea di comparire come nuova ha preso a prestito per il momento il nome nuovo di anticlericalismo. Il nome è nuovo, ma nella sostanza è semplicemente la riproduzione in miniatura di un fenomeno che, dopo una secolare osservazione, fu anche cresimato da un praticissimo proverbio: la gallina che più canta è quella che ha fatto l'uovo. L'uomo ha perfezionato soltanto il proverbio gridando tanto più quanto più si sente in difetto. Quella buon'anima di Nerone (e sembra proprio che anch'essa rifiorisca) conosceva così bene le abitudini della gallina che dopo d'avere pazzamente incendiata Roma, perseguitava i cristiani come incendiari.

Il naturalista Vogt, che aveva almeno il coraggio di sopprimere i sottintesi, diceva apertamente: il nostro compito è di combattere la fede religiosa. Il compito era comune con quello di Nerone, al quale il cristianesimo incuteva paura: può dirsi che anche adesso sta tale, ma come allora serviva di pretesto l'incendio, oggi i cattolici sono gridati nemici della patria e delle istituzioni.

e quelli che più gridano sono gli stessi che dilaniano la patria e ne hanno già minate le istituzioni.

Sarà una cosa passeggera però, perchè appunto come ho detto prima, tutta questa frenesia del momento rappresenta l'ultimo periodo del processo per cui la sabbia si converte in limo, ed anzi mi conforta il fatto che il chiasso degli uomini si trasmette un po' per volta anche alle donne, alcune delle quali più evolute di cervello, in luogo della biancheria di casa, vanno sciorinando delle teorie che sanno di muffa alla distanza di mille metri. Ora non manca che un po' di gazzarra per parte degli Asili d'infanzia.

La Babilonia poi aiuta provvidamente la fase dissolutiva, portandovi una confusione di concetti che presenta un lato di deliziosa ilarità. Ho sentito per esempio con le mie orecchie affibbiare il titolo di clericale ad uno dei nostri più illustri e benemeriti deputati, l'on. Romanin Jacur, israelita, per il chiarissimo motivo che è osservante della sua religione. Presso a poco è una ripetizione di quanto avveniva oltre quaranta anni fa, quando l'ingiuria più atroce invece di clericale, come adesso è di moda, era quella di austriacante. Erano austriacanti quelli che parlavano il tedesco, quelli che leggevano qualche libro tedesco, quelli che avevano la disgrazia di portare un nome tedesco e via discorrendo. Sentii dare dell'austriacante ad un povero diavolo per aver commessa l'imprudenza di trovare elegante la divisa degli ussari.

L'austriacante d'allora è il clericale d'oggi: di qui a quarant'anni rideranno della logica del 1907 come adesso si ride di quella del 1866.

Il mio teschio fossile m'ha condotto molto lontano: era d'un grande anfibio ch'è scomparso, ma di anfibi piccini, piccini c'è sempre la discendenza.

Aristide Tentori.

Le sedute della Camera dei Signori e del nuovo "Reichsrath"

Vienna, 17

(*Camera dei deputati*). — La prima seduta si è aperta alle ore 11: Sono presenti quasi tutti i deputati; le tribune sono gremite.

Il presidente del Consiglio invita il decano dei deputati, Funk, ad assumere la presidenza.

Funk, assumendo la presidenza, saluta cordialmente i deputati e fa voti che la Camera, costituita per la prima volta sulla base del suffragio universale, divenga una vera Camera del popolo, adempia ai suoi grandi compiti e svolga una feconda attività a vantaggio dello Stato e dei popoli. Conclude invitando i deputati a gridare: Viva l'Imperatore!

Il grido è ripetuto entusiasticamente. Poscia i deputati prestano giuramento.

L'apertura solenne del Parlamento con il discorso del Trono è fissata per mercoledì a mezzogiorno; la prossima seduta è fissata per giovedì.

Vienna, 17

La Camera dei Signori tenne oggi alle 1,30 la prima seduta. Il primo ministro Beck presentò la nuova presidenza. Il presidente Windischgraez espresse vivi ringraziamenti per la fiducia e la benevolenza dimostrategli riconfermandolo presidente e fece voti sinceri per l'Imperatore. Terminò gridando tre volte: Viva l'Imperatore! Il grido fu ripetuto entusiasticamente dai presenti. Dopo varie formalità la seduta fu tolta.

Cinque donne uccise dalle bande greche
Rimproveri di ufficiali italiani

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Monastir, 11 giugno

Nelle vicinanze del villaggio di Magarovo, distante due ore di qui, una banda greca ha ucciso tre donne che lavoravano nei campi. Gli abitanti di questo villaggio sono di nazionalità rumena.

Nel villaggio Calenic un'altra banda greca ha ucciso due donne e gravemente ferito un uomo, mentre tutti tre erano al lavoro dei campi. Questo villaggio è bulgaro.

Gli ufficiali italiani fecero severi rimproveri ai distaccamenti delle truppe che trovandosi nell evicinanze dei sopradetti villaggi, non intervennero ad impedire alle bande greche di commettere così odiose ed inumane persecuzioni.

Un concerto di beneficenza a Salonicco

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Salonicco, 12 giugno

Nel parco di Ak-Cule (torre bianca) l'associazione delle signore di questa città ha dato un concerto, devolvendone l'introito a favore degli alunni poveri delle scuole di tutte le nazioni. La somma è stata così distribuita:

Alla scuola Turca lire turche 10 — Italiana 10 — Greca 10 — Israelita 10 — Cattolica 10 — Bulgara 5 — Rumena 5 — Serba 5.

L'atto dell'associazione delle signore è lodevole e importante nel medesimo tempo perchè fa conoscere l'etnografia della popolazione che compone la città di Salonicco.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione [illegible]	[illegible]	15
Barometro a O in mm.	60 04	61 04	58,85
Termom. cent. al Nord	23,4	22 0	23,4
Termom. cent. al Sud	—	—	
Umidità relativa . . .	76	82	83
Direzione del vento . .	NE	W	E
Stato dell'atmosfera . .	3	9	8
	0,00	8.20	0,00

Temperatura massima di ieri 27.8; minima di oggi 19.2. — Marea: 1.a alta 3.48; 2.a 16.11; 1.a bassa 10.0; 2.a 22.23.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 27.9, minima 19.5 — Torino 25.8, 18.4 — Milano 31.4, 17.7 — Brescia 29.5, 16.4 — Venezia 27.8, 19.2 — Bologna 26.9, 18.5 — Ancona 27.0, 17.0 — Livorno 25.5, 17.5 — Firenze 28.6, 16.9 — Roma 27.1, 16.8 — Bari 23.0, 19.0 — Napoli 22.3, 17.0 — Palermo 22.3, 12.7 — Messina 20.7, 14.5 — Cagliari 23.0, 7.6.

Pietroburgo 16.3 — Odessa 17.8 — Amburgo 12.0 — Vienna 15.4 — Trieste 22.1 — Madrid 21.7 — Alessandria 24.0 — Parigi 12.0 — Nizza 22.4 — Ginevra 12.0 — Malta 19.2.

Una eccezionale grandinata a Lucera

Lucera, 17

E' caduta una fittissima grandinata durata due ore. I chicchi che giunsero alla grandezza di un uovo di gallina hanno fracassato molti vetri. La grandine ha distrutto completamente le semine l'uva e i frutti.

Violento nubifragio a Cassano all'Jonio

Cassano all'Jonio, 17

Oggi è imperversato un violentissimo nubifragio con grandine fulmini e vento impetuoso. Le case sono allagate. I raccolti sono completamente distrutti.

DOPO LO SCIOGLIMENTO DELLA DUMA
Un ammutinamento dei marinai della flotta

La nuova legge elettorale

Pietroburgo, 17

La nuova legge elettorale lascia in vigore le basi generali della legge finora vigente. Nessuna delle classi o delle persone aventi diritto al suffragio perdono il loro diritto. La nuova legge differisce dall'antica in quanto a ciascuna classe della popolazione cioè ai proprietari fondiari, ai contadini, agli abitanti dei villaggi ed agli operai si garantisce il minimum dei deputati, però la nuova legge conferisce alle classi intelligenti capaci di recare aiuto alla soluzione dei problemi sociali altre classi. In fine la legge diminuisce il numero dei rappresentanti nei territori limitrofi della Polonia e del Caucaso non ancora talmente unificati coll'impero che i loro rappresentanti possano comprendere l'identità dei propri interessi con quelli della popolazione veramente russa, nei territori limitrofi ove la reazione civica non è ancora sviluppata completamente come nel Turkestan, nei territori delle steppe Jakutsk le elezioni si sospenderanno temporaneamente.

Ecco i punti più importanti della nuova legge. I deputati saranno 442 invece di 524. La Polonia avrà 14 rappresentanti invece di 36. Due di questi rappresentanti dovranno essere russi. Il Caucaso avrà dieci deputati. Sette città invece di 19 avranno una rappresentanza Pietroburgo, Mosca, Lodz, Varsavia, Kiew, Riga ed Odessa. I grandi centri di Kasan, Charkow e Saratoff sono fra le città che hanno perduto il loro diritto. Gli operai non potranno eleggere che un numero più piccolo di deputati. Le elezioni saranno fatte separatamente nelle assemblee provinciali delle città. Il punto più importante della nuova legge è che ciascun gruppo sociale dovrà d'ora innanzi eleggere i propri deputati. Così i cittadini, i proprietari fondiari, i contadini e gli operai saranno rappresentati da persone della loro classe. La legge determina la classe di deputati che dovrà essere eletta per prima. Così tutte le provincie della Russia Europea dovranno eleggere in primo luogo i proprietari fondiari, dopo di che le assemblee potranno procedere all'elezione degli altri deputati fin chè si raggiunga il numero fissato dalla legge e in ciascun caso le assemblee elettorali provinciali sono, come finora, composte di elettori del secondo grado ma il suffragio diretto è ora introdotto nelle città menzionate.

Il ministro dell'interno è autorizzato a dividere i distretti elettorali secondo il principio delle distinzioni nazionali e sociali, ciò che permetterà al Governo di preparare le elezioni a suo grado. Gli operai non avranno più d'ora innanzi il modo di essere rappresentati da intellettuali, se questi non sono operai,, come era il caso nell'antica Duma di Alexinsky il quale rappresentava gli operai di Pietroburgo.

La città è tranquilla. Il tempo è bello

Intorno al palazzo della Tauride
L'indifferenza del pubblico

Pietroburgo, 17

Le porte della corte del Palazzo della Tauride sono chiuse e sorvegliate da numerosi agenti di polizia che si vedono dagli edifici laterali o sono consegnati nella caserma vicina.

Queste precauzioni sono superflue perchè i dintorni sono deserti e se l'ukase ha prodotto qualche impressione essa non si avverte all'esterno. Il pubblico che gremisce i passaggi ed i giardini pubblici dà prova di una indifferenza generale. Soltanto i passanti leggono l'ukase e i manifesti imperiali. Nondimeno i manifesti sono innumerevoli.

Le strade hanno la loro fisonomia solita e non vi è nessun assembramento. Ciò non ostante delle pattuglie circolano.

Questa indifferenza, almeno apparente, non è sorprendente a Pietroburgo, dove il popolo, l'aristocrazia e i funzionari di tutti i gradi, banchieri ed uomini d'affari sono rassicurati dallo scioglimento della Duma. I militari sono in gran numero aumentati ancora dal recente arrivo di parecchi reggimenti dal campo di Krasnoie Selo.

Si segnala da Mosca per telefono una grande emozione ed una grande irritazione che la popolazione manifesta apertamente colla sua attitudine e o suoi discorsi ma non vi furono finora disordini. Lo scioglimento era unanimemente preveduto da tre giorni. L'altro giorno stesso era considerato come certo. I circoli parlamentari tuttavia speravano ancora di salvare la Duma grazie al concorso del signor Kolo polacco col quale il ministero aveva intavolato alcune trattative e dovette rinunziarvi dinanzi alle grandi pretese dei membri della commissione che doveva riferire sul complotto.

I deputati narrano a questo riguardo di non avere trovato fra i documenti accusatori che delle prove insufficienti. I circoli parlamentari ed i circoli intellettuali rimproverano energicamente al governo di non avere atteso almeno la seduta di domani per il rapporto della commissione.

Pietroburgo, 17

Con un ukase imperiale in data 16 corrente le sedute del consiglio dell'Impero restano sospese fino al 14 novembre.

Come Golovine seppe dello scioglimento

Pietroburgo, 17

I giornali narrano che Golovine ha appreso lo scioglimento della Duma da un corrispondente di un giornale estero che si era recato ad intervistarlo.

Golovine avendo ricevuto un piego dal ministero d'agricoltura coll'indirizzo signor Golovine, presidente della Duma, ha cancellato queste ultime parole ed ha respinto il piego.

Golovine ha avuto un colloquio con Miliukoff che ha assistito ad una conferenza alla quale hanno preso parte settanta cadetti e nella serata è partito per Mosca.

L'arresto dei deputati rivoluzionari

Pietroburgo, 17

Furono arrestati i deputati democratici Rsreteli, Belussow, Sedow e Kirienko, i socialisti rivoluzionari Schirsky, Arkangelsky, il socialista democratico Ozol fu arrestato in Finlandia. Berezie i vice presidente della Duma e il prete Tikhavnsky del partito del lavoro furono arrestati a Pietroburgo e poscia rilasciati.

Stolypine si recò ieri a Peterhof. Mercoledì il Consiglio dell'Impero terrà l'ultima seduta per la lettura del manifesto imperiale.

Dei « meetings » si sono tenuti nei quartieri operai, specialmente in quelli di Laura, Sant'Alessandro e Goritztschpole, presso la stazione ferroviaria. A Varsavia fu molto notato che gli ufficiali di guardia non apparvero nei caffè concerto.

Opinioni sullo scioglimento a Varsavia

Varsavia, 17

L'opinione generale qui è che lo scioglimento della Duma è diretto contro i polacchi. La parte importante che i loro rappresentanti hanno avuto alla Duma ebbe per effetto di irritare il Governo. Il fatto che la nuova legge elettorale abbia grandemente ridotto il numero dei polacchi provoca una grande agitazione. La città è nondimeno tranquilla.

Il congresso dei cadetti in Finlandia

Pietroburgo, 17

Corre voce che i cadetti abbiano intenzione di tenere prossimamente un congresso in Finlandia. Si dice pure che i membri dei comitati centrali socialisti democratici e socialisti rivoluzionari sono stati arrestati.

I commenti dei giornali francesi
allo scioglimento della Duma

Parigi, 17

I giornali non si meravigliano dello scioglimento della Duma. Essi dichiarano che questa assemblea aveva meritato la sorte che la colpisce.

Il « Gaulois » dice che non si può che applaudire a questo atto di energia di Nicola II che facendo piazza pulita mette fine ad una situazione intollerabile.

Il « Figaro » crede che la Russia non si solleverà per questo scioglimento della Duma come non si è sollevata per quello precedente.

Il « Gill Blas » crede parimenti che lo scioglimento della Duma non potrà avere alcuna influenza sullo svolgimento degli affari. Bisogna notare, dice il giornale, che la Duma scomparsa non fece sempre prova di spirito politico. Quanto a Stolypin la sua posizione è consolidata.

L' « Aurore » ed il « Siècle » constatano che la nuova legge elettorale annienta di fatto la rappresentanza nazionale. Essi temono che la nazione russa si sollevi per protestare.

I commenti dei giornali inglesi

Londra, 17

La « Tribune » commentando lo scioglimento della Duma dice che nella crisi attuale l'Inghilterra dà al popolo russo l'assicurazione della sua profonda simpatia.

La libertà di cui godiamo, dice il giornale, ci fa un dovere di augurare il successo di tutte le nazioni che lottano per la libertà.

I sentimenti del popolo inglese devono gettare una riserva rigorosa nelle relazioni del nostro Governo e della camarilla ufficiale di Pietroburgo. Presto o tardi lo Czar deve perdere nella guerra che ha dichiarato contro il suo popolo che ha tanto sofferto.

Lo Czar, malgrado il suo rimaneggiamento, della legge elettorale, si troverà di fronte ad una Duma forse più estrema ed altrettanto decisa che l'assemblea che è stata sciolta. Disgraziatamente è possibile che il mondo veda ora aprirsi la lotta che è rimasta allo stato latente durante una generazione.

Lo « Standard » dice che Stolypin potrà essere giustificato nella domanda di sospensione e di arresto di alcuni membri della Duma, ma non vi era alcuna ragione perchè egli venisse ad esigere al palazzo della Hauride una discussio ne immediata.

Il « Daily Graphic » dice: Se qualsiasi maggioranza parlamentare deve essere alla mercè di un gabinetto irresponsabile, il Governo parlamentare è una farsa. E' dovere del Governo di lavorare colla maggioranza o almeno di cercare di farla. La verità è che nulla, salvo una Duma reazionaria, soddisferà lo Czar ed i suoi consiglieri.

La « Morning Post » dice che il credito della Russia soffrirà da questa nuova crisi. Le condizioni dell'editto che scioglie la seconda Duma non incoraggiano i capitalisti a prestare danaro al Governo russo.

Ammutinamento sulla flotta russa
Sessanta marinai arrestati

Sebastopoli, 17

La squadra al comando dell'ammiraglio Tsininsky è giunta all'isola Tendra presso Odessa.

Gli equipaggi delle due corazzate sono scesi a terra e assistettero ad un « meeting » dopo il quale ritornati a bordo si ammutinarono tentando di gettare in mare gli ufficiali, ma questi prevenuti sventarono la trama e agirono energicamente.

Sessanta marinai vennero arrestati.

A bordo delle altre navi regna la calma.

L'aggiunto comandante di porto colonnello Cussekowkhj fu assassinato con una revolverata. L'assassino fu arrestato.

La gita misteriosa di un cardinale italiano a Parigi ed i suoi colloqui

Parigi, 17

Il *Gil Blas* si pone le seguenti domande: E' vero che un cardinale italiano che avrebbe avuto una lunga parte politica sarebbe venuto l'altra settimana a Parigi? E' vero che egli ha passato 8 ore nella capitale? E' vero che nel palazzo di una grande dama ricevette la visita di quattro vescovi malvisti da Pio X? E' vero che questo stesso personaggio ha parlato sabato con un antico ministro degli esteri?

La partenza dei Sovrani di Danimarca da Parigi

Parigi, 17

Il ministro degli esteri Pichon e la sua signora offersero iersera un pranzo in onore dei Sovrani di Danimarca. Vi assistettero Fallières con la signora, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, il corpo diplomatico e gli alti dignitari dello Stato.

Seguì un brillante ricevimento in cui numerose notabilità francesi vennero presentate ai Sovrani danesi.

I Sovrani di Danimarca sono partiti oggi salutati alla stazione da Fallières e da tutti i ministri ed acclamati dalla folla.

La polizia ha arrestato un individuo che cercava di nascondersi alla stazione degli Invalidi nel salone preparato per la partenza dei Sovrani. Esso aveva in mano una rivoltella d'ordinanza carica a sei colpi. E' stato riconosciuto al commissariato come pazzo dalle risposte che dava alle domande che gli erano rivolte.

L'agitazione del Mezzogiorno Francese
Il popolo in difesa di Marcellin Albert
Il governo prende misure

Parigi, 17

Dal Mezzogiorno della Francia si hanno queste notizie:

Il Comitato cantonale della difesa viticola di Tolosa decise di attendere fino al 23 corrente per esigere le dimissioni dei municipi. Numerosi contadini si sono recati ad Argellières ove era corsa voce dell'arresto di Marcellin Albert. I membri del Comitato dichiarano che essi si lascieranno arrestare senza protestare e supplicano la folla di non opporsi al loro arresto.

Un grande numero di persone si sono recate ad Argellières in seguito alla voce che Marcellin Albert era stato arrestato. I membri del Comitato hanno raccomandato la calma alla folla ed hanno dichiarato che si lascieranno arrestare senza protestare. In seguito a ciò la popolazione sorveglia attentamente Marcellin Albert.

Ieri ha avuto luogo nella sala Arago a Perpignano, una riunione del Comitato di difesa sotto la presidenza di Etixeirer. Gli adunati hanno deciso di costituire nel dipartimento una federazione composta di un delegato di ciascun comune. I delegati dei Pirenei terranno giovedì prossimo una riunione. Ferroul, in un discorso, ha detto che non si deve tener conto della circolare inviata da Clemenceau ai Sindaci dimissionari. I Consigli comunali che hanno dato le dimissioni devono mantenerle, perchè il popolo lo vuole. L'oratore protesta contro l'epiteto di anarchico e di reazionario diretto dal governo al movimento dei viticultori.

Ferroul aggiunse di avere avuto assicurazione che il governo è deciso a fare arrestare Marcellin Albert e coloro che costituiscono il comitato di Argellières. In previsione di un tale fatto, bisogna tenersi pronti a sostituire Marcellin Albert con un uomo egualmente energico.

Il discorso di Ferroul è stato vivamente applaudito.

L'adunanza ha quindi approvato un ordine del giorno.

Il colonnello Mornet del 100.o fanteria, collocato a riposo, è giunto ieri nel pomeriggio a Narbona. La popolazione intera si è recata alle 20.30 dinanzi alla sua abitazione in boulevard Gambetta ed ha acclamato il colonnello. Questi non si è mostrato, ma Ferroul, sopraggiunto dinanzi alla porta della casa, ha arringato la folla dicendo: «La vostra agitazione è giusta».

Poi continuò rivolgendosi al colonnello: E' un reggimento ove sono i vostri figli, i vostri amici, che è stato colpito, ma nell'interesse della causa del Mezzogiorno, voi avete conservato la vostra calma ed avete mostrato di saper obbedire a coloro che hanno l'onore di comandarvi.

Queste parole sono state accolte da grida di: Viva Ferroul! Viva il colonnello Mornet! Ferroul ha poscia invitato i dimostranti alla calma. La folla si è dispersa tranquillamente. Ferroul si è recato quindi in un caffè ove fu circondato dalla folla plaudente. Egli ha detto che giungeva da Perpignano ove la federazione comune era stata preconizzata. Alle misure di intimidazione del governo risponderemo con maggiore aggressività. Che lo si sappia: se mi dovesero arrestare, tutte le vie che conducono alla mia abitazione saranno barricate e io sarò ben sorvegliato. Applausi entusiastici hanno salutato queste parole.

Parigi, 17

I ministri si sono recati stamane all'Eliseo ed hanno definitivamente stabilito un insieme di misure destinate a mantenere il rispetto della legge nei distretti vinicoli del Mezzogiorno. Degli ordini in questo senso sono stati telegrafati alle autorità dei dipartimenti interessati, dopo il Consiglio.

Il popolo difende Marcellin Albert

Parigi, 17

La *Patrie* ha da Argellières: La casa dove si è rifugiato Marcellin Alber è circondata da custodi e da ciclisti incaricati di avvisare la popolazione nel caso che la gendarmeria venisse per arrestarlo. Si costruiscono barricate. Molti contadini sono armati di fucile.

Si parla di far saltare i ponti se Marcellin Albert fosse arrestato.

L' accordo anglo-franco-spagnuolo

Parigi, 17

Il corrispondente dell'*Eclair* da Madrid dice che l'*entente* anglo-spagnuola-francese consiste in una serie di accordi fra queste tre potenze. Alcuni di essi son anteriori alla conferenza d'Algesiras.

La base di una triplice *entente* esisteva già nel novembre del 1906 all'epoca del viaggio dei sovrani spagnuoli a Malaga ove navi francesi ed inglesi vennero a salutarli e dove furono pronunziati brindisi significativi.

L'ultimo accordo franco spagnuolo concerne l'azione delle due potenze al Marocco. L'ultimo accordo inglese relativo alla difesa marittima della Spagna fu concluso durante la conferenza di Cartagena. I negoziati intimi ebbero probabilmente per iscopo di coordinare ed unificare questi accordi parziali.

Ciò che ne dice il ministro Pichon

Parigi, 17

Intervistato dal « Matin » Pichon dichiarò che l'accordo franco spagnuolo non cambia nulla della situazione francese al Marocco.

Noi ci consideriamo, dice Pichon, legati al Marocco dalla convenzione internazionale che abbiamo intenzione di rispettare. In verità aggiunge il ministro degli esteri, l'accordo franco-spagnuolo è il seguito naturale dell'accordo franco inglese.

Concludendo l' *entente* col Giappone ho voluto garantire contro qualsiasi eventualità i nostri possedimenti del Pacifico. Concludendo l'altra *entente* colla Spagna ho voluto garantire i nostri possedimenti nel Mediterraneo e nell'Atlantico seguendo la stessa politica di sicurezza e di pace.

Secondo il « Matin » la situazione creata dall'accordo franco-spagnuolo si può riassumere così: La Francia e l'Inghilterra garantiscono alla Spagna le sue coste ed i suoi possedimenti vicini alle sue coste. La Spagna garantisce all'Inghilterra e Gibilterra la via delle Indie. La Spagna garantisce alla Francia la libertà delle sue relazioni coll'Algeria e col Senegal e la possibilità di poter in tempo di guerra far comunicare la sua squadra col Mediterraneo e coll'Atlantico.

Se questo doppio accordo non è stato completato da un *entente* fra la Francia e l'Inghilterra è perchè l'*entente* cordiale che già esiste basta.

Gli interessi francesi, inglesi e spagnuoli nel Mediterraneo e nell'Atlantico sono talmente collegati gli uni cogli altri che non si potrebbe colpire quelli di una potenza senza danneggiare anche quelli delle altre due.

Dichiarazioni di Pichon alla Camera sull'accordo franco-giapponese

Parigi, 17

(*Camera, seduta pomeridiana*). — Castelman interroga il ministro degli Esteri Pichon circa l'accordo franco-giapponese. L'oratore si dice lieto dei diversi accordi che assicurano la tranquillità nell'Estremo Oriente ed aggiunge che l'accordo franco giapponese fu accolto bene dalla stampa inglese e russa che rileva che l'accordo è pacifico. Si congratula poi col governo per aver pensato all'accordo col Giappone che mercè l'accordo franco-russo garantisce i possedimenti francesi nell'Estremo Oriente (*applausi*).

Pichon legge il testo dell'accordo ascoltato col massimo silenzio ed accolto alla fine da vivi applausi. Pichon aggiunge che l'accordo si basa sul rispetto della integrità della Cina ed il mantenimento dello « statu quo » ed è una garanzia per la pace.

Concludendo tale accordo, il Giappone risponde perentoriamente agli Stati che lo accusano di nutrire ambizioni di conquista ed afferma il suo intendimento di rispettare lo « statu quo ». Il concorso che le due nazioni si promettono è essenzialmente pacifico. Del resto l'accordo viene ad aggiungersi alle trattative russe che non tarderanno ad essere terminate e condotte in senso identico alle trattative inglesi.

L'accordo è il complemento dell'*entente* cordiale franco-inglese e dell'alleanza franco-russa. Pichon si rallegra che il Giappone abbia preso posto fra le grandi potenze. Esso aveva conquistato il diritto di essere annoverato fra esse sette anni fa cooperando alla liberazione degli europei a Pechino. Il ministro ripete che l'accordo mira all'interesse di tutte le nazioni e spera che la Francia saprà apprezzarlo come il Governo. Gli interessi della Germania, dell'Italia e degli Stati Uniti specialmente sono salvaguardati dall'accordo che si fonda sulla uguaglianza delle nazioni (*applausi in tutti i banchi*.

Corriere Giudiziario

Una intervista col preteso terzo complice nel delitto dei Murri

Roma, 17

Il « Giornale d'Italia » riceve da Bologna una intervista con un giovane medico indicato da Naldi come terzo complice nell'assassinio Bonmartini. Del giovane medico il « Giornale d'Italia » non dice il nome ma afferma che è addetto ad un istituto medico di una grande città che non è Bologna. Il giovane dottore intervistato ha dichiarato essere stato condiscepolo di Tullio al Liceo.

Tra lui e Tullio vi era dell'amicizia ma non della intimità. Egli rivide Tullio a Bologna durante il soggiorno nello istituto a cui hanno alluso in questi giorni i giornali ma lo salutò senza parlargli. Con altre persone della famiglia Murri non ebbe che fuggevoli rapporti.

Conobbe l'avv. Riccardo Murri dopo la tragedia. Non conobbe mai la Bonetti. Al Secchi fu per caso presentato nel 1892. L'intervistato ha poi dichiarato che Naldi era condiscepolo di suo fratello e lo seguiva a tre anni di distanza lo rivide nell'estate del 1899 e 1900. Il dottore intervistato del « Giornale d' Italia » era insieme a un certo B. il quale si meravigliò che egli conoscesse Naldi e fece uno sfogo contro tutti i birbanti che circondavano Tullio Murri e gli estirpavano i magri quattrini. L'intervistato ha dichiarato di ignorare la origine delle accuse e ignora pure a quali fatti esse si riferiscano.

Ha soggiunto che Naldi può fargli poco danno. L'intervistato continua dicendo di essere indicibilmente amareggiato ma sicuro della propria coscienza .

Tribunale Penale di Venezia

Calunnia e furto. — Di questi due reati era imputata certa Milletich Giovanna d'anni 39, nata a Fiume e residente a Venezia. Costei, pur sapendolo innocente, aveva denunziato l'ex suo amante Menin Pietro operaio all'Arsenale, quale autore di un furto di un metro, di una fune, di tre fogli di carta con annotazioni e di stoppa catramata, in danno del R. Arsenale; inoltre, nell'agosto 1906 aveva rubato degli effetti di biancheria allo stesso Menin col quale coabitava.

La Milletich, all'udienza, confessò quasi interamente i reati addebitatigli, i quali, d'altronde, furono provati dal Menin e da parecchi testimoni.

Il Tribunale, però, ritenuto che la prima imputazione ascritta all'imputata e per la quale venne rinviata al giudizio del Tribunale, si riferisce ad un reato di competenza della Corte d'Assise, dichiarò la propria incompetenza in ordine a tutte due le imputazioni, ed ordinò la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione, perchè in linea di conflitto risolva la questione di competenza.

Di bancarotta semplice era imputato il cartolaio Tapparini Vettore d'anni 33, per avere, in Venezia, quale commerciante dichiarato fallito con sentenza 12 giugno 1906 di questo Tribunale, tenuto irregolarmente i libri di commercio, omesso di fare l'inventario annuale e la dichiarazione di cessazione dei pagamenti entro i tre giorni prescritti dalla legge. Ma siccome da parte del Tapparini furono completamente adempiuti gli obblighi assunti dal concordato, il Tribunale dichiarò in suo favore non luogo a procedere per essere estinta l'azione penale.

Un furto di chiodi tentò il 25 febbraio u. s. l'operaio Maiale Marco fu Vito d'anni 35, di qui, in danno della ditta Piccone presso la quale lavorava.

Il Tribunale condannò l'imputato confesso, a quattro mesi e giorni 20 di reclusione, revocando la sospensione della pena accordata a due precedenti sentenze: complessivamente il Maiale dovrà scontare sei mesi e 26 giorni di reclusione e pagare 20 lire di multa.

Pres. avv. Marsoni; P. M. avv. Bianco; canc. Piovesana.

Arte e Lettere

Artisti italiani premiati a' Barcellona

La giuria per le ricompense alla V. Esposizione Internazionale di Belle Arti in Barcellona ha conferito premi in medaglie ai seguenti artisti, che hanno partecipato a quella mostra nella Sezione italiana:

PER LA PITTURA: Mentessi (per il trittico *Gloria*) — Fragiacomo (per il quadro *Riposo*) — Cavaleri (*Mareggiata*) — Bezzi (*L'Adigetto*) — Coromaldi (*Gli amici*) — Rizzi Antonio (*Ritorno dai campi*) — Scattola (*Maniscalco*) — Balestrini (*L'Altare della Vergine*) — Bidoli Salvagnini Ida (*Musica in famiglia*) — Ciardi Guglielmo (*Nebbie diafane*) — Ferrari Arturo (*Interno di chiesa*) — Selvatico Lino (*Cuffietta bianca*).

PER LA SCULTURA: Pellini Eugenio (*Madre*) — Trentacoste (*Caino*) — Nicolini (*Soggetto dantesco*).

Per gli acquarelli e pastelli: Carlandi e Casciaro, e per le acqueforti: Balestrieri e Grubicy.

Fu anche premiato il fregio della sala italiana eseguito dalla Scuola d'Arte Decorativa dell'Ospizio di San Michele in Roma sotto la direzione del prof. Mario Spinetti.

Le convenzioni marittime e l'Estremo Oriente

Purtroppo la politica fiscale in Italia ha spesso seguito quel savio accorgimento di tagliare l'albero per mangiarne i frutti, ma se ciò poteva passare ai tempi delle *vacche magre*, quando il compianto Sella era costretto a raschiare l'osso per campare, questa politica diventa addirittura antipatriottica in un momento nel quale, essendo già assestate le maggiori imposte, si vedono svegliarsi nuove energie ed il paese e con esso la Finanza respirare a liberi polmoni, nel momento in cui il rapido commercio della proprietà fondiaria ne ha accresciuto il valore capitale, portando allo stato i pingui redditi delle tasse di trasferimento, che si ripetono con un crescendo non mai visto; oggi è una colpa, anzi un delitto portar la scure sulla pianta che rinverda, e la politica fiscale bisogna che pur si ispiri a principi larghi, onesti e pratici, e metta da banda questi rosicchianti che lavorano sotto terra sulle radici del benessere pubblico, senza rendersi conto della loro opera nefasta.

La discussione pubblica e i temi dell'economia e della politica nazionale svolti nei giornali seri e più reputati, preparano il terreno alle buone leggi e conducono il paese nella retta via del progresso, eliminando i dubbi che ostacolano il cammino della nazione verso quel prospero avvenire a cui è chiamata, per i suoi precedenti storici e la sua posizione nel mondo.

Ed in vero, la posizione dell'Italia nostra nel vasto mondo orientale non è veramente quella che lo Stato italiano richiede; onde l'opera degli uomini politici e parlamentari, rivolta a rivendicare e far rispettare i diritti della nazione all'estero, è d'infinito pregio nel lavoro collettivo di chi coltiva sinceramente le patrie istituzioni.

Certo a questa specie di nobile propaganda appartiene l'articolo dell'on. F. De Novellis, comparso nella *Tribuna* del 23 corrente, che fa ottima compagnia alle precedenti pubblicazioni dello stesso giornale sulle questioni dell'Estremo Oriente, le quali avrò occasione di richiamare in seguito, formanti oramai una lunga catena di ottimi e patriottici consigli, perchè il paese nostro non tentenni ancora nel determinare i provvedimenti richiesti con urgenza del nostro lento progredire, a fronte del rapidissimo procedere degli altri Stati.

Non è certo lodevole — dice il De Novellis — *da parte di un governo avere il dubbio ed acquetarsi in esso.*

Ed appresso :

Ove la bandiera è sconosciuta è ignorato il paese.

Queste due massime racchiudono potenzialmente tutto il concetto dell'on. deputato; ed uno sguardo retrospettivo nella storia nostra verso l'Estremo Oriente prova abbastanza che il dubbio non dovrebbe esistere e la bandiera non dovrebbe essere sconosciuta; molto più quando i nostri valorosi marinai sanno adempiere al loro compito come il comandante del *Marco Polo;* ed i nostri avveduti diplomatici come il Nerazzini.

La questione dell'Estremo Oriente è vecchia, anzi vecchissima nella nostra storia; e, per non andar troppo lontano, quando era prossima a spirare la convenzione del 31 Gennaio 1888, approvata col r. decreto del 3 febbraio 1880, una seria agitazione ferveva in Italia (parlo sempre dell'Italia che si occupa di affari e non della scettica) per timore che venissero menomati i servizi marittimi allora disimpegnati dalla *Peninsulare;* e non è inopportuno il rammentare, a coloro che credono ancora immatura la questione dell'Estremo Oriente, che la Camera di Commercio di Venezia il 1.o Dicembre del 1887, votava un plauso al suo Presidente, per aver dato incarico agli onorevoli Maurogordato e Galli d'insistere presso il Governo, onde fossero conservati i servizi.

E si badi, che il Governo non credeva di dovere impegnarsi con nuovi contratti al di là del 31 Dicembre 1891, epoca in cui si dovevano rinnovare le convenzioni postali, commerciali marittime; appunto per soddisfare le richieste del paese verso i commerci coll'Estremo Oriente.

La storia, sopra tutto, dev'essere veritiera, per non mancare alla sua missione educatrice.

La prima idea d'istituire una linea di trasporti diretta tr al'Italia e i centri commerciali della Cina, l'ebbe il cinese Tang-King-sing, inviato in Europa per conto della *China Merchants Steam Navigation Cy.*

Egli visitò l'Italia nel 1883 e riferì sulla possibilità di una linea diretta che facesse capo a Genova.

Il progetto fu preso in esame dai direttori cinesi ed europei della citata compagnia e la linea fin d'allora sarebbe stata istituita se non fosse sopragiunta una crisi per la quale la compagnia fu obbligata a contrarre un prestito e ad impegnare i suoi vapori.

« Così — scriveva da Shanghai il 1.o « febbraio 1883 un corrispondente — fu « risparmiato l'esempio alquanto vergo« gnoso, di vedere i cinesi venire a pren« dere in casa nostra quel traffico di cui « finora non abbiamo saputo trar profitto ».

L'Italia *dubbiosa* meritava già questo rimprovero 25 anni addietro; e dopo tanto tempo lo merita ancora.

Ma ciò che allora non fecero i cinesi, ed avrebbero dovuto fare gl'Italiani, lo fecero i tedeschi, come ben lo dimostrano gli enormi piroscafi del *Norddeutscher Lloyd*.

I nostri rapporti coll'Estremo Oriente si mantennero in questa meschina mediocrità per lungo periodo; ma nel 1898 si acuì nella stampa la discussione, determinandosi in generale, ed anche un po' nelle alte sfere, un senso di ravvedimento.

I principali fogli d'Italia ripresero la discussione con scienza di causa, e nel marzo di quell'anno si presentavano dati e statistiche sui mercati dell'India, dell'Indocina, del Giappone e dell'Australia; e si deplorava che i prodotti dell'industria italiana, già noti ed apprezzati in quei lontani scali, non potevano prendere lo sviluppo che meritavano; perchè soggetti alle angherie, alle mistificazioni ed alle soperchierie della bandiera estera.

Si portava come esempio agli italiani l'Inghilterra: la quale, impensierita per i rapidi progressi della Germania nell'Estremo Oriente, aveva promosso una inchiesta, da cui risultava che il successo della Germania nei mercati indiani, chinesi e giapponesi dipendeva da coefficienti principali.

1. Iniziative individuali coraggiose, pratica tenacissima, illuminata.

2. La marina mercantile, che risponde perfettamente allo scopo per cui fu istituita.

3. Il funzionamento provvido degli Enti tutori e di previdenza.

L'inchiesta inglese non fu un segreto per l'Italia, la sua esperienza poteva e doveva essere esperienza nostra.

Ora la Germania è unita a tutte le piazze dell'Estremo Oriente e del Sud Africa, con linee di navigazione fortemente sovvenzionate e protette, alle quali nulla fa difetto, nè l'organizzazione accurata del servizio, nè gli orari supremamente pratici e adatti ai luoghi, al clima, agli affari, alle merci, ai passeggieri.

In Italia, il cui Governo è sempre ricco d'inchieste e di commissioni studiose, invece fu da particolari che venne iniziato lo studio nel 1902. Il capitano Ansaldo fu appositamente inviato in missione dalla *Navigazione Generale Italiana*, per studiare una linea diretta tra la Penisola e Shanghai.

Non occorre dire che la sola idea di una congrua sovvenzione suscitò le solite polemiche, il cui effetto nel paese nostro è sempre quello di ritardare ogni buona impresa; mentre avevamo l'esempio dell'Inghilterra, la maestra del commercio marittimo, avevamo il parere di Sir William Ward, console generale in Amburgo, il quale rispondendo alle domande di una Commissione appositamente nominata dalla Camera di Commercio di Londra, circa i motivi dello sviluppo enorme della marina germanica, giustamente faceva osservare la grande importanza delle sovven-

...ni governative, e quella non meno grande che esercitano gli accordi tra la Compagnia di Navigazione e l'Amministrazione delle Ferrovie e fra queste e il Ministero del Commercio.

Altri studi ed altre esperienze non mancarono in Italia a quell'epoca, ed è giusto ricordare l'adunanza che ebbe luogo a Roma nei locali della Unione delle Camere di Commercio, sotto la presidenza del ... per udire l'esposizione del prosindaco ... Roncagli, riguardante una linea di navigazione coll'Estremo Oriente.

Fu letta in quell'occasione una lettera dell'ammiraglio Lovera di Maria, presidente della Commissione di Torino.

Ricordo anche gli articoli del capitano Spiro Bassi.

Tutto questo tesoro di studi e di esperienze non era fatto certo per lasciare dubbia ed incerta la quistione orientale, tanto vero, che nelle stesse pubblicazioni governative se ne vedevano gli effetti.

Il Bollettino del Ministero degli Affari Esteri nei primi di Aprile 1903 pubblicava la relazione economica e statistica dell'India, inviata dal Console Generale in Calcutta A. Raybaudi Massiglia. Avvertiva la relazione che l'Italia aveva raddoppiato il valore dei suoi invii, che l'Italia però occupava il settimo posto fra le nazioni esportatrici d'Europa, mentre le sue risorse avrebbero potuto metterla più in alto.

A quell'epoca vi fu anche un tentativo di alleanza tra Genova e Venezia, allo scopo di strappare l'egemonia mercantile ascendente dei due porti di Brema e di Amburgo, per tutto ciò che riflette i commerci col Levante e con l'Estremo Oriente, coll'Africa e coll'America Latina, per ricondurre il commercio alle sue fonti e vie ... Questa nobile iniziativa si partiva da un magistrato che firmava colla sigla B. S.

Egli scriveva: « Non dunque interessi divergenti e concorrenze perniciose dobbiamo contemplare nell'attività dei porti maggiori, ma comunanza d'intenti, equa distribuzione di compiti convergenti ad un sol fine quello di richiamare all'Adriatico ed al Mare Ligure, per guidarla poi, per il Mediterraneo ai due stretti di Suez e Gibilterra, una gran parte di quel traffico che invano si penserebbe per l'Elba nei mari del Nord e della Manica e dovrebbe ridiscendere poi per l'Atlantico alle regioni del Mezzogiorno, dalle quali ora con lungo, vizioso e pericolosissimo giro sembra rifuggire per terra per ritornarvi pel mare ».

E rammentava a questo proposito le parole del *Sambuy*: *Male si aspira al lungo avvenire se ci si chiude in misere quistioni di pochi chilometri di ferrovia e di pochi metri di banchina.*

Veniamo ora a documenti e studi recenti.

Un altro deputato del Parlamento italiano, l'on. Eugenio Maresca, che negli ultimi giorni del 1905 ritornava da un lungo viaggio nell'Estremo Oriente, scriveva fra le altre cose:

« Ritengo che l'Italia possa ancora e debba tentare di guadagnare i mercati dell'Estremo Oriente. Occorre assicurare buone linee di navigazione fra l'Italia e l'Oriente lontano, prolungandole fino al Giappone; bisogna rivolgere l'attività della marina mercantile italiana anche verso l'Asia, e i nostri produttori ed industriali devono mettersi in grado di lottare con il commercio inglese, americano, e, segnatamente, col commercio tedesco ».

« Gl'italiani godono, specialmente nel Giappone, molte simpatie, perchè non profittarne? ».

La *Tribuna* del 5 Gennaio 1905 esponeva distesamente i mezzi per lo sviluppo del traffico tra l'Italia e l'Estremo Oriente, riassumendo il rapporto al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio del signor Costantino De Cavazzani, titolare di una borsa di pratica commerciale a Canton.

Anche in quel rapporto si deplora la mancanza di una linea diretta e la deficienza di istituti di credito bancari nazionali.

L'on. De Marinis nella prefazione al volume di G. Amadori Virgilj, *Il sentimento imperialista*, accenna ai doveri dell'Italia, perchè non sia tagliata fuori dal grande commercio, e la *Tribuna* è stata sempre in prima linea, quando si tratta di difendere la reputazione ed il prestigio della bandiera italiana, lo prova abbastanza la sua energica protesta contro i calunniatori dei nostri militari, e le note con cui fece seguire la vivace lettera dell'avvocato Manlio Scarpaci, pubblicata il 28 Agosto dello scorso anno.

Alcuni, per coonestare i dubbi e le incertezze sui doveri dell'Italia marittima verso l'Estremo Oriente si riportano alle velleità e alle durezze della China verso i negoziatori europei, nelle ultime trattative per le convenzioni commerciali, e fanno cenno alle comunicazioni ufficiali del 25 Ottobre 1906, colle quali il maggiore Nerazzini faceva conoscere la rottura delle trattative.

E' vero che la notizia di sì grave atto si sparse non solo per tutto l'Estremo Oriente, ma fu telegrafata ai varii Governi dai loro rappresentanti locali.

Ma quest'atto diplomatico non menoma per nulla i vantaggi del vecchio trattato, che ci accorda il trattamento della nazione più favorita.

Quest'atto fu onorevole per il prestigio del nome italiano, e l'opinione del mondo civile veniva bene espressa dal *North China Daily News*, il quale rilevava l'opportunità della lezione data dal Narazzini al testardo Governo chinese; dicendosi lieto che il rappresentante italiano avesse sostenuto una battaglia in favore di tutti quegli interessi stranieri in Cina, che soltanto *uniti nella comune difesa* possono progredire.

Adunque se siamo *uniti nella comune difesa*, non dobbiamo essere *inferiori nel comune lavoro*.

L'Italia deve prendere nell'Estremo Oriente il posto onorevole che le appartiene, e se questo sfuggirà ai fattori delle nuove convenzioni marittime, ne resterà loro una macchia eterna nella storia della marina; poichè non sempre i danni dei presenti uomini di Stato possono essere riparati dai futuri, e la legge immutabile delle industrie e dei commerci moderni non trova attenuanti per i ritardatari; non mai come nel campo del lavoro moderno fu vera la massima tanto ripetuta: *Beati i primi!*

Arcangelo Lauria

SCIARADA ALTERNA ED ANAGRAMMA *)

O spensierati dell'età nel fiore,
Tolti alla XXXX di paterne mura,
Che l'ideal di vagheggiato amore
Credete coll'unione rifiorir
E per il dono che vi diè natura
Inconsulti a soffrire e non gioir;
Voi vi cullate in quella sorte ignavi,
1) Che il X*XXX** del mondo a noi com[pose,

Nel dolce andar dell'ore più soavi
Sciolte dallo *** d'ogni rea tenzon;
Incanti a spiccar le molli rose,
Siatte anzi tempo nella libazion!
Oh! se gli esempi, d'esperienza amici,
2) Fusser per voi gli sproni *********,
Del ******** — vizzi — le radici
Non darian della vita tanti fior,
E il solo culto a sublimare i cuori
Per la famiglia eguaglierebbe amor!

Carlo Galeno Costi.

(*) Venerdì 14, per una svista dell'autore, comparve sotto il giuoco la spiegazione della «Sciarada alterna» ed «Anagramma», che pubblichiamo oggi, anzichè quella della Sciarada del giorno 13: Ma-u'-sol-è-o.

Spiegazione del giuoco di venerdì 14:
AURO-ORA: — AURORA.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

SPORT

La gara degli autoscafi sul Tevere

Roma, 17

Oggi ebbe luogo la seconda gara di autoscafi alle 6,40.

Giunge primo l'autoscafo *All'erta* del cav. Letta con motore *Fiat* compiendo il percorso Castelgiubileo Ponte Milvio, Torre di Quinto km. 15 con girata di boa in 23 primi e 6 secondi. Giungono poi gli autoscafi *Gallinari I* in 23,40; *Gallinari II* in 28,59; *Ondina* in 50,48; *Tina* in 51,12 e *Fiat* in 55,99.

Gli altri concorrenti si erano ritirati. Il pubblico che si era raccolto numeroso sulle sponde del Tevere acclamò vivamente il vincitore al quale è stato assegnato il cronometro di oro dono del Re. Il Re si è compiaciuto coi vincitori della gara ed ha consegnato loro personalmente i premi. Quindi acclamato dai canottieri e dalla folla alle 7.10 è salito in automobile ed è tornato in città.

Un canotto della "Aniene" sfasciato

Roma, 17

Stasera mentre l'*outrigger* a 8 remi della Società « Aniene » quello stesso che avrebbe dovuto partire domani per Parigi si esercitava sulle acque del Tevere per una falsa manovra è andato ad investire la polverina dell'Albero Bello e si è sfasciato.

L'Esposizione Turistica Veneta
I premiati

Ci scrivono da Padova, 17:

Alla presenza di molti espositori e visitatori, del prefetto comm. Ceccato e dell'assessore comm. Viterbi, si è fatta la assegnazione dei premi della Esposizione Turistica Veneta.

Ecco l'elenco ufficiale:

Associazioni sportive nazionali

per l'opera da esse compiuta nella regione Veneta:

Touring Club Italieno — Diploma d'onore.

Audax Italiano — Diploma e medaglia d'oro.

Associazioni alpinistiche

Sezione di Venezia — Diploma d'onore, medaglia di bronzo e 4 diplomi di benemerenza ai signori Arduini Giovanni, presidente — e diploma di benemerenza ai signori: Tian avv. Carlo, Memmo comm. nob. Marcello, Chiggiato dott. Giovanni.

Sezione di Agordo — Diploma di medaglia d'oro e diploma di benemerenza al presidente signor Tomè cav. Cesare.

Colonia alpina, presentata dalla fondatrice sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano: Diploma di medaglia d'argento.

Società Alpinisti Tridentini — Diploma d'onore, medaglia d'oro del Club Alpino Italiano e diploma di benemerenza al presidente sig. Lascher rag. Guido.

Società ginnico sportiva

Club di Scherma e Ginnastica di Padova — Diploma di medaglia d'oro e medaglia di bronzo del Ministero della Pubblica Istruzione al suo direttore cav. Federico Cesarano.

Associazione Ginnastica di Padova — Diploma di medaglia d'oro.

Società per il concorso dei forestieri

Associazione «Pro Cadore» — Diploma di medaglia d'oro e medaglia d'argento del Ministero della P. I. alla rivista «Cadore» organo dell'associazione, e diplomi di benemerenza ai signori Arnaldo Perini, cav. Giovanni Bombassei, Giuseppe Palatini, Aldo De Gaspari, Menardi e Morpurgo dottor Edgardo — Diploma di benemerenza per collaborazione alla sezione Cadorina del Club Alpino Italiano.

Società «Pro Asiago» — Diploma e medaglia di bronzo.

Al Comune di Padova «fuori concorso». — Diploma d'onore e diploma di benemerenza agli organizzatori della Mostra signori Viterbi comm. Giuseppe, Moschetti prof. Andrea, dott. Alessandro Randi e ing. Peretti.

La giuria era composta dei signori Berti dott. Antonio, Meneghini dottor Domenico e cav. de Giuli.

Mostre sport

I. *Automobilismo. - Chassis.* — Diploma d'onore Curzio Apergi. Diploma medaglia d'oro Malmignati co. Guido e compagni; diploma medaglia d'argento: Garages riuniti Fiat-Alberti Storero; diploma, medaglia di bronzo: Società Anonima Frera; id. id. Piccoli e compagni; id. id. Wollmann.

II. *Automobilismo carrozzerie.* — Diploma d'onore: Simonetti; id. id. Fontana.

III. *Ciclismo, motociclismo.* — Diploma d'onore: Apergi Curzio; id. id. Wollmann; diploma medaglia d'oro: Favero Giacomo; id. id. Società anonima Frera. — Alla ditta Giuseppe Caburlotto, fuori concorso, venne assegnato un diploma d'onore.

IV. *Accessori, materiali di riparazione.* — Diploma d'onore: De Andrea Italo per accumulatori; diploma medaglia d'oro: Favero Giacomo; medaglia d'argento: Società anonima Frera; medaglia di bronzo: Tiso Vittorio.

V. *Carrozzeria.* — Diploma medaglia d'oro: Simonetti; diploma medaglia d'argento: Modoni Amadio; id. id. Bertoldo Filippo.

Venne assegnato un premio speciale al complesso delle varie mostre.

La medaglia d'argento, dono del Ministero di A. I. C. venne assegnata ad Apergi Curzio e Simonetti, la medaglia di bronzo a Favero Giacomo, alla Società anonima Frera ed alla Ditta Wollmann.

Le giurie assegnarono infine le medaglie d'oro del Ministero dei LL. PP. alla Società «Pro Touring» per l'organizzazione delle Mostre.

I componenti la giuria erano De Lazzara conte Achille; Fanzago nob. Gino, conte Sbroiavacca Attilio.

La gita a Quinto e la marcia dei Routier della Ciclisti Veneziani. — Domenica alle 15 precise mossero dalla sede di Mestre oltre 50 ciclisti per la gita a Quinto contemporaneamente un gruppo di ciclisti Routier, formato dai capi-squadra Pagano e dai soci Musso, Pizzaro, Pellegrini Umberto e Pellegrini Vittorio e dai due aspiranti Pellarin e Fagarazzi, si diressero alla volta di Padova per compiere ricongiungendosi a Quinto i 100 chilometri della marcia.

Alla Stella d'Oro ebbe luogo verso le 19 il pranzo che fu animatissimo. I Ciclisti Veneziani in perfetto ordine filarono quindi per Treviso, attraversando appiedati la città, proseguendo poscia rapidamente lungo il terraglio toccando la sede verso le 22 senza che nessun incidente abbia turbato la bella gita.

Teatri e Concerti

Cinematografi

Cinematografo Marconi. — Questa sera spettacolo straordinario: «Due faccie della vita» ovvero «La lente del Mistero».

Questa proiezione interessantissima, divisa in 20 quadri, rappresenta la vita delle varie classi sociali.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 20.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *Ai tempi di Nerone — Noviziato di Beoncelli.*
CIN. MARCONI — *Il pensiero dei fidanzati, comica a divertente.*

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
18 martedì: S. Giuliana Falconieri.
19 giugno: SS. Gerv. e Prot.
Il sole leva alle 4.23; Tramonta alle 20.1.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1575.

Il sig. Emmanuele Urbas ha acquistato una riproduzione del bronzo « Salomè » di Edoardo Rubino.

Mercordì mattina si radunerà la commissione incaricata di scegliere opere e oggetti d'arte per la nostra galleria.

Pubblicheremo domani i nomi dei suoi membri e il mandato della Presidenza.

Oggi dalle ore 17 alle 18 la Banda cittadina terrà un concerto nel parco della Mostra svolgendo uno scelto programma.

Visite di ministri

Durante le vacanze parlamentari, si recheranno a visitare la nostra Esposizione, l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, lo on. Orlando, l'on. Rava e probabilmente l'on. Tittoni.

Per le serate

Si stanno prendendo le disposizioni necessarie per le serate, che cominceranno, ove il tempo lo consenta, alla fine di questo mese.

Esse avranno una attrattiva assai maggiore degli anni precedenti, sia pel nuovo e più pittoresco adattamento del parco, sia per la più ricca e variata illuminazione.

Riunione di ufficiali a Venezia smentita

Roma, 17

Il « Popolo Romano » pubblica che la notizia che il primo agosto prossimo debba aver luogo a Venezia una riunione composta di ammiragli e di ufficiali del genio navale allo scopo di visitare minutamente i porti del Regno per apportarvi le necessarie modificazioni è affatto insussistente e anche inverosimile.

Per il trasporto solenne delle ceneri di S. Venier da Murano a Venezia

Giovedì prossimo alle 15 a Murano, alla presenza dei Sindaci di Venezia e di Murano, sarà aperta la cassa, dove giacciono le ceneri di Sebastiano Veniero, e queste saranno trasportate e chiuse in altra cassa fatta appositamente costruire dal Municipio di Murano.

Il trasporto delle ceneri da Murano a Venezia avverrà con grande solennità il 30 corrente, e in quel giorno sarà inaugurata in S. Gio. e Paolo la nobilissima statua modellata dal comm. Dal Zotto.

Il Municipio ha disposto perchè il giorno 30 sia addobbata straordinariamente la Chiesa degli Angeli in Murano.

Il disservizio telefonico

Egregi signori dirigenti del servizio. Noi vi diciamo a nome del pubblico pagante che non se ne può più. Il telefono è divenuto una cosa esasperante, uno strumento di tortura, un mezzo escogitato da Satana per popolare l'inferno.

Una volta almeno si trovava un po' di... refrigerio nel dire le proprie *ragioni* alla capo turno; s'era almeno ascoltati e veniva provvisto di conseguenza; ma ora anche questa magra soddisfazione è tolta, perchè il reclamo è fonte di nuove ire avvelenatrici.

E' superflo accennare ai casi che succedono; difficilmente ogni comunicazione procede regolare... quando si riesce ad averla.

Ma uno è *carino* assai. Eccolo. C'è un tale che va al telefono e domanda la comunicazione: si risponde: *occupato*. Dopo un po' l'infelice ripete la suonata; ma quel *numero* è sempre occupato. Aspetta ancora e suona ancora; ma nessuno risponde. Allora suona, suona, risuona a lungo, ma ormai non si risponde più. Dopo altri cinque minuti, comincia; e si risponde che il numero chiesto è sempre occupato. Aspetta altri cinque minuti. Ormai è già da un quarto d'ora all'apparecchio e vuol vedere come finisce. Finalmente quel tal numero è libero e viene data la comunicazione; domanda subito al numero stesso se è vero che era stato occupatissimo; ma si sente rispondere dall'amico che da un'ora e mezzo nessuno l'aveva chiamato! Ah, benone! Il disgraziato quando ha finito di parlare, richiama la Centrale e si fa dare l'Ufficio reclami e spera di sentirsi dire che ha ragione! Ma che! si sente rispondere che il quadro segnava occupato quel numero e quindi doveva essere occupato. E buona notte.

Un'altra: due mortali stanno parlando. Ad un tratto la comunicazione è tolta; si richiama e si protesta; ma la colpa è dei due che parlavano.

Si domanda: Si può andare avanti in questo modo? Una volta le capo turno, sorvegliavano; o almeno lo facevano, credo; ma ora no. Tanto peggio se sorvegliano, perchè non serve a niente.

E la Direzione dei telefoni che cosa pensa di fare? E' da troppo tempo che si parla di lavori in corso per scusare il disservizio. Questi benedetti lavori dovrebbero essere finiti.

Evviva, anche in questo, la statizzazione!

L'arresto di due stranieri a S. Nicolò di Lido sospetti di spionaggio

Domenica nel pomeriggio l'ufficiale di Porto di S. Nicolò del Lido scorgeva in un bragozzo di questa Capitaneria, due stranieri elegantemente vestiti e provvisti di macchine fotografiche e binoccoli.

Avvisatane l'arma dei RR. carabinieri per quelle indagini che apparissero opportune, questi appurarono che il bragozzo si chiamava « Gamba » e che i due stranieri erano il conte Antonio Ceschi R. Commissario di Luogotenenza dirigente il Capitanato Distrettuale di Bolzano e Von Harbuval Chameri, tenente dei corazzieri della Guardia di Berlino, cognati.

Si escluse senz'altro che si trattasse di spionaggio perchè fu possibile accertare subito che i due stranieri si erano recati al largo al mattino per assistere alla pesca; e le macchine fotografiche avevano servito appunto per la riproduzione di qualche gruppo.

Alcuni vollero attribuire al fatto una importanza esagerata perchè fu veduto recarsi sul luogo S. E. il comandante in capo. L'essersi recato personalmente l'amm. Viotti è dovuto invece semplicemente al fatto che egli ha per consuetudine di non porre indugi nella risoluzione di questioni nelle quali siano implicati degli stranieri, e non sarebbe stato possibile procedere altrimenti trovandosi chiusi gli uffici perchè giorno festivo.

Subito dopo appurati i fatti, gli stranieri furono messi senz'altro in libertà e fu loro restituita la macchina fotografica.

Per gli ufficiali d'ordine

L'Associazione Impiegati Civili ha votato e ci comunica quest'ordine del giorno:

«Nell'imminenza di provvedimenti legislativi intesi a migliorare le condizioni degli ufficiali d'ordine dell'amministrazione della guerra;

«ritenuto che, per quanto consta, il relativo disegno di legge comparirà innanzi alla Camera dei deputati, con ogni probabilità, entro la settimana in corso;

«il Consiglio Direttivo dell'«Associazione generale degli Impiegati Civili di Venezia» interprete dei sentimenti certo unanimi di ogni classe di impiegati uniti nel Sodalizio, mentre fa voti vivissimi che le legittime esigenze, troppo lungamente trascurate finora, degli ufficiali d'ordine dell'amministrazione della guerra vengano finalmente, secondo giustizia, soddisfatte appieno, sì che abbiano a cessare i deplorevolissimi motivi dell'agitazione che tiene inquieta, suo malgrado, perchè ognor più disagiata nel proprio stato morale ed economico, una classe bene ragguardevole per numero e servizi resi allo Stato, di funzionari benemeriti della pubblica cosa;

«rivolge un caldo appello ai deputati della città, affinchè col loro intervento ai prossimi lavori parlamentari e col loro appoggio al disegno di legge suaccennato, contribuiscano a far valere le ragioni della giustizia e a togliere le cause di un malcontento nocivo agli stessi interessi nazionali».

Per un ricordo al N. H. Nicolò Barozzi

Si è in questi giorni costituito un Comitato, per tramandare il ricordo del N. H. comm. Nicolò Barozzi, che fu un benemerito della Storia e dell'Archeologia veneziana e la cui cara e venerata memoria dura nel cuore di quanti amano questa nostra Venezia.

Il Comitato, che vuole onorare il Gentiluomo studioso, che per mezzo secolo fu parte cospicua di ogni Istituzione intellettuale veneziana, e che ebbe onori dai maggiori Sovrani d'Europa, oltre la affettuosa amicizia di quelli della Patria nostra, è composto delle più spiccate personalità cittadine, con la Presidenza onoraria del comm. Vittorelli, Prefetto, e del conte Grimani, Sindaco di Venezia.

In parecchie adunanze, venne concretato il modo della onoranza; e successivamente verranno esposte al pubblico le modalità intese.

Possiamo pertanto dire che il Comitato intende di chiedere che un busto del N. H. Nicolò Barozzi, possa essere posto in un luogo pubblico, da destinarsi d'accordo con le competenti autorità.

Venne nominata, in seno del Comitato Generale anzidetto, una Giunta esecutiva, presieduta dai signori: conte N. H. commend. Filippo Nani Mocenigo, presidente, e comm. Domenico Fadiga, vice presidente del Comitato generale; conte cav. Carlo Bullo, comm. prof. Antonio Dal Zotto, co. Piero Foscari, prof. cav. Cesare Laurenti, comm. Antonio Santalena, N. H. Giuseppe Soranzo, Francesco Silvestre, segretario.

La Giunta esecutiva si è già posta all'opera per raggiungere lo scopo desiderato, e spera nello spontaneo concorso degli amici ed ammiratori del compianto N. H. comm. Nicolò Barozzi, perchè la onoranza alla memoria di Lui abbia ad essere la più degna possibile delle benemerenze dell'Estinto verso Venezia.

Prega quindi vivamente gli amici ed estimatori dell'egregio cittadino che si vuole onorare, di contribuire nella misura che crederanno opportuna alla onoranza deliberata, spedendo la loro offerta al segretario del Comitato, sig. *Francesco Silvestre, R. Museo Archeologico, Palazzo Ducale, Venezia.*

Furto di pece alla Carbonifera
Cinque arresti

L'altra notte alcuni agenti della squadra mobile passando nei pressi della Fondamenta della Sensa, furono attratti da un certo movimento sospetto presso una certa casa segnata al N. 3237 della fondamenta stessa. E quando si avvicinarono fu una fuga generale; uno degli individui però rimase in trappola e fu arrestato. E' certo Deganis Antonio abitante in Calle Rizzo, di 33 anni, il quale disse che erano là a scaricare certa roba di loro proprietà. Le guardie chiamarono il padron di casa, Pietro Tonissi di anni 55, il quale disse che avevano suonato alla sua porta, che lui aveva aperto, perchè aveva sentito la voce di suo genero, ma che della roba che si stava scaricando nulla sapeva. Le spiegazioni non erano troppo convincenti e pel momento furono tutti e due — il Deganis ed il Tonissi — accompagnati a San Severo.

Le cose erano andate così: Di servizio alla Carbonifera Veneta a S. Girolamo erano nella notte dal sabato alla domenica quattro fuochisti soltanto, cioè il Deganis, Ermenegildo Prian di anni 26 abitante a San Cristoforo, genero del Tonissi, il fratello suo Angelo Prian abitante a S. Giobbe, e Fortunato Zoggio di anni 37 pure di San Cristoforo.

Questi quattro, quando fu dopo la mezzanotte, sicuri che nessuno sarebbe andato a disturbarli — perchè il direttore e il capo fabbrica erano a dormire — aprirono con chiave falsa una porta di comunicazione e caricarono in una barca di proprietà della Carbonifera, 8 sacchi di pece, del peso di circa una tonnellata e del costo di circa 400 lire. Poi montarono tutti nella barca e andarono a casa del Tonissi a scaricare; mentre finivano l'operazione, furono sorpresi dalle guardie.

L'Angelo Prian e lo Zoggia ritornarono subito alla Carbonifera e quest'ultimo andò subito dal capo fabbrica Grassi Antonio a dirgli che gli mancavano due operai. Il Grassi si alzò per andar a vedere come stavano le cose, e venne fuori tutto. Al mattino della domenica il direttore tecnico, signor Giovanni Nobili, andava a denunciare il furto e la squadra arrestava iermattina anche gli altri tre, e cioè i fratelli Prian e lo Zuggia.

Non si sa se questo... traffico continuasse da un pezzo.

In Consiglio Comunale

domani saranno anche discussi gli accordi presi coll'Istituto Geografico Militare, circa le operazioni necessarie pel rilevamento planimetrico ed altimetrico della città.

L' "Amphitrite"

il «yacht» reale greco arriverà oggi a Venezia avendo a bordo il principe Giorgio di Grecia.

Il "Corsaire"

il nero «yacht» del miliardario Pierpont Morgan è partito iersera col creso, dirigendosi a Trieste.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 17

Il capitano medico Luzzati imbarchi a Genova il 17 corr. sul pir. «Principe di Piemonte» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — Le r. navi «Margherita», «Brin», «Ferruccio», «Garibaldi», «Filiberto», «Saint Bon», «Agordat», «Euro», «Lampo», «Dardo» e «Strale» sono giunte a Salonicco — La «Varese» è giunta a Boston — La «Galileo» è partita da Taranto per Corfù.

Varie di Cronaca

Commesso... indelicato.

Da qualche settimana soltanto aveva trovato impiego presso una delle librerie Rosen, l'amburghese Leopoldo Pinkus, ventenne. Egli venne a Venezia dal Cairo, dove secondo lui era stato.... per cura; e sbarcato a Napoli aveva fatta la strada fin qui a piedi, arrivando mal in arnese, ma trovando presso il Rosen buona accoglienza; prima di tutto perchè parlava bene quattro lingue; poi anche per l'aspetto suo distinto. Ebbe subito abiti, alloggio ed impiego. L'altra sera il Pinkus fu mandato a sostituire nel negozio Rosen a San Moisè l'impiegato di là che doveva recarsi al Lido; e alla sera egli chiuse negozio. Poi non fu più visto. Alla mattina seguente il commesso di quel negozio, andato a riprendere il suo posto, constatò che dal cassetto del banco erano scomparse 205 lire e 40 lire di francobolli. Dubitando fossero state versate al principale, l'informò, ma il Rosen niente aveva ricevuto. E siccome il Pinkus non si era presentato al negozio, fu denunciato alla Questura come autore del furto.

Si crede però che il Pinkus, dopo quella manifestazione di.... riconoscenza verso il Rosen, sia partito da Venezia.

Onorificenza.

L'avvocato Umberto Luzzatto, benemerito della pubblica beneficenza per esser stato il fondatore della *Società contro l'Accattonaggio*, su proposta del ministro dell'Interno, è stato nominato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Industriali, stabilimenti, officine, fabbriche:

Cinghie in cuoio e pelo di camello, specialità per locomobili, motori elettrici, articoli tecnici in gomma e amianto per tutte le industrie, troverete da Armando Vianello in Frezzeria.

Gita di piacere a Trieste e Pirano.

Il comodo e celere piroscafo « Adriatico » della Società Veneta Lagunare effettuerà una gita di piacere, che promette di riuscire attraentissima, partendo domenica 23 p. v. alle ore 6 ant. per Trieste, per proseguire alla volta di Pirano (Istria) il Lunedì seguente alle ore 10 ant., ed infine da Pirano per Venezia alle ore 15 del Lunedì stesso.

Il prezzo del biglietto cumulativo è di sole lire 7.—. I fanciulli pagano la metà. Verranno accordate facilitazioni alle comitive superiori a 10 persone.

I biglietti si vendono da Mercoledì a Sabato della corrente settimana presso la sede della Lagunare Riva Schiavoni (Bragora) e presso la Ditta Reggiani Bissoni al Ponte di Canonica.

Data la comodità del viaggio combinato di giorno tanto per l'andata che pel ritorno e la straordinaria mitezza dei prezzi prevediamo un numeroso concorso di gitanti.

La cinematografia del VII Concorso Ginnastico.

Il Comitato d'onore, il Comitato esecutivo e tutti i membri delle singole Commissioni del VII. Concorso Ginnastico, sono invitati per domani sera, mercoledì, alle 20.30 al Cinematografo Marconi annesso all'Albergo Vittoria per assistere alla rappresentazione dei quadri riproducenti il Concorso stesso.

Musica sulla Riva.

Programma dei pezzi musicali che la banda Bellini eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 sulla Riva egli Schiavoni.

1. Marcia «Il saluto» Rinaldi — 2. Ouverture «Semiramide» Rossini — 3. Pout-pourri «Carmen» Bizet — 4. Walzer «Tres Jolie» Waldteufel — 5. Quartetto «Rigoletto» Verdi — 6. Polka «Fior d'aprile» Bonisani.

La Società delle Arti Edificatorie partecipando con dolore la morte del benemerito socio Biondetti Vincenzo, prega tutti i confratelli d'intervenire questa mattina alle ore 9.30 ai funerali che per desiderio del defunto saranno celebrati nella chiesa di San Michele in Isola.

La beneficenza

A nostro mezzo: Edmondo Vittorio Levi offre lire 10 per l'Infanzia abbandonata in memoria del suo carissimo amico Cesare Agosti.

*** Il Direttore della Scuola comunale di S. Samuele per incarico dei bidelli di queste scuole comunali, trasmette lire nove che essi offrono alla Carlo Combi invece di ghirlanda nella luttuosa circostanza della morte del loro collega Gallerani Luigi.

Stato Civile

16 giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Totale 5.

Matrimoni: Duranti Giuseppe commissionato con Ascoli Linda possid. — Cipriotto Fortunato imp. ferrov. con Zanini Emma casal. — Rossi Vittorio usciere R. Arsenale con Leggeri Palmira operaia R. Ars., tutti celibi.

Decessi: Calvi Bacciner Antonia, di anni 59, coniug., casal., di Venezia — Biondetti Vincenzo 82, celibe possid. di Venezia — Dolcetti Agostino 74, con. legatore libri di Venezia — Romanelli Domenico 72, con. capitano maritt. di Venezia — Albertis Antonio, 56, coniug., falegname di Venezia — Gallerani Luigi 53, con. custode com. di Venezia.

17 giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Totale 16.

Matrimoni: Storti Luigi giardiniere con Troiani Rosa casal. — Rizzi Rodolfo fabbro con Gheso Anna sarta — De Paoli Gino tappezziere con Zambella Emma cas., tutti cel.

Decessi: De Rossi Chiara di anni 69, nub., casal. di Venezia — Spelanzon Graffi Marianna 64, coniug. cas. di Venezia — Romanelli Bassan Regina 62, coniug., casal. di Venezia — Bassetto Angela 50, nub. cas. di Venezia — Fuliin Angelo 79 e mezzo coniug. muratore di Venezia — Saccon Michele 78, coniu. pens. Monte di Pietà di Casale sul Sile — Marson Gio. Batta 73, con. calzolaio di Motta di Livenza — Antoni di Lutzenfeld nob. Francesco 72, con. già imp. privato di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

Il Comm. Gr. Uff. Luigi Mariutto

Ci telefonano da Mirano, 17 sera:

Questa sera alle 11, il venerando comm. Gr. Uff. Luigi Mariutto ha cessato di vivere.

Mirano è in lutto.

L'ora tarda c'impedisce di dire degnamente della vita e delle opere buone compiute dal grande benefattore. Lo faremo domani.

Il comm. Mariutto aveva 88 anni, ed era da molti anni autorevole consigliere del Comune e della Provincia.

Morì serenamente, assistito dalla sua dilettissima signora, da un nipote e dal Cappellano.

Alla vedova inconsolabile giunga la reverente espressione del nostro cordoglio per questa irreparabile sventura.

PIANIGA, 17 — Compie oggi il trigesimo dalla morte della buona e caritatevole **Signora Elisa Berri vedova Ceresa.** Stamane alle ore 8, a cura della famiglia, veniva celebrato in questa Chiesa parrocchiale un servizio funebre a suffragio di quell'anima benedetta. Vi assistevano amici e conoscenti, una rappresentanza di alunni delle scuole coi rispettivi insegnanti, il personale di servizio di casa Ceresa e quei poveri, che più degli altri, ricevevano il quotidiano soccorso dalla compianta Signora.

Nella triste ricorrenza i figli inconsolabili hanno fatto dono ai parenti, agli amici ed ai congiunti dell'effigie dell'Estinta con commoventi parole di omaggio alla memoria di Lei.

Beneficenza. — La Signora Ina Bello Ceresa ad onorare la memoria della compianta ed indimenticabile di Lei suocera sig. Elisa Berri ved. Ceresa, nel trigesimo della sua morte, ha rimesso a questa Congregazione di Carità la somma di lire centocinquanta onde vengano distribuite a poveri di questo Comune e preferibilmente del Capoluogo. Il Presidente, interprete dei sentimenti del Consiglio direttivo della Pia Opera, porge pubbliche vivissime grazie alla nobile e generosa Signora.

I funerali d'una giovane signora. — Sabato nella chiesa di S. Cassiano si celebrarono i funerali della compianta giovane signora Amelia Frisotti-Agarinis, improvvisamente morta, dopo tre soli mesi di felice matrimonio.

Il lungo corteo si mosse verso le 10 dalla casa della defunta, preceduto dai bandisti della Cittadina. Seguivano i ragazzetti dell'Orfanotrofio Manin, recanti numerose e splendide corone di fiori con queste dediche: Il marito — La madre — Il fratello Attilio — Il fratello Nino — La cognata Saffo — Famiglia Marasco — Zii Mayer — Santola Famiglia Marasco — C. M. — G. Polacco — Famiglia Bernardi — L'amico Ongania — I tuoi cognati Giovanni e Matilde — Famiglia Camata — Vittorio Bressanin — Giovanni e Maria Vianello — Famiglia Casetta — Famiglia Barbaro Poli — Gli amici del fratello Attilio — Famiglia Rizzioli.

Numerosissimi amici accorsero a rendere l'estremo tributo alla compianta signora; moltissime le signore in lutto.

Dopo la celebrazione della Messa, durante la quale suonò la Banda Cittadina, il feretro fu deposto in una barca di prima classe e accompagnato dai fratelli della defunta, professori Attilio e Nino, da parecchie signore e seguita da moltissime gondole, venne trasportata a S. Michele, dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Allo sposo, alla madre, ai fratelli, straziati da tanta sventura, piombata fra loro come un fulmine, le condoglianze nostre.

Un lutto delle «Arti Edificatorie». — E' morto, nella grave età di 81 anni, Vincenzo Biondetti, il più antico socio del Sodalizio delle Arti Edificatorie, essendovi iscritto fin dall'anno 1856, figlio di uno dei fondatori e congiunto dei Biondetti Crovato. In questi lunghi anni il Biondetti si era acquistato le più larghe benemerenze presso la Società, essendo insieme oggetto della stima e della venerazione dei suoi colleghi. Fu imprenditore dei più stimati in Venezia e diede opera ad importanti opere di costruzione e restauro; fra queste ultime va ricordato il restauro, da lui compiuto, del Teatro La Fenice.

Da vario tempo si era ritirato dagli affari, seguendo con compiacenza le sorti fiorenti della Società delle Arti edificatorie, che la sua scomparsa colpisce di grave lutto.

L. Panoratto

RIVISTE E GIORNALI

LA LETTERATURA DI YDDISH.

Sarebbe fatica perfettamente sprecata quella di ricercare in un dizionario geografico una regione od un popolo che porti questo nome. Yddish non è che la semplice corruzione della parola tedesca *judisch* nel linguaggio degli ebrei tedeschi, il quale, come forse non è noto a molti, consiste in un substrato di tedesco modificato da parecchie aggiunte di origine ebraica e slava e accresciuto sempre da parole provenienti da tutte le lingue. Si scrive con caratteri ebraici ed è una lingua senza alcuna norma in cui la parte tedesca si flette come l'ebraico e l'ebraico come il tedesco.

Tale linguaggio singolarissimo, ha dato origine a tutta una letteratura della quale nella *Contemporary Rewiew* si fa la storia interessante.

Il libro più antico è il Baba-buch, una traduzione del famoso romanzo cavalleresco Ruovo d'Antona, fatta da Elijah bens Aher il levita, nel 1507.

L'opera più popolare, e forse di maggior importanza, è il Maasebuch, collezione di storie giudaiche, talmudiche, rabbiniche e leggende meravigliose, scritte da un pio ebreo lituano nel 1602 e che comunemente è letto il sabato e le feste.

La letteratura Yddish possiede anche racconti interessanti come le avventure di Beniamino III., chiamato dal suo traduttore polacco il Don Chisciotte ebreo. Nè mancano cantilene di fanciulli, libri di cucina, cabale per l'interpretazione dei sogni, trattati di morale, segretari galanti, moltissimi scritti di medicina, aritmetica ecc.

In molte di queste opere è singolare il fatto che al famoso filosofo Moisè Maimonite è attribuita la parte che i cristiani del medio evo davano a Virgilio; cioè il filosofo ebreo è rappresentato come un fabbricatore di miracoli allo stesso modo che il poeta latino era considerato come un mago.

Il Talmud di Gerusalemme proibisce il teatro ed il Targum deriva tale proibizione dal Deuteronomio.

Gli Ortodossi vi stavano attaccati, tanto è vero che un rabbino veneziano, Samuele Aboab morto circa due secoli fa, lamenta che fosse stato costruito un teatro nel campo degli ebrei in Venezia, trasgredendo le leggi del Signore, però nonostante ciò, era d'uso, durante la festa di Purim, celebrare delle commedie.

Non può quindi far meraviglia il trovare fiorente anche una letteratura drammatica Yddish. La maggior parte di questi drammi è tratta dalle Sacre Scritture come « La vendita di Giuseppe » rappresentata per la prima volta nel secolo XVIII, « Davide Golia », « Il sogno d'Assuero », riduzione drammatica del libro di Ester che ha sempre riscosso i più grandi applausi degli ebrei tedeschi, e che un tempo, quando era recitato, produceva tanta eccitazione da dover richiedere l'intervento dei militari per impedire disordini. Alcuni drammi stranieri furono ridotti in Yddish, fra i quali « Re Lear » e « Amleto » di Shakespeare.

Il moderno dramma Yddish riconosce per fondatore Abramo Goldfaden tuttora vivente in Russia, già editore della *Ysrolik*, giornaletto satirico sul genere del *Punch*, che la censura russa credette bene di sopprimere.

Per alcuni melodrammi egli ha composto parole e musica.

L'articolista nomina parecchi altri autori moderni; una delle migliori commedie, se non la migliore addirittura, è « Le economie delle donne » di Lodovico Levinsohn.

SIGARI DI CARTA.

Da dove mai, se non dall'America, possono giungere notizie che fanno sbalordire? Pare impossibile ma oggigiorno, i fantasiosi e industri *Yankees*, hanno il vero e proprio monopolio delle novità sensazionali!

Oggi, per esempio, è il sigaro di carta; industria che sembra diffondersi in modo spaventevole, da una fabbrica sita in New York, e, dicesi, che già i numerosi consumatori di tali sigari cartacei, trovino di loro gusto questa singolare adulterazione. Il procedimento per preparare tali sigari, sembra, almeno a quanto si è potuto sapere, semplicissimo: la carta che deve essere adoperata al riguardo viene tenuta per qualche tempo nel succo purissimo estratto dalle foglie della velenosa pianta nicoziana; quindi, — lo racconta il *New York Herald* — è tagliata e compressa in modo da riprodurre la forma delle foglie e poi, come le foglie, arrotolata.

I nuovi consumatori di questi sigari trovano gustosa la originale adulterazione, ma io mi domando, dal lato igienico, quale sarà il risultato; è provato che la sigaretta è assai più dannosa del sigaro e della pipa pel sottile foglio di carta che l'avvolge. Che sarà mai dunque d'uno sigaro interamente composto di carta? La sua azione deleteria sui polmoni deve essere terribile ed in verità non è da invidiare il fortunato inventore giacchè se la nuova trovata gli fa ammucchiare dei dollari, egli non deve dimenticare che in America il linciaggio è ancora all'ordine del giorno. E a prova finita, i buoni *Yankees* non avrebbero torto del tutto.

L'ELETTRICITA' A COSTANTINOPOLI.

Fino a qualche tempo fa, il Sultano non voleva sentire a parlare di elettricità: egli era fermamente persuaso che la *dinamite* si preparasse per mezzo della *dinamo!*

Lo ha fatto ricredere uno spagnuolo, un certo Ramirez, proprietario di un circo, il quale, essendogli stato proibito di far agire un cinematografo in causa dell'elettricità, tanto si adoperò e tanto fece che ottenne di dare una rappresentazione col modernissimo apparecchio davanti al Gran Commendatore dei Credenti, spiegandogli inoltre come la dinamite non avesse nulla a che fare coll'elettricità.

Il Sultano restò addirittura meravigliato ed entusiasta del cinematografo, (si vede che non è in Italia) e in seguito a ciò, Ramirez ha ottenuto il permesso di illuminare a luce elettrica il suo circo.

Così — narra la *Sfinge*, — la più grande scoperta dei nostri tempi ha fatto l'ingresso in Costantinopoli, oggetto di ammirazione e di commenti senza fine.

LIBRI

Un nuovo romanzo di Johan Bojer. — Tutti ricordano il successo della « Potenza della menzogna » che uscì lo scorso autunno, e fu una rivelazione, non soltanto per l'Italia, ma si può dire per tutta l'Europa di qua dal Belt.

Lo scrittore norvegese che non era ancor noto fuori dei paesi scandinavi, divenne d'un tratto alla moda. Ora a pochi mesi di distanza, ecco un altro suo romanzo: « Un cuore ferito », la cui traduzione italiana (che la Casa Treves pubblica nella sua raccolta dei migliori e più recenti romanzi stranieri), precede tutte le altre, compresa quella francese che incomincierà a pubblicarsi soltanto in luglio nella « Revue de Paris ». La traduzione è fatta direttamente sull'originale norvegese da una colta signora toscana, la signora Giulia Peyretti, che conosce assai bene le lingue e le letterature nordiche. Questo romanzo del celebre scrittore sarà una nuova sopresa. « Un cuore ferito » è di genere tutto diverso dalla « Potenza della Menzogna »: il sentimento penetra tutta l'azione con intensità, dalla prima all'ultima pagina, giungendo sino alla passione e toccando i confini della follia....; ed è il più profondo ed augusto dei sentimenti umani: l'amor materno.

Guerra alla guerra? — La domanda è di un alto ufficiale del nostro esercito, il tenente generale Giuseppe Perrucchetti che alla vigilia della seconda conferenza dell'Aja, sentendo di aver qualche cosa di buono e di utile da dire, pubb-lica un volumetto con questo titolo nella raccolta Treves di « Saggi e Conferenze ».

Il tenente generale Perrucchetti — già Governatore di S. A. R. il duca d'Aosta, e, fino a questi ultimi anni, generale comandante la divisione militare di Milano — è già molto apprezzato per gli studi militari, oltre che per l'opera sua nell'esercito attivo. Infatti fu lui l'autore del primo e completo progetto di ordinamento territoriale delle Alpi, che preludio alle milizie alpine.

Il suo nuovo scritto: « Guerra alla guerra? » (pubblicato pochi mesi fa in pochi esemplari a Firenze e fuori commercio) oggi si presenta al gran pubblico in una nuova edizione completamente rifusa ed ampliata (Milano, Treves, L. 1).

Dalle Provincie Venete

Un asino tira l'altro nel primo collegio di Verona

Ci telegrafano da Verona, 17 sera:

Todeschiny entrò stasera da Porta San Zeno stando in piedi su di un carrello tirato da un asino, e reggendo un bandierone rosso. Folla immensa, in maggioranza curiosi, assisteva allo spettacolo.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 17:

Corri a casa è un modo di dire che i più evoluti nostri facchini, barcari, vetturai ed altri simili, trovarono graziosissimo, e lo adottarono largamente contro autorità, vigili, signori ecc.

Sembra però che il *motto* non sia stato trovato nè grazioso nè spiritoso (specialmente se viene usato dalla marmaglia all'indirizzo dei nostri vigili nell'esercizio delle loro funzioni) dall'egregio nostro Pretore, il dottor Capon, che ha affibbiato un mese di detenzione e centocinquanta lire di ammenda (vulgo altri quindici giorni di carcere) a certo Emilio Tessaro, detto *Boccaletto*, di anni 24 che quella stupida frase aveva diretto all'ottimo capo dei nostri Vigili, sig. Pancheri, che per la teppa mestrina ha il gravissimo difetto di far rispettare i regolamenti e compiere rigorosamente il proprio dovere.

Curiosissima la tesi della difesa del Boccaletto che sostenne doversi per lo meno accordare le attenuanti perchè è da ritenersi quasi una provocazione l'essere il Pancheri a capo dei vigili, perchè inviso alla popolazione. A tranquillità dell'egregio difensore, possiamo assicurarlo che la sentenza venne appresa con viva soddisfazione da tutte le persone che pensano seriamente; e noi vivamente ce ne congratuliamo con l'egregio Pancheri per la vittoria avuta sopra quel tipo, che avrà in questa occasione da regolare un altro piccolo conticino di due mesi avuti col beneficio del perdono; — vittoria che lo incoraggierà maggiormente a compiere con zelo ed intelligenza il proprio dovere senza riguardi per chicchessia.

C'è da scommettere che col *corri a casa* la metteranno via i nostri buli per non correre al carcere.

La Compagnia di V. Duse ha chiuso ieri sera, con la recita del « Padrone delle Ferriere », applauditissimo, il corso delle sue recite al nostro teatro Garibaldi. La produzione che maggiormente piacque fu *Papà Eccellenza*, il forte dramma del Rovetta, nel quale ebbe campo di dimostrarsi tutto il valore di Luigi Duse. Ogni sera poi la rappresentazione e l'interpretazione ottennero applausi, quantunque l'afa soffocante abbia trattenuto molti dal l'intervenire a teatro.

MURANO — Ci scrivono 17:

Lo sciopero dei vetrai. — Lo sciopero dei vetrai continua. Però in paese regna la massima tranquillità. Ier sera la vetreria spense definitivamente i forni.

Ora vedremo se gli operai troveranno la via di un'intesa, affinchè venga riaperta la fabbrica.

Noi auguriamo che ciò avvenga anche per tutti quei miseri capi di famiglia che si trovano di già in condizioni critiche.

CHIRIGNAGO — Ci scrivono 17:

Ieri mattina, nell'aula della Scuola comunale, gentilmente concessa, il sig. D. Cabrini, assistente della Cattedra Ambulante di agricoltura, tenne una bella e pratica conferenza sul tema di attualità: erbai autunnali e primaverili. Il chiarissimo conferenziere seppe tenere viva l'attenzione degli agricoltori abbastanza numerosi accorsivi, per quasi un'ora. Dopo avere accennato alla eccezionale deficienza foraggera di quest'anno, passò ad indicare in modo pratico e persuasivo, come colla coltivazione razionale di erbai temporanei si possa evitare una crisi foraggera che altrimenti sarebbe impossibile evitare con gravissimo danno per l'agricoltura e conseguentemente per gli agricoltori. Il distinto conferenziere ebbe infine doverosi ringraziamenti e congratulazioni dai rappresentanti il Comune per la riuscitissima sua conferenza.

MIRA — Ci scrivono 17:

Il Cinematografo Fulgor darà nel teatro Sabadin, uno straordinario corso di rappresentazioni con proiezioni di assoluta novità.

MIRANO — Ci telefon. 17:

Suicidio. — Il contadino Dal Corso Vittorio detto Buso, di 56 anni, fu trovato stamane morto annegato in un piccolo fossato vicino alla sua abitazione. Egli era da pochi giorni tornato dal manicomio dove era stato ricoverato per mania suicida.

La commemorazione di Garibaldi. — Con intonazione anticlericale ebbe luogo ieri la commemorazione di Garibaldi. Perciò fu mingherlino il corteo; in compenso fu lunghissimo e socialistissimo il discorso.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Un' altra agitazione a Castion. — Nell'altipiano di Castion — quasi non bastasse l'agitazione per ottenere lo smembramento dal Comune — ne è scoppiata un altra.

Abbiamo detto che è stato nominato arciprete della parrocchia don Sperandio Da Pos. Ma i castionesi di don Da Pos non vogliono saperne: essi vogliono a tutti i costi che venga nominato arciprete don Giuseppe Mareschi, che per vario tempo ebbero in qualità di cappellano.

Per il convegno internazionale di Trieste. — Nei giorni 29 e 30 corrente avrà luogo a Trieste un convegno ciclistico internazionale al quale parteciperà anche una squadra di soci del *Touring* della Sezione di Belluno.

Le iscrizioni per poter prendere parte al convegno si ricevono presso la Società Ginnastica.

La squadra si recherà a Trieste in due giorni.

Un ordine del giorno degli impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra. All'assemblea della sezione locale della Federazione Nazionale fra gli impiegati d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra che ha avuto luogo ieri, venne votato il seguente ordine del giorno:

« Visto che l'operato del C. C. fin qui spiegato, non poteva essere più corretto ed efficace nonchè maggiormente rispondente agli ideali dell'intera categoria conferma al C. C. stesso tutta la fiducia fin qui ripostagli ed è disposta ad appoggiare sempre quelle azioni che il detto C. C. sarà per espletare pel beneficio della categoria.

« Biasima l'inopportuna iniziativa presa dal collega Ferrandina Antonio il quale agì contrariamente agli intendimenti di tutti i soci ed in completa opposizione alla linea di condotta fin qui tenuta dal C. C. la quale linea fu, e sarà per l'avvenire, l'espressione del concorde volere dei federati tutti.

« Fa infine voti che il governo provveda a far approvare il progetto in corso, cogli emendamenti proposti dal C. C. prima della chiusura della Camera, per non lasciare più oltre la categoria nella stridente condizione finanziaria e morale attuale ».

Casi di carbonchio. — Ieri in una stalla a Pradaz di Visomelle morì una mucca. Il veterinario che la ebbe a visitare constatò che la morte avvenne per carbonchio. Egli quindi ordinò agli agenti municipali di recarsi sul luogo per procedere al seppellimento dell' animale. Infatti gli agenti si recarono a Pradaz cospersero il corpo della mucca con i soliti disinfettanti, quindi la sotterrarono.

Nella notte però la mucca venne disseppellita ed asportata, all'intento, probabilmente, di mangiarne la carne. Le guardie municipali, informate della cosa, stasera si sono recate a Pradaz per ricercare gli autori del disseppellimento. Un altro caso di carbonchio è stato constatato oggi a Pagagnoi in quel di Castion.

A Valgrande di Candide la notte scorsa è scoppiato un incendio che in breve distrusse lo stabilimento bagni di proprietà del sig. Giuseppe Prina. Il fabbricato non era assicurato.

Fulmine incendiario

Ci telegrafano da Belluno, 17 sera:

Presso Farra d'Alpago un fulmine incendiò due stalle e parecchie quantità di fieno.

Padova

Due disgrazie all'officina elettrica
Un morto e un ferito

PADOVA — Ci scrivono 17:

Quasi contemporaneamente, in due diversi luoghi dell'Officina della Società Adriatica di elettricità, fuori Porta Portello, sono avvenute stamane due gravi disgrazie, una delle quali procurò la morte ad un giovane operaio.

Dal cortile stava per uscire un carro carico di 30 quintali di pesanti spranghe di ferro, destinate a servir di sostegno alla conduttura elettrica Padova-Vicenza, diretto a Piazzola.

Il terreno era ancor umido per la pioggia di stanotte, e una ruota affondò. Nello sforzo che i cavalli fecero per uscire dal solco, il carro fece uno scarto violento contro il muro, e l'estremità delle spranghe di ferro andarono a conficcarsi contro il manovale Angelo Cecchinato che si trovava fra il carro e il muro. Lo sventurato ebbe il petto squarciato da una grossa spranga. Fu raccolto in condizioni pietose e trasportato subito all'Ospedale. Ma poco dopo moriva! Aveva 25 anni ed abitava ad Albignasego.

L'altra disgrazia non ebbe per un miracolo conseguenze ugualmente letali. L'operaio Antonio Vangelisti si trovava sopra una scala Porta quando, forse per vertigini, cadde a terra da una altezza di otto metri, riportando varie contusioni, ma per fortuna non gravi. Fu accompagnato all'Ospedale, e quindi, curato, a casa sua.

Una coltellata all'addome. — Questo oggi venne ricoverato all'Ospedale in grave pericolo di vita un tal Barolo Vincenzo, di anni 40, da Corneglians. Egli aveva una profonda ferita all'addome riportata in rissa.

PIOMBINO DESE — Ci scrivono 17:

Neo Cavaliere. — Il signor Ciro Torri veniva l'altro ieri insignito della croce della Corona d'Italia.

Al bravo agricoltore, all' ottimo amministratore, all'egregio cittadino, congratulazioni.

Sul caso dello studente Dal Degan. — Siamo lieti di pubblicare che l'inconsiderata azione dello studente Ferdinando Dal Degan, non ha avuto serie conseguenze e nel porgere i nostri più fervidi auguri alla desolata famiglia, desideriamo dal più profondo del cuore tranquillità e consolazioni alla madre di lui, la buona e distinta signora Linda Torri Dal Degan.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Consiglio Comunale. — Giovedì 20 corr. alle ore 9 pom. si convocherà il Consiglio Comunale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti è notevole quello riguardante l'approvazione del progetto di contratto colla Società del « Cotonificio Rodigino » per l'impianto di uno stabilimento di tessitura meccanica del cotone in questa città.

Linea Rovigo-Chioggia. — Lunedì della ventura settimana avrà luogo in Adria una riunione allo scopo di provocare la istituzione di una quarta corsa sulla linea ferroviaria Rovigo-Chioggia.

Consiglio Sanitario Provinciale. — Domani alle ore 14 avrà luogo in seconda convocazione una adunanza del Consiglio Scolastico Provinciale per trattare un importante ordine del giorno.

Per il centenario di Giuseppe Garibaldi. — Questo R. Provveditore agli Studi in seguito al telegramma di S. E. il Ministro dell' I. P. ha stabilito che la mattina del 23 corr. in tutte le scuole secondarie della provincia sia tenuta dal Corpo insegnante la commemorazione dell'Eroe.

Le autorità scolastiche stanno inoltre organizzando una grande commemorazione scolastica per domenica nel pomeriggio in Piazza Garibaldi con intervento di tutti gli alunni delle scuole elementari, della Banda Cittadina e delle autorità.

Gran tiro al piccione. — Ottimo esito ebbe ieri il grande tiro al piccione promosso dalla locale Società dei pubblici festeggiamenti.

Le *poules*, numerose e interessanti, furono vinte dai signori Casalini, Peretti, Sgarzi, Tisi, Guzzon, Fadini, Tescari, Menegolli.

Il tiro d'apertura dai signori Salvagnini e Peretti.

Il gran tiro di lire 3000 dai signori: 1.o premio sig. Fadini di Crema — 2.o e 3. premio divisi fra i signori Bertelli e Menegolli — 4.o e 5.o divisi fra i signori Marconcini e Balardini — 6.o premio Galletti P. — 7.o premio Galletti F. — 8.o premio Savonuzzi.

Fallimento. — Con sentenza odierna venne dichiarato il fallimento di Forlin Isidoro di Lendinara. Curatore provvisorio fu nominato l'avv. Albano Zanella.

Echi di una gita agrario-zootecnica

Leggiamo sui giornali polesani una lunga relazione sulla gita fatta nella tenuta dei signori Fratelli Bellini dagli studenti della R. Scuola Agraria di Brusegana coi loro professori e direttore cav. Arona in unione al Prof. Cav. Sbrozzi direttore della Cattedra Ambulante di Padova e dottor Cecchi in sostituzione del prof. cav. Munerati per la Cattedra di Rovigo.

Le corrispondenze sono tutte intonate alla più viva simpatia per i fratelli Bellini ed alla massima soddisfazione dei gitanti per la vera esposizione di raccolti splendidi e di bovini che, per pazienti ed intelligenti selezioni hanno raggiunto forme ed attitudini veramente speciali.

Siamo lieti di portare la notizia anche ai nostri lettori ed additare i signori Fratelli Bellini all'imitazione degli appassionati di agricoltura e di zootecnica.

I discorsi dei molti oratori tenuti al banchetto, succeduto alla visita, denotano come molte volte anche gli ottimi esempi di modesti cultori delle speculazioni agrarie possano destare l'ammirazione e l'entusiasmo e come la tenacia accompagnata da indiscutibile competenza nell'allevamento del bestiame dia assai spesso oltrechè frutti materiali soddisfazioni morali più gradite e meritate, che in parte compensano le inevitabili delusioni e gli sconforti di chi si mette coraggiosamente sulla via delle innovazioni.

Agricoltori ed allevatori avanti!

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17:

Per il concorso bandistico indetto per il settembre dalla *Tarvisium* la giuria (che ha nominato suo presidente il maestro Giulio Tirindelli, ed a segretario Enrico Usigli) ha preparato il programma e le norme che saranno oggetto di una seduta fissata per domani sera martedì.

Sappiamo che il concorso sarà regionale e diviso in due categorie per bande di più di 35 suonatori e per corpi musicali di meno di 35 e non meno di 25 suonatori. Sono escluse dal concorso le bande municipali delle otto città capoluoghi di provincia.

Daremo quanto prima le altre norme che verranno al più presto diramate a tutte le bande comunali sociali private etc., della regione Veneta.

ODERZO — Ci scrivono 17:

Corse di cavalli. — I soci dell'Unione Sportiva Opitergina riunitisi ieri sera in assemblea straordinaria su proposta della Presidenza deliberarono di indire, in occasione della annuale fiera di cavalli e bovini, che avrà luogo nel prossimo Luglio, due giornate di corse, e cioè la Domenica 21 Luglio corse al trotto ed il mercoledì 24 corse automobilistiche e podistiche. Mentre plaudiamo alla bella iniziativa, certi di interpretare il desiderio della grandissima maggioranza dei cittadini, esprimiamo il voto che l'Unione Sportiva abbandoni l'idea delle corse automobilistiche e venga nella determinazione di tenere due giornate di corse al trotto, spettacolo che oltre che incontrare il favore generale ha il vantaggio di attirare in paese una moltitudine di gente dal circondario.

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Il Consiglio comunale è convocato per i giorni 21, 22 e 24 corr. alle ore 20.30 per deliberare sopra importanti argomenti, fra i quali notiamo i seguenti:

Deliberazioni relative alle onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi; — approvazione del regolamento per una scuola comunale di musica; — progetto di ampliamento e di adattamento dei fabbricati scolastici di Ogliano e Scomigo; — progetto di sistemazione della strada vecchia trevigiana; — istituzione di una scuola d'arti e mestieri, concorso nella spesa, approvazione dello statuto e regolamento relativi; — proposta di acquisto degli arazzi di proprietà della Congregazione di Carità.

In seduta privata notasi: la relazione della Giunta sull'andamento degli uffici municipali in risposta all'interpellanza del consigliere dott. Luigi Susini, l'approvazione in seconda lettura degli aumenti di stipendio concessi a vari dipendenti comunali, e la conferma a vita degli impiegati addetti all'azienda daziaria.

Udine

UDINE — Ci scrivono 17:

Il processo penale in confronto di quel professore tedesco dott. Eisler che trafugò giorni sono il prezioso Codice alla Biblioteca arcivescovile, si discuterà entro la corrente settimana. La difesa, avvocato Driussi, cui saranno associati altri valenti oratori, chiese la libertà provvisoria dello imputato verso cauzione; ma si ritiene non possa essere accordata all'Eisler essendo suddito estero ed il reato da lui commesso punibile con pena superiore a tre mesi.

Il Tribunale di qui fece a mezzo della polizia di Vienna interrogare il fotografo Frankestein cui l'Eisler aveva tentato di spedire il Codice. Il fotografo rispose di nulla saperne in proposito.

Si attendono dall'estero e da Roma diversi testimoni i quali dovranno dare informazioni sull'imputato.

Il disertore austriaco. — Anche oggi si è presentato ai carabinieri di Tolmezzo un altro disertore austriaco. E' tal Simone Wild, soldato della Landwert di stanza a Malborghetto, che fece la stessa dichiarazione di tanti altri suoi colleghi, di abbandonare cioè la bandiera per l'eccessiva rigidezza della disciplina.

La targa che sarà apposta sul monumento a Garibaldi nella ricorrenza del centenario di sua nascita, porta la scritta: *4 luglio 1907 — centenario della nascita — i friulani.*

La Società dei Reduci ha diramato per tutta la provincia una scheda per la sottoscrizione popolare di cent. 10 per firma.

Un annegato nella Roggia. — Stamane l'operaio Marzinotto, camminando lungo la Roggia di Planis, vide galleggiare nell'acqua il cadavere di un uomo. Trattolo fuori dall'acqua coll'intervento di altre persone, fu identificato per tale Deganutti Benedetto di anni 68, addetto ai giardini pubblici e abitante a Planis. Il Deganutti mancava da ieri da casa, e sua figlia lo cercò invano durante la notte. Si ritiene che il Deganutti, rincasando alticcio, sia caduto nel canale ove trovò la morte!

SACILE — Ci scrivono 17:

Elezioni comunali. — Il Prefetto con decreto 11 corr. ha fissata la data del 14 luglio per le elezioni comunali.

I consiglieri da eleggersi sono 7; la lista perciò dovrà portare sei nomi, uno essendo riservato per la minoranza.

I consiglieri uscenti sono: per anzianità: Bellavitis co. Ezio, De Martini Valentino, Zanchetta Gio. Batta; per sorteggio: Mantovani Attilio, Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta, Selmi dott. Matteo, Ballarin Achille.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 17:

Tiro a segno. — Ieri ebbe luogo l'annunciata apertura del primo periodo regolamentare di tiro al bersaglio. Fu una giornata memorabile per lo straordinario concorso dei tiratori, essi raggiunsero il numero di 161. La esecuzione della prima lezione procedette nel massimo ordine malgrado le insufficienti linee di tiro. Dal numero degli intervenuti si può dedurre quanto sia qui necessario un campo di tiro ampio e fornito di molte linee di tiro. La nostra società è già fiorente, essa conta oltre 450 soci.

Ultima ora

Intervista col comm. Lombardo

Roma, 17

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » a Trapani ha intervistato il commendator Lombardo intorno alla sua fuga dall'Italia e al suo esilio. Il Lombardo racconta di avere lasciato l'Italia da Como e di avere traversato la Bosnia e l'Erzegovina con la intenzione di rifugiarsi a Belgrado presso un amico siciliano. Di qui passò a Sofia e a Budapest ove ebbe notizia del procedimento che si stava preparando contro di lui.

Risolse allora di rifugiarsi in un gran centro e passò a Parigi e a Londra dove trascorse la massima parte del suo esilio. Esclude di essere mai stato in questo tempo a Trapani.

Egli apprese a Londra la sentenza della Corte di Cassazione e dopo brevissimo soggiorno a Parigi partì per l'Italia. Dai difensori del Lombardo il corrispondente del « Giornale d'Italia » a Trapani ha avuto qualche particolare sul sistema di difesa che il Lombardo sarà per adottare. I mandati di sussidio che sono il principale capo di accusa contro di lui sarebbero stati scritti dal Lombardo colla solita calligrafia senza intenzione di falsificare.

Si smentisce anche dice il corrispondente che il Lombardo abbia voluto scagionarsi lasciando la responsabilità a Nasi o che questi abbia fatto viceversa. Il Lombardo desidera che sia fatta luce completa su tutto.

Il Duca degli Abruzzi a Boston

Boston, 17

Il Duca degli Abruzzi è qui giunto a bordo della *Varese* e scambiò le visite con le autorità. Oggi assistette alle corse.

Le dimissioni di un sottosegretario di stato

Parigi, 17

Sarraut deputato di Narbona si è dimesso da sottosegretario dell' interno per difendere gli interessi del suo collegio in seguito alla crisi viticola.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.30 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Nelle domeniche, feste e lunedì corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l' ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Le famiglie Muzzati e di Caporiacco ringraziano tutti i pietosi che in qualunque modo concorsero ad onorare la memoria della compianta loro

VIRGINIA

Uno speciale tributo di grazie devono al chiarissimo signor dott. Pietro nob. Fabris, il quale con devozione d'amico profuse tutte le risorse della scienza per contrastare all'implacabile male la loro diletta.

Udine, 30 Giugno 1907.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 17	Genova 15	Genova 17
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 67	103 54	103 57	103 42
» » » fine	100	—,—	—	103,67	103,55
» » 3 1/2 con.	100	102 51	102 55	103,00	102 40
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—,—	—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	501 70	501 50	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	343 12	343 12	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,35	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1243 10	1249 50	1243 50	1241,00
Credito Italiano	500	569,50	569 00	571 00	570,76
Società Banc. It.	250	308,50	308 00	00,00	00,00
Banca comm. It.	500	828,50	828 50	830 00	830,10
Ferr. Meridionali	500	713,50	711,50	712 50	712,50
Ferr. Mediterranee	500	433,00	433 50	434 00	434,00
Società Veneta	80	200,50	00 00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00,00	450 00	471 00	470,00
Lanificio Rossi	900	1740 00	1735 00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	524 00	528 00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	264 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1525 00	1522 00	1520,00	1525,—
Edison	150	746 50	747 00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	350 00	349,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	301,00	298 00
Brid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1030,00	994,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	322ex	322,00

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1240 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1590 — Az. Soc. Omnibus 298 — Az. Società Gaz 1135 — Az. Soc. Condotte d'acqua 400 — Società It. pel Carburo 1185 — Immobiliare 282.50.

Borse estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	94.10
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,75
C. Londra a vista	25 15
N. cons. 2 3/4 0/0	83 11/16
Obblig. Lombarde	415,50
Cambio sull'Italia	100 00
R. turca unificata	93 25
Banca di Parigi	1433,00
Tunisine nuove	458,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 35
Rend. ungh. 4 0/0	94 75
Rend. spag. 4 0/0	92,00
Banca ottomana	705 00
Argento fine	113 00
Azioni Suez	4475 00
Lotti turchi	155,50
Rendita Russa	0 00
Ferr. mer. a terra.	715,00
R. porto. nuova	68,00
Rendita serba 4 0/0	81 90

VIENNA 17	
Cred. austr. Cod.	61?,00
Lombarde	145,75
Napoleoni d'oro	19 21
Argento	100 00
Cambio su Parigi	96 92
» su Londra	241,15
Lire ital. (carta)	95,70
Rend. austr. (arg.)	97,40
» » (carta)	97 45
» » (oro)	116.15
» » (ungh.)	93,15
LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 11/16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	91 3/4
R. turca unificata	92 1/2
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	30 15/16
BERLINO 17	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	202,40

PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
BERLINO, 17 — Tendenza migliore.
ROMA, 17 — Cambio per domani 100.—.

Borsa di Venezia 17 Giugno

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102 50
Cons. ital. 3 1/2 netto	—,—	102,40
Azioni Banca Veneta	360 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	829 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	265,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1515,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,25	32,—
» Societa Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
3 [illegible]	123 87 1/2	122 95	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,97 1/2	100 02 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99 67 1/2	99 60	—,—	—,—	5
Londra	25 14 1/2	25 15 3/4	24,90	24 92	4
Svizzera	99.90	99,97 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104 25	104 32 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Ba no.-aust.	104 25	104,32 1/2	—,—	—,—	

CAMPAGNA BACOLOGICA

LONIGO, 17 — Mercato dei bozzoli: Incrocio giapponese vend. Kg. 75.000 da 3.80 a 4.30 — Incrocio chinese Kg. 65.000 da 4.25 a 4.65 — Giallo 25.000 da 3.90 a 4.50. — Totale venduti Kg. 165.000.

LEGNAGO, 17 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 9000 — Bozzolo Giallo da L. 3.80 a 4.20.

COLOGNA VENETA, 17 — Listino del prezzo dei bozzoli: Merc. del 17 giugno: Giallo puro vend. Kg. 7430 da 4.00 a 4.50 — Incrocio bianco giallo di razze europee 14970 da 3.70 a 4.25 — Incrocio chinese 14.200 da 4.05 a 4.55. — Totale venduti Kg. 36.600.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 17 giugno — Vap. spagn. «Diana» cap. Iruste per Ergastiria, vuoto — A. U. «Styria» cap. Burgsteller per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Spagn. «Partia» da Algeri, miner.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spagn. «Minerva» da Barry, carbone.
Ingl. «Pearlmov» da Shields, carbone.
Spagn. «Alicia» da Barry carb.
Ingl. «Teutonia» da Greensck, minerali.
A. U. «Bucowina» da Nicolajeff, grano.
Ingl. «Enidwen» da Pennarth, carbone.
Spag. «Gayerri» da Barry, carbone.
Ingl. «Kobe» da Barry, carbone.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.
Ingl. «Eastville» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
A. U. «Nagy Layse» da Cardiff, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Swansea, carb.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.

Nei porti esteri

NEW YORK, 17 — Il pir. «Florida» del Lloyd Italiano è arrivato ieri l'altro.

SAN VINCENZO, 15 — Il pir. «Cordova» del Lloyd Italiano è proseguito per Buenos Ayres.

SUEZ, 17 — Il pir. «Orseolo» della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore è partito oggi da Suez per Porto Said diretto a Venezia.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 17 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.40 — pel 10 agosto 83.00 — pel 10 ottobre 80.70 — pel 10 dicembre 77.70 — pel fut. marzo 1908 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 5.000 — di cui in cotoni americani 5.000.

Cotoni disponibili: Mercato sost.: Domanda assai buone — Cotoni futuri: Merc. più facile — Dom. buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.76, 6.70 — Giugno Luglio 6.63, 6.57 — Luglio Agosto 6.62, 6.55 — Agosto Settembre 6.58, 6.46 — Settembre Ottobre 6.45, 6.36 — Ottobre Novembre 6.35, 6.28 — Novembre Dicembre 6,32, 6.23 — Dicembre Gennaio 6.31, 6.21 — Gennaio Febbraio 6.28, 6.19 — Febbraio Marzo 6.28, 6.19.

NEW YORK, 17 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Settemb. C. 11.29 — Ott. 11.35.

HAVRE, 17 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4000 — Merc. sost.

METALLI

LONDRA, 17 — Quotazioni del 14 e del 17: Rame best selected Ls. 104.10, 104.10 — Id. in fogli 116, 116 — Id. elettrolitico 108.10, 108 — Id. G. M. B. cont. 97.10, 97.10 — Id. id. 3 mesi 93, 93.5 — Stagno cont. 186, 188.10 — Id. 3 mesi 180, 181.10 — Piombo spagnuolo cont. 21.15, 22.2.6 — Id. inglese 22, 22.7.6 — Zinco cont. 24.10, 24.10 — Antimonio cont. 61.10, 61.10 — Ghisa Middlesborough 56.8, 56.1 — Solfato di rame 32, 32.5.

CEREALI

PARIGI, 17 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 32.60 — Mese pross. 32.90 — Luglio Agosto 32.90 — 4 mesi primi 31.30.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 25.30 — Mese pross. 25.50 — Luglio Agosto 24.10 — 4 mesi primi 23.75.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.30.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 17 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 danari.

ANVERSA, 17 — Frum.: Merc. sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.50 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Id. corr. F. 26.17 — Luglio 26.37 — Luglio Agosto 27.50 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 17 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.35.

CAFFE'

HAVRE, 17 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Merc. calmo — Pel corr. F. 35.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.25 — 4 mesi id. 35.25 — 6 mesi id. 35.25 — 8 mesi id. 35.25.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti: Corr. F. 43.50 — Mese pross. 44.00 — Luglio Agosto 44.00 — 4 mesi primi 44.90 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 17 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 29

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Tranquillizzati, caro Gontrano, — gli disse — fra poche settimane sarò di ritorno. Ti condurrei volentieri con me — soggiunse — ma ti conosco troppo bene per non sapere che durante tutto il viaggio ti troveresti come fuori di posto nella nostra compagnia.

Il barone non aveva minimamente insistito per accompagnarla.

La principessa ed il principe Andrea si erano sempre mostrati freddamente cortesi verso di lui, ma egli ben comprendeva che non lo vedevano troppo di buon occhio ed era certo che avrebbero assai poco gradito di averlo a compagno.

Non si illudeva più, sapeva ormai che tra i frequentatori del palazzo d'Arincourt egli era un ospite soltanto tollerato, e per quanto penosa gli fosse tale posizione non poteva risolversi ad uscirne.

Alla speranza di aver consacrato il suo amore da un vincolo indissolubile aveva già da tempo rinunciato.

Tutti i tentativi fatti in questo senso presso la bella vedova eran omiseramente falliti.

Ella li aveva sempre respinti scherzevolmente, ma pure in fondo così decisa che egli non aveva più osato di rinnovarli.

— Non sei felice così? — gli domandava la marchesa quando egli timidamente toccava il delicato argomento.

— Si... ma....

— Lascia i «ma», mio caro, sei felice e basta. Il meglio è sempre felice del bene!

Nel medesimo giorno in cui Irene lasciò Parigi, Gontrano si mise in viaggio per la Germania.

La marchesa aveva promesso di scrivergli e di partecipargli subito il suo ritorno da Madrid, onde potesse accorrere presso di lei.

Nell'accommiatarsi da lui lo aveva baciato teneramente dicendogli:

— Fra quindici giorni ci rivedremo. Conservami il tuo amore.

— Io non cesserò mai di amarti — replicò il giovane commosso. — Basta che tu non mi dimentichi.

— Come potrei dimenticarti — ella rispose — non avendo nessun altro a cui pensare? Tu puoi vantarti di avere occupato un posto vuoto nel mio cuore e di esservi rimasto solo.

Questa era la verità

XIV.

I rapporti fra Gontrano e suo padre erano sempre stati di tale natura che il giovane era sicuro di riuscire presto a riconciliarlo ed a farsi perdonare la sua lunga assenza.

Il vecchio barone ra rimasto assai dolente di non vederlo accorrere fra le sue braccia appena tornato dall'America, e nelle sue lettere aveva chiaramente manifestato il proprio dispiacere.

Le risposte del figlio, sempre affettuose e piene di deferenza, le sue preghiere di non andare in collera per il suo prolungato soggiorno a Parigi, prodotto da cause che gli avrebbe spiegate in seguito e sopratutto le ripetute assicurazioni del suo affetto figliale, avevano finito per calmarele sue paterne inquietudini.

— Il «faut que jeunesse se passe!» — aveva detto fra sè.

L'incontro fra padre e figlio fu dei più cordiali.

Però, passati i primi momenti di espansione, il vecchio barone fissando in volto il figliuolo amato, gli disse con accento preoccupato:

Il tuo aspetto non mi piace. Sei forse ammalato?

— Sto benissimo, caro padre — replicò Gontrano.

Dopo il desinare, il giovane non potè più a lungo sottrarsi a dare a suo padre le spiegazioni che questi da tanto tempo aspettava. Cercò di ostentare una certa leggierezza parlando dei motivi che lo avevano trattenuto a Parigi.

— Sono innamorato, caro padre, tan to innamorato quanto mai lo si può essere. In queste due parole si compendia tutta la storia che ho da narrarti.

— Sta bene, mio caro, ed è cosa naturale alla tua età — rispose benignamente il vecchio barone. Devi però comprendere che questa spiegazione non può accontentarmi, e troverai giusto il mio desiderio di avere informazioni un poco più precise. Chi è la donna che ti ha ispirato amore? E' giovane, bella, di buona famiglia?

— E' una signora giovane, bellissima ed appartenente alla più alta aristocrazia.

— Una signora? Gontrano, ciò mi dispiace assai.

— Ma è vedova.

— Allora la cosa cambia d'aspetto — disse il vecchio rasserenandosi in volto.

— E le hai già dichiarato il tuo amore?

— Si.

— Ed ella lo ha respinto?

— Non precisamente ritengo anzi che contraccambi il mio affetto, ma so che difficilmente si deciderebbe a lasciare Parigi, ed i onon posso sposare che una donna la quale voglia seguirmi nel mio paese.

— S'intende!

— Dunque, se le cose non cambiano, è inutile parlarne — soggiunse Gontrano, il quale voleva evitare altre domande da parte di su opadre, alle quali gli sarebbe stato troppo penoso di rispondere.

Il vecchio lo comprese. Riflettè alcuni istanti e poi gli disse:

— Io ho sempre avuto fiducia in te e sono sicuro che non mi agirai mai altrimenti che da uomo d'onore. Lasciamo adunque per ora questo discorso ed io aspetterò pazientemente finchè tu stesso crederai giunto il momento opportuno per riprenderlo.

Infatti il vecchio barone non tornò più sull'argomento, benchè in cuor suo se ne preoccupasse assai.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18.20	L. Mestre	5.5
		L. Mestre	18.1
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.45
Dss. Torino	7.25	D. Torino	4.2
L. Padova	8.25	O. Padova	6.45
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	19.30
L. Padova	20.10	O. Milano	21.00
A. Torino	23.5	L. Padova	23.1
		D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.28	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.12
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	4.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	6.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.34
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.23
A. Udine	19.0	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	16.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.5	D. Trieste	21.26

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

BELLUNO Stagione estiva fittasi spaziosa stanza due letti. Splendida posizione centro. Scrivere Ragioniere Tonegutti.

LIDO affittasi Luglio, Agosto, villino ammobigliato per piccola famiglia. — Scrivere: Manucci, S. Moisè 2065.

CERCASI per Ottobre una abitazione da 4 camere, acqua, gas etc. posizione centrale. Offerte sotto F. 3223 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO appartamento 6 a 8 locali cucina compresa. Scrivere subito dettagliatamente B. L. 25 fermo posta.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia 23

VILLA da vendere o affittare, con adiacenze, giardino, bosco e vigneto a poca distanza da Treviso, sulla strada provinciale, vicinissima stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi cartoleria Marsiglio, Via XX Settembre — Treviso.

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

TERRENO fabbricabile, circa mezzo ettaro, ubicazione magnifica con fronte su strada provinciale, suburbio Treviso. — Rivolgersi per acquisto: Ingegnere Gregori, Treviso.

VENDO bicicletta Gritzner, uomo — violoncello Dollenz. Rivolgersi S. Sofia, N. 4057.

VENDO bicicletta Gritzner, uomo - violoncello Dollenz. Rivolgersi S. Sofia, Calle Corner N. 4057.

Offerte d'impiego

CERCASI per primi Agosto Bonne trentenne, francese o della Svizzera francese che conosca anche tedesco per due bambini di 6 e 10 anni. Offerte a Cav. V. E. Vital Conegliano (Veneto).

CERCASI persona seria con buone referenze e miti pretese, possibilmente pensionato, per sorveglianza di Negozio e quale persona di fiducia presso rispettabile ditta di qui. Rivolgere offerte E. 3215 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AZIENDA valore 50.000 in pieno sviluppo cerca capitalista sostituisca, aumentando capitale, socio uscente. Cestinansi anonimi. — Scrivere Ragioniere Casella 295 Venezia.

Ricerche d'impiego

PETTINATRICE parrucchiera milanese, abilissima cerca clientela, prezzi miti. Posta restante, Bortolan.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe industriale residente estero molto buona posizione economica, sociale con distinta signorina o vedova sana educata massaia affettuosa. Esclusi anonimi. Trattasi anche con parenti. — Fermo posta 111, Cittadella.

Corrispondenze (min. L. 1)

MUSCO 18. — Era tua corrispondenza domenica? Devo scriverti direttamente Venezia? Dimmelo subito. Ancora ti vedo sogno, ti seguo ovunque, gelosissima anche dell'aria. Bacioni infiniti.

LA fede protegga la nostra pace; ed il cruccio abbia la virtù non sottrarsi cercando nei piaceri un sollievo solo.

NERO Alludevo ad una mia cartolina. — Non posso reggere tanta lontananza. Quindi giovedì venti parto nuovamente per la Liguria.
Bianco

SIRENA Speroti calma avendomi letto. — Spesso pubblicazione ritarda. Vivi tranquilla dispiaceri non recheranno danno. Insussistenti. Manterrò promessa scrivendoti regolarmente. Sta allegra Nulla cambiato ricordoti continuamente vivissima simpatia.

X GIUGNO Continua sempre il periodo di ostilità nella forma...... più simpatica. Mi darà modo di spiegarmi tranquillamente? Pregherei di tenere presente che in certi momenti — per un fenomeno molto strano e curioso — ho una difficoltà di parola impressionante. Calle Corrente N. 4057.

Estratto di Bando

Si porta a conoscenza le seguente notifica di matrimonio.

1. — Il signor *Giovanni Werner*, dottor medico praticante residente in Venezia, figlio di Samuele Enrico Werner, Pastore e di Guglielmina, Carolina nata Oeflinger residente in Unterweissach od Backnang.

2. — e *Giulia*, Augusta, Elisabetta (Anna *Brill*, civile, residente in Tuebingen, figlia del professore dell'Università D.r Alessandro De Brill e di Anna nata Schleiermacher residente in Tuebingen vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione del presente estratto di Bando viene fatta nelle due città di Tuebingen e Venezia.

Tuebingen am 13 Giugno '07.
L'Ufficiale dello Stato
SINGER

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 19 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 167 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 19 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 16 all'anno, 8 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. Angelo Calle Caotorta — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,00. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola, minimo cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

PER LA DISCUSSIONE DELLE SPESE MILITARI

L'attesa vivissima alla Camera

Roma, 17

E' vivissima l'attesa per la discussione delle spese militari che incomincierà domani alla Camera. L'Estrema Sinistra è tutta in armi. L'on. Treves svolgerà la questione pregiudiziale, nel senso che essendo già stabilito per legge un'inchiesta sull'amministrazione militare, la Camera rimandi la discussione delle spese straordinarie a dopo i risultati della inchiesta. In sostegno di questa pregiudiziale parlerà pure, per incarico dell'Estrema, l'on. Viazzi. Si sono iscritti a parlare contro la pregiudiziale gli on. Sonnino e Brunialti.

Se la pregiudiziale non sarà approvata dalla Camera, si inizierà subito la discussione generale del progetto, e per questa sono iscritti a tutt'oggi gli onorevoli: Bertolini, Rota, Marazzi, Prinetti, Albasini, Negri, Rossi, Fèlissent, Brunialti, Lucifero A., Aroldi, Santini, Romussi, Masini, Ferri E., Fera.

Appena iniziata la discussione generale, si iscriveranno molti deputati di Estrema. L'on. Morgari cogli altri segretari Vicini e Gattorno, va compilando per ogni giorno il ruolo di presenza nel quale si iscrivono i deputati dei tre gruppi di Estrema, indicando i giorni nei quali ciascuno di essi s'impegna di essere presente alla Camera.

I socialisti ed i provvedimenti militari
L'ordine del giorno di Ferri

Roma, 18

L'on. Enrico Ferri inscrivendosi oggi a parlare nella discussione per le spese militari ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che il bilancio ordinario della guerra può essere più che sufficiente se ben amministrato alle necessità della difesa nazionale e che il ministro della guerra ha tuttora a sua disposizione alcune diecine di milioni di residui attivi delibera di non accordare alcuna somma per le nuove spese militari e afferma la necessità che si attui oramai una politica di radicali riforme per l'incremento della produzione per sollievo dei contribuenti più poveri e più numerosi e la elevazione economica e morale delle classi lavoratrici. Firmato: Enrico Ferri ».

Appena sarà aperta la discussione sui progetti militari l'on. Treves sosterrà la pregiudiziale nel senso che non si debba accordare alcun fondo prima della fine della inchiesta sulla amministrazione della guerra. Interverrà nella discussione per sostenere la pregiudiziale anche l'on. Viazzi. Parleranno contro gli on. Sonnino e Brunialti. Se sarà respinta la pregiudiziale si comincerà la discussione generale per la quale sono già numerose le inscrizioni e altre verranno in seguito specialmente dei deputati della estrema Sinistra.

Un ordine del giorno dell'onor. Marazzi

Roma, 18

Contro le spese straordinarie militari è stato oggi presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando le sue precedenti deliberazioni è convinta che la richiesta di nuovi fondi per l'amministrazione della Guerra impone più che mai lo studio e la sollecita attuazione di riforme tecniche ed economiche in tutto l'ordinamento dell'esercito. Firmato: *Marazzi* ».

Le promozioni trimestrali nell'esercito

Roma, 18

Ecco lo specchio numerico delle promozioni nel secondo trimestre nella amministrazione della guerra. Furono promossi due tenenti colonnelli di Stato Maggiore; 11 tenenti colonnelli; 19 maggiori e 46 capitani nell'arma di fanteria; un maggiore e tre capitani nell'arma di cavalleria, un maggiore, 13 capitani e 6 tenenti nell'artiglieria un capitano e 5 tenenti del Genio; 3 maggiori e 5 capitani nel corpo sanitario, un capitano di commissariato, due tenenti colonnelli, tre maggiori e 9 capitani contabili, un maggiore e due capitani veterinari. Dei 19 maggiori di fanteria Montanari fu promosso a scelta eccezionale e De Boni a scelta. Dei 46 capitani Magnani e Libertini a scelta. Il maggiore di cavalleria Lungo pure a scelta. Dei 13 capitani di artiglieria Businelli, Vaciago e Bessone a scelta. Dei tre maggiori sanitari Cutri a scelta e dei 9 capitani contabili Ugo Rinati e Riporto a scelta.

In favore degli emigranti temporanei

Roma, 18

Oggi a Montecitorio presieduti dall'on. Rondani si sono riuniti i deputati convocati dal Consorzio della Emigrazione fondato dalla « Umanitaria » di Milano per coordinare l'opera legislativa in favore degli emigranti temporanei. Fra aderenti e presenti risposero 45 deputati rappresentanti i collegi dell'Alta Italia.

L'on. Cabrini per il Consorzio riferì intorno ai voti espressi nei recenti congressi concludendo col presentare un lungo ordine del giorno. Si delibera di affidare ad una Commissione di cinque membri l'incarico di esaminare le relazioni le discussioni e i voti sull'argomento della emigrazione temporanea e di riferire a Novembre in una nuova riunione di parlamentari preparando opportune e concrete proposte sulla azione legislativa. Alla discussione hanno partecipato vari deputati e tutti si sono dichiarati favorevoli alla opportunità della iniziativa del Consorzio e assicurarono la loro cooperazione. Dopo le spiegazioni degli onorevoli Rondani e Cabrini la mozione fu votata alla unanimità.

L'ordinamento ferroviario al Senato

Roma, 18

Sotto la presidenza del senatore Finali si è riunita la Commissione del Senato che esamina i progetti sull'ordinamento delle Ferrovie di Stato approvati dalla Camera.

Alla riunione è intervenuto l'on. Gianturco per dare schiarimenti e rispondere ad alcuni quesiti.

Nel pomeriggio la Commissione ha discusso le risposte date dal ministro.

L'AGITAZIONE DEI VIGNAIOLI FRANCESI

La situazione diviene più grave - Gli ammutinamenti del 100.° fanteria - I provvedimenti

L'impressione nei circoli politici per il ritiro di Sarraud dal gabinetto

Parigi, 18

Le dimissioni del sottosegretario agli Interni Sarraud producono viva emozione nei circoli politici. Sarraud malgrado le insistenze del presidente del Consiglio ha insistito nel rifiuto di associarsi alle misure deliberate dal Consiglio dei Ministri.

Il ministro Doumergue ed il sottosegretario di Stato Dujardin Beaunetz quantunque anch'essi deputati del Mezzogiorno come Sarraud conservano la loro carica perchè pochissimi Sindaci della loro circoscrizione sono dimissionari mentre si sono dimessi tutti quelli della circoscrizione.

L'arrivo di truppe nel Mezzogiorno
L'arresto di Marcellin Albert?

Parigi, 18

Il 7.o ed il 19.o corazzieri e parecchie brigate di gendarmeria partirono stamane da Lione per Tarascona e saranno diretti su diversi punti del Mezzogiorno ove si temono disordini.

L'*Echo de Paris* apprende da fonte autorizzata che il Governo penserebbe ad inviare nel Mezzogiorno i reggimenti più disciplinati del 6.o e del 20.o corpo, i quali cambierebbero residenza coi reggimenti del 16.o corpo. Il generale Pau che comanda il 20.o Corpo d'Armata è stato chiamato d'urgenza a Parigi.

Nel 6.o e nel 20.o Corpo i reggimenti che erano alle esercitazioni di campagna e di tiro, hanno ricevuto l'ordine di ritornare al più presto alle loro sedi di guarnigione in attesa di nuovi ordini.

L'*Echo de Paris* dice di sapere da un intimo di Clemenceau che il presidente del Consiglio ha deciso che gli agitatori come Marcellin Albert, il dottor Ferroul e gli altri siano arrestati per misure di sicurezza preventiva.

La *Petite Rèpublique* dice che prendendo delle misure così gravi nel Mezzogiorno, il Governo ha giudicato che esse erano dettate dalla necessità di mettere fine alla ribellione che minaccia di guadagnare tutta una parte della Francia.

Le informazioni trasmesse dai Prefetti dei Dipartimenti della Giers e della Lothe-et-Garonne, attestano che in queste regioni dei tentativi sono fatti per sollevare le popolazioni.

Quale sarebbe l'assieme delle misure prese dal governo

Parigi, 18

Secondo il « Journal » l'insieme delle misure prese dal Governo circa l'agitazione del Mezzogiorno si riferirebbero a cinque punti principali:

1. Processo contro tutti i membri del comitato di Argellières con mandati di comparizione che sarebbero trasformati occorrendo in mandati di arresto. Questi processi sarebbero basati su discorsi pronunziati in vari « meetings » e riunioni e sulle eccitazioni alla ribellione constatate nei giorni scorsi.

2. Processi energici contro gli adulteratori dei vini con arresto preventivo di quelli sui quali peserebbero delle imputazioni particolarmente gravi.

3. Processi contro alcuni sindaci in applicazione degli articoli del Codice Penale che puniscono le coalizioni e particolarmente di quelli che prevedono la coalizione dei sindaci in vista di sostituirsi al potere centrale.

4. Trasloco del 100.o fanteria.

5. Trasloco di un certo numero di reggimenti delle guarnigioni del Mezzogiorno. Già parecchi reggimenti di cavalleria delle guarnigioni dell'Est sono in viaggio per il Mezzogiorno.

Secondo il « Matin » dei mandati di arresto e di comparizione saranno spiccati verso la metà di questa settimana.

Nuovo ammutinamento al 100.° fanteria

Parigi, 18

Alcuni giornali riproducono un dispaccio da Montpellier secondo il quale al campo di Larzac, i soldati del 100.o reggimento di fanteria si sarebbero nuovamente ammutinati contro i loro capi.

I soldati sarebbero stati esasperati dal le misure prese contro alcuni di essi, considerati come agitatori, ed avrebbero deciso di fare atto di solidarietà con essi.

Il campo sarebbe stato saccheggiato. Alcuni sott'ufficiali e soldati sarebbero stati colpiti dagli ammutinati. L'ammutinamento sarebbe avvenuto al momento dell'arrivo al campo del colonnello Rabier che sarebbe stato fischiato. L'intervento degli ufficiali avrebbe evitato incidenti maggiori. Vi sarebbero stati anche dei parapiglia. Dei baraccamenti sarebbero stati demoliti dai soldati.

Alla sede del comando del Corpo di Armata si ricusa qualsiasi informazione.

L'ammutinamento ufficialmente smentito

Roma, 18

Il Ministero della Guerra comunica la seguente nota:

I giornali hanno annunziato stamane sulla fede dei loro corrispondenti che degli atti gravi di indisciplina e di ammutinamento sarebbero avvenuti al campo di Larzac, ove si trova attualmente il 100.o fanteria. Il Baillaoud comandante il 6.o corpo d'armata telegrafa oggi alla una del pomeriggio non avere certezza di questi fatti e degli ufficiali che hanno lasciato il campo ieri nel pomeriggio non sapevano parimenti nulla. La informazione di cui si tratta si devono ritenere inesatte.

Una interpellanza alla Camera

Parigi, 18

(*Camera — Seduta antimeridiana*). — Aldy domanda di interpellare Clemenceau sulle misure giudiziarie deliberate dal Governo riguardo ai viticultori del Mezzogiorno. Aldy chiede la discussione immediata dell'interpellanza.

Clemenceau ne domanda invece il rinvio a venerdì. Dichiara che vuole la conciliazione ma prima il rispetto alla legge; la protesta del Mezzogiorno è divenuta illegale ed una più lunga tolleranza sarebbe la fine della Francia. Mentre la Camera discute la legge sulla repressione delle frodi sui vini il Mezzogiorno risponde con violenze. I mandati di comparizione furono spiccati contro gli autori dei delitti e dei reati; se ci metterete nella minoranza ordinerò di sospendere tutto: scelga la Camera. L'aggiornamento della discussione dell'interpellanza di Aldy a venerdì è approvata con 158 voti contrari.

Un ordine del giorno dei vignaioli

Narbona, 18

Una riunione ha avuto luogo alle ore 4 ad Argellières. Marcellin Albert presiedeva. Le notizie informanti che la Camera respingeva la sopratassa di 65 franchi sugli zuccheri ha provocato grande emozione.

I presenti approvarono la seguente mozione: Dinnanzi all'attitudine del potere centrale i vignaioli rifiutano di fare una qualsiasi concessione. Si asterranno da qualsiasi aggressione o provocazione ma rimarranno nella loro posizione.

La voce dell'arresto dei membri del Comitato durante la notte, essendo corsa, delle squadre di sorveglianza si sparsero sulle strade.

Le dimissioni dal consiglio di Montpellier

Montpellier, 18

Il Sindaco ha convocato il Consiglio Comunale dimissionario. Dopo una seduta movimentata i membri presenti hanno deciso di assicurare il servizio dello Stato Civile e di firmare tutti gli atti per l'interesse superiore della città.

Rimane inteso che il Sindaco e la Giunta mantengono le dimissioni e che le relazioni fra i Comuni, i poteri pubblici e la Prefettura sono interrotte.

Il milione a favore dei garibaldini
Il 4 luglio 1907 festa nazionale

Roma, 18

Con Regio Decreto 6 corr. sono stati nominati membri della commissione incaricata della distribuzione della somma di un milione assegnata in favore dei superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna: senatori Cadolini e Di Scalea, i deputati Cavalli, Colaianni, Gattorno, Luzzatto, Pais-Serra i generali Canzio e Ricciotti Garibaldi e Achille Fazzari.

Gli uffici della Camera hanno esaminato il progetto di legge per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 centenario della nascita di Garibaldi ed hanno nominato a commissari gli onorevoli Barnabei, Giovagnoli, Personè, Tecchio, Mezzanotte, Botteri, Manna, Negri, De Salvi e Romussi.

L'inchiesta del comm. Garofalo

Roma, 18

La *Tribuna* dice che il comm. Garofalo ha conferito oggi col Guardasigilli e si recherà a Genova al più presto per compiere l'inchiesta su quella magistratura.

L'ordinamento delle borse del Regno

Roma, 18

Il *Popolo Romano* dice che i ministri di Grazia e Giustizia, dell'Agricoltura, delle Finanze e del Tesoro, stanno esaminando l'ordinamento delle Borse del Regno prendendo come base lo schema dell'on. Maraini e del Consiglio Superiore del Commercio.

Secondo il *Popolo Romano* i ministri intendono procedere sollecitamente nel loro lavoro per vedere presto attuati i necessari provvedimenti almeno nella parte regolamentare ritenendo specialmente urgenti le disposizioni riguardanti la nomina degli agenti di cambio e le cauzioni. Il *Popolo Romano* dice che tra le questioni che si stanno studiando vi è quella riguardante le disposizioni transitorie.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi

Roma, 18

Il generale Ricciotti Garibaldi scrive alla *Tribuna* una lettera nella quale afferma che la progettata istituzione di un ospedale per i poveri alla Maddalena sarà benedetta da tutti i sardi dello stesso litorale della Gallura, i quali per la mancanza di strade non possono valersi degli ospedali di Sassari e Tempio.

Un incidente ferroviario presso Bari
Un merci contro un diretto

Bari, 18

Il treno diretto N. 67 proveniente da Foggia che doveva arrivare a Bari poco dopo le 19 a 4 chilometri dalla città in contrada Frana si è fermato per la rottura di una ruota della macchina.

Mentre un ferroviere andava a chiedere soccorsi da Santo Spirito giungeva un treno merci. I passeggeri che videro il pericolo incominciarono a fare i segnali d'allarme. Alcuni si precipitarono dagli sportelli dei vagoni. Il treno merci però sopraggiunse investendo la coda del treno diretto. Le ultime vetture si accavallarono e tre di esse andarono distrutte.

L'urto fu terribile. I viaggiatori delle vetture di coda erano riusciti quasi tutti a mettersi in salvo. Molti viaggiatori rimasero contusi. Fra i feriti vi erano il Marchese Gerardo di Bugnano ex deputato di Aversa, fratello dell'attuale deputato, Luigi Gravina, Matteo Rosario cantoniere, Arturo Traversi, Paolo Lacosta.

I feriti furono trasportati a Bari.

L'automobile del ministro di Svezia a Roma contro una donna

Roma, 18

Ieri sera a Roma in Via Nazionale l'automobile del ministro di Svezia presso il Quirinale barone De Bildt guidato dallo *chauffeur* Sigornand investì certa Rosa Torimi.

La donna venne trasportata all'Ospedale ove fu giudicata guaribile in quindici giorni.

DOPO LO SCIOGLIMENTO DELLA DUMA

L'indifferenza assoluta nelle Provincie

Pietroburgo, 18

La provincia continua a mostrarsi straordinariamente indifferente e a Pietroburgo non vi sono che gli ottobristi gli antichi deputati ed i membri del consiglio dell'impero che si siano riuniti.

Essi hanno pubblicato un manifesto nel quale riconoscono che il terrorismo è la prima causa dello scioglimento della Duma ma deplorano che la nuova legge elettorale non sia stata presentata in conformità della costituzione.

Il sindacato degli impiegati ferroviari e 180 deputati dei partiti estremi invitano la popolazione a restare calma finchè sia dato l'ordine di sollevarsi per la lotta finale. I socialisti rivoluzionari sono partiti per la Finlandia onde tenere un congresso che deciderà la tattica da seguire.

La maggioranza degli antichi deputati ha già lasciato Pietroburgo. Gli estremisti ed i preti di questo partito sono molto scoraggiati. Essi dicono: Ecco i di nuovo ridotti all'impotenza.

I deputati contadini hanno paura di ritornare nelle loro circoscrizioni senza poter dare la terra ai loro elettori. Essi sfuggiranno difficilmente la collera popolare.

In quanto a Golovine è partito per la sua villa di Mosca per ragioni di salute.

L'impressione per i fatti di Russia a Berlino

Berlino, 18

Lo scioglimento della Duma non ha prodotto qui una grande meraviglia, come pure nei circoli ufficiali, in quelli finanziari e nella stampa. Il fatto che una nuova Duma sarebbe convocata e che la legge elettorale nuova non fa che restringere, senza abolirlo il diritto elettorale, ha calmato le apprensioni. La Borsa conserva una grande calma.

In quanto ai giornali essi approvano o criticano l'attitudine del Governo russo a seconda che appartengono ai partiti liberali od ai conservatori.

Il « Berliner Tagblatt » trae dagli ultimi avvenimenti che hanno preceduto lo scioglimento della Duma la conclusione che il Governo russo voleva manifestamente una rottura. Lo scopo che cercava era la riforma della legge elettorale. Ad ogni modo il governo reazionario russo, dice il giornale, ha commesso un atto di violenza ed è impossibile prevederne le conseguenze.

La Wossische Zeitung » crede che il complotto scoperto dal governo russo sia più o meno inventato. La commedia è terminata, soggiunge il giornale: lo Czar vuol far nuovamente la parte di autocrate e ha decretata una nuova legge elettorale, ciò che vuol dire che ha fatto un colpo di Stato. Questa è la conclusione dei recenti avvenimenti nello Impero Russo.

La « National Zeitung » quantunque in termini più moderati deplora pure che il governo russo precipitando le cose abbia sacrificato gli elementi moderati della Duma che si mostravano pronti a consegnargli i deputati rivoluzionari.

La Germania trova meritata la sorte della Duma. Dice che è soltanto da rimpiangere che il governo russo abbia ristretto ancora le poche libertà che aveva accordate al suo popolo.

La « Post » conservatrice scrive: Ricorrendo a questa misura lo Czar ed il suo Governo hanno certamente reso un beneficio al popolo russo.

La « Tagliche Rundschau » applaudisce alla dissoluzione di questa Duma che personificava la impotenza politica e lo spirito di disorganizzazione. Il giornale dice però che si può domandare fino a quale punto la posizione del governo russo sarà consolidata da questo atto.

La « Deutsche Tag Zeitung » crede che la società russa respirerà liberamente alla notizia di questa nuova chiusura del tempio della parola dove nulla si è fatto all'infuori di discorsi incendiari e che avevano lo scopo di eccitare le passioni più basse non solo contro il governo ma contro la società esistente tutta intera.

Contro le atrocità bulgare
Interpellanza alla Camera Ellenica

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Atene, 12 giugno

E' stato annunciato ieri a questi giornali da Adrianopoli che il 1.o corrente 70 individui di Cavacli (Rumelia Orientale) diedero del denaro ad un soldato bulgaro, perchè facilitasse loro lo sconfinamento nel territorio turco per emigrare quindi in Grecia. Giunti a Gormez o Drusta caddero in un'imboscata tesa da altri soldati bulgari, intesi col conduttore, vennero accolti da fitti colpi di fucili, e rimasero uccisi tre individui e feriti parecchi altri. I superstiti furono arrestati e bastonati spietatamente, vennero condotti alla stazione militare bulgara. L'indomani 38 profughi di Cariès subirono ugual aggressione nella stessa località. Rimasero uccisi tre e feriti altri tre tra cui una donna. Tutti poi furono depredati.

Questi eccessi descritti ieri dai giornali di Atene, con molta esagerazione, provocarono profonda sensazione e indignazione tra i numerosi profughi dalla Rumelia Orientale qui di soggiorno, i quali organizzarono per oggi una messa funebre in requiem delle vittime e un comizio di protesta.

D'altra parte nella seduta della Camera di ieri il deputato Cunduriotis ha interrogato il ministro degli Esteri se furono confermate ufficialmente le atrocità suddette. Ed ha espresso l'avviso che la Grecia dovrebbe senz'altro rompere le sue relazioni diplomatiche con il governo di Sofia « che fa onta alla civiltà contemporanea ».

Il ministro degli Affari Esteri rispose che non aveva ricevuto ancora la conferma ufficiale di quegli eccessi, che, però, aveva telegrafato ai consoli di Grecia delle città vicine alla frontiera turco-bulgara, perchè gl'inviassero subito particolari su quegli orrori.

L'arrivo del Conte Grimani ad Atene

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Atene, 14 giugno

E' qui giunto ieri, proveniente dall'Italia, il Conte Grimani, figlio del Sindaco di Venezia, addetto di Legazione che è stato destinato a prestare servizio presso questa R. Legazione d'Italia.

QUANDO LA CAMERA DEI DEPUTATI DISCUTERÀ LA QUESTIONE NASI

Roma, 18

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

RAVASCHIERI riferendosi all'interpellanza svolta ieri dall'on. FERRI G., afferma che la sua elezione sostenuta da uomini onesti fu convalidata dopo severa inchiesta dalla Giunta delle elezioni della Camera.

Il processo verbale è approvato.

La mozione per il rinvio di Nasi dinanzi all'Alta Corte

Si dà lettura della mozione dell'on. Brunialti per rinviare l'ex ministro Nasi al Senato del Regno riunito in Alta Corte di Giustizia.

BRUNIALTI si riserva di proporre alla Camera il giorno nel quale si debba svolgere la sua mozione dopo aver esaminato i documenti presentati ieri.

TURATI chiede che venga stampata e distribuita la sentenza della sezione d'accusa, essendo essa troppo voluminosa per poter essere esaminata in segreteria.

VOCI — Sì, sì.

PRESIDENTE desiderandolo la Camera provvederà alla stampa.

Interrogazioni

DARI risponde all'on. De Felice G. che si pensa piuttosto a ridurre le tariffe generali che ad accordare nuove riduzioni ferroviarie.

DE FELICE dimostra come, in attesa dell'invocata riduzione delle tariffe, sarebbe pertanto necessario stendere le vigenti riduzioni agli impiegati comunali presentando ove occorra un disegno di legge.

DARI sarebbe necessario un disegno di legge che però ritiene non sarebbe accolto favorevolmente dalla Camera.

POZZO, Sottosegretario, fa osservare all'on. Libertini che sono già innanzi al Parlamento i disegni di legge che comprendono la riorganizzazione degli archivi notarili e il relativo personale.

DARI risponde al deputato Maresca che fu ordinata una severa inchiesta sul disastro verificatosi iersera fra S. Stefano e Bari. Vi sono sei feriti non gravi ai quali augura sollecita guarigione.

MARESCA associandosi all'augurio, lamenta che le locomotive adoperate su quella linea sieno frequentemente guaste.

La legge per Roma

Seguita la discussione del progetto di legge per Roma.

POZZI rileva l'importanza della legge e l'unanime consenso degli oratori onde è fondata la speranza che sia unanime il voto.

BACCELLI G., relatore, (*segni di attenzione*) si compiace che nessuna questione sia stata mossa intorno alla parte artistica del disegno di legge, ciò che prova come oramai sia in tutti il sentimento vivo dell'italianità di Roma, una città che è nata per non morire. (*Approvazioni*).

Ricorda che Roma antica dominò con la spada, ma anche con la legge e colla giustizia e dice che la Roma italiana deve mostrarsi degna erede di quel grande passato e delle sue gloriose tradizioni.

Invoca dal Governo, che sa animato dalle migliori intenzioni, il compimento della facoltà medica e la creazione di una massima università, che troverà sede dinanzi al policlinico. Conclude raccomandando alla Camera la adozione del disegno di legge, che darà alla terza Roma la triplice corona della scienza della libertà della mutualità. (*Vivissime approvazioni e applausi, molte congratulazioni*).

PRESIDENTE tutti sentono la grandezza di Roma e il Parlamento è sicuro interprete del pensiero della nazione, la quale vuole che la sua capitale sia degna del suo glorioso passato e sintetizzi nell'avvenire la grandezza della patria una e risorta a libertà. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Si approvano poi i sei primi articoli: è specialmente discusso quello riguardante le nuove disposizioni intese a frenare la speculazione sui terreni fabbricabili e a ridurre così i fitti.

Verificazioni di poteri

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Attilio Rota pel collegio di Bergamo.

Propone quindi che da domani i lavori parlamentari si protraggono fino alle 20. Così resta inteso.

L'affare Nasi si discuterà giovedì mattina

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione: « La Camera delibera che sia messa all'ordine del giorno di venerdì 21 corrente la nomina di una commissione di 5 deputati — ciascun deputato votando per tre candidati — con incarico di riferire e proporre sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera in ordine alle deliberazioni da prendere nei rapporti dell'ex ministro Nasi in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 10 giugno corr. con preghiera che la relazione sia presentata in tempo per poter essere distribuita non oltre il martedì 25; delibera inoltre che lo stesso argomento per le ulteriori deliberazioni sia posto all'ordine del giorno della Camera pel successivo giovedì. Firmati: *Turati, Treves, Costa, Pescetti, Pennati, Comandini, Tasca, Antolisei, Barzilai, Gattorno, Morgari, Gatti, Aroldi, Fera, Viazzi, Rondani, Campi, Zerboglio, Celli, De Felice Giuffrida, Alessio, Romussi, Gussoni, Vicini, Fazzi, Raccuini, Camerini.* »

GIOLITTI osserva che nelle sedute pom. occorre terminare anzitutto la legge di Roma, quella sugli usi civici, quella sulle spese militari e i rimanenti bilanci, i quali devono esser votati prima del 30 giugno. Del resto, se ne rimette alla Camera.

TURATI ritenendo che la Camera vorrà che questa discussione si esaurisca prima delle vacanze, propone che la mozione sia svolta nella prossima seduta antimeridiana.

GIOLITTI consente che la mozione sia svolta giovedì mattina. Propone poi che si tengano seduta ant. anche venerdì e sabato: in tali sedute, dopo la legge sulla Sardegna, si discuterà l'organico del Ministero delle Poste e Telegrafi e la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che torna dal Senato.

Rimane così stabilito.

CHIMIENTI osserva che se la Camera deve farsi un esatto concetto della questione dovrà aver il tempo di esaminare i documenti.

SANTINI sollecita la discussione della legge per il riscatto delle linee telefoniche.

GIOLITTI propone che sia discussa nella seduta ant. dopo quelle dianzi indicate.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19.40. Domani seduta alle 9 in comitato segreto e alle 14 in seduta pubblica.

Note alla Seduta

Roma, 18

(So) — Caldo intenso; molti ventagli nel l'aula dove si trovano un centinaio di deputati; tribune gremite.

Abbiamo anzitutto uno strascico dell'interpellanza d'ieri di Giacomo Ferri sulla camorra e la mala vita a Napoli.

Ieri l'on. Giacomo Ferri aveva accusato il principe Enzo Ravaschieri, deputato del IX collegio di Napoli, di essere l'eletto della camorra, in contrasto col candidato socialista Ettore Ciccotti, ed aggiungeva che l'on. Ravaschieri era stato anzi fotografato coi principali camorristi di Napoli.

Oggi l'on. Ravaschieri, ieri assente, prende la parola sul processo verbale e si difende dalla accusa, dichiarando che egli fu a Napoli il candidato degli onesti.

Viene, in seguito, un nuovo episodio dell'affare Nasi. Dapprima l'on. Brunialti dichiara che si riserva di proporre il giorno per la discussione della sua mozione pel rinvio di Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia; poi si ode la voce squillante dell'on. Turati: — Domando la parola!

Presidente: — Su che cosa?

Turati: — Su questa comunicazione!

Presidente: — Ma io non ho fatto alcuna comunicazione; ho dato una risposta all'on. Brunialti.

Turati: — Noi pregavamo la Presidenza di provvedere alla stampa della sentenza della sezione di accusa.

Presidente: — Fa una formale proposta?

Turati: — Ad ogni modo ne parleremo in fine di seduta.

Barzilai ed altri: — Insisti, insisti subito!

Turati: — I miei amici dicono che è meglio definire subito la questione. Si tratta di una sentenza di 238 pagine che pochissimi di noi potrebbero esaminare, e che costituisce un documento fondamentale in linea di fatto. Chiediamo che sia stampata e distribuita.

Presidente: — Il motivo che indusse a proporre di non stampare la sentenza della sezione di accusa, è stato quello che essendo voluminosa, la composizione della stampa avrebbe richiesto molto tempo. Si era ritenuto opportuno di risparmiare alla Camera una spesa che sarà ingente per la stampa di una cosa che non sarà se non un *bis in idem*, perchè la sentenza della Cassazione dovrà necessariamente riportare le parti principali della sentenza della sezione d'accusa. Io non ho alcuna difficoltà in proposito; faccio soltanto osservare che si tratta di una questione pura e semplice di bilancio. Ma l'on. Turati insiste nella proposta, e quindi la sentenza della sezione d'accusa sarà stampata e distribuita.

La seduta procede calma fino alla stretta finale.

L'on. Marcora, dopo avere lungamente scampanellato, invita i deputati a riprendere i loro posti e dice: — L'on. Turati ed altri 25 deputati hanno presentato una mozione sulla questione Nasi.

Giolitti: — prego i deputati proponenti di questa mozione, di voler considerare essere assolutamente indispensabile che noi non interrompiamo le sedute pomeridiane colla discussione della questione Nasi. Non è possibile iscrivere il nuovo argomento all'ordine del giorno, prima di avere discusso tutti i bilanci ancora da approvare, il progetto sulle spese militari e le altre leggi all'ordine del giorno.

Pipitone: — E la legge sui porti quando si discuterà?

Giolitti: — Anche per la legge sui porti verrà il suo turno, ma voglio far osservare che i bilanci devono avere la precedenza, poichè devono essere approvati dal Senato pel 30 giugno. Se la Camera vuol tenere sedute di sera o di notte....

Voci: — No, no! Faccia pure!

Giolitti: — ..... in tal caso si potrà discutere tutto quello che si vorrà; ma non è possibile interrompere l'ordine del giorno dei lavori delle sedute pomeridiane.

Turati: — La Camera deve dire chiaramente se vuole che la discussione sull'affare Nasi abbia luogo prima delle vacanze, oppure dopo. Se acconsente che si discuta prima, non v'è tempo da perdere; bisogna fissare senz'altro il giorno della discussione. Certamente io non voglio mettermi in urto col Governo per una questione simile; però credo che il Governo non si opporrà che la mia mozione sia svolta in una seduta mattutina che si potrebbe tenere giovedì.

Santini: — Vorrei sapere, per conto mio, quando si discuterà la legge pel riscatto telefonico.

Giolitti: — Prima delle vacanze.

Santini: — Va bene.

Presidente a Turati: — Ella insiste nella sua proposta di discutere giovedì mattina la sua mozione?

Turati: — Certamente!

Marcora: — Allora così rimane stabilito. Si toglie la seduta.

Il luogo di rifugio di Nasi

La sua vita all'Estero - Cosa fa l'ex-ministro - Nasi si recherà a Trapani

Bologna, 18

(*C. Mansueti*) — La *Gazzetta dell'Emilia* uscita adesso prosegue nelle sue rivelazioni su Nasi:

Nunzio Nasi non è mai stato a Bologna e non ha mai parlato alla ferrovia col signor Ximenes. La verità è semplicemente questa: da venerdì notte Nasi non si è mosso dal luogo che ha scelto per suo rifugio in questi giorni per sfuggire alla generale curiosità.

La Gazzetta dell'Emilia o meglio....... il direttore di essa è a conoscenza del luogo dove l'ex ministro si nasconde. Ma è vincolato da una promessa alla quale deve — per ora — fare onore, perchè vi è una lealtà giornalistica alla quale non si può venire meno. Ho ragione di credere però che il direttore del giornale bolognese sia stato a visitare questo luogo: *isolato, in piena campagna, lungi da ogni riguardo indiscreto in una provincia assai vicina a Bologna.*

Come Nunzio Nasi giunse in Italia

Venerdì mattina Nunzio Nasi giunse in Italia, e precisamente a Porto Ceresio.

Suo primo pensiero, toccando la patria, fu di sfuggire ad ogni indagine giornalistica: dei giornalisti ha un sacro terrore, e ad esso si deve in gran parte la decisione di appartarsi per alcuni giorni.

Per sfuggire dunque alle ricerche dei giornalisti, il Nasi, che pur era irriconoscibile grazie alla barba lasciata crescere negli ultimi anni, viaggiò in terza classe, sempre in treni *omnibus*, arrivando venerdì sera alle 21.18 — come ci informa il nostro corrispondente dal simpatico paesello — alla stazione di Rubiera, fra Modena e Reggio.

Nunzio Nasi era stato raggiunto, lungo il viaggio, dall'avv. Martini, ex deputato, il quale scese con lui a Rubiera, e con lui salì in un'automobile che attendeva, coi fanali accesi, e che partì poi subito per direzione ignota.

Nel rifugio

Nunzio Nasi, come abbiamo detto, da venerdì sera non si è più mosso dal luogo scelto per un breve periodo di raccoglimento.

Persona che ha potuto avvicinarlo, ci assicura che l'ex ministro non è apparentemente molto deperito: però si nota in lui una straordinaria eccitabilità e dei periodi di profondo accasciamento.

Domenica, ad esempio, non ha quasi toccato cibo.

— Non l'ho mai visto così! — esclamava il nostro informatore, che fu sempre intimo del Nasi e che fu quasi sempre accanto a lui nei momenti della buona fortuna.

— Ed ha paura dei giornalisti — Abbiamo chiesto.

— Dica terrore, addirittura. Egli pensa, e forse non a torto, che dal giorno in cui comincierà l'assalto dei giornalisti per intervistarlo sugli anni passati all'estero, sui suoi propositi attuali ecc. non avrà più un momento di pace.

Ed ora invece ha tanto bisogno di tranquillità e di raccoglimento.

— Ora riposa?

— Tutt'altro, si alza circa alle sei del mattino e lavora tutto il giorno per preparare la sua difesa.

— Fisicamente che aspetto ha?

— E' quasi lo stesso di tre anni fa. E' naturalmente un po' più incanutito, ma in modo quasi impercettibile.....

Come è noto quando giunse in Italia portava la barba lunga; ma l'altro ieri se la fece radere.

Tre anni all' Estaro

Sappiamo che Nasi parla quasi continuamente con le pochissime persone che possono avvicinarlo, delle sofferenze patite negli anni trascorsi nascondendosi all'estero.

Contrariamente a quanto affermano varii giornali, egli è stato quasi sempre in Inghilterra, ove si sentiva quasi sicuro da ogni pericolo di arresto.

Solo rare volte ha fatto brevi soggiorni in Francia.

Ma non si sentiva mai tranquillo: aveva sempre timore di essere riconosciuto e arrestato.

Racconta che un giorno, trovandosi in una città della Francia, ebbe l'impressione che un tale — che la sua immaginazione gli fece subito credere un funzionario di polizia — lo pedinasse. Fu tale il terrore che lo invase che si diede ad una fuga pazza, uscì dalla città e vagò tutta una notte pei campi...

L' uomo dalle valigie

L'avvocato Martini, difensore di Nasi, che era stato preso di lui negli scorsi giorni, ora è ripartito, crediamo per Roma.

Col Nasi però è un suo amico fido: il cosidetto *uomo dalle valigie*, il quale non è che il signor Russo, viaggiatore della Ditta Aula di Trapani.

Il Russo è l'uomo alto, grosso, bruno, dai baffi tagliati quasi all'*americana* il quale domenica giunse a Bologna in automobile e consegnò all'ufficio telegrafico i noti dispacci.

Al Russo noi dobbiamo molta riconoscenza: dobbiamo infatti ad una combinazione, quella cioè che un nostro amico lo riconoscesse mentre percorreva a piedi Via Ugo Bassi di ritorno dal telegrafo, se potemmo metterci sulla traccia sicura e dare primi in Italia, notizie sicure sull'ex ministro della pubblica istruzione.

Nasi andrà a Roma

Crediamo di sapere che domani o posdomani Nunzio Nasi partirà per Roma. Fino ad ora è risoluto a non volere recarsi a Trapani.

La discussione di giovedì

La caccia a Nasi

Roma, 18

(So.) — Giovedì avremo dunque alla Camera il primo atto dell'affare Nasi. L'Estrema teme che la preda le sfugga; per questo l'on. Turati ha oggi per quattro o cinque volte sollecitato dalla Camera la discussione sulle condizioni nelle quali Nasi viene a trovarsi dopo la sentenza della Cassazione. La fretta dell'on. Turati è suggerita dal timore che la Camera prenda le vacanze senza aver rinviato Nasi dinanzi al Senato costituito in Alta Corte. Il timore è spiegabile; però la fretta dell'Estrema a molti sembra eccessiva, perchè può condurre a deliberazioni di carattere impulsivo. Intanto è certo che giovedì mattina la Camera discuterà la questione Nasi senza essere in possesso di tutti gli elementi di giudizio. Infatti mancherà ai deputati un documento essenziale, cioè il testo completo della sentenza emessa il 10 giugno dalla Cassazione. Tale sentenza verrà domani al più presto comunicata dal Guardasigilli alla Camera. Orbene è impossibile che nella notte possa essere stampato un documento che è inevitabilmente voluminoso. Perciò mancherà giovedì ai deputati la sentenza della Cassazione, mentre dovranno decidere sulla nomina del nuovo comitato dei cinque proposto dall'on. Turati. Anche intorno alla opportunità di un nuovo comitato dei cinque si fanno a Montecitorio molte riserve. Si prevede perciò che la mozione Turati darà luogo ad una discussione vivace e complicata. Frattanto è certo che la deliberazione odierna della Camera ha scompigliato i piani di Nasi. Questi intendeva rimanere lontano da Roma fin dopo il 23 giugno, cioè fin dopo la sua rielezione a deputato; ma ora nella imminenza della discussione alla Camera della questione che lo riguarda, Nasi verrà a Roma per stabilire il proprio piano di difesa di fronte all'attacco dell'Estrema Sinistra.

Perciò il suo arrivo deve ritenersi imminente. I *reporters* raddoppiano la caccia all'ex ministro reduce dall'esilio, piantonano l'abitazione della famiglia Nasi e sorvegliano l'arrivo dei direttissimi dell'Alta Italia. Purchè Nasi non preferisca anche questa volta l'automobile!

Una riunione degli uffici della Camera

Roma, 18

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. Essi hanno ammesso alla lettura la mozione Brunialti per il rinvio di Nasi all'alta corte. Hanno preso in esame il disegno di legge già approvato dal Senato sul riposo settimanale approvando i commissari favorevoli in maggioranza. Hanno anche esaminato il progetto di iniziativa parlamentare per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La giunta generale del bilancio

Roma, 18

Oggi si è riunita la giunta del bilancio che ha approvato diverse relazioni sopra vari progetti di legge tra cui una dell'on. Casciani sulla protezione degli operai una dell'on. Santini sugli organici dei farmacisti di Marina, ed un' altra dello stesso sugli organici delle Capitanerie di Porto; una dell'onorevole Arlotta sui provvedimenti per la flotta dei reali equipaggi ed una dell'on. Faletti per l'acquisto di un palazzo per la ambasciata d'Italia a Berlino.

La commissione per i servizi marittimi

Roma, 18

La commissione per i servizi marittimi sotto la presidenza dell'on. Chimirri nelle riunioni tenute in questi giorni ha preso in esame tutti gli articoli della legge sui capitolati. La « Tribuna » dice che la commissione d'inchiesta sulla marina mercantile completerà la parte riguardante il naviglio ausiliario. Gli on. Salvatore Orlando e Fili Astolfone hanno domandato che i piroscafi addetti al servizio dello Stato abbiano per porto di armamento Palermo.

L'on. Pala ha domandato la istituzione di pacchi agricoli di venti chili alla tariffa di 50 centesimi e l'abolizione della tiratura forzata anche in ordine alla velocità. L'on. Marcello ha parlato delle vie ausiliarie e delle linee dell'Estremo Oriente.

Secondo la « Tribuna » il Governo dietro suggerimento della Commissione avrebbe aggiunto due linee per l'Estremo Oriente: una da Genova e una da *Venezia* con scali di Livorno Napoli e Messina. L'on. Orlando Salvatore ha proposta la istituzione di una linea rapidissima Napoli-Messina-Siracusa e Alessandria d'Egitto.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Commenti dei giornali inglesi ai due accordi più recenti

Londra, 18

Parecchi giornali commentano gli accordi franco-spagnuolo e franco-giapponese.

Il « Daily Mail » dice che l' accordo fra la Francia ed il Giappone è dunque ad un tempo alleanza strettamente limitata ad una parte dell'Asia e garanzia mutua per i possedimenti territoriali francesi e giapponesi. Il nuovo accordo impedisce a qualsiasi delle due potenze di prestare il suo appoggio militare all'altra quantunque non contenga alcuna stipulazione speciale a questo scopo. L'accordo seguendo il trattato anglo-giapponese e precedendo l'accordo russo giapponese evita virtualmente qualsiasi pericolo di guerra in Estremo Oriente.

Parlando dell'accordo fra l'Inghilterra la Francia e la Spagna, il « Daily Mail » dice che per la prima volta nella storia diplomatica la Spagna riconosce Gibilterra come possedimento britannico. Bisogna sperare che questa serie di accordi sarà completata da un accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

Il « Daily Graphic » scrive: Nessuna potenza ha motivo di lagnarsi di questi trattati i quali non fanno che portare una nuova consacrazione ed un regolamento già approvato dalle grandi potenze. Tali accordi sono infatti il corollario logico dell'atto di Algesiras e assicurano gli interessi delle potenze più direttamente interessate.

La « Morning Post » in un articolo sull'accordo franco-giapponese scrive: Ecco può compararsi in certo modo coll'alleanza anglo-giapponese e costituisce una precauzione utile contro il pericolo di disordini in Estremo Oriente.

L'accordo franco-giapponese, soggiunge questo giornale, contribuisce ad allontanare completamente questo pericolo. Inoltre esso è stato concluso colla approvazione completa della Russia.

Il risultato di questo accordo è che una trasformazione notevole e delle più liete è intervenuta nella situazione dell'Estremo Oriente.

Intorno all'accordo franco-spagnolo

Dichiarazioni alla Camera a Madrid

Madrid, 18

(*Camera*) — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli Esteri dichiara che le note scambiate tra la Francia e la Spagna tendono al mantenimento dello *statu quo* rispettivo dei loro possedimenti nel Mediterraneo e nell' Atlantico senza alterare affatto le loro buone relazioni con le altre potenze.

L' accordo è essenzialmente pacifico.

Le note tra Spagna ed Inghilterra

Londra, 18

Una nota comunicata ai giornali dice: Lo scambio di note fra la Spagna e l'Inghilterra ha avuto luogo dieci giorni fa al « Foreign Office » di Londra. Il testo dell'accordo sarà pubblicato, ma si è pensato che prima di fare questa pubblicazione era più cortese comunicare i termini di questo accordo alle altre potenze, affinchè esse si rendessero ben conto che l'unico scopo di questo strumento è di consolidare lo stato di cose esistente nel Mediterraneo. I governi, alla cui conoscenza le note sono state portate, saranno i primi a riconoscere che lo scopo delle due parti contraenti è stato di far scomparire ogni causa di malinteso e assicurare il mantenimento dello « statu quo » nel Mediterraneo, scopo della politica di tutte le grandi potenze che hanno interessi nel Mediterraneo.

Alla seconda conferenza dell' Aja

La limitazione degli armamenti

L'Aja, 18

La questione della limitazione degli armamenti sarà posta dinanzi alla Conferenza come un seguito della deliberazione presa alla fine della Conferenza del 1899. Allora saranno fatte alcune dichiarazioni in cui si riconoscerà la impossibilità di raggiungere uno scopo mediante una discussione nell'attuale conferenza. La questione verrebbe allora rinviata ad una Commissione incaricata di fare degli studi dopo la conferenza, oppure rinviata ad una conferenza ulteriore. La questione non darebbe luogo attualmente ad alcuna discussione. Si penserebbe seriamente a semplificare la procedura delle Corti di arbitrato a facilitarne lo svolgimento ed a ridurne le spese. Si pensa pure a costituire un tribunale di arbitrato permanente.

Si aggiunge però che queste indicazioni non sono che il risultato di conversazioni diverse e non devono essere accolte che con riserva.

L'Aja, 18

La seconda seduta della Conferenza avrà luogo mercoledì alle ore 15. I lavori della Conferenza si ripartiranno tra le tre Commissioni per la nomina dei presidenti di esse. I delegati delle grandi potenze stanno ora prendendo accordi. Le Commissioni si divideranno in parecchie sottocommissioni. La questione della pubblicità delle sedute sembra prendere un avviamento sfavorevole.

La nomina dei presidenti delle commissioni

L'Aia, 18

Per la nomina dei presidenti delle commissioni tra cui si ripartiranno i lavori della conferenza, sembra per intesa intervenuta che ognuna delle quattro commissioni esaminerà il sunto del programma. I presidenti sarebbero Tornielli, Bourgeois, Martens e Assar. Tornielli presiederebbe la commissione occupantesi della guerra marittima e sul'a conquista di proprietà appartenenti a neutri. Bourgeois presiederebbe quella per l'arbitrato e Martens quella che si occupa della guerra terrestre. Le delegazioni italiane si adunarono per discutere sull'ordine dei lavori di domani.

Un concerto Di Broglie vietato a Parigi

Parigi, 18

Il concerto che il Principe Alberto di Broglie doveva dare ieri al « Nouveau Cirque » è stato vietato.

Fino dalle 8,30 delle vetture e degli automobili portavano uomini e donne in eleganti « toilettes ». Si trovò la porta chiusa con questa iscrizione: Il concerto non avendo luogo i posti saranno rimborsati in Rue S. Honorè 147.

In quanto agli artisti del « Concert Rouge » dichiararono d' essere estranei personalmente all'incidente.

Contro la politica del generale Botha

Pretoria, 18

Sir Giorgio Sarrar, *leader* del partito progressista, continuando i suoi attacchi contro la politica del generale Botha, ricorda alla Camera che non bisogna contare sul perfezionamento del materiale per risolvere le difficoltà della mano d'opera. Non vi sono al mondo utensili antichi o nuovi che non siano stati impiegati dalla « White Water Srand » la quale ha più denari da spendere per i motori meccanici che in tutte le altre parti del mondo.

Il Consiglio Superiore del Lavoro

Roma, 18

Stamane al Ministero dell' Agricoltura ha tenuto un' altra riunione il Consiglio Superiore del Lavoro, continuando ad occuparsi della relazione del professor Massina sul concordato di tariffe.

Ha parlato a lungo il relatore, il quale ha detto che invece di un concordato di tariffe quello da lui esaminato è un concordato di lavoro. Hanno partecipato alla discussione vari oratori fra i quali Chiesa, Reina, Fabris ed altri. Si sono manifestati dissensi circa la portata della materia studiata e sul significato della forma di contratto, per cui si sono dettate le norme. Il consigliere Murialdi esige che la responsabilità delle Associazioni sia limitata al solo caso in cui nel contratto sia contemplata anche la prestazione della mano d' opera. Il consigliere Capellani crede indispensabile un rinvio perchè il Comitato studi la questione complessa del contratto di lavoro, e presenti poi proposte concrete. La discussione si è svolta ampiamente diretta sopratutto ad accertare il significato preciso della forma di contrattazione che si intende regolare colle norme dettate e sulla opportunità di non fare una precisa distinzione e separazione fra contratto collettivo di lavoro e concordato di tariffa.

Infine il Consiglio ha deciso di procedere alla discussione delle singole proposte affermando il principio che non sia esclusa la discussione sul contratto collettivo di lavoro e ha accolto un ordine del giorno proposto dal direttore dell' Ufficio, col quale si esaurì la discussione generale del seguente tenore:

Il Consiglio del Lavoro delibera che si provveda con norme speciali alla clausola della fornitura di mano d'opera da parte delle Associazioni registrate, poichè effettivamente nelle conclusioni del Comitato si è omesso di disciplinare questa forma di contrattazione.

Il Consiglio superiore del lavoro ha approvato pure un ordine del giorno col quale richiamando i voti già espressi dal Consiglio stesso in passate sezioni richiede che in applicazione della legge che istituisce l'ufficio del lavoro i servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali vengano aggregati all'Ufficio del Lavoro.

Il senatore Pisa ha poi informato il Consiglio che mercè l'intervento del Comitato del Lavoro il ministro delle Finanze ha riconosciuto di dover esonerare dall'imposta di ricchezza mobile gli utili delle Società Cooperative di produzione e di lavoro che vengono ripartiti fra i soci in aumento di salario. Informa poi che, sempre per sollecitudine del Comitato del Lavoro è sorta una Commissione mista del Comitato del Lavoro e del Consiglio della Previdenza per lo studio della propaganda e l' istituzione di cattedre ambulanti.

Questa Commissione sta compiendo i suoi lavori sotto la Presidenza dell'on. Luzzatti. Infine, sempre per richiesta del Comitato, l' ufficio sta eseguendo studi per la istituzione di organi di conciliazione per la soluzione dei conflitti del lavoro.

Il consiglio superiore del lavoro ha proceduto oggi all'esame delle singoli proposte per il regolamento dei concordati che si è stabilito di chiamare di avoro anzichè di tariffa.

Un nubifragio a Corneto Tarquinia

Corneto Tarquinia, 18

Un nubifragio si è scatenato oggi sulla città e sulla campagna circostante cagionando gravi danni alle coltivazioni specialmente dei cereali e dei frutti. La stazione ferroviaria fu molto danneggiata, dei vagoni furono rovesciati dalla bufera. Un contadino certo Radicetti colpito dal fulmine rimase all' istante cadavere.

Incendio d'una cartiera a Fabriano

Fabriano, 18

Stanotte verso la mezzanotte si è sviluppato improvvisamente un incendio nelle cartiere Miliani, nel reparto officine dei fabbri e falegnami. L' incendio assunse subito vaste proporzioni. Accorsero i pompieri, una compagnia dell' 81 fanteria, una compagnia di bersaglieri zappatori; l' incendio fu così prontamente isolato e domato. Il lavoro nelle cartiere procede oggi regolarmente.

Esperimenti con un nuovo pallone

Civitavecchia, 18

Oggi ha cominciato l' esperimento del nuovo pallone frenato *Drago* a bordo della nave *Elba*. L' esperimento ha carattere riservato e non è stato permesso ad alcuno di accedere alla nave durante l' esercitazione.

Il processo Santini contro Ranzi

Roma, 18

Oggi davanti alla prima Pretura urbana di Roma è cominciato il processo contro l' ex capitano Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero Militare*, querelato per ingiurie a mezzo della stampa dall'on. Santini. Riconosciuto impossibile un accomodamento cominciò il dibattimento con le dichiarazioni del Ranzi che riconobbe per suo l'articolo incriminato e con la deposizione dell'on. Santini.

Il processo è stato rinviato a domani.

Le visite del Duca degli Abruzzi a Boston

Boston, 18

S. A. R. il Duca degli Abruzzi scambiò visite con gli ufficiali, col Mayor Fitzgerald, con l'ammiraglio Suow, comandante della squadra. Il Duca assistette ad un *lunch* dato in suo onore dalla Warvard Society. Stasera il Duca degli Abruzzi si recherà a pranzo dal Postuaster General, Meyer, già ambasciatore in Italia.

Un italiano sotto un treno

Cannes, 18

Un certo Blua Bartolo di 35 anni operaio italiano si è gettato sotto il treno, credesi per dispiaceri intimi. Lascia la moglie e quattro figli.

Un fiume che straripa in Grecia

Atene, 18

In seguito alle pioggie persistenti il Litheos è straripato inondando la maggior parte della città d' Trikala. Oltre un terzo delle case furono distrutte, compresa la prefettura. Si teme vi siano numerose vittime. Le pioggia continuano.

Una sassaiuola contro un treno in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 18

(J.) — Sulla linea ferroviaria Kecskemèt-Fulopszàllàs, e precisamente fra le stazioni di Kocskemèt ed Helvècia, un treno omnibus venne assalito da una terribile sassaiuola. Quasi tutte le finestre di un vagone andarono in frantumi, con grande spavento dei passeggieri. Il treno dovette fermarsi, ma gli assalitori si eclissarono. Molti fra i passeggieri rimasero più o meno gravemente feriti.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Furto di cartoline illustrate. — Fugagnollo Alberto, Fugagnollo Eugenio e Barbaria Umberto, nell'estate 1905 rubavano al cartolaio Zanetti Giovanni in Merceria dell'Orologio, due pacchi di cartoline illustrate ed alcune cartoline dipinte per un valore di circa un centinaio di lire; vendevano poi la refurtiva a certi Prevedello Quirino e Benetta Pietro rivenditori di Mestre.

Furono tutti giudicati ieri dal Tribunale, i primi tre per furto, gli ultimi due per ricettazione dolosa, poichè secondo l'imputazione, conoscevano la provenienza furtiva del le cartoline.

In esito alle risultanze processuali, il Tribunale condannò: Fugagnollo Alberto, Fugagnollo Eugenio e Barbaria Umberto (i due ultimi in contumacia) ad un mese di reclusione e 140 lire di multa; ed assolse Prevedello e Benetta per inesistenza di reato.

Uno pseudo veterinario è certo Muffato Domenico di Mirano, il quale comparve ieri davanti ai giudici per aver curato abusivamente e dietro compenso dei cavalli di alcuni suoi conoscenti.

Il Muffato disse a sua discolpa che dava dei semplici consigli e non dispensava delle ricette, ma il Tribunale lo ritenne colpevole di contravvenzione alla legge sanitaria e lo condannò a 200 lire di multa, col beneficio del perdono ch'era stato invocato dal difensore avv. Ezio Bottari.

Pres. avv. Cantilena; P. M. avv. Bianco.

Teatri e Concerti

Cinematografi

Cinematografo S. Giuliano. — Dunque questa sera, dopo tanta attesa, si rappresenta al Cinematografo di S. Giuliano l'intero Concorso Ginnastico. Il proprietario sig. Roatto e il direttore generale sig. Chiarabba Guglielmo, presero personalmente tutte le varie fasi, sudando non poco per riuscire di rappresentare i più interessanti esercizi, fra i quali quello collettivo dove agiscono quattromila alunni. Si crede anzi che il maestro Calascione abbia gentilmente concessa la sua parte musicale che accompagna il movimento col suono. Il direttore avverte il pubblico che il concorso ginnastico, per questa sera mercoledì, comincia alle ore 21.30 perchè è impegnato alle ore 20.30 al Cinematografo Marconi dove è riunito tutto il comitato per assistere alla rappresentazione in suo onore come da speciale invito.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.

STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 19.

CIN. S. GIULIANO — *Il concorso ginnastico di Venezia.*

CIN. MARCONI — *Il pensiero dei fidanzati, comica e divertente.*

Cronache funebri

Funerali Biondetti. — Ieri mattina alle 9 e mezza nella chiesa del Cimitero ebbero luogo i funerali del compianto imprenditore Vincenzo Biondetti, il più vecchio socio della Associazione delle Arti Edificatorie essendovi inscritto fino dalla sua fondazione.

Alla mesta funzione assisteva largo stuolo di parenti nelle persone dei sigg. Bianco Arturo e avv. cav. Manfrin, e le famiglie Alessandri, Trevissoi e Ballarin. Per la Società delle Arti Edificatorie la presidenza al completo, in gran parte il Consiglio d'amministrazione e numerosi soci, nonchè l'ing. De Mori, Don Fortunato Ravagnan ed altri. Erano pure rappresentati l'ing. comm. Cadel, l'ing. Perlasca e l'impresa Dal Maschio.

Per desiderio del defunto non furono inviate nè torcie nè corone.

Dopo la funzione religiosa e prima della tumulazione, il Presidente della Società Arti Edificatorie sig. Augusto Agazzi, con affettuosa e commossa parole tessè l'elogio del compianto uomo, ricordando che fu uno dei benemeriti dell'Associazione alla quale volle con cospicuo legato dare un'ultima e permanente attestazione del vivo e profondo amore che ad essa lo legava.

Parlò quindi l'avv. Eugenio cav. Manfrin, il quale commosso, così disse:

— L'uomo sdegnoso di vanti e schivo di mondani rumori, che volle le estreme preci pronunciate nella severa quiete di questo asilo di pace, scriveva nel suo testamento: «Chiudo domandando perdono a tutte le «persone che direttamente od indirettamente «avessi offeso, o recato danno nel tempo di «mia vita. Desidero fare una buona morte e «congedarmi per forza naturale da tutti; au«guro ai miei parenti, conoscenti ed amici «salute e prosperità. Confido che i miei ere«di faranno buon uso di quello che volonte«roso ho loro donato, ricordandosi dell'affe«zionatissimo».

Raccogliendo commossi l'augurio per tutti i nostri cari, rendiamo grazie agli amici e conoscenti del loro omaggio e li preghiamo di ricordare le umili, modeste virtù dell'uomo che componiamo in questo triste recinto.

LIBRI

DANIELE O. MARRAMA. - **Quelli del Quarto potere.** — Francesco Perrella, Editore, Napoli.

E' una arguta conferenza del chiaro collega del «Giorno» di Napoli, detta appunto a Napoli con vivo successo e replicata a Salerno con successo identico, se non maggiore. Alla lettura la conferenza è dilettosissima. L'edizione è squisitamente elegante.

EDUARDO CIMBALI. - **La Sardegna è in Italia?** — Bernardo Luce, editore, Roma.

Carducci commemorato da Alessandro D'Ancona. — Tutti hanno potuto leggere i discorsi sul Carducci di Gabriele d'Annunzio e Giovanni Pascoli; ma pochi fuori di Roma conoscono la mirabile commemorazione tenuta il 19 aprile in Campidoglio da Alessandro D'Ancona, che del Carducci fu fratello di studi.

Sarà quindi accolta con gioia in tutta Italia la notizia che quel discorso ora è uscito in un elegante volumetto illustrato della Casa Treves. Quella del D'Ancona è per così dire la commemorazione più integrale del Carducci; uomo, poeta, maestro, cantore di bellezza e assertore d'italianità; e fu ben degna di suonare in Campidoglio. Tutta vibrante di nobili sensi ed i calore, è al tempo stesso una biografia completa e un completo studio letterario, quale sa fare quell'insigne storico delle letteratura che è il D'Ancona. Il volume è ornato da ritratti del Carducci in varie età, vedute di avvenimenti memorabili della sua vita, scene famigliari tratte da istantanee, un autografo, ecc.

Il Canzoniere dei bimbi piccini. — 93 facilissimi canti corali ad una voce, raccolti ed armonizzati da Dino Sincero, versioni dal tedesco del prof. E. Bongioanni, ad uso delle Scuole infantili e primarie. Torino-Roma, Società Tipografico-Editrice Nazionale (gestione Marcello Capra), 1907. Prezzo netto lire 2.

Particolare interesse desterà questa nuova pubblicazione della Società Tip. Editrice Nazionale nella città nostra, dove il canto corale nelle scuole primarie è andato assumendo quell'importanza che gli compete come mezzo di ricreazione e come fattore educativo: e dove all'insegnamento del canto corale l'autorità scolastica municipale ha dato un assetto pratico ed efficace.

E' nota la deficienza letteraria e musicale dei canti scolastici in Italia.

Ora questo volumetto, malgrado il suo prezzo modesto, presenta una ricca raccolta di canti adatti ad ogni occasione e ad ogni grado di sviluppo delle giovani intelligenze. Per facilitarne la ricerca, il «Canzoniere» è diviso in quattro parti: I. Canti ginnastici e d'indole varia; II. Canti d'indole religiosa; III. Canti sul Creato; IV. Canti d'indole patriottica.

I soggetti ne sono svariatissimi. La melodia e l'armonia alla necessaria semplicità uniscono spesso eleganza e originalità. E' curata con diligenza l'estensione delle voci: non altrettanto, forse, l'accentazione, che pure è capitale per la bontà dell'esecuzione. Una revisione dell'edizione in questo senso non sarà lavoro difficile; mentre assai lodevole è la pubblicazione che porta così utile contributo all'insegnamento del canto corale.

Per la nostra cultura. — L'anno scorso Arturo Graf lanciava l'opuscolo «Per una fede» con grande successo; ora eccone un altro «Per la nostra cultura» (Milano, Treves) che rinnoverà le discussioni in un pubblico ancora più largo e diverso. L'elegante volumetto contiene: il discorso su «l'Università futura», letto il 24 ottobre 1906 all'Università di Torino per il V centenario della sua fondazione; il saggio «Per la nostra cultura», «Sofismi di Leone Tolstoi in fatto di arte e di critica» e «La scioperataggine letteraria in Italia».

CRONACA ROSA

A GENOVA seguirono gli sponsali del sig. Egisto Cogliolo, ufficiale amministrativo presso la N. G. I. sede di Venezia, con la signorina Annita Conti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

19 giugno: SS. Gerv. e Prot.

20 giovedì: S. Giuliana vergine.

Il sole leva alle 4.23; Tramonta alle 20.1.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri gli ingressi furono 2186.

Nel pomeriggio visitarono la Mostra gli alunni della Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, essi erano accompagnati dal prof. Oreste Bordiga.

L'on. Carlo Dell'Acqua, deputato al Parlamento, ha acquistato le seguenti opere: Cesare Vianello, *Mattino d'autunno* — Otto Ackerman, *Pomeriggio invernale* — Lorenzo Delleani, *Sotto i salici*, *Tramonto presso Cuneo*, *Notte lunare nel Biellese* — Alfred Delaunois, *Tre impressioni del paese Monastico* (Louvain).

Il sig. Rodolfo Crespi ha acquistato il quadro *Mirandolina* di Alessandro Milesi; il sig. Davide Della Porta, *A notte* di Lodovico Cavaleri; il dott. R. A. Peters, la statuina in bronzo *Giovanetta d'Assisi* di Paul Roger-Bloche e il sig. H. Elsdale Goad una riproduzione dell'acquaforte *Verità* di Saila Sigurd Matteo.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle 18, nel Parco della Mostra, la Manda Militare dell'80. fanteria terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

Marcia, *Augusta Roma*, Gandino — Romanza, *Desiderio*, Simeoni — Fantasia, *Norma*, Bellini — Atto IV., *Trovatore*, Verdi — Polka, *Anita*, Cigania.

Gli acquisti per la Galleria di Venezia

Gli acquisti per la Galleria Veneziana sono disciplinati dai seguenti articoli del Regolamento generale dell'Esposizone:

Art. 19. — Il Comune, col liberale concorso d'altre pubbliche Amministrazioni e di privati cittadini, stanzierà una somma cospicua per l'acquisto di opere e oggetti di arte da collocarsi nella Galleria Internazionale della Città.

Art. 20 — Essi saranno scelti da una Commissione artistica di cinque membri, eletti dalla Giunta Municipale.

In omaggio a queste norme, la Giunta ha chiamato a far parte della Commissione, i signori Davide Calandra, scultore, Pietro Fragiacomo ed Ettore Tito, pittori, Gaetano Moretti, architetto, Giovanni Tesorone, scrittore d'arte.

La Commissione disporrà della somma di L. 38.000, così costituita: Municipio Lire 20.000; Provincia L. 8000; Cassa di Risparmio L. 5.000; Azienda Comunale per la Navigazione Interna L. 2000; Banca Veneta di Depositi e Conti correnti L. 1000; Cotonificio Veneziano L. 1000; Conte Riccardo e Mario Rocca L. 1000.

Altri privati cittadini e istituti locali acquistarono direttamente e offersero alla Galleria, le opere pregevoli delle quali annunciammo di volta in volta i titoli.

La Commissione si radunerà stamane, nel Palazzo della Mostra per dar principio al suo lavoro. La Presidenza le ha diretto questa lettera mandato:

Egregio Signore,

Conforme alle disposizioni contenute negli articoli 19 e 20 del Regolamento generale della nostra Esposizione, la Giunta comunale vi ha conferito l'incarico di scegliere le opere e oggetti d'arte da collocarsi nella Galleria internazionale della città.

Per tali acquisti voi potete disporre della somma di 38.000 lire.

Se l'incarico vi giunge un po' tardo, non vogliate attribuire quest'indugio a negligenza nostra, bensì alla necessità in cui ci trovammo di dover attendere l'approvazione definitiva degli stanziamenti votati dalle pubbliche amministrazioni.

Aggradite, signore, i ringraziamenti più to giudizio, vi raccomandiamo soltanto di prendere in particolar esame quelle scuole e manifestazioni d'arte che o non figurano nella nostra Galleria o non vi hanno rappresentanza adeguata.

Aggradite, signori, i ringraziamenti più devoti e cordiali pel vostro prezioso concorso.

Il Sindaco, Presidente dell'Esposizione: f.o F. Grimani — Il Segretario Generale: f.o A. Fradeletto.

Le elezioni amministrative a Venezia e Provincia

La Prefettura d'accordo col Primo Presidente della Corte d'Appello ha disposto che le prossime elezioni amministrative comunali e provinciali avvengano nei seguenti giorni:

7 luglio, per il mandamento di Mestre e San Donà; 14 luglio per il mandamento di Portogruaro, Chioggia e Cavarzere; 21 luglio per il mandamento di Dolo e Mirano; 28 *luglio per Venezia*, Burano e Murano.

Cavalierati

Due egregi amici nostri, membri entrambi dell'Amministrazione Comunale, l'operoso assessore effettivo alle Finanze avvocato Plinio Donatelli e l'assessore supplente all'Istruzione prof. Paolo Paternoster, vennero insigniti del Cavalierato della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni ai due amici, dai quali fu bene meritata la distinzione onorifica, per la lunga e sagace opera loro nella Amministrazione del Comune.

Il disservizio telefonico

Ci scrivono: A quanto è scritto sulla *Gazzetta* odierna posso aggiungere questo piccolo aneddoto a favore della cortesia che usano le signorine del telefono, le quali, essendo impiegate dello Stato, hanno naturalmente il diritto di..... non incomodarsi tanto.

Dunque l'altro giorno chiamo, e dopo cinque girate di manubrio: Signorina, La prego di non farmi.... girare cinque volte. E lei: E dopo? -- La prego di far riparare il telefono perchè da più giorni c'è un ronzio che impedisce di parlare e di capire; s'è promesso, s'è mandato un operaio che doveva tornare, ma poi non s'è più visto. - E dopo? - La prego di mettermi in comunicazione col numero tale. - E dopo? - E dopo voglia far il suo servizio con maggiore diligenza. -- Ma io non sono sua impiegata! -- Ella è impiegata dello Stato, al servizio del pubblico ed io che faccio parte del pubblico ho diritto di lagnarmi di Lei e del suo Padrone. Servo suo.

Questa chiaccherata ha prodotto un effettone! Per ottenere poi un'altra corrispondenza ho dovuto...... girare il manubrio *nove volte!*

Domenico Vedovati

Procuratore della Ditta Angelo Toso

Esposizione di macchine da scrivere ed affini

La sezione grafica dell'Esposizione organizzata quest'anno dalla locale Società delle Arti Edificatorie nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, comprenderà una mostra di macchine da scrivere ed affini, la quale, a quanto ci consta, promette di diventar assai completa ed interessante.

Oltre ad una cinquantina di macchine da scrivere dei sistemi i più disparati, fra i quali vari completamente nuovi, saranno esposte anche macchine per stenografare, da scrivere per i ciechi, per scrivere musica, calcolatrici, apparecchi riproduttori, molti accessori ed infine mobili da scrittoio, il tutto mandato da rappresentanti italiani ed anche direttamente dalle fabbriche estere, un complesso sinora mai riunito non soltanto in Italia, ma nemmeno all'estero, non escluso il paese classico della macchina da scrivere l'America.

Molto ben rappresentata sarà la fiorente industria germanica delle macchine da scrivere, non farà però brutta figura nemmeno l'Italia, poichè, oltre alla « Michela », che da oltre un ventennio serve a stenografare le sedute del Senato del Regno e di cui un modello fu gentilmente affidato da quella Presidenza al Comitato, vedremo parecchi modelli di recenti ed ingegnose invenzioni dovute a connazionali, assieme alle fotografie ed ai disegni di quelle fatte nel campo della scrittura meccanica in Italia, quando la macchina ancora non si conosceva addirittura.

Questa sezione formerà certamente una attrattiva speciale ed è gran parte dovuta al paziente ed assiduo lavoro del co. Emilio Budan, nominato commissario speciale della sezione.

Riservandoci di riparlarne dopo avvenuta l'apertura, aggiungeremo soltanto ancora che in Settembre si terranno gare internazionali dattilografiche.

All' Esposizione Turistica Veneta di Padova

La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano è stata premiata con diploma d'onore. Venne in oltre assegnato: Medaglia di bronzo del Ministero della P. I. e diploma di benemerenza al Presidente signor Giovanni Arduini, diploma di benemerenza ai sig. Memmo Comm. Marcello, Vivan avv. Carlo, Chiggiato dott. Giovanni.

L' equitazione a Lido

In seguito all'incidente avvenuto Domenica, il maestro Pellizzaro non lascierà più uscire i cavalli dal maneggio in giorno di Domenica, dando ai soci del Club dei trattenimenti nel maneggio stesso, a compensarli della privazione, che per riguardo al pubblico egli impone a sè stesso ed ai soci.

A proposito: leggiamo d' una agitazione di alcuni frequentatori di Lido contro i cavalli, in seguito appunto all' incidente di Domenica. Ma dove siamo? Perchè un cavallo è sfuggito alle mani del cavaliere, abbasso i cavalli! E sopprimiamo dunque anche i bagni di mare, perchè ci fu qualcuno che facendo il bagno è affogato.

Che s' abbia ad esser noi sempre gli eroi del *burchiello?*

L' " Amphitrith „

Iermattina come avevamo preannunciato, proveniente dal Pireo, è giunto a Venezia il yacht reale greco *Amphitrith*, con a bordo il Principe Ereditario Costantino con la Consorte, i figli e 20 persone del seguito. Il yacht, entrò in bacino alle otto, andando ad ancorarsi a poppa della nave russa. Non furono sparate le salve perchè il Principe Costantino viaggia in incognito.

Alle 9 il comandante dell'*Amphitrith*, capitano di vascello Trocaris, si recò a far visita all'ammiraglio Viotti ed al Direttore dell'Arsenale, cap. di vascello Graziani, che sostituisce il contrammiraglio Gagliardi in licenza.

Il Principe con la famiglia e il seguito lascierà Venezia, questa mattina col treno lusso delle 9.15 diretto in Germania.

A Venezia ad ossequiare la Famiglia del Principe ereditario venne da Trieste quel console generale greco.

Una nave russa

Iermattina alle 5 circa, arrivava in porto a San Nicoletto la cannoniera russa *Donetz*, proveniente da Trieste. Alle otto circa, salutata dalle salve della nave ammiraglia, entrava in bacino, andando ad ancorarsi di fronte al monumento di Vittorio Emanuele. La nave, che sta compiendo un viaggio di ordinaria navigazione, ha a bordo 157 persone di equipaggio ed è comandata dal capitano di fregata Zwingmann.

Alle undici il comandante della *Donetz* si recò a far visita di dovere all'ammiragliato; oggi l'ammiraglio delegherà un ufficiale superiore a restituire la visita.

La nave che si ferma a Venezia parecchi giorni entrerà oggi nel nostro Arsenale per la pulitura della carena.

Cinque marinai che si rifiutano di lavorare

Da domenica scorsa è ormeggiato alla Marittima presso la banchina dei carboni il piroscafo di bandiera spagnuola *Albion* che fa i viaggi regolari fra Barry e Venezia. Il comandante è inglese e l'equipaggio lo è in maggioranza; vi sono poi uomini di varie razze fra cui un arabo, un turco e tre greci. Iermattina questi cinque che sono imbarcati sull'*Albion* dall'ultima partenza da Barry, si rifiutarono di lavorare; i primi due, il turco e l'arabo, dicendo che erano ammalati; gli altri tre — i greci — chiedevano l'intervento del console, volendo sbarcare col pretesto che non riuscivano a capire i comandi del capo-macchinista inglese. Ma il capitano non volle sentir parlar di sbarco; perciò i cinque marinai assunsero un tono minaccioso. Il capitano troncò la discussione e mandò ad avvertire la P. S. della Marittima. Si recò a bordo il delegato Lamponi che cercò intanto di metter pace e poi istruito di che si trattava, avvertì la Questura Centrale e sull'*Albion* si recò anche il vice-commissario Maneo. Sentite le ragioni dei marinai e quelle del capitano, si stabilì definire oggi la questione, coll' intervento dell' autorità consolare.

Iersera in città circolava la voce che in Marittima era successa una grave colluttazione fra marinai disertori ed agenti di P. S. che li volevano arrestare; si erano, anche, si diceva, scambiate delle revolverate Ma nulla di vero in ciò, fortunatamente.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 18

Con decreto del 16 corr. sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente di vascello Minisini. — Il capitano medico Nota imbarchi a Genova il 19 sul piroscafo «Montevideo» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Vesuvio» è partita da Shangai per Shinghaoos; la «Galileo» è giunta a Corfù; la «Pagano» è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta.

Notizie del Dipartimento

Il comandante della «Morosini». — Con la data del 21 corr. il capitano di vascello Stanislao Lorecchio assumerà il comando della r. nave «Morosini» che è in partenza per Spezia.

Prove di macchina. — Domani giovedì, 20 corr., la seguente commissione presenzierà alla prova idraulica della caldaia della torpediniera 132 S.:

Capitano di corvetta Luigi Notarbartolo, presidente; Capitano del genio nav. Adolfo Mamini, membro e relatore; Direttore di macchina della detta torped.

Varie di Cronaca

Dono alla Querini Stampalia.

Il prof. Roberto Gavagnin, accademico d'onore di Belle Arti, ha fatto dono testè alla Biblioteca della Fondazione Querini-Stampalia, come fece già presso altri Istituti, di alcune fra le sue opere letterarie.

Un ragazzo annegato.

Iermattina alle 6 le guardie di finanza della brigata delle Zattere, Pietro Fiorin, Giuseppe Stagnetti e Luigi Scagnani, scorgevano nell'acqua del canale della Giudecca, proprio dirimpetto lo studio di Zamboni e Favinato, il cadavere di un ragazzo in avanzata putrefazione. Assicuravano il corpo ad un palo e quindi mandavano ad avvertire la Questura di Dorsoduro; sul posto si recava il delegato Costi colla guardia Tretta, che, vista l'avanzata putrefazione del cadavere, ordinava il suo trasporto, col mezzo della *Croce Azzurra*, nella cella mortuaria del Cimitero.

Prima però che il cadaverino fosse rimosso fu mandato a chiamare il padre per il riconoscimento ed avvenne una scena straziante.

L'annegato è il ragazzo di nove anni Giovanni Pedrocco chiamato Umberto di Giovanni; abitava a San Pantalon 1771. Scomparve da casa la sera di sabato scorso 15 corrente e fu visto l'ultima volta appunto quella sera sulla nave *Stella*, ancorata di fronte la Calle del Vento alle Zattere e che partì quella sera stessa. Il ragazzo fu visto poi anche in altri trabaccoli, di quelli che trasportano il legname dalla Dalmazia.

Furono fatte indagini per sapere come mai il piccolo Pedrocco fosse finito così miseramente; si interrogarono marinai e guardie di finanza; ma non si seppe nulla di certo.

Si ritiene che il povero ragazzo sia andato a pescare dei granchi o di quei pezzetti di legno e che per un accidente qualsiasi sia caduto in acqua dove trovò la morte. E' curioso però che in quel luogo, frequentato per acqua e per terra, nessuno si sia accorto della disgrazia od abbia sentito delle grida.

Domestica infedele.

Per mandato della Questura di Venezia veniva arrestata ieri a Peschiera la domestica Annetta Manca, che ultimamente aveva servito presso la famiglia della signora Olivotti, in Calle dei Pignoli a San Marco. Dopo il suo licenziamento, la signora s'era accorta della mancanza di un portasigarette d'argento, che, per certe circostanze, non altri che la serva poteva avere rubato; per questo la denunciò.

Di questo genere di furti la Questura ha avuto altre denunzie da altra famiglia, per cui adesso indagherà se la Manca sia responsabile di qualche altra.... indelicatezza.

Pel momento la serva è alloggiata a San Giuliano.

Furterelli.

La signorina Ginevra Gianni abitante in Calle della Nave a Castello, andava ieri a denunciare al sestiere che il giorno prima era stata derubata di un portafoglio con 50 lire, che era in una cesta da lavoro nel salotto. La Questura indaga.

*** L'oste Giovanni Bruzzo, che ha esercizio in Via Garibaldi 1621, andava a denunciare alla Questura di Castello che il giorno prima aveva sorpreso un individuo a lui sconosciuto che tentava di rubargli una bottiglia. Aveva potuto ricuperare la bottiglia, ma l'individuo potè svignarsela. L'oste dice però che gli mancarono ancora tempo addietro delle bottiglie ed un orologio d'argento, e dubita che sia opera della stessa persona. La Questura tenta di acciuffare lo sconosciuto.

Operaia che si avvelena.

Iermattina l'operaia tappezziera Mosca Caterina, di anni 32, veniva colta da forti dolori di ventre, mentre lavorava con altre sei o sette compagne in una officina dell'Arsenale. Venne soccorsa subito e trasportata nell'infermeria, dove confessò di aver ingoiata poco prima di uscire di casa una soluzione venefica composta di spirito e laudano. Le fu praticata la lavatura dello stomaco mettendola fuori di pericolo; nondimeno per precauzione accompagnata dai carabinieri la Mosca fu trasportata colla *Croce Azzurra* all'Ospitale Civile.

La Mosca abitava, divisa dal marito, in una casa di Campo le Gorne a Castello; tentò di suicidarsi per dispiaceri domestici.

La cinematografia del VII Concorso Ginnastico.

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 il Comitato d'onore, il Comitato esecutivo e tutti i membri delle singole Commissioni del VII. Concorso Ginnastico, sono invitati al Cinematografo Marconi annesso all'Albergo Vittoria, per assistere alla rappresentazione dei quadri riproducenti il Concorso stesso.

Ventagli comuni e di lusso

disegni nuovi e del tutto speciali, trovasi presso la Ditta U. Recchia & C. Ascensione N. 1290 a prezzi convenientissimi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Marcia «Un saluto a Monteleone», Dumulin — 2. Ouverture «La Muta di Portici» Auber — 3. Terzetto «I Lombardi» Verdi — 4. Finale II, «Lucia» Donizetti — 5. Danza delle ore e finale III, «La Gioconda» Ponchielli — 6. Ballabile «Brahma» Dall'Argine.

Banda "Daniele Manin".

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda Daniele Manin, in campo S. Trovaso.

Marcia, «Aschlepias», Marioni — Mazurka «Costanzina» Baretta — Sinfonia «Aroldo», Verdi — Atto 1.o parte 1.a «Traviata», Verdi — Fantasia, «Fra Diavolo» Auber — Valzer, «Natalie», Pagano.

Il dott. Giulio Marcon ci scrive:

Egregio Signor Direttore, — Ritornato da Roma leggo nel «Gazzettino» del 13, nella «Gazzetta» e nell'«Adriatico» del 14 corr. quattro righe di cronaca che mi riguardano a proposito della Croce Rossa.

Per la verità mi pregio farle noto che appartengo bensì alla Croce Rossa, ma dipendo dal sottocomitato di Verona, come socio perpetuo e come tenente medico nel 33.o Ospitale da guerra. In tale qualità ho partecipato alla V.a gara di Tiro a segno in Roma, nelle categorie III (fucile) e XV (pistola) riservate agli ufficiali, mentre del Congresso non sapevo neppure che si tenesse.

Società del Tiro a Segno Nazionale. — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 112 tiratori e si spararono complessivamente 3360 cartucce. Domenica prossima, giorno 23, continuazione delle lezioni regolamentari.

La beneficenza

A nostro mezzo: la famiglia Carnelutti offre lire 10 ai Senza tetto in morte del sig. Attilio Centelli.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Bianchini, le famiglie Manfrin Alessandri offrono all'Istituto Ciliota lire trenta.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59 28	59 32	57.7?
Termom. cent. al Nord	22,0	22,2	15 6
Termom. cent. al Sud	-		
Umidità relativa	82	79	70
Direzione del vento	NE	N	S
Stato dell'atmosfera	2	8	3
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 24.6; minima di oggi 18.6. — Marea: 1.a alta 4.34; 2.a 16.56; - 1.a bassa 10.45; 2.a 23.8.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 29.4, minima 20.0 — Torino 24.3, 16.2 — Milano 30.3, 18.7 — Brescia 29.0, 17.0 — Venezia 24.0, 18.6 — Bologna 24.0, 18.0 — Ancona 25.0, 16.0 — Livorno 27.1, 18.8 — Firenze 28.8, 17.6 — Roma 28.5, 17.9 — Bari 22.8, 17.0 — Napoli 24.0, 18.0 — Palermo 23.6, 15.4 — Messina 21.4, 15.8 — Cagliari 26.5, 10.0.

Pietroburgo 16.6 — Odessa 19.6 — Amburgo 10.2 — Vienna 15.8 — Alessandria 25.0 — Parigi 12.6 — Nizza 22.5 — Ginevra 14.7 — Costantinopoli 21.7 — Malta 19.2.

Il XXX anniversario della guerra del 1877 in Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 18

(B.) — Quest'anno si faranno grandi manovre per solennizzare il trentesimo anniversario della guerra del 1877.

In tali manovre verrà, fra l'altro, riprodotta la battaglia di Plevna e a tale riproduzione assisterà anche il re Carlo di Romania.

L'uccisione di un agitatore socialista ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 18

(J.) — Si ha da Kaposvàr che in una riunione di operai tenutasi nel Comune di Zalakoppàny venne ucciso a colpi di falce l'agitatore socialista Giuseppe Szabò.

Leone Tolstoi gravemente ammalato

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 18

(R.) — Telegrammi da Pietroburgo recano che Leone Tolstoi trovasi gravemente ammalato a Jasznaja-Poljana. I suoi figli sono accorsi al suo capezzale. L'uccisione del di lui cognato ingegner Bers ha prodotto su Tolstoi grande impressione ed ha contribuito ad alterare la sua salute.

Dalle Provincie Venete

Intorno alla salma del comm. Mariutto

Un patrimonio di oltre tre milioni alla Congregazione di Carità di Mirano

Ci scrivono da Mirano, 18:

Tutta Mirano è spiritualmente attorno alla salma venerata del comm. G. U. Luigi Mariutto.

La scomparsa di questo grande filantropo, di questo venerando ed autorevole consigliere ha suscitato il più vasto e profondo dolore.

A dare alla cittadinanza il funebre annuncio venne stamane pubblicato dalla Giunta il seguente manifesto:

Concittadini,

Il comm. G. Uff. Luigi Mariutto si è spento questa notte serenamente. L'opera altamente umanitaria di questo eletto figlio di Mirano è stata coronata dalle sue disposizioni d'ultima volontà, con le quali generosamente largiva alla nostra Congregazione di Carità il suo cospicuo patrimonio, perchè abbia a creare un Istituto pel ricovero, mantenimento, cura ed assistenza dei poveri pellagrosi e di vecchi impotenti di Mirano.

L'angoscia di quest'ora tristissima non ci consente di dire come vorremmo, dell'uomo buono e pio, che scende lagrimato nel sepolcro, suggellando con un atto di esemplare munificenza una lunga serie di nobile opere. Il dolore di Mirano tutta, ch'Egli seppe amare con intensa generosa affezione di figlio, parli eloquentemente delle sue virtù.

La rappresentanza municipale riunitasi d'urgenza ha deliberato:

a) d'inalberare la bandiera abbrunata al palazzo del Comune e sull'antenna in Piazza Vittorio Emanuele fino al giorno dei funerali;

b) di convocare il Consiglio comunale per apposita commemorazione;

c) d'intervenire ai funerali unitamente a tutto il Consiglio;

d) di tenere chiuse le scuole nel giorno dei funerali;

e) di proporre al Consiglio comunale d'intitolare col nome di Luigi Mariutto il Borgo Ca' Castelli;

f) di porre apposita iscrizione ricordante l'atto munifico sulla base del ricordo marmoreo esistente nell'atrio del Municipio.

Concittadini,

Alla desolata vedova, compagna dolcissima del benemerito Estinto, cooperatrice ed ispiratrice di tante opere buone, giunga l'espressione reverente del nostro affettuoso compianto.

Trovi Ella conforto al suo giusto dolore nel saperlo condiviso dall'intera cittadinanza.

Mirano, li 18 giugno 1907.

La Giunta municipale

Paolo Errera — Antonio Sorgato — Giuseppe Perale — Giuseppe Cappelletto — Eugenio Perocco — Capitano Gherardo Bianchini — Dott. Antonio Fornoni.

Dott. Berengo, segretario.

Il Sindaco cav. uff. Errera ha iermattina comunicato per telegrafo la triste notizia al Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, il quale rispose con telegrammi di condoglianza a nome suo e dei colleghi del Consiglio Provinciale, al Sindaco di Mirano ed alla Vedova.

***

I funerali avranno luogo Venerdì alle 10 antimeridiane, avendo il compianto uomo poco prima di morire espressa volontà di restare almeno 76 ore sopra terra. Egli aveva terrore dei casi di morte apparente; tanto che dispose un lascito di lire 200 per ciascuno a due medici, perchè dopo 36 ore dalla sua morte essi gli operino una puntura al cuore, per escludere ogni pericolo.

La salma sarà però rinchiusa nella cassa soltanto domani.

Il testamento del comm. Mariutto, dopo aver disposto in larga misura per la Vedova, e lasciti per i nipoti, stabilisce che tutto il resto della cospicua sostanza — oltre tre milioni — sia devoluto alla Congregazione di Carità di Mirano per il ricovero, il mantenimento e la cura di pellagrosi d'ambo i sessi e di cronici appartenenti al Comune di Mirano o che vi hanno domicilio da almeno cinque anni.

Venezia

La questione del mercato di Sottomarina
Vittoria definitiva

La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha finalmente pronunciata la sua sentenza nella nota questione del Mercato di Sottomarina. Fu respinto il ricorso del Comune di Chioggia contro la sentenza della nostra Giunta Provinciale Amministrativa, che riconobbe il diritto dei Sottomarinanti di conservare il mercato come funziona attualmente.

In tal modo la questione che si agita da tanti e tanti anni è definitivamente risolta colla completa vittoria dei Sottomarinanti.

Ce ne congratuliamo coll'egregio amico nostro comm. Cerutti che per il trionfo del diritto di quella frazione dovette lottare energicamente contro tante opposizioni sopportando anche dei dispiaceri.

Auguriamo che adesso risolta l'aspra questione, gli animi si riconcilino e ritorni la buona armonia tra Sottomarinanti e Chioggiotti, rispettando ciascuno i rispettivi diritti ed aiutandosi vicendevolmente.

Quest'augurio venne anche recentemente espresso dall'egregio cav. Galimberti, Sindaco di Chioggia nella relazione che egli pubblicò sull'azienda comunale di Chioggia nell'ultimo decennio.

Crisi gravissima in vista?

DOLO — Ci telfonano 18:

Ci telefonano da Dolo, 18, sera:

Si sussurrano come probabili le dimissioni prossime del Sindaco e della Giunta. Si ignorano però le cause di tale crisi cui il Comune andrebbe incontro.

Terremo informati.

MESTRE — Ci scrivono 18:

(A. M.) — *Fanciulli salvi per miracolo* — Ogni mattina una comitiva di sei o sette fanciulli viene a scuola nel capoluogo dal sobborgo della Gazzera, montati sopra una carrozzella, la quale è tirata da un ciuco guidato da un fanciullo. Stamattina l'equipaggio faceva il solito tragitto quando il guidatore, volgendosi per ammonire la compagnia, tirò le redini in malo modo, cosicchè il ciuco trascinò la carrozzella in fondo al fossato.

Chi assisteva al fatto rimase colpito di raccapriccio alla scena, nella certezza che qualche grave malanno fosse capitato ai fanciulli. Fortunatamente, nulla ebbe a deplorarsi, e i fanciulli uscirono illesi dal fosso, se non riportando che un po' di spavento.

CARPANE' — Ci scrivono 18:

Un importante impianto idro-elettrico — Ho avuto la felice combinazione di visitare il pittoresco Canale del Brenta e di avere un cortese invito dalla Società Geremia Guarnieri e Compagni di Bassano di visitare l'importante impianto idro-elettrico che essa sta costruendo qui in Carpanè.

Esso merita davvero una illustrazione essendo l'unico di tal genere in quest'alto corso del Brenta, se si eccettui qualche piccolo impianto industriale in territorio trentino.

Fino del secolo XVI esiste a Carpanè una derivazione del Brenta la cui concessione fu fatta dalla Repubblica Veneta alla patrizia famiglia Cappello, dal cui casato il canale prese il nome. Per successioni ed acquisti la proprietà passò nel 1888 ai Guarnieri, i quali nel 1882, essendo stata distrutta dalle famose piene del settembre la vecchia briglia, ne costrussero una nuova, spingendo il canale alla lunghezza di due chilometri.

Il canale industriale ad argini naturali alimentava una sega, una cartiera ed un maglio, quando due anni fa i proprietari pensarono di usufruire quell'energia idraulica con un moderno impianto elettrico, il quale, facendo continuare le vecchie industrie, potesse anche dare loro mezzo di distribuire energia e luce elettrica ai paesi vicini, a Bassano e forse anche a Vicenza.

Il progetto fu compilato dall'ing. cav. Zennari di Vittorio ed i lavori incominciarono sotto la direzione dell'ing. Prucher di Udine.

Mercè questi lavori il salto fu portato da metri 8.30 a metri 12.60 rendendo subito una forza disponibile di 1000 cavalli. Essi poi fecero domanda di una nuova concessione d'acqua, la quale se verrà concessa, come essi sperano, porterà la forza della costruenda officina a 3000 cavalli.

Nella speranza appunto di questa concessione essi adattarono a tale portata il canale — rifatto in muratura — e le turbini, divise in tre gruppi.

Per avere un'idea dell'impianto, basti dire che è capace di raccogliere oltre 20 metri cubi d'acqua, cioè quasi completamente la corrente del Brenta.

La Società ha già iniziato pratiche per la fornitura di luce e di energia ai paesi del Canale di Brenta e dell'Altipiano di Asiago, a Bassano, riservandosi anche di proseguire poi la linea fino a Vicenza.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 18:

Elezioni. — Le elezioni amministrative sono stabilite in questo Distretto per domenica 7 luglio p. v. — Ogni Consiglio comunale si rinnova per un terzo; e quanto al Consiglio provinciale, devonsi votare due soli nomi, essendo uscenti per anzianità i signori: cav. uff. ing. Luigi Cesare Bortolotto e comm. Gregorio Bressanin.

Per una colonia marina. — Un comitato di filantropi cittadini stanno reclutando una trentina di bambini poveri, bisognosi della cura marina, per mandarli nella bella spiaggia di Cavazuccherina. Concorrono alla pia opera la Cong. di Carità, la Banca Popolare ed altri enti pubblici; ma si spera anche in una proficua sottoscrizione fra privati. L'idea, in teoria, è assai seducente; auguriamo che vi corrisponda un buon esito pratico.

Capitolato medico. — La Giunta prov. amministrativa ha rinviato per la seconda volta a questo Comune il capitolato medico, e ciò sempre in seguito al ricorso dei frazionisti di Muzzetta che insistono perchè siano parificati gli stipendi dei tre medici condotti, stabilendosi per tutti la somma annua di lire 3000. Il Consiglio Comunale sarà chiamato per deliberare, ed intanto continuano le onerose supplenze.

PIANIGA — Ci scrivono 18:

Beneficenza. — Il sig. Giuseppe Ceresa, sindaco di Pianiga, in luogo di fiori sulla bara del compianto G. U. comm. L. Mariutto, versò lire 30.00 al Comitato pel restauro della chiesa di Pianiga.

Padova

Consiglio Comunale

PADOVA Ci scrivono 18

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di Venerdì 21 corr. alle ore 20.30 per trattare vari argomenti, fra i quali notiamo:

In seduta pubblica: Destinazione, da 1 gennaio 1908, sulle rendite «Cappellato Pedrocchi» di L. 500 annue al Ricreatorio «Giuseppe Garibaldi» per fanciulli delle scuole elementari comunali — Impianto di una nuova caldaia per il calorifero delle scuole Gio. Battista Belzoni e Lucrezia degli Obizzi con la spesa di L. 4000 — Acquisto di negozio in Via Municipio di proprietà Anna Capraro ved. Tescari per il prezzo di L. 15.000, spese contrattuali a carico del Comune — Acquisto dell'area occupata dai portici sottostanti alle case ai civici numeri 63, 65, 67, e 69 in Via San Francesco di tre distinte proprietà, e relativi compensi per rifabbrica in ritiro delle facciate, per complessive L. 10.300, spese a carico del Comune — Comunicazione e ratifica di deliberazione presa per l'urgenza dalla Giunta su modalità riguardante il contratto coi signori fratelli Mion cav uff. Romeo e dott. cav. Alceste per alienazione dello stabile a S. Matteo. — Vengono poi alcune seconde letture.

In seduta segreta: Comunicazione della inscrizione da 1 gennaio 1904 del signor ingegnere Selvelli Cesare alla Cassa di Previdenza per segretari e impiegati comunali, e de' suoi effetti — Conferma dell'applicato municipale signor Mocellini Carlo e dell'assistente daziario sig. Benetton Manlio — Concessione dell'aumento sessennale a favore di 17 impiegati delle Aziende comunali Acquedotto e Gas — Nomina dell'ingegnere vice-direttore delle Aziende Acquedotto-Gas e di due assistenti nell'amministrazione del dazio.

Società Solferino e S. Martino

La Presidenza di questa società, che ha la sua sede a Padova, avverte che domenica 24 giugno avrà luogo alle ore 8.30 nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia.

Alle ore 9 si procederà all'estrazione di 35 premi perpetui, uno annuale della Città di Torino, e cinque della Società, di Lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859, e alle ore 10 avrà luogo nell'Ossario di S. Martino la consueta commemorazione, e subito dopo l'inaugurazione del monumento alla Brigata Acqui in memoria dei caduti del 24 giugno 1859.

E' noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Affogata — A Teolo, la bambina Adele Pelizza giuocando con altre piccine, cadde in una buca ripiena di calce. Fu estratta cadavere, in uno stato irriconoscibile.

Belluno

Una forte grandinata

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Nel pomeriggio s'è scatenato un impetuoso temporale. La pioggia cadde a catinelle, accompagnata da impetuosissimo vento. Poi venne una grandinata che durò circa mezz'ora. In varii luoghi vennero schiantate piante e la grandine fece gravi danni alla campagna, specie in quel di Caleipo, Sossai, Faverga e dintorni.

Sacerdoti in gita. — I parroci di Possagno, Asolo e luoghi limitrofi si sono recati oggi a visitare la Certosa di Vedana, ove vennero accolti dai padri con quella cortesia che li distingue.

Ritornarono nelle rispettive parrocchie stasera col treno delle 6,10.

Disertore austriaco. — Al posto di dogana di Pontet si è presentato un giovanotto. Disse chiamarsi Colla Francesco da Borgo (Trentino) e di esser fuggito in Italia perchè era stato richiamato sotto le armi.

Egli venne oggi condotto a Belluno.

Adunanza dei reduci — Ieri sera ha avuto luogo una adunanza dei reduci. Il presidente, sig. Ferdinando Massenz fece la relazione sull'andamento morale finanziario del sodalizio. Commemorò il presidente onorario cav. Virginio Pagani ed il sig. Pietro Stiz. Disse infine delle pratiche fatte in seno al Comitato per la commemorazione di Garibaldi affinchè questa riesca degna dell'Eroe.

Venne riconfermato vice-presidente il sig. Giuseppe De Poloni; vennero riconfermati i consiglieri scaduti cav. Ostani e Belli. In luogo del consigliere dimissionario sig. Francesco Frescura venne eletto il sig. Giacomo Fracchia.

La seduta terminò con le congratulazioni al sig. A. G. Peroni per la sua nomina a cavaliere.

Rovigo

Per il centenario di Giuseppe Garibaldi

ROVIGO — Ci scrivono 18:

Domenica prossima per disposizione delle locali autorità scolastiche, in tutte le scuole della città sarà, dai rispettivi insegnanti, commemorato Giuseppe Garibaldi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, si riuniranno nel cortile delle Scuole Elementari di Via Mazzini tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari della città, le quali, con l'intervento della Banda Cittadina e delle autorità, converranno in Piazza Garibaldi dove sarà deposta una corona al monumento e avrà luogo una grande cerimonia commemorativa.

Una parte degli alunni e delle alunne aprirà la cerimonia col canto di un *Inno a Garibaldi* composto dal celebre maestro cav. Pontoglio di Torino, su parole di Guido Fabiani, per tutte le scuole elementari del Regno.

Farà seguito un discorso commemorativo e quindi si chiuderà la cerimonia col canto di un *Inno a la terra natale*, composto dal maestro Ugo Migliorini su parole di G. Bulgarelli. A questo coro parteciperanno oltre 700 tra alunni e alunne accompagnati dalla Banda Cittadina.

Coro e Banda saranno diretti dal maestro Ugo Migliorini, il quale è stato anche l'istruttore infaticabile e valente dei piccoli cantori.

Riferirò ancora sul programma della bella commemorazione.

Dimissioni. — In seguito all'avvenuto accordo tra i membri del nuovo Consiglio Provinciale, l'avv. Umberto Cavaglieri ha presentate le sue dimissioni da membro di questa on. Giunta Prov. Amm.

Udine

Orribile disgrazia
Un padre che uccide involontariamente il figlio

UDINE — Ci scrivono 18:

La disgrazia raccapricciante è avvenuta ieri a Colloredo di Montalbano. Il contadino Gasparini Fabio recatosi a tagliar foglia di gelso per i bachi assieme a due suoi figliuoletti Angelo d'anni 6 e Giulio d'anni 7; finita l'opera sua prima di scendere da un gelso gettò a terra le cesoie avvertendo i figli di schivarsi. Fatalmente le forbici caddero su uno dei piuoli della scaletta con la quale era salito sull'albero, e di rimbalzo andarono a colpire al collo il bambino Angelo. Manifestatagli immediatamente fortissima emorragia fu mandato pel medico che accorse subito dopo; ma essendo stata dal colpo violento recisa l'arteria, il povero fanciullo spirò poco dopo fra lo strazio del padre, causa involontaria della morte del suo adorato piccino.

Una grave disgrazia accadde ier sera presso Pagnacco. Il sig. Eugenio Borgobello di colà venendo a Udine in vettura, a un certo punto della strada essendosi adombrato il cavallo che fece un violento scarto, fu balzato di tutta forza dal calesse andando a battere la testa contro il ciglio della strada, mentre il cavallo proseguiva la sua corsa vertiginosa, che non ebbe termine che a Colugna dove il coraggioso cursore di Feletto, Pietro Gabino, riuscì a fermarlo. Il disgraziato sig. Borgobello raccolto da alcune persone accorse fu trasportato a casa sua dove fu soccorso dal medico dott. Sartori che gli riscontrò la frattura del cranio con probabile commozione cerebrale. Stamane, a quanto ci viene riferito, lo stato del sig. Borgobello sarebbe migliorato.

Per la mostra friulana d'arte decorativa la Camera di commercio ha deliberato di concedere una grande medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 18

Le elezioni parziali amministrative di questo Comune, sono fissate pel 7 luglio p. v. Abbiamo già avute le avvisaglie d'una lotta che si combatterà incruenta, in detto giorno.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 18:

Infortunio ciclistico. — Certi Americo Cossarizza e Codogno Eugenio si lanciarono reciprocamente la sfida per una volata in bicicletta verso la frazione di Tauriano. E i due... belligeranti partirono scortati da parecchi ciclisti fra cui certo Antoniazzi Vincenzo.

Giunti in prossimità al fabbricato del sig. Marco Bianchi, dove proprio trovasi un crocevia pericolosissimo, due ciclisti si scontrarono e precipitarono. Il Cossarizza pieno di contusioni venne d'urgenza trasportato in vettura a casa; l'Antoniazzi fu pure ferito; restò incolume il Codogno.

I feriti vennero prontamente curati dal d.r Patrignani.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Tonno guasto — In questi giorni l'Ufficio Sanitario Municipale ha eseguiti parecchi sequestri di scatole di tonno guasto presso varie ditte cittadine.

Il provvedimento fu preso in seguito all'ordine del Ministero.

Il 67.o regg. Fanteria domattina partirà per Maserada dove eseguirà i tiri di battaglia annuali e si fermerà fino a tutto il 30 corr. mese.

Per le tramvie interprovinciali

Il 15 corr. si è ricostituita a Bruxelles la Società Italo-Belga per le nostre tramvie interprovinciali, col concorso finanziario di importanti ditte di Treviso e Venezia e della Società Bancaria di Milano.

Vennero eletti a consiglieri due belgi e i signori on. Felissent, cav. Vittorio Brunelli, cav. Angelo Schileo, prof. Carlo Combi e ing. Rubini.

Si darà subito esecuzione alla prima linea Treviso-Roncade-Meolo, che sarà a vapore; le altre linee, a forza elettrica.

Gabinetto dentistico

Dott. *A. Zamboni* — *Treviso*, S. Agostino, 42 (alla Posta).

Verona

VERONA — Ci scrivono 18:

Echi della conferenza Ferri — Sabato scorso veniva a Verona in piazza dei Signori a tenere una conferenza pro Todeschini, Enrico Ferri. Egli si collocò sulla gradinata del Palazzo Fra Giocondo. Si è scoperto che durante la conferenza ignoti vandali ruppero i lucchetti dei piccoli cancelli e penetrarono nella Pinacoteca ove ruppero i vetri di una finestra che dà luce alla scala del Prefetto e lordarono di vernice nera i busti in marmo degli uomini illustri veronesi: Ciro Pollini, Anton Maria Loregna e Caio Valerio Catullo.

Per le chiese artistiche — Oltrecchè attendere alla riduzione allo stato primiero della chiesa di S. Fermo, la Commissione pei monumenti attende contemporaneamente al ristauro dei tetti delle chiese di S. Maria Antica e Santa Anastasia, al ristauro degli affreschi del Mantegna nella chiesa di S. Nazzaro, alla riduzione di un chiostro nella chiesa di S. Giovanni in Valle.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 18:

Per l'Esposizione agricola — Stamane si riunivano nell'ufficio del Comitato dell'Esposizione alcuni giurati della sezione frumenti, espressamente venuti per fare una visita alle campagne; visto il numero degli espositori di frumento già sottoscrittosi e la quantità per la quale si sono impegnati, decisero di fare una visita alle tenute degli espositori durante la trebbiatura.

Le grandi corse ippiche di Ascot

Ascot, 18

Oggi ha avuto luogo la corsa per il premio The Ascot Stakes di 50.000 lire su un percorso di 3200 metri. Presero parte alla corsa 11 cavalli. Sono giunti: 1. Torquet di Singer. — 2. Feather Bed di Bayner. — Gourd di lord Derby.

L'inaugurazione del club italiano di Londra

Londra, 18

L'ambasciatore d'Italia inaugurò ufficialmente il Club italiano alla presenza di numerosi membri del Club e di molti invitati.

Notizie varie da Roma

Roma, 18

Stamane i Sovrani in automobile si sono recati a fare una gita ai Castelli Romani uscendo da Porta Pia.

— E' giunto a Roma il comm. Maiss, console generale e rappresentante italiano alla commissione finanziaria internazionale per la Macedonia chiamato dal ministro Tittoni a far parte della Commissione che deve applicare la legge sulla carriera dipendente del Ministero degli Esteri recentemente votata dal Parlamento.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nella grave età di anni 89, e dopo pochi giorni di malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi alle ore 23 d'oggi, assistito dalla diletta consorte, dagli amati nipoti, e dai famigliari, cessava di vivere

Luigi Mariutto

Commendatore della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Grande Ufficiale della Corona d'Italia

La presente serve di partecipazione personale allo scopo di evitare involontarie dimenticanze e ringraziando fin d'ora tutti quei pietosi che vorranno onorare di loro presenza il trasporto dell'amato Estinto, che seguirà il giorno 21 corrente alle ore 10 per la Chiesa Arcipretale.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torce nè corone.

Mirano, 17 *Giugno* 1907.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 17 e 18 giugno — Vap. A. U. «Eugenia» cap. Bartolich da New York, m. — Ital. «Bisagno» cap. Caccano da Genova merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste merci — A. U. «Bucovina» cap. Knerevich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 18 giugno — Vap. A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci — Ingl. «Elowich House» cap. Smith per Garrucha vuoto — Spagn. «Pagassari» cap. Berartegni per Huelva, vuoto — Ital. «Saline Italiane» cap. Calabretta per Arsa vuoto — Ingl. «Ebro» cap. Ford per Hull merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Pearlmor» da Shields, carbone.
Spag. «Gayerri» da Barry, carbone.
Ingl. «Kobe» da Barry, carbone.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.
Ingl. «Eastville» da Newcastle, carbone
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
A. U. «Nagy Layse» da Cardiff, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Swansea, carb.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Dan. «Patria» da Mettiel, carbone.
Spagn. «Ecaterina Couppa» da Barry, car.

Movimento ferroviario del porto

16 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 168 — Cereali 19 — Cotoni 29 — Varie 127 — Per la Ferrovia 85 — Totale generale 428.

Nei porti esteri

PORT SAID, 18 — Il pir. «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 18 giugno per Messina diretto a Venezia.

LA GUAYRA, 18 — Il pir. «Venezuela» della Veloce è partito per Genova.

SANTOS, 15 — Il pir. «Siena» della Soc. Italia è partito per Genova.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 18 — Mercato calmo con nuova flessione di ribasso tanto nei grani che nei granoni.

Frumento Piave da L. —.— — Id. Fiorentino fino da 23.60 a 23.75 — Id. buono mercantile da 22.90 a 23.10 — Id. mercantile da 22.25 a 22.50 — Frumentoni gialloncini da 12.25 a 12.60 — Id. Napolet. e Frumotti da 12.15 a 12.40 — Id. agostano da 12.00 a 12.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 18 — **Cereali**: prezzi di primo costo non compresa la provvigione. — Frumento nostrano nuovo da L. 23.75 a 24.00; Semina Piave nuovo a 23.25 — Granoturco nostrano giallo nuovo da 13.75 a 14; giallone e pignolo nuovo da 14.25 a 14.50; granone bianco nuovo da 14.25 a 14.75; estero (staz. Venezia) cinquantino da 13.75 a 14.

Avena nostrana da 21.25 a 21.50; estera (stazione Venezia) da 20.50 a 20.75.

Bestiame: prezzi dei bovi a peso vivo da L. 83 il q.le; dei vitelli a peso vivo L. 106; dei maiali a peso morto —.—.

Disappunti Commerciali

VERONA — **Andolfi fratelli e C. e Andolfi fratelli di Angelo**, esportazione frutta ed erbaggi. — Dovendosi discutere il 20 corr. il giudizio di opposizione al fallimento, promosso dalla socia Dusi Maria mar. Bernacconi, si rinviò la chiusura delle verifiche del passivo al 19 luglio.

ROVIGO — **Ambrosini Ugo**, mercerie e manifatture, Ficarolo e Mirandola. — Non fu possibile il concordato e si deliberò la liquidazione dell'attivo; ma essendovi proprietà stabili indivise e sulle quali grava usufrutto, la liquidazione si è trascinata a lungo e minaccia di protrarsi ancora a chissà fin quando. Perciò il curatore, dopo le relative pratiche, ha chiesto l'autorizzazione di realizzare come meglio si può la parte immobiliare spettante al fallimento, per poter definire in breve: è quindi fissata un'adunanza al 25 corrente, ore 10, per le deliberazioni in merito.

VENEZIA — **Raddi Cesare**, esercente biade, S. Giacomo dell'Orio 1764 (picc. fall. con decreto 18 corr.) — Comm. giud. avv. Jesi Ruggero di qui — Pretore II mand. — Attivo L. 542.08; passivo 3738.97.

— **Nordio Amedeo**, S. Bartolomeo, 5188, apparecchiatore a gaz (picc. fall. con decr. 18 corr.) — Comm. giud. avv. Mario Cerutti di qui — Pret. I mand. — Attivo L. 1100; passivo 3689.57.

ROVIGO — **Forlin Isidoro**, ambulante in mercerie — 15 corr., istanza creditori — Cessazione pagamenti 6 aprile scorso — Giudice avv. Alessandro Zuliani — Curat. avv. Albano Zanella — 4 luglio, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 31 luglio, ore 10, verifica — Attivo nominale L. 2110, passivo L. 7256.28. Era stato invano tentato il componimento amichevole.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.40 — pel 10 agosto 83.00 — pel 10 ottobre 80.70 — pel 10 dic. 77.70 — pel fut. marzo 1908, 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.: Domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sost.; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.70, 6.71 — Giugno Luglio 6.57, 6.58 — Luglio Agosto 6.56, 6.56 — Agosto Settembre 6.46, 6.45 — Settembre Ottobre 6.36, 6.37 — Ottobre Novembre 6.28, 6.28 — Novembre Dicembre .23, 6.24 — Dicembre Gennaio 6.21, 6.21 — Gennaio Febbraio 6.19, 6.20 — Febbraio Marzo 6.19, 6.20.

NEW YORK, 18 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Settembre C. 11.29 — Ottobre C. 11.41.

HAVRE, 18 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 20.600 — Merc. rialzo.

CEREALI

PARIGI, 18 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. 32.75 — Mese pross. 32.90 — Luglio Agosto 32.90 — 4 mesi primi 31.50.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 25.30 — Mese pross. 25.50 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi primi 23.75.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.40.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 18 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato. Si accettano a prezzi in ribasso di den. 3 a 6.

ANVERSA, 18 — Frum.: Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.50 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.25 — Id. corrente F. 26.25 — Luglio 26.50 — Luglio Agosto 26.62 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 18 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 18.50.

CAFFE'

HAVRE, 18 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. rialzo Pel corr. F. 35.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.25 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti: Corr. F. 44 — Mese pross. 44.75 — Luglio Agosto 44.75 — 4 mesi primi 39.50 — Merc. sosten.

PETROLIO

ANVERSA, 18 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 17 e del 18: Rame best selected Ls. 104.10, 105.10 — Id. in fogli 116, 116 — Id. elettrolitico 108, 117 — Id. G. M. B. cont. 97.10, 99.5 — Id. id. 3 mesi 93.5, 94.5 — Stagno cont. 188.10, 190.10 — Id. 3 mesi 181.10, 182.10 — Piombo spagnuolo cont. 22.2.6, 22 — Id. inglese 22.7.6, 22.10 — Zinco cont. 24.10, 24.10 — Antimonio cont. 61.10, 57.10 — Ghisa Middlesborough 56.1, 56.4 — Solfato di rame 32.5, 32.5.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 54	103 27	103 42	103,50
» » » fine	100	—.—	—.—	103 55	103,60
» » 3 1/2 con.	100	102 25	102 40	102 40	102,40
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 50	501 75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 12	342 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499,75	500,25	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1240,50	1234 25	1241,00	1237 90
Credito Italiano	500	569 00	568,00	570,50	570 00
Società Banc. It.	250	338 00	308,00	00,00	00,00
Banca comm. It.	500	889 50	888,00	890,00	887 00
Ferr. Meridionali	500	711,50	713,00	712,50	713 50
Ferr. Mediterranee	500	432 50	433,00	434,00	432,00
Società Veneta	80	00 00	196,00	00,00	0 ,00
Navigaz. Generale	300	450 00	00 00	470,00	470,00
Lanificio Rossi	900	1735 00	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	263,50	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1522 00	1505 00	1525 —	1502,00
Edison	150	747 00	741 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	349,50	349 00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	298 00	297,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	994,	994,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	852,00	850,00

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1239 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1590 — Soc. Omnibus 298 — Soc. Gaz 1130 — Soc. Condotte d'acqua 400 — Società It. pel Carburo 1197 — Immobiliare 282.50.

Borsa di Venezia 18 Giugno

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.—.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 42
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,40
Azioni Banca Veneta	360.	—.—
» Banca Commerciale Italiana	828 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	264.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1?.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1520.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1?1 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501 00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	SCONTO
Germania	123 85 1/2	122 92 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99,95	100 00	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 62 1/2	99 70	—.—	—.—	5
Londra	25 13 1/2	25 15 1/2	24,8?	24 11	4
Svizzera	99 85	99 92 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 17 1/2	104 27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banconote austr.	104 17 1/2	104 27 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	96,50
» » perp.	94 70
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,60
C. Londra a vista	25 16
N. cons. 2 3/4 0/0	25 16
Obblig. Lombarde	315.50
Cambio sull'Italia	100 00
R. turca unificata	93,60
Banca di Parigi	1435.–
Tunisine nuove	454.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 95
Rend. ungh. 4 0/0	94.30
Rend. spag. 4 0/0	92 70
Banca ottomana	707 0
Argento fino	13 25
Azioni Suez	4500 00
Lotti turchi	157, 0
Rendita Russa	61 00
Ferr. mer. a term.	714.–
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82 0

VIENNA 18	
Cred. austr. Ced.	668 50
Lombarde	137.75
Napoleoni d'oro	19 2
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 90
» su Londra	241.12
Lire ital. (carta)	95.70
Rend. austr. (arg.)	97.40
» » (carta)	97 5
» » (oro)	116.25
» » (ungh.)	93.20
LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 11/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nuova	91 3/4
R. turca unificata	92 3/4
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 7/16
BERLINO 18	
C. su Londra - 3 m.	20.25
» Parigi - 8 g.	81 30
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	202 50

PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza ferma.
BERLINO, 18 — Tendenza ferma.

CAMPAGNA BACOLOGICA

COLOGNA VENETA, 18 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del 18: Giallo puro venduti Kg. 11980 da 3.90 a 4.40 — Incrocio bianco giallo di razze europee Kg. 19200 da 3.75 a 4.25 — Incrocio chinese Kg. 32860 da 4.00 a 4.50. — Totale venduti Kg. 64.040.

LOGOGRIFO SILLABICO

All'amico Ercole Prosdocimi.

(T) Passo la vita mia in asil romito
Lontan dal mondo e dal suo reo fragore,
Ascolto sol del Cielo il dolce invito
E volgo le mie preci al Redentore.
(1.5.) Giungo a persona cara ognor gradito.
(2.5.) Bella cittade irrigo e prati in fiore.
(4.3.) Blandi animali sian dal fine udito.
(4.3.5.) Arreca spesso all'uomo gran dolore.
(3.1.) Quando al tramonto il dì volge sereno
Mi cerca l'augellin battendo l'ale,
Al sol mandando l'ultimo suo trillo.
(5.1.) Se son d'amore e il cor batte nel seno,
Per poi raggiunger bello un ideale,
Son astro puro e a viva luce brillo!

Giulio Zangarini.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
1.o) PACE-IRE - P-I-ACE-RE
2.o) AMMONITORI — MATRIMONIO.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.30 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 30

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Gontrano trovò sulla sua scrivania parecchie lettere provenienti dall'America.

Dai bolli postali che osservò attentamente comprese che erano state scritte tutte nel mese di ottobre.

La lettera diretta da Parigi alla sua fidanzata doveva esserle pervenuta ai primi di novembre; da quell'epoca nessun'altra lettera era giunta.

Alcuni mesi prima, il vecchio barone aveva avvertito il figlio dell'arrivo di queste lettere, domandando se doveva spedirgliele a Parigi.

Egli aveva risposto di serbarle e che ne avrebbe preso cognizione al suo ritorno.

Ma adesso come allora non ebbe la forza di aprire quei fogli, ai quali certo Fiorenza aveva affidato l'espressione del suo amore per lui.

Ne fece un pacco, lo suggellò e vi scrisse sopra:

«Da bruciarsi dopo la mia morte senza aprirlo».

Poscia lo introdusse in un cassetto della scrivania che chiuse a chiave ed uscì dalla stanza in preda ad un sentimento simile a quello che può provare un uomo il quale torna dall'avere accompagnato all'ultima dimora il suo amico più caro.

Dopo due settimane di impaziente attesa, il giovane barone ricevette finalmente una lettera di Irene.

La lettera era breve e scritta evidentemente in gran fretta.

Ella gli partecipava che sua madre non intendeva risolversi a lasciare tanto presto la sua famiglia e che non potendo partire da Madrid senza di lei, forzatamente doveva rimanervi più di quanto aveva creduto.

La lettera era concepita in termini asciutti e brevi come si usa per una lettera d'affari.

Solo la chiusa era più affettuosa:

«Ti amo e ti bacio. A rivederci! Scrivimi!»

Scriverle dove?

Ella non gli indicava nessun indirizzo, e questo scritto tanto bramato, invece di consolarlo lo rendeva profondamente infelice.

Da molto tempo i rapporti amichevoli fra Gontrano e il visconte si erano assai raffreddati.

Questi non approvava la sua relazione con la marchesa e glielo aveva detto con tutta sincerità. Non avendo buone ragioni da opporgli, il barone si era alquanto irritato delle sue osservazioni come avviene a tutti quelli che sentono di aver torto, ma non vogliono confessarlo.

Da quel momento si erano veduti pochissimo, e siccome il piccolo De Dessart non frequentava più il salone della marchesa, mentre Gontrano si poteva incontrarlo lì soltanto, finirono per non vedersi più.

Perciò si rivolse alla sua albergatrice, madama Bracon, pregandola di avvertirlo, con un telegramma, del ritorno della marchesa a Parigi.

Trascorse un mese senza che giungesse il telegramma sospirato; neppure da Irene gli era pervenuto un ulteriore cenno di vita.

Il giovane si racchiudeva mesto e taciturno nel castello di Wollzogen ed inutilmente il suo povero vecchio padre afflitto della sua tristezza, lo esortava a recarsi a Berlino presso i suoi amici per distrarsi.

Finalmente verso la metà di maggio arrivò il dispaccio sì ansiosamente aspettato.

«La signora marcesa è tornata ieri sera»; così telegrafava madama Bracon

Poche ore dopo Gontrano partiva per Parigi.

Suo padre sapeva già che egli attendeva un telegrama per mettersi in viaggio, cosicchè era preparato alla sua partenza.

All'ultimo istante, mentre stavano per separarsi, il vecchio domandò:

— Quando ritornerai?

Gontrano era preparato a sentirsi fare questa domanda, perciò rispose sollecito:

— Concedimi tre mesi! Trascorso questo tempo ti dò la mia parola che in tutti i casi tornerò.

— Tre mesi sono troppo lunghi — replicò il barone tristemente — specialmente quando si è vecchi come me. Ma basta! Sia fatta la tua volontà. Conto però che non rimarrai lungi da me un giorno di più.

Appena arrivato a Parigi, Gontrano si era presentato al palazzo d'Arincourt.

Il portiere gli disse che la signora marchesa era ancora stanca dal viaggio e non avrebbe ricevuto nessuno prima di sera.

Il giovane non insistette; sapeva benissimo che se il portiere gli rispondeva in tal guisa l'ordine ricevuto si estendeva anche per lui.

Se ne andò accasciato e ricomparve la sera all'ora in cui Irene era solita ricevere.

La gran sala era vuota.

La prima persona che comparve dopo qualche tempo fu Bianca.

Essa salutò il barone con uno strano sorriso e gli domandò se in Germania si annoiava molto essendo così presto ritornato.

Era la prima volta che gli rivolgeva la parola e pareva quasi che volesse deriderlo.

Gontrano le rispose appena.

Non era di umore da rilevare la di lei impertinenza.

Poco dopo la sala cominciò a popolarsi; entrò de Raynault, poscia d'Estompière con la sua bella moglie il principe Andrea e la Principessa seguita dalla giovane baronessa Neubauer col marito; ultima di tutti comparve Irene.

Nel vederla, il cuore del giovane palpitò forte forte, arrossì ed impallidì ad un tempo.

La Marchesa, bella come sempre, gli parve trasformata interamente quando gli fu concesso di avvicinarla.

Entrando nella sala non si era degnata rivolgergli uno sguardo e lo aveva salutato con un semplice inclinare del capo, come a tutti gli altri.

Si era seduta sul suo piccolo sofà ed aveva fatto cenno a Neubauer di sedersele al fianco.

Da alcune parole che giunsero al suo orecchio, il Barone comprese che parlava di affari col cognato.

Era veramente sbalordito.

Cosa mai era accaduto?

Era impossibile che quella donna la quale lo aveva teneramente abbracciato due mesi prima separandosi da lui e gli aveva scritto: Ti amo, ora fingesse di non conoscerlo neppure?

Finalmente gli riescì di sedersi accanto a lei.

Non sapeva come intavolare il discorso tanto era commosso ed imbarazzato.

— Ebbene non avete nulla da dirmi? — gli domandò Irene con fare indifferente ed annoiato.

— Ma mio Dio! cos'è mai avvenuto? — chiese a sua volta il Barone.

— Niente, mio caro! Non comprendo la vostra agitazione.

Così dicendo, la sua fisonomia assunse un' espressione che evidentemente dimostrava il suo desiderio di troncare il colloquio appena cominciato.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.??
L. Mestre	18,20	L. Mestre	18.1?
		Lusso N. V.	3.4?
O. Torino	4.00	D. Torino	4.??
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.4?
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	11.1?
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.??
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	16.??
D. Torino	14.—	L. Padova	17.—
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	O. Milano	21.??
L. Padova	20.10	L. Padova	23.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.??
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1?
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.??
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4?
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1?
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1?
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4?
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.??
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.3?
A. Treviso	6.20	L. Treviso	6.?
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.??
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.3?
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.??
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1?
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.??
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.3?
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.??
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4?
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.1?
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4?
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5?
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.??
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.??

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 60)

Fitti

AFFITTASI villino a Fiesso d'Artico presso fermata Tram. Rivolgersi Luigi Cavalletto, Dolo.

APPARTAMENTINO indipendente mobiliato tre camere ogni moderno comfort fittasi subito a scapolo. Fitto da convenirsi. S. Maria Zob.: 2506 rivolgersi portiere.

BELLUNO A due chilometri stazione ferroviaria affittasi bellissima villa, splendida posizione. Rivolgersi: Silvio Giacomini.

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, acetilene, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

AFFITTASI appartamentino signorile vicinissimo Piazza S. Marco. - Rivolgersi Fondamenta Pignoli 4891.

FAMIGLIA distinta affitta stanze, appartamentino ben ammobigliato con o senza pensione vicino approdo vaporetto. Esclusi anonimi. Scrivere Vesco S. Marco 3780.

Vendite

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

TERRENO fabbricabile, circa mezzo ettaro, ubicazione magnifica con fronte su strada provinciale, suburbio Treviso. — Rivolgersi per acquisto: Ingegnere Gregori, Treviso.

VENDO bicicletta Gritzner, uomo - violoncello Dollenz. Rivolgersi S. Sofia, Calle Corner N. 4057.

Ricerche d'impiego

TECNICO agrario, specialista diplomato enologia, esperto amministratore con contabilità partita doppia assumerebbe conduzione tecnico-amministrativa aziende agrarie o stabilimenti vinicoli. Offrirebbe anche cauzione. Indirizzare C. 3180, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PETTINATRICE parrucchiera milanese, abilissima cerca clientela, prezzi miti; Posta restante, Bortolan.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 519.

JEUNE Allemand désire prendre des leçons d'italien chez un professeur italien parlant allemand ou français. Offres avec prix sous M. 3248 à Haasenstein e Vogler Venise.

SIGNORINA inglese darebbe lezioni H. R. Fermo posta.

Offerte d'impiego

CERCO socio per Primaria casa di Rappresentanza già avviata. — Prescegliesi giovane attivo, capitale diecimila. Nessun rischio. — Scrivere Casella postale N. 9, Venezia.

CASA mondiale America del Nord cerca per Veneto e Liguria esclusivi rappresentanti di provata solvibilità introdotti ottimamente presso grossi commercianti, industriali banche, uffici, per articolo grandioso di avvenire sicuro. Non rispondesi che a nominativi corredati di referenze e garanzie di primo ordine. — Scrivere Cassetta 145 Haasenstein e Vogler, Milano.

DATTILOGRAFA stenografa possibilmente con conoscenza tedesco cercasi da primaria casa per 1.o Luglio. Scrivere: Casella postale N. 63, Treviso.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe industriale residente estero molto buona posizione economica, sociale con distinta signorina o vedova sana educata massaia affettuosa. Esclusi anonimi. Trattasi anche con parenti. — Fermo posta 111, Cittadella.

Corrispondenze

(min. L. 1)

LONTRA Sono felice averti veduta ammirata sempre più bella più adorata. Ti amo con tutto il cuore ti stringo al mio cuore con tenerezza infinita, sono tuo per tutta la vita.

N. B. — Soppresse 7 parole; a vostra disposizione cts. 35.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

ABBANDONATE purganti adottate Tavolette Fernet Lapponi 1,25 Farmacisti Droghieri. 1,50 franco Fernet Company Milano — Quattro scatole 5,50.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 20 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 168 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 20 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50.

LA CAMERA HA COMINCIATO LA DISCUSSISNE SULLE SPESE MILITARI

I discorsi degli onorevoli Treves e Sonnino pro e contro la pregiudiziale

Roma, 19

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 14.

Dopo i disordini di Sardegna

POZZO risponde ai deputati Campus-Serra, Cao Pinna, Carboni-Boy, Solinas Apostoli, Scanno, Pinna, Abozzi, Gastoldi e Giordano Apostoli che domandano se di fronte ai risultati dei giudizi penali esauriti sui fatti del maggio 1906 in Sardegna, non creda opportuno fare appello alle sovrane prerogative di grazia o di indulto nel fine della pace pubblica e del rasserenamento degli animi in quella provincia. Risponde ad altra interrogazione sui fatti stessi presentata dagli on. Chiesa, Vicini, Gaudenzi, Tasca, Viazzi, Comandini, Treves, Pala, Montemartini, Morgari, Pipitone, Ferrarini e Pescetti. In pari tempo risponde all'on. Aroldi che chiede si eviti che un istituto di libertà provvisoria diventi strumento di persecuzione politica. Dichiara che il Governo quando saranno esauriti i processi terrà conto del voto espresso nelle due prime interrogazioni, con quelle riserve di tempo e di misura che crederà convenienti. Respinge in modo assoluto le accuse mosse dall'on. Aroldi al Comitato giudiziale di Cagliari, al quale tributa plauso per aver nobilmente compiuto anche in questa dolorosa occasione il proprio dovere. (*Bene*).

Conchiude col far voti per la rigenerazione economica della Sardegna, verso la quale il Parlamento dimostra anche col provvedimento che sta deliberando un sincero affetto. (*Approvazioni*).

CAMPUS SERRA si unisce all'encomio ben meritato all'autorità giudiziaria di Sardegna, che seppe tener alto il decoro delle sue tradizioni sceverando i delinquenti dai miseri traviati; e prende atto dei propositi del Governo. (*Bene*).

VICINI si associa alle lodi della magistratura giudicante e non all'inquirente, la quale non seppe compiere il suo dovere con la celerità imposta dalle circostanze e col distinguere gli innocenti dai colpevoli. Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo se per quelli che sono già condannati interverrà un provvedimento pacificatore solenizzando in modo più splendido il centenario di Garibaldi.

AROLDI censura la magistratura inquirente per aver immaginato un reato inesistente allo scopo di negare la libertà provvisoria a parte degli imputati per i fatti di Cagliari.

POZZO scagiona la magistratura inquirente dagli addebiti mossi ad essa dagli on. Vicini e Aroldi dimostrando che la libertà provvisoria non era ammissibile e che non si può pretendere sia rapida l'istruttoria quando si tratta di 500 imputati.

VICINI vorrebbe replicare. (*Vivi rumori*)

Termina la discussione del progetto per Roma che viene rinviato allo scrutinio segreto. Si approva anche il disegno sugli usi civici e quindi si passa a quello

sulle spese militari

La pregiudiziale dell'on. Treves

TREVES chiede che sia sospesa la discussione di questo disegno di legge in attesa delle risultanze sull'amministrazione della guerra (*commenti*). Afferma non essere mosso da preconcetti e di non essere a nessuno secondo nell'amore di patria (*si ride*).

Quando, dopo gli enormi dispendi del passato, si sente affermare dai competenti che siamo disarmati e indifesi, il paese ha diritto che non gli si impongano nuovi sacrifici, che gli si possa dare sicuro affidamento che le somme assegnate al Ministero della guerra saranno saggiamente ed utilmente impiegate.

E' questo sentimento dell'intero paese che condusse l'on. Sonnino prima a proporre la nomina della commissione dei 12, e poi l'on. Giolitti a proporre la commissione d'inchiesta. Se con questa proposta il governo non ha mirato ad illudere e parlamento e paese, ma vuole seriamente raggiungere l'accertamento della verità e determinare il più efficace ordinamento della difesa nazionale, la conclusione necessaria è di sospendere l'approvazione di queste nuove spese.

A questa stessa conclusione avrebbe dovuto venire per essere logica, la commissione parlamentare dei 12 che ha riferito su questo disegno di legge; se non che il relatore dopo aver fatto la più grave critica dell'amministrazione e dell'ordinamento, con evidente contraddizione propone l'approvazione, sia pure in misura ridotta, delle nuove spese.

Il governo presentava un piano completo di spese per 200 milioni; però la proposta della commissione, che proponendo 60 milioni rappresenta quasi un compromesso fra le due opposte tendenze, non può che essere respinta in nome della logica e della coerenza.

Esamina le ragioni addotte dalla commissione per giustificare la sua proposta, e afferma che non è affatto dimostrata la improrogabilità di siffatte spese o almeno della massima parte di esse (*commenti*).

Se si deve prestar fede alle dichiarazioni del ministro degli esteri, non vi è alcun pericolo prossimo di difficoltà internazionali; onde, per tutte queste ragioni, propone che qualunque deliberazione sia rimessa a quando saranno note le conclusioni della commissione d'inchiesta.

L'oratore conclude affermando che la Camera col votare la pregiudiziale da lui proposta si renderà fedele interprete della volontà del paese (*commenti*).

Sonnino contro la pregiudiziale

SONNINO parla contro la pregiudiziale. Ritiene che la Camera non debba mettere il governo in condizioni di provvedere sulla propria responsabilità con provvedimenti non approvati dal Parlamento a quelle che esso crede necessità improrogabili della difesa nazionale. Ormai l'inchiesta è un fatto compiuto; la Camera non deve addossare alla commissione la responsabilità di ritardi che potrebbero essere dannosi. La Camera deve volere che l'opera della commissione si esplichi in modo completo con calma e serenità.

Di fronte a questa assicurazione di fatto non v'è altra soluzione all'infuori di quella a cui venne la commissione dei 12, che concilia i termini apparentemente contraddittori della questione.

Non trattasi di fiducia o di sfiducia nel governo; trattasi di provvedere alle urgenze improrogabili e in pari tempo di lasciare che il piano organico e completo delle spese militari possa essere discusso e approvato in base ai risultati dell'inchiesta. Osserva che per quanto l'orizzonte politico sia ora sereno, il miglior modo di assicurare la pace è sempre quello di provvedere alla difesa (*benissimo*).

Per queste ragioni crede che la Camera non possa, senza abdicare ai suoi diritti, ricusarsi di passare alla discussione delle proposte della commissione e debba perciò respingere la pregiudiziale.

Le nostre truppe in Cina

VIGANO' risponde alla interrogazione dell'on. Bertolini che, appena esauriti i due processi contro il tenente Modugno, dispose una inchiesta sul corpo di spedizione in Cina. Le conclusioni della commissione di inchiesta sono le seguenti:

«Non si può escludere che alcuni soldati del nostro corpo di spedizione abbian commesso atti biasimevoli, che per la loro poca importanza rimasero celati e impuniti. Ciò non implica responsabilità nel comandante del nostro corpo di spedizione, che anzi merita il maggior encomio per avere mantenuto la disciplina in condizioni difficili e per aver provveduto al benessere delle nostre truppe, le quali anche in tale occasione tennero alto l'onore dell'esercito meritandosi l'approvazionee e la riconoscenza del paese». (*Bene, bravo, applausi vivissimi*).

BERTOLINI ringrazia per la sollecita risposta e si dichiara altamente lieto che il risultato dell'inchiesta sia tal quale lo dichiarò l'on. ministro.

L'affare Nasi

Sull'ordine del giorno BRUNIALTI chiede che la sua mozione relativa all'affare Nasi sia abbinata con quella dell'on. Turati. Così è stabilito.

La seduta termina alle ore 20; domani sedute alle ore 10 e alle 14.

L'ordine del giorno reca: per la seduta antimeridiana, mozioni sulla questione Nasi e legge sulla Sardegna; per la pomeridiana, spese militari e bilancio del ministero della guerra.

Note alla Seduta

Roma, 19

(So.) — **Aula affollata; tribune gremite; interrogazioni calme, salvo quelle degli onorevoli Campus-Serra, Aroldi e Vicini sulla recente sentenza del Tribunale di Cagliari che condannava un centinaio d'imputati pei fatti del 1906 e ne assolveva una sessantina.**

Le repliche degli interroganti sono piuttosto vivaci. Il deputato radicale Vicini dopo una carica a fondo contro la magistratura giudicante, grida: — Si fece l'amnistia pei fatti del bolognese; a maggior ragione si deve fare in questa occasione. Spero in un provvedimento pacificatore che sarà il modo migliore per solennizzare il centenario di Garibaldi (approvazioni all'Estrema).

Sorge poi l'altro interrogante, socialista Aroldi, e dice: — Non sono soddisfatto. Nei fatti di Cagliari il giudice istruttore inventò complotti e reati; ciò non giova al prestigio della magistratura, il quale è tanto scosso nell'opinione pubblica (rumori).

Voci dall'Estrema: — E' vero, è vero!

Pozzo: — Non è vero!

Viazzi: — Ma se ci fu perfino un equivoco di persona constatato all'udienza, dopo che quella persona aveva scontato parecchi anni di carcere!

Pozzo: — Come pretendere che la magistratura inquirente distingua il reo dall'innocente fra tanti arrestati?

Vicini: — Il primo febbraio, in altra mia interrogazione, quando attaccai la magistratura inquirente, il sottosegretario alla Giustizia on. Colosimo mi diede ragione.

Presidente: — On. Vicini, la richiamo all'ordine; lei non può parlare.

Vicini continuando fra i rumori: — E fu ordinato telegraficamente che si affrettassero le procedure e parecchi furono scarcerati.

Presidente: — Ordino agli stenografi di non raccogliere.

Vicini: — Io sto informando il Guardasigilli che non sa niente! (ilarità).

La discussione della legge per Roma finisce quindi rapidamente. Con altrettanta rapidità viene esaurita la legge sugli usi civici, malgrado la minaccia dell'appello nominale fatta da Enrico Ferri su un emendamento di Bissolati. Ma la Camera accoglie con urla gigantesche la «rentrée» di Ferri.

Alla 19 comincia la discussione sulle spese militari.

L'aula si affolla ancora di più: le tribune sono gremitissime, specialmente quelle degli ufficiali. Al banco dei ministri si trovano Giolitti, Viganò, Tittoni, Carcano, Cocco-Ortu, Lacava, Rava. Sui banchi dell'Estrema una quarantina di deputati.

Apre il fuoco dei discorsi il socialista Claudio Treves, che esordisce così: — Vorrei sperare di andare immune dalla taccia di far volgare antimilitarismo, pur dovendo svolgere la pregiudiziale per rifiutare i fondi richiesti. Infatti da questa parte della Camera sono partite ripetute proteste di filiale devozione alla patria (urla a Destra ed al Centro).

Voci: — Non è vero, non fate la commedia!

Treves: — Sì, noi non siamo bellicosi; il nostro precetto è la parola di Cristo «amatevi gli uni cogli altri». Ma nessuno potrà, almeno, contrastare l'alto patriottismo dell'on. Sonnino. Ebbene, l'on. Sonnino, malgrado le ripetute dichiarazioni del ministro della guerra che non si sarebbe potuto metterlo sotto controllo senza commettere un crimenlese, sorgeva nel 1905 a proporre la nomina di una commissione d'inchiesta sull'Esercito. Ebbene, l'on. Sonnino interpretava allora il sentimento del paese. I militaristi risposero col solito ritornello: «Non abbiamo artiglierie; non abbiamo fortificazioni». Il paese ha provveduto, ma ciò non ha impedito che l'inchiesta si sia imposta alla coscienza di tutti. E l'inchiesta proposta da Sonnino fu accolta da Giolitti.

Treves, che vede ostilmente accolto il suo discorso, abbrevia e finisce esclamando: Il paese invoca dalla commissione d'inchiesta sull'Esercito che essa dica la verità, tutta la verità, e niente altro che la verità.

Voci: — Ma che siamo in Corte d'Assise? (ilarità).

Parla quindi contro la sospensiva, in mezzo alla deferente attenzione della Camera, l'on. Sonnino il quale conclude testualmente così: — Una Camera che rifiutasse i fondi commetterebbe un vero atto di abdicazione, poichè di fatto sanzionerebbe preventivamente ogni eventuale illegalità statutaria del potere esecutivo, dicendogli in sostanza: Io Camera mi rifiuto senza provocazione alcuna ad esaminare per altri sei mesi almeno quali possano essere le urgenze imperiose della difesa del paese da voi denunziatemi e dalla mia commissione riconosciuti, e i pericoli che potrebbero derivare alla incolumità nazionale da un qualunque ritardo nel mantenere questo o quell'impegno. Io Camera me ne lavo le mani; provvedeteli ove occorrano, quando non possano giungere in tempo i responsi della giunta d'inchiesta, provvedetevi voi governo con una illegalità. Ad una tale rinunzia delle proprie funzioni che ricorda il triste sacrificio di Origine, la Camera non deve, non può acconciarsi e per tutte queste ragioni confido che essa vorrà respingere la pregiudiziale (vive approvazioni).

Il ministro della guerra risponde subito ad una interrogazione oggi stesso presentata dall'on. Bertolini; quindi dopo essersi stabilito che domani insieme colla mozione Turati sull'affare Nasi si discuterà anche la mozione Brunialti sullo stesso argomento, si toglie la seduta.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

LA SEDUTA DELLA CAMERA IN COMITATO SEGRETO

Una scenata dell'estrema Sinistra

Roma, 19

Stamane alle ore 9, sotto la presidenza dell'on. Marcora la Camera si è riunita in Comitato segreto. Erano presenti circa 120 deputati. Si notavano i ministri Gianturco e Lacava.

Vi era molta aspettativa per la decisione dell'assemblea dovendo discutersi il nuovo organico per il personale.

L'organico è informato a questo principio generale: Gli stipendi del basso personale aumentano automaticamente ma le promozioni avvengono a scelta e non per anzianità e per taluni posti si fissano i limiti di età.

La più grande parte del basso personale è ostile a tale organico: Vi furono polemiche giornalistiche e riunioni del personale le cui sorti sono specialmente difese dall'Estrema Sinistra.

La seduta di stamane cominciò con un'ampia relazione dell'onorevole Marcora sull'andamento dei servizi, indi egli spiegò le basi dell'organico.

L'on. Bertolini propose che l'organico fosse approvato in blocco. Gli onorevoli Giordano-Apostoli e Guido Baccelli si mostrarono disposti a volere alcune modificazioni in esso.

L'on. Turati combattè la proposta di votare in blocco sostenendo essere illiberale e contraria allo spirito del regolamento della Camera.

Malgrado ciò l'assemblea approvò in blocco l'organico.

Allora i deputati dell'Estrema presenti, circa una ventina, protestarono ed abbandonarono l'aula.

Il resto dell'assemblea continuò i lavori. Furono fatte le solite raccomandazioni a vari servizi.

L'on. Santini richiamò l'attenzione del presidente sulla convenienza di non ammettere nei locali di Montecitorio e di non riconoscere come ex deputati, coloro che non furono mai effettivamente deputati essendo stata la loro elezione annullata. L'assemblea si mostrò favorevole al concetto espresso dall'on. Santini. Lo stesso on. Santini richiamò la attenzione del presidente sui resoconti parlamentari di certi giornali che egli afferma non rispondere alla fedeltà.

L'on. Faelli escluse che in questo possa esservi mala fede ed affermò doversi attribuire alle condizioni infelici della tribuna della stampa. Indi si discusse ed approvò il bilancio della Camera.

Mentre ciò avveniva nell'aula, i deputati dell'Estrema si sono riuniti nell'Ufficio 8.o e votavano un ordine del giorno di protesta contro l'approvazione della proposta Bertolini affermando che essa manomete la libertà dell'assemblea collettiva ed è contraria all'art. 89 del regolamento della Camera, proclamando che la deliberazione era pertanto nulla.

Rientrati nell'aula, i deputati di Estrema, a cui si erano riuniti alcuni deputati di sinistra, l'on. Costa lesse l'ordine del giorno e lo trasmise al presidente che dichiarò che sarebbe allegato al verbale dell'adunanza.

I deputati dell'Estrema tornavano ad allontanarsi. La Camera continuava i suoi lavori, e poco prima del mezzogiorno la seduta era tolta.

Per la commemorazione popolare del centenario di Garibaldi

Roma, 19

Il Comitato popolare per la commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, comunica:

Stante la grande richiesta di tessere, specialmente in questi ultimi giorni che precedono i festeggiamenti, il Comitato fa viva istanza acciocchè vengano affrettate le domande da parte dei richiedenti onde avere il tempo strettamente necesario per la spedizione.

Il pellegrinaggio a Caprera è fissato pel 28 corrente per la partenza da Roma (via Civitavecchia) per Caprera col transatlantico «Savoia» della Società la Veloce, il quale farà ritorno a Civitavecchia il 30 mattina, in modo che i viaggiatori possano giungere a Roma alle ore 9 antimeridiane.

I posti ancora disponibili sono circa 400 e le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 25 a sera. La quota di andata e ritorno è di L. 20 in I classe; L. 15 in II classe; L. 10 in terza classe. Il viaggio da Roma a Civitavecchia e ritorno è per tutti in terza classe con treno speciale.

Le tessere per il pellegrinaggio a Caprera si ritirano presso la sede del Comitato in Roma, Corso Umberto I. N. 221, almeno un giorno prima della partenza; oppure verranno spedite a domicilio a chi ne farà richiesta aggiungendo L. 0.40 per la spedizione in lettera raccomandata. Le tessere da L. 3 per la riduzione ferroviaria del 75 per cento fino a Roma, bisogna pure richiederle subito al Comitato stesso.

Per una storia della spedizione dei mille

Bologna, 19

La Giunta proporrà al Consiglio comunale un premio di lire 10 mila da conferirsi all'autore della migliore storia della spedizione dei Mille da presentarsi per il cinquantenario della spedizione stessa.

Armi italiane a San Marino
Il nuovo trattato con l'Italia

Roma, 19

Il *Popolo Romano* dice che il sottosegretario di Stato alla guerra, generale Valleris, nel ricevere l'inviato speciale della Repubblica di San Marino signor Amato, gli ha annunziato che per la circostanza della rinovazione del trattato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino il Re aveva offerto in dono alla reggenza 80 fucili, 20 moschetti e 2 cannoni.

Rispetto al nuovo trattato il *Popolo Romano* osserva che esso segna un progresso sia per quanto riflette la procedura delle sentenze giudiziarie da eseguirsi nei due territori, sia per il modo come sono regolati i rapporti finanziari fra i due Stati. Il Consiglio generale della Repubblica lo ha già sanzionato. Si attende ora l'approvazione del Parlamento italiano che, secondo il *Popolo Romano*, si avrà prima delle vacanze.

LA DISCUSSIONE D'OGGI DELL'AFFARE NASI

La vivissima attesa nell'ambiente parlamentare

Roma, 19

(No.) — Vi è enorme aspettativa per la seduta di domattina alla Camera, nella quale si discuteranno le mozioni Turati e Brunialt sull'affare Nas. La ricerca dei biglietti è febbrile.

Intanto la discussione avrà l'effetto, a quanto sembra, di avvicinare Nasi alla capitale. Si ritiene infatti imminente l'arrivo dell'ex ministro per concertare il suo piano di difesa. Gli avvocati difensori di Nasi dichiarano che egli si trova completamente a disposizione della Camera.

Certo la discussione d' domani non sarà nè breve nè tranquilla. Nello stesso campo dell'Estrema si manifestano dissensi intorno al contenuto della mozione Turati. Lo stesso Bissolati non ha voluto firmare la mozione, appunto perchè dissente dal proposito del suo intimo amico Turati. Però la corrente contraria alla mozione Turati è ben maggiore sui settori monarchici. Domattina verrà infatti proposto da qualche deputato che il nuovo Comitato dei cinque anzichè essere eletto dall'assemblea venga nominato dal presidente della Camera.

Inoltre il deputato siciliano Aguglia svolgerà il seguente ordine del giorno che modifica sostanzialmente la mozione Turati: «La Camera affida ad una Commissione di cinque deputati nominata dal presidente, l'incarico di redigere una relazione e di presentare le relative proposte, coi più larghi poteri intorno all'esame degli atti riguardanti la posizione di Nunzio Nasi. La stessa Commissione dopo l'interrogatorio di Nunzio Nasi potrà proporre alla Camera ciò che riterrà utile per la salvaguardia della dignità dell'assemblea nazionale e della giustizia».

Come vedete, dunque, i pareri sono divisi e la discussione di domani può riservare delle sorprese.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli amici di Nasi assicurano che alladiscussione in merito alle conclusioni della commissione proposta dalla mozione Turati, parteciperà anche Nasi che il 23 corr. sarà rieletto a Trapani. Nasi pronuncierebbe davanti alla Camera le sue difese e chiederebbe in pari tempo di essere rinviato all'Alta Corte di Giustizia. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che sembra intenzione di Nasi rimanere celato fino al giorno in cui farà la sua comparsa alla Camera.

Il dispositivo della sentenza della Cassazione nella causa Nasi

Roma, 19

Il dispositivo della sentenza della Cassazione nella causa Nasi e Lombardo, distribuito ieri ai deputati secondo il voto conforme della Camera, consta di due fogli stampati dalla tipografia della Camera. In essa dopo una breve lettera del ministro Orlando al Presidente della Camera e dopo il testo del dispositivo, vi è una lettera del Procuratore generale della Cassazione, senatore Oronzo Quarta, nella quale sono brevemente esposti i punti principali della questione.

L'inchiesta del bar. Garofalo

Roma, 19

L'*Italie* dice che il barone Garofalo non è ancora partito per Genova dove deve recarsi a dirigere la inchiesta sopra quella magistratura. Egli attenderebbe per partire l'on. Chiesa che ha portato la questione davanti alla Camera e che in questo momento non è a Roma. L'*Italie* aggiunge che il barone Garofalo ha cominciato oggi stesso la sua inchiesta in una sala del Ministero di G. G. esaminando i documenti che sono già in possesso del Ministero di G. G.

Il *Giornale d'Italia* ha da Genova che il procuratore del Re Bormani, subito dopo la interrogazione dell'on. Chiesa, ha inviato un telegramma al ministro Guardasigilli in cui dopo avere respinto le accuse a lui rivolte dall'on. Chiesa, invitava il ministro ad ordinare una rigorosa inchiesta sul suo operato. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che crede di sapere che il ministro Orlando ha dato larghissimi poteri al comm. Garofalo e che alla sua inchiesta non sono stati posti limiti nè di persone nè di gradi.

La radiotelegrafia al Benadir ed all'Eritrea

Roma, 19

Il ministro Mirabello ha oggi presentato alla Camera il progetto per l'impianto e l'esercizio di una rete radiotelegrafica marconiana sulle nostre colonie del Benadir e dell'Eritrea. La rete sarà costituita da sette stazioni di cui quattro di breve portata nelle località di Giumbo, Brava, Merca ed Itala, una di media portata a Lugh e due di grande portata a Mogadiscio ed a Massaua (o all'Asmara).

La rete è destinata a congiungersi colla stazione radiotelegrafica di Coltano.

Il progetto per l'impianto è stato eseguito dall'ufficio competente del Ministero della marina.

La rete sarà impiantata ed esercitata da personale militare.

Le carriere del ministero degli esteri

Roma, 19

Domani sera si riunirà alla Consulta la commissione incaricata di applicare la nuova legge sulle carriere nel Ministero degli esteri. La commissione sarà presieduta dal ministro on. Tittoni e di essa oltre il segretario generale senatore Malvano fanno parte i ministri Bonin e Collepiano e il consigliere di Stato Calisse. Il conte Bonin arriverà domani stesso appositamente da Bruxelles.

Il nuovo reparto del personale delle intendenze di finanza

Roma, 19

Presieduta dall' ispettore generale Mainardi, si è riunita la commissione incaricata dal ministro delle finanze di determinare il nuovo reparto del personale delle intendenze di finanza a seguito dell'organico approvato dalla Camera. La commissione procede al lavoro di spoglio di tutti gli elementi raccolti sulle 69 intendenze del regno per stabilire la ripartizione del personale in modo che risponda ai reali bisogni di ciascuna intendenza.

IL BILANCIO DELLA P. I. DINANZI AL SENATO

La nomina dei membri per la inchiesta sull' Esercito

Roma, 19

Si discute il bilancio della P. I.

VERONESE nota che l'istruzione elementare non risponde ai bisogni del paese, si dichiara fautore dell'avocazione della scuola elementare allo Stato e dimostra che l'istruzione media non corrisponde nè all'istituto classico nè ai bisogni della società onde occorre riformarla.

La scuola privata influisce sulla scuola media e lamenta che non sia vigilata e osserva che l'educazione fisica è da noi affatto trascurata onde invoca provvedimenti. L'istruzione superiore è governata dalla legge Casati che non risponde più ai bisogni attuali; da ciò una lunga congerie di leggi e di regolamenti, che dànno luogo a vari inconvenienti. L'amministrazione centrale non funziona come dovrebbe, perchè disorganizzata, e quindi ritardi di pagamenti di stipendi, malumori fra gli insegnanti, diffidenze generali, influenze illecite e leggi restrittive della libertà dei ministri. La politica scolastica deve diventare politica di governo se si vuole che l'amministrazione risponda ai suoi fini.

Non è contrario al progettato miglioramento economico dei professori, ma avrebbe preferito una riforma economica. Scagiona i professori d'Università di essersi valsi troppo dei corsi liberi e dice che nella maggioranza vi è perfetta correttezza.

Chiede altresì di migliorare le condizioni degli assistenti del personale tecnico e degli inservienti, onde ha presentato un ordine del giorno.

BETTARI vuole che scompaia la divisione fra ginnasio inferiore e superiore che non ha più ragion d'essere.

Il ministro deve poi interessarsi delle scuole private nella quali s' insegna male per ciò che riguarda la storia patria: Conviene incoraggiare gli istituti che possano e vogliano essere pareggiati e prendere provvedimenti severi verso quelli che non vogliano il pareggiamento. Invita il ministro a chiedere più larghi mezzi per la manutenzione dei pubblici monumenti e per rialzare una parte delle sue attività a favore dell'arte musicale, pur riconoscendo che l'on. Rava non trascurò di dare incoraggiamenti.

D' ANTONA plaude al proposito di migliorare le condizioni dei professori, ma vorrebbe sistemate le condizioni degli aiuti e degli assistenti universitari. Una volta sistemati economicamente i professori occorre far cessare gli incarichi, che purtroppo vanno sempre crescendo, e richiamare i professori all'adempimento dei propri doveri. Cita l'esempio di un professore che da 5 anni non fa lezione, ciò non è certo incoraggiante per gli studenti e favorevole alla disciplina universitaria.

Parla poi della libera docenza e dice: vi sono molti elementi pregevoli che fanno il loro dovere; ma i più non rispondono allo scopo dell'istituto, che vorrebbe meglio disciplinato nel suo ordinamento. Accenna al progetto di legge presentato alla Camera, col quale si cerca di elevare questo istituto alla dignità di istituto universitario. Si vorrebbe che i liberi docenti facessero parte non solo delle Facoltà e del Consiglio Superiore, ma potessero intervenire nei concorsi e che a loro disposizione fossero posti i materiali scientifici universitari.

Prega il ministro di opporsi a queste richieste e di non confondere le funzioni e attribuzioni dei due istituti, se non vuol creare una posizione impossibile ai professori universitari.

TOMMASINI prega il ministro di portare la sua attenzione sull' insegnamento fröbeliano e di procurare di istituire dei corsi in ogni regione d'Italia affinchè gli insegnanti possano essere licenziati con una preparazione teorico-pratica, tale da affrontare il problema della educazione infantile.

Dopo osservazioni di CANNIZZARO e di D' ANTONA, la discussione generale è chiusa, e il seguito è rinviato a domani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di sei componenti della Commissione d' inchiesta sui servizi dipendenti dal ministro della Guerra. Eletti i senatori Taverna, Casana, Sismondo, Ricordi, Melodia e Lanza.

L'ordinamento ferroviario al Senato
Riforma delle direzioni compartimentali

Roma, 19

E' allo studio una riforma delle direzioni compartimentali delle Ferrovie di Stato; temporaneamente si provvederebbe a quelle direzioni compartimentali come Milano, Roma e Ancona dove sono ora vacanti i posti di direttore.

L'ufficio centrale del Senato che esamina il progetto per l'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie di Stato, ha concretato le modificazioni da apportarsi a molti articoli del progetto e ha nominato relatore il senatore Sani con il mandato di preparare possibilmente la relazione entro la corrente settimana.

Il progetto sarebbe così discusso in una delle prossime sedute della ventura settimana in modo che la Camera dei deputati sarebbe in tempo per riesaminare il progetto prima delle vacanze.

La legge sul coltello al Senato

Roma, 19

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina la legge sul coltello e altre armi tornata con lievi modificazioni dal Senato.

La Commissione ha approvato il testo della legge senza ulteriormente modificarla. Ha quindi sostituito il relatore on. Lucchini non più deputato con il presidente della Commissione on. Chimirri, che ha oggi stesso presentata alla Camera la sua relazione.

Per un incidente al "Caffè Aragno"

Roma, 19

Su conforme requisitoria del Pubblico Ministero, con ordinanza del giudice istruttore, sono stati prosciolti per inesistenza di reato i pubblicisti Tommaso Monicelli, Vittorio Piva, Giuseppe Romualdi e Vincenzo Turco contro i quali era iniziato procedimento penale in seguito ad un incidente avvenuto nel caffè Aragno l'anno scorso.

ARMONIE SPIRITUALI TRA I CREATORI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Il Re Galantuomo, Cavour, Garibaldi, Mazzini

Un curioso fenomeno ci viene oggidì offerto dal contrasto di fervore e di apatia, che la religione della Patria genera attorno a sè; da un lato gli apostoli di un verbo nuovo deprimente negano nel loro dottrinarismo pseudo-umanitario ogni contenuto all'ideale, nel cui nome per lungo volgere di secoli compierono sacrifizi meravigliosi migliaia e migliaia di generazioni; dall'altro uomini intemerati, che vissero nel periodo epico del nostro risorgimento o che a quello guardano con animo grato, scrutano febbrilmente tra le pieghe più riposte di quel solenne passato, onde trarne documenti preziosi, fecondi di maggior luce per i fatti, di gloria sempre più limpida per gli attori del superbo dramma, dal quale uscì alfine una Italia libera, integra, rispettata. Non mi occuperò di coloro che la Patria negano; il Poeta, che da poco dorme il gran sonno tra le candide arche della Certosa bolognese, li flagellò a sangue coi versi

> e a chi la patria nega, nel cuor, nel cervelio, nel sangue
> sozza una forma brulichi
> di suicidio, e da la bocca laida bestemmiatrice
> un rospo verde palpiti!

nè io oso aggiungere altre parole al rovente anatema; bramo invece elevare la mia mente in più spirabile aere ed osservare con animo sereno i risultati degli ultimi studii, delle più recenti indagini storiche, le quali affermano e confermano un fatto magnifico; cioè il senso di profonda armonia, che legava i principali creatori della nostra indipendenza, quando miravano al fine supremo delle loro aspirazioni, per quanto essi appartenessero a fedi politiche diverse, talvolta affatto contrarie ed urtanti tra loro. Indubbiamente le figure più vivide del nostro Risorgimento sono quelle di Vittorio Emanuele II, di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini, i cui contorni a tratti michelangioleschi si staccano dallo sfondo del gran quadro sul quale si affollano soldati, pensatori, martiri, poeti; eppure quante difformità corrono tra quelle quattro sublimi anime, tendenti con eguale tenacia alla medesima mèta. Perfino tra gli spiriti più affini, più armonizzanti come quelli del Re Vittorio e di Cavour, di Garibaldi e di Mazzini, sorgono con varia frequenza degli screzii: ma ogni cruccio cade di fronte all'idea della redenzione italica ed allora giungiamo persino a scorgere lo strano spettacolo del Mazzini, incrollabilmente repubblicano, che volonteroso lascia libero il campo alla maestà del Re.

***

Quest'atteggiamento caratteristico della nostra resurrezione nazionale, questo fattore psicologico che possiede in sè del contradditorio, appare confermato da pubblicazioni vecchie e recenti.

Che tra il Gran Re ed il conte di Cavour non sempre esistesse perfetta uniformità di vedute è noto; Vittorio Emanuele accettò con diffidenza Cavour al Ministero, e pur approvandone, assecondandone le aspirazioni gigantesche, lo subiva con una invincibile soggezione; è celebre la rottura tra il Re Galantuomo ed il glorioso statista dopo lo armistizio di Villafranca e la scena fu espressivamente descritta dal generale della Rocca, nella sua *autobiografia di un veterano;* quella descrizione è oggi completata dal De Cesare nel libro *Roma e lo Stato del Papa*: «Il Nigra — scrive quello storico — mi confermò con altre circostanze la famosa scena di villa Melchiori a Monzambano la sera degli 11 luglio 1859. Cavour aveva perduto addirittura il dominio di sè; si credeva disonorato innanzi all'Italia, e, con parole di fuoco, imponeva al Re di respingere le condizioni di pace, di continuare la guerra senza i francesi o di abdicare; e rifiutandesi, accogliere le sue dimissioni. Vittorio Emanuele cercava di calmarlo, ma alla fine, non ne potendo più, disse al Nigra: *Nigra, ca lo mena a durmi.* Per il caldo soffocante, il Re era in maniche di camicia e fumava nervosamente. Poi fece chiamare dallo stesso Nigra il Lamarmora, che consentì, dopo un dialogo, piuttosto lungo e molto vivace, di formare il Ministero. Pochi mesi appresso però il Re Galantuomo sentì troppo penosa la mancanza di Cavour dal governo, e lo richiamò; grazie a ciò in breve volgere di tempo la Sicilia, l'Italia meridionale e la centrale si trovarono libere.

Però una nuova disarmonia con un altro titanico spirito della nostra Unità doveva pochi mesi dopo amareggiare gli ultimi giorni della radiosa vita del Conte di Cavour. Ultimata la fulminea campagna dell'Italia meridionale, Garibaldi credette che il Cavour non prendesse a cuore la sorte dei volontari congedati; a tale sospetto, veramente infondato, si univa il cruccio per la recente cessione di Nizza alla Francia, del quale fatto il Generale ne attribuiva tutta la responsabilità al grande Statista; irritatissimo adunque per entrambe le supposizioni, l'Eroe nella seduta parlamentare del 15 marzo 1861 uscì in violente invettive contro il celebre Ministro, al quale pur poco tempo prima aveva scritto consigliandolo di governare quale dittatore in nome del Re. Tre mesi dopo l'anima generosa di Cavour esulava da questa vita terrena, lasciando in profondo cordoglio l'Italia e lo stesso generale Garibaldi.

***

Anche fra Garibaldi e Mazzini, che pure sembravano così vicini per fervore di principii democratici, frequenti furono gli screzii, manifestatisi fin dalla difesa di Roma nel 1849; ignoro se esistano, in archivi pubblici o privati, lettere, diarii, memorie od altri documenti del genere, che narrino di tutti gli attriti sorti tra i due grandi uomini, e bene sarebbe che se taluno conoscesse o possedesse tali scritti li pubblicasse per fornirci una visione completa sugli uomini, sui fatti, sulle passioni che guidarono ed accompagnarono la faticosa opera del nostro risorgimento. Certo si è che a Roma nel 1849 Garibaldi diceva amaramente del Mazzini: «Quest'uomo guasta tutto quello che tocca», e nel 1871 scriveva: «per conciliarsi con Mazzini vi è un solo modo possibile; ubbidirlo, e non me ne sento capace. Per parte mia io dico alla de-

mocrazia.... se giungete ad essere padroni delle sorti del nostro paese, non fate delle Babilonie. Sopratutto non eseguite i precetti di Mazzini. Siate tutti soldati, tutti generali; sarebbe codesta la Babilonia delle Babilonie ».

Una delle più accarezzate aspirazioni di Garibaldi, divisa cordialmente da Vittorio Emanuele, si era di accorrere in aiuto di una possibile rivoluzione ungherese, affinchè poi il popolo magiaro per obbligo di riconoscenza sostenesse l'esercito italiano nell'agognata liberazione del Veneto. Ma il Mazzini non si sentiva di questo avviso ed in una lettera custodita nell'archivio di Achille Fazzari, ed apparsa per la prima volta pochi giorni addietro nella *Tribuna* (27 maggio 1907) scriveva al Generale:

« Non so quanto sia di vero in ciò che dicono che la vostra prima operazione sarà in Ungheria.... Per l'amore, che porto all'Italia, e per quello, che porto a voi, non posso a meno di protestare se è vero. Prima di tutto andare a cercare la salute del Veneto in Ungheria, quando abbiamo 22 milioni d'Italiani da sommuovere, non è degno di voi, incarnazione dell'Italia militante; ed è un rimprovero all'Italia, che l'Italia non merita. In secondo luogo non siete certo del soccorso dell'Ungheria. Quando l'avrete liberata, nasceranno questioni inevitabili tra gli Ungheresi ed i Rumeni, tra essi ed i Croati ecc. che costringeranno per lungo tempo le loro truppe a stare a casa. Sarete deluso nel vostro piano ».

***

Ma nonostante i dissapori, i contrasti, malgrado le accentuate differenze di fede politica, un fluido misterioso ma possente sembrava fondesse i quattro spiriti eletti e li attraesse vigorosamente verso un luminoso ideale. La visione affascinante dell'Italia unita annienta ogni difformità di principii, soffoca ogni dissidio personale, seduce in eguale misura le quattro anime adamantine. Vittorio Emanuele II acconsente ai disegni del Cavour, e sopporta generosamente le asperità di carattere del ministro; nonostante gli attriti momentanei Garibaldi venera Mazzini e nel 1862 a Londra in un pranzo in casa Herzen, il vincitore di Marsala, di Calatafimi, di Milazzo, inneggia al grande apostolo con queste parole: « Quando io era giovane e non aveva che aspirazioni, ho cercato un uomo, che potesse consigliarmi, guidare i miei giovani anni; lo cercai come l'uomo assetato cerca l'acqua. Quest'uomo l'ho trovato; egli solo ha conservato il fuoco sacro, solo vegliando quando tutti dormivano. Egli è rimasto sempre amico mio, pieno di amore pel suo paese, di devozione per la causa della libertà. Quest'uomo è il mio amico Giuseppe Mazzini ».

Al Monarca, che sul triste campo di Novara non aveva voluto ripiegare il tricolore alle intimazioni di Radetsky, Garibaldi sacrifica i propri principii anti-dinastici, ed innanzi di salpare dallo scoglio di Quarto, scrive al Re Galantuomo: « Io non ho consigliato il movimento insurrezionale dei fratelli di Sicilia, ma dal momento che essi si sono sollevati in nome dell'Unità Italiana, di cui Vostra Maestà è la personificazione, io non ho dovuto esitare a mettermi alla testa della spedizione. Il nostro grido di guerra sarà sempre: — Viva l'unità d'Italia! Viva Vittorio Emanuele, suo primo, suo più prode soldato. — E dopo l'impresa siciliana Garibaldi, incontrato Vittorio Emanuele presso Teano, lo saluta « primo Re d'Italia ».

Ancora più notevole è l'atteggiamento del repubblicanissimo Mazzini, l'uomo incrollabile nel mantenere fede alla propria dottrina politica; egli, pur di giungere all'unità della patria, si sente pronto ad accettare anche la Monarchia; è nota la vibrata lettera da lui scritta a Carlo Alberto nel 1831, in cui lo incita a capitanare l'impresa italiana: «Sire, ponetevi alla testa della nazione — consiglia l'argente Genovese — e scrivete sulle vostre bandiere: Unione, libertà, indipendenza!.... Liberate l'Italia dai barbari! Edificate l'avvenire! Date il vostro nome ad un secolo! ».

Nel 1848 egli proponeva al conte di Castagnetto, ministro di Carlo Alberto, un proclama reale contenente queste parole: « Intendo, o Italiani, il fremito, che affatica le anime vostre. Su, sorgete, io precedo »; ed ai patriotti di convincimenti contrarii ai repubblicani, scriveva nel medesimo anno: « Rimanete, rimanete nelle vie legali, gridate viva Carlo Alberto s'ei fa, ma con la dignità d'uomini, che non assorbono tutta la causa in lui! ». Infine nella già citata lettera a Garibaldi, apparsa testè sulla *Tribuna*: « Voi predicate in ogni vostra linea il re: io non divido la vostra opinione su lui. Non potrei chiamare sempre re galantuomo l'uomo, che accettò la Lombardia in dono dallo straniero, che accettò il mercato di Nizza e Savoia, e che tiene Cavour alla testa del paese. Ma la questione non è qui; è in quello che vi scrissi un anno addietro: « *agirò pel Re, ma indipendentemente dal Re* ». Tutta l'Italia datela a lui, nessuno obbietterà; ma non fissatevi nelle sue ispirazioni, non ne chiedete gli ordini se volete farlo ».

I giudizii del Mazzini sul Gran Re e sul suo Ministro sono indubbiamente ingiusti; ma quanta magnanimità nelle rinunzie di questi spiriti elettissimi, procedenti per vie diverse verso la medesima vetta, sulla quale risplendeva, circondata di un'aureola di sangue, di sacrifici, di dolori la redenzione d'Italia; per virtù del misterioso stame, che legava quei quattro cuori piegheranno le insegne della nuova Italia, reverenti e concordi sulle tombe del Pantheon, di Santena, di Caprera, di Staglieno, e l'anima nostra si apra nella torbida ora presente agli alti insegnamenti, che vaporano da quelle arche venerate.

Girolamo Cappello.

I brindisi e le parabole di Guglielmo in materia sportiva

Berlino, 19

Si ha da Brunsbuettelkoog: In occasione delle regate sull'Elba l'associazione delle regate della Germania del Nord dette un pranzo in onore dell'Imperatore a bordo dello yacht *Oceana*. Il borgomastro di Amburgo Moenckemberg fece la storia dello sviluppo della associazione dall'ultimo dominio mettendola a raffronto con la storia generale dello stesso periodo. Infine bevette alla salute dell'Imperatore.

Questi rispose: «Vorrei paragonare questi dieci anni con il barometro. Il barometro sale, discende e procede orizzontalmente. Avviene così anche nella vita dei popoli e delle associazioni, ma non bisogna impressionarsi purchè il movimento totale sia ascendente. Ciò vogliamo procurare di raggiungere».

L'Imperatore, che vinse ieri la gara con il suo yacht *Meteor*, ringraziò per il fatto che gli avevano messo a disposizione il capitano dello yacht *Hambourg* dando così il primo capitano tedesco al primo Imperatore tedesco che viaggi per mare.

L'agitazione del mezzogiorno di Francia
L'ordine d'arresto degli agitatori
Marcellin Albert irreperibile

Parigi, 19

Si segnala da varie città come Agen, Bordeaux, Lione, ecc., la partenza di truppe per il Mezzogiorno. Sono passati da Tolosa numerosi treni militari.

Il presidente Clemenceau ha fatto porre un letto nel suo gabinetto per passarvi la notte. Anche Henion, direttore generale della P. S. siede in permanenza al ministero. Si ritiene che sia imminente l'applicazione delle misure decretate dal governo per il Mezzogiorno.

Il commissario speciale della P. S. generale, accompagnato da cinque commissari speciali e da truppe rilevanti è partito la scorsa notte da Beziers per Argellieres latore di un mandato d'arresto contro Marcelin Albert ed altri 5 membri del comitato dei viticultori di Argellieres.

Stamane nelle prime ore del mattino fu arrestato il Sindaco di Narbona Ferroul. Due squadroni di corazzieri avevano durante la notte sgombrate le vie conducenti al domicilio di Ferroul i cui dintorni erano sorvegliati da una folla compatta agitatissima. La città è occupata militarmente. Nessun incidente.

Tre membri del Comitato dell'agitazione viticola di Argellieres furono arrestati.

Marcelin Albert ed altri membri sono irreperibili; i gendarmi li ricercano. Un ponte di legno all'uscita di Argeliers venne incendiato.

Particolari sull'arresto di Ferroul
Barricate costrutte e demolite

Narbona, 19

Ieri sera la campana del palazzo di città cominciò a suonare a martello chiamando la popolazione. Si elevarono barricate. Il sindaco Ferroul arringò la folla dicendo:

— Non voglio barricate, non voglio sangue versato: sarà fatta giustizia.

Ferroul chiese che le barricate fossero demolite e la folla infatti obbediente le distrusse.

L'arresto di Ferroul è stato operato stamane nelle prime ore. Due squadroni di corazzieri avevano durante la notte sgombrate le vie che conducono al domicilio di Ferroul i cui dintorni erano sorvegliati da una folla compatta, eccitatissima.

Alle 5 di stamane Camus commissario generale della Suretè penetrò in casa di Ferroul, gli notificò la missione di cui era incaricato e gli mostrò il mandato d'arresto contro di lui. Ferroul allora affacciò la pretesa di essere arrestato dal procuratore della Repubblica poi si lasciò condurre senz'altro.

Giunto alla porta di casa Ferroul raccomandò agli amici di non fare dimostrazioni violente. E' stato poscia fatto salire in una vettura scortata da 50 uomini di cavalleria e condotto in una stazione vicina a Narbona dove un treno speciale lo condurrà nella mattinata a Montpellier.

Una folla gridante e fischiante avendo circondata la vettura che conduceva Ferroul, la fanteria ha messo la baionetta in canna e la cavalleria disperse i dimostranti che tiravano sassi uno dei quali ha colpito il colonnello dei corazzieri. Gli abitanti di parecchi villaggi vicini giunsero stamane a Narbona.

La città è occupata militarmente ed è calma.

Un ammutinamento anche al 139.° ?

Parigi, 19

Il *Petit Parisien* ha da Auriac: Corrono voci, che vanno accolte con molte riserve, che il colonnello del 139 fanteria avrebbe soppresso il permesso domenicale perchè una certa effervescenza si manifestò, e prese la forma di un ammutinamento. Gli uomini cantarono l'internazionale. Furono prese delle misure disciplinari.

Manifestazioni di operai militari a Tolone

Tolone, 19

Gli operai dei porti ed altri impiegati della Marina hanno tenuto un *meeting* nel quale hanno protestato contro le accuse formulate contro di loro nei rapporti ufficiali. Hanno espresso la loro simpatia per Bousquet, Levy, Mark e Iveton e hanno manifestato i loro sentimenti di ammirazione per la lotta intrapresa dal proletariato viticolo.

La seconda conferenza dell'Aja
La presidenza delle commissioni

L'Aja, 19

La Presidenza delle Commissioni è così definitivamente stabilita:

La prima Commissione per l'arbitrato sarà presieduta da Bourgeois, francese; la seconda per la guerra terrestre da Bernaert, belga; qualora le condizioni precarie della sua salute gli permettano di accettare altrimenti, assumerà la presidenza Assar, olandese; la terza per la guerra marittima da Tornielli, italiano, e la quarta per la protezione della proprietà privata in mare da Martens, russo.

I nomi dei componenti le varie Commissioni si pubblicheranno soltanto durante la terza seduta plenaria.

Stasera la delegazione italiana interverrà ad un pranzo offertole dal ministro d'Italia nella sua villa a Scheveninga.

Il compito dei delegati italiani

Parigi, 19

Il corrispondente del *Petit Parisien*, dall'Aja telegrafa: L'Italia all'Aja come ad Algesiras, dove ebbe il marchese Visconti-Venosta, si adoprerà a trovare delle combinazioni che possano servire alla causa della pace evitando qualunque malumore.

Il corrispondente ha poi intervistato un personaggio italiano il quale gli ha detto: L'Italia non sosterrà la messa all'ordine del giorno della questione della limitazione degli armamenti. Invece essa sarà favorevole alla estensione della procedura dell'arbitrato come alla consacrazione della inviolabilità della proprietà privata sul mare. Per quanto riguarda l'arbitrato, ha detto lo intervistato, non abbiamo esitato a consacrarlo nei numerosi trattati che abbiamo concluso in questi ultimi anni colle repubbliche sud americane e colla Danimarca, ed abbiamo ammesso l'arbitrato obbligatorio senza eccettuare come altri Stati, le questioni di onore e di dignità. Se dunque la conferenza vorrà rendere l'arbitrato obbligatorio, il nostro voto sarà favorevole: se la conferenza si contenta di generalizzare l'arbitrato facoltativo, a più forte ragione voteremo questa tesi.

L'Italia, — ha detto l'intervistato, farà tutti i suoi sforzi perchè la conferenza riesca e perchè le divergenze, se ve ne sono, si riducano al minimo.

Il discorso di Francesco Giuseppe al nuovo "Reichsrath,,

Vienna, 19

Il Reichsrat fu inaugurato solennemente dall'Imperatore circondato dagli arciduchi e dagli alti dignitari. Il discorso del Trono dice:

Io vi ho adunati intorno al mio Trono al principio della nuova importante sessione e saluto cordialmente la riforma elettorale che col togliere ogni privilegio nel diritto elettorale dichiarò maggiorenni tutti i cittadini e diede a ciascuno eguale influenza negli affari pubblici ed è basata sulla fiducia che ho nella fedeltà dei miei popoli verso lo Stato.

La nuova Camera avrà uno speciale compito: quello di giustificare questa fiducia e provare che è essenziale l'estensione delle basi legali e politiche ed ha per conseguenza l'aumento delle forze politiche dello Stato. Il comune diritto di deliberazione impone ai Comuni il dovere e la responsabilità per la sorte di tutti. Perciò attendo che la rappresentanza del popolo eletta sulla base del suffragio universale con la coscienza dei suoi doveri verso lo Stato sarà pronta a dare le cure necessarie alla soddisfazione ed ai bisogni dello Stato e di lavorare al benessere dello Stato. Parimenti attendo che la Camera dei Signori, nella quale si creò una nuova garanzia della sua importanza manterrà anche per l'avvenire le sue tradizioni; innanzi tutto è necessario l'esercizio del diritto l'esame del bilancio e la modificazione del regolamento della Camera e l'attenuazione delle divergenze nazionali.

Il discorso rileva che la questione delle lingue non è ancora regolata. E' necessario cercare una soluzione che non potrà trovarsi che nella volontà di tutti gli interessati raggiungendo l'accordo nei confini delle leggi fondamentali e dei bisogni dello Stato, e che è favorita dall'eguaglianza dei diritti politici recentemente creata. Tale soluzione darebbe anche garanzie per la cooperazione di tutti i partiti nei compiti comuni dello Stato.

Il mio desiderio vivissimo è di lasciare un giorno ai miei popoli come preziosa eredità i loro beni nazionali completamente assicurati e garantire così a tutti la pace nazionale. Imposi al mio Governo il dovere di lavorare a tale fine con tutte le forze e rivolgo a tutti quelli per i quali la loro nazionalità, il benestare dello Stato sono preziosi, la pregniera di cooperare con tutta devozione per il raggiungimento di questo scopo.

Il discorso del Trono annuncia il progetto circa le riforme nella amministrazione e parecchi progetti speciali specialmente per l'assicurazione operaia che si estenderà anche agli uomini di mare.

Annuncia pure progetti sul lavoro notturno delle donne e sul lavoro nelle miniere.

Il discorso aggiunge che è necessario anche favorire la produzione incoraggiando l'esportazione con premi da parte dello Stato. Il discorso annuncia progetti in favore dell'industria, dell'agricoltura e per lo sfruttamento delle miniere. Dice che sarà discussa la questione se lo Stato non dovrà partecipare allo sfruttamento delle miniere di carbon fossile per assicurare i bisogni delle due imprese e si persevererà nella politica per il riscatto delle ferrovie.

Gli sforzi per conservare in modo durevole il bene inestimabile della pace incontrano da parte mia e da parte dei miei Governi l'appoggio più premuroso. Le nostre relazioni con le potenze estere continuano ad essere le più amichevoli. I rapporti coi nostri alleati proseguono ad essere invariabilmente cordiali. Il buon accordo e la piena fiducia con tutte le potenze mi mette nelle condizioni di agire sempre per la risoluzione degli antagonismi che sorgono. Spero pertanto che il lavoro e l'industria prospereranno anche in avvenire sotto la protezione della pace.

La monarchia eserciterà la sua influenza in questo senso con tanta maggior efficacia quanto più le relazioni tra le due parti della monarchia saranno raffermate e i loro mezzi di azione consolidati.

Alludendo ai negoziati tra i Governi Austriaco e Ungherese per il regolamento delle loro relazioni, il discorso rileva che in ogni caso deve prevalere l'idea direttiva di mantenere intatti i vincoli politici provati da secolari destini comuni e confermati dalla prammatica sanzione. Pertanto, anche sul terreno economico, deve evitarsi un regime tale che possa divenire pericoloso in avvenire per la unione pragmatica della forza armata essendo il più sicuro appoggio della pace universale, come pure della produttività generale. Il necessario sviluppo dei mezzi di difesa non deve essere più oltre arrestato. Attendo fermamente che il Reichsrat, cosciente della sua alta responsabilità, metterà la forza armata ad una altezza indispensabile tenendo conto del benessere del popolo.

Il discorso conclude esprimendo la soddisfazione per il fatto che il Sovrano che, grazie alla provvidenza divina fu chiamato a dirigere i suoi popoli per due generazioni, veda ricompensati i suoi sforzi con amore e fedeltà per il progresso dei popoli stessi. Lo scopo a cui l'imperatore ha consacrato tutta la sua vita fu di favorire il progresso, il benessere, la civiltà dei suoi popoli e di amministrare fedelmente il glorioso e storico retaggio dei suoi antenati. Con lo stesso scopo dinanzi agli occhi il Reichsrat troverà la via verso la concordia e la pace interna che l'Imperatore considererebbe come un altissimo favore del destino poter vedere assicurata. Possa lo spirito concorde di amore per la patria comune dominare i vostri lavori e possa guidarli la benedizione dell'Onnipotente.

Il discorso del Trono fu accolto in vari punti con vive approvazioni. L'ultima parte specialmente produsse nei presenti una profonda impressione. L'Imperatore all'entrata ed all'uscita della sala fu entusiasticamente acclamato.

I socialisti italiani alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 19

Il deputato clericale trentino Lanzerotti è stato incaricato di trattare con i socialisti italiani della Camera, per indurli ad unirsi ai clericali ed ai liberali italiani per la tutela dei comuni interessi nazionali, formando così una unione parlamentare italiana con viste, più che politiche, economiche e nazionali.

La squadra italiana a Salonicco

Salonicco, 19

La squadra italiana comprendente 11 unità e cioè due corazzate, quattro incrociatori e cinque torpediniere, comandata dall'ammiraglio di Brocchetti, è giunta qui proveniente da Volo. Si fermerà sette giorni.

Hilmi Pascià col suo personale è partito stasera per Monastir dove resterà due mesi.

Intervista con Kemal Bey
Intesa greco-albanese-rumena

(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 15 giugno

La *Tribuna* pubblicò qualche tempo fa un'intervista del suo corrispondente in Atene con Kemal bey, partigiano dello «statu quo» nella penisola dei Balcani, e fautore di un accordo greco-albanese rumeno.

In quell'intervista Kemal bey fa intravvedere la necessità del mantenimento della integrità dell'impero ottomano ed esalta l'importanza vitale di una collaborazione tra greci e albanesi, che dovrebbe essere favorita dall'Italia, per ragioni etniche e per la sua posizione geografica. Egli, d'altronde, è d'avviso che la posizione dei rumeni è al fianco dei greci e albanesi e che un accordo greco albanese rumeno è indicato per una difesa comune contro gli slavi.

La maggioranza della stampa ateniese ha favorevolmente accolto queste idee, che sono approvate anche dai nazionalisti, i quali — fa d'uopo notarlo — mutarono linguaggio verso la Rumenia. Essi, cogliendo l'opportunità della speranza espressa di recente ad un pubblicista estero dal presidente del Consiglio di Rumania circa la prossima conciliazione tra la Grecia e la Rumania, esprimono l'avviso che la ripresa dei rapporti tra i due Stati noterà un nuovo periodo politico nelle cose d'Oriente, giacchè i greci sono disposti di addivenire ad un accordo con i rumeni contro l'espansione degli slavi.

I partiti di destra ringraziano lo Czar per lo scioglimento della Duma

Pietroburgo, 19

I partiti di destra dell'antica Duma hanno telegrafato allo Czar per ringraziarlo dello scioglimento dell'antica Duma e del cambiamento della legge elettorale.

Un ammutinamento militare a Kiew

Kiew, 19

Cinquecento soldati del reggimento zappatori si ammutinarono la notte di lunedì e fecero parecchie scariche uccidendo il capitano Akulow, che cercava di calmarli e ferendone una sessantina d'altri. 250 furono arrestati. 193 ammutinati fuggirono. Tre bombe furono trovate in una tenda occupata da volontari.

Pietroburgo, 19

L'ammutinamento militare è stato provato da un arruolato volontario rivoluzionario chiamato Schevetchenkow che è stato arrestato. Si fecero delle per quisizioni in massa. Vi furono 88 arresti a Kiew fra i quali quello del deputato Lokot.

E' stato dato ordine di arrestare tutti i giornalisti, studenti, impiegati postali e telegrafici e ferrovieri, presso i quali si operarono perquisizioni.

"Meetings,, di operai a Pietroburgo

Pietroburgo, 19

Ieri ed avanti ieri numerosi *meetings* sono stati tenuti a Mosca da operai in occasione dello scioglimento della Duma e della proclamazione del nuovo regime elettorale. I cosacchi e la polizia hanno disperso numerose riunioni operando arresti.

Il prefetto di Mosca ha fatto chiudere l'Unione degli operai delle arti grafiche. I membri di questa Unione hanno dato le loro dimissioni e saranno espulsi da Mosca. Questa repressione è stata provocata dalla pubblicazione di certo giornale annunziante lo scioglimento della Duma colla seguente menzione: Stampato coll'autorizzazione degli operai delle arti grafiche.

Un grave incidente d'automobile al principe di Sassonia Weimar

Avricourt, 19

Il principe di Saxe Weimar accompagnato dal barone von der Koeven aveva passato la frontiera alle 2 del mattino recandosi a Parigi in automobile. Un grave incidente avvenne all'automobile presso Barbas-Blamont. L'automobile si lanciò contro una scarpata. Il principe ed il barone sono stati scagliati fuori della vettura. Lo *chauffeur* rimase ferito gravemente. La vettura si è spezzata.

Un "brick,, genovese arenato in Spagna

Madrid, 19

Dispacci cifrati da Lisbona rendono *Clahocoli* del compartimento di Genova si è arenato nel bacino di Aceteres e non si è rimesso a galla che dopo quattro ore.

Gravi disordini e conflitti a Oporto

Madrid, 19

Da dispacci cifrati da Lisbona rendono conto di disordini gravi a Oporto ove Franco, presidente del Consiglio, fu ricevuto da una dimostrazione ostile. La folla ha acclamato alla libertà e alla costituzione. La truppa ha dovuto caricare la folla. Molti negozi si chiusero. Dai balconi furono spiegati drappi neri.

Gli uragani nella regione dell'Etna

Catania, 19

Notizie circa gli uragani dei giorni scorsi recano che nei paesi circumetnei la neve raggiunse fino 25 centimetri di altezza dal suolo. Le viti furono completamente distrutte ed il raccolto è perduto. I danni furono principalmente risentiti nei territori dei Comuni di Giarre, Topparano, Via Grande e Castiglione. La produzione del grano è ridotta alla metà. I frutti, anche se rimasti sugli alberi, sono rovinati.

Altri violentissimi uragani

Anticoli Fiuggi, 19

Nel pomeriggio si è scatenata sul nostro territorio una violentissima grandinata che produsse danni incalcolabili. Una povera donna ebbe la casa allagata e potè essere salvata dopo molto tempo insieme a due bambini.

Roccafederighi, 19

Un violento temporale accompagnato da grandine e scariche elettriche, si è scatenato sulle campagne di questa frazione arrecando danni grandissimi ai raccolti, specialmente al grano e alle viti. Nella località Querciagrossa un fulmine cadde nella casa colonica di certo Bernardi Fausto e dopo aver tolto una scarpina ed una calza ad una bambina, girò varie stanze senza offendere alcuna delle persone che erano colà riunite.

Cosenza, 19

Da tutte le provincie giungono notizie di danni prodotti dagli uragani di questi giorni. I maggiori danni si sono avuti nei Comuni di Corigliano Calabro, Tarsia, Cassano all'Ionio, Civita, San Cosma Albanese, Pietrapaola, Francavilla Marittima, Spezzano Albanese, San Lorenzo del Vallo, San Lorenzo Pellizza, ecc.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Le confutazioni di un ex ministro

Roma, 19

L'ex ministro delle Poste on. Morelli Gualtierotti scrive alla *Tribuna* rispondendo alle critiche fatte all'antico suo progetto di riscatto dei telefoni.

Egli risponde che l'attuale operazione telefonica è in gran parte frutto della sua preparazione nè si concepisce pertanto che si dica disastroso ciò che fu fatto da lui Morelli e che non è difforme da quanto fa ora l'on. Schanzer che è degno di lode.

L'on. Morelli infine si dichiara favorevole all'attuale progetto di riscatto.

In memoria del generale Enrico della Rocca

Roma, 19

Il *Popolo Romano* a proposito del centenario della nascita del generale Enrico Della Rocca, che cade domani, ricorda che egli fu aiutante di campo e amico di Re Vittorio Emanuele II e prese parte valorosamente a tutte le guerre per la indipendenza nazionale e propone un busto all'illustre soldato da innalzarsi al Gianicolo vicino agli altri che ricordano i benemeriti della patria.

L'accordo sulle pensioni per gli ufficiali

Roma, 19

Il *Messaggero* dice che tra il ministro della guerra e la commissione che esamina il progetto di legge relativo alle pensioni per gli ufficiali è intervenuto l'accordo nel senso che agli ufficiali di artiglieria e del genio che non hanno compiuto gli studi universitari siano agli effetti della pensione computati tre anni senza accennare agli studi universitari.

La legge sul riposo festivo

Roma, 19

La commissione che esamina il progetto di legge sul riposo festivo modificata dal Senato, si è oggi riunita a Montecitorio accettando la legge modificata stessa. Essa ha quindi dato incarico all'on. Pavia di redigere la relazione esprimendo il desiderio che la legge possa essere votata prima delle vacanze parlamentari.

Le marce di resistenza della cavalleria

Roma, 19

Il reggimento di cavalleria *Umberto I* è stato incaricato dal ministero della Guerra di procedere ad un esperimento per provare la resistenza dei cavalli nelle marcie di estate. Un reparto di 74 uomini con equipaggio completo comandato dal tenente Corsini è partito oggi alle 13 per Valmontone donde dovrà essere di ritorno a Roma domattina. Il percorso è di 99 chilometri.

Notizie varie da Roma

Roma, 19

La *Tribuna* ha da Catania che è ritornato da Stromboli il prof. Platania inviatovi dall'Ufficio centrale di meteorologia. Egli dice che i danni causati dalla eruzione sono enormi e prevede che l'eruzione continuerà ancora a lungo.

— Alla Consulta il Duca Giordano Dartino, console della repubblica di Nicaragua a Napoli, ha firmato a nome del suo governo la convenzione principale stipulata nel sesto congresso postale universale di Roma 1906 il cui protocollo era rimasto aperto per alcuni Stati fra cui appunto il Nicaragua.

— Achille Fazzari ha declinato l'incarico di far parte della Commissione che deve procedere alla distribuzione del milione di lire ai superstiti garibaldini, in ristrette condizioni di fortuna.

Un grande incendio a Napoli

Napoli, 19

Stamane all'alba si è sviluppato a Resina un grande incendio nello stabilimento industriale per la tessitura della Società Giuseppe Baldi. Accorsi da Napoli i pompieri l'incendio fu domato. Lo stabilimento era assicurato.

SPORT

La corsa automobilistica Pechino - Parigi

Parigi, 19

Il *Matin* ha il seguente dispaccio da Pong-Kong in data 17 ore 6.25 di sera: Siamo giunti a Pong-ong fino da un'ora del pomeriggio. Il principe Borghese era qui. Le due Dedion Buton e la Speaker sono giunte alle 6 della sera. Il triciclo Chantal è arrivato. Il principe Borghese ha potuto sviluppare una velocità di 50 chilometri all'ora sull'erba folta dell'immensa prateria.

Le iscrizioni per la coppa Florio

Milano, 19

Il termine dell'iscrizione della corsa Brescia per la coppa Florio, promossa dall'Automobile Club, è stato prorogato fino alle 18 del giorno 26 corr.

Gli esperimenti di un nuovo pallone

Civitavecchia, 19

Stamane la nave *Elba* è uscita dal porto rimorchiando un aereostato col quale dovevano essere eseguiti alcuni esperimenti. Ad un tratto il cavo che teneva frenato il pallone si è spezzato e il pallone si è sollevato subito come una freccia a grande altezza andando quindi a cadere in mare ad alcuni chilometri di distanza.

Prove tecniche di due autoscafi

Fiumicino, 19

Oggi due canotti automobili *All'Erta* e *Gallinari I.* hanno eseguito delle prove tecniche per conto del Ministero della Marina sul percorso Fiumicino-Roma-Fiumicino.

Il *Giornale d'Italia* dice che le prove tanto sul Tevere quanto in mare sono riuscite soddisfacenti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 Giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.29 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56,14	58 46	57,44
Termom. cent. al Nord	24,0	23,6	26,0
Termom. cent. al Sud	—		
Umidità relativa . .	75	78	80
Direzione del vento . .	SW	NE	S
Stato dell'atmosfera . .	2	2	7
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 26.4; minima di oggi 17.8. — Marea: 1.a alta 5.19; 2.a 17.42; - 1.a bassa 11.31; 2.a 23.54.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 26.7, minima 18.6 — Torino 26.4, 16.4 — Milano 30.8, 18.9 — Brescia 27.7, 18.9 — Venezia 26.4, 17.8 — Bologna 25.5, 19.0 — Ancona 25.2, 17.0 — Livorno 26.5, 17.0 — Firenze 28.5, 15.8 — Roma 29.4, 17.6 — Bari 23.2, 18.6 — Napoli 25.7, 18.2 — Palermo 28.4, 14.6 — Messina 23.5, 19.1 — Cagliari 28.6, 18.8.

Pietroburgo 14.6 — Odessa 21.0 — Amburgo 13.0 — Vienna 15.4 — Trieste 22.0 — Madrid 22.5 — Alessandria 23.2 — Parigi 14.9 — Nizza 19.8 — Ginevra 18.8 — Malta 20.7 — Tunisi 26.0.

Corriere Giudiziario

Il processo del prof. Eisler per il furto del codice prezioso

(Tribunale Penale di Udine)

Ci scrivono da Udine, 19:

Stamane l'aula delle udienze penali del nostro Tribunale rigurgitava di pubblico ansioso di assistere alla discussione del processo in confronto del professore viennese dott. Roberto Eisler di anni 26 — persona conosciuta nel mondo intero — per la sua erudizione personale e per le sue opere di alto valore scientifico.

Come fu a suo tempo narrato, il prof. Eisler detenuto dall'8 corr. è imputato del furto di un codice prezioso dalla Biblioteca Arcivescovile, codice che fu in tempo ricuperato, mercè la sagacia di un abile funzionario di P. S., mentre stava per essere spedito oltre confine... senza speranza di ritorno in patria.

Il dott. Eisler che parla abbastanza l'italiano narra del suo viaggio in Italia a scopo di istruzione e della sua tappa a Udine, nel ritorno, allo scopo di visitare la Biblioteca Arcivescovile, che constavagli possedere preziosi codici relativi al patriarcato d'Aquileia. Ricevuto dal bibliotecario don Poiana, colla guida Mazzatinti scelse tre codici, da alcuno dei quali ritrasse delle impressioni fotografiche. Veduto un settimo codice di molto interesse volle anche da quello ritrarne una miniatura. Poscia restituì il prezioso volume al bibliotecario il quale lo rimise bensì nella busta ma per riporre i precedenti nelle rispettive vetrine, abbandonò quest'ultimo. L'Eisler allora, colla intenzione di restituirlo — così egli depone — afferrò il volume e lestamente lo conficcò nel sacchetto della macchina fotografica, affrettandosi a salutare il Poiana, ed a svignarsela, dirigendosi verso la posta, della località della quale — (fatalmente per lui e ottimamente per il ricupero del codice) — ne richiese un passante il quale era il vice commissario di P. S. dott. Contini. Lo spedì con un nome immaginario (?) di mittente a un fotografo di Vienna e si restituì all'albergo, dove seppe che era stato già a cercare di lui il Poiana. Intuì che tutto era già scoperto, ma non sentendosi in caso di confessare si recò all'ufficio di P. S., dove subito il dott. Contini lo identificò per la persona che gli aveva richiesto l'indicazione della posta.

Nell'impossibilità di eludere le incalzanti domande, visto sul tavolo un temperino, lo afferrò tentando di recidersi la carotide; ferendosi invece, perchè trattenuto, solo leggermente. Fu medicato all'Ospedale e poscia tradotto in carcere dove tentò nuovamente di togliersi la vita.

L'Eisler, a domanda del presidente, dice che il codice vale appena un migliaio di lire, ma per un amatore ha un prezzo inestimabile.

Segue la deposizione del bibliotecario don Poiana, che disse di essersi subito accorto della sparizione del codice, che egli non dimenticò di riporre, ma che destramente gli fu trafugato, e che se avesse avuto da fare con altra persona avrebbe usato modi persuasivi.

Nel pomeriggio la sala è sempre affollata e il caldo si fa sentire per bene.

Viene escusso il vice-commissario di P. S. dott. Contini il quale espone in modo particolareggiato come riconobbe nel forestiere condotto in Questura quello che gli aveva chiesto ove fosse la Posta. Tale circostanza fece passare l'Eisler dalla massima calma a vivissima eccitazione e alla dichiarazione di confessare tutto. Depone sul tentativo di suicidio; sulla incertezza circa la pubblicità o meno della Biblioteca e su altre circostanze di contorno.

Le guardie di città Fortunati e Citta depongono sulle ricerche infruttuose del libro alla Biblioteca e sui particolari dell'arresto.

Il teste Mayer di Vienna, compagno di studi dell'arrestato narra diffusamente del di lui carattere impulsivo specie negli ultimi tempi per l'esuberanza dello studio e del lavoro mentale. Ritiene impossibile che abbia commesso il fatto a scopo di furto ma solo per una eccessiva leggerezza alla vista del prezioso codice che intendeva esaminare più esattamente e poscia restituire.

Il dott. Pitotti, medico delle carceri, depone sui tentativi di suicidio in Questura e in cella, tentativi che assicura commessi dall'Eisler con serio proposito di morire ritenendosi rovinato, come andava sempre ripetendo.

Ritiene che l'Eisler sia di carattere assai eccitabile.

A lui raccontò che da parecchie notti sognava di commettere delitti e specialmente furti.

Il prof. Antonini, direttore del Manicomio Provinciale, chiamato dalla difesa, di fronte alla descrizione fatta dal dott. Pitotti, non si crede in caso di dare un immediato giudizio sull'Eisler e chiede che il dott. Pitotti sia sentito come perito, riservandosi entrambi di dare il loro giudizio domani giovedì.

I testi Hoffmann-Sthat Ugo e Reitzes-Max amici e compagni di studio dell'Eisler, depongono sul di lui carattere impetuoso, sulle ottime condizioni finanziarie della famiglia, del suo valore straordinario come studioso e come scienziato; sull'urgenza che aveva di trovarsi a Vienna nel lunedì e sulla malattia (meningite) soferta da fanciullo.

Esauriti i testimoni, l'udienza è rinviata a domani.

Errori che non dovrebbero succedere

Leggiamo nel *Piccolo* dell'altro giorno questo trafiletto:

« Da parte del premiato collegio-convitto del cav. Luigi Vinanti di Bassano Veneto, pervenne ieri mattina al Municipio di Capodistria, mediante la soprascritta: « An den löbl, Burgermaister von Capodistria, con preghiera di affissione, un calendario illustrato della sua « See-Kolonie, Lido in Venedig», insieme al rispettivo « Regolamento », stampato lussuosamente in puro tedesco. Senza commenti ».

Ma i commenti li facciamo noi constatando che queste ignoranze sono imperdonabili! E giustamente ai poveri fratelli nostri che lottano così virilmente per l'italianità, senza tregua e senza quartiere, quest'ignoranza riesce ben dolorosa. Sono cose che non dovrebbero succedere ed è tanto più deplorabile che ciò avvenga da parte di un istituto di educazione che deve quindi avere per mèta suprema il culto della patria.

« *El paese de l'amor* » — E' il titolo di una nuova commedia in tre atti che il collega Giuseppe Adami ha affidato a Ferruccio Benini, e che Benini metterà in scena all'«Olimpia» di Milano, in questi giorni, probabilmente sabato. Sono tre atti un po' giocosi, un po' sentimentali, con un accenno di amabile caricatura.

Al collega, che già conobbe l'applauso con *I fioi de Goldoni*, i nostri cordiali auguri di successo.

...udiziario

...prof. Eisler
...ice prezioso

(... di Udine)

...e, 19:

...e udienze penali ...rigurgitava di ...stere alla discus... ...nfronto del pro... Roberto Eisler di ...osciuta nel mon... erudizione per... ...re di alto valore

...narrato, il prof. ...orr. è imputato ...prezioso dalla Bi... ...codice che fu in ...è la sagacia di ...i P. S., mentre ...o oltre confine... ...orno in patria. ...arla abbastanza ...o viaggio in I... ...one e della sua ...orno, allo scopo ...a Arcivescovile, ...ere preziosi co... ...rcato d'Aquileia. ...rio don Poiana, ...sceise tre codi... ...trasse delle im... Veduto un setti... ...eresse volle an... ...una miniatura, ...so volume al bi... ...mise bensì nella ...precedenti nelle ...ndonò quest'ul... ...lla intenzione di ...depone — afferrò ...lo confiscò nel ...hina fotografica, ...il Poiana, ed a ...il verso la posta, ...le — (fatalmen... ...e per il ricupero ...ese un passante ...missario di P. S. ...i con un nome ...tente a un foto... ...tituì all'albergo, ...to già a cercare ...he tutto era già ...ndosi in caso di ...fficio di P. S., ...tini lo identificò ...aveva richiesto ...a.

...eludere le incal... ...il tavolo un tem... ...ndo di recidersi ...invece, perchè ...mente. Fu medi... ...scia tradotto in ...vamente di to...

...del presidente, ...appena un mi... ...amatore ha un

...del bibliotecario ...di essersi subito ...del codice, che ...iporre, ma che ...ugate, e che se ...n altra persona ...rsuasivi. ...la è sempre af... ...entire per bene. ...-commissario di ...quale espone ...u ...come riconobbe ...o in Questura ...chiesto ove fosse ...ma fece passa... ...ma calma a vi... ...lla dichiarazione ...epone sul tenta... ...incertezza circa ...della Biblioteca ...il contorno. ...Fortunati e Citta ...einfruttuose del ...sui particolari

...na, compagno di ...rra diffusamente ...pulsivo specie ne... ...esuberanza dello ...ntale. Ritiene im... ...nmesso il fatto a ...per una eccessi... ...del prezioso co... ...saminare più e... ...estituire. ...ico delle carceri, ...suicidio in Que... ...tivi che assicura ...con serio propo... ...dosi rovinato, co... ...etendo. ...sia di carattere

...a parecchie notti ...e delitti e spe...

...rettore del Mani... ...iamato dalla di... ...scrizione fatta dal ...crede in caso di ...iudizio sull'Eisler ...Pitotti sia sentito ...dosi entrambi di ...omani giovedì. ...hat Ugo e Reit... ...gni di studio del... ...di lui carattere ...condizioni finan... ...il suo valore stra... ...o e come scien... ...aveva di trovar... ...i e sulla malat... ...da fanciullo. ...l'udienza è rin...

...bbero succedere

...o dell'altro gior...

...ato collegio-con... ...anti di Bassano ...nattina al Muni... ...ed'ante la sopra... ...Burgermaister ...preghiera di af... ...illustrato della ...in Venedig», in... ...Regolamento », ...e in puro tede...

...cciamo noi con... ...oranze sono im... ...mente ai poveri ...no così virilmen... ...tregua e senza ...anza riesce ben ...non dovrebbero ...deplorabile che ...di un istituto di ...uindi avere per ...della patria.

... — E' il titolo di ...tre atti che il col... ...affidato a Ferruc... ...metterà in scena ...in questi giorni, ...no tre atti un... ...mentali, con la ...tura. ...bbe: applauso ...ostri cortiali au...

Ieri in Consiglio Comunale

La commemorazione del Centenario Garibaldino - Il patriottismo degli imperiali regi socialisti - Un'altra protesta di Venezia in difesa dei suoi maggiori interessi

...siede il Sindaco.

...o presenti: Carnelutti; Castelli; Ce... Ciano; Dal Zotto; Da Venezia; De ...; De Toni; Dolcetti; Donà dalle Rose; ...lli; Facci Negratti; Foscari; Ga... ...; Grassini; Musatti; Olivotti; O... ...; Pascolato; Passi; Paternoster; ...; Sacerdoti; Scattolin; Sorger; ...; Tagliapietra; Testolini; Treves; ...nato; Valier; Valsecchi; Vanni. ...scusati: Gastaldis, Chiggiato, ...zzi, Vanzetti, Politeo, Marcello, Go-

...di passar all'ordine del giorno: ...domanda notizie sull'esito della ...erpellanza svolta in una seduta pre... sulla inoperosità dell'Arsenale; ...crede che questa sia l'ultima sedu... ...sessione e ricorda che quest'anno ...il secondo decennio della ino... ...a vergognosa dell'Arsenale di Ve...

...Sindaco ordina che si porti la *pratica* ...andosi di rispondere poi al cons. Fo...

...critica la nuova costruzione della ...di Risparmio; dove ebbe a constata... ...violazioni del Regolamento edili... ...offese al senso estetico, specialmente ...quelle grondaie sporgenti. ...dice che sono già tante le critiche ...si fanno fra di loro ingegneri, archi... ...e artisti ad ogni nuova costruzione, ...critiche del consiglio sembrano per... ...superflue. ...può che dare ragione all'interpel... ...promette che il regolamento edili... ...che in questo caso fu violato, sarà ...mantare.

Per la commemorazione del centenario della nascita di Garibaldi
Le proposte della Giunta

...Sindaco pronuncia queste nobilissime ...:

...Signori Consiglieri,

...luglio p. v. ricorre il centenario del... ...nascita di Giuseppe Garibaldi, dell'Eroe ...ndario, il cui nome è già registrato ...storia come quello di uno dei grandi ...dell'unità e indipendenza della Pa... ...come una delle glorie del risorgi... ...italiano.

...si volga il nostro pensiero con gra... ...e con reverenza, come al prode ...iero che tante volte cimentò la vi... ...campi di battaglia, che pel fascino ...rdiglioso irradiante della persona ac... ...dovunque entusiasmi generosi e for... ...raccolse intorno a sè l'italica gio... ...infiammandola nel nome e nella spe... ...d'una Italia sciolta dai ceppi delle ...servitù, restituita a se stessa e ...dignità di Nazione.

...la memorabile data si manifesti con ...za d'intendimenti e con virilità di ...sitti un solenne tributo d'omaggio al... ...eritura memoria dell'intrepido Cava... ...della nostra indipendenza.

...este commemorazioni scemerebbero ...d'importanza se non si sapesse o non ...lesse elevarle al dissopra di ogni di... ...a di tendenze e di ogni discordia di ..., per far loro assumere colla virtù di ...si ricordi il grande e nobile signifi... ...ch'esse devono avere e nel quale pos... ...no trovarci concordi.

...chè al fervido amore all'Italia, al te... ...proposito di conservarla libera e uni... ...all'aspirazione costante per la sua pro... ...rità, la vita di Giuseppe Garibaldi è ...acissimo eccitamento.

...Vi proponiamo perciò:

1. — Che la rappresentanza Comunale ...bia ad intervenire nel 4 luglio p. v. col... ...bandiera decorata e con una corona di ...ronzo (da eseguirsi dagli artisti Tambur... ...ini e Carbonaro colla spesa di L. 1500) da ...porsi sul monumento di Giuseppe Gari... ...ldi ai Giardini Pubblici.

2. — Di stanziare nel bilancio del Co... ...l'annuo importo di L. 1000 da distri... ...si il 4 luglio d'ogni anno in sussidi a ...baldini poveri a mezzo della Società ...rstiti garibaldini, e finchè sia costi...

3. — Di concorrere con lire 1000 sul ...spettacoli e commemorazioni alle ...del Comitato locale.

4. — Di disporre la illuminazione stra... ...naria della Piazza, Piazzetta, Via Ga... ...ldi e del riparto I. dei Giardini Pub... ...fino alla mezzanotte del 4 luglio.

...trovate infelici di Musatti - Botte e risposte

Musatti — Se noi volessimo dire il no... pensiero riguardo alle parole conte... ...nella relazione testè letta, malgrado ...rere favorevole nella parte della Giun... ...malgrado il voto contrario che certa... ...e avranno le proposte della Giunta ...a da parte dei clericali, noi dovrem... ...aderire incondizionatamente a quelle ...nsioni ed a quelle parole, che tradu... ...anche il pensiero nostro; ma non si ...soltanto di approvare la relazione, ...tta evidentemente di un voto che ha ...ere politico e quindi noi dobbiamo ...are la ragione del nostro voto. Gari... ...è l'eroe del passato, del presente e ...avvenire, perchè egli sintetizza la cau... ...del popolo nell'eterna continua lotta ...tro ogni schiavitù economica, politica ...eligiosa. Perciò è naturale che tra colo... ...che portano il maggior contributo di ...o, di gratitudine e di riverenza col ...posito di seguire i suoi insegnamenti, ...e parole dell'eroe, certamente siamo noi ...

...a queste onoranze, signori colleghi, ...no questa origine. Sono state prese due ...ziative contemporanee; una da un Co... ...tato, dirò così, ufficiale, che dà intona... ...e politica, ufficiale, monarchica alle ...oranze a Garibaldi, presieduto da Vitto... ...Emanuele III di Savoja; altra iniziati... ...è partita da un altro Comitato popola... ...che dà intonazione a questa manifesta... ...e per il centenario della nascita di Ga... ...ldi, politica, popolare, antimonarchi... ...Noi naturalmente siamo per la secon... ...e voi naturalmente......

Voci — Siamo per la manifestazione mo... ...rchica.

Sindaco — Non interrompano.

Musatti — Senonchè mentre noi non cre... ...mo di contendere in alcun modo il di... ...o a coloro che non la pensano come ...di onorare la memoria di Garibaldi, ...iamo però che la rappresentanza comu... ...e di Venezia, fino a che i monarchici ...no amalgamati coi clericali, fino a che ...rappresentanza comunale di Venezia va ...funzioni di Sant'Antonio e della Sa... ..., non può assolutamente prender parte ...una alle onoranze a Garibaldi. (*Oh!*

Musatti — Lasciate che esprimiamo il ...stro pensiero; io non ho intenzione di ...endere nessuno; voglio fare una con... ...azione. (*Interruzioni*).

Sindaco a Musatti — La prego di con... ...are.

Musatti — E' per questo che noi mentre ...eremo (e fin d'ora faccio domanda che ...proposte della maggioranza della Giun... ...

Sindaco — Di tutta la Giunta.

Musatti — ...... della maggioranza della ...nta siano votate separatamente) e men... ...daremo il voto favorevole alla proposta ...un sussidio annuo di L. 1000 ai garibal... ...bisognosi, ed a quella della luminaria ...4 luglio, daremo voto contrario alla pro... ...sta della Giunta, onde la rappresentan... ...municipale prenda parte alla manife... ...zione del 4 luglio, ed a quella del con... ...so al Comitato per le onoranze. Proba... ...mente i nostri voti negativi si confon... ...ranno coi clericali, e ciò non ci spaven... ..., poichè se arriviamo alle medesime con... ...usioni di voto, vi arriviamo per vie di... ...e contrarie.

Crediamo così che il nostro voto contra... ...o, sia non soltanto nostro dovere; ma il ...modo di onorare meglio nel Consiglio Co... ...munale di Venezia la memoria dell'eroe ...dei due mondi. (*Rumori*).

Foscari — Due sole parole: Finchè (*ri*... ...*volto alla montagnola rossa*) voi socialisti ...sarete alleati dei croati contro i fratelli ...istriani e di Trieste non avrete diritto di ...parlare di Garibaldi. (*Applausi, bene*).

Voce — Toccato!

Cerioni starnazza colle braccia come l'a-

nitra con le ali e strilla come un acquilotto le cose più incomprensibili.

Musatti dal canto suo manda *«un saluto ai socialisti triestini che hanno saputo smascherare l'ipocrisia dei liberali di quel paese»*.

Un croato che è nella sala si lancia verso il patriota Musatti con l'evidente intenzione di baciarlo, ma è trattenuto dai vigili, mentre Cerioni riprende con le sue starnazzate e le sue strida laceranti.

Ma la calma torna presto e allora il *Sindaco*, vivamente applaudito dall'assemblea e dal pubblico pronuncia con ferma voce queste parole: Mi preme stabilire questo: che noi crediamo di onorare precisamente la grande figura di Garibaldi, che aveva scritto nella sua bandiera «Italia e Vittorio Emanuele (*benissimo*) e prender parte ad una manifestazione in suo onore, essenzialmente monarchica (*bravo, bene*); e le parole dette dal cons. Musatti qui avranno questo risultato: di far scomparire cioè ogni diversità di opinione dinanzi a quel sentimento monarchico che vogliamo mettere sopra tutti i nostri pensieri e le nostre azioni (*Applausi*). Io credo che anche nella Giunta non vi sarà più questione di maggioranza o minoranza.

Musatti fa cenni di diniego, e grida: Allora si faccia l'appello nominale, votando per divisione.

Sindaco — Sta bene.

Ed ordina che l'appello sia fatto sulla prima proposta; l'intervento della Giunta alla commemorazione del 4 luglio.

Allora, con grande sconforto di Musatti si sentono *tutti* i consiglieri rispondere degli energici *sì*. Soltanto i tre socialisti rispondono *no*.

Per alzata di mano si votano le altre proposte:

Lo stanziamento di L. 1000 pei garibaldini poveri ha l'unanimità.

Al n. 3.: concorso con L. 1000 al fondo spettacoli del Comitato garibaldino locale *Tagliapietra* chiede — Ma questo è il Comitato monarchico o quello popolare?

Sindaco — Quello monarchico.

Tagliapietra — Ah! allora va bene.

E la proposta è approvata da tutti, meno che dai tre, i famosi tre.

All'unanimità sono approvate le luminarie.

E così è esaurito l'argomento e chiuso l'incidente.

Musatti si appresta ad impagliar la colossale damigiana.

Argomenti vari

Senza discussione si approvano questi oggetti:

Proposta di concorso del Comune nelle spese per la V. Gara Generale di Tiro a Segno, a Roma (seconda lettura); proposta di parziale riforma della pianta organica dell'Istituto Superiore femminile «Gio. Batta Giustinian» (idem); pensione di diritto alla signora Scarpa Angela, ved. del pensionato comunale Locatelli dott. Alvise; indennità di diritto al vigile Cinotti Giovanni, licenziato per motivi disciplinari; aumento di assegno al posto di cappellano della chiesa di S. Maria Assunta di Malamocco; la proposta relativa allo stipendio del prof. Natale Fabbri, appartenente alla banda municipale; proposta di storno di L. 19051.98 dall'art. 14 Cat. 1. Titolo 1. del bilancio a. c., in aumento dell'art. 124, Categ. III. Titolo 1. (Fondo per l'arredamento dell'Ospitale pei tubercolosi in isola di S. Maria della Grazia; prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 3100, ad incremento dell'art. 97 del bilancio stesso, per l'esecuzione di alcuni urgenti lavori di restauro alla casa abitata dal giardiniere municipale e tettoia adiacente; concessione alla Società dei Bagni di Lido di costruire una passerella attraverso la corte interna della Malvasia o Fiubera, di proprietà privata, soggetta a servitù di passaggio; approvazione degli accordi presi coll'Istituto Geografico Militare, circa le operazioni necessarie pel rilevamento planimetrico ed altimetrico della città.

Modificazioni di prestiti

L'*assessore Donatelli* legge una relazione con la quale si propone di unificare in una sola operazione con la Cassa Depositi e Prestiti, tre prestiti del Comune per oltre 6 milioni di lire, e cioè: prestito del Risanamento, per nuova presa acquedotto, e conto corrente con la Cassa Risparmio.

Musatti combatte la proposta affermando che non è giusto far pagare ai nepoti i nostri debiti, tanto più trattandosi di impegni per costruzione di case popolari già insufficienti e che richiederanno nuovi fondi, e richiama l'attenzione del Consiglio sull'onere dei bilanci futuri. Dichiara che voterà contro anche perchè la proposta odierna si lega a quelle di opere straordinarie del dicembre 1906.

Valsecchi osserva che data la opportunità di fare il nuovo prestito con la Cassa Depositi e Prestiti, dal momento che questa vuole premettere l'unificazione dei prestiti attuali, non trova sia da respingere la proposta della Giunta.

Vanni osserva che per le case popolari costruite occorreranno presto opere urgenti essendo male costruite.

Donatelli, assessore per la finanza, risponde anzitutto, incidentalmente, a proposito delle case economiche non essere esatta l'osservazione del cons. Vanni che dette case presentino scarsa stabilità e devano presto esser rifatte. Le case hanno ottima stabilità e se occorreranno riparazioni staranno nei limiti della ordinaria manutenzione. Al cons. Musatti osserva che il prestito di 3.300.000 compreso nella unificazione non riguarda esclusivamente le case popolari, ma molte spese di carattere permanente, principalmente per i monumenti (1 milione). Ammette sia preferibile l'evitare il prolungamento di ammortizzazione dei prestiti: questo suo convincimento è sviluppato nell'allegato alla relazione finanziaria per il prestito di 12 milioni approvato nel dicembre 1906. Ma, senza contraddirsi, trova savia e raccomandabile la proposta odierna perchè contenuta entro limiti prudenziali. Scopo principale dell'amministrazione, dopo approvato il prestito di 12 milioni, era di assestare il bilancio in modo da poter sostenere l'onere crescente derivante dal prestito stesso. Ciò fu raggiunto principalmente coll'aumento della sovrimposta e quindi coll'operazione di unificazione: complessivamente si raggiunge una maggiore disponibilità di mezzo milione — che basterà alle amministrazioni successive per far fronte agli impegni. Osserva che se è vero che i posteri verranno più gravati, essi risentiranno però maggior beneficio delle maggiori spese che sono consentite dall'immediato sollievo nel servizio dei prestiti. Una volta consentita dal Consiglio la necessità delle opere straordinarie, occorre eseguirle a tempo in modo che i posteri ne risentano i frutti. E' un capitale che frutta prima e meglio.

Non si può dire che l'operazione gravi troppo i posteri dal momento che molti sono i prestiti esclusi dalla unificazione e che conservano la durata originaria e principalmente quello del 1869 che graverà i bilanci per lire 330 mila soltanto fino al 1919.

La Cassa Depositi e Prestiti suggerendo l'unificazione quale preparazione al prestito di 12 milioni, ha dimostrato di non condividere le preoccupazioni obbiettate, perchè altrimenti l'avrebbe sconsigliata essendo essa la creditrice negli esercizi in cui dovrà pagarsi il servizio dell'altro prestito.

Mette in evidenza gli oneri fiscali che vengono risparmiati ai contribuenti e fa osservare che, giusta il concetto esposto altra volta dal cons. Treves, si solleva la Cassa di Risparmio da una immobilizzazione che impedisce ulteriori eventuali prelevamenti.

Treves dà autorevole consenso alle parole dell'assessore, aggiungendo che potendo il Comune affrancare il prestito unificato anche prima della scadenza, la preoccupazione dell'onere dei nipoti perde la sua ragione di essere essendovi possibilità di evitarlo quando favorevoli condizioni finanziarie del Comune lo consentano.

Appoggia incondizionatamente la proposta della Giunta.

Tagliapietra vuol sapere se l'interesse potrà venir diminuito in seguito, anche al disotto del 4 per cento netto e *Donatelli* risponde affermativamente richiamandosi alla legge.

Il rincaro delle pigioni

Musatti prende occasione dall'accenno di Donatelli alla sovrimposta sui fabbricati, per denunciare che i proprietari prendono pretesto dall'aumento di quella per aggravare la situazione, aumentando ancora gli affitti. Perciò torna a ripetere che bisogna gettare sul mercato un tale stok di case da modificare i rapporti fra la domanda e l'offerta.

Tagliapietra è d'accordo con Musatti nel chiedere che si chiarisca la questione dell'aumento degli affitti testè iniziato, che magari a mezzo della stampa si potrebbe far sapere come l'aumento richiesto dai proprietari superi di molto il ricupero della sovrimposta.

Cerioni ringrazia Tagliapietra perchè egli incoraggia i lavoratori ad organizzarsi; perchè non solo le case ma tutti i generi mangerecci da mangiare di prima necessità son cresciuti. E finalmente i lavoratori capiranno che soltanto con l'organizzazione si faranno calare i prezzi. (*Ovazioni immense*).

Donatelli ricorda che l'aumento di sovrimposta colpisce ogni cento lire di reddito lordo di sole L. 2.66. E' da tener conto però che queste L. 2.66 dovrebbero detrarsi dai redditi del 1890 — se si riflette che dal 1890 gli affitti delle abitazioni sono cresciuti del 36 per cento, ne segue che l'aumento della sovrimposta colpisce il reddito soltanto dell'1.95 per cento.

Ad ogni modo anche volendo ammettere a favore del proprietario una rifusione del 2.66 per ogni lire cento di reddito lordo, si avrebbero le conseguenti date dai seguenti esempi.

Un fitto di annue L. 180 avrebbe un aumento di annue L. 4.79 (mensili 0.40). Fitto di annue 360: aumento L. 9.57 (mensili 0.80) — Fitto di annue 600; aumento di Lire 15.96 (mensili 1.33) — Fitto di annue 720; aumento di L. 19.15 (mensili 1.60) — Fitto di annue 960; aumento di L. 25.54 (mensili 2.13) — Fitto annue di L. 1200, aumento 31.92 (mensili 2.66) — Fitto di annue di L. 3000; aumento di L. 79.79 (mensili 6.65).

Questi esempi sono abbastanza eloquenti, nè significano che sia giustificato l'aumento per quanto limitato al preciso ricupero della sovrimposta. Non è giustificato appunto per l'ingente aumento di redditi degli stabili, aumento che si verificò indipendentemente dall'imposta e che dimostra come sia comodo invocare il pretesto della sovrimposta per chiedere allo inquilino un sacrificio che è reso necessario dalla penuria delle abitazioni.

Sindaco — Per ciò che riguarda le case non è questo il momento d'entrare nella questione, ma rispondo al cons. Musatti che l'Amministrazione Comunale cerca di fare del suo meglio: sono già stanziati 5 milioni per questo scopo ed altre somme ancora occorreranno ma non bisogna avere troppa fretta. Ad esempio, volendo costruire case per 15000 persone, assegnando anche ad ogni persona solo 1000 lire, saranno necessari 14 o 15 milioni se voi (rivolto alla minoranza) me li date, saremo contentissimi di fabbricarvi le case, ma il Comune è costretto colle sue entrate a far fronte anche ad altre opere che interessano la città; fu anzi costretto a contrarre un prestito di parecchi milioni, di cui due saranno per le case popolari, ma come si potrebbe far fronte all'aggravio di altri 10 o 12 milioni? Io non dico però che si debba desistere dal costruire case popolari, anzi tutt'altro; tant'è vero che se ne inaugurerà un gruppo importante alla Giudecca, altre se ne sono progettate in Quinta Valle, altre se ne innalzeranno su un'area che rimarrà libera a San Rocco e, speriamo anche, a Sant'Elena, ma non si possono costruire tutte in una volta.

Io sarei lietissimo di poter venir subito in aiuto alla cittadinanza che soffre per la mancanza di case, ma si trovano gravi ostacoli finanziari non solo ma anche ostacoli determinati dalle costruzioni stesse che richiedono molto tempo. Credo del resto che in questo campo Venezia abbia fatto più degli altri comuni d'Italia.

Assicuro però il Consiglio ed il cons. Musatti specialmente, che l'Amministrazione Comunale non verrà mai meno in questa sua attività e terrà sempre calcolo dei giusti desideri, avendo risoluto di proseguire alacremente nell'impresa incominciata della costruzione di case per il popolo.

***

Dopo di ciò il Sindaco mette ai voti le proposte dell'assessore Donatelli, che vengono approvate da tutti meno i soliti tre della montagnola.

L'interrogazione Foscari
Un'altra protesta di Venezia

Il *Sindaco* risponde all'interrogazione Foscari sull'esito della sua interpellanza per l'Arsenale, leggendo la lettera energica con la quale il Sindaco stesso accompagnava il verbale della seduta dell'Aprile.

Foscari — Io non conoscevo questa lettera che accompagnava il verbale della seduta consigliare, in cui ho svolta la mia ultima interpellanza sull'Arsenale e sono lieto di averne provocato la lettura, perchè essa va a gran lode del Sindaco che ha appoggiato così validamente la importante questione. Certo, non si poteva meglio sintetizzare il problema dell'Arsenale, che con quella lettera accompagnatoria.

Ma è grave che dai primi di aprile a tutt'oggi S. E. il Ministro della Marina non abbia creduto dare una parola di risposta alla lettera del nostro Sindaco; è grave non tanto per la mancanza di riguardo alla rappresentanza ufficiale di Venezia, quanto per il silenzio sintomatico del Ministro della Marina, il quale mostra di non sapere come rispondere ad una sì grave lettera o almeno che non può dare quegli affidamenti tranquillanti che naturalmente essa richiedeva.

E maggiormente doloroso, quindi, che nessun nostro rappresentante alla Camera abbia chiesto nell'ultima discussione del bilancio della Marina la rottura di questo silenzio che conferma le nostre preoccupazioni sulle sorti future dell'Arsenale. Intanto le condizioni di esso si aggrava sempre più e mentre si votano nuovi milioni per impostare ancora nuove navi negli altri Arsenali, nel nostro bisogna sospendere i lavori di qualche misera barca in ferro perchè mancano le lamiere.

Purtroppo però, la questione dell'Arsenale non è che una delle tante manifestazioni di uno stesso fenomeno dell'abbandono e dell'oblio, cioè, in cui sempre furono lasciati da parte dell'Italia i più vitali interessi di Venezia e del Veneto.

Poichè mi fu rimproverato dopo l'ultima mia interpellanza, di non aver presentato alcuna conclusione, ne approfitto per presentare un ordine del giorno, che afferma a quale gravissima situazione nei grandi interessi economici e cittadini noi siamo arrivati. Non parlerò di questioni antiche, non parlerò di frontiere aperte ed abbandonate, non parlerò di valichi alpini che non abbiamo, delle poche ferrovie che abbiamo fatte in gran parte con nostri denari, non parlerò di canali e fiumi per i quali l'Italia non ha saputo nemmeno conservare, i tesori accumulati dai nostri nonni; ma mi limiterò a brevi parole su due questioni di attualità parlamentare: le convenzioni marittime e il nostro problema portuale.

Quanto alle convenzioni marittime sono stato facile profeta in una delle ultime sedute, quando ho pregato il Sindaco di telegrafare al Presidente del Consiglio perchè non si prolungassero le convenzioni marittime così dannose per noi e che dovevano scadere nel 1908. Una legge obbligava a discutere le nuove convenzioni marittime tre anni prima della loro scadenza; ma questa legge fu naturalmente violata, non solo per apatia parlamentare, ma per ragioni burocratiche e industriali a

tutti note. Arrivati alla vigilia della scadenza delle convenzioni esse furono prorogate sino al 1910 con grave nostro danno. Così i servizi italiani in Adriatico restano allo stato adamitico di vent'anni or sono mentre l'Austria profonde nuovi milioni per il suo Lloyd, altrettanto fa l'Ungheria e sorgono poderose società croate ad aumentare il nostro vassallaggio in questo mare. Per obbligo di legge entro l'anno dovrebbero presentarsi le nuove convenzioni, ma sarò purtroppo anche questa volta profeta e noi arriveremo alla vigilia del 1910 senza conoscere i nuovi servizi e senza la possibilità quindi che nuovi organici navali si formino per liberare l'Adriatico dal vassallaggio verso società nazionali ed estere al quale ho accennato.

Quanto alle condizioni portuali, è da anni che i commercianti gridano, che gli armatori gridano, che gridiamo noi in quest'aula e fuori, gridando però tutti al deserto. Per constatare l'insufficienza assoluta del nostro porto, sono venute delle Eccellenze, delle sotto Eccellenze, e tutte promisero; ma noi nulla abbiamo veduto. Ci si disse poi che bisognava attendere la fine dei lavori della Commissione Reale pei piani regolatori dei porti. Attendemmo, ma finiti questi lavori anzichè provvedere subito con legge speciale per questo secondo porto del Regno, com'era stato sempre fatto per gli altri porti, anche meno importanti, ci misero alla stregua di ogni porticciuolo d'Italia in quel zibaldone finanziario che tanti appetiti ha sollevato e tante ire ha destato. Finalmente dopo una crisi ministeriale che ritardò ancora il nostro buon diritto, ci promisero che in novembre scorso la legge sui porti sarebbe stata votata. Ma passarono d'allora parecchi mesi e poichè siamo ormai allo scorcio della sessione parlamentare, malgrado i continui affidamenti avuti, i giornali ufficiosi cominciano a far capire che se ne parlerà ancora al successivo novembre. Al che si può aggiungere che se ne parlerà se sarà ancora al potere l'attuale Giove imperante che una nuova crisi rimanderebbe ancora tutto alle calende greche.

Intanto poche cifre per dimostrare lo stato attuale del problema. Parecchi anni or sono Commissioni ufficiali dimostrarono quanti Kilometri di banchine mancavano per soddisfare al traffico d'allora e calcolando un incremento annuo di traffico inferiore a centomila tonnellate. Questo incremento invece raddoppiò e siamo giunti nel solo anno scorso ad un incremento di circa 400.000 tonnellate, elevando il complessivo movimento del porto nell'anno scorso a quasi due milioni e mezzo di tonnellate. Si aggravò così immensamente la congestione portuale di qualche anno fa senza che sia posto mano ai lavori per un solo metro di banchine. Invece, poichè la tecnica portuale stabilisce come necessario un Kilometro di banchina per ogni mezzo milione di tonnellate nel movimento di un porto, noi dovremmo non solo provvedere alle deficienze odierne, ma preparare annualmente quasi un Kilometro di banchine per l'incremento annuo del traffico dovuto non a cause fittizie ed effimere, poichè il massimo coefficente è dato dal carbone il cui consumo è in aumento incessante. Ogni ciminiera che si innalza nel Veneto rappresenta migliaia e migliaia di tonnellate di carbone che entrano nel nostro porto. Ora come potremo noi ancora vedere ritardata l'approvazione della legge? Credo perciò sia questo il momento di affermare il nostro diritto di farla finita, affermare che siamo molto stanchi di questo abbandono in cui da quarant'anni è lasciato il nostro paese da una patria che s'è mostrata un po' troppo matrigna verso i veneziani e verso i veneti. In questo senso presento quest'ordine del giorno che spero i colleghi vorranno approvare:

L'ordine del giorno

«Il Consiglio comunale, deplorando ancora una volta l'abbandono in cui vengono lasciati i grandi interessi economici e morali dell'intero Paese che s'imperniano a Venezia e nella sua Regione e di cui rinuncia ripeterne l'elenco;

«notando solo il grave sacrificio patito per la recente proroga alle attuali convenzioni marittime così esiziali allo sviluppo d'Italia nell'Adriatico, mentre sempre nuove e più formidabili forze combattono a nostro danno;

«e notando pure che mai per lunga serie di secoli il nostro Arsenale era caduto così in basso per insufficienza di mezzi, per scarsezza di mano d'opera, per assoluta improduttività che da troppi anni dura;

«riafferma il desiderio di veder risorgere al più presto il proprio Arsenale che racchiude tanta parte della vita economica e morale cittadina;

«e confida intanto (*perchè non s'acuisca nell'animo dei Veneti il sentimento d'un insanabile dissidio fra i diritti della Regione e i diritti dello Stato*) che la Camera non s'aggiornerà prima di aver approvata la legge per l'ampliamento del nostro porto mercantile che, pure essendo da tanti anni congestionato, è ormai il primo del Regno per annuo incremento del traffico. — *Piero Foscari*».

La discussione

Musatti — Dichiara che i socialisti voteranno la prima parte dell'ordine del giorno; non l'ultima, perchè è puerile credere che la Camera, alla vigilia delle vacanze, voglia occuparsi della questione dei porti.

Foscari — Non è puerile: la questione è all'ordine del giorno e gli ufficiosi fanno credere che la legge si discuterà.

Musatti — Ad ogni modo non possiamo esprimere fiducia nell'opera del governo. Domanda la votazione per divisione.

Il *Sindaco* spiega che il ritardo della discussione della legge si deve ad una crisi parlamentare. E sperando che il governo manterrà la parola, consiglia a togliere dall'ordine del giorno una frase che può apparire troppo forte.

Dello stesso parere è il cons. Treves.

Dopo un po' di discussione la frase che noi abbiamo segnata in corsivo fra parentesi è soppressa e così modificato l'ordine del giorno è approvato da tutti, meno i tre socialisti.

Il *Sindaco* dice che l'ordine del giorno sarà comunicato ai ministri interessati; non concede sia comunicato anche ai deputati «come uno svegliarino» (così vorrebbe *Tagliapietra*) perchè, dice il Sindaco, la deputazione fu sempre cooperatrice fedele dell'amministrazione comunale nella difesa degli alti interessi di Venezia.

Altri oggetti

Senza discussioni notevoli si approvano gli altri oggetti all'ordine del giorno, secondo le proposte della Giunta: Elimina di crediti comunali per inesigibilità. — Concessione precaria alla Società anonima del Cotonificio Veneziano di intercludere con catena la residua porzione del rio dei Secchi, in prossimità del suo sbocco nel rio dell'Arzere. — Concessione alla Ditta cav. Luigi Trezza dello svincolo della cauzione ipotecaria prestata a garanzia della gestione daziaria da essa assunta pel quinquennio 1901-1905.

Si ratificano per ultimo alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

Il Consiglio si raccoglie quindi in

in seduta segreta

Ed approva in seconda lettura le grazie proposte a favore di: Resi Fanton, Enrichetta Voghera ved. Calimani, Maria Santini ved. Palazzi, dell'ex vigile Costante Visentini, del vigile G. Fattoretto, della vedova del vigile Sfez, di don Giovanni Scarpa, del cursore Marzot, di Luigi Andriollo ved. Carnielli.

Nomine

Il Consiglio nomina, in seguito a concorso, a segretario della Esposizione permanente di Arti ed Industrie veneziane e della Galleria internazionale d'arte moderna, il dott. Eugenio Barbantini.

Ad unanimità nomina aggiunto municipale di terza classe il dott. Antonio Benettin.

La laboriosa seduta termina quasi alle 6.

Gli Imperiali Regi socialisti veneziani

E' noto che i socialisti austriaci agiscono di perfetto accordo colla polizia in tutti i luoghi dove il governo vuole schiacciare il sentimento nazionale. Una prova convincente la abbiamo avuta vicino a noi nelle recenti elezioni di Trieste, dove i socialisti ebbero dalla polizia carta bianca e impunità per quanto le violenze da essi commesse sieno state inaudite; una conferma la troviamo adesso nell'attuale contegno dei socialisti all'apertura della nuova Camera a Vienna, in cui essi presero parte a tutte le manifestazioni in onore dell'Imperatore.

Si deve quindi considerare il partito socialista austriaco come una forza di quel governo e non come un elemento di dissoluzione. Il governo austriaco sa adoperarlo e sfruttarlo per neutralizzare le lotte nazionali e lo appoggia incondizionatamente. Tra breve si discuteranno i nuovi crediti militari alla Camera di Vienna, vedremo allora quanto sarà diverso il contegno dei socialisti austriaci dalla condotta dei nostri che combattono le spese militari come improduttive negando che il primo dovere di un popolo sia quello di difendere il proprio paese.

Ma oggi nel nostro Consiglio Comunale abbiamo sentito dire da un socialista che i socialisti triestini hanno smascherato i nazionalisti italiani. Siete stati smascherati, dunque, poveri fratelli nostri che lottate da anni contro il tedesco e contro il croato, in condizioni d'inferiorità sempre più accentuantesi, dando tutto voi stessi alla causa della lingua e della patria!

Smascherati!

E poi lo stesso insensato osava parlare di Garibaldi, la più fulgida espressione dell'italianità e dell'amor di patria!

Non c'è via di scampo: o è ignoranza o è malvagità! A voi la scelta, signori socialisti!

La nuova istruttoria Murri
Intervista con Tisa Borghi

Bologna, 19

(M.) — In seguito alla riapertura dell'istruttoria nel processo Murri per l'indagine nell'assassinio del conte Bonmartini e sul nuovo complice che avrebbe cercato di creare l'alibi al Naldi, un redattore della *Gazzetta dell'Emilia* ha intervistato Tisa Borghi excameriera del dott. Carlo Secchi la principale accusatrice dei fratelli Murri. Essa abita sempre in via Unione e non fu molto meravigliata della visita del giornalista, seguendo essa con interesse tutto ciò che si stampa sulla nuova fase dell'affare. Essa ha detto di non stupirsi della ripresa dell'istruttoria, perchè, è convinta che non si ha ancora la verità della tragedia di Via Mazzini. Vi sono, ha detto, molti punti oscuri che hanno ancora bisogno di dilucidazione, ma subito non vi si riuscirà. Quanto al complice di cui si parla non sa a chi si voglia alludere. Se il giudice interrogarla e farle conoscere il memoriale di Naldi non avrebbe nessuna difficoltà di chiarire, ciò che potrebbe sembrare oscuro nelle difficoltà della giustizia. Secondo lei il famoso cameriere *Dacchi* saprebbe molte cose, ma ritiene che non gli strapperanno mai nulla, eppoi vi sarebbe un altro che si è troppo interessato del delitto, ma anche da lui difficilmente si saprà il vero. La Borghi ha concluso dicendo che sarà difficile stabilire seriamente altre responsabilità.

Due nipotine di Emilio Treves investite da un tram

Milano, 19

(R.) — Questa sera in Via Principe Umberto il tram con rimorchiatore ha investito la figlia del pittore Ferraguti, Brenata d'anni 7 e la figlia del collega Achille Tedeschi direttore del «Secolo XX» pure di 7 anni di nome Guglielmina.

Entrambe sono, la prima lisnipote e l'altra nipote del comm. Emilio Treves della nostra città. La cosa lì per lì ha destato viva impressione, perchè, si diceva che le ferite erano assai gravi. Invece da ulteriori informazioni posso assicurarvi che le ferite son oassai lievi.

La folla insulta gli ufficiali
Dimostrazioni contro Clemenceau

Narbona, 19

In seguito all'arresto di Ferroul è aumentata l'animazione. Ottomila soldati occupano la città; la folla fischia e insulta gli ufficiali. I negozi, gli opifici e le banche sono chiuse in segno di lutto.

Una colonna di 500 uomini composta di proprietari e di operai di Cazouls con alla testa il presidente del Comitato locale si è diretta da Adge ad Argeliers per recarsi a protestare a favore dei membri del comitato agitatore. La colonna sta attraversando i casolari che si trovano sulla via da Cazouls ad Argeliers, emettendo grida contro Clemenceau.

Marcellin Albert non è stato arrestato?

Parigi, 19

I giornali pubblicano un dispaccio da Montpellier annunciante che Marcelin Albert fu arrestato e condotto a Montpellier. Al Ministero dell'Interno non si ha la conferma di tale notizia.

Un altro sottomarino affondato

Tolone, 19

Stamane è affondato il sottomarino *Gymnote*, mentre usciva dal bacino. I danni sono soltanto materiali. L'accidente è dovuto all'entrata dell'acqua nelle parti essenziali della nave.

Un incidente ferroviario in Francia

Digione, 19

Stamane la locomotiva dell'espresso di Modane urtava con violenza la coda dell'espresso Sempione-Parigi che si trovava sul binario di sinistra fuori della tettoia della stazione di Digione città. Un vagone restaurant ebbe i vagoni contorti e 4 viaggiatori furono leggermente feriti ma dopo essere stati medicati alla infermeria hanno continuato il loro viaggio per Parigi.

Bollettino giudiziario

Roma, 19

Schizzi è nominato vice pretore ad Asiago — Maischi, cancelliere alla pretura di Lendinara, è nominato vice cancelliere al trib. di Busto Arsizio. — Vineo, vice cancelliere alla pretura di Tregnago, è riposato — Matscheg, cancelliere alla pretura di Ariano Polesine, è tramutato a Lendinara — Cevoli, id. Mel, id. Ariano Polesine.

E' concesso l'exequator alla bolla pontificia nominante Congi al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Barbona.

SCIARADA
Verso la fine.

Tenebra fitta avvolge d'amarezza
Il povero mio cuore
E priva d'ogni amor la giovinezza
Rimpiango con dolore.
Gli antichi sogni, le speranze care,
I sorrisi, i conforti
Che «primo fin» la forza ad idolare
Al mio pensier, son morti.
A questa vita nulla è «inter» di caro
Per sperare il futuro;
S'ardano i ceri al mio passato amaro
Ed al mio nome oscuro!

***

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: DO ME NI CA NO: do no — Me no — ca ni — ca ni no — ni do — no de.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
20 giovedì: S. Giuliana vergine.
21 venerdì: S. Luigi Gonzaga.
Il sole leva alle 4.23; Tramonta alle 20.1.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1544.

Dal Ministero degli Affari Esteri venne acquistato il Trittico di Adolfo De Karolis *I cavalli del sole.*

Concerto

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda Cittadina terrà un concerto nel Parco dell'Esposizione e svolgerà il seguente programma:

Marcia, *Principe Eugenio*, Strauss — Duetto d'amore, *Faust*, Gounod — Aria e finale I. *Rigoletto*, Verdi — Preludio e Aria *Saffo*, Pacini — Mazurka, *Fior di rosa*, Calascione.

Camera di Commercio

(Seduta d'ieri)

Presiede il presidente comm. Coen e sono presenti il vice presidente dott. Busetto ed i consiglieri Bassani, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Errera, Millin, Suppiei, Vasilicò e Zennaro.

Assenti giustificati: Agostini, Barbon, Battaggia, Ceresa, Dolcetti, Jesurum, Perissinotto.

Comunicazioni della presidenza

Il *Presidente* comm. Coen riferisce sulla riunione delle rappresentanze amministrative di Venezia per sollecitare la legge sulla navigazione interna. Aggiunge che il Comitato parlamentare veneto si è occupato della questione, la quale, spera, si potrà avviare verso la tanto invocata soluzione.

Il *Presidente* comunica poi che i danni dell'incendio al Punto Franco sono di una cifra notevolmente inferiore a quella da principio esposta.

De Paoli raccomanda che le merci che vengono scaricate dai vapori in Marittima, nei Magazzini Generali ed al Punto Franco, vengano assicurate da parte delle Ferrovie; raccomanda inoltre l'istituzione della Guardia Medica in Marittima.

Il *Presidente* risponde che riguardo alle merci al Punto Franco, c'è l'obbligo della assicurazione; in quanto all'assicurazione delle ferrovie la questione non è chiara, perciò fu presentato al Comitato del traffico un questionario, per chiarire le cose. Il cons. Dolcetti se ne occuperà, a nome della Camera. Quanto alla guardia medica sta a vedersi da chi deve esserne sostenuto l'onere; frattanto c'è vicino l'ospitale militare. Le ferrovie dovrebbero avere una guardia medica; la Camera di Commercio non può che promuoverla.

De Paoli aggiunge che tale spesa dovrebbe essere tra le prime da parte delle ferrovie. In caso saranno i facchini che chiederanno questa istituzione.

Il *Presidente* dice che se ne riparlerà in seno alla Commissione del Porto.

Il disservizio telefonico

Il *Presidente* rileva gli inconvenienti del servizio telefonico. Ha fatto scrivere al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

In proposito gli è pervenuta una lettera dell'Unione Industriale e Commerciale del porto.

Errera vorrebbe che si provvedesse per la posta telefonica pubblica della stazione, che situata com'è attualmente presso la sala d'uscita dei viaggiatori in arrivo, è assolutamente inadatta. Bisognerebbe pertanto, mettere tale posta telefonica in un sito più evidente.

Vasilicò propone una protesta solenne promossa dalla Camera di Commercio. Crede che l'inconveniente dipenda più che dalle signorine, dalla Direzione che è insufficiente e manca di autorità.

Il *Presidente* accetta la proposta del consigliere Vasilicò.

Da Ponte dice che a Roma si attribuisce l'inconveniente all'impianto difettoso. Crede meglio di tutto fare lo sciopero degli apparecchi telefonici.

De Paoli si associa alle parole del cons. Vasilicò. Il direttore di Venezia — dice — non può fare alcun atto se non è autorizzato dall'ispettore cav. Salerno, il quale è sempre a Roma.

Vasilicò presenta un ordine del giorno nel senso di prendere atto delle pratiche della Camera di Commercio presso il Ministero delle P. e T. e di far pervenire al Ministero stesso notizia della solenne protesta della Camera.

***

Il *Presidente* comunica una richiesta del R. Prefetto alla Camera, perchè questa designi gli argomenti da trattarsi in una prossima seduta della Commissione portuale. Comunica quindi una istanza della Unione industriale e commerciale del Porto e di varie ditte o rappresentanze, per l'escavo del Canale della Giudecca di fronte ai Granai.

Gavagnin osserva che quanto è richiesto non è tecnicamente attuabile.

Il *Presidente* invita allora il cons. Gavagnin a presentare le sue osservazioni per iscritto.

De Paoli raccomanda alla Presidenza che si facciano pratiche perchè sia ceduto alla direzione compartimentale di Venezia il tronco ferroviario Verona-Milano. Dimostra che la linea Venezia-Milano, sotto due direzioni, procederà molto male. Rileva poi l'ostruzionismo fatto alla linea Venezia-Trieste per la via di Cervignano.

Unione delle Camere di Commercio

Il *Presidente*, circa il richiesto aumento di contributo della Camera all'Unione delle Camere di Commercio, con obbligatorietà per un decennio, non nasconde le difficoltà gravi per questo onere e per la forma dell'onere. Tuttavia per il criterio dei comuni interessi riguardanti la navigazione fluviale, crede sia utile ed opportuno per la Camera di continuare la sua adesione all'Unione.

Vasilicò crede sia necessario un parere della Commissione di finanza, poichè si tratta di corrispondere un contributo di circa 2500 lire annue.

Parlano in proposito i consiglieri Errera, Suppiei e De Paoli, dopo di che il Consiglio accetta la sospensiva, in attesa del parere della Commissione di finanza.

Si passa poi all'ordine del giorno.

Il co. Filippo Grimani è riconfermato membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia «Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati».

I rimanenti argomenti sono rimandati ad altra seduta stante l'ora tarda.

Il disservizio telefonico

La Direzione dei telefoni ci comunica, con preghiera di pubblicarle, queste norme *«che hanno lo scopo di evitare molte delle cause che producono ritardo o irregolarità nel servizio telefonico»*:

In seguito al progressivo aumento di lavoro che si verifica nel servizio telefonico, la Direzione, allo scopo di ottenere la maggiore possibile regolarità sull'andamento del servizio stesso raccomanda ai signori abbonati ed utenti di attenersi alle seguenti norme:

1.o Evitare qualsiasi discussione con le signorine telefoniste.

Per qualsiasi richiesta d'informazioni domandare sempre della signorina *Direttrice;* per ogni reclamo chiedere *l' Ufficio Reclami o chi per esso.*

2.o Chiedere la comunicazione indicando sempre il numero dell'abbonato col quale si desidera effettuare la conversazione:

3.o Non suonare quando si risponde ad una chiamata telefonica, ma rispondere mettendo subito il ricevitore all'orecchio.

4.o Mentre la comunicazione è stabilita e finchè la conversazione non è ultimata, uno dei due abbonati collegati deve tenere sempre il ricevitore all'orecchio per avvertire, se richiesto, la commutatorista che la conversazione ha seguito.

5.o L'abbonato che, per una causa qualsiasi, abbandona momentaneamente l'apparecchio, deve poi riprendere la conversazione senza suonare.

6.o Quando l'abbonato deve effettuare una conversazione fuori città, chieda sempre l'*intercomunale*. Arrivato il suo turno sarà chiamato dall'Ufficio. Evitare quindi, perchè inutili e dannose, le sollecitazioni o schiarimenti.

7.o A conversazione ultimata, girare tre o quattro volte la manovella dell'apparecchio.

8.o Dopo effettuata una conversazione con un abbonato, desiderando una nuova comunicazione attendere un paio di minuti prima di chiamare la Centrale. Non chiedere mai più di un numero alla volta.

L'abbonato che non ha potuto rispondere in tempo alla chiamata della Centrale, non deve domandare alla telefonista il numero o il nome dell'abbonato richiedente, perchè essa non è in grado di saperlo.

Quando la telefonista dichiara che un abbonato è occupato o non risponde, devesi ritenere che il fatto sia vero. Nel caso di dubbio chiedere schiarimenti alla signorina Direttrice.

***

Tutto questo va benissimo: ma *el difeto xe nel manego*, ossia nell'impianto, che è in arretrato e che obbliga a troppo esiguo numero di telefoniste.

L'impressione a Trento per l'arresto del conte Ceschi

(Nostro servizio particolare)

Trento, 19

La notizia dell'arresto del conte Antonio Ceschi a Venezia ha qui fatto impressione. Il Ceschi, nato a Trento, è qui notissimo perchè qui ha il proprio palazzo ed i suoi beni. Suo zio era il Gran Maestro del Supremo Ordine di Malta e pure suo parente è l'attuale Gran Maestro dell' Ordine. Il conte Ceschi è gentiluomo compito ed è ben visto anche qui poichè anche in servizio preferisce fare della retta amministrazione piuttosto che della politica.

La Regina Margherita

Era stato annunciato imminente l'arrivo della Regina Margherita a Venezia; ma sino a questo momento non solo non vi sono disposizioni per l'arrivo, ma non si hanno neanche notizie sulla partenza di Sua Maetà da Roma.

Sappiamo in ogni modo, che partendo da Roma in automobile, l'Augusta Donna si recherebbe prima a Perugia a visitarvi quella Esposizione d'Arte Umbra Antica; poi verrebbe a Venezia.

La partenza del principe Costantino di Grecia

Iermattina il principe ereditario di Grecia, Costantino, con la consorte, i figli e il seguito, lasciò Venezia col treno di lusso delle 9.15 diretto a Parigi, via Sempione.

Alla stazione ad ossequiare i Principi erano il console generale di Grecia a Trieste, il cancelliere del consolato di Venezia ed il comandante dell'*Amphitrith* Trocaris.

I tiratori veneziani a Roma

In attesa del Giornale Ufficiale, la Presidenza pubblica alcuni risultati conseguiti dai tiratori inviati a Roma a rappresentare la nostra Società alla V Gara generale di Tiro a Segno.

Su oltre 400 Società concorrenti la nostra venne classificata nella Cat. I Tiro Collettivo, la 31.a, riportando in premio medaglia d'oro. — Nel Campionato Nazionale il 7.o premio grande medaglia d'oro — Rappresentarono il Campionato i signori Tis Vittorio, Boccanegra Antonio, Cavenago Vittorio, Pasqualin Arnaldo, Rossi Pietro e Perale Riccardo. — Nel Campionato Internazionale il 18.o premio. — Nella Categoria Milizia individuale furono premiati con medaglia d'oro i signori Tis, Bocancegra, Cavenago, Pasqualin, Rossi, Perale, Sirena G. B. e Marconi Ferruccio. — Questi ottennero pure in altre categorie altri premi.

Nella categoria Garibaldi vennero premiati con medaglia d'oro i signori Boccanegra, Cavenago e Pasqualin.

Nella gara reale conseguirono premi: Tis V. grandissima coppa d'argento, dono degli albergatori di Roma, Pasqualin Arnaldo fucile da caccia finissimo, Zona Giuseppe grande medaglia d'oro, Perale Riccardo due bellissime statue di bronzo. — Nella categoria Valore riportarono premi Tis, Boccanegra e Cavenago.

Il sig. Tis, riescito primo in Campionato ebbe assegnato in premio un orologio tascabile artistico di precisione, dono del signor Vianello Natale.

Associazioni di ragionieri in Venezia

L'antico Collegio libero dei ragionieri si è adunato in assemblea generale straordinaria la sera del 17 corrente nella sede sociale, con numeroso intervento di soci. Preso atto delle comunicazioni fatte dalla Presidenza, l'assemblea per ossequio alla nuova legge professionale che istituisce in ogni provincia i collegi legali dei ragionieri, deliberava unanime, su proposta della medesima Presidenza, di modificare l' attuale denominazione del Collegio, che da ora innanzi si chiamerà: *Associazione di Ragionieri in Venezia* (*antico Collegio*). — Deliberò poscia la nomina di una commissione composta dai signori ragionieri Baldin, Rigobon e Pasinetti, incaricata di concretare talune modificazioni allo Statuto sociale, da sottoporsi ad una prossima assemblea. Infine decise che, fino all'approvazione del nuovo Statuto, restino conservate le cariche sociali nelle persone che attualmente le coprono. Rimangono perciò a comporre il Consiglio dell'Associazione, i signori *Besta comm. prof. Fabio*, presidente, *Barbaria cav. Edoardo*, vice presidente, *Cavazzana prof. dottor Romeo*, segretario, *Borioni Masini Giuseppe*, vice segretario, *Scarabellin cav. Giacomo*, tesoriere; *De Rossi prof. Emilio, Quarti cav. Giovanni Luigi, Rossettini Zaccaria*, consiglieri.

Scuola Libera Popolare

Nella seduta che ebbe luogo sere or sono dal prof. D. Levi Morenos fu data relazione del lavoro svolto dalla Scuola durante l'anno 1906-07, che si compendia in un totale di 51 lezioni oltre ad una gita a Mirano e ad aver capitanato il movimento «pro isola» della Giudecca. Le lezioni furono così ripartite, e tenute in parte nella propria sede e in parte nelle sedi del Comitato arsenalotti e Società orefici:

21 lezioni pel corso «chauffeurs» fra teoriche e pratiche tenute dall'ing. Cesare A. Soncini — 6 lezioni sulla lettura ed interpretazione dei disegni tenute dall'ing. G. Fossataro — 12 lezioni (astronomia, geologia, mineralogia) tenute dall'infaticabile prof. E. De Toni — 4 lezioni (storia, geografia) tenute dal prof. Pier Luigi Chelotti — 2 lezioni commemorative di Carducci e Goldoni tenute dal suddetto — 4 lezioni sulla storia del Risorgimento italiano tenute dal prof. A. Romanin — 2 lezioni (telefotografia e fenomeni dell'induzione elettro-magnetica) tenute dal prof. Pellizzari.

A dar maggior impulso pel nuovo anno alla Biblioteca annessa alla Scuola, fu nominata una commissione composta dei sigg. prof. Lionello Levi, già relatore sul funzionamento delle Biblioteche popolari italiane ed estere, prof. Vittorio Bernardi, prof. cav. Gambari Luigi, sig. Miani presidente della Società Orefici e sigg. Forner Angelo, Bortoluzzi Vittorio e De Lazzer Antonio.

Iersera al "Vittoria,,

Una simpatica riunione ebbe luogo ieri sera all'Hôtel Vittoria, dove si riunirono i membri del Comitato e delle Commissioni del V. Concorso Nazionale Ginnastico.

In precedenza sono stati invitati ad assistere alle bellissime proiezioni del Concorso eseguite nel Cinematografo Marconi.

Il Conte Foscari brindò ai suoi collaboratori augurando che il Concorso di Napoli riesca più numeroso a quello di Venezia.

Regnò la più schietta allegria e si vuotarono parecchie bottiglie di *Champagna*.

Un giovane straniero suicida ai Giardini

Iersera verso le 5 e mezzo i vigili e alcuni cittadini che erano sulla *Montagnola* dei giardini, udirono sparare un colpo di rivoltella. Tutti corsero verso il punto donde il colpo era partito e si trovarono innanzi al corpo esanime di un giovanotto di aspetto civile. Giaceva disteso a terra, impugnando ancora una piccola rivoltella; un rivo di sangue usciva da una piccola ferita alla tempia destra.

Fra i presenti erano i vigili Ballarin e Piccolotto col capo Levis, le guardie di P. S. Pasqualin e Massimiliano, e certi Giuseppe Dal Col, Umberto Vio e Amedei Campaioli.

Costoro, visto che il giovanotto non dava segno di vita, ma sperando che pronte cure lo potessero salvare, lo trasportarono immediatamente a braccia all'Ospitale militare di Sant'Anna. Qui il medico di guardia D.r Mosè Minale, non poteva però che constatarne la morte: il proiettile si era conficcato nella scatola cranica, attraversando il cervello, e la morte era stata fulminea.

Fu allora avvertita la Questura Centrale e all'ospedale si recava il delegato Orsini, che dopo aver assunto ad interrogatorio i presenti al fatto, (che però nulla sapevano) licenziava il cadavere, che colla *Croce Azzurra* veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Addosso al cadavere furono trovati alcuni oggetti e qualche carta che furono sequestrati, ma che non diedero indicazioni sicure sul suicida; soltanto un pezzettino di carta intestata *Pension Restaurant Venier* recava scritto di traverso a penna: *Wischatizky — Coiffeur — Bozen.* — Si suppone che sia il nome, la professione e la città nativa del suicida.

Botzen non è che il nome tedesco di Bolzano (Trentino). Gli oggetti trovati nelle tasche del suicida sono: Un fazzoletto bianco lordo di sangue (come tutta la roba) col le iniziali *M. L.*, un anello matrimoniale d'oro con incise internamente le iniziali *T. C.* e la data «9-4-1907»; un orologio ordinario e vecchio d'argento a doppia cassa, una piccola sirena rivestita di madreperla, un rasoio, un biglietto di andata-ritorno Bozen-Gries (Gries è una piccola località vicino a Bolzano) che porta il timbro a secco con la data del «18-6-07»; un portamonete di pelle nera contenente 35 centesimi in moneta italiana e una piccola chiave, una scatola di cerini tedeschi e basta.

Il revolver sequestrato è un'arma corta, nera, carica ancora di quattro colpi.

Si tagliò dall'interno del cappello di paglia alla Lobbia il pezzo di cuoio dove è impressa la marca del venditore: *Louis Kienlechner — Bozen*, e il nome del morto, scritto a penna. Nient'altro fu trovato, che potesse dar luce sul suicida misterioso.

Alla «Pension Venier» in Piazza S. Marco, il Wischatizky era stato accompagnato iermattina dal commissionato della Pensione, che l'aveva ricevuto alla Stazione, la mattina stessa, in arrivo con un treno delle prime ore. Non aveva bagaglio: non si fermò nella camera, che gli fu assegnata, che poco tempo: poi prese un *consommé* e un *vermouth*, pagò e se ne andò. Nessuno lo vide più. Aveva lasciato un mezzo foglietto di carta sul tavolo della camera destinatagli, con scrittovi il suo nome.

Il suicida era un giovanotto di aspetto civile, alto; capelli e piccoli baffi castani; vestiva un abito grigio, cappello di paglia alla Lobbia.

Sulle cause che possono aver spinto il disgraziato al suicidio nulla si può dire: non pare azzardata la supposizione che si tratti di imbarazzi finanziari.

La Questura e l'autorità consolare provvederanno subito per avere informazioni in proposito.

Federazione fra Esercenti

Il Consiglio Direttivo è convocato per questa sera alle ore 10 per trattare intorno ad urgentissime comunicazioni della Presidenza.

Restituzione di visite

Iermattina il capo di Stato Maggiore, capitano di vascello Garelli, si recò per l'ammiraglio a restituire la visita al comandante della nave russa *Donetz*, capitano di fregata Zuingmann e al comandante del yacht reale greco *Amphitrith*, capitano di vascello Trocaris.

Echi delle onoranze a Ferdinando Galanti

Ripariamo ad una involontaria omissione nel riferire nella *Gazzetta* di lunedì sulle onoranze rese a Padova a Ferdinando Galanti, che celebrava il quarantesimo anno passato nella pubblica istruzione, dopo aver dato le energie giovanili all'emigrazione e poi nel giornalismo cittadino liberale-conservatore col compianto Pascolato, col Castelnuovo, collo Stivanello, col Combi e con altri egregi.

Alla festa avevano preso parte personalmente o per telegrammi le più spiccate notabilità nostre; accenniamo tra i molti, i senatori Papadopoli e Tiepolo, il deputato Fradeletto, già discepolo del Galanti, il Diena presidente del Consiglio provinciale, le rappresentanze dei due Licei di Venezia, di parecchi di altre città, di Accademie e sodalizi educativi.

Riportiamo tre dei principali telegrammi spediti dal Ministro della Pubblica Istruzione, dal Sindaco di Venezia e dall'Ateneo Veneto.

«All'omaggio che con reverenza affettuosa estimatori, discepoli ed amici rendono oggi alle sue nobili virtù di patriota, di educatore, di letterato, partecipa bene augurando cordialmente. — Il ministro della Pubblica Istruzione: Rava».

«Nel giorno lieto in cui circondato di gratitudine e di amore Ella compie il quarantesimo anno d'insegnamento, pregoLa aggradire il saluto che mi onoro inviarLe nel nome della patria di Carlo Goldoni da Lei splendidamente illustrato, con l'augurio che Ella possa a lungo continuare la sua opera sempre informata ad alte e nobili idealità. — Grimani, Sindaco di Venezia».

«Mentre due generazioni celebrano quarantesimo cattedra reggitore educazione austero, sapiente, benevolo, Ateneo Veneto, vantandolo socio, plaude, saluta biografo Carlo Goldoni, illustratore glorie veneziane, poeta affettuoso, soave. — La Presidenza dell'Ateneo Veneto».

Ultimi giorni

Il giorno 27 giugno 1907 si chiude la vendita in tutta Italia delle Cartelle del Prestito a Premi Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri, amministrato dalla Banca d'Italia.

Le Cartelle costano L. 20 e si trovano presso tutte le Banche, Banchieri e Cambiovalute.

Ogni cartella deve essere estratta e concorre a Premi da L. 125,000 ed un minimo di L. 20.

La prossima estrazione avrà luogo il 1.o luglio. I bollettini delle Cartelle estratte verranno spediti gratuitamente dalla Banca d'Italia, in Roma, dietro richiesta.

Varie di Cronaca

I marinai dell'"Albion,,

In seguito ai fatti successi ieri a bordo del piroscafo carboni *Albion*, dove cinque marinai si rifiutarono di lavorare, iermattina si recò a bordo il cancelliere del consolato inglese per definire la questione; ma non vi riuscì. Il turco e l'arabo si dichiarano ammalati e quindi impossibilitati a lavorare e meno che meno a sbarcare. I tre greci si rifiutano di lavorare, protestando che il capo macchinista non è mai contento, li maltratta e da ordini continui in una lingua che essi non capiscono.

Intanto se ne stanno pacificamente a letto, dicendosi disposti ad alzarsi e sbarcare qualora venga loro pagato il viaggio di ritorno in patria.

A bordo non avvennero mai scene di violenza.

Minaccie a mano armata.

Iersera fu arrestato lo scapellino Giovanni Savoldello, quarantenne, abitante in calle dei Preti a San Marcuola per minacce a mano armata contro il suo ex principale Marco Inchiostro, che tempo fa lo aveva licenziato. Voleva «mettergli le budella in mano» servendosi d'un accuminato ferro del mestiere.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda del 37.o fanteria.

1. Marcia militare, Musso — 2. Pattuglia turca, Michaelis — 3. Scena ed aria (atto 3.o) «Saffo» Pacini — 4. Atto I. «Faust» Gounod — 5. Sinfonia «La gazza ladra» Rossini — 6. Mazurka, «Primavera» Vanduzzi.

Società Veneziana contro la tubercolosi. — Soci ordinari. Aziani da L. 1 annue: Saoner Ant. 1 — Sambo Anafesto 1 — Scarpa Gaetano 1 — Sambo Attilio 1 — Scarpa Carlo 1 — Stefani Natale 1 — Seno Attilio 1 — Seno Arturo 1 — Saoner Gius. 1 — Sfriso Achille 1 — Scattola Ant. 2 — Sbrizza Gio. 1 — Sansoni Carlo 1 — Saladini Arnaldo 1 — Scomparin Isidoro 1 — Sfriso Franc. 1 — Soppelsa Corrado 1 — Stivanello Leopoldo 2 — Scarpa Attilio 1 — Scarpa Gius. 1 — Sgaravatto Nicola 1 — Scandella Angelo 1 — Soavi Emilia 1 — Sambo Gius. 1 — Salvagno Angela 1 — Soppelsa Carlo 1 — Satto Edmondo 1 — Sambo Gio. Batta 1 — Simoncin Pompeo 1 — Santinello Gino 1 — Savinelli Enrico 1 — Scattolin Leone 1 — Trani Giuseppe 1 — Trevisin Ant. 1 — Turchetto Celestino 1 — Tarutti Ant. 1 — Toniolo D.r Aristide 1 — Trois Enrico 1 — Tosello Ant. 1 — Tedesco D.r Bernardino 3 — Trotta Amedeo 1 — Tescari Luigi 1 — Tamai Franc. 1 — Turolla Vincenzo 1 — Tagliapietra Gius. 1 — Tonetto Ferriguto Domenica 1 — Traldi Luigi 5 — Tommasi Rinaldo 2 — Tessari Angela 3 — Tiburzio Gino 1 — Tottero D.r Vinc. 1 — Tovo Enotrio 1 — Albonico Benedetto 5 — Allegrini Margherita 5 — Allegrini D.r Giulio 5 — Agostini D.r Luigi 5 — Ceresole D.r Giulio 5 — Dal Piccolo D.r Paolo 2 — Palestra Marziale 5 — Co. Pieralvise di Serego Alighieri 5 — Cont. Maria di Serego Venier 5 — Soc. di M. S. fra operai 10 — Socal Ant. 1 — Svoluto Luigi 1 — Travagini Dom. 1 — Tombolan Tullio 1 — Trame Rodolfo 1 — Treves Giacomo 1 — Tiraoro Tommaso 1 — Tombolan Teresa 2 — Trevisan Gius. 1 — Tacco Ant. 1 — Tapparini Germano 1 — Turolla Gaetano 1 — Toniatti cav. Vitt. 1 — Venerando Ett. 1 — Vio Ettore 1 — Valentini Romano 1 — Vianello Enrico 1 — Vianello Marco 1 — Venni Gius. 1 — Vianello Vitt. 2 — Vivante D.r Guido 10 — Vettor Paolo 1 — Viaro Pietro 1 — Vaccari Vincenzo 1 — Voltolina Ang. 1 — Venerandi Sebastiano 1 — Voltolina Angelo 1 — Vio Eugenia 2 — Abolaffio V. 5 — Avaro Rina 1.

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 24 e 25 c. m. si eseguiranno tiri di cannone dalla Batteria del fronte a mare nei pressi del porto di Lido.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 4000 metri nel settore compreso da NE. a SE.

Il principio e la fine dei tiri saranno comunicati da un colpo di cannone in bianco e, durante gli stessi, la batteria terrà alzato il guidone n. 3.

La beneficenza

Pervennero all'Ufficio Indicazioni e Assistenza della Società contro l'accattonaggio le seguenti offerte: L. 32 dalla signora baronessa Leonie De Fontaine, L. 30 dai sigg. N. N., L. 25.50 dalla Chiesa Inglese, L. 10 dal sig. Barone C. De Pury, L. 5 dalla signora Lina Vivanti, L. 50 dall'avv. Umberto Luzzatto, L. 5 in memoria della compianta sig. Vio Angela dalla sig. Lina Grassini Vivanti. — Il Consiglio ringrazia.

*** Persona anonima inviò lire cinque alla Congregazione di Carità che le destinò all'Istituto della Infanzia abbandonata.

*** A nostro mezzo: Nel I anniversario della morte del compianto Guido Camerino, per un letto da intestarsi al suo nome, la vedova Lucia Senigalia offre L. 40 alla Colonia Alpina. — Per la stessa occasione Domenico Coccon e moglie lire 5 alla Croce Azzurra.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del signor Vincenzo Biondetti, la famiglia del cav. E. d'Italia offre L. 5 all'Asilo dei senza tetto.

Stato Civile

18 giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Totale 11.

Matrimoni: Grespi Giuseppe carpentiere con D'Antiga Antonia, perlaia, celibi.

Decessi: Molin Girolamo di anni 68, con. r. pens. di Venezia — Farinati Giovanni 52, ved. impiegato di Venezia — De Carli Michele 44, con. facchino di Venezia — Dall'Anna Teodoro 12, studente di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

La serata d'onore di Sofia Aifos

Sofia Aifos, che tanto consenso d'applausi e di ammirazione ebbe nelle recite straordinarie dell'*Amico Fritz* al Malibran, oggi ha la sua serata d'onore. All'artista che con tanta grazia ed intelligenza interpreta il dolce personaggio di *Suzel* vada il nostro augurale saluto.

Il pubblico dal canto suo andrà a gremire il teatro per plaudire all'artista squisita. Ella canterà in un entre-acte *Una voce poco fa* del «Barbiere di Siviglia».

Poi il solito grazioso ballo *Coppelia.*

Recita di beneficenza

Questa sera, come già fu annunciato, al «Goldoni» la Società filodrammatica *E. Novelli* darà una rappresentazione a beneficio degli orfani della nave *Scilla*. Il lavoro che sarà interpretato è: *Pecorelle smarrite*

La presidenza della Società rende noto che per indisposizione della signorina Olga Tedesco, il monologo di presentazione verrà detto dalla esimia e gentile signorina Gina Massagrande.

Rende pure noto che ha creduto opportuno mettere il loggione a disposizione degli Istituti di carità cittadini, e precisamente la «Scuola-Nave Scilla», l'Istituto Coletti e il Patronato di M. S. per le Giovani Operaie.

In teatro verrà pure venduto, a scopo di beneficenza, un ricco numero unico-ricordo, elegantemente illustrato, edito dallo stabilimento Scarabellin.

Lo spettacolo comincia alle 8.45 precise. Ingresso e scanni centesimi 50.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 19.
CIN. S. GIULIANO — *Il concorso ginnastico di Venezia.*
CIN. MARCONI — *Il pensiero dei fidanzati, comica e divertente.*

Nuovi membri della Camera dei Signori

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 19

Il Bollettino dell'Impero reca oggi la nomina di 45 nuovi membri della Camera dei Signori.

Tredici dei nominati sono creati membri ereditari pei titoli nobiliari o feudali. Fra essi v'è il conte Potocki luogotenente della Galizia, ed il conte Vetter von der Lillie ex presidente alla Camera dei Deputati.

Fra i 32 membri a vita vi sono il conte Aneisperg il dott. Eppnigei, il dott. Grabmayer di Bolzano, il ministro della Istruzione Marchet ed il dott. Kathrein presidente della Dieta di Innsbruck.

Continua in 5.ª pagina

Giacinto Agostini, coi figli Teresina, Margherita, ed Arturo partecipano con l'animo angosciato la morte del loro dilettissimo figlio e fratello

Bardo Agostini

avvenuta verso la mezzanotte di ieri 19 corrente nell'età di anni diciassette non ancora compiuti.

I funerali avranno luogo domani Venerdì alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di San Marcuola, partendo dalla casa di abitazione in Rio Terrà della Maddalena N. 2343.

Si prega di non inviare torcie o corone, e di essere dispensati dalle visite, ringraziando quei gentili che vorranno tributare un pensiero d'affetto all'adorato Estinto.

Cronaca Veneta

Movimenti delle guarnigioni di Vicenza, Verona e Mantova per i tiri collettivi

Ci scrivono da Verona, 19:

Tiri collettivi: 1. fanteria due battaglioni, partenga da Verona 4 luglio, arrivo, per Roverè di Velo, a Case Roste 5 luglio, un battaglione partenza da Vicenza 2 luglio, arrivo, per Roverè di Velo, a Case Roste 5 luglio. Poligono di Campolevà dal 6 al 17 luglio. Ritorno a Verona il 19 e a Vicenza il 20 luglio.

2. regg. fanteria, due battaglioni, partenza da Verona 20 luglio, arrivo, per Roverè di Velo, a Case Roste 21 luglio. Un battaglione partenza da Rivoli 18 luglio, arrivo, per Roverè di Velo, a Case Roste 21 luglio. Poligono di Campolevà dal 22 al 2 agosto. Quindi manovre di campagna.

28. regg. fanteria, due battaglioni, partenza 16 luglio da Mantova per Villafranca, Pastrengo, Ronchi, arrivo a San Zeno Poligono di Campolevà dal 22 luglio al 2 agosto. Quindi manovre di campagna.

10. regg. bersaglieri, due battaglioni da Verona, partono il 20 giugno, un battaglione da Peschiera il 21 giugno per Pastrengo, Ronchi, arrivo a San Zeno di Montagna 22 giugno, fino 3 luglio poligono. Ritorno 5 luglio due battaglioni a Verona, il 4 luglio un battaglione a Peschiera.

Reggimento Lancieri *Montebello*. Mezzo reggimento parte da Vicenza il 27 giugno, tappa a S. Bonafacio il 27 giugno, tappa il 28 a Verona, arrivo il 29 giugno a Caprino. Poligono per 5 giorni; ritorno il 7 luglio a Vicenza.

L'altro mezzo reggimento parte da Vicenza il 9 luglio, tappe S. Bonifacio, Verona, arrivo a Caprino l'11 luglio. Poligono per 5 giorni, ritorno il 19 luglio a Vicenza.

Reggimento cavalleggeri *Piacenza*. Mezzo reggimento collo squadrone di Mantova partenza da Verona 17 luglio, da Mantova il 16 luglio. Arrivo a Caprino il 17 luglio. Poligono cinque giorni. Ritorno a Mantova il 24 luglio a Verona il 23 luglio.

L'altro mezzo reggimento collo squadrone di Mantova partenza da Mantova 22 luglio, da Verona 23 luglio, arrivo a Caprino il 23 luglio. Poligono per cinque giorni, ritorno a Mantova il 30 luglio, a Verona il 29 luglio.

Venezia

Intorno alla salma del comm. Mariutto

Il tema dei discorsi in ogni ritrovo è la straordinaria munificenza del comm. Mariutto.

Oggi alle 11, come da disposizione testamentaria, si sono recati al letto del defunto benefattore i medici cav. dott. Giuseppe Graziani e il dott. Luigi Perale, ed il presidente della Congregazione di Carità Silvio Perale; e fu praticato sul cadavere la puntura al cuore, come aveva espresso desiderio il compianto uomo.

La Congregazione di Carità ha pubblicato un nobilissimo manifesto, deliberando fra l'altro di collocare sulla facciata del palazzo Mariutto una lapide che ricordi la vita e le virtù del grande filantropo, e di provvedere ad una pubblica solenne commemorazione in Mirano, il 19 luglio 1907.

Il grave incendio di ieri a Mestre nello stabilimento Trevisan

MESTRE — Ci scrivono 19:

(*A. M.*) Oggi, verso le due, mentre gli operai delle fornaci Trevisan e C. attendevano al lavoro appena incominciato, una improvvisa vampata di fuoco si levò su dal terreno occupato della calce. In un lampo la vampa si dilagò, s'ingrossò, si elevò, divenne incendio irruente, investì le mura dell'edificio. Gli operai si precipitarono per opporsi al montare e all'espandersi dell'incendio, e frattanto si diede lo allarme col fischio della sirena. Subito accorse il brigadiere dei vigili urbani, poi i vigili quindi i carabneri e i soldati trasportanti le pompe comunali con le quali, faticosamente a causa dell'estesissimo getto delle canne, si potè isolare il fuoco dal resto del fabbricato.

Frattanto con lodevole prontezza, giungevano, chiamate in soccorso, le pompe del Comune di Venezia, con otto pompieri, e l'opera di estinsione ed isolamento potè essere compiuta con maggiore efficacia e facilità. Alle 5.30 il lavoro ferveva tuttora e soltanto verso le sei potè essere completamente estinto il fuoco.

Quantunque le operazioni per lo spegnimento fossero assai difficili e complicate e abbiano durato tre ore, nessuna disgrazia s'ebbe a lamentare nelle persone che vi si prestarono.

I danni subiti dalla ditta si calcolano in 65000 lire. E le cause? Sono presto dette ed è meglio soffermarcisi un po' perchè potremo trarne insegnamenti utili per lo avvenire. Quantunque il direttore della fornace sig. Sironi abbia proibito più di una volta agli operai di non coricarsi, nell'ora di riposo, sulla paglia vicina al forno della calce, gli operai, trasgredirono a quell'ordine e noncurando le misure talora severe adottate contro i trasgressori, si coricano spesso con il sigaro acceso, sulla paglia. Se questa prende fuoco comunicatole da un cerino o da un mozzicone di sigaro, il fuoco facilmente si comunica alla calce ed il disastro è inevitabile. Che sia questa la causa, anche dei quattro incendi che nello spazio di sette od otto anni, colpirono la fornace, non è dubbio, poichè, come osservava oggi nell'ufficio del direttore il comm. Berna, l'incendio si appiccò, ogni volta, nell'ora del riposo degli operai.

Speriamo quindi che la stessa autorità comunale s'interporrà affinchè il divieto della Direzione venga osservato. Ciò per il bene comune.

Ci scrivono:

Preg. Sig. Direttore,

Mi affido alla cortesia e lealtà della S. V. Ill.ma perchè sia fatta la seguente rettifica alla corrispondenza da Mestre inserita nel numero di oggi, e riguardante un processo contro un certo Tessaro Emilio.

La tesi (che il corrispondente dice curiosissima) svolta dal difensore, che ero io, si compendia nelle testuali parole: «mi rimetto alla giustizia e clemenza del Magistrato» come risulta dal verbale.

Non è poi neppur vero che il Tessaro abbia avuta anche la pena dell'ammenda di L. 150, nè che abbia adesso da scontare altri due mesi avuti precedentemente colla legge del perdono. Ebbe soltanto un mese di reclusione. Il Tessaro poi desidera si sappia che si è appellato.

Col massimo ossequio dev.mo: Canella Natale.

MIRA — Ci scrivono 19:

Beneficenza. — Nell'accettare la nomina di Patronessa dell'erigenda Casa di Ricovero, la Contessa Emma Corner, ha offerto L. 50 alla Pia Istituzione.

Padova

Le elezioni Provinciali

PADOVA — Ci scrivono 19

Il Prefetto ha pubblicato il manifesto che fissa le date per le elezioni nella nostra provincia.

Luglio 7 — Per i Comuni costituenti il terzo mandamento di Padova, e per quelli del mandamento di Piove di Sacco.

Luglio 14 — Per i Comuni dei tre mandamenti di Cittadella, Camposampiero e Conselve, meno il Comune di Cartura.

Luglio 21 — Per i Comuni dei due mandamenti di Este e Monselice.

Luglio 28 — Per il Comune di Padova (mandamenti primo e secondo), e per i Comuni del mandamento di Montagnana.

Nel Comune di S. Angelo di Piove si provvederà anche al completamento della rappresentanza giusta l'accordato aumento dei consiglieri da 15 a 20.

Si faranno elezioni generali nei Comuni di:

Villanova di Camposampiero, in seguito all'accordato riparto dei consiglieri per frazioni.

Cervarese S. Croce, per la soppressione di tale riparto, e per l'accordato aumento di rappresentanz a.

Montagnana, in seguito a scioglimento del Consiglio.

Borgoricco, in seguito a dimissione di oltre due terzi dei consiglieri (art. 2 legge 11 febbraio 1904).

Nei Comuni di Cittadella, Codevigo e Monselice, avranno luogo solamente le elezioni per la surrogazione dei consiglieri provinciali uscenti di carica.

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali da surrogarsi:

Padova, I Mandamento: Bellati co. cav. prof. Manfredo, Cosma comm. avv. Giulio, Maluta comm. Giovanni.

Padova, II. Mandamento: Levi-Civita comm. avv. Giacomo, Azalin cav. Eugenio.

Padova, III. Mandamento: Folco nob. cav. d.r Pietro, Sacchetti dottor Giuseppe.

Cittadella: Asteggiano comm. dott. Giovanni, Pagan cav. uff. Luigi, Biga cav. uff. Cataldo.

Piove di Sacco: De Claricini co. cav. Nicolò, Priviato avv. Francesco.

Este: Lancerotto avv. Gio. Batta, Nazari Massimiliano, Tono avv. cav. Pietro.

Camposampiero: Tomasi cav. d.r Alessandro.

Monselice: Moroni comm. avv. Luigi.

Montagnana: Carazzolo avv. Onofrio fu Alvise, Chinaglia comm. dottor Luigi.

Lauree e diplomi all'Università

Oggi all'Università conseguirono la laurea in farmacia i signori: Leonardi Luigi da Venezia e Miorandi Mario da Cadidavid (Verona).

Ottennero il diploma, pure in farmacia, i signori: Pisani Giovanni da Mirano, Marchesini Giuseppina da Noventa Vicentina, Ravizza Luigi da Fontanelle (Treviso), Forcellini Egidio da Alano di Piave (Belluno), Gamba Elisa di Andrea da Padova, Tonolo Giuseppe da Casale sul Sile (Treviso), Zanibon Paolo da Padova, Marchisio Giovanni Paolo da Messina, Cappellini Luigi da Saletto (Padova), Fancini Giacomo da Gemona (Udine), Zuccato Antonio da Thiene, Gervasi Guido da Nimis (Udine), Cabrusà Antonio da Milano, Tescari Tullio da San Pietro in Gu (Padova), Ferron Domenico da Sarego (Vicenza) Zilli Enrico da Padova, Bressanin D.r Giuseppe da San Donà di Piave (Venezia), Della Savia Albano da Udine e Doria Giuseppe da Verona.

Udine

UDINE — Ci scrivono 19:

Nell'accademia udinese. — Il comm. dott. Gabriele Fantoni della vostra città fu recentemente nominato — insieme col prof. Pio Paschini, un giovane sacerdote studioso di cose patrie — a socio corrispondente dell'*Accademia di Udine*. Il comm. Fantoni, com'è noto, con nobile pensiero, concedeva tempo fa che fossero depositati al Museo del Risorgimento alcuni preziosi documenti di sua proprietà, riferentisi al periodo del patrio riscatto.

— Il comm. prof. Occioni-Bonaffons altro veneziano e autore dei tre pregevolissimi volumi della Biblioteca storica friulana, era stato officiato ad assumere la direzione del quarto volume di cui l'Accademia di Udine intende promuovere la compilazione. Non avendo l'egregio uomo per varie ragioni creduto di sobbarcarsi al faticoso lavoro, venne incaricato della direzione dell'importante, utilissima pubblicazione il prof. cav. Antonio Battistella, regio provveditore agli studi, nome favorevolmente noto nel campo delle lettere e degli studi storici. A lui si aggregheranno altri valenti collaboratori.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 19

Pel 1.o centenario della nascita di Garibaldi. — Questa Giunta Municipale ha stabilite le seguenti onoranze: Pubblicazione di manifesto invitante la popolazione all'imbandieramento delle case e nella sera ad illuminare; sveglia della banda comunale, pranzo ai poveri presso la Cucina Economica, festa scolastica con rinfresco agli alunni, concerto musicale, commemorazione dell'Eroe in Municipio, per parte dell'oratore ufficiale comm. dottor Fabio Celotti.

CIVIDALE — Ci scrivono 19:

Grazie alla solerte presidenza del nostro Teatro Sociale Ristori, ieri sera abbiamo avuto la I.a rappresentazione della «Geisha» data dalla compagnia lirica lillipuziana «Città di Roma», diretta dai sigg. Billaud, Palchi, platea e loggione gremiti. La minuscola «troupe» fu festeggiatissima e fatta segno ad applausi nutriti e calorosi. Entusiasmò; dovette concedere vari bis. Bene l'orchestra sotto la direzione del m.o Castagnini. Questa sera II rappresentazione.

*** Il 14 luglio pross. avremo le elezioni parziali comunali. I consiglieri da eleggersi sono sette. Nulla ancora si sa sulle intenzioni dei vari partiti. Si vocifera di un blocco anticlericale!!- ma allora vedremo dei «voltafaccia»!

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 19:

Un cadavere nell'Astico a Cogollo — Mi giunge un telegramma da Cogollo nel quale mi si annuncia che quest'oggi venne ivi rinvenuto il cadavere di certa Borgo Lucia di anni 37 di Arsiero.

Essa fu ritrovata nella roggia derivata dall'Astico che serve per un molino.

Si dice che la poveretta si sia annegata in seguito a maltrattamenti subiti in famiglia. Altri dicono però che la suicida era squilibrata di mente.

Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale si radunerà in seconda convocazione il mercoledì 26 corr. per trattare degli oggetti già all'ordine del giorno e di altri aggiuntivi.

Un grosso temporale stanotte imperversò intorno a Valdagna e la grandine distrusse buona parte delle messi.

Treviso

Per le prossime elezioni amministrative

TREVISO — Ci scrivono 19:

L'Associazione liberale monarchica riunitasi in assemblea generale ha deliberato per le prossime elezioni amministrative la alleanza col partito cattolico.

Fra qualche giorno sarà concordata la lista dei candidati.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19:

La costituzione del «Cotonificio Rodigino» — Oggi in Municipio, con numeroso concorso di azionisti, ha avuto luogo la costituzione della Società Anonima «Cotonificio Rodigino». L'atto è stato esteso dal notaio dott. Corsale. Il Consiglio di Amministrazione è risultato costituito così: Presidente: Barone Emilio Gallotti; Consigliere Delegato: Zampello rag. Giuseppe; Consiglieri: Degan Luigi, Madonnini Riccardo, Conte Battaggia Giorgio; Sindaci effettivi: Fabio Vignati, Somaini dott. Antonio, Rizzieri Carlo; Sindaci supplenti: Avv. cav. Gino Giolo, D'Angeli Italo.

Consiglio Comunale — Questa sera si è riunito Il Consiglio Comunale per deliberare sull'ordine del giorno su cui vi ho già riferito.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Lanciata di piccioni — Ieri sera arrivarono da Bologna alcuni soldati che, a scopo militare, lanciarono dalla piazza della stazione ferroviaria vari piccioni viaggiatori.

Omissione — Ieri nell'accennare alla commemorazione dei soci defunti fatta durante la seduta dei reduci dal presidente del sodalizio non accennammo, per una dimenticanza del nostro informatore, che vennero ricordati anche i defunti cav. mons. Romano co. Zuppani, l'ing. Beniamino Dal Fabbro, e l'avv. Carlo Tivaroni, che nel '66 costituì nel Cadore un corpo di volontari e diresse lo scontro di Treponti.

Concerto — Domani dalle 20.30 alle 22 la musica del 68. fanteria suonerà in piazza Campitello.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

19 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 146 — Cereali 10 — Cotoni 21 — Varie 100 — Per la Ferrovia 76 — Totale generale 353.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Perissinotto Giuseppe** fu Giuseppe di Noventa di Piave, caffettiere, trattore e chinc. (con sent. 19 c.) — Cur. provv. avv. Luigi Pasini di S. Donà — Giud. deleg. avv. Domini Umberto — Convocaz. per nomina curatore e deleg. 6 luglio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 16 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 2 agosto ore 10 ant. — Attivo L. 9150; Passivo 20198.85.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 19 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 89.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.40 — pel 10 agosto 83.00 — pel 10 ottobre 80.70 — pel 10 dicembre 77.70 — pel fut. marzo 1908 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — (Apert. Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.71, 6.81 — Giugno Luglio 6.58, 6.67 — Luglio Agosto 6.56, 6.65 — Agosto Settembre 6.45, 6.55 — Settembre Ottobre 6.37, 6.47 — Ottobre Novembre 6.28, 6.37 — Novembre Dicembre 6.24, 6.33 — Dicembre Gennaio 6.21, 6.31 — Gennaio Febbraio 6.20, 6.29 — Febbraio Marzo 6.20, 6.29.

NEW YORK, 19 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Sett. C. 11.35 — Ott. 11.33.

HAVRE, 19 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2000 — Mercato buona domanda.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e del 19: Rame best selected Ls. 105.10, 105.10 — Id. in fogli 116, 116 — Id. elettrolitico 117, 117 — Id. G. M. B. cont. 99.5, 98.15 — Id. id. 3 mesi 94.5, 96.10 — Stagno cont. 190.10, 187.5 — Id. 3 mesi 189.10, 181.5 — Piombo spagnuolo cont. 22, 22.5 — Id. inglese 22.10, 22.10 — Zinco cont. 24.10, 24.10 — Antimonio cont. 57.10, 57.10 — Ghisa Middlesborough 56.4, 56.8 — Solfato di rame 32.5, 32.5.

CEREALI

NEW YORK, 19 — Chiusure del 15 e del 19 Frumenti: Mercato del 15 sost.; Giugno 98 5/8 — Merc. del 19 sost.; Giugno 98 3/4.

CHICAGO, 19 — Chiusure del 15 e del 19: Frumenti: Mercato del 15 sost.; Giugno 89 3/8 — Merc. del 19 fermo; Giugno 92 1/4.

Mais: Merc. del 15 sost.; Giugno 52 1/8 — Merc. del 19 fermo; Giugno 53 1/8.

PARIGI, 19 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — Corrente F. 32.50 — Mese pross. 32.90 — Luglio Agosto 32.90 — 4 mesi primi 31.50.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 25.30 — Mese pross. 25.50 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi primi 23.75.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.50.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 19 — Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane, invariato.

ANVERSA, 19 — Frum.: Mercato sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.50 — Id. raffinato 56.30 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Id. corr. 26.12 — Luglio 26.37 — Luglio Agosto 26.50 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 19 — Zucch. barb.: Mercato pesante — Disp. M. 18.43.

CAFFE'

HAVRE, 19 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 35.50 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti: Corr. F. 40.75 — Mese pross. 44.50 — Luglio Agosto 44.50 — 4 mesi primi 39.25 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 19 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 19 Giugno

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.—.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	[illegible]	103 48
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	102.35
Azioni Banca Veneta	300.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	826 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	263 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	14[illegible].—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,50	32,
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.0	501 00

Cambi	vista da	a	chèque da	a	sconto
Germania	122 82 1/2	122 92 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99 92 1/2	99.97 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Belgio	99 62 1/2	99 72 1/2		—	5
Londra	25 13 1/2	25 14 1/2	24 8	24 93	4
Svizzera	99 85	99 92 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 17 1/2	104 27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc.aust.	104 17 1/2	104 27 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 27	103 24	103.50	103 35
» » » fine	100	—.—	— —	103.60	103.47
» » 3 1/2 con.	100	102 40	102 45	102.40	102 40
» » 3 0/0	100	70 50	70 30	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	501 75	501 75	—.—	— —
» Ferrovie Merid.	500	342 75	342 [illegible]	—.—	—.—
» » Mediter	500	500.25	500.25	—.—	—.—
Banca d' Italia	800	1234 25	1 [illegible]	1237 00	1234,00
Credito Italiano	500	568.00	569 50	570 00	569,00
Società Banc. It.	250	306.00	307 50	[illegible]	[illegible]
Banca comm. It.	500	828,00	826,50	827 00	826.00
Ferr. Meridionali	500	713,00	713.00	713 50	712,50
Ferr. Mediterranee	500	433,00	433 00	432.00	432,00
Società Veneta	80	198,00	197 00	0 ,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	468 00	470,00	470,00
Lanificio Rossi	900	1 [illegible]	1792 50	— —	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528,50	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	263.50	263 00	—.	—.—
Acciaierie Terni	500	1 [illegible] 00	1502 50	1502,00	1495 —
Edison	150	741 00	747 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	349 00	345 00	— —	—
Raff. Ligure Lomb.	200	.—	—.—	297,00	296 00
Erid. fabb. zucchero	100	—	—.—	972.00	965,
Az. Ansaldo e C	250	.—	—.—	350,00	347,00

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1235 — Az. Banco di Roma 108.75 — Az. Società Acqua Pia 1585 — Az. Soc. Omnibus 298 — Az. Soc. Gaz 1129 — Az. Soc. Condotte d'acqua 307 — Società It. pel Carburo 1190 — Immobiliare 282.

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	94.02
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,65
C. Londra a vista	25 15
N. cons. 2 3/4 0/0	83 5/16
Obblig. Lombarde	115.00
Cambio sull' Italia	100 11/16
R. turca unificata	[illegible]
Banca di Parigi	1425 0
Tunisine nuove	453 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 80
Rend. ungh. 4 0/0	94 35
Rend. spag. 4 0/0	92 55
Banca ottomana	707 00
Argento fine	14 33
Azioni Suez	4510 00
Lotti turchi	158.75
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	711 [illegible]
R. porto. nuova	67 50
Rendita serba 4 0/0	82 0

VIENNA 19	
Cred. austr. Cod.	632.00
Lombarde	138.50
Napoleoni d'oro	19 21
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 90
» su Londra	241,12
Lire Ital. (carta)	95.70
Rend. austr. (arg.)	97,55
» » (carta)	97 65
» » (oro)	116.35
» » (ungh.)	93,25
LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 3/8
Rendita ital. 5 0/0	103 3/4
R. spag. es. nuova	92 00
R. turca unificata	92 3/4
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 1/16
BERLINO 19	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	100,00
Cr. Mob. aus. - fine	64, 00

PARIGI, 19 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 19 — Tendenza ferma.
BERLINO, 19 — Tendenza ferma.

SOCIETA' ITALIANA
MOTORI A GAZ
CROSSLEY
FIRENZE



Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY la Forza motrice più economica

VERO ESTRATTO DI CARNE
ESIGERE LA FIRMA J. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO
LIEBIG
Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)
Celeberrima stazione climatico-alpina — 1500 m. s. m.
HOTEL ROSETTA
15 stanze - 30 letti - Veranda - Posizione incantevole - Cucina italiana e tedesca. - Si parla italiano e tedesco. - Prezzi medici - Trattamento speciale per famiglie. - Chiedere prospetti ad
A. Bonetti, proprietario

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI. CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SE PERDETE I vostri Capelli Sopracciglì Baffi — Barba



Fate immediatamente uso del Meraviglioso
PETROLE HAHN RIGENERATORE ANTISETTICO
il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici
Siate prudenti e evitate le contraffazioni
che scoloriscano e fanno cadere i capelli
Esigete il " Petrole HAHN " di Vibert
il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo.
All'ingrosso presso F. VIBERT, Chimico-Fabbricante
89, Avenue des Ponts, LIONE
In vendita: BERTINI e PARENZAN - Venezia

TAVOLETTE DI **Micranina**



Il miglior rimedio *contro* i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flac. origin. colla MARCA LEONE

MARCA DI FABBRICA

Gabinetto magnetico D'AMICO
per consulti di **MAGNETISMO**
AVVISO INTERESSANTE



Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO - *Via Solferino 13*, **Bologna.**

IMPOTENZA

Guarisce colle pillole « ELIOS » del Dottor O. Mytter di Londra sovrano rinvigoritore dei centri nervosi genitali. Le pillole « ELIOS » hanno azione graduale: agiscono come ricostituenti dei centri nervosi indeboliti per abusi, età, ecc., e sono quindi innocue. — Fl. L. 6.— Per posta L. 6.25. — Cura completa (5 fl.) L. 26. — Segretezza — *ELIOS Company*, Via Amedei, 1, MILANO — *Opuscolo gratis.*
(Per consulti: Helios Company sez. Medica)

" Aegri surgunt sani "

LA TISI

la tubercolosi pulmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati, sbalorditivi, è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli. Sempre attestati indiscutibili.

Napoli. Salvator Rosa 353. — Posso attestare di aver largamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo il *miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale sia nella tubercolosi del polmone. — Prof. Scalese — pareggiato in patologia e clinica medica all'Università. Primario consulente di ospedali.

Lucca, 22-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè essa è la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti — Emilia Cantoni, Via Altogradi, numero 4, p. 2.

Napoli, 17-1-1907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *réclame*. Volendo adoperarla in persona della mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici. — Dott. Antonio Labate — Montagnola a Foria 72 (Villa Cristo).

Precetto, (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la Lichenina al c. e m. prego volermene inviare altri 2 fl. Dottor Pietro Massobio.

Biscari (Siracusa) 4-5-07. — Prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato, da ben 15 mesi, di emottisi ribelle a diverse cure. — La tosse va scomparendo, la febbre cessa, l'ammalato si sente rinascere. — Michele Rizza, ed il 22-5-07 scrisse: L'ammalato migliora sensibilmente: ha trovato la vita nella vostra composizione.

I fatti non si discutono: essi sono la pruova del vero e la verità è una. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva*.

Costa L. 3 il fl.; per posta L. 3,50 anticipate. Sei fl. in Italia L. 18; estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — Via Roma, 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura G. F. LION - Altichiero
minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

MATERASSI
E GUANCIALI DI LANA VEGETALE IGIENICA
sterilizzata
Certificati d'analisi dai principali gabinetti d'igiene. Premiati in 6 Esposizioni. Brevetto governativo.
Adottati con ottimo successo da ospedali, Istituti, Case di Ricovero, Alberghi, Stabilimenti di Cura ecc.
L. Hesse Figlio Figlio e Comp.
ADRIA (Veneto)
Prezzi, preventivi e campioni a richiesta.

SEGRETO
per far ricrescere CAPELLI, BARBA e BAFFI in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi: Giulia Conte — Vico Berio a Toledo, N. 4 — NAPOLI.

LA CURA più efficace e si cura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China Rabarbaro tonico digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

PEJO **Antica Fonte**
PEJO nel Trentino
a 1400 Metri
cura climatica
Soggiorno amenissimo
Cite alpine interessanti

Acqua minerale
acidula - ferruginosa
efficacissima - rinfrescativa
Ricostituente del sangue
Unica per cura a domicilio

Direzione: TRENTO - *Via Larga 15.*
DEPOSITI: Venezia - Mantovani & Ravetta
Udine - Angelo Fabris & Co.
Verona - G. de Stefani & Figli
Brescia - Francesco Chiogna.

FRESCA, FRESCA!!

Valle Lomellina (Pavia), 6 Giugno 1907

Egregio sig. Zanon,

Le sarei grato se volesse farmi spedire 6 scatole di GRANI RICOSTITUENTI ZANON ai Lattoipofosfiti comp.

Le prove ognora più soddisfacenti che mi dà l'uso di dette pillole sui miei ammalati di ANEMIA, mi spinge a raccomandare caldamente a quanti ne abbisognano. Sono lieto di poterle scrivere così, tanto più che io ho accolto, a dirle il vero, il suo preparato come in genere accolgo i preparati nuovi, con leggere diffidenza e pochissima fiducia e non è che dopo reiterati e positivi risultati che mi accingo a prescriverne l'uso. Ho avuto occasione, in riguardo alle di Lei pillole, di provarle sulla persona a me più cara ed i risultati superiori ad ogni mia aspettativa mi hanno deciso a consigliarle anche ad altre persone a me strette da vincoli famigliari. Mi scuserà se prima d'ora non Le diedi notizia sul suo preparato, volendo poterLe dire una parola schietta e sopratutto veritiera, ciò che di buon cuore Le posso dire.

Mi onoro di stringerle amichevolmente la mano

Di Lei Obbligatissimo
Dottor GIUSEPPE TROVATI
Medico-Chirurgo

Se tutti i Sigg. Medici che diffidano, a ragione, della pubblicità dopo che una certa sozza fungaia di ingorde ed equivoche ditte l'hanno rovinata nella considerazione del pubblico, facessero come il Dottor Trovati e, passando sopra a preconcetti, provassero i GRANI ZANON, questi, per la propria reale efficacia, avrebbero già fatta assai più strada e terrebbero forse da soli il campo nella lotta contro l'ANEMIA, perchè, voglia o non voglia, la verità è una sola:

A tutt' oggi i Grani Zanon sono il migliore antianemico.

DEPOSITI: *VENEZIA* — *G. Bötner e C.* — *PADOVA L. Cornelio* — *VICENZA* - *B. Pancera, Bortolan* — *VERONA G. De Stefani e F.* - *P. Selmo e F.*

Flacone da 100 Grani L. 2 } **Franchi in Italia**
6 " (cura completa) " 10 } **Spese postali in più per l'Estero**

Officina Chimico Farmaceutica
G. ZANON
VILLADELCONTE (Padova)

Prima di fare qualsiasi acquisto non dimenticate di visitare i depositi del

MOBILIFICIO HERION

Stabilimento Meccanico a Vapore

ove troverete un ricco assortimento di Mobili comuni e di lusso, Stanze da letto e Salotti in qualunque stile, forniture complete con tappezzerie - tende - vitrage, ecc.

DEPOSITO
Stoffe - Lane - Crine

Specialità in Mobili per studio
Scrittoi Americani

Si assume qualsiasi lavoro di Serramenti
di qualunque genere

Cannaregio, Fondamenta S. Girolamo, 2989
VENEZIA
Telefono 943 — Telefono 943

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 21 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 169 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 21 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco 144 [illegible]

La Camera nominerà una commissione per l'affare Nasi

La pregiudiziale sulle spese militari è stata respinta

Roma, 20

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

L'affare Nasi

La mozione dell'onor. Turati per la nomina di una commissione

Si legge la seguente mozione: « La Camera delibera sia messa all'ordine del giorno di venerdì la nomina di una Commissione di 5 deputati (ciascun deputato votando per tre candidati) coll'incarico di riferire e proporre, sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera, in ordine alle deliberazioni da prendere nei rapporti dell'ex ministro Nasi, in seguito alla pronuncia della Corte di Cassazione del 10 giugno corrente, con che la relazione sia presentata in tempo per essere distribuita non oltre martedì 25. Delibera inoltre che lo stesso argomento per ulteriori deliberazioni sia posto all'ordine del giorno della Camera di giovedì 27. Firmati: *Turati, Treves, Costa, Pescetti, Pennati, Comandini, Tasca, Antolisei, Barzilai, Gattorno, Morgari, Galli, Aroldi, Fera, Pozzi, Rondani, Campi-Numa, Zerboglio, Celli, De Felice Giuffrida, Alessio, Romussi, Gussoni, Vicini, Fazi, Raccuini, Cameroni, Credaro* ».

TURATI dimostra la necessità di attenersi solo alla nomina della Commissione riservando ogni giudizio sul procedimento e sul merito e non complicando la risoluzione con altre questioni. Importante è non precipitare non solo, ma non ritardare quella giustizia che è reclamata da tutti e dallo stesso ex ministro Nasi, il quale ha diritto e interesse di liberarsi dalle accuse mossegli.

La via regolare è la più spedita, perchè per essa si procede senza inciampi e pentimenti; quindi si impone il dovere di esaminare le accuse che erano state mosse nel 1904 all'ex ministro Nasi, che dopo la istruttoria giudiziaria potrebbero essere svanite o mutate o attenuate.

La necessità di porre dei termini s'impone se la Camera vuol avere preso una soluzione prima di separarsi; d'altronde il compito della commissione è solo quello di deliberare sugli atti e non di istruire un giudizio, attribuzione che appartiene ad altri.

Conclude sperando che la Camera voglia approvare la sua mozione. (*Bene*).

ROTA ATTILIO ricorda i lunghi e intricati precedenti della questione e nota che dopo la sentenza di Cassazione non c'è altra via per risolvere la questione se non quella di deferire l'ex ministro all'Alta Corte di Giustizia.

Dichiara però di dissentire dai metodi proposti nella mozione Turati credendo che la sentenza della sezione d'accusa basti, come punto di partenza, alle deliberazioni della Camera. (*Segni d'impazienza*).

La mozione Brunialti

BRUNIALTI svolge la seguente mozione: « La Camera ritenuto che nella precedente legislatura è stata accordata l'autorizzazione a procedere contro l'ex ministro Nasi per fatti che essa ritiene non connessi a tale sua qualità; che la Suprema Magistratura ora sentenziò dichiarandosi incompetente a riconoscere i medesimi; che sarebbe immorale l'impunità d'un accusato di falsi e peculati per mancanza di giudice se colpevole, come sarebbe incivile lasciarlo nella impossibilità di difendersi se innocente; che se gioverebbe conoscere anzi tutto il testo preciso della sentenza dopo tre anni di incertezze s'impone anche più una decisione sollecita definitiva prima delle imminenti vacanze per appagare le supreme ragioni del diritto e le imperiose esigenze della coscienza pubblica; considerato che i fatti imputati all'on. Nasi sono connessi all'ufficio di ministro da lui ricoperto e che ad ogni modo rimane ormai ad essi un solo giudice, delibera di rinviare l'ex ministro Nasi al Senato del regno riunito in Alta Corte. »

Dichiara d'aver presentato la mozione non per passione (*rumori*) ma per amor proprio scientifico. (*Vivi rumori*). Afferma che la Camera ha elementi sufficienti per inviare l'ex ministro Nasi al giudizio del Senato.

Sostiene che in questi tre anni nulla si mutò nella condizione di fatto: si fece solo la questione della competenza, onde la Camera può tener fermo il suo primo giudizio. (*Rumori*).

L'emendamento Bertolini alla mozione Turati

BERTOLINI dà ragione del seguente emendamento alla mozione Turati: « La Camera, risoluta a provocare l'accertamento delle responsabilità penali in cui fosse incorso l'ex ministro Nasi, delibera di nominare una Commissione di 5 deputati la quale entro 5 dì riferisca se contro di lui vi siano indizi abbastanza gravi per far luogo all'accusa; e si riserva, secondo la loro sussistenza, di deliberare gli atti di procedura occorrenti per tradurre l'on. Nasi davanti all'Alta Corte di Giustizia e per formulare i capi d'accusa. »

Ritiene che la Camera non possa emettere una deliberazione senza rispettare le garanzie che spettano a qualsiasi imputato. Insiste quindi che, prima delle vacanze, la Commissione compia indagini sulla gravità dei fatti addebitati all'on. Nasi. (*Commenti*).

Un altro emendamento

DANEO rilevando che tutti sono concordi nel riconoscere l'opportunità di sottoporre al giudizio dell'Alta Corte l'ex ministro Nasi, rileva che è però necessario formulare in modo preciso le imputazioni fattegli. Presenta quindi il seguente emendamento: « La Camera, convinta che le imputazioni concretate nella relazione del Comitato inquirente sui consuntivi 1901-903 non possano rimanere senza giudizio, delibera di nominare una Commissione di 5 membri che, visti i precedenti fatti, presenti entro 5 dì alla Camera la proposta della formula di deliberazione per sottoporre il giudizio di tali fatti all'Alta Corte. » (*Benissimo*).

La grande impazienza della Camera
La seduta è sospesa

AGUGLIA svolge il seguente emendamento: « La Camera affida ad una Commissione di 5 deputati l'incarico di riferire e proporre colla massima urgenza sull'esame degli atti che riterrà necessari di richiedere; e di eseguire, previo interrogatorio dell'ex ministro Nasi, quei provvedimenti che crederà del caso a tutela della dignità dell'assemblea nazionale e della giustizia. » (*Vivissimi segni d'impazienza che non lasciano udire le parole dell'oratore. Dopo parecchi richiami il Presidente sospende la seduta*).

La seduta è ripresa
Le esortazioni del pres. alla calma

La seduta è ripresa alle 11.15.

PRESIDENTE esorta la Camera a far sì che la discussione proceda calma.

AGUGLIA non ha difficoltà a ritirare il suo emendamento associandosi alla mozione Turati.

Non ha bisogno di illustrare le ragioni di suprema giustizia le quali impongono che, prima che la Camera pronunci qualsiasi giudizio, debba essere sentito l'imputato nelle sue difese.

Confida che la Camera sarà unanime nel la sua deliberazione e nella quale non si lascierà guidare nè da sentimenti di odio nè di pietà, nè da desideri di linciaggi o di salvataggi. (*Bene*).

Turati ritira la mozione e presenta un ordine del giorno

Turati non può accettare l'emendamento Aguglia il quale significherebbe che la Camera dovesse riaprire un'istruttoria che da parte di essa è stata fatta mentre oramai la cosa è di competenza dell'Alta Corte. Ritira poi la sua mozione annunciando che è stato da lui concretato con Brunialti e con Daneo un ordine del giorno chiedente la votazione nominale.

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno: « La Camera delibera di rinviare l'ex ministro Nasi al Senato del Regno in Alta Corte di Giustizia e di nominare nella seduta di sabato una Commissione di 5 membri (votando ciascuno per tre nomi) per formulare l'atto d'accusa entro il 27 corrente. — Firmati: *Brunialti, Turati, Daneo.* »

Dichiarazioni pro e contro

GIOLITTI dichiara che in questa questione, che tocca le prerogative parlamentari, il Governo si astiene dal voto.

CHIMIENTI non può votare quest'ordine del giorno perchè con esso prima si pronuncia il rinvio e poi si formula l'accusa, perchè non si sente informato dei fatti per pronunciarsi, perchè in fine non crede che gli addebiti fatti al Nasi, non avendo alcun carattere politico, possano essere di competenza dell'Alta Corte. (*Rumori vivissimi*).

MARINUZZI deplora il modo col quale si discute sì grave questione. (*Rumori*).

BERTOLINI, risoluto a vedere accertata la responsabilità dell'ex ministro Nasi, è contrario alla proposta Daneo-Turati, poichè costituirebbe un grave pericoloso precedente. (*Approvazioni, commenti*).

GRIPPO è convinto che nella forma e nella sostanza la mozione Turati era conforme alle più corrette norme parlamentari; invece l'ordine del giorno pregiudica la questione, tanto che non sa come e quando, se questo ordine del giorno fosse votato, i colleghi che saranno chiamati a far parte della Commissione potranno accettare ed esaurire il loro mandato. (*Commenti*)

SPIRITO trova inutile e pericoloso nominare una Commissione col mandato di formulare l'atto d'accusa: c'è la sentenza della sezione d'accusa che specifica fatti e imputazioni e la Camera non può che deferire il Nasi all'Alta Corte di Giustizia.

PRESIDENTE dichiara che a termini del regolamento gli on. Riccio, Tizzoni, Sinibaldi ed altri si oppongono al ritiro della mozione Turati.

Pipitone ritiene inopportuna la formula presentata: è opinione pubblica in Sicilia che Nasi sia un perseguitato. (*Commenti, rumori*). Questo è il fatto, nè vale discuterlo.

Il voto della Camera sull'ordine del giorno concordato non farebbe che radicare tale convincimento. Si dia all'imputato il modo di difendersi e solo dopo averlo udito nelle sue difese lo si rinvi all'Alta Corte di Giustizia. Non può quindi accettare lo ordine del giorno proposto. Voterà la mozione Turati.

AGUGLIA — Poichè la mozione Turati rimane, si associa, ritirando, il suo emendamento.

Turati ripresenta la mozione

TURATI aveva ritirato la sua mozione per concordia concordando l'ordine del giorno pur riconoscendone inesatta la formulazione. Ma poichè l'accordo non si raggiunse, mantiene la mozione domandando la votazione nominale. Qualora la mozione fosse respinta, voterebbe l'ordine del giorno concordato.

DANEO poichè la mozione Turati è mantenuta, mantiene il suo emendamento a detta mozione affermando essere desiderio della Camera e del paese che sulle accuse formulate a carico di Nasi si pronunci il giudizio (*Rumori, agitazioni*).

PIPITONE chiede che la mozione Turati sia posta a partito votando separatamente la parte che prefigge i limiti di tempo alla Commissione. (*Commenti, rumori*).

Votazione per divisione

BISSOLATI consente nei concetti svolti dall'on. Daneo. Voterà contro la mozione Turati.

DANEO osserva che il suo emendamento deve essere posto a partito prima della mozione.

PRESIDENTE ricorda che per regolamento la mozione deve essere posta prima a partito.

BRUNIALTI mantiene la sua mozione; voterà contro quella di Turati.

PRESIDENTE dichiara che è stata chiesta la votazione nominale sulla seconda parte della mozione Turati. Pone a partito per alzata e seduta la parte della mozione stessa, che propone la nomina di una commissione incaricata di riferire sulla questione Nasi. E' approvata.

Indice poi la votazione nominale sulla seconda parte della mozione medesima che prefigge alla Commissione il termine del 25 corr. per la presentazione della relazione.

VISOCCHI fa la chiama.

L'appello nominale
La Commissione presenterà la relazione per il 25

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto sì 251.

Si sono astenuti 20.

La Camera approva la seconda parte della mozione.

Risposero sì: Abruzzese, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Agnini, Aguglia, Albasini, Albertini, Antolisei, Arigò, Aroldi, Artom, Astengo, Avellone.

Baccelli Alf., Baranello, Barnabei, Basetti, Battaglieri, Benaglio, Bergamasco, Bertesi, Biancheri, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bizzozzero, Bonacossa, Bonicelli, Borsarelli, Botacchi, Bracci, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli.

Canizzano, Calvi Giusto, Camera, Camerini, Cameroni, Campi Emilio, Campi-Numa, Campus-Serra, Cao Pinna, Capaldo, Capelli, Caputi, Carboni-Boi, Cardani, Carnazza, Cassuto, Cavagnari, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chiapusso, Chiesa, Chimienti, Ciacci Gaspero, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cipriani, Cirmeni, Coffari, Comandini, Cornaggia, Costa Andrea, Costa-Zenoglio, Credaro, Crespi, Curioni.

Da Como, D'Agosto, Dari, Dal Verme, Daneo, Danieli, De Amicis, De Asarta, De Bellis, De Felice Giuffrida, Del Balzo, De Gennaro, Dell'Acqua, Dell'Arenella, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Riseis, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di Scalea.

Faelli, Falaschi, Falconi Gaetano, Falletti, Felissent, Fera, Ferrarini, Ferraris Carlo, Florena, Francica Nava, Fulci Nicolò.

Galli, Gallina Giacinto, Gallina Natale, Giardina, Giovanelli, Giusso, Goglio, Graffagni, Grippo, Guarracino, Gucci-Boschi, Guerci, Guerritore, Gussoni.

Jatta.

Landucci, Leali, Leone, Libertini Pasquale, Loero, Lucernari, Luciani, Lucifero Alfonso, Luzzatto Riccardo.

Magni, Majorana Giuseppe, Malcangi, Malvezzi, Manna, Mantovani, Maraini Clemente, Marazzi, Marcello, Maresca, Maiocchi, Marzotto, Masini, Masoni, Masselli, Matteucci, Mauri, Mazziotti, Meardi, Melli, Medici, Mendaia, Merci, Mezzanotte, Miliani, Molmenti, Montagna, Montauti, Montemartini, Monti-Guarnieri, Morando, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Moschini.

Negri De Salvi, Nicolini, Nitti.

Odorico, Orlando Salvatore, Ottavi.

Pala, Pandolfini, Paniè, Papadopoli, Pavia, Pennati, Pensonè, Pescetti, Petroni, Pilacci, Pinchia, Pinna, Pistoia, Podestà.

Quistini.

Raineri, Rastelli, Riccio Vincenzo, Ridola, Rienzi, Rocco, Rochirà, Romussi, Rondani, Rosselli, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota Attilio, Rota Francesco, Rubini, Ruspoli.

Salvia, Saporito, Scaglione, Scalini, Sanno, Scaramella Manetti, Scellingo, Sili, Sinibaldi, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sormani, Soulier, Spada, Spalanzani, Spirito Francesco, Strigari.

Talamo, Tanari, Tecchio, Tedesco, Teso, Testasecca, Tinozzi, Tizzoni, Torrigiani, Treves, Turati, Turbiglio.

Valentino, Valeri, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini, Veneziale, Ventura, Viazzi, Vicini, Visocchi.

Zerboglio.

Wollemborg.

Si sono astenuti: Bertetti, Bertolini, Bissolati, Carcano, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Cottafavi, Facta, Fasce, Gianturco, Giolitti, Lacava, Marinuzzi, Orlando Vittorio Emanuele, Pipitone, Marco Pozzo, Rava, Santini e Schanzer.

La seduta termina alle 12.20.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

Il mercimonio negli infortuni sul lavoro

SANARELLI assicura l'on. Ferrero di Cambiano che, in seguito al mercimonio sugli infortuni del lavoro, al riprendersi dei lavori parlamentari verrà presentato un disegno di legge per modificare la legge anzidetta, specialmente nei riguardi del la procedura.

FERRERO DI CAMBIANO si dichiara sodisfatto. Intanto lamenta la cattiva applicazione della legge sugli infortuni del lavoro, ne trova le ragioni nella poco progredita coscienza operaia, nello spirito litigioso nella bassa speculazione fatta sugli infortuni e sugli infortunati. Di qui il danno degli istituti assicuratori degli operai e degli industriali ad un tempo, specialmente in Roma. Si inventano magari gli infortuni e si moltiplicano i litigi con spese enormi per la Cassa Nazionale e si falcidiano le indennità percepite dagli operai. Occorre dunque modificare la legge sugli infortuni e sollecitamente. (*Bene*).

I francobolli

BERTETTI assicura l'on. Morelli Gualtierotti che il Ministro non ha per nulla intenzione di abbandonare il tipo del francobollo in calcografia modello Michetti; anzi sta studiando il modo di porre l'officina carte valori di Torino in grado di fabbricare quel francobollo.

FASCE conferma aggiungendo che si intende porre l'officina carte valori in grado di fabbricare anche i biglietti di Stato.

Gli incidenti di Milano

FACTA deplora con gli on. Cameroni e Greppi l'incidente sorto durante la dimostrazione a Milano pro riposo festivo dichiarando però che esso ebbe per fortuna nessuna grave conseguenza.

CAMERONI lamenta che il portabandiera di una associazione cattolica sia rimasto vittima dell'intolleranza dei partiti estremi senza trovare alcun aiuto negli agenti della pubblica forza, e che i caporioni dei partiti avversi non abbiano sentito il dovere di protestare. (*Approvazioni, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Le automotrici

DARI risponde al deputato Cameroni che le automotrici potranno essere utilizzate sulle linee secondarie pianeggianti, salvo ad estenderne l'uso anche su altre linee.

CAMERONI raccomanda che sulle linee di molto traffico si adoperino le automotrici per sfollare i treni diretti.

Per un indennizzo da pagarsi dallo Stato

Si approva il disegno di legge per il pagamento di danni e interessi ai fratelli Rook.

GUERRITORE in proposito chiede che cosa abbia fatto il Ministero per assodare le responsabilità della infezione che occasionò sì gravi danni ai fratelli Rook e quali misure abbia adottato contro i responsabili.

Si approva in proposito un ordine del giorno della Giunta del bilancio nel senso che il Governo ricerchi e riferisca se e quali responsabilità e su quali persone possano incombere per i fatti che diedero origine al giudizio dei fratelli Rook contro la amministrazione dello Stato ed all'esito del medesimo.

Presentazione di relazioni

MORPURGO presenta la relazione sul disegno di legge per l'applicazione della convenzione sugli accordi postali internazionali conclusi in Roma nel 1906.

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge per il miglioramento per i tenenti e sottotenenti di vascello e sulle modificazioni all'ordinamento dell'Esercito per quanto riguarda i ragionieri d'artiglieria e genio.

Progetti approvati

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Esecuzione della convenzione fra Italia e Francia per la protezione reciproca degli operai; maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilancio di Grazia e Giustizia; maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilancio di Agricoltura, Ind. e Comm.; maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilancio del Tesoro; coordinamento del disegno di legge per provvedimenti per la città di Roma.

La discussione sulle spese militari

Continua la discussione del disegno di legge sulle spese militari.

VIAZZI dice che questo disegno rappresenta non una transazione legittima fra le necessità della difesa nazionale e le condizioni parlamentari, ma un accomodamento tra le maggiori richieste del Governo e le più ristrette disposizioni della commissione. (*Commenti*).

Ricorda le precedenti discussioni intorno a questo argomento per indurne la possibilità di sensibili riforme ed economie nei vari servizi dipendenti dall'amministrazione della Guerra.

Dice che le ragioni addotte per giustificare l'urgenza delle nuove spese si fondano sulla esecuzione dei contratti in corso, sul rinnovamento dell'artiglieria da campagna, sulle fortificazioni al confine orientale e nega che le ragioni medesime abbian effettiva consistenza di verità e che la Camera possa accontentarsene.

Riconosce che non si potrebbe discutere, quando si trattasse veramente delle ragioni della difesa nazionale; ma non vuole che si possa spendere male e perciò vuole che prima di spendere si attendano i risultati dell'inchiesta. (*Approvazioni*).

BRUNICARDI si oppone alla questione pregiudiziale osservando che i sostenitori di essa contraddicono a quanto fecero in occasione dell'inchiesta della marina, accettando cioè, insieme all'inchiesta, le nuove spese che si proponevano. Rileva altresì la necessità politica di fortificare la frontiera orientale.

Le dichiarazioni dell'onor. Giolitti
Perchè si chiedono 60 milioni subito

GIOLITTI — La questione sulla quale la Camera è chiamata a pronunciarsi è la questione pregiudiziale, vale a dire se si tratta di argomento che non si debba discutere; quindi io non entrerò nel merito, che sarà discusso in seguito se la Camera, come io confido, non approverà la pregiudiziale. Devo rispondere brevemente in ispecie al discorso dell'on. Treves; ma prima di far ciò io devo una parola di ringraziamento all'on. Sonnino, che con alto sentimento patriottico ha posto la questione nei suoi veri termini: questa non è questione di partito, è questione di patria. (*Bravo*). E' questo il solo punto che richiama la attenzione profonda della Camera. (*Benissimo*). Disse l'on. Treves che il Governo proponendo la commissione di inchiesta aveva avuto due scopi: uno di esautorare la commissione dei 12, l'altro di facilitare il passaggio di queste spese. Ora, nulla di più inesatto. La Commissione dei 12 fu nominata dalla Camera per esaminare il complesso di tutte le leggi di carattere militare e quindi è stata nominata in occasione d'una mozione proposta da moltissimi deputati. Il Governo di allora spiegò che quella non era una commissione d'inchiesta, ma una commissione a cui si deferiva l'esame di tutti i provvedimenti relativi all'esercito a fine di conseguire unità di indirizzo.

Quanto a facilitare il passaggio di questo disegno di legge, l'on. Treves e i suoi colleghi comprenderanno che noi non eravamo così ingenui da non veder che anzi sarebbe stata una difficoltà; ma noi abbiamo creduto nostro dovere di fronte al paese, e alle voci che erano corse che l'amministrazione avesse bisogno di correttivi e al sospetto che le spese militari non andassero tutte ugualmente a scopi di utilità diretta per la difesa; noi abbiamo sentito il dovere di rassicurare il paese sugli intendimenti comuni al Governo e ai rami del Parlamento di esaminare scrupolosamente le condizioni dell'amministrazione dell'Esercito. Ciò sapevamo che non era un mezzo per agevolare l'opera del Governo, bensì un mezzo per assicurare il paese che l'Esercito sarà portato all'altezza a cui dev'essere. (*Benissimo*).

L'oratore risponde poi ad altre osservazioni dell'on. Treves intorno alla relazione della Commissione e prosegue: Qui devo spiegare perchè il Governo ha accettata la riduzione delle spese a 60 milioni. Per un doveroso riguardo nostro verso la Commissione d'inchiesta noi abbiamo accettato di ridurre la spesa a ciò che è necessario assolutamente ora di spedire per non ridurre l'Esercito all'impotenza, come dimostrerò immediatamente. Circa la questione delle artiglierie, intorno alla quale si è discusso largamente se dovessero le batterie essere su 4 o su 6 pezzi, se e fino a qual punto l'industria nazionale potesse provvedere le artiglierie, se e fino a qual punto fosse conveniente dar seguito ai contratti che erano stati preparati ma non firmati con la casa Krupp, noi abbiamo creduto nostro dovere di lasciar che su questo punto si pronunziasse la Commissione di inchiesta, convinti che essa porterà il suo esame con la maggior sollecitudine sopra questo punto vitale. Intanto domandiamo, e la Commissione propone di concedere ciò che è necessario affinchè si possa proseguire la lavorazione delle artiglierie in quelle parti che si eseguiscono negli stabilimenti militari; e nello stesso tempo nel provvedere alla prosecuzione dei lavori di fortificazione assolutamente indispensabili.

Risponde agli on. Treves e Viazzi dimostrando che allo stato attuale la somma disponibile dei residui degli esercizi scorsi non è che di 6 milioni di lire e soggiunge: ora, con questa somma noi dovremmo fra un mese sospendere completamente qualsiasi lavoro di fortificazione, fra tre mesi dovremmo chiudere tutti indistintamente gli arsenali e le fabbriche d'armi esistenti in Italia. (*Commenti*). E la chiusura dovrebbe durare molto più lungamente perchè se la Camera non vota questi fondi il Ministro della Guerra non può firmar contratti per commissionare materie prime, non può far assolutamente nulla di quella preparazione ch'è indispensabile per poter riprendere il lavoro. La chiusura dovrebbe durare sino a quando la commissione d'inchiesta non avesse fatto l'opera sua, non avesse riferito al Parlamento, non avesse votato altri fondi e il Ministro della Guerra allora, in base a quel voto, avesse cominciato a far provviste che dovrebbero servire per riaprire gli arsenali. (*Commenti*).

Io domando se è possibile che l'Italia possa dare questo spettacolo, che per una questione di forma, per una questione di piccole sottigliezze si sospenda la vita dell'Esercito e ci si metta in condizioni nelle quali nessun paese civile si trova. (*Bravo*). Noi siamo in una europa pacifica, ma di pace armata; noi abbiamo una politica la quale tende ad assicurar la pace nel mondo, ma noi non dobbiamo assumerci nè di fronte al paese nè di fronte a quelli che verranno dopo di noi la responsabilità di lasciare l'Italia in una condizione tale che in eventualità, e tutti auguriamo non si avverino mai, potrebbe costituire la rovina del nostro paese. (*Vive approvazioni*). Io credo che la Camera si deciderà a votare ed io confido lealmente che anche coloro che hanno proposto la mozione sospensiva si persuaderanno dell'impressione sinistra che farebbe nel paese una opposizione per la quale, in vista di difficoltà minime di questione d'ordine assolutamente secondario, si metterebbe al rischio di togliere alla nostra patria una posizione degna in mezzo alle nazioni civili. (*Vivissime approvazioni, vivi prolungati applausi, commenti*).

La pregiudiziale respinta a enorme maggioranza
262 no contro 37 sì

PRESIDENTE mette ai voti la questione pregiudiziale intorno a cui annunzia esser stata chiesta la votazione nominale.

MORANDO segretario fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto sì 37

Hanno risposto no 262.

La Camera non approva la pregiudiziale.

Risposero sì: Agnini, Alessio, Antolisei, Aroldi.

Basetti, Bertesi, Bissolati.

Calvi Giusto, Campi-Numa, Calvi, Comandini, Costa Andrea.

De Felice, Dell'Acqua.

Fera, Ferrarini, Ferri Enrico.

Gattorno, Gussoni.

Masini, Meritani, Montemartini, Morgari.

Pala, Pantano, Pipitone, Pennati, Pescetti.

Romussi, Rondani.

Spada.

Treves, Turati.

Valeri, Viazzi, Vicini.

Zerboglio.

Risposero no: Abruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Albasini, Albertini, Arigò, Artom, Astengo, Aubry, Avellone.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Baranello, Barnabei, Battaglieri, Benaglio, Bertarelli, Bertolini, Bettòlo, Bianchi Em., Bianchi Leonardo, Bizzozzero, Bona, Bonacossa, Bottarelli, Bottacchi, Botteri, Bracci, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli.

Calissano, Camera, Camerini, Cameroni, Campi Em., Campus-Serra, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Capelli, Caputi, Carboni-Boi, Carcano, Carnazza, Cassuto, Cavagnari, Cerulli, Cesaroni, Chiapusso, Chimienti, Chiozzi, Ciacci, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimorelli, Cipriani-Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Coppari, Conte, Cornaggia, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi, Croce, Curioni.

Da Como, De Bosco, Dali, Dal Verme, Daneo, Danieli, Dari, De Amicis, De Asarta, De Bellis, De Gennaro, Del Balzo, Della Pietra, Dell'Arenella, De Luca Ippolito Onorio, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Riseis, De Seta, Di Loreto, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di Saluzzo, Di Scalea, Donati.

Facta, Faelli, Falaschi, Falconi, Falconi Nicola, Faletti, Fasce, Felissent, Ferraris, Folcone, Finocchiaro, Florena, Fortis, Fortunati Alfredo, Francica Nava, Fulci Nicolò, Fusco.

Galli, Gallina Giacinto, Gallina Natale, Gianturco, Giardina, Giolitti, Giordano, Giovagnoli, Giovanelli, Giusso, Goglio, Graffagni, Grassi-Voces, Grillo, Guarracino, Guerritore.

Jatta.

Lacava, Landucci, Leali, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lucernari, Luciani, Lucifero Alfonso, Luzzatti Luigi.

Magni, Maiorana, Malcangi, Malvezzi, Mango, Mantovani, Maraini, Marazzi, Marcello, Maresca, Mariotti, Marzotto, Masi, Matteucci, Mauri, Martini, Meardi, Medici, Mendaia, Mezzanotte, Miliani, Molmenti, Montagna, Montauti, Morando, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo.

Negri De Salvi, Nicolini, Nitti.

Orlando Salv., Orlando Vitt.

Pais, Paniè, Papadopoli, Pascale, Pellerano, Personè, Petroni, Pinchia, Pistoia, Podestà, Pozzo Marco, Prinetti, Pugliese.

Quistini.

Rastelli, Ravaschieri, Riccio Vincenzo, Rienzi, Rocco, Rochirà, Roselli, Rossi Enrico, Rossi Gaetano, Rota, Rubini, Ruffo, Rummo, Ruspoli.

Salandra, Salvia, Sanarelli, Santamaria, Santini, Santoliquido, Scalini, Scano, Scellingo, Schanzer, Semmola, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sormani, Soulier, Spallanzani, Spirito Francesco, Squitti, Strigari.

Talamo, Tanari, Tecchio, Teso, Tinozzi, Tizzoni, Torlonia Leopoldo, Torrigiani, Turbiglio.

Valle, Vendramini, Veneziale, Ventura, Visocchi.

Wollemborg.

L'on. Bertolini per un ministro borghese alla guerra

BERTOLINI parlerà da un punto di vista politico. Constata lo stato sconfortante della questione militare. Le assicurazioni tranquillanti circa la difesa territoriale nazionale furono date soltanto dai generali che, impreparati all'ambiente parlamentare e isolati nel gabinetto, si succedono al ministero della guerra e sono costretti a transigere colle loro convinzioni. Il governo, i cui membri non fanno parte della suprema commissione per la difesa dello Stato, vive all'infuori dell'intima sostanza del problema militare, che non viene considerato mai nel suo insieme. Nota la sfiducia dell'opinione pubblica nell'organizzazione militare e la fiacca difesa contro la propaganda antimilitarista dei partiti estremi. Anche i partiti monarchici, fattisi in passato fautori del cosidetto piede di casa sono responsabili della situazione presente.

L'aumento richiesto per le spese straordinarie militari minacciava di sollevare una opposizione aspra così, da doversi ricorrere al diversivo dell'inchiesta. Sebbene molti fattori oggi cooperino a prevenire le guerre, l'oratore rileva come altre tendenze, cioè la megalomania economica e l'imperialismo delle nazioni più civili, rendano necessario che l'Italia sia validamente preparata alla difesa. Riconoscendo la grande opportunità dell'inchiesta testè votata, l'oratore teme che ai commissari di essa si faccia il trattamento usato a quelli dell'inchiesta per la marina. Bisogna invece tener distinta la reverenza per gli istituti dagli errori degli uomini che li servono. E' poi convinto che non solo al successo duraturo dell'inchiesta, ma alla bontà intrinseca dell'amministrazione della guerra e al ravvivamento dell'interesse del parlamento e del paese per le questioni militari gioverebbe che, almeno di frequente, il ministro della guerra fosse un borghese. Gli argomenti a favore di questa tesi si applicano anche alla marina; ma presenti contingenze ne rendono maggiore l'opportunità per la guerra. Senonchè mentre del ministro civile per la marina si parla come di cosa possibile, gli uomini politici, sebbene in gran parte ne siano persuasi, si guardano dal metterne avanti l'idea per la guerra. L'oratore, che è fuori competizioni per uffici ministeriali e non dipendenze politiche, intende di apertamente sostenerla nell'interesse della pubblica cosa.

L'oratore rileva come nel nostro ordinamento vi siano attribuzioni e specifiche competenze, per il ministro della guerra e per il capo di stato maggiore, sebbene questi non possa esere indipendente dal primo che soltanto ha la responsabilità politica. Ora, poichè il ministro è sollevato dalla maggior parte della direzione tecnica dei servizi militari, e nelle funzioni da lui personalmente adempiute prevale il carattere amministrativo, e poichè d'altra parte egli copre un altissimo e laborioso ufficio politico, conviene o no che sia un borghese?

Cercando lume nell'esperienza di paesi con reggimento affine al nostro, l'oratore illustra, rispetto all'Inghilterra, l'ordinamento del dicastero della marina, la cui suprema direzione è per secolare consuetudine esercitata da un parlamentare civile, e nota come la stessa pratica sia prevalsa sino dall'istituzione del segretario di Stato per la guerra, e come la sua convenienza sia stata confermata dall'inchiesta del cosidetto Comitato dei 3 e consacrata nella radicale riorganizzazione del dicastero del la guerra compiuta nel 1904. Anche in Francia non di rado, e con successo, dei parlamentari civili reggono i ministeri militari.

L'oratore afferma che gli ufficiali generali di regola sono impreparati alla vita politica, non sono in grado di immedesimarsi con l'ambiente parlamentare e di esercitarvi una funzione direttiva, sono sprovvisti di aderenze e di solidarietà politiche e mancano così dei requisiti essenziali per un membro del gabinetto. Da queste organiche deficienze dei militari nominati ministri dipende in parte lo scarso interesse del parlamento e del paese per le questioni militari.

Gli ufficiali generali per le speciali attitudini richieste nella carriera militare e per le abitudini che ne derivano, assai difficilmente possono avere le doti indispensabili all'uomo di governo e riuscire ad essere buoni amministratori (*commenti*). La loro asunzione a ministri scuote per varie ragioni la compagine della gerarchica. Inoltre i tecnici divenuti ministri, sono poco inclinati a far conto di altri tecnici: di qui il pericolo di antagonismo del ministro della guerra col capo di Stato maggiore, salvo che egli sia scelto sulla designazione di quest'ultimo; ma in questo caso il tecnicismo del ministro conta meno che nulla (*approvazioni*).

Nelle materie che comprendono il lato tecnico il ministro borghese si procurerà facilmente assistenza di uomini competenti; e spesso può giovare che fra i discordi pareri dei tecnici decida chi non lo è. I ministri borghesi sarebbero necessariamente dei riformatori e di riforme l'oratore crede che ci sia gran bisogno, poichè le ha sempre sentite promettere ma non potè applaudire niun ministro per averle compiute.

La costante assegnazione di due portafogli ad uomini non politici restringe troppo e con grave danno anche per la rappresentanza del Senato nel gabinetto, la base parlamentare di quest'ultimo. Taluni si preoccupperebbero del pericolo di aspri conflitti fra i ministri borghesi e i sommi funzionari tecnici; ma in tutta la vita pubblica è latente il pericolo di conflitti che trovano rimedio soltanto nell'azione di forze morali e nella coazione della pubblica opinione.

Del resto, nel caso concreto, si potrebbe confidare nel supremo potere moderatore della Corona. L'oratore rileva come il Re, impersonando l'unità e la continuità di vita dello Stato possa nella sua suprema permanente posizione conciliare, rispetto alla costituzione, il riguardo per le responsabilità ministeriali con una eccelsa influenza morale coordinatrice.

Esercito e marina offrono il campo in cui all'occorrenza, più efficacemente una influenza sarebbe esercitata dal nostro sovrano, a cui lo Statuto attribuisce il supremo comando militare e che discende dalla più antica e illustre stirpe guerriera di Europa, della Casa che la millenaria vigile cura delle armi gloriosamente addusse dalla contea di Moriana al trono d'Italia (*vive approvazioni, applausi e congratulazioni*).

I preparativi dell'Austria

ROTA F. rileva come la crescente preparazione militare dell'Austria assicuri al vicino Impero una tale preponderanza da giustificare purtroppo seri dubbi circa la possibilità per l'Italia di uscire vittoriosa da un eventuale conflitto.

Accenna ai formidabili apparecchi guerreschi dell'Austria, che ha migliorato la organizzazione dell'esercito, ha cresciuto le fortificazioni, ha preparato ed esperimentato la mobilitazione, ha provvisto alla difesa delle coste, ha dedicato inoltre speciali cure alla costruzione di ferrovie e di strade rotabili strategiche ed ha sopratutto aumentato ed esercitato l'armata.

A tanta attività corrisponde, pur troppo, una completa inerzia da parte dell'Italia, che ancora non ha provveduto seriamente a difendere la frontiera orientale ed ha anzi trascurato di munire le provincie ad esse contigue, sicchè queste in caso di guerra saranno facile preda dell'invasore, con una fatale ripercussione sul morale della nazione (*approvazioni*).

Afferma esere dovere di guardare in faccia la situazione e di evitare sorprese funeste. Invoca la concordia di tutti i partiti nell'assicurare la forza e la grandezza del paese (*vive approv., molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Il generale Marazzi

MARAZZI nota che, poichè non si è voluto mai nè ridurre l'esercito nè riformarlo, è inevitabile ormai accrescere le spese ad esso necessarie. Loda l'opera della commissione, ma crede che questa non abbia chiarito nè le condizioni dell'esercito nè le conseguenze della legge che si discute.

Coll'esempio delle altre nazioni dimostra che nelle spese straordinarie militari non è possibile una sosta. Perciò ritiene pericoloso ipotecare gli esercizi futuri per spendere ora tutta in una volta una somma ripartita in un dodicennio. Crede necessario che il governo dichiari nettamente a quanto ammonta il presente fabbisogno e a questo proposito l'oratore accenna, oltre alle spese per le nuove batterie di cannoni a quelle dei nuovi fucili, che presto dovranno probabilmente essere trasformati in automatici, ed a quelle per gli approvvigionamenti.

Accenna anche alle spese di cannoni e di fortezze necessarii per la difesa costiera, e insiste sulla necessità di una valida difesa al confine orientale con un sistema di forti di sbarramento coordinati alle linee ferroviarie volte allo stesso confine.

Osserva che nell'alto Tagliamento già esistono fortificazioni che possono darci una relativa sicurezza, ma tra Palmanova e il mare il confine è completamente sguernito e di là grossi corpi di esercito potrebbero facilmente invadere il paese.

Passando ai fabbricati militari nota come essi richiedano tutti grandi miglioramenti per ragioni d'istruzione d'igiene e di decoro, come siano necessari numerosi polverifici e spaziosi campi di tiro. Vi sono anche le spese pel materiale ferroviario e pei quadrupedi.

Avverte infine che il rinnovo completo delle batterie di campagna dimostra che occorre perciò solo una spesa complessiva di 186 milioni: potrebbe aversi un'economia colla trasformazione del cannone rigido quando questo sia praticamente possibile, ma vi è anche la spesa per le mitragliatrici e per i mortai.

Tutto questo complesso di spese ed altre ancora che pur bisogna aver presenti corrispondono ad una cifra di 400 milioni, ciò che significa, tenendo conto dei fondi già disponibili, un fabbisogno di circa 338 milioni. E' questa la spesa straordinaria a cui bisogna far fronte in un tempo relativamente breve.

Inoltre non bisogna dimenticare che lo aumento delle spese straordinarie porta per conseguenza un aumento anche del bilancio ordinario, che si può calcolare in 15 milioni, pur prescindendo dalla grave questione dei quadri. Tale è la situazione e per superarla senza soverchio aggravio pel paese bisogna porsi risolutamente per la via delle riforme, di quelle riforme che, avversate da inconfessabili interessi, sono però ardentemente desiderate da quanti amano l'Esercito e lo vogliono forte e degno della patria.

Intanto, in attesa di queste riforme che fruttino le relative economie, bisogna provvedere alle spese più urgenti. Questo è il programma che l'oratore ha sempre propugnato e per la cui attuazione ebbe ad adoperarsi quando fu al Ministero della Guerra. In tal modo, sarebbe stato possibile provvedere in tempo alla spesa necessaria senza compromettere il bilancio.

Ricordando che nella tattica moderna la fanteria è nuovamente l'arbitra della vittoria, ha fede che colla più diffusa istruzione del paese sarà possibile aver ottimi soldati anche con una ferma più breve, come è proposta col disegno di legge presentato dal presente Ministero.

Termina ricordando che nelle cose militari ai pregiudizi della scuola antica gretta, pedante assiomatica che considera l'esercito separato dalla nazione, conviene sostituire i principi della scuola moderna che concepisce l'Esercito come la somma delle energie di un popolo. E perciò attende dalla fiducia e dall'affetto del popolo la forza prima e principale della difesa nazionale.

Colla scuola vecchia si ha la spesa massima con un minimo di utile; colle idee della scuola moderna si avrà una spesa minima con un utile massimo. Nè il Governo nè il Parlamento possono esitare nella scelta. (*Vive approvazioni*).

L'on. Prinetti

PRINETTI osserva che le nostre alleanze assicurano sufficientemente la indipendenza ed integrità territoriale del nostro paese; ma nessuno può oggi prevedere se alla scadenza di tali alleanze le condizioni della politica europea saranno tali da consigliare un diverso orientamento.

Ora, se così fosse, è certo che per mutare la base della nostra politica generale è indispensabile assicurare la difesa nazionale e anche se si dovessero rinnovare alla vigente scadenza i nostri trattati male si negozierebbero i nuovi patti quando fosse noto che la nostra difesa è insufficiente.

Dichiara a questo proposito che, essen-

do ministro degli esteri, se non potè ottenere migliori patti dalle potenze amiche in occasione della rinnovazione dei trattati si fu perchè era diffuso il convincimento che certamente non avremmo mutato il nostro orientamento.

Appunto perciò, perchè non è possibile fare una buona politica estera senza un Esercito forte ed una forte Marina, non darà il suo voto che a quelle proposte le quali seriamente ci affidino di una seria ed efficace preparazione della difesa nazionale.

Avrebbe desiderato che il Governo avesse tenuto una più decisa linea di condotta dichiarando esplicitamente il vero ammontare del fabbisogno presente senza esitazioni e pentimenti.

Termina rivolgendosi al Presidente del Consiglio esortandolo, poichè egli dispone di una forte maggioranza, ad avvalersene per ottenere dal Parlamento i mezzi necessari ad assicurare al paese una valida difesa. (*Vivissime approvazioni*).

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge approvato dal Senato per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 in cui viene il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

La motivazione della sentenza Nasi

PRESIDENTE annuncia che il Guardasigilli ha trasmesso la motivazione della sentenza di Cassazione intorno al processo Nasi. Sarà subito stampata e distribuita.

La seduta termina alle 19.45. Domani sedute alle 9 e alle 14.

Ordine del giorno di domani: Legge sulla Sardegna, organico postale telegrafico, lavoro delle donne e dei fanciulli, riscatto delle linee telefoniche; ore 14, nomina della commissione per la questione Nasi, spese militari, bilancio della guerra.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So.) — La seduta antimeridiana tenuta oggi dalla Camera rimarrà storica, poichè in essa è stato in massima decisa l'ultima fase dell'affare Nasi, cioè il rinvio dell'ex ministro dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

L'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni; oltre 300 deputati gremiscono l'anfiteatro: le tribune sono spaventosamente affollate. Numerosissime signore in chiare *toilettes* hanno voluto godersi l'eccezionale spettacolo mattutino. Sono al loro posto: Sonnino, Antonio Di Rudini, Luigi Luzzatti, Sacchi, Turati, Enrico Ferri. Il settore dell'Estrema è riboccante. Molto notato l'on. Saporito, il primo accusatore di Nasi, calmo, impassibile, sfoggia un vistoso *gilet* bianco. Il banco del governo è al completo. Molta nervosità, grandi conversazioni nell'aula fino al principio della seduta.

Il silenzio si ristabilisce quando alle 10,15 l'on. Turati si alza e legge con molta calma il suo discorso a sostegno della mozione dell'Estrema, chiedente il rinvio di Nasi dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

La Camera incomincia a rumoreggiare, impaziente, durante l'ultima parte del discorso Turati, che finisce fra le approvazioni dell'Estrema e mormorii sugli altri banchi

Un vivo movimento di curiosità si fa nell'aula, allorchè sorge a parlare il neodeputato liberale di Bergamo, on. Attilio Rota, che debutta in questa occasione alla Camera. Egli sostiene il rinvio di Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, ma la Camera impaziente incomincia a gridare: Ai voti! Ai voti!

L'on. Rota abbrevia il suo discorso e si affretta alla conclusione fra l'allegrezza della Camera.

Piuttosto tempestoso riesce il discorso che l'on. Brunialti pronunzia a sostegno della sua mozione. Brunialti incomincia: Non accetto l'accusa mossami da qualche parte, di aver portato nella questione qualsiasi passione. (*rumori, interruzioni, proteste che durano qualche minuto*).

Brunialti: — Io ho portato alla Camera la questione per amor proprio scientifico (*ilarità, nuovi rumori*).

Brunialti col volto acceso grida al presidente: — Mi faccia rispettare!

Presidente: — On. colleghi, lascino parlare l'oratore; ed ella, on. Brunialti, rimanga in argomento.

Brunialti: — Io ho presentato la mia mozione; credo di non doverla ritirare; ho diritto di svolgerla.

Presidente: — La svolga, ma rimanga nei limiti della mozione.

Brunialti: — Non entrerò in nessuna considerazione giuridica. La Camera ha elementi sufficienti per rinviare Nasi all'Alta Corte di Giustizia. Dal giorno in cui noi rinviammo Nasi all'autorità giudiziaria, nulla è cambiato. E poichè la autorità giudiziaria si è dichiarata incompetente, noi dobbiamo rinviare Nasi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia. Il paese attende questa nostra decisione, la quale deve essere tanto più sollecita, in quanto tutti ci associamo al voto espresso dall'on. Turati, che Nunzio Nasi, trovato il suo giudice, possa liberarsi da ogni macchia.

L'on. Bertolini ottiene, svolgendo il suo emendamento, la deferente attenzione dell'assemblea.

La tempesta ricomincia durante il discorso dell'on. E. Daneo, sebbene questi parli a voce altissima.

La bufera cresce quando l'on. Aguglia sorge a svolgere il suo emendamento. L'on. Aguglia è appena convalescente da una lunga malattia e non riesce a farsi udire. La Camera ne approfitta per strepitare. Il presidente scampanella energicamente, ma poichè il baccano invece di cessare si fa sempre più intenso, esclama: On. Colleghi, con questo sistema non si può andare avanti!

Nessuno lo ascolta ed egli battendo un pugno sul tavolo aggiunge: E' possibile? Che metodi sono questi? Sospendo la seduta.

E si alza dal seggio e scende nell'aula, mentre nell'emiciclo si formano gruppi che discutono animatamente. La confusione è generale: le conversazioni sono animatissime.

Alle 11.30 si riapre la seduta ed il presidente fa subito un'altra raccomandazione: — On. Colleghi, si tratta di una questione molto grave; raccomando di far silenzio. La parola è all'on. Aguglia

L'on. Aguglia proseguendo a svolgere il suo emendamento, invoca la concordia della Camera. Questo si deve chiedere, dice: che non si facciano persecuzioni inutili...

Montemartini: — Nè salvataggi!

Aguglia: — Sicuro! Nè salvataggi! Ma l'interruzione è troppo intenzionale; perciò devo ricordare che io fui uno di quelli che votarono le conclusioni Saporito. Questo per rispondere a coloro che discorrono di salvataggi quando parlo io. (*bravo*).

L'oratore continua insistendo nella sua proposta del previo interrogatorio di Nasi, che dice consigliato da supreme ragioni di giustizia.

A questo punto l'Estrema Sinistra si accorda con l'on. E. Daneo per presentare un ordine del giorno Turati-Daneo assai più grave della mozione, proponente che entro cinque giorni il nuovo comitato dei cinque formuli l'atto di accusa contro Nunzio Nasi. Ma l'on. Riccio Vincenzo ed altri dieci deputati mandano in aria il tentativo dell'Estrema, si oppongono cioè, a termini del regolamento, che venga ritirata la prima mozione Turati. L'Estrema si rassegna sfogandosi però con nuovi tumulti.

Nasce un nuovo putiferio quando il deputato radicale Pipitone dice: — La Sicilia è convinta che Nunzio Nasi è un perseguitato. E ad una regione intera non si può rispondere: Sono tutti delinquenti! Diamo all'imputato tutti i mezzi perchè si difenda, ed allora potremo dimostrare che egli non è vittima di una persecuzione politica.

L'Estrema insorge gridando: — Nasi è un disonesto! Voi che appartenete all'Estrema, difendete un disonesto!

Il presidente calma la bufera mettendo ai voti in due tempi la mozione Turati.

L'Estrema chiede l'appello nominale sulla seconda parte della mozione Turati (urli giganteschi).

La prima parte della mozione viene approvata per alzata e seduta, ad enorme maggioranza; soltanto dieci deputati rimangono seduti. L'appello nominale sulla seconda parte procede in mezzo ad enorme confusione. Nessun voto contario; soltanto 24 astenuti.

La seduta è tolta fra commenti animatissimi.

Nella seduta pomeridiana l'aula è meno affollata che al mattino, forse perchè non vi sono scandali in vista. L'unica interrogazione movimentata è quella dell'on. Cameroni sui disordini durante la manifestazione del riposo festivo a Milano.

Cameroni, replicando, definisce a scartamento ridotto la versione data dal sottosegretario di Stato. I fatti, egli dice, si svolsero in modo più violento; e il disgraziato presidente di un circolo operaio cattolico che si era illuso di trovare una « tregua di Dio » sul terreno di un ideale comune, fu villaneggiato e minacciato; poi mentre si allontanava prudentemente, fu rincorso da una turba di teppisti e percosso. Gli si fece a brandelli la bandiera e si tentò di strappargli anche l'asta (ilarità). Non furono gli agenti che misero in salvo il malcapitato, ma furono alcuni pacifici cittadini, nauseati da tante barabberie. Io non mi lamento, conclude, tanto dell'assenza degli agenti della forza pubblica, quanto della intolleranza dei rappresentanti dei partiti estremi, intolleranza che non giova poi sconfessare come ha fatto il « Secolo » spargendo lagrime da coccodrillo, ma che bisogna prevenire e correggere, non dando cattivo esempio dall'alto.

Turati: — Ma che alto!

Cameroni: — Sicuro. L'educazione, non la forza pubblica, potrà impedire il ripetersi di così deplorevoli fatti.

Turati: — Ma che parlate di educazione voi che impedite a noi di parlare nei vostri villaggi, battendo le latte e suonando le campane.

Mauri, rivolto all'Estrema: — Ha ragione l'on. Cameroni; la vostra intolleranza è obbrobriosa!

Viazzi ed altri: — Finitela, siete voi gli intolleranti, altrimenti non sareste preti.

Il presidente tronca l'incidente scampanellando per qualche minuto.

Durante la ripresa della discussione delle spese militari, l'on. Bertolini pronunzia il secondo ed anch'esso elevato discorso della giornata, fra approvazioni.

Un vero successo ottiene il deputato veneto on. Francesco Rota che tratta con parola veramente felice e con stringenti argomentazioni il problema della difesa nel confine orientale. L'oratore, ascoltatissimo, ottiene alla chiusa vivissime approvazioni. Molti deputati si recano a stringergli la mano per felicitarsi del suo discorso.

La seduta prosegue calma fino alla fine.

Un ordine del giorno dei deputati veneti sulle spese militari

Roma, 20

(So.) — L'on. Morpurgo ha presentato sulla questione delle spese militari, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a provvedere sollecitamente, tra altri, a quei progetti di frontiera che reputa necessari per la concessione di nuovi tronchi ferroviari riconosciuti di grande importanza per l'economia nazionale

L'ordine del giorno è firmato dagli onorevoli Morpurgo, Solimbergo, Brunialti, Magni, Negri-De Salvi, Rota Francesco, Odorico, Valle Gregorio, De Asarta, Rossi Luigi, Tecchio, Rossi Gaetano, Vendramini, Teso, Loero, Felissent, Marcello, Danieli, Marzotto, Moschini.

Il Consiglio superiore del lavoro

Roma, 20

Il consiglio superiore del lavoro prendendo in esame la proposta per il regolamento dei concordati di lavoro ha iniziato la discussione dei singoli punti della formola riferentesi alla registrazione delle associazioni.

Dopo osservazioni diverse furono approvate le condizioni cui dovranno sottostare le associazioni professionali per ottenere la registrazione presso l'ufficio del lavoro. Fu stabilito fra l'altro che le associazioni dovranno presentare la domanda di registrazione in carta libera accompagnata da due copie dello statuto dell'elenco dei soci promotori e da copia delle deliberazioni già prese per la costituzione dell'associazione.

La legge dovrà indicare il minimo dei membri necessari perchè sia concessa la registrazione.

Le associazioni registrate potranno avere in proprietà degli immobili per quanto sia necessario per la loro sede. Una lunga discussione si ebbe sulla proposta concernente la ammissione alle associazioni registrate del diritto di fornire il personale e la responsabilità delle associazioni per le violazioni commesse dai soci.

Il consigliere Vezzani chiese che venisse accettata una proposta interessante i rapporti fra i lavoratori della terra e i conduttori ed i proprietari di fondi, ma il Consiglio ritenne che questa materia trova più naturalmente la sua sede nelle leggi sugli uffici di collocamento e quindi ha rinviato la proposta al comitato permanente del lavoro perchè la studi e chieda che venga introdotto nel disegno di legge sugli uffici di collocamento un articolo che regoli la materia.

Il riordinamento del Consiglio di Stato

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* dice che il senatore Giorgi primo presidente del Consiglio di Stato, ha oggi firmato la relazione che propone al ministro Guardasigilli il riordinamento del testo unico della legge sul Consiglio di Stato e la proposta per lo schema di regolamento di procedura innanzi alla quarta e quinta sezione. Lo stesso giornale aggiunge che il ministro tra pochissimi giorni trasmetterà tale regolamento per la prescritta approvazione al Consiglio di Stato.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Il bilancio della P. I. al Senato

Roma, 20

Prosegue la discussione sul bilancio della I. P.

DINI, relatore, risponde agli oratori di ieri.

RAVA, ministro, rende grazie al senatore Dini e agli altri senatori che hanno voluto solennemente rilevare in Senato come il progresso scientifico italiano si vada facendo sempre maggiore.

Per il miglioramento economico dei professori ordinari universitari dice che, avendo avuto l'assenso del ministro del tesoro, la questione è ormai in via di soluzione. Risponde al senatore Dini, in merito alle vacanze universitarie, dicendo come non gli risulti che i corsi non si siano sempre regolarmente svolti e assicura che non mancherà mai di vigilare perchè la disciplina venga osservata. E' concorde col senatore D'Antona sull'opportunità di non aumentare il numero degli insegnanti universitari.

Non può dirsi che il personale degli assistenti sia abbandonato, quantunque devesi riconoscere che la loro retribuzione è molto indeterminata: ha riconosciuto nella discussione del bilancio alla Camera dei deputati che si deve provvedere al miglioramento economico di questo personale.

Assumendo l'amministrazione dell'Istruzione pubblica trovò una commissione nominata dall'on. Boselli e presieduta dal senatore Veronese la quale aveva incarico di studiare il modo di provvedere al miglioramento economico degli assistenti: quella commissione venne alla conclusione che occorrevano 600 o 700 mila lire. Egli le fece studiare anche il problema del miglioramento degli stipendi del personale subalterno: la commissione ha preparato il progetto che deve ancora essere esaminato dal suo collega del tesoro e dal Consiglio dei ministri. Scagionasi quindi di non aver ancora presentato un progetto di legge al riguardo. Intendendo risolvere questo problema insieme con l'altro riguardante il miglioramento dei professori universitari, egli dichiarò alla Camera dei deputati di non poter accettare un ordine del giorno che lo invitava a provvedere allo stato economico e giuridico degli assistenti; per le stesse ragioni non può accettare oggi l'ordine del giorno proposto dal senatore Veronese e da altri e spera che le sue franche e decise dichiarazioni, accontenteranno i firmatari dell'ordine del giorno.

Al senatore D'Antona, il quale parlò della libera docenza, risponde che non è il caso di discutere le disposizioni di quel progetto e dichiara che ogni cosa sarà vagliata con la massima cura tenendo in evidenza gli interessi universitari.

Per tutto ciò che fu detto dal senatore Veronese si riporta alle osservazioni e alle dichiarazioni da lui fatte nella discussione del disegno di legge sugli esami nelle scuole medie.

Al senatore Bettoni dice che il problema relativo alla parificazione degli insegnanti dei ginnasi inferiori a quelli dei ginnasi superiori, merita di essere studiato. Osserva al senatore Veronese, che sulle scuole elementari si dichiara fautore della avocazione di esse allo Stato, che il progresso è tale che nell'ultimo triennio si sono spesi per l'istruzione elementare 11 milioni in più. Se ci fossimo messi più presto per questa via avremmo già diminuito di molto l'analfabetismo.

Crede che per l'applicazione della legge per l'Italia meridionale ed insulare le spese dovranno rapidamente crescere: la lotta contro l'analfabetismo è dunque cominciata anche in Italia e con ottimi auspici.

Il senatore Tommasini vorrebbe che venisse sviluppato l'insegnamento froebeliano; dichiara che per quanto sarà in lui farà del suo meglio per seguire tale iniziativa.

Dichiara poi al senatore Todaro che non può ancora tradurre in legge l'ordine del giorno votato dal Senato sulla ginnastica: l'istituzione di scuole di ginnastica come vorrebbe il senatore Todaro, costa, fra altro, difficoltà di reclutamento di buoni maestri.

Ammette con l'on. Bettoni che occorre migliorare i conservatori musicali e aiutare le antiche istituzioni musicali sparse nelle varie città d'Italia.

Quanto alle belle arti osserva al senatore Bettoni che le condizioni sono notevolmente migliorate e ricorda che ora sottopone all'esame del Senato un disegno di legge per provvedere alla sistemazione del personale delle belle arti.

TODARO e D'ANTONA replicano. VERONESE ritira l'ordine del giorno.

Si approvano i primi 64 capitoli e il resto è rinviato a domani.

La Regina Madre all'Esposizione Umbra

Perugia, 20

Stamane alle 10,30 la Regina Madre si è recata a visitare l'Esposizione. Fu ricevuta dal Sindaco e dagli altri membri della presidenza della Mostra. La Regina si recò nel salone Notari ove le venne presentato il direttore della Mostra che Le fu di guida nella visita delle sale.

La Regina lungo il tragitto dall'albergo al palazzo dell'Esposizione fu applaudita entusiasticamente.

S. M. la Regina Madre ha visitato il primo piano della Mostra d'arte antica ed ha lasciato a mezzogiorno il palazzo dell'Esposizione recandosi a piedi accompagnata dal Sindaco, alla prossima Mostra delle industrie femminili italiane. All'uscita S. M. è stata nuovamente accolta da dimostrazioni entusiastiche. La Regina Madre ha fatto quindi ritorno all'albergo.

Alle 14,30 Sua Maestà riceverà le autorità e quindi si recherà nuovamente alla Mostra

La squadra italiana a Salonicco

Salonicco, 20

La squadra italiana ricevette una accoglienza cordialissima. Ieri sera al consolato generale d'Italia vi fu un pranzo al quale intervennero l'ammiraglio Di Brocchetti, gli ufficiali della squadra e varie autorità. Furono scambiati cordiali brindisi. Stasera il Valy offre un pranzo in onore degli ufficiali della squadra.

Un capitano assolto dall'accusa di sevizie ad un soldato

Torino, 20

Da due o tre giorni si discuteva al tribunale militare di Torino il processo contro il capitano Echamz accusato di aver maltrattato un soldato in piazza d'armi. Del fatto si era occupato alla Camera l'on. Compans. Il capitano è stato assolto.

Notizie varie da Roma

Roma, 20

Il ministro del Tesoro ha determinato che i pagamenti della cedola delle rendite consolidate 3,65 e 3,50 per 100 al portatore e miste di scadenza al primo luglio 1907 abbiano principio presso tutte le sezioni della Tesoreria provinciale col giorno 21 corrente mese

— Stamane il Re ricevette tutti i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il generale Masi comandante la brigata di Ferrara è stato nominato comandante generale del corpo delle guardie di finanza al posto del generale Confalonieri ora collocato a riposo.

— Il Consiglio nazionale delle donne italiane ha inviato all'on. Rava una lettera colla quale si fanno voti perchè il ministro voglia nel più breve termine aprire sia pure in via di esperimento, la scuola di cultura generale femminile.

Provenienti da Napoli sono giunti oggi a Roma con il treno delle 14,55 i Duchi d'Aosta. Era a riceverli alla stazione il generale Brusati.

Lo stato di rivolta nel Mezzogiorno della Francia

Conflitti sanguinosi tra folla e truppa

Quello che costa la difesa al governo
L'arresto di M. Albert smentito

Parigi, 20

L'*Echo de Paris* dice di avere saputo dal segretario di un ministro che le spese per il movimento delle truppe e le spese per l'arresto degli agitatori ammonterebbero già per la giornata di martedì e quella di ieri alla somma di 650,000 franchi.

Secondo il corrispondente del *Figaro* la procura di Montpellier ha spiccato 8 mandati di arresto contro otto Sindaci dell'Herault e dell'Aube.

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: Ieri è corsa voce che le truppe che si trovano di guarnigione alla frontiera dell'est sarebbero state inviate nel Mezzogiorno. Possiamo affermare che non è preveduto alcun movimento di questo genere. Nessun distaccamento è stato tolto dalle truppe dell'est per sostituire o rinforzare quelle del Mezzogiorno.

Alle ore 7.10 di ieri sera il Ministero dell'Interno non aveva ricevuto ancora la conferma dell'arresto di Marcelin Albert. Le voci diffuse a tale proposito sembrano inesatte.

Si smentisce pure che Marcelin Albert si sia costituito.

Il presidente del Consiglio Clemenceau non ha lasciato il ministero dello interno che a mezzanotte, dopo avere appreso dalle notizie fino a tal ora giunte che la calma era ristabilita.

Clemenceau è contento della situazione
La indisciplina nel 100 fanteria

Parigi, 20

Intervistato ieri sera dal « Journal » Clemenceau ha dichiarato che in complesso la situazione nel Mezzogiorno non si era aggravata e che provava anzi che tutto procedeva bene. Smentì che un principio di sommossa fosse operato a Montpellier. Non vi furono incidenti che a Narbona.

Alcuni giornali dicono che un nuovo atto di indisciplina si sarebbe verificato al 100.o reggimento di fanteria ma che questo atto non ha l'importanza del primo.

Parigi, 20

Clemenceau interrogato alla fine del consiglio dei ministri ha dichiarato che il prefetto dell'Aube non aveva ancora potuto confermare la notizia di persone che sarebbero state uccise a Narbona. La morte del segretario generale della Camera del Lavoro Ramon non è neppure confermata. Tuttavia Clemenceau ha confermato che le truppe hanno dovuto far uso delle armi.

Clemenceau parlando degli incidenti di ieri sera disse che ieri verso l'una e mezza i rivoltosi si sono presentati davanti alla sottoprefettura emettendo grida violente e scagliando sassi. Parecchi cosparsero di petrolio le porte che furono bruciate in parte.

I soldati che custodivano la sotto prefettura non dovevano essere comandati in quel momento che da sottufficiali perchè gli ufficiali pranzavano. I gendarmi caricarono per sgombrare i dintorni della sottoprefettura ma furono assaliti a colpi di pietra.

Il sottoprefetto dichiarò, che se in quel momento i gendarmi avessero fatto uso delle armi la folla sarebbe stata dispersa ma i gendarmi restarono troppo a lungo impassibili colle armi al piede. Ad un certo punto furono tirati contro di loro colpi di rivoltella e furono circondati. Allora fecero uso delle armi e poichè i rivoltosi continuavano a sparare colpi di rivoltella i gendarmi fecero fuoco ad altezza d'uomo.

Clemenceau aggiunge che parecchi soldati furono feriti. Un gendarme ha una gamba fracassata da un colpo di ascia. Un ufficiale è gravemente ferito.

Clemenceau dice che questi particolari erano conosciuti già ieri sera e che egli è uscito dal Ministero all'una e mezza di stamane senza sapere se vi erano morti.

Aggiunse che a Montpellier i dimostranti volevano appiccare il fuoco alla porta del palazzo di giustizia. Le truppe hanno dovuto respingere la folla. Un gendarme ha avuto la mascella fracassata da un colpo di sasso.

Ad Argeliers non è avvenuto alcun incidente. Marcelin Albert non è stato ancora arrestato, ma il mandato di arresto spiccato contro di lui sarà eseguito. Clemenceau ha terminato affermando che le istruzioni del Governo non prevedevano che l'arresto dei membri del comitato di Argeliers e di Ferroul. Esse non riguardavano nessun altro. I sindaci che si sono resi colpevoli di atti criminosi saranno esaminati dal giudice istruttore ma non saranno arrestati preventivamente.

L'esasperazione della folla a Narbona
Incendi e conflitti - Soldati feriti

Narbona, 20

Una banda di dimostranti, la maggior parte contadini provenienti dai dintorni, tentò ieri sera mediante il petrolio di bruciare la porta della sottoprefettura; la truppa la respinse. I dimostranti tentarono di invadere l'edificio dai giardini. Le truppe li caricarono e riuscirono dopo un'ora e mezzo di sforzi a disperderli. Furono tirate alcune revolverate ed un gendarme fu ferito.

I soldati che erano nel cortile della sottoprefettura e che hanno dovuto sostenere il primo urto dei dimostranti non erano in principio che 60. Si era trascurato, sembra, di far sorvegliare sufficientemente i dintorni della sottoprefettura e tentativi di assalirla si verificarono fino dalle 7.30, mentre gli ufficiali pranzavano

La folla, eccitatissima, impedisce ai fotografi di prendere delle istantanee per i giornali. Alle ore 15 di ieri un carro, carico di paglia per i soldati accasermati all'Hôtel de Ville, fu bruciato dinanzi a questo edificio.

Un sottufficiale, inseguito dalla folla, dovette rifugiarsi nel Municipio.

Un grave incidente è avvenuto nel *boulevard* Gambetta. Una forte pattuglia di cavalleria fu fischiata dalla folla. I dimostranti gettarono sedie contro i cavalli. I corazzieri caricarono sui marciapiedi. Il cavallo di un soldato cadde morto. Il cavaliere si liberò e avanzò contro il gruppo dei dimostranti che lo respinsero. La pattuglia si avanzò. I corazzieri e la folla avrebbero scambiato colpi di fuoco. Un dimostrante ferito fu trasportato in una farmacia Aveva ricevuto una palla nel petto. Sarebbe moribondo. Si assicura che vi sarebbero altri feriti.

Scene selvagge si sono svolte in parecchi punti. Vi sarebbero una ventina di feriti. In una sola farmacia ve ne furono trasportati sei.

Particolari sui fatti di Narbona

Parigi, 20

I giornali hanno da Narbona sui fatti di ieri che Ramon operaio muratore ex segretario della Borsa del Lavoro ha ricevuto una palla nel polmone sinistro che ne ha determinata la morte. Sua figlia di 22 anni maritata da poco ed abitante in un villaggio vicino a Narbona è stata gravemente ferita al cranio. Padre e figlia erano seduti nell'interno di un bar e le palle sono giunte a loro attraverso i vetri della porta. Molte persone sono state sfregiate da colpi di sciabola. I viticultori sono venuti dai dintorni e minacciano di dare fuoco agli alberghi dove alloggiano gli ufficiali. L'eccitamento contro i corazzieri è estremo.

Nuovi conflitti sanguinosi
Fucilate e revolverate

Narbona, 20

Fra le 4 e le 5 pom. sulla piazza del municipio venne assalito a revolverate l'agente superiore della « Sureté Generale » Guillaume che fu crivellato di palle e quindi gettato in acqua. Si potè non senza fatica ripescarlo e trasportarlo al posto di polizia vicino. Si ignora se sia vivo ovvero morto. I dimostranti assalirono il posto di polizia. I soldati usciti per respingere l'aggressione vennero accolti a revolverate. La truppa rispose facendo fuoco. Vi furono numerosi feriti e si dice che vi siano dei morti.

Le dimostrazioni e la sassaiuola di Montpellier
La folla contro il palazzo di giustizia

Montpellier, 20

Ieri sera alle ore 10 i dimostranti riunitisi in corteo fecero il giro della città e tentarono di incendiare la porta del palazzo di giustizia. La polizia accorse, ma fu respinta.

Il capo della polizia fu gravemente ferito alla testa da un colpo di bottiglia; la gendarmeria e la cavalleria caricarono i dimostranti; parecchi soldati caddero da cavallo. Un brigadiere fu gravemente ferito. I sassi piovevano da ogni parte. Numerosi arresti furono operati

A mezzanotte i dimostranti si dispersero. Regna grande agitazione.

Gli arresti sospesi ad Argeliers per la stanchezza degli agenti

Carcassone, 20

Nessun nuovo arresto fu operato ieri sera ad Argeliers. Infatti gli agenti incaricati di eseguire i mandati di arresto contro Marcelin ed i suoi coimputati erano stanchi. Essi avevano passato la notte precedente a prendere le misure necessarie per gli arresti di ieri mattina e la giornata a ricercare gli imputati scomparsi. Quindi ieri sera essi hanno ricevuto l'autorizzazione di riposarsi. Stamattina soltanto, adunque, le operazioni cominciate dovranno continuare.

Clemenceau dichiara alla Camera la necessità di sparare sulla folla!

Parigi, 20

Numerosi deputati si affollano a Palazzo Borbone e commentano gli avvenimenti del Mezzogiorno. I deputati del Mezzogiorno riuniti per la prima seduta decisero in massima di inviare una commissione sui luoghi dei disordini per reclamare immediatamente spiegazioni dal governo.

All'apertura della seduta vengono presentate parecchie interpellanze.

Aldy, deputato di Narbona, dichiara che le previsioni si realizzarono. Il sangue scorre nel Mezzogiorno; si uccidono dei cittadini senza che la Camera ne sappia nulla.

Clemenceau risponde esponendo i fatti. Tutti gli imputati furono arrestati, salvo Marcelin Albert. Ieri si aveva una calma relativa. Ma verso le 7,30 pomeridiane numerosi dimostranti attaccarono la sottoprefettura di Narbona, mentre nello stesso momento il palazzo di giustizia di Montpellier veniva assalito nella stessa guisa. Si doveva sì oppure no difendere gli edifici pubblici? (*movimenti in vario senso*). Per conto mio li difenderò finchè non mi caccerete dal mio posto (*rumori*).

Le istruzioni date alle truppe erano le seguenti: prima di far eseguire le evoluzioni della cavalleria e fare uso delle armi in caso di estremo pericolo. Mi sanguinava il cuore dando tali ordini, ma era mio dovere: si tratta dalla unità di patria (*applausi*).

La sottoprefettura di Narbona era insufficientemente custodita. Le truppe recatesi in soccorso furono accolte e recolverate. Non risposero al fuoco. Quei soldati sono degli eroi (*lunghi applausi*) Quando poi, dopo due intimazioni, il fuoco continuava, accadde ciò che doveva accadere. I soldati risposero individualmente senza comando. Vi fu un morto, Ramon, che trovavasi nell'interno del caffè; la figlia del Ramon rimase ferita dallo stesso proiettile ed una quindicina di dimostranti rimasero pure feriti, ma nessuno gravemente. Le truppe ebbero numerosi feriti, fra cui un gendarme mortalmente.

Clemenceau continua: E' difficile avere notizie non potendo il sottoprefetto nè i commissari uscire dalla sottoprefettura. A Montpellier si ebbero fatti simili. Fra i quindici arrestati vi sono sei pregiudicati, la maggior parte compromessi nell'azione antirepubblicana (*applausi, tumulto a Destra*).

Delahaye è richiamato all'ordine.

Clemenceau prosegue dicendosi impressionato della somiglianza dei fatti di Narbona e di Montpellier, dimostrazioni fatte dalla feccia della popolazione

Clemenceau continua dicendo di avere agito nell'interesse della Francia e della Repubblica. Noi abbiamo fatto il nostro dovere difendendo i monumenti pubblici contro dei malviventi. Noi chiediamo soltanto che i repubblicani ci trattino da repubblicani (*applausi*).

Aldy protesta contro la qualifica di « malviventi » data ai dimostranti.

Chiede che la Camera decida di discutere immediatamente l'interpellanza. Clemenceau risponde di essere a disposizione della Camera.

Il rinvio della discussione della interpellanza a domani è votato a grande maggioranza.

Le feste per il Re del Siam aggiornate

Parigi, 20

In seguito ai fatti del Mezzogiorno il Presidente Fallières d'accordo col Re del Siam aggiornò le feste in onore del Re. Il pranzo che doveva aver luogo stasera fu rimandato ad altro giorno.

(*Vedi ultima ora*)

Il rinvenimento di uno scheletro

Bologna, 20

Nei pressi del palazzo Albergati vicino alle mura della città ove si eseguiscono dei lavori di fognatura è stato rinvenuto uno scheletro completamente unito. Si calcola che fosse sepolto in quel luogo da oltre 30 anni. L'opinione degli abitanti di quel popoloso quartiere è che sia il cadavere del procuratore del Re Cavagnati così misteriosamente scomparso appunto 30 anni sono alla vigilia di ammogliarsi.

Alla seconda Conferenza dell'Aja

Una proposta tedesca sul tribunale per le prede

Aja, 20

Nella seduta generale di ieri della Conferenza Marschall, tedesco, annunciò una proposta di cui dichiarò essere incaricato dal suo Governo cioè la costituzione di un tribunale d'appello per le prede. La sua proposta è appoggiata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Il primo delegato degli Stati Uniti annunzio poi che sottoporrà una proposta tendente alla limitazione del diritto di ricupero dei debiti pubblici mediante la forza.

Nelidoff fece altre comunicazioni esponendo le ragioni per le quali non è possibile venir meni alle norme costanti di qualunque riunione diplomatica con l'ammettere la stampa. Concluse dicendo che tutti i delegati sono tenuti a mantenere il segreto sulle deliberazioni. La riunione durò soltanto un'ora.

Ecco il comunicato ufficiale sulla seduta:

Il segretario generale lesse il regolamento sottoponendolo all'approvazione della Conferenza. Tutti gli articoli furono approvati testualmente, tranne una modificazione apportata all'ultimo paragrafo dell'articolo 8 con cui si autorizza la delegazione di una potenza a farsi rappresentare nel voto dalla delegazione di un'altra potenza.

Il primo delegato tedesco, barone Marschall, chiese la soppressione di questo ultimo paragrafo rilevando che la sostituzione di una delegazione da un'altra nel voto poteva dar luogo a gravi inconvenienti.

La delegazione inglese fece obbiezione simile.

Bourgeois spiegò che tale paragrafo era stato messo nel regolamento generale soltanto per facilitare il voto in certe circostanze in cui una delegazione sarebbe stata assente per forza maggiore pur tuttavia avendo interesse di manifestare la propria opinione per mezzo del voto. Pur nondimeno bastava che una sola delegazione scorgesse un inconveniente in tale clausola perchè dovesse essere soppressa. Perciò tale paragrafo fu soppresso.

Nelidoff legge il seguente telegramma dal Castello di Loo:

« Sono felice di vedere all'Aja i rappresentanti di diversi Stati riuniti per la seconda Conferenza della pace. Ringraziando Vostra Eccellenza dei sentimenti di cui fu interprete, le esprimo tutti i miei voti per il grande scopo che la Conferenza si propone. Firmata: Guglielmina ». (*applausi*). Nelidoff lesse indi un dispaccio dello Czar diretto al Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi così redatto:

« Molto commosso per i sentimenti espressi nel vostro dispaccio, tengo ad esprimere alla seconda Conferenza per la pace gli auguri di successo nel nobile compito che le è affidato. *Nicola* ».

Nelidoff fece quindi l'elogio di Staal, presidente della Conferenza dell'Aja del 1899 recentemente morto a Parigi. La assemblea procedette indi alla costituzione delle commissioni.

Marchall, tedesco, presentò una proposta tendente a costituire una corte di appello per le prede marittime. Il delegato degli Stati Uniti presentò la proposta relativa al ricupero dei debiti pubblici mediante la forza. I presidenti delle commissioni si riuniranno oggi 20, per stabilire i propri lavori.

Sono giunte alla presidenza della conferenza memorie di Armeni e Albanesi che richiamano l'attenzione della conferenza sulle loro condizioni.

La terza seduta della conferenza

L'Aja, 20

La terza seduta della Conferenza si adunerà oggi alle due pom. per la iscrizione dei membri delle varie commissioni e per la presentazione definitiva delle credenziali. Non si prevede che vi sia discussione. Tutti i delegati si possono iscrivere in quella commissione che vogliono e possono partecipare contemporaneamente ai lavori di due o tre commissioni.

Stasera i delegati italiani sono invitati a pranzo alla legazione tedesca e poi si recheranno al ricevimento del ministro belga. Pure questa sera la stampa olandese da un ricevimento in onore dei giornalisti esteri.

L'inaugurazione del circolo internazionale

L'Aja, 20

Oggi nel pomeriggio si è inaugurato il Circolo internazionale fondato da William Stead insieme coi pacifisti di ogni paese allo scopo di rendere popolare la idea dell'arbitrato mediante una serie di conferenze. La prima di queste conferenze fu letta dopo la cerimonia dalla baronessa Suttner che ha trattato il tema: Il diritto di conquista.

La Grecia e la libertà in Oriente

Atene, 20

Alla Camera il presidente Teotokis rispondendo agli oratori dell'opposizione che avevano parlato nella discussione del bilancio ha detto che i progressi realizzati dalla Grecia la pongono in prima fila fra le nazioni che lottano a favore della civiltà in Oriente. Ha constatato gli sforzi fatti per la riorganizzazione dell'esercito e dell'armata. Ha dichiarato che la questione cretese si avvia verso una soluzione definitiva. L'ordine perfetto regna nell'isola e nelle provincie vicine. Malgrado le affermazioni contrarie ognuno riconosce che i greci rappresentano l'elemento che nell'isola predomina. La Camera si chiuderà questa sera.

Dopo lo scioglimento della *Duma*
L'arresto di Oshol smentito

Pietroburgo, 20

La « Gazzetta della Borsa » smentisce stasera le informazioni pubblicate dai giornali secondo le quali la polizia avrebbe rintracciato il deputato Oshol nel cantone di Doudanger.

In Curlandia sono stati arrestati i capi di una vasta organizzazione rivoluzionaria; 400 individui sono stati posti sotto la sorveglianza della polizia.

A Lodz quattro spacci di acquavite dello Stato sono stati saccheggiati

L'ammutinamento di Kiew sedato

Pietroburgo, 20

L'ammutinamento di Kiew è completamente sedato. Il comandante del battaglione ammutinato fu revocato; parecchi ufficiali furono pure revocati. I soldati acclamarono il comandante della piazza.

Le sedute delle Camere austriache

Vienna, 20

Le due Camere tennero sedute per le formalità consuete. La prossima seduta della Camera dei Deputati è fissata per martedì. Nell'ordine del giorno è iscritta l'elezione dell'ufficio di presidenza. La Camera dei Signori, su proposta del vice presidente Furstemberg elesse una commissione incaricata di sottoporre alla Camera dei Signori delle proposte circa un indirizzo di risposta al discorso del Trono.

...ferenza dell'Aja

...tedesca sul tri-
...r le prede

Aja, 20

...nerale di ieri della ...hall, tedesco, an... ...a di cui dichiarò es... ...suo Governo cioè la ...tribunale d'appello ...a proposta è appog... ...ra e dagli Stati U... ...io degli Stati Uniti ...ttoporrà una propo... ...nfitazione del diritto ...ti pubblici mediante

...e comunicazioni e... ...per le quali non è ...i alle norme costan... ...unione diplomatica ...tampa. Concluse di... ...legati sono tenuti a ...sulle deliberazioni. ...oltanto un'ora. ...o ufficiale sulla se...

...rale lesse il regola... ...lo all'approvazione ...utti gli articoli fu... ...nalmente, tranne u... ...portata all'ultimo ...lo 8 con cui si auto... ...di una potenza a ...nel voto dalla dele... ...potenza. ...tedesco, barone Mar... ...pressione di questo ...evando che la sosti... ...gazione da un'altra ...uogo a gravi incon...

...glese fece obbiezione

...che tale paragrafo ...egolamento genera... ...tare il voto in certe ...na delegazione sa... ...per forza maggiore ...interesse di mani... ...opinione per mezzo ...neno bastava che u... ...scorgesse un incon... ...sola perchè dovesse ...rciò tale paragrafo

...seguente telegram... ...oo: ...edere all'Aja i rap... ...si Stati riuniti per ...za della pace. Rin... ...ccellenza dei senti... ...rprete, le esprimo ...il grande scopo che ...one. Firmata: Gu... ...ust). Nelidoff lesse ...llo Czar diretto al ...ri dei Paesi Bassi

...per i sentimenti e... ...spaccio, tengo ad e... ...da Conferenza per ...successo nel nobi... ...affidato. *Nicola* ». ...di l'elogio di Staal, ...ferenza dell'Aja del ...orto a Parigi. La ...indi alla cost'tu... ...oni. ...presentò una pro... ...ituire una corte di ...marittime. Il dele... ...presentò la propo... ...ero dei debiti pub... ...a. I presidenti del... ...uniranno oggi 20, ...lavori. ...residenza della con... ...Armeni e Albanesi ...nzione della confe... ...dizioni.

...della conferenza

L'Aja, 20

...della Conferenza si ...e pom. per la iscri... ...le varie commissio... ...ione definitiva delle ...prevede che vi sia ...delegati si possono ...ommissione che vo... ...rtecipare contempo... ...i di due o tre com...

...italiani sono invi... ...legazione tedesca e ...ricevimento del mi... ...uesta sera la stam... ...icevimento in onore ...i.

...circolo internazionale

L'Aja, 20

...io si è inaugurato il ...le fondato da Wil... ...coi pacifisti di ogni ...rendere popolare la ...mediante una serie ...rima di queste con... ...o la cerimonia dal... ...r che ha trattato il ...conquista.

...bertà in Oriente

Atene, 20

...esidente Teotokis ri... ...tori dell'opposizione ...o nella discussione ...che i progressi rea... ...la pongono in prima ...che lottano a favore ...ente. Ha constatato ...la riorganizzazione ...rmata. Ha dichiara... ...cretese si avvia ver... ...nitiva. L'ordine per ...a e nelle provincie ...affermazioni contra... ...che i greci rappre... ...he nell'isola predo... ...chiuderà questa se...

...nto della Duma
...shol smentito

Pietroburgo, 20

...Borsa » smentisce ...oni pubblicate dal ...qual' la polizia a... ...deputato Oshol nel ...er. ...stati arrestati i ca... ...anizzazione rivolu... ...ui sono stati posti ...della polizia. ...pacci di acquavite ...i saccheggiati.

...di Kiew sedato

Pietroburgo, 20

...di Kiew è comple... ...mandante del bat... ...fu revocato; pa... ...o pure revocati. I ...il comandante del...

...mere austriache

Vienna, 20

...nero sedute per le ...La prossima seduta ...putati è fissata per ...del giorno è iscrit... ...io di presidenza. ...ri, su proposta del ...temberg elesse una ...ta di sottoporre al... ...ri delle proposte ...risposta al discor...

Sull'ammortamento del D. P. e sul Consorzio Nazionale

I.

Ora che le condizioni delle finanze dello Stato sono floridissime, e che da parecchi esercizi i residui attivi dei bilanci annuali sono rilevanti, non sarebbe saggio volgere il pensiero alla gravezza del debito nazionale? Chi fosse stato costretto a ricorrere ad amici per prestiti, onde assestare la famiglia ed avviare i figli ad un utile operosità, raggiunto lo scopo, sentirebbe il dovere di devolvere almeno una piccola parte degli avanzi disponibili ad alleviare il debito gravante il patrimonio senza lasciare ai nepoti tutto il carico. Parrebbe che nella stessa guisa dovesse condursi il Governo di una nazione cresciuta in prosperità; anzi, a maggior ragione, perchè questa grande famiglia con gli anni non si disgrega, ma serba e rafforza la compagine e le tradizioni. Alcuni economisti considerano ora che il sistema di ammortamento sia una illusione economica, forse pensando alla somma ingente che ha raggiunto il debito pubblico nei maggiori stati; dicono che fra i due sistemi — dell'ammortamento e della conversione — sia da preferire quest'ultimo. Ma è sempre libera la scelta? E le alternate vicende che regolano i mercati monetari mondiali non pongono un limite all'abbassamento del saggio dell'interesse? E il maggior reddito delle azioni industriali e bancarie, non fanno concorrenza ai titoli dello Stato?

In una nazione, la possibilità della conversione dipende anche dalla maggiore o minore floridezza dei commerci, dallo sviluppo delle industrie, dall'equilibrio stabile dei suoi bilanci: e non si potrebbe ammettere che una cosa aiuti l'altra, e che l'ammortamento sia uno dei mezzi che conduca nel corso delle sue funzioni alla conversione? D'altronde nè questa nè l'unificazione dei debiti, trovano ostacolo nella cassa di ammortizzazione. Ed ora che, con una preparazione avveduta, la conversione si è attuata senza scosse e con mirabili risultati, ed ha procurato un largo beneficio alle finanze dello Stato, è forse indiscreto il chiedere ad esso un modesto contributo all'ammortamento, mentre fruisce di un notevole vantaggio nella minorazione del tasso d'interesse corrisposto ai suoi creditori?

M'affretto a dichiarare che una cassa d'ammortamento non occorre crearla: essa esiste nel Consorzio Nazionale, e potrebbe rendere grandi servigi, qualora fosse aumentata e posta in condizione di funzionare con lieve sacrificio pel Tesoro.

E' vero che in Inghilterra la Cassa d'ammortizzazione creata nel 1716 cessò di funzionare nel 1866, ma intanto ebbe la durata di 150 anni, e dal 1733 concorse, in dati momenti critici, al pagamento d'interessi del debito pubblico, ed a fronteggiare altri imperiosi bisogni. E' vero altresì che in Francia questa Cassa, che ebbe un precedente nel 1722 e fu poi riordinata nel 1816, ebbe termine nel 1871, ma in questi non brevi periodi le somme raccolte hanno giovato egualmente allo Stato in sostituzione di altre operazioni che sarebbero risultate più onerose.

A chi combatte il sistema d'ammortamento si potrebbe opporre l'esempio degli Stati Uniti d'America, che dopo la guerra di secessione preferirono destinare gli avanzi dei bilanci annuali del Tesoro a diminuzione dei debiti contratti, piuttosto che alleggerire gli aggravi ai contribuenti. Si noti poi che lo scorso mese alla Camera dei Comuni in Inghilterra, Asquith nella sua esposizione finanziaria rilevò che l'eccedenza del bilancio 1906-1907 di 5.400.000 sterline, *verrebbe impiegata secondo le consuetudini, nell'ammortamento del debito pubblico*. Qualora poi invece di seguire questo esempio, si destinassero lievi contributi annuali, fa d'uopo considerare il funzionamento della Cassa di ammortizzazione a lunghi periodi; nè come alcuni opinano dovrebbero venire annullati i titoli che essa acquista, perchè esiguo sarebbe il vantaggio ne risparmiare il pagamento delle cedole relative, e si rinuncerebbe a quello notevole, sia pur lontano, degli interessi composti. Ecco perchè bisogna apprezzare l'*anatocismo*, come si volle chiamare il sistema della capitalizzazione de gli interessi, e i suoi effetti grandiosi.

II.

E qui si presenta al nostro esame l'istituzione del *Consorzio Nazionale*. Se le Casse d'ammortizzazione che abbiamo nominate, create dai rispettivi Governi, potevano legittimamente devolvere le somme raccolte ad altri scopi ritenuti più urgenti, non così può dirsi a riguardo del Consorzio Nazionale, la cui origine basta a salvarne l'intangibilità, e non è lecito soffermarsi sull'ipotesi di violazione di una legge.

Esso è un ente autonomo: fu creato in un momento di entusiasmo patriottico, il cui ricordo giova conservare nella coscienza nazionale, anche se si volesse considerare il fine propostosi quale un' utopia e tale non è. Il Consorzio esiste per la legge del Parlamento 6 maggio 1866 seguita dal decreto reale del Parlamento 6 maggio 1866 seguita dal decreto reale 14 giugno successivo che approva gli statuti e lo esonera da tasse.

L'art. 1 della legge così si esprime: « E' approvata l'Associazione col titolo: *Consorzio Nazionale allo scopo di sollevare il credito pubblico e dello Stato* ». Se non fosse stata l'opposizione di quelli che affermavano l'inanità dello sforzo, e l'entusiasmo non fosse scemato dopo l'offerta di Vittorio Emanuele II., che sottoscrisse per un milione, e di tutte le altre, cospicue o modeste, dei cittadini che a migliaia e migliaia concorsero col loro obolo, se tutte le quote sottoscritte fossero state versate ed il patrimonio avesse continuato ad essere aumentato con le offerte di privati e di enti morali che in speciali ricorrenze affluivano, la somma che nel 1872 ascendeva a 12 milioni, ed ora raggiunse circa 70 milioni, sarebbe già quintuplicata.

Appunto nel 1872 il compianto patriota senatore Tullo Massarani, di fronte ai gravi disastri cagionati dalle inondazioni dei fiumi, fece la proposta di erogare quei 12 milioni a vantaggio più o meno diretto dei danneggiati; ed allora il principe di Carignano, Presidente del Consorzio, si oppose energicamente, sostenendo che mai la istituzione avrebbe potuto deviare dallo scopo prestabilito dai fondatori, perchè il più modesto fra gli oblatori avrebbe diritto a reclamarne l'intangibilità.

Poichè esiste tale instituzione, che svoltasi indipendente non fu di aggravio fin'ora allo Stato, non potrebbe, come accennavo, essere sorretta da esso? E si noti che, lungi dal pensare ad ammortizzazioni anche alcuni debiti redimibili furono trasformati in perpetui. Ora poi l'Italia assiste ad un costante progresso economico ed è prodigioso lo sviluppo dei tributi sui consumi: i 374 milioni che rendevano le Gabelle dal 1895 al 1900, salirono nel quinquennio successivo a 441 milioni e nel 1906 a 506 milioni di lire.

Senza alterare i progetti di sgravi, senza ridurre le spese per lavori pubblici gli stanziamenti, le dotazioni ad incremento dell'industria e del commercio, se lo Stato in modestissime proporzioni, qualora non si volessero adottare metodi più risolutivi come l'inglese, destinasse, ad ipotesi, soltanto 3 milioni annui (che sarebbero poco più dell'uno per mille delle entrate) da prelevarsi dai residui attivi, i 70 milioni con l'accumularsi degli interessi al 3 3/4 sarebbero cresciuti a più di 100 milioni dopo cinque anni; e in seguito ridotto l'interesse al 3 e mezzo 0/0 e portando il concorso dello Stato a 3 milioni e mezzo annui, pur trascurando nel conteggio le frazioni, si verrebbe dopo dieci anni a 136, e procedendo per decenni, si avrebbero milioni 234, 370, 565, 837, 1220, 1769, 2543, 3628, finchè dopo cento anni si raggiungerebbe la somma di oltre 5 miliardi e 155 milioni; e ben maggiore risulterebbe se si facesse il calcolo semestrale invece che annuale. La cifra è ingente anche a fronte dei 13 miliardi e mezzo cui ascende il debito pubblico.

Si aggiunga che le Banche le Casse di Risparmio, i corpi morali, le Società che erogano parte degli utili annuali in opere di beneficenza, potrebbero adottare l'uso che già era stato iniziato di destinarne una quota al Consorzio Nazionale; e se egualmente si comportassero le Società commerciali ed industriali, cui per una specie di solidarietà dovrebbe sorridere l'idea di accrescere periodicamente questo fondo che rafforza il credito dello Stato, ognun vede l'importanza straordinaria che detto fondo acquisterebbe. Ad esso si potrebbero pure far convergere altre entrate imprevedute. In uno dei periodi suindicati, spingendo lo sguardo molto avanti, se le condizioni delle finanze lo richiedessero, allora sì che si potrebbe prendere in considerazione l'idea di annullare ogni anno i titoli che il Consorzio acquistasse, per fare così risentire allo Stato l'immediato vantaggio con la diminuzione degli interessi passivi. I 3 milioni prima, e 3 e mezzo dopo, sono ben poca cosa, se si pensa che mentre nell'esercizio 1897-98 il bilancio consuntivo presentava sulle previsioni 9 milioni di eccedenza, questa andò progredendo fino a raggiungere gli 85 milioni nell'annata attuale, e supererà i 100 milioni nell'anno corr.

Gli italiani che sopportano l'imposta della ricchezza mobile a un tasso elevatissimo, superiore a quello di qualsiasi Stato, per migliorare le finanze nazionali, saranno ben lieti, se verrà accantonata una piccola percentuale dai civanzi delle entrate dello Stato ad incremento di un fondo che gli si offre per riscattare una parte del debito pubblico; si vedranno così intensificare le funzioni del Consorzio, risanguata la sua vita e sarà un fondo di riserva pel Tesoro. Vi è esempio di Stati che hanno costituita una Cassa di guerra; e sebbene l'Italia sia eminentemente pacifica e non abbia velleità bellicose, gli eventi politici, per quanto imprevedibili, potrebbero coinvolgerla e trascinarla suo malgrado in un conflitto. La preveggenza è tra le maggiori esplicazioni della saggezza di un popolo, e il sentimento della parsimonia che venga da l'alto con la preoccupazione dell'avvenire, ne stimolerà le energie.

Presto verrà in discussione alla Camera il bilancio del Tesoro, e l'occasione sarebbe propizia per prendere in considerazione la fatta proposta.

Pellegrino Padoa.

L'esposizione internaz. fotografica a Torino

Torino, 20

Stamane alle 10 ha avuto luogo nel Palazzo delle Belle Arti al Valentino la inaugurazione dell'esposizione-concorso fotografico internazionale promossa dalla rivista « La Fotografia Artistica ».

Intervennero la Principessa Letizia, le autorità, tutti i consoli, notabilità cittadine e molti artisti.

Il pittore cav. Follini pronunziò un discorso a nome del comitato dell'esposizione; poscia parlò il Rettore dell'Università prof. Chironi e un consigliere comunale a nome del sindaco.

La Principessa Letizia ebbe parole di encomio per i promotori dell'esposizione alla quale concorrono quasi tutti i paesi del mondo.

Nell'esposizione notasi una parte scientifica che comprende radiografie dell'ospedale maggiore e microfotografie interessantissime.

Telegrafarono congratulandosi per la iniziativa di un concorso internazionale di questo genere il ministro Rava e il ministro Cocco Ortu.

Una grave sciagura automobilistica
Cinque turisti morti fracassati

Santa Maria Capua Vetere, 20

Oggi sulla via Roma-Napoli al passaggio a livello denominato Pioppetiello presso la stazione di Caianello (Caserta) l'automobile N. 40 A. 204 con cinque viaggiatori, fra cui una signora, ha deviato precipitando in un fosso laterale della strada e fracassandosi contro una roccia.

In seguito all'urto i viaggiatori rimasero informi cadaveri.

Finora non fu possibile identificarli.

Napoli, 20

Si hanno i seguenti particolari intorno al disastro automobilistico presso Caianello. L'automobile che recava il N. 40224 apparteneva al marchese Luigi Zavaloy principe di Pescara, grande di Spagna, discendente da una delle più grandi famiglie meridionali e più volte imparentato con case reali.

Nel palazzo del principe di Pescara si dice che il principe e la principessa si trovano fuori di Napoli, ma si ignora se essi siano rimasti vittime dell'accidente o se nell'automobile del principe vi fossero amici a cui egli lo avrebbe prestato.

Contro il lavoro notturno dei fornai

Roma, 20

Si è radunata la commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sulla abolizione del lavoro notturno dei fornai. Essa ha eletto presidente l'onorevole Costa e relatore l'on. Bertesi.

L'*Avanti!* dice che il relatore riferì che ha avuto stamane dal ministro di agricoltura l'assicurazione che è favorevole alla proposta di legge e che la vuol condurre in porto non appena l'ufficio del lavoro avrà presentato i risultati del supplemento d'inchiesta che si sta compiendo.

Il crollo di un muro a Bologna

Bologna, 20

Stamane alle 5,30 è crollato parte di un muro di una casa in costruzione fuori Porta S. Stefano ed ha seppellito due operai certi Reati Luigi e Roda Armando. Per altro non sono feriti gravemente. Furono estratti dai pompieri.

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli
Numerosi incidenti - Atti vandalici

Napoli, 20

Nella nottata i tramvieri scioperanti hanno bivaccato alla Torretta. Alcuni dormivano nelle vetture di rimorchio che erano sulla via. Parecchie squadre sorvegliavano le vie adiacenti per vedere se arrivavano compagni disposti a prendere servizio.

Fu organizzato un servizio di informazioni con biciclette. I manovratori che giungevano erano accolti con fischi ed urli.

Stamane poi i tramvieri scioperanti hanno fatto tutti gli sforzi per impedire che il servizio si effettuasse. Si sono posti dei massi lungo il binario ed hanno tentato di tagliare alcuni fili dell'energia elettrica.

Numerosi reparti di fanteria, cavalleria, carabinieri e guardie sono alla Torretta dove è il deposito dei trams. Alcuni sassi sono stati lanciati dagli scioperanti. La fanteria è entrata in servizio di P. S. Alcuni arresti sono stati operati. Un tram della linea Torretta-Posillipo, giunto in via Barbaja è stato fatto segno ad una viva sassaiuola da parte degli scioperanti ed ha dovuto tornare in deposito. Circa 600 tramvieri con mogli e figli alla Torretta si dispongono lungo i binari e malgrado le ripetute cariche di cavalleria gli assembramenti tornano a formarsi.

A Piazza S. Ferdinando verso le ore 10 di stamane giunse un carro carico di pietre. I dimostranti lo hanno assalito empiendosi di pietre le tasche ed i cappelli. Vari dimostranti sono stati arrestati. Un carro della nettezza urbana è stato ridotto in frantumi. Si tentò di far proseguire i trams scortati dalla fanteria e dalla cavalleria ma la folla si mise sui binari e ne impediva il passaggio. Gli scioperanti sono spalleggiati da malviventi.

A mezzogiorno i dimostranti erano diminuiti molto di numero. Si sono fatte uscire, scortate dalla cavalleria, quattro vetture sul percorso Torretta-Museo nel quale si trovavano funzionari, carabinieri, agenti e pompieri con attrezzi per sgombrare i binari e i punti dove delle pietre erano state poste dai dimostranti.

Giunte le vetture in prossimità dello Arsenale hanno dovuto retrocedere perchè un oscambio era stato guastato dagli scioperanti e non era possibile riattivarlo con i mezzi disponibili. Vi sono una guardia municipale ed un sottotenente di P. S. feriti leggermente alle gambe dalle sassate e l'ispettore Fontanini che conduceva una vettura ferito alla testa. Numerosi arresti sono stati operati.

Mercè le severe misure prese si è poi potuto senza altri incidenti attivare il servizio su due linee di tram. I carrozzoni sono sempre scortati da funzionari carabinieri ed agenti. Gli arrestati di stamane ascendono ad una quarantina.

Incendio di un treno a Siena

Siena, 20

Nelle prime ore del mattino è scoppiato per cause fortuite un grave incendio alla stazione ferroviaria e specialmente su di un treno fermo allo scalo della piccola velocità carico di merci e che stamane doveva essere scaricato. Sono rimasti distrutti sette vagoni e quasi tutta la tettoia. I danni sono ingenti. Accorsero i pompieri, guardie e carabinieri per dare opera all'estinzione dell'incendio. Cooperò con zelo ammirabile il personale ferroviario. L'interno del magazzino della P. V. è salvo. La linea è libera.

I vagoni distrutti provenivano dalla linea Grosseto-Empoli coll'ultimo treno di ieri sera.

Una donna assassinata in Trastevere

Roma, 20

Stanotte in Trastevere è stata assassinata con una coltellata, mentre rincasava, la sarta Marianna Rapananti di anni 38. Era maritata, ma da alcuni mesi essa viveva divisa dal marito.

Il fatto, ancora avvolto nel mistero, ha vivamente impressionato. Si ignora chi sia l'autore dell'assassinio.

La morta lascia tre figli, dei quali la maggiore ha 16 anni.

Roma, 20

Dalle indagini fatte dalla polizia è stato accertato che l'assassino della calzonaia Maria Trapananti è certo Duilio Baldetti di anni 21 sediaro. Il Baldetti aveva conosciuto la Trapananti lo scorso carnevale ed era diventato suo amante. Da qualche tempo però sembra che la donna non volesse più saperne di lui e glielo aveva fatto capire dando luogo a violenti scenate.

L'ultima scenata avvenne ieri sera e finì tragicamente perchè il Baldetti vibrò all'amante una coltellata alla coscia che recise l'arteria crurale cagionando la morte della disgraziata per dissanguamento. L'omicida non fu ancora arrestato.

Sciopero di contadini in provincia di Foggia

Roma, 20

A S. Severo in provincia di Foggia è scoppiato uno sciopero di contadini.

In proposito il *Messaggero* reca che le violenze alla libertà di lavoro e a quella individuale sono continue. Alcune squadre di contadini ferme alle porte del paese impediscono ai krumiri di andare a lavorare.

Sulla via che mena a Castelnuovo una folla di scioperanti impediva ad un gruppo di contadini non iscritti alla lega di recarsi nelle campagne. Intervennero guardie e carabinieri i quali furono circondati dai dimostranti e fatti segno ad una fitta sassaiuola. Vistisi a mal partito, i militi estrassero le rivoltelle e spararono colpi in aria. La guardia di P. S. Carlo Giuliani veniva colpita da una bastonata all'occipite, che le ha prodotto la commozione cerebrale.

La sfilata di tutti gli scolari di Milano davanti al monumento a Garibaldi

Milano, 20

Stamane giorno di chiusura delle scuole cittadine ebbe luogo la sfilata di tutti gli allievi dinanzi al monumento di Garibaldi. Si radunarono dapprima tutti nel cortile del Castello Sforzesco quindi divisi in tre gruppi e guidati dai rispettivi presidi, direttori, professori e maestri uscirono preceduti dalla banda municipali, sfilarono dinanzi al monumento abbassando le bandiere ed andarono poscia a sciogliersi al Parco. Ciascuno dei tre gruppi portava uno standardo di tre colori diversi corrispondenti ai colori della bandiera nazionale. In tutto gli allievi erano circa 18.900. Molta folla assistè alla manifestazione che riuscì benissimo.

Morto asfissiato in un pozzo nero

Bologna, 20

Stamane verso le 3 Bosi Pietro addetto allo spurgo dei pozzi neri causa la rottura di una fune cadde in un pozzo nero rimanendovi asfissiato. Dopo lungo lavoro i pompieri sono riusciti ad estrarre il cadavere.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
21 venerdì: S. Luigi Gonzaga.
22 sabato: S. Paolino da Nola.
Il sole leva alle 4.23; Tramonta alle 20.1.

Le filippiche dell'"Adriatico"

L'*Adriatico* s'imbestialisce più del consueto e scaglia stupide insolenze quando qualcuno rileva lo stato di abbandono in cui furono lasciati in questi ultimi anni i grandi interessi marittimi cittadini e specialmente quello che sotto il punto di vista politico e morale ne è la sintesi, il nostro Arsenale. Ed ha ragione, poverino, poichè non è un ricordo lieto per esso ricordare che compie un decennio dall'impostazione dell'ultima nave da guerra sugli scali veneziani, tanto più ricordando anche che l'on. Tecchio diede il suo voto contrario al ministro Bettòlo che aveva già concluso la vendita dell'Arsenale di Napoli per poter concentrare le grandi costruzioni a Spezia e a Venezia.

E poi egli ha troppe ragioni di riconoscenza per l'attuale ministro della Marina non fosse altro per la nave telegraficamente impostata nel nostro Arsenale alla vigilia delle ultime elezioni con ordine inviato non al direttore delle costruzioni ma al candidato Tecchio. E non vuole perciò che si dica male del suo più grande elettore, nemmeno quando questo ministro manca del più elementare riguardo verso il sindaco della città che l'on. Tecchio rappresenta.

In quanto agli interessi di questa città e della regione che fa ad essa corona, l'on. Tecchio se non parla durante il bilancio della Marina che per qualche ritocco allo stipendio di pochi impiegati, scrive qualche « sapiente, dotta, competente, elevatissima » relazione come quella recentissima sulla navigazione interna dove unica preoccupazione è salvare le casse dello Stato a detrimento di quelle dei Comuni e delle provincie del Veneto.

Comitato monarchico e Comitato antimonarchico

La discussione avvenuta ieri l'altro nel Consiglio Comunale ha chiaramente dimostrato, anzi dichiarato esplicitamente, che il Comitato così detto popolare venne organizzato con intendimenti antimonarchici, per essere contrapposto a quello parlamentare che ha a capo, come presidente onorario. S. M. il Re.

Non vi è dunque più dubbio; la demarcazione è netta: i monarchici da una parte, i repubblicani, i socialisti dall'altra.

Chi mantiene il piede in due staffe non può essere che uno spostato senza convinzioni, senza fede nè coscienza.

Così, data un'occhiata ai resoconti delle sedute del comitato popolare tenute nella sede dei socialisti a S. Bartolomeo, noi domanderemo che cosa faranno quei cavalieri quegli ufficiali in congedo che così leggermente hanno data la loro adesione ad un comitato organizzato da persone di fede politica non ben provata, e che ora si rivelano apertamente contrari alle istituzioni sancite dai plebisciti.

E' ora di finirla una buona volta con le mezze figure. Giù le maschere, ed ognuno abbia il coraggio delle proprio opinioni e prenda il posto che gli spetta.

Un veterano monarchico.

La commemorazione di Garibaldi all'Istituto tecnico P. Sarpi

Ieri alle ore 3 pom. in un'aula dello Istituto Tecnico ebbe luogo la solenne commemorazione di Garibaldi. Il busto dell'Eroe era posto sur un piedistallo contornato da piante verdi, e dalle bandiere dell'Istituto ed Italiane. Erano presenti quasi tutti gli studenti ed assistevano pure per la Giunta di vigilanza il senatore Tiepolo, il comm. ing. Attilio Cadel, ed i professori dell'Istituto, signori Rambaldi, Magno, Bianchi, Grunwald, Dell'Agnola, Molina, Luzzatto cav. Paternoster, Naccari ed altri, col Preside sig. cav. O. Luxardo.

Il senatore Tiepolo con appropriate parole, dopo aver rilevati i fatti più luminosi della vita di Garibaldi, presentò agli alunni il prof. Vettor Luigi Paladini, che dopo aver combattuto nelle schiere del leggendario Eroe, si dedicò tutto con passione, con ardore alla scuola, alfine di poter infondere non solo lo amore per lo studio, ma ancora quello per la patria nei giovani cuori a lui ed alle sue cure affidati.

Un prolungato applauso accolse il prof. Paladini allorchè salì al suo posto per pronunciare il discorso commemorativo. Riassumere in poche parole ciò che il dotto professore disse con abbondantissimi particolari, e con grande sfoggio di eloquenza, sarebbe cosa difficile e non riuscirebbe degnamente a dare un'idea esatta della conferenza.

Egli sintetizzò la figura di Giuseppe Garibaldi non soltanto come Eroe, ma come maestro: maestro della religione del dovere, maestro di umiltà, di sobrietà; maestro d'ogni azione più degna e più bella. E chiuse rivolgendo ai giovani una preghiera: di imitarlo nelle sue opere, di condividere i suoi pensieri, per fare l'Italia forte.

Un applauso fragoroso segnò la fine della conferenza, che era già stata replicatamente interrotta da battimani.

All'uscita dall'Istituto la dimostrazione si rinnovò: questa volta fu dimostrazione di scolari al professore amato.

A proposito d'una costruzione

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore
della « *Gazzetta di Venezia* »

Le sarò grato se vorrà usarmi la cortesia di render noto quanto segue a proposito dei tubi pluviali esterni della nuova facciata di questa Cassa di Risparmio che furono oggetto di interpellanza al Consiglio Comunale.

L'impresa costruttrice domandò di togliere lo steccato ancorchè la detta facciata non fosse completa in ogni sua parte. Lo si permise volentieri anche in vista della viabilità. Per ragioni che qui sarebbe inopportuno esporre, i tubi incriminati si dovettero collocare all'esterno, nè si potrà ritirarli se non fra qualche tempo, violando così *transitoriamente* il regolamento per la parte che riguarda le facciate architettoniche o di edifici monumentali. La critica giusta in un senso fu dunque prematura in un altro.

Ringraziandola del favore, colla massima stima

Il Direttore dei lavori
Ing. Gino Gianesi

Sequestri in Marittima

In Marittima ieri vennero dai periti sanitari, signori dott. Jachia e Chini, sequestrati circa 3000 quintali di granone guasto proveniente da Braila.

Questo granone che rimane sotto la sorveglianza della R. Dogana, non verrà adoperato per l'alimentazione, ma bensì inviato alle distillerie.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2064.

L'on. comm. Emilio Maraini, deputato al Parlamento, ha acquistato lo studio « Roma nel 1886 (Da Ripetta) » di Lorenzo Delleani.

Le ceneri di Sebastiano Venier

Ci scrivono da Murano, 20:

Alle ore 3 d'oggi convennero al nostro Municipio i signori Co. Federico Pellegrini rappresentante il Sindaco di Venezia, il Co. Soranzo, l'ing. Gaspari, il comm. Dal Zotto, il comm. Levi, i pittori Blaas e Mion che furono ricevuti dall'egregio nostro Sindaco Ferro e dagli assessori Marinetti Costantini, Torcellan e dal segretario Silvio Ferri.

Erano presenti inoltre l'ing. Bonci, i dottori Pasqualigo e Cojazzi, il R. Parroco di San Pietro don Pietro De Tomi, i signori Bellencini Luigi e Torcellan Arduino per la Congregazione di Carità, i rappresentanti della *Gazzetta*, del *Corriere* e del *Gazzettino*.

Si doveva assistere dai convenuti al trasloco degli avanzi del Duce di Lepanto, dalla cassa dove furono deposti nel 1896 (quando si esumarono nella chiesa di Santa Maria degli Angeli) nella nuova cassa fatta costruire dal Municipio di Murano e che sarà trasportata nel mausoleo che si inaugurerà domenica 30 corr. ai SS. Giovanni e Paolo a Venezia.

Il nostro Sindaco invita gl'intervenuti a recarsi alla chiesa degli Angeli. In una sala dell'annesso ospitale sono le casse. Tolti i suggelli da quella antica, ricomparvero i sei teschi e le molte ossa che tanto fecero polemizzare ai tempi dell'esumazione. I medici e il comm. Dal Zotto confermano quanto fu dichiarato già nel 1896; e cioè che cinque di quei crani sono di donna; uno solo di uomo e certo del Venier, come attestano anche i documenti dell'epoca; i quali affermano essere stato il Venier sepolto nella tomba di famiglia, ove giacevano le monache che appartennero al Convento degli Angeli.

Riuniti quindi i resti furono passati nella nuova cassa che venne suggellata, imprimendovi i timbri dei Comuni di Venezia e di Murano. La nuova cassa porta scolpiti nel coperchio gli stemmi dei due Comuni, e ai lati quello della famiglia Venier.

Stesi e firmati i verbali relativi, alle ore 5 gli ospiti veneziani lasciarono Murano.

La cassa venne rinchiusa nella stessa stanza, dove resterà sino a domenica 30. Alle ore 7 di quel mattino verrà trasportata nel tempio, per la cerimonia funebre; poi verrà trasportata a Venezia.

A Murano venne costituito un Comitato per le onoranze d'accordo col Municipio.

Il corteo s'avvierà, per le fondamente degli Angeli e quella dei Vetrai, al piazzale della Colonna ove si effettuerà l'imbarco per Venezia.

Contro il rincaro degli affitti
Una buona iniziativa della Federazione Esercenti

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio Direttivo della Federazione Esercenti, preoccupato del malcontento generale per l'improvviso rincaro degli affitti, che molti proprietari di stabili intendono giustificato dalla sovraimposta comunale sui fabbricati, mentre come bene dimostrò l'assessore Donatelli in Consiglio ier l'altro, nessun aumento è giustificato dall'imposizione della sovraimposta suddetta, nell'intento di porre un argine alle esigenze eccessive dei proprietari a danno degli inquilini, deliberò di indire una assemblea straordinaria allo scopo di discutere i mezzi pratici per porre un freno all'illecite pretese degli avidi.

La grande importanza di un piccolo furto

Dobbiamo occuparci oggi di un fatterello di cronaca avvenuto nei primi giorni del corrente giugno, per sfatare dicerie vaghe ed errate che vanno circolando a proposito di questo fatto.

Tratterebbesi di un furto di una vacchetta d'argento, commesso da una persona (allora sconosciuta) in danno dell'antiquario Davide Toffoli, in Piazzetta dei Leoncini. Non ci siamo allora occupati della cosa, perchè pareva non avesse importanza; ma ora le cose sono mutate, data la qualità della persona implicata nella faccenda. Ond'è che, narrando, procederemo con la massima scrupolosità. Ecco dunque.

Verso le sei del 4 corrente si presentava all'antiquario Toffoli, un signore sulla quarantina, vestito irreprensibilmente, dai modi distinti, le dita adorne di molti anelli, gran catena d'oro al gilet, una bella mazza da passeggio ecc.; e domandava all'antiquario se egli fosse il padrone del negozio. Avuta risposta affermativa il forestiero (che aveva accento spiccatamente meridionale) trasse di tasca un piccolo quadretto — una pittura antica su rame di soggetto religioso — e lo offrì in vendita, dicendo che voleva sbarazzarsene non sapendo che cosa farne.

L'antiquario che era seduto sul limitare della porta, prese il quadro e cominciò ad esaminarlo, mentre il forestiero deponeva il suo bastone sopra un banco e si chinava sopra il banco centrale ad esaminare della piccola argenteria. I due erano così lontani l'uno dall'altro poco più di un metro. Il Toffoli, stando sempre seduto colla tesa del cappello rovesciata in giù sugli occhi fingeva di esaminare il quadro, ma in realtà non perdeva di vista le mani del forestiero che toccavano continuamente tutti quei gingilli, alcuni dei quali di molto valore. Il Toffoli è diffidente verso i forestieri, dai quali ebbe altre volte qualche dispiacere.

Vigilava dunque sulle mani del forestiero e le vide a un tratto afferrare una piccola vacchetta d'argento ossidato (del costo di una decina di lire) e metterla tranquillamente in tasca. Dopo di che il forestiero si rivolse verso il Toffoli, che contemporaneamente si alzava e gli ritornava il quadretto, rifiutandosi di comprarlo, perchè non era roba per lui. Nel consegnargli il quadretto però, l'antiquario, leggermente e senza parere gli sfiorò con una mano la parte esterna della tasca, nella quale era sparita la vacchetta e ve la sentì.... pascolare. Per maggiore sicurezza il Toffoli diede un'occhiata al posto dov'era prima l'oggetto e lo vide vuoto: perchè le vacchette erano tre, ma ora eran rimaste in due. Tuttavia l'antiquario stette zitto. Intanto il forestiero rimesso in tasca il quadretto domandava all'antiquario se voleva invece comprare una tabacchiera preziosa; e traeva un involtino. Mentre il forestiero liberava l'oggetto dal folto viluppo di carta, il Toffoli, convinto ormai che quegli non doveva esser altro che un cavaliere d'industria, pensava che tutto quello che gli si offriva in vendita non doveva essere che roba rubata. E preso ad un tratto da un accesso d'ira, prima che l'altro avesse finito di scartocciare la tabacchiera, gli scaraventò in faccia questo complimento:

— Voi siete un ladro! Non compro niente da voi! Siete un volgarissimo ladro!

E aggiungendo alle parole l'azione più energica cominciò una scarica di schiaffi.

Il forestiero, alla tempesta improvvisa, alzò le braccia in atto di difesa, ma senza rispondere alle botte.

Quando il Toffoli si fu calmato, il forestiero, gli disse leggermente sorridendo e con tranquillità: — Ma ho voluto fare uno scherzo, sapete! Nient'altro. — E nel dire così traeva di tasca la vacchetta e la porgeva all'antiquario.

Il caso aveva attirato subito innanzi alla porta del negozio una piccola folla di curiosi, ai quali il Toffoli si rivolse e mostrando il forestiero che era sempre nel suo negozio, gridò: — Sì, questo è uno di quei birbanti che girando il mondo vestiti da signori, rubano al prossimo.

Poi prese il forestiero per un braccio e con uno spintone lo cacciò fuori. L'altro si squagliava subito.

Pochi minuti dopo, mentre tutta la gente era ancora ferma dall'antiquario a commentare, un giovanotto vestito elegantemente entrava a domandare del bastone di quel signore. E il Toffoli lo consegnò senz'altro. Il giovanotto uscì, ma un minuto dopo tornava a domandare la tabacchiera. Il Toffoli si risovvenne della famosa tabacchiera e la cercò, ma non la vide e rispose che non l'aveva.

Intanto la gente che era rimasta fuori, avvertiva che venivano le guardie; il che fece subito eclissare il giovanotto che raggiunse il forestiero, rimasto poco discosto in mezzo alla folla e tutti e due si allontanarono a buon passo lungo la calle di Canonica.

Il Toffoli intanto pensava che la tabacchiera poteva esser caduta a terra durante la... schiaffeggiatura. Difatti era finita sotto una sedia. Il Toffoli la prese e mentre l'esaminava capitarono le guardie e informatesi del caso, s'allontanarono subito per acciuffare il fuggitivo; ma non trovandolo consigliarono il Toffoli di andar a sporgere denunzia. Il Toffoli non ne aveva l'intenzione, ma spinto dalle guardie e dai consiglieri d'occasione, andò alla questura, depositando anche la tabacchiera, un oggetto preziosissimo di agata, legato in oro che un amatore del genere pagherebbe volentieri cinquecento lire.... avendole.

Il giorno dopo all'antiquario Della Torre, che tiene negozio quasi accanto a quello del Toffoli arrivò una cartolina firmata Vincenzo Milani, nella quale il sottoscritto domandava gli fosse immediatamente spedita *quella tabacchiera* a Bologna ferma in posta, essendo sicuro di averla lasciata in negozio; aggiungeva che per l'incidente del giorno innanzi non serbava rancore; che era un galantuomo; e che non aveva reagito perchè poco prima.... aveva bevuta troppa birra.

Il Della Torre, capì che il Milani, era il famoso cliente del Toffoli e andò da questi a mostrargli la cartolina, che proseguì subito per la Questura.

Allora la Questura disponeva telegraficamente per l'arresto del Milani a Bologna; ma già questi era partito lasciando l'ordine di far procedere la sua corrispondenza per Firenze. Allora si telegrafò alla P. S. di Firenze che arrestava il Milani appunto mentre andava a ritirare la corrispondenza alla posta.

Portato in Questura, egli diede un altro nome, il suo nome vero; poi per traduzione fu rimandato a Venezia.

Qui egli fu interrogato dal giudice istruttore avv. Pedrazzi, al quale il forestiero disse di non aver voluto fare azione colpevole, ma uno scherzo, al quale non sa neanche lui come sia arrivato. Fu messo a confronto coi testimoni del fatto e riconosciuto. Domandò poi la libertà e il tribunale in Camera di Consiglio gliela accordava mediante forte cauzione. Sicchè, fra poco, si discuterà il processo.

Il forestiero in questione è il cav. Ugo Pietriccioni di Caserta, di 43 anni, che copre a Caserta il posto di censore di quella sede della Banca d'Italia, è consigliere comunale ed ha parecchie altre cariche pubbliche, nonchè una sostanza propria ammontante a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Come si vede il caso è dei più singolari.

Il dibattimento prossimo dovrà chiarire questa faccenda che, data la condizione della persona accusata, riesce oscura.

Letture

Ateneo Veneto

« La Marina Veneta e i fratelli Bandiera ». — Con questo titolo il co. comm. Filippo Nani Mocenigo, presidente del Comitato Veneto della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, inizierà domenica prossima alle ore 16 nella sala maggiore dell'Ateneo, gentilmente concessa, una serie di letture che seguiranno nell'inverno venturo, promosse dalla Società suddetta.

Tale lettura coincide con l'epoca quarantenaria del trasporto delle ceneri dei gloriosi Martiri. Alla patriottica evocazione fatta dal dotto e chiarissimo cittadino sono invitate le principali autorità cittadine e i cultori di patria storia.

Una parte della sala sarà riservata al pubblico, con libero ingresso.

Varie di Cronaca

La commissione Comunale.

per la revisione delle Liste elettorali si riunirà lunedì 24 giugno 1907 alle ore 2 pomeridiane per la rettifica delle liste elettorali politica ed amministrativa e commerciale in base alle decisioni della Comsione elettorale Provinciale e della Camera di Commercio.

Un triste anniversario.

si compie in questo giorno. Ettore Dominici, autore di molte pregevoli commedie, scrittore elegante, lasciava or fa un anno la vedova ed il figlio nel più angoscioso dolore. Essi andranno insieme agli amici, che pure tanto lo amavano, a portar fiori e lagrime su quella tomba adorata. Nella Chiesa di S. Michele in Isola, saranno celebrate solenni esequie in di lui memoria.

Gli ostricai.

Iermattina una commissione di ostricai presentò al Municipio una istanza, implorante anche per quest'anno un sussidio a favore di tutti i venditori di crostacei, dal 1 giugno — per il nuovo regolamento di igiene che proibisce quella vendita — non possono esercitare il loro mestiere.

La Giunta, considerato che quest'anno per la prima volta ha piena applicazione il regolamento (perchè l'anno scorso, essendosi dovuto attendere la approvazione prefettizia, non ebbe applicazione a metà di luglio) deliberò di concedere il sussidio per 15 giorni agli ostricai poveri in queste proporzioni: ai celibi cent. 75 al giorno; a quelli coniugati senza figli 1 lira; agli ammogliati con figli L. 1.50 al giorno.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Polka, « Balanzon », Drusiani — 2. Ouverture, « Semiramide », Rossini — 3. Preludio Coro e Brrindisi, « La Traviata », Verdi — 4. Finale III, « Il Re di Sahore », Massenet — 5. Terzetto Finale Ultimo, « Faust », Gounod — 6. Marcia Trionfale, Giovanelli.

La beneficenza

A nostro mezzo: Gli agenti della Ditta D. Picciotto nel primo anniversario della morte del loro amato principale sig. Guido Camerino, offrono all'Ospitale dei Bambini poveri L. 12.

*** A nostro mezzo: Flaminio ed Ernesto Jesi versano lire 10 all'Educatorio Rachitici in morte del signor Bardo Agostini. Per lo stesso scopo il sig. Arturo Fano fu Achille lire 10 alla Società contro l'accattonaggio; il signor Davide Della Porta lire 25 all'Ospizio Marino; Pietro e Giovanni Vianello del fu Gio. Antonio lire 40 agli Asili Infantili; il cav. Massimo Guetta lire 5 ai Rachitici; Eugenio Varisco lire 10 all'Umberto I.o; Guido Serena lire 5 ai Senza tetto.

*** Ad onorare la memoria del compianto Bardo Agostini, il sig. Francesco Giudica ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » L. 10.

Stato Civile

19 giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Totale 21.

Matrimoni: Fornasini Carlo possidente con Echardt Emilia casal. — Munaro Giuseppe oste con Banon Erminia casal. — Salvadori Guglielmo sarto con Franchin Carlotta sarta, tutti celibi.

Decessi: Angelini Vinc., di anni 54, cel., segatore di Venezia. — Scarpa Angelo, 50, coning. pescatore di Pellestrina.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Una tragedia d'amore all'Asinara

Roma, 20

Si ha dall'Asinara: Alla colonia penale dell'Asinara si trova certo Antonio Manni, condannato a 16 anni perchè aveva accoltellata l'innamorata. Avendone scontato 11 era sconsegnato e prestava servizio in casa del macchinista Penco.

Quivi il Manni si innamorò della serva di casa ed avendo questa opposti ripetuti rifiuti, il recluso le vibrò cinque coltellate, quindi si gettò in mare, annegandovi. Lo stato della ragazza è gravissimo.

L. Panarotto

RIVISTE E GIORNALI

LA MUTUA ASSISTENZA FRA GLI ANIMALI.

Non è certo ignoto che gli animali sempre si porgono aiuto reciprocamente come e forse meglio degli uomini, con perfetto disinteresse e con una premura degna di imitazione.

Sono graziosissimi alcuni piccoli esempi ricordati dal *Nature Notes*: Nel comune di Larneyrand (Puy-de-Dôme), un passero pensò d'introdursi sfacciatamente nel nido di una rondine e d'installarvisi. Constatato il fatto, tre rondinelle montarono la guardia all'ingresso del nido mentre una ventina accorse portavano del fango per chiudere l'orifizio e murare l'intruso. Finito il lavoro, prese forse da pietà, demolirono il nido per liberare il prigioniero; ma, il povero passerotto era già morto di soffocazione.

In un genere meno tragico, altre rondini fornirono un interessante caso di solidarietà. Una coppia di rondini aveva deciso di costruire il loro nido sotto i travi salienti di un tetto, ma, il proprietario della casa non approvava l'impresa: il nido era situato proprio sopra una finestra e dava origine ad inconvenienti facili a prevedersi.

Egli distrusse quindi il rudimento del nido. Le rondini furono sgomente ma non scoraggiate, e, ricominciarono tosto l'opera loro. Il secondo abbozzo andò a raggiungere il primo, poi un terzo, ed altri ancora, non volendo l'uomo essere meno tenace degli uccelli. Ma un giorno il padrone della casa, dovette allontanarsi per ventiquattro ore. Al suo ritorno trovò il nido quasi completo. Si domandò allora come mai due rondinelle avessero potuto compiere in un sol giorno tanto lavoro e, rispettando l'opera avanzata, si pose a spiare.

Egli vide con suo grande stupore una quindicina di rondini che affrettatamente facevano molti viaggi di andata e ritorno fra il nido e un corso d'acqua prossimo, portando dalla riva, beccate piene di fango e adoperandolo a costrurre il nido. Erano tutte le rondini del vicinato che, avendo finiti i propri nidi, impietosite dal caso triste delle due compagne senza tetto, davano loro un vigoroso aiuto per terminare la dimora.

E quando il lavoro fu compiuto le buone rondini tornarono alle loro faccende, lasciando la coppia assistita da due compagne, a godersi in pace la nuova dimora che questa volta fu rispettata anche dall'uomo.

Quel gruppo di graziose bestiole, gli aveva dato del resto una lezione profondamente filosofica ed umanitaria e sarebbe stata crudeltà e rozzezza lo scoraggiarle nuovamente.

CARMEN SYLVA COME MADRE.

Fra le Sovrane Europee, la Regina di Rumenia è certamente una di quelle che raccolgono maggiori simpatie. Ella riunisce la regalità ai più semplici e buoni sentimenti, adora ed è adorata dal suo popolo. Dotata d'un'intelligenza non comune e profondamente artista, Ella ha dato più volte prove del suo squisito talento letterario e, ben pochi sono coloro che di Carmen Sylva non hanno gustata una pagina improntata ad una soavità senza pari.

Tutto le arrise, ma quella che per lei sarebbe stata la gioia più grande, si spense subito. Ebbe una bimba che a quattro anni le fu rapita. Narra *La Donna* che nel parco di Cotruceni vi è un piccolo mausoleo ove è sepolta l'unica figlia dei Re di Rumenia, morta il giovedì santo del 1874. Sulla tomba è scolpita questa frase: «Non piangete — ella non è morta — ella dorme.»

Quanta dolcezza in queste semplici parole! La povera Regina, ferita in uno degli effetti più sacri, sopportò con esemplare rassegnazione questo insanabile dolore e, benedice eternamente Dio per la pura gioia che le fu dato provare, dicendo che era troppa per un solo cuore umano, e che preferirebbe esser mutata come Niobe, in rocca piangente, piuttosto che non esser stata madre! Dice che tanto dolore non ha ancor pagato abbastanza caro tutta la felicità avuta. Quanta modestia e quanta rassegnazione nell'animo di una Regina!

Carmen Sylva parla della sua creaturina come d'una luminosa visione che le ha fatto conoscere la più grande delle gioie e la più terribile delle sofferenze. Su d'una fotografia della piccola Maria (Hitty), Carmen Sylva scrisse: *Mein Someeukind* — 1873 — *Ich will den Kleinen Sonneustrabl Küssen! Ich will auf den, Sternen reiten.* (mio sole — 1873 — voglio baciare il piccolo raggio di sole — voglio cavalcare sulle stelle!)

Pare che la bimba esprimesse sovente questi ingenui desideri e che avesse ereditata la natura indipendente, originale e *charmeuse* della madre.. Questa appunto in occasione della morte dell'amata bambina, scrisse una delle sue più soavi poesie che terminava colle ultime parole pronunciate dalla piccina:

...... vo' cavalcar sopra stellucce mie!
Mamma, prego, permetti, voglio andare.

Sebben non avesse che quattro anni, la piccola Hitty dava prova di un intelligenza sviluppatissima e non comune. Ciò che più la rendeva adorabile, era l'altruismo di cui sovente dava prova. Allorchè accarezzava i suoi cari, diceva: Vorrei far felice tutto il mondo.

Sono passati trentatrè anni dalla sua morte ma per l'anima sensitiva della gentile Sovrana quel tempo non è trascorso: la pura imagine dell'angioletto è viva ancora nella mente e nel cuore come viva e sanguinosa è sempre la ferita insanabile.

LE DONNE CRIMINALI.

Ecco una statistica che farà arricciare il nasino a qualche bionda miss, eppure non è un prodotto esotico, ma il lavoro d'uno studioso che si è compiaciuto, anche a rischio d'esser tacciato di poco galante, di pubblicarlo nella *Nineteenth Century*.

In Francia la percentuale di delinquenza nell'uomo è quadruplice di quella che si riscontra nella donna; negli Stati Uniti la proporzione è di 12 ad 1. In Inghilterra, la statistica della criminalità è molto sfavorevole alla donna, sopratutto nei delitti più gravi.

L'autore ne trova le cause nella scostumatezza e nell'alcoolismo. Il numero delle donne inglesi condannate per ubbriachezza si è elevato da 54.348 nell'anno 1878 a 60.211 nel 1904. Moltissime donne furono pure condannate per spendita di monete false.

A questo proposito l'autore ha constatato alcuni fatti interessantissimi: ad esempio, che il delinquente non esercita la sua attività che in una particolare categoria di atti criminosi, astenendosi dagli altri. Così il borsaiuolo non è che raramente ubbriacone; la prostituta non è quasi mai ladra; nè il falso monetario diviene quasi mai ciò che dicesi falsario di scrittura. Altro fatto non meno caratteristico, è la civetteria persistente nella donna anche sotto il costume del condannato, sotto l'orribile vestito della prigione. Ne furono viste alcune raschiare il muro della loro cella per incipriarsi col calcinaccio così ridotto in polvere. E questo fia suggel!

GUARDIE MULIEBRI.

Nella città di Lorain nello Stato d'Ohio, in America, a quanto narra *Le petit journal*, il numero degli agenti della polizia urbana è assolutamente insufficiente, poichè gli uomini che hanno un mestiere ricusano di abbandonarlo per entrare al servizio del Municipio. Allora, tre dame della miglior società andarono direttamente a proporre al Sindaco, a nome di una società femminista, di accogliere le donne come guardie di città.

E il Sindaco ha accettata la proposta. Così all'americana, in 24 ore più di venti donne furono arruolate e prestarono il giuramento d'uso. Subito dopo questi preliminari venne in discussione il problema della divisa. Venne stabilito che codeste guardie dello stesso genere del sostantivo, portassero una sottana corta, un berretto con visiera e fossero armate di un bastone animato con lo stocco.

I mariti delle nuove funzionarie non hanno ancora espresso il loro parere su questo affare, ma non deve essere molto difficile l'immaginario.

Dalle Provincie Venete

Sussidiari demaniali e ipotecari

Ci scrivono:

«Un caro collega della mia bella Venezia, che altre volte fu il valoroso alfiere per il Veneto nelle lotte civili per la nostra redenzione, all'invito di riprendere il suo posto di combattimento per tutta risposta mi manda il N. 141 di questo pregiato giornale che riporta l'avvenuta costituzione del «Comitato regionale aderente all'Associazione del personale sussidiario demaniale in Firenze». C'è un equivoco e va subito spiegato. L'Associazione demaniale di Firenze è sorta unicamente per unire tutte le forze del personale demaniale «di carriera»: Ricevitori ed Ispettori) onde muovere in guerra per l'abolizione dell'odioso aggio e per ottenere dal Governo una equa riforma organica del personale stesso.

I sussidiari degli uffici esecutivi demaniali hanno aspirazioni affatto diverse di quelle dei sigg. titolari, per cui essi hanno costituita la propria Federazione nata in Palermo e che ebbe il solenne battesimo ufficiale nel recente grandioso I Congresso Nazionale di Roma. Purtroppo soltanto il Veneto era assai poco rappresentato nel Congresso medesimo. Solo la provincia di Belluno aveva mandato un suo speciale delegato, il quale benchè intelligente e danche assai «alto e voluminoso» come un gigante, non poteva però frazionarsi per rappresentare le altre consorelle provinciee della Regione. Nel Congresso sono risultati 1800 soci federati. La Presidenza onoraria della Federazione venne gentilmente accettata dall'on. Zaccagnino, che con vero amore e abnegazione ha sposato la nostra santa causa, meritando grandemente l'affetto e la gratitudine perenne di tutti. La quota sociale venne ridotta da lire 1.00 a lire 0.50 al mese per facilitare il compimento dell'organizzazione. Furono abolite le Casse sociali compartimentali, ditalchè i Comitati restano autonomi sotto la sola Direzione Centrale di Roma, (Demanio, Via Umiltà 83 c) la quale dipende a sua volta dal Consiglio superiore composto dai Presidenti dei Comitati provinciali. L'organo della classe «La Riscossa dei Demaniali» continuerà a pubblicarsi a Palermo. Il Direttore Generale del Demanio comm. Fucini ed il Ministro delle Finanze S. E. Lacava, che rispettivamente hanno ricevuto la Commissione del Congresso ed il suo presidente on. Zaccagnino, promisero lealmente provvedimenti transitori soddisfacenti pel 1.o prossimo luglio, e la sistemazione definitiva con legge a novembre p. v. La Federazione va esplicando magnificamente la precipua comune opera sua, dunque l'obbligo di tutti indistintamente i sussidiari coscienti è di aggregarsi alla loro «naturale associazione». Il vero soldato sta con l'esercito proprio e non con quelli delle Potenze amiche, così operano pure i sussidiari di Firenze e di Napoli che furono numerosi al Congresso. Libero però ciascuno di far parte anche delle associazioni di Firenze o di Napoli le quali, sia detto a loro alto onore, generosamente appoggiano la nostra giusta agitazione, senza però assumerne la direttiva e la responsabilità. Anche la nostra Federazione per reciproca cordiale cortesia appoggia l'abolizione dell'aggio, tanto che al Congresso di Roma erano stati invitati i sigg. Ricevitori così detti «abolizionisti dell'aggio, nonchè tutti i sigg. Ispettori e sotto Ispettori Demaniali con diritto al voto.

Concludo facendo caldo appello a tutti i bravi colleghi ed amici del Veneto di costituire il più presto possibile i Comitati provinciali della Federazione nostra, tutta nostra; e di dare così validissimo aiuto morale e materiale ai molti soci che con grandi sacrifici indefessamente lavorano pel risorgimento dell'intera classe. Abbandonarli ora nel culmine della battaglia sarebbe un delitto di cui il Veneto gloriosissimo non deve assolutamente macchiarsi.

Nel II Congresso Nazionale a Firenze (maggio 1908), tutti ci troveremo, ed è sperabile che festeggieremo allora assieme il fatto compiuto della nostra redenzione sociale. La Federazione nostra dopo la vittoria oltre ad assurgere a potente baluardo di difesa degli acquisiti diritti, sarà benemerito istituto di mutuo soccorso, di fratellanza, di pace e di progresso.

Un demaniale».

Le manovre di campagna
della divisione di Verona

Ci scrivono da Verona, 20:

Le manovre di campagna per le truppe della divisione di Verona avranno luogo dal 31 luglio al 15 agosto, comprese le marcie di concentramento e scioglimento, nella regione a nord di Velo veronese fra il vaio Squaranto ed Illasi.

Vi prenderanno parte le seguenti truppe ripartite in due nuclei. Nucleo Azzurro, accampamento presso Case Roste, Brigata *Re* (2 battaglioni del 1.o e 3 del 2.o fanteria). Una batteria dell'8.o artiglieria su quattro pezzi.

Nucleo rosso: accampamento presso Velo veronese, 38.o fant. 10.o bersaglieri, una batteria dell'8.o artiglieria su 4 pezzi.

Le marcie di concentramento saranno iniziate dal 38.o fant. il 31 luglio partendo da S. Zeno di montagna; dal 1.o fanteria e dal 10.o bersaglieri il 1.o agosto partendo da Verona, il 2.o fanteria si troverà già sul posto.

Durante le manovre d' campagna il servizio territoriale oltre ai corpi rimasti nei vari presidi sarà coperto dalle seguenti truppe: 1 battaglione del 1.o fanteria (comando e 2 compagnie a Verona, 2 compagnie a Rivoli e Cerano).

Un battaglione del 38.o fanteria (comando e 2 compagnie a Mantova, con un plotone a Legnago e 2 compagnie a Verona).

Venezia

Le onoranze alla salma del comm. Mariutto
La seduta del Consiglio Comunale

Mirano, 20

Oggi si riunì il Consiglio Comunale per deliberare le onoranze alla salma del compianto comm. Mariutto. Tutti i consiglieri erano presenti: il banco della presidenza era coperto di gramaglia.

La riunione fu solenne: e tutta l'assemblea e il pubblico ascoltò commosso questo nobile discorso che con accento ugualmente commosso pronunciò il Sindaco Cavalier Uff. Paolo Errera:

Il venerando collega, le fasi del cui male Mirano tutta con unanime slancio ansiosamente seguiva trepidando, il comm. Grand. Uff. Luigi Mariutto, si è spento lunedì notte.

Breve ed acuta ne fu la malattia, ribelle alle affettuose, devote cure amorosamente prodigategli dalla compagna diletta, ribelle alle intelligenti risorse della scienza. Il commend. Mariutto morì qual visse, calmo, sereno, volto il pensiero alle altrui sofferenze che con ogni mezzo cercò lenire. E l'ultimo suo atto è la sintesi di così nobile vita operosamente benefica. Sempre devolse parte delle sue dovizie in opere di pubblica e privata beneficenza, con munificente larghezza provvide ai bisogni dei suoi concittadini, ora allietando la vita del tenero bambino, traendolo dai pericoli cui l'infanzia è soggetta, ora provvedendo ai malati con asilo igienico, ora mitigando le aspre difficoltà dell'esistenza alle classi meno abbienti.

Nato da umili natali, Luigi Mariutto seppe con un lavoro indomito, tenace, conducendo vita sobria, modestissima, crearsi una invidiabile posizione economica. E chiamò i poveri a godere il frutto del suo lavoro; tutti a Mirano sapevano a chi ricorrere in momenti di gravi strettezze. I rigori dell'inverno egli mitigava al poverello con oblazioni di legna, delle messi dei suoi campi faceva partecipi i miseri, e con veramente biblico sentimento di carità vestiva gli ignudi. Suo orgoglio e sua gioia era fare il bene; nobile ideale invero che seppe raggiungere con intelligente spirito d'abnegazione! Esempio unico di rara modestia, specie in questi tempi di generale lusso sfrenato, rimarrà il ricordo del buon vecchietto, così sobrio nella vita, modesto nel vestire, figura amica che vedevamo aggirarsi per le nostre strade, umilmente, a piedi, schivo di eleganze, di moderni lussi.

Chi avrebbe potuto indovinare, neppure lontanamente supporre che sotto così modeste spoglie si nascondesse il milionario? Eppure il suo patrimonio, saggiamente amministrato, andava viepiù arrotondandosi per raggiungere una somma cospicua, destinata a realizzare un alto ideale. Al Comune che gli diede i natali, Luigi Mariutto legò la sua sostanza tutta perchè venga provveduto al mantenimento, all'assistenza, alla cura di «poveri pellagrosi, d'inabili al lavoro, onde mitigare nel limite dell'umano tante privazioni e sofferenze.

Ogni giorno purtroppo ci è dato assistere a raccapriccianti spettacoli di miserie che ci sentiamo impotenti a raddolcire, poichè inefficaci sono i mezzi di cui le amministrazioni comunali dispongono, bene inferiori agli impellenti bisogni di queste nostre popolazioni rurali. Tanto più dunque apprezziamo l'atto altamente filantropico del compianto nostro collega, e commossi benediciamo la sua memoria.

Nè il pensiero di lui sa disgiungersi da quello della sua Signora che gli fu ben degna compagna nella lunga terrestre carriera; Donna dolce e pia, visse tutta della vita del marito, dividendone con femminile anima vibrante, gioie e dolori.

E con quale squisitezza di sentimento, con che larga intuizione questa donna gentile partecipò alle aspirazioni del marito, aiutandolo, confortandolo nelle sue opere di carità. Trovi Ella, la dolce Signora, sollievo al suo dolore nell'eco profonda che in tutta Mirano ne risuona. Nelle case, nei tuguri, dove la mano benefica seppe arrivare soccorrendo, il pianto di Lei è inteso e diviso.

Noi commossi ci inchiniamo reverenti innanzi alla salma lagrimata che benedetta da cento voci scende nel sepolcro, ed invochiamo pace e rassegnazione alla vedova desolata!

Egregi Colleghi,

La Vostra Giunta, sicura d'essere fedele interprete dei comuni sentimenti, Vi propone la seguente parte:

Il Consiglio Comunale di Mirano ammirato per la filantropica ed illuminata disposizione d'ultima volontà del compianto collega Comm. Grand. Uff. Luigi Mariutto — rendendo omaggio di devota riconoscenza alla sua venerata memoria, approva le disposizioni prese dalla Giunta Municipale, — delibera: a) d'intitolare col nome di Luigi Mariutto il Borgo Ca' Castelli; . b) di porre apposita iscrizione rammentante l'atto munifico sulla base del ricordo marmoreo esistente nell'atrio del Municipio; . c) di assegnare alla Congregazione di Carità di Mirano la somma di L. 500: da prelevarsi dal Titolo...... art...... del Bilancio 1907.

Messe ai voti le proposte della Giunta, il Consiglio con commovente unanimità le approvava. Dopo di che la seduta è tolta.

DOLO — Ci scrivono 20:

La caccia alle contravvenzioni. — Qualch etempo fa raccomandammo da queste colonne che fosse riposto in vigore il regolamento sulle contravvenzioni a coloro che transitavano per Dolo sprovvisti di fanale; regolamento che da anni giaceva nei ferravecchi, dimenticato e polveroso. E sembra infatti che il Sindaco (a merito nostro o meno, poco importa) si sia preso la briga di ripristinarlo in tutto il suo rigore, stando anche alle stesse parole dell'avv. Ambrosini il quale ci assicurava che le contravvenzioni offrivano un gran cespite d'entrata pel bilancio comunale.

Pare però che siamo arrivati quasi quasi ad un eccesso, a quanto almeno asserisce nel suo ultimo numero il *Paese*, che afferma tale servizio esere assai disorganizzato. E' bensì vero che, secondo nostre informazioni gli amici del *Paese* sono incorsi in alcune inesattezze (quella p. es. del versamento della quota di contravvenzione che viene fatto dai cursori direttamente alla Giunta, con liquidazione della loro percentuale a fine mese), ma è vero altresì che a noi piacerebbe che tale servizio venisse dalla Giunta un po' meglio regolato.

Dei tre cursori municipali, quelli adibiti di solito alle contravvenzioni sono due, non sappiamo se per turno o sempre gli stessi. Nelle sere in cui alla S. L. P. c'è lezione, uno di essi deve ivi prestare servizio d'ordine, e ciò, si capisce, va a detrimento del servizio contravvenzioni.

La S. L. P. non è — che si sappia — istituzione comunale, ed il cursore comunale non dovrebbe essere tenuto a presenziare a quelle lezioni.

D'altra parte sarebbe forse anche bene che per la prima volta in cui un contravventore viene sorpreso in flagrante, la multa venisse condonata o quanto meno ridotta alla metà, perchè non sembri appunto eccessivo l'accanimento del Comune su coloro che ovviano ai regolamenti.

E sopratutto la vigilanza più diligente, e nei limiti del possibile, attivata nelle varie vie del paese.

MESTRE — Ci scrivono 20:

Nozze. — Stamattina il sig. Tarquinio Valentini, della ditta tipografica f.lli Valentini, ha dato la mano di sposo alla gentile signorina Alceste Cambruzzi. Splendide le nozze, ricchissimi i doni pervenuti agli sposi che alle 6 di stasera partirono per il viaggio di nozze.

Ali sposi felici i nostri più vivi auguri.

Belluno

Il suicidio di un segretario Comunale

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Il signor Andrea Piaz fu Gaetano di anni 34, segretario del comune di Forno di Canale, chiusosi nella propria stanza, attigua al palazzo municipale, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Alla detonazione accorse parecchia gente, che prestò al signor Piaz (il quale giaceva a terra boccheggiante) le prime cure. Tosto sopraggiunse il medico. Lo stato del disgraziato è gravissimo.

Il sig. Piaz era profondamente addolorato in seguito alla morte avvenuta da poco della madre sua. A questo si attribuisce in parte, la disgrazia.

Un pazzo in Pretura — Stamane durante l'udienza in Pretura uno dei presenti cominciò a dare in iscandescenze: si mise a strillare dicendo di voler vedere il Procuratore del Re perchè gli era stato ammazzato un fratello. Il poveretto, che aveva anche precedentemente alla stazione commesse delle stramberie, venne condotto dal delegato nob. Pagani in Questura, ove venne identificato per Cian Francesco di 33 anni da Domegge. Visitato dal dott. Zacchi, si constatò essere il Cian colto da improvvisa pazzia pericolosa. Il disgraziato fu condotto al manicomio di Ponte nelle Alpi.

Echi di un comizio — Il 17 marzo si tenne nella nostra città un comizio pro ferrovia. In un discorso pronunziato dal signor Augusto Baroni da Valle lanciò delle ingiurie contro i cadorini e contro il consiglio comunale di Pieve. In seguito a ciò venne sporta querela contro il Baroni. Il processo relativo si svolgerà alla nostra Pretura il giorno 2 luglio.

Bambino bruciato — A Fonzaso il bimbo di quattro anni Vergin Giacomo, durante l'assenza dei genitori, si avvicinava al fuoco. Le fiamme gli si attaccarono alle vesti. In seguito a gravissime ustioni il piccino poco appresso cessava di vivere.

Un carrettiere sotto il carro — Bellè Luigi fu Pietro d'anni 41 da Agordo su di un carro veniva alla volta di Bribano. Alla località Stanga cadde sotto il veicolo e riportò la frattura della gamba sinistra. Venne trasportato al nostro ospedale.

Il telefono intercomunale. — L'anno passato si parlava della costruzione di una rete telefonica per congiungere tutti i capiluoghi di mandamento della provincia, ma dell'argomento da vario tempo più se ne discorre. Da informazioni assunte ci è risultato che il progetto venne compilato e che tosto vennero fatte pratiche presso il Ministero delle Poste per ottenere la concessione della costruzioni del telefono intercomunale.

Però a Roma, nel dare evasione alla domanda si fissava che la Società che si sarebbe costituita per l'esercizio della rete avesse per soli 15 anni da rimanere esclusiva proprietaria della stessa.

Tale periodo non sarebbe sufficiente per l'ammortamento del capitale, ed in vista di ciò venne avanzata altra istanza per ottenere che la concessione dell'esercizio fosse fissata nel limite di anni 25.

Per le solite deplorevoli pratiche burocratiche a questa seconda istanza non venne ancora data risposta.

Per questo sarebbe bene che la locale Direzione delle poste sollecitasse l'evasione della pratica presso il Ministero.

La costruzione di un facile e comodo mezzo di comunicazione, quale è quello del telefono, si fa sentire necessaria ogni giorno di più, in seguito alle esigenze nuove ed all'aumento dei rapporti commerciali.

Udine

UDINE — Ci scrivono 20:

Un medico suicida — Ier sera a Forni Avoltri (Carnia) il medico condotto di quel Comune dott. Giuseppe Zattiero si tolse la vita nel suo gabinetto di studio, esplodendosi un colpo di fucile alla testa.

Il dott. Zattiero, coniugato con tre figli, da parecchi giorni dava segni evidente di esaltazione e ciò si rilevava dai suoi discorsi sconclusionati e strani, mentre per lo passato era da tutti tenuto in profonda considerazione per la sua attività e cultura.

Si ritiene che da un'improvviso squilibrio mentale sia stato indotto a compiere il triste proposito.

Una commemorazione... a doppio taglio — Giuseppe Garibaldi, il cavaliere senza macchia e esnza paura, l'eroe dei due mondi, dovrebbe essere da tutti onorato con unanime consenso senza distinzione di partito. Ma così non la pensano i socialisti di qui, i quali intendono commemorare per conto proprio il cavaliere dell'umanità, — «su basi essenzialmente popolari» — al suono dell'inno dei lavoratori.

Così avremo due commemorazioni: quel la organizzata dai reduci garibaldini e dai liberali monarchici, e quella dei socialisti, alleati in Austria dei più fieri nemici dell'italianità.

Duello fra sottufficiali — In seguito ad un diverbio sorto alla mensa fra i due sottufficiali Sisti del 79. e Rubeis dell'80. fanteria di stanza a Palmanova, ebbe luogo un duello nel quale dopo alcuni scontri il Rubeis riportò una leggera ferita alla fronte ed una profonda alla radice del naso. I duellanti si riconciliarono sul terreno.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 19:

Comunicazioni con Venezia. — Qui a Cologna ed anche nella vicina Lonigo, si lamenta assai che la direzione delle Ferrovie di Stato la quale dal 1.o giugno ha trovato giusto o sostituire il treno accelerato N. 1489 al treno omnibus 2571 tra Verona e Venezia, facendolo partire da Verona alle 17.54, ed arrivare a Venezia alle 21, non abbia trovato altrettanto necessario aumentare le comodità ai viaggiatori e commercianti che al mattino vogliono da questa nostra plaga, non certo delle meno importanti del Veneto, recarsi ai mercati di Venezia; trasformando in accelerato anche il treno omnibus N. 2563 che parte da Verona alle 5.15, un po' troppo presto, per arrivare a Venezia alle 9 e 4.

Infatti là dove il treno N. 2571 proviene da Milano, quello N. 2563 parte solo da Verona, è perciò un treno locale e quindi, se riuscì facile accelerare, mutandone l'orario, il primo, più facile dovrebbe essere accelerare il secondo che potrebbe benissimo partire da Verona alle 6 «con materiale anche più decente, ed arrivare a Venezia alle 9.10.

Infatti giova tener presente che, non volendo approfittare del treno N. 2563 che qui è conosciuto per treno lumaca, i molti commercianti della linea Verona-Venezia, tra Verona e Padova, debbono attendere nientemeno che l'accelerato N. 1485 arrivando a Venezia alle 14 e 35, cioè troppo tardi, giacchè non è per loro il direttissimo 371 che arriva a Venezia alle 12.10 perchè esso non ferma altro che a Verona, Vicenza e Padova.

Ma se l'inconveniente è grave, è altrettanto grave che le varie Camere di Comm. e specie quella di Verona non abbiano provocato alcun provvedimento.

Eppure la domanda sarebbe certo appoggiata dai varii deputati del Veneto e potrebbe essere accolta facilmente.

Perciò alla Camera di Commercio di Verona ci rivolgiamo affinchè prenda l'iniziativa dell'invocato miglioramento del treno del mattino da Verona per Venezia.

Padova

Omaggio al maestro Bottazzo

PADOVA — Ci scrivono 20:

I giovani dell'Istituto Ciechi con pensiero gentile ed affettuoso hanno deliberato di offrire domani al loro valoroso maestro cav. Luigi Bottazzo una artistica pergamena in ricordo del suo quarantesimo anno d'insegnamento.

La cara cerimonia seguirà alle ore 3 nella sala dei concerti.

I funerali di un console

Stamattina, senza alcuna solennità come aveva prescritto il defunto, venne trasportata alla dimora estrema la salma del comm. Giulio Jona, console generale d'Italia in Colonia, spentosi ad Abano dopo crudele malattia.

La salma giunse al Bassanello verso le 9, e di là si formò il corteo che si diresse al Cimitero israelitico.

Al seguito v'erano il cognato prof. Arturo Cuccoli, il consigliere di prefettura cav. Mazzarolli rappresentante il Prefetto, il comm. Giorgio Sacerdoti, i fratelli nob. Camillo e Ponzio dei Breganze, l'avv. Ramazzini, l'avv. Montalti, il prof. Pollini, il dottor Coletti.

Condoglianze ai congiunti tutti.

Una bicicletta rubata a Padova e trasportata a Mestre

All'avv. Riccardo De Ferrari, abitante in via Altinate, venne rubata una bicicletta di marca *Triumph* del valore di 430 lire.

L'avv. De Ferrari aveva affidata la sua macchina ad un fattorino, che ha l'abitudine di prendere di questi incarichi presso la loggetta del Pedrocchi. Bastò un momento di distrazione perchè il poco vigile custode rimanesse... con un palmo di naso.

L'avvocato truffato si affrettò a far la denunzia in questura. Ed ecco che il caso sembra aiutarlo nelle ricerche per la scoperta del ladro. Infatti iersera il De Ferrari raccontava ad alcuni amici il furto patito, ed uno dei presenti — il prof. Francesconi, insegnante di viola all'Istituto Musicale — dichiarò che al mattino mentre saliva sul diretto per Venezia, vi aveva visto come bagaglio caricare la bicicletta del De Ferrari, che riconobbe perfettamente. La bicicletta venne poi scaricata a Mestre, e il Francesconi credeva che nel treno viaggiasse anche l'avv. De Ferrari. Invece viaggiava.... il ladro.

In seguito a queste indicazioni l'avvocato De Ferrari è partito per Mestre accompagnato da un delegato alla caccia della bicicletta e del galantuomo che la fa girare.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20:

Per una cooperativa edilizia. — Si riunirono ieri l'altro sera nella sala della Società Impiegati e professionisti, alcuni egregi cittadini, circa trenta, invitati dal signor Barasciutti Ernesto, che espose loro un suo progetto per costituire in Treviso una Società Cooperativa per la costruzione di case.

Il promotore espose con chiarezza i suoi concetti e spiegò dettagliatamente come la Cooperativa potrà procurarsi il capitale e in qual modo le case potranno essere cedute con pagamento rateale ai soci. Gli intervenuti, dopo brevi osservazioni dai signori comm. Monterumici, ing. G. Tosello e commend. Marsinotto, plaudendo all'iniziativa del signor Barasciutti, deliberarono di costituirsi in Comitato promotore per addivenire al più presto alla costituzione della Cooperativa proposta.

La deliberazione reca le seguenti firme: Comm. Monterumici, comm. Marzinotto, rag. Francescato, dott. Liberali, Longo, Stella, ing. Tosello, dott. Vianello-Cacchiole, Krüll, rag. Dostenich, co. Morosini, dottor C. Ricci, Tiepolo, rag. Salce, ing. Negri, Fano, N. Della Rovere, prof. Negri, ingegnere Canesi, Romano, dott. G. Vianello, Zoppelli, avv. Torresini, prof. Spagnol, avv. Radaelli, avv. Boscolo, dott. M. Ricci, dott. Tonello, G. B. Rizzetto, Cronasser, ingegner Torresini, dott. V. Brunelli.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

(Aramis). — *Pel centenario di G. Garibaldi.* — La Società «Trento e Trieste» sezione di Castelfranco, ha preso accordi col Municipio per festeggiare il centenario di Giuseppe Garibaldi.

Daremo quanto prima il programma.

Case Popolari — L'assemblea per la istituenda cooperativa delle case popolari, avrà luogo domenica 29 corr. Intanto la Società «Ordine e Progresso» ha diramato una circolare ai suoi soci, invitandoli a prendere a cuore l'iniziativa, davanti la quale si sono trovati d'accordo tutti i partiti, e a sottoscrivere le azioni

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Sequestro di tonno. — Essendo pervenuta notizia dal Ministero dell'Interno, che si trovano in commercio parecchie scatole di tonno guasto, il nostro solerte ufficiale sanitario, D.r Giuseppe Dal Fabbro, ha proceduto ad una accurata ispezione in tutti i negozi della città.

Il funzionario ha riscontrato che in parecchie botteghe esistevano infatti delle scatole di tonno portanti la marca delle Ditte segnalate quali venditrici del tonno guasto; per cui ha proceduto al sequestro di tutte le scatole, rimettendo contemporaneamente i campioni del contenuto al Gabinetto Chimico della R. Scuola di Viticoltura per l'analisi chimica.

Rovigo

Per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Il Comitato cittadino per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, ha pubblicato un manifesto patriottico esponendo il programma delle onoranze che questa cittadinanza tributerà all'Eroe.

Il Comitato è presieduto dal Sindaco della città comm. Bernini.

Ecco il programma:

Domenica 23 giugno — Ore 18 — Corteo degli alunni di tutte le scuole regie pareggiate e comunali per deporre una corona sul monumento di Garibaldi nella piazza omonima. Quindi parole commemorative del dott. Arrigo Lorenzi; Inno del maestro Pontoglio su parole di Guido Fabiani e Inno finale del maestro Ugo Migliorini su parole di G. Bulgarelli, cantati dagli scolari delle scuole elementari.

Giovedì 4 luglio — Ore 8 — La Giunta Municipale e le Associazioni patriottiche deporranno corone sul monumento.

Ore 13. — Banchetto di garibaldini, reduci delle patrie battaglie, di Rovigo, offerto dal Municipio.

Domenica 14 luglio. — Feste popolari: Ore 17 — Riunione delle associazioni patriottiche nel cortile del Municipio; Ore 18 — Inaugurazione della lapide sul palazzo Angeli ricordante la venuta di Garibaldi in Rovigo: 25 febbraio 1867. — Ore 18.30 — Discorso commemorativo in piazza Garibaldi — Ore 20.30 — Concerto della Banda cittadina in piazza Garibaldi — Ore 22.40 — Grande serenata sull'Adigetto con galleggiante artisticamente illuminata. Spettacolo pirotecnico.

Teatri e Concerti

La serata d'onore di Sofia Aifos

Com'era da prevedersi, il Malibran, aveva iersera l'aspetto delle grandi occasioni: la folla era fitta ovunque; e fiorivano eleganze femminili nei palchi e in platea. Tutto quel gran pubblico, sfidando il gran caldo era accorso a festeggiare nella sua serata la signorina Aifos, la dolce squisita cantante che del personaggio di *Suzel*, dell'Amico Fritz ha fatto una così graziosa creazione.

Malgrado la soppressione del primo atto l'opera mascagniana ebbe il solito lieto successo e fu bissato dietro insistenti richieste il finale del duetto delle ciliege.

Infine la signorina Aifos cantò con grazia indicibile e applauditissima *Una voce poco fa....* del «Barbiere di Siviglia»; ella dovette bissare. Cantò poi insieme al baritono De Padova il duetto Figaro-Rosina, del seconda atto, sollevando nuove ovazioni.

La signorina Aifos ebbe in dono un superbo pizzo di Venezia, offerto dai proprietari del teatro, e fiori molti fiori dagli ammiratori che la graziosa ed eletta artista ha innumerevoli a Venezia.

Il circolo "Ermete Novelli" al "Goldoni"

Iersera, al «Goldoni», il nuovo circolo di recitazione «Ermete Novelli» che accoglie già al suo inizio molti soci, animati dalle migliori intenzioni di studio e serietà di scopi, diede il suo spettacolo inaugurale. Volle anche fare un atto filantropico, disponendo a questo fine, che l'incasso netto vada a beneficio della nave-asilo *Scilla* per i figli dei pescatori.

L'esordio non poteva essere accolto meglio dal pubblico veneziano, che dimostrò la sua simpatia al Circolo accorrendo in folla al teatro, animando fitti palchi e platea.

Marcia Trionfo è il primo numero del programma. Viene poi un monologo del maestro Salvatore Mistretta dedicato al presidente onorario del Circolo, comm. Ermete Novelli, detto con garbo e con brio dalla signorina Olga Tedesco che raccolse i primi applausi calorosissimi.

In *Pecorelle smarrite*, il vecchio dramma in quattro atti di Teobaldo Cicconi, tutti i filodrammatici che vi presero parte furono assai festeggiati; fra gli altri ebbero applausi speciali le signorine Tedesco e Mistretta e i signori Ruggeri, Vidali, Costantini, Rasi e Tufari.

Corrado Tufari fu poi applaudito nel monologo detto fra il secondo e terzo atto del dramma *I sogni di un poeta;* se ne volle anzi il *bis* e il Tufari ne recitò un altro.

Tirando le somme serata proficua per i poveri e lieta per i soci che più egregiamente di così non potevano cominciare.

Ermete Novelli telegrafò iersera bene auspicando all'avvenire del Circolo; i suoi ritratti, su incisione in foglio, ed un numero unico trovarono molti compratori.

Goldoni

Ermete Novelli darà qui sole cinque rappresentazioni, la prima delle quali avrà luogo improrogabilmente martedì della prossima settimana.

Il grande attore ripeterà qui le produzioni scelte che egli diede nei giorni scorsi, suscitando il massimo entusiasmo al *Manzoni* di Milano: *Kean* con una grande scena del *Re Lear, Luigi XI, Amleto, Un curioso accidente, Papà Lebonnard.*

A queste si aggiungerà la novità *Il veto della felicità* di Giorgio Clemenceau.

Come al solito, e per volontà assoluta del Novelli, i prezzi saranno i normali, e per rendere a chiunque possibile codeste veramente straordinarie rappresentazioni sarà aperto da domani, sabato, un abbonamento di tre recite per L. 1.50 all'ingresso e tutti i posti del teatro in proporzione.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *Il concorso ginnastico di Venezia.*
CIN. MARCONI — *Il pensiero dei fidanzati, comica e divertente.*

SPORT

I "Ciclisti veneziani" a Trieste

La Presidenza e la Direzione sportiva ci prega di comunicare che onde rendere più facile e numeroso il concorso dei propri soci al convegno di Trieste dei due giorni festivi 29 e 30 corr., ha stabilito che coloro che vorranno approfittare possono scegliere fra questi differenti programmi. Primo, organizzato dalla Società metà ferrovia e metà in bicicletta; il secondo, completo in bicicletta, diretto dal socio Pagano, e infine approfittando per accordi presi, della gita Trieste-Istria, organizzata dal Consolato Veneziano del Touring. Lo speciale piroscafo noleggiato partirà il sabato mattina alle 5 precise per essere verso le 11 all'apertura del convegno.

Per questa gita la somma complessiva personale è di L. 20 nella qual quota sono comprese L. 4.25 per l'iscrizione al convegno ed oltre che a tutte le facilitazioni festeggiamenti e distintivo dello stesso, dà diritto all'escursione sulle coste istriane e al passaggio gratuito della bicicletta.

Corriere Giudiziario

Una causa teatrale

Ieri dinanzi alla Sezione I di questo Tribunale Civile si è discussa la causa promossa da Gino Cucchetti — giovane commediografo e poeta vernacolo di Venezia — contro il cav. uff. Emilio Zago, quale direttore proprietario della Compagnia Comica Veneziana avente il suo nome.

Il Cucchetti aveva offerta al cav. Zago una sua nuova commedia intitolata *l'Ombasso* perchè fosse rappresentata al teatro *Olimpia* di Milano, durante il lungo soggiorno che la Compagnia Zago si prestava a fare in tale città.

Il cav. Zago aveva accettata la proposta statuendo d'accordo col Cucchetti, sonn la modalità della messa in scena, e assumendosi anzi di figurare nella recita un ruolo della commedia.

Senonchè poscia il cav. Zago accampava improvvisamente dei motivi per sottrarsi all'obbligo assuntosi, nonostante le reiterate sollecitazioni del Cucchetti, che si riteneva danneggiato dal suo rifiuto.

Di qui la causa ieri discussa, nella quale si chiede che il cav. Zago sia condannato a risarcire i danni conseguenti all'inadempimento dell'accordo intervenuto.

Alla discussione che si protrasse per quasi due ore presenziavano parecchi avvocati perchè la questione presenta un vivo interesse di massima.

Con molto calore e lusso di argomentazioni, patrocinarono il cav. uff. Zago lo avv. A. Marigonda, ed il Cuchetti gli avv. P. Casellati ed A. Brunetti.

La sentenza si avrà fra qualche giorno.

Il processo contro il tedesco Eisler
pel furto del codice prezioso

Ci scrivono da Udine, 20:

Fu ripreso oggi nel pomeriggio la discussione del processo in confronto del prof. Roberto Eisler di Vienna pel furto del codice antico dalla biblioteca arcivescovile.

Il Tribunale, come ieri, è composto dei signori avvocati Zamparo presidente, Riep pi e Turchetti giudici; avv. Tescari P. M.; dottori Antonini e Pitotti periti e avvocati Bertaccioli e Driussi difensori.

La sala è affollatissima; vi sono anche parecchie signore che sfidano coraggiosamente la temperatura tropicale dell'aula.

Il psichiatra prof. Antonini direttore del manicomio provinciale, che ebbe ad esaminare assieme al dott. Pitotti l'Eisler, asserisce con frasario scientifico che il medesimo quando compì il furto deve certamente essere stato in condizioni anormali dipendenti dall'intenso e continuato lavoro negli studi classici.

Parla poscia il P. M. avv. Gaetano Tescari il quale con profonda convinzione ritiene responsabile l'Eisler di furto e invoca dal Tribunale una sentenza di condanna che valga a provare che «il codice non è fatto soltanto per quelli che rubano per necessità.» (Il pubblico prorompe in applausi, tosto fatti cessare dal Presidente).

L'avv. Tescari chiede che l'Eisler sia condannato a cinque mesi di detenzione, coll'applicazione della legge Ronchetti, coll'obbligo dell'immediato pagamento delle spese processuali.

Seguono le arringhe degli avvocati difensori Driussi e Bertaccioli i quali chiedono l'assoluzione del loro raccomandato dimostrando come l'Eisler non sia colpevole di furto, ma di appropriazione indebita — senza querela di parte trattandosi di biblioteca privata — con esclusione di dolo.

L'Eisler soggiunge per ultimo poche parole, affermando che quanto egli ha esposto è la verità e domanda che il Tribunale colla sentenza dimostri di credergli; diversamente gli si applichi la pena stabilita dal codice.

Dopo di ciò il Tribunale si ritira.

Ci telegrafano da Udine, 20, sera:

Il Tribunale condannò l'Eisler a cinquanta giorni di reclusione e spese, col beneficio della legge del perdono; ordinò l'accompagnamento di lui al confine.

La sentenza ha fatto buona impressione.

Una questione di massima di diritto ferroviario

Ci scrivono da Treviso:

E' stata discussa testè al nostro Tribunale una causa sorta fra la ditta Appiani e la cessata amministrazione delle ferrovie della Rete Adriatica, circa il prezzo per il trasporto col mezzo della ferrovia dei prodotti della ditta Appiani.

La questione giuridica stà in ciò, che l'Adriatica non sapendo a quale voce della tariffa ascrivere i prodotti dello Stabilimento Appiani, dopo aver ottenuto un decreto del ministero creò una nuova voce di tariffa.

La controversia si impernia principalmente sulla validità ed efficacia del decreto ministeriale, sostenendo il patrocinio della ditta Appiani composto dagli avvocati Giambattista e Giorgio Radaelli, che non si possono creare nuove voci di tariffa o inasprire quelle esistenti, se non per legge o Decreto reale.

Il dibattito fra gli avvocati Radaelli ed i patrocinatori delle ferrovie avv. Salvini ed avv. Ferro durò oltre quattro ore.

Fra un mese avremo la interessante sentenza, di cui non mancheremo di dare il resoconto.

Tribunale Penale di Venezia

Grave ferimento a Rialto. — Strozzi Luigi è imputato di lesioni volontarie gravi per avere nella notte dal 20 al 21 settembre 1906, inferto a Giovanni Antonini una ferita da taglio al polso della mano destra, che produsse malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per cinquantatrè giorni.

L'imputato nega recisamente l'addebito e racconta com'egli si trovasse quella sera al Caffè alla Banca a S. Salvatore coll'Antonini e con altri, tra i quali certo Dal Borgo. Usciti dal caffè alquanto bevuti, egli ed il Dal Borgo abbandonarono il resto della compagnia dirigendosi verso il Ponte di Rialto. Lo Strozzi asserisce di aver poscia abbandonato anche il Dal Borgo e di essere andato con un compagno a bere: nel ritorno fu informato del ferimento subito dall'Antonini ed allora si unì con lui accompagnandolo alla Guardia medica.

Secondo l'accusa invece risulterebbe che una grave questione era sorta fra lo Strozzi e il Dal Borgo e che il primo, sopraffatto, avrebbe tentato di colpire l'avversario; sopraggiunto l'Antonini per metter pace, avrebbe avuto la peggio.

Viene sentito il ferito Antonini il quale nulla sa dire intorno al fatto: sa solo di essere stato ferito in una mischia a Rialto ma, data la straordinaria confusione, non ebbe il tempo nemmeno di conoscere il suo feritore.

Il Dal Borgo invece accusa direttamente lo imputato, il quale a sua volta fa notare come esistessero contrasti di vecchia data fra lui ed il teste per gelosia di mestiere.

I testi Aseo, Bruna e Noventa portano poca luce sul fatto; l'ultimo però asserisce che al momento in cui il ferimento sarebbe avvenuto egli si trovava in compagnia dello Strozzi in una osteria.

Il negoziante d'erberia Stefani Natale dà ottime informazioni sullo Strozzi, il quale è anche incensurato.

Il P. M. avv. Colpi sostiene vigorosamente l'accusa e domanda la condanna ad otto mesi di reclusione ed accessori.

Il difensore, avv. Ferraboschi, con una diligentissima arringa demolisce le argomentazioni dell'accusa, sostiene l'alibi del suo raccomandato e chiude efficacemente domandando l'assoluzione.

Il Tribunale (pres. avv. Cantilena) assolve lo Strozzi, che circondato dai molti compagni d'Erberia e dallo stesso ferito, vien fatto segno alle più vive felicitazioni.

Una importante sentenza della Cassazione
in materia di mancanza di vagoni

La Corte di Cassazione di Roma, a Sezioni riunite, su conforme parere del Pubblico Ministero nella persona del senatore Oronzo Quarta, ha confermato la massima che l'amministrazione ferroviaria deve rispondere dei danni verso i privati che hanno chiesto vagoni vuoti per il trasporto di merci, quando detti vagoni non siano forniti nei termini e nelle condizioni delle tariffe, e l'Amministrazione non possa addurre a sua discolpa ragioni di straordinario impedimento, o di forza maggiore.

Difensori della Ditta Giachetti vittoriosa erano gli avvocati B. Chinissi, F. Sraffa e l'Amministrazione ferroviaria soccombente era patrocinata dall'avv. Manfredini.

Ultima ora

Il ritorno di Nasi a Roma
L'incontro con la moglie e coi figlio

Roma, 20

I giornali annunziano il ritorno a Roma di Nunzio Nasi da Firenze.

La *Tribuna* dice che l'ex ministro discese ieri sera da un treno omnibus alla stazione di Portonaccio poco discosta da Roma, donde si recò a casa in via Firenze. Qui lo attendevano la moglie e il figlio Virgilio. Seguì una scena commovente. Nasi si trattenne quindi fino a tarda notte colla famiglia e con due suoi difensori, gli avvocati Merlani e Martini.

La *Tribuna* dice che Nasi non ha cattivo aspetto. All'estero si era lasciata crescere la barba, ma prima di tornare in Italia se l'è tagliata riprendendo la fisonomia di prima. La *Tribuna* dice che Nasi non si recò a Bologna e fu invece il sig. Ruoso di Trapani che lo accompagnava a recarvisi inviando da quella città i telegrammi al presidente della Camera e al Sindaco di Trapani.

Il *Giornale d'Italia* afferma che Nasi è giunto a Roma in automobile insieme al figlio Virgilio. Lo scultore Ximenes, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha affermato che Nasi si trova a Roma, che gli ha parlato stamane e che lo trovò debole fisicamente; aggiunse che Nasi non andrà per ora a Trapani.

L'*Italie* dice che Nasi aveva dato appuntamento alla stazione di Orte allo avv. Martini, col quale si era intrattenuto domenica scorso facendo il viaggio da Milano a Bologna. Per equivoco l'avvocato Martini non si trovò alla stazione di Orte, onde Nasi decise di partire solo per Roma. Appena giunto si recò a casa sua in Via Firenze, ove ritrovò la signora, il figlio Virgilio e numerosi amici che da molto tempo non lo avevano veduto. Nasi ritrovando i suoi scoppiò in singhiozzi.

L'*Italie* afferma che Nasi si trovava a Bologna domenica; da questa città sarebbe partito per Pescara-Sulmona-Orte Roma; egli non ha cambiato quasi di aspetto; secondo l'*Italie* Nasi avrebbe diretto all'on. Marcora una lettera per il tramite di un amico. In questa lettera Nasi ripeterebbe che egli si tiene a immediata disposizione della Camera attendendo impazientemente il momento in cui egli potrà difendersi. Lo on. Marcora non avrebbe creduto nella imminenza della discussione di comunicare questa lettera alla Camera, ma la trasmetterebbe alla commissione dei cinque appena questa sarà costituita, oppure Nasi stesso si incaricherà di comunicarne copia alla predetta commissione.

Secondo la **Vita**, la lettera di Nasi sarebbe stata consegnata all'on. Marcora da un ex deputato, il quale però stasera l'avrebbe ritirata dalle mani del presidente della Camera.

Una causa contro la Terni

Roma, 20

La « Tribuna » ha da Terni che 8 ex operai hanno oggi affidato all'avv. Patrizi di Roma l'incarico di convenire in giudizio avanti al tribunale di Roma la Società Terni per ottenere da questa il pagamento dei danni causati dalla chiusura dello stabilimento. Gli operai sosterranno che si tratta di serrata e non di abbandono di lavoro.

Impressionanti notizie dalla Francia
Lo stato d'assedio a Narbona

Parigi, 20

La « Presse » pubblica una seconda edizione che contiene un dispaccio da Narbona il quale annuncia che tre agenti di polizia sarebbero stati linciati e che due vignaiuoli sarebbero stati uccisi dai soldati ed un altro dispaccio da Montpellier che informa che l' « Eclair de Montpellier » ha ricevuto notizie che una seconda scarica di fucileria sarebbe stata fatta a Narbona contro i dimostranti che vi sarebbero sei o sette vittime.

Il corrispondente dell' « Eclair de Montpellier » afferma che la scarica sarebbe stata fatta senza le preventive intimazioni.

Una seconda edizione dell' « Intransigeant » pubblica il dispaccio seguente da Narbona, 20 ore 5,25 pom.:

Lo stato d'assedio è stato ufficialmente applicato a Narbona dalle 4 del pomeriggio. Tutte le truppe dopo la scarica di fucileria fatta in piazza del municipio hanno occupato e sbarrato le vie. I tribunali ordinari sono stati soppressi. La situazione oltrepassa ogni immaginazione per la gravità.

La seconda edizione dell'*Intransigeant* pubblica pure un altro dispaccio da Narbona il quale dice che il comitato dell'agitazione ha fatto affiggere il manifesto seguente stampato a lettere cupitali:

« Già è stato versato troppo sangue. Il comitato ha fatto passi presso il prefetto per ottenere che finchè non si verifichino nuovi disordini, la cavalleria sia fatta ritirare ed il mantenimento dell'ordine sia affidato soltanto alla fanteria ».

Il manifesto termina: « Nessuna violenza! Nessuna aggressione! ».

Una torpediniera inglese affondata

Londra, 20

La torpediniera 99 è affondata al largo di Berry Mead in seguito ad un accidente al motore. L'equipaggio è salvo.

Contro il presidente del Consiglio portoghese

Lisbona, 20

Il ritorno del presidente del Gonsiglie Franco, ha provocato dimostrazioni in sensi diversi. La polizia ha caricati i dimostranti: vi sono due morti e parecchi feriti. Sono stati operati 17 arresti.

Una cartuccia di dinamite lanciata
nall'aula della Camera greca

Atene, 20

Durante la seduta della Camera dei Deputati della scorsa notte un individuo che sembra irresponsabile gettò nell'aula una cartuccia di dinamite che non esplose avendo la miccia staccata. Malgrado ciò la seduta proseguì. L'autore dell'attentato fu arrestato.

Le corse ippiche internazionali ad Ascot

Ascot, 20

Oggi ha avuto luogo la corsa « The Gold Cup » col premio d' lire 87.500 su un percorso di 4000 m. Presero parte alla corsa 9 cavalli. Sono giunti: 1. The White Konight di Hukwood. — 2. Beppo di Rotschild — 3. Bridge Ofcammy, di lord Derby.

Notizie varie dall' Estero

Budapest, 20 (*Camera dei Deputati*) — Si respinge la proposta della commissione parlamentare di escludere Petocujack dalle sedute per 30 giorni. Si approva invece una mozione dichiarante che Potocujack deve domandare solennemente scusa alla Camera per le offese pronunciate ieri.

Bucarest, 20 — Si è aperta la sessione straordinaria del Parlamento con il messaggio reale letto da Stourdz.

La inaugurazione di una chiesa a Pechino

Roma, 20

Il « Corriere d'Italia » ha da Pechino che è stata colà inaugurata in forma ufficiale una chiesa fatta costruire dalla associazione nazionale dei missionari esteri nel recinto della Legazione d'Italia.

L'incaricato di affari Don Livio Borghese aveva invitato alla cerimonia tutti i capi di missioni estere cattoliche il personale delle loro legazioni e la colonia italiana di Pechino. Erano presenti tutti gli ufficiali del distaccamento di marina i marinai e i carabinieri di scorta, i ministri di Francia, Austria, Spagna e Belgio, gli incaricati di affari del Messico e del Portogallo. La chiesa portava nel timpano lo stemma sabaudo adorno di vessilli nazionali.

Il « Corriere d'Italia » dice che dopo la cerimonia religiosa che terminò al grido di « viva il Re » il cappellano telegrafò al Re Vittorio per annunziargli la avvenuta inaugurazione.

Il tentato suicidio di un soldato

Bologna, 20

Stamane l'allievo caporale Pietro Mazzoni del distretto di Catania appartenente al 12.o cavalleggeri « Saluzzo » si sparava un colpo di moschetto alla guancia destra ferendosi gravemente. Le cause vanno ricercate nella nevrastenia che da tempo lo affliggeva.

Grave incendio a Milano

Milano, 20

Un incendio è scoppiato nei magazzini delle Ferrovie dello Stato in via Amerigo Vespucci. Accorrono i pompieri, autorità e truppe.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a O in mm.	57 50	60 58	60,91
Termom. cent. al Nord	24,2	23.4	26,8
Termom. cent. al Sud	—		
Umidità relativa	85	80	77
Direzione del vento	S	N	S
Stato dell'atmosfera	3	8	0
	0,00	0.10	0,00

Temperatura massima di ieri 27.0; minima di oggi 20.5. — Marea: 1.a alta 6.6; 2.a 18.30; - 1.a bassa 12.18; 2.a —.—.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 25.8; minima 19.2 — Torino 27.4, 16.5 — Milano 31.8, 18.2 — Brescia 30.0, 17.0 — Venezia 27.0, 20.5 — Bologna 28.4, 21.4 — Ancona 29.5, 17.5 — Livorno 26.1, 16.8 — Firenze 30.6, 15.6 — Roma 30.1, 17.1 — Bari 24.0, 18.0 — Napoli 25.2, 18.5 — Palermo 28.8, 13.4 — Messina 24.3, 18.7 — Cagliari 29.8, 10.2.

Pietroburgo 15.6 — Odessa 21.6 — Amburgo 13.6 — Vienna 15.6 — Trieste 23.2 — Madrid 22.4 — Alessandria 24.0 — Parigi 13.7 — Nizza 21.8 — Ginevra 16.0 — Malta 23.0.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 6.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l' ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

CAMPAGNA BACOLOGICA

LONIGO, 19 — Mercato dei bozzoli: Incrocio giapponese vend. kg. 40.000 da 3.70 a 4.15 — Incrocio Chinese Kg. 30.000 da 4.00 a 4.25 — Giallo 10.000 da 3.80 a 4.25 — Totale venduti Kg. 80.000.

LEGNAGO, 19 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 11.000 — Bozzoli giallo da L. 3.70 a 4.15.

COLOGNA VENETA, 19 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del 19 giugno. Giallo puro venduti Kg. 37.840 da 3.90 a 4.40 — Incrocio bianco giallo di razze europee Kg. 59.810 da 3.25 a 3.85 — Incrocio chinese Kg. 73.750 da 4.10 a 4.60 — Totale Kg. 171.400.

CASTELFRANCO VEN., 19 — Listino bozzoli del 19: Giallindigeni puri da —.— — Incrociati comuni da L. 4.25 a 4.35 — Incrociati sferico-cinesi da 4.30 a 4.50.

SACILE, 20 — Tutti i bachi sono al bosco e già si incomincia a vendere i bozzoli.

Gli incettatori che un mese fa pagavano più di 5 lire per kg., oggi non offrono che un prezzo da L. 4 a 4.50.

Il raccolto, se non abbondantissimo, si presenta ottimo per qualità.

LEGNAGO, 20 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 12.000 — Bozzoli giallo da L. 3.70 a 4.10.

COLOGNA VENETA, 20 — Listino dei prezzo dei bozzoli — Mercato del 20: Giallo puro venduti Kg. 4790 da 3.90 a 4.40 — Incrocio bianco giallo di razze europee Kilog 9890 da 3.50 a 4.00 — Incrocio chinese 10.820 da 4.00 a 4.50. — Totale venduti Kg. 25.500.

SPILIMBERGO, 20 — Mercato bozzoli: Ieri l'altro ha principiato il mercato dei bozzoli su questa piazza, ed i nostri contadini hanno già commerciato qualche grossa partita di bozzoli.

I prezzi variano come in appresso: Incrocio chinese da L. 4.40 a 4.50 — Poligiallo da 4.20 a 4.55 — Incrocio giapponese da 4.05 a 4.15. — Pare che il prezzo subisca qualche diminuzione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 18 e 19 giugno — Vap. A. U «Trieste» cap. Rosso da Trieste passeggeri — Ital. «Barbarigo» cap. Giacopello da Fiume merci — A. U. «Espero» cap. Sebenich da Trieste merci — A. U. «Salona» capit Cosulich da Fiume merci — A. U. «Habsburg» cap. Leva da Alessandria passeggeri.

Spedizioni e partenze del 19 giugno — Vap A. U. «Habsburg» cap. Leva per Trieste passeggeri — Ingl. «Farnham» cap. Westbury per Kertke vuoto — A. U. «Zichy» cap. Kurstske per Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Ancona merci — Ital. «Assiria» cap. La Commare per Genova merci — A. U. «Espero» cap. Sebenich per Trieste merci — A. U. «Bacon Call» cap. Damianovich per Trieste merci — A. U. «Eugenia» cap. Bartelich per Trieste merci.

Arrivi del 19 e 20 giugno — Vap. A. U «Kobe» cap. Valentini da Cardiff carbone — A. U. «Hungaria» cap. Dunnicich da Trieste merci — Ital. «Selinunte» cap. Bottone da Trieste merci — Ital. «Serbia» cap. Bottone da Costantinopoli merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume passeggeri.

Spedizioni e partenze del 20 giugno — Vap. A. U. «Hungaria per Trieste merci — A. U. «Hegedus Sandor» cap. Bacich per Fiume passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Spag. «Gayerri» da Barry, carbone.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.
Ingl. «Eastville» da Newcastle, carbone
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
A. U. «Nagy Layse» da Cardiff, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Swansea, carb.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Dan. «Patria» da Mettisl, carbone.
Spagn. «Ecaterina Courna» da Barry, car.
Ital. «Montebello» da Sulinà, con granagli.

Movimento ferroviario del porto

20 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 113 — Cereali 8 — Cotoni 40 — Varie 102 — Per la Ferrovia 79 — Totale generale 342.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Andretta Segato Maria**, ditta, in persona di **Neve Emilio**, lavorazione conchiglie. — All'infuori dei noti ingenti debiti di carattere penale, per cui pende l'istruttoria, il passivo commerciale non sarebbe che di 2849 lire verso 7 creditori.

— **Del Pra E. e Nordio A.**, officina per pompe, acquedotti, campanelli elettrici, ecc., S. Marco, in condizioni finanziarie gravemente dissestate, hanno rassegnato la posizione al rag. Enrico Bertotto, S. Maria del Giglio, 2510, per il tentativo di accomodamento amichevole coi creditori.

— **Degano Angelo**, commestibili, Carpenedo di Mestre (p. f.) — Nessuna proposta di concordato; quindi si liquida.

— **Romanin Marino**, quadri, specchi, ecc. — Riproposto il concordato, l'anno scorso abortito, al 10 per cento in 2 rate trimestrali, si diede tempo 30 giorni per le ulteriori adesioni.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 20 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 5.000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili: Mercato sost.; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. sost.; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.81, 6.78 — Giugno Luglio 6.67, 6.64 — Luglio Agosto 6.65, 6.62 — Agosto Settembre 6.55, 6.51 — Settembre Ottobre 6.47, 6.42 — Ottobre Novembre 6.37, 6.32 — Novembre Dicembre 6.33, 6.27 — Dicembre Gennaio 6.31, 6.25 — Gennaio Febbraio 6.29, 6.24 — Febbraio Marzo 6.29, 6.24.

NEW YORK, 20 — (Apert.) Cotoni: Mercato rialzo — Sett. C. 11.28 — Ott. 11.37.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e del 20: Rame best selected Ls. 105.10, 105.10 — Id. in fogli 116, 116 — Id. elettrolitico 107, 107 — Id. G. M. B. cont. 98.15, 97.10 — Id. id. 3 mesi 93.10, 92.10 — Stagno cont. 187.5, 187.10 — Id. 3 mesi 181.5, 181 — Piombo spagnuolo cont. 22.5, 21.10 — Id. inglese 22.10, 22.5 — Zinco cont. 24.10, 24.10 — Antimonio cont. 57.10, 57.10 — Ghisa Middlesborough 56.8, 56.3 1/2 — Solfato di rame 32.5, 32.5.

CEREALI

NEW YORK, 20 — Chiusure del 19 e 20: Frumenti: Mercato del 19 sosten.; Giugno 98 3/4 — Merc. del 20 calmo; Giugno 100 1/8.

CHICAGO, 20 — Chiusure del 19 e del 20: Frumenti: Mercato del 19 fermo; Giugno 92 1/4 — Merc. del 20 calmo; Giugno 91 5/8. Mais: Merc. del 19 fermo; Giugno 53 1/8 — Merc. del 20 calmo; Giugno 53 3/8.

PARIGI, 20 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corrente F. 32.50 — Mese pross. 32.80 — Luglio Agosto 32.90 — 4 mesi primi 31.40.

Frumenti: Mercato sost. — Corrente 25.30 — Mese pross. 25.50 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.50.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 20 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Senza venditori.

ANVERSA, 20 — Frum.: Merc. sostenuto

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.50 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.00 — Id. corrente 26.00 — Luglio 26.25 — Luglio Agosto 26.37 — Merc. calmo.

CAFFE'

HAVRE, 20 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Merc. fermo — Pel corr. F. 35.75 — 2 mesi dopo il corr. 35.75 — 4 mesi id. 35.75 — 6 mesi id. 35.75 — 8 mesi id. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti: Corr. F. 43.75 — Mese pross. 44.25 — Luglio Agosto 44.50 — 4 mesi primi 39.25 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 20 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 20 Giugno

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.90.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	[illegible]	103 4/
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	102,4
Azioni Banca Veneta	300	—
» Banca Commerciale Italiana	825	—
» Cotonificio Veneziano	163	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1495	—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,25	32,
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500 50	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501 0

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 77 1/2	122 85	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99 87 1/2	99 92 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 6	99 70	—.—	—.—	5
Londra	25 12 1/2	25 14	24 97	24 99	4
Svizzera	99 80	99 87 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 12 1/2	104 20	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104 12 1/2	104 20	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 54	103 50	103 35	103.35
» » » fine	100	—	—.	103 4/	103,40
» » 3 1/2 con.	100	102 45	102 45	102 40	102,40
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 75	501 7	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	342 25	342 25	—.—	—.—
» » Mediter	500	500,25	500 25	—.—	—.—
Banca d' Italia	800	1231,00	1230 00	1234.00	1230 00
Credito Italiano	500	569 50	568,00	569, 0	568 00
Società Banc. It.	250	[illegible] 50	305,00	[illegible],00	—,00
Banca comm. It.	500	826,50	826,50	826,00	824 00
Ferr. Meridionali	500	713,00	709,00	712,50	712 00
Ferr. Mediterranee	500	430 00	428,00	412,00	430 00
Società Veneta	500	19 00	197,50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	468 00	00 00	470,00	468 00
Lanificio Rossi	500	1732 50	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528,50	528 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	263 00	263 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1512 50	1485 00	1495,—	1485,00
Edison	500	747 00	747 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	345 00	343 00	—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	296 00	293,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	965,	952,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	247,00	240,-0

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1230 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Società Acqua Pia 1590 — Az. Soc. Omnibus 297 — Az. Soc. Gaz 1115 — Az. Soc. Condotte d'acqua 396 — Società Ital. pel Carburo 1185 — Immobiliare 282.

Borse estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	60,5
» » perp.	93 97
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,0
Rendita It. 5 0/0	103,70
C. Londra a vista	25 15 1/2
R. cons. 3 3/4 0/0	83 3 8
Obblig. Lombarde	415 5
Cambio sull' Italia	100 1116
R. turca unificata	83 65
Banca di Parigi	1490 —
Tunisine nuove	413.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 60
Rend. ungh. 4 0/0	94 5
Rend. spag. 4 0/0	92 45
Banca ottomana	705 0
Argento fino	113,50
Azioni Suez	4515 00
Lotti turchi	158,0
Rendita Russa	60 60
Ferr. mer. a term	710 —
R. porto. nuova	67,45
Rendita serba 4 0/0	81 50

VIENNA 20	
Cred. austr. Cod	648 50
Lombarde	1 650
Napoleoni d'oro	19 21
Argento	100 00
Cambio su Parigi	96 27
» su Londra	241,10
Lire Ital. (carta)	96,50
Rend. austr. (arg.)	98 65
» » (carta)	97 55
» » (oro)	116,25
» » (ungh.)	93 40
LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 3/8
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	92 1/4
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	106 1/4
Argento fino	31
BERLINO 20	
C. su Londra - 3 m.	20,74
» Parigi - 8 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,30
Cr. Mob. aus. - fine	200,75

BERLINO — Tendenza indecisa.
PARIGI — Tendenza pesante.
VIENNA — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÚCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Alle ore undici del 19 corrente moriva la nobil signora

CONTESSA

Emma Chirard Arnaldi

nell'età d'anni settantasei.

Il figlio Conte Guido, la nuora Contessa Margherita Marzotto Arnaldi e la nipote Emma, costernati ne porgono il mesto annuncio.

Serva il presente di partecipazione ai parenti, agli amici.

Arzignano, 19 Giugno 1907.

A rettifica del necrologio comparso ieri i funerali del compianto

BARGO GIOVANNI

seguiranno alla stessa ora nella Chiesa della Maddalena anzichè nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 31

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Gontrano si alzò, le fece un grande inchino ed uscì dalla sala sforzandosi di nascondere il suo turbamento.

Non era tardi quando giunse all'albergo, barcolando quasi come un uomo ebbro.

Madama Bracon non erasi ancora coricata e quando gli porse il candeliere, si avvide che gli tremava la mano.

Lo fissò in volto e dalla sua fisonomia stravolta potè facilmente capire essergli capitato qualche cosa di serio.

— Vi sentite male, signor Barone? — gli disse con molta premura. Desiderate forse una tazza di thè?

— Grazie! — rispose il giovane sottovoce, quasi non avesse forza di parlare.

Madama Bracon lo lasciò salire nelle sue stanze.

Poscia chiamò il cameriere e gli disse:

— Casimiro, mi pare che il signor Barone non stia bene. E' meglio vi coricliate qui per questa notte per sentire il campanello, se mai avesse bisogno di voi.

XV.

Da quella sera erano trascorsi due mesi.

Gontrano aveva sofferto tutte le torture di un innamorato respinto.

Irene, con calcolata freddezza e senza alcun riguardo aveva saputo evitare di rimanere sola con lui.

I suoi appartamenti particolari ove lo aveva ricevuto tanto spesso nei primi tempi del loro amore, erano ermeticamente chiusi per lui come per tutti gli altri frequentatori della casa.

Ogni sforzo per avvicinarsele, per ottenere almeno una spiegazione era riuscito vano.

Non lo congedava assolutamente, ma lo evitava.

Il giovane, profondamente offeso nel suo amore, cominciò a diradare le visite al palazzo di Arincourt ribellandosi il suo orgoglio a subire ulteriormente il contegno tenuto verso di lui dalla Marchesa.

Nessuno parve osservare le sue assenze, ed Irene meno degli altri.

Una parola, uno sguardo di rimprovero lo avrebbero reso felice.

Invece, se per caso i loro occhi s'incontravano nel momento in cui egli entrava nel salone, sembrava che volesse dirgli:

Che tu venga o non venga mi è affatto indifferente.

Una mattinata dei primi giorni di luglio, un domestico del palazzo d'Arincourt si presentò all'albergo chiedende del barone di Wollzogen.

Aveva ricevuto l'incarico della signora Marchesa di pregare il signor Barone a volerla accompagnare in una passeggiata a cavallo, essa lo attendeva a tal uopo.

Gontrano senza riflettere, rispose che avrebbe l'onore di recarsi al palazzo d'Arincourt fra cinque minuti.

Soltanto quando il domestico si era già allontanato, disse sorridendo amaramente:

— Essa mi respinse ed io me ne vado, mi chiama ed accorro. E' una viltà. Non devo obbedirle.

Ma naturalmente le obbedì.

I cavalli erano pronti nella corte ed Irene scendeva appunto il gran salone quando egli giunse al palazzo d'Arincourt.

Essa lo salutò con un sorriso ed un cenno del capo tanto cordiali come nei bei tempi andati.

Gli permise di aiutarla a salire in sella quasi fossero ancora i migliori amici del mondo.

Il Barone sembrava istupidito.

Non sapeva cosa dire.

Le si pose a lato e la sua meraviglia crebbe quando la Marchesa invece di prendere la solita strada dei Campi Elisi, svoltò verso il Boulevard esterno.

— Nel Bosco di Boulogne c'è troppa gente — gli disse — credo faremo meglio a passeggiare nel Bosco di Vincennes se non altro per mutare sede.

cennes se non altro per mutare strade.

Essi cavalcarono al passo, l'uno presso l'altro senza scambiarsi neppur più una parola.

Giunti sul Boulevard di Courcelles, misero i cavalli al trotto e proseguirono così sino alla Barriera del Trono.

Cammin facendo la Marchesa aveva fatto una sola osservazione.

— Se lo zio Andrea vedesse che spingiamo i cavalli al trotto su quest'asfalto così duro, andrebbe su tutte le furie.. ma per fortuna non ci vede. Oggi nessuno deve vederci — soggiunse sottovoce dopo una breve pausa.

Nel bosco di Vincennes, sotto gli alberi secolari che ombreggiavano deliziosamente il sntiero, rimisero i cavalli al passo.

Irene, rivolta verso il suo compagno, lo contemplò a lungo.

Non era più il bel giovane dal colorito abbronzato, pieno di vita e di vigore da lei ammirato la prima volta che erano montati a cavallo insieme.

Era pallido, dimagrato ed i suoi grandi occhi azzurri infossati nell'orbite avevano uno sguardo triste e stanco.

— Non vi sentite bene? — chiese la Marchesa.

— Grazie mi sento benissimo! — replicò Gontrano molto serio.

Irene gli si avvicinò e stendendogli la mano gli disse con voce tenera ed insinuante:

— Gontrano, guardami! Sono stata assai cattiva con te, non è vero? Tu puoi ancora amarmi un pochino? Dammi la tua mano!

Gli occhi del giovane brillarono di sdegno.

Invece di afferrare la mano che ella gli porgeva, strinse il pugno e ritirò la sua.

La Marchesa non si sconcertò.

Sempre più dolce ed affettuosa continuò:

— Tu sei meco adirato, lo capisco, ma hai il diritto di esserlo? Rifletti un poco. Ti ho io forse tradito, ingannato? Non ti ho dato più di quanto tu stesso osavi sperare? Tu avresti voluto fare di me la tua legittima sposa lo so, ma io ho riconosciuto che saremo stati disgraziati per la tua e la mia felicità, ho avuto il coraggio di agire come ho agito. Se fossi diventata tua moglie avrei dovuto seguirti in Germania; sarei stata infelice se ti avrei reso infelicissimo. Non mi conosci come io mi conosco. Il tuo amore non avrebbe potuto compensarmi della lontananza dalla mia famiglia, da Parigi. Nel tuo paese così freddo, sulle rive del tuo mare sempre fosco, in mezzo a quelle oscure selve presto sarei morta. Ti ho io forse promesso che per te avrei abbandonato tutti e tutto? No, Gontrano; fui sempre leale e sincera con te. Sinceramente ti ho amato tanto quanto lo potevo, e così ti amo ancora. Durante la nostra separazione ho riflettuto seriamente sul la nostra relazione ed avendo compreso che non avrei mai potuto essere la compagna della tua vita, come tu bramavi, ho creduto di dovertelo far capire, non con le parole ma coi fatti, i quali contano assai di più. Perciò ti ho respinto, pur seguitando ad amarti... a mio modo. Tutto ciò ho voluto dirti, e per farlo liberamente ti ho pregato di accompagnarmi in questo luogo solitario. Gontrano, restiamo amici e restiamo felici come possiamo esserlo. Ti ho pur detto che hai occupato nel mio cuore un posto vuoto e, t'assicuro vi sei rimasto. Amami e contentati di quel che ti posso dare.

Irene aveva parlato tranquillamente, senza manifestare la minima commozione.

Però tutto quanto aveva detto sembrava l'espressione di sentimenti sinceri.

Il giovane non trovava parole per rispondere; lo stupore gli aveva paralizzata la lingua.

(continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18,20	L. Mestre	5.21
		L. Mestre	18.10
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.41
Dss. Torino	7.20	D. Torino	4.22
L. Padova	8.25	O. Padova	6.41
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	19.30
L. Padova	20.10	O. Milano	21.00
A. Torino	23.5	L. Padova	23.5
		D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze Roma	22.15	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Triesto	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.32
A. Udine	19.50	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.30	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ECONOMICI

Cents. 5 la parola

Fitti

AFFITTASI villino a Fiesso d'Artico presso fermata Tram. Rivolgersi Luigi Cavalletto, Dolo

BELLUNO A due chilometri stazione ferroviaria affittasi bellissima villa, splendida posizione. Rivolgersi: Silvio Giacomini.

AFFITTASI appartamento signorile sul Canal Grande, S. Stae 1958. — Per visitarlo dalle 10 alle 12.

CERCASI per Ottobre una abitazione da 4 camere, acqua, gas etc. posizione centrale. Offerte sotto F. 3223 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLEGGIATURA bella comoda presso Agordo appartamentino ammobigliato Belluno affittansi miti pretese. Giovanni Dalla Rossa, Belluno.

AUTOMOBILE affittasi per escursione — per schiarimenti dirigersi Grand Canal Hotel e Monaco.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDO bicicletta Gritzner, uomo - violoncello Dollenz. Rivolgersi S. Sofia, Calle Corrente N. 4057.

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

TERRENO fabbricabile, circa mezzo ettaro, ubicazione magnifica con fronte su strada provinciale, suburbio Treviso. — Rivolgersi per acquisto: Ingegnere Gregori, Treviso.

VILLA da vendere o affittare, con adiacenze, giardino, bosco e vigneto a poca distanza da Treviso, sulla strada provinciale, vicinissima stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi cartoleria Marsiglio, Via XX Settembre — Treviso.

VENDESI terreno fabbricabile posto Paraglio, Treviso ottime condizioni, visitare trattare rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giuliano, 619 — Telefono 782.

VENDESI Villino con giardino sito Carpenedo Mestre — visitarlo trattare rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giulian 619 — Telefono 782.

VENDERSI od affittare fabbricato con cinque piani — bottega, ottime condizioni, visitarlo trattare rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giulian 619 — Telefono 782.

Lezioni

TEDESCO inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra, 512.

JEUNE Allemand désire prendre des leçons d'italien chez un professeur italien parlant allemand ou français. Offres avec prix sous M. 3248 à Haasenstein e Vogler Venise.

Ricerche d' impiego

PETTINATRICE parrucchiera milanese, abilissima cerca clientela, prezzi miti. Posta restante, Bortolan.

TECNICO agrario, specialista diplomato enologia, esperto amministratore con contabilità partita doppia assumerebbe conduzione tecnico-amministrativa aziende agrarie o stabilimenti vinicoli. Offrirebbe anche cauzione. Indirizzare C. 3180, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUOCA finissima tedesca con ottime referenze cerca posto presso signorile famiglia oppure signore solo. - S. C. fermo posta, Venezia.

Offerte d' impiego

DATTILOGRAFA stenografa possibilmente con conoscenza tedesco cercasi da primaria casa per 1.o Luglio. Scrivere: Casella postale N. 63, Treviso.

Diversi

AZIENDA valore 50.000 in pieno sviluppo cerca capitalista sostituisca, aumentando capitale, socio uscente. Cestinansi anonimi. — Scrivere Ragioniere Casella 235 Venezia.

MATRIMONIO contrarrebbe industriale residente estero molto buona posizione economica, sociale con distinta signorina o vedova sana educata massaia affettuosa. Esclusi anonimi. Trattasi anche con parenti. — Fermo posta 111, Cittadella.

Corrispondenze

1903 Grazie o mio bene, felicissima te vicina. — Scrissi casa. Per mia e tua quiete acontentami, non disperare. Ti adoro ti bacio.

LIUCCIA Spiacemi averti frainteso, ma tua 11 alquanto oscura. Dolente tua salute non assolutamente buona. — Scriverò quando dici. Nauseato iniquità noto impostore. Anelo più di te soluzione che non lascio di affrettare. Ti adoro sempre con tutta l'anima. Affettuosissimi.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

ABOLITE medicine! Sofferenti gastrica; Tavolette Fernet Lapponi 1,25 Farmacisti, Droghieri, 1.50 franco. Fernet Company Milano. Quattro scatole 5.50.

SEGRETO

per far ricrescere CAPELLI, BARBA e BAFFI in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi: Giulia Conte — Vico Berio a Toledo, N. 4 — NAPOLI.

PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

Profumata Inodora al Petrolio



Il Comm. GIUSEPPE BORGATTI, il rinomato tenore, l'artista impareggiabile, ch' è indiscutibilmente l' interprete più grande di Wagner, scrive:

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri

Deposito generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

In VENEZIA: Farm. *Zampironi* — *Pro. A. Longega* — Farm. *G. Bötner* — *Carlo Barera*, S. Salvatore 4627 — Ditta *F. Bertini* — *Prof. Vallovas-Bergamo*

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Società Siderurgica di Savona

Anonima - Sede in Genova - Dir. in Savona

Cap. Stat. L. 30,000,000 - Emesso e vers. L. 18,000,000

SERVIZIO DELLE OBBLIGAZIONI

La Cedola 10 delle Obbligazioni Ipotecarie di questa Società, in ragione di Lire 11,25 per Obbligazione, sarà pagata a partire dal 1.o Luglio 1907, presso tutte le Sedi e Succursali del CREDITO ITALIANO e della SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, presso la CASSA SOCIALE a SAVONA e presso i Signori ALBERTO TREVES e C. VENEZIA — e ROMIATI e C. — PADOVA.

Savona, li 15 Giugno 1907.

LA DIREZIONE

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.

sono vinte con l'uso delle gocce di

NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato

Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO

L. 2,50 franco in tutta Italia



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60.000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
33,10	22,10	10,10	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
54,10	33,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,05	91,35	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	58,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
249,10	183,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,90	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
257,60	175,10	80,10	» Alessandria	IX	15 e 29 di ogni mese	8
288,10	195,10	95,80	» Portsaid	»		
917,60	625,10	275,10	» Bombay	IX-IV	15 di ogni mese	8

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Zaccaria — Palazzo Morosini, 3223 — VENEZIA. Telef. N. 365.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.

MILANO, Galleria Vittorio Em., n. 2-4-6. Stabilim. in Sesto S. Giovanni

IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI

Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Roncegno-Bagni (Trento)

Veduta generale



Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz





Hotel Pensions STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

Auto-Garage International MARCON e C.

MESTRE (vis-à-vis à la gare)

Agenti generali pel Veneto della:

Società Piemontese Automobili

SPA

il chassis più ammirato all'Esposizione di Parigi ed al "Salon di Torino"

AGENTI DELLA "RENAULT„ E DELLA "F. N.„

Chassis sempre pronti con carrozzeria al Garage

Gomme di ogni marca - Accessori - Olii - Grassi - Benzina - Vestiari - Grande Officina per qualsiasi riparazione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 22 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 170 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 22 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane ... all'anno, ... al semestre ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. ... in tutta Italia ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 6 la parola ... Piccoli avvisi commerciali ...

Continua la discussione delle spese militari alla Camera

Il testo della sentenza della Cassazione nel processo Nasi

Il discorso dell'on. F. Rota alla Camera sulle spese militari

La difesa del confine orientale

A causa dell'importanza del tema pubblichiamo il testo completo del notevole ed applaudito discorso pronunciato nella seduta di giovedì alla Camera dall'on. Francesco Rota per la discussione sulle spese militari.

Rappresentante di un Collegio posto presso l'estremo confine orientale d'Italia, sento il dovere di prendere la parola sopra quest'argomento d'importanza gravissima.

Senza ombra di preconcetti militaristi, senza idee irredentiste io vi esporrò una serie di fatti tali che a me sembrano indice sicuro di una situazione pericolosa che il Governo ha il dovere di fronteggiare con la massima energia e con la massima sollecitudine.

Credo inutile rievocare i continui dolorosi incidenti che resero per il passato poco cordiali i rapporti fra noi ed il Governo austriaco, e parlarvi dei sentimenti continuamente manifestati nei circoli militari dell'Impero alleato, nè dei fatti di Riva, di Cattaro, di Innsbruck, di Oppicina di Gratz, di Fiume, di Zara, di Sussak, ecc., solo a questi accenno perchè dimostrano in modo sicuro quali siano i sentimenti che alcune popolazioni dell'Impero alleato nutrono a nostro riguardo: ed inutile pure trovo di parlarvi dell'Albania e della Macedonia, ove la penetrazione austriaca si esercita ormai senza alcun mistero; mi limiterò alla parte militare, senza aver la pretesa di pronunciare un discorso, perchè la semplice esposizione dei fatti nella loro nuda realtà parla con fredda, ma forte eloquenza e confido che la Camera mi accorderà pochi minuti di benevola attenzione.

La preparazione militare che l'Austria va svolgendo verso il nostro confine con indefessa e minuziosa cura, le assicura una superiorità così manifesta in forza della quale se disgraziatamente oggi scoppiasse un conflitto, le nostre truppe si troverebbero a ben duro cimento.

Quando tre anni or sono alle Delegazioni austriache si chiese un credito suppletivo di circa 400 milioni di corone per l'esercito e per la Marina, l'opinione pubblica italiana rimase commossa e si invocarono provvedimenti per la nostra difesa, ma come al solito noi che dimentichiamo troppo rapidamente e non prevediamo quasi mai, occupati dalle troppo facili crisi parlamentari, si perdette un tempo prezioso e ci si affidò alla fortuna.

Intanto, di là del confine si seguitò ad agguerrire e l'Esercito e la Marina.

Si chiese un credito suppletivo di 38 milioni per i nuovi cannoni.

Si presentò un progetto di legge per il contingente.

Si organizzò un servizio di vigilanza alla frontiera italiana.

Si crearono tre reggimenti di alpini del tipo dei nostri e si scaglionarono lungo la frontiera ove si organizzarono le formazioni della Landsturm, creando depositi di armi e di munizioni.

Si chiude tutta la frontiera in modo formidabile con numerosi forti bene armati, con campi trincerati e piazze forti.

Entro quest'anno l'armata austro-ungarica comincierà ad essere fornita di cannoni modernissimi a tiro rapido.

S'introduce l'artiglieria anche nelle due Landwehr divenute ormai esercito permanente.

Nell'esercito comune si propone la costituzione di 14 reggimenti d'artiglieria.

A Riva di Trento si mandano delle barche smontabili e si fornisce il Porto di potenti riflettori elettrici.

Oggi, in 24 ore l'Impero vicino potrebbe portare sulla linea del confine oltre 100 mila uomini perchè questo consente il loro sistema di mobilitazione. Si vuole trasportare il X.o Corpo d'Armata da Przemis a Lubiana, cioè della frontiera russa a quella italiana.

A Cortina d'Ampezzo in luglio per lungo tempo si trattennero 150 ufficiali di Stato Maggiore per eseguire rilievi topografici e poscia passarono nel Trentino. In agosto per un mese furono in Gorizia gli allievi dell'Accademia Militare di Vienna sotto la guida di ufficiali superiori.

Molti battaglioni dall'interno sono arrivati nel Trentino e nel Friuli orientale dove si costruirono caserme al confine.

Solo nella Gorizia v'è più forza che in tutto il Veneto orientale, da Padova compresa al confine.

Non contenti della formidabile Pola si arma Cattaro con batterie moderne.

A Zara si costruiscono dei forti sull'isola lunga ed a Gravosa.

E' progettata la riduzione di Sebenico a grande porto militare con opere di fortificazione nelle isole che fronteggiano questa città (Zlarin, Zurì, Roviccio, Zelen e sullo scoglio Zupè).

Si impiantano nuove stazioni radiotelegrafiche lungo la costa Adriatica da Pola a Cattaro (Pola, S. Sego. Lussinpiccolo, Isola Lunga, Isola Zurì. Sebenico, Ragusnica, Lissa e Cattaro).

Nè l'attività militare si arresta ai forti ed alle armi. Il 19 luglio dell'anno scorso si inaugurava con pompa un tronco importantissimo della ferrovia strategica che da Salisburgo per Assling va a Trieste, ferrovia che fu voluta dal Bek ex capo di Stato Maggiore e che costerà quando sarà tutta ultimata 420 milioni di corone. Venne inaugurata dall'attuale capo di Stato Maggiore dell'esercito che con un discorso ne metteva francamente in evidenza l'importanza militare.

Si progetta la ferrovia da Zara a traverso la Croazia fino a S. Pietro.

Si costruiscono con grande dispendio strade ordinarie per congiungere le nostre stazioni del Trentino a quelle del Cadore e per spostare rapidamente le truppe per vie trasverse e si arriva a tanta minuziosa cura da offrire larghi sussidi alle strade vicinali di confine.

Sono ormai costruiti alle stazioni ferroviarie piani caricatori militari.

L'anno scorso ebbero luogo nell'Adriatico le grandi manovre ed io vi rammento l'ordine del vice-ammiraglio Montecuccoli: « Il desiderio di S. Altezza imperiale è che la flotta diventi così forte da compiere tutto il suo compito nell'Adriatico, sortire alla ricerca e sconfiggere il nemico eventuale ».

Onorevoli Colleghi, il Ministero della Guerra austriaco ha bene assoluto il suo compito: il Governo alleato ha fatto il suo dovere: noi però non dobbiamo limitarci alla sola ammirazione, è tempo che si cominci ad imitare i nostri vicini; ma purtroppo da noi fino ad ora poco o nulla si è fatto, dalla morte del generale Pianel ci siamo quasi dimenticati di avere una frontiera orientale: i forti sono pochi ed antiquati, le linee ferroviarie insufficienti, le guarnigioni meschine.

Nella provincia di Udine, che è la più grande del Veneto e che si trova all'estremo confine, vi sono quattro squadroni di cavalleria e tre battaglioni di fanteria, e durante l'estate un battaglione di alpini; e noi qui abbiamo una parte della frontiera che corre in rasa pianura, bizzarramente fra i campi, segnata da pali e da cippi, poichè l'Isonzo è in territorio austriaco e da qui, da questa porta spalancata vennero giù i barbari ed invasori.

Roma qui costruì Aquileja, sede di legioni, e fino a tanto che Aquileja resistette, Roma non tremò: i Veneziani eressero Palmanova, forte arnese di guerra, ora smantellata, e la terza Italia risorta a dignità di nazione, oggi che le condizioni finanziarie le permettono di pensare seriamente alla sua difesa, non ha saputo fino ad ora che togliere ad Udine la sede del Distretto Militare per portarla a Sacile, facendo chiaramente comprendere che in caso di conflitto tutta una nobile provincia verrebbe irremissibilmente abbandonata con immensa ripercussione morale sullo spirito della nazione.

Nella scorsa estate pareva, onorevole Ministro della Guerra, che Ella avesse a promettere un completo programma per rafforzare le nostre difese e riordinare il nostro esercito che ne ha grande ed urgente bisogno. Ma temo purtroppo che si seguiti con le mezze misure e che quanto si propone sia affatto insufficiente; eppure si sa che siamo senza cannoni moderni, che i forti sono poco validi, che Venezia per terra è quasi indifesa e male sul mare; che serpeggia vivo malcontento fra gli ufficiali ed i sott'ufficiali, che non abbiamo che scarse truppe ai confini, che mancano i mezzi e le linee per trasportarle rapidamente.

Ed ora io a Lei chiedo che se coi provvedimenti che Lei propone si possa assicurare la difesa del territorio nazionale senza abbandono di parte di esso, abbandono che moralmente sarebbe un delitto, praticamente riescirebbe esiziale all'esito di una campagna in un paese impressionabile come il nostro. Io porto qui la voce delle forti popolazioni di frontiera, che giustamente impressionate dai preparativi serissimi del vicino Impero, oggi chiedono una franca ed onesta parola che le rassicuri, fortemente dubitando che i provvedimenti proposti siano il risultato di un compromesso e siano insufficienti a sopperire alle impellenti necessità della difesa. Non dobbiamo scordare che nell'Oriente Europeo possono insorgere seri conflitti d'interesse e che la triste eventualità di una guerra non si deve ascrivere ai sogni.

Oggi è nostro dovere di guardare risolutamente in faccia alla situazione per prevenire funesti eventi e provvedere a sorprese che potrebbero essere fatali alla vita della nazione.

Il Governo ha le sue responsabilità che certamente sono gravissime: ma io credo che in cosa di tanta importanza sia dovere di ogni deputato, all'infuori di ogni idea di partito, che qui e fuori di qui ci divide, di cercare la nota della concordia per l'avvenire e per la sicurezza del nostro Paese.

Francesco Rota
Deputato al Parlamento.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 21

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.10.

Il progetto per la Sardegna

Seguita la discussione sul disegno di legge per la Sardegna.

COCCO ORTU, Ministro, spiega che il presente disegno di legge mira solo a disporre lo stanziamento le norme e i metodi adeguati per l'attuazione della legge 2 agosto 1897 e 28 luglio 1902 rinvigorendo e rendendo efficaci gli studi e i mezzi stabiliti con quella legge. Enumera i miglioramenti che vengono introdotti per ottenere questo scopo; non esclude che altre opere e nuovi provvedimenti si potessero aggiungere, ma gli studi e gli ostacoli avrebbero ritardata la presentazione del disegno di legge, che potrà essere a grado a grado integrato. Confuta poi le obiezioni mosse da alcuni oratori dimostrando che il disegno di legge provvede ai veri bisogni della Sardegna.

GUERCI lamenta una tendenza, che chiamerà *italica*, di esagerare, come avviene per la Sardegna e per la Puglia. (*Commenti*) Non dimeno ammette che esiste il problema economico per la Sardegna e l'oratore accenna a vari provvedimenti tra cui la nazionalizzazione delle ferrovie sarde. (*Commenti*).

LACAVA, Ministro delle Finanze, passa in rassegna i vantaggi che con questo disegno di legge si porteranno alla Sardegna. Risponde alle obbiezioni dei vari oratori.

GIANTURCO, Ministro, agli oratori che hanno parlato del riscatto delle linee ferroviarie sarde osserva che fino al 1913 non potrebbe parlarsi che di un riscatto convenzionale; ma questo non potrebbe aversi che a condizioni molto onerose. Però ha preso provvedimenti per migliorare il servizio ferroviario.

GALLI, relatore, mette in evidenza i pregi del progetto. Non esclude che nell'avvenire la nazione possa recare nuovi aiuti alla Sardegna, la quale non deve per alcun motivo disperare della sua sorte che si fonda sulla virtù dei suoi figli e che può far conto sulla sollecitudine e solidarietà di tutta l'Italia. (*Vive approvazioni*).

Si passa poi alla discussione degli articoli.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge per una scuola sull'arte della medaglia.

La seduta termina alle 12.30.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

SANARELLI risponde al deputato Brunialti che si sta elaborando un disegno di legge per frenare il commercio girovago.

BRUNIALTI raccomanda la sollecita presentazione di un disegno di legge per frenare la illecita concorrenza fatta dai commercianti girovaghi, specialmente dagli stranieri, nei paesi di confine; e frattanto raccomanda all'autorità di P. S. di andar più guardinga nel concedere i permessi di circolazione.

COTTAFAVI assicura l'on. Battaglieri che furono date severe istruzioni per impedire che si facciano miscele di vini italiani con vini stranieri di qualità inferiore, ma che mancano i mezzi adeguati.

SANARELLI assicura l'interrogante che nessuno studio sarà trascurato per tutelare all'estero i legittimi interessi dell'onesto commercio nazionale.

Il progetto sulle spese militari

Un ordine del giorno dell'on. Felissent

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge sulle spese militari.

FELISSENT dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera ritenuto che sia necessario provvedere ad un profondo miglioramento morale e materiale dell'Esercito, confida che l'inchiesta adempia con larghezza la sua missione, che dovrà essere seguita da un permanente comitato di difesa nazionale con un programma ben determinato, del quale da anni si lamenta la completa assenza ».

Ritiene indispensabile ridare all'Esercito la fede negli ordinamenti e nella difesa dissipando ogni dubbio sulla loro efficacia; e del pari rafforzare l'Esercito in modo da porlo in grado di fronteggiare gli eventi che si stanno maturando.

Dimostra la inferiorità nostra e per i confini indifesi e per i forti sguarniti e per le ferrovie insufficienti, affermando che nessuna guerra può dare speranza di vittoria se non è preceduta da una sufficiente preparazione, che finora è mancata per Venezia, per la costiera adriatica e per la valle del Po.

Dimostra altresì come sia necessario eseguire un piano completo di ferrovie strategiche verso il confine orientale per le esigenze di un eventuale concentramento di truppe. Occorre però un'indagine severa e serena sull'amministrazione militare per garantire al paese che i suoi sacrifici non sono nè sperperati nè inutili.

Rilevato per ultimo molti errori passati, lamenta che l'Esercito sia mandato a far servizio d'ordine pubblico; a questo dovrebbero servire esclusivamente carabinieri e guardie; se occorre, si aumentino queste.

Raccomanda per l'Esercito ordinamenti migliori e più italiani, che diano agli ufficiali maggiori soddisfazioni morali e materiali (*vivissime approvazioni*) e preparino ufficiali superiori e generali capaci di meglio rispondere alle legittime aspettazioni del paese. (*Commenti*).

Invita il Governo a riformare gli organismi amministrativi onde correggere gli errori del passato e assicurare che si spenda bene ciò che viene speso per la difesa nazionale. Opina sia da fidarsi ad un uomo parlamentare l'ufficio di Ministro. *Approvazioni, commenti*).

Conclude raccomandando si riformino il regolamento di disciplina e gli ordinamenti giudiziari e che si tenga presente lo imperioso dovere di garantire l'Italia contro ogni pericolo eventuale. *Vivissimi applausi; moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore*).

Altri oratori

ROSSI G. rileva l'assoluta deficenza della difesa nella frontiera orientale e afferma il dovere assoluto di provvedere prontamente ed efficacemente. (*Bonissimo*).

FERRARINI nota che competenti di cose militari temono un pericolo per la patria da parte di una nazione alleata ed affermano imperiosa l'urgenza di provvedere frettolosamente ad una difesa che oggi non sarebbe possibile. Tal cosa provoca un senso di penosa meraviglia.

Riconosce i doveri verso la patria, ma fra il patriottismo del Governo che voleva 200 milioni e il patriottismo della commissione che si contenta di 60 crede che il miglior dovere verso la patria consista nel negare ogni ulteriore sacrificio dei contributi fino a quando non siano note le risultanze della commissione.

Rileva che mentre crescono eccessivamente le spese per l'Esercito, d'altra parte si affermano ogni giorno più la deficenza d'armamenti e le impreparazioni della difesa nazionale, e così si provoca la sfiducia e nell'Esercito e nel popolo italiano.

Non c'è ragione di votar oggi un provvedimento parziale, dal momento chè dopo conosciute le condizioni vere dell'amministrazione militare sorgerà la necessità di provvedimenti definitivi, che, se saranno dimostrati, anche noi voteremo.

Dice: Se la guerra non è imminente, a che l'urgenza? se i 60 milioni non bastano a tutte le esigenze dell'Esercito, perchè ora volerli?

Conclude affermando che non è il caso di concedere i nuovi fondi richiesti sino a quando la commissione d'inchiesta non ne abbia dimostrata la necessità. (*Bene a sinistra*).

AROLDI ha presentato un ordine del giorno nel quale non ritenendo urgenti i nuovi redditi richiesti, propone che la Camera passi all'ordine del giorno. Non contesta la necessità di provvedere alla difesa dello Stato, ma desidera che la funzione della difesa nazionale non sia snaturata ed esagerata.

Passando all'esame del disegno di legge l'oratore prevede che assai presto il Governo vorrà la concessione di nuovi ed ingenti fondi; sarà allora il caso di esaminare tutto il problema e di stanziare i fondi necessari.

Accennando ai cattivi metodi di fabbricazione e alla deficenza dei prodotti del polverificio governativo del Liri, lamenta che quivi, come in altri casi, i denari dello Stato siano male spesi; ciò è deplorevole. Accenna altresì a quanto si è fatto per la trasformazione dell'artiglieria, per la quale non si è ancora stabilito quali sia no i migliori modelli da adottare.

Comunque, crede che la definitiva risoluzione circa il sistema da seguire in tale trasformazione possa ritardarsi sino al compimento dell'inchiesta. Teme che l'adottare troppo in fretta un determinato tipo di cannoni faccia correre al paese il pericolo di dover ben presto provvedere a una nuova trasformazione.

Non crede all'efficacia delle fortificazioni dopo i progressi delle armi offensive; non è quindi il caso di dedicarvi cospicue somme. Crede sia meglio occupare le disponibilità del bilancio a favorire l'incremento dell'economia, a combattere l'analfabetismo e la miseria. (*Approvazioni a sinistra*).

Gli onor. Guerci e Masini

GUERCI non crede esatta l'affermazione che, di fronte a siffatta questione, non vi debbano, essere partiti. Vi sono due tesi opposte: quella dell'on. Prinetti che rappresenta la vecchia tradizione diplomatica militare, e quella del partito socialista che esclude le eventualità della guerra.

Queste due tesi corrispondono a due concezioni politiche opposte; fra queste due opinioni vi è intermedia quella del partito radicale che non crede possibile al l'Italia rimanere inerme fra le nazioni armate. Voterà quindi il disegno di legge. (*Vive e prolungate dimostrazioni di simpatia e applausi*).

MASINI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenendo che l'attuale Amministrazione della Guerra non dà sufficienti garenzie di saper contemperare i compiti della difesa nazionale con le necessità politiche commerciali e industriali, ma specialmente con i bisogni della classe lavoratrice, passa all'ordine del giorno ».

E' inutile o dannoso venir a chiedere spese parziali collo scopo di riparare a simili inconvenienti così procedendo per via di espedienti E' necessario invece di esaminare il problema della difesa nazionale in tutta la sua estensione ed in relazione alla potenzialità economica del paese. Il problema in questi termini non fu mai considerato dall'Amministrazione della Guerra.

Così nella trasformazione dell'artiglieria non vi fu un criterio direttivo e si procedette fra pentimenti per aver voluto imitare prima i tedeschi poi i francesi e in seguito i giapponesi.

Il paese non può che essere scettico anche di fronte alle presenti proposte. Il paese è convinto che il Ministro della Guerra non ha una idea chiara del problema della difesa nazionale: la prova evidente si ha nel fatto che dopo aver determinato in 250 milioni le spese necessarie le riduce ora o soli 58 milioni. Di fronte a tanta incertezza il contribuente non darà nè i 200 nè i 50 milioni.

La questione della difesa terrestre non può essere scissa da quella marittima. Bisogna far cessare quel dissidio che esiste fra i due Ministri della Guerra e Marina e armonizzare l'azione dell'uno e dell'altro.

Bisogna anche coordinare i tipi della nostra difesa con quelli della nostra politica estera e tener più alto il prestigio morale d'Italia di fronte alle altre nazioni.

Si intrattiene della grave questione degli ufficiali subalterni, insistendo sul dovere che al Governo incombe di esaudirne le giuste aspirazioni. Esamina le condizioni dell'Esercito nostro in confronto di quello francese e di quello tedesco e ne conclude che presso di noi si è ancora saputo adottare gli ordinamenti militari alle speciali condizioni geografiche sociali e politiche nostre.

Osserva in proposito che il problema fondamentale è precisamente quello di adattare il piano di mobilitazione e dei servizi logistici alla forma allungata della nostra penisola, tenuto conto del difetto di strade e di ferrovie. Il problema è dunque di gran lunga più complesso di quello che apparve agli occhi del Ministro della Guerra. In nome dell'amor di patria, che l'oratore e i suoi compagni di fede politica sentono vivissimo, al pari di ogni altro, esorta il Governo a volgere tutte le sue cure all'educazione del popolo preparando così il miglior baluardo per le nostre frontiere. (*Commenti e rumori a destra, approvazioni a sinistra*).

Afferma che una parte dei milioni richiesti si possano trovare nel bilancio consolidato, solamente riformando il sistema del reclutamento, riformando i servizi militari non attivi e riducendo il personale non combattente. Si riserva in occasione del bilancio della guerra di volgere più ampiamente le sue idee. (*Vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra.*)

La nomina della commissione per l'affare Nasi

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina d'una commissione, secondo la mozione Turati, relativa all'ex ministro Nasi.

Votanti 299, astenuti 7; hanno avuto voti gli on. Fani 152, Alessio 132, Grippo 127, Calissano 121, Bianchi 87. Si proclamano eletti.

ARLOTTA presenta la relazione sui disegni di legge per una maggiore indennità d'arma per gli ufficiali del genio navale e variazioni al bilancio 1906-907.

La seduta termina alle 19.45; domani sedute alle 9 e alle 14.

L'ordine del giorno per domani reca: Ore 9: Legge sulla Sardegna, organico postale e telegrafico, lavoro delle donne e dei fanciulli, riscatto delle linee telefoniche — Ore 14: Spese militari, bilancio della guerra.

Note alla Seduta

Roma, 21

(So) Alla seduta antimeridiana assistono cinquanta deputati. Si capisce che non si discute più l'affare Nasi.

La discussione dei provvedimenti per la Sardegna procede come in famiglia.

Alla seduta pomeridiana l'aula è affollata al pari delle tribune. Le interrogazioni vengono svolte in mezzo a calma completa. D'interesse generale pel Veneto è quella dell'on. Brunialti sul commercio ambulante nelle provincie di confine.

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Sanarelli così risponde: Le sole disposizioni legislative in materia sono quelle contenute nelle leggi di P. S. che vietano agli stranieri di esercitare il mestiere di venditore ambulante senza avere ottenuto il permesso dall'autorità di P. S. del circondario, ed impongono le denunzie della loro permanenza dove essi pernottano. Ma queste disposizioni hanno lo scopo di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, non già di protezione commerciale, e non è quindi di competenza del Ministero di Agricoltura di farle osservare. Nei riguardi del commercio, i venditori ambulanti, stranieri o no, possono essere sottoposti a tassa dalle Camere di Commercio che siano state a ciò autorizzate. Nel caso specifico la Camera di Commercio di Vicenza può sottoporre a contributi questi venditori ambulanti in virtù dei regi decreti 8 giugno 1884 e 24 luglio 1887. Il Ministero dell'Agricoltura, allo stato attuale della legislazione non può prendere alcun provvedimento per frenare il commercio girovago. Però esistono degli studi per un disegno di legge col quale l'argomento che fu già esaminato a fondo dal Consiglio del commercio, verrebbe disciplinato in modo definitivo. Tali studi saranno ripresi e si vedrà se e come sarà possibile di provvedere anche al caso speciale che ha dato luogo all'interrogazione dell'on. Brunialti.

L'on. Brunialti, replicando, si dice soddisfatto della promessa di un progetto di legge per regolare il commercio girogavo in generale. Ne dimostra gl'inconvenienti e la insufficienza delle lievi tasse che le Camere di Commercio possono imporre. Crede però necessari dei provvedimenti più urgenti contro i girovaghi stranieri che entrano ed escono a loro comodo dai confini, non pagano tassa alcuna e fanno la più illecita concorrenza ai nostri piccoli commercianti. L'autorità di P. S. dovrebbe essere molto più rigida nel rilasciare permessi e nel vigilare coloro che non li hanno o ne abusano. In tutte le frontiere c'è un vero malcontento per questi abusi. L'oratore conclude eccitando il Governo a prendere i più energici provvedimenti.

L'aula si affolla notevolmente durante la ripresa della discussione sulle spese militari, Primo oratore è l'on. Felissent che viene ascoltato con attenzione dalla Camera. E' quindi la volta di un altro deputato veneto, l'on. Gaetano Rossi, il quale con grande energia e fra le più calorose ovazioni dice: — Il mio collegio è sulla frontiera orientale e quotidianamente mi è dato di constatare i preparativi continui, coordinati e minacciosi che contro di noi fa uno Stato, che oggi è alleato, ma che potrebbe essere domani un formidabile nostro avversario. Sento quindi il mio dovere di unire la mia voce alla voce di coloro che in quest'aula hanno proclamato l'urgente necessità di provvedere alla difesa nazionale. Non vogliamo aggredire nessuno, ma la nostra dignità impone in modo ormai assoluto che i confini d'Italia siano resi sacri ed inviolabili. Numerosi deputati si recano a felicitarsi col nuovo deputato di Schio, per le sue assennate e patriottiche dichiarazioni.

L'ambiente muta durante il discorso dell'on. Aroldi, ex maestro ed ora deputato socialista del mantovano.

Incominciano i discorsi di carattere ostruzionista della Estrema. L'on. Aroldi, spesso interrotto, termina dichiarando la sua completa incompetenza in materia militare, ma dicendo che in cospetto di questo l'esperienza gli giova e l'esperienza gli insegna, appunto, che non c'è questo pericolo immediato di guerra, ma se ci fosse — esclama — se ci fosse, intendiamoci bene, il popolo italiano saprebbe fare il suo dovere ed io sarei il primo a partire.

Viene quindi in scena il discorso di un'altro deputato socialista, Otello Masini, professore di laringologia all'Università di Genova. L'on. Masini, che a dispetto del suo nome di battesimo, ha una figura bonaria, parla abbastanza brillantemente per circa due ore. Le prime interruzioni incominciano quando l'oratore biasima il tipo di cannone ad affusto scorrevole scelto per le nuove artiglierie italiane. Voi, esclama l'oratore rivolto al ministro Viganò, prima siete andati a prendere il nuovo cannone alla Francia, poi alla Germania, poi ritornerete alla Francia, sempre a casaccio. Eppure l'on. Pais, che oggi inneggia al nuovo cannone ad affusto scorrevole, nella sua relazione del 1905 si esprimeva ben diversamente.

Pais: — Avete torto, non ricordate bene!

Presidente: — Non interrompano l'oratore.

Masini: — No, on. presidente, non tema; io desidero essere illuminato dai miei colleghi.

Proprio in questo momento viene accesa la luce elettrica.

Voci: — Ed ora eccovi illuminato per davvero (*vivissima ilarità*).

La Camera rumoreggia nuovamente quando l'oratore accusa il ministro della guerra di non avere un'idea precisa della necessità della difesa nazionale.

Masini: — E' inutile rumoreggiare. E' proprio così. L'amministrazione della guerra ha profuso i milioni senza frutto. I progetti del ministro Viganò ricordano l'abito di Arlecchino composto di cento colori. Orbene, come si possono in tali condizioni richiedere 60 milioni ai lavoratori italiani? (*urli giganteschi*).

Masini: — Quando urlate mi fate un gran piacere, poichè dimostrate di non avere delle ragioni da opporre a quanto affermo.

Ristabilita un po' di calma, l'on. Masini prosegue: — Io, vedete, sono un collezionista, raccolgo quanto si dice alla Camera per servirmene....

Voci: — Quando sarete in Senato!

Masini: — No, quando parlerò solo nei comizi. Del resto l'on. Giolitti non pensa certamente di mandare me in Senato (*risate generali*).

Voci: — Ci andrete col Senato socialista!

Masini. No, se la trasformazione sociale, che auguriamo, avverrà, non saremo più a questo posto, nè io, nè voi.

Una nuova tempesta scoppia quando lo on. Masini, rivolto all'on. Giolitti ed al generale Viganò, grida: — Io vi domando quali saranno i sentimenti dei nostri soldati pei quali non fate mai niente, il giorno in cui di fronte al nemico dovrete compiere la mobilitazione dell'Esercito. Se quella gente andrà mal volentieri al fuoco, voi sarete i primi responsabili della sconfitta (*urli generali, proteste vivissime*).

Voci: — Non fate il profeta di sventura, l'uccello di malaugurio.

E il discorso Masini giunge alla fine senza altri incidenti notevoli. Dopo di che viene tolta la seduta.

Gli organici delle capitanerie di porto

La relazione Santini alla Camera

Roma, 21

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Santini sul progetto di legge per gli organici del personale delle Capitanerie di Porto e per modificazioni ai ruoli della bassa forza portuale e al ruolo del personale dell'Amministrazione centrale.

La Giunta Generale del Bilancio propone l'approvazione del progetto di legge che porta la forza numerica del personale delle Capitanerie di Porto da 218 a 241 funzionari con un aumento di 23, che la relazione Santini dice essere rispondente al minimo possibile, richiesto dalle attuali necessità del servizio

La relazione seguita dicendo che vari membri della Giunta Generale del Bilancio esprimono il proposito, che, pur rispettando i diritti acquisiti degli attuali funzionari d'ora innanzi, per varie ragioni di opportunità tecnica e di economia sul bilancio, i comandi e le altre elevate cariche delle Capitanerie di Porto, vengano, come in Inghilterra e in altri paesi, affidate ad ufficiali dello StatoMaggiore Generale della Regia Marineria in posizione ausiliaria.

E, per le medesime ragioni, gli stessi membri della Giunta avvisano che anche al servizio sanitario dei porti vengano preferibilmente adibiti medici della marineria militare in posizione ausiliaria.

La giunta generale del bilancio

Roma, 21

La Giunta Generale del Bilancio ha deferito all'esame della sottogiunta dei lavori dell'Agricoltura e delle Poste, il disegno di legge per le modificazioni alla legge sulle Calabrie, quello per le maggiori assegnazioni al bilancio delle Poste, e l'altro per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche; ha approvato con lievi modificazioni le due relazioni dell'on. Montagna sullo stato di previsione e di assestamento del fondo di emigrazione, quella dell'on. Arlotta sul disegno di legge per le maggiori indennità d'arma agli ufficiali del Genio Navale e per le maggiori assegnazioni al bilancio della Marina. Ha pure approvato altre relazioni per maggiori assegnazioni ad altri bilanci.

IL TESTO DELLA SENTENZA DELLA CASSAZIONE NEL PROCESSO CONTRO L'EX MINISTRO NASI

Roma, 21

Stamane è stato distribuito alla Camera il testo della sentenza della Cassazione sul processo Nasi.

La sentenza occupa tredici pagine del consueto formato degli atti parlamentari. La prima parte della sentenza è destinata a riassumere il fatto e le vicende della procedura.

Si riportano indi le conclusioni del procuratore generale ed infine si viene all'esame della questione della competenza, che occupa tre sole pagine.

Ecco testualmente le conclusioni di quest'ultima parte:

Le conclusioni della sentenza della sezione d'accusa

La sentenza della sezione d'accusa afferma nei relativi capi di accusa che tutti i falsi e tutti i peculati furono commessi dal Nasi nell'esercizio e coll'abuso delle sue funzioni di ministro e aggiunge (vedi a pagine 26, 27, 28) che il Nasi entrò nel suo dicastero col programma di distrarre e sottrarre la pubblica pecunia e che per attuarlo fece ordinativi e mandati falsi, emanò decreti circolari e regolamenti, abolì i direttori generali, concentrò nelle sue mani le funzioni più gelose del Ministero, vi pose a capo il suo parente Lombardo, ne scacciò gli onesti e vi applicò la clausura; e poscia seguendo la requisitoria del procuratore generale, sostiene essere la autorità giudiziaria competente a conoscere i siffatti reati per le seguenti ragioni:

1. Non vi furono ragioni politiche. L'unico movente fu il lucro personale.

2. La Camera dei Deputati se ha il diritto di accusare i ministri e di tradurli in Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, deve pure avere la facoltà di spogliarsi di tale diritto, tanto più che il nostro Statuto, pur essendo copia conforme della *Charta* francese del 1830, non dice: « Il Senato solo ha il diritto di giudicare i ministri », mentre l'originale dice: « La Camera dei Pari ha essa *sola* il diritto di giudicare i ministri ».

3. La Camera dei Deputati ha così interpretato lo Statuto ed ha legalmente investito l'autorità giudiziaria della cognizione della causa.

4. Essendosene spogliata la Camera per coerenza potrebbe non più accusare e così verrebbero ad essere violati i principii in nome dei quali la giustizia sociale inesorabilmente ed in ogni caso reclama la repressione del male e la punizione dei colpevoli.

Contro la sentenza della sezione d'accusa

Ora se, come vedremo, siffatti argomenti sono fallaci ed erronei, ne verà la logica la conseguenza che la teorica dell'assoluta incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere i delitti in esame, sia quella che meglio risponde alla lettera ed allo spirito delle premesse disposizioni statutarie.

E' fallace il primo. Innanzi tutto occorre tenere presente che l'azione di ciascun ministro nel suo dicastero per quanto autonoma ed indipendente è intimamente connessa con quella degli altri ministri e risponde come mezzo e fine al programma politico-amministrativo che il presidente del Consiglio in conformità ai bisogni ed alle aspirazioni del paese pose a base del suo governo dinanzi al Re ed alle Camere legislative.. Ora se è vero, e non può dubitarsene, che il fine dell'agente è l'elemento più infido e più variabile nei giudizi penali, ognuno vede come il pubblico dibattimento dinanzi alla Corte d'Assise avrebbe potuto far sorgere maggiori e più alte responsabilità se pur non fosse manifesto nella indefinita serie di atti falsi attribuiti al Nasi l'elemento politico sull'assenza del quale la competenza dell'autorità giudiziaria avrebbe dovuto basarsi. Se nell'interesse del Nasi si fosse tentato di mostrare che i denari sottratti dalla cassa dello Stato durante la sua lunga gestione non servirono a fini privati ma a compiere atti tali da poter compromettere i più alti e vitali interessi della nazione, chi avrebbe potuto arrestare il giudizio, se, come si è dimostrato ragionando delle ordinanze emesse dalla Corte d'Assise, l'articolo 616 cogli altri correlativi, espressamente le vieta? E se pure il presidente dell'Assise in base all'antica massima *Salus reipublicae suprema lex* si fosse deciso a troncarlo dichiarando la incompetenza dell'autorità giudiziaria, chi avrebbe dovuto risolvere il conflitto fra la Camera dei Deputati e la Corte d'Assise?

Erroneo del pari è il secondo argomento, che la Camera dei Deputati, avendo il diritto di accusare i ministri abbia facoltà di non accusarli. Colui che ha un diritto non può fare cosa diversa da quella che, per effetto del suo diritto, ha potestà di fare, altrimenti esce dalla sfera del diritto. E' un canone questo indiscutibile e deve tenersi fermo, massime quando tratti di attribuzioni di autorità, le quali estendendosi oltre i limiti segnati dalla legge porterebbero il disordine e lo scompiglio nella pubblica amministrazione.

Ora se l'articolo 47 dello Statuto dice che la Camera dei Deputati ha il diritto di accusare i ministri e di tradurli dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, è chiaro che la Camera volendo accusare i ministri non può fare altro che tradurli dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. Nè vale l'argomento desunto dalla mancata riproduzione della parola *sola* esistente nella *Carta francese* del 1830 su cui il nostro Statuto fu modellato, giacchè essendosi nello Sta-

tuto provveduto per l'accusa e per il giudizio con articoli separati, non occreva più la parola *sola*, la quale invece fu necessaria nella Carta francese del 1830 e nella precedente del 1814, ·erchè entrambe in un unico articolo provvidero per l'accusa e per il giudizio.

Anzi dovendo per quelle *carte* la camera dei Pari giudicare in ordine ai reati ministeriali e a quelli di tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato da determinarsi con legge speciale, la parola *sola* relativamente al giudizio contro i ministri fu indispensabile per affermare che per i reati ministeriali la competenza esclusiva della Camera dei Pari doveva restare inalterata anche di fronte alla futura legge.

Così il Manna, che compilò lo schema di Statuto presentato dal Filangieri a Francesco II.o il 4 settembre 1859, volendo attribuire esclusivamente al Senato il diritto di accusare i ministri, rimandando a miglior tempo di provvedere al giudizio, sentì il bisogno di usare una locuzione equivalente a quella delle Carte francesi: « Articolo 17. I ministri non possono essere messi in istato d'accusa se non che dal Senato, il quale con senatoconsulto approvato dal Re stabilirà le norme e la competenza per giudizi di tale fatta ».

Che se il nostro Statuto-copia avesse voluto discostarsi dall'originale in una disposizione di tanta importanza, i relativi verbali del consiglio di conferenze ne avrebbero già indicato le ragioni. Dopo di che rileggendo con ordine i ripetuti articoli 36, 47 e 67 non è più lecito che, come per le Carte francesi 1814 e 1830 così per il nostro Statuto la sola Camera ha il diritto di accusare i ministri e il solo Senato ha il diritto di giudicarli. E così si spiega come in attesa della legge sulla responsabilità dei ministri, la procedura penale riferendosi (articolo 9) all'articolo 36 dello Statuto in rapporto ai delitti contro la sicurezza dello Stato, non disse verbo dei reati ministeriali. Se è esatta l'osservazione, che cioè se avesse il nostro Statuto voluto attribuire esclusivamente alla Camera il diritto di accusare i ministri, avrebbe dovuto usare le parole *spetta, appartiene* alla Camera ecc. ecc. Le parole *spetta, appartiene* significano concreta assegnazione in base di un diritto di un potere già esistente. Così essendo tutti i magistrati investiti di giurisdizione dallo Statuto, la procedura penale nel determinare la misura del loro potere usa esattamente le parole: Spetta al Pretore, appartiene al Tribunale, ecc.

Ma nella specie, il *potere* nel popolo sorge per concessione della legge collo stesso articolo 47 e perciò il Re rivolgendosi al popolo non poteva dire: « Spetta o dappartiene ai vostri rappresentanti di accusare i miei ministri », ma doveva precisamente dire come disse: « I vostri rappresentanti avranno il diritto di accusare i miei ministri ».

Ancora contro la sentenza della sezione d'accusa

Erronei altresì sono gli argomenti terzo e quarto. La Camera dei Deputati è sovrana, indipendente nelle sue decisioni e non ha certo quei doveri imprescindibili che la magistratura penale impone al magistrato prima di decidere se debba o meno accusare e rinviare a giudizio. Ma la Corte non crede che concedendo nelle modalità e nei termini accennati in fatti, l'autorizzazione a procedere contro il ministro Nasi abbia pure voluto spogliarsi del diritto di accusarlo nella sua qualità di ministro.

Del resto, se così fosse, le conseguenze non muterebbero, perchè la Camera dei Deputati non ha potere giurisdizionale e i magistrati invece ricevono dallo Statuto la loro giurisdizione e hanno segnato nella legge i limiti della propria competenza.

E se la Camera non dovesse accusare? La ragione di punire non ha a suo fondamento la giustizia assoluta, ma la tutela del diritto. Il suo fine immediato è il ristabilimento dell'ordine. Il suo fine ultimo è il bene sociale. Se pertanto la Camera dei Deputati decise di non più accusare il Nasi, significherebbe avere nel suo alto senno politico ritenuto che il giudizio e la possibile sua condanna quantunque consentanei a giustizia, produrrebbero nella società un danno maggiore di quello che non le derivi dal lasciarlo impunito. In tale caso il fine ultimo della punizione sarebbe raggiunto, appunto perchè non potendosi nel conflitto tra le esigenze della rigorosa giustizia e le esigenze della sicurezza sociale ottenere l'ordine completo, l'ordine cui tende il diritto punitivo sta nel disordine minore.

Per questo nei relativi progetti presentati alla Camera da Mancini e da Nicotera, si legge: « La responsabilità dei ministri non è retta soltanto da criteri giuridici: ammette condonazioni e sanatorie per motivi di politica convenienza. La competenza ne appartiene alle supreme assemblee politiche. »

Lombardo deve seguire le sorti di Nasi

In conclusione, fino a quando una legge speciale non avrà espressamente attribuito all'ordine giudiziario, la cognizione di tutti o parte di quei delitti che il ministro può compiere nell'esercizio del suo alto mandato di ministro, il suo intervento nelle relative indagini è illegale, sconfinerebbe dalla sua giurisdizione che è netta ed inderogabile come è inderogabile la sua organizzazione; e potrebbe altresì colle inflessibili norme della procedura penale perturbare l'ordine pubblico e compromettere i più alti e vigili interessi della nazione.

E poichè il Lombardo è chiamato a rispondere quale cooperatore ed esecutore immediato dei medesimi delitti attribuiti a Nasi, deve necessariamente seguirne le sorti.

(*Vedi " Ultima ora ..*)

Il barone Garofalo a Genova

per l'inchiesta sulla magistratura

Genova, 21

Stamane alle 10,30 il barone Garofalo insieme al cav. Tannari prese possesso del gabinetto del primo presidente della Corte d'Appello e vi rimase fino alle 14. Alle 16 vi tornò nuovamente e dagli impiegati si fece portare vari incartamenti. Più tardi fece affiggere un manifesto in cui invita chiunque desidera conferire con lui, di presentarsi nelle ore stabilite.

Oggi non ricevette nessuno. Domani inizierà gli interrogatori.

Per il componimento dello sciopero di Terni

Roma, 21

Secondo la « Tribuna » sono giunti a Roma i componenti della commissione della Camera di Commercio di Foligno incaricati di trattare il componimento dello sciopero di Terni. Essi si sono riuniti questa mattina e non lasciano trapelare nulla intorno alle loro intenzioni. Secondo la « Tribuna » la commissione sarebbe risoluta a non secondare le proposte di arbitraggio mentre sabbe disposta a favorire un componimento amichevole fra le parti.

Senato del Regno

Le accuse del senatore Lucchini contro un istituto di Vicenza

Roma, 21

PRES. comunica una lettera del senatore Ricotti il quale si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sulla amministrazione della Guerra. Domani si procederà alla votazione per la nomina di altro senatore.

Seguita la discussione del bilancio della P. I.

VERONESE si occupa specialmente delle scuole private e richiama su di esse la attenzione del ministro. Parla anche del riordinamento delle scuole medie.

LUCCHINI dice che non solo le scuole private, come ha detto l'on. Veronese, sono più frequentate, ma talune scuole magistrali pareggiate impartiscono una istruzione assolutamente confessionale. Ciò è dannoso, perchè coloro i quali non conoscono ben addentro le cose scolastiche, ritengono che l'insegnamento pareggiato sia approvato dal governo.

Dice che a Vicenza vi è una scuola normale femm. nella quale accadono dei fatti gravissimi. Nota che l'amministrazione comunale è colà in mano dei clericali, che ha posto a capo di questa scuola una direttrice la quale ha dei principii politici ultra clericali. Narra in proposito alcuni fatti, e afferma che in questa scuola le pratiche religiose hanno il sopravento. Il fanatismo clericale si esplica poi maggiormente nell'insegnamento. Legge alcuni brani di libri di storia di pedagogia e di morale che sono adoperati in quella scuola.

PRESID. fa osservare che si sta discutendo il cap. 118 che riguarda le scuole medie gov., e non le scuole normali e che quanto dice il sen. Lucchini è materia di discussione generale.

LUCCHINI parla ora delle scuole normali per non obbligare il ministro a far ulteriori dichiarazioni al cap. 124. Continuando il suo discorso, afferma che la condizione di cose da lui accennata è apertamente nota al governo, che ha mandato varie ispezioni. Purtroppo, riconosce che il ministro non può allontanare la direttrice perchè l'amministrazione nominerebbe subito un'altra più clericale. Si potrebbe togliere il pareggiamento, ma allora si punirebbero le famiglie per colpa di una fanatica che insegna, per quanto in buona fede, confessionalmente.

Resta la regificazione, che egli invoca per le scuole pareggiate e che certamente non porterebbe un onere finanziario troppo grave. Attende una risposta dal ministro su questo problema.

RIGHI per la lunga pratica che egli ha delle scuole medie, può affermare che la preparazione scientifica dei Licei è assolutamente insufficiente. Ciò dipende dall'eccessivo numero degli insegnanti e dalla mancanza di buona preparazione per la matematica. Riconosce necessario l'insegnamento classico, ma non si deve dimenticare che la mente umana non ha una potenzialità infinita.

Sa che è stata nominata una commissione che studia la questione delle scuole medie; ora, confida del ministro, che non vorrà delegare i propri poteri a questa commissione e vorrà colla sua attività e col suo ingegno far sentire il proprio parere.

RAVA, ministro, ricorda al sen. Veronese, che dimandò notizie sulla scuola privata, che egli già disse nella discussione generale, come esse manchino al Ministero, ma che però aveva disposto perchè fossero fatti studi al riguardo. Circa le ispezioni, dice che, sebbene aboliti gli ispettori, esse non mancano mai di farsi a cura di distinti professori per accertare come proceda l'insegnamento, specie nella scuola privata.

Al dubbio che la scuola privata resta perchè quella di Stato non compie opportunamente la sua funzione educatrice, risponde assicurando che qualora questa sia la vera causa, sua cura sarà di eliminarla con una vigilanza costante e severa dell'insegnamento.

Per lo stato economico dei professori medii, si riserva di attendere il pieno svolgimento delle due recenti leggi che li riguardano.

Dice che i lamenti portati dal senatore Lucchini su di una scuola pareggiata, riescono nuovi ed assicura che non mancherà di far ispezionare quella scuola e di prendere poi i provvedimenti opportuni.

Per la riforma della scuola media invocata dai sen. Veronese e Righi, si riporta a quello che ha detto nella recente discussione in Senato.

Si approvano gli articoli fino al 128 compreso.

Domani seduta alle 14.

Il mezzogiorno di Francia in rivolta

Un battaglione che passa con gli insorti

A Narbona

L'estrema gravità della situazione

Un colonnello che si dimette

Parigi, 21

Il *Figaro* ha ricevuto da Narbona il seguente dispaccio:

Durante i disordini dell'altro giorno vi sono stati tre morti e 17 feriti. Nella nottata un corazziere è stato ucciso da un grosso mattone. Ieri mattina una straordinaria dimostrazione ostile è stata fatta contro i corazzieri contro i quali si scagliarono delle pietre. I corazzieri caricarono allora la folla colla sciabola sguainata. La folla si portò sul Corso della Repubblica dove innalzò delle barricate. Il piccolo stato d'assedio è stato proclamato. Una sola risoluzione può ricondurre alla calma immediata, la liberazione di Ferroul. Se il Governo non libera Ferroul vi è tema che si produca una rivoluzione.

Nessun albergatore vuole ricevere ufficiali. Non si può immaginare fino a qual punto lo spirito della popolazione è eccitato.

Il colonnello del 139.o --- imento di fanteria in seguito agli avvenimenti di ieri a mezzogiorno, ha inviato le sue dimissioni.

Il comandante in ritiro Langlois si è recato dal prefetto alla testa di una delegazione di dodici padri di famiglia per protestare contro il fatto che i soldati spararono senza le intimazioni di legge.

Il prefetto ha promesso di rinnovare gli ordini perchè le intimazioni fossero sempre fatte, ma aggiunse che l'ordine doveva essere mantenuto in ogni caso.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa:

Sopra una pietra di taglio si trovavano dei residui di cervello di un cadavere e delle macchie di sangue. Come iscrizione un dimostrante scrisse a grosse lettere. « Vittime del 139.o reggimento. Morte a Clemenceau ».

Il corrispondente dice di apprendere da fonte seria che Regris commissario aggiunto della stazione di Saint Nazaire a Parigi che era stato inviato a Narbona è stato percosso dalla folla e sarebbe morto in seguito alle ferite.

Lo stesso corrispondente conferma che il colonnello del 139.o fanteria disgustato dagli eccidi, avrebbe dinnanzi ai suoi soldati tolto il suo *chepy* e date le sue dimissioni. Questa informazione va però accolta con riserva.

Il *Petit Parisien* ha da Narbona:

Ieri nel pomeriggio i soldati hanno sparato senza fare le intimazioni. Questo particolare conosciuto dal pubblico aumenta l'eccitazione della popolazione.

Si narra che il giovane Grangier avant' ieri sera era uscito per vedere i corazzieri ed era giunto al *boulevard* Gambetta proprio nel momento in cui i corazzieri caricavano la folla.

Spaventato, si gettò insieme ad un altro fanciullo dietro una cassa di piante. La carica passò come un lampo. Un sott' ufficiale vide i due fanciulli: Sono dei dimostranti, gridò, e fece fuoco. Un proiettile attraversò da parte a parte Grangier. Il suo compagno ebbe la testa sfiorata da una palla. E' lui che fece questo racconto.

Nei conflitti del pomeriggio fra dimostranti e soldati di fanteria vi furono quattro morti e 11 feriti. Secondo le ultime notizie un agente di polizia che si diceva morto, sarebbe stato soltanto ferito, però gravemente. Anche altri agenti furono assai malmenati dai dimostranti che poterono fuggire e rifugiarsi alla sotto-prefettura.

In attesa dei funerali d'un ucciso

Narbona, 21

Un redattore della « France du Nord » che la folla aveva scambiato per un agente di polizia è stato assai malmenato.

I funerali di Ramond avranno luogo oggi alle 4. Si calcola che centomila persone abitanti nei villaggi dei dintorni vi assisteranno. Nuovi disordini sono a temere. Per ordine superiore i corazzieri dovranno lasciare Narbona domani.

Il giovane Grangier l'altro ieri sera non è morto ma il suo stato è disperato.

A Perpignano

Il palazzo della prefettura incendiato

Un generale arringa la folla

Perpignano, 21

Ieri sera una forte colonna di dimostranti appiccò il fuoco alla Prefettura da quattro parti. Si riuscì ad estinguere l'incendio malgrado gli sforzi dei dimostranti per impedirlo. Il prefetto, che aveva dovuto abbandonare la Prefettura vi rientrò essendo l'edificio poco danneggiato.

Perpignano, 21

A partire dalle ore 8 ieri sera una grande agitazione regnava in città. La popolazione è eccitatissima. La folla che si calcolava a parecchie migliaia di persone dinnanzi alla Prefettura e nelle vie circostanti emetteva grida ostili al Governo, accolte da applausi.

Alle ore 9 poichè alcuni viticultori cercavano di sfondare le porte della Prefettura, un sergente di fanteria coloniale è intervenuto dichiarando che avrebbe avvertita la truppa. Egli sarebbe stato malmenato senza l'intervento di alcuni coraggiosi.

Tarenne aggiunto dimissionario facente le funzioni di Sindaco che si trovava dinnanzi alla Prefettura, ha esortato la popolazione alla calma. Alle ore 9 e mezza il commissario centrale di polizia che si trovava dinnanzi alla gran porta di entrata della Prefettura, è chiamato dai dimostranti che gli presentano una foglia di mandorlo e riceve numerose percosse ed è costretto a ritirarsi. Il commissario di polizia venuto in suo soccorso con numerosi agenti fu costretto a ritirarsi anch' egli.

Tarenne si portò dinnanzi all'entrata della Prefettura, arringò la folla e venne portato in trionfo.

Nei disordini successivi il commissario centrale fu ferito in un tafferuglio e si rifugiò al Grand Hôtel. La folla ne ruppe i vetri e le lampade elettriche. L'attacco alla Prefettura cominciò alle ore 9. La folla divelse le pietre del selciato e le lanciò contro il palazzo. Verso le 10 le porte furono abbattute ed il fuoco fu acceso in una stanza ove si trovava un carrello. I dimostranti provvidero ad alimentarlo, poi misero delle pietre davanti all' appartamento del prefetto che con la famiglia abbandonò la prefettura. Furono gettati allora i mobili sul fuoco le fiamme si propagarono rapidamente. Giunsero i pompieri, ma i dimostranti li respinsero Alle ore 10.30 la Prefettura si incendiava. Le truppe ed i gendarmi respinsero allora i dimostranti che erano diminuiti di numero.

Durante la dimostrazione il generale di divisione Bertrand accompagnato dal capitano dello Stato Maggiore passò nella via ed arringò la folla dicendo che non voleva truppe nella via, ma che i dimostranti dovevano disperdersi.

Il generale è stato acclamato con grida di « Viva l'Esercito ».

A Montpellier

Il mercato saccheggiato dai dimostranti

I conflitti con le truppe

Montpellier, 21

Numerosi dimostranti saccheggiarono iersera il mercato. Le truppe li respinsero e furono tirate alcune revolverate. Il panico invase la folla che fuggì in tutte le direzioni. Furono operati moltissimi arresti. Un agente fu gravemente ferito ed un dragone cadde da cavallo.

Durante la manifestazione che si prolungò fino a tarda ora vi furono vari altri conflitti fra le truppe e i dimostranti che tiravano sui soldati. Vi sono feriti d' ambo le parti, ma nessuno trovasi in stato grave.

Alla dimostrazione partecipò la massima parte della popolazione. Le autorità municipali dimissionarie fecero apporre sui muri un manifesto invitante i cittadini a conservare la calma assoluta e la serenità dello spirito che sole potranno evitare sventure più grandi. Il manifesto dice: Niente violenze e niente dimostrazioni per le vie!

Parigi, 21

Il *Petit Journal* ha da Montpellier:

I disordini segnalati sono stati violentissimi. I dimostranti hanno saccheggiato la *Halle aux Colonnes* e hanno innalzato barricate coi banchi che si trovavano nella *Halle*. Vi sono stati conflitti fra le truppe che caricavano colla baionetta in canna e la folla. Furono fatte intimazioni con trombe e tamburi. Dalle finestre furono gettati ogni sorta di oggetti sui soldati. Gli ufficiali furono fischiati.

Si afferma che nella carica vi furono parecchi morti tanto fra le truppe che fra i dimostranti. I dragoni che si sforzavano di sgombrare la via incontravano una resistenza disperata. Si sono operati trenta arresti e si segnalano numerosi feriti.

A Beziers

La solidarietà con quelli di Narbona

Un capitano calma la folla

Beziers, 21

Ieri sera verso le nove un grande assembramento si formò sul viale della Paix e si diresse al Grand Café costringendo il proprietario a chiudere.

Questi uniformandosi al desiderio della folla inalberò la bandiera a lutto per le vittime di Narbona. Dopo la chiusura di sette od otto caffè i dimostranti presero una bandiera e in numero di parecchie migliaia si diressero in parte verso la sottoprefettura ed in parte al municipio. Poco dopo la bandiera fu issata sulla facciata del municipio. In questo momento quattro o cinquemila dimostranti gridavano: A Narbona! Il capitano della gendarmeria si avanzò fra la folla e ne fu circondato, ma riuscì a calmarla. Presto giunse un plotone di gendarmi a cavallo che furono accolti da fischi. Il capitano lo fece ritirare e riuscì a calmare la folla dalla quale fu acclamato.

Un battaglione che passa colle armi dalla parte dei rivoltosi!

Beziers, 21

(*Urgente*) — Trecento soldati abbandonarono ieri sera la caserma di Agde con armi e munizioni dietro consiglio della folla che aveva invaso la caserma e si diressero a Beziers ove sono giunti alle 6.30 di stamane e si sono accampati sulla piazza.

La grande impressione di Fallières

Nessuna sicurezza d'un corpo d'armata

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* afferma di sapere da un uomo politico amico di Clemenceau che la seduta di ieri mattina al Consiglio dei ministri fu assai vivace. Parecchi membri del Gabinetto avevano ricevuto da Narbona, Monpellier ed altrove, telegrammi contraddicenti assolutamente le informazioni portate al Consiglio dei Ministri da Clemenceau e che questi lesse alla tribuna parlamentare.

Il ministro d'Agricoltura Ruau, specialmente dichiarò che queste informazioni gli permettevano di dire che vi erano già tre morti a Narbona e che si attendevano incidenti sanguinosi per la nottata. Aggiunse che se si fossero date istruzioni al Prefetto e si fosse inviato sul posto Sarraud fin da principio forse si sarebbe evitata una spaventosa sommossa.

La nostra situazione, disse Ruau, è penosissima. Il sangue versato ricadrà forzatamente su di noi.

Anche il presidente Fallieres non avrebbe nascosto la sua inquietudine sulla situazione. Ciò che eoccuperebbe sopratutto il Governo sarebbe lo stato di animo dei reggimenti del Mezzogiorno.

L' amico di Clemenceau afferma a questo riguardo che era stato deciso l'invio di truppe dell' est a Montpellier ed a Narbona, ma che il generale Pau comandante del 20.o corpo d'armata che conosce benissimo i reggimenti del 1.o corpo alla testa del quale fu sostituito il generale Baillaud, chiamato a Parigi dichiarò al presidente del Consiglio ed al ministro della Guerra che non si assumeva l'incarico di difendere la frontiera coi reggimenti del Mezzogiorno ove si erano verificati simili atti di indisciplina che certamente si risolverebbero in modo an più grave se queste truppe fossero inviate all'est.

Clemenceau ed il ministro della guerra Picquart si sarebbero resi alla evidenza di queste ragioni.

Il ministro Briand si dimette?

Parigi, 21

Il « Gaulois » pubblica la Nota seguente: Riproduciamo, a titolo di documento e con riserva, la voce corsa ieri sera con persistenza nei circoli politici, che Briand, ministro dell'istruzione, in presenza dei gravi fatti che si svolgono a Narbona ed a Montpellier, avrebbe deciso di dimettersi qualunque sia il risultato della discussione alla Camera, non volendo solidalizzarsi più col ministero Clemenceau.

Una periodo di calma relativa

Un commissario preso in ostaggio

Parigi, 21

Informazioni giunte stamane alle ore 9 al Ministero dell' Interno non segnalano alcun nuovo incidente nè a Narbona nè a Montpellier. Nelle due città regnerebbe per il momento una tranquillità relativa.

I corazzieri che a Narbona fecero uso delle armi, ieri furono sostituiti da dei dragoni.

Quando i colpi di fuoco furono sparati, i dimostranti si impadronirono del commissario speciale Ledris-Dulest che ritengono come ostaggio.

Un colpo di scena di Marcelin Albert

Si costituisce alla camera?

Parigi, 21

Il *Matin* riceve da Montpellier:

Corre voce che Marcelin Albert sarebbe in viaggio per Parigi dove conterebbe di costituirsi prigioniero oggi in piena seduta della Camera.

Il congresso dei sindaci a Tolone

Tolone, 21

Il congresso dei sindaci raccoglie 61 sindaci; 13 municipi avevano inviata la loro adesione e fatto conoscere il loro parere. Un solo sindaco è stato del parere di dimettersi. Gli altri desiderano di chiedere a Clemenceau di affrettare il voto di una legge contro la frode. Nessuna dimsotrazione avrà luogo prima del voto di questa legge.

(*Vedi " Ultima ora ,,*)

La tomba di Garibaldi profanata?

Roma, 21

(So.) — L'*Avanti!* pubblica il seguente enigmatico telegramma da Livorno:

« Corre voce che la tomba di Garibaldi a Caprera, sia stata profanata. Taccio per ora il nome dell'autore di questa enorme indegnità. Posso dirvi che questo signore è assai noto nella vita politica italiana.

Lo sconfino di Linda Murri?

Da Genova telegrafano alla *Perseveranza*:

Apprendo in questo momento una notizia di grande importanza. La nostra Questusa da oggi sta facendo attiva ricerca negli alberghi di Genova di Linda Murri, la quale, rompendo il bando del domicilio a S. Giorgio, dovrebbe essere qui giunta. Ma finora le ricerche ebbero esito negativo.

Si dice tuttavia che Linda Murri ieri fu vista a Bologna, dove avrebbe lasciato detto a persona amica che si sarebbe recata a Genova.

Le elezioni di Pola

La magnifica lotta degli italiani

Incidenti tragici

A Pola si svolsero nei giorni scorsi le elezioni comunali. Due erano i partiti in contesa: il partito « cittadino », composto degli attuali amministratori e aderenti al partito nazionale e socialista italiano e il partito cosidetto « economico » formato da croati, dissidenti italiani e impiegati della Marina da Guerra I. R. La lotta era accanitissima ed il Governo come è naturale, dal punto di vista del suo interesse, appoggiava il partito « economico ».

Fino a tre anni fa, la Marina procedette d'accordo con il partito nazionale italiano; ma essendosi nel seno di questo formata una frazione più accesa ed intransigente, che si diede a criticare tali accordi e, in nome degli ideali, incitò a fare da soli, la Marina si ritirò e ordinò le dimissioni in massa dei suoi rappresentanti in Consiglio, proponendosi di combattere in ogni modo, nelle nuove elezioni il partito italiano.

Il sistema elettorale vigente a Pola è così fatto che si può controllare il voto di ogni elettore. Il voto è orale e pubblico! L'elettore si presenta con la scheda in cui sono registrati i nomi dei suoi candidati e li deve leggere o dare a leggere al presidente del seggio. L'operazione è lentissima e per la votazione di tutti gl' inscritti sono fissati parecchi giorni.

Sinora il partito cittadino ha il sopravvento, ma non è possibile prevedere l'esito, poichè da parte della Marina si fanno i massimi sforzi. E quando si pensi che Pola vive della Marina da guerra, che una gran parte degli elettori sono con essa in relazione d'affari, che molti sono occupati nell' arsenale e negli altri uffici connessi, si avrà un concetto esatto della situazione.

Il « Giornaletto » di Pola registra casi di operai che con le lagrime agli occhi si recano a votare per i candidati del partito « economico » — tedeschi, croati e qualche italiano reazionario — perchè così loro fu imposto dal capo-officina, dal loro superiore, pena la perdita dell' impiego; ciò che vuol dire il pane di oggi e la pensione per la vecchiaia. Ufficiali di marina in divisa fanno i galoppini elettorali e girano di casa in casa, di negozio in negozio. Molti ingegneri di marina in pensione e in servizio attivo, sono stati sorpresi in flagranza di brogli elettorali....

Ed il fermento è straordinario. Data anche l' animosità esistente nella cittadinanza contro i funzionari di polizia, ogni giorno nascono incidenti nelle vie.

L' altro ieri la situazione si fece gravissima.

Esaurita la votazione degli elettori del terzo corpo abitanti a Pola, erano chiamati alle urne gli elettori dello stesso corpo abitanti nei Comuni aggregati di Gallesano e Fasana, nonchè i possessori fondiari di Dignano. Questi mentre tornavano nei carri alle loro case, giunti alla località Monte Grande, furono fatti segno a sassate e a fucilate partite dai croati che si erano imboscati.

S' ignorano i particolari sul modo in cui si svolse la feroce aggressione. Sulla strada più tardi fu rinvenuto il cadavere di un gallesanese. Si teme che vi sia anche un altro morto, un cocchiere, poichè una vettura fu trovata senza guidatore.

Le guardie comunali, gli agenti di polizia e i gendarmi accorsero sul luogo, e alcuni di essi furono anche feriti. Vennero praticati numerosi arresti.

Come giunse a Pola la notizia suscitò vivacissima indignazione. I carri in cui si trovavano gli arrestati furono circondati dalla folla minacciosa, che voleva linciarli. A stento gli arrestati poterono essere salvati. I gendarmi occuparono la città sciogliendo gli assembramenti. Per misura di precauzione gli altri arrestati furono lasciati fuori di città. I gallesanesi che non erano ancora partiti, volevano ad ogni costo vendicare i compagni, ma furono trattenuti.

Qua e là nella via avvennero incidenti provocati dagli ufficiali di marina, che ferirono con la sciabola-baionetta i cittadini senza che i gendarmi intervenissero. I rappresentanti dell'autorità municipale si recarono a protestare presso il comando dei gendarmi e del capitano distrettuale. E' da notarsi che i gendarmi scortarono i carri di villici che votarono per il partito economico, mentre tale trattamento di precauzione non fu usato ai carri che portavano gli elettori del partito cittadino.

Proteste degli studenti italiani di Graz contro l'erezione d'un istituto magistrale sloveno a Gorizia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Graz, 19 giugno

Martedì p. p. gli studenti italiani di Graz tennero una numerosa assemblea generale al Circolo G. Carducci, presieduta dallo studente Illich.

Dopo un vibrato discorso dello studente Rodolfo Pellis, col quale dimostra la ingiustizia che si commetterebbe a danno degli italiani esigendo una scuola magistrale slovena a Gorizia, e il dovere quindi di opporsene, venne accolto ad unanimità questo ordine del giorno:

« Gli studenti italiani di Graz, radunati in assemblea, riconoscendo la necessità di trasloco della sezione magistrale slovena da Capodistria in altra sede — purchè non italiana — protestano altamente contro l'insulto che si vuole arrecare all'italianità con l'erezione di un istituto magistrale sloveno a Gorizia; e invitano l'on. Marani unitamente agli altri deputati italiani, il popolo goriziano e i comuni friulani, ad opporsi energicamente contro questa nuova ingiustizia, che tende non solo a menomare il carattere nazionale della capitale del Friuli, ma anche a fomentare sempre più gli odi di razza ».

Trattative franco-tedesche smentite

Berlino, 21

Un giornale parigino ha annunziato la partenza per Berlino di un'alta notabilità francese la quale sarebbe stata incaricata di calmare, insieme all'ambasciatore di Francia, alcune inquietudini tedesche circa il recente accordo franco-spagnuolo. Si dichiara da fonte autorevole che nessun personaggio francese è giunto nè deve giungere a Berlino, con una tale missione. L'informazione è tanto meno fondata inquantochè non sembra vi sia bisogno, nella situazione attuale, di ricorrere ad espedienti straordinari.

Notizie varie dall' Estero

Washington, 21 — Root rifiuta di ricevere Ugarte come rappresentante diplomatico del Governo provvisorio dell'Honduras, ciò equivale al rifiuto di riconoscere il governo presente.

Vienna, 21 — La missione persiana incaricata di annunciare al Re d'Italia lo avvenimento al trono dello Scià è già partita per Roma.

Il disastro automobilistico di Caianello

Roma, 21

Il « Messaggero » ha i seguenti particolari sul disastro automobilistico presso Caianello.

L'automobile era del Principe di Pescara. Il Principe era fra le vittime il più irriconoscibile. Le altre quattro vittime sono la marchesa Ruffo-Cerini dell'aristocrazia di Firenze maritata a Napoli, il duca Don Francesco Capece Galeota di Sant'Angelo figlio del Duca della Regina il marchese Vito Modolo Nunziante: del « chauffeur » pure morto si ignora il nome.

Il Principe di Pescara era considerato come uno dei più prudenti e cauti guidatori di automobili. Era automobilista appassonato e vice presidente dell'automobile club italiano.

Era tale la sua passione per gli automobili che negli ultimi tempi aveva fatto costruire una piccola officina nel suo palazzo.

Le cause della catastrofe non sono ben note. La morte dei cinque automobilisti sembra dovuta non tanto ad un urto violento quanto allo scoppio della caldaia.

Infatti tutti i cadaveri sono orrendamente ustionati. Le vittime sono state trasportate al piccolo cimitero di Vairano nel cui perimetro è avvenuta la catastrofe. In seguito però saranno trasportati a Napoli. Tutte le vittime lasciano figli eccetto lo « chauffeur » che era sposato da due mesi.

Tutta l'aristocrazia napolitana è immersa in un grande lutto

Il riconoscimento potè essere fatto mediante le carte e le lettere che si trovarono nei portafogli. I disgraziati avevano tutti indosso grosse somme di denaro. La marchesa Ruffo Cerini portava moltissimi gioielli.

Molta gente dai paesi vicini accorse sul luogo del disastro. Lo spettacolo era raccapricciante. La vettura giaceva fracassata e contorta. Le quattro persone che occupavano i posti interni erano riverse nella polvere cogli abiti bruciachiati ed i volti anneriti dalle ustioni. Lo « chauffeur » era stato lanciato più lontano degli altri e giaceva in uno stato orribile. La morte deve essere stata fulminea per tutti eccetto che per il marchese Modolo il quale, quando giunse sul luogo il capo stazione di Caianello, respirava ancora.

La comitiva si dirigeva a Montecassino per una gita.

Il maggiore Giovannetti traslocato

Roma, 21

I giornali hanno da Ancona che in seguito alla inchiesta fatta dal Ministero della Guerra contro il maggiore Giovannetti questo è stato traslocato a Bari e dovrà raggiungere la residenza verso i primi di luglio.

L' ex-capitano Ranzi condannato

Roma, 21

Oggi il pretore urbano di Roma ha condannato a lire 163 di multa concedendogli la scusante della provocazione l'ex capitano di fanteria Fabio Ranzi direttore del giornale « Il pensiero militare » in seguito a querela per ingiurie sporta contro di lui dall'on. Santini.

Il processo per le corazze De Benedetti

Roma, 21

La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso del procuratore generale di Milano contro la sentenza di quella corte d'appello che assolveva il Manzoni per la nota imputazione delle corazze Benedetti.

Una crisi curiosa a Milano

Milano, 21

A Milano scarseggiano in modo inquietante le donne di servizio, tanto più quelle un po' distinte; anzi non se ne trovano.

Le Agenzie pubbliche (L' Umanitaria) o private non ne mandano a chi ad esse si rivolge, mancando assolutamente il personale che si presti ai servizi domestici. Se si va avanti di questo passo, le signore di Milano dovranno trovarsi molto imbarazzate.

Una delle ragioni, la maggiore di questa scarsità di donne, consiste in ciò che gli Stabilimenti industriali assorbono una grande quantità di personale femminile.

Alla seconda conferenza dell' Aja

L'Aja, 21

La Norvegia aveva intenzione di presentare una proposta relativa ad una corte d'appello, ma essa accettò di appoggiare caldamente il progetto della Germania. La posa della prima pietra del palazzo della pace è fissata al 30 luglio. I presidenti delle quattro commissioni della Conferenza si sono riuniti oggi per questioni di organizzazione. La prima commissione e la seconda terranno la prima seduta sabato; la terza e la quarta lunedì prossimo.

L'associazione dei giornalisti all'Aja ha organizzato ieri sera un cordiale ricevimento in onore dei giornalisti esteri. Numerose alte personalità vi assistevano; il ricevimento era numeroso. Fra i presenti si notavano molte signore. Il presidente dell'associazione dei giornalisti all'Aja ha augurato il benvenuto con un discorso eloquente. Parecchi giornalisti risposero. Un eccellente *buffet* era stato preparato. I giornalisti olandesi si mostrano pieni di cordialità per i giornalisti esteri. La festa è terminata a mezzanotte.

Un piroscafo italiano incagliato e disincagliato

Buenos Ayres, 21

Il vapore italiano « Brasile » si è arenato ieri sopra i banchi di sabbia alla entrata di Rio della Plata. Dalla successiva marea fu rimesso a galla.

Esplosione di gas in un negozio di Temesvár

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 21

(J.) — Si ha da Temesvàr che mentre un impiegato dell' azienda del gas, Adamo Stoll, e due operai eseguivano una riparazione ad una lampada nel negozio di gioielleria di Maurizio Mannheim, avvenne una forte esplosione. Lo Stoll riportò ferite gravissime e fu trasportato all' Ospedale in condizioni disperate. Anche i due operai rimasero gravemente feriti. La vetrina andò distrutta. I gioielli che erano in essa esposti, del valore complessivo di 8000 corone, furono lanciati sulla strada e quasi tutti furono rubati dai passanti.

Lo stato delle campagne in Turchia

(*Nostro servizio particolare*)

Costantinopoli, 21

(T.) — Le notizie che si hanno dalle varie provincie lasciano sperare che i raccolti di quest' anno non siano cattivi come si temeva.

Malgrado il lungo e rigido inverno, le inondazioni e poscia la siccità, le campagne promettono bene in seguito alle pioggie di questi ultimi giorni. Il raccolto del granoturco sarà anzi abbondante.

...ico di Caianello

Roma, 21

... i seguenti parti... ...mobilistico pres... ...Principe di Pe... ...fra le vittime il ...altre quattro vit... ...Ruffo-Cerini del... ...e maritata a Na... ...cesco Capece Ga... ...lio del Duca del... ...Vito Modolo Nun... ...» pure morto si ...a era considera... ...identi e cauti sul ...ra automobilista ...sidente dell'auto... ...ione per gli au... ...mi tempi aveva ...cola officina nel ...ofe non sono ben ...ue automobilisti ...ato ad un urto ...oppio della cal... ...ri sono orrenda... ...ttime sono state ...mitero di Vaira... ...avvenuta la ca... ...rò saranno tra... ...le vittime lascia ...uffeur » che era ...apolitana è im... ...to ...essere fatto me... ...ere che si trova... ...sgraziati aveva... ...somme di de... ...o Cerini portava ...i vicini accorse ...Lo spettacolo era ...ura giaceva fra... ...quattro persone ...interni erano ri... ...gli abiti brucic... ...ti dalle ustioni. ...ato lanciato più ...ceva in uno sta... ...eve essere stata ...o che per il mar ...quando giunse ...ne di Caianello, ...a a Montecassi...

...etti traslocato

Roma, 21

...ncona che in se... ...a dal Ministero ...aggiore Giovan... ...slocato a Bari e ...esidenza verso i

...i condannato

Roma, 21

...o di Roma ha ...di multa conce... ...la provocazione ...a Fabio Ranzi ...Il pensiero mi... ...rela per ingiu... ...dall'on. Santini.

...ze De Benedetti

Roma, 21

...ne ha rigettato ...re generale di ...a di quella cor... ...va il Manzoni ...e delle corazze

...a a Milano

Milano, 21

...no in modo in... ...servizio, tanto ...te; anzi non se ...(L'Umanitaria) ...dano a chi ad ...lo assolutamen... ...resti ai servizi ...anti di questo ...ilano dovranno ...zate. ...maggiore di que ...consiste in ciò ...dustriali assor... ...ità di personale

...enza dell' Aja

L'Aja, 21

...tenzione di pre... ...elativa ad una ...a accettò di ap... ...l progetto della ...la prima pietra ...fissata al 30 lu... ...quattro commis... ...si sono riuniti ...organizzazione. ...e la seconda ter... ...sabato; la terza ...simo. ...ornalisti all'Aja ...a un cordiale ri... ...giornalisti esteri. ...lità vi assisteva... ...numeroso. Fra i ...olte signore. Il ...one dei giorna... ...o il benvenuto ...e. Parecchi gior... ...ellente buffet e... ...rnalisti olande... ...cordialità per i ...sta è terminata

...ato e disincagliato

...uenos Ayres, 21

...asile » si è are... ...di sabbia alla ...a. Dalla succes... ...galla.

...zio di Temesvár

...rticolare)

Budapest, 21

...vàr che mentre ...a del gas. Ada... ...seguivano una ...ada nel nego... ...aurizio Mann... ...esplosione. Lo ...vissime e fu ...in condizioni ...operai rimase... ...vetrina andò ...erano in essa ...lessivo di 8000 ...sulla strada e ...i dai passanti.

...ne in Turchia

...rticolare)

...stantinopoli, 21

...si hanno dalle ...sperare che i ...on siano catti... ...gido inverno, le ...siccità, le cam... ...in seguito alle ...giorni. Il rac... ...rà anzi abbon...

Cronache di poesia

"Homo" di Giovanni Cena (1)

Molti degli odierni scrittori di rime somigliano un sordomuto che volesse farsi tenore o baritono. Hanno varie belle qualità: una certa infarinata di letteratura ultimissima, molta confidenza nel proprio ingegno, molto tempo da impiegare come vogliono, una certa facilità d'assimilazione, più che altro fraseologica, e l'orecchio nato a cogliere accenti e a misurar sillabe. Aggiungete, ipotesi, che facciano un briciolo di corte a qualche signora, e ditemi se non ne deve uscire un sonetto! Il male si è che, — malgrado delle belle doti che si son dette, questi vesseggiatori sono... sordomuti, cioè mancano di quell'una facoltà che, sola, è necessaria alla poesia. Sicchè possono coloro, di tanto in tanto infilare qualche verso discreto, e combinar qualche rima preziosa; ma, con tutto ciò, son discosti dalla poesia come un *flirt* dall'amore. Manca loro, quello che, in un poeta, preme sopra tutto; ed è ch'egli abbia davvero, prima che nei versi, nella sua vita vissuta, qualche stato d'animo poetico, da cui quei versi procedano; se no, è tempo perso. Molti, oggi, confondono lo stato d'animo poetico col puro e semplice stato d'animo *estetico;* e, fra i due, c'è lo stesso divario sostanziale che corre, mettiamo, fra la deliziosa fontana delle Tartarughe e la Cascata di Sciaffusa o — in termini di proporzione inversa, perchè non si confonda la grandezza, dirò esterna, con l'essenza della cosa — fra molti canti dell'Ariosto e i quindici endecasillabi dell' *Infinito* leopardiano.

Ora, la prima domanda che si dovrebbe proporsi davanti a un libro di versi, è questa: L'autore ebbe veramente, da madre natura, quel miscuglio anomalo di sostanza cerebrale e quella peculiare attestazione della funzione cardiaca, che rendono in lui naturale e vera la facoltà, il bisogno, la necessità del canto, quella necessità che talvolta si trova anche sotto la spoglia mentita di un libro di versi? E non occorre soggiungere che, il più delle volte, non solo manca lo stato d'animo poetico, ma non c'è neppure la fontana delle Tartarughe, e si trova invece uno sciaurato rubinetto dell'acquedotto, che vomita senza misura un'acquaccia senza sapore.

⁂

L'arte di Giovanni Cena piacerà più o meno o anche niente, secondo i lettori; si potrà giudicare diversamente, nei rispetti della convenienza poetica, la densità cerebrale, la saturazione meditativa della sua opera in versi; si potrà arricciare il naso e qualche verso legnoso o brontolone o afono, che c'è in questo libro: ma resterà ben certo, a malgrado di ciò, che il Cena è, secondo scrivevo più su, dei pochissimi che coltivano la poesia per una innata vocazione della loro vita, e che trovano in lei l'espressione, l'espansione, anzi, di ciò ch'è in loro più intimamente vero, più profondamente individuale, più cordialmente vissuto.

Questi cento sonetti rappresentano il periplo spirituale del poeta, l'esperienza progressiva della sua umanità, per i campi della vita e per i cieli del pensiero e del sogno. Non si rima per ozio, *qui;* non si stornella per galanteria. C'è fermento di coscienza continuo, di un uomo che vive la sua giornata, come una lunga vigilia di ansietà, nella presenza assillante di tutti i misteri: c'è inquietudine perenne dei sensi e dell'anima, c'è sospensione di tutte le piccole cure, c'è oblio di tutti i fatti quotidiani, mentre s'apre e vibra, intorno al pensieroso, l'etere inebriante, il silenzio tragico dell'ignoto. In alcuni di questi sonetti, si arriva a ciò; e le parole, che sono spesso disadorne, ritengono ancora del nudo calore, del vivo spirito che le ha dettate, mentre la meditazione è diventata commozione, e l'etica s'è fatta poesia.

Altre volte,. il poeta passa il segno; il pregio diventa difetto, e la densità diviene gravezza. Aver qualche cosa da dire, è, non dirò merito, ma condizione *sine qua non* per esercitare sul serio, in qualunque sua specie, l'arte dello scrivere. Ma dir troppo è male, e tutto non si può dire in endecasillabi. Io, per me, son sempre stato contrario a quella distinzione — già relegata ormai fra i ferrivecchi della retorica ginnasiale — del dizionario poetico dal prosastico, come dell' altra distinzione, egualmente sfornita di senso, della materia poetica da quella che non sarebbe tale. Tutto il pensabile è poetico; o, meglio, divien tale, se lo pensa un poeta. Ma, appunto, bisogna che sia comunicato a quel pensiero — che, in sè non è nè poetico nè prosaico — il viatico dell'espressione lirica, che è come l'investitura della poesia. Ciò non riesce sempre al Cena; dirò, anzi, francamente, che più volte non gli riesce; ed egli, preso nelle morse del suo «quod erat demonstrandum», non arriva a far nella sua fornace, calor di fusione, sicchè sillogizza e non canta, ammonisce e non figura, dimostra e non immagina. Darò un esempio. C'è un sonetto, *Amanti*, dove il poeta, nelle quartine, belle, celebra l'incontro dei due, l'uno all'altra ignoti poc'anzi, che l'amore annega nell'abisso felice, e fa a sè centro del mondo.

Donde giunsero? Ieri dai paesi
del desiderio, sotto l'indefesso
poter d'Amore, dentro un cerchio istesso
s'incontrarono, ignoti ed inattesi.

E il passato sparì. Sparì con esso
la persona d'entrambi: eccoli ascesi
nel tempo e nello spazio, sospesi,
centro dell'universo, in un amplesso.

Due belle quartine, di rapida rappresentazione e di sintesi. Poi il sonetto seguita:

Ma sopraggiunto l'attimo prefisso,
eterno reputarono il prodigio
e la parola «sempre» han proferita.

Rapido li precipita l'abisso.
se di lor vita, che toccò il fastigio
non riprende l'ascesa un'altra vita.

Ecco il sonetto bell'e rovinato, secondo me. Dal canto, siamo passati al sermone; il poeta, che nelle quartine era penetrato e ci aveva indòtti nell'atmosfera lirica dell'amore, ne esce poi, per rivolgere, dalle terzine, quell'ammonizione agli amanti; ammonizione che essi non sentivano di sicuro, e che il poeta stesso ha potuto pensare. solo quando è uscito dal gorgo elettrico della passione.

Questo raffreddamento succede più volte al Cena, e gli succede quasi sempre perchè egli non sa, mentre, canta, dimenticare, o non abbastanza, le sue convinzioni religiose, politiche, sociali; le quali, talvolta, mentr'egli è bravamente asceso nel grande etere sgombro della inspirazione poetica, e canta, senza memoria o pensiero di loro, lo tirano per un braccio, e vogliono un posticino anch'esse, un verso o una terzina per conto proprio. E allora, come s'è visto, alla visione d'amore succede la moralità psico-gene-fisiologica della funzione d'amore, ch'è una faccenda diversa.

Per fortuna sua e dei suoi sonetti, il Cena è tal poeta, che, le più volte, sale alto quanto basta perchè non possangli tener dietro, a fargli danno e a sincopargli, sul più bello, la vena, le teorie, le dottrine, le filosofie ch'egli ha care; e allora coteste povere signore se ne restano derelitte alla pianura, mentre il poeta, che la Musa ha smemorato in se stessa, batte l'ala, affrancata pei cieli del canto. Canto, più che tutto, di celebrazione religiosa e di adorazione della vita, nelle sue minime forme, nelle sue leggi oscure, nella sua espressione più alta, che è l'uomo.

E il titolo di questo libro è veramente la espressione della sua sostanza vitale: che è il pensiero, la commozione, la passione indefessa della vita umana, esercitata dalle vicende, sollecitata dagli affetti, abbacinata e impaurita da balenii di coscienza, dove l'invisibile si tradisce in parvenza, e l'eterno è presente nell'attimo.

Ma.

(1) Edizione della « Nuova Antologia », 1907.

SPORT

Le gare annuali della "Querini"

Domani alle ore 16.30 a S. Nicolò di Lido avranno luogo le gare annuali della Reale Società di Sport Nautici Francesco Querini

Quest'anno oltre alla solita gara del R. Esercito che desta sempre tanto interesse fra il pubblico, interverranno pure, per la prima volta, le imbarcazioni delle navi della R. Marina ed in tale quantità da rendere l'avvenimento della maggiore attrattiva pel pubblico.

Le gare quindi saranno quest'anno nove e comprenderanno: quattro gare sociali, quattro della R. Marina ed una del R. Esercito, e delle quali domani verrà pubblicato l'elenco nell'ordine in cui si succederanno.

Già da parecchi giorni si vedono i vari armi della R. Marina e del R. Esercito allenarsi sulla nostra laguna e quasi tutti sono in forma di preparazione così splendida, da far prevedere delle gare nelle quali sarà molto contesa la conquista del primato.

Così la nostra giovane e già tanto forte e gloriosa Reale Società Querini prosegue sempre colla stessa lena nello svolgimento del suo programma di educazione fisica.

La prima escursione per mare del "Touring Club Italiano"

L'invito di Trieste viene accolto da tutti i circoli sportivi del regno con quell'unanime consentimento che riafferma quanto la città sia cara e come in essa si concentrino voti e speranze di chi ha fede nei destini che le serba la sua magnifica posizione nell'Adriatico.

Ci è giunta ora, pubblicata in elegante opuscolo insieme col programma completo dei festeggiamenti, la lunga e ricca nota dei premi, che verranno assegnati alle squadre più importanti, a quelle più numerose in costume, a quelle giunte da più lontano, a quelle con fanfare, a quelle con maggior numero di signore, ecc. ecc. E' tutta una lunga lista di ricchi premi, di doni artistici d'alto valore, di medaglie di oro e d'argento e di gonfaloni d'onore.

Premiazioni speciali avranno i motociclisti e gli automobilisti nel concorso dei fiori. Fanno parte del Comitato e della giuria le maggiori personalità di Trieste. Presidente del Comitato d'onore ne è il podestà di Trieste cav. Sandrinelli e il comm. Johson, direttore generale del Touring. Presidente del Comitato esecutivo è il signor avv. Carlo Mrach.

Il convegno si svolge sotto gli auspici del Touring Club Italiano, degli Audax e dei Routier e di tutte le associazioni sportive cittadine.

Venezia concorrerà degnamente alla grande festa turistica. Al Consolato Veneziano del Touring fervono i lavori di organizzazione. Tutti i partecipanti veneziani, i ciclisti, gli audax i routier e gli escursionisti della gita a Trieste-Istria formeranno un solo grande corteo sotto la rossa bandiera col Leone di S. Marco.

Le iscrizioni per la gita in piroscafo (quota di lire 20) si ricevono ancora per pochi giorni al Caffè Florian (sede del Consolato).

Cronache funebri

Funerali Agostini

Iermattina alle 10, nella chiesa della Maddalena, ebbero luogo i funerali del giovane Bardo Agostini, morto a soli 17 anni.

Precedevano il corteo 5 corone; dodici ragazzi del Coletti con torcie; poi un capitolo di sacerdoti.

La bara, posta sul carrello di chiesa, era scortata da 2 uscieri della Camera di Commercio, due del Casino di Commercio, 2 della Banca Veneta e da 4 gondolieri dell'Hotel Vapore. Reggevano i cordoni il comm. Suppiej, comm. Coen, G. Baccara, comm. Sullam, prof. Giuseppe Luzzatti ed il procuratore della ditta signor Brustolon. Seguivano 4 suore di Carità, le bandiere dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi e della Società Reyer con molti studenti e soci. Poi un lungo stuolo di amici, in gran parte commercianti fra i più cospicui, e molte signore.

In chiesa, dopo l'ufficio, fu cantata la Messa in terzo e data l'assoluzione. Poi il corteo accompagnò la salma fino in campo Santa Fosca ed ivi, prima che fosse deposta nella barca funebre di 1.a classe, i signori prof. Luzzatti e co. Gaetano Corner pronunciarono affettuosi discorsi.

Condoglianze alla sventurata famiglia.

UDINE, 21 — A Lavariano, presso Udine, è morto il vecchio maestro di musica Giuseppe Perini.

Teatri e Concerti

Goldoni

Dobbiamo fare una variante sulle notizie che abbiamo date ieri in riguardo le recite di Ermete Novelli. Non col *Kean* si farà il debutto ma con la gioconda *Mia moglie non ha chic* di Bernard e Valabregne, nella quale il Novelli nella parte di *Chapanet* è un portento di comicità.

L'Impresa ci prega di dire che il piccolo abbonamento che si apre da oggi verrà chiuso lunedì.

Malibran

Ricordiamo che questa sera si dà la nona rappresentazione dell'applaudito *Amico Fritz* e del grazioso ballo *Coppelia*. La squisita artista signorina Aifos ripeterà la cavatina del *Barbiere di Siviglia* cantata con tanto successo giovedì sera in occasione della sua serata d'onore.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 20.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*

LIDO — Concerto dalle 15 alle 18.

STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 19.

CIN. S. GIULIANO — *Il concorso ginnastico di Venezia.*

CIN. MARCONI — *Il pensiero dei fidanzati, comica e divertente.*

Notizie varie da Roma

Roma, 21

Il « Messaggero » dice che la commissione di vigilanza sul chinino di Stato ha deliberato di versare alla Croce Rossa Italiana la somma di lire 75.000 per dare maggiore incremento alla campagna antimalarica.

— La « Tribuna » si dice in grado di affermare che è infondata la notizia che i ministri delle Finanze e di Agricoltura stiano prendendo accordi per ritirare il decreto reale che istituisce l'ufficio per i trattati commerciali e aggiunge che il decreto reale fu deliberato alla unanimità dal consiglio dei ministri e nessun fatto è intervenuto che renda necessario tale provvedimento.

— L'ufficio centrale del Senato ha approvato la relazione del senatore Roux sul progetto di legge per il personale dei Musei e delle Belle Arti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
22 sabato: S. Paolino da Nola.
23 domenica: S. Giovanni pr. mart.
Il sole leva alle 4.21; Tramonta alle 20.2.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1059.

Il dott. R. A. Peters ha acquistato il quadro *Fiori* di Gabriella Fabbricotti.

La commissione per gli acquisti

La Commissione per l'acquisto d'opere d'arte destinate alla nostra Galleria sta continuando i suoi lavori. Probabilmente farà domani la scelta definitiva e presenterà al Sindaco la sua Relazione.

Le serate

Fra brevi giorni l'Esposizione s'aprirà anche di sera, ciò che costituirà per la grande impresa una nuova e attraente occasione di successo.

Come di consuetudine, le serate avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di martedì e venerdì.

Gli abbonati a lire *dieci* avranno diritto di frequentare l'Esposizione durante tutte le serate, verso il pagamento di lire *due* per una volta tanto. Gli abbonati a lire *cinque* verso il pagamento di *una* lira.

Le marche per gli abbonamenti supplementari si rilesceranno esclusivamente ai cancelli dell'Esposizione, cominciando da oggi.

Quest'anno le serate promettono di riuscire anche più gradevoli del solito, per la nuova disposizione del giardino e pel movimento pittoresco dei viali. L'illuminazione elettrica è stata di molto aumentata, nel Parco e nel Caffè-restaurant si attende con alacrità alle prove definitive; nell'interno del Palazzo il risultato ormai ottenuto è splendido.

Durante le serate, la Banda Cittadina eseguirà programmi di musica eletta.

La Giunta Municipale deve fissare al più presto l'inaugurazione di questi magnifici ritrovi serali; intanto per evitare una soverchia ressa di persone all'ultima ora, si pregano coloro che intendono prendere lo abbonamento supplementare di farlo senza indugio.

Concerto

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda Militare dell'80. fanteria terrà un concerto nel Parco della Mostra svolgendo il seguente programma:

Marcia, *Emma*, Sig.ra Norfini, Massa — Gran Scena ed aria, delirio, *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — Sunto della 2. parte dell'opera, *Rejetta*, Simeoni — Fantasia, *Mefistofele*, Boito — Marcia orientale, *Abumelek*, Ranieri.

S.A.R. il Duca di Genova a Venezia per le onoranze a Sebastiano Venier

Ieri il Sindaco Co. Grimani riceveva da S. A. R. il Duca di Genova un telegramma col quale S. A. R. avvertiva che verrà assistere al trasporto delle ceneri di Sebastiano Veniero da Murano a Venezia, all'inaugurazione del monumento ai SS. Giovanni e Paolo, il 30 corrente.

S. A. R. si dice spiacente di non potersi fermare a Venezia che poche ore.

Il Conte Grimani rispose telegraficamente a S. A. R. ringraziando il Principe ammiraglio per questa Sua deliberazione, che recherà tanto contributo di solennità a quella cerimonia, con la quale Venezia renderà onore alla memoria del Vincitore di Lepanto.

Venezia a Padova

Ci scrivono da Padova, 21:

Questa mattina una Commissione composta del Conte Foscari, Presidente del VII Concorso Nazionale Ginnastico e dell'ing. cav. Bianchini, Presidente della Commissione dello stesso Concorso, si recò al nostro Municipio in rappresentanza ufficiale del Comitato di Venezia e fu ricevuta dal Sindaco comm. Levi-Civita.

La Commissione portò il caldo e riconoscente saluto per le cortesie fatte dal Comune di Padova al Comitato pel Concorso Nazionale Ginnastico e specialmente per aver dato modo di utilizzare come Stadion nell'Isola di S. Elena le costruzioni del nostro campo di corse. Il Conte Foscari presentò al nostro Sindaco una medaglia di oro, e un distintivo del Comitato pure di oro, quale segno della riconoscenza veneziana ed uguale dono fu presentato allo ing. capo Peretti che aveva tanto agevolata la riuscita del Concorso ginnastico.

Il ricordo, è accompagnato da uno speciale diploma di benemerenza ed ugual diploma fu consegnato pel Municipio di Padova.

Il Sindaco accolse assai cortesemente la Commissione, esprimendo la sua riconoscenza per la cordiale manifestazione che a lui ed al Comune di Padova vien dalla città sorella.

La passerella in Marittima

Qualche mese fa dicevamo che i lavori per la passerella in Marittima sarebbero finiti verso la fino di giugno. L'impresa costruttrice Fratelli Dall'Orso di Foligno tenne la parola data. La desiata passerella è finita; non le manca più che l'ultima inverniciatura; poi l'ing. Canal, delle Ferrovie di Stato, che ne ha sorvegliata la montatura, la collauderà dichiarandola aperta al pubblico. Il che sarà forse lunedì prossimo.

Qualche dato a titolo di curiosità. Nella costruzione della passerella, furono impiegate 60 tonnellate di ferro; essa ha una lunghezza di 57 metri ed è composta di due travate, la prima di 11 metri, la seconda di metri 46. E' divisa in due campate e sorretta nel mezzo da una stilata. La altezza da terra è di metri 5.90 ed è fornita di tre scale alle due estremità ed una nel mezzo; sotto di essa corrono 13 binari.

Sul fattaccio di S. Basegio

L'istruttoria continua alacremente sul misterioso fattaccio detto di San Sasegio. Ma la matassa è assai intricata.

Ieri il giudice istruttore si recò all'ospedale coll'Augusto Ciocchezza, il presunto accoltellatore e la moglie del Degan — lo accoltellato — per metterli in confronto col ferito. Non se ne sa il risultato; sappiamo soltanto che il Ciocchezza persiste nella negativa; mentre la Degan persiste dal canto suo a negare di essere l'amante del Ciocchezza.

Contro la tubercolosi

Per iniziativa della Società Veneziana contro la tubercolosi e col premuroso consenso dell'autorità comunale, giovedì scorso fu tenuta ai signori maestri e maestre della città, in una sala del palazzo scolastico ai SS. Apostoli, una conferenza di propaganda contro la tubercolosi.

Il numeroso ed intelligente uditorio prestò vivissima attenzione al chiaro e valoroso oratore e lo salutò alla fine con uno scroscio d'applausi.

Variazioni telefoniche

Un assiduo ci scrive:

L'amministrazione dei RR. Telefoni, incoraggiata dal successo che ebbe il «bisogna aver pazienza» lanciato dal suo direttore lo anno scorso per tranquillizzare l'intera cittadinanza veneziana che protestava contro il servizio impossibile, se ne ride oggi dei suoi abbonati, facendo stampare nei giornali cittadini il regolamento per le comunicazioni. Dal suo punto di vista l'amministrazione ha perfettamente ragione, poichè se l'anno scorso ha potuto far tacere per incanto quanti protestavano, oggi riuscirà colla pubblicazione fatta, a far sì che si formi un comitato che studi il modo di premiare tanta attenzione. Ma nell'attesa che ciò succeda, che direbbe la amministrazione se sapesse quante e quante volte dopo aver suonato ripetutamente, una signorina viene al telefono a comunicare un «non risponde» mentre non le si è potuto ancora dire il numero desiderato.

Si dovrebbe forse credere anche quella volta che la signorina commutatorista ha ragione?

E quante volte mentre si sta parlando, la comunicazione viene tolta non si sa perchè, e alla chiamata la signorina risponde come un fonografo il solito «non risponde».

Per i reclami chiamate l'ufficio apposito (dice il regolamento) ed infatti sembrerebbe una cosa naturale ed anche semplicissima.

Ebbene, si provi chiunque dopo aver reclamata invano una comunicazione a domandare l'ufficio reclami. La signorina farà le sue scuse e poi sentendo l'insistenza, passerà l'apparecchio ad una compagna la quale forse lo passerà alla capo turno e voi parlerete con tutto l'ufficio telefonico meno che collo ufficio reclami, a meno che non abbiate un paio d'ore da perdere ed una pazienza insaurìbile.

Credo che facendo un referendum fra gli abbonati, si potrebbe continuare a scrivere qualche cosa di questo genere per qualche giorno, ma tanto non ne vale la pena, poichè l'Amministrazione ha fatto pubblicare il regolamento e questo basterà.

Letture

R. Istituto Veneto di S. L. ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 23 corrente, che incomincierà alle ore 13, si terranno le seguenti letture:

G. Ricci, m. e. — Commemorazione del m. e. Pietro Cassani.

T. Martini, m. e. — Breve storia del motore Barsanti-Matteucci.

A. Tamassia, m. e. — Alcuni appunti alla redazione ufficiale delle statistiche penali italiane.

G. Ciscato, m. e. e A. Antoniazzi — Differenza di longitudine fra Padova (Specola Astronomica) e Roma (Monte Mario) osservata nell'agosto 1906.

N. Tamassia, m. e. — Scherpa, scerpha, scirpa.

A. Breda, s. c. — Pitiriasi di Devergie.

G. Ghirardini, s. c. — Il discobolo di Mirone scoperto a Castelporziano.

D. Pantanelli, s. c. — Acque sotterranee tra Secchia e Panaro.

L. Tirelli — Osservazioni chimico-tecniche sui forni a celle per l'estrazione del solfo dal minerale (presentata dal prof. P. Spica, m. e., a termini dell'articolo 16 del Regolamento).

R. Pajetta — Risposta al dott. Nazzareno Tarugi sopra un nuovo metodo pratico per la determinazione del potassio (presentata dal prof. P. Spica, m. e., c. s.).

R. Cessi — Il mal governo di Francesco il Vecchio da Carrara, signore di Padova (presentata dal prof. V. Crescini, m. e., c. s.).

M. Roberti — Il libro dei giustiziati di Ferrara (1441-1577) (presentata dal prof. N. Tamassia m. s., c. s.).

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 21

Il capitano di vascello Canale è esonerato dalla carica di capo di Stato maggiore del 1.o dipartimento — Con decreto 20 corr. è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed iscritto nella riserva navale a decorrere dal 1.o luglio — Con decreto pari data il comandante Canale è nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Con decreti 20 corr. sono state fatte le seguenti promozioni dal 16 luglio prossimo:

A capitano di vascello il capitano di fregata Mocenigo — A capitano di fregata il capitano di corvetta Benevento — A capitano di corvetta il tenente di vascello Canciani — A tenenti di vascello con riserva di anzianità i sottotenenti di vascello Giaccone ed Arrighi.

Movimento del R. Naviglio. — La «Fieramosca» è partita da Kingstown per Colon — La «Dogali» è partita da Sant'Elena e giunta a Panama — La «Galileo» è giunta a Cefalonia — La «Murano» è partita da Napoli e giunta a Gaeta.

Notizie del Dipartimento

La «Morosini». — Domenica 23 corr. alle ore 9 per cura della Direzione Generale sarà passata la visita d'armamento alla r. nave «Morosini», che come abbiamo già annunciato tempo fa, partirà il giorno 25 corr. da Venezia per Taranto e Spezia per esservi venduta.

Esami. — Il 1.o luglio alle ore 8, avranno principio negli Istituti nautici gli esami di licenza della sessione estiva. A far parte della commissione esaminatrice per gli Istituti nella giurisdizione di questo Dipartimento, sono destinati i seguenti ufficiali: Venezia: cap. macch. Giovanni Busetto — Ancona: cap. macch. Francesco Facci — Rimini: ten. di vascello Sebastiano Visconti Prasca.

Varie di Cronaca

Istituto femminile "Giustinian".

Un'ora di serena giocondità tra l'innocente sorriso di uno stuolo di bimbi e bimbette, lindi, lieti e composti, fa dimenticare anche il caldo di questi giorni, specialmente se confinati in una sala, per quanto vasta, ma affollata da tante persone quante ieri hanno assistito al saggio dei bambini del Giardino infantile dell'Istituto Giustinian.

Vi erano la Contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, la zelantissima ispettrice dell'Istituto e le patronesse Contesse Giustina Valmarana Vigodarzere, Luisa Valier Toso e Renata Pellegrini, la Baronessa Roner e signora Trevisanato Stucky, il cav. uff. avv. Antonio Testolini pel Municipio, molti insegnanti dell'Istituto superiore e la Direttrice signora Rosa Piazza che faceva gli onori di casa con quella fine amabilità di cui è dotata.

Le numerose mamme colle famiglie di quei bimbetti, gioivano nel vederli eseguire gli esercizi froebeliani, recitare le soavissime poesie e cantare le belle canzoni.

E quei bimbi dispensavano intanto fiori alle Dame e alle autorità che li onoravano della loro presenza, e dimostravano loro tanta bontà.

Il saggio di quei bimbi coronato da tanti applausi commossi, meritò ogni elogio alle brave maestre giardiniere, signorine Emilia Canella ed Eva Chelatti che al valore didattico accoppiano tanta paziente bontà.

Il solito colpetto ladresco.

Ieri l'inserviente della Scuola Macchinisti Mario Ferdinando, abitante a San Francesco della Vigna 2829, andò a denunciare alla Questura Centrale che la sera prima ad una sua bambina in piazza San Marco erano stati rubati gli orecchini. Narrò: Verso le 7, le sue due figlie Elisa di anni 5 ed Elvira di 10, stavano sedute sui banchi della musica in Piazza San Marco; quando un giovanotto vestito da operaio, biondo, alto, si avvicinò loro e col solito sistema, promettendo le caramelle se stavan buone, levò delicatamente alla più piccina gli orecchini e se n'andò tranquillamente.

Ancora la domestica infedele.

Abbiamo detto l'altro giorno dell'arresto di una domestica a Peschiera, certa Annetta Manca, la quale era ricercata dalla Questura dietro denuncia sporta della famiglia della signora Olivotti per aver rubato in casa un portasigarette d'argento.

Dopo la sua traduzione a Venezia, è venuto fuori un'altro furto di denaro che la Manco avrebbe commesso in danno della signora Fanny Regazzoni, presso la quale fu pure a servire; poi la Manco rubò anche degli oggetti d'oro alla figlia della sua padrona di casa, dove andava a dormire. E probabilmente non è tutto.

La morte del giovane Salvadori.

Il 5 del corr. giugno, alle 10 della sera, il diciottenne Umberto Salvadori, si tirava a scopo suicida un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Portato all'Ospedale e operato subito sembrava che ogni pericolo fosse scongiurato; invece iermattina il disgraziato giovane moriva.

"Banda Daniele Manin".

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «D. Manin» sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia nel ballo «Sieba» Marenco — 2. Sinfonia, «La Zingara» Balfe — 3. Preludio atto 3.o e Marcia nuziale «Lohengrin» Wagner — 4. Mazurka, «Labbra coralline», Becucci — 5. Fantasia, «Faust», Gounod — 6. Polka, «Jolie et Coquette», Capitain.

La beneficenza

La Ditta Giacomo Dolcetti e figli ha versato direttamente all'Istituto Rachitici Regina Margherita lire dieci ad onorare la memoria del compianto Bardo Agostini.

*** A nostro mezzo: Eugenio, Attilio, Antonietta Centelli per onorare la memoria del loro cugino Attilio Centelli farmacista di Mogliano Veneto, offrono lire 15 ai Senza tetto.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto Bardo Agostini, il signor M. Bianchini direttore del Cotonificio Veneziano offre lire 10 e il nob. Vittorio Galanti lire 10 alla Società di M. S. per le Giovani Operaie; il N. H. Arturo cav. Salerni di S. Pio comandante il distretto militare di Vercelli ed i figli Irene, Emilia, Renato L. 40, la signora Evelina Suppiej Zanza lire 40 e i signori Giovanni, Giselda e Tito Zanca pure lire 40 alla Colonia Alpina per tre letti al nome del defunto; il comm. Giulio Coen presidente della Camera di Comm. lire 5 all'Umberto I.o; il sig. Ettore de Griffi lire 10 ai Rachitici; Benedetto Albonico lire 5 alla nave «Scilla»; la ditta Francesco Parisi lire 20 e Piero Parisi lire 10 all'Ospitale pei Cronici; Angelo Zuanelli e famiglia lire 5 alla Croce Azzurra; il signor Carlo Tonolo lire 5 e il signor Umberto Favaretto lire 5 ai Rachitici; Romualdo Genuario direttore della Succursale Gondrand lire 25 al Pane Quotidiano; la Società Italo Americana pel Petrolio lire 100 per due letti all'Ospitale dei Bambini Poveri.

Stato Civile

20 giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 10.

Matrimoni: Nahum Eugenio commerciante con Arbib Giuseppina civile — Tedesco Lorenzo controllore tram con Spolanzon Eugenia cameriera — Masetti Giovanni lucidatore mobili con Semenzato Luigia casal. — Prosdocimo Antonio fuochista con Bascotto Caterina casal. — Padoan Michelangelo fonditore con Zanetti Domenica ricamatrice.

Decessi: Fumato Geremia Maria di anni 83, vedova, casal. di Venezia — Ferraresso Angela 74, nub. pensionata di Venezia — Favretto Giuseppe 44, coniug. muratore di Venezia — Agostini Gio. Batta 17, celibe studente di Venezia — Ravagnan Giovanni 9, di Venezia.

21 giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Totale 15.

Matrimoni: Rosso Archimede carpentiere con Baretton Giovanna sarta, celibi, celebrato a domicilio.

Farinato Giuseppe fumista con Tiboli Luigia casal., celibi.

Decessi: Peatini Arturo, di anni 16, celibe affissatore di Venezia — Gavagnin Vittorio 11, di Venezia.

Corriere Giudiziario

Il tenente Delitala imputato di subornazione di testimoni

(*Tribunale penale di Venezia*)

Ieri, al Tribunale Penale, si ebbe uno strascico del noto processo svoltosi nei primi giorni del novembre scorso al Tribunale Militare Marittimo di Venezia, contro il tenente torpediniere Delitala Francesco ed il marinaio Boscaro Mario, questi accusato di prevaricazione, falso, furto e calunnia, il tenente di complicità nei reati medesimi.

Il Tribunale Marittimo condannava il marinaio, ed assolveva il tenente per non provata reità; ordinando però nei riguardi del Delitala il rinvio degli atti processuali alla Procura del Re per quei reati che fossero risultati di competenza del magistrato ordinario.

Ed il tenente Delitala venne infatti sottoposto a nuovo procedimento penale per subornazione di testimoni. Egli avrebbe mediante pressioni verbali e scritte, tentato d'indurre le signorine Ermenegilda e Giovanna Boscolo, della succursale postale n. 5 in Barbaria delle Tole, a dire contro verità che i marinai Boscaro e Canova erano stati nel loro ufficio l'11 anzichè il 12 aprile 1905; ed avrebbe consigliato il marinaio Canova di dire che non aveva raschiato una firma falsa apposta precedentemente su una cartolina vaglia.

All'udienza, il Delitala negò recisamente queste imputazioni, richiamandosi ai fatti ed al precedente processo che contro lui si svolse.

Le deposizioni dei testimoni: signorine Boscolo, sottocapo De Pieri Pietro e marinaio Canova Narciso, furono in qualche punto piuttosto discordi fra loro.

Il P. M. avv. Bianco, con una vigorosa requisitoria sostenne la responsabilità dell'imputato pel quale chiese la condanna a mesi quattro di reclusione.

Stante l'ora tarda, il Presidente avv. Ghisalberti rinviò il seguito della discussione a stamane alle ore 10. Parleranno i difensori avv. E. Villanova e Pietriboni e poi si avrà la sentenza.

La querela di un tenente-colonnello contro un colonnello

Un processo ingrato è indetto al Tribunale di Genova per il 6 prossimo luglio. E' la prima volta infatti che dinanzi all'autorità giudiziaria si presenta un giudizio penale fra due ufficiali in attività di servizio e di diverso grado.

Il tenente colonnello Paolo Francesco Campanella, del 27.o fanteria ha sporto querela per diffamazione continuata contro il colonnello Luigi Amadesi, genero del generale Marselli, ora colonnello del 65.o di stanza a Como.

I fatti risalgono all'epoca in cui anche il tenente colonnello Campanella era a Como, e dipendeva dall'Amadesi.

Non c'è di peggio che quando due individui costretti a vivere nello stesso ambiente, cominciano ad amareggiarsi il sangue: è una lotta continua, sorda, feroce: specialmente quando, gerarchicamente, uno è superiore all'altro. Il superiore si vale dei suoi mezzi per sottomettere l'inferiore: l'inferiore mordendo il freno si agita in una tacita ribellione e tutto ciò a discapito della disciplina, perchè il reggimento intero è in breve al corrente della contesa, e il brutto esempio non può certo giovare.

Il tenente colonnello Campanella, classificato sempre ottimo prima di entrare al 65. fanteria, con il colonnello Amadesi divenne mediocre: fu incolpato di avere acquistato della pasta cattiva per la truppa: fu infine sospeso e richiamato poi in servizio dietro un Consiglio di disciplina.

Dal canto suo il colonnello Amadesi veniva accusato dal Campanella di aver pronunziato al campo di manovra di Gavirate, la frase:

— Quel porco primo battaglione... venga avanti!

Frase che l'Amadasi smentisce e che invece il Campanella asserisce che sollevò un gran malcontento nell'ufficialità. E mentre uno smentisce tale frase sul suo onore, l'altro, sul suo onore, la conferma.

Questi ed altri pettegolezzi trascinano in Tribunale un colonnello, accusato da un tenente colonnello.

E' il primo caso, nell'esercito italiano. Come finirà la triste pendenza penale? L'augurio nostro è che quei due, dimenticando il passato, ormai che si trovano uno a Genova e l'altro a Como, come hanno messo diversi chilometri fra di loro, mettano anche una pietra sul passato.

Il concorso per il pensionato musicale

Roma, 21

La Commissione giudicatrice pel concorso per il pensionato musicale composta dei maestri Martucci, Bolzoni, Coronari, Falchi, Mascagni, Scontrino e Zanella ha ammesso alla gara uno solo dei nove concorrenti, il sig. Corrado Barbieri.

Sciopero dei fornai a Bologna per protesta contro Giolitti

Bologna, 21

Corre insistente la voce che domani tutti i lavoranti fornai di notte faranno sciopero come protesta perchè il Governo non ha presentato alla Camera la legge per la abolizione del lavoro notturno.

Nel personale ferroviario

Due pesi e due misure

Dura tuttora l'impressione disastrosa nel personale ferroviario, per i criteri coi quali nel gennaio scorso vennero distribuiti aumenti e promozioni.

La stampa unanime si occupò allora della cosa, biasimando apertamente l'amministrazione; la quale, per contrario, accoglieva imperturbabile le critiche mossele dall'opinione pubblica, e gl'innumerevoli reclami che le piovevano da ogni parte.

Ora, a qualche mese di distanza, un'altra ingiustizia viene perpetrata.

L'Amministrazione ha stabilito la somma di un milione e ottocentomila lire per le gratificazioni al personale.

Da quando le ferrovie sono passate allo Stato, mai erano state concesse gratificazioni, eccetto che, sotto speciosi pretesti, ai funzionari e a qualche categoria del servizio attivo. Sicchè grande e universale era, nella famiglia ferroviaria, l'aspettativa, e ognuno nutriva speranza che finalmente, dopo quasi due anni, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, avrebbe ripreso la lodevole consuetudine dell'Adriatica la quale annualmente elargiva gratificazioni al personale, premiando così lo zelo che ciascuno spiegava nel servizio.

Invece, con grande sorpresa di tutti, anche dei favoriti, l'Amministrazione ha stabilito di dare gratificazioni, nei limiti della somma suaccennata; ma a chi? Ai funzionari dal terzo all'ottavo grado, e al personale del servizio attivo (leggi *Riscatto e Sindacato*) cioè dei treni e delle stazioni. La grande falange del personale degli uffici che abbraccia applicati principali, applicati, aiutanti applicati, è stata misconosciuta! Per l'Amministrazione le migliaia e migliaia di lavoratori della penna, che popolano i molteplici e svariati uffici ferroviari e che non meno degli altri sono utili all'azienda, non esistono.

Qualifica i funzionari, perchè.... l'acqua va al mare e poi... *Cicero pro domo sua;* gratifica il personale del servizio attivo, perchè è quello che ha saputo strappare l'organico e imporre l'esercizio di Stato; perchè è quello che tien desta l'attenzione dei dirigenti, agitando sempre la bandiera dello sciopero.

Il personale degli uffici, invece, è stato sempre fedele, ossequente, sottomesso ai regolamenti e ai superiori; nei monumenti critici, quando la rivolta infieriva, il personale degli uffici, sempre remissivo, sempre a fianco dei superiori che ne disponevano come meglio credevano, s'è attirato anche l'antipatia dei ribelli, che ne stigmatizzavano vivamente l'operato; e perciò... non vale la pena di occuparsi di loro. Sono così buoni!

Eppure l'on. Gianturco affermò ultimamente alla Camera, quando fu ventilata la proposta della cointeressenza del personale negli utili, che tale proposta non poteva accettarsi, perchè i ferrovieri indirettamente partecipano agli utili, mediante le gratificazioni annue che concede l'Amministrazione.

Ora giova domandare all'on. Ministro: Parlò forse egli in buona fede? E che cosa dice ora l'on. Ministro, dopo le esplicite esclusioni fatte dall'Amministrazione? Egli, a quanto pare, non ne fece veruna alla Camera; e ora, ecco, a pochi giorni di distanza, l'Amministrazione *prende atto* delle parole del Ministro!

Ma l'Amministrazione ha tentato di giustificare il suo atto ingiusto, adducendo che le categorie escluse sono compensate per altra via, col lavoro straordinario.

Sembra che l'Amministrazione giuochi d'astuzia. Anzitutto pochi sono coloro che, in confronto della massa, hanno goduto del lavoro straordinario, pur tanto inviso alla Amministrazione. E poi qui si presenta una questione facile ed elegante.

Altro è il lavoro straordinario, altro è la gratificazione. *Del primo l'Amministrazione ha bisogno*, e perciò fra essa e il personale si conchiude una specie di contratto, le cui norme sono tassativamente fissate nel Regolamento; sicchè il personale ha diritto al compenso prescritto, *quando prolunga il lavoro oltre l'orario normale;* la seconda ha invece un valore puramente morale: ad essa non si ha diritto; ma è un premio che si conferisce a coloro che fecero con zelo il loro dovere, tanto per l'orario normale che per quello eccezionale.

Inoltre, che l'Amministrazione siasi attaccata ad un espediente infelice, appare anche da ciò che il personale del servizio attivo (conduttori, capitreni, macchinisti ecc) ha tanti benefizi, che, sotto vari nomi (percorrenze, pernottazione, premi per ricuperi d'orario, per risparmio di combustibile ecc. ecc.) costituiscono un reddito di fronte al quale il lavoro straordinario è una cosa irrisoria.

Ciò posto, è ragionevole l'esclusione fatta dall'Amministrazione? Notate che, fra gli altri, sono stati esclusi anche gli agenti più bisognosi del basso personale, come cantonieri, manovali, ecc. Ma già anche questi sono innocui, o quasi.

Evidentemente l'Amministrazione bandendo ogni senso di giustizia, giuoca d'equilibrio, e ha adottato un sistema di volgare opportunismo. Essa è munifica coi funzionari che sono succo e sangue suo, e cogli altri perchè.... sanno mostrare i denti.

Che dice il gran pubblico di tali ingiustizie? Ma, chi sa! Forse griderà la croce addosso ai ferrovieri insaziabili, o almeno riderà con un senso d'incredulità, perchè troppo si è parlato di miglioramenti; e l'on. Colajanni ha detto perfino che i ferrovieri sono i meglio retribuiti. Dunque? Dunque la verità vera è questa: che nessuno ha messo sul serio, come suol dirsi, il dito nella piaga, nessuno conosce le condizioni reali degli impiegati ferroviari, e finchè durerà tale ignoranza l'Amministrazione farà il suo comodo con la connivenza del Governo, e comizi e proteste lasceranno sempre il tempo che trovano.

La corsa automobilistica Pechino-Parigi

Parigi, 21

Il « Matin » annunzia che il principe Borghese è giunto ieri alle 4 del pomeriggio a Udde a 259 chilometri al nord di Pong-Kong. Le altre tre automobili lo seguono.

Le corse ippiche internazionali ad Ascot

Ascot, 21

Oggi ha avuto luogo la corsa The Alexander Plate. Premio lire 37500. Percorso metri 4500. Presero parte alla corsa 5 cavalli. Sono giunti: 1.o *Torpoat* di Senger. — 2.o *Monsier Perichon* di Champion — 3.o *Great Scot* di Apear.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.20 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57 50	61 05	59,41
Termom. cent. al Nord	24,2	24 6	27,6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	82	80
Direzione del vento	S	E	S
Stato dell'atmosfera	0	0	2
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 27.6; minima di oggi 19.8. — Marea: 1.a alta 6.55; 2.a 19.20; - 1.a bassa 0.43; 2.a 13.7.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 26.9, minima 20.1 — Torino 27.0, 20.5 — Milano 33.2, 21.0 — Brescia 30.3, 19.0 — Venezia 27.6, 19.8 — Bologna 29.4, 22.6 — Ancona 30.2, 18.5 — Livorno 28.0, 18.0 — Firenze 21.9, 16.9 — Roma 29.9, 17.7 — Bari 25.0, 17.0 — Napoli 26.7, 19.5 — Palermo 27.0, 13.7 — Messina 25.6, 19.3 — Cagliari 31.0, 11.3

Pietroburgo 12.5 — Odessa 16.4 — Amburgo 16.2 — Vienna 17.2 — Trieste 22.7 — Alessandria 24.0 — Parigi 14.2 — Nizza 20.8 — Ginevra 20.0 — Costantinopoli 17.0 — Malta 24.8

Dalle Provincie Venete

I funerali del comm. Mariutto a Mirano

Mirano, 21

Imponentissimi per numeroso concorso di pubblico e per unanime manifestazione di cordoglio, riuscirono i funerali del compianto benefattore comm. Luigi Mariutto.

Alle ore 10 la folla si assiepava dinanzi alla casa del defunto, dalla quale poco dopo partiva il lunghissimo corteo per avviarsi alla chiesa. Il corteo era egregiamente diretto dal segretario dott. Berengo.

Precedeva la Scuola del Santissimo, indi gli alunni degli Asili Infantili vestiti della nuova divisa regalata poco tempo prima di morire dal munifico commendatore; 12 sacerdoti, la bambina Criconio portante su un cuscino le insegne di commendatore. Seguiva il modesto carro funebre i cordoni del quale erano retti dai signori: cav. Ravot, Don Cesca, avv. Cucchetti, on. Zabeo, co. Filippo Grimani, cav. Errera, comm. Cerutti, cav. Da Ponte, e poi lo stuolo numeroso delle rappresentanze, degli amici, degli affittuali, del popolo tutto di Mirano e dei paesi vicini.

Notammo le bandiere della Società Esercenti, del Tiro a Segno, della Società Operaia, degli Operai dei Mulini di Sotto, una rappresentanza della Società di San Vincenzo de' Paoli, tutti gli alunni delle Scuole comunali.

La chiesa fu ben presto assiepata di pubblico commosso e riverente. Fra i presenti, il cav. uff. Paolo Errera, Sindaco di Mirano, il comm. Cerutti per la Deputazione e il Consiglio provinciale, il Sindaco di Venezia co. Grimani, Don Cesca per S. E. il Cardinale Patriarca, il cav. Da Ponte Sindaco di Villanova, il cav. uff. Amedeo Grassini presidente dell'Ospitale di Mirano, il cav. Zanetti pel Consorzio 2.a presa, l'on. Zabeo, il cav. Ravot per il Prefetto, l'avv. Cucchetti sindaco di Noventa Pad., il comm. Berna in rappresentanza del Consorzio Dese coi signori Cecchini e Dall'Armi, co. L. Giustiniani, M.se Dionisi, il nipote Criconio, Prosdocimi, cav. Giuseppe Ceresa sindaco di Pianiga, Ponci, i nipoti Mardegan, il Sindaco di Noale Benini, gli esecutori testamentari cav. rag. Sorgato, cav. Ghirardi, Aurelio Busetti, Don Carlo Corazza, la Giunta municipale di Mirano: sigg. Cappelletto, Sorgato, Perale, Perocco, Bianchini, Fornoni, e i consiglieri comunali: Baldan, Foffano, Brunetti, Soranzo, Lucon, il Presidente della Congregazione di Carità Silvio Perale con Consiglio d'Amm., e ancora l'avv. Salvioli, comm. Coen, cav. Rossati, Luciano Busetti, prof. Mion, pretore Lucerna, Aristide Tentori per la Dep. del Consorzio Muson Vandura, co. Antonio Cattaneo, Saetta per la Congr. di Car. di Pianiga, avv. Vasilicò, cav. Vaccari per la Congr. di Carità di Venezia, Carlo Tittoni pel Municipio di Massansago, Guarnieri per la Società Magistrale, Cappelletto per la Cassa rurale di Scorzè, cont. Contin Rossati, il Sindaco di Scorzè avv. cav. uff. G. B. Canali con assessori Luigi Scattolin, Lodovico Zanetti e Zugno Antonio ed i consiglieri A. Barlino, P. Tesce ed avv. G. Pivetta, i rappresentanti della Congregazione di Carità di Scorzè A. Zugno, A. Ribin e T. Bulegato, ing. Muneratti, il Sindaco di Dolo, il rag. Bigarella, Silvio Dal Maschio, cav. Ferrarese Roberto per la Società fra Miranesi in Venezia, Artusi, Carlo Miani per la Giunta mun. di Salzano, avv. Mogno, avv. Prandstraller, avv. Cosma, ing. Sacerdoti, Paolo Testa, ingegn. Occioni Bonaffons, Giacomo Berti, e tanti e tanti ancora che nella folla ci sono sfuggiti.

Terminata la funzione religiosa e trasportata la salma sul sagrato, cominciano i discorsi funebri.

E' primo il comm. Cerutti. Egli dice:

A nome della Deputazione Provinciale e del Consiglio Provinciale, il cui illustre presidente, impedito per doveri di ufficio mi ha incaricato di rappresentarlo, porgo l'estremo saluto alla salma del comm. Luigi Mariutto. Sebbene egli fosse entrato da pochi anni nell'assemblea provinciale, pure egli era ormai uno dei colleghi più amati e più venerati perocchè egli giunto a quella tarda età entrava nella nostra aula con la fama, ben meritata nei molteplici uffici pubblici e privati che aveva esperto, di abile amministratore, prudente, previdente, modesto e caritatevole.

E' in questa qualità e in queste virtù che si compendiano le doti di Luigi Mariutto e per questo il mio saluto estremo è il saluto dell'affetto rispettoso dei suoi colleghi, della riconoscenza e della gratitudine degli amministrati.

Luigi Mariutto con una tenacia inesauribile che certo non può venir offerta che da una intelligenza superiore e pur anche con una certa fortuna, potè accumulare un pingue patrimonio. Coll'andazzo moderno questo accumularsi di patrimonio non potè esentarsi da ciarle e commenti. Bisognava che egli morisse perchè nel suo testamento si leggesse quale era il suo sentimento. Egli ha accumulato, ma non lo ha fatto per sè, ma per i poveri, per gli sventurati. Ha sfruttato sè medesimo perchè egli che poteva darsi alla vita gaia, signorile, ha preferito continuare nel lavoro, nella frugalità.

Ebbene, il comm. Luigi Mariutto se ha rinunciato ai gaudi materiali, deve aver pregustato nel suo intimo, nel suo secreto quei gaudi che certo prova ogni spirito eletto.

E fu non solo caritatevole, ma illuminato, preferendo soccorrere i pellagrosi. Egli ha fatto cosa veramente ammirevole.

La pellagra è una malattia di cui la nazione dovrebbe avere rossore perchè gli uomini dovrebbero saperla estinguere dipendendo essa soltanto dal consumo del «mais» guasto. Anche Mirano dà il suo contributo alla terribile piaga, ma questo punto nero delle statistiche miranesi sarà in breve cancellato mercè le illuminate disposizioni di Luigi Mariutto. Anche qui fra poco, come a Mogliano, sorgerà il pellagrosario, nel quale saranno redenti tanti sventurati.

Quale Presidente della Commissione provinciale contro la pellagra, nel dare l'estremo saluto alla salma di Luigi Mariutto, unisco la mia voce a quella di tanti beneficati augurandogli di trovare in altra vita meritato guiderdone della sua instancabile attività.

Con questi sentimenti saluto la salma di Luigi Mariutto: che tu sia benedetta in eterno!

Il cav. uff. Paolo Errera, Sindaco di Mirano, pronuncia il seguente discorso:

Quanti pensieri, quanti affetti dinanzi a questa bara! Impossibile tradurre a parole il cumulo dei sentimenti nostri, inspirati da venerazione, riconoscenza, devoto plauso.

Lo stuolo interminabile che segue sino all'ultima dimora lagrimante, benedicente, il suo benefattore, è prova che l'anima del Suo popolo è con Lui, col vegliardo buono e pio, salito alle supreme regioni lasciandoci imperituro ricordo di nobili e grandi virtù.

Infatti l'esempio del cittadino modesto, sobrio, attivo che seppe salire da umili condizioni ad un'alta sfera sociale ed economica, dovendo tutto a sè stesso, al suo lavoro infaticato; che la carità fece scopo della propria vita, e schivo d'onori, di lussi, visse e morì beneficando; l'esempio dico di tanto uomo è degno di rimanere inciso ad indelebili caratteri d'oro nel libro dei secoli.

Compagno venerato del nostro lavoro, Consigliere autorevole e fermo, non udremo più la tua parola temperata, non più vedremo il tuo bonario sorriso, ma lo spirito tuo illuminato da bontà ed abnegazione, vivrà con noi.

Un gran lume della carità si è spento, o Signori, e un gelo amaro ci avvolge pensando come la figura famigliare e cara che vedevamo aggirarsi attiva da mane a sera, intenta a soccorrere, portando il dono dell'opera sua in molteplici uffici, è scomparsa per sempre. Colpiti, commossi da tanto lutto, vorremmo piangere e tacere, rievocando.

Ma un imperioso dovere ci sforza a vincere l'ambascia di quest'ora tristissima, ci invita a scuoterci a levar la voce per salutare Lui che avvolto in luce radiosa passa all'Eternità.

E la voce dei miseri, degli afflitti ch'egli consolò, dei poveri bambini che amava, che volle condurre da una infanzia bene avviata a una sana fanciullezza, la voce di cento e cento esseri che da Lui ebbero soccorso ed aiuto, s'unisce in un sol palpito, in un sol pianto a noi.

Dalle capanne sparse fra il verde dei campi, dalle officine, dalle case, tutto un popolo lagrimante ti segue e ti acclama, o grande benefattore, che nella inconsapevole semplicità della tua virtù, tanti tesori di bontà spargesti a piene mani, ovunque.

La tua indomita energia oggi solo riposa, ma se la tua mano abituata a dare e soccorrere, giace fredda e inanime nella bara, con intelletto d'amore hai provvisto e previsto a mitigare anche per l'avvenire le altrui sofferenze, assicurando pietoso asilo ai malati, agli impotenti.

Sospirando, sempre ci ricorderemo di te, o diletto Perduto; nel cuore porteremo con affetto e gratitudine il tuo nome ed il tuo volto. Ai figli nostri additeremo il luminoso tuo esempio, insegneremo loro a custodire con amorosa pietà la tua effigie benedetta, certi però che ben più alto e significativo monumento che non quello inciso nel marmo, sapranno erigerti nei loro cuori i tuoi beneficati. Essi con noi ti porgono nel dolore l'estremo addio, accompagnandoti nell'eterno distacco da benedizioni e rimpianti.

E da questa salma il pensiero nostro va affannoso e devoto alla casa dove piange la derelitta Vedova, donna gentile, adorna di esemplari virtù, che seppe con tenera femminile sollecitudine allietare la vita del suo caro, che sino all'estremo gli diede gioia e forza.

Dinanzi a tanto strazio ammutolisce ogni vana parola di conforto, reverente il nostro compianto va a Lei, ed il nostro dolore chiede solo d'unirsi al Suo!

***

Parlarono ancora il rappresentante della Congregazione di Carità di Mirano signor Silvio Perale, il cavaliere Da Ponte, Sindaco di Villanova, l'avv. Cucchetti sindaco di Noventa Padovana, l'on. Zabeo e il maestro Cavallini pres. della Società Operaia. I due ultimi facendo degli sgraziatissimi ed inopportuni accenni politici disapprovati da quanti in quel triste momento pensavano solo all'immensa perdita sofferta dal paese.

Terminati i discorsi, il corteo si ricompose e si avviò verso il Cimitero comunale, dove, prima che la cara salma venisse tumulata, il cav. Ghirardi pronunciò nobili e commosse parole di ringraziamento a nome della famiglia e degli esecutori testamentari.

Per la triste circostanza, il Comitato per le onoranze che si dovevano tributare al comm. Mariutto nella ricorrenza del suo onomastico, ha pubblicato e fatto affiggere pel paese una bellissima epigrafe.

Venezia

Conferenza agraria

Domenica 23 corr. alle ore 9 ant. il prof. Pitotti, Direttore della nostra Cattedra Ambulante, terrà a Ceggia una conferenza, parlando sul tema: *I foraggi.*

CHIOGGIA — Ci scrivono 21:

Esami alla Capitaneria di Porto — In seguito all'interessamento della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, ieri presso la nostra Capitaneria di Porto ebbero luogo gli esami per i giovani pescatori aspiranti alla patente di marinaio autorizzato alla pesca illimitata e all'estero.

Ottennero la promozione i seguenti pescatori di prima categoria: Francesco Frizziero fu Angelo, Luigi Alfieri fu Pietro, Antonio Bellemo di Giovanni, Ferruccio Bellemo di Giovanni, Luigi Doria di Natale, Giuseppe Cavallarin fu Felice, Sperandio Cavallarin fu Giovanni.

La Commissione esaminatrice era così costituita: Vittorio Munaro, capitano di Porto, Presidente; Leopoldo Baldo e Giovanni Pagan, capitani marittimi, membri.

Fermo di contrabbando — Ieri nelle acque del Lido gli agenti di finanza sorpresero il bragozzo chioggiotto, addetto alla pesca costiera «Paracleto» il quale teneva nascosti nella «sentina» 500 Kg. di zucchero d'estera provenienza. Il natante colla merce fu immediatamente sequestrato dalle autorità di finanza della vostra città. L'equipaggio del «Paracleto» di proprietà del sig. Agostino Bullo di Venezia, era così composto: Veronese Secondo di Luigi detto Beana, comandante, Ferroli Angelo e Ferroli Enrico, marinai. Poichè al momento del sequestro il veliero era sprovvisto dei documenti di bordo e mancava lo stesso comandante, contrariamente a tutte le prescrizioni regolamentari, oggi si portò qui a Chioggia una torpediniera della Regia Finanza per tutte le indagini del caso.

Sorveglianza militare — Da qualche tempo il vapore austriaco «Besenghi» di Grado si porta a Chioggia, noleggiato dalla Società di conserve di sardelle di Isola, per acquistare direttamente dai nostri pescatori le sardelle a bordo dei loro velieri, essendo assai scarsa quest'anno tal pesca nelle acque dell'Istria e della Dalmazia. Però essendo stato notato che il «Besenghi» s'accostava di troppo alle opere di difesa marittima del forte di San Felice, d'ordine del Comandante del III. Dipartimento, vice ammiraglio Viotti, il piroscafo austriaco viene costantemente sorvegliato e scortato da una torpediniera della difesa costiera.

Consiglio Comunale — Lunedì sera si radunerà il Consiglio Comunale. In seduta pubblica si delibererà, tra gli altri argomenti, sulla domanda della Presidenza della Società Ginnastica «Zarlino» tendente ad ottenere un sussidio e sulla relazione presentata dalla Commissione incaricata dello studio per l'eventuale sussidio da parte del Comune ad un Corpo di Banda musicale.

In seduta segreta le solite domande di compensi, di assegni, di gratificazioni.

DOLO — Ci scrivono 21:

La crisi della Giunta — Siamo ancora nelle incertezze: il sì e il no tenzonano nel capo ai signori di Giunta che non sanno risolversi. Quel ch'è certo si è che da tale perplessità bisognerà bene che essi escano! vedremo se lo faranno per la porta o per la finestra.

Partenza — Col giorno 22 il brigadiere Pignataro parte da Dolo, diretto a Napoli sua nuova destinazione.

All'egregio funzionario il nostro saluto cordiale.

MIRA — Ci scrivono 21:

Beneficenza. — In occasione della Sua nomina a patronessa della Casa di Ricovero in Mira, la signora Elena ved. Prosdocimi ha offerto L. 50 alla Pia Istituzione.

Belluno

Contro don Tarquinio Reolon

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Dopo i noti fatti di Villaganzerla, che tutti conoscono, don Tarquinio Reolon veniva a stabilirsi in una parrocchia del Bellunese e precisamente a Puos di Alpago.

Don Reolon viveva tranquillamente ed era ben voluto dai parrocchiani fin da poco tempo, ma le cose cambiarono piega in seguito alla partenza del mansionario di Puos, che non era meno ben voluto di don Tarquinio.

I paesani incolparono quest'ultimo di aver cagionata la partenza del mansionario, ed in segno di protesta chiusero il campanile, che venne riaperto solo in seguito alle interposizioni del Sindaco.

Ma gli alpagoti non si diedero per vinti: l'altra sera entrarono nel campanile e tagliarono le corde delle campane.

E' morto. — Il sig. Andrea Piaz, segretario comunale di Forno di Canale, che l'altra sera si sparava una revolverata in direzione del cuore, non ostante le assidue cure prestategli dai medici, cessava ieri sera di vivere.

Renitente alla leva arrestato. — I carabinieri di Valdobbiadene hanno arrestato Antoniol Giuseppe di anni 27 da Lamon di Feltre, che da varii anni era ricercato, perchè renitente alla leva.

Venne condotto alle nostre carceri.

La fabbricazione del pane a forza elettrica — Cortesemente invitati dal Presidente del Panificio cooperativo, abbiamo assistito stamane all'inaugurazione di una impastatrice, che funziona a forza elettrica, la quale permette di avere in un tempo minimo la pasta pronta, ed offre il vantaggio inoltre di ottenere il pane confezionato in modo igienico.

E' la prima macchina del genere che funziona nella città nostra e la introduzione di essa nel Panificio cooperativo dimostra come i preposti allo stesso nulla trascurino per provvederlo di mezzi celeri, suggeriti dalle esigenze nuove.

Padova

Le nuove levatrici

PADOVA — Ci scrivono 21:

Ecco l'elenco completo delle allieve che quest'anno conseguirono alla Scuola di Ostetricia della nostra Università il diploma di levatrice:

Fiorati Deodata da Trecenta, Gregoratti Maria da Bagnaria Arsa (Udine), Rossi Ida da Palmanova, Soldini Silvia da Comano (Canton Ticino), Bocchese Argia da Udine, Bruni Alba da Este, Calchera Giovanna da Venezia, Callegari Isabella da Bologna, Callo Caterina da Erbè (Verona), Caruzzi Luciana da Attimis (Udine), Celli Maria da Bassano, Cernoia Antonietta da Savogna (Udine), Cestari Maria da Vescovana, Contri Maria da Verona, Faccioli Genoveffa da Orgiano (Vicenza), Favero Maria da Mussolente (Vicenza), Ferraro Maria da Pove (Vicenza), Francon Emma da Padova, Fusari Giustina da Battaglia, Gracco Giuliana da Rigolato (Udine), Gazzoni Erminia da Mantova, Giacomello Letizia da Caltrano (Vicenza), Guzzoni Maria da S. Ambrogio Valpolicella (Verona), Lago Clementina da Cologna Veneta, Locatelli Stella da Vigasio (Verona), Marconi Benvenuta da Colognola (Verona), Menegatti Santina da Foza (Vicenza), Milani Angela da Tregnago (Verona), Malesani Severina da Sanbonifacio (Verona), Monaco Anna da Fagagna (Udine), Perozzo Antonia da Crosara (Vicenza), Pizzo Assunta da Piacenza d'Adige (Padova), Pizzolotto Domitilla da Padova, Sgnizzardi Leonilda da Castelbelforte (Mantova), Slaviero Maria da Roana (Vicenza), Simeoni Maria da Negrar (Verona), Snevai Giannina da Treviso, Tessari Anna da Esquina (Repubblica Argentina), Zucchiatti Noemi da Majano (Udine).

Le gravi irregolarità dell'amministrazione socialista di Montagnana

La relazione del R. Commissario

Stamattina è venuto a Padova il cav. Sampieri commissario regio a Montagnana dove fu mandato dopo lo scioglimento della amministrazione comunale socialista resosi necessario in seguito al risultato delle elezioni, disastroso per i socialisti.

Il cav. Sampieri venne per presentare al Prefetto la sua relazione, che è di una gravità eccezionale.

La relazione rileva una serie di fatti gravissimi, di patente illegalità; pagamenti eseguiti senza autorizzazioni, spese non approvate, assegnazione di appalti senza le aste prescritte. La relazione conclude col designare le responsabilità incontrate dagli amministratori socialisti, dovendo per intanto in causa dei contratti impegni, rispondere in proprio e in solido la Giunta cessata.

La notizia di questa relazione ha destato forte impressione anche a Padova, dove la lotta di Montagnana in questi ultimi anni è seguita con molto interesse.

La bicicletta Padova-Mestre ricuperata. — Vi ho informati ieri del furto di una bicicletta all'avv. Riccardo De Ferrari, e del provvidenziale caso di quel suo amico che vide la macchina rubata mentre veniva caricata in treno per Mestre. Il De Ferrari si recò subito a Mestre col delegato Molinari e riuscì a ricuperare la sua macchina che era stata venduta per 130 lire — mentre il suo valore è di 430 — a un pizzicagnolo del luogo, intermediario il meccanico Zanetti. La bicicletta venne sequestrata e il compratore incauto fu denunziato: si ritiene però che fosse in buona fede.

Ora si spera di poter anche acciuffare il ladro che dopo l'affare proseguì per Venezia. E' un giovinotto bruno, e disse che vendeva la bicicletta perchè, trasferendosi a Venezia, non sapeva più che farne.

In onore del prof. Bottazzo. — L'illustre e venerato maestro prof. cav. Luigi Bottazzo ebbe oggi una indimenticabile dimostrazione d'affetto da parte dei suoi allievi, colleghi, amici ed ammiratori. La cara cerimonia si svolse nella sala dei concerti dell'Istituto Configliachi per i Ciechi, dove il prof. Bottazzo insegna da ben 43 anni.

Nella ricorrenza del suo onomastico gli allievi gli offrirono una artistica pergamena contenente una affettuosissima dedica.

Parlarono il prof. Lanfranchi direttore dell'Istituto, il marchese Francesco Dondi Dall'Orologio per il Consiglio d'amministrazione, e il prof. Cesare Pollini ricordando il valore dell'illustre musicista.

Il prof. Bottazzo disse con brevi parole di ringraziamento tutta la riconoscenza dell'animo suo per l'omaggio gradito.

In Consiglio Comunale

(Per telefono) — Stasera il Consiglio Comunale si è riunito in sessione straordinaria. Presiedeva il Sindaco Levi-Civita; erano presenti 34 consiglieri.

Prendendo argomento dall'acquisto dell'area dei portici di via San Francesco per allargare la strada, il cons. Rossi chiede se il Municipio siasi occupato di assicurarsi per le responsabilità civili, in caso di danni per eventuali investimenti del tram.

Il Sindaco risponde che non esiste Società che si assuma tale assicurazione.

Rossi propone che il Municipio stanziando un fondo, si faccia assicuratore di sè stesso.

Il cons. Rossi chiede poi spiegazione riguardo alla cessione alla ditta fratelli Mion, senza correspettivo alcuno, di una area accessoria vicina al terreno da essa acquistato per fabbricare lungo il rettifilo.

Il Sindaco risponde che si tratta di poca cosa ceduta per agevolare la ditta e compensarla di avvenute insolvenze.

Discutendosi in seconda lettura la partecipazione del Comune alle onoranze a Garibaldi, il cons. Rossi rivendita a tutti il culto di Garibaldi, che non deve divenire monopolio di nessun partito, perchè ogni italiano celebra ed onora in lui uno dei grandi fattori della patria.

Il Sindaco dice di non aver mai dubitato sulla esistenza dei sentimenti patriottici del cons. Rossi e dei suoi amici della minoranza.

Si approvano quindi varie seconde letture, ed infine si rielegge a membro del Consiglio provinciale scolastico il prof. Enrico Catellani.

Il Consiglio passa poi in seduta segreta e la sessione è finita.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Il Consiglio Comunale si è radunato ieri sera alle ore 21.15.

Oggetto 1. — «Approvazione del progetto di contratto colla Società *Cotonificio Rodigino* per l'impianto di uno Stabilimento di tessitura meccanica del cotone in questa città.

Il segretario dà lettura della lunga relazione e convenzione al riguardo e quindi, dopo alcune osservazioni del cons. Vanzetti su la forma e le garanzie del contratto, l'ordine del giorno della Giunta e la convenzione con la Società, messe ai voti, vengono approvate all'unanimità.

Oggetto 2. — Assegnamento di un fondo per i festeggiamenti in occasione del centenario della nascita di G. Garibaldi. Approvato.

Oggetto 3. — Si approva il Capitolato per i medici e levatrici comunali.

Si approvano quindi altri oggetti di minore importanza fra cui le proposte della Giunta riguardanti il contratto del palazzo Montalti. Si delega la Giunta di provvedere alla nomina di un membro del Sindacato del Tempio del Soccorso in sostituzione del defunto sig. Giusto Verza.

Si approva il concorso nella spesa per il monumento nazionale a Giosuè Carducci in Bologna.

Approva la proposta della Giunta riguardo al contratto di mutuo colla locale Cassa di Risparmio per i gabinetti scientifici dell'Istituto Tecnico.

In seduta segreta si approva quindi un sussidio alla famiglia del defunto ricevitore daziario Fantoni e infine prende atto della rinuncia della sig.ra Elisa Coltro maestra di Roverdierè, accordando alla stessa un supplemento alla pensione dovutale.

Si toglie la seduta dopo le 23.

Udine

Sensazionale arresto di un medico

UDINE — Ci scrivono 21:

Telefonano stamane da S. Vito al Tagliamento che durante la scorsa notte a Chions, d'ordine del Procuratore del Re di Pordenone, fu arrestato dai carabinieri quel medico condotto dott. Franchi Enrico d'anni 32 di Parma, per reato oltremodo grave. L'arrestato fu tradotto alle carceri di Pordenone. L'arresto del dott. Franchi è oggetto a San Vito e Pordenone, dove era conosciutissimo, di vivi commenti. Si parla di ricatto, di procurato aborto e di altri reati che sarebbero stati consumati a Parma, ma non si conosce l'accusa precisa. Il dottor Franchi è coniugato ed ha una figlia.

Conseguenze dell'ostruzionismo socialista. — Il Consiglio direttivo della nostra Società dei Reduci nella seduta di ieri sera votò il seguente ordine del giorno: «Preso atto dai giornali cittadini dell'assemblea tenutasi la sera del 19 giugno corrente nei locali del Circolo Socialista e dell'ordine del giorno ivi approvato; il Consiglio della Società Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie rinuncia al mandato assuntosi d'iniziare e svolgere il programma relativo alla commemorazione di G. Garibaldi nel primo centenario della sua nascita e si riserva di prendere accordi coll'on. sig. sindaco per la consegna della targa in bronzo da applicarsi al monumento del Generale.

Infanticidio? — A Venzone, vuotandosi una fogna nella casa dell'oste Bellina Leonardo si rinvenne un cadaverino di sesso femminile giunto a maturità. Dalle constatazioni mediche risultò che il feto era stato gettato nella fogna da circa 8 giorni. Le autorità interessate stanno indagando per iscoprire se trattisi d'infanticidio o di contravvenzione alla legge sanitaria.

CIVIDALE — Ci scrivono 21:

Domani, domenica, in Piazza XX Settembre si presenterà al pubblico cividalese il mondiale campione di forza Tiberio. Un manifesto di caratteri cubitali annunzia la lotta con un toro. L'aspettativa del pubblico è grande.

Verona

VERONA — Ci scrivono 21:

Per le elezioni amministrative — Per le elezioni amministrative che avranno luogo il 7 luglio per le quali sono da eleggersi 23 consiglieri comunali e 2 provinciali è intervenuto l'accordo fra i partiti moderato e cattolico. I socialisti sono alleati coi radicali. La lotta si presenta animatissima tanto più che col ritorno di Todeschini i socialisti hanno aumentato le loro speranze.

Un avvocato derubato — Ieri verso le ore cinque l'avv. Giuseppe Cainer d'anni 35 che ha lo studio in Via Scuole Comunali N. 1 indossava la propria giacca che nel pomeriggio aveva lasciata appesa ad un attaccapanni nello studio istesso, si accorse subito che dalla tasca mancava il portafoglio contenente L. 100 ed altre carte Non ha sospetti su alcuno.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 21:

L'Esposizione agricola ed il Ministro Cocco Ortu — Giorni fa abbiamo pubblicato che il Ministero di Agricoltura, industria e commercio aveva assegnate trentaquattro medaglie e lire 3500 lire al Comitato della prossima mostra: ora siamo in grado di trascrivere la lettera con la quale il Ministro comunicava la notizia al nostro deputato on. Pozzi, e che è del seguente tenore.

«*Caro Pozzi* — Confortato «dall'autorevole» tua raccomandazione, concedo di buon grado altre tremila lire per la Esposizione di Cologna Veneta, elevando così il sussidio totale di questo Ministero a Lire 3500. Lieto di averti potuto fare cosa «personalmente» gradita, ricambio i cordiali saluti. — Aff.mo *Cocco.*»

La lettera è il più bel commento e la più bella risposta che si possa dare a quanti vorrebbero menomare l'autorità e la stima che gode il nostro deputato oltrecchè nel campo tecnico anche in quello politico.

Vicenza

L'arresto drammatico del fratricida di Marano

VICENZA — Ci scrivono 21:

Stamane a Tavernelle venne arrestato in circostanze drammatiche Giuseppe Pento di anni 43 di Marano, che la sera del 7 Giugno uccideva con una fucilata il proprio fratello Giovanni di anni 45, mentre era coricato nel letto nuziale, presso la moglie ed i cinque figli!

Il fratricida s'era dato alla latitanza ed era divenuto il terrore delle campagne da Schio a Thiene, sapendolo armato di rivoltella e fucile e pronto a qualsiasi eccesso.

Egli era protetto dalle alte messi fra le quali si nascondeva e dalla paura stessa degli abitanti che non osavano denunciarlo, ed anzi gli davano vino e cibi.

Domenica ben 27 carabinieri formarono come un cerchio di ferro intorno a Marano per arrestarlo, ma egli riuscì pure a sfuggire.

Tuttavia non sentendosi ormai più tranquillo decise di emigrare in America e chiese perciò 3000 lire al fratello Francesco per mezzo di un vecchio.

Il luogo della consegna doveva essere a Tavernelle ieri mattina alle 8 nella Trattoria al *Leoncino*. Senonchè l'autorità seppe di questo suo proposito e preparò un abile tranello per la sua cattura.

Il capitano dei carabinieri di Schio Santucci, il delegato Pironi di Schio, ed il maresciallo Saretta di Thiene, il brigadiere Mareschini di Schio, i carabinieri Pignalosa di Vicenza, Asioli di Thiene, Ceriani di Malo e Belmonte di Marano, ieri, tutti in borghese, chi in un ora e chi in altra, convennero a Tavernelle facendosi spacciare per negozianti di bozzoli.

Ala sera non diedero alcun sospetto e solo alla mattina alle 5 declinarono la loro qualità alla padrona, per poter occupare nel miglior modo l'albergo. Chiusero una porta della retrobottega e quindi si disposero in gruppi nei tavoli giuocando alle carte e consumando delle bibite.

Alle 7 entrò il Pento con il sigaro in bocca e procedette tranquillo fino a metà della sala.

Continua in 5.ª pagina

Alle ore 7 e minuti 15 di oggi cessava di vivere dopo penosa malattia, munito dei conforti della religione, il

Dottor Cav. GIOVANNI BIA

Marchese di Sesto

Segretario Capo alla R. Intendenza di Finanza di Rovigo

La moglie, i fratelli, i parenti ed amici desolatissimi ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non mandare nè torcie, nè corone.

La salma partirà dalla stazione di Venezia domenica 23 corrente alle ore otto antimeridiane per il cimitero, dove sasaranno celebrate le esequie.

La presente serve di partecipazione personale

Rovigo, 21 Giugno 1907.

Un carabiniere che lo conosceva fece un leggero segno convenzionale del capo ed il capitano rispose con aria tonante:

— Sior Piero!

Era la parola d'ordine e tutti furono addosso al Pento, chi afferrandolo per il petto, chi per le braccia, chi per le gambe e chi alle spalle.

Non fece quasi tempo di rimettersi dallo stupore, che già era ammanettato.

Gli furono trovate addosso 78 lire ed un temperino: confessò però di avere abbandonato in aperta campagna fucile e rivoltella credendosi ormai sfuggito ad ogni inseguimento. Disse di aver vissuto in campagna da tutti sostenuto « essendo un buon uomo che non ha fatto niente ad alcuno ». Fu poi passato alle nostre carceri di S. Biagio, mentre la folla lo inseguiva con le grida di: « Forca, forca! » — ed acclamava ai carabinieri.

ULTIMA ORA

La rivoluzione discussa alla Camera

Il gabinetto in maggioranza

Parigi, 21

Nel Consiglio di Gabinetto tenutosi a mezzogiorno Clemenceau ha comunicato le notizie da Agde ove trecento soldati del 17.o reggimento di linea dopo di aver saccheggiato la polveriera rubando ciascuno duecento cartuccie, onde recarsi a Narbona ad uccidere i corazzieri, partirono finalmente per Beziers ove giunsero alle 6.30 di stamane. Non essendo riusciti a farsi accogliere alla caserma dell'81.o reggimento, i disertori incaricarono il sottoprefetto di proporre a Clemenceau di ritornare ad Agde a condizione che non sarebbero oggetto di nessuna misura disciplinare e chiesero infine di poter rientrare nella loro antica caserma di Beziers.

Clemenceau fece immediatamente rispondere che rifiutava di parlamentare e che non accettava nessuna condizione. I ministri approvarono completamente il suo operato.

Alla Camera Benoit e Laffare chiedono di interpellare sui fatti di Narbona.

Clemenceau ricorda la moderazione dei corazzieri che mantennero l'ordine al momento dell'arresto di Ferroul e la brutalità della folla che prese a sassate gli agenti e la truppa. Un centinaio di soldati rimasero feriti. Clemenceau dice che i contadini tornarono alle loro dimore e approva la condotta del generale che non volle impegnare una battaglia con gli incendiari (*applausi*). La peggiore sventura sarebbe ora che il Governo capitolasse dinanzi alla soldatesca indisciplinata (*nuovi applausi*). I militari ammutinati furono invitati a raggiungere i loro corpi. L'autorità terrà conto della loro sottomissione; gli ammutinati non sono disertori. (*mormori al Centro*).

Clemenceau aggiunge che non si fece loro alcuna concessione. Abbiamo bisogno della fiducia della Camera per continuare la repressione. (*movimenti prolungati, qualche applauso*).

Aldy svolge poi la sua interpellanza.

Aldy svolgendo la sua interpellanza biasima la repressione contro le popolazioni pacifiche che non uscirono dalla legalità (*mormori*). Afferma che i corazzieri tirarono contro un bar perchè il proprietario si era rifiutato d' dar loro da bere. I soldati tiravano colpi di rivoltella per divertirsi (*dall'Estrema Sinistra partono grida ostili contro Clemenceau. Questi e Picquart protestano indignati contro le insinuazioni dell'interpellante*). Aldy continua approvando la condotta dei soldati ammutinati che si rifiutano di essere strumenti della polizia. Domanda la liberazione di Ferroul e degli altri arrestati per ricondurre la calma. Aldy termina consigliando Clemenceau di rinunciare alle repressioni che porterebbero alla rivolta e alla rivoluzione (*applausi dall'Estrema Sinistra*).

Brousse reclama la repressione della frode.

Leroy Beaulieu si sforza a parlare in mezzo ai rumori.

Bensit chiama il ministero e il parlamento responsabili dell' attuale anarchia.

Lafferre dichiara che si recherà a Beziers per porsi tra i soldati di Bailloud e la popolazione (*applausi dalla Sinistra*)

Deramel rimprovera al governo di avere arrestato Ferroul e gli altri membri che raccomandavano la calma. Sarebbe stato meglio arrestare alcuni grandi frodatori.

Clemenceau risponde che i frodatori sono processati; confuta le asserzioni di Aldy circa le revolverate tirate dai corazzieri che non hanno rivoltelle.

Millerand dichiara che la responsabilità della repressione appartiene completamente al potere esecutivo che mancò di previdenza e avrebbe dovuto parlare alle popolazioni repubblicane del Mezzogiorno il linguaggio della ragione (*applausi*). La politica di Clemenceau ci conduce all'anarchia non vi è alcun pericolo nel cambiare il Ministero (*applausi dalla Destra, urla dalla Sinistra*).

Clemenceau dice che Millerand raccolse i suoi argomenti nei giornali nazionalisti. Ricorda l'affare del Fort Chabrol sotto il ministero a cui apparteneva Millerand e aggiunge che non può essere biasimato di avere inviato nel Mezzogiorno truppe sicure aiutando le popolazioni sinchè restarono nella legalità. Se ci si rovescia oggi la Repubblica non ne subirà un grande danno. Il generale Bailloud arrivò a Beziers e ottenne che gli ammutinati rientrassero nelle caserme (*applausi su tutti i banchi*).

Clemenceau dice di dare un'altra buona notizia ed è che se la Camera lo rovescierà un altro ministero è pronto (*risa e applausi*).

Jaurès crede che i battaglioni non potranno nulla contro la crisi di miseria che prende la forma di follia mistica. Jaurès crede che Clemenceau dopo i suoi temporeggiamenti e le sue brutalità non ha più la libertà di fare udire una parola di pacificazione (*applausi dai banchi di Destra, del Centro e dell'Estrema Sinistra*).

Lemire crede pure che il governo sia incapace di ricondurre la pace.

La discussione è chiusa. Brisson legge un ordine del giorno presentato da Reinach ed altri due presentati da Brousse e Gonzvy. Il primo e il terzo sono ordini del giorno di fiducia. Gonzvy unisce il suo ordine del giorno a quello di Reinach. Clemenceau lo accetta.

Lo scrutinio sulla precedenza dell'ordine del giorno Reinach dà luogo ad una controprova. Avanti la controprova vi sono circa 80 voti di maggioranza in favore dell'ordine del giorno Reinach. Si approva in fine con voti 328 contro 227 la precedenza dell'ordine del giorno Reinach.

Le intenzioni di Nunzio Nasi

Roma, 21

Il « Giornale d'Italia » ha intervistato uno dei difensori di Nasi, l'avv. Merlani, circa la intenzione di Nasi di recarsi alla Camera dopo le elezioni di domenica prossima. Secondo l'avv. Merlani nulla ancora è stato stabilito poichè non sono ancora state considerate le conseguenze possibili della presenza dell'on. Nasi alla Camera. Tutto dipende ha detto, lo stesso avvocato, dall'atteggiamento e dallo spirito che in questi giorni possa verificarsi tra i deputati poichè sarebbe inopportuno anche per le depresse condizioni fisiche dell'ex ministro che egli si presentasse davanti a una Camera disposta a rumoreggiare al primo apparire.

La « Vita » afferma che Nasi è rimasto tutto il giorno a casa trattenendosi colla famiglia. Nella mattinata avrebbe avuto un lungo colloquio con alcuni dei suoi difensori che avrebbero riferito, sulle impressioni raccolte alla Camera e in città. La « Vita » aggiunge che nulla per altro si conosce sulle intenzioni dell'on. Nasi riguardo alla difesa.

Il « Corriere d'Italia » ha intervistato l'avv. Motta amico intimo di Nasi il quale ha potuto parlargli questa mattina. Secondo il Motta, Nasi ha buona salute e conserva completa lucidità di mente. Nasi avrebbe accolto con dimostrazioni di gioia l'annunzio delle deliberazioni a suo riguardo della Camera. Nasi non andrà per ora a Trapani perchè sconsigliato dalle lettere di alcuni suoi amici di Trapani e non si presenterebbe alla Camera che dopo il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Lo stesso giornale aggiunge che in questi giorni Nasi conduce vita ritirata e lavora molte ore nel suo studio per ordinarvi numerose carte. La figlia di Nasi attualmente a Trapani tornerà quanto prima a Roma per riabbracciarvi il padre.

L' « Italie » dice che Nasi in questi giorni non vuol ricevere nessuno tranne i suoi difensori e alcuni suoi amici. Nasi non farà nessun programma per le elezioni di domenica. L' « Italie » conferma che manderà una lettera alla commissione eletta oggi dalla Camera dichiarando di porsi a sua completa disposizione.

Le salme delle vittime a Napoli

Napoli, 21

Alle ore 19 sono giunte alla stazione le salme delle vittime dell' incidente automobilistico di Caianello. I Duchi di Aosta giunti da Roma nel pomeriggio si sono recati a esprimere il loro profondo cordoglio alla famiglia dei colpiti dal disastro e si sono pure recati alla stazione per assistere all'arrivo dei cadaveri.

Erano presenti anche il Sindaco, moltissimi gentiluomini dell' aristocrazia con il capo scoperto. Le casse sono state deposte su cinque carri a vetri, tirati da 4 cavalli; sulla prima carrozza era deposta la salma del marchese Maria Ruffo Gerina, nelle altre tre erano le salme del marchese di Santangelo, del principe Mottola, e del principe Di Pescara, nella ultima era la salma dello *chauffeur*. Ogni carro era fiancheggiato da sei camerieri con torcie. Seguivano le vetture le suore benedettine, sacerdoti e un lungo stuolo di carrozze padronali. Il corteo si è recato nella chiesa di San Ferdinando ove sono state deposte le salme che domani verranno trasportate nella grande navata parata in stile egizio. Alle ore 11 avranno luogo i funerali.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6.30, 11. 14. 17. e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7. 9. 11.30, 14. 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l' ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.50, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 1[illegible] alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.3[illegible] ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 2[illegible] minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.[illegible] — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.3[illegible] ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, [illegible] 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, [illegible] 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 13.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Nelle domeniche, feste e lunedì corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 20 e 21 giugno — Vap. spagn. «Gayerri Teveuma» da Barry, carbone — A. U. «Espero» cap. Sebenich da Trieste merci — Ital. «Bosforo» cap. Claves da Alessandria merci.

Spedizioni e partenze del 21 giugno — Vapore A. U. «Bucovina» cap. Knegevich per Trieste merci — A. U. «Espero» cap. Sebenich per Trieste merci — Ingl. «Pennine Rauge» cap. Binne per Nicolajeff vuoto — Ingl. «White Jacket» cap. Furley per Nicolajeff vuoto — Ital. «Barbarigo» cap. Giacopello per Calcutta merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.
Ingl. «Eastville» da Newcastle, carbone
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
A. U. «Nagy Layse» da Cardiff, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Swansea, carb.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Dan. «Patria» da Mettisl, carbone.
Spagn. «Ecaterina Coumpa» da Barry, car.
Ital. «Montebello» da Sulinà, con granagl.
A. U. «Tirol» da Nicolajeff, granaglie.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

21 giugno: Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 126 — Cereali 5 — Cotoni 26 — Varie 95 — Per la Ferrovia 80 — Totale generale 332.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 21 — Mercato del grano e bestiame: Prezzi fermi, con scarsi affari, si prevede qualche altro ribasso.

Granoturco giallo di I qual. da L. 14.80 a 15 — Id. di II qual. da 14 a 14.50 — Id. bianco nostrano da 14.80 media — Segala da 19.50 a 19.75 — Avena nostrana da 21.50 a 21.75 — Id. estera a 21.25 — Sorgorosso da 10.25 a 10.75 — Fagiuoli nostrani da 22, 23.50, 26 — Frumento Piave da 22 a 22.75 — Id. da semina a 23.50.

Animali da macello: Buoi a peso vivo da 131 a 135 — Vacche a 125 media — Vitelli da 90 a 93 — Agnelli a 115 media.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.40 — pel 10 agosto 83.00 — pel 10 ottobre 80.70 — pel 10 dic. 77.70 — pel fut. marzo 1908, 74.00.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 9.000 — di cui in cotoni americani 9.000.

Cotoni disponibili: Merc. calmo; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. sost.; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.78, 6.73 — Giugno Luglio 6.64, 6.59 — Luglio Agosto 6.62, 6.56 — Agosto Settembre 6.51, 6.45 — Settembre Ottobre 6.42, 6.37 — Ottobre Novembre 6.32, 6.27 — Novembre Dicembre 6.27, 6.23 — Dicembre Gennaio 6.25, 6.21 — Gennaio Febbraio 6.24, 6.19 — Febbraio Marzo 6.24, 6.18.

NEW YORK, 21 — (Apert.) Cotoni: Mercato sost. — Sett. C. 11.15 — Ott. 11.30.

HAVRE, 21 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2800 — Merc. appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 21 — Quotazioni del 20 e del 21: Rame best selected Ls. 105.10, 103.10 — Id. in foglio 116, 116 — Id. elettrolitico 107, 105.10 — Id. G. M. B. cont. 97.10, 95.15 — Id. id. 3 mesi 92.10, 90.15 — Stagno cont. 187.10, 187.10 — Id. 3 mesi 181, 179.15 — Piombo spagnuolo cont. 21.10, 21.7.6 — Id. inglese 22.5, 21.15 — Zinco cont. 24.10, 24 — Antimonio cont. 57.10 55.10 — Ghisa Middlesborough 56.3 1/2, 55.2 — Solfato di rame 32.5, 31.15.

CEREALI

PARIGI, 21 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corrente F. 32.60 — Mese prossimo 32.90 — Luglio Agosto 33.00 — 4 mesi primi 31.50.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 25.40 — Mese pross. 25.60 — Luglio Agosto 25.10 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.60.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 21 — (Chius.) Frumenti: Mercato in favore dei venditori, calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 21 — Frum.: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.25 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Id. corr. F. 26.12 — Luglio 26.25 — Luglio Agosto 26.37 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 21 — Zucch. barb.: Mercato pesante — Disp. M. 19.40.

CAFFE'

HAVRE, 21 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 35.50 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 21 — Spiriti: Corr. F. 43.75 — Mese pross. 44.25 — Luglio Agosto 44.25 — 4 mesi primi 40.50 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 21 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 21 Giugno

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	[illegible]	103 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	103,30
Azioni Banca Veneta	300.—	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	823	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	463	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	16.—	[illegible]
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1420	[illegible]
» Soc. Bagni del Lido	101 —	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,25	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	[illegible]
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501 00

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 77 1/2	122 87 1/2	[illegible]	[illegible]	5 1/2
Francia	99 87 1/2	99 97 1/2	[illegible]	[illegible]	3 1/2
Belgio	99 57 1/2	99 67 1/2	[illegible]	[illegible]	5
Londra	25 .2 1/2	2 14	24 87	24 89	4
Svizzera	99 87 1/2	99 90	[illegible]	[illegible]	4 1/2
Austr. Cor.	104 15	104 25	[illegible]	[illegible]	4 1/2
Ba.no.aust.	104 15	104 25	[illegible]	[illegible]	

Borse Italiane (Chiusura)

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1224 — Az. Banco di Roma 108 — Az. Soc. Acqua Pia 1590 — Az. Soc. Omnibus 296 — Az. Soc. Gaz 1110 — Az. Soc. Condotte d'acqua 390 — Società It. pel Carburo 1860.

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	93,72
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,95
C. Londra a vista	25 15 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	83 1/16
Obblig. Lombarde	414 5
Cambio sull'Italia	100 1/16
R. turca unificata	[illegible]
Banca di Parigi	1400
Tunisine nuove	423 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 3[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	94 5
Rend. spag. 4 0/0	91 .0
Banca ottomana	[illegible]
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	4480 00
Lotti turchi	158 7
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	710 [illegible]
R. porto. nuova	67,07
Rendita serba 4 0/0	81 [illegible]

VIENNA 21	
Cred. austr. Cod.	647 25
Lombarde	143,75
Napoleoni d'oro	19 20
Argento	100 00
Cambio su Parigi	94 83
» su Londra	241 02
Lire Ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	97 50
» » (carta)	97 65
» » (oro)	116 1[illegible]
» » (ungh.)	9[illegible] 20
LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 5/16
Rendita ital. 5 0/0	10[illegible] 3/4
R. spag. es. nuova	9[illegible] 00
R. turca unificata	93 [illegible]
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	31 1 1/16
BERLINO 21	
C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	20[illegible]

PARIGI, 21 — Tendenza facile.
VIENNA, 21 — Tendenza pesante.
BERLINO, 21 — Tendenza debole.

CAMPAGNA BACOLOGICA

LEGNAGO, 21 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi: Quantità venduta Kg. 6000 — Bozzolo giallo da L. 3.70 a 4.10.

ODERZO, 21 — Mentre fino alle ore 12 di ieri i bozzoli si pagavano sino a L. 4.45 al kg., questa mattina il prezzo è fortemente ribassato poichè non si arriva a L. 4 con grave danno dei piccoli possidenti che non hanno ancora venduto le loro partite

UDINE, 21 — Ieri cominciò a funzionare la pubblica pesa dei bozzoli. Si registrarono i seguenti prezzi per Kg.: Gialli incrociati gialli da L. 4 a 4.50 — Doppi depurati da 1.50 a 2 — Scarti da 2 a 1.50.

CASTELFRANCO VENETO, 21 — Listino bozzoli: Gialli indigeni puri da —.— — Incrociati comuni da 4.25 a 4.40 — Incrociati sferico-cinesi da 4.35 a 4.55.

Gialli indigeni puri da L. 4.10 a 4.49 — Incrociati comuni da 4.10 a 4.25 — Incrociati sferico-cinesi da 4.25 a 4.40.

COLOGNA VENETA, 21 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del 21: Giallo puro venduti Kg. 4840 da 3.90 a 4.40 — Incrocio bianco giallo di razze europee Kg. 5420 da 3.40 a 3.90 — Incrocio chinese Kg 6221 da 3.95 a 4.45. — Totale vend. Kg. 16.491.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N 32

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Finalmente riuscì a riaversi e cominciò a parlare, balbettando in principio ed animandosi gradatamente sino al punto da prorompere in accenti passionevoli.

Egli l'accusava di essere stata crudele e di averlo reso infelice.

Inutilmente protestava di aver riflettuto alla loro felicità.

Ella non aveva riflettuto a nulla.

O si sbagliava o voleva ingannarlo.

Aveva ceduto ad un capriccio momentaneo quando si era data a lui, e parimenti per capriccio lo aveva poi respinto.

Che le importava la sua felicità o infelicità?

Diceva di non avergli promesso nulla di avergli dato più di quanto egli sperava.

Ma ogni suo sguardo conteneva una promessa d'amore ed egli aveva creduto e tutto aveva sacrificato per lei.

— Ed ora vi vantate — così concluse — di essere sincera e leale? No, siete stata finta ed infedele!

— Abbiamo tutti i nostri piccoli difetti — diss'ella.

Gontrano comprese a che cosa voleva alludere; anch'egli era stato infedele.

Questo rimprovero lo esasperò più che tutto.

Irene sola al mondo non aveva il diritto di rinfacciargli il suo tradimento.

— Maledico il momento — esclamò aggrottando le ciglia — in cui vi ho riveduta per mia sventura e vi siete intromessa, come un genio malefico, fra me e la mia vera felicità.

La marchesa lo fissò un momento, ma senza mostrarsi nè meravigliata nè adirata, con uno sguardo quasi benevolo.

Poscia, senza aprir bocca, diede un colpo di frustino al cavallo, il quale poco abituato a simili carezze, s'impennò in modo da far perdere la staffa a qualunque cavaliere meno esperto, e poi partì di galoppo sfrenato.

Il Barone la seguì temendo potesse accaderle qualche disgrazia, ma quando la raggiunse, il nobile animale si era già calmato.

Essi si trovavano in una delle parti più remote del bosco.

Irene si era fermata e guardava in terra come se cercasse qualche cosa.

— Prego — disse al giovane, additandogli il frustino che giaceva a pochi passi da lui sull'erba.

Gontrano scese da cavallo, raccolse il frustino e glielo presentò.

Ella afferrò la sua mano e la tenne con tanta forza che non gli fu possibile di svincolarla.

— Gontrano guardami — gli disse in tono quasi supplichevole.

Egli alzò gli occhi e li fissò sul suo bel volto pallido e tranquillo.

— Gontrano — proseguì la Marchesa, chinandosi amorosamente su di lui — amami ancora un poco, farò tutto ciò che desideri, non ti tormenterò più.

E per la prima volta dopo due lunghi mesi di torture, egli provò la dolce ebbrezza di un suo bacio.

Ma la sua collera non si era dissipata ed anzi si sentiva ancor più adirato contro di lei e contro sè stesso.

— Il mio amore non può renderti felice? — gli domandò tristamente.

Egli guardava intorno a sè con gli occhi spalancati come quelli di un pazzo.

— Tu mi hai reso troppo disgraziato — disse a stento. — Dio ti perdoni!

— E tu non vuoi perdonarmi?

— Io sono infelice, tanto infelice!

— Perdonami amor mio, non sapevo quel facevo.

Queste parole pronunciate con voce tanto dolce e con accento umile, si insinuarono nell'anima sua come un dolce veleno e gli fecero tutto dimenticare, le cinse con le braccia la vita sottile ed attirandola a sè la baciò con trasporto.

In questo momento udirono nel bosco delle voci che si avvicinavano.

Gontrano risalì in fretta a cavallo, e, proseguirono la loro via, egli molto agitato lei fredda e pallida come una bella statua di marmo.

Poco dopo si imbatterono in alcuni soldati i quali certo appartenevano alla guarnigione di Vincennes.

Portavano degli zaini e dei fucili apparentemente assai pesanti; camminando con passo svelto e slanciato e cantando una canzone popolare.

— Bella coppia — disse uno di essi volgendosi indietro. — Gente ricca, gente felice!

— Che felice! Mi sembrano entrambi pallidi e tristi. Avranno pur essi il loro fardello da portare più pesante forse del mio zaino.

La Marchesa e Gontrano non ebbero altre spiegazioni fra loro.

Irene non le desiderava; ella non andava mai in fondo alle cose.

Gontrano riconosceva di essere stato debole e vile e non si illudeva altrimenti sull'affetto di Irene.

Presto lo respingerebbe di nuovo, lo sapeva eppure non avendo la forza di strapparsi da lei, benchè soffrisse immensamente nel suo amore e nel suo orgoglio, di essere trattato come un trastullo che ella prendeva e lasciava andare a seconda del suo capriccio.

Intorno a quest'epoca l'orizzonte politico cominciava ad offuscarsi.

Correvano voci allarmanti che non giungevano all'orecchio del giovane Barone, il quale viveva in un completo isolamento non frequentando altra società che quella della Marchesa, dal di cui salotto ogni discorso di politica era veramente bandito.

Neppure lontanamente egli pensava alla probabilità di una guerra tra la Francia e la Germania.

Assente dalla sua patria da lungo tempo, e non avendo nessuna relazione con tedeschi, ignorava tutto quanto si riferiva alla vita pubblica e non prevedeva affatto i gravi avvenimenti che si preparavano.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18,20	L. Mestre	5.21
		L. Mestre	18.[illegible]
		Lusso N. V.	2.40
O. Torino	6.00	D. Torino	4.2[illegible]
Dss. Torino	7.2[illegible]	O. Padova	6.40
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. M.	9.15	Dss. Milano	12.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	16.[illegible]
D. Torino	14.—	L. Padova	18.—
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	O. Milano	21.[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	23.2
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.27
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.5[illegible]	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.3[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.25	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.36

SOCIETA' BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 10.000.000

Sede Sociale; MILANO

con Ufficio Cambio, Via Tomaso Grossi, 1

GENOVA, TORINO, COMO, ALESSANDRIA, CHIERI, CUNEO, NIZZA MONFERRATO, NOVI LIGURE, PINEROLO, VENEZIA

Situazione Generale dei Conti al 31 Maggio 1907

ATTIVO

Numerario in cassa		5,009,703	09
Cedole, Titoli estratti — Valute		365,232	22
Portafoglio — Effetti sull'Italia	30,660,948 62		
» sull'estero	4,895,610 03		
» all'incasso	1,392,755 42	36,919,314	67
Riporti		34,363,750	38
Titoli di proprietà — Rendita e titoli garantita dallo Stato	3,457,017 56		
Cartelle fondiarie	431,908 31		
Obbligazioni div.	2,979,352 12		
Azioni diverse	4,801,658 32	11,669,936	31
Conto Azioni Banco Sconto e Sete — Torino in liquidazione		2,028,834	57
Corrispondenti - saldi debitori		76,748,156	11
Debitori per accettazioni		13,982,467	94
» per avalli		7,195,952	—
» diversi		2,852,604	25
Partecipazioni		4,882,483	03
Beni stabili		2,250,000	—
Cassette sicurezza nelle Sedi ed Agenzie		1	—
Mobilio		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza		1	—
Conto Titoli — a cauzione servizio	850,000 —		
presso terzi	3,790,196 —		
in deposito	78,735,018 —	83,375,214	—
Tassa e spese generali		852,102	77
L.		282,586,253	74

PASSIVO

Capitale sociale N. 200,000 azioni da L. 250		50,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	513,332 95		
» » speciale	9,486,667 05	10,000,000	—
» di previdenza per il personale		179,103	30
Azionisti dividendi in corso ed arretrati		40,364	50
Depositi in conto corrente ed a risparmio	37,989,389 76		
Buoni frutt. a scad. fissa	3,728,476 19	41,717,865	95
Corrispondenti saldi creditori		70,148,383	91
Accettazione per conto terzi nostro		13,982,467	94
Assegni in circolazione		869,831	67
Creditori diversi		2,223,758	40
Avalli per conto terzi		7,195,952	—
Conto Titoli — a cauzione serv.	850,000 —		
presso terzi	3,790,196 —		
in deposito	78,735,018 —	83,375,214	—
Avanzo utili eserc. preced.	108,650,—		
Utili lordi del corr. eserc.	2,684,662,07	2,793,312	07
L.		282,586,253	74

La Direzione ROSENBERG — BRUZZONE — *I Sindaci* Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO — *Il Capo Contabile* SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Ufficio Cambio di Venezia (già DROG, MAYER & C.)

Riceve versamenti in
CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 1/2 % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000 e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.
CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:
LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse, con facoltà di prelevare L. 4.000 a vista, e con preavviso da 2 a 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.
LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO 3 1/4 % d'interesse, con facoltà di prelevare Lire 1.000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2.000.
BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 1/4 %
» » 6 11 » 3 1/2 %
» » 1 anno ed oltre 3 3/4 %

Compra e Vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali ecc., di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno, che dell'estero, Biglietti Banca Esteri, Divise Estere e Monete d'oro e d'argento.
Esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia ed all'Estero.
Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia ed all'Estero, Lettere Circolari in tutti i Paesi.
Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.
S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Riceve ordini per contanti ed a termine per le Borse italiane ed estere.
Accetta valori in deposito, in amministrazione ed a custodia.
Riceve sottoscrizioni per conto dei clienti alle Emissioni di prestiti nazionali ed esteri.
Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 23 Giugno 1907 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXV — N. 171 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 23 Giugno 1907

[illegible]

Una seduta tumultuosa alla Camera provocata dall'on. Ferri

Il ritorno della calma nel Mezzogiorno della Francia

Roma, 22

(*Seduta antimeridiana*)

...sidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.

Il progetto per la Sardegna

...la discussione del disegno di legge ... Sardegna.

...ANO non crede sufficienti i provvedimenti adottati col presente progetto per ... le condizioni della Sardegna.

...A non approva il concetto di introdurre l'istituto dell'enfiteusi in Sardegna, ... non ha tradizioni e dove contrasta ... della popolazione. Osserva, ... raccomandandola, l'insufficienza di mezzi ... risolvere il problema sardo.

...ATINI afferma il dovere d'Italia di soccorrere la Sardegna e riconosce che se questo disegno di legge non provvede a tutte ... esigenze, segna un notevole passo sulla ... via. Lamenta che metodi ostruzionisti ritardino l'approvazione della ...

...ATO ORTU e GALLI rispondono ai ... oratori.

...Si approvano quindi i primi 34 articoli. La seduta è tolta alle 11.15.

(*Seduta pomeridiana*)

...sidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

...ANELLI conviene con l'on. Rastelli ... necessità di riformare la legislazione forestale avvertendo che frattanto si ... a frequenti revisioni degli elenchi per alleviare il più possibile gli oneri ... proprietà montane e si è presentato ... disegno di legge diretto allo stesso ...

...UFFELLI risponde ai deputati Viazzi, ...ussi e De Andreis che il Ministro autorizza solo quei lavori alla facciata del Duomo di Milano che sono imposti dalle necessità statiche del monumento nominando, d'accordo colla fabbrica del Duomo, una commissione per risolvere la grave questione della parte artistica della facciata che, mentre interessa il complesso del monumento, sta grandemente a cuore alla cittadinanza milanese, a tutta la nazione ed a tutto il mondo civile.

...IAZZI approva l'opera del Ministro augurandosi che si lasci ai posteri la risoluzione del grave problema artistico relativo alla facciata del Duomo di Milano. Ritiene che la risoluzione consisterà nel conservare i criteri artistici che vogliono lasciare il grande edificio quale è.

...OMUSSI assicura che nessuno pensa ora di cambiare la facciata del Duomo e gli studi sono ora limitati al coronamento di essa per armonizzarla con la parte media e inferiore.

...Ciò concorderebbe con la volontà del testatore, che volle riformata la facciata e ... adeguata la somma.

...E ANDREIS ritiene che, ove si intenda modificare le linee del coronamento, non si possa prescindere dal progetto del Brentano, che vinse il concorso internazionale. Il progetto della commissione, nel quale hanno avuto mano dei concorrenti del Brentano, non corrisponde, perchè troppo pesante, allo stile del superbo edificio. (*Commenti*).

...VALLERIS assicura l'on. Gesualdo Libertini che il Ministro attribuisce il massimo valore ai militari ciclisti, dei quali ... l'allenamento.

Il progetto per le spese militari
Il discorso del ministro della guerra

Seguita la discussione del disegno di legge sulle spese militari.

VIGANO', Ministro, (*segni d'attenzione*) ...mette che le proposte in discussione sono dirette a far cessare le lamentele che da tanti anni si ripetono perchè non si ... l'Esercito in grado di rispondere al ... ufficio.

Dimostra quindi la necessità d'assicurare la difesa delle frontiere e di provvedere l'Esercito di nuovo materiale di artiglieria da campo di obici e di mitragliatrici. (*Interruzioni dell'on. Chiesa*).

Sostiene che il materiale che si acquista è il migliore che oggi si conosca e ... passerà non breve tempo prima che ...ssa venir superato. Dichiara di aver fatto uno studio coscienzioso dei bisogni dell'Esercito e di aver limitate le sue proposte a quelle necessarie.

Espone quindi la somma delle varie spese e la ragione della convenienza degli impegni presi colla casa Krupp. Consente nelle conclusioni della commissione dei 12 ...giungendo che attende con fiducia il risultato delle indagini. Conclude sperando che la Camera vorrà dare all'Esercito i fondi necessari per la difesa del paese. (*Vive approvazioni*).

E' chiesta e approvata la chiusura.

L'ostruzionismo di E. Ferri - Una pappolata interminabile

FERRI ENRICO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera considerando che il bilancio della Guerra può esser ... che sufficiente, se bene amministrato, ... necessità della difesa nazionale e che il Ministro della Guerra ha tuttora a sua disposizione una decina di milioni, delibera di non accordare nessuna somma per ... spese militari e afferma la necessità che si attui oramai una politica di radicali riforme per l'incremento delle produzioni e pel sollievo dei contribuenti più poveri e più numerosi e per la elevazione economica e morale delle classi lavoratrici ».

Ricorda che già varie volte il Parlamento ha discusso di spese straordinarie militari e che fino dal 1894 i competenti affermavano la possibilità di fare 30 milioni di economie sul bilancio della Guerra senza danno, anzi con vantaggio dell'Esercito.

Quando nel 1901 il Governo chiese il sessennio per le spese militari, l'Estrema Sinistra fece una blanda opposizione perchè era stata concessa alle classi lavoratrici libertà di organizzazione; e la Camera allora votò sulle spese come voterà oggi e come voterà, quelle che esse siano, per molti anni.

Nota che in tutto il mondo civile si delinea una tendenza a negare ai governi le maggiori spese militari, tanto che anche in questa legge si verifica il fatto nuovo di una commissione che falcidia di tre quarti una richiesta di crediti fatti in nome della difesa nazionale.

Esamina le ragioni di questa tendenza e della sua graduale diffusione e a proposito nell'inchiesta sulla Amministrazione della Guerra dice che non sarebbe stato possibile farla accettare dalla Camera se non si fosse generato nel paese un sentimento di dubbio che si deve dissipare.

Data l'inchiesta che fu una soddisfazione al paese (*conversazioni, rumori*), dice che l'opposizione alle nuove spese militari si può fare sia dal punto di vista politico dell'antimilitarismo, come da quello economico del bilancio e dei contribuenti. (*Rumori*).

Osserva come il continuo aumento delle spese militari dipende da queste ragioni: difesa all'estero, difesa all'interno, sviluppo industriale e carriera burocratica; e dimostra come, più che dalla idea della difesa contro i nemici esterni, l'aumento dipenda dalle susseguenti ragioni. (*Rumori*). Tanto è vero, che la stessa commissione riduce la somma chiesta dal Governo, pur affermando che è sufficiente ai bisogni dell'Esercito.

Il disegno di legge è perciò la continuazione di una politica militare non sincera e fatta di espedienti e di rappezzature per seguitare poco a poco, e senza farlo apparire, nell'incessante aumento delle spese militari. (*Richiami del Presidente a far silenzio*).

Ma se d'altra parte la borghesia europea seguita a crescere gli armamenti, ciò vuol dire che riconosce in quegli armamenti la garanzia del suo predominio economico politico. *Rumori e conversazioni*).

Spiega le ragioni della campagna del partito socialista contro le spese militari, ragioni che si concretano nel combattere gli sperperi del pubblico denaro pur essendo convinto che l'antimilitarismo è completamente utopistico e irrealizzabile.

Nota come il militarismo attuale, pure assorbendo le migliori energie del paese, abbia lo scopo d'evitare la guerra, onde non si può suscitare più l'entusiasmo dell'Esercito nemmeno collo spauracchio di pericoli che, anche esistessero, nascono da una condizione di cose che data dal 1906. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

L'antimilitarismo del partito socialista significa il trionfo del lavoro pacifico, che rappresenta la forza dell'avvenire sopra la guerra, che è una sopravvivenza del passato.

Segnala il carattere internazionale che va assumendo la organizzazione capitalistica, ciò che pur contribuisce ad escludere le eventualità di una guerra.

Analizzando il contenuto dell'herverismo, dichiara che i socialisti non ne condividono realmente le teorie, perchè rinnega il sentimento della patria in ogni essere umano. (*Commenti*). Aggiunge che il socialismo colle sue organizzazioni fa opera di civile disciplina mirando alla pacifica elevazione del proletariato radicando nelle plebi il convincimento che non è colle ribellioni e colle violenze che esse potranno migliorare la propria sorte.

Rileva la natura improduttiva delle spese militari, nelle quali non ravvisa nemmeno quella caratteristica di premio di assicurazione contro la guerra che da molti è stata loro attribuita.

Nota che alla floridezza del bilancio nello Stato, ottenuta con una soverchia pressione fiscale sulle classi diseredate, non corrisponde quella floridezza nazionale, che è il maggiore e migliore elemento per dare la sicurezza della vittoria nella eventualità della guerra.

L'oratore si riposa; quindi, riprendendo, prosegue: Un'altra delle cause del militarismo è la preoccupazione della difesa all'interno, che vale a spiegare molte caratteristiche dei nostri ordinamenti militari, come la ostilità contro il tiro a segno, l'ostinazione del sistema nazionale di reclutamento.

Ma questa preoccupazione è un pregiudizio. Le rivolte e le barricate hanno fatto il loro tempo, la rivoluzione si esplica mediante la evoluzione delle plebi e le civili conquiste proletarie. Del resto, anche la coscienza dell'Esercito è mutata; verrà giorno che i soldati non spareranno più contro il popolo. Osserva che il reclutamento territoriale darebbe parecchi milioni di economia del bilancio ordinario, milioni che potrebbero essere devoluti alle spese straordinarie. Nota come i servizi di P. S. siano giustamente odiosi ai soldati e agli ufficiali.

Intanto, e sempre per effetto di queste preoccupazioni della difesa dell'interno, si vanno introducendo metodi inquisitorii, come dimostrano le persecuzioni contro gli iscritti alla massoneria.

Se non si mandano più i soldati a mietere le messi e a mungere le vacche, si adoperano ancora come efficace istrumento intimidatore in danno dei lavoratori. Afferma poi che le cause croniche perturbatrici dell'ordine pubblico non si eliminano colla intimidazione, ma col benessere.

Adunque, neppur dal punto di vista dell'ordine pubblico può giustificarsi l'aumento delle spese militari e la Camera non può votare questo aumento anche perchè già presentemente le spese militari sono gravi più di quello che comportino le forze contributive della nazione, nonostante il suo innegabile progresso economico.

Del disagio, che pur tuttavia rimane nel paese, sono indice i fenomeni attinenti appunto all'Esercito: deficenza degli ascritti alla prima categoria, gran numero di riformati e di renitenti.

Si adduce inoltre, a giustificazioni delle spese militari, che servono anche a dare il necessario lavoro agli stabilimenti militari; senonchè questa volta le commesse sono state date a una gran casa tedesca. Anche questo argomento, dunque, è fallace; esse ad ogni modo non varrebbe a dimostrare la necessità di queste spese.

E' vano poi parlare degli operai degli arsenali, mentre di essi fu stremato il numero anche quando il Parlamento largheggiava nei milioni ai bilanci militari; per dar lavoro a 4 mila operai bastano i residui e gli stanziamenti stabiliti.

L'oratore esamina quindi la questione delle spese militari dal punto di vista degli ufficiali; pure nelle spese per gli stipendi e le pensioni militari, dice l'oratore, è necessario arrestarsi, anche per resistere alla tendenza burocratica, esiziale alla economia del paese.

Riassumendo le precedenti considerazioni, constata con dolore che, dopo le ingenti spese per l'Esercito dal 1870 ad oggi, si viene ora a dire che è tutto da rifare. Le spese militari sono state sempre eccessive in confronto di quelle pei servizi civili, come per esempio per la pubblica istruzione.

Esorta la Camera a riflettere sulle cifre dell'analfabetismo della delinquenza e della emigrazione: essa deve dare meno milioni al Ministero della Guerra consacrandone di più alla rigenerazione morale del paese.

Nonostante tutto ciò, l'oratore prevede che la maggioranza parlamentare darà il suo voto al disegno di legge della commissione, il quale in sostanza riduce a un triennio il consolidamento decennale. (*Interruzioni dell'on. Faelli, scambio d'apostrofi tra lui e l'oratore, vivi e continui rumori, richiami del Presidente*).

Presentazione di relazioni e progetti

COMPANS presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli stipendi degli ufficiali inferiori del Regio Esercito; VIGANO' presenta il disegno di legge per modificazioni al testo unico sugli assegni fissi al R. Esercito; BORSARELLI presenta la relazione sul disegno di legge circa i provvedimenti per favorire il personale dell'Amministrazione militare.

Ferri vuol riprendere la discorsa ma è impedito dai rumori - La seduta è sospesa

PRESIDENTE invita l'on. Ferri a continuare. (*Vivi rumori*). Esorta la Camera a rispettare l'oratore. (Le interruzioni e i clamori impediscono all'on. Ferri di riprendere il suo dscorso).

PRESIDENTE dopo aver invano richiamato gli interruttori e esortato la Camera alla calma, sospende la seduta alle ore 19. 35.

La riapre alle 19.50 esortando nuovamente caldamente i deputati a rispettare il diritto dell'oratore.

FERRI nota che la commissione dei 12 ha potuto constatare gli sperperi fatti dall'Amministrazione della Guerra disapprovandone l'opera nella questione della trasformazione dell'artiglieria e nelle commesse dei cannoni ad una casa estera.

Nota pure che la stessa commissione nega l'urgenza dichiarando che anzi il ritardo nella fabbricazione dei nuovi cannoni sarà giovevole per istudiare più maturamente la questione, per trar partito degli ulteriori progressi della tecnica.

Afferma che il disegno di legge è contrario a qualunque criterio di opportunità e di saggezza politica e amministrativa. Per queste ragioni e per quelle generali dipendenti dall'odierno indirizzo politico che l'oratore censura severamente, fino a quando la commissione d'inchiesta non permetta di restaurare gli insani criteri di Amministrazione nel Ministero della Guerra egli ed i suoi amici politici negheranno qualunque maggiore spesa pel Ministero della Guerra. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra, rumori prolungati dalle altre parti della Camera*).

Presentazione di altre relazioni

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge per la convenzione sui servizi postali e commerciali marittimi.

PAVIA presenta la relazione del disegno di legge sul riposo settimanale.

Sui lavori parlamentari

CAVAGNARI chiede che, essendo chiusa la discussione generale sulle spese militari, sia limitata la discussione sullo svolgimento degli ordini del giorno. (*Commenti rumori*).

PRESIDENTE osserva che i deputati hanno il dovere di rimanere nel regolamento e così il diritto di svolgere i loro concetti, nè il Presidente può limitare loro la facoltà di parlare. Deve poi dichiarare che oggi l'on. Ferri, salvo le ampie proporzioni del suo discorso, si è attenuto all'argomento dell'ordine del giorno.

La manomissione della tomba di Garibaldi

GIOLITTI risponde subito a una interrogazione dell'on. Romussi sopra asserite manomissioni avvenute nel cimitero di Caprera.

Avendo avuto notizie di manomissioni avvenute in quel cimitero, non nella tomba del generale ma in quella di Mancio, ha dato istruzioni perchè il prefetto si rechi colà a verificare se il fatto è avvenuto.

ROMUSSI dichiara che la voce di sì deplorevoli fatti giunta a Livorno ne turbò la popolazione. Esorta a disporre perchè sia agevolato alla vedova e alla figlia di Garibaldi il modo di recarsi a Caprera per ricuperare la salma di Manlio accanto alla tomba del padre.

GIOLITTI ha disposto perchè il prefetto, e se è necessario anche l'autorità giudiziaria, assistano la vedova e la figlia del generale nell'esercizio e nella tutela dei loro diritti. (*Benissimo*).

La seduta termina alle 20; domani seduta alle 14.

Ordine del giorno: Spese militari; bilancio della Guerra.

Note alle Sedute

Roma, 22

(So.) — Alla seduta antimeridiana assistono 50 deputati; le tribune sono deserte, la tranquillità è assoluta.

Nella seduta pomeridiana vi sono oltre 300 deputati. Nella tribuna delle famiglie dei deputati c'è la famiglia del ministro della guerra, nonchè la moglie il figlio e la figlia di Enrico Ferri.

Il discorso del ministro Viganò è molto ascoltato e talvolta approvato.

Il *clou* della giornata consiste nel discorso di proporzioni ostruzioniste pronunziato da Enrico Ferri.

La Camera incomincia a rumoreggiare quando l'oratore dice: Come volete che esista entusiasmo in questo esercito che da 37 anni non ha più visto una battaglia, che non ha più tradizioni di gloria; come volete che questo esercito fiorisca, quando, com'è avvenuto nel 1902, i sottufficiali si presentano in massa dinanzi a Montecitorio a reclamare l'approvazione di un regolamento in loro favore?

Poco dopo l'oratore esclama: I governi si servono di spauracchi artificiali per eccitare alla guerra. Nel 1889 il governo si serviva della falsa notizia di uno sbarco di truppe francesi a Genova; con tale mezzo le spese militari vennero fatte salire a 550 milioni. In seguito, dopo l'incubo gallico, abbiamo l'incubo austriaco. Infatti, in questi giorni, i deputati veneti, dall'on. Morpurgo all'on. Rossi, sono venuti a metterci i brividi nelle vene, facendoci balenare la possibilità di una passeggiata dell'esercito austriaco da Vienna a Venezia, oppure a Roma. Ebbene, questo incubo austriaco viene ora nuovamente sfruttato per dissanguare i contribuenti (*rumori*). Eppure non è da oggi che il nostro confine orientale è sguarnito. Sono tanti anni che il generale Pianel ammoniva di tale pericolo, senza che nulla sia avvenuto.

Voci: — Aspetteremo che il nemico sia in Italia!

La Camera impaziente rumoreggia anche di più, quando l'on. Ferri ricorda che dopo Adua la folla a Pavia tolse le rotaie per impedire che i soldati partissero (*urli giganteschi*).

Presidente: — Si attenga all'argomento!

Sichel: — Ma questa è storia!

Ferri: — Sicuro, è storia, e se in Italia dovessimo avere un'altra guerra, gli episodi come quello che ho ricordati di Pavia si ripeterebbero in forma assai più grave.

Quando l'on. Ferri si riposa l'aula si vuota: i ministri se ne vanno. Dopo 5 minuti l'on. Marcora riapre la seduta, ma l'aula rimane quasi deserta. Non più di 30 deputati sono presenti. In tutti i settori di Destra e del Centro assiste solo l'on. Borsarelli. I deputati monarchici operano così una manifestazione ostile all'on. Ferri. Ad un certo punto questi si rivolge al presidente del Consiglio ed esclama: Ella, on. Giolitti, è oggi dittatore della Camera.

Giolitti: — Non è vero!

Ferri: — E' verissimo, ma per fortuna ci siamo noi dell'Estrema che formiamo una piccola minoranza pugnace altrimenti la politica italiana sarebbe ridotta ad una morta gora.

De Andreis, rivolto a Giolitti: — Dovrebbe darci una mancia, poichè facciamo l'opposizione (*ilarità*).

Ferri: — Perchè Ella, on. Giolitti, non fa una politica degna di un grande paese? Perchè ha trascinato dal 1904 ad oggi, il Parlamento italiano in una politica piccola, grigia, oscura, senza ideali, senza battaglie? Io credo che ciò dipenda in parte da un fenomeno di assopimento personale, evidente, del presidente del Consiglio. Lei arriva, on. Giolitti, all'età critica dell'uomo politico; infatti mai come ora ha abbandonato così frequentemente Roma.

Giolitti: — Ha una statistica pure su questo punto? (*ilarità*).

Ferri: — Perchè no? Insomma voglio dire che il ministero è colpito da una specie di malattia del sonno. Il paese progredisce malgrado il governo (*ilarità*).

Giolitti: — Questo lo dice lei!

Ferri che parla da circa quattro ore, esamina ad un certo punto la richiesta di nuovi crediti militari. Rileva che l'on. Viganò chiese prima 500 milioni, poi 200 e si accontenta ore di 60. Afferma che nell'ordinazione delle nuove artiglierie si commisero favoritismi a vantaggio della Casa Krupp, ed aggiunge che la politica attuale del Gabinetto gli rammenta quella che Cavour definiva la politica del carciofo. Questa frase dà motivo ad un vivacissimo incidente fra l'on. Ferri e l'on. Faelli, che interrompe gridando: — Non è una frase di Cavour; è di Carlo Emanuele!

Ferri: — Lei si sbaglia!

Faelli: — Le assicuro che non mi sbaglio, e le rispondo che lei ha detto un' asinità storica.

Ferri: — Lei si tenga il suo patrimonio intellettuale e non dia lezioni!

Faelli: — Le dò lezioni di tutto, anche di onestà!

Ferri: — No, lei no, di onestà!

Faelli: — Sì, anche d' onestà!

L'Estrema insorge unanime contro l'on. Faelli e grida: — Lei non può dare lezioni di onestà.

Scoppia un vivace tumulto. Tutta l'Estrema inveisce contro l'on. Faelli, in difesa del quale accorrono gli onorevoli Luzzatti, Gesualdo, Libertini ed altri. La gazzarra è indescrivibile. L'on. Ferri, pallidissimo, incrocia le braccia attendendo.

Il presidente si affatica invano a scampanellare e grida: — Questo spettacolo è indegno della Camera!

Faelli e Ferri continuano a scagliarsi invettive fra i rumori e gli urli di tutti i settori.

Presidente: — On. Faelli, ma la finisca una buona volta!

Faelli, rosso in viso, dice a Ferri: — Sono quattro ore che tutti gl'elo vorrebbero dire e glielo dico io: Lei storicamente è un asino ed un disonesto. Glielo dico io che non ho cambiali alla Banca d'Italia. (*applausi al Centro e a Destra*).

Quindi l'on. Faelli scende dal suo posto e si reca di fronte ai settori dell'Estrema, ma l'on. Ferri rimane silenzioso. Intanto, fra il tumulto, si ode gridare all'indirizzo di Ferri: Banca d'Italia! Linda Murri!

L'on. Gesualdo Libertini è fra i più accaniti contro Ferri.

L'on. De Andreis si rivolge a Libertini e gli grida: — Tu sei uno stupido; vieni pur su; sei uno stupido!

L'on. Libertini risponde per le rime.

Giacomo Ferri viene in aiuto di De Andreis, e grida a Libertini: — Lei è un aborto venuto alla Camera per caso.

L'on. Santini grida, a sua volta contro Ferri che risponde urlando: — Lei è un vice-Scarano, alludendo al proprietario del noto giornale sindacalista l'*Azione!*

Il presidente scampanella lungamente e grida: — L'on. Ferri ha la parola e deve parlare. Io starò qui anche fino a mezzanotte, ma l'on. Ferri parlerà.

Ferri: — Io non ho che poche parole da dire, ma le devo dire.

Nuvoloni, con voce tonante: — Lei ha diritto di parlare, ma non d'insultare!

Ferri tenta di ricominciare il suo discorso.

Nuvoloni: — Ha capito? Sono quattro ore che diamo esempio d' tolleranza verso di lei.

Ferri: — Avete aspettato tanto per trovare il coraggio d'interrompermi?

Il tumulto continua infernale. Il presidente vistosi nella impossibilità di sedarlo, irritatissimo esclama: — Qui non si rispeta la libertà di parola. L'on. Ferri ha diritto di parlare; adesso sospenderò la seduta; poi ridarò la parola all'on .Ferri. (*l'Estrema applaude*).

Marcora: — Non ho bisogno dei loro applausi!

Dopo cinque minuti il presidente riapre la seduta, e dopo un fervorino ai deputati, ridà la parola all'on. Ferri che finisce inneggiando al trionfo del socialismo, mentre cento voci dai settori monarchici lo interrompono ad ogni parola, mormorando il *miserere*.

Dopo il tentativo fallito dell'on. Cavagnari per abbreviare la discussione, e la risposta dell'on. Giolitti all'interrogazione Romussi sulla manomissione della tomba di Garibaldi, si toglie la seduta emozionante.

L'on. Ferri ha parlato dalle 15.30 alle 19.30.

La profanazione della tomba di Garibaldi
Una interrogazione alla Camera

Roma, 22

Ieri sera si pubblicava con riserva una corrispondenza da Livorno nella quale si diceva correre insistente la voce che fosse stata profanata la tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera.

In seguito a tale pubblicazione Ricciotti Garibaldi telegrafa dalla Maddalena smentendo recisamente tale notizia.

Intanto l'on. Romussi ha presentato alla Camera una interrogazione sulla manomissione avvenuta a Caprera di una tomba nel cimitero ove giace Garibaldi.

Un redattore del *Corriere Toscano* ha intervistato donna Francesca Garibaldi, che abita in una villa in via del Parco, all'Ardenza, circa la voce corsa di una manomissione compiuta da Ricciotti Garibaldi a Caprera, nella tomba di famiglia. Ecco di che si tratta.

«Un telegramma di un amico della famiglia Garibaldi che abita alla Maddalena, avvertiva il giorno 19 in questi termini donna Francesca:

«Ieri Ricciotti ha tentato rimuovere «tomba Manlio Garibaldi. Occorre pronto vostro intervento».

«Donna Francesca ha immediatamente telegrafata la notizia al Re, all' on. Giolitti, al presidente della Camera, al prefetto di Sassari ed all'ammiraglio Bianco, comandante il dipartimento marittimo della Maddalena.

«Il Re ha risposto immediatamente assicurando la vedova Garibaldi di avere dato ordine al presidente del Consiglio perchè provveda. Risposero anche l'on. Marcora ed il prefetto di Sassari. Due telegrammi inviò anche l'ammiraglio Bianco.

«Giova notare che, subito dopo il telegramma dell'amico della Maddalena, donna Francesca ricevette un lungo dispaccio da Cino, figlio di Stefano Canzio, il quale confermava la notizia della rimozione della tomba di Manlio, accertando altresì che la salma del compianto cugino era stata portata fuori del recinto.

«Un altro particolare degno di nota. La tomba dell'Eroe è monumento nazionale, ma il terreno dove sorgono le tombe dei figli suoi è di proprietà esclusiva di donna Francesca e di Clelia, le quali sono appunto intenzionate di farne donazione allo Stato.

«Donna Francesca e Donna Clelia sono partite per Roma, dove si tratterranno coll'on. Giolitti per accertarsi delle responsabilità che incombono al prefetto di Sassari ed all'ammiraglio Bianco, i quali avevano l'ordine tassativo di sorvegliare sull'integrità delle tombe di Caprera».

La riunione del comitato dei cinque

Roma, 22

La commissione dei cinque per la questione Nasi si è oggi costituita nominando presidente l'on. Fano e segretario l'on. Calissano. Erano assenti dalla riunione gli onorevoli Fani e Bianchi Leonardo. Quest'ultimo aveva telegrafato di non poter essere a Roma prima di domattina e domandando di essere esonerato.

Domattina avrà luogo una nuova riunione alla quale interverranno tutti e cinque i commissari.

Un'interrogazione alla Camera sui magistrati che hanno estesa la sentenza Nasi

Roma, 22

Gli on. Comandini e Chiesa hanno presentato la seguente interrogazione: Interroghiamo l'on. ministro di Grazia e Giustizia per sapere quello che egli pensa dei magistrati o del magistrato che ha esteso la sentenza di cassazione sul ricorso dell'ex-ministro Nasi.

La rivolta nel Mezzogiorno di Francia
Il ritorno della calma

Sarebbe ingenuo voler aggiungere un commento ai telegrammi che vanno giungendo dalla Francia repubblicana. Paiono telegrammi con la data e la provenienza di Pietroburgo.

E non commenterò, infatti; mi contenterò di semplici impressioni, prima delle quali si è che dal Panama in poi, passando attraverso l'affare Dreyfus — macello di uomini e di cose — la Francia è sempre stata malissimo.

La sua politica interna, convulsionaria e rabbiosa, la sua diplomazia, nervosa e avventata, il suo esercito indisciplinato e megalomane, hanno offerto causa a spettacoli strani, i quali rivelavano via via che un Governo solido, con vedute chiare, con idee spassionate, con sani criterii patriottici non esisteva in Francia da anni. Ogni Gabinetto aveva il suo jeune maitre, giovane almeno nell'esperienza del potere, che doveva farsi un posto, commettendo qualche cosa di strabiliante; una situazione impreveduta, perchè tutto è impreveduto a Parigi, spazzava via l'attore, e se ne presentava un altro, il quale era costretto a esagerare il gesto del precedente o a far tutto diverso. Dal Panama in poi non s'è altrimenti governato in Francia; ingegni prodigiosi, messi al fuoco della ribalta, diventavano bizzarri e stravaganti, volevano strafare, sbagliavano, precipitavano.

Udite questi nomi, alla rinfusa: Marchand, Picquart, Waldeck-Rousseau, Méline, Ribot, Bourgeois, Combes, Mercier, Delcassé, Clemenceau, Dupuy, Gallifet, Negrier, Deschanel, Millerand: quante speranze in campi diversi, quanti propositi, quanti programmi, quanta albagia, quanta voglia di essere!

E che cosa hanno fatto? Nulla. La rivoluzione. Alcuni sono scomparsi per sempre, altri sono saliti e discesi, o caduti e risaliti, con vertiginosa rapidità; altri sono costretti al silenzio e all'inazione; uno è al potere e tenta sbrogliar la matassa ch'egli e i colleghi hanno arruffata. Tutti insieme hanno caratteristiche da fuochi d'artificio; fragore, sprazzi di luce, curva discendente, sfacelo e ombra.

E' difficile dire se quei ministri, quegli ufficiali, quei diplomatici pensavano qualche volta di più alla Francia che a Parigi. L'attore pensa al palcoscenico, non alle strade e alle viuzze che conducono al teatro. Ma a giudicar dagli ultimi avvenimenti parrebbe che la Francia sia per quegli uomini un'idea secondaria; certo non hanno mai supposto che il vino potesse diventare sangue.

Parigi, la grande piattaforma mondiale, li ha abbacinati un dopo l'altro; precorrere il pensiero di Parigi vuol dire precorrere il pensiero del mondo, ossia il pensiero moderno; e dar legge di là, è scrivere la storia. Alle spalle avevano un esercito infido, ed essi facevan guerra ai crocefissi. Il pensiero moderno per quegli uomini era compendiato nella lotta contro le Congregazioni; non si sono accorti che i soldati eran pronti a ribellarsi.

A parte ogni credenza e ogni discussione religiosa; quei Presidenti di Repubblica e quei Presidenti di Consiglio non sono gente pratica. Napoleone li caccerebbe indignato dalla sua presenza; odiano le idee, le idee pure, e non sentono che le baionette vengon tolte e ringuainate; hanno un cervello da piccolo filosofo inacidito nella sua soffitta, che vuole esiliare Cristo perchè non è parigino; ma queste cose si lasciano scrivere, non si lanciano come programma di governo.

Molto denaro, buon esercito, buona marina, fiorenti commerci, solide amicizie; ecco un programma semplice e... difficile. Ma cattivo esercito, cattiva marina, commerci mediocri, amicizie dubbie, e guerra a Gesù Cristo; ecco un programma da operetta. Scuola laica e sottomarini che affondano; quale pensiero gigantesco!.....

La Francia, da anni, è stata governata così; e io non dico ancora che gli uomini e i programmi abbian dato tutta la messe che han seminato; non dico ancora che la rivolta e l'ammutinamento siano la rivoluzione. Dico solo che queste pagine nella storia d' un paese non si dimenticano più e si ricordano spesso.

L'81.o infanteria a Beziers e il 100.o a Larzac son diventati celebri; e d' una celebrità seducente, perchè risparmia la pelle e non costa che la fatica di non far nulla. E' un esempio meglio che un sintomo. Oggi non si chiede altro per rovesciare; il sangue è un lusso barbarico; la rivoluzione è fatta quando l'esercito diventa filosofo, sia pure d'una filosofia diversa da quella di coloro che contano su di lui.

Leone Tolstoj non ha mai predicato altro ai soldati, e la setta dei Dukobor non ha mai fatto altro che incrociar le braccia. E si sa che Leone Tolstoj è popolare in Francia, quantunque abbia il torto di credere in Cristo!

Dicono che il Presidente della Repubblica è impressionato dalle notizie che gli giungono. Egli teme d'essere rovesciato per un affare ignobile di vigne, e forse pensa che gli Imperatori i suoi Imperatori, avevano abitudini più aristocratiche; cadevano fra il tuonar delle artiglierie, facendo sobbalzare il mondo; a Waterloo e a Sedan tutta l'Europa tremava.

Ma l'uno e l' altro, i gladiatori, si chiamavano Napoleone, e la loro origine era a San Miniato. Quando ci si chiama Fallières e si viene da Mezin bisogna contentarsi d' un Waterloo che sa di mosto.

Luciano Zùccoli

A Perpignano
I danni dell'incendio alla prefettura
Lo scherzo di un burlone

Perpignano, 22

I danni cagionati alla Prefettura dall'incendio di ieri sera sono valutati in 79 mila franchi. Il grande salone dei ricevimenti fu interamente saccheggiato; tutti i vetri dello studio del Prefetto furono rotti; l'appartamento occupato dal portiere fu completamente bruciato.

Quando gli ufficiali, dopo avere disperso i dimostranti e permesso ai pompieri di attendere allo spegnimento dell'incendio, penetrarono nella Prefettura, si recarono subito nell'appartamento del Prefetto. Questi, per sfuggire all'asfissia, si era recato con la moglie, i figli ed i domestici sul tetto dell'edificio. I pompieri li fecero discendere ed il Prefetto si recò immediatamente al posto centrale telefonico a telefonare a Clemenceau.

Le condizioni del commissario centrale Serven sono allarmanti.

Verso le 9.30 di ieri sera si è prodotto il panico sul «quai» della Prefettura. Un burloe avendo gridato: Ecco gli ussari che caricano!, la folla si spinse rapidamente verso la «Promenade des Platanes»; alcune persone furono leggermente contuse.

Dalle 8 di ieri sera una viva agitazione regna in città. Le vie conducenti alla Prefettura erano sorvegliate militarmente. Uno squadrone dell'undecimo ussari staziona sui marciapiedi della Preri stazionava sui marciapiedi della Prefettura. Alcuni soldati del 53.o fanteria salirono sul tetto dell'edificio. La folla sovraeccitatissima gridava e fischiava.

Il proclama del comitato di Baixas

Perpignano, 22

Il comitato di Baixas fece affiggere il proclama seguente:

« Il Comitato di Baixas e il comitato del dipartimento costituiti per la causa viticola dal punto di vista puramente economico si troveranno nella impossibilità di adempiere alla loro missione se si commettono violenze.

« Consigliano perciò a tutti la calma la più assoluta ed invitano i viticultori a non abbandonare la resistenza ».

A Montpellier
La folla distrugge la linea ferroviaria per impedire alle truppe di partire

Montpellier, 22

Iersera alle 11.30 la piazza Comedie era interamente sgombra, ma i dragoni continuarono le loro cariche nelle vie adiacenti, ove furono ancora sparati alcuni colpi di rivoltella. Nella via Ecuves si raccolsero due feriti. Nella serata si operarono numerosi arresti per porto d'armi proibite ovvero per rifiuto di circolare. Verso la mezzanotte la calma fu ristabilita.

Gli abitanti di parecchie località circonvicine occuparono la stazione onde impedire al 142.o reggimento di linea di partire, e danneggiarono il binario da Pankian a Bedarieux e da Lodew e Beziers; la ferrovia in parecchi punti fu distrutta.

Il generale Bailloud chiese l'invio su piede di guerra di truppe d'artiglieria e a piedi da Nunes in riserva a Lunel e che si trovano pronte a partire al primo ordine.

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale correzionale condannò nove persone che parteciparono alle dimostrazioni di ieri a pene varianti da 15 giorni a 4 mesi di carcere e all'ammenda. Numeroso pubblico assisteva all'udienza, ma non si deplora alcun incidente.

Dalle 7 di ieri sera un vivo movimento si manifestò in città. Le truppe delle diverse armi in tenuta da campagna, presero le posizioni principali nella

strade, specie dinanzi alla Prefettura. Tutti i caffè della piazza della Comedie e delle vie centrali furono chiuse. Numerosi gruppi si formarono discutendo animatamente sugli avvenimenti di Beziers, Narbona e Perpignano.

Una lettera del vescovo al popolo

Montpellier, 22

Mons. De Cabriere, vescovo di Montpellier, ha rivolto alla popolazione una lettera di cui ecco i principali tratti:

Dolorose notizie ci giungono da tutti i punti, anche i più lontani, del dipartimento. Si parla di tentativi contro la ferrovia che si vorrebbe attaccare a colpi di piccone e tutto ciò col pretesto di liberare dei prigionieri la cui condotta è stata finora piena di calma e magnanimità, in nome della Francia e dell'esercito di cui noi siamo gelosi e fieri, non abbia a subire delle fatiche e combattere contro i fratelli.

Esso non risparmierebbe nè la sua forza nè il suo sangue se andasse incontro ad una vittoria degna, ma l'esercito torce lo sguardo quando vede nella moltitudine i parenti e gli amici, quando dalle due parti ode la sua lingua famigliare, il vecchio dialetto dei nostri villaggi; il movimento di rivolta si arresta.

Ciò fatto, riprendendo la calma, noi faremo la più eloquente difesa a favore di coloro a cui in quest'ora di cattività e di miseria, le tristi condizioni ci commuovono così penosamente. E il governo che ha il dovere di comprendere, senza irritarsi, gli atti dolorosi ai quali si lasciano facilmente trasportare gli uomini irritati da lunghe traversie, si guarderà, io lo spero, dal prendere o prorogare delle misure che sembrano ispirate da una ingiusta difesa.

A Narbona

Il numero dei soldati e dei cittadini feriti

I funerali delle vittime

Narbona, 22

Alla sottoprefettura, sorvegliata militarmente, il Prefetto dell'Aude siede in permanenza.

Si dichiara che il numero dei militari feriti durante i recenti avvenimenti sarebbe di 62, così ripartiti: 6 ufficiali, di cui un capitano dei corazzieri curato all'Ospedale misto, 9 sottufficiali e 47 soldati; inoltre alcuni commissari speciali, ispettori di polizia e gendarmi che furono malmenati.

D'altra parte, da informazioni raccolte presso il farmacista Monnier che curò parecchi feriti, risulta che il numero dei borghesi feriti gravemente sarebbe di 21.

I funerali delle quattro vittime ebbero luogo ieri alle ore 4. Vi assisteva grande folla accorsa anche dai villaggi vicini. Tutte le autorità erano rappresentate; vi erano numerose corone, di cui una, inviata da Ferroul, portava la scritta: «Ai martiri». Lungo il percorso le musiche suonavano marcie funebri. I negozi erano chiusi e sulle case erano issate le bandiere a mezz' asta. Una folla compatta faceva ala. L'arrivo al cimitero ebbe luogo senza incidenti.

I giornalisti portavano dei distintivi al braccio per non essere espulsi con gli agenti di polizia ed evitare gli oltraggi della folla.

Al cimitero furono pronunciati nove discorsi. La folla si è poscia ritirata senza incidenti.

A Beziers

L'ammutinamento dei soldati vinto dal generale Bailloud

Beziers ,22

Il generale Bailloud, comandante il 16.o corpo, è giunto ieri a Beziers alle ore 4 pom. e si recò a cavallo col suo ufficiale d'ordinanza e il portabandiera dinanzi alla caserma ove si trovavano gruppi di soldati, e promise loro benevolenza nell'esame del loro caso, ed ordinò loro di tornare ad Agde per ferrovia.

Dopo uno scambio di vedute col Comitato di Argeliers il generale concesse loro sino ad oggi a mezzogiorno per ritornare alla caserma di Agde.

I soldati accettarono e si dispersero per la città.

Le informazioni sulla fine della rivolta del 17.° reggimento fanteria

Parigi, 22

Informazioni giunte tanto al Ministero della Guerra quanto al Ministero dell'Interno sulla fine dell'ammutinamento del 17.o fanteria sono estremamente brevi e non menzionano particolari relativi alla resa. Il rapporto del generale Bailland giungerà probabilmente assai tardi nella notte.

Sembra nondimeno inammissibile, quantunque molti dispacci lo abbiano detto, che si sia promesso agli ammutinati di non infliggere loro alcuna punizione. Il presidente del consiglio ha dichiarato, come è noto, che rifiuta di parlamentare e di subire qualsiasi condizione. Nessun impegno dunque è stato preso in suo nome. Tutto ciò che si è potuto far sapere ai disertori, è che si potrà tener conto della loro sottomissione.

Il ritorno degli ammutinati alla caserma

Agde, 22

Seicento ammutinati del 17.o fanteria rientrarono stamani nelle caserme senza incidenti.

Un sottoprefetto catturato dai ribelli che accerchiavano un treno militare

Parigi, 22

Il colonnello Hollande comandante del 46.o reggimento di fanteria è stato nominato comandante interinale della 63.a brigata Narbona in sostituzione del generale Turchas che è stato collocato in disponibilità.

E' noto che il 143.o reggimento di linea rimase fermo a Paulhans in seguito all'esportazione delle rotaie della ferrovia. Un assembramento composto di 4000 contadini si è a poco a poco formato intorno al treno militare.

Il sottoprefetto di Lodève Leuillier avendo creduto necessario recarsi sul luogo è stato circondato dai viticultori e trattenuto fra di loro. Essi impediscono alla vettura del sottoprefetto di partire. Il prefetto dell'Hèrault non sta in pensiero sulla sorte di Leuillier il quale non è affatto oggetto di cattivi trattamenti.

Nondimeno un certo numero di uomini di buona volontà si reca sul luogo per tentare di liberare Leuillier e dargli così mezzo di ritornare a Lodève.

Il sottoprefetto rimesso in libertà

Montpellier, 22

Il sottoprefetto di Lodewe è giunto alla Prefettura. Gli abitanti di Paulham lo avevano sequestrato perchè non voleva gridare: Abbasso Clemenceau! Fu liberato e condotto qui da alcuni automobilisti.

Il consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 22

Nel Consiglio dei ministri Clemenceau ha annunziato che la sera e la notte erano passate nel Mezzogiorno senza incidenti.

Un telegramma del generale Bailaud al generale Picquart dice che è una vera banda di *apaches* quella che ha invaso la caserma di Agde. Occorse un carica di soldati ex amutinati per disperdere la folla degli *apaches*. Numerosi *apaches* sarebbero di altre regioni.

Picquart ha annunziato che gli ammutinati del 17.o erano rientrati stamane nelle loro caserme. Guillot Dessaigne ha annunziato che due arresti erano stati operati ieri sera a Montpellier. Gli arrestati sono il figlio del gerente della casa del popolo ed uno dei capi del Club realista, il direttore delle miniere di Graissessac, che si rifiutava di assumere gli operai che non volevano entrare nel Club.

Clemenceau ha ordinato un'inchiesta sulle circostanze nelle quali le truppe hanno dovuto impiegare le armi contro i rivoltosi a Narbona.

Il prefetto dell'Aude interrogò numerosi testimoni e continua le sue investigazioni.

In causa dei fatti del Mezzogiorno il viaggio del presidente a Boordeaux ed a Royan fissato per la settimana prossima, è aggiornato a settembre. Per la stessa ragione i ministri che avevano promesso di assistere a ricevimenti a Parigi ed in provincia, se ne asteranno

La legge sulle frodi dei vini alla Camara

Parigi, 22

(*Camera*) — Si riprende la discussione del progetto sulle frodi dei vini. Dopo stralciati gli articoli non ancora discussi si approva alla quasi unanimità l'assieme degli articoli del progetto già approvati onde permettere di porre immediato rimedio alla crisi viticola del Mezzogiorno. La seduta è poi tolta.

Dimostrazioni rivoluzionarie a Tolone

Tolone, 22

Da trecento a quattrocento dimostranti hanno percorso le vie cantando l'Internazionale e la Carmagnola. Dopo essersi recata dinanzi alla prefettura marittima, al circolo militare e alla sotto prefettura gridando, i dimostranti hanno continuato la dimostrazione sulla gran via e sui *boulevards*. Il terzo reggimento di fanteria coloniale ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire.

La corsa Pechino-Parigi

Parigi, 22

Il *Matin* annunzia che il principe Borghese è giunto avanzando sugli altri nella corsa Pechino-Parigi, a Urga.

Le due vetture De Djon Buton furono segnalate a Tueling alle 5 pomeridiane. La vettura Spyker si trovava ad una cinquantina di chilometri a Udde. In quanto al triciclo Contal, il vice maresciallo che comandava Kalgan gli mandò una scorta tartara.

Insomma le automobili sono separate in due gruppi, distanti 250 chilometri circa. Comunicano fra essi mediante gli uffici telegrafici di Pong Kong, Udde, Tueling.

La città di Urga, dove è arrivato il principe Borghese, è alla fine del deserto di Gobi. La velocità media del principe è stata di trenta chilometri all'ora.

La missione persiana che annunzia al Re l'avvenimento al trono del nuovo Scià

Roma, 22

Ieri sera alle 23 è giunta a Roma la missione persiana incaricata di annunziare ufficialmente al Re d'Italia l'avvenimento al trono dello Scià.

Alla stazione la missione è stata ricevuta dal colonnello De Raimondi aiutante di campo del Re. Prestava servizio di onore una compagnia di granatieri che è stata passata in rivista dai membri della missione. Questi si sono poi recati in carrozza di Corte al Grand Hotel dove hanno preso alloggio.

Il Re riceverà domani alle 11 la missione. L'udienza sarà in forma solenne. Il mastro di cerimonie Duca di Tragnito con tre berline di Corte e battistrada si recherà a prendere all'albergo la missione persiana per condurla al Quirinale. Quivi il Re circondato dalla sua Corte la riceverà nella sala del trono. Il capo della missione presenterà al Re una lettera autografa dello Scià.

Domani sera poi il Re offrirà alla missione un pranzo al Quirinale. Al pranzo saranno invitati anche il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri.

La discussione del Bilancio della Marina dinanzi al Senato

Roma, 22

Si approvano i due progetti per pensioni alle vedove dei professori Rossi e Cesaro e si finisce la discussione sul bilancio della I. P.

Quindi comincia il bilancio della Marina.

CANEVARO La nostra marina mercantile è in tali condizioni d'inferiorità rispetto alla marina delle grandi nazioni che ogni dì che passa cresce la differenza che da loro la distanzia. Di questo passo la nostra marina mercantile sarà presto l'ultima del mondo e noi avremo perduto quel secolare prestigio sui mari in modo di non aver più speranza di farlo risorgere. Presenta un analogo ordine del giorno.

L'ex ministro Morin

MORIN relatore, per parte sua non avrebbe difficoltà a consentire nell'ordine del giorno del senatore Canevaro; ma non si sentirebbe di dargli voto favorevole se prima non fosse accettato dal Governo.

Passa quindi a parlare della marina militare.

L'influenza che le vicende finanziarie dello Stato hanno esercitato sugli assegnamenti per i vari servizi pubblici si è ripercossa anche sul bilancio della marina, ed ogni volta che nel corso di queste vicende il Governo ha proposto aumenti di crediti per i servizi marittimi, se essi si riferivano a spese di carattere straordinario sorgeva spontanea la domanda: Dopo i nuovi sacrifizi che si invocano la nostra difesa marittima potrà rispondere ai suoi fini? Le risposte erano e sono varie; ma in realtà, a tale domanda non può darsi risposta. In un paese come il nostro una radicale differenza tra ordinamento militare terrestre e quello marittimo consiste in ciò che lo sviluppo dell'Esercito dipende dalla potenzialità in uomini del paese, mentre lo sviluppo dell'ordinamento militare marittimo sta in rapporto colla potenzialità del denaro del paese.

L'ordinamento militare terrestre può essere più o meno perfetto, ma la sua base rimane sempre la quantità di uomini che la nazione può fornire. Invece, per l'ordinamento militare marittimo l'elemento uomo è poca cosa in confronto dei tesori che occorrono per i suoi strumenti e la base cambia. Se si volesse ragionare in base alle esigenze tecniche si urterebbe contro l'impossibilità finanziaria del paese; se si tien conto delle ragioni storiche non si vede perchè in Italia non vi debba essere una marina eguale alla Francia e allora bisognerebbe triplicare la potenzialità del bilancio. Erra chi ragiona su criteri aprioristici quando si tratta dell'ordinamento militare marittimo.

Dal 1861 in poi la curva del bilancio della Marina seguì quella dell'andamento dell'erario e sono rimasti lettera morta tanti piani coi quali si pretese determinare teoricamente l'ordinamento militare marittimo, perchè quei piani erano in contraddizione coi requisiti della attuabilità. Il nostro programma navale per rispondere alle condizioni di attuazione deve rispondere al fine pratico di afforzare il regime militare marittimo senza limiti prestabiliti al suo sviluppo e rimanere in armonia col bilancio economico della Nazione e in equilibrio con le spese richieste dagli altri servizi pubblici. Mette in confronto la legge per il consolidamento del bilancio, quale fu da lui ideata, con quella fatta poi approvare da Mirabello, dice che il sacrificare gli esercizi futuri a favore del presente non crede sia buon sistema, perchè così il consolidamento diventa una pura lustra. Val meglio non far piani di lunghi consolidamenti e stabilire, in conformità di ciò che possano dare le finanze, le costruzioni di anno in anno, senza legarsi le mani per l'avvenire. Critica poi le complicazioni burocratiche che invadono l'amministrazione della Marina e conclude dicendo che in Italia la vegetazione più fiorente è quella dei registri, degli stati e dei ruoli. (*approvazioni*).

Il ministro Mirabello

MIRABELLO, pur essendo trascorsi pochi mesi dalla discussione del bilancio della Marina prende la parola per affermare che si mantiene inalterato lo indirizzo da lui seguito per invigorire la flotta e curare i miglioramenti tecnici ed economici del personale e tutti i rami della amministrazione in genere. Accetta l'ordine del giorno Canevaro come raccomandazione.

In merito al problema delle costruzioni navali non crede giustificato il rilievo fatto dal relatore, che nelle risorse attuali degli stanziamenti ordinari del bilancio non vi sia margine sufficiente per portare a compimento la parte ad esso relativa del programma del 1905.

Per le riforme e semplificazioni negli ordinamenti amministrativi dichiara che le attese riforme alla legge di contabilità generale dello Stato dopo gli studi compiuti dalla commissione reale presieduta dall'on. Di Broglio saranno presentate dal ministro del tesoro alla ripresa dei lavori parlamentari. Dichiara inoltre che da un diligente lavoro eseguito dal Consiglio superiore di marina sulle conclusioni della commissione d'inchiesta relativa all'ordinamento degli arsenali, saranno trattate e gradatamente attuate quelle proposte che semplificandone gli organismi ne accrescano il rendimento.

Dopo avere accennato ad altre riforme passa a trattare delle questioni dell'allenamento del personale, per il quale rileva come per le leggi 15 luglio 1906 e 24 marzo 1907 si sia provveduto a quei miglioramenti riconosciuti necessari per trattenere in servizio i sottufficiali specialisti. Dice di aver provveduto a migliorare le condizioni degli ufficiali del genio navale con un disegno di legge, in attesa di attuazione, e di avere anche curato la sorte degli ufficiali inferiori nei riguardi dell'avanzamento.

Dopo avere accennato ad altri suoi intendimenti, passa ad occuparsi degli ufficiali sedentari. Dichiara che le idee espresse dall'on .relatore collimano pienamente coi concetti da lui sempre seguiti, ma non può consentire nel provvedimento preso nel 1904 di ridurre il quadro organico dei sedentari stabilito con regio decreto 2 novembre 1899.

Circa al personale dei macchinisti si riferisce a quanto in proposito dichiarò nei suoi discorsi alla Camera dei deputati e nella relazione al disegno di legge approvato l'anno scorso. Rileva che l'indirizzo impresso ai macchinisti è tale che può con coscienza affermare che esso darà per l'avvenire i vantaggi da tutti desiderati.

Conformemente alle promesse fatte al Senato, ha riformato la costituzione ed elevate le mansioni dell'ufficio di Stato maggiore della marina, preponendovi un vice ammiraglio con carica di capo di stato maggiore; e l'esperienza di pochi mesi dimostra come ciò conduca a pronti e fecondi risultati per l'alta finalità di una efficiente preparazione alla guerra.

Anche nel ramo della radiotelegrafia la marina conserva gelosamente quel posto che dai primordi sotto l'egida del nostro Marconi seppe conquistare in Italia e fuori.

Si augura che il Senato nel suo alto senno voglia onorarlo della sua fiducia, che fu per lui il miglior guiderdone alle sue fatiche fatte per il bene della marina e dell'Italia (*vive approvazioni*).

CARCANO, ministro del tesoro, rispondendo all'on. Morin lo assicura che è suo intendimento ridurre la farraggine delle pratiche amministrative.

CANEVARO ritira l'ordine del giorno e il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

A membri della commissione d'inchiesta sull'esercito riesce eletto il senatore Del Mayno.

PRESIDENTE comunica le dimissioni del senatore Lanza da membro della commissione stessa.

Lunedì seduta alle 15.

Il governatore dell'Eritrea all'Asmara

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Asmara che è colà atteso per la fine del mese corrente il governatore della Eritrea marchese Salvago Raggi reduce da un viaggio per la Colonia. Egli è partito il 6 per Cheren donde si recò per il territorio dei Sahel presso la costa del Mar Rosso visitò la regione dei Menya e le contrade vicine accompagnato dal comandante delle truppe.

La commissione artistica monetaria

Roma, 22

Domani alle 10 presieduta dal Ministro Carcano si adunerà al Ministero del Tesoro la commissione reale artistica monetaria per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Deliberazione sui tipi monetari in oro, argento, nichel e bronzo; 2. Esame del regolamento per la scuola di medagliatura e per le borse di studio; 3. Deliberazione sui nuovi tipi di biglietti di Stato.

La sistemazione dei maestri elementari

Roma, 22

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulla sistemazione dei maestri primari ha approvato la relazione dell'on. Landucci. La relazione conclude in senso favorevole alla legge insistendo però perchè il Governo presenti a novembre un'altra legge più ampia per il completo assetto giuridico della posizione dei maestri assistenti.

La lotta elettorale a Pola

I funerali delle vittime italiane

Trieste, 22

Il *Piccolo* di stamane ha da Pola in data del 21 questi particolari sul seguito della magnifica lotta che gli italiani combattono colà contro i governativi.

I risultati elettorali

Fino a tutt'oggi votarono 3751 elettori. Nella giornata deposero la scheda 228 elettori, dei quali 46 per la lista cittadina e 182 per la lista avversaria. Complessivamente la lista cittadina aveva stasera una maggioranza di 323 voti.

Domani, sabato, ultimo giorno per il terzo corpo, votano i comuni censuari di Medolino, Sissano e Lisignano.

I funerali della vittima

Nel pomeriggio si svolsero a Gallesano i funerali dell'infelice Moscarda, caduto vittima nel vile agguato dei croati al Monte Grande. Nelle vie s'ammassava una folla imponente. Mai, a memoria d'uomo, si vide a Gallesano tanta gente, e mai un funerale così imponente. Vi convennero da Pola oltre 2000 persone, un altro migliaio da Dignano, moltissimi da Fasana e da tutti gli altri luoghi vicini; anche da Rovigno erano venuti molti cittadini a portare il saluto memore e solidale alla povera vittima.

Le rappresentanze

Fra le rappresentanze intervenute da Pola si notò il Municipio, rappresentato dal dott. Gleser, dott. Rismondo e dott. Moisè; moltissimi membri del Comitato elettorale cittadino e tutte le rappresentanze delle nostre Associazioni liberali e delle organizzazioni operarie. Mandarono pure rappresentanze tutti i Comuni italiani aggregati, i gruppi della Lega Nazionale, il gabinetto di lettura di Orsera, l'associazione cittadina di Rovigno, ecc. Non mancarono le rappresentanze dei fratelli d'oltre confine. Noto la «Dante Alighieri» di Udine, gli studenti universitari di Roma, Bologna e Padova, gli studenti della Dalmazia, la Società «Patria» di Trieste, il Circolo Accademico di Vienna, il Circolo «Giosuè Carducci» di Graz, il Touring Club ecc.

Le corone

Innumerevoli e magnifiche le corone mandate o portate dalle rappresentanze: tra esse, bellissime quella del Comune di Pola, del Gabinetto di lettura, della Società dei pescivendoli, della «Giovine Pola» e degli studenti accademici; quella della rappresentanza comunale di Gallesano, che era portata in testa al corteo, e quella dei cittadini di Rovigno. Tutte queste corone recavano affettuose, commoventi e patriottiche scritte sui nastri.

Tutta la borgata è in lutto. Dalle finestre e sulle porte pendono drappi neri; i fanali sono velati di crespo nero e vengono accesi durante il funerale. Tutte le donne vestono gramaglie e a nero vestono pure la maggior parte degli uomini e dei fanciulli.

Episodi strazianti

Quando il corteo si mette in moto, scoppiano nella casa del povero ucciso altissime grida di pianto. La commozione stringe i cuori: la vedova e i figli dell'ucciso formano un gruppo così straziante che molti non possono resistere alle lagrime.

La bara viene collocata sul carro funebre tutto cosparso di fiori, da giovani di Pola e di Dignano.

Apre il corteo la Società operaia di Dignano col vessillo abbrunato: seguono le numerosissime rappresentanze con le corone; poi viene il carro con la salma.

Il corteo, lunghissimo, sfila fra fittissime spalliere di gente, fiancheggiato dai vigili di Dignano. Alla chiesa vengono celebrate le esequie e poi il carro si dirige al cimitero.

I discorsi

Allorchè la bara vien calata nella fossa il dott. Gleser manda un commosso saluto alla povera vittima della brutalità croata, elogia l'alto esempio di civismo e di patriottismo che il defunto diede, ed incita ad imitarlo. Finisce stimatizzando l'opera di coloro che s'accaniscono ferocemente con fanatismo di barbari contro la nostra terra e la nostra civiltà.

Dopo di lui parlarono l'on. Bernardelli, podestà di Dignano, il sig. Teseo Rossi di Pola, il dott. Agostini, il sig. Bettino Lazini, presidente della «Giovane Pola» e, infine, il socialista Pitacco; tutti destando nel pubblico profonda commozione.

Ancora particolari sull'aggressione

A quanto abbiamo pubblicato ieri, il corrispondente da Dignano scrive al *Piccolo* di Trieste:

A provare che l'agguato al Monte Grande era stato premeditato e preparato, eccovi alcuni particolari che mi furono riferiti oggi: Certo Domenico Ghiraldo, dopo aver votato, nel viaggio di ritorno a Gallesano, si fermò per breve istante nell'osteria Russich, ove si trovavano la moglie del Russich ed altre tre donne, le quali gli dissero: «Cussì presto scampè, gavè paura de ciapar legnade! Vedarè cossa nascerà stasera». Erano le prime ore del pomeriggio. Già alla mattina del 19 la stessa cosa fu detta a donne di Gallesano, che passavano come il solito per lo smercio del latte a Pola. Circa alle 9.30 di sera, a poca distanza, s'incamminavano due carri alla volta di Gallesano. Il primo con 25 persone, il secondo con 24. Contro il primo fu lanciato qualche sasso; sul secondo, dove si trovava l'infelice Moscarda, inferocì l'ira degli assalitori. Alla base del Monte Grande in questo momento si trovavano pochi individui che tosto sgattaiolarono verso la osteria Russich, che si trova a mezza costa del monte. All'avanzarsi dei carri i capi-congiura Russich, oste, e Pilat, impiegato stradale, furono uditi a gridare: «Forza e armi fradei che i ze qua». Le porte e le finestre delle case erano chiuse e in un baleno la via fu invasa dai croati che al grido di «zivio» si slanciarono bestialmente sui poveri gallesanesi inermi. Sgominati dalla furia bestiale, tutti fuggirono, tranne i fratelli Giacomo, Antonio e Pietro Tarticchio, Domenico Capolicchio detto «Zanolè» e Francesco Deghenghi fu Giusto, che rimasero sul posto per difendere il povero Moscarda, già colpito mortalmente. Allora la finestra del primo piano della casa Vitassovich si schiuse e Giacomo Tarticchio vide una persona sparare due fucilate e poi rinchiudere tosto la finestra. Le fucilate colpirono Pietro Tarticchio e Francesco Deghenghi. Visto il maltempo e perchè il ferito Deghenghi non poteva muoversi, i compagni lo presero sulle braccia e si posero in salvo lasciando il Moscarda disteso a terra.

I fratelli Tarticchio narrano che la fucilata durò un quarto d'ora incessantemente. Tra le pietre che venivano lanciate ve ne erano del peso di 20 chilogrammi. Anche i primi fuggiti Valentino Fabris e Gregorio Cossich si sentirono fischiare intorno al capo i proiettili.

Lo sciopero generale dei fornai nelle principali città italiane

Roma, 22

L'*Avanti!* pubblica un caldo appello ai fornai scioperanti per invitarli a desistere dall'idea dello sciopero.

Nel comizio tenuto stamane i panettieri di Roma hanno deliberato la proclamazione dello sciopero generale per 24 ore, domattina, in segno di protesta contro il lavoro notturno. Il Comune ha domandato al comando della divisione militare soldati panettieri perchè non manchi domani il pane alla cittadinanza.

Telegrammi ai giornali recano che lo sciopero generale dei panettieri è stato proclamato a Milano, Genova, Piacenza, Livorno, *Padova*, Pisa, Terni.

Genova, 22

Stamane i panettieri del circondario, circa 700, adunati alla Camera del Lavoro, dichiararono lo sciopero generale.

Milano, 22

I fornai si sono messi in isciopero stamane. Essi oggi alle 15 terranno una riunione alla Camera del Lavoro per protestare contro il ritardo della presentazione alla Camera del progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La liquidazione delle ferrovie sicule

Roma, 22

La relazione per la liquidazione delle società sicule che il Parlamento dovrà esaminare nelle ultime sedute, reca la transazione che porta un miglioramento per lo Stato di lire 700 mila. Si contribuisce per oltre mezzo milione alla partecipazione dello Stato nelle riserve sociali che la liquidazione del 1905 limitava ad un milione.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

Fra qualche giorno sarà inaugurata un'agenzia del Banco di Roma a Bengasi (Cirenaica).

— La Corte dei Conti ha accolto oggi il ricorso della ditta Di Benedetti e C. assuntrice della Esattoria consorziale del mandamento di Alba contro la deliberazione del Consiglio di Prefettura, che negava la liquidazione delle entrate comunali dalla ditta riscosse.

— E' stato aperto un concorso per titoli e per esame a 150 posti nel ruolo degli insegnanti delle materie letterarie nei corsi inferiori maschili e con classi miste dei ginnasi governativi.

— Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha offerto un banchetto al Direttore generale commendatore Bianchi in occasione del secondo anniversario dall'inizio dei lavori del Comitato stesso. Furono pronunziati vari brindisi ai quali rispose ringraziando il comm. Bianchi.

— Nel pomeriggio d'oggi al Quirinale i Sovrani, le principesse e il principe Umberto hanno assistito ad una serie di proiezioni magiche con lastre a colori. Il processo di nuova applicazione era spiegato ai Sovrani dall'ing. Mancini.

Il commissario regio a Firenze

Firenze, 22

Con odierno decreto il prefetto senatore Annaratone ha nominato il comm. avv. Eugenio Salpo commissario prefettizio presso il nostro Comune. Egli prenderà subito possesso del nostro ufficio.

Il decreto stesso fissa le elezioni suppletive per il 14 luglio prossimo.

Incendio nell'ospedale di Pieve di Cento

Cento, 22

La scorsa notte si è sviluppato un incendio nell'ospedale civico di Pieve di Cento. Carabinieri, cittadini, pompieri e soldati accorsero e posero in salvo gli ammalati. Verso le 3 l'incendio è stato domato.

Per le vittime della tragedia automobilistica

Napoli, 22

La messa cantata in suffragio delle vittime dell'incidente automobilistico ha avuto luogo nella chiesa di San Ferdinando alle 11.

Nel mezzo della chiesa era stato eretto un grandissimo catafalco tutto contornato di ceri e di fiori. Sopra vi sono le cinque ricche bare parate a stile egiziano con drappi di velluto e borchie d'oro.

Le innumerevoli corone inviate dalla aristocrazia e dalle associazioni erano addossate alla porta della chiesa.

E' stata eseguita la messa di Paisiello a grande orchestra.

Assistevano alla cerimonia il Duca d'Aosta, il Prefetto, il Sindaco, autorità e notabilità cittadine e tutta l'aristocrazia napolitana. Gran folla gremiva la piazza di San Ferdinando.

Alle 13 si è formato il corteo funebre composto di 5 carri di prima classe. E' stata deposta nel primo carro la salma dello *chauffeur*, nel secondo quella del marchese Motola, nel terzo quella del marchese di Pescara, nel quarto quella del marchese di Sant'Angelo e nel quinto quella della marchesa Ruffo-Cerini.

Seguivano il feretro i parenti desolati, molte signore dell'aristocrazia, numerose carrozze con corone. Lungo il percorso molta folla si assiepava tenuta a distanza da due file di guardie e agenti che facevano ala al corteo. Anche lo *chauffeur* sarà tumulato nella terra santa della cappella di San Ferdinando al Camposanto nuovo.

Bollettino Militare

Roma, 22

Il «Bollettino Militare» contiene le seguenti disposizioni:

Stato Maggiore Generale: De Beccard tenente generale a disposizione è messo in aspettativa quattro mesi.

Tommasi maggiore generale comandante la Divisione militare di Bari è promosso tenente generale continuando l'attuale comando.

Gotti tenente nel 14.o fanteria è messo in aspettativa sei mesi. Castagna capitano nel 68.o fanteria idem un anno. Capialdi tenente nel 10.o bersaglieri è trasferito al 9.o bersaglieri.

Viti tenente colonnello nei cavalleggeri «Piacenza» è incaricato delle funzioni di direttore capo-divisione al Ministero della Guerra.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le condizioni per un concorso di ammissione straordinaria al terzo corso dell'Accademia Militare di Torino per i giovani licenziati in scienze fisiche e matematiche degli Istituti Tecnici del Regno. Il concorso è indetto per dieci posti ed avrà luogo per esami, previa presentazione della detta licenza. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono avere compiuto l'età di anni 19 e non avere superata l'età di 24.

Notizie varie dall'Estero

San Francisco, 22 — I telegrafisti di S. Francisco e di Oakland si sono messi in isciopero.

Shanghai, 22 — Tutti i locali in cui si fumava l'oppio sono stati ieri definitivamente chiusi ma malgrado l'editto imperiale l'oppio si vende ovunque.

In seguito all'ordine del Vicerè di Canton il Ministero delle dogane ha ingiunto alle compagnie di navigazione di Canton e di Si-Kiang di cessare di dare facilitazioni ai fumatori di oppio a bordo delle loro navi.

Londra 22 — Il Re del Siam è giunto alla stazione Vittoria.

Alla seconda conferenza dell'A[ja]

La composizione delle commissioni

L'Aja,

Le commissioni sono riuscite così composte:

Prima. — Arbitrato. Vi sono 94 iscritti; vi partecipano tutti i primi delegati.

Seconda. — Guerra terrestre. Vi sono 80 iscritti.

Terza. — Guerra marittima. Vi sono 87 iscritti e vi partecipano specialmente i delegati tecnici.

Quarta. — Proprietà privata in mare. Vi partecipano per metà delegati tecnici e per metà delegati diplomatici giuridici.

Le feste in occasione della confere[nza]

L'Aja,

Fra le varie feste che si prepara[no] per solennizzare la convocazione [della] seconda conferenza per la pace, la [più] importante sarà certamente quella [del]la posa della prima pietra del pala[zzo] della pace, alla quale presiederà la [Re]gina Guglielmina e che avverrà il [..] gosto.

Alla costruzione del palazzo d[ella] Pace, come si è convenuto chiamar[lo] il Parlamento olandese ha destinato [un] fondo di un milione e mezzo di fran[chi] che venne già utilizzato per l'acqu[isto] di una vastissima area che fu già p[ro]prietà dell'Imperatrice Anna Pawl[owna] e che si estende in una magnifica p[osi]zione lungo la strada che conduce [a] Schevenninga.

Il miliardario Andrea Carnegie ne[ll']intento di facilitare la costruzione [del] palazzo della Pace ha fatto donazio[ne] di una somma di otto milioni di fra[n]chi, lasciando al governo olandese [di] stabilire le modalità dell'erogazione [a] norma delle leggi dei Paesi Bassi.

Fu infatti sotto gli auspici del go[ver]no olandese che fu indetto un conco[rso] internazionale di architettura per [il] progetto della costruzione del pala[zzo]. A tale concorso parteciparono numer[osi] concorrenti di 23 nazionalità, ma [la] palma toccò all'architetto Cordon[nier] di Lilla, sebbene egli non si fosse [te]nuto alle norme prestabilite dal con[cor]so. I progetti presentati non furono [me]no di tremila. Il progetto prescelto [ri]produce un edificio di stile fiamm[ingo] a due piani, non molto alto, ed è in[qua]drato agli angoli da quattro torri c[olos]sali di grande elevazione.

Dopo la cerimonia della posa d[ella] prima pietra i lavori di costruzione [sa]ranno spinti colla massima alac[rità] compatibile colla mole e l'importan[za] artistica dell'edificio e si crede che [la] terza conferenza per la pace che [si] convocherà probabilmente fra cinque [o] sei anni potrà trovare allestita per q[uel] tempo la propria sede definitiva.

Un senatore ucciso dal figl[io]

Pietroburgo,

Il barone Buxzow, senatore e mem[bro] consultivo del Ministero della giu[sti]zia e presidente di numerose istituzi[oni] di beneficenza fu ucciso con sei colpi [di] rivoltella da suo figlio, funzionario, [in] circostanze ancora sconosciute. Il pa[rri]cida fu arrestato.

Tredici vagoni d'emigranti devi[ati]

Karbin,

Sulla ferrovia di Ussuri presso [..]zowka 13 vagoni di emigranti devi[aro]no. Vi furono sei morti e 16 feriti.

I congusi contro i soldati cine[si]

Pietroburgo,

Informano da Eche, stazione sulla [fer]rovia dell'est cinese che il 21 corr[ente] dopo il passaggio di un treno pos[tale] 500 congusi scambiarono fucilate [con] 120 soldati cinesi i quali si ritiraron[o fi]no alla stazione di Han-Ha-He-Si ov[e la] guarnigione russa composta di cosa[cchi] dette loro aiuto. I congusi allora fu[ggi]rono senza opporsi ai russi.

Un telegramma dell'esploratore Wellm[ann]

Parigi,

Il *Matin* ha ricevuto il seguente [tele]gramma da Tromsee inviatogli da W[ell]mann:

« Fraithocf, della spedizione W[ell]mann è giunto oggi per mare.

«Wellmann e parte della spediz[ione] sono giunti al quartiere dello Spitz[berg] l'8 giugno. Tutto è in buono stato. L'[ae]rodromo non è stato danneggiato da[lle] tormente invernali. Il pallone e pa[rte] delle macchine sono giunte da Par[igi] in buone condizioni. Il lavoro pro[ce]de rapidamente.

«Fraithicf ritorna per cercare [..] per le slitte. Il tempo è bello allo S[pitz]berg. — Fimato: Wellmann».

Italiano cavaliere della Legion d'O[nore]

Parigi,

Nel « Journal Officiel » si legge ch[e il] signor Della Casa italiano direttore [del]la casa di vetture elettriche Kriger [è no]minato cavaliere della Legion d'Ono[re].

Il monumento a Colombo a Washing[ton]

Washington,

Si è riunita la commissione per la [ere]zione del monumento a Cristoforo Co[]lombo: essa s'è occupata dapprima d[el]la scelta del luogo ove il monumento [do]vrà essere inalzato e sarà probabilme[nte] di fronte alla nuova stazione mo[nu]mentale. Quindi si è deciso di chied[ere] ai due scultori americani Mac Nomi[e e] Daniel French quale compenso cias[cu]no di essi richiederebbe per sottop[orre] un disegno e un piccolo progetto s[ulla] statua. La commissione però si riser[va] di esaminare qualunque modello che [fos]se presentato da altri senza distinzio[ne] di nazionalità ma senza assumere [al]cun impegno in proposito.

Le onoranze a Garibaldi a Pari[gi]

Parigi,

Il Presidente della Repubblica as[si]sterà il 13 luglio prossimo alla cerim[o]nia della posa della prima pietra d[el] monumento di Giuseppe Garibaldi c[he] sorgerà definitivamente nella Aven[ue] Vaudane presso gli Invalidi. Il minis[tro] degli Esteri Pichon a nome del gov[er]no pronuncierà il discorso.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Ven[ezia]

Bollettino Meteorico del 22 Giugno

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.29 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9h	15h	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	58 95	61 79	[illegible]
Termom. cent. al Nord	26,0	24,4	[illegible]
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	81	87	[illegible]
Direzione del vento	S	S	[illegible]
Stato dell'atmosfera	2	8	[illegible]
	0,00	0,00	[illegible]

Temperatura massima di ieri 28.0; minima di oggi 20.6 — Marea: 1.a alta 7.48; 2.a 20.15 — 1.a bassa 1.34; 2.a 14.2.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 24.4, min. 19.7; To[ri]no 25.9, 21.9; Milano 31.4, 18.8; Brescia [..] 20.0; Venezia 28.0, 20.0; Bologna 31.0, [..]; Fire[nze] [..]; Ancona 35.0, 21.0; Livorno 26.4, 18.4; [..] 30.3, 16.3; Roma 30.3, 16.0; Bari 27.0, [..]; Napoli 27.0, 19.1; Palermo 28.7, 16.0; Messi[na] 28.7, 19.2; Cagliari 26.5, 14.0.

Pietroburgo 16.5; Odessa 18.0; Ambur[go] 12.8; Vienna 17.1; Trieste 24.5; Madrid 18.[.]; Alessandria 34.0; Parigi 13.1; Nizza [..]; Ginevra 17.5; Costantinopoli 18.0; Malta 2[.]

RIVISTE E GIORNALI

QUAL'ERA IL FRUTTO PROIBITO?

La domanda parrebbe a tutta prima banale e assurda, eppure, per l'attuale periodo in cui l'autorità della tradizione non rappresenta che un meschino valore, il problema è più scientifico di quanto non possa sembrare.

La critica storica e quella scientifica, pongono in dubbio le più autentiche notizie; distruggono le leggende più solide e la verità risulta un fenomeno di continua evoluzione. Oggi abbiamo il dotto erudito americano O. Johnson della Università di Sandford, il quale — come riferisce la *Rivista per tutti*, — afferma che il frutto offerto da Eva ad Adamo nel Paradiso terrestre non era, perchè non poteva essere, una mela. Com'è noto il serpente consigliò ad Eva di gustare il frutto proibito. Eva lo assaggiò e lo trovò delizioso, e, da moglie perfetta, peccardo forse anche per troppo buon cuore, volle farne parte ad Adamo; e da questa fatale imprudenza derivarono tutti i nostri malanni.

Il prof. Johnson ora sostiene che il frutto proibito non poteva essere una mela, perchè il Paradiso terrestre era situato nella zona tropicale, mentre i meli non crescono che nella zona temperata. Inoltre il testo ebraico ha la parola generica «frutto» ma non parla di «meli» in senso particolare; e le posteriori traduzioni del testo evidentemente non hanno valore probatorio. Escluso il melo, resterebbe o da stabilire con valide argomentazioni critiche, quale fosse precisamente il frutto delizioso. Qui l'erudito americano resta incerto fra il limone, la banana ed il fico.

In un quadro del Cranach, che si conserva nella galleria degli Uffici a Firenze, vedesi Eva in atto di porgere realmente un fico ad Adamo; questa tuttavia può essere una semplice fantasia d'artista.

La questione non è quindi ancora risolta e sarà molto interessante conoscere i pareri dei vari critici che si vorranno occupare del nuovo problema.

LA VEDOVANZA A SUMATRA.

Nell'isola di Sumatra, la durata più o meno lunga dello stato di vedovanza di quelle donne, dipende da un soffio di vento; questo è detto senza doppio senso.

Narra il *Windsor Magazine* che appena la donna sumatrese rimane vedova, non fosse altro che per far piacere alle comari del vicinato, si strappa i capelli, e si tinge di bianco tutto il corpo. Poi, appena il cadavere del marito è portato fuori della capanna, per essere bruciato, la vedovella pianta vicino alla porta una lunga canna di bambù, in cima alla quale collocherà una pezzuola.

Fintantochè la «bandiera» starà a suo posto intatta, la vedova ha il sacro obbligo di rimaner fedele alla memoria dell'estinto, però, appena la pezzuola, causa il vento, subisce il benchè minimo strappo, la vedova è libera di far ciò che vuole. Si dice da viaggiatori che percorsero quelle regioni, che laggiù i venti predominano in modo straordinario e che le vedove non rimangono tali più di due o tre giorni.

Dal momento poi che esse piantano quella tal canna di bambù, davanti alla casupola della vedova si riunisce la parte mascolina disponibile, cosicchè alla donna sciolta dal vento da ogni obbligo vedovile, non rimane che l'imbarazzo della scelta.

Chissà quale fortuna avrebbe questo sistema se si trapiantasse in Europa!

PIANTE GEMMIFERE.

Che le pietre preziose si trovino nelle rocce o nelle sabbie dei fiumi, è risaputo, ma che un vegetale possa produrre un minerale, è cosa tanto strana che non deve certo passare inosservata ai giorni nostri in cui tutto è oggetto di studii serissimi e di ricerche minuziose.

Esistono infatti nelle isole Filippine, stranissime piante che contengono pietre preziose. A questo proposito, la *Revue*, ci apprende alcune interessantissime notizie. Fra i vegetali che posseggono questa preziosa proprietà si annovera una specie di bambù noto sotto il nome di *rabashir*. Esso racchiude una opale, che offre gli stessi vari riflessi luminosi delle opali dei gioiellieri, ma che, naturalmente, come più rara è assai più ricercata. Non tutti i fusti di questo bambù contengono la gemma preziosa; è necessario tagliarne migliaia e migliaia prima di poter rintracciare l'opale dal bel colore roseo verdastro.

In alcune noci di cocco si trovano altresì delle perle che non la cedono alle più belle perle di Ceylan; esse sono piccole e raggiungono raramente la grossezza d'un pisello. Alcuni musei d'Europa posseggono qualcuna di queste perle delle Filippine, ma finora di esse non se ne conoscevano che una dozzina circa, ed il loro valore veniva considerato quindi come grandissimo. In questi giorni a Luzon e a Mindanao si stanno facendo studi minuziosi sulla flora gemmifera dell'arcipelago della Malina, e se si potrà scoprire qualche indizio circa le piante gemmifere, si aprirà un nuovo ed importantissimo ramo all'industria ed alla speculazione.

UNA STATISTICA DEI DISASTRI MARITTIMI.

In questi ultimi tempi furono così numerosi i naufragi, che risulta molto interessante questa statistica recentemente apparsa nel *Monde Illustré*. I bastimenti perduti nel 1905 furono 1038 dei quali 389 vapori e 649 velieri. Il numero delle vittime non si può dire; tuttavia la cifra è certamente spaventosa. In queste cifre poi, non figurano le piccole imbarcazioni pescherecce che data la loro debole costruzione, sono sempre in balìa di tutti i venti. Nella cifra di 1038 non sono compresi che i bastimenti di lungo corso perduti nel 1905 ma approssimativamente quasi ogni anno il numero è lo stesso. Solo nel 1899 che fu un anno sfortunatissimo, i disastri marittimi ascesero a 1341.

Varie sono le cause che li produssero: scontri, arenamenti, incendi, abbandoni e supposte perdite. Il più terribile dei motivi è l'incendio giacchè il fuoco a bordo di un bastimento è quasi sempre inestinguibile, per il motivo che esso si manifesta nella parte dove è il carico e dove, essendo vi poca aria, cova a lungo e ad un dato momento scoppia con inaudita violenza.

Nel 1905 l'incendio ha causata la perdita di 15 velieri e di 14 vapori. La causa più frequente di disastri è l'arenamento. In quel medesimo anno, il numero dei perduti è stato di 284 velieri e di 171 vapori. 81 bastimenti sono così scomparsi senza lasciare alcuna traccia, 51 velieri e 30 vapori. Nei bastimenti a vela, la scala delle perdite è più graduata, (per nazioni), che nei bastimenti a vapore. In tutti e due i casi, l'Inghilterra è la prima ma in proporzione assai più formidabile per i vapori. La nazione più sfortunata, dato il grado che ha la sua flotta è la Norvegia, che viene in seconda linea per i vapori e per i velieri. La percentuale delle perdite rappresenta 2.22 per cento per i velieri e 2.10 per cento per i bastimenti a vapore. Ora, ecco le cifre delle perdite per nazione: Bastimenti a vapore: Inghilterra 181; Norvegia 32; Giappone 23; Germania 21; Spagna 19; Francia 19; Svezia 16; Stati Uniti 15; Russia 13; Italia 9; Olanda 7; Danimarca 5; Grecia 11, ecc. Bastimenti a vela: Inghilterra 165; Norvegia 107; Stati Uniti 104; Italia 60; Svezia 59; Francia 47; Russia 29; Germania 26; Danimarca 10; Olanda 10, ecc.

I bastimenti perduti rappresentano un tonnellaggio di 183737 tonnellate per i velieri e di 527808 tonnellate per i vapori.

UNA DIMENSIONE STUPEFACENTE.

Ben poche persone ignoreranno ciò che scientificamente si intende per «atomo»: l'indivisibile, il limite estremo della suddivisione d'un corpo semplice; una particella infinitesima dell'elemento, la quale ne conserva tutte le proprietà e perciò la rappresenta come individuo. Se però molti fenomeni ci danno la prova dell'esistenza dell'atomo, a cagione della sua piccolezza, finora — dice il *Piccolo* — era stato impossibile misurarlo. In una delle ultime sedute dell'Accademia delle Scienze di Parigi, il fisico Pellat ha comunicato di essere riuscito finalmente, basandosi sopra una esperienza molto delicata ed aiutandosi col calcolo, a determinare il diametro di un atomo; ed ecco la cifra che lo rappresenta: 78 milionesimi di millesimo di millimetro!

E' una dimensione di cui la mente nostra non può farsi certamente un'idea, e forse neppur quella dello scienziato che l'ha trovata, il quale poteva dunque risparmiarsi la fatica di calcolarla.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
23 domenica: S. Giovanni pr. mart.
24 Lunedì: Nat. di S. Giov. Battista
Il Sole leva alle 4.24; tramonta 20.2.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1307.

Il sig. Gilberto Errera ha acquistato l'incisione *Nei paesi del mare* di Charles Cottet.

Concerto

Ecco il programma del concerto che terrà oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda Cittadina nel Parco dell'Esposizione:

Marcia, *Deflè*, Calascione — Danza greca, *Mefistofele*, Boito — Romanza e Duetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — Coro delle Campane, *Pagliacci*, Leoncavallo — Ouverture, *Il Re di Lahore*, Massenet — Ballabile, *Amleto*, Thomas.

Le grandi gare d'oggi

Ricordiamo che oggi si corrono le Gare Sociale di Canottaggio della Querini e quelle della R. Marina e dell'Esercito, alle ore 16.30, a S. Nicoletto di Lido (Tiro a Segno).

Durante le gare e cioè dalle ore 16.30 alle 20, i vaporetti della linea di S. Nicolò di Lido approderanno soltanto al pontile del Tiro a Segno.

La Giuria è composta dei signori: Co. Piero Foscari - Comand. Daniele Pedemonti capitano di corvetta — Dott. Francesco Muller — Nino Viviani — Della Rovere nobile Guido.

Giudici di partenza, di percorso e d'arrivo: Sottotenente di vascello Bianchieri, sottotenente di vascello Adamasi, tenente Battistini 37. fant., tenente sig. Porta 4.o Genio, avv. Max Ravà, Pardo prof. Giuseppe, Pivetta Giuseppe, Mason Riccardo, Della Rovere Nob. Giovanni — Sambo Luigi — Dott. Felice Molin — Co. Alvise Foscari — Arturo Cristofoli — Cavenago Vittorio, Olivotti Carlo, Mainardi Antonio, Gagliardi Bellavita Giuseppe, Olgeni Cesare, Kantz Raoul, Magrini Settimio, Gavagnin Carlo, prof. Giuseppe Bettanini.

Il programma delle regate è questo:

I. GARA — Veneziane a due vogatori (matricole) percorso metri 1400 in linea retta: *Candia, Dalmazia, Istria*.

II. GARA. — Baleniere a sei remi. Primo premio alla Nave. Medaglia Vermeille Querini: r. n. *Tripoli, Ciclope*.

III. GARA — Veneziane a due vogatori (seniores) percorso metri 1400 in linea retta: *Candia Dalmazia Istria*.

IV. — GARA (ore 17,15) Baleniere a sette remi. Primo premio alla Nave Medaglia Vermeille Querini: r. n. *Difesa Locale, Morosini, A. Doria*.

V. GARA — Yole a quattro vogatori di punta e timoniere. Percorso metri 1400 in linea retta: *Stella Polare, Marina, Montgomery*.

VI. GARA (ore 17,45) —Lance a 14 remi. Primo Premio alla Nave. Medaglia d'Argento Ministero Marina: R. N. *Morosini, Andrea Doria, Pompieri R. Arsenale*.

VII. GARA (ore 18) — Veneziane a quattro vogatori Percorso m. 1400 in linea retta: *Olga, Tripoli, Spes Querina*.

VIII. GARA (ore 18,15 — Topi a sei vogatori. Primo premio al Corpo. Medaglia di Argento Ministero Guerra: 37.o Fanteria, 80.o Fanteria, Brigata Lagunare, 4. Genio.

IX. GARA. — Lance a 12 remi. Primo premio alla Nave Medaglia d'Argento Ministero P. I. *Difesa Locale, Bausan, Lombardia, Calabria*.

La tragica fine di una vecchia signora

Una grande, crudelissima sciagura ha straziata una famiglia egregia.

Ecco i particolari del lagrimevole fatto. Iersera verso le 10 e mezza, un tonfo sordo faceva balzare spaventate alcune persone che stavano centellinando davanti una trattoria del Rio Terrà dei Franceschi ai SS. Apostoli. Presso di loro era piombata dall'alto ed era rimasta a terra esanime, una donna. Si precipitarono verso di lei. Era una signora di età avanzata; non dava segno di vita e dalla bocca e dal naso le usciva il sangue a rivi. Senza indugio alcuni dei pietosi accorsi sollevarono da terra quel corpo sanguinante e lo portarono in Guardia Medica. Ma il dott. Marcon non potè che constatare la morte della poveretta: ella aveva fratturata la base del cranio; la morte doveva essere stata fulminea.

La morta era la madre dell'egregio professor Locatelli, primario dell'Ospedale Civile e specialista per le malattie mentali.

Com'era avvenuta la terribile disgrazia? Il prof. Locatelli che è ammogliato abita colla sua famiglia a San Canciano, in fondamenta Widmann, mentre la madre sua, la signora Elisa Mazzioli vedova Locatelli, settantaquattrenne, dimorava con la figlia presso la famiglia Dolcetti ai SS. Apostoli in Rio Terrà del Barba Fruttarol. Ogni giorno fra le due famiglie si scambiavano visite affettuose. Così iersera la signora Elisa e la figliuola erano andate alla casa del prof. Locatelli e verso le 10 e un quarto rincasarono.

In tutta la sera la signora Elisa aveva mostrato di stare benissimo; era di buon umore e nulla avrebbe giustificato un'inquietudine a suo riguardo. Rientrate in casa loro, madre e figlia, questa entrò nella camera per spogliarsi, mentre la madre, deposto il cappello, si ritirava in uno stanzino attiguo. La signorina, naturalmente, non trovò niente di strano in ciò, e continuò a svestirsi, ma passati alcuni minuti, e vedendo che la mamma non rientrava battè allo stanzino per domandarle che cosa faceva e se aveva bisogno di qualcosa. Chiamò, ma non ebbe risposta. Allora aprì la porta. Ma non vide nessuno, e scorse invece presso la finestra aperta una sedia. Ebbe un sussulto, poi un dubbio atroce, e disperata si lanciò alla finestra e guardò giù, dove vide dei capannelli di gente che commentava guardando in alto.

Oh il terribile momento! La povera signorina gettatosi addosso quello che trovò scese come pazza le scale e si gettò tra la folla a chiedere.... Sua madre l'avevano portata via in quell'istante. L'infelice corse allora a casa del fratello che era già a letto e che udita l'orribile cosa, si precipitò con la morte nell'animo alla Guardia Medica, sostenuto per via dalla speranza di trovar viva la madre sua. Ma quando, attraversata la folla, che si accalcava in Campo San Salvatore, aprì la porta della Guardia Medica egli fu per cadere vedendo la povera mamma morta su quel lettuccio.

Rinunciamo a descrivere la scena straziante. Il povero professore si gettò piangendo su quel povero corpo sanguinante; ed a tempo il dott. Rosada potè, facendogli pietosa violenza, strapparlo di là; e lo riaccompagnò a casa, dove avvennero nuove scene penosissime di disperazione.

Quale fu la causa della sciagura? Evidentemente fu un improvvisa alienazione mentale; non può esser altrimenti perchè la povera signora non aveva alcuna ragione di sconforto e godeva perfettissima salute.

Il cadavere veniva poco dopo trasportato dalla *Croce Azzurra* nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

All'egregio prof. Locatelli, così crudelmente colpito nel più santo degli affetti, alla sorella, a tutta la distinta Famiglia, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

"La Bauta,,

Il numero odierno della *Bauta* reca bellissime e interessantissime fotografie delle feste caratteristiche veneziane, corrispondenze illustrate da tutto il Veneto, istantanee di signore, signorine e di sportmen, di una gita di una comitiva signorile sul Grappa ed una grande fotografia, che occupa tutta una pagina: la Regina Margherita in automobile.

Brillanti articoli del *Marchese del Grullo*, di *Caramel* e di *Frustino* fanno di questo bellissimo numero una specie di... ventilatore: la freddura vi impervesa.

La Carbonifera licenzia gli operai

La Carbonifera Italiana che ha la fabbrica di mattonelle alla Marittima, ha dato avviso al suo personale che nella settimana ventura dovrà licenziare tutti e chiudere lo stabilimento, perchè scaduti i contratti di fornitura colle Ferrovie dello Stato, quest'amministrazione vuole disciplinare le nuove forniture di mattonelle con due capitolati di oneri diversi, uno per le fabbriche inglesi ed altro per quelle italiane, e quest'ultimo sarebbe molto più gravoso del primo, così da creare una situazione meno favorevole all'industria nazionale.

Sentita la triste nuova i più che cento operai della Carbonifera nominarono una Commissione che accompagnata dal sig. Emilio Baldo assistente della Carbonifera, si presentò al Presidente della Deputazione Provinciale Comm. Cerutti, chiedendo patrocinio. Il Comm. Cerutti lo concesse volonterosamente e consigliò la Commissione di recarsi anche dal Co. Grimani, con un suo biglietto di presentazione.

Il Sindaco ricevette la commissione alle ore 11 in Municipio, ascoltandola benevolmente e promettendo di occuparsi della questione; avrebbe subito spedito un telegramma al Ministro dei LL. PP. ed ai deputati di Venezia, perchè si interessino della cosa; alla commissione un biglietto di presentazione per il Prefetto, che a mezzogiorno ricevette gli operai. Il Prefetto si mostrò già informato della questione e promise di telegrafare al Ministro.

Bene fanno le autorità ad interessarsi della grave questione presso il Governo, perchè a Venezia è minacciato il pane a più di cento famiglie.

L'automobile a Lido

Ieri tra la generale sorpresa una magnifica *Dijon Bouton* a 12 posti correva lungo il gran viale di Lido. Essa è l'auto del Grand Hôtel des Bains, messa dalla S. B. L. a disposizione degli ospiti dell'albergo.

Letture

Ateneo Veneto

Per la storia del Risorgimento Italiano — Ricordiamo che oggi alle ore 4 pom. nella Sala maggiore dell'Ateneo, gentilmente concessa, il co. comm. Filippo Nani Mocenigo, inizierà il corso delle Letture promosso dalla Società suddetta.

Come abbiamo annunciato la Memoria che verrà letta dal co. Nani Mocenigo, ha per titolo: «La Marina Veneta e i fratelli Bandiera».

Una parte della sala sarà riservata al pubblico con libero ingresso.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 22

Colla data 6 luglio prossimo passerà in armamento ridotto con tabella speciale a Spezia la nave «Etna» col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello da destinarsi comandante; capitano di corvetta Rava ufficiale in seconda; tenenti di vascello: Grenet, allievi; Miraglia, artiglieria; Fecia, materiale elettrico; Novaro, rotta; sottotenente di vascello facente funzione di tenente Morisani; sottotenenti di vascello: Luigi agli allievi; Barenghi, allievi; Bezzi, allievi; Grenot, bersaglio; capitani macchinisti: Gatti, Lenti agli allievi; tenente macchinista Belledonne; capitano medico Candido; tenente medico Della Nave: capitano commissario Ferrero.

I signori ufficiali Grenet, Morisani, Po, Luigi, Barenghi, Poggi, Sensi e Candido imbarcheranno a Livorno. La predetta nave dovrà recarsi a Livorno il più presto possibile. Il comando della R. Accademia Navale stabilirà la data di sbarco degli allievi.

Con decreto in data 2 Maggio 1907 e con decorrenza del 1.o corrente, il maggiore del Genio Navale Del Carretto è collocato a sua domanda in riforma. Con successivo decreto 30 Maggio 1907 il predetto ufficiale è promosso tenente colonnello del Genio Navale nella riserva.

Con decreti 9 maggio scorso e decorrenza 1.o corrente sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo degli ufficiali del Genio Navale: A maggiore il capitano Cardile; a capitano il tenente Ferrua.

Colla data 1.o luglio sbarchi dalla torpediniera di alto mare «Spica» il tenente di vascello Arrigo e colla stessa data imbarchi il sottotenente Soldati.

Colla data 1.o luglio il tenente di vascello D'Amore sostituisca alla difesa locale di Taranto il pari grado Sorrentino, il quale farà ritorno al proprio dipartimento.

Colla data 21 corrente il tenente medico Alfieri è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Romanic».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Galileo» è partita da Cefalonia per Vathi. L'«Ercole» è uscita da Napoli ed è rientrata. Il rimorchiatore n. 23 è partito da Porto Ferraio.

Varie di Cronaca

Per gli automobilisti.

è interessante leggere l'avviso di quinta pagina della Ditta Armando Vianello di Cesare.

Al "Marco Foscarini,,

Il Rettore dott. Italico Bert già insignito del Cavalierato della Corona d'Italia, veniva nominato in questi giorni Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Le decorazioni della recente onorificenza, unitamente ad un'artistica pergamena, venivano ieri con gentile pensiero offerte al Rettore Bert dagli ufficiali del Convitto Nazionale M. Foscarini, verso dei quali egli si espresse con sentimenti di riconoscenza e di affetto.

Servizio sospeso per Schio.

Per ingombro alla stazione di Schio in causa l'affluenza di arrivi resta sospeso da oggi a tutto il 25 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità e a carro completo destinate alla stazione di Schio e sulla linea Torrebelvicino, Schio e Arsiero ad eccezione dei generi di privativa — Firmato *Gullini*.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare del 37.o regg. fanteria, eseguirà questa sera dalle 21 alle 23, in Piazza San Marco:

1. «Marcia Militare», Primiero — 2. Mazurka «Auguri», Berti — 3. Finale (atto 2.) «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 4. «L'Histoire d'un Pierrot», Costa — 5. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 6. «Inno dei Tiratori», Ghidini.

"Banda Daniele Manin,,

Questa sera sulla Riva degli Schiavoni, di fronte al Caffè «Bucintoro» la Banda «Daniele Manin» eseguirà dalle ore 21 alle 23 vari e scelti pezzi di musica.

Musica a San Leonardo.

La banda dell'Istituto Coletti suonerà oggi dalle ore 21 alle 23 in Campo S. Leonardo per cura del Municipio.

Gli ufficiali in congedo. — A scanso di ogni equivoco che potrebbe originare da un articoletto intestato «Comitato Monarchico e Comitato Antimonarchico» inserito nel n. 169 della «Gazzetta di Venezia», la Presidenza della Società Ufficiali in congedo tiene a far sapere che essa ha aderito al Comitato Monarchico di cui è presidente onorario S. M. il Re.

Società Dante Alighieri. — Si avvisano i soci che hanno acquistato cartelle del prestito a favore della Dante Alighieri, che per poter concorrere all'estrazione che seguirà il 1.o luglio p. v., dovranno versare le quote devute entro il 27 del corr. mese.

I versamenti come l'acquisto di nuove cartelle si devono fare all'Ufficio Informazioni della Cassa Nazionale di Previdenza, sito a S. Luca Rio Terrà S. Paternian nell'edificio della Cassa di Risparmio ed aperto tutte le sere dalle 7 e mezza alle 8 e mezza, e alla Domenica dalle 9 alle 10 ant.

Società Regionale Veneta per la Pesca. — Il Consiglio d'Amministrazione è convocato in seduta presso la sede sociale per le ore dieci di stamane per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Approvazione delle norme regolamentari pel funzionamento della Cassa di previdenza «San Marco» fra pescatori veneti, e nomina della Commissione amministratrice. — Adesione delle Camere di Commercio e delle Associazioni e Cooperative peschereccie all'agitazione promossa dalla Società per provvedimenti in favore del trasporto ferroviario del pesce. — Bilancio di previsione per l'esercizio 1907-1908 — Deliberazioni ai riguardi della proposta avanzata dal Comizio Agrario di Chioggia per un'Esposizione Agraria-Orticola e Pescicola da tenersi in Chioggia nell'estate 1908. — Relazione sulla partecipazione della Società all'Esposizione Internazionale di Milano — Eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

Ventagli comuni e di lusso

disegni nuovi e del tutto speciali, trovasi presso la Ditta U. Recchia & C. Ascensione N. 1290 a prezzi convenientissimi.

La beneficenza

A nostro mezzo: Gli studenti del 3.o Corso Ragioneria dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi offrono lire 40 alla Colonia Alpina in morte del compianto Bardo Agostini.

*** Il sig. Giovanni Gaidano ad onorare la memoria della compianta sua madre, nel quindicesimo anniversario della morte, ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10.

*** Il giovane Mariotto Nordio, figlio del cav. avv. Luigi, all'Asilo pei figli dei pescatori, lire cinque con destinazione al fondo conte Antonio Comello.

Corriere Giudiziario

La condanna del tenente Delitala

(Tribunale Penale di Venezia)

Continuò ieri mattina il processo a carico del tenente torpediniere Francesco Delitala imputato, come dicemmo, di subornazione di tre testimoni.

Parlò in difesa dell'imputato — chiedendone l'assoluzione — l'avv. Pietriboni, al quale si associò poi l'avv. E. Villanova.

Il Tribunale pronunziò la sentenza nel pomeriggio: ritenne il tenente Delitala colpevole di subornazione limitatamente al solo testimonio marinaio Canova, e lo condannò *a due mesi e tre giorni di reclusione*, e tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

La sentenza venne in vario modo commentata.

Tribunale Militare di Venezia

Furto doppiamente qualificato. — Tutta l'udienza d'ieri al Tribunale Militare fu occupata dallo svolgimento di un processo per furto doppiamente qualificato ai danni della Amministrazione Militare.

Sedevano alla sbarra tre giovani soldati del 79.o fanteria, certi Pili, D'Ugo e Castagnoli.

Il primo è difeso dall'avv. Casellati e dal tenente Bardi; il secondo dall'avv. Ferraboschi, ed il terzo dall'avv. Enrico Villanova.

Nella sera del 25 Febbraio u. s. nella caserma del forte di Osoppo (Udine) mentre tutti i soldati erano andati a letto ed il tenente Giustiniani se ne stava con alcuni amici facendo la partita, il soldato Pili, che indebitamente si era procurato la chiave del magazzino viveri durante il giorno, proponeva agli altri due compagni di sottrarre dalle casse alquante scatole di carne in conserva per poi mangiarsela in compagnia. I due rifiutarono: allora il Pili, ricorrendo all'astuzia li chiamò, adducendo una scusa qualunque, nel magazzino, ed in loro presenza, aperte con l'aiuto di uno scalpello alcune casse, asportò ben quarantadue scatole di carne che, avvolte nel cappotto, portò a sotterrare in un nascondiglio fuori della caserma.

Gli altri due appena furono interrogati dal signor tenente confessarono di essere andati in compagnia del Pili nel magazzino, forse nella speranza di salvare il loro compagno. Questi dapprima li accusò apertamente, ma poi finì col confessare di aver consumato da solo il furto. Il Pili deve inoltre rispondere di altro furto precedentemente compiuto di 116 scatole di carne in conserva pure in danno dell'Amministrazione Militare.

Il soldato Pili, nel suo interrogatorio, confessa pienamente i fatti ascrittigli mentre gli altri due protestano energicamente la loro completa innocenza.

Dopo le deposizioni del tenente Giustiniani Francesco, dell'assistente Strambi e del caporal maggiore Garizio, l'avvocato fiscale propone le seguenti pene, tenuto conto delle due qualifiche della chiave falsa e dello scasso; pel Pili «dieci anni e sei mesi» di reclusione ordinaria; pel D'Ugo «sette anni e un mese» pure di reclusione ordinaria e pel soldato Castagnoli «sette anni» della stessa pena.

Dopo le elaborate arringhe degli avvocati Casellati e tenente Bardi pel Pili, dell'avv. Ferraboschi pel D'Ugo e dell'avv. Enrico Villanova pel Castagnoli, il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna il Pili ed «un anno di carcere» ed assolve gli altri due ordinandone la scarcerazione immediata.

Pres.: magg. Carbone; avvocato fiscale cav. Sicher.

Sciarada a premio

Spruzzi di sangue !..

Fra i silenzi delle ombre una campana
Piange la vita dell'amor perduto,
Piange l'ebbrezza, che nell'onda arcana
Col Divino Master si spegne, muto.
Un carme muore, una parola è vana,
S'echeggia al suon di flebile liuto;
Oh, non favelli tu, tu nella piana
Terra non chiami al giovenil saluto!
Come l'avel, fredda, impassibil giaci
Nella grandezza dell'amor, che volle
Troncar l'«intero» della mia vita e i baci;
E il destin, che su «due» «primo» tremendo,
Vendica al sonno delle eterne zolle
Pel cuore, iconoclasta al sogno orrendo ...

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per Città, non più tardi di Giovedì 27 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo nuovamente come dono: «Nel Regno dell'Amore». Nuovi bozzetti di Edmondo De Amicis. — Fra quelli della Provincia: «L'Idioma gentile» dello stesso, recentissime pubblicazioni della Casa Treves.

***

Spiegazione della Sciarada di domenica: **FA-VOLA.**

SOLUTORI, da Venezia, signore: Emma Massara, Fanny Pezzini, Teresina Monego, Maria Colonnello, Clara Sponza-Cozzarini, Maria Barinetti, Beppina Fabbris, Amalia Zanchi, Vittoria Duse, Lucia Lombardini, Angelina Benazzato, Dina Laurenti, Maria Sceldya, Maria Krall, Clotilde Cattabriga nob. Bentivoglio, Maria Gerometta, Giulietta Brunello.

Da Lendinara: Itala Cattaneo — da Milano: Marcella Colorni, Cecilia e Guglielmina Sartori — da Polesella: Annita ed Ernesta Quiri — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli — da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi — da Sacile: Vittoria Mattioli — da Udine: Gemma Miani — da Valagno (Vicenza): Maria Gemmo.

Da Venezia, signori: Giuseppe Lazzari, Arturo Bortolotti, Ferruccio Bottecchia, Umberto Menegotti, Enzico Zanchi, Rag. Demetrio Gianniotti, Ernesto Majocchi, Cesare Stefanutti, Silvio Berengan, Giacomo Facchin, Andrea Astolfoni, Emilio Lazzarini, Vittorio Fochesato, Lauro Vittorelli, Bruno Bazzanella, Emilio Spanio, Alfredo Capotondi, Vittorio Ravot, Antonio Lucerna, Attilio Anfosso, Giovanni Battista Pilo Di Capaci, Eugenio Duse, Pietro Rossi, Emilio Rossi, Antonio De Bona, Renzo Quiri, Riccardo Benazzato, Rozen Vici, Giulio Zangarini, Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Nino Sartori.

Da Chioggia: Ferdinando Cester, Vincenzo Colombo, Cristiano Voltolina, Francesco Ghirardello — da Conegliano: Giovanni De Renzio — da Este: Giulio Orlandi — da Feltre: Antonio Barbante — da Mestre: Italo Bobbo — da Monte Berico (Vicenza): Guido Snichelotto — da Padova: Tommaso Cecchi — da Palermo: cav. Arcangelo Lauria — da Torino: Riccardo Prelle (attendo quanto mi scrisse al più presto; pel resto, ci penseremo. Saluti C.) — da Verona: Alberto nob. Bassi — da Trieste: Renato Graffitti. (La soluzione della sciarada precedente, alla quale Ella accenna, non ci è pervenuta).

I due abbonamenti alla «Bauta» da oggi fino al 31 Dicembre 1907 toccarono al signor Rag. Demetrio Gianniotti, Veneta Marina 2143; e alla signora Clementina Galvano-Pagliuzzi, Via del Boschetto, 5, Roma.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 22 Giugno 1907

BARI	19	10	47	22	23
FIRENZE	79	73	78	47	17
MILANO	19	63	18	16	89
NAPOLI	1	59	49	2	12
ROMA	83	84	37	34	55
TORINO	56	76	2	8	13
VENEZIA	26	35	15	69	50

Teatri e Concerti

Il quinto saggio di studio al liceo "Benedetto Marcello,,

Domani, lunedì 24, alle ore 21 ha luogo il quinto ed ultimo saggio di studio del Liceo Marcello. Esso è interamente dedicato alle scuole di contrappunto, fuga e composizione. Quindi il programma — invero molto ricco — non contiene se non lavori di allievi.

Nel lavoro del Lualdi — composto da uno dei più riusciti e musicali fra i *Poemetti drammatici* di Arturo Graf, «*Attollite portas*» si presentano un'ultima volta gli allievi di canto Baldi e Ballin.

Ecco il programma:

Cattozzo N.: (Corso I.), Scuola di Contrappunto - Prof. G. G. Bernardi «Gloria» a quattro voci.

Ganz M.: (Corso II) - Scuola di Fuga - Prof. G. G. Bernardi «Madrigale» a quattro voci.

Pais G.: (Corso II) Scuola di Fuga - idem «Romanza» per Violoncello, Arpa e Organo.

Polic M.: (Corso I.) Scuola di Composizione. Prof. E. Wolf Ferrari «Tema con variazioni per Orchestra d'Archi.

Polic M.: (Corso I.) Scuola di Composizione - idem. «Suite fantastica» per Orchestra: Preambolo, Scherzo, Intermezzo, Kolo (danza nazionale croata), Meditazione finale.

Lualdi A.: (Corso I.) Scuola di Composizione. idem. «Attollite Portas» Poema sinfonico-vocale per Soli, Coro, Orchestra e Organo: Soprano: sig.na Baldi A., tenore: sig. Ballin C., baritono: sig. Giardini G., Coro e Orchestra del Liceo.

"Idillio tragico,,

la bella, nobile opera del nostro concittadino Andrea Ferretto, applaudita con tanta cordialità lo scorso autunno al *Rossini*, sarà riprodotta nell'autunno prossimo a Milano. La notizia sarà appresa col più vivo compiacimento da coloro che augurano al Ferretto, come noi sinceramente auguriamo, l'avvenire e la fortuna cui le sue forti doti di musicista colto e geniale gli danno diritto.

Rossini

Sembra ormai conclusa l'affittanza di questo teatro pel periodo di otto mesi continuativi ad un'impresa sociale formatasi per azioni.

Il teatro rimarrebbe aperto da ottobre a maggio, per un seguito di spettacoli lirici, che dalla continuazione di una stessa impresa e di uno stesso indirizzo non potrebbero che avvantaggiarsi in decoro e serietà.

Non mancheremo di dare notizie più precise della interessante iniziativa.

Malibran

Iersera Sofia Aifos ebbe un altro dei suoi successi clamorosi, durante l'*Amico Fritz*, come per l'esecuzione squisita dei due pezzi del *Barbiere di Siviglia*.

Questa sera l'opera si dà intera, forse per l'ultima volta. Seguirà il ballo *Coppelia*, per serata d'onore della signorina Luisa Ratti, l'elegante prima ballerina.

Teatro del Lido

La sera di venerdì 28 corr. si riapriranno i battenti del teatro di Lido, con spettacolo di varietà, impresario il Bernini.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 20.45 — *Amico Fritz — Ballo Coppelia.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 16 alle 19.
CIN. S. GIULIANO — *Il concorso ginnastico di Venezia.*
CIN. MARCONI — *Il pensiero dei fidanzati, comica e divertente.*

Importanti ricerche scientifiche a Salsomaggiore

Ci scrivono da Salsomaggiore, 21:

L'illustre fisico Prof. Battelli, deputato al Parlamento e direttore dell'Istituto di fisica della Regia Università di Pisa, ha testè compiuto, per incarico del Comune di Salsomaggiore, un accurato esame radio-attivo delle acque, dei gaz e dei fanghi di quella notissima stazione balneare.

La ragione dell'incarico stesso origina dalla lunga e non ancora risoluta vertenza della esportazione delle acque, esportazione la quale, pacificamente ammessa dalla popolazione a beneficio dei poveri, degli istituti scientifici, degli ospedali e dei malati impossibilitati per ragioni fisiche di recarsi alle sorgenti, ha trovato una seria opposizione se destinata alla comune speculazione commerciale quale proponesi una società privata costituitasi a tal fine.

E poichè una delle ragioni negative del libero commercio fondavasi precisamente sulla asserita modificazione chimica delle acque, in conseguenza del trasporto, modificazione dipendente da mutazione dello stato di radio-attività presunto nelle acque salsesi, ben a ragione il Comune ha invocato l'autorevole e disinteressata parola della scienza.

La ricerca scientifica tendeva precisamente allo studio dei caratteri radio-attivi delle acque e ciòè a stabilire la loro radio-attività, e, in caso affermativo, la durata di quest'ultima ed a quali elementi essa è dovuta.

Le ricerche, di cui il prof. Battelli ha dato un ampio resoconto e nelle quali si procedette con ogni rigore di controllo, hanno dato dei risultati singolari e che si riassumono così:

1. — Nelle acque di Salsomaggiore si riscontrano i prodotti gazzosi delle sostanze radio-attive, ma non le sostanze primarie solide.

2. — La radio-attività delle acque di Salsomaggiore ha carattere estramamente transitorio e si annulla praticamente in capo a pochi minuti.

3. — La radio-attività delle acque è dovuta in massima parte alla emanazione dell'attinio; le piccole traccie di emanazione di radio che si trovano presenti sono sensibili solamente con apparecchi di straordinaria delicatezza.

4. — L'atmosfera di Salsomaggiore provoca la dispersione dell'elettricità in modo notevolissimo e ciò prova che in essa sono presenti in quantità non trascurabili i prodotti gazosi delle sostanze radio-attive.

Da ciò si dovrebbe dedurre che se la radio-attività influisce in effetto, come ad ipotesi accetta fra gli studiosi, alla esplicazione dei fenomeni intimi di reazioni benefiche alla salute (la cui natura ed esplicazione non è positivamente accertata) la azione benefica delle cure Salsesi deve ad una influenza combinata delle celebri acque coll'aria ambiente.

SPORT

Esposizione Turistica Veneta

Ci scrivono da Padova, 22:

Ecco i nomi dei premiati nei concorsi fotografici ed artistici tenutisi all'Esposizione Turistica Veneta:

Fotografia — Professionisti: I premio con. Fiorentini cav. Luigi, Padova — II. premio G. Di Piazza, Gemona — III. premio Mascarich e figlio, Ragusa — IV. premio Francesco March, Trento — V. premio Giacobini Luigi, Pescantina.

Dilettanti: I. premio Monaunni Tullio, Pergine — II. premio D. G. B. Valeri, Padova — III. premio Raschi Girolamo, Vicenza — IV. premio Franzelin Vittorio, Cavalese — V. Manfè professor Giovanni, Padova.

Va segnalato l'Unterverger di Trento al quale viene assegnata la medaglia d'oro per le splendide diapositive delle quali furono fatte le proiezioni.

Concorso artistico — Cartoline illustrate: I. premio Minotti Paolo, Padova — II. premio Mattiazzo, Città di Firenze — III. premio Ditta A. Ziliatti, Padova — IV. Gobbato Ferdinando Padova.

Presidente della Giuria cav. Pajetta P., Segretario Agostini C., Rizzo cav. Giovanni, Croppi Oreste, Rizzo Antonio, Antonelli Umberto.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Veneta

Venezia

MIRANO — Ci scrivono 22:

(T.) — **Le cavatine dell'onorevole.** — Che Zabeo non fosse un Demostene, sapevamcelo, ciò nonostante quattro parole pei funerali del compianto comm. Mariutto poteva ben dirle, senza che alcuno ci trovasse a ridire. Il vostro ordinario corrispondente ha deplorato — e fece bene — che lo zampino della politica sia spuntato fuori dalla discorsa Zabeo, ma ciò che è semplicemente ridicolo è questo: che Zabeo anzichè parlare del comm. Mariutto ha parlato di liberalismo, compiacendosi di aver fatto lui in modo che il Governo intervenisse alle solenni onoranze d'ieri.

Si potrebbe osservare che la volpe perde il pelo..... si potrebbe anche credere che le elezioni non sieno lontane, e i ferverini quindi calzano a proposito anche quando nei tempi ordinari calzerebbero a sproposito, ma forse Zabeo ha imitato i grandi: ha commemorato anche lui la bell'anima del comm. Mariutto, come.... D'Annunzio il poeta Enotrio!

In luogo di fiori e torcie ai funerali del compianto benefattore comm. Luigi Mariutto elargirono al nostro Ospitale i signori Nella e Paolo Errera L. 20; il cav. uff. Grassini Amedeo L. 10; Antonio cav. Sargato L. 10; Aurelio Busetti L. 5; alla Società S. Vincenzo i signori fratelli Mardegan L. 10 e la marchesa Paolucci vedova co. Contin L. 5.

La bauta, il bellissimo settimanale illustrato veneziano, reca fra altro l'ultima fotografia del compianto comm. Mariutto: una graziosissima istantanea di Prosdocimi.

PIANIGA — Ci scrivono 22:

Ai funerali del comm. L. Mariutto a Mirano intervennero il Sindaco cav. Ceresa con tutta la Giunta Comunale di Pianiga, nonchè il Segretario ed il cursore comunale.

Questa Congregazione di Carità era rappresentata dal suo Presidente Pintonello. La Giunta Municipale, in luogo di una corona, ha erogato la somma di lire 30 alla Congregazione di Carità per opera di beneficenza.

DOLO — Ci scrivono 22:

Nozze — Stamane il sig. Bruno Bozzola giurava fede di sposo alla gentil signorina Olga Baschiera.

Congratulazioni ed auguri.

MIRA — Ci scrivono 22:

Domani 23 alle ore 19.30 a Mira Porte, questo Corpo Filarmonico eseguirà uno scelto programma.

CAVARZERE — Ci scrivono 22:

Passatempi — Da ieri, il sig. Giuseppe Rinaldi ha piantato qui i suoi due padiglioni: uno in piazza delle Pompe, col tiro a segno, l'altro vicino alla trattoria Turatti, con un Bazar, fornito di molti e tutti bellissimi articoli, che vengono dati in premio ai favoriti dalla sorte nel giuoco cosidetto «del treno lampo».

***

Mietitura — E' incominciata in questi giorni la mietitura del frumento, di cui si avrà, in generale, se non sopraggiungono disgrazie, un raccolto discreto e non minore di quello dell'anno scorso.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 22:

Questa mattina è stato firmato il contratto con la Ditta Tubi Mannesmann, per la costruzione dell'Acquedotto Comunale, e sia per la convenzione stessa, sia per assicurazioni avute dalla Società appaltatrice, si può garantire che entro la prima quindicina del mese di novembre avremo a Portogruaro l'acqua potabile di Bagnarola.

Dopo tanti anni di ansiosa aspettativa, questo annuncio sarà appreso con soddisfazione dai nostri concittadini che aspettano dalla «pura linfa» il risanamento di queste contrade.

Il 25 del corrente mese comincieranno i lavori affidati dalla Ditta Mannesmann all'ingegnere Rinaldi di Roma.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Consiglio Provinciale. — Venerdì 28 corr. si riunirà questo Consiglio Provinciale per deliberare fra l'altro: Interpellanza del cons. Zanella sullo stato della questione del ponte a chiatte fra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro, Interpellanza del cons. Girotto sul modo come procede il servizio di casermaggio e delle forniture relative. Nomina di 4 commissari che dovranno far parte del Cons. Prov. Scolastico. Nomina di due membri effettivi ed uno supplente della Giunta Prov. Amm. Nomina dei membri della Camera Agraria.

Consiglio Comunale. — Posdomani a sera si riunirà il Consiglio Comunale per approvare in seconda lettura gli oggetti approvati nella seduta dell'altra sera e alcuni di minore importanza.

Mostra zootecnica. — Domani avrà luogo la mostra bovina di questo mandamento, mostra che assieme a quelle già tenute nei mandamenti di Polesella, Adria, Occhiobello e che avrà luogo sabato a Lendinara, completa il programma di lavoro dell'Associazione Zootecnica Polesana. A coronare lietamente questa riunione alle ore 13 avrà luogo fra i soci dell'Associazione stessa, un grande banchetto all'albergo «Corona Ferrea». Alle diverse categorie di animali esposti sono stati fissati numerosi premi in medaglie e diplomi.

Nel centenario di Garibaldi. — Domani come ho già annunziato avranno luogo i primi festeggiamenti organizzati dal comitato cittadino per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita. Gli alunni di tutte le scuole della città converranno domani sera in piazza Garibaldi dove a piedi del monumento, dopo le parole commemorative del prof. A. Lorenzi, canteranno un coro del maestro Pontoglio e un coro del maestro Migliorini da questi diretto.

La "Sempre Uniti,, a banchetto. — Domani alle ore 16 nell'albergo Speranza si riuniranno a banchetto i membri della Società delle bocce «Sempre Uniti». Furono diramati anche degli inviti.

Raisaro a Rovigo — Oggi è stato tradotto a queste carceri quel Raisaro Luigi pregiudicato presunto autore del turpe delitto di Salara. L'autorità continua ora nella istruttoria.

A Vigarano Ferrarese. — Sono partiti per Vigarano Ferrarese dove le agitazioni agrarie vanno vieppiù intensificandosi 60 uomini di questo presidio al comando del capitano Sandi.

La morte del marchese Bia. — A 57 anni è morto ieri il marchese dott. Giovanni Bia, segretario capo di questa R. Intendenza di Finanza. Questa sera ebbero luogo i funerali del compianto segretario che riuscirono una solenne dimostrazione di dolore. Vive condoglianze ai congiunti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Muore in carrozza — Il sig. Aureliano Savi, possidente, di anni 69, partiva ieri sera verso le nove ore assieme ad un cugino da Soverzene, per recarsi al mercato di Belluno.

Cammin facendo vennero raggiunti dal sig. Antonio dal Fabbro Marina, il quale su di una carrozza si dirigeva pure alla volta di Belluno. Egli invitò i due cugini a prendere posto nel veicolo. I Savi approfittarono dell'invito.

Giunti presso la Veneggia l'Aureliano Savi reclinò la testa e chiuse gli occhi, evidentemente preso da malore. Il signor Dal Fabbro sferzò il cavallo per giungere presto a Belluno, ma poco dopo il Savi cessò di vivere.

All'ospedale venne constatato che la morte avvenne per sincope.

Il Savi aveva indosso lire 2300.

Concerto — Domani sera dalle 20.30 alle 22 la musica del 68. fanteria svolgerà in piazza Campitello il seguente programma:

1. Marcia militare, Caso — 2. Valzer, «La Fata delle bambole», Bayer — 3. Reminiscenze, «Histoire d'un Pierrot», Costa — 4. Gavotta, «Luigi XIII e Marcia Indiana», Sellenich — 5. Atto II., «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 6. Polka, «Tich: Tach:», Strobel.

Il prof. Bruschini colpito da alienazione mentale — L'egregio prof. Alfredo Bruschini, che da qualche anno trovasi alla locale Cattedra Ambulante, e che a Belluno ha saputo tanto farsi benvolere per la sua affabilità, intelligenza ed operosità, è stato oggi colpito da una forma acutissima di alienazione mentale.

Prontamente venne visitato dai dottori Cervellini, Baldaccini e Rossi, tosto con una carrozza, accompagnato da due agenti di P. S. e dal brigadiere sig. Secco, venne condotto al manicomio di Ponte nelle Alpi.

L'improvvisa perturbazione di mente del prof. Bruschini si attribuisce ad eccessivo lavoro.

Vivissimi auguri all'ottimo dottore che si possa ristabilire prontamente.

FELTRE — Ci scrivono 22:

Lutti. — Pare che un destino nero incomba sulla nostra città: da un gran pezzo non si hanno che lutti, e lutti acerbi che si ripercuotono dolorosamente in tutti. Da ultimo si spegneva quasi improvvisamente il dott. Antonio nob. Tonelli, cittadino specchiato, animo mite e caro, spirito libero e integro. Contava appena 46 anni e fu strappato in brevissimi giorni all'impareggiabile consorte e a tre tenere bambine, che lo adoravano. Ieri sera tutta Feltre volle recare pur a lui l'ultimo tributo di affetto e di simpatia con sincera commozione.

Reggevano i cordoni alla bara il sindaco Co. Bortolo Bellati, il dott. Alpago-Novello, primario della nostra città, il veterinario provinciale e il cognato sig. Vittorio Bossiner. Dietro seguivano il dott. Tomel, di rettore dell'Istituto Antirabico di Padova, il tenente Cacciari e una larga schiera di cospicui cittadini. Molte e superbe le corone, numerosissime le torce.

Cospicua elargizione. — L'ing. Pietro Bonsembiante in memoria della compianta signora Bice elargiva lire 2000 al pio istituto Carenzoni.

AURONZO — Ci scrivono 22:

Per l'acquedotto. — E' stato pubblicato oggi l'avviso d'appalto a unico incanto di parte dei lavori di costruzione dell'acquedotto per la fornitura d'acqua potabile ai due abitati di Villagrande e di Villapiccola di Auronzo, dalla sorgente denominata di Crepa Marcia (il nome non è bello, ma l'acqua è ottima e freschissima, alla temperatura costante di più 5) alla vasca di ripartizione delle acque a S. Osvaldo, che costituisce la conduttura esterna che servirà in avvenire per lo sviluppo della forza elettrica, nonchè della conduttura urbana nei detti due villaggi.

Le spese da appaltarsi sono le seguenti: a) Costruzione del casello di raccolta alla sorgente, vasca di ripartizione delle acque ed escavi di materiali con relative tombature della conduttura esterna; b) Escavi e tombatura per posa in opera della conduttura dell'acquedotto per Villagrande; c) idem per Villapiccola.

Questi lavori devono essere eseguiti, parte entro la fine del p. v. Ottobre, e parte nella primavera del 1908.

Brava la Giunta, che vuole eseguite senza dilazione le opere che riguardano la salute pubblica.

Padova

Lo sciopero dei fornai a Padova

PADOVA — Ci scrivono 22:

In seguito all'ordine pervenuto dalla Camera del Lavoro di Milano si è avuta stamattina alla locale Camera del Lavoro una riunione alla quale intervennero circa cento fornai, per decidere sullo sciopero in segno di protesta — a quanto si dice — contro la mancata discussione della legge per la abolizione del lavoro notturno.

Lo sciopero venne deciso subito. I panettieri presero poi gli accordi definitivi per la solidarietà nella lotta. Lo sciopero comincia stasera.

UNA ADUNANZA IN PREFETTURA

Stamattina, pure alle 10, per invito del Prefetto comm. Ceccato ebbe luogo in Prefettura una importante adunanza per prendere le precauzioni e i provvedimenti necessari per la lavorazione del pane, in seguito allo sciopero proclamato dai panettieri.

Vi intervennero il sindaco comm. Levi-Civita, il Maggiore dei Carabinieri cav. Rossi, il Commissario di P. S. cav. Maganza ed altre autorità.

La discussione è durata circa un'ora. Venne provveduto perchè non venga a mancare il pane anche alle opere pie.

Per questa fornitura verranno impiegati i forni militari, gentilmente concessi dal Comandante il Presidio.

PANE E.... POLENTA

Così domani Padova sarà senza pane. Poco male, finchè ci resta la polenta, la quale splende gialla e tonda sull'orizzonte, come il sole dell'avvenire. Con questa piccola differenza: che la polenta ci offre il modo di mangiare, e il sol dell'avvenire invece ce lo toglie!

Oggi appena si sparse la notizia dello sciopero, fu un affrettarsi di gente nei negozi di pane per fornirsi in vista della carestia imminente.

Non importa se il pane acquistato oggi sarà vecchio e duro domani. Meglio avere un po' di pane duro che non averne affatto! Così, in un attimo, i negozi e i forni vennero... svaligiati completamente. Anche il pane d'ieri andò via tutto: anche il pane biscotto, anche.... il pane muffito!

I fornai profittano subito dello sciopero dandosi allegramente alla gioia di giterelle nei dintorni.

Che Dio li tenga sani... e allegri!

Naturalmente la città è poco lusingata di questo nuovo regalo dei socialisti, ma è opinione generale che lo scherzo durerà poco.

IL PANE MILITARE

(*per telefono*). — Si è provveduto perchè la città non resti senza pane.

Domattina alle 7 i venditori di pane si presenteranno ai forni militari a San Prosdocimo con un biglietto del Sindaco, e potranno ritirare ciascuno quella quantità di pane occorrente ai rispettivi negozi.

A tale scopo lavorano senza interruzione 24 soldati. Avremo così il pane militarizzato. Adesso il colmo sarebbe che lo mangiassero..... anche i socialisti!

Il suicidio di un procaccia postale

Ieri mattina il procaccia postale Besta Antonio di anni 37 di Maserà fu trovato impiccato nella cucina della propria abitazione.

Il suicida lascia numerosa famiglia, e le cause che lo condussero al disperato proposito vanno ricercate in una malattia incurabile che da lungo tempo lo affliggeva.

Il Besta si era appiccato con una corda appesa alla trave, e prima ad accorgersi fu la moglie che tagliò subito il nodo scorsoio. Ma ormai era troppo tardi.

La disgrazia d'un capitano. — Il capitano Bianchi del 14.o fanteria, mentre cavalcava sullo stradale di Voltabarozzo, fu trascinato a terra dal cavallo che era sdrucciolato. Il cavaliere si fratturò la spalla sinistra e ne avrà per 60 giorni. Auguri di sollecita guarigione.

« *La Bauta* » la ricca brillante rivista veneta illustrata dedica a Padova grandi illustrazioni e un brillante articolo di *Frustino*. Si trova in vendita all'edicola Calabresi.

Udine

Particolari sull'arresto del dott. Franchi

UDINE — Ci scrivono 22:

L'arresto del medico di Chions dott. Enrico Franchi è avvenuto in seguito a denuncia di una signora di Parma, vedova, la quale affidatasi alle sue cure segrete, essendo in stato interessante, partorì felicemente a Pordenone compensando con la cospicua somma di lire 5000 il dottore per le sue prestazioni. Ma al dott. Franchi parve tale somma esigua e richiese la signora di altrettanto importo. Questa gli rimise altre 3600 lire, ma continuando il Franchi a molestarla, la signora fece sporgere denunzia per ricatto.

Una grave ribaltata è avvenuta ieri sera presso S. Margherita, sopra Martignacco. I fratelli Antonio e Giuseppe Lauzzana tornando in vettura da Brazzacco dove erano stati a vendere i bozzoli, giunti ad uno svolto, per un sobbalzo della vettura furono balzati fuori. Il Giuseppe rimase quasi incolume, ma il di lui fratello Antonio essendo andato a battere il torace contro un gelso riportò gravissima commozione interna che provocò forte emorragia. I medici di Martignacco e Moruzza che gli prodigarono i primi soccorsi lo fecero trasportare a questo ospedale dove gli si riscontrò grave trauma all'addome con emorragia interna per la quale fu sottoposto immediatamente a operazione chirurgica.

Per mania di persecuzione si tolse la vita il medico di Forni di Sopra dott. Ruggero Zattiero, come ieri narrammo. Ciò risulta da una sua lettera nella quale afferma di essere stato perseguitato per tutta la sua vita e di avere in conseguenza rovinata la mente e il cuore.

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Conferenza. — Stamane parlò il prof. Pietro Bogani di Giuseppe Garibaldi agli alunni della R. Scuola tecnica. Il distinto conferenziere fu vivamente applaudito.

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Il convegno ciclistico rinviato. Fissate le elezioni comunali e provinciali al 28 luglio prossimo, quando per detto giorno erasi già fissato il Convegno ciclistico, la presidenza di questo club tenuto conto che molte persone non avrebbero potuto intervenire perchè assorbite nella propria opera dalle elezioni, ha rimesso il Convegno stesso al 4 agosto successivo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

Un caso di avvelenamento con cicuta — In Via S. Michele alla Porta N. 1 abita la famiglia del sig. Levorati Giovanni addetto alla casa dei Conti Bevilacqua. L'altra sera stavano pranzando la moglie Adele Locatelli, il figlio Luigi d'anni 17 e la figlia Maria d'anni 10 ed un bambino di nome Renzo. Tutti mangiavano tondi di carciofi che vennero cotti con prezzemolo. Solo il bambino non ne mangiò. Verso mattina la madre ed i figli furono colti da atroci dolori. Fu chiamato il dott. Fagiuoli che riconobbe i sintomi di avvelenamento con cicuta e prescrisse i contraveleni necessari. La figlia e il figlio sono ormai ristabiliti, ma la madre è ancora sofferente.

Il prezzemolo, che doveva contenere cicuta, era stato comperato da una erbivendola dal sig. Giovanni Levorati.

Prodromi elettorali — I socialisti si tengono sicuri di vincere nelle prossime elezioni amministrative e già si dividono la pelle dell'orso. Essi fanno ai radicali i seguenti patti per accettarli nell'alleanza. Nelle vicine elezioni parziali la lista dovrà essere completamente socialista senza alcun radicale; ma i radicali dovranno egualmente votarla compatti. Quando avverranno poi le elezioni generali, i socialisti permetteranno di includere nella lista anche i nomi dei radicali. (*Poveri radicali! Questa è dunque l'iniqua mercede, dopo aver buttato a mare Lucchini votando per Todeschini?*)

CORREZZO — Ci scrivono 22:

Un annegato — Certo Franceschelli Lino percorreva il fiume Tartaro in barca. Essendosi questa rovesciata, il Franceschetti annegò.

BUTTAPIETRA — Ci scrivono 22:

Bambino annegato. — Grisoni Archimede d'anni 5 giuocava sulla riva del corso d'acqua della Fontanone. Perduto l'equilibrio cadde dentro ed annegò.

MONTORIO — Ci scrivono 22:

Fulmine incendiario. — Un fulmine caduto sulla casa di Risi Ubaldo, vi appiccò il fuoco. Andò distrutto del frumento ed ebbe danni la casa. Il Risi denunciò L. 2000 alle Assicurazioni.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 22:

Teatro Sociale. — Domani a sera nel nostro Teatro Sociale alle ore 21 verrà recitata «La Prima Bugia» di Leo di Castelnuovo, da alcuni dilettanti a beneficio della sezione locale della Trento-Trieste, la quale si prepara a tenere nel prossimo settembre, durante le feste per la Mostra Agricola un Congresso regionale.

Dopo la commedia verrà anche data una farsa intitolata «Come si guadagna un'eredità».

Le gentili signorine che si prestano a vantaggio della patriottica istituzione, sono: sig.na Zanella Carla, sig.na Saggiotti Lorenza, Biancardi Bianca, Coeli Ada, Coeli Adele, Gasparini Irma, Restello Eligia; i cavalieri cortesi che completano la nuova compagnia di dilettanti sono i signori: avv. Pedrelli Vito, avv. Gaspari Antonio, avv. Boselli Achille, signori Gio. Batta Finco ed Armando Ambrosini. Per così scelta compagnia siamo certi di poter domani a sera notare gli applausi ben meritati del pubblico, che senza dubbio accorrerà numerosissimo; e per la Trento-Trieste non dubitiamo, lo spettacolo darà un cospicuo incasso.

L'on. Poggi — Siamo informati che nella prossima settimana l'on. Poggi svolgerà alla Camera alcune interpellanze a favore della istituenda stazione di granicoltura in Cologna; perchè siano sollecitati i lavori della stazione ferroviaria di Sambonifacio ed altro.

Treviso

Sciopero dei panettieri

TREVISO — Ci scrivono 22:

Da stasera i panettieri della città hanno proclamato lo sciopero per ottenere la abolizione del lavoro notturno.

Lo sciopero è una manifestazione di protesta, che deve esser generale in tutta Italia, per far pressione sul Governo onde sia definitivamente abolito il lavoro di notte.

I panettieri hanno pubblicato un manifesto che spiega alla cittadinanza il loro modo d'agire.

Per Giuseppe Garibaldi — Ricordiamo che domani nel pomeriggio alle ore 17 il garibaldino prof. G. Cesare Abba, che fu dei mille, terrà l'annunciata conferenza commemorativa pel centenario della nascita di Garibaldi.

Al Liceo Canova il prof. Busetto ha letta al corpo insegnante ed agli studenti tutti una dottissima commemorazione dell'eroe dettata dal preside di quell'istituto prof. Pinelli che fu garibaldino ed amico caro al duce.

Il circolo repubblicano commemorò Garibaldi nel giorno 30 giugno con una conferenza dell'on. Mirabelli.

Per una cooperativa edilizia — E' stata nominata la commissione incaricata di studiare il progetto per la istituzione della cooperativa per la costruzione di case civili. Ne furono nominati membri i signori ing. cav. Vincenzo Gregori, ing. Emilio Torresini, dott. Mario Vianello Cacchiole, comm. Augusto Marzinotto, rag. Ernesto Borasciutti, ing. Tosello e rag. Tonello.

Le liste elettorali amministrative restano esposte nell'ufficio comunale fino a tutto il 30 del corrente mese a norma dei cittadini. Chiunque crederà di poter impugnare qualsiasi deliberazione potrà promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello di Venezia.

ODERZO — Ci scrivono 22:

Granoturco guasto. — Gli agenti municipali denaturarono ieri circa 30 ettolitri di granoturco sequestrato dal nostro solerte U. S. cav. dott. Sanca, ritrovati parte sulla piazza e parte in un deposito dei fratelli Zanuzzo da Faè.

Concerto musicale. — Domani sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda Cittadina diretta dal maestro Berti, svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele un importante programma.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

(Aramis) — **Consiglio Comunale.** — Giovedì sera, 27, è convocato il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria per la trattazione di vari importanti argomenti, comunicati ai signori consiglieri.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

La bauta, la magnifica rivista illustrata veneziana ha nel numero di oggi cinque bellissime illustrazioni sul «Tiro a volo di Conegliano». La elegantissima pubblicazione si trova da Petruzzi.

Consiglio Comunale - Onoranze a Garibaldi. — Gran parte della seduta di ieri sera del Consiglio Comunale venne occupata dalla discussione relativa alle onoranze da tributarsi alla memoria di Giuseppe Garibaldi in occasione del suo centenario.

Venne deliberato l'acquisto da parte del Comune di dieci azioni da L. 20 ciascuna per l'erezione del nuovo Istituto d'assistenza e di soccorso per i garibaldini, l'elargizione di lire 100 ai reduci garibaldini poveri della città e l'acquisto di alcuni opuscoli e di parecchie copie del numero unico, che è in corso di pubblicazione, da distribuirsi gratuitamente agli alunni delle classi elementari.

La deliberazione suddetta venne approvata da tutti i consiglieri, eccettuato il consigliere socialista Vecchia, il quale pretendeva che agli alunni delle Scuole fosse distribuita invece la lettera da Garibaldi diretta all'Anticoncilio di Napoli in data 7 Ottobre 1869, la quale comincia con le parole « rovesciare il mostro papale ecc.... ».

Naturalmente la proposta Vecchia, che tendeva a violentare le coscienze di fanciulli inesperti, venne respinta.

Le intemperanze del Vecchia e le pretese sue di arrogare solo ai socialisti il diritto di onorare Garibaldi, furono vivamente biasimate.

Solo alcuni scamiciati, appiattati fra il pubblico, con i loro grugniti, si rivelarono solidali col loro tribuno.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 22:

Per Garibaldi — A celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, la Giunta ha deliberato di deporre sul monumento una corona da portarsi solennemente con la bandiera decorata del Comune; di illuminare straordinariamente la Piazza con concerto della banda cittadina. Associando la beneficenza alla patriottica commemorazione si delibera inoltre di assegnare ai garibaldini poveri del Comune la somma di lire mille, incaricandone della distribuzione la Presidenza della Società Garibaldini.

Lo sciopero dei fornai — Domani come in tutta Italia anche a Vicenza vi sarà lo sciopero per 24 ore dei fornai per spingere il Governo ad accogliere la legge che concede l'abolizione del lavoro notturno.

Per una Società Edilizia — Ieri alla Banca Popolare per iniziativa del Presidente di essa Co. Piovene e del suo Direttore cav. Emiliani, dell'assessore ai lavori pubblici ing. Borgo e al nob. Giambattista Clementi, si gettarono le basi di una Società Edilizia, la quale ha per iscopo di usufruire dei terreni disponibili del nuovo quartiere di S. Francesco e di risanare tutti gli altri quartieri sia interni che esterni della città, con la costruzione di case, sia civili che popolari. Il capitale da sottoscriversi come primo inizio è stato fissato in L. 3000000. I promotori furono incaricati di aggregarsi le persone che credessero adatte per la compilazione dello Statuto e per la costituzione definitiva della Società.

Un fulmine incendiario — Questa notte un fulmine penetrando da un abbaino della casa ai numeri 95, 96 e 97 fuori Porta S. Bortolo di proprietà dell'avv. Domenico Veronese e abitata dal pistore Caldana Ferdinando, determinò l'incendio di alcune fascine da bachi che si trovavano nel granaio. In breve le fiamme invasero tutto il fabbricato ed a stento i pompieri coadiuvati dai soldati, poterono isolare il fuoco e salvare il sottostante esercizio. Andò perduto quasi tutto, compreso il raccolto di bozzoli già pronti. Però tanto il proprietario che il fittavolo sono assicurati.

Vecchia suicida — Ieri sera certa Giovanna Ronzani ved. Tommasini di anni 71, s'impiccava al battente della porta di casa. La poveretta aveva perduta la ragione da quando vide travolto il suo peculio nel fallimento Ratti e approfittò di un momento in cui mancava di vigilanza per por fine ai suoi tardi giorni.

BASSANO — Ci scrivono 22:

La bauta, la bella rivista illustrata veneziana dedica nel numero odierno una pagina splendidamente illustrata alla gita sul Grappa, compiuta da una signorile comitiva bassanese. L'elegante rivista si trova all'edicola Panizza.

Ultima ora

La vittoria degli italiani!

Pola, 22

Le elezioni municipali del III. collegio sono terminate con lo scacco del partito economico sul partito nazionale liberale. Questi raccolse 2219 voti, mentre il partito economico ne ebbe 2063.

Una interrogazione dell'on. Leali

Roma, 22

L'on. Leali ha presentato alla Presidenza della Camera una interrogazione ai Ministri delle finanze e della istruzione per conoscere a qual punto sono le ricerche per i diritti che lo Stato può vantare sul palazzo Farnese e quali siano i provvedimenti che intendono prendere in proposito

La commissione per i progetti militari

Roma, 22

La commissione dei 12 per i progetti di legge militari si è riunita oggi ed ha approvato la relazione dell'on. Borsarelli sui provvedimenti in favore del personale di ordine delle amministrazioni militari dipendenti e degli assistenti locali. Quindi ha approvato la relazione dell'on. Compans sugli stipendi e assegni fissi agli ufficiali inferiori dell'Esercito. La commissione rileva che con ciò la commissione ha esaurito i suoi lavori avendo esaminato tutti i progetti di legge che le erano stati presentati.

L'inchiesta del comm. Garofalo

Genova, 22

Il comm. Garofalo ha ricevuto e interrogato nel suo ufficio alla Corte di appello, il cav. avv. Virgilio, presidente dell'ordine degli avvocati, il cav. Danè, presidente della Camera di Commercio, il comm. Riccini, il cav. Peloso e numerose altre notabilità.

Il registro posto nell'anticamera del suo ufficio si è coperto di una diecina di firme di persone che desiderano parlare con lui.

Un incendio a bordo dell'"Ischia,,

Genova, 22

Telegrafano da Colombo, isola di Ceylan, che il vapore « Ischia » della N. G. I. costruito nel 1902 poggiò in quel luogo carico di cotone essendosi incendiata la stiva N. 4 nel falso ponte. L'incendio arde tuttora ma si sta domando.

La fondazione del premio Maragliano

Genova, 22

Nel pomeriggio nell'aula magna dell'Università si è solennemente proclamata la fondazione del premio Maragliano il cui primo fondo di fondazione ha raggiunto 25.000 lire.

La seconda sfilata degli studenti milanesi davanti al monumento a Garibaldi

Milano, 22

Stamane alle 8,30 ebbe luogo la sfilata di tutti gli allievi delle scuole medie maschili e femminili dinanzi al monumento di Garibaldi. Si riunirono nel cortile del Castello Sforzesco donde uscirono preceduti dalla banda municipale e sfilarono dinanzi al monumento. Delle grandiose corone sono state disposte ai piedi del monumento. Gli allievi erano numerosissimi. Molta folla assisteva alla manifestazione.

Per il monumento alla Ristori a Cividale

Roma, 22

La Società degli autori drammatici e lirici italiani si è fatta promotrice di un monumento ad Adelaide Ristori, da erigersi, per contributo nazionale, a Cividale del Friuli, sua patria.

L'"Audax,, Alpinistico Trentino

(Nostro servizio particolare)

Trento, 22

In seno alla locale Società Alpinistica Tridentina si è costituita una sezione «audax» che ha per iscopo di tentare ascensioni e gite in alta montagna. La prima di queste gite dell'«Audax» seguirà martedì prossimo e ad essa parteciperanno nove alpinisti i quali hanno in animo, in 5 giorni di salire le cime di Brenta, della Presanella e dell'Adamello.

Il 30 corr. gli escursionisti saranno a Salarno ove si troveranno con i soci della sezione di Brescia del C. A. I. e con quelli della Società «Pro Val Camonica» che vanno ad inaugurare i lavori per l'erezione di un rifugio d'alta montagna che si intitola a Paolo Prudenzini, ex-presidente della società «Pro Val Camonica».

Il conte Ceschi chiamato a Vienna

(Nostro servizio particolare)

Bolzano, 22

Si afferma che il conte Antonio Ceschi, nostro capitano distrettuale, è stato chiamato a Vienna per essere interrogato intorno all'incidente occorsogli a Venezia recentemente. Si assicura che il Ceschi da Bolzano sarà richiamato alla Luogotenenza.

Per il trattato italo-russo
I delegati italiani a Pietroburgo

Pietroburgo, 22

Il ministro del commercio ha offerto un pranzo ai delegati italiani per i negoziati del trattato di commercio italo-russo.

Al pranzo assistevano pure i ministri delle Finanze e dell'agricoltura gli ambasciatori d'Italia e di Francia. Alcuni dei delegati partono il 24 corr. per Mosca per visitarvi le manifatture della seta.

Voci relative allo Czar smentite

Pietroburgo, 22

Si smentisce la voce d'un attentato allo Czar. La voce corsa sulle poco buone condizioni di salute dello Czar è infondata. Lo Czar che sta bene ha ricevuto ieri l'altro e ieri vari personaggi tra cui il ministro del Messico e il ministro delle Finanze e delle comunicazioni.

CAMPAGNA BACOLOGICA

UDINE, 22 — Mercato dei bozzoli — Gialli ed incrociati gialli al chilog. da L. 3.85 a 4.40 — Scarti da 1.55 a 2.20. — Doppi depurati al chilg. da 1.45 a 1.50.

LEGNAGO, 22 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi:
Quantità venduta kg. 4600 — Bozzolo giallo da L. 3.70 a 4.10.

VICENZA, 22 — Prezzi dei bozzoli del giorno 17 Giugno:
Gialli puri: massimo L. 4.05 — Gialli incrociati comuni 4.17 — Gialli incrocio sferico cinese 4.45 — Gialli puri: Minimo 4.20 — Gialli incrociati comuni 3.05 — Gialli incrocio sferico cinese 4.25 — Gialli puri: medio: 4.27 — Gialli incrociati comuni 4.06 — Gialli incrocio sferico cinese 4.35.

COLOGNA VENETA, 22 — Listino del prezzo dei bozzoli del mercato 22 Giugno:
Giallo puro vend. chil. 12600.00 — Massimo 4.40 — Minimo 3.90 — Incrocio bianco giallo di razze europee vend. chil. 14720.00 — Massimo 3.75 — Minimo 3.25 — Incrocio chinese 15960.00 — Massimo 4.45 — Minimo 3.95 — Totale venduti chil. 43280.00.

CASTELFRANCO V., 22 — Listino dei bozzoli — Gialli indigeni puri da L.4.— a 4.20 — Incrociati comuni da 4.— a 4.10 — Incrociati sferico-Cinesi da 4.10 a 4.25.

TREVISO, 22 — Il mercato dei bozzoli procede piuttosto fiacco. I prezzi si sono oggi rialzati alquanto raggiungendo le L. 4.50 a 4.60 al kg.
Di foglia ve n'è dappertutto di sopravvanzo, ed i pochi che ne ebbero bisogno la ottennero a prezzi bassissimi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

22 Giugno: Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 165 — Cereali 4 — Cotoni 11 — Varie 89 — Per la Ferrovia 92 — Totale generale 357.

Mercati del Veneto

UDINE, 22 — Al mercato d'oggi grani fermi come i granoni ed avene, ed a prezzi stazionari. Affari limitati.
Frumenti polesine da L. 23.— a 23.50 al quintale — idem tondi da —.— a —.— — Frumentoni polesini da 12.50 a 13.— — id. pignoli da 13.75 a 14.— — Avene da 21.— a 22.— — Riso nostrano da 33.— a 35.— — idem giapponese da 32.— a 33.— — Fagiuoli colorati da 15.— a 20.—.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **F. Grassini**, negoziante calzature, Rialto, dissestato, ha rassegnato la posizione al rag. Enrico Bertotto (S. Maria del Giglio, 2510) per il componimento amichevole coi creditori.

— **Gerardi Alfredo**, fabbr. dentiere — Inventario attivo L. 6444.20 (oggetti di chirurgia 410.70; mobilio d'esercizio e di abitazione 1973.50, crediti 4060).

— **Zanchi G. B.**, commestibili — Compiuta la liquidazione, essendosi rinunciato ai crediti, inesigibili, è fissata al 1.o luglio, ore 10 l'adunanza di rendiconto.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 83.60 — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.90.
Olio di Gioia al quintale contanti F. 82.30 — pel 10 Agosto F. 82.80 — pel 10 Ottobre F. 80.50 — pel 10 Dicembre F. 77.70 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.—.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 6000 — di cui in cotoni americani balle N. 3000.
Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda ristretta.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente 6.73, 6.73 — Giugno Luglio 6.59, 6.60 — Luglio Agosto 6.56, 6.57 — Agosto Settembre 6.45, 6.48 — Settembre Ottobre 6.37, 6.40 — Ottobre Novembre 6.27, 6.30 — Novembre Dicembre 6.23, 6.23 — Dicembre Gennaio 6.21, 6.23 — Gennaio Febbraio 6.19, 6.22 — Febbraio Marzo 6.19, 6.22.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 56.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.25 — id. corrente 26.25 — Luglio 26.50 — Luglio Agosto 26.62 — Mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 45.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 45.50 — id. 4 mesi dop oil corrente 45.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 45.50 — id. 8 mesi dopo il corrente 45.50.

CEREALI

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — id. corrente F. 22.60 — Mese prossimo 22.90 — Luglio Agosto 33.10 — 4 mesi primi 31.50.
Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 25.60 — id. mese prossimo 25.80 — Luglio Agosto 25.25 — 4 mesi primi 23.60.
Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.60 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 19.10.
LONDRA, 22 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato. Calmo per consegne lontane.
ANVERSA, 22 — Frumenti mercato fermo.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti corr. F. 44.25 — Mese prossimo F. 44.50 — Mercato fermo — Luglio Agosto 45.— — 4 mesi primi 39.50.

PETROLIO

ANVERSA, 22 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 22 — Az. Banca d'Italia 1235.— — Az. Banco di Roma 106.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1590.— — Az. Soc. Omnibus 297.— — Az. Soc. Gas 1115.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 390.—

Borsa di Venezia 22 Giugno

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102.10
Azioni Banca Veneta	360.	—.—
» Banca Commerciale Italiana	823	—.—
» Cotonificio Veneziano	212	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.75	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 0.	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 75	122 87	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99 85	99,92 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 50	99 67	—.—	—.—	5
Londra	25 12 1/2	25 14	24 87	24 89	4
Svizzera	99 80	99 90 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 17 1/2	104 25 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 17 1/2	104 25 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	93,87
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,30
C. Londra a vista	25 15
N. cons. 2 3/4 0/0	83 9/16
Obblig. Lombarde	414 50
Cambio sull'Italia	100 1/16
R. turca unificata	93 6
Banca di Parigi	1412 00
Tunisine nuove	451 50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 60
Rend. ungh. 4 0/0	94 40
Rend. spag. 4 0/0	92 65
Banca ottomana	700 00
Argento fine	113.00
Azioni Suez	4475 00
Lotti turchi	157.75
Rendita Russa	6 00
Ferr. mer. a term.	6,6 [illegible]
R. porto. nuova	67 15
Rendita serba 4 0/0	81 80

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	645.25
Lombarde	135.50
Napoleoni d'oro	19.20
Argento	100,00
Cambio su Parigi	96,83
» su Londra	241,67
Lire ital. (carta)	96 60
Rend. austr. (arg.)	97 65
» » (carta)	97.70
» » (oro)	116.15
» » (ungh.)	95,35
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	92 3/4
R. turca unificata	93 3/4
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 7/8
BERLINO 22	
C. su Londra - 8 m.	20,25
» Parigi - 8 g.	81 30
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	202,25

BERLINO, 22 — Tendenza migliore.
PARIGI, 22 — Tendenza debole.
VIENNA, 22 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

In aggiunta all'avviso di ieri si avverte che il funerale del compianto Bia marchese Giovanni avrà luogo oggi ventitrè alle ore 9.45 a S. Michele in isola.

Ringraziamento

La vedova Adelaide Rasa-Mariutto porge le più sentite grazie all'Eminentissimo Cardinale Patriarca di Venezia, al Vescovo di Treviso, al R. Prefetto di Venezia, al Presidente della Deputazione Provinciale, all'on. Deputato del Collegio ed a tutte le Autorità locali, nonchè alla Rappresentanza dei Comuni di Villanova, Noventa Padovana, di Spinea e di tutto il Distretto di Mirano, che assieme ad un considerevole numero di amici e di ammiratori resero l'estremo tributo di omaggio al mio compianto amatissimo Consorte

Comm. G. Uff. Luigi Mariutto

Mirano 21 *Giugno* 1907.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 33

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Tanto maggiore fu adunque la sua meraviglia ricevendo una lettera del padre nella quale questi gli intimava di lasciare Parigi e di recarsi immediatamente a Berlino.

— « Sei arrivato già tardi nel 1866 — scriveva il vecchio Barone — e questa volta la guerra che si prepara sarà assai più seria. Il pensiero che ti si richiami sotto la bandiera e a Uarigi per marciare contro i francesi mi è doloroso La guerra non è ancora certa, ma, come stanno le cose la ritengo inevitabile e credo sia tu odovere di tenerti pronto ed a disposizione del tuo Sovrano e della patria; telegrafami l'ora del tuo arrivo. Ti aspetterò alla stazione ».

Comprese soltanto di dover partire subito, senza indugio... e invece di soffrire, pensando alla separazione da Irene, provava un senso di vera soddisfazione.

Non aveva trovato in sè stesso nella sua volontà, la forza di lasciarla, ma ora che il dovere lo costringeva a partire gli pareva d'essere felice come un prigioniero liberato da una lunga e penosa schiavitù.

Fece in fretta tutti i preparativi per la partenza, e poscia si recò dalla bella vedova con la mente tranquilla, col cuore contento.

Veramente non era suo merito, se alfine si mostrava un uomo fermo di fronte a lei, ma nel pensiero che questa volta lui l'abbandonava, e non avrebbe subito di nuovo l'affronto inevitabile, prima o poi, di essere da lei respinto.

— La signora Marchesa è nel padiglione in giardino — gli disse un domestico quando giunse al palazzo di Arincourt.

Il giovane attraversò la sala, scese in fretta per la gradinata in giardino e dopo pochi istanti si trovò innanzi al padiglione.

La porta era chiusa.

Gontrano bussò leggermente.

— Chi è là? — domandò Irene.

— Sono io.

— Vieni pure!

Egli entrò nel piccolo salottino fresco in onta del gran calore estivo.

Irene, avvolta in un l ggiero accappatoio bianco guarnito di trina, con la bella chioma nera sciolta e ricadente intorno a lei in tutta la sua magnifica opulenza, si alzò lentamente sul sofà su cui stava sdraiata, e splendida di bellezza gli stese le braccia aspettando il suo bacio.

Ma il Barone non la strinse al seno e rimase immobile a due passi di distanza.

La Marchesa comprese che era accaduto qualche cosa di straordinario e ch'egli era venuto per dirle addio.

Un cambiamento istantaneo si operò in lei.

Lasciò ricadere le braccia, e ritta innanzi a lui, col capo alteramente rovesciato indietro, aggrottando le ciglia, gli lanciò uno sguardo pieno d'ira e di sdegno.

Ma la sua potenza era svanita, essa non poteva più torturarlo ed offenderlo.

Non era più l'uomo debole che ad un suo cenno le si prostrava ai piedi come il più umile schiavo.

Con calma le disse che aveva ricevuto una lettera del padre, annunciando in pari tempo la sua immediata partenza.

Irene lo ascoltava in silenzio.

Il suo orgoglio era punto sul vivo, ma il cuore non sentiva nessun dolore.

Poco le importava che il giovane Barone si allontanasse, perchè forse fra pochi giorni, magari l'indomani, essa avrebbe potuto congedarlo.

Ma che per la seconda volta, contro la sua volontà e senza il suo permesso osasse sottrarsi alla sua potenza, questo era un delitto di lesa maestà contro la sua bellezza.

Almeno, quando era partito l'altra volta, nel profondo dispiacere mostrato il suo orgoglio trovava qualche soddisfazione.

Oggi invece le partecipa la sua partenza con un sorriso di trionfo sulle labbra, come se credesse di poterla torturare e vendicarsi delle torture che ella gli aveva inflitte. Sciocco! non la conosceva ancora, ma adesso la conoscerebbe! Atteggiando le labbra a quel sorriso ironico e sprezzante del quale Gontrano si era sentito offeso, gli stese la mano come ad un conoscente qualunque.

— Buon viaggio, mio caro — gli disse, e buon divertimento. A rivederci forse a Berlino!

— A Berlino. — A Berlino! — si cominciava già a gridare sui *boulevards* per le strade, nei caffè, dovunque. Nessuno dubitava della vittoria delle armi francesi. Gontrano comprese l'insulto lanciatogli con quel saluto, ma ormai lo scherno di Irene gli era indifferente.

Senza replicare una parola sfiorò la sua mano con un bacio e facendole un grande inchino cerimonioso, scomparve dall'uscio rimasto aperto.

La marchesa si avvicinò all'unica finestra del padiglione, rialzò la tenda, e seguì con gli occhi il barone che si allontanava frettoloso percorrendo il viale di tigli. «A rivederci a Berlino!» ripetè ancora a voce alta perchè egli potesse udirla.

XVI.

Molti anni sono trascorsi dal giorno in cui Gontrano lasciò Parigi. Egli non ha mai più riveduto la marchesa. Ella non è andata a Berlino, co megli aveva detto all'ultimo momento per schernirlo ed offenderlo anche nel suo amor proprio nazionale, ed egli non aveva mai più posto il piede nella capitale della Francia, ove tutte le sue dolci illusioni e l'intiera felicità della sua vita erano sì miseramente naufragate.

Dopo la terribile guerra, alla quale aveva preso parte combattendo valorosamente e da cui era uscito illeso, s'era ritirato nel castello di Wollzogen. La lotta per il conseguimento dell' unità della patria e per la sua indipendenza, lo aveva talmente entusiasmato da fargli dimenticare tutte le pene del cuore, ma nella solitudine le memorie del passato tornavano ad assalirlo.

Non sperava più nulla dall'avvenire.

La sua esistenza assomigliava ormai ad una sterile landa che egli attraversava con passo stanco senza avere innanzi a sè una mèta da raggiungere.

Nel vuoto immenso che lo circonda, unico faro luminoso è l'affetto di suo padre.

Il buon vecchio si strugge, vedendo l'unico suo figlio, dal quale aveva sperato tanta consolazione pei suoi vecchi giorni, consumarsi lentamente in preda ad un misterioso dolore.

Due anni dopo il suo ritorno da Parigi il vecchio barone rese l'anima a Dio

— Sii felice figlio mio! — furono le ultime sue parole e l'ultimo suo pensiero.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18,20	L. Mestre	6.21
		L. Mestre	18.16
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.41
Dss. Torino	7.20	D. Torino	4.23
L. Padova	8.25	O. Padova	6.43
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	19'30
L. Padova	20.10	O. Milano	21.06
A. Torino	23.5	L. Padova	23.5
		D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.56
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	O Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.28

La Ditta TEOBALDO VANDELLI
IN LIQUIDAZIONE

avverte la sua Spett. Clientela che in seguito a numerose richieste inizierà da **Lunedì 24 corr.** per un periodo di otto giorni

la vendita di tutti gli scampoli

pur continuando la liquidazione dello stok in **cotonerie, lanerie, drapperie, seterie, articoli di moda, confezioni da Signora, scialli, boa, ecc.**



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

Chiedere opuscolo con cartolina-risposta

ANDORNO (Biella)

Stabilimenti Idroterapici e Grand Hôtel

Apertura 15 maggio

Case confortevoli — 270 camere — Ascensure — Automobile alla Stazione di Biella.

Direzione medica: **Prof. G. S. VINAJ.**

Dottori: F. Canova - O. Pierallini - A. Gallone A. Montecorboli - O. Meliga.

Direzone: A. SELLA e G. CANELL.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Prestito a Premi

a favore della

CASSA NAZIONALE di PREVIDENZA

e della "Dante Alighieri"

Totale dei premi e rimborsi: **L. 8,335,215**

Premi da **Lire 125,000 — 100,000 — 50,000 40,000 — 25,000 — 20,000** ecc.

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni **cessa il 27 giugno.** Ogni cartella costa L. **20** e si può acquistare presso la *Banca d'Italia*, la *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano* e la *Società Bancaria Italiana*, nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

Teatro Sociale di Montebelluna

(Società Anonima Cooperativa in liquidazione)

Assemblea ordinaria

Mi pregio di invitare la S. V. all'Assemblea generale dei Soci che avrà luogo il giorno 7 luglio p. v. alle ore 8 antimeridiane presso la sede della Società, e precisamente nella Sala della Scuola di disegno della spettabile Società operaia di Montebelluna, per trattar sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

a) *Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1906;*

b) *Nomina dei Sindaci.*

Se la seduta dovesse andare deserta per mancanza del numero legale l'Assemblea si intende nuovamente convocata per il giorno 14 LUGLIO p. v. nello stesso locale ed alla stessa ora e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Assemblea straordinaria

A tenore dell'articolo 33 dello statuto mi pregio di convocare espressamente i signori Soci in Assemblea generale che avrà luogo il giorno 14 LUGLIO p. v. alle ore 9 antimeridiane nel locale di cui sopra per trattare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) *Proroga dei termini della liquidazione;*

2) *Autorizzazione per la vendita dello stabile sociale a trattative private.*

Montebelluna, 20 Giugno 1907.

IL LIQUIDATORE
A. BACCEGA

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

Malati di Stomaco — Fegato — Rene

Servite l'Acqua **LARBAUD - St. - YORRE** del bacino di **Vichy**

Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali. — Rappresentante per l'Italia, Largo Cairoli, 1, MILANO.

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.

sono vinte con l'uso delle gocce di

NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato

Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO

L. 2,50 franco in tutta Italia

PEJO Antica Fonte

Acqua minerale acidula - ferruginosa efficacissima - rinfrescativa
Ricostituente del sangue
Unica per cura a domicilio

PEJO nel **Trentino** a **1400 Metri**
cura climatica
Soggiorno amenissimo
Gite alpine interessanti

Direzione: **TRENTO** - *Via Larga 15.*

DEPOSITI: **Venezia** - Mantovani & Ravetta
Udine - Angelo Fabris & Co.
Verona - G. de Stefani & Figli
Brescia - Francesco Chiogna.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York

con approdi a NAPOLI ed a PALERMO

SERVIZIO CELERE

con partenza settimanale da Genova

per Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres e viceversa

Partenza da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO

a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società

(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce"

Linea del BRASILE

Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

Cav. G. GAROLLA - Limena

(Padova)



Impianti completi per pigiatura e diraspatura meccanica. Lavoro perfettissimo, massima rapidità, pulizia, miglioramento sensibilissimo del vino, 90 % risparmio di mano d'opera e di tempo.

DIRASPATRICI PIGIATRICI CENTRIFUGHE

da 50 fino a 200 quintali d'uva all'ora.

= Ultimo modello 1907 brevettato. =

NUOVA DIRASPATRICE PIGIATRICE « MIGNON »

a mano ed a motore, lavoro il più perfetto ideabile leggero, silenziosa e robusta — grande produzione.

Pompe speciali brevettate per travaso uve pigiate, mosti, vini, ecc. — **Torchi idraulici.**

Catalogo, prezzi, gratis a richiesta.

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALD

Edite dalla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA, di *Achille Bizzoni*, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori di arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, Lire 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicaz'one) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Centesimi 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di Carlo Romussi. — Un volume in 16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di Alberto Mario. — 75.o volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di Achille Bizzoni. — 57. volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo L. 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.o della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del disegno del distinto pittore Fontana, e stampato su carta di lusso del formato di cm. 50 per 70— Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 106,500

Pagamento della Cedola 2-A delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 Giugno 1907, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola 2 A.;

la somma di L. 12,50 *per azione*

a titolo di secondo acconto sugli utili dell'esercizio 1906-1907 a norma della deliberazione consigliare del 16 Maggio 1907.

In Italia: tutti gli stabilimenti della Banca Comm. Italiana; della Banca d'Italia e del Credito Italiano;

A Ginevra e Bruxelles: Il Crédit Lyonnais;

A Trieste: la Filiale dell'I. e R. privato stabilimento Austriaco di Credito;

A Londra: P. P. Rodocanachi;

A Francoforte: Dresdner Bank.

La Direzione Generale.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI. CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Il Grande Diploma d'Onore per Chassis e Vetture Automobili,

Il Grande Diploma d'Onore per Biciclette e Motociclette,

La Grande Medaglia d'Argento del Ministero d'A. I. C. per il complesso della Mostra

Massime Onorificenze

vennero conferite dalla Giuria dell'Esposizione Turistica Veneta alla Ditta

CURZIO APERGI

PADOVA - Via del Santo, 8.

Automobili — Bianchi - Florentia.

Motociclette — Triumph - F. N. - Motosacoche.

Biciclette — Triumph - Swift - Rudge Whitwort - Concordia - Opel.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 24 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 172 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 24 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 40. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la [illegible]

Un altro voto della Camera sulle spese militari

La nervosità dell'assemblea; numerosi e vivacissimi incidenti

Roma, 23

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle ore 14.

Il lavoro notturno dei fornai

COSTA chiede al Presidente del Consiglio se crede che, prima delle vacanze si potrà discutere la proposta di legge sulla abolizione del lavoro notturno nella panificazione.

GIOLITTI non essendo ancora presentata la relazione ignora se la Camera ed il Senato potranno discutere la proposta di legge. Egli è favorevole all'abolizione del lavoro notturno e crede che, come a Torino, si possa abolire anche per disposizione municipale.

COSTA assicura che la relazione sarà presentata fra pochi giorni, ma se non si potesse approvare in tempo la proposta di legge, crede che i fornai troveranno modo d'attuare egualmente la riforma.

Il progetto per le spese militari

Seguita la discussione del disegno di legge sulle spese militari.

PRESIDENTE raccomanda agli oratori di tener conto del lavoro che ancora rimane a compiere. (*approvazioni*).

ANTOLISEI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenuto che la richiesta di nuove spese non corrisponde alle più urgenti necessità del paese, passa all'ordine del giorno ».

Sostiene che i lavoratori, aspiranti a riforme economiche e sociali, non comprendono la necessità di spese militari, molto più che l'esperienza provò loro la inutilità di quelle già fatte.

Essi non esiterebbero a provvedere alla difesa della patria quando fosse dimostrato che a certa e positiva difesa si intende di provvedere.

Ora, i mutamenti dei criteri seguiti dal ministro della Guerra a proposito del presente disegno di legge, gli porgono la dimostrazione contraria e non dànno alcuna fiducia che i mezzi che verranno concessi saranno bene impiegati e non daranno luogo a nuovi sperperi. (*bene*).

ZERBOGLIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che colle nuove spese militari straordinarie si tende a rafforzare e consolidare un ordinamento della difesa nazionale che va trasformata secondo le mutate esigenze sociali e politiche e le condizioni economiche del paese, considerando che tali spese militari non appaiono giustificate da alcun pericolo per la patria e che, come vengono proposte, non provvederebbero mai a fronteggiare e sventare tale pericolo, delibera di respingere il presente disegno di legge ».

Esclude che un pericolo esterno prossimo e concreto sovrasti al paese. (*interruzione al centro*). Non può venire da alleati se l'alleanza è sincera..

Giolitti (*con forza*). Noi siamo lealmente alleati. (*Vive approvazioni*).

ZERBOGLIO. E allora acchè le armi? (*interruzioni*).

Gli armamenti dell'Austria erano resi necessari dalle sue condizioni interne; ma anche queste sono mutate in seguito alle recenti elezioni

Conclude col dichiarare che nulla impedisce l'attendere lo studio e il responso della Commissione d'inchiesta. (*bene all'Estrema Sinistra*).

L'ordine del giorno dei deputati veneti

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

MORPURGO anche a nome degli onorevoli Solimbergo, Brunialti, De Salvi, Francesco Rota, Odorico, Valle Gregorio, De Asarta, Luigi Rossi, Tecchio, Gaetano Rossi, Vendramini, Teso, Loero, Felissent, Marcello, Danieli, Marzotto, Moschini e Camerini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente tra altri a quei presidi di frontiera che reputa necessari per la concessione di nuovi tronchi ferroviari riconosciuti di grande importanza per l'economia nazionale ».

Lamenta che non si sia saputo imitare l'Austria, la quale seppe colle costruzioni delle sue strade ferroviarie conciliare l'obbiettivo strategico col commerciale, e raccomanda la linea di raccordo tra Cividale e Podresca, che sarebbe pel confine orientale, quello che per la frontiera nord-ovest è la linea del Sempione.

Contro il progetto

FERA raccomanda alla Camera l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che non possa risolversi il problema militare senza la piena consapevolezza dei difetti dei meccanismi amministrativi attuali e delle possibili riforme, dei limiti delle necessità economiche del paese e dei fini della politica estera, non approva il disegno attuale di spese straordinarie ».

Convinto della necessità di coordinare la azione politica a tutti i coefficenti della vita nazionale, crede si debbano considerare partitamente i vari problemi che si presentano alle deliberazioni del Parlamento; perciò vuole, prima di deliberare le nuove spese militari, che la Commissione di inchiesta dica quali riforme si possano introdurre nell'organismo dell'Amministrazione della Guerra onde provvedere con economie alla necessità della difesa.

Accenna ad alcune di queste riforme e in particolar modo a quelle che potrebbero interessare la scuola di guerra e gli stabilimenti militari, a proposito dei quali lamenta la dichiarazione del Presidente del Consiglio che ne minacciava la chiusura mentre il Governo nel giugno del 1905 aveva detto d'aver fondi occorrenti per la trasformazione dell'artiglieria da campagna

Perciò conclude che non voterà le nuove spese straordinarie fino a quando non abbia la certezza che sia speso proficuamente per esigenze assolute del paese il danaro dei contribuenti. (*bene all'Estrema Sinistra*).

Assume la Presidenza l'on. MARCORA.

DE ANDREIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che l'ordinamento presente della difesa nazionale sulla base dell'esercito permanente non può servire utilmente allo scopo e che ogni aumento di spesa non può solidificare tale ordinamento irrazionale e contrario al fine dell'armamento di tutti i cittadini, delibera di respingere il disegno di legge ».

Osserva che l'attuale ordinamento dell'esercito è insufficiente, così dal punto di vista amministrativo che da quello militare e che ai difetti dell'ordinamento vigente rimedierebbe il sistema della nazione armata, che naturalmente dovrebbe essere attuato gradualmente con le necessarie cautele.

Rileva altresì la eccessiva pesantezza dell'amministrazione della guerra, che perpetua le tradizioni anche erronee, e paralizza ogni iniziativa, onde invoca un ordinamento che consideri il reggimento o la brigata come una unità e lasci la maggior possibile autonomia; e con ciò crede che si avrebbe una economia e una migliore educazione militare.

Nota che una gran parte delle cognizioni che i coscritti acquistano nelle caserme dovrebbe essere insegnata nelle scuole con maggior profitto, onde l'esercito permanente non è indispensabile per educare i giovani allo spirito militare e alla disciplina e serve solo a creare lo spirito di classe per gli ufficiali.

Afferma, sull'esempio della Svizzera, i vantaggi della nazione armata anche dal punto di vista della mobilitazione in caso di guerra e della difesa contro lo straniero; esclude la possibilità di difendere la frontiera orientale con fortificazioni, onde giudica inutile ogni spesa a questo scopo.

Vorrebbe una educazione militare seria e positiva, impartita ai giovani sino dai primi anni nelle scuole, e crede che tutti dovrebbero essere obbligati a frequentare il tiro a segno; con ciò si potrebbe ridurre assai notevolmente la ferma e, ricorrendo a frequenti ma brevi periodi di esercitazioni, si avrebbe modo di addestrare efficacemente il popolo agli ordinamenti militari.

Conclude auspicando prossimo, pel bene d'Italia l'avvento della nazione armata (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Fra Chiesa e Santini

CHIESA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, non ignara che il paese reputa le spese militari soverchie per la nascente ricchezza nazionale e sproporzionate in confronto alle erogazioni per i pubblici servizi, inique per la fonte del denaro attinto sovratutto a gravose imposte indirette, vane ai fini della difesa per lo sciupio fattone dal militarismo professionale, ritenendo possa l'esercito permanente troppo facilmente diventare presidio di autocrazie dinastiche e debba quindi una sana democrazia decisamente avviarsi all'ordinamento di un sistema di libere milizie cittadine; convinta d'altra parte che la prima nazione la quale saprà coraggiosamente votare il disarmo darà esempio salutare di un trionfo economico e civile e che degno compito sarebbe questo per l'Italia, la quale si dovrebbe redimere dal triste primato dell'analfabetismo, delle tasse e della emigrazione, di che niun primato militare dovrebbe farci dimentichi, confidando che alla sicurezza di un popolo assai più giovi crescere le energie fisiche ed intellettuali che non lo sminuire i mezzi naturali di sviluppo, ricusa la discussione degli articoli».

Afferma che egli e il partito suo combattono le spese militari sopratutto perchè non vogliono rafforzare di più quell'esercito al quale è affidato come principale ed essenziale oggetto la difesa delle istituzioni, nelle quali non consentono.

Afferma che i sacrifici imposti al paese per le spese militari sono maggiori di quelle che appariscono dai calcoli del ministro e della commissione, dovendosi tener conto di molte spese e ingenti, di diminuzioni patrimoniali di cui in genere non si fa menzione nel valutare l'aggravio che viene sostenuto per l'esercito.

Lamenta l'incessante bisogno di aumento di dotazione che costituisce la caratteristica dell'amministrazione della guerra e asserisce che lo Stato maggiore deve prendere sempre nuovi fondi e fa conto sulla acquiescenza del Parlamento (*vivaci interruzioni dell'on. Marazzi*).

Condanna il militarismo professionale, nel quale riscontra incapacità e tendenza alla dissipazione e denuncia il malcontento e il malessere latente nelle file dell'esercito e specie tra gli ufficiali (*interruzioni*). Rileva il carattere essenzialmente economico che assumono le competizioni fra i popoli moderni e la improbabilità di guerre nazionali (*rumori*).

Accenna al deperimento progressivo della popolazione italiana, quale risulta dal confronto tra i risultati della leva di alcuni decenni passati e delle leve attuali (*interruzioni dell'on. Santini; violento scambio di insolenze fra Santini e Chiesa*).

Il PRESIDENTE invita Chiesa a ritirare l'ingiuria.

CHIESA assicurato che l'interruzione dell'on. Santini non era ingiuriosa (*rumori*) ritira la sua apostrofe e Santini ritira la sua replica.

CHIESA dimostra che, in confronto delle altre nazioni, l'Italia spende in proporzione per l'esercito più che per i servizi civili e specialmente per la pubblica istruzione.

Concludendo, afferma che se l'Italia avrà il coraggio di disarmare per prima fra le nazioni europee, inaugurerà l'era del suo vero primato economico e civile.

L'ordine del giorno Pinchia

PINCHIA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo che l'indagine sui servizi militari e sulle eventuali responsabilità troverà sede nell'esame delle conclusioni della commissione, passa alla discussione degli articoli».

La questione è ora limitata esclusivamente alla indagine sulla necessità e urgenza delle spese proposte, ma questa indagine potrà farsi sugli articoli.

Le altre questioni di ordine più generale non possono essere dibattute a proposito di questo disegno di legge. Verrà l'occasione in cui tutto il problema militare potrà essere discusso ampiamente e sarà quando la Camera dovrà deliberare sulla relazione che sarà presentata dalla commissione d'inchiesta.

Intanto, raccomanda al ministro di fare sì che cessino le incertezze che finora si ebbero a deplorare nelle questioni militari e sovratutto quelle dell'artiglieria. Si augura che da parte del capo dello Stato maggiore si estenda una azione più energica e oculata ed esorta la Camera a passare alla discussione degli articoli (*approvazioni*).

COMANDINI presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che un nuovo aumento di spese militari renderebbe più aspra la sproporzione esistente fra queste spese e le somme che si destinano ai pubblici servizi, respinge il passaggio alla discussione degli articoli».

Rileva come questa discussione rappresenti il trionfo delle idee dell'Estrema Sinistra, che da molti anni a questa parte va propugnando, quanto all'indirizzo della nostra politica e quanto alla necessità di un ministro borghese al dicastero della guerra.

Non crede alla necessità e tanto meno all'urgenza delle spese chieste e invece è convinto che un gran disordine amministrativo domini nel Ministero della Guerra. Perciò, ripetendo una affermazione altre volte fatta dall'on. Giolitti a proposito delle spese della Marina, afferma che la Camera non deve votare nuove spese finchè ogni dubbio di sperperi dovuti ad insipienza venga dileguato dalla commissione.

I radicali

ALESSIO dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto dagli on. Fera, Faranda, Romussi, Vicini, Meritani, Angiolini, Basetti, Sacchi, Pipitone, Fazi, Pala, Gussoni, Pennati, Manfredi, De Viti De Marco, Credaro, Rampoldi, Pinna e Zaccagnino: « La Camera, convinta che le proposte presentate dal Governo in accordo colla Giunta parlamentare non dànno affidamento d'ispirarsi a quell'indirizzo di riforma che solo può rispondere alle difficoltà politiche e tecniche del problema militare e per il quale vien nominata la commissione dell'inchiesta, passa all'ordine del giorno ».

Considerando la situazione politica internazionale osserva che noi ci troviamo in condizione di neutralità armata di fronte a chi non ha mai avuto intenzione di aggredirci ed in una condizione di neutralità disarmata di fronte a chi potrebbe volerci minacciare.

Considerando poi il problema tecnico della difesa nazionale afferma che il paese non può sopportare ulteriori aggravi e che inoltre tutta l'amministrazione della Guerra esige una radicale riforma.

Osserva che agli Stati democratici moderni s'impone la necessità di riformare gli ordinamenti militari per guisa di fare una anima sola del cittadino e del soldato. Di questa necessità il presente Ministero non mostrò di essere compreso; per queste ragioni l'oratore e i suoi amici politici daranno voto contrario al disegno di legge. (*Benissimo*).

Il relatore onor. Pais

PAIS, relatore, premette che la commissione ha creduto suo dovere di rilevare le irregolarità che si verificano nella amministrazione della Guerra non meno che nelle altre grandi amministrazioni pubbliche; ma in questa disamina procedette colla più serena imparzialità.

Risultato delle sue indagini e dei suoi convincimenti è stata la deliberazione di ridurre a 58 milioni l'ammontare delle spese straordinarie militari. Dimostra infondate le censure di contraddizione che alla commissione furono rivolte: non si potevano negare quelle spese delle quali era incontrastato il carattere di necessità e urgenza.

Rispondendo ai vari oratori, dimostra che le presenti proposte non escludono la possibilità di quelle riforme che furono di molte parti invocate. In nome di quel sentimento patrio che è superiore alla competizione di parte, esorta la Camera a dare il suo voto al disegno di legge anche come il migliore omaggio che si possa rendere all'amemoria di quel grande, di cui tra pochi giorni ricorre il centenario, che volle l'Italia nostra rispettata e invitta. (*Vivissime approvazioni e applausi*).

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI si compiace che il Parlamento abbia esaminata la questione, perchè è bene che il paese sia informato e si interessi ai problemi della nostra difesa. Dal lato tecnico il Ministro della Guerra ha dimostrato la necessità e l'urgenza delle spese; dal lato politico tutti coloro i quali vogliono che il nostro paese possa difendersi ad ogni evenienza non possono ricusarsi di discutere le spese militari. Si può discutere della misura e del metodo, ma non si può disconoscere che un esercito non può far a meno di spese straordinarie, non si può disconoscere che le presenti proposte riguardano le necessità della difesa delle fortificazioni e della artiglieria.

Per amor di concordia il Governo ha accettato la proposta della commissione limitando le sue richieste alle spese improrogabili; pel rimanente converrà attendere i risultati delle indagini della commissione d'inchiesta.

Non può naturalmente accettare gli ordini del giorno contrari alla legge; prega l'on. Marazzi di non insistere nel suo ordine del giorno, che pregiudicherebbe il lavoro della commissione d'inchiesta. Eguale preghiera fa all'on. Bertolini, che nel suo ordine del giorno solleva la questione costituzionale che trascende il presente disegno di legge e che tocca le prerogative della Corona.

Crede che l'on. Felissent non insisterà nel suo ordine del giorno nel quale è espresso un concetto che non può essere condiviso da tutti; all'on. Morpurgo che ha sollevato una questione affatto speciale assicura che il Governo si rende conto degli interessi di cui egli si è fatto interprete e lo prega di appagarsi di queste dichiarazioni.

Dichiara che accetta l'ordine del giorno dell'on. Pinchia, che risponde esattamente ai concetti del Governo. (*Approvazioni*).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati ad eccezione di quello dell'on. Pinchia.

L'appello nominale sull'ordine del giorno dell'on. Pinchia

PRESIDENTE annuncia che quindici deputati hanno chiesto la votazione nominale in questo ordine del giorno. Indice la votazione nominale.

Rispondono sì 198; rispondono no 39.

La Camera approva l'ordine del giorno Pinchia.

RISPOSERO SI:

Abruzzese, Abignente, Agnesi, Agnetti, Aguglia, Albasini, Arigò, Arnaboldi, Artom, Astengo, Aubry, Avellone.

Baccelli A., Barnabei, Battaglieri, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Bettòlo, Biancheri, Bianchi Leonardo, Bizzozzero, Bolognese, Bonacossa, Bonicelli, Borsarelli, Bottacchi, Botteri, Bracci, Brandolin, Brizzolesi, Buccelli.

Calissano, Callieri, Calvi Gaetano, Camerini, Campus-Serra, Cao Pinna, Caputi, Carboni-Boi, Carcano, Cardani, Carnazza, Carugati, Cascino, Cassuto, Castiglioni, Cavagnari, Cinturini, Chiappero, Chiapusso, Chimienti, Ciacci Gaspare, Ciccarone, Cimorelli, Cipelli, Cipriani-Marinelli, Ciuffelli, Cocco Ortu, Cocuzza, Compans, Conte, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Croce, Curioni, Curreno.

Dali, Dal Verme, Daneo, Danieli, Dari, De Asarta, De Bellis, Dell'Arenella, De Luca Ippolito Onorio, De Marinis, De Michele-Ferrantelli, De Nava, De Novellis, De Riseis, De Stefani Carlo, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di Scalea, Di Stagno Giuseppe, Donati.

Facta, Faelli, Falconi Nicola, Falletti, Fani, Fasce, Felissent, Fiamberti, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Floreno, Fortis, Fortunati, Fulci Nicolò, Fusco.

Galli, Gallina Giacinto, Gianturco, Ginori-Conti, Giolitti, Giovanelli, Giuliani, Graffagni, Grassi-Voces, Grippo, Guastavino, Gucci-Boschi.

Jatta.

Lacava, Landucci, Larissa, Leali, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Luciani, Luzzato Arturo.

Maiorana, Malvezzi, Mantovani, Maraini Clemente, Marazzi, Marcello, Marzotto, Masi, Materi, Meardi, Medici, Merci, Miliani, Monti-Guarnieri, Morando, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Moschini.

Negri De Salvi, Nuvoloni, Orlando Vitt. Emanuele, Orsini-Baroni, Pais-Serra, Paniè, Papadopoli, Pascale, Personè, Petroni, Pinchia, Pini, Pistoia, Podestà, Pozzi, Domenico, Pozzo Marco, Pugliese.

Quistini.

Ravaschieri, Roselli, Rossi Enrico, Rossi Luigi, Rota, Rubini, Rummo.

Sanarelli, Santini, Santoliquido, Scaglione, Scano, Scaramella-Manetti, Schanzer, Solinas-Apostoli, Sonnino, Soulier, Spallanzani, Stoppato.

Tedesco, teodori, Teso, Testasecca, Torrigiani, Turbiglio.

Valentino, Valle Gregorio, Vecchini, Vendramini, Veneziale, Ventura.

Wollemborg.

RISPOSERO NO:

Alessio, Angiolini, Antolisei, Aroldi, Basetti, Bissolati, Celli, Chiesa, Chiozzi, Comandini, Costa Andrea, Credaro, De Andreis, Faranda, Fazi, Fera, Ferrarini, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gattorno, Gaudenzi, Morgari, Pala, Panzini, Pantano, Pavia, Pennati, Romussi, Sacchi, Sichel, Spada, Treves, Turati, Valeri, Viazzi, Vicini e erboglio.

GIOLITTI si riserva di prendere accordi coi proponenti per determinare il giorno in cui dovrà essere svolta la mozione dell'on. Giacomo Ferri e di altri deputati sulle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli.

La seduta termina alle ore 20.50; domani seduta alle ore 14 con l'ordine del giorno: Interpellanze e maggiori assegni su vari bilanci.

Note alla Seduta

Roma, 23

(So) — Aula affollatissima. E' la giornata del voto sulle spese militari. Prima, però, abbiamo una certa ripercussione parlamentare dello sciopero in tutta Italia dei fornai, come protesta contro il lavoro notturno.

Il lavoro dei fornai

Appena aperta la seduta, dopo un colloquio con l'on. Giolitti, l'on. Andrea Costa chiede la parola e dice: — Di fronte allo sciopero dei fornai proclamato in tutta Italia, vorrei domandare al Presidente del Consiglio se il disegno di legge sull'abolizione del lavoro notturno, la cui relazione sarà presentata fra pochi giorni, potrà essere discusso prima delle vacanze estive. La situazione è grave e non ho bisogno di dimostrarlo. Comprendo che è difficile una sollecita discussione della legge, ma credo che con un poco di buona volontà ci si possa riuscire. (*Approvazioni all'Estrema*).

Giolitti: — Io per mio conto sono favorevolissimo all'abolizione del lavoro notturno, che credo anche contrario agli interessi d'ordine pubblico e della moralità. Ma non posso rispondere dei lavori di questa assemblea e non so se il progetto di legge potrà essere approvato prima della chiusura della Camera. Devo poi aggiungere che il Municipio di Torino ha stabilito esso stesso l'abolizion edel lavoro notturno....

Sichel: — Ma la Cassazione è contraria!

Chiesa ed altri: — Ma no, ma no!

Costa: — Non è così!

Giolitti continuando: — .... ed il Governo non ha sollevato nessuna obbiezione. Io credo che le città in cui l'opinione pubblica, la quale trova appunto la sua legittima rappresentanza nel Consiglio Comunale, ritenga opportuno temperare l'eccessivo lavoro notturno dei fornai, possano provvedere anche in assenza della legge.

Costa: — Io mi auguro che si trovi un momento per la discussione di questa legge, ma se sarà assolutamente impossibile, ripeterò ai fornai quanto ho detto loro stamane, e cioè di seguire l'esempio dei loro compagni di Torino per realizzare con questo mezzo l'abolizione del lavoro notturno. Prendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che tolgono di mezzo l'obbiezione maggiore che era questa: che il Ministro di Agricoltura aveva dichiarato che per attuare la riforma, c'era bisogno di ulteriori studi. Ora le parole dell'on. Giolitti ci confermano che tali studi non sono necessari e che la riforma è matura.

Si riprende poi la discussione sulle nuove spese militari.

La prima scaramuccia

Il primo discorso è quello del socialista Antolisei che non provoca incidenti. Non così l'on. Zerboglio, un altro socialista, che suscita una tempesta quando alludendo all'Austria afferma che non esistono pericoli specifici per la pace.

Negri De Salvi: — La preparazione austriaca non è un pericolo specifico?

Zerboglio: — Non s'inquieti!

Negri: — Non m'inquieto; domando ed attendo una risposta.

Zerboglio: — L'Austria, intanto, è una nostra alleata, e non riesco a comprendere...

Negri: — E' un'alleata gradita a loro!

Zerboglio: — E' gradita più a voi altri! Non abbiamo mai domandato alleanze!

Presidente: — Non interrompano!

Zerboglio: — Non si tratta di stabilire se l'alleanza sia gradita a me, ma certo è gradita a voi che l'avete fatta.

Giolitti: — Certamente!

Giacomo Ferri (rivolto al Centro): — Siete stati voi a legare la nazione in alleanza con l'Austria, ed è strano che voi gridiate al sospetto e denunziate con fatti la sua malafede.

Zerboglio: — D'altra parte i socialisti animati dallo spirito di fratellanza, impediscono la guerra.

Negri: — Sì, come il vostro Todeschini che andò a Trieste a sostenere la causa degli slavi contro gl'italiani. (*Urli all'Estrema*).

Mantovani: — I socialisti austriaci sono i migliori alleati di quel governo. I socialisti in Austria si sono uniti ai poliziotti per combattere i candidati della nazionalità italiana.

Bissolati alzandosi in piedi: — L'on. Negri ha domandato se l'alleanza con l'Austria ci era gradita. Sì, a me è graditissima, e la vorrei più diretta e più sicura.

Zerboglio rivolto al Centro: — Deve essere gradita anche al vostro Governo.

Giolitti si alza e con forza esclma: — Perfettamente, noi siamo d'accordo. Noi siamo lealmente alleati. (*Approvazioni, vivi commenti*).

Bissolati a Giolitti: — Benissimo; ditelo alto, ditelo forte a quei signori che ogni giorno compromettono la sicurezza del paese con la loro retoricaccia, provocando incidenti irredentisti.

La fine del discorso dell'on. Zerboglio segue senza altri incidenti.

Vien poi il discorso dell'on. Morpurgo che rispondendo agli onorevoli Zerboglio ed Antolisei, afferma che le popolazioni poste al confine orientale, non sono tali da aver paura degli armamenti che si fanno al di là della frontiera, ma che piuttosto le condizioni dei nostri confini sono tali da costituire una costante preoccupazione per tutta la nazione ed in particolare pel Governo che ha la responsabilità della difesa nazionale. Sostiene che si devono e si possono conciliare le esigenze della difesa delle frontiere coi traffici internazionali. *Vive approvazioni*).

Un incidente Chiesa-Marazzi

Piuttosto tempestosa è l'accoglienza che la Camera fa al discorso del deputato repubblicano Eugenio Chiesa. L'oratore provoca dapprima un vivace incidente con l'on. Marazzi. Egli ricorda il discorso pronunziato giorni sono dall'on. Bertolini, il quale lamentò che troppe funzioni si accentrino nel Capo di Stato Maggiore. In ogni caso — l'oratore osserva — l'on. Bertolini dovrebbe farne colpa all'on. Sonnino che firmò il decreto col quale si accrescevano appunto i poteri del Capo di Stato Maggiore.

Marazzi: — Lei dice una sciocchezza!

Chiesa: — Lei è un asino! (*Esclamazioni, proteste*).

Chiesa: — Stia a sentire. L'art. 12 della legge sull'ordinamento militare, stabiliva che il Capo di Stato Maggiore in tempo di pace, sotto la direzione del Ministro della Guerra, ha l'alta direzione dei servizi per la preparazione della guerra.

Marazzi: — Lei non capisce di queste cose!

Chiesa: — Mi fa il piacere di tacere? Volevo dire che nel decreto 4 marzo 1906 sono state tolte le parole: « Sotto la direzione del Ministro della Guerra » perchè, evidentemente, il Capo di Stato Maggiore possa agire a suo beneplacito.

Marazzi: — Non è vero!

Chiesa: — E' verissimo!

Un tumultuoso incidente - Mascalzonesca ingiuria di Chiesa a Santini

Dopo di che nasce un incidente ben più grave fra l'on. Chiesa e l'on. Santini.

Chiesa deplora il crescere della percentuale dei coscritti riformati.

Santini interrompendo: — *Morbus gallicus!* Mal francese! L'oratore intende alludere all'influenza di certe malattie sulla generazione della razza. Ma l'on. Chiesa non comprende l'interruzione e dice: — Che dice lei? Pensi piuttosto alle sue gibbosità vedovili! (*Ilarità, rumori*).

Santini: — Lei è un lazzarone!

L'Estrema insorge.

Chiesa: — Ma lasciatelo stare! Non vale la pena di prenderlo sul serio.

Santini scende la scaletta del Centro e dice a Chiesa: — Lei è un mascalzone! Vigliacco! vigliacco! vigliacco!

Chiesa, vista la mala parata, finge di non udire e cerca di continuare il suo discorso, ma Santini sempre più eccitato, gli grida: — Buffone! Violatore di fanciulli!

L'Estrema tutta in piedi si scaglia contro l'on. Santini, che per tutta risposta rivolgendosi all'on. Chiesa grida dieci volte di seguito come in formidabile ritornello: Vigliacco! Vigliacco!

Chiesa rimane impassibile e, persistendo nella sua tattica, finge di non udire e tenta di ripigliare il suo discorso. Ma il Centro e la Destra insorgono contro di lui e cento voci gridano, rivolte al presidente: — Chiesa deve ritirare le sue parole!

Santini: — Gliele faccia ritirare! Sono cose indegne del Parlamento (*rumori all'Estrema*).

Il tumulto cresce.

Presidente all'on. Chiesa: — Ritiri le sue parole, e lei, on. Santini, ritiri le sue!

Chiesa: — Io ho risposto ad una provocazione.

Presidente: — Lei ha pronunziato per il primo una frase ingiuriosa.

Chiesa: — Provocato, io ho risposto (*violentissime proteste a Destra ed al Centro*).

Gaudenzi: — Ma se la vedranno fuori di qui!

Chiesa: — Fuori di qui l'on. Santini può fare quello che vuole.

La Destra ed il Centro continuano a gridare a Chiesa: Ritiri! ritiri!

Chiesa: — Io non ritiro niente! Sono stato ingiuriato ed ho risposto!

Presidente: — No! L'on. Santini ha risposto con ingiurie alle sue ingiurie! La richiamo all'ordine! (*approvazioni*).

Chiesa: — Non posso ritirare!

Presidente: — Lei, onestamente, deve ritirare la sua frase ingiuriosa.

Intanto Pantano, Ferri, Zerboglio ed altri molti colleghi, si avvicinano all'on. Chiesa per spiegare il senso innocuo della frase pronunziata dall'on. Santini.

Chiesa: — On. presidente, le ripeto che sono stato provocato dalla frase dell'on. Santini (*rumori spaventosi*).

Voci: —Ritiri! ritiri!

Chiesa: — Se l'on. Santini ritira quello che ha detto... (*nuovi rumori giganteschi*).

Chiesa: — Dichiaro di ritenermi ingiuriato da una frase dell'on. Santini che non ho nemmeno bene intesa (*urli generali*).

Giacomo Ferri: — Non capiscono niente ed interrompono sempre (*rumori*).

Chiesa: — Se l'on. Santini crede di non aver ingiuriato, io non ho nessuna difficoltà.

Voci: — Ritiri! ritiri!

Chiesa: — I miei amici e colleghi mi dicono ora che la frase dell'on. Santini non suonava ingiuria, ed io allora ritiro.

Santini: — Ed io domando scusa alla Camera se della mia modesta persona devo occuparla. Devo però fare una dichiarazione: Tutti sanno che il signor Chiesa ha fatto fare di me una caricatura che mi onora. Del resto, se egli ritira le sue parole, io ritiro le mie.

Voci: — Finalmente!

Lo "spirito„ del fabbricante d'oggetti di gomma

A spiegazione delle parole dell'on. Santini, occorre ricordare che in questi giorni l'on. Chiesa ha fatto fabbricare nella sua qualità di fabbricante di giuocattoli, un pupazzo che intende mettere in commercio; questo pupazzo, vestito da pagliaccio, ha la fisonomia dell'on. Santini. Di qui il giusto risentimento del deputato di Roma.

Chiuso l'incidente, non cessa però il chiasso. Tutti i deputati sono nell'emiciclo. Le conversazioni sono altissime.

Presidente: — Dò la parola all'on. Chiesa per continuare il suo discorso.

Chiesa non ottiene nè l'attenzione nè il silenzio della Camera. Visto ciò il presidente esclama: Cinque minuti di riposo (*ilarità*).

Finalmente alle 18,15 è ripresa la seduta. L'on. Chiesa termina il suo discorso senza altro di grave, fino alla fine della seduta.

Le riunioni dell'Estrema Sinistra

Contro la proposta Ferri sull'ostruzionismo

Roma, 23

Stamane a Montecitorio si è riunita l'Estrema Sinistra sotto la presidenza dell'on. Basetti.

Erano presenti trenta deputati.

Appena aperta l'adunanza l'on. Ferri Enrico sorse a parlare chiedendo se non fosse il caso dopo gli incidenti di ieri alla Camera di adottare senz'altro l'ostruzionismo nella discussione delle spese militari. L'on. Sacchi si levò a combattere la proposta Ferri sostenendo che assolutamente non deve pensarsi al l'ostruzionismo ma deve farsi una discussione ampia e serena dei progetti militari.

Sull'argomento si impegnò una viva ed ampia discussione le conclusioni della quale furono che il progetto deve essere studiato esaurientemente che i deputati dell'Estrema Sinistra debbano svolgere gli ordini del giorno presentati, che essi devono sostenere gli emendamenti agli articoli del disegno di legge di coloro che hanno studiato la questione che procedendo con calma la discussione si debba escludere l'ostruzionismo.

La commissione d'inchiesta sull'esercito

Roma, 23

S. M. il Re con decreto odierno ha chiamato a far parte della commissione incaricata di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra:

Baldissera Antonio, tenente generale in posizione ausiliaria.

Di Broglio Ernesto, Presidente della Corte dei Conti.

Bettòlo Giovanni, vice ammiraglio, capo dello Stato Maggiore della Marina.

Cassis Giovanni, Consigliere di Stato.

Bernardi Paolo, ragioniere generale dello Stato.

La riunione della commissione dei cinque

Roma, 23

Stamane la Commissione dei Cinque per la questione Nasi si è riunita a Montecitorio. Erano presenti tutti e cinque i commissari.

Essi hanno cominciato l'esame degli atti che sono a disposizione della Camera stabilendo di conservare il più assoluto segreto sulla discussione sulle deliberazioni.

La commissione è tornata a riunirsi nel pomeriggio. La « Tribuna » crede che essa completerà i suoi lavori nel termine stabilito senza bisogno di chiedere proroghe alla Camera.

Si dice che la Commissione si occuperà anche di questa questione pregiudiziale: Da chi Nasi debba essere giudicato? e ciò per non portare alla Camera conclusioni non destinate a sortire effetti pratici.

Il « Messaggero » dice che la commissione dei Cinque per Nasi ha nominato relatore l'on. Grippo il quale avrebbe preso impegno di presentare la relazione domani.

La rivolta in Francia

Marcelin Albert da Clemenceau

I deputati del Mezzogiorno da Fallières

Marcelin Albert è a Parigi!

Parigi, 22

Fallières ricevette i deputati e i senatori delle regioni del Mezzogiorno che chiesero di porre in libertà i cittadini arrestati per l'agitazione vinicola.

Fallières ha dichiarato che si farà interprete presso il governo dei loro desideri ed ha soggiunto che si prenderanno tutti i provvedimenti perchè vengano respinte severamente le frodi nella fabbricazione dei vini.

Si continua intanto a concentrare le truppe nei centri di agitazione. Dispacci giunti iersera dal Mezzogiorno annunciano che nessun grave incidente si è verificato ieri nei dipartimenti viticoli.

Iersera alle 11, quando lasciava il Ministero per recarsi al suo domicilio, Clemenceau ha dichiarato: Ho telefonato successivamente dappertutto e mi è stato detto che gli animi continuavano ad essere eccitatissimi ma che la tranquillità non era stata turbata in nessuna parte.

La notizia dell'approvazione da parte della Camera della legge sulla viticultura non era ancora conosciuta dalla popolazione.

Le autorità dichiarano che non hanno ragione di dubitare che l'ordine debba essere di nuovo turbato.

Il senatore Gautier ed il deputato Aldy devono recarsi domani nel Mezzogiorno. Clemenceau spera che impiegheranno la loro influenza per calmare gli animi.

Il *Matin* ha da Montpellier: Tre soldati del 100.o reggimento di fanteria, processati per l'ammutinamento del 9 giugno a Narbona e deferiti al Consiglio di guerra hanno ottenuto un'ordinanza di non luogo a procedere.

Il generale Baillaud ne ha ordinato la liberazione immediata.

Il nuovo comitato di Argeliers ha invitato i comitati locali a organizzare una petizione tendente ad ottenere la liberazione di Ferroul e dei membri del comitato di Argeliers arrestati, e ad aprire una sottoscrizione per le spese del processo intentato al comitato di Argeliers.

Ieri la popolazione ha fatto saltare un ponte a 1800 metri da Argeliers.

Si conferma da Narbona che Marcelin Albert si trova attualmente a Parigi.

Nimes, 23

Tutta la sera di ieri vi è stata animazione enorme in città. Si sono avute dimostrazioni avanti al Municipio ed alla prefettura. La gendarmeria disperse i dimostranti.

Verso le 11 un grave parapiglia è avvenuto dinanzi ad un caffè. I tavolini le sedie ed altri oggetti furono scagliati contro i gendarmi e contro gli agenti di polizia di cui parecchi rimasero feriti.

Marcelin Albert visita Clemenceau e se ne va indisturbato!

Parigi, 23

Marcelin Albert presentatosi alle ore 10,15 al Ministero dell'Interno fu introdotto immediatamente presso Clemenceau che lo intrattenne 45 minuti. Marcelin Albert uscì poscia solo per una porta di servizio onde evitare interviste.

Parigi, 23

A mezzogiorno Clemenceau presidente del Consiglio si è recato all'Eliseo per partecipare al Presidente della Repubblica una visita fattagli da Marcelin Albert.

E' ritornato a mezzogiorno e mezzo al Ministero dell'Interno dove ha fatto la seguente dichiarazione: Ho ricevuto la visita di Marcelin Albert. Ho cominciato a parlargli severamente e duramente facendogli considerare il peso della responsabilità che incombe su di lui. Ha pianto e colle lagrime agli occhi mi ha spiegato le sue intenzioni e mi ha chiesto dei consigli dicendo:

— Dio mio, se voi poteste riparare a questo male!...

Dopo averlo ascoltato, mi sono limitato a dirgli testualmente:

— Non avete che a mettervi alla dipendenza della legge.

— Avete voi, venne allora chiesto al presidente del Consiglio, dato degli ordini perchè sia immediatamente proceduto all'arresto di Marcelin Albert?

— Non si arresta in casa mia, ha risposto Clemenceau. Non ho nemmeno fatto seguir dalla polizia Marcelin Albert.

Credete voi che vada a Montpellier a mettersi a disposizione della giustizia?

— Non ho nulla di aggiungere a quanto io vi ho detto.

— Avete voi considerata la possibilità di soddisfare la domanda di libertà provvisoria per Ferroul e i membri del comitato di Argelliers formulata ieri dai rappresentanti del Mezzogiorno?

A questa domanda Clemenceau alzò le spalle e disse:

— Vi autorizzo a dire che questa non è una questione sulla quale il Governo possa deliberare.

Il presidente del Consiglio ha terminato dicendo:

— Secondo le informazioni che ci sono giunte al mattino la notte è passata calma ovunque.

Continua il dislocamento delle truppe

Parigi, 23

Tre compagnie di fanteria coloniale di residenza a Cette sono scaglionate sulla ferrovia per una distanza di 30 chilometri. I treni passano regolarmente sulla linea da Paulhan a Vias e da Mèze ad Agde.

Il nuovo comitato di Argelliers invita continuamente in tutti i centri del Mezzogiorno istruzioni che raccomandano la calma.

Sono state scoperte traccie di sforzamento sulla porta esterna della polveriera che era stata riparata. Si ignora a chi si debba questo tentativo.

Le dimostrazioni di solidarietà delle altre città francesi

Tolone, 23

Una violenta dimostrazione contro le misura prese nei dipartimenti viticoli ebbe luogo ier sera. Nell'enorme parapiglia donne e fanciulli vennero calpestati. I dimostranti continuarono la loro marcia ed impedirono ai trams di circolare spezzando le aste del *trolley*. In seguito ritornarono in piazza della Libertà e si dispersero infine gridando che ricominceranno domani.

(*Vedi " Ultima Ora ,,*).

Alla seconda conferenza dell'Aja

Le manifestazioni dei pacifisti

L'Aja, 23

La settimana prossima arriveranno all'Aja i rappresentanti della chiesa protestante inglese e americana i quali chiederanno di essere ricevuti dal presidente della conferenza Nelidoff allo scopo di presentargli un memoriale a favore dell'arbitrato permanente ed obbligatorio e della limitazione degli armamenti.

Il memoriale è redatto in modo molto caloroso. Fu esteso dal vescovo di Canterbury primate d'Inghilterra e fu approvato da tutti i vescovi che dipendono da lui.

Anche la chiesa dissidente inglese ed americana ha aderito a questa iniziativa e a capo della missione che viene all'Aja vi si trova il vescovo Weldon di Manchester mentre le chiese indipendenti vi sono rappresentate dal presidente della Federazione signor Rendel-Harrys. L'ambasciatore Nelidoff al quale si è fatto conoscere l'arrivo della commissione si riserva di fissare il giorno del ricevimento.

Gli « esperantisti » di Boulogne hanno scritto a Nelidoff un lungo dispaccio di felicitazione augurando il miglior successo ai lavori della conferenza. Siccome nessun segretario addetto alla cancelleria di Nelidoff conosce l' « esperanto » fu necessario per tradurre il dispaccio ricorrere all'opera del signor William Stead.

I cambiamenti del ministero tedesco

Commenti di giornali

Berlino, 23

I giornali commentano quasi tutti favorevolmente i cambiamenti avvenuti nel ministero.

I giornali della maggioranza conservatrice liberale accolgono con simpatia i nuovi nominati.

Le *Berliner Neues Nachrichten* dicono: Bulow ha ora la strada libera per la politica che sarà fatta per l'avvenire.

La *Vossische Zeitung* esprime fiducia nell'avvenire. Dice che l'allontanamento di Studt e la nomina di Holle sono una concessione al liberalismo.

La *Weser Zeitung* di Brema, dice: Queste modificazioni apportate al ministero prussiano non sono sfavorevoli per la causa liberale.

Le *Leipziger Neues Nachrichten* dicono che Bulow ha vinto su tutta la linea. Gli uomini appoggiati al Centro sono caduti.

Le *Hamburger Nachrichten* scrivono: La decisione dell'imperatore segna un grande successo personale per Bulow e un maggior consolidamento della sua posizione rispetto all'imperatore che accettando le dimissioni di Posadowsky e di Studt ha dimostrato ancora una volta la sua approvazione per il programma interno di Bulow.

Le avventure di un italiano a Marsiglia per colpa di una donna

Marsiglia, 23

Un commerciante di Milano, certo Mardeo, di 28 anni avendo conosciuto a Torino la ragazza Felicita Vertuzzi di 25 anni oriunda di Marsiglia l'aveva invitata ad accompagnarlo a New York.

La Felicita acconsentì ma esprimendo il desiderio di salutare prima di partire la sua famiglia condusse il Mardeo a Marsiglia in una villa della Croce Rossa ove quattro individui dopo averlo derubato lo obbligarono, minacciando di fargli la pelle, a telegrafare a suo fratello per ottenere l'invio di 1000 franchi.

Quando la somma giunse il Mardeo fu condotto alla ferrovia con una somma di 20 franchi ed un biglietto di terza classe per Ventimiglia.

Giunto a Tolone il Mardeo raccontò la sua avventura alla polizia poscia ritornò a Marsiglia dove sulle sue indicazioni la polizia potè arrestare tutte le persone implicate in questo affare di cui attualmente si occupa l'autorità giudiziaria.

Un figlio che uccide il padre settantenne

Budapest, 23

(J.) — Un telegramma da Hajdunànàs reca che l'agricoltura Alessandro Pongor ha ucciso strangolandolo, il padre suo settantenne, contro cui nutriva implacabile rancore per ragioni d'interesse. A compiere l'orribile misfatto fu aiutato dalla moglie. Entrambi sono stati arrestati.

Il suicidio di un ufficiale ungherese

Budapest, 23

(J.) — Si ha da Kassa che ieri sera si suicidò con un colpo di rivoltella al capo il sottotenente degli usseri Ladislao Hoffer. Lo sventurato era stato trasferito da Pyiregyhàza a Kassa soltanto da pochi giorni. Un amore infelice lo spinse a togliersi la vita.

Il viaggio di Guglielmo II in Ungheria

Berlino, 23

(H.) — Già da qualche tempo il Re Edoardo aveva invitato l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania a visitare la Inghilterra. Questa visita è ormai accertato che si farà nel prossimo autunno.

Il « lord major » di Londra, nella visita ch'egli ha fatto in questi giorni a Berlino cogli altri rappresentanti della City, ha dichiarato che tutti i più eminenti uomini politici inglesi sono entusiasti di un avvicinamento anglo-tedesco e nutrono vivissimo desiderio di salutare in Inghilterra i Sovrani di Germania.

Per il centenario di G. Garibaldi

Le decisioni del comitato parlamentare

Roma, 23

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha stabilito di fare il solenne corteo nazionale di Giuseppe Garibaldi, domenica 7 luglio, movendo alle ore 17 dal Campidoglio per recarsi al Gianicolo ed ivi deporre sul monumento del glorioso Duce una grande corona di bronzo, come chiusura al ciclo delle feste centenarie in Roma.

Il Comitato parlamentare stesso comunica inoltre che la iscrizione al pellegrinaggio collettivo a Caprera è prorogata fino al giorno 30 corrente.

La tomba di Manlio Garibaldi

La protesta del signor Ricciotti

Roma, 23

La « Tribuna » ha dalla Maddalena che stanotte si sono recati a Caprera il tenente del genio Zicaro con alcuni operai ed il tenente dei carabinieri Annoni con alcuni carabinieri per rimettere la tomba di Manlio Garibaldi nelle primitive condizioni.

L'operazione era quasi terminata allorchè comparve il generale Ricciotti che cominciò a protestare dicendo che avrebbe voluto isolare la tomba del suo genitore dalle altre tombe essendo in diritto di farlo senza autorizzazione di sorta.

E' insistente la voce che anche la tomba dell'Eroe sia stata toccata. Si annunzia che Donna Francesca Garibaldi sarà lunedì mattina a Caprera.

Durante la sua permanenza a Caprera il generale Ricciotti ha riordinato le due stanze appartenenti già a Giuseppe Garibaldi. Anche i ricordi del Duce sono stati riordinati.

A Caprera è stata trasportata una grande corona di bronzo che la città di Campinas nel Brasile ha inviato in occasione del centenario.

Onoranze a Garibaldi a Londra

Londra, 23

Il programma per la commemorazione in Londra del centenario della nascita di Garibaldi è stato concretato dall'apposita commissione. Alle ore 2,30 pom. del giorno 4 luglio le associazioni italiane con bandiera e musica partiranno dalla sede del comitato dei festeggiamenti in Bean Street e percorrendo Oxford Street e Bond Street si recheranno in corteo all'ambasciata italiana in Grosvenor Square e dall' ambasciata proseguiranno per Stafford House, ove si apporrà una corona di bronzo alla lapide ricordante la memoria fatta da Garibaldi in quella casa e si pronunzieranno i discorsi commemorativi.

Alla sera, alle 7,30 avrà luogo all'Hoborn Tow Hall un banchetto al quale presiederà l'ambasciatore italiano il quale pronunzierà pure un discorso. Seguiranno poi alcuni cori patriottici ed un trattenimento musicale. Alla mezzanotte si inizierà un ballo popolare.

Il comitato ha pubblicato un caloroso appello incitante tutti gli italiani residenti in Inghilterra a prendere parte alla solenne commemorazione.

Oltre a tutte le associazioni italiane di Londra hanno aderito la società italiana operaia di Glasgow, la Società Vittorio e Garibaldi di Manchester, la Loggia Massonica Italia, e la sezione inglese della lega Navale Italiana.

Per il monumento ad Annita Garibaldi

Roma, 23

La commissione artistica incaricata di esaminare i 48 bozzetti presentati al concorso per l'erezione a Roma di un monumento ad Annita Garibaldi su proposta del comitato nazionale ha proposto di tener conto di 4 bozzetti presentati dagli artisti Ettore Ximenes, Fontana, Laurenti di Mantova e Toirnini.

Il comitato stesso ha invitato i quattro autori a presentare per il 30 luglio prossimo un nuovo bozzetto per procedere alla scelta definitiva del monumento. Il comitato ha consegnato lire 1900 da dividersi fra i quattro concorrenti per le spese che incontreranno per il nuovo bozzetto.

La ripresa del lavoro dei panettieri

Tumulti e ferimenti a Roma

Milano, 23

Il Comitato centrale della Federazione Italiana fra i panettieri visto il buon esito delle sue proposte ha deliberato di terminare lo sciopero lunedì 24 corr.

Il lavoro verrà ripreso la sera di detto giorno in quelle città ove si lavora di notte e la mattina del 25 in quelle città ove si lavora di giorno.

Genova, 23

Alle ore 13 furono aperti dal Municipio 9 spacci di pane e galletta in diversi punti della città. Il pane è fornito dal panificio militare. Anche alcuni panettieri coll'aiuto di amici e parenti confezionano una certa quantità di pane per fornirne la clientela. Lo sciopero finirà domani.

Roma, 23

Stamane alcuni lavoranti fornai scioperanti si sono recati al forno Rombo in via Montebello per indurre i compagni addetti a quel forno i quali non avevano voluto sospendere il lavoro a scioperare. Gli scioperanti dopo avere cercato di richiamare con ingiurie e grida l'attenzione dei compagni non sodidali, visto che perdevano il loro tempo fracassarono una vetrina e quindi cominciarono a scagliare i frantumi nell'interno.

Il direttore del forno certo Ricca Domenico, temendo che gli scioperanti invadessero il negozio estrasse la rivoltella ed esplose un colpo che malauguratamente ferì uno degli scioperanti certo Angelo Galanti, il quale al Policlinico ove fu trasportato fu dichiarato in gravissimo stato essendo la palla penetrata nel torace provocando una emorragia interna. Il feritore è stato arrestato e sono stati arrestati 6 scioperanti compagni del Galanti che lo avevano spalleggiato nella rottura della vetrina del forno Rombo.

La missione persiana ricevuta dal Re

Roma, 23

Stamane alle 11 il Re ha ricevuto al Quirinale la missione persiana venuta a notificargli l'assunzione al trono del nuovo Scià. L'udienza ha avuto luogo in forma solenne. Il Maestro di cerimonie con tre berline di corte e battistrada si è recato a prendere la missione persiana al Grand Hotel dove alloggia e l'ha condotta al Quirinale. Quivi il Re circondato dalle sue case civili e militari ha ricevuto la missione nella sala del trono. Il capo della missione ha consegnato al Re una lettera autografa dello Scià.

Un automobile contro un gregge

Sedici pecore uccise

Roma, 23

Oggi presso S. Agnese un automobile ha investito un gregge uccidendo sedici pecore. Nell'automobile erano tre individui rimasti sconosciuti.

SPORT

Le grandi gare della " Querini ,,

Febo e Giove Pluvio si sono accordati ieri per concorrere alla riuscita delle gare bandite dalla nostra « Querini » che avevano destato il più vivo interesse e la più grande aspettativa nella cittadinanza. L'uno ha trattenuta la pioggia fino ad un'ora dopo le regate; l'altro si è velato permettendo ad una fresca brezza di mitigare il calore estivo; e la « Querini » farà buona cosa nominandoli entrambi soci benemeriti.

Così fu favorita ieri l'ardita e nobile iniziativa della gloriosa nostra Società. Fin dalle quattro la fondamenta di S. Nicoletto formicolava di gente; vaporini dell'Azienda Comunale, rimorchiatori del Genio, lancie della Marina sbarcavano a frotte gli invitati: autorità, ufficiali delle varie armi, signore e signorine in toilettes eleganti, membri di Società sportive, giornalisti, fotografi ecc. Lungo la riva dei « ferry-boats » imbandierati artisticamente accolgono tutti. Nello specchio d'acqua cannotti a vapore, imbarcazioni della Querini, baleniere della R. Marina, topi del R. Esercito, cutters, gondole, sandoli. Il quadro visto dal largo presenta un colpo d'occhio imponente e fantastico. La banda dell'80.o suona rallegrando la festa simpatica.

La « Querini » ha organizzato le gare in modo mirabile, degno delle sue tradizioni, e può ben andar fiera del successo entusiastico ottenuto. Alle ore 4 e mezza con precisione militare il cannone annuncia la partenza delle imbarcazioni concorrenti alla PRIMA GARA: **Veneziane a due vogatori** (matricole) percorso m. 1400 in linea retta. Un altro colpo di cannone annuncia l'arrivo dei vincitori: sono i canottieri Negrini e Toffano montati su « Candia »: hanno fatto il percorso in 6 minuti. Secondi sono Vissà e Solesin montati su « Dalmazia » in 6' 41 1/2". I terzi Bazzato e Bertotto non restano dentro il campo di gara e quindi non vengono classificati: montavano « Istria ».

« Candia » ha vinto facilmente gli avversari: in partenza prese subito la testa e condusse indisturbata la corsa.

Subito dopo il cannone annuncia la partenza delle **baleniere a sei remi** per la SECONDA GARA. Il colpo di cannone stavolta saluta l'arrivo della baleniera della R. N. « Ciclope » (bleu e bianco) montata dal 2.o nocchiere Bertucci Giuseppe, timoniere e dai marinai scelti Lucchesi Giuseppe, Gaglione Francesco, Lombardo Pietro e dai fuochisti scelti Manna Tommaso, Lombardi Vincenzo, D'Ambra Salvatore, e che ha impiegato minuti 5' 38". Seconda è la baleniera della R. N. « Tripoli » (bianco e rosso) in 5' 43 1/2". Terza altra della « Tripoli » in 6' 6 1/2".

Gara animata e che si delinea solo a metà percorso, la baleniera del « Ciclope » cominciò a poco a poco a vantaggiare sulle altre e tagliò il traguardo con un « serrate » bellissimo.

Vi furono proteste alla Giuria da parte dei secondi arrivati che affermarono che i primi hanno loro tagliata la rotta.

LA TERZA GARA, **veneziane a due vogatori (seniores)** è vinta dai canottieri Costantini e Sambo G. (verde) su « Candia » in 6'. Secondi arrivano Sambo Italo e Fiorin (bianco) su « Dalmazia » in 6' 7 3/4", terzi Bettiolo e Salvagno (rosso) su « Istria » in 6' 40".

Segue la GARA DELLE BALENIERE A SETTE REMI. — La vittoria arride all'equipaggio della R. N. « Morosini » (giallo e bleu) formato dal sotto-nocchiere Silvestri Raffaele, timoniere; marinaio scelto Filippo Pietro e dai cannonieri scelti Regeni Antonio, Scotto Nello, Pantaleo Pietro, Cappello Bartolomeo, Giuglietti Romeo, Scalesciani Ercole. Coperse il percorso in 5' e 25".

Seconda è la baleniera della R. N. « Difesa Locale » (bianco e rosso) in 5' 27", terza quella della R. N. « Doria » in 5' 37".

La lotta fu viva fra i due primi arrivati; la « Morosini » ha vinto per lo splendido accordo e la bella forma dei suoi vogatori.

LA QUINTA GARA è riservata alla **yole a quattro vogatori di punta e timoniere.** Primi giungono Olgeni C., Finotti, Solesin, Bonato e Mion timoniere su « Montgomery » (verde) in 4' 13 4/5". Secondi Stranieri, Solesin, Pellanda, Miotto e Solesin A., timoniere su « Stella Polare » (bianco) in 4' 28".

L'equipaggio montante « Marina » (rosso) è squalificato dalla Giuria di partenza per partenza anticipata. « Montgomery » ebbe facilmente ragione su « Stella Polare », però tutti e due gli equipaggi furono ammiratissimi per la bella palata e per la perfetta fusione.

LA SESTA GARA deve esser corsa due volte perchè la prima volta tutte le **lancie a quattordici remi** che vi partecipano escono dal campo di gara. Nella seconda volta riescono vincenti i marinai della R. N. « Morosini » (bianco e rosso): sotto-nocchiere Poggi Pasquale, timoniere; marinai scelti Furio Vito, Lanteri Luigi, Guglielmoni Aloigi; marinai Gambino Angelo, Pregnolato Angelo, Pezzolla Federico, Quandamatteo Federico; cannonieri scelti Vito Vincenzo, Ghezzo Sante, Bruzzi Teobaldo, Piccioli Augusto; fuochisti Morini Luigi, D'Aloia Domenico; fuochista scelto Fanesi Nicola.

Essi hanno fatto il percorso in 5' 10".

Secondi sono quelli della R. N. « Doria » (giallo e bleu) in 5' 15", terzi i **pompieri del R. Arsenale** (bleu e bianco) in 5' 20".

Anche in questa gara la « Morosini » ebbe vittoria per l'assieme dei vogatori ammiratissimo.

SETTIMA GARA, **veneziane a quattro vogatori**. Arrivano I.o Dick, Turchetto, Costantini, Voltolina su « Olga » (bianco) in 5' 50"; secondi Fiorin, Michieli, Piazza, Greguol su « Spes » (rosso) in 6'; terzi « nautilius », Salvagno, Vio, « capitano Nemo » su « Querina » (verde) in 6' 14". La quarta imbarcazione « Tripoli » (giallo) abbandona la gara presso il traguardo.

Gara animatissima, splendido il « serrate » finale dell'« Olga » che fin dalla partenza tenne la testa.

L'ottavo colpo di cannone sparato da bordo della « Morosini » annunzia la partenza dei **topi a sei vogatori** del R. Esercito per l'OTTAVA GARA.

La Brigata Lagunare conquista tutti i tre primi posti. Primo arriva il topo montato dal caporale Del Giudice Scipione; e dai soldati Tagliapietra Amedeo, Bagattin Natale, Bullo Mosè, Boscolo Vittorio, Boscolo Giuseppe (bianco) in 5' 55'. Il secondo (verde) copre il percorso in 6' 3", il terzo (rosso) in 6' 11".

Il quarto posto tocca all'80.o fanteria (bleu) che impiega 6' 18" ad arrivare, il quinto al 37.o fanteria in 6' 23".

E' stata una delle gare più emozionanti; splendida la vogata spessa ed energica dei primi arrivati che a 200 metri dal traguardo attaccarono un « serra » indiavolato.

Ed eccovi all'ultima gara **lance a dodici remi.**

Dopo lotta accanita arrivano primi in 4' 15" i marinai della R. N. « Difesa Locale » (bianco e rosso): sotto-capi torpedinieri Zabot Ugo, timoniere e Urbinati Edoardo; marinai Padovan Pacifico, Favaloro Ovidio, Palazzolo Raffaele, Quintavalle Pietro, Voltattorni Giuseppe, Ferro Bernardino; torpediniere scelto Schiappacasse Giuseppe; torpedinieri Perioli Achille, Pizzimbone Dario; fuochista Faro Giuseppe, marinaio Trombini Pietro.

Secondi a soli tre secondi di distanza sono i marinai della R. N. « Calabria » (giallo e bleu a scacchi) in 4' 18".

Terzi quelli della R. N. « Bausan » (giallo e bleu) in 4' 23", quarti quelli della R. N. « Lombardia » (bleu e bianco).

E le gare hanno fine fra gli applausi entusiastici della folla che aveva ad ogni gara salutati i vincitori. Malgrado che nè un vigile nè una guardia di Questura vi fossero a tutelare l'ordine, non si ebbe a lamentare il menomo incidente, e questo torna a maggior onore degli organizzatori.

E così la giovane Società ha stampato a caratteri d'oro un altra bella pagina nella sua storia di trionfi e di successi, mentre attende laboriosamente alla conquista di nuove vittorie sui campi di gara dei prossimi campionati nazionali di canottaggio a Bocca D'Anzio. (M.)

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 Giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	0	15
Barometro a 0 in mm.	60 28	18.4	57,90
Termom. cent. al Nord	24,8	13,0	25 6
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa	87	91	84
Direzione del vento	S	N	SE
Stato dell'atmosfera	8	7	7
	gocce	2 25	0,00

Temperatura massima di ieri 26.8; minima di oggi 22.0. — Marea: 1.a alta 8.44; 2.a 21.14 — 1.a bassa 2.30; 2.a 15.0.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 25.2; min. 19.7; Torino 26.3. 14.0; Milano 28.7. 19.5; Brescia 31.2. 18.0; Venezia 26.8. 22.0; Bologna 30.8. 22.6; Ancona 31.0. 21.0; Livorno 27.4. 18.0; Firenze 31.7. 17.8; Roma 30.3. 16.8; Bari 22.2. 20.0; Napoli 27.7. 20.0; Palermo 27.8. 15.4; Messina 27.8. 18.0; Cagliari 27.0. 14.0.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 9,00

" 30 Settembre " 4,50

CRONACA CITTADINA

Telefoni della " Gazzetta ,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

24 Lunedì: Nat. di S. Giov. Battista
25 Martedì — Appariz. S. Marco.
Il Sole leva alle 4.25; tramonta 20.2.

L'epistolario dell'"Adriatico,,

Non appena ricevono una lettera, o anche una circolare, di qualche autorevole personaggio, essi, che a tanta manna non sono abituati, se la stampano sul loro foglio e vi starnazzano intorno.

Così ieri l'*Adriatico* ci metteva sotto gli occhi un terribile documento; la lettera con la quale il Conte Grimani comunicava ai deputati di Venezia l'ordine del giorno votato nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, e faceva ai medesimi deputati elogi per l'opera loro passata, contando sulla futura.

Mai visto niente di simile! Quando ci minaccia le busse di papà, ci fa una paura, l'*Adriatico*, una paura verde! Esso crede veramente che il Sindaco di Venezia abbia preso a pigione il nostro cervello con l'assoluto obbligo di pensare e di giudicare a modo del Sindaco, su tutto e su tutti; che insomma noi siamo *liberi pensatori* come la intenderebbero i democratici, cioè pensatori liberi di pensare per commissione.

Il Conte Grimani ha lodato l'on. Tecchio per l'opera sua in difesa dei grandi interessi di Venezia? E noi invece non lo lodiamo niente affatto e lo biasimiamo spesso, e possiamo assicurare che andremo biasimandolo ogni qual volta ci sembri giusto. Il Conte Grimani non troverà nulla a ridire, perchè la *Gazzetta di Venezia* non è un ufficio del Comune, che noi sappiamo, e il direttore di quella non è un impiegato di questo.

E con ciò, l'*Adriatico* è saldato

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Giornata animatissima anche ieri, le sale frequentate da pubblico fine ed elegante, il Parco affollato, il Caffè senza un tavolo libero, in una parola il solito ma sempre ammirabile spettacolo dei giorni festivi.

Nella mattinata visitarono la Mostra gli alunni delle Scuole Elementari di Porto Tolle, accompagnati dal sig. Eugenio Zaghi loro egregio direttore.

Gli ingressi ammontarono a 2950.

Per la Galleria

La Commissione per gli acquisti delle opere destinate alla Galleria cittadina ha esaurito il suo mandato e ieri ha rimesso nelle mani della Presidenza una particolareggiata relazione dei suoi lavori.

Tale relazione verrà subito sottoposta all'approvazione della Giunta Municipale indi stampata e diramata ai giornali.

Abbonamenti serali

Come annunciammo è cominciata la vendita degli abbonamenti supplementari per le serate; essi vengono rilasciati esclusivamente ai cancelli dell'Esposizione verso pagamento di lire *due* per gli abbonati a lire *dieci* e di lire *una* per gli abbonati con biglietto ridotto.

Per evitare la ressa dell'ultimo momento rinnoviamo calda preghiera a tutti coloro che intendono abbonarsi di farlo con la maggior possibile sollecitudine.

Le pubblicazioni sull' Esposizione

sono numerose e interessanti.

L'ultimo numero di *La Donna*, la sontuosa rivista quindicinale torinese vi dedica molte pagine con uno studio riccamente illustrato delle opere di Giacomo Grosso.

Dal canto suo *La Bauta*, l'elegantissimo settimanale illustrato veneziano continua la sua brillante rivista satirica della Mostra, dovuta alla penna arguta di Marco Londonio. Il bel numero di ieri pubblica il sesto brillantissimo articolo.

La seduta di ieri all' Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Sotto la presidenza dell'on. Carlo Ferraris, si è ieri riunito l'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti. I soci presenti erano una trentina.

Il prof. Ricci Curbastro commemorò dottamente il membro effettivo dottor Pietro Crescini, del quale assistevano alcuni parenti. L'oratore fu assai applaudito.

L'on. Ferraris riferì sulle onoranze rese a Ferdinando Galanti pel quarantesimo di magistero per le quali l'Istituto aveva mandato un suo rappresentante. Il Ferraris fece l'augurio che il Galanti si conservi ancora per molti anni vigoroso, continuando a dare nuovi studi critici elevati, e nuove bellissime ispirate poesie. Queste parole furono accolte dall'adunanza con applauso.

Il Galanti, presente, visibilmente commosso, si alzò a ringraziare della inaspettata dimostrazione.

(A proposito: nell'occasione di quella festa i fratelli Salmin di Padova, editori della poderosa opera del Galanti su Carlo Goldoni e Venezia nel secolo XVIII, pubblicarono in elegante edizione diamante due sue nuove poesie tuttora inedite: *Alti silenzi* ed *Ora mesta*, precedute da una affettuosa epigrafe dettata dal prof. Lagomaggiore).

Chiusosi in seduta segreta, l'Istituto deliberava quindi di rispondere negativamente alla proposta di trasporto di tutto o di parte del vestito e delle armi del generale Savelli al Museo Civico, dovendosi escludere in via assoluta qualsiasi profanazione della tomba; e in via subordinata deliberava che si potrebbe ricoprire il feretro con una lastra di vetro lasciandolo però dove e come si trova. La discussione su tale argomento fu animatissima; vi presero parte notevole i professori Polacco e Crescini e l'on. Molmenti.

Nuova Società

A rogito del Dott. Carlo Candiani di Venezia si è costituita in data 22 Giugno 1907 una nuova Società Anonima per azioni sotto la denominazione *Stabilimenti per l'industria del legno* con sede in Venezia e col capitale di Lire it. 2.500.000 aumentabile a L. 5.000.000 per semplice deliberazione del Consiglio. La Società ha per oggetto il commercio e l'industria del legno e dei suoi sotto prodotti e del pari l'esercizio di industrie e commerci affini.

A comporre il primo Consiglio di Amministrazione vennero eletti i Signori: Masi Cav. Antonio, Ing. Cav. Luigi Olivetti, Cav. Lorenzo Scarpa, Cav. Uff. Dott. Tomaso Dall'Armi, Ing. Comm. Daniele Monterumici, Cav Agostino Ancilotto, Cav. Ing. Amedeo De Mori. A Sindaci effettivi i Signori Cav. Luigi Ceresa, Rag. Girolamo Osvaldini Sig. Giovanni Venuti, ed a supplenti Cav. Giuseppe Fanna e Cav. Ruggero Coletti.

La crociata contro la tubercolosi

L'ambiente tubercolare

« Se fosse vero che basti dare la caccia allo sputo dei tisici, in verità sarebbe giunta l'ora di poter cancellare la tubercolosi dal quadro nosografico. » Quando Verneuil scriveva queste parole, era convinto che il bacillo di Kock non è tutta la tubercolosi; ma che lo è solo quando trova lo ambiente organico adatto per attecchire.

In che consiste questo ambiente? Vien dato da particolari condizioni chimiche degli umori interstiziali — materiali del ricambio molecolare — e sono il prodotto dell'attività degli elementi istologici predominanti (De Giovanni). Perchè il lettore non creda di leggere uno squarcio di sanscrito è bene render la definizione clinica accessibile al profano. L'uomo è un ammasso di vite. Ogni vita è una cellula che nasce, vive, si nutrisce, elabora materiali di rifiuto, invecchia, e muore. Come in ogni associazione di esseri viventi, vi sono deboli e forti. La supremazia di elementi cellulari a scarsa resistenza organica vuol dire prevalenza di tessuti facilmente vulnerabili, elaborazione di prodotti cellulari favorevoli allo sviluppo di determinato elementi morbigeni. Nell'una e nell'altra maniera si forma l'ambiente la predisposizione per una data malattia. E per la tubercolosi la candidatura è data quasi sempre dal predominio di tessuti bianchi, di tessuti linfatici che vanno a costituire il quadro del linfatismo e della scrofolosi. E la predisposizione in questi tipi s'accentua ancor più quando, per il genere di vita per la mancanza di regole igieniche, non arrivano a correggere la propria costituzione organica.

I tipi classici son quei bambini biondi, a pelle morbida come *bolèro* di velluto dal viso tinto in roseo tenue come petalo di rosa *Marechal Niel*, paffuti quasi da dar l'illusione di una nutrizione esuberante, ad intelligenza precoce manifesta nelle osservazioni profonde e nell'incessante ricerca del *quia*, o dall'espressione velata da una serietà quasi confinante con la melanconia. Son tipi orgoglio per i genitori e timore per il medico accorto. Spogliateli. Le venuzze appariscenti, tortuose, riganti di azzurro la pelle d'un bianco latteo; le numerosissime glandole linfatiche palpabili ovunque così da trafformar il corpo umano in un piccolo sacco di ceci; resti di pregresso rachitismo lasciati sulle ossa nodose; catarri delle vie respiratorie e digestive noiosi e ribelli; congiuntiviti riottose alle cure mediche più sapienti; geloni facilmente suppuranti quanto tardivi a svanire alle prime brezze primaverili; ferite minuscole che danno origine ad una reazione sproporzionata a base di rossore turgore ed interessamento delle glandole adiacenti; ecco tanti caratteri che dimostrano come in quei tipi la circolazione sanguigno-linfatica avvenga con torpore, con difficoltà in mezzo a tessuti acquitrinosi gonfi nei quali gli scambi nutritizi si fanno a rilento, faticosamente, incompletamente sempre. Su questo substrato organico s'annida, si riproduce elabora le sue tossine il bacillo di Kock perchè trova l'ambiente adatto e propizio, pronto alla recettività. Infatti l'eredità linfatica non è eredità sostanziale, ma soltanto eredità d'inclinazioni. Ovvero, non si eredita un dato germe insediato nei tessuti, ma soltanto una speciale attitudine dei tessuti a reagire a quei dati stimoli in quel dato modo presentando in ogni caso una debole resistenza al virus morbigeno.

Questa attitudine organica possiamo noi scoprirla e poi attenuarla ed abolirla? Scoprirla è facile. Al letto dell'ammalato; nelle ispezioni ad asili infantili, scuole elementari, opifici; nelle visite per sussidi a scopo di beneficenza, per matrimonio, baliatici ecc., il medico ha l'opportunità di vedersi sfilare innanzi una pleiade di linfatici e scrofolosi al momento dell'esame, più tardi prede del bacillo di Kock. Perchè non fare una statistica di questi predisposti, piuttosto che compilar quella dei morti per tubercolosi? Da questo flagello è più facile ripararsi che guarirne. Perchè non ricordare le parole di Bouchard « è l'organismo non il microbio che fa la malattia? »

Scoperta la predisposizione alla tubercolosi come si fa ad attenuarla ed abolirla? I più validi mezzi per raggiungere questa mèta sono le colonie alpine e gli ospizi marini: istituzioni sorte per opera di geni italiani. I gracili al monte, i linfatici al mare: ecco il mezzo risanatore di tanti organismi che in seguito avrebbero potuto accrescere l'ecatombe umana fatta giornalmente dal bacillo tubercolare. Così gli istituti per rachitici, la refezione scolastica, la ginnastica ed il canto razionalmente applicati nelle scuole son mezzi potenti per combattere la predisposizione alla tubercolosi.

Tutto questo non basta. La società possiede nel suo seno la forza medicatrice e profilattica contro il diffondersi della tubercolosi. Nel corpo sociale latentemente vivono e vanamente si sperdono innumeri risorse che al medico spetta di coordinare ed ingrandire. Diminuirà allora l'enorme *stock di materiale tubercolizzabile* giacente negli agglomerati sociali. Il medico avrà la soddisfazione di veder spesso un candidato alla tubercolosi rimaner trombato. Però, non dimentichiamolo, l'ostracismo può darlo solo l'educazione antitubercolare diffusa tra il popolo.

DOTT. STRICNINA.

Un'altra riunione di artisti

Ci si comunica: I pittori, scultori, ingegneri, architetti e capimastri sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo martedì 25 corr. alle ore 21, nella sede Sociale delle Arti Edificatorie a S. Giovanni Evangelista, per discutere intorno alle conclusioni della Commissione d'Appello su i lavori di ricostruzione del Campanile di San Marco.

Il Presidente della R. Accademia di Belle Arti — *Pompeo Molmenti.*

Per la pesca nell'Adriatico

Abbiamo da Bari:

Nei giorni scorsi per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commervio vennero nella nostra città il cav. Giacobini direttore dell'Ufficio Pesca presso il Ministero, il prof. Decio Vinciguerra direttore della R. Stazione di Piscicultura di Roma, l'avv. cav. G. Palmisano sostituto procuratore erariale ed il vostro concittadino prof. dott. Levi Morenos per ricerche e studi ai riguardi di un regolamento speciale pel circondario marittimo di Barletta. Ci consta che il prof. Levi Morenos ebbe pure una conferenza col comm. Di Tullio presidente di questa Camera di Commercio e col segretario della Camera stessa prof. cav. Bertolini vostro concittadino ed insegnante nella Scuola Superiore di Commercio, nonchè con diversi autorevoli cittadini di Bari i quali tutti dimostrarono vivo interessamento alla vostra Istituzione che deve estendere, anche per legge, la sua attività alla gente di mare di tutto il litorale Adriatico.

Col patrocinio di questa Camera di Commercio sorgerà quanto prima in Bari un sub-Comitato per raccogliere fondi onde istituire delle piazze per gli orfani del mare nella vostra nave-scuola.

Domestico ladro in fuga.

L'altra notte il sig. Giuseppe Venturini abitante al ponte della Pretura a San Giuliano 5492, andava a denunciare alla Questura Centrale che quel giorno stesso, al mattino, il servo di casa certo Johan Ziegler, ventenne da Schwabach (presso Monaco) si era allontanato per andar a far certe spese; ma non aveva fatto più ritorno. Il padrone aveva poi scoperto che dal tiretto di un mobile antico erano scomparse 160 lire in biglietti di banca; ond'è ch'egli dubita che la scomparsa del servo e la scomparsa del denaro siano in relazione intima.

La Questura dispose subito per la caccia del fuggitivo.

Un uomo fulminato dalla corrente elettrica mentre tenta di rubare i fili

E' una lezione terribile pei ladri questa che narriamo. Verso le cinque di iermattina una barca peschereccia con cinque pellestrinotti passava nella canaletta che corre fra l'isola della Certosa e la parte orientale dell'isola Sant'Elena, e precisamente dietro i fabbricati delle ex officine.

Fra la Certosa e questo punto di Sant'Elena, si erige in mezzo alla secca una torre di sostegno dei fili elettrici che portano l'energia da Venezia a San Nicoletto, alla Polveriera e in tutti quei dintorni.

I pescatori, certi Busetto Antonio, Caio Guglielmo, Vittorio Fogazzaro, Valentino Scavon e Angelo Busetto, scorsero ad un tratto una massa nera e inerte, emergente un po' fuori dell'acqua presso quella torre. Si avvicinarono e rimasero impressionati vedendo ch'era il corpo di un uomo giovane morto evidentemente da poco tempo, ma dai lineamenti spasmodicamente, orrendamente contratti.

Non lo toccarono; ed andavano subito ad avvertire le guardie di P. S. della brigata dell'Esposizione, le quali a loro volta avvertivano il sestiere di Castello e sul posto si recava il delegato Forino. Intanto erano arrivate presso la torre altre barche; e quando il corpo fu tratto dall'acqua, a qualcuno dei presenti sembrò riconoscere l'individuo; ma quando seppero si trattava di un ladro morto..... nell'esercizio delle sue funzioni, nessuno.... lo conosceva più. Trattavasi infatti di un ladro.

Nella notte con alcuni compagni, certamente almeno con uno, aveva attraversato a guado la secca, tra Sant'Elena e la torre e aiutato da un complice si era arrampicato sin dove comincia la graticciata metallica alla quale stanno legati i fili della corrente; ma si capisce che egli mise la mano, proprio sul filo e.... piombò fulminato giù nell'acqua.

Si capisce che non doveva esser solo quello sciagurato, perchè solo non avrebbe potuto arrampicarsi sino alla sommità del cono di pietra viva che forma il basamento della torre; per scalarlo dev'esser salito sulle spalle di qualcuno.

Il cadavere aveva traccie di scottature in varie parti; le mani erano completamente carbonizzate; alla cintura aveva fisso un triangolo, col manico di legno, che gli doveva servire a tagliare i fili.

Il delegato Forino, visto che tutti i presenti si mantenevano reticenti per non aver noie, prese a parte un ragazzo quattordicenne, certo Rocco Costantino, che aveva mostrato di conoscere il morto, e messolo alle strette seppe da lui che quegli doveva essere un facchino di Castello; non ne sapeva il nome, ma avrebbe accompagnato il funzionario a casa sua.

Il cadavere fu licenziato e colla barca della *Croce Azzurra* fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Quindi il delegato Forino continuò le ricerche per l'identificazione, e gli risultò che trattavasi del facchino Alberto d'Este di Giuseppe di anni 20, abitante in Calle Campanati a San Pietro di Castello.

Del fatto fu immediatamente informata l'Autorità Giudiziaria, e la Questura sta facendo indagini per scoprire i complici.

Apprendiamo più tardi che lo sciagurato doveva avere cinque o sei aiutanti nell'impresa ladresca; sono i componenti di una vera e propria associazione di ladri specialisti in furti di fili di rame e di ferro. Infatti la Questura già da cinque o sei mesi registra frequentemente ai Giardini Pubblici, a Sant'Elena e dintorni dei furti di questo genere; ma non riuscì mai a mettere le mani su tutta la combricola; — soltanto su qualche accolito mal destro; due ne furono sorpresi tempo fa nel recinto dell'Esposizione.

Questa volta però essa spera di essere sulle peste di questi bricconi.

Letture

La conferenza del conte Nani Mocenigo

Ieri alle ore 16 nella sala maggiore dell'Ateneo, gentilmente concessa, il conte commendator dott. Filippo Nani Mocenigo, tenne una lettura sul tema: « La Marina Veneta e i fratelli Bandiera ».

Con questa lettura si iniziò l'opera del Comitato Regionale Veneto della Società per la Storia del Risorgimento Italiano; il quale si propone di istituire un corso di conferenze storiche del risorgimento nel prossimo inverno.

Come tutti sanno la patriottica associazione si prefigge di diffondere la conoscenza della storia del nostro riscatto, di appurare la storica verità dei fatti, e di tenere desta la fiamma dell'amor patrio col ricordo di quell'epoca eroica.

Il Comitato Veneto, costituitosi recentemente, con numerosi soci, fra i quali si notano i più bei nomi di patrioti e di studiosi della Regione; non poteva meglio incominciare l'opera sua, che con questa lettura interessante per documenti inediti e preziosi.

Nel pubblico affollato notammo il prof. Paternoster per il Sindaco, il cav. uff. avv. L. C. Stivanello presidente dell'Ateneo, il colonn. Billanovich per i veterani, il prof. Umberto Ronca provveditore agli studi, il prof. Castelnuovo per la Scuola Superiore di Commercio, il cap. di fregata co. Alvise Mocenigo per l'Ammiragliato ed altri ufficiali superiori di Marina, il col. Peretti per il generale ed altri ufficiali dell'Esercito, il gen. co. Basini di Mortegliengo, il co. Carlo Bullo, i professori Giuseppe Occioni Bonaffons, Bailo, Orsi, Dezan, Riccoboni, Padoa, Pinco, Pavanello, il cap. Armando Mola, comm. Antonio Santalena ed il sig. Luigi Coletti per la Presidenza del Comitato, il cav. Lorenzetti, il comm. Rosa, il cav. Dalla Santa per l'Archivio di Stato, il dott. Ricciotti Bratti per il Museo Civico, l'avv. Andrea Bizio per la Querini Stampalia, il prof. Italico Bert direttore con allievi del « Marco Foscarini », il co. Antonio Nani Mocenigo.

L'oratore co. Filippo Nani Mocenigo, spiegata l'origine della Società e del Comitato Veneto, imprese a narrare le vicende della Marina Veneta passata, dopo la caduta della Repubblica, agli ordini dei Francesi, del Regno d'Italia, dell'Austria. Parlò dei suoi ufficiali e ricordò l'opera di Francesco Bandiera; da lettere inedite private tracciò magnificamente il carattere dei due giovani fratelli che iniziavano la loro carriera nella marina veneta, in cui il padre aveva già un posto cospicuo. Fin da queste giovanili lettere famigliari appare chiaro il nobile sentire italiano dei due valorosi, destinati a perire tanto gloriosamente per il nome d'Italia.

Con rapida sintesi l'oratore riassume la tragedia calabrese; e ricordando che in questi giorni si compie il quarantesimo anniversario del trasporto delle ceneri dei due martiri in Venezia, chiude applauditissimo, con un saluto alla marina d'Italia.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 23

Con decreto 30 maggio il capitano macchinista Marinello è stato ausiliariato per ragioni di età a decorrere dal 1.o corr. ed è stato iscritto col suo grado nella riserva navale e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Con decreto 30 scorso maggio e decorrenza per gli effetti amministrativi dal 16 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: A capitano il tenente Massaro; a tenente il sotto-tenente Belisario.

Con decreto in data 30 Maggio e decorrenza dal 16 corr. il macchinista di prima classe nel Corpo Reali Equipaggi Capitaneo è stato nominato sotto-tenente macchinista per concorso.

Sbarchi dalla nave « Bronte » il capitano macchinista Pilosa e sia costituito dall'ufficiale pari grado Massimo.

Il tenente medico Ferraris sbarcato il 22 corr. dal piroscafo « Nekar » imbarchi a Napoli il 24 sul piroscafo « Romanic » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Gennardi sbarcato a Genova il 22 corr. dal piroscafo « Sicilia » imbarchi a Genova il 25 detto sul piroscafo « Nekar » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Alfieri imbarchi a Genova il 25 corr. sul piroscafo « Sicilia » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Volta » è partita da Spezia ed è giunta a Genova. La « Chioggia » è giunta a San Remo. L'« Ercole » è partita da Napoli. L'« Atlante » è partita da Maddalena ed giunta a Porto Torres ed è ripartita giungendo a Porto Scuso. Il rimorchiatore num. 23 è giunto a Caprera ed è ripartito giungendo a Spezia.

Uno scontro ferroviario prodigiosamente evitato alla stazione di Mestre

Iersera nella stazione di Mestre, per un vero miracolo e per l'abilità ed il sangue freddo di un macchinista non avvenne uno scontro, che avrebbe avute ben dolorose conseguenze.

L'accelerato proveniente da Bologna e in arrivo a Venezia alle 19.13, dopo breve fermata a Mestre, si mosse entrando nel binario libero diretto a Venezia. Ma quando, essendo già a qualche centinaio di metri dalla Stazione, aveva acquistato una notevole velocità, il macchinista dell'accelerato si vide venire incontro un treno merci che manovrava per rientrare in stazione.

Il pericolo era imminente. Ma il bravo macchinista dell'accelerato con rapide mosse mentre faceva funzionare il fischio di allarme, faceva agire tutti i freni e dava il contro vapore.

Dal canto suo il macchinista del merci, che pure aveva visto il pericolo, faceva rapidamente la stessa manovra; cosicchè i due treni si fermavano a circa due metri l'uno dall'altro.

La disgrazia era stata scongiurata.

L'incidente è dovuto al fatto che il macchinista dell'accelerato quando il treno si mosse vide il disco aperto, il che vuol dire via libera.

Chi ha la colpa della mancata chiusura del disco? Si saprà, forse, dall'inchiesta ordinata dal'a direzione.

Varie di Cronaca

«Banda Daniele Manin».

Questa sera in Campo la Bragora, a cura del Municipio, la Banda «Daniele Manin» suonerà dalle ore 21 alle 23 varî e scelti pezzi di musica.

Musica sulla Riva.

Programma dei pezzi musicali che la banda Bellini eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 sulla Riva egli Schiavoni.

1. Marcia «Il Filantropo», Marrarosa — 2. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 3. Coro e Sermone «Promessi Sposi», Ponchielli — 4. «La Battaglia di S. Martino» Gemme — 5. Marcia «Sfilata dei Ginnasti», Ranieri.

Concorso nelle Ferrovie — Per provvedere a posti di fuochista in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, è aperto a tempo indeterminato un concorso al quale potranno prendere parte gli aspiranti che abbiano compiuto il 20.o anno di età e non oltrepassato il 30.o, che in qualità di fuochisti compirono diciotto mesi di navigazione nella marina mercantile o nella Navigazione lagunare o lacuale o il servizio di leva per il medesimo periodo non inferiore a diciotto mesi nella Marina militare, che faranno pervenire apposita domanda alla Direzione Compartimentale nella cui giurisdizione risiedono, corredata dai documenti indicati in una circolare che a richiesta sarà loro inviata.

Concorso a due grazie — E' aperto il concorso a due grazie dotali da lire 150 cadauna, da conferirsi nel giorno 16 Agosto a. c., festa di San Rocco a due ragazze povere, di buoni costumi, appartenenti a famighe di operai ed abitanti, almeno da cinque anni, nelle parrocchie urbane: di San Giovanni Battista in Bragora — di San Geremia.

Le istanze saranno accettate dalla Cancelleria della Scuola S. Rocco a tutto 31 luglio p. v. e dovranno essere corredate dei richiesti documenti.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Giacomo Maestro offre lire 5 ai Rachitici in morte del sig. Bardo Agostini.

*** A nostro mezzo: In omaggio al loro buon Giovanni Marchese Bia, gli amici Eugenio Manfrin e Luigi Veritti offrono all'Istituto Rachitici lire 10

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 23 Giugno:

Sorato Luigi, muratore con Bavosi Anna chiamata Emilia, casalinga — Benvenuti Vincenzo, agente di commercio con Bachili Amalia, casalinga — Secco Giovanni, falegname con Scoffo Olga, cucitrice — Pesci Mario, macchinista di II.a classe R. Marina con Veneziani Francesca, casalinga — Garlato Giovanni, facchino con Furlanetto Luigia, op. Cotonificio — Puppin Giuseppe, manovale con Fort Teresa, casalinga — Rizzi Antonio, intagliatore con Orefice Natalia, casalinga — Camuccio Cesare, calzolaio con Marzocchi Elvira, sigaraia — Morosinato Amedeo, muratore con Rossetto Vittoria, casalinga — Vio Antonio, regio impiegato con Arisi Adele — Mattolini Stanislao, regio impiegato con Bedin Ester, casalinga — Fruceo Vittorio, facchino con Scarpa Maria, casalinga — Battistetti Giovanni, scalpellino con Mazzorin Alba, sigaraia — Valpreda Angelo, brigadiere di finanza con Maspron Giovanna, casalinga — Berlin Domenico, bracciante con De Mario Luigia, fiorista.

22 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Sgarbi Gaspare, agente privato, vedovo con Paoletti Elisabetta, casalinga — Fasetta Ermenegildo, tappezziere con Fertillio Ida, casalinga, celibi — Pordon Carlo, infermiere con Agatea Teresa, op. Cotonificio, celibi — Comina Federico, rimessaio con Zennaro Angela, stiratrice, celibi.

Decessi: Biancato Nicola, d'anni 73, vedovo, barcaiuolo di Mestre — Borotto Luigi, di anni 56 celibe, villico di Angiasè — Caburlotto Gio. Batta, d'anni 29, celibe, decoratore di Venezia — Gerua Salvadori Umberto, d'anni 17, celibe, tabaccajo di Corfù — Ferrari Reimondo, d'anni 6, di Venezia — Libanore Bettoni Francesca, d'anni 83, coniugata, ricoverata di Venezia — Gallovich Teresa, d'anni 63, nubile, ricoverata di Venezia — Rossi D'Este Giovanna, d'anni 58, coniugata, casalinga di Burano — Coubre Pagnocca Augusta, d'anni 48, coniugata, casalinga di Venezia — Barca Santa, d'anni 14, nubile, casalinga di Venezia.

Più 3 bambine al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Padova

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 23:

Ad Oscar Compagnoni. — Non è mia abitudine scendere nella piazza come fate voi e usare del vocabolario che è una vostra specialità per ricambiare le offese che voi meritate; solo l'accusa falsissima fattami, nei riguardi di mio padre, mi costringe a rispondervi perchè abbiate a formularla in maniera ch'io possa procedere legalmente; non facendolo sarete il vile dei vili.

Dei tre fatti che io raccontai e dei quali vi assumevate soltanto la responsabilità del primo, ieri l'assoluzione completa per inesistenza di reato dell'imputato, e la pubblica dimostrazione ostile che il paese intero vi fece, hanno dimostrato quanta ragione avevate nella causa, e quale sia la stima generale che godete.

Per lanciare delle accuse, meschina difesa degli impotenti, abbisogna il coraggio di sostenerle e specificarle. In questo senso attendo da voi risposta, non per polemizzare, perchè mi sento troppo superiore per imbrattarmi nel vostro fango, ma per farvi rimangiare, voluttuosamente, la vigliacca insinuazione. In quanto a voi, ottimo socialistoide, conservatevi pure ridicolamente e stupidamente fiscale, a difesa ed appoggio dei poveri proletari, che in voi confidano ed in voi ed in tutti i poveri.... «compagnoni» sperano.

L. Palladini

Venezia

Violenza selvaggia

MESTRE — Ci scrivono 23:

Ieri notte, nella barca tratta da un rimorchiatore a vapore che conduce i lattivendoli a Venezia, fra una lattivendola ed un barcaiuolo avvenne un vivace alterco. Avendo la donna, rimbeccato un insulto sconcio lanciatole dall'altro, dette alcune parole toccanti l: di lui prerogative di marito, quegli tirò un forte calcio al ventre della donna gravida da otto mesi. La poverella, dapprima non badò molto al calcio ricevuto: ma, sopraggiuntile i dolori del parto, poco dopo dava alla luce il feto morto.

Non posso mandarvi più diffusi particolari intorno al fatto, del quale fu informata l'autorità giudiziaria che indaga.

La Giunta comunale per Garibaldi. — La Giunta comunale, alla prossima seduta del Consiglio, presenterà le seguenti proposte per commemorare il primo centenario della nascita di G. Garibaldi:

1. Commemorazione con conferenza;
2. Erogazione di un sussidio ai superstiti garibaldini poveri del Comune;
3. Acquisto di alcune azioni emesse dal Comitato romano;
4. Musica in piazza.

Funzionario che parte. — L'egregio sig. Felice Bigliani, da parecchio tempo brigadiere cavallerizzo in questa caserma dei carabinieri, è stato promosso maresciallo. In seguito a tale promozione egli è stato traslocato alla legione di Firenze. A lui i nostri saluti ed auguri.

S. STINO — Ci scrivono 23:

Consiglio comunale. — Fra molti altri argomenti, rapidamente trattati in grazia ad un'abile presidenza, il Consiglio comunale si occupò iersera della nobile ed opportuna proposta della Giunta per uno studio tecnico e finanziario di un complesso di lavori e di iniziative, la cui necessità è da parecchi anni vivamente sentita.

La proposta della Giunta, cui fu accennato giorni or sono su queste colonne, non incontrò aperte opposizioni, che sarebbero state vane ed inabili anche da parte di oppositori sistematici. Però alcuni consiglieri, non potendo disapprovare apertamente, tentarono un larvato ostruzionismo, proponendo la sospensiva dell'argomento fino alla risoluzione di una ipotetica crisi di Giunta. Questa crisi per ora non c'è; se il Sindaco, per suoi motivi particolari, ha rassegnato da un paio di mesi le sue dimissioni, ciò non deve intralciare lo sviluppo degli affari comunali, nè servire di pretesto a comodi differimenti.

Infine, la proposta della Giunta fu approvata; si astennero dal voto i consiglieri dott. Romiati, A. Marzotto, Tonicello, Marcon, Zulianello G., e il pubblico unanime trova che anch'essi avrebbero fatto meglio a votare favorevolmente, corrispondendo al sentimento della popolazione. Ed ora, la Giunta, senza indugio, incomincierà ad eseguire serenamente quanto deve.

CAVARZERE — Ci scrivono 23:

I fornai in isciopero. — Questi lavoranti fornai, facendo atto di solidarietà con i compagni di altri paesi, si sono messi in isciopero per protestare contro la mancanza di una legge proibitiva del lavoro notturno. L'astensione dal lavoro durerà qualche giorno, ma intanto i padroni panettieri hanno il modo di provvedere altrimenti alla confezione del pane in quantità sufficiente ai bisogni del paese.

MIRA — Ci scrivono 23:

In morte del compianto Bardo Agostini, vennero fatte pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte: Conte Carlo Corner L. 40 — Co. Gaetano Corner L. 5 — Sig. Giuseppe Pelizzaro L. 5.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 23

Cose dell'altro mondo! — Il carnevale scorso una «armonia» chiedeva ed otteneva il permesso del ballo per diverse domeniche, a scopo di beneficenza, dovendosi devolvere cioè l'utile netto alla Congregazione di Carità per l'opportuna distribuzione ai meno abbienti.

Non se ne seppe però più niente, a ballo finito, ma per mancanza forse di utili la distribuzione non ebbe a verificarsi. E pazienza!

Tempo fa un'altra «armonia» chiese ed ottenne pure lo stesso permesso e si ballò per due domeniche consecutive, civanzando un utile netto di L. 15, che vennero regolarmente consegnate alla Congregazione, con l'incarico di passare l'importo alle quattro famiglie più povere del Comune.

Ma sapete che ha fatto l'Opera Pia? forse per non aver noje, ha restituito il denaro agli offerenti che hanno dovuto pensare da sè alla beneficenza!....

I commenti guastano...

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Per i danneggiati da un nubifragio. — Ai parroci della diocesi venne inviata dal Vicario generale una circolare, invitandoli a raccogliere dai fedeli degli oboli per numerose famiglie che nei giorni passati vennero danneggiate da un nubifragio scoppiato presso Voltago (Agordo).

Visita pastorale. — Mons. Cherubin si recherà nell'Agordino. Visiterà il giorno 6 luglio Agordo, il giorno 8 Voltago e Frassenè, 10 Tiser, 11 Rivamonte 12 Lavalle, 14 Taibon, 15 Canale, 16 Falcade, 17 Cencenighe, 18 San Tomaso, 20 Caprile, 21 Alleghe, 22 Rocca e Laste, 23 Selva e Pescul, 24 Calloneghe, 25 Agordo. Mons. Cherubin farà ritorno a Belluno il giorno 26.

Nuovi parroci. — In seguito a concorso vennero nominati i seguenti parroci: Don Giuseppe Da Via a Cibiana Don Filippo Carli a Rocca Pietore, Don Luigi Fiori a Selva del Cadore.

Per la vendita dei funghi. — Venne affisso un manifesto del sindaco col quale viene portata a conoscenza del pubblico che previa apposita licenza è concessa la vendita delle seguenti qualità di funghi: alberel (boletus scaber) brisa e castagner (boletus esculentus) chiodetti o della centurella (agaricus caudicinus) didelle (clavaria flava).

Tiri di combattimento. — Il battaglione del 68.o fanteria di stanza a Vittorio partì stamane dalla sua sede alla volta di Ponte nelle Alpi dove formò l'accampamento. Domattina inizierà i tiri collettivi in quel poligono.

Un brigadiere decorato. — Al brigadiere di finanza Pietro Cosmi è stata concessa la medaglia di bronzo al valor civile. Il Cosmi salvò dalle acque del Piave un contadino che stava per annegare.

Commemorazioni di Garibaldi. — Al Ginnasio-Liceo il prof. Roncato tratteggiò la vita di Garibaldi. La commemorazione alla scuola tecnica venne tenuta dal cav. prof. Friggeri ed alla Scuola Normale dalla prof. Italia Zanetti.

Grave disgrazia all'estero. — L'operaio Tremonti Eugenio da Lorenzago (Cadore) da due anni si recava per motivi di lavoro all'estero. L'anno passato, essendo affetto da sonnambulismo, si alzò da letto, si affacciò ad una finestra e, perduto l'equilibrio cadde nel vuoto. Riportò la frattura della colonna vertebrale.

Il disgraziato dopo aver peregrinato per dieci mesi in vari ospedali solo ieri sera giunse a quello di Belluno.

Il suo stato è tuttora grave.

Rovigo

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Questa sera ebbero luogo le prime onoranze centenarie della nascita di Giuseppe Garibaldi. Alle ore 5 si sono riunite, nell'ampio cortile di Via Miani, le scolaresche dei diversi istituti cittadini e quindi in grande corteo, precedute dalla banda cittadina dalle fanfare del collegio Menegatti, del Ricreatorio ecc. si sono riunite in piazza Garibaldi attorno al grande monumento dell'Eroe.

Nella piazza sono anche tutte le autorità civili e militari col Prefetto, il Sindaco e le autorità scolastiche della città. Il colpo d'occhio è magnifico. La cerimonia commemorativa è aperta da un gruppo di studenti che depongono sul monumento una grande corona di quercia.

Oltre trecento alunni delle elementari accompagnati dalla banda cittadina intuonano quindi un grande Inno a Garibaldi di G. Fabiani musicata dal maestro Pontoglio di Torino. Grandi evviva salutano alla fine il magnifico coro diretto sapientemente dal maestro Migliorini.

Dopo il coro il prof. Arrigo Lorenzi pronuncia un bellissimo discorso salutato alla fine da una grande ovazione. Quindi oltre 700 alunni delle elementari si dispongono in semicerchio e cantano fra la più grande attenzione un inno patriottico di G. Bulgarelli musicato e magistralmente diretto dal maestro Ugo Migliorini che fu anche l'istruttore paziente e sapiente dei piccoli cantori.

Il grande coro è salutato alla fine da infiniti battimani e dalle finestre popolatissime da uno sventolio di fazzoletti.

La bella cerimonia quindi si scioglie al suono di inni patriottici della banda cittadina. La piazza Garibaldi si sfolla quindi lentamente.

Mostra zootecnica e banchetto. — Oggi nel pomeriggio dopo la grande mostra zootecnica che ebbe luogo sul terraglio S. Giovanni, mostra che ebbe una ottima riuscita per il numero ed il pregio dei bovini esposti, per il numero dei concorrenti e dei visitatori, numerosi soci della fiorente Associazione Zootecnica Polesana, promotrice della bella mostra, si sono riuniti a banchetto nell'albergo «Corona Ferrea». Parecchi furono i discorsi e i brindisi di occasione e allegra la cordialità che regnò durante il banchetto servito inappuntabilmente.

*** Oggi nel pomeriggio si sono pure riuniti a banchetto i membri della Società delle bocce «Sempre Uniti» per festeggiare l'ottimo esito delle gare che ebbero luogo nei giorni scorsi.

Il banchetto ebbe luogo nell'albergo «Speranza» e fu servito inappuntabilmente.

Vi hanno partecipato anche parecchi invitati. Molti furono i discorsi inneggianti alla prosperità della Società *Sempre Uniti*.

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:

Scarcerazione di tre presunti omicidi — D'ordine della Camera di Consiglio furono scarcerati ieri certi Michelini Vittorio di anni 20, Ermacora Antonio d'anni 33 e Venuto Pietro da Bolzano, i quali il 30 aprile u. s. erano stati arrestati sotto la imputazione di omicidio sulla persona di tal Mesoglio Angelo d'anni 29 il quale fu trovato nel Torre con orribili ferite al capo. L'arresto avvenne perchè i tre suddetti furono veduti la sera prima in compagnia dell'interfetto.

Essi confermarono tale circostanza, ma negarono in modo reciso di essere autori del delitto. Ed avendo provato in certo modo l'alibi, essi vennero messi in libertà per insufficienza di indizi.

E così il delitto rimane tuttora avvolto nel mistero.

Morte improvvisa — Stamane mentre lo scaricatori di vino Malisani Giovanni d'anni 53 percorreva via Gemona in compagnia di un suo fratello, colpito da improvviso malore cadde riverso a terra. A nulla giovarono i soccorsi prontamente prodigatigli: il disgraziato Malisani era già cadavere. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

I fornai nell'assemblea di stamane presa conoscenza della circolare della Federazione generale italiana dei fornai per l'abolizione del lavoro notturno, in segno di solidarietà deliberarono di cessare questa sera stessa dal lavoro notturno. E così domani probabilmente mancherà il pane.

Partenza di truppe per l'Argentano — Stamane alle 4 d'ordine del Comando del Sesto Corpo d'Armata sono partiti alla volta di Portomaggiore altri 150 soldati di questo reggimento cavalleggeri «Vicenza» chiamati colà in servizio di P. S. in aggiunta a quelli già partiti il mese decorso.

La municipalizzazione delle affissioni — Il Municipio ha pubblicato il manifesto col quale avverte che col 1 luglio p. v. il servizio delle pubbliche affissioni resta municipalizzato, e indica la tariffa relativa.

S. VITO — Ci scrivono 23:

Ad Orcenico Inferiore martedì 25 corr. alle ore 6 pom., nella tenuta del signor G. B. Biglia, avrà luogo, a cura del Circolo agricolo di S. Vito, della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Udine, una pubblica prova di macchine mietitrici-legatrici.

Treviso

La commemorazione di Garibaldi

TREVISO — Ci scrivono 23:

Oggi alle ore 5 pom. al teatro Garibaldi ha avuto luogo la annunciata commemorazione dell'Eroe dei due Mondi detta commoventemente con eleganza dal prof. Cesare Abba uno della gloriosa schiera dei Mille.

La sala era stipata di pubblico fra cui moltissime signore e tutte le autorità cittadine, il deputato, il prefetto, il commissario regio, il corpo insegnante, ecc., tutte le associazioni cittadine sono rappresentate e numerosissime bandiere sono spiegate sul palcoscenico attorno ad un pregevole busto dell'Eroe. Mancano i soli socialisti che hanno deliberato di indire una dimostrazione popolare.

Alle ore 5 la banda municipale intonò l'inno di Garibaldi, e con frenesia tutta la folla che stipava il teatro levata in piedi e col capo scoperto, tributa una ovazione lunga lunga che commosse. Il prof. Abba prese quindi la parola e movendo dal ricordo di due valorosi garibaldini trevisani Pilade Tagliapietra ed Ernesto Belloni morti per la patria sul campo di battaglia, con parola semplice e facile, fece balzare dal suo dire suggestivo la grande figura dell'Eroe. L'oratore che fu spesso interrotto da applausi calorosi alla fine fu salutato da una vera ovazione.

Alla lapide a Garibaldi sul palazzo dei trecento stamane la Società dei reduci ha appesa una bella corona di fiori freschi con nastri bianchi. Nel pomeriggio fu offerta una corona di verde alla statua della Indipendenza italiana.

Stasera pure dai reduci delle P. B. fu offerto un banchetto di oltre 60 coperti. Parlarono applauditi il cav. Bianchi, il prof. Abba, il cav. Fontebasso il commissario regio ed il colonnello dottor Pastro.

Gli scioperanti panettieri stamane alle ore 8 tennero in Piazza Palestro un comizio per spiegare le ragioni dello sciopero. Parlarono Boscolo e Martignon.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

(Aramis). — *Una meritata premiazione.* — Abbiamo il piacere di annunciare che il nostro signor Silvio Didonè, alla Esposizione del lavoro in Roma, (Mostra Internazionale Réclame) ha ottenuto il diploma di croce al merito e grande medaglia di oro, per le sue polveri antisettiche. — Congratulazioni vivissime.

Con Padova ieri non si telefonava. — Alle volte sono i fulmini che troncano le comunicazioni — stavolta, a quanto ci vien riferito, furono i soliti ignoti vandali che tagliarono i fili, non sappiamo in qual punto della linea.

Bisognerebbe coglierli.....

Lo squadrone di cavalleria. — E' giunto ordine in questo momento, ore 6, allo squadrone distaccato del «Genova Cavalleria», di partire subito per Padova. Credesi sia per lo sciopero dei fornai.

MOGLIANO — Ci scrivono 23:

Nuovi disordini per un comizio socialista — Alle ore 17.30 nella cosidetta piazza, troppo angusta ed inopportuna, perchè il passaggio resta intercettato a veiture, automobili e pedoni, numerosissimi specialmente la domenica, s'iniziò il comizio socialista. L'oratore, avv. Boscolo, parlò sul tema: «Organizzazione».

Un gruppo di donne schiamazzanti si presentò a protestare contro l'oratore ed i compagni. Si ripetè il solito parapiglia, deplorato nell'ultimo comizio, e non cessò che dopo le ore 19 anche per un provvidenziale acquazzone che smorzò i bollori da ambe le parti. Nel parapiglia rimasero contuse alcune donne, una delle quali restò anche ferita alla faccia.

Il ripetersi di queste scenate toglie a Mogliano la fama di paese civile ed ospitale e nuoce anche agli esercenti che hanno il maggior guadagno nei giorni festivi, specialmente nei mesi di villeggiatura. Per la quiete e pel decoro del paese è desiderabile che gli eventuali futuri comizi si tengano in altra località, possibilmente a non meno di 50 chilometri da qui.

ODERZO — Ci scrivono 23:

Corse di cavalli e di automobili — I soci dell'Unione Sportiva Opitergina, riuniti in assemblea, bene interpretando il desiderio della cittadinanza, deliberarono definitivamente di tenere nei giorni 21 e 24 luglio p. v. due corse di cavalli al trotto, ed il giorno 23 corse di automobili al chilometro.

Sembra che per quest'ultima sieno insorte delle difficoltà per ottenere il permesso, ma si spera che possano essere superate.

Alla domenica successiva 28 Luglio avremo il vecchio ma sempre attraente spettacolo della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, ed alla sera grande spettacolo di fuochi artificiali.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:

Lo sciopero dei fornai — Oggi Verona è rimasta del tutto senza pane per lo sciopero dei fornai. Il Sindaco con un avviso alla cittadinanza fa noto che domattina sarà posto in vendita in due spacci municipali pane fresco. Il Sindaco ha preso degli accordi coi proprietari di forni per conoscere la quantità occorrente ai bisogni della popolazione. Il pane stanotte sarà fabbricato all'Asilo Inabili ed ai forni delle sussistenze militari.

Nuova chirurgo primario — Il Consiglio Ospitaliero ha nominato a chirurgo primario dell'Ospitale maggiore il dott. Spangaro di Pordenone già primo assistente del prof. Bassini.

Il nuovo Comandante la Divisione — Stamane in Piazza d'Armi il generale Gobbo comandante il Corpo d'Armata ha presentato le truppe della guarnigione al generale Caneva, nuovo comandante la Divisione militare.

Il fallimento di un albergo — L'avv. cav. Marco Trombetti curatore del fallimento dell'albergo «Regina d'Ungheria» ritiene che il passivo degli scomparsi conduttori di esso, coniugi Ruffoni, si aggiri sulle lire 70 mila. Dei due coniugi non si hanno traccie.

Vicenza

Lo sciopero dei fornai

VICENZA — Ci scrivono 23:

Anche qui abbiamo avuto lo sciopero dei panettieri per protestare contro l'indugio del Governo nell'accettare la legge per l'abolizione del lavoro notturno.

Tuttavia per oggi le conseguenze dello sciopero non si fecero troppo sentire, perchè rimaneva del pane vecchio e moltissimi padroni lavorarono tutta notte ed anche nel mattino per preparare pane fresco.

Il Municipio ha provveduto alla fornitura degli Istituti cittadini, servendosi del forno del Manicomio.

Si può calcolare che sia mancata solo una metà della produzione, che è normalmente di 60 quintali.

La bandiera dei carabinieri in congedo — Stamane alle 10 nella sala dell'Accademia Olimpica ha avuto luogo la inaugurazione della bandiera della Società fra Carabinieri Reali in congedo. Fece da padrino il generale comm. Bucchia, il quale disse appropriate parole inneggiando all'avvenire del fiorente Sodalizio.

Parlarono anche il Presidente della Società Moresco e Begalli, l'ing. Borgo per il Municipio ed il maggiore cav. Branca, comandante la Divisione dei carabinieri.

Oltre a questi assistevano il dott. Melo pel Prefetto, il colonnello cav. Vercellana, il tenente colonnello Bettoni e parecchie signore.

Alla fine della cerimonia gli invitati vennero serviti di un rinfresco.

(N. d. R.) — Ieri per uno di quei deliziosi scherzetti postali, che da Vicenza ci vengono spesso, passò per una svista della data, la notizia di un incendio, la quale c'era stata dal nostro solerte corrispondente spedita da una settimana; semplicemente. Tanto diciamo a giustificazione del nostro egregio collaboratore vicentino. In quest'occasione preghiamo la Direzione Postale a provvedere, perchè da un po' di tempo ci succede spesso di ricevere dei «fuori sacco» che hanno la data di 4 e anche 5 e anche 8 giorni prima. Poichè questo non avviene che per gli espressi da Vicenza è evidente che il difetto è... nel manico vicentino.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 21 e 22 Giugno — vap. ital. «Olga» cap. Botta da Barletta, merci — aust. ung. «Nagy Lajos» cap. Poschich da Cardiff, carbone — aust. ung. «B. Kemeny» cap. Kissulich da Swansea, carbone — aust. ung. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci — aust. ung. «Calypso» cap. Zezevich da Trieste, merci — aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 22 Giugno — vap. aust. ung. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste, merci — aust. ung. «Stefanie» cap. Brazzoduro per Trieste, merci — ital. «Olga» cap. Botta per Bari, merci — ital. «Bulgaria» cap. Krali per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Ida» da Tampe, minerali.
vap. ingl. «Comston» da Newcastle, carb.
Ingl. «Eastville» da Newcastle, carbone
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Dan. «Patria» da Mettisl, carbone.
Spagn. «Ecaterina Coumna» da Barry, car.
Ital. «Montebello» da Sulinà, con granagl.
A. U. «Tirol» da Nicolajeff, granaglie.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carb.

Nei porti esteri

ALGERI, 22 — Il piroscafo «Mendoza» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

BARCELLONA, 22 — Il piroscafo «Italia» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

NEW YORK, 22 — Il piroscafo «Re d'Italia» del Lloyd Sabaudo è giunto il 21 da Genova.

Mercati del Veneto

VERONA, 23 — Mercato dei vini — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da L. 34 a L. 38 l'Ett.; fino da 42 a 56 — Valpantena pasto da 24 a 32; fino da 46 a 58 — Lago di Garda pasto da 34 a 38; fino da 46 a 75 — Ilasi fino da 35 a 50 — Soave pasto da 25 a 33; fino da 32 a 38; bianchi correnti da 30 a 35.

Vedi: "ULTIMA ORA" in IV PAGINA

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

La famiglia *Bia* ringrazia commossa le Autorità di Rovigo e di Venezia, gli amici e conoscenti che resero l'estremo tributo di stima e di affetto al suo indimenticabile

GIOVANNI

Ultima ora

Particolari del colloquio fra Marcelin Albert e Clemenceau

Parigi, 23

Si ha nessuna precisa informazione sul ritiro che avrebbe scelto Albert. Si crede che sia rimasto nel Mezzogiorno e che soltanto stamane sia giunto a Parigi. Conformemente agli ordini di Clemenceau, Marcelin Albert fu oggetto di nessuna sorveglianza. Si assicura che parti stasera alle 8.30 pel Mezzogiorno. Nella sua intervista con Clemenceau stamane non ebbe alcuna mira politica. Clemenceau gli rispose dimostrandogli che si era assunta una responsabilità gravissima. Disse: Il sangue versato ricade su voi e su me, poscia lo invitò a partire immediatamente pel Mezzogiorno onde riparare parzialmente al male fatto e indurre i suoi concittadini a rientrare nella legalità. Albert promise di esortare i concittadini alla calma appena egli sarà ritornato. Clemenceau intervistato rispose sorridendo di non sapere ove si trovi Albert, afferma che non fu arrestato. Albert disse: Clemenceau prese degli impegni verso di me. Ritengo ch'io aveva il dovere di fare quanto feci perchè se accade una disgrazia voglio almeno avere fatto tutto il possibile per evitarla. Clemenceau non crede daltronde che si debba temere nuove complicazioni. Nei circoli politici si spera che il tentativo di conciliazione fatto da Clemenceau lasciando libero Albert sarà coronato da successo. Marcelin Albert si costituirà prigioniero spontaneamente. E' inesatto che Clemenceau si preoccupi della designazione del successore di Sarrant. Clemenceau non esaminò ancora se il sottosegretario sarà mantenuto. Clemenceau conferì stasera con i ministro Barthou, Picquart e Doumesme. Vide pure Sarrant che a quanto si assicura avrebbe cercato dimostrargli che accordare la libertà provvisoria a Ferroul ed ai membri del comitato di Argeliers potrebbe avere soltanto felici risultati dal punto di vista della pacificazione ma Clemenceau è rimasto sordo alle sollecitazioni di Sarrant. Domani riceverà la delegazione della municipalità di Nimes che si reca a domandargli la libertà provvisoria per Ferroul e pei membri del comitato di Argeliers.

Albert smentisce il racconto di Clemenceau
Non un attimo di debolezza!

Parigi, 23

Il « Temps » pubblica un'intervista con Marcelin Albert il quale uscendo dal Ministero dell'Interno si recava a fare colazione in un ristorante del Boulevard Saint Michiel.

Marcelin Albert ha dichiarato di non poter rivelare nulla del suo colloquio con Clemenceau ma ha detto di avere fatto ciò che ha creduto suo dovere di fare e di mantenere il suo sangue freddo di fronte alle migliaia di uomini mobilizzati per lui. Ha soggiunto di essere convinto che negli avvenimenti del Mezzogiorno egli ha una parte di responsabilità ma anche Clemenceau ha la sua. Se egli avesse voluto scusare la responsabilità propria si sarebbe fatto arrestare. Invece partirà stasera per il Mezzogiorno ove continuerà a fare il suo dovere.

Marcelin Albert ha lasciato Parigi
Impressioni in provincia

Parigi, 23

Marcelin Albert accompagnato da due membri della famiglia e da un giornalista lasciò Parigi stasera partendo dalla stazione Austerlitz pel Mezzogiorno.

Narbona, 23

Il dispaccio recante la notizia che Clemenceau ricevette Marcelin Albert e si rifiutò di farlo arrestare, produsse qui notevole impressione. Si dovette leggere più volte il dispaccio alla folla plaudente.

Lesparre, 23

Duemila viticultori riuniti fecero voti per la astensione dal pagamento della imposta, e inviarono un saluto cordiale ai viticultori del Mezzogiorno.

Perpignano, 23

La calma e la pacificazione degli animi sembrano completi, nel dipartimento.

La elezione di Trapani

Trapani, 23

Elezione politica del collegio di Trapani. Risultato definitivo: Inscritti 6320, votanti 3731. Nunzio Nasi ebbe voti 3286.

La partenza di Francesca e Clelia Garibaldi per Caprera

Roma, 23

Oggi col treno delle 14 sono partite per Civitavecchia, Clelia e Francesca Garibaldi insieme all'avv. Viale per imbarcarsi sul postale che le condurrà a Golfo Aranci da dove una torpediniera le trasporterà a Caprera.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Giolitti ha già diramato istruzioni al prefetto di Sassari perchè si attenda l'arrivo delle signore prima di procedere a qualsiasi operazione sulle tombe del cimitero della famiglia di Garibaldi.

Il *Giornale d'Italia* dice che Riciotti Garibaldi ha avvisato un amico con un laconico telegramma di avere redatta una relazione corredata da fotografie circa i fatti imputati.

Il *Giornale d'Italia* dice che sebbene il telegramma non aggiunga altro lascia comprendere che la rimozione è avvenuta. Probabilmente la relazione sarà destinata al Presidente del Consiglio.

La *Tribuna* dice che dal canto suo l'autorità giudiziaria appena risulti dai rapporti ufficiali l'avvenuta rimozione della salma di Manlio Garibaldi, procederà contro gli ordinatori e gli esecutori materiali di tale reato.

Il trattato commerciale italo-russo

Roma, 23

L' « Italie » dice che il trattato commerciale italo- russo può considerarsi ormai come virtualmente concluso.

Il « Giornale d'Italia » afferma che piuttosto che un trattato di commercio esso è un « modus vivendi » per la durata di sei anni. La Russia fa all'Italia delle concessioni sugli agrumi. Essa aumenta il dazio sulle sete ma non nelle proporzioni che aveva dapprima manifestate. Per tanto la Russia fa all'Italia anche per le sete importanti concessioni. Inoltre l'aumento del dazio sulle sete non colpisce soltanto l'Italia ma tutti i paesi. L'Italia godrà della clausola della nazione più favorita.

Le concessioni fatte dall' Italia alla Russia riguardano specialmente i petroli che sarebbero daziati secondo il volume. I petroli russi che per il loro peso considerevole non potevano sopportare la concorrenza dei petroli ameiricani potranno così entrare in Italia.

Per l'arbitrato nei conflitti di Terni

Roma, 23

Il Presidente della Società Terni commendator Orlando in un'intervista colla « Tribuna » ha dichiarato fra l'altro di non avere nessuna difficoltà di assecondare le buone intenzioni della Camera di Commercio di Foligno nell'ipotesi che la Camera stessa invece di un arbitrato proponesse una azione mediatrice. Il comm. Orlando non si opporrebbe alla discussione ma ha affermato essere impossibile che la Società si pieghi a modificare il regolamento del quale il comm. Orlando ha fatto una lunga difesa.

Il presidente della Terni ha concluso dicendo che molti operai non conoscono neppure i motivi dell'agitazione in cui si sono messi.

"Referendum,, e elezioni a Torino

Torino, 23

Si è approvato per *referendum* con voti 14253 contro 3888 il riscatto e l'esercizio diretto da parte del Municipio della rete tramviaria interna dell'*Alta Italia*.

Nelle elezioni provinciali si elessero il comm. Carlo Frescot, liberale, Quaglino Felice socialista, Barone Ricci De Ferres, cattolico, e Giuseppe Scotti, socialista.

Una commemorazione di Enrico Panzacchi

Bologna, 23

Oggi nel comune di Ozzano paese dei dintorni di Bologna per iniziativa di uno speciale comitato e della Società Giovani operai monarchici ha avuto luogo la solenne commemorazione di Enrico Panzacchi che ebbe i natali in quel comune.

Alle ore 14 a Porta Mazzini si formò un treno speciale del tram Bologna-Imola nel quale presero posto numerosi invitati.

Fra questi vi erano il prof. comm. Dallari, prefetto, l'avv. Nadalini in rappresentanza del Sindaco, molti assessori comunali, una larga rappresentanza dell'Università e del Regio Istituto di Belle Arti e moltissime altre autorità civili e militari.

Alle ore 14.30 il treno è giunto ad Ozzano. Numerose carrozze aspettavano i convenuti per trasportarli alla casa ove nacque Panzacchi. Ivi giunti si è scoperta una lapide commemorativa.

Hanno parlato brevemente un rappresentante della Società Giovani operai monarchici ed il Sindaco di Ozzano. Poscia gli invitati si sono recati alla casa comunale dove fu inaugurato un medaglione col l'effigie del Panzacchi. Ivi Alfredo Oriani ha pronunziato la bellissima commemorazione riscuotendo universali approvazioni.

Finita la cerimonia il Municipio ha offerto un ricevimento agli ospiti.

Alle 16.30 è giunto ad Ozzano il Ministro Rava il quale onde rendere omaggio alla memoria di Enrico Panzacchi, ha rinunziato ad una gita a Ravenna dove si recava per affari privati.

L'on. Rava è stato accolto festosamente.

L'associazione "Paesaggi e bellezze naturali,,

Bologna, 23

Stamane ebbe luogo alla presenza di molti rappresentanti delle principali città italiane l'inaugurazione della prima riunione dei delegati per costituire la associazione « Paesaggi e bellezze naturali ». Pronunziò un discorso Ugo Ojetti.

Le riunioni per stabilire il funzionamento della associazione e la sede di questa avranno luogo domani e doman l'altro.

Stasera la sezione locale del « Touring Club » offre ai rappresentanti un banchetto all'albergo d'Italia.

Tisa Borghi chiamata dal giudice

Bologna, 23

Tisa Borghi ex cameriera del dottor Secchi è stata improvvisamente chiamata dal giudice istruttore col quale ebbe un colloquio di circa un'ora. Dopo la lunga conferenza testimoniale il giudice istruttore ha conferito col direttore delle carceri e col procuratore generale.

La squadra italiana nei Dardanelli

Costantinopoli, 23

La missione presieduta dal vice ammiraglio Husni Pascià, comandante dell'accademia navale, si recò oggi a bordo dell'yacht imperiale *Igzedin* nei Dardanelli per salutare il vice ammiraglio Di Brocchetti e accompagnarlo a Costantinopoli. La squadra giungerà oggi a Smirne ove il consolato italiano e la colonia italiana si preparano a festeggiare solennemente il soggiorno della squadra.

Le regate di canottaggio a Parigi
Vittorie italiane

Parigi, 23

Oggi hanno avuto luogo sulla Senna le regate che sono riuscite una brillante vittoria per l'Italia.

Nella regata di « Skiff » sono giunti: 1. Hermann, belga; 2. Brunialti, italiano.

Nella corsa a quattro remi sono giunte: 1. La Società Lario di Como e 2. quella di Castellon.

Nella corsa a otto remi sono giunte: 1. La Società Aniene di Roma e 2. il Circolo nautico francese.

Malgrado il tempo piovoso grande folla ha assistito alle regate.

La consegna di Erricone alle nostre autorità

Parigi, 23

Il capo della « camorra » di Napoli soprannominato « Erricone » sarà consegnato prima della fine del corrente mese alle autorità italiane di Bardonecchia.

Cinque soldati condannati a morte

Kiew, 23

La Corte marziale ha condannato a morte quattro soldati e un volontario zappatore come istigatori di rivolta nel 18 giugno, al campo Syrez.

La repressione dell' agitazione polacca

Varsavia, 23

Per ordine del governo centrale le autorità locali cominciarono la repressione dell'agitazione polacca chiudendo gli uffici dei giornali, perquisendo le librerie, confiscando le cauzioni delle stampe, vietando i « meetings » all'aperto. La popolazione è eccitatissima.

SCIARADA.

Fuggi per sempre, donna sleale,
Fuggi lontano da chi t'amò,
Sculta è l'infamia nel tuo «totale»
Sguardo, che un giorno m'inebriò.
Ramingo invoco la pace antica,
Ma il sogno è morto dell'ideal,
Più non mi scalda la fiamma antica
E di te, vile, «primo final!».

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANNO DATO.

Teatri e Concerti

Fenice

Oggi alle 3 ha luogo l'assemblea dei palchettisti per decidere sui nuovi progetti per la stagione di carnovale 1907-1908.

Malibran

Bene, come sempre, iersera l'« Amico Fritz »; come sempre festeggiatissima la Alfos. Poi Luisa Ratti l'elegante prima ballerina del « Coppelia » ebbe applausi calorosi, quando si presentò, essendo la serata in suo onore. Molti ammiratori le fecero omaggio di fiori.

Domani l'intero spettacolo si replicherà ancora.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 19.
CIN. S. GIULIANO — *Il concorso ginnastico di Venezia.*
CIN. MARCONI — *Il pensiero dei fidanzati, comica e divertente.*

CAMPAGNA BACOLOGICA

LEGNAGO, 23 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato di oggi: Quantità venduta kg. 11.000 — Bozzolo giallo da L. 3.70 a 4.15.

UDINE, 23 — Mercato dei bozzoli — Gialli ed incrociati gialli al kg. da L.3.70 a 4.50 — Doppi depurati da 1.40 a 1.45 — Scarti a 1.55.

VICENZA, 23 — Prezzo dei bozzoli — Listino del 23 Giugno:

Gialli puri: massimo 3.95; Gialli incrociati comuni 3.75; Gialli incrocio sferico cinese 4.20 — Gialli puri: minimo 3.70; Gialli incrociati comuni 3.55; Gialli incrocio sferico cinese 4.02 — Gialli puri: medio 3.82; Gialli incrociati comuni 3.65; Gialli incrocio sferico cinese 4.11.

COLOGNA VENETA, 23 — Listino del prezzo dei bozzoli del Mercato 23 Giugno:

Giallo puro venduti chil. 11540.00; massimo 4.40; minimo 3.90 — Incrocio bianco giallo di razze europee venduti 16290.00; massimo 3.80; minimo 3.30 — Incrocio chinese venduti 17260.00; massimo 4.45; minimo 3.95. — Totale venduti 45090.00.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 23 — Il raccolto dei bozzoli è abbondante.

Il prezzo odierno è il seguente: Incrocio L. 3.95 — Poliegiallo L. 4.20 — Sferico-chinese L. 4.40.

CASTELFRANCO V., 23 — Listino dei bozzoli del giorno 23 Giugno:

Gialli indigeni puri da L. 4 a L. 4.25 — Incrociati comuni da L. 3.85 a 4.— — Incrociati sferico-Chinesi da L. 4.— a 4.25.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 34

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Quando Gontrano lo ebbe accompagnato all'ultima dimora, ritornò accasciato ed affranto nel vecchio castello solitario.

Ormai l'amaro calice era vuotato sino all'ultima goccia, non aveva più nulla da perdere!

Per parecchi anni visse lontano dal mondo dedicandosi unicamente a continuare l'opera benefica del car oestinto nelle sue immense tenute e cercando come lui di migliorare la sorte dei suoi dipendenti.

Nell'adempimento dei suoi doveri verso i suoi simili trovò col tempo un conforto al suo profondo dolore.

Le lettere di Fiorenza erano rimaste per lungo tempo chiuse in fondo al tiretto della sua scrivania.

Molte volte aveva preso in mano il plico, ma quando stava per aprirlo, il coraggio gli era sempre mancato.

Finalmente, durante una lunga e triste serata invernale, si fece forza, ruppe i suggelli e sparpagliò innanzi a sè sul tavolo le lettere, stracciando per prima una busta più voluminosa delle altre.

Egli ne immaginava il contenuto e non s'era sbagliato.

Era proprio il ritratto della fanciulla da lui tradita.

Bella, fresca e sorridente, pareva che i suoi occhi lo fissassero pieni di promesse d'amore e di felicità.

Gontrano rimase a lungo a contemplare quell'immagine; non piangeva, ma il suo sguardo esprimeva uno strazio assai più commovente delle lagrime.

Lesse ad una ad una le poche lettere, tutte piene di dolci e tenere parole, che rammentandogli il sommo bene perduto per sua colpa erano tante dolorose trafitte pel di lui cuore.

Nei primi tempi dopo la morte di suo padre, spesso gli era venuta l'idea di partire per l'America onde implorare da Fiorenza il perdono, ma al momento di eseguirlo, lo scoraggiamento che lo dominava lo aveva sempre trattenuto.

Per lui non vi era più felicità possibile sulla terra; era condannato all'isolamento perpetuo.

Ed era una giusta espiazione.

Verso la fine del 1886 affari urgenti lo costrinsero a recarsi a Berlino, ove s'incontrò con gli amici antichi e conoscenti non più veduti da tanti anni.

La loro compagnia se non poteva consolarlo, almeno gli offriva quelche distrazione.

Una sera, un amico, lo indusse a recarsi insieme a lui ad un concerto di un celebre violinista.

Seduto a pochi passi di stanza Gontrano notò un omino piccolo, un po' curvo, che gli pareva avere conosciuto in altri tempi.

Durante un intervallo, questi volse il capo ed il barone riconobbe in quel volto incartapecorito, in cui brillavano, in onta agli anni, due grandi occhi azzurri pieni di vita, Werner, il segretario della marchesa Irene.

Il vecchio lo aveva fissato un istante, ma poi aveva rivolto indifferentemente il suo sguardo altrove; certo non aveva riconosciuto nell'uomo serio ed invecchiato anzitempo dai dispiaceri il bel giovane tedesco assiduo frequentatore del palazzo di Arincourt.

Finito il concerto, Gontrano si congedò dall'amico ed attese il segretario al suo uscire dalla sala.

— Non mi avete riconosciuto, caro Werner! — disse stendendogli affabilmente la mano.

Il vecchio rimase un momento sorpreso guardando come se cercasse di rammentarsi la sua fisonomia.

Ma fu un attimo soltanto, perchè quasi subito esclamò:

— Si, si, signor barone, vi riconosco, e sono lietissimo di rivedervi. Come state?

Il barone lo invitò a seguirlo in casa sua, ed egli accettò ben volentieri.

Poco dopo erano entrambi seduti ad un piccolo desco sul quale era imbandita una cena frugale.

Ma il vino era generoso ed il piccolo segretario cominciò a sentirne gli effetti.

Si fece acceso in volto, e si abbandonò ad una parlantina a lui affatto straordinaria.

— Non potete figurarvi il piacere che provo di avervi incontrato, signor barone. Ma ricordate i bei tempi trascorsi — disse con un sospiro profondo.

— Bei tempi! — pensò fra sè Gontrano.

« Veramente Werner non mi sembrava allora troppo contento », ma tenne però per sè questa osservazione e cercò di portare il segretario sullargomento che lo interessava, vale a dire di aver nuove di Irene, senza chiedergliele direttamente.

— Che ne è stato del visconte De Dessart? — gli domandò.

— De Dessart? Si, si, adesso mi rammento. Quel giovane mingherlino che pareva un vecchio. E' caduto innanzi a Parigi, in una delle ultime sortite degli assedianti, il 19 gennaio, se non erro.

— E i De Broglie e Neubauer?

— Due coppie felicissime. La baronessa Giuseppina non gode di una fama troppo illibata, ma incontrastabilmente è una delle più belle donne di Parigi e questo basta al marito, che è diventato vecchio, brutto e calvo. Egli va altero della sua bella moglie, che ricuopre di brillanti e di gioie come l'immagine della Madonna. Non hanno figli. I De Broglio invece, ne hanno una mezza dozzina. Beati loro! Del resto ritengo che tutto ciò non vi debba troppo interessare.

— No davvero. E la vecchia principessa, sta bene?

— Benissimo. Le persone senza cuore come lei e il principe Andrea hanno il privilegio di non invecchiare. Essi si consumano lentamente; oggi sono ancora vegeti e sani come vent'anni fa, e domani si spengono d'un tratto come una lampada che manchi d'olio. Del resto il principe Andrea vale ancora meglio della sorella, almeno si interessa ai cavalli, mentre a lei tutto è indifferente.

— E la signora marchesa? — domandò il barone, stanco ormai di tanti discorsi su persone delle quali non si curava punto.

Il vecchio Werner a tale domanda lo guardò estatico.

Poi dopo un breve silenzio, disse in tono assai serio:

— Scherzate, signor barone!
— Scherzare? Non vi capisco!
— Ma non sapete?
— Che cosa?
— La marchesa è morta, morta il 13 maggio, e precisamente da sei mesi e cinque giorni.

Queste parole le aveva pronunciate tanto presto come se gli bruciassero le labbra.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.21
L. Mestre	18,20	L. Mestre	18.16
		Lusso N. V.	2.41
O. Torino	4.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.33
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	16.53
D. Torino	14.—	L. Padova	18.—
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	17.30
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.38
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.19
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.49
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.33
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 25 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 173 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 25 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]

UNA NOTEVOLE DISCUSSIONE AL SENATO DI PROGETTI RIGUARDANTI LA MARINA

Roma, 24

Si comunica un telegramma del sen. Nigra col quale si dànno migliori notizie sulla salute di lui.

Il Bilancio della Marina

Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

MIRABELLO rispondendo al sen. Vischi, dice che gli incaricati di porto non devono aspirare a diventar impiegati. Ad ogni modo esaminerà ancora tale questione.

CANEVARO al cap. 35 richiama l'attenzione del Ministro della Marina sulla condizione delle casse invalidi della Marina mercantile, le quali, dànno risultati ingiusti che conviene correggere.

Le casse più vecchie sono anche le più quantunque, al pari delle più giovani, attingano la vita alle stesse sorgenti delle più giovani e siano governate dalle medesime leggi. Cita l'esempio dei marittimi iscritti alle casse di Napoli e di Palermo.

Raccomanda al Ministro di studiare se non sia il caso di fondere le diverse casse in una sola perchè a tutti gli iscritti senza differenza di regione sia assicurata una uguale pensione.

TASCA LANZA non condivide l'idea del sen. Canevaro. Osserva che se alcune casse hanno patrimoni maggiori, ciò significa che furono meglio amministrate e l'unificazione porterebbe ad una confisca non giustificata da principî di equità a beneficio di casse che peggio regolarono le loro spese.

CANEVARO chiarisce il suo concetto che non sia stato quello di una ingiusta confisca, che mai sosterrebbe, come base della unificazione. Spiega che il suo intendimento fu questo: che dal Governo si studiasse il modo con cui giungere alla fusione delle casse rispettando i diritti di ognuna e chiedendo fondi al Parlamento.

ROSA fa presente come già in seno della commissione reale per il riordinamento di servizi marittimi si fosse affacciata la questione sollevata dal sen. Canevaro, sopra tutto per le molte istanze che alla commissione pervennero dalla gente di mare.

Dice che la commissione dopo maturo esame riscontrò che le lagnanze erano fondate e, confortata anche dall'esempio della Francia dove le casse plurime già prima esistenti furono poi ridotte in una sola, venne poi alla conclusione caldeggiata oggi dal sen. Canevaro che si dovessero equiparare le condizioni della gente di mare mediante l'unificazione delle casse basata sopratutto nell'intervento del Governo con mezzi propri.

MIRABELLO assicura che egli da tempo si sta occupando con interesse dell'argomento e che, appena approvato dal Parlamento il disegno di legge sulle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi, egli provvederà. La commissione, alla quale ha a suo tempo affidato gli studi opportuni, vedrà se e con quali mezzi potrà addivenirsi alla invocata unificazione delle casse.

Tutti gli articoli sono approvati.

Il Consiglio Superiore di Marina

Si procede poi alla discussione del disegno di legge: Istituzione di un Consiglio Superiore di Marina, di un comitato degli ammiragli e di un comitato per l'esame di progetti di navi.

MORIN, segretario dell'Ufficio Centrale del Senato, dice: Il disegno di legge involge una questione assai più complessa di quel che a prima vista appare. Gli duole di non poter partecipare alle vedute del Ministro e della maggioranza dell'Ufficio Centrale.

Il Consiglio Superiore di Marina già esisteva ed egli, essendo Ministro, lo ridusse; e tale riforma gli fu suggerita non soltanto da necessità di economie, ma anche da più generali e importanti motivi. Essa era un primo e ardito passo per la via della trasformazione dell'Amministrazione Centrale allo scopo di conferirle semplicità e rapidità d'azione, pregi incontestati dell'Amministrazione similare inglese.

La nostra Amministrazione, al contrario di quella inglese, è complicata e ora se ne vogliono aumentare gli ingranaggi.

Approva invece la resurrezione del comitato degli ammiragli. Viene poi al comitato per l'esame dei progetti di navi.

Esisteva una volta il comitato del disegno di navi, cui corrisponde il nuovo ente. Esso aveva l'incarico della preparazione dei piani delle navi e la sua costituzione era a base collegiale e perciò evidentemente più assurda perchè per immaginare un disegno di nave si richiede il lavoro di una mente sola; e bene ispirato fu l'on. Bettolo quando nel 1899 soppresse quel comitato o per lo meno lo trasformò a base gerarchica dandogli nome ufficio tecnico e ponendolo sotto la direzione di un generale del genio navale.

Il Ministro lascia sussistere questo ufficio, ma vi aggiunge il comitato per i disegni di navi. L'antico comitato era un omaggio all'ingenua fede di chi crede che le forze intellettuali si possano addizionare come le forze fisiche, ma il mandato teorico che aveva il comitato cadde innanzi alla realtà del lavoro pratico e anche durante la sua vita i progetti di navi furono sempre fatti da singoli ingegneri.

Nella relazione al progetto di legge presentato dal Ministro alla Camera dei Deputati, questi dichiara che ha proposto la creazione dei tre enti a base collegiale in omaggio a raccomandazioni della commissione d'inchiesta. Quali raccomandazioni? Forse quelle che si possono desumere da un brano della relazione d'inchiesta ove si accenna alla responsabilità personale?

Esaminando l'art. 13, dice che il principale mandato del Comitato sarebbe quello che è connesso al programma della nave: ora, la compilazione del programma della nave appartiene all'elemento ufficiale di marina, il suo sviluppo appartiene agli ingegneri. L'ufficiale dello Stato Maggiore deve compilare i programmi e determinare le direttive da seguirsi per lo sviluppo per un progetto di navi; quindi quello del Comitato è un lavoro superfluo.

Al Comitato poi è demandato anche l'incarico di studiare tutte le altre questioni che il Ministro intende sottoporre al suo esame, sicchè il Ministro potrebbe giustificare la creazione dell'ente con la considerazione che è opportuno che i disegni fatti in ufficio tecnico siano esaminati dal Comitato.

Anche a questo riguardo l'oratore dissente e preferisce un ufficio a base gerarchica in cui il lavoro sia sottoposto a revisione per modo da offrire le più grandi garanzie di buona riuscita.

Non per desiderio d'opposizione al Ministro, ma in omaggio a sue antiche incrollabili convinzioni darà il suo voto contrario al presente disegno di legge.

FRIGERIO espone le considerazioni che hanno mosso la maggioranza dell'Ufficio Centrale a proporre l'approvazione del disegno di legge.

MIRABELLO prevedeva le critiche dell'on. Morin, che è tenacemente e lodevolmente legato alle sue idee.

Osserva che se la Germania ed in Austria il Consiglio Superiore non esiste, ciò dipende dalla costituzione delle due marine in cui la responsabilità dei Ministri si esplica non verso il Parlamento ma direttamente verso l'Imperatore. Nota che negli altri paesi retti a regime parlamentare costituzionale esistono Consigli collegiali; così in Francia vi è il Comitato degli ammiragli, il comitato tecnico e la commissione permanente delle macchine.

In Inghilterra vi è una organizzazione la quale, come bene ha osservato il relatore, è sostanzialmente diversa dalla nostra; però anche in Inghilterra si fa sovente ricorso a commissioni speciali composta di parecchi membri. Gli Stati Uniti hanno due consessi consultivi ed in genere in tutti i paesi a regime parlamentare i consessi hanno funzioni di dar criterio direttivo per le grandi aziende dello Stato al di sopra dei cambiamenti dei Ministeri e delle vicende parlamentari. Nota poi di passaggio che il personale del Ministero della Marina non è affatto esuberante.

Ricorda che l'on. Morin quando fu Ministro non soppresse il comitato degli ammiragli nè quello per l'esame di progetto di navi. Il Consiglio Superiore non poteva aver prima quel carattere d'indipendenza che è necessario e perciò egli ha creduto di proporre la costituzione per mezzo del disegno di legge in discussione.

Delinea poi e spiega le funzioni del Comitato degli ammiragli.

MORIN replica brevemente; quindi si approvano gli articoli del disegno di legge.

Comincia quindi la discussione del disegno di legge sul Consiglio Superiore, uffici e personale d'antichità e belle arti, che verrà continuato domani.

Il bilancio della P. I. e della Marina risultano approvati a scrutinio segreto.

In sostituzione di Lanza, dimissionario, è nominato il sen. Finali con voti 67 su 81 a membro della commissione d'inchiesta sulla Marina.

Domani seduta alle ore 14.

Il riordinamento ferroviario al Senato

Roma, 24

E' stata pubblicata la relazione del senatore Sani per l'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle Ferrovie non concesse all'industria privata. La relazione dà ragione delle modificazioni sostanziali proposte al disegno di legge già approvato dalla Camera dei Deputati e specialmente di quelle che si riferiscono alla composizione del Consiglio di Amministrazione, al suo funzionamento ed al suo parziale rinnovamento per sorteggio.

La relazione critica il disegno di legge specialmente per ciò che riguarda la disposizione per la quale il direttore generale cessa di essere presidente del Consiglio di amministrazione pur partecipandovi con voto deliberativo. Critica pure l'eccessivo numero di membri di cui si compone il Consiglio.

Il merito a questo secondo appunto la relazione osserva anche che la disposizione del disegno di legge votato dalla Camera per la quale alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione sono scelti fra i funzionari dello Stato e non più fra i funzionari delle ferrovie come proponeva il progetto ministeriale, non solo non sia giustificata ma nemmeno opportuna e ha nel suo seme i germi di gravi danni per le finanze dello Stato e per l'economia del Paese.

Per queste principali ragioni l'ufficio centrale del Senato stabilisce i seguenti principii che devono regolare la formazione del Consiglio di Amministrazione stesso: Deve essere tale che i suoi componenti offrano garanzia di poter integrare l'azione del direttore generale. Il direttore generale deve rimanere alla presidenza almeno finchè duri lo stato attuale di transizione poichè lo esigono fra l'altro ragioni impellenti di unità direttiva. I membri scelti fra i cittadini dovranno essere ridotti a tre diminuendo nel tempo stesso di due i componenti il Consiglio di Amministrazione.

Con questi temperamenti, dice la relazione, si evita la nomina di un Comitato ristretto, poichè anche colla presente legge il Consiglio non cessa di essere un Comitato di Amministrazione che deve prestare l'opera sua assidua e continuata e non riunirsi a lunghi intervalli come avviene delle Società industriali.

Il sorteggio dei membri del Consiglio che scadono dall'ufficio, dovrà anche avvenire a più lunghi intervalli per turbare il meno possibile la continuità di amministrazione.

Infine l'Ufficio Centrale del Senato stima che la assimilazione dei membri del Consiglio scelti fra i cittadini debba essere equiparata al grado di ispettore del Genio Civile anzichè di consigliere di Stato per non stabilire una superiorità in confronto degli altri membri del Consiglio che non siano consiglieri di Stato.

Ciò posto l'Ufficio centrale del Senato propone che sia modificato come segue l'articolo 5.o che tratta appunto della formazione e delle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto del direttore che lo presiede e di otto consiglieri dei quali due scelti fra i funzionari superiori delle ferrovie, tre fra gli altri funzionari dello Stato e tre fra i cittadini non funzionari che abbiano dato prova di alta capacità tecnica e amministrativa. Questi ultimi divengono all'atto di nomina funzionari dello Stato e sono assimilati al grado di ispettore del Genio Civile.

Tranne i funzionari delle ferrovie che continueranno nel loro ufficio, gli altri funzionari coll'atto di nomina cessano temporaneamente di appartenere alle rispettive amministrazioni, ma il tempo trascorso nel nuovo ufficio è computato per gli effetti delle leggi sull'avanzamento e sulla pensione.

Il Consiglio di amministrazione si rinnova per metà ad ogni biennio. La prima rinnovazione si fa per sorteggio.

Oltre a queste sostanziali modificazioni al disegno di legge votato già dalla Camera, altre ne propone l'ufficio centrale del Senato di minore importanza fra cui sono notevoli quella riguardante la vice-presidenza del Consiglio del traffico attribuita al direttore generale delle Ferrovie, e quella riguardante le disposizioni per le espropriazioni che si propongono applicabili anche all'espropriazione per le ferrovie concesse all'industria privata e sovvenzionate dallo Stato.

Due imbarcazioni capovolte presso Brest

Brest, 24

Il prefetto marittimo è informato che due imbarcazioni si sono capovolte presso l'isola di Quessant. Cinque persone hanno guadagnato la terra a nuoto. Si inviarono imbarcazioni in soccorso di altre cinque persone che sono in pericolo.

IL COMITATO DEI CINQUE PER L'AFFARE NASI

Si propone il rinvio all'alta corte di giustizia

Roma, 24

Il Comitato dei cinque oggi a Montecitorio si è riunito tre volte. Secondo il *Giornale d'Italia* finora non si è proceduto che ad un'ampia discussione della quale è stato tenuto diligente resoconto nel verbale dal segretario on. Calissano.

La *Tribuna* dice che a relatore è stato designato l'on. Calissano il quale presenterà quasi certamente domattina la sua relazione concludendo secondo il deliberato della Commissione per il rinvio di Nasi davanti al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

La *Vita* dice che Nasi ha scritto una lettera al presidente della Commissione dichiarandosi più di ogni altro desideroso di un giudizio sollecito. Osserva anche che per varie ragioni non potè finora presentare le proprie difese e chiede quindi di essere udito per completare l'istruttoria.

Secondo il *Messaggero* l'on. Calissano sarebbe stato nominato relatore in seguito alla rinuncia dell'on. Grippo.

L'*Italie* riferisce la voce corsa a Montecitorio secondo la quale la Commissione si sarebbe divisa in due gruppi, il primo composto degli onorevoli Bianchi e Grippo e la seconda degli onorevoli Alessio e Fani. Il primo avrebbe sostenuto la necessità di una nuova istruttoria mentre il secondo avrebbe concluso per il rinvio puro e semplice di Nasi davanti al Senato. Quest'ultimo partito prevalse. Secondo il *Corriere d'Italia* relatore sarà nominato l'on. Fani.

Dopo l'elezione di Nasi a Trapani

Il sindaco ne è orgoglioso

Trapani, 24

Appena conosciuto il risultato della votazione per l'elezione di Trapani, il Sindaco ha inviato un telegramma all'on. Nasi dicendosi orgoglioso di parteciparghi questa nuova e spontanea manifestazione che riassume il pensiero ed il sentimento di tutto il popolo libero e cosciente che soltanto nell'impero della legge e della giustizia ripone la sua difesa e la sua garanzia.

Nasi ha riportato 229 voti in meno dell'ultima elezione per la campagna separatista fatta dai socialisti a Trapani e a Monte San Giuliano.

L'inchiesta sulla magistratura genovese

Genova, 24

Il comm. Garofalo incaricato di compiere una inchiesta sulla magistratura genovese ha interrogato stamane nuovamente il comm. Virgilio presidente dell'Ordine degli Avvocati. Mentre il comm. Garofalo compie la inchiesta sulla magistratura il comm. Pasquinangeli ispettore superiore al Ministero di G. G. sta facendo una inchiesta sui cancellieri di Genova e del genovesato.

Il comm. Garofalo ha interrogato in questi giorni circa 20 persone tra le quali alcuni giornalisti.

Un telegramma giustificativo di R. Garibaldi

Roma, 24

L'on. Roberto Galli ha ricevuto dal generale Ricciotti Garibaldi il seguente telegramma:

« Si tratta di un temporale in un bicchier d'acqua. La tomba di Manlio con ogni cura è stata allontanata di metri 3.80 da quella di mio padre perchè questa sia non toccata anzi curata con reverente affetto insieme alla magnifica tomba e targa restano più isolate. Saluti — *Ricciotti*. »

La *Tribuna* dice che l'on. Galli amico personale di Ricciotti esclude che questi sia animato da risentimento. Secondo lo on. Galli, Ricciotti ha voluto impedire che attorno alla grande tomba del padre sorgesse un cimitero.

Per la composizione dello sciopero di Terni

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* crede sapere che in seguito all'opera pacificatrice spiegata dalla Camera di Commercio di Foligno sono avviate le trattative per la composizione dello sciopero di Terni trattative che metterebbero ad una possibile soluzione. Secondo lo stesso giornale la Commissione degli operai di Terni non avrebbe respinto una formola proposta dai rappresentanti della Camera di Commercio, formola atta a conciliare i diritti e gli interessi degli operai con le esigenze della industria.

Il padiglione dei tubercolosi a Genova

Genova, 24

L'on. Baccelli stamane si recò a visitare il nuovo padiglione per i tubercolosi a San Martino accompagnato dal presidente dell'ospedale cav. Bellagamba, dal prof. Mariani e dal direttore sanitario congratulandosi con essi per la felice scelta della località e la nobile iniziativa unica finora in Italia.

L'agitazione dei fornai italiani

I comizi di Roma

Roma, 24

Stanotte oltre 500 panattieri si sono riuniti alle Marmorelle. Pierantoni dice che si ha quasi la certezza che la legge sull'abolizione del lavoro notturno verrà approvata prima della chiusura della Camera e invita tutti a trovarsi presenti al comizio che si terrà oggi alle 17.

La riunione termina senza incidenti.

Alle ore 2 della scorsa notte in Vico Orte di Sant'Andrea una squadra di scioperanti invase un forno ed impedì colla violenza il lavoro. Intervenute le guardie procedettero a quattro arresti.

Stamane diversi panettieri scioperanti si sono recati al forno Antonini in Via Montebello per fare atto di rappresaglia e per minacciare gli operai che lavoravano. Accorsi gli agenti di P. S. gli scioperanti furono dispersi. Tre di essi più riottosi furono arrestati e saranno deferiti all'autorità giudiziaria per attentato alla libertà di lavoro.

Bologna, 24

Lo sciopero dei fornai continua. La *Gazzetta dell'Emilia* assicura che in una adunanza tenuta alla Camera del Lavoro stamane, si sarebbe stabilito che i lavoranti di forno avrebbero ripreso il lavoro domattina, e quelli di notte invece avrebbero proseguito lo sciopero fino al conseguimento dei loro desiderati, ma stasera corre voce che neppure i fornai di giorno riprenderanno il lavoro domattina. Il Municipio intanto ha pubblicato un manifesto annunziando alla cittadinanza uno spaccio di pane nel cortile del palazzo municipale.

LA CALMA RITORNA NEL MEZZOGIORNO DI FRANCIA

Il Sindaco Ferroul rimesso in libertà?

Montpellier, 24

Le truppe sorvegliano la Prefettura. Durante la serata di ieri non è avvenuto alcun incidente.

Narbona, 24

La città riprende la sua fisionomia normale. L'illuminazione elettrica è stata ristabilita. La promenade des Barques è assai frequentata. I dintorni della Prefettura e le vie principali sono occupate militarmente e sbarrate da cordoni di truppa attraverso i quali è difficile passare anche essendo muniti di permesso speciale.

Si assicura che in seguito al rifiuto degli abitanti di dare alloggio alle truppe sarà esercitato fino da oggi il diritto di requisizione.

Nel discorso pronunziato ai funerali di Danjard il deputato Aldy ha protestato contro l'attitudine delle truppe durante gli ultimi avvenimenti ma ha consigliato ai suoi concittadini a bandire dai loro cuori qualunque sentimento di vendetta.

Il deputato Brousse ha diretto una lettera ai suoi elettori annunziando loro la sua decisione di rompere ogni relazione col Ministero.

Durante la sera numerosi curiosi hanno stazionato dinanzi al palazzo di giustizia e dinanzi alla prigione nella eventualità di vedere uscire liberi i membri del Comitato di Argellier. Alle ore 11 e mezza quando il procuratore lasciò il palazzo, un movimento si produsse nella folla la quale però poco dopo si disperse.

A mezzanotte le truppe di tutte le armi erano ritornate nei loro accasermamenti.

Corre voce che Ferroul sarebbe rimesso in libertà da un momento all'altro.

Nuovo ammutinamento al 17.° fanteria?

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* ha da Narbona:

Si pretende che un nuovo ammutinamento sarebbe avvenuto al 17.o fanteria, avendo i soldati reclamato il permesso di andare a passare la domenica nelle loro famiglie.

Il colonnello avrebbe risposto che tutti i soldati dovevano restare consegnati.

In seguito a ciò trecento soldati sarebbero partiti per Beziers disarmati, manifestando la loro intenzione di ritornare in quartiere soltanto ieri sera o stamane.

Il 17.° inviato a destinazione ignota!

Beziers, 24

Si conferma che un certo numero di soldati del 17.o fanteria venne ieri senza permesso da Agde a Beziers. Mentre essi ritornavano ad Agde a mezzanotte furono arrestati nei treni in marcia. Frattanto il 92.o e il 55.o fanteria e il 15.o dragoni andavano ad Agde ed assicuravano la partenza del 17.o fanteria per destinazione sconosciuta si crede Briancon. Si presero tutte le misure per impedire ai soldati del 17.o di fuggire ed alla popolazione di intervenire. Il treno lasciò Agde senza incidenti.

Il ritorno di M. Albert a Narbona

Parigi, 24

La voce che Marcelin Albert avrebbe lasciato Parigi munito di un salvacondotto che gli sarebbe stato dato dal presidente del Consiglio non è esatta.

Clèmenceau si è limitato a rimettergli uno scritto che gli ha dato la possibilità di recarsi direttamente a Narbona per mettersi a disposizione della legge.

Interrogato sulla situazione, Clemenceau ha fatto la seguente dichiarazione: Le informazioni che mi sono giunte stamane annunziano che a Narbona gli animi sono molto più calmi. La popolazione che finora si mostrava poco benevola per la truppa è ora con essa in ottime relazioni. Nelle altre regioni regna pure la tranquillità.

Calma completa intorno ad Argeliers

Il comitato di difesa viticola

Argeliers, 24

La regione tra Narbona ed Argeliers è assolutamente calma e la popolazione lavora nelle vigne. I villaggi sarebbero quasi deserti senza le truppe che si sono accantonate. Le linee ferroviarie sono custodite militarmente. Argeliers è occupata da una trentina di gendarmi e da un battaglione di fanteria. Altre compagnie stazionano nei villaggi vicini. La popolazione si mostra benevole verso le truppe che accampano e cucinano nelle strade.

Nei villaggi situati intorno ad Argeliers la fanteria è alloggiata presso gli abitanti che accoglie i soldati con simpatia. I gendarmi ed i corazzieri vennero da Narbona dopo gli incidenti del 10 e 20 Giugno a Argeliers. Il comandante Tarbes non ricevette nessun avviso circa l'arrivo, d'altronde incerto, di Marcelin Albert.

Alla sede del Comitato di difesa viticola si dichiara che non si conosce nessuna delle intenzioni del presidente del Comitato nè lo scopo della sua visita al presidente del Consiglio di cui non avrebbe avvertito il Comitato. Si ignora pure se tornerà ad Argeliers. La signora di Marcelin Albert non ricevette neppure alcuna notizia di suo marito.

Tutti i villaggi hanno una grande fiducia in ciò che potrà fare Marcelin Albert.

Un banchetto del comitato radico-socialista

Versailles, 24

Ieri sera ebbe luogo un banchetto del Comitato Radicale-Socialista.

L'ex ministro della Guerra Berteaux ha pronunciato un applaudito discorso in cui ha accennato agli avvenimenti del Mezzogiorno.

Il ministro della Guerra Picquart, che doveva presiedere il banchetto, si è scusato di non poter intervenire a causa degli avvenimenti del Mezzogiorno e delle deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri.

Guglielmo II si reca da Edoardo VII

Parigi, 24

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Berlino dicente che l'imperatore Guglielmo accetta l'invito di Edoardo e si recherà in Inghilterra in autunno insieme coll'imperatrice.

LA GRANDE CORSA PECHINO-PARIGI

La emozionante avventura di due automobilisti nel deserto

Parigi, 24

Il *Matin* pubblica oggi questo lungo interessantissimo dispaccio da Udde inviatogli dal suo corrispondente speciale che partecipa alla corsa Pechino-Parigi su di una *Spyker*:

Attendete storia di congusi: eccone una più stupefacente di ogni altra. Partiti da Pongkong di buon mattino, il mercoledì, 19 giugno, corriamo attraverso il deserto, senza cura alcuna, poichè contiamo sopra l'appoggio dei nostri compagni di viaggio. Avevamo preso come vettura quella di Godard ed avevamo sostituito la provvigione di benzina, che avremmo potuto portare con noi, coi bagagli più pesanti appartenenti alla *mototrix* Contal, a cui tentavamo così di facilitare il percorso.

La panne.

Il *mototrix*, per parte sua, portava nostri bidoni di benzina di riserva. Improvvisamente si sente il motore rallentare i suoi giri: era la *panne*, una *panne* per mancanza di benzina. Speravamo ottenere soccorsi dalle due vetture dirette da Cormier e dal suo compagno che ci seguivano.

Improvvida parsimonia.

Questi ci accordarono con parsimonia quattro litri, quattro litri soltanto; quantità insufficiente, assolutamente insufficiente. Nondimeno ci diciamo: « Andremo finchè potremo ». La pista è buona, divoriamo i chilometri.

Ahimè! una seconda volta la vettura si ferma. Siamo allora a 150 chilometri da Udde, ove si trova il deposito di benzina.

Senza pane e senz'acqua nella solitudine.

Che sarà di noi? Una tristezza disperata ci invade tutto intorno a noi, null'altro che sabbia, rare zolle di erba secca a perdita di vista; nulla, null'altro che l'immensità nuda e torrida. Di acqua non ve ne è in nessun luogo. Ci rimane per tutta provvigione di bocca una galletta da marinaio, un pollo e due litri di acqua. Con questo vivremo, finchè non avremo ricevuto soccorso. Eleviamo la nostra tenda, poi tentiamo di trovare un pozzo: non ve ne sono.

Invano, per trovare acqua, facciamo a piedi due chilometri di strada. Le De Dion Bouton arriveranno a Udde. Quando?

La spaventosa incognita.

Quando giungeranno i soccorsi? Il Gobi ci ha afferrati; lascierà esso la sua preda e quando?

Gli altri deserti del Sahara che abbiamo percorso ci sembrano meno amari di questo Gobi: in questa notte, in cui la febbre e l'insonnia ci assalgono, Godard, filosofo, dichiara che non attenderà più oltre la benzina. Andrà ritto dinanzi a sè, spingendo l'automobile con tutti i mezzi. Ma quali mezzi?

Giovedì 20, prima che apparisse l'alba eravamo in piedi esplorando coi nostri binocoli l'orizzonte. Nulla fino alle dieci.!

L'inutile soccorso.

Alle dieci una donna mongola appare montata sopra un cammello. Essa viene a noi. Ha pietà della nostra situazione e ci offre alcune goccie di acqua fangosa, che immediatamente beviamo. A forza di segni e di gesti mostrando l'automobile, poi una corda, poi il cammello, perveniamo a farci comprendere.

Il cammello docile, viene attaccato, ma la pesante vettura affonda nella sabbia. Riesciamo appena ad avanzare di quaranta metri; il sole dardeggia dei suoi raggi implacabili.

Morire?

La sete ci tormentava ed il giorno si prolungava senza che nulla venisse a rompere la nostra lamentevole solitudine. Più nulla per calmare la nostra sete, nulla per sfamarci. Il Gobi voleva certamente le nostre ossa come aveva avuto quelle di quegli altri animali, i cui scheletri si incontravano ad ogni passo. Ecco la notte, la seconda notte di febbre e di insonnia; una luna melanconica rischiara il deserto. Dobbiamo noi drizzare la nostra tenda? Il coraggio ci manca: ci stendiamo sul suolo e vi restiamo dieci ore incapaci di alcuno sforzo. Improvvisamente udiamo il suono delle campane: riconosciamo quel suono: le campane che risonano così sono quelle che vengono sospese al collo dei cammelli.

La suprema risoluzione.

E improvvisamente drizzatici, vediamo infatti apparire una carovana: sono briganti nomadi o pastori? La carovana viene verso di noi. I grandi cammelli sfilano pesantemente carichi: dodici mongoli li conducono: ma passano dinanzi a noi, senza fermarsi, nonostante le nostre suppliche. Del resto non comprendevamo nulla delle loro parole. Si allontanano e rimaniamo di nuovo soli.

Siamo dunque dimenticati per sempre?

E' urgente appigliarci a qualche partito: Godard parte a piedi, mentre io rimango a vegliare sull'automobile. Due ore dopo ho la sorpresa l'etissima di vedere Godard ritornare in groppa, dietro ad un superbo uomo a cavallo, seguito da tutto un gruppo.

Godard aveva trovato dei kongusi.

A prezzo di verghe d'argento.

Eravamo salvi!

Le trattative furono lunghe e difficili: una bilancia serviva a pesare le strane monete fatte di argento in verghe: la sola che abbia corso in questo paese, e che viene chiamata *taels*. Questa bilancia fu il perno della discussione, come pure un certo rosario di corallo, che il capo dei kongusi teneva in mano, facendone scivolar tra le dita i granelli, e quanti erano i granelli contati, altrettanti dovevano essere i *taels*. Infine l'accordo parve fatto, stabilito sulla base che segue: « Un uomo a cavallo che portava una lettera che scrissi al telegrafista di Udde doveva andare giorno e notte, poi sarebbe tornato, portando seco la benzina. Bisognava attendere almeno due giorni, il che era molto per persone affamate.

La marcia nella sabbia ardente.

Godard, però, non è soddisfatto: egli domanda di più e debbo riconoscere che egli è capace di farsi comprendere, poichè due ore dopo, due camelli erano attaccati all'automobile e lo rimorchiavano stentatamente.

Procediamo così lentamente dal venerdì ad un'ora fino a sabato alle tre, senza nemmeno fermarci durante la notte. Ma le nostre forze erano esauste. Avevamo trascorse ventiquattro ore senza bere nè mangiare. Frattanto l'uomo a cavallo che doveva portare la benzina desiderata, non appariva. Ah! quella benzina, come l'avrei data volentieri per tutte le nostre bevande ghiacciate! e nondimeno il termometro segnava 46 gradi all'ombra!

Il sole ci dardeggiava coi suoi strali. Sotto la polvere accecante, avevamo le labbra riarse, il volto come arrostito e poco importava che non fosse stato lavato da tre giorni.

Lo scoraggiamento.

Al passo indolente dei cammelli noi cuocevamo a lento fuoco e cento volte dovemmo aiutare le bestie ad avanzare colle nostre braccia. Pensavamo a tutto ciò che la nostra situazione aveva di critico: trovavamo che la nostra automobile non avrebbe mai potuto procedere così per centocinquanta chilometri. Se gli uomini a cavallo ci avevano mal capito, se il posto di telegrafo non aveva nei dintorni dove acquistare la benzina non saremmo mai arrivati a Udde.

L'ultima tavoletta di cioccolato.

Trovammo infine un posto con un po' di acqua salmastra: volemmo berne, e ciò non servì che ad aumentare la nostra sete. Condivisi con Godard la mia ultima tavoletta di cioccolato, poi rimanemmo sopra l'automobile, assopiti dal caldo, senza un pensiero, senza un desiderio, senza una speranza.

Improvvisamente alcune grida di uomini a cavallo che accorrevano verso di noi, ci risvegliarono.

Il liquido salvatore.

Stupiti guardiamo verso l'orizzonte: in fondo alla immensa solitudine di sabbia, un'ombra violacea si dipingeva lentamente. Era il soccorso, era la salvezza e, come per incanto, ci vediamo circondati da una moltitudine di uomini a cavallo con sul capo cappelli di velluto e di stoffe d'oro, da cui pendevano lunghi nastri di seta rossa; portavano attraverso al petto oscure carabine ed un pugnale, e alla loro cintura balenavano fibbie di argento: riconosciamo i nostri uomini a cavallo del giorno prima: i nostri kongusi.

Essi ci indicano coi pugni chiusi, un uomo a cavallo che si avvicina; poi salutano ridendo.

E' la benzina che si avvicina; essi sono felici della nostra gioia, e la nostra rapidità nel riempire il serbatoio e nel girare la manovella del motore mostra che noi non siamo meno felici di essi.

Il deserto è grande ma la nostra volontà è più grande.

Durante alcuni chilometri la loro « fantasia » ci accompagna: tre ore dopo eravamo a Udde. Ringraziamo l'intelligente cinese, capo della stazione telegrafica a cui dovevamo la nostra salvezza.

Gobi, amico nostro, seicento chilometri ancora, tu ci riserbi. Ti odio per averci fatto toccar colle dita, l'abisso che separa gli uomini detti civili dai barbari. Amavo meglio la mia pericolosa ignoranza. Il tuo deserto è grande, il vento soffia forte sulla superficie piatta della tua stazione, ma sappi che la nostra speranza è più grande ancora e che i nostri coraggi sono più forti. A domani per riprendere la marcia su Tuerin.

Un concorrente fuori gara.

Ho saputo per mezzo del telegrafo, che Pons si trovava nella terra delle erbe, in un paese meno desolato, con il suo triciclo, impossibilitato a procedere, per la sabbia, che si era introdotta nella macchina.

Si trova a 60 km. da Pong-Kong. Egli pure è stato abbandonato da Cormier, ma è stato raccolto dal telegrafista cinese di Pong-Kong. Gli ho telegrafato, consigliandolo a far ritorno a Pechino, per Kalgan, poichè temeva che non potesse passare, date le difficoltà precedenti di cui ha dovuto trionfare. Credo che quei due *lâcheurs* di Cormier e di Collignon, saranno il 23 giugno a Urgs, ove il principe Borghese era arrivato fin da venerdì 21. Gli ho telegrafato di attenderci. Ho buone speranze che la Spyker, Godard e io saremo lunedì sera 24 giugno a Urga.

Un orribile assassinio in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 24

(F.) Da Ploeshti giunge notizia di un orribile assassinio che è stato scoperto a Cocorashti Grind, nel distretto di Prahova.

Tempo fa certo Abramo Stan Baicoiana, ventiduenne, aveva sparso la voce che aveva trovato sotto terra un paiuolo pieno di monete d'oro e che una sua zia, Maria Dragomir, gli aveva rapito quel tesoro ed era scomparsa.

Ora invece si è venuto a scoprire che il Baicoiana, assieme ad un tal Costica Stanciu, sindaco del Comune di Maneshti e ad un contadino del luogo, avevano assassinato la Maria Dragomir a scopo di depredazione, seppellendola poscia nel di lei giardino, dove infatti si è trovato il cadavere in istato di avanzata putrefazione.

I tre assassini sono stati arrestati e si sono resi confessi.

Una casa che crolla facendo vittime umane

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 24

(J.) A Salgòtarjan si stavano facendo riparazioni ad una casa dell'avvocato Desiderio Frank, posta su una collina. Ad un tratto l'edificio crollò e i ruderi precipitarono con tale violenza su una altra casa posta ai piedi della collina, da demolirla completamente. In casa si trovavano il calzolaio Lodovico Klados ed una fanciulla di nome Vittoria Zombejnik, che furono estratti cadaveri dalle macerie.

I lavori della conferenza dell'Aia

Tornielli alla terza commissione

L'Aja, 24

Inaugurando i lavori della terza commissione l'on. Tornielli ha detto: L'avermi prescelto quale presidente di questa Commissione è un grande onore per me, onore del quale apprezzo tutta la portata comunque debba attribuirlo a considerazioni del tutto estranee alla mia persona.

Con questa scelta voi avete voluto ricordarvi del paese da me rappresentato. Fu colla scienza del diritto internazionale, ed è ancora oggi giorno per virtù delle tendenze liberali del loro spirito giuridico che gli italiani stanno all'avanguardia non solo dei progressi scientifici del diritto, ma anche delle sue pratiche applicazioni.

Voi avete voluto ricordare come il paese che col diritto delle genti ha riconosciuto l'esistenza del diritto comune fondato sulla coscienza generale dei popoli, sia quello pure che ha promulgate i principii più liberali del diritto della guerra marittima, facendo sue le formule più larghe e più ardite nelle recenti convenzioni arbitrarie.

Il conte Tornielli ha proseguito diffondendosi sopra dettagli tecnici e l'organizzazione dei lavori della terza commissione, proponendo che essa si divida in due sotto-commissioni.

Dopo il discorso del conte Tornielli che è stato molto applaudito, la terza commissione si è costituita in due sotto-commissioni delle quali la prima si occuperà dei bombardamenti delle città aperte, della posa delle mine e torpedini e dell'accettazione della convenzione di Ginevra per la guerra marittima. La seconda si occuperà del regime al quale verranno sottoposti i bastimenti belligeranti nei porti neutri. La prima sotto-commissione sarà presieduta dal conte Tornielli e ne sarà relatore Renault francese e segretario Ziegel.

La seconda sarà presieduta da Hagerut delegato della Norvegia ed avrà per relatore Streit delegato della Grecia e per segretario Vanden Heuven.

Il processo degli antimilitaristi a Parigi

Parigi, 24

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'esame dei testimoni, il presidente sottopone ai giurati un opuscolo intitolato «Sciopero generale e rivoluzione». Il dibattimento dovendo essere pubblico, il presidente invita l'avvocato a leggere l'opuscolo. L'avv. si rifiuta e dice che lo manderà ai giurati per mezzo della posta. Il procuratore generale pronuncia quindi la sua requisitoria scagliandosi contro la propaganda antimilitarista per mezzo di manifesti, opuscoli ecc. Dice che l'ultimo manifesto della Confederazione Generale del Lavoro incitava i soldati del 17.o fanteria, e mostra il suo stretto legame con l'Associazione Internazionale Antimilitarista. Il seguito della seduta è fissato a domani per l'arringa.

Il congresso degli "Zemstwos" a Mosca

Mosca, 24

Il congresso dei membri degli Zemstwos si è aperto alla presenza di 117 delegati di 32 provincie e del prefetto di Mosca.

Rodsianko, membro del Consiglio dell'Impero fu eletto presidente con 79 voti contro 38. Il Congresso discuterà il progetto delle riforme sull'amministrazione locale. Si approvò la proposta di Bokoinsky di risolvere con il voto ogni questione fondamentale elaborata dal Consiglio. Il Congresso inviò un messaggio allo Czar assicurandolo della sua cooperazione nell'opera della riforme.

Un disastro ferroviario nel Wladicaucaso

Pietroburgo, 24

Un treno è deviato presso la stazione Nieslovno (ferrovia del Vladicaucaso). 18 vagoni furono distrutti, 6 precipitarono dal terrapieno. Tre viaggiatori e tre impiegati ferroviari sono morti. Vi sono 200 feriti.

La situazione finanziaria del Giappone

Tokio, 24

Il ministro delle Finanze ha pronunziato un discorso sulla situazione finanziaria che ha detto di essere delle più favorevoli. Il ministro ha dimostrato che vi è una eccedenza di entrate di 815 milioni di franchi sulle previsioni del bilancio, ciò che permetterà di non ricorrere al prestito estero di 200 milioni di franchi previsto per l'anno corrente.

In quanto al commercio coll'estero, esso ammonterà probabilmente per l'intiero anno a oltre due miliardi e mezzo di franchi.

I rapporti fra Giappone e Stati Uniti

Tokio, 24

Cinque delle principali Camere di Commercio hanno approvato una mozione, la quale dichiara che se gli incidenti di San Francisco non hanno raggiunto le proporzioni di una questione internazionale, minacciano però i buoni rapporti commerciali cogli Stati Uniti.

Le recenti dimostrazioni di Lisbona

Parigi, 24

Delle personalità portoghesi giunte a Parigi hanno espresso ad un redattore del «Figaro» la loro sorpresa per i dispacci sensazionali pubblicati circa le recenti dimostrazioni di Lisbona.

Hanno dichiarato che vi furono due morti e trenta feriti, la maggior parte fra le truppe. E' falso che Re Carlo si sia rifugiato a bordo dell'incrociatore «Amelia». Il Sovrano era ieri a Brentes. La popolazione gli fece una calorosa accoglienza.

Un italiano sequestrato dalla mano nera

Londra, 24

I giornali hanno da Nuova Orleans in data di oggi che l'Associazione della Mano Nera sequestrò recentemente il figlio di un ricco italiano, chiedendo per inscritto una taglia di seimila dollari che il padre del catturato rifiutò di pagare.

Oggi è stato trovato decapitato il cadavere del figlio. La polizia ha arrestato tre italiani e due italiane. La indignazione popolare è tanto grande che l'arrestato corre pericolo d'essere linciato.

Notizie varie dall'Estero

Pietroburgo, 24 — Ieri è morta una figlia di tre anni del ministro del Giappone Motono.

Scianghai, 24 — La stampa giapponese chiede che la chiusura dei locali ove si fuma l'oppio sia ordinata nella concessione di Scianghai.

Cairo, 24 — Secondo notizie giunte qui le truppe di Akalah partono per lo Yemen. Una parte della guarnigione di Odeida rifiuta di tornare a Sannah.

Londra, 24 — I giornali annunziano che si è ritrovato sulle coste presso Devonshire, il cadavere del luogotenente Canfiele, uno degli areonauti del pallone militare che si era perduto il 29 Maggio.

La festa di San Giovanni a Roma

Roma, 24

Stanotte a Roma si è svolta la consueta festa popolare di San Giovanni.

Il concorso del pubblico però fu minore che negli altri anni.

Stamane a Roma in Via Baccina insorse una violenta rissa fra i componenti di una numerosa comitiva. Le donne ed i bambini urlavano spaventati.

Due carabinieri, certi Palma e Volpe trovandosi a passare cercarono di calmare i rissanti. Questi però si rivolsero contro gli agenti e assalirono il Palma cercando di ridurlo all'impotenza mentre altri si slanciavano sul Volpe per atterrarlo. Quest'ultimo sentendosi anche afferrare per le spalle, riuscì ad estrarre la rivoltella per intimidire gli assalitori. Uno dei rissanti afferrò il braccio col quale il milite teneva l'arma che esplose ferendo certo Germini. I carabinieri cercarono d'arrestare l'involontario esploditore ma gli altri le impedirono.

Sul luogo si recò il tenente Piergili che fece un rapporto dettagliato dell'avvenimento.

La *Capitale* dice che le risultanze di tale rapporto sono state favorevoli ai due carabinieri che non sono stati sottomessi ad alcun provvedimento disciplinare.

Una rivolta di corrigendi

Roma, 24

Il *Popolo Romano* riferisce che nella colonia agricola di Monteleone dipendente dalla Amministrazione della provincia di Catanzaro è scoppiato per cause non ancora note una rivolta di giovani corrigendi, la maggior parte dei quali è mantenuta a spese dello Stato. Il Ministero dell'Interno ha inviato sul luogo un ispettore per accertare le cause dei disordini e avvisare ai mezzi di ripararvi durevolmente.

L'on. Marazzi invia i padrini a Chiesa

Roma, 24

Durante la seduta di ieri alla Camera l'on. Chiesa avrebbe pronunziato frasi ingiuriose all'indirizzo dell'on. Marazzi. In principio della seduta d'oggi l'on. Marazzi chiese all'on. Chiesa delle spiegazioni e sembrandogli queste insufficienti, ha inviato all'on. Chiesa i padrini nelle persone dell'on. Pistoia e dell'on. Pais. Chiesa ha nominato suoi rappresentanti gli onorevoli Comandini e Vicini.

L'on. Chiesa ha pure nominato due rappresentanti. I 4 padrini hanno steso un verbale che conclude ritenendo come non avvenuto l'incidente e invita i due onorevoli a stringersi la mano.

Un matrimonio nell'aristocrazia romana

Roma, 24

Oggi con grande solennità e coll'intervento di una larga rappresentanza della aristocrazia romana, si celebrarono le nozze di Andrea Carrega principe di Lucidio e la principessina donna Paolina Odescalchi. Da ufficiale di Stato Civile funzionava 'l principe Torlonia.. Il rito religioso fu celebrato dal cardinale Rampolla. Gli sposi sono partiti stasera pel Tirolo donde si recheranno poi al capo Nord.

L'onomastico del presidente del consiglio

Roma, 24

Stamane tutti i ministri si sono recati a presentare gli auguri all'on. Giolitti del quale ricorre oggi l'onomastico.

I ministri quindi tennero una conferenza per uno scambio di idee intorno ai lavori parlamentari.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Il *Messaggero* dice che il Guardasigilli appena chiusa la Camera inizierà gli studi per preparare lo schema di un nuovo regolamento sull'ordinamento giudiziario, e un progetto per modificare in parte il Codice di commercio.

— Stamane il Papa ha ricevuto l'ambasciatore straordinario di Persia che ha annunziato al Papa l'avvento al trono del nuovo Scià. Il Papa rispose con un discorso. Il cardinale segretario di Stato si recò nel pomeriggio a restituire la visita allo ambasciatore.

— Nell'esame di concorso per cinque posti di addetto di legazione, tenutosi in questi ultimi giorni al Ministero degli esteri, riuscirono vincitori i candidati Nani Mocenigo, Daneo, Vadè, Frescot e Lambertenghi.

— La *Vita* reca che domani tornerà a riunirsi la Estrema Sinistra per gli ultimi accordi intorno alla discussione sulle spese militari, discussione che volge ormai al termine.

Una catastrofe aeronautica a Vienna

Vienna, 24

Una navicella staccatasi da un pallone cadde precipitosamente al suolo a Boszermeny (Ungheria). Essa conteneva due ufficiali francesi e un ingegnere, tutti e tre morti.

Il pallone cadde in un cortile di una casa. Un domestico andò a prendere un lume. Il pallone esplose e le persone morirono bruciate e la casa venne incendiata.

Secondo altre notizie la navicella porterebbe i colori austriaci e vi sarebbe dubbio sulla nazionalità degli aereonauti.

Continuano i sequestri giornalistici nel Trentino

Rovereto, 24

Le autorità sono invase dalla mania del sequestro; non si pubblica notizia, non si pubblica commento che non vengano sequestrati. Venerdì il socialista *Popolo* di Trento fu sequestrato per la notizia di un appalto di un forte; ieri sera fu sequestrato l'*Eco del Baldo* di Riva, per un commento alle elezioni sanguinose di Pola, stamane fu sequestrato il locale *Messaggero* per lo stesso motivo.

Dove andremo a finire?

Per il monumento a Garibaldi a Parigi

Parigi, 24

Il Consiglio Comunale ha concesso uno spazio sulla *avenue* Gambetta e via Alessandro Cabane per la erezione del monumento a Garibaldi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.29 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56 47	59 37	60,82
Termom. cent. al Nord	19,0	18,4	21,6
Termom. cent. al Sud	—	-	
Umidità relativa . . .	98	90	80
Direzione del vento . .	NO	NO	NE
Stato dell'atmosfera . .	10	10	3
[illegible]	2.00	11.50	0,00

Temperatura massima di ieri 26.6; minima di oggi 16.8. — Marea: 1.a alta 9.45; 2.a 22.16; 1.a bassa 3.30; 2.a 16.0.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 24.8, minima 16.4 — Torino 20.5, 14.0 — Milano 28.0, 13.0 — Brescia 30.2, 18.5 — Venezia 26.6, 16.3 — Bologna 29.4, 17.3 — Ancona 29.0, 18.0 — Livorno 25.5, 18.8 — Firenze 25.2, 18.2 — Roma 29.6, 18.6 — Bari 32.0, 21.0 — Napoli 26.6, 19.2 — Palermo 27.9, 16.2 — Messina 29.1, 18.6 — Cagliari 29.0, 10.4.

Pietroburgo 15.5 — Odessa 23.4 — Amburgo 18.8 — Vienna 17.9 — Trieste 16.5 — Madrid 18.0 — Alessandria 24.0 — Parigi 10.2 — Nizza 18.5 — Ginevra 12.6 — Malta 21.8.

La giornata delle interpellanze alla Camera

Vari strascichi della discussione di domenica - Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Montagnana

Presidenza del vice presidente DE RISEIS. — La seduta comincia alle 14.

Strascichi della seduta di domenica

MARAZZI esendogli stato riferito che ier l'on. Chiesa gli rivolse una parola ingiuriosa lo invita a dichiarare se ciò sia esatto.

CHIESA dichiara che dal resoconto stenografico risulta che anche l'on. Marazzi gli rivolse parole vivaci. Non può precisare la sua risposta.

MARAZZI domanda se pronunziò o no la parola ingiuriosa.

CHIESA conferma la sua dichiarazione.

PRESIDENTE non risultando quella parola nel verbale l'incidente è esaurito.

NEGRI DE SALVI rilevando una frase rivoltagli ieri dall'on. G. Ferri dichiara che egli ha fatto il suo dovere sul campo verso la patria (*bene*).

BERTOLINI rilevando che il resoconto nella sua concisione lascia supporre che il presidente del Consiglio abbia ritenuto incostituzionale il suo ordine del giorno, mentre tale giudizio non venne fatto dall'on. Giolitti, egli ripete che ha ossequio profondo per le prerogative della corona, ma ha coscienza della duttilità del nostro regime parlamentare.

FABRI e GREPPI dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato ieri in favore dell'ordine del giorno dell'on. Pinchia.

FELISSENT rilevando un biasimo mossogli ieri dall'on. Pais dichiara che ritiene la verità un dovere che s'impone, specialmente ai rappresentanti del paese.

PAIS dichiara di aver semplicemente deplorato che un distinto ufficiale dell'esercito avesse mosse aspre critiche agli ordinamenti dell'esercito, ben lungi di porre in dubbio il patriottismo dei critici.

Il processo verbale è approvato.

Lo scioglimento del comune di Montagnana

FACTA, sotosegretario, risponde ai deputati Alessio e Stoppato che il Consiglio comunale di Montagnana dovette essere sciolto perchè dal luglio 1906 non poteva funzionare per le reiterate dimissioni della Giunta.

ALESSIO assicura che la Giunta e il Sindaco ultimamente eletti accettarono lo ufficio, e che le relative deliberazioni furono annullate illegalmente.

STOPPATO si dichiara soddisfatto, convinto che quello scioglimento fosse imposto dal fatto che quell'amministrazione non godeva più la fiducia del corpo elettorale.

ALESSIO persiste nel ritenere illegale lo scioglimento.

FACTA conferma che disordini gravi si verificarono nell'amministrazione di quel Comune.

Il palazzo Farnese

COTTAFAVI, sottosegretario, informa lo on. Leali che gli studi sui diritti che lo Stato può vantare sul palazzo Farnese furono affidati ad una commissione di indiscussa competenza, la quale vi attende con la massima alacrità.

CIUFFELLI, sottosegretario, dichiara che il ministro dell'istruzione sta facendo indagini negli archivi.

Due interrogazioni sull'affare Nasi

POZZO, sottosegretario, prega gli on. Comandini e Riccio di ritirare le loro interrogazioni relative alla sentenza della Corte di Cassazione nel processo Nasi, riservandosi di esporre le loro considerazioni giovedì, quando si discuterà la relazione della commissione dei 5.

COMANDINI e RICCIO ritirano le loro interrogazioni.

Svolgimento di interpellanze

La direttissima Milano-Genova

GREPPI anche a nome dei deputati Albasini-Scrosati, Cornaggia, Gavazzi e Scalini interpella il ministro dei LL. PP. sulla direttissima Milano-Genova. Si compiace dell'approvazione generica che la commissione Adamoli ha dato alla direttissima, ma non concorda nel concetto della commissione stessa che basti sia costruita quella linea nel 1923, nè nel tracciato da essa preferito.

Dimostra quindi come la costruzione della direttissima sia urgente per assicurare il servizio del porto di Genova e come il progetto preferibile per la rapidità dell'esecuzione sia quello del comitato lombardo. Ad ogni modo approverà qualsiasi altro tracciato che sia atto a raggiungere lo scopo.

DAL VERME interpella il ministro dei LL. PP. per conoscere se non creda più rispondente allo scopo, di portare sollecito ed efficace rimedio alla situazione anormale, gravissima, del traffico nel porto di Genova, la esecuzione immediata delle opere consigliate dalla commissione reale presieduta dal senatore Adamoli, fra cui la più urgente il tronco Voghera-Ronco, che appena richiede tre anni di lavoro, anzichè costruire una nuova arteria da Genova a Milano, la quale non potrebbe essere aperta all'esercizio prima di dieci anni.

A noche anche del dep. Compans interpella poi il ministro della guerra per conoscere quali siano i suoi intendimenti di fronte alle conclusioni a cui sarebbe venuta la commissione reale per lo studio del problema ferroviario di Genova circa la progettata ferrovia da Genova a Piacenza per le valli Bisagno, Fontanebuona e Trebbia, a cui la suprema autorità militare, in obbedienza al voto della Camera del 3 febbraio 1900, ha dichiarato nel 1901 doversi dare la preferenza nell'interesse della difesa nazionale.

Non comprende perchè la commissione Adamoli abbia sostituito al tronco Ronco-Voghera l'altro Ronco-Tortona che l'oratore ritiene preferibile. Constata poi che la Genova-Piacenza-Cremona avrebbe fra altri il vantaggio di essere una diretta comunicazione col Brennero.

Dimostra poi come la Genova-Piacenza sia di grande interesse militare e presenti vantaggi strategici superiori a tutti gli altri tracciati e perciò si meraviglia che nella relazione della commissione reale non sia stata tenuta in debito conto.

Conclude dichiarando che si contenterà di veder ordinato il progetto di dettaglio per la Genova-Piacenza, la quale essendo assolutamente divergente dalla direttissima Genova-Milano non è di alcun ostacolo a questa, mentre attraversando 7 provincie soddisfa alle necessità di crescenti traffici e si contrappone alle nuove linee che convergono al confine degli Stati contermini contribuendo validamente alla difesa d'Italia (*vive approvazioni e congratulazioni*).

GUASTAVINO, a nome anche degli on. Reggio, Graffagni, Gallino N., Costa-Zenoglio ed altri, svolge una interpellanza al ministro dei LL. PP. sulla urgente necessità di costruire senza indugio una linea ferroviaria direttissima che unisca Genova con Milano.

Fileva la necessità di allacciare Genova con Milano mediante una linea direttissima, che dovrebbe essere costrutta immediatamente, com'è riconosciuto dall'amministrazione dei lavori pubblici e dalla commissione reale.

Nota che la costruzione di una direttissima Genova-Milano richiederà almeno 10 anni di tempo e rappresenta una grande incognita tecnica e finanziaria, e perciò, anche ammesse le gravi difficoltà dell'esercizio attuale, è più conveniente eliminarle completando le attuali ferrovie, il che si può fare in due o tre anni e con una spesa assai lieve.

FABBRI sostiene che la più pratica, la più economica e la più sollecita soluzione del problema, in attesa di studiare con maggior calma e con maggiore ponderazione il problema della direttissima, consiste nella costruzione della linea diretta per Piacenza.

PISTOJA ha presentato una interpellanza al ministro dei LL. PP. per essere assicurato che nella soluzione del problema inteso a dare un nuovo sbocco al sempre crescente traffico del porto di Genova, si terrà calcolo delle esigenze della difesa dello Stato, come venne richiesto dalla Camera con ordine del giorno del 3 febbraio 1300

Rileva la grande importanza strategica del triangolo Stradella-Piacenza-Como, destinato a costituire il centro di una valida difesa di una media valle del Po e segnala la necessità di collegarlo con Genova mediante una ferrovia Genova-Piacenza.

Tale linea, protetta contro gli attacchi dal mare, servirebbe anche a garantire Genova da ogni pericolo dalla parte di terra, che l'oratore crede assai più temibile di un bombardamento. Termina confidando che mentre sollecite cure si rivolgono all'intento di favorire l'incremento economico di Genova, non si tralasci di dare opera affinchè l'importante città sia al sicuro da ogni pericolo in caso di guerra (*approvazioni*).

RAGGIO rileva che le attuali linee dei Giovi, anche quando si potrà trarre profitto di tutti i miglioramenti escogitati per assicurarne la massima utilizzazione, non potranno appena bastare al traffico di 1400 carri al giorno. Ora, poichè è prevedibile che nel 1923 il porto di Genova avrà 10 milioni annui di tonnellate di traffico, è evidente che quelle linee non basteranno da sole.

Ritiene preferibile come tracciato per la futura direttissima quello Genova-Tortona, sia perchè ha maggiori possibilità di irradiazione verso le altre linee, sia perchè ha le migliori condizioni di pendenza. Comunque, afferma che a Genova non si ha alcuna predilezione per un progetto anzichè per altro, e si desidera invece che sopratutto non si perda tempo e si provveda senza esitazioni a risolvere il gravissimo problema (*benissimo*).

ALBASINI-SCROSATI associandosi alle considerazioni svolte dall'on. Raggio circa la direttissima Genova-Milano, restringe il suo dire alla questione delle comunicazioni fra Bologna e Firenze. Ricorda che è ormai fuori di discussione come la linea Porrettana più non basti alle necessità del traffico. Chiede una pronta soluzione del problema.

CALVI vuole la costruzione del breve tronco Tortona-Mortara che, mentre assicura la comunicazione fra Genova e il Sempione abbrevia di circa 14 chilometri l'attuale percorso.

Si approvano la spesa straordinaria per i locali dell'agenzia di coltivazione dei tabacchi in Comiso e alcune variazioni ai bilanci.

La seduta è tolta alle 19.30; domani seduta alle 9 e alle 14 col seguente ordine del giorno:

Ore 9: Proroga del piano regol. di Bologna; proroga della modificaz. di dazi doganali; costruzione di un edifizio per la Cassa depositi e prestiti in Roma; provvedimenti per la Sardegna; organico postale-telegrafico; lavoro delle donne e dei fanciulli; riscatto delle linee telefoniche. — Ore 14: Maggiori assegnazioni sui vari bilanci; spese straordinarie militari; bilancio della guerra.

Note alla Seduta

Roma, 24

(So) — Giornata d'incidenti sul processo verbale. Ne abbiamo nientemeno quattro. L'aula, forse anche in previsione di episodi picanti, è affollata; gremite sono le tribune.

L'incidente numero uno è quello fra gli onorevoli Chiesa e Marazzi. Quest'ultimo aveva ieri sera scritto al suo collega repubblicano che oggi in principio di seduta avrebbe parlato sul processo verbale. Così gli onorevoli Chiesa e Marazzi si trovano ai rispettivi posti.

Appena aperta la seduta, Marazzi chiede la parola.

Presidente: — Parli pure.

Marazzi: — Ieri durante la discussione sulle spese militari, io interruppi l'on. Chiesa dicendogli che asseriva cose inesatte. Lessi ieri sera sui giornali che l'on. Chiesa avrebbe risposto alle mie interruzioni lanciandomi un'ingiuria: «Lei è un asino!» Alcuni colleghi vicini a me, assicurano di non aver inteso. Io non ho sentito, altrimenti non avrei indugiato a chiedergli soddisfazione. Suppongo che neppure la Presidenza abbia udita quella frase, poichè avrebbe invitato l'on. Chiesa a ritirarla. Prego dunque l'on. Chiesa di voler dire se egli pronunziò veramente quella frase, ed in tal caso lo invito a ritirarla. Se non la pronunziò, allora lo prego di dichiararlo lealmente.

Presidente: — Certamente l'on. Chiesa non deve aver pronunziato quella frase, perchè se così fosse la Presidenza l'avrebbe invitato a ritirarla.

Voci generali: — Lei ha dato dell'asino

Marazzi: — Ad ogni modo, poichè è qui l'on. Chiesa, io lo prego di dire come stanno le cose.

Chiesa: — Io rilevo dal resoconto stenografico del mio discorso che l'on. Marazzi m'interrompeva dicendo: «Pare impossibile, un'ignoranza così colossale!» Poco dopo egli aggiungeva: «Stia zitto, dica meno corbellerie». Al che io ho risposto non so se colla frase: «Lei dice delle asinerie» o coll'altra: «Lei è un asino!» Nel resoconto non sono raccolte le mie parole. Io non ho altro da dire.

Vovi generali: — Lei ha dato dell'asino al generale Marazzi.

Presidente: — Insomma, on. Chiesa, lei ha detto o non ha detto queste parole?

Chiesa: — Scusi, on. Presidente, io non scrivo le parole che dico qui. C'è il resoconto stenografico, e d'altra parte l'on. Marazzi ha delle buone orecchie. Io non so se le frasi sue: «Dice delle corbellerie, è un'ignoranza colossale» siano o no offese. Ad ogni modo esse potrebbero spiegare come io abbia detto quella frase di risposta.

Marazzi: — Ma insomma ha detto sì o no quella parola?

Chiesa: — Se l'ho detta, la doveva raccogliere fino da ieri.

Marazzi: — Ed io le torno a ripetere che non l'ho sentita, mentre l'ha sentita qualcuno che era qui vicino.

Chiesa: — Cosa vuole che replichi quella frase?

Marazzi: — Non ha il coraggio di dirla!

Chiesa: — Ma non è il caso, non le pare?

Marazzi: — Le ripeto che io non l'ho sentita, come non l'hanno sentita alcuni colleghi.

Presidente: — Alla Presidenza non risulta che sieno state raccolte dagli stenografi, per cui l'incidente è esaurito. (*Commenti*).

De Andreis: — Ad ogni modo, *asino* o *bestia*, una delle due frasi ha dette. (*Ilarità*).

Marazzi: — Io non ho pronunziato insulti personali. Del resto delle mie azioni rispondo qui e fuori di qui.

Chiesa: — Anch'io è più di lei.

Marazzi: — Dunque, signor Presidente, abbia la bontà di far ritirare quelle parole perchè questo è il suo dovere.

Presidente: — Tali parole non risultarono pronunziate qua dentro, nè sono state raccolte dagli stenografi. Perciò è chiuso l'incidente.

L'incidente è viceversa riaperto subito in via cavalleresca poichè l'on. Marazzi invia gli onorevoli Pais e Pistoia a sfidare l'on. Chiesa. Questi sceglie a suoi rappresentanti gli onorevoli Vicini e Comandini. La vertenza è stata più tardi risolta pacificamente con un verbale dei quattro rappresentanti. La riconciliazione degli onorevoli Chiesa e Marazzi è già avvenuta.

Passiamo al secondo incidente. Lo solleva l'on. Negri De Salvi il quale dice: Lo on. Giacomo Ferri che mi duole di non vedere qui, sebbene io lo abbia avvertito, mi avrebbe detto ieri mentre l'on. Zerboglio parlava sulle spese militari, ch'io sono uno di quelli che dicono «armiamoci e partite». Ora posso dire che nel tempo in cui l'Italia ebbe bisogno di braccia in sua difesa, io feci il mio dovere sul campo di battaglia, perchè io sono di quelli che non mandano, ma che vanno. (*Vive approvazioni*).

Leali: — E che pagano di persona; ciò che non fanno tutti.

Dopo la rettifica dell'on. Bertolini ad un grave errore del resoconto sommario della seduta d'ieri, abbiamo il quarto ed ultimo incidente. Prende la parola l'on. Felissent ed a voce altissima esclama: Ieri il relatore delle spese militari on. Pais biasimò una frase del mio discorso, deplorando ch'io mi sia trovato d'accordo su questioni militari con deputati di Estrema. Ora io devo dire, prosegue l'on. Felissent, che la verità non ha nome e che non ha provenienza, appunto perchè è verità. Il mio scopo è diverso da quello dei deputati di Estrema, ma se nei mezzi c'incontriamo, non m'importa nulla che l'Estrema sia con me.

Vicini: — Lei è con noi!

Pais Serra: — Non intesi nè indirettamente nè direttamente di mettere in dubbio il patriottismo dell'on. Felissent. Mi permisi soltanto deplorare il sistema per cui in Italia si critica eccessivamente l'ordinamento del nostro Esercito, e di deplorarlo tanto più in quanto la critica è venuta questa volta da un distinto ufficiale.

Gli onorevoli Pais e Felissent si stringono la mano.

Vivacissima riesce l'interrogazione degli onorevoli Alessio e Stoppato sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Montagnana. Il Sottosegretario agli Interni on. Facta, rispondendo dice: Il Consiglio Comunale di Montagnana, in seguito alle elezioni parziali del luglio 1906, si trovò diviso in due parti, l'una di 17 e l'altro di 13 consiglieri, e da allora l'amministrazione non fu più in grado di funzionare. Nel settembre 1906, il Sindaco e la Giunta rassegnarono le dimissioni ed il Consiglio Comunale nelle sedute 13 settembre e 14 e 22 ottobre non riuscì a nominare i successori. Il 12 novembre la maggioranza nominò il Sindaco e la Giunta, ma gli eletti si dimisero seduta stante di fronte all'anormale stato di cose ed alla situazione dei partiti. Il Consiglio Comunale nell'interesse del Comune, fu sciolto.

Replica piuttosto vivacemente il primo interrogante on. Alessio. Biasima vivamente l'avvenuto scioglimento, dichiarando che in ogni caso esso venne decretato prima dei lamentati disordini e non dopo.

Facta: — Ella ammette dunque che i disordini amministrativi sono avvenuti.

Replica poi il secondo interrogante on. Stoppato che confuta brillantemente le osservazioni dell'on. Alessio. L'on. Stoppato dice: — L'on. Alessio fu inesattamente informato. Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Montagnana fu un atto prettamente legale ed ispirato agli interessi del Comune. L'amministrazione comunale non funzionava da parecchi mesi, le persone che la componevano non godevano più la fiducia degli elettori; quindi nessun abuso di potere. Del resto basterà illustrare brevemente le gesta dell'amministrazione comunale di Montagnana. I socialisti insediati al Municipio, violarono le leggi e spesero denaro del Comune per favorire i loro amici. Inoltre nel 1904 tale amministrazione non presentò il bilancio consuntivo; nel 1905 non presentò il conto morale al Consiglio Comunale.

Voci: — Ed erano socialisti!

Altre voci: — Viva la libertà!

Stoppato: — Il Consiglio Comunale era impossibilitato a funzionare. Prego — prosegue l'on. Stoppato — il collega Alessio di stare in guardia circa le informazioni che gli forniscono i suoi amici politici.

Alesso: — Qui noi rappresentiamo tutta la nazione e non soltanto gli amici politici. Del resto, in quanto agli amici, le osservo che sono scrupolosissimo.

Stoppato: — Non pare! (*Ilarità*).

Alessio: — I disordini furono scoperti dopo l'invio del commissario prefettizio.

Stoppato: — Abbia pazienza, illustrerò tutta la questione. Sappia dunque che dopo due mesi di gestione del commissario prefettizio, gli amici dell'on. Alessio insorsero e pretesero di costituire una nuova amministrazione. E perciò i provvedimenti del Governo sono perfettamente legali e rispondono alla buona morale amministrativa. Sono quindi soddisfatto. Non mi dolgo, infine, che l'on. Alessio si sia occupato degli interessi del Capoluogo del collegio di cui sono deputato. Ciò mi ha dato modo di spiegare una pagina da lui ignorata della vita amministrativa di Montagnana.

L'on. Alessio parla brevemente per fatto personale e l'interrogazione è esaurita.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, abbiamo una parentesi dell'affare Nasi; si dovrebbero svolgere le interrogazioni degli onorevoli Comandini, Chiesa e Riccio.

Il Sottosegretario alla Giustizia on. Pozzo sorge e dice: Poichè domani sarà presentata la relazione dei cinque e la Camera discuterà sull'argomento il giorno 27, io prego gli interroganti di non voler svolgere le loro interrogazioni, riservandosi di fare le osservazioni che crederanno opportune nella discussione.

E così rimane stabilito: le interrogazioni riguardanti Nasi vengono rinviate al giorno 27.

La discussione delle interpellanze sulla direttissima Genova-Milano procede calma.

Null'altro di notevole nel resto della seduta.

Le male arti dei socialisti di Montagnana per coprire le loro gesta

Montagnana, 24

I socialisti del disciolto Consiglio comunale, chiamati dal Regio Commissario in sede di revisione dei loro bilanci 1905 e 1906 a rispondere in proprio e in solido a termini dell'art. 280 della legge comunale per un importo di lire 5000 circa riguardanti spese non autorizzate nè dal Consiglio nè dall'autorità tutoria, incominciano le solite gazzarre per tentare di avere ragione davanti agli elettori che sono chiamati nel mese venturo alle urne.

In mancanza di solidi argomenti per coonestare le patenti irregolarità rilevate e tenere sotto coperta il bagaglio dele finzioni legali per altre di cui ormai tutti parlano in paese, nel comizio di ieri dagli stessi amministratori socialisti promosso, tentarono di fare le auto-difese dei loro metodi di amministrazione durata tre anni circa senza resa di quei conti che ora il Regio Commissario per obbligo del suo mandato dovette esaminare.

I cessati amministratori nell'arringare i presenti attaccarono personalmente più che tutto il funzionario, perchè osò non solo di non approvare le riscontrate *irregolarità* concludenti per la designazione della loro responsabilità, ma perchè ebbe il coraggio di esporre le documentate relazioni all'albo municipale.

La parte sana del paese, che ragiona colla propria testa, appena pubblicato il manifesto si rivolge la domanda: Ma perchè rivolgersi alla piazza agitata, anzichè attendere la sentenza del giudice contabile appellato, il quale dovrà esaminare se o meno sussistano i fatti rilevati dal Regio Commissario a carico degli amministratori?

Il comizio cadde per ciò nel ridicolo e i pochi applausi degli stessi *compagni* devono avere ammonito gli auto-apologisti che la fede nel loro apostolato e nelle prove date nell'amministrare la cosa pubblica è, per lo meno, profondamente scossa.

Il bilancio del fondo emigrazione

Roma, 24

L'on. Montagna ha oggi presentato la relazione della Giunta generale del bilancio sugli stati di previsione della entrata e della spesa del fondo per la emigrazione. Il relatore in una appendice tratta del funzionamento del commissariato della emigrazione e del privilegio della bandiera nazionale per il trasporto degli emigranti regnicoli di Stato.

Per una esposizione permanente industriale a Milano

Milano, 24

Questa sera al Salone degli esercenti, si è avuta un'importantissima riunione degli aderenti alla costituenda Società per la Esposizione permanente industriale in Milano.

Vi era il fior fiore del commercio e dell'industria lombarda.

Hanno parlato il collega comm. Vico Mantegazza, direttore della *Nazione* di Firenze, l'industriale Cleto Pastore ed il comm. Ettore Candiani, tutti tre illustrando l'alta finalità che si prefigge questa nobile impresa.

So che numerosissime sono le sottoscrizioni.

RIVISTE E GIORNALI

EDUCAZIONI PRINCIPESCHE.

Lo studio dell'educazione che hanno ricevuto i principi e le principesse di case regnanti, è oltremodo interessante e forma oggetto di un brillante articolo pubblicato dalla *Sfinge*.

Da esso si apprende che le principesse della casa d'Inghilterra sono tutte buonissime cuoche. E' una tradizione che data dalla Regina Vittoria, le cui figliuole erano insuperabili nel preparare «cakes» e «plumpuddings». Aggiungasi che Edoardo VII mentre era ancora principe di Galles, aveva fatto costruire al castello di Sandrigham, una cucina speciale per le figlie Luisa, Vittoria e Maud. Le figlie dell'attuale principe di Galles hanno ritrovato le cucine delle loro zie, le loro casseruole e le loro ricette preziose. E la principessa Vittoria che non ha voluto sposarsi, dirige i primi passi delle giovani nipoti. E certo sotto tale guida, i buoni risultati non si faranno aspettare perchè la principessa Vittoria è una cuoca sul serio e prepara molto spesso colle sue mani, per il padre Edoardo, pasticci squisitissimi.

Si sa che l'imperatore di Germania non ebbe mai e non ha per i difetti ed i peccati dei figli alcuna indulgenza.

Guglielmo II che fu studente all'Università di Bonn, volle che i suoi figli studiassero come lui a quella Università, e conducessero a Bonn, la semplice vita degli altri studenti. Mentre viveva in quella città, il Kronprinz non volle un giorno pagare una multa che gli era stata inflitta dal Club universitario al quale era ascritto. Sembrava al giovane principe che il regolamento di quel circolo non fosse proprio stato scritto per l'erede della corona di Prussia. Guglielmo II seppe il fatto e, con uno dei suoi telegrammi dittatoriali ingiunse al figlio di pagare la multa e gli fece inoltre subire 15 giorni di arresti.

Durante le vacanze, poi, e questo è un particolare poco noto della vita famigliare degli Hohenzollern, l'Imperatore impone ai figli una distrazione laboriosa ed istruttiva: il giardinaggio. In tutte le residenze estive della famiglia imperiale, i giovani principi hanno un angolo di terra, che debbono lavorare, seminare, curare da loro stesi, sotto la guida d'un esperto giardiniere. Un'aiuola per i fiori, due o tre per i legumi, dieci e più per gli alberi da frutto: niente manca in questi piccoli possedimenti principeschi. Si dice che l'Imperatrice acquista a buon prezzo tutto ciò che proviene dai domini dei figliuoli.

L'educazione di Alfonso di Spagna deve apparire come il prototipo della educazione dei principi. Si alzava alle sette e lavorava sino alle undici. Poi faceva un'ora di equitazione. La colazione era fatta sempre in compagnia di un generale e d'un insegnante di lingue straniere. Nel pomeriggio lo studio occupava ancora altre tre ore; tre volte alla settimana, due ore erano consacrate agli esercizi militari.

E' da notare, come particolare curioso, che a un anno Alfonso presiedette l'apertura della Sezione delle Cortes e a due anni e mezzo inaugurò l'esposizione di Barcellona ed ebbe fatto dal pittore Koppal il primo ritratto ufficiale. In esso è rappresentato sopra un cavallo di legno.

FANCIULLE VEDOVE.

Si sa che nell'India i matrimoni si fanno quando le donne contano pochi mesi, ma l'ultimo censimento indiano riportato dal *Pioneer* di Allohabad fa strabiliare addirittura per la stranezza delle cifre.

Adunque, nell'India figurano come maritate più di 250,000 bimbe di cinque anni ed anche di minore età. Da cinque a dieci anni, il numero sale a due milioni, e, dai dieci ai quindici anni, si trovano sette milioni di fanciulle che hanno già contratto matrimonio.

E' certo che le ragazze che figurano nella prima ed anche nella seconda categoria non si sono sposate secondo la propria volontà, ma secondo quella delle loro famiglie. Si citano dei casi di *bebè* che furono sposati così giovani che fu tra le braccia della loro nutrice che assistettero, piuttosto imbronciati, alle loro nozze.

Grazie a questo strano costume indiano si dà sovente questo fatto, che delle *fanciulle* divengono vedove molto prima di sapere che cosa sia il matrimonio o di supporre persino l'esistenza di una simile istituzione.

Accade, per tal modo, che quand'esse hanno raggiunta l'età in cui potrebbero sposarsi effettivamente, non possono più contrarre matrimonio. Le leggi inglesi lo permettono ma i costumi indiani vi si oppongono. Secondo il più recente censimento, v'erano nelle Indie all'incirca 420,000 piccole vedove, inferiori ai quindici anni, e fra queste, 20,000 non aveano ancor compiuto il loro settimo anno. Certamente queste vedove per consolarsi nel loro triste stato si saranno messe a giuocare colla bambola!

I GIUDIZI DI NELLY MELBA SUL CANTO ITALIANO.

La nota e geniale cantante australiana, Nelly Melba,, ha testè pubblicato nel *Century* un articolo, su ldono del canto, nel quale riunisce ricordi e dà consigli alle giovani che intendono dedicarsi a questa arte.

Ella è una entusiasta del canto italiano, ne loda il metodo ed il segreto delle aspirazioni che è un vanto antico del nostro paese e dice che le voci italiane sono le più naturali: sono le voci del Sole.

Circa poi al sistema di studio, Nelly Melba scrive così: «Chi studia il pianoforte o il violino dedicherà dieci anni allo studio del suo istrumento, mentre chi si dà al canto, crederà di aver compiuti i suoi studi in un anno o due e talvolta in pochi mesi. Qui però io vorrei dir chiaramente che colei la quale dopo diciotto mesi di studio non sa dare una prova del proprio talento non potrà mai fare grandi cose. Però il vero studio comincia dopo che uno si è presentato al pubblico. Anno per anno l'artista progredirà incessantemente se la musica è nella sua anima, e dalla vita e dalle sue diverse circostanze ella imparerà le sfumature dell'interpretazione che nessun maestro può insegnare. La natura talvolta colpisce colla prodigalità dei propri doni, ma nessuno ha il diritto di credere di poter cantare per ispirazione. Per una perfetta cantante il fiato è, pare strano, ancor più essenziale d'una bella voce. Senza la giusta respirazione la bellezza della voce non sarà mai rivelata completamente.

In quanto alla Germania, le voci sono più il risultato della scienza che della natura: meno naturali, meno vive e pure, a modo loro, superbe. Le grandi cantanti francesi, secondo me, potrebbero essere designate come grandi «diseuses» tanto squisitamente conoscono l'arte della dizione.

LE PAMPAS ARGENTINE.

Che cosa sono propriamente le *pampas* di cui spesso si parla e si discute a proposito dell'Argentina? Sono — ce lo dice *Natura ed Arte* — la parte interna, il cuore della vasta repubblica americana e ne costituiscono anche la massima ricchezza. Da una elevazione di circa 700 metri nella regione collinosa, che annunzia la vicinanza delle Ande, quest'immenso piano discende in insensibilmente sino al mare. Le *pampas* sono generalmente sprovviste di alberi: vi cresce invece un'erba rigogliosa e alta, che copre un terreno alluvionale ricchissimo, da uno a due metri di spessore. Questo suolo è formato evidentemente dai depositi di terra delle Ande, che i ghiacciai ed i fiumi hanno trasportato nel piano e che da lunghi secoli di vegetazione lussureggiante hanno rivestito di *humus*.

Per queste immense praterie passan le mandre di buoi, vacche, pecore che formano la gloria e l'opulenza dell'Argentina.

Pure dalle *pampas* viene la metà del grano prodotto nel territorio della repubblica. Le *pampas* sono dunque la regione interna, centrale dell'Argentina. La regione nord è conosciuta, invece sotto il nome di bacino del Panamà, la regione sud comprende le pianure della Patagonia, che si estendono fino alla estrema punta meridionale dell'America.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta": com. urbane e interprovinciali N. 202 — com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO — Appariz. S. Marco. — Oggi: SS. Gio. e Paolo Mm. — Levata alle 4.25; Tramonta alle 20.2.

Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

I visitatori furono 1413.

Il sig. R. A. Peters ha acquistato il quadro *Le rive della Schelda (bassa marea)* del defunto Fritz Phaulow. Il sig. ... un *Vaso maiolica* della Fabbrica Pilkington Co. di Londra.

Concerto

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda del 37. fanteria terrà un concerto nel recinto dell'Esposizione svolgendo il seguente programma:

... Militare, Neri — Mazurka, *Fiorellini* — *L'Histoire d'un Pierrot*, Costa — Sinfonia, *La forza del destino*, Verdi — *La Gazza ladra*, Rossini — Polka, ... Belli.

L'arrivo di S. M. la Regina Madre

Da dirette comunicazioni ci annunciano l'arrivo di S. M. la Regina per questa sera dopo la mezzanotte.

La Regina viaggia con due splendide automobili: una *Fiat* — *lo Sparviero* — a quattro cilindri e 40 cavalli, e un'*Itala* — l'*Aquila*, — a sei cilindri e sessanta cavalli.

S. M. ha mandato fino da un mese fa una persona della sua Corte per visitare i vari garages e fissare in uno il locale per le due vetture reali; e la scelta fu quello di proprietà della Società Servizi Automobilistici, il quale per la sua posizione e la sua capacità si presentava come il più adatto per l'Ospite Augusta.

S. M. conta di fermarsi parecchi giorni a Venezia e di fare nel frattempo diverse gite nel Veneto; il servizio di congiunzione acquea sarà fatto a mezzo di lance della Regia Marina, con le quali S. M. arriverà fino all'imbarcadero del garage, situato proprio di fronte, in piazza delle Barche.

⁂

Telefonano da Mestre, 14 sera:

S. M. la Regina Margherita arriverà questa notte non prima della mezzanotte; domani, come ha telegrafato il marchese Guiccioli al cav. Missaglia, direttore del Garage Fabre e Gagliardi. Partirà subito in apposita lancia a vapore.

La crociata contro la tubercolosi

Propaganda antitubercolare - A carte scoperte

La paura di far la diagnosi di tubercolosi, paura di far la diagnosi ditubercolosi, quando la si è fatta si esita o si ricusa di comunicarla all'ammalato, si tralascia di consigliare le più elementari misure atte ad impedire la diffusione in seno alle famiglie stesse, si esercita insomma una pietà vile che non merita nessuna indulgenza.

Questo si chiama parlar chiaro; non c'è che dire. La forma sarà rude, la sincerità anzi così patente da rasentare la brutalità, ma — in quelle poche righe — sta racchiusa la prima e la più indispensabile norma profilattica antitubercolare: *la verità innanzi al bacillo*. E' la cosa più difficile, perchè la più dolorosa, per un medico. E' inutile negarlo: anche il sanitario — malgrado di quanto crede il profano — ha un cuore che soffre ed esulta. Se non lo mostra sempre, è perchè la medicina per la sua essa ed il contatto continuo con tutte le miserie morali e fisiche dell'uomo fan sì che il medico passa attraverso l'umanità con una veste che sembra tessuta d'indifferenza e scetticismo mentre non è che la compartecipazione ai dolori umani, data dall'ansia continua di poterne alleviare l'intensità. E, giusto per questo, innanzi ad un candidato alla tubercolosi, innanzi ad un apice polmonale sospetto di minutissimi rantoli crepitanti broncoalveolari, il medico deve prender il coraggio suo a due mani e dir la verità prima alla famiglia e poi all'ammalato.

Perchè no? Se Fournier — il più grande sifilografo vivente — nei casi di sifilide contratta dal marito alla moglie consiglia di dire a quest'ultima tutta la verità, perchè non si deve far altrettanto nei casi di tubercolosi? Tanto più che, nel caso del Fournier, il medico parlando è sicuro di scatenare tempeste famigliari che forse mai vedranno l'iride! Se per tutte le malattie infettive il medico s'affretta a dirlo al malato ed alla famiglia, perchè non si deve far altrettanto per i minati dal bacillo della tubercolosi? E si noti che i riguardi igienici e profilattici per le più svariate forme d'infezione durano poco, giacchè l'evoluzione del morbo è sempre breve. La tubercolosi invece può durare anni, può avere tregue nelle quali il processo morboso rimane silenzioso e permette all'individuo di dedicarsi alle più svariate manifestazioni dell'attività umana senza che per questo il tubercoloso latente sia men di pericolo.

E' naturale poi che, come vi sono per certe cose due verità: la semplice e la vera, così anche il medico devono esservi due modi di dirla: *spiattellarla* ed *indorarla*. La prima maniera non è da consigliarsi neppure quando il medico è costretto a domandare il credito suo. A questi chiari di luna è prudente l'esserlo anche coi debitori morosi. Invece per indorar la verità innanzi al cospetto di un candidato o d'un ammalato di tubercolosi v'è un mezzo solo. Non le circonlocuzioni sapientemente architettate, non le reticenze artatamente studiate, non lo sfarfallio d'illusioni prodotto innanzi all'occhio del cliente dal medico troppo pavido o poco scrupoloso, ma l'insistente, continua ed energica instillazione fatta dal curante nell'animo dell'ammalato di una verità affermata dal coltello del anatomo-patologo, dallo stetoscopio del clinico, e prevista dall'occhio del morfologo. E la verità è questa: la tubercolosi, specialmente iniziale, guarisce quando alle risorse terapeutiche l'organismo ammalato aggiunge quelle inesauribili e possenti del la natura; guarisce quando il tubercoloso conscio del male suo viene educato ad una stretta profilassi indispensabile per sè e per gli altri; guarisce quando nel medico più igienista e meno compilatore di ricette — il tubercoloso ha stima e fiducia illimitate. Ma la verità ancor più vera — per dirla in gergo giornalistico — è quella che il candidato alla tubercolosi non lo è più quando un'igiene illuminata — perchè guidata dai dettami della morfologia — gli modifica, trasforma o cancella addirittura quelle stigmate ereditarie somatiche che lo rendevano preda sicura dell'immane flagello.

Già è ormai provato — la Danimarca insegna — che la tubercolosi è diminuita immensamente là dove la necessità delle pratiche profilattiche è entrata nello spirito proprio individuale di ciascun abitante. Ed io mi spingo con la fantasia in un lontano avvenire e vedo quei tisici che ancora vi saranno, consci della loro contagiosità, usare tutte le precauzioni perchè il loro ambiente non diventi infettivo, perchè gli sputi escreati sieno diligentemente raccolti, perchè gli assistenti non corrano pericolo. Solo allora, allontanato il pregiudizio di considerare la tisi come un marchio vergognoso per gli individui che ne soffrono e per le loro famiglie, il tubercoloso sarà rispettato ed amato, considerato come espiatore d'errori passati, di connubi colpevoli, ultimo avanzo d'una malattia che deve rendersi sempre più rara man mano che l'igiene trionferà, correggendo la morfologia dell'uomo che, fin dalla nascita, presentasi per un errore di natura.

Dott. STRICNINA.

La revisione delle liste elettorali

La Commissione Elettorale Comunale procedendo in seduta del 24 Giugno anno corrente alla rettifica delle liste elettorali Politica, Amministrativa e Commerciale, in base alle decisioni della Commissione Elettorale Provinciale e della Camera di Commercio, cancellava dalla lista Politica del I.o Collegio 171 elettori e ne iscriveva 411; da quella del II.o numero 175 e ne aggiungeva 388; da quella del III.o numero 135 con 275 iscrizioni per cui il primo collegio risulta composto di 7464 elettori il II.o, di 7083 ed il terzo di 5319 inscritti.

Cancellava numero 501 elettori amministrativi, ne aggiungeva 1117 risultando quindi la lista suddetta nel complesso di numero 20744 elettori iscritti.

I sospesi dal voto del I.o collegio sono numero 85, del secondo 63, del terzo 58. Quelli della lista amministrativa numero 206 iscritti. Cancellava numero 98 elettori commerciali e ne iscriveva 109 risultando la lista elettorale commerciale 1907 di numero 1920 elettori iscritti.

Onorificenza all'on. Fradeletto

Il Sindaco ha ricevuto ieri questo telegramma:

Conte Grimani - Sindaco

Venezia

A Lei che conosce e apprezza l'opera di intelletto e di amore che Fradeletto spende per Venezia e la sua Esposizione mi è caro annunziare che S. M. il Re benevolmente assecondando il mio voto ha nominato di *motu proprio* commendatore Mauriziano. *I. Rava*

Il Co. Grimani così ha risposto:

S. E. Comm. Rava

Ministro Istruzione Pubblica

Roma

Con viva e lieta soddisfazione apprendo la nomina di *motu proprio* di S. M. il Re a Commendatore Mauriziano dell'on. Fradeletto. Tale notizia è accolta con plauso dalla cittadinanza veneziana che segue con gratitudine ed ammirazione l'opera alla quale l'on. Fradeletto ha dedicato l'animo nobilissimo e l'intelletto fecondo. Gratissimo all'E. V. esprimo sentito ossequio.

Sindaco: *Grimani*

All'on. Fradeletto le nostre congratulazioni. *N. d. R.*).

Nella carriera diplomatica

Apprendiamo con vivo piacere che il giovane conte D.r Lodovico Nani-Mocenigo, figlio del conte Filippo, partecipando al concorso per la carriera diplomatica presso il Ministero degli Esteri, è riuscito primo fra i numerosi concorrenti.

Felicitazioni ed auguri a lgiovane diplomatico.

Il nuovo comandate del presidio

Ieri il maggiore generale comm. Achille Coen, che in questi giorni ha assunto il comando del Presidio di Venezia, si recò a far visita di dovere all'ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento ed al Prefetto comm. Vittorelli.

Oggi continuerà le sue visite alle altre autorità.

La riunione di stasera

Ci si comunica che l'assemblea dei pittori, scultori, ingegneri, architetti e capimastri, come abbiamo annunciato avrà luogo stasera alle ore 21 ma nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, e non nella sede della Società delle Arti Edificatorie, come era stato ieri comunicato.

Le delizie ferroviarie

Un assiduo ci scrive:

L'investimento miracolosamente evitato ieri sera fra l'accelerato di Bologna ed un merci nella stazione di Mestre causato da confusionismo nei segnali mi fa ricordare quanto avvenne al disco della stazione di Padova il 13 corr.

Io ero partito col direttissimo delle 9.55 alla volta di Bologna. Giunti nei pressi di Padova il nostro treno s'arresta bruscamente. Tutti ansiosi corrono ai finestrini, il personale viaggiante scende e si mette a parlamentare col manovratore della cabina di blocco che con la bandiera in mano aveva provocato l'arresto del treno.

Assistiamo ad un curioso battibecco. Chi del personale osserva che il disco era chiuso, chi aperto, ma tutti in contraddizione uno all'altro.

Chiesto da noi ad un frenatore, questi rispose queste testuali parole: *Che i beva manco graspa*.

Ora domando io è permesso lasciare la vita dei cittadini in mano a bevitori di *graspa?* E tutta la miriade di funzionari che fa, che cosa sorveglia?

Io che viaggio spesso posso assicurare che durante l'esercizio privato vi era assai più serietà e sorveglianza nei superiori e più attività e rispetto al pubblico nel personale viaggiante. Che tutto ciò sia una delle tante delizie della statizzazione?

(Segue la firma)

Gli operai della "Carbonifera,,

i quali, come abbiamo già detto, sono — in oltre cento — alla vigilia del licenziamento per mancanza di lavoro, avendo il Governo fatto convenzione diretta con l'Inghilterra, — vanno pellegrinando dalle autorità a chieder aiuto.

Ieri la loro commissione fu ricevuta dal Conte Grimani; era presente anche il cav. Boldrin. Essi informarono il Sindaco che per i loro colleghi di Ancona il Governo ha provveduto impiegandoli alla stazione. Chiedevano perciò l'appoggio delle autorità per ottenere altrettanto.

Il Conte Grimani rispose con la consueta cortesia che farà dal canto suo ogni possibile. Consigliò quindi la commissione di recarsi anche dal Prefetto. Ma questi era occupatissimo e la commissione sarà da lui ricevuta oggi.

Auguriamo che l'interessamento cordiale delle autorità ottenga dal Governo un provvedimento, ad evitare che oltre cento capi di famiglia restino senza lavoro.

Pro riposo settimanale

La Presidenza della Società di protezione fra il personale delle Assicurazioni Generali di Venezia ha indirizzato all'on. Pavia il seguente telegramma:

« All'Illustrissimo relatore progetto legge riposo settimanale, personale Assicurazioni Generali Venezia esprime caldissimo voto perchè legge venga approvata dalla Camera prima delle vacanze e presenta devotissimi ossequi. — Presidente Società Personale — Firmato *Filippini*. »

L'on. Pavia con somma cortesia si affrettava a rispondere che per raggiungere lo scopo desiderato dalla Società ha steso rapidamente la sua relazione in modo che il disegno di legge è all'ordine del giorno fra quelli pronti alla discussione.

Un ragazzo annegato in bacino San Marco

Iersera verso le 5 due ragazzi, certi Giuseppe Gallerani di anni 12 e Pietro Radich di anni 10, abitanti tutti e due in Corte delle Colonne a Castello, passavano, vogando un sandolo preso a nolo, presso la r. nave *Andrea Doria*, ormeggiata ai Giardini. Andavano alla pesca delle *cappe* nelle secche di rimpetto a Sant'Elena.

Quando il sandolo si trovò presso la *Doria*, gli passò di fianco un rimorchiatore della Marina; e le onde del rimorchiatore fecero *ballare* violentemente il sandolo. Il Gallerani che era a poppa, per tenere in equilibrio sè stesso e diritta l'imbarcazione fece forza sul remo; ma il remo si spezzò e il Gallerani precipitò a capofitto nell'acqua e scomparve.

Il salto fu visto da alcuni marinai della *Andrea Doria*; e parecchi di quei bravi si gettarono in acqua, in aiuto del poveretto; ma non riuscivano a vederlo. Allora il comandante della *Doria* fece mettere in mare due scialuppe a vapore e due a remi e per quasi un'ora fu perlustrato in lungo e in largo tutto quello specchio d'acqua, ma senza risultato. La corrente era fortissima.

Due vigili dell'Esposizione intanto, avevano slegato un sandolo e andarono a prendere quell'altro ragazzo il Radich, che era rimasto nel sandolo, inerte per lo sbalordimento. Lo riportarono a casa.

Il povero ragazzo annegato è figlio di un fornaio, che ha altri cinque figli; la madre fa la lavandaia.

Graziottin s'incaricò di avvertire della disgrazia la povera famiglia, dopo avere egli pure attivamente partecipato alla ricerca del disgraziato ragazzo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 24

Il tenente di vascello Castracane è esonerato dalla carica di aiutante di bandiera del direttore generale dell'Arsenale di Taranto, contr'ammiraglio Agnelli. Egli assumerà il 1.o luglio prossimo la carica di ufficiale addetto alla persona di S. A. R. il Principe di Udine. — Il sottotenente del Corpo Reali Equipaggi Raffo è col 1.o luglio prossimo trasferito al 1.o dipartimento marittimo — Al capitano medico Stoppani è conferito il grado di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Movimento del R. Naviglio. — La « Vesuvio » è partita da Tsingtau per Wei-Ha-Wei — La « Fieramosca » è giunta a Colon — La « Sterope » è partita da Cardiff — La « Flavio Gioia » è partita da Santa Margherita Ligure — La « Galileo » è partita da Izaquè e giunta a Patrasso — L'« Atlante » è partita da Porto Torres, giunta a Maddalena e ripartita e giunta a Golfo Aranci. — L'« Ercole » è giunta a Messina e ripartita e giunta a Siracusa.

Varie di Cronaca

E' bene forzare i bambini a mangiare?

Assolutamente no! Colla Somatose si può risvegliare in essi il sano appetito naturale, e favorire la loro digestione, ottenendo un miglioramento del loro stato senza ricorrere ad una cura d'ingrassamento forzato. Per bambini debilitati, da malattie consuntive, per convalescenti, scrofolosi e ammalati di petto, la Somatose è un ricostituente di prim'ordine.

Ventagli comuni e di lusso

disegni nuovi e del tutto speciali, trovasi presso la Ditta U. Recchia & C. Ascensione N. 1290 a prezzi convenientissimi.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Marcia, « Un saluto a Venezia », Pieroni — 2. Ouverture, « I Promessi Sposi », Ponchielli — 3. Cavatina di concerto, « La Sonnambula », Bellini — 4. Atto 1.o (parte I.a), « Lohengrin » Wagner — 5. Preludio, Coro, Strofe e Walzer, « Faust », Gounod — 6. Galopp, « Day-Sin » Marenco.

Società Dante Alighieri. — I giovani dello Istituto Tecnico « Fra Paolo Sarpi » di Venezia inviarono alla Dante Alighieri la somma di L. 53 raccolte per iniziativa del loro prof. Pier Liberale Rambaldi, per attestare ancora una volta in occasione del centenario del Grande Generale gli alti sensi della loro devota ammirazione agli eroi della patria italiana.

Il Comitato ringrazia ed è lieto di far pubblica tale nobile iniziativa che onora la nostra gioventù studiosa.

Gli impiegati civili della R. Marina. — Domani mercoledì 26 alle ore 9 nella sala maggiore della Società Generale fra impiegati civili, Palazzo Faccanon, gentilmente concessa, sarà tenuta una assemblea generale col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza riguardanti le risposte date al memoriale presentato a S. E. il ministro della Marina. — Proposte della presidenza e conseguenti deliberazioni.

Società Veneziana contro la tubercolosi. — Co. senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini 50 — Guadalupi Teodoro 1 — Gobbi Tancredi Luigi 1 — Girardi Gius. 1 — Ghisalberti Eleonora 2 — Ghisalberti Pietro 2 — Gabbiato Fortunato 1 — Gandini cav. Gio. 1 — Klinger Luigi 25 — Klinger Coldaroli Maria 3 — Lazzaretti Pelopida 1 — Lombardo Angelo 1 — Luzzatto avv. Cesare 2 — Mion Aldo 1 — Monfer Carlo 1 — Montini Ang. 1 — Marchini Aug. 1 — Mulachiè L. 1 — Minio M. 1 — Manetti Ines 2 — Matteoda rag. Spirito 1 — Muneratti avv. G. 1 — Avv. Munari 2 — Marsich ing. Franc. 1 — Monteforte Raffaello 1 — Marconi Ant. 1 — Mazzega Gio. 5 — Ottolini Pietro 1 — Ottolini Dom. 1 — Purisiol Carlo 1 — Pilati Rosa 1 — Pietroboni Fausto 1 — Pastori Ugo 1 — Puppolin Attilio 1 — Pelliciolli Gius. 1 — Peltrera Giac. 1 — Parmesan Arturo 2 — Padoa Cavalieri Emma 5 — Reali Umb. 1 — Rossi Ant. 1 — Ronzoni Franc. 3 — Ruccella Attilio 1 — Ruttilio Clemente 1 — Rizzioli Majer Elisa 2 — Rizzioli Olga 2 — Rizzioli d.r Nicolò 2 — Rizzioli Fermo 1 — Rizzioli Teresa 1 — Rotelli Raniero 5 — Seroni Attilio 1 — Sambo Gustavo 1 — Saggeri Gio. 1 — Scarpa Benvenuto 1 — Soavi Ferdin. 1 — Sale Giuseppina 1 — Soika Edoardo 2 — Sternfeld dottor Gio. 5 — Sartorello Marella Maria 1 — Salmini Nicolò 1 — Silvestri Augusto 1 — Scarpa Pietro 1 — Scarabellin Girolamo 2 — Salvagni Elisa 2 — Stefani Ant. 2 — Salvagno Giulio Eugenio 3 — Turella Gaetano 1 — Tinazzi Gius. 1 — Tommasi Giuseppe 2 — Tonello Gius. 17

La beneficenza

L'avv. nob. Carlo Trentinaglia, consigliere della Congregazione di Carità, ha gentilmente messo a disposizione della stessa N. 300 copie del suo opuscolo « Come funziona la beneficenza in Venezia », conferenza tenuta su questo tema il 6 corr. all'Associazione Costituzionale dei Giovani Monarchici, perchè sia offerto al pubblico, destinando il ricavato — lire una per copia, e delle più generose elargizioni che venissero fatte, a beneficio del nuovo istituto « Infanzia abbandonata » di cui lo stesso avvocato è procuratore.

La Congregazione di Carità mentre ringrazia vivamente l'egregio donatore, fa appello alle pietose persone, alle quali sarà trasmesso l'opuscolo, di voler colle loro offerte concorrere a sostenere e consolidare una Istituzione che per tanti titoli si raccomanda alla carità cittadina.

*** A nostro mezzo: Angelo Molinari, Umberto Dal Gian, Dante Toffolo e Gino Viesà, hanno offerto lire 10 ai Rachitici in memoria della signora Antonietta Zuffi Scarabellin.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della signora Zuffi Scarabellin, la famiglia del cav. rag. Antonio Scarabellin offre lire 25 ai Rachitici.

*** A nostro mezzo: la signora Emilia Lucca ved. Rocca, per onorare la memoria della compianta signora Maria Elisabetta Grazioli ved. Locatelli, versa all'Istituto Femminile Ciliota L. 50.

*** Giacinto Agostini in morte del suo diletto figlio Bardo all'Ospitale dei bambini poveri Umberto I.o L. 50.

*** Il sig. Giacinto Agostini ad onorare la memoria del diletto suo figlio Bardo, all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 50.

*** Alla Colonia Alpina: il sig. Horatio F. Brown 1 lira sterlina; il sig. Giovanni Arduini L. 10 in morte del compianto Bardo Agostini; il sig. Giacinto Agostini in morte del suo diletto ed amato figlio Bardo lire 50, delle quali L. 40 andranno alla istituzione d'un letto al nome del defunto.

Stato Civile

23 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Totale 10.

Matrimoni: Fort Gaetano muratore con Trojani Caterina domestica celibi — Checchin Umberto agente privato con Casonato Teresa, vedovi — Salata Felice falegname con Agostinis Elvira cotoniera, celibi.

Decessi: Carpanese Romanello Anna di anni 86, vedova, casal. di Venezia — Voltolina Toscani Annunziata 74, vedova casal. di Venezia — Cecchetti Giovesi Serafina 71, vedova ricoverata di Bologna — Pasqualini Tosi Domenica 55, coniug. casal. di Cordenons — Acerbis Claudia 51, nubile sigaraia di Venezia — Massaggia Gavardina Giulia 27, coniug., casal. di Venezia — Scarpa Giovanni 45, vetraio di Murano — Girardi Augusto 28, celibe religioso di Zimella — Gasparet Domenico 24, celibe contadino di Chions — Marson Ferruccio 15, studente di Vittorio — Vianello Dario 9, di Venezia.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Una conferenza sulla fotografia dei colori

Mira, 24

Sull'argomento della fotografia dei colori al Circolo Artistico Internazionale, l'ingegnere Ernesto Mancini, ha tenuto una interessantissima conferenza accompagnandola da magnifiche proiezioni.

Il conferenziere ha cominciato col ricordare come fino ad ora nella riproduzione fotografica dei colori, col procedimento della tricromia si doveva ricorrere alla sovrapposizione di tre pellicole che rappresentavano partitamente i tre colori fondamentali di un quadro, il rosso, il giallo e l'azzurro: ciò importava la esecuzione di tre negativi a lunga posa, dovendosi poi superare grandi difficoltà per ottenere un risultato finale omogeneo, artistico e fedele.

I fratelli Lumière, con lunghe e pazienti ricerche hanno però ingegnosamente approfittato del principio tricromico nel modo seguente.

Si prepara della fecola di patate selezionata in modo da avere granelli, la cui grossezza si mantenga fra i 10 e i 15 millesimi di millimetri; di siffatti granelli trasparenti una parte è colorita in arancione, un'altra in verde, e un'altra in violetto. In seguito le tre polveri vengono mescolate in tale proporzione che la miscela assuma il color bianco.

Per mezzo di un liquido vischioso si fissa un solo strato di questi granuli colorati su di una lastra di vetro, si riempiono i vuoti fra granulo e granulo con polvere finissima di carbone, e si passa la lastra al laminatoio in modo che i granuli si schiaccino, aderiscono fra loro, e formano sul vetro come un minutissimo, invisibile mosaico. Su tale superficie colorata si depone uno strato sottilissimo, al bromuro d'argento, pancromatico, sensibile cioè a tutte le radiazioni colorate.

Queste lastre si adoperano con qualunque macchina, cui si applica un apposito schermo, badando ad esporre la superficie vitrea alla immagine, di guisa che le radiazioni attraversino anzitutto lo strato di granuli colorati, prima di giungere allo strato sensibile. In tale maniera i piccoli granuli colorati funzionano da filtri delle radiazioni colorate, le quali agiscono sulla gelatina sensibile così da far apparire dopo lo sviluppo, guardando per trasparenza la lastra, l'immagine coi colori complementari. Con un successivo bagno s'inverte l'immagine, trasformando gli scuri in chiari e viceversa, e allora l'immagine riprende il suo aspetto corrispondente ai colori dell'originale.

Le lastre autocrome si prestano a tutte le riproduzioni e danno risultati mirabili per intonazione, per fusione delle mezze tinte, per le ombre colorate. Le immagini permettono un notevole ingrandimento, non eccessivo per altro, onde non apparisca il mosaico colorato.

Le manipolazioni di sviluppo e di fissamento sono rapide, brevi i tempi di posa, tanto da ottenere un ritratto in soli 10 a 30 secondi.

In conclusione, è sempre il metodo indiretto della tricromia che i fratelli Lumière sono riusciti a rendere semplice, pratico, alla portata di tutti, e che è destinato a ricevere molteplici ed importanti applicazioni nelle scienze, nelle arti, nelle industrie.

Il pubblico finissimo che affollava la sala ha vivamente e calorosamente applaudito il brillante conferenziere.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Contrabbando, oltraggi e minaccie. — Toso Emilio fu Vincenzo, d'anni 35, nato e domiciliato a Chambery, fuochista a bordo del piroscafo spagnuolo « Hanas », il 26 maggio u. s. contravvenendo alla legge doganale, introduceva in Venezia un pacco di effetti di vestiario, delle scatole di sapone e dei fiammiferi di estera provenienza, senza pagare il dazio relativo. Inoltre, alla guardia di finanza Carluccio Michele, che gli contestava il contrabbando, il Toso rispose con parole oltraggiose, e minacciandola con un pugno.

Sentiti i testimoni, il Tribunale ritenne il Toso colpevole di oltraggi e minaccie, e di contrabbando limitatamente ai soli fiammiferi, e lo condannò complessivamente a 15 giorni di reclusione e 51 lire di multa.

Furto di ventilatori alla Ferrovia. — L'otto aprile u. s. in Venezia il facchino Fanna Angelo fu Martino d'anni 22, avrebbe rubato in danno dell'amministrazione ferroviaria tre ventilatori del valore di lire 30, togliendoli da una vettura di prima classe dove erano infissi con delle viti.

Tre giorni dopo il Fanna rubava, sempre alla Ferrovia, altri tre ventilatori ed una valvola per luce elettrica del complessivo valore di lire 40.

L'imputato negò il primo furto, e quanto al secondo, ammise di aver rinvenuto un solo ventilatore su un carro merci.

Il Tribunale ritenne colpevole il Fanna del secondo furto e lo condannò a quattro mesi di reclusione.

Furto di merci. — Spanio Ernesto e Barugolo Silvio, entrambi sedicenni, di Venezia, avrebbero rubato in epoca imprecisata di quest'anno, al negoziante Battisti Carlo, calze, filati, rocchetti ed altro, per un valore indeterminato. E' da notarsi che lo Spanio era agente del Battisti.

I due imputati negarono ogni addebito, e furono poi suffragati sufficientemente dalle deposizioni testimoniali. Sentito il difensore avv. Fenoglio, il Tribunale assolse tanto lo Spanio che il Barugolo per non provata reità.

Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Colpi; canc. Giacomelli.

Cronache funebri

La signora Zuffi Scarabellin

L'altra sera, colpita da una paralisi cardiaca, si è spenta in giovane età la signora Antonietta Zuffi Scarabellin. Donna di altissime virtù tutta la sua vita fu consacrata alle cure della famiglia che ora inconsolabile piange sulla sua tomba così precocemente dischiusa. Al carissimo amico Umberto Scarabellin tutte le nostre condoglianze.

Il cav. Antonio Zanetti

Ci scrivono da Vicenza, 24:

Ieri sera è morto a 86 anni il cav. Antonio Zanetti, l'intagliatore popolare, l'artista celebrato oltre i confini d'Italia.

Allievo del Giaccherelli, aperse nel 1850 un piccolo laboratorio insieme al fratello Giuseppe, mostrando subito le sue preclare doti di artista geniale e coscienzioso.

In oltre mezzo secolo la sua fama andò ogni giorno più crescendo ed il suo nome corse di esposizione in esposizione, raccogliendo ovunque premi e distinzioni di primo ordine.

Venezia, Milano, Roma, Palermo, Torino, Londra, Parigi, Liverpool, Amsterdam, Chicago e mille altre Esposizioni formano le tappe ascendenti della Ditta Zanetti. La ferrea volontà e la squisitezza dei modi del cav. Antonio Zanetti seppero poi suscitare intorno a lui mille energie sempre rinnovantisi.

Il suo laboratorio divenne una scuola e se ancor oggi l'industria dell'intaglio di Vicenza occupa uno dei primi posti lo si deve all'artista venerando che scende ora nel sepolcro.

Il Governo lo decorò prima della croce di cavaliere della corona d'Italia e poi, tra i primi, di quella al merito del lavoro.

Mentre scrivo, dinanzi alla sua casa sta formandosi il corteo funebre per l'accompagnamento al Cimitero. Qui convengono le autorità e le notabilità cittadine più distinte ed il popolo fa ressa intorno e loro per rendere l'estremo onore a colui che seppe degnamente continuare le gloriose tradizioni artistiche della città di Palladio.

INVERSIONE DI FRASE

Quando ho baciato la tua bruna testa
Era quello, fanciulla, il « primo » mio,
Era il dolore di vederti mesta
Come una gioia nel più folle oblio.
Ora il « secondo » non ti tiene desta
La passione di un gentil desio;
Sei tu la bella che s'adorna a festa
E infiora il sogno languidente a Dio
Fuggono ratte al fato che le insegue
Le ombre di un giorno troppo presto spento
Al mio dolor negando e fiori e tregue;
E parmi spesso nel mio sogno lento
L'imago tua che più non si dilegue,
Per dar speranza al prisco sentimento...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
OR-RIDO.

Teatri e Concerti

Liceo Civico Musicale "Benedetto Marcello,,

Quinto saggio di studio

Il quinto ed ultimo saggio di studio del Liceo Civico B. Marcello era interamente dedicato alle scuole di contrappunto, fuga e composizione. Il programma tutto formato dei componimenti degli allievi aveva attirato nella bella sala un pubblico anche più numeroso e pigiato del consueto.

Si cominciò con un *Gloria* a quattro voci del giovane allievo di contrappunto Cattozzo (corso I). La composizione è corretta e simpatica, e se non giunge a quella unità di linea e a quella sicura visione dell'effetto che solo gli anni e la pratica possono dare al compositore, è ricca però di buoni episodi, che si elevano dalle forme scolastiche e dimostrano nel giovane allievo l'anima e la passione del futuro artista.

Il giovane Ganz (II corso-fuga) si cimentò quest'anno in un *Madrigale* a quattro voci. I versi del Zasso: *Ecco mormorar l'onde — e tremolar le fronde....* ispirarono al giovanissimo autore alcune pagine fresche ed efficaci; è notevole lo studio — spesso felice — dell'armonia imitativa e dell'espressione: e se dal cromatismo della prima parte si stacca troppo bruscamente il vivace movimento: *Ecco già l'alba appare....*, i particolari eleganti e la chiusa robusta confermano i pregi veramente precoci del Ganz.

Le due composizioni anzi dette furono eseguite dal coro del Liceo: vale a dire che nessun elemento estraneo o professionale rinforzava questa volta le schiere degli allievi. Tanto più è da lodarsi l'esecuzione dei due brani punto facili, pesanti anzi, e faticosi. Il maestro Veneziani ottenne dalla massa modesta una fusione, una resistenza e un colorito che dissero di lui l'elogio migliore.

L'alunno Pais (corso II, Fuga) presentò una *Romanza* per Violoncello, Arpa ed Organo. I tre strumenti, che si uniscono e si fondono meravigliosamente, sono trattati con perizia e con gusto; e se l'ispirazione non ha carattere di grande originalità, si svolge però con larghezza e con passione. Il Pais ebbe la fortuna di un'esecuzione superiore ad ogni elogio. Il Ganz all'organo, la signora Serato-Frasnedi all'arpa. il Crepax al violoncello formano un complesso magnifico. Il Crepax suonò ieri mirabilmente: con una morbidezza e una solidità di suono, con un calore e una misura di espressione, con una purezza di intonazione da vero artista.

Così le composizioni dei tre alunni del valoroso prof. G. G. Bernardi, — un insegnante che alla dottrina e alla vasta cultura, unisce il merito di una rara modestia — poterono essere largamente apprezzate.

⁂

La scuola di composizione del maestro Wolf-Ferrari presentava due allievi di I. corso, M. Poliç, e Adriano Lualdi. Interessanti entrambe, le due tempre musicali sono essenzialmente diverse. Il Poliç è sinfonista delicato ed elegante. Il suo *Tema con variazioni* per orchestra d'archi è un sottile ricamo, che da un tema dolcemente melodico trae con sicurezza di mano singolare e con vero intuito, effetti eccellenti. Il quartetto vi è trattato con maestria precoce, pieno sempre e robusto anche nelle pagine più delicate. La prima *Variazione*, affidata al primo violino con sordini, è deliziosa: e ricche e nuove ed eleganti sempre tutte le altre.

La *Suite fantastica*, se ha squilibri notevoli di valore e di significato fra l'uno e l'altro tempo, ci rivela però efficacemente le qualità di istrumentatore del Poliç. Lo *Scherzo*, specialmente, e il *Kolo* (danza nazionale croata) sono smaglianti di colore e di timbri. Preferiamo però fra i vari tempi il dolcissimo *Intermezzo*, quasi esclusivamente affidato agli archi, condotti con una scioltezza e un eleganza da musicista provetto.

La musica Poliç — diretta dal Wolf-Ferrari — fu eseguita molto bene dall'orchestra, nella quale si fece notare il giovane Giuseppe Fabbroni, primo violino.

⁂

Adriano Lualdi prese a musicare il poemetto di Arturo Graf: *Attollite portas*. La scelta di tema così arduo mostra nel giovane compositore nobiltà e serietà di intenti, insieme a una simpatica audacia. Chè la scena grandiosa imaginata dal Graf è resa con semplice efficacia: il presentarsi di Gesù alla porta infernale fra la sbigottita e trepida ammirazione degli spiriti mormoranti, il suo formidabile dialogare colla « voce dell'ebreo », e la vittoria sua finale al grido: *Io son la vita!* — mentre tocca da un umile giunco la terribile porta precipita; — tutto questo costituisce un quadro imponente ed esige un commento musicale di varia ma sempre intensa espressione, di altissima significazione.

Degna perciò di molta lode è la composizione del Lualdi, che serba sempre nobile la linea seguendo con cura diligente e spesso con efficacia il testo del poema. Un'analisi ne riuscirebbe troppo lunga e minuta: ricordiamo di volo il bel movimento sulle parole: *Dove fuggi la scorta.....?*, un ansimare, precipitare di ritmo che subito svanisce preparando assai bene il coro: *Mirate: uno straniero.....*, che raggiunge dolce e delicato effetto nel canto e nell'orchestra, alle parole: *Candida come neve è la sua testa*.

Tutta bella la pagina del tenore: *Il ruscel tortuoso....*: sentita ne è l'espressione, e felice l'accompagnamento, dove sul gorgogliare dei clarinetti e dei flauti cantano dolorosamente i violoncelli.

Bene annunciato dal solenne squillare delle trombe, parla Gesù: e parla con largo ed efficace fraseggiare. Dopo il bel fugato: *Che voce è questa?*, il dialogo colla voce infernale va — assai abilmente — accelerando: le dolci frasi del Cristo hanno appassionato commento, e felice sopra tutte è l'ultima: *Io son la vita!...* Il finale sonoro, ben sostenuto, chiude con molta efficacia — sul solenne *Osanna!* del coro — il poema. Nel quale il Lualdi ha dimostrato nelle felice disposizione, nella vivace fantasia, un'anima appassionata di musicista.

Ottimi esecutori furono il baritono Giardini (*Gesù*) che fraseggiò nitidamente con voce splendida, dolce e robusta; il tenore Ballin e la signorina Baldi, nelle brevi pagine. I cori e l'orchestra — sotto la franca direzione dell'autore — procedettero assai bene.

⁂

Com'è nostro costume, non accennammo mai in queste note, agli applausi, che il pubblico dei saggi largisce con generosa cordialità a tutti gli alunni. Giusto è che questi ne godano, come di un premio meritato, di incoraggiamento, di augurio. — Ma è pur giusto che, alla fine delle belle prove del nostro Liceo, noi ricordiamo che spesso quegli applausi ebbero significato più largo del premio e dell'augurio. Spesso espressero l'alto compiacimento del pubblico dinanzi ai risultati veramente cospicui di questa nostra Scuola musicale, che va diventando ogni giorno più (e l'avvenire lo proverà presto) il centro della vita artistica cittadina.

Fenice

L'Assemblea dei proprietari del teatro *La Fenice*, riunitasi ieri, riesaminati i progetti di spettacolo per il carnovale 1908 discussi nella precedente seduta e ripresentati con qualche modificazione, preferiva quello offerto dal sig. avv. Gargiulo.

Delle sette opere scelte, sei sono nuove per Venezia: due saranno novità fresche e interessanti. Se il considerevole numero delle novità costituisce un'alea soverchia per le sorti della stagione, questa si presenta però molto ricca, specie se il bell'elenco artistico manterrà tutte le sue promesse.

Ecco dunque le opere:

Amleto di Thomas; *Thaïs* di Massenet; *Gloria* di Cilèa; *Cabrera* (2 atti) di Dupont; *Amaryllis* (1 atto) di Gayarre; *Marcella* di Giordano; *Paolo e Francesca* (1 atto) di Luigi Mancinelli.

Queste ultime due opere arriveranno a Venezia — caso rarissimo! — poco dopo il loro primo battesimo: chè *Marcella* andrà in ovembre al « Lirico », e *Paolo e Francesca* alla « Scala ».

Della nuova opera di Luigi Mancinelli abbiamo parlato a lungo su queste colonne dopo un'intervista avuta coll'illustre maestro; e ne pubblicammo quasi intero il bellissimo libretto, raro esempio di nobiltà e altezza di poesia per musica, dovuto alla penna di Arturo Colautti. — Mancinelli dirigerà l'opera sua alla *Scala*, e subito dopo alla *Fenice*: questa è indubbiamente la migliore e più gradita notizia recata dal nuovo cartellone.

L'elenco artistico si annuncia così formato:

Gemma Bellincioni o Rosina Storchio per la *Marcella*; Carmen Mélis (*Thaïs*); Grandville dell'*Opéra* (*Amleto*); A. Karola (*Gloria e Cabrera*).

Tenori: De Lucia (*Marcella*): Borgatti (*Gloria*); Henderson.

Baritoni: Battistini (*Amleto, Thaïs*); Bellatti, Gregoretti.

Bassi: Bauti, Tondini.

A direttore e concertatore d'orchestra è chiamato Giuseppe Barone (tranne che per *Paolo e Francesca*), vale a dire un maestro di sicuro e riconosciuto valore.

Direttore artistico della lunga e difficile stagione sarà il sig. Gino Rossetti, che all'assemblea della Società proprietaria apparve ieri assai gradito in tale ufficio, tenuto già con ottimo successo.

Ci si dice che sia incerta la scrittura delle masse veneziane, orchestrale e corale, alla *Fenice*, e che si pensi a trasportare tal quali le masse del *Lirico* di Milano, che a decembre avranno per l'appunto finito una stagione formata degli stessi spettacoli ora annunciati.

La notizia, o meglio il dubbio, è assai grave: e noi auguriamo e desideriamo vivamente che la scrittura delle masse veneziane al nostro Massimo possa essere conclusa con l'accordo e la soddisfazione reciproca delle parti.

La prima recita di Novelli al "Goldoni,,

Ricordiamo che la prima delle cinque recite straordinarie di Ermete Novelli al teatro *Goldoni*, ha luogo questa sera.

L'insigne attore sarà *Chapanet* in *Mia moglie non ha chic*, la dilettevole commedia nella quale egli è insuperabile per fine comicità.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Mia moglie non ha chic*.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18
CIN. S. GIULIANO — *Il concorso ginnastico di Venezia*.
CIN. MARCONI — *Il pensiero dei fidanzati, comica e divertente*.

Riunione ferroviaria in Adria

Ieri per invito dell'on. cav. Gallimberti, Sindaco di Chioggia, si riunirono nella sala municipale di Adria i signori: comm. *Cerutti*, presidente della Deputazione provinciale di Venezia; cav. *Oliva*, presidente di quella di Rovigo; cav. *Rocchi*, deputato provinciale di Rovigo; signori *Bombardi-Laveno* e *Viviani Domenico*, presidente e vice presidente della Camera di Commercio di Rovigo; nob. *Antonio Canesso* e *Marcozzi Giovanni*, presidenti dei Comizi agrari di Rovigo e Chioggia; cav. *Bisinotto*, cav. *Maestro*, *D.r Borea*, membri dell'Associazione agraria di Adria; cav. *Gallimberti* ed avv. *Voltolina*, Sindaco ed assessore di Chioggia; avv. *Salvagnini* e *Cottozzo Antonio*, Sindaco ed assessore di Adria; cav. *Bertolini*, sig. *Revogna*, cav. *Girotto*, sig. *Voltolina Achille*. *Ferrarese*, *Andreani Gio. Batta*, *Belfante*, rispettivamente Sindaci di Cavarzere, Loreo, Contarina, Rosolina, Corbola, Ceregnano, Apollinare.

La riunione fu presieduta dal cav. Gallimberti.

Scopo della riunione era quello di concretare le domande da farsi all'amministrazione ferroviaria nei riguardi dell'orario in seguito al decretato aumento dei treni sulla linea Rovigo-Adria-Chioggia e da attivarsi al primo agosto.

Furono letti parechi telegrammi di adesione di rappresentanze di altri paesi di quella zona, che non poterono intervenire alla riunione.

Dopo una discussione cui partecipano i signori comm. Cerutti, Oliva, Bombardi, Viviani e Gallimberti; dopo la lettura di una nota diretta dal comm. Negri al commendator Coen, presidente della Camera di Commercio di Venezia, fu votato ad unanimità un ordine del giorno presentato dal comm. Cerutti col quale si fa voti perchè siano istituite al primo agosto le seguenti corse:

da Rovigo ore 7.45 — 12.15 — 17.15 — 20.15
da Chioggia ore 4.50 — 8.27 — 14.20 — 17
e possibilmente un treno locale Chioggia Adria in coincidenza coll'ultimo battello in partenza da Venezia.

Furono incaricati i due Presidenti delle deputazioni provinciali e delle due Camere di Commercio e i Sindaci di Rovigo, Chioggia ed Adria di fare le opportune pratiche presso l'egregio comm. Negri.

SPORT

La scuola di nuoto della "Querini,,

Anche quest'anno la R. Società F. Querini, attiverà la scuola di nuoto che diede, nei cinque anni precedenti, risultati tanto lusinghieri per l'educazione marinaresca della gioventù.

L'orario delle lezioni è stato così stabilito: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18. Le modalità per l'inscrizione rimangono le stesse e le ripetiamo a maggior comodo degli interessati:

Ospiti effettivi che pagano una tassa d'ammissione di L. 3 ed una mensile di L. 2.

Ospiti allievi (al disotto degli anni 16) con una tassa di ammissione di L. 2 ed una mensile di L. 1.

Ospiti straordinari (per non meno di tre mesi e non maggiore di sei) che pagano L. 6 trimestrali anticipate.

Il maestro di nuoto prescelto è persona della massima fiducia ed esperienza, per cui nulla è a dubitare che i giovani allievi saranno in sue mani bene affidati dalle famiglie.

Le inscrizioni si ricevono al garage sociale, Zattere 416, dalle ore 17 alle 18 d'ogni giorno e verranno fatte all'ispettore del nuoto, versando il relativo importo.

Ultima ora

Le vittorie dei nazionalisti di Pola

Pola, 24

Nelle elezioni municipali del secondo collegio elettorale furono eletti i candidati del partito nazionale liberale. Nessun incidente.

Una targa a Carducci a Firenze

Firenze, 24

Stamane alle ore 10 con l'intervento delle autorità scolastiche ha avuto luogo nel liceo Galileo la inaugurazione di una targa commemorativa a Giosue Carducci, opera dello scultore Giuseppe Cassioli, con inscrizione dettata da Picciola. Pronunciò applauditissimo il discorso inaugurale il prof. Bertoldi.

L'ingresso trionfale di Marcelin Albert a Narbona a Argelliers

Narbona, 24

Marcelin Albert giunse qui alle 15.40 e ripartì in automobile per Argelliers dove è giunto entusiasticamente acclamato dalla folla. Tutta la popolazione dei paesi vicini era accorsa a salutarlo. Nessun incidente.

Il politecnico di Milano in Inghilterra

Londra, 24

Oggi arrivarono ottanta studenti del Politecnico di Milano, guidati dal senatore Colombo e dai professori Gabba, Ancona e Rancio per visitare le città di Londra, Manchester e Liverpool. Essi si tratterranno in Inghilterra fino al 4 luglio.

Si è formato un comitato speciale per riceverli sotto gli auspici della Camera di commercio italiana.

Il naufragio di un transatlantico

Santiago del Cile, 24

Il piroscafo *Santiago* appartenente alla Pacific Steam, naufragò in seguito ad una tempesta, a cinquanta miglia al nord di Corral.

Si dice che l'equipaggio e i passeggeri siano periti, tranne due persone.

Dalle Provincie Venete

La commemorazione della battaglia di Custozza

Ci telefonano da Verona, 24 sera:

Oggi a Custoza ebbe luogo l'annuale commemorazione dei caduti nella storica battaglia. Da Verona si recarono all' Ossario il Prefetto comm. Verdinois, il cav. Pontedera presidente della Deputazione Provinciale, il provveditore agli studi cav. Toniazzo, i deputati Provinciali Strollini e cav. Donatelli e marchese Di Canossa, un battaglione del 2.o fanteria con bandiera e musica comandato dal tenente colonnello Coco, uno squadrone del regg. cav. «Piacenza», una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, l'assessore conte Castellani de Sermeti per il Comune di Verona, il Commissario regio Dalle Molle per quello di Villafranca, l'assessore Bressanelli per Valeggio, 'l sindaco co Campostrini per Sommacampagna. Sulla gradinata dell'Ossario stavano schierate una trentina di Associazioni con bandiere e vari Istituti scolastici. Nella chiesa dell' Ossario celebrò la messa l'arciprete don Marzi che all' Evangelio pronunciò un patriotico discorso. Dopo la visita all' Ossario la commemorazione aveva termine.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 24:

Grazie dotali. — Domenica scorsa, la Congregazione di Carità procedette al sorteggio delle sei grazie dotali annue da lire 30,79 ciascuna, di provenienza del legato Briani, e delle cinque grazie da L. 20 di istituzione Mainardi.

Fra le 160 nubende povere e di buoni costumi che concorsero alle grazie, la sorte favorì, delle prime sei, le nominate Fava Albina di Guglielmo, Frezzato Cesira di Francesco, Albiero Giuseppina di Giovanni, Marchesin Litta di Luciano, Pedrina Maria di Giacomo e Fozo Carlotta di Giovanni, e delle altre cinque, certe Pavanello Ausonia di Clemente, Favaron Maria di Sante, Busatto Maddalena di Giacomo, Mainardi Giovanna fu Francesco e Marzola Adele fu Sante.

Belluno

La nuova coppia di treni ed i diretti

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Le insistenti pratiche del presidente della Camera di Commercio perchè venissero ripristinati i diretti e venisse istituita una nuova coppia di treni, hanno ottenuto il loro effetto. Vennero inoltre modificati gli orari delle partenze e degli arrivi degli altri treni.

L'orario, che andrà in vigore col primo luglio, è il seguente:

Partenze: omnibus ore 4.35 — misto 7.45 — diretto 11.10 — accelerato 13.25 — omnibus 18.10.

Arrivi: Omnibus ore 8.50 — misto 13 — diretto 15.50 — accelerato 17.50 — misto 23.20.

A Ponte nelle Alpi. — Una pioggia torrenziale ed insistente la notte passata ha dato non poca noia ai soldati del terzo battaglione del 68 fanteria che si trovano accampati a Ponte nelle Alpi.

La pioggia è cessata verso le 5 del mattino e si poterono iniziare oggi stesso i tiri sotto la direzione del capitano Agresti che in assenza del maggiore comanda il battaglione.

Due compagnie hanno formato l'accampamento a Ponte nelle Alpi, una a Cadola ed una a Canevoi.

Le esercitazioni del battaglione termineranno sabato sera.

Gli alpagoti e Don Reolon. — Abbiamo detto dell'agitazione manifestatasi a Puos di Alpago perchè si riteneva che un sacerdote fosse stato mandato altrove in causa del noto don Tarquinio Reolon.

Veniamo ora a conoscere che essendo rimasta senza sacerdote la parrocchia di Spert venne dall'autorità ecclesiastica inviato a questo paese don Raimondo Frangia, che assieme a don Tarquinio era a Puos.

Il provvedimento venne quindi preso dall'autorità ecclesiastica unicamente in seguito alla necessità verificatasi di provvedere il paese di Spert di un parroco.

Ora pare che gli alpagoti abbiano cominciato a capire che don Tarquinio non c'entrava nel trasferimento di don Frangia e che ritornino a volergli bene come per lo passato.

Studenti o cialtroni? — Un lettore ci ha fatta pervenire la seguente vibrata lettera, che pubblichiamo nella sua integralità:

«La notte passata alcuni ragazzi del nostro Liceo si sono goduta la villana soddisfazione di percorrere più volte le vie della città urlando e fischiando da veri ubbriachi, così da turbare la quiete cui i cittadini hanno diritto.

«Non sarebbe da meravigliarsi se l'eroica impresa fosse dovuta a facchini; ma a giovani che si trovano nelle migliori condizioni economiche e morali per istruirsi, o almeno per conoscere le più elementari norme di civile convenienza, sarebbe opportuno ricordare gli art. 457 e 458 del Codice Penale, quadora non fosse da ritenere più persuasiva ed efficace per taluno una buona lezione più diretta!».

Ci siamo dati premura di prendere informazioni sui fatti accennati dalla lettera pervenutaci, e ci è risultato che essi effettivamente avvennero.

E' quindi desiderabile che le guardie di città esercitino una attiva vigilanza perchè quei ragazzacci non abbiano a ripetere lo indecente gazzarra che si è dovuta deplorare.

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì prossimo, alle ore 9.30.

Padova

La fine dello sciopero dei fornai

PADOVA Ci scrivono 24

Questa mattina i fornai scioperanti si sono riuniti alla Camera del lavoro, e in seguito all'ordine pervenuto da Milano votarono la cessazione dello sciopero per questa sera.

Ma più tardi, malgrado questa votazione, la Camera del lavoro avvertiva il Sindaco che occorreva anticipare la riunione già indetta fra operai e proprietari perchè se i proprietari non accordavano il lavoro diurno lo sciopero sarebbe continuato!

La riunione fu tenuta nel pomeriggio, presieduta dal Sindaco, e i proprietari ben volentieri si accordarono sulle domande dei lavoranti: si nominò una commissione di tre proprietari e tre operai per formulare le condizioni del lavoro diurno che verrà attuato col 1 luglio; intanto stasera si riprende il lavoro come al solito.

Questo pronto accordo è la più eloquente condanna dell'inutile e odioso sciopero, ordinato dai socialisti per fare una dimostrazione politica, mentre invece bastava — come è bastato — avanzare pacificamente delle proposte per risolvere la questione.

La nomina del rettore

Domani alle 10 si raduna in Aula Magna l'assemblea dei professori per la designazione del Rettore per l'anno scolastico 1907 1908.

Una vettura precipitata in fosso — Una grave disgrazia avvenne iersera nei pressi di Montà. Il vetturale Adolfo Calore era diretto a Brentelle con la sua carrozza nella quale v'erano due signori e due signore. All'improvviso scatenarsi del temporale con relative scariche elettriche il cavallo si spaventò e con uno scarto violento precipitò col rotabile in fondo ad un fossato. Il momento fu terribile; i disgraziati gitanti invocavano disperatamente soccorso.

Gli uomini riuscirono dopo non lieve fatica a trarsi d'impaccio, ma una delle due signore non poteva muoversi essendosi fratturato il femore. Il vetturale pure si trovava in penosissime condizioni. Egli giaceva semi svenuto nel fango; nella caduta si era fratturato un braccio, ed aveva riportate molte contusioni in tutto il corpo. Il cavallo era pure gravemente ferito, mentre la carrozza appariva un ammasso di frantumi.

La signora fu trasportata subito con un carretto all'ospedale, dove fu ricoverata nella Clinica Chirurgica nel letto N. 36.

Del fatto si fa grande mistero; non fu possibile ancora conoscere il nome della signora ferita, nè delle persone che erano in sua compagnia.

Lo stato del vetturale è piuttosto grave.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Onorificenza. — L'egregio avvocato cav. Antonio Bononi, direttore del locale *Corriere del Polesine* è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Al cav. Bononi che nelle lotte politiche, come nelle battaglie giornalistiche, nelle pubbliche cariche come nella sua vita privata si è sempre distinto per intelligenza forte, equilibrata e combattiva, per la sua rettitudine, le nostre più vive congratulazioni.

Nozze. — Questa mattina ebbero luogo le nozze del dott. Giuseppe Casuccio con la gentile signorina Ilda Maggioni di questa città. Furono padrini della coppia felice il sig. Castagnari, il comm. Rossati, il prof. Cabrini e il prof. Bolognini. Auguri e felicitazioni.

Corte d'Assise. — Questa sezione della Corte d'Assise si riaprirà il giorno 16 luglio p. v. Si tratteranno due processi e cioè quello contro Zuolo Angelo di Lendinara imputato di omicidio e quello contro l'ex capo stazione di Ceregnano, sig. Vil'a, imputato di peculato.

Consiglio comunale. — Questa sera si è radunato il Consiglio comunale per approvare in seconda lettura gli oggetti approvati in prima lettura nella seduta che ebbe luogo giovedì scorso.

Società Femminile di M. S. — Il Consiglio Direttivo della Società nella sua ultima seduta ha preso atto della lettera inviata alla Presidente del Comitato delle sarte «pro riposo festivo», deliberando di interessarsi nella prossima assemblea generale per raccomandare e promuovere la adesione delle socie effettive e benefattrici.

Agitazioni agrarie. — In provincia, e specialmente a Gavello si è manifestata una certa agitazione fra i lavoratori dei campi. Si spera però ancora che non avvengano scioperi nell'interesse di tutti. Le autorità hanno mandato rinforzi di truppa.

ADRIA — Ci scrivono 23:

Il tifo nei polli, essendo stato verificato da alcuni giorni, il Sindaco emise subito un'ordinanza in proposito.

Il corso di conferenze d'igiene tenuto agli insegnanti delle scuole nell'aula municipale dal dott. Oddone Raule, si chiuse giorni or sono col vivo compiacimento degli Insegnanti tutti e del prof. Marzocchi che ebbe alla fine parole di plauso e di ringraziamento per lo intelligente professionista.

Teatro. Al nostro Politeama si diede iersera la prima della Compagnia Lillipuziana Billaud coll'opera «Lucia di Lammermoor». Belle e fresche le voci e bravissima la prima donna. Molto pubblico accorse alla prima. Questa sera «La Geisha».

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

Il Presidente della Camera di Commercio cav. uff. I. A. Coletti parte oggi per Roma allo scopo di prender parte al Congresso delle Camere di Commercio.

Gabinetto dentistico

Dott. *A. Zamboni* — *Treviso*, S. Agostino, 42 (alla Posta).

ODERZO — Ci scrivono 24:

Consiglio Comunale — I consiglieri comunali sono invitati alla seduta straordinaria che seguirà mercoledì 25 corr. alle ore 18 per trattare il seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica: Sanatoria della maggior spesa complessiva di L. 457.10 incontrata dalla Giunta Municipale per servizi diversi durante l'esercizio 1904. Sulla cessione di area in Piazza Vittorio Emanuele chiesta dalla sig. Belli Benvenuti Caterina fu Giovanni di qui a scopo di fabbrica. Ricorsi diversi di capi di famiglia per la gratuita somministrazione dei medicinali ed assistenza medica. Simili contro l'applicazione della tassa sui cani per esercizio in corso. Deliberazione circa la nuova classificazione di queste scuole proposta dal Consiglio Scolastico Provinciale. Aumento di assegno pel servizio di procacciato postale fra S. Polo di Piave e questo Capoluogo. Concorso nella spesa di 389.40 pel ristauro del Campanile della Chiesa Curaziale di Colfrancui. Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in adunanza del 31 maggio u. s. circa l'appalto a trattativa privata delle erbe stradali per l'anno in corso. Nomina della Giuria aggiudicatrice dei concorsi della Mostra Bovina del corrente anno istituita col lascito cav. Zorzetto.

In seduta segreta: Comunicazione della deliberazione presa come sopra in adunanza del 13 maggio u. s. circa la supplenza dell'insegnante sig. Rosa Mattiuzzi addetta alla classe prima, aula A della scuola urbana maschile.

Il centenario di Garibaldi venne stamane commemorato all'Istituto tecnico Riccati dai professori Michieli (che parlò agli studenti del I e II corso) e Gallerani (che commentò agli allievi del III e IV corso il discorso detto dal Carducci in morte dell'Eroe).

Per le elezioni generali amministrative i socialisti decisero di scendere in campo con otto nomi per la conquista della minoranza.

Lo sciopero dei fornai è finito. — Del pane militare messo in vendita dal Municipio a 35 centesimi al kg. furono oggi venduti 29 quintali. Stasera in seguito agli *ordini* (!) venuti dal Comitato centrale, i fornai ripresero il lavoro

Udine

Orribile morte di un giovanotto
Lo scoppio di un mortaretto gli asporta il cranio!

UDINE — Ci scrivono 24:

A Torreano di Cividale, inaugurandosi ieri nella chiesa parrocchiale una statua simboleggiante San Luigi Gonzaga, quei terrazzani allestirono vari festeggiamenti, fra i quali — come di prammatica in ogni cerimonia religiosa — lo scoppio di rimbombanti mortaretti. A questo servizio era stato adibito tal Cudicio Gio. Batta di anni 23, figlio del necroforo del paese.

Per un periodo gli scoppi procedettero regolarmente, ma ad un certo momento si udì una detonazione seguita subito da un'altra, ed a questa seguì un urlo di terrore della folla. La miccia di un mortaretto erasi consumata in un baleno per modo che il Cudicio non ebbe il tempo di allontanarsi e la fiammata e le scheggie del micidiale ordigno lo colpirono violentemente alla testa, tanto che da questa fu staccata netta la scatola cranica e quasi tutta la materia cerebrale.

Il corpo del povero Cudicio, esanime, fu gettato da un lato....

La costernazione di quella popolazione per la raccapricciante disgrazia non si può descrivere: tutti i festeggiamenti furono subito sospesi.

Sul luogo della disgrazia si è recata stamane la competente autorità per le indagini di legge nei riguardi delle eventuali responsabilità.

Lo sciopero dei panettieri ha durato poche ore, poichè oggi stesso, in seguito alla comunicazione della Federazione, fu ripreso il lavoro. Però una commissione di panettieri si è recata dall'autorità per reclamare che le disposizioni emanate dalla Giunta nei riguardi del lavoro nei panifici sieno subito attivate.

Un assassinio

Ci telegrafano da Udine, 24:

Iersera, certo Sostero Giovanni, sessantenne, villico di Cavalicco, venne in una rissa coi compagni colpito da un calcio al ventre, tale che oggi ne morì.

Temporali e fulmini
Un giovanotto colpito da una scarica elettrica

SPILIMBERGO — Ci scrivono 24:

Poco dopo le venti ore di ieri sulla nostra città scatenavasi uno spaventoso temporale e si scaricarono fulmini! Due nel magazzino della Ditta Antonio Morasutti, un terzo sulla casa dei contadini Tambosso nei locali dell'ex convento delle monache ed uno nella casa del signor Osvaldo Zanuttini fu Vincenzo in via Indipendenza nei pressi del palazzo dei conti Monaco.

I tre primi non fecero gravi danni, ma non così l'ultimo, che entrato dal tetto, scese a visitare parecchie stanze dell'abitazione Zanuttini forando quasi tutte le pareti, distruggendo l'intero impianto elettrico e le suonerie.

Sul granaio, dopo aperto un lungo ed alquanto largo foro, riempì il suolo di calcinacci.

Al piano inferiore lo Zanuttini tiene un negozio di vendita pane ed a quell'ora, in attesa che cessasse il temporale, si trovavano parecchie persone, fra le quali il giovane Simonutti Giovanni.

Il fulmine riempì la stanza di fumo spaventando le donne, che si dettero tosto a gridare, il Simonutti invece si ebbe ustionata parte del viso non però in modo grave.

Alcune signorine facenti parte della compagnia drammatica che agisce nell' *Arena Artini* e che passavano per di là al momento dello scoppio del fulmine svennero e furono subito trasportate al «Caffè Artini» ove ebbero assistenza.

SACILE — Ci scrivono 24:

Teatro Sociale — Ieri ebbe luogo la riunione della società del teatro per discutere i resoconti del triennio 1904-1905-1906 e per deliberare per un eventuale scioglimento della Società con lo scopo di ricostituirne un altra, per l'erezione di un nuovo teatro con la cessione dell'attuale al Municipio che ne è comproprietario.

Per mancanza di numero la seduta andò deserta, ma l'importanza capitale dell'argomento speriamo che indurrà i soci a partecipare alla seconda convocazione che avrà luogo sabato sera 29 corr.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 24:

Ferimento e simulazione di reato — Per questioni di giuoco vennero a diverbio Luigi Piazza e Massimiliano Dalla Fina, i quali, nell'osteria di Carlo Testolini in Via Garibaldi, giuocavano con i compagni Francesco Milan e Francesco Metterle.

Il Piazza gettò un bicchiere addosso al Dalla Fina, cagionando a questo una ferita guaribile in 5 giorni ed a sè un'altra guaribile in 15 giorni.

Ieri stesso corse dai carabinieri a denunciare di essere stato ferito di coltello dal Dalla Fina. Fu denunciato per simulazione di reato.

Per Garibaldi — L'avv. Pietriboni di Venezia terrà la commemorazione di Giuseppe Garibaldi indetta dal Comitato dei partiti popolari.

ARSIERO — Ci scrivono 24:

Da otto giorni, la 2.a compagnia minatori del 5.o regg. genio, comandata dal cap. sig. Ettore Brandoni, tenente sig. Alberto Remediotti, era fra noi, per ispezionare i forti di sbarramento e le mine di interruzione, delle strade di confine dei Comuni di Arsiero e Velo d'Astico.

Stamane è partita per Forni e S. Pietro Val d'Astico, dove rimarrà ad ispezionare le zone di quei Comuni e dell'altipiano di Tonezza, fino al 4 luglio. Dal 4 al 19 luglio, si recherà a visitare l'altipiano di Asiago; dal 19 luglio all'11 agosto, l'altipiano di Gallio, donde poi farà ritorno alla sede di Torino.

La compagnia è composta di robusti giovanotti.

Temporale, fulmini e vittime. — Ieri sera, ad Arsiero, avvenne un fatto doloroso. Verso le 18 si scatenò improvvisamente un furioso, violento temporale, durato un'ora circa, con pioggia torrenziale, lampi e fulmini. Uno di questi ultimi, cadde nella contrada Calgari, spaccando un'alta pianta annosa e facendo cadere, intontite, quattro persone.

Esse sono: Genero Marianna d'anni 57, Calgaro Marco d'anni 21, Comparin Angelo di anni 25, Comparin Maria d'anni 20.

Questa, trovasi ancora, dopo 24 ore, in uno stato di sopore, ad onta delle cure del sanitario locale, richiesto d'urgenza.

Anche il farmacista locale, sig. Del Favero Giuseppe, colto, in quel momento, in viaggio, con vettura, corse grave pericolo. Una frana di ghiaia e sabbia, staccatasi lungo la strada di Lastebasse, travolse cavallo e carrozza, salvandosi a stento.

Verona

VERONA — Ci scrivono 24:

Scioperi. — Oggi è giornata di scioperi. A Trevenzuolo hanno scioperato mille mietitori i quali chiedono che il loro salario sia portato da L. 3 giornaliere a L. 3.50. Presente all'adunanza dei capi-lega fu anche il delegato Silvestri, il quale non riuscì a porre d'accordo i contadini coi proprietari, sicchè stamane si ebbe lo sciopero, il quale riesce tanto più pericoloso perchè potrebbe propagarsi ad altri Comuni.

Stamane hanno scioperato anche le operaie del Cotonificio Veneziano. Esse chiedevano che le attuali 11 ore di lavoro diurno venissero ridotte ad otto. Esse confondevano questo lavoro col lavoro notturno stabilito dalla legge per le donne in ore 9 e che al Cotonificio viene fatto per turno di 8 ore. Stamane una Commissione si presentò al direttore sig. Ghiggher, il quale si riservò di inviare all'amministrazione di Venezia le domande delle donne. Sembrava che la Commissione si dimostrasse soddisfatta; ma non appena riferì alle donne l'esito del colloquio, esse abbandonarono lo Stabilimento ed entrarono in città tumultuando.

Lo sciopero dei fornai terminato. — Oggi nel pomeriggio i lavoranti fornai ritornarono al lavoro. Oggi il panificio militare ed il forno dell'Asilo Inabili fabbricarono venticinque quintali di pane. I proprietari di forno fabbricarono il restante per soddisfare i bisogni della popolazione.

Stanotte ci fu qualche violenza contro il forno dei fratelli Gaggia nel corso di Porta Pallio ove lavoravano i proprietari. Si era incominciato a scagliare sassi contro il forno. Uno dei Gaggia sparò da una finestra un colpo di revolver per far accorrere le guardie. Queste furono sul luogo e accompagnarono in Questura certi Carli Giuseppe falegname e Fiorentini Pietro barcaiuolo. Più tardi però furono rilasciati.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 24:

Il Comitato dell'esposizione a Roma. — Posdomani il nostro sindaco cav. uff. Dea Piccini, il presidente del comitato dell'esposizione agricola prof. cav. Agostino De Angelis, ed il vice presidente avv. cav. Sebastiano Gaspari, si recheranno a Roma dove insieme al nostro deputato on. prof. cav. uff. Tito Poggi, si recheranno a ringraziare S. E. il ministro di Agr. Ind. e Comm. on. Cocco Ortu, presidente onorario dell'esposizione agricola dell'assegno fatto e delle medaglie destinate alla mostra stessa e lo inviteranno formalmente a venire ad inaugurare la mostra.

La detta rappresentanza assai probabilmente sarà ricevuta in particolare udienza da S. M. il Re il quale assegnerebbe all'esposizione un premio reale. Vi terremo informati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

24 giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 150 — Cereali 2 — Cotoni 20 — Varie 97 — Per la Ferrovia 35 — Totale generale 304.

Nei porti esteri

NEW YORK, 22 — E' giunto il pir. «Indiana» del Lloyd Italiano.

TANGERI, 22 — Il pir. «Argentina» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Mercati del Veneto

VERONA, 24 — Frumenti e frumentoni ribassati di frazione. Avene ferme. Risi con stentati affari. Comparvero alcune partitelle di frumento nuovo di bella qualità. Vendute da 22.50 a 22.75.

Frumento fino da 23 a 23.25 il quintale; buono mercantile da 22.50 a 22.75; basso da 22 a 22.25 — Granoturco pignoletto da 13.75 a 14; nostrano colorito da 13.25 a 13.50; basso da 12.75 a 13 — Avena da 21 a 21.75 — Riso nostrano fino da 38 a 39; mercantile da 36.75 a 37.50; ranghino da 33 a 34.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.30 — pel 10 agosto 82.10 — pel 10 ottobre 80.50 — pel 10 dicembre 77.70 — pel fut. marzo 1908, 74.00.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 5.000 — Importazioni 1.000 — di cui in cotoni americani 1.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Domanda ristretta — Cotoni futuri: Merc. calmo; dom. ristretta.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.73, 6.65 — Giugno Luglio 6.60, 6.52 — Luglio Agosto 6.57, 6.50 — Agosto Settembre 6.48, 6.40 — Settembre Ottobre 6.40 6.34 — Ottobre Novembre 6.30, 6.23 — Novembre Dicembre 6.25, 6.19 — Dicembre Gennaio 6.23, 6.17 — Gennaio Febbraio 6.22, 6.15 — Febbraio Marzo 6.22, 6.15.

NEW YORK, 24 — (Apert.) Cotoni: Mercato sost. — Sett. C. 11.04 — Ott. 11.25.

HAVRE, 24 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2300 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 21 e del 24. Rame best selected Ls. 103.10, 103.10 — Id. in foglio 116, 116 — Id. elettrolitico 105.10, 105 — Id. G. M. B. cont. 95.15, 94 — Id. id. 3 mesi 90.15, 89.10 — Stagno cont. 187.10, 187.15 — Id. 3 mesi 179.15, 179.5 — Piombo spagnuolo cont. 21.7.6, 21.5 — Id. inglese 21.15, 21.15 — Zinco cont. 24, 24.10 — Antimonio cont. 55.10, 52.10 — Ghisa Middlesborough 55.2, 55.2 1/2 — Solfato di rame 31.15, 31.15.

CEREALI

NEW YORK, 24 — Chiusure del 20 e 24: Frumenti: Mercato del 20 calmo; Giugno 100 1/8 — Merc. del 24 fermo; Giugno 99 1/2.

CHICAGO, 24 — Chiusure del 20 e del 24: Frumenti: Mercato del 20 calmo; Giugno 91 5/8 — Merc. del 24 facile; Giugno 91 3/8. Mais: Merc. del 20 calmo; Giugno 53 3/8 — Merc. del 24 facile; Giugno 52 3/8.

PARIGI, 24 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corr. F. 32.75 — Mese pross. 33.10 — Luglio Agosto 33.30 — 4 mesi primi 31.60.

Frumenti: Mercato sost. — Corrente 25.75 — Mese prossimo 26.00 — Luglio Agosto 25.30 — 4 mesi primi 23.75.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.60.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 24 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato per consegne lontane. Calmo id.

ANVERSA, 24 — Frum.: Mercato fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 24 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.50 — Id. raffinato 56.75 — Mercato sost.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.25 — Id. corrente 26.25 — Luglio 26.50 — Luglio Agosto 26.75 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 24 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.50.

CAFFE'

HAVRE, 24 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6.000 — Merc. sosten. — Pel corr. F. 35.50 — 2 mesi dopo il corrente 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 24 — Spiriti: Corr. F. 44.75 — Mese pross. 45.00 — Luglio Agosto 45.00 — 4 mesi primi 39.25 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 24 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 24 Giugno

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.00.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,35
Azioni Banca Veneta	360.	—.—
» Banca Commerciale Italiana	827	—.—
» Cotonificio Veneziano	8 2	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96.—	—.—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1410	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,35	[illegible]
» Societa Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 5	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501'0.

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 75	122,82	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99.82 1/2	99,92 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 55	99 65	—.—	—.—	5
Londra	25 19	25 14	24 87	24 89	4
Svizzera	99.82 1/2	99 90	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 17 1/2	104 27 1/2	—.—	—.—	4,1/2
Ba no.aust.	104 17 1/2	104 27 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 24	Genova 21	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 54	103 82	103 35	
» » » fine	100	—.—	—.—	103 47	
» » 3 1/2 con.	100	102 45	102 60	102 40	
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—.—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.75	501.25	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	342 25	342 20	—.—	
» » Mediter.	500	500,25	501 25	—.—	
Banca d' Italia	800	1234,00	1251 60	1234,00	
Credito Italiano	500	569 50	572,00	569,00	
Società Banc. It.	250	207 50	303.00	00,00	
Banca comm. It.	500	826,50	831,00	826,00	
Ferr. Meridionali	500	713,00	707,00	712,50	
Ferr. Mediterranee	500	430 00	429,00	412,00	
Società Veneta	80	195 00	201,00	00,00	
Navigaz. Generale	500	468 00	00 00	470,00	
Lanificio Rossi	500	1732 50	1735 00	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	528,50	529,00	—.—	
Cotonif. Veneziano	175	263 00	263 00	—.—	
Accialerie Terni	500	1502 50	1445 00	1495.—	
Edison	150	747 00	749 00	—.—	
Raffineria Zucchero	200	345 00	352 00	—.—	
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	296 00	
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	965.	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	247,50	

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1240 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Società Acqua Pia 1590 — Az. Soc. Omnibus 298 — Az. Soc. Gaz 1125 — Az. Soc. Condotte d'acqua 399 — Società It. pel Carburo 1195 — Immobiliare 284.

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	94,25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,45
C. Londra a vista	25 14 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	83,81
Obblig. Lombarde	14.5
Cambio sull'Italia	100 1/8
R. turca unificata	93 70
Banca di Parigi	1428 00
Tunisine nuove	451,00
Egiz. 3 0/0 (rend.)	103 1.
Rend. ungh. 4 0/0	94 50
Rend. spag. 4 0/0	92 47
Banca ottomana	704 00
Argento fine	113.50
Azioni Suez	4473 00
Lotti turchi	158.75
Rendita Russa	61 05
Ferr. mer. a term.	7.2
R. porto. nuova	67,35
Rendita serba 4 0/0	88 2.

VIENNA 24	
Cred. austr. Cod.	648.00
Lombarde	139.75
Napoleoni d'oro	19.21
Argento	120,00
Cambio su Parigi	95,83
» su Londra	241,07
Lire Ital. (carta)	95 75
Rend. austr. (arg.)	97 70
» » (carta)	97 8.
» » (oro)	116.20
» » (ungh.)	93.50
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 5/8
Rendita Ital. 5 0/0	103 1/2
R. spag. es. nuova	91 3/4
R. turca unificata	92 3/4
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	31 00
BERLINO 24	
C. su Londra - 3 m.	00'0
» Parigi - 8 g.	00'0
» Italia - 10 g.	00'0.
Cr. Mob. aus. - fine	202,60

PARIGI, 24 — Tendenza ferma.
VIENNA, 24 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 24 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Da sei mesi e cinque giorni — ripetè quasi macchinalmente Gontrano.

— Sì, signor barone! E' spirata il 13 maggio di quest'anno, all'ora del tramonto.

— Di qual malattia è morta? — domandò il barone con voce incerta e commossa.

Egli non ricordava più tutto il male che gli aveva fatto quella donna, non il suo cuore spezzato, la sua felicità distrutta; rammentava soltanto quando l'aveva amata e che per qualche tempo ella aveva pure ricambiato la sua ardente passione.

Werner gettò in giro uno sguardo sospettoso come se volesse accertarsi che nessuno poteva udirlo; poi sottovoce sussurrò quasi all'orecchio di Gontrano:

— E' morta avvelenata.

— Avvelenata? — ripetè il barone spaventato.

— Sì, avvelenata, come vi dico. Oh, se l'aveste veduta durante gli ultimi mesi della sua vita! Faceva proprio pietà. Era più bella che mai di una bellezza diafana, soprannaturale. Si trascinava lentamente, sorregendosi ai mobili, pallida e bianca come un fantasma. Tal volta si avvicinava al pianoforte e tentava suonare quella mesta canzone udita per la prima volta da voi, ma le sue dita non avevano più forza di muovere i tasti.

Tacque un momento, poi, fissando il barone in modo significante, proseguì:

— Pensava spesso a voi durante la sua malattia. Sì, vi aveva amato, ma era troppo altera per confessarlo ad altri. Con me poteva parlare liberamente, certa che non avrei mai tradito il suo segreto. Il giorno prima della sua morte volle essere trasportata nella sala del piano e mi pregò di suonarle la sua romanza prediletta. — Voglio udirla ancora una volta — disse a stento — e quando l'ultimo accordo oscillò nello spazio, io la udii distintamente pronunciare il vostro nome. — Gontrano, unico amor mio! — esclamò con un filo di voce.

Il barone era stordito.

— Avvelenata, avvelenata! — ripeteva di continuo. — Ma chi l'ha avvelenata e perchè?

— Parlate piano — rispose Werner — Nessuno lo sa che è morta avvelenata, nè chi l'ha uccisa. Io solo al mondo potrei dirlo e...

— Qui nessuno vi sente. Ancora una volta vi scongiuro, ditemi tutto.

— Bianca di Naarden l'ha avvelenata — replicò il segretario con accento cupo

— Bianca di Naarden? — esclamò Gontrano; — ma ciò è impossibile! Perchè avrebbe commesso un tale orrendo delitto?

— Non mi interrogate, è inutile — disse Werner — vi ho già detto troppo. Bianca odiava la marchesa dal giorno in cui vide che vi amava.

— Perchè?

— Misteri, caro barone, misteri dei cuori umani!

Gontrano non poteva persuadersi che quanto gli diceva il vecchio Werner fosse la verità. Certo si trattava di una idea fissa ispiratagli dall'odio profondo per la lettrice e dal dolore provato per la morte d'Irene. Tutta questa storia di un avvelenamento misterioso esisteva soltanto nel suo cervello un po' esaltato. La marchesa indubbiamente era stata assistita dai primari medici della capitale e se questi avessero concepito il minimo sospetto, un'inchiesta sarebbe stata ordinata e avrebbe condotto alla scoperta del colpevole.

— E' proprio pazzo! — ripetè fra sè il barone.

— E dove è sepolta la marchesa? — domandò dopo un lungo silenzio.

— A Madrid, nel sepolcretto della sua famiglia. Io stesso ho accompagnato la sua salma e durante la messa funebre sono salito sull'organo ed ho suonato per l'ultima volta quella canzone prediletta: quella che voi le insegnaste, signor barone!

I due uomini rimasero nuovamente silenziosi, per un lungo intervallo, immersi nelle proprie riflessioni.

Finalmente il barone disse.

— Restate ancora molto tempo a Berlino?

— No, parto domani.

— Per Parigi?

— Cosa dovrei fare a Parigi? Vado a Madrid, s'intende, ove lei dorme il sonno eterno . . . . : . . .

Dal giorno in cui Gontrano aveva appreso la morte della donna tanto amata e che lo avea reso sì infelice, una trasformazione completa si era operata in lui. Egli non solo le perdonava, ma dimenticava tutto quanto aveva sofferto: pensando che, se lo aveva sacrificato al suo orgoglio, si era pur rammentata di lui prima di morire. In pari tempo il suo cuore si riapriva ad una speranza ancor vaga ed indefinita. Se Fiorenza fosse libera e potesse perdonargli? Questo pensiero non lo abbandonò più. Doveva ad ogni modo procurarsi sue notizie. Scrisse ad un amico addetto all'ambasciata di Germania a Washington pregandolo di assumere in tutta secretezza informazioni precise sulla sorte della famiglia Gilmore, dandogli tutti i dati necessari onde potesse al più presto fornirgliene.

Dopo tre lunghi mesi di aspettativa ricevette alfine una risposta.

— Scuserete — così scriveva l' amico, — se ho tardato a rispondervi, ma non volli scrivervi senza potervi dare notizie certe e sicure. Il signor Gilmore è morto a San Francisco nel 1873 lasciando alle sue due figlie una sostanza immensa. La maggiore si è maritata sino dall'anno 1869 con un cugino ed abita col marito, Enrico Convey, persona assai stimata a Nuova York. L'altra vive con la madre a Boston ove la signora Gilmore si è domiciliata dopo la morte del marito. Si dice che in onta alle molte e splendide offerte di matrimonio Fiorenza Gilmore sia rimasta nubile non potendo dimenticare un primo amore. Le due signore sono tenute in alta considerazione e specialmente la signorina Fiorenza è amata ricercata da tutti, benchè sia quasi sempre mesta e nessuno non l'abbia vista sorridere.

Gontrano nel leggere queste righe sentì per la prima volta, dopo tanti anni palpitare il cuore di gioia.

— Fiorenza era libera, Fiorenza non lo aveva dimenticato!

Ma potrebbe ella perdonargli il suo abbandono?

Due giorni dopo si poneva in viaggio per l'America, e dopo quattro mesi di assenza, tornava in patria, ma non più solo.

FINE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	8.??
L. Mestre	18,20	L. Mestre	18.1?
O. Torino	4.00	Lusso N. V.	2.4?
Dss. Torino	7.30	D. Torino	4.2?
L. Padova	8.25	O. Padova	8.4?
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.3?
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.5?
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	19.30
L. Padova	20.10	O. Milano	21.0?
A. Torino	23.5	L. Padova	23.?
		D. Milano	23.3?
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1?
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2?
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4?
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1?
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1?
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4?
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.3?
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.5
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.3?
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.3?
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4?
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.1?
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4?
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5?
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.2?
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2?

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m. — APRILE-NOVEMBRE | 1500 m. s. m. — GIUGNO-SETTEMBRE

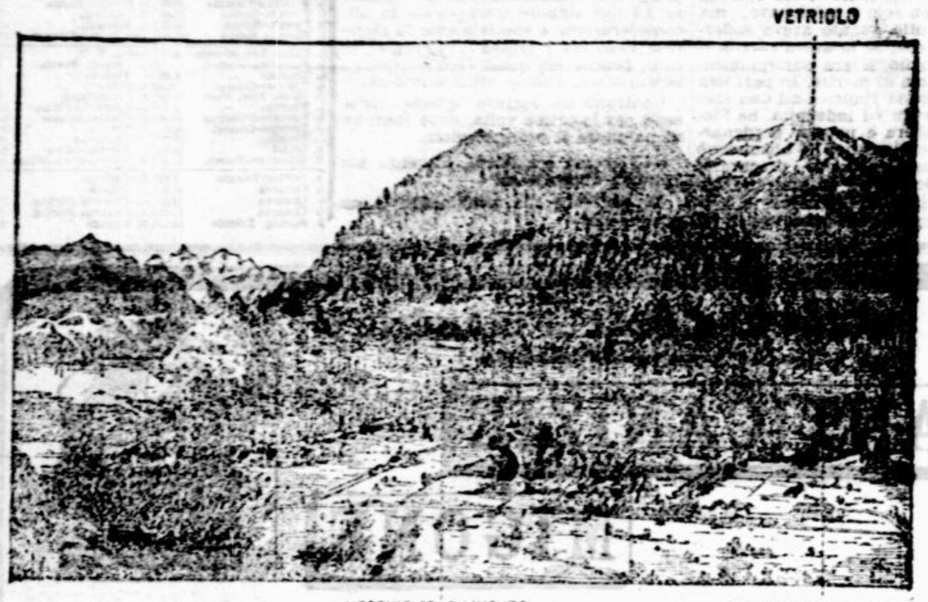
Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.



◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

Roncegno-Bagni (Trento)

Veduta generale

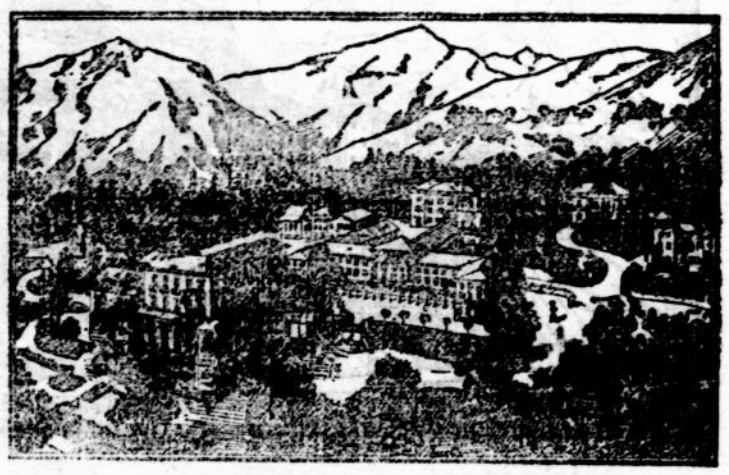


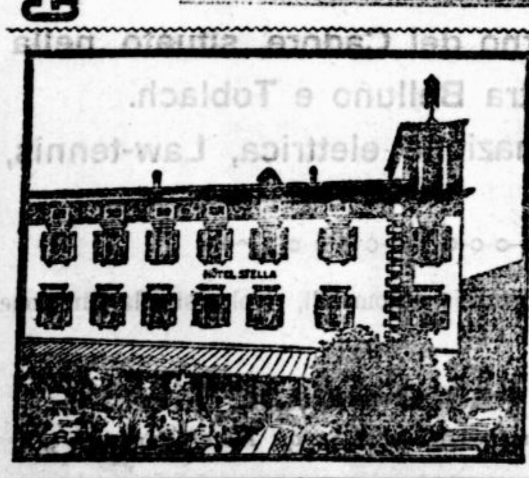
Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. — **Informa il Comitato di cura.**

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz





Hotel Pensions STELLA & MORO RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

BAGNI DI MARE

Pellestrina (Venezia)

STABILIMENTO MADDALENA



Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL ◆ RESTAURANT ◆ POSTA ◆ TELEGRAFO ◆ TELEFONO

Direttore Medico Dott. ANTONIO MARELLA.



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 26 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 174 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 26 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola [illegible] Necrologie e avvisi [illegible]

PRETESO AMMUTINAMENTO SULLA "REGINA ELENA„

Una smentita formale del ministero della marina

Roma, 25

Mi sono recato al Ministero della Marina per assumere informazioni intorno ai fatti che si dice siano avvenuti alla Spezia a bordo della regia nave « Regina Elena », ancorata in quel porto, in seguito alla disciplina rigorosa esercitata sull'equipaggio dal comandante in seconda Solari.

Al Ministero della Marina mi venne dichiarato non sussistere i gravissimi fatti di indisciplina pubblicati da qualche giornale. Mi venne soltanto detto che sarebbero avvenuti dei fatti di semplice indisciplinatezza che non oltrepassano le proporzioni di altri fatti consimili avvenuti precedentemente.

Viceversa il « Messaggero » ha da Spezia la conferma che sarebbero avvenuti fatti gravissimi di indisciplina, e si aggiunge che una parte dell'equipaggio si sarebbe abbandonata ad atti tali da far temere un proprio e vero ammutinamento.

Si sarebbe giunti al punto di gettare in mare degli attrezzi di bordo e persino otturatori dei fucili e otturatori dei cannoni da 76 mm. Le dimostrazioni gravissime sarebbero state soffocate mercè l'intervento del comandante in prima, Serra.

Vi riferisco con tutte le dovute riserve queste notizie del *Messaggero* da Spezia.

Roma, 25

Il Ministero della Marina smentisce formalmente ed ufficialmente che atti di insubordinazione sieno mai avvenuti a bordo della r. n. « Regina Elena ».

L'orario delle ferrovie dell'anno 1907-1908 per ciò che riguarda Venezia

Roma, 25

Nella conferenza oraria europea che ebbe luogo a Londra nel corrente mese di giugno vennero prese le seguenti decisioni per quanto riguarda l'orario da attivarsi nella prossima stagione 1907-1908 per la parte che interessa Venezia:

Transito di Cervignano: Alla conferenza di Londra furono discusse diverse questioni riflettenti il miglioramento delle comunicazioni attraverso questo transito che non solo offre la via più breve fra Venezia e Trieste ma che è destinato senza dubbio ad un maggiore movimento qualora si riuscisse a stabilire per questo transito maggiori e rapide comunicazioni fra la Francia, l'Italia, l'Ungheria e l'Oriente il che verrebbe ora facilitato dall'avvenuta apertura del valico del Sempione.

Le ferrovie dello Stato non hanno tralasciato anche in questa conferenza come nelle precedenti di tendere a questo scopo, mostrandosi all'uopo disposte anche a costituire nuovi treni sulla linea Venezia-Portogruaro. In causa però dell'opposizione della direzione di Trieste delle Ferrovie dello Stato austriaco, la quale si rifiuta assolutamente ad istituire nuovi treni nel suo breve tratto di linea Cervignano-Monfalcone le diverse proposte fatte per aumentare le comunicazioni non ebbero buon esito e soltanto si riuscì ad ottenere un'anticipazione di 25 minuti circa nell'arrivo a Trieste del treno in partenza da Venezia alle 14.25 e una posticipazione dalle 11.50 alle 12.45 nella partenza da Trieste del treno che arriva a Venezia alle 17.20 e che coincide a Mestre col diretto della sera per Milano e Parigi.

La discussione sulle opere portuali

Roma, 25

Il « Giornale dei LL. PP. ». reca che a tutt'oggi sono inscritti a parlare sul disegno di legge per le opere portuali 57 deputati e in tal numero non si contano ancora gli on. Antonio Di Rudinì, Tedesco e Giusso i quali indubbiamente interverranno alla discussione. Non è pertanto arrischiato supporre che le iscrizioni supereranno 60. E' da notarsi che tutti gli inscritti per garantirsi il diritto alla parola nella eventualità di uno strozzamento del dibattito hanno presentati degli ordini del giorno che presenteranno al momento opportuno e come è risaputo il regolamento della Camera riserva la facoltà di parlare anche dopo la chiusura della discussione a chi presentò in tempo debito ordini del giorno.

La maschera di Carducci in dono al Re

Roma, 25

Il « Messaggero » dice che la famiglia Carducci ha inviato al Re in segno di gratitudine la maschera in bronzo tolta dal cadavere del poeta. Il « Messaggero » aggiunge che il Re ha gradito moltissimo il dono e ha telegrafato alla famiglia Carducci manifestandogli il suo animo grato.

Contro il lavoro notturno dei fornai

Roma, 25

La « Tribuna » dice che domani alle 15 si riunirà alla Camera la commissione che esamina la proposta di legge per la abolizione del lavoro notturno nei panifici. L'on. Bertesi darà lettura della sua relazione che subito sarà presentata per essere stampata e distribuita in modo che il progetto possa essere messo all'ordine del giorno e discusso alla Camera prima delle vacanze.

Notizie dalle città riferiscono che gli scioperi sono cessati dovunque.

Nella riunione tenuta oggi gli scioperanti panettieri di Roma non hanno preso alcuna decisione non essendo pervenuto nessun ordine dal comitato della commissione centrale della federazione di Milano.

Serrantoni e Benedetti dissero di avere telegrafato a Milano e che nella serata speravano di ricevere la risposta. Lo sciopero dei panettieri a Roma non ha causato mancanza di pane anzi dice la « Tribuna » ve n'è ad esuberanza. Dei 200 soldati panettieri solo 70 furono adibiti ai vari forni.

La « Tribuna » dice che lo sciopero è cessato in tutte le parti d'Italia meno Bologna ove non si è voluto ottemperare all'ordine della ripresa emanato dalla federazione di Milano.

La causa Mascagni-Liceo di Pesaro

Roma, 25

Oggi la Corte di Cassazione di Roma doveva discutere il ricorso contro la sentenza di appello nella causa Mascagni-Liceo di Pesaro; in seguito ad istanza dell'on. Fortis difensore di Mascagni la discussione è stata rinviata a novembre.

La cassa con i resti di Leone XIII

Roma, 25

La « Corrispondenza Romana » smentisce categoricamente la voce circa la compiuta rimozione della cassa contenente i resti di Leone XIII a San Pietro e dice che la rimozione non avrà luogo nemmeno in questi giorni.

LA LETTERA DI NASI AL COMITATO DEI CINQUE

Perchè l'ex ministro intendeva d'esser interrogato

Roma, 25

(So.) Eccovi il testo della lettera di Nunzio Nasi, allegata alla relazione del Comitato dei Cinque. La lettera è indirizzata al presidente del Comitato stesso:

« Nel mettermi agli ordini della Camera, io dissi che se vi erano impazienze nell'accusare, io ero impazientissimo di difendermi, e ciò affermando io non potevo menomamente dubitare che dopo tre anni di procedura illegale compiuta in mia assenza, il mio diritto alla difesa continuasse a subire altre limitazioni.

« Per quanto sia grande la mia fiducia nell'alto senno e nell'equanimità della commissione, non posso fare a meno di considerare che il regolamento del Senato attribuisce all'Alta assemblea le sole funzioni del pubblico giudizio, dando al suo presidente la facoltà di procedere a semplici indagini supplementari. Così essendo, quando e da chi sarebbe compiuto il giudizio istruttorio? E' evidente che per la natura della controversia, essendo necessario tanto all'accusa che alla difesa di esaminare conti, documenti, sistemi amministrativi e testimonianze molteplici, non è possibile che simile lavoro sia fatto nelle pubbliche udienze. Nè può darsi che tale compito sia stato esaurito dal Comitato inquirente o dall'autorità giudiziaria. La relazione dei Cinque è il risultato di una semplice indagine preliminare e sommaria, in cui mancano tutti gli estremi di una istruttoria giudiziale, sopra tutto nei rapporti coi diritti della difesa, tanto che lo stesso comitato espressamente dichiarò di non sentirsi investito dei necessari poteri, si astenne dal pronunciarsi sull'esistenza di responsabilità penali e perciò propose di rimettere gli atti all'autorità giudiziaria per le opportune indagini.

« Il primo lavoro del comitato e le relative perizie, condussero all'ordinanza della Camera di Consiglio che eliminò dal campo delle imputazioni una parte notevole dei fatti sospettati. Indi venne la sentenza della sezione d'accusa, atto nullo, che io impugno altresì in tutto il suo contenuto come conseguenza di procedimenti e di criteri erronei ed arbitrari. La Suprema Corte nell'annullare tutta l'opera del magistrato, giustificando la mia assenza, mi restituì intero il diritto alla difesa. Ora io attendo e confido che la commissione voglia salvaguardare tutte le guarentigie che, oltre a tutelare il mio diritto, rappresentano gli interessi della verità e della giustizia.

« Con distinto ossequio — *N. Nasi*

La relazione Calissano sull'affare Nasi

Roma, 25

La « Tribuna » dice che la relazione dell'on. Calissano sulla questione Nasi riassume tutte le imputazioni fatte al Nasi e le risultanze della sentenza della sezione di accusa. La relazione sostiene che la commissione non avendo avuto dalla Camera il compito di inquisire in materia essa non ha creduto di dover procedere a nuove indagini. Accenna poi alla lettera ricevuta dall'on. Nasi nella quale questi dice di mettersi a disposizione della commissione. Infine la relazione dopo aver stabilito le imputazioni precise da farsi così al Nasi come al Lombardo conclude per il loro rinvio all'Alta Corte di Giustizia.

L'*Italie* aggiunge che la relazione propone alla Camera la nomina delle commissioni che saranno incaricate di sostenere le accuse davanti al Senato.

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione dei cinque ha deliberato alla unanimità di proporre alla Camera che Nasi sia messo in istato di accusa e sia rinviato all'Alta Corte di Giustizia.

Il *Giornale d'Italia* dice che si è particolarmente dibattuta la questione di procedura se cioè la Camera dovesse essa procedere alla istruttoria o piuttosto lasciarne la cura al Senato. La commissione ritenne però che essendovi già ampio materiale davanti alla Camera non vi fosse necessità di procedere ad una nuova istruttoria.

Essa quindi non credette che fosse il caso di sentire Nasi che si era messo a disposizione della commissione stessa. Nasi dice il *Giornale d'Italia* sarà subito interrogato dal presidente dell'Alta Corte e a lui presenterà le sue discolpe e le indicazioni di nuovi testimoni e documenti.

La *Tribuna* dice che uno dei commissari sostenne la necessità di udire Nasi prima di prendere alcuna deliberazione e il dibattito su questo punto fu lungo.

L'*Avanti!* dice che l'on. Grippo e l'on. Bianchi avrebbero proposto una pregiudiziale nel senso che se si fosse udito l'ex ministro la commissione avrebbe dovuto chiedere alla Camera una proroga per compiere una istruttoria.

L'*Italie* si dice in grado di affermare che Nasi interverrà alla seduta di giovedì prossimo alla Camera e che egli è deciso di prendere la parola e difendersi.

Nasi manda al sindaco di Trapani... ...la luce trionfante della verità!

Roma, 25

L'on. Nasi ha così risposto al sindaco di Trapani che gli partecipava la sua rielezione a deputato:

« Dalla mia casa distrutta mi stringo alla famiglia per mandare a Trapani e alla Sicilia non l'omaggio inadeguato della gratitudine bensì la solenne promessa che mai in nessun caso mi mancherà modo di opporre alle creazioni insidiose del sospetto la luce trionfante della verità. — *Nunzio Nasi* ».

In Consiglio Superiore della Sanità

Roma, 25

Nella seduta odierna del Consiglio superiore di sanità l'on. Santini dopo un saluto al prof. Golgi per il premio Nobel che ha conquistato, ha parlato lungamente sulla questione dell'esercizio della professione dei medici stranieri in Italia, concludendo sulla necessità che l'esercizio stesso non debba essere permesso che ai soli medici di quelle nazioni colle quali sia stabilita la reciprocità di trattamento. In questo senso è approvato un ordine del giorno da presentare al governo.

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO DEL REGNO

La discussione del bilancio degli esteri

Roma, 25

Si approva il progetto per costrurre una zona aperta dal lato orientale a Napoli; si prosegue e si termina la discussione del disegno di legge sul Consiglio Superiore del personale di antichità e belle arti e quindi si comincia l'esame del bilancio degli Esteri.

DE SONNAZ loda quella continuità che nella politica estera si viene da tempo riscontrando in Italia. Si esprime in senso favorevole alla triplice che ritiene opportuna e necessaria come anche l'amicizia colla Francia, e spera che dall'Aja siano per venire buoni risultati al nobile effetto di impedire la guerra o di renderla meno micidiale.

Raccomanda il personale consolare, del quale rileva la grande importanza e le attribuzioni specie commerciali.

Parla a favore degli emigranti il cui numero si fa maggiore d'anno in anno ad onta delle migliorate condizioni del nostro paese.

L'oratore vorrebbe fossero aumentate le scuole italiane dove più converge la nostra emigrazione e che fossero impartite severe istruzioni ai nostri rappresentanti all'estero per la tutela dei connazionali.

VIGONI tratta della questione coloniale e lamenta come l'Italia se ne disinteressi mentre altre nazioni rivolgono ad essa la più viva attenzione.

Lamenta che nel congresso italiano geografico poco fa tenutosi a Venezia il Ministro degli Esteri e l'Ufficio Coloniale non avessero mandato propri rappresentanti.

TITTONI constata che la continuità della politica estera, a cui ha fatto cenno il sen. De SONNAZ, può dirsi da noi raggiunta. Nulla dà a divedere che dalla conferenza dell'Aja possano nascere attriti fra le varie potenze. Ha in animo di introdurre notevoli riforme nei consolati.

Non intende parlare ora del problema dell'emigrazione: sede opportuna per questa discussione sarà l'esame del disegno di legge relativo. Ricorda soltanto che il problema è giudicato in modo discorde da uomini competenti.

In una conferenza che ebbe luogo tra il ministro degli esteri e alcuni personaggi competenti in materia d'emigrazione si sia bili che sarebbe vano escogitare provvedimenti artificiali per impedire l'emigrazione, mentre è utile eliminare dalla legislazione tutto ciò che può dare all'emigrazione una espansione soverchia.

Passando alla questione coloniale dice che il governatore dell'Eritrea sta studiando se convenga più affidare le zone adatte alla coltivazione del cotone a società private sotto forma di concessione o se lo Stato debba far i lavori e concedere i terreni in fitto.

Attende il rapporto del governatore; e gli non ha ragione di prendere alcune deliberazione senza conoscere prima il parere di esso. Occorrerà poi pensare al problema dei trasporti per facilitare la esportazione dei prodotti e quindi alle costruzioni di ferrovie in direzione di Keren e del bacino del gash.

Quanto al Benadir dice che per la vasta zona tra il Giuba e l'Ueli Scebeli sono pervenute al ministero domande di concessione per la coltivazione del cotone: egli ha già firmato una di tali domande dopo averla studiata, perchè intende che questa prima concessione formi il tipo delle altre avvenire.

Assicura il Senato che, in seguito ai desideri manifestati nella recente discussione sul disegno di legge per il riordinamento del Benadir, ha provveduto alla sicurezza della colonia, come dimostra con dati di bilancio. Dice che per la difesa è stato quasi raddoppiato il numero degli ascari e cambiato l'armamento.

Si è anche aumentato il personale civile, si è inviato un agente commerciale negli Arussi e infine il nuovo governatore della colonia ha avuto istruzioni opportune per un maggiore sviluppo della colonia stessa.

In conclusione, la questione va posta così: le colonie dell'Eritrea e del Benadir sono suscettibili di divenire un centro di grande produzione agricola. Se questo sarà dimostrato, allora sarà giustificata qualunque domanda di fondi; se il risultato fosse negativo vorrebbe dire che la disgrazia ci fece imbattere noi in colonie di consumo e non di produzione. Ad ogni modo egli ascolterà i suggerimenti che il parlamento gli vorrà dare (*approvazioni vivissime*).

Dopo osservazioni del senatore BLASERNA il bilancio è approvato.

Domani seduta alle 14.

La questione degli operai di Terni

Roma, 25

Ieri sera sono partiti per Terni i rappresentanti degli scioperanti per comunicare ai loro compagni le ultime concessioni che la Società ha fatto mercè l'interessamento della Camera di Commercio di Foligno ed i buoni uffici del l'on. Maraini.

La Terni e per essa il comm. Orlando accondiscero ai seguenti punti: Miglioramenti economici agli operai: revisione del regolamento; aumento del sussidio già promesso ai 24 licenziati: sussidi ai vecchi operai; anzianità mantenuta nel senso di non considerarla interrotta per il fatto dello sciopero.

Il comm. Orlando si oppose recisamente alla richiesta di ammissione in servizio dei 24 licenziati e dichiarò pure che le concessioni fatte sarebbero mantenute soltanto a condizione che il lavoro verrebbe ripreso non oltre il termine del mese corrente.

I rappresentanti degli operai promisero di provocare un voto dei « serrati » sulle proposte suddette.

I lavori saranno totalmente ripresi?

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Terni che in città circola la voce che domani o dopodomani si riprenderà il lavoro negli stabilimenti. La direzione generale di Roma ha ordinato di fare sgomberare dai soldati la grande galleria detta dei compressori. E' convincimento comune che lo sciopero sia per terminare e a prova di ciò si citano telegrammi che invitano gli operai emigrati a tornare. Il comitato di agitazione mantiene il segreto sulle deliberazioni stabilite nelle sedute tenute insieme alla commissione reduce da Roma e che ha deciso di sottoporre alla approvazione del comizio di stasera.

L'*Italie* riceve all'ultima ora un telegramma che dice che il comizio tenuto oggi alle 18 ha ratificato le basi dell'accordo concluse ora tra la commissione di operai e la Società delle Terni e quindi lo sciopero è terminato.

La morte del proprietario del teatro Costanzi

Roma, 25

Ieri sera dopo quattro giorni di una gastro-enterite manifestatasi con grande violenza è spirato il cav. Enrico Costanzi proprietario del più grande teatro di Roma il quale porta appunto il suo nome.

LE NUOVE SPESE MILITARI E IL BILANCIO DELLA GUERRA APPROVATI DALLA CAMERA

Il ministro Carcano prevede 53 milioni d'avanzo per l'esercizio in corso

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna; proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906 per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa pei dazi doganali; dichiarazione di pubblica utilità pei lavori della nuova sede della cassa depositi e prestiti di Roma.

Seguita poi la discussione dei provvedimenti per la Sardegna. Se ne approvano gli articoli fino al 57.

La seduta termina alle 12.25.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

Si commemora l'on. Giuseppe Mantica e si dichiara vacante il collegio di Cittanova.

VALLERIS risponde all'on. Pilacci che la commissione preposta alla assegnazione delle pensioni ai soldati del patrio risorgimento esaminerà se si possa concederle a coloro che dalle milizie regolari passarono alle garibaldine e perciò furono condannati alla pena dei disertori e poi amnistiati.

COTTAFAVI informa l'on. Bacelli che, per dare impulso alla coltivazione del tabacco, furono istituiti numerosi campi sperimentali, i quali diedero risultati eccellenti lasciando sperare che sarà assai ridotto l'acquisto di tabacchi esteri.

POZZO dichiara ai deputati Chiesa, Turati e Mira che il Ministro intende e deve lasciare al libero apprezzamento dell'autorità giudiziaria di stabilire i criteri per l'iscrizione nell'albo dei ragionieri.

MIRA lamenta che alcuni tribunali abbiano seguito criteri eccessivamente restrittivi e quindi invoca l'intervento del Ministro per una interpretazione più esatta della legge.

DARI osserva agli on. Chiesa e De Felice che a norma della legge, non si potrebbe accordare una riduzione ferroviaria per il congresso sindacalista di Ferrara non trattandosi di congresso d'interesse generale.

DE FELICE G. non consente nell'interpretazione data alla legge dal Ministro, secondo la quale le riduzioni ferroviarie diventerebbero strumento di politica, contrariamente alla dichiarazione fatta dal Ministro dell'Interno.

FACTO assicura che non si fa distinzione di partiti, ma si deve tener conto delle ragioni d'ordine pubblico e evitare che si raccolgano elementi perturbatori in un ambiente già eccitato. (*Bene*).

SANARELLI dichiara all'on. Poggi che, per il momento, non si ritiene necessario istituire una stazione di granicoltura a Cologna Veneta, ma che l'argomento sarà oggetto di studio.

POGGI confida che gli studi del Ministero condurranno al riconoscimento della necessità d'aggiungere a quella di Rieti la stazione di granicoltura di Cologna Veneta per diffondere la produzione anche della speciale qualità di frumento che si produce nel Veneto.

Il progetto sulle spese militari

Seguita la discussione del disegno di legge sulle spese militari.

PRESIDENTE (*Segni di attenzione*). La discussione generale fu chiusa e ieri si passò alla discussione degli articoli. Ricorda agli on. deputati che il disegno di legge è stato ampiamente discusso nella pregiudiziale e nello svolgimento degli ordini del giorno; prega quindi gli oratori a termini dell'art. 83 del regolamento di attenersi strettamente alla discussione degli articoli. (*Approvazioni*).

VICINI propone e svolge un emendamento all'art. 1. per ridurre a venti i 60 milioni proposti nell'art. concordato tra Governo e commissione in attesa di conoscere i risultati degli studi della commissione di inchiesta. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

GIOLITTI risponde che per ossequio alla legge di contabilità, non si può iniziare una opera se non è votata dal Parlamento la somma intera; perciò non accetta l'emendamento dell'on. Vicini.

VICINI mantiene l'emendamento. (*Rumori*).

PAIS si unisce alle considerazioni del Presidente del Consiglio e prega la Camera di non accogliere l'emendamento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento Vicini.

Hanno risposto SI 31.

Hanno risposto NO 209.

La Camera respinge l'emendamento e quindi approva l'art. 1.

BISSOLATI all'art. 2 propone una aggiunta che fa obbligo al governo, finchè non sia eseguita l'inchiesta, di presentare alla Camera dei deputati i documenti relativi a commesse e contratti colle ditte costruttrici d'Italia o dell'estero e i relativi capitolati d'appalto.

Considera la sua come una formula di vigilanza in attesa dei risultati della commissione d'inchiesta e non come una espressione di sfiducia nell'amministrazione e nel governo. A nome anche di altri suoi colleghi chiede la votazione nominale (*commenti*).

GIOLITTI osserva che non potendosi far discutere alla Camera i contratti di cui lo on. Bissolati domanda la presentazione, la aggiunta proposta non può intendersi se non nel senso che detti contratti possano essere consegnati come documenti. In questo senso il governo accetterebbe la proposta Bissolati.

BISSOLATI consente che l'aggiunta sia presa nel senso voluto dal presidente del Consiglio (*commenti*).

Si approva così l'articolo 2 in tal modo modificato.

SICHEL all'art. 3 propone di sostituire all'ultima parte le seguenti parole: con l'osservanza, però, delle regole stabilite dalla legge 17 febbraio 1884 sulla contabilità dello Stato e relative modificazioni. Propone altresì il seguente articolo aggiuntivo: Nella vendita degli immobili e terreni dei Comuni che intendessero far acquisto per pubblici servizi spetterà il diritto di compera a prezzo di stima, in mancanza dei Comuni, alle istituzioni di pubblica beneficenza e, in mancanza di queste, alle società per costruzione di case operaie.

Col primo emendamento si mira a non sopprimere i controlli che la legge generale prescrive per la alienazione dei beni di proprietà dello Stato, controlli ai quali è ingiusto rinunziare; col secondo emendamento si intende di facilitare l'utilizzazione di aree e fabbricati per parte di istituzioni che si propongono lo scopo di risolvere il problema delle abitazioni operaie.

GIOLITTI in vista del pericolo che deriverebbe dal sistema dei pubblici incanti nella vendita delle armi e materiali da guerra dichiara che non può accettare quel la parte del primo emendamento, per cui dai pubblici incanti non dovrebbero mai omettersi. Accetta invece l'altra parte, per cui resterà ferma l'osservanza degli art. 5 e 9 della legge sulla contabilità dello Stato (*commenti*).

Accetta poi l'articolo aggiuntivo circa la vendita a prezzo di stima delle aree occorrenti agli enti per la costruzione di case operaie (*commenti*).

SICHEL soddisfatto consente a modificare il suo primo emendamento nel senso dato dal presidente del Consiglio (*si ride*).

Si approva l'art. 3 così emendato; si approvano altresì gli ultimi tre articoli del disegno di legge.

Il Bilancio della Guerra

Si procede alla discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa per il ministero della guerra.

SANTINI al capitolo 18 lamenta i continui cambiamenti introdotti nelle divise dei nostri ufficiali e soldati per raggiungere solo lo scopo di renderle peggiori. Disapprova specie la soppressione del chepì degli ufficiali e dell'elmo dei generali. Spera che il ministro vorrà riprendere in esame la questione.

VIGANO' osserva che le modificazioni tendono a eliminare il superfluo nelle divise dei nostri militari. Ad ogni modo non si ricusa di studiare la questione.

PAIS, relatore, dichiara egli pure di preferire la semplicità al lusso; solo deplora i frequenti cambiamenti nell'uniforme, che aggravano di spese gli ufficiali.

SANTINI al cap. 19 raccomanda al ministro di mantenere il reclutamento presente essendo convinto che il reclutamento territoriale porterebbe i più funesti dissidi.

BATTAGLIERI sui cap. 24 e 25 *artiglieria e genio*, segnala al ministro l'opportunità di tenere separati in questi due corpi la carriera degli stabilimenti e direzioni, da quella del comando delle truppe.

SANTINI accenna alle polemiche circa le nuove artiglierie e si compiace del proposito del ministro di far acquisto di mitragliatrici. Raccomanda che, per quanto è possibile, la fabbricazione dei nuovi cannoni sia affidata all'industria nazionale.

VIGANO' trova degna di considerazione l'idea accennata dall'on. Battaglieri. Allo on. Santini dà assicurazioni che, per quanto sarà possibile, la costruzione del nuovo materiale sarà affidata all'industria nazionale.

PAIS, a nome della Giunta del bilancio, si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Battaglieri e a quella dell'on. Santini. Afferma poi che in questa questione del materiale, l'amministrazione della guerra può avere commesso errore, ma va immune da colpa.

SANTINI raccomanda che si spingano con ogni zelo le opere di fortificazione così alla frontiera orientale come a quella occidentale. A proposito del cap 31 sul servizio sanitario, afferma che l'abolizione del corpo sanitario sarebbe un enorme errore. Esorta il ministro a migliorare la carriera di questi benemeriti ufficiali.

FELISSENT al cap. 50 si compiace del nuovo e moderno impulso dato al deposito di Persano, così quanto al miglioramento della razza come all'indirizzo agricolo. Non vorrebbe che il cambiamento del direttore pregiudicasse i buoni risultati.

Esorta il Ministro a curare che per il deposito di Palmanova si faccia quanto si è fatto per quello di Persano.

VIGANO' constata egli pure i mirabili risultati ottenuti a Persano e terrà conto delle raccomandazioni fatte.

BATTAGLIERI al cap. 58 sul tiro a segno nazionale lamenta che dopo 25 anni questa istituzione non abbia raggiunto quello svolgimento che si aveva ragione di attendersi.

Vorrebbe che il tiro a segno fosse obbligatorio almeno per le due classi antecedenti alla leva e per alcune classi in congedo. Attende di conoscere il pensiero del Ministro su questa istituzione, che fu propugnata da Giuseppe Garibaldi. (*Vive approvazioni*).

RUBINI associandosi all'on. Battaglieri osserva che si potrebbe agevolare l'incremento di questa istituzione assegnando alle Società la dotazione di munizioni gratuite; ciò non richiederà una gran spesa e servirebbe a rinnovare i nostri approvvigionamenti.

VIGANO' assicura che il Governo rivolge ogni sua cura all'istituzione del tiro a segno. Coi proventi delle tasse pel volontariato di un anno, che il Ministro del Tesoro passerà a quello della Guerra, confida di poter infondere nuova vita a questa istituzione.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Verificazione di poteri - La relazione su Nasi

PRESIDENTE annuncia che la Giunta ha convalidate le elezioni di Mario Todeschini a Verona e di Nunzio Nasi a Trapani, Achille Mazzitelli a Teano.

CALISSANO presenta la relazione sulla questione relativa all'ex ministro Nasi.

Il Bilancio di Previsione

Cinquantatre milioni d'avanzo

Si procede alla discussione del disegno di legge: Assestamento del bilancio di previsione 1906-1907.

CARCANO, Ministro, ringrazia i relatori dei bilanci finanziari coi quali è concorde nel ritenere che si debba far qualche sosta nel crescendo delle spese e tener lo sguardo anche ai bisogni nuovi presenti e futuri. Riserva all'esposizione finanziaria una più ampia trattazione dei vari problemi.

Quanto alla situazione finanziaria, constata che le proposte presumono per l'esercizio in corso un avanzo di 59 milioni, al quale sono da contraporre da un lato gli oneri nuovi derivanti da leggi e da disegni di legge per 63 milioni e mezzo; dall'altro lato l'incremento delle entrate principali che consente di fare, oggi, conto sicuro sopra un reddito di 57 milioni oltre a quello fissato in assestamento. Si può perciò prevedere un avanzo di oltre 53 milioni, tuttavia suscettibile di miglioramento sia nella spesa sia per maggiori entrate. Ricorda i tempi tristi della nostra finanza, i sacrifici dei contribuenti e le cure prodigate dei suoi predecessori al bilancio; assicura che il Governo ha la visione chiara dei propri doveri, primo quello di conservare la buona situazione e in pari tempo di migliorare i pubblici servizi, specie le comunicazioni e i trasporti graduando i provvedimenti e i mezzi a seconda dell'urgenza.

Per quanto riguarda la circolazione monetaria constata che gli istituti hanno saputo migliorare le loro condizioni patrimoniali e d'esercizio. Dal 31 dicembre 1894 al 30 marzo 1907 i tre istituti assieme hanno modificato la loro situazione, che è cresciuta da milioni 1126 a 1550, dedicando alla riserva da milioni 546 a milioni 1233. Solo il venticinque per cento dei biglietti non è a piena copertura metallica e le anticipazioni sono aumentate da milioni 332 a 516. Le partite immobilizzate sono scese da milioni 593 a 140 e di esse quelle della Banca d'Italia da milioni 450 quali erano nel febbraio 1894 sono ora ridotta a milioni 60 e discenderanno ancora alla fine di quest'anno. Le migliorate condizioni degli istituti e le cresciute esigenze della progrediente vita economica del paese consigliano di modificare la legislazione bancaria; e perciò verrà presentato a novembre un apposito disegno di legge nel quale saranno comprese disposizioni a favore del commercio in genere con equa mitigazione di talune fra le tasse sugli affari.

L'on. Ministro chiude il suo discorso osservando che mentre col miglioramento della finanza si accentuano le brame di nuove spese, d'altro lato reali necessità si impongono allo Stato, quali le esigenze dei pubblici servizi, la difesa nazionale, la educazione del popolo, il miglioramento delle sue condizioni. Il Ministro, deciso a continuare sulla via delle riforme, fa conto sulla cooperazione del Paese e del Parlamento. (*Applausi; molti deputati si congratulano coll'oratore*).

L'ordine del giorno per oggi

La seduta termina alle 20; domani sedute alle 9 e alle 14 col seguente ordine del giorno:

Alle ore 9: Alcune leggi d'ordine amministrativo; provvedimenti per la Sardegna; organico postelegrafico; lavoro delle donne e dei fanciulli; riscatto delle linee telefoniche.

Alle ore 14: Votazione del bilancio di assestamento; scuola di setificio a Como; palazzo per l'ambasciata di Berlino; porto d'armi e pubblici esercizi; festa nazionale per il centenario di Garibaldi; provvedimenti per i volontari garibaldini; bilancio della Colonia Eritrea; pensioni civili e militari; provvedimenti per i sotto ufficiali; nuove opere marittime.

Note alle Sedute

Roma, 25

(So.). — Aula molto affollata nel pomeriggio; tribune bene guarnite Dopo la commemorazione del deputato e scrittore calabrese Giuseppe Mantica, riesce movimentatissimo lo svolgimento della interrogazione dell'on. Pilacci sulla negata pensione ai superstiti garibaldini che disertarono le file dell'esercito regolare.

Dopo la risposta del sottosegretario alla Guerra, sorge a replicare l'interrogante on. Pilacci, e dice: — Sono completamente insoddisfatto. Ecco il fatto da cui fui mosso ad interrogare il governo. Certo Antonio Sani della provincia di Siena nel 1859, a 17 anni, si iscrisse volontario nelle truppe regolari e prese parte alle campagne dell'indipendenza. Finita la ferma di volontario, ritornò a casa. A 20 anni, essendo di leva, fu assegnato ad un reggimento a Gallarate, donde partì a sua richiesta per recarsi in Sicilia a combattere il brigantaggio. Intanto Garibaldi infiammava la gioventù italiana ad una nuova crociata su Roma. Il Sani con altri suoi compagni passò alle schiere garibaldine e seguì il generale sulle vette di Aspromonte. Dopo l'evento funesto della ferita di Garibaldi, il Sani fu condotto a Palermo e condannato a 16 anni di reclusione per diserzione e tradimento. Sono passati 44 anni ed il Sani ha chiesto l'assegno dei veterani, ma ne è stato dichiarato indegno!

De Andreis: — Questo è enorme!

Pilacci: — Con questo criterio sono galeotti indegni i martiri dello Spielberg e dei sotterranei del Borbone. Con questo criterio sarebbe indegno il magnanimo ribelle che fu pure condannato a morte ignominiosa colla fucilazione nella schiena per diserzione e tradimento. Ma dovevasi ricordare che il 5 ottobre 1862 Garibaldi ed i suoi furono amnistiati, e se in quell'indulto non furono compresi coloro che lasciarono la milizia regolare, un'altra grande amnistia li ha prosciolti, quella che emana potente dalla coscienza collettiva del la Patria, che proclamò generoso entusiasmo e non colpa il lasciare l'inerzia delle caserme per seguire la santa crociata bandita sulla via di Roma da Garibaldi. Ripeto, sono completamente insoddisfatto. Convertirò questa mia interrogazione in interpellanza.

La discussione sulle spese militari viene rapidamente esaurita, in grazia anzitutto della rinunzia dell'Estrema ad ogni forma anche larvata di ostruzionismo, ed inoltre per l'abilità dell'on. Giolitti che ha accettato tre emendamenti, due di Sichel ed uno di Bissolati.

Non meno rapida procede la discussione sul bilancio della guerra. Mancano, infatti, gli oratori iscritti sulla discussione generale. Si procede subito alla discussione degli articoli.

L'on. Santini pronunzia un notevole discorso sulla soppressione dell'elmo dei generali. Egli dice: — Io deploro che sia stato abolito l'elmo ai generali. L'elmo è romano; dovrebbe saperlo il generale Viganò, ministro della guerra. Così operando il ministro della guerra fa opera da socialista.

Voci: — Oh! socialista è troppo!

Santini: — Sì, affermo che abolire l'elmo significa fare opera da socialista, tanto è vero che l'*Avanti!* chiama *compagno* il ministro Viganò (*ilarità*).

Presidente: — La prego di avvicinarsi alla conclusione.

Santini: — Pregherei il Ministro della Guerra di dirci una parola che rassicuri il paese. Un generale non deve recarsi alle riviste coi calzoni di tutti i giorni. (*Ilarità, interruzioni*).

Santini: — Se il Ministro vuol saggiamente abolire qualche cosa, abolisca la divisione della moda.

Voci: — Come, che cosa è?

Santini: — Ve la spiego subito. Al Ministero della Guerra esiste una divisione che fa mutare la divisa tutti i giorni: è la divisione della moda che si sbizzarrisce a mutare figurini. Continuando così si giungerà anche ad abolire il pennacchio dei bersaglieri. (*Ilarità vivissima*).

Alcune voci: — Ha ragione!

Presidente: — Veda di concludere.

Santini: — Ma sono cose gravi. Si è incominciato all'abolire il presentat'arm ai colonnelli, per finire col togliere questo segno di rispetto anche al Santissimo Sacramento. (*Urli all'Estrema*).

Presidente: — Se lei continua a divagare, le tolgo la parola.

Santini: — Ma lei è stato garibaldino e la dovrebbero impressionare certe cose.

Presidente: — O lei rimane nell'argomento, o le tolgo la parola.

Santini: — Quando è così smetto e parlerò sugli articoli.

Alle 19.5 l'on. Calissano si reca alla tribuna e presenta la relazione del comitato dei cinque. L'attenzione è vivissima. Un fotografo dalla tribuna della stampa, eterna sulla negativa il momento storico. Subito dopo molti deputati si affollano intorno a Calissano e Fani che tengono circolo ed illustrano ai colleghi il contenuto della deliberazione del comitato dei cinque.

Il solito fotografo riproduce questa seconda scena e la seduta finisce tranquillamente.

La rivolta dei corrigendi di Monteleone

Roma, 25

La « Capitale » dice che il pretesto della rivolta dei corrigendi di Monteleone è stato quello di essere stato loro impedito di assistere alla musica in piazza e di essere stati malmenati da un istitutore che avrebbe anche esploso colpi di rivoltella. I corrigendi ruppero vetri, spezzarono mobili e tentarono di dar fuoco all'istituto. Il sottoprefetto dovette chiamare la truppa per ridurre i corrigendi alla calma.

Alla mattina seguente però, prima della sveglia, i corrigendi uscirono tumultuosamente dalla camerata lanciando sassi contro i soldati. Furono arrestati 12 corrigendi che saranno denunziati all'autorità giudiziaria.

La situazione generale in Francia

I viticultori - Il marasma nell'esercito - Rivolta a bordo di una corazzata? - La flotta parte per destinazione ignota

M. Albert s'era travestito da donna

Il suo arrivo ad Argeliers - La difesa del sindaco Ferroul

Montpellier, 25

Il dottor David di Narbona, giunto oggi col deputato Aldy, ha narrato sommariamente il viaggio di Marcelin Albert.

Questi partì da Argeliers in automobile e si recò a Castelnaudary, ove prese il treno per Parigi.

A Parigi, secondo David, si sarebbe presentato a casa di Aldy in via Belle Chasse, vestito da donna, nascondendo la barba sotto un ampio scialle.

Marcelin Albert assistè alla seduta della Camera di venerdì pronto ad alzarsi e dire: «Eccomi qua» se si fosse parlato di lui.

Si danno questi particolari sull'arrivo di M. Albert ad Argeliers: 1500 persone si erano riunite sulla piazza dove è la sede del comitato di difesa viticola per assistere all'arrivo. Albert è disceso dalla vettura fra le acclamazioni ed è riuscito con difficoltà ad aprirsi un passaggio fra la folla che si accalcava attorno a lui per stringergli la mano ed abbracciarlo.

Senza rispondere alle ovazioni Marcelin Albert entrò nella sala del comitato e dopo avere abbracciato la moglie e la madre, assistette subito ad una riunione dei membri del comitato. La riunione è terminata alle 6.

A domanda della folla che continuava ad acclamarlo, Marcelin Albert arringò i presenti in questi termini:

— Signore e signori, miei cari fratelli: — Vengo da Parigi ove ho compiuto una missione. Attendo numerose persone che devono essere informate di ciò che è stato concordato fra il presidente del Consiglio e me. Non ne parlerò che dopo avere veduto queste persone. Accordatemi una mezz'ora e sono a voi. Tutto ciò che faccio lo faccio apertamente. Tutto ciò che ho promesso lo manterrò.

La folla applaudì nuovamente e Marcelin Albert si ritirò.

Marcelin Albert è intervenuto iersera alla riunione del Comitato ed ha dichiarato che Clemenceau si impegna se i viticultori rientreranno nella legalità di liberare i prigionieri ed aiutare la agricoltura. Ritirerà pure le truppe.

La riunione ha votato un ordine del giorno che constata la insufficienza della legge recentemente approvata e l'imprecisione delle promesse di Clemenceau, decidendo di continuare la lotta pacifica finchè le domande dei viticultori non si accolgano.

Si è deliberato pure di invitare tutti i comitati federali ad accettare questa decisione.

Ieri dalle due alle cinque, Salvan, consigliere relatore del processo contro gli imputati del comitato di Argeliers, ha interrogato Ferroul e Cabanes, in presenza dei loro avvocati.

Dopo l'interrogatorio il deputato Aldy difensore di Ferroul ha accompagnato questo alla prigione e poi si è recato nel gabinetto del procuratore generale col quale ha conferito a lungo.

All'uscita del palazzo di giustizia Aldy ha dichiarato di non poter dare alcuna spiegazione sulla causa, perchè, dopo averlo esaminato, ha constatato non esservi assolutamente nulla nel *dossier* messo insieme a carico di Ferroul.

Ferroul ha ricevuto nella prigione la visita del suo nipote Renè Gau, che ha poi riferito che Ferroul aveva dichiarato che avrebbe pubblicamente disapprovato il passo fatto da Marcelin Albert presso Clemenceau.

La popolarità di M. Albert è diminuita

Parigi, 25

Il corrispondente del «Figaro» a Narbona constata che la popolarità di Marcelin Albert è singolarmente diminuita. La sua visita a Clemenceau lo ha reso sospetto. Evidentemente se egli condurrà a buon termine i negoziati che ha intrapreso non si tratterrà più del suo arresto. Si crede anche che Ferroul sarà rimesso in libertà provvisoria. Lo sciopero delle imposte cesserebbe ed i municipi riprenderebbero le funzioni. La occupazione militare non durerebbe più a lungo.

L'istruttoria per l'incendio di Perpignano

Perpignano, 25

L'istruttoria aperta sull'incendio della prefettura fa prevedere che gli incendiari sono degli stranieri e che è un atto politico contro il prefetto ispirato e diretto dai reazionari. Il signor F. un noto militante reazionario fu arrestato ieri sera per complicità nell'attentato. Si prevedono altri arresti.

Clemenceau ordina una nuova inchiesta

I suoi ordini non furono capiti!...

Parigi, 25

Clemenceau ha ordinato una nuova inchiesta sulle circostanze reali in cui la truppa e i gendarmi dovettero a Narbona far uso delle armi. Clemenceau ritiene che data la gravità delle circostanze le sue istruzioni non dovevano seguirsi alla lettera ma non dovevano neppure restare lettera morta. In tal caso non esiterebbe ad applicare i necessari provvedimenti.

Atti di insubordinazione nell'11.° reggimento

Narbona, 25

Un grande ammutinamento che fortunatamente potè essere represso abbastanza presto è avvenuto ieri sera alle ore 8 a Narbona. In prossimità della sottoprefettura nel Boulevard Gambetta era accampata l'11.a compagnia dell'11.o reggimento di linea. Un caporale accompagnato da alcuni uomini volle andare presso un mercante di vino. L'aiutante vi si oppose. Gli uomini protestarono violentemente e ad essi si unirono altri compagni.

«Noi ne abbiamo abbastanza — dichiararono essi — Gli ufficiali vanno al caffè da cinque giorni e noi invece siamo sempre coricati per terra. Ciò non continuerà essi aggiunsero infine battendo sulle loro cartucciere: Noi siamo i padroni».

Si aggiunge anche che il caporale avrebbe spianato il fucile contro l'aiutante. Questa scena si svolse rapidissima. Gli ufficiali accorsero e si interposero riuscendo a ristabilire la calma.

Il colonnello ed il tenente colonnello, aggiunge il corrispondente, da me interrogati riconoscono che vi è stato un incidente. Affermano che è stato senza gravità e rifiutano di darne i particolari.

Il 17.° fanteria mandato in Tunisia?

Parigi, 25

Il corrispondente del «Figaro» da Tolone dice di essere in grado di annunziare da informazioni confermate in modo certo l'imbarco imminente per la Tunisia di 300 a 400 ammutinati del 17.o fanteria che partirebbero scortati da un certo numero di ufficiali.

L'imbarco avrà luogo a Villafranca od a Antibo a bordo di parecchie navi da guerra.

E' in vista di questa operazione che tutte le navi della squadra si tengono pronte a partire in settimana.

E' corsa con persistenza la voce secondo la quale un ammutinamento si era verificato all'11.o reggimento di fanteria di stanza a Narbonna. Da informazioni assunte la voce è risultata assolutamente inesatta.

Le dimostrazioni del 24.° coloniale contro Clemenceau

Parigi, 25

Il «Gaulois» pubblica il seguente dispaccio da Beziers: La ferrovia da Cette a Beziers era sorvegliata domenica dal 24.o coloniale. Si narra che parecchi atti di indisciplina essendo stati constatati il reggimento ricevette l'ordine di entrare a Cette passando per Agde. Nel pomeriggio i dimostranti scorgendo sul *quai* della stazione un certo numero di soldati del 17.o li salutarono al grido di: Viva il 17.o! Poi i dimostranti gridarono: Abbasso Clemenceau! Abbasso Picquart! Abbasso gli assassini! Abbasso i gendarmi!

Un voto del consiglio di Lione

Lione, 25

Il Consiglio municipale ha votato questa sera l'ordine del giorno seguente:

«Il consiglio municipale di Lione profondamente commosso dagli avvenimenti del Mezzogiorno invia a tutta la popolazione francese colpita dalla crisi viticola l'espressione della sua affettuosa simpatia: augura un pronto ristabilimento dell'ordine e della pace come pure che la saggezza dei municipi repubblicani solleciti dal governo misure di conciliazione e di benevolenza ed in ispecie la messa in libertà del sindaco di Narbona pregandolo di riservare ai frodatori la severità della legge.

Il vescovo di Carcassona a Narbona

Narbona, 25

Il vescovo di Carcassona ha visitato Narbona nel pomeriggio di ieri e si è recato sulla piazza del palazzo municipale. Si fermò lungamente dinnanzi ai mausolei innalzati in vari punti dove caddero delle vittime.

Una folla numerosissima si unì al vescovo in questa visita.

La soppressione dei consigli di guerra

La Camera ne sospende la discussione

Parigi, 25

(Camera) — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la soppressione dei consigli di guerra.

Ribot chiede se sia proprio questo il momento adatto per discutere tale progetto.

Clemenceau approva le parole di Ribot. Ritiene che il governo e la Camera manchino di quella serenità necessaria per affrontare oggi tale discussione (*movimenti diversi*).

Faure teme che il rinvio della discussione significhi la condanna del progetto di legge.

Labori, relatore, appoggia l'opinione del presidente del Consiglio.

Clemenceau aggiunge: Sono avvenuti fatti più o meno gravi che ci inquietano circa la disciplina dell'esercito, bisogna parlar chiaro: Se per l'esercito non vi è più disciplina, per la Francia è finita. Il progetto, continua l'oratore, non diminuirebbe per nulla la disciplina, ma non ci sentiamo la libertà di spirito necessaria per discuterlo, nè del resto avremmo il tempo di finirne la discussione prima delle vacanze. Chi nôn ama vane manifestazioni sarà con noi per rinviarne la discussione alla riapertura del parlamento (*applausi al Centro e alla Destra*).

Si approva con voti 306 contro 223 il rinvio della discussione a dopo le vacanze.

Si stabilisce di discutere lunedì prossimo l'imposta sul reddito. La seduta è tolta.

L'ammutinamento sulla "Victor Hugo„ smentito

Tutta la squadra pronta a salpare

Parigi, 25

Si smentiscono le voci corse di gravi ammutinamenti avvenuti a bordo dell'incrociatore «Victor Hugo» ora in crocera.

Non ostante questa notizia dispacci da Tolone assicurano che il ministro della Marina ha telegrafato al comandante della squadra del Mediterraneo l'ordine di tenere tre incrociatori corazzati pronti a prendere il mare al primo segnale.

Il comandante della squadra avrebbe dichiarato di ignorare la causa e lo scopo della partenza di tali navi. I tre incrociatori sarebbero il *Condè*, il *Desaix* ed il *Du Chayla*.

Nessuna nave da guerra è partita ieri sera da Tolone.

Tutti gli ufficiali e tutti i marinai in permesso della squadra sono ritornati a bordo alle ore 11.

L'ammiraglio Touchard ha telegrafato ieri sera al ministro che l'approvvigionamento accelerato di tutte le navi della squadra è terminato senza incidenti. Gli incrociatori *Desaix* e *Du Chayla* sono già da un'ora in istato di levare le àncore a tutta velocità e se nessun impedimento avviene la squadra potrà prendere il mare giovedì sera per partecipare alle grandi manovre attuali sulle coste dell'Algeria e dinanzi allo stretto di Gibilterra.

L'animazione a Tolone è grande.

La squadra francese sarebbe diretta alla frontiera tripolina?

Parigi, 25

L'odierno *Matin* riceve da suo corrispondente di Tolone questo strano dispaccio:

Posso darvi questi ragguagli precisi. Le navi hanno ricevuto la patente di sanità per l'Italia, la Spagna, il Portogallo, il Marocco e la Tunisia. Se la loro partenza non è stata motivata da incidenti sopravvenuti al «Victor Hugo» bisognerebbe considerare come la più plausibile la versione del loro invio sulle coste tunisine. Colà, all'estremo sud, presso il Ras Agir, a qualche chilometro dalla frontiera tripolina, disordini gravi sarebbero accaduti tra gli operai italiani addetti alle miniere di fosforo. Si sarebbe infine penetrato il mistero dell'esplosione avvenuta il 4 giugno in quelle acque ed una nave carica di polvere e di armi. Questo bastimento sarebbe stato comandato da un ufficiale della marina reale italiana, il quale, vedendosi scoperto, si fece saltare colla sua nave.

Cagionava così la morte di 73 uomini, ma con essi portava il suo segreto. Ora sembrerebbe che la rivolta si sia estesa in quei paraggi, e che la confraternita dei *snussai* minacci seriamente i nostri protetti. Si sentirebbe anche la necessità che le nostre navi prendano un reggimento sulla costa tunisina.

E' questa l'ultima voce che corre e che io vi trasmetto per quel che vale.

A complemento di queste notizie riportiamo il dispaccio in data 6 giugno che annunciava l'esplosione:

«Il servizio di informazioni di Zarziss in Tunisia aveva saputo che un veliero turco carico di armi e di munizioni e di 500 barili di palle, si preparava a sbarcare il suo carico, destinato ad un contrabbandiere tripolitano. Mandò perciò ad incontrarlo 24 barche, montate da 80 marinai armati.

«Quando le barche ebbero circondato il veliero, una formidabile esplosione avvenne. La scossa fu risentita ad un raggio di 100 km. Il veliero era saltato in aria.

«Si crede che il capitano, vedendosi colto, abbia fatto esplodere le stive della sua nave, o che alcuni marinai, montando all'abbordaggio, abbiano commessa una imprudenza, che avrebbe determinato l'esplosione. Tutte intorno le acque di Zarziss sono coperte di rottami della nave.

«Lungo le nostre coste sono numerosi i contrabbandieri, i quali sono generalmente anglo-maltesi e greci. Il loro lavoro è tanto più facile, in quanto che le rive sono male sorvegliate e le torpediniere di guardia non fanno che rare apparizioni».

Una pioggia di smentite da Roma

Si tratta di un "canard„

Roma, 25

Riproducendo una notizia dal «Matin» di Parigi che nella nave di contrabbando recentemente fatta scoppiare dal capitano sulle coste di Tunisi sarebbe stata comandata da un ufficiale della marina italiana il «Giornale d'Italia» qualifica di romanzo la notizia del giornale parigino dichiarandola destituita di qualsiasi fondamento non pure dalla realtà ma dalla verosimiglianza e si domanda come si può supporre una tale puerile cospirazione da parte dell'Italia e per mezzo di un ufficiale della regia marina. In un dispaccio da Parigi l'*Italie* dichiara che la notizia del «Matin» è considerata come un *canard* e che nessuno vi presta fede.

Col numero di domani cominceremo nelle nostre appendici la pubblicazione di un interessantissimo romanzo tradotto espressamente per noi dall'inglese da Irma Rios. Il titolo del nuovo romanzo è quanto mai suggestivo; il nome dell'autore è garanzia di una lettura dilettevole.

Nell'ombra e nel mistero

di M. E. Braddon

ha avuto sulle colonne dei grandi fogli londinesi un colossale successo. Egual successo esso avrà certamente anche tra i nostri lettori.

Un disastro ferroviario presso Frejus

Un morto, due moribondi e molti feriti

Torino, 25

Il treno omnibus Parigi-Modane che doveva arrivare a Torino alle ore 23.35 giunto all'imbocco della galleria del Frejus fra S. Antonio e Modane essendo sulla curva della linea deragliò.

La macchina si rovesciò con l'ambulante postale; tre vetture di terza classe, due di seconda e una di prima classe. Il conduttore del treno è morto.

Il messaggero postale e il frenatore sono moribondi. Qualche viaggiatore è contuso.

Alle ore 21.35 è partito un treno soccorso con il direttore del compartimento ing. Berrini e l'ing. Brero capo del movimento e Riey capo stazione.

Sono pure partiti medici e manovali.

I particolari sul disastro

Torino, 25

Ulteriori particolari precisano la causa della catastrofe. Il treno era trainato da due macchine una alla testa e l'altra alla coda. Avendo sviato la macchina di testa l'altra macchina continuò a spingere i vagoni in modo che tutti uscirono dal binario e la macchina in testa si piegò precipitando sulla scarpata della strada.

Il conduttore morto è tale Ughi, toscano del deposito di Torino; il frenatore ferito chiamasi Gattino. Si ignora il nome del messaggero postale.

I viaggiatori feriti sommano a una ventina.

Intorno alla tomba di Garibaldi

Francesca e Clelia a Caprera

Maddalena, 25

Sono arrivate le signore Francesca e Clelia Garibaldi coll'avv. Viale ed altri amici, ricevute dal prefetto comm. Lavezzari. Si recarono a Caprera col prefetto e l'ammiraglio Bianco. Ad istanza del prefetto si portò a Caprera anche un pretore.

Fu constatato lo spostamento della tomba di Manlio. Donna Francesca e Clelia con lacrime deposero fiori sulla tomba. Riconobbero che tutto avvenne malgrado la vigilanza superiore dell'autorità e gli ordini in contrario. Ricciotti non intervenne. Il prefetto ha ordinato l'immediata restituzione delle cose al pristino stato. Nel giorno del pellegrinaggio tutto sarà compiuto.

La grande corsa Pechino - Parigi

Parigi, 25

Il «Matin» ha da Urga, mezzanotte e quindici minuti:

Partiti da Udde in pieno deserto di Gobi domenica alle 6 del mattino i partecipanti alla corsa si sono recati in una sola tappa a Urga dove giunsero lunedì alle 5 avendo fatto 617 chilometri in 23 ore. Il Principe Borghese è partito per Kiatka da domenica.

I concorrenti hanno attraversato il Gobi ossia 1100 chilometri nei tempi seguenti: Il Principe Borghese con la 40 cavalli in 3 giorni. Le Dedion Buton 10 cavalli in quattro giorni, la Spyker in 5 giorni.

Ancora il naufragio del "Santiago„

Santiago del Cile, 25

Si ricevono nuovi particolari sul naufragio dello *steamer* «Santiago». Questa nave partita da Correan con le sue macchine in cattivo stato in seguito ad una burrasca sopportata precedentemente, effettuò il viaggio in cattive condizioni. Lo *steamer* si sforzava per giungere a Valparaiso. Era guidato dal capitano Whitewal; aveva inoltre a bordo il pilota Baud, il signor Adam, quattro passeggieri e 87 uomini d'equipaggio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta„

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

26 mercoledì: SS. Gio. e Paolo Mm.

27 giovedì: S. Guglielmo ab.

Il sole leva alle 4.25; Tramonta alle 20.2.

La Regina Margherita a Venezia

L'arrivo a Mestre

Partite iermattina alle 6.30 da Perugia, le due poderose *auto* della Regina Madre arrivavano iersera alle 6 e mezza a Bologna e procedevano per Rovigo (*Vedi corr. da Rovigo*) e Padova verso Mestre, dove giunsero verso la mezzanotte.

Il nostro corrispondente da Mestre ci telefonava a mezzanotte:

Già da qualche giorno l'attesa era grande in città per l'arrivo della Regina Madre. Si aspettava ogni momento la notizia. Finalmente stamane la *Gazzetta* diede l'annuncio atteso.

Verso mezzanotte, ora in cui è noto debba giungere S. M., molte persone attendono davanti al «garage» Fabre e Gagliardi. La Giunta municipale ha ottenuto dalla Società Adriatica di elettricità che i lampioni d'illuminazione elettrica siano lasciati accesi fino all'arrivo ed alla partenza di S. M. Il «garage Fabre e Gagliardi» è illuminato sfarzosamente; sulla facciata sventolano due bandiere tricolori; nell'interno, ad ogni colonnina del porticato del deposito, sono deposte belle piante di sempreverdi. Tutto è disposto con eleganza ed armonia; grande sfarzo di luce. Il «box» riservato alle vetture reali è stato chiuso con una cancellata dipinta con ottimo gusto dal pittore Trentin di Mestre.

Le vetture reali passano percorrendo la strada provinciale della riviera del Brenta ed arrivano alle 23 a Mestre, salutate da applausi, ma proseguono direttamente per San Giuliano.

Precede la grande vettura *Aquila*, dove sono con Sua Maestà, la marchesa di Villamarina, la marchesa Sforza Cesarini, la contessa Pes, il marchese Guiccioli e il conte Zen; chauffeur il cav. Cariolato.

La seconda vettura, *Sparviero*, è montata da una squadra di reali automobilisti diretta da un graduato.

A San Giuliano il servizio di P. S. è diretto dal commissario cav. Manganiello, dal maggiore dei carabinieri marchese D'Aulisio Garigliotta e dal tenente dei carabinieri di Mestre, Ercole.

La Regina appena arrivata a S. Giuliano scende col seguito nella lancia a vapore della R. Marina diretta dal tenente di vascello Visco.

Apprendo che la Regina venendo da Perugia, si fermò soltanto a Fortelino presso Firenze per la colazione.

L'arrivo a Venezia

A mezzanotte il Giardinetto reale e il Rio della Luna sono accerchiati da guardie, carabinieri e funzionari.

Qualche curioso si aggira presso il Molo; molti soci della *Bucintoro* sono raccolti nella loro sede.

Alle 24.35 la lancia dell'Ammiragliato si arresta alla Riva del Giardinetto; una compagnia d'artiglieria fa il servizio d'onore; squilla la fanfara reale; i soci della «Bucintoro» applaudono; e la Regina appare in mezzo al suo seguito.

S. M. è avvolta in uno spolverino grigio; ed ha il berretto automobilista.

Ella attraversa subito il Giardinetto e scompare alla vista dei pochi curiosi.

La Regina resterà a Venezia una ventina di giorni, facendo frequenti escursioni in Laguna e automobilistiche.

Oggi stesso, molto probabilmente visiterà l'Esposizione. E pare certo che domenica assisterà col Duca di Genova alla cerimonia inaugurale del monumento a Sebastiano Venier.

***

Nel numero della *Gazzetta di Venezia* del 25 corr. si legge che un incaricato della Corte si sarebbe portato qui a Mestre per visitare i vari Garages onde scegliere il più adatto per collocare gli Auto di S. M. la Regina Madre. Tanto per la verità, possiamo affermare che nei nostri Garages, l'incaricato cui sopra non si presentò per visita alcuna e che il sig. Spada di persona disse al nostro signor Marcon d'aver già offerto il suo Garage al Marchese Guiccioli a Roma.

Tanto per la verità.

Mestre, 25 Giugno 1907.

Marcon & C.

La Regia Marina per il trasporto delle ceneri di Sebastiano Venier

L'ordine del giorno di ieri del Comandante in Capo del Dipartimento, reca quanto segue:

Il giorno 30 corr. avrà luogo la traslazione delle ceneri di Sebastiano Veniero dalla Chiesa di S. M. degli Angeli in Murano alla Chiesa di S. Giovanni e Paolo in Venezia.

Saranno osservate per tale funzione solenne le seguenti norme:

La Direzione Generale provvederà un drappello di 6 sottocapi o comuni per il trasporto della cassa fornendoli degli attrezzi necessari. Durante il percorso nei canali essi si terranno ai lati della cassa nella barca.

Il Comando della Difesa Locale disporrà perchè un plotone su 10 file, 2 serrafile e 1 guida, al comando di un tenente del C. R. E., si imbarchi alle ore 7 alla Riva dei Forni sul pontone della Brigata Lagunare ed insieme ad un altro plotone della Brigata stessa si rechi a Murano ove dovrà trovarsi alle ore 8 alla Chiesa di S. M. degli Angeli, per rendere gli onori alla partenza delle ceneri ed accompagnarle fino al punto d'imbarco a Murano.

La Difesa Locale stessa provvederà una compagnia su 3 plotoni di 10 file, 2 serra file ed una guida la quale, al comando di un tenente di vascello, si troverà per le ore 9.45 in Piazza S. Marco ove giunta si metterà agli ordini del Comandante delle truppe del R. Esercito incaricate di rendere gli onori militari.

Un'altra compagnia comandata dal tenente di vascello Ulisse Guadagnini e composta di 2 plotoni di allievi macchinisti su 10 file, 2 serra file e 1 guida e di un plotone di allievi apprendisti composto come sopra, si troverà per rendere gli onori in Campo SS. Giovanni e Paolo alle ore 11.

La r. n. *Tripoli* eseguirà una salva di 17 colpi all'arrivo del corteo al Molo ed una seconda salva di 17 colpi allorquando il corteo imboccherà il canale dei Greci.

Nella basilica insigne dei SS. Giovanni e Paolo si stanno ora facendo preparativi per la cerimonia che avrà luogo domenica pel trasporto dei resti del doge Sebastiano Venier. Per evitare agglomeramenti si costruisce uno steccato in modo da interchiudere in un largo spazio il monumento da inaugurarsi.

Nel recinto, ove sarà pure posto il tumulo, non entreranno che le autorità e gli invitati.

Il corteo, che per il concorso di associazioni e di rappresentanze sarà grandioso, giungerà da Murano alla chiesa di San Marco verso le dieci. Colà sarà celebrata una breve funzione funebre ed una simile cerimonia sarà eseguita ai SS. Giovanni e Paolo, ove verrà anche pronunciato un discorso dai rappresentanti dei Comuni di Venezia e di Murano.

Dopo i discorsi il sarcofago sarà tumulato.

Ecco il testo dell'epigrafe scolpita sotto il monumento:

SEBASTIANI VENIER — *Venetæ - Classis - Præfecti — Profligatorum - Ad - Echinadas - Insulas - Turcarum — Gloria - Illustris — Deinde - Paucos - Heu - Menses - Venetorum - Principis — Aliorumque - Eius - Gentilium - Ossa — Murianensium - Benignitate — Inde - Ex Aede - S. Mariæ - Angelorum - Translata — Municipii - Venetiarum - Consulto — Constitutæ - Ad - Hoc - Societatis - Auspicia - Prosequente — Heic - In - Pace - Christi - Sita - Sunt — Io - Bapt - Pronep - Magnam - Largiente - Impensæ - Partem — Insigni - Vero - Statua — Aeris - Pretio - A. - R. Consilio - Rei Marit - Procurandæ - Soluto —Gratuito - Ant. Dal Zotto - Sculptoris Opere — Invicto - Duci - Pòsita — An. M.CM.VII*

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1246.

Il cav. Carlo Ratti ha acquistato l'acquaforte *Lo sgelo a Gand* di Albert Baertsoen. Ha pure acquistato e offerto alla Galleria cittadina d'Arte Moderna, in nome della Ditta Fratelli Ratti, il bellissimo disegno di Emile Falery *Testa di donna*.

Una riunione per il campanile

Iersera nella sala dell'Ateneo Veneto si riunirono gli ingegneri, architetti, capimastri per trattare della relazione della commissione d'appello sul Campanile di San Marco.

Presiedeva l'ing. Perosini. Molmenti dà relazione sui calchi del Colleoni, quindi ha la parola l'ing. Radaelli il quale legge una relazione in opposizione alle ragioni esposte dalla commissione d'appello.

Si elegge una commissione composta degli ingegneri Perosini, Radaelli e Piamonte per riferire nel più breve tempo possibile, sulle conclusioni delle relazioni chimiche del prof. Luxardo e della sottocommissione dei cinque.

Molmenti legge poi una vibrata relazione degli artisti sul riedificamento del Campanile e quindi all'unanimità è approvato il seguente ordine del giorno:

«I pittori, scultori, ingegneri, architetti e capimastri veneziani o dimoranti in Venezia, riuniti in solenne assemblea, preso in attento esame le conclusioni della maggioranza della commissione d'appello nei lavori del campanile di San Marco, rilevato come tali conclusioni risultino in manifesta contraddizione colle loro premesse non solo, ma colle consuetudini secolari della patria e coi canoni supremi dell'arte;

«rilevato dalle stesse parole dell'artista che da solo rappresentò nella commissione d'appello il pensiero e il sentimento immutabile di Venezia, come le deliberazioni della maggioranza siano state inspirate da condiscendenza malintesa meglio che da sincero convincimento, giudicano ancora una volta errati i criteri che si vanno seguendo nella ricostruzione del Campanile;

«Protestano alto e forte il loro assoluto dissenso da chi si fa lecito di violare il voto e il pensiero di quanto amando Venezia la vogliono rispettata nella storia e nell'arte;

«e fanno voti che svanisca finalmente la triste bufera di gare che annebbia oggi il sentimento di questa sublime città.»

Per la diminuzione degli affitti

Iersera alle 9, alla Camera del Lavoro, c'è stata una riunione per il rincaro degli affitti.

La Camera del Lavoro aveva invitato Venezia intera a questo pubblico comizio, tutte le associazioni operaie e le leghe. Sperava di formarsi un'ottima piattaforma sfruttando il malcontento; ma alla chiamata risposero ben pochi.

Vian, dopo l'elezione del presidente del non imponente comizio (al massimo un centinaio di persone) fa l'appello. Il risultato è desolante.

In ogni modo Bellussi (uno nuova edizione) in barba al non incoraggiante principio di questa agitazione (che è una agitazione per modo di dire) dice che è inutile perder tempo con discorsi, o comizi o manifesti; col primo luglio, e il primo luglio capita la settimana ventura, tutti non dovranno più pagare l'affitto di casa. E' il migliore sistema da adottare, dice Bellussi, ed è tanto semplice e tanto eloquente, che non crede di parlar oltre per meglio illustrarlo. Difatti Bellussi non parla più e si siede.

Qualche accolito segue Bellussi approvando la sua proposta.

Anche Musatti si sente in dovere di dire il suo pensiero, ma questa volta il suo pensiero non incontra davvero l'approvazione della maggioranza. Musatti il rivoluzionario sostiene che non è il caso di dire: «al primo di luglio non paghiamo più l'affitto». Per dir questo — soggiunge Musatti — bisogna prima fare una propaganda attiva, attivissima, formare la coscienza degli inquilini, come si è formata la coscienza dei lavoratori. Quando gli inquilini saranno forti (?!) come sono forti i lavoratori e cioè si sentiamo organizzati e sicuri che in caso di bisogno tutti saranno pronti a sacrificarsi per uno e uno per tutti; allora si potrà dire «che non si pagherà più l'affitto».

Dirlo adesso, di punto in bianco, è andare incontro a un esito più o meno sicuro, anzi più o meno ridicolo!

La sua proposta è quella di gettare le basi per la formazione di una lega o di un sindacato degli inquilini.

A Musatti segue una turba di oratori, con una infinità di proposte e di ordini del giorno che fa spavento, tanto che qualcuno degli intervenuti — sono le 11 — domanda la chiusura.

Il presidente però si oppone e dice che quando si indice un comizio di... tanta importanza non è il caso di parlare di chiusura.

Qualcuno rimbecca che metà sono andati via, ma non fa niente. Intanto Musatti si sente dire da parecchi che egli non sa fare che il politicante, che la sua proposta non è seria, e che il fitto bisogna cominciare a non pagarlo subito.

Il compagno Maura dice: se Musatti invece di esere un avvocato, fosse un operaio non avrebbe fatto quella proposta.

Voce: Toccato!

Così la questione del fitto degenera in una *baruffa in famegia* perchè Musatti protesta dicendo che, dopo tutto quello che ha sempre fatto, ben altri sentimenti si dovrebbero nutrire a suo riguardo.

Mah! l'ingratitudine umana è grande! Spargiamo una lagrima su quelle tali centomila lirette!

Si ritorna ancora agli affitti: si succedono le proposte più strampalate e noi con poco riguardo ce ne andiamo, mentre l'assemblea, ormai ridotta ai minimi termini, sta ancora sudando per trovare la soluzione della quadratura del circolo!

La conclusione, così, non possiamo darla: possiamo però assicurare il pubblico che neppure stavolta avremo la rivoluzione.

Agitazioni di impiegati

Nel personale dei sali e tabacchi.

Il personale dei sali e tabacchi è in grande agitazione per la sorte del progetto di legge presentato sino dai primi di giugno alla Camera e che ora trovasi nelle mani del relatore on. Bertolini, progetto col quale viene dato all'amministrazione delle Privative un assetto razionale e rispondente alle esigenze del suo odierno sviluppo e dal quale gli impiegati tutti, attendono miglioramenti riparatori da lungo tempo promessi.

Pochi giorni mancano alla chiusura dell'attuale sessione e sarebbe doloroso che tale progetto la cui attuazione non è soltanto nei voti dei funzionari interessati, ma si impone in modo assoluto di fronte alle impellenti necessità di un pubblico servizio importantissimo, quale è quello delle Privative, dovesse, per ritardi facilmente evitabili, essere nuovamente rinviato con pericolo che imprevedibili vicende politiche e parlamentari abbiano a farlo naufragare, dando intanto subito origine a gravi malcontenti fra una numerosa classe di impiegati benemeriti della amministrazione finanziaria; la quale non potrebbe che risentire grave danno da tale malcontento e dalla mancata pronta attuazione di un ordinamento che, strenuamente e saggiamente propugnato dall'amministrazione delle Privative, deve essere desiderato e voluto altresì da chiunque abbia a cuore gli interessi del Paese.

***

Gli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra

hanno votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Venezia, riunitasi in assemblea straordinaria la sera del 24 giugno 1907.

Udita la relazione del segretario della Federazione Nazionale;

Constatata l'opera premurosa ed illuminata del Presidente onorario della Federazione on. Battaglieri e del relatore del progetto di legge on. Borsarelli, intesa a mettere in luce le difficili condizioni della classe e ad ottenere il necessario improrogabile miglioramento;

Ritenuto che il Governo, per mezzo del suo capo, dimostrò, in recenti occasioni, di avere a cuore le sorti degli impiegati, e che la Camera non mancò di seguirlo nei suoi propositi di soddisfare agli urgenti indiscutibili bisogni degli ufficiali d'ordine ed assistenti locali;

Esprime la fiducia e la speranza che Governo e Parlamento continueranno ad occuparsi con benevola sollecitudine delle loro condizioni, e confida che vengano alfine appagate le loro modeste aspirazioni».

Per l'abito del gen. Savelli

Ci si comunica il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio degli Accademici, considerato che da troppo lungo tempo si va discutendo se si abbiano a togliere dalla salma del generale Paolo Savelli lo sgualcito farsetto e le logore calzature (unici indumenti lasciatigli indosso, certo da qualche notturno depredatore e mutilatore di cadaveri), per arricchirne il Civico Museo, fa voti: che, senza bisogno d'invocare il solito giudizio di appello, e per non lasciare incorrere i veneziani nella taccia di spogliatori di cadaveri, non si debba per nessuna ragione artistica o storica dar corso alla proposta di taluni, ma che invece, per quel sentimento ch'è innato in ogni animo gentile, sieno religiosamente rispettate e custodite le spoglie di un eroe, che, sotto le mura di Padova, nel 1410, combattendo strenuamente in difesa della Serenissima, si ebbe fracassato il cranio da un colpo di mazza carrarese.

Un altro grosso furto in Arsenale

Arresti d'un borghese e due sottufficiali

L'altra sera verso le 7 un brigadiere di finanza in borghese passando per Via Garibaldi sentì un sottufficiale di marina che diceva ad un individuo: Quando vuoi, è tutto pronto. — Sta bene, fece l'altro, — un borghese — e se n'andò.

Il brigadiere, che evidentemente ha buon naso, fiutò aria di contrabbando e seguì il borghese, il quale infatti andò a S. Elena, dove in un certo posto (che non abbiamo potuto sapere con precisione) trovò ben trentaquattro vasi di vernice per navi, e due grosse latte di olio; caricò tutto in una barca e portò tutto in un suo magazzeno di calle Dolfin.

Il brigadiere lasciò fare; ma a scarico finito piombò sull'individuo, sequestrò la roba e dichiarò quello in arresto. E' certo Giacomo Mingardi, quarantenne.

Iermattina, naturalmente, fu dato avviso della scoperta in Arsenale; e procedendosi subito vennero tratti in arresto il capo torpediniere Mazzoni, e il secondo nocchiero Romolo Rubini.

Questi due sottufficiali avevano il mattino precedente rilevata tutta quella roba *in consumo*, per l'*Affondatore* (Difesa locale); ma avevano il... cliente: e la deposero a S. Elena per quello.

Il Ciocchezza ha confessato

Abbiamo detto l'altro giorno di un confronto che era avvenuto all'ospedale fra il guardiano Degan, ed il suo presunto feritore Augusto Ciocchezza e la moglie del Degan, Antonietta Giurin. Il giudice Cagnoni, col suo cancelliere, procedettero ad un nuovo confronto fra i due accusati, l'infermo e questo secondo, confronto che riuscì emozionantissimo. Perchè il Ciocchezza, si sentì schiacciato da un cumulo gravissimo di prove e finì per confessare tutto, ammettendo vera la versione data del fatto dal Degan stesso, qualche giorno dopo il suo ricovero all'Ospedale e precisamente quando venne a conoscenza che sua moglie, come il Ciocchezza, era stata imprigionata.

Il Ciocchezza infatti confessò di essere stato lui a far il colpo contro il Degan, nella calletta del Pistor presso l'Accademia.

Ma il Ciocchezza asserisce ora che tutto quanto fece, fu per istigazione della moglie del Degan, perchè ella voleva disfarsi del marito. Dal canto suo, la donna, continua tranquillamente a negare, tanto l'istigazione al delitto, come di essere e di esser stata l'amante del Ciocchezza, dicendo che aveva per lui soltanto dell'amicizia fraterna.

Ma anche contro di lei sta un cumulo di gravi prove; e l'istruttoria continuerà a mettere in luce certe circostanze, fra le quali principalmente quella del tentato avvelenamento del marito avvenuto qualche mese prima e andato fortunatamente a vuoto.

Su questo fosco delitto, mercè le prime indagini sagacemente condotte dal delegato Lamponi, è dunque fatta la luce e probabilmente nella prossima sessione di Assise si discuterà il processo.

Varie di Cronaca

Per tre marinai generosi.

L'ammiraglio Viotti ha fatto inserire nell'ordine del giorno di ieri questa nota:

«Encomio il fuochista Ruggiero Raffaele, il marinaio Gaetano Bianco, il torpediniere E Oberdan Gallina che ieri si gettavano in acqua vestiti e si tuffavano ripetutamente dalla r. n. *Andrea Doria* per tentare il salvataggio di un giovinetto annegatosi.»

La beneficenza

*** Il signor Eugenio Toffolo ha offerto lire 5 al Patronato Pio IX per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Zuffi Scarabellin.

*** A nostro mezzo: In morte della signora Maria Antonietta Zuffi Scarabellin i sigg. Damiani e Giorgio versano L. 5 e la famiglia Vianello Moro fu Carlo Luigi altre L. 5 all'Educatorio Rachitici.

*** In luogo di fiori sulla bara della compianta sig. Maria Zuffi Scarabellin, il signor Giuseppe Ceresa versò al Comitato pel ristauro della Chiesa di Pianiga L. 20.

*** La Presidenza, i capi e vice capi sezioni del sestiere di Dorsoduro, iniziando i loro lavori nella nuova sede sociale, hanno raccolto L. 15 (quindici) pel collega M. L. il quale è da qualche mese degente all'Ospitale. Così essi vollero dimostrare che ricordano la benemerenze del consocio verso il Partito.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

La situazione generale in Francia

I viticultori - Il marasma nell'esercito - Rivolta a bordo di una corazzata? - La flotta parte per destinazione ignota

M. Albert s'era travestito da donna

Il suo arrivo ad Argeliers - La difesa del sindaco Ferroul

Montpellier, 25

Il dottor David di Narbona, giunto oggi col deputato Aldy, ha narrato sommariamente il viaggio di Marcelin Albert.

Questi partì da Argeliers in automobile e si recò a Castelnaudary, ove prese il treno per Parigi.

A Parigi, secondo David, si sarebbe presentato a casa di Aldy in via Belle Chasse, vestito da donna, nascondendo la barba sotto un ampio scialle.

Marcelin Albert assistè alla seduta della Camera di venerdì pronto ad alzarsi e dire: «Eccomi qua» se si fosse parlato di lui.

Si danno questi particolari sull'arrivo di M. Albert ad Argeliers: 1500 persone si erano riunite sulla piazza dove è la sede del comitato di difesa viticola per assistere all'arrivo. Albert è disceso dalla vettura fra le acclamazioni ed è riuscito con difficoltà ad aprirsi un passaggio fra la folla che si accalcava attorno a lui per stringergli la mano ed abbracciarlo.

Senza rispondere alle ovazioni Marcelin Albert entrò nella sala del comitato e dopo avere abbracciato la moglie e la madre, assistette subito ad una riunione dei membri del comitato. La riunione è terminata alle 6.

A domanda della folla che continuava ad acclamarlo, Marcelin Albert arringò i presenti in questi termini:

— Signore e signori, miei cari fratelli: — Vengo da Parigi ove ho compiuto una missione. Attendo numerose persone che devono essere informate di ciò che è stato concordato fra il presidente del Consiglio e me. Non ne parlerò che dopo avere veduto queste persone. Accordatemi una mezz'ora e sono a voi. Tutto ciò che faccio lo faccio apertamente. Tutto ciò che ho promesso lo manterrò.

La folla applaudì nuovamente e Marcelin Albert si ritirò.

Marcelin Albert è intervenuto iersera alla riunione del Comitato ed ha dichiarato che Clemenceau si impegna se i viticultori rientreranno nella legalità di liberare i prigionieri ed aiutare la agricoltura. Ritirerà pure le truppe.

La riunione ha votato un ordine del giorno che constata la insufficienza della legge recentemente approvata e l'imprecisione delle promesse di Clemenceau, decidendo di continuare la lotta pacifica finchè le domande dei viticultori non si accolgano.

Si è deliberato pure di invitare tutti i comitati federali ad accettare questa decisione.

Ieri dalle due alle cinque, Salvan, consigliere relatore del processo contro gli imputati del comitato di Argeliers, ha interrogato Ferroul e Cabanes, in presenza dei loro avvocati.

Dopo l'interrogatorio il deputato Aldy difensore di Ferroul ha accompagnato questo alla prigione e poi si è recato nel gabinetto del procuratore generale col quale ha conferito a lungo.

All'uscita del palazzo di giustizia Aldy ha dichiarato di non poter dare alcuna spiegazione sulla causa, perchè, dopo averlo esaminato, ha constatato non esservi assolutamente nulla nel *dossier* messo insieme a carico di Ferroul.

Ferroul ha ricevuto nella prigione la visita del suo nipote Renè Gau, che ha poi riferito che Ferroul aveva dichiarato che avrebbe pubblicamente disapprovato il passo fatto da Marcelin Albert presso Clemenceau.

La popolarità di M. Albert è diminuita

Parigi, 25

Il corrispondente del «Figaro» a Narbona constata che la popolarità di Marcelin Albert è singolarmente diminuita. La sua visita a Clemenceau lo ha reso sospetto. Evidentemente se egli condurrà a buon termine i negoziati che ha intrapreso non si tratterrà più del suo arresto. Si crede anche che Ferroul sarà rimesso in libertà provvisoria. Lo sciopero delle imposte cesserebbe ed i municipi riprenderebbero le funzioni. La occupazione militare non durerebbe più a lungo.

L'istruttoria per l'incendio di Perpignano

Perpignano, 25

L'istruttoria aperta sull'incendio della prefettura fa prevedere che gli incendiari sono degli stranieri e che è un atto politico contro il prefetto ispirato e diretto dai reazionari. Il signor F. un noto militante reazionario fu arrestato ieri sera per complicità nell'attentato. Si prevedono altri arresti.

Clemenceau ordina una nuova inchiesta

I suoi ordini non furono capiti!...

Parigi, 25

Clemenceau ha ordinato una nuova inchiesta sulle circostanze reali in cui la truppa e i gendarmi dovettero a Narbona far uso delle armi. Clemenceau ritiene che data la gravità delle circostanze le sue istruzioni non dovevano seguirsi alla lettera ma non dovevano neppure restare lettera morta. In tal caso non esiterebbe ad applicare i necessari provvedimenti.

Atti di insubordinazione nell'11.° reggimento

Narbona, 25

Un grande ammutinamento che fortunatamente potè essere represso abbastanza presto è avvenuto ieri sera alle ore 8 a Narbona. In prossimità della sottoprefettura nel Boulevard Gambetta era accampata l'11.a compagnia dell' 11.o reggimento di linea. Un caporale accompagnato da alcuni uomini volle andare presso un mercante di vino. L'aiutante vi si oppose. Gli uomini protestarono violentemente e ad essi si unirono altri compagni.

«Noi ne abbiamo abbastanza — dichiararono essi — Gli ufficiali vanno al caffè da cinque giorni e noi invece siamo sempre coricati per terra. Ciò non continuerà essi aggiunsero infine battendo sulle loro cartucciere: Noi siamo i padroni».

Si aggiunge anche che il caporale avrebbe spianato il fucile contro l'aiutante. Questa scena si svolse rapidissima. Gli ufficiali accorsero e si interposero riuscendo a ristabilire la calma.

Il colonnello ed il tenente colonnello, aggiunge il corrispondente, da me interrogati riconoscono che vi è stato un incidente. Affermano che è stato senza gravità e rifiutano di darne i particolari.

Il 17.° fanteria mandato in Tunisia?

Parigi, 25

Il corrispondente del «Figaro» da Tolone dice di essere in grado di annunziare da informazioni confermate in modo certo l'imbarco imminente per la Tunisia di 300 a 400 ammutinati del 17.o fanteria che partirebbero scortati da un certo numero di ufficiali.

L'imbarco avrà luogo a Villafranca od a Antibo a bordo di parecchie navi da guerra.

E' in vista di questa operazione che tutte le navi della squadra si tengono pronte a partire in settimana.

E' corsa con persistenza la voce secondo la quale un ammutinamento si era verificato all'11.o reggimento di fanteria di stanza a Narbonna. Da informazioni assunte la voce è risultata assolutamente inesatta.

Le dimostrazioni del 24.° coloniale contro Clemenceau

Parigi, 25

Il «Gaulois» pubblica il seguente dispaccio da Beziers: La ferrovia da Cette a Beziers era sorvegliata domenica dal 24.o coloniale. Si narra che parecchi atti di indisciplina essendo stati constatati il reggimento ricevette l'ordine di entrare a Cette passando per Agde. Nel pomeriggio i dimostranti scorgendo sul *quai* della stazione un certo numero di soldati del 17.o li salutarono al grido di: Viva il 17.o! Poi i dimostranti gridarono: Abbasso Clemenceau! Abbasso Picquart! Abbasso gli assassini! Abbasso i gendarmi!

Un voto del consiglio di Lione

Lione, 25

Il Consiglio municipale ha votato questa sera l'ordine del giorno seguente:

«Il consiglio municipale di Lione profondamente commosso dagli avvenimenti del Mezzogiorno invia a tutta la popolazione francese colpita dalla crisi viticola l'espressione della sua affettuosa simpatia: augura un pronto ristabilimento dell'ordine e della pace come pure che la saggezza dei municipi repubblicani solleciti dal governo misure di conciliazione e di benevolenza ed in ispecie la messa in libertà del sindaco di Narbona pregandolo di riservare ai frodatori la severità della legge.

Il vescovo di Carcassona a Narbona

Narbona, 25

Il vescovo di Carcassona ha visitato Narbona nel pomeriggio di ieri e si è recato sulla piazza del palazzo municipale. Si fermò lungamente dinnanzi ai mausolei innalzati in vari punti dove caddero delle vittime.

Una folla numerosissima si unì al vescovo in questa visita.

La soppressione dei consigli di guerra

La Camera ne sospende la discussione

Parigi, 25

(Camera) — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la soppressione dei consigli di guerra.

Ribot chiede se sia proprio questo il momento adatto per discutere tale progetto.

Clemenceau approva le parole di Ribot. Ritiene che il governo e la Camera manchino di quella serenità necessaria per affrontare oggi tale discussione (*movimenti diversi*).

Faure teme che il rinvio della discussione significhi la condanna del progetto di legge.

Labori, relatore, appoggia l'opinione del presidente del Consiglio.

Clemenceau aggiunge: Sono avvenuti fatti più o meno gravi che ci inquietano circa la disciplina dell'esercito, bisogna parlar chiaro: Se per l'esercito non vi è più disciplina, per la Francia è finita. Il progetto, continua l'oratore, non diminuirebbe per nulla la disciplina, ma non ci sentiamo la libertà di spirito necessaria per discuterlo, nè del resto avremmo il tempo di finirne la discussione prima delle vacanze. Chi non ama vane manifestazioni sarà con noi per rinviarne la discussione alla riapertura del parlamento (*applausi al Centro e alla Destra*).

Si approva con voti 306 contro 223 il rinvio della discussione a dopo le vacanze.

Si stabilisce di discutere lunedì prossimo l'imposta sul reddito. La seduta è tolta.

L'ammutinamento sulla "Victor Hugo" smentito

Tutta la squadra pronta a salpare

Parigi, 25

Si smentiscono le voci corse di gravi ammutinamenti avvenuti a bordo dell'incrociatore «Victor Hugo» ora in crocera.

Non ostante questa notizia dispacci da Tolone assicurano che il ministro della Marina ha telegrafato al comandante della squadra del Mediterraneo l'ordine di tenere tre incrociatori corazzati pronti a prendere il mare al primo segnale.

Il comandante della squadra avrebbe dichiarato di ignorare la causa e lo scopo della partenza di tali navi. I tre incrociatori sarebbero il *Condè*, il *Desaix* ed il *Du Chayla*.

Nessuna nave da guerra è partita ieri sera da Tolone.

Tutti gli ufficiali e tutti i marinai in permesso della squadra sono ritornati a bordo alle ore 11.

L'ammiraglio Touchard ha telegrafato ieri sera al ministro che l'approvvigionamento accelerato di tutte le navi della squadra è terminato senza incidenti. Gli incrociatori *Desaix* e *Du Chayla* sono già da un'ora in istato di levare le àncore a tutta velocità e se nessun impedimento avviene la squadra potrà prendere il mare giovedì sera per partecipare alle grandi manovre attuali sulle coste dell'Algeria e dinanzi allo stretto di Gibilterra.

L'animazione a Tolone è grande.

La squadra francese sarebbe diretta alla frontiera tripolina?

Parigi, 25

L'odierno *Matin* riceve da suo corrispondente di Tolone questo strano dispaccio:

Posso darvi questi ragguagli precisi. Le navi hanno ricevuto la patente di sanità per l'Italia, la Spagna, il Portogallo, il Marocco e la Tunisia. Se la loro partenza non è stata motivata da incidenti sopravvenuti al «Victor Hugo» bisognerebbe considerare come la più plausibile la versione del loro invio sulle coste tunisine. Colà, all'estremo sud, presso il Ras Agir, a qualche chilometro dalla frontiera tripolina, disordini gravi sarebbero accaduti tra gli operai italiani addetti alle miniere di fosforo. Si sarebbe infine penetrato il mistero dell'esplosione avvenuta il 4 giugno in quelle acque ed una nave carica di polvere e di armi. Questo bastimento sarebbe stato comandato da un ufficiale della marina reale italiana, il quale, vedendosi scoperto, si fece saltare colla sua nave.

Cagionava così la morte di 73 uomini, ma con essi portava il suo segreto. Ora sembrerebbe che la rivolta si sia estesa in quei paraggi, e che la confraternita dei *snussai* minacci seriamente i nostri protetti. Si sentirebbe anche la necessità che le nostre navi prendano un reggimento sulla costa tunisina.

E' questa l'ultima voce che corre e che io vi trasmetto per quel che vale.

A complemento di queste notizie riportiamo il dispaccio in data 6 giugno che annunciava l'esplosione:

«Il servizio di informazioni di Zarziss in Tunisia aveva saputo che un veliero turco carico di armi e di munizioni e di 500 barili di palle, si preparava a sbarcare il suo carico, destinato ad un contrabbandiere tripolitano. Mandò perciò ad incontrarlo 24 barche, montate da 80 marinai armati.

«Quando le barche ebbero circondato il veliero, una formidabile esplosione avvenne. La scossa fu risentita ad un raggio di 100 km. Il veliero era saltato in aria.

«Si crede che il capitano, vedendosi colto, abbia fatto esplodere le stive della sua nave, o che alcuni marinai, montando all'abbordaggio, abbiano commessa una imprudenza, che avrebbe determinato l'esplosione. Tutte intorno le acque di Zarziss sono coperte di rottami della nave.

«Lungo le nostre coste sono numerosi i contrabbandieri, i quali sono generalmente anglo-maltesi e greci. Il loro lavoro è tanto più facile, in quanto che le rive sono male sorvegliate e le torpediniere di guardia non fanno che rare apparizioni».

Una pioggia di smentite da Roma

Si tratta di un "canard"

Roma, 25

Riproducendo una notizia dal «Matin» di Parigi che nella nave di contrabbando recentemente fatta scoppiare dal capitano sulle coste di Tunisi sarebbe stata comandata da un ufficiale della marina italiana il «Giornale d'Italia» qualifica di romanzo la notizia del giornale parigino dichiarandola destituita di qualsiasi fondamento non pure dalla realtà ma dalla verosimiglianza e si domanda come si può supporre una tale puerile cospirazione da parte dell'Italia e per mezzo di un ufficiale della regia marina. In un dispaccio da Parigi l'*Italie* dichiara che la notizia del «Matin» è considerata come un *canard* e che nessuno vi presta fede.

Col numero di domani cominceremo nelle nostre appendici la pubblicazione di un interessantissimo romanzo tradotto espressamente per noi dall'inglese da Irma Rios. Il titolo del nuovo romanzo è quanto mai suggestivo; il nome dell'autore è garanzia di una lettura dilettevole.

Nell'ombra e nel mistero

di M. E. Braddon

ha avuto sulle colonne dei grandi fogli londinesi un colossale successo. Egual successo esso avrà certamente anche tra i nostri lettori.

Un disastro ferroviario presso Frejus

Un morto, due moribondi e molti feriti

Torino, 25

Il treno omnibus Parigi-Modane che doveva arrivare a Torino alle ore 23,35 giunto all' imbocco della galleria del Frejus fra S. Antonio e Modane essendo sulla curva della linea deragliò.

La macchina si rovesciò con l'ambulante postale; tre vetture di terza classe, due di seconda e una di prima classe. Il conduttore del treno è morto.

Il messaggero postale e il frenatore sono moribondi. Qualche viaggiatore è contuso.

Alle ore 21,35 è partito un treno soccorso con il direttore del compartimento ing. Berrini e l'ing. Brero capo del movimento e Riey capo stazione.

Sono pure partiti medici e manovali.

I particolari sul disastro

Torino, 25

Ulteriori particolari precisano la causa della catastrofe. Il treno era trainato da due macchine una alla testa e l'altra alla coda. Avendo sviato la macchina di testa l'altra macchina continuò a spingere i vagoni in modo che tutti uscirono dal binario e la macchina in testa si piegò precipitando sulla scarpata della strada.

Il conduttore morto è tale Ughi, toscano del deposito di Torino; il frenatore ferito chiamasi Gattino. Si ignora il nome del messaggero postale.

I viaggiatori feriti sommano a una ventina.

Intorno alla tomba di Garibaldi

Francesca e Clelia a Caprera

Maddalena, 25

Sono arrivate le signore Francesca e Clelia Garibaldi coll'avv. Viale ed altri amici, ricevute dal prefetto comm. Lavezzari. Si recarono a Caprera col prefetto e l'ammiraglio Bianco. Ad istanza del prefetto si portò a Caprera anche un pretore.

Fu constatato lo spostamento della tomba di Manlio. Donna Francesca e Clelia con lacrime deposero fiori sulla tomba. Riconobbero che tutto avvenne malgrado la vigilanza superiore dell'autorità e gli ordini in contrario. Ricciotti non intervenne. Il prefetto ha ordinato l'immediata restituzione delle cose al pristino stato. Nel giorno del pellegrinaggio tutto sarà compiuto.

La grande corsa Pechino - Parigi

Parigi, 25

Il «Matin» ha da Urga, mezzanotte e quindici minuti:

Partiti da Udde in pieno deserto di Gobi domenica alle 6 del mattino i partecipanti alla corsa si sono recati in una sola tappa a Urga dove giunsero lunedì alle 5 avendo fatto 617 chilometri in 23 ore. Il Principe Borghese è partito per Kiatka da domenica.

I concorrenti hanno attraversato il Gobi ossia 1100 chilometri nei tempi seguenti: Il Principe Borghese con la 40 cavalli in 3 giorni. Le Dedion Buton 10 cavalli in quattro giorni, la Spyker in 5 giorni.

Ancora il naufragio del "Santiago"

Santiago del Cile, 25

Si ricevono nuovi particolari sul naufragio dello *steamer* «Santiago». Questa nave partita da Correan con le sue macchine in cattivo stato in seguito ad una burrasca sopportata precedentemente, effettuò il viaggio in cattive condizioni. Lo *steamer* si sforzava per giungere a Valparaiso. Era guidato dal capitano Whitewal; aveva inoltre a bordo il pilota Baud, il signor Adam, quattro passeggieri e 87 uomini d'equipaggio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

26 mercoledì: SS. Gio. e Paolo Mm.

27 giovedì: S. Guglielmo ab.

Il sole leva alle 4.25; Tramonta alle 20.2.

La Regina Margherita a Venezia

L'arrivo a Mestre

Partite iermattina alle 6.30 da Perugia, le due poderose *auto* della Regina Madre arrivavano iersera alle 6 e mezza a Bologna e procedevano per Rovigo (*Vedi corr. da Rovigo*) e Padova verso Mestre, dove giunsero verso la mezzanotte.

Il nostro corrispondente da Mestre ci telefonava a mezzanotte:

Già da qualche giorno l'attesa era grande in città per l'arrivo della Regina Madre. Si aspettava ogni momento la notizia. Finalmente stamane la *Gazzetta* diede l'annuncio atteso.

Verso mezzanotte, ora in cui è noto debba giungere S. M., molte persone attendono davanti al «garage» Fabre e Gagliardi. La Giunta municipale ha ottenuto dalla Società Adriatica di elettricità che i lampioni d'illuminazione elettrica siano lasciati accesi fino all'arrivo ed alla partenza di S. M. Il «garage Fabre e Gagliardi» è illuminato sfarzosamente; sulla facciata sventolano due bandiere tricolori; nell'interno, ad ogni colonnina del porticato del deposito, sono deposte belle piante di sempreverdi. Tutto è disposto con eleganza ed armonia; grande sfarzo di luce. Il «box» riservato alle vetture reali è stato chiuso con una cancellata dipinta con ottimo gusto dal pittore Trentin di Mestre.

Le vetture reali passano percorrendo la strada provinciale della riviera del Brenta ed arrivano alle 23 a Mestre, salutate da applausi, ma proseguono direttamente per San Giuliano.

Precede la grande vettura *Aquila*, dove sono con Sua Maestà, la marchesa di Villamarina, la marchesa Sforza Cesarini, la contessa Pes, il marchese Guiccioli e il conte Zen; chauffeur il cav. Cariolato.

La seconda vettura, *Sparviero*, è montata da una squadra di reali automobilisti diretta da un graduato.

A San Giuliano il servizio di P. S. è diretto dal commissario cav. Manganiello, dal maggiore dei carabinieri marchese D'Aulisio Garigliota e dal tenente dei carabinieri di Mestre, Ercole.

La Regina appena arrivata a S. Giuliano scende col seguito nella lancia a vapore della R. Marina diretta dal tenente di vascello Visco.

Apprendo che la Regina venendo da Perugia, si fermò soltanto a Fortelino presso Firenze per la colazione.

L'arrivo a Venezia

A mezzanotte il Giardinetto reale e il Rio della Luna sono accerchiati da guardie, carabinieri e funzionari.

Qualche curioso si aggira presso il Molo; molti soci della *Bucintoro* sono raccolti nella loro sede.

Alle 24,35 la lancia dell'Ammiragliato si arresta alla Riva del Giardinetto; una compagnia d'artiglieria fa il servizio d'onore; squilla la fanfara reale; i soci della «Bucintoro» applaudono; e la Regina appare in mezzo al suo seguito.

S. M. è avvolta in uno spolverino grigio; ed ha il berretto automobilista.

Ella attraversa subito il Giardinetto e scompare alla vista dei pochi curiosi.

La Regina resterà a Venezia una ventina di giorni, facendo frequenti escursioni in Laguna e automobilistiche.

Oggi stesso, molto probabilmente visiterà l'Esposizione. E pare certo che domenica assisterà col Duca di Genova alla cerimonia inaugurale del monumento a Sebastiano Venier.

***

Nel numero della *Gazzetta di Venezia* del 25 corr. si legge che un incaricato della Corte si sarebbe portato qui a Mestre per visitare i vari Garages onde scegliere il più adatto per collocare gli Auto di S. M. la Regina Madre. Tanto per la verità, possiamo affermare che nei nostri Garages, l'incaricato cui sopra non si presentò per visita alcuna e che il sig. Spada di persona disse al nostro signor Marcon d'aver già offerto il suo Garage al Marchese Guiccioli a Roma.

Tanto per la verità.

Mestre, 25 Giugno 1907.

Marcon & C.

La Regia Marina per il trasporto delle ceneri di Sebastiano Venier

L'ordine del giorno di ieri del Comandante in Capo del Dipartimento, reca quanto segue:

Il giorno 30 corr. avrà luogo la traslazione delle ceneri di Sebastiano Veniero dalla Chiesa di S. M. degli Angeli in Murano alla Chiesa di S. Giovanni e Paolo in Venezia.

Saranno osservate per tale funzione solenne le seguenti norme:

La Direzione Generale provvederà un drappello di 6 sottocapi o comuni per il trasporto della cassa fornendoli degli attrezzi necessari. Durante il percorso nei canali essi si terranno ai lati della cassa nella barca.

Il Comando della Difesa Locale disporrà perchè un plotone su 10 file, 2 serrafile e 1 guida, al comando di un tenente del C. R. E., si imbarchi alle ore 7 alla Riva dei Forni sul pontone della Brigata Lagunare ed insieme ad un altro plotone della Brigata stessa si rechi a Murano ove dovrà trovarsi alle ore 8 alla Chiesa di S. M. degli Angeli, per rendere gli onori alla partenza delle ceneri ed accompagnarle fino al punto d'imbarco a Murano.

La Difesa Locale stessa provvederà una compagnia su 3 plotoni di 10 file, 2 serra file ed una guida la quale, al comando di un tenente di vascello, si troverà per le ore 9.45 in Piazza S. Marco ove giunta si metterà agli ordini del Comandante delle truppe del R. Esercito incaricate di rendere gli onori militari.

Un'altra compagnia comandata dal tenente di vascello Ulisse Guadagnini e composta di 2 plotoni di allievi macchinisti su 10 file, 2 serra file e 1 guida e di un plotone di allievi apprendisti composto come sopra, si troverà per rendere gli onori in Campo SS. Giovanni e Paolo alle ore 11.

La r. n. *Tripoli* eseguirà una salva di 17 colpi all'arrivo del corteo al Molo ed una seconda salva di 17 colpi allorquando il corteo imboccherà il canale dei Greci.

Nella basilica insigne dei SS. Giovanni e Paolo si stanno ora facendo preparativi per la cerimonia che avrà luogo domenica pel trasporto dei resti del doge Sebastiano Venier. Per evitare agglomeramenti si costruisce uno steccato in modo da intercludere in un largo spazio il monumento da inaugurarsi.

Nel recinto, ove sarà pure posto il tumulo, non entreranno che le autorità e gli invitati.

Il corteo, che per il concorso di associazioni e di rappresentanze sarà grandioso, giungerà da Murano alla chiesa di San Marco verso le dieci. Colà sarà celebrata una breve funzione funebre ed una simile cerimonia sarà eseguita ai SS. Giovanni e Paolo, ove verrà anche pronunciato un discorso dai rappresentanti dei Comuni di Venezia e di Murano.

Dopo i discorsi il sarcofago sarà tumulato.

Ecco il testo dell'epigrafe scolpita sotto il monumento:

SEBASTIANI VENIER — *Venetæ - Classis - Præfecti — Profligatorum - Ad - Echinadas - Insulas - Turcarum — Gloria - Illustris — Deinde - Paucos - Heu - Menses - Venetorum - Principis — Aliorumque - Eius - Gentilium - Ossa — Muriancnsium - Benignitate — Inde - Ex Aede - S. Mariæ - Angelorum - Translata — Municipii - Venetiarum - Consulto — Constitutæ - Ad - Hoc - Societatis - Auspicia - Prosequente — Heic - In - Pace - Christi - Sita - Sunt — Io - Bapt - Pronep - Magnam - Largiente - Impensæ - Partem — Insigni - Vero - Statua — Aeris - Pretio - A. - R. Consilio - Rei Marit - Procurandæ - Soluto — Gratuito - Ant. Dal Zotto - Sculptoris Opere — Invicto - Duci - Posita — An. M.CM.VII*

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1246.

Il cav. Carlo Ratti ha acquistato l'acquaforte *Lo sgelo a Gand* di Albert Baertsoen. Ha pure acquistato e offerto alla Galleria cittadina d'Arte Moderna, in nome della Ditta Fratelli Ratti, il bellissimo disegno di Emile Falery *Testa di donna*.

Una riunione per il campanile

Iersera nella sala dell'Ateneo Veneto si riunirono gli ingegneri, architetti, capimastri per trattare della relazione della commissione d'appello sul Campanile di San Marco.

Presiedeva l'ing. Perosini. Molmenti dà relazione sui calchi del Colleoni, quindi ha la parola l'ing. Radaelli il quale legge una relazione in opposizione alle ragioni esposte dalla commissione d'appello.

Si elegge una commissione composta degli ingegneri Perosini, Radaelli e Piamonte per riferire nel più breve tempo possibile, sulle conclusioni delle relazioni chimiche del prof. Luxardo e della sottocommissione dei cinque.

Molmenti legge poi una vibrata relazione degli artisti sul riedificamento del Campanile e quindi all'unanimità è approvato il seguente ordine del giorno:

«I pittori, scultori, ingegneri, architetti e capimastri veneziani o dimoranti in Venezia, riuniti in solenne assemblea, preso in attento esame le conclusioni della maggioranza della commissione d'appello nei lavori del campanile di San Marco, rilevato come tali conclusioni risultino in manifesta contraddizione colle loro premesse non solo, ma colle consuetudini secolari della patria e coi canoni supremi dell'arte;

«rilevato dalle stesse parole dell'artista che da solo rappresentò nella commissione d'appello il pensiero e il sentimento immutabile di Venezia, come le deliberazioni della maggioranza siano state inspirate da condiscendenza malintesa meglio che da sincero convincimento, giudicano ancora una volta errati i criteri che si vanno seguendo nella ricostruzione del Campanile;

«Protestano alto e forte il loro assoluto dissenso da chi si fa lecito di violare il voto e il pensiero di quanto amando Venezia la vogliono rispettata nella storia e nell'arte;

«e fanno voti che svanisca finalmente la triste bufera di gare che annebbia oggi il sentimento di questa sublime città.»

Per la diminuzione degli affitti

Iersera alle 9, alla Camera del Lavoro, c'è stata una riunione per il rincaro degli affitti.

La Camera del Lavoro aveva invitato Venezia intera a questo pubblico comizio, tutte le associazioni operaie e le leghe. Sperava di formarsi un'ottima piattaforma sfruttando il malcontento; ma alla chiamata risposero ben pochi.

Vian, dopo l'elezione del presidente del non imponente comizio (al massimo un centinaio di persone) fa l'appello. Il risultato è desolante.

In ogni modo Bellussi (uno nuova edizione) in barba al non incoraggiante principio di questa agitazione (che è una agitazione per modo di dire) dice che è inutile perder tempo con discorsi, o comizi o manifesti; col primo luglio, e il primo luglio capita la settimana ventura, tutti non dovranno più pagare l'affitto di casa. E' il migliore sistema da adottare, dice Bellussi, ed è tanto semplice e tanto eloquente, che non crede di parlar oltre per meglio illustrarlo. Difatti Bellussi non parla più e si siede.

Qualche accolito segue Bellussi approvando la sua proposta.

Anche Musatti si sente in dovere di dire il suo pensiero, ma questa volta il suo pensiero non incontra davvero l'approvazione della maggioranza. Musatti il rivoluzionario sostiene che non è il caso di dire: «al primo di luglio non paghiamo più l'affitto». Per dir questo — soggiunge Musatti — bisogna prima fare una propaganda attiva, attivissima, formare la coscienza degli inquilini, come si è formata la coscienza dei lavoratori. Quando gli inquilini saranno forti (?!) come sono forti i lavoratori e cioè si sentiamo organizzati e sicuri che in caso di bisogno tutti saranno pronti a sacrificarsi per uno e uno per tutti; allora si potrà dire «che non si pagherà più l'affitto».

Dirlo adesso, di punto in bianco, è andare incontro a un esito più o meno sicuro, anzi più o meno ridicolo!

La sua proposta è quella di gettare le basi per la formazione di una lega o di un sindacato degli inquilini.

A Musatti segue una turba di oratori, con una infinità di proposte e di ordini del giorno che fa spavento, tanto che qualcuno degli intervenuti — sono le 11 — domanda la chiusura.

Il presidente però si oppone e dice che quando si indice un comizio di... tanta importanza non è il caso di parlare di chiusura.

Qualcuno rimbecca che metà sono andati via, ma non fa niente. Intanto Musatti si sente dire da parecchi che egli non sa fare che il politicante, che la sua proposta non è seria, e che il fitto bisogna cominciare a non pagarlo subito.

Il compagno Maura dice: se Musatti invece di essere un avvocato, fosse un operaio non avrebbe fatto quella proposta.

Voce: Toccato!

Così la questione del fitto degenera in una *baruffa in famegia* perchè Musatti protesta dicendo che, dopo tutto quello che ha sempre fatto, ben altri sentimenti si dovrebbero nutrire a suo riguardo.

Mah! l'ingratitudine umana è grande! Spargiamo una lagrima su quelle tali centomila lirette!

Si ritorna ancora agli affitti: si succedono le proposte più strampalate e noi con poco riguardo ce ne andiamo, mentre l'assemblea, ormai ridotta ai minimi termini, sta ancora sudando per trovare la soluzione della quadratura del circolo!

La conclusione, così, non possiamo darla: possiamo però assicurare il pubblico che neppure stavolta avremo la rivoluzione.

Agitazioni di impiegati

Nel personale dei sali e tabacchi.

Il personale dei sali e tabacchi è in grande agitazione per la sorte del progetto di legge presentato sino dai primi di giugno alla Camera e che ora trovasi nelle mani del relatore on. Bertolini, progetto col quale viene dato all'amministrazione delle Privative un assetto razionale e rispondente alle esigenze del suo odierno sviluppo e dal quale gli impiegati tutti, attendono miglioramenti riparatori da lungo tempo promessi.

Pochi giorni mancano alla chiusura dell'attuale sessione e sarebbe doloroso che tale progetto la cui attuazione non è soltanto nei voti dei funzionari interessati, ma si impone in modo assoluto di fronte alle impellenti necessità di un pubblico servizio importantissimo, quale è quello delle Privative, dovesse, per ritardi facilmente evitabili, essere nuovamente rinviato con pericolo che imprevedibili vicende politiche e parlamentari abbiano a farlo naufragare, dando intanto subito origine a gravi malcontenti fra una numerosa classe di impiegati benemeriti della amministrazione finanziaria; la quale non potrebbe che risentire grave danno da tale malcontento e dalla mancata pronta attuazione di un ordinamento che, strenuamente e saggiamente propugnato dall'amministrazione delle Privative, deve essere desiderato e voluto altresì da chiunque abbia a cuore gli interessi del Paese.

***

Gli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra

hanno votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Venezia, riunitasi in assemblea straordinaria la sera del 24 giugno 1907:

Udita la relazione del segretario della Federazione Nazionale;

Constatata l'opera premurosa ed illuminata del Presidente onorario della Federazione on. Battaglieri e del relatore del progetto di legge on. Borsarelli, intesa a mettere in luce le difficili condizioni della classe e ad ottenere il necessario improrogabile miglioramento;

Ritenuto che il Governo, per mezzo del suo capo, dimostrò, in recenti occasioni, di avere a cuore le sorti degli impiegati, e che la Camera non mancò di seguirlo nei suoi propositi di soddisfare agli urgenti indiscutibili bisogni degli ufficiali d'ordine ed assistenti locali;

Esprime la fiducia e la speranza che Governo e Parlamento continueranno ad occuparsi con benevola sollecitudine delle loro condizioni, e confida che vengano alfine appagate le loro modeste aspirazioni».

Per l'abito del gen. Savelli

Ci si comunica il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio degli Accademici, considerato che da troppo lungo tempo si va discutendo se si abbiano a togliere dalla salma del generale Paolo Savelli lo sgualcito farsetto e le logore calzature (unici indumenti lasciatigli indosso, certo da qualche notturno depredatore e mutilatore di cadaveri), per arricchirne il Civico Museo, fa voti: che, senza bisogno d'invocare il solito giudizio di appello, e per non lasciare incorrere i veneziani nella taccia di spogliatori di cadaveri, non si debba per nessuna ragione artistica o storica dar corso alla proposta di taluni, ma che invece, per quel sentimento ch'è innato in ogni animo gentile, sieno religiosamente rispettate e custodite le spoglie di un eroe, che, sotto le mura di Padova, nel 1410, combattendo strenuamente in difesa della Serenissima, si ebbe fracassato il cranio da un colpo di mazza carrarese.

Un altro grosso furto in Arsenale

Arresti d'un borghese e due sottufficiali

L'altra sera verso le 7 un brigadiere di finanza in borghese passando per Via Garibaldi sentì un sottufficiale di marina che diceva ad un individuo: Quando vuoi, è tutto pronto. — Sta bene, fece l'altro, — un borghese — e se n'andò.

Il brigadiere, che evidentemente ha buon naso, fiutò aria di contrabbando e seguì il borghese. Il quale infatti andò a S. Elena, dove in un certo posto (che non abbiamo potuto sapere con precisione) trovò ben trentaquattro vasi di vernice per navi, e due grosse latte di olio; caricò tutto in una barca e portò tutto in un suo magazzeno di calle Dolfin.

Il brigadiere lasciò fare; ma a scarico finito piombò sull'individuo, sequestrò la roba e dichiarò quello in arresto. E' certo Giacomo Mingardi, quarantenne.

Iermattina, naturalmente, fu dato avviso della scoperta in Arsenale; e procedendosi subito vennero tratti in arresto il capo torpediniere Mazzoni, e il secondo nocchiero Romolo Rubini.

Questi due sottufficiali avevano il mattino precedente rilevata tutta quella roba *in consumo*, per l'*Affondatore* (Difesa locale); ma avevano il... cliente: e la deposero a S. Elena per quello.

Il Ciocchezza ha confessato

Abbiamo detto l'altro giorno di un confronto che era avvenuto all'ospedale fra il guardiano Degan, ed il suo presunto feritore Augusto Ciocchezza e la moglie del Degan, Antonietta Giurin. Il giudice Cagnoni, col suo cancelliere, procedettero ad un nuovo confronto fra i due accusati, l'infermo e questo secondo, confronto che riuscì emozionantissimo. Perchè il Ciocchezza, si sentì schiacciato da un cumulo gravissimo di prove e finì per confessare tutto, ammettendo vera la versione data del fatto dal Degan stesso, qualche giorno dopo il suo ricovero all'Ospedale e precisamente quando venne a conoscenza che sua moglie, come il Ciocchezza, era stata imprigionata.

Il Ciocchezza infatti confessò di essere stato lui a far il colpo contro il Degan, nella calletta del Pistor presso l'Accademia.

Ma il Ciocchezza asserisce ora che tutto quanto fece, fu per istigazione della moglie del Degan, perchè ella voleva disfarsi del marito. Dal canto suo, la donna, continua tranquillamente a negare, tanto l'istigazione al delitto, come di essere e di esser stata l'amante del Ciocchezza, dicendo che aveva per lui soltanto dell'amicizia fraterna.

Ma anche contro di lei sta un cumulo di gravi prove; e l'istruttoria continuerà a mettere in luce certe circostanze, fra le quali principalmente quella del tentato avvelenamento del marito avvenuto qualche mese prima e andato fortunatamente a vuoto.

Su questo fosco delitto, mercè le prime indagini sagacemente condotte dal delegato Lamponi, è dunque fatta la luce e probabilmente nella prossima sessione di Assise si discuterà il processo.

Varie di Cronaca

Per tre marinai generosi.

L'ammiraglio Viotti ha fatto inserire nell'ordine del giorno di ieri questa nota:

«Encomio il fuochista Ruggiero Raffaele, il marinaio Gaetano Bianco, il torpediniere E Oberdan Gallina che ieri si gettavano in acqua vestiti e si tuffavano ripetutamente dalla r. n. *Andrea Doria* per tentare il salvataggio di un giovinetto annegatosi.»

La beneficenza

*** Il signor Eugenio Toffolo ha offerto lire 5 al Patronato Pio IX per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Zuffi Scarabellin.

*** A nostro mezzo: In morte della signora Maria Antonietta Zuffi Scarabellin i sigg. Damiani e Giorgio versano L. 5 e la famiglia Vianello Moro fu Carlo Luigi altre L. 5 all'Educatorio Rachitici.

*** In luogo di fiori sulla bara della compianta sig. Maria Zuffi Scarabellin, il signor Giuseppe Ceresa versò al Comitato pel ristauro della Chiesa di Pianiga L. 20.

*** La Presidenza, i capi e vice capi sezioni del sestiere di Dorsoduro, iniziando i loro lavori nella nuova sede sociale, hanno raccolto L. 15 (quindici) pel collega M. L. il quale è da qualche mese degente all'Ospitale. Così essi vollero dimostrare che ricordano le benemerenze del consocio verso il Partito.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Sussidi a due comuni veneti

Roma, 25

Con recenti decreti su proposta del Ministro dei LL. PP. on. Gianturco, è stato provveduto alla concessione dei seguenti sussidi:

Al Comune di Cazzano Tramigna (Verona) per la riparazione di danni arrecati dalle piene dei torrenti Tramegnolo e Magragnan (L. 3200); al Comune di Galzignano (Padova) per opere di riparazione di danni di piene (L. 10.324).

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 25:

Ripresa di lavoro — I lavoranti fornai, che domenica scorsa si erano messi in isciopero, hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

Piena dell'Adige — L'Adige, da ieri, si è gonfiato ed è in continuo aumento. Venne già attivata la guardia custodia.

MIRA — Ci scrivono 25:

All'erigenda Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti offerte: L. 50 dalla sig. Elisa Calvi Pazienti — L. 50 dalla sig. Auygena Giovanna ved. Koning — L. 10 dalla signora Livia Asti per la loro nomina a patronesse della Pia Istituzione — L. 50 dal sig. Giacinto Agostini, in morte del suo diletto figlio Bardo.

CAORLE — Ci scrivono 25:

Una nuova Cooperativa peschereccia. — In seguito alla propaganda fatta dalla Scuola Veneta di Pesca ed all'interessamento spiegato dal Sindaco e dal segretario del Comune di Caorle, oggi questi pescatori si costituiranno legalmente in Cooperativa di lavoro. Ad assistere all'atto costitutivo, fu gentilmente invitato il Direttore della Scuola prof. Levi Morenos, il quale terrà ai pescatori una conferenza di circostanza.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Una ragazza bellunese che si getta nel Reno? — Da qualche anno si recava a Sciaffusa (Svizzera) una formosa ragazza, certa Corinna Del Molin di Tiziano, dal Peron di Sedico.

In un giorno dello scorso mese fu vista scavalcare uno dei parapetti del ponte che a Sciaffusa attraversa il Reno, e tosto gettarsi nelle acque, una giovane che non si arrivò a conoscere. Si seppe solo poscia che la Dal Molin, scappata di casa, avea lasciata una lettera ove manifestava il proposito di uccidersi, essendo stata tradita.

Il cadavere della giovane non venne ancora pescato per quanti scandagli siano stati fatti, e siccome la Dal Molin non ricomparve più a casa tutto concorre a far credere che essa sia la disgraziata che nello scorso mese si gettò dal ponte di Sciaffusa.

Padova

La nomina del Rettore dell'Università

PADOVA — Ci scrivono 25

L'assemblea dei professori per la designazione a S. E. il ministro di una terna per la nomina del Rettore nell'anno scolastico 1907-1908, si è tenuta stamattina in Aula Magna. Presiedeva l'adunanza il Rettore cessante prof. Polacco. Ecco il risultato della votazione:

Polacco voti 41, Ricci-Curbastro 7, Cortese 7; schede bianche 4. I votanti furono quarantacinque.

Nuovo cavaliere. — E' stato con recente decreto nominato a cavaliere della Corona l'avvocato Giuseppe Bianchini, l'attivo ed intelligente professionista che ha portato la sua apprezzata opera in varie cooperative e in istituti pubblici, sempre con sagacia e con fervore. A lui le nostre congratulazioni più vive.

Seduta alla Camera di Commercio. — Per venerdì 28 corrente è indetta l'adunanza del Consiglio Camerale per trattare argomenti di qualche importanza.

Cooperativa di Consumo. — Da molti giorni corre voce che la Cooperativa di Consumo si trova in condizioni finanziarie poco tranquillanti.

Ora la Presidenza dell'Unione Cooperativa avverte d'essere stata iersera autorizzata dal Consiglio di sporgere querela per diffamazione contro diverse persone fortemente indiziate quali propagatrici di un dissesto della Cooperativa stessa accennando a fatti specifici ed a somme concrete.

Onoranze ad un maestro. — Stamattina furono rese le estreme onoranze al compianto maestro Silvio Bampo, un valoroso che ai tempi del patrio riscatto combattè nelle file garibaldine. Da oltre quarant'anni egli era maestro nel nostro Comune e proprio domenica gli insegnanti e gli ammiratori dovevano consegnargli la medaglia d'oro alla quale gli dava diritto il quarantennio di lodevole insegnamento, quando la morte lo colse.

Una folla immensa di autorità, di rappresentanze, di associazioni, di maestri, di amici affezionati seguiva la bara, coperta di magnifiche corone.

L'imponente corteo sostò a Savonarola, dove furono pronunciati affettuosi commoventi discorsi, e quindi proseguì per il Camposanto.

Condoglianze vivissime ai congiunti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

La vittoria di Villamarzana — Nel vicino paese di Villamarzana hanno avuto luogo l'altro giorno le elezioni generali amministrative in cui ha trionfato completamente la lista del nostro partito. Entrarono tre socialisti per la minoranza.

Agitazioni agrarie — Parecchie agitazioni si sono manifestate in provincia per la mietitura. Così a Gavello, a Fratta Pol., a Bagnolo di Po e in qualche altro paese dove i contadini pretendono il 16, 17 e anche il 18 per cento.

Giunge però notizia da Gavello che oggi è avvenuto colà l'accordo fra proprietari e contadini sulla base del 15 e mezzo per cento. In altri luoghi fervono le trattative e si spera pure nell'accordo.

Sui luoghi dove si sono manifestate le agitazioni furono inviati rinforzi di truppa

La Regina Margherita — Si annunzia per questa sera il passaggio in automobile della Regina Margherita. Il circolo «Savoja» mentre scrivo sta organizzando una dimostrazione alla Sovrana.

Udine

UDINE — Ci scrivono 25:

Sull'omicidio preterintenzionale avvenuto l'altra sera presso Cavalicco — di cui la *Gazzetta* fu ieri sera stessa informata per telegrafo — si hanno questi particolari.

Nell'osteria di Molin nuovo, la vigilia di S. Giovanni erano riunite parecchie persone, fra le quali i fratelli Luigi e Giovanni Fumolo e il contadino Giovanni Sostero. Verso le 23, essendo cessata la pioggia che aveva imperversato, i tre uscirono all'aperto per prendere la tradizionale rugiada di S. Giovanni. Scherzando, il Fumolo Luigi con il Sostero, questi se ne risentì minacciando il compagno di un pugno. L'altro per tutta risposta col piede destro ignudo gli assestò un calcio al basso ventre, facendolo stramazzare al suolo. Raccolto e trasportato al suo domicilio, ad onta delle cure apprestategli, rapidamente aggravò, e poche ore dopo morì per commozione viscerale e peritonite.

Sul luogo della tragedia si recarono l'autorità giudiziaria ed i carabinieri per procedere all'arresto dell'involontario omicida, ma questi erasi già reso latitante. Ma essendo stamane rincasato, fu subito dichiarato in arresto e tradotto a queste carceri.

Un Comitato degli ufficiali demaniali venne costituito anche qui fra tutti i funzionari del ramo della provincia. A presidente fu eletto il sig. Giulio Zuliani, commesso gerente presso questo ufficio Successioni; cassiere Luigi Sabbadini.

Scopo di questi Comitati, come è noto, è di provocare le riforme da tanto tempo reclamate e, benchè promesse dai diversi Ministeri, mai concesse.

Treviso

Cronaca elettorale

Treviso, 25

Iersera coll'intervento di circa 200 soci, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dell'Associazione Liberale Monarchica per discutere in merito all'imminente lotta elettorale amministrativa.

Presiedeva l'on. Pagani Cesa che dopo aver accennato allo scopo dell'adunanza comunicò all'assemblea la massima votata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e da alcuni maggiorenti del partito di scendere, cioè, anche in questa lotta alleati al partito cattolico.

Nell'interesse e pell'amore del paese invocò la concordia del partito, espresse l'augurio che il doloroso episodio della lotta politica di San Biagio di Callalta, nella quale l'Associazione si mantenne completamente estranea, venga cancellato dall'animo di tutti.

Al dissopra degli uomini vi sono le aspirazioni e gli ideali, al loro conseguimento diamo sereni e fidenti la nostra azione; portiamola, egli disse, questa Associazione, che ha combattuto con onore e con fortuna tante belle e feconde battaglie, a nuovi e clamorosi trionfi.

Aperta la discussione, il comm. Salsa propone e sostiene la sospensiva da ogni deliberazione impegnativa, fondando particolarmente la sua proposta sulla mancanza di un dettagliato programma amministrativo da sottoporre all'approvazione dei soci e sul mancato intervento alla riunione di chi fu capo della cessata amministrazione.

La proposta è combattuta dall'on. Pagani Cesa, il quale acutamente fa osservare che prima del programma bisogna formare l'esercito da portare a battaglia, che il programma amministrativo è una derivazione dell'indirizzo politico e da qui la necessità che l'Associazione si affermi sulla via che intende seguire. Il programma verrà più tardi e sarà programma ampio, largo, moderno, tale da soddisfare le legittime aspirazioni di tutti.

Il comm. Salsa insiste nella sua proposta che messa a voti viene respinta ad unanimità.

E qui l'on. Pagani Cesa pronuncia un elevato discorso denso di concetti, robusto di argomentazioni, sostenendo la necessità dell'accordo col Partito Cattolico onde ridare alla città un'amministrazione che risponda al desiderio dei più.

Il comm. Salsa si dichiara contrario alla continuità dell'accordo col Partito Cattolico, afferma che il Partito moderato per tradizione e per sentimento è più affine al Partito liberale e ne sostiene calorosamente l'accordo. Si dichiara anzi autorizzato dal Partito liberale di dichiarare all'assemblea la sua disposizione di accettare la alleanza col Partito moderato condizionata al distacco dal Partito cattolico. Si ripromette da questa alleanza tesori di bene.

L'on. Pagani Cesa combatte vigorosamente l'alleanza col partito liberale che in tutte le sue manifestazioni lontane e recenti mai fece mistero dei sentimenti ostili al Partito moderato.

Enumera le prove dell'ammirabile lealtà e disciplina del Partito cattolico, la sua grande accondiscendenza, la larghezza dei suoi propositi e l'amore che lo infiamma pre il bene della città.

Non c'è stata proposta alta e nobile, iniziativa felice, che nei 10 anni di accordo amministrativo non sia stata da esso caldeggiata e propugnata e mai alcun dissenso venne a turbare la perfetta armonia degli alleati.

Chiama a testimonio il comm. Salsa di questa corrispondenza armonica, Lui, proprio Lui, che consigliere ed assessore ha esplicata la sua intelligente collaborazione d'accordo coi cattolici.

Presenta al comm. Salsa la seguente domanda:

«Dato che la sua proposta venisse accettata dall'assemblea, mentre io confido sarà respinta a voti unanimi, quale sarebbe la nostra posizione nelle prossime elezioni politiche?»

«Voteranno i progressisti, i democratici, i radicali, i repubblicani pel candidato nostro o per quello socialista? Costretti a rinunciare ad una candidatura propria data la trascurabile forza della salsa popolaresca si schiereranno con noi o col partito socialista?»

Il passato ci dà la risposta, il presente ce lo conferma. La lotta di Verona che ha reso possibile il vergognoso trionfo del Todeschini è un episodio tipico; l'odio contro il partito moderato si è manifestato in tutta la sua interezza e giunse persino al sacrificio del proprio candidato.

Ella, comm. Salsa, egli disse che è in perfetta buona fede, pensi alle gravi conseguenze di questo salto nel buoio, pensi alle fatali conseguenze alle quali sarebbe trascinato il partito dato che la sua proposta venisse disgraziatamente accettata.

Respinti dai cattolici perchè ingiustamente abbandonati, divisi dai liberali, combattuti dai socialisti, cosa saremmo noi, cosa sarà del partito nostro e della nostra Associazione che ha pur interessi da difendere ed un patrimonio di tradizioni e d'idealità da conservare?

Il socio Cargnello si dichiara caldo fautore dell'alleanza coi cattolici e ciò anche in seguito alle sue squisite prove di lealtà e di disciplina, e dinanzi ai veri e reali vantaggi offerti alle popolazioni dalle amministrazioni sorte e rette da tali connubi. Ricorda le amministrazioni delle maggiori città, Milano e Venezia; Milano redenta dopo un lungo periodo di traviamento, e Venezia che può dirsi incontestabilmente una delle saggie e progredite amministrazioni d'Italia.

Ne ricorda la finanza veramente democratica che nulla ha di comune con quella a base di brevetti e di etichette e che la sua forza attinge a vantaggio ed al bene del suo popolo.

Ritiene necessario l'accordo col partito cattolico per contrastare il passo minaccioso del partito socialista, favorito dal tacito o palese appoggio del partito democratico.

Presenta il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Liberale Monarchica, convocata in assemblea generale, mentre invoca l'azione concorde di tutto l'elemento sinceramente monarchico e l'appoggio della Federazione monarchica Umberto I., *delibera*: di combattere in leale e dignitoso accordo col partito cattolico l'imminente lotta elettorale amministrativa, affine di assicurare al Comune ed alla Provincia una amministrazione saggia, avveduta, organica, ispirata a concetti della più schietta modernità, comparata alle risorse del paese, ai bisogni ed alle esigenze della vita nuova, custode e depositaria del sentimento politico, morale, religioso, della grande maggioranza dei suoi cittadini;

Nomina il Consiglio Direttivo dell'Associazione a Comitato elettorale con mandato illimitato».

L'on. Pagani Cesa si associa all'ordine del giorno Cargnello che messo ai voti viene approvato all'unanimità, meno uno.

La seduta è tolta alle 23.

⁂

Sulla saggia deliberazione dell'Associazione Liberale Monarchica rimettiamo i nostri commenti ad altro giorno.

Una bella festa al 67 fanteria che ora si trova a Maserada pei tiri collettivi, si svolse ieri. In presenza di tutti i soldati ed ufficiali del reggimento il comandante colonnello cav. Bonolis consegnò al capitano Giovanni Bonardi ed al tenente Ugo Magrini la medaglia al valor civile decretata loro per un atto di valore compiuto.

Il colonnello pronunziò nel consegnare le medaglie un nobilissimo discorso di elogio ai due egregi ufficiali cui inviamo le sentite congratulazioni della *Gazzetta*.

VITTORIO — Ci scrivono 25:

Ieri l'altro a sera per opera d'un solerte comitato composto di alcuni volonterosi giovanotti, ebbe luogo nel collegio convitto Roncato-Ulliana, una graziosa festina per la inaugurazione della bandiera che gli alunni, con gentile pensiero, offrirono in omaggio ai loro superiori. In verità la cerimonia non poteva riuscire più solenne grazie anche al concorso d'una buona parte del gentil sesso vittoriese che sfidando il tempo minaccioso non volle mancare al cortese invito. Dando una occhiata fra le molte signore, notammo: la signora Pasqualis, le signore e signorine Croze, Marchetti, Salvagno, Balestrini, Grazioli, Scarpis, Marini, Vascellari, Pegoraro, Roncani, Giusti e molte altre di cui ci sfugge il nome. Tra il sesso forte notammo pure: i professori Roncato e Ulliana direttori del collegio, il signor Cortuso rappresentante il Sindaco e la Società Trento-Trieste, il cav. Mozzi rappres. la soc. Dante Alighieri, l'avv. Vascellari per l'Unione Magistrale, il sig. Rasia Dal Polo Settimio direttore del R. Ginnasio, una rappresentanza del Club Sportivo col presidente Castani e bandiera, il padre Rettore dei Somaschi, l'ing. Rodighero, il sig. Balestrini, i professori Salvagno e Collaro, il sig. Amadio, e molti e molti altri. La cerimonia incominciò con la lettura d'una lettera di ringraziamento e di presentazione della bandiera a nome di tutti gli alunni. Spettacolo commovente quando, dato uno squillo di tromba, al suono della marcia reale, s'avanza la bandiera accolta da fragorosi applausi.

Cessati gli applausi, il sig. Giuseppe Avon pronunciò un elevato discorso inaugurale vivamente applaudito. Si suonò quindi l'inno di Garibaldi, e poi parlò il prof. Ulliana ringraziando vivamente a nome della Direzione intervenuti e convittori per la sincera manifestazione di stima e d'affetto. Mentre s'accendevano i palloncini alla veneziana che illuminavano il vasto cortile, venne offerto dal Comitato un rinfresco agli intervenuti. I sigg. Avon, Manfredi, Dal Mas, Colussi, Serego, facevano gli onori di casa. Si cominciò a far salire i razzi e ad accendere i bengala.

La festa si chiuse con lo champagne.

L'ampio fabbricato era stato tutto illuminato e presentava ai passanti un effetto magnifico. In complesso una geniale festa che meglio non poteva riuscire.

••• Il Comitato di detta festa ci scrive pregandoci di ringraziare tutti i gentili intervenuti che colla loro presenza vollero rendere più solenne la bella cerimonia e nel tempo stesso chiede scusa per le involontarie dimenticanze d'invito.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

(Aramis.) **I lavori del Borgo Pieve.** — E' stato pubblicato l'avviso d'asta per i lavori di riordino della via e la copertura del canale del Borgo Pieve — del Borgo, che, con la costruzione dello Stabilimento della Fervet, delle case popolari, e della nuova linea ferroviaria della Valsugana, diverrà il maggiore e più popoloso della città.

Anche certo Simioni Luigi, volendo concorrere ai premi stabiliti dal Municipio, ha presentato per la sua approvazione un progetto di case popolari, che se approvato, farà costruire subito.

Le elezioni amministrative. — Come si sa, sono indette per il 21 luglio, festa del Redentore, e tra le più calde dell'estate. I partiti si guardano colle armi nel fodero, e piuttosto benevolmente. Che sia astuzia di guerra per scambiarsele a tempo opportuno, o effetti di canicola snervante?

Commemorazione di Garibaldi. — Ieri l'egregio prof. Moranda Frasca Giuseppe, persona d'ingegno e colta, tenne un elevato discorso su Giuseppe Garibaldi, presenti il direttore, i professori e gli studenti di questa Scuola Tecnica. Fu felicissimo durante la non breve e patriottica commemorazione, e ricevette alla fine un caldo e meritato applauso e le congratulazioni dei colleghi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 25:

Gli scioperi dei mietitori — Iersera è partito per Trevenzuolo Todeschini a catechizzare quei mietitori. Fino ad oggi non è ancora ritornato. A Trevenzuolo si è pure recato il vice questore Antoniazzi, persona molto assennata che non tarderà a conciliare gli animi e fare in modo che la mietitura venga ripresa con soddisfazione dei proprietari.

I danni della grandine — La grandinata dell'altra sera distrusse completamente le piantagioni di Quinto di Valpantena. Le viti e i boschi rimasero sfrondati. Le villeggiature sorgono in mezzo a campagne ridotte a paesaggi invernali. Attorno alla villa Verlengo la grandine rimase ammucchiata per tutta la giornata di ieri.

L'Adige scorre torbido ed ingrossato per lo sciogliersi delle nevi e per gli uragani dell'alta montagna.

Il capitano austriaco a Verona

Ci telegrafano da Verona, 25, sera:

Stasera fu tradotto da Asiago a Verona il capitano Pauch del comando del genio di Trento, sorpreso a Mandrille (Valdassa) mentre prendeva schizzi e fotografie dei nostri forti. Era scortato dal tenente Toss del 6. alpini e dal capitano Ferrigo dello Stato Maggiore.

Fu condotto in vettura alla caserma del 1. fanteria al Campone ove è sorvegliato con una sentinella alla porta. Le lastre fotografiche, gli schizzi, gli appunti saranno esaminati dall'istituto geografico di Firenze.

Cavalleria per gli scioperi — Oggi sono partiti per Ferrara due squadroni di cavalleria «Piacenza».

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 25:

Lo sciopero dei fornai — Mentre nelle altre città lo sciopero dei lavoranti panettieri è cessato, qui a Vicenza esso predura suscitando le unanimi proteste della cittadinanza.

Finchè si trattò di una protesta di carattere politico contro il Governo per ottenere una riforma giustissima, potè anche essere giustificato, malgrado che il danno si sia riversato tutto sugli innocenti consumatori. Ma ora la Lega vuol trascinare l'agitazione più a lungo, con carattere di ostilità contro i padroni.

Mentre lo stesso Comitato centrale, non trattandosi di un conflitto economico, aveva permesso ai proprietari di lavorare, ora la nostra Lega vuol protestare contro di loro perchè non si fecero solidali con essi e pretendono una punizione di 15 giorni di sospensione pei facchini che li coadiuvarono.

I padroni si rifiutarono e solo adesso, per l'intervento del Municipio, pare sia intervenuto un accordo.

Tuttavia anche questa notte i fornai non lavorarono. La cittadinanza è sdegnata pel loro contegno.

Presto il Sindaco convocherà i padroni per attuare col primo luglio il lavoro diurno.

CAMPAGNA BACOLOGICA

UDINE, 25 — Mercato dei bozzoli: Gialli ed incrociati gialli al kg. da L. 3.50 a 4.20 — Doppi depurati da 1.50 a 1.60 — Scarti da 1.55 a 1.80.

LEGNAGO, 25 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi: Quantità venduta kg. 4000 — Bozzolo giallo da 3.80 a 4.35.

COLOGNA VENETA, 25 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del 25: Giallo puro venduti Kg. 1980 da 3.85 a 4.35 — Incrocio bianco giallo di razze europee 2840 da 3.25 a 3.75 — Incrocio chinese 2975 da 3.90 a 4.40. — Totale venduti Kg. 7795.

VICENZA, 25 — Prezzo dei bozzoli — Listino del 25: Gialli puri prezzo per Kg. massimo L. 4.22, minimo 3.90, medio 4.06 — Gialli incrociati comuni mass. 4.00, min. 3.62, medio 3.81 — Gialli incrocio sferico cinese mass. 4.40, min. 4.07, medio 4.25.

ODERZO, 25 — Fervono le consegne dei bozzoli. I nostri due ammazzatori hanno già da qualche giorno sospesi gli acquisti, ammenochè i possessori di bozzoli non si persuadano a venderla a L. 3.80. E' generale la soddisfazione dei possidenti per l'abbondante ed ottimo raccolto.

CASTELFRANCO VENETO, 25 — Listino bozzoli del 25: Gialli indigeni puri da 4.25 a 4.60 — Incrociati comuni da 4.00 a 4.15 — Incrociati sferico-cinesi da 4.15 a 4.35.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 25 — Mercato attivo con frazione di aumento tanto nei grani che nei frumentoni.

Frumento Fiorentino fino da L. 23.80 a 24 — Id. buono mercantile da 23.20 a 23.35 — Id. mercantile da 22.50 a 22.75 — Frumentoni gialloncini da 12.35 a 12.70 — Id. napoletani e friulotti da 12.25 a 12.60 — Id. Agostano da 12.25 a 12.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 25 — **Cereali**: Prezzi di primo costo per cento Kg. netto, consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione. — Frumento nostrano nuovo da L. 23.75 a 24; Semina Piave nuovo a 23.25; Granturco nostrano giallo nuovo da 13.75 a 14; Giallone e pignolo da 14.25 a 14.50; Granone bianco da 14.25 a 14.75; Estero (stazione Venezia) cinquantino da 14 a 14.25 — Avena nostrana a 21.75; estera (staz. Venezia) a 20.75.

Bestiame: Prezzo medio dei bovi a peso vivo L. 81 il Q.le; dei vitelli 105 al q.le.

Teatri e Concerti

Goldoni

Una folla enorme e magnifica accorse iersera a porgere il suo saluto ad Ermete Novelli. Numerosissimo nel pubblico l'elemento forestiero e, specialmente affollate di signore americane, le poltrone. Ermete Novelli, oramai, ha dalla sua — primo tra i grandi attori — ammiratori e chiarato in arresto e tradotto in queste car tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti.

L'insigne artista fu fatto segno al suo apparire ad una lunga ovazione, e risate ed applausi risuonarono durante tutta la serata. Festeggiatissimi con lui la signora Olga Giannini, il Pescatori, ecc.

Stasera il *Luigi XI* di Delavigne. Presto il nuovissimo *Velo della felicità* di Clemenceau.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Mia moglie non ha chic.*

STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18

CIN. MARCONI — *Inaugurazione Esposizione di Venezia — Nel Tonchino.*

CIN. S. GIULIANO — *Lo spettro rosso — La mia camicia brucia.*

Ultima ora

Alla Camera austriaca dei deputati

Vienna, 25

(*Camera dei Deputati*). — Si procede alla elezione del presidente. Viene eletto Weiskzchner, cristiano sociale, con 351 voti contro 101 dati a Pernesrtorfen, socialista.

Il Weiskzchner, in mezzo ad una dimostrazione di viva simpatia, assume la presidenza e pronuncia un discorso vivamente applaudito esprimendo la convinzione che la prima Camera, eletta col suffragio universale, risponderà alle speranze dei popoli dell'impero realizzando riforme sociale positive. Il presidente assicura che si ispirerà alla assoluta imparzialità e conclude facendo appello alla Camera di fare il lavoro fecondo per il popolo (*salva d'applausi*).

Si procede poscia all'elezione di due vice presidenti.

A primo vice presidente viene eletto Zacch vecchio czeco ex vice presidente. Prima di procedere all'elezione del secondo vice presidente, Romancyuruk protesta a nome dei ruteni contro la candidatura di Starzyuski perchè sono state presentate quattro proteste contro la ledatura di Starzynski perchè sono state zynski è conosciuto come avversario del popolo ruteno. Starzynski viene eletto in fine vice presidente con voti 270.

Il risultato delle elezioni viene accolto con applausi dai polacchi e con violente prolungate proteste dai ruteni e da alcuni socialisti. L'ingresso di Starzynski è accolto da nuovi applausi dei polacchi cristiani sociali mentre continuano ancora i rumori da parte dei ruteni. La seduta è rinviata a giovedì.

Italiani morti e feriti in uno scontro ferroviario negli Stati Uniti

Londra, 25

Telegrafano da New York al «Daily Telegraph» in data di ieri: Un treno viaggiatori sulla linea New York-Hawen-Hartford ha avuto una collisione ad Hartford con un treno nel quale si trovavano degli operai. Undici di questi sono morti e 35 sono rimasti feriti. Tutti sono italiani.

Degli altri viaggiatori nessuno è rimasto ferito.

Le elezioni a Pola

Pola, 25

Nelle elezioni municipali del primo collegio i candidati del partito liberale nazionale furono eletti con una maggioranza di quattr ovoti.

Dopo la proclamazione la folla percorse le vie cantando gli inni nazionali.

Nessun incidente.

La squadra italiana in Turchia

Costantinopoli, 25

La squadra italiana è partita ieri da Salonicco per Besika. Il vice ammiraglio Di Brocchetti, il contrammiraglio Canavelli collo stato maggiore e gli altri ufficiali giungeranno qui nel pomeriggio di domani a bordo dell'*Agordat* accompagnato dallo «yacht» imperiale ottomano «Izzedin».

Verso la conciliazione

Parigi, 25

Gazas Casales deputato della Gironda e presidente della commissione parlamentare per l'inchiesta sulla viticultura ha accettato la missione di conciliazione conferitagli dai comitati federali del Mezzogiorno riuniti stasera ad Argeliers.

M. Alber in istato d'accusa

Narbona, 25

La discussione dei comitati riuniti ad Argeliers fu molto animata. Marcelin Albert fu fortemente attaccato e invitato a costituirsi prigioniero entro 48 ore.

Il processo degli antimilitaristi a Parigi

Parigi, 25

In seguito al verdetto negativo dei giurati la corte pronuncia la assoluzione di 12 imputati fra gli applausi del pubblico.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

FANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

†

Il Consolato di Portogallo in Venezia a nome del Visconte de la Figanière si pregia di avvisare conoscenti ed amici essere mancata ai vivi in Venezia la Viscontessa

Giuseppina

di lui madre, vedova del fu Visconte Federico de la Figanière già Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo.

Si pregia pure avvisare che i funerali avranno luogo Mercoledì 26 Giugno 1907 alle ore 9 di mattina nella Chiesa Parrocchiale di S. Trovaso — e che la salma sarà accompagnata in Chiesa partendo dal Palazzo Ferruzzi alle Zattere N. 1401 alle ore 8.45.

Il presente terrà luogo di partecipazione personale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 25 giugno — Vap. A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste, merci.

Partenze del 25 giugno — Vap. A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci — A. U. «Gilda» cap. Irancich per Trieste, m.

Piroscafi in viaggio per Venezia;
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Eastville» da Newcastle, carbone
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Spagn. «Ecaterina Coupa» da Barry, car.
Ital. «Montebello» da Sulinà, con granagl.
A. U. «Tirol» da Nicolajeff, granaglie.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

25 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 177 — Cereali 18 — Cotoni 30 — Varie 108 — Per la Ferrovia 77 — Totale generale 410.

Nei porti esteri

RIO JANEIRO, 24 — Il pir. «Cordova» del Lloyd Italiano è qui giunto ieri

BARCELLONA, 24 — Il pir. «Savoia» della Veloce è proseguito per Genova.

CAPO SAGRES, 24 — Il pir. «Nord-America» della Veloce è proseguito per Genova.

BUENOS AYRES, 24 — Il pir. «Brasile» della Veloce è partito per Genova.

TENERIFFA, 24 — Il pir. «Venezuela» della Veloce è partito ieri per Genova.

CATANIA, 25 — Il pir. «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione a vap. è arrivato oggi all'alba da Brindisi diretto a Calcutta.

ANCONA, 25 — Il pir. «Orseolo» è arrivato oggi da Bari diretto a Venezia.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Centenari Vincenzo**, falegname, Mestre (picc. fall. con sent. 25 corr.) — Comm. giud. D.r Pietro Roncali — Pretore di Mestre — Attivo L. 632.84; passivo 3164.

— **Grassini Francesco**, calzolaio, Rialto, (fall. con sent. 25 corr.) — Comm. giud. avv. Zan — Pretore Lo mand. — Attivo L. 840; passivo 4044.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.30 — pel 10 agosto 82.70 — pel 10 ottobre 80.50 — pel 10 dic. 77.70 — pel fut. marzo 1908, 74.30.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; Domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; Dom. buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.65, 6.76 — Giugno Luglio 6.52, 6.63 — Luglio Agosto 6.50, 6.61 — Agosto Settembre 6.40, 6.52 — Settembre Ottobre 6.34, 6.44 — Ottobre Novembre 6.23, 6.35 — Novembre Dicembre 6.19, 6.30 — Dicembre Gennaio 6.17, 6.29 — Gennaio Febbraio 6.15, 6.28 — Febbraio Marzo 6.15, 6.28.

NEW YORK, 25 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Sett. C. 11.37 — Ottobre 11.48.

HAVRE, 25 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2000 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 24 e del 25: Rame best selected Ls. 103.10, 103 — Id. in fogli 116, 113 — Id. elettrolitico 105, 105 — Id. G. M. B. cont. 94, 95.10 — Id. id. 3 mesi 89.10, 90.10 — Stagno cont. 187.15, 189.15 — Id. 3 mesi 179.5, 181.15 — Piombo spagnuolo cont. 21.5, 21.5 — Id. inglese 21.15, 21.12.6 — Zinco cont. 24.10, 24.7.6 — Antimonio cont. 52.10, 52.10 — Ghisa Middlesborough 55.2 1/2, 56.2 1/2 — Solfato di rame 31.15, 31.15.

CEREALI

NEW YORK, 25 — Chiusure del 24 e 25: Frumenti: Mercato del 24 facile; Giugno 99 1/2 — Merc. del 25 sost.; Giugno 99 3/4.

CHICAGO, 25 — Chiusure del 24 e del 25: Frumenti: Mercato del 24 facile; Giugno 91 3/8 — Merc. del 25 sost.; Giugno 91 3/4. Mais: Merc. del 24 facile; Giugno 52 3/8 — Merc. del 25 sost.; Giugno 52 3/4.

PARIGI, 25 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corr. F. 33.10 — Mese pross. 33.30 — Luglio Agosto 33.60 — 4 mesi primi 31.60.

Frumenti: Mercato sost. — Corr. F. 25.30 — Mese pross. 26.00 — Luglio Agosto 25.50 — 4 mesi primi 23.80.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.60.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 25 — Frumenti: Mercato invariato per consegne lontane. Invariato per prossime consegne.

ANVERSA, 25 — Frum.: Mercato sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.50 — Id. raffinato 56.75 — Mercato sost.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.37 — Id. corr. 26.37 — Luglio 26.50 — Luglio Agosto 26.62 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 25 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.55.

CAFFE'

HAVRE, 25 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato sost. — Pel corr. F. 35.50 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti: Corr. F. 44.75 — Mese pross. 45.00 — Luglio Agosto 45.25 — 4 mesi primi 39.25. — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 25 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 82	103 77		103 45
» » » fine	100	—,—	—		103 82
» » 3 1/2 con.	100	102 60	102 70		102 60
» » 3 0/0	100	70 50	70 50		—,—
C. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 25	501 25		—,—
Ferrovie Merid.	500	342 20	342 25		—,—
» Mediter.	500	401 25	400,00		—,—
Banca d'Italia	800	1251 00	1246,50		1244,00
Credito Italiano	500	572,00	575 50		574,00
Società Banc. It.	250	303.00	304 50		00,00
Banca comm. It.	500	831,00	834 50		833,00
Ferr. Meridionali	500	707,00	707,50		705,00
Ferr. Mediterranee	500	429,00	436 00		434,00
Società Veneta	50	291,00	290 50		00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	469 50		471,00
Lanificio Rossi	250	1735 00	1735 00		-,—
Cotonificio Cantoni	250	529,00	529 00		-,—
Cotonif. Veneziano	175	263 00	263 50		-,—
Acciaierie Terni	500	1445 00	1447 50		1450
Edison	150	749 00	747 00		—,—
Raffineria Zucchero	200	352 00	350 50		—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—		295 00
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—		920,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—		351,00

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1250 — Az. Banco di Roma 108.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1590 — Az. Soc. Omnibus 290 — Az. Società Gaz 1114 — Az. Soc. Condotte d'acqua 400 — Società It. pel Carburo 189 — Immobiliare 283.

Borsa di Venezia 25 Giugno

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.00.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103 40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,40
Azioni Banca Veneta	300.	—,—
» Banca Commerciale Italiana	833	—,—
» Cotonificio Veneziano	262.	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1470.	—,—
» Soc. Bagni del Lido	101 —	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501,00

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 67 1/2	122 77 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,82 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99 55	99 65	—,—	—,—	5
Londra	25 10	25 11 1/2	24 85	24 87	4
Svizzera	99.75	99 82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104 15	104 25	—,—	—,—	4,1/2
Ba nc. aust.	104 15	104 25	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	94,17
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,30
C. Londra a vista	25 15
N. cons. 2 3/4 0/0	84. 3116
Obblig. Lombarde	316 50
Cambio sull'Italia	100 1/8
R. turca unificata	98 10
Banca di Parigi	1433 00
Tunisine nuove	450.00
Egiz. 4 0/0 (read.)	102 80
Rend. ungh. 4 0/0	94 75
Rend. spag. 4 0/0	92 97
Banca ottomana	706 00
Argento fine	113.50
Azioni Suez	4495 00
Lotti turchi	159.00
Rendita Russa	80 50
Ferr. mer. a terza	754 —
R. porto. nuova	67,00
Rendita serba 4 0/0	82 30

VIENNA 25	
Cred. austr. Cod.	648.00
Lombarde	136 50
Napoleoni d'oro	19.2
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,67
» su Londra	241,67
Lire Ital. (carta)	95 70
Rend. austr. (arg.)	97 95
» » (carta)	98 05
» » (oro)	116.30
» » (ungh.)	93,25

LONDRA 25	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 70
Rendita ital. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nuova	91 1/2
R. turca unificata	92 1/2
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	31 00

BERLINO 25	
C. su Londra - 3 m.	00.00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	204,45

PARIGI, 25 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.
BERLINO, 25 — Tendenza sostenuta.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18,20	L. Mestre	5.2[illegible]
		L. Mestre	18.1[illegible]
O. Torino	4.00	Lusso N. V.	2.4[illegible]
Dss. Torino	7.20	D. Torino	4.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Padova	6.4[illegible]
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.1[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	19.[illegible]
L. Padova	20.10	O. Milano	21.[illegible]
A. Torino	23.5	L. Padova	23.[illegible]
		D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.2[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	1[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.3[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.45
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	5.1[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2[illegible]

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

MONTEBELLUNA affittasi appartamento ammobigliato, comodità moderne. Antonio Agostini — Montebelluna.

GRAZIOSO villino presso stazione Mestre, 5 stanze, cucina, water e bagno d'affittarsi. G. Bötner e C. Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile sul Canal Grande, S. Stae 1958. — Per visitarlo dalle 10 alle 12.

AFFITTASI appartamento a San Samuele — 7 locali con vasti magazzini al pianterreno. — Rivolgersi all'Amm. della *Gazzetta di Venezia*.

AFFITTANSI tanto unito che separato per stagione acque a S. Zenone degli Ezzelini, presso la fonte, caffè con appartamento messo a nuovo, in freschissima posizione. Trattative G. Scarpazza, Castelfranco-Veneto.

PER villeggiatura. — Affittasi o vendesi, casetta nuova, composta cinque ambienti, accessori, civilmente mobigliata. Posizione amena, Sanzer on Bellunese. Rivolgersi Cavedagni, Treviso.

S. MARIA DELLE GRAZIE. Affittasi casa ammobigliata di un piano con vani quattro e cucina; amenissima posizione alpina vicina al lago di Alleghe. Centro superbe dolimitiche. Proprietario Chenet Amedeo. Prezzi modicissimi.

AFFITTASI stanza bene ammobigliata luce elettrica, Borgoloco San Lorenzo 5082-A.

BELLUNO Affittasi villa mobigliata vicina città. Rivolgersi Domenico Risinella, Belluno.

D'AFFITTARSI in Crosera San Pantaleone N. 3911 Palazzo ex Foscarini ampia entrata con cortile, rive d'approdo, magazzini, lisciera, appartamento in piano nobile, vani 22, vasta soffitta con cameroni e terrazza. Per visita e trattative rivolgersi dal le dieci alle dodici e dalle una alle tre in Palazzo Balbi a S. Tomà N. 3911.

STANZE ammobigliate con o senza pensione. — Scrivere Oddone, posta, Venezia.

Vendite

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

TERRENO fabbricabile, circa mezzo ettaro ubicazione magnifica con fronte su strada provinciale, suburbio Treviso. — Rivolgersi per acquisto: Ingegnere Gregori, Treviso.

LANCIA a vapore da vendersi. Dirigersi al portiere del Palazzo Persico a S. Tomà.

DA comperare un buono, vecchio violino. Esclusi mercanti. Offerte P. 3346 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 512.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese — H. R. fermo posta.

Ricerche d'impiego

CONTABILE partita doppia bellissima calligrafia, ottime referenze dispone due ore serali per amministrazione corrispondenza. Offerte E. B. 3517 fermo posta.

GIOVINOTTO venticinquenne serio istruito, migliorerebbe posizione in qualità di esattore riscossione affitti, pratico contabilità. Dispone cauzione. Miti pretese. Referenze ineccepibili. — Scrivere 500 posta, Venezia.

SIGNORINA abilissima venditrice, lunga pratica cerca posto primario negozio-stabilimento. Offerte, fermo posta M. G.

Offerte d'impiego

MONDIALE fabbrica Birra Monaco ben accreditata conosciuta in Italia, cerca negoziante forte consumatore cui dare esclusiva per Venezia. Rivolgersi Emporeum Novelty C.o — Salizzada San Moisè, Venezia.

SIGNORINA stenografa dattilografa trova impiego presso Società anonima. Le domande corredate da certificati e referenze sono da dirigersi: Fele cassetta postale 453.

CUOCO provetto cercasi dalla Regia Nave *Ciclope*. Inviare domande certificati Comando Nave. — Venezia.

ANTICA Compagnia assicurazioni vita ricerca due ispettori organizzatori produttori sicuri propria riuscita uno per Provincia Padova altro provincia Venezia. — Scrivere Cassetta 94 presso Haasenstein e Vogler, Genova.

RICERCASI da nobile famiglia del Veneto brava bambinaia che parli bene italiano. Scrivere N. 3272 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI bravo operaio tipografo compositore, pratico legatoria, disposto trasferirsi città capoluogo di provincia (Veneto). Offerte, referenze pretese: R. 3364 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SOCIETA' Forestale dissodando boschi negli Abruzzi cerca abile capo segantino per seghe alternative, conoscitore lavorazione legname in genere. - Inutile presentare offerte senza certificato o referenze. Stipendio a convenirsi. Scrivere Società forestale Veneta Abruzzese - Verona.

LAUREATO in legge giovane, cercasi da importante azienda quale dirigente filiale Venezia. Ottime condizioni. Richiedesi cauzione o garanzia. Inviare offerte con referenze T. 3376 V. Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe industriale residente estero molto buona posizione economica, sociale con distinta signorina o vedova sana educata massaia affettuosa. Esclusi anonimi. Trattasi anche con parenti. — Fermo posta 111, Cittadella.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

LONTRA Ti attesi intera giornata invano, non importa, così ho pensato ancora di più a te, mio pensiero dolcissimo, amor mio idolatrato. Domani spero tua lettera, poi ritornerò vicino te per ripartire venerdì. Con un bacio tutto il mio amore.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

ANEMICI nevrastenici — Tavolette Fernet Lapponi — 1.25 Farmacisti — Droghieri. L. 1,50 franco — Fernet Company, Milano. — Quattro scatole 5,50.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 27 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 175 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 27 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE SEDUTE DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Discussione di varii progetti — Una scaramuccia sul disegno di legge per il porto d'armi

Roma, 26

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice-Presidente FINOCCHIARO APRILE.

L'organico postelegrafico

Termina la discussione del disegno di legge sui provvedimenti della Sardegna e comincia quella sulle riforme dell'organico delle Poste-Telegrafi.

GALLUPI dà ragione del seguente ordine del giorno che presenta in unione a varii deputati:

« La Camera considerato che il nuovo organico dell'Amministrazione Postelegrafica non mitiga sufficientemente la normale condizione degli attuali segretari, invita il Governo a presentare le opportune proposte per provvedere all'equa loro sistemazione con l'esercizio finanziario 1908-1909.

TURATI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenuto che gli agenti subalterni delle Poste e Telegrafi sono veri e propri impiegati dello Stato e devono essere considerati tali nei diritti e doveri; che l'iscrizione dei medesimi alla Cassa Nazionale di Previdenza a sensi dell'art. 3 della legge 11 Giugno 1904 non risponde a codesto concetto viola il diritto acquisito da numerosi agenti e non soddisfa nè alle ragioni di giustizia nè agli interessi del servizio; invita il Governo a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un provvedimento organico che disciplini il diritto a pensione dei subalterni postelegrafici in corrispondenza alle norme che valgono per tutti gli altri impiegati di Stato ».

BIZZOZZERO associandosi a quanto disse in proposito l'on. Turati, ritiene inadegnato il trattamento fatto ai ricevitori e ai portalettere rurali; non fa proposte, ma si limita ad esprimere fiducia che il ministro vorrà esaudire le aspirazioni di queste due categorie di modesti ma benemeriti impiegati.

MAZZIOTTI rendendo omaggio agli intendimenti che han mosso il Governo a presentare il nuovo organico non può non ricordare che l'organico presentato dall'on. Stelluti Scala, che doveva portare un aumento di non più d'un milione e nella spesa e di non più di 1000 impiegati, e doveva appagare precisamente i desideri del personale, portò invece una ulteriore spesa di tre milioni e mezzo e un aumento di altri 1500 impiegati e, quel che più importa, non eliminò il malcontento, che si è anzi acuito.

Si augura che migliori risultati, sopra tutto la tranquillità e la pace nell'Amministrazione, si ottengano colle presenti proposte. Accennando alla economia di circa 1 milione ottenuta coi ritardi nelle promozioni, nota che tali ritardi rappresentano una vera iniquità, che deludono le legittime aspettative degli impiegati. Afferma la necessità, a questo proposito, di efficaci sanzioni regolamentari e propone perciò il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a stanziare negli stati di prima previsione per il Ministero delle Poste e Telegrafi la spesa del personale nella somma risultante dall'organico senza alcuna riduzione per eventuali ritardi nelle promozioni ».

Crede un lusso eccessivo quello di tre direttori generali e di un direttore del Segretariato. Comprende come la creazione di questi posti tenda ad assicurare una giusta carriera al personale direttivo, ma non comprende perchè siano aboliti i capi sezione convertendoli in segretari capi contrariamente a quanto si fa nelle altre Amministrazioni centrali.

Fa altre critiche al progetto e afferma infine la necessità di parificare fra di loro le carriere dei varii ministeri: chi per ragioni di giustizia e per togliere ogni causa a malcontento che non è sempre ingiustificato e che perturba il funzionamento delle pubbliche amministrazioni. (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle ore 12.35.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.35.

Interrogazioni

CIUFFELLI risponde al deputato Galli, che il ministero ha fatto denunciare la demolizione delle mura della città di Tellene fatta in contravvenzione alla legge sui monumenti.

GALLI deplora che uno dei più antichi avanzi della storia romana abbia potuto essere distrutto all'insaputa del ministero.

FACTA prega gli on. Carnazza e De Felice di attendere che sia deciso in grado di appello il giudizio relativo alla sentenza del magistrato penale che ha riconosciuta la falsità delle liste elettorali di Catania.

CARNAZZA e DE FELICE si riservano di ripresentare le interrogazioni.

DARI assicura l'on. Poggi che tra breve sarà presentato il progetto sui lavori di ampliamento della stazione di San Bonifacio.

POGGI raccomanda la massima sollecitudine trattandosi di lavori della massima urgenza.

VALLERIS risponde all'on. Riccio che col decreto 17 febbraio 1907 furono accordate più larghe facilitazioni per il matrimonio dei sottufficiali.

CIUFFELLI assicura l'on. Alessio che non rimarrà più oltre scoperto il provveditorato agli studi di Padova.

ALESSIO lamenta che per colpa del ministero da più di un anno l'ufficio rimanga vacante con grave danno degli studi.

Risultano approvati a scrutinio segreto il progetto sulle spese militari con voti favorevoli 200 contro 31 e il bilancio della guerra con voti 108 contro 34.

Il bilancio di assestamento

Termina la discussione dell'assestamento del bilancio 1906-907.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Provvedimenti per la sistemazione della scuola di setificio a Como; approvazione di acquisto di un palazzo a Berlino per la residenza della regia ambasciata; spese per il restauro ed arredamento d'una scuola dell'arte delle medaglie.

Una scaramuccia sul progetto per la licenza del porto d'armi

Si procede poi alla discussione del disegno di legge concernente le armi ed i pubblici esercizi.

TORRIGIANI dice necessario reprimere l'abuso del coltello, ma è convinto che le presenti disposizioni non raggiungano lo scopo.

E' convinto anzi che colla presente legge si ottiene il risultato contrario: spera ad ogni modo che nel regolamento si chiarirà il concetto dell'art. 1.o e si stabilirà in quali casi il coltello possa essere considerato arma micidiale.

Trova eccessivo imporre ai venditori di armi l'obbligo di tenere un registro, quando si pensi che nelle campagne il commercio del coltello si fa dai merciai ambulanti. E' eccessivo pure proibire di portare le armi nelle osterie.

Notando poi che vi sono in Italia paesi e città che vivono della fabbricazione dei coltelli, crede opportuno sia prorogata la applicazione della legge per non recare troppo grave pregiudizio.

GIOLITTI avverte che la legge è stata approvata e che le modificazioni del Senato non hanno fatto che temperare il rigore. Osserva che scopo della legge è di far cessare quel triste primato che l'Italia ha nei ferimenti e negli omicidi.

Il criterio dei magistrati impedirà che si dia alla legge interpretazioni eccessive. Assicura che col regolamento si procurerà di evitare gli inconvenienti di una troppo rigorosa applicazione della legge.

DE ANDREIS rivendica il diritto della Camera di respingere, se lo crede opportuno, il disegno di legge. Tutti convengono nella necessità di prevenire i reati di sangue, ma tale scopo non si raggiunge colla legge, che non diminuisce nè disarma i malfattori, mentre vessa inutilmente i pacifici cittadini.

Esaminando i primi tre articoli, dimostra le conseguenze assurde a che può dar luogo la loro applicazione.

Dimostra anche gli abusi a cui l'applicazione può dar luogo da parte della Pubblica Sicurezza.

GIOLITTI crede che l'on. De Andreis esageri.

ANTOLISEI ritiene serie e fondate le obbiezioni dell'on. De Andreis, che non sono state confutate dal presidente del Consiglio. Confida che non arrivi in porto questa legge.

Deplora la imprecisione della forma dei primi tre articoli trovando pericolose le espressioni ivi adoperate.

Si riserva di proporre all'art. 2 un emendamento, che escluda anche dal disposto dell'art. 1 gli istrumenti professionali.

GIOLITTI osserva che l'emendamento dell'on. Antolisei renderebbe vano il disposto dell'art. 1.

MONTI GUARNIERI si associa ai precedenti oratori e afferma la necessità di un più maturo e ponderato studio della legge.

CIMORELLI riconosce egli pure che le disposizioni possono dar luogo a dubbi. Ritiene però che la magistratura chiamata ad applicare la legge potrà temperarne gli eccessi.

STOPPATO dichiara che questa legge presenta una inaudita restrizione della libertà personale e che il disegno di legge è in contraddizione col codice penale.

Associandosi ai precedenti oratori che hanno combattuta la legge, dimostra come in certe parti sia eccessiva e in altre monca ed incompleta.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Mira ed altri 14 deputati hanno presentata la seguente proposta sospensiva: «La Camera, convinta della necessità di una legge che severamente reprima l'abuso delle armi, rinvia la legge alla commissione per un più maturo studio».

GIOLITTI premette che il disegno di legge fu presentato dal governo tre anni or sono. Egli accettò le modificazioni introdotte dalla commissione, onde non vede l'opportunità della sospensiva. Dice che il regolamento potrà ovviare a molti inconvenienti.

MIRA propone la sospensiva e spera che vorrà essere accolta.

TURATI. — Giacchè il presidente ha dichiarato di lasciare alla Camera la responsabilità della sospensiva, confida che la Camera vorrà soprassedere all'approvazione.

CHIMIRRI crede che la Camera non possa respingere il disegno di legge, che rappresenta un provvedimento di prevenzione sociale.

Esorta la Camera a passare alla discussione degli articoli.

MONTI GUARNIERI poichè il relatore ha dichiarato di essere pronto a discutere ed eventualmente ad accettare gli emendamenti, voterà contro la sospensiva.

STOPPATO voterà contro.

PRESIDENTE pone a partito la sospensiva. Non è approvata.

La seduta termina alle ore 20. — Domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno:

Esercizio provvisorio, votazioni segrete, provvedimenti relativi all'ex-ministro Nasi, festa nazionale per il centenario di Garibaldi, provvedimenti per i volontari garibaldini, assestamento del bilancio della Colonia Eritrea, pensioni civili e militari, provvedimenti per i sottufficiali, opere marittime.

Note alla Seduta

Roma, 26

(So). — La prima parte della seduta pomeridiana non presenta nulla di notevole; interrogazioni calmissime. Poi l'aula si affolla e 300 deputati sono presenti quando verso sera si incomincia a discutere il progetto di legge Ronchetti sul coltello e sulla chiusura dei pubblici esercizi, progetto già approvato dalla Camera, poi emendato da Senato e che oggi ritorna dinanzi alla Camera. I malumori contro questo progetto sono grandi.

De Andreis, dopo aver combattuto la legge, dice: La legge che voi propugnate mette i galantuomini in mano alla polizia.

Giolitti: — Ma si può provvedere mediante un regolamento all'applicazione umana della legge.

De Andreis: — Sì, i regolamenti sono fatti per applicare le leggi, ma voi piuttosto che escogitare un regolamento potete seppellire la legge (*approvazioni all'Estrema*).

Giolitti: — Non sono del suo parere!

De Andreis: — Pazienza! Intanto le dimostrerò con alcuni casi pratici gli errori della legge. Un povero diavolo che ha in tasca un temperino, deve, secondo il vostro progetto, chiedere il permesso. Orbene, senta che cosa accadrebbe a me, che pure sono deputato. Molti anni or sono mi venne negato il porto d'armi come individuo pericoloso, ma almeno un temperino potevo portarlo; vuol dire che adesso in omaggio ai precedenti non potrò più portarlo (*viva ilarità*).

De Andreis: — Specialmente strana è poi la disposizione che vieta di portare senza permesso anche gli istrumenti professionali, quando siano acuminati. Io, per esempio, sono ingegnere, e devo essere munito di un temperino per il lapis. Ecco il temperino che ho sempre con me e che se questa legge sarà votata non potrò portare senza permesso. Così dicendo l'oratore estrae di tasca un coltelluccio, lo apre e lo mostra alla Camera (*ilarità vivissima*).

Segue un incidente Stoppato-Marcora. Stoppato crede che sia venuto il suo turno di parlare e reclama. Il presidente, non si sa perchè, se ne risente e grida: — Non permetto che lei mi insegni a dirigere la discussione.

Stoppato, con molta calma: — Scusi, non volevo affenderla; credevo di essere il primo iscritto.

Marcora, irritatissimo: — Lei è il sesto. Per sua norma impari le consuetudini parlamentari prima di protestare.

Stoppato: — Non dubiti che le conosco.

Marcora: — Io so fare da me il mio dovere.

Troncato il battibecco, parla l'on. Antolisei combattendo molto argutamente la legge.

Vivacissimo il discorso, anche esso contrario alla legge, dell'on. Monti-Guarnieri, il quale dice: — Farò poche osservazioni alla buona. La legge proibisce di portare senza permesso strumenti di uso sportivo. Lasciamo andare che sportivo non è parola italiana...

Voci: — Queste sono pedanterie!

Monti-Guarnieri: — Non è vero! Ma voglio notare qualcosa di più grave. Secondo questa disposizione di legge, è necessario avere il permesso per portare l'alpenstock (*ilarità*). Sicuro, l'alpenstock è uno strumento acuminato e di uso sportivo; quindi è proibito.

Giolitti: — Certamente, coll'alpenstock si può uccidere un uomo.

Monti-Guarnieri: — Ed è lei, on. Giolitti, alpinista di valore, che vuol proibire l'alpenstock?

Giolitti: — Non si proibisce; ne viene regolato l'uso.

Monti-Guarnieri: — Ma così cadiamo nel ridicolo (*approvazioni*).

Ascoltatissimo l'elevato e brillante discorso dell'on. Stoppato. Egli così incomincia: — Vorrei pregare il presidente del Consiglio di consultare il guardasigilli che gli siede accanto, intorno all'opportunità di sospendere la discussione di questa legge. Io sono preoccupato, come l'on. Giolitti, della necessità di diminuire i reati di sangue, ma faccio osservare non essere possibile votare una legge così restrittiva come quella che ci viene presentata. Crede il presidente del Consiglio essere giusto ed opportuno limitare la libertà della gente onesta? Non è così che si giova alla causa della libertà. Io credo che invece di presentare una legge restrittiva pel porto d'arma, sarebbe assai più opportuno diminuire le circostanze attenuanti che il codice accorda nei casi di ferimenti. I ferimenti in Italia sono infatti puniti irrisoriamente; infatti quando le ferite sono guaribili in meno di dieci giorni, non v'à procedimento, salvo il caso di querela. Invece la legge in discussione punisce i galantuomini che hanno la disgrazia di trovarsi con un arma qualunque in tasca. Orbene, ella, on. Giolitti, che fu magistrato, sa ciò che sono i magistrati italiani: essi sono i rigidi applicatori della legge. Le condanne fioccheranno, dunque, quando della gente onesta sarà trovata in possesso di una forbice, di un rasoio, di un temperino, senza avere il relativo permesso, mentre poi la legge permette di portare una roncola, micidialissimo strumento col quale si può tagliar la testa. Trovo poi enorme la disposizione della legge secondo la quale un condannato per diffamazione non possa aprire un pubblico esercizio. Una legge come quella che ci proponete, in mano della polizia italiana, diverrebbe un terribile strumento di persecuzione, insomma sarebbe una cosa come Angelo Pitù della «Madama Angot»: Han detto che abbiamo la libertà: mi mettono sempre dentro» (*ilarità generale, approvazioni vivissime; ride anche Giolitti*).

Viene subito dopo in iscena la proposta sospensiva presentata dal radicale onor. Mira.

Giolitti sorge a combatterla con grande energia e con non minore finezza. Il presidente del Consiglio dice: — Questa legge fu presentata tre anni addietro dall'on Ronchetti, allora guardasigilli, d'accordo con me. Il disegno di legge rimase due anni allo studio dinanzi alla Camera; quindi non si può dire davvero che si tratti di una legge improvvisata (*ilarità vivissima*).

Giolitti: — Sicuro; io devo supporre che quei due anni sieno stati due anni di studio per la commissione parlamentare che l'aveva in esame (*nuova ilarità*).

Voci: — Non c'è pericolo!

Giolitti: — Faccio notare poi che la legge fu sostenuta da un uomo di alta competenza giuridica, che era allora relatore di questa legge, cioè dall'on. Luigi Lucchini.

Voci: — Voi fate la commemorazione di Lucchini (*ilarità*).

Si ride pel fatto che l'interruzione si riferisce alla sconfitta patita da Lucchini nella recentissima elezione di Verona.

Giolitti, continuando: — Il Senato, dove siedono i più eminenti giuristi italiani, approvò questa legge pur emendandola. Orbene, conclude Giolitti: io metto la questione in questi termini: La Camera approvi, se crede, la sospensiva; vuol dire che essa assumerà l aresponsabilità di lasciar continuare l'attuale stato vergognoso di cose, con un crescendo continuo di reati di sangue.

Parla quindi argutamente l'on. Mira che svolge ascoltato la sospensiva; il massone on. Camera, che parla contro la sospensiva, viene urlato.

L'on. Turati dice fra altro: — Questa legge è enorme anche perciò che mi riguarda personalmente. Infatti la legge vieta il porto d'arma alle persone condannate ad una pena superiore a tre anni. Ci troviamo in parecchi alla Camera con delle condanne sulle spalle, ed io sono uno dei primi. Orbene, io reclamo il diritto di armarmi se vado in un luogo pericoloso. Prego il presidente del Consiglio non opporsi alla sospensiva. Si tratta di un rinvio di due o tre mesi, durante i quali la polizia rimarrà nelle mani accortissime dell'on. Giolitti.

Finalmente si viene alla votazione. Lo on. Stoppato dichiara che, dopo la promessa di modificazioni radicali alla legge, voterà contro la sospensiva. La sospensiva risulta respinta a grande maggioranza. Si alzano ad approvarla l'Estrema in massa pochi deputati del Centro, pochissimi di Destra. L'Estrema grida: Ci rivedremo agli emendamenti!

Ma questa minaccia non verrà effettuata poichè l'on. Giolitti con un colpo di abilità rinvia a tempo indeterminato la discussione di questa legge. Il presidente del Consiglio propone infatti che la si discuta dopo quella dei porti. Ciò non si verificherà perchè subito dopo la legge per i porti, cominceranno le vacanze.

La Camera si abbandona ad una viva ilarità e si toglie la seduta.

Tumulti alla casa del popolo peu le spese militari

Roma, 26

A Roma era stato indetto alla Casa del Popolo un comizio contro il progetto delle spese militari ma avendo ieri la Camera approvato il progetto stesso il comizio era stato sospeso.

Malgrado ciò ieri sera qualche centinaio di persone si recò egualmente alla Casa del Popolo. Alcuni convenuti avvertiti che il comizio non si sarebbe tenuto andarono via: altri invece restarono.

Nella sala intanto avevano preso posto il vice questore con alcuni agenti. I funzionari furono accolti da invettive. Il vice questore spiegò che essendo il comizio pubblico egli aveva il diritto di assistervi ma i dimostranti cominciarono ad urlare: Fuori! fuori!

Cominciò allora una colluttazione fra agenti e dimostranti. Volarono alcune sedie. Intanto avvertito si recò sul posto l'on. Ferri che invitò i compagni ad abbandonare la sala.

Il consiglio della marina mercantile

Roma, 26

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile nella seduta antimeridiana d'oggi sotto la presidenza dell'on. Boselli ha esaminato alcune questioni complementari relativamente al contratto di arruolamento degli equipaggi dei piroscafi sovvenzionati.

GLI SCIOPERI TUMULTUOSI DEI CONTADINI

Gravi colluttazioni dei contadini con le truppe

Ferrara, 25

Dichiaratosi lunedì lo sciopero agrario del comune di Copparo esso si estese nei comuni confinanti.

Gli scioperanti hanno adottato un sistema violento di lotta aggirandosi in massa compatta per le vie campestri allo scopo di impedire il lavoro.

Ieri nel comune di Codigoro delegati e carabinieri dovettero sciogliere grosse comitive che avevano invaso i terreni per impedire la libertà di lavoro. Anche stamane circa 1000 operai scioperanti furono dispersi dai carabinieri, mentre si dirigevano ad Ariano di Medola collo stesso scopo. Nella colluttazione vi furono soltanto parecchi contusi. Il prefetto della provincia di Ferrara ha pubblicato un manifesto col quale vieta i cortei e gli assembramenti nelle vie e nelle piazze.

A Codigoro stamane gli scioperanti furono dispersi per opera della cavalleria. Si ebbero alcuni contusi lievemente. Non vi furono feriti nè di baionetta nè di altre armi ma soltanto delle donne calpestate dai cavalli.

Non consta che sia esatta la notizia corsa che una donna sarebbe rimasta annegata nel fiume.

L'agitazione degli operai di Terni

Roma, 26

Si ha da Terni che nel comizio tenuto ieri sera gli operai scioperanti hanno votato un ordine del giorno col quale udita la relazione sull' opera compiuta dalla commissione operaia, preso atto che nelle trattative il comm. Orlando si dimostrò favorevole a recedere dal proposito di tenere ferme le disposizioni precedentemente prese deliberarono di dar mandato di fiducia alla commissione operaia perchè continuando nelle trattative abbia ad ottenere risultati migliori fissando la necessità che i 24 licenziati vengano riassunti in servizio.

Tale notizia è confermata da vari giornali. Il « Messaggero aggiunge che oggi stesso la commissione operaia tornerà a Roma.

Roma, 26

Il « Giornale d'Italia » dice che l'on. Maraini ha fissato per domani alle 15 il nuovo convegno fra la rappresentanza della Camera di Commercio di Foligno e la rappresentanza degli operai di Terni. Secondo il « Giornale d'Italia » è probabile che siano presi definitivi accordi con reciproca soddisfazione delle parti contendenti cosicchè secondo il « Giornale d'Italia » malgrado le deliberazioni prese dall'assemblea tenuta a Terni dai « serrati » la speranza della soluzione del conflitto non è ancora perduta.

Lo sciopero dei panettieri è finito

Roma, 26

In una riunione tenuta stanotte gli operai panettieri scioperanti deliberarono la cessazione dello sciopero. Notizie dalle provincie recano che ovunque lo sciopero è finito.

La commissione che esamina il progetto di legge di iniziativa dell'on. Bertesi per la abolizione del lavoro notturno dei panettieri, doveva riunirsi oggi per procedere alla lettura e approvazione della relazione dello stesso on. Bertesi, ma la adunanza si è dovuta rinviare per l'assenza del relatore.

L'ordinamento ferroviario al Senato

Roma, 26

Comincia la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse a imprese private.

PISA dopo lunghe argomentazioni intorno all'autonomia dell'esercizio, osserva che le nostre tariffe furono sempre accusate, anche durante l'esercizio privato, di soverchia oscurità e complicazione. Rileva come da noi si abbiano 3000 voci, le quali rappresentano quasi il doppio di quelle di altre nazioni, come Germania e Francia, che pur vantano un traffico maggiore del nostro. Prega il ministro di studiare se non sia, caso di scemarle. Richiama per ultimo l'attenzione del ministro sui seguenti tre fatti, cioè sull'aumento di 23.000 agenti con la conseguente maggiore spesa di 39 milioni verificatosi nell'Amministrazione delle Ferrovie nel biennio 1905-1907; sul pericolo che possa derivarne un *deficit* da gravare poi sul bilancio dello Stato; sulla diminuzione dell'utile netto e sulla importanza che il problema ferroviario ha per il contribuente italiano, dato che a calcoli fatti si può dire che oggi le ferrovie pesino sui contribuenti per ben 368 milioni all'anno.

ARCOLEO approva il progetto di legge, per le molte attribuzioni che esso assicura al ministro, le quali valgono ad assicurargli un'azione larga ed armonica con la sua grave responsabilità. Approva la riduzione dei membri del Consiglio d'Amministrazione da sei a tre, proposta dall'Ufficio centrale del Senato. Dopo altre osservazioni conclude dichiararsi favorevole, con la riserva che col proposto ordinamento non si intese precludere la via a quei miglioramenti che l'esperienza potrà suggerire. (*bene*).

Dopo osservazioni del relatore PISA, il ministro GIANTURCO si occupa dell'aumento della spesa dell'esercizio delle ferrovie di Stato dal primo luglio 1905. Effettivamente, il numero degli agenti è superiore a quello di un azienda ferroviaria ordinaria, ma tenuto conto delle condizioni in cui lo Stato ha assunto l'esercizio e della transitorietà di questo primo periodo, l'aumento della spesa è giustificato.

Osserva poi che è difficile compilare un bilancio ferroviario in base al criterio utilitario del reddito che le ferrovie debbono dare. Rileva non essere esatto che le nostre tariffe sieno le più elevate d'Europa. Accetta la composizione del Consiglio di Amministrazione di 3 membri anzichè di sei.

Non dubita, concludendo, che il progetto costituisce un passo grandissimo nell'ordinamento ferroviario.

Si approvano quindi varii capitoli del disegno, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Notizie varie da Roma

Roma, 26

La Commissione plenaria degli amici dell'alfabeto, ha approvato con lievi modificazioni le proposte formulate dalla sottocommissione appositamente nominata, proposte che l'on. Caratti presidente della Unione Magistrale Nazionale, comunicò a tutte le sezioni dell'Unione stessa.

— Il *Popolo Romano* dice che il prossimo novembre avrà luogo un concorso per l'ammissione a 450 posti di alunni postali. Saranno perciò istituite delle scuole pratiche di telegrafia nelle varie città d'Italia che cominceranno a funzionare il 16 luglio prossimo e dureranno 4 mesi.

I LAVORI DELLA SECONDA CONFERENZA DELL'AJA

Una seduta dell'ufficio centrale di presidenza

L'Aja, 26

L'ufficio di presidenz centarale della Conferenza si è riunito stamane. Ha stabilito il turno delle sedute delle commissioni e delle sottocommissioni.

Le commissioni siederanno nell'ordine seguente: Prima commissione martedì seconda mercoledì, terza giovedì, quarta venerdì nel pomeriggio.

Le sotto commissioni si riuniranno all'indomani mattina del giorno in cui si sarà riunita la commissione della quale fanno parte.

Oggi due sotto commissioni della prima commissione hanno seduto sotto la presidenza di Bourgeois he si è riservato il diritto di presiederle quando crederà opportuno.

La prima commissione si è costituita nominando Fusinato italiano presidente, Guillaume belga relatore e Destournelles segretario.

Assler proponendo Destournelles ha ricordato le prove che egli aveva dato della sua capacità.

I delegati russi hanno presentato 4 proposte. Kriegel ne ha deposto una. Tutte tendono alle modificazioni per il regolamento pacifico de' conflitti internazionali.

Martens ha dichiarato che il solo desiderio della Russia era di appoggiare ogni proposta accordantesi coi principî ammessi nella conferenza del 1899.

La seconda sotto commissione ha nominato presidente Lammash austriaco, Maura spagnuolo segretario. Il relatore non è stato designato.

Renault francese ha proposto di fare un questionario sui progetti tedesco e francese. Ne è stata affidata la redazione ad un comitato composto di lord Grey, di Kriegel e di Renault, ogni membro rimanendo libero di formulare altre domande.

La signora Carnegie ha visitato la sala della conferenza nel pomeriggio. Si dice che ripartirà domani e ritornerà il 31 luglio per la posa della prima pietra del palazzo della pace.

Commenti all'accordo franco-spagnuolo e alle note di Pichon e Castillo

Londra, 26

Il Daily Chronicle » dice parlando dell'accordo franco-spagnuolo: Il mantenimento dello statu quo » è la più sicura garanzia del mantenimento della pace.

La conclusione di questo accordo dovrà per sè stessa pur stringendo i legami di amicizia che uniscono i due paesi dar soddisfazione a tutte le potenze che desiderano la continuazione della pace.

Il « Daily Graphic » dice che la prima dichiarazione relativa all'accordo anglo franco spagnuolo ci ha condotto a pensare che era limitato al Mediterraneo occidentale e alle coste spagnuole del nord ovest dell'Africa ma ci ingannavamo. Infine se la Gran Bettagna, la Francia e la Spagna si impegnano a preservare lo « statu quo » territoriale dall'Islanda al Capo di Buona Speranza e da Gibilterra a Costantinopoli e Beirut è grande impresa e noi non siamo sicuri che essa non implichi delle serie responsabilità.

Parigi, 26

Il « Figaro » constata che la chiarezza delle note di Pichon e d' Castillo rendono impossibile di trovare un pretesto di inquietudine o malcontento qualsiasi.

Il « Journal » nota che questi accordi sono, sotto un certo punto di vista più intimi dei trattati di alleanza perchè non comportano dei termini che sono eterni.

Il « Gaulois » insiste sul fatto che questi accordi non hanno alcun significato aggressivo.

Dieci bombe esplose a Tiflis

Londra, 26

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tiflis: Oggi in Square Crivan, nel centro della città, nel momento in cui una folla fittissima passeggiava, furono gettate successivamente dieci bombe che esplosero con una violenza terribile.

Fra l'una e l'altra esplosione si udirono delle revolverate e delle fucilate.

I camini e le vetrate crollarono e si infransero ed una vasta superficie fu coperta di rottami.

Vi sono numerosi morti e feriti.

Le autorità isolarono subito il luogo dell'esplosione proibendovi l'ingresso.

Tiflis, 26

Lo scopo degli autori dell'odierno attentato mediante l'esplosione di dieci bombe, era di impadronirsi di 625.000 franchi che venivano trasportati dalla posta alla banca scortati. La somma intera venne presa fra il panico cagionato dalla esplosione. Si ignora il numero delle vittime.

Un colossale incendio a Berlino

Berlino, 26

Nel pomeriggio è scoppiato un incendio nel deposito Victoria ove sono immagazzinate grande quantità di foraggi della compagnia generale degli Omnibus. Un quarto d'ora dopo la scoperta delle prime fiamme tutto l'edificio era in preda al fuoco. Negli edifici vicini sono depositati 50.000 ettolitri di alcool e nel deposito Vittoria sono ancora 10.000 ettolitri di essenza e di oli minerali. Ogni momento si teme che l'incendio si generalizzi. Verso le tre i due piani superiori caddero con grande fracasso, alle tre e mezzo caddero le due muraglie laterali. La situazione dei pompieri è insostenibile. Si spera di isolare completamente gli edifici che contengono alcool. Alle ore sette l'incendio continua a devastare. Si ignorano le cause di esso. I danni sono enormi.

Berlino, 26

Nell'incendio di oggi al deposito dei foraggi, tre grandi edifici di cinque piani ciascuno sono rimasti inceneriti. Mancano un garzone di sala e una donna. Si crede che l'incendio sia dovuto a un corto circuito prodotto da un ascensore nel momento in cui si scaricava la paglia e il fieno. Il fuoco ha pure distrutto due omnibus-automobili. Sono invece rimasti intatti alcuni depositi di alcool denaturato posti a due metri sottoterra.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

LE ORIGINI DELLA PITTURA VENEZIANA

Le origini della pittura veneziana antica, s'intende. Per rintracciare le origini della pittura veneziana contemporanea non occorrerebbe compier uno sforzo così grave e così lungo come quello compiuto da Lionello Venturi con il suo ricco volume di oltre trecentocinquanta pagine, pubblicato recentemente dall'Istituto Veneto di arti grafiche. Basterebbe infatti scartabellare una serie di albi inglesi da Lawrence e Reynolds a Lavery e Nicholson; una piccola quantità di cataloghi di mostre estere; quattro o cinque numeri di una rivista, *The studio* per esempio, contenente i profili di Zuloaga, di Brangwyn, di due dei maestri di Glascow, e saremmo perfettamente a posto!

Dunque qui si discorre delle origini della pittura veneziana antica. Il tema difficilissimo venne proposto ai cultori della storia dell'arte e della critica storica dell'arte dall'Istituto Veneto di Scienze e Lettere per un concorso a premi, ed il secondo premio fu vinto, se ben si ricorda, da Lionello Venturi con questa sua opera poderosa e ponderosa. La quale, se sfugge un po' al compito preciso che le era assegnato e se si limita, tirate le somme, a coordinare ed a riordinare, la materia già prima esistente, non perciò è meno degna di considerazione.

Le opere di critica storica, di classificazione matematica, quasi, dell'arte dei periodi storici, vanno diventando, grazie al cielo, sempre più rade. La massa del pubblico non vi si appassiona o non le capisce; coloro che se ne occupano di proposito mancano generalmente dell'intuito poetico senza del quale l'intuito tecnico è poco suscettibile di trasfondere nel profano una qualunque sensazione estetica completa e duratura. Forse perchè van diventando più rade e perchè, data l'accresciuta conoscenza delle scuole vicine alla nostra epoca, esse devono rivolgersi ad epoche ancora ravvolte in una misteriosa oscurità i libri pubblicati recentemente, appaiono più interessanti del consueto.

Il libro del Venturi ha per noi un capitale valore appunto perchè giunge in buon punto a colmare una lacuna vastissima nella documentazione scritta dello sviluppo dell'arte durante gli anni in cui Venezia gettava vigorose e durature le basi della sua gloria avvenire. L'arte veneziana ebbe storici e critici in numero strabocchevole per tutto ciò che riguarda la fine del quattrocento ed il cinquecento, non ne ebbe affatto o ne ebbe pochi ed imprecisi per tutto ciò, invece che si riferisce al problema della origine al quale ultimo portarono un contributo importantissimo il Cavalcaselle ed il Morelli, con « l'analisi delle opere eseguite a Venezia nei secoli XIV e XV». Dopo di essi, spianata la via, le ricerche si intensificarono si affinarono, ebbero un metodo rigoroso ed una finalità definita.

Di tutto il materiale raccolto, antecedentemente, di una cospicua messe di indagini e di considerazioni proprie, di fatti direttamente accertati, Lionello Venturi si giova con novità di vedute e di criteri e con acutezza di giudizio per quanto — come rilevai — lo spazio dedicato alla pittura ed ai tentativi innovatori del trecento non abbondi specialmente, se considerato in confronto allo spazio dedicato ai due secoli successivi, e per quanto lo studio sia danneggiato dalla scarsa preoccupazione, nell'autore, di ricostruire l'ambiente e la figura biografica degli artisti che egli esamina.

***

Le origini della pittura veneziana sono ripartite dal Venturi in tre periodi. Il primo comprende il secolo XIV ed è contrassegnato da una inerzia profonda dello spirito dovuta alla deficienza di relazioni con la pittura di fuori; il secondo va dal 1400 al 1460; gli influssi esteriori esercitano sull'animo dei pittori veneziani un mutevole ascendente che oscilla tra le teorie estetiche dell' Europa centrale, le grazie umbre di Gentile da Fabriano, e le doti salienti della scuola padovana. Dal 1460 al 1500 il campo dell'arte è combattuto tra le più disparate idealità e prepara l'avvento delle gloriose e gioiose vittorie cinquecentesche.

Il trecento si riassume, a Venezia, in una corrente di pittura gotico-bizantineggiante, la quale mira ad adattare le forme bizantine al movimento gotico, e determina negli italiani l'inizio della tendenza alla narrazione pittorica. Il gruppo che lavora con questi intenti è compatto e numeroso e vi appartengono otto maestri; da un lato sta solitario Antonio Veneziano che intuita la necessità della riforma dipinge per essa; precursore d'altri tempi egli sembra però troppo audace e gli si toglie un lavoro già affidatogli in Palazzo Ducale mentre il Guariento, più temperato, chiamato da Padova, vi dipinge il suo Paradiso. E' al Guariento, quindi, che spetterà il merito di aprire ufficialmente l'arte veneziana al mutato spirito de' tempi.

Il Venturi tratteggia con efficacia questa incerta epoca notando le ragioni dello scarso influsso dei toscani a Venezia e l'indifferenza dei veneziani alle meraviglie Giottesche di Padova; poi esaminate le condizioni artistiche del Veneto agli inizi del quattrocento s'addentra nel profondo del problema sviscerandolo.

Nulla, quasi, gli sfugge, e noi assistiamo con lui al rinnovamento tecnico ed allo sviluppo dell' opera di Nicolò di Pietro; e vediamo prender vita le tele di Gentile da Fabriano e del Pisanello a Palazzo Ducale e quelle del ciclo pittorico nella sala del Maggior Consiglio, maturarsi il fenomeno singolare del primo, forse, internazionalismo artistico con l'incrocio delle scuole colonese e veronese; levarsi all'orizzonte e dominarlo gli ingegni di Jacobello del Fiore, di Michele Giambono, di Antonio Vivarini, di Jacopo Bellini dai quali procedono in catena ininterrotta altri rinnovamenti tecnici ed ideologici, altri incitamenti a lontane evoluzioni e ad ulteriori conquiste.

I capitoli che seguono si imperniano sulle personalità di maestri insigni. Bartolomeo Vivarini «crudo, sgarbato, barcarolo, villano, ma pieno di forza popolare» dalle «occhiaie profonde, dai

nasone a pera rotondeggiante dai capelli grossi ed irti come di pietra», e con lui Carlo Crivelli figlio d'un pittore, romanzesco nella vita privata, rapitore di donne, per cui la fuga con Tarsia moglie di Francesco Cortese ch'egli tenne celata alcuni mesi in casa propria, gli fruttò una lunga prigionia; rappresentano e difendono la Scuola Squarcionesca contro l'alleanza formidabile dei Bellini e del Mantegna nemici dello Squarcione.

Antonello da Messina ed i suoi seguaci, che assurgono ben presto ad una potenza fascinatrice di espressione con Alvise Vivarini e si affiancano in Giambattista Cima il quale avrà, a sua volta, imitatori; Vittore Carpaccio ed i suoi affini; Gentile e Giovanni Bellini, segnano l'apogeo della pittura veneziana di tutto il mille quattrocento.

Qui il libro del Venturi accoppia alla minuzia dell'analisi un bel vigor di sintesi. Le caratteristiche delle scuole, dei pittori, dei vari momenti dell'operosità dei pittori, hanno un felicissimo risalto dalla imponente messe di notizie e di documenti, se non dal colore dello stile e dalla ricchezza della lingua adoperata dall'autore.

***

Non è possibile seguire il Venturi nella distesa trattazione che egli fa di quel geniale autodidatta che fu Vittore Carpaccio e dei fratelli Gentile e Giovanni Bellini.

Noi ritroviamo nelle sue pagine una eco degli studi compiuti da altri con grande lena e con magnifici risultati. A proposito del Carpaccio, per esempio, a proposito cioè delle notizie sul Carpaccio chè circa la concezione critica dell'opera di lui egli si dichiara talora nettamente discorde. Lionello Venturi si affida quasi per intero all'immenso materiale edito ed inedito racchiuso nella monografia di G. Ludwig e P. Molmenti. Ora è sintomatico il fatto che questi richiami continui ad altri autori non disturbano nè frammentano la lettura dei due ultimi capitoli delle *Origini della pittura Veneziana*, ma la rendono più organica e più convincente. Organica e convincente nella sua forzata brevità mi sembra la biografia critica del Carpaccio; alcuni passi di essa d'un interesse non severamente artistico giovano a stabilire il rilievo della persona del pittore nel suo tempo e tra i suoi contemporanei.

Talune poesie scritte dai poeti dei quali egli eseguì il ritratto, sono, in fondo, l'indice dell'opinione pubblica rispetto al valore dell'artista.

Girolama Corsi Ramas, rimatrice toscana entusiasta del pittore, lo dice «degno di fama e di più alto impero». Al contrario, un poeta sarcastico, nemico di Gentile Bellini, lo Strazzola, invita l'artista a non lavorare sulla falsariga di Gentile « perchè altramente lo teria da pazzo». Carpaccio dipinse il poeta incoronato di foglie di vite ed il poeta se ne vendica poco dopo scrivendo di una nuova figura

Due man depinte in foglio de papiro
vidi l'altr'ieri e per scorrer più inanti
mi parvero di lodra alcuni quanti
ch'anno perduto il pelo andando in giro.

Qual fu nel mondo mai tal buffalazzo
che meglio di lui non dipingesse?

e termina asserendo che il Carpaccio

Ben par discipol di Gentil Bellino!

Come se non bastasse lo Strazzola in uno strambotto paragona Carpaccio ad un pittore di cassoni: avrebbe mai imaginato quel povero diavolo di poeta sarcastico che del pittor di cassoni la fama sarebbe andata sempre più crescendo e consolidandosi, non ostante la scomparsa dei ritratti che gli scatenarono intorno la bufera delle lodi e delle censure acerbe, egualmente, allora, non sincere, come oggi sono egualmente non sincere le lodi sperticate e le censure acerbe della critica agli artisti viventi?

***

L'edizione delle *Origini della pittura veneziana* è veramente stupenda. L'Istituto veneto d'arti grafiche ha superato con essa ogni confronto, ogni aspettativa. Il testo è chiarito da oltre centoventi tavole perfette; la legatura è solida e maneggevole, la stampa nitidissima.

Mi pare di veder in questo libro una prova di più di quel che si potrebbe fare tra noi sol che si volesse rigidamente. La storia di Venezia, la storia particolareggiata, cioè delle tante correnti di energia che vi si svolsero e vi trionfarono, la monografia delle sue personalità più cospicue; la monografia, anche, dei suoi aspetti diversi, attendono una illustrazione concitata, agile, fresca, snodata, corrispondente alle esigenze della modernità, corrispondente — forse per questa sua corrispondenza alle esigenze della modernità, mi si perdoni il bisticcio — alla vivacità di vita che accompagna l'esistenza della Serenissima. Ebbene cosa si attende a metter mano a tutta questa immensa ricchezza?

Dall'estero ci vengono quotidianamente esempi ed incoraggiamenti. Esempi ed incoraggiamenti, come si vede, non mancano tra di noi. Guardiamo i primi e facciamoci forti dei secondi. Dell'edificio da inalzare in onore del passato di Venezia molte pietre sono state poste. Poniamo le altre.

Gino Damerini.

L'ordinamento delle camere di commercio

Roma, 26

La commissione che esamina il progetto di legge per l'ordinamento delle Camere di Commercio ha esaurito i suoi lavori e ha nominato relatore l'on. Morpurgo.

Sotto la presidenza dell'on. Teofilo Rossi presidente della Camera di Commercio di Torino si è iniziata oggi la sesta assemblea generale ordinaria della Unione delle Camere di Commercio. La assemblea ha espresso il voto che anche la Camera di Commercio di Roma entri a far parte della unione affidando ad una speciale commissione l'incarico di recarsi dal presidente della Camera di Commercio di Roma comm. Romolo Tittoni per esprimergli questo voto. Senza discussione l'assemblea ha poi votato un ordine del giorno col quale si fa voti perchè tutte le tariffe consolari siano modificate in modo da renderle meno onorose.

Una vertenza De Salvi - Giacomo Ferri

Roma, 26

In seguito al telegramma dell'on. Ferri Giacomo il quale dichiarava che non aveva ricevuto la lettera con cui l'on. Negri De Salvi comunicava che avrebbe preso la parola sul verbale a proposito dell'incidente fra i due deputati avvenuto nella seduta precedente l'on. Negri ha inviato all'on. Ferri gli on. Battaglieri e Bizzozzero a chiedere spiegazioni. L'on. G. Ferri ha incaricato gli on. Bissolati e De Felice a rappresentarlo. I quattro rappresentanti constatarono che la lettera non poteva essere pervenuta all'on. G. Ferri essendo assente da Roma e perciò essendo tanto l'on. Ferri quanto l'on. Negri in buona fede nelle rispettive affermazioni hanno deciso che la vertenza non debba avere seguito.

Commenti alla relazione dei cinque sull'affare Nasi

Roma, 26

Il « Giornale d'Italia » dice che la relazione della commissione dei 5 sulla questione Nasi riscosse le generali approvazioni per la sua completezza e misura. La impressione generale, seguita il « Giornale d'Italia » è che l'accusa sia inevitabile e non vi è però alcuno che voglia sostenere una tesi contraria.

Dato lo stato degli animi il « Giornale d'Italia » ritiene che la discussione sarà brevissima. Lo stesso giornale aggiunge che l'ex ministro ebbe notizia della deliberazione della commissione dei cinque dai giornali ieri sera e tenne consulto coi difensori. Questa sera vi sarà un nuovo convegno coi difensori nel quale si deciderà forse se l'ex ministro debba o no presentarsi domani alla Camera e prendere parte alla discussione.

La « Tribuna » dice che fra i vari gruppi della Camera si va manifestando la tendenza che la migliore via sia quella tracciata dalla commissione. Gli oratori rimasti inscritti a parlare dice la « Tribuna » sono gli on. Marghieri, Cappelli, Campi, Emilio Ricci e Francesco Spirito. Si dice però aggiunge la « Tribuna » che l'on. Cappelli presidente del primo comitato dei cinque parlerà soltanto se chiamato in causa.

Per quanto riguarda il numero dei commissari che la Camera dovrà eleggere per sostenere l'accusa davanti al Senato la « Tribuna » osserva che mentre uno solo non basterebbe data la complessità dei fatti la nomina di due potrebbe generare l'inconveniente di una contraddizione tra i due che nessuno potrebbe dirimere.

Sarebbe quindi più opportuno che il loro numero fosse elevato a tre. I cinque della commissione interrogati dalla « Tribuna » hanno escluso che la nomina a commissari possa cadere su loro.

Intanto la giunta delle elezioni ha oggi convalidato la elezione di Nasi a Trapani.

La questione delle tombe di Garibaldi

Ricciotti ritira una sua domanda

Maddalena, 26

Il generale Ricciotti Garibaldi ha oggi convenuto innanzi al Pretore in causa possessoria il tenente Annoni dei carabinieri e il tenente Zicavo chiedendo che fosse loro ordinato di procedere al ripristino nell'antico stato della tomba del generale Garibaldi.

Il generale Ricciotti convinto per i fatti sopravvenuti che i tenenti erano esecutori materiali di ordini dell'autorità centrale dichiarà di recedere dalla sua domanda.

Un pubblico numeroso assisteva al dibattimento.

Il milione ai superstiti garibaldini

Roma, 26

Il Re ha sanzionato il decreto che istituisce la Commissione incaricata di distribuire la somma di un milione tra i superstiti garibaldini.

La Commissione è convocata al Ministero del Tesoro per il 30 corrente. Dopo il suo insediamento e la nomina del presidente, essa traccerà il programma dei suoi lavori e stabilirà le norme per la presentazione e documentazione delle domande dei superstiti garibaldini.

La Commissione è così composta prof. Abba, senatore Cadolini, senatore Cavalli, on. Colaianni, senatore Di Scalea, generale Ricciotti Garibaldi, deputati Gattorno, Luzzatto Riccardo, e Pais, senatore Sani.

Per le onoranze di Roma a Garibaldi

Roma, 26

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi comunica:

Ai possessori delle tessere rilasciate dal Comitato Parlamentare è stata concessa la proroga della validità delle relative richieste di viaggio per Roma fino a tutto il 7 luglio p. v.

Ai membri del Comitato Parlamentare, ai rappresentanti delle associazioni ad esso aderenti ed a quelli della Società Italo-Francese che desiderano recarsi a Parigi per la solenne inaugurazione del Monumento a Garibaldi (12 luglio 1907) saranno rilasciati biglietti ferroviari col ribasso del 75 per cento tanto sul territorio italiano quanto su quello francese, dietro presentazione di speciale tessera che il Comitato Parlamentare rilascierà fino al giorno 5 luglio p. v.

L'amnistia per il centenario di Garibaldi

Roma, 26

La *Giustizia* pubblica che per il prossimo 4 luglio, centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, sarà pubblicato un decreto di amnistia che comprenderà specialmente i reati politici. Essa tuttavia si estenderà ad alcune minori infrazioni di carattere fiscale e a contravvenzioni.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 26

I deputati Rondani Dell'Acqua Gussoni, Treves, Berenini e Vicini in rappresentanza degli altri colleghi dell'Estrema Sinistra si sono adunati a Montecitorio per accordarsi circa le modificazioni apportate dal Senato alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ha deciso di presentare alcuni emendamenti nel senso di mantenere il riposo intermediario di un'ora lavorativa voluto dalla primitiva legge.

Il comando delle truppe del Banadir

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che al comando in capo delle truppe del Benadir è stato prescelto il capitano di Stato Maggiore Mozzoni, testè promosso maggiore nell'arma di fanteria e aggiunge che il maggiore Mozzoni è già partito per la sua destinazione insieme a 4 ufficiali subalterni.

L'inchiesta sulla magistratura genovese

Genova, 26

Stamane il barone Garofalo commissario per l'inchiesta sulla magistratura ha lungamente escusso l'ex onorevole avvocato Friario e l'avvocato Luigi Rasciano il quale prese parte quale difensore della P. C. nel processo di aggiotaggio nonchè nel processo Garaventa-« Corriere di Genova ». Nel pomeriggio furono udite altre persone.

Un calco della statua di Vittorio Emanuele infranto per una caduta

Roma, 26

Oggi mentre si trasportava la ottava parte del bozzetto in gesso della statua equestre di Vittorio Emanuele destinata al monumento di Roma dal cantiere del monumento stesso alla fonderia stessa dove la immensa statua deve essere fusa a causa di una troppo repentina sterzata del carro per evitare un tram elettrico il gesso cadde a terra dividendosi in tre pezzi. La parte del modello danneggiata corrisponde alle parti posteriori del cavallo e pesava circa 20 quintali.

Probabilmente il danno sarà riparato.

La traduzione di Tullio Murri da Oneglia a Bologna?

Roma, 26

Circa le voci che corrono di una prossima traduzione di Tullio Murri da Oneglia a Bologna la « Tribuna » dice che la direzione delle carceri alla quale si è rivolta ha assicurato che finora il giudice istruttore di Bologna non ha fatto alcuna richiesta per la traduzione di Tullio a Bologna.

Gli avvenimenti in Francia

Marcelin Albert va a costituirsi all'autorità di Montpellier

Montpellier, 26

Marcelin Albert è partito questa mattina da Argeliers in automobile annunziando che si recava a Montpellier per costituirsi prigioniero. Arrivato a Narbona alle 8,30 Marcelin Albert dopo avere pranzato al *buffet* della stazione, prese il treno delle 11 per Montpellier dove si suppone si metterà a disposizione della giustizia.

Narbona, 26

Nella mattinata dei curiosi hanno stazionato dinanzi al Palazzo di Giustizia nell'attesa dell'arrivo di Marcelin Albert Un dispaccio ricevuto da Narbona annunzia che egli arriverà a Montpellier verso le 2 pomeridiane.

La costituzione è già avvenuta

Montpellier, 26

Marcelin Albert giunto dinanzi alla porta del palazzo di giustizia si è presentato al commissario centrale. Il commissario lo ha condotto per oscuri corridoi mentre era seguito da numerosi amici nel gabinetto del giudice istruttore. Prima di entrare il commissario ha pregato gli amici di Marcelin Albert a ritirarsi allora questi molto commosso ha steso la mano agli amici rispondendo più volte ai loro saluti.

Una decisione del comitato di difesa

Montpellier, 26

Il presidente del comitato di difesa economica e sociale d'Herault, membro del comitato di difesa viticola di Montpellier, ha inviato a tutti i comitati federati e al comitato direttivo di Argeliers una lettera approvante la riunione di tutti i sindaci dimissionari al 28 giugno a Beziers, allo scopo di decretare i termini della loro protesta e dare tutte le indicazioni utili alla difesa della causa meridionale.

Questa lettera termina con la mozione seguente che sarà sottoposta alla riunione dei sindaci dimissionari:

« Considerando che tutte le regioni viticole, compresa la Bretagna, sono unanimi a chiedere la soppressione dello zuccheraggio, si sodalizzano col Mezzogiorno. In seguito ai « meetings » che hanno avuto luogo in diversi centri, il comitato viticolo di X invita il comitato di Argeliers a procedere immediatamente ad una inchiesta in tutti i dipartimenti viticoli onde stabilire la responsabilità dei deputati che hanno tradito gli interessi di questa regione votando contro la soppressione dello zuccheraggio e contro la sopratassa sullo zucchero di 65 franchi ».

Un complotto contro il prefetto di Perpignano

Parigi, 26

Il « Matin » ha da Perpignano: Intervistato il giudice istruttore incaricato dei processi contro i rivoltosi ha affermato che vi sarebbe stato un complotto contro la vita del prefetto, complotto organizzato dai realisti.

Secondo il giudice da che il prefetto Dautrème è a Perpignano manifestò dei sentimenti molto anticlericali e non lasciava passare occasione per agire contro i dimostranti cattolici con grande rigore. Non vi è nulla da stupirsi che i clericali abbiano voluto vendicarsi. Il giudice crede di essere sulle traccie di un complotto che condurrebbe allo scoprimento degli individui colpevoli dello incendio della prefettura.

Ammutinamento al 46.° fanteria

Gli ammutinati del 17.° a Gafsi

Parigi, 26

Il « Journal » ha da Pithiviers: Un grave atto di insubordinazione avvenne al 46.o fanteria. Tre soldati sono stati arrestati nel momento in cui saltavano la sbarra. Essi opposero una resistenza violenta al corpo di guardia. Solo due ore dopo ed in seguito all'intervento del capitano essi acconsentirono ad arrendersi e furono messi in cella. Fu constatato allora che tutta una sezione con a capo il caporale aveva saltata la sbarra. Severe misure disciplinari furono prese contro i soldati ed il caporale.

La « Petite République » ha un dispaccio da Alais dicente che un battaglione del 40.o fanteria essendosi lagnato della qualità della zuppa un luogotenente venne ad assaggiarla nel refettorio e la dichiarò buona. I soldati allora lasciarono il refettorio cantando l'internazionale. Un'inchiesta è stata aperta.

Il « Journal » crede di poter assicurare che 600 uomini del 17.o fanteria devono essere imbarcati questa notte e saranno sbarcati a Sfax e di là diretti per ferrovia a Gafsi il punto più lontano della regione centro dell'impresa dei forsati. Gli ammutinati saranno allogati nelle caserme lasciate dalle compagnie di disciplina che saranno trasferite in altre regioni.

L'imbarco degli ammutinati è avvenuto

Parigi, 26

Si ha da Villefranche sur Mer notizia dell'imbarco degli ammutinati del 17.o fanteria. Per l'arrivo erano state prese importanti misure. Tutte le vie e le strade erano sorvegliate dalla truppa. Gli incrociatori « Desaix » e « Du Chaylat » sono giunti alle ore 3,25 di questa mattina. Essi misero subito delle scialuppe in mare.

La stazione era occupata militarmente. Tutte le uscite erano sorvegliate. Il treno degli ammutinati è arrivato alle ore 4 del mattino. Alle 4,20 i soldati del 17.o fanteria discesero e si procedette all'appello. I soldati erano stanchi ed impolverati. Alle 4,35 furono condotti al « quai » Courbet dove sotto la sorveglianza dei gendarmi e della truppa ha avuto luogo l'imbarco. In attesa della partenza numerosi soldati scrissero lettere e cartoline alle loro famiglie pregando i curiosi di impostarle.

L'imbarco è terminato alle 7,15 senza incidenti.

Un grave incidente anche al 116.°!

Perpignano, 26

Ieri sera un incidente deplorevole avvenne al 116.o reggimento di fanteria al l'antico piccolo seminario di Saint Louis de Vouzailles. Alcuni soldati si misero a giuocare a certi giuochi ai quali gli ufficiali li pregarono di mettere fine. Queste osservazioni furono accolte male sotto il pretesto che il reggimento era stato consegnato da parecchi giorni. Gli ufficiali avendo insistito alcune grida e fischi furono emessi. Tutto rientrò nell'ordine e così terminò l'incidente.

L'irritazione per la punizione dei soldati

Parigi, 26

Dispacci da Montpellier e da Beziers al « Matin » dicono che la partenza degli ammutinati del 17.o per la Tunisia cagionò viva irritazione nella popolazione. I parenti sono particolarmente desolati. Si temono delle rappresaglie.

Torna in scena la storiella del complotto

Le mene di un russo e di un austriaco

Parigi, 26

Il « Petit Parisien » ha da Macon: Una inchiesta aperta giorni fa ha condotto all'arresto di un austriaco, di un russo e di un caporale del 134. di linea.

L'istruttoria avrebbe rilevato che si trovava in presenza di individui inviati nel Maconnais per provocare e favorire la rivolta degli elementi militari e predicare la disobbedienza e la diserzione. Sarebbe stato scelto intenzionalmente il momento in cui la popolazione borghese del Mezzogiorno fa dimostrazioni clamorose.

Delle perquisizioni fatte nel domicilio dei tre prevenuti hanno condotto al sequestro di documenti coi quali sembra potersi spiegare gli ammutinamenti militari degli ultimi tempi che si credevano cagionati dal reclutamento regionale e dalla solidarietà dei soldati colle popolazioni misere.

Una madre che dà la sua bambina in pasto ai maiali

Fiume, 26

Nella notte del 5 marzo scorso nel villaggio di Podverk presso Zagabria, fu commesso un orrendo delitto. Tale Teresa Mattiasich, di 27 anni, dava alla luce, senza l'assistenza della levatrice, una bambina vitale, avuta da un amore illecito. Presa la bambina, si diresse verso un porcile sito fuori del villaggio e quivi la gettò fra un gruppo di maiali. Compiuto l'atroce misfatto, la Mattiasich rientrò in casa e prese le sue robe, e prima che spuntasse il giorno, abbandonò il villaggio. Incontrato un contadino che con un carro si recava alla stazione di Stegnevaz, salì nel carro e più tardi partì per destinazione ignota. La mattina successiva il proprietario del porcile, recatosi per dare da mangiare agli animali, retrocedette inorridito, scorgendo gli avanzi della creaturina che era stata mezzo divorata dai maiali. Corse ad avvertire la gendarmeria. Poco dopo giunse sul luogo la commissione giudiziaria che stabilì in tutti i dettagli la colpa della Mattiasich, contro cui l'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura. Tutte le ricerche fatte finora erano riuscite infruttuose. Intanto la Mattasich pochi giorni dopo consumato l'efferato delitto, veniva a Fiume, ove, procuratosi un libretto falso intestato al nome di Milka Pecnik, si allogò come fantesca e servì in parecchie case. Adesso era presso una famiglia ungherese in Corsia Deak. Non si sa come, la Tavola giudiziaria di Zagabria seppe che Teresa Mattiasich si nascondeva a Fiume sotto un nome falso. Avvertito telegraficamente il nostro tribunale, esso informò la nostra polizia che si mise alla ricerca della infanticida e la scovò fuori. Dapprima ella negò, ma poi, messa alle strette, confessò il misfatto, ma affermò che la bambina era nata morta.

L'arrivo dell' " Agordat „ a Costantinopoli

Costantinopoli, 26

L'*Agordat*, avente a bordo il vice ammiraglio Di Brocchetti con lo Stato maggiore e 55 ufficiali della squadra italiana, è giunto alle 5 pom.

L'addetto militare italiano, il primo dragomanno dell'ambasciata e il comandante dello stazionario *Archimede* si recarono a bordo di una imbarcazione dell'ambasciata ad incontrare l'*Agordat* a Santo Stefano; vi si recò pure l'introduttore degli ambasciatori Hairreddinbey a salutare il vice ammiraglio Di Brocchetti a nome del Sultano. Di Brocchetti ed i personaggi del seguito alloggieranno alla ambasciata italiana a Terapja. Domani avrà luogo una passeggiata a Stambul e nella serata pranzo e ricevimento all'ambasciata; venerdì, dopo il Selamilk, il Sultano riceverà il Di Brocchetti; sabato ovvero domenica pranzo di gala all'Yldiskiosk.

La questione della rappresentanza della stampa nel consiglio del traffico delle ferrovie

Roma, 26

Come sapete, la Camera dei deputati discutendo l'ordinamento ferroviario dello Stato, aveva deliberato, su proposta dell'on. Pantano, che il rappresentante della stampa nel Comitato del traffico fosse eletto dalla Associazione della stampa romana. La proposta suscitò vive proteste da parte della Federazione nazionale della stampa e delle associazioni regionali, tra le quali quella Veneta; furono votati parecchi ordini del giorno e si invitò il Senato a rimediare allo strano atto di partigianeria commesso dai deputati.

Il Senato oggi riprendendo in esame la questione, su proposta dei senatori Rossi e Pisa, accettata dal ministro Gianturco, deliberò che il rappresentante della stampa nel Comitato del traffico sia nominato d'accordo dalla Associazione di Roma e delle altre associazioni regionali.

Così il breve duello professionistico — dovuto più che altro alla ignoranza del ministro (che aveva oggi, diceva in Senato, una inesattezza rettificata dal senatore Roux e dei parlamentari sulle vere condizioni del giornalismo italiano, termina con una vittoria morale della Federazione nazionale delle associazioni dell stampa.

Il pasticcio dell'elezione di Girgenti

Roma, 26

La « Tribuna » pubblica che oggi è stata trasmessa al guardasigilli la denunzia alla autorità giudiziaria dei vari presidenti dei seggi del collegio di Girgenti i quali per impedire che la Camera possa deliberare la elezione dell'on. Gallo da diverse settimane trattengono indebitamente i verbali delle elezioni.

Un carabiniere aggredito da due briganti ne uccide uno e fuga l'altro

Reggio Calabria, 26

Oggi due individui aggredirono il carabiniere Fusia Vincenzo alla stazione e spianando il fucile gli intimarono di consegnare le armi. Il carabiniere estratta la rivoltella uccise uno dei malandrini mentre l'altro si dette alla fuga.

Una dichiarazione di Geza Polonyi

Budapest, 26

Geza Polonyi pubblica una dichiarazione nella quale dice che un individuo chiamato Varga si presentò a lui il 21 corrente e gli comunicò che Lengyer voleva corromperlo affinchè sottraesse documenti al Ministero d'agricoltura. Polonyi fece denunzia di ciò, al procuratore del Re.

Polonyi soggiunge che si tratta evidentemente di una continuazione degli attacchi contro il suo onore.

Una società corale svaligiata nel "Konak„

Vienna, 26

Il « Neues Wiener Tagblatt » ha da Belgrado:

La Società corale serba di Semlino festeggiò in questi giorni il suo giubileo di quaranta anni di esistenza. In questa occasione convennero a Semlino cantori dalla Serbia, dall'Ungheria, dalla Croazia e dalla Bosnia. Si fecero escursioni a Belgrado e si visitò anche il Konak reale. Vedendo questo gran numero di visitatori l'amministratore del Konak si trovò imbarazzato, non avendo provvigioni a sufficienza per trattare tutti; e mandò parecchi carri in città a prendere birra, salsicce, salami, ecc. Ma con gli ospiti si introdussero nel Konak alcuni ladri, i quali rubarono a parecchi cantori l'orologio, la catena d'oro, e il portamonete. Subito fu organizzata la ricerca dei ladri, due di loro furono arrestati mentre stavano per uscire dal Konak.

Un dramma dell'adulterio in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 26

(J.) — Un telegramma da Kèzdivàsàrhely reca che il commerciante Mosè Finta, di Bereczk, è stato assassinato dalla propria moglie e dal costei amante Francesco Mikò, studente liceale.

I due assassini sono stati arrestati.

Gli orrori della Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 26

(Z.) — Alcuni contadini turchi assalirono una comitiva di dieci bulgari che si recavano da Tirnovon a Nèvrocope. Due dei bulgari rimasero uccisi e parecchi altri feriti.

Si considera questa aggressione come un atto di vendetta dei turchi per il recente attacco della diligenza postale di Nèvrocope da parte di una banda bulgara.

Malfattori rimasti fino ad ora ignoti hanno incendiato ad Asvestocheri una fattoria appartenente al greco Giovanni Psaltos. Questi era già stato invitato più volte dai comitati bulgari a pagare la somma di 38 lire turche.

Un figlio che uccide la madre ottantenne

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

(R.) — Un telegramma da Asch reca che a Leonberg certo Holler, falegname, ha ucciso in modo bestiale la propria madre, ottantenne.

Il brutale assassino venne arrestato.

L'azione dei giapponesi in Manciuria

Mukden, 26

Senza attendere che l'amministrazione mancese abbia fatto conoscere la linea di condotta che intende seguire d'ora innanzi, il Giappone si è assicurato la difesa dei diritti che gli sono stati conferiti con trattato; ha adottato un'attitudine avente per iscopo di obbligare la Cina a svelare la sua intenzione. Il generale Mojima, direttore dei servizi di dogana, ha colpito con un dazio di un quarto tutti i legnami tagliati. Delle grandi quantità di treni di legname che dovevano essere spediti non possono partire. Il fatto che vi sono ad Antoung 10.000 uomini abitualmente impiegati al carico dei legnami sulle chiatte senza lavoro fa temere disordini. La attitudine della China nei negoziati che ha avuto coi negozianti di legna ha reso inutili le misure prese dal generale Nojima per arrestare le operazioni del taglio di legname dai cinesi operazioni che il generale crede illegali. Si annunzia che il governo di Pechino ha chiesto la riapertura dei negoziati onde giungere ad un accordo.

50.000 sterline in regalo a Lord Cromer

Londra, 26

Il « Daily Chronicle » apprende che il Governo ha intenzione di proporre prossimamente il dono di 50.000 sterline a Lord Kromer in riconoscenza dei grandi servizi resi da lui in Egitto.

Una nota collettiva alla Porta

Costantinopoli, 26

Gli ambasciatori hanno consegnato al la Porta una nota collettiva la quale dice: Visto che il Parlamento francese può approvare l'aumento dei dazi doganali ottomani fra 8 o dieci giorni soltanto, la riscossione non deve incominciare prima di tale approvazione.

Il crollo di una casa a New York

Nove vittime italiane

New York, 26

E' crollata una casa abitata da parecchie famiglie italiane. Vi sono nove morti e numerosi feriti. Tutte le vittime, eccettuata una, appartengono alla famiglia Tarchino.

I Comuni in conflitto con i Lordi

Londra, 26

(*Camera dei Comuni*). — Winston Churchill attacca vivacemente la Camera dei Lordi con un discorso frequentemente interrotto dagli applausi dei ministeriali. La seduta viene tolta a mezzanotte senza incidenti. Negli ambulacri di Westminster Palace il discorso di Churchill indica la determinazione del Governo di proseguire ad oltranza la campagna contro i Lordi.

Notizie varie dall' Estero

Santiago del Cile, 26 — Un dispaccio da Quito annuncia che la rivoluzione nell'Equatore sembra repressa.

Vienna, 26 — La Wiener Zeitung » annuncia che il Conte Forgach, ministro a Rio de Janeiro, fu nominato ministro a Belgrado in sostituzione del barone Czikann.

Pechino 26 — L'accordo fra la Russia e la Cina per lo stabilimento delle dogane russe sulla frontiera della Manciuria è quasi terminato.

Bollettino giudiziario

Roma, 25

Il bollettino del ministero di Grazia e Giustizia reca:

Culti — E' concesso l'exequatur alle bolle pontificie nominanti i sacerdoti Remangina parroco di Santo Stefano in Rovigo, Puliè parroco di Santa Giustina in Auronzo.

E' stata autorizzata la fabbriceria parrocchiale di Gemona in rappresentanza della chiesa filiale di Santo Spirito in Ospedaletto ad accettare il legato di lire 1000 disposto dal fu sacerdote Stroili.

Sono state annullate le deliberazioni del Consiglio comunale di San Daniele del Friuli del 16 maggio 1902 e del 14 agosto 1905 concernenti la divisione dei patrimoni delle vicarie annesse alla parrocchia ed il pagamento delle spese relative.

Magistratura — Compagnone, consigliere di Cassazione a Torino, è tramutato a Napoli — Giavedoni, idem appello Venezia, è nominato consigliere di Cassazione a Torino — Salvio procuratore del Re a Palermo, è tramutato a Roma — Dobelli, sostituto procuratore generale di appello a Palermo, è nominato procuratore del Re a Palermo — Candella, procuratore del Re applicato alla Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo — Muccio, idem Termini Imerese, e tramutato a Ferrara e applicato procuratore generale d'appello a Palermo con funzioni di sostituto procuratore generale.

Franzi, giudice al tribunale di Tolmezzo, ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali — Vizzotti, vice cancelliere alla pretura di Sacile, è tramutato ad Aviano — Dolfini, id. id. Caprino Veronese in aspettativa, è confermato in aspettativa un anno — Di Caporiacco, alunno al trib. di Venezia in aspettativa, è confermato in aspettativa due mesi

Concorsi — Il Bollettino Giudiziario pubblica il risultato dell'esame di concorso a 150 posti di uditore giudiziario. Subirono le prove scritte 441 candidati: 282 furono ammessi agli orali: 225 hanno subito le prove orali e 171 furono dichiarati idonei.

Riuscì primo il candidato Franco Paolo.

Gli studi di una commissione parlamentare degli Stati Uniti in Europa

Roma, 26

La commissione parlamentare degli Stati Uniti venuta in Europa per studiare il grande fenomeno dell'emigrazione nei paesi che dànno maggior contributo di braccia al Nord America, Italia, Austria-Ungheria e Russia, dopo avere cominciata un'inchiesta nel porto di Napoli si è divisa in due sotto commissioni.

Una, fra cui il presidente senatore Dillingham è venuta a Roma, mentre l'altra sotto commissione di cui faceva parte il signor Bennet deputato di Nuova York si è recata in Sicilia ove ha visitato alcuni punti di maggiore emigrazione nelle provincie di Palermo e di Messina ed ha fatto delle escursioni a Taormina ed a Siracusa.

La sotto commissione è passata poi in Calabria di cui ha visitato in automobile parecchi paesi e di là attraversando la Basilicata è tornata a Napoli.

La sotto commissione ha constatato che l'emigrazione è grandissima in tutte le provincie meridionali con molto vantaggio dei lavoratori e danno dei proprietari a causa della conseguente scarsezza delle braccia e dell'aumento delle mercedi.

Il deputato di Nuova York ha cercato di investigare come molti italiani possono emigrare agli Stati Uniti ma ha saputo che generalmente non partono come emigranti perchè il passaporto non viene rilasciato a chi ha subito condanne, ma s' imbarcano sui vapori come macchinisti, fuochisti, sotto cuochi ecc.

Da alcuni emigranti tornati in patria l'on. Bennet ha saputo che essi avevano rimpatriato per non essere ricattati dalla « mano nera » dalla quale avevano ricevuto lettere minatorie.

I delegati americani fecero molte fotografie di donne e ragazze che hanno i loro mariti e padri in America, di case nuove costruite con denari di emigranti, di case chiuse perchè gli abitatori si trovano in America.

Gli stessi delegati espressero il parere che l'emigrazione diminuirà in Italia Meridionale man mano che le industrie si svilupperanno come nell'Italia settentrionale.

Ora la sotto commissione che ha visitato la Sicilia e la Calabria è giunta a Roma. La commissione partirà domani per l'Alta Italia visitando Firenze, Milano, *Venezia* da dove si recherà a Trieste e Fiume. L'on. Bennet farà anche una escursione in Grecia da dove l'emigrazione verso gli Stati Uniti va aumentando d'anno in anno.

A Roma i componenti la missione americana hanno avuto parecchie conferenze col commissario generale dell'emigrazione ammiraglio Reynaudi e coi commissari Egisto ed Adolfo Rossi. Il presidente della commissione è stato anche ricevuto dal ministro Tittoni e dal Re.

Teatri e Concerti

"Il velo della felicità„ al "Goldoni„

Per stasera al *Goldoni* è annunziata una importante novità attesa con il massimo interesse: *Il velo della Felicità* di Giorgio Clemenceau l'attuale presidente del Consiglio dei ministri di Francia.

Il velo della Felicità è nuovissimo per l'Italia, potendosi considerare la recente prima recita di Ferrara come una prova generale fatta in pubblico. E' noto che questa commedia si svolge tra i cinesi. La messa in scena è ricchissima. Novelli che vi copre la parte di *Tchang-i* mandarino vi ha speso dentro tesori.

Al *Velo* seguirà *Bebè*. Novelli sarà Pettiton professore di diritto.

Iersera Novelli fu acclamatissimo in *Luigi XI*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 8.45 — *Il velo della felicità.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18
CIN. MARCONI — *Inaugurazione Esposizione di Venezia — Nel Tonchino.*
CIN. S. GIULIANO — *Lo spettro rosso — La mia camicia brucia.*

Corriere Giudiziario

La querela Spada

Ieri si è discusso innanzi al Tribunale la querela per diffamazione e ingiuria sporta dal cav. Nicolò Spada contro la *Gazzetta di Venezia* in seguito a pubblicazioni fatte nei giorni 18 luglio, 19 luglio, 29 Agosto 1906.

Già la *Gazzetta* aveva avuto occasione, in una corrispondenza da Conegliano successiva alla predetta, di rilevare che l'accusa di falso contro il cav. Nicolò Spada era stata completamente sfatata e che l'istruttoria contro di lui si era chiusa con non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Nella seduta di ieri si sono esaurite le prove testimoniali: dopo di che il Presidente cav. Ghisalberti, rinviato il seguito ad altro giorno, interveniva autorevolmente perchè le parti venissero ad onorevole componimento.

I buoni uffici del Presidente ebbero esito felice, dopo reciproche leali spiegazioni, il cav. Nicolò Spada recedeva dalla querela; di che la *Gazzetta* è lieta di prendere atto, confermando che non fu mai nelle sue intenzioni di ledere comunque, con le pubblicazioni predette, il decoro e l'onore del cav. Spada.

SPORT

Tiro a volo di Padova

Sabato 29 giugno 1907 — Ore 12: Piccioni di prova — Ore 13: Tiro N. 36. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27. I.o premio 50 0/0; II. 25 0/0. — Ore 14: Tiro N. 37. Entratura gratis, non soci L. 10. 5 piccioni a m. 25, gara m. 27. I. premio medaglia d'oro; II. idem; III. idem; IV. medaglia d'argento; V. idem; VI. idem; VII. idem. — Tiro N. 38. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27. I. premio 50 0/0. II. 25 0/0. - Piccioni a L. 1.50.

Domenica 30 giugno — Ore 12: Piccioni di prova. — Ore 13: Tiro N. 39. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27. I. premio 50 0/0; II. 25 0/0. — Ore 14: Tiro N. 40. Entratura lire 25; non soci L. 35. 1 piccione handicap. I. premio L. 500; II. 200; III. 100; IV. 100; V. 50; VI. 50; tot. L. 1000. — Tiro N. 41. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27. I. premio 50 0/0; II. 25 0/0. - Piccioni a L. 2.00.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 giugno:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58,44	59 32	59,8
Termom. cent. al Nord	21,4	22.6	25.0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa . . .	82	82	77
Direzione del vento . .	S	E	SE
Stato dell'atmosfera . .	2	9	10
	0.00	0.00	0,60

Temperatura massima di ieri 24.6; minima di oggi 19.4. — Marea 1.a alta 11.53; 2.a —.—; 1.a bassa 5.37; 2.a 18.14.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 23.0, minima 17.3 — Torino 23.3, 14.5 — Milano 28.0, 17.1 — Brescia 28.6, 13.0 — Venezia 24.6, 19.4 — Bologna 25.2, 20.0 — Ancona 26.0, 18.0 — Livorno 24.0, 15.2 — Firenze 23.0, 15.1 — Roma 27.7, 15.6 — Bari 24.0, 17.8 — Napoli 23.7, 17.1 — Palermo 25.5, 16.0 — Messina 25.0, 18.6 — Cagliari 27.0, 14.6.

Pietroburgo 15.0 — Odessa 22.8 — Amburgo 11.3 — Vienna 13.2 — Trieste 19.7 — Madrid 17.6 — Alessandria 25.0 — Parigi 14.4 — Nizza 18.3 — Ginevra 15.6 — Costantinopoli 22.2 — Malta 22.0.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 giovedì: S. Guglielmo ab.
28 venerdì: S. Leone II, papa.
Il sole leva alle 4.26; Tramonta alle 20.1.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1181.

Gli acquisti per la Galleria d'Arte Moderna - La relazione della commissione

La Commissione incaricata dall'on. Giunta Municipale di designare, fra le opere e gli oggetti d'arte esposti nella Mostra di Venezia, quelli che meritassero di essere acquistati per la Galleria della Città, ha presentato la seguente Relazione:

Ill.mo Sig. Conte Filippo Grimani
Presidente dell'Espos. Int. d'Arte
Sindaco della Città di Venezia

Abbiamo testè compiuto l'incarico dalla Signoria Vostra conferitoci e del quale ci sentiamo altamente onorati.

Studiata a parte a parte la magnifica Mostra e tenuto conto del carattere e dello scopo della Galleria Veneziana — messi in maggior luce dalla Signoria Vostra con l'avvertenza fattaci di prendere in particolare esame quelle scuole e quelle manifestazioni d'Arte che o non figurano nella suddetta Galleria o non vi hanno rappresentanza adeguata, — tenuto conto altresì della somma di cui eraci dato disporre e dell'alto valore monetario attribuito a parecchie di quelle opere vendibili il cui valore artistico più accendeva in noi il desiderio dell'acquisto, costretti d'altra parte a uniformare il nostro giudizio e la nostra volontà alla circostanza quanto lodabile altrettanto immutabile delle molte già seguite vendite, ecco le proposte che ci facciamo il dovere di presentare a Vostra Signoria, dopo tre lunghi giorni di lavoro, nutrito di vive e minute discussioni.

OPERE DI PITTURA: *L'arrivo dei battelli da pesca*, acquerello di H. W. Mesdag - N. 21, Sala VI, Olanda.

Ritratto di famiglia, di Enrico Knirr - N. 24, Sala X, Germania.

Bagnante, di Adolfo Münzer - N. 31, Sala X, Germania.

Martina, di Carl Larsson - N. 19, Sala IX, Svezia.

Bosco di castagni, del fu Eugenio Gignous - N. 9, Sala XXVII, Lombardia.

Rêve d'or, di Giacomo Grosso - N. 18 Sala XXI, Piemonte.

Roma nel 1886: *Parco Ludovisi*, studio di Lorenzo Delleani - N. 12, Sala XXII, Piemonte.

Sarebbe anche nostro vivo desiderio che, consentendolo i mezzi pecuniarii, venisse acquistata *Eva* del fu Fantin Latour - N. 21, Sala VIII, Francia.

OPERE DI SCULTURA: *Busto del poeta Geffin* (da riprodursi in bronzo) di Jules Lagaë - N. 84, Padiglione belga.

La danza del Fauno, *Marabu* sculture in legno di Franz Barwig - N. 32-33, Sala VII, *Hagenbund*.

Bocciolo di rosa, marmo di Emilio Quadrelli - N. 37, Sala XXX, Lombardia.

Macchietta, bronzo di Raffaello Romanelli - N. 37, Sala XV, Internazionale (Toscana).

Esprimiamo anche il voto che possa venire acquistato, permettendo la somma raccolta, *Leone divorante un osso*, bronzo di Rembrandt Bugatti - N. 33, Sala XXX, Lombardia.

BIANCO E NERO: sei acqueforti di Londra (contenute in un sol quadro) di Joseph Pennell - N. 46, Sala XIII, Inghilterra.

Omaggio a Pane, *La Donna dalla maschera*, *Testa di vecchio di Anversa*, di Félicien Rops - N. 112, 114, 115, Padiglione belga.

OGGETTI D'ARTE DECORATIVA: *Pettine con farfalle*, *Collare di piume* di René Lalique - Vetrina N. 61, Sala VIII, Francia.

Per verità, i nomi degli artisti indicati e i pregi delle opere scelte esprimono da sè soli la opportunità delle nostre proposte. Tuttavia non sarà inutile manifestare fuggevolmente qualcuna delle considerazioni da noi fatte. E diciamo subito che, in quanto all'opera dello Knirr, essa ci sembra una delle più squisite e magistrali pitture delle due Sale tedesche, che adunano quest'anno non poche tele di singolare valore, fra le quali emerge pure, per simpatia di linea e per freschezza di colorito, la *Bagnante* del Münzer. Duolci anzi che l'angustia dei mezzi non ci abbia consentito di fermarci su qualche opera ancora della stessa nazione, come l'altra *Bagnante*, in bronzo, di Max Klinger, del Salone centrale.

Così inclinammo a scegliere l'acquerello del Mesdag (che premeva ormai di veder rappresentato nella Galleria Veneziana) piuttosto che uno dei maggiori quadri, sia per ragione economica, sia perchè da quell'opera, poco ampia di misura ma non di merito, appariscono le più integre qualità giovanili del poderoso marinista olandese. Ciò non esclude che nelle venture Biennali i commissari chiamati pei nuovi acquisti e favoriti — speriamolo — da più benigne condizioni di cose, non possano far più compiuta e più varia, al tempo stesso, la rappresentanza artistica del Mesdag nella Galleria cittadina.

In quanto al Larsson, molto dubitammo se scegliere *Le Favole* in cui è narrato con lucidissima parola lo schiudersi della fantasia umana all'alba della vita, ovvero *Martina*, in cui si palesano più festosamente le qualità di colore e di freschezza proprie dell'artista; ma in fine queste riuscirono a prevalere sull'interessamento che destava in noi quella tenera pagina dell'anima infantile e deliberammo l'acquisto della gioconda figurina di donna dalla quale emana l'intimo senso della casa svedese.

L'acquisto della piccola tela del Gignous, evocante tutte le qualità dell'artista defunto, imponevasi quasi come un dovere rispetto alla Galleria e come un omaggio alla buona arte lombarda.

Parimenti abbiamo stimato necessario d'integrare la personalità artistica di Giacomo Grosso — figurista più ancora che paesista — proponendo di aggiungere un'opera di figura al quadro che altra volta venne liberalmente offerto alla Galleria Veneziana. E se ci siamo fermati sul *Rêve d'or*, gli è perchè esso rivela altresì le belle qualità decorative del versatile pittore torinese; mentre nella vigorosa testa del Delleani, la quale destò in noi tutti vivissima simpatia, si palesano le più gagliarde qualità dell'artista che soggiace alla rapida impressione del vero.

Del Delleani, poi, la cui piccola Sala è tutta una fiorita primaverile di studi vivaci e possenti, non abbiamo indicato altro che il *Parco Ludovisi*, essendo uno dei pochissimi, fra i più belli, ancora rimasti invenduti; ma esprimiamo il voto che dallo Studio dell'artista traggasi qualche altro documento di questa sua arte spontanea, ispirata alla libera visione della natura.

In quanto, poi, al desiderio espresso per l'acquisto dell'opera di Fantin Latour, che la morte ha ormai consacrato alla storia dell'arte francese, basterebbe il suo nome a spiegarlo ed onestarlo.

La elettissima Sala inglese, che potrebbe da sè sola essere il soggetto di una Mostra d'arte squisita, il Padiglione belga, la Sala russa, indussero nel nostro animo desiderii rimasti insoddisfatti, dove per l'alta misura del prezzo, dove per la inalienabilità delle opere.

Nel Padiglione belga ci limitammo a scegliere un'opera dello scultore Lagaë, la quale rappresenta, in maniera succinta ma efficacissima, il vigoroso pollice dello scultore, dal tocco largo e sintetico. Opera di sintesi sapientissima ci parvero anche le due piccole sculture in legno da noi indicate nella Sala dell'*Hagenbund* di Vienna. Simpatica ed espressiva, sì da rendere tutta la innata vivacità dell'artista, parveci altresì la figurina del Romanelli. Ricca di sentimento plastico la rosea testina del Quadrelli è saldo, vigoroso, ben costrutto, il bronzo del giovane Bugatti, da noi raccomandato.

Per il *Bianco e Nero*, malgrado tutte le designazioni fatte a noi stessi nell'intimo della coscienza, abbiamo stimato di restringerci a due soli campioni gloriosi dell'acquaforte, non anche rappresentati in Galleria, il Rops ed il Pennell. Non altrimenti abbiamo creduto di fare per le arti decorative, proponendo il pettine ed il collare di René Lalique.

Non vorremmo lasciar supporre che le Sale italiane facessero mute le nostre coscienze al desiderio d'altri acquisti. Potremmo indicare parecchie opere, di giovani specialmente, le quali destarono in noi ammirazione sincera e più forti speranze. Ma nella speranza appunto, oltre che nel rigoroso criterio da noi seguito nella scelta, vuol ricercarsi il segreto della rinuncia. Venezia, che ha dato quest'anno una novella e più alta prova del suo imperioso volere e del suo prodigioso potere, schiuderà le porte al loro bene auspicato avvenire.

DAVIDE CALANDRA — PIETRO FRAGIACOMO — GAETANO MORETTI — ETTORE TITO — GIOVANNI TESORONE, *Relatore*.

Venezia, 22 Giugno 1907.

Deliberazione della Giunta

La Giunta Municipale nella seduta di Martedì 25, presa in esame la Relazione, la ha pienamente approvata, autorizzando gli acquisti indicati, nel limite della somma disponibile di 38.000 lire.

Resta escluso, per ora, il quadro *Eva* del fu Fantin Latour, raccomandato dalla Commissione, per l'acquisto del quale occorrerebbero alcune altre migliaia di lire.

Concerto

Oggi la Banda Cittadina suonerà nel Parco dell'Esposizione, dalle ore 4 e mezza alle 6 e mezza, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia *Deflè*, Valente — 2. Pot-pourry *I pescatori di perle*, Bizet — 3. Atto II.o (parte I.a) *Il Trovatore*, Verdi — 4. *Rapsodia Ungherese*, Liszt — 5. Incantesimo del Venerdì Santo *Parsifal*, Wagner — 6. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk.

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 1 luglio p. v. alle ore 13 per deliberare su quest'ordine del giorno:

1. Comunicazione sull'esito delle pratiche esperite in seguito alla rinuncia alla carica di Deputato provinciale presentata dal cav. Luciano Barbon e deliberazioni relative.

2. Comunicazione della variazioni all'elenco dei Consiglieri provinciali scadenti nell'anno in corso, in seguito alla morte del G. U. Luigi Mariutto ed alla rinuncia dalla carica presentata dal cav. Luigi Dal Moro.

3. Concorso per le onoranze centenarie al generale Giuseppe Garibaldi.

4. Concessioni e Capitolati per le tramvie: a) Venezia-Fusina-Stra; b) S. Giuliano-Treviso-S. Artemio; c) Mestre-Mirano.

5. Assunzione dell'annuo contributo di spesa in L. 1410.85 per costruzione della ferrovia Piove-Adria.

6. Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazioni provinciale relative: a) all'azione giudiziaria per rimborso spese di spedalità relative al maniaco Callegaro Cesare Augusto; b) all'azione giudiziaria per rimborso della imposta di ricchezza mobile sulle indennità corrisposte durante il triennio 1900-1901-1902 ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, signori avv. cav. Luigi Stivanello ed avv. Pietro Scrinzi; c) a prelevamenti e storni riferibili all'esercizio finanziario 1906.

7. Domanda del prof. Giorgio Politeo insegnante nell'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» per collocamento a riposo con trattamento speciale di pensione (da trattarsi in seduta segreta).

8. Comunicazione delle dimissioni dei membri del Consiglio d'amministrazione degli Esposti — del risultato della inchiesta e delle deduzioni del Consiglio stesso: — deliberazioni ed eventuale surrogazione dei dimissionari.

9. Erogazione delle somme incassate a conguaglio delle prestazioni militari 1848-1849 e sul civanzo del Fondo territoriale.

10. Nomina del rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione del Pellagrosario di Mogliano Veneto, in seguito alla rinuncia del comm. avv. Giuseppe Cerutti.

11. Collocamento a riposo e pensione di diritto allo stradino Tiengo Vincenzo.

12. Nomina della Commissione provinciale di appello sulle imposte dirette per un biennio.

13. Regolamento di polizia forestale per la Provincia.

14. Concessione di collocare i tubi necessari per la conduttura del progettato acquedotto di Mestre mediante occupazione del sottosuolo della strada provinciale Terraglio.

15. Concessione di collocare i tubi necessari per la conduttura del progettato acquedotto di Portogruaro in uno dei fianchi delle strade provinciali da Portogruaro a Pra di Pozzo e da Portogruaro a Fossalta.

16. Voto al Governo del Re per modificazioni all'art. 64 del Regolamento per l'esecuzione della legge sui manicomi e sugli alienati.

17. Voto sulla domanda della ditta Eredi Gaggio per ottenere la concessione trentennale di una piccola derivazione dal canale Novissimo in comune di Mira.

18. Voto per la riforma dello statuto del Consorzio di Quinta Presa.

19. Rinnovazione per il quadriennio da 1908 a 1911 della convenzione per il Deposito cavalli stalloni in Ferrara.

20. Acquisto dello stabile ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Chioggia.

21. Concessione di mutuo al Comune di Pellestrina per le spese relative al collegamento telefonico del capoluogo con la frazione di S. Pietro in Volta.

22. Voto sulla proposta riforma dello statuto della Pia Opera delle Nove Congregazioni del Clero Veneto.

23. Domanda di concessione da presentare dagli Enti interessati al R. Governo per la costruzione ed esercizio del valico ferroviario dello Spluga da Chiavenna al confine svizzero verso Coira.

24. Domanda dell'Associazione Marinara Veneta di mutuo soccorso e miglioramento perchè sia prorogato il termine fissato per la consigliare deliberazione 19 dicembre 1904 per l'istituzione della nave-scuola per i cadetti aspiranti alla carriera di capitani mercantili.

25. Vendita di ritaglio stradale presso il Pontelungo di Chioggia.

Verso la morte

Ieri partiva dal nostro porto la R. N. «Stromboli» al rimorchio della R. N. «Morosini», per raggiungere la Spezia. E' questo l'ultimo viaggio delle due navi, poichè alla Spezia, ambedue troveranno la morte dovendo esservi demolite e vendute.

Per quanto tali *esecuzioni* sieno richieste dalla necessità di irrobustire l'organismo dell'Armata — che non potrebbe sopperire alla manutenzione ed all'armamento di vecchie navi senza danno della parte più giovane ed efficace del naviglio — è impossibile difendersi da un senso di tristezza, vedendo queste due figlie del nostro Arsenale avviarsi alla morte, valide ancora pel loro eccellente stato di manutenzione e decadute soltanto pel fatale progredire delle armi navali, ma giovani ancora d'anni.

Ambedue le navi uscirono dal nostro Arsenale — e, mentre la «Morosini» iniziò quando fu varata, un periodo di attività costruttiva tanto breve quanto glorioso, la «Stromboli» deve — strano a dirsi — il suo decreto di morte precoce, alla perfezione con la quale venne costruito e allestito. Difatti esso è quello, fra i suoi similari, che meno ebbe duopo di lunghe e costose riparazioni, e questa circostanza ha permesso che maturasse la disposizione per la quale le navi prive di valor militare sono condannate quando richiedano spese superiori all'utile da esse ritraibile in un combattimento.

Le due navi si avviano certamente all'estremo viaggio, accompagnate dal saluto di quanti posero mano alla loro costruzione e di quanti più tardi vi furono imbarcati.

Resta a noi un augurio: Che questi sacrifici, penosi sempre e sovente repugnanti al sentimento, trovino degno compenso in un reale ed effettivo irrobustimento del nostro complesso marittimo. E resta una constatazione: Con la *Morosini* un altro nome veneziano scompare dall'Armata, lasciandovi quello solo di *Dandolo*, destinato a sparire fra poco. Si faranno rivivere questi nomi che compendiano tanta gloria e tanto valore ?... Non si è parlato ancora dei nomi da imporre alle quattro grandi unità da 16.500 tonnellate che sono in progetto. Ora sono spariti dall'armata i nomi di Sebastiano Veniero, di Barbarigo, di Morosini: presto sparirà quello di Enrico Dandolo: da molto tempo attende un monumento vivo come è una nave, Angelo Emo, l'ultimo ammiraglio di Venezia.... Nessuno ricorderà questi nomi, nei quali si continuano le glorie di Roma ? Nessuno sentirà tutta la feconda forza morale che essi potrebbero conferire all'Armata della terza Italia ?

Ancora il generale Savelli

Il Consiglio degli Accademici si è accorto che «si discute» da troppo lungo tempo se sian da togliere le vesti alla salma del generale Savelli, e «fa voti» in un suo ordine del giorno che siano rispettate le spoglie del valoroso condottiero della Serenissima, per risparmiare ai veneziani la taccia di spogliatori di cadaveri.

Ora il Collegio degli Accademici è stranamente in ritardo, e lo è per aver trattato la questione senza informarsene esattamente. *Discutere* sull'asportare le vesti del generale, non si può più, e non si potè, del resto, che per lo spazio di 48 ore. Infatti forse il Collegio degli Accademici non sa che il sarcofago del general Savelli potè aprirsi sol perchè si demolì per restauro il muro nel quale esso sarcofago era infisso. Aperto il sepolcro, composta la salma in una cassa d'abete e fotografatala — l'Ufficio Regionale fece sapere al Comune che se desiderava di arricchire il Museo Civico delle spoglie preziose, doveva farne immediata domanda telegrafica al Ministero della P. I., perchè la mattina seguente si sarebbe improrogabilmente dovuto continuare il lavoro di ricostruzione del muro, colla conseguente irrevocabile chiusura del sarcofago Savelli. E il Municipio, esaminata brevemente la questione, malgrado che il valore del farsetto fosse grande per la storia dell'industria del velluto veneziano, e malgrado gli incitamenti di parte della stampa cittadina (vedi *Adriatico* del 12 corr.) preferì obbedire a «quel sentimento ch'è innato in ogni animo gentile» — come dice, in ritardo, il Collegio degli Accademici, — e non telegrafò al Ministero, e non chiese nulla, e lasciò che il sepolcro si richiudesse per sempre sui resti del condottiero valoroso, e che il muro vi si innalzasse nuovamente di sopra, per sempre.

Il Collegio degli Accademici è, dunque, in ritardo; perchè senza voti, senza lezioni e senza «il solito giudizio d'appello», chi doveva decidere decise secondo ciò che credette il partito migliore. E questo, per esser precisi, fin dal 14 giugno del corrente anno di grazia.

La linea telefonica delle Isole interrotta

Il cavo spezzato da un piroscafo

La Direzione dei Telefoni ci comunica:

Ieri mattina alle 6 e mezzo circa, il vapore *Eastville* di nazionalità inglese ancorato alle Zattere in prossimità alla condotta d'acqua ed al cavo telefonico, muovendosi per ormeggiarsi in altra località, strappò con l'ancora il cavo suddetto che stabilisce le comunicazioni fra la Centrale di Venezia, Isola della Giudecca, Lido, Malamocco, Alberoni, Pellestrina, Manicomi, ed isole circostanti.

Data l'estrema violenza dello strappo non fu possibile determinare l'entità del guasto.

Sono stati subito iniziati i lavori di grappinaggio per poter provvedere alla riparazione del cavo con la massima sollecitudine.

La Direzione si riserva di indicare il giorno nel quale il servizio potrà essere ristabilito.

Per gli esportatori

Allo scopo di dare incremento alla nostra Esportazione in Danimarca, la R. Legazione ed il Consolato d'Italia in Copenaghen, avrebbero progettato di aprire, nel Febbraio del prossimo anno 1908, nei locali della danese «Industriforeningen», la quale gentilmente si presterebbe, una Mostra campionaria dei prodotti della industria nazionale più suscettibili ad essere introdotti e smerciati nel paese e cioè, per quanto riguarda la Regione Veneta: seterie e tessuti in genere, cascami di cotone, cappelli di feltro e di paglia e relative treccie, vini ed olii, marmi.

Il Regio Museo Commerciale di Venezia, portando a conoscenza degli industriali veneti tale notizia, li eccita, anche a nome del Ministero di A. I. e Commercio, a voler concorrere alla detta Mostra, la quale offre tutte le garanzie di importanza e serietà, posta com'è sotto gli auspici delle nostre autorità diplomatiche e consolari.

Da essa potranno derivare grandi vantaggi ai nostri commerci con la Danimarca, vasto mercato oggi quasi del tutto in mano a nazioni nostre concorrenti.

Mandare adesioni e chiedere informazioni in argomento al Museo Commerciale di Venezia.

Per gli operai della "Carbonifera„

L'on. Tecchio telegrafa al Sindaco che il Ministro dei Lavori Pubblici, dispose che le Ferrovie dello Stato assumano in servizio provvisorio anche operai della Carbonifera di Venezia ora disoccupati per sospeso lavoro.

Doni alla "Marciana„

Dal signor co. Giuseppe F. Canevaro, figlio di S. E. il Duca Canevaro, la Biblioteca Marciana ha ricevuto in dono due importanti volumi delle antiche costituzioni di Lima, intitolati: *Libro primero de Cabildos de Lima, descifrado y anotado por* E. TORRES SALDAMANDO *con la colaboracion de* P. PATRON y NICANOR BOLOGNA, Lima, 1888, in fol., con molti facsimili paleografici, piante, alberi genealogici, stemmi a colori, ecc.: opera fuori commercio, pubblicatasi sotto gli auspici di Don Cesare Canevaro, mentre trovavasi negli a. 1886-89 generale di brigata degli eserciti del Perù e della Bolivia, e Alcade del Consiglio Provinciale di Lima. Tale opera contiene nel primo volume i documenti storici del governo di Lima dal 1534 al 1539; e nel secondo, molteplici allegati e appendici riguardanti la storia dei primi tempi di Lima, e principalmente Francesco Pizarro, fondatore di questa, e conquistatore del Perù.

L'ing. Vincenzo Fontana di Torino, figlio del compianto comm. Leone Fontana senatore del Regno, e fortunato possessore di preziosi cimeli bibliografici (e, fra l'altro, di alcuni codici elegantemente miniati, che furono già esposti nella Mostra d'Arte sacra di Torino), ha ora dato in luce presso l'editore Bocca un'opera postuma del padre: *Bibliografia degli Statuti dei Comuni dell'Italia superiore*, composta di tre grossi volumi, e nella quale è raccolto il frutto di lunghe, amorose ricerche. L'opera del Fontana si avvantaggia di molto su quella analoga di Luigi Manzoni, come opportunamente fa rilevare l'on. Paolo Boselli nel cenno commemorativo che precede l'opera; la quale può ben dirsi col Monticolo, che sia «di necessità assoluta agli studiosi del diritto statutario italiano, e delle sue fonti».

Ai due egregi donatori porgiamo pertanto, anche a nome della Direzione della Marciana, vivissime grazie.

Per il trasporto delle ceneri di S. Venier

L'ordine della cerimonia di Domenica per il trasporto a Venezia delle ceneri di Sebastiano Venier è così stabilito:

Partenza della cassa da Murano alle 8, su una barca addobbata dagli artisti Mainella, Alessandri e Lorenzetti. Sulla cassa poserà un cuscino di damasco, recante la spada e l'armatura dell'Eroe.

Pel canale di Noale il corteo entrerà nel Canal Grande percorrendolo tutto.

Al Molo l'urna sarà sbarcata e trasportata nella Chiesa di S. Marco, dove riceverà la benedizione dall'alto di un palco formato dagli avanzi di una vecchia galera, dalla Valva del Bucintoro e da un leone dorato del 500, e foderato di damasco roso del cinquecento, adorno di trofei, di armi e di bandiere vinte ai turchi.

Data la benedizione, l'urna sarà riportata nella barca, che per il Rio dei Greci andrà ai SS. Gio. e Paolo, dove avrà luogo la cerimonia inaugurale del monumento.

Come abbiamo detto giorni fa presiederà la cerimonia S. A. R. il Duca di Genova, e probabilmente vi assisterà anche S. M. la Regina Madre.

La gita marittima in Istria

E' stato così fissato l'itinerario della interessantissima gita in Istria che avverrà alla fine della settimana per iniziativa del Consolato Veneziano del Touring Club:

Sabato 29 giugno ore 4.30 mattina. — Riunione al Caffè Florian. — Ore 5: Partenza da Riva Schiavoni, Monumento Vittorio Emanuele, col piroscafo «Adriatico» — Ore 11: Arrivo a Trieste.

Domenica 30 giugno ore 7 mattina — Partenza da Molo S. Carlo per Capodistria e Miramar. — Ore 13: Ritorno a Trieste.

Lunedì 1 luglio, ore 7 mattina — Partenza da Molo S. Carlo per Pirano, Parenzo e Canale di Lenome. — Ore 18: Banchetto a Parenzo a quota fissa. — Ore 21: Partenza per Trieste e Venezia.

Il luogo di ritrovo per i partecipanti alla gita è stabilito dunque per sabato mattina alle 4.30 al Caffè Florian, sede del T. C. I. e ancora alcune poche iscrizioni potranno venire fatte sino allora, in qualunque ora del giorno e della notte.

Per i soci del Touring e per gli amici veneti che si recheranno con altro mezzo di trasporto al Convegno internazionale di Trieste, il Consolato veneziano offre la facilitazione di partecipare alle gite di domenica e lunedì alle seguenti condizioni:

Lire dieci per partecipare ad ambedue le gite, lire cinque per la prima soltanto.

Si hanno già notizie di preparativi cortesi da parte delle autorità e degli amici per guidare i gitanti nella interessante visita alle simpatiche e care città istriane, mentre a Parenzo si sta organizzando il fraterno banchetto del quale già demmo notizia.

Il capo console veneziano volle contribuire a questa prima gita marittima del Touring Club Italiano facendo coniare una apposita medaglia che verrà da lui distribuita come artistico ricordo ai partecipanti alle gite ed agli ospiti tutti a Trieste e nelle varie città istriane.

Il piroscafo appositamente noleggiato e che resterà a disposizione del Consolato Veneziano per tutti i tre giorni stabiliti, è l'ottimo nuovo battello «Adriatico» della Navigazione Lagunare, venuto recentemente da Anversa, capace negli ampi e comodi saloni e nella vasta tuga di oltre trecento passeggeri e di cui è assicurata per recentissime prove una velocità superiore a dieci miglia.

Come funziona la beneficenza a Venezia

Parlammo già ripetutamente della bella conferenza tenuta su questo tema dall'amico nostro avv. nob. Trentinaglia, alle Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici. — La conferenza è ora pubblicata in elegante volumetto, pei tipi di A. Pellizzato, e si vende a lire *Una* a beneficio totale del nuovo Istituto dell'Infanzia abbandonata. Per la stampa, il conferenziere aggiunse al testo molte note interessanti per copia di diligenti notizie statistiche, sì che nel suo complesso il breve opuscolo costituisce una guida rapida e chiara della beneficenza veneziana, utile assai per chi non voglia compulsare opere poderose e pur ami conoscere un ramo tanto importante della vita cittadina.

E questa pratica opera costituisce all'egregio A. un titolo di vera benemerenza.

L'arresto di un operaio in Arsenale

Evidentemente nulla insegnano ai mali intenzionati le lezioni frequenti che si impartiscono dai tribunali; e questa cronaca dei furti in Arsenale continua.

Ecco un altro caso meno grave di quello dei sottufficiali, ieri narrato, ma che.... spiega l'avversione da taluni spiegata per la presenza dei carabinieri.

Un capo squadra dell'officina congegnatori osservava ieri che un giovane operaio (certo R. di 26 anni, ammogliato e padre di un bambino) invece di lavorare per conto dello Stato, lavorava a mettersi un pajo di tacchi nuovi alle scarpe; in compenso adoperava all'uopo il cuojo del suo padrone.

Quando fu l'ora dell'uscita il maresciallo dei carabinieri che era nascosto nello spogliatojo dei manovali, fermò il giovane mentre si vestiva; e — poichè si dubitava che, oltre i tacchi, l'operajo si fosse messo nelle scarpe anche una suoletta, per esempio, di rame, — il maresciallo fece levare all'operajo le scarpe, gli fece riportare le ciabatte da lavoro, lo mise in guardiola e portò le scarpe a chi di dovere per le debite verifiche.

Sapremo oggi come la cosa è finita.

Per gli scioperi agrari

scoppiati nel Ferrarese e nel basso Polesine partì iersera alle ore 7 da Venezia un battaglione del 37.mo fanteria forte di 270 uomini, comandati da 14 ufficiali.

Il battaglione è destinato a Copparo.

L'"Amphitrith„ e la "Donetz„

Ieri a mezzogiorno l'yacht reale greco *Amphitrith*, levò l'ancora, e partì per il Pireo.

Alle 3 e mezzo levò l'ancora anche la cannoniera russa *Donetz*, partendo per Trieste, e scambiando saluti a salve con la nave ammiraglia.

La Regina Margherita a Venezia

Ieri Sua Maestà, si è riposata dal lungo viaggio, rimanendo tutto il giorno in Palazzo. Dopo le due però ricevette il Sindaco Co. Grimani suo Gentiluomo d'onore, e le sue Dame: contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini, la contessa Brandolini-D'Adda e la contessa Serego Alighieri.

Soltanto verso le sette S. M. uscì in gondola col seguito per una breve gita in Bacino e in Canal Grande, rientrando a Palazzo Reale alle ore otto.

***

Molto probabilmente oggi la Regina farà una prima visita all'Esposizione.

Abbiamo già detto ieri e confermiamo che S. M. si fermerà parecchi giorni — quasi un mese — a Venezia, facendo qualche escursione automobilistica nel Veneto. Da Venezia verso la fine del mese venturo S. M. andrà a Roma per l'anniversario della morte di Re Umberto.

Le automobili della Regina

Ieri siamo andati a Mestre a dare un'occhiata alle due automobili reali custodite al Garage Fabre e Gagliardi: superbe macchine lucenti, intorno alle quali s'affaccendava tutto il corpo dei reali automobilisti. E' questo un corpo militarizzato proposto di ottimi elementi scelti quasi tutti tra gli operai della Regia Marina e divenuti poi provetti automobilisti sotto la scuola del loro direttore. Vestono una elegante ma severa divisa bleu. Lavoravano alla pulizia delle Reali Automobili sorvegliati e aiutati dai graduati Gini Gino e Osti Giusto. Ciascun automobilista ha il suo lavoro assegnato, chi è addetto al lavaggio, chi alla lucidatura degli ottoni, chi al magazzino, chi alla tenuta dei registri. Apposite tabelle appese alle pareti del salone del Garage contengono i vari regolamenti e dati del corredo e ordini di servizio.

Superbe, dicevamo, le macchine reali: *Aquila II.* e *Sparviero*. *Aquila II.* è una «Itala» di 50 cavalli, con carrozzeria del Castagna di Milano; ha 8 posti; i tre posteriori entro una cabina; due in mezzo e tre davanti. *Aquila II.* è succeduta ad *Aquila I.*, con la quale la Regina venne a Venezia due anni fa dopo il Suo viaggio in Germania. Sul radiatore biancheggia una statuetta d'argento, raffigurante S. Cristoforo, il protettore dei viaggiatori, — un pregevole lavoro d'arte eseguito dal famoso cesellatore napoletano cav. Centoure.

Sparviero è la seconda automobile portata quest'anno dalla Regina: è una «Fiat» da 24 cavalli, a 7 posti, tutti scoperti. Con questa macchina Sua Maestà compì l'aspro viaggio in Olanda e nella Frisia.

Sparviero marca oggi sul suo contatore chilometrico ben 14.366 chilometri. E' un bell'attivo! Sullo sportello di destra è elegantemente applicata una piccola farmacia: nell'altro sportello trovansi bene ordinate tutte le guide-itinerario del T. C. I.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Il comando della r. nave «Etna» sarà assunto dal tenente di vascello Thaon de Revel il 6 luglio prossimo — Colla data 21 corr. il tenente di vascello Scelsi è per ragioni di salute sbarcato dal «Bersagliere» e lo ha colla stessa data temporaneamente sostituito il pari grado Tornielli sbarcato dalla «Vespucci».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano medico Battaglia dal Gabinetto batteriologico di Taranto al Comando del distaccamento infermieri di Napoli — Capitano medico Conte, viceversa — Tenente medico Pergola dall'Ospitale di Padova all'Ospitale di Maddalena.

Colla data 25 corrente il capitano medico Verde è sbarcato a Genova dal pir. «Regina d'Italia».

Movimento del R. Naviglio. — Le r. navi «Regina Margherita», «Benedetto Brin», «Ferruccio», «Garibaldi», «Filiberto», «Saint Bon», «Agordat», «Euro», «Lampo», «Dardo», «Strale», sono partite da Salonicco e giunte a Besika — La «Flavio Gioia» è giunta a San Remo — La «Volta» è giunta a Maddalena.

Notizie del Dipartimento

Encomio. — Il vice ammiraglio Viotti encomiava pubblicamente ieri nell'ordine del giorno dell'Arsenale il capitano di vascello Felice Graziani, capo ufficio della Direzione generale, e le Direzioni dei lavori, per la sollecitudine e la diligenza impiegate nel predisporre il rimorchio dello «Stromboli» da parte della r. nave «Morosini».

La Morosini. — Con la data di ieri la r. nave «Morosini» è passata in armamento.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il cav. Luigi Giaccardi, economo dei benefici vacanti fu nominato, dal ministro di Grazia e Giustizia, Ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Le spagnolette "Macedonia„

Fra giorni in tutte le Rivendite di generi di privativa cittadine, verrà posta in vendita una nuova qualità di spagnolette «Macedonia» con bocchino uso ambra in bustine a portafoglio di N. 10 pezzi ed al prezzo di centesimi 35 la bustina.

Agli automobilisti

riescirà interessante l'esaminare nella nostra VI pagina la réclame della nostra Ditta A Vianello e C.

Gli Zenith

marca apprezzatissima e di precisione. Leggere il Comunicato nella nostra VI pagina.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia, «Gratitudine» Mammone — 2. Ouverture «Le Maschere» Mascagni — 3. Atto 4.o «La Favorita» Donizetti — 5. Atto 3.o «La Boheme» Puccini — 5. Polka «Pattuglia Araba» Ranieri.

Stato Civile

26 giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Denunc. morti 4 — Totale 15.

Matrimoni: De Rossi Vincenzo bracciante, vedovo, con Dalla Vedova Rosa casal., nub. — Solazzo Expremio fuochista con Guadalupi Antonia casal., celibi — Gardin Antonio negbiade con Carrozzier Adelia casal., celibi — Zennaro Ermenegildo facchino con Mora Vittoria casal., celibi.

Decessi: Zennaro Maddalena di anni 77, nubile, casal. di Mestre — Boato Zampieri Elisa, 50, vedova, casal. di Dolo — Cano Zorzi Luigia 48, coniug. casal. di Venezia — Bortolini Lanza Italia 46, coniug. casal. di Venezia — Sclisizzi Anna 25, nubile casal. di Venezia — Fiorelli Maria 10, studente di Venezia — Lucchesi Giovanni 73, coniug. pens. M. T. di Venezia — Flabeler Umberto 5, di Venezia — Lot Annibale 26, celibe, contadino di S. M. di Feletto.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

Funerali Zuffi-Scarabellin

La salma della compianta signora Maria Antonietta Zuffi Scarabellin, ebbe ieri solenni onoranze. Al mattino alle ore 5 in forma privata venne dalla casa portata in chiesa dei Ss. Ermagora e Fortunato e collocata sopra il palco funebre contornato da numerosissime torcie e dalle aste della Scuola dei Morti.

Alle 9 precise ebbero luogo i funerali e riuscirono imponenti per il grande concorso di folla, che gremì il tempio.

Un capitolo di sacerdoti col R.mo Parroco Mons. Francesco Marchiori recitò l'ufficio, quindi lo stesso Parroco celebrò la Messa in terzo con musica del maestro Ravanello diretta dal maestro Cristofoli e poi fu impartita l'assoluzione alla salma.

La bara era ricoperta da due corone deposte dal marito, dai figli e dai cognati Teresa e Luigi.

Alla funebre cerimonia assistevano il Sindaco Co. Grimani, i rappresentanti di S. E. il Cardinale Patriarca, e di S. E. Longhin vescovo di Treviso, molti monsignori e sacerdoti, i signori Tullio e Luigi Zuffi, il sig. Bernardo Barbini, il cav. Antonio Scarabellin per la famiglia, l'ass. Sorger, e moltissime altre personalità, nonchè molte signore abbrunate.

Terminata la cerimonia la salma con una barca funebre venne trasportata al Cimitero, con lungo seguito di gondole.

SCIARADA

Hora doloris.

Pace! — La sera scende
Nel mondo taciturno,
Fra le celestie splende
L'astro notturno;
Muta, il suo puro amore
Bacia la madre, e il pianto
Le fa «totale» in cuore
Di pena e schianto;
Presso «primier seconda»
Veglia nel suo desio
La bimba moribonda
E prega Dio.....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
IL BACIO DELL'AMORE
L'AMORE DEL BACIO

Una smentita dell'ambasciata di Francia al "canard„ del "Matin„

Roma, 26

L'ambasciata di Francia comunica: Alcuni giornali di provincia pubblicarono ieri delle informazioni tendenti a collegare i movimenti della squadra francese del Mediterraneo a pretese operazioni che questa forza navale dovrebbe effettuare ovvero appoggiare in Tripolitania.

Siamo autorizzati a smentire formalmente questa notizia che è priva di qualsiasi fondamento.

Tredici case distrutte dal fuoco

Clermont Ferrand, 26

Un incendio ha distrutto 13 case nel villaggio di Couvbeigs nel comune di Saint Victor de la Rivière. Una donna è perita tra le fiamme.

Dalle Provincie Venete

Questioni Venete
Un antico debito dello Stato

E' già passato lungo tempo, ma molti ancora ricorderanno, come nel 1885 il Governo di allora a gran fatica accogliesse la proposta di riconoscere i debiti incontrati dal Governo di Venezia, che nell'interesse di tutta l'Italia sostenne nel 1848-49 la guerra contro l'impero austriaco, mentre i debiti di tutti gli altri governi provvisori della stessa epoca e del 1859 e del 1860 vennero senza tante difficoltà riconosciuti e rimborsati. Colla legge infatti del 26 marzo 1885 N. 3015 fu concesso ai possessori di titoli di prestiti in denaro od in valori, firmati da Daniele Manin a garanzia della emissione ed estinzione della moneta patriottica, di rifonderli con rendita dello Stato al 3 per cento ma la moneta patriottica che pure faceva parte integrante del debito di Venezia, fu esclusa, perchè nelle condizioni poco floride del Bilancio Italiano non potevasi maggiormente largheggiare. Ciò risulta dalla discussione parlamentare di quel tempo, come risulta pure la promessa formale del ministero di far comprendere nel rimborso anche la carta monetata, quando le difficoltà economiche fossero superate.

Anzi a questo riguardo sarà bene ricordare una compiacenza come il venerando Maurogonato, già Ministro delle Finanze del glorioso Governo di Venezia e uno dei maggiori interessati nella deliberazione votasse la nuova legge così ristretta, unitamente a tutta la deputazione veneta, con delicato pensiero, condiviso anche da altri possessori della carta monetata istituita appunto per far fronte alle spese di guerra.

Ora, per nostra buona ventura, sono cambiati i tempi ed il debito nazionale dovrebbe essere rimborsato nelle condizioni almeno del prestito suindicato.

Non sarà un grande sacrificio per lo Stato, trattandosi di circa mezzo milione di moneta patriottica, e sarà compiuto un atto di giustizia doveroso.

Lo Stato vorrà dar esempio così tristo di riconoscere e di non soddisfare i suoi debiti?...

l. m.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Commemorazione di G. Garibaldi. — La nostra Giunta comunale, essendo andata deserta la seduta del Consiglio indetta pel 24 corr., si radunò d'urgenza e deliberò le seguenti onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita. Saranno distribuite 10 lire a ciascuno dei garibaldini e dei reduci bisognosi. Alle ore 11 del 4 luglio nella sala della Biblioteca Sabbadino sarà tenuta la commemorazione di Giuseppe Garibaldi dall'esimio prof. Cuttarelli del nostro R. Istituto Nautico con l'intervento di tutte le autorità cittadine, delle rappresentanze delle società, degli invitati, ecc. ecc. Alla sera la banda «Giuseppe Verdi» svolgerà uno scelto programma rimpetto al Municipio.

Ma non sarà l'unica commemorazione di Garibaldi. Abbiamo visto già pubblicato un manifesto di un Comitato anonimo. Quindi anche questa volta non mancheranno i nostri soliti doppioni, con quale e quanta serietà ognuno può comprendere. Al Comitato firmatario di quell'invito, dove si accenna al Carducci, vorremmo poter ricordare le parole del Carducci stesso, che biasimava perchè nelle città italiane per le commemorazioni e pei centenari non bastasse più un solo predicatore e soggiungeva: «Le commemorazioni dei grandi uomini della patria diventano agone agli sfringuellamenti di baccanti pusilli, che un popolo serio dovrebbe seppellire a furia di scapaccioni nella vanità loro irrequieta».

Un solo esempio di serietà e di dignità in tali circostanze ci fu dato recentemente dai nostri studenti: alludiamo alla commemorazione carducciana.

MESTRE — Ci scrivono 26:

(A. M.) **Il Consiglio comunale** si radunerà venerdì p. v. ad ore 15 per trattare importantissimi argomenti.

Pro Ospitale. — N. N. ha dato L. 20 — Il cav. D.r G. Zaiotti in morte della sig. Grazioti ved. Lucatelli L. 10. — Il Consiglio di amministrazione ringrazia.

CAVARZERE — Ci scrivono 26:

Sciopero di mietitori. — In alcuni dei tenimenti di questo Comune, posti tra lo scolo Botta e l'Adigetto, i mietitori si sono messi in isciopero, volendo dai proprietari una percentuale, sul prodotto del frumento, maggiore di quella degli anni scorsi.

Non sappiamo se sarà facile comporre il dissidio: tuttavia facciamo voti che — cedendo un poco da ambo le parti, si addivenga al più presto ad un accordo, evitandosi così il grave danno che altrimenti deriverebbe a tutti.

Onoranze a Garibaldi. — Il Comitato per le onoranze centenarie a Garibaldi, si riunì oggi sotto la presidenza del Sindaco cav. Bertolini e tenuto conto delle attuali condizioni del paese, stabilì di rimandare ad altro giorno il tributo di omaggio alla memoria dell'Eroe, che avrebbe dovuto aver luogo domenica 30 corr. A suo tempo, daremo il programma dei festeggiamenti.

Belluno

La relazione sullo smembramento del Comune

BELLUNO — Ci scrivono 26:

La tanto attesa relazione ed il bilancio compilati dal rag. Cesare Sigismondi del Ministero degli interni, relativi alla domanda avanzata dagli abitanti di Castion all'intento di ottenere lo smembramento del Comune, sono stati pubblicati oggi.

Nella relazione illustrativa del bilancio, il rag. Sigismondi, dopo avere esaminato il patrimonio comunale, dice che dovendosi addivenire allo smembramento a Castion si dovrebbero porre a debito 50 mila lire.

Gli schemi del bilancio dimostrano che nel caso della separazione, Castion verrebbe ad avere un «deficit» di lire 5392.58 e Belluno lire 2639.38, spese che aumenterebbero (dice la relazione) di 4 o 5 mila lire in confronto di quelle odierne. Qui, dice il rag. Sigismondi, sta il nocciolo della questione.

Egli chiude la relazione dicendo: «Io ritengo e credo di aver dimostrato che il distacco di Castion da Belluno sarebbe, almeno per ora, dannoso al Comune attuale non meno che agli interessi dei 16 villaggi dell'Oltre Piave».

Relazione e bilancio sono preceduti da un'altra elaborata relazione della Giunta al Consiglio comunale, che così termina: .... oggi Castion consuma già quel che contribuisce. Ma Belluno ha innanzi a sè un promettente avvenire: e del futuro benessere di Belluno parteciperà, nel flusso e riflusso della vita, tutto il territorio, moralmente e materialmente.

«Nella unione noi vediamo la ascensione progressiva anche della campagna: nel distacco vediamo l'isterilimento, se non forse il regresso economico e sociale.

«Ben più in alto che al fuggevole momento delle lotte elettorali deve mirare l'onor. Consiglio nelle sue decisioni. Così giustamente afferma il dott. Zazzo. E noi pure facciamo nostre queste parole.

«E poichè scorgiamo nettamente innanzi a noi quali sarebbero le condizioni economiche e morali di Belluno e di Castion, quando fossero separati, e non dividiamo le preoccupazioni intorno a futuri antagonismi tra le varie parti del Comune, con occhio tranquillo e con sentimento unanime miriamo lo svolgersi calmo e fecondo della vita comunale nella concordia, nella pace, nella unità amministrativa della città e del suo territorio».

I tiri a Ponte nelle Alpi. — Stamane ebbe luogo la terza lezione di tiro al poligono di Ponte nelle Alpi del 3.o battaglione del 68.o fanteria. Il colonnello cav. Vinai, che presenziò alla lezione, manifestò agli ufficiali il suo compiacimento per la precisione con la quale vennero eseguiti i tiri.

Ai danneggiati dal nubifragio di Voltago, il Ministero degli Interni fece avere un sussidio di mille lire.

Grave disgrazia toccata ad un soldato. — Il soldato Ferla Rinaldo di Giovanni, del 68. fanteria, mentre stava in scuderia a pulire un cavallo, ebbe dall'animale un potente calcio. Il Ferla venne di urgenza trasportato all'Ospitale, ove gli venne constatata la frattura delle ossa nasali e varie ferite di minore entità.

Disgrazia in montagna. — Presso Agordo il muratore sedicenne Olivier Vittorio mentre stava cogliendo degli «edelweiss», cadde da una rupe, fratturandosi la gamba destra.

A Cavallese verrà fra breve istituito un servizio postale automobilistico per facilitare il trasporto dei passeggieri dal Tirolo all'Agordino.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 26:

Le elezioni amministrative. — Venne emanato il decreto prefettizio che fissa le elezioni amministrative a domenica 14 luglio venturo. Del Consiglio provinciale scadono pel nostro distretto i consiglieri cav. Giovanni Perini, cav. Eugenio [illegible]etti e sig. Raffaelo Galeazzi.

I funerali del segretario. — Un largo stuolo di rappresentanze, di autorità, di cittadini, accompagnò oggi alla suprema dimora al segretario del nostro Comune Zancolo Agostino, morto ier l'altro di grave polmonite. Bellissime le epigrafi della Giunta, della Congregazione di Carità e dei colleghi del distretto. Splendide le corone. Parlarono al Municipio il Sindaco ed al Cimitero i segretari di Castellavazzo, Perarolo, e cav. Zuliani di Pieve, oltre al rappresentante della Congregazione di Carità e della Società Operaia di Longarone.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 26

Ad un veterano della toga. — I vecchi e giovani praticanti di studio del comm. avv. Egidio Indri, vollero iersera con pensiero nobilissimo festeggiare il quarantesimo anniversario professionale dell'egregio uomo.

Presentarono al festeggiato una medaglia d'oro, a mezzo dell'avv. Salani che pronunciò a nome dei colleghi inspirate parole di circostanza.

Il comm. Indri ringraziò commosso per la affettuosa dimostrazione.

Orribile disgrazia a Vigodarzere. — Stasera a Vigodarzere nello stabilimento della ditta Fiorazzo è accaduto un tragico avvenimento.

L'operaio elettricista Gino Callegari di anni 21 era salito sopra una tettoia per mettere a posto dei fili che dovevano ricevere la corrente elettrica dal Cellina. Pare che il Callegari sia stato colto da improvviso capogiro, perchè ad un tratto il poveretto cadde riverso e precipitò a terra da una altezza di circa 6 metri.

Accorsero subito a prestargli soccorso il cav. Antonio Fiorazzo, gli operai dello stabilimento e il medico dottor Martignago, ma nessuna cura valse per l'infelice che era rimasto morto sul colpo.

Le delizie ferroviarie

Il capostazione di Padova ci scrive a proposito di un incidente avvenuto a Padova, al treno direttissimo Venezia-Bologna, il giorno 13 andante e da un nostro assiduo narrato.

«Il fatto è realmente accaduto, ma non aveva nulla di straordinario.

Si stava riparando il disco e dalle 7 alle 11 tutti i treni, quel mattino, sono entrati a Padova a quel modo, ma con questa prescrizione sul foglio di corsa: «Disco di Padova non funziona, segnali a mano».

Di anormale quindi, in tutto ciò, null'altro che l'ignoranza ed il frasario scorretto di un frenatore, ma pericoli, proprio nessuno!

Col massimo ossequio

dev. *Antonio Mazzai*
Capo Stazione di Padova

Treviso

Un disastroso incendio
Una vecchia e un bambino periti tra le fiamme

Crespano Veneto, 26

Oggi in contrada Gherla si è incendiata l'abitazione dei fratelli Brion. Il caseggiato fu distrutto. La contadina cinquantasettenne Ziliotto Maria e il bambino Brion Mario di otto mesi sono rimasti vittime del fuoco.

TREVISO — Ci scrivono 26:

Gli esami nelle Scuole Elementari di questo Comune cominceranno alle ore 8 del 1.o Luglio p. v. per la licenza, del giorno 5 per il compimento, del 12 per l'ammissione, del 15 per la maturità.

La scuola A. Gabelli è la sede per i candidati privati.

I soci del Routier Autonomo Italiano, Sezione di Treviso, sono pregati di trovarsi nella sera di domani giovedì alle ore 16 alla sede sociale del «Club Ciclistico Treviso» alla ex Birraria Cadel, onde ricevere i ciclisti di Bologna diretti al convegno di Trieste.

Convegno di Trieste. — La Presidenza del «Club Ciclistico Treviso» ci prega di render noto che la partenza dei ciclisti per il convegno di Trieste è stata fissata per venerdì alle ore 3.30 dalla Birraria Tarvisium.

Gabinetto dentistico

Dott. *A. Zamboni* — *Treviso*, S. Agostino, 42 (alla Posta).

ODERZO — Ci scrivono 26:

Spettacolo atletico. — Domani sera, giovedì, nel cortile dell'Albergo «Al Gatto», trasformato in arena, si terrà un grandioso spettacolo atletico.

Il celebre atleta Quaiat eseguirà esercizi di forza e sosterrà una lotta contro un toro inferocito. Primi posti L. 1; secondi L. 0.50; terzi cent. 30.

CONEGLIANO — Ci scrivono 26:

Per il centenario di Garibaldi. — Il locale Comitato per le onoranze centenarie a G. Garibaldi, radunatosi iersera, ha deliberato di effettuare la commemorazione dell'Eroe il giorno 7 luglio p. v.

Oratore ufficiale, che terrà il discorso di circostanza alle ore 17.30 del giorno succitato nel Teatro dell'Accademia, sarà l'avvocato Giulio Pampanini.

Si parla anche di un banchetto fra le locali Associazioni militari.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

(Aramis) **Nuovi appalti.** — Sono stati pubblicati dal Municipio altri due avvisi d'asta, per l'appalto dei seguenti lavori:

Ampliamento del palazzo municipale, per aumentare gli uffici e dare posto all'ufficio sanitario distrettuale, Ufficio tecnico, Uffici, Poste, Telegrafi, Telefoni, sala d'udienze del Conciliatore, ecc. — Riordino di via Romanina e contrada della Regina.

Udine

UDINE — Ci scrivono 26:

I reduci e veterani invitati da un comitato democratico-socialista (viribus unitis!) ad una adunanza per concretare le onoranze a Garibaldi nel centenario di sua nascita, presa conoscenza dell'ordine del giorno annesso all'invito, dal quale apparisce ingiustificata accusa alla Società dei Reduci, di aver cioè voluto fare una manifestazione di carattere esclusivamente ufficiale ed antidemocratico; — coerenti ai loro principi, rifiutarono l'invito.

Così il suddetto comitato deliberò di organizzare per conto proprio la commemorazione il 7 luglio p. v. con suono di tutti gli inni e marcie, compresa, se richiesta, (bontà sua) anche la marcia reale.

Il cinematografo Pettini ha attirato iersera al Minerva numeroso pubblico cui piacquero le bellissime e variate proiezioni. Il programma si cambia quasi totalmente ogni sera.

Le manovre coi quadri sotto la direzione del generale Samminiato, continuano nella nostra provincia. Ad esse partecipano numerosi ufficiali delle varie armi, di quelli qui di sede e di fuori. Oggi gli studi avvennero in quel di S. Daniele col tema di proteggere quelle località ed il ponte di Pinzano sul Tagliamento, di recente costruzione.

SACILE — Ci scrivono 26:

Pel centenario di Garibaldi. — Il Comitato costituitosi per le onoranze a Garibaldi ha preparato un programma. Al mattino la diana con suoni di musica e campana: poi al Teatro Sociale la solenne commemorazione — oratore il cav. avv. G. B. Cavarzerani. — Nel pomeriggio avremo il corteo degli alunni delle scuole elementari alla lapide dell'Eroe con discorso del direttore didattico Rapuzzi: quindi, un banchetto popolare sotto la pubblica loggia, il concerto della banda, una fiaccolata e la distribuzione di una somma alla Congregazione di Carità. Illuminazioni a bengala. Il mercato, che scadeva il giorno 4 luglio, fu anticipato al giorno 3.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 26:

Cose ferroviarie. — A partire dal 1.o luglio p. v. sulla linea Spilimbergo-Casarsa correranno due coppie di treni, col seguente itinerario:

Partenza da Spilimbergo ore 6.00 — Arrivo a Casarsa ore 6.50.

Partenza da Casarsa ore 21.10 — Arrivo a Spilimbergo ore 21.55.

I vantaggi derivanti dall'attivazione di questa nuova coppia di treni sono molti, dappoichè partendo col primo treno da Spilimbergo si arriva al diretto delle 7 a Casarsa per Udine, senza far calcolo che in un sol giorno si può andare e ritornare da Venezia.

Per il centenario di G. Garibaldi. — Il Consiglio dell'Operaia appositamente radunatosi, deliberò di commemorare l'Eroe dei due mondi: oratore sarà l'avv. F. Concari, presidente di quel Sodalizio.

Rovigo

Movimento di truppa e agitazioni agrarie

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Sono partiti questa notte per Pincara e Fratta una parte dei soldati venuti in questa provincia nella circostanza delle agitazioni agrarie.

Sono rientrati i soldati inviati a Gavello l'altro giorno, essendo colà avvenuto l'accordo fra contadini e proprietari. A Bagnolo sono stati inviati 60 soldati di questa città dove è rimasta la compagnia ritornata dalle agitazioni del ferrarese. Le agitazioni in provincia non presentano però finora nulla di grave e si spera che l'accordo avvenga in tutti i paesi.

Le licenziate della Scuola Normale. — Ecco il nome delle licenziate senza esami da questa R. Scuola Normale:

Avallone Carolina, Avanzini Giuseppina, Barcelloni Maria, Bendini Enilde, Dal Passo Maddalena, Luppi Maria, Mantovani Maria, Ponzilacqua Rosina, Puppi Dolores, Savazzini Carmen, Scabbia Rosina (licenza d'onore), Siviero Maria, Toschi Carla (licenza d'onore).

Furono licenziate senza esame dalla Scuola complementare: Canello Telene, Gangini Ines, Migliari Lina.

Congratulazioni alle neo-maestre e a tutte le brave promosse.

Verona

Il capitano austriaco prigioniero

VERONA — Ci scrivono 26:

Il capitano Panch chiuso nella caserma Campone ove ha sede il 1.o reggimento fanteria si fa servire la mensa alla cantina del reggimento. E' trattato con ogni riguardo. Solo da qui a qualche giorno si conoscerà il responso dell'Istituto Geografico di Firenze sull'importanza dei documenti.

Gli scioperi. — Finalmente a Trevenzuolo mercè l'operosità del nostro direttore comm. Travaglini che mandò sul posto provetti funzionari lo sciopero dei mietitori fu composto. A Trevenzuolo stamane i 1000 scioperanti ripresero il lavoro. Per ora non si hanno perciò ulteriori pericoli di sciopero in causa della mietitura.

Visite del prefetto. — Il nostro egregio prefetto comm. Verdinois ha oggi restituita la visita al nuovo comandante la divisione militare generale Caneva.

Il Re e la esposizione agricola

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 26:

Ci compiacciamo pubblicare la lettera con la quale il ministro della Real Casa gen. Ponzio Vaglia partecipa all'on. Poggi che S. M. il Re si degnò assegnare una medaglia d'oro alla nostra esposizione per la categoria dei motori a scoppio ad uso agricolo, la quale ha massima importanza per il suo carattere internazionale e perchè è la prima del genere che venga fatta in Italia dove oggi i motori a scoppio, dopo la riduzione del dazio sul petrolio assumono anche maggior importanza pratica.

Ecco il testo della lettera, data 23:

All'on. sig. prof. cav. Tito Poggi, Deputato al Parlamento - Roma. — Mi pregio annunciare a V. S. On. che S. M. il Re si è compiaciuto esaudire la domanda per la quale Ella erasi particolarmente interessata e con cui il Comitato Esecutivo della Esposizione Agraria da tenersi a Cologna Veneta invocava la concessione di un Real premio per la categoria dei piccoli motori d'uso agrario, compresa nel programma della Mostra.

L'Augusto Sovrano, benevolmente acconsentendo a favorire con Suo atto d'incoraggiamento la buona riuscita dell'iniziativa, ha destinato come Suo premio una medaglia d'oro, che oggi stesso viene spedita alla Presidenza del Comitato.

Gradisca, onorevole signor Deputato, la conferma della mia più distinta osservanza.

Il ministro Ponzio Vaglia.

L'offerta reale dimostra maggiormente la importanza della nostra esposizione, ed è grande la nostra riconoscenza per l'amato Sovrano.

Il Sindaco cav. uff. Dea Piccini, il presidente della mostra ed il vice presidente cav. prof. De Angelis e cav. avv. Sebastiano Gaspari, già in viaggio per Roma, sabato insieme all'on. Poggi presenteranno personali ringraziamenti a S. M.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 26:

Stamane alle 11 si è radunato il Consiglio Provinciale. Erano presenti 33 consiglieri. Al principio di seduta il presidente co. Colleoni ha detto che si sarebbe associato per conto del Consiglio alle onoranze centenarie per Garibaldi.

Il cons. on. Brunialti si è associato e senza discussione si passava alla discussione degli oggetti all'ordine del giorno. Dopo una breve seduta privata il cons. Bottani chiede che cosa ci sia di vero nelle accuse formulate dal senatore Lucchini al Senato contro la Scuola Normale Femminile «Don Giuseppe Fogazzaro».

Il senatore Fogazzaro ritiene che non sia conveniente rinnovare una discussione già largamente svoltasi in seno al Consiglio.

Il dep. prov. Tattara non vuole certamente rinnovare la discussione; ma solo con il suo telegramma al Ministero la Deputazione intese di smentire le false affermazioni del sen. Lucchini. Può assicurare il Consiglio che dopo i fatti già due anni fa discussi dal Consiglio, nessun fatto nuovo è sopravvenuto e che la Scuola può sfidare qualunque inchiesta, essendo entro alla perfetta legalità ed una delle più fiorenti Scuole pareggiate d'Italia.

Si esauriscono poi quasi tutti gli altri oggetti che sono di secondaria importanza.

Il Consiglio Comunale si radunerà martedì 2 luglio per discutere sulle onoranze per il centenario della nascita di Garibaldi.

Lo sciopero dei fornai è finalmente cessato. Stasera i panettieri riprendono il lavoro e domattina avremo il pane fresco. Domani a mezzogiorno sono poi convocati i proprietari dei forni in municipio per prendere, d'iniziativa del Sindaco, gli ultimi accordi per addivenire al lavoro diurno nei forni.

SCHIO — Ci scrivono 26:

Per Giuseppe Garibaldi. — Per degnamente commemorare il centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, la Giunta municipale ha determinato di legarne il nome glorioso ad una istituzione altamente utile per la classe operaia, della cui iniziativa è anzi certa.

La Giunta si è fatta iniziatrice della formazione di un fondo patrimoniale all'Ambulanza oculistica da intitolarsi al nome del Cavaliere dell'Umanità.

Collettori sono i signori: G. B. Panciera, Tomaso Pasquotti, Agiso Zerbato, Carlo Dalla Vecchia, Arturo Mistrorigo, Filippo Zanon, Aleardo Perale, Gaetano Crestana, Giacomo Dal Brun e Alvise Conte.

La sottoscrizione procede benissimo.

Pel giorno 4 luglio poi la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni: pubblicazione di un manifesto; esposizione delle bandiere ai pubblici edifizi e dall'antenna di piazza A. Rossi; deposizione di una corona sul medaglione del Municipio, coll'intervento della Banda cittadina; straordinaria illuminazione e concerto musicale alla sera.

CAMPAGNA BACOLOGICA

CONEGLIANO, 26 — I prezzi dei bozzoli praticati su questa piazza variarono jeri dalle L. 3.70 alle 4.00 per i bianco gialli e dalle L. 4.00 alle 4.20 per i gialli.

COLOGNA VENETA, 26 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del 26 giugno: Giallo puro venduti Kg. 6930 da 4.00 a 4.50 — Incrocio bianco giallo di razze europee Kg. 8640 da 3.30 a 3.80 — Incrocio chinese Kilog. 9700 da 4.10 a 4.60. — Totale venduti 25.270 Kg. — (Ultimo giorno di mercato ufficiale).

TREVISO, 26 — Ecco la media dei prezzi dei bozzoli sul nostro mercato: Gialli da 4.13 a 4.37 — Incrociati da 3.90 a 4.20 — Incrociati sperico-cinesi da 4.15 a 4.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 25 e 26 giugno — Vap. german. «Bagdad» cap. Roffer da Amburgo merci — Ingl. «Eastville» cap. Bright da Newcastle carbone — Ital. «Agrumaria» cap. Costanzo da Catania merci — A. U. «Espero» cap. Soberich da Trieste merci — A. U. «Ida» cap. Duminach da Tampa merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci

Spedizioni e partenze del 26 giugno — Vap. A. U. «Espero» cap. Soberich per Trieste merci — A. U. «Carinthia» cap. Dumovich per Trieste merci — Ital. Barletta cap. Cacace per Brindisi merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — Ingl. «Iddesleight» cap. Culken per Costantinopoli vuoto — Ingl. «Albion» cap. Drekhart per Costanza vuoto — Ital. «Bisagno» capitano Caccamo per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Spagn. «Ecaterina Courpa» da Barry, car.
Ital. «Montebello» da Sulinà, con granagl.
A. U. «Tirol» da Nicolajeff, granaglie.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carb.
Ingl. «Edendale» da Barry, carbone.
Ingl. «Poseidon» da Swansea, carbone.
A. U. «Clara» da New York, merci.
Ital. «Luigi Ciampa» da Penarth, carb.

Movimento ferroviario del porto

26 giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 171 — Cereali 8 — Cotoni 25 — Varie 99 — Per la Ferrovia 85 — Totale generale 388.

Nei porti esteri

ADEN, 24 — Il pir. «Rubattino» della N. G. prosegue per Genova.

NEW YORK, 24 — E' giunto il pir. «Campania» della N. G. I.

GIBILTERRA, 25 — Il pir. «Ravenna» della Società Italia ha proseguito per Buenos Ayres.

RANGOON, 26 — Il pir. «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è qui arrivato da Calcutta diretto a Venezia.

CATANIA, 26 — Il pir. «Barbarigo» è partito oggi per Porto Said diretto a Calcutta.

BOMBAY, 26 — Il pir. «Dandolo» è arrivato ieri da Aden diretto a Calcutta.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Calzavara Giovanni**, calzolaio, Dolo (con sent. 26 corr. a richiesta creditore) — Curatore provvisorio avv. Leoniero Valeggia di Dolo — Giud. deleg. avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 13 luglio ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 20 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 5 agosto ore 10.

— **Caneve Apollonio**, forno — Per il concordato del 12 per cento, si rinviò al 26 corrente, ore 10.

— **Gerardi Alfredo**, fabbr. dentiere — Confermato il curatore avv. G. B. Munari, senza delegazione. Contro il già accennato esiguo attivo si ha il non lieve passivo di 52.361,50 lire verso 114 creditori.

VERONA — **Ruffini Vittorio Giuseppe e Antonioli Marianna**, albergo «Regina d'Ungheria». — La prima adunanza è stata rimandata al 28 corr., ore 10.

VICENZA — **Cattaneo Giulio**, pistoria, (p. f.), ha concordato al 32 per cento a pronti.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.80.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.20 — pel 10 agosto 82.50 — pel 10 ottobre 80.20 — pel 10 dic. 77.30 — pel fut. marzo 1908, 74.10.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.76, 6.83 — Giugno Luglio 6.63, 6.69 — Luglio Agosto 6.61, 6.68 — Agosto Settembre 6.52, 6.58 — Settembre Ottobre 6.44, 6.50 — Ottobre Novembre 6.35, 6.40 — Novembre Dicembre 6.30, 6.36 — Dicembre Gennaio 6.29, 6.34 — Gennaio Febbraio 6.28, 6.33 — Febbraio Marzo 6.28, 6.33.

NEW YORK, 26 — (Apert.) Cotoni: Mercato appena sostenuto — Settembre C. 11.43 — Ottobre 11.55.

HAVRE, 26 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2100 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e del 26: Rame best selected Ls. 103, 103 — Id. in fogli 113, 113 — Id. elettrolitico 105, 116 — Id. G. M. B. cont. 95.10, 97.10 — Id. id. 3 mesi 90.10, 92.10 — Stagno cont. 189.15, 191.5 — Id. 3 mesi 181.15, 182.10 — Piombo spagn. cont. 21.5, 20.5 — Id. inglese 21.12.6, 20.15 — Zinco cont. 24.7.6, 24.17.6 — Antimonio cont. 52.10, 50.10 — Ghisa Middlesborough 56.2 1/2, 56.8 — Solfato di rame 31.15, 31.15.

CEREALI

PARIGI, 26 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corr. F. 33.60 — Mese pross. 33.90 — Luglio Agosto 33.90 — 4 mesi primi 31.75.

Frumenti: Mercato fermo — Corr. F. 26.1 — Mese pross. 26.25 — Luglio Agosto 25.60 — 4 mesi primi 23.80.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. 20.75.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 26 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato per consegne lontane. Offerti meno.

ANVERSA, 26 — Frum.: Mercato fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25.25 — Id. raffinato 56.75 — Mercato sost.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.25 — Id. corr. 26.37 — Luglio 26.50 — Luglio Agosto 26.62 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 26 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.55.

CAFFE'

HAVRE, 26 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Merc. app. sost. — Pel corr. F. 35.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti: Corr. F. 44.75 — Mese pross. 45.00 — Luglio Agosto 45.00 — 4 mesi primi 39.50 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	95.0
» » perp.	94.07
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	102.45
C. Londra a vista	25 15
N. cons. 3 3/4 0/0	94.45
Obblig. Lombarde	310.0
Cambio sull'Italia	100 1/8
R. turca unificata	94 05
Banca di Parigi	1437 0
Tunisine nuove	451.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 10
Rend. ungh. 4 0/0	94.90
Rend. spag. 4 0/0	90 10
Banca ottomana	705 00
Argento fino	13.5
Azioni Suez	4490 00
Lotti turchi	158.75
Rendita Russa	61 37
Ferr. mer. a term.	7 5 0
R. porto. nuova	67.90
Rendita serba 4 0/0	82 50

VIENNA 27	
Cred. austr. Cod.	650.00
Lombarde	136.50
Napoleoni d'oro	19.2
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.91
» su Londra	241.11
Lire ital. (carta)	95.75
Rend. austr. (arg.)	98.00
» » (carta)	98 10
» » (oro)	116.35
» » (ungh.)	93.6

LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 11/16
Rendita ital. 5 0/0	102 3/4
R. spag. est. nuova	92 1/2
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	31 00

BERLINO 27	
C. su Londra - 3 m.	20.00
» Parigi - 3 m.	00.0
» Italia - 10 g.	00.00
Cr. Mob. aus. - fine	203.00

PARIGI, 26 — Tendenza ferma.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.
BERLINO, 26 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 77	103 77	103 45	103,50
» » » fine	100	—	—.—	103 82	103,80
» » 3 1/2 con.	100	102 70	102 65	102 60	102,60
» » 3 0/0	100	70 50	70 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 25	501.00	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	342.25	342 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,00	500.25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1271,50	1247,00	1244,00	1248 00
Credito Italiano	500	575 50	575,00	574,00	574 00
Società Banc. It.	250	204 50	30 ,00	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	834 50	835.30	833,00	833 00
Ferr. Meridionali	500	707,50	705,00	705,00	705 00
Ferr. Mediterranee	500	436 .0	435,00	434,00	434 00
Società Veneta	80	200 50	200,00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	469 50	00,00	471,00	468 00
Lanificio Rossi	200	1735 00	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	529 00	529,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	263.50	264 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1447 50	1480 00	1450	1470,00
Edison	150	747 00	750 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	350 50	349 00	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	295 00	294,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	920,—	980,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	351,00	350,00

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1247 — Az. Banco di Roma 108.75 — Az. Società Acqua Pia 1590 — Az. Soc. Omnibus 290 — Az. Soc. Gaz 1132 — Az. Soc. Condotte d'acqua 400 — Società It. pel Carburo 1185 — Immobiliare 281.50.

Borse di Venezia 26 Giugno

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,40
Azioni Banca Veneta	300.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	852 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	262.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1460.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	101.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,25	32,—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500 50	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	122 67 1/2	122.75	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99.81 1/4	99.86 1/4	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 52 1/2	99 62 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 10 1/4	25 .1 3/4	24.85	24.87	4
Svizzera	99.73	99 77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 10	104.27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc.aust.	104.10	104 27 1/2	—.—	—.—	

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.2
L. Mestre	18,20	L. Mestre	18.10
		Lusso N. V.	2.42
O. Torino	4.00	D. Torino	4.21
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.42
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.38
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	18.58
D. Torino	14.—	L. Padova	18.—
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	19.30
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.30
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.42
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.34
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.36
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.58
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.32
A. Udine	19.55	O. Trieste-Udine	22.28
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.10
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

UMBERTO SCARABELLIN, anche a nome dei propri figli e congiunti, esprime la più viva riconoscenza a tutti quei pietosi che, con le loro dimostrazioni di affetto, procurarono di lenire il suo dolore nella tremenda sciagura della perdita della sua dilettissima consorte.

Chiede scusa per tutte le omissioni eventualmente incorse nell'invio delle partecipazioni.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 1

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

CAPITOLO PRIMO.

Una lettera d'oltretomba.

Grandi masse di nubi nere fluttuavano sul cielo grigio, ed una semi oscurità nebbiosa si stendeva sulla palude, quando una carrozza, tirata da una magnifica pariglia di leardi svoltava sulla curva della strada che conduceva al castello di Killander.

L'equipaggio era molto più elegante di quelli che per il solito si incontravano nella desolata regione di Killander Moor; apparteneva ad una signora ricchissima, ed altolocata, conosciuta in tutto il paese, sino all'estremo limite della palude e della valle, ed anche più oltre, sino alla sponda del mare, laggiù in distanza, le cui onde orlate di bianca schiuma, si infrangevano sulla costa nell'ora del tramonto di un tempestoso pomeriggio di ottobre.

La signora — Sibilla, contessa di Penrith, — sedeva sola nella carrozza, avvolta in una pelliccia oscura; il suo volto orgoglioso, dai lineamenti marcati ma bellissimi, appariva pallido, circondato dalla falda del suo cappello nero e dal colletto di egual colore del suo lungo mantello di velluto. I suoi occhi avevano uno sguardo pensieroso, mentre spaziavano sopra il triste paesaggio, sul terreno ondulato della palude e sulle grigie onde del mare lontano. La piega languida delle sue labbra lasciava supporre che tetri pensieri le turbavano la mente, ma forse era soltanto immersa in meditazioni che armonizzavano con l'atmosfera cupa e con la monotonia del paesaggio circostante.

Improvvisamente, quasi che fosse uscito dal suolo — così almeno sembrò a lady Penrith, — comparve un uomo rozzo, dall'aspetto misero, che si diede ad inseguire, correndo, l'elegante equipaggio. Il lacchè lo guardava dall'alto come se fosse stato un cane, e non si curava di lui più di quanto si sarebbe curato di un cane. Il cocchiere continuava ad andare innanzi al trotto, solleticando di tratto in tratto le spalle dei suoi leardi con la punta della frusta, onde affrettare la loro andatura, perchè il cielo si oscurava sempre più.

L'uomo si avanzava di gran corsa dietro la carrozza facendo cenno con un braccio alzato, ricoperto da una cenciosa manica di una giacca di fustagno.

— Fermate! — gridò lady Penrith, ed il cocchiere arrestò i cavalli in mezzo alla squallida palude, mentre, quasi all'istesso tempo, il lacchè saltava a terra da cassetta e si presentava allo sportello della carrozza, toccando la tesa del cappello con le sue dita inguantate, immagine muta di ubbidienza e di subordinazione.

— Quell'uomo ho d'uopo di parlarmi — disse la contessa — aspettate.

Il vagabondo si avvicinava a grandi passi. In meno di tre minuti raggiunse la carrozza, senza fiato, e col respiro che gli usciva rauco dal petto, simile al suono che produce lo sfregamento del ferro arruginito. Sembrava un pastore disoccupato, magro e pezzente.

— Siete voi lady Penrith? — domandò alla dama.

— Si — rispose la contessa, tenendo già in mano la sua borsa aperta, convinta che l'uomo, seguendo la carrozza, non avesse altro scopo che di chiedere l'elemosina.

I mendicanti si incontravano raramente sulla strada della palude, ma era evidente per lady Penrith, che quello straccione non poteva essere che un mendicante; e siccome non condivideva certe idee sul modo di esercitare la beneficenza, così il suo primo impulso fu di soccorrerlo subito.

L'uomo non disse neppure una parola ma frugando sotto la sua camicia lacera, che appena gli ricopriva il petto scarno, ne trasse un pezzo di carta piegata, che gettò in grembo alla signora. Poi si volse e fuggì, prendendo la strada attraverso la palude, e camminando di gran corsa, come aveva fatto inseguendo la carrozza pochi minuti prima.

— Seguitelo — disse lady Penrith al lacchè. Questi si incamminò, saltellando e incespicando sul terreno praticabile della palude, rischiando di cadere ad ogni secondo passo. Ma il vagabondo affamato era scomparso fra le ombre crepuscolari della sera, prima che il ben nutrito lacchè, con le sue scarpe a fibbia, avesse percorso 50 metri attraverso quel suolo disuguale.

Tornò indietro ansimante, ed espose alla sua padrona l'impossibilità di raggiungere un individuo che correva come una lepre.

— Sapete forse chi è e donde viene? — domandò la contessa.

— No, milady, non ho mai visto quell'uomo prima d'oggi.

— Non vi è alcun villaggio da queste parti più prossimo di Cargill, che dista da qui tre miglia — osservò la dama. — Suppongo che sia appunto venuto da lì. Senza dubbio è un mendicante. Basta così, James. A casa!

Casa! Questa parola, qualsiasi volta la pronunciava, aveva sempre al suo orecchio un suono ironico. Quale somiglianza vi era mai fra il castello di Killander presso le paludi di Cumbrian e l'ideale *home* degli inglesi? Quale somiglianza fra questo e Penrith House in Barkley-Square, fra la villa delle Mimose a Cannes o qualsiasi altra abitazione appartenente ad Archibaldo, nono conte di Penrith? Vi sono uomini e donne, che sanno crearsi un ambiente di pace domestica in una capanna di legno fra gli sterpi e i cespugli dell'Australia, oppure in una locanda dello East End (quartiere popolare) di Londra, e ve ne sono altri che, possedendo dodici palazzi non sono capaci di formarsi una casa.

Una pallida striscia di luce giallognola verso il lato di ponente della palude, indicava il luogo dove il sole era scomparso dall'orizzonte. Dal mare lontano soffiava un vento freddo, e lady Penrith rabbrividì, quando prese il pezzo di carta sucida che il vagabondo le aveva lanciato in grembo, tenendolo cautamente con la punta delle sue dita inguantate.

Era meno della metà di un foglio di carta comune sul quale erano state scritte poche parole in matita; e queste poche parole erano così difficili a decifrarsi, che la contessa dovette esaminarle a lungo alla luce scialba del crepuscolo, prima di riescire a mettere insieme le seguenti frasi: «Dal sepolcro, dal sepolcro dei viventi, una voce dimenticata da lungo tempo vi chiama. Dove il loro verme non muore ed il loro fuoco non si spegne».

Nessuna firma, nessuna indicazione da chi o da dove venisse quel messaggio.

Certo era lo scarabocchio di un pazzo, vergato durante un semi-lucido intervallo del suo cervello sconvolto. Quel disgraziato pezzente, che essa aveva preso per un mendicante, era senza dubbio un povero matto innocuo, che si lasciava perciò liberamente scorazzare pel paese. Forse era affetto da mania religiosa; il brano della Sacra Scrittura da lui trascritto lo lasciava per lo meno supporre.

Lady Penrith si propose di recarsi lo indomani a Cargill per assumere informazioni sul conto del misterioso scrittore di quello strano biglietto, se egli, come era ovvio credere, viveva in quel paese; e dato il caso che così non fosse, si poteva forse rintracciarlo in una di quelle capanne isolate, sparse qua e là sulla superficie della palude, fra Penrith ed Ardliston, il piccolo porto di mare, dove s'imbarcava il carbone fossile ed il ferro per spedirlo nelle contrade meridionali. Era questa una grande estensione di paese incolto e selvaggio, interrotta soltanto da qualche piccola e solitaria borgata, situata fra i due luoghi summenzionati. Le miniere di carbone, le fonderie ed i villaggi abitati dai minatori, giacevano tutti al nord di Ardliston

(*Continua*)

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

S. MARIA DELLE GRAZIE. Affittasi casa ammobigliata di un piano con vani quattro e cucina; amenissima posizione alpina vicina al lago di Alleghe. Centro superbe dolimitiche. Proprietario Chenet Amedeo. Prezzi modicissimi.

STANZE ammobigliate con o senza pensione. — Scrivere Oddone, posta, Venezia.

BELLUNO Affittasi villa mobigliata vicina città. Rivolgersi Domenico Bisinella, Belluno.

VENEZIA Luglio - Ottobre. — Affittasi grande appartamento palazzo signorilmente ammobigliato. — Ragioniere Savini — Venezia.

BELLUNO A due chilometri stazione ferroviaria affittasi bellissima villa, splendida posizione. Rivolgersi: Silvio Giacomini.

AUTOMOBILE affittasi per escursione — per schiarimenti dirigersi Grand Canal Hotel e Monaco.

AFFITTASI appartamento signorile sul Canal Grande, S. Stae 1958. — Per visitarlo dalle 10 alle 12.

AFFITTASI appartamento a San Samuele — 7 locali con vasti magazzini al pianterreno. — Rivolgersi all'Amm. della *Gazzetta di Venezia.*

VILLEGGIATURA bella comoda presso Agordo appartamentino ammobigliato Belluno affittansi miti pretese. Giovanni Dalla Rossa, Belluno.

PER villeggiatura. — Affittasi o vendesi, casetta nuova, composta cinque ambienti, accessori, civilmente mobigliata. Posizione amena. Sanzer on Bellunese. Rivolgersi Cavedagni, Treviso.

LIDO affittasi anche mensilmente elegante villino completamente ammobigliato, posizione centralissima, illuminazione elettrica. — Rivolgersi telefono N. 162.

AFFITTASI in Treviso a due passi dalla stazione ferroviaria dalla metà di Luglio a tutto Ottobre villino ammobigliato con giardino per piccola famiglia. Comodità massima, acqua, watercloset, gas, luce elettrica e telefono in casa. Esclusi intermediari. Scrivere Lupi *Adriatico*, Venezia.

VITTORIO (Serravalle) Affittasi villa ammobigliata. Giardino splendida posizione. Scrivere Q. 3360 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI stagione estiva Caprile (Belluno) appartamento ammobigliato 5 stanze, cucina Rivolgersi Campo Tedeschi, 1094, Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stallin — Padova, S. Sofia, 22.

VILLA con giardino, presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

CAPANNA nuova smontabile con tutto l'occorrente, Lido Quattro Fontane prima fila, vendo per motivi di famiglia. Rivolgersi: Campo S. Bartolomeo, Negozio Manifatture 5533-34 (angolo calle dell'Olio).

TERRENO fabbricabile, circa mezzo ettaro ubicazione magnifica con fronte su strada provinciale, suburbio Treviso. — Rivolgersi per acquisto: Ingegnere Gregori, Treviso.

VILLA da vendere o affittare, con adiacenze, giardino, bosco e vigneto a poca distanza da Treviso, sulla strada provinciale, vicinissima stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi cartoleria Marsiglio, Via XX Settembre — Treviso.

Offerte d'impiego

SOCIETA' Forestale dissodando boschi negli Abruzzi cerca abile capo segantino per seghe alternative, conoscitore lavorazione legname in genere. - Inutile presentare offerte senza certificato o referenze. Stipendio a convenirsi. Scrivere Società forestale Veneta Abruzzese - Verona.

ANTICA Compagnia assicurazioni vita ricerca due ispettori organizzatori produttori sicuri propria riuscita uno per Provincia Padova altro provincia Venezia. — Scrivere Cassetta 94 presso Haasenstein e Vogler, Genova.

PRIMARIA antica Compagnia Francese di Assicurazioni Vita affiderebbe per ciascuno dei capoluoghi delle Provincie di Vicenza, Verona, Mantova e Rovigo Agenzia Generale. Occorrono serie referenze. Cauzione. Inviare offerte. Direzione Urbaine Vita S. Maria Segreta 6 Milano.

RICERCASI da nobile famiglia del Veneto brava bambinaia che parli bene italiano. Scrivere N. 3272 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI bravo operaio tipografo compositore, pratico legatoria, disposto trasferirsi città capoluogo di provincia (Veneto). Offerte, referenze pretese: R. 3364 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CUOCA finissima tedesca con ottime referenze cerca posto presso signorile famiglia oppure signore solo. - Scrivere L. C. fermo posta, Venezia.

GIOVINOTTO venticinquenne serio istruito, migliorerebbe posizione in qualità di esattore riscossione affitti, pratico contabilità. Dispone cauzione. Miti pretese. Referenze ineccepibili. — Scrivere 500 posta, Venezia.

CERCO occupazione presso signore o signora, custode appartamento, compagnia bambini. Fermo posta O. G.

TEDESCO ventitreenne cerca posto viaggiatore Germania-Austria. Scrivere U. 3388 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe industriale residente estero molto buona posizione economica, sociale con distinta signorina o vedova sana educata massaia affettuosa. Esclusi anonimi. Trattasi anche con parenti. — Fermo posta 111, Cittadella.

Corrispondenze

(min. L. 1)

ETNA Mio gran dolore non poterti ringraziare tuoi auguri come vorrei se fossiti vicino. Le tue parole furonmi estremamente gradite, care come sempre mi sei stata, primo ed ultimo vero amor mio. Son lieto avere avuto tue buone nuove. Dimmi approssimativamente quanto ancora rimarrai costà nel caso regolarmi io possa fare una gita: ardo desiderio rivederti! Pensoti sempre come una volta e tuo affetto è unico sollievo mie passate tristezze. Stai attenta corrispondenze. Ricambio tutto caramente stringendoti forte. Tuo sempre.

4 APRILE — Mai fallii motto. Ora sempre. Fortuito incontro cercasti evitare diedemi certezza assoluta tua indifferenza. Soffersi soffro indicibilmente. Gioisci sei vendicata!

MAGNOLIA 17. — Non scrivere più essendovi grande pericolo. Sono dolente non poterti scrivere essendo sorvegliata. Amoti ardentemente. Baciotì pieno affetto. *Musco* 17

PINO Beati i signori, farei anch'io altrettanto. Buon divertimento, salute e felice ritorno. Bacioni da Toti

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

CERCO in tutti i Comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. - Pallotta, Volturno, 37 Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 28 Giugno 1907 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXV — N. 176 | Telefono intercom. N. 831 | Venerdì 28 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un colpo di scena alla Camera dei Deputati

Nunzio Nasi si presenta alla Camera; l' accoglienza dell' assemblea

Roma, 27

Presidenza del Presidente **MARCORA.**

La seduta comincia alle ore 14.5.

FACTA assicura l'on. Santini che saprà tutelare la libertà di voto nelle prossime elezioni amministrative in Roma.

POZZO risponde all'on. Odorico che nel prossimo movimento di Pretori sarà provveduta di titolare anche la Pretura di Maniago.

COTTAFAVI conferma all'on. Bolognese l'assicurazione già data ad altri interroganti che non è a temere nessun danno dall'introduzione di vini francesi in Italia.

BOLOGNESE raccomanda che non venga meno la vigilanza del Governo.

CIUFFELLI risponde all'on. Faranda che furono date istruzioni perchè siano accolte le domande per l'esame di licenza nelle scuole medie di tutti coloro che si trovino nelle condizioni volute dall'art. 6 dell'ultima legge sulla disposizione per gli esami nelle scuole medie ed elementari.

TODESCHINI giura.

ROSADI presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova proroga della legge sulle antichità, asportazioni di antichità e istituzione di un fondo per acquisti.

L'esercizio provvisorio

Si approvano senza discussione i disegni di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Un colpo di scena

Nunzio Nasi interviene alla seduta e giura

PRESIDENTE, (*segni di attenzione*). Essendo presente l'on. Nasi lo invita a prestar giuramento. Legge la formula.

NASI, giura.

Si deve procedere alla discussione circa i provvedimenti da adottarsi rispetto allo stesso Nasi in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma.

MORANDO, dà lettura delle conclusioni della relazione per le quali la commissione unanime propone che la Camera deferisca l'ex ministro Nasi al Senato costituito in alta Corte di Giustizia, delibera di avocare ai fini della pronunciata accusa tutti gli atti del procedimento penale affinchè insieme agli atti parlamentari relativi alla vertenza siano trasmessi al Senato del Regno e fissi la tornata di sabato del 29 giugno 1907 per la nomina di due commissari per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 6 del regolamento giudiziario del Senato.

MARGHIERI, RICCIO, MONTI-GUARNIERI e SPIRITO F., rinunciano a parlare.

CALISSANO, relatore dichiara di non aver nulla da aggiungere alla relazione.

Nasi prende la parola!

Minaccia e si difende

NASI, (*segni di attenzione*). Non intende discutere nè combattere le proposte della commissione. Dopo tre anni di lotta per far riconoscere la competenza dell'Alta Corte di Giustizia, confida che nessuno dubiterà del suo sincero desiderio che tale alto consesso pronunci il suo giudizio.

Ritiene però suo diritto e suo dovere fare alla Camera ed al paese alcune dichiarazioni. Era suo convincimento che la commissione che preparavasi a formulare l'accusa avrebbe creduto opportuno di sentir lui, l'accusato, per determinare di abbandonare od anche eventualmente ampliare le accuse; ma la commissione non ha creduto di fare ciò.

Laonde l'oratore domanda se queste conclusioni della commissione, la quale si è limitata a far proprie le conclusioni della sezione d'accusa, debbano considerarsi come un'accusa ovvero come una semplice denuncia tanto più questa domanda è lecita perchè la commissione dei cinque altra volta nominata dalla Camera dichiarò espressamente di non aver competenza di occuparsi delle eventuali responsabilità penali.

E non è inutile ricordare che la stessa sentenza della sezione d'accusa ha abbandonato molte delle imputazioni riducendo il dibattito a pochi addebiti; e tutto ciò senza che egli, l'imputato, abbia mai potuto portare innanzi le sue difese.

Ora egli afferma che se fosse stato interrogato, alcune delle residue imputazioni sarebbero cadute di fronte ad una sola sua parola. Del resto, egli non si duole che la commissione abbia fondato la sua accusa su atti di una istruttoria che la Corte Suprema ha dichiarata nulla e che la commissione stessa non ha potuto compulsare, poichè egli è così posto in condizione di conoscere in modo preciso gli addebiti contro i quali deve difendersi.

Solo si duole che nella relazione si accenni a fatti nuovi ed aggravati emersi dall'istruttoria, mentre sinora non vi sono che accuse contro le quali si erge sacrosanto il suo diritto di difesa. Dopo tre anni di lunghe sofferenze, non si può non rilevare che questa sciagurata vertenza sorta per effetto di sospetti, si mantiene per forza di impressioni.

Non può non protestare contro quanto alcuni magistrati hanno fatto a suo danno. Si è tentato di chiudere la bocca ai testimoni quando volevano parlare la parola non della difesa, ma della verità; si è tentato di non consacrare a verbale le dichiarazioni che avrebbero rappresentato la sua giustificazione; si è trascurato di accertare dove andarono alcuni oggetti dei quali pur gli si è addebitata la espropriazione, mentre per esempio alcuni di questi figurano in un inventario del comune di Trapani.

Si è trascurato di accertare se fosse vero che egli l'oratore, personalmente avesse fatto intestare al Ministero fatture per acquisti da lui fatti come privato e di accertare se queste fatture rispondessero o no a verità.

Di fronte all'imperversare delle accuse, agli innumerevoli fatti singoli a lui contestati, egli nel breve tempo a lui concesso durante l'inchiesta dei cinque, privo di documenti, non potè offrire giustificazioni; ma queste verranno alla luce e fra queste dovrà pur venirne qualcuna che sarebbe forse stato più opportuno non portare alla luce di un pubblico dibattimento.

In piena buona fede e senza alcuna colpa la commissione inquirente fece opera non di giustizia e di verità; ma ciò che è più doloroso è che l'autorità giudiziaria potè fare ciò che non era stato possibile al comitato inquirente, quando cioè potè accertare le modalità degli acquisti fatti presso alcuni negozianti e la legittima provenienza di oggetti di sua proprietà e pur tuttavia credette di mantenere le relative imputazioni, mentre queste venivano, così, a mancare della loro base di fatto.

Accenna quindi a doni fattigli ed in particolare a quella di una statuetta offertagli dal suo sottosegretario di Stato e che rimane ancora sequestrata.

Quanto alla questione della rilegatura dei libri, bastava fare il conto per vedere come la spesa sia in ogni caso di gran lunga inferiore di quella che è stata affermata: e ciò perchè si imputarono a lui persino le rilegature fatte molti anni or sono e perchè si considerarono come sottratti libri dei quali egli, come ministro, aveva fatto dono: ma perfino i suoi libri di studio, testimonio di lunghi anni di lavoro, gli venivano imputati e rimangono ancora sequestrati.

Molte insinuazioni, molte calunnie avventate contro di lui trovarono troppo facile accoglimento. Lettere, telegrammi insignificanti furono presi « ab obliquo » significato; ciò nullameno non si duole delle conclusioni a cui è giunta la presente commissione, verso i componenti della quale e verso il presidente Cesare Fani professa reverenza.

Discuterà ampiamente innanzi all'Alta Corte i documenti e le prove; intanto di fronte a quelle che finora non sono che accuse, egli che è stato dipinto al pubblico come il rappresentante di una delittuosa associazione, nella distruzione della sua casa, nella desolazione della sua famiglia invoca a testimonianza tutta la sua vita precedente pubblica e privata.

Il diritto e il dovere della sua difesa sono la ragione precipua perchè egli vive; ed egli intende fare la luce piena e dimostrarsi immune da qualsiasi colpa. Ne prende impegno solenne innanzi ai suoi elettori, innanzi al Parlamento e al Paese.

Nella istruttoria che non potrà non seguire da parte dell'Alta Corte, dirà tutta quanta la verità. Egli non vuole assolutamente rimanere sotto il peso di qualsiasi, anche minima accusa; e, convinto della imparzialità del consesso che lo deve giudicare, attende sereno e fidente l'ora della giustizia.

Il relatore

CALISSANO, ricorda che la commissione non aveva incarico di preparare accuse, ma di esaminare, allo stato degli atti, quali fossero i provvedimenti da sottoporre alle deliberazioni della Camera.

La commissione esaminò i volumi del primo comitato inquirente, ma non credette di procedere ad interrogatori, che non erano previsti nella mozione dell'on. Turati.

Durante tre anni il paese ha visto una serie infinita di eccezioni procedurali (*approvazioni*), che parvero un preconcetto manovramento per evitare un giudizio. Questo giudizio è necessario e deve essere dato per l'interesse di Nasi e per il decoro del Parlamento.

La commissione affida perciò l'on. Nasi all'alto giudizio del Senato, con l'augurio che egli possa discolparsi e che sia risparmiata al paese l'onta di aver avuto un ministro capace di abusare del pubblico denaro. (*approvazioni*).

Nasi rinviato all'alta Corte

PRESIDENTE. Gli on. Turati, Treves, Rosadi, Rossi, Ferri G., Ferrarini, Gussoni, Cameroni, Bizzozzero, Donati, Pansini e Bonicelli emendando la proposta della commissione chiedono che sia portato a tre il numero dei commissari che dovranno rappresentare la Camera dinanzi alla Corte di Giustizia.

FANI, accetta.

GIOLITTI, il governo si astiene dalla votazione.

Le conclusioni della commissione coll'emendamento Turati sono approvate (*commenti*).

Presentazione di una relazione

BERTESI, presenta la relazione al disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La seduta è sospesa.

La festa nazionale per il centenario di Garibaldi

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Si riprende la discussione del disegno di legge per dichiarare festa nazionale il giorno natalizio di Giuseppe Garibaldi.

CAVAGNARI, prega sia sollecitata la discussione del disegno di legge per l'acquisto dell'isola di Caprera, affinchè vi siano evitate in avvenire altre profanazioni.

PILACCI, si associa.

GIOLITTI, si unisce ai sentimenti dell'on. Cavagnari dichiarando che, appena presentato il disegno di legge da lui ricordato, sarà subito posto in discussione.

PANTANO, si compiace della presentazione di questo disegno di legge, che anche sui banchi dell'Estrema Sinistra non poteva non trovare buona accoglienza.

Progetti approvati

Sono approvati poi i seguenti disegni di legge: estensione della legge 28 giugno 1885 ad altri volontari della spedizione garibaldina; assestamento del bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio 1906-907; aggiunte al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con decreto 21 febbraio 1895; provvedimenti per i sottufficiali.

Per le nuove opere marittime

La sospensiva respinta

Si procede alla discussione delle nuove opere marittime.

CAVAGNARI, propone di sospendere la discussione di questo disegno di legge che per la sua importanza e i gravi interessi che vi si collegano non può essere discusso in modo degno in breve tempo dei lavori parlamentari che precede le vacanze estive.

La sua proposta è suffragata da ragioni di merito essendo che disegno di legge, presentato prima che la commissione incaricata di fare proposte organiche circa tutto il complesso problema dei porti avesse esaurito il suo lavoro, è incompleto e non risolve la questione delle opere marittime.

E' certo che approvandosi la sospensiva si potrà migliorare la legge ed evitare quelle sperequazioni che hanno provocato non lieve malcontento in molte regioni.

ORLANDO, si oppone. Non crede sia il caso di attendere che la commissione abbia esaurito i suoi studi, una volta che la legge abbia stabilita una somma per quei porti per i quali non sono ancora compiuti gli studi stessi. La legge è matura e la discussione è attesa e nella Camera e nel Paese.

PANTANO, afferma l'inopportunità che una legge così grave come questa venga in discussione in questi ultimi giorni di lavori. Il problema è grave e merita ampia discussione. Voterà la sospensiva.

TECCHIO, ritiene che la Camera sia in condizione di discutere con piena conoscenza il problema del quale, d'altra parte, non può disconoscersi l'urgenza.

GIANTURCO, dichiara che gli studi su questo disegno di legge sono più che maturi e che la Camera ebbe modo di acquistarne piena conoscenza. Da ogni parte inoltre le popolazioni interessate invocano l'approvazione di questa legge, che involge grandi interessi nazionali (*commenti*). Per ora il dovere del Parlamento è di provvedere a quei porti il cui funzionamento è essenziale all'economia del paese. Non accetta la sospensiva.

PRESIDENTE, pone a partito la sospensiva; non è approvata.

STRIGARI, lamenta il lungo oblio in cui furono lasciati i nostri porti, sopratutto i piccoli porti. Furono trascurati poichè in 47 anni non si spese per essi che una somma irrisoria.

Osserva che anche i piccoli porti hanno una importante missione economica nazionale, siccome quelli che sono vantaggio al commercio di cabotaggio e all'industria della pesca, e favoriscono quindi l'educazione alla vita del mare in conformità alle nostre gloriose tradizioni.

Ricorda l'opera della commissione che, col consenso del governo, estese il suo esame anche ai porti minori suscitando speranze che ora non sarebbe prudente frustrare.

Lamenta che il disegno di legge come era stato presentato dal governo, avesse trascurato gli interessi dei porti minori; ma un primo passo è stato fatto quando per la insistenza della commissione è stata assegnata per questi porti la somma di 37 milioni. Senonchè questa somma non basta per fare una vera opera di giustizia; per dare un assetto razionale e completo a tutti i porti necessitano altri 13 milioni, che dovrebbero ripartirsi in 16 esercizi e che perciò non comprometteranno la solidità del bilancio.

E' necessario elevare il contributo per le opere di 4.a classe dal 50 al 65 per cento; è necessario che il governo assume direttamente l'esecuzione delle opere riformando radicalmente la legge 1885.

Dimostra con copia di argomenti questo suo assunto notando che il rimettere con uno stanziamento complessivo e insufficiente la sorte dei porti minori all'arbitrio del governo potrebbe anche essere politicamente pericoloso essendo insufficienti le guarentigie escogitate.

Afferma che il primo pensiero del ministro fu precisamente nel senso che ora propugna l'oratore: furono poi ragioni finanziaie quelle che lo indussero a limitare il campo del disegno di legge (*commenti*).

Ma ridotta la questione, dopo le concessioni già fatte alla commissione ad una differenza di 13 milioni ripartiti in 16 anni, confida che il governo finirà per consentire e venire al desiderato accordo.

Dimostra infine che colle soluzioni proposte dalla minoranza della commissione e propugnate dall'oratore sarebbero equamente tutelati anche gli interessi di quelli fra i porti di 4.a classe che non furono ancora studiati dalla commissione portuale. Confida che il governo si indurrà ad accogliere quella soluzione che sola risponde alla vera giustizia (*vive approvazinni; molti deputati si congratulano*).

A scrutinio segreto

Risultato di votazioni: per dichiarare festa nazionale il giorno 4 luglio 907, centenario della nascita di Garibaldi, voti favorevoli 224, contrari 21; estensione della legge 28 giugno 1885 ad altri volontari della spedizione garibaldina fav. 231 contrari 15. Sono approvati anche i progetti discussi dopo.

Per i negozianti di sete

TITTONI, risponde subito all'interrogazione dell'on. Lucifero e dichiara che il seme bachi proveniente dalla Francia può essere ammesso in franchigia in Bulgaria quando abbia una banderuola che assicuri la produzione secondo il sistema Pasteur.

Appena il governo italiano è stato informato di questo, ha iniziato pratiche perchè anche alla nostra produzione sia assicu-
LUCIFERO A., ringrazia e raccomanda
rato lo stesso trattamento.
che le trattative cui accennò siano condotte con sollecitudine ed energia.

La seduta termina alle 19,40; domani seduta alle 9 e 14 col seguente ordine del giorno: alle nove: maggiori assegnazioni al bilancio delle poste aumento del corpo reali equipaggi, indennità agli ufficiali del genio navale, organico postelegrafico; ore 14: provvedimenti per la Calabria, congedo agli ufficiali di Marina, organico dei farmacisti di Marina, organico delle capitanerie di porto, riordinamento del personale della marina militare, convenzione postale, opere portuali.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 27

L'aspettazione

(So.) — La seduta di oggi prenderà posto negli annali delle sedute sensazionali. L'aspettazione non è andata delusa. Nunzio Nasi ha fatto la sua comparsa alla Camera per giurare e pronunciare la propria auto-difesa. Tutto del resto faceva prevedere una giornata eccezionale. Un'ora prima della seduta la folla si accalcava all'ingresso delle tribune; molte signore stazionavano pazientemente sotto il sole sperando di conquistarsi un posto nelle tribune. Un nugolo di fotografi stazionava sulla piazza di Montecitorio pronti a cogliere l'ingresso alla Camera dell'ex-ministro.

L'aula presenta un'aspetto imponente: sono presenti circa 400 deputati; le tribune sono spaventosamente gremite. Le signore, a motivo del caldo, si sono tolte il cappello. Sembra di essere a una *première* teatrale.

Il ventaglio del Presidente

Il primo episodio della giornata consiste nel dono al presidente della Camera del rituale ventaglio colle firme dei resocontisti e con un pupazzetto del presidente disegnato dall'on. Tecchio. L'on. Marcora lo inaugura subito e ringrazia colla seguente lettera: «Rinnovo colla presente e con animo commosso i più vivi e rispettosi ringraziamenti a quella tribuna della stampa che mi aiuta qualche volta, magari un po' troppo, ma sempre benevolmente, nell'adempiere al non facile mandato affidatomi dall'assemblea. Colla massima stima il devotissimo G. Marcora, dal 60 al 72, giornalista dilettante».

La ricomparsa dell'ex baritono

Il secondo episodio consiste nella ricomparsa di Mario Todeschini, deputato socialista di Verona che si installa nel terz'ultimo banco dell'Estrema, sfoggiando un'immensa cravatta rossa e distribuendo sorrisi da palcoscenico e strette di mano ai compagni.

Le interrogazioni vengono svolte in mezzo all'impazienza e disattenzione generale. Una breve tregua di silenzio ottiene l'on. Santini colla sua interrogazione al ministro dell'interno per apprendere se gli consti di tentativi di disordini minacciati a scopo di intimidazione dai partiti sovversivi nella prossima ricorrenza delle elezioni amministrative di Roma.

Facta risponde negativamente; ad ogni modo assicura che sarà tutelata la libertà di voto e la sicurezza pubblica.

Santini: — Mi dichiaro soddisfatto. Fui mosso a presentare questa interrogazione da fatti accertati. Mi consta di minacce dei partiti popolari, che certo saranno in minoranza. Metto il governo sull'avviso. Osservo che nelle liste popolari sono compresi gli eccitatori di scioperi e di vandalismi.

L'on. Vicini interrompe.

Santini: — Se l'on. Vicini avesse un negozio in Roma la penserebbe diversamente.

La comparsa di Nasi

Mentre si svolge la interrogazione Santini giunge sulla piazza di Montecitorio un fiacre con l'on. Nasi, accompagnato dal suo difensore avv. Martini. La vettura gira il fianco del palazzo. Nunzio Nasi scende a un ingresso separato; l'usciere non lo riconosce e gli chiede chi sia. Nunzio Nasi gli risponde: — Sono l'on. Nasi!

L'ex ministro veste completamente di nero; attraversa le anticamere e si reca direttamente nell'aula. Alle 15 precise vi entra. Subito si fa un gran sussurro. Molti gridano: Eccolo! Eccolo! Gli sguardi ed i binoccoli si puntano su di lui, che appare un po' pallido, ma non dimagrato; ha capelli lunghi, veste con eleganza. Sale con passo fermo fra gli sguardi di tutti al banco della Presidenza, si avvicina all'on. Marcora e gli stende la mano. Il Presidente ricambia con molta freddezza la stretta. L'on. Nasi discende nell'emiciclo, sale la scaletta dell'Estrema e prende posto al terz'ultimo banco del settore Zanardelliano. Vanno a salutarlo una decina di deputati, quasi tutti siciliani. Nunzio Nasi, in preda evidentemente ad emozione che si sforza di dominare, si asciuga spesso il sudore col fazzoletto e conversa coi deputati che gli fanno circolo intorno, cioè gli on. Santini, Gallina, Scaramella-Manetti, Faranda, Rizzo, N. Fulci.

Alle 15.20 il presidente invita Nasi a prestare giuramento. Nasi si alza e a voce alta e chiara pronunzia la parola «Giuro!». Tutti lo guardano; però il silenzio è perfetto.

Il discorso dell' ex ministro

Subito dopo si inizia la discussione della relazione Calissano del Comitato dei 5. L'on. Nasi domanda la parola.

Presidente: — Parli.

Nasi: — Veramente avrei voluto che parlasse prima il relatore della Commissione.

Calissano: — Nulla ho da aggiungere a quanto è scritto nella relazione.

Nasi: — Nulla? Allora parlerò io (*segni di viva attenzione*). Io non sono venuto qui per discutere o per combattere alcuna proposta; sono venuto per prestare il giuramento, che è un mio diritto, e per parlare di ciò che credo altresì un mio dovere.

Dopo tre anni e più di lotte per far riconoscere la competenza dell'Alta Corte di Giustizia, io mi lusingo che non ci sia nessuno qui e fuori di qui che possa menomamente dubitare del mio vivo, sincero, illimitato desiderio di andare dinanzi a questo altissimo magistrato. Io desidero, voglio, pretendo, direi, se fosse il caso, questo giudizio; e prima di dedicare un sol giorno un'ora sola agli affetti della mia famiglia desolata, io mi sono messo agli ordini vostri e sono pronto qui ad attendere ed accettare le vostre deliberazioni.

L'on. Nasi, estraendo quindi delle carte da un plico giallo che si tiene sul leggio, s'ingolfa nella confutazione delle accuse mossegli. La Camera lo ascolta sempre in assoluto silenzio. Egli conclude dicendo testualmente: Non dovevo meravigliarmi quando, ramingando dolorosamente per terre straniere, mi toccava di leggere nei giornali che questo povero ex-ministro d'Italia era il rappresentante di non so quali associazioni di malfattori, della camorra, della mafia, il rappresentante di non so quali catastrofi bancarie: Così lo immaginavano i popoli lontani, i quali naturalmente ignoravano che questo ministro aveva ancora da rendere conto di poche spese di viaggio e di pochi oggetti che non si sapeva dove fossero andati. Tutti immaginavano che questo uomo fosse colpevole di grandissimi reati, e tutti pensavano, e lo dissero, che io in fin dei conti ero perseguitato perchè ero un uomo abituato alle condane per peculato e per concussione. Ora io, condannato, ancora non lo sono, e mi lusingo che mai lo sarò. Ne sono sicuro; ne ho preso impegno dinanzi al paese e dinanzi ai miei elettori. Io sono vivo e son ovivo esclusivamente per questo, e nella mia vita non ho altro compito che difendermi.

Io non posso nè tentare nè tollerare che voi che chiedete la luce, che chiedete che non si facciano nè salvataggi, nè linciaggi, che volete tutta la verità e la giustizia, ammettiate che questo diritto alla difesa non sia intero e non conduca a tutte le indagini. Voi siete i primi a difendermi, e nel cuore vostro c'è la fiamma, come io ho nel cuore l'onestà e la giustizia; ma mi dolgo di ciò, che la commissione non mi abbia ascoltato. Molte cose potevano essere tra noi chiarite facilmente. Mi dolgo di trovarmi trasportato non dinanzi alla commissione (l'istruttoria non so se ci sarà), ma dinanzi al pubblico dibattimento pei fatti che era meglio fossero esaminati in seno alla commissione (*mormorii*). Io non mi rifiuto a niente; ho il diritto di difendermi. perchè sono stato sempre un uomo d'ordine e rispettoso delle nostre leggi, dico che certe cose non possono discutersi in un'udienza prima di essere discusse in una istruttoria. Io dirò tutta la verità, avrò l'onore di dissipare un malinteso e le impressioni che si sono addensate sopra di me, che turbarono in parte la mente del magistrato e che fecero grandissima impressione sulla commissione attuale. Io dirò tutto, ormai.

Voi siete amici della verità e certo non permetterete che io rimanga sotto il peso di nessuna accusa ed io non so dirvi altro che in nessun caso, in nessuna ipotesi. Senato o non Senato, io non sarei rimasto sotto alcuna accusa, e mi sarei difeso in qualunque modo, e la verità sarebbe stata tutta conosciuta: ma da voi non domando nulla. Ad ogni modo accettate questa conclusione. Io, al punto in cui siamo, sono perfettamente convinto, che avrò dal Senato la giustizia che ho sempre invocata, e sopratutto, non vi dispiaccia che io lo dica, troverò nel Senato quella serenità che tante volte a tanti è mancata.

Il silenzio glaciale della Camera

La chiusa di Nasi viene accolta da un silenzio glaciale. Raccolte le carte che aveva sparse sul banco, l'on. Nasi si affretta ad uscire. Nel vestibolo era atteso dall'on. Nicolò Fulci. Nasi era pallidissimo, ma non sembrava eccessivamente affaticato. Ad alcuni giornalisti che lo hanno subito circondato per chiedergli il testo del suo discorso ha detto: «Non l'ho; è stata tutta una improvvisazione». E si avviava, scoprendosi, verso l'uscio, quando è tornato indietro chiedendo un bicchiere d'acqua che gli è stato subito portato da un usciere e che egli bevette d'un tratto, avidamente.

Quindi è uscito in fretta per la porticina di Via della Missione, dove era atteso dall'avv. Marincola. Salì in botticella e andò a casa.

L'on. Nasi ha parlato tre quarti d'ora, dalle 15.20 alle 16.05.

Scomparso Nasi, sparì con lui l'interesse della seduta.

Le conclusioni del Comitato dei cinque sono state approvate all'unanimità. La Camera si è alzata come un uomo solo.

Nula di movimentato nel resto della seduta.

SENATO

Roma, 27

Si dà lettura delle dimissioni dell'on. Finali da membro della Commissione di inchiesta sull'Esercito e quindi si approvano varii disegni di legge, tra cui quello per l'insegnamento industriale e commerciale, quello sulle modificazioni da apportarsi all'organico del personale degli Archivi di Stato e l'altro per una lotteria di beneficenza a beneficio dell'Ospedale Civile di Padova.

I Commissari della Camera dinanzi all' Alta Corte

Roma, 27

(So.) — Pei nomi dei tre commissari da eleggersi dalla Camera per la rappresentanza contro Nasi nel procedimento dinanzi al Senato, si fanno i nomi degli onorevoli Stoppato, Spirito Francesco ed Edoardo Daneo.

Il consiglio della marina mercantile

Roma, 27

Stamane il Consiglio superiore della Marina mercantile dopo lungo esame approvato il contratto di lavoro dell'equipaggio dei servizi marittimi sovvenzionati.

Dopo il voto il Consiglio ha approvato all'unanimità, compresi i membri rappresentanti dei lavoratori del mare un ordine del giorno col quale fa voti che quella concordia che si è formata in seno al Consiglio fra i rappresentanti degli interessi degli equipaggi e quelli degli armatori, si mantenga lealmente nel l'asecuzione del contratto.

E' stata anche fatta proposta al Consiglio di un voto in favore di una possibile amnistia a beneficio dei marinai scioperanti ed il Consiglio all'unanimità ha approvato un ordine del giorno col quale fa voti che il ministro della Marina invochi l'intervento della clemenza sovrana perchè l'oblio sulle passate agitazioni venga a cementare quella concordia così necessaria alla difesa ed al progresso del traffico marittimo nazionale.

La commissione artistica monetaria

Roma, 27

La commissione ha poi incaricato i netaria ha colla riunione di oggi chiuso i lavori della sezione. La commissione che in tutte le sedute era presieduta dal ministro Carcano, oltre ad avere approvato il regolamento per la nuova scuola di medaglistica che deve aprirsi presso la Zecca di Roma ed avere preso visione dell'erigendo edificio della Zecca stessa, ha confermato la propria approvazione per i modelli delle monete di argento e di bronzo comunicando alcune osservazioni di dettaglio agli scultori Calandra e Canonica.

La commissione ha poi incaricato i commissari residenti in Milano di comunicare allo scultore Boninsegna, autore del modello per le monete d'oro, le modificazioni che esso suggerisce al modello stesso.

Ha incaricato il ministro di intendersi definitivamente con Leonardo Bistolfi per il modello della moneta di nichelio ed ha confermato i premi assegnati agli autori dei bozzetti per i biglietti da 5 e 10 lire, deliberando l'accettazione di quello o sospendendo per questo una decisione definitiva.

La commissione ha infine preso in esame una proposta relativa al funzionamento della scuola d'arte della medaglia per la cui istituzione è dinanzi al Senato un apposito disegno di legge che ebbe larga approvazione dalla Camera dei deputati.

Il Re e i litigi intorno a Caprera

Roma, 27

Ad un telegramma inviato al Re dall'on. Fazzari nel quale questi pregava il Sovrano di interporsi perchè finiscano i litigi intorno alla tomba di Caprera assicurando l'isola al culto degli italiani, il Re ha fatto rispondere il seguente telegramma:

«Roma, 26, ore 20. Si M. il Re mi incarica di ringraziarla del telegramma inviatole e informarla che il medesimo viene rimesso a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei ministri.

F.to Ministro: *Ponzio Vaglia.*

Torino in onore di G. Garibaldi

Torino, 27

Il Municipio di Torino per onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi nell'anniversario della nascita, oltre alla partecipazione a tutti i festeggiamenti indetti per questa circostanza ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di fondare col nome di Garibaldi dieci borse fino alla spesa complessiva di lire 5000 annue per costituire a favore dei discendenti dei compagni d'arme di Garibaldi, posti di educazione, di lavoro e di studio.

L'unione delle Camere di Commercio

Roma, 27

L'assemblea generale dell'unione delle Camere di commercio nell'odierna riunione ha approvato un ordine del giorno affermante che le Camere di commercio hanno pieno diritto di tassare gli affittuari di fondi rustici quando essi siano iscritti nei ruoli della ricchezza mobile.

Circa i provvedimenti per la difesa igienica nell'introduzione di carni adulterate l'assemblea ha stabilito di chiedere che la visita sanitaria al confine, sia fatta in modo da dare seria garanzia per evitare l'introduzione di carni insaccate estere nocive alla pubblica salute.

L'assemblea ha espresso l'avviso che sia opportuno e necessario riparare alla deficienza della legislazione vigente circa i rappresentanti di commercio, disciplinando con norme speciali ed appropriate il contratto di rappresentanza che nella vita commerciale odierna ha assunto notevole entità ed importanza.

E' stato approvato uno schema di disposizioni intese a disciplinare l'assegnazione e la liquidazione delle provvigioni ai rappresentanti o agenti di commercio o a provvedere ai casi in cui il contratto di rappresentanza può avere termine.

Circa la tassabilità dei sopraprezzi delle azioni, l'assemblea ha fatto voti perchè il ministero delle finanze emani precise disposizioni ai suoi agenti le quali sanciscano la non tassabilità mediante imposta di ricchezza mobile del sopraprezzo delle azioni emesse da società commerciali già avviate.

Circa la navigazione interna l'assemblea ha fatto voti che il progetto di legge della commissione parlamentare in merito a disposizioni sulla navigazione interna venga discusso da lParlamento in questo scorcio di sessione.

Circa il servizio ferroviario l'assemblea ha constatato con soddisfazione i miglioramenti verificatisi in questi ultimi tempi nel servizio ferroviario, esprimendo la speranza che esso sempre più risponda alle esigenze del commercio e dell'industria del paese e che non abbia a verificarsi il disservizio in cui ha per il passato dato luogo l'accrescersi del traffico in occasione della vendemmia, del raccolto delle barbabietole e del commercio dei concimi chimici nel periodo della semina.

L'assemblea ha pure approvato un voto tendente a risolvere la questione del reparto della tassa camerale a carico delle ditte aventi più sedi.

Il Consiglio dell' ordine civile di Savoia

Roma, 27

Il giorno 16 giugno andante il Consiglio dell'Ordine civile di Savoia si è riunito a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Dopo avere provveduto a vari affari di ordinaria amministrazione, esso procedette alla nomina di quattro cavalieri dell'Ordine: Risultarono eletti: Gatti prof. cav. Giuseppe, Pigorini comm. Luigi, Taramelli prof. Torquato — Vitelli uff. prof. Girolamo.

Notizie varie da Roma

Roma, 27

Con odierno regio decreto è stato approvato il testo unico del regolamento del corpo delle guardie di città.

— Il generale Masi ha oggi preso possesso della carica di comandante delle guardie di finanza ed ha fatto visita al ministro on. Lacava ed ai direttori generali Busca e Sandri. Il generale Masi ha diretto anche un ordine del giorno ai suoi dipendenti.

— Si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai ed ha approvato la relazione Bertesi autorizzandone la presentazione.

L'arrivo della squadra italiana a Smirne

Smirne, 27

La squadra italiana al comando dell'ammiraglio Di Brocchetti è qui attesa per il 2 luglio. Il giorno 2 ed il 3 saranno dedicati alle visite ufficiali.

Giovedì 4 luglio, centenario della nascita di Garibaldi, il console, accompagnato dai notabili della colonia, presenterà come omaggio alla nave *Garibaldi*, una pergamena, finemente miniata dal professore di disegno della Scuola commerciale, e racchiusa in un cofanetto di stile Rinascimento. La pergamena reca la seguente iscrizione: «Alla nave che si fregia del nome glorioso di *Giuseppe Garibaldi* — gli italiani di Smirne — lieti e fieri di salutarla in queste acque — nel primo centenario della nascita dell'Eroe dei due mondi — offrono fervidi voti di trionfi e di gloria — riaffermando la loro fede nei destini della Patria. — Smirne — IV Luglio MCMVII».

La sera dello stesso giorno nel terreno Cousinery si terrà una *garden party* alla quale saranno invitate le principali notabilità delle colonie europee.

Il giorno successivo avrà luogo probabilmente la premiazione alla Scuola tecnico-commerciale, nei giorni seguenti alle Scuole femminili e a quelle popolari maschili.

Un Comitato internazionale sta inoltre organizzando una festa veneziana in mare, che riuscirà brillantissima.

L'arciduca Eugenio alle manovre austriache

Belluno, 27

In questi giorni al di là del nostro confine orientale i bersaglieri austriaci hanno iniziate le esercitazioni di tiro le quali seguono con maggiore insistenza nella valle superiore del Mis, al di là dell'Agordino.

L'arciduca Eugenio, che, lo scorso anno ha preso parte alle manovre svoltesi in quella parte del Trentino che è limitrofa alla provincia nostra, in questi giorni si è recato a fare una gita in automobile, visitando gli stessi luoghi e prendendo interesse per lo svolgimento delle esercitazioni di tiro dei bersaglieri che sono stati in questi ultimi tempi dislocati alla frontiera.

Posdomani l'arciduca Eugenio farà ritorno a Vienna e nel mese di agosto — come al di là della frontiera le truppe austriache eseguiranno le grosse manovre — egli si recherà nuovamente nel Trentino per prendere parte, e probabilmente dirigere le manovre stesse.

Alla Camera austriaca dei deputati

Vienna, 27

(*Camera dei deputati*). — Si approva per acclamazione la proposta di autorizzare la presidenza ad esprimere all'Imperatore i ringraziamenti più profondi per la sanzione della riforma elettorale e per il discorso del Trono e i sentimenti di lealtà, fedeltà e devozione della Camera.

Il governo presenta un progetto relativo alla riforma del regolamento della Camera tendente ad assicurare non soltanto l'attività della Camera dei deputati, ma la celerità dell'esame dei progetti presentati dal governo, specialmente il bilancio. Così il potere discrezionale del presidente sarà aumentato. Il governo presenta il bilancio provvisorio fino alla fine del 1907. Il presidente del Consiglio Beeck pronuncia un discorso vivamente applaudito.

Rileva che la grande riforma elettorale si potè realizzare in Austria in mezzo alla pace all'interno ed all'estero, senza alcuna perturbazione. Il risultato delle elezioni fu assai favorevole poichè dimostra la tendenza retrograda del radicalismo esagerato. Quanto al socialismo il presidente del Consiglio preferisce vedere i socialisti alla Camera che fuori. Non abbiamo nulla a temere, malgrado l'abisso che ci separa dai socialisti. Il governo si sforzerà di realizzare le riforme sociali contenute nel programma dei socialisti, poichè l'idea delle riforme sociali deve divenire la preoccupazione comune di tutti i partiti, anche di quelli borghesi, che dal risultato delle elezioni possono trarne ammaestramento, come nessun partito potrà sostenersi col suffragio universale senza il lavoro positivo e fecondo. Il presidente del Consiglio accenna al programma sociale contenuto nel discorso del Trono e dichiara che la sua divisa è l'eguaglianza dei diritti assoluta a tutti gli individui ed a tutti i popoli, eguaglianza di tutti davanti alla legge. Ma come i poteri pubblici garantiscono a tutti i popoli e a tutti gli individui quei diritti fondamentali, tutti i cittadini e tutti i popoli sono obbligati ad assicurare allo Stato la sua esistenza e la sua autorità morale e le sue forze materiali.

Il presidente del Consiglio conclude facendo appello a tutti i partiti per stringersi intorno al governo e per assicurare un lavoro fecondo e la prosperità dello Stato, inalzare la Corona molto in alto su tutte le divergenze dei partiti e le lotte dei popoli come la più salda garanzia del progresso, della ricchezza e della felicità dell'amata Austria (*vivi applausi*).

Il presidente del Consiglio viene felicitato. Dopo la elezione delle Commissioni si decide di iniziare la discussione sulle mozioni d'urgenza. La seduta è rinviata a domani.

Dopo la costituzione di Marcelin Albert

Un dispaccio di Clemenceau

Montpellier, 27

Marcelin Albert ricevette il seguente dispaccio da Clemenceau: Prendo atto dell'assoluta lealtà con cui attuaste i proponimenti liberamente consentiti da parte mia e farò tutto il possibile per ottenere la pacificazione».

Durante il suo primo interrogatorio, Marcelin Albert dichiarò che non volle mai far guerra nè alle leggi nè agli uomini, ebbe soltanto uno scopo, quello di salvare la viticultura, salvare la media e sopratutto la piccola proprietà.

I giornali pubblicano una edizione straordinaria annunciando che Albert si è costituito. La notizia desta qualche impressione. La città è calma.

Per redigere il testo delle rivendicazioni

Narbona, 27

Il comitato di Argeliers inviò alla stampa della regione e alla stampa di Parigi il seguente dispaccio:

«I comitati locali di quattro dipartimenti viticoli sono invitati d'urgenza a delegare un membro per recarsi ad Argeliers venerdì 28 corr. alle ore 9 pom. alla riunione ove si discuterà e si approverà il testo breve e conciso delle rivendicazioni minime.

Clemenceau in istato d'accusa?

Parigi, 27

Alessandro Blanc, deputato socialista ha avvertito il presidente del Consiglio della sua intenzione di presentare agli uffici della Camera un progetto di risoluzione chiedente la messa in istato di accusa di Clemenceau.

Le dimostrazioni rivoluzionarie in Portogallo

Parigi, 27

La «Petite République» riproduce un dispaccio da Lisbona, partito avant'ieri, dicente che vi furono sommosse in tre città del nord, Braga Villa Real e Vianna-do-Castillo. Dei gruppi hanno fatto dimostrazioni contro il governo, gridando: Abbasso l'assolutismo! — I soldati dovettero caricare la folla e spararono colpi di fucile. Si dice che vi furono 100 morti e 600 feriti. Sei reggimenti di artiglieria si sono ammutinati ad Oporto reclamando la istituzione della repubblica. Gli ammutinati furono arrestati.

Informazioni comunicate dal governo dicono che le entrate necessarie sono al disotto delle previsioni e che vi è un deficit di 50 milioni di franchi, mentre la riserva è soltanto di 31,250,000, ciò che non permetterebbe il prestito che a condizioni gravose. E' impossibile applicare nuove tasse.

Il presidente del Consiglio è sempre più impopolare e la situazione finanziaria rende ancora più grave la situazione politica.

Il "raid" automobilistico Pechino-Parigi

Parigi, 27

Il *Matin* annunzia che il principe Borghese, partito da Urga due giorni prima degli altri concorrenti, ha guadagnato 600 chilometri sugli altri. E' giunto ieri sera alle 7 a Verkhne-Udibsk. Questa importante città è il punto di partenza della strada di Vladivostok da una parte, e di Kiahta dall'altra.

Una grave sciagura automobilistica

New Haven, 27

Un automobile in cui si trovavano parecchi giovani che si recavano ad Yale per prendere parte agli esami universitari, ha avuto un urto ed è caduto da un ponte. Tre giovani sono rimasti gravemente feriti ed il proprietario è rimasto ucciso. Questi aveva 21 anni. Era figlio di un ricco industriale di Pittsbourg e fratello della marchesa Desmon che abita a Napoli.

Il naufragio completo d'una goletta

Dunquerque, 27

La goletta *Violette* di Gravelines si è perduta completamente sulle coste d'Irlanda.

Il suo equipaggio era composto del capitano Toulouse e di diciotto uomini.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Farmacisti in contravvenzione. — Il 2 agosto 1906 il medico provinciale dott. Wolner faceva un'ispezione nella farmacia Cini a San Tomà, condotta dal proprietario Saccon Antonio di Luigi, non diplomato in farmacia, e dall'aiutante Leonardi Giovanni diplomato. E il dott. Wolner constatava che fra i medicinali della farmacia mancava il solfato ferrico liquido, e che alcuni medicinali erano imperfetti o deteriorati.

Tanto il Saccon che il Leonardi furono deferiti all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge sanitaria; il Saccon inoltre, per aver esercitato nei mesi precedenti all'agosto 1906 la professione di farmacista senza avere il relativo diploma e la necessaria autorizzazione.

Il procedimento ebbe luogo ieri al Tribunale. Il Saccon era difeso dall'avv. Andrea Bizio, il Leonardi dall'avv. Zan. Il medico provinciale dott. Wolner ed il suo segretario dott. Jachia confermarono la denunzia.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale condannò il Saccon a 100 lire di multa, ed il Leonardi a 30 lire, concedendo ad entrambi il beneficio del perdono.

Rappresentante infedele. — Portularo Cosimo di Vincenzo, nato a Taranto, abusando della sua qualità di rappresentante fiduciario del negoziante Moro Giuseppe, si appropriava nel gennaio u. s. di lire 700 che aveva riscosse per conto del suo principale, in parte dal comando delle regie navi «Volta» e «Doria», ed in parte da Moro Francesco.

In contumacia, il Portularo fu condannato ad un anno di reclusione e 100 lire di multa.

Borseggiatori. — Fagarazzi Celeste e Simeoni Giovanni, l'otto maggio u. s., con un colpo audace, estraevano il portafoglio dalla tasca di certo De Piccoli Giovanni che passeggiava in Piazza S. Marco.

Il Fagarazzi si buscò quattro mesi e 20 giorni di reclusione; il Simeoni quattro mesi della stessa pena.

Pres. avv. Cantilena; P. M. avv. Bianco; canc. Giacomelli.

Corte d'Appello di Venezia

Lesioni gravi. — Signori Valentino, Angelo e Primo, contadini di Caselle d'Asolo, sono appellanti dalla Sentenza 17 dic. 1906 del Tribunale di Treviso che li aveva condannati alla reclusione ciascuno per anni due, al risarcimento di danni e spese e ciò per gravi lesioni recate ad Antonio Frattin pure di Caselle.

Dopo lunga discussione, la Corte conferma in ogni parte la sentenza del Tribunale, coll'aggiunta delle spese d'appello.

Pres. com. Federici; P. M. cav. Apostoli; Parte Civile on. Pagani-Cesa ed Orlandini; Difensori avv. Marigonda e Moran.

Fra cugini. — Nel 16 ottobre 1906, in Enego di Bassano, si accese un furioso alterco fra i cugini Stefano e Marco Frison perchè le pecore del primo avevano pascolato il podere del Marco. Lo Stefano Frison ebbe a riportare nella collutazione la frattura del braccio sinistro. Il Tribunale di Bassano punì il Marco con mesi 10 e giorni 8 di reclusione, spese e danni.

La Corte, accogliendo le tesi della difesa (on. Pagani-Cesa), ammise in favore del Frison Marco la provocazione grave e l'eccesso del fine; ridusse la pena a mesi 4 e giorni 8 di detenzione ed accordò i benefici della legge del perdono.

SPORT

La gita del "Touring Club" a Trieste ed in Istria

Per ulteriori accordi intercorsi fra il Capo Console del Touring e la Commissione Veneziana dei Consoli tendenti a consolidare vieppiù quei legami di colleganza che lo Sport in genere sa così bene stringere e cementare, si è deliberato che possono prender parte a questa gita di fratellanza generale delle forze sportive anche i componenti tutte le altre Società affini.

Si ricorda all'uopo che il veloce piroscafo «Adriatico» allestito in perfetta regola e ben provveduto d'ogni cosa utile e confortevole, salperà dal Bacino S. Marco Monumento Vittorio Emanuele alle ore 5 ant. di sabato 29 corrente e che le iscrizioni alla gita e concorso sportivo dei suddetti componenti la Società affini, si riceveranno al Caffè Florian fino alle ore 20 di venerdì 28 corr. e poscia verrà definitivamente chiuso il ruolo d'imbarco.

Acque e Bagni

Da Salsomaggiore

Salsomaggiore è affollatissimo: si prepara un gran tiro al piccione in tre giornate: Domenica 7 luglio: Gran tiro Romagnosi con 500 lire di premi; - Lunedì 8: Gran tiro Hotel Milan, con 2000 lire di premi; - Martedì 9: Gran tiro Club des Thermes con 2600 lire di premi.

Vedo qui molti veneziani; nel parco del Grand Hotel Milan ho trovato ieri il cav. Giacomo Scarabellin con la sua signora, il sig. Tonetti e il cav. Pallotti.

Stagione brillantissima.

LE SPIEGAZIONI DEL CAV. VINANTI

Il *Piccolo* di Trieste, scrive a proposito d'un suo trafiletto che noi abbiamo riportato e commentato:

Senza commenti. A proposito della notizia pubblicata con questo titolo nel nostro numero del 16 corr., il direttore del collegio-convitto Vinanti di Bassano ci prega di rilevare che egli nulla sapeva della spedizione del calendario illustrato e del regolamento della sua «See-Kolonie, Lido di Venedig», mediante la soprascritta: «An den lobl. Bürgermeister von Capodistria». Un suo incaricato doveva spedirli in varie città dell'Austria e della Germania, come ne spedì altri tradotti in lingua francese in alcune città della Francia. Il direttore cav. Luigi Vinanti (che è anche fondatore e presidente della Associazione Trento-Trieste, sezione di Bassano) doveva spedire egli stesso gli avvisi in alcuni comuni del Trentino e dell'Istria, ma in lingua italiana, come ne spedì a Trento, a Borgo ed a Levico.

Il cav. Vinanti ci scrive pregandoci di riportare quanto sopra aggiungendo: «La persona incaricata della spedizione del calendario illustrato e del regolamento della mia Colonia Marina, è stabilita in Italia *da soli tre mesi* ed è di nazionalità *Greca*».

Alla seconda conferenza dell'Aja

Aja, 27

Nella seduta di stamane la prima sotto commissione della prima commissione, presieduta da Bourgeois, ha cominciato la lettura della convenzione arbitrale del 1899. Bourgeois ha proposto che i delegati facciano conoscere le eventuali modificazioni che essi propongono ad ogni articolo. Però i primi sette articoli sono passati senza osservazioni, mentre sopra l'ottavo Choata ha proposto di aggiungere al primo capoverso alla parola *utile* le parole *utile e desiderabile*. La modificazione è stata approvata.

Il *Courrier de la Conférence* pubblica un lungo articolo di William Stead sul caso di Ferrara, delegato di Cuba, che qualifica come una vittima. La delegazione italiana dichiara di essere restata completamente estranea al caso Ferrara.

Le disgrazie della marina francese

Parigi, 27

Il *Petit Parisien* ha da Cherbourg: Il sommergibile *La Sirena* abbordò la corazzata *Henry IV* e si constatò che i Vater-Balast erano stati danneggiati. La *Sirena* passerà nel bacino di Gens-Double.

Gli assassini del dott. Mauchamp

Parigi, 27

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Dieci persone imputate dell'assassinio del dottor Mauchamp sono già arrivate a Mogador e saranno inviate probabilmente a Tangeri. Sei dei principali imputati, ben conosciuti a Marrakesck sono sempre in libertà, mentre dei dieci imputati si crede che sette sieno innocenti.

Teatri e Concerti

"Il velo della felicità"

Azione scenica in un atto di G. Clemenceau

("Goldoni" 27 giugno '07)

Un signore, iersera, prima della recita del *Velo della felicità*, mostrava di invidiarmi. Non succede tutti i giorni — diceva — di dover giudicare un presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Francese.

Quel signore cortese aveva ragione: non succede, per fortuna, tutti i giorni un fatto simile. Se succedesse tutti i giorni non esiterei un momento a dare le mie dimissioni. Perchè, vedete, io sento di poter sopportare spesso responsabilità gravose, la responsabilità gravosa, per esempio, di mettermi a tu per tu con un capolavoro sconosciuto di Ibsen. E sento che ad un certo punto sarei capace, anche, di assuefarmi ad un teatro esclusivamente composto di *pochades*. E sento che, a grado a grado, finirei per accettare e per applaudire — magari — qualunque genere di tentativi per quanto strampalati. — Ma non mi sentirei affatto di digerire ogni sera una farsa noiosa, lunga, filosofica, simbolica e malinconica. Ora *Il velo della felicità* altro non è se non una farsa molto noiosa, molto lunga, stupidamente filosofica, d'un simbolismo di seconda mano e di una malinconia ineffabile.

Che sia lunga, nessuno, nemmeno il presidente Clemenceau, lo metterà, spero, in dubbio. L'azione scenica, come la chiama il cartello, dura circa un'ora ed un quarto, e molta roba fu tagliata, se dobbiam credere a indiscrezioni che fecero il giro dei giornali. Che sia molto noiosa se n'è accorto il pubblico imponente elegantissimo che stipava il *Goldoni*, il quale pubblico si divertì — tolta l'attenzione doverosa prestata all'interpretazione di Ermete Novelli — soltanto alla fuga di un gatto nero traverso il palcoscenico.

Quanto a tutte le sue altre qualità negative cerchiamo di dimostrarle.

Il *Velo della felicità* consiste nella cecità. Cecità fisica nella finzione umana della commedia dell'ex direttore dell'*Aurore*, cecità morale od ignoranza completa del dolore e del male, come derivazione figurata dalla finzione scenica. La sapienza dei cinesi è una delle più antiche sapienze del creato. Essa ha ispirato a Giorgior Clemenceau una massima enormemente ardita e — va da sè — terribilmente nota. Sta meglio un ignorante che un dotto, la felicità accompagna chi nulla desidera, chi s'accontenta di ciò che lo circonda, dell'apparenza, anzi, di ciò che lo circonda, e non tenta, nemmeno per isbaglio, di penetrare con l'indagine nella sostanza dei fatti e delle cose delle quali egli è testimone. Il secreto della felicità consiste cioè in quel velo sottilissimo che divide la verità soggettiva dalla verità oggettiva; l'illusione dalla realtà.

Tchang-i, mandarino, deve provarlo, nella commedia di Clemenceau con una sequela di casi suoi. Tchang-i è cieco. Si-Tchung sua moglie lo tradisce con il discepolo Tou-Fou. Li-Kiang suo amico se ne appropria i versi e la conseguente fama; Wen-Siedu, suo figlio lo beffa camuffandosi con la veste di lui e berteggiando il malore paterno. Fium, condannato del quale Tchang-i ha ottenuta la grazia, lo deruba per la buonissima ragione che ai ciechi non occorre oro. Ma Tchang-i è felice egualmente. Nulla vede, quindi crede alla fedeltà della moglie, del discepolo, dell'amico, alla devozione del figlio, alla riconoscenza del graziato. La verità soggettiva lo rende tranquillo.

Per una sciagurata combinazione un medico barbaro, un europeo, s'incarica di ridar la luce agli occhi di Tchang-i; di regalargli la facoltà di penetrare la verità oggettiva, la verità vera. E gli restituisce la vista. Allora il mandarino s'accorge della infedeltà della moglie, dell'amico, del discepolo; della irriverenza del figlio; della ingratitudine del graziato. Io non so se in Cina allignino le gru, ma so certamente che Tchang-i fa come le gru le quali per sfuggire al pericolo si limitano a non osservarlo nascondendo la testa sotto un'ala.

Tchang-i allo scopo di riacquistare la felicità perduta ricala il velo che il medico barbaro aveva inalzato, si acceca di nuovo. Separa di nuovo con il velo della felicità la verità oggettiva dalla soggettiva, l'illusione dalla realtà.

Lascio giudicare di un cotal contenuto filosofico ai miei lettori. Mi parrebbe di ingiuriarli sostituendomi al loro raziocinio. Mi limito a coglier qui, l'uomo politico in contraddizione con l'artista dopo che Jaurès e Millerand hanno avuto buon gioco a coglierlo in contraddizione con l'uomo politico stesso. Clemenceau che dal posto di deputato tuonava a favore delle libertà più sconfinate e che ministro oscura la fama reazionaria dei più neri reazionari. Clemenceau che uomo politico proclama la necessità del progresso ad ogni costo, scrivendo pel teatro si abbandona ad una ironia spietata contro l'azione dell'Europa in Cina; contro un'azione politica di progresso sociale che sopprime la felicità di un popolo ignorante!

Torniamo in carreggiata. Ho detto: simbolismo di seconda mano. Simbolismo che viene dritto, dritto, infatti, da Maurizio Maeterlinck, dalla mistica sottile, rassegnata, dolce concezione della vita del Maeterlinck di *Tresor des humbles*; simbolismo che si accoppia alla forma teatrale stessa del Maeterlinck di *Interno*. Un muro divide nell'*Interno* la felicità dei protagonisti dalla loro infelicità. Clemenceau ha convertito in velo quel muro. Clemenceau sa compier ben altri miracoli.

Che dire della forma letteraria del *Velo della felicità?* Fausto Salvadori le ha dato una intonazione biblica ed una intonazione d'Annunziana. Evidentemente la Bibbia e D'Annunzio sono le due grandi passioni del cantor della *Terra promessa*. Tchang-i e Si-Tchung parlano talvolta come nel Cantico dei Cantici, tale altra come nella *Città Morta*. Partecipano della *Sulamita* e della tragica verbosità di Anna-Maria. Anche Tchang-i, del resto, come la cieca della *Città-Morta* finisce per vedere. E vede, purtroppo, nella camera nuziale delle cose che sarebbe stato meglio non avesse mai vedute!

Concludiamo: Se il *Velo della felicità* fosse stato scritto da uno sconosciuto o se non lo avesse rappresentato Novelli, il sipario sarebbe calato assai prima della battuta finale sul lusso della decorazione scenica. E se io non sapessi per esperienza che Novelli non nega il suo ausilio ai giovani che glielo chiedono, mi dorrei molto che tanti quattrini sieno stati sprecati per allestire una cosa indegna di sacrifici e di cure.

La recitazione fu ottima. Novelli creò superbamente il tipo ridicolo di *Tchang-i*; benissimo Olga Giannini, il Betrone, il Pescatori, il Piamonti.

g. d.

Teatro del Lido

Questa sera avremo, l'attesa apertura del Teatro di Lido. Già da ieri è quasi tutto esaurito.

Fra le novità che ci porta l'impresa Bernini, è straordinario *Pilù* il cane... divoratore del pensiero. Si hanno poi i famosi eccentrici Rondow.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Riposo.
LIDO - Gran viale - Rest. *Friuli* Conc. ser.
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
CIN. MARCONI — *Inaugurazione Esposizione di Venezia — Nel Tonchino.*
CIN. S. GIULIANO — *Lo spettro rosso — La mia camicia brucia.*

SCIARADA

Natura bella!

Limpido sole:
Profumi portan le aure d'Aprile
Ed un trionfo il «tutto» di viole.
Tremuli albori:
Sono carezze, palpiti, sospiri,
Tutta gaiezza «uno» e «final» de' cuori.
Tramonti d'oro:
Mesta serenità del cielo puro;
Di ramo, in ramo va l'augel canoro.
Luna romita:
Nel sonno della pace è il cor beato; —
Oh! come prega la gentil Rosita.....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: **LA-CUNA.**

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 venerdì: S. Leone II, papa.
29 sabato: SS. Pietro e Paolo Apost.
Il sole leva alle 4.26; Tramonta alle 20.1.

La Regina Margherita a Venezia

La visita all'Esposizione

Poichè più che probabile era da ritenersi certa la visita della Regina Madre all'Esposizione, una grande folla, nella quale erano moltissime signore, era ai Giardini in attesa. Alle nove e mezzo infatti le gondole di Casa Reale stavano alla Riva dei Giardini, e dalla prima ne scendevano Sua Maestà, la Dama marchesa di Villamarina e il Gentiluomo Co. Guiccioli; dalla seconda la marchesa Sforza Cesarini, la contessa Pes figlia della marchesa di Villamarina e il conte Zen.

L'Ospite Augusta (che ha sempre aspetto florentissimo) indossa un *complète* a piccola redingote di *taffetà* rigato bianco e nero, un cappello di paglia bianco con lunghe piume nere. S. M. è ricevuta alla riva d'approdo dal conte Grimani e dall'on. Fradeletto.

Molte guardie e vigili tengono sgombrata la corsia che dalla riva va al Palazzo dell'Esposizione; Sua Maestà si avvia discorrendo animatamente col Sindaco e l'on. Fradeletto, il quale strada facendo fa omaggio di un catalogo delle opere esposte, in edizione di lusso, splendidamente rilegato in cuoio, in stile antico veneziano, con inciso in oro lo stemma reale sulla fronte e sul verso il leone rampante; — in tutto simile a quello offerto al Re.

Nel salone d'ingresso e nell'ottagono, molta gente saluta la Regina; e il giro comincia col solito itinerario.

Ferma l'attenzione di S. M. nel salone centrale le decorazioni del Sartorio e il *Pensatore* del Rodin; nella sala Internazionale (IV.), la *Partenza di Pescatori* dell'americano Koopmann e *Dopo il ballo* di Louis Ridel; molto ammirati i bronzi del Glicenstein, polacco, *Saltatore*, *Fontana*, etc.; nella sala Austriaca (VII) il *Ritratto della signora H* di Walter Hampel, il *Ghiacciaio di Karling* di Paul Ress; il bronzo dell'Heida, *Strega*; nella sala Francese (dove S. M. s'indugia molto), i quadri del Blanche, *Cherubino* e *Ritratto di Mrs. B. Montgomery Lang*, (sui quali la Regina chiede molte informazioni all'on. Fradeletto); il *Cristo* di Desvallières, *Nei giardini dell'Andalusia*, di Cl. Hel Dufau, il *Trianon* di Le Sidaner, il *Trionfo del Condottiere di Hoffbauer*, e tutti quei piccoli capolavori di gioielleria del Lalique raccolti in una unica vetrina. Prima di uscire S. M. ha ancora un lungo sguardo per il *Ritratto della signora N. N.* di La Gandara.

Nella sala svedese interessano molto S. M. l'Anna Boberg e Axel Sjöberg coi suoi piccoli quadretti originali; nelle due sale tedesche tutto è oggetto di profonda osservazione; ma le tele innanzi a quali a preferenza si sofferma S. M. manifestando le sue impressioni, sono quella mirabile *Miss Allan* di Marcus Otto il *Ritratto di famiglia* del Knirr, *Anitre in riposo* di Koester, *Nel carozzone dei Saltimbanchi* del Faure Amandus.

Nelle sale inglesi S. M. ha parole di ammirazione per la decorazione e specialmente per i quattro pannelli decorativi del Brangwyn; e La fermano *Chou bleu* di John Lavery, e tutte le nobilissime tele del Sargent; nella saletta del Bianco e nero, il *Ritorno dalla Caledonia* un'acquaforte dello stesso Brangwyn.

Si attraversa il passaggio scoperto verso Sant'Elena, e si entra nelle salette della scultura. Ammirate le opere del Canonica e le sculture del Mestrovic: *L'ineluttabile* di Annibale De Lotto, attirano l'attenzione della Regina, alla quale il giovane scultore veneziano viene presentato per invito della Regina stessa. S. M. ha per De Lotto le parole più lusinghiere ed incoraggianti. Viene poi presentato anche Marsili.

Lunga fermata nella sala Austriaca. Il *Ritratto dell'attore A. Ritter* di László provoca molte domande della Regina che ammira. S. M. dice bellissimi anche il quadro *Dopo la conclusione della pace, Tirolo 1809* di Egger-Lienz, e il *Viaggio della Vita*, il trittico di Adams Quincy. S. M. trova supremamente bello *Pescivendoli* di Krausz, si sofferma ancora innanzi al *Ritratto di signora* di Epstein, a *Un'affare* di Jungwirth, al *Ritratto del Conte Collona* dello Schattenstein.

Sul tavolo centrale è un gran vaso in galvanoplastica; e siccome S. M. si ferma ad osservarlo con interesse, l'on. Fradeletto Le dice che è opera del binomio Tamburlini-Carbonaro, che ha un'avviato stabilimento a S. Barnaba; ma S. M. conosce benissimo quella leggiadra industria, avendo visitato altra volta quello stabilimento facendovi acquisti. La Regina, amabilissima come sempre, parla di tutto un po' durante il giro; persino del Caffè-Restaurant nuovo, che visiterà durante un'altra sua visita all'Esposizione. Nella saletta attigua del Bianco e nero (XVIII) S. M. ammira le tre acqueforti del Miti-Zanetti. Trova graziosissima la sala dell'Ufficio Telegrafico. Tornata nella sala centrale per la scaletta di destra S. M. entra nella sala Olandese (VI), dove osserva minuziosamente la raccolta degli acquerelli, ordinata da Zilken; Le piace assai *Prima della Preghiera* di Blommers.

Nella sala Norvegese piace molto la decorazione e fra le opere, *Notte d'estate in Norvegia* del Kielland, *Interno d'una chiesa in Norvegia* di Anna Schönheyder e *Vecchia Chiesa* di Simon Thorbyörnsen; tutti gli oggetti di metallo e ceramica, del Lerche, e il busto in bronzo *Bjoernson Bjoernstern* dello stesso.

Il giro nelle sale straniere è terminato e malgrado il proposito di veder tutto alla sfuggita, sono arrivate le 11. Tuttavia S. M. vuole dare una rapida occhiata anche alle sale italiane e riattraversate la sala Internazionale e il salone centrale, S. M. vede sommariamente la sala Romana, la Piemontese, (sostando qui innanzi ai due quadri di Cesare Maggi *L'ultimo fieno* e *La prima neve*, e l'altra piccola saletta piemontese dove sono raccolte le 35 tele del Delleani.

Nella sala del Mezzogiorno è presentato Tafuri; e nelle sale Venete, Fragiacomo, (col quale S. M. si congratula per la decorazione) Ciardi e sua figlia.

Rapidamente S. M. passa attraverso la sala Emiliana, la saletta Lombarda (che raccoglie la mostra collettiva del Gignous) la veranda, la sala Toscana, ecc.: breve sosta nella sala Russa dove la Regina ammira il ritratto del Serov e il *The*, acquerello del Riabuskin.

Esce quindi nel salone d'ingresso, dove guardie e vigili trattengono la folla, si affaccia alla porta della sala dell'*Arte del Sogno*, ed esce all'aperto. S. M. non visitò il padiglione del Belgio, ma all'on. Fradeletto e al Sindaco che l'accompagnano alla riva, dice che ritornerà parecchie altre volte all'Esposizione volendo vedere tutto con calma.

E scende in gondola salutata dagli evviva dei presenti e dallo sventolio dei fazzoletti delle signore. Molte *Kodaks* sono in lavoro attivissimo.

L'on. Fradeletto ci riferisce poi sull'impressione riportata dalla Regina in questa prima visita: S. M. è rimasta molto soddisfatta nel constatare lo sviluppo continuo e crescente della Mostra veneziana, sopratutto ammirò lo splendore della decorazione.

Il ricevimento del Cardinale Patriarca

Alle ore 14 S. M. la Regina riceveva in udienza a Palazzo, S. E. il Cardinale Patriarca, che si recava accompagnato dal Segretario D. Carlo Cesca.

L'E.mo vestiva il ferraiolone e cappello rosso. Quando la gondola patriarcale approdò alla riva interna di Palazzo, venne schierata nell'androne la guardia, che rese gli onori al passaggio del porporato.

All'ascensore era a ricevere S. E. il gentiluomo Co. Zeno; ed all'ingresso nei reali appartamenti l'Emo fu ricevuto dal gentiluomo marchese Guiccioli, che lo accompagnò a Sua Maestà la Regina.

Il colloquio fra S. M. ed il Cardinale durò oltre venti minuti cordialissimo.

Alla partenza del cardinale si seguì lo stesso cerimoniale che per l'arrivo.

Il pranzo a Palazzo

La Regina uscì da Palazzo verso le 7 per una passeggiata in gondola. Rientrò alle 8 per il pranzo avendo a commensale il Co. Filippo Grimani.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1769.

Un atto munifico del principe Giovanelli

Come ieri abbiamo annunciato, la Giunta Municipale non potè approvare l'acquisto del quadro *Eva* dell'illustre pittore francese Fantin-Latour, defunto — quadro ch'era stato raccomandato vivamente dalla Commissione — perchè mancavano alla somma raccolta alcune migliaia di lire.

Il Principe Alberto Giovanelli, appena letto nei giornali questa notizia, comunicò telegraficamente alla Presidenza della Esposizione ch'egli acquistava il bellissimo quadro e lo offriva in dono alla nostra Galleria.

La Presidenza segnala alla cittadinanza, con animo riconoscentissimo, quest'atto di spontanea generosità, questa nuova benemerenza del Principe verso la nobile istituzione da lui promossa nel 1897.

Il Sindaco e l'on. Fradeletto telegrafarono i loro caldi ringraziamenti al Principe Giovanelli, che ora trovasi nella sua villa di Lonigo.

Per la solennità di domenica

L'arrivo del duca di Genova

S. A. R. il Duca di Genova, che viene a Venezia a rendere più solenne il trasporto delle ceneri e l'inaugurazione del monumento a Sebastiano Venier, arriverà Sabato sera col treno delle 23.30.

***

Venne disposto d'accordo con l'autorità ecclesiastica che tutte le chiese che hanno la fronte sul Canal Grande suonino a distesa le campane al passaggio del corteo; e che tutte le campane della Parrocchia suonino alle 10 e alle 11, quando l'urna entrerà in S. Marco e ai SS. Gio. e Paolo.

***

S. M. la Regina Margherita parteciperà alla solennità, assistendo alla cerimonia inaugurale del monumento in SS. Giovanni e Paolo.

Dono di un' opera d'arte

Con gentile pensiero, la valente pittrice americana, sig.na Elizabeth W. Roberts di Concord nel Massachusett, fece dono agli Asili di Carità di Venezia di un bellissimo polittico, intitolato: *Le Madonne di S. Marco*. Tale polittico, in cinque scomparti magnificamente incorniciati, rappresenta una gentile figura di madre dolente, che sosta col suo bambino dinanzi alle cinque Madonne della nostra Basilica.

L'opera pregevolissima, già esposta al Salon di Parigi, è destinata ad ornare il nuovo Asilo-Modello che l'Opera Pia sta costruendo a San Giovanni in Bragora. Per ora, essa venne collocata nell'Asilo di San Marziale.

Il Consiglio di Amministrazione rende pubblico l'atto di squisita gentilezza della sig.na Roberts e le rinnova per mezzo nostro le più vive grazie.

Per il ricordo monumentale a Gustavo Modena

Elenco delle offerte pervenute ultimamente al Comitato:

Ministero della P. I. lire 300 — Municipio di Trieste L. 250 — Avv. Arrigo Macchioro L. 100 — Avv. Amedeo Massari 10 — On. co. Giroramo Marcello deputato lire 20 — Comm. avv. Giacomo Levi L. 25.— Conte Ruggero Revedin L. 10 — Marco Oreffice L. 10.

Il monumento opera dello scultore C. Lorenzetti, come è noto, sorgerà ai giardini e sarà inaugurato nel prossimo autunno.

La lotta contro la tubercolosi

Ieri, nella sala della Scuola comunale di San Stin, il dott. Ceresole tenne davanti a numeroso pubblico di maestri e maestre una conferenza di propaganda antitubercolare.

Parlò della vita del bacillo nell'ambiente, della sua grande resistenza ai mezzi naturali di distruzione, dell'importanza dello sputo nella diffusione della malattia, della lotta contro il germe e contro la predisposizione, della benefica azione esplicata dalle leghe antitubercolari là dove esistono attive già da parecchi anni.

Commentò infine i consigli igienici che si leggono nelle istruzioni popolari stampate a cura della Società Veneziana contro la tubercolosi, delle quali dispensò parecchie copie fra l'uditorio, e concluse dicendo che il giovane sodalizio ha bisogno del più largo aiuto della cittadinanza.

La conferenza, molto chiara, piana e persuasiva, fu calorosamente applaudita.

Per la solennità di domenica

L'ordine del giorno del comandante del Dipartimento reca:

Tutti gli ufficiali in servizio attivo non comandati sotto le armi sono invitati alla funzione di cui è oggetto l'art. 1.o dell'ordine del giorno 25 corrente.

Si troveranno alle ore 9 e tre quarti all'approdo del Molo di fronte al Palazzo Ducale per il ricevimento delle ceneri di Sebastiano Veniero.

Dopo la funzione religiosa nella Basilica di S. Marco gli Ufficiali si recheranno nella Chiesa di S. Giovanni e Paolo. Eguale invito è esteso agli Ufficiali in congedo.

Durante la solenne funzione si indosserà da tutti gli Ufficiali la divisa di gala (Tav. 1.a album divise), dai sott'ufficiali la gran divisa nera con berretto bianco e dai sotto-capi e comuni la divisa ordinaria dei climi caldi (tavola 24 album divise).

L'ultimo caso dell'Arsenale

Ieri narrammo dell'arresto di un operaio dell'Arsenale, sorpreso a far uso di materiale dell'officina per... rappezzarsi le scarpe. Verso le 7 dell'altra sera stessa l'operaio veniva lasciato libero, essendosi constatato che per quel lavoro aveva adoperato del cuojo di vecchie cinghie. Egli avrà soltanto una punizione disciplinare. Tanto meglio.

A questo proposito il capo-operaio Trussardi è ieri venuto in redazione a dichiarare che non fu lui a denunciare l'operaio, perchè della irregolarità egli non s'era neppure accorto. Infatti seppimo ieri che la denuncia contro l'operaio arrivò alla direzione d'Artiglieria a mezzo d'una lettera anonima, in seguito alla quale fu proceduto.

Agitazioni d'impiegati

Ci si comunica quest'ordine del giorno:

La sezione veneziana della Federazione fra gli impiegati civili della R. Marina riuniti in assemblea la sera del 26 corrente; udite le comunicazioni della Presidenza riguardante le risposte date dal ministro alle domande contenute nel memoriale presentato dal suo presidente generale; fa voti che S. E. il ministro della Marina non voglia con aumenti irrisori nelle classi e negli stipendi, rendere la riforma senza reale beneficio per la maggior parte degli impiegati, i quali, con il memoriale presentato hanno espresse le più modeste domande per il soddisfacimento dei loro più urgenti bisogni; ed insiste nell'accoglimento di tutte le proposte espresse nel memoriale medesimo.

Venne pure, a norma delle disposizioni contenute nel suo statuto, approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

La Federazione fra impiegati civili della R. Marina da mandato alla presidenza di aderire a quelle associazioni che daranno opera per ottenere un miglioramento alle gravi condizioni dell'abitabilità in Venezia ed alla diminuzione delle pigioni.

Per la questione sugli affitti

La riunione della Federazione Esercenti

Iersera alle dieci nella sede degli Impiegati Civili si è riunita la Federazione Esercenti, che intende di farsi iniziatrice di un movimento combattivo a proposito del continuo aumentare degli affitti.

Quello che si propone precisamente l'assemblea è questo:

«Studiare i mezzi atti a porre un argine al continuo aumento dei fitti che in questi ultimi mesi trovò una nuova, per quanto ingiustificata causa, nell'aumento della sovraimposta comunale sui fabbricati, entrata testè in vigore. E la vostra Presidenza, anche per incarico avuto dal Consiglio Direttivo, ha cercato, nel breve tempo che le fu concesso, di studiare le cause degli aumenti stessi ed i mezzi possibili e leciti da opporre a quelli».

L'avv. Vasilicò, alle dieci, dichiara aperta l'Assemblea che è numerosissima e prende la parola il cav. Da Ponte, presidente del Consiglio Direttivo della Federazione Esercenti. Egli legge la relazione della Presidenza nella quale sono studiate le cause principali che dal 1890 hanno fatto salire gli affitti all'altezza odierna e dice quale potrebbe essere la strada buona per uscire da questa insopportabil situazione.

Dopo lunga lettura della relazione della Presidenza che ha suscitato frequenti approvazioni ed è stata alla fine applauditissima, domandano la parola il cav. Errera, che applaude all'opera della Presidenza.

Senz'altre discussioni viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dalla Presidenza, che è questo:

«La Federazione Esercenti, riunita in assemblea generale straordinaria allo scopo precipuo di studiare i mezzi atti a porre un argine al continuo, progressivo aumento dei fitti verificatosi in questi ultimi tempi; raccomanda all'Amministrazione del Comune di continuare ad intensificare la sua azione per la costruzione di case sane ed economiche; invita le Amministrazioni delle Opere Pie cittadine a mantenere in un equo limite la misura dei fitti ritraibili dalle case di loro proprietà affine di stabilire un calmiere all'ingorda speculazione di certi proprietari; plaude alla stampa cittadina per la campagna intrapresa contro i nuovi ingiustificati aumenti dei fitti esortandola a perseverare nell'opera sua benefica; e delibera di nominare una Commissione che aggregandosi anche persone estranee alla Federazione e prendendo accordi con Società od enti che si prefiggano il medesimo scopo, studi il progetto di costituzione di una Società per raggiungere lo scopo pratico di costruire buon numero di case sane ed economiche, sulla base della cooperazione».

***

Il signor Bagarotto raccomanda alla Presidenza di ottenere dalla Società Bagni Lido che il ribasso concesso ai soci della Federazione, venga esteso anche alle rispettive famiglie.

Ciò si riferisce alla domanda già presentata per il ribasso sul prezzo normale dei biglietti d'abbonamento ai Bagni Lido.

Il Presidente è felice di annunziare che la Società Bagni-Lido ha già concesso che la suddetta facilitazione venga estesa alle famiglie dei soci.

Annuncia poi che le riduzioni pei Federati — riguardo ai biglietti d'ingresso — furono ottenute anche dalle Direzioni dei Teatri Goldoni, Rossini e Malibran.

Verso mezzanotte, l'operosa assemblea si scioglie.

***

Domani pubblicheremo un sunto dell'applauditissima relazione letta iersera sulla questione degli affitti.

La famiglia del Cav. Sullam gettata in acqua

Ieri sera alle ore 9 e mezzo circa, in Canal Grande dirimpetto l'Erberia una gondola di traghetto vogata da due gondolieri i quali evidentemente non andavano d'accordo sulla direzione da prendere, si trovò di traverso proprio mentre in quel punto arrivavano un battello del Canale diretto a Rialto e uno di Mestre diretto alla Ca' d'Oro. La gondola — si noti bene — non aveva fanale, cosicchè i timonieri dei due battelli non la poterono vedere che quando le furono molto vicini; e si diedero a fischiare. Ma la gondola pareva.... ancorata, e un urto fu inevitabile: il battello del Canale Grande malgrado avesse subito dato macchina indietro urtò la barca. Si udì uno schianto e il gondoliere e le quattro persone che si trovavano nella gondola precipitarono in acqua, e nell'oscurità si udirono grida disperate di donne. La gente ch'era a bordo del vaporino si riversò dalla parte della gondola e videro i disgraziati che si tenevano a galla, afferrati al bordo della barca sommersa.

Intanto tre giovanotti che stavano a chiacchierare sulla Riva dell'Erberia, si erano coraggiosamente gettati in Canale per dare soccorso e nuotando vigorosamente arrivarono presso i pericolanti. Il battello s'era intanto fermato e i tre bravi giovani riuscivano a salvare tutti, mettendoli a bordo del vaporetto: prima una bambina, poi una signora, e due uomini, dei quali uno assai vecchio.

I gondolieri s'erano squagliati a nuoto, sapendo che la responsabilità del fatto è tutta loro.

Mentre la gente del vaporetto era attorno ai naufraghi avvenne un fatto strano: Il più giovane dei due uomini salvati, non appena fu a bordo, si tolse la giacca fradicia la gettò ad uno che gli era per caso vicino, e fece l'atto di gettarsi di nuovo in acqua. Era agitatissimo e credeva forse che fosse ancora in acqua qualcuno dei suoi. Ma riuscirono a trattenerlo; e alla Riva del Carbon tutta la famiglia che aveva fatto quel bagno fuori programma, sbarcava per rientrare a casa.

Allora quello che aveva avuto in consegna la giacchetta certo Pietro Pefoli non sapendo che cosa fare di quell'indumento che nella confusione non era riuscito a restituire al suo padrone, andò a portarla ai vigili del Municipio, i quali frugate le tasche della giacchetta vi rinvennero 45 lire, una tessera dell'Esposizione intestata all'ing. Guido Sullam, ed altre carte pure a quel nome. Evidentemente l'ing. Sullam era il proprietario della giacchetta, e telefonato a casa di lui s'ebbe conferma, e si seppe che nella barca erano il cav. Benedetto Sullam e la sua signora Oreffice, l'ing. Guido, lo zio Luigi e la nipotina Lidia Oreffice.

Fortunatamente dunque tutto era finito senza disgrazie personali.

La gondola con alcuni fornimenti venne poi trascinata alla riva dei vigili al Municipio, da quegli stessi tre bravi giovani che avevano operato il salvataggio delle persone. Essi sono: Giuseppe Stangherlini di anni 19 e Luigi Martinelli pure di anni 19 abitanti a San Polo e Alessandro Busetto, ventenne dimorante a San Girolamo.

Il cadavere del ragazzo annegato

Come narrammo, lunedì scorso nel pomeriggio, cadeva da un sandolo e annegava in bacino San Marco presso la nave *Andrea Doria*, un ragazzo dodicenne certo Giuseppe Gallerani. Il poveretto scomparve e ogni scandaglio fu inutile. Stamattina all'alba, i fratelli D'Este di Burano, passando a 250 metri dalla diga del Lido scorgevano galleggiante un cadaverino, e lo avvicinarono. Era in avanzatissima putrefazione. Lo legarono alla barca e lo rimorchiarono all'Ufficio di Porto di San Nicoletto, donde furono avvertiti i carabinieri. Graziottin avvertito andò dal padre dell'annegato e lo accompagnò a San Nicoletto per il riconoscimento. Ne seguì una

scena commoventissima quando quel povero uomo fu alla presenza del cadavere del suo fanciullo, reso quasi irriconoscibile.

Il cadavere venne provvisoriamente deposto nella cella del Cimitero di San Nicoletto.

Letture

La lettura di A. Stella

L'annunziata lettura di Alessandro Stella avrà luogo la sera del 3 luglio nella sala del Circolo Filologico gentilmente concessa dalla presidenza. Il programma della lettura comprende un componimento in versi « Il Sermone degli Agnelli » e una commedia di idee in un atto. Così il primo che la seconda saranno lette dal collega « Marco Londonio », essendo Alessandro Stella indisposto.

Verso la presentazione di ciascun biglietto verrà consegnato al portatore una bellissima cartolina all'acquaforte eseguita da G. M. Stella.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Il sottotenente macchinista Longobardi si rechi subito a Genova per imbarcare sulla torpediniera « Astore » — Colla data 1.o luglio prossimo il tenente commissario Acetulli imbarchi sulla nave « Staffetta » in disponibilità dovendo far parte dello Stato maggiore della detta nave al suo prossimo passaggio in armamento. — Colla data 21 corr. il capitano medico Del Vecchio è sbarcato a Cherbourg dal « Barbarossa ». — Colla data 26 corr. il tenente medico Tagliercio è sbarcato a Livorno dal pir. « Algeria ».

Movimento del R. Naviglio. — La « Varese » è partita da Boston per Quebec — La « Città di Milano » è partita da Spezia e giunta a Porto Santo Stefano — La « Barbarigo » è partita da Napoli e giunta a Castellamare di Stabia, ripartitane e giunta a Napoli — La « Chioggia » è partita da San Remo — Il rimorchiatore numero 11 è uscito da Venezia e rientrato. — Il rimorchiatore n. XY è uscito da Venezia e rientrato.

Varie di Cronaca

Società "Dante Alighieri"

L'assemblea generale ordinaria avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 16 precise, in una sala dell'Ateneo Veneto, col seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea — Relazione del Presidente intorno all'annata sociale 1.o Luglio 1906-30 Giugno 1907 — Relazione dei revisori dei conti — Approvazione del bilancio sociale: 1.o luglio 1906 30 giugno 1907 — Nomina di sei membri del Consiglio Direttivo in sostituzione dei Signori Adriano Damiani, dott. Antonio Dian, prof. comm. A. Fradeletto, deputato, prof. Pietro Orsi, scaduti a termine del Regolamento sociale, e dei signori dott. Giovanni Chiggiato e avv. Amedeo Massari dimissionari — Nomina di due revisori del conto sociale 1906-1907 — Nomina dei delegati al Congresso di Cagliari.

Riposo festivo al Monte.

Ci si comunica:

Il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà ha in questi giorni deliberato di accordare ai funzionari dell'Istituto stesso, i quali avevano presentato un Memoriale sull'argomento, il riposo domenicale a datare dalla prima domenica di Luglio.

La benefica disposizione, basata su motivi di moralità e d'igiene, e presa prima che il Parlamento discuta la laboriosa legge sul riposo festivo, dimostra con quanto spirito di modernità le nostre Opere Pie siano rette.

Il riposo domenicale accordato non torrà ai poveri la possibilità di ottenere prestiti su pegno anche nelle domeniche, avendo il Consiglio subordinatamente deciso che la Succursale di S. Marco resti, dalle ore 9 alle 11, aperta a tale scopo.

Una commissione d'impiegati del Monte ci ha pregato di rendere pubbliche azioni di grazia, e di esprimere la loro riconoscenza al Consiglio d'Amministrazione ed al Segretario generale cav. Mozzoni.

Società del Tiro a Segno Nazionale.

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 61 tiratori e si spararono complessivamente 3524 cartucce.

Domani sabato 29 ultimo giorno delle lezioni regolamentari alla distanza di 300 metri.

Si avvertono i ritardatari che per nessun motivo verrà concesso di eseguire lezioni arretrate oltre a quelle stabilite per la giornata.

Domenica 30 avrà luogo la preannunciata gara comunale dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per gli operai della Carbonifera.

A conferma di quanto scrivemmo ieri, ci si comunicano questi telegrammi:

« *Emilio, Baldo*, Commissione Operai Carbonifera Mattonelle - Venezia — Lieto parteciparvi operai Venezia avranno eguale trattamento Ancona. Deputato *Tecchio* ».

« *Onorevole Tecchio*, deputato - Roma — Personale Carbonifera appresa la buona notizia ringrazia sentitamente V. S. interessamento presosi. Per la Commissione Operai *Emilio Baldo* »

La Commissione degli operai ci prega di ringraziare il Sindaco, il Prefetto ed il comm. Cerutti per il vivo ed efficace interessamento spiegato a loro favore.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Marcia, « Artiglieria » Androet — 2. Ouverture, « La Gazza Ladra », Rossini — 3. Romanza e Duetto, « Lucrezia Borgia » Donizetti — 4. Danza Greca, « Mefistofele », Boito — 5. Finale III.o, « I Maestri Cantori » Wagner — 6. Mazurka, « La Bellissima », Cooy.

"Banda Daniele Manin,,

Programma dei pezzi musicali che eseguirà questa sera dalle 9 alle 11 pom. in Ruga Castello la Banda Daniele Manin a cura del Municipio:

1. Marcia « Trionfo » Tondelli — 2. Sinfonia « Oberto co. di Sambonifacio » Verdi — 3. Cavatina « Saffo » Pacini — 4. Scena ed aria « Ebreo » Apolloni — 5. Walzer « Gioie carnevalesche » Mariani — 6. Mazurka « Andalusa » Sessa.

La beneficenza

S. A. la Principessa Clary per commemorare il trigesimo dalla morte della compianta signora Maria Cozzi faceva tenere al Parroco di S. Trovaso a favore del suo Patronato lire 100.

Stato Civile

27 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Totale 16.

Matrimoni: Borgoni Vittorio tabaccaio con Sparvieri Teresa casal. — Toso Angelo fuochista con Masson Emilia stiratrice — Giurnio Flaminio macchinista con Vianello Amalia casal., tutti celibi.

Decessi: Boscolo Maria di anni 74, nub. casal. di Venezia — Pinton Miani Anna 73, vedova, casal. di Venezia — Grosselli Antonietta 19, nub., casal. di Venezia — Cellini Angelo 69, ved. scalpellino di Venezia — Tombola Giovanni 62, coniug. mosaicista di Venezia — Dall'Acqua Luigi 56, cel., biadaruolo di Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 23.8, minima 18.7 — Torino 26.6, 17.8 — Milano 30.0, 18.5 — Brescia 27.0, 16.0 — Venezia 25.6, 19.4 — Bologna 26.4, 18.4 — Ancona 28.0, 18.0 — Livorno 26.0, 16.0 — Firenze 28.4, 16.4 — Roma 27.0, 17.8 — Bari 25.0, 18.0 — Napoli 25.2, 18.6 — Palermo 25.5, 16.7 — Messina 25.0, 19.9 — Cagliari 27.5, 10.0.

Pietroburgo 14.6 — Odessa 22.2 — Amburgo 15.2 — Vienna 16.3 — Trieste 22.6 — Madrid 20.9 — Alessandria 25.0 — Parigi 15.4 — Nizza 20.4 — Ginevra 15.4 — Malta 23.6.

Agli abbonati semestrali

raccomandiamo di provvedere per tempo alla rinnovazione dell'abbonamento per evitare sospensioni nell'invio del giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

A proposito di commemorazioni. — Il nostro cenno di ieri, censurante a proposito delle onoranze a Garibaldi i nostri soliti doppioni, ha riscosso la generale approvazione. E ne siamo lieti; perchè ciò significa che certe idee sane, quando sieno affacciate al pubblico intelligente, trovano appoggio e plauso. Un solo esempio di serietà e di dignità, ripetiamo, ci fu dato recentemente dai nostri studenti, i quali nell'occasione della morte del Carducci, costituitisi in Comitato per una commemorazione, vi rinunciarono dopo pochi giorni, preferendo far parte di un altro Comitato, sorto posteriormente; e ciò per evitare i miseri, i gretti, i meschini doppioni.

Ma, pur troppo, c'è ancora della gente che s'arrabatta intorno ai grandi nomi, alle glorie pure, alle idee sante, e batte la gran cassa e suona il campanelluzzo, fregandosi le mani e pensando: — A qualche cosa queste vecchie carogne ci han pur da servire. — Così il Carducci.

Lo sciopero dei mietitori

CAVARZERE — Ci scrivono 27:

In seguito allo sciopero dei mietitori nelle tenute poste tra lo scolo Botta e l'Adigetto, per tutelare l'ordine e la libertà del lavoro, fu mandata qui la 5.a compagnia dell'80.o fanteria, al comando del capitano sig. Ezio Benti. Vi è pure un rinforzo di carabinieri, agli ordini del tenente di Chioggia sig. Cavallero.

Stamane è giunto da Venezia anche il Commissario di P. S. cav. Fazio con alcuni agenti, mentre il delegato locale sig. Salvi da vari giorni lavora a tutt'uomo onde evitare disordini. Ma è pure arrivato da Venezia un certo Vian, della Camera di lavoro, il quale ebbe subito in Municipio una prima conferenza col Sindaco cav. Bertolini e con le altre autorità. Verso le ore 16 vi fu una riunione degli scioperanti, che sono circa duecento, per concretare le loro domande e domattina seguirà in Municipio una nuova adunanza. Si spera che si addiverrà ad un completo accomodamento, com'è nei nostri voti.

Arresto. — Ieri fu arrestato dall'arma dei carabinieri e tradotto in queste carceri, certo Giuseppe Pavanello fu G. Batta, di anni 30, qui residente, perchè trovato in possesso di una rivoltella, senza essere munito della prescritta licenza. Sarà giudicato quanto prima.

MESTRE — Ci scrivono 27:

L'epilogo d'un processo. — Leggiamo nella « Provincia di Cremona » che presso quel Tribunale è terminato il processo intentato contro certi Renner Alberto, Quagliottini Menotti Carlo di Padova, imputati di aver giurato il falso nella causa contro alcune ditte, fra cui quella di A. Zordan di qui. Il Renner, che sotto la minaccia del processo era fuggito, ed il Quagliottini furono condannati rispettivamente a 5 mesi di reclusione e a mesi 5 e 83 lire di multa, nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per un tempo eguale alla durata della pena. Ci congratuliamo vivamente con le ditte querelanti e in modo speciale col sig. Zordan, della vittoria riportata.

MIRA — Ci scrivono 27:

Luce elettrica. — Dopo qualche mese in cui il servizio procedeva regolarmente, ora si comincia daccapo colle interruzioni. Dipendano esse da una causa o dall'altra, il fatto sta che si domanda un po' di più cura per il pubblico che paga e che non può certo aver sempre pronto un sistema di illuminazione atto a surrogare la mancante.

Fidiamo che l'impresa vorrà fare il suo dovere, ma fidiamo eziandio sull'energia del nostro Sindaco, che saprà all'occorrenza far rispettare i nostri diritti.

Telefono. — Da qualche tempo non si sentono più lagni su questo servizio, e il merito vada all'eg. direttore, cav. Ferrarese, che seppe provvedere ad eliminare le cause dei disgusti.

Ora sappiamo da fonte sicura che si stanno facendo pratiche per ottenere il prolungamento del servizio anche durante la notte.

Ed è giusto: perchè se siamo compresi nella rete urbana di Venezia e ne paghiamo un eguale canone, non c'è nessuna ragione per restare senza telefono dalle 9 di sera alle 8 del mattino.

La misura troverebbe giustificazione anche dal lato della pubblica sicurezza, perchè alle 9 di sera cessa il servizio telegrafico e cessa pure il servizio tramviario che ci congiunge col capoluogo di provincia.

Padova

Lauree all'Università

PADOVA Ci scrivono 27

Oggi, all'Università, conseguirono la laurea in lettere i signori:

Pastorello Ester di Padova (con punti 110 e la lode), Pullè Giorgio di Padova, Scapolo Emilio di Terrassa padovana, Sequi Giovanni Battista da Oristano (Sardegna), Maganza Giovanni Maria di Este, Mioni Maria da Tribano.

Onoranze a Garibaldi. — Il sotto comitato padovano per le onoranze a Giuseppe Garibaldi è composto dei signori: prof. Turri avv. Francesco, prof. De Giovanni Achille, prof. Edoardo Bassini, prof. cav. Flamini Francesco, commend. Paresi avv. Emilio, cav. Sinigaglia avv. Enrico, cav. Plona Carlo, dei Mille, dottor Giacomelli Pietro dei Mille, presidente del sotto comitato, Tamassia Cesare, Alessio Giulio deputato al Parlamento, Lorigiola ing. Luigi, cav. Tropea professore.

Nella seduta di ieri il sotto comitato deliberò che la festa debba aver luogo il giorno di domenica 30 e che una corona debba essere collocata ai piedi del Grande.

Venne pure deliberato di pubblicare un manifesto evocante la vita e il patriottismo dell'Eroe.

Un corteo con associazioni e bandiere si formerà domenica alle 8 antimeridiane al monumento Mazzini e si recherà al monumento Garibaldi.

Onorificenza. — L'egregio dottor Giacomo Silva, valente ed apprezzato professionista della nostra città, venne creato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Bambino avvelenato dalla cicuta. — Ad Auronzo il giovanetto di 5 anni Francesco Vecellio recatosi in un prato, raccolse della cicuta e la mangiò. Poco dopo gli si manifestarono dei forti dolori ed il poveretto moriva non ostante le assidue cure prestategli.

Manovra. — Domattina alla Vena d'Oro avrà luogo una interessante manovra. Il 3.o battaglione del 68.o fanteria comandato dal cap. Agresti, figurerà di aver occupato Ponte nelle Alpi e si dirigerà verso Belluno. Il 1. ed il 2. battaglione dovranno opporsi all'avanzata e possibilmente respingere il nemico.

Consiglio comunale. — Il giorno 3 luglio alle 4 pom. i consiglieri comunali si raduneranno per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Nella seduta verrà letta anche la relazione della Giunta e quella del rag. Sigismondi relative allo smembramento del comune e si discuterà sulle stesse.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 27:

Nel giornalismo. — Il collega Giovanni Mario Raffaelli già direttore del « Giornale di Treviso » dal quale è uscito da due giorni, ci invia con preghiera di pubblicare la seguente dichiarazione:

« A scanso di commenti sfavorevoli sulla mancata pubblicazione sul « Giornale di Treviso », della lettera da me promessa, rendo noto che essa è subordinata a quella qualsiasi decisione e dichiarazione che la Redazione prenderà e farà nei riguardi della presente campagna elettorale.

Treviso, 27 Giugno 1907 *G. M. Raffaelli* ».

Licenza liceale. — Al R. Liceo Canova, su 22 alunni, vennero licenziati senza esami i giovani: Angelo Bonafede e Giovanni de Poli (con licenza d'onore) e Giuseppe Dalla Piccola.

Il commissario prefettizio alla Casa di Ricovero « Umberto I » venne nominato il consigliere cav. Gaetano Olivieri in luogo del dimissionario co. Francesco di Rovero.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

(Aramis) **Le azioni per le case popolari** ammontano finora a 700. Hanno sottoscritto le Cucine Economiche, la Società Operaia ed altri istituti. Come si vede, le cose non potrebbero andare più felicemente.

Rete urbana. — Oggi sono incominciati i lavori per la rete urbana telefonica. L'inaugurazione di tutte le linee avverrà a metà luglio.

Verona

Il capitano austriaco

VERONA — Ci scrivono 27:

Il capitano Pauch è sempre rinchiuso nella caserma del 1.o fanteria al Campone. Ha chiesto di leggere libri tedeschi e gli fu concesso di farne acquisto alla libreria Baroni-Brenzoni in Via Nuova. I documenti che aveva indosso sono ancora sotto esame che durerà qualche giorno.

***

Ci telefonano da Roma, 27 sera:

La « Capitale » dice che essendo stato riconosciuto non risultare nulla di incriminabile a carico del noto capitano austriaco arrestato a Verona come sospetto di spionaggio, ne è stato autorizzato il rilascio in libertà.

Un reggimento per gli scioperi

Stanotte sono partiti gli ultimi tre squadroni del reggimento cavalleria « Piacenza » per la provincia di Ferrara e precisamente per il distretto di Copparo. Sono partiti in fretta e in furia in ferrovia. Con queste ultime partenze, tutto il reggimento cavalleria « Piacenza » si trova sul luogo degli scioperi.

Per Garibaldi. — Il Comitato per onorare il 4 Luglio la memoria di Garibaldi, ha progettato il seguente programma:

Ore dieci riunione delle autorità e Associazioni al palazzo della Gran Guardia in Piazza V. E. Formazione del corteo con quattro musiche. Il corteo si recherà a deporre una targa di bronzo al monumento a Garibaldi in piazza Indipendenza. Nel pomeriggio sarà tenuta una conferenza nel palazzo della Gran Guardia da un oratore che non è ancora scelto, perchè il prof. Bordiga e Abba si trovano nella impossibilità di accettare. Per la sera si apparecchia la illuminazione elettrica del monumento a Garibaldi e probabilmente, se i fondi lo permetteranno, saranno accesi fuochi artificiali in Arena.

Per la stazione di granicoltura

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 27:

Da queste colonne abbiamo per primi rilevata la necessità di una stazione di granicoltura anche a Cologna, questione oggi di grande attualità per la prossima mostra agricola che in special modo intende a far conoscere i pregi del nostro frumento, e parlammo dell'interessamento preso ad essa dalla Contessa Vera Papadopoli Arrivabene la quale indusse il suocero a farsene propugnatore in Senato.

Ieri l'altro l'on. Poggi svolse alla Camera una interrogazione in proposito; ma la risposta dell'on. Sanarelli ieri riportata dalla « Gazzetta », fu assai poco concludente.

Perchè gli agricoltori e gli enti locali abbiano a convincersi della necessità di concordare col deputato un'azione comune ed un movimento che possa dare al deputato stesso maggior forza, e motivo per ritornare sull'argomento ed interessare anche un buon gruppo di altri parlamentari, avvertiamo che, siccome l'on. Poggi fece notare alla Camera, quanto ora si chiede per Cologna fu già pochi mesi or sono approvato con un'apposita leggina, dallo stesso Poggi appoggiata, per Rieti; e che in Italia siccome lo stesso affermò rispondendo al sottosegretario, due soli sono i principali tipi di grani da semina e quindi il governo non ha molto a temere che stabilendo la chiesta stazione di granicoltura, tali istituzioni abbiano a moltiplicarsi di troppo.

Del resto la prossima mostra agricola è sperabile possa dare al Ministero sufficiente materiale di studio ed abbastanza rilevante se già per essa, che principalmente intende a far conoscere i pregi del nostro frumento, il Ministero concesse ben 34 medaglie e lire in denaro: ed a mostra chiusa le aspirazioni di questi operosi agricoltori possano venire soddisfatte.

Rovigo

La tragica fine d'un carabiniere

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Nella frazione di Bunzi presso Bagnolo di Po e precisamente nella località Forna, nella campagna condotta dal signor Segnorino Cucchi, due carabinieri stavano parlando delle agitazioni agrarie. Uno dei carabinieri, certo Montanari Giuseppe d'anni 23, di Boara Pisani, stava seduto tenendo in mano il moschetto carico a mitraglia. All'improvviso, non si sa per qual ragione, il fucile sparò e i proiettili colpirono in pieno petto l'infelice carabiniere che cadde fulminato.

Sul luogo si sono recate tosto le autorità per le constatazioni del caso. Il fatto ha prodotto in paese la più penosa impressione.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 27:

Per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. — Quest'oggi a mezzodì sotto la Presidenza del Sindaco si riunirono in Municipio i padroni fornai, i quali concretarono i loro postulati per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Fu nominata una Commissione composta dei signori Zampieri, Tona, Faccio, Bonifacio e Bocca, i quali domani alle ore 11 si abboccheranno con la Commissione operaia che verrà nominata stasera dalla Lega.

L'agitazione dei macellai conciliata — Pareva che ieri sera gli operai macellai dovessero proclamare lo sciopero per alcune minuscole divergenze coi padroni, ma alla fine trionfò il buon senso e lo sciopero fu scongiurato.

Gravissimo incendio a Crespano Veneto
Due vittime

BASSANO — Ci scrivono 27:

Ieri alle ore 7 in contrada Gherla del Comune di Crespano si appiccò il fuoco alla casa colonica di proprietà dei fratelli Sebastiano e Antonio Brion. Al momento che si sviluppò l'incendio si trovava in casa la moglie di Brion Sebastiano con sei bambini tutti in tenera età.

In breve le fiamme avvilupparono gran parte del fabbricato, il fienile attiguo pure esso era invaso dal fuoco. Cinque bambini furono presto messi in salvo dai primi accorsi; rimaneva solo nella culla il sesto bambino di otto mesi e fu certa Ziliotto Maria d'anni 57, ospite dei Brion, che con improvviso slancio eroico corse per salvare il povero lattante; tolto dalla culla il bambino, mentre si disponeva al ritorno il tetto crollò ed ella rimase sotto.

I molti accorsi furono impotenti a prestare aiuto per la mancanza d'acqua, di mezzi, per l'assoluta imperizia malgrado tutta la buona volontà, il fuoco distrusse tutto in breve tempo.

Accorsero sul luogo le guardie di finanza di Crespano, il tenente dei RR. carabinieri di Treviso.

Nulla si potè salvare; il fabbricato completamente distrutto, distrutto il fienile, il raccolto dei bachi da seta che era abbondante, tutte le masserizie e mobili.

I Brion sono assicurati. Il danno si calcola superiore alle 30.000 lire. La popolazione è dolorosamente impressionata.

Si ignora la causa dell'incendio.

Udine

Orribile morte di un operaio
Travolto da una cinghia e sfracellato

UDINE — Ci scrivono 27:

La raccapricciante disgrazia è avvenuta stamane a S. Daniele nella fornace Farlatti, sita nella località detta Pradimercato.

L'operaio Nicli Giuseppe d'anni 36, da Rive d'Arcano, addetto alla macchina mattoniera, accortosi che la cinghia di cuoio del volante erasi improvvisamente allungata, imprudentemente, senza far fermare il motore, riuscì ad afferrarne due capi per istringerne i ganci. Ma la cinghia essendosi aperta, uno dei due capi di essa gli si attortigliò attorno al corpo e continuando la volante a girare, il disgraziato Nicli fu travolto nei vorticosi giri andando a fracassarsi contro il soffitto ed i muri! Il macchinista fermò subito il movimento, ma ormai il povero Nicli era ridotto ad un orribile ammasso di carne sanguinante.

Il Nicli era coniugato senza prole. La vedova riceverà un compenso di 5000 lire dalla Casa assicuratrice.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 27:

Ancora del furto dei bozzoli della Ditta Banfi, scoperto dopo cinque mesi. — Ricorderanno i lettori del furto avvenuto la sera di giovedì grasso nella filanda Mongiat gestita dalla Ditta Banfi di Milano.

Ignoti mariuoli penetrarono — mediante apertura del cancello della filanda e della porta del magazzino — nel magazzino stesso da dove riuscirono indisturbati a involare due grossi e lunghi sacchi, denominati « bisacce » contenenti dei bozzoli secchi, del valore di oltre 1500 lire.

Del furto commesso con destrezza e con praticità tale da destare sospetti seri su persone di servizio — si occupò l'autorità, in ispecie il nostro maresciallo Michielutti, ma invano.

Senonchè 5 mesi dopo, e precisamente oggi, il maresciallo, coadiuvato dal brigadiere dei carabinieri di Casarsa, procedette per quel furto all'arresto di un giovanotto.

In paese si fanno le più strane congetture e si prevedono altri arresti, anche perchè sembra impossibile che uno solo possa essere stato l'autore del furto.

Dati i buonissimi precedenti dell'arrestato, credesi — e questa è la versione più attendibile — che egli non abbia preso parte al furto, sibbene (consciamente o meno) sia stato il ricettatore.

Si dice che i bozzoli rubati dovevano partire in giornata perchè venduti a un filandiere del Friuli.

Riferiremo il seguito.

CODROIPO — Ci scrivono 27:

Commemorazione Garibaldina. — Il Consiglio direttivo di questa Società Operaia, che per tanti anni ebbe a presidente onorario Giuseppe Garibaldi, si è adunato l'altra sera onde deliberare circa le onoranze da tributare all'Eroe.

Venne deciso di tenerne una commemorazione e si stanno facendo pratiche per poter designare il conferenziere. Vi sono delle difficoltà, ma speriamo che saranno superate.

CAMPAGNA BACOLOGICA

CASTELFRANCO VENETO, 27 — Listino bozzoli del 27: Gialli indigeni puri da 4.25 a 4.35 — Incrociati comuni da 4.00 a 4.10 — Incrociati sferico-cinesi da 4.30 a 4.35.

LEGNAGO, 27 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 2500 — Bozzolo giallo da 3.80 a 4.25.

Ultima ora

Un lungo terremoto lontanissimo

Firenze, 27

Ieri sera alle 21.12 l'Osservatorio di Quarto cominciò una lunga registrazione di un terremoto lontanissimo. Gli strumenti non danno la direzione esatta del movimento tellurico.

Terremoto anche in Italia

Monteleone Calabro, 27

A Monteleone Calabro è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. La popolazione è tranquilla.

Messina, 27

Si è avuta una sensibile scossa di terremoto, ma senza conseguenze.

Catania, 27

Qui ed in provincia si sono avvertite lievissime scosse telluriche in senso ondulatorio.

L'inchiesta sulla magistratura genovese

Genova, 27

Oggi il comm. Garofalo ha interrogato per la terza volta l'avv. Rosciano. Ha pure sentito il sig. Carbone sostituto segretario della procura generale, il cav. avv. Pellegrini, consigliere della Corte d'appello ed altri.

Il suicidio di un sergente dei granatieri

Roma, 27

Stamane a Roma nella Caserma di Piazza Santa Croce in Gerusalemme si è suicidato con un colpo di fucile al cuore il sergente dei granatieri, Massetti Pietro, di anni 20, da Viterbo.

Ha lasciato due lettere chiuse dirette una ai propri genitori, l'altra alla fidanzata, nonchè il seguente biglietto: «Muoio perchè stanco di questa vita».

Commenti dei giornali di Parigi
alle accoglienze fatte da Guglielmo ai francesi

Parigi, 27

I corrispondenti del *Figaro* e del *Gaulois* a Kiel, si accordano nel constatare che l'imperatore Guglielmo ha fatto una accoglienza molto cortese ai francesi venuti a Kiel in occasione delle regate. I nostri compatriotti, dicono questi corrispondenti, furono oggetto della attenzione più delicata e più cortese da parte dell'Imperatore Guglielmo e degli ufficiali e funzionari tedeschi.

Essi furono a tutte le feste e pranzarono all'«Yacht Club» dove l'Imperatore in un brindisi ha applaudito ai suoi ospiti distinti venuti dai pricipali paesi vicini.

Un pallone scomparso da lunedì
Gli aeronauti annegati

Dunquerque, 27

Mancano notizie del pallone *Floreal*, partito lunedì sera in occasione di una «kermesse». Nella navicella si trovavano due membri dell'Aereo Club di Aniche. Il pallone fu veduto per l'ultima volta al largo della costa belga da un vapore postale di Ostenda.

Si crede che gli aereonauti siano stati inghiottiti dal mare.

Assassinii in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 27

(T.) — Una banda bulgara composta di sei uomini, sotto gli ordini di Pietro Defardartsi, si è portata nel villaggio di Startsista (distretto di Mèlènikon) ed ha ucciso a colpi di scure, in casa del parroco, i contadini greci G. Nicolaou, G. Ketzè, G. Takos ed A. Lazarou.

Secondo notizie attendibili che si hanno da Sofia, trecento *Comitadjis* sono pronti colà ad entrare in Macedonia. Parecchie bande bulgare poi hanno già fatto la loro comparsa nel distretto di Stromnitsa.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 26 e 27 giugno — Vap. ell. «Ecaterina Couppa» cap. Bonicos da Cardiff, carbone — A. U. «Cleopatra» cap. Ivellich da Alessandria passeggeri — Ital. «Orseolo» capit. Zennaro da Calcutta merci — Ital. «Bosnia» cap. Anatrà da Costantinopoli merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 27 giugno — Vap. germ. «Bagdad» cap. Raffer per Amburgo merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Ital. «Montebello» da Sulina, con granagl.
A. U. «Tirol» da Nicolajeff, granaglie.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carb.
Ingl. «Edendale» da Barry, carbone.
Ingl. «Poseidon» da Swansea, carbone.
A. U. «Clara» da New York, merci.
Ital. «Luigi Ciampa» da Penarth, carb.
Ingl. «Ramlek» da Swansea, carbone.
Ingl. «Dunster» da Cardiff carbone.
Ell. «Katina» da Barry, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ital. «Hispania» da Tunisi, minerali.

Movimento ferroviario del porto

27 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 148 — Cereali 21 — Cotoni 6 — Varie 86 — Per la Ferrovia 87 — Totale generale 348.

Nei porti esteri

MONTEVIDEO, 26 — Il pir. «Montevideo» della Veloce è proseguito per Buenos Ayres.

GIBILTERRA, 26 — Il pir. «Washington» della Veloce è proseguito per Genova.

LAS PALMAS, 26 — Il pir. «Italia» della Veloce è proseguito per Buenos Ayres.

Determinazione del dazio sull'olio d'oliva importato in latte negli Stati Uniti. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero del commercio la seguente partecipazione:

Il Delegato commerciale a Washington ha testè riferito a questo Ministero, che in seguito ad una decisione dei periti doganali americani, ora confermata dalla Corte di Circuito, fu stabilito che nel calcolare il dazio dell'olio contenuto nelle latte spedite dall'Italia negli Stati Uniti, le autorità doganali dovranno tener conto della quantità effettiva di olio e non già della capacità delle latte stesse come venne fin qui praticato.

Benchè la suddetta sentenza, riconoscendo il principio che il dazio si deve percepire sulla merce che effettivamente si importa, sia favorevole agli interessi dei nostri esportatori, sarà tuttavia bene di raccomandare ad essi che le latte da un gallone, da mezzo gallone ecc. contengano effettivamente il detto quantitativo di olio, e non già un quantitativo minore come è sovente il caso, e ciò perchè la legge americana sui prodotti alimentari e farmaceutici prescrive la massima esattezza nel quantitativo di quei prodotti che si vendono in recipienti di un peso e misura determinati.

Elenco dei produttori ed esportatori d'olio di oliva. — La Camera di Commercio tiene a disposizione di chi potesse averne interesse, alcune copie dell'elenco dei produttori ed esportatori italiani di olio d'oliva, compilato dal R. Ministero del Commercio.

Disappunti Commerciali

VICENZA — **Marchetti Attilio**, manifatture. — In conformità alle conclusioni della Commissione nominata nella precedente adunanza, i creditori intervenuti a quella del 26, in Milano, si dichiararono contrari al proposto amichevole concordato del 60 per cento in 3 rate (una a pronti, altra a 3 mesi, la terza a fine dicembre prossimo), ma accordarono 8 giorni di tempo al dissestato per elevare la proposta al 65 per cento.

ROVIGO — Con sentenza di ieri fu dichiarato il fallimento di Ferrato Giuseppe, negoziante di Rovigo. — Giudice delegato avv. Zuliani — Curatore provvisorio avv. Vanzetti. — Respinta la domanda di concordato preventivo. Venne dichiarato d'ufficio il fallimento accordando l'esercizio provvisorio.

VENEZIA — **Pin, Angeloni e Stella** e suoi componenti Giuseppe Pin, Angeloni Giuseppe e Stella Antonio, negoz. in manifatture, San Polo 2024 (con sent. 27 corr.) — Curat. provvisorio rag. Guido Benvegnù — Giudice delegato avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 15 luglio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 23 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 9 agosto ore 10 ant. — A richiesta creditore.

— **Lampronti Giacomo e Fumato Giuseppina**, coniugi, esercizio caffè. — Si chiude col riparto del 3.385 per cento ai chirografari ammessi.

— **Ravagnan Raimondo**, commestibili. — L'inventario giudiziale ridusse il valore di merci e mobili d'esercizio a L. 511.40.

— **Rossetto Francesco** (defunto), commestibili. — Attivo L. 2029.58 (ricavo vendita negozio 769, mobilio di casa 245, il resto crediti), passivo L. 5072.57.

PADOVA — **Barbieri Umberto**, mobili. — Ammessi 19 creditori per lire 44.038,97, di cui 3 privilegiati per lire 313,90. In breve la proposta di concordato.

— **Settimo Teresa ved. Canton e figlio Canton Pietro** (p. f.), esercizio caffè, Cittadella, istanza propria, pretura in luogo — Commissario giudiziale avv. Giuseppe Rossetti, del luogo — Passivo L. 4700.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — **Toldo e C.**, collettiva (Vittorio Eman. Toldo e Aless. Helmann Hirchsberg), specialità veneziane — Capitale lire 50.000) — Durata 5 anni.

CONSELVE (Padova) — **Società anonima cooperativa pel telefono Padova-Conselve e limitrofi.** — Capitale illimitato da azioni di L. 50. — Durata 25 anni.

S. GIUSTINA BELLUNESE (Belluno) — **G. Pasqualin e C.**, accomandita (Giov. Pasqualin e Ugo Chitavin accomandatari e cav. Andrea Pasqualiti accomandante), ricami e merletti — Capitale L. 200.000 in 10 carature da L. 20.000 — Durata 10 anni.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 75.80.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.20 — pel 10 agosto 82.50 — pel 10 ottobre 80.10 — pel 10 dic. 77.00 — pel fut. marzo 1908, 74.20.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 2.000 — di cui in cotoni americani 2.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; dom. buona — Cotoni futuri: Merc. calmo; Dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.83, 6.82 — Giugno Luglio 6.69, 6.69 — Luglio Agosto 6.68, 6.67 — Agosto Settembre 6.58, 6.56 — Settembre Ottobre 6.50, 6.47 — Ottobre Novembre 6.40, 6.37 — Novembre Dicembre 6.36, 6.33 — Dicembre Gennaio 6.34, 6.31 — Gennaio Febbraio 6.33, 6.30 — Febbraio Marzo 6.33, 6.30.

HAVRE, 27 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1800 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 26 e del 27: Rame best selected Ls. 103, 103 — Id. in fogli 113, 113 — Id. elettrolitico 106, 106 — Id. G. M. B. cont. 97.10, 96 — Id. id. 3 mesi 92.10, 90 — Stagno cont. 191.5, 191 — Id. 3 mesi 182.10, 181.10 — Piombo spagn. cont. 20.5, 20.5 — Id. inglese 20.15, 20.15 — Zinco cont. 24.7.6, 24.5 — Antimonio cont. 50.10, 50.10 — Ghisa Middlesborough 56.8, 56.8 — Solfato di rame 31.15, 31.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.25 — Id. raffinato 56.75 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Id. corrente 26.12 — Luglio 26.37 — Luglio Agosto 27.50 — Merc. pesante.

MAGDEBURGO, 27 — [illegible] — Mercato calmo — Disp. M. 19.45.

CAFFE'

HAVRE, 27 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6.000 — Mercato app. sost. — Pel corrente F. 35.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti: Corr. F. 44.25 — Mese pross. 44.50 — Luglio Agosto 44.75 — 4 mesi primi 39.00 — Merc. pesante.

PETROLIO

ANVERSA, 27 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 26 Giugno

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.—.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	103 40
Cons. ital. 3 1/2 netto	—	102,40
Azioni Banca Veneta	380—	—
» Banca Commerciale Italiana	812 —	—
» Cotonificio Veneziano	813.—	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	26.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1465.—	—
» Soc. Bagni del Lido	102 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	81,25	82,
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	500 50	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501'00

CAMBI	a vista da	a	a 3 mesi da	a	sconto
Germania	122 67 1/2	122 77 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99,80	99,87 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 52 1/2	99 62 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 10	25 12	24.85	24 87	4
Svizzera	99.70	99 77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 10	104 20			4 1/2
Bp. ur. aust.	104.10	104 17 1/2			

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1243 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Società Acqua Pia 1590 — Az. Soc. Omnibus 290 — Az. Soc. Gaz 1127 — Az. Soc. Condotte d'acqua 400 — Società It. pel Carburo 1188 — Immobiliare 283.

PARIGI, 27 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 27 — Tendenza migliore.
BERLINO, 27 — Tendenza sostenuta.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 57	103 80	103,50	103 60
» » » fine	100	—.—	—	103,80	103 87
» » 3 1/2 con.	100	102 65	102 67	102,60	102 62
» » 3 0/0	100	70 50	70 10	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.10	501 50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	342 25	342 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500.25	500.25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1248,00	1243 50	1248 00	1244,00
Credito Italiano	500	575,00	575 00	574 00	574,00
Società Banc. it.	250	305,00	303 50	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	835,30	834 00	833 00	833,00
Ferr. Meridionali	500	705,00	706 00	705 00	700,00
Ferr. Mediterranee	500	435,00	433 50	434 00	433,50
Società Veneta	80	200,00	199 50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	200	00,00	470 00	468 00	460,50
Lanificio Rossi	900	1735 00	1735,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	529 00	529 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	264 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1480 00	1470 00	1470,00	1460,—
Edison	150	750 00	746 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	349 00	348 50	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	294 00	293 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	510,00	510,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	250,00	250,00

Borse estere

PARIGI 28		VIENNA 28	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	651 00
» » perp.	94.30	Lombarde	157,00
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19 12
Rendita it. 5 0/0	103,67	Argento	100,00
C. Londra a vista	25 14 1/2	Cambio su Parigi	95,20
N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/8	» su Londra	241,67
Obblig. Lombarde	315.1/2	Lire ital. (carta)	95 85
Cambio sull'Italia	100 1/8	Rend. austr. (arg.)	98,00
R. turca unificata	94 30	» » (carta)	97 75
Banca di Parigi	1435 00	» » (oro)	115 80
Tunisine nuove	484 50	» » (ungh.)	93,45
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 30	LONDRA 28	
Rend. ungh. 4 0/0	94 00	N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/2
Rend. spag. 4 0/0	93 17	Rendita ital. 5 0/0	102 3/4
Banca ottomana	705 00	R. spag. es. nuova	92 5/8
Argento fine	113 57	R. turca unificata	93 1/2
Azioni Suez	4500 00	Egiziano nuovo	100 1/4
Lotti turchi	159.00	Argento fino	30 15/16
Rendita Russa	81 15	BERLINO 28	
Ferr. mer. a term.	702 00	C. su Londra - 3 m.	20 21
R. porto. nuova	67,75	» Parigi - 8 g.	81,30
Rendita serba 4 0/0	82 40	» Italia - 10 g.	81,35
		Cr. Mob. aus. - fine	203,85

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 2

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Il paese, dal lato meridionale di questo piccolo porto, era triste, per non dire tetro, ma presentava una certa bellezza selvaggia, non sconvolta e deturpata da scavi di miniere.

Lady Penrith si interessava per quel povero demente che aveva scarabocchiato con la matita quelle due righe a sgimbescio. Senza dubbio era un richiamo al pentimento ed alla penitenza, uno di quegli ammonimenti che non di rado i puritani poveri si sentono spinti a rivolgere alla bellezza ed all'aristocrazia, quando le vedono passare in uno sfarzoso cocchio del valore di trecento ghinee. Il caso non presentava veramente nulla di strano, eccettuato forse che quell'uomo si fosse trovato proprio in quel luogo mentre vi passava la carrozza della contessa, ma anche in questo non vi era nulla di sorprendente se l'individuo abitava in quei paraggi. Essa di frequente transitava nel suo equipaggio da quella parte, ed essendo una persona distinta e ragguardevole, le sue abitudini erano note nei dintorni.

N, non vi era nulla di straordinario in questo incidente, nulla che valesse la pena di pensarci molto, eppure durante tutto il tragitto la gran dama non pensò ad altro. E quel pensiero, lo portò seco passando sotto il gran portone con la sua saracinesca in ferro; e penetrò con lei nel vestibolo, dove l'atmosfera riscaldata ed i profumi dei fiori da serra, le diedero per un istante la dolce sensazione di quei caldi paesi meridionali che essa conosceva così bene; e non l'abbandonò neppure nel suo salotto, dove il pezzo di carta sudicia le giaceva di nuovo in grembo, mentre, sola, sola, sorseggiava la sua tazza di thè.

Sua Signoria il conte ed i suoi amici erano stati a caccia tutto il giorno; sua nipote — nipote per cortesia — aveva raggiunto i cacciatori col carro che trasportava il «luncheon» e così la castellana di Killander-Castle, aveva a sua disposizione tutto il grande maniero medioevale in quella brumosa serata di ottobre. Avvicinò la lampada ed esaminò quello scarabocchio ancor più attentamente di quanto aveva fatto prima alla pallida ed incerta luce del crepuscolo.

Non è la calligrafia di un uomo ineducato — disse a sè stessa, ed il suo capo si abbassò, mentre teneva il gomito appoggiato sul braccio imbottito della poltrona, sino al punto che la fronte toccò quasi il pezzo di carta posto sul tavolo innanzi a lei. In quella posizione rimase alcuni minuti come immersa in un pensiero profondo.

— Come è strano che questa scrittura assomiglia alla sua — mormorò sottovoce. Eppoi, dopo una breve pausa, soggiunse:

— Quella assomiglianza esiste davvero, oppure è soltanto effetto della mia immaginazione, perchè egli occupa così di frequente i miei pensieri?

E dopo un altro momento di meditazione continuò:

— Oggi non ho pensato a lui. Avevo altre idee pel capo. Meditavo sulle dure realtà della vita e non rimpiangevo le dolorose perdite del passato.

Prese di nuovo in mano la carta, e la sottopose ad un altro esame minuzioso scrutando ogni tratto della matita.

— E' simile alla scrittura del morto, — disse finalmente con convinzione. — La mano che ha vergato queste righe è la mano di un gentiluomo. Devo scoprire lo scrittore. Non avrò requie finchè non saprò dove si trova e chi è; un pazzo senza dubio; ma se fosse povero e disgraziato desidero soccorrerlo.... se non altro perchè la sua calligrafia assomiglia a quella del defunto.

Si alzò in piedi, ed attraversando la stanza mosse verso una grande scrivania antica, dove abitualmente scriveva le sue lettere, e che, fra molti cassetti e cassettini, conteneva pure due profondi tiretti, chiusi con serrature di Bramah. Ne aprì uno e lasciò cadere il pezzo di carta sopra alcuni pacchetti di lettere ben ordinate e legate con nastri di diversi colori, lettere che, in certo qual modo, rappresentavano le memorie della vita di una donna. Uno di questi pacchetti era legato con un largo nastro nero.

Lady Penrith stette così per un istante col tiretto aperto, fissando gli sguardi sulle lettere legate col nastro nero; poi lentamente chiuse il tiretto, girò la chiave, e quando si allontanò dalla scrivania i suoi occhi erano pieni di lagrime.

Quella assomiglianza, vera o immaginaria, di calligrafia, le aveva prodotto lo stesso effetto come se avessero scoperchiato innanzi a lei il feretro, per permetterle di gettare un ultimo sguardo sul volto dell'estinto. Tutte le memorie di una passione intensa e di un passato doloroso, da lungo tempo sepolto, furono ridestate nella mente di Sibilla Penrith, da quelle due righe di un pazzo sconosciuto, i di cui caratteri, per caso, assomigliavano a quelli dell'uomo al quale essa aveva dato il suo cuore di fanciulla dieci anni prima.

Stava seduta nella sua poltrona bassa presso il fuoco, riparata da un paravento giapponese dal calore troppo forte della fiamma, quando la porta si aprì d'un tratto ed insieme ad una buffata d'aria fresca entrò una giovane donna, che con la sua presenza la distolse dalle sue tristi meditazioni sul passato, per richiamarla immediatamente ai suoi doveri del presente.

— Oh, che giornata! — esclamò la nuova arrivata. — Faceste molto meglio voi non lasciandovi distogliere dalla vostra solitaria passeggiata in carrozza. Ho dovuto aspettare tanto tempo quei signori che credevo quasi di morir di fame e le vivande erano già fredde quando finalmente arrivarono. Non mi accadrà mai più di raggiungerli col carro del «luncheon», ammenochè non possa condurre meco tre o quattro belle ragazze. In tal caso sono sicura che quegli egoisti sarebbero puntuali; ma non si fanno scrupolo di ridurre una povera fanciulla brutta come me, al punto di farla morire d'inedia.

— Una povera fanciulla brutta, — disse la contessa, mentre la ragazza sedeva presso il tavolo sul quale era servito il thè, e cominciava a dare un poderoso assalto alle chicche ed ai biscotti, che lady Penrith non aveva nemmeno toccati.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18,20	L. Mestre	6.8
		L. Mestre	18.14
		Lusso N. V.	1.6
O. Torino	6.00	D. Torino	4.2
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.6
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.16
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	14.8
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	18.8
D. Torino	14.—	L. Padova	18.—
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	17.30
O. Verona	18.10	O. Milano	21.04
L. Padova	20.10	L. Padova	23.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.16
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.6
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.9
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	18.3
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.6
D. Udine Trie.Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.7
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.11
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.38
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.28
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.6
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.8
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.35
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.18
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 29 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 177 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 29 Giugno 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA VIOLENZA DEGLI SCIOPERI IN ITALIA LA GRAVE SITUAZIONE NEL FERRARESE

Le gloriose imprese del sindacalismo

Per avere esatte ed ampie notizie intorno ai disordini del Ferrarese e del basso Polesine, abbiamo mandato sul luogo il nostro redattore Gino Damerini, il quale ci terrà informati giorno per giorno delle vicende di quel movimento, che auguriamo sia di breve durata e si componga senza ricorrere a nuove violenze.

L'agitazione nel Ferrarese

Una giornata di tranquillità

Copparo, 28

(G. D.) — Il grande sciopero agrario del Ferrarese da Copparo a Codigoro, Portomaggiore è continuato oggi abbastanza tranquillamente, malgrado qualche incidente isolato avvenuto qua e là.

Le trattative di componimento

Le trattative fra i rappresentanti delle leghe operaie che fanno capo al sindacalista Guido Marangoni oggi a Venezia e i rappresentanti della Federazione dei Proprietari on. Melli e conte Giglio di Motta condotte stamane a Ferrara in casa dell'on. Melli e oggi nel pomeriggio a Copparo, non hanno dato ancora nessun risultato. Si dice non essere improbabile l'accordo completo, imminente; ma i più si mostrano in proposito discretamente pessimisti.

Lo sciopero, che è diretto dalle leghe di Copparo ed è dovuto alle mene dei sindacalisti, comprende un territorio vastissimo, sul quale lavorano normalmente 15.000 contadini. Gli scioperanti devono essere quindi circa 15.000 e non 6.000 come si tentava far credere nei primi giorni.

L'occupazione militare

Tutta la zona sconvolta dall'agitazione è occupata militarmente. Gli arrivi di truppa si susseguono in modo incessante. Stamane il 3.o battaglione del 7.o fanteria comandato dal tenente colonnello Vizzardelli che aveva fatto tappa a Ferrara in attesa di ordini fu dislocato a Venezie, paesetto a qualche chilometro da Copparo. La truppa compì la marcia lunghissima e faticosissima in modo perfetto giungendo affranta a destinazione e impossibilitata a qualunque servizio.

Fra Copparo e Codigoro sono dislocati non meno di 3000 uomini tra fanteria cavalleria e bersaglieri dei presidi di Udine, Padova e Venezia.

Il comando di questa massa di truppe fu assunto oggi dal generale Ricci che le ispezionò in parte rimanendo assai soddisfatto.

Il faticoso servizio delle truppe

Non ostante che i capiluoghi dei paesi sembrino addirittura degli accampamenti, il servizio dei soldati è ininterrotto e insopportabile. Per ottenere una efficace distribuzione di forze, per non ridurre le pattuglie a quantità irrisorie, per impedire infine gravi conseguenze, come ad esempio gli atti di orrore compiuti l'altra sera sulla guardia Arabia e sul delegato Gallo, occorrerebbe almeno raddoppiare il numero dei reparti. Le pattuglie battono giorno e notte la campagna per fare rispettare la libertà di lavoro dove una possibilità di lavoro esiste. Il curioso si è che le perlustrazioni avvengono giorno e notte di conserva con le squadre dei contadini, le quali hanno il compito di non permettere l'importazione del lavoro dei « krumiri ».

Strane dicerie

I fatti dei giorni scorsi e l'importanza del movimento, fanno circolare oggi le voci più strane. Vale la pena, ad ogni modo, di raccoglierle, poichè esse possono dare un'idea esatta della situazione. Si dice dunque che se il conflitto fra la mano d'opera ed il capitale dovesse accentuarsi, i proprietari incendierebbero le messi. Un'intera divisione verrebbe nella provincia e si proclamerebbe lo stato d'assedio. Queste voci, certamente esageratissime, hanno il loro fondamento secondo taluni nella considerazione che tra non molto, in questi stessi paesi, gli scioperi riprenderebbero vigore e pretesto dai lavori pel raccolto delle piantagioni di canape.

Vi ho detto sopra che il movimento è condotto dai sindacalisti. E' arrivato oggi a Copparo anche Enrico Leone, e pare stia per arrivare l'ineffabile Todeschini. E' pertanto da escludere che le rivendicazioni dei contadini abbiano carattere economico; esse partono da livori politici come vi dimostrerò domani in una mia lettera che fa seguito ed è di complemento a queste affrettate notizie telefoniche.

Il delegato Gallo e la guardia Labia

Il delegato Gallo e la guardia Labia migliorano lentamente; ho potuto vederli oggi all'ospedale, destano pietà. Come responsabili delle aggressioni di cui essi furono vittime, vennero operati parecchi arresti. Alcuni arrestati sono stati stamane riconosciuti dal Labia.

Ricorderete che quest'ultimo per salvarsi si buttò in un fosso e si finse morto; allora la folla su di lui commise delle gesta orribili, tentando di mutilarlo oscenamente. Risulta accertato da una inchiesta dell'autorità giudiziaria che l'ispirazione e l'iniziativa di questa ultima impresa, spetta ad una donna scioperante, la quale stasera, assieme ad altri nove arrestati e sotto buona scorta, fu inviata da Copparo a Ferrara. I dieci prevenuti furono deferiti al procuratore del Re per correità fra di loro in mancato omicidio.

In seguito ad un ordine prefettizio, tutti gli assembramenti son proibiti, ed è proibito il porto dei bastoni, delle armi ecc. Pattuglie di soldati e di carabinieri con baionetta inastata sciolgono quindi le riunioni e sequestrano un'enorme quantità di randelli.

Nuova colluttazione fra carabinieri e scioperanti

Ad Ambrogio — paese poco distante da Copparo — un tentativo di sequestro di bastoni ed altri oggetti contundenti, ha provocato una grave colluttazione fra scioperanti e carabinieri; i primi avrebbero tentato di disarmare questi ultimi. Nel parapiglia una canna di moschetto fu contorta; furono sparati colpi di rivoltella; un carabiniere ed uno scioperante sono feriti. Sull'incidente, che è il solo importante della giornata odierna, mancano finora altri particolari. Si verificano pure atti vandalici in danno delle macchine agricole e delle coltivazioni. La notte scorsa vennero tratti in arresto gli assessori Ricci e Guarini.

Stasera Copparo è animatissimo. Picchetti di soldati stazionano sugli sbocchi delle vie ed alla stazione. Da tutte le parti affluiscono scioperanti, in maggioranza donne; la piazza si affolla, ma la tranquillità non sarà, pare, turbata.

Il regno del terrore nell'Argentano

Violenze e intimidazioni inaudite

Ferrara, 28 notte

(G. D.) — Si hanno ulteriori notizie dai luoghi dello sciopero, che si allarga come una macchia d'olio nonostante le pratiche fatte per venire ad un accomodamento. Ieri sera e stamane, infatti, lo sciopero fu dichiarato in alcuni comuni dell'Argentano e specialmente a Consaldevolo, dove vi sono 3000 lavoratori. Conviene notare che questo sciopero nel l'Argentano è il terzo dell'annata. Anche ad Argenta si sta ventilando l'idea dello sciopero.

Il socialista Aroldi, recatosi a Copparo per mettere la pace, ha preso il volo per ignoti lidi.

Dovunque succedono atti di violenza. Notate una cosa che ricorda il regime terroristico del Marangoni a Venezia, auspice il prefetto Ferrari. Per girare i luoghi dello sciopero, occorrono dei lascia-passare rilasciati dalle leghe. Certo signor Pazienti, rappresentante della ditta Gaggio di Venezia, che lo aveva ricevuto in carta da bollo dal sindaco di Copparo, se lo vide togliere improvvisamente non si sa perchè, su istanza del Marangoni stesso.

Il dott. Bertoni direttore generale della bonifica dei terreni ferraresi, fu sequestrato per parecchie ore e minacciato se non faceva cessare la mietitura. A proposito della bonifica, questa enorme estensione di terreno di circa 3000 ettari, è guardata da un reggimento di cavalleria. La direzione aveva deciso di astenersi dal fare causa con la federazione dei proprietari; all'ultimo momento e nonostante che essa mieta con macchine, ha aderito alle trattative che la Federazione fa con le leghe.

Le notizie dell'ultima ora portano che si è avuto un'invasione nella bonifica della valle Volta, e che a Codigoro la truppa ha dovuto accorrere per sgombrare la folla. Pare che non si sieno verificati ferimenti. Pure a Codigoro i contadini non appartenenti alle leghe, furono sorpresi notte tempo nelle loro case, condotti al comitato di resistenza, iscritti e minacciati se avessero mancato al dovere imposto loro dalla solidarietà.

Un supplemento straordinario uscito stasera a Ferrara, ripetendo una interminabile filza di simili atti teppistici, protesta contro il contegno dell'autorità politica, affermando essere oggi opinione generale in città che nella provincia non esiste più ormai nè legge nè governo.

Oggi i proprietari hanno fatto distribuire foglietti volanti dal titolo: « E' ora di finirla » in cui si contiene una protesta contro l'anarchia che incombe nella provincia e in segno di questa protesta invitano a sospendere ogni preparativo, ogni idea di festeggiamento per il centenario della nascita di Garibaldi.

Una commissione di proprietari è partita per Roma per invocare provvedimenti del Governo contro le violenze degli scioperanti agrari.

(*Vedi le « Note alla seduta » della Camera dei Deputati*).

Lo sciopero di Terni

Roma, 28

Oggi alle ore 15 presso l'on. Maraini Emilio si sono nuovamente riunite le rappresentanze della Camera di Commercio umbra e degli operai della Terni.

Le agitazioni agrarie nel Rodigino

Rovigo, 28

Questa notte alle una sono partiti per Gavello, Fratta e Castelguglielmo parecchi soldati di questo presidio chiamati nel timore di agitazioni agrarie. Contrariamente però alle voci che correvano, nulla è successo di grave a Gavello nè negli altri paesi della provincia. Si tratta solo di minacce di dimostrazioni fatte dai contadini di Gavello a due proprietari di Crispino che non si sono ancora accordati con i lavoratori.

Un fermento più notevole si è invece manifestato a Fratta Pol. e a Castelguglielmo dove ieri, anzi, vennero operati degli arresti per attentati alla libertà del lavoro.

Fino all'ora in cui vi scrivo non si annunziano disordini seri e si spera sempre in un proficuo accordo nei pochi paesi ancora sotto il peso delle agitazioni.

Lo sciopero dei mietitori di Cavarzere

Cavarzere, 28

(*Per telefono*) Lo sciopero dei mietitori continua; va estendendosi, perchè senza bisogno di violenze gli scioperanti fecero anche oggi cessare dal lavoro i contadini che tagliavano il grano.

La commissione esecutiva della Lega di miglioramento presentò al Sindaco un memoriale coi patti nuovi per tutti i lavori agricoli dell'annata. Ed oggi ebbe luogo in Municipio presieduta dal Sindaco una riunione di 40 proprietari e affittuari, presenti anche i funzionari e l'Arciprete. Ma mancando alcuni dei principali proprietari venne indetta una riunione decisiva per domattina.

In previsione d'uno sciopero generale, domattina arriveranno altre truppe e funzionerà per il mantenimento dell'ordine e la difesa della libertà di lavoro.

LA VISITA DI AEHRENTHAL AL MINISTRO TITTONI

Una visita anche al Re d'Italia

Roma, 28

La « Politische Correspondenz » reca che Aerhental visiterà il ministro Tittoni a Desio alla metà di Luglio; poi si recherà insieme a Tittoni a presentarsi ai Sovrani d'Italia. L'on. Tittoni restituirà la visita di Aehrenthal durante l'estate a Semmering, donde si recherà insieme ad Aehrenthal ad Ischl a fare visita a Francesco Giuseppe.

La firma del trattato italo-russo

Il segreto circa il contenuto

Roma, 28

Oggi alle ore 13 fu firmato a Pietroburgo il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Russia. Il trattato avrà la durata di dieci anni. Circa il suo contenuto, le parti contraenti si sono impegnate di mantenere per ora il segreto.

Movimento di alti magistrati

Roma, 28

Il *Messaggero* dice che sono stati firmati i decreti reali riguardanti i movimenti dei seguenti magistrati:

I Consiglieri di Cassazione Perfumo di Napoli e Persico di Firenze sono tramutati alla Cassazione di Roma.

Il cav. Scotti della Corte d'Appello di Napoli è nominato Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Genova. Il Consigliere d'Appello Sartorio è tramutato ad Aquila. Il cav. Gatti Presidente del Tribunale di Pistoia è tramutato a Roma. Il Consigliere d'Appello Ballico di Venezia è collocato in riposo. I cavalieri Trani e Mendaia Presidenti di Tribunale sono rispettivamente tramutati a Firenze ed a Arezzo.

Sono nominati consiglieri d'appello: Coggioli a Venezia e Caillone a Cagliari. Sono nominati Presidenti di Tribunale Rossi a Pistoia, Cordera a Bassano, del Carretto a Mondovì, Verdi a Monza.

Il pretore Casamassimi è tramutato a Montefiascone.

La *Vita* dice che il Presidente della Corte d'Appello di Catania comm. Pianigiani è nominato Consigliere di Cassazione in Roma.

Il processo contro l'on. Romano

Roma, 28

La *Tribuna* ha da Napoli che l'istruttoria nel processo a carico del deputato Romano procede alacremente per l'intervento del nuovo procuratore del Re di Santa Maria Capua Vetere. Sono stati escussi circa 40 testimoni.

Il corrispondente della *Tribuna* dice constargli che la generica è assodata nel senso che tutti i capi d'accusa hanno una base di verità.

Sembra anche, dice il corrispondente della *Tribuna*, che la specifica abbia saldo fondamento.

Il corrispondente della *Tribuna* è anche assicurato che fra sette od otto giorni si chiederebbe alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Romano.

L'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 28

L'assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di Commercio prima di chiudere i suoi lavori ha esaminato la relazione della Camera di Commercio di Brescia in merito al progetto di un nuovo regolamento per la pesca fluviale e ne ha adottato le conclusioni.

Importanti innovazioni carcerarie

Roma, 28

Sono a buon punto gli studi per l'impianto di due nuovi riformatori per i giovani corrigendi ad Airola ed a Cagliari e di un sanatorio per i condannati tubercolotici a Monte Sarchio.

Tali opere che fanno parte di un vasto piano iniziato dal ministro dell'Interno per il completamento di alcuni importanti servizi dipendenti dalla direzione generale delle carceri e dei riformatori, verranno quasi certamente cominciati prima della fine del corrente anno, giacchè nelle prime sedute autunnali sarà presentato il relativo progetto di legge al Parlamento.

La squadra italiana in Oriente

Costantinopoli, 28

Il giornale italo-francese *Turchia* saluta l'arrivo dell'ammiraglio Di Brocchetti con un articolo entusiastico.

I giornali turchi e di altre nazionalità sotto il titolo Italia e Turchia pubblicano simpatiche descrizioni sull'arrivo dell'ammiraglio. I giornali turchi dicono che egli ha la missione di esprimere al Sultano i sentimenti amichevoli del Re d'Italia.

L'ambasciatore d'Italia partirà lunedì a bordo dello stazionario « Archimede » e si recherà a Besika a visitare la squadra italiana. Lo accompagnerà lo ammiraglio Di Brocchetti a bordo dell'*Agordat*.

Gli assassini del dottor Mauchamp

Londra, 28

Il « Times » ha da Tangeri: Una delle domande delle tribù che minacciavano Marrakesck era la liberazione dei prigionieri implicati nell'assassinio del dottor Mauchamp. In presenza dell'allontanamento delle tribù il vicerè inviava i prigionieri sulla costa scortati da una forte guardia. Apprendendo questa manovra le tribù inviarono dei distaccamenti a cavallo per inseguirli.

Una lettera ricevuta oggi da Marrakesk annunzia che il convoglio fu raggiunto a metà strada della costa. La scorta fu attaccata e nove uomini uccisi. In quanto ai prigionieri sembra probabile che siano stati messi in libertà dagli aggressori.

La gravità della situazione in Portogallo

Parigi, 28

Il « Matin » pubblica un dispaccio da Madrid annunziante che la situazione a Lisbona continua ad essere grave. Tutti i giornali salvo uno, sono sospesi. Si dice che nell'ultimo consiglio il ministro della guerra ed il presidente si sono reciprocamente insultati. Si parla della formazione di un ministero militare.

PERCHÈ CAPRERA PASSI IN PROPRIETÀ DELLO STATO

Il progetto degli on. Villa Romussi e Gattorno

Roma, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione della commissione incaricata di esaminare la proposta di legge di iniziativa dei deputati Villa, Romussi e Gattorno sull'assunzione da parte dello Stato della proprietà dell'isola di Caprera.

La relazione redatta dall'on. Boselli rileva che colla presente legge si accolgono in sostanza gli intendimenti che mossero gli on. Villa, Romussi e Gattorno quando colla loro proposta eccitarono opportunamente il Parlamento a salvare inviolato per la Nazione il patrimonio delle memorie di Garibaldi in Caprera, che alla Nazione spiritualmente e sovranamente appartiene, poichè in esso è tanto lume della sua storia e tanto lievito della sua vita nuova.

Noi, continua la relazione, proponiamo che si dichiarino monumento nazionale sotto la vigilanza del ministro della marina la casa di Giuseppe Garibaldi ed i terreni da lui coltivati e quelli annessi ed i fabbricati da lui costruiti. Proponiamo che si ordini la descrizione certa e la conservazione sicura del mobilio, delle armi, degli strumenti di lavoro, delle carte, corone, targhe, bandiere e di ogni altro oggetto mobile già posseduto dal Generale ed offerto alla memoria di lui e annesso alla casa che fu sua.

La relazione rileva poi che la dichiarazione mercè cui si conferisce all'insigne monumento il titolo di nazionale è guarentigia di provvida conservazione e di incolumità e significa un'alta e vigile tutela. La relazione rileva come esempio che già si sanzionò simile prerogativa per il forte di Vigliena, per la casa dove nacque Pietro Micca, per la casa dei Cairoli, per il monumento di Mentana e per la casa dove nacque Carducci.

La relazione osserva poi che in Caprera la figura di Garibaldi domina così sublimente ogni altra considerazione, che di certo il Parlamento ed il Paese saranno concordi nel riconoscere e reclamare qui un supremo diritto nazionale.

Duopo è che il Governo del Re, prosegue la relazione, eserciti questo straordinario potere con energia, che assicuri all'Italia l'incolumità dei ricordi di Caprera, così che intorno alla tomba dell'Eroe tutto spiri riverenza e serenità.

La relazione mette poi in evidenza come tutti coloro che compongono la famiglia Garibaldi si dichiararono pronti a far dono allo Stato di tutto quanto appartenne in Caprera al loro marito, padre, avo e suocero. Intervennero nella giunta o scrissero ad essa i rappresentanti della famiglia Garibaldi. La vedova Francesca e la figlia Clelia che si appellano fidenti ai documenti testamentari del Generale ed alle ragioni del Manlio offrono con aperta e ripetuta dichiarazione allo Stato in dono ogni loro diritto che si riferisca a Caprera, salva la religione delle tombe volute dal Generale ed escludono per tale donazione qualsiasi compenso pecuniario diretto od indiretto. La vedova ed i figli di Menotti si mostrarono certi di esprimere l'animo nobile di lui accordandosi in una donazione incondizionata. Stefano Canzio si palesò pronto ad ogni rinunzia per sè e per i suoi purchè resti inviolata a Caprera la tomba della Teresita; e il generale Ricciotti, continua la relazione, è proclive ad accordi informati al proposito della donazione.

Infine, dopo avere rilevato che la Commissione indugiò a riferire intorno a questo disegno di legge per circostanze che non fu nell'arbitrio suo di potere risolvere o conciliare, la relazione così conclude: Ormai preme che l'Italia sola si assida in Caprera presso la tomba ed in mezzo ai ricordi di Garibaldi e nella maestà dell'isola solitaria elevi con fede perenne il carme secolare del trionfo e delle speranze della terra Roma, cui risponde plaudente e commosso il genio di tutte le umane rivendicazioni.

La concessione dell'amnistia per il quattro Luglio

Roma, 28

Il « Messaggero » pubblica che la concessione dell'amnistia per il centenario di Garibaldi è ormai accertata.

Lo stesso giornale annunzia che sono a buon punto gli accordi fra il guardasigilli e i ministri delle Finanze e del Tesoro per la parte che riguarda le pene pecuniarie derivanti da contravvenzioni a leggi speciali e che nel decreto saranno inclusi alcuni reati di indole politica commessi in occasione di disordini ed agitazioni.

Il « Messaggero » crede poi che qualche beneficio sarà accordato a quegli iscritti fra la gente di mare che furono condannati per diserzione durante lo ultimo sciopero.

Dimostrazione garibaldina a Livorno

Livorno, 28

Un imponente corteo composto di circa 5000 persone e delle rappresentanze delle scuole, percorse oggi le principali vie della città recandosi al monumento di Garibaldi ove depose una grande corona.

Il pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi

Roma, 28

Oggi alle 13,15 è partito da Roma un treno speciale nel quale hanno preso posto oltre 1000 persone che si recano a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi. Il pellegrinaggio è accompagnato dall'on. Gattorno, presidente del comitato popolare, e dall'on. Morgari (!). Sono rappresentate oltre 1000 società di reduci garibaldini e 200 con stendardo. Quasi tutti i reduci vestono la storica divisa. A Civitavecchia il pellegrinaggio imbarcherà sul piroscafo « Savoia » della Società « La Veloce » e si recherà alla Maddalena dove per disposizione del ministro della Marina alcune torpediniere trasporteranno i pellegrini a Caprera giungendovi il 29 mattina.

Le autorità e la famiglia Garibaldi riceveranno il pellegrinaggio che si recherà a deporre numerosissime corone sulla tomba dell'Eroe. L'on. Gattorno ed il cav. Monti parleranno ricordando Giuseppe Garibaldi.

Il pellegrinaggio sarà di ritorno a Roma il 30 mattina.

VERSO LA SOLUZIONE DELL'AFFARE NASI

Le velate minacce dell'ex ministro

Roma, 28

(So.) — La Camera esaurirà domani la questione Nasi colla nomina dei tre commissari che devono sostenere l'accusa dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia. Dopo molte esitazioni, sembra finalmente si sieno rintracciati i tre deputati che saranno i cirenei della situazione, perchè non può essere che ingrata la parte di fungere da P. M. contro un collega. Anzi, a causa del carattere antipatico di tale incarico, una parte dei deputati propenderebbe a nominare tre magistrati come commissari della Camera presso l'Alta Corte; ma sembra più probabile siano nominati dei deputati, i cui nomi sarebbero quelli degli onorevoli Ruggero Mariotti di Destra Edoardo Daneo deputato di Torino di Sinistra, e Rosadi notissimo penalista fiorentino per l'Estrema.

Il presidente della Camera ha intanto richiesto al guardasigilli l'invio degli atti processuali dell'autorità giudiziaria a carico di Nasi e Lombardo. Tali atti saranno trasmessi alla presidenza del Senato. Subito dopo, cioè alla prima metà di luglio, il Senato si riunirà in Comitato segreto per l'istituzione dell'Alta Corte. Nell'estate avremo il periodo istruttorio ed a novembre il processo dinanzi al Senato. Nasi frattanto non andrà più alla Camera. I suoi difensori saranno gli stessi che sostennero il ricorso in Cassazione.

Nel frattempo sorge una questione molto delicata. Nel discorso d'ieri, l'on. Nasi fece alcune velate allusioni a possibili rivelazioni intorno all'erogazione da lui fatta di talune somme. Si diceva nei corridoi di Montecitorio che le allusioni di Nasi si riferivano a soccorsi in denaro chiestigli da uomini politici. Stasera l'*Italie*, pur smentendo la possibilità del fatto, dice che gli amici di Nasi lancierebbero le supposizioni che tali somme siano state date a Zanardelli quando era presidente del Consiglio nello stesso gabinetto, in cui Nasi aveva il portafoglio dell'Istruzione. Mi risulta che Nasi smentisce recisamente di aver voluto fare qualunque allusione ad uomini politici e specialmente a Giuseppe Zanardelli, per la cui memoria egli serba sempre la più grande venerazione.

L'*Italie* aggiunge poi che gli zanardelliani, e specialmente l'on. Gorio, che sono a Montecitorio, sono eccitatissimi per questa calunnia che venne messa in circolazione.

La conferenza dell'Aja

Circa la posa delle mine e i bombardamenti

L'Aja, 28

Il delegato della Norvegia Hagerup che presiedeva ieri la prima sottocommissione della terza commissione ha detto nel suo discorso che le questioni relative al bombardamento ed alla posa delle torpedini ecc. di cui la sottocommissione si occupa hanno un carattere giuridico e devono essere definite in senso umanitario. I membri tecnici devono a questo scopo collaborare coi diplomatici e i giureconsulti affinchè le questioni stesse siano risolute. Diminuire le occasioni di conflitti vuol dire lavorare per l'interesse della pace.

E' stata indi approvata la proposta di Hagerup che lo sottocommissione divida il suo lavoro in due parti una relativa al bombardamento e l'altra alla posa delle torpedini e mine. Si è cominciato dalla seconda parte.

Lo scopo generale delle mozioni presentate è quello di determinare l'uso delle mine galleggianti e specialmente di stabilire a quale distanza dalle coste è permessa la posa delle mine. Il diritto internazionale ha taciuto finora a questo proposito. Vi sono anche altri emendamenti e proposte oltre quelli presentati ieri.

La proposta inglese circa le mine subacquee stabilisce che le mine non possano essere collocate al di là del limite di tre miglia dalla fortezza assediata e che le mine staccate dal fondo devono essere rese inoffensive.

La comunicazione dell'Argentina alla sotto commissione che si riunì ieri mattina consiste nella proposta che la conferenza dell'Aja esprima il voto che nessuno sovrano o capo di Stato accetti di essere arbitro in una questione qualunque fra nazioni prima che queste non abbiano dato l'assicurazione che non si sono potute mettere d'accordo per sottoporre i loro casi alla Conferenza dell'Aja.

Mentre all'Aja si fa dell'accademia in Francia e in Germania si fanno studi per un proiettile micidialissimo

L'Aja, 28

Come è noto, dall'esercito francese e da quello tedesco si sta studiando l'introduzione di una palla di fucile la quale, senza essere esplosiva, avrebbe effetti mortali nella persona che verrebbe colpita. La camera inglese si è preoccupata di questa nuova invenzione. Il ministro Haldane ha dovuto dichiarare che anche i britannici hanno dovuto occuparsi di tale invenzione.

Interrogato da un giornalista, il generale olandese Portugal ha scritto una lettera alla stampa indicando come terribile e crudele la nuova invenzione.

Questa palla sarebbe leggerissima, avrebbe la forma di una freccia appuntatissima e per la sua velocità come per il movimento rotatorio che le verrà impresso produrrà nel corpo umano le più disastrose conseguenze.

Se la micidiale palla verrà adottata non si avranno più feriti oppure si avranno feriti che non potranno essere curati e dopo sofferenze inenarrabili e atroci moriranno.

Si spera che la Conferenza potrà occuparsi di tale importantissima questione.

Un arciduca d'Austria a Riva di Trento

Riva, 28

E' qui da due giorni l'Arciduca Eugenio comandante il 14. Corpo d'Armata d'Innsbruck per l'ispezione della guarnigione e per la visita ai forti.

Giovedì ha assistito a una manovra notturna ai forti del Monte Brione e stamane si è recato in Val di Ledro, dove si trovano a soggiorno estivo i bersaglieri provinciali. Si fermerà qui qualche giorno.

I MOTI DEL MEZZOGIORNO ALLA CAMERA FRANCESE

L'interpellanza Bedonce - Deputato colto da malore

Parigi, 28

(*Camera*) — L'aula è gremita, la tribuna diplomatica è quasi piena. Si approva senza discussione il progetto approvante le convenzioni e gli accordi dell'Unione postale universale firmati a Roma il 26 maggio 1906.

Bedonce svolge poscia una interpellanza sugli avvenimenti del Mezzogiorno. Dichiara che il formidabile movimento creato dalla miseria in quattro dipartimenti del Mezzogiorno non è un movimento separatista, perchè il Mezzogiorno è patriottico: questo movimento è esclusivamente economico.

Bedonce spiega che il movimento fu tanto più violento in quanto che le popolazioni favorite dalla fortuna si videro bruscamente di fronte alla miseria. Il Governo volle dapprima favorire il movimento; poi, improvvisamente, lo considerò rivoluzionario. Nondimeno lo sciopero dei municipii non aveva carattere rivoluzionario. L'oratore rimprovera a Clemenceau di avere organizzato la repressione nel momento in cui il Mezzogiorno si pacificava. Narra gravi incidenti avvenuti.

Baudry d'Asson in questo momento viene colpito da indisposizione ed è portato svenuto fuori dell'aula dagli uscieri.

Bedonce termina rimproverando a Clemenceau il sangue versato e chiedendo un capo di governo sul quale tutti i repubblicani possano fare assegnamento. (*applausi dai banchi dei socialisti*).

Meunier raccomanda la liberazione di Ferroul, di Marcelin Albert e di tutti i membri del comitato di Argeliers come mezzo per ottenere la pacificazione.

Ald descrive la costernazione delle popolazioni del Mezzogiorno causa l'occupazione militare. Cita numerose testimonianze secondo cui i corazzieri ed i gendarmi avrebbero tirato per i primi sui passanti, mentre gli agenti di polizia tiravano dal balcone del Municipio.

Clemenceau dice che i fatti esposti da Aldy rendono necessaria una inchiesta. (*movimenti*). Dichiara che fu animato costantemente dallo spirito di conciliazione, ma fu costretto a ricorrere alla severità dalle illegalità commesse dai Municipi. La legge è uguale per tutti. (*applausi*). Tutti debbono pagare le imposte. Nella Francia orientale, settentrionale e centrale vi sono dei contadini poveri che consentono di pagare lo zucchero a maggior prezzo per aiutare le popolazioni del Mezzogiorno ove tuttavia la miseria non è generale come lo provano le Casse di Risparmio. Senza l'intervento del Comitato di Argeliers l'imposta sarebbe stata pagata come il solito. Noi siamo dinanzi ad una rivolta e non possiamo tollerarla. (*numerose grida di: No! no!*

Clemenceau ricorda le raccomandazioni fatte alle truppe di non tirare che in caso estremo dopo le intimazioni.

Clemenceau prosegue: I rapporti ricevuti dimostrano che gli ordini del Governo furono eseguiti. Appena giunti in città i corazzieri furono ingiuriati e minacciati dalla folla. Gli elmi delle corazze furono ammaccati dalle sassate. I soldati chiedevano di caricare e gli ufficiali si rifiutavano.

Clemenceau legge alcuni rapporti sugli avvenimenti donde risulta che fu la folla che cominciò ad attaccare la truppa e gli agenti. In un rapporto un comandante ammette che la sua truppa sparò senza ordine, ma crede che i soldati agirono per legittima difesa. Clemenceau li approva. Egli giustifica quindi le punizioni inflitte ai soldati ammutinati del 17.o fanteria. Dichiara che il movimento del Mezzogiorno è sfruttato dai reazionari che non parlano più della separazione. I realisti conducono una campagna insurrezionale (*violente proteste della Destra*) ma assai fortunatamente il nostro paese è un paese sano e profondamente devoto alla Repubblica. Proseguiremo dunque la nostra politica democratica-sociale e non abbandoneremo la nostra opera.

Clemenceau quindi risponde ad alcuni oratori socialisti, specialmente a Blanc e ad Allard. Questi vorrebbero replicare, ma i rumori della maggioranza lo impediscono. Clemenceau dopo narrato il suo colloquio con Marcelin Albert invita le popolazioni del Mezzogiorno a rientrare nella legalità. Quando la legge si rispetterà le truppe saranno ritirate. (*applausi prolungati*). Clemenceau è assai felicitato. La seduta è sospesa fino alle 9.3.

Le misure per soccorrere il Mezzogiorno

Parigi, 28

(*Senato*) — Si inizia la discussione del progetto circa il taglio e lo zuccheraggio dei vini.

Il ministro delle Finanze dimostra i buoni effetti che si possono ottenere dal progetto. Si passa alla discussione degli articoli.

Gli imputati di Argeliers

Montpellier, 28

A Palazzo di Giustizia si dichiara che Salvan, consigliere istruttore, si sarebbe dichiarato incompetente nella questione del rilascio in libertà provvisoria degli imputati di Argeliers.

I militari ammutinati

Sfax, 28

Gli incrociatori « Du Chayla » e « Desaix » entrarono nella rada alle 1,45; torpediniere e canotti si approssimarono agli incrociatori per sbarcarvi i soldati ammutinati. I tiragliatori e la polizia locale assicurano il buon ordine pubblico. Sui « quais » stazionano numerosi curiosi. Gli ammutinati prenderanno il pasto freddo sul treno che li attende.

Altro caso di indisciplina nell'esercito

Un soldato che rifiuta le cartucce

Parigi, 28

I giornali hanno da Nancy: Al 26.o fanteria nel momento in cui si distribuivano delle cartuccie ai battaglioni mobilizzati per lo sciopero dei falegnami un soldato chiamato Bècane rifiutò di prenderle dicendo: Non voglio sparare contro alcuno. Se sparassi saprei su chi far fuoco.

Questo soldato è stato immediatamente messo in cella. E' un caporale del 50.o fanteria retrocesso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 28

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.5.

E' approvato senza discussione il disegno di legge circa i provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta e per lo aumento della forza organica del Corpo RR. Equipaggi.

Per gli ufficiali del genio navale

Si procede poi alla discussione del disegno di legge per maggiori indennità per gli ufficiali del Genio Navale.

BATTAGLIERI raccomanda al Ministro di elevare al più presto l'indennità dei tenenti e di computare negli anni utili per la pensione per gli ingegneri del Genio Navale una parte degli anni di studi universitari.

SANTINI osserva al preopinante che maggiori aumenti determinerebbero una dannosa disparità con altri corpi dell'Esercito.

GALLINO si associa alle raccomandazioni dell'on. Battaglieri.

MIRABELLO prega gli on. Battaglieri e Gallino di considerare che nel disegno di legge si introducono miglioramenti adeguati e non si può pretendere che lo Stato gareggi negli stipendi agli ingegneri coll'industria privata. Quanto al servizio utile per la pensione osserva che agli ingegneri navali si computano i due anni che passano alla accademia con retribuzione senza rendere alcun servizio allo Stato.

Prega poi la commissione di ristabilire l'indennità d'arma di lire 1200 proposta dal Governo per i colonnelli.

ARLOTTA, relatore, dopo aver encomiato il corpo del Genio Navale, non inferiore a quello di nessuna altra nazione marittima, dimostra come sia impellente la necessità di elevare le condizioni degli ingegneri navali per porli in grado di resistere agli allettamenti degli industriali privati.

Confida che l'on. Ministro studierà il modo di consentire un ulteriore miglioramento invocato dall'on. Battaglieri. Consente nel ripristinamento di indennità per i colonnelli richiesto dall'on. Ministro.

Il disegno di legge è approvato.

L'organico postelegrafico

Seguita la discussione sul disegno di legge di riforma dell'organico del personale dell'amministrazione postelegrafica.

MONTAGNA raccomanda l'accoglimento del seguente ordine del giorno: « La Camera considerando che nell'interesse del servizio postelegrafico ben rispondevano allo scopo i messaggeri, ritiene che questa categoria debba essere mantenuta distinta dai commessi ».

CORNAGGIA anche a nome dell'on. Crespi invoca un migliore trattamento per le ausiliarie anziane, che hanno molte benemerenze.

RICCIO riconosce che la riforma è buona, ma osserva che favorisce a preferenza gli impiegati inferiori e lascia soverchia latitudine di poteri al Ministro per la scelta degli impiegati superiori. Quanto al sistema dei ruoli aperti dichiara che bisogna studiare caso per caso, perchè non si può applicare con criterio uniforme ad amministrazioni che sono e debbono essere diverse.

CALLAINI raccomanda le condizioni dei ricevitori dei supplenti e in particolar modo degli agenti rurali.

DE FELICE si dichiara in massima favorevole alla proposta riforma, ma all'organico occorrono altri miglioramenti; perciò si augura che il Ministro voglia accogliere le proposte che saranno fatte per completarlo. Presenta un ordine del giorno.

SCHANZER, Ministro, rileva che le varie riforme compiute negli organici del personale postelegrafico considerate in rapporto alla media della massa degli stipendi segnarono tutte, meno quella dell'on. Galimberti, un passo indietro sulla media dell'organico Nasi e che il personale postelegrafico perciò merita i miglioramenti che ora si propongono.

Dimostra l'utilità di aver sostituito il sistema dei ruoli aperti per tutte le categorie del personale, che assicura un'equa carriera ai funzionari. Non crede questa sia la sede per deliberare intorno all'applicazione del ruolo aperto anche alle altre amministrazioni.

Rispondendo alle considerazioni dei vari oratori fa osservare che la classe dei segretari ha avuto notevoli miglioramenti col sistema dei ruoli aperti.

Non può accettare l'ordine del giorno Turati. Conviene che il trattamento fatto agli agenti subalterni non è soddisfacente e merita di essere migliorato sulla base di studi; ma non può ora assumere impegno di estendere a questi agenti le stesse norme che per gli altri impiegati dello Stato. Assicura che condurrà l'esame della grave questione e spera di presentare in autunno proposte concrete.

Circa i portalettere rileva che qualche notevole miglioramento si è concesso. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Callaini. Non crede possibile l'iscrizione in ruolo dei ricevitori sia per il loro gran numero, sia per la diversità delle loro funzioni.

Segnala i miglioramenti che sono stati arrecati ai ricevitori degli uffici minori e le garanzie escogitate in favore dei supplenti, alla tutela dei diritti dei quali la amministrazione dedicherà cure speciali.

Confida che la Camera vorrà approvare il nuovo organico che, migliorando e consolidando la posizione del personale, assicurerà la cordiale intesa fra l'amministrazione e i funzionari, che sarà base principale del regolare andamento d'un servizio così importante per l'economia nazionale. (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

BATTELLI raccomanda le condizioni degli impiegati postelegrafici rurali dimostrando che sono più misere delle altre categorie d'impiegati.

LARIZZA ritira il suo ordine del giorno, GALUPPI pure.

TURATI, convinto che il Ministro manterrà la sua promessa di presentare proposte pel miglior trattamento degli agenti subalterni, ritira il suo.

MAZZIOTTI e CALLAINI fanno altrettanto.

Si approvano invece quelli della Giunta del bilancio, dell'on. Mazziotti e dell'on. Montagna.

La seduta termina alle ore 12.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Interrogazioni

DARI risponde agli on. Buccelli e Di Saluzzo, i quali chiedono che si concedano biglietti gratuiti ai genitori indigenti che vogliano recarsi presso i loro figli militari che siano gravemente infermi. Dice che la concessione non potrebbe farsi che per legge e che è innanzi alla Camera un disegno di legge sul quale gli interroganti potranno proporre un emendamento nel senso da loro desiderato.

VALLERIS dichiara che il Ministro della Guerra trovasi nell'ordine di idee degli onorevoli interroganti e augura che il loro voto possa trovare accoglimento.

Lo stesso VALLERIS risponde all'on. Di Saluzzo che al riaprirsi della Camera in novembre sarà presentato un disegno di legge per convertire in Reggimento la brigata ferrovieri del genio e per rendere autonoma la brigata specialisti dell'arma stessa.

La gravità dello sciopero nel Ferrarese

FACTA, Sottosegretario di Stato per l'Interno, espone all'on. Niccolini la gravità dello sciopero del ferrarese assicurando che il Governo intende che siano rispettati i patti e la libertà e che i promotori dei disordini abbiano la meritata punizione. (*Vive approvazioni*).

NICCOLINI fa voti che i provvedimenti del Governo conducano non solo al ristabilimento dell'ordine, ma alla pacificazione degli animi. Ma gli atti selvaggi che si commettono nel ferrarese, dove si fa il primo esperimento del sindacalismo agrario, lasciano poco adito alla speranza.

Il personale delle capitanerie di porto

Comincia la discussione del disegno di legge sul personale delle capitanerie di porto.

DE FELICE G. protesta contro la proposta della commissione di affidare le cariche più elevate delle capitanerie di porto agli ufficiali di vascello in posizione ausiliaria; ciò riuscirebbe di troppo grave danno al personale delle capitanerie stesse.

MIRABELLO dichiara in proposito che sarebbero rispettati i diritti aquisiti e anche quelli nascenti dall'attuale organico.

CAVAGNARI segnala la necessità di meglio retribuire i delegati di porto affinchè vi possano concorrere funzionari meno disadatti di quelli che adesso vi sono adibiti.

PANTANO raccomanda un migliore reclutamento del personale delle capitanerie di porto tenendo conto delle nuove e più difficili funzioni loro affidate, specie per ciò che ha tratto alla emigrazione e al movimento commerciale; sarebbe contrario all'idea di affidare alcune capitanerie a ufficiali di vascello a riposo.

BIANCHI si unisce all'on. Pantano.

SANTINI. Quanto alla proposta di chiamare ufficiali di vascello a capo di capitanerie dice essere condizionata al fatto che non siano pregiudicati i diritti aquisiti.

Può convenire con l'on. Pantano nel credere opportuno di modificare le norme di reclutamento del personale delle capitanerie ma insiste nella necessità che quei funzionari abbiano competenza tecnica.

Vorrebbe poi affidato a medici di marina in posizione ausiliaria il servizio dei porti.

MIRABELLO ripete che il disegno di legge non pregiudica la questione delle alte cariche delle capitanerie e che in qualunque caso sarebbero rispettati i diritti aquisiti.

Osserva poi all'on. Cavagnari che i delegati di porto non sono considerati come funzionari e che in ogni modo la Amministrazione provvede a reclutarli come meglio è possibile scegliendoli fra i sottufficiali pensionati.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Sono pure approvati i seguenti disegni di legge: Riordinamento rel personale della marina militare; convenzioni e accordi postali internazionali.

Le case popolari

COCCO ORTU presenta il disegno di legge per modificazioni intorno alle case popolari.

LUZZATTI propone che il disegno di legge sia dichiarato urgente e che sia deferita al Presidente la nomina della commissione che dovrà esaminarlo.

La Camera approva.

GIANTURCO propone che alla stessa commissione, per ragioni di materia, sia deferito l'esame anche del disegno di legge per le case dei ferrovieri.

LUZZATTI si associa e la Camera approva.

PRESIDENTE nomina i seguenti deputati a componenti la suddetta commissione: Luzzatti, Rubini, G. Ferri, Tecchio, Giovanelli, Ferrero di Cambiano, Sacchi, Abignente e Finocchiaro Aprile.

Il progetto per le nuove opere marittime

Si riprende la discussione del disegno di legge: Esecuzione di nuove opere marittime.

DE MARINIS lamenta che con l'esclusione di opere portuarie si manchi a formali e ripetute promesse che da un decennio venivano facendosi alle popolazioni interessate.

Accenna ai lavori del porto di Salerno riconosciuti necessari e urgenti dall'on. Saracco e infine dalla commissione tecnica nominata dal Ministro stesso ed esprime il suo rammarico perchè dopo si lunga odissea d'attese e di delusioni a tali lavori ancora non si provvede.

Deplora che detto porto e altri non solo siano stati esclusi dalle tabelle, ma abbiano subita una modificazione dei piani che vi si riferiscono, con grave offesa dei diritti delle popolazioni e con danno all'economia nazionale. (*Approvazioni*).

Osserva che per il vitale problema dei porti lo Stato ha finora dedicato sacrifici inadeguati e nota che per i porti si è spesa appena la decima parte di quanto si è speso per le ferrovie, malgrado che, senza dubbio, l'importanza della loro sistemazione non possa considerarsi di tanto minore a una rete ferroviaria. (*Commenti*).

Nega che l'esclusione di tali porti sia giustificata dalla mancanza di progetti delle opere da eseguire, poichè tali progetti esistono e sono completi. Confuta l'attendibilità delle altre ragioni opposte per coonestare quell'esclusione.

Afferma che Governo e Parlamento come non si sono mai rifiutati di contribuire ai massimi nostri empori commerciali, così hanno il dovere di assicurare l'esistenza e il progresso dei porti secondari.

Rilevando la grande contraddizione che si verifica nell'attuale periodo di preparazione economica fra l'attività del paese e lo sviluppo dello Stato, non comprende come questo voglia rifiutare il suo concorso alla sistemazione di alcuni porti esclusi per la meschina preoccupazione di risparmiare 10 milioni in 15 anni, mentre tutto si dovrebbe fare per sviluppare questi mezzi di prosperità del paese. (*Vive approvazioni*).

Lamenta che all'Italia manchi un vasto programma di spese, così che le risorse dello Stato vanno disperdendosi per mille scopi senza giovare efficacemente a uno solo dei vasti problemi che incombono sul paese. Anche in ciò si procede per una via contraria a quella delle altre nazioni.

Afferma che se la legge sarà approvata, ciò si dovrà non alla bontà sua, ma al prestigio di cui gode il Governo che la presentò e si duole che a questa questione si sia dato un'impronta politica che doveva essere esclusa. (*Interruzione del Presidente del Consiglio*).

Non rinunzia alla speranza che il Governo voglia modificare la legge includendovi i porti che vi sono esclusi meritandosi così la gratitudine di tante popolazioni e contribuendo all'aumento della potenza marinara d'Italia. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

PALA avrebbe preferito che questa legge fosse discussa a novembre, tanto più che non è presumibile che il Senato voglia ora discuterla; nè la sua urgenza è tale che abbia a essere subito approvata. Deplora che la discussione di leggi importanti venga fatta alla chiusura della Camera.

Non è giusto far distinzioni fra porti grandi e piccoli e molto meno far sottili distinzioni fra i diversi porti delle stesse classi e categorie per includervi alcuni ed escluderne altri. Invita il Governo ad iscrivere nella tabella dei porti contemplati nel disegno di legge in discussione il porto di Terranova Pausania e di assegnare allo scopo un milione e 300 mila lire.

CHIESA afferma la necessità di un organico e completo programma nelle opere portuali non meno che nelle altre opere. Osserva che invece coi provvedimenti che sono stati presentati non si fa che diffondere la sfiducia e il malcontento nel paese.

Nè vale invocare le ragioni della finanza, quando tanti milioni si profondono in ispese improduttive. Afferma essere atto supremamente impolitico il non aver mantenuti gli affidamenti dati per la sistemazione dei porti.

Una volta che il Governo è salito dai 100 ai 137 milioni, manca qualsiasi parvenza di ragione per obliare tanti legittimi interessi.

ORLANDO S. non intende ostacolare la approvazione per i porti minori, ma non può non rilevare che la sistemazione dei grandi porti è urgente ed imprescindibile per incremento del commercio italiano.

Comprende che era impossibile soddisfare tutti i bisogni e i desideri: non si poteva far per ora che un primo passo. Non esclude però che ulteriori provvedimenti possano adottarsi, anzi la presente legge è pegno che tali provvedimenti dovranno essere e saranno adottati.

Ad ogni modo, non si può dimenticare che la sistemazione dei grandi porti rappresenta pei nostri traffici, e specie per quelli internazionali, un interesse non minore, anzi maggiore, di quello rappresentato dal servizio ferroviario.

Non sarebbe quindi nè logico nè patriottico pretendere, perchè non si può provvedere a tutti i piccoli porti, che non si debba provvedere neppure ai porti maggiori. (*Interruzioni, commenti*).

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che si debba dare ai traffici del paese un più efficace avviamento marittimo, riconoscendo nel disegno di legge per le nuove opere marittime un primo e deciso passo su questa via, passa alla discussione degli articoli ».

L'ordine del giorno per oggi

Domani seduta alle 9 e alle 14 col seguente ordine del giorno:

Ore 9: Lotteria per Macerata, tombola per Cortona, personale dell'istituto idrografico, estinzione del debito parmense del 1827, tariffe dei tabacchi lavorati, modificazione nell'ordinamento dell'Esercito, organico postale e telegrafico, lavoro delle donne e dei fanciulli, riscatto delle linee telefoniche.

Ore 14: Nomina della commissione d'accusa per la questione Nasi, votazione per i consorsi antifillosserici, polizia forestale, tombola per Monselice, organici delle finanze e privative, fattorie e coltivazione dei tabacchi, infortuni nelle solfatare di Sicilia, opere portuali.

Note alla Seduta

Gli scioperi nel Ferrarese

Roma, 28

(So) — Alla seduta antimeridiana assistono cinquanta deputati; le tribune sono deserte. La discussione avviene come in famiglia.

La Camera segue con attenzione il discorso dell'on. Niccolini sulla gravissima situazione creata dallo sciopero generale agricolo nella provincia di Ferrara.

Risponde energicamente il Sottosegretario all'Interno on. Facta, che dice fra l'altro: La situazione è grave. Non racconterò alla Camera tutti i singoli fatti che si sono svolti durante lo sciopero, perchè molti di essi sono noti; ma annunzio che pei gravi inconvenienti di Copparo, ove vennero gravemente feriti un delegato ed un altro funzionario di P. S., l'autorità giudiziaria ha fatto arrestare i feritori sotto l'imputazione di mancato omicidio qualificato. (*Approvazioni*). Inoltre, l'autorità giudiziaria sta indagando per vedere se non si trovi di fronte ad un movimento anarcoide provocato da una vera e propria associazione di malfattori. (*Vivissime approvazioni, rumori all'Estrema*).

Replica l'on. Niccolini, che impressiona vivamente la Camera esponendo i gravissimi particolari dell'ultima ora intorno allo sciopero di Copparo.

L'oratore dice: Sono impressionato dalle gravi condizioni in cui si agita la provincia di Ferrara, e faccio voti perchè i provvedimenti del Governo conducano al ristabilimento dell'ordine ed alla pacificazione degli animi; ma i telegrammi che mi sono pervenuti ora, concordano tutti nell'annunziare che lo sciopero si va estendendo ed assume queste forme: assoluto impedimento alla libertà di lavoro; violenze contro le autorità; invasioni di proprietà e sedi di fattorie. Si è giunti perfino al tentato oltraggio di evirazione ai danni di agenti della forza pubblica. (*Impressione*). A tutto questo si dà il nome di sciopero agrario, mentre l'intento animatore delle agitazioni, è l'eliminazione dell'autorità della legge. A capo delle agitazioni medesime stanno le leghe che esercitano ormai un'assoluta padronanza su quasi più della metà della provincia. Lo sciopero odierno, aggiunge l'oratore, ha carattere sindacalista e mira ad annullare l'esercizio del diritto di proprietà. Infatti nello sciopero di Argenta non si è fatto mai questione di denaro.

Giacomo Ferri, interrompendo: — Ma i proprietari mancarono al loro dovere.

Niccolini: — Ma la verità è che le leghe spadroneggiano nelle nostre provincie; si vuole che tutti i contadini siano eguali, tutti salariati; ed intanto non si miete e le mancate mietiture recano un danno dai 25 ai 30 milioni. Lo sciopero è accompagnato dal *sabotage* e dal boicotaggio, forme queste colle quali si svolge il programma sindacalista, e se prima il movimento sindacalista dava questi frutti, immaginiamo che potrà accadere domani. (*Impressione*). Siamo davanti ad un problema nuovo. Si ricordi il Governo che i contratti attuali sono la base storica della nostra agricoltura. Seguitando così avremo l'abbandono della terra nella provincia di Ferrara. Il Governo non è chiamato in questo caso a proteggere la libertà delle idee, ma a salvare la sorgente stessa della nostra vita economica. (*Approvazioni vivissime, impressione profonda a Destra ed al Centro*).

Si riprende poi la discussione della legge sui porti.

SENATO

Roma, 28

Sono stati approvati i seguenti progetti: modificazioni dei ruoli organici del personale dell'amministrazione provinciale dell'interno, riordinamento della carriera dell'ordine nelle amministrazioni centrali, pensioni relative agli ufficiali subalterni, disposizioni a favore delle piccole società cooperative agricole e delle piccole associazioni di mutua assicurazione, modificazione alla legge sulle associazioni e imprese di ripartizione.

Arte e Lettere

Un dipinto di Leandro da Ponte a Bassano

Nelle sale del Museo bassanese è entrata una nuova tela di Leandro Bassano. Il dipinto in vero è vecchissimo, ma nella dispersione dei quadri delle chiese veneziane, era andato a finire in una chiesuola di campagna a Romagnano, ed oggi, riappare come per miracolo nella città, che ai Da Ponte ha consacrato un vero culto di ammirazione e di affetto.

Leandro Da Ponte aveva dipinta una grande tela per la chiesa di S. Croce di Venezia, ponendovi davanti alla Vergine benedicente il senatore veneziano Gerolamo Soriano, patrono della chiesa, accompagnato da S. Gerolamo.

Ora ecco che la bella opera dimenticata, dove il solo ritratto basterebbe ad attestare la grande valentia del pittore bassanese dopo lunghe trattative, ritorna con piena soddisfazione e lode del Ministero della P. I. ad un pubblico museo per essere di nuovo vivo per quanti amano e studiano la nostra grande arte del cinquecento.

Il sindaco di Bassano, co. Carlo Remondini, ha ricevuto ieri in formale consegna il dipinto dal Direttore delle RR. Gallerie di Venezia. Certo i dipinti della grande famiglia Da Ponte, non possono essere in alcun luogo ammirati ed amati quanto nella loro città. ***

I premiati in un concorso d'arte umoristica

La giuria della mostra di arte umoristica e di caricature organizzata dall'Associazione Pro-Napoli composta dai signori: Duca di Andria, Principe di Monteroduni, comm. Giovanni Tesorone, prof. Stefano Farneti, cav. Giuseppe De Sanctis, dott. Riccardo Forster e Conte Arturo De La Feld, ha assegnato i seguenti premi:

Per la scultura umoristica — I. premio lire mille con voto unanime all'artista cav. Achille d'Orsi — II. premio lire cinquecento. Si decide di non conferirlo perchè nessuno dei concorrenti ne è meritevole e perciò tale premio passa alla sezione pittura.

Per la pittura umoristica — I. premio lire mille a maggioranza di voti all'artista Alberto Martini — II. premio lire cinquecento con voto unanime all'artista A. Majen. (Nasica) — III. premio aggiunto lire cinquecento a maggioranza di voti all'artista Vincenzo Migliaro.

Per la caricatura — I premio lire cinquecento con voto unanime ad Ettore Sacchetti — II. premio lire dugentocinquanta, a maggioranza di voti ad F. Zambelletti.

I cinque premi da lire cento sono stati assegnati ai seguenti sigg.: Giuseppe Sciti (Senio), Giuseppe Viani, Luigi Bezana, Tenente Serao, Mario Buonsollazzi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 sabato: SS. Pietro e Paolo Apost.
30 domenica: Comm. di S. Paolo Apost.
Il sole leva alle 4.27; Tramonta alle 20.1.

La Regina Margherita a Venezia

La seconda visita all'Esposizione

Iermattina alle 9 e tre quarti la Regina Margherita sbarcava col seguito ai Giardini per fare una seconda visita all'Esposizione, prefiggendosi di visitare più minutamente le sale italiane alle quali ieri l'altro aveva dato uno sguardo di sfuggita.

Alla riva dei Giardini ricevette S. M. l'on. Fradeletto e la ossequia una grande folla.

La visita reale comincia alla sala Romana. La Regina dimostra subito di voler esser molto diligente in questa visita. Infatti ella s'indugia innanzi ad ogni quadro, osservandolo da tutti i punti, domandando informazioni sugli autori, e spiegazioni sui soggetti.

Sono particolarmente studiate le tempere del Sartorio, il trittico decorativo di Adolfo De Karolis *I cavalli al sole* e nella *Veranda* di Mancini, e la fontana centrale in marmo e bronzo dell'Apolloni.

Nella Sala Piemontese (XXI) la sosta è ancora più lunga perchè S. M. s'interessa moltissimo alle tele di Giacomo Grosso, esprimendo la Sua ammirazione per questo pittore, specialmente come ritrattista. Le piace infinitamente il *Ritratto di mia figlia*. Ammiratissimi l'*Ultimo fieno* e *La prima neve* del Maggi; *Il Ciclone* del Pozzi, *Il Mattino delle Rose* di Giovanni Giani e *Domus Aurea* di Vittorio Cavalleri.

Minuziosa nella saletta piemontese la visita della mostra del Delleani.

Nella sala del Mezzogiorno Tafuri ha l'onore di mostrare i suoi quadri alla Regina, poichè S. M. avendolo scorto, lo ha graziosamente salutato.

S. M. sosta poi a lungo davanti alle tele luminose de De Maria Bergler e di Lojacono; alle acqueforti colorate e la *Moglie del Poeta* di Balestrieri, e alle fusioni a cera perduta del Jerace e dell'Ugo.

Nella sala veneta (XXIV) la sosta è lunghissima. S. M. esprime a Fragiacomo le sue congratulazioni per la decorazione della sala e per le sue tre tele: *Mondo Notturno*, *Afa* e *Cavalli stanchi*.

Molto ammirata la mostra collettiva di Cesare Laurenti, il quale è presentato alla Regina. L'Augusta Donna, rivelando che ha ferrea memoria, osserva a Laurenti che il suo *Ritorno* le rammenta un altro suo quadro, *Maschera bella*, che ha visto l'anno scorso a Milano; e gli domanda se per i due quadri ha posato la stessa modella. Laurenti risponde affermativamente.

La statua in gesso di *San Pietro* e il battente in bronzo *Pulsate et aperitur vobis*, modellati dal Laurenti per la Pescheria, porta la conversazione su questo tema: La Regina dice che ha visto il nuovo edificio e che le piace; e annuncia che in uno di questi giorni andrà a visitare minutamente l'opera grandiosa di Laurenti e Rupolo.

Nell'altra sala veneta ha speciale ammirazione per le tele di Pieretto Bianco, pel *Ritratto di Signora* di Casorati, per *Impressione* di Vincenzo De Stefani (che Le è presentato). I tre quadri di Luigi Nono e il *Mercato dei cocci* di Ferruccio Scattola La interessano e i due artisti sono presentati.

Nella sala Emiliana (XXVI) viene presentato Miti-Zanetti, che ha *Giornata finita* e *Vallata del Castello*.

Nella saletta Lombarda (XXVII) mentre S. M. passa la mostra collettiva di Eugenio Gignous, viene presentato il pittore Beltrame che fa da guida a S. M. nelle altre sale Lombarde. Nella sala grande della Lombardia (XXX) è presentato il pittore Piatti, l'autore di *Stornellando*; poi Carozzi, del quale S. M. ammira molto i paesaggi alpini; così che chiede al pittore dove li ha composti e in quali ore. Il pittore spiega che sono tre visioni di Engadina, in piena estate, nelle prime ore del mattino.

Notati ancora dalla Regina: *Bocciolo di Rosa* del Quadrelli; *Battitura del grano* di Gioli, la tela del Lessi, i pastelli del Tommasi. Dopo una lunga occhiata alla *Morte del Cervo* dell'Origo, la Rgeian domanda che ora è, sentendosi stanca. Sono le undici e tre quarti; e S. M. manifesta il desiderio di ritornare a Palazzo, rinviando ad oggi la visita della sala Russa, della sala del Sogno e del Padiglione del Belgio.

Salutata dalla folla la Regina attraversa il giardino e col seguito rientra a mezzogiorno a Palazzo Reale.

***

La Regina non uscì più che alla sera per la solita gita in gondola, prima di pranzo.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1007.

Il cav. Luigi Millin ha acquistato il gesso *Testa* di Demetrio Steletzkz; il cav. Antonio Casellati, il quadro *Margot* di Felice Castegnaro; la signorina Elisa nob. Cornoldi, un *vaso maiolica* della fabbrica Pilkington di Londra, il sig. N. N. un altro vaso della fabbrica stessa.

Le serate

Le serate, che il pubblico attende con viva impazienza, si inizieranno prestissimo; la prima avrà luogo molto probabilmente il 2 luglio prossimo. Tutto è già disposto per assicurare la loro completa riuscita e le attrattive sono tali che il successo non potrà mancare anzi esso supererà di gran lunga quello degli anni precedenti.

Intanto ai cancelli dell'Esposizione, la vendita degli abbonamenti supplementari da lire *due* e da lire *una* continua animatissima.

Concerto

Oggi dalle ore 16 e mezza alle 18 e mezza la Banda Militare dell'80 Fanteria terrà un concerto nel Parco della Mostra svolgendo uno svariato programma.

Un grande concorso per alunni telegrafici e scuole di telegrafia

Nel prossimo novembre avrà luogo un concorso per l'ammissione di 450 alunni postali telegrafici.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, preoccupato della scarsezza di abili operatori negli uffici telegrafici, ha determinato di riservare questo nuovo personale più specialmente per il servizio telegrafico ed intanto di diffondere nel Regno l'insegnamento della telegrafia in modo che al concorso stesso si presentino giovani già pratici nel maneggio dell'apparato Morse.

Saranno perciò istituite delle *Scuole pratiche di telegrafia* ad: Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona.

Le dette scuole s'insegnerà la trasmissione ed il ricevimento auditivo, sistema Morse coll'apparato Sounder e s'impartiranno delle lezioni sugli elementi di fisica e chimica applicate alla telegrafia.

Vi saranno ammessi esclusivamente i giovani muniti di licenza tecnica o ginnasiale, di condotta incensurata, sana costituzionale fisica e di età tale che allo scadere del termine che sarà stabilito (probabilmente il 15 novembre prossimo) abbiano raggiunto il 18. e non superato il 25. anno, nonchè i supplenti postali-telegrafici che posseggano i titoli pel concorso.

Le scuole telegrafiche cominceranno a funzionare il 16 luglio prossimo e dureranno 4 mesi.

Alla fine del corso d'istruzione gli allievi saranno sottoposti ad un esame teorico pratico sulle suddette materie le quali corrispondono alla prova del primo giorno d'esame del concorso per posti di alunno, prova che è eliminatoria, poichè chi non vi è dichiarato idoneo non è ammesso ai successivi esami scritti.

I giovani che aspirano a questa carriera sono quindi avvertiti. Essi dovranno affrettarsi a presentare le loro domande, chiedendo gli opportuni schiarimenti alle direzioni provinciali del luogo, perchè l'iscrizione sarà chiusa al più tardi il 10 luglio ed anche prima se il numero dei richiedenti supererà quello di cui è capiente ciascuna scuola.

La questione degli affitti

Ecco il promesso sunto della relazione letta dal cav. Da Ponte alla riunione della Federazione Esercenti sul rincaro enorme delle pigioni.

Gli aumenti sproporzionali dei fitti datano non da oggi soltanto. L'aumento sugli affitti delle case si riscontra in parabola ascendente a partire dal 1890.

Da quell'epoca ad oggi l'aumento raggiunse l'incredibile cifra dell'83 per cento.

Tale constatazione può essere in parte giustificata; infatti si devono notare: l'aumento continuo della popolazione, l'estendersi di industrie preesistenti, lo stabilirsi ed il moltiplicarsi continuo degli alberghi, il progressivo attuamento dei piani di allargamento e risanamento della città, e sopratutto l'impossibilità di occupare aere fuori città perchè mancanti. Cause tutte che contribuirono a diminuire il numero delle abitazioni disponibili.

Ma anche di fronte a ciò non si può fare a meno di constatare che l'aumento stesso sia inumano; e difatti, dice il cav. Da Ponte, è umano veder oggi, sotto lo specioso pretesto della sovraimposta comunale, portare il fitto da L. 18 a 25, da 35 a 45, e da L. 60 a 80 mensili; mentre su quei fitti la sovraimposta graverà rispettivamente di L. 5.77, 11.17 e 15.96 annue?

L'oratore constata che è maggiormente sulle piccole abitazioni che più si grava coi fitti, ed è appunto la casa piccola quella che è richiesta. Fece lode alla Giunta Comunale che da parecchi anni va studiando e risolvendo gradatamente il problema delle case operaie; ma l'opera buona non deve fermarsi, bisogna procedere. E poichè tutto non si può attendere dalla pubblica amministrazione, è d'uopo che anche noi veniamo in aiuto di quella.

Il cav. Da Ponte considera quali siano i mezzi migliori per arrivare ad una proficua soluzione del grave problema, e dice come sia necessario studiare quella forma che in un tempo il più breve, ci dia il mezzo di opporre ad affitti gravosi, altri medii, a case malsane vetuste, altre moderne e salubri.

L'idea che sarebbe buona, come mezzo per combattere il rincaro dei fitti, è quella di opporre una specie di calmiere, facendo sorgere numerose le case economiche per operai e sopratutto per la piccola borghesia, e ciò ad esempio di altre grandi città d'Italia. In alcune parti di ciò si occupano direttamente le amministrazioni comunali; in altre sorgono Comitati di cittadini che, coll'appoggio delle autorità e degli istituti di credito, costituiscono istituti e società che, riconosciute dalla legge, esplicano la loro attività alla risoluzione dell'arduo ma umanitario problema. Ciò potrebbe essere attuato anche a Venezia.

Prima però di venire ad una decisione, accenna ad altre forme di detti istituti che maggiormente attirarono l'attenzione della Federazione, e che funzionano uno a Milano, l'altro a Genova.

A Milano si costituì fino dal 1887 la Società cooperativa case ed alloggi, che mai ricorse ad autorità alcuna per aiuti; a Genova invece è la stessa Giunta Comunale, che istituì una Commissione consigliare a tale scopo.

Di fronte a questi due sistemi la Federazione ne avrebbe escogitato un terzo, un sistema misto.

Non si potrebbe, dice l'oratore, costituire a Venezia una Società che si occupasse di raggiungere lo scopo pratico di poter costruire una certa quantità di case sane ed economiche ad un tempo?

Abbiamo qui a Venezia in faccia al mare una plaga saluberrima, una vasta area. Perchè questa Società che verrebbe a costituirsi, non potrebbe ottenere dal Municipio e costruirvi sopra, servendosi del credito case operaie e case economiche, ed anche un certo numero di piccoli villini da cedersi in proprietà come si fa a Milano? Perchè come a Genova non si potrebbe ottenere in donazione dal Municipio detta area, pure dal Comune ottenere qualche altra facilitazione, per poi ritornare al primitivo proprietario area e fabbricati sovrapposti dopo 30 o 40 anni? Si formerebbe così una minuscola Venezianina come a Milano si ha il Milanino.

Questa è la proposta nelle linee generali, questo il mezzo escogitato dal Consiglio direttivo della Federazione per porre un argine al male che ci affligge.

Conclude col proporre la nomina di una Commissione, che avendo la facoltà di aggregarsi anche altre persone e di prendere accordi con quelle associazioni che vogliano prefiggersi questo scopo, abbia il mandato di studiare il quesito e di favorire la attuazione.

Poichè però nulla ora si può decidere, termina esprimendo il voto che tutti si occupino della grave questione, ed augurandosi che la Federazione Esercenti possa riuscire a risolvere il problema delle case economiche.

Per un lascito all'Educatorio Rachitici

La signora Paolina Dall'Asta vedova del negoziante Mauro Donadelli Regogna, defunta nel Gennaio 1906, lasciava, fra altri legati pii, lire quindicimila al suo ex agente e consocio G. Bagilotto sotto una certa condizione risolutiva, od altrimenti la somma stessa all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

Sorta questione sulla legalità di quella condizione tra il sig. Bagilotto rappresentato dall'avv. Marigonda e l'Istituto rappresentato dall'avv. Leiss, fu ieri stipulata una transazione, con l'approvazione dell'autorità tutoria, per cui l'Educatorio ebbe lire settemila, che vanno a sensibile aumento del patrimonio di quel Pio Istituto, così beneviso nella nostra città, e che iscriverà il nome della buona signora fra i suoi più cospicui benefattori.

Licenziati e promossi

Vennero licenziati senza esami dal Regio Istituto Tecnico « Paolo Sarpi »:

IV. Corso Ragioneria: Ottennero il diploma di ragionieri e di periti commerciali i signori Cappelli Cesare — De Belvis Corrado — De Nat Umberto — Faceo Aldo — Favaro Romeo — Marini Giovanni — Magrini Romano.

IV. Corso Industriale: Ottennero il diploma di periti industriali e di costruttori meccanici i signori: Battistella Carlo — De Rossi Aldo — Marinetti Mario — Vitale Alfredo.

IV. Corso Fisico-matematico: Brusoni Arturo — De Conz Enrico — Finco Ruggero — Garbelotto Nino — Giudice Angelo — Saviane Filiberto — Trentini Ignazio.

***

Al R. Liceo-Ginnasio « Marco Polo » — Ecco il risultato dello scrutinio finale:

LICEO — *Licenziati*: Cogo Alberto — Dalla Favera Giovanni — Fiastri Giovanni — Levi Aldo — Vedovati Amedeo — Zilli Aldo.

Promossi alla terza classe: Biagi Pietro — Cammelli Giuseppe — Feder Giannina — Kellner Gino — Marangoni Teresa — Negra Giovanni — Scarpa Cesare — Truffi Arrigo — Vason Francesco — Zuccolo Duilio.

Promossi alla seconda classe: Ascoli Renzo — Bernardi Luigi — De Facci Gaetano — Gallo Bruno — Manetti Antonio — Maresi Pietro — Motta Enrico — Nono Mario — Ponticaccia Luigi — Savini Maria — Frizziero Luigi.

GINNASIO — *Licenziati*: De Carlo Camillo — Levis Raul — Pivato Ugo — Savini Carlo — Vivanti Luisa.

Promossi alla V. classe: Capetti Scipione — Castellani Luigia — Mancini Ernesto — Marsich Giorgio — Mazzega Ada — Radaelli Ippolito — Regis Marianna.

Promossi alla IV.a classe: De Carlo Paolo — Fenzi Nereo — Levi Massimo — Savini Emma.

Promossi alla III.a classe: Capetti Antonio — Colla Ferruccio — Della Torre Carlo — Savini Marcella — Vittorelli Sergio.

Promossi alla II.a classe: Benini Ferruccio — Camin Carlo — Crescini Pietro — Falletti Gabriele — Labia G. Carlo — Orefice Giorgio — Zagolin Adele.

La traslazione delle ceneri di Seb. Venier

A Murano

Ci scrivono da Murano, 28:

La Giunta Municipale ha fisso un nobile manifesto invitante tutti i cittadini a concorrere al solenne trasporto dei resti mortali di Sebastiano Venier. Fu diramato a tutte le autorità e associazioni del paese, l'invito a trovarsi alle ore 8 precise nella Chiesa di S. Maria degli Angeli per la formazione del corteo che percorrendo la fondamenta Sebastiano Venier, ponte Vivarini, fondamenta Vetrai, farà sosta al Piazzale della Colonna ove il Sindaco consegnerà a nome del paese, la salma ai rappresentanti di Venezia. Tutti i muranesi addobberanno con damaschi e bandiere le abitazioni per concorrere maggiormente all'apoteosi dell'Eroe di Lepanto.

La banda eseguirà un inno scritto appositamente dall'egregio maestro D'Andria su motivi del madrigale a quattro voci, con cui veniva accolto nelle grandi solennità il Doge di Venezia allorchè imbarcava nel Bucintoro.

L'ordine delle cerimonie

Così, come noi avevamo preannunciato, la Giunta di Venezia, d'accordo col Comitato promotore, ha fissato l'ordine della cerimonia di Domenica:

Ore 8 e mezzo ant.: Trasporto dei resti mortali dalla Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Murano alla Basilica di S. Marco. Il trasporto sarà effettuato a cura del Municipio di Murano coll'intervento delle Rappresentanze dei Municipi di Venezia e di Murano, e del Comitato promotore del monumento. L'imbarco del feretro avverrà nel piazzale della Colonna a Murano e il corteo percorrerà il Canale di S. Michele, il Canale della Fondamenta Nuove, il Rio di Noale e il Canal Grande fino a San Marco.

Ore 10 ant.: Arrivo della salma al Molo davanti al Palazzo Ducale, ricevuta dalle Autorità civili e militari, e trasporto nella Basilica di S. Marco, dove sarà data la assoluzione da S. E. il Cardinale Patriarca, assistito dal R.mo Capitolo di San Marco.

Dopo l'assoluzione, il feretro, sulla apposita barca decorata, sarà trasportato alla Chiesa di Ss. Giovanni e Paolo percorrendo il Bacino di S. Marco, il Rio dei Greci, il Rio di San Lorenzo, il Rio di Santa Giustina, il Canale delle Fondamenta Nuove ed il Rio dei Mendicanti seguito dalle gondole del Comitato e dalle Autorità.

Ore 11 ant.: Nella Chiesa di Ss. Giovanni e Paolo collocamento dei resti mortali nella apposita nicchia e inaugurazione del Monumento.

***

Alla cerimonia dai SS. Gio. e Paolo, presenti S. M. la Regina Madre e S. A. R. il Duca di Genova, pronuncieranno discorsi di circostanza il Sindaco Co. Grimani e il Co. Federico Pellegrini.

Disposizioni municipali — Un concerto in bacino

Per motivi d'ordine pubblico durante il trasporto dei resti mortali di Sebastiano Venier, sarà vietato il transito di grossi natanti — burchi, peate, burchielle ecc. — nel rio di Noale dalle ore 8 e mezzo alle 10 e nel rivo dei Greci di San Lorenzo di Santa Giustina e dei Mendicanti dalle ore 10 alle 12.

***

La Giunta Municipale ha disposto per domenica sera la esecuzione di un concerto della Banda Cittadina su apposita galleggiante in Bacino di San Marco, e la illuminazione a bengala a tre riprese del bacino stesso, nonchè la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco. La galleggiante muoverà dalla punta della Salute alle ore 21.

Per gli ufficiali in congedo

Il Comando del Presidio comunica:

I signori ufficiali in congedo che desiderano intervenire alla solenne cerimonia si troveranno per le ore 9 e tre quarti di detto giorno, in grande uniforme con sciarpa all'approdo del molo di fronte al Palazzo Ducale.

Assoc. Antichi Studenti di Ca' Foscari

Il Bollettino di questo sodalizio riproduce il nuovo Regolamento per gli esami di laurea e per la laurea « ad honorem » che largheggia in nuove concessioni imposte da equità e per le quali l'Associazione ha strenuamente combattuto.

Il Bollettino contiene altresì una diligente relazione del prof. Giacomo Luzzatti, concernente un concorso a premio che con intenti di sana praticità venne istituito dal benemerito Costantino Reyer Castagna in occasione del recente congresso ginnastico.

La Biblioteca del sodalizio va continuamente arricchendosi, ed il numero dei soci aumentando fino a raggiungere il numero di 703.

Alle Assicurazioni Generali

Il cav. Ara segretario sostituto delle Assicurazioni Generali ha chiesto ed ottenuto il riposo, bene meritato dopo lunghi anni di intelligente operosità. In quest'occasione mandiamo cordiali saluti ed auguri all'egregio uomo.

A sostituirlo nel posto importante venne chiamato un altro egregio funzionario delle Assicurazioni: l'ing. cav. Adolfo Errera, nostro concittadino. Egli era a Torino, e dai giornali della capitale piemontese ci piace riportare le righe seguenti, mentre diamo all'ing. Errera il benvenuto fra noi. Scrive la *Gazzetta di Torino*:

Un nucleo di amici e di ammiratori del cittadino torinese di adozione cav. ing. Adolfo Errera, rappresentante procuratore in Torino delle Assicurazioni generali di Venezia, il quale sta per lasciare la nostra città, essendo stato promosso a segretario sostituto presso la Direzione generale in Venezia di questa importante Compagnia, volendo attestargli i sentimenti della più sincera congratulazione per l'alta ed onorifica carica conseguita, e nel tempo stesso esprimergli il rammarico per la sua dipartita da Torino, che egli amò con affetto filiale, ed ove lascia assieme ai più cari ricordi larga traccia di operosità e di generosità in molti Istituti cittadini di beneficenza, si era costituito in Comitato per offrirgli un banchetto d'onore e di addio.

Il banchetto ebbe luogo ieri sera al Ristorante del Parco al Valentino e vi presero parte oltre 150 commensali.

Accanto al festeggiato sedevano i membri del Comitato: Badini Confalonieri comm. Alfonso, Fenoglio cav. ing. Pietro, Bistolfi commend. Leonardo, Bonelli comm. ing. Michelangelo, Gianzana comm. Mino, Brocchi cav. Augusto, Biga cav. Gennaro, Pagliara prof. comm. Luigi, Rossi Enrico, Bona comm. Basilio.

Fra i presenti notavansi inoltre i signori: avv. comm. Tedeschi Felice, cav. avv. Lorenzo Bonino, Cesare Goldmann, Caretta comm. Enrico, Bonacossa cav. M., Bauchiero Fortunato, Amar avv. prof. Moisè, Canale cav. Edoardo, De Fernex Roberto, Gamma cav. Luigi, Ferroglio comm. avv. Gaetano, Guyot comm. Vittorio, Goria-Gatti cav. Cesare, Lauchard cav. Emilio, Loria prof. Achille, Montaldo comm. dott. Giuseppe, Malvano dott. Federico, Mazzoni Cesare e cav. Federico, Trevisan avv. Francesco, Thoeplitz cav. Lodovico.

Come la « champagne » segnò il termine dello squisito pranzo, il cav. Rossi Enrico, segretario del Comitato, comunicò le numerosissime adesioni, fra cui quelle del comm. Marco Besso, direttore della Società di assicurazioni di Venezia, del comm. Kellner segretario della Direzione Veneta, dei senatori Mosso e D'Ovidio, dell'on. Teofilo Rossi, del comm. Antonio Bianchi, del comm. ing. Pio Pontremoli, del cav. Edgardo Morpurgo, dell'ing. Delleani, del prof. Lombroso, del commend. Palestrino D'Ercole, del comm. Denis del personale d'ufficio delle Assicurazioni generali di Venezia in Torino, ecc.

Alle adesioni aggiunse pure, a nome suo e degli impiegati della Società il plauso per la promozione ed il rammarico per il distacco.

Ed al simpatico festeggiato, cittadino benemerito per il largo concorso alla beneficenza, per l'amore dell'arte e degli artisti, per la cortesia e la correttezza di rapporti con tutti, dissero un commovente addio il senatore Badini, il cav. Biga, il comm. Leonardo Bistolfi, il comm. avv. Tedeschi, il generale Caretta, il cav. avv. Torresi-Reina a nome degli impiegati della Società, assecondati dal consenso e dal plauso unanime dei commensali.

Ai quali con eletta frase il festeggiato espresse il suo ringraziamento improntato al sentimento di profondo affetto che lunghi anni di vita comune hanno generato nel suo cuore verso Torino ed i torinesi, che egli non dimenticherà mai.

A proposito di orario scolastico

Le gravi irregolarità lamentate da un padre di famiglia nell'*Adriatico* circa gli orari delle scuole elementari, si riducono a questo:

Con circolare datata 20 corr. l'Ufficio Scolastico Municipale disponeva che dopo gli scrutini finali, l'orario delle lezioni per gli alunni delle classi 1.a, 2.a, e 5.a fosse limitato dalle ore 8 alle 11, e ciò perchè questi alunni non abbandonassero la scuola ai primi di luglio, mentre quelli delle altri classi, dovendo sostenere gli esami, non sarebbero liberi che più tardi.

Alcuni direttori, erroneamente interpretando la circolare stessa, l'applicarono subito e restrinsero l'orario dalle 8 alle 11, mentre il maggior numero continuò coll'orario normale dalle 8 alle 13.

L'ordine si ristabilì subito, nè il passeggero inconveniente può imputarsi all'Autorità Scolastica Municipale.

L'assemblea della "Dante Alighieri"

Ricordiamo che domani domenica 29 corr., alle ore 4 pom. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Dante Alighieri coll'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

Conferenza Marangoni

Il noto sindacalista rivoluzionario Guido Marangoni ha tenuto ieri sera una conferenza sulla *nuova forma di lotta proletaria*. Quella vecchia, Venezia la conobbe, purtroppo!, durante il famoso sciopero terroristico settembrino, in cui fu negato il latte persino ai malati; quella nuova, poi, non ci sembra per nulla diversa dall'altra, se dobbiamo giudicare da quanto avviene in questi giorni nel Ferrarese, dove imperversa, appunto, il sindacalismo rivoluzionario, con alla testa i varii Marangoni.

Questa conferenza dell'ex duce dei terroristi veneziani ci conferma che Guido Marangoni mantiene le sue aspirazioni sul primo collegio, in odio a Elia e alle sue defunte cento mila lirette!

Il lavoro notturno dei fornai

Iermattina alle undici, nella sala del Consiglio, coll'intervento del Sindaco, si sono riuniti i proprietari di forni, per discutere sulla abolizione del lavoro notturno a cominciare dal primo ottobre. Si sa che l'ostacolo principale all'attuazione di questa riforma, era il timore da parte dei proprietari, di essere danneggiati dall'importazione del pane fresco al mattino.

Dopo lunga discussione si approvò una convenzione firmata da tutti, colla quale si stabilisce che col primo ottobre i proprietari di forni di Venezia sono disposti ad iniziare l'abolizione del lavoro notturno, qualora il Municipio prenda cura di evitare il danno che potrebbe loro derivare, se fosse messo in vendita nelle prime ore del mattino il pane fresco d'importazione.

Siccome il Municipio non può impedire questa importazione la quale cosa sarebbe atto di violazione della libertà di commercio) si cercherà di fare in modo che il pane importato non sia messo in vendita, prima dell'ora nella quale tutti i forni saranno provvisti del pane della prima informata.

Così resta deliberato e salvo incidenti, non prevedibili, col primo ottobre, sarà abolito il lavoro notturno dei fornai.

Il telefono con le isole

La Direzione telefonica avvisa che sono state provvisoriamente ristabilite le comunicazioni telefoniche con gli abbonati del Lido e delle Isole della laguna.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 28

Colla data 6 luglio prossimo il capitano di corvetta Ravenna sbarchi dalla nave «Trinacria» per motivi di salute. Il comandante Ravenna sostituisca nella carica di presidente della Giunta di verifica del 1.o dipartimento marittimo il capitano di corvetta Castellini che ne è esonerato. — Sbarchi dall'«Elba in disponibilità il sottotenente di vascello Martinelli dovendo egli fruire della licenza ordinaria per ragioni di salute. Rimane contromandato il suo imbarco sulla «Iride» disposto precedentemente.

Il tenente medico Musu sbarcato il 27 cor. dal pir. «Città di Napoli» imbarchi a Genova il 1.o luglio p. sul pir. «Mendoza» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il tenente medico Mensa sbarcato a Genova il 27 corr. dal pir. «Amburgo» imbarchi a Napoli il 1.o luglio prossimo sul piroscafo Algeria diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Con decreto 16 corr. e decorrenza 1.o luglio p. il capitano commissario Bonaventura è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute non provenienti da causa di servizio, per la durata di 10 mesi — Con decreto 16 corr. il tenente medico Andreuzzi è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi a decorrere dal 1.o luglio prossimo.

Movimento del R. Naviglio. — La «Volta» è partita da Maddalena — La «Galileo» è partita da Patrasso e giunta ad Itea — L'«Ercole è partita da Siracusa e giunta a Porto Empedocle.

Varie di Cronaca

Sull'incidente toccato alla famiglia Sullam.

Qualche inesattezza è incorsa nella nostra narrazione sull'incidente toccato alla famiglia del cav. Benedetto Sullam l'altra sera in Canal Grande.

La gondola, ch'era di casa Sullam, e non di traghetto, aveva il fanale, e i gondolieri non si squagliarono dopo il fatto, ma accompagnarono a casa i loro padroni.

Non è vero quello che affermarono altri giornali, e cioè che la gondola fu fracassata dal vaporetto. La gondola fu soltanto semi-capovolta dall'urto; ma non soffrì danno; soltanto i fornimenti furono guastati dall'acqua.

***

Per debito di giustizia dobbiamo poi aggiungere che fra i coraggiosi che si gettarono in acqua per salvare la pericolante famiglia Sullam, fu il sergente della R. Marina, sotto-capo elettricista alla Stazione Fotoelettrica di S. Nicolò di Lido.

Egli dopo di aver cooperato alla salvezza del più vecchio e della bambina, sentendo dire che sotto la gondola era presa una signora, si cacciò più volte sotto il capovolto natante in inutili ricerche perchè fortunatamente tutti erano in salvo.

In questo suo atto coraggioso perdette l'orologio e il berretto e della sua tenuta d'estate, vestito e scarpe bianche ricoperte di catrame non potrà più servirsene.

Una ragazza che si getta dalla finestra.

Iersera verso le 10 una ragazza ventenne, Emma Giretto, tabacchina, abitante in Calle dei Mori a Rialto, presa da un assalto d'isterismo epilettico, si gettava dalla finestra della sua camera al secondo piano. Cadendo urtò con un piede un passante — un giovanotto, il quale appena riavuto dalla sgradevole sorpresa, soccorreva la ragazza insieme ad altri sopraggiunti, accompagnandola alla Guardia medica.

Il medico non le riscontrava però nemmeno una contusione, ma per misura precauzionale, la faceva portare dalla Croce Azzurra e da due vigili all'Ospitale civile.

E' già la terza volta che la disgraziata fa il triste tentativo quand'è presa da uno di quegli assalti del terribile male.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Polka, «Bella Bocca» Waldteufel — 2. Ouverture, «Le Nozze di Figaro» Mozart — 3. Aria e Finale 1.o «Rigoletto» Verdi — 4. Pot-pourri «Pagliacci» Leoncavallo — 5. Suite IV, «Scene Pittoresche» Massenet — 6. Gran marcia «Tannhauser» Wagner.

Musica in via Garibaldi.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle 8.30 alle 10.30 in Via Garibaldi a cura del Municipio.

1. Marcia, «L'Industriale» Marrarosa — 2. Sinfonia, «Nabucco» Verdi — 3. Fantasia «Fra Diavolo» Auber — 4. Walzer «Tres Jolie» Waldteufeld — 5. Finale II, «Aida» Verdi — 6. Marcia, «Petit Pierot» Borrè.

Le doccie pubbliche. — La Giunta ha fissato nel modo seguente l'orario estivo di apertura delle doccie pubbliche a S. Giovanni in Bragora, con decorrenza dal 29 giugno a. c.:

A) nei giorni di lunedì a venerdì dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 21; — B) nei giorni di sabato dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 22; — C) nei giorni di domenica dalle ore 7 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Società del Tiro a segno. — Si avverte che il Comando del presidio militare avendo comunicato a questa presidenza che per ragioni di servizio non può mettere a disposizione della Società la truppa richiesta per domenica 30, la gara comunale indetta per tal giorno è rimandata ad altra epoca.

La beneficenza

A nostro mezzo: Luigia de Rudio per l'anniversario della morte dell'indimenticabile Arnaldo Lebreton, offre alla Colonia Alpina lire 10.

*** A nostro mezzo: i signori Alberto e Maria Lebreton offrono lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome di Arnaldo Lebreton nel 1.o anniversario della sua morte.

*** Bismark Sullam a lieta ricordanza dello scampato pericolo dei suoi cugini, offre al Pane Quotidiano L. 10.

*** Nella ricorrenza del primo anniversario dalla morte del loro adorato figlio Arnaldo i signori Alberto e Maria Lebreton versarono all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 50.

*** A nostro mezzo: la sig. Teresa Antonini Ceresa nell'anniversario della morte del lagrimato nipote Arnaldo Lebreton offre L. 25 all'Orfanotrofio maschile.

Cronaca Veneta

La medaglia d'oro a Zoldo

Roma, 28

Con regio decreto è stata concessa la medaglia d'oro al gonfalone del Comune di Forno di Zoldo (Provincia di Belluno) per rimiritare di speciale benemerenza le azioni patriottiche compiute dagli zoldani durante il periodo del risorgimento nazionale.

Belluno

Grave disgrazia sulla strada di Allemagna

BELLUNO — Ci scrivono 28:

Ci telegrafano da Belluno, 28, sera:

Presso Rucorvo un masso staccatosi dal monte sovrastante è caduto colpendo gli operai Triches Giuseppe di anni 18 e Da Greu Pietro di 36, che lavoravano sulla strada di Allemagna.

Il primo ebbe fratturate le gambe, il secondo ebbe fratturate le costole e versa in grave stato.

Verona

Il capitano Pauch

VERONA — Ci scrivono 28:

Malgrado quello che comunica ai giornali il Ministero degli Interni sulla innocenza del capitano Pauch, questi si trova tuttora nella Caserma Campone. Gli fu accordato soltanto di girare per la Caserma.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un audace tentativo di furto al negoziante di generi alimentari Lazzari Luciano che ha il suo magazzino a S. Polo, veniva commesso nella notte del 28 maggio u. s. da certi Cipollato Pietro d'anni 23 e Longo Pietro di anni 20. Costoro, penetrarono mediante chiave falsa nella bottega del falegname Artusi, attigua al magazzino del Lazzari, e praticarono un foro nel muro divisorio, ma disturbati dall'avvicinarsi degli agenti di P. S. si diedero alla fuga. I due mariuoli furono però arrestati. All'atto del suo arresto il Cipollato oltraggiò gli agenti e minacciò di morte la guardia Juliani.

Entrambi gl'imputati negarono ogni addebito, ma in base alle risultanze processuali, il Tribunale si convinse della loro reità e condannò il Cipollato a 10 mesi di reclusione e 20 lire di multa, ed il Longo a 7 mesi e mezzo di reclusione. Quest'ultimo, per la revoca di una precedente sospensione di pena, dovrà scontare otto mesi e 17 giorni di reclusione.

Dif. avv. E. Villanova.

Impiegato infedele. — Della Vedova Ernesto fu Napoleone d'anni 23, avrebbe rubato in danno del suo principale Martini Ettore spedizioniere, la sommadi L. 70; inoltre si sarebbe appropriato lire 64 riscosse da Gev Vittorina per conto dello stesso Martini.

Il Tribunale escluso il furto, ammessa la appropriazione indebita, condannò il Dalla Vedova a 2 mesi di reclusione e 20 lire di multa.

Dif. avv. Gioppo.

La rottura di una costola riportava il 5 dicembre 1906 certo Pasqualetto Giovanni, in seguito a dei pugni vibratigli da Grassi Erminio, col quale aveva precedentemente questionato. Il Grassi oltre che di lesioni fu imputato d'ingiurie per aver dato del ladro e dell'assassino al Pasqualetto.

Il Tribunale condannò il Grassi a 5 mesi e 42 lire di multa, concedendogli il beneficio del perdono ch'era stato invocato dal difensore avv. Grubissich.

Pres. avv Marsoni; P. M. avv. Colpi.

Teatri e Concerti

Serata d'onore di Novelli al "Goldoni"

Questa sera al Goldoni avremo la serata in onore di Ermete Novelli, che rappresenterà con elevatissimo sentimento di artista un capolavoro goldoniano: *Il curioso accidente*.

Novelli vi grandeggia. Il programma si completerà con *Divagando*, che è uno dei migliori monologhi del repertorio personale dell'insigne attore, e con *Le distrazioni del signor Antenore*, l'atto esilarantissimo dello stesso Novelli.

E' superfluo ogni fervorino.

Teatro del Lido

Lo si è aperto con qualche ritardo, ma in compenso lo spettacolo è dei più mediocri.

Iersera lo spettacolo magnifico era dato dalla platea, fiorita di signore — tutte le signore veneziane e tutte le forestiere: un concorso di eleganza e di bellezza.

Un gran pubblico dunque, il quale dovette constatare assai malinconicamente che non è straordinaria l'abilità degli organizzatori di questi spettacoli di varietà, che Venezia riesce ad avere una volta all'anno. I forestieri non rimasero certo a bocca aperta guardando il palcoscenico. Sul quale *Pilù*, il cane divinatore del pensiero non fece cose straordinarie, ma fu meno cane di qualche *numero* successivo. Un numero buono fu *La Fea Rosita*, ètoile spagnuola, aggraziata danzatrice; e discreti i duettisti francesi. Tutto il resto non si discute.

Bisognerà dunque tornare a Florian: a Venezia non c'è assolutamente di meglio.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 — *Il curioso accidente.*
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
LIDO — Restaurant Friuli — Ogni sera concerto.
CIN. MARCONI — *Inaugurazione Esposizione di Venezia — Nel Tonchino.*
CIN. S. GIULIANO — *Lo spettro rosso — La mia camicia brucia.*

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 28 Giugno 1907

VENEZIA	25	89	83	9	4
BARI	76	88	55	61	31
FIRENZE	19	47	26	49	15
MILANO	52	27	41	24	32
NAPOLI	10	90	48	89	84
PALERMO	36	66	75	64	72
ROMA	83	16	41	53	20
TORINO	16	65	87	90	53

Ultima ora

Gli ufficiali italiani ricevuti dal gran Sultano

Costantinopoli, 28

All'odierno «selamlik» assistettero tutti gli ufficiali della squadra italiana. Dopo il «selamlik» il Sultano ricevette in udienza l'ambasciatore Imperiali, il contrammiraglio Di Brocchetti e Farravelli e il primo dragomanno dell'ambasciata Cangia. Il Sultano si mostrò straordinariamente amabile. Dopo l'udienza furono ammessi alla presenza del Sultano gli ufficiali del seguito. I visitatori complessivamente furono circa una sessantina. Il Sultano disse che si compiaceva che gli ufficiali della marina italiana fossero venuti a visitarlo.

Il Sultano accordò al marchese Imperiali il Gran Cordone del Medschidije in brillanti; a Brocchetti ed al ministro Mirabello il Gran Cordone dell'Osmaniè; ai contrammiragli Faravelli e Zezi il Gran Cordone del Medschidije; al primo dragomanno Cangia una medaglia d'oro; alla signora Brocchetti il Gran Cordone di Schefakat; alle figlie di Faravelli e Zezi il Cordone di Schefakat di seconda classe; a tutti gli altri ufficiali dell'*Agordat* e dell'*Archimede* decorazioni minori di diverse ordini e classi.

Tutti questi ufficiali, in numero di 60 si recheranno domenica a Jildiz e Galata ed avranno il permesso di visitare i tesori imperiali, i castelli e le moschee. Domani ha luogo un pranzo dell'ambasciatore d'Italia. Hilmi pascià comandante dell'Accademia navale è stato addetto al servizio d'onore del contrammiraglio Di Brocchetti.

La tomba di Manlio

Donna Francesca telegrafa....

Roma, 28

La «Tribuna» ha dalla Maddalena che la tomba di Manlio Garibaldi è stata rimessa al posto primitivo. I lavori di muratura sono stati aggiustati ma l'albero che ombreggiava la tomba dell'Eroe dovrà scomparire perchè tagliato alla radice.

Donna Francesca Garibaldi ha mandato un lungo telegramma alla «Tribuna» smentendo parecchi particolari contenuti nella lettera di Ricciotti Garibaldi pubblicata giorni sono dai giornali. Essa afferma che l'idea di far sorgere un sepolcreto famigliare presso la tomba del generale non fu sua, ma del Generale stesso, che fece seppellire presso il luogo da lui prescelto per propria tomba le figlie Rosa ed Annita.

Una tragedia a Milano

Milano, 28

(P.) Questa mattina il popoloso rione di Porta Venezia è stato funestato da un grave fatto di sangue. Un giovine, Attilio Rusca, invitata a salire in una sua stanza certa signora Vanini, con la quale sembra avesse da tempo relazioni intime, dopo un lungo diverbio, le esplodeva contro tre colpi di rivoltella e si suicidava poi con un colpo alla tempia destra. Alla tragedia assisteva una bimba della Vanini. Questa, che è moribonda, ha giurato al marito che il Rusca non era mai stato suo amante, bensì il persecutore. Il marito, d'altra parte, assicura che la Vanini sin dal giorno del matrimonio aveva condotto sempre una vita esemplarissima, tutta dedita alle cure della casa e de' tre figliuoletti.

Bulow in congedo

Berlino, 28

Il *Reichs Anzeiger* annuncia che il segretario di Stato all'Interno e vicepresidente del Ministero di Stato Bethmann Holweg è incaricato di sostituire fino a nuovo ordine il cancelliere Bülow negli affari generali.

Per il circuito della Senna

Rouen, 28

Le prove di allenamento per il circuito della Senna Inferiore sono terminate senza incidenti. Le vetture tedesche ed italiane hanno fatto ottima impressione. Tutti i concorrenti sono arrivati e si ritiene che la lotta sarà molto aspra.

Il principe Ferdinando Re di Bulgaria?

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 28

(B.) — Il giornale russofilo *Denj* dice di sapere da fonte sicura che il 15 agosto prossimo il principe Ferdinando, ricorrendo il ventesimo anniversario della sua salita al trono, si farebbe proclamare Re.

Con questo avvenimento avrebbe un nesso la recente visita fatta dal principe Ferdinando al Re Carlo di Romania.

Ferdinando non si farà incoronare

Sofia, 28

Le voci sparse dai giornali esteri che il Principe avrebbe intenzione di farsi incoronare Re si dichiarano completamente infondate dai circoli competenti.

LIBRI

GIOVANNI MARRADI — **Rapsodie garibaldine . Tito Speri.** — Firenze, G. Barbèra editore, L. 2.50.

In occasione del centenario garibaldino la ditta Barbèra riunisce in un bellissimo volume, nel quale un nastro tricolore ricinge in ogni pagina con simpatico significato le sonanti terzine, le «Rapsodie garibaldine» di Giovanni Marradi e gli sciolti su Tito Speri. Non è il caso di riportare di questi e di quelle, ammirate già largamente dal pubblico italiano.

Segnaliamo invece la pubblicazione della Ditta Barbèra, come assai opportuno e degno ricordo della celebrazione del centenario dell'Eroe.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 27 e 28 giugno — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — Ital. «Hispania» cap. Marchetti da Tunisi con fosfato — A. U. «Elda» cap. Termodich da Trieste merci — A. U. «Espero» cap. Sebenich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 28 giugno — Vap. germ. «Roma» cap. Steiner per Amburgo, merci — Ital. «Agrumaria» cap. Costanzo per Granatello merci — A. U. «Espero» cap. Sebenich per Trieste merci — Ingl. «Endwen» cap. Jones per Costantinopoli vuoto — Spagn. «Gayerri» cap. Ereguna per Aguilas vuoto — Ital. «Bosforo» cap. Claves per Alessandria merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Midgard» da Barry carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Belgravian» da Liverpool, merci.
Ital. «Montebello» da Sulinà, con granagl.
A. U. «Tirol» da Nicolajeff, granaglie.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carb.
Ingl. «Edendale» da Barry, carbone.
Ingl. «Poseidon» da Swansea, carbone.
A. U. «Clara» da New York, merci.
Ital. «Luigi Ciampa» da Penarth, carb.
Ingl. «Ramlek» da Swansea, carbone.
Ingl. «Dunster» da Cardiff carbone.
Ell. «Katina» da Barry, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.

Movimento ferroviario del porto

28 giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 153 — Cereali 8 — Cotoni 27 — Varie 92 — Per la Ferrovia 92 — Totale generale 372.

Nei porti esteri

COLON, 28 — E' giunto il pir. «Centro America» della Veloce.

SANTOS, 27 — Il pir. «Bologna» della Società Italia è proseguito per Buenos Ayres.

Mercati del Veneto

UDINE, 28 — Mercato del grano e bestiame — Frumento nostrano per quint. da 22.60 a 22.75 — Id. Piave da 23.20 a 23.50 — Granoturno giallo I.a qualità da 14 a 14.50 — Id. 2.a qual. da 13.75 a 13.85 — Fagiuoli nostrani da 22, 23.50, 25 — Sorgorosso da 11 a 12.25 — Segala a 19 media.

Animali da macello — Buoi peso vivo I.a qual. da 75 a 85 — Id. II.a qual. da 70 a 78 — Vacche I.a qual. da 60 a 65 — Id. II.a da 55 a 62 — Vitelli maturi I.a qual. da 95 a 100 — Id. III.a da 93 a 95. — I vitelli immaturi subirono il ribasso del 2 per cento peso vivo.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Zago Giuseppe**, Chioggia, negoz. in chincaglierie (picc. fall. con decreto 28 corr.) — Comm. giud. avv. Silvio Oselladore — Pretore di Chioggia — Attivo L. 1236.23; Passivo 4574.90.

Aumenti nei prezzi dei grani americani

Chicago, 28

Alla fine della seduta del mercato dei grani i prezzi hanno fatto una discesa rapida in seguito a notizie pervenute da Oklahoma. Il Kansas ed il Texas produrranno insieme in questa stagione 50 milioni di staglia contro 111 milioni dell'anno scorso.

Questa notizia ha fatto aumentare i prezzi di cinque pence.

All'ultima ora dopo alcune diminuzioni dovute a realizzazioni, il mercato terminò indeciso a 3 1/2 e 3 7/8.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 28 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 Cotoni disponibili: Mercato calmo; Dom. ristretta — Cotoni futuri: Merc. calmo; Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.82, 6.81 — Giugno Luglio 6.69, 6.67 — Luglio Agosto 6.67, 6.66 — Agosto Settembre 6.56, 6.56 — Settembre Ottobre 6.47, 6.48 — Ottobre Novembre 6.37, 6.38 — Novembre Dicembre 6.33, 6.34 — Dicembre Gennaio 6.31, 6.32 — Gennaio Febbraio 6.30, 6.31 — Febbraio Marzo 6.30, 6.31.

NEW YORK, 28 — (Apert.) Cotoni: Mercato appena sostenuto — Settembre C. 11.77 — Ottobre 11.55.

HAVRE, 28 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3200 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 27 e del 28: Rame best selected Ls. 103, 104 — Id. in fogli 113, 113 — Id. elettrolitico 106, 105 — Id. G. M. B. cont. 96, 98 — Id. id. 3 mesi 90, 91.10 — Stagno cont. 191, 192 — Id. 3 mesi 181.10, 182.5 — Piombo spagnuolo cont. 20.5, 21 — Id. inglese 20.15, 21.5 — Zinco cont. 24.5, 24.5 — Antimonio cont. 50.10, 54.10 — Ghisa Middlesborough 56.8, 56.3 1/2 — Solfato di rame 31.15, 31.15.

CEREALI

PARIGI, 28 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sost. — Corr. F. 33.60 — Mese pross. 33.80 — Luglio Agosto 33.80 — 4 mesi primi 31.90.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 26.12 — Mese pross. 26.25 — Luglio Agosto 25.90 — 4 mesi primi 23.90.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.40.
Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 28 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato. Tenuto in rialzo di 3 denari.

ANVERSA, 28 — Frum.: Mercato sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.00 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. -.— — Id. corr. -.— — Luglio 26.25 — Luglio Agosto 26.37 — Mercato —.

MAGDEBURGO, 28 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.40.

CAFFE'

HAVRE, 28 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. app. sosten. — Pel corr. inquotato — 2 mesi dopo il corr. F. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.75 — 8 mesi id. 36.00.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti: Corr. F. 43.50 — Mese pross. 44.00 — Luglio Agosto 44.25 — 4 mesi primi 38.50 — Merc. debole.

PETROLIO

ANVERSA, 28 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 28 Giugno

ROMA, 28 — Cambio per lunedì 100.00 — Cambio settimanale 100.00.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 55
Cons. Ital. 3 1/2 netto		102,40
Azioni Banca Veneta	360 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	850 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	263 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1450 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	102 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501'00

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 67 1/2	122 77 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99,80	99,87 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 52 1/2	99 62 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 09 1/2	25 11 1/2	24 85	24 87	4
Svizzera	99.70	99 77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 12 1/2	104 22 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc.aust.	104 12 1/2	104 22 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 80	103 87	103 60	103,72
» » » fine	100		—.—	103 87	103 95
» » 3 1/2 con.	100	102,67	102 65	102 65	102 70
» » 3 0/0	100	70,80	70 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.50	501,50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	342,25	342'50	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,25	500.25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1243.50	1239 00	1244,00	1236 00
Credito Italiano	500	576 00	574,00	574,00	573 00
Società Banc. It.	250	303 50	301,00	00,00	00,00
Banca comm. It.	500	834,00	831,00	832,00	830 00
Ferr. Meridionali	500	706,00	698,00	706,00	700 00
Ferr. Mediterranee	500	433 50	431,50	433,50	430 00
Società Veneta	80	199 50	199,00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	470,00	00.00	466,50	468 00
Lanificio Rossi	900	1735 00	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	529 00	529.00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	264 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1470 00	1450 00	1450,-	1442,00
Edison	150	746 00	745 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	348,50	346 00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	290.00	288,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	9 0,	890,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	350,00	347,00

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1240 — Az. Banco di Roma 108.50 — Az. Società Acqua Pia 1530 — Az. Soc. Omnibus 290 — Az. Soc. Gaz 1127 — Az. Soc. Condotte d'acqua 400 — Società Ital. pel Carburo 1185 — Immobiliare 283.

Borse estere

PARIGI 28		VIENNA 28	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	650.00
» » perp.	94,30	Lombarde	136 50
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19.2.
Rendita it. 5 0/0	103,70	Argento	100,00
C. Londra a vista	25 14 1/2	Cambio su Parigi	95,86
N. cons. 2 3/4 0/0	84,5/8	» su Londra	241,07
Obblig. Lombarde	314 1/2	Lire ital. (carta)	95 85
Cambio sull'Italia	100, 1/8	Rend. austr. (arg.)	97 70
R. turca unificata	94 75	» » (carta)	97 80
Banca di Parigi	1435 00	» » (oro)	115.70
Tunisine nuove	462,25	» » (ungh.)	92 75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 70	LONDRA 28	
Rend. ungh. 4 0/0	95,00	N. cons. 2 3/4 0/0	84 9/16
Rend. spag. 4 0/0	93 85	Rendita ital. 5 0/0	102 3/4
Banca ottomana	707 00	R. spag. es. nuova	92 3/4
Argento fine	113 25	R. turca unificata	94 00
Azioni Suez	4495 00	Egiziano nuovo	100 1/4
Lotti turchi	158.75	Argento fino	30 7/8
Rendita Russa	00 00	BERLINO 28	
Ferr. mer. a term.	677.00	C. su Londra - 3 m.	00.0
R. porto. nuova	67.32	» Parigi - 8 g.	00,0
Rendita serba 4 0/0	82 4	» Italia - 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - fine	203,00

PARIGI, 28 — Tendenza ferma.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.
BERLINO, 28 — Tendenza indecisa.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Il Comm. Benedetto Sullam e famiglia ringraziano tutti coloro che si prestarono ieri sera al loro salvataggio ed in particolar modo il valoroso sottufficiale di marina, di cui si dolgono di non conoscere il nome, il *Dott. Fausto Orefice* ed il sig. *Trolese* che maggiormente in tale circostanza si distinsero.

Venezia, 28 Giugno 1907.



M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Le fanciulle che si credono veramente brutte non lo dicono. Esse vivono nella dolce speranza che questo sia un segreto fra loro ed il loro specchio.

— Sarà, ma io sono una eccezione alla regola — protestò miss Urquhart con la bocca piena. — Quando avevo appena dodici anni, sapevo già distinguere la bellezza dalla bruttezza. Sentivo ammirare tuttte le belle bambine e lodare i loro occhi azzurri, le loro lunghe palpebre, le care bocchine, la carnagione bianca e rosea e i capelli biondi, mentre osservavo che la gente diceva di me soltanto che ero buona, o intelligente, o sensibile. Allor rimirai attentamente la mia immagine nello specchio, e dovetti constatare il fatto spiacevole. — Tu sei brutta, Coralia, dissi a me stessa. Hai degli occhi discreti e buoni denti; ma il tuo naso è male formato, la tua carnagione è troppo pallida e la bocca è precisamente più grande del doppio per essere bella. Non dimenticare giammai la tua bruttezza, cara Coralia, che, del resto, ti verrà forse rammentata anche tropo spesso dagli altri. Rassegnati al tuo destino; accetta il tuo naso grosso, la tua carnagione pallida, quali tristi necessità della tua esistenza e cerca di trarre il maggior vantaggio possibile dai tuoi occhi, dai tuoi denti e dalla tua capigliatura abbastanza folta. Questa è la sostanza di quanto dissi a me stessa prima ancora di avere compiuto i quindici anni, e da questa linea di condotta io non mi sono mai dipartita. E così ho quasi raggiunto l'età di vent'anni senza essere stata ammirata, ma evitando pure di rendermi ridicola.

— Siete una fanciulla molto intelligente e spiritosa, mia cara Cora, — replicò la contessa — ed avete, oltre allo spirito, un aspetto abbastanza attraente per farvi notare.

— Lo credete davvero? — domandò miss Urquhart, fissando lady Penrith con due grandi occhi castano-oscuri. — Voi che appartenete al numero delle più belle fra le donne, potete facilmente mostrarvi generosa — soggiunse dopo un istante. — Certo, gli uomini sono abbastanza gentili con me, ritengo che a taluno piaccia, ma soltanto come un buon camerata allegro.

— Mi sembra, Cora, che ormai dovreste smettere di piacere come un camerata allegro, e rammentarvi invece che siete una signorina prossima a festeggiare il ventesimo anniversario, — osservò ladhv Penrith in tono gentilmente serio.

— Come Dovrei tralasciare di fumare sigarette rinunciare al mio divertimento mattutino nelle stalle e nei canili, dare un addio alla sala del bigliardo, e mettermi a ricamare tende per finestre, o a leggere l'ultimo libro dell'onorevole Vattelapesca sui suoi viaggi al Tombuctù? Lo farei, zia, se sapessi decidere nella mia mente, quale potrebbe essere il miglior contegno nel caso mio, cioè, se mi conviene maggiormente di rappresentare la parte di una signorina bene educata, o quella di una ragazza di modi franchi ed alquanto liberi, che le sue conoscenze maschili considerano come un *buon camerata*

— Vorreste spiegarmi meglio che cosa intendete dire? — domandò Sibilla.

— Ben volentieri, e sono sicura che mi comprenderete. Quale contegno mi procurerà la migliore offerta di matrimonio? Qui sta tutta la questione. Senza dubbio esistono fra la *fine fleur* dei Pari d'Inghilterra e dei gentiluomini, dei giovani seri e compassati, i quali potrebbero essere conquistati soltanto da una fanciulla altrettanto seria e compassata; ma dubito assai che fra questi pochi eletti il caso ne destini uno a me. Al contrario, ho osservato che la maggioranza dei giovanotti, preferisce la compagnia di una ragazza che si trova al loro livello, piuttosto un pochino al disopra. Per questo le donne di teatro, le ballerine, le ragazze che stanno al banco nelle bottiglierie, fanno molte volte la loro fortuna nel mondo

— Ah, Cora, quale disgrazia che avete imparato tante cose sui brutti lati della vita! — esclamò la contessa.

— Questo dipende dall'essere stata allevata da un padre anzichè da una madre, — rispose la fanciulla. Se mia madre avesse vissuto, essa mi avrebbe mantenuto in uno stato di perfetta innocenza, e certo non avrei mai inteso parlare, nè di cantanti, nè di ballerine e simili. Invece mio padre, tutte le mattine durante la colazione — unico pasto che faceva in casa — mi riferiva le ciarle ed i pettegolezzi del club.

— Povera Coralia! Ed è pure vostro padre, che vi ha detto essere il solo scopo della vostra esistenza di maritarvi?

— Bene, se mi riesce; male, se non mi riesce. In sostanza dovevo procurarmi un marito qualunque, tanto per liberarmi dalle mani paterne. Questa era la sua idea due anni fa; ma adesso che voi siete tanto buona da ospitarmi qui ed a Barkley Square, egli non ha più tanta premura di vedermi maritata. Finchè non lo disturberò, nè gli sarò di peso, sarà soddisfatto; ma quando voi sarete stanca di me...

— Io non mi stancherò di voi Cora. — replicò lady Penrith. — Credo anzi che il mio affetto per voi aumenterebbe se voleste lasciarmi.

— Lasciarvi! Perchè? Voi siete il mio ideale di tutte le perfezioni muliebri. Se il leopardo potesse cambiare la sua pelle, vorrei provarvi la mia sincerità cercando di assomigliarvi nella grazia, nella dignità, nel modo elevato di pensare, in tutto.

Lady Penrith accolse questi complimenti con un sospiro.

— Ah, so bene che avete una meschina opinione di voi stessa! — soggiunse Coralia. Siete lontana dall'immaginarvi quanto mai siete buona.

— Buona! No, non sono nulla Cora! Sono un essere passivo, un mobile vivente, che occupa il posto assegnatogli nella casa di lord Penrith e che non ha nessuna importanza nel mondo, nessuna influenza, nè in bene nè in male.

— Queste sono parole molto dure — replicò la fanciulla sospirando. — Con la vostra bellezza avreste potuto cagionare grandi guai come Cleopatra. Avreste potuto vedere flotte distrutte ed eserciti sterminati per i vostri begli occhi, oppure mantenere in continua agitazione due regni come Maria Stuarda. E nei nostri degenerati tempi moderni, non vi sarebbe stato difficile di mettere a fuoco e fiamme tutta la città, di essere causa di separazioni, di divorzi, di duelli, di suicidi. Con la vostra bellezza e la vostra ricchezza, essere soltanto lady Penrith, davvero è troppo poco. Eppure quanta gente vi invidia... io stessa, per esempio.

— Spero, cara Cora, che voi siete superiore a simili sentimenti abbietti. — disse la contessa con serietà.

— Non sperate nulla di buono e di nobile dalla figlia di mio padre — rispose Coralia rinnovando l'attacco ai biscotti e masticando mentre parlava.

— Non mi piace sentire una figlia parlare di suo padre come fate del vostro — soggiunse lady Penrith con accento grave — e preferirei che voi non pronunciaste il suo nome nei nostri colloqui. Dovreste rammentare che, lui ed io abbiamo cessato di essere amici da molto tempo.

— Lo dovrei, sì, lo dovrei! — esclamò Coralia — e sono una sciagurata perchè lo dimentico, — proseguì in tono contrito deponendo sul tavolo il biscotto che stava per portare alla bocca. — Vi siete mostrata così buona e generosa verso di me liberandomi dalla vita meschina e solitaria che conducevo; così magnanima obliando che sono la figlia di Uberto Urquhart.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per

L. Mestre	18,20
O. Torino	4.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
Lusso S. M.	9.15
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
O. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso	6.20
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.40
L. Treviso	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.20
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog-Trieste	6.20
O. Casarsa	10.20
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da

L. Mestre	[illegible]
L. Mestre	[illegible]
Lusso N. V.	[illegible]
D. Torino	[illegible]
O. Padova	6.4[illegible]
O. Verona	9.4
Dss. Milano	12.1[illegible]
A. Parigi-Torino	14.3[illegible]
D. Torino-Milano	15.3[illegible]
L. Padova	18.—
Lusso N. S.	[illegible]
O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
O. Bologna	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
M. Bologna	[illegible]
A. Bologna	[illegible]
Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso V. N.	[illegible]
M. Conegl. Treviso	6.21
L. Treviso	[illegible]
O. Udine	[illegible]
A. Conegliano	[illegible]
A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Vienna-Trieste	14.15
L. Treviso	[illegible]
O. Cormons	[illegible]
O. Trieste-Udine	[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]
D. Trieste	9.46
A. Casarsa Portog.	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 30 Giugno 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 178 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 30 Giugno 1907

LA CAMERA HA NOMINATO I COMMISSARI PER L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

La discussione del progetto di legge sui porti

Roma, 29

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle ore 9.

Si approvano i seguenti disegni di legge: Lotteria nazionale a favore degli istituti pii della provincia di Macerata, tombola a favore degli ospedali riuniti di Cortona, riordinamento del personale civile tecnico dell'istituto idrografico della Regia Marina, estinzione del debito parmense 1827, modificazioni all'ordinamento ed agli stipendi e assegni del Regio Esercito nella parte relativa ai ragionieri, ai capitecnici d'artiglieria e genio, ai disegnatori ed agli assistenti dell'Istituto Geografico Militare, tariffe dei tabacchi lavorati.

Seguita la discussione dell'organico delle Poste e Telegrafi, di cui si approvano i primi venti articoli.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

Il trasporto delle uve

DARI assicura l'on. Malcangi che nessuna circolare fu emessa dalla direzione delle ferrovie per esimersi dalle responsabilità dei danni causati da ritardi per uve, mosti e altri generi viaggianti con tariffa speciale.

Approvazione di progetti

Si approvano i disegni di legge sulle costituzioni dei consorzi di difesa della viticultura contro la fillossera; istituzione di uffici tecnici per il monopolio dei sali e tabacchi; disposizione speciale per gli infortuni del lavoro nelle solfare di Sicilia; modificazioni alle norme di polizia forestale contenute nelle leggi 20 giugno 1897 e 17 e 19 luglio 1906; tombola telegrafica a pro dell'ospedale civile di Monselice; impianto di due fattorie per coltivazione di tabacco.

La nomina della commissione per l'affare Nasi

Si deve procedere alla nomina di tre commissari per sostenere l'accusa contro l'on. Nasi.

PRESIDENTE avverte che ai termini del regolamento si voterà per due soli nomi.

TURATI crede che ai termini del regolamento e data la funzione di questa Commissione d'accusa non sia il caso di dare una rappresentanza alla minoranza e che perciò ogni scheda debba votare per tre nomi. Qualora il Presidente non creda di aderire a questa idea, lo prega d'interpellare la Camera.

PRESIDENTE osserva che già ieri dichiarò che si dovesse votare per due soli nomi esclusivamente secondo il regolamento della Camera e in questo avviso la Camera consentì. Il regolamento ha stabilito come principio generale che il voto è limitato e che deve esservi la rappresentanza della minoranza (*benissimo*). Non vi è alcuna ragione di derogare a questo principio che fu seguito anche per la Commissione dei Cinque.

Avverte poi che la rappresentanza della minoranza non significa affatto che nella Commissione d'accusa debba essere rappresentata anche la difesa, poichè la forma della votazione non ha nulla a che fare col mandato della Commissione, che è stato determinato col voto con cui la Camera pronunciò l'accusa.

Fa poi notare che la proposta dell'on. Turati non potrebbe assumere altra forma che quella di una modificazione al regolamento, modificazione da proporsi e da discutersi nelle forme volute; e derogare al regolamento con un voto di maggioranza nella parte che riguarda la tutela della minoranza sarebbe creare un precedente di non lieve gravità. (*approvazioni*).

DONATI conviene nelle osservazioni del Presidente, e prega la Camera di accordarsi sulla nomina di due soli commissari, anche per evitare una scissione nella votazione. (*commenti*).

SONNINO era dapprima nell'ordine di idee dell'on. Turati, ma è stato convinto dalle osservazioni dell'on. Presidente. Prega l'on. Turati a non insistere facendogli notare essere pericoloso ammettere che in un caso singolo, un voto della maggioranza possa sopprimere il diritto della minoranza. (*approvazioni*).

BRUNIALTI ritiene che il mandato alla Commissione debba essere in ogni caso imperativo. (*rumori vivissimi*).

BARZILAI nota che la proposta di Turati è la necessaria conseguenza del fatto che la Camera in tutta questa procedura si è indotta ad accettare le norme del regolamento giudiziario del Senato.

CAMPUS SERRA, per il sentimento profondo di giustizia che nutre nell'animo, in nome dei principii immutabili del diritto, protesta vivamente contro l'affermazione testè fatta da un deputato che la Commissione debba aver il mandato imperativo di accusa. (*benissimo, bravo*).

La Commissione, come qualunque accusatore in qualunque giudizio, sosterrà l'accusa se la sua coscienza le dirà di sostenerla. (*commenti*).

TURATI non è convinto della tesi contraria, ma per non suscitare un dissidio in una questione di forma non insiste.

Risultano eletti gli onorevoli Pansini con voti 127, Mariotti con voti 122, Domenico Pozzi con voti 109.

Hanno avuto voti: Daneo 97, Rosadi 25, dispersi 5.

Il progetto sui porti

Si riprende la discussione sul disegno di legge per la esecuzione di nuove opere marittime.

LUCIFERO rilevando la grande importanza che per l'economia ha la sistemazione dei porti, considera giustificato l'interessamento delle popolazioni per la soluzione del vitale problema. Si duole che ben 60 porti siano stati negletti dal disegno di legge e che di essi 40 appartengano al Mezzodì.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo urgente che il porto di Cotrone sia messo in condizione da rispondere alla sua missione militare marittima e commerciale, passa alla discussione del disegno di legge della minoranza della Commissione ».

CAVAGNARI lamenta che nella legge non siano stati inclusi i porti di Zoagli, Rapallo, Portofino e Santa Margherita Ligure.

DE VITI DE MARCO presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera ritiene che il disegno di legge in esame non risolva il problema portuario nè sotto l'aspetto degli interessi del commercio marittimo Nazionale, nè sotto quello della perequazione regionale ».

Pur rilevando come il porto di Gallipoli, malgrado la sua grande importanza, appartenga al novero dei porti esclusi, l'oratore dichiara che egli, superiore a qualsiasi preoccupazione elettorale, è contrario al disegno di legge sopratutto perchè non mira a risolvere in modo sistematico il problema portuario.

Non crede giustificati i motivi finanziari che il Governo accampa per sostenere le sue proposte; difatti trattandosi di lavori a lunghe scadenze e potendosi contare sul concorso degli enti locali, non è il caso di preoccuparsi di un aumento del fabbisogno.

Nè altrimenti fondato ravvisa il concetto avanzato a sostegno della legge, che sia necessario provvedere specialmente alla sistemazione dei grandi porti.

L'incremento proporzionalmente più rapido dei porti minori dimostra come essi meritino non meno dei grandi porti le cure del Governo, siccome sono il più utile complemento del servizio ferroviario, particolarmente pel trasporto di alcune categorie di merci. (*interruzioni*). Dimostra pure che la vita dei grandi porti e lo stesso sviluppo della navigazione interna, sono intimamente connessi colla sistemazione dei porti minori. Avrebbe desiderato che il Governo avesse considerato l'intero problema; invece si è fatta una selezione arbitraria in base a criteri astratti e irrazionali.

Non può lamentare che, come in altre leggi, anche in questa si trascurino gli interessi delle regioni meridionali e che tutta la politica governativa dei trasporti tenda a tagliarle fuori dal movimento economico nazionale. (*commenti, interruzioni*).

In altri termini, il Mezzodì sentirà il peso della legge, mentre non ritrarrà adeguato vantaggio; e la cosa è tanto più grave in quanto che i Comuni più ricchi anticipando le spese potranno accaparrare pei loro porti i 30 milioni disponibili. (*approvazioni, commenti*).

Ritiene che il ministro non presenti le tabelle dei singoli porti per timore di disgregare la sua maggioranza nel contrasto degli interessi locali; ad ogni modo spera che le tabelle saranno presentate per garanzie degli interessi dei porti meridionali. Conclude affermando essere contrario alla legge così com'è proposta, perchè rappresenta una novella offesa agli interessi del Mezzodì, considerata sempre come campo di sfruttamento economico finanziario ed elettorale. (*vive proteste su alcuni banchi*).

Sui lavori parlamentari

BERTESI chiede che sia iscritta nell'ordine del giorno la legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

GIOLITTI osserva che si tratta di una legge irta di questioni tecniche, le quali, se non maturamente studiate e opportunamente risolte, potrebbero compromettere l'industria del panificio. Crede perciò sia conveniente discutere la legge a novembre.

BERTESI non insiste riconoscendo la gravità e la difficoltà della questione, purchè il Governo prenda impegno formale che la legge sarà discussa fra le prime in novembre.

GIOLITTI dichiara che durante le vacanze si potrà addivenire ad ulteriori studi in modo da trovare la soluzione migliore della questione a cui egli si dichiara favorevole.

Assicura che questa legge sarà fra le prime che si discuteranno a novembre.

PESCETTI chiede si discuta prima delle vacanze la legge sul riposo festivo.

GIOLITTI trattandosi di legge già approvata dal Senato, potrà essere discussa dopo quelle che devono essere trasmesse all'altro ramo del Parlamento.

NITTI propone si rinvii a novembre la legge del riscatto dei telefoni.

PRESIDENTE osserva che questa è una proposta sospensiva che potrà essere svolta quando verrà in discussione la legge.

NITTI propone si stralci dalla legge sulle nuove convenzioni marittime la parte relativa alle linee esercitate dallo Stato rinviando il resto a novembre.

GIOLITTI nota che la legge sul riscatto dei telefoni potrà essere discussa dopo l'organico, e quella, che è urgentissima, sul lavoro delle donne e dei fanciulli; ma non può essere rinviata a novembre in vista degli obblighi assunti contrattualmente dal Governo.

Quanto alle convenzioni marittime, la relazione non è ancora stampata ed è bene rimettere la discussione a novembre. Non crede di fare lo stralcio dovendo il problema essere studiato maturamente e nella sua integrità, tanto più che non vi è alcuna urgenza essendoci tre anni di tempo.

SANTINI, a nome della Commissione, che ha riferito sul riscatto dei telefoni insiste nella sollecita discussione della legge.

Domani seduta alle 14.

(*Vedi: Note alla seduta in ultima ora*)

SENATO

Roma, 29

Si approvano varie leggine e poi si discute circa il pagamento di danni e interessi ai fratelli Rook.

FINALI, Presidente della Commissione di Finanza, dice che questo disegno di legge trae causa da gravi inconvenienti verificatisi nella direzione delle scuderie degli stalloni, per colpa della quale lo Stato è ora tenuto a risarcire per oltre 200.000 lire i fratelli Rook per la perdita di cavalli di loro spettanza, da essi sofferta. Lamenta che non si sia in tempo addivenuti ad una transazione, che avrebbe avvantaggiato l'Erario di non poche migliaia di lire.

Dice che, come alla Camera la Giunta generale del bilancio fece invito al Ministro di ricercare le eventuali responsabilità e di vedere se ed in quanto lo Stato potesse rivalersi delle somme pagate, così ora lo stesso invito rivolge al Governo a nome della Commissione di Finanza.

VISCHI attribuisce l'inconveniente al sistema col quale le avvocature erariali credono adempiere al loro dovere. Sa di un caso che costò all'Erario circa mezzo milione, il caso cioè di un certo Giuseppe Massarò il quale, avendo domandato d'introdurre in Italia degli olivi venuti dalla Grecia, ebbe dal Ministro di Agricoltura un rifiuto che provocò un giudizio il quale non essendosi a tempo composto, fece definitivamente gravare sull'Erario l'indennizzo ricordato dianzi.

L'oratore riferisce il danno di questo, come del caso in esame, alla circostanza che le avvocature erariali si lasciano troppo sovente trascinare dal desiderio di trovar nelle cause sempre la ragione dalla parte dello Stato.

Prega il Ministro del Tesoro di portare la sua attenzione su questo modo di agire delle avvocature erariali.

DE CUPIS, avvocato generale erariale, non crede giusta la censura del sen. Vischi.

VISCHI si augura che dalle parole del sen. De Capis le avvocature sappiano trarre savi ammaestramenti.

CARCANO, Ministro, ripete l'assicurazione fatta alla Camera che le possibili responsabilità saranno accertate e colpite. Osserva che il sen. Vischi allargò la questione fino a comprendervi il funzionamento delle avvocature erariali, mentre non crede sia ora il caso di discutere di questo funzionamento. Ad ogni modo rivolgerà invito all'avvocato erariale perchè indaghi come andò la cosa.

DE CUPIS accetta l'invito nella certezza di poter rispondere che l'avvocatura fece il suo dovere.

Il progetto è approvato.

A commissario della commissione d'inchiesta per i servizi dipendenti dal Ministro della Guerra in sostituzione del dimissionario sen. Finali viene eletto il senatore Guala.

Martedì seduta alle 15.

GLI ARGOMENTI TRATTATI ALLA CONFERENZA DELL'AJA

Mine, bombardamenti, tribunale delle prede

L'Aja, 29

La proposta italiana relativa alle mine concorda con quella inglese nello spirito generale, ma è più precisa.

Per esempio essa vuole che le mine inoffensive diventino fisse dopo che per una circostanza qualunque si staccano dal loro ancoraggio. La proposta giapponese tende invece a proibire l'uso delle mine galleggianti che scoppiano per contatto ed a rendere le altre automaticamente inoffensive qualora esse sortissero dalla zona di ostilità.

Nella seduta di ieri Tornielli ha presentato una proposta circa la trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra.

La proposta italiana relativa al bombardamento tende ad equiparare per quanto è possibile le norme della guerra marittima alle norme accettate per la guerra terrestre.

La proposta italiana per la trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra vuole che la trasformazione stessa sia circondata dalle migliori garanzie onde evitare possibili abusi.

Per comprendere le differenze esistenti fra i due importanti progetti per la costituzione di una corte arbitrale delle prede, cioè fra quello presentato dalla Germania e l'altro dall'Inghilterra, sarà bene ricorrere ad un esempio pratico:

Se la proposta germanica fosse stata in funzione allo scoppio delle ostilità fra la Russia ed il Giappone, la Russia avrebbe nominato un suo ammiraglio a far parte della corte, il Giappone da parte sua ne avrebbe nominato un altro: poi la Russia avrebbe chiesto alla Francia di nominare un terzo arbitro e il Giappone avrebbe richiesto egualmente all'Inghilterra di nominare il quarto.

Questi quattro membri avrebbero nominato un quinto membro di una nazione neutrale.

Se invece alla data dello scoppio delle ostilità avesse funzionato il sistema inglese ora proposto, la corte arbitrale essendo permanente si sarebbe già formata la rappresentanza di tutte le nazioni aventi una marina mercantile di 800.000 tonnellate di stazza.

I soliti omicidi in Macedonia

Tortura e morte del tenente Agapinò

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Atene, 26 giugno

Si annuncia dalla Macedonia l'uccisione del capo banda greco Tello Agapinò, sottotenente di fanteria dell'esercito ellenico, che operava contro i bulgari nel territorio di Vodena sotto il falso nome di Agrar.

Il suo cadavere e quello di un suo compagno di Niausta, vennero rinvenuti impiccati ad un albero vicino al villaggio Vladovo.

Egli cadde vittima di un agguato tesogli dai bulgari i quali lo colsero alla sprovvista. Prestando fede alle promesse di un bandito bulgarizzante di nome Zlatomo, e di alcuni contadini, che finsero di voler ritornare nel seno del Patriarcato, si è recato al luogo convenuto per un abboccamento, senza armi, con 4 suoi uomini tutti indigeni. Venne ricevuto festosamente dal maestro del villaggio, Ma ad un momento prestabilito dai suoi avversari venne circondato da 30 bulgarizzanti, i quali, dopo aver licenziato tre dei suoi compagni, lo torturarono e lo uccisero a colpi di pugnale. Ugual sorte è toccata ad uno dei suoi compagni.

La notizia della penosa fine di Agapinò produsse sensazione e profondo dolore a questi circoli degli ufficiali, essendo egli molto amato e stimato dai suoi colleghi.

L'Agapinò aveva appena 27 anni, uscì dalla scuola militare nel luglio del 1907 col grado di sottotenente. Egli, operava prima nel lago di Yenizze, assieme con 16 uomini. Riportò colà parecchie vittorie i ncombattimenti contro i bulgari. Anzi in una scaramuccia rimase ferito.

La di lui morte sarà vendicata e si assisterà ora a rappresaglie che sono una vergogna per la civiltà odierna.

Già si annunzia da Salonicco che il capo banda greco Vardas (falso nome di un tenente di artiglieria che dirige l'azione delle bande greche nel vilayet di Monastir) fece una scorreria nel villaggio Oskmo di Castoria, incendiò le case che servivano di ricovero a comitati bulgari, e fece prigioniero il prete bulgaro del luogo. Avvertite le truppe turche accorsero in quel villaggio, ne seguì un combattimento. Ma il Vardas ed i suoi compagni poterono salvarsi, meno due uccisi durante il conflitto.

Si annunzia pure dalla Macedonia che è stato rinvenuto ucciso e mutilato fuori di Monastir il sergente del 6.o reggimento di fanteria dell'esercito ellenico Demetrio Pappavassilin. E' evidente che anche costui doveva far parte di una banda greca.

Gli atti dell'affare Nasi

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Orlando, Guardasigilli, ha inviato al presidente della Camera una lettera in cui lo avverte che tiene a sua disposizione i cinquanta volumi degli atti giudiziari del processo Nasi. Tali atti saranno trasmessi al Senato.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che si crede che domani il Re firmerà il decreto col quale è dichiarata costituita l'Alta Corte di giustizia. Dice infine che si crede che il comitato segreto del Senato, col quale esso si dichiarerà costituito in Alta Corte di giustizia, si terrà ai primi di luglio.

Il sindaco di Trapani ossequia Nasi!

Roma, 29

Il sindaco di Trapani, venuto a Roma espressamente con due assessori, si è recato dall'on. Nasi per salutarlo a nome della città e invitarlo a recarvisi al più presto.

La *Tribuna* riferisce che l'on. Nasi ha ringraziato la rappresentanza trapanese di questa nuova prova di affetto, ma ha dichiarato di volere rimanere a Roma perchè crede suo dovere di rimanere agli ordini del Senato.

I FATTI DEL MEZZOGIORNO ALLA CAMERA FRANCESE

I commenti della stampa al voto di venerdì

Parigi, 29

I giornali commentano la discussione di ieri alla Camera ed il voto che ne seguì sull'ordine del giorno di fiducia che fu approvato con 323 voti favorevoli contro 233.

L'*Echo de Paris* dice che la discussione appresa sul deplorevole modo di governare di Clemenceau nulla che non si sapesse di già.

Il *Figaro* crede che il voto emesso per la difesa dell'esercito provi unicamente il desiderio della maggioranza di ritornare ad una politica di energia e di autorità di previdenza e di calma.

La « Petite Republique » rimprovera alla Camera la sua viltà e si rammarica che nulla sia stato fatto per la pacificazione.

La « Libre Parole » scrive: Ieri nel mezzogiorno si gridava abbasso Clemenceau: domani si griderà abbasso la Francia.

Il « Gaulois » considera che il gabinetto Clemenceau è oggi condannato.

Il « Gill Blas » constata che la maggioranza diminuisce. Crede che un voto senza equivoci metterebbe il gabinetto in minoranza.

L' « Humanitè » attacca violentemente il gabinetto. Qualifica la maggioranza come una maggioranza à *tout faire*.

In generale i giornali constatano per ciò che concerne i mezzi di mettere fine ai disordini del Mezzogiorno che nulla fu detto di nuovo. Sperano che le popolazioni del Mezzogiorno ascolteranno l'appello che fu fatto al loro patriottismo.

Gli ammutinati a Sfax

Sfax, 29

Il distaccamento sbarcato dagli incrociatori « Dessaix » e « Du Chayla » comprende 827 persone fra sottufficiali e soldati. Molti borghesi si sono avvicinati ai soldati ed hanno parlato famigliarmente con essi.

Gli ammutinati non manifestano alcuna commozione. Nessuno di essi è malato.

Risulta dalle conversazioni che gli ammutinati hanno tenuto fra loro durante il viaggio che la rivolta fu fomentata da agitatori borghesi i quali fecero irruzioni nella caserma, si impadronirono delle armi e favoriti dal clamore e dal disordine trascinarono i meno disciplinati. I musicanti furono i primi a lasciare il quartiere e gli altri li seguirono.

Gafsa, 29

Il viaggio degli ammutinati del 17.o reggimento di fanteria si è effettuato senza incidenti. Dopo un breve riposo alla stazione 315 ammutinati si recarono in città, situata a tre chilometri dalla ferrovia, e sfilarono tra la popolazione indigena.

Gli ammutinati ripartirono per le varie caserme.

Per l'invio del 17.° fanteria in Tunisia

Parigi, 29

Il « Figaro » ha da Beziers che il comitato viticolo di Beziers e quello di Nissan indirizzarono al deputato Pastre dispacci protestanti energicamente contro l'invio in Tunisia del 17.o fanteria.

Il Duca d'Orleans malcontento della stampa nazionalista

Parigi, 29

Il « Gill Blas » crede sapere da un amico che il Duca Orleans sarebbe molto malcontento della stampa nazionalista implicata nei disordini del Mezzogiorno. Biasima i suoi amici di avere incoraggiato i soldati alla disobbedienza ed alla rivolta.

Avrebbe detto che non si tratta del governo, ma si tratta dei giornali.

Gli arrestati di Argeliers in libertà?

Montpellier, 29

E' corsa la voce nella serata che gli arrestati di Argeliers sarebbero messi in libertà provvisoria nella notte. La notizia produsse una certa commozione. La guardia del palazzo di giustizia e quella della casa di prigione sono rinforzate.

La prefettura la polizia ed i mercati sono sorvegliati militarmente. Delle pattuglie circolano in città. La calma è completa.

Come sono fuggiti dal carcere venti prigionieri politici

Sebastopoli, 29

Mentre i carcerati facevano la passeggiata nel cortile delle prigioni una macchina infernale esplose presso il muro facendovi una breccia. Venti prigionieri politici fuggirono. La sentinella fu mortalmente ferita dalle revolverate dei fuggiaschi.

Nuova associazione russa per la tutela dell'ordine

Pietroburgo, 29

Una associazione è stata formata sotto il nome di associazione delle vittime della rivoluzione. Questa associazione ha per iscopo di combattere attivamente la rivoluzione di soccorrere le vittime e formare distaccamenti speciali per il servizio di polizia.

I lavori per il canale di Panama sospesi

Londra, 29

Il « Morning Post » ha da Washington: Gravi voci circolano da qualche tempo a proposito del canale del Panama. I lavori sono stati sospesi.

Il colonnello Goethals nominato ingegnere capo in seguito alle dimissioni di Stevens è completamente scoraggiato ed avrebbe espresso il desiderio di essere rilevato dalle sue funzioni.

I circoli militari assicurano che la situazione è dovuta all'incompetenza degli impiegati civili nominati in seguito ad intrighi politici.

La situazione nel Portogallo

Londra, 29

Il « Daily Express » ha da Lisbona: Franco intervistato ha dichiarato che la dittatura attuale sarà mantenuta finchè i diversi partiti politici responsabili della situazione difficile alla quale si devono gli avvenimenti dell'ultimo parlamento si mettano d'accordo per lavorare coscienziosamente per il bene del paese. Solo allora si occuperà dell'apertura del Parlamento.

IL CORTEO POPOLARE A CAPRERA

Cinquantacinque corone sulla tomba di Garibaldi

Maddalena, 29

Il piroscafo « Savoia » avente a bordo il pellegrinaggio popolare diretto a Caprera è arrivato alle ore sei eseguendo lo sbarco in Arsenale. Si trovavano a ricevere il pellegrinaggio l'ammiraglio Bianco, il sindaco Alibertini, la rappresentanza comunale ed il comitato locale per il centenario. i è formato tosto il corteo preceduto dalla musica del ricreatorio « Adelaide Cairoli » seguivano garibaldini, circa 300, aventi a capo il colonnello Caruso, la presidenza del comitato popolare coi deputati Muscioni, Basetti e Morgari, la rappresentanza della società « Armata dei Vosgi » i superstiti di S. Antonio e di Montevideo, i reduci delle patrie battaglie di Roma, i superstiti di Mentana e di Monterotondo.

Nel corteo figuravano 55 bandiere ed altrettante corone che furono deposte sulla tomba dell'Eroe. Parlò a Caprera Francesco Carle per la società superstiti di S. Antonio e di Montevideo e ricevette il corteo a nome della famiglia il generale Ricciotti Garibaldi.

Dinanzi alla casa di Garibaldi, presso il busto dell'Eroe parlò applaudito Romualdi.

Pellegrinaggio a Mentana

Roma, 29

Domani alle 15 partirà da Roma per Mentana il pellegrinaggio garibaldino organizzato dal comitato parlamentare per le onoranze centenarie a Garibaldi. Ad esso interverranno associazioni civili e militari i reduci garibaldini e molte rappresentanze d altre società giunte a Roma per il pellegrinaggio di Caprera.

Il corteo viaggerà in ferrovia fino a Monterotondo da dove proseguirà a piedi per Mentana.

Esso sarà di ritorno a Roma alle ore 21. E' giunto a Roma il generale Türr.

PER UN RIAVVICINAMENTO TRA FRANCIA E GERMANIA

Una intesa sulle questioni riguardanti il Marocco?

Parigi, 29

L'*Echo de Paris* parlando dell'amabilità dimostrata recentemente ai francesi dall'Imperatore Guglielmo a Kiel rileva che questo modo di agire è tutto personale dell'Imperatore. La politica della Germania non ne è influenzata.

D'altra parte l'*Echo de Paris* crede di poter confermare che il proposito attribuito a Pichon da un giornale italiano secondo il quale sarebbe pronto a conclu be inesatto.
dere un trattato colla Germania sareb-

Il « Matin » ha da Berlino: I giornali di Berlino commentano poco il movimento di opinione francese a favore dell' « entente » colla Germania ma generalmente in termini simpatici.

Il « Lokal Anzeiger » dice probabile che le voci sparse vadano oltre la realtà ma non sembra che siano destituite di fondamento.

La « Deutsche Tageblatt Zeitung » dice: L' « entente » fra la Francia e la Germania circa il Marocco diventerà possibile appena che la Francia lascierà la politica di sentimento per entrare nel dominio della politica pratica.

Gli assassini del dottor Mauchamp

Tangeri, 29

Una nave proveniente da Mogador sbarcherà a Tangeri una dozzina di indigeni. Sarebbero gli assassini del dottor Mauchamp. In realtà però i principali colpevoli sono sempre a Marraqueque e non vengono arrestati.

La scuola di guerra all'isola d'Elba

Porto Ferraio, 29

A bordo della nave « Volta » sono giunti gli ufficiali addetti alla Scuola di Guerra. Sbarcati insieme al loro comandante essi si sono recati al forte tella e quindi hanno visitato la villa napoleonica e gli stabilimenti siderurgici.

SEBASTIANO VENIERO E LA VITTORIA DI LEPANTO

Come il nome di Nelson è passato alla storia insieme a quello di Trafalgar, così il nome di Sebastiano Veniero va indissolubilmente congiunto a quello di Lepanto. L'una e l'altra figura assumono, nella mente dell'universale, il loro carattere rappresentativo più intenso nel giorno della battaglia, e, nella battaglia, i posteri videro espresse come in un fiore unico e prezioso, le vaste anime dei due guerrieri.

Pure, a chi consideri le due figure nella loro interezza, deve parere troppo sommario un simile giudizio applicato al Veniero, chè, se il grande ammiraglio inglese si riassume tutto in una gesta di guerra, poichè alla guerra, e unicamente alla guerra, si tese tutta la sua vita, il fiero patrizio veneto ci offre, come Capitan Generale da Mar, appena una faccia della sua anima poliedrica.

Fino alla tarda età — dice il Molmenti nel suo bel volume « Sebastiano Veniero e « la Battaglia di Lepanto » — fino alla « tarda età, Sebastiano Veniero aveva giovato al suo paese, con l'ingegno vigoroso e pronto e con l'animo gagliardo, « nelle cure di Stato, nelle controversie legali, nel governo delle provincie, nelle « più ardue magistrature, ma non mai « gli si era offerta l'occasione di affrontare per la Patria i rischi delle battaglie ».

Quando adunque il Senato affidavagli il Capitaneato Generale, ben sapeva di non rivolgersi ad un uomo esperto nelle cose della guerra, a un provetto marinaio, ma reputava aver nella condotta della impresa, maggior peso le virtù civili che non quelle esclusivamente militari.

Ed era giusto.

La situazione che condusse la cristianità al grande sforzo, coronato dalla vittoria di Lepanto, si può riassumere nelle parole che Giovanni La Vallette, grande Maestro dell'Ordine di Malta scriveva nel 1566, dopo aver respinto la flotta turca che aveva tentato di impadronirsi dell'isola: *Torni o non torni l'armata turchesca, io dovrò sempre continuare delle spese insopportabili. La povera Religione deve rinunciare alla speranza di liberarsi dai suoi vecchi debiti — perchè obbligata di farne ogni giorno di nuovi. Il turco si tiene sicuro che i soli corsari del mar di Ponente, unendosi insieme, possono, senza il minimo soccorso dal Levante — tenere in iscacco le flotte cristiane.*

In altri termini il dominio del Mediterraneo — condizione essenziale di vita per tutti i paesi della cristianità — era alla mercè dei Turchi.

Tutto suggeriva quindi di legare in un sol fascio le forze dei principi cristiani contro il comune nemico — e l'ascensione al soglio pontificio di Pio V., che era stato definito come l'uomo riunente tutte le qualità desiderabili pel bene della Chiesa, parve la spinta decisiva alla costituzione dell'alleanza. Filippo II., primo di tutti, credette dover esprimere la sua soddisfazione e tutte le speranze che il nuovo Papa facevagli concepire pel bene della cristianità.

Ora, come osserva il Jurien de la Gravière, il facile impero delle flotte turche nel Mediterraneo sulla fine del secolo XVI aveva come condizione necessaria, la neutralità di Venezia — neutralità che faceva insieme l'interesse della Repubblica e quella dei Turchi. Indispensabile quindi assicurare alla Lega il concorso cordiale di Venezia; e il concorso — con pari onore del Pontefice che lo sollecitava e della Repubblica che lo concedeva, sapendo di giocarvi il suo avvenire — fu assicurato.

Ma quando la Lega cominciò a diventare fatto concreto, Filippo II. si chiese se il distruggere definitivamente la potenza dei Turchi non avrebbe di troppo accresciuto la influenza di Venezia, l'unico Stato il quale facesse in Italia una politica italiana, e perciò contraria alle mire imperialistiche di Spagna.

Tutta la buona volontà di Pio V., tutto il fervore dei minori alleati, poco avrebbero valso quindi — se il dissidio latente fra Spagna e Venezia non si fosse composto.

Venezia, come tutti gli Stati forti aveva molto esitato prima di decidersi a rompere la sua feconda neutralità verso il Turco, ma quando ebbe presa la sua decisione, vi pose tutta sè stessa, considerando impegnati la sua esistenza e il suo onore. Filippo II., troppo avido per aiutare sia pure per vie indirette un concorrente commerciale; troppo orgoglioso per venir meno a un debito di onore, attendeva dagli avvenimenti una occasione che gli permettesse di conciliare le esigenze del suo interesse con l'omaggio ai suoi principi religiosi. Pertanto aveva affidato a D. Giovanni d'Austria, anima di soldato, il comando della flotta spagnuola — ottenendo per lui lo Stendardo di comandante dell'armata cristiana, ma gli aveva posto accanto consiglieri prudenti, rotti alle arti più subdole della diplomazia, e completamente edotti dei suoi disegni e capaci di secondare la sua politica serpentina.

Non un guerriero dunque, dovevasi contrapporre — è la parola — a quell'alleato pericoloso che chiamavasi Filippo II.

Poichè se l'obbiettivo della Lega era quello di sconfiggere i Turchi — l'obbiettivo di Venezia era quello di condurre l'Armata cristiana a cimentarsi con essi. Dal momento in cui il cannone avesse cominciato a parlare, Venezia sapeva di poter fidare sulle sue galere superbe, sulla sua artiglieria famosa — sulla disciplina e sulla perizia delle sue ciurme — e al comandante avrebbe domandato soltanto lo spirito animatore — che tutto quell'insieme mettesse in valore.

Difatti nella Commissione della Repubblica a Sebastiano Veniero, il Doge Alvise Mocenigo così gli parla: « Havendo per isperientia conosciuto quanto grande sia il valor, et sofficientia di te dilettissimo nobil nostro..... demostrata in *tanti altri carichi et maneggi pubblici* con tua laude... habbiamo fatta elettione della persona tua.... sperando di ricever da te *quell utile, diligente et valoroso servitio* che da prudente, et esperimentato Cap. espettar si deve in occasione tanto importante. ».

Come si vede, da tali parole chiaro apparisce il convincimento che il valore militare fosse piuttosto una derivazione, che un complemento di quel mirabile amore della Patria e della Giustizia pel quali andò illustre Sebastiano Veniero. Onde troppo è legittimo il giudizio dei posteri, i quali videro a Lepanto riassumersi la vita di un uomo che tanta parte di sè aveva dato alle civili magistrature.

***

Nei maneggi delle alleanze politiche, troppo facilmente la dignità di uno Stato è esposta a naufragare, quando gli alleati sono in mala fede — e Venezia aveva duopo di un uomo, che, della necessità di condurre a termine l'impresa della Lega si facesse un dovere — e della dignità della Patria avesse la religione.

Mancavano diplomatici nella Lega, che si prefiggessero gli stessi fini della Repubblica? No, certo. E Marcantonio Colonna, circondato da tutto il prestigio che gli veniva dal rappresentare il Papa — fa agire tutte le risorse del suo cuore e del suo ingegno — e giunge a scongiurare il pericolo che l'Armata si volga alla impresa di Tunisi, caldeggiata da Spagna, ma certamente inefficace per gl'interessi della Cristianità. Quando però entrano in campo le obbiezioni risolutive — quelle capaci di rimandare il compito dell'armata a tempo indefinito — è necessario un gesto del Veniero per tutto rimettere sulla dritta via.

Le navi venete — dice D. Giovanni d'Austria — non hanno sufficienti fanterie a bordo — nè in tali condizioni si può affrontare il nemico.

— Datemi fanterie spagnole — risponde il Veniero — io non ho difficoltà a farle militare sotto la bandiera di S. Marco.

Ed ecco, una concessione inaspettata, sbalorditiva, date le idee di Venezia e quelle del suo Capitan Generale — costringere gli alleati alla battaglia.

Si va ancora tergiversando però — e ogni pretesto diventa buono.

Sulle navi Venete, cosa non difficile a prevedersi, si manifestano attriti e dissensi fra le truppe spagnuole imbarcatevi e gli equipaggi. In tali condizioni non si va alla guerra — e lo sa D. Giovanni d'Austria — e lo sente il Veniero che, per un momento, può credere di aver giocato una carta troppo ardita, accogliendo truppe straniere a bordo. Tutto pare concorrere a dimostrarlo, finchè un giorno un capitano Alticozzi, al soldo del Re, osa vituperare i veneziani — e davanti allo stesso Veniero, due ne uccide.

Ed ecco rivelarsi tutto l'uomo al quale Venezia aveva fidato sè stessa. Sebastiano Veniero fa impiccare l'Alticozzi all'albero della galea, e chiama le sue ciurme a posto di combattimento, pronto a respingere, se venga, l'assalto delle navi di Spagna.

Molti storici giudicarono severamente quell'atto, come quello che rischiò di compromettere la coesione della Lega, altri s'indugiarono a ricercare se la impiccagione seguisse a un regolare processo.

Strano effetto di miopia e di pochezza di cuore! Nessun valore può avere un'alleanza davanti al nemico, se non sia basata sul rispetto reciproco degli alleati. Tale rispetto doveva ristabilirsi a qualunque costo ed era di per sè sufficiente a condurre l'Armata di fronte al nemico.

L'atto del Veniero richiama tutti al sentimento del loro dovere e a quello della responsabilità. Su chi ricadrebbe la vergogna di uno sfacelo? Certamente sui provocatori, che erano spagnuoli.

Tanto bene il comprese Don Giovanni

d'Austria, anima cavalleresca di soldato, che l'atto del Veniero, meglio di qualunque argomento della diplomazia, lo indusse a rompere gl'indugi, passando sopra alle stesse istruzioni di temporeggiare, avute da Filippo II.

Dopo quell'atto, difatti una risoluzione imponevasi. O affrontare la squadra Veneziana, o porre da banda ogni risentimento e salpare alla ricerca dei Turchi.

E a quest'ultimo partito si apprese D. Giovanni d'Austria, nè lo stesso Filippo II. avrebbe osato condursi altrimenti, posto fra le ragioni del risentimento del suo ammiraglio e le ragioni dell'onore delle armi cristiane.

Quindi ecco, un'altra volta, l'impulso del cuore, l'istinto, trionfare di ogni ostacolo e sostituirsi vittoriosamente al freddo calcolo del raziocinio.

Mancavano soldati sull'armata della Lega? Uno ve n'era che avrebbe potuto far da maestro a tutti: Gian Andrea D'Oria. E fu il peggior combattente di Lepanto, e rischiò di lasciar avvolgere i cristiani dai Turchi.

Il Veniero, annoso, nuovo al combattimenti navali — si comporta come un leone. Nessuno che parli di Lepanto può esimersi dal tributare l'ammirazione più incondizionata a quella veneranda canizie che pare impersoni tutto l'ardore della battaglia. E con gesto veramente militare Sebastiano Veniero nobilmente si vendica di D. Giovanni d'Austria, accorrendo in soccorso della galea di costui e lottando corpo a corpo, con la ciurma di una galea turchesca che assaliva l'ammiraglia della Lega.

Della vittoria di Lepanto, che fu vittoria veneziana prima che cristiana, gli scrittori militari si indugiarono a ricercare i coefficienti, nella perizia delle ciurme della Serenissima, nella giustezza del tiro delle artiglierie, nella opportuna struttura delle galee. Noi, che la flotta veneziana vedemmo affidata a uomo consueto più con le civili magistrature che con l'arte della guerra, dobbiamo riconoscere che a quella vittoria recarono il principale contributo quelli che oggi si definiscono gl'imponderabili: Cuore e sentimento del dovere! Le sole virtù che avvicinano l'uomo alla divinità, perchè gli consentono di dare un'anima alle cose.

Queste virtù furono il secreto di Sebastiano Veniero. E poichè, a uomini siffatti talora la gloria si compiace imprimere il suo bacio in fronte nella luce di un'apoteosi, l'ultima fatica di lui — la giornata di Lepanto — appare piuttosto un premio che un peso, uno di quegli atti di giustizia, che sono rari, ma che la vita compie sempre verso gli esseri veramente superiori.

Gagliardetto

Per il restauro di S. Giustina

(In occasione del trasporto della salma di Sebastiano Venier)

Ill.mo Sig. Direttore della « Gazzetta di Venezia »

A proposito del trasporto della salma di Sebastiano Venier da Murano a Venezia e delle onorificenze alla sua gloriosa memoria, Le chiedo umilmente ospitalità per un fatto personale.

Il fatto è questo che, ventotto anni sono, cioè a dì 4 e 9 Gennaio 1879, coi tipi del Veneto Cattolico, pubblicava uno dei miei soliti *desiderata* per la instaurazione storico-artistica di Venezia: *la redenzione della Chiesa di Santa Giustina*. Lasciando quanto concerne la descrizione dell'edificio quale era alla primitiva erezione sec. X., quale nelle riedificazioni e restauri, secoli XVI. e XVII. quale divenne dopo la chiusura e dispersione del contenuto, (cioè adibite a collegio dei cadetti di marina, a caserma, ora ad appostamento carabinieri), mi permetta ripubblicare quei brani che interessano l'avvenimento odierno e la commemorazione storica gloriosa.

li 9 gennaio 1879.

«.... quanti hanno mai pensato e pensano a questo sacro monumento, celebre per la costumanza votata dal Governo veneto dopo la vittoria di Lepanto, per cui il Doge con la Signoria ogni anno quivi recavasi a commemorare quel fatto sommamente glorioso alle armi veneziane e che ha pochi riscontri in tutta la storia del mondo cattolico? Venendo tempi migliori per politica libertà, dopo le soppressioni regalateci dalla genia straniera, che distruggeva San Geminiano, i Servi e tanti altri illustri monumenti profani e sacri, cadde mai in mente ad alcuno di riaprire al culto dell'« amor patrio », questo tempio che ricorda una fase di vita veneziana tutta eroica, perchè feconda di lotte titaniche, di ardimenti non mai pensati; epoca terrifica, epoca di sangue e di martiri?

Però che questo tempio muto, malinconico come un diruto trofeo, che l'ignavia di pallidi nepoti abbandona alle ingiurie dei secoli, richiama alla mente le barbare cupidigie di Selimo II e i tristi giorni di Famagosta, il martirio di Bragadino scorticato vivo, la cui pelle impagliata sospesa all'antenna d'una galera turchesca dovea servire per ludibrio del nome veneto allo scherno de' mussulmani.

Ma richiama ancora alla mente la vendetta de' veneziani, vendetta terribile, che faceva scontare con la vita di oltre trentamila turchi il tradimento di Mustafà nella riscossa di Lepanto. Celebravano veneziani e alleati nel loro entusiasmo la gloria di Sebastiano Venier, del vecchio eroe, terrore degli infedeli, al cui senno e valore si attribuì principalmente così famosa vittoria.

Da quel dì cominciò a decadere la possanza degli ottomani. Meglio se il mondo cristiano avesse aiutato Venezia: ma Voltaire giustamente esclamava: non so se abbiasi più da stupire del valore, della costanza sublime de' veneziani in sostener soli la lotta contro al primo nemico d'Europa, o della sconoscenza ed ingratitudine de' principi cristiani, che non vollero aiutare Venezia. A un dipresso sono le sue parole. Venezia, nelle feste indette per questo glorioso fatto, diede (come si esprime un dotto scrittore) « lo spettacolo d'esser la città più florida e la più magnifica dell'Europa ». E perchè la vittoria era successa nel giorno dedicato a Santa Giustina, innalzavasi la statua di questa Santa sopra la porta dell'Arsenale, coniavasi una nuova moneta in onor del suo nome, imprimendovi il motto: « Memor ero tui Justina Virgo »; e decretavasi che ogni anno il Doge con la Signoria si recassero con « pompa solenne » a questa Chiesa.

Chi avrebbe pensato allora, che, dopo tanto trionfo, sarebbero succeduti tempi d'ignominie, tempi di schiavitù per questo paese, che si consunse combattendo per la libertà? Chi avrebbe ideato, che in quell'istesso Tempio dove s'innalzavano a Dio inni di ringraziamento da un popolo libero, perchè valoroso, e dai membri di un governo saggio, rispettato e temuto, si sarebbe udito invece eruttar bestemmie in lingua nordica, e veduto, anzi che le gaie fisonomie dei cittadini eredi della gloria degli avi, le faccie scomunicate di sanculotti, od i mustacchi de' croati unti di sego? Ahimè! è proprio il caso di dire: « vanitas vanitatum.... » con quel che segue.

Il tempio, già ridotto caserma, è ora chiuso; quanto eravi di bello e prezioso fu, o divorato dal demanio, o disperso.... Le ossa di Sebastiano Venier riposano in Santa Maria degli Angeli di Murano, ed una modesta pietra rossa le copre: nessuno vi pensa. Questo è il secolo dei centenarii e dei monumenti per gli eroi veneziani; per i principali eroi non vi hanno nè centenari nè monumenti. Senza perderci in declamazioni retoriche, esponiamo francamente la nostra idea.

La chiesa di Santa Giustina, dopo le costumanze della Repubblica, divenne monumento nazionale: è vergogna per Venezia lasciarla nello stato in cui trovasi: sappiate, o Veneziani, che quel tempio chiuso ed abbandonato vi ricorda tanti anni di obbrobriosa schiavitù. Riapertolo, fatene un Pantheon di storiche glorie. Ivi riposi in condegno monumento Venier, non a Murano.

Ma più che ad altri, ci rivolgiamo a quei ricchi patrizi a' quali Venezia domanda da lunghi anni qualche splendido lampo di generosità, di carità patria, come riverbero di quella munificenza antica che rendeva, rende e renderà celebre il nome de' loro antenati finchè durerà il sole ».

Oggi il voto principale si realizza: Venezia accoglie nel Tempio de' SS. Giovanni e Paolo le ceneri del suo eroe, e lo onora se non di un Mausoleo cospicuo quale io sognava si erigesse in Santa Giustina, di una splendida statua che sembra abbia spirito e vita, e ne sia ringraziato il cielo e quanti contribuirono al nobilissimo patriottico fatto compiuto. Ma la facciata di Santa Giustina resta una abbiezione... e mi sia permesso cogliere questo momento di risveglio di sentimenti patrii per raccomandare il ristauro e la conservazione *a miei veneziani de Venezia*... Potrebbe occuparsene, magari, la R. Società Veneta di Storia Patria. Amen.

La ringrazio, Ill.mo Sig. Direttore e me le professo

obbl.mo *A. Zorzi.*

La solennità odierna

per la traslazione delle ceneri di Seb. Venier

Il manifesto della Giunta

CONCITTADINI,

Venezia sta per compiere un voto ormai tre volte secolare di solenne pietà verso uno dei più insigni suoi figli.

Domenica, 30 corr. sarà trasportata a Venezia, nel glorioso tempio dei SS. Giovanni e Paolo, la salma di Sebastiano Venier, l'eroe di Lepanto, dalla Chiesa di S. M. degli Angeli, in Murano, per generosa concessione di quel Comune.

Le preziose reliquie, per la Fondamenta che si intitola dall'eroe, saranno, alle ore nove, al Piazzale della Colonna, collocate su apposita barca. Indi, per i Canali di Murano, di S. Michele, della Misericordia, di Noale, la barca con il corteo delle gondole, percorrerà il Canal Grande, fino al Molo. Incontrata dalle autorità, la salma sarà di là portata nella Basilica di San Marco, ove avverrà l'assoluzione. Uscita con lo stesso ordine dal tempio, la salma sarà ricollocata sulla bara, e, accompagnata dal corteo, condotta alla Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, per i Canali dei Greci, di S. Lorenzo, di S. Giustina, delle Fondamenta Nuove, dei Mendicanti.

Nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, deposta l'urna nella nicchia, presso la Cappella del Rosario, sarà scoperta la statua ed inaugurato il monumento.

Le onoranze al grande concittadino avranno maggiore dignità dall'intervento di S. M. la Regina Madre, di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoja, Duca di Genova e di S. E. il Vice Ammiraglio Comandante in Capo del nostro Dipartimento Marittimo, in rappresentanza di S. E. il Ministro della Marina.

Il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo, con senso squisito di patria carità, ha anche disposto perchè siano tributati alla salma dell'eroe i massimi onori militari.

Ai Veneziani, così fedeli e tenaci custodi delle loro glorie, tra cui brilla di purissima luce la figura di Sebastiano Venier, debbono tornar inutili gli eccitamenti, affinchè, sia con il concorso delle gondole, sia con l'addobbare i poggiuoli e le finestre del Canal Grande e degli altri Canali, per cui passerà il corteo, contribuiscano a rendere più maestosa e solenne quest'apoteosi, di cui dobbiamo tutti altamente compiacersi nell'entusiasmo delle nostre più care e nobili memorie.

Le associazioni con bandiere, per prender parte al corteo dovranno radunarsi alle ore 9.30 nel Cortile del Palazzo Ducale entrando per la Porta del Frumento e presentando il biglietto d'invito.

Venezia, 28 Giugno 1907.

Il Sindaco, Presidente del Comitato
FILIPPO GRIMANI

Luciano Barbon - Camillo Boito -- Giulio Cantalamessa -- Antonio Dal Zotto -- Eugenio De Blaas -- Amedeo De Mori -- C. A. Levi -- Luigi Mion -- Federico Pellegrini -- Giuseppe Soranzo -- G. B. Venier, membri del Comitato -- *Nicola Martini*, Segretario.

Il Segretario Capo del Municipio
G. Boldrin

I preparativi

fervono anche mentre scriviamo nelle Basiliche di S. Marco e dei SS. Giovanni e Paolo, dove si apprestano i tumuli adorni di trofei d'armi e di bandiere, di storici cimeli di guerra.

Alessandri, Lorenzetti e Mainella dirigono l'opera.

Noi vorremmo ch'essa non fosse subito distrutta, ma si lasciasse qualche giorno esposta all'ammirazione del popolo, al quale non potrebbe offrire spettacolo maggiormente educativo.

L'arrivo del Duca di Genova

Iersera col direttissimo delle 23.30 da Torino è arrivato a Venezia S. A. R. il Duca di Genova. L'arrivo era in forma privatissima. Perciò non erano autorità a riceverlo, ma soltanto il comm. Cecchelini, Direttore del Palazzo Reale e per ragioni di servizio erano sotto la tettoia il Questore comm. Gervasi col segretario di gabinetto Bredo, il commissario cav. Manganiello, il comandante dei vigili Vianello e il tenente dei carabinieri.

S. A. R. scese da una vettura di coda col suo aiutante di bandiera e accompagnato dal comm. Cecchelini il Duca montò in una gondola di Casa Reale, che lo portò a Palazzo.

L'ordine della cerimonia

Per comodità dei lettori ripetiamo l'ordine delle cerimonie odierne:

Ore 8 e mezzo ant.: Trasporto dei resti mortali dalla Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Murano alla Basilica di San Marco, per cura del Municipio di Murano coll'intervento delle Rappresentanze dei Municipi di Venezia e di Murano, e del Comitato promotore del monumento. L'imbarco del feretro avverrà nel piazzale della Colonna a Murano e il corteo percorrerà il Canale di S. Michele, il Canale delle Fondamenta Nuove, il Rio di Noale e il Canal Grande fino a San Marco.

Ore 10 ant.: Arrivo della salma al Molo, davanti al Palazzo Ducale, ricevuta da S. A. R. il Duca di Genova, dalle Autorità civili e militari, e trasporto nella Basilica di San Marco, dove sarà data l'assoluzione da S. E. il Cardinale Patriarca, assistito dal R.mo Capitolo di San Marco.

Dopo l'assoluzione, il feretro, sulla apposita barca decorata, sarà trasportato alla Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo percorrendo il Bacino di S. Marco, il Rio dei Greci, il Rio di San Lorenzo, il Rio di Santa Giustina, il Canale delle Fondamenta Nuove ed il Rio dei Mendicanti seguito dalle gondole del Comitato e dalle Autorità.

Ore 11 ant.: Nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo collocamento dei resti mortali nella apposita nicchia e inaugurazione del Monumento, alla presenza di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca di Genova. Pronunceranno i discorsi di circostanza il Sindaco Co. Grimani e il Co. Federico Pellegrini per il Comitato.

***

Durante il trasporto, sarà vietato il transito di grossi natanti nel rio di Noale dalle ore 8 e mezzo alle 10 e nel rivo dei Greci di San Lorenzo, di Santa Giustina e dei Mendicanti dalle ore 10 alle 12.

Questa sera per ordine della Giunta, concerto della Banda Cittadina su apposita galleggiante in Bacino di San Marco e illuminazione a bengala a tre riprese del Bacino stesso, nonchè illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco. La galleggiante muoverà dalla punta della Salute alle ore 21.

Associazione Giovani Monarchici

I soci sono pregati a trovarsi stamane alle ore 9 alla sede sociale per accompagnare la bandiera al Palazzo Ducale, luogo di riunione del corteo che si recherà a ricevere le ceneri di Sebastiano Venier.

Circolo Monarchico di San Polo

I soci sono pregati di trovarsi questa mattina alle ore 9 precise nella sede sociale Calle Botteri 1565 per scortare il vessillo sociale che interverrà alle onoranze a Sebastiano Venier.

Cocco Ortu tramandato ai posteri

Roma, 29

Oggi un gruppo di sardi fra cui il senatore Barbaglia ha offerto al ministro Cocco Ortu un busto di marmo raffigurante la effigie di lui.

Gli operai dello Stato e il quattro luglio

Roma, 29

La « Tribuna » annunzia che in occasione del 4 luglio festa nazionale per il centenario di Garibaldi gli operai dello Stato avranno completa vacanza e riceveranno egualmente le loro mercedi.

SPORT

La gita del "Touring Club,, a Trieste

Trieste, 29

(V.) — Con puntualità veramente militare, l'elegantissimo piroscafo *Adriatico* abbandona alle ore 5 il molo di Venezia alla volta di Trieste, dove ha luogo un importantissimo convegno internazionale ciclistico.

I gitanti sono circa 60; fra essi alcune gentili signore. Dopo le presentazioni, il Conte Piero Foscari, direttore della gita, fa dono a tutti di una elegantissima medaglia commemorativa.

Noto fra i presenti: Co. Donà dalle Rose, cap. Miani, Co. Querini, bar. De Chanthal, cav. Arduini pres. Club Alpino, Vaerini, avv. Piccoli, cav. Brocco, Soika, Vianello-Moro, Zanetti, Giusto Ferrari, avv. De Marchi, avv. Bailerin, Sinigaglia Gino.

La medaglia ricordo è un piccolo capolavoro dell'incisore Santi: porta sul recto la pianta del Golfo di Venezia. Sono segnate nettamente le posizioni dell'Istria, della Dalmazia, di Trieste. Al posto di Venezia campeggia la figura di Venezia trionfante Nel verso la sigla del T. C. I. colle parole *Consolato di Venezia* ed un ramo di quercia.

Ai gitanti vengono pure distribuiti una cartolina ricordo ed un itinerario guida illustrante con brevi ma sufficienti cenni le città che i gitanti visiteranno. Tanto la cartolina che la guida-programma escono dalle Officine Grafiche di Zanetti.

Il tragitto si compie in modo perfetto. Sul mare calmissimo l'*Adriatico* scorre velocemente: le dieci miglia promesse sono mantenute.

Alla gita partecipano, tra altri, due squadre di ciclisti in costume: una di Montebelluna e una di *Audax* di Biella e parecchi capi consoli della Regione. Tutti hanno vive parole di elogio per gli organizzatori della gita, che promette di riuscire magnificamente.

Il fresco delizioso, la birra squisita di Cortellini non fanno certo rimpiangere la Piazza San Marco, bruciata dal sole.

Si arriva a Trieste alle 11, ricevuti al molo dal Veloce Club Triestino e da una fitta folla di cittadini. Traversata la città fra gli applausi della cittadinanza che fa ala al corteo, i gitanti si recano alla magnifica sede dell'*Unione Ginnastica*, dove ha luogo il ricevimento offerto da questa alle Società intervenute al convegno.

Parlano applauditissimi il Presidente del Comitato avv. Mrach, il Podestà Sandrinelli, i rappresentanti di varie città, fra i quali quelli di Padova e Treviso, l'avv. Cornoldi per la Società Ciclisti Veneziani e finalmente, insistentemente chiamato, il Conte Foscari.

I gitanti parteciparono poi al convegno e al banchetto che si tenne la sera alle ore nove nella palestra dell'*Unione Ginnastica*.

Domani mattina gita a Capodistria e Miramar. Nel pomeriggio visita alle Grotte di S. Canziano.

Le corse in Prato della Valle a Padova

Ci scrivono da Padova, 29:

Dopo alcuni anni di onorato riposo, si è rinnovato oggi nel nostro meraviglioso Prato della Valle, quello spettacolo di corse al trotto che il Municipio « popolare » aveva abolito per secondare un capriccio degli alleati socialisti, e che ora ha permesso... perchè le elezioni sono imminenti.

Alle corse, indette dalla Confederazione Esercenti, intervenne un pubblico immenso. Si cominciò alle 18, troppo tardi! E si cominciò con un incidente.

Il cavallo *Fosforo* del signor Manera, appena data la partenza della Corsa Padova, si impaurì e prese la mano al guidatore lanciandolo a terra e proseguendo a velocità sfrenata. Per vedere meglio, il pubblico si riversò presso lo steccato: lo steccato cedette e molte persone rotolarono a terra. Per fortuna nessuna disgrazia, nè al guidatore, nè ai caduti. Il cavallo venne fermato dal brigadiere Polidori.

La prima gara è la *Corsa Padova*, internazionale sul percorso di 2006 metri, cioè tre giri di pista. Premi: I. L. 500; II. 250, III. 150, IV. 100. Sono iscritti alla corsa i seguenti: *Duca* di Giuseppe Cavallazzi — *Zanetto* di Giuseppe Veronese — *De Wet* del marchese Mangili — *Covrenci* di Gioacchino Ossani. — *Tonin* di Angelo Tonini — *Anita* di Giuseppe Guerrato — *Aragon* di Oreste Carrari. — *Fosforo* di Giovanni Manera — *Nella* di Alfredo Profili — *Novelli* di Roberto Doriguzzi.

Arrivano: I. *Fosforo*, II. *De Wet*, III. *Covrenci*.

L'altra gara è la *Corsa Confederazione Esercenti*, che si corre in tre batterie.

Nella prima arrivano: I. *Tonin*, II. *Anita*, III. *Emi*.

Nella seconda arrivano: I. *De Wet*, II. *Zante*, III. *Pallade*.

Nella terza arrivano: I. *Novelli*, II. *Vanda*, III. *Stella*.

***

Domani seconda giornata di corse al trotto, e corsa dei fantini.

Sciarada a premio

Fiori d'Autunno

No, non volgete la gentil testina
Se lo sguardo su voi tento fissar;
Son la dolcezza di bontà divina
Gli occhioni vostri del color del mar.
Scolpito quel « final » di Madonnina
Nel sorriso di Dio, del sol mi par,
Che in voi rapita, mesta peregrina
L'anima mia, non sa che delirar.
Come alla luce del « primier » scolora
La vision nel sonno allucinata,
Così « total » da gioia il sogno va;
Oh! non negate a me lo sguardo ancora
Voi, che sola potete offrir beata
Alla mia vita la felicità!

Carlo Galeno Costi.

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per città, non più tardi di giovedì 4 luglio pross.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di città estrarremo come dono: « I socialistoidi » romanzo di Luigi Marrocco; e per quelli della Provincia: « A piè del Carmine », bozzetti e novelle calabresi di Tommaso Claps.

Spiegazione della sciarada di domenica:

STA - ME.

(fuori concorso moltissime soluzioni errate).

Solutori: da Venezia signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Vittoria Duse, Clara Sponza-Cozzarini, Livia Barinetti, Elvia Cartago, Angelina Benazzato, Dina Laurenti, Lucia Lombardini, Anita Zangarini, Giulietta Bruniello:

da Polesella: Ernesta ed Anita Quiri; — da Oderzo: Gisella Benazzato; — da Milano: Cecilia e Guglielmina Sartori; — da Udine: Gemma Miani; — da Lendinara: Itala Cattaneo; — da Treviso: Nice Bachmann.

Da Venezia, signori: Fausto Girotto (Morti li morti, i vivi.... non son vivi!...), Vittorio Fochesato, Eugenio Duse, Pietro Marin, Alfredo Capotondi, Umberto Menegotti, Emilio Lazzarini, Silvio Berengan, Renzo Quiri, Riccardo Benazzato, Rozen Vici, Gruppo Enigmistico « Juventus », Giulio Zangarini, Sebastiano Lombardini, Domenico Brunello, Augusto Rizzardini, Antonio De Bona, Ernesto Majocchi, Cesare Stefanutti;

da Palermo: cav. Arcangelo Lauria; — da Monte Berico (Vicenza): Guido Snichelotto; — da Chioggia: Vincenzo Colombo; — da Milano: Antonio Sartori; — da Torino: Riccardo Prelle, rag. Giuseppe Ancona; — da Polesella: Giuseppe Quiri; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi.

I premi promessi toccarono alla sig.na Angelina Benazzato della nostra città, ed al sig. Antonio Sartori di Milano, ai quali li abbiamo spediti.

L'ordinamento delle ferrovie

Roma, 29

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge modificato dal Senato per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle Ferrovie non concesse all'industria privata.

La relazione che precede il disegno di legge dà brevemente ragione degli emendamenti approvati dal Senato e conclude confidando che la Camera vorrà associarsi alla deliberazione del Senato rendendo possibile la esecuzione delle nuove provvidenze che mirano a meglio disciplinare il funzionamento dell'esercizio di Stato al quale è affidato in massima parte l'avvenire economico del paese.

Arte e Lettere

Il risultato del concorso letterario per la Cassa Nazionale di Previdenza

Ecco la Relazione della Giuria nominata per l'assegnazione del premio di L. 100 nel concorso letterario per un racconto popolare bandito dalla Commissione Veneziana di Propaganda per la Cassa Nazionale di Previdenza.

All'on. Commissione di Propaganda della Cassa Naz. di Previd. per gli operai
Venezia.

In adempimento all'incarico cortesemente conferito loro, i sottoscritti hanno l'onore di presentare a codesta on. Commissione il risultato del proprio lavoro:

I racconti inviati alla Giuria del Concorso letterario bandito dalla Commissione di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai furono in numero di tredici.

La Giuria non ha trovato, in generale, compenso al piccolo numero dei concorrenti nelle qualità letterarie dei lavori presentati, uno dei quali dal titolo: « Nella vita » col motto « Io son Beatrice che ti faccio andare » fu scartato senza discussione perchè non faceva parola della Cassa di Previdenza.

Pur non dissimulandosi che il tema presentava qualche difficoltà, la Giuria dovette riconoscere che lo scopo nobilissimo del concorso avrebbe potuto ispirar meglio la fantasia e il sentimento dei novellieri entrati in gara; i quali invece si sono, per la maggior parte, ristretti a un genere di scritture senza luce, senz'anima, senza studi di caratteri e di luoghi, che somiglia molto i lavori scolastici dallo svolgimento elementare.

I più poi, anche fra i migliori, hanno col loro racconto illustrato specialmente i casi di infortuni sul lavoro, dimenticando che la Cassa Nazionale di Previdenza non solo allevia quelli e ripara alle loro conseguenze, ma provvede pure al caso più comune della vecchiaia degli operai e della inabilità al lavoro prodotta da naturali ragioni di età.

Messi fuori di discussione i manoscritti che presentavano più manifeste deficienze di condotta, di fantasia, di forma;

data lode a **Maria Verbena**, racconto col motto, « Est, est, est » che ha pregi di fattura, ma svolgimento incerto ed è troppo farraginoso;

a **Previdenza Grata**, col motto « Non centurio, aut consul sed gregarius » che qualora la propaganda si dovesse fare con una trattazione minuziosa del meccanismo degli Istituti di previdenza, risponderebbe allo scopo e per calore di convinzione e per dottrina, ma che non può essere classificato perchè non risponde alla forma di racconto popolare voluto dal concorso;

a **I Rosa**, bozzetto della vita rustica lombarda, ristretto in troppo piccola cornice e non rispondente allo scopo di una persuasiva propaganda, ma non senza pregi di osservazione;

a **Semplice Eroismo**, col motto « Ivy », commendevole per forma;

La Giuria prese più specialmente in esame **La Cassa di Provvidenza**, racconto col motto « Erinnerung » che già a una prima lettura dei singoli giudici s'era raccomandato all'attenzione per sincerità di benintesa sentimento, per studio di carattere, per senso di verità; e che letto di nuovo nell'adunanza della Giuria, insieme ad altri lavori precitati, confermò questi meriti i quali pur non essendo eccezionali, gli danno posto di primo ordine fra i concorrenti; e convenendo tutti i membri della Giuria che qualche inesattezza sulla sede della Cassa e sul suo funzionamento non è tanto grave da non poter essere emendata senza guastar la linea del racconto,

la Giuria unanime aggiudicava il premio di lire cento all'autore del racconto **La Cassa di Provvidenza**, coll'obbligo nell'autore di apportarvi quelle lievi modificazioni che gli saranno dalla Giuria suggerite.

Aperta la scheda allegata al manoscritto, risultava autore la sig. Giulia Varisco di Albiate (Como).

Ringraziando per la fiducia dimostrataci ci protestiamo con ogni ossequio

La Giuria: **Enrico Castelnuovo — Maria Pezzè-Pascolato — Luciano Zùccoli**, relatore.

Teatri e Concerti

"La Vita Nova,, di Wolf-Ferrari eseguita ad Amsterdam in onore dei giornalisti italiani

L'Aja, 29

L'Associazione corale di Amsterdam ha invitato per questa sera i giornalisti italiani ad assistere alla esecuzione della grande cantata del Maestro Wolf-Ferrari di Venezia intitolata « La vita nova ».

L'esecuzione avrà luogo nella vecchia e magnifica cattedrale di Naarden e sarà affidata ad un coro di 50 voci composto di signori e signore della parte più eletta della borghesia di Amsterdam.

La cantata naturalmente è in italiano ed occorsero parecchi mesi di assiduo lavoro per il prof. Mariotti per insegnare a cantare in italiano a tante persone che non avevano prima alcuna conoscenza della lingua.

Il direttore dell'orchestra è il maestro Schvonderbeck, la cui fama è assai diffusa in Olanda ed in Germania.

Nella stessa cattedrale di Naarden fu eseguita tempo addietro la Messa di Verdi.

Per condurre i cantori sul luogo del concerto la ferrovia ha concesso un treno speciale.

Goldoni

Iersera nel *Curioso accidente* Novelli fu festeggiatissimo.

Questa sera ultima delle cinque recite. Novelli reciterà *Papà Lebonnard*, il suo cavallo di battaglia.

Lo spettacolo si chiuderà col monologo dello stesso Novelli *Dal teatro al ballo*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Papà Lebonnard*.
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
LIDO. Restaurant Friuli. Ogni sera concerto
CIN. MARCONI — *Inaugurazione Esposizione di Venezia — Nel Tonchino*.
CIN. S. GIULIANO — *Lo spettro rosso — La mia camicia brucia*.

LIBRI

ROBERTO BRACCO — **Lo Spiritismo a Napoli nel 1886**. — Prefazione dell'editore — « Spiritismo di Baby » — Spiritismo e spiritisti napoletani — Sedute in Casa Chiaia — « Eusapia Paladino » — Lettera di « Leonardo Bianchi » — Articoli polemici di Baby — Lo spiritismo contraffatto — Patatrac spiritistico — Documenti. - Napoli, Perrella editore, 1907 L. 2.—.

Questo libro, contiene i documenti delle vicende spiritistiche napolitane del 1886; vicende alle quali Roberto Bracco, che faceva allora le primissime armi, adottando il noto pseudonimo di « Baby » partecipò con la persona e con la penna.

Il nome illustre di Roberto Bracco, il contenuto del volume, interessante di per sè, interessantissimo per l'epoca alla quale si riferisce e della quale, nei rapporti dello spiritismo, « Baby » fu lo storiografo fedele, brillante e battagliero, già basterebbero a raccomandare con ogni efficacia il curioso volume se non si volesse per opportunità di cronaca libraria far cenno di qualche particolare.

In questo « Spiritismo a Napoli nel 1886 » a prescindere dalle origini e dai primi strabilianti saggi medianici di Eusapia Paladino, si giunge — trasportati dal brioso fiorettare stilistico di « Baby » il quale, negli « articoli polemici » riprodotti, tenne testa agli avversari con le formidabili armi della sua gaia forma documentata — a una raccolta di verbali che sono di una preziosità unica e complessa. Questi verbali chiudevano certe famose sedute spiritistiche del tempo e portano tra le altre firme, tutte rispettabili, quelle di giornalisti, scienziati e artisti che anche oggi onorano col nome loro le maggiori attività del pensiero moderno.

***

Venere di GIUSEPPE BARACCONI. - Un volume 23 per 14, pag. 386. L. 7.

L'affare Murri

Roma, 29

Il « Messaggero assicura che Tullio Murri e Pio Naldi non saranno tradotti a Bologna e che fra non molto sarà chiusa definitivamente la nuova istruttoria.

Gli scioperi in Italia

Dal covo del sindacalismo

Gli scioperi nel ferrarese - Copparo - Malcontento generale - Ciò che dice un proprietario - Un corteo di truppe e di arrestati

Copparo, 28 sera

I pochi chilometri che separano Copparo da Ferrara sono percorsi dal trenino della Società Veneta, affollato di ufficiali, di soldati, di proprietari, di *leghisti*, di giornalisti, in quarantacinque minuti. Ed il trenino della Veneta durante il percorso, risuona di discussioni, di commenti, di imprecazioni, di minacce. Nel concerto assordante delle voci, qualcuno arrischia una parola timida di speranza. E' un ottimista impeniente!

Le speranze di accordo sono, invero, pochissime. L'on. Melli, che viaggia in uno scompartimento di prima classe ed ha avuto a Ferrara, in casa sua, una riunione di possidenti, e va a Copparo per abboccarsi con i capi delle leghe, si mostra sfiduciato. Accordo su che base? I proprietari non intendono di rinunziare ai loro diritti acquisiti con regolari contratti riconosciuti dai coloni. I coloni....

Per i coloni strilla — ritto in piedi — agitando le braccia magre sopra le teste dei compagni di vettura — un giovanotto pallido e mingherlino:

— Pane di bonifica, quest'anno, i capitalisti non ne mangiano.

— E va bene. Pane di bonifica non ne mangeranno. Ma non ne mangeranno nemmeno gli operai! osserva un prete seduto vicino.

— Che importa? Il principio, la santa causa....

Cammin facendo, dai predellini del carrozzone, si vedono i primi effetti dello sciopero per il principio e la santa causa. Ogni stazione è invasa dai contadini che attendono l'arrivo dei treni allo scopo di impedire l'*importazione dei krumiri;* nei campi abbandonati il frumento si rovescia al suolo su cui tra una settimana spargerà il seme maturo; qua e là luccicano elmi di cavalleria e « kepì » di fanteria; a tratti squadre di donne si alternano nel sorvegliare l'osservanza scrupolosa della cessazione del lavoro. Queste donne, discinte, vestite d'una sottana corta e di un corsetto, la testa ravvolta in un fazzoletto rosso scarlatto, pernottano al chiaro di luna cantando e scherzando. E se passano le pattuglie inviate in servizio di pubblica sicurezza, salutano cordialmente.

Un ufficiale mi racconta le sofferenze della truppa; un signore mi fornisce notizie sull'andamento dello sciopero, sul Comune di Copparo, sui territori finitimi.

Il Comune di Copparo è immenso, conta tra i trenta ed i quaranta mila abitanti, costituisce il feudo il covo, anzi, dei sindacalisti italiani. Il Sindaco è un sindacalista ricchissimo; l'on. Melli nelle ultime elezioni fu quasi battuto dal sindacalista Marangoni, le leghe sono sindacaliste, i sistemi di lotta sono sindacalisti, quindi violenti, esasperanti.

Siamo arrivati. Alla stazione un delegato circondato da una cinquantina di donne si sgola per convincerle ad andarsene, esercita per l'occasione le funzioni del capolega:

— Finchè sono qua io — giura — « krumiri » non ne vengono. Ve ne do la mia parola d'onore. Potete quindi andarvene.

Le scioperanti si avviano infatti al paese, precedendo ed insegnando la strada, sollevando nel vivo e scottante sole mattutino un polverone accecante.

***

Copparo non è certamente nè un bel paese nè un paese divertente. Tolti due o tre edifizi moderni, il palazzo municipale, quello delle scuole elementari, il campanile alto ed aguzzo come un campanile di montagna; ed un torrione quadrato, tozzo e robusto che nessuno ha saputo dirmi se abbia o meno un valore storico, il resto rassomiglia esattamente a tutto quanto di più solito può vedersi nelle cittadine delle basse pianure.

Copparo non dà però, nessuna sensazione di tristezza. Al contrario si direbbe che gli abitanti si preoccupino abbastanza notevolmente dei divertimenti e dei passatempi. Enormi striscioni verdi dipinti a mano, annunziano qua e là che la primaria compagnia d'operette x. y., diretta dal cavalier B. rappresenterà la sera al Politeama R. la famosissima opera comica la *Mascotte* dell'illustre maestro Andran. La recita è a beneficio della compagnia. In fianco della piazza, sul selciato della quale gettano ombre tisiche due filari doppi di minuscoli platani, una giostra *ad onde* destinata a simulare le furie del mare, aspetta momenti più propizi.

I momenti più propizi verranno, forse. Copparo dovrebbe festeggiare in questi giorni non so qual santo; commemorare l'anniversario dell'episodio tragico di Berra; celebrare il centenario della nascita di Garibaldi. Ogni cosa è invece sospesa. Lo sciopero assorbe troppo intensamente le energie locali.

Lo sciopero. Chi lo vede a Copparo, chi riesce ad intuirlo è bravo. Copparo ha l'aspetto d'un paese soggetto ad un casuale via-vai di truppe che si rechino a delle esercitazioni di combattimento; nient'altro.

Durante l'intera mattinata e nel corso delle prime ore del pomeriggio, è assai se si scorgono trenta o quaranta scioperanti dispersi un po' dovunque al Bar Americano (non automatico), allo Albergo Italia Libera, all'albergo della Pace o seduti sull'erba della piazza Umberto I in attesa degli eventi. Un gruppetto più numeroso staziona davanti la sede del Comitato centrale commentando gli attacchi del *Giornale di Copparo* ai capi leghisti. Poi basta.

Chi cerca lo sciopero a Copparo non lo trova. Per trovarlo occorre percorrere molti chilometri, girare in lungo ed in largo la campagna, andare dove sono accantonati i cinquemila uomini di truppa dei quali ha assunto il comando, da Ferrara, il generale Ricci; andare cioè a Final di Reno, a Migliarino, a Migliarino, a Ostellato, a Tresigallo; lo sciopero fu proclamato appunto a Tresigallo la sera del 19 dalla riunione delle leghe; a Mesola, ad Ariano Ferrarese, a Codigoro, a Portomaggiore anche, poichè Portomaggiore che si era astenuta, partecipa adesso assieme ad una parte dell'argentano al movimento.

I punti estremi della zona sono Copparo e Codigoro, di qua e di là della meravigliosa opera di bonifica compiuta in terreni malsani e paludosi nel secolo scorso.

Questi terreni della bonifica rappresentano nelle varie vicende dello sciopero, una curiosa incognita. Fino a iersera era sibillino il contegno della direzione ed il contegno dei lavoratori di essa. La direzione pur dichiarandosi solidale con la organizzazione dei proprietari, alla quale aderiscono possidenti non consociati ed è rappresentata come, ebbi a telefonarvi dall'on. Melli, dal conte Avoglio e dal signor Motta, si riserva piena libertà di condotta. I lavoratori che oltre alle paghe ricevono per contratto una certa quantità di raccolto e che scioperando compromettono il possesso di questa certa quantità di raccolto, vorrebbero astenersi dal far causa comune coi compagni. E non l'avrebbero fatta se avesse avuta attuazione il progetto di rompere i ponti di comunicazione tra la pianura ferrarese e il piano di bonifica. Disgraziatamente uno solo potè essere distrutto; traverso gli altri i leghisti riuscirono ad imporre con minacce ed argomenti ancor più persuasivi, il principio della spontanea solidarietà.

Da un complesso simile di circostanze esce una situazione stranissima che si può definire in due parole: malcontento generale!

***

Del malcontento generale io ebbi stamane in brevissimi colloqui la prova, usiamo un'espressione avvocatizia, provata.

Le prime a non celare il proprio malcontento sono intanto le autorità preposte al mantenimento dell'ordine. Lamentano esse l'assoluta insufficienza delle forze scaglionate nel territorio degli scioperi; la nessuna preparazione ad un servizio pronto ed efficace, la mancanza di una direttiva precisa. Avviene così che le truppe richieste da un momento per l'altro arrivano sul posto sprovviste di tutto, per le vie più lunghe, a piedi dopo chilometri e chilometri di marcie inutili; mentre le due linee tramviarie che solcano il territorio non domandano che di esser adoperate.

I funzionari di polizia ricevono ordini verbali che contraddicono i proclami del prefetto. Nei proclami gli assembramenti sono proibiti. Orbene, iersera sulla piazza di Copparo si radunarono oltre mille scioperanti. Da questa incertezza penosa derivano gli incidenti dolorosi dei giorni scorsi; l'incidente sopratutto della guardia Arabia e del delegato Gallo.

Poi sono malcontenti i leghisti che non desidererebbero di meglio che di lavorare in pace. Nel gruppo che staziona davanti la sede del loro comitato centrale ne prendo qualcuno a caso:

— E' vero che non siete soddisfatti dei patti colonici esistenti, e delle paghe?

— E' vero.

— Ma perchè non avete annunciata la disdetta dei patti a Pasqua come dovevate fare?

— Perchè...

Il perchè non lo sanno. A nessuno, a Pasqua, è venuto in mente che occorresse di farlo. Tentano di giustificarsi, di spiegare, insistono sulla loro miseria, sullo sfruttamento dei padroni, ma senza convinzione; si confondono. In realtà essi obbediscono agli ordini ricevuti. Abituati ai conflitti col capitale, allevati in uno stato perenne di rivolta mentale essi trovano una giustificazione nei loro atti inconsulti perchè questi loro atti inconsulti rappresentano la crisi, lo sfogo inevitabile del loro stato di animo. In fondo ribellandosi sono in buona fede. Non è la rivolta che pecca di logica. La loro rivolta deriva logicamente da una pregiudiziale illogica da un supposto falso. Ecco tutto.

E sono malcontenti, non v'ha bisogno di rilevarlo, i proprietari ed i conduttori di fondi.

Tornando da un'escursione intorno a Copparo, compiuta nel pomeriggio con un piccolo proprietario questi mi espone in termini concreti la situazione.

— Non bisogna credere agli scioperanti — egli dice energicamente. Quando parlano di cause economiche e di necessità dolorose ed urgenti. Gli scioperi attuali hanno delle ragioni puramente politiche e non occorre compier uno sforzo per accorgersene. Conoscendo gli antecedenti dell'agitazione tutto si chiarisce in un batter d'occhio. Lei non li sa?

— Confesso la mia ignoranza, rispondo con compunzione.

— Oh! Ci sono delle ignoranze ben maggiori. Quelle ad esempio delle autorità politiche alte e piccine. Ma ogni cosa a suo posto. Gli antecedenti dunque sono questi: Nelle ultime elezioni amministrative di Copparo per dissidi insorti in seno al partito d'ordine la vittoria rimase ai socialisti. Badi bene, ai socialisti sindacalisti. Costoro riescirono in brevissimo tempo a mandar a rotoli la stabilità del bilancio comunale; di qui la necessità di proposte di aggravi insopportabilmente onerosi per la classe dei proprietari e, in particolar modo, dei piccoli proprietari. La Giunta provinciale amministrativa bocciò le proposte. Allora l'amministrazione sindacalista giurò di vendicarsi. La vendetta consiste nell'attuale movimento. Quasi tutti i membri del Consiglio Comunale e della giunta cominciando dal sindaco, sono a capo dell'agitazione. Una circolare diramata dalla commissione degli operai ai proprietari è firmata infatti da assessori e consiglieri.

— Ma lo sciopero deve aver avuto un pretesto per cominciare!

— E lo ebbe. Un pretesto furbescamente gesuitico. Qualche conduttore di fondi approfittando di circostanze favorevoli e d'accordo con i contadini trovò il modo non di sfuggirli ma di mitigare i patti colonici stabiliti fin dall'epoca dell'ultimo sciopero. Si ricordi che ho detto *qualche conduttore* di fondi. Ai sindacalisti mestatori bastò. Si costituirono in commissione, terrorizzarono i leghisti, col mezzo degli avventizi si imposero agli operai obbligati ed ai boari avuta in mano la massa intimarono ai possidenti *indistintamente* di comparire in giudizio per sentirsi condannare allo scioglimento dei contratti accettati dai contadini, contratti che durano fino al San Michele 1908 ed alla conclusione di altri contratti con miglioramenti assurdi per i dipendenti. Miglioramenti, va da sè, di soldo e di orario.

Interrompo il mio focoso informatore:

— Secondo le nuove esigenze a quanto ammonterebbero le paghe della mano d'opera?...

— Dal massimo che si pratica adesso ad un altro massimo sbalorditivo: Dieci a dodici franchi il giorno.

— Dodici franchi al giorno per tagliare il frumento?

— Si stupisce? Eppure è così!...

— E quali furono le loro risposte?

— Salto i particolari delle varie adunanze. Le nostre risposte furono tre: obbligo pieno, da parte dei dipendenti al patto vigente da essi accettato con regolare contratto, sino al San Michele 1908. — Impegno da parte nostra di trattare, entro la seconda quindicina del prossimo settembre, la compilazione di un nuovo contratto agricolo da avere effetto alla scadenza di quello in vigore. — Lasciarci liberi infine di metter-

ci d'accordo con gli avventizi per i lavori di mietitura ed affini.

— Le leghe dei contadini rifiutarono...

— Naturalmente, rifiutarono.

— Ed ora?

— Ed ora siamo in balìa del destino. La federazione dei proprietari funziona come meglio può, ottima in teoria, lascia a desiderare nella pratica. I dirigenti della grande bonifica agiscono per conto proprio. I non consociati aderiscono alla nostra linea di condotta ma la resistenza, per pochi giorni che continui ci sarà fatale. Il frumento non è informato, purtroppo, delle nostre leghe, e non attende ch'esse sieno terminate per tradirci esso pure!

Il mio interlocutore si ferma un istante e dà un'occhiata alla sua destra. La distesa immensa de' campi sfolgorata dal sole sembra incandescente.

— I giornali han stampato, egli esclama, riprendendo a camminare, che piuttosto che cedere incendieremo il frumento. I giornali da un po' di tempo si divertono a fare della letteratura. Guardi, il frumento se dura a questo modo, lo brucierà il sole. E noi avremo vinto, salvo a ricominciare presto con la canapa.

***

Tornando a Copparo, sul finir del giorno, la trovo animatissima. Da Ambrogio è giunta la notizia del conflitto tra carabinieri e scioperanti; in Municipio la riunione dei rappresentanti dei proprietari dei proprietari e dei leghisti è andata deserta per l'arresto di due assessori capi dell'agitazione e delegati delle leghe, la truppa si dispone ad accompagnar alla stazione i colpevoli dell'aggressione della guardia Arabia, compresa la famosa donna, autrice si afferma del mancato eviramento e segretaria del comitato; molte squadre di donne e di uomini si recano ai posti di sorveglianza per cambiarvi le squadre stanche; pattuglioni di fanteria sequestrano randelli e bastoni.

Alle sei un plotone comandato da un tenente inasta le baionette ed aspetta rigido sull'attenti. Gli arrestati scortati da un tenente e da un sottotenente dei carabinieri e circondati da numerosi militi raggiungono la fanteria che, preceduta da un trombettiere, apre la marcia. Nel mezzo del gruppo, fatta segno ad una intensa curiosità sta la donna colpevole. Ella non sa resistere agli sguardi degli spettatori e cammina con la testa bassa, impacciatissima. Due fitte ali di popolo assistono in silenzio alla sfilata del corteo che cammina rapido e serrato e giunge presto alla stazione.

In questo stesso momento mezzo squadrone di cavalleria traversa al galoppo la piazza romoreggiando sul selciato inuguale e petroso e sparisce dall'altra parte del paese sorvegliando attentamente un carro vuoto!...

Il *caricamento*, alla stazione, procede senza incidenti. Alle sei e dieci minuti il trenino della Veneta si inoltra sulla strada ferrata fiancheggiata dalle messi alte e biondeggianti, sibilando lungamente.

Gino Damerini.

Carabinieri che si salvano con la fuga! Il congresso sindacalista fiascheggia

Ferrara, 29 notte

(G. D.) Sono avvenuti questa mane importanti incidenti a Masi Torello. Essi si sono svolti in questo modo. Squadre di scioperanti s'incontrarono in prossimità di Villanova Denore con altri coloni che si recavano a lavorare e tentarono d'impedire l'attuazione dei loro proponimenti. Intervenne una pattuglia di carabinieri, i quali operarono un arresto nella persona dello scioperante Luigi Berscerelli. Questi fu tradotto alla caserma del paese. La folla cercò di impedire l'arresto circondando la caserma ed intimando ai carabinieri un *ultimatum* col quale avvertivano che se il prigioniero non fosse stato liberato pel mezzogiorno, avrebbero dato l'assalto alla caserma. I carabinieri riuscirono ad avvertire il comando di Ferrara e da qui partirono immediatamente 12 carabinieri a cavallo, comandati da un brigadiere. Questi ultimi, arrivati alla caserma, ordinarono alla folla di sciogliersi, ma visto che la folla non obbediva, fecero uscire dalla caserma i carabinieri che vi si erano asserragliati insieme al prigioniero, e presero il galoppo in direzione di Ferrara dove arrivarono senza ulteriori incidenti.

Oggi sono continuati a Copparo i tentativi per la cessazione dello sciopero, ma all'ultimo momento essi furono definitivamente interrotti. Alcuni dei proprietari del ferrarese, rappresentati dall'on. Melli, non riuscirono a mettersi d'accordo. Non si sa in questo momento se le trattative potranno essere riprese.

Oggi a Ferrara, come addentellato dello sciopero, è cominciato il Congresso del partito socialista sindacalista. La seduta della mattina andò deserta per la mancanza d'intervento di delegati. Nella seduta del pomeriggio tenuta nel teatro Bonaccorsi, fu nominato presidente del Congresso il sindaco sindacalista di Copparo. Fu votato subito un ordine del giorno di simpatia a favore degli scioperanti.

Al Congresso dei sindacalisti risultò che i pochi delegati intervenuti rappresentavano 423 sezioni con 78.843 aderenti nominali. Leone lesse la relazione sull'azienda del giornale l'*Azione*. Fu approvato un ordine del giorno approvante la condotta del giornale sindacalista e proclamante la necessità che esso viva, senza determinare però come debba procacciarsi i mezzi di vita. Il Congresso continuerà domani, ma fino da ora esso può ritenersi come un fiasco colossale.

Continuano ad arrivare in tutta la zona degli scioperi le truppe inviate dai vari presidi circonvicini. Da Mantova è arrivato oggi a Ferrara il 38. regg. fanteria. Così le truppe distaccate nei luoghi dello sciopero sono oggi: cinque reggimenti di cavalleria, uno di bersaglieri e da quattro a cinque reggimenti di fanteria.

Un carabiniere che nel difendersi ferisce un collega

Ferrara, 29

Mentre alcuni carabinieri comandati dal brigadiere Cuoghi traevano in arresto un tal Campi, circa 150 scioperanti assaltarono il drappello riuscendo a strappare il moschetto al carabiniere Pelagalli che veniva malmenato e percosso. Il Pelagalli allora fece uso della rivoltella, ma disgraziatamente ferì gravemente un suo compagno carabiniere. Due aggressori riportarono lesioni.

Come il governo tuteli la libertà

Ferrara, 29

Vi trasmetto questo impressionante ordine del giorno, che fu votato in seguito alla lotta bestiale impegnata dal sindacalismo:

I rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e comunali di Ferrara, della Camera di Commercio, del Comizio Agrario, dei Consorzi Idraulici, delle Associazioni di professionisti e commercianti della città di Ferrara, riuniti in assemblea plenaria il giorno 27 Giugno nella sede della Federazione delle Consociazioni fra Proprietari e Conduttori di fondi della Provincia ad iniziativa della Federazione stessa;

considerato che l'attuale agitazione agraria, diffusa ad oltre i due terzi della Provincia, minaccia di estendersi a tutto il territorio Ferrarese;

che ha assunto fin dall'inizio e va assumendo ognora più il carattere di aperta rivolta contro il vigente ordinamento sociale come provano i ripetuti attentati contro la libertà del lavoro, le violazioni di domicilio, l'impedita circolazione sulle pubbliche strade, i sequestri di persona, la ribellione e le violenze a mano armata contro gli agenti della forza pubblica, la coazione violenta di masse renitenti ad essere trascinate alla rivolta;

che l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza è completamente inefficace, impotente al ristabilimento dell'ordine, che la presenza anzi degli agenti e soldati inattivi sul teatro delle rivoluzionarie agitazioni non fa che rafforzare nelle masse incoscienti il concetto della connivenza del Governo;

ritenuto che il prolungarsi anche solo di qualche giorno l'attuale stato di cose, che condurrebbe al saccheggio delle private proprietà ed alla distruzione della pubblica ricchezza con tutte le conseguenze disastrose nei rapporti della pubblica e privata economia, tornerebbe esiziale non solo agli interessati nell'agricoltura, proprietari, conduttori di fondi e lavoratori tutti della terra, ma anche e non meno gravemente a tutti i commerci, ed alle industrie della Provincia poichè tutti collegati intimamente all'industria dei campi;

protestano contro l'autorità cui spetta la tutela dell'ordine pubblico per la mancanza d'ogni serio provvedimento che valga a ripristinare ed assicurare il rispetto delle leggi, l'incolumità delle cose e delle persone;

reclamano dal Governo centrale un immediato ed energico intervento, l'adozione di misure rispondenti alla gravità della situazione, pronti, ove ciò non avvenga, a ricorrere ad estreme decisioni per la difesa dei propri diritti così gravemente manomessi.

La fine dello sciopero di Terni
La ripresa del lavoro per il primo luglio

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Foligno che stanotte giunse colà il segretario della Camera di lavoro umbra per far stampare il manifesto redatto dalla commissione della Camera di commercio umbra e che doveva pubblicarsi a Terni oggi prima del comizio.

Le tipografie di Roma, impegnate nella lotta amministrativa, avevano rifiutato di occuparsene.

La *Tribuna* ha da Termini che il manifesto portato da Foligno in automobile ed affisso stamattina, ha fatto subito un'impressione fortissima e decisiva. Il manifesto dopo un largo accenno a tutti i precedenti della questione, dà conto delle condizioni concordate dalla commissione.

Riproduce quindi una lettera dei rappresentanti degli operai diretta alla commissione stessa nella quale essi dichiarano accettabili dalla massa degli operai le proposte della commissione.

Il manifesto termina con un caldo appello alla concordia.

Oggi si sono recati a Terni gli onor. Giacomo Ferri, Fazi e Chiesa. Nella serata si riunirà un comizio che deve approvare le proposte della commissione.

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura a Terni che l'assemblea delibererà la ripresa del lavoro per il 1.o luglio.

L'*Italie* riceve all'ultima ora un telegramma da Terni in cui si afferma che il comizio operaio ha ratificate le proposte della commissione ed ha deciso la ripresa del lavoro per il 1.o luglio.

Le agitazioni nel Rodigino

Rovigo, 29

A FRATTA, malgrado gravi difficoltà fra le parti contendenti, con l'aiuto di egregie persone e con l'intervento del delegato di P. S. si è potuto ottenere il desiderato accordo e i contadini hanno ripreso il lavoro di mietitura.

A RIRCARA quantunque le autorità abbiano esplicato tutto il loro zelo, l'accordo non si è ancora potuto ottenere a causa delle pretese esagerate dei contadini. Le trattative continuano oggi e si spera che per lunedì si potrà ottenere l'accordo.

A GAVELLO e a CASTELGUGLIELMO la situazione è invariata.

Nelle campagne continua regolarmente il lavoro eccetto in alcune dove i proprietari non si sono ancora definitivamente accordati coi lavoratori. Succede però ancora qualche piccolo attentato alla libertà del lavoro.

Si ha ragione di sperare che fra qualche giorno la calma potrà tornare in tutta la Provincia.

Truppa di passaggio. — Oggi è arrivato a Rovigo un battaglione del 67.o fanteria di stanza a Treviso. Partirà domattina pei luoghi dello sciopero.

A Cavarzere

Cavarzere, 29

L'assemblea dei proprietari e quella dei fittavoli elessero stamane rispettivamente una commissione per trattare coi rappresentanti degli scioperanti intorno al componimento del dissidio, otto la presidenza del sindaco cav. Bertolini le due commissioni tennero oggi una seduta durata cinque ore, nella quale si è raggiunto l'accordo sulla base del 14 per cento del prodotto lordo del frumento ai mietitori.

Gli scioperanti si raduneranno domattina per apprendere l'esito odierno della seduta, e qualora, come sperasi fermamente essi approvassero l'operato dei loro mandatari, domani stesso riprenderanno la mietitura.

Le elezioni amministrative a Roma

Roma, 29

Domani avranno luogo a Roma le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale del consiglio. L'attesa è vivissima e si prevede che la lotta sarà accanita.

Sono in lotta due liste, una clerico-moderata sostenuta dall'Unione Romana, dall'associazione clericale e dall'associazione per gli interessi di Roma della quale fa parte il partito monarchico moderato, e l'altra lista concordata fra i monarchici liberali, radicali, repubblicani e socialisti.

Il lavoro fatto in questi ultimi giorni dalle due parti avversarie è stato enorme e lo dimostrano gli innumerevol imanifesti tappezzanti le mura della città. Si ritiene perciò che il concorso degli elettori alle uorne sarà assai più considerevole che nelle precedenti elezioni.

Piattaforma elettorale nel campo economico è il caro dei fitti e dei viveri; nel campo politico è la lotta anticlericale.

I giornalai di Firenze

Firenze, 29

Come negli anni scorsi la lega di miglioramento dei rivenditori di giornali ha deliberato d'accordo colle amministrazioni dei periodici locali di sospendere tutte le domeniche a cominciare da domani 30 corr. la vendita delle edizioni serali fino al 15 settembre. Le ultime edizioni dei giornali saranno quindi pubblicate ogni domenica alle ore 13 e la vendita cesserà alle ore 15.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 domenica: Comm. di S. Paolo Apost.
1 lunedì: S. Marziale vescovo.
Il sole leva alle 4.27; Tramonta alle 20.1.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La giornata festiva di ieri richiamò all'Esposizione un brillante concorso di pubblico. Gli ingressi furono 3168.

Concerto

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda Cittadina terrà nel Parco della Mostra un concerto svolgendo il seguente programma

Marcia, *Atta Ougrini*, Calascione — Preludio, Coro, Terzetto, *La Gioconda*, Ponchielli — Rondò finale, *Saffo*, Pacini — Racconto e Finale, *Lohengrin*, Wagner — Preludio, Aria, Coro, *I Vespri Siciliani*, Verdi — Galoppo, *Bavardage*, Strauss.

La Regina Margherita a Venezia

Ieri la Regina Madre, non si mosse in tutto il giorno da Palazzo Reale; soltanto verso sera uscì in gondola per una passeggiata in Bacino e in Canal Grande, rientrando alle otto per il pranzo.

Per un ricordo a John Ruskin

La colonia britannica qui residente ha deliberato di collocare nella chiesa anglicana a S. Vio un'invetriata commemorativa del suo illustre compatriota John Ruskin.

Il Comitato esecutivo nominato per questo scopo ascriverebbe ad alto onore d'aver l'appoggio morale e materiale dei cittadini di quella Venezia a cui il Ruskin dedicò tanta parte dell'ingegno eletto e dei suoi profondi studi guidato dalla viva simpatia e ammirazione per la città meravigliosa.

Fiducioso che i molti che apprezzano la opera di lui, volta ad illustrare e commentare i tesori artistici e i monumenti insigni della città, vorranno concorrere a questo modesto ricordo, il Comitato apre una sottoscrizione nell'intendimento di dare a questa testimonianza di stima la maggior diffusione e il più alto significato.

E siccome la spesa si aggirerà sulle lire 1600, il Comitato non aspira a larghi contributi, ma sarà ben lieto se i Veneziani vorranno unirsi ai compatriotti di Ruskin più che altro come omaggio a chi straniero, amò la storia di Venezia con intelletto e cuore di artista e di figlio.

Il Comitato con animo riconoscente è lieto di annunciare che la Giunta Municipale ha già dato il suo valido appoggio colla cospicua somma di L. 300.

Le offerte possono esser spedite o a Lady Layard Ca' Capello, San Polo, o al signor Horatio F. Brown, Ca' Torresella, Zattere, i quali poi pubblicheranno l'elenco dei sottoscrittori nei giornali cittadini.

Il prestito del 1869

Il Municipio avverte che la estrazione del Prestito a premi 1869 che era stata fissata per le ore dieci antimeridiane di oggi, avrà luogo invece alle ore 8 di oggi stesso.

La tombola in Piazza

Il Comitato per questo spettacolo, facendo affidamento nella sipatia con cui la cittadinanza lo ha sempre accolto, ha deliberato di rinnovare anche quest'anno il popolare spettacolo della Tombola, certo che da esso un sensibile benefizio verrà alle Pie Istituzioni cittadine.

"La Bauta"

l'elegantissima rivista veneziana dedica due delle sue pagine migliori alla grande solennità odierna per la traslazione delle ceneri di Sebastiano Venier. Un brillante articolo di *Gagliardetto* commenta la grande pagina illustrata da due visioni del monumento, da un grande ritratto dell'Eroe (il Tintoretto rapinatoci dall'Austria per arricchirne il Museo di Vienna) la casa ove nacque il Venier a S. M. Formosa, e il ritratto di Antonio Dal Zotto, l'autore della nobilissima statua.

Il *vagabondaggio* è illustrato da istantanee del S. Marco delle sette, specialmente dedicato a belissime nostre Signorine e da un'istantanea della prima visita della Regina Margherita all'Esposizione.

Una briccona corrispondenza di Caramel dalla Trevisana con molti graziosissimi clichès è dedicata a Zago nel suo *Castino di Campagna* e alla.... «Compagnia Stabile di Roncade».

Novelle, ippica (con un bel salto di Aldo Giovannini su *Ninis*) note letterarie, eleganze (illustrate) ecc., una gita sul lago di Garda (illustrata) completano il numero questo interessantissimo splendido numero de *La bauta*.

Una riunione di ferrovieri

Ci si comunica, con preghiera di pubblicare, che, in seguito alle proteste elevate dagli agenti degli Uffici perchè furono esclusi dalle gratificazioni concesse fra gli altri agli agenti delle stazioni, gestioni e treni ed in seguito all'articolo pubblicato sulla *Gazzetta di Venezia* del 22 andante, gli agenti delle stazioni, gestioni e treni in segno di protesta il giorno primo luglio alle 20.30 (8.30 pom.) terranno una riunione nella sala, concessa gentilmente dalla Direzione degli Impiegati Civili.

Un sandolo e una gondola investiti in Canal Grande

Iersera alle 21.40, il vaporino del Canal Grande N. 22, appena staccato dal pontile del Carbon diretto a San Marco, investiva un imprudente sandolo alla *valesana* montato da tre uomini. L'urto non era stato forte, perchè il vaporino non era in corsa, ma fu sufficiente a sconquassare quella fragile barchetta che si riempì d'acqua in un batter d'occhio. I tre che stavano dentro — i fratelli Giuseppe, Augusto e Vittorio Munaro dai 25 ai 30 anni, negozianti di pesce e abitanti in Calle dei Botteri 1624 — perdettero l'equilibrio e caddero in acqua, ma sapendo nuotare riuscivano a guadagnare facilmente la Riva del Vin. Intanto la gondola del traghetto del Carbon N. 394, che accorreva per prestar soccorso senza troppo badare a sè, sbatteva con la poppa nella prora dello stesso vaporino, in modo che veniva quasi capovolta e si empiva d'acqua.

Il barcaiuolo — Siviero Giacomo detto Giacometto di San Trovaso — che era solo in barca si aggrappò ai ferri del vaporino, aiutato dal personale e dai passeggeri riusciva a salire a bordo senza neanche aver toccato acqua.

Il vigile di servizio sulla Riva del Carbon, visto l'incidente accorse sulla Riva del Vin per appurare i fatti; ma non ne venne a capo. Come il sandolo sia andato a finire sotto il vaporino non si può capire; tanto più che quest'ultimo, essendosi, come abbiamo detto, appena staccato dal pontone, procedeva lento. Probabilmente i tre del sandolo speravano di passare a prora del vaporetto prima che si mettesse in moto; e fecero male i conti. Una barca così leggera e maneggevole avrebbe potuto scansarsi molto facilmente.

Quanto alla gondola abbiamo detto come procedettero le cose. Il Giacometto e i fratelli Munaro se n'andarono a casa e gondola e sandolo vennero rimorchiati alla riva dei vigili del Municipio.

Un convegno regionale di ufficiali giudiziari

Nella sala maggiore delle udienze del nostro Tribunale, si riunirono ieri a convegno numerosi ufficiali giudiziari della regione veneta. Scopo della riunione era di fare atto di adesione e di omaggio allo statuto della Federazione fra gli ufficiali giudiziari sedente in Roma, e, in base ad esso, fondare in Venezia, sede di Corte di Appello, una sezione distrettuale della Federazione stessa.

Presiede l'adunanza il sig. Frezzati del Tribunale di Treviso, il quale con brillanti parole saluta i convenuti.

Il cancelliere Ferrari porta il saluto dell'Unione fra gl'impiegati delle cancellerie e delle segreterie, bene augurando per lo avvenire degli ufficiali giudiziari. Parlano ancora Raho e Baldoni sulle legittime aspirazioni della classe.

Tutti gli oratori vengono calorosamente applauditi.

Il segretario Cadin comunica che hanno aderito al Convegno 11 ufficiali giudiziari di Venezia, 3 di Bassano, 1 di Belluno, 1 di Conegliano, 2 di Padova, 8 di Pordenone, 1 di Tolmezzo, 7 di Treviso, 8 di Udine, 8 di Verona ed uno di Vicenza. Inoltre il sig. Bernardinis, del Comitato promotore, legge parecchie lettere di adesione.

Si passa quindi alla discussione ed approvazione dello statuto della Sezione distrettuale; e dopo vivace discussione alla quale prendono parte Valle, Isotti, Raho, Pantano ed altri, lo statuto viene approvato con lievi modificazioni.

Si procede alle nomine delle cariche, e riescono eletti: *Presidente* il sig. Bernardinis; *Segretario* il sig. Cadin; *Consiglieri* i signori De Martinis, Mitri, Volpini e Zinelli.

Infine, nei riguardi della legge sulle pensioni presentata alla Camera dei Deputati ed approvata dal Senato, si approva il seguente ordine del giorno: «Considerato che il riscatto concesso dallo Stato limitatamente al massimo 15 anni di servizio prestato, è ben poca cosa specialmente per gli ufficiali anziani che hanno servito e servono da 25, 30 ed anche 40 anni, si dà incarico al Comitato di compilare un breve memorandum da presentarsi a S. E. il Ministro della Giustizia, a mezzo degli onorevoli deputati della Regione Veneta, invocando che tale riscatto sia dallo Stato elevato e concesso a 25 anni per i più anziani e fino a 20 per tutti gli altri ufficiali in servizio, con alcune lievi modificazioni nell'applicazione della legge».

Prima che il Convegno venga sciolto, la assemblea delibera l'invio d'un telegramma al Ministro Orlando.

Alle 19.30 gli ufficiali giudiziari si riunirono a banchetto nel Restaurant «Alla Spiaggia» di Schiavon-Moda, il quale servì inappuntabilmente uno scelto *menù*.

Brindò il sig. Valle, al quale rispose il Presidente Bernardinis.

La riunione si protrasse cordialissima fino a tarda ora.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 29

Con decreto 30 maggio 1907 e decorrenza dal 1.o luglio prossimo, il capitano commissario Calafati è collocato a riposo di autorità per infermità non proveniente da servizio che lo rende inabile a continuarlo o riassumerlo in seguito.

Con decreto 13 c. e decorrenza dal 1.o luglio p. il tenente commissario Vadano è stato promosso capitano con riserva di anzianità — Il tenente di vascello Alessio terminata la licenza eccezionale si recherà a prestar servizio al R. Istituto idrografico.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il sottotenente di vascello Galli da disponibile alla «Vulcano» — Sottotenente di vascello Romagno-Manoia da disponibile alla «Sicilia» — Sottotenente di vascello Cosentino da disponibile alla «Re Umberto».

Il sottotenente di vascello Filippini al termine della licenza ordinaria imbarchi sulla «Staffetta» in disponibilità dovendo far parte dello Stato maggiore di quella nave al suo prossimo passaggio in armamento — Con decreto 27 corr. il sottoten. di vascello Granezio in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio effettivo a decorrere dal 5 luglio p. v. e colla data 11 corr. imbarchi sulla «Goito» a Taranto.

E' concessa la licenza straordinaria di mesi tre per motivi di famiglia al sottotenente di vascello Cantele. Egli sbarcherà dalla «Goito» l'11 prossimo.

Movimento del R. Naviglio. — La «Volta» è partita da Porto Santo Stefano e giunta a Porto Ferraio — La «Città di Milano» è partita da Porto Santo Stefano.

Notizie del Dipartimento

Encomio. — Il comandante del Dipartimento nell'ordine del giorno del 28 corr. encomia vivamente il 2.o capo torpedin. E Cesare Korompay, che la sera del 27 corr. alle ore 21.30, si gettava vestito e per varie volte nel Canal Grande presso il Ponte di Rialto, da un vaporetto in moto per soccorrere i naufraghi di una gondola investita e rovesciata dal vaporetto stesso, riuscendo a trarre in salvamento una giovinetta in procinto di annegare, ed adoperandosi con alcuni generosi al salvataggio di altri naufraghi della gondola.

Varie di Cronaca

Un giuoco che costa la vita.

La sera del 26 corr. il giovane Salvatore Lazzari di Angelo, abitante in Ghetto, diciassettenne, giuocava con certi suoi coetanei a smuovere delle casse pesanti che erano in Campo Sant'Alvise.

Ad un tratto il Lazzari, riuscì a smuovere una delle casse, ma per lo sforzo fatto perdette l'equilibrio e rotolò a terra trascinandosi dietro la cassa chelo colpì all'addome. In preda a dolori fortissimi il ragazzo ritornò a casa, ma temendo che il padre lo sgridasse, disse che si era fatto male al ventre cadendo sopra un ponte. Fu medicato alla meglio, ma siccome poi lo si vide aggravarsi, la famiglia mandò a chiamare un medico, che constatò la commozione viscerale. E l'altra mattina il disgraziato morì.

Società "Dante Alighieri".

Ricordiamo che oggi alle 4 pom. ha luogo nella sala Maggiore dell'Ateneo l'assemblea generale dei soci della Dante Alighieri coll'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Laureata.

Nella *Gazzetta* d'ieri l'altro fra i laureati in lettere, figura la signorina Maria Mioni di *Tribano*; ella non è di quel paese, ma bensì di Padova ed è qui domiciliata da più di dieci anni essendosi licenziata al Liceo Marco Foscarini.

Per le Signore.

Richiamiamo l'attenzione delle nostre lettrici sull'annuncio in sesta pagina della Grande Esposizione che viene fatta nel salone terreno dell'*Hôtel Vittoria* (Ponte dei Fuseri) di *Toilettes, Blouses, Cappelli*, ecc. e che per avanzata stagione vanno posti in vendita, pei soli giorni di lunedì 1, martedì 2 e mercoledì 3 col ribasso del 50 per cento sui prezzi marcati. Le nostre signore non mancheranno di approfittare di così favorevole occasione.

Avete da ammobigliare

i vostri appartamenti? Non dimenticate di visitare prima il Mobilificio Herion, fornito di mobili di lusso e comuni, nonchè di tappezzerie ed ogni altro necessario per la completa fornitura.

Musica in Bacino San Marco.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Bacino S. Marco:

1. Gran Marcia Ungherese, «La Dannazione di Faust» Berlioz — 2. Ouverture, «Giovanna d'Arco» Verdi — 3. Serenata, Schubert — 4. Coro di pellegrini e finale «Tannhauser» Wagner — 5. Walzer, «Lontana dal ballo» Gillet — 6. Rapsodia ungherese, Liszt.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia, «Un saluto a Tortona» Bottoli — 2. Atto 4.o «Il Trovatore» Verdi — 3. Scherzo, «Pattuglia Araba» (a richiesta) Ranieri — 4. Reminiscenze, «I Pagliacci» Leoncavallo — 5. Walzer «Ridenti aurore» Venturini.

La beneficenza

Il sig. Giacinto Agostini in morte del suo diletto figlio Bardo, a mezzo della co. Leopoldina Brandolin, versa alla Società Naz. di Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie lire 50. — La Società esprime vivi ringraziamenti.

Colonia francese. — La presidenza della Società di beneficenza invita tutti i componenti a trovarsi la sera di lunedì 1 luglio alle ore 9 nella sala terrena della Birreria dell'Hotel Mania per un importante comunicazione.

Cronaca Veneta

Scuola Veneta di Pesca
Costituzione della Cooperativa di Caorle

Mercoledì scorso coll'intervento del Not. G. B. Bertolini di Portogruaro si costituiva in Caorle in conformità alla legge 14 Luglio 1904 N. 678, una Cooperativa fra pescatori. In seguito alla conferenza tenuta l'anno scorso in Caorle dal Prof. Levi Morenos, il Sindaco dott. Romiati coadiuvato da egregi cittadini, convinse tutti i pescatori del luogo, il che vuol dire l'intera popolazione lavoratrice Caorlina, a trasformare l'antico Consorzio peschereccio di Caorle, in una moderna società Cooperativa, che desse ai Consorziati la veste giuridica necessaria ad approfittare di tutti i benefici concessi dalla nostra legge. All'Assemblea di mercoledì chiamato da quel la Autorità Comunale intervenne il Prof. Levi Morenos che per invito del sig. Sindaco assunse la Presidenza e diresse i lavori dell'Assemblea, alla quale erano presenti il Sindaco stesso, l'assessore Gusso Dionisio, il segretario comunale Pellegrini Alessandro, i capi dell'antico Consorzio peschereccio Gusso Antonio, Trevisan Luigi, Marchesan Antonio, oltre ad un centinaio di pescatori. Il nob. Bertolini estese quindi l'atto legale e l'assemblea si chiuse con elevate parole del Sindaco dottor Romiati bene augurando per l'avvenire della nuova Società che potrà recare immenso beneficio a quel laborioso centro peschereccio, il quale in seguito alle bonifiche agrarie avvenute, si trova nella necessità di trasformare il suo lavoro e di esercitare più estesamente l'industria in mare mediante sistemi più perfezionati e produttivi.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 29:

(A. M.) — *Il Comitato esecutivo per la Mostra Bovina* si riunì oggi nella Sala Municipale. Erano presenti: Berna, Fornoni, Dian, Vanti, Marini, Sanfelici, Paccagnella, Ticozzi, Ruvoletto, Brunini per la Cattedra Ambulante di Venezia. Presiedeva il comm. Berna, il quale riferì all'assemblea che erano pervenute le seguenti offerte: dal Ministero di A. I. C. 1 medaglia d'oro, 14 d'argento dorato, 14 d'argento, 21 di bronzo — dalla Provincia di Venezia: 1 medaglia d'oro, 2 d'argento — dalla Camera di Commercio: 1 medaglia d'oro, 1 medaglia vermeil una medaglia d'argento e L. 100. — dal Comune di Zelarino: 1 medaglia d'oro — dalla Società di Credito L. 150 — Il Comune di Mestre e quelli di Favaro, Mira, Chirignago, Martellago ed altri, specialmente il primo, hanno concorso largamente.

Abbiamo annunciato e ripetiamo che l'esposizione bovina comprenderà i distretti di Mestre, Dolo, Mirano, S. Michele del Quarto.

Siamo certi che, per lo zelo delle persone preposte alla Mostra, e per i grandi benefici che se ne potranno ricavare, l'Esposizione ottenga il successo che tutti attendono.

Cade dal biciclo — Stamattina certo Bonafè Ferdinando di Pietro correndo in un alto biciclo, cadde, riportando la lussazione del gomito e la frattura del radio al braccio destro.

Al nostro Ospedale fu giudicato guaribile in 40 giorni.

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Lezioni ai giovani pescatori. — Per porre un rimedio alle spiacevoli conseguenze derivanti dalla deficienza di marinai autorizzati alla pesca illimitata e all'estero, la locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca inaugurò già la IX. sessione di lezioni, che vengono impartite agli aspiranti dal Capitano di lungo corso Pasquale Doria, sotto la guida del direttore D. Eugenio Bellemo.

Naufragio. — Il bragozzo «Senafè» giunto stamane in questo Porto, recava lettere ufficiali del cav. Alvise dott. Rismondi, agente consolare di Rovigno, annunzianti come il 16 corrente, durante un temporale, dai bragozzi da pesca dal sig. Giuseppe Crosara detto «Baffotti» scomparve nel golfo di Trieste il marinaio-pescatore Bertotto Romeo di Giuseppe d'anni 20.

Colluttazione colle guardie di finanza — Stanotte mentre giungeva nel nostro Porto, il bragozzo alla pesca «Oriente» che esercita l'industria nelle acque di Punta Maestra, fu avvicinato da un' imbarcazione della squadra volante della locale Tenenza di Finanza.

Pare che gli agenti, ingannati dai segnali araldici dell'«Oriente», lo scambiassero per un veliero, che attendono con merce di contrabbando. Fatto sta che si diedero a gettare sossopra tutti gli stromenti di bordo del natante. Di qui proteste e qualche offesa da parte del comandante Alfieri Attilio di Felice, che senza altro fu tratto in arresto e passato stamane dalla Caserma di Finanza alle carceri di Palazzo Municipale.

S. STINO — Ci scrivono 29:

Ieri fu qui il Vescovo di Concordia, accompagnato da M.r Morello, Rettore del Seminario. Scopo della visita fu una visita al novello sacerdote Don Liberale Trevisan, figlio del nostro segretario comunale, da parecchi giorni gravemente ammalato. Il pensiero che guidò S. Ecc. fu pietoso e gentile. Gli innumerevoli amici dell'infermo e il popolo tutto che vede in Don Libero un sacerdote per bontà ed intelligenza veramente preclaro, animato dalla fede avita e, senza iperboli e convulsioni, aperto a tutti gli ideali de' tempi nuovi, godettero dell'atto del Vescovo e ripeterono con commozione i voti che l'amatissimo infermo, dalle gravi condizioni in cui si trova, passi al miglioramento e quindi alla guarigione, a conforto di tutti, e specialmente della desolata e cara famiglia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

Per gli impianti di vivai di gelsi — La Deputazione Provinciale ha disposto per la consegna dei seguenti premi: Amministrazione Co. Fratelli Brandolin di Valmarino, medaglia d'argento; Vedovati prof. Domenico di Farra di Soligo, idem; Rizzo Giuseppe di Volpago, idem; Feltrin Antonio di Cornuda, idem.

Alle ditte Ronfini Luigi di Col S. Martino, Bedin Angelo di Levada di Pederobba, Agenzia Co. Neville di Castel d'Asolo venne assegnata una medaglia di bronzo.

Il ragioniere capo della provincia Alessandro Benvenuti, in seguito a sua domanda motivata da ragioni di salute fu collocato a riposo.

La Deputazione Provinciale accogliendo con vivo rincrescimento la domanda ha attestato all'egregio impiegato sentimenti di stima e di riconoscenza.

Il 67. fanteria è rientrato in caserma stasera alle 10 e mezzo, reduce da Maserada dove si ebbero i tiri di combattimento. Verso il 20 del venturo mese il reggimento partirà per il Cadore dove si svolgeranno le manovre di campagna della X. Divisione

Gabinetto dentistico

Dott. *A. Zamboni* — *Treviso*, S. Agostino, 43 (alla Posta).

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Il Consiglio comunale è convocato nei giorni 2 e 3 corr. alle 20.30 per continuare la discussione sugli argomenti rimasti sospesi nell'ultima seduta.

Inoltre l'ordine del giorno porta l'approvazione in terza lettura del capitolato sul servizio dei medici condotti.

Banchetto. — Le Associazioni Reduci P. B. ed ufficiali in congedo, desiderando festeggiare il centenario della nascita di Garibaldi, hanno stabilito di riunirsi a fraterno banchetto domenica p. v. 7 corr.

A tale effetto si pregano gli appartenenti alle associazioni suddette, che desiderassero prender parte al banchetto, di far pervenire la loro adesione, non più tardi del 4 luglio p. v. al Presidente della Società Reduci P. B., palazzo Montalban, Conegliano.

Elezioni provinciali. — Il consigliere provinciale cav. Agostino Ancilotto, in seguito alle dimissioni presentate dal cons. provinc. Piva di Asolo, per quest'anno non decade più dalla carica.

Continua in IV pag.

Perciò i consiglieri provinciali che dovrà eleggere il mandamento di Conegliano il giorno 28 luglio p. v., saranno in numero di quattro, anzichè di cinque, come era stato prima stabilito. Gli uscenti sono i sigg. cav. Tomaso Dall'Armi, cav. avv. Francesco Travaini, cav. avv. G. B. Rigato, cav. avv. Gaetano Schiratti (defunto).

ODERZO — Ci scrivono 29:

Consiglio comunale. — L'altra sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio. Presiedeva l'assessore Manfren in assenza del Sindaco dott. Gasparinetti.

Il Consiglio, udite le spiegazioni della Giunta, diede la sanatoria alla maggior spesa complessiva di L. 457.10 incontrata dalla Giunta municipale per servizi diversi durante l'esercizio 1904; su proposta del presidente, avendo il Sindaco dimostrato desiderio di partecipare alla discussione, venne aggiornata la deliberazione sulla cessione di area in Piazza Pompeo Tomitano chiesta dalla sig. Bello Benvenuti Caterina a scopo di fabbrica; nominò una commissione coll'incarico di riferire sulle condizioni finanziarie di diversi capi di famiglia i quali domandano la gratuita somministrazione di medicinali ed assistenza medica; ammise e respinse alcuni ricorsi contro l'applicazione della tassa sui cani; aumentò l'assegno pel servizio di procaccia postale fra S. Polo di Piave e questo capoluogo;

deliberò di respingere la nuova classificazione di queste scuole proposta dal Consiglio scolastico provinciale; ratificò la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta circa l'appalto a trattativa privata delle erbe stradali per l'anno in corso; passa alla nomina della Giuria aggiudicatrice dei concorsi alla Mostra Bovina del corr. anno istituita con lascito del cav. Zorzetto nei sigg. Pierobon dott. Tiziano, Benetti Antonio e Cigana Oreste.

Il cons. Tagliapietra, prevedendo che data la lotta che si va imperniando sul suo nome, è l'ultima volta che siede su quello scanno, esprime un caldo voto affinchè le promesse della Giunta, quelle cioè di alleggerire alcuni balzelli in favore delle classi meno abbienti, si tramutino presto e più largamente possibile in un fatto compiuto.

Il presidente comm. Manfren, mentre si augura di vedere ancora il cons. Tagliapietra al suo posto, dichiara, che la Giunta è animata dai migliori sentimenti per la classe disagiata e prende atto del voto espresso dal cons. Tagliapietra.

Il cons. Saccardi propone che a rendere più solenne la commemorazione pel centenario dell'Eroe dei due mondi, seduta stante il Consiglio deliberi di devolvere una somma conveniente a favore dei reduci dalle patrie battaglie bisognosi. Il Presidente si associa alla proposta Saccardi, ma poichè disposizioni perentorie si oppongono, promette che a tempo opportuno sarà indetta una nuova seduta per deliberare in merito; dopo di che il Consiglio si ritira in seduta segreta e prende atto della deliberazione presa dalla Giunta circa la supplenza dell'insegnante sig.a Rosa Mattiuzzi addetta alla classe 1.a aula A della Scuola Urbana Maschile.

Lunedì alle ore 9 avranno luogo i funerali del compianto concittadino sig. Alessandro Gasparinetti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29:

La partenza dei ciclisti rodigini per Trieste — Iersera partirono per Trieste dodici ciclisti della « Juventus » accompagnati dai saluti ed auguri della cittadinanza. Saranno di ritorno lunedì sera.

Stanotte passarono per la nostra città altre sezioni ciclistiche di città vicine pure dirette al convegno di Trieste.

ADRIA — Ci scrivono 29:

Per le onoranze a Garibaldi il sotto-comitato invita le associazioni a riunirsi domenica 7 luglio per portare una corona alla lapide di Garibaldi. Poscia al Politeama il prof. Tito Buy terrà un discorso commemorativo e alla sera si darà un banchetto popolare.

Il giorno 4 luglio il prof. Marzocchi parlerà di Garibaldi agli alunni delle scuole elementari.

Una medaglia d'oro venne assegnata alla nostra Società di tiro a segno nella V.a gara naz. di Roma. Essa era rappresentata dai signori Donà Giulio, Magnani D.r Luigi, Salvagnini Carlo e Spoladore Vittorio.

Il nuovo stabilimento bagni al nostro Ospitale verrà collaudato fra giorni e subito dopo sarà aperto al pubblico con grande vantaggio per la pulizia e l'igiene.

Un nuovo capitano. — Un anno fa, superati felicemente gli esami, sortiva dalla Scuola Nautica di Chioggia col titolo di capitano il giovane sig. Sattin Antonio di Gaetano di Adria. Subito dopo intraprese un lungo viaggio sul piroscafo italiano « Paula Madre » lungo le coste dell'Africa e dell'America e dopo tredici mesi ritornava alla famiglia col titolo di capitano di lungo corso. — Felicitazioni ed auguri.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Di nuovo « uccel di gabbia! » — Quel famigerato Cristofoli che tempo addietro era stato, d'ordine del Tribunale, relegato al manicomio dal quale riuscito ad evadere riparò in Austria, dove fu arrestato e tradotto in Italia, e che presso Tarcento, eludendo la sorveglianza della guardia di città cui era affidato, si gettò dal treno in corsa, eclissandosi, è stato di nuovo ripreso ieri a Codroipo da quei carabinieri e qui tradotto. All'ufficio di P. S. disse che egli erasi bene accomodato a Villacco, ma che l'autorità austriaca gli diede lo sfratto; altrimenti non sarebbe ritornato in Italia. Avendo il commissario ordinato di ricondurlo al manicomio — suo precedente domicilio — il Cristofoli protestò affermandosi sanissimo di mente; ma le sue asserzioni... non furono credute e perciò dovette obbedire. E speriamo che questa volta lo si custodisca meglio.

La Frusta — E' questo il titolo di un nuovo giornale umoristico-letterario illustrato che uscirà qui nel p. v. luglio. Auguri.

Elezioni amministrative — A Pordenone a quanto si informa saranno « riportati » gli uscenti consiglieri provinciali Monti, Panciera di Zoppola e Roviglio; — a Palmanova pure il Bortolotti, in luogo del Plateo — che dichiarò formalmente di non riaccettare — o il dott. Morelli de Rossi, o il sig. Gaspardis persone entrambe ottimamente stimate in quel mandamento.

S. VITO — Ci scrivono 29:

Per Garibaldi. — La Giunta Municipale ha deliberato di celebrare le feste centenarie di Garibaldi il giorno 4 p. v. con una commemorazione nelle scuole comunali, con il concerto della banda cittadina, col versamento di lire 100 al Patronato Scolastico e con l'adesione al Comitato Parlamentare per le onoranze a Garibaldi.

La Società Operaia ha deliberato di apporre un medaglione presso l'epigrafe sulla facciata del teatro.

CODROIPO — Ci scrivono 29:

L'annegato rinvenuto in tenere di Sedegliano e di cui il cenno di ieri, è certo Pozzo Antonio fu Pietro di anni 72, muratore. Essendosi recato a sollevare una chiavica del Ledra, nello sforzo perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua dove miseramente perì.

Restò così assodato anche per parte dell'autorità che trattasi di caso puramente accidentale.

Padova

L'abolizione del lavoro notturno per i fornai

PADOVA — Ci scrivono 29:

Gli esercenti di forno ed i panettieri hanno stabilito che a cominciare dal giorno 1 luglio prossimo si cesserà di lavorare e di far lavorare nel territorio del Comune di Padova per la fabbricazione del pane nelle ore notturne.

Tali ore sono quelle tra le 17 e le 5 nei mesi da 1 ottobre a 31 marzo e tra le 19.30 e le 4 nei mesi di 1 aprile a 30 settembre. Oltre le ore 19 e rispettivamente le 19.30 vi sarà lat olleranza necessaria per ultimare il lavoro in corso.

Fra i singoli esercenti di forno ed i rispettivi lavoranti si stabilirà con precisa determinazione l'orario di lavoro nelle ore non escluse. Il lavoro potrà essere continuativo oppure ripartito in due riprese.

La fabbricazione del pane comprende la preparazione del lievito, l'impasto, la confezione e la cottura. Per altro nei giorni festivi, ed in quanto fosse necessario, uno dei lavoranti panettieri per turno potrà in ciascun forno lavorare sino alle ore 22 per preparare il lievito.

Seguono poi altre disposizioni di secondaria importanza.

Il sussidio alla Camera del lavoro nuovamente respinto — **Nella sua seduta di** ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha nuovamente respinto il sussidio di 6000 lire, che il Consiglio Comunale radico-socialista vuole assegnare alla Camera del lavoro.

Morsicato dal figlio — Dopo qualche tempo di assenza era tornato l'altro giorno dalla Germania il pittore Ettore Mozzato.

Il padre suo, Andrea, gli raccomandò di non far sorgere nuove discordie in famiglia che dal momento della sua partenza era vissuta in perfetta quiete.

Il figlio senza dire una parola si gettò contro di lui e lo morsicò alla fronte cagionandogli una grave ferita per asportazione dell'epidermide, guaribile in una ventina di giorni. Del fatto venne sporta denuncia.

Verona

Le elezioni amministrative

VERONA — Ci scrivono 29:

La lotta quest'anno sarà aspra più del consueto. I socialisti imbaldanziti per la riuscita del loro Todeschini si preparano per domenica ventura accanitamente a dare la scalata al Municipio. Essi sono alleati coi radicali; ma a questi non accorderanno per ora nemmeno un posto nella lista, che sarà puramente socialista. Per i candidati socialisti si fanno i nomi del medico dott. Augusto Caliari, del pollivendolo Zerman che ha banco in Piazza Erbe, del merciaio Castiglioni, del negoziante di stoffe Rimini, dell'avv. Perego, dell'ing. Zanelia (un quasi milionario), di un muratore di Tomba e di alcuni operai delle ferrovie.

La lista dei conservatori conterrà dodici nomi di moderati e sette di cattolici. Saranno rieletti gli uscenti e saranno aggiunti altri cittadini dei quali si attende l'adesione.

E' assolutamente necessario che il partito conservatore si scuota ed organizzare bene la lotta feconda, presentando l'attuale situazione molti pericoli.

Il capitano Pauch — Il capitano Pauch della direzione del genio di Trento è stato rilasciato dalla caserma Campone ove da alcuni giorni era rinchiuso. E' già partito per la linea di Ala.

Belluno

Agitazione a Lorenzago per il cappellano
Dissidi fra sindaco e segretario
Il consiglio dimissionario

BELLUNO — Ci scrivono 29:

A Lorenzago del Cadore è scoppiata una grave agitazione.

Ieri venne inviato dall'autorità ecclesiastica il nuovo cappellano a Lorenzago il quale non incontra le simpatie del parroco nè quelle del Sindaco sig. Emilio Piazza, bensì quelle di tutti gli altri membri del Consiglio comunale, della popolazione e del segretario sig. Angelo Colle.

Nei giorni passati fra Sindaco e Segretario per la differenza di vedute circa il nuovo sacerdote che dovea capitare, sorsero dei forti attriti.

In seguito a ciò oggi i consiglieri si radunarono di urgenza ed invitarono il Sindaco a rassegnare le proprie dimissioni immediatamente. Il Sindaco a ciò oppose risolutamente un rifiuto.

Nuovamente i consiglieri si riunirono e decisero in segno di protesta di rassegnare in massa le dimissioni.

Sul luogo, nel timore di disordini, vennero da Pieve del Cadore inviati dei carabinieri.

La Regina Madre a Feltre?

Si parla con insistenza della prossima venuta a Feltre della Regina Margherita per assistere alla inaugurazione del fabbricato per la Colonia Alpina che è stato costruito a Norcen.

Le autorità non hanno però ricevuta alcuna comunicazione in proposito.

Concerto — In Campitello la musica del 68. fanteria svolgerà domani sera dalle ore 20.30 alle 22 il seguente programma: Marcia militare, Carlini; Valzer, Pomone, Waldteufel; Pout-pourri, Le cinque parti del mondo, Caballero; Marcia Turca, Mozart; Cavalleria Rusticana (Parte II), Mascagni; Mazurka, Iole, Becucci.

ULTIMA ORA

Note alla Seduta della Camera

Roma, 29

(So.) — Anche oggi l'affare Nasi è ritornato dinanzi alla Camera ed ha offerto l'episodio più interessante della giornata.

L'aula quasi vuota dapprincipio, durante lo svolgimento delle interrogazioni avvenute in piena calma, si è affollata di circa 400 deputati quando è venuto in discussione, ultimo per ora, lo strascico parlamentare dell'affare Nasi.

Il Presidente vorrebbe far votare subito per i commissari che devono formare la Commissione di accusa nel giudizio dinanzi al Senato, ma si ode la voce di Turati che chiede la parola per sostenere che si devano votare tre nomi.

La bufera incomincia quando sorge a parlare l'on. Brunialti. La Camera nervosa, è impaziente di finire.

Voci di « Ai voti, ai voti » coprono le prime parole dell'on. Brunialti. Questi irritatissimo grida: Sono i difensori di Nasi che non vogliono ascoltarmi.

Presidente, scampanellando: — Così non si va avanti, facciamo silenzio.

I rumori persistono.

L'on. Brunialti fissa un gruppo di colleghi che urlano e grida: — Gli urli partono da coloro che vogliono la nomina di due commissari della Camera, e di un avvocato di Nasi. (*commenti*).

Rifatta un po' la calma, l'on. Brunialti può farsi udire e dice: A me la questione pare oziosa. Si voti per due o per tre, rimane sempre inteso che i commissari saranno eletti con mandato imperativo. (*urli di protesta*).

Campus Serra a voce altissima: — Domando la parola!

Ottenuto un po' di silenzio, parla il deputato sardo Campus Serra. Egli così incomincia: Io sono il più sconosciuto fra voi. (*risate generali*).

Voci: — E' vero, ma chi è?

Campus Serra: — Io sono un modestissimo uomo, nel quale il sentimento della giustizia è come per tutti voi squisito ed alto. Io sono un uomo politico, ma permettetemi che io lo dica, mi sentii rivoltare il sangue quando un professore di diritto costituzionale pronunziò la frase: « Mandato imperativo » (*approvazioni*). In nome dei principii immutabili del diritto, io protesto. La Commissione sosterrà l'accusa come gliene viene dato mandato dalla Camera, ma non bisogna che noi giudichiamo l'imputato Nasi con prevenzione e con partito preso; giudichiamolo, invece, secondo i criteri del giusto, dell'onesto, dell'equo. Ma è possibile, invece, che le si inponga di sostenere l'accusa categoricamente, indeclinabilmente? No mai.

Campus Serra continua a parlare, ma della fine del suo discorso urlato, non si sente che qualche parola.

La Camera riprende poi i rumori e le conversazioni con maggior violenza.

Maresca urla: — Basta, basta, ai voti, ai voti!

Tutta la Camera gli fa eco; tutti gridano ai voti, ai voti!

Finalmente la calma ritorna, quando Turati, quetata la tempesta, annunzia che ritira la sua proposta.

La ripresa della discussione sui porti avviene senza incidenti.

Nasi difende la memoria di Zanardelli!!

Roma, 29

L'on. Nasi ha inviato alla « Tribuna » la seguente lettera in data di oggi:

« On. Sifg. Direttore. — Un giornale della sera ha raccolto la voce che alcune parole da me pronunziate alla Camera l'altro giorno si riferiscono all'on. Zanardelli e accusa i miei amici di averle messe in giro. E perchè non i miei nemici? Gli amici miei non ignorano che tale voce fece la sua prima apparizione ai tempi del comitato inquirente e che io volli spontaneamente smentirla con espressa dichiarazione nel verbale di quella inchiesta. C'è forse bisogno di aggiungere che nessuno più di me conserva un culto per la memoria di Zanardelli?

« Ed è solamente perchè si tratta di quest'uomo che io esco dalla riserva imposta dalla situazione a me, come a tutte le coscienze serene. Saluto distintamente. — *Nunzio Nasi* ».

Le visite del Re

Roma, 29

Oggi il Re si è recato nello studio del pittore tedesco Massimiliano Ruder per visitarvi due grandi quadri che rappresentano uno il Foro Pomano e l' altro l'Acropoli di Atene destinati ad un'aula di liceo in Germania.

La figlia di un milionario fuggita con uno stagnino

Parigi, 29

Tutta Parigi parla di un romanzo di amore che si è svolto tra la Francia e il Belgio, romanzo di cui sono protagonisti uno stagnino e la figlia di un milionario. L'uno si invaghì dell'altra, e viceversa; e i due colombi fugg'rono insieme, andando a rifugiarsi ad Ostenda dove lui viveva e dava da vivere alla sua affettuosissima amante coi magri guadagni che il suo mestiere gli offriva.

Ma l'altro giorno la fanciulla fu rapita in pieno giorno da due uomini, assoldati dal padre, caricata su di un automobile, e trasportata via. Di lei non si è avuto più notizia. Per quanto povero, il padre dello stagnino ha offerto cinquecento franchi a chi troverà le tracce della scomparsa.

E' facile intendere come il mistero appassioni tutta la società parigina.

Una raccapricciante disgrazia a Berlino

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 29

(H.) — Dinanzi alla porta di un magazzino industriale, un carettiere ed un operaio stavano caricando su di un carro una botte d'olio. Ad un tratto questa cadde a terra e si sfasciò, lasciando scorrere sul selciato tutto il liquido. Una fiamma di gas che ardeva lì vicino diè fuoco a quella ingente massa d'olio ed anche i due uomini furono investiti dalle fiamme. Simili a due colonne di fuoco viventi, gli sventurati corsero nella corte dell'edificio. Là si trova una vasca d'acqua calda profonda due metri, che serve per usi industriali. I due, credendo fosse acqua fredda, vi si gettarono dentro e scomparvero tosto dalla superficie. A grande stento furono potuti estrarre dalla vasca in condizioni orribili e vennero trasportati agonizzanti all'Ospedale.

L'arresto a Giurgevo di un ladro di 360.000 franchi

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 29

(F.) — Ieri fu arrestato a Giurgevo il bulgaro Cristof Ceacirof, autore del furto di 360.000 franchi che venne commesso qualche tempo fa all'ufficio postale di Sofia.

Il Ceacirof, che viaggiava sotto il nome di Alfredo Ferard, voleva recarsi a Rusciuk. Siccome però non aveva passaporto, il commissario del porto non voleva lasciarlo passare sul vapore che doveva fare la traversata del Danubio. Il Ceacirof allora stando sul pontone lasciò cadere nell'aqua due grandi valigie che aveva seco. L'una calò a fondo e l'altra, rimasta a galla, potè essere ripescata dagli agenti di polizia, che da quell'atto erano stati messi in sospetto. La valigia venne aperta e dentro vi si trovarono circa 10.000 franchi in carta monetata bulgara. Il finto Ferard fu allora sottoposto ad un minuzioso interrogatorio e, incalzato dalle domande, finì per confessare l'esser suo. Disse che aveva commesso il furto con un complice, certo Constantinoff. Aveva poscia viaggiato in tutti i paesi d'Europa, spendendo e spandendo finchè, trovandosi a Bucarest cogli ultimi 10 mila franchi rimastigli, aveva deciso di far ritorno con questa somma in Bulgaria.

Il Ceacirof venne trattenuto in arresto a Giurgevo e del fatto venne dato avviso alla polizia di Sofia.

Un " record „ automobilistico

Londra, 29

Lo « chauffeur » inglese Adge ha cominciato alle ore 6 di ieri sera il tentativo delle 24 ore ad una velocità media di 60 miglia all'ora. La distanza da lui coperta in questo tempo è stata di 1581 miglia e tre quarti. Edge ha battuto il « record » del mondo.

Onorificenze tedesvhe a italiani

Berlino, 29

Il « Reich Anzeiger » annunzia che l'Imperatore ha conferito l'ordine della Corona di Prussia di prima classe ai senatori italiani Colombo e Mangili e l'ordine dell' Aquila Rossa di seconda classe al conte Jacini, i quali gli consegnarono la targa d'onore decretatagli dal Comitato dell'Espasizione di Milano per la partecipazione della Germania al l'Esposizione.

Suicidio di un commerciante a Milano

Milano, 29

Un tragico suicidio ha impressionato grandemente la nostra città. Il negoziante Giuseppe Moro, assai conosciuto e stimato nel mondo commerciale, si è esploso due colpi di rivoltella alla tempia destra. Aveva avuto bisogno per la cattiva piega che prendevano i suoi affari di affidare la sistemazione dell'azienda al rag. Greco. Questa mattina nello studio del Greco si erano riuniti i creditori, i quali deliberarono un componimento amichevole. Un impiegato della ditta che era presente corse immediatamente allo studio per dare la buona notizia al Moro, ma qui lo attendeva una brutta sorpresa. Il Moro si era esploso due colpi di rivoltella alla tempia.

La situazione dell'azienda del Moro era presso a poco di 85.000 lire di attivo contro 225.000 lire di passivo.

Erricone a Torino

Torino, 29

Stamane alle ore 11 è arrivato a Torino Enrico Alfano detto « « Erricone ». Sotto buona scorta è stato tradotto nelle carceri nuove. Molti giornalisti si trovavano alla stazione al momento dello arrivo dell'Alfano.

Onorificenze per il salvataggio del "Sirio„

Madrid, 29

Il giornale « A. B. C. » ha da Cartagena: Ieri alla prefettura marittima l'agente consolare italiano ha consegnato le ricompense decretate dal governo italiano a coloro che cooperarono al salvataggio dei naufraghi del « iSrio ».

La festa in S. Pietro

Roma, 29

Oggi per la festa del patrono di Roma fin dal mattino è cominciato il pellegrinaggio dei fedeli alla basilica vaticana. Molta folla ha assistito in San Pietro alle funzioni religiose del mattino officiate dal Cardinale Rampolla.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 28 e 29 giugno — Vap. ital. «Dauno» cap. Morisco da Ortona, merci — Ital. « Alleanza » cap. Colonia da Trieste vuoto — A. U. « Hungaria » cap. Bunicich da Trieste merci — A. U. « D. Ernò » cap. Bacich da Fiume merci — A. U. « Szecheny » cap. Ivancich da Swansea carbone — Ital. « Fedeltà » cap. Barbagelata da Sfax, fosfato.

Spedizioni e partenze del 29 giugno — Vap. ital. « Serbia » cap. Bottone per Costantinopoli merci — Ital. « Dauno » cap. Morisco per Ravenna merci — A. U. « Hungaria » capit. Buninich per Trieste merci — A. U. « D. Ernò » cap. Bacich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Midgard » da Barry carbone.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Belgravian » da Liverpool, merci.
Ital. « Montebello » da Sulinà, con granagl.
A. U. « Tirol » da Nicolajeff, granaglie.
Ingl. « Marie Elsie » da Pennarth, carb.
A. U. « Szecheny » da Swansea, carb.
Ingl. « Edendale » da Barry, carbone.
Ingl. « Poseidon » da Swansea, carbone.
A. U. « Clara » da New York, merci.
Ital. « Luigi Ciampa » da Penarth, carb.
Ingl. « Ramlek » da Swansea, carbone.
Ingl. « Dunster » da Cardiff carbone.
Ell. « Katina » da Barry, carbone.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 29 — E' arrivato il pir. « Cordova » del Lloyd It.

RIO DE JANEIRO, 28 — Il pir. « Brasile » della Veloce è partito per Genova.

BARCELLONA, 28 — Il pir. « Venezuela » della Veloce è partito per Genova.

NEW YORK, 27 — Il pir. « Indiana » del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 29 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 3000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Dom. ristretta — Cotoni futuri: Merc. fermo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.81, 6.88 — Giugno Luglio 6.67, 6.75 — Luglio Agosto 6.66, 6.73 — Agosto Settembre 6.56, 6.63 — Settembre Ottobre 6.48, 6.54 — Ottobre Novembre 6.38, 6.44 — Novembre Dicembre 6.34, 6.40 — Dicembre Gennaio 6.32, 6.39 — Gennaio Febbraio 6.31, 6.37 — Febbraio Marzo 6.31, 6.37.

NEW YORK, 29 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Sett. C. 11.88 — Ott. 11.66.

HAVRE, 29 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1700 — Merc. app. sost.

CEREALI

NEW YORK, 29 — Chiusure del 27 e 29: Frumenti: Mercato del 27 sost.; Giugno 103 1/8 — Merc. del 29 debole; Giugno 101 1/4.

CHICAGO, 29 — Chiusure del 27 e del 29: Frumenti: Mercato del 27 fermiss.; Giugno 95 1/4 — Merc. del 29 debole; Giugno 92 7/8.

Mais: Merc. del 27 fermo; Giugno 53 1/2 — Merc. del 29 calmo; Giugno 53.

PARIGI, 29 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corrente F. 33.60 — Mese pross. 33.75 — Luglio Agosto 33.75 — 4 mesi primi 31.80.

Frumenti: Merc. pesante — Corr F. 26.00 — Mese pross. 26.00 — Luglio Agosto 25.40 — 4 mesi primi 23.90.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.30.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 29 — (Chius.) Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 29 — Frum.: Merc. sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 23.00 — Id. raffinato 56.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Id. corr. F. 26.12 — Luglio 26.25 — Luglio Agosto 26.37 — Merc. sosten.

MAGDEBURGO, 29 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.40.

CAFFE'

HAVRE, 29 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. inquot. — 2 mesi dopo il corr. 35.75 — 4 mesi id. 35.75 — 6 mesi id. 36.00 — 8 mesi id. 36.00.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti: Corr. F. 43.50 — Mese pross. 44.25 — Luglio Agosto 44.50 — 4 mesi primi 38.75 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 29 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0|0	00,85
» perp.	94,27
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	60,00
Rendita it. 5 0|0	103,62
C. Londra a vista	25 14 1|2
N. cons. 3 3|4 0|0	84,5|8
Obblig. Lombarde	314.
Cambio sull'Italia	100 3|16
R. turca unificata	95 22
Banca di Parigi	1433 50
Tunisine nuove	454 00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	102 00
Rend. ungh. 4 0|0	95 25
Rend. spag. 4 0|0	93 85
Banca ottomana	707 00
Argento fine	113 50
Azioni Suez	4495 00
Lotti turchi	160,00
Rendita Russa	[illegible] 00
Ferr. mer. a term.	643 [illegible]
R. porto. nuova	67,70
Rendita serba 4 0|0	82,60

VIENNA 28	
Cred. austr. Cod.	680 00
Lombarde	136 50
Napoleoni d'oro	19 2
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,88
» su Londra	241.07
Lire ital. (carta)	95 85
Rend. austr. (arg.)	97 70
» » (carta)	97 80
» » (oro)	115 70
» » (ungh.)	92 75
LONDRA 29	
N. cons. 2 3|4 0|0	84 11|16
Rendita ital. 5 0|0	103 00
R. spag. es. nuova	93 [illegible]
R. turca unificata	94 00
Egiziano nuovo	100 3|4
Argento fino	30 13|16
BERLINO 29	
C. su Londra - 3 m.	20,25
» Parigi - 8 g.	81 30
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. - fine	203,40

CAMPAGNA BACOLOGICA

LEGNAGO, 29 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi: Quantità venduta Kg. 500 — Bozzolo giallo da L. 3.80 a 4.40.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ringraziamento

I parenti del defunto

Angelo Ballarini

ringraziano vivamente quanti vollero contribuire a rendere solenne l'accompagnamento, all'estrema dimora, del venerato estinto.

Serve la presente di ringraziamento personale.

Vittorio, lì 28 Giugno 1907.

La moglie Fiory nob. Pontini, i figli Tenente Antonio, colla moglie Ragusa Giulia ed Avv. Francesco, la sorella Maria ved. nob. Calvi, il fratello Notaro Francesco addoloratissimi, annunciano la morte cristianamente avvenuta oggi alle ore 17 dopo lunga dolorosa malattia del loro amatissimo

Gasparinetti Alessandro
fu Alessandro

I funerali avranno luogo in Oderzo nella Chiesa Decanale il giorno di lunedì 1. Luglio p. v. alle ore 9 ant.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni, nè si accettano fiori, torce e corone.

Oderzo, 28 Giugno 1907.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 4

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

— Siete nipote di mio marito. Questa parentela vi dà dei diritti sulla mia benevolenza.

— Vi sono cento donne che di simili diritti non terrebbero alcun conto, e voi specialmente avete da pensare a tante fanciulle che sono vostro sangue, per esempio, quelle vezzose signorine Hammond che vi amano tanto.

— Sì sono buone e care ragazze, ma esse hanno una madre per sorvegliarle.

— Ed io ero orfana e sola, e fui educata in un collegio femminile di secondo ordine, diretto da una francese bisognosa, situato in un misero obborgo, dietro il boco di Boulogne. Poi venni confinata in una tetra locanda dove mi rodevo l'anima, e che non preentavo altro vantaggio, eccettuato quello di essere prossima al *club* favorito di mio padre. Oh, come odiavo quella via stretta e buia situata dietro la chiesa di San James, e le campane che suonavano ad ogni ora, sia a festa, sia a morto; e quei sposalizi di gente ricca ed elegante, che mi rammentavano soltanto quanto poca probabilità avevo di maritarmi, per lo meno in modo conveniente. E quella padrona di casa, che entrava e si sedeva sul sofà sdruscito, senza che l'invitassi ad accomodarsi, talchè talvolta mi veniva la tentazione di chiederle se le leggi che regolavano i rapporti fra padrone ed inquilino, le davano il diritto di considerare quel sofà come suo, — e che non cessava dal compiangermi, perchè ero sempre sola con i miei libri ed il mio pianoforte. Come se i libri ed il pianoforte non valessero assai meglio di certe compagnie seccanti. Oh, voi mi avete liberata da un imperscrutibile abisso di squallida miseria morale ed io devo esservene eternamente riconoscente!

— Non parlate di riconoscenza, Cora. Siate felice! Io non vi chiedo altro.

— Farò il possibile — replicò vivacemente la fanciulla. — Non so chi fa questi eccellenti biscotti, se il cuoco o mistress Ricketts la governante, — soggiunse saltando di palo in frasca; — ma qualunque mano abbia composto questa pasta, dichiaro che è la mano di un genio.

Ma adesso devo andare a prendere un bagno, per deliberarmi dal fango e dalla polvere e dimpiegare un'oretta a rendermi presentabile.

— Indossate uno dei vostri abiti più eleganti — le disse lady Penrith. — Mr. Coverdale è un partito abbastanza buono per una giovane.

— L'onorevole e reverendo John Coverdale! — esclamò Coralia. — Fa un effetto abbastanza bello sull'indirizzo di una lettera. Ma zia, vi sembra possibile che un colto e serio pastore della chiesa anglicana, possa giammai degnarmi di uno sguardo benevolo? — domandò Cora già presso la porta e con la mano posata sul saliscendi.

— L'amore si compiace di contrasti, — rispose la contessa. — Mr. Coverdale è un uomo molto intelligente non solo, ma credo che sia anche gentile e coscienzioso. Egli è proprio il marito adatto per....

— Mettermi giudizio, nevvero? esclamò la ragazza interrompendola. — Ah, ma, potrò tentare la prova! — soggiunse, e così dicendo aprì in fretta l'uscio e scomparve.

Lady Penrith l'udì canticchiare una canzonetta da caffè concerto mentre attraversava il lungo corridoio, che certo aveva imparato nel salotto da fumare.

— L'affetto di quella fanciulla è il più caldo che io possiedo in questa casa. — pensò Sibilla, quando le ultime note della canzone si perdettero in lontananza. — Eppure talvolta mi chiedo se è finta o sincera. Sincera una figlia di Urquhart! Sarebbe davvero un'anomalia. Ma bisogna considerare anche l'altro lato.... Sua madre era forse una buona donna.

La contessa sentiva il bisogno di pensare bene di quella fanciulla, orfana della sua genitrice sino dall'infanzia, benchè essa fosse la figlia dell'uomo che riguardava come il suo peggiór nemico, dell'uomo che aveva tramutato per lei in amarezza e disperazione il più dolce sentimento del cuore, il più caro dono dell'esistenza.

Lady Penrith aveva una pessima opinione di Uberto Urquhart, fratello di suo marito; ma nonostante, appena venne a sapere che sua figlia viveva trascurata e sola in una locanda del West End, abitata da tutti uomini scapoli, i suoi nobili e generosi istinti si destarono in lei favore della ragazza, ed essa rimase desta tutta la notte, riflettendo al miglior modo di venire in aiuto di quell'orfana infelice, la di cui maggior disgrazia era appunto quella di essere figlia di un tal padre. Una cosa però non poteva farla a nessun costo, e cioè recarsi a visitarlo, perchè le ripugnava troppo di varcare la casa abitata da Uberto Urquhart.

Al mattino, dopo quella notte insonne ed agitata, lady Penrith parlò con suo marito.

— Ho pensato seriamente a quanto mi diceste ieri a proposito della figlia di vostro fratello — gli disse — e non posso sopportare l'idea di saperla in una posizione così disgraziata. Se non avete nulla in contrario, desidererei ospitarla in casa nostra. Tanto qui in città che in campagna, vi sono abbastanza camere disponibili per lei.

— Certo, di camere disponibili ve ne sono molte, perchè noi non siamo davvero una famiglia numerosa — replicò ironicamente lord Penrith il quale era indispettito per la mancanza di erede.

Due bambini, nati nei primi tempi del matrimonio, erano morti in tenera età, ed al conte sembrava quasi che una maledizione pesasse sulla sua unione con una donna la quale non si era mai data neppure la pena di lusingarlo facendogli credere che lo amava. Essa gli aveva dato se stessa e la sua ricchezza, vittima del fato e di avverse circostanze, ed egli pensava, e forse lo pensava anche la sua consorte, che la loro prole era appassita e morta, colpita dalla gelida atmosfera di una casa, dove l'amore, questo sentimento divino, non era mai entrato.

— Dunque la mia proposta vi aggrada? — domandò Sibilla, dopo una breve pausa.

Questo colloquio aveva luogo nel *hall* del gran palazzo situato nelle vicinanze di Barckley Square, uno di quei pochi palazzi del West End di Londra, circondati dalle alte mura di un giardino, nei quali si può vivere nascosti e separati dal mondo. Il giardino era tetro come tutti i giardini della capitale di Inghilterra, benchè un abile giardiniere avesse messo in opera tutte le risorse dell'arte sua per abbellirlo di aiuole fiorite e di piante rare.

Il palazzo era molto brutto di fuori, ma splendido e sfarzoso di dentro. La cospicua sostanza della sposa, aveva permesso di restaurare quella dimora trascurata, spendendo senza risparmio. Se l'ultimo conte di Penrith avesse potuto tornare al mondo, i suoi sguardi meravigliati non avrebbero più riconosciuto quelle stanze e quei salotti, che, ai suoi tempi, erano rinomati per gli addobbi meschini, e per la bruttezza dei mobili, dell'epoca dell'ultimo Re Giorgio. Dopo il matrimonio del conte vivente, la contessa aveva fatto ammobigliare il palazzo in stile Luigi XVI., ed entrandovi si poteva quasi immaginare di trovarsi in uno di quei palazzi, *entre cour et jardin* del sobborgo di San Germano, appartenente a qualche gentiluomo del partito legittimista.

Le stanze e le sale di ricevimento, tutte spaziose e piene di luce, erano addobbate con un lusso ed un gusto squisiti, e già il grandioso vestibolo, con il suo scalone di marmo, i suoi gruppi di palme e le sue statue di Cupido e Psiche, di ninfe, e di fauni, produceva un'impressione stupefacente.

Lord Penrith passeggiava su giù pel vasto *hall*, e la sua fisionomia aveva una espressione imperscrutabile. Era un uomo al quale pareva che il parlare costasse quasi uno sforzo.

— Ebbene, avete forse l'intenzione di opporvi al mio desiderio di prendere in casa vostra nipote, Penrith? — domandò di nuovo la contessa con insistenza.

(*Continua*)

Alle Signore!

Per soli tre giorni: Lunedì 1.° Luglio, Martedì 2 e Mercordì 3

GRANDE ESPOSIZIONE

nell Salone Terreno dell' Hotel Vittoria

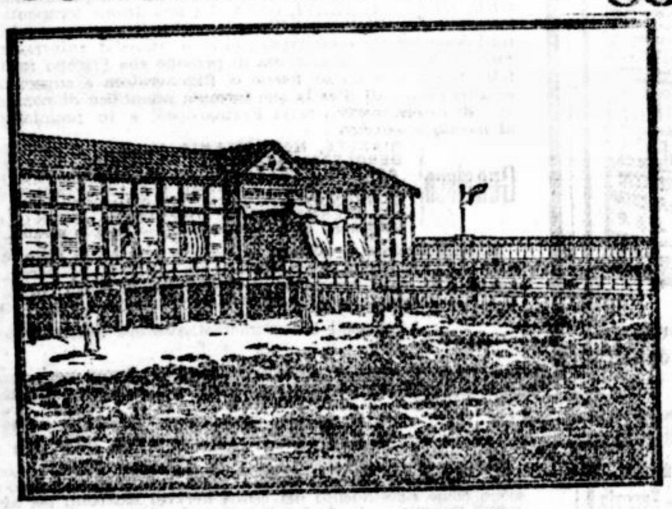
(Ponte dei Fuseri)

Oltre 100 Blouses ricchissime - Toilettes in pizzo, merletto seta confezionate e semiconfezionate - Vestiti in tulle e tela - Boas - Echarpes in struzzo e seta - Sottovesti - Cinture - Paletots in panno e seta - Boleri - Stole - Giacche, nonchè Ultimissime Creazioni in Cappelli (Modelli originali).

Si pone tutto in vendita **per solo questi tre giorni** collo sconto **del 50 % sui prezzi marcati,** quindi a prezzi di

VERA e REALE LIQUIDAZIONE

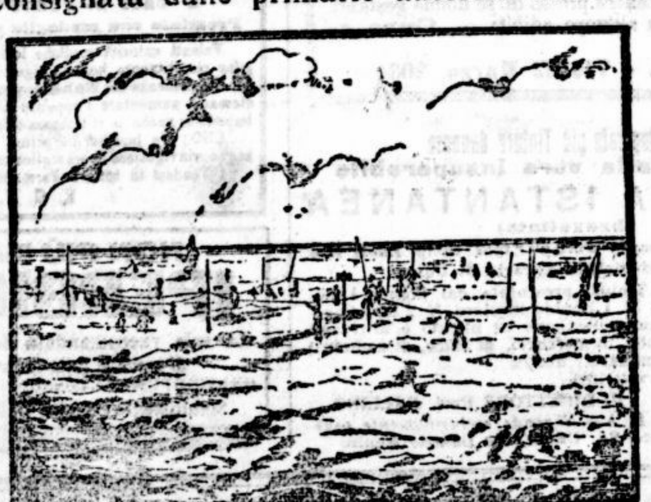
Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia con capanne speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

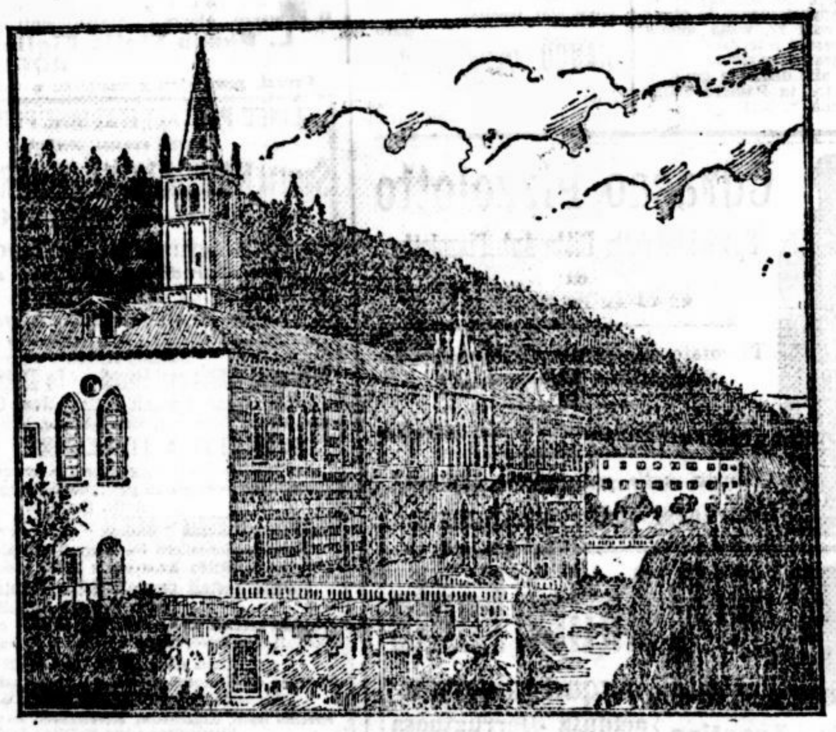
Nuovo servizio famigliare di Restaurant e Caffè.

Direttore Proprietario
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO.

TERME D'ABANO

Grande Stabilimento Hôtel

MONTE ORTONE



Acque - Fanghi - Bagni Termali - Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica Medica

Stazione climatica - Comfort moderno

MEDICO CONSULENTE: Cav. Dottor **P. Bergonzoli,** Direttore dei Riparti Chirurgici dello Spedale Civ. Fatebenefratelli di Padova.

MEDICO DIRETTORE PERMANENTE: D.r **B. Tarugi,** Assistente di fisiologia a Parma, già di Clinica Medica a Padova.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Conduttore:
Girolamo Menegolli - Abano (Padova)